IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Luglio 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. [illegible] — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 1 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera ha preso le vacanze

La questione della ferma biennale e dei biglietti ferroviarii gratuiti

Roma, 30

La seduta comincia alle 14.10.

Presidenza del presidente MARCORA.

I successi degli ufficiali italiani a Londra

FELISSENT esprime il suo vivo compiacimento per i brillanti successi riportati ora a Londra, come già pochi mesi or sono a Roma, dai nostri ufficiali di cavalleria nelle gare internazionali. Il paese non può che esserne lieto ed è sicuro con questo di esprimere anche il sentimento unanime della Camera (*Vive acclamazioni*).

CASANA ringrazia in nome dell'esercito che si onora di rappresentare, l'on. Felissent e la Camera dei sentimenti espressi pei nostri ufficiali di cavalleria.

Ritiro di disegni di legge

GIOLITTI dà comunicazione di un decreto reale con cui in seguito al voto contrario dato ieri dalla Camera alla legge sui professori universitari, il Governo del Re è autorizzato a ritirare i seguenti disegni di legge che sono con quello intimamente connessi: modificazioni all'organico del personale dei regi istituti superiori femminili di magistero di Firenze e di Roma; stato economico di professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie (*Commenti*).

La elezione di Trapani annullata

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Trapani in persona dell'on. Nunzio Nasi.

La Giunta propone l'annullamento della elezione.

La Camera approva.

Per la leva del 1888 e la ferma biennale

La pregiudiziale posta dal Governo

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle disposizioni per la leva sui nati del 1888.

GIOLITTI avverte che questo disegno di legge ha un obbiettivo essenzialmente limitato, e cioè di autorizzare la leva per l'anno in corso in conformità delle leggi vigenti.

Così essendo, il Governo non può consentire che in occasione della legge annuale di leva si venga, come propone la minoranza della Commissione, a deliberare l'adezione della ferma biennale trasformando così profondamente tutto l'ordinamento dell'esercizio.

Osserva in proposito che la commissione nominata dagli uffici per l'esame del presente disegno di legge non aveva mandato per occuparsi di siffatta questione ed ancora che la Camera non potrebbe decidere la questione della ferma senza esprimere implicitamente la sua sfiducia nella Commissione d'inchiesta, che siffatta grave questione non ha ancora risoluta. Per queste ragioni pone formalmente la pregiudiziale sulle proposte della minoranza.

BADALONI parla contro la pregiudiziale. Nota che la questione della ferma biennale è del più alto interesse politico e non può eludersi con un semplice espediente di procedura quale è la eccezione pregiudiziale cui oggi ricorre il Governo. Ricorda che il Governo aveva preso formale impegno di risolverla in brevissimo e che la Camera aveva deliberato la forma del reclutamento solo in seguito a tale assicurazione.

Lamenta che il Governo intenda ora venir meno a questo impegno, il che non potrà non generare nel paese un senso di delusione e di viva sfiducia verso il Governo stesso e verso il Parlamento.

Osserva che la promessa riforma si appalesa tanto più necessaria in quanto la nuova legge sul reclutamento ha notevolmente aggravato l'obbligo del servizio militare estendendolo a molti giovani che prima ne erano esenti.

La questione della ferma non è dunque estranea alla legge che si discute, che già stabilisce la ferma biennale per alcune categorie di inscritti.

Ricorda che già altre volte con la legge di leva si applicò parzialmente la ferma biennale, provvedimento non diverso da quello ora proposto dalla minoranza della Commissione.

Così, a cagion d'esempio, in occasione della legge di leva fu ridotta la ferma della cavalleria. Rileva che non fu la Camera, ma il Governo che, d'accordo con la Commissione dei dodici, deferì alla Commissione d'inchiesta sull'esercito l'esame della questione della ferma; nota infine che l'adozione della ferma biennale è ormai matura, tanto che vi aveva pensato anche il ministro Viganò. Prega quindi la Camera di respingere la pregiudiziale (*Approvazione all'Estrema Sinistra.*)

GIOLITTI rettificando una osservazione dell'on. Badaloni nota che il Ministro Viganò aveva proposto la ferma biennale, ma aveva in pari tempo proposto la soppressione dell'esenzione dei figli unici.

Entrambe le proposte furono poi ritirate ed in quella occasione il Governo dichiarò semplicemente che l'adozione della ferma biennale era inseparabile dalla soppressione di tutte le esenzioni compresa quella dei figli unici. Il Governo non prese dunque in quella occasione nessun impegno di proporre quando che sia la ferma biennale.

Insiste quindi nella pregiudiziale notando che se altra volta col consenso del governo si risolsero in occasione della legge di leva questioni attinenti al reclutamento, ciò non esclude che il governo possa, come potrebbe qualsiasi deputato, invitare la Camera quando lo ritenga necessario a limitare le sue decisioni a quello che è il preciso obbietto del disegno di legge.

GUICCIARDINI, della commissione di inchiesta, non crede che la esistenza della commissione d'inchiesta possa impedire al Parlamento di risolvere una questione ormai matura che è d'alto interesse del paese e involge un'alta responsabilità. Fermamente convinto che occorra dopo la soppressione di molte esenzioni, adottate di recente, provvedere ad una riduzione della ferma biennale, voterà contro la pregiudiziale. (*Approvazioni al Centro ed all'Estrema Sinistra*).

PISTOIA, relatore per la minoranza della Commissione, con vivo rammarico vota in questa questione contrariamente al Governo per obbedire ad un suo vivo e profondo convincimento. Non crede politicamente opportuno voler assorbire con una questione pregiudiziale una così grave questione.

DE NOVELLIS, relatore per la maggioranza della Commissione, voterà la proposta pregiudiziale siccome quella che corrisponde esattamente alle idee accolte dalla maggioranza della Commissione, tanto più trattandosi di questione gravissima e non conoscendosi ancora su di essa l'avviso della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

WOLLEMBORG, convinto della necessità sociale della ferma biennale e della opportunità e della urgenza di adottarla come provvedimento di giustizia e di equità, dice che non concedere oggi spontaneamente siffatta riforma significherebbe doverla domani concedere per la pressione della volontà popolare. E' pure convinto che votando contro la ferma biennale si offrirebbe un'arma pericolosa ai nemici dell'esercito. Voterà contro la pregiudiziale (*Rumori*).

SONNINO comprende che per riguardo alla Commissione d'inchiesta si possa sospendere oggi la deliberazione sulla questione, ma non comprende che si debba negare alla Camera la facoltà di discuterne. Voterà perciò contro la pregiudiziale e voterà a favore della ferma biennale.

MIRABELLI (repubblicano) considera la ferma biennale come una semplice tappa verso quell'ideale che egli e i suoi amici politici vagheggiano nell'ordinamento della difesa nazionale. Voterà contro la pregiudiziale per considerazioni di equità e di giustizia e sopratutto nell'interesse delle classi proletarie.

SACCHI (radicale) convinto che la restrizione delle esenzioni non possa scompagnarsi dalla riduzione della ferma, la quale del resto è stata adottata in altri paesi, voterà contro la pregiudiziale.

PRESIDENTE avverte che quando la Camera approvasse la pregiudiziale rimarrebbe assorbito l'emendamento proposto dalla minoranza della Commissione sullo articolo secondo.

PISSOLATI parla per una mozione d'ordine. Reputa che quando anche venga accolta la pregiudiziale potrà sempre la Camera discutere l'emendamento all'art. 2. proposto dalla minoranza della Commissione.

Avrebbe compreso una sospensiva sulla intera legge; non comprende e non crede regolamentare una pregiudiziale che si risolve in una sospensiva sull'emendamento dell'art. II. Il vero è che col voto sulla pregiudiziale si risolve la questione di merito. Coloro che votano la pregiudiziale votano contro la ferma biennale, che pure dopo le limitazioni introdotte nelle esenzioni con l'ultima legge rappresenta per la Camera un debito di lealtà e di giustizia.

GIOLITTI osserva che egli ha proposto non la sospensiva ma la pregiudiziale su l'emendamento della minoranza della Commissione. Dichiara che il Governo non intende pregiudicare la questione di merito la quale potrà essere ampiamente discussa, e il Governo ne prende formale impegno, quando si conosceranno le deliberazioni che saranno adottate in proposito dalla Commissione d'inchiesta. (*Commenti*).

PRESIDENTE dichiara che per parte sua egli manterrà in questa questione come in tutte le altre la più ampia libertà di discussione per tutti.

La pregiudiziale significa semplicemente questo: che sull'emendamento della minoranza della commissione la Camera non possa e non debba in questo momento deliberare.

VALLI voterà la pregiudiziale non intendendo con ciò di vincolare la sua libertà di apprezzamento sul merito della questione (*Vivi rumori*).

TORRIGIANI reputa che la ferma biennale s'imponga ormai come una necessità; ma non potendo disconoscere la gravità delle ragioni addotte dal Presidente del Consiglio e ritenendo doveroso attendere le deliberazioni della Commissione d'inchiesta, voterà favorevole alla pregiudiziale.

RICCIO della minoranza della Commissione ritiene che si creerebbe un pericoloso precedente ammettendo che possa porsi la pregiudiziale su un singolo emendamento, perchè in tal modo si limiterebbe la libertà delle discussioni. Crede più regolare e opportuno affrontare apertamente la questione. Del resto, è evidente che votando la pregiudiziale si vota contro la ferma biennale. (*Commenti, rumori*).

GIOLITTI osserva che la minoranza della Commissione non propone la ferma biennale limitatamente al contingente del 1888 ma la propone come sistema normale e definitivo di reclutamento, per cui la ragione della pregiudiziale (*Commenti*).

FALLETTI benchè convinto fautore della ferma biennale voterà la pregiudiziale accogliendo le ragioni finora in favore di essa ritenendo che rimanga integra la questione di merito (*Commenti, rumori*).

La pregiudiziale approvata dalla Camera

PRESIDENTE avverte che sulla pregiudiziale è stata chiesta la votazione nominale dai deputati Faranda, Badaloni, Valeri, Agnini, Montemartini, Rosadi, Vicini, Viazzi, Mirabelli, Ferrarini, Marazzani, Gattorno, Giacomo Ferri, Turati, Bissolati, Treves, Barzilai, Pala e Pescetti.

L'appello dà questo risultato:

Hanno risposto SI (cioè favorevolmente alla pregiudiziale posta dal Governo): 160.

Hanno risposto NO: 67.

La Camera approva, dunque, la pregiudiziale.

Risposero SI:

Abruzzese, Abignente, Agnini, Alessio Giovanni, Artom, Astengo.

Baranello, Barnabei, Baracco, Bernaglio, Bergamasco, Bertarelli, Bertolini, Bettolo, Biancheri, Bianchi Leone, Bianchini, Bissolati, Bizzozero, Bonicelli, Boselli, Botteri, Bracci, Buccelli.

Calissano, Camagna, Campi Emilio, Campus-Serra, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cassuto, Celesia, Centurini, Cerulli, Ciartoso, Ciccarone, Cipriani-Marianelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Coffari, Cottafavi, Cuzzi.

D'Agosto, Dal Verme, Dari, De Asarta, De Bellis, Della Pietra, Dell'Arenella, De Michetti, De Nobili, De Novellis, De Riseis, De Seta, Detilla, Di Sant'Onofrio.

Facta, Faelli, Falaschi, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Fasce Ferraris Carlo, Fili-Astolfone, Fortis, Fortunato Alfredo, Furnari, Fusco, Falletti.

Galli, Gallina Giacinto, Gallo, Giardina, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Graffagni, Guarracino, Gucci-Boschi.

Jacta.

Lacava, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucernari, Luciani.

Maiorana Giuseppe, Manna, Manna, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Margaria, Mascintonio, Masi, Mazziotti, Merci, Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi.

Odorico, Orioles, Orlando V. E.

Pandolfini, Panie, Papadopoli, Pellecchi, Podestà.

Rava, Raggio, Rienzi, Rochira, Ronchetti, Rossi, Rossi L., Rota, Rovasenda, Ruffo, Ruspoli.

Sanarelli, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scaramella, Scellingo, Schanzer, Scoppola, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Soulier, Squitti.

Tecchio, Tedesco, Teodori, Testasecca, Torlonia Leopoldo, Torrigiani, Turco.

Valentino, Valle Gregorio, Valle Eugenio, Vecchini, Vendramini, Veneziale.

Weil Weiss.

Risposero NO:

Albasini, Albicini, Antolisei.

Badaloni, Barzilai, Bastogi, Bissolati, Borghese.

Camerini, Celli, Ciacci, Compans, Credaro.

Dalife, De Amicis, De Felice, De Nava, De Stefani Carlo, di Cambiano.

Faranda, Felissent, Ferarini, Ferri G., Fortunato Giustino, Fradeletto.

Gallino Nat., Gattorno, Guerci, Guicciardini.

Lucifero Alfonso.

Marazzani, Marazzi, Marcello, Marescalchi, Mira, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Morgari.

Pala, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, Pistoia.

Raineri, Riccio Vincenzo, Rizzo Evan., Rosadi.

Sacchi, Salandra, Santamaria, Silva, Sinibaldi, Sonnino.

Torlonia Giov., Treves, Turati.

Valeri, Viazzi, Vicini.

PISTOIA, per la minoranza della Commissione. — Poichè dopo il voto della Camera non si può parlare in merito alla ferma biennale, rinunzia a parlare.

Anche BADALONI e MARAZZI per la stessa ragione rinunciano a parlare.

Si approvano gli articoli 1 e 2 e questo aggiuntivo dell'on. LIBERTINI:

« Nella designazione personale degli uomini della classe 1888 che debbono assumere la ferma di cui all'art. precedente dovranno anzitutto comprendersi coloro che pel fatto di avere un fratello ascritto all'esercito permanente od al corpo reali equipaggi avrebbero potuto ottenere, a senso delle disposizioni legislative preesistenti alla legge 15 dicembre 1907, l'assegnazione alla terza categoria ».

Si approva quindi l'articolo 3 e ultimo.

I biglietti ferroviari gratuiti

Gli emendamenti proposti da Bertolini

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio Decreto sulla concessione di carte di libera circolazione e di biglietti gratuiti, ridotti dalle ferrovie di Stato. »

BERTOLINI annuncia alcuni nuovi emendamenti al disegno di legge.

Col primo si stabilisce che in seguito a deliberazioni del Consiglio dei Ministri si possano concedere biglietti gratuiti per congressi e conferenze quando sia ritenuto utile nell'interesse pubblico; col secondo si dispone come segue:

ai giornalisti professionisti italiani ed a quelli dei principali giornali esteri saranno annualmente concessi quattro biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 75 per cento su quella normale ed un biglietto pure di andata e ritorno per la famiglia con la riduzione di cui all'articolo 6 della presente legge. Il regolamento determinerà le norme per tali concessioni, tenuto conto anche del numero dei redattori da prestabilirsi in ciascun anno per i singoli giornali in ragione della rispettiva importanza.

Col terzo si propone che la concessione del ribasso straordinario del 70 per cento possa darsi non solo nel caso di ricorrenze patriottiche, ma anche in caso di solennità nazionali.

Sospensiva e pregiudiziale

TURATI propone la sospensiva e la pregiudiziale richiamandosi alla deliberazione presa dalla Camera due anni fa con la quale si invitava il Governo a progettare un disegno di legge che disciplinasse in modo organico e completo tutta la materia delle concessioni di biglietti ferroviari o ridotti.

L'oratore richiede che tutti dovrebbero pagare il biglietto ciò che permetterebbe di ribassare tutte le tariffe per tutti. Si dichiara contrario alle concessioni per le famiglie dei senatori e deputati notando che al decoro del Parlamento si provvederebbe molto meglio con la indennità parlamentare.

Dato il sistema delle concessioni, riconosce si debba aver riguardo pei giornalisti in considerazione della loro elevata missione politica sociale; ma osserva che non vi è ragione di estendere la concessione alle famiglie e di farla dipendere dal beneplacito delle amministrazioni dei giornali.

Osserva che lo Statuto non permette che si ritorni nella stessa sessione sopra una deliberazione della Camera; osserva che gli emendamenti presentati costituiscono un disegno di legge assolutamente nuovo e che avrebbe dovuto seguire la procedura seguita dalla Camera e dalle norme dello Statuto. Spera che la Camera non vorrà stabilire un sì fatto precedente.

Per tutte le esposte ragioni di legalità e per altre ragioni ritiene opportuno, anzi doveroso che la Camera rimetta la discussione di questo disegno di legge, e sulla sospensiva si riserva di chiedere la votazione nominale.

PRESIDENTE osserva all'on. Turati che un progetto respinto non può a termini dello statuto essere ripresentato nella stessa sessione, ma che la stessa norma non vale quando si tratta di un disegno di legge semplicemente sospeso e la cui discussione può essere sempre ripresa quando la Camera lo giudichi.

Così osserva che nel corso della discussione di qualsiasi disegno di legge, deputati e governo possono presentare tutti gli emendamenti che giudichino opportuni senza vi sia bisogno che su di essi si pronunci previamente la commissione parlamentare.

BERTOLINI osserva che questo disegno di legge si rende necessario: dopo la legge 1907 si impone la necessità di porre un termine ai non pochi inconvenienti ai quali dette luogo il decreto del 1901.

Rileva che le sue proposte che costituiscono emendamenti al disegno di legge tendono ad impedire il pericolo di abusi. Ricorda che l'on. Gianturco abolì i così detti biglietti di favore che erano rimessi all'arbitrio del Ministro e questa abolizione è mantenuta ferma col presente disegno di legge.

Anche nelle concessioni alla stampa, lungi dal largire favori a singole persone o giornali si stabilisce una norma conforme a quanto si fa all'estero restringendo quelle concessioni che potevano essere eccessive.

Dichiara che non è alieno dall'accogliere quegli emendamenti che non contraddicano al concetto della legge.

Spera che la Camera non darà l'esempio di non sapere risolvere la questione che da due anni è innanzi ad essa.

TURATI ripete che il progetto è sostanzialmente nuovo e che quindi su di esso doveva essere sentita la Commissione. Dichiara che la classe dei giornalisti è avversa alle disposizioni proposte; nota che non vi è urgenza poichè in ogni modo le nuove proposte non dovrebbero andare in vigore che in principio dell'anno prossimo. Insiste quindi nella proposta pregiudiziale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La pregiudiziale respinta

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta pregiudiziale è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Turati, Giulio Alessio, Fradeletto, Treves, Bissolati, Badaloni, De Felice, Ferrarini, Montemartini, Celli, Viazzi, Agnini, Antolisei, Gattorno, Pescetti, Borghese, Morgari, Marazzani, Camerini.

L'appello dà questo risultato:

Hanno risposto SI: 21.

Hanno risposto NO: 197.

Sono astenuti: 2.

La Camera non approva la proposta pregiudiziale dell'on. Turati.

Si passa alla discussione degli articoli.

TURATI propone che nelle tabelle sieno soppresse le concessioni a favore degli ex presidenti della Camera dei deputati ed ai sottosegretari di Stato che non siano membri del Parlamento.

SONNINO propone si estenda la concessione agli ex deputati che abbiano fatto parte della Camera per 7 legislature.

BERTOLINI prega l'on. TURATI di non insistere nella sua proposta dichiarando che accetta la soppressione della concessione per il direttore generale del Ministero della Real Casa.

Accetta anche l'aggiunta Sonnino.

TURATI propone che si sopprima l'articolo terzo che disciplina le concessioni dei biglietti gratuiti ai membri del parlamento osservando che invece bisogna concedere ai deputati l'indennità. Almeno propone che questa concessione cominci ad avere vigore con la prossima legislatura.

CIRMENI chiede che la concessione per le famiglie dei deputati si intenda accordata ai parenti ed affini.

BERTOLINI accetta il pensiero che informa l'emendamento dell'on. Cirmeni non parendogli decoroso stabilire determinazioni precise che equivarrebbero ad un controllo sui membri del Parlamento.

SONNINO mantiene il suo antico proposito contrario alle concessioni di favore alle famiglie dei deputati. In ogni modo crede che la formula dell'articolo sia troppo indeterminata.

La Camera non approva la proposta del Turati. Si approvano i rimanenti articoli.

La proroga dei lavori parlamentari

Il saluto a Marcora

PRESIDENTE invita la Camera a stabilire il suo ordine del giorno per domani (*Viva ilarità*).

MOLTE VOCI: — A novembre, a novembre!

GIOLITTI è sicuro di farsi interprete del pensiero di tutta la Camera rivolgendo un reverente affettuoso saluto all'illustre presidente dell'Assemblea (*Vivi generali applausi*) e proponendo che dopo così grave e proficuo lavoro compiuto, la Camera proroghi i suoi lavori per le consuete vacanze estive, che augura prospere e felici a tutti i colleghi. (*Vivi e generali applausi*)

PRESIDENTE (*sorgendo in piedi accolto da vivi e generali applausi dell'assemblea*) Ringrazio con animo commosso l'on. Presidente del Consiglio e i colleghi tutti della affettuosa dimostrazione ed anche più vivamente li ringrazio della fiducia e della deferenza che costantemente mi hanno dimostrato e che mi ha permesso, benchè in età ormai già avanzata, di rendere ancora utili servigi al paese (*Approvazioni, applausi*).

Constata che per l'assiduità, per lo zelo, per l'abnegazione di tutti i colleghi è stato possibile a questa legislatura (*oh, oh! commenti*) la quale del resto è ancora giovane (*Bene, ilarità*) di compiere un lavoro che supera di oltre il doppio quello delle più lunghe e più attive legislature precedenti (*Approvazioni*).

Aggiunge che questo lavoro è stato possibile alla Camera di compiere perchè egli — nell'alto compito di regolarlo — è stato assistito dalla zelante ed assidua intelligente collaborazione di tutti i carissimi colleghi della Presidenza, ai quali esprime il proprio animo profondamente grato. (*Benissimo, bravo, applausi*).

Stringendo tutti i colleghi in un simbolico cordialissimo abbraccio (*applausi*) è lieto di interpretare il sentimento dell'assemblea rivolgendo un reverente saluto alla maestà del Re. (*Vivissimi prolungati e reiterati applausi e grida di viva il Re*), esprimendo altresì l'augurio che quelle regioni le quali sono ora travagliate da civili discordie possano ritrovare la calma e la pace nell'alto sentimento della giustizia sociale e della solidarietà umana. (*Vivissimi approvazioni*).

Speriamo, dice, che la Camera riprendendo a novembre i suoi lavori possa con gioia vedere tutte le regioni italiane tranquille, prospere, felici. (*Vivi generali applausi*).

Con questi sentimenti e con questi auguri pone a partito la proposta proroga dei lavori parlamentari.

E' approvata.

La Camera sarà convocata a domicilio.

I progetti discussi oggi risultano approvati a scrutinio segreto.

Il saluto a Giolitti

PRESIDENTE. Prima di separarci debbo manifestare un intimo sentimento del cuore proponendo alla Camera di mandare un saluto al Presidente del Consiglio. (*Vivi applausi*).

Questo pensiero, che io rivolgo al Presidente del Consiglio non è solo di amicizia antica ed immutabile e di gratitudine, ma è anche il convincimento sicuro di un concittadino onesto che si compiace dell'azione di Governo (*Vivissime approvazioni*).

Vada dunque al Presidente del Consiglio il nostro sentito augurio di affetto e di deferenza (*Vivi applausi*).

GIOLITTI ringrazia il Presidente della Camera per le espressioni di amicizia che ricambia di cuore e tutti i colleghi per la loro benevolenza costante (*Vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle ore 20.

Note alla Seduta

Roma, 30

(So.) — La seduta delle vacanze è finalmente venuta.

La Camera ha aggiornato i suoi lavori in mezzo ad un ambiente idiliaco, fra grandi scambi di auguri e strette di mano ai ministri.

Nella seduta d'oggi fu notevole, per le conseguenze che avrà nelle non lontane elezioni politiche, la discussione sulla questione della ferma biennale. La Camera ha dato oggi lo spettacolo di una manifestazione veramente importante a favore della riduzione a due anni della ferma per l'Esercito. Dal socialista Badaloni al deputato del centro Guicciardini, dall'on. Sonnino all'on. Wollemborg fu una vera levata di scudi a favore della ferma biennale. Ciò dimostra che nel corpo elettorale la questione della ferma biennale ha fatto molta strada. Essa sarà probabilmente uno degli argomenti della piattaforma elettorale dopo lo scioglimento della Camera.

E' notevole il fatto che nell'appello nominale sulla pregiudiziale sollevata con molta abilità dall'on. Giolitti, vi furono 67 voti contro la pregiudiziale, vale a dire a favore della riduzione della ferma.

La discussione successiva intorno al progetto Bertolini per la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti, ha dimostrato che le trattative avvenute stamane fra deputati e giornalisti da un lato e l'on. Bertolini dall'altro, avevano portato il ramo d'olivo.

I giornalisti hanno ottenuto una soluzione mediocre, ma della quale devono per ora accontentarsi. Il Governo ha rinunziato alla concessione dei biglietti a tariffa ridotta del 75 per cento alle amministrazioni dei giornali, concedendola invece, come finora si è usato, ai singoli redattori ed ai corrispondenti dei principali giornali. Il numero di questi biglietti viene portato a quattro all'anno ed in più viene accordato un biglietto, sempre a prezzo ridotto del 75 per cento, per le famiglie dei giornalisti.

I pubblicisti che si sono agitati sin da ieri, speravano a dire il vero di più, ma non fu possibile strappare al governo concessioni ulteriori.

Notevole altresì, durante la discussione sul progetto Bertolini, la proposta dell'on. Turati per sopprimere il biglietto gratuito ai deputati ed ai senatori. Però nella votazione sull'emendamento proposto in tal senso dall'on. Turati, i fautori della soppressione dei biglietti gratuiti ai deputati ed ai senatori risultarono essere non più di una cinquantina, vale a dire una trentina di deputati di Estrema Sinistra, ed il rimanente raccolto sui banchi di Sinistra e del Centro.

La Camera ha aggiornato i suoi lavori con una novità. L'on. Giolitti ha voluto egli stesso proporre le vacanze con la convocazione a domicilio della Camera alla data che verrà stabilita dal governo.

L'on. Marcora ha chiuso la seduta col solito pistolotto finale, nel quale fu applaudito specialmente il riverente saluto al Re e l'augurio che alla ripresa dei lavori parlamentari sieno cessate in paese le agitazioni che ora lo gettano in un movimento convulsivo.

L'on. Rava beato e contento riprende il portafoglio

Roma, 30

(So.) — La minaccia di crisi originata dalle dimissioni dell'on. Rava, si è dissipata appena apparsa all'orizzonte.

Il Consiglio dei ministri ha respinto oggi alla unanimità le dimissioni che l'on. Rava aveva presentato fino da ier sera in seguito al voto della Camera che respingeva a scrutinio segreto il proggetto di legge sullo stato economico dei professori.

Il Consiglio dei ministri si è indotto a questa decisione in seguito alla considerazione che il voto di ieri possa non avere colpito la persona del ministro, ma sia derivato da opposizioni di natura tecnica al progetto di legge e sopratutto dalla opportunità di una protesta contro l'agitazione di una parte dei professori universitari i quali avevano compiuto pressioni presso i deputati onde ottenere che il progetto fosse approvato.

Il Consiglio dei ministri venne confortato in questa ipotesi dal fatto che la Camera aveva approvato a scrutinio segreto tre altri progetti di legge di iniziativa dell'on. Rava. Se la dimostrazione ostile alla Camera fosse stata rivolta contro l'on. Rava, la Camera non avrebbe atteso la votazione del quarto progetto per dimostrare la propria sfiducia al ministro.

Queste sono le spiegazioni che vengono fornite nell'ambiente ministeriale al rifiuto di accogliere le presentate dimissioni. Però a Montecitorio si diceva che vi abbiano contribuito sopratutto il desiderio dell'on Giolitti di non superare una crisi proprio nel momento in cui si appressa a partire per le vacanze, nonchè il desiderio di dimostrare essere infondata la voce che lo on. Giolitti avesse abbandonato l'on. Rava, facendo segretamente invitare i deputati ministeriali a votare contro il noto progetto.

Certo è che l'on. Rava ha desistito da ogni proposito di dimissioni. Egli fece infatti oggi stesso la sua ricomparsa nel banco dei ministri alla Camera.

Una sola obbiezione deve essere mossa all'accoglienza fatta alle dimissioni presentate, l'obbiezione cioè che la autorità dell'on. Rava come ministro, non può certo risultare accresciuta dal fatto che egli rimane a reggere il suo ministero dopo la dimostrazione ostile della Camera ad un progetto così importante come quello da lui presentato.

L'on. Teso, interrogato sul voto contro l'on. Rava, ha detto: — La discussione per l'insegnamento religioso c'entra anch'essa per qualche cosa in questo voto. E così, un po' per l'atteggiamento assunto dall'on. Rava in quella discussione, un po' per l'impressione prodotta nella Camera dalla discussione sull'affare della *Mutual Reserve*, un po' anche perchè gli amici del governo interpretarono il silenzio del presidente del Consiglio come un atto di neutralità del gabinetto di fronte al ministero dell'Istruzione, è avvenuto che pur non essendo nel desiderio di nessuno, l'on. Rava è stato battuto su di una legge che non venne prima del bilancio della P. I. ma bensì dopo la discussione sul favore fatto alla *Mutual Reserve*.

L'agitazione dei Professori dell'Università di Padova per il voto della Camera

Padova, 30

La relezione del progetto di legge per i professori universitari, naufragato ieri alla Camera, e sopratutto le offese lanciate da alcuni deputati contro il Corpo universitario italiano, hanno vivamente e dolorosamente impressionato i professori del nostro Ateneo che minacciano una vivace e dignitosa protesta.

Intanto il Rettore Magnifico comm. Polacco ha inviato questo telegramma-circolare a tutte le Università italiane:

« Rettore Università, — Per domani su domanda numerosi colleghi convoco qui assemblea generale professori per discutere sulle condizioni fatteci voto Camera. Gradirei sapere se e che cosa intendesi fare costà accennandosi pubblica Stampa eventuali dimissioni Rettori e Presidi. — Rettore: *Polacco* ».

Una assemblea generale

Il Rettore ha contemporaneamente inviato a tutti i colleghi dell'Università il seguente invito:

« Su domanda di numerosi Colleghi, conforme al sentimento di quanti hanno a cuore la dignità dell'Università Italiana;

Visto l'art. 81 N. 2 del vigente regolamento generale universitario;

Convoco per domani, 1 luglio, alle ore 16, in Aula Magna, l'assemblea generale dei professori per discutere sulla condizione fatta ai professori universitari dal intera classe che consacra all'insegnamento superiore il meglio delle proprie forze.

Prego vivamente la S. V. di non mancare all'adunanza »

Una inchiesta fra i professori

Energiche proteste

Sulla grave questione la *Provincia di Padova* ha voluto chiedere il parere di alcuni professori della nostra Università, che hanno gentilmente aderito.

Ci sembra assai interessante far conoscere l'opinione delle personalità che sono direttamente interessate in questo disegno di legge così miseramente naufragato ieri alla Camera, tra la generale sorpresa.

Ecco i primi risultati della inchiesta.

Il Rettore prof. Polacco

A una domanda rivoltagli a bruciapelo mentre usciva dalla sala dei professori per recarsi a presiedere degli esami, il Rettore comm. Polacco ha risposto:

— Non posso che esprimere il mio più vivo rammarico per l'inattesa reiezione della legge. E col rammarico è un senso a dirittura di indignazione per le accuse lanciate alla Camera contro i professori, accuse che elevano a regola alcune rarissime eccezioni, che il Corpo Professorale desidera vengano una buona volta segnalate e represse facendo i nomi di coloro che si dice manchino al loro dovere.

Il prof. Nino Tamassia

Per essere più preciso, il prof. Nino Tamassia ha scritto il suo giudizio. Eccolo:

« Tutti i funzionari civili dello Stato hanno ottenuto o stanno per ottenere un miglioramento economico della loro carriera.

La Camera ieri ha respinto bruscamente il progetto che riguardava i professori universitari.

Il voto segreto e poco coraggioso è sottolineato dalle aspre censure che qualche onorevole ha fatto dei professori incuranti del loro alto ufficio.

Non il diniego di provvedere decorosamente alla vita di coloro che tutto hanno consacrato alla scienza, ma la gravità delle accuse offende il corpo accademico italiano.

Oggi questo non può rimanere sotto il peso di imputazioni lanciate alla Camera. E si chiederà che la condotta dei professori sia sottoposta ad inchiesta, e tutta Italia sappia chi fa e non fa il dover suo.

Nino Tamassia »

Il prof. Tuozzi

« Tuttochè io ritenga che il voto di ieri della Camera dei Deputati contro la legge sul miglioramento economico dei professori d'Università sia un colpo diretto al ministro Rava, sul quale già pesavano e pesano diverse accuse, d'onde un malumore generale nell'assemblea parlamentare, nulladimeno il voto contrario e le espressioni manifestate alla Camera da alcuni deputati costituiscono un'offesa a tuto il Corpo insegnante universitario.

I pochi negligenti non dovrebbero far comprendere in un giudizio ingiurioso tutti gli altri, per molti dei quali la scienza in Italia oggi progredisce meravigliosamente, facendo sollevare i nostri Atenei allo splendore dei migliori di Germania e di Francia.

Dopo il fatto di ieri, intanto, non è più questione di aumento di stipendio, ma di decoro offeso alla prima classe dei funzionari dello Stato, e il governo dovrebbe ben pensare, e presto, ad una valida riparazione, se non vuole che restino sviate le migliori attitudini per il progresso intellettuale del nostro paese.

Pasquale Tuozzi ».

Il prof. Brugi

« Io mi addoloro soltanto di vedere in un'aula legislativa insultata tutta una classe di persone che fuori d'Italia è ricordata a modello di scienziati operosi.

Chi ci insulta così non ci conosce; non sa ciò che si fa nelle Università; non ha mai parlato con i nostri scolari.

Quanti sacrifizi, quanto disinteresse scoprirebbero fra noi questi onorevoli che ci credono dei gaudenti e dei fannulloni. E perchè nessuno ci ha difeso efficacemente? Io ripeto il mio vecchio grido: *fuori i nomi!*

Noi dobbiamo esigere che cessi una buona volta questo rimprovero collettivo: altrimenti l'Università è morta. Voi che ci insultate tutti in massa, spegnete il nostro entusiasmo, uccidete la scienza italiana.

Non avete diritto di farlo!

Prof. Biagio Brugi »

Il prof. Catellani

« Il voto della Camera italiana contrario alla legge del miglioramento economico dei professori universitari e sopratutto la discussione che lo ha preceduto, impongono, a mio avviso, a tutti i professori universitari italiani un dovere immediato.

Nella Camera dei rappresentanti della nazione si è potuto offendere l'Università italiana senza che una sola voce, fatta eccezione dell'on. Alessio, insorgesse in sua difesa. Si è affermato che noi non facciamo il nostro dovere e che per il nostro lavoro siamo pagati anche troppo.

Mai la solita insinuazione dei bocciati e dei mancati aveva trovato così autorevole espressione e così benevolo ascolto.

In cospetto di tali accusatori non dobbiamo insistere per domandar denaro, ma per esigere rispetto.

Dobbiamo domandare che alla condotta di tutti i professori si estendano le indagini della commissione d'inchiesta. Venga questa in ogni Università; interroghi professori, studenti, bidelli, inservienti e cittadini, e si conoscano una buona volta i nomi di quegli insegnanti che trascurano il proprio dovere.

Meno non possiamo domandare, ma di meno non possiamo appagarci. In quel responso sarà la nostra vendetta; perchè i 145 contrari vi troveranno la prova che il loro voto, negando un compenso giusto ai più e tollerando gli abusi del minor numero, ha premiato senza saperlo e volerlo coloro appunto che avrebbero dovuto essere puniti.

Enrico Catellani. »

Altre interviste con l'on. Battelli

I senatori Scialoja e Tassi

Roma, 30

Sull'esito della votazione di ieri intorno al progetto di legge per i professori universitari, il *Messaggero* ha intervistato l'on. Battelli, il quale ha detto di essere profondamente addolorato più come deputato che come professore, perchè quella votazione ha dimostrato che la Camera ignora le condizioni dell'insegnamento in Italia e del lavoro scientifico che si compie nella nazione.

Il progetto di legge sarà seppellito, ma potrà essere in modo assoluto ripresentato alla battaglia, perchè non si possono mantenere le università nelle condizioni attuali a meno che l'Italia non voglia dimostrarsi, sotto il riguardo scientifico, inferiore agli ultimi paesi del mondo. Se si fosse poi voluto colpire l'on. Rava, ha concluso l'intervistato, servendosi a tale scopo del naufragio di un progetto di legge che interessa la coltura nazionale, avrebbero fatto opera, per quanto subdola, altrettanto indegna.

In un'altra intervista col *Giornale d'Italia* l'on. Battelli ha detto di avere ricevuto numerosissimi telegrammi in proposito dai professori universitari da tutte le parti d'Italia. I professori universitari, dice l'on. Battelli, si mostrano perfettamente coscienti di quello che è successo e rispondono con parola serena a quelle dei loro gratuiti oppositori. La loro espressione è di dolore e di stupore insieme. I professori sono offesi dal significato morale del voto assai più che dal risultato materiale..

Il senatore Scialoja, presidente del Consiglio superiore della P. I., interrogato sullo stesso argomento dal *Giornale d'Italia*, ha detto di essere meravigliato del voto di ieri che, secondo lui, è stato in parte una dichiarazione di sfiducia per l'insegnamento universitario.

Il senatore Tassi ha detto tra l'altro al *Giornale d'Italia* che la legge se fosse arrivata al Senato vi avrebbe poi incontrata una ostilità nervosa.

Senato del Regno

Roma, 30

Oggi il Senato ha approvato vari progetti, tra cui quelli riguardanti i dazi doganali, il regime sugli zuccheri, la sequestrabilità degli stipendi, le volture catastali, l'esportazione degli oggetti d'arte, i provvedimenti tecnici del ministero d'agricoltura, ecc.

Domani seduta alle 15.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Angelelli fa delle rettifiche e narra di minaccie fattegli per tacere la verità

Roma, 30

L'udienza è aperta alle ore 13,10 innanzi a scarso pubblico. Gl'imputati sono al loro posto. Dopo fatto l'appello dei testimoni, invitati a presentarsi nell'udienza di oggi, il presidente, considerando che ancora Angelelli deve terminare la sua deposizione e che poi debbono essere uditi la moglie di Angelelli, i comm. Caprino, Tofano e Leonardi, li licenzia invitandoli a presentarsi venerdì.

Angelelli, che porta il solito pacco di documenti, dice: Debbo fare una dichiarazione. Riandando con la memoria alla mia deposizione dell'altro giorno, ricordo che quanto ho detto circa la circostanza che il Caprino stracciò un foglio di carta da me ritenuto un verbale dopo che io gli ebbi detto che la direzione generale delle carceri non voleva che si sapesse della mia missione, non è esatto. Ciò avvenne invece dopo la mia deposizione resa al giudice avvocato Bay il 30 maggio 1907, quando il verbale era già chiuso. Siccome io non ho parlato di nessuno scritto in precedenza su questo incidente, mi manca anche una prova indiretta intorno al fatto e dal momento che mi sono proposto, come ho dichiarato fino dal primo giorno di non volere uscire dal sistema delle affermazioni documentate, così io debbo riportarmi integralmente a quanto ho deposto al giudice Bay il 30 maggio 1907, al quale non feci menzione dello stracciamento del foglio.

Presidente — E' vero o non è vero quello che ha deposto l'altro giorno che il Caprino stracciò o fece stracciare il foglio in cui si era incominciato a scrivere il verbale?

Angelelli — Ho la lontana impressione che il fatto sia vero (*mormorio*), ma è passato tanto tempo!

Presidente — Qualunque cosa dica il teste, non ammetto nè approvazioni, nè disapprovazioni (poi rivolgendosi al teste): — Come va che ella non ricorda questa circostanza con precisione? Eppure io non gliela ho richiamata alla sua memoria, ma ne ha parlato lei spontaneamente.

Angelelli — Io non ho altra dichiarazione da fare su questa circostanza, tranne che quella di dire che ho la impressione lontana che il fatto sia vero.

Avv. Albano — Ha parlato con nessuno nei due giorni di sospensione del processo di questa circostanza?

Angelelli — Con l'avvocato Camponetti, con mia moglie, con mio cognato e con mio nipote.

Avv. Albano — Con il comm. Caprino, no?

Angelelli — No, lo giuro.

Avv. Di Benedetto — Scusi, signor presidente, mi sembra che ai fini di questa causa di subornazione, le circostanze che l'Angelelli depone non siano pertinenti.

Presidente — Io avevo detto all'Angelelli di proseguire la sua deposizione, ma egli ha chiesto di voler fare una dichiarazione ed io non ho potuto preventivamente oppormi perchè non sapevo che cosa volesse dire.

Angelelli — Debbo fare una seconda dichiarazione.

Presidente — Parli! Io, signori avvocati, non intendo mettere alcuna limitazione a quanto vuol deporre l'Angelelli.

Angelelli ripete delle circostanze già deposte l'altro giorno circa la comunicazione da lui fatta al comm. Caprino della falsa lettera della Venaruba ad Acciarito, onde il Presidente lo richiama benevolmente a non ripetersi.

Avv. Scimonelli — Il teste fa perdere la pazienza!

Presidente — Avvocato: la mia pazienza però non è superata. Ripeto che io intendo che il testimonio dica tutto quello che vuol dire. Io debbo ricordare che il teste fu anche imputato e perciò potrà portare innanzi al tribunale delle circostanze utilissime ai fini della giustizia. Angelelli, andiamo avanti.

Angelelli — Il giorno avanti che io partissi per Teramo e cioè il 26 marzo 1900, mia moglie trovò sotto la porta di casa un *Avanti!* foggiato a modo di croce. Mia moglie rimase impressionata ritenendo che ciò fosse una minaccia. Andai dal Doria e gli dissi che anch'io ero impressionato e che volevo dire a Teramo tutta la verità e Doria mi disse che se avessi parlato il decreto di destituzione era pronto. Anche Canevelli e Leonardi mi imposero di tacere dicendomi che ero un subordinato e che dovevo rispettare i loro ordini. A Teramo alle Assise ci fu un momento in cui io uscii in questa esclamazione, che nel tumulto delle invettive, che mi erano rivolte dagli avvocati, non fu rilevata: «Eppure io non ho fatto che ubbidire i miei superiori» (*mormorio*). Dopo la mia deposizione, incontrai a Teramo Doria e Canevelli, i quali mi dissero che nel giorno seguente essi avrebbero deposto e che se io avevo detto qualche circostanza contraria a quelle che loro avrebbero deposto il mio decreto di destituzione era pronto. Il 18 luglio 1900 subito dopo il processo scrissi al cav. Canevelli dolendomi di vedermi sacrificato.

Presidente — Ma che cosa chiedeva? Perchè scriveva? Domandava qualche compenso?

Angelelli — No! Soltanto la mia reintegrazione perchè ero passato in sotto ordine a Cagliari mentre prima ero a capo di uno stabilimento carcerario. In altre lettere del dicembre e del gennaio 1901 seguitavo a fare le mie lagnanze al Canevelli dicendo che tutto soffersi per spirito di pessima obbedienza.

Presidente — Angelelli, riassuma.

I teste racconta del telegramma di protesta al ministro dell'Interno. — Per ciò che riguarda la subornazione ho finito. Ora dovrei parlare delle persecuzioni.

Avv. Scimonelli — Indica un comizio e ne parlerà al pubblico.

Presidente — Ciò non ha a che fare colla subornazione.

Il comm. Doria esibisce delle lettere di Angelelli

Vengono quindi presentate all'Angelelli varie lettere di lui esibite dal comm. Doria ed il teste le riconosce.

Avv. Camerini — Desidererei sapere come queste lettere dirette da Angelelli alla direzione generale delle carceri e da questa passate alla direzione di P. S. sono poi tornate alla direzione delle carceri.

Comm. Canevelli — Non ricordo. Sono passati dieci anni.

Presidente — Comm. Doria, lo ricorda lei?

Doria — Le lettere appena giunte il comm. Canevelli le portava al comm. Leonardi, il quale le trasmetteva al Guardasigilli. Questi le mandava per competenza al procuratore generale, che le restituiva alla direzione delle carceri.

Colle lettere, di cui viene data lettura, l'Angelelli riferisce alla direzione delle carceri sul servizio che egli compiva a Santo Stefano, sulle prime rivelazioni di Acciarito e sulle speranze che esso Angelelli aveva di ottenere nuove rivelazioni. Durante tale lettura vengono rivolte agli imputati ed al teste alcune contestazioni e domande. Gli avvocati della parte civile vogliono sapere se vi è nessun regolamento che dia facoltà di usare i mezzi che furono adoperati dall'Angelelli per ottenere delle rivelazioni.

Angelelli — Possono rispondere con maggiore competenza di me i miei superiori comm. Doria e Canevelli.

Doria — Il regolamento dispone che se un direttore riesce ad avere non ad estorcere delle confessioni, ne dia comunicazione all'autorità giudiziaria.

Gli avvocato della P. C. contestano che in tal modo non si risponde a ciò che essi domandano. Sorge un breve battibecco, ma il presidente ristabilisce subito la calma.

Avv. Camerini — Può dirci l'Angelelli chi è che informava l'autorità giudiziaria delle rivelazioni?

Angelelli — Ci sono i signori Doria e Canevelli che possono dirlo meglio di me (*commenti*).

Doria — Era la direzione di P. S. perchè tutte le lettere dell'Angelelli appena giunte alla direzione delle carceri venivano rimesse al comm. Leonardi.

Dopo varie altre contestazioni di secondaria importanza, alle ore 16 il presidente sospende per qualche minuto la udienza.

Si riprende l'udienza - Lettere del comm. Doria ad Angelelli

L'udienza è riaperta alle ore 16,30 e si richiama Angelelli che prosegue la sua deposizione.

— Anche dopo il processo di Teramo, egli dice, io rimasi in ottimi rapporti con Doria, tanto è vero che da Cagliari il 26 maggio 1900 gli scrissi che interponesse i suoi buoni uffici e che mi fosse affidata la definitiva direzione del penitenziario di San Bartolomeo (*legge la lettera*).

Doria — Giuro sul mio onore che non ricordo di avere ricevuto tale lettera. Del resto faccio rilevare che mi pare che dal processo risulti che l'Angelelli si sia lagnato che in questo tempo io lo perseguitavo.

Avv. Albano — Questa è materia di discussione.

Angelelli esibisce alcune lettere e cartoline del comm. Doria, il quale ha parole di lode per l'Angelelli.

A domanda, riferisce di avere avuto due volte la censura durante il processo di Teramo.

A domanda del presidente il teste racconta che il dottor Pinsi gli disse che era stato incaricato dal Canevelli di richiedergli le carte relative al servizio Acciarito e che in compenso avrebbe avuto una buona destinazione e gli fece il nome di Ancona. Mio fratello, dice, era del parere che io consegnassi le carte e proponessi anche una dichiarazione, che avrei dovuto fare io al Canevelli. Ma questa non piacque e Pinsi la riportò. Il Pinsi mi presentò una nuova dichiarazione e me ne dava anche una minuta, che mi disse datagli da Canevelli, ma non credetti di poterla accettare.

Doria — Vorrei sapere dal teste se durante la mia gestione io gli ho inflitto punizioni.

Angelelli — Il mese di sospensione, datomi il 28 settembre 1902, mi fu inflitto da Doria.

Presidente — Da quanto tempo è direttore generale, comm. Doria?

Doria — Da sei anni. Il decreto di sospensione dell'Angelelli fu firmato dal ministro dell'Interno su proposta del mio predecessore comm. Canevelli.

Angelelli — Le contestazioni mi furono fatte quando il comm. Canevelli era direttore generale. La punizione mi fu inflitta quando era direttore generale il Doria.

Doria — Il Canevelli ha detto che io gli ho suggerito di ubbriacare Acciarito ed inventare la storia del figlio. Ebbene: con le sue lettere in data 17 novembre 1898 Angelelli propone lui stesso di ubbriacare Acciarito e propone non solo la falsa lettera della Venaruba, ma lo invio di questa a Santo Stefano con un bambino macilento. Siete voi che avete dato questo macabro consiglio, che non fu seguito dalla direzione generale delle carceri!

Angelelli — Io non volevo che ricordare alla direzione generale le offerte che mi avevano fatto.

Avv. Persico — Da chi e quando il teste seppe che la Venaruba era stata guadagnata alla Questura a mezzo di un bel giovane agente di P. S. che le era divenuto amante?

Angelelli — Lo seppi il 17 luglio 1898 dal comm. Doria.

Avv. Di Benedetto — Desidero sapere per quale ragione il teste non disse la verità a Teramo. Di che cosa temeva?

Angelelli — Per la sola paura della destituzione, perchè la quarta sezione del Consiglio di Stato guarda la procedura seguita per la destituzione, ma non scende in merito.

Avv. Di Benedetto — Ma se Angelelli possedeva tutti questi documenti, che secondo lui propalavano le colpe dei suoi superiori?

Angelelli — Ripeto che temevo la mia destituzione e per questo solo non parlai.

Presidente — La deposizione Angelelli è finita e rinvio la udienza a domani alle ore 13.

Il primo ministro si rifiuta di ricevere le suffragiste

Londra, 30

Le suffragiste hanno tenuto oggi a Caxton Hall un meeting, nel quale è stato approvato all'unanimità una mozione con la quale si chiede al governo di concedere alle donne i diritti politici ed è stata poi nominata una delegazione di tredici donne con l'incarico di presentare il testo della mozione al primo ministro sir Asquith. Prima delle quattro pomeridiane la deputazione si è avviata verso la Camera dei Comuni scortata da numerosi agenti di polizia. Numerosa folla si era riunita presso il palazzo. Al loro arrivo, le suffragiste sono state informate che il primo ministro si rifiutava di ricevere la deputazione e pregava la deputazione stessa di esporre in iscritto quanto gli avrebbe detto a voce. Dopo breve discussione sul da farsi la deputazione ha ripreso la via per Caxton Hall. Una delle suffragiste più infuriate, miss Vapankeurst, dichiara che essa e le sue compagne avrebbero voluto slanciarsi contro la polizia. Due suffragiste sono state arrestate dinanzi al Parlamento.

Le perquisizioni negli uffici della "Fiat" impressioni e commenti

Torino, 30

Nel pomeriggio di ieri l'autorità giudiziaria ha fatto un nuovo sopraluogo negli uffici della *Fiat*.

La *Stampa* dice che nel mondo degli affari era notorio da alcuni mesi che l'autorità stava compiendo indagini sulle vicende della *Fiat* e sulle azioni personali di alcuni suoi dirigenti. A quella parte del pubblico, quindi, il provvedimento dell'autorità è apparso come un complemento naturale della inchiesta iniziata. Il provvedimento ha prodotto nondimeno enorme impressione. Generalmente, l'azione spiegata dall'autorità giudiziaria è stata accolta favorevolmente come un passo decisivo verso la risoluzione di molte incognite oscure, sulle quali l'opinione pubblica da molto tempo reclamava la luce. Pur riconoscendo quali sono i fatti che fermarono l'attenzione dell'autorità, ormai il pubblico desiderava conoscere il meccanismo segreto e finora ignorato di tanti avvenimenti, di cui non sono note che le linee esteriori.

La *Gazzetta del Popolo* ha intervistato il rag. Broglia che fu il liquidatore dell'antica *Fiat* ed è direttore della contabilità dell'attuale azienda. Egli ha detto che il provvedimento fu preso in base a denuncie di alcuni, che hanno tutto l'interesse a distruggere la *Fiat*, la quale dopo la crisi che ha attraversato l'industria automobilistica, ha reintegrato il suo capitale con un'operazione riuscita splendidamente. Su 90.000 azioni, circa 70.000 furono reintegrate completamente e le altre sono garantite da un sindacato di banche e di banchieri. Circa il bilancio del 1906, il rag. Broglia ha detto che assume la più completa ed incondizionata responsabilità della verità delle sue risultanze. Terminando, ha detto che era deplorevole che si fosse agito contro un'azienda, alla quale sono legati tanti vitali interessi cittadini, senza le dovute preparazioni e ponderazioni. Fortunatamente, ora la *Fiat* è ricostituita su solide basi, ma se l'operazione della polizia giudiziaria fosse venuta quando si stava ricostituendo il capitale, ciò avrebbe prodotto il tracollo della sua esistenza.

La *Gazzetta del Popolo* dice che, per sue informazioni, le accuse mosse alla *Fiat* partirebbero da Genova. Un forte capitalista di quella piazza, grande azionista di una società automobilistica, avrebbe fatto pervenire la denuncia per mezzo di un suo avvocato e da un mese l'autorità giudiziaria e quella di P. S. stavano esaminando la cosa. Dice che si era persino ventilata l'idea di spiccare mandati di cattura. Ora le perquisizioni e l'esame dei libri danno fondamento alle accuse di aggiotaggio e falsificazioni del bilancio del 1906.

Il *Momento* afferma essere in vista qualche arresto sensazionale.

Stamane alle 11 si è riunito il Consiglio di amministrazione della *Fiat*, ma non per decidere intorno gli avvenimenti giudiziari in corso, essendosi deciso di rimettersi all'avvocato della Società Ferraris e Cattaneo limitandosi ad elevare quelle proteste che sono del caso. Il Consiglio si è occupato, invece, di affari di ordinaria amministrazione. — Negli stabilimenti della *Fiat* il lavoro procede regolarmente e tutto è tranquillissimo.

La fine dello sciopero agrario nel Parmense

Parma, 30

Ieri i lavori di mietitura sono regolarmente e rapidamente proceduti in tutta la provincia, sotto la sorveglianza della pubblica forza. La mietitura è ormai a buon punto e tra poco potrà dirsi ultimata dappertutto. La trebbiatura è stata iniziata in qualche località senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Dietro le dichiarazioni fatte ieri dai capi-lega sulle defezioni che vanno continuamente verificandosi nella massa scioperante, la Camera del lavoro ha lasciati liberi tutti i lavoratori agricoli di ritornare al lavoro. Dopo di ciò si ritiene che l'Associazione agraria ritirerà la serrata proclamata il sette maggio contro gli avventizi ed i giornalieri. L'Agraria dal canto suo ha indetto la adunanza generale di tutti i soci allo scopo di deliberare la cessazione della serrata suddetta. Ad ogni modo lo sciopero agrario può considerarsi virtualmente finito.

Orribile accusa contro un vecchio ottantenne

Per gelosia di mestiere avvelenava otto compagni di lavoro

Milano, 30

E' stato tratto in arresto il vecchio ottantenne Tommaso Dinozzi, direttore della tintoria Mattei, sotto la imputazione di tentato veneficio. Il vice-direttore della fabbrica Giovanni Angussolo da tempo si sentiva male subito dopo i pasti ed aveva sospetto di essere stato avvelenato. Il giorno 26 corrente sorprese il Dinozzi che metteva una polvere bianca nel suo cibo, lo afferrò per il collo ed alle negative del vecchio gli disse: «Allora mangia!» Ma il Dinozzi si rifiutò. La P. S. si interessò della cosa e fece una sommaria inchiesta dalla quale sarebbe risultato che prima dell'attuale vice direttore altri sette avevano manifestato malori uguali a quelli accusati dall'Angussolo. Di questi sette che lasciarono l'impiego tre sono morti. Il Dinozzi venne arrestato. Si suppone che egli abbia agito per gelosia simile verso i suoi dipendenti temendo che essi dovessero soppiantarlo. L'arrestato però nega recisamente.

La degradazione di un sergente e d'un soldato a Roma

Roma, 30

Oggi nel cortile della caserma «Alessandro Lamarmora», ove alloggia il secondo bersaglieri, ha avuto luogo la degradazione del sergente dei bersaglieri Vinaccia Florestano e del soldato del 13.o artiglieria Dipinto Romolo condannato nel maggio scorso dal Tribunale Militare. Il Vinaccia era molto abbattuto e teneva gli occhi fissi al suolo, mentre il Dipinto si mostrava indifferente. Il maggiore Paracca, mentre le truppe presentavano le armi, ha letto un estratto della condanna dei due. — Quindi ha pronunciato la formula di rito, con la quale si dichiara che i due indegni di appartenere all'esercito hanno meritata la degradazione militare. Il momento è stato solenne. Al segnale dato dal maggiore Paracca, un caporale, avvicinatosi al Vinaccia, gli ha tolto il *fez* e la giubba. Uguale funzione fu ripetuta per il Dipinto, dopo di che due carabinieri hanno preso in consegna i due condannati conducendoli a Regina Coeli.

Ordinanza di sanità

Roma, 30

Un'ordinanza odierna della Sanità marittima sottopone le provenienze di Alessandria d'Egitto alle disposizioni dell'ordinanza 1907 contro la peste.

La lega antiduellistica e l'onor. Marcora

Roma, 30

La Presidenza della lega italiana contro il duello in seguito ad iniziativa presa dall'on. Marcora nella vertenza Santini-Barzilai ha diretto al Presidente della Camera una lettera in cui esprimendo la propria ammirazione per aver tolto con il suo intervento ogni pretesto alla avvenuta sfida, trae da ciò lo augurio che nelle vertenze che potranno sorgere nell'aula legislativa, il presidente debba sempre intervenire come arbitro naturale e principalissimo. L'onor. Marcora ha risposto con una lettera al presidente della lega, senatore Scialoia, dichiarandosi lieto di poter intervenire in ogni occasione che gli si presenterà nell'interesse della giustizia e della civiltà.

La tombola pro ospedale di Vittorio

Roma, 30

Ecco i numeri estratti per la tombola di Vittorio: — 6, 81, 35, 90, 45, 51, 80, 49, 84, 75, 88, 39, 26, 44, 13, 73, 22, 67, 50, 53, 30, 78, 46, 25, 15, 69, 19 38, 57, 61, 16, 58, 9, 43, 48, 56, 10, 41, 7, 65, 28, 24, 34, 82, 18.

L'on. Tittoni non andrà al Benadir

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che non essendo l'on. Tittoni completamente ristabilito dalla indisposizione dei giorni passati ed avendo perciò bisogno di riposo e di cure, non andrà più al Benadir, ma si recherà in una stazione climatica della Germania.

I generali Rogier e Mangiagalli in disponibilità

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha deliberato il collocamento in disponibilità del generale Rogier, comandante di corpo d'armata e del generale Mangiagalli ispettore generale di artiglieria, in seguito ai risultati della commissione d'inchiesta sull'esercito.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10.

La nuova uniforme nell' esercito

Roma, 30

L'*Esercito* dice che in seguito ai risultati degli esprimenti della nuova uniforme grigio-verde per l'esercito, il Consiglio di Stato ha già autorizzato una somma di lire 200,000 per l'acquisto del panno necessario per le nuove divise ed ora sono in corso le pratiche per la autorizzazione di un'asta per eguale somma. Il Ministero della Guerra intende provvedere così in modo che per l'estate dell'anno venturo siano vestiti della nuova uniforme il quarto ed il sesto corpo d'armata.

Il congresso dei conciliatori

Roma, 30

Nella seduta odierna il Congresso dei conciliatori s'è occupato di parecchie questioni, tra le quali di quella concernente l'estensione della competenza ai conciliatori. Dopo lunga discussione è stata votata la chiusura ed è stata fissata Napoli a sede del futuro congresso.

Le dimostrazioni pro Nasi in Sicilia

Palermo, 30

Da molti paesi della Sicilia giungono notizie di dimostrazioni pro-Nasi. A Caltanisetta si ebbe ieri sera una grande dimostrazione nella piazza Garibaldi al suono dell'inno a Nasi. Migliaia di telegrammi sono stati spediti da privati, associazioni e comuni, nei quali si fanno auguri che la grazia sovrana assolva l'on. Nasi dalla interdizione quadriennale dai pubblici uffici.

Il consorzio portuario di Genova

Genova, 30

Oggi ebbe luogo a palazzo San Giorgio sotto la presidenza del generale Canzio l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'assemblea ha approvato il bilancio per l'esercizio 1908-09 con alcune modificazioni al regolamento per il lavoro dei carboni e alle tariffe di sbarco ed ha determinato il *forfait* per il servizio dei cotoni al quale sarà destinato un grande capannone in cemento armato nella calata del Chiappella.

Urto ferroviario alla stazione di Pistoia

Pistoia, 30

Stamane una locomotiva in manovra trascinante una colonna di carri si avviava ad uno scambio dalla parte di Firenze allorchè, strisciando, andò ad urtare contro le ultime vetture del diretto numero 28, che entrava in quel momento in stazione. Cinque vetture ebbero gli sportelli danneggiati ed i vetri rotti. Un viaggiatore rimase leggermente ferito alla mano destra, per una scheggia di vetro. I danni materiali non sono gravi. Il diretto ha subito un ritardo di mezz'ora.

La legge contro il coltello in vigore

Roma, 30

Domani entrerà in vigore la nuova legge sul coltello. Il ministro dell'interno ha inviato a tutte le autorità da esso dipendenti le necessarie istruzioni perchè la legge anzidetta venga rigorosamente applicata.

Esplosione di bombe

Un morto e sei feriti

Avellino, 30

A Tosella di Lombardia tale Giuseppe Saraceno, che transitava con in tasca alcune bombe, fu colpito da uno scoppio improvviso e morì. Altre sei persone rimasero ferite.

Forte temporale ad Aquila

Aquila, 30

Iersera s'è scatenato un forte temporale. I chicchi di grandine erano di sproporzionata misura. Il temporale durò circa due ore danneggiando moltissime campagne e rompendo molti vetri in città. Da alcuni paesi della provincia di Aquila giungono dolorose notizie circa i danni prodotti dalla grandine e dagli allagamenti. A causa delle frane prodottesi, il treno in partenza da Sulmona è giunto a Terni con due ore di ritardo.

L'incendio di un bosco in Calabria

Cosenza, 30

Nel bosco comunale di Starace in territorio di Amendola il 27 corrente si sviluppò un incendio, che ora ha assunto vastissime proporzioni non ostante gli sforzi fatti per domarlo dai carabinieri e dalla popolazione in considerazione anche che detto bosco rappresenta la unica sorgente di ricchezza per quel comune. Sono stati inviati sul luogo da Catanzaro sessanta uomini di truppa ed il sotto ispettore forestale per aiutare a dirigere i lavori di spegnimento.

Il nuovo Caimakan di Derna

Costantinopoli, 30

Zeki Bey Caimakan di Berijik venne nominato Caimakan di Derna in sostituzione dell'attuale titolare che venne destituito con recente iradè imperiale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Mercoledì — S. Marziale.
2 Giovedì — Visitazione di M. V.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 21.

Per i lavori della Marittima

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il 20 giugno scorso alle ore 11 del 23 luglio corrente simultaneamente in una sala del Ministero dei LL. PP. dinanzi al Direttore Gen. delle Bonifiche e dei Porti e presso la Regia Prefettura di Venezia dinanzi al Prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al primo esperimento di un nuovo incanto, per lo appalto:

a) dei lavori di escavo per la formazione di un bacino d'approdo a ponente dell'attuale molo occidentale della stazione marittima di Venezia, e per l'apertura dei canali sussidiari e di servizio indicati all'art. 3, nonchè del trasporto, ripresa e scarico delle materie provenienti da tali escavi nei luoghi specificatamente indicati all'art. 8 del capitolato speciale od in rifiuto, od a formazione di regolari terrapieni destinati a scopi prefissi.

b) dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di una banchina di approdo, o muro di calata, che deve orlare il futuro terrapieno, allargato del molo di ponente, nonchè delle opere di marginamento e quelle accessorie e di complemento del molo stesso, per il presunto complessivo importo di L. 6.320.000,09 salvo il ribasso che potrà essere offerto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le proprie offerte stese su carta da bollo da una lira debitamente sottoscritte e suggellate e portanti la indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Avvertesi che, trattandosi di secondo esperimento d'incanto, l'aggiudicazione avrà luogo quando anche vi sia un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, approvato con ministeriale decreto 28 maggio 1895 modificato con decreto ministeriale 8 novembre 1900, e del Capitolato speciale in data 1.o febbraio 1908. I due Capitolati, ed i disegni che dovranno far parte del contratto saranno visibili, presso il Ministero dei LL. PP. e la Prefettura di Venezia nelle consuete ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi cinquantadue naturali consecutivi.

La squadra inglese a Venezia

La "Barham„

Ieri a mezzogiorno entrava in porto lo incrociatore corazzato «Barham», facente parte della squadra inglese del Mediterraneo proveniente da Atene. Il «Barham» tirò a salve salutando e gli risposero le artiglierie della nave ammiraglia «Tripoli»; l'incrociatore si ormeggiò di fronte ai Giardini Pubblici.

Più tardi il comandante, accompagnato dal console inglese signor de Zuccato si recò a far visita di dovere al vice-ammiraglio Vietti, comandante il Dipartimento, al Sindaco, al Prefetto ed al Generale Coen comandante il Presidio.

Questa mattina giungeranno nelle nostre acque anche le altre navi della squadra e cioè le corazzate «Queen» — «Glory» — «Goliath» — e «Suffolk»; e l'altro incrociatore «Hussar».

Questo ultimo entrerà in Bacino San Marco con l'Ammiraglio comandante in capo sir Charles Drury. Le altre navi getteranno l'ancora fuori del porto di Lido.

I legati del cav. Scarpa

Abbiamo dato ieri qualche notizia sulle disposizioni testamentarie del cav. Lorenzo Scarpa; oggi completiamo la lista dei munifici legati lasciati dal compianto signore a scopo di beneficenza:

Col suo testamento il cav. Scarpa nomina usufruttuaria di tutta la sua sostanza la moglie signora Matilde Moritsch, stabilisce un legato di 50 mila lire a favore del fratello cav. Eugenio, altri legati minori a favore dei pronipoti, figli del cav. Gustavo Dolcetti e del cugino Scarpa, ed un legato vitalizio ad un suo vecchio agente. Alla erede usufruttuaria fa obbligo di passare la somma di lire 2100 all'anno alla scuola italiana di Villacco da lui fondata sotto gli auspici della «Dante Alighieri».

Alla morte dell'usufruttuaria il testatore ordina che la sua sostanza sia liquidata e che siano date L. 25 mila ciascuno ai seguenti istituti di beneficenza: Pane quotidiano, Istituto Solesin a S. Vio, istituto Coletti ed Ospizio Marino Veneto. Il rimanente della sostanza dovrà essere diviso in parti uguali fra l'ospedale di Pellestrina, l'educatorio rachitici e l'orfanotrofio ai Gesuiti della nostra città ed al comitato centrale della «Dante Alighieri» con sede a Roma.

Si calcola che la sostanza lasciata dal cav. Scarpa sia circa un milione.

Al G. B. Giustinian

Ecco l'elenco delle alunne promosse senza esami:

Sezione Superiore — Corso Primo: Moronti Bianca — Alpron Lucia — Todesco Bianca — Biadene Cora — Chiaradia Antonietta — Angeli Ines — Marigonda Tina — Bloch Matilde — Weinberg Erica — Oreffice Margherita. — *Corsi liberi*: Brunetti Maria — Capetti Giselda — Canal Elena.

Corso Secondo: Rossati Marilena — Marangoni Antonia — Adorno Maria Luisa — Del Bono Gina — Pacenza Clara — Ninni Emma. — *Corsi liberi*: Martina Emma — Schereschewsky Maria.

Il cadavere dell'Orio

Il cadavere di quel disgraziato giovane Eugenio Orio, annegatosi miseramente in Canal Grande l'altra notte in seguito alla collisione del piroscafo di Mestre *San Secondo* contro il sandolo da lui vogato, non è ancora stato pescato. Anche ieri continuarono inutilmente gli scandagli.

L'arresto del Marinoni e le condizioni della Ridolfi

Iermattina il quindicenne Giovanni Marinoni, feritore della piccola Cecilia Ridolfi, venne consegnato dai genitori al Commissariato di San Polo.

Dal sestiere il piccolo arrestato venne tradotto alle Carceri di San Severo. Fu il padre suo, che dopo inutili ricerche a Venezia pensò di andare a Mestre dove abita una sua sorella per vedere se il figlio avesse cercato rifugio presso la zia. Lo trovò infatti colà.

La ragazzina Cecilia Ridolfi, trovasi sempre in condizioni gravissime. Il miglioramento pur troppo non può essere che passeggiero ed i medici temono assai di non poterla salvare. Ieri le fu fatta la radioscopia; sembra che fra la materia cerebrale si trovi ancora un piccolo proiettile appoggiato dal lato destro: l'estrazione del quale è dichiarata impossibile.

Il servizio ferroviario

Si riprende l'accettazione a Piccola Velocità di carri completi e collettame diretti a Parma.

Vedi in 4.a pagina: Cronaca Giudiziaria e Estrazioni del prestito di Venezia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data 29 corrente il capitano medico Madia è sbarcato a Genova dal piroscafo «Nord America».

Movimento del Regio Naviglio: «Puglia» partita da Acapulco per San Diego il 29; «Urania» giunta a Napoli il 29; «Città di Milano» partita da Napoli il 29; «Garigliano» giunta alla Maddalena il 29; «Umbria» partita dalla Spezia e giunta a Livorno il 29; «Atlante» partita dalla Maddalena il 29; «Ercole» partita da Napoli, giunta a Castellamare di Stabia, ripartita il 29.

Notizie del Dipartimento.

La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il venturo mese di luglio, sarà composta come segue: Capitano di fregata Vincenzo Biglieri; tenente colonnello commiss. P. Pietro Michel; Capitano medico Filippo Fratini; tenente commissario P. Eglisto Belloli (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale commissione il capitano del C. R. E. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri ne lsettore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che seguisce il tiro.

Mercoledì primo luglio p. la Barca PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 7. Vi guenti Ufficiali:

Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, Tenenti di vascello Virgilio Bianchi, Umberto Caroelli, Gustavo Caccia, Sottotenente di vascello Vittorio Betteloni; Tenenti del Genio: Achille Maglietti, Pasquale Brastaro.

Varie di Cronaca

Nelle scuole.

Ai nomi degli alunni promossi o licenziati senza esami dalle scuole pubbliche vanno aggiunti quelli di Dores Weiss-Levi promossa dalla prima alla seconda liceo e di Ettore Jogna licenziato dall'istituto tecnico «Paolo Sarpi».

Per borseggio.

Venne arrestato dalle guardie del Commissariato di Castello il diciasettenne Andrea Mero, ritenuto autore di un borseggio.

Al Marco Foscarini.

Nell'elenco dei promossi senza esami dalla prima alla seconda ginnasiale del «Marco Foscarini» — ieri pubblicato — fu omesso il nome del giovinetto Giorgio Marangoni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia militare, Bottoli — 2. Sinfonia «Le nozze di Figaro» Mozart — 3. Fantasia nell'opera «Norma», Bellini — 4. Preludio ed introduzione «Rigoletto», Verdi — 5. Ballo «Excelsior», Marenco.

L'assemblea della Marina Peschereccia di Chioggia

In seguito alle solenni festività che si ebbero in Chioggia nella ricorrenza del centenario della Madonna della Navicella arrivarono un numero grandissimo, si può dire quasi la totalità dei pescatori chioggiotti.

La Presidenza della Società Regionale Veneta per la pesca profittò di questa occasione per indire una assemblea straordinaria che si tenne domenica scorsa nella grand'aula del palazzo Sabbadino.

I pescatori intervenuti erano oltre 500 e molti dovettero rimanere fuori della sala.

Il presidente della Sezione marittima, conte Giustiniano Bullo, non avendo potuto intervenire si fece rappresentare dal Direttore della Scuola Veneta di Pesca Prof. Levi Morenos che presiedette l'assemblea.

Dopo un succinto resoconto economico della Cassa di Previdenza «S. Marco» a tutto 31 maggio corrente, il presidente dà la parola al prof. cav. don Eugenio Bellemo che tratta dei gravi inconvenienti che si verificano nel manifesto «lascia-passare». Le barche da pesca debbono compiere delle pratiche doganali quando vengono in porto, pratiche che molte volte dànno luogo a contestazioni, multe e litigi, che nell'interesse della marina peschereccia è urgente vengano eliminati.

Con felice pensiero fu quindi invitato all'assemblea il rag. Angelo Gasparini, Ricevitore dell'Ufficio Doganale di Chioggia. Il cav. don Eugenio Bellemo, nel presentare l'egregio Ufficiale governativo, spiega ai pescatori l'importanza di questa pratica doganale ed il rag. Gasparini con acute osservazioni prega anzitutto la assemblea di sgombrare dalla mente il pregiudizio che fa vedere in ogni impiegato dello Stato e specialmente nei doganieri un oppressore. Gli impiegati hanno delle leggi e dei regolamenti che debbono far rispettare, egli ha cercato sempre entro i limiti della legge di usare la maggiore indulgenza, ma in un limite che non può essere sorpassato. Chiarisce l'importanza del manifesto cosidetto «lascia-passare», sfata le difficoltà che alcuni adducono nel non rinnovare il manifesto a tempo opportuno e spiega ai pescatori come debbono comportarsi quando si trovano in queste difficoltà. Insegna il modo di regolarsi sulla questione delle provviste di bordo che devono essere sempre inscritte nel manifesto, fa considerare i danni che verrebbero da frodi qualche volta tentate, chiede che da parte dei pescatori sia facilitato anche il compito dei rappresentanti della legge.

Il cav. Don Eugenio Bellemo loda la cortesia del ricevitore e spiega in dialetto i concetti esposti.

Il prof. Levi Morenos fa constatare il fatto nuovo ed interessante di questo avvicinamento tra un ricevitore di dogana ed i contribuenti che devono essere vigilati, ed illustra con concetti pratici i danni maggiori che si hanno oltrechè nell'ordine morale anche nell'ordine economico dal non osservare i disposti della legge.

Il prof. cav. don Eugenio Bellemo raccogliendo alcuni lagni dei presenti, li espone al ricevitore doganale e si stabilisce un cortese dibattito tra questi ed i pescatori. In seguito ad altre considerazioni fatte dal prof. Bellemo il regio ricevitore doganale dà affidamenti ai pescatori per rendere più agevole e sicuro l'adempimento di queste pratiche da parte del ceto peschereccio.

Il presidente mette ora in discussione l'argomento che tanto agita i pescatori sugli assegni fissati per i velieri che raccolgono siluri dispersi da regie navi e torpediniere. Riferisce in merito il cav. prof. Don Eugenio Bellemo e spiega il concetto della circolare ministeriale la quale assegna 50 lire, come compenso ai velieri che ricuperano siluri dispersi da torpediniere o da regie navi. E' vero che è aggiunto il compenso di altre 50 lire per guasti recati alle reti od agli attrezzi di bordo e che la circolare che raccomanda ai pubblici funzionari di interessarsi per un trattamento di favore per chi avesse ricevuto danni rilevanti. Resta però il grave inconveniente derivante alla locale marina peschereccia per la perdita del pesce raccolto ed il lungo indugio arrecato alle squadriglie di ricupero per portare i siluri alle piazze indicate. Fa osservare come parecchi velieri hanno segnalato alla locale sezione di pesca che in seguito si troveranno nella necessità di gettare a mare gli ordigni di guerra ricuperati non potendo superare i danni cui vanno incontro.

L'assemblea, dopo vivace discussione,

approva l'ordine del giorno Bellemo così concepito:

« La Marina peschereccia di Chioggia, convocata in assemblea straordinaria il giorno 29 giugno 1908:

a) tenuto conto delle condizioni speciali di pesca dell'alto Adriatico;

b) dal costo delle reti date le grandi dimensioni;

c) del danno risentito per la perdita del prodotto della pesca, fa voti presso il Ministero della Marina perchè l'assegno stabilito per il ricupero dei siluri dispersi dalle regie navi sia portato almeno a cento lire, essendo assolutamente esiguo l'indennizzo odiernamente fissato »

In tal senso viene inviato un telegramma al ministro della Marina.

Stante l'ora tarda il prof. Levi Morenos riassume le istruzioni che egli intendeva dare per la cooperazione peschereccia.

Diversi pescatori chiedono la parola per deplorare le condizioni nelle quali si trovano sul mercato della Romagna.

L'assemblea invita la Presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta di far pratiche ancora col Ministero affinchè sia dato il modo di far una severa inchiesta sui mercati della Romagna, nei quali si verificano notevoli sfruttamenti a danno dei nostri lavoratori.

Prima di sciogliere l'assemblea il Presidente invita i pescatori-armatori d'alto mare a voler presenziare all'assemblea di domani della Cooperativa « Clodia » e di inscriversi alla stessa.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Questa sera debutto delle tre graziose sorelle « Romanos » danzatrici fantastiche e acrobatiche, provenienti dalle Folies Bergères di Parigi ove furono per due mesi continui.

Domani sera poi il tenore napoletano « Pasquariello farà la sua prima comparsa a questo simpatico teatro.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà restaurant (carta e prezzo fisso).
LIDO — STAB. BAGNI — Campogalliani.
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

RECOARO — Ci scrivono 30:

Forestieri — Il concorso dei forestieri in questo celebre luogo di cura è abbastanza numeroso.

Molte sono le richieste per alloggi, e tutto lascia credere che la stagione sarà brillantissima specialmente nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre.

Divertimenti non mancano.

Col giorno 11 luglio sarà aperto dalla Impresa Melica di Bologna il teatro « Eden » ove agiranno una distinta Compagnia Drammatica e poscia una Compagnia di operette.

Pei bambini è già aperto il Teatro delle marionette.

Non mancheranno gli ormai indispensabili Cinematografi.

Tram a vapore. — Non potendo essere ultimato per il luglio p. v. l'adattamento della strada per il tram a vapore Valdagno-Recoaro, oggi venne dalla Società pro-Recoaro conchiuso un contratto con una società di Torino per l'assunzione del servizio automobilistico Valdagno-Recoaro per passeggeri e bagagli; servizio che andrà in attività con la prima decade di luglio p. v.

Consiglio Comunale — Oggi si radunò il Consiglio Comunale. Prima che venisse intrapresa la trattazione dell'ordine del giorno, il Consigliere Comunale cav. Bertoldi commemorò il defunto Caneva Luigi che per tanti anni fu attivo Consigliere ed assessore Municipale e Ricevitore Postale Telegrafico.

Il Consiglio deliberò di inviare condoglianze alla desolata famiglia dell'Estinto.

Diversi ed importanti oggetti furono approvati quali il Regolamento per la luce elettrica, il pagamento dei lavori eseguiti sulla strada Recoaro-Daro per assicurare il servizio automobilistico Schio-Recoaro-Rovereto che andrà in attività il 1.o luglio p. v. nonchè il progetto per il fabbricato scolastico nella Contrada Storti ed altro.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 30:

La ripresa del lavoro — Lo sciopero dei contadini è completamente cessato, e stamane essi hanno ripreso il lavoro. Il paese è ritornato nel suo stato normale.

Facciamo voti che nell'interesse di tutti la tranquillità duri lungamente.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

I fabbricati scolastici. — I progetti e relative relazioni per i fabbricati scolastici rurali del Comune vennero approvati dal l'ufficio tecnico del Genio civile e dal medico provinciale dott. Olper. Ora, per iniziare i lavori, non si attende che l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

In Tribunale. — Stamane, in Tribunale ha avuto luogo lo svolgimento di un interessante processo. Era imputato Solagna Luigi fu Giovanni di anni 47, portalettere da Lentiai, il quale, secondo la imputazione, doveva rispondere di falso e di aver convertito indebitamente in proprio vantaggio alcune somme. La domanda di rinvio, avanzata dall'avv. F. Bianco, essendo il Solagna all'estero, venne respinta e si procedette in contumacia dell'imputato.

Dopo l'audizione di molti testi, il Solagna venne assolto dalla imputazione di falso e condannato per gli altri fatti a mesi 2 e giorni 27 di reclusione.

Un cittadino che protesta. — Un cittadino ci scrive lagnandosi perchè da qualche tempo non viene suonata alla mezzanotte la campana del Comune. Veda il Sindaco se lo può accontentare.

Girovedendo. — Guido Podrecca, dopo aver fatto il giro delle Dolomiti è partito l'altra mattina in... prima classe assieme alla famiglia.

Un lettore che ha assistito alla partenza del conferenziere socialista, parlando con noi non ci ha nascosto la propria meraviglia che un Podrecca viaggi in prima classe. Davvero a noi il fatto non sembra tanto strano: i capoccia del proletariato usano trattarsi bene!

FELTRE — Ci scrivono 30:

Contro una motocicletta — Iersera mentre il concittadino Pin D'Alberto transitava in motocicletta per Pedavena, nel tratto di strada che dal Municipio va all'albergo Zabot, veniva fermato da alcuni contadini, perchè a detta loro, correva troppo.

La spiacevole scenata non ha avuto fortunatamente seguito, e ci consta che l'incidente più che a mal animo fu dovuto al vino.

Nuova fabbrica merletti — Ci consta che fra giorni nelle ex fabbriche Pozzobon, ora di proprietà dei signori Zugni e Comp. di Feltre, e all'uopo ridotte ad uso fabbrica di ricami e merletti, saranno messe in opera due delle macchine per la nuova industria la quale apporterà efficace contributo al sempre crescente sviluppo commerciale di Feltre.

Segretariato d'Emigrazione — Dalla relazione semestrale del Segretariato d'Emigrazione, rileviamo che ben 90 furono le pratiche trattate dall'ufficio in questo primo semestre.

La buona istituzione continua nella sua opera altamente umanitaria a vantaggio degli operai emigranti.

Dal conto di cassa si rileva che di fronte ad un'Entrata di L. 1023.69 si ha un'uscita di L. 1435.43.

Il semestre quindi si chiude con un deficit di lire 411.74.

Sembra sicuro però che il Governo, in considerazione del lavoro e dell'incrementata opera del Segretariato a totale beneficio degli emigranti, concederà un aumento di sussidio di lire 1000.

Nuovo Ragioniere — Il concittadino Francesco Meneghel ottenne a Treviso, con splendida votazione, il diploma di Ragioniere.

Vivissime congratulazioni.

Teatro Comunale — Una trentina di cittadini si sono costituiti in comitato per assicurare a Feltre lo spettacolo d'opera per questo autunno.

Si stabiliranno in una prossima seduta le opere da rappresentarsi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Per un eventuale ribasso dei grani — Questa mane si sono riuniti, in un locale di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, i Presidenti delle Associazioni Agrarie del Polesine allo scopo di escogitare i mezzi più opportuni per far fronte ai danni che ne verrebbe agli agricoltori e soprattutto ai fittavoli e ai piccoli proprietari da un eventuale ribasso sui grani provocato da probabili tentativi ribassisti.

Ai bagni di Riccione. — Domani mattina alle ore 9.30 col treno misto per Ferrara partiranno alla volta di Riccione 110 bambini e bambine della città e provincia che si mandano colà alla cura dei bagni marini a spese della Amministrazione provinciale e col concorso dei comuni e della pubblica beneficenza.

Essi saranno accompagnati da un incaricato della provincia e saranno di ritorno dopo un mese di cura, cioè il primo Agosto p. v.

Beneficenza. — Ottimo esito ebbe oggi alla Chiesa di S. Domenico, il grande concerto per organo tenuto dal prof. Paccagnella a beneficio delle ragazze povere della città per iniziativa della locale organizzazione delle signore: « pro interessi religioso-sociali. »

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30:

Elezioni amministrative — Le elezioni parziali amministrative per questo comune, sono state fissate per il giorno di Domenica 19 Luglio.

Scadono nel capoluogo i signori Baccaglini Antonio, Cappellaro Luigi (per rinuncia), Corazza Giulio, e Rossin Bentivoglio (per decesso); per la frazione di Villafora i signori Veronese Patrizio, e Guerrato Antonio.

Prof. Gherardini Commendatore — L'illustre Prof. Ghirardini della R. Università di Bologna, nostro concittadino ed onore e vanto di Badia, è stato insignito dell'alta onorificenza di Commendatore.

Al valentissimo scienziato, esprimiamo il nostro più vivo compiacimento per tanto onore, meritamente conferitogli.

CANDA — Ci scrivono 30:

La fine dello Sciopero — Ieri sera, dopo due lunghe sedute alla presenza delle rispettive commissioni dei conduttori di fondi e dei lavoratori, la prima assistita dal sig. Adamo Romano, la seconda dal dott. Dante Gallacci, sotto la Presidenza del Comm. Luigi Zazo ispettore al Ministero dell'Interno — venne definita la lunga penosissima vertenza agricola, con la soddisfazione generale di tutto il paese.

Vennero accettati i patti per un triennio con sensibile miglioria pei vari lavoratori con onore da parte dei proprietari e conduttoi.

ADRIA - Ci scrivono 30:

Elezioni parziali Amministrative — Le elezioni parziali Amministrative per la nostra città sono fissate per domenica 26 luglio p. v. Affiliamo le armi!..

Serata d'onore al Politeama — Giovedì al nostro Politeama avremmo la serata d'onore della brava prima donna brillante Elena Gargia. La seratante nell'intermezzo della rappresentazione « I Granatieri », canterà canzoni Napoletane.

Truppa — La truppa qui venuta in seguito allo sciopero, stamane ripartì per la propria sede avendo ormai tutti i contadini ripreso il lavoro.

Società Operaia — Lunedì in una seduta tenutasi al politeama Consiglio della Società Operaia approvò il Preventivo 1908 nonchè i Consuntivi 1905-1906-1907. Intervennero circa 40 soci. Presiedeva il sig. Giuseppe Sperindio.

Verona

Un eccidio fra guardie di finanza

VERONA — Ci scrivono, 30:

Vallene è una contrada di S. Anna di Alferedo presso il confine austriaco. E' composta di poche case che ospitano circa 300 abitanti. Sopra un altipiano è costruita la caserma delle guardie di finanza. E' un fabbricato a due piani. Comandante della brigata è il brigadiere Bettini Cesare. Della piccola guarnigione composta di otto persone fra guardie e graduati facevano parte le guardie Pazzetta Luigi nativo di Nepi, in provincia di Roma, Berna Settimio nativo di Castiglione del Lago in provincia di Perugia, e Natoni Bonaventura nativo di Veiano, in provincia di Roma. Tra questi tre regnava la più cordiale amicizia; si vedevano sempre insieme. Gli abitanti li chiamavano i tre romani, tre corpi e un'anima sola.

Sabato sera le tre guardie rientrarono in caserma alle ore 9, dopo aver fatto un servizio al confine. Furono udite dai compagni a scherzare chiamandosi l'un l'altro: « ciociaro »; indi cenarono e dopo essersi stretti la mano i tre amici andarono a letto.

Il Pazzetta andò a letto in una stanza da solo al primo piano e gli altri due pare da soli al secondo piano.

Ecco ora cosa risulta dalla inchiesta fatta dal colonnello delle guardie di finanza cav. Marchente e dal maggiore cav. Garofalo.

Iermattina alle ore 5 il Pazzetta doveva recarsi con un'altra guardia in servizio di ispezione. Il suo compagno entrò nella sua camera per svegliarlo; ma la trovò vuota. Salì al piano superiore pensando che il Pazzetta si fosse recato a salutare i suoi due compaesani. Davanti ai suoi occhi si affacciò un ben lugubre spettacolo. Il Pazzetta era steso bocconi sul pavimento davanti ai letti dei suoi amici. Egli era cadavere ed il sangue gli usciva da un foro alla tempia destra. Sotto il ventre aveva la rivoltella e le dita della mano destra erano ancora in posizione come di impugnare l'arma. Le due altre guardie erano ancora ricoperte dalle coltri e sembrava dormissero. La guardia chiamò il brigadiere Bettini il quale constatò che anche il Berna ed il Natoni erano cadaveri.

Il disgraziato Pazzetta aveva sparato a bruciapelo contro il Natoni due colpi di rivoltella alla guancia destra, e contro il Berna un colpo nell'istessa regione. Le palle erano penetrate nel cranio cagionando la morte istantanea. Il Pazzetta quindi si era suicidato.

Questi spari non erano stati uditi da alcuno. Le autorità non trovano le cause di questo eccidio.

Il Pazzetta fu trovato in completa tenuta da servizio. Egli prima di salire dai compagni aveva preso la rivoltella nell'ufficio del brigadiere. Le autorità ritengono si tratti di un caso di improvvisa alienazione mentale o di un caso di sonnambulismo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30:

Mostra collettiva di frumento a Piacenza — I principali nostri agricoltori si sono fatti iniziatori di una mostra collettiva di frumento da inviarsi alla prossima esposizione di Piacenza.

L'idea ha incontrato subito molto favore ed avrà l'appoggio anche del municipio che intanto ha offerto ai promotori la splendida vetrina che servì alla mostra collettiva fatta nel 1898 a Torino dove il frumento colognese ebbe la massima onorificenza.

Due annegati nel Guà — Verso le sei di stamane, due poveri barcaioli di Baldavià affogarono miseramente nel nostro fiume mentre stavano estraendone dal letto la sabbia per deporla su di una barcaccia a fondo piatto, come si usa dove il fiume è poco profondo.

Avevano quasi completato il carico quando ad un tratto, non è facile stabilir con precisione se in causa l'eccessivo deposito di materiale od a qualche imprudente movimento dei due pescatori, la barca affondò rapidamente. I barcaiuoli, due giovani e robusti fratelli, gridarono al soccorso ed ebbero la disgraziata idea di abbracciarsi: l'acqua li avvolse e prima che essi si svincolassero dall'istintiva stretta che li univa, li soffocò.

Alcuni contadini che dalla riva avevano intuita la disgrazia fin dalle prime grida dei disgraziati, accorsero prontamente ma non abbastanza in tempo per evitare la disgrazia. I due poveri annegati sono i fratelli Giacometti poco più che ventenni. Lasciano i genitori desolati.

Padova

La partenza di due squadroni del "Genova"

PADOVA — Ci scrivono, 30

In seguito ad ordine telegrafico stamattina partirono per Borgo S. Donnino (Parma) due squadroni del « Genova ».

Essi vanno a sostituire due squadroni di ritorno alla sede del reggimento.

Nuovi maestri

Furono proclamati maestri dalla R. Scuola Normale « Aristide Gabelli » i signori:

Baratto Manlio, Cadorin Dante, Cerni Ottorino, Mingotti Ettore, Maniero Antonio.

I diplomati al corso di perfezionamento

All'Università hanno ottenuto il diploma del Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole Normali i signori:

Baldan Marcello di Padova (col massimo dei punti e lode), Zaffoni Giovanni da Venezia, Deleuse Margherita da Roma, Pasqualigo Rosa di Pojana Maggiore (Vicenza).

Treviso

Per la stazione di Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

S. E. il Ministro Bertolini ha sottoposto alla firma Reale il progetto di ampliamento e sistemazione generale della stazione ferroviaria di Treviso.

Per la Navigazione Fluviale

Un'adunanza del Comitato trevigiano

Un'adunanza del comitato trevigiano. — Si è adunato ieri presso la Camera di Commercio, dietro convocazione del cav. uff. Isidoro Coletti, presidente della Camera stessa e suo delegato in seno al Consorzio per la navigazione nella valle Padana sedente in Milano, il nuovo Comitato Trevigiano per la navigazione fluviale.

Erano presenti, oltre il cav. uff. Coletti, l'ing. cav. Vincenzo Gregorj, il prof. G. Benzi, l'ing. G. B. Coletti, il cav. Andrea Pasqualin.

Gli altri membri: comm. Daniele Monterumici, cav. Nicola Vianello, cav. Gregorio Gregorj, avevano giustificata la loro assenza.

Il Comitato, presa notizia di tutte le pratiche antecedenti relative alla sua formazione, si costituì ufficialmente nominando a suo presidente l'ing. cav. Vincenzo Gregorj.

Furono poi nominati, a vicepresidente l'ing. G. B. Celotti e a Segretario-Cassiere il prof. A. Pancino. Gli intervenuti discussero poi circa la base d'azione del Comitato e gli scopi da raggiungere.

Il Comitato ha sede presso la Camera di Commercio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis). — *I promossi nella R. Scuola Tecnica.* — Il Direttore cav. Luigi professor Viani, ci comunica i nomi dei promossi e licenziati nella R. Scuola Tecnica: — Promossi alla II superiore Sezione A. — Boratto P.; Bordigum Maria; Calzavara I. — Cazzagon A.; Donadon G.; De Grandi Flora; Della LongaG.; Doria D.; Fincato I.; Fornari Giuseppina; Frassetto R.; Guidolin Teresa; Mattiuzzi Teresa; Mattiuzzi Carlina; Pesce Tullia; Spessa Elisa; Tescari Evelina; — Sezione B.: Licini A.; Maimeri A.; Pippa G.; Pivetta A.; Radi G.; Sambo A.; Simone G.; Simone L.; Suman R.; Tommasini B.; Toscani L.; Venturini G.; Zampieri O.; — Alla III: Bianchi L.; Binotto P.; Brion T.; Bruchi Pietro; Comacchio G.; De Mario I.; Freschi G.; Gori G.; Lazzari G.; Manfrinati N.; Marchi S.; Mastropasqua F.; Pavani A.; Piacentini T.; Raber G.; Sarto Giuseppina; Sgoito G.; Stocco S.; Villani A.; Zumino A.; Ballardini R.

Licenziati senza esami. — Cappello Lorenzo; Cicogna Aristide; Fontolan Pierina; Segato Maria; Gardenghi A.; Veneri Ferruccio; Zago Massimiliano.

Una fermata a Resana. — Sono già incominciati i lavori per la costruzione di una piccola stazione a Resana, patria del comm. Ernesto di Broglio, presidente della Corte dei Conti. — Così nel percorso Bassano-Venezia, le fermate saranno sei: Castello di Godego — Castelfranco — Resana — Piombino Dese — Noale — Mestre. — Per così breve tratto ci sembrano troppe. Il servizio per ora sarà fatto con treni omnibus e con materiale nuovissimo dello Stato.

Contrariamente poi a quanto ha scritto un nostro collega; ripetiamo che la data di apertura del primo tronco della Valsugana è fissato per sabato 11 luglio prossimo.

La nostra stazione ferroviaria. — Ci si riferisce che il progetto di ingrandimento della nostra stazione è stato messo a dormire perchè troppo costoso e che per intanto o meglio per qualche anno, la stazione continuerà a servire tal quale è. Orbene con l'apertura della Valsugana — anche il bugigattolo di 1.a e 2.a classe sarà adibito ad uso uffici, cosicchè i viaggiatori potranno attendere l'arrivo dei treni seduti nelle panchine di pietra e sulle scarpate del fosso di fronte alla stazione, riparati dagli ippocastani nei giorni di sole, e dagli ombrelli — se li avranno — nei giorni di pioggia. Se non fosse vero, sembrerebbe una favola. Ma speriamo che qualcuno saprà evitare tale vergogna pel nostro paese.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Un capitombolo mortale. — A Prato Carnico il villico Toniutti Pietro di anni 75, svegliatosi di notte e tempo e volendo uscire dalla sua camera da letto per un bisogno, precipitò giù dalla scala fratturandosi il cranio.

Quando la di lui moglie accorse per soccorrerelo, il povero vecchio era già cadavere.

Disgrazia mortale — Ieri a Pasiano di Pordenone il ragazzetto Ceremasco Sante di anni 10 si arrampicò su di una pianta di alto fusto per impadronirsi di un nido di uccelletti che aveva scorto dal basso. Ad un tratto avendo messo un piede in fallo, il Cremasco precipitò a capofitto fratturandosi la base del cranio. L'infelice morì quasi sul colpo.

Di una gravissima disgrazia che sarebbe avvenuta sul Torre, cioè del ribaltamento di una vettura con parecchie persone dal ponte nel torrente, era corsa voce ieri sera insistentemente, tanto che si recarono sul luogo due carabinieri e due guardie di città; ma, fortunatamente gli agenti non trovarono traccia alcuna della disgrazia.

Effetti del caldo e dell'alcool — Zampa Ettore di anni 53 carcadore da Pagnasco, abitante ai casali di Planis, rincasò ieri sera in piena sbornia; sbornia che manteneva a costante livello da circa otto giorni. Anzichè recarsi a letto salì sul granaio e quivi con una funicella fece un nodo scorsoio e vi introdusse la testa rimanendo appiccato. La moglie dello Zampa accortasi che il marito non si era recato a letto salì sul granaio dove le si parò davanti il raccappricciante spettacolo. Alle sue grida accorsero le figlie del disgraziato che immediatamente recisero la funicella prodigando affettuosi soccorsi al padre, che ancora respirava. Lo adagiarono poscia su di una carretta e lo trasportarono a questo ospedale dove fu accolto di urgenza.

Lo Zampa per tutta la notte fu in preda al delirio.

Il suo stato si mantiene gravissimo. Oggi nel pomeriggio fu trasportato al manicomio.

SACILE — Ci scrivono 30:

Mercato bovino — Il R. Prefetto della nostra Provincia con decreto odierno autorizza l'apertura dei Mercati rimasti sospesi in causa dell'afta epizootica.

Con vero compiacimento notiamo tra questi anche il mercato di Sacile.

Vicenza

Lanciere che uccide accidentalmente un commilitone

VICENZA — Ci scrivono 30:

Nel pomeriggio è accaduta una gravissima disgrazia nel quartiere di S. Maria nel quartiere di S. Maria Nuova.

Ivi è acquartierato il primo squadrone del Reggimento Lancieri *Montebello*, il quale era testè ritornato da Parma ed aveva ricevuto l'ordine di partire domattina per i tiri.

I soldati stavano preparando bardature, armi e munizioni, quando al soldato Gino Casini di Firenze cadde accidentalmente il moschetto. Purtroppo l'arma cadendo scattò ed il colpo andò a ferire il lanciere Brignole Biagio di Pozzalla (Siracusa) il quale si trovava vicino al Casini. Il Brignole stramazzò a terra fulminato.

Il proiettile entrato dietro l'orecchio sinistro del disgraziato, aveva attraversato il cervello ed era fuori-uscito per la sommità del capo.

Mentre scrivo, si trovano sopraluogo il Sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini, il Pretore avv. Bianchi, il Colonnello cav. Vercelkana ed altre autorità.

Il Sindaco di Sandrigo morto a Milano

Stamane è morto a Milano il N. U. dott. cav. Leonardo Stecchini, benemerito Sindaco di Sandrigo. L'egregio uomo era stato colpito domenica da commozione cerebrale, mentre entrava in un *Garage*. Assumeva le imprese di importanti lavori ciò che lo aveva reso conosciutissimo nella nostra Provincia. Era anche universalmente stimato.

Alla desolata famiglia siano di qualche conforto anche le nostre vivissime condoglianze.

Ultima ora

Il processo Eulemburg

Berlino, 30

Stamane è continuato l'interrogatorio del principe di Eulemburg che, a quanto si sa, ha negato energicamente de aberrazioni sessuali che gli si attribuiscono. Egli ha contestato specialmente la testimonianza di Ernst, che deve essere, secondo il principe, o pazzo o corrotto dagli avversari.

Nella seduta pomeridiana è cominciato l'interrogatorio dei testimoni, fra i quali è presente il barone Giorgio Rotschild arrivato stamane da Vienna. — Dopo l'udienza di ieri, il principe sposato, ha fatto in automobile una passeggiata nel Thiergarthen prima di tornare all'ospedale della Carità. Stamane ha detto di sentirsi meglio.

Lemoine in Turchia?

Parigi, 30

Il *Petit Journal* narra che Lemoine si è diretto a Costantinopoli e che fece nell'Orient Express conoscenza con un corriere, che portava una valigia diplomatica a Sofia. Grazie a quest'ultimo egli potè agevolmente viaggiare senza passaporto e farsi poi rilasciare il passaporto alla legazione francese, mediante carte appartenenti a suo cognato. All'ultima ora è segnalata la presenza di Lemoine in Turchia. Il suo arresto sembra imminente.

La Porta ha accordato abbastanza

Costantinopoli, 30

In una circolare agli ambasciatori turchi, la Porta li incarica di dichiarare ai governi, presso cui sono accreditati, che colla recente proroga dei mandati dei funzionari addetti alle riforme in Macedonia ha accordato abbastanza e non può accettare altre proposte più vaste.

Operaio carbonizzato dalla corrente elettrica

Tolone, 30

Un operaio, avendo urtato i fili di trasmissione dei telegrammi di 10,000 volts, rimase fulminato. L'officina non aveva alcun interruttore e fu impossibile per il momento liberare il cadavere del disgraziato, dondolato da convulsioni spaventose. Quando si potè liberare il corpo, era completamente carbonizzato.

Un violento uragano in Francia

Lorient, 30

Un violento uragano si è scatenato sulla regione. Le linee tramviarie sono interrotte. Dei fulmini sono caduti su parecchi immobili e tra essi sulla polveriera di Kergois. Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi. La sentinella che vegliava presso la polveriera ha avuto il fucile strappato dalle sue mani dal fulmine.

Secondo notizia da Pleerneur un fulmine ha incendiato un mulino ed ha danneggiato i fili dei trams elettrici e del telegrafo per circa un chilometro.

Un prestito interno di 200 milioni di rubli

Pietroburgo, 30

La Duma ha approvato il progetto di un prestito di duecento milioni di rubli in tre letture dopo una dichiarazione del ministro delle finanze acclamata alla destra ed al centro. I democratici socialisti ed il partito del lavoro hanno fatto opposizione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

30 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 151 — Cereali 23 — Cotoni 10 — Varie 350 — Per conto della Ferrovia 36 — Totale 350.

Nei porti esteri

PORTO SAID, 29 — Il piroscafo « Manin » della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato oggi in questo porto proveniente da Malta e diretto a Calcutta.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Brinis Valentino** — Domiciliato a S. Antonino (Castello), negoziante in colori (picc. fallimento con decreto 30 corr.) — Commissario Giudiziale — avv. Marco Fano di qui — Giudice delegato del mandamento secondo di Venezia.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Grani vecchi quasi esauriti da L. 24.50 a 25.50 — Nuovi da 23.25 a 23.75. Affari discreti.

Granoni aumentati oltre mezza lira: Frumentoni pignoletti coloriti da 17.60 a 17.75 — Gialloncini da 17.40 a 17.60 — Napolet. friulotti da 17 a 17.25 — Agostano da 17 a 17.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.90 — Pel 10 agosto 91.10 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 — Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda migliore.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.96; 5.93 — giugno luglio 5.85; 5.82 — luglio agosto 5.75; 5.73 — agosto settembre 5.41; 5.38 — settembre ottobre 5.16; 5.16 — ottobre novembre 5.07; 5.08 — novembre dicembre 5.02 — dicembre gennaio 4.97; 4.99 — gennaio febbraio 4.95; 4.97 — febbraio marzo 4.95; 4.97.

Coll'animo straziato la moglie Cecilia Karli e i figli Eleonora in Ottavi Girolamo e Guglielmo, i fratelli, le sorelle, il genero ing. Ottavi, la suosera, le cognate, i cognati, partecipano la repentina perdita del loro caro

N. H. Dott. Cav.

Leonardo Stecchini

Sindaco di Sandrigo

avvenuta nelle prime ore d'oggi con i conforti religiosi.

Milano, 30 giugno 1908.

I funerali avranno luogo in Sandrigo di Vicenza alle ore 8 ant. di giovedì 2 luglio.

Si prega di non inviare fiori.

Si omettono partecipazioni personali

Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Popolare Cooperativa* di Motta di Livenza, partecipa con dolore la morte oggi avvenuta del suo consigliere

Bortolussi Domenico

benemerito cooperatore fino dalla sua istituzione.

Motta di Livenza, 29 giugno 1908.

La famiglia dell'estinto

Domenico Bortolussi

nella pienezza del dolore sente il bisogno di esternare viva, sentita riconoscenza all'egregio *Dottor Giovanni Cardazzo*, per le amorose, assidue cure prestate al caro infermo: non trascurando nessun mezzo suggerito dalla scienza per combattere il morbo.

Per la famiglia Bortolussi
VINCENZO BORTOLUSSI

COMUNICATO

Il **Cav. Arturo Gazzoni** di **Bologna** Gerente della Società per la fabbricazione dell'Antimalarico De Giovanni, delle Sferine Antiartritiche e dell'Idrolitina fa noto tanto ai Sigg. Medici e Farmacisti quanto al Pubblico di aver affidato l'esclusività della vendita dei sopraindicati prodotti allo Spett. **Istituto Nazionale Medico farmacologico** con sede in **Roma** Via Nazionale 54. Gradirà quindi se ogni richiesta sarà senz'altro rivolta al predetto Spett. Istituto.

N. 897 XV-2-1

Municipio di Pontebba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario* di questo Comune rimasto vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio è stato elevato a L. 2200 annue nette da ricchezza mobile, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro saranno corredate dai seguenti documenti:

1. *Patente di Segretario Comunale.*
2. *Certificato comprovante la pratica di almeno un biennio in un Municipio.*
3. *Certificato di nascita.*
4. *Certificato di cittadinanza italiana.*
5. *Certificato penale.*
6. *Certificato di buona condotta e moralità.*
7. *Tutti gli altri documenti che si credesse di allegare nello interesse del concorrente.*

I documenti di cui ai numeri 4, 5, e 6 devono essere di data recente ed in ogni modo non inferiore a due mesi.

Non saranno ammessi i concorrenti di età inferiore ai 23 anni e superiore ai 45.

La nomina e servizio sono regolati dallo speciale Regolamento comunale ostensibile presso questa Segreteria Municipale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Pontebba, li 20 Giugno 1908.

Il Sindaco
Cav. C. ENGLARO





ORARI								
Schio	p. 8.5	p. 16.25	Rovereto	p. 6.—	p. 14.30	Recoaro .	p. 7.45	— 15.50
H. Dolomiti	a. 10.5	a. 18.—	H. Dolomiti	a. 7.45	a. 16.5	Schio . .	a. 9.25	— 17.50
»	p. 10.20	p. 18.10	»	p. 8.—	p. 16.15			
Rovereto	a. 11.50	a. 19.40	Schio	a. 9.25	a. 17.50	Schio . .	p. 8.5	— 16.25
Recoaro	p. 7 45	p. 15.50	Rovereto	p. 6.—	p. 14.30	Recoaro .	a. 9.50	— 18.5
Rovereto	a. 11.50	p. 19.40	Recoaro	a. 9.50	a. 18.5			

Corriere Giudiziario

Omicidio e ferimento ai SS. Apostoli
Verdetto assolutorio

(Corte d'Assise di Venezia)

La discussione della causa continuò ieri mattina dinanzi alla solita folla di pubblico. Parlò l'avv. Orlandini della difesa, il quale confutò efficacemente le tesi della P. C. e del P. M. Replicò vigorosamente l'avv. Pietribo-ni della P. C. ed infine sorse a parlare il terzo difensore on. avv. Pagani-Cesa, il quale con una poderosa arringa sostenne in ispecial modo la legittima difesa.

Dichiarato chiuso il dibattimento, il Presidente cav. Orlandi lesse i quesiti ai giurati e fece un brevissimo ed imparziale riassunto della discussione.

I quesiti riguardavano il fatto materiale, il fine di uccidere, l'omicidio preterintenzionale, la concausa, la semi-infermità di mente per ubbriachezza volontaria, l'eccesso di legittima difesa. Seguivano i quesiti relativi al ferimento del Pinzon.

I giurati, dopo breve permanenza nella stanza delle loro deliberazioni, risposero affermativamente ai quesiti del fatto materiale e della legittima difesa, tanto per l'omicidio quanto pel ferimento.

In base a tale verdetto il Presidente dichiarò assolto il Moretti da ogni addebito.

Un giovane popolano che stava seduto nei posti comuni e che sarebbe un cognato del defunto Zanetti, si diede subito a gridare parole d'imprecazione all'indirizzo dei giurati. Nacque un po' di parapiglia. Accorsero i carabinieri, i quali, afferrato il giovanotto lo tradussero fuori del palazzo di giustizia.

Il pubblico sfollò commentando assai sfavorevolmente il verdetto.

La causa per l'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

(Corte d'Assise di Venezia)

Alle 16.45, cioè poco dopo terminata la causa contro il Moretti e della quale più sopra abbiamo riferito l'esito, incominciarono le operazioni per la costituzione della nuova giuria nella causa contro gli autori e complici dell'assassinio dell'ing. Antonio Toffoletti di Pordenone.

Com'è noto, il processo già svoltosi nello scorso novembre alle Assise di Udine, fu poi cassato su ricorso dei difensori per un vizio di forma e rinviato per la completa rinnovazione alle Assise di Venezia.

Erano accusati nel primo processo: Forniz Antonio di anni 34, manovale; Meneghel Antonio di anni 30, manovale; Missana Giovanni d'anni 51, muratore; Santin Cesare di anni 31, muratore; Pitton Luigi d'anni 23, muratore; Fantuzzi Tommaso d'anni 25, muratore e Civran Manlio.

L'imputazione faceva carico a Forniz ed a Meneghel di omicidio premeditato a danno dell'ing. Toffoletti Antonio e di mancato omicidio premeditato in danno di Marcon Edoardo, per avere in Comune di Pordenone il 22 Aprile 1907, a fine di uccidere con premeditazione, entrambi sparato dei colpi di rivoltella contro:

a) Toffoletti producendogli delle lesioni una delle quali fu causa della sua morte avvenuta nel 24 dello stesso mese;

b) Marcon Edoardo compiendo quanto era necessario alla consumazione dell'omicidio, la quale non avvenne per motivi indipendenti dalla loro volontà, avendo solamente cagionato al Marcon, malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni durate non meno di venti giorni: — A Missana, Civran, Santin e Pitton di complicità nell'assassinio per avere determinato i due primi a commettere l'omicidio premeditato dell'ing. Toffoletti, loro consegnate le armi necessarie ed insegnato il modo di usarne. — Fantuzzi di istigazione, per avere rafforzato nel Forniz e nel Meneghel la risoluzione di commettere il premeditato omicidio, promettendo la loro assistenza prima e dopo il reato. Il Forniz, il Meneghel, il Civran ed il Fantuzzi erano accusati inoltre di contravvenzione alla legge sul porto d'armi. Il Pitton non si presentò alla giustizia ed è tuttora latitante.

La causa durò quasi due settimane. I giurati ritennero colpevoli Forniz e Meneghel di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti e di ferimento sulla persona del Marcon, negando al Meneghel tutte le attenuanti: giudicarono poi colpevoli: Santin e Missana di complicità necessaria escludendo pel secondo la premeditazione; Civran di complicità necessaria escludendo pel secondo la premeditazione; Civran di complicità non necessaria, e negarono ogni responsabilità del Fantuzzi. Quest'ultimo venne quindi dichiarato assolto; gli altri furono condannati: Meneghel all'ergastolo, Forniz a trent'anni di reclusione e dieci di sorveglianza, Santin a venticinque anni di reclusione e tre di sorveglianza, Missana a 14 anni e sette mesi di reclusione e tre anni di sorveglianza, Civran ad otto anni, nove mesi e sedici giorni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Per meglio comprendere la gravità dell'atto d'accusa giova ricordare che l'ing. Toffoletti era direttore tecnico dello Stabilimento Amman di Pordenone, ed il Marcon portiere dello stabilimento stesso.

Scoppiato uno sciopero fra i manovali ed i muratori che lavoravano in quello stabilimento, si sparse la voce, non si sa ad opera di chi, che l'ing. Toffoletti consigliasse i proprietari alla resistenza. Di qui il sentimento degli scioperanti e successivamente la loro idea di vendetta. Forniz e Meneghel accettarono l'orribile mandato di uccidere a revolverate il povero ingegnere. La tragedia avvenne alle sette di sera del 22 aprile dello scorso anno, mentre il Toffoletti usciva dallo Stabilimento accompagnato dal portiere.

Gli assassini uscirono da una stradicciuola dove s'erano appostati e s'avanzarono fino a due metri dall'ingegnere sul quale scaricarono le loro armi.

Il poveretto stramazzò al suolo fulminato: il Marcon rimase gravemente ferito.

I cinque condannati, tipi insignificanti di operai, vennero dunque tradotti nel pomeriggio d'ieri dinnanzi ai giurati veneziani.

La signora Anna Conti vedova Toffoletti è costituita Parte Civile ed è rappresentata dall'avv. Marigonda. Le difese sono così ripartite: avvocati Cristofoli di Aviano, Andrea e Giuseppe Tessier di Venezia pel Meneghel; avv. Peter Ciriani di Udine pel Forniz; avv. Policreti di Aviano e Giovanni Giuriati di Venezia pel Missana; avvocati Billia di Udine e Levi Morenos di Venezia pel Santin; avv. Caratti di Udine e Cesare Luzzatti di Venezia pel Civran.

I difensori di Civran e Missana sono costituiti in collegio.

Sono periti medici di accusa i dottori Zanetti, Vallan e Zanardini di Pordenone; perito armaiuolo il sig. Scaini pure di Pordenone.

Sono periti a difesa: il prof. Antonini direttore del Manicomio di Udine pel Forniz, il dott. Muggia di Venezia pel Meneghel ed il prof. Locatelli di Venezia.

La Corte è presieduta dal consigliere d'appello avv. Fusinato. Funge da P. M. il sostituto procuratore generale avv. Randi.

Stante l'ora tarda, appena costituita la giuria, il Presidente rimise la causa a stamane alle nove.

Corte d'Appello di Venezia

Furto in un'osteria — Torcoli Mario d'ignoti d'anni 19 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 1, mesi 3 per avere nella notte dal 23 al 24 gennaio 1908 in Venezia rubato dall'osteria di Foncelli Luigi lire 10 in denaro, due anelli d'oro, otto polizze del Monte di Pietà ed altro, dopo essere entrato nella osteria stessa forzandone la porta d'ingresso. — La Corte assolve il Torcoli per non provata reità. — Dif. avv. A. Musatti.

Ricettazione — Andreis Pietro fu Giuseppe d'anni 20 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5, giorni 25 ed alla multa di lire 116 per avere nel 21 febbraio 1908 in Venezia acquistato da Zanon Romeo effetti preziosi rubati senza essere concorso nel reato, ma conoscendo l'illegittima provenienza dei preziosi. — La Corte lo assolve per non provata reità — Dif. avv. A. Bizio.

Oltraggi e violenze — Ravagnan Vittorio fu Luigi d'anni 19 e Ravagnan Pietro fu Luigi d'anni 23 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 e giorni 5 di reclusione; il secondo ad un anno, giorni 10, per avere in Venezia offeso gli agenti di P. S. Grisanti Emilio e Mastrolin Giorgio, per avere usate violenze agli agenti stessi mentre adempivano i doveri del proprio ufficio e per avere infine cagionato agli agenti di P. S. Mastrolin Giorgio e Dora Giosuè lesioni che produssero malattie al primo per giorni 4 ed al secondo per giorni 2. La Corte riduce la pena a mesi 3, giorni 14 pel Ravagnan Vittorio ed a mesi 8 giorni 4 pel Ravagnan Pietro. Dif. avv. Zan.

Furto alla ferrovia — Fanitelli Guglielmo d'ignoti d'anni 20, Comello Antonio di Andrea d'anni 22 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 5 di reclusione; il secondo a mesi 6 per avere di correità fra loro, nella notte del 10 giugno 1907, rubato in danno della Stazione ferroviaria di Venezia dei piombi da carro usati di valore imprecisato togliendoli dai magazzini dove stavano custoditi. La Corte riduce la pena pel Fanitelli a mesi 1, giorni 5 colla legge del perdono, ed assolve il Comello per non aver preso parte al fatto. Dif. avv. Gioppo e A. Musatti.

Pres. cav. Romanin; P. M. cav. Pittoni.

Prestito della città di Venezia
97.ª Estrazione

Ieri in Municipio venivano estratte le seguenti serie:

36 — 47 — 89 — 92 — 311 — 371 — 771 — 877 — 927 — 1097 — 1104 — 1221 — 1274 — 1280 — 1420 — 1514 — 1662 — 1681 — 1699 — 1759 — 1854 — 1985 — 1992 — 2015 — 2071 — 2111 — 2120 — 2258 — 2395 — 2669 — 2688 — 2863 — 3024 — 3076 — 3183 — 3312 — 3352 — 3429 — 3485 — 3524 — 3568 — 3595 — 3659 — 3700 — 3732 — 3741 — 3822 — 3873 — 3938 — 3961 — 4055 — 4064 — 4090 — 4116 — 4117 — 4127 — 4219 — 4308 — 4340 — 4585 — 4615 — 4824 — 4928 — 4946 — 5016 — 5139 — 5149 — 5156 — 5169 — 5206 — 5281 — 5393 — 5413 — 5416 — 5430 — 5478 — 5621 — 5653 — 5730 — 5732 — 5740 — 5790 — 5872 — 5947 — 5957 — 6009 — 6262 — 6305 — 6308 — 6329 — 6386 — 6401 — 6471 — 6554 — 6712 — 6863 — 6895 — 6908 — 6943 — 7033 — 7097 — 7135 — 7157 — 7176 — 7220 — 7238 — 7284 — 7304 — 7330 — 7343 — 7367 — 7468 — 7609 — 7682 — 7737 — 7831 — 7841 — 7877 — 7892 — 7946 — 8020 — 8338 — 8451 — 8640 — 8663 — 8732 — 8750 — 8847 — 8863 — 8886 — 9092 — 9118 — 9403 — 9439 — 9545 — 9648 — 9665 — 9691 — 9711 — 9770 — 9788 — 10018 — 10098 — 10314 — 10436 — 10554 — 10574 — 10631 — 10667 — 10932 — 11043 — 11065 — 11369 — 11375 — 11381 — 11491 — 11520 — 11563 — 11664 — 11680 — 11739 — 11753 — 11864 — 11952 — 12061 — 12135 — 12195 — 12225 — 12318 — 12411 — 12455 — 12648 — 12691 — 12792 — 12847 — 12920 — 13037 — 13462 — 13643 — 13697 — 13704 — 13708 — 13784 — 13811 — 13815 — 13922 — 13952 — 14012 — 14137 — 14193 — 14262 — 14280 — 14284 — 14432 — 14467 — 14523 — 14568 — 14723 — 14778 — 14852 — 14880 — 15114 — 15363 — 15436 —

Serie 10018 Numero 10 Premio 10.000 — 7304; 8; 150 — 12920; 15; 500 — 4127; 9; 150; — 12221; — 13811; 20; 150 — 10098; 17; 100; — 1854; 13; 100 — 2395; 16; 100 — 877; 6; 100 — 5740; 3; 100 — 14012; 19; 100 — 4946; 16; 100 — 4219; 19; 100 — 3873; 17; 50 — 14568; 7; 50 — 10314; 8; 50 — 9403; 5; 50 — 8847; 10; 50 — 14467; 15; 50 — 6329; 6; 50 — 10554; 16; 50 — 3595; 25; 50 — 8750; 25; 50 — 7841; 4; 50 — 14284; 22; 50 — 11043; 17; 50 — 12061; 6; 50 — 10098; 24; 21; 50 — 6863; 6; 50 — 6386; 5 50 — 5156; 24; 50 — 3732; 14; 50 — 4117; 11; 50 — 14880; 10; 50 — 11563; 7; 50 — 8886; 19; 50 — 12648; 22; 50 — 50 — 5621; 3; 50 — 2863; 22; 50 — 6863; 18; 50 — 4928; 2; 50 — 11381; 22; 50 — 6386; 13; 50 — 7176; 20; 50.

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.o Novembre 1908:

a VENEZIA presso la Cassa Municipale.

La prossima estrazione avrà luogo: il 31 Dicembre 1908.

Per la verifica delle precedenti estrazioni gli interessati potranno rivolgersi al Municipio.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Giugno

ROMA, 30 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.80.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	104,45
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	103,35
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500,50	501,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1[2	123.	—,—	—,—	5
Francia	99,75	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,75	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,07	25,08 1[2	24 90	24,92	2
Svizzera	99,55	99,85	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.47 1[2	104,60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,47 1[2	104,60	—,—	—,—	4

Borse italiane

TITOLI					
Rend. it. 5 0[0 con.	100	10[illegible]			
» » » fine	100	10[illegible]			
» » 3 1[2 con.	100	1[illegible]			
» » 3 0[0	100	—,—			
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—			
» Ferrov. Merid.	500	—,—			
» » Mediter.	500	—,—			
Banca d'Italia	800	1254 00	125[illegible]		
Credito Italiano	[illegible]	565.00	563,—		
Società Banc. it.	25[illegible]	113.—	112.—		
Banca comm. it.	500	806 00	803,50	[illegible]	
Ferr. Meridionali	500	685,—	683,—		
Ferr. Mediterranee	500	404,—	403,—	[illegible]	
Società Veneta	200	—,—	—,—		
Navigaz. Generale	300	428,00	428 50	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	
Accaierie Terni	500	1462.—	1432,—	1455,—	[illegible]
Edison	150	642,00	647,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	350,—	348,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	810,—	818,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	200 50	200,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1259 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1190 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1105 — Soc. Condotte d'acqua 321.50 — Soc. ital. pel Carburo 984.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
		Cred. aust. Cod.	619 50
Rendita fr. 3 0[0	—.—	Lombarde	122 75
» » perp.	95 10	Napoleoni d'oro	19 12
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0[0	104,60	Cambio su Par.	95.46
C. Londra a vis.	25,13	« su Lond.	239 50
N. cons. 2 3[4 0[0	87.81	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	300,50	R. austr. (arg.)	97.85
Cambio sull'It.	1[illegible]	» » (carta)	97 05
R. turca unific.	96.55	» » (oro)	115 [illegible]
Banca di Parigi	1471 —	» » (ungh.)	93.—
Tunisine nuove	462.—	LONDRA 30	
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,55	N. cons. 2 3[4 0[0	88.—
Ren. ungh. 4 0[0	96.—	Rendita It. 5 0[0	104 25
Ren. spag. 4 0[0	97,22	R. spag. es. na.	95.1[2
Banca ottomana	722,—	R. turca unific.	96.—
Argento fine	91,—	Egiziano nuovo	101.—
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24.—
Lotti turchi	179 75	BERLINO 30	
Rendita Russa	97 90	C. su Lond. - 3 m.	20.29
Ferr. mer. a ter.	685,—	» Parigi - 8 g	81.15
R. porto nuova	65 95	» Italia - 10 g	81.3[illegible]
R. serba 4 0[0	85 70	Cr. Mob. aus. fin'e	130.10

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della «Gazzetta» N. 62

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

Quell'affettuoso incoraggiamento commosse Michele fino alle lagrime.

— Sono stato un cattivo figlio — riconobbe egli umilmente — e un pessimo impiegato. Ma vi giuro...

— Sì, sì, sappiamo già cosa vuoi giurarci — lo interruppe Isa con dolcezza — e sappiamo già che manterrai. Abbiamo fede in te, Michele.

— Sei un angelo — susurrò il fratello abbracciandola con trasporto.

In quanto alla madre che abborriva quegli slanci sentimentali, si limitò a borbottare in tono agro-dolce:

— Se questa non è stata una lezione, davvero non so concepirne nessuna.

Ma quando chiamato dal servizio, il giovane ebbe lasciate le due donne, si avvicinò alla figliuola che rimaneva muta e pensierosa, e:

— Isa — cominciò ella — con la mia pensione ed i tuoi guadagni noi potremo rimanere qui e vivere un po' in pace.....

A quell'esordio, la fanciulla alzò vivamente la testa e fissò gli occhi pieni di meraviglia, in quelli della madre che aggiunse timidamente:

— Ma non bisogna abbandonare tuo fratello, Isa.

In quanto a questo la fanciulla era perfettamente del suo parere.

— No, mamma — ella ripetè come un'eco — non bisogna abbandonare Michele.

A quell arisposta, pronunciata con un tono che pareva non ammettesse titubanze, un sorriso si delineò sulle labbra della donna.

— Vedi — osservò ella con malizia — inconsapevolmente segui la tua vera inclinazione che non è già quella di fuggire l'uomo o combatterlo, ma aiutarlo, a furia di devozione ed affetto, a vincere le battaglie della vita.

— Ma è mio fratello! — la interruppe di slancio la fanciulla.

La Grazioli si strinse nelle spalle.

— Oggi è tuo fratello, domani sarà... quello che sarà. Non importa, constato con piacere che il tuo cuore non è muto come qualche volta vorresti farmi credere.

Poi cambiando di punto in bianco discorso:

— La prima stanza che smonteremo — riflettè ella ad alta voce, volgendo tutt'intorno un'occhiata — sarà questo salottino.

Ed aggiunse:

— Intanto farò portare su le casse per imballare le stoviglie.

Rimasta sola, e desiderosa di farsi approssimativamente un'idea del paese che per un tempo indeterminato, li avrebbe ospitati, Isa tolse dalla libreria un dizionario enciclopedico. Ma invano ne sfogliò le pagine. Di Ripalta-Capitanata — nemmeno un accenno.

Stava rimettendo a posto il volume, quando il rumore di un passino leggero ed affrettato la fece volgere verso la porta che bruscamente si aprì.

— Oh, Isa — le gridò una vocina dolorosa.

— Andreino! Andreino!

Lo sollevò fra le braccia e lo tempestò di baci appassionati.

— Andartene, tu! — balbettò egli piangente — tu che mi vuoi tanto bene! Questo paese ti piaceva tanto, e ti amavano tutti, sì, tutti ti amavano, eppure te ne vai!

— Seguo il mio destino di uccello di passaggio — sospirò ella.

Poi siccome il dolore di quel piccolo essere le sembrava cosa troppo rattristante, se lo prese sulle ginocchia ed asciugandogli gli occhi:

— Suvvia, non piangere più — gli bisbigliò con dolcezza — e promettimi di mantenerti buono e studioso. Nelle tue piccole afflizioni, racconsolati col pensiero che possiedi l'affetto di tuo zio ed anche quello di Isa, senza contare i tuoi genitori e fratellini. Vedi quanti siamo a volerti bene? E ci scriveremo: tu mi narrerai tutto, tutto, ed io pure. Poi, quando ti sarai fatto un omino con tanto di baffi e ti avrai fatta una bella posizione, verrai a trovarla la tua vecchia amica, non è vero?

— Sì che ci verrò, ma intanto te ne vai, e te ne vai presto. Lo zio dice che sarà per gli ultimi del mese. E' vero questo, Isa?

— Poichè è stabilito, giorno più giorno meno che importa?

— Sarà bello laggiù?

— Il mio dizionario non ne parla e nemmeno io ne so nulla.

— E.... ci sarà la malaria?

Ella rabbridì. Non ci aveva pensato. Certo, quella plaga doveva essere desolata dalla malaria. Volse il pensiero a sua madre, alla sua povera vecchia già tanto tribolata, e abbracciando stretto il suo piccolo amico lo supplicò con voce tremante:

— Stai zitto, stai zitto, caro! non mi togliere quel po' di coraggio che mi resta. Se ammaleremo di malaria ci traslocheranno in qualche altro luogo e frattanto il buon Dio ci aiuterà.

VII.

Una pioggerella uggiosa che ad intervalli flagella marciapiede e vagoni, sposa la sua nota triste a quella più triste ancora dello sgombero. I mobili riparati alla meglio da pezzi di copertone, se ne vanno l'uno dietro l'altro nel vagone dove la Grazioli, col volto congestionato dal caldo, dà ordini e contr'ordini. Ell'è affannata nella ricerca del posto migliore dove collocare gli oggetti più lussuosi o più cari, ma bada sopratutto a riempire di piccoli colli gli interstizi, onde evitare, ai poveri mobili randagi, il cozzarsi degli uni contro gli altri nelle inevitabili e disastrose scosse del lungo viaggio.

Di sopra, Isa corre da una stanza all'altra, badando che tutto sia confezionato a dovere, riponendo le ultime suppellettili, chiudendo scatole e casse, mentre Michele annota sopra un taccuino il numero dei colli che consegna poscia ai facchini.

L'appartamentino ha perduto la sua aria civettuola. I mobili ed i quadri hanno lasciata sul muro la loro impronta, staccantesi nitida e chiara sul rimanente della tinta, ciò che rende scolorite, sudicie e brutte quelle pareti che ancora ieri sembravano dipinte di fresco.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.46 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.30.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (Roma).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

2 Luglio 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 181 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 2 Luglio 1908

[illegible]: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
[illegible]: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DOPO LA BOCCIATURA DEL PROGETTO RAVA

Quali sono gli intendimenti del ministro

L'iniziativa del prof. Polacco

Roma, 1

(So.) — Due questioni vengono a rompere la calma delle già iniziate vacanze parlamentari cioè l'agitazione dei professori universitari come conseguenza del voto che respingeva il progetto Rava, ed i primi provvedimenti del Consiglio dei ministri contro i responsabili degli errori accertati dalla relazione della commissione d'inchiesta sull'artiglieria. (*Vedi più innanzi il relativo fonogramma*).

L'agitazione dei professori universitari non riguarda la persona del ministro Rava. Questi ha già ripreso la direzione del ministero della P. I. ed oggi si è recato al Senato per sostenere dal banco dei ministri i progetti di legge che riguardano il suo dicastero. Qualche giornale afferma bensì che la permanenza dell'on. Rava alla Minerva non sarà lunga, risultando assai indebolita dopo il voto della Camera la sua posizione come ministro. Ad ogni modo l'on. Rava per ora rimarrà. Anzi i giornali ministeriali annunziano che l'on. Rava preparerà durante le vacanze un progetto di legge che costituirà una completa riforma degli studi universitari.

Questa notizia tende ad un doppio scopo e cioè: I. calmare s'è possibile l'agitazione dei professori universitari malcontenti pel voto della Camera contrario al progetto che migliorava le loro condizioni economiche; II. riparare alle conseguenze del voto di lunedì scorso e permettere che l'on. Rava possa decentemente rimaner ministro dell'Istruzione. Infatti è noto che un progetto di legge caduto innanzi ad uno dei due rami del Parlamento, non può essere ripresentato finchè dura la sessione parlamentare. Quindi l'on. Rava, per salvare la situazione di fronte ai professori universitari, ha deciso di promettere loro che non lascierà cadere la questione e che provvederà ai loro interessi in un modo anche più largo di quello che vi provvedesse il progetto di legge caduto.

E' però assai difficile che l'annuncio di una nuova riforma universitaria ideata dal ministro Rava, valga a calmare l'agitazione dei professori. L'iniziativa del rettore dell'Università di Padova, il quale nel dispaccio inviato ai rettori di tutte le altre Università invita ad organizzare in ogni ateneo una solenne dimostrazione di protesta contro il voto della Camera accennando perfino alla eventualità di dimissioni di tutti i rettori e presidi delle varie Facoltà, è seguita finora a Siena, dove i professori si sono astenuti dalla nomina del rettore. Due professori soltanto parteciparono alla votazione,, cosicchè non fu possibile formare la terna. In seguito alla manifestazione odierna si dimetteranno il rettore della Università di Siena e i presidi delle Facoltà di quell'ateneo.

Frattanto venne inviato all'on. Giolitti un telegramma, lamentando la poca energia del governo la quale ha lasciato cadere la legge presentata alla Camera.

Una manifestazione consimile avverrà nei prossimi giorni all'Università di Roma. Il rettore prof. Tonelli ha già convocato il Consiglio accademico per decidere sul da fare. Il rettore, intervistato, ha espresso l'opinione che verrà deliberata una solenne protesta, senza però ricorrere alle dimissioni invocate dal rettore di Padova.

Dalle altre Università del Regno giunge notizia che l'agitazione dei professori è viva ovunque, senza trascendere per ora. Insomma i professori vendicano tardivamente il ministro Rava.

L'assemblea generale di protesta dei Professori dell'Università di Padova

Si esige una inchiesta

L'assemblea

Padova, 1

Nel pomeriggio si è tenuta nell'Aula Magna della nostra Università la assemblea generale straordinaria dei professori per prendere una deliberazione in seguito alla reiezione del disegno di legge che li riguardava, e alle parole offensive lanciate contro il corpo universitario italiano da alcuni deputati.

La riunione cominciò alle 16, sotto la presidenza del Rettore Magnifico comm. Polacco. Erano presenti oltre 60 professori di tutte le Facoltà.

La discussione si protrasse assai animata sino alle 19 e si concretò in un ordine del giorno proposto dal prof. Vitale Tedeschi e approvato per acclamazione.

L'ordine del giorno

Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno:

« I professori dello Studio di Padova gravemente *offesi*, non tanto dal mancato riconoscimento di più equi compensi, quanto dall'insulto lanciato loro generalizzando con inaudita leggerezza alcuni fatti isolati;

Sorpresi dell' ingeneroso trattamento verso coloro che compiono una delle più alte funzioni del paese e che custodendo il tesoro del pensiero italiano, traverso difficoltà, fatiche e sacrifici troppo spesso ignorati o misconosciuti riescono pure a tenere alto il prestigio della Patria e contribuiscono a farla rispettata da tutto il mondo civile;

Persuasi che la principale causa del voto contro il progetto di legge concernente i professori universitari sia da ricercarsi nella credenza ormai dolorosamente diffusa che l'insegnante italiano si risparmi anche le fatiche della cattedra, certi che la discussione testè avvenuta valga anche meglio a consolidare l'obbrobrioso erroneo giudizio;

Sdegnosi di ogni volgare ribellione, nella necessità di una reazione, tale però che non turbi l'alto ufficio dell'insegnamento loro affidato;

Reclamano una pronta e severa inchiesta larga così che giovi ad illustrare l'opera tutta complessa di insegnante e di scienziato del professore italiano, le difficoltà e le condizioni entro le quali si muove, faccia emergere la eccezionalità di mancati doveri e, se del caso, ne faccia giustizia.

Stabiliscono di far pubblica questa risoluzione e di comunicarla tosto agli Istituti Superiori del Regno.

L'inchiesta fra i professori

La *Provincia di Padova* continua la sua inchiesta fra i professori della nostra Università, per aggiungere altri autorevoli giudizi a quelli gentilmente favoriti ieri dai professori Polacco, Nino Tamassia, Tuozzi, Brugi, Catellani.

L'accordo nella protesta è completo: si vuole una protesta forte e dignitosa, si vuole che le accuse fatte da taluni deputati alla Camera vengano specificate, precisate.

Il prof. Arrigo Tamassia

Venne chiesta al prof. Arrigo Tamassia, la sua opinione. Egli fu breve, ma esplicito:

— Io non posso che associarmi di tutto cuore a quanto dissero i miei colleghi. Qui non si deve fare una misera questione di interesse, ma una questione di dignità.

Il prof. Serafini

Il prof. Serafini, che è quasi completamente rimesso della lunga malattia che lo tormentò, era fermo questa mattina dinanzi all'Università, e certo non si aspettava la premeditata aggressione giornalistica.

— La salute, professore?

— Abbastanza bene, grazie.

— E il voto della Camera?

— Molto male!

— Ci potrebbe dire due parole di più che svolgessero il senso... di queste due parole?

— Le troverà nella relazione che io feci a Roma due anni addietro al congresso dei professori sulla ragion d'essere di una Associazione fra i professori universitari.

E aggiunge:

— Se allora i professori convenuti a Roma si fossero associati con conveniente manifestazione alle parole del loro collega e in seguito ne avessero tenuto conto nella attività del sodalizio, forse l'ardire dei degni rappresentanti della maggioranza ieri formatasi, sarebbe stato tarpato. Ma il mio discorso in quell'occasione non doveva aver fortuna, e in parte non solo passò sotto silenzio, ma provocò mormorate proteste dei senatori e deputati che erano presenti.

Ecco le parole dette in quell'occasione dal prof. Serafini e che si adattano singolarmente alla circostanza attuale:

« Non può, invero, non essere a noi tutti cagione di dolore il vedere che in Italia, così nella stampa in genere, come nel parlamento, si vada sempre più allmentando contro i professori universitari una iniqua corrente di sfiducia, di antipatia, direi quasi di sprezzo ,che non è per giunta ultimo incoraggiamento all'indisciplina della nostra gioventù.

« Non comprendendo di quanto gravoso ma non apparente lavoro sia spesso il risultato di un'ora sola di lezione, e non conoscendo che la nostra istruzione superiore, oltre il fine d'indirizzare i giovani all'esercizio professionale, ha eminente anche quello di accrescere nella nazione la cultura scientifica e letteraria (fine che non soltanto dalla cattedra si raggiunge); ci contano le ore di scuola; lo stipendio, che non è certo lauto allorchè non sia vergognosamente magro, per esse invidiosamente dividono, e sol perchè non ci veggono battere il maglio falciare il grano e guidare la locomotiva, ci incalzano con l'accusa di denaro *succhiato* con scarso lavoro.

« Scatti, dal profondo del disgustato animo nostro, vivissimo il voto che finalmente la lealtà spinga gli accusatori fino ai nomi ed ai fatti affinchè, se davvero ve ne sono, siano posti in tal modo alla gogna quanti, trascurando volontariamente il proprio dovere, sono causa di ludibrio all'intero corpo accademico. Ma, vivaddio! cessi, che ne è tempo oramai, la viltà dell'accusa collettiva, che la vergogna di pochi, di cento magari, estende agli altri novecento, ligii, come forse non si fu mai, al sacro sentimento del proprio dovere ».

L'onor. Landucci

Il deputato di Arezzo si prestò gentilmente alla breve intervista.

— Secondo Lei, onorevole, quali possono essere state le ragioni del voto di ier l'altro alla Camera?

— Le ragioni di quel voto? Molteplici.

— Per esempio?

— La parte del progetto non strettamente economica, che a molti sembrava contraria al progresso scientifico.

— E sulle accuse lanciate ai professori, che cosa ne pensa, onorevole?

— Certo ha influito molto anche l'opinione che i professori non facciano il loro dovere, mentre quanti vivono della vera vita universitaria sanno che la infinita maggioranza degli insegnanti universitari spende ogni attività nell'insegnamento e nello studio. Infine deve avere nociuto la soverchia insistenza d'alcuno a difendere il solo lato economico della legge.

— E il suo giudizio personale, onorevole?

— Questo: è estremamente doloroso che per un complesso di equivoci o di esagerazioni si sia così mal compensata una classe di insegnanti che con sacrifici ed abnegazione immensi ha tenuto alto nella Scienza il nome della Patria.

Il prof. Ardigò

Roberto Ardigò, sempre gagliardo e giovanilmente vivace, si trovava seduto a tavola per la colazione, quando il collega nostro suonò alla porta di casa, nella tranquilla via di S. Prosdocimo.

Ardigò gli venne incontro gentilmente e, sentito lo scopo della nostra visita, rispose con vivacità:

— Scusi, sa, ma in questo affare io non voglio dire niente. E la prego di non cercare alcun significato a queste mie parole. Non ricuso di rispondere perchè si tratti di un giornale piuttosto di un altro. La ragione vera è che in questo affare, ripeto, non voglio dire niente.

Dinanzi alla decisione del filosofo non restava che congedarsi... filosoficamente.

Senato del Regno

Roma, 1

Oggi il Senato ha discusso e approvato parecchi progetti, tra cui i seguenti: Esecuzione della convenzione per la creazione di un ufficio internazionale d'igiene pubblica; erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari; modificazione al testo unico sul monte pensioni dei maestri elementari; retrocessione agli espropriati od ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta; disposizioni per il pagamento di stipendi ed assegni al personale telegrafico; modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con legge 2 luglio 1905 e assegnazione di lire 2 milioni per altre spese straordinarie del Ministero della Marina; modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima; miglioramenti economici del personale civile tecnico della Regia Marina; miglioramenti ai contabili e al personale subalterno dei guardiani di magazzino ed ai disegnatori della Regia Marina; divieto di fabbricazione e circolazione di stampe rappresentanti valori di banche di Stato; modificazioni di ruoli organici del personale delle dogane.

Su conforme parere dell'Ufficio Centrale, il Senato ha respinto il progetto di iniziativa parlamentare per la costituzione in comune autonomo di Ponte di Benevento, frazione di Paupiso.

DOPO L'INCHIESTA DEL MATERIALE D'ARTIGLIERIA

I provvedimenti contro i generali Rogier e Mangiagalli

Roma, 1

(So.) — Viene generalmente approvato il collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli.

Il Consiglio dei ministri ha aspettato anche troppo a deliberare tale provvedimento. Fu necessaria la pubblicazione della relazione sull'artiglieria emanata dalla commissione dell'inchiesta sull'Esercito per convincere il ministro della Guerra di concedere una soddisfazione alla opinione pubblica offesa.

La relazione sull'artiglieria ha infatti posto in luce errori gravissimi le cui responsabilità risalgono non soltanto ai due generali oggi posti in disponibilità, ma riguardano inoltre altre persone che ebbero parte nelle infelici trattative con la Casa Krupp. Il generale Afan de Rivera, per parlare soltanto dei defunti, viene indicato fra i responsabili dello stato di cose rilevato dalla relazione della commissione d'inchiesta. La Camera si è chiusa in tempo per evitare una discussione che sarebbe riuscita assai penosa intorno agli errori commessi nel provvedere al nostro armamento di artiglieria. Ma tale discussione avverrà nel novembre ed il ministro della guerra sarà costretto ad altri provvedimenti.

Le responsabilità del generale Rogier, attualmente comandante l'XI. Corpo d'Armata, e del generale Mangiagalli, attualmente ispettore generale dell' Artiglieria, sono limitate a due punti della penosa faccenda. Il Rogier viene incolpato del ritardo nell'adottare il cannone coll'affusto a deformazione e di avere fatto costruire 30 nuove batterie (180 pezzi) con affusto rigido, mentre già si studiava l'affusto a deformazione e si sapeva cioè che le 30 batterie ad affusto rigido sarebbero risultate inservibili appena costruite.

Si vorrebbe insinuare che le 30 batterie di tipo invecchiato vennero costruite per favorire la società delle Acciaierie di Terni, ma anche se non sussistesse questo gravissimo particolare rimarrebbe il fatto che parecchi milioni vennero con leggerezza imperdonabile sprecati. Tutto ciò senza tener conto degli enormi errori commessi nelle successive trattative e relativo contratto con la Casa Krupp.

Al generale Mangiagalli viene fatta colpa di essersi addossate, ereditando dal generale Rogier l'ispettorato di artiglieria, le responsabilità del passato.

La relazione del sen. Morin sul nuovo bacino di carenaggio a Venezia

Roma, 1

Il senatore Morin per la commissione di finanza del Senato ha presentato la relazione sul disegno di legge « Modificazioni nella ripartizione della spesa stabilita colla legge 2 luglio 1905 ed assegnazione di 2 milioni di lire per altre spese straordinarie dei Ministero della Marina ».

Il relatore rileva che le trasposizioni di fondi domandati, hanno per iscopo di soddisfare ad impegni che si riferiscono ad un più sollecito allestimento delle navi, considerato nel programma stabilito dalla legge 2 luglio 1905. Pertanto la commissione di finanza propone di approvare tali trasposizioni. La commissione stessa propone al Senato di dare approvazione allo stanziamento di lire due milioni per lavori relativi alla costruzione di un nuovo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia e per provvedimenti vari relativi al miglioramento delle stazioni di rifornimento e di taluni servizi logistici della flotta. Il nuovo bacino progettato a Venezia, dice il relatore, per la considerevole dimensione che avrà e specialmente per la profondità nella quale sarà tenuta la sua soglia, potrà ricevere anche le massime navi da battaglia e costituire un grandioso miglioramento dell'unica base di operazione che la flotta abbia nell'Adriatico.

Il nuovo capo di Stato maggiore

Roma, 1

Oggi il generale Pollio ha assunto l'ufficio di capo di stato maggiore generale dell'esercito. Il generale Pollio si è recato a fare la visita di dovere al Presidente del Consiglio e a tutti i ministri.

Il generale Saletta è partito stamane per Napoli.

L'onor. Nasi in giro per le visite

Roma, 1

Ieri sera Nunzio Nasi, per la prima volta dopo la fine della sua prigionia, è uscito di casa in carrozza accompagnato da suo figlio, avv. Virgilio. L'ex ministro si recò innanzi tutto nello studio del suo intimo amico, Ettore Ximenes. L'incontro fra i due è stato commovente. Quindi l'on. Nasi si recò all'hotel d'Allemagne, ove alloggia il suo avvocato difensore on. Muratori, di passaggio per Roma, ma non avendolo trovato in albergo, lasciò in portineria la sua carta da visita. Quindi, proseguendo il giro delle sue visite, l'on. Nasi si recò dai suoi professori curanti Marchiafava e Stefanucci. Tra pochi giorni l'on. Nasi partirà per la Sicilia.

La relazione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 1

La *Tribuna* dice che è stata rimessa al Presidente del Consiglio ed è attesa al Ministero dell'istruzione la parte della relazione della commissione di inchiesta sulla Minerva che riguarda le responsabilità amministrative e contabili emerse nel processo Nasi. Il governo, dopo l'esame sullo studio di questa relazione riunirà, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per la P. I., on. Ciuffelli, il consiglio di disciplina che a sua volta proporrà le punizioni che dovranno colpire, in base al regolamento, gli impiegati ritenuti responsabili delle mancanze rilevate dalla commissione di inchiesta.

DOPO LO SCIOPERO AGRARIO DI PARMA

Continua la calma - Altre condanne

Parma, 1

Anche oggi i lavori di mietitura proseguirono indisturbati in tutta la provincia. In alcuni punti sono cominciati i lavori di trebbiatura. Ovunque perfetta calma. Il locale tribunale ha condannato sette persone arrestate per violenze private ed attentati alla libertà di lavoro alla pena della reclusione e detenzione in misure varianti dai 4 ai 2 mesi. Certo Cironi, autore di una lettera minatoria diretta al presidente della Agraria durante il cessato sciopero agrario è stato condannato a giorni 25 di reclusione.

Per domani è indetto alla Camera del lavoro un congresso di rappresentanti delle leghe dei contadini per decidere la linea di condotta da seguire quando sarà conosciuto l'esito del referendum che le leghe stanno compiendo. Il referendum si farà sull'ordine del giorno formato da De Ambris, nel quale è detto che i contadini dovranno resistere fino a che la *Agraria* non tratterà direttamente con le organizzazioni proletarie. L'*Agraria* terrà un'adunanza domani sera e si ritiene che in essa toglierà anche la serrata agricola, che aveva attuato fino dal marzo scorso.

La Confederazione del lavoro e la Federazione nazionale dei lavoratori della terra si aduneranno venerdì prossimo per decidere se la distribuzione dei sussidi da essa raccolti dovrà o meno continuare ad essere fatta a favore dei contadini, che ancora scioperano. E' da tutti riconosciuto che non vi è più ragione di ritenere che lo sciopero nelle campagne continui ancora.

L'on. Giacomo Ferri invitato a dimettersi per eleggere De Ambris?

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Faenza che domenica prossima in San Giovanni in Persiceto vi sarà un'adunanza delle organizzazioni operaie per proclamare la candidatura di Alceste De Ambris per la elezione politica. L'on. Giacomo Ferri sarà invitato dalle organizzazioni a rinunciare temporaneamente al collegio per dare al De Ambris il modo di ritornare in Italia.

DOPO LE PERQUISIZIONI NELLA FABBRICA "FIAT,,

Si perquisiranno altre società?

Torino, 1

Circa la istruttoria sulla *Fiat*, la *Stampa* dice che ieri furono uditi dal giudice istruttore parecchie altre persone al corrente dei fatti che riflettono la inchiesta. Altri interrogatori avverranno oggi e nei giorni seguenti. Ieri mattina poi, per ordinanza del giudice, due funzionari della Questura, si recarono alla Banca Commerciale a verificare il contenuto delle cassette di deposito appartenenti al cav. Agelli. Nelle cassette furono trovate ragguardevoli somme in titoli varii meno che quelli della «Fiat». Si parla di parecchi milioni. E' smentita la voce raccolta in perfetta buona fede da qualche giornale che l'incitamento a procedere sia venuto da Genova. Parecchi mesi or sono fu fatta alla questura di Torino ed alla procura del Re una denuncia. La procura del Re si occupò della cosa colla lentezza dovuta ai mutamenti avvenuti in questi ultimi tempi alla procura di Torino.

L'autorità giudiziaria sarbbe più che mai convinta essere suo dovere di procedere inesorabilmente essendo venute al chiaro circostanze che gettano molta luce sul grande pastiocic automobi'istico il quale, se ha una espiatoria nella *Fiat* non si limita ad essa, ma si estende a molte società automobilistiche costituite recentemente. Sappiamo, dice la *Stampa*, che l'autorità giudiziaria procederà con calma e ponderazione prima riguardo alla *Fiat* e poi estenderà, come giustizia vuole, le sue indagini ad altre società.

La malattia dell'on. Di Rudinì

Roma, 2

L'*Italie* dice che il prof. Carle, il quale ha di nuovo visitato il marchese Di Rudinì, non ha potuto ancora pronunciarsi definitivamente sulle sue condizioni di salute. Tuttavia lo stato dell'on. Di Rudinì accenna ad un leggero miglioramento continuo.

La Regina Madre a Stupinigi

Genova, 1

Alle ore 10 è transitata in automobile la Regina Madre diretta a Stupinigi.

Un'incursione nel nostro mondo ferroviario

Corsi e ricorsi

Roma, 1

A proposito dei nuovi cambiamenti che si vanno verificando in questi giorni negli uffici dell' amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ho voluto interrogare un autorevole personaggio del mondo ferroviario, il quale, dapprima piuttosto riluttante, ha finito poi per rispondere, come poteva, alle mie domande, a patto ch'io tacessi il suo nome

— Che ne dice Lei di questi continui cambiamenti nell'ordinamento ferroviario?

— Ecco, in questo continuo mutarsi di cose, appare più che mai evidente quello che del resto a tutti è noto: la impreparazione e quindi la leggerezza con cui si affrontò l'esercizio di Stato alla scadenza delle Convenzioni.

— Va bene, ma dopo tre anni sembra che siano ancora alle incertezze, alla confusione dei primi giorni, mentre, durante questo tempo, si sarebbe potuto dare un assetto più regolare all'azienda, per evitarle le continue convulsioni che adesso ancora la travagliano.

— Certo, in tre anni si poteva fare molto; ma sulle prime, le serie preoccupazioni della Direzione generale furono il cambiamento dei moduli vecchi, la creazione dei nuovi, la premurosa sostituzione nelle locomotive delle sigle dell'ex-società con quella *F. S.* e la nuova numerazione dei treni.

— Ma recentemente non fu nuovamente cambiata la numerazione dei treni?

— Già, dal primo giugno venne abolita la nuova numerazione e ne venne instaurata una nuovissima.

— Nuovissima? Ma mi pare che siasi verificato un certo ritorno all'antico, perchè sono stati adottati numeri brevi, mentre col sistema adottato l'anno scorso ogni treno era contrassegnato da un numerone.

— Precisamente: il fatto saliente è questo: si torna all'antico, e specialmente al sistema adriatico, con licenza del commendator Bianchi. Lo stesso avviene per l'ordinamento generale del servizio. Ricorda? Nei primordi dell'esercizio di Stato, il commendatore Bianchi, assunto al supremo potere, non seppe dimenticare di essere un ex-mediterraneo e un ex-siculo, cioè un funzionario poco tenero dell'ex-Adriatica; e perciò, quantunque fosse risaputo che l'ordinamento dell'Adriatica, fondato sul decentramento dei servizi, e rispondente meglio alla configurazione geografica del paese, fosse il migliore, tuttavia, il comm. Bianchi, volle dividere la rete di Stato in Compartimenti, seguendo il sistema prussiano e un po' il Mediterraneo e il siculo, creando le famose otto direzioni compartimentali e i dodici servizi centrali. Ognuno ricorda la confusione del cambiamento radicale ed istantaneo; ognuno ha potuto constatare l'inabilità delle Direzioni Compartimentali, veri uffici passacarte, organi puramente burocratici, inetti e incapaci di qualsiasi iniziativa, perchè tutto venne accentrato a Roma. Allora s'incominciò con altre riforme, e venne l'abolizione dei segretariati delle Direzioni Compartimentali, che intralciavano non poco il servizio; specialmente perchè retti da funzionari generalmente incompetenti; mentre, data la funzione che i segretariati avrebbero dovuto esercitare, di ordinare cioè il lavoro degli altri uffici I funzionari ad essi preposti avrebbero dovuto avere una competenza tecnica indiscutibile, tale da imporre rispetto agli altri uffici.

Recentemente abbiamo visto gli uffici compartimentali elevati al grado di Divisione e vi è stato un rimaneggiamento nelle attribuzioni di ogni divisione, in seguito al quale i direttori compartimentali non rappresentano ormai che una passività discreta del bilancio delle ferrovie, essendo essi stati ridotti a vere figure decorative

Dalle Divisioni vanno germogliando le Sezioni, le quali dovranno assorbire tutta la parte veramente attiva del servizio, rimanendo le Divisioni come organi semplicemente amministrativi, anello di congiunzione fra le sezioni e i servizi centrali.

— E non Le pare che queste Divisioni siano ora tanti segretariati, e intralcino, come già questi, l'andamento del servizio?

— Certamente; ma le divisioni scompariranno anch'esse gradatamente e allora verranno tre grandi Direzioni d'esercizio, autonome, a ciascuna delle quali sarà affidato un ramo del servizio, e ciascuna delle quali tratterà direttamente con le sezioni.

— Sicchè torneremo addirittura al sistema adriatico?

— E non poteva essere altrimenti. Al commendatore Alzona si deve questo ritorno all'antico, e, ad onor del vero, per quanto finora sia poco sensibile, pure un miglioramento nel servizio c'è, e si andrà sempre più accentuando.

— E il commendatore Bianchi che ne dice? Mi pare che si ponga in contraddizione con sè stesso, perchè egli firma tutte le disposizioni che dovranno abbattere le disposizioni da lui emanate nel 905. Mi pare insomma che il famoso ordine generale 29-905 che aveva tutta la pretesa di una *Magna Charta*, sia ormai morto e sepolto.

— Naturalmente! Il comm. Bianchi è sempre il Direttore generale, ma non come nei primi tempi; e forse per riguardo a lui, o per tatto politico, o per non rendere la cosa troppo visibile ai profani, la trasformazione avviene gradualmente, lentamente; il che giova anche alla continuità del servizio.

— Si, giova alla continuità del servizio, ma non giova al bilancio, nè al personale; perchè con questi continui cambiamenti, il personale non è lasciato mai in pace, viene sbalzato di qua e di là, e quindi spese di trasloco e trasferte, che, per i funzionari, sono non indifferenti!

— Questo si; infatti ora vi saranno i traslochi per le sezioni, fra poco gli impiegati delle attuali divisioni andranno a formare le divisioni, e quindi nuovi movimenti; mentre se le cose si fossero fatte non a spizzico, ma sollecitamente e ordinatamente, molti traslochi si sarebbero forse potuti evitare, perchè non è difficile che un impiegato traslocato da una sede all'altra, debba poi tornare alla sede primitiva.

— E dei miglioramenti di Bertolini al personale che cosa pensa Lei?

— Ma!... chi ci capisce è bravo. Intanto questo è certo che vi sono due categorie di personale —gli applicati e gli aiutanti applicati — le quali sono state sempre trascurate, (forse perchè non hanno mai scioperato!) o era malgrado l'annunciato miglioramento le condizioni loro sono in fondo identiche a quelle che facevano le passate società, e ciò che è veramente strano, sono inferiori a quelle che si facevano a tali agenti prima dell'85. —

A questo punto il mio illustre interlocutore prese commiato, e io non seppi più oltre trattenerlo, non volendo profittare soverchiamente della sua gentilezza.

IL PROBLEMA MILITARE NELLA RUSSIA

Il progetto approvato dalla Duma

Pietroburgo, 1

La Duma ha discusso un disegno di legge che autorizza un credito per la fornitura dell'esercito e la costruzione di magazzini militari ed un altro che assegna i fondi per lo studio topografico delle strade delle regioni della frontiera ovest a scopo strategico. La Duma ha votato 92 milioni di rubli per il primo progetto e 48 mila per il secondo.

In una seduta particolare tenuta nella sera dalla Duma, il relatore conte Bobrinsky, della destra moderata, ha informato che la commissione del bilancio e la commissione della difesa dello Stato, dopo aver deliberato in comune, hanno deciso fosse necessario accordare i crediti richiesti e che il termine desiderato dal Ministro della Guerra era il termine estremo se non si voleva correre il rischio di vedere l'esercito russo in caso di mobilitazione, provvisto in modo insufficiente di tutto quanto era necessario. Il relatore si è detto lieto di poter annunziare che quanto è necessario per l'esercito, è fabbricato in Russia. All'estero non ne sarà ordinata che una parte insignificante Ha soggiunto che in questa deliberazione non si poteva limitare il progetto del ministro della Guerra, ma si ebbe sempre in vista le misure da prendere per portare le forze militari del paese all'altezza della tecnica assoluta della guerra ed alla situazione della Russia come grande potenza.

Vapore italiano arenato

Brest, 1

Il vapore italiano *Fratelli Prizzi* stazzante tremila tonnellate diretto da Rouan a Chautenay con un carico di zolfo si arenò sulle roccie di Kèrtouan. Ventitre uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Un rimorchiatore si dirige sul luogo.

L'assassino del conte Potoki condannato a morte

Leopoli, 1

La corte di Assise ha condannato a morte mediante impiccagione, lo studente Siczinscki, autore dell'assassinio del governatore Potocki.

La vittoria dei tiratori italiani a Vienna

Vienna, 1

Al match internazionale di tiro alla pistola parteciparono cinque rappresentanti di ogni nazione. Gli italiani riuscirono vincitori con 2430 punti, i tiratori belgi riuscirono secondi con 2395 e i francesi terzi con 2370.

Il governo russo contro la società Tolstoi

Pietroburgo, 1

Il governo ha ricusato di autorizzare la fondazione della società letteraria che doveva portare il nome di Tolstoi e che i letterati russi volevano fondare in occasione dell'80. anniversario del celebre scrittore.

Lemoine è ancora latitante

Bucarest, 1

La notizia secondo la quale Lemoine sarebbe stato arrestato a Kusterdie è falsa.

Grandioso cotonificio in fiamme

Danni rilevantissimi - 700 operai sul lastrico

Ponte di Nossa (Bergamo) 1

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte nel grandioso cotonificio bergamasco a Ponte di Nossa, di cui era direttore l'on. Gussoni. Verso le ore 11 di questa notte, mentre imperversava un furioso temporale, un fulmine cadde sul riparto «rocchieliere» appiccandovi il fuoco. In breve le fiamme altissime, alimentate dal vento impetuoso, si estesero a buona parte del fabbricato, distruggendo ogni cosa. Le comunicazioni telefoniche si erano interrotte, di modo che fu impossibile chiedere soccorsi ai pompieri delle località vicine. La popolazione del luogo e gli operai dello stabilimento accorsero immediatamente e si posero all' opera di estinzione dell'incendio, che divampava spaventoso. Fortunatamente dopo qualche tempo il vento cambiò direzione, facendo calmare le fiamme che minacciavano di incendiare altri fabbricati, ove vi erano più di settecento operai, i riparti delle macchine, delle roccheliere, di preparazione, degli stampati ecc. I danni sono rilevantissimi. Nello stabilimento Gussoni lavoravano più di mille operai, settecento circa dei quali vengono così a rimanere sul lastrico. Sul posto rimase tutta la notte l'on. Gussoni coi proprio dipendenti. La ditta Gussoni era assicurata. Nessuna disgrazia personale fortunatamente si ebbe a deplorare.

Scosse di terremoto in Calabria

Roma, 1

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani*: Stamane tra le ore 3,15 e le ore 3,30 è stata avvertita una scossa di terremoto di quarto grado a Mileto, provincia di Catanzaro, e di terzo grado a Reggio Calabria, Mineo, Catania e Messina.

Reggio Calabria, 1

La scossa di terremoto di stamane è stata specialmente forte nei comuni del versante Jonico ed ha prodotto grande panico, ma non è segnalato alcun danno.

Brancaleone, 1

Stamane alle ore 3,20 una forte scossa di terremoto sussultoria si è avvertita a Brancaleone, Ferruzzano ed in altre località — Nessun danno.

La traversata delle alpi in pallone

Stresa, 1

Il pallone «Cognac» montato dai signori Beclair, Guyer, Falke e dalla signorina Lobenger, è disceso stamane a Stresa dopo una fortunata traversata delle Alpi. Gli aereonauti sono ora al «Regina Hotel». Il pallone è partito da Ginevra alle ore 13 di lunedì, compiendo la traversata in ore ventuna e raggiungendo la altezza di 5950 metri.

Interruzioni sulla Torino-Parigi

Torino, 1

In causa delle grandi alluvioni in seguito alle recenti pioggie sono stati sospesi i treni diretti, per qualche giorno, Torino-Modane-Parigi. La linea è interrotta a Saint Jean ed Maurienne.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

La deposizione di due giornalisti

Roma, 1

L'udienza viene aperta alle ore 13 precise.

Presidente — Angelelli è venuto?

Cancelliere — Angelelli non c'è.

Presidente — Allora facciamo venire l'avvocato Gotti, redattore della *Tribuna*.

Dopo che egli ha giurato, il presidente lo invita a dire ciò che sa.

Gotti — Io facevo il resoconto del processo di Teramo per varii giornali, ma dopo tanti anni poco o nulla ricordo. Confermo ciò che ho deposto dinanzi al giudice istruttore.

Il presidente d à lettura di tale interrogatorio, durante il quale il teste Gotti fu richiesto se aveva spedito al giornale un giorno un telegramma dicendo che l'Angelelli rimase sconfitto, quantunque avesse cercato di insinuare nell'animo dei giurati di avere agito per ordine di altri.

Il teste lo ricorda. Richiesto se colla parola «altri» voleva accennare a Doria e Canevelli, lo esclude ed aggiunge che il telegramma rispecchiava una sua impressione del momento.

Segue l'avvocato Mazzolani Ulrico, redattore del *Messaggero*, il quale conferma di aver fatto il resoconto del processo di Teramo e di quello di Roma pubblicati dal *Messaggero*. Angelelli ha chiesto di conoscere il Mazzolani e gli fu presentato.

Pubblico Ministero — E per quale ragione il teste crede che l'Angelelli abbia voluto conoscerlo?

Avv. Mazzolani — Io ho l'impressione che l'Angelelli fosse preoccupato della figura che faceva e cercava di propiziarsi un giornalista. Fra noi resocontisti era chiara questa impressione: che Angelelli fosse autore dei mezzi messi in opera a Santo Stefano per far parlare Acciarito e che i comm. Doria e Canevelli fossero due galantuomini che dissentivano da ogni solidarietà collo Angelelli.

La signora Angelelli conferma la narrazione del marito

Dopo aver reso il giuramento, la signora Angelelli, che è giunta col marito, si siede ed il presidente la invita a dire ciò che sa *senza nascondere* nulla, ma in modo riassuntivo.

Signora Angelelli — Andai nel 1899 dal comm. Canevelli dopo il dibattimento di Roma e lo pregai di ottenere un trasloco e nel tempo stesso mi lagnai dell'incarico dato a mio marito. Il comm Canevelli mi rispose che mio marito era un subalterno e doveva ubbidire. Dopo qualche giorno venne a casa di mia cognata ove alloggiavo con mio marito, il vice direttore di Regina Coeli e consegnò a mio marito 200 lire a titolo di sussidio per il periodo di permanenza a Roma. La signora Angelelli, che parla molto lentamente ed a voce bassissima, narra del trasloco del marito a Cagliari, e delle lagnanze da questi più volte fatte per tale trasloco. Io, dice la teste, non avevo seguito mio marito ed in seguito a sue lettere andai dal Canevelli e mi lagnai della destinazione di Cagliari. Il Canevelli mi disse che mio marito era andato a Cagliari in punizione. Come? risposi io, in punizione dopo che li ha salvati?

— Suo marito, rispose Canevelli, non ha salvato nessuno e mai potrà provare di aver avuto un incarico di fare parlare Acciarito. Io risposi: Ve lo proverò col pubblicare le vostre lettere. Canevelli rispose che lo facessi pure, ma che il decreto di destituzione ero pronto. Il giorno dopo scrissi a Santo Stefano perchè mi fossero mandate le mie masserizie colà rimaste chiuse.

Presidente — Perchè erano rimaste là?

Signora Angelelli — Per ragioni politiche (*ilarità*).

Presidente — Non comprendo che cosa abbia a che fare la politica colle masserizie di casa, ma non fa nulla: andiamo avanti.

La Signora Angelelli narra delle seccature incontrate per trovar alloggio a Cagliari e per ritirarare le masserizie.

Non ostante il presidente la preghi di essere breve la signora Angelelli seguita a parlare, citando particolari minutissimi. Parla del soggiorno a Catanzaro, a Bergamo, di minaccie di tramutamento a Tremiti. A questo punto interviene il presidente e con forma benevola spiega alla signora che qui si tratta di un processo per subornazione di testimoni e le rivolge la seguente domanda:

Sa nulla di quanto è corso a Roma tra Doria, Canevelli e suo marito?

Signora Angelelli — Quando mio marito fu chiamato a Roma, tornato in residenza, mi disse che aveva avuto l'incarico di tutelare la vita del Re. Io lo spronai a non occuparsene, ma egli insistette assicurando che si trattava di rendere un grande servigio ed aggiunse: Tu sai che Doria mi vuol bene e mi ha spiegato che si tratta di salvare la vita del Re.

La signora Anegelelli ripete quindi dettagliatamente tutti i particolari del trucco già narrati dal marito e conferma che questi quando tornò a Roma, dove aveva portata la domanda di grazia di Acciarito, le disse di essere stato ingannato perchè quello che aveva compiuto non era un servizio amministrativo. Mi narrò pure, dice la teste, che gli era stato imposto di non far trapelare nulla circa la falsa lettera della Pasqua. Io dissi a mio marito che invece doveva narrare tutto ed aggiunsi: Bada che se non lo fai tu, lo faccio io. Mio marito quando tornò da Napoli ove era stato interrogato, mi raccontò di aver detto tutto al magistrato e di aver mostrato le lettere alla direzione generale, lettere che il magistrato restituì a mio marito dicendo che riguardavano un servizio interno.

Presidente — E chi era questo magistrato?

Angelelli — Allora mio marito lo indicò colla parola presidente, ma poi sep pi che era il comm. Caprino.

Presidente — E del secondo viaggio a Napoli sa nulla?

Signora Anegelli — No, nulla.

Presidente — E della permanenza del magistrato a Santo Stefano?

Sig. Angelelli — Ricordo che in tale occasione noi ospitammo come era naturale, il comm. Caprino. Mio marito si lamentò con lui perchè la istanza di grazia invece che nelle mani del Re l'avevano mandata al magistrato. Il comm. Caprino rispose: Ingenuo! Mio marito domandò: Quale è la mia punizione? Non sarebbe meglio disilludere Acciarito? Ed il comm. Caprino rispose: Se facciamo questo Acciarito non sostiene più confronti con i suoi complici.

P. M. — Credo di avere riscontrata una contraddizione tra quanto la teste depose e quanto è contenuto nel memoriale e chiedo che si faccia il confronto.

Manca però il relativo volume del processo che sta in copia ed il Presidente lo manda a prendere ed intanto alle ore 15,5 sospende per qualche minuto la udienza.

La ripresa - Contestazioni alla signora Angelelli

Ripresasi l'udienza alle ore 15,45, viene chiamata la signora Angelelli.

Presidente — In un suo memoriale ella scrive: Mio marito tacque a Teramo per carità di patria. Che cosa intendeva dire?

Signora Anegelli — Intendevo dire «per evitare uno scandalo», ma con ciò non esclusi che egli non parlò perchè subì una imposizione dai suoi superiori.

Avv. Di Benedetto — Come va che la signora Anegelelli, che impose al marito di dire tutto al magistrato di Napoli non ha creduto di fargli la stessa imposizione alle Assise di Teramo e di Roma?

Angelelli — Sempre io dissi a mio marito di svelare tutto, ma egli mi rispondeva: Ma i nostri figli? Essi morranno in mezzo alla strada.

Presidente — Comm. Canevelli, è vero quello che ha detto la signora? E' vero che è venuta da lei?

Canevelli — Ricordo che la signora venne da me. Io la ricevetti affabilmente, ma quando fece minaccia di scandali, allora io mi alzai in piedi, e non con cattiva maniera, ma in tono severo, le dissi: Giacchè ella parla in questo modo non ho altro a dirle, e la licenzia.

Avv. Albano — Ricorda la teste di avere scritto al comm. Caprino il 18 gennaio 1903?

Angelelli — Quando si acuirono le persecuzioni contro mio marito io scrissi al comm. Caprino di scrivere al Ministro per dirgli come stavano le cose, e cioè che mio marito era stato ingannato per colpa specialmente di Doria e Canevelli.

Avv. Albano — Si accennava in tale lettera che Doria e Canevelli avevano giurato il falso a Teramo?

Signora Anegelli — Sì.

Avv. Positano — Ricorda la teste di avere scritto una lettera alla signora Matilde Serao ed un'altra al *Corriere d'Italia*, nelle quali lettere rilevava il servizio comandato a suo marito ed accennava alla responsabilità dei comm. Doria e Canevelli? Dette lettere furono pubblicate nei giornali *Il Giorno* di Napoli e *Giornale d'Italia* di Roma e noi ci riserviamo di esibire questi giornali.

Signora Angelelli — Ricordo e confermo che tali lettere sono mie.

La signora Angelelli, dopo qualche altra domanda è licenziata, e si chiama il comm. Leonardi.

La deposizione del comm. Leonardi

Il comm. Leonardi entra tra un vivo senso di curiosità. Il presidente lo fa giurare, gli ricorda che ha già deposto al giudice istruttore e lo invita a dire tutto ciò che sa.

Leonardi — Ero direttore generale della P. S. fino dal primo agosto 1898. Ai primi di novembre venne da me Canevelli e mi disse: Tu sai che abbiamo laggiù Acciarito? Io domandai: Dove laggiù? Io non comprendo, non so nulla.

Allora Canevelli mi informò che Beltrame Scalia aveva mandato a Santo Stefano l'Angelelli. Mi informò del mandato affidatogli ed io mi mostrai incredulo circa i risultati. Tornò poi da me Canevelli, mi mostrò la richiesta di Angelelli per la falsa lettera della Venaruba. Mi chiese che la facessi scrivere ed lo accontentai. Tornato poi Canevelli colla domanda di grazia di Acciarito io trasmisi la domanda al Ministero di Grazia e Giustizia. Successivamente la direzione generale delle carceri mi mandò varie lettere di Angelelli e dell'Acciarito ed io le trasmisi al Ministero di Grazia e Giustizia. Io sono stato interrogato dal giudice Mastrocinque e ad un anno di distanza sono stato interrogato da un altro istruttore.

P. S. — Doria venne mai da lei?

Leonardi — Mai.

Presidente — Poi che cosa accadde?

Leonardi — Poi venne il processo. Un giorno vennero da me Angelelli e Canevelli ed il primo voleva avere consigli sul modo con cui avrebbe dovuto deporre. Io risposi: Si tratta di testimonianza, bisogna dire la verità, al che il Canevelli obiettò: Questo sì, ma non ci fosse un modo per vedere che cosa devo dire? Tu sei amico del comm. Tofano, potresti domandargli se ha qualche suggerimento da dare. Io mandai dal Tofano il comm. Scrocca, ora capo divisione al Ministero dell'Interno. Lo Scrocca, tornando mi informò che il Tofano aveva detto: Dica la verità.

Presidente — Come è che lei questa circostanza non l'ha mai deposta?

Leonardi — Perchè non me ne ricordavo. Ora discorrendo collo Scrocca, questi me l'ha fatta sovvenire.

Presidente — Angelelli ha detto di essere venuto da lei solo e non con il Canevelli.

Leonardi — Sono passati tanti anni e potrei anche sbagliarmi. Certo è che io coll'Angelelli parlai. Può essere quindi che siano venuti separatamente Angelelli e Canevelli.

Un confronto con Angelelli - Vive contestazioni

Presidente — Venga avanti Angelelli. Faremo un confronto.

Aengelelli — Confermo che andai dal comm. Leonardi con Troise e che Leonardi mi disse che avrebbe mandato a sentire il Tofano. Tornato più tardi, il comm. Leonardi mi disse che dovevo attenermi ai consigli dei miei superiori e non dovevo quindi marinare la direzione delle carceri. Aggiunse che il comm. Tofano aveva detto che non dovevo trincerarmi dietro il segreto di ufficio. Questa è la verità. Lo giuro.

Leonardi — Nego assolutamente. Io non potevo dire questo, sia perchè non conoscevo i pretesi ordini, di cui lei parla, sia perchè a me non pareva opportuno dovesse occuparsi la direzione generale delle carceri.

Presidente (all'Angelelli) — Le disse altro il comm. Leonardi?

Angelelli — Mi disse che ero un funzionario subalterno e dovevo ubbidire ai miei superiori.

Leonardi — Io non posso aver detto questo perchè ripeto non conoscevo i pretesi ordini. Posso aver detto: Lei è funzionario dello Stato e può vedere da sè quello che le conviene di fare.

Presidente — Il confronto è finito.

Avv. Albano — Il comm. Canevelli ha più volte detto che il servizio fatto dall'Angelelli era un servizio organizzato dalla P. S. il testimone dice invece che ne fu informato soltanto dal Canevelli. Come spiega il teste la contraddizione?

Leonardi — Prima che Canevelli venisse da me, io nulla sapeva.

Avv. Albano — Il servizio dell'Angelelli era un servizio di P. S.?

Leonardi — Da quando venne da me il Canevelli e mi informò della cosa e mi richiese della falsa lettera il servizio divenne, per così dire, misto.

Avv. Positano — Io insisto per sapere da qual momento nel servizio entrò la P. S.

Leonardi — Dal momento della falsa lettera. Io poi non feci altro.

Presidente — Ma per sua natura il servizio era della P. S.?

Leonardi — Veramente sarebbe stato di P. S. ma siccome questa non poteva entrare nell'ergastolo si occupava la direzione delle carceri.

Avv. Di Benedetto — Il Ministro Pelloux non ha mai parlato al teste di questo servizio?

Leonardi — Mai.

Avv. Gargiolli — I denari per questo servizio chi li ha dati?

Leonardi — Per i denari bisogna fare una distinzione: è venuto da me Canevelli e mi disse che la direzione delle carceri aveva promesso all'Angelelli una indennità che, per ragioni della Corte dei Conti, non poteva pagare. Io risposi: Se avete promesso bisogna pagare. Se il ministro mi autorizza, li potrò pagare sui fondi della pubblica sicurezza poichè in fondo si tratta di spese della P. S., perchè alla fine si tratta di spese fatte per scoprire reati.

Presidente — Lei andò dal ministro Pelloux?

Leonardi — Sì, pur rimanendo nella stanza non presi parte al colloquio. Angelelli chiese di essere ricevuto dal ministro per informarlo minutamente di quello che aveva fatto.

Avv. Albano — Vorrei sapere dal teste se sa qualche dato di fatto da cui possa dedursi che il comm. Doria abbia partecipato alla consumazione del trucco.

Leonardi — Io con Doria non ho mai avuto nulla a che vedere, anzi non sapevo neppure se Doria ne sapesse qualche cosa.

Avv. Di Benedetto — Crede il teste che il Canevelli sia da solo capace di architettare il trucco?

Leonardi — Conosco bene Canevelli ed ho sempre sentito dire che lui non sia stato l'iniziatore di questa faccenda, ma il senatore Beltrami Scalia.

Avv. Albano — Sa il comm. Leonardi se il Doria avesse grande influenza sul senatore Beltrami Scalia e se Canevelli sia pure stato capace di determinare il suggerimeno dei provvedimenti che si prendevano dalla direzione delle carceri?

Leonardi — Nessuno me ne ha mai parlato, salvo i soliti cicalecci. Nel Ministero hanno sempre detto che il Doria è quello che fa tutto. Con ciò però io non intendo dire che questo sia esatto, anzi non ho alcuna ragione per ritenerlo esatto. Ritengo il Canevelli un grande galantuomo e non mi pare che fosse capace di prendere una iniziativa di questo genere.

Avv. Positano. — E Doria lo crede capace?

Leonardi — Doria è certo un grande galantuomo e molto, molto energico. Non ho dati sufficienti per rispondere alla domanda perchè non l'avevo in pratica.

Doria — Quando il teste ha dato il suo giudizio sul mio conto mi è parso di vederlo non troppo aperto. Dica se è vero o non è vero che nelle varie commissioni, delle quali tanto io che il teste facevano parte e che dovevano prendere provvedimenti disciplinari contro funzionari, io ho portato sempre una parola di pace e di perdono?

Leonardi — E' vero. Il comm. Doria portò sempre una parola dolce.

Angelelli chiede la parola e si fa così un piccolo confronto con Leonardi.

Angelelli — Io il comm. Leonardi non lo conoscevo che da quando venni a Roma con la domanda di grazia e andai dal Canevelli. Mi recai con questi dal Leonardi, cui chiesi poi di essere presentato al ministro. Non dissi però con il ministro di dover avere la promozione, perchè non avevo mai parlato con nessun ministro.

Leonardi — Lei mi ha parlato di promozione ed io le risposi: Se il ministro gliela promise gliela darà, ma questo non è il momento, occorrendo attendere l'esito del giudizio.

Avv. Positano — Ha mai avuto il teste rivelazioni sulle richieste fatte dal Doria a Santo Stefano nel 1897?

Leonardi — Non ho mai avuto contezza.

Avv. Martini — Sa il teste di un servizio di P. S. organizzato per la conquista della Pasqua Venaruba da parte di un agente di P. S.?

Leonardi — Lo appresi dal giornale *La Vita*.

Presidente — Avv. Positano, lei deve fare altre domande?

Avv. Positano — La pregherei, a nome di tutti i colleghi, di rinviare l'udienza a domani, perchè ci sentiamo tutti più che stanchi sfiniti. Dovremmo rivolgere numerosissime domande al teste contestandogli una per una le circostanze deposte dal comm. Canevelli.

Presidente — Ne rivolga almeno qualcuna addesso.

Avv. Positano — Sapeva il teste che il Doria era autorizzato a portare via dall'ufficio le carte ed i documenti che ha esibito in causa?

Leonardi — No.

Avv. Positano — Ebbe conoscenza il teste di una lettera del giudice istruttore che richiedeva le lettere riflettenti lo affare Acciarito e che trovavansi presso la direzione generale di P. S.?

Leonardi — Io fui chiamato una volta dal giudice istruttore, ma l'istanza da lui non mi venne denunciata. Le lettere me le domandò oralmente ed io gli mandai quelle che avevo.

Avv. Positano — Potrebbe aversi dal comm. Leonardi la pratica esistente al Ministero riguardante quest'affare Acciarito?

Leonardi — Sì, domani potrò mandarla.

Avv. Positano — E dopo averne preso visione, ci riserviamo di fare altre domande al teste.

Il teste quindi non è definitivamente licenziato. Domani saranno uditi Beltrami-Scalia ed il comm. Caprino.

Alle ore 19,5 la seduta è tolta.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rinnovazione della causa alle Assise di Venezia

Ieri mattina, dinnanzi a pubblico piuttosto scarso è cominciata la causa contro gli assassini ed i complici dell'ing. Toffoletti di Pordenone.

Abbiamo riassunto nel numero di ieri, il truce fatto svoltosi nella sera del 22 aprile dello scorso anno, ed abbiamo anche ricordato la sentenza della Corte d'Assise di Udine dinanzi alla quale la causa si svolse per la prima volta.

Sono dunque accusati in questo secondo processo: Forniz Antonio d'anni 34 manovale; Meneghel Antonio d'anni 51 muratore; Santin Cesare di anni 31 muratore; Civran Manlio d'anni 26, manovale.

Appena aperta l'udienza, il Presidente Fusinato legge una lettera dell'avv. Sacerdoti, membro della giuria, nella quale egli dichiara che a motivo delle sue molteplici occupazioni non può ripresentarsi alla Corte.

Il Presidente, su proposta del P. M. Randi, infligge all'avv. Sacerdoti 200 lire di multa e lo fa sostituire dal giurato supplente sig. Cesca.

Il cancelliere Bonvicini dà quindi lettura della sentenza di rinvio, del lungo atto d'accusa e della sentenza della Cassazione con cui venne annullato il primo dibattimento svoltosi ad Udine.

Il Presidente fa poi la rituale ammonizione ai testimoni ed ai ai periti. A richiesta dell'avv. Peter-Ciriani, egli invita i periti medici dottori Zanetti, Vallan e Zanardini di Pordenone ad assistere all'interrogatorio degli accusati.

L'interrogatorio del Forniz

Primo interrogato è Forniz Antonio d'anni 34, manovale, condannato dalle Assise di Udine a 30 anni di reclusione.

Pres.: — Alzatevi Forniz. Voi siete imputato di omicidio premeditato, di mancato omicidio premeditato e di porto d'arma. Dite quello che credete a vostra discolpa.

Acc.: — Signor Presidente, non posso parlare; sono stanco.

— Dunque voi non intendete parlare, gli osserva il Presidente.

Accusato (dopo un momento di riflessione): — Sono affaticato e quindi mi riuscirà difficile parlare a lungo.

Presidente: — Cercheremo di aiutarvi; intanto raccontate.

Il Forniz non si fa ripetere due volte l'invito e più presto di quanto si supponeva acquista il scilinguagnolo e narra rapidamente — se non chiaramente — tutti gli avvenimenti che precedettero la tragedia. In sostanza egli afferma, che prima di impugnare la rivoltella omicida aveva bevuto qualche bicchier di vino. S'intrattiene poi sul motivo che lo spinse alla malvagia azione. Afferma che in occasione dello sciopero allo Stabilimento Amman, dove egli pure lavorava in

La vendetta

qualità di manovale, si sparse fra gli scioperanti la voce che l'ingegnere Toffoletti consigliasse i proprietari alla resistenza onde far arrendere gli operai per fame.

Pres.: — Da chi avete avuto questa notizia?

Acc.: — Da certo Falecchin.

Pres.: — E' vero che nella sede della lega muratori venne deciso di vendicarsi del Toffoletti?

Acc.: — Nossignore.

Pres.: — Eppure lo avete affermato in un primo interrogatorio, subito dopo la vostra costituzione alla giustizia.

Acc.: — La vendetta non venne proclamata in un'adunanza della lega, ma venne organizzata privatamente.

Presid.: — Voi ammettete o non ammettete di aver sparato contro l'ingegnere?

Acc.: — Giuro sopra la testa di mia madre e delle mie creature, che non ho sparato verso l'ing. Toffoletti, ma in altra direzione.

Pres.: — Ma sempre nel vostro primo interrogatorio avete confessato la vostra colpa, avete detto cioè di aver sparato anche voi, assieme al Meneghel, diversi colpi di rivoltella contro il povero ingegnere. Ed il 24 aprile, cioè il giorno successivo alla vostra costituzione, avete confermato tale deposizione.

Acc.: — La verità è che ho sparato verso la strada, non verso l'ingegnere.

Presidente: — Ritorniamo alla sede della lega. A che ora siete uscito da quel locale, col Meneghel, il giorno del fatto?

Acc.: — Alle 11, ed avendo veduto l'ing. Toffoletti dirigersi verso Torre, mi sono diretto col Meneghel a quella volta per mettere in esecuzione il mandato ricevuto. Però avendo perduto di vista l'ingegnere, entrambi siamo ritornati a casa nostra. Più tardi ci siamo diretti verso lo Stabilimento Amman.

Pres.: — A che scopo?

Acc.: — Nella speranza d'incontrare l'ing. Toffoletti che doveva recarsi al suo ufficio. Ed infatti lo abbiamo incontrato. Però io non ho avuto il coraggio di sparare e consigliai anche il Meneghel a desistere dal truce proposito.

Pres.: — E vi ha ascoltato il Meneghel?

Acc.: Sissignor, ed allora siamo ritornati alla sede della lega.

Pres.: — Cosa è avvenuto colà?

Acc.: — Ho detto nuovamente al Meneghel che non dovevamo commettere il delitto: anzi lo ho invitato a consegnarmi la sua rivoltella per rinchiuderla nell'armadio. Meneghel ha insistito però nel truce proposito ed io per paura di lui ho ceduto.

Pres.: — E cosa avete fatto poi?

Acc.: — Siamo ritornati dietro lo stabilimento Amman.

Pres.: — Perchè?

Acc.: — Per far paura ai krumiri.

Pres.: — Ma non siete andati là per commettere qualche guaio maggiore?

Acc.: — No.

Pres.: — Coloro che vi avevano incaricato di compiere il misfatto, seguivano i vostri passi?

Acc.: — Non saprei dirlo.

Pres.: — Eppure avete detto al processo di Udine che quelli che vi avevano incaricato di assassinare il Toffoletti, vi seguirono poi sulla strada. Avete aggiunto, anzi, che ad un certo punto il Meneghel fu chiamato da uno di coloro che controllavano i vostri movimenti, rivecette del denaro e tornò nuovamente con voi consegnandovi cinque lire.

Acc.: — Posso dir solo che Meneghel mi consegnò le cinque lire, ma non so se e da chi avesse prima ricevuto del denaro.

L'ingegnere ed il portiere assaliti

Il Presidente fa poi delle contestazioni all'accusato relativamente all'agguato teso al povero ingegnere.

Il Forniz narra che allorchè egli e Meneghel videro l'ing. Toffoletti uscire dallo stabilimento insieme al portiere Marconi, gli andarono incontro sulla strada provinciale. Meneghel disse rivolto all'ingegnere: «Siete la causa dei nostri mali», e poi gli esplose tre o quattro colpi alla distanza di circa due metri. Il Toffoletti stramazzò al suolo. Appena Meneghel cessò di sparare, continua il Forniz, sparai anch'io qualche colpo. Ciò feci per paura che il Meneghel vedendomi inattivo, mi credesse un vile o rivolgesse l'arma anche contro di me. Ripeto, però che non sparai verso l'ingegnere ma dal lato opposto. Nè intendevo colpire il portiere Marconi verso il quale non avevo alcuna animosità. Compiuto il misfatto, scappai senza badare se il Meneghel mi seguisse per la stessa strada.

Pres.: — Vi ricordate che quattro o cinque giorni prima del fatto il Santin vi abbia detto: «Sarebbe proprio il caso di uccidere il Toffoletti. Vuoi tu compiere un tale atto. Penseremo noi per te?»

Acc.: — Ho dichiarato questa circostanza in uno dei miei primi interrogatori, ma essa non è vera.

Pres.: — E perchè avete rivolto una ingiusta accusa al Santin?

Acc.: — Perchè il Procuratore del Re mi invitava a dire la verità, promettendomi, se l'avessi detta, di farmi vedere mia moglie.

Pres.: — E voi, eccitato a dire la verità, avete detto il falso!

Nel vostro interrogatorio, prosegue il Presidente, avete detto che fu il Missana a promettere pel delitto il compenso di 250 lire, mostrando anche le relative cinque carte da cinquanta al Forniz. Alle Assise di Udine avete detto invece che la promessa venne fatta dal Pitton. Perchè avete rettificata la vostra prima deposizione?

Acc. Perchè non corrispondeva a verità. Il Pitton mi aveva pregato di accusare il Missana.

Le rivoltelle

Pres.: — E veniamo a parlare delle rivoltelle. Anzitutto voi eravate proprietario di una rivoltella comperata in Germania, e non avevate la licenza del porto d'arma.

Acc.: — L'avevo e l'ho venduta prima del fatto.

Pres.: — E allora di che rivoltella faceste uso per commettere il delitto?

Acc.: — Di una rivoltella fornitami dal Pitton.

Pres.: — Ma se avete detto che la rivoltella vi era stata fornita dal Missana?

Acc.: — La rivoltella era del Pitton. Questi consegnò la rivoltella al Santin ed il Santin la consegnò a me. Missana non c'entra. Siccome l'arma aveva un segreto nella molla, la stessa mattina del 22, nella sala della lega, Pitton mi insegnò in che modo avrei dovuto adoperarla.

P. M. cav. Randi: — Nel suo interrogatorio il Forniz disse che aveva acquistato la rivoltella in Germania e che dopo il misfatto la gettò nei prati.

Pres., all'accusato: — Infatti, quanto alla vostra rivoltella, vi siete contradetto. Voi diceste poi di averla deposta nella sala della lega con 50 capsule.

Acc.: — La mia rivoltella l'avevo venduta qualche tempo prima del fatto.

Pres.: — E di Civran cosa potete dire?

Acc.: — Civran era stato pregato da Santin di custodirgli la rivoltella, e fu poi dallo stesso Santin pregato di restituirgliela.

P. M.: — Il Pitton, secondo voi, vi ha pregato di dire che fu il Missana anzichè lui ad offrirvi i cinque biglietti da 50 in compenso del delitto. Quando vi ha detto questo?

Acc.: — La sera del delitto, appena usciti da casa sua dove insieme al Meneghel mi ero rifugiato.

P. M.: — Pitton era col Missana quella sera?

Acc. — Sissignore.

Quale era il mandato

Avv. Peter Ciriani: — Quale mandato fu dato dal Santin al Forniz la mattina del 22 aprile?

Acc.: — Mi fu detto non di ammazzare lo ing. Toffoletti, ma di spaurirlo con due o tre colpi.

Pres.: — Questa è una versione del tutto nuova.

Avv. Peter Ciriani: — Il Forniz ha detto che nessuno dei colpi da lui sparati può aver colpito il Toffoletti. Perchè l'accusato ha questa certezza?

Acc.: — Quando Meneghel sparava, io mi trovavo dietro di lui.

Avv. Caratti: — Perchè il Santin aveva consegnato la rivoltella al Civran?

Acc.: — Perchè la moglie del Santin non voleva tenere l'arma in casa. La mattina del 22 Santin chiamò Civran il quale giunto nella sala della lega ebbe dal Santin stesso l'incarico di andare a prendere la rivoltella.

L'avv. Caratti vuol poi sapere dall'accusato se il Santin abbia dato l'incarico al Civran facendogli comprendere o dicendogli chiaramente che l'arma doveva servire per una vendetta.

Il Forniz afferma che il Civran ha potuto sapere delle intenzioni ostili contro l'ingegnere Toffoletti, solo dopo avere restituito la rivoltella.

Avv. Levi-Moreno: — La rivoltella che è stata dal Santin richiesta al Civran e che questi è andato a prendere a casa sua, a chi è stata consegnata?

Acc.: — Al Santin.

Pres.: — E poi in mano di chi è andata?

Acc.: — Di Meneghel.

La birra dopo il delitto

Avv. Marigonda della P. C. chiede al Forniz se conferma quanto ha detto in un precedente interrogatorio, cioè che dopo avvenuta l'uccisione egli ed il Meneghel carettisi verso Torre abbiano avuto timore che quello non fosse per loro luogo sicuro ed abbiano preso un'altra direzione; si siano rifugiati per un momento in una osteria entrandovi entrambi per la porta o scavalcando il Forniz un certo muricciuolo.

Acc.: — Abbiamo peregrinato verso Torre e poi dietro il Cimitero. Finalmente siamo entrati per la porta in una osteria, ove il Meneghel pagò la birra per entrambi.

Avv. Policreti: — Il Missana era cassiere della lega muratori costituita all'infuori dello sciopero e che allo sciopero preesisteva, ed era membro della commissione incaricata di trattare colle ditte perchè il memoriale dei muratori venisse accettato?

Acc.: — Era soltanto cassiere della lega.

Avv. Giuriati: — Il Missana lavorava nello stabilimento Amman?

Acc.: — No; era alle dipendenze del Cotonificio veneziano.

Avv. Giuriati: — Dunque il Missana non era direttamente interessato nello sciopero.

L'interrogatorio del Meneghel

Alle 16,30, terminate le numerose domande al Forniz, incomincia l'interrogatorio del Meneghel condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Udine.

L'accusato ha una voce assai più robusta di quella del Forniz. Arriva col suo racconto quasi fino alla consumazione dell'atto malvagio, poco contraddicendosi col precedente accusato.

Pres.: — Ammettete di aver sparato contro il Toffoletti ed il portiere?

Acc.: — Contro il Toffoletti sì, ma non contro il portiere, dal quale non avevo mai ricevuto alcuno sgarbo.

Pres.: — Eravate alle dipendenze dello stabilimento Amman?

Acc.: — Sissignor, prima dello sciopero; poi sono stato fattorino del Cotonificio Veneziano.

A richiesta dei suoi difensori avvocati Cristofoli e Tessier, il Meneghel racconta tutta la sua vita passata. Si apprende che egli, giovanetto, peregrinò molto pel mondo. Fu in parecchie località dell'America Meridionale, nel Transvaal, a Trieste e poi di ritorno in patria.

Chi sarebbe il mandante

Pres.: — Chi vi ha dato l'incarico dell'assassinio?

Acc.: — Il Pitton, il quale mi disse: «Ci sono 280 o 250 lire colle quali voi potreste fuggire in America dopo aver sparato due o tre colpi contro l'ing. Toffoletti per fargli paura».

Pres.: — Ma anche voi, nel primo vostro interrogatorio avete detto che il mandato vi era stato dato dal Missana?

Acc.: — Così mi era stato imposto di dire dal Pitton, ed io ho detto il falso.

Parlando dei precedenti del fatto, il Meneghel afferma che al concerto criminoso ch'ebbe luogo nella sala della lega, presero parte Pitton, Santin, Missana e Civran.

Pres.: — Da chi fu data la rivoltella?

Acc.: — Da Pitton.

Pres.: — Alle Assise di Udine avete detto che la rivoltella vi fu consegnata dal Santin.

Acc.: — Avrò sbagliato!

Pres.: — Vi hanno imposto con minaccie di non palesare a chicchessia il mandato che avevate ricevuto?

Acc.: — Non mi hanno fatto alcuna minaccia.

Pres.: — Eppure al primo processo avete ammesso questa circostanza.

Pres.: — Chi fu il primo a sparare?

Acc.: — Non saprei dirlo. Posso dire soltanto che fuggendo vidi il Forniz in colluttazione col portiere Marconi.

Poco dopo il Forniz mi raggiunse: Ci recammo a bere, quindi ci dirigemmo verso la casa del Pitton il quale ci dette ospitalità per la notte e l'indomani ci consigliò a costituirci.

Il Meneghel rettifica poi i suoi interrogatori scritti nel senso che chi gli chiese, se aveva coraggio di uccidere l'ing. Toffoletti fu il Pitton e non il Missana.

Avv. Giuriati.: — Sapete se la somma nel compenso sia passata per le mani del Missana?

Acc.: — Io ebbi i denari dal Pitton.

L'avv. Giuriati osserva: — Il Missana era cassiere soltanto di nome.

P. M.: — Ma Missana, essendo il cassiere della lega poteva benissimo maneggiar denari!

Il cav. Randi domanda poi all'accusato: — Perchè avete dichiarato che Forniz era provvisto qualche giorno prima del fatto della rivoltella e vi aveva assicurato che se ne avesse conosciuto il congegno, l'ingegnere Toffoletti sarebbe stato ormai ucciso?

Acc.: — Per salvarmi!

P. M.: — Alle Assise di Udine avete detto che il Forniz come ultimo consiglio prima dell'aggressione vi disse: «no parlar, sbarar subito».

Acc.: — Non ricordo.

Il Presidente e le parti dovrebbero muovere altre importanti contestazioni all'accusato, ma essendo quasi le 18, il Presidente rimette la continuazione del secondo interrogatorio a stamane. (ser)

Corte d'Appello di Venezia

Furto di animali — Nastri Alfonso d'ignoti d'anni 38, Zoppellari Domenico fu Antonio di anni 46 — Merli Antonio fu Germano di anni 48 — Bedendo Primo fu Giacomo d'anni 48 — Tugnoli Samuele fu Bellino d'anni 47 furono condannati dal Tribunale di Rovigo con sentenza 14 maggio 1908: Nastri e Zoppellari alla reclusione per anni 3, mesi 6 e due anni di vigilanza della P. S. — Merli Antonio alla reclusione per anni 2 mesi 4 — Bedendo Primo e Tugnoli Samuele per anni 2, mesi 4, per avere in unione tra loro, nella notte dal 3 al 4 dicembre 1907, in Corbola, rubato una cavalla ed una mula del valore di lire 500 ed un'asina del costo di lire 120 a certo Zagato Paolo. — La Corte riduce la pena pel Nastri a mesi 21 ed un anno di vigilanza speciale ed assolve gli altri per non provata reità. — Dif. Cornoldi.

Furto di cotone — Signoretto Vittorio di Ottavio d'anni 19 — Bianchi Giuseppe di Pietro d'anni 39 — Merlo Napoleone di Pigazzi detto Batta d'anni 25 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il Signoretto alla reclusione per anni 2, mesi 1 e lire 50 di multa — il Bianchi e Merlo ciascuno alla reclusione per anni 2, mesi 6 e lire 60 di multa; tttui e tre ad un anno di vigilanza della P. S. per avere in Venezia nella notte dal 7 all'8 febbraio 1908, in unione fra loro ed altri sconosciuti, rubato da una peata che trovavasi ormeggiata nel Canale Scomenzera, tre balle di cotone del valore di lire 1107 in danno della ditta Francesco Parisi. La Corte conferma per tutti.

Difensori: Marangoni, Cornoldi, Gioppo.

Un turpe — Dettorel Giovanni di Pietro d'anni 28 fu condannato dal Tribunale di Conegliano il 18 maggio 1908 alla reclusione per anni 2 e mesi 2 per avere abusato di certa M. A. dopo averla fatta ubbriacare. — La Corte riduce la pena ad anni 1, giorni 10. — Dif. avv. Zara.

Pres. cav. Carminati — P. M. cav. Rossi

I biglietti ferroviari

Facciamo nostre queste giustissime osservazioni della *Tribuna*, le quali hanno tanto maggior valore in quanto sono esposte da un giornale amico del Ministero:

«Il progetto che l'on. Bertolini aveva presentato all'ultim'ora, è dunque stato approvato, ma con emendamenti tali da provare nel modo più lampante che si trattava di un progetto immaturo, e concepito senza senso pratico da qualche inavveduto consigliere tecnico, assunto per la occasione.

«Certo, l'on. Bertolini non potrà essere grato a questo malcauto consigliere che, dopo avergli fatto presentare all'ultimo momento il progetto, glielo ha compilato con sì poco criterio da doverlo rimutare anche al solo rapido esame delle prime ventiquattr'ore E sì che non si è potuto fare un esame più ponderato, perchè la Commissione non ne ebbe il tempo: e gli interessati neppure: tanto che fra gli impiegati non si è potuta stabilire un'esatta valutazione sulla reale entità delle riduzioni che appaiono ad essi concesse.

«Potremo dunque stupirci che si sia sentita tanta fretta di far improvvisamente approvare in 24 ore una riforma *che deve andare in vigore fra sei mesi*.

«Delle modificazioni introdotte, dopochè la notte ebbe portato consiglio, non possiamo dolerci.

«Roma avrà ancora i suoi convegni italiani, cui tutta la nazione partecipa.

«Anche le altre città italiane potranno godere di consimili vantaggi nelle solennità maggiori.

«E per opera dell'on. Sonnino e di altri deputati, altri miglioramenti si sono anche introdotti che l'on. Bertolini dovette accettare nel corso della discussione: e sarebbe stato agevol einserirli nella elaborazione davanti la Commissione, se il procedimento.... napoleonico adottato per la circostanza non avesse soppresso questa fase della procedura parlamentare.

«Quanto ai giornalisti, essi hanno veduto riconosciuta — come già nel decreto-legge Tedesco — la loro personalità professionale.

«Se, ciò non ostante, si sono volute stabilire antipatiche restrizioni a loro danno converrà saperne grado a chi è riuscito a persuadere il Ministro dei LL. PP. che non vi era miglior via per salvare l'esercizio di Stato: a chi gli ha aperto gli occhi su tutte le... nefandità contenute nel decreto-legge Tedesco: a chi ha trovato che la moralità di un Governo, di una stampa, di un paese, si commisura secondo la percentuale dei ribassi ferroviari: a chi, infine, ha trovato giusto e decoroso che i membri del Parlamento scemassero le agevolezze ferroviarie dei giornalisti per accrescere le loro proprie, in virtù di chi sa quale nuova etica finanziaria e ferroviaria: mirabile potere di quel «lubrificante» dei 18 biglietti gratuiti, messo lì per affrettare l'approvazione di un progetto purchessia!».

SPORT

Le gare interne alla Reyer

Domenica e lunedì 28 e 29 scorso mese si svolsero nella palestra di S. Elena le gare annunciate di destrezza e di corsa.

La Giuria era composta dei signori prof. S. Melato, D.r Luigi Fantazzini, Marzo Porta, e Pietro Polin, ed i partecipanti erano complessivamente una quarantina.

L'esito delle gare fu il seguente:

Domenica 28 Giugno a S. Elena: 1. Gara di corsa veloce M. 100 tempo massimo 15"; arrivarono: 1. Cetti Aldo; 2. Leone Domenico.

2.a Gara di corsa di mezzo fondo, km. 2, tempo massimo 9'; arrivarono: 1. Poloni Umberto; 2. Lucchese Ernesto; 3. Pellegrini Giovanni.

3.a Gara di destrezza: Getto della palla vibrata (tiro minimo valido m. 30); riuscirono: 1. Scagnetto Pietro; 2. Cetti Aldo; 3. Vio Gino. — Lancio del disco (tiro minimo valido m. 20), riuscirono: 1. Vio Gino; 2. Poloni Umberto; 3. Scagnetto Pietro. — Tiro del Giavellotto: 1. Scagnetto Pietro; 2. Mascarin Giulio; 3. Vian Emilio.

Lunedì 29 Giugno: Corsa di resistenza di km. 5, tempo massimo 28'; riuscirono: 1. Poloni Umberto; 2. Lucchese Ernesto; 3. Vian Emilio — Gara di forza e Destrezza: Getto del sasso di Kg. 20 da fermo: 1. Pavan Cesare; 2. Poloni Umberto; 3. Caruso Antonio — Getto del sasso di Kg. 20 con rincorsa: 1. Pavan Cesare; 2. Ravetta Angelo; 3. Caruso Antonio.

La Presidenza della «C. Reyer» avverte che in seguito alla disgrazia avvenuta Domenica scorsa nella corsa di resistenza indetta dall'Audax Podistico, in segno di lutto ha deliberato di rimandare all'ultima Domenica del corr. mese, la gara di marcia di km. 10 «Agostino Zanirato», bandita dalla stessa «C. Reyer» per il 5 corr.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono 28:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti il 28 corr. nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 20.

Tiro N. 58 — 1. premio diviso fra De Lazara Co. Francesco e De Lazara Co. Achille, con 9 piccioni su 9.

Gran Tiro N. 59 — 1. e 2. diviso fra De Lazara Co. Francesco e Longega Arturo con 11 su 11 — 3. premio Miola avv. Francesco con 10 su 11 — 4. premio Prosdocimi Augusto con 9 su 10 — V. Bertolin Lorenzo con 8 su 9 — 6. Guillion D'Alberto con 7 su 8 — 7. e 8. fra Dianin Ettore e Spada rag. Giovanni.

Tiro N. 60 — 1. premio diviso fra Dianin Ettore, Longega Arturo e Prosdocimi Augusto con 9 su 9.

Doppietto: Longega Arturo:

Ed ecco il risultato dei tiri avvenuti il 29 corrente:

Tiratori intervenuti N. 20.

Tiro N. 61 — 1. premio Dianin Ettore con 14 piccioni su 14 — 2. premio De Lazara Co. Achille con 13 su 14.

Tiro N. 62 — 1. premio De Lazara co. Achille con 9 su 9 — 2. premio Dianin Ettore con 10 su 11 — 3. premio Treves bar. Giorgio con 9 su 11 — 4. Pisani d.r Andrea con 6 su 7 — 5. De Lazara Co. Francesco con 8 su 9 — 6. Cesarano Federico H. con 7 su 9 — 7. Tofanello Vittorio con 16 su 17.

Tiro N. 63 — 1. premio Cortella Antonio — 2. premio De Lazara Co. Francesco.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Festeggiatissime furono ieri sera le graziose sorelle Romano's ottime danzatrici acrobate della «Folies Bergeres» di Parigi.

Questa sera debutto di Pasquariello, l'insuperabile tenore napoletano specialista nel suo repertorio di canzoni di Piedigrotta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 26.7; 22.0 — Torino 28.0; 19.0 — Milano 33.7; 20.8 — Brescia 30.7; 19.5 — Venezia 28.6; 19.0 — Bologna 29.9; 21.5 — Ancona 32.0; 19.0 — Livorno 28.0; 20.0 — Firenze 31.9; 19.9 — Roma 30.9; 19.0 — Bari 27.0; 19.2 — Napoli 28.7; 20.6 — Palermo 28.6; 16.0 — Messina 28.6; 21.2 — Cagliari 30.3; 17.3.

Pietroburgo 8.1 — Odessa 12.6 — Amburgo 18.2 — Vienna 15.2 — Trieste 19.2 — Madrid 19.8 — Alessandria 23.8 — Parigi 18.9 — Nizza 20.0 — Ginevra 21.9 — Costantinopoli 21.3 — Malta 25.3.

SCIARADA ALTERNA

• XX•• XX••

La mia Cuna

Ti penso bella ancora, o mia casetta
Placido tutto de' miei tristi albori,
Or che l'anima affranta invan diletta
Mistico il sogno dei passati amori.

E ancora parmi che d'un fin la schietta
Eco mi chiami in grembo de' tuoi fiori,
Alle uno che ti fan corona eletta
Fra l'armonia dei natural tesori.

Un pensiero di pianto amaramente
Nel vicendevol tempo di memorie
A te riporta il cuore sofferente;

Ma quando, forse, alla mia triste vita
Più non verranno le tue mute glorie,
L'unica fede vedrò pur svanita!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTA ORMA — M ORM OR A TA

Cronaca Cittadina

Ancora espressioni errate
Pro Carneade

Dal nostro amico Avvocato Carlo Carbonelli Duca di Simari riceviamo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

L'erudito e sennato articolo dell'Architetto Alfredo Melani, sul tema: «Espressioni d'arte errate», apparso non ha guari nelle colonne di cotesto giornale, mi ha richiamato alla mente altre espressioni, del pari errate, benchè in campo diverso. Tra siffatte espressioni, non ultima si è quella che, assai di frequente, con pertinacia degna di miglior causa, insulta al nome onorato del povero Carneade.

Non v'ha giorno, quasi, in cui non accada di leggere o sentir dire, a proposito di persona del tutto ignota, ch'essa è: «un Carneade»; «un Carneade qualunque». Recentissimamente, per non rimontare a tempo più lontano, decine e decine di giornali, anche di quelli che vanno per la maggiore, non han saputo trovar frase più acconcia a manifestare che, tra gli ultimi elevati all'onore del laticlavio v'erano altresì degli sconosciuti, se non proclamando, con sussiego, ai quattro venti, che la lista conteneva alcuni nomi buoni, altri mediocri, ma eziandio «parecchi Carneadi»!

Ora — *indocti discant, ament meminisse periti* — Carneade fu uno dei più illustri filosofi greci, e, per giunta, il fondatore della terza Accademia, come Platone lo era stato della prima, ed Arcesilao della seconda.

Non è il caso d'indugiarmi a dire dell'importanza di tali Accademie, o Scuole filosofiche, che, nate con Platone e i discepoli di lui nei giardini dell'ateniese Academo, dal che tolsero il nome — pur essendo le dottrine da esse proclamate imbevute di non pochi e gravi sofismi — irradiarono la loro luce sulla Grecia, e quindi su Roma e sul mondo intiero.

Ricorderò solo che Carneade — nato a Cirene, città della Libia, verso l'anno 213 a. C. ma vissuto in Atene ed ivi morto l'anno 126 — si acquistò tale fama per la vigoria e l'acutezza dei suoi ragionamenti e per la facilità della sua parola, che Numenio, uno dei più celebri metafisici della scuola di Alessandria, non esitò a paragonare la sua eloquenza a «un fiume che trascina «con sè tutto ciò che trova sul suo passaggio».

E Cicerone, nel suo Trattato *De Legibus*, così disse di lui: «Egli non sostenne mai alcuna cosa senza riuscire a «provarla, nè mai cosa impugnò senza riuscire a distruggerla da cima «a fondo..... Affascinava talmente i «suoi uditori che li traeva cattivi alle «sue idee e ai suoi sentimenti... Soggio«gava le persone medesime che meglio «s'erano agguerrite e poste in guardia «contro di lui. Niuno dei suoi avversa«ri poteva resistergli: egli solo trion«fava... Il partito contrario si strugge«va dinanzi alla sua eloquenza, come «la cera davanti al fuoco».

Narrano gli storici che, inviato ambasciatore a Roma dagli ateniesi, assieme a Diogene lo stoico, suo antico maestro, e a Critolao, filosofo della Scuola peripatetica, egli seppe destare tale entusiasmo con la sua facondia, che la gioventù romana abbandonava i giuochi ed i piaceri prediletti per accorrere ad ascoltarlo.

Chi abbia vaghezza di conoscere particolareggiatamente la vita e le dottrine di tal filosofo, potrà consultare, oltre i già nominati, Valerio Massimo (1), Plutarco (2), Plinio il giovane (3), Aulo Gellio (4), Claudio Eliano Sofista (5), Diogene Laerzio (6), Sesto Empirico (7), Corsini (8), Boulez (9), Verburg (10), per non dir d'altri, ovvero — il che è anche più agevole — una qualsiasi Raccolta di biografie d'uomini illustri o una qualsiasi Storia della filosofia.

Ma il sin qui detto parmi che basti a dimostrare con quanta logica ed esattezza il nome di Carneade possa, da chi non sia un ignorante, essere adoperato a sinonimo d'oscuro ed ignoto.

Che se il Manzoni, nel suo romanzo, pone in bocca a Don Abbondio la frase, che, senza averne colpa, «di tanto mal fu madre»: «*Carneade! Chi era costui?*», lo fa appunto per mostrare la semplicità e la superficiale coltura di quel mite curato di villaggio, dipingendo al tempo stesso — ed è tocco da maestro — quale fosse lo stato d'animo di lui nel punto che gli piombarono addosso inaspettatamente Renzo e Lucia, per essere uniti, di sorpresa, in matrimonio.

«Chi era costui? — ruminava tra sè «Don Abbondio, seduto sul suo seggio«lone, ... con un libricciolo aperto da«vanti, quando Perpetua entrò a por«targli l'imbasciata. — Carneade! Que«sto nome mi par bene d'averlo letto «o sentito; doveva essere un uomo di «studio, un letteratone del tempo anti«co: è un nome di quelli; ma chi dia«volo era costui? — tanto il pover'uo«mo era lontano da prevedere che bur«rasca gli si addensasse sul capo».

Ed è così lungi dal buon Manzoni l'idea di arrecare una gratuita *deminutio capitis* al nome di Carneade, ch'egli lo pone accanto — nel «panegirico in onore di San Carlo», che Don Abbondio era intento a leggere — al nome di un altro..... ignoto: Archimede!

Avrei finito senz'altro; se non mi restasse ad aggiungere che — quasi a rendere anche più assurdo che il nome di Carneade possa servire ad indicare persona oscura — oltre al Carneade di che innanzi è fatto parola, la storia registra un altro filosofo, benchè meno illustre, discepolo di Anassagora, ed un poeta, di tal nome, ad entrambi i quali diede la luce l'antica Grecia.

Le rendo grazie per la cortese ospitalità, che, son certo, vorrà dare a questa mia, e m'auguro che la facile erudizione, pel tramite e per la virtù del Suo diffuso e simpatico giornale, sia seme che arrechi frutto.

Carlo Carbonelli.

(1) *Dictorum et factorum memorabilium.* — (2) *Vitae.* — (3) *Epistolae.* — (4) *Noctes atticae.* — (5) *Variae historiae.* — (6) *Vitae philosophorum.* — (7) *Adversus mathematicos.* — (8) *De Carneadis vita in Fasti attici.* — (9) *De Carneade philosopho.* — (10) *De Carneade Romam legato.*

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
2 Giovedì — Visitazione di M. V.
3 Venerdì: S. Eulogio C.
Leva il sole alle 4.28 — Tram. alle 20.1.

L'arrivo della squadra inglese

Iermattina alle sei, tutte le navi inglesi che compongono una delle divisioni della squadra inglese del Mediterraneo, arrivavano nelle nostre acque provenienti da Atene. Incontro alla squadra si era recato alle cinque il cacciatorpediniere *Dardo*, con a bordo i piloti i quali dovevano pilotare in Bacino le navi che avessero voluto entrare e segnare alle altre gli ormeggi.

Le navi si mostrarono in mare in linea di fronte, erano la ammiraglia *Queen*, la *Glory*, la *Goliath*, tutte corazzate e l'incrociatore *Suffolk*. Spostatesi in linea di fila, le tre prime gettarono l'ancora al Pelo Rosso a quattro miglia dalla costa e a sud delle dighe di Lido.

L'ammiraglio in capo sir Charles Drury, trasbordò dalla *Queen* sul *Suffolk* che issava le insegne del comando. Verso le dieci e mezzo il *Suffolk* compariva in bacino sparando a salve e si ormeggiava di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. Il *Suffolk* è elegantemente dipinto in bianco con una fascia azzurra ed è il solo tra le navi inglesi dipinto a questo modo perchè tutte le altre conservano la solita tinta grigio chiara.

La nave ammiraglia *Tripoli* rispose colle sue artiglierie, ai saluti dell'incrociatore inglese.

Alle undici, il vice ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si recava in lancia a bordo del *Suffolk*, per far visita all'ammiraglio inglese. Il colloquio fra i due ammiragli durò un quarto d'ora. Più tardi sir Charles Drury restituiva la visita all'ammiragliato, andando poi a portare la sua carta di visita al Municipio e in Prefettura. Durante lo scambio delle visite fra i due ammiragli, le navi inglese e italiana spararono a salve.

Nel pomeriggio tutte le strade di Venezia formicolarono di marinai inglesi nei loro caratteristici costumi. Essi affollarono i negozi di specialità veneziane, i caffè, le birrerie, le osterie, ecc. Molta gente si soffermava sul Molo per ammirare il movimento delle lancie della squadra, che approdavano per sbarcare i marinai, sicure e rapide nella manovra.

Alla sera in Piazza San Marco illuminata straordinariamente come la Piazzetta, tenne concerto la musica militare dell'80. fanteria. Suonò al principio ed alla fine del concerto la *Marcia Reale italiana* e il *Good Save the King*. Tutti gli ufficiali marinai e signori inglesi seduti ai caffè ascoltarono gli inni in piedi con quel rispetto della propria nazionalità e della ospitalità altrui così rigido ma così bello da farci desiderare che l'esempio sia seguito sempre, anche da noi in omaggio alla nostra nazionalità ed alla nostra ospitalità!

Visita alla squadra inglese

Da domani e fino alla loro partenza, ogni giorno, la Società Veneta Lagunare col vapore *Clodia effettuerà* una gita fuori del porto del Lido per visitare le navi della squadra inglese. Partenza da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) ore 14.30. Ritorno ore 18 circa. Prezzo del biglietto L. 1. I fanciulli la metà. Servizio di caffetteria a bordo.

Nelle aule scolastiche
Alla "Sebastiano Caboto„

Furono promossi senza esami alla classe II: Battain Rosa, Bellessi Enrico, Bertoldi Teresina, Bianchi Aldo, Bianchi Ermenegildo, Calzavara Gino, Campaner Marcello, Capitò Giorgio, Coletti Carlo, D'Alessi Giuseppe, Dall'Agnol Guido, Dal Palù Cesare, D'Angelo Raffaello, Del Puppo Bianca, Dinelli Vittorio, Durazzo Mario, Fabbro Lina, Facco Giorgio, Favero Clementina, Forlì Adolfo, Franchi Aldo, Franchi Giovanni, Gregorio Achille, Guadagnino Giuseppe, Lanza Antonio, Leboffe Angelo, Marano Raimondo, Mazzega Romano, Medici Cesare, Miani Giovanni, Meriggi Egle, Ottolini Mario, Pasquali Tommaso, Parpinelli Ida, Pesaro Giovanni, Piazzetta Angelo, Piolani Giovanni, Pravisani Renato, Rizzo Pietro, Rottigni Giuseppe, Santi Arria, Scarpa Fortunato, Sartorio Maria, Tomasetti Giuseppe, Valatelli Silvio, Vian Nello, Zanini Ferruccio.

Promossi alla classe III. senza esame: Albin Augusto, Buliani Maria, Carmignola Gino, Facco Mario, Ferrarin Mario, Mansutti Ines, Minella Giuseppe, Ongarelli Guido, Ornano Enrico, Settembrini Arnaldo, Todesco Mario, Viali Guido, Zanetti Giovanni.

Promossi alla III. classe commerciale: Gaggio Gina, Rova Vittorio, Spolverin Giovanni.

Licenziati senza esami: Dal Fabbro Matei Ines.

Alla Scuola Normale femminile

Alunne della Scuola che conseguirono la licenza Normale senza esami: Bertolini Alberta, Bonotto Luigia, Codara Giovanna, Domini Teresa, Franchi Maria, Franco Elda, Griz Assunta, Perin Maria, Tombolan Fava Clara, Uggeri Erminia, Vorano Antonietta, Wulten Amalia, Zaleska Antonietta.

Alunne che conseguirono la licenza complementare senza esami: Molà Antonietta, Vazzoler Regina, Vianello Ines, Toscano Raffaella.

Al Marco Foscarini

Nell'elenco dei promossi senza esami dalla IV alla V ginnasiale del «Marco Foscarini» pubblicato l'altro giorno, venne omesso il nome del giovinetto Aurelio Ancona.

Comitato per la raccolta dei rifiuti

Riceviamo questa lettera che pubblichiamo integralmente perchè ce ne pare il caso per la sua eloquenza:

«*Ill.mo Sig. Direttore,*

«Voglia perdonarmi se abuso ancora della di Lei squisita cortesia, ma sono costretto a farlo, perchè alcune canaglie continuano ad approfittare della buona fede del pubblico per derubare le tre istituzioni che il Comitato della raccolta dei rifiuti si propone di beneficare difatti pochi giorni fa in una famiglia si è presentato un vecchio il quale qualificandosi incaricato di questo Comitato si è fatto consegnare non solo la roba ma *anche il sacco*, dichiarando che il Comitato aveva dato l'ordine di ritirare il sacco. Il Comitato Le sarebbe perciò gratissimo se Ella volesse far cenno di questo fatto nel di Lei pregiato giornale, mettendo sull'avviso il pubblico che il Personale del Comitato è tutto munito di lettera di riconoscimento e che ogni famiglia deve accertarsi che chi si presenta ne è munito. La cittadinanza che ha corrisposto all'appello del Comitato in modo veramente lusinghiero, vorrà certamente concorrere ad impedire che alcuni malviventi approfittando del buon cuore cittadino possano commettere la più turpe delle azioni che è quella di defraudare il povero.

«Mi perdoni il disturbo e mi creda — Per il Comitato *C. Vial*».

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza invita quei militari in congedo illimitato che per effetto del tiro a segno hanno diritto all'esonero dalla chiamata sotto le armi per istruzione — grandi manovre — di presentarsi, non più tardi del giorno 15 corr. alla Segreteria sociale in S. Fantino per le dovute pratiche relative all'esonero dalla chiamata sotto alle armi.

Una burrasca notturna
Acqua vento e fulmini - Un lungo sibilo sinistro - Il vaporino di Campalto incagliato - Il naufragio d'un bragozzo - Salvi per miracolo! - Danni di minor conto.

L'altra notte, verso il tocco, il cielo sopra Venezia era coperto da nubi grevi, lampeggiava a intermittenze. Sembrava che tanto le nubi come i lampi fossero effetti del caldo; verso le tre l'atmosfera infatti era asfissiante. Alle tre e mezzo precise improvvisamente, si scatenava un temporale furiosissimo. — Continuò oltre una ora con vento impetuoso e pioggia torrenziale: terminò con lo scoccar di un fulmine che andò a perdersi in laguna non cagionando alcun danno.

Si hanno però a lamentare egualmente alcuni incidenti che fortunatamente non ebbero gravi conseguenze per le persone.

Mentre l'uragano imperversava fu udito da tutta la cittadinanza un fischio acutissimo, interminabile, impressionante, un sibilo lamentoso che aveva qualche cosa di umano e di sovrumano. Coloro che lo avvertirono ne rimasero angosciati pel dubbio che significasse l'allarme in causa di grave sciagura. — I più anzi credevano che partisse da uno stabilimento industriale o da qualche piroscafo che invocasse soccorso.

Era successo invece questo: La locomotiva di un treno merci transitando per il ponte sulla laguna diretta in Marittima ebbe improvvisamente guastato il rubinetto della valvola di sicurezza. Si verificò naturalmente una fuga violenta di vapore che determinò il sibilo. E il sibilo continuò finchè il rubinetto fu riparato.

⁂

Poco dopo le tre e mezza, era partito da Campalto, il solito vaporino della S. V. L. diretto a Venezia. Aveva a bordo oltre l'equipaggio i lattivendoli.

La bufera lo prese in mezzo alla laguna, dove infuriava violentemente, talchè il vaporino fu gettato dalla forza del vento e dell'acqua contro una secca. e malgrado gli sforzi ripetuti del timoniere e dell'equipaggio, non potè subito disincagliarsi. La situazione si faceva grave, ed il panico fra i passeggieri era grandissimo; il vaporino di Campalto cominciò a dare i segnali di allarme.

Solamente verso le cinque, quando già il temporale stava per cessare, dalle fondamente nuove partirono dei natanti che trassero dalla critica posizione i passeggeri trasbordandoli a Venezia.

Più tardi però il vaporino che nell'incaglio non aveva riportato alcuna seria avaria venne liberato.

⁂

Durante la notte approfittando del vento fresco era uscito per la pesca il bragozzo chioggiotto, *Furibondo*, montato dal proprietario Antonio Veronese di anni 57, pescatore di Chioggia domiciliato a Venezia e dal marinaio Ettore Schiavon di anni 28, dimorante pure a Venezia.

I due uomini verso le tre e mezzo vedendo approssimarsi il temporale e temendolo violento, decisero di rientrare. Venivano invece colti dalla bufera lungo la rotta. Il vento che soffiava impetuoso, un vero ciclone, e la marea terribile, scagliarono il bragozzo, malgrado gli sforzi dei due uomini contro la scogliera. In men che non si dica il *Furibondo* cozzava contro la diga ed aveva aperta una falla. — L'acqua entrò gorgogliando ed il bragozzo calò a picco. Era all'altezza della metà circa della diga sud. — Il Veronese e lo Schiavon, vistisi impotenti a scongiurare il pericolo, si gettarono a nuoto e con vigorose bracciate guadagnarono terra. A piedi andavano poscia direttamente all'ufficio di porto di San Nicoletto di Lido per chiedere soccorsi. — I semafori non avevano avvisato il naufragio in causa della furia degli elementi e della profonda oscurità della notte.

L'ufficiale di porto, signor Ubaldo Diciotti, dispose subito perchè i due marinai venissero riscaldati e rifocillati. Intanto egli con una barca della *Difesa* e con alcuni uomini (il temporale nel frattempo si era acquietato, giungeva sul luogo del naufragio.

Un rimorchiatore privato che entrava in porto e che aveva pure visto il bragozzo affondato, lo prese a rimorchio trasportandolo presso la Capitaneria. L'ufficiale Diciotti lo lasciò proseguire e continuò con la sua barca nella esplorazione del posto potendo così raccogliere alcuni oggetti che galleggiavano alla superficie.

Quando fu di ritorno all'ufficio fece trasportare alle rispettive case il Veronese e lo Schiavon.

Il bragozzo in sostanza non subì gravi danni. — Era carico di una piccola quantità di pesce che ritrovò dunque in gran parte la vita!...

⁂

La bufera provocò guasti minori; furono danneggiate molte barche e parecchie gondole ferme ai traghetti; qualche tegola volò via; alcuni fili del telefono e del telegrafo vennero leggermente avariati; in un punto si stabilì un corto circuito che non ebbe conseguenze. Infine alla Giudecca ed in bacino della Marittima, tre grosse peate cariche di carbone affondarono essendo state invase dall'acqua.

⁂

Ieri un sole magnifico rideva sulla città — L'uragano era passato via come un incubo notturno e come se si fosse trattato di un incubo notturno tutti ne parlarono recandosi al Lido, dove i bagni a dispetto marcio di ogni tradizione popolare furono, specialmente nelle ore pomeridiane, frequentatissimi.

Il Municipio di Genova e l'ing. Donghi

I giornali di Genova annunciano il concorso colà bandito al posto di ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale. Poichè questo annuncio ce ne porge l'occasione, amiamo rilevare come l'ufficio cospicuo fosse stato offerto direttamente, per trattativa privata all'ing. Daniele Donghi, capo del nostro ufficio tecnico municipale, in seguito al parere di un'apposita commissione tecnica, che dal Comune di Genova era stata incaricata di indicare il più adatto, fra gli ingegneri italiani, alla direzione dell'ingente movimento edilizio di quella città. Il valentissimo tecnico ha creduto di declinare l'offerta, conservando a Venezia il contributo della sua scienza costruttiva, dello spirito moderno, della instancabile attività che fanno di lui uno dei più stimati ingegneri italiani. Registriamo l'offerta di Genova, perchè conferma questa fama, lieti che l'opera del Donghi ci sia conservata.

I pazzi nelle Carceri di San Marco

Nei giorni delle famose sommosse dei detenuti nelle carceri di San Marco, rilevammo una strana anormalità, la presenza nel reclusorio di un pazzo. Dopo le rivolte nessuno vi pensa più ed essa per poco non dava origine l'altro ieri ad un'altra baraonda. Il pazzo, infatti, l'altra sera ne fece qualcuna delle sue; fu quindi punito con alcuni giorni di cella di rigore. Quando i secondini entrarono nel camerotto per prenderlo e condurlo in cella il pazzo si diede ad urlare. I compagni compresi quelli delle camerate vicine, lieti di prendere a volo ogni pretesto, per rompere la monotonia della vita carceraria e menar del chiasso, unirono le loro alle grida del demente ne venne fuori una gazzarra. Intervennero il direttore ed un medico, il dottor Ciani, e il baccano terminò.

Ora l'autorità carceraria prenderà, è a sperare, un provvedimento per l'internamento del pazzo in un manicomio criminale. Meglio tardi che mai.

Scuola di telegrafia

Il termine utile per presentare le istanze di ammissione alla scuola preparatoria di telegrafia è stato prorogato dal Ministero fino a tutto il 15 agosto.

I fornai domandano miglioramenti
Una agitazione in vista?

La Camera del lavoro di Venezia, che per fortuna di tutti da un buon pezzo, non faceva parlare di sè, ha pensato bene di svegliarsi coll'intenzione di promuovere una agitazione fra gli operai panettieri. La cosa è davvero simpatica e la cittadinanza si preparerà certo a farle festosissime accoglienze!

Per oggi ci limitiamo ad esporre i fatti, salvo a ritornare sull'argomento per illustrarlo al momento opportuno. Ci auguriamo però, per il bene di tutti, che non ve ne sia bisogno.

Dunque, la lega fornai inscritta alla Camera del lavoro, in un'assemblea tenuta la sera del 23 dello scorso giugno, deliberava, di inviare ai proprietari di forni ed all'Unione proprietari prestinai, un memoriale contenente alcuni desiderata, desiderata di miglioramenti economici e materiali. Eccoli sul loro testo ufficiale:

1. Venga corrisposta la mercede nel giorno di riposo concesso dalla legge sul riposo settimanale e festivo;
2. Compenso, in più della tariffa, di centesimi 50 all'ora per cadun operaio per le sue prestazioni alla lavorazione e confezione del pane, durante le ore notturne dichiarate tali dalle leggi, regolamenti, ordinanze;
3. Ufficio di collocamento gestito dalla Società lavoranti;
4. Funzionamento del collegio dei probiviri;
5. Conferma per un triennio del concordato 14 luglio 1904 in quanto non venga modificato dalle presenti domande.

Il memoriale veniva recapitato a mezzo della Camera del lavoro, con una letterina accompagnatoria che invitava fra altro i proprietari a dare una *risposta categorica pel giorno 3 del p. v. luglio*. (La lettera era *datata 23 Giugno*).

I proprietari al riceverla caddero dalle nuvole, gli affari loro colla applicazione delle nuove leggi dell'abolizione del lavoro notturno e del riposo festivo, non vanno a vele gonfie, e quindi, il memoriale non trovò fortuna. I proprietari si riunirono a varie riprese per discutere la faccenda e in una assemblea generale votavano all'unanimità la seguente risposta agli operai:

«I proprietari di forno di Venezia, riuniti in assemblea hanno deliberato, all'unanimità, di respingere le domande dei loro operai».

Tale risposta non venne comunicata alla Camera del lavoro per la semplicissima ragione che i proprietari di forno non la riconoscono. I fornai dunque rileveranno la risposta dai giornali e quindi delibereranno il da farsi. Le cause che inducono i proprietari a respingere senza discussione il memoriale, sono varie e tiranniche appunto per ciò, qualunque cosa avvenga essi sono risoluti a non cedere.

Avremo dunque uno sciopero? Poco male, a mangiar pan vecchio ci ha abituato oramai la provvida legge sul riposo festivo!

Un suicidio a S. Michele in Isola

Nel pomeriggio di ieri, alle cinque e mezzo circa, nella sala anatomica del Cimitero di San Michele, il giudice avv. Domini presenziava all'autopsia dell'annegato Eugenio Orio rinvenuto la mattina in Canal Grande. L'autopsia veniva eseguita dal dott. Roccavilla; vi assistevano inoltre vari inservienti.

Ad un tratto rimbombò, nel silenzio del Camposanto, un colpo di arma fuoco. Lo sparo proveniva dal recinto dove si seppelliscono i morti di malattia contagiosa. Tanto il giudice, come il medico e gli altri abbandonarono la sala anatomica e si slanciarono fuori. Poco distante rinvenivano boccheggiante un uomo dell'apparente età di cinquant'anni. Egli stringeva ancora con la mano destra una rivoltella; da una ferita alla tempia il sangue usciva in grande copia.

Il dott. Roccavilla, aiutato dagli inservienti Mio Giovanni, Antonio Bival, Luigi Tat, dai vigili Bullo e Zanni, trasportava immediatamente il suicida nella sala anatomica cercando con iniezioni e con la respirazione artificiale di rianimarlo. Inutilmente però. Il proiettile era penetrato per la tempia destra nella scatola cranica forando la materia cerebrale; e determinando la morte. Trovandosi sul posto l'avv. Domini egli esperì tosto le pratiche di legge.

Il cadavere venne anzitutto perquisito. Da molte lettere che il suicida aveva in una tasca interna della giacca fu identificato per l'ex friggipesce Rodolfo Urbano, d'anni 50, abitante a San Lio in Corte Perini. Molte erano scritte dal calzolaio Giovanni Cavallarin, abitante in Merceria dell'Orologio, del quale l'Urbano era padrino e forse anche socio.

Una lettera era indirizzata alla moglie e fu aperta dal giudice. L'Urbano, manifesta la sua intenzione di suicidarsi, in causa delle molte tribulazioni della vita. Le porge i suoi ultimi saluti pregandola di baciare i due figli Bepi e Rosina.

L'Urbano era molto addolorato per la morte avvenuta a breve distanza l'una dall'altra di due suoi cognati Vittorio Rossetto e Sebastiano Brustolon, ed anche del suocero Giuseppe Rossetto. Egli era inoltre affetto da nevrastenia. Il giudice gli sequestrava indosso un portafoglio con 415 lire, un portamonete con lire 2.65, due anelli d'oro con pietre varie, carte e documenti di poca importanza.

L'Urbano era da parecchio tempo melanconico, ma non aveva mai manifestato propositi di suicidio; la terribile notizia giunse quindi alla famiglia tragicamente inaspettata piombandola nella desolazione.

Il cadavere fu lasciato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dei parenti. Più tardi si recò sul luogo il delegato cav. Abbrescia di servizio alla Questura Centrale.

Ladri che lavorano di giorno

Ieri mattina ignoti approfittando della porta aperta entravano dopo le dieci in casa della signora Angela vedova Ziffer in Corte Minotto presso il Grand'Hôtel. La signora era uscita poco prima e in casa non c'era nessuno. La porta dell'appartamento fu forzata con uno scalpello ed i ladri razziavano una discreta quantità di vestiti da uomo. Quindi fuggivano. Avrebbero potuto rubare molto dippiù, ma non lo fecero per il timore di essere sorpresi. Quando la signora Ziffer rientrò verso le undici e mezzo constatò il furto che denunciò al Commissariato di San Marco. Il delegato Campetti nel condurre le prime indagini riuscì a raccogliere dei sospetti sopra un giovanotto, vestito da operaio elettricista che fu visto da alcuni aggirarsi nei pressi. Dai connotati sembra che questo giovanotto, sia lo stesso che avrebbe commesso altri furti del genere rimasti fin'ora impuniti.

Una disgrazia alla Ferrovia

Ieri alle dodici e un quarto il fuochista ferroviario Erminio Baldin d'anni 28, dimorante in Calle Callieri agli Ormesini 2759, stava con un pesante palo di ferro spingendo le ruote di una locomotiva giacente nel piazzale interno della stazione ferroviaria. Il palo era incastrato in mezzo ai raggi di una ruota. Avvenne che la locomotiva si mosse improvvisamente e il Baldin che non aveva preveduto la cosa ricevette dall'asta un colpo all'inguine così violento che ne fu gettato a terra. La locomotiva continuò a camminare travolgendo il palo di ferro sicchè il Baldin prima che potesse salvarsi era nuovamente percosso alla gamba sinistra riportandone la frattura. Alle sue grida, accorsero i compagni di lavoro, che lo trasportarono senza indugio prima all'infermeria della stazione, poi all'Ospitale Civile, dove venne ricoverato.

Precipita da sei metri di altezza

Vio Giuseppe d'anni 24, operaio elettricista abitante a Castello 1451, iermattina alle 8 mentre si trovava sul tetto di una casa per ragioni di lavoro, e precisamente per calare ai suoi compagni una pallina di ferro, scivolò e cadde nella via sottostante da un'altezza di circa 6 metri. Accorsi i compagni, con una battella privata lo portarono alla Guardia Medica. Il dottor Rosada gli riscontrava la frattura dell'osso nasale e ferite lacero-contuse alla faccia. Dopo la medicazione il Vio, scortato da un vigile urbano fu accompagnato all'Ospitale, ove fu ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 20.

Il cadavere dell'Orio

Iermattina alle cinque il pescatore Giovanni Penso d'anni 35, che si recava con la sua barca a Rialto, passando per Canal Grande, vide presso il pontone di San Tomà galleggiare il cadavere di un uomo. Lo legò ad un palo e poi andò ad avvertire della lugubre scoperta il Commissariato di P. S. di San Polo. Per le constatazioni di legge fu sul posto il delegato cav. Abbrescia assistito dal dott. Chiarion-Casoni. Il cadavere veniva identificato per quello di Eugenio Orio: quel povero ragazzo annegatosi così tragicamente due sere or sono in Canal Grande in seguito alla collisione della sua barca col vaporino di Mestre, il *San Secondo*.

Il cadavere veniva poi trasportato con la «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 11 corrente le torpediniere di alto mare «Alcione» e «Ardea» passeranno in armamento ridotto con personale di disponibilità a Taranto; il comandante dell'«Ardea» capitano di corvetta Baudoin e l'equipaggio eccedente la tabella di disponibilità trasborderanno sull'«Airone», che con la stessa data passerà in armamento ridotto con equipaggio completo. Il comandante della «Alcione», primo-tenente Principalle e l'equipaggio eccedente la tabella di disponibilità trasborderanno sulla «Albatro» che con la stessa data passerà in armamento ridotto con equipaggio completo. Il sottotenente di vascello Grazozio passerà sull'«Ardea» e accudirà anche all'Alcione. Il pari-grado Bordigioni presterà servizio sull'«Airone». — Il tenente di vascello Albertelli al passaggio in disponibilità dell'«Aretusa» imbarcherà sull'«Albatros» anzichè sull'«Alcione». Il quattro corrente la torpediniera di altomare «Orsa» passerà in armamento ridotto con personale di disponibilità a Taranto, restando imbarcato il tenente di vascello Belleni, che sovra-intenderà alle torpediniere di alto mare in armamento ridotto con personale di disponibilità a Taranto e Brindisi ed avrà alle sue dirette dipendenze i sottotenenti di vascello imbarcati sulle medesime.

Il personale del corpo reali equipaggi eccedente la tabella di disponibilità si recherà in ferrovia a Napoli per imbarcare sulla «Pegaso» che il 6 corrente passerà in armamento ridotto con equipaggio completo al comando del tenente di vascello De Rosa. Con questa data sbarcherà dalla «Pegaso» il sottotenente di vascello Viale in seconda, della torpediniera ufficiale in seconda della torpediniera «Serpente», restando esonerato il pari grado Diaz.

Il 16 luglio la torpediniera di alto mare «Sirio» passerà in armamento ridotto con personale di disponibilità a Napoli, restando aggregata alla «Serpente».

Il comandante primo tenente Viazzoli ed il personale Corpo Reali Equipaggi eccedente la tabella di disponibilità trasborderanno sulla torpediniera «Saffo», che con la stessa data passerà in armamento ridotto con equipaggio completo, restandone imbarcato il sottotenente di Vascello Diaz. Il sottotenente di vascello Radicati di Marmorito invece di imbarcare sulla «Sirio» l'11 luglio imbarcherà sulla «Calliope» a Napoli, con la stessa data.

Il tenente di vascello Ruggiero, pur continuando negli attuali incarichi, assumerà il 6 corrente il comando della torpediniera di alto mare in armamento ridotto con personale di disponibilità «Centauro». Questo ufficiale sovra-intenderà alle torpediniere di alto mare in armamento ridotto con personale di disponibilità dislocate a Napoli ed avrà alle sue dirette dipendenze i sottotenenti di vascello imbarcati sulle medesime.

Il sottotenente di vascello San Felice cesserà di accudire alla torpediniera «Centauro».

Il sottotenente di vascello Barone al termine della licenza imbarchi sulla «Vittorio Emanuele». — Il sottotenente di vascello Pezza sia richiamato dalla licenza per imbarcare in tempo utile sulla «Vittorio Emanuele» il 21 corrente. — Il sottotenente di vascello Petruzzelli imbarchi l'11 corrente con le funzioni del grado superiore sulla «Flavio Gioia».

Da questa nave sia considerato definitivamente sbarcato per motivi di famiglia il tenente di vascello Di Lorenzo, affinchè possa fruire della licenza ordinaria che potrà essergli concessa.

I sottotenenti di vascello Degli Uberti e Di Palma sbarchino il 6 corrente dalla «Goito» e si rechino ad imbarcare: il signor Degli Uberti sulla «Sagittario» ed il signor Di Palma sull'«Iride».

Sulla «Goito» imbarchino temporaneamente con la data dell'11 corrente i sottotenenti del Corpo Reale Equipaggi Stabile e De Cesare.

All'arrivo a Taranto della torpediniera «Orfeo» il sottotenente di vascello Castracane trasbordi sull'«Astore».

Con la data 14 giugno il tenente Lobetti-Bodoni è stato promosso capitano commissario con riserva di anzianità.

Movimento del R. Naviglio. — «Vespucci» giunta a Salonicco il 30 — «Galileo» giunta al Pireo il 30 — «Città di Milano» giunta a Ponza e ripartita il 30. — «Garigliano» partita dalla Maddalena il 30. — «Ercole» giunta a Palma il 30 e ripartita il 1.o — «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 30 e ripartita il 1.o.

Varie di Cronaca

Assemblee, riunioni, società ecc.

La R. Società di Sports Nautici «Francesco Querini» avvisa gli interessati che le consuete annuali lezioni di nuoto incominceranno il giorno 1 luglio, e si susseguiranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18.

L'insegnamento verrà impartito, come gli anni precedenti, da un maestro di nuoto espressamente stipendiato. Questo anno la scuola è stata dotata di nuovo materiale e può dare ogni garanzia di sicurezza e di completo insegnamento. Dirigente la scuola è il signor Giuseppe Sambo, Ispettore sociale del nuoto.

Nella sede sociale ogni interessato potrà prendere qualsiasi altra informazione.

Fatterelli.

× *Un borseggio* — L'altra sera mentre tale Antonietta Poggi d'anni 22, usciva insieme al marito dal Cinematografo Excelsior in Via Garibaldi, veniva borseggiata del portamonete con sette od otto lire. Denunciò il borseggio al Commissariato di Castello.

× *Feste da ballo clandestine* — Il Commissariato di Castello, rilevava la contravvenzione alla coppia Maria Coffini e Antonio Bozzao, che senza domandare la debita licenza alle autorità avevano organizzato una festa da ballo in una sala di Ruga Giuffa.

× *La «roulette»* — Luigi Scarpa di Martino, abitante a Castello 1999, noto per il giuoco della *roulette* che va piantando abusivamente per le strade nei giorni di festa, fu posto l'altro giorno in contravvenzione dalla P. S. di Castello ed ebbe sequestrata la *roulette*.

× *Furterello* — La signora Cesira Renier, abitante in Lista di Spagna, denunciò al Commissariato di Cannaregio di essere stata derubata da ignoti di alcuni effetti di biancheria.

× *Un truffatore* — Fu arrestato il facchino senza fissa dimora, Pietro Sopelsa di Antonio, d'anni 32, imputato di truffa essendo entrato a mangiare in un esercizio rifiutandosi poi di pagare.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Ragazzo ferito — Nel pomeriggio di oggi alcuni ragazzi che si trastullavano vivacemente sopra la coperta di un bragozzo, furono messi in fuga da un pescatore sopraggiunto, facente parte dell'equipaggio del bragozzo stesso.

Il pescatore lanciò un «vardalai» (specie di cuscinetto di stuoia collocato ai fianchi esterni dei bragozzi per attutire gli urti) contro il decenne Bullo Vincenzo di Giuseppe colpendolo alla testa.

Il ragazzo, perduto l'equilibrio, cadde battendo la fronte contro lo «schermo» del bragozzo e riportò due ferite.

Venne ricoverato di urgenza all'ospedale dove, mentre scrivo, il primario cav. dott. Angelo Poli lo cura nel gabinetto operatorio.

Il pretore avv. Biron si è recato immediatamente all'ospedale.

Belluno

La Società Veneta boicottata dallo Stato

BELLUNO — Ci scrivono 1:

A causa che da Belluno si dirigevano ceri a Padova veniva posto il rilascio nella nostra stazione dei biglietti lungo il percorso Belluno-Montebelluna-Castelfranco-Padova e Vicenza; i viaggiatori diretti a Padova e Vicenza dovettero loro malgrado assoggettarsi a percorrere più di 20 km. sulla linea dello Stato.

Eccone il motivo. La Società Veneta, in seguito al riscatto delle ferrovie di accesso al porto, ottenne fino a certa data il servizio del tronco Montebelluna-Castelfranco con la sola sosta a Fanzolo. Ciò diede motivo alla S. V. di riscuotere il pedaggio (viaggiatori e merci) col pro-rata chilometrico, e di istituire una officina a Castelfranco per la costruzione dei vagoni.

Le Ferrovie dello Stato fecero allora passare le merci per Treviso, pagando però un indennizzo per ritardata resa di molto superiore quello che risparmiava in pedaggio. Ed è in seguito al contegno della S. V. che lo Stato venne di boicottare il servizio della Società stessa, proibendo che venissero rilasciati biglietti cumulativi Ferrovie dello Stato e Veneta per Padova e Vicenza.

Muore per l'intervento di un pseudo-medico — Stamane alle cinque è morto il signor Antonio Celli d'anni 84, abitante in via Mezzaterra.

Ieri l'altro giorno chiamò il dott. Luigi Zacchi e lo pregò di fargli un salasso. Il medico si rifiutò di farlo in vista della grave età e delle sue condizioni.

Il Celli però non si arrese; mandò a chiamare un pseudo medico e l'altro ieri se fece fare l'operazione, in seguito alla quale sopraggiunse al Celli una infezione che fu causa della sua morte.

Il fatto venne riferito al Procuratore del Re, il quale ha ordinata la perizia del cadavere. Questa venne oggi eseguita dal dott. Zacchi con l'intervento del vice pretore avv. Greco e del cancelliere Calestani.

Grave incidente di vettura

FELTRE — Ci scrivono 1:

Ieri verso le 5 pom. il landeau dell'avv. cav. Leopoldo Zasio sostava dinanzi alla porta di casa in via Mezzaterra. Ne scendeva l'avvocato e quindi la carrozza nella quale si trovavano il cognato co. Carlo Zasio e la propria signora, la contessa Ida, l'avv. Sartori e due bambini, svoltava per prendere la via di Pedavena. Improvvisamente il veicolo si rovesciò sul fianco destro travolgendo tutti nella caduta. Alle grida di aiuto, accorsero fra i primi il co. Bortolo Bellati e il fratello co. Bettino che sollecitamente prestarono cure affettuose alla signora del co. Carlo Zasio la quale accusava fortissimi dolori. La povera signora che versava in grave stato anche per l'avanzata gravidanza, fu prontamente curata da suo cognato e dal prof. Bellati e subì felicemente la riduzione dell'arto sinistro. Il marito conte Carlo riportò pure due gravi contusioni e delle escoriazioni, mentre tutti gli altri rimasero illesi per un caso veramente fortunato.

Un giusto lagno — Alcuni cittadini si lagnano giustamente per le corse sfrenate che fanno di sera per la città ciclisti e motociclisti, sprovvisti di fanale. Ci pare che le autorità locali potrebbero impartire qualche opportuno ordine in proposito, onde evitare possibili disgrazie. Di sera, infatti, l'affluenza della gente nelle strade è abbastanza notevole, e nessuno desidera trovarsi esposto ad un continuo pericolo per causa di coloro che amano dedicarsi allo sport, in modo poco conveniente.

Bagni pubblici — Sono giunte le vasche pei bagni che il nostro ospedale fra breve aprirà per il pubblico.

Il bisogno di un bagno pubblico era veramente sentito.

L'incatramatura delle vie fu dovuta rimandare di alcuni giorni, causa l'acquazzone di questa notte. Come è noto, la incatramatura non può esser fatta se il suolo non è perfettamente asciutto.

Si è fratturato la spalla destra il giovanotto Zampieri Bernardo da Farra, discendendo da un albero.

Rovigo

Gli scioperi in Polesine
Disordini a Canaro

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Perdura lo sciopero a Gavello, Castelguglielmo, Pincara, Canaro. A Canaro lo sciopero è stato composto; negli altri comuni continuano le trattative per il componimento.

A Canaro dove pure perdura lo sciopero e dove lavorano molti liberi operai, una moltitudine di scioperanti, in prevalenza donne, inveirono contro alcuni contadini che stavano mietendo in una tenuta ad un altro.

Furono gettati sassi ed uno è rimasto ferito. Uno dei più scalmanati, certo Sprocato Angelo di anni 30, fu arrestato per istigazione alla violenza e per avere fornito sassi e bastoni agli scioperanti.

Al cav. Felice Dall'Ara — Ieri sera all'Hotel Corona Ferrea i numerosissimi amici del sig. Felice Dall'Ara festeggiarono la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia e gli offrirono le insegne accompagnate da una ricca pergamena. Il prof. Giovanelli. Molti i brindisi e i discorsi in onore del neo-cavaliere.

Per una esposizione a Rovigo — Ieri ebbe luogo una riunione per l'esposizione che avrà luogo l'anno venturo in questa città.

Erano presenti il cav. P. Oliva, Pres. della Deputaz. il cav. Uff. Carlo Bisinotto, il cav. uff. Dante Marchiori, il nob. ... Antonio Campo, il prof. cav. Ottavio Munerati, il prof. Piva Adolfo e Malandra. Fu approvato definitivamente programma e regolamento della Esposizione e venne dato incarico al Presidente di inviare una lettera ai membri del Comitato esecutivo. L'Ufficio di Presidenza si riunirà prossimamente.

ADRIA — Ci scrivono 1:

Consiglio Comunale — Per insufficienza di intervenuti non ebbe luogo l'adunanza Consigliare del giorno 18 giugno, la quale è convocata per Domenica 5 luglio ore 17 e mezzo.

Vengono aggiunti all'ordine del giorno i tre nuovi oggetti:

12. Proposta di assegnare un sussidio all'ufficio di assistenza per gli operai emigranti della nostra Provincia;

12. Proposta di rinunciare al diritto di riservatosi dal Comune di acquistare lo appezzamento di terreno triangolare a ponente del viale di accesso alla stazione ferroviaria.

13. Approvazione del regolamento generale sanitario Comunale. — Daremo il risultato della votazione.

Elenco dei promossi del Regio Ginnasio Bocchi:

Promossi alla II.: Boscolo Virgilio — Braggion Luigi — Gambillara Beatrice — Maistro Ferruccio — Malfatti Giovanni — Raule Cesarino — Stefano Sergio — Tagliolo Lorenzana.

Promossi alla III.: Dal Passo Cesare — Guarnieri Aldo — Ortore Giuseppe — Previato Vittorio — Riall Mario — Tengo Primo.

Promossi alla IV classe — Bacchi Maria — Ortelli Virgilio — Previati Selene — Stampoli Francesco — Tagliacollo Mario.

Promossi alla classe V.: — Ferlin Quarto — Malfatti Libero — Zambon Adolfo.

Classe quinta: — Malfatti Cesare licenziato senza esami con licenza d'onore.

Padova

Un casolare incendiato dal fulmine

PADOVA — Ci scrivono, 1

L'abbondante acquazzone di stanotte ha portato un qualche ristoro nella temperatura: oggi si respira! In campagna ha anche portato qualche vantaggio, ma la terra ha ancora bisogno di pioggia. Speriamo bene!

Stanotte, oltre all'acqua, è anche caduto un fulmine, che si abbattè sopra un casolare lungo la strada del Piovego.

Chiamati telefonicamente dall'Ospitale di Isolamento accorsero subito i pompieri che dovettero limitarsi ad isolare l'incendio del casolare riuscendo a salvare a grandi stenti una casetta vicina.

I danni subiti dal contadino Benacchi e dal proprietario Ferri ascendono a circa 2000 lire.

L'assemblea della "Dante"

I soci padovani della «Dante Alighieri» sono invitati all'assemblea generale straordinaria dei soci, che è convocata per il giorno 4 luglio, sabato, alle ore 17 nella sede sociale Piazza Unità d'Italia, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del Presidente in sostituzione del dimissionario prof. Francesco Flamini — 3. Nomina di 19 delegati al Congresso di Aquila.

La terna per la Facoltà di Lettere

Il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università ha votato la terna da proporre a S. E. il Ministro per la nomina del Preside pel venturo triennio 1908-1911.

Votanti 9. Prof. Manfroni Camillo voti 8, prof. Crescini Vincenzo 2, prof. Marchesini Giovanni 2.

Resta così designato per la conferma nell'ufficio di Preside l'egregio prof. Manfroni.

La Mostra d'Arte al Circolo

La Presidenza del Circolo Filarmonico Artistico ci comunica che per aderire alla richiesta di espositori e di cittadini, ha deciso di tener aperta a tutto domenica prossima 5 corrente la Mostra d'Arte che avrebbe dovuto chiudersi ieri.

Esposizione alla Scuola Professionale

Alla Scuola Professionale Femminile è stata aperta anche quest'anno una bella e interessante esposizione di lavori eseguiti da quelle brave allieve.

L'esposizione, che rimarrà aperta tre giorni, merita di essere incoraggiata e visitata.

Treviso

Il luttuoso fatto di stamane
Un uomo fulminato da doppia corrente elettrica?

TREVISO — Ci scrivono 1:

Stamane, cinque minuti prima delle ore 6, un grido angoscioso destava l'eco tranquilla del quartiere di S. M. Maggiore. Nei pressi di barriera Carlo Alberto, precisamente all'angolo di via Cavour, di fronte alla casa del co. Comello un uomo era caduto fulminato dalla corrente elettrica.

Il filo fatale

Durante il temporale della notte, per le violenti raffiche, si era spezzato un filo della conduttura elettrica, della ditta Rossi che attraversa all'esterno, dalla via Convertite; detto filo, cadendo a terra, urtava altra conduttura sottostante appartenente alla ditta elettrica della ditta Viganò e, formando contatto, raccoglieva quindi una forte quantità di corrente.

Circa alle 5 alcuni passanti si avvidero del pericoloso inconveniente e il custode del Macello Comunale si affrettò a telefonare ad ambedue le officine per avvisare e reclamare l'urgente riparo.

Contuttociò nessuno accorse a mettere riparo e su questo punto sarà bene assodar le responsabilità per le funeste conseguenze che andiamo a narrare.

Fulminato!

Circa un'ora appresso, e cioè poco prima delle 6, un operaio scalpellino, tal Spolda Domenico da Lauzago, un giovanotto ventiquattrenne, aitante e tarchiato, ex artigliere, dipendente del tagliapietra Marson, passava per il punto pericoloso per recarsi al lavoro in via Stangade.

Vedendo il filo scendente il disgraziato lo volle raccogliere per sgomberare la via, ma non appena lo ebbe toccato con la mano cadde a terra fulminato!

Non ebbe che un solo urlo, terribile, disperato. La morte fu istantanea!

Accorsero, nello intendimento di prestare aiuto all'infelice, una guardia del dazio, il falegname Silvio Mussato, il muratore Bocoletto: quest'ultimo con una martellina riuscì a tagliare il filo micidiale, liberando quel misero corpo che era caduto in una pozza di acqua. Era troppo tardi.

Accorso subito dopo anche il dottor Sartori del Macello e quindi la guardia municipale Biscaro: furono tentati invano tutti i mezzi per riattivare la respirazione al disgraziato. Tutto fu inutile.

Il povero Sidola era spirato.

Il caso doloroso ha tristemente impressionato il quartiere e i commenti del popolo furono infiniti.

Il cadavere rimase sulla strada circa due ore, fino all'arrivo dell'autorità.

Oggi la salma fu trasportata nella cella mortuaria del Cimitero Comunale.

Sul fatto luttuoso dobbiamo fare due gravi rilievi: il primo — che la importanza capitale — e quello della incuria del personale dipendente delle officine di elettricità; il secondo, quello della pericolosa posizione della rottura del filo — sul quale dobbiamo tardo ad accorrere per i provvedimenti del caso e solo dopo la disgrazia accaduta.

E qui, ripetiamo, ci sono i veri responsabili, le ... e spetta a noi il ricercare — l'autorità saprà se veramente colpire.

L'altro rilievo meno grave, ma di indole umanitaria, è il ritardo dell'intervento di chi di dovere sul luogo della disgrazia, per modo che si è lasciato un cadavere esposto per circa due ore sulla pubblica via!

Nuova onorificenza al nostro Prefetto

S. M. il Re ha conferito al Co. Fecia di Cossato Giulio, Prefetto di Treviso la Commenda dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. — Congratulazioni.

Tramvie elettriche cittadine

In ordine ai lavori già pronunciati per la tramvia elettrica S. Giuliano-Treviso S. Artemio, sappiamo che ad iniziativa di egregi cittadini, dei quali non facciamo ora il nome che offrono ogni garanzia di serietà e buon volere, si pensa all'allacciamento di una linea cittadina col tram elettrico che attraverserà l'arteria principale, diramandola per via XX Settembre, Calmaggiore, borgo e viale Cavour fino alla stazione di porta Cavour.

In proposito torneremo con ogni dettaglio; plaudiamo frattanto all'opera utile e decorosa che sorgerà sui binari del tram *fellisentiano* con più modesti ma più civili intendimenti.

Una conferenza Tirindelli all'Istituto San Teonisto

Ieri 30 giugno dalle 19 alle 21 nel Collegio Femminile S. Teonisto, l'egregio M.o Giulio Tirindelli tenne a quelle alunne una conferenza intorno ai musicisti che illustrarono il secolo XIX.

Non è a dire con quanto interesse le alunne sia grandi che piccine lo ascoltarono poiché egli seppe con forma chiara, *semplice*, piana e diletto accompagnata con piacevoli aneddoti e con illustrazioni musicali destarono entusiasmo nei giovanili intelletti ed entusiasmo nei giovanili cuori come conoscenza della cultura musicale, la tecnica e il sentimento artistico dell'egregio maestro.

Peccato che il tempo ristretto concesso al conferenziere non gli abbia permesso di svolgere più ampiamente il suo tema.

La direttrice, le maestre, le alunne porgono col mezzo nostro all'egregio maestro il loro vivi ringraziamenti augurandosi di poterlo riudire in altra occasione.

SOERZO — Ci scrivono 1:

(T.) — *Conferenza Agraria*. — Oggi, nel Teatro Sociale, il dott. Prof. Rosalino Sacchi, tenne una dotta conferenza sulle *colture foraggere*.

Il pubblico numeroso che affollava il teatro applaudì l'egregio conferenziere.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) — *Una forte scossa elettrica* — Ieri in Borgo Cittadella da uno dei pali che sostengono i fili elettrici, si staccò un filo che andò ad attraversare parte del Borgo. Il signor Bruno Rossi passando di là ebbe la imprudenza o la disgrazia di toccarlo. Egli ricevette una forte scossa che per il momento lo lasciò tramortito.

Teatro. — Domani a sera avremo uno spettacolo eccezionale di varietà in teatro.

La compagnia ha suscitato entusiasmo di recente al «Garibaldi» di Treviso.

La seduta del consorzio tramviario Asolo-Castelfranco ebbe luogo ieri alle 4 pomeridiane.

Fu nominato presidente provvisorio il cav. Rinaldi, il quale resterà in carica fino alla nomina del Presidente definitivo.

In vista delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Castelfranco ed Asolo e Provinciale di Treviso, venne costituito il consorzio previsto dalla legge e regolamento, fra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Castelfranco e Riese per la concessione delle sue strade e sede della tramvia Asolo-Castelfranco.

Gli intervenuti ad unanimità approvarono il progetto di statuto che dovrà essere sottoposto all'approvazione superiore.

Udine

Il temporalaccio di ier notte
Fulmini feritori ed incendiarii

UDINE — Ci scrivono 1:

Finalmente la pioggia, tanto desiderata, è caduta anche qui la scorsa notte, ma accompagnata da vento violento e da rimbombanti scariche elettriche: un uragano vero senso della parola.

Nella frazione di Paderno un fulmine scaricatosi sul tetto della casa di Mauro Luigi, squarciò il soffitto di una camera dove dormivano due figliastre del Mauro: Adele di anni 14 e Maria di anni 12 ed il figliastro Clocchiatti Giuseppe di anni 17.

I calcinacci del soffitto seppellirono quasi i tre fratelli causando loro ferite e contusioni piuttosto gravi.

Soccorsi da quei di famiglia furono poscia con apposita vettura trasportati all'ospedale dove vennero premurosamente medicati e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Fu tale la detonazione della meteora, che tutte le lastre delle finestre della casa andarono in frantumi.

— Tolmezzo, un fulmine si scaricò sullo «stavolo» del sig. Giuseppe Nassi nei pressi dell'officina elettrica causando l'incendio dello «stavolo» stesso. La famiglia Nassi che abita nel fabbricato cui è annesso lo «stavolo» fu appena in tempo di mettersi in salvo, e dare l'allarme per l'opera di spegnimento.

L'ufficio pubblico di collocamento sorto per iniziativa della rappresentanza comunale e diretto da una Commissione mista di rappresentanti della classe dei proprietari e di quella degli operai, è stato aperto oggi nel locale del Municipio, con ingresso dalla via Cavour. Presidente della commissione direttiva della nuova istituzione è l'avv. Italico della Schiava.

AZZANO X — Ci scrivono 1:

Riapertura dei mercati — Siamo da buona fonte informati che il R. Prefetto di Udine ha stabilito che col giorno 19 corrente, siano riaperti tutti i mercati della Provincia, non esclusosi da tempo vietati ed altri casi di afta nei dintorni — Resta così stabilito che lunedì prossimo 6 corr. si riapriranno i cancelli del piazzale del mercato, e saranno così soddisfatti i giusti desideri di tanti proprietari e dei nostri esercenti.

Onde evitare che il mercato divenga mezzo di diffusione di malattie infettive fra gli animali, sappiamo che il nostro Comune ha saggiamente stabilito che tutti gli animali condotti al mercato, debbano essere scortati da regolare certificato di origine e che all'ingresso del mercato vengano tutti visitati dal Veterinario. A tal uopo e per rendere più spedita la visita, oltre il nostro veterinario consorziale, saranno chiamati anche un veterinario di un Comune vicino.

Per la derivazione del Rio Gelato

CODROIPO — Ci scrivono 1

È noto che nel progetto dell'Ing. De Toni, da tempo si stanno facendo degli studi per la derivazione dell'acqua del Rio Gelato dalla quale dovrebbero godere, fra altri, i paesi di S. Daniele, Majano, Flaibano, Coseano, Sedegliano, Codroipo. Per un opportuno scambio di idee, si riunirono fra giorni nel nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati e l'ingegnere progettista.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 1:

L'impiegato arrestato a Venezia condannato a Verona. — Poche settimane or sono si costituiva alla Questura di Venezia il giovane Ghirardelli Pietro di anni 19 dicendo di aver commesso delle truffe a Verona. Infatti egli erasi qualche anno ... impiegato alla Direzione dell'ospedale con una leggerezza incredibile si appropriò delle monete d'oro per il valore, pagando le tasse ... di Verona. A Venezia venne arrestato. Ricondotto a Verona, venne oggi giudicato dal nostro Tribunale.

Il dott. Parisi sostenne nel Ghirardelli la infermità di mente.

Il tribunale tenendo conto della minore età dell'imputato, condannò il Ghirardelli a 10 mesi di reclusione col beneficio della legge del perdono.

Mortale caduta. — L'agricoltore Stado Giuseppe abitante a Caprino, era salito sopra un gelso quando si ruppe il ramo sul quale egli si trovava.

Lo Stado precipitò al suolo morendo all'istante cadavere.

Triturale militare. — Il soldato Locatelli Attilio del 5.o compagnia di sussistenza, accusato di insubordinazione e minaccie verso un maresciallo, venne condannato a sei mesi di carcere.

× L'alpino Todesco Giovanni del sesto reggimento che il 1.o giugno u. s. quale sentinella alla caserma Pallone abbandonava arbitrariamente il posto, venne condannato a due mesi di carcere.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 1:

Dalle 9 alle 12 di stamane si è riunito il Consiglio Provinciale, con la presenza di 33 consiglieri.

Fu molto festeggiato il Presidente Co. comm. Guardino Colleoni per la sua nomina a senatore del Regno.

Il dep. prov. avv. Chemin-Palma di Bassano, rammaricato sopra a suo nome, manda un saluto al compianto suo, on. Vendramini, consigliere provinciale per la sua scomparsa e sincera lode per l'opera sua nell'affare della *Mutual Reserve*, dal quale, dice, è venuto un danno specialmente a tale ripresa d'onore la sua rettitudine.

Ma le sue parole non trovano eco alcuna nel Consiglio, il quale si mantiene in un silenzio glaciale e per di più alla questione, dar il diritto all'avv. Chemin un qualche opportuno significato.

Il cons. Caldana raccomanda un miglioramento degli infermieri del Manicomio e la Deputazione gli risponde che sta studiando il problema.

A deputato provinciale in luogo del Presidente della Deputazione avv. cav. Tattara, viene a grande maggioranza eletto l'avv. Tarcisio Biasin ex presidente della Deputazione stessa.

Dopo vengono discussi ed approvati vari oggetti di ordinaria amministrazione. Il più importante è fra questi quello per la espropriazione per il valore di L. 37 mila di terreni e fabbricato per le tramvie della Riviera e di Marostica.

Consiglio Comunale

Alle 15 si è radunato il Consiglio Comunale presenti 28 consiglieri. Il Sindaco su interpretazioni Sartori, assicura che presto si inizieranno i lavori per la copertura della Seriola, in quella parte per la quale non vi sono opposizioni di privati.

Si approvano poi vari oggetti in seconda lettura, l'istituzione di uno spaccio di carne, di seconda qualità accanto alla macelleria comunale, la preparazione dei terreni per la costruzione delle due contrade di case popolari che si spera possano essere ultimate entro l'anno.

Viene anche concessa l'apertura di un sottopassaggio nella contrada di San Domenico per l'Istituto Farina.

Dopo lunga discussione si respinge la domanda dei padroni parrucchieri, che chiedevano la chiusura dei negozi al lunedì, lasciandoli aperti tutta la domenica.

La seduta è tolta alle 18.5.

Una guardia di finanza vittima dell'uragano

Il violento temporale di questa notte ha fatto una vittima del dovere nelle montagne del confini nazionali.

Fra i picchi Valtean e Corneto sopra Valce, si trovava di servizio la guardia di finanza Devie Tommaso d'anni 22, abruzzese. Sorpreso dall'uragano, fu trascinato in un burrone mentre cercava ripararsi. Stamane due contadini lo trovarono moribondo. A spalle lo trasportarono alla vicina dogana di Cisvelli dove però il soccorso dei medici gli riuscì vano. Lo infelice è morto stamane alle dieci dopo sette ore di agonia. Egli si era fracassato il cranio.

SCHIO — Ci scrivono 1:

Fiera di S. Pietro — Con grande concorso di folla, fu celebrata ieri la tradizionale fiera di S. Pietro.

La città fu animatissima tutta la giornata, ed addirittura affollata nelle ore pomeridiane, specie nella Valletta dei Frati dove fu estratta la tombola.

Tiro al piccione — Già ieri il grande tiro al piccione di cui la «Gazzetta» ha pubblicato il programma e che riuscì brillantissimo per il grande concorso di valenti tiratori da Verona, Lonigo, Padova, Dolo, Venezia, Bolzano, Breganze, Marano Thiene, ecc.

Ecco i risultati:

Tiro di prova: vinto dal Barone Franco Rossi.

Tiro generale: — Primo premio (L. 500) Avv. Antonio Gasparini di Schio con piccioni 13 su 13 — 2.o premio avv. Miola di Thiene con 12 su 12 — 3.o avv. Vaccari di Verona con 11 su 12 — 4.o e 5.o Bozzo di Schio e Focenin di Thiene — 6.o, 7.o e 8.o: Guido Trelti di Thiene, bar. Pavan di Lonigo, Bertolini di Dolo.

La poule: divisa fra Albertini di Verona e Pavan di Lonigo.

2.a poule: — divisa fra Mengotti di Schio e Damiani di Thiene.

3.a poule al doppietto. — Albertini di Verona.

La poule: Damiani di Thiene.

Tiro ordinatissimo e piccioni fortissimi della Ditta Albertini di Verona.

VALDAGNO — Ci scrivono 1:

(B. G.) *Conferenza* — Domenica 5 corr. alle ore 9, il prof. cav. Gerardo di Padova — invitato dalla presidenza della locale Società Ginnastica «Vittore Emanuele II» terrà al teatro «Sociale» una pubblica conferenza sul tema «L'educazione fisica è necessità suprema per l'uomo.»

L'importanza dell'argomento e la valentia dell'oratore fanno supporre che la popolazione di Valdagno accorrerà numerosa a tale conferenza.

Feste in Settembre. — La Presidenza della Società fra Esercenti, Commercianti ed Industriali — che con tanta attività si dedica a favore della intera cittadinanza, deliberò in una sua recente adunanza di indire per il XX Settembre di quest'anno numerosi spettacoli.

Ultima ora

L'agitazione dei professori universitari

Bologna, 1

Oggi alle ore 17 si è adunata la sessione bolognese della associazione dei professori universitari. Presiedeva il senatore Righi. L'assemblea, numerosissima, ha votato alla unanimità una dignitosa, ma vibrata protesta non già contro il rigetto della legge, ma contro il significato di esso ed i giudizi che lo accompagnano. Ha dato incarico al presidente di portare alla prossima adunanza di Firenze della direzione in Roma la proposta:

1.o — Di convocare l'assemblea generale dell'associazione se e quando lo ritenga opportuno;

2.o — Che venga invitato dal consiglio direttivo e dalle associazioni il governo ad iniziare una immediata e rigorosa inchiesta per constatare se e quali professori manchino al loro dovere.

Si è infine approvato dalla sessione la proposta delle università di Padova, Pisa e Cagliari, che i rettori ed i presidi diano le loro dimissioni e che all'uopo sia convocato il consiglio accademico.

La salute della duchessa d'Aosta

Roma, 1

Circa le voci corse sullo stato di salute della Duchessa di Aosta, la *Tribuna* da Napoli che, sebbene la duchessa al suo ritorno da Napoli dal suo viaggio sul Nilo sembri un po' affranta, tale deperimento deve attribuirsi soltanto alle fatiche del viaggio e non alle sue condizioni generali di salute, che il prof. Pescarolo, giunto appositamente a Napoli da Torino, trovò migliorate.

Apertura di stazioni radiotelegrafiche

Roma, 1

Un telegramma pervenuto al governo dal comandante della regia nave «Staffetta» che si trova a Mombasa, annuncia che furono aperte le stazioni radiotelegrafiche di Mogadiscio, Merka, Brava e Giumbo e funzionano regolarmente. Fino all'impianto della stazione radiotelegrafica di Zanzibar, i telegrammi si trasmettono da Kisimaio o Mombasa dalla regia marina.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Luglio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 1. Luglio — Vap. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — ital. «Jonio» cap. Di Marco per Genova con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Yentmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Eolo» da Newport, carbone.
A. U. «Buda II» da Shields, carbone.
Ingl. «Helzedale» da Barry, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool con merci.
Ingl. «Onda da Greenock con minerali.
Ingl. «Belle of France» da Newport, carb.
Ell. «Poseidon» da Shields, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull con merci

Movimento ferroviario del porto

1. Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 146 — Cereali 12 — Cotoni 12 — Varie 144 — Per conto della Ferrovia 51 — Totale 365.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 5.93; 5.81 — luglio agosto 5.82; 5.73 — agosto settembre 5.73; 5.37 — settembre ottobre 5.38; 5.17 — ottobre novembre 5.16; 5.09 — novembre dicembre 5.08; 5.04 — dicembre gennaio 5.02; 5 — gennaio febbraio 4.99; 4.98 — febbraio marzo 4.97; 4.98 — marzo aprile 4.97; 4.99.

NEW YORK, 1 — Apertura — Cotoni — mercato calmo — ottobre 9.33 — dicembre 9.17.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.76 — raffinato 60.75.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.57 — corrente 29.87 — mese prossimo 30.12 — 4 m. ultimi 29.37.

MAGDEBURGO, 1 — Zucchero barb. — luglio disp. M. 22.40.

CAFFE'

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato sostenuto — pel corrente F. 42.25 — 2 mesi dopo il corr. 42 — 4 mesi dopo il corr. 41.25 — 6 mesi dopo il corr. 41 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 30 e dell'1: Rame scelto Ls. 61; 61 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 59.2.6; 59.2.6 — id G. M. B. contanti 56.17.6; 56.7.6 — id id 3 mesi 57.10; 57.2.6 — Stagno contanti 124.17.6; 124.5 — id 3 mesi 126.12.6; 125.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.10 — id inglese 12.15 — Zinco contanti 18.10; 18.5 — Antimonio contanti 34; 34 — Ghisa Middlesborough 51.4 1/2; 51.2 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

Chiusure americane del 30:
CCICAGO — Aperture del 30 e 1 Frumenti 86 — Granone 63 3/4.
CHICAGO — Chiusure del 30 e 1: Frumenti — mercati: sostenuto; fermo — Frumenti 85 7/8; 87 1/8.
Mais: Mercati: sostenuti — Mai: 70 3/8; 70 3/4.
NEW YORK. — Chiusure del 30 e 1: Frumenti — mercati: calmo; fermo — Frumenti 93 1/4; 94 1/2.
PARIGI, 1 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 28.90 — mese prossimo 28.40 — settembre ottobre 28.75 — 4 mesi ultimi 28.75.
Frumenti — Mercato —.— — corrente F. 21.60 — mese prossimo 21.60 — settembre ottobre 21.75 — 4 mesi ultimi 21.90.
Avena — mercato sostenuto — pel corrente F. 17.75.
Segale — mercato calmo — pel corrente F. 16.25.
NEW YORK, 1 — Apertura — Frumenti — mercato —.— — settembre 93 1/2.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Luglio

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,85	123,95	—,—	—,—	
Francia	98,75	99,82 1/2	—,—	—,—	
Belgio	99 60	99,75	—,—	—,—	1/2
Londra	25 07	25,08 1/2	24 91	24,92	
Svizzera	99,72 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	1/2
Austr. Cor.	104 45	104,72 1/2	—,—	—,—	
Banc. Aust.	104,45	104 72 1/2	—,—	—,—	

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	348.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	801,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 50	501 25

ROMA, 1 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.81.

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
		Cred. aust. Cod.	619.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombardo	120. —
» » perp.	95,23	Napoleoni d'oro	19 13
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	104,45	Cambio su Par.	95.46
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239 82
N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/8	Lire It. (carta)	95 69
Obb. Lombarde	301.	R. austr. (arg.)	91 10
Cambio sull'It.	100,1/4	» » (carta)	97.10
R. turca unific.	96.45	» » (oro)	116. —
Banca di Parigi	1470 —	» » (ungh.)	93.—
Tunisine nuove	461, —	LONDRA 1	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102, —	N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Ren. ungh. 4 0/0	96 —	Rendita It. 5 0/0	104 1/4
Ren. spag. 4 0/0	97,12	R. spag. es. nu.	94,3/4
Banca ottomana	722,—	R. turca unific.	96,—
Argento fine	91,25	Egiziano nuovo	100 3/4
Azioni Suez	—,	Argento fino	24 4/4
Lotti turchi	178 75	BERLINO 1	
Rendita Russa	97 85	C. su Lond. - 3 m.	—.—
Ferr. mer. a ter.	685.	» Parigi - 8 g	—.—
R. porto nuova	65 40	» Italia - 10 g	—.—
R. serba 4 0/0	85 77	Cr.Mob.aus.-fin'e	134.40

BERLINO, 1 — Tendenza calma.
PARIGI, 1 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 1 — Tendenza sostenuta.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 43	102,55	104 37	102,65
» » » fine	100	104,77	102 90	404 67	102 95
» » 3 1/2 con.	100	103,70	102,—	103,75	102,-
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256 00	1254 00	102 55	1253,—
Credito Italiano	500	563, -	561.00	561,—	560 —
Società Banc. it.	250	112, -	110,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	803,50	797,00	802.—	801.—
Ferr. Meridionali	500	683, -	668,—	683,—	668,—
Ferr. Mediterranee	500	403.—	399,—	401,—	401.—
Società Veneta	200	—.—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	428 50	417,00	427,—	417,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1432,—	1413 —	1426,—	1425,—
Edison	150	647,—	638 00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	348,—	346,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	818,—	821,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	200,—	190,—

ROMA, 1: B. d'Italia 1256 — B. di Roma 102 — Soc. Acqua Pia ex 1480 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1100 — Soc. Condotte d'acqua 320.50 — Soc. ital. pel Carburo 972.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI dal 15 Luglio piccola birraria trattoria con mobiglio due locali puliti, cucina, cantina, luce elettrica, fontana. Bella posizione piazzale Stazione Belluno. Buon avviamento. Prezzo affitto mite. Nessuna spesa rilievo. Domandasi informazioni buone con garanzia patti contratto. Scrivere Giovanni Doglione, fermo posta Belluno. Si preferiscono persone del mestiere.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI villa e villino in collina splendido panorama, Valle Leogra, vicino abitato, acqua, luce, passeggiate. N. P. Fusinieri, 30, Schio.

AFFITTASI stanza ammobigliata per persona sola. Campo S. Cassiano, 1749.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

MEZZÀ a Rialto, vicinissimo Borsetta, affittasi. Miti pretese. Rivolgersi: Fondamenta della Prefettura, 2647.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

OCCASIONE vendo pianoforte a cilindro, quasi nuovo, primaria marca. Scrivere Internazionale, fermo posta, Venezia.

Offerte d' impiego

IMPORTANTE Società Oleicola ricerca abile viaggiatore munito ottime referenze, retribuito a provvigione, spese ferroviarie rimborsate. Scrivere: BALMOS, fermo in posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORA tedesca darebbe lezioni francese, italiano, tedesco, offrirebbesi per conversazione famiglie bagnanti Lido. Scrivere C. 3753 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

2523 Tutte le mie tenerezze, coll'anima piena di sconforto, di tristezza per la lontananza. Se ricevessi notizie precise, potendo, manderei cartolina tre giorni prima; però spero poco, specialmente da parte mia. Intanto aspetto ansioso, anelando rivedervi. Bacioni, carezze, 30.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40.

SEGRETARIO per importante Ente riconosciuto, cercasi, stipendio 2000 aumentabile e viaggi. Scrivere Contratti Aracoeli 10, Roma.



ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

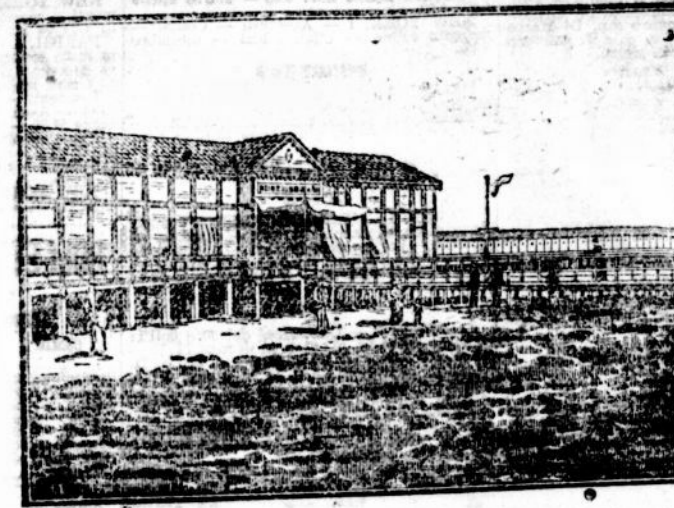
POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — Prof. **BERGHINZ** — *Medico interno:* **MONETTI D.r FRANCESCO**, Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

Stabilimento Bagni Margherita in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini con capanne

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore

Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

BELLUNO BORCA S. VITO CADORE

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione Climatica Alpestre - Altitudine 1000 m. s. m.

Hotel il più moderno del Cadore, munito di tutto il Comfort.

Servizio particolare di Automobili a tutti i treni fra Belluno ed il "Palace Hotel des Dolomites" e così pure da Toblac (Stazione).

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore in Borca S. Vito

ARTURO OMARINI

Prop. Hotel Vest-End - S. Remo

RONCEGNO

(M. 535 s. m.) **TRENTINO** (M. 535 s. m.)

Bagni arsenico-ferruginosi

Cura ricostituente - Clima fresco

scevro di polvere

G. Hotel de Bains e Park Hotel

Hotel Stella e Moro

Altri buoni Alberghi - Ville e Case private - Divertimenti, orchestra, passeggiate.

Informa gratis il Comitato di Cura



Hotel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 182 — Telefono intercom. N. 291 — Venerdì 3 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO FERROVIARIO DISCUSSO AL SENATO

Le linee interessanti la regione veneta

Roma, 2

Si discute il disegno di legge per la concessione e la costruzione di ferrovie.

CERRUTI ALBERTO è favorevole al progetto, ma chiede una linea ferroviaria interna tra le piazze forti di Genova e Spezia.

PEDOTTI (ex ministro della Guerra) — Da due anni è comandante del Corpo di armata di Genova e si è trovato in condizione di studiare la importanza militare della linea interna Genova-Spezia e perciò sente il dovere di aderire a quanto ha detto il senatore Cerruti.

Anche una sola nave potrebbe recar danno all'attuale tronco di ferrovia, il quale è una interrotta serie di opere d'arte, gallerie, stazioni, ponti, viadotti, che possono essere con molta facilità rovinati e che vorrebbero molto tempo per le riparazioni.

MASSABO', parla del porto di Portomaurizio e CADOLINI approva egli pure la linea interna Spezia-Genova e si intrattiene anche di altre linee di interesse militare.

DI PRAMPERO voterà di buon grado il progetto, ma crede che nella presente discussione debba essere ricordata la linea ferroviaria che, sebbene non contemplata nel presente disegno di legge, è però di sommo interesse per la Regione Veneta, e per tutta l'Italia di un interesse anche maggiore di quello del passaggio della Pontebba; allude alla ferrovia Cividale-Attimis. Sull'importante argomento attende dal Governo una buona parola che se non per il presente valga almeno per l'avvenire.

DE SETA ENRICO parla a favore della ferrovia silana. FINALI parla a favore di quella Lucca-Aulla e richiama l'attenzione del Ministro sulla Adriaco-Tiberina, a cui l'oratore dedicò i suoi studi e le sue cure e che dai Ministri Menabrea e Baccarini fu qualificata l'ideale della linea di accorciamento.

VISOCCHI accenna alle linee meridionali e sicule. CAVALLI parla anch'egli a favore della linea Lucca-Aulla e ricorda la necessità di provvedere alle linee Poggiorasco-Verona e Spilimbergo-Gemona. — Richiama poi l'attenzione del Ministro sulla linea Adriaco-Tiberina la cui necessità fu proclamata nel 1885 a Venezia in un convegno di molti senatori e deputati e che fu caldeggiata da molti consigli provinciali, fra cui Arezzo.

BERTOLINI premette una dichiarazione che agevolerà le sue risposte ai singoli oratori.

Nel compilare il programma delle nuove costruzioni ferroviarie il Governo dovette preoccuparsi di non turbare nè la finanza, nè il credito pubblico. Il disegno di legge fa assegnamento anche sulla possibilità di mezzi straordinari, ma la disponibilità è limitata specie per il prossimo triennio in cui si compie la grande operazione della conversione della rendita.

Partendo da questi concetti il programma delle nuove costruzioni ferroviarie è stato dal governo limitato alla costruzione delle linee che rappresentano una grande necessità nei riguardi del traffico commerciale; di più ha dovuto comprendere le linee che interessano più da vicino la difesa nazionale e quelle altre per le quali gli enti locali e le popolazioni avevano votato notevoli contributi.

Rispondendo al senatore Visocchi osserva che lo Stato provvede alla costruzione diretta di parecchi chilometri di ferrovia in Sicilia, in Calabria, in Basilicata con una spesa che ascende a parecchi milioni senza tener conto di quella occorrente per la direttissima Roma-Napoli.

Quanto alla linea interna Genova-Spezia osserva che ha già altra volta avuto occasione di dichiarare quale sia la condizione attuale della linea litoranea Genova-Spezia e a qual punto si trovino oggi gli studi e la costruzione per un secondo binario.

Crede sia da preferirsi la linea litoranea perchè pianeggiante ed è persuaso che quando il doppio binario sarà completato, sarà sufficiente per i bisogni del traffico.

Dice che la costruzione di una linea interna Genova Spezia importerebbe la spesa di circa 206 milioni e una linea di montagna costerebbe circa 80 milioni e non soddisferebbe le esigenze strategiche.

Dichiara che dal Ministro della Guerra non è pervenuta la domanda per la costruzione, il che vuol dire che per ora non è assolutamente indispensabile.

Risponde agli oratori che si sono occupati della Lucca-Aulla e delle ferrovie liguri-piemontesi, e a proposito della ferrovia Cividale-Ansling ricorda che la linea fino al confine austriaco è in costruzione e che occorre attendere l'altro tratto dal confine ad Ansling a cui deve provvedere il Governo austriaco.

Ai senatori Finali e Cadolini, che hanno parlato sull'Adriaco-Tiberina, è dispiacente di non poter dare una risposta diversa da quella che ebbe già occasione di dare al senatore Finali tempo fa. Non si può disconoscere che quella linea oggi ha perduto ancora più di valore dal 1884 essendo oggi assai migliorate le attuali comunicazioni tra il Veneto e Roma, mentre il costo della costruzione di quella ferrovia sarebbe assai rilevante.

La discussione generale è chiusa col discorso del relatore MEZZANOTTE; quindi gli articoli del progetto sono approvati.

Sono poi approvati varii progetti, tra cui le modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico e modificazioni agli organici per il personale forestale.

Domani seduta alle 15.

Il nastro tricolore offerto a Mascagni

Roma, 2

(So) — L'incidente provocato dal sequestro avvenuto a Trieste del nastro tricolore della corona offerta al maestro Mascagni per la sua serata d'onore, è stato risolto.

Il console generale d'Italia a Trieste, barone Squitti, che aveva presentato a voce le sue rimostranze al principe Hohenlhoe pel sequestro del nastro tricolore offerto al maestro insieme alla corona di alloro alla prima dell'*Amica*, ricevette la visita di un commissario prefettizio della polizia austriaca, che gli restituì il nastro sequestrato, accompagnandolo con una cortesissima lettera del direttore di polizia colla quale deplorava l'incidente.

Il nastro verrà spedito al maestro Mascagni.

Le notizie agrarie

Roma, 2

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Pioggerelle benefiche caddero nell'Italia settentrionale ed in parte della Toscana; esse giovarono molto alle campagne, che si presentano in quei luoghi con aspetto molto soddisfacente.

La peronospera ha colpito la vite in taluni luoghi delle regioni suddette, e più che altrove si è diffusa nel Veneto; essa però viene combattuta ovunque attivamente.

Il difetto di umidità, sensibile in gran parte dell'Italia ed in Sicilia, reca danni considerevoli, massima alle colture erbacee nelle regioni meridionali della penisola ed in Sardegna.

L'ON. BETTOLO E LE CONVENZIONI MARITTIME

Per stimolare le imprese nazionali

Roma, 2

(So) Il Giornale dei LL. PP. ha intervistato l'on. Bettòlo in merito alla questione delle sovvenzioni marittime.

L'on. Bettòlo, parlando delle sovvenzioni da accordare ai servizi marittimi di Stato, ha detto: — Le sovvenzioni dovrebbero essere limitate ai soli servizi postali ed a quelli d'indole politica, e ciò per assicurare quella continuità e quella regolarità di relazioni che senza dubbio lo Stato ha il supremo compito di mantenere.

In quanto ai servizi d'indole commerciale, l'aiuto dello Stato dovrebbe manifestarsi sotto un aspetto tale da interessare ed incoraggiare più efficacemente le imprese di navigazione allo sviluppo ed al progredire dei commerci, stimolando contemporaneamente la concorrenza fra le migliori attività marittime nazionali. E sono poi contrario alla protezione che assume carattere di sistema. Ammetto la protezione in determinate circostanze ed a patto che sia transitoria ed adeguata allo scopo da raggiungere. E' bene osservare che data la scarsità e le incertezze delle nostre iniziative, potrebbe servire più da efficace stimolo un preventivo sussidio che non la promessa di una ricompensa a servizio compiuto, e ciò maggiormente per quelle linee che esigono importanti rischi ed aspre lotte nella concorrenza alla conquistata supremazia estera.

In quanto all'esercizio di Stato ne sono favorevole, perchè, affidato all'azienda ferroviaria, il servizio procederebbe più proficuo di buoni risultati economici e si otterrebbe un migliore coordinamento dei servizi terrestri e marittimi. Anche sotto l'aspetto militare è da preferirsi il servizio di Stato, perchè il materiale nautico postale dello Stato mentre potrebbe preparare un buon personale, specialmente pel servizio delle caldaie, in caso di guerra potrebbe prestare importanti servizi nelle diverse piazze marittime.

Gli italiani a Tripoli

Intervista col cav. Bresciani

Roma, 2

La *Tribuna* ha interrogato il cav. Bresciani, giunto testè da Tripoli, che ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli esteri on. Tittoni, sulla probabile attitudine della Consulta di fronte alle continue provocazioni delle autorità turche, argomento che ha occupato gran parte del colloquio col ministro degli esteri. Il ministro, ha detto l'intervistato, non ha fatto che confermarmi le ultime dichiarazioni, da lui fatte alla Camera e cioè che non è affatto disposto a tollerare ingiustizie. E' sua convinzione assoluta che l'opera leale e paziente dell'on. Tittoni ci condurrà ad una amichevole intesa colla Turchia. Il cav. Bresciani ha detto anche che noi dobbiamo dimostrare coi fatti che le numerose nostre iniziative a Tripoli sono di carattere pacifico e che la Sublime Porta, sbarazzata dagli equivoci, si convincerà di avere tutto l'interesse a lasciare all'attività italiana tutta quella libertà di azione, che le è necessaria per il suo sviluppo.

La *Tribuna* pubblica anche una lettera dell'ing. Aldari, ripartito da poco per la Tripolitania, ove si reca per regolare gli affari delle sue proprietà ed industrie colà impiantate. Lo scrivente dice che le parole pronunciate dall'on. Tittoni alla Camera sono state di grande conforto per gli italiani di Tripoli, ma in pari tempo diffida della malafede dei turchi ed esprime la possibilità che egli possa andare in altre parti dell'Africa a sviluppare la sua attività, poichè a Tripoli non si può essere sicuri nemmeno della vita.

Lo sciopero agrario nel Parmense

Le leghe votano la prosecuzione della resistenza

Parma, 2

Stamane, come era stato annunziato, si sono riuniti i rappresentanti di tutte le leghe degli spesati, braccianti e donne allo scopo di riferire sull'esito del *referendum* che è stato tenuto dalle singole leghe durante la settimana e prendere quindi decisioni al riguardo. Il *referendum* è stato indetto allo scopo di conoscere con dati precisi l'andamento dello sciopero, e per conoscere anche entro quali limiti si deve continuare la lotta. Il *referendum* di cui stamane venne fatto lo spoglio con cura dalla commissione esecutiva, ha reso noto che tutte le leghe all'unanimità sono pronte a continuare la lotta.

Dopo vivace discussione fu votata alla unanimità la prosecuzione dello sciopero agrario uniformemente all'ordine del giorno inviato dal De Ambris, nel quale è detto che si prosegua lo sciopero ad oltranza fino a che i proprietari non abbiano riconosciuto le organizzazioni trattando direttamente con esse.

Ancora la punizione dei due generali

Roma, 2

Riguardo al collocamento in disponibilità dei due generali Rogier e Mangiagalli in seguito alle gravi responsabilità loro, emerse dall'inchiesta sull'esercito, la *Tribuna* dice che tale provvedimento non rappresenta la sentenza definitiva, bensì, in certo modo, la sospensione giudiziaria in quanto che lascia loro il modo di spiegare la loro condotta e se occorre di difendersi dalle gravissime accuse loro mosse dalla commissione d'inchiesta, mettendo in luce se e fin dove le responsabilità si accumulino tanto su loro, quanto sugli organismi ed altri poteri imperfetti ed incapaci. L'interesse del paese, è che la verità si accerti interamente e che gli armamenti dell'Italia rimangano in avvenire immuni dai dolorosi errori recenti e passati.

Il vincitore della tombola di Vittorio

Roma, 2

L'avv. Ettore Brozzi, di Messina, comunica al *Giornale d'Italia* di aver vinto la tombola telegrafica nazionale di Vittorio col 13.o numero estratto.

LA BANDIERA DI BATTAGLIA AL "LANCIERE,,

Una simpatica cerimonia militare

Livorno, 2

Stamane vi fu la cerimonia della consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Lanciere*. La folla assiepa tutta la darsena. L'animazione del porto è grandissima. Tutti ammirano l'elegante nave decorata e pavesata.

Alle ore 8 precise una brigata di cavalleria al comando del Conte di Torino si trova ammassata sulla banchina del porto. L'ammiraglio Annovazzi si reca ad ossequiare il Conte di Torino e quindi la principessa e al ricevimento delle autorità.

Sono presenti il senatore Delarderèl, i deputati Cassuto e Orlando, il generale Viganò, comandante il 7.o corpo d'armata, il generale Della Noce comandante della divisione di Firenze, il prefetto comm. Panizzardi, il rappresentante del Sindaco, la rappresentanza degli ufficiali del 24.o reggimento di cavalleria e tutte le altre autorità civili e militari.

Il Conte di Torino, le autorità e le rappresentanze si recano a bordo del *Lanciere*, ove avviene la benedizione della bandiera. L'ispettore di cavalleria, generale Berta, consegna la bandiera al comandante del *Lanciere* pronunciando un discorso d'occasione. Lo ammiraglio Annovazzi, a nome del ministro della marina, pronuncia pure un discorso ringraziando l'ispettore di cavalleria. Il capitano di corvetta Orsini, comandante del *Lanciere*, pronuncia un applaudito discorso d'occasione. Terminati i discorsi, il Conte di Torino e alcuni presenti firmano la pergamena di consegna della bandiera, che viene issata sul *Lanciere* mentre sulla regia nave *Umbria* si eseguiscono delle salve d'artiglieria. Gli equipaggi salutano alla voce e la folla assiepata sull'*Umbria* e lungo le banchine, prorompe in applausi fragorosi allo spettacolo imponentissimo. Le trombe della marina suonano la marcia al campo dei trombettieri, e la brigata di cavalleria suona pure la marcia al campo, seguita dalla marcia Vittorio Amedeo II, e la truppa presenta le armi. Infine le truppe sfilano dinanzi al *Lanciere* fra vivi applausi.

Il *Lanciere* fu costruito nel cantiere Ansaldo-Armstrong e fu varato il 28 febbraio 1907. Cominciò a navigare nel l'aprile 1907. Il *Lanciere* fece pure parte della squadra che accompagnò il Re nel suo viaggio in Grecia.

L'Incontro tra Guglielmo e lo Czar

Pietroburgo, 2

Il ministero degli esteri non ha ufficialmente conoscenza dei negoziati relativi alla intervista tra Guglielmo e lo Czar. Si fanno dei preparativi a bordo dell'yacht *Standart* e sulla *Stella Polare*. Si crede generalmente che l'incontro sia deciso ed abbia luogo a Porto Hapsal.

La scoperta d'un grave spionaggio in Francia?

Parigi, 2

La *Petite République* ha da Nizza, sotto riserva: E' stato scoperto un grave affare di spionaggio. Sarebbe stato arrestato un personaggio che fu anche immischiato nell'affare Dreyfus ed arrestato più tardi in Germania sotto l'imputazione di spionaggio, e poi rilasciato. Un segreto assoluto viene mantenuto su questo affare.

La Regina Amelia convalescente

Lisbona, 2

La Regina Amelia è entrata in convalescenza; rimane tuttavia isolata fin chè l'analisi bacteriologica dimostri che non esiste il bacillo della difterite.

Loisy candidato al collegio di Francia

Parigi, 2

Il *Petit Temps* pubblica una intervista con un amico dell'abate Loisy, il quale è candidato alla cattedra di storia della religione nel collegio di Francia. L'attitudine della Santa Sede verso Loisy dà un interesse particolare alla candidatura dell'abate. L'amico ha dichiarato che non si trattava d'una candidatura di combattimento, perchè Loisy è sopratutto scienziato ed il suo insegnamento sarà libero da ogni preoccupazione confessionale e senza partito preso contro la Chiesa.

Raffaele Palizzolo contro la Mano Nera

New York, 2

Raffaele Palizzolo organizza fra i notabili italiani residenti negli Stati Uniti un'associazione allo scopo di conculcare ai poveri una più esatta cognizione dei propri doveri verso gli Stati Uniti e sorvegliare strettamente, mediante un servizio segreto italiano, i criminali italiani rifugiati nel territorio della Confederazione, i quali terrorizzano i pacifici commercianti italiani con minaccie della Mano Nera.

Echi di un processo politico

Rovereto, 2

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno il processo qui svoltosi nel febbraio per i noti fatti di Pergine e di Calliano. Avverso alla sentenza venne interposto ricorso e dai condannati e dalla Procura di Stato.

Ora si apprende che la Corte Suprema ha respinto senza dibattimento il ricorso della Procura affermando non essere ammissibile discussione sul convincimento dei giudici. Ha pure respinti i ricorsi dei vari condannati accogliendo solo il ricorso dell'imputato Bertotti cui sarà rifatto il processo presso la Corte Suprema stessa.

Sassi contro l'automobile dell'Infante Maria Teresa

Madrid, 2

Ieri l'altro furono lanciati dei sassi contro l'automobile dell'Infante Maria Teresa che andava a Madrid. Lo *chauffeur* è rimasto leggermente ferito ad una coscia.

Violenti uragani in Francia

Parigi, 2

Sono segnalati violenti uragani in numerosi punti della Francia. Un fulmine ha ucciso il visconte De Mère, proprietario nel dipartimento di Calvados. La grandine ha devastato tutti i raccolti nel dipartimento di Eure et Loire. Un fulmine ha provocato due incendi.

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Ordini del giorno votati a Napoli e a Pavia

Roma, 2

(So.) — L'agitazione dei professori universitari contro il voto della Camera che ha respinto il progetto di legge Rava, persiste.

Oggi, a Napoli, si sono riuniti nella Aula magna dell'Ateneo tutti i professori universitari non esclusi quelli che fanno parte del Senato e della Camera. Dopo una discussione animatissima e vivace durata più di due ore, si è votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Tadda e dal senatore D'Antona:

« L'assemblea generale dei professori della R. Università di Napoli, considerato che durante la discussione che ha preceduto la relazione del disegno di legge sul miglioramento economico dei professori universitari furono alla Camera pronunziati dei giudizi sulle condizioni dell'insegnamento superiore che non rispondono a verità; deplorando che nel Parlamento nazionale possa esservi chi, non sapendo valutare l'importanza dell'alta coltura, sconosce le abnegazioni ed i sacrifici con cui attraverso difficoltà di ogni sorta i professori italiani hanno lavorato perchè si segnalasse dal lato scientifico la nostra nazione; protesta contro ingiusti giudizi che tendono ad offendere il decoro dei professori ed invita chi di ragione a trovare il modo perchè cessi questo andazzo di coinvolgere nelle calunniose accuse quelli che — e sono tutti salvo qualche eccezione — hanno compiuto più del loro dovere verso la scienza e verso la scuola ».

A Pavia i professori hanno votato una vivace protesta contro l'asserzione di negligenza dei professori fatta alla Camera, invocando che si accerti l'adempimento del proprio dovere da parte dei professori anche mediante una inchiesta la quale riuscirà certamente in onore della classe. Per le altre deliberazioni venne deciso di attendere il ritorno del rettore assente. Per il 3 corrente è indetta la riunione del corpo accademico.

Un'altra agitazione

Giornalisti ed impiegati

Roma, 2

(So.) — Continuano le lagnanze contro il progetto di legge ministeriale che disciplina la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti od a prezzo ridotto.

I giornalisti romani hanno preso la iniziativa di un Congresso nazionale di giornalisti da tenersi in Roma questo autunno prossimo per discutere sugli intendimenti del progetto ministeriale.

Intanto anche gli impiegati governativi si lamentano del progetto. Essi sostengono che i vantaggi ad essi accordati sono puramente irrisori.

Ecco qualche esempio. Pel viaggio Roma-Napoli, gli impiegati ora pagano lire 17.85 in prima classe e lire 12.60 in seconda. Col ribasso del 40 per cento sulla tariffa differenziale A. spendono lire 17.40 in prima classe e lire 12.20 in seconda. Il beneficio è dunque di 45 e di 40 centesimi rispettivamente, cioè affatto irrisorio.

Pel viaggio Roma-Milano la spesa attuale per la prima classe è di lire 38.55, per la seconda lire 27.25. La spesa, secondo la nuova legge è di lire 34.90 per la prima classe e di lire 22.75 per la seconda; onde il beneficio per la prima classe è di lire 3.65 e per la seconda di lire 4.50, veramente irrisorio, se si calcola che la distanza da Roma a Milano è di 635 km. E peggio che irrisorio è il vantaggio pel viaggio fra Roma e Firenze, poichè tanto in prima che in seconda classe, gli impiegati avranno un beneficio di 70 centesimi per viaggio.

Come si vede, gli impiegati non hanno dal nuovo regime altro che un mutamento, non già un miglioramento di tariffa. Gli impiegati si agitano sperando che il Senato modifichi il progetto nella parte che li riguarda.

Promozioni suppletive nell'esercito

Roma, 2

Stamane il Ministro della Guerra ha sottoposto alla firma reale il decreto per le promozioni suppletive per coprire le vacanze dei vari gruppi ed armi dell'Esercito, che si sono verificati in questi ultimi giorni dopo la firma dei decreti di promozione trimestrali ed anche di quelle per gli ufficiali in congedo per il secondo trimestre 1908.

Il gen. Mazzitelli richiamato in servizio

Roma, 2

Oggi è stato firmato il decreto, con il quale il generale Mazzitelli a disposizione è nominato comandante del corpo d'armata di Bari al posto del generale Rogier collocato in disponibilità

La nomina di una commissione contro il duello

Roma, 2

Per iniziativa del Ministro Casana si è riunita stamane nei locali del Ministero della Guerra, una Commissione, composta del sen. Fabrizio Colonna presidente, dei vice ammiraglio Frigerio e De Libero, dei tenenti generali Spingardi e Prudente e del colonnello Cavacciocchi con l'incarico di studiare la questione del duello nel senso di istituire tribunali d'onore, che possano risolvere le controversie che hanno dato luogo finora a partite d'armi.

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 2

Stanotte alle ore 0.40 la Regina Madre è giunta al Castello di Stupinigi nell'automobile *Sparviero*, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, proveniente da Portofino Kulm.

L'automobile è giunta in ritardo essendo stata costretta a fermarsi sul colle di Tenda a causa di un violento uragano.

Dopo una breve permanenza a Stupinigi si recherà a Venezia, per inaugurare l'Esposizione d'arte sacra. Indi passerà un mese a Gressoney.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Deposizioni, confronti, incidenti

Il comm. Leonardi esibisce dei documenti

Roma, 2

Alle ore 13 precise entra il tribunale. Subito viene richiamato il comm. Leonardi che, in seguito ad autorizzazione del Ministero degli Interni, esibisce dei documenti, che si trovavano al Ministero e che riguardano l'affare Angelelli-Acciarito. Sono lettere, rapporti e telegrammi scambiati fra il Ministero dell'Interno, quello di Grazia e Giustizia, la Procura generale del Re e la Direzione generale delle carceri.

Avv. Camerini — Quei documenti costituiscono tutta la pratica esistente presso la direzione generale di P. S. circa l'affare Angelelli, oppure esistono altri documenti?

Leonardi — Vi sono molte altre carte, che riguardano Acciarito ma circa la missione affidata all'Angelelli non vi è altro.

L'avv. Albano fa richiesta che sia chiamata dal ministero dell'interno tutta la pratica esistente presso la direzione generale delle carceri e che riferiscesi ad Angelelli. Non essendovi opposizione da parte della difesa nè del P. M. il Tribunale ordina che sia chiamata la pratica. Leonardi è licenziato con riserva.

Il senatore Beltrami Scalia non sa niente

Si procede poscia all'interrogatorio del senatore Beltrami-Scalia.

Ella si ricorda — gli dice il Presidente — di aver deposto dinanzi al giudice istruttore due volte circa quanto sapeva sull'incarico dato ad Angelelli quando andò a Santo Stefano? Voglia ripeterci quanto depose.

Beltrami-Scalia — Ebbi sentore che Acciarito voleva fare delle rivelazioni, ed allora, sia come funzionario che come cittadino, credetti che fosse mio dovere sentire quello che Acciarito voleva dire. Mancando a Santo Stefano il direttore mandai a chiamare l' Angelelli e gli parlai di Santa Stefano, ma non gli detti allora la missione di far parlare Acciarito. Gli parlai, è vero, che avevo avuto sentore dell'intenzione di Acciarito di fare delle rivelazioni e gli dissi di raccoglierle ma non gli detti nessuna istruzione speciale. Il giorno dopo tale colloquio, io passai al Consiglio di Stato. Null'altro io so e non ho preso affatto parte a tutto il resto. Dopo vario tempo venne da me Angelelli e mi disse di aver portato l'anarchia ai piedi del trono. Io, come era naturale, mi congratulai con lui per le sue parole e lo spronai a scrivere al ministro Pelloux per riferirgli l'opera sua. Altro non so.

Presidente — Chi le suggerì il nome dell'Angelelli?

Beltrami — Francamente non lo ricordo. Ricordo però che lo prescelsi per tre ragioni: primo perchè lo credevo devoto alla monarchia, secondo perchè era romano come Acciarito, e terzo, perchè mi sembrava che Angelelli avesse una certa parlantina persuasiva e che quindi potesse facilmente far parlare Acciarito.

Al senatore Beltrami-Scalia vengono rivolte parecchie domande circa l'incarico affidato all'Angelelli ed egli risponde scandendo lentamente: Io, ripeto, non so nulla. Tutto quanto è accaduto io lo appresi molto tempo dopo dai giornali.

Presidente — Ella al giudice istruttore disse di non poter escludere che Doria gli avesse indicato il nome dello Angelelli.

Beltrami-Scalia — Le cose stanno così: Io avevo escluso che Doria mi avesse indicato il nome dell'Angelelli ed il giudice istruttore mi disse che vi era qualcuno, di cui non mi fece il nome, che affermava che Angelelli mi fu suggerito dal Doria. Io risposi di non escludere se il noto incarico ad Angelelli mi venisse dato dal Doria. Devo però aggiungere che avendo letto nei giornali quanto avesse creduto di dire il Doria, cioè che e io avessi parlato dell'incarico che intendevano dare all'Angelelli egli mi avrebbe sconsigliato a fare ciò, ricordandomi che era dovuto precedentemente all'Angelelli medesimo. Io ho pensato che effettivamente non devo aver parlato e aver comunicato al Doria il proposito di destinare Angelelli a Santo Stefano, perchè in tale caso credo anch' io che Doria me ne avrebbe ricordato i precedenti, ed io mi sarei dissuaso dallo affidare l'incarico di una cosa così delicata all'Angelelli. Altri fatti specifici non ne ricordo. Ricordo che nei precedenti dell'Angelelli vi erano scorrettezze.

Avv. Albano — Se nel passato di Angelelli vi erano delle scorrettezze, lei perchè gli ha affidato un incarico tanto delicato?

Beltrami — Si, perchè, ripeto, se pure nel passato dell'Angelelli vi erano delle scorrettezze, se pure nelle sue note caratteristiche Angelelli era classificato come «ciarliero», ciò non ostante, anzi appunto per questo, si era parlato di Angelelli perchè aveva un concetto regolare delle confessioni di Acciarito.

Presidente — La signora Angelelli non le ha mai fatte lagnanze per le persecuzioni di cui sarebbe stato vittima il marito e parlato mai di ingiunzioni di silenzio fatte al marito?

Beltrami — La signora Angelelli è venuta da me asserendo che il marito era perseguitato, ma di ingiunzioni di silenzio non mi parlò mai, assolutamente mai.

Avv. Positano — Il teste quando spedì il telegramma all'Angelelli sapeva che egli aveva lasciata la direzione delle carceri?

Beltrami — Quando feci il telegramma non sapeva che avevo lasciato le funzioni di direttore delle carceri.

Avv. Positano — Che istruzioni lasciò nell'abbandonare la direzione?

Beltrami — Le mie istruzioni furono queste: Noi abbiamo mandato a Santo Stefano l'Angelelli per vedere se era vero che Acciarito voleva fare delle rivelazioni e che cosa voleva dire. Queste e non altre, furono le mie istruzioni al succesore, comm. Canevelli, che è un perfetto galantuomo.

A domanda dell'avv. Positano dichiara di avere del Doria ottima opinione.

L'avv. Martini solleva un clamoroso incidente

Avv. Martini — Insisto perchè si chieda al teste se quando chiamò Angelelli sapeva di lasciare il giorno dopo la direzione delle carceri?

Il Presidente fa osservare all'avv. Martini che il teste ha già risposto a tale domanda negativamente.

L'avvocato Martini insiste dichiarando di avere le sue ragioni per tornare a rivolgere tale domanda.

Presidente — Spieghi quali siono queste ragioni.

Avv. Martini — Eccole chiarissimamente. Io credo che quando il teste depose che ignorava di dover lasciare la direzione delle carceri, non sia stato sincero!...

Presidente — Avv. Martini, la prego: questo è apprezzamento!...

Avv. Martini (forte) — Io credo che il teste sapesse di lasciare la direzione delle carceri ed è appunto per questo che si affrettò a chiamare per telegrafo l'Angelelli. Così se la cosa fosse andata bene. poteva sempre dire che l'idea emanò da Beltrami-Scalia, mentre se andava come è andata ne sarebbe stato responsabile il Canevelli. Questa è la mia idea. Questa, signor Presidente, è la causa!...

Presidente (scampanellando) — Avvocato Martini, la prego, si calmi.

L'avv. Martini seguita a gridare contro il teste e si arrabbia e risponde risentitamente.

Il presidente scampanella energicamente e grida: — Avvocato, lei offende il teste. Lei sconfina e lei, senatore, risponda soltanto a me.

Beltrami (eccitato all'avv. Martini) — Lei fa l'avvocato, io sono testimone e faccio il testimone onestamente.

Avv. Martini — Presidente, faccia ritirare al teste questa parola. Io faccio l'avvocato e di onestà ne ho quanto lui se non di più.

Beltrami — Quanto me può essere, ma di più no.

L'incidente diventa clamoroso. Gli avvocati sono in piedi e gridano contro il teste perchè ritiri le sue parole. Anche il Presidente grida, agita il campanello e, intervenendo con molta energia, riesce, con un po' di fatica, a ristabilire la calma.

Presidente (al comm. Canevelli) — Dal modo con cui le parlò, il senatore Beltrami-Scalia, ella ebbe l'impressione che avesse già parlato con Angelelli?

Canevelli — No, perchè mi sembra che il senatore Beltrami mi parlasse di aver fatto fare il telegramma col quale chiamava Angelelli.

Beltrami — Non mi pare esatto quello che dice Canevelli perchè il telegramma fu fatto dal comm. Talpo in camera mia, ove non c'era nessuno.

Canevelli. — Intendevo dire che il senatore Beltrami mi parlò il giorno stesso in cui aveva spedito il telegramma.

Avv. Baldassari — Conferma il senatore Beltrami che quando spedì il telegramma che chiamava Angelelli non sapeva ancora di lasciare l'ufficio?

Beltrami — Si.

Avv. Baldassari — Conferma che egli lasciò l'ufficio il lunedì dopo un colloquio con Pelloux.

Beltrami — Si.

Avv. Baldassari — Ebbene, il teste è falso. Il telegramma porta la data del 15 luglio e Canevelli fu nominato direttore generale il 14.

Presidente — Signor avvocato, prego di aver fede in chi dirige il dibattimento.

Presidente (al teste) — Ci spieghi, senatore, come va la cosa. Prima lei ha affermato in modo preciso che quando spedì il telegramma non sapeva di andarsene!

Beltrami — Non posso ricordare con precisione lo svolgimento dei fatti. Essi devono essere andati così: La mia domanda per andare al Consiglio di Stato l'avevo già presentata, ma ignoravo che fosse stata già presa la determinazione ministeriale sulla domanda medesima ed ignoravo il decreto col quale Canevelli era stato nominato direttore generale. Se lo avessi saputo, avrei dovuto parlare prima col Canevelli della missione da affidare all'Angelelli.

Confronti e discussione vivace

Il presidente fa chiamare Angelelli e fa un confronto tra questi ed il senatore Beltrami. Angelelli parla a lungo, concitatamente, e legge alcuni documenti sostenendo che lui non parlò con il Beltrami, il quale aveva lasciato la direzione delle carceri, ma parlò invece con Canevelli, dal quale appunto ricevette l'incarico per Santo Stefano, ed al quale Angelelli fece le proprie congratulazioni per la nomina a direttore generale.

Il senatore Beltrami sostiene invece che fu lui a parlare con Angelelli.

Si apre qui una lunga discussione tra gli avvocati per ristabilire anche attraverso i Bollettini del Ministero dell'Interno la data in cui il senatore Beltrami lasciò la direzione delle carceri e quella in cui l'assunse Canevelli. Si leggono decreti, circolari, ordini di servizio e si conclude col richiamare dalla Corte dei Conti la data di registrazione dei decreti.

Segue un altro confronto fra Angelelli ed il senatore Beltrami. Il primo sostiene che andò a lagnarsi dal senatore Beltrami per il processo che si istruiva contro i ritenuti complici di Acciarito ed il senatore Beltrami nega recisamente che l'Angelelli gli abbia parlato di tale processo. Non si riesce a metterli d'accordo.

Avv. Albano (al senatore Beltrami) — Se le fosse pervenuta la lettera di richiesta della falsa lettera della Pasqua, ella, al posto di direttore generale, come si sarebbe regolato?

Beltrami — Domando di non rispondere.

Presidente — Senatore, bisogna che lei risponda.

Beltrami — Dico francamente che non avrei fatto la lettera.

Avv. Martini — Ma se fosse giunta la notizia che il trucco del figlio era avvenuto, che Acciarito aveva già scritto una lettera alla Pasqua e che c'era una proposta d'ispezione, crede scorretto che la direzione delle carceri rimetta tutto a quella di P. S. perchè veda il da fare?

Beltrami — Anch'io avrei rimesso le carte alla P. S.

Avv. Albano — E come avrebbe trattato lei un inferiore che avesse fatto l'inchiesta che fece Angelelli?

Beltrami — Gli avrei risposto: Fate che è il vostro dovere.

Alle ore 17.15 si sospende per qualche minuto l'udienza. — Il Beltrami è licenziato.

La deposizione degli avv. Zerbinati e Rodomonte e del giornalista Raimondi

Riapertasi l'udienza è chiamato il teste avv. Zerbinati, che difese alle Assise di Teramo il Gudini, uno dei presunti complici di Acciarito. L'avv. Zerbinati dice che a Teramo ebbe la impressione che il Doria si portasse da galantuomo e che sentita la deposizione di Angelelli si sentiva ribellare ogni coscienza di difensore e si sarebbe sentito il desiderio perfino di oltraggiare il teste.

Sorge un incidente perchè l'avv. Positano, della P. C. vorrebbe domandare al teste se ora, dopo saputo che il Doria copiò la lettera di accompagno della falsa lettera della Pasqua, ha ragione di mutare la sua deposizione sul Doria stesso.

Il P. M. si oppone alla domanda, perchè il teste non può avere gli elementi necessari per rispondere non conoscendo le risultanze dell'attuale processo.

Anche la difesa si oppone.

Il Tribunale, con sua ordinanza rigetta la domanda della P. C.

A domanda della P. C. il teste dice che a Teramo i comm. Doria e Canevelli dissero che loro non sapevano nulla.

Segue l'avv. *Rodomonte*, di Teramo, che difese a quella Assise il Diotallevi. Depone che Angelelli dichiarò di avere operato da solo senza ordine dei superiori. Quando fu interrogato il Doria se la direzione delle carceri sapesse nulla, egli pregò di rivolgere la domanda al Canevelli, che avrebbe potuto rispondere con maggiore conoscenza ed autorità. Il Canevelli disse di nulla sapere. Angelelli negò anche di avere trasmesso alla direzione generale la minuta della falsa lettera della Venaruba.

Raimondi Ottorino, pubblicista, che fu il resocontista del *Corriere della Sera* tanto al processo alle Assise di Roma che a quello di Teramo conferma i suoi resoconti. Depone in conformità al precedente teste circa le deposizioni rese da Angelelli e dai commendatori Doria e Canevelli a Teramo.

Presidente — Ora dovrebbe essere inteso come teste il marchese Di Rudinì. Per le sue condizioni di salute, io ho creduto di inviargli una lettera per sapere se sia possibile interrogarlo. Egli si era messo a disposizione della autorità giudiziaria per essere interrogato a domicilio. Attenderemo quindi la risposta ed intanto potremo rinviare l'udienza a domani per l'audizione del comm. Caprino.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rinnovazione della causa alle Assise di Venezia

L'interessante causa contro gli autori ed i complici dell'assassinio del compianto ing. Antonio Toffoletti, già direttore tecnico dello Stabilimento Amman di Pordenone, è stata ripresa ieri mattina, poco dopo le nove, dinanzi ad un pubblico più numeroso della precedente giornata.

Come il lettore ricorda, nell'udienza pomeridiana di mercoledì veniva esaurito l'interrogatorio del Forniz e terminato quasi lo interrogatorio del Meneghel, il condannato all'ergastolo dalle Assise di Udine. Quest'ultimo affermava in quell'udienza di aver sparato contro l'ingegnere, ma non contro il portiere Marconi col quale non aveva avuto mai alcun rapporto; dichiarava poi di aver ricevuto il truce mandato non dal Missana ma dal Pitton (l'accusato latitante) — e negava che il Meneghel, momentaneamente pentito, non declinasse l'incarico ricevuto in seguito a sue pressioni o minaccie.

Gli accusati, specialmente i due interrogati ed il Missana, appaiono alla terza udienza molto abbattuti.

Altre domande al Meneghel

Il Presidente cav. Fusinato, invita subito le parti a rivolgere al Meneghel le domande che eventualmente loro interessassero. Ne approfitta per primo l'avv. Giuriati uno dei difensori del Missana. Egli chiede all'accusato: — Quando il Pitton desiderava sapere se avreste avuto il coraggio di uccidere l'ingegnere, dove si trovava il Missana?

Accusato: — Dalla parte opposta della lunga sala della lega.

A domanda dell'avv. Luzzatti, il Meneghel conferma quanto ha detto nell'interrogatorio del giorno innanzi, cioè che non fu il Civran ma il Santin a consegnargli la rivoltella.

A questo punto per un equivoco di parole presto chiarito, avviene un piccolo battibecco fra l'avv. Luzzatti e l'avv. Levi-Moreno difensore del Santin.

Avv. Luzzatti: — Il Civran sapeva del vostro progetto criminoso prima di restituire l'arma al Santin?

Acc.: — Credo non sapesse niente.

Avv. Peter Ciriani: — Perchè alle Assise di Udine avete assunto un contegno ostile verso il Forniz?

Acc.: — Siccome Forniz dava contro a me, io ho dato contro a lui. (Impressione).

P. M. Cav. Randi: — E adesso si sono messi d'accordo! (Viva ilarità).

Pres.: — Il Forniz disse ieri che mentre eravate in attesa dell'ingegnere Toffoletti, voi siete stato chiamato da certi individui che vi avrebbero dato del denaro.

Acc.: — Costoro erano Santin e Missana.

Pres.: — Voi avreste ricevuto da uno di essi dieci lire, somma che divideste poi col Meneghel. Cosa rappresentavano quelle cinque lire per ciascuno?

Acc.: — Il sussidio della Federazione.

Avv. Peter Ciriani: — Non potevano certo rappresentare il prezzo dell'assassinio. E' questione di tariffa. (Ilarità).

L'avv. Giuriati osserva: — Il Forniz non seppe precisare da chi furono consegnate le dieci lire al Meneghel. Disse: « Siccome il Santin è povero, deve essere stato il Missana ». Ma questa è una sua deduzione.

Un giurato: — Nel breve tempo che il Meneghel fu operaio nello stabilimento Amman, ebbe egli dei rapporti con l'ing. Toffoletti?

Acc.: — In quell'epoca l'ingegnere non era ancora alle dipendenze dello Stabilimento, nè io lo conoscevo.

Dopo qualche altra domanda su circostanze di poca importanza il Presidente incomincia

L'interrogatorio del Missana

Missana Giovanni, d'anni 51, era il cassiere della Lega muratori. Egli fu ritenuto colpevole dai giurati di Udine di avere insieme al Santin determinato il Forniz ed il Meneghel a commettere l'assassinio e venne condannato a 14 anni, sette mesi di reclusione e tre anni di sorveglianza. Il Missana ebbe pena inferiore a quella del Santin (condannato a venticinque anni di reclusione e tre di sorveglianza) perchè i giurati esclusero a sua favore la premeditazione.

Oggi dinanzi ai giurati veneziani il Missana continua a negare di aver dato il criminoso incarico al Forniz ed al Meneghel.

Complessivamente, egli respinge ogni responsabilità.

I malumori contro l'ing. Toffoletti

Pres.: — Voi eravate cassiere della Lega muratori. Ebbene, in tale vostra qualità, siete sempre intervenuto alle riunioni della lega?

Acc.: — Qualche volta sono mancato.

Pres.: — Si è affermato in qualche riunione [illegible] male degli operai era l'ing. Toffoletti?

Acc.: — Non ho sentito affermare nulla di [illegible].

Pres.: — Eppure voi diceste, in un vostro interrogatorio, che in qualcuna delle riunioni [illegible] sede della Lega si era di[illegible] male degli scioperanti dipen[illegible] Toffoletti, senza l'influenza nefasta [illegible] la ditta Amman avrebbe accettato [illegible] degli scioperanti stessi.

Acc.: — [illegible] di non aver inteso nulla.

Il Presidente incalza nella sua contestazione: — [illegible] diceste, egli esclama rivolto [illegible] di aver udito anche manifestare [illegible] l'idea di bastonarlo.

Acc.: — [illegible] trovavo in fondo della sala della [illegible].

Pres.: — Sta bene, ma potete aver udito [illegible] « morte a Toffoletti » pur [illegible] le persone che emettevano [illegible] avete mai domandato al Meneghel: [illegible] coraggio di uccidere il Toffoletti?

L'accusato nega energicamente tale circostanza.

Presidente: — Nel loro interrogatorio tanto [illegible] il Meneghel l'hanno ammesso.

Missana: — Padronissimi di ammetterla!

Pres.: — Ma per qual ragione essi vi accuserebbero?

Missana: — Per giovarsi in questo secondo [illegible] ottenere una diminuzione di [illegible].

Pres.: — Avete fatto promessa di sovvenzione [illegible] per la consumazione del de[illegible]

Acc.: — Mai!

[illegible] del Presidente il Missana [illegible] una tale promessa sia da [illegible] l'accusato cade però in nuova [illegible] con precedenti interrogatori. [illegible] il Forniz e voi, gli osserva [illegible] — il Forniz disse che voi [illegible] del denaro dicendogli: [illegible] lire (cinque biglietti da 50) [illegible] il Toffoletti ». Perchè il Forniz vi avrebbe accusato davanti [illegible] aveva sentito la necessità del [illegible]

Acc.: — Sempre per scagionarsi.

Un incidentino

Il Presidente continua a leggere gli interrogatori del Missana.

Ad un certo punto della lettura presidenziale partono [illegible] « oh! » piuttosto vivaci [illegible] banchi della difesa. Gli « oh » [illegible] tenderebbero a sottolineare la parte di un interrogatorio favorevole al Missana.

Il Presidente s'irrita ed esclama: — Signori avvocati! Questa è una censura rivolta a me ed io non la accetto.

L'avv. Giuriati della difesa, dalla cui bocca è uscito l'« oh » più sonoro, del resto difensore del Missana, dichiara solennemente: — Eccellenza, io non intendevo affatto muoverle censura: lo dichiaro nella forma più solenne. (Approvazioni degli altri avvocati).

Presidente: — Io accetto la sua dichiarazione ed escludo a [illegible] chiunque intendesse menomare il rispetto che copro.

Avv. Giuriati — La nostra intenzione era quella di richiamare l'attenzione dei signori giurati sopra un cambiamento di opinione del Forniz.

Il Presidente pone fine all'incidente ammonendo bonariamente i difensori: — Ei lascino leggere e poi interloquiscono.

E continuano le contestazioni al Missana.

A richiesta del Presidente, l'accusato dice di non ricordare se il Meneghel nella sala della lega abbia detto: « vogio andar a finir in galera ».

Pres.: — Vi ricordate se il giorno del fatto, quando siete usciti per la seconda volta dalla sede della lega, Forniz e Meneghel vi precedessero?

Acc.: — Ricordo che essi precedevano di 50 o 60 metri. Io ero con Pitton e Santin.

Pres.: — Chi ha richiamato indietro il Meneghel per dargli del denaro?

Acc.: — Non ricordo.

Il denaro della lega

Pres.: — Avete detto alle Assise di Udine che fu il Pitton a dare delle monete d'argento al Santin e che questi [illegible] chiamato indietro il Meneghel [illegible] dieci lire pregandolo di darne cinque al Forniz. Anzi il Pitton vi avrebbe soggiunto che quella somma costituiva il sussidio della Federazione per un certo numero di giorni.

Il Missana ripete che [illegible] invece che durante [illegible] la Federazione arrivava [illegible] al Pitton.

Il Presidente incalza: — Avete detto a Udine che davate voi il denaro al Pitton.

Acc.: — Io incassavo il denaro prima dello sciopero, non dopo.

Pres.: — Avete anche detto che eravate cassiere della lega. Questa aveva un libretto postale?

Acc.: — Sì. Il deposito aveva raggiunto le 344 lire.

Pres.: — E vi ricordate che nell'otto aprile siano state ritirate 250 lire?

Acc.: — Pitton, un fratello del Santin ed io, andammo insieme a ritirare tale somma. Pitton riscosse i denari.

Pres.: — In passato avete detto invece che le 250 lire furono riscosse da voi.

Ancora la rivoltella del Santin

Avv. Luzzatti: — Chi ha dato la rivoltella al Meneghel?

Acc.: — E' stato il Santin, ma non posso dire se la rivoltella fosse del Santin stesso.

P. M. cav. Randi: — Avete mai sentito dire dal Forniz: « se entro una settimana Toffoletti non farà firmare [illegible] procuratore generale della ditta Amman, lo ammazzeremo »?

Acc.: — Non lo ricordo.

Avv. Billia: — Il Santin Cesare copriva qualche carica nella lega?

Acc.: — No. Era [illegible] uno dei capi.

P. M.: — Su questo siamo d'accordo.

A domanda dell'avv. Giuriati, il Missana afferma che egli non ebbe parte nello sciopero dei muratori dipendenti dalla ditta Amman. Egli, infatti, non era alle dipendenze di questa ditta, nè nutriva rancore verso il Toffoletti, che aveva conosciuto soltanto sette od otto giorni prima del delitto. Il Missana soggiunge che allora egli era alle dipendenze del Cotonificio Veneziano a Torre.

Pres.: — Dunque voi non avevate nessun interesse che lo sciopero si facesse o non si facesse. Avete aderito all'agitazione per pura solidarietà.

Acc.: — Precisamente.

L'interrogatorio del Civran

E' la volta di Civran Manlio ritenuto colpevole dai giurati udinesi di aver fornito le armi agli assassini e condannato perciò ad otto anni, nove mesi e sedici giorni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Egli nega qualsiasi partecipazione al delitto. [illegible]

Appena l'accusato ha terminato il suo racconto, il Presidente lo tempesta con numerose domande.

Pres.: — Da quanti mesi eravate alle dipendenze della ditta Amman [illegible]

[illegible]

Sono quasi le dodici [illegible] sospensione dell'udienza.

Poco dopo le 14.30 [illegible] del dibattimento, il Presidente annuncia che in seguito alla forzata [illegible] rappresentante la P. C. avv. [illegible] il dibattimento continuerà [illegible] alle nove.

(ser)

Una giovane italiana uccisa dai mussulmani a Susa di Barberia

Napoli, 2

Il *Mattino*, per notizie particolari avute da persone tornate da Susa di Barberia, narra il drammatico assassinio ivi commesso da tre mussulmani causa il fanatismo religioso, in persona di una giovane napoletana, Anna Aveta.

La breve storia di costei è quella di tutte le sciagurate sue pari. Appartenente a onestissima famiglia della sezione Mercato, sei anni fa si occupò quale infermiera nell'ospedale della Pace, dove ben presto le sue forme opulenti e procaci le procurarono molti adoratori. Uno di costoro riuscì a sedurla e a renderla madre. La ragazza inesperta, per sfuggire alla vergogna, fuggì dall'ospedale e dalla casa cadendo fra le unghie di uno di quei vampiri che fanno la tratta delle bianche e che lanciano le disgraziate per trarne lucro. Condotta nel dicembre 1905 a Tunisi, ebbe subito una notevole fortuna per la sua bellezza. Per quanto fosse sfruttata dai malvagi fuorusciti italiani, che si avvicendavano per proteggerla e che ebbero per lei sanguinosi dichiaramenti, la giovane riuscì a metter da parte qualche economia. Per sottrarsi al giogo dei protettori essa ascoltò i consigli di qualche amico e si trasferì in un'altra città ricca e frequentata dalla colonia internazionale: Susa di Barberia. Mise casa e subito gli adoratori a bizzeffe affluirono nel suo appartamento civettuolo, profumato, ricco degli agi orientali.

La sera del 16 maggio scorso tre giovinastri arabi si recarono a visitare la mademoiselle Macaroni, come la chiamavano. Non si sa come fra Annina e i clienti maomettani si animasse un diverbio. Certo è che la disputa degenerò in rissa ed in un impeto d'ira Annina bestemmiò ad Allah, al Profeta alla Mezzaluna e al Corano. I mussulmani videro rosso, s'impossessarono della impura bestemmiatrice e coi loro coltelli fecero scempio di quel corpo. Poi non sazi abbastanza di vendetta, volendo offrire un olocausto al dio dei loro padri, decapitarono la sacrilega, che ancora si dibatteva negli spasimi dell'agonia. Poscia fuggirono.

Una etera, anch'essa italiana, abitante nella palazzina dirimpetto, stando dietro il paravento dello studio, veduti fuggire i tre arabi insanguinati, chiamò inutilmente la compagna. Quindi intuendo il dramma, corse al Commissariato di polizia. Un commissario e dei gendarmi si recarono sul luogo del delitto, abbattettero la porta e trovarono il corpo decapitato della sciagurata. Colle indicazioni dell'amica dell'assassinata si poterono arrestare gli assassini che confessarono l'efferato misfatto.

Il fatto era giunto alle orecchie della famiglia Aveta a Napoli, che da maggio non aveva più ricevute notizie della congiunta. La famiglia si recò a interessare la Questura, che chiese un rapporto al nostro console generale nella reggenza e iersera giunse il rapporto annunziante che l'assassinio della giovane era stato consumato proprio nelle suddette circostanze.

Due contadini seppelliti da una frana

Reggio Calabria, 2

Nel comune di Montebello, in contrada Pizziani, una frana ha seppellito i contadini Tiberna Domenico d'anni 45 e Melangrino Pasquale di anni 22. Il Tiberna è morto appena estratto dalle macerie ed il Melangrino è in istato grave.

Popolazioni senza acqua da bere

Roma, 2

La *Vita* dice che per la siccità prolungata alcune isole dell'arcipelago siciliano non hanno più acqua da bere. Il Ministero della Marina ha disposto che delle navi-cisterne facciano servizio tra Palermo e le isole suddette.

L'istrutteria contro la "Fiat,,

Torino, 2

L'autorità giudiziaria prosegue l'istruttoria con la massima segretezza contro il direttore e due amministratori della *Fiat*. Alla Procura del Re già furono interrogate parecchie persone.

Il duca degli Abruzzi e il principe di Udine a Formia

Formia, 2

Oggi alle ore 10, sono giunte nella rada di Gaeta e si sono ancorate le regie navi *Regina Elena* comandata dal Duca degli Abruzzi e *Coatit* avente a bordo il principe di Udine.

La vendita di lotti di terreno in Cina

Roma, 2

La data per la vendita a pubblico incanto del lotto di terreno della regia concessione di Tien-Tsin fu nuovamente prorogata per il 14 novembre a. c. Si aggiunge che l'amministrazione della concessione sarà autorizzata di accordare agli italiani, acquirenti di lotti speciali, delle facilitazioni quanto al termine di pagamento dell'esecuzione dei lavori di livellamento.

La severa condanna del piccolo bellunese

Trento, 2

Al tribunale locale è seguito il processo contro il dodicenne Da Ross da Mel, imputato dei noti maltrattamenti in danno del bambino Merler. Il tribunale volle essere severissimo coll'imputato e lo condannò alla pena di mesi tre di carcere duro. Quanto si pensi all'età dell'imputato la condanna appare enorme.

ENRICO CORRADINI IN AMERICA

Enrico Corradini ha accettato di tenere un corso di conferenze nel Brasile e nell'Argentina sulle condizioni dell'arte e della letteratura in Italia in questo momento. L'illustre amico nostro contemporaneamente studierà le condizioni dell'emigrazione italiana in quei paesi.

Enrico Corradini s'imbarcherà il giorno 9 corrente a Genova.

Al carissimo collega ed amico inviamo un saluto affettuoso con i migliori auguri di successo.

NEL GIORNALISMO

A Trieste è uscito un nuovo giornale *L'Adriatico*, quotidiano, italiano d'intendimenti. Auguri al confratello.

Cronache funebri

La morte dell'on. Massimini

E' morto nella sua villa presso Brescia, l'on. Fausto Massimini. Non aveva ancora cinquant'anni. Fu un fervente zanardelliano. Ebbe il portafoglio delle Finanze da Giolitti alla formazione del Gabinetto e due anni or sono, ma poco tempo dopo venne colto da un attacco di apoplessia che lo condusse ieri alla tomba. Era un uomo di ingegno e colto.

SCIARADA

TIMORI BIMBI

— La porta della via non è secura?
Mamma, dicea 'l bambin, provo paura,
M'assale al capo ed ostinato posa...
Prevedo un triste inter....
— Mio Dio, che cosa?
Continuamente scricchiola la porta;
Dimmelo, mamma, te ne sei accorta?
— Non temer, figliol mio, per te non manco
Vegliar, pregando, col pensiero stanco; —
E posa un bacio su quel biondo crine:
— In pace dormi, chè primiero il fine.

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente: rive core — RI CO VE RO

× Per assoluta necessità di spazio, rimandiamo a domani, o a domenica la relazione del penultimo giuoco a premio.

Teatri e Concerti

Il "Poliuto,, al "Malibran,,

Come abbiamo annunciato domani sera, sabato, va in iscena al Malibran, l'opera in tre atti di Gaetano Donizetti: *Poliuto*.

I nomi degli interpreti, che ripetiamo più sotto, dànno affidamento che il vecchio e glorioso spartito avrà una degna riproduzione. Ci si dice che le prove, sia al cembalo che in orchestra, sotto la direzione del m. Domenico Acerbi abbiano dato ottimi risultati. Noi ci auguriamo di poterlo confermare per il rispetto dovuto alla nostra grande arte italiana e per la fortuna della stagione che potrebbe riuscire ottimamente, in questo brillante periodo di vita veneziana.

Ecco dunque gli esecutori:

Severo, proconsole: baritono Salvatore Vinci; — *Poliuto*; tenore cav. Orazio Cosentino; — *Paolina*: Antonietta Boccarusso; — *Calistene*, gran sacerdote di Giove: basso Ugo Canetti; — *Marco*, capo dei cristiani d'Armenia: Primo Maini, secondo tenore; — *Felice* governatore di Mitilene: Pio Rosa.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Cav. Domenico Acerbi; — dei Cori: Cav. Domenico Acerbi; — primo violino Ettore Cassellari; arpista Cesare Wolf.

I prezzi sono stabiliti come segue:

Ingresso alla platea L. 1.50 — Militari (bassa forza) e fanciulli (fino al 12 anni) L. 1 — Loggione cent. 70. — Scanni L. 1 — Posti distinti L. 2 — Poltrone L. 3.50.

Abbonamento per 14 rappresentazioni: Ingresso L. 15 — Scanni L. 10 — Posti distinti L. 20 — Poltrone L. 30 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 100 — Secondo ordine L. 70 — Terzo ordine L. 40.

I posti a sedere nelle gallerie del pepiano restano liberi a comodo degli accorrenti.

Teatro del Lido

Pel debutto di Pasquariello, il teatro era, iersera, gremito. Tutti i numeri furono molto applauditi ma i maggiori battimani toccarono alle graziose ballerine acrobate Romanos veramente eleganti e alla creola Wokaskani nelle sue caratteristiche canzoni americane. Pasquariello venne salutato al suo apparire da un lungo applauso e fu festeggiatissimo, tanto che dovette concedere tre o quattro bis. Il pubblico non si stancava di chiedergli canzonette e macchiette e Pasquariello ch'è un tenore di grazia squisito ed un macchiettista valoroso non lesinò le sue interpretazioni. Alla fine col ritornello di una canzonetta egli si improvvisò maestro di un coro eccezionale, il sesso mascolino delle poltrone. Il ritornello diceva « però-però » oppure « però-però »; il pubblico lo cantava e Pasquariello lo dirigeva correggendo, talora, comicamente. Si annunziano intanto altri debutti tra i quali quello della signorina De Villers che, nei manifesti, promette molto con una semplicità di abbigliamento quasi primitiva.

E giacchè abbiamo la penna in mano rivolgiamo una preghiera, a nome dei frequentatori de' posti distinti e delle poltrone, alla direzione del Teatro ed ai funzionari di P. S. di servizio. I corridoi laterali che dal fondo della sala conducono ai posti distinti ed alle poltrone sono costantemente occupati da una folla in piedi che ostruisce il passaggio. Posti a sedere vuoti e gratuiti non ne mancano ma si preferisce stare davanti in piedi piuttosto che seduti in coda. Ciò non deve esser permesso. I passaggi laterali devono rimaner liberi costantemente come quello centrale. Le sbarre di chiusura a mezzo teatro ci sono precisamente per questo, se ne servano dunque gli inservienti. Iersera molte signore per non camminare sugli stivali degli intrusi, per non vedersi strette in mezzo a tanta gente, erano costrette a recarsi ai loro posti girando il teatro di fuori. Ciò che è incomodo col bel tempo e sarebbe disastroso per i vestiti ed i cappelli se piovesse! Si provveda dunque a togliere lo sconcio.

Un violinista veneziano

Trieste, 2

— A Zagabria va? — Vedrete che lo picchieranno.

— Ma Barison è sicuro di sè!

— Lo fischieranno lo stesso. Non fischieranno l'artista, ma l'italiano. Non avete visto quel che hanno scritto i giornali croati?

Infatti, quando fu annunciato il concerto di Cesare Barison a Zagabria, qui, a Trieste, i suoi amici ed ammiratori che sono innumerevoli, furono presi da vero timore, non solo per la sua carriera artistica nella quale esordiva appena, ma anche — perchè negarlo? — per la sua incolumità personale. Non ricordo più quale diavoleria era nata in quell'epoca fra studenti italiani e studenti croati a Vienna: gli studenti croati le avevano prese e si temeva che a Zagabria i loro connazionali facessero le loro vendette sull'innocente violinista.

L'invito al Barison era venuto dalla contessa Borelli, la fondatrice del Conservatorio musicale di Zagabria.

— Borelli? un'italiana, fondatrice di un Conservatorio musicale a Zagabria, la capitale croata?

No, mici. La Borelli, nonostante il suo nome italianissimo, è croata — e come! — dalle unghie ai capelli; e questo è uno dei tanti casi in cui il nome italiano.... fa il monaco croato. E', però, una gentildonna musicofila di prim'ordine; e, avendo inteso il Barison a Vienna, lo invitò a Zagabria.

L'annuncio del concerto fissato suscitò una vivace campagna nella stampa croata: — Che bisogno c'è che venga qua un violinista italiano? Non ne abbiamo noi di grandissimi nella nostra grande razza slava? Non abbiamo Kubelik, Kocian e altri mille, di fama mondiale?

Questo, in breve, il tenore degli articoli, con cui la stampa croata preparava il paese a dare il benvenuto all'ospite. Qualche croato dei più fanatici spinse la delicatezza del suo sentimento fino al punto da inchiodare sulla porta della casa ove il Barison era andato ad alloggiare, un biglietto scritto con gentile pensiero in italiano e in cui era scritto testualmente: « Questa sera, fiasco, porco de italiano ».

Figuratevi in quali condizioni il povero Barison comparve nella sala, al momento del concerto! Una enorme folla sogghignante dalle molte bocche vi si pigiava: ed il Barison avrebbe pagato Dio sa quanto per essere molto lontano di là.

Nessun applauso di saluto: un mormorio freddo e ostile lo accolse. Ma già alle prime cavate d'archetto egli s'impose. Il pubblico non disarmava. Ma al secondo numero si dichiarava vinto. Cominciarono gli applausi, che divennero tanto insistenti, tanto frenetici, che Barison dovette regalare altri tre o quattro pezzi fuori programma. Fu preso e portato in trionfo e accompagnato sino all'albergo, con grida di evviva e battimani, sotto la neve che fioccava fittissima.

L'italiano aveva soggiogato il fanatismo croato!

Ho voluto ricordare questo episodio tipico per darvi un chiaro concetto del formidabile valore del Barison, omai affermatosi come uno dei primi violinisti del mondo.

E Venezia ha di che gloriarsene. Perchè Cesare Barison è nato a Venezia, di famiglia venezianissima, benchè cresciuto e educato a Trieste. Allievo dell'illustre maestro Vram, completò i suoi studi sotto il celebre Sevcic, a Praga. Ha 21 anni.

Dopo il suo debutto a Vienna, fu a Zagabria, poi a Berlino: e ora con il pianista ungherese Stefaniai e la cantante francese Debogis fa una tournée al Messico, che gli vale allori su allori e quattrini in quantità. I giornali del Messico portano inni entusiastici di lui e parlano con simpatia vivissima de « la ciudad encantadora » che gli ha dato la luce, instillandogli a quell'altissimo grado il sentimento sublime dell'arte.

Giv.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

LIBRI

IVO GRITTI — I mondi sconosciuti: Viaggio al Pianeta Marte. — Non è un libro puramente scientifico, nè uno dei tanti libri di avventure fantastiche comparsi in questi ultimi tempi.

L'istoria narrata dal libro, come dice la prefazione, è il quadro puro e semplice delle condizioni poco liete attuali dell'uomo sulla terra.

Per venti secoli la vita dell'uomo fu tutta una lotta con le forze cieche e brutali della materia che l'uomo ha cercato e cerca di vincere per diminuire le cause di sofferenza e di morte.

Se in questi venti secoli molto l'uomo ha ottenuto, che cosa sarà mai fra mille secoli? A questa domanda risponde l'autore conducendoci sul pianeta Marte sul quale la razza umana è comparsa mille secoli prima che sulla Terra.

Il libro interessantissimo e che si legge assai volentieri è stato pubblicato in edizione elegante dallo Zoppelli di Treviso (L. 3).

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

3 Venerdì: S. Eulogio C.
4 Sabato: S. Ulderico vescovo.
Leva il sole alle 4.29 — Tram. alle 20.1.

Nuovi impianti idrografici del Magistrato alle Acque

Preoccupato della assoluta insufficienza degli impianti idrografici esistenti indispensabili per lo studio sistematico delle Acque del Veneto, il Magistrato alle acque sta provvedendo con grande attività a migliorarli e a completarli.

Siamo lieti di poter al proposito, annunciare che fu già provvisto alla organizzazione del servizio meteorologico, utilizzando gli Osservatori meteorologici esistenti e impiantandone di nuovi, di comune accordo coll'Ufficio Centrale di meteorologia e con l'Istituto idrografico della R. Marina. Funzionerà da Osservatorio centrale l'osservatorio meteorologico del Seminario Patriarcale di Venezia il cui Direttore cooperò validamente al non lieve lavoro di organizzazione.

Furono pure già impiantate nuove stazioni marcografiche nella laguna di Venezia, a Porto Lignano e a Marano Lagunare.

Si iniziarono ancora gli impianti per lo studio dei fiumi, dei bacini montani e delle bonificazioni dei terreni paludosi.

Fra questi importantissimo è l'impianto già ultimato per la bonifica del lago Santa Croce e che consiste di tre pluviometri registratori che furono collocati al Palazzo del Consiglio, a Fadalta e a Ponte nelle Alpi; di sei pluviometri, a Vittorio, sul Lago Morto, a S. Croce sul Lago, a Lamosano nell'Alpago, a Vallore e al vivaio Pian dei Spini nel Consiglio e di due idrometri registratori, di un tipo speciale studiato dall'Ufficio Idrografico del Magistrato e che figurerà insieme ad altri strumenti usati dal Magistrato alla prossima mostra del Po, a Piacenza, sul Lago Morto e sul Lago di S. Croce.

Solo in tal modo è possibile arrivare alla conoscenza precisa dalle leggi che regolano i nostri fiumi tanto pericolosi. Il Magistrato delle acque mira così sempre più a soddisfare agli scopi per il quale fu istituito, per la sistemazione dei fiumi della nostra regione e per prevenire nuovi disastri.

Nelle aule scolastiche

Alla Scuola Sup. di Commercio

In seguito agli esami di laurea, conseguirono il diploma di dottori in scienze applicate al Commercio ai signori:

Buti Gino, a pieni voti assoluti e la lode; Pitteri rag. Luciano, a pieni voti assoluti; Mori Giovanni, a pieni voti legali; Cipollato Alessandro; Oliva Agostino; Villari Nicolò; Macerata Giovanni — e quello di dottori laureati negli studi per l'insegnamento della ragioneria, i signori: Bagliano rag. Alessandro a pieni voti assoluti e la lode; Ceccherelli Alberto a pieni voti legali.

Al "G. B. Giustinian,,

Elenco delle alunne che ottennero l'esenzione in tutte le materie - anno scolastico 1907-908:

Corso III: Munaretti Lucia, Vianello Vittoria, Friedenberg Olga, Vivanti Nella, Martina Laura, Federici Luisa, Antonelli Olga, Cerutti Irma.

Corso IV: Voltolini Ada, Oreffice Gabriella, Marigonda Clara, Gozzi Anna.

Corso V: Del Vò Vera, Fano Gina, Marigonda Teresa, Voltolini Clara, Ravà Lidia.

Corsi Liberi: Gaifami Maria, Radaelli Maria, Toma Lea, Fazio Egle, Pilo di Capaci Anna, Alessandri Ida, Hruschka Sofia, Vianello Resi.

Al Marco Foscarini

ai nomi già pubblicati aggiungiamo questi due che sono stati omessi nei giorni passati: Marangoni Carlo promosso senza esami dalla I alla II ginnasiale, e Velo Carlo Antonio promosso pure senza esami dalla IV alla V.

Il comm. Luigi Negri

E' pervenuta alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato la notizia che con recente decreto il Commendator Luigi Negri venne nominato Capo del Compartimento di Milano.

La nostra Direzione però non perderà completamente il distinto funzionario, giacchè il Comm. Luigi Negri avrà anche la dirigenza del Compartimento di Venezia.

Il personale ferroviario — che sente il dispiacere per vedersi allontanare dopo tre anni di cordiali rapporti il superiore autorevole, buono e valente — ha accolto però con vivo compiacimento il deliberato del Consiglio d'Amministrazione, nuova prova di quell'alta stima e di quella grande considerazione in cui l'egregio uomo è tenuto.

Noi pure ci rallegriamo vivamente col Comm. Negri e facciamo voti che per un lungo periodo egli sia lasciato anche alla dirigenza del Compartimento di Venezia, nella fiducia che, conciliando i doveri del suo duplice ufficio, possa rendere segnalati servizi alla città nostra legata da tanti rapporti d'interessi — specialmente ferroviari — alla Capitale lombarda.

I lavoratori... dell'Arte Bianca

sono per chi non lo sapesse, i fornai. A mezzo della loro commissione per l'attuale agitazione di Venezia essi ci scrivono e noi pubblichiamo:

« Nella notizia in cronaca cittadina: « I fornai domandano miglioramenti » parrebbe che fosse stata la Camera del Lavoro a spronare i lavoranti fornai ad inviare il memoriale ai proprietari di forno. Nulla di vero è in ciò. Il memoriale fu compilato dal consiglio direttivo e dai rappresentanti i panifici, ed approvato dall'assemblea, senza chiedere pareri o consigli a nessuno dei preposti della Camera del Lavoro. Il memoriale veniva quindi inviato ai Signori Proprietari a mezzo della Commissione eletta per dirigere l'attuale vertenza. »

Come si vede i lavoratori dell'arte bianca cioè i soci della « Sezione di Venezia fra lavoratori dell'Arte bianca » respingono, nel fatto attuale, ogni solidarietà con la Camera del lavoro, delle arti... in grigio, in nero e negli altri colori!

La caduta di una ragazza da un primo piano

La ragazza quattordicenne Anna Marassi, abitante con la famiglia in Calle Ca' Bernardo a San Polo 2184, si era recata iermattina, come spesso le capitava, presso la famiglia dei signori Giuseppe Milani ai Frari, abitante vicino l'Archivio di Stato, per sbrigare alcune faccende domestiche.

Verso le dodici e mezzo la ragazza che si trovava al primo piano pulendo le lastre delle finestre, si sporse un po' troppo fuori del davanzale, e perdette l'equilibrio precipitando nella via sottostante da una altezza di circa tre metri. I famigliari accortisi della disgrazia discendevano in fretta le scale per recarle soccorso. Accorrevano intanto anche alcuni passanti e la Marassi veniva trasportata in casa. Fecero avvertiti la Croce Azzurra e il D.r Sargato il quale constatava sulla ragazza la frattura della tibia sinistra e la probabile commozione viscerale.

La ragazza all'una era ricoverata all'ospedale civile. Il suo stato per ora non inspira inquietudini.

Qualcuno avanzava il dubbio che si trattasse di un tentato suicidio, ma la cosa deve escludersi.

Gravi disgrazie in Marittima

Un manovratore investito da un vagone - Due scaricatori precipitati da un cumulo di carbone

L'altra sera alle 23 e un quarto il manovratore ferroviario Guglielmo Longhin d'anni 37 di Mestre, stava lavorando nel parco della Marittima per agganciare alcuni vagoni ad un treno merci. A quella ora il Longhin si trovava sullo scambio N. 31, presso il binario Garibaldi, quando veniva improvvisamente investito da un vagone che egli non aveva visto arrivare. Il vagone era stato spinto con veemenza dalla macchina di manovra N. 1862. All'urto il Longhin andò a finire a gambe all'aria qualche metro lontano e in condizioni gravissime. I compagni ch'erano poco distanti, i manovratori Eugenio Baldin e Corrado Pecorata, accorsero presso di lui e vedendolo così malconcio lo trasportavano all'ospedale militare di Santa Chiara. In ciò furono aiutati anche dal macchinista Giovanni Frattin e dal fuochista Antonio Alessi della locomotiva 1862.

Il medico militare riscontrò sul disgraziato manovratore escoriazioni multiple al viso ed alla spalla destra, frattura della clavicola sinistra, paralisi alla metà inferiore del corpo probabilmente provocata da emoraggia endovertebrale. Tenne la prognosi riservata.

Eguale giudizio formulò il medico di guardia all'Ospitale Civile, dove il Longhin venne trasportato ieri mattina.

Della disgrazia fu informato il delegato cav. Lamponi, che sul luogo faceva una prima inchiesta. Sembra però che nel fatto non vi sieno responsabilità. Il Longhin interrogato dichiarò che nessuno era responsabile dell'accaduto.

***

Ieri alle quattro i facchini Antonio Scotteggio di anni 42 abitante in Ghetto Nuovo, scaricatore della Cooperativa e Vidman Leopoldo d'anni 44 da Murano, scaricatore avventizio, lavoravano allo scarico di un piroscafo di carbone ormeggiato nel bacino centrale della Marittima.

I due facchini portando con la mazza una mastella carica del minerale dal bordo del bastimento a terra traversando come di consueto uno stretto ponte sospeso, perdettero l'equilibrio e precipitarono sul la banchina, da un'altezza rispettabile.

Alle grida accorsero alcuni compagni di lavoro per porger soccorso ai caduti, poscia chiamavano la Croce Azzurra che trasportava i feriti all'Ospitale Militare di Santa Chiara.

L'Antonio Scotteggio aveva riportato la lussazione della spalla sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro; il Vidman la frattura dei due polsi e contusioni gravi al ginocchio sinistro ed alla mascella inferiore.

Dopo la medicazione, i due feriti vennero trasportati, sempre con la Croce Azzurra, all'Ospitale Civile.

Un evaso dalle carceri di Venezia al manicomio

Ci scrivono da Vicenza:

Da qualche tempo sono rinchiusi nelle nostre carceri di S. Biagio due dei cinque evasi dalle carceri di San Marco di Venezia. Sono trattati a pane ed acqua per scontare la pena della loro fuga. Ieri poi uno di essi, certo Bedin Luigi, diede in ismanie e gridando ed agitandosi infranse varie suppellettili, recando un danno abbastanza rilevante alla amministrazione carceraria.

Stamane lo si fece tradurre al Manicomio in osservazione. Pare però che si tratti di simulazione, perchè ora è calmo.

Signora rapinata di pieno giorno a S. Benedetto

Iermattina alle dieci e mezzo circa, la Contessa Teresa Prina, dimorante in Calle Vetturi a San Stefano 2906, passava per Campo San Benedetto, quando improvvisamente fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale con uno strappo violento si impadroniva della borsetta che la signora teneva infilata nell'avambraccio sinistro. Fatto il colpo audace il mariuolo si dava alla fuga svoltando per palazzo Orfei e dileguandosi in un baleno. La signora aveva avuto appena il tempo di riaversi dalla dolorosa sorpresa e da un po' di paura che il rapinatore era già lontano. Così le sue grida furono avvertite da qualche persona soltanto quando lo sconosciuto già non poteva più esser inseguito. Una guardia in borghese che per caso si trovava in quei pressi, informata del fatto volle subito iniziare delle ricerche, ma esse non diedero alcun risultato immediato.

La borsetta della Contessa Prina, era un oggetto elegante foderato in raso nero e conteneva 75 lire, tre chiavi, un fazzoletto con le iniziali e un paio di occhiali.

La signora si recò a denunciare la rapina al commissariato di San Marco dando anche qualche vago connotato sull'autore del colpo. Egli è un giovanotto alto, magro, vestito decentemente di scuro, da operaio. La Questura crede di sapere di chi si tratti e perciò sta ricercandolo attivamente.

Come si potrebbe morire!..

L'operaio Giuseppe Fisser d'anni 54, dimorante a San Silvestro in Calle Madonna 591, si recò verso le nove nell'esercizio Dal Prà alle « Poste Vecchie » a San Cassan, per bere un quinto di vino bianco. Il Fisser, si pose a sedere ad un tavolo nella corte privata dell'osteria. Improvvisamente, mentre egli stava assaporando il vino, gli cadde addosso una mensola di marmo di un poggiuolo soprastante. La mensola si era staccata semplicemente, perchè non aveva più forza di star al suo posto, cioè per vetustà. Per un vero miracolo la pietra cadendo rasentò soltanto la testa al Fisser colpendolo però alla spalla e al braccio.

Il disgraziato fu subito accompagnato alla Guardia Medica, dove il dott. Marconi gli riscontrava la frattura dell'omero destro, con abrasioni multiple al braccio ed alla mano.

Dopo la medicazione il Fisser, dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Il maresciallo dei vigili Marchini informato del fatto, inviò due agenti sul luogo per una verifica dell'accidente, elevando la contravvenzione al proprietario della casa.

Intanto quel povero diavolo nella sua disgrazia, può chiamarsi fortunato; se la pietra cadeva un centimetro soltanto più in fuori egli era un uomo morto!

Una bicchierata di reduci

A festeggiare la ricorrenza della nascita di G. Garibaldi il Consiglio direttivo ha deliberato d'invitare tutti i soci ad un fraterno convegno per una bicchierata, che avrà luogo sabato 4 corrente alle ore 6 pom. nella Birraria a S. Chiara.

Varie di Cronaca

Concorsi!

× Con il giorno 11 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per l'abilitazione al governo di caldaie a vapore.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla locale Prefettura, Divisione IV.

Pane Quotidiano.

Nello scorso mese di giugno vi furono 4778 presenze: delle quali 3275 uomini, 1139 donne, 364 fanciulli.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola, Procuratie 135.

Asilo pei senza tetto.

Nel decorso mese di giugno furono ricoverati all'Asilo dei Senza tetto ben 2140 persone, delle quali, uomini 1607, donne 473 e ragazzi 60. In media 71 persone per notte.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *La Presidenza della Federazione Esercenti avverte* tutti i suoi soci di aver ottenuto a vantaggio loro e delle loro famiglie la seguente facilitazione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi Bagni di Lido. La riduzione del 35 per cento sui prezzi normali per l'ingresso e bagno nel grande stabilimento, di modo che il biglietto costerà soli 80 centesimi.

Un abbonamento speciale mensile pel prezzo di L. 12 pure per ingresso e bagno.

Sia il biglietto semplice che gli abbonamenti saranno rilasciati dall'Ufficio della Comp. Ital. Grandi Alberghi e Bagni al Lido, contro presentazione della tessera sociale del 1908.

Le tessere potranno essere ritirate alla sede della Federazione Esercenti (S. Bartolomeo N. 5240) ogni giorno (esclusi i festivi) dalle 11 alle 12 ant.

Due piccioni ad una fava.

Verso le sei, iermattina il ragazzo Antonio Lacchin di anni 10, dava la caccia ai piccioni in Piazza San Marco. Riuscì — dopo molti tentativi — ad agguantarne due presso i colonnati della Basilica di San Marco. Il male fu che due guardie di P. S. agguantarono, anche, il cacciatore coi piccioni.

Le due povere bestie furono subito.... poste in libertà, mentre il Lacchin veniva accompagnato al Sestiere e denunciato all'autorità giudiziaria... per caccia abusiva.

Furterelli.

× *L'uomo e la botte* — Ieri dopo mezzogiorno, il barcaiuolo di Mestre Maso Bortolo stava scaricando delle botti di vino ad una riva a S. Luca. Una di queste botti per la poca forza dei facchini che la scaricavano retrocedette, andando in acqua e trascinando nel liquido elemento anche il Maso, il quale essendo stato spinto spinto fino al fondo del canale ne uscì con una ferita contusa profonda al dito anulare della mano destra.

Ricorso alla Guardia Medica, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

× *I bambini terribili!* — Il ragazzo di 13 anni Augusto Boni, abitante ai Birri 5038, alle 10 iermattina si è presentato alla Guardia Medica per farsi curare una ferita lacero contusa al capo che dichiarò di aver riportata per via ad opera di una donna di cui non conosce il nome.

La faccenda però, sembra sia andata così: che il ragazzo insultò la donna e la donna lo castigò.

× *Giuocando* — L'altra sera alle 19 venne ricoverato all'Ospedale il ragazzo Ferdinando di Antonio, abitante in calle Boldù 3932 perchè giuocando con altri suoi coetanei in campiello dei Squelini è caduto in modo da riportare la frattura del femore destro al quarto inferiore.

Il dottor di guardia lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

× *Fra i galantuomini* — Gavagnin Luigi, Rosso Vittorio, Longo Michelangelo e Di Rossi Giacomo, la scorsa notte furono arrestati sulla Riva degli Schiavoni dalle guardie del Commissariato di Castello perchè vaganti ed in attitudine sospetta. Uno di essi il De Rossi è colpito da mandato di cattura.

× *Manovrando una locomotiva* — La notte scorsa alle 12.10, mentre il fuochista, funzionante da macchinista, Baldin Erminio d'anni 28 da Treviso, abitante in Calle Callieri agli Ormesini 2750, con una manovella cercava di far girare la ruota della macchina, la manovella si ruppe e colpì il Baldin, che riportò una contusione alla coscia e la frattura al 3. inferiore della gamba sinistra.

Fu dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Un marinaio preso da epilessia.

Iersera verso le nove, veniva trasportato alla Guardia Medica, da due suoi compagni e da due vigili, il marinaio della caserma di San Daniele, Arturo Morello, il quale era caduto sulla pubblica strada in preda ad un accesso epilettico. Dopo alcune iniezioni calmanti praticategli dal dott. Coccon, il marinaio venne accompagnato con la Croce Azzurra all'Ospitale Militare di Sant'Anna.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. «Nabucco», Sinfonia, Verdi — 3. «La Forza del Destino», Scena della Chiesa, Verdi — 4. «Due Danze Slave», Dvorak — 5. «Tosca», atto 3., Puccini — 6. «Die Puppenfee», Walzer, Bayer.

Stato Civile

27 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 13 — Nati morti 2 — Totale 22.

Matrimoni: Cazzola Antonio bracciante con Carraretto Elvira casalinga — Cardin Nicola meccanico con Marchiori Elisa casalinga — Giove Bartolomeo avvocato con Prosdocimo Angela civile — Giacomelli Giovanni ingegnere con Bertiato Irma civile — Pastori Emilio impiegato con Trevisan nobile Augusta possidente: tutti celibi.

Decessi: Tholman Cerutti Cecilia di anni 64 vedova casalinga di Milano — Menni Giuseppe di anni 61 con. carpentiere di Venezia — Penzo Pericle Olivo di anni 52 con. commissionato di Chioggia — Sedo Carlo di anni 27 celibe calzolaio di Venezia.

La beneficenza

La benemerita «Società Duri i Banchi» ad onorare la memoria dei defunti Soci Signori Gasparini Giovanni e Tomasutti Giovanni, ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia, lire ottanta per due letti da intestarsi ai nomi dei defunti.

× Il defunto signor Ambrogio Minotto a mezzo dell'Esecutore Testamentario Signor Macedonio ebbe ad elargire la somma complessiva di lire 733, distribuita come segue:

Tubercolosi 500 — Rachitici 130 — Conferenza Maschile S. Vincenzo De Paoli in San Silvestro L. 100 — Ad una povera vedova L. 3.00.

× Il sig. Prof. Angelo Tomaselli versò all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 5 per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Squeraroli.

× Il prof. Cesare Cristofolini Presidente dell'Università del Popolo di Trieste nella visita fatta alla Nave Scuola Scilla con parte dei componenti l'Università suddetta lasciò a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico lire 15. La Presidenza vivamente ringrazia.

× All'Ospedale dei bambini Umberto I.: Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, accogliendo la domanda del Senatore Caracciolo di Sarno, Presidente del Consiglio direttivo di detto Istituto, ha assegnato un nuovo sussidio di lire seicento, facendo voti per sua prosperità. A memoria poi del 14.o anniversario dal proposito della fondazione d'un ospedale per bambini, il Senatore Caracciolo di Sarno ha offerto lire cento dieci.

× I Sig. Fratelli Scarpa fu Giuseppe per onorare la memoria e perchè sia intestato un letto al nome del compianto sig. Cav. Lorenzo Scarpa hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 40.

× La Società «Mondo Nuovo» per onorare la memoria del compianto consocio testè defunto sig. Gasparini Giovanni, elargisce alla «Croce Azzurra» lire 10.

× I signori Giuseppe ed Augusta Sclisizzi di Milano per onorare la memoria della loro diletta sorella e cognata Maria Sclisizzi nell'anniversario della sua morte hanno offerto alla Colonia Alpina lire 10:

× Furono offerte all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10 dalla signora Antonietta Curti ved. Fornoni e dalla Famiglia del cav. Gio. Bennati per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Squeraroli.

× I bambini Lorenzo ed Alessandro Dolcetti, per onorare la memoria del compianto cav. Lorenzo Scarpa, elargirono L. 20 all'Istituto della Infanzia abbandonata che riconoscente ringrazia i piccoli benefattori che ricordarono i piccoli abbandonati.

× L'illustre Costantino Reyer Castagna, tanto benemerito della istruzione ed educazione fisica e morale del popolo, ha visitato di questi giorni l'Orfanotrofio Maschile e la Scuola dei Sordomuti, ed ha assistito all'ultimo saggio dato dagli allievi sordomuti, compiacendosi dei risultati ottenuti ed esprimendo pubblicamente la sua soddisfazione. L'egregio educatore filantropo, ha voluto poi far seguire alle parole d'incoraggiamento, l'atto generoso, elargendo L. 100 alla Sezione Sordomuti, e stabilendo che parte della somma avesse ad assegnare ai ragazzi che hanno compiuto il periodo di educazione.

La Pia Istituzione segnala, compiacendosene, l'atto generoso e ringrazia l'illustre benefattore.

× Nella dolorosa circostanza del 1. anniversario della morte della signora Amelia Gambierasi Robecchi, le zie sig. Cavalieri Giuseppe capitano Marittimo, offre direttamente alla «Croce Azzurra» lire 10.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di fregata Jau sostituisca sulla nave «Ferruccio» il capitano di corvetta Bertolini, sbarcato per motivi di salute. — Il comandante Jauc raggiungerà la «Ferruccio» prendendo passaggio sulla «Benedetto Brin» il 9 corrente a Napoli.

Con la data 1.o corrente il capitano di fregata De Lorenzi ha preso imbarco sulla «Garibaldi».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Primo tenente Marchese dalla «Orfeo» al comando della «Tevere». — Lubelli, dal comando della «Tevere» a disponibile, esonerato dal presentarsi al Dipartimento. — La torpediniera «Orfeo» sarà aggregata all'«Orsa», che è collaudata e il 2 corrente passeranno entrambe nell'armamento ridotto. Il Lubelli è destinato ad imbarcare sull'«Etruria» con le funzioni del grado superiore e prenderà passaggio sul piroscafo della N. G. I. che partirà da Genova per Buenos Ayres il 23 corrente.

Il 21 corrente il primo tenente Castellino assuma il comando della torpediniera di alto mare «Orfeo». Questa silurante, appena pronta, partirà per la Spezia e passerà a suo tempo alle dipendenze della direzione superiore delle esercitazioni navali. Il giorno della partenza da Taranto passerà in armamento con la data che stabilirà il comando in capo di Venezia. — Il tenente di vascello Bentivoglio-Midleton sostituisca sulla «Montebello» il pari grado Tagliacozzo. — Questi assuma la responsabilità del «Volturno» e sostituisca negli incarichi al comando in capo di Venezia il tenente di vascello Tanca che, ultimata la consegna sarà lasciato libero. Il signor Tanca, il 16 corrente assuma il comando della torpediniera di alto mare «Gallicpe» la quale con la stessa data passerà in armamento ridotto con equipaggio completo.

Con riferimento all'art. 2 del Foglio d'ordini 18 giugno, il tenente di vascello Cavagrari partirà da Brindisi per Costantinopoli il 18 anzichè il 4 agosto. — Per motivi di salute si concede al sottotenente macchinista Ghio, Masturgo e Milore, la licenza eccezionale di due mesi prevista dall'articolo 277 del regolamento di disciplina per i corpi militari della regia marina.

Con la data 16 corrente il maggiore medico De Vita è trasferito al secondo dipartimento marittimo. — Il capitano medico Tiberio imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Nord America» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data 1.o corrente il capitano medico Miranda è sbarcato a Genova dal piroscafo «Algerie» — Il capitano medico Gagliani imbarchi a Napoli il 2 corrente sul piroscafo «Venezia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data 1.o corrente il capitano medico Bisio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio Amazzonas».

Con riferimento all'art. 4 del foglio d'ordini 19 giugno, il tenente medico Mensa si recherà a New York prendendo passaggio sul piroscafo della N. G. I. che partirà da Napoli il 16 corrente. A New York riceverà ulteriori comunicazioni da quel regio consolato per raggiungere il «Fieramosca».

Con la data 11 corrente il capitano commissario Lombardo imbarchi sull'«Umbria» in sostituzione del pari grado Giaume che dopo la consegna presterà servizio presso il Consiglio di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi.

Movimento del Regio Naviglio — «Marcantonio Colonna» partita da Massaua per Aden il 2 — «Staffetta» giunta a Massaua l'1 — «Città di Milano» giunta a Ventotene il 30 e ripartita il 1.o — «Atlante» giunta a Civitavecchia il 30 e ripartita l'1 — «Garigliano» giunta a Pozzuoli l'1 — «Flavio Gioia» partita da Gaeta l'1 — «Ercole» giunta a Messina l'1 — «Verde» giunta a Napoli l'1. — «Tevere» partita da Bari l'1 — «Pagano» partita da Palermo il 2 — Rimorchiatore 22 giunto alla Maddalena l'1.

LETTERE DAI LETTORI

Da un abitante della Giudecca riceviamo questa lettera, che rileva un grave inconveniente che perdura da tempo e muove dei lagni che riteniamo giustissimi:

«*Egregio Sig. Direttore,*

«Qui alla Giudecca da dieci giorni stazionano due vapori: uno alle Zittelle ed uno al ponte della Croce. Questi due vapori hanno complessivamente la portata di 16.000 tonnellate di polvere di carbone e non le posso descrivere quale sia lo stato della fondamenta e delle case lungo la medesima, perchè questa polvere per un interesse assolutamente privato e non dell'isola, viene gettato da otto grue nelle peate per poi essere queste rimorchiate nella stazione marittima per la fabbrica delle mattonelle.

«Inutili furono fino ad ora le rimostranze al Capitanato del Porto, al Prefetto ed al Municipio, per cui da un anno a questa parte, nessuno interessandosene, si gode di trovarsi come nell'interno di una miniera. Gli abitanti dell'Isola, in conseguenza di un simile stato di cose sono nell'impossibilità di poter aprire le finestre con questi caldi soffocanti, sono obbligati a mutarsi di biancheria 2 o 3 volte al giorno e devono inoltre constatare un deprezzamento delle loro proprietà. Molti infatti ritraggono la loro unica rendita annualmente dalla pensione che offrono ai forestieri inglesi che convengono colà per deliziarsi della splendida vista di Venezia sul bacino di San Marco.

Il Capitano di Porto, dice di essere obbligato a fare stazionare colà quei vapori carichi di polvere perchè non ha altre località. Veramente località non ne mancano e cotesti vapori potrebbero fare la loro operazione di scarico nelle peate dietro l'isola di Sant'Elena e il proprietario non ne avrebbe discapito perchè rimorchiare le medesime dalla Giudecca in marittima o dall'isola di Sant'Elena non vi sarebbe di maggior spesa che un centesimo per ogni tonellata.

Ho citato l'isola di Sant'Elena come più opportuna, ma vi sarebbe ancora altre località come al di là della sacca Fisola e dietro San Giorgio ecc. Non si domanda che giustizia e come dinanzi alla Riva degli Schiavoni è stato impedito lo scarico del carbone per l'officina del Gaz, si faccia altrettanto per questa povera isola della Giudecca, la quale paga le imposte come tutti gli altri ed ha il diritto ad essere egualmente protetta.

Con la più perfetta stima me le protesto — (*Segue la firma*).»

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Il ragazzo ferito. — Il primario cav. dott. Angelo Poli riscontrò nel ragazzo Bullo Vincenzo, ricoverato di urgenza all'ospitale, come ieri vi scrissi, una frattura all'osso frontale con infossamento dei frammenti.

Quantunque oggi il ragazzo presenti un lieve miglioramento, pure il giudizio dei medici è riservatissimo.

Fu sequestrato il «vardalai» col quale il ragazzo sarebbe stato colpito e furono interrogati parecchi ragazzi presenti al fatto. Secondo le loro deposizioni il Bullo, nel saltare dal bragozzo a terra, avrebbe battuto la fronte contro lo spigolo esterno della riva.

Padova

Una protesta di Medici

PADOVA — Ci scrivono, 2

La sezione padovana dei medici comunali, riunita in assemblea ordinaria, dopo avere discusso intorno a vari argomenti ha votato questo ordine del giorno.

«La sezione Padovana dei medici condotti protesta vivamente contro le gratuite e ingiuste accuse scagliate alla Camera dei Deputati contro l'Associazione nazionale dei medici condotti, in occasione della discussione sul caso di Sambuca Pistoiese,

riafferma la propria piena fiducia nella Presidenza centrale,

e fa voti che una più completa organizzazione fra medici condotti renda possibile la realizzazione delle loro aspirazioni e dei loro diritti».

Udine

Sfracellato dal treno

UDINE — Ci scrivono 2:

Un fonogramma da Casarsa recava stamane la notizia di un raccapricciante suicidio avvenuto alle 8.15 presso la stazione di San Martino al Tagliamento. Al giungere in quella località del treno diretto a Spilimbergo, un giovanotto vi si gettò sotto tanto rapidamente che il macchinista non riuscì ad arrestare il convoglio, che dopo che tutte le vetture erano passate sul corpo del disgraziato riducendolo in brandelli. La testa fu rinvenuta distante dal busto! Il suicida fu facilmente identificato, poichè aveva una gamba di legno; è certo Marocco Osvaldo d'anni 22 da Vivaro. Non si conoscono le cause che condussero il Marocco a por fine così tragicamente alla propria esistenza.

La vincita di 50 mila lire è insussistente

I giornali di Venezia recarono stamane la notizia che il sig. G. C. impiegato del nostro Municipio aveva vinto la tombola di Vittorio: nientemeno che 50 mila lire. Si tratta invece di uno scherzo fatto da alcuni amici al G. C. al quale presentarono un giornale sul quale figuravano tutti i dieci numeri — (abilmente modificati si intende) — di una cartella che egli possedeva.

SPORT

Le gare alla Palestra Marziale

Domenica mattina al Lido sulla strada a sinistra dello Stabilimento verso S. Nicoletto si sono svolte le gare di corsa veloce fra i militi e gli allievi della Palestra Marziale. Fungevano da giurati i sigg. Davide Fano e Marco Migliorini, da cronometrista il prof. Mario Gallo.

Lunedì sul percorso S. Nicoletto-Malamocco pure fra i militi e gli allievi si effettuò la corsa di resistenza.

Eccone i risultati: m. 100 allievi: 1. Migliorini Angelo; 2. Migliorini Ant.; 3. Veronese O. — militi: 1. Grando Alberto; 2. Pasinetti C. A.; 3. Renier P. — m. 1000 allievi: 1. Migliorini Ant.; 2. Zanetti G.; 3. Pasinetti G. — militi: 1. Scarpa Girolamo; 2. Miglio M.; 3. Grando A. e Pitteri G — km. 6. 500 Allievi: 1. Dinelli V.; 2. Migliorini Ant.; 3. Pasinetti G. — militi: 1. Scarpa G.; 2. Maio A.

Pure lunedì alle 18 in palestra a S. Provolo, presenti il Vice Presidente Cav. Dr. Ancona, alcuni consiglieri, molti soci e famiglie di soci si svolse con esito splendido la gara tanto attesa di tamburello fra le allieve della Sezione femminile. I partiti che prendevano parte alla gara erano 6: di questi ottennero il 1. premio quello composto dalle signorine Santi Arria, Graziadei Maria e Casagrande Bice — 2. De Biasi Angelina, Gerometta Giuseppina e Predonzan Enrichetta — 3. Alessandri Luisa, Alessandri Maria e Fontanella Giuseppina.

A tutte le concorrenti dalla Presidenza venne alla fine delle gare offerto un mazzo di fiori.

Domenica prossima 5 corr. alle 7 e 30 e alle 18 in Palestra a S. Provolo si svolgeranno le gare artistiche, di salto in alto e lancio della palla vibrata.

La gita dei Ciclisti Veneziani a Cervignano e Trieste

La nostra simpatica e fiorente Società Ciclisti Veneziani, che in ogni manifestazione dà prova novella della sua ognor più crescente attività, ha effettuata nei due giorni festivi decorsi l'annunciata gita a Cervignano da dove (fuori programma) si portò fino a Trieste.

Sabato scorso dalla sede sociale nel piazzale della stazione di Mestre, la prima squadra numerosa ed allegra, guidata dall'infaticabile ispettore sig. Vitt. Ghirardi, partì alle 18 circa alla volta di Portogruaro; quivi pernottò, per proseguire alla mattina successiva per Cervignano.

Mentre questa prima squadra si limitava a compiere nelle prime ore di Domenica il percorso Portogruaro Cervignano, una seconda di forti e baldi giovanotti: i routier De Min Carlo direttore di marcia, Della Libera Bart, Ronzoni Guido, Burigana G. e Celant Amos, superando le non lievi difficoltà che presentano attualmente anche le migliori strade per l'enorme quantità di polvere, coprirono i 140 km che dividono Mestre da Cervignano in meno di 7 ore.

Al confine erano attesi dalla squadra partita precedentemente e da una larga rappresentanza del Club Ciclistico Triestino, la quale accolse anche questa, con tutto l'entusiasmo e con l'amabilità squisita che distingue sempre la simpatica Associazione.

Il Presidente del Club Triestino sig. F... ber invitò a banchetto all'albergo alla «Nave» la bella squadra Veneziana, durante il quale regnò la massima cordialità ed allegria; allo champagne il Presidente dei Ciclisti Veneziani avv. A. Cornoldi portò il saluto ed il ringraziamento dei consoci tutti, ed il Vice Presidente sig. Ant. Mainardi al quale era pervenuto telegraficamente l'incarico, il saluto della Società Ciclisti Brentelle di Padova. A tutti rispose con affettuose parole il sig. Rauber che fu applauditissimo.

Alle 17 di Domenica stessa, inforcate nuovamente le macchine, la comitiva per Monfalcone e Prosecco, da dove ammirò l'incantevole panorama di Trieste, vi giunse alle 21 circa.

Qui continuarono le affettuose accoglienze dei Ciclisti Triestini, i quali furono poi guide cortesi nella mattinata di lunedì nelle visite a Servola ed a Barcola. Dopo la colazione, ed uno scambio di auguri, di saluti e di evviva a Venezia ed a Trieste, ripartirono in unica squadra e per Monfalcone, S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro arrivarono a Mestre verso le 23, stracarichi di polvere, ma con l'animo lieto per la completa riuscita di così splendida gita, della quale in tutti rimarrà gradito il ricordo.

Città russa parzialmente distrutta dall'incendio

Varsavia, 2

La città manifatturiera di Ozorkow nel governo Kalise è parzialmente distrutta dall'incendio. Duecento case e due chiese furono distrutte. Cinque persone perirono nelle fiamme.

Chaffeur vittima di un accidente

Verviers, 2

Lo *chauffeur* Schulz, che fu classificato secondo nella corsa per la Targa Florio è rimasto ucciso in un accidente automobilistico a Inslenville.

Ultima ora

Una lettera del gen. Rogier

Roma, 2

Il generale Rogier, collocato l'altro ieri a disposizione dalla deliberazione del Consiglio dei ministri in seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla questione dell'artiglieria, ha inviato al *Giornale d'Italia* una lettera, nella quale in sostanza dichiara che nè nell'ordinazione delle nuove trenta batterie da 75, nè nella stipulazione dei contratti colla casa Krupp, nè nella esitazione fra i vari calibri del cannone da campagna entra la sua responsabilità di ispettore generale.

Il *Giornale d'Italia*, commentando tale lettera, dopo aver osservato che il Consiglio dei ministri non fu di questa opinione, si domanda a che cosa riducesi l'ufficio di ispettore generale di artiglieria, che è l'arbitro supremo dell'artiglieria medesima, se il generale Rogier non si incaricava di una materia così essenziale.

La questione del voto alle donne
Intervista con l'on. Boselli

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Boselli, membro della commissione che studia la questione del voto alle donne. L'on. Boselli dopo aver accennato ai lavori della commissione stessa ha dichiarato che è sua opinione che il voto alle donne abbia a concedersi colle stesse disposizioni stabilite per gli uomini e che la legge dovrebbe includere le signore colte e le donne del popolo. Non conosce l'opinione degli altri commissari sull'argomento, fatta eccezione per l'on. Colajanni, il quale si è manifestato in massima contrario al voto alle donne; ma di fronte a fatti ineluttabili i commissari dovranno venire nell'opinione del l'on. Boselli. La commissione è ora in vacanza e riprenderà i suoi lavori in autunno presentando la relazione al governo.

Il banchetto dei giornalisti a Roma

Roma, 2

(So.) — Stasera ha avuto luogo il tradizionale banchettissimo dei giornalisti per festeggiare la chiusura dei lavori parlamentari. Oltre 150 erano i convitati. Intervennero i ministri Rava, Schanzer, il sottosegretario Ciuffelli, l'assessore Campi in rappresentanza del Sindaco di Roma, i deputati Faelli, Luciani. Assisteva pure la violinista Teresina Tua.

Molta cordialità, grande animazione e numerosi discorsi.

Andrea Cantalupi ha presentato all'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, la targa d'oro offertagli dai pubblicisti di Roma, in riconoscenza dei servigi prestati dall'on. Barzilai come presidente della Cassa Pia di previdenza fra i giornalisti.

L'on. Barzilai sorse a ringraziare fra gli applausi, dichiarando che il suo maggiore orgoglio è quello di avere cominciato la propria carriera nel giornalismo. Promise, come presidente dell'Associazione della Stampa, di dedicare tutta l'attività che gli rimane alla classe dei giornalisti.

Parlarono quindi il ministro Rava ringraziando i giornalisti dell'invito ed inneggiando alla stampa, il rappresentante del Municipio di Roma prof. Campi, il ministro delle Poste inneggiando anch'egli al giornalismo, il sottosegretario all'Istruzione on. Ciuffelli, il pubblicista francese Jean Carrère corrispondente del *Temps* di Parigi, particolarmente applaudito, e per ultimo Federico Fabri.

I Reali a Racconigi

Torino, 2

Nei primi giorni della prossima settimana i Reali si recheranno a Racconigi.

Trapani proclama un'altra volta la candidatura Nasi

Trapani, 2

Appena conosciuto l'annullamento dell'elezione dell'on. Nunzio Nasi, nei soliti locali della Borsa si è riunita una grande folla, che ha proclamato un'altra volta la candidatura di Nasi fra fragorosi applausi.

DA TORINO

Detenuto che tenta impiccarsi - Grave sciagura a un ufficiale

Torino, 2

Oggi nelle nostre carceri, certo Berta detenuto per uxoricidio commesso alcuni mesi addietro tentò di impiccarsi con striscie del lenzuolo attaccate all'inferriata della cella. Il guardiano per combinazione lo salvò.

— Stamane nel maneggio della scuola di cavalleria a Pinerolo il sottotenente marchese Carlo Del Carretto eseguiva esercitazioni. Il cavallo si adombrò e andò a sbattere contro un albero: il cavaliere è moribondo e il quadrupede è morto. I poveri genitori si sono recati a Pinerolo.

Tre marinai francesi d'origine italiana condannati e degradati

Tolone, 2

Tre marinai d'origine italiana naturalizzati francesi, cioè Giuseppe Boccarfuso, Fortunato Lami e Antonio Chiocca sono stati condannati rispettivamente dal Consiglio di guerra marittimo: il primo a cinque anni di reclusione e cinque di interdizione di soggiorno e gli altri a sei anni di lavori forzati e sei di interdizione ciascuno. Essi saranno degradati.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Alle autorità Comunali, alle autorità scolastiche, alla Spett. Amministrazione della Banca ed addetti alla Società Concordes, ai Signori Commendatore Cav. Antonio Ancilotto ed al Cav. Giovanni Girardini che con sentite ed elevate parole vennero a ricordare le virtù del nostro caro estinto portandone l'estremo saluto; alla Cittadinanza tutta ed a quanti altri colla Loro presenza vennero a rendere più solenne la mesta cerimonia, sentiamo il bisogno di manifestare la nostra gratitudine, non per formalità, ma per sentimento di dovere e per desiderio dell'animo.

Chiediamo venia per le involontarie omissioni nella partecipazione e nei ringraziamenti.

p. *La famiglia Bortolussi*
VINCENZO BORTOLUSSI

Motta di Livenza, 2 Luglio 1908.

Municipio di Pontebba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario* di questo Comune rimasto vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio è stato elevato a L. 2200 annue nette da ricchezza mobile, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro saranno corredate dai seguenti documenti:

1. *Patente di Segretario Comunale.*
2. *Certificato comprovante la pratica di almeno un biennio in un Municipio.*
3. *Certificato di nascita.*
4. *Certificato di cittadinanza italiana.*
5. *Certificato penale.*
6. *Certificato di buona condotta e moralità.*
7. *Tutti gli altri documenti che si credesse di allegare nello interesse del concorrente.*

I documenti di cui ai numeri 4, 5, e 6 devono essere di data recente ed in ogni modo non inferiore a due mesi.

Non saranno ammessi i concorrenti di età inferiore ai 23 anni e superiore ai 45.

La nomina e servizio sono regolati dallo speciale Regolamento comunale ostensibile presso questa Segreteria Municipale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Pontebba, li 20 Giugno 1908.

Il Sindaco
Cav. C. ENGLARO

L. Panarotto

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	619.50
» » perp.	95 10	Lombarde	116.—
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19 13
Rendita it. 5 0/0	104,45	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95 46
N. cons. 2 3/4 0/0	84,—	» su Lond.	239 77
Obb. Lombarde	299,50	Lire It. (carta)	95 03
Cambio sull'It.	100 1/4	R. austr. (arg.)	94 05
R. turca unific.	96,09	» » (carta)	97 05
Banca di Parigi	1409 —	» » (oro)	115 85
Tunisine nuove	460,—	» » (ungh.)	95.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—	LONDRA 2	
Ren. ungh. 4 0/0	96,—	N. cons. 2 3/4 0/0	88 —
Ren. spag. 4 0/0	97,12	Rendita It. 5 0/0	102 37
Banca ottomana	721,—	R. spag. es. na.	94,3/4
Argento fino	91,—	R. turca unific.	96,—
Azioni Suez	—,—	Egiziane nuove	100 75
Lotti turchi	178,75	Argento fino	24.68
Rendita Russa	97,70	BERLINO 2	
Ferr. mer. a ter.	665,—	C. su Lond. - 3 m.	20.50
R. porto nuova	65 20	» Parigi - 8 g	81.15
R. serba 4 0/0	85,85	» Italia - 10 g	81.15
		Cr. Mob. aus. fin'e	194.5 [illegible]

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2 — Tendenza lourde.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 2 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101 90
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501,25

ROMA, 2 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.82.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,85	122 95	—,—	—,—	4
Francia	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99 75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,67	25,68 1/2	24 91	24 92	2
Svizzera	99,72 1/2	99,8 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45	104.57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,45	104 57 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102.55	102,55	102.65	102 62
» » » fine	100	102,90	102,85	102 95	102.87
» » 3 1/2 con.	100	102,—	102,—	102,—	102,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254.00	1253 50	1251,—	102 50
Credito Italiano	500	561.00	558,—	560 —	558,—
Società Banc. It.	250	110.—	110,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	797,00	795,—	801,—	799,—
Ferr. Meridionali	500	665,—	667.—	664,—	665,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	397,—	401,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	417,00	416 —	417,—	416,—
Lanificio Rossi	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1413.—	1415 —	1425,—	1415,—
Edison	150	658 00	631,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	346.—	343,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	821,—	822.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	190,—	188,—

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1248 — Az. Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia ex 1480 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 960.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Luglio — Vap. a. u. «Carinthia» da Trieste con passeggeri.

Partenze del 1 Luglio — Vap. a. u. «Carinthia» cap. Ivancich per Trieste con passeggeri.

Arrivi del 2 Luglio — Vap. spag. «Eolo» cap. Enrique da Newport con carbone — a. u. «Buda II» cap. Merlato da Newcastle con carbone — a. u. «D. Ernö» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 2 Luglio — Vap. a. u. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste con merci — ingl. «Dawlish» cap. Clarke per Barry, vuoto — a. u. «D. Ernö» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Yentmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Helmsdale» da Barry, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
A. U. «B. Kemeny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool con merci.
Ingl. «Onda» da Greenock con minerali.
Ingl. «Belle of France» da Newport, carb.
Ell. «Poseidon» da Shields, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull con merci.
Ingl. «Trident» da Barry con carbone.
Ingl. «Neufield» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 189 — Cereali 11 — Cotoni 120 — Varie 120 — Per conto della Ferrovia 39 — Totale 367.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda calma.

Cotoni futuri: Mercato migliore — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.81; 5.76 — luglio agosto 5.73; 5.67 — agosto settembre 5.37; 5.34 — settembre ottobre 5.17; 5.15 — ottobre novembre 5.09; 5.09 — novembre dicembre 5.04; 5.02 — dicembre gennaio 5; 4.99 — gennaio febbraio 4.98; 4.97 — febbraio marzo 4.98; 4.97 — marzo aprile 4.99; 4.98.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — settembre C. 9.29 — ottobre 9.10.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1 e 2: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 59.2.6; 58.15 — id. G. M. B. contanti 56.7.6; 56.12.6 — id id. 3 mesi 57.2.6; 57.5 — Stagno contanti 124.5; 124 — id. 3 mesi 125.7.6; 125.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.10; 12.10 — id inglese 12.15; 12.15 — Zinco contanti 18.5; 18.5 — Antimonio contanti 34; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.2; 51.3 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

Chiusure Americane del 2:
CHICAGO — Aperture dell'1 e 2: Frumenti 86 3/8; 87 5/8 — Granone 70 1/2; 71 1/8.
CHICAGO — Chiusure dell'1 e 2: Frumenti — mercati: fermi — Frumenti 87 1/8; 88.
Mais: Mercati: sostenuti — Mais 70 3/4; 71 1/4.
NEW YORK — Chiusure dell'1 e 2: Frumenti — mercati: fermi — Frumenti 94 1/2; 95 1/4.
PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 28.40 — mese prossimo 28.50 — settembre ottobre 28.75 — 4 mesi ultimi 28.80.
Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 21.75 — mese prossimo 21.60 — settembre ottobre 22 — 4 mesi ultimi 22.
Avena: mercato sostenuto — pel corrente F. 17.80.
Segale — mercato sostenuto — pel corrente F. 16.10.
NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — corr. 95.
LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per consegne lontane. Furono pagati prezzi in rialzo da 3 a 6 denari.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 60.75 — mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.50 — corrente 30.50 — agosto 30.62 — 4 mesi ultimi 29.62 — mercato fermo.
MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.65.

CAFFE'

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato calmo — Pel corrente F. 42.75 — 2 mesi dopo il corrente 42.50 — 4 mesi dopo il corrente 41.75 — 6 mesi dopo il corr. 41.50 — 8 mesi dopo il corr. 41.25.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti — corr. 47.50 — mese pross. 47.75 — mercato fermo — settembre ottobre 43 — 4 mesi ultimi 39.50.
ANVERSA, 2 — Frumenti — mercato fermo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63·04	63,29	62.17
Termom. cent. al Nord.	24.0	22,4	25.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	67	71	89
Direzione del vento	S	NE	S
Stato dell'atmosfera	9	3	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25.6 — minima di oggi 19.0 — Marea: 1.a alta 1.48 — 2.a alta 14.10 — 1.a bassa 7.59 — 2.a bassa 20.31.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:
Genova 25.2; 22.0 — Torino 26.0; 18.4 — Milano 32.3; 18.6 — Brescia 30.3; 19.5 — Venezia 25.6; 19.0 — Bologna 27.2; 18.8 — Ancona 28.0; 17.0 — Livorno 28.5; 21.0 — Firenze 31.9; 19.5 — Roma 31.2; 18.1 — Bari 27.[illegible] 20.4 — Napoli 29.2; 20.1 — Palermo 29.1; 16.[illegible] — Messina 28.6; 21.6 — Cagliari 31.5; 16.8. Pietroburgo 7.0 — Odessa 13.3 — Amburgo 17.8 — Vienna 17.6 — Trieste 21.8 — Alessandria 23.9 — Parigi 18.6 — Nizza 23.1 — Ginevra 17.6 — Costantinopoli 21.8 — Malta [illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore [illegible] 8, 10.30, 14, 16, 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.29, 8, 11, 14.15, 17.10, 1[illegible] (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.[illegible] 13.30, 16.45, 20; (fino a Torcello) alle ore [illegible] (fino a Treporti) alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 6, 9.[illegible] 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.[illegible] e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.[illegible]

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Appendice della «Gazzetta» N. 63

AMELIA DEI ROSATI-ZIGHETTI

Tra due amori

Giacomo, caricatosi sulle spalle poderose l'ultimo baule, scende un po' traballando e curvo sotto il peso, le scale. Michele gli tiene dietro. Ritta in mezzo al marciapiede, la Grazioli si asciuga la fronte umida di sudore. Il vagone ora è al completo. Michele lo fa chiudere e vi applica i piombi. E' finita.

Su, le vuote stanze sembrano avere Su, le vuote stanze sembrano aver esalata l'anima dalle finestre spalancate e sguarnite di tende. Ma fra pochi giorni tutto sarà rinnovellato, ripulito, arredato con altri mobili e la famiglia che alla sua volta verrà a vivervi un po' della sua esistenza, vi trasfonderà un'anima nuova.

Consegnate le chiavi e rassettatisi alla meglio in casa Schiluzzo, i Grazioli se ne vanno all'albergo dove passano l'ultima notte. Ma non uno di loro chiude occhio al sonno e l'alba li trova tutti alzati, pronti alla partenza.

In stazione sono attesi e attorniati da pochi conoscenti: il parroco, il farmacista con la sua bella figliuola, Introna, ecc. ecc. Una bimbetta offre ad Isa un grosso mazzo di fiori e Cesira le porge un libro.

— E' una raccolta di pensieri — ella le dice — e qualcuno fra questi sembra scritto appositamente per te.

Poi soggiunse:

— Ti aiuteranno a scacciar la noia del lungo viaggio e.... — la sua voce si affievolisce, e poichè non vuol turbare quell'effimera cosa che è la calma di Isa, il resto della frase resta in fondo al suo pensiero ed ella volge altrove gli occhi luccicanti di pianto.

Nessuno ignora che il trasloco del Grazioli non è di promozione, tutt'altro! e questo fatto frena ogni espansività e imbarazza un po' quella brava gente sopratutto timorosa di lasciarsi sfuggire qualche parola inopportuna.

Si scambiano strette di mano. Qualcuno arrischia timidamente un augurio. Cesira soffoca nel fazzoletto un singhiozzo.

La signora Francesca che non vuol essere da meno, fa sforzi sovrumani per far salire all'angolo de' suoi occhi la lagrima d'occasione, ma quando proprio è per riuscirvi, lo Schiluzzo mette inavvertitamente un piede sulla sua gonna e la gonna si strappa. Non occorre tanto per farla montare su tutte le furie, sicchè ella smette, come per incanto, l'aria compunta e con spontaneità questa volta, gratifica il marito di un epiteto più espressivo che castigato.

Andreino non è del gruppo. Addossato al cancello del giardino non piange più, ma un singulto doloroso gli solleva e scuote continuamente il misero petto e il visuccio è talmente sparuto, il suo sguardo così cupo, che Isa non può guardarlo senza sentirsene profondamente straziata.

Del resto il volto di lei è pallido quasi quanto quello del suo piccolo amico. Ella parla poco e forse pensa anche meno, unicamente assorbita dell'istante che fugge.

Il treno che porterà lontano i partenti è arrivato. Segue un istante di confusione, e siccome ognuno si decide finalmente a dire qualche cosa, all'incombente silenzio succede un animato vocio coperto ben presto dalla voce stentorea del conduttore:

— In vettura!

Chi sale primo è Michele, il quale allineando sulle reticelle le valigie raccomanda al conduttore di lasciarli possibilmente soli, poi la Gragioli, ultima la figliuola.

Tutti si affollano avanti allo sportello già chiuso. Michele sporgendosi dal finestrino, stringe qui e là qualche mano che si stende; Isa non sa distogliere lo sguardo da Andreino il cui esile corpicciuolo sembra un cencio scuro appiccicato alle sbarre del cancello.

— Partenza!

Un fischio, un rombo e via.

Il treno s'incammina lentamente. Corre. E' lontano.

Nel libro della vita, il destino ha voltata una uova pagina. Che si appresterà a scrivervi? Quali altri dolori saranno loro riserbati in quel paese misterioso di cui neppure i dizionari osano parlare?

Per la Grazioli che, beata lei! vede soltanto il lato pratico dolle cose, purchè laggiù si stia bene tutto ciò che ha lasciato non le strapperà un rimpianto. Che diamine! un paese ne vale un altro, e delle relazioni se ne trovano sempre e ed ovunque.

Ma vi starà bene laggiù? Tale dubbio forma la sua ossessione.

Tuttavia — ella pensa — non tutti i traslochi di punizione riescono disastrosi, come qualcuno di promozione non presenta in ultimo tutti quei vantaggi che di prim'acchito sembrerebbe apportare. Ma e lo smacco o, viceversa, l'amor proprio soddisfatto? — insinua a questo punto il suo orgoglio latente. — Se suo figlio fosse stato traslocato laggiù come reggente! In sostanza, il suo turno non doveva tardare e se si fosse comportato diversamente, fra un anno... Via, perchè no?

Ciò avrebbe significato il primo passo nella carriera di capo-stazione, lo alloggio gratuito, ecc. ecc.

Soffoca un sospiro, e guardando Michele che nel frattempo ha spiegato un giornale, borbotta fra i denti:

— Purchè si guadagni la stima dei superiori!...

Poi ricordandosi:

— A proposito — ella gli dice — non ricovesti stamane una lettera col timbro di Sansevero? Immagino sia di Ardillo. Che informazioni ti reca?

— Ardillo si scusa di non avermi potuto scrivere prima...

Michele non risponde che alla seconda domanda.

— Soltanto da pochi giorni gli è stata affidata la regenza di Ripalta. A quanto sembra, è un bravo ed egregio giovane, ma io non lo conosco, nè l'ho sentito nominare mai: si chiama Lionello Santacroce . . . .

. . . .

Estranea alla conversazione, Isa ha macchinalmente aperto il libro donatole da Cesira, e legge a caso:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.[illegible] a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. [illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 1[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; [illegible] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.[illegible]
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.5[illegible]; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.1[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.4[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R[illegible])
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; [illegible] 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2[illegible]; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI camera, anche appartamentino ammobigliato, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI per 1.o ottobre due stanze, primo piano, posizione centralissima, *uso studio*. Rivolgersi Calle Ballotte 4895. Ore 15-17.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell'ing. V. Gregori, a Treviso.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

OCCASIONE vendo pianoforte a cilindro, quasi nuovo, primaria marca. Scrivere Internazionale, fermo posta, Venezia.

TREVISO 5 minuti ferrovia, vendesi stupenda villa con rimessa, scuderia, giardino. Ottimo affare. Schiarimenti, trattative Agenzia Pievatolo, San Giovanni Grisostomo, 5601, Venezia.

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

BICICLETTA nuovissima, scatto libero, sfere, doppio freno, mozzi chir kopp, vendo prezzo eccezionale 150, causa trasloco Venezia. Campiello Sansoni 899, Rialto. 13 alle 19.

Offerte d'impiego

FATTORINO giovane cercasi, cauzione. Ottimo futuro. — Scrivere C. 3766 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI giovane 15-17 anni, buona famiglia, quale apprendista primaria azienda, bella calligrafia, stipendio relativo. Offerte A. Longega, S. Salvatore, Venezia.

CERCASI da ditta commerciale in Venezia, pensionato con buona scrittura per lavori elementari da studio. Offerte con referenze, sotto H. H. 100, fermo in posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: «Falstaff», fermo posta, Conegliano.

CAMERIERE 26enne, bellissima presenza disposto viaggiare, occuperebbesi anche subito presso distinta famiglia. Miti pretese, certificati ineccepibili. Scrivere A. C., posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BARNABA Trattenni prima inserzione cedendo insistente raccomandazione attendere, e fui ieri dolentissima saperti privo notizie, mentre attendevi; oggi imaginai non potessi: questo malinteso inasprì maggiormente dolorose giornate. Speriamo ancora sia ritardo; ricevetti sempre; atterrommi tutte istruzioni: così lungamente? raccomandoti tutto; pensoti sempre, ardentemente, bacioti *Bebè*

MIRIANA Pregoti sospendere essendo davvero occupatissimo. Preciserotti prossima settimana esattamente. Pensoti, felicissimo averti vicino. Scrivimi carissima. Mandoti lunghi appassionati baci.

PALERMO Giugno 20 spedii seguente inserzione: Sarovvi grato se spediretemi noti listini. Non conservo partiture. Ripetendola salutovi cordialmente.

OMBRELLINO ROSSO 29 .... E così sia!......

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Luglio 1908 — ANNO CLXVI — N. 183 — Sabato 4 Luglio 1908

ABBONAMENTI: [illegible] — S. ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] per linea di corpo 7 IV pagina cent. 40, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] 10 la parola.

DISCUSSIONE AL SENATO CIRCA L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

Roma, 3

Si commemora l'on. Massimini e si approvano alcuni progetti, tra cui i seguenti:

Convenzione stipulata fra il Governo e il Municipio di Napoli per completare le spese di isolamento della città; Concessione al Comune di Bologna della facoltà di valersi di certe disposizioni di legge per alcune opere di risanamento; Maggiore assegnazione di L. 5.500.000 per le truppe comandate in servizio di P. S.; Esenzione dall'imposte fondiarie delle case dei contadini delle provincie meridionali della Sicilia e della Sardegna.

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle spese militari fino al 30 giugno 1917.

Un grave discorso del gen. Pedotti

PEDOTTI non ha bisogno dire al Senato che voterà il presente progetto. Egli, che quando fu Ministro della Guerra invano sperò di poter ottenere i milioni che attualmente si concedono per la difesa nazionale, afferma che la somma richiesta è insufficente ai nostri bisogni militari ai quali sarebbe insufficente la somma di 150 milioni già indicata nella prima relazione della Commissione d'inchiesta per la difesa terrestre. Inoltre osserva che l'impiego della somma richiesta col presente progetto abbraccia un periodo di tempo troppo lungo, cioè fino al 1917, e che oltre ai bisogni straordinari anche il bilancio ordinario della guerra deve essere rinforzato.

Se si pensa poi che in media oggi un colpo di cannone costa 45 lire, si comprenderà il dubbio che con 75 milioni si possa oltrechè al materiale provvedere ad un conveniente munizionamento.

Lamenta la pubblicazione a spizzico della relazione della Commissione d'inchiesta per l'Esercito, sistema questo che può ingenerare falsi preconcetti nel pubblico.

L'oratore, che fu Ministro della Guerra e che è ora comandante il Corpo d'Armata di Genova, passa ad esaminare le principali accuse che nella relazione della Commissione d'inchiesta sono contenute a carico delle persone designate come responsabili; talune di queste accuse si riferiscono anche all'epoca in cui il Pedotti fu Ministro.

L'accusa principale è che si siano perduti dieci anni prima di decidere l'adozione del nuovo materiale da campagna. Questa accusa è di una gravità straordinaria perchè se domani fossimo sorpresi senza una sufficiente preparazione, le persone indicate nella relazione sarebbero i principali responsabili delle possibili disgrazie del Paese.

Afferma però che non è impossibile rispondere a questa accusa specie per quanto riguarda il rapido mutamento dei criteri nella scelta del materiale. Rileva che siamo ancora oggi di fronte a due tendenze tecniche assai diverse: gli uni parteggiano per le artiglierie leggere e facilmente trasportabili, gli altri per le artiglierie, che anche se meno leggere, abbiano una maggiore potenza pure a grandi distanze.

L'oratore si dilunga a parlare dei molteplici esperimenti, dei varii materiali, dei tentennamenti delle commissioni preposte allo studio del nuovo pezzo e si domanda: Può ascriversi a colpa lo studio più accurato e diligente che si è voluto fare dall'Amministrazione della Guerra sotto il punto di vista tecnico? Egli crede che l'Amministrazione Militare sia giustificata e non le si possa imputare alcuna incertezza o manchevolezza.

Oggi è sopravvenuto un fatto nuovo: il collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli. Rileva le gravità degli effetti morali che da questa disposizione derivano per l'Esercito: non biasimerà il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri, però non può non esprimere il suo dolore di veder collocati due ufficiali che egli ha apprezzato per ingegno, attività e qualità morali e tecniche.

Si è scritto che il provvedimento è stato utile e necessario e che bisogna dare una soddisfazione alla pubblica opinione. Il provvedimento, lo ripeto, non lo discuterà e si augura che non venga scalzato quel prestigio che debbono avere gli ufficiali dei gradi superiori e che non accada che i successori dei generali Rogier e Mangiagalli non si sentano menomati nella loro autorità e meno forti nell'esercizio delle loro gravi funzioni.

Torna al disegno di legge per augurare al ministro della guerra che sia più fortunato dei suoi predecessori militari nell'ottenere ulteriori milioni per dare al paese quel solido assetto militare che è richiesto dalla sua posizione nel mondo ed è voluto dalla ragione storica del suo risorgimento.

La risposta di Casana

CASANA (ministro) risponde al senatore Pedotti, che ha rilevato che i fondi richiesti dal progetto di legge sono insufficienti e il tempo per impiegarli eccessivo. Dichiara che i fondi debbono essere considerati complessivamente con la disposizione della legge 1907. Nelle cifre di 107 milioni per le fortificazioni e 133 per la artiglieria si trova quanto è sufficiente per condurre molto innanzi le opere di armamento e di fortificazione. L'impiego di queste somme dovrà essere fatto in un certo numero d'anni e il governo ha chiesto al parlamento quanto è necessario per i bisogni più urgenti e immediati.

Se sarà necessario nulla impedisce che nuovi stanziamenti possano accrescere le somme occorrenti. Comprende che il senatore Pedotti si dolga che il governo abbia dovuto prendere verso due egregi ufficiali generali provvedimenti di cui l'oratore non nasconde la severità. Anche sui banchi dei ministri si sente la responsabilità cui ha accennato il senatore Pedotti; ma quando si ha ragione di credere che ufficiali generali in certe posizioni non diedero esempio di oculatezza, di alacrità di mente e di interessamento vivo e intelligente per la cosa pubblica, è un dovere, quantunque doloroso, per chi è a capo dell'amministrazione militare di proporre al governo disposizioni che dimostrino che nessuno deve mai dimenticare che, accettando un posto che porta responsabilità, di quella responsabilità ha da assumere tutte le conseguenze (*approvazioni*).

Dopo questa dichiarazione non ha altro da aggiungere, salvo che è sicuro che quanto l'on. Pedotti teme possa avere una conseguenza non favorevole per l'esercito, sarà invece il principio della persuasione di ciò che ha or ora detto. In nessun modo deve accadere che persone le quali non si sentono atte ad occupare un posto, tuttavia vi si rassegnino e non abbiano l'abnegazione, l'energia, il carattere, che si debbono pretendere, di dichiarare che a quel posto non si sentono di fare il loro dovere (*approvazioni generali*).

L'on. Di Broglio

DI BROGLIO come firmatario della relazione della commissione d'inchiesta sull'esercito si crede in dovere di dare qualche spiegazione a proposito degli apprezzamenti fatti dal senatore Pedotti sulle osservazioni della commissione stessa. La osservazione che più dolse al senatore Pedotti fu quella che secondo la commissione si sarebbero perduti quasi dieci anni nella scelta del calibro.

Fa la storia dei vari concorsi banditi per il tipo [illegible] [illegible]ni che fecero perdere tanto tempo. Il risultato è questo: mentre la Francia da 10 anni ha il materiale a deformazione e già se ne provvedono le altre nazioni, l'Italia dovrà attendere del tempo prima d'averlo. Quindi le altre potenze ci precedono di parecchi anni. Non si doveva denunciare forse tale condizione al paese? Quando un ministro poi non può avere mezzi sufficienti ai bisogni della amministrazione, ha sempre facoltà di ritirarsi ed invitare il governo a scegliere un altro!

Da ciò si vede che la commissione non peccò di leggerezza, non ebbe nessun preconcetto ed ha compiuto il suo dovere (*benissimo*).

La replica di Pedotti

PEDOTTI dice di non aver inteso esprimere censura circa l'operato della commissione d'inchiesta; egli volle solo dimostrare la possibilità di giustificare l'operato dell'amministrazione militare in un certo periodo, mentre il senatore Di Broglio ha esteso il campo delle sue considerazioni anche ad un periodo precedente.

Crede di poter affermare di non essere mai stato un ministro debole o che temesse alcuna responsabilità. Il senatore Di Broglio disse che il ministro doveva dimettersi non riuscendo ad ottenere dal tesoro maggiori fondi. Risponde che l'on. Giolitti può far fede che nel novembre 1904 l'oratore gli chiese di ritirarsi dal governo; sopravvenne un periodo di crisi e un rimpasto ministeriale e l'oratore credette rimanere al governo avendo avuto migliori promesse dal tesoro.

Espone tutta la sua opera di ministro e conclude dicendo che il senatore Di Broglio deve convincersi che l'oratore non ha mai mancato ai suoi doveri di ministro.

LAMBERTI all'art. 2 dichiara che il generale Pedotti quando fu ministro della guerra sottopose come uno dei primi atti suoi alla commissione il calibro più opportuno pel materiale d'artiglieria dell'esercito. Se si tien conto delle opinioni sulla questione delle artiglierie non solo in Italia ma in Germania ed in Austria si possono trovare le ragioni del ritardo.

Parla anche dei due ispettori puniti e dice che non vorrebbe che a quei due ufficiali venissero fatti degli addebiti che andassero oltre i limiti, sapendo che essi agirono sempre spinti da grande amore di far bene alla patria (*bene*).

Sono approvati gli articoli del progetto. E' convalidata la nomina a senatore dell'avv. Francesco Bruno.

Domani seduta alle 1.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — La nota politica del giorno è data dalla importantissima discussione sulle spese militari avvenuta in Senato.

La nota saliente di questa discussione fu portata dal notevole discorso pronunziato dall'ex-ministro della guerra generale Pedotti, il quale non soltanto ha confutato la parte più grave della relazione d'inchiesta sull'Esercito, cioè la parte riguardante l'artiglieria, ma ha pronunziato severi apprezzamenti intorno al collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli.

Il collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli venne, com'è noto, deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri. Tale provvedimento equivale al collocamento a riposo, poichè entrambi i generali colpiti, avendo varcato i limiti d'età, non potranno ricevere altro comando e dovranno chiedere od il collocamento in posizione ausiliaria oppure il collocamento a riposo.

Il generale Pedotti ha pronunziato parole che è bene riferire testualmente. Egli ha detto: — Mi trovo in imbarazzo fra la mia qualità di senatore e quella di generale in attività di servizio, anzi il più anziano dei generali in servizio. La mia posizione è difficile e delicata, ma ebbi sempre la massima: «fa quello che devi, avvenga che può». E' vero tuttavia che ho sempre cercato nella mia lunga carriera di conciliare questa massima, e forse vi sono riuscito, con la necessità suprema di mantenere intatto il principio di disciplina. Io non critico quindi il provvedimento del governo, che ha la responsabilità dei suoi atti, ma confesso che provo un profondo dolore nel vedere colpiti non giustamente due ufficiali generali, che ho sempre molto apprezzati per le loro doti d'intelletto e di cuore. E mi si lasci la superbia di credere che pochi conoscono il personale come io conosco io. Forse questi generali si sono mostrati inetti? Ma il Rogier teneva l'alto comando dell'Ispettorato generale dell'artiglieria da parecchi anni, dal 1902. Egli, anno per anno, chiese al ministro di essere esonerato, ma cedendo alle vive insistenze dei ministri, rimase al suo posto. Il gen. Mangiagalli l'ho sempre apprezzato per le sue doti e penso che anch'egli sia immeritevole delle gravi accuse che gli sono rivolte. Più che per le persone mi duole il provvedimento per la grave ripercussione che esso può avere nell'esercito. Credo che tale ripercussione sia cattiva, cioè diminuisca il prestigio del comando e preoccupi i comandanti nell'esercizio delle loro funzioni, i quali si sentiranno sempre sul capo la spada di Damocle.

Queste gravi parole del generale Pedotti hanno prodotto viva impressione nel Senato, il quale era oggi insolitamente affollato. Il ministro della guerra sentì subito il bisogno di replicare; invece l'on. Giolitti tacque.

Furono poi notevoli le dichiarazioni molto esplicite fatte dal senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti e membro della commissione di inchiesta. Il senatore Di Broglio difendendo le conclusioni della commissione d'inchiesta, ha affermato che il generale Pedotti ingiustamente aveva confutato tali conclusioni ed ha affermato altresì che una parte delle responsabilità spettano anche al generale Pedotti nel tempo in cui fu ministro della guerra.

Il generale Pedotti controreplicò con molta vivacità, senza però provocare incidenti, affermando soprattutto (il Senato rilevò questa affermazione) che la nuova artiglieria non potè essere ordinata quando il generale Pedotti fu ministro della guerra, perchè mancavano in quel tempo i fondi. Tanto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, quanto il suo successore, on. Fortis, negarono i fondi per l'artiglieria, dichiarando che bisognava attendere la convenienza [illegible]

Fu poi notevole la dichiarazione [illegible] [illegible]cessiva del ministro della guerra, Casana, il quale sentì il bisogno di dichiarare esplicitamente al generale Pedotti che per quanto vive fossero state le critiche che egli avesse creduto di muovere al gabinetto attuale pel collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli, il Pedotti non avrebbe mai subito da parte del governo alcun provvedimento.

La discussione d'oggi avrà probabilmente uno strascico. Intanto le risultanze emerse dai primi discorsi e specialmente da quello del generale Pedotti, sono vivamente commentate.

Il gen. Mangiagalli si difende

Roma, 3

Il tenente generale Mangiagalli manda alla *Tribuna* una lettera, nella quale fra altro dichiara che l'alto sentimento di disciplina, che conserva saldissimo, gli vieta di abbandonarsi per ora a qualsiasi giudizio sul provvedimento preso a suo riguardo. Egli farà una pubblicazione speciale, nella quale spiegherà la sua opera nei due anni del suo ispettorato generale, e documenterà in modo sereno ed obbiettivo la relazione di inchiesta e gli addebiti fattigli.

Le riforme nell'artiglieria dopo l'inchiesta

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* dice che i provvedimenti per l'ispettorato di artiglieria verranno applicati con la attuazione del nuovo ordinamento del Ministero della Guerra. Le riforme più importanti saranno quelle che riguardano la parte tecnica dell'ispettorato tanto per il personale che per i metodi. A capi dei servizi dovranno essere preposti ufficiali superiori di riconosciuta capacità; sarà contemporaneamente provveduto alla trasformazione degli stabilimenti e degli opifici e per la quale si è nominata una speciale commissione. — Circa il personale, il *Corriere d'Italia* dice che si annuncia un mutamento radicale e che il personale stesso, per rami di servizio, sarà completamente migliorato.

Movimento di generali

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che il collocamento in disponibilità dei generali Mangiagalli e Rogier darà luogo ad un movimento di generali. Al posto di Rogier come comandante di corpo d'armata andrà, come è noto, il generale Mazzitelli ed al comando di una arma in guerra, alla quale era designato il generale Rogier, passerà a quanto si assicura il generale Mazza, comandante del corpo d'armata di Palermo. Al posto del generale Mangiagalli, ispettore generale di artiglieria, dice il *Giornale d'Italia*, si assicura passerà il Duca d'Aosta. La nuova sede di ispettorato generale di artiglieria sarebbe Torino. I generali Rogier e Mangiagalli, essendo in posizione di disponibilità, avrebbero mezzo stipendio, ma essi dovranno andare immediatamente in riposo. Infatti o lo chiederanno volontariamente o cadranno sotto la legge dei limiti di età. I generali Rogier e Mangiagalli hanno più di 65 anni e però non avendo più le loro cariche elevate che dànno diritto a rimanere in servizio fino a 68 anni, essi verranno colpiti dai limiti di età, che per i tenenti generali è di 65 anni.

Il tema delle prossime manovre navali

Il carattere principale

Roma, 3

La *Rivista Marittima* pubblica nel suo ultimo fascicolo alcune interessanti notizie circa lo svolgimento delle prossime grandi manovre navali. Nella prima quindicina del corrente mese la forza navale del Mediterraneo si riunirà nelle acque della Maddalena per procedere alle gare annuali di tiro. Ultimate le gare, verso la metà di agosto, la stessa forza navale, opportunamente accresciuta di torpediniere d'alto mare e di altre unità per servizi ausiliari, si scinderà in due partiti, distinti con le lettere A e B, per svolgere un programma di manovre navali combinate con l'Esercito nel mar Tirreno ed in una parte dello Ionio. Il programma delle manovre lascia ampia libertà ai due partiti per il conseguimento degli obbiettivi loro assegnati sicchè il più largo campo sarà serbato allo imprevisto perchè eserciti una influenza quanto più possibile analoga a quella che avrebbe nella guerra combattuta. Tutte le azioni guerresche che possono prodursi durante le ostilità effettive sono difatti ammesse e considerate nel programma stesso.

Il carattere principale di queste manovre è quello strategico: lo svolgimento di azioni tattiche non è ammesso che nella parte strettamente necessaria. In sostanza, con le manovre che si svolgeranno quest'anno nel Tirreno si è cercato di riprodurre tutte le situazioni che potrebbero presentarsi nella grande guerra marittima.

Il tema

Il tema delle manovre può riassumersi così: Due nazioni A e B delle quali la prima ha circa il doppio della potenza navale dell'altra vengono ad un conflitto armato. L'obbiettivo principale della potenza A è quello di acquistare l'assoluta padronanza del mare per eseguire sul territorio avversario lo sbarco di un corpo d'invasione che concorra a volgere le sorti della guerra terrestre a proprio vantaggio. Il partito B è costretto dalla sua inferiorità di forze navali a cercare di impedire od almeno ritardare all'avversario la conquista della padronanza del mare.

La *Rivista Marittima* parla poi diffusamente del teatro delle operazioni, del litorale assegnato a ciascun partito dei mezzi di cui disporranno, della velocità prescritta per le singole unità e del calcolo dei valor guerresco relativo delle unità che prenderanno parte alle manovre.

Seguita poi accennando alla disciplina di azioni guerresche varie. I comandanti dei partiti o quelli delle unità navali non avranno limitata in alcun modo la loro libertà di azione e potranno agire in conformità dei loro criteri personali.

Per lo studio delle norme di diritto internazionale

Si è anche considerata l'applicazione delle norme di diritto internazionale marittimo in tempo di guerra, ogni qual volta tale applicazione venisse richiesta nello svolgimento di azioni effettive. Norme speciali, sono date per l'esecuzione simulata del blocco commerciale, in guisa da potersi ricevere sufficienti elementi di giudizio sui danni che deriverebbero al nostro commercio se un tratto di costa od uno dei nostri principali porti dovesse effettivamente subire il blocco, senza però intralciare o ritardare in alcun modo le operazioni delle navi mercantili.

L'azione dell'Esercito

Passando quindi ad esaminare il concorso del Regio Esercito nelle manovre [illegible] si ha che il corpo d'invasione [illegible] segnato al partito A sarà costituito da una divisione di fanteria rinforzata da una brigata mista la quale ultima soltanto sarà effettivamente imbarcata. In totale il corpo d'invasione avrà tre brigate di fanteria, un reggimento di bersaglieri, due squadroni di cavalleria, cinque batterie da 75 A, tre batterie da 87 B, due compagnie zappatori del genio con parco e sezione da ponte, due sezioni radiotelegrafiche, una sezione e mezza di sanità da fanteria, una sezione e mezza di sussistenza da fanteria. A queste forze il partito B potrà opporre una divisione.

All'inizio delle ostilità, le unità navali del partito A saranno distribuite fra Augusta, la Maddalena e Gaeta; mentre il partito B si troverà invece in alto mare in posizione non nota all'avversario.

La direzione superiore delle manovre imbarcherà anche quest'anno sulla *Lepanto* e sarà affidata a S. A. R. l'Ammiraglio Tomaso di Savoia, Duca di Genova. Sulla *Lepanto* prenderà pure imbarco lo ammiraglio Bettòlo, Capo di Stato Maggiore della Marina. Sulle unità dei due partiti imbarcheranno giudici navali alla diretta dipendenza della direzione superiore delle manovre, ai quali è particolarmente affidata la raccolta degli elementi di giudizio sulle azioni nelle quali si impegneranno i due partiti.

I motori a turbina per le corazzate "Mirabello"

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* dice che in seguito a parere favorevole dei corpi consultivi e tecnici il Ministero della Marina ha bandito una gara fra le principali città italiane, francesi ed inglesi, per la fornitura degli apparati motori a turbina per le due grandi corazzate da costruirsi.

Il lavoro fatto dalla Camera

Roma, 3

Il segretario generale della Camera dei deputati ha pubblicato il consueto resoconto dei lavori legislativi compiuti dalla Camera dal primo gennaio 1904 al 30 giugno 1908. Da tale resoconto si rileva che in detto periodo furono presentati 1160 disegni di legge e proposte, di cui 926 di iniziativa del governo, 226 di iniziativa della Camera e sette di iniziativa del Senato ed una proposta di inchiesta. Di questi disegni di legge e proposte, 943 furono approvati, tre respinti, 25 sono allo stato di relazione, per 27 furono nominati i relatori, 38 si trovano presso le commissioni e 18 devono essere esaminati dagli uffici. Dei disegni di legge alcuni sono stati proposti e devono essere svolti, 60 furono ritirati, 26 sono decaduti, uno non fu preso in considerazione e quattro devono essere ancora ammessi alla lettura. Furono presentate 3953 interrogazioni, delle quali 3388 furono esaurite e 944 interpellanze, di cui 343 furono esaurite. Furono inoltre presentate 37 domande di autorizzazione a procedere, 445 petizioni. La Camera si è adunata in sedute pubbliche dal principio del 1904 ad oggi 548 volte ed ha tenuto cinque comitati segreti. Gli uffici della Camera hanno tenuto, sempre nello stesso periodo, 96 adunanze.

Il primo processo contro De Ambris

Due operai feriti nascosti

Parma, 3

Nell'adunanza di oggi i rappresentanti della confederazione del lavoro e della federazione dei lavoratori della terra hanno preso alcune deliberazioni di ordine interno limitando ad altro convegno il decidere sull'atteggiamento da assumere di fronte alla continuazione dello sciopero agricolo voluto dai sindacalisti. E' stata votata una protesta contro la chiusura delle cooperative di Vico Po ed è stato deciso in massima di distribuire sussidi in pro dei contadini del Piacentino destinando finora lire duemila per sussidiare i carcerati. Altre somme sono state assegnate a favore degli arrestati di Parma. Il 17 corrente si discuterà al Tribunale il primo di una serie di processi contro De Ambris ed altri fra i principali membri della Camera del lavoro. Data la latitanza di De Ambris la citazione per lui è stata affissa alla porta del tribunale. Sono imputati: Alceste De Ambris, Tullio Masotti, Giuseppe Maix, Umberto Clerici per aver fatto affiggere in luogo pubblico un manifesto proletario incitante all'odio di classe.

In seguito a perquisizioni operate dalla P. S. in borgo Carra, oltre Torrente, fu constatato che due operai feriti d'arma da fuoco nei tumulti del 20 giugno si facevano curarare in casa temendo di essere tenuti responsabili dei tumulti stessi. I due feriti furono trasportati all'ospedale e saranno deferiti all'autorità.

Le prime punizioni nell'inchiesta sulla Minerva

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che la notizia secondo la quale il Consiglio di disciplina presieduto dall'on. Ciuffelli si riunirà per proporre le punizioni contro gli impiegati designati come responsabili nella relazione della commissione d'inchiesta sulla Minerva, è del tutto inesatta, tanto più che la commissione d'inchiesta è stata nominata con ampio mandato di fare al governo proposte concrete di punizioni. La commissione quindi ha deliberato di fare presente al governo, per mezzo del suo presidente, questo stato di cose, mantenendo integre le sue proposte che furono formulate nella relazione inviata al Presidente del Consiglio. In quelle relazioni — prosegue il *Messaggero* — le proposte riguardano soltanto il prof. De Luca-Aprile e, a quanto si assicura, sarebbero molto gravi. Per gli altri professori e funzionari sottoposti al giudizio della commissione di inchiesta le relazioni sono già pronte e verranno firmate nell'adunanza di sabato. Anche per alcuni di essi — dice il *Messaggero* — i provvedimenti proposti sono gravi.

Coniugi che uccidono otto figli

Berlino, 3

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Breslavia che a Goechlenau è stata aperta un'inchiesta contro due coniugi accusati di aver ucciso con premeditazione otto dei loro figli, i quali sono morti tutti in pochi giorni. Sorto il sospetto che la causa della loro morte fosse stata violenta, fu aperta un'inchiesta e si procede ora alla autopsia delle vittime.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Giornata ricca d'incidenti

Roma, 3

L'aula è più affollata del solito. La curiosità del pubblico evidentemente è attratta dalla deposizione del comm. Caprino. Il Tribunale entra alle ore 13 precise e subito il presidente fa chiamare il comm. Caprino. Dopo il giuramento d'uso il teste si siede ed invitato dal presidente narra dell'istruzione del processo contro Acciarito e della sua andata a Santo Stefano per l'interrogatorio. Dice che Angelelli gli consegnò una trentina di lettere di Acciarito, tra le quali esclude vi fosse quella della Venaruba. In seguito ad una seconda supplica di Acciarito e ai confronti con gli indicati quali complici avvenne il rinvio a giudizio.

Presidente — E' vero che lei chiese spiegazioni ad Angelelli del perchè nella domanda di grazia figurassero i nomi dei Diotallevi e dei Ceccarelli senza nessuna indicazione delle circostanze?

Teste — Non lo ricordo, ma non mi pare possibile perchè è intuitivo che se Acciarito avesse indicato delle circostanze, esso sarebbe stato compromesso nella supplica.

Presidente — Angelelli ha deposto che appena comparso dinanzi a lei presentò la falsa lettera della Venaruba e la lettera di accompagno della direzione delle carceri, e che lei disse: — Questi sono documenti di corrispondenza, sono suoi e se li tenga. E' vero ciò?

Teste — Non è vero affatto. Non posso ammettere che l'Angelelli mi abbia accennato alle circostanze di cui lei mi parla e ciò io affermo recisamente perchè faccio il mio dovere, e se Angelelli mi avesse detto tali circostanze durante la deposizione le avrei fatte verbalizzare.

Avv. Positano — Bella coscienza di magistrato che si sdoppia!

Presidente — Avv. Positano, non interrompa.

Avv. Albano — E perchè il teste non citò per un altro giorno l'Angelelli per verbalizzare tali importanti circostanze?

Teste — Angelelli mi accennò vagamente al fatto, dicendo: Per far parlare Acciarito, gli ho fatto giungere una lettera dell'amante, e ciò mi disse per addimostrarmi la sua abilità. Io sapevo che nel processo vi erano documenti epistolari di Petitto e di Angelelli, dai quali si rilevavano più che a sufficienza i mezzi illeciti usati per indurre Acciarito a fare rivelazioni. Le informazioni sommarie fatemi dall'Angelelli stragiudizialmente tendono a far rilevare l'entità efficace dell'opera sua. Se avessi avuto comunicazione del contenuto della falsa lettera, come io ebbi dopo finito il dibattimento, io non avrei notato l'importanza per rilevare la maggiore immoralità che si era compiuta per estorcere all'Acciarito i nomi dei complici.

Presidente — L'Angelelli ha dichiarato che ella disse che la direzione generale delle carceri non sapeva nulla di questa deposizione ed ha detto che ella fece stracciare un verbale che le era stato mandato.

Teste — Non è vero. E' un'altra invenzione.

Presidente — Ha protestato Angelelli perchè si faceva il processo?

Teste — Il tribunale conosce Angelelli e sa quanto sia intelligente, onde mi pare non si possa ammettere che si potesse terminare in via amministrativa la scoperta dei complici di Acciarito.

Presidente — E lei sa per quali ragioni il Petitto si prestava a far parlare Acciarito?

Teste — Angelelli mi riferiva che il Petitto si ricordava di essere stato soldato e quindi dava volentieri l'opera sua per salvare la vita del Re.

Diotallevi (alzandosi) — Impostore! E per mandare in galera tre galantuomini.

Presidente (scampanellando) — Tacete, Diotallevi, avete i vostri avvocati che parlano per voi e vi assistono.

Diotallevi dice ancora qualche parola, che non si comprende, e poi si siede.

L'intervento d'un topo - Vivaci incidenti

Vengono poi dagli avvocati Albani e Baldassari rivolte alcune contestazioni al teste su questo punto, ma egli conferma che nulla gli fu comunicato nè dal ministro nè da altre autorità.

Mentre si rivolgono tali contestazioni ad un tratto si solleva una forte ilarità nel banco degli avvocati della difesa, banco che è posto più d'appresso degli altri al seggio del presidente, e tra i componenti il tribunale stesso. Lì per lì non si comprende perchè si rida e si sente soltanto il presidente che scampanella e chiama l'usciere.

Frattanto il signor Torrenini, redattore del *Corriere d'Italia* si avvicina al banco del tribunale e con una mano si impossessa di un piccolo topolino, che era salito sul banco stesso, permandosi presso il giudice Sillani. Il topolino viene ravvolto in un pezzo di carta e tra la vivissima ilarità consegnato dal Torellini all'usciere che lo porta via.

Numerose altre contestazioni vengono rivolte al teste comm. Caprino su circostanze tendenti a mettere in luce se egli era in corrispondenza per questo affare colla direzione delle carceri. Il teste nega sempre. L'avv. Positano, rivolgendosi agli avvocati della difesa di Canevelli, che lo interrompono mentre fa delle contestazioni, dice: Non interrompete e fate che possa venire la luce e che il teste si decida a parlare e dire la verità.

Queste parole sollevano un incidente clamoroso. L'avvocato Positano grida che il teste è reticente. Il procuratore generale Caprino si ritiene offeso dalle parole dell'avvocato e grida che vuole essere rispettato, che egli disse la verità, che non è affatto reticente, ma ha deposto tutto quello che può ricordare dopo tanti anni.

Qualche altra parola vivace è scambiata fra l'avv. Positano e il comm. Caprino, ma l'incidente è presto domato per l'energico intervento del presidente.

Avv. Positano (al teste) — Ella ha chiesto [illegible] magistrato che aveva occasione di occuparsi di questo processo, su quali domande poteva essere esaminato?

Caprino — Ricordo che un giorno è venuto da me il giudice avv. Bay domandandomi quando poteva venire per raccogliere la mia deposizione. Io non avevo alcuna idea nemmeno per approssimazione, di quello che mi poteva domandare e gli chiesi su quali circostanze avrei dovuto deporre. Il giudice Bay mi fece una nota di domande che mi sarebbero state rivolte, il che mi permise di rinfrescarmi la memoria.

Avv. Aguglia — Chiedo che si dia atto a verbale che la P. C. sa che il giudice istruttore ha formulato una nota di domande al teste.

L'avv. Positano dichiara di non avere parlato di giudice istruttore, ma di un magistrato e si oppone alla richiesta dell'on. Aguglia.

Si ha così un altro incidente abbastanza vivace tra l'on. Positano e l'on. Aguglia. Dopo qualche altra contestazione, alle 16.30 l'udienza è sospesa.

Ripresa movimentata - Confronto Caprino-Angelelli

L'udienza si riprende alle 17 con un confronto tra il comm. Caprino e Angelelli. Questi, appena seduto, dice: — Debbo fare una protesta. Io non posso muovermi fuori da quest'aula senza essere pedinato da agenti di P. S. Or ora io ho fatto constatare anche all'on. Aguglia.

Presidente — Le faccio notare che i poteri del Presidente non escono da quest'aula.

Avv. Aguglia — E' quello che gli ho detto anch'io.

Presidente — E ora ci dica serenamente come sono andate le cose a Napoli.

Angelelli ripete quanto ha già deposto circa il suo incontro a Napoli con il comm. Caprino e afferma che il Caprino aveva cognizione della lettera della Venaruba, che gli presentò insieme con altre dirette alla direzione delle carceri.

Caprino — Non è vero affatto. Che interesse potevo avere io di non scoprire la direzione delle carceri?

Angelelli — Lei mi disse che quelle erano lettere di servizio a fine poliziesco e che me le tenessi.

Caprino — Lo escludo assolutamente e ripeto che io non potevo avervi interesse.

Angelelli (al comm. Caprino) — Io comprendo che questo è un momento penoso per lei, ma veda di riandare a quei tempi con la sua memoria e se ne ricorderà.

L'attenzione nell'aula è vivissima.

Avv. Camerini — Se vi era interesse a che il processo andasse avanti, prodotta quella lettera tutto cadeva.

Caprino — Allo stato degli atti ci sarebbe stato abbastanza per impedire il corso del processo.

Presidente (all'Angelelli) — Ricorda di avere deposto che avendo lei comunicato al comm. Caprino che la direzione generale delle carceri non voleva che si parlasse di servizio comandato, il commendatore Caprino fece stracciare il foglio, ove si era cominciato a trascrivere la sua deposizione dicendo: Giacchè la direzione delle carceri non lo vuole cominceremo un altro verbale? Può sostenerlo?

Angelelli — Io ho la impressione che ciò si avvenuto. Potrei sbagliarmi, e il comm. Caprino potrà dire se è vero.

Caprino — E' vero o non è vero che lei stava sotto minaccia?

Angelelli (interrompendo) — La minaccia venne dopo.

Caprino — Io non ho stracciato nessun foglio, non ho fatto quello che sostiene Angelelli e me ne sarei ben guardato perchè non ero di servizio della direzione delle carceri. Osservo poi che ciò sta in contraddizione con quello che Angelelli sostiene e che cioè gli sia stato fatto divieto di parlare dei fatti ora ricordati. Egli da un lato avrebbe avuto la proibizione e l'avrebbe subita e dall'altro l'avrebbe violata.

Angelelli — Ho già spiegato perchè parlai: prima di tutto non vi furono minaccie perchè le minaccie sono venute dopo. Dapprincipio io ebbi degli ordini che presi con una certa serietà. Ripeto poi che mia moglie prima di partire da Santo Stefano mi disse: Racconta tutto ai magistrati, altrimenti glielo vengo a raccontare io. Io anzi presentai mia moglie al comm. Caprino.

Caprino — Ma dove? Quando me la presentò?

Angelelli — A Napoli, al carcere di Sant'Efremo.

Caprino — Non lo ricordo.

Presidente — Ma guardi Angelelli che ciò che lei depone circa il verbale è molto grave e nel medesimo tempo costituisce un mezzo a cui un magistrato non aveva ragione di ricorrere.

Angelelli — Sì, è vero, è vero e del resto è una cosa che fa onore al comm. Caprino.

Caprino (scuotendo il capo) — Non ambisco a tali onori!

Diotallevi — Presidente, permette? Voglio dire una cosa: io non sono mica qui a fare la testa di legno.

Presidente — Diotallevi, fate silenzio. La legge non vi dà questo diritto. Voi avete i vostri avvocati che parleranno per voi.

Avv. Albano — Se Diotallevi vuole fare una dichiarazione ha diritto di farla. La farà dopo il confronto.

Presidente — E allora la farà dopo.

Interviene Diotallevi - Angelelli e Caprino - Chi dei due mente?

Il confronto fra Angelelli e Caprino continua vivacissimo, sempre in merito al verbale dell'interrogatorio subito da Angelelli a Napoli. I due testi si contestano a vicenda circostanze minutissime e ciascuno dei due rimane nella propria opinione.

Diotallevi ad un tratto domanda nuovamente di parlare ed avvicinatosi al banco del tribunale stando in piedi, di fronte a Caprino e guardandolo, dice: — Mi meraviglio come siano venuti qui senatori, commendatori a deporre facendo precedere le loro parole da [illegible] dire come io ricordo io tutti gli [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Luglio 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N. 183 — Telefono intercom. N. 251 — Sabato 4 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

DISCUSSIONE AL SENATO CIRCA L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

Roma, 3

Si commemora l'on. Massimini e si approvano alcuni progetti, tra cui i seguenti:

Convenzione stipulata fra il Giverno e il Municipio di Napoli per completare le spese di isolamento della città; Concessione al Comune di Bologna della facoltà di valersi di certe disposizioni di legge per alcune opere di risanamento; Maggiore assegnazione di L. 5.500.000 per le truppe comandate in servizio di P. S.; Esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini delle provincie meridionali della Sicilia e della Sardegna.

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle spese militari fino al 30 giugno 1917.

Un grave discorso del gen. Pedotti

PEDOTTI non ha bisogno dire al Senato che voterà il presente progetto. Egli, che quando fu Ministro della Guerra invano sperò di poter ottenere i milioni che attualmente si concedono per la difesa nazionale, afferma che la somma richiesta è insufficente ai nostri bisogni militari ai quali sarebbe insufficente la somma di 150 milioni già indicata nella prima relazione della Commissione d'inchiesta per la difesa terrestre. Inoltre osserva che l'impiego della somma richiesta col presente progetto abbraccia un periodo di tempo troppo lungo, cioè fino al 1917, e che oltre ai bisogni straordinari anche il bilancio ordinario della guerra deve essere rinforzato.

Se si pensa poi che in media oggi un colpo di cannone costa 45 lire, si comprende il dubbio che con 75 milioni si possa oltrechè al materiale provvedere ad un conveniente munizionamento.

Lamenta la pubblicazione a spizzico della relazione della Commissione d'inchiesta pell'Esercito, sistema questo che può ingenerare falsi preconcetti nel pubblico.

L'oratore, che fu Ministro della Guerra e che è ora comandante il Corpo d'Armata di Genova, passa ad esaminare le principali accuse che nella relazione della Commissione d'inchiesta sono contenute a carico delle persone designate come responsabili; talune di queste accuse si riferiscono anche all'epoca in cui il Pedotti fu Ministro.

L'accusa principale è che si siano perduti dieci anni prima di decidere l'adozione del nuovo materiale da campagna. Questa accusa è di una gravità straordinaria perchè se domani fossimo sorpresi senza una sufficiente preparazione, le persone indicate nella relazione sarebbero i principali responsabili delle possibili disgrazie del Paese.

Afferma però che non è impossibile rispondere a questa accusa specie per quanto riguarda il rapido mutamento dei criteri nella scelta del materiale. Rileva che siamo ancora oggi di fronte a due tendenze tecniche assai diverse: gli uni parteggiano per le artiglierie leggere e facilmente trasportabili, gli altri per le artiglierie, che anche se meno leggere, abbiano una maggiore potenza pure a grandi distanze.

L'oratore si dilunga a parlare dei molteplici esperimenti, dei varii materiali, dei tentennamenti delle commissioni preposte allo studio del nuovo pezzo e si domanda: Può ascriversi a colpa lo studio più accurato e diligente che si è voluto fare dall'Amministrazione della Guerra sotto il punto di vista tecnico? Egli crede che l'Amministrazione Militare sia giustificata e non le si possa imputare alcuna incertezza o manchevolezza.

Oggi è sopravenuto un fatto nuovo: il collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli. Rileva le gravità degli effetti morali che da questa disposizione derivano per l'Esercito; non biasimerà il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri, però non può non esprimere il suo dolore di veder collocati due ufficiali che egli ha apprezzato per ingegno, attività e qualità morali e tecniche.

Si è scritto che il provvedimento è stato utile e necessario e che bisogna dare una soddisfazione alla pubblica opinione. Il provvedimento, lo ripeto, non lo discuterà e si augura che non venga scalzato quel prestigio che debbono avere gli ufficiali dei gradi superiori e che non accada che i successori dei generali Rogier e Mangiagalli non si sentano menomati nella loro autorità e meno forti nell'esercizio delle loro gravi funzioni.

Torna al disegno di legge per augurare al ministro della guerra che sia più fortunato dei suoi predecessori militari nell'ottenere ulteriori milioni per dare al paese quel solido assetto militare che è richiesto dalla sua posizione nel mondo ed è voluto dalla ragione storica del suo risorgimento.

La risposta di Casana

CASANA (ministro) risponde al senatore Pedotti, che ha rilevato che i fondi richiesti dal progetto di legge sono insufficienti e il tempo per impiegarli eccessivo. Dichiara che i fondi debbono essere considerati complessivamente con la disposizione della legge 1907. Nelle cifre di 107 milioni per le fortificazioni e 133 per la artiglieria si trova quanto è sufficiente per condurre molto innanzi le opere di armamento e di fortificazione. L'impiego di queste somme dovrà essere fatto in un certo numero d'anni e il governo ha chiesto al parlamento quanto è necessario per i bisogni più urgenti e immediati.

Se sarà necessario nulla impedisce che nuovi stanziamenti possano accrescere le somme occorrenti. Comprende che il senatore Pedotti si dolga che il governo abbia dovuto prendere verso due egregi ufficiali generali provvedimenti di cui l'oratore non nasconde la severità. Anche sui banchi dei ministri si sente la responsabilità cui ha accennato il senatore Pedotti; ma quando si ha ragione di credere che ufficiali generali in certe posizioni non diano esempio di oculatezza, di alacrità di mente e di interessamento vivo e intelligente per la cosa pubblica, è un dovere, quantunque doloroso, per chi è a capo dell'amministrazione militare di proporre al governo disposizioni che dimostrino che nessuno deve mai dimenticare che, accettando un posto che porta responsabilità, di quella responsabilità ha da assumere tutte le conseguenze (*approvazioni*).

Dopo questa dichiarazione non ha altro da aggiungere, salvo che è sicuro che quanto l'on. Pedotti teme possa avere una conseguenza non favorevole per l'esercito, sarà invece il principio della persuasione di ciò che ha or ora detto. In nessun modo deve accadere che persone le quali non si sentono atte ad occupare un posto, tuttavia vi si rassegnino e non abbiano l'abnegazione, l'energia, il carattere, che si debbono pretendere, di dichiarare che a quel posto non si sentono di fare il loro dovere (*approvazioni generali*).

L'on. Di Broglio

DI BROGLIO come firmatario della relazione della commissione d'inchiesta sull'esercito si crede in dovere di dare qualche spiegazione a proposito degli apprezzamenti fatti dal senatore Pedotti sulle osservazioni della commissione stessa. La osservazione che più dolse al senatore Pedotti fu quella che secondo la commissione si sarebbero perduti quasi dieci anni nella scelta del calibro.

Fa la storia dei vari concorsi banditi per il tipo del cannone e dice che non poteva la commissione ancora sulle esitazioni che fecero perdere tanto tempo. Il risultato è questo: mentre la Francia da 10 anni ha il materiale a deformazione e già se ne provvedono le altre nazioni, l'Italia dovrà attendere del tempo prima d'averlo. Quindi le altre potenze ci precedono di parecchi anni. Non si doveva denunciare forse tale condizione al paese? Quando un ministro poi non può avere mezzi sufficienti ai bisogni della amministrazione, ha sempre facoltà di ritirarsi ed invitare il governo a scegliere un altro!

Da ciò si vede che la commissione non peccò di leggerezza, non ebbe nessun preconcetto ed ha compiuto il suo dovere (*benissimo*).

La replica di Pedotti

PEDOTTI dice di non aver inteso esprimere censura circa l'operato della commissione d'inchiesta; egli volle solo dimostrare la possibilità di giustificare l'operato dell'amministrazione militare in un certo periodo, mentre il senatore Di Broglio ha esteso il campo delle sue considerazioni anche ad un periodo precedente.

Crede di poter affermare di non essere mai stato un ministro debole o che temesse alcuna responsabilità. Il senatore Di Broglio disse che il ministro doveva dimettersi non riuscendo ad ottenere dal tesoro maggiori fondi. Risponde che l'on. Giolitti può far fede che nel novembre 1904 l'oratore gli chiese di ritirarsi dal governo; sopravvenne un periodo di crisi e un rimpasto ministeriale e l'oratore credette rimanere al governo avendo avuto migliori promesse dal tesoro.

Espone tutta la sua opera di ministro e conclude dicendo che il senatore Di Broglio deve convincersi che l'oratore non ha mai mancato ai suoi doveri di ministro.

LAMBERTI all'art. 2 dichiara che il generale Pedotti quando fu ministro della guerra sottopose come uno dei primi atti suoi alla commissione il calibro più opportuno pel materiale d'artiglieria dell'esercito. Se si tien conto delle opinioni sul la questione delle artiglierie non solo in Italia ma in Germania ed in Austria, si possono trovare le ragioni del ritardo.

Parla anche dei due ispettori puniti e dice che non vorrebbe che a quei due ufficiali venissero fatti degli addebiti che andassero oltre i limiti, sapendo che essi agirono sempre spinti da grande amore di far bene alla patria (*bene*).

Sono approvati gli articoli del progetto.

E' convalidata la nomina a senatore dell'avv. Francesco Bruno.

Domani seduta alle 1.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — La nota politica del giorno è data dalla importantissima discussione sulle spese militari avvenuta in Senato.

La nota saliente di questa discussione fu portata dal notevole discorso pronunziato dall'ex-ministro della guerra generale Pedotti, il quale non soltanto ha confutato la parte più grave della relazione d'inchiesta sull'Esercito, cioè la parte riguardante l'artiglieria, ma ha pronunziato severi apprezzamenti intorno al collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli.

Il collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli venne, com'è noto, deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri. Tale provvedimento equivale al collocamento a riposo, poichè entrambi i generali colpiti, avendo varcato i limiti d'età, non potranno ricevere altro comando e dovranno chiedere od il collocamento in posizione ausiliaria oppure il collocamento a riposo.

Il generale Pedotti ha pronunziato parole che è bene riferire testualmente. Egli ha detto: — Mi trovo in imbarazzo fra la mia qualità di senatore e quella di generale in attività di servizio, anzi il più anziano dei generali in servizio. La mia posizione è difficile e delicata, ma ebbi sempre la massima: «fa quello che devi, avvenga che può». E' vero tuttavia che ho sempre cercato nella mia lunga carriera di conciliare questa massima, e forse vi sono riuscito, con la necessità suprema di mantenere intatto il principio di disciplina. Io non critico quindi il provvedimento del governo, che ha la responsabilità dei suoi atti, ma confesso che provo un profondo dolore nel vedere colpiti non giustamente due ufficiali generali, che ho sempre molto apprezzati per le loro doti d'intelletto e di cuore. E mi si lasci la superbia di credere che pochi conoscono il personale come lo conosco io. Forse questi generali si sono mostrati inetti? Ma il Rogier teneva l'alto comando dell'Ispettorato generale dell'artiglieria da parecchi anni, dal 1902. Egli, anno per anno, chiese al ministro di essere esonerato, ma cedendo alle vive insistenze dei ministri, rimase al suo posto. Il gen. Mangiagalli l'ho sempre apprezzato per le sue doti e penso che anch'egli sia immeritevole delle gravi accuse che gli sono rivolte. Più che per le persone mi duole il provvedimento per la grave ripercussione che esso può avere nell'esercito. Credo che tale ripercussione sia cattiva, cioè diminuisca il prestigio del comando e preoccupi i comandanti nell'esercizio delle loro funzioni, i quali si sentiranno sempre sul capo la spada di Damocle.

Queste gravi parole del generale Pedotti hanno prodotto viva impressione nel Senato, il quale era oggi insolitamente affollato. Il ministro della guerra sentì subito il bisogno di replicare; invece l'on. Giolitti tacque.

Furono poi notevoli le dichiarazioni molto esplicite fatte dal senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti e membro della commissione di inchiesta. Il senatore Di Broglio difendendo le conclusioni della commissione d'inchiesta, ha affermato che il generale Pedotti ingiustamente aveva confutato tali conclusioni ed ha affermato altresì che una parte delle responsabilità spettano anche al generale Pedotti nel tempo in cui fu ministro della guerra.

Il generale Pedotti controreplicò con molta vivacità, senza però provocare incidenti, affermando sopratutto (il Senato rilevò questa affermazione) che la nuova artiglieria non potè essere ordinata quando il generale Pedotti fu ministro della guerra, perchè mancavano in quel tempo i fondi. Tanto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, quanto il suo successore, on. Fortis, negarono i fondi per l'artiglieria, dichiarando che bisognava attendere la conversione della rendita.

Fu poi notevole la dichiarazione successiva del ministro della guerra, Casana, il quale sentì il bisogno di dichiarare esplicitamente al generale Pedotti che per quanto vive fossero state le critiche che egli avesse creduto di muovere al gabinetto attuale pel collocamento in disponibilità dei generali Rogier e Mangiagalli, il Pedotti non avrebbe mai subìto da parte del governo alcun provvedimento.

La discussione d'oggi avrà probabilmente uno strascico. Intanto le risultanze emerse dai primi discorsi e specialmente da quello del generale Pedotti, sono vivamente commentate.

Il gen. Mangiagalli si difende

Roma, 3

Il tenente generale Mangiagalli manda alla *Tribuna* una lettera, nella quale fra altro dichiara che l'alto sentimento di disciplina, che conserva saldissimo, gli vieta di abbandonarsi per ora qualsiasi giudizio sul provvedimento preso a suo riguardo. Egli farà una pubblicazione speciale, nella quale spiegherà la sua opera nei due anni del suo ispettorato generale, e documenterà in modo sereno ed obbiettivo la relazione di inchiesta e gli addebiti fattigli.

Le riforme nell'artiglieria dopo l'inchiesta

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* dice che i provvedimenti per l'ispettorato di artiglieria verranno applicati con la attuazione del nuovo ordinamento del Ministero della Guerra. Le riforme più importanti saranno quelle che riguardano la parte tecnica dell'ispettorato tanto per il personale che per i metodi. A capi dei servizi dovranno essere preposti ufficiali superiori di riconosciuta capacità; sarà contemporaneamente provveduto alla trasformazione degli stabilimenti e degli opifici e per la quale si è nominata una speciale commissione. — Circa il personale, il *Corriere d'Italia* dice che si annuncia un mutamento radicale e che il personale stesso, per rami di servizio, sarà completamente migliorato.

Movimento di generali

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che il collocamento in disponibilità dei generali Mangiagalli e Rogier darà luogo ad un movimento di generali. Al posto di Rogier come comandante di corpo d'armata andrà, come è noto, il generale Mazzitelli ed al comando di una arma in guerra, alla quale era designato il generale Rogier, passerà a quanto si assicura il generale Mazza, comandante del corpo d'armata di Palermo. Al posto del generale Mangiagalli, ispettore generale di artiglieria, dice il *Giornale d'Italia*, si assicura passerà il Duca d'Aosta. La nuova sede di ispettorato generale di artiglieria sarebbe Torino. I generali Rogier e Mangiagalli, essendo in posizione di disponibilità, avrebbero mezzo stipendio, ma essi dovranno andare immediatamente in riposo. Infatti o lo chiederanno volontariamente o cadranno sotto la legge dei limiti di età. I generali Rogier e Mangiagalli hanno più di 65 anni e però non avendo più le loro cariche elevate che dànno diritto a rimanere in servizio fino a 68 anni, essi verranno colpiti dai limiti di età, che per i tenenti generali è di 65 anni.

Il tema delle prossime manovre navali

Il carattere principale

Roma, 3

La *Rivista Marittima* pubblica nel suo ultimo fascicolo alcune interessanti notizie circa lo svolgimento delle prossime grandi manovre navali. Nella prima quindicina del corrente mese la forza navale del Mediterraneo si riunirà nelle acque della Maddalena per procedere alle gare annuali di tiro. Ultimate le gare, verso la metà di agosto, la stessa forza navale, opportunamente accresciuta di torpediniere d'alto mare e di altre unità per servizi ausiliari, si scinderà in due partiti, distinti con le lettere A e B, per svolgere un programma di manovre navali combinate con l'Esercito nel mar Tirreno ed in una parte dello Jonio. Il programma delle manovre lascia ampia libertà ai due partiti per il conseguimento degli obbiettivi loro assegnati sicchè il più largo campo sarà serbato allo imprevisto perchè eserciti una influenza quanto più possibile analoga a quella che avrebbe nella guerra combattuta. Tutte le azioni guerresche che possono prodursi durante le ostilità effettive sono difatti ammesse e considerate nel programma stesso.

Il carattere principale di queste manovre è quello strategico: lo svolgimento di azioni tattiche non è ammesso che nella parte strettamente necessaria. In sostanza, con le manovre che si svolgeranno quest'anno nel Tirreno si è cercato di riprodurre tutte le situazioni che potrebbero presentarsi nella grande guerra marittima.

Il tema

Il tema delle manovre può riassumersi così: Due nazioni A e B delle quali la prima ha circa il doppio della potenza navale dell'altra vengono ad un conflitto armato. L'obbiettivo principale della potenza A è quello di acquistare l'assoluta padronanza del mare per eseguire sul territorio avversario lo sbarco di un corpo d'invasione che concorra a volgere le sorti della guerra terrestre a proprio vantaggio. Il partito B è costretto dalla sua inferiorità di forze navali a cercare di impedire od almeno ritardare all'avversario la conquista della padronanza del mare.

La *Rivista Marittima* parla poi diffusamente del teatro delle operazioni, del littorale assegnato a ciascun partito dei mezzi di cui disporranno, della velocità prescritta per le singole unità e del calcolo del valor guerresco relativo delle unità che prenderanno parte alle manovre.

Seguita poi accennando alla disciplina di azioni guerresche varie. I comandanti dei partiti o quelli delle unità navali non avranno limitata in alcun modo la loro libertà di azione e potranno agire in conformità dei loro criteri personali.

Per lo studio delle norme di diritto internazionale

Si è anche considerata l'applicazione delle norme di diritto internazionale marittimo in tempo di guerra, ogni qual volta tale applicazione venisse richiesta nello svolgimento di azioni effettive. Norme speciali sono date per l'esecuzione simulata del blocco commerciale, in guisa da poterne ricevere sufficienti elementi di giudizio sui danni che deriverebbero al nostro commercio se un tratto di costa od uno dei nostri principali porti dovesse effettivamente subire il blocco, senza però intralciare o ritardare in alcun modo le operazioni delle navi mercantili.

L'azione dell'Esercito

Passando quindi ad esaminare il concorso del Regio Esercito nelle manovre navali, si ha che il corpo d'invasione assegnato al partito A sarà costituito da una divisione di fanteria rinforzata da una brigata mista la quale ultima soltanto sarà effettivamente imbarcata. In totale il corpo d'invasione avrà tre brigate di fanteria, un reggimento di bersaglieri, due squadroni di cavalleria, cinque batterie da 75 A, tre batterie da 87 B, due compagnie zappatori del genio con parco e sezione da ponte, due sezioni radiotelegrafiche, una sezione e mezza di sanità da fanteria, una sezione e mezza di sussistenza da fanteria. A queste forze il partito B potrà opporre una divisione.

All'inizio delle ostilità, le unità navali del partito A saranno distribuite fra Augusta, la Maddalena e Gaeta; mentre il partito B si troverà invece in alto mare in posizione non nota all'avversario.

La direzione superiore delle manovre imbarcherà anche quest'anno sulla *Lepanto* e sarà affidata a S. A. R. l'Ammiraglio Tomaso di Savoja, Duca di Genova. Sulla *Lepanto* prenderà pure imbarco lo ammiraglio Bettòlo, Capo di Stato Maggiore della Marina. Sulle unità dei due partiti imbarcheranno giudici navali alla diretta dipendenza della direzione superiore delle manovre, ai quali è particolarmente affidata la raccolta degli elementi di giudizio sulle azioni nelle quali si impegneranno i due partiti.

I motori a turbina per le corazzate "Mirabello,,

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* dice che in seguito a parere favorevole dei corpi consultivi e tecnici il Ministero della Marina ha bandito una gara fra le principali città italiane, francesi ed inglesi, per la fornitura degli apparati motori a turbina per le due grandi corazzate da costruirsi.

Il lavoro fatto dalla Camera

Roma, 3

Il segretario generale della Camera dei deputati ha pubblicato il consueto resoconto dei lavori legislativi compiuti dalla Camera dal primo gennaio 1904 al 30 giugno 1908. Da tale resoconto si rileva che in detto periodo furono presentati 1160 disegni di legge e proposte, di cui 926 di iniziativa del governo, 226 di iniziativa della Camera e sette di iniziativa del Senato ed una proposta di inchiesta. Di questi disegni di legge e proposte, 943 furono approvati, tre respinti, 25 sono allo stato di relazione, per 27 furono nominati i relatori, 38 si trovano presso le commissioni e 18 devono essere esaminati dagli uffici. Dei disegni di legge alcuni sono stati proposti e devono essere svolti, 60 furono ritirati, 26 sono decaduti, uno non fu preso in considerazione e quattro devono essere ancora ammessi alla lettura. Furono presentate 3953 interrogazioni, delle quali 3388 furono esaurite e 944 interpellanze, di cui 343 furono esaurite. Furono inoltre presentate 37 domande di autorizzazione a procedere, 445 petizioni. La Camera si è adunata in sedute pubbliche dal principio del 1904 ad oggi 548 volte ed ha tenuto cinque comitati segreti. Gli uffici della Camera hanno tenuto, sempre nello stesso periodo, 96 adunanze.

Il primo processo contro De Ambris

Due operai feriti nascosti

Parma, 3

Nell'adunanza di oggi i rappresentanti della confederazione del lavoro e della federazione dei lavoratori della terra hanno preso alcune deliberazioni di ordine interno limitando ad altro convegno il decidere sull'atteggiamento da assumere di fronte alla continuazione dello sciopero agricolo voluto dai sindacalisti. E' stata votata una protesta contro la chiusura delle cooperative di Vico Po ed è stato deciso in massima di distribuire sussidi in pro dei contadini del Piacentino destinando finora lire duemila per sussidiare i carcerati. Altre somme sono state assegnate a favore degli arrestati di Parma. Il 17 corrente si discuterà al Tribunale il primo di una serie di processi contro De Ambris ed altri fra i principali membri della Camera del lavoro. Data la latitanza di De Ambris la citazione per lui è stata affissa alla porta del tribunale. Sono imputati: Alceste De Ambris, Tullio Masotti, Giuseppe Maix, Umberto Clerici per aver fatto affiggere in luogo pubblico un manifesto proletario incitante all'odio di classe.

In seguito a perquisizioni operate dalla P. S. in borgo Carra, oltre Torrente, fu constatato che due operai feriti d'arma da fuoco nei tumulti del 20 giugno si facevano curarare in casa temendo di essere tenuti responsabili dei tumulti stessi. I due feriti furono trasportati all'ospedale e saranno deferiti all'autorità.

Le prime punizioni nell'inchiesta sulla Minerva

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che la notizia secondo la quale il Consiglio di disciplina presieduto dall'on. Ciuffelli si riunirà per proporre le punizioni contro gli impiegati designati come responsabili nella relazione della commissione d'inchiesta sulla Minerva, è del tutto inesatta, tanto più che la commissione d'inchiesta è stata nominata con ampio mandato di fare al governo proposte concrete di punizioni. La commissione quindi ha deliberato di fare presente al governo, per mezzo del suo presidente, questo stato di cose, mantenendo integre le sue proposte che furono formulate nella relazione inviata al Presidente del Consiglio. In quelle relazioni — prosegue il *Messaggero* — le proposte riguardano soltanto il prof. De Luca-Aprile e, a quanto si assicura, sarebbero molto gravi. Per gli altri professori e funzionari sottoposti al giudizio della commissione di inchiesta le relazioni sono già pronte e verranno firmate nell'adunanza di sabato. Anche per alcuni di essi — dice il *Messaggero* — i provvedimenti proposti sono gravi.

Coniugi che uccidono otto figli

Berlino, 3

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Breslavia che a Goechlenau è stata aperta un'inchiesta contro due coniugi accusati di aver ucciso con premeditazione otto dei loro figli, i quali sono morti tutti in pochi giorni. orto il sospetto che la causa della aloro morte fosse stata violenta, fu aperta un'inchiesta e si procede ora alla autopsia delle vittime.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Giornata ricca d'incidenti

Roma, 3

L'aula è più affollata del solito. La curiosità del pubblico evidentemente è attratta dalla deposizione del comm. Caprino. Il Tribunale entra alle ore 13 precise e subito il presidente fa chiamare il comm. Caprino. Dopo il giuramento d'uso il teste si siede ed invitato dal presidente narra dell'istruzione del processo contro Acciarito e della sua andata a Santo Stefano per l'interrogatorio. Dice che Angelelli gli consegnò una trentina di lettere di Acciarito, tra le quali esclude vi fosse quella della Venaruba. In seguito ad una seconda supplica di Acciarito e ai confronti con gli indicati quali complici avvenne il rinvio a giudizio.

Presidente — E' vero che lei chiese spiegazioni ad Angelelli del perchè nella domanda di grazia figurassero i nomi del Diotallevi e del Ceccarelli senza nessuna indicazione delle circostanze?

Teste — Non lo ricordo, ma non mi pare possibile perchè è intuitivo che se Acciarito avesse indicato delle circostanze, esso sarebbe stato compromesso nella supplica.

Presidente — Angelelli ha deposto che appena comparso dinanzi a lei presentò la falsa lettera della Venaruba e la lettera di accompagno della direzione delle carceri, e che lei disse: — Questi sono documenti di corrispondenza, sono suoi e se li tenga. E' vero ciò?

Teste — Non è vero affatto. Non posso ammettere che l'Angelelli mi abbia accennato alle circostanze di cui lei mi parla e ciò io affermo recisamente perchè faccio il mio dovere, e se Angelelli mi avesse detto tali circostanze durante la deposizione le avrei fatte verbalizzare.

Avv. Positano — Bella coscienza di magistrato che si sdoppia!

Presidente — Avv. Positano, non interrompa.

Avv. Albano — E perchè il teste non citò per un altro giorno l'Angelelli per verbalizzare tali importanti circostanze?

Teste — Angelelli mi accennò vagamente al fatto, dicendo: Per far parlare Acciarito, gli ho fatto giungere una lettera dell'amante, e ciò mi disse per addimostrarmi la sua abilità. Io sapevo che nel processo vi erano documenti epistolari di Petitto e di Angelelli, dai quali si rilevavano più che a sufficienza i mezzi illeciti usati per indurre Acciarito a fare rivelazioni. Le informazioni sommarie fatemi dall'Angelelli stragiudizialmente tendono a far rilevare l'entità efficace dell'opera sua. Se avessi avuto comunicazione del contenuto della falsa lettera, come lo ebbi dopo finito il dibattimento, io non avrei notato l'importanza per rilevare la maggiore immoralità che si era compiuta per estorcere all'Acciarito i nomi dei complici.

Presidente — L'Angelelli ha dichiarato che ella disse che la direzione generale delle carceri non sapeva nulla di questa deposizione ed ha detto che ella fece stracciare un verbale che le era stato mandato.

Teste — Non è vero. E' un'altra invenzione.

Presidente — Ha protestato Angelelli perchè si faceva il processo?

Teste — Il tribunale conosce Angelelli e sa quanto sia intelligente, onde mi pare non si possa ammettere che si potesse terminare in via amministrativa la scoperta dei complici di Acciarito.

Presidente — E lei sa per quali ragioni il Petitto si prestava a far parlare Acciarito?

Teste — Angelelli mi riferiva che il Petitto si ricordava di essere stato soldato e quindi dava volentieri l'opera sua per salvare la vita del Re.

Diotallevi (alzandosi) — Impostore! E per mandare in galera tre galantuomini.

Presidente (scampanellando) — Tacete, Diotallevi, avete i vostri avvocati che parlano per voi e vi assistono.

Diotallevi dice ancora qualche parola, che non si comprende, e poi si siede.

L'intervento d'un topo - Vivaci incidenti

Vengono poi dagli avvocati Albani e Baldassari rivolte alcune contestazioni al teste su questo punto, ma egli conferma che nulla gli fu comunicato nè dal ministro nè da altre autorità.

Mentre si rivolgono tali contestazioni ad un tratto si solleva una forte ilarità nel banco degli avvocati della difesa, banco che è posto più d'appresso degli altri al seggio del presidente, e tra i componenti il tribunale stesso. Lì per lì non si comprende perchè si rida e si sente soltanto il presidente che scampanella e chiama l'usciere.

Frattanto il signor Torrenini, redattore del *Corriere d'Italia* si avvicina al banco del tribunale e con una mano si impossessa di un piccolo topolino, che era salito sul banco stesso, permandosi presso il giudice Sillani. Il topolino viene ravvolto in un pezzo di carta e tra la vivissima ilarità consegnato dal Torellini all'usciere che lo porta via.

Numerose altre contestazioni vengono rivolte al teste comm. Caprino su circostanze tendenti a mettere in luce se egli era in corrispondenza per questo affare colla direzione delle carceri. Il teste nega sempre. L'avv. Positano, rivolgendosi agli avvocati della difesa di Canevelli, che lo interrompono mentre fa delle contestazioni, dice: Non interrompete e fate che possa venire la luce e che il teste si decida a parlare e dire la verità.

Queste parole sollevano un incidente clamoroso. L'avvocato Positano grida che il teste è reticente. Il procuratore generale Caprino si ritiene offeso dalle parole dell'avvocato e gsida che vuole essere rispettato, che egli disse la verità, che non è affatto reticente, ma ha deposto tutto quello che può ricordare dopo tanti anni.

Qualche altra parola vivace è scambiata fra l'avv. Positano e il comm. Caprino, ma l'incidente è presto domato per l'energico intervento del presidente.

Avv. Positano (al teste) — Ella ha chiesto ad un magistrato che aveva occasione di occuparsi di questo processo, su quali domande poteva essere esaminato?

Caprino — Ricordo che un giorno è venuto da me il giudice avv. Bay domandandomi quando poteva venire per raccogliere la mia deposizione. Io non avevo alcuna idea nemmeno per approssimazione, di quello che mi poteva domandare e gli chiesi su quali circostanze avrei dovuto deporre. Il giudice Bay mi fece una nota di domande che mi sarebbero state rivolte, il che mi permise di rinfrescarmi la memoria.

Avv. Aguglia — Chiedo che si dia atto a verbale che la P. C. sa che il giudice istruttore ha formulato una nota di domande al teste.

L'avv. Positano dichiara di non avere parlato di giudice istruttore, ma di un magistrato e si oppone alla richiesta dell'on. Aguglia.

Si ha così un altro incidente abbastanza vivace tra l'on. Positano e l'on. Aguglia. Dopo qualche altra contestazione, alle 16.30 l'udienza è sospesa.

Ripresa movimentata - Confronto Caprino-Angelelli

L'udienza si riprende alle 17 con un confronto tra il comm. Caprino e Angelelli. Questi, appena sedutosi, dice: — Debbo fare una protesta. Io non posso muovermi fuori da quest'aula senza essere pedinato da agenti di P. S. Or ora lo ho fatto constatare anche all'on. Aguglia.

Presidente — Le faccio notare che i poteri del Presidente non escono da quest'aula.

Avv. Aguglia — E' quello che gli ho detto anch'io.

Presidente — E ora ci dica serenamente come sono andate le cose a Napoli.

Angelelli ripete quanto ha già deposto circa il suo incontro a Napoli con il comm. Caprino e afferma che il Caprino aveva cognizione della lettera della Venaruba, che gli presentò insieme con altre dirette alla direzione delle carceri.

Caprino — Non è vero affatto. Che interesse potevo avere io di non scoprire la direzione delle carceri?

Angelelli — Lei mi disse che quelle erano lettere di servizio a fine poliziesco e che me le tenessi.

Caprino — Lo escludo assolutamente e ripeto che io non potevo avervi interesse.

Angelelli (al comm. Caprino) — Io comprendo che questo è un momento penoso per lei, ma veda di riandare a quei tempi con la sua memoria e se ne ricorderà.

L'attenzione nell'aula è vivissima.

Avv. Camerini — Se vi era interesse a che il processo andasse avanti, prodotta quella lettera tutto cadeva.

Caprino — Allo stato degli atti ci sarebbe stato abbastanza per impedire il corso del processo.

Presidente (all'Angelelli) — Ricorda di avere deposto che avendo lei comunicato al comm. Caprino che la direzione generale delle carceri non voleva che si parlasse di servizio comandato, il commendatore Caprino fece stracciare il foglio, ove si era cominciato a trascrivere la sua deposizione dicendo: Giacchè la direzione delle carceri non lo vuole comincieremo un altro verbale? Può sostenerlo?

Angelelli — Io ho la impressione che ciò si avvenuto. Potrei sbagliarmi, e il comm. Caprino potrà dire se è vero.

Caprino — E' vero o non è vero che lei stava sotto minaccia?

Angelelli (interrompendo) — La minaccia venne dopo.

Caprino — Io non ho stracciato nessun foglio, non ho fatto quello che sostiene Angelelli e me ne sarei ben guardato perchè non ero al servizio della direzione delle carceri. Osservo poi che ciò sta in contraddizione con quello che Angelelli sostiene e che cioè gli sia stato fatto divieto di parlare dei fatti ora ricordati. Egli da un lato avrebbe avuto la proibizione e l'avrebbe subita e dall'altro l'avrebbe violata.

Angelelli — Ho già spiegato perchè parlai: prima di tutto non vi furono minaccie perchè le minaccie sono venute dopo. Dapprincipio io ebbi degli ordini che presi con una certa serietà. Ripeto poi che mia moglie prima di partire da Santo Stefano mi disse: Racconta tutto ai magistrati, altrimenti glielo vengo a raccontare io. Io anzi presentai mia moglie al comm. Caprino.

Cprino — Ma dove? Quando me la presentò?

Angelelli — A Napoli, al carcere di Sant'Efremo.

Caprino — Non lo ricordo.

Presidente — Ma guardi Angelelli che ciò che lei depone circa il verbale è molto grave e nel medesimo tempo costituisce un mezzo a cui un magistrato non aveva ragione di ricorrere.

Angelelli — Sì, è vero, è vero e del resto è una cosa che fa onore al comm. Caprino.

Caprino (scuotendo il capo) — Non ambisco a tali onori!

Diotallevi — Presidente, permette? Voglio dire una cosa: io non sono mica qui a fare la testa di legno.

Presidente — Diotallevi, fate silenzio. La legge non vi dà questo diritto. Voi avete i vostri avvocati che parleranno per voi.

Avv. Albano — Se Diotallevi vuole fare una dichiarazione ha diritto di farla. La farà dopo il confronto.

Presidente — E allora la farà dopo il confronto.

Interviene Diotallevi - Angelelli e Caprino Chi dei due mente?

Il confronto fra Angelelli e Caprino continua vivacissimo, sempre in merito al verbale dell'interrogatorio subito da Angelelli a Napoli. I due testi si contestano a vicenda circostanze minutissime e ciascuno dei due rimane nella propria opinione.

Diotallevi ad un tratto domanda nuovamente di parlare ed avvicinatosi al banco del tribunale stando in piedi, di fronte a Caprino e guardandolo, dice: — Mi meraviglio come siano venuti qui senatori, commendatori a deporre facendo precedere le loro parole da *se* e *ma* mentre dovrebbero ben ricordare come li ricordo io tutti gli sp-

lili, che mi fecero scontare 18 mesi di carcere e mi fecero correre il rischio di essere condannato all'ergastolo. Voi comm. Caprino ed i vostri colleghi, Tofano, Doria, Canevelli, Beltrami-Scalia, meritereste di essere tutti destituiti!

Presidente — Calmatevi, Diotallevi, calmatevi. Andate al vostro posto e sedete.

Si riprende così il confronto fra Angelelli e Caprino su altre circostanze di secondaria importanza.

Il presidente vorrebbe dichiarare chiuso il confronto, ma l'avvocato Positano chiede la parola e rileva che nel la denunzia, negli esposti e nelle memorie Angelelli, rileva fatti gravissimi, quale quello del verbale stracciato, di imposizioni, suggerimenti che avrebbe subiti dal comm. Caprino. — Oggi nel confronto i due hanno tergiversato e quindi o Angelelli ha mentito nel periodo istruttorio o mente oggi.

La prego, Presidente, dice l'avvocato Positano, di chiarire queste circostanze, che secondo me sono essenziali ai fini della giustizia.

Angelelli — Quando io deposi dinanzi al comm. Caprino lessi tutte le lettere che presentavo e davo man mano spiegazioni.

Caprino — E' vero.

Avv. Albano — E dove sono le spiegazioni?

Presidente — Allora leggiamo i verbali delle deposizioni Angelelli.

Dopo tale lettura fatta dal cancelliere, l'avvocato Positano pone il dilemma che indubbiamente uno dei due testi Angelelli o Cparino mente. Sostiene come siamo più verosimili le dichiarazioni dell'Angelelli circostanziate, precise, e daffidate a documenti.

Legge la sentenza della sezione di accusa stesa dal Caprino nella quale afferma che le confessioni di Acciarito furono il frutto di onesto pentimento e conclude stigmatizzando acerbamente l'opera del comm. Caprino, che dice ha nascosto la verità e taciuti i mezzi adoperati per estorcere quelle pretese confessioni.

Dopo qualche piccola domanda su circostanze di fatto, rivolta al comm. Caprino, prende la parola l'avv. Albano.

Prendo la parola, egli dice, a nome di tutti i colleghi della P. C. per una dichiarazione. Il tribunale sa come siamo qui non per combattere persone, ma sistemi che riteniamo disonesti per una società civile. Il comm. Caprino ebbe notizia sia pure stragiudizialmente della falsa lettera e non credette parlarne. Per questo silenzio di Caprino dopo otto anni noi dobbiamo ancora occuparci di una causa? Io non so, conclude, che cosa farà il grande silenzioso di questa causa: il Pubblico Ministero, ha esorto il tribunale però a tenere presente simile sistema.

Prende la parola il P. M. avv. De Carolis. Mentre si accinge a parlare egli sente dal palco degli avvocati della P. C. un mormorio che interpreta come commento alla propria attitudine. Il P. M. protesta con vivaci parole e dice che non subisce imposizioni da nessuno. Ribattono gli avvocati della P. C. e nasce un clamoroso incidente, domato dal presidente, che, rivolgendosi all'avvocato Pavone dice: Avvocato non posso permettere insinuazioni sul conto di nessuno e tanto meno contro un magistrato. La magistratura è superiore ad ogni sospetto e fa il proprio dovere.

Voci — Ora!

Presidente (molto vivacemente) — Ora, come sempre. Deploro con tutte le mie forze questi incidenti.

Ristabilitosi il silenzio il P. M. dice: Ci troviamo di fronte a due testimoni che dicono l'uno il contrario dell'altro. Nulla vi è di più. Non capisco quindi che cosa dovrei fare. Il rappresentante della legge attende lo svolgimento del processo. Vari testimoni dovranno deporre sulla circostanza in questione. Ed allora si riserva di prendere le deliberazioni che crederà.

Gli avvocati della P. C. fanno per parlare, ma il presidente toglie senza altro la udienza. — Sono quasi le 20.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rinnovazione della causa alle Assise di Venezia

La grossa causa è stata ripresa ieri mattina poco dopo le nove, presenti tutti i difensori ed il rappresentante della Parte Civile avv. Marigonda.

Lo spazio riservato al pubblico è come il solito abbastanza affollato, malgrado l'afa che sin dal mattino incombe nell'aula.

Gli accusati, seduti sempre a poca distanza l'uno dall'altro nell'ampia gabbia, continuano a comportarsi tranquillamente come nelle precedenti udienze. Tutti, ma specialmente il Forniz ed il Missana, appaiono molto preoccupati della loro sorte. Malgrado le reciproche accuse rivoltesi durante l'istruttoria prima ed al processo di Udine poi, malgrado le notevoli divergenze ormai emerse fra i loro interogatori in questo processo, essi non dimostrano di nutrire l'un verso l'altro alcun sentimento di rancore; tratto tratto, anzi, si scambiano delle parole in maniera tale da apparire legati dal vincolo della più cordiale amicizia.

Ancora l'accusato Civran

In principio di udienza continuano le domande del presidente cav. Fusinato e delle parti al Civran Manlio, accusato, come è noto, di aver fornito la rivoltella ad uno degli assassini.

Pres. — Allorchè consegnaste l'arma al Santin avete inteso Forniz e Meneghel organizzare col Santin stesso la vendetta contro l'ing. Toffoletti?

Acc. — La risoluzione di commettere il delitto deve essere stata presa durante la mia assenza, quando cioè io corsi alla mia abitazione per prendere la rivoltella.

Avv. Levi-Moreno al Forniz — Sapete che quando si è trattato di proclamare lo sciopero, il Santin abbia molto insistito perchè lo sciopero non venisse proclamato?

Forniz — Posso dire che il Santin era contrario allo sciopero.

Avv. Levi-Moreno rileva che il Forniz ha affermato tale circostanza anche alle Assise di Udine.

L'interrogatorio del Santin

Ed è la volta del quinto ed ultimo accusato, il Santin Cesare di anni 31, muratore, ritenuto colpevole nel primo dibattimento di aver determinato Meneghel e Forniz, anche per motivi propri a consumare il delitto, e condannato a venticinque anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Il Presidente ricorda al Santin l'accusa che lo riguarda e lo invita a parlare.

Santin — Confermo tutto quello ch ho detto dinnanzi ai giurati di Udine.

Pres. — E non volete dire più niente?

Acc. — Se vuole, ripeto quanto ho detto allora.

Pres. — Avete il diritto di parlare, di dire tutto quello che credete opportuno a vostra difesa.

Ed il Santin, al pari dei precedenti accusati, reputa opportuno pronunziare la sua autodifesa e si dilunga anzi col suo racconto in misura imprevista ripetendo parecchie circostanze già note o di poca importanza.

Riassumendo egli afferma che dieci o quindici giorni prima dell'assassinio, il Pitton gli aveva consegnato la rivoltella temendo che recandosi allo stabilimento Amman, i carabinieri gliela trovassero in dosso. Il Santin venne allora di portare la rivoltella alla sede della Lega. Quivi trovò il Forniz al quale, mostrando l'arma, disse che gli era stata affidata dal Pitton. Decisero insieme di deporre la rivoltella in un armadio della Lega. Il Missana, che si trovava presente, aprì l'armadio e vi rinchiuse l'arma.

L'accusato nega recisamente di aver dato poi consigli od incarichi delittuosi al Forniz ed al Meneghel. In sostanza, egli si scarica da qualsiasi responsabilità inerente all'assassinio dell'ingegnere ed al mancato omicidio del portiere.

Pres. — Avete mai sentito dire che l'ing. Toffoletti ostacolasse la soluzione dello sciopero per nuocere agli operai?

Acc. — Questo mi fu riferito dall'operaio Faleschini, il quale aveva inteso un dialogo in proposito fra l'ingegnere ed il procuratore Finetti. Quest'ultimo sarebbe stato proclive ad accontentare gli operai purchè lo sciopero cessasse, ma il Toffoletti avrebbe voluto attendere ancora qualche giorno affinchè gli operai si arredendessero per fame.

Una serie di risposte negative

Pres. — Dunque voi negate di aver fornito la rivoltella al Meneghel perchè uccidesse l'ingegner Toffoletti?

Acc. — Lo nego assolutamente.

Pres. — E nemmeno avete insegnato al Meneghel il maneggio dell'arma?

Acc. — Nemmeno.

Pres. — Però eravate presente nella sala della Lega quando si stava organizzando la vendetta!

Acc. — Non ero presente.

Pres. — Dunque voi non sapete niente del tutto?

Acc. — Non so niente.

Pres. — E come spiegate allora l'accusa che vi hanno mossa gli altri accusati?

Acc. — Saranno d'accordo per danneggiarmi, nella speranza di avvantaggiarsene.

Pres. — Avete dei rancori contro costoro? Avete avuto con essi o con taluno di essi delle questioni antecedentemente al delitto?

Acc. — Nessun rancore, nessuna questione.

Pres. — Ed allora non si comprende il contegno degli altri accusati a vostro riguardo.

Acc. — I quattro biglietti trovati in carcere e sui quali si addossa tutta la responsabilità a me, spiegano l'accordo a mio danno.

Pres. — Nell'assemblea della Lega tenutasi nell'otto aprile, avete voi dichiarato al pari di qualche altro di non aver fiducia nella autorità?

Acc. — Ho solo deplorato che l'autorità fosse inabile a risolvere la vertenza.

Pres. — Come va che il Pitton ha scelto proprio voi per dare cinque lire tanto al Forniz che al Meneghel?

Acc. — Ha scelto me, come poteva scegliere un altro.

Pres. — Alla consegna di quel denaro era presente il Missana?

Acc. — Era presente.

Pres. — Cosa rappresentava quella somma?

Acc. — Il sussidio della Federazione.

Pres. — E voi cosa avete avuto quel giorno?

Acc. — Una lira.

Pres. — E perchè tale disparità di trattamento?

Acc. — Non saprei dirlo.

Di fronte alle recise ed impressionanti negazioni del Santin, il Presidente reputa opportuno metterlo a confronto col Forniz e col Meneghel. Entrambi confermano però le già fatte dichiarazioni. Ed il Santin, conservando la sua calma, è irremovibile su quanto ha detto.

Presidente al Forniz — Il Santin dice che lo accusate ingiustamente, che volete la sua rovina.

— Non è vero! — esclama il Forniz.

Pres. — E voi Meneghel nulla proprio nulla avete a modificare?

Meneghel — Nulla. Per conto mio posso dire che il Santin finge di non ricordare i fatti.

A domanda dell'avv. Giuriati, consenziente il P. M., il Presidente valendosi dei suoi poteri discrezionali fa citare per l'udienza di martedì 7 corrente il teste Saciiotto Romano di Pordenone, il quale sarà interrogato su circostanze riflettenti l'accusato Missana.

L'esame dei testimoni

Il comm. Edoardo Amman

Terminato il minuzioso per quanto interessante interogatorio degli accusati, durato circa quattro lunghe udienze, il Presidente fa introdurre nella sala il primo testimonio di accusa comm. Edoardo Amman, presidente della Società proprietaria del Cotonificio omonimo di Pordenone.

Pres. — Quale carica copriva il compianto ing. Toffoletti nel di lei stabilimento?

Teste — Quella di direttore.

Pres. — Dica dove e come ha avuto notizia del delitto.

Teste. — Mi trovavo a Milano. Ricevetti la prima notizia del misfatto a mezzo di un telegramma da Pordenone. Poco dopo mi veniva recata la consueta corrispondenza dello stabilimento. Con mia grande meraviglia riscontrai in un plico un foro di proiettile ed una macchia di sangue e pensai che anche il portiere Marconi, incaricato di impostare la corrispondenza, fosse stato assalito. Infatti così era accaduto, ed il portiere benchè ferito aveva avuto la forza di trascinarsi sino allo ufficio postale. Nel plico rinvenni poi uno dei proiettili esplosi.

Pres. — Lei aveva avuto precedentemente delle minaccie?

Teste — Mai.

Pres. — E sa di minaccie fatte all'ing. Toffoletti? Sa che i muratori scioperanti attribuissero a lui la resistenza della ditta?

Teste — Lo so e credo che anche l'ing. Toffoletti fosse a cognizione di questa accusa; ma siccome egli aveva la coscienza tranquilla, le minaccie degli scioperanti non potevano aver fatto gran breccia nell'animo suo.

Pres. — L'ing. Toffoletti ha fatto qualche resistenza presso la ditta onde gli operai non fossero accontentati?

Teste — Egli non ha spiegato una speciale opposizione verso i preposti allo stabilimento. Ha detto che era sufficiente l'aumento di paga da 30 a 35 centesimi all'ora. Gli scioperanti esigevano invece 40 centesimi ed egli non riteneva giustificato un ulteriore aumento.

Pres. — Ma l'ing. Toffoletti non ha incitato i proprietari alla resistenza, soggiungendo che gli scioperanti si sarebbero arresi per fame

Teste — L'ingegnere, che aveva un animo mite, non era capace di manifestare simile proposito.

La dolorosa meraviglia dell'ingegnere

Ed il comm. Amman prosegue narrando il suo incontro all'Ospedale di Pordenone con lo ingegnere gravemente ferito. Il Toffoletti si mostrava assai meravigliato di essere stato assalito per vendetta. — Io non ho fatto niente — egli esclamava dolorosamente — per meritare questa sorte! — (Impressione).

P. M. cav. Randi — Sa che ci fosse un motivo per accelerare certi lavori idraulici nello stabilimento?

Teste — La preoccupazione nostra era quella di far eseguire detti lavori prima che andasse in vigore la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

Avv. Marigonda della P. C. — Sa che il giorno precedente al delitto vi siano state moltissime esibizioni di scioperanti per la ripresa del lavoro?

Teste — Ho saputo, stando a Milano, che una quarantina di operai si erano iscritti per riprendere il lavoro. Complessivamente gli operai erano stanchi dello sciopero che in realtà non era giustificato. Si aggiunga che gli organizzatori dello sciopero erano ormai a corto di quattrini.

Avv. Tessier — Il comm. Amman, nel suo interogatorio scritto, ha dichiarato di aver sentito dire che l'ing. Toffoletti era abbastanza seccato avendo saputo che gli operai muratori gli volevano male, credendolo ispiratore della ditta ai loro danni.

Conferma tale deposizione?

Teste — La confermo. Però soggiungo che sebbene seccato, l'ingegnere non fece alcuna manifestazione speciale, nè verso i proprietari, nè verso gli operai, che lasciasse comprendere il suo stato d'animo.

Il consigliere delegato

Segue la deposizione del sig. Finetti Antonio consigliere delegato della ditta Amman. Il teste, che è domiciliato a Milano, narra molto chiaramente i precedenti del delitto ed in special modo le relazioni intercorse fra i preposti allo stabilimento e gli operai.

Come scoppiò lo sciopero

Avvertito dall'ing. Toffoletti che gli operai erano intenzionati di presentare un memoriale onde ottenere un aumento di mercede, si recò subito a Pordenone per udire dalla stessa bocca degli operai i loro desideri. Conferì all'uopo con una commissione composta di sette od otto membri i quali però non gli vollero specificare i desideri della massa operaia e preferirono insistere nel proposito di presentare il memoriale.

Il teste ebbe l'impressione che la Commissione non fosse autorizzata a trattare diversamente. Siccome, prosegue il signor Finetti, non ero troppo contento del lavoro degli operai, dissi alla rappresentanza che se nel periodo di tre settimane avessi notato una maggiore attività e diligenza nel lavoro, mi sarei di buon grado con essa accordato per un miglioramento delle mercedi.

— E quando ella ritornerebbe a Pordenone? — mi fu chiesto. — Io risposi: — Il 20 marzo. Invece, alcuni giorni prima di questa data, gli operai presentarono il memoriale che poi dall'ing. Toffoletti mi fu inviato a Milano. Il 20 marzo non potei recarmi nuovamente a Pordenone e scrissi al Toffoletti pregandolo di concedere subito un aumento di paga agli operai sui quali avevo ricevuto nel frattempo migliori informazioni. Io sarei arrivato a Pordenone due giorni dopo. Il Toffoletti, obbedendo al mio invito portò la paga dei muratori da 30 a 35 centesimi all'ora, ma gli operai non si acontentarono di tale aumento e fecero chiaramente comprendere che se non fossero stati pagati in ragione di 40 centesimi all'ora, avrebbero scioperato. E, tale proposito infatti mantennero. Il segnale dello sciopero partì dal Cotonificio Veneziano, il 28 Marzo, poche ore dopo, che io ero arrivato a Pordenone.

Giova ricordare che lo stabilimento Amman offriva la stessa paga del Cotonificio Veneziano.

L'indole dell'assassinato

Pres. — Di che indole era l'ing. Toffoletti?

Teste — D'indole mitissima. Curava gli interessi della Ditta, ma sempre animato da uno spirito di equità e di conciliazione.

Era stato lui, senza nemmeno chiedermene l'autorizzazione, che aveva aumentato tempo addietro le paghe degli operai da 2.80 a tre lire al giorno. Nella circostanza dell'ultimo sciopero, però, il Toffoletti trovava esagerata la pretesa degli operai di essere pagati in ragione di quattro lire al giorno. Infatti saremmo venuti a pagare a Pordenone quello che si pagava a Milano ed a Torino. Rimanendo fermi sulle lire 3.50, venivamo a tenere Pordenone allo stesso livello di Udine e Venezia.

Ed il teste prosegue: — L'ingegnere non mi ha mai consigliato a resistere agli scioperanti; del resto il suo consiglio non sarebbe stato ingiustificato.

Pres. — Però gli operai avevano il convincimento che il Toffoletti li danneggiasse!

Teste — L'ho saputo dopo il fatto.

Il teste conferma di aver ricevuto a Milano la corrispondenza dello stabilimento impostata a Pordenone il 23 aprile giorno del delitto, e ripete in proposito quanto ha detto il comm. Amman, cioè che un plico era forato e macchiato di sangue e che dentro al plico venne rinvenuto un proiettile.

P. M. L'ing. Toffoletti le scriveva un certo giorno a Milano che gli operai tornavano a lavorare di buona voglia?

Teste — Sì; mi ha scritto in questo senso.

Un giurato osserva: — Ma gli operai non potevano saperlo.

Avv. Cristofoli — Il teste ha precedentemente all'ultimo sciopero incaricato l'ingegner Toffoletti di far ricerca di operai krumiri, dicendogli poi «mi rincresce di darlo un tale incarico»?

Teste — Siccome occorrevano degli altri operai per lo stabilimento, ho pregato l'ingegnere di far le opportune ricerche a S. Donà di Piave. Non ricordo di avergli detto «mi rincresce» con quel che segue. (Ilarità).

Il teste viene licenziato con riserva.

⁂

L'udienza pomeridiana si apre con la lettura dell'interrogatorio fatto all'ing. Toffoletti il 24 aprile, cioè il giorno prima della sua morte, e con la lettura delle deposizioni rese in istruttoria ed al processo di Udine dal portiere Marconi che ora trovasi al Canadà.

Il commissario distrettuale

Negri dott. Ettore, commissario distrettuale a Pordenone, riferisce sulle pratiche esperite per comporre la vertenza fra la ditta Amman ed i suoi operai. La ditta trovava esagerate le pretese degli scioperanti e conseguentemente rifiutava di aderire alle pretese dei suoi dipendenti.

Il teste dà le migliori informazioni sul carattere dell'ing. Toffoletti.

Pres. — Gli operai ritenevano però che il Toffoletti consigliasse la ditta a resistere?

Teste — La Commissione degli scioperanti in un colloquio avuto col procuratore Finetti — ed al quale presenziava pure l'ing. Toffoletti — può forse aver ricevuto tale impressione, avendo ad un certo punto l'ing. Toffoletti dichiarato che a Pordenone non si potevano concedere le paghe di Milano e Torino, città dove la vita è più cara.

Il tenente dei R. R. C. C.

Il tenente dei RR. CC. Luparia Federico, di servizio a Pordenone, illustra con molta facondia e vivacità l'ambiente in cui si svolse dapprima losciopero e successivamente il truce delitto.

Afferma che Forniz e Meneghel non godevano buona fama. Avvenuto l'assassinio si convinse di un complotto. Fece delle indagini e riuscì a sapere che responsabili del delitto erano alcuni appartenenti alla Lega dei muratori.

Racconta come avvenne l'arresto degli accusati: soggiunge che Meneghel e Forniz si costituirono spontaneamente.

Pres. — Le è risultato che Forniz e Meneghel abbiano sparato a bruciapelo tanto contro l'ingegnere che contro il portiere?

Teste — Questo è risultato dalle mie indagini.

Pres. — E cosa può dire sul numero dei colpi?

Teste — Non mi fu possibile precisare questa tragica circostanza. Alcuni asserirono perfino che furono sparati una dozzina di colpi.

Il tenente Luparia è di opinione che il portiere Marconi non abbia difeso l'ingegnere, ma abbia cercato di difendere sè stesso dai colpi che gli venivano diretti.

Il delegato di P. S. Soano Enrico depone circostanze ormai note relativamente alle varie fasi dello sciopero che precedette il misfatto. Informa poi sulla fama degli accusati. Missana e Santin sono imeglio dipinti dal funzionario.

Scholl Lathard Rodolfo, industriale, sa che i suoi dipendenti furono un po' molestati dagli scioperanti del Cotonificio Amman.

Il brigadiere dei RR. CC. Pignatta Agostino, dopo aver confermato circostanze addotte dal tenente Luparia, aggiunge che i carabinieri venivano accolti ostilmente dagli scioperanti.

La laboriosa giornata termina con la deposizione del perito armaiuolo Scaini. E siccome le rivoltelle omicide non furono rinvenute, la deposizione del perito, limitandosi a due semplici proiettili, riesce brevissima e quasi priva di interesse.

L'esame dei testimoni continuerà stamane alle nove.

(ser.)

La querela contro il "Lavoratore,,

(Tribunale Penale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso:

E' cominciato stamattina avanti al Tribunale il processo per citazione diretta contro il gerente del «Lavoratore» Antonio Vecchia e Barel Napoleone corispondente del giornale stesso da Vittorio, imputati di aver diffamato col mezzo della stampa il M. R. don Giovanni Ceriani rettore del Patronato S. Girolamo in Seravalle, uomo pissimo, bene amato da tutti per le sue quotidiane ed abituali opere di carità.

Il querelante costituitosi Parte Civile con gli avvocati on. Pagani Cesa e Girolamo Zava ha concesso ampia prova dei fatti attribuitigli.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Cesare Sarfatti di Milano.

L'avv. Cleanto Boscolo è assente per essersi recato a Bruxelles per sistemare i conti dell'on. Felissent per l'affare del tram.

Il difensore tentò di ottenere un nuovo rinvio della causa, a cui si oppose la P. C. facendo presente come gli imputati tanto spavaldamente abbiano voluto il processo.

Contro il progetto sui biglietti ferroviari gratuiti

Roma, 3

(So.) — Sul progetto di legge per la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti od a prezzo ridotto, la *Tribuna*, commentando la parte che riguarda la concessione agli impiegati, dice: — Allo stato delle cose, una sola speranza può rimanere agli impiegati, quella che il ministro Bertolini, illuminato ormai sulla pratica portata del provvedimento relativo alla riduzione dei biglietti ferroviari agli impiegati, voglia rimandare ad un più maturo esame questo argomento e quindi ne faccia sospendere la discussione in Senato, perchè egli che molto già concesse davanti alla Camera, non vorrà mostrarsi altrettanto riguardoso verso l'alto consesso, tanto più che il nuovo regime non deve andare in vigore che il primo gennaio 1909 e quindi un rinvio a novembre non danneggerebbe in alcun modo i beneficiari delle nuove concessioni.

Il *Corriere d'Italia*, dal canto suo, assicura che il progetto Bertolini che disciplina la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti e semigratuiti testè approvata dalla Camera, non solleva troppo entusiasmo in Senato. Una delle principali ragioni per cui il progetto è avversato da qualche senatore, è la inclusione nel progetto stesso dell'emendamento Sonnino che stabilisce il libero percorso agli ex-deputati che hanno compiuto sette legislature e che naturalmente non sono stati nominati senatori. E poichè in tale categoria sarà compreso Nunzio Nasi, il Senato difficilmente permetterà che il ministro condannato dal medesimo consesso all'interdizione dai pubblici uffici, usufruisca del libero percorso sulle ferrovie dello Stato.

L'on. Di Rudinì passa una notte agitata

Roma, 3

Nella decorsa notte l'on. Di Rudinì ha sofferto per un ritorno di agitazione nervosa, ma oggi tale stato è molto cambiato e le condizioni dell'infermo sono più sollevate. I medici on. Baccelli e Maresca, si sono anche oggi trattenuti a lungo presso l'infermo.

Agitazione alla Manifattura tabacchi a Roma

Roma, 3

Ieri alla manifattura dei tabacchi di Roma circa centocinquanta operaie abbandonarono il lavoro un'ora prima pretendendo l'aumento del prezzo di cottimo. Le operaie furono sospese dal Ministero sino a nuovo avviso. Stamane le cintocinquanta operaie si sono riunite ed hanno nominata una commissione che, accompagnata dall'on. Barzilai, si recherà al Ministero.

La fuga del cav. Mazzon con circa 40.000 lire

Roma, 3

La *Vita* dice che è fuggito da Roma il cav. Mazzon di Villafranca di Padova, segretario della società di Binalcre, ora Distillerie Meridionali e direttore della *Rivista Agricola*.

La mattina del 30 scorso, dice la *Vita*, la Società doveva effettuare un pagamento alla Banca d'Italia di 30,000 lire, il direttore, ragioniere Piperno, ha affidato l'operazione al Mazzon consegnandogli la somma necessaria. Però il Mazzon alla sera alla chiusura degli uffici non si trovò presente. Da allora il Mazzon non fece più ritorno all'ufficio. Il direttore, impressionato, mandò a casa del Mazzon a chiedere notizie ed avendogli la signora Mazzon fatto rispondere che suo marito era partito per Pisa, chiamatovi dal presidente della Società, il Piperno telegrafò colà, ma si seppe che il Mazzon non era stato affatto chiamato. Il Piperno allora, alla presenza dei figli del Mazzon e di due notai, fece aprire la cassaforte e constatò che oltre alle trentamila lire, che gli erano state consegnate, il Mazzon aveva portato via altro denaro per una somma complessiva di lire 39,800. Il Mazzon era molto noto a Roma e la sua scomparsa ha destato molta sorpresa, tanto più che si sapeva che egli era molto affezionato alla famiglia, privo di vizi e non dedito al giuoco.

L'agitazione universitaria

Catania, 3

I professori universitari hanno deciso che in seguito al recente voto della Camera che colpisce tutta la classe dei professori universitari, senza considerazione per coloro che hanno fatto sempre il loro dovere per la scuola e per la scienza, venga iniziata una sottoscrizione per chiedere una inchiesta parlamentare allo scopo di constatare lo stato vero delle cose.

Il crollo di un soffitto

Due operaie sepolte

Piacenza, 3.

Ieri sera a Castel San Giovanni nella fabbrica di maglie Testani mentre stava per cessare il lavoro rovinava improvvisamente il soffitto di una sala, nella quale si trovavano una quarantina di operaie. Queste, fortunatamente, riuscirono a mettersi in salvo fuggendo tutte meno due, entrambe ventenni, che rimasero sepolte fra le macerie. Furono trasportate all'ospedale in gravi condizioni. E' stata aperta una inchiesta.

Un dramma della gelosia a Torino

Torino, 1

Stanotte avvenne una gravissima rissa. Due operai, il verniciatore Giuseppe Crippa di anni 28 ed il meccanico della «Fiat» Antonio Corbetto facevano entrambi la corte ad una ragazza serva di una osteria. Il Colbetto era riuscito stanotte ad entrare nella camera della ragazza. Allora il rivale, saputolo, andò ad avvertire il proprietario dell'osteria che, salito nella camera della ragazza, trovò il Corbetto sotto il letto e lo fece uscire. Innanzi all'osteria si trovava il Crippa e nacque una violenta rissa. Il Crippa, temendo di essere sopraffatto dall'avversario, prese un coltellaccio da cucina ed inferse un colpo al Corbetto, che morì quasi subito. L'omicida è stato arrestato.

Il preteso incontro di Guglielmo con lo Czar

Parigi, 3

Ii giornali hanno da Berlino che nei circoli autorizzati si smentisce categoricamente la voce di un prossimo incontro fra l'imperatore Guglielmo e lo Zar.

Il processo Eulemburg durerà due mesi?

Berlino, 3

Il *Lokal Anzeiger* dice che nella seduta del processo del principe di Eulemburg, di ieri, il procuratore generale avrebbe chiesto la citazione di 23 altri nuovi testimoni, cosicchè il processo durerà non meno di due mesi.

Il *Berliner Tagblatt* afferma che la citazione di un professore psichiatra di Monaco non avrebbe lo scopo di procedere all'esame delle facoltà mentali del principe di Eulemburg, ma di quelle di una teste, per accertarne l'attendibilità.

Il grave spionaggio in Francia

L'arrestato di Nizza

Parigi, 3

La *Petite Républblique* ha da Nizza: L'individuo arrestato ieri a Nizza e che sarebbe compromesso in un grave affare di spionaggio è l'ex-luogotenente Wessell, che fu immischiato nello affare Dreyfus. Egli è stato arrestato per parecchie truffe commesse a danno di una signora straniera, della quale era riuscito a divenire intimo.

Sciopero generale e conflitti in Ispagna

La Corogna, 3

In seguito allo sciopero generale proclamato ieri, sono avvenuti incidenti tra scioperanti. Dovette intervenire la polizia e vi furono parecchi conflitti. La situazione è difficile specialmente per quanto riguarda il vettovagliamento della città, essendo i mercati quasi completamente deserti di fornitori.

Il colera nelle Filippine

150 morti al giorno?

Londra, 3

Secondo un dispaccio da Manilla al *Daily News* il colèra assume alle Filippine proporzioni allarmanti. Vi sarebbe una media di 150 morti al dì.

Disastro ferroviario a causa della nebbia

Otto viaggiatori uccisi e 20 feriti

Londra, 3

Mandano da Saint Louis al *Daily Mail*: Un dispaccio da Sedavia, nel Missouri, annuncia che due treni espressi si sono scontrati ieri a Kubnoster, situata a venti miglia di distanza da Sedavia. Otto viaggiatori sono rimasti uccisi. Lo scontro è dovuto alla nebbia, che non permetteva di vedere i segnali.

Teatri e Concerti

"POLIUTO,,

Tragedia lirica in 3 atti di S. Cammarano
Musica di G. Donizetti

Bisogna pur parlarne come di una novità, poichè tale è questo spartito a Venezia per un'intera generazione.

Fu dato l'ultima volta nell'ottobre 1884, al Rossini, sotto la direzione del maestro Ponzilacqua, interpreti principali la Calderazzi, il tenore Lucignani, il baritono Cavazza, il basso Giommi.

Prima lo si era avuto alla Fenice, protagonista Francesco Tamagno, «un giovane al quale si apre uno splendido avvenire» dicevano i giornali d'allora; — un giovane che si trovava legato da un contratto disastroso a un'impresa che lo avrebbe sfruttato per anni parecchi, se un avvocato veneziano non fosse pervenuto a risolvere all'amichevole il patto. — Baritono era il Carbone, basso il Capponi: soprano la Pezzotta-Capponi, sostituita alla De Ketzki, ammalata. Direttore il Kuon; istruttore dei cori.... Domenico Acerbi.

⁂

Salvatore Cammarano aveva composto i tre atti per la musica di Donizetti riducendo liberamente il *Polyeucte* di Corneille; ma l'opera che doveva darsi a Napoli nel 1838 parve alla censura «troppo sacra» e cioè irriverente per la religione, e fu proibita. Doveva esserne protagonista il celebre Francesco Nourrit, morto in quei giorni cadendo da un balcone, accidentalmente secondo alcuni, secondo altri suicida — vuoi per uno sfregio fattogli la sera avanti dal pubblico intollerante di una sua indisposizione, vuoi per il dolore di non poter cantare *Poliuto* (?).

Donizetti, amareggiato e sdegnato, lasciò Napoli e il Conservatorio, e andò a Parigi: colà affidò allo Scribe il rifacimento della tragedia che si allargò da tre a quattro atti, e si chiamò *les Martyrs*. Andò in iscena all'Opèra, il 10 aprile 1840, protagonista il Duprez. Non fu un grande successo: bensì l'opera si impose man mano — e all'autore erano fatte poi feste tali che egli poteva scrivere all'amicissimo suo maestro Dolci, che lo pungeva la nostalgia, il desiderio acuto di venire «in Italia a respirare un poco, poichè fra le gentilezze, i pranzi, i ritratti, i busti di gesso, tuttociò abbenchè dal lato amor proprio mi lusinghi, può tuttavia annoiare un povero artista quale sono io. Qui vedo bene che v'è modo di guadagnare da mille parti, ma io abituato dal poco a desiderare poco, non posso nemmeno abituarmi a guadagnare denaro.....»

Quale profonda e vera semplicità.... nel 1840!

⁂

L'argomento dell'opera è in breve il seguente. Epoca a. 267 d. C.

Poliuto, magistrato di Mitilene, ha sposato Paolina, figlia del governatore, già innamorata di Severo proconsole romano, ora da lei creduto ucciso in guerra.

Poliuto si è appena convertito alla fede cristiana (e le ultime leggi di Roma puniscono di morte i neofiti) quando Severo — quasi redivivo — torna qual proconsole a Mitilene. Per le false delazioni di Callistene, il sacerdote pagano, Poliuto crede che la sposa ceda all'antico affetto per Severo, mentre essa resiste nobilmente. Disperato, si denunzia quale neofita e scaccia da sè Paolina.

Ma questa la raggiunge nella prigione del Circo dov'egli attende il supplizio, gli si prova innocente — e rimane poi colpita, sedotta, avvinta dalla potenza ultraterrena della nuova fede dello sposo: essa lo seguirà nella morte e nella nuova salute.

Invano Severo tenta di salvarli ambedue: sotto gli occhi di lui inorridito essi son tratti al supplizio.

⁂

Ricordiamo che gli esecutori principali saranno questa sera la soprano Antonietta Boccarusso, il tenore Cosentino, il baritono Vinci, il basso Canetti.

Direttore Domenico Acerbi.

Il quarto saggio al "Marcello,,

Ecco il programma del quarto saggio di studio dell'anno scolastico 1907-908 che verrà svolto domenica 5 corrente alle ore 10 ant. al nostro Liceo Benedetto Marcello:

Allievi della scuola d'assieme degli strumenti a fiato - prof. G. Marasco: a) *Schumann*, romanza; b) *Bach*, due variazioni

Cattozzo N.: (Corso II.) - Scuola di contrappunto - prof. G. G. Bernardi: «Ecce quomodo» Motetto a 4 voci.

Fabbroni P.: Scuola di composizione - m. E. Wolf-Ferrari - Variazioni, per orchestra.

Girardini M.: Scuola di pianoforte - prof. G. Tagliapietra: a) *Paradisi*, Toccata; b) *Beethoven*, Sonata op. 27 N. 2.

Polic M.: Scuola di composizione - m. E. Wolf-Ferrari - Intermezzo per archi della Suite Fantastica.

Fabbroni P.: Scuola di composizione - m.º E. Wolf-Ferrari - Scherzo per orchestra.

Caviglia E., Zammarchi M., Girardini M.: Scuola di pianoforte - prof. G. Tagliapietra - *Bach G. S.* - Concerto in Re min. per 3 pianoforti con accompagnamento d'archi.

Teatro del Lido

Un pubblico numeroso, fine ed elegante accorse ier sera alla seconda comparsa Pasquariello che fu applauditissimo.

Tutti gli altri che gli fanno corona, sono stati pure festeggiatissimi. Stasera si replica il medesimo programma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

La rivoluzione a Tabris

Saccheggi e barricate

Tabris, 3

Gli abitanti del quartiere di Hagan issarono bandiera bianca per indicare che si arrendevano. Gli uomini della cavalleria, insieme alla plebaglia saccheggiarono parecchie centinaia di negozi. I rivoluzionari ne approfittarono per spingere la popolazione a difendersi e tolsero la bandiera bianca, che sostituirono con una rossa. Furono erette nuove barricate anche oggi e si scambiarono fucilate. Stamane gli uomini della cavalleria tentarono per ordine del governatore di indurre i negozianti ad aprire i loro bazars, ma i negozianti si rifiutarono temendo nuovi saccheggi. La situazione diviene sempre più difficile in seguito alla mancanza di pane.

Reali di Wurtemberg sull'aeronave di Zeppelin

Friedrichshafen, 3.

Il Re e la Regina del Wurtemberg fecero oggi un'ascensione sull'areostato di Zeppelin. Dapprima il Re solo montò sulla navicella facendo il giro della città e del lago. Poscia anche la Regina fece lo stesso giro. Verso le 5 l'areostato recante a bordo i Sovrani si diresse verso Costanza.

Le gare di tiro a Vienna

Vienna, 3

Oggi vi fu il *match* internazionale di tiro a fucile. Primi i svizzeri con 4561 punti; secondi gli italiani con 4556 (?); terzi i francesi con 4530. Il campionato del mondo di tiro in piedi fu guadagnato da Paumiereuverger belga. Il campionato del mondo di tiro in posizione distesa a terra fu guadagnato da Frasca, italiano. Il campionato del mondo di tiro in ginocchio fu guadagnato da Paumiereuverger, belga.

L'arte di mangiar poco

L'arte di mangiar poco è quella di spender meno. E' proprio il caso d'insegnare quest'arte? Tutti quelli che non hanno da spendere, la conoscono alla perfezione, per la dura necessità. Li vedrete raccogliersi, in qualche angolo modesto, per cercare quasi un rifugio alla loro malinconia. L'angolo e la loro persona rannicchiata diventano quasi una cosa sola: un angolo d'ombra. E svolgeranno con trepidazione il loro involtino, e lungamente, pazientemente guarderanno il loro pane e lo assaggeranno e lo masticheranno lungamente. Essi hanno cercato i due fattori potenti per digerir bene: la pace dell'ombra e la lentezza della deglutizione. Dell'altro elemento capitale, l'appetito, non avevano bisogno

Solo questo è da notare: che essi finiscono col compiere il loro pasto con tristezza e con invidia. E non sanno che nella misura del retto vivere, essi sono più vicini alla ideal perfezione che gli altri, che tutti gli altri, i voraci ingordi divoratori.

E non *debbono* essere tristi. Bisogna che siano convinti che la povertà dei loro pasti li assicura contro molti mali; bisogna che essi acquistino la gioia della loro miseria.

⁂

Queste ed altre infinite variazioni possono essere suggerite dal titolo di questo nuovo prezioso vangelo della felicità per l'organismo umano. Ma il libro non si rivolge ai poveri: si rivolge solo a quelli che possono e non vogliono godere della loro salute. Si rivolge alla classe media per insegnar con l'esperienza propria e d'altri come e perchè si mangi più del necessario, e cercando una gioja nel gusto, si riesca a distruggerla.

Scienza, dunque, od arte? Più propriamente è scienza, se ci fa conoscere gli errori e ci sprona a correggerli. Ma non v'è scienza che non si possa diffondere con arte; e specialmente è arte tutto ciò che si trasforma in gioia della vita.

L'autore del libro e il suo presentatore al pubblico italiano hanno entrambi ragione. Tanto più che avendo ottenuto il bene proprio, cercano di ottenere il bene altrui.

Orazio Fletcher, lo scrittore americano, forte della propria esperienza, lieto dei benefici effetti ottenuti con la lentissima masticazione, ci offre l'*A, B, Z della nostra nutrizione*, cioè il principio e la fine delle sostanze ingurgitate: egli ci presenta i dommi della sua scienza (1). Chi mangia troppo si accorcia la vita non solo, ma se l'affanna di malattie infinite. Si può mangiare quello che si vuole, purchè si mastichi bene. Provate e vedrete.

Riccardo Quintieri, lo scrittore calabrese da cui tutti aspettiamo le coscienti e meditate prove dell'ingegno, ha seguito il metodo, e ha potuto constatare che egli in pochi mesi è calato di parecchi chili nel peso, senza alcun danno nell'equilibrio del suo stato organico. Egli, non ostante la sua alta persona, si sentiva un po' ingombrato ed ingombrante: è stato attirato dalle teorie del Fletcher, unicamente per un rispetto estetico della sua persona. E quando or è qualche mese potè visitare in Venezia l'illustre igienista e far colazione con lui, uno dei primi fatti che lo colpì fu a punto il *garbo* squisito con cui tutta la famiglia del signor Fletcher compiva la lenta deglutizione delle vivande. Con molta schiettezza ne ha riferito sul *Corriere della Sera*: «Io, più che dei cibi, ero occupato degli ospiti, della loro maniera di comportarsi. E posso dire che per la prima volta vidi mangiare artisticamente. Si ha un bel dire che si conosce Monsignor della Casa; ma non è certo che il metodo generalmente in uso dia un bel garbo ai gesti dell'alimentazione. Aprire continuamente la bocca in successione di secondi non può riuscire particolarmente estetico»

A questa osservazione, tutti i nervosi masticatori ne potranno opporre un'altra: — Ma coi consigli e con la pratica del signor Fletcher ci si riduce a sembrare veri ruminanti! — Io stesso non tacevo questa impressione al Quintieri le non poche volte che ebbi occasione di assistere amicamente e di interessarmi ai suoi primi tentativi di lenta masticazione. Ma l'impressione, veramente non è giusta: è una impressione di contrasto, è un'impressione su la presunzione che il tempo è prezioso e che meno tempo si concede alla mensa e meglio si salvano i sacri diritti del nostro ozio!

Certo, la virtù dell'esempio e la costanza del metodo possono molto. Le teoriche del Fletcher non pretendono affatto di rinnovare il mondo della scienza, ma sol di insistere nell'applicazione di vecchi dettami igienici non mai smentiti; troveranno, specialmente in Italia, molta indifferenza, se non impazienza. Ma io sento, per sincera convinzione, che molti vieti pregiudizi spariranno. E specialmente gli uomini d'ingegno, quelli che sentono la necessità di conservare la freschezza delle visioni nel controllo incessante dei fenomeni della vita, saranno presto dei ferventi banditori dell'eccellente sistema.

⁂

Orazio Fletcher, giunto alla sua maturità dopo una vita intensa di lavoro e molto disparata, si accorse di essere molto mal ridotto in salute, quando sentì che nessuna società di assicurazione su la vita era disposta ad accettare la sua proposta. Un amico gli aveva detto: il massimo prodotto mentale non può ottenersi in un corpo indebolito da indigestioni col relativo sciupio di energia e di cattiva assimilazione del cibo. Egli fu così tratto a studiare perchè digeriva male, e in tre anni di perseverante e lenta masticazione, riuscì a poco a poco ad eliminare una gran quantità di cibi inutili, e — quel che più gli premeva — ad essere facilmente assicurato su la vita. sobrietà dell'illustre patrizio antico.

Non è inutile il paragone con Luigi Cornaro, il patrizio veneziano fiorito fra la metà del quattrocento e il cinquecento, che visse circa cento anni, e che ci ha lasciato quel suo aureo libro su la *Vita Sobria*, che il Molmenti ha testè ripubblicato (2). Il Cornaro a quarant'anni, era così mal ridotto di salute che pensò anche passare a Padova per mettere in atto una nuova vita di assoluta rinunzia e di geniale filosofia. Egli fu forse il primo ad asserire che l'uomo mangia più del necessario.

Il Fletcher ora vive a Venezia, quasi per respirare meglio lo stesso aure di

(1) HORACE FLETCHER — L'arte di mangiar poco (L'A. B. Z) della Nutrizione) con una introduzione di Riccardo Quintieri — Milano, presso l'Eco della Stampa — (L. 2.25).

(2) Milano, presso i fratelli Treves.

per essere dai suoi dettami — a cui fa giustamente omaggio — quasi meglio rassicurato nella sua viva e calorosa propaganda, con cui ha conquistato adepti illustri come Humphry Ward e il miracoloso Edison. Come il Cornaro, egli ha potuto mostrare e provare che una piccola quantità di cibo produce molto gusto più che la tavola meglio imbandita.

Ora si è fatto promotore di un Laboratorio internazionale di ricerche sulo studio della nutrizione in tutti i suoi aspetti. La sede di questo nuovo pacifico Istituto internazionale non potrebbe essere che Londra, pei vantaggi scientifici, o Venezia, pei grandi vantaggi pratici. Egli anzi non tace che Venezia avrebbe tutti i requisiti: soggiorno gradevole, facilmente accessibile, vita a buon mercato, posizione marittima ma vicina alle alte montagne, centro per sè stesso cosmopolita.

Il prospetto del nuovo Istituto è esposto con la praticità tutta propria di uno scrittore e propagandista americano. E certo l'ombra di Luigi Cornaro deve sorridere propiziatrice alla nuova benefica impresa che potrebbe recare per motto e monito: *ne uccide più la gola che la spada!*

Romualdo Pàntini.

Intorno alla misteriosa morte di G. Tirreni

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che è pervenuto in questi giorni alla Consulta un particolareggiato rapporto del console generale a Tripoli, comm. Pestalozza, nel quale sono dettagliate tutte le circostanze e fatti che rendono infirmabile la versione del suicidio di Gastone Tirreni. Il ministro degli esteri, segue il *Giornale d'Italia*, ha disposto che si proceda senz'altro ad una inchiesta, la quale è stata affidata al cav. Bernabei, primo interprete del nostro consolato, sotto la diretta sorveglianza del comm. Pestalozza.

L'inchiesta si è svolta con l'interrogatorio dei soldati che si trovavano nel fondaco e di coloro che facevano parte della carovana, alla quale si era aggregato il Tirreni. Nello stesso giorno l'avv. Modigliani, incaricato di sostenere gli interessi del Tirreni, telegrafava da Gerba pregando di smentire categoricamente la versione del suicidio di Gastone Tirreni, barbaramente assassinato, — egli dice — a scopo politico.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Sabato: S. Ulderico vescovo.
5 Domenica — S. Margherita.
Leva il sole alle 4.29; tramonta alle 20.1.

Cortesie navali

La permanenza di navi inglesi in acque italiane non manca mai di dare occasione a manifestazioni di cameratismo navale fra le due Marine italiana ed inglese — manifestazioni tanto più gradite da una parte e dall'altra, quanto meno sono imposte da doveri ufficiali.

I legami fra le due Marine hanno difatti una tradizione troppo lontana nel sentimento, e una ragione di reciproca estimazione troppo fondata, perchè ufficiali e marinai non ricerchino tutte le occasioni per mantener viva la consuetudine affettuosa.

Così anche in questi giorni è cominciato lo scambio di cortesie.

L'ammiraglio Sir Charles Drury ha voluto giovedì a colazione a bordo dell'*Hussar* S. E. l'ammiraglio Viotti. A rendere più intimo e più gradito l'invito, assistevano alla colazione Lady Drury e Donna Maria Viotti, moglie del comandante del nostro Dipartimento. Vi prendevano parte inoltre, il capitano Middleton, l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Viotti, tenente di vascello Visco, il tenente di vascello Bentivoglio, e il console inglese cav. De Zuccato. Il generale Coen, comandante del Presidio, che era stato pure cortesemente invitato, non potè intervenire perchè indisposto.

Lo spazio ristrettissimo del quale dispone l'*Hussar* costrinse gli ospiti gentili a limitare il numero degli invitati onde ieri ebbe luogo una seconda colazione, alla quale intervennero il co. Filippo Grimani con la contessa, il Prefetto co. Nasalli-Rocca, e il console Britannico.

Finalmente domenica avrà luogo a bordo la corazzata *Queen* un pranzo al quale interverrà ancora l'ammiraglio Viotti con la sua signora, e lo Stato Maggiore.

Alle 5, nelle sale del Comando in Capo, avrà luogo un ricevimento in onore di sir Charles Drury e dei Comandanti delle Navi inglesi.

E' inutile dire con quanta compiacenza noi assistiamo allo scambio di queste cortesie che esprimono un sentimento comune verso gli ospiti nostri graditi — sentimento che il Comandante in Capo del nostro Dipartimento saprà far apprezzare con la impronta di schiettezza e di cordialità che egli — marinaio nell'anima — sa imprimere a tutte le manifestazioni della sua attività.

***

Il vice ammiraglio Viotti, riceveva iermattina all'Arsenale l'ammiraglio britannico sir Charles Drury ed alcuni ufficiali della squadra che vi si erano recati per visitare il Museo d'Armi. L'ammiraglio Viotti fu agli ospiti guida cortese attraverso le sale che raccolgono importante collezione. La visita fu lunga e minuziosa.

Ieri le autorità cittadine restituirono le visite di dovere all'ammiraglio inglese, recandosi a bordo dell'*Hussar*. Molta gente partecipò alle gite in mare per ammirare le navi della squadra.

***

In onore della prima Divisione della squadra inglese avrà luogo stasera una serenata con concerto della Banda Cittadina a bordo della galleggiante in bacino di San Marco.

La galleggiante muoverà alle ore 21.30 dalla riva del campo della Salute e durante la serenata sarà eseguita la illuminazione del bacino a tre fuocate di bengala.

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

I soci corrispondenti sono invitati alla adunanza ordinaria che si terrà alle ore 13 precise di domenica 5 luglio p. v. per alcune comunicazioni della Presidenza e per le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e. — Nota sopra una forma di metacromatismo osservata in un esemplare di « Pleuronectes italicus, Gunth » preso nella laguna di Venezia.

B. Brugi, m. e. — La pubblicazione degli Annali della nazione tedesca dello studio di Padova. — Notizia preliminare.

A. Sacerdoti, s. c. — La legge imperiale germanica sul contratto d'assicurazioni approvato dal Reichstag nel maggio 1908.

A. Breda, s. c. — I più vecchi lazzaretti medioevali in Europa.

F. Lori, s. c. — Le dimensioni più opportune dei rocchetti di autoinduzione senza ferro per ottenere fenomeni di risonanza elettromagnetica.

A. Miorandi — Esperienze col processo elettrolitico Gasparini per decomporre le sostanze organiche nelle perizie chimico legali, (presentata dal prof. P. Spica m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

Levi A. — La partizione della filosofia pratica in un trattato medioevale (presentata dal prof. B. Brugi, m. e., c. s.).

Lega fra gl' Insegnati
(Sezione primaria)

Domattina alle ore 10, nella sede (Merceria, Calle delle Ballotte), seguirà l'assemblea ordinaria della Lega fra gli insegnanti (Sezione Primaria), col seguente ordine del giorno: I. Discussione della relazione sulle scuole integrative per deficenti lievi pubblicata nella *Voce* del maggio scorso; 2. relazione morale della Presidenza; 3. Nomina dei revisori dei conti.

Alla discussione del tema importantissimo relativo agli scolari anormali e deficenti sono invitati anche gl'insegnanti non soci. Ai soci poi è fatta viva preghiera di voler intervenire numerosi all'assemblea.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Si è riunito iersera il Comitato generale della Esposizione Nazionale d'Arte Sacra Moderna e Regionale Antica sotto la presidenza del vice presidente della Mostra cav. prof. Carlo Lorenzetti.

Il cav. Lorenzetti, inaugurandosi il 12 corrente la Mostra, espose chiaramente la situazione dei lavori di ordinamento e delineò le massime attrattive artistiche che il Comitato esecutivo è riescito in poco più di cinque mesi ad accaparrare alla odierna intrapresa artistica. Affermò che l'esito morale e l'esito artistico sono ormai saldamente assicurati e che la mostra non deve già riguardarsi come una qualunque congenere espressione delle Arti, ma come un tentativo singolare di risveglio dell'arte sacra al di fuori e al di sopra di qualsiasi concetto o principio estraneo alle forme del bello; come un indice dell'orientamento attuale delle energie artistiche e un mezzo per avvertire alla direttiva migliore che dovranno seguire, in virtù dei confronti tra le opere antiche e le moderne; confronti che sono uno degli scopi e il precipuo di questa mostra.

Il cav. Gianese, segretario, aggiunge dettagliate notizie sui concorrenti alla Mostra sulle pratiche svolte in quest'ultimo periodo, e sulle concessioni avute dal governo e dagli enti locali.

Quindi fu nominata una commissione la quale avrà l'incarico e della pubblicità e dei festeggiamenti che saranno dati durante il periodo (Luglio-Novembre) in cui rimarrà aperta la Mostra.

I soci della Società delle Arti Edificatorie, promotrici dell'Esposizione, sono invitati per stasera nella sede sociale ad un'assemblea straordinaria di particolare interesse nei riguardi appunto della Mostra Nazionale d'Arte Sacra.

Un annegato in Canal Grande

I gondolieri Antonio Dalla Pietà e Felice Padovan del traghetto di San Tomà la scorsa notte verso le due, cozzavano col remo contro una massa galleggiante sul Canal Grande presso il pontone di S. Tomà. Si curvarono per vedere di che si trattava e si trovarono dinanzi al cadavere di un uomo, completamente nudo. Lo presero a rimorchio, lo legarono, poscia ad un palo del traghetto, infine si recarono ad informare il Commissariato di San Polo. Alle due e mezzo il delegato cav. Abbrescia si portava sul posto tentando di identificare il cadavere, ma non essendovi riuscito avvertì la « Croce Azzurra » che trasportò il corpo dell'annegato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Iermattina si venne a sapere che l'annegato era il facchino Giovanni Dal Fabbro detto Balnuti d'anni 52, abitante da un'affittaletti in Rio Terrà dei Nomboli al N. 2707. Fu identificato dalla sua stessa padrona di casa che informata della cosa era accorsa all'Ospitale.

Presumibilmente, il Dal Fabbro trovò la morte in questo modo. L'altra sera si dette a rincasare piuttosto ubbriaco verso le dieci. Avendo caldo sedette sui gradini della riva della propria abitazione. Poi si spogliò, lasciando i vestiti sui gradini e si gettò in acqua per un bagno nel rio di San Tomà. In acqua deve esser stato preso da congestione. Il Dal Fabbro era diviso dalla moglie da dieci anni; ne aveva avuto tre bambine; per oltraggi ad una di esse era stato processato.

I temi della licenza liceale e normale

Ai candidati alla licenza liceale venne concessa facoltà di scegliere fra i due temi seguenti:

I. — Io non sono di quelli che stoltamente o scelleratamente sognano che la miseria e il dolore abbiano da finire; ma sono di quelli che fermamente credono e vogliono che la miseria debba essere alleviata e il dolore sollevato.

Carducci

II. — Quando un popolo innalza monumenti alla memoria de' suoi grandi deve fare dell'anima — così scrive il Mazzini — un tempio agli ideali che quei grandi adorarono.

Quanti beneficii alla nuova Italia se i suoi giovani accoglieranno il nobilissimo ammonimento!

All'esame di licenza normale il Ministero lasciò ai candidati libertà di scelta fra i seguenti due temi:

I. — Scrive il Tommaseo: « La virtù e la grandezza dell'animo hanno modelli reali nella storia sì grandi, che cercarne di ideali è un far torto all'umanità ». Considerazioni ed esempi.

II. — « Il più delle volte abbiamo torto di lamentarci della vita, essa infatti ci pare arida e fastidiosa solo perchè non sappiamo procurarci le soddisfazioni che potrebbero rendercela lieta e bella ».

E per i candidati alla licenza d'Istituto tecnico la scelta libera fra i due temi seguenti:

1. — Il volgo giudica freddi ed aridi gli studi della scienza ma il volgo non sa, nè può comprendere le compiacenze varie e dolcissime che il gabinetto dello scienziato riserva a chi si dà con ardore alla ricerca della verità.

2. — L'attività tiene lontani tre mali insidiosi: la noia, il vizio ed il bisogno, onde si può dire che gli uomini ed i popoli più attivi sieno anche quelli che hanno la vita più lieta, più onesta e più prospera. Considerazioni ed esempi.

Una feroce colluttazione per un arresto

Iersera verso mezzanotte era fermo in Campo San Bartolomeo con alcuni suoi compagni il pregiudicato Pietro Canal di anni 23. Sopragiunte le guardie della squadra col maresciallo Driussi il Canal veniva dichiarato in arresto, ma il pregiudicato opponeva una accanita resistenza estraendo anche un rasoio e menando colpi a destra e a sinistro. Tagliò così la giubba ad alcune guardie senza però ferirle e riusciva anche a darsi alla fuga. Inseguito il Canal fu raggiunto in Campo San Salvatore, dove dopo un'altra lotta feroce quanto la prima veniva legato come un salame, accompagnato alla Questura Centrale e, quindi, a San Severo. A San Salvatore era stata arrestata anche una donna, che si crede fosse l'amante del Canal, ma costei in Campo Santa Maria Formosa, con uno strappo violento e improvviso si liberava dalle strette delle guardie e si dava alla fuga.

Un diplomato.

L'egregio avv. Ugo dott. Morelli ha di questi giorni conseguito il diploma di Paleografia diplomatica ed archivistica presso la R. Scuola annessa al nostro archivio di Stato e della quale è insegnante lo illustre prof. Riccardo Predelli. Congratulazioni.

L'avv. De Col.

L'altra sera, uscì dalle carceri di San Marco, in libertà provvisoria, l'avv. Paolino De Col.

Il Prof. di Violoncello

Riccardo Malipiero, licenziato dal Liceo Musicale Benedetto Marcello, ha dato ieri con brillantissimo esito al Conservatorio di Bologna gli esami di perfezionamento, riportando 50 punti su 50.

La beneficenza

× In luogo di fiori sulla bara del compianto sig. Giulio Squeraroli, il signor Arturo Zoccoletti di Bologna ha elargito L. 10 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi Sabato 4 luglio alle 9 e mezzo sulla Galleggiante in Bacino S. Marco, dalla Banda Municipale:

1. Inno Inglese» Handel — 2.o Guglielmo Tell «Sinfonia» Rossini — 3.o Aida «Gran Finale II » Verdi — 4.o L'Oro del Reno «Entrata degli Dei nel Walhalla» Wagner — 5.o Die Puppenfee «Walzer » Bayer.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 21 Giugno.

Selva Giovanni falegname con Biasetto Emilia sigaraia — Pasini Nicolò bracciante con Ravagnini Antonia casalinga — Rasa Ettore muratore con Bigarello Erminia casalinga — Romanello Antonio girovago con Rubelli Felicita casalinga — Simelli Giulio cameriere con Baldo Luigia casalinga — Camozzi Bernardo fuochista con Boscolo Angela casalinga — Gaggio Luigia macellaio con Padoan Adele sarta — Pirocco Luigi facchino con Darduin Caterina casalinga — Nicolao Arcangelo fornaio con Dal Col Giovanna casalinga — De Bei Luigi impiegato con Crovato Amelia casalinga — Sartori Luigi negoziante con Gamba Gioseffa sarta — Porri Guido primo macchinista R. Marina con Vianello Gina civile — Lena Francesco musaicista con Gris Elisa casalinga — Riccò Pietro ferroviere con Freddi Giuseppina sarta — Viò Giuseppe con Korlenowts Irma — Franco Guido agente con Kretitz Hermine Luise privata — Davide Miron Hazzi Ardinan negoziante con Amanda Anna privata.

28 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Rasera Antonio ch. Giuseppe intagliatore con Uberti Maria casalinga — Pepoli Enrico orefice con Menin Maria casalinga — Nicoletti Fabiano bracciante con Arcabelli Maria casalinga — Valentini Francesco carpentiere vedovo con Vio Giuseppina casalinga vedova — Torcellan Cesare muratore celibe con Barbaro Adelaide casalinga vedova — Divari Tommaso agente privato vedovo con Guitti Antonia ch. Elisa casalinga vedova — Dal Soldà Giuseppe agente privato celibe con Derai Adalgisa casalinga nubile.

Decessi: Violani Carlotta di anni 20 nubile casal. di Venezia.

29 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Totale 7.

Matrimoni: Pitteri Giuseppe bracciante con Bertapelle Regina cotoniera celibi — Dorigo Vittorio scalpellino celibe con Valt Amalia casalinga vedova — Sambo Pietro pescivendolo vedovo con Tibba Margherita casalinga vedova.

Decessi: Bianchi Comina Teresa di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Barea Francesco ... ci Dario Angela di anni 66 ved. civile di Venezia — Bino Maria di anni 65 nubile stiratrice di Venezia — Rizza Massaro Teresa di anni 42 con. casalinga di Venezia — Marconi Pio di anni 61 accordatore piani di Conegliano — Bertotto Olivo di anni 55 con. pescatore di Chioggia — Damos Sebastiano di anni 48 cotoniere di Venezia — Tomasutti Giovanni di anni 32 con. negoziante di Venezia —

30 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Nati morti 3 — Totale 22.

Matrimoni: Sorrentino Achille calzolaio celibe con Durazzano Maria casalinga nubile.

Decessi: Toffolo Veneziani Anna di anni 66 vedova domestica di Venezia — Povoledo Francesco di anni 83 vedovo già cameriere di Venezia — Cavalier Giovanni di anni 79 ved. già barcaiuolo di Venezia — De Nat Giovanni di anni 70 con. di Venezia — Colladon Antonio di anni 20 celibe cannoniere di Arzignano — Cravin Giovanni di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

1 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Nardi Fortunato margaritaio celibe con Pupin Caterina lavandaia nubile.

Decessi: Prondan Tomasutti Caterina di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Conto Brasi Teresa di anni 64 con. casalinga di Venezia — Signoretto Angela di anni 22 nubile fiorista di Venezia — Veronese Ines di anni 5 di Venezia — Costa Silvestro di anni 47 vedovo facchino di Campoformido.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine tre.

2 Luglio — Nascite: — Maschi 3; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale Generale 10.

Matrimoni: — Veronesi Luigi muratore con Paier Teresa casalinga — Bernardi Giovanni muratore con Scarabello o Scarabel Ida casalinga — Seretta Antonio impiegato celibe con Maggi Giuseppina civile, vedova.

Decessi: — Bianchi Giovanna 46 nub. casalinga Venezia — Piaic Gio. Batta 61 ved. liquorista Venezia — Orio Eugenio 26 cel. bracciante Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Suicidio. — Quattro settimane or sono un livornese, certo Alfredo Padoan, che contava a Chioggia parecchi parenti, aveva tentato, come dicemmo, di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in bocca mentre passeggiava lungo la spiaggia di Sotomarina insieme con due signorine.

Il colpo non era stato mortale e dopo due giorni il Padoan usciva dall'ospitale e ritornava a Livorno.

Oggi giunse notizia da colà che il Padoan si è ucciso segandosi la gola con un sottile filo di metallo da condutture elettriche. Lasciò un bigliettino nel quale prega di avvisare della sua morte una signorina di qui, probabilmente una di quelle due signorine, passeggiando con le quali lungo la spiaggia aveva attentato ai suoi giorni.

Verona

Fra socialisti e giornalista moderato

VERONA — Ci scrivono, 3:

La campagna intrapresa dall'*Arena* contro l'assessore socialista avvocato Sirio Caperle, ha posto in furore i socialisti. La polemica si è accesa in seguito ad una causa promossa dall'ing. Mosconi contro il predetto avvocato. Questi occcupava alcuni locali ad uso studio di proprietà dell'ing. Mosconi. L'ingegnere intentò causa all'avvocato socialista per pagamento di fitto ed il Pretore emise sentenza favorevole all'ing. Mosconi condannando l'avv. Caperle a pagare il fitto e L. 26 di spese.

Tali propalazioni che hanno suscitato in città allegri commenti, hanno pure suscitato un grande astio dell'assessore socialista contro il direttore dell'*Arena* signor Adolfo Fossi. Dopo la scena avvenuta in Via Nuova, una altra ne avvenne stanotte dopo la seduta del Consiglio Comunale. Il Fossi che usciva dal Municipio avendo dietro di sè la folla di socialisti, udì dei fischi: tornò indietro per chiedere ragione e si trovò di nuovo alle prese col Caperle. Avvenne uno scambio di parole vivaci. I socialisti fecero ressa intorno al giornalista, che però riuscì a giungere senza inconvenienti al caffè Vittorio Emanuele. Davanti ai tavoli del caffè si fermarono allora i socialisti i quali dopo essersi stancati di vedere il Fossi fumare tranquillamente se ne andarono.

Verso l'una i socialisti se la presero col conte Orti Manara e con altri giovanotti che uscivano dal Club. Vi fu uno scambio di pugni e le guardie accorse separarono i contendenti.

Ultima ora

Le ordinazioni di navi del Brasile

Londra, 3

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Le Legazioni affermano che nel 1905 il Brasile ha ordinato alla Casa Armstrong-Wichers and Company, tre corazzate tipo «Dreadnought» di 20 mila tonnellate, 3 incrociatori di 9,700 tonnellate, 6 controtorpediniere di 4000 tonnellate e 12 torpediniere, alcune navi carbonifere ed alcune navi-scuola. La costruzione di queste navi dovrà essere terminata nel 1910. Esse porranno il Brasile tra le potenze navali di primo ordine.

Esplosione in una miniera della Russia
200 operai periti

Iusowska, 3

La scorsa notte è avvenuta una esplosione di gas nelle miniere della compagnia Katharine. Circa 200 operai sono periti. Ne vennero estratti 73 ancora vivi, ma 10 di essi morirono poco dopo. Finora furono estratti 157 cadaveri, tutti presentano gravi ustioni. Continuano alacremente le operazioni di salvataggio.

Le grandi manovre della flotta inglese

Londra, 3

Il *Daily Mail* dice che il più grande segreto sarà serbato sulle grandi manovre che eseguirà la flotta inglese. Un ordine dell'ammiragliato vieta a tutti gli ufficiali di invitare chicchessia a seguire queste manovre. Le forze contrapposte saranno le seguenti:

I. Flotta della Manica, comandata dall'ammiraglio Beresford, composta di 14 corazzate, 6 incrociatori corazzati e 30 controtorpediniere. Essa potrà essere rinforzata da altre navi; questa flotta rappresenterà la flotta nemica nell'attacco delle isole britanniche;

II. *Home Fleet* (flotta nazionale), alla quale si unirà parte della flotta del l'Atlantico, sotto il comando dell'ammiraglio Bridggemann. Essa si comporrà di 15 corazzate, 18 incrociatori corazzati, 20 altri corazzati e circa 200 torpediniere ed altre navi, a meno che non si prelevino da essa alcune unità per rinforzare la flotta della Manica. Essa rappresenta la flotta inglese ed avrà Rosyth per base navale.

Per l'abolizione della pena di morte in Russia

Pietroburgo, 3

Centotre deputati hanno presentato alla Duma un progetto che tende alla abolizione della pena di morte. Tra loro si comprendono i membri della sinistra, i cadetti, gli ottobristi e la maggioranza dei deputati preti.

Nunzio Nasi candidato a Messina e a Palermo

Roma, 3

L'*Italie* dice che oggi l'on. Nasi è stato informato che a Palermo ed a Messina si sono costituiti comitati nell'intento di sostenere la sua candidatura nei consigli comunali di quelle due città. Le elezioni avranno luogo il 20 corrente.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 luglio. — Vap. Ital. «Hispania» cap. Villa da Tunisi, minerali — Ingl. «Clarissa Radchiffe» cap. Dadies da Cardiff, carbone.

Arrivi del 3 luglio — Vap. A. U. «Triglav» cap. Surletich da Trieste, minerali — A. U. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Metkovich» cap. Badessich da Trieste merci — Ital. «Selimonte» cap. Cutrera da Trieste merci — A. U. «B. Kemeny» cap. Costantini da Swansea carbone — A. U. «Ida» cap. Duinak da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 3 luglio.

Vap. ingl. «Persian» cap. Heath per Liverpool merci — Ingl. «Millpool» cap. Owens per Gibilterra vuoto — Ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull merci — A. U. «Kalman Kiroly» cap. Ambrosi per Trieste merci — A. U. «Metkovich cap. Badessich per Trieste merci — Ital. «Epiro» cap. Milella per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Helzedale» da Barry, carbone.
Germ. « Lusitania » da Amburgo con merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool con merci.
Ingl. « Onda da Greenock con minerali.
Ingl. « Belle of France » da Newport, carb.
Ell. « Poseidon » da Shields, carbone.
Ingl. « Congo » da Hull con merci
Ingl. « Trident » da Barry con carbone.
Ingl. « Neufield » da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 luglio. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 201 — Cereali 13 — Cotoni 15 — Farie 100 — Per conto della Ferrovia 41 — Totale 360.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 7.000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: — Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:
Corente D. 5.76 5.70 — luglio-agosto 5.67 5.62 — Agosto Settembre 5.34 5.31 — Settembre Ottobre 5.15 5.10 — Ottobre Novembre 5.09 5.02 — Novembre Dicembre 5.02 4.97 — Dicembre Gennaio 4.99 4.94 — Gennaio Febbraio 4.97 4.92 — Febbraio Marzo 4.97 4.92 — Marzo Aprile 4.98 4.99.

HAVRE, 3 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato in ribasso.

CEREALI

PARIGI, 3 — Farine Fiore Parigi — Mercato fermo — Corente F. 28.75 — Mese prossimo 28.80 — Settembre Ottobre 29 — 4 mesi ultimi 29.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22 — Mese prossimo 21.90 — Settembre Ottobre 22.10 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena — Mercato sostenuto — Pel Corrente F. 15.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.90.

LONDRA, 3 — Chisusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane. Si acquista a prezzi in ribasso di den. 3.

MARSIGLIA, 3 — Frumenti — Importazioni Q. 11.80 — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI 3 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.50 — raffinato 62.62.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.75 — Corrente 30.87 — Settembre Ottobre 31 — 4 mesi ultimi 29.75. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barbabietole mercato sostenuto — disp. M. 22.80.

CAFFE'

HAVRE, 3. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato sostenuto — Pel Corrente F. 42.25 — 2 mesi dopo il corente 42 — 4 id. id. 41.25 — 6 id. id. 41 — 8 id. id. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti — Corr. 47.50 — Mese Prossimo 47.75 — Mercato fermo — Settembre Ottobre 43.25 — 4 mesi ultimi 39.75.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 luglio 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61,97	61,65	59 54
Termom. cent. al Nord.	24.0	22,4	27.4
Termom. cent. al Sud.	-	—	-
Umidità relativa	75	77	60
Direzione del vento	S	NW	S
Stato dell'atmosfera	8	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 26.6; minima di oggi 21.0 — Marea: 1.a alta 2.32; 2.a alta 14.54 — 1.a bassa 8.43; 2.a bassa 21.5.

Seconda Edizione

La Famiglia del compianto

GIULIO SQUERAROLI

ringrazia commossa per le innumerevoli dimostrazioni di affetto e di stima pel caro Estinto, e principalmente il cav. Arnauld sindaco di Spinea, che volle anche ricordarne la vita e le benemerenze.

Per la stagione ✱ ✱ ✱
✱ ✱ della villeggiatura

apriamo i soliti abbonamenti a numeri ✳ Tanti numeri tante volte cinque centesimi ✳ Estero il doppio ✳ ✳

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordini reca:

In data 8 maggio il capitano di corvetta Pedemonti ha assunto il comando del distaccamento di marina in Cina cessando il tenente di vascello Bellavita. Con la data 11 corr. il primo tenente Avezza è destinato a prestar servizio alla difesa di Venezia. Il sottotenente di vascello Sechi trasbordi dalla r. n. *Volta* sulla r. n. *Sterope* in sostituzione del pari grado Ciarchi che sbarca per motivi di salute. Per gravi motivi di famiglia sbarchi dalla r. n. *Staffetta* il sottotenente di vascello De Donato che rimpatria.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali del genio navale: Il capitano del genio navale Bernardis dal sommergibile *Squalo* al sommergibile *Otaria*. Il tenente di vascello Rabbeno dal *Delfino* al *Narvalo*. Si accorda al sottotenente macchinista Autiero la licenza eccezionale di due mesi. Il tenente di vascello nella riserva navale Marinaro è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Gallileo* è partita dal Pireo per Therapia il 2; la r. n. *Garigliano* è partita da Pozzuoli il 2; la r. n. *Città di Milano* è giunta alla Spezia il 2; la r. n. *Atlante* è giunta alla Spezia il 2; la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 2; la r. n. *Tevere* è giunta in Ancona il 2; la r. n. *Liri* è partita da Napoli, giunta a Gaeta il 2; il rimorchiatore 23 è giunto alla Spezia il 2; il rimorchiatore 30 è partito dalla Spezia, giunto a Genova il 2.

SPORT

I " routiers „ veneziani a Misurina

Misurina fu la mèta della grande gita sociale compiuta domenica e lunedì da un animoso gruppo di routièrs veneziani. E se lungo e faticoso fu il cammino attraverso le ridenti balze del Cadore, ben furono ricompensati i forti ciclisti nell'ammirare il poetico lago di Misurina rispecchiante le eccelse vette dei colossi dolomitici che illustrano quella bella regione.

I giovani, col solo mezzo dei loro garretti compirono in due giorni più di 400 chilometri d'aspra montagna.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 3 — Mercato del Grano e del Bestiame:

Frumento vecchio per quintale da 25.40 a 26.50 — Grano turco giallo da 16 a 16.80 — Bianco nostrano da 16 a 16.60 — Avena da 19.25 a 20 — Segala 20 media — Sorgo rosso da 10.25 a 10.50 — Fagiuoli nostrani da 9 a 12 — id. di prima qualità 14 media — Sementi trifoglio da 90 a 100 — Spagna da 80 a 90.

Animali da macello: — Buoi di prima qualità al quintale L. 90 — Vacche da 85 a 87 — Vitelli 100 media — Castrati da 112 a 116.

UDINE 3: — Frumento vecchio al quintale da L. 27.50 a 28 — id. nuovo da 24 a 24.80 — id. nuovo da 18 a 21.

Avena (senza dazio) da 21 a 21.50 — Fagiuoli di pianura da 15 a 22 — id. alpigiani da 30 a 32. — Segala vecchia all'ett. da 14.40 a 15.50 — id. nuova da 12 a 13.25 — Granoturco da lrie 12 a 13.40.

Sempre in aumento il granoturco. Ancora mancano dati precisi sulla quantità e bontà dei frumenti e delle segale in raffronto alla decorsa annata.

Uova alla dozzina da L. 0.96 a 1.08 — Burro alpigiano al Kg. da L. 2.30 a 2.50 — Pomi di terra al quintale da 15 a 20 — Ciligie al quintale da 15 a 40 — Pere da 30 a 35 — Pesche da 50 a 65 — Armellini da 40 a 90 — Prugne a L. 25 — Uva ribes da 35 a 40 — Uva crispina al quintale L. 30.

Capponi al Kg. da L. 1.30 a 1.40 — Galline da 1.40 a 1.50 — Anitre da 1.25 a 1.30 — Oche nuove da 1 a 1.10 — Polli d'india da 1.30 a L. 1.45.

SCIARADA

POSTICCI E PASTICCI...

L'arte oggigiorno e i suoi capricci strani
Di farsi belle, pungono le donne,
Sian desse nate ai pregi di Madonne,
Od a difetti fisici e non sani;
Chè all'eleganza di leggiere gonne
Oggi, o di nastri serici domani
Guardan, con questi i gusti a far sovrani,
L'onde con quelle in gambe ad uspylonne.
Ma non si esenta la sostanza in fondo
Ed un le guancie e il quarto appajon pure
Tinte le prime a minio, a cipria l'altro;
E avvien che resti chi non tre secondo
Per quel femineo inter di forme impure
A sapersi imbecille e punto scaltro!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
— E' VENTO

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Luglio

ROMA, 3 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.84.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	102,60
»	—,—	101 90
Cons. Ital. 3 1[2 netto	348 —	—,—
Azioni Banca Veneta	792,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	250 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	73,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1415 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	100,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	29,—	29,50
Obbl. Prestito di Venezia a premi	500 25	501,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0		—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500 50	501.25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 90	123 00	—,—	—,—	4
Francia	99,77 1[2	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1[2	99,77 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,07	25,08 1[2	24 91	24,92	2
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.47 1[2	104 60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,47 1[2	104 60	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,55	102,60	102,62	102,67
» » » fine	100	102,85	102,87	102,87	102 87
» » 3 1[2 con.	100	102,—	102,—	102,—	102,—
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1253 50	1255.00	102 53	1254 —
Credito Italiano	500	556,—	558.00	558,—	558,—
Società Banc. it.	250	110,—	110,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,—	794.00	799,—	794,—
Ferr. Meridionali	500	667.—	665,—	665,—	667,—
Ferr. Mediterranee	500	597,—	399,—	399,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	416,—	416,00	416,—	417,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1415,—	1425,—	1415,—	1426,—
Edison	150	631,—	636,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	343,—	344,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	822,—	824,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	188,—	189,—

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 102 — Società acqua Pia 1480 — Omnibus 253 — Gaz 1092 — Condotte d'acqua 315 — Società Ital. pel Carburo 969.

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	96,05
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—
Rendita it. 5 0[0	104,45
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3[4 0[0	84,-
Obb. Lombarde	296,-
Cambio sull'It.	100,1[4
R. turca unific.	91,35
Banca di Parigi	1469 -
Tunisine nuove	462,75
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,--
Ren. ungh. 4 0[0	96.—
Ren. spag. 4 0[0	96,90
Banca ottomana	721,—
Argento fine	90,25
Azioni Suez	4475,—
Lotti turchi	178.—
Rendita Russa	97,60
Ferr. mer. a ter.	685,—
R. porto nuova	65 15
R. serba 4 0[0	85,57

VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	620 75
Lombarde	113 50
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 43
« su Lond.	239 72
Lire It. (carta)	95 60
R. austr. (arg.)	96.95
» » (carta)	97.—
» » (oro)	115,85
» » (ungh.)	93.00
LONDRA 3	
N. cons. 2 3[4 0[0	88 —
Rendita It. 5 0[0	102 1[2
R. spag. es. nu.	94.3[4
R. turca unific.	96.00
Egiziano nuovo	100 3[4
Argento fino	24 3[16
BERLINO 3	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fin'e	194.50

BERLINO 3 — Tendenza ferma.
PARIGI. 3 — Tendenza calma.
VIENNA. 3 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	32,040	82
Portafoglio	»	1,653,418	02
Effetti da incassare per conto terzi	»	15,095	56
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0[0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	112,903	58
Debitori diversi	»	1,118	61
Mobilio e casse forti	»	1,500	—
Esattoria imposte dirette		1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—	—
Beni stabili	»	43,032	10
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	75	05
Cedole da esigere	»	1,890	—
Totale delle Attività		1,986,449	99
Risconti passivi L. 255,50			
Spese generali » 10,586,29			
Imposte e tasse » 5,306,52		16,148	31
	L.	2,002,598	30

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638,86		
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	186,435	01
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	285,470,60		
» in conto libero	»	381,269,18		
» vincolati	»	800,431,99	1,467,171	77
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		202 876	35
Creditori diversi	»		2,042	35
Dividendi in corso ed arretrati	»		3.355	20
Cambiali riscontate	»		92,782	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—	—
Totale delle Passività	L.		1,960,662	68
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—		
Utili lordi del corrente Esercizio	»	26,333,62	41,935	62
	L.		2,002,598	30

Il v. Presidente
Giovanni Milani

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Cuni Antonio

Il Capo Contabile
Bianchi Rag. D.

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

ASOLO ridente posizione affittasi subito seicentocinquanta annue villetta adatta villeggiatura artista Dieci ambienti, water, stallino, frutteto, orto, giardinetto. Affittanza cinque anni. Rivolgersi Zanin Cazen, Asolo.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI villa e villino in collina splendido panorama, Valle Leogra, vicino abitato, acqua, luce, passeggiate. N. P. Fusinieri, 60, Schio.

MEZZÀ a Rialto, vicinissimo Borsetta, affittasi. Miti pretese. Rivolgersi: Fondamenta della Prefettura, 2647.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

Vendite

OCCASIONE vendo pianoforte a cilindro, quasi nuovo, primaria marca. Scrivere Internazionale, fermo posta, Venezia.

VENDESI causa partenza Pianoforte verticale quasi nuovo. Rivolgersi: Calle Ballotte 4895 dalle 15 alle 16.

BICICLETTA nuovissima, scatto libero sfere, doppio freno, mozzi chir kopp, vendo prezzo eccezionale 150, causa trasloco Venezia. Campiello Sansoni 899, Rialto. 13 alle 19.

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE avendo ore disponibili, ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni. Da compenso a chi gliene procura o cede. Scrivere F. 3549 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

CONTABILE occuperebbe 2 o 3 ore giornaliere tenuta libri in qualunque amministrazione. Scrivere G. B. fermo posta, Venezia.

GIOVANE inglese B. A. Cambridge cerca posto di istitutore presso famiglia. Per ragguagli scrivere M. Armstrong, Peel Tower. Cambridge — on Tyre — Inghilterra.

ISTITUTRICE colta vento tenne occuperebbesi con lezioni o conversazioni privati conoscendo 4 lingue, musica, rivolgersi Calle Larga Vendramin Numero 2034, — O. M.

Offerte d'impiego

CASA primaria vendita articoli lusso forestieri cerca giovine vendense, seria, bella presenza, conoscenza perfettissima Tedesco Francese. Inviare fotografia e dettagliate precise referenze. Indicare pretese. Indirizzo U. S. 666 fermo posta, Venezia.

Lezioni

PROFESSORE belle lettere da lezioni italiano, latino, storia, geografia vacanze autunnali: miti pretese scrivere: Professore presso Gazzetta, Venezia.

SIGNORA tedesca darebbe lezioni francese, italiano, tedesco, offrirebbesi per conversazione famiglie bagnanti Lido. Scrivere C. 3753 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

PER REALIZZO danaro, favorevolmente mezzo Banca ottimi titoli non quotati Borsa. Stefano Ratti, posta, Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LONTRA Grazie delle tue parole. Come ti amo, vorrei poterti dare tutta la mia vita per vederti felice, vorrei viverte sempre vicino per renderti dolce la vita. Invece che tristezza altri si io no. Tu mi credi contento, ma non vedi come vivo solo sempre col tuo pensiero, con un nodo sempre alla gola perchè non posso piangere perchè non posso sfogarmi ridere con te, della gente che ti attornia continuamente vecchi e giovani. Amor mio è una ossessione l'amore che ti porto è una pazzia sempre maggiore che mi spaventa. Chissà se una volta ti potrò parlare. Addio amore amami.

RICEVUTO GENTILE. Conosco avvenuto, ma perchè non scrivi? Vuoi prepararmi alle sofferenze avvenire? Abbi pietà, per quell'amore che mi porti fammi credere che non sapevi mancare convenuto! Tengo quanto chiestomi, come fare? Povero cuore, santa mia bacioti ardente *Triste*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

COMPAGNIA Sturtevant - Torino, tiene sempre grandi ventilatori d'ogni sistema.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi d'assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVO			
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	64,494	31
Cambiali in portafoglio	»	3,823,867	14
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,041,601	43
Valori applicati al fondo di previdenza	»	35,181	79
Anticipazioni sopra valori pubblici.	»	12,000	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	62,184	65
Effetti in sofferenza	»	3,474	34
Debitori diversi	»	9,876	32
Depositi a cauzione.	»	51,342	81
Depositi liberi e volontari	»	260,021	16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	16,443	40
Mobili	»	3,000	—
Spese del corrente Esercizio	»	135,080	02
Totale	L.	5,542,627	37

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 4489 Azioni da L. 50	L.	224,450	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	210,821	—
PASSIVO			
Conti correnti.	»	1,286,252	55
Depositi a risparmio	»	598,952	77
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,812,700	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	963,791	43
Creditori diversi	»	365,656	53
» per dividendo	»	9,468	10
» per depositi di titoli a cauzione	»	51,342	81
» per depositi liberi e volontari	»	260,021	16
Fondo di previdenza	»	35,181	79
Tesorerie Consorziali	»	52,133	66
Rendite del corrente Esercizio	»	171,854	81
	L.	5,542,627	37

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 0[0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1[2 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci
Longo Avv. Gaetano
Zago Matteo Giorgio
Zillo Evangelista

Il Direttore
Lazzarini Ing. Pietro

Il Presidente
Sartori Borotto Giovanni

Il Cons. d'Ammin.
Prosdocimi dott. Antonio

Il Ragioniere
E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Luglio 1908 — Telefono di città N. 203 — ANNO CLXVI — N. 184 — Telefono interconsolare N. 29 — Domenica 5 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO IL DISCORSO DEL GEN. PEDOTTI

Il palleggiamento delle responsabilità

Roma, 4

(So.) — L'argomento politico del giorno continua ad essere la discussione sulle responsabilità del passato intorno ai mancati provvedimenti per la difesa nazionale.

Continua il palleggiamento delle responsabilità tra il capo del governo e i ministri del Tesoro e della Guerra, specialmente intorno al notevole discorso pronunziato ieri dal generale Pedotti al Senato. Viene notato il fatto che nella seduta di ieri, durante il discorso dell'ex-ministro della guerra generale Pedotti, tanto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, quanto il ministro del Tesoro on. Carcano, i quali coprivano le stesse cariche quando l'on Pedotti era ministro della guerra, non opposero alcuna smentita alla affermazione del senatore Pedotti che egli non aveva potuto avere i fondi richiesti come ministro della guerra per la rinnovazione dell'artiglieria, a causa della dichiarazione fattagli ripetutamente in Consiglio dei ministri che bisognava attendere la conversione della rendita per avere i milioni necessari. Il generale Pedotti ha voluto in tal modo scusarsi dell'accusa rivoltagli indirettamente dalla commissione d'inchiesta sull'Esercito, di avere ritardato di qualche anno la rinnovazione dell'artiglieria, perdendo il tempo in nuovi esperimenti. Il generale Pedotti ha detto insomma che poichè gli mancavano i milioni, egli ha creduto di prolungare gli esperimenti. Ma si osserva a questo proposito che il generale Pedotti non può esimersi dalla sua parte di responsabilità. Già ieri, nella stessa seduta del Senato, l'on. Di Broglio ha chiaramente osservato al generale Pedotti che il suo contegno come ministro della guerra doveva essere molto semplice. Egli doveva, cioè, imporre il dilemma: O datemi i fondi necessari, oppure io mi dimetto. — I fondi non sono venuti e l'on. Pedotti è rimasto ministro della guerra tanto nel gabinetto Giolitti, quanto nel successivo gabinetto Fortis. Orbene, si osserva a questo proposito che non sono mancate al generale Pedotti, quando egli era ministro della guerra, le esortazioni a dire chiaramente quanto era necessario per la difesa nazionale e specialmente per la questione dell'artiglieria.

L'on. Sonnino non mancò per conto suo di dire alla Camera al generale Pedotti, quando era ministro della guerra, che se aveva un programma buono lo facesse conoscere per discuterlo. Il generale Pedotti nulla replicò. Egualmente fece quando lo stesso on. Sonnino gli propose nel 1905 una inchiesta parlamentare sull'amministrazione dell aguerra come il miglior mezzo per far comprendere al Parlamento ed al paese le necessità dell'Esercito. Anzi l'on. Pedotti rifiutò l'inchiesta e quando gli venne chiesto alla Camera se mancasse qualche cosa alla difesa nazionale, l'on. Pedotti garantì che l'Esercito era in buone condizioni.

Le dichiarazioni di allora dell'onor. Pedotti come ministro della guerra sono quindi in contraddizione con le dichiarazioni che ha fatte ieri l'on. Pedotti come senatore dinanzi al Senato.

Di questo si occupano ampiamente stasera i giornali di opposizione, deplorando vivamente che sia mancato il senso del arlesponsabilità nel momento decisivo per provvedere alla difesa nazionale.

I giornali ministeriali tentano per conto loro di spiegare il contegno tenuto dagli onorevol iGiolitti e Fortis come presidenti del Consiglio, e dello on. Carcano, come ministro de lTesoro quando essi furono al potere insieme all'on. Pedotti.

I giornali ministeriali affermano, in sostanza, concordando in questo coi giornali di opposizione, che l'on. Pedotti non pose mai chiaramente il dilemma dinanzi al Consiglio dei ministri e si acquietò alle promesse avute che i fondi sarebbero venuti per l'avvenire.

Da queste discussioni si comprende che la questione della difesa nazionale avr àuno strascico grave anche prima della riapertura del Parlamento.

Anche il gen. Mangiagalli si difenderà

Roma, 4.

Il *Messaggero* dice che il tenente generale Mangiagalli invierà al ministro Casana una documentata giustificazione dell'opera sua in risposta alle accuse della relazione della commissione d'inchiesta, accuse formulate senza che egli sia stato inteso per fornire ai commissari le proprie discolpe. Il Mangiagalli renderà pubbliche le ragioni della sua difesa, che saranno pronte per il 15 luglio.

Il generale Pollio a Perugia

Roma, 3

Oggi il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Pollio, è partito per Perugia dove domani devono trovarsi concentrati provenienti da tutti i diversi presidî d'Italia, circa 40 tra ufficiali e generali di tutte le armi e del corpo di stato maggiore. Il generale Pollio assumerà egli stesso la direzione di queste m novre con i quadri che si inizieranno la mattina del 16 corrente.

Promozioni suppletive nell'Esercito

Roma, 4.

L'*Esercito* dice che sono stati firmati i decreti per le promozioni suppletive per l'Esercito. Si tratta di una trentina di promozioni fatte per rimpiazzare i vuoti che si sono verificati dopo le promozioni trimestrali.

Gli ordini per le manovre navali

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* dice che il comando in capo dello stato maggiore della marina ha emanato gli ordini ai comandanti dei dipartimenti delle piazze marittime e delle squadre, relativamente alle grandi esercitazioni novali che avranno luogo dall'agosto al settembre. Gli ordini di mobilitazione a posti semaforici verranno impartiti 5 giorni prima delle manovre.

ASPRI COMMENTI TEDESCHI ALL'OCCUPAZIONE DI AZEMUR

" L'onestà politica „ della Francia

Roma, 4.

I giornali continuano a commmentare la notizia della occupazione da parte dei francesi di Azemur, situata sulla costa marocchina ad una ventina di chilometri da Mazagan, nel territorio dei Chanias.

La decisione di occupare Azemur, secondo notizie d'origine francese, è stata presa in seguito ai disordini fomentati dal governatore di quella città e allo scopo di assicurare le comunicazioni tra Casa Blanca e Mazagan.

I giornali fanno osservare che che neutralità fra i due fratelli Abd el Aziz e Mulay Afid non è stata osservata dalla Francia.

La *Gazzetta di Vosch* scrive: E' a notare che Azemur non conta fra i porti che, secondo l'atto di Algesiras, bisogna dotare di una polizia comandanda da ufficiali istruttori francesi e spagnuoli. Per conseguenza i francesi non hanno, per occupar Azemur, questo pretesto, che potrebbero fondare sui trattati internazionali. Questo avvenimento è un atto di violenza eseguito in piena pace, perchè il generale D'Amade stesso constatava il 26 giugno che la calma rinasceva nel territorio dei Chaouias. Forse il signor Pichon cercherà nuovamente, parlando alla Camera, di convincere i suoi uditori che la occupazione di Azemur non è che la preparazione del ritiro delle truppe francesi dal Marocco.

La *Taegliche Rundschau* scrive: — La Francia dimostra così come bisogna contare poco sulla sua onestà politica nella questione marocchina.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive come commento di una informazione del *Petit Parisien* che spiegava l'occupazione di Azemur: Questa informazione supera tutto quanto i francesi aveva finora trovato, in fatto di notizie, menzognere, per nascondere le loro vere intenzioni al Marocco.

Il *Corriere della Borsa* crede che questo incidente prova che la Francia si è allontanata dalla sua linea di condotta e che ha preso direttamente partito a favore del suo protetto ed è uscita dai limiti del suo compito nel territorio del Chaouia. Questo incidente difficilmente contribuirà ad uno svolgimento soddisfacente delle cose.

Ulmo aggredito da un compagno nella prigione di Tolone

Tolone, 4

Ulmo è stato aggredito ieri sera nella sua cella da un compagno, certo Marcangeli, che lo ha percosso e gli diede, colla testa, un violento colpo al petto. Ulmo, storditò, potè essere rialzato da un guardiano che gli fece apprestare le cure necessarie. Marcangeli è stato messo in osservazione.

L'aggressore continua ad essere agitatissimo. Gli è stata messa la camicia di forza ed è stato isolato. Ulmo ha la faccia tumefatta e silagna di vivi dolori.

Violento uragano in Francia

Tolone, 4

Un violento uragano infuria in tutta la regione. La grandine ha causato gravi danni.

L'orrenda catastrofe nelle miniere di Juspwka

Pietroburgo, 4

Secondo un telegramma furono disseppellite 214 vittime dell'esplosione di grisou nelle miniere di Yuspwka. I salvatori ritirarono 52 cadaveri orrendamente mutilati. Rimangono ancora seppelliti 150 minatori, di cui s'odono chiaramente le grida di disperazione. Numerosi minatori sono impazziti. Una grande costernazione regna in tutta la regione mineraria.

Sanguinosi conflitti nel Paraguay

New York, 4

I giornali hanno da Buenos Ayres: Dispacci privati pervenuti dall'Assuncion ove è scoppiata la rivoluzione annunciano sanguinosi combattimenti avvenuti nelle vie con centinaia di morti, e feriti. Le comunicazioni col Paraguay sono interrotte. Circolano voci sensazionali, contradditorie.

Per la costruzione della Danubio-Adriatico

Londra, 4

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli il 2: L'ambasciatore di Francia ha consegnato oggi alla Porta una nota conforme a quella rimessa martedì dalla Russia e dall'Italia, che appoggia la domanda fatta da una compagnia per ottenere la concessione della parte ottomana della ferrovia dal Danubio all'Adriatico.

Una disgrazia al circuito di Dieppe

Dieppe, 4

Mentre gli inglesi Hallvat e Kennegez ritornavano in automobile dal circuito Dieppe ove si fanno attualmente le prove per il gran prix dell'Automobile Club de France, la vettura si ribaltò. Ambedue furono lanciati ad una diecina di metri. Lo chauffeur italiano Nazzaro portò i primi soccorsi e condusse i due feriti all'ospedale di Dieppe. Le condizioni di Hallvat sono disperate. Kennegez riportò una forte commozione, ma non si trova in pericolo di vita.

La spedizione geografica sul lago Tsana

Roma, 4

Il capitano Tancredi ha scritto alla Società Geografica Italiana in data 20 maggio da Debra Tabor (Begheneder) informando che finora la spedizione procede bene. Il viaggio si è svolto secondo l'itinerario seguente: Partenza dall'Asmara il 13 aprile; arrivo il 19 ad Agordat, il 23 a Barentu, il 26 a El Adin, il 29 a Noggara, il 10 maggio a Gondar, il 15 al Lago Tsana alla foce del Scumara settentrionale, il 16 a Mehahà Marian, il 17 a Ifag, il 18 ad Amurà-Gabel, il 19 a Debra Tabor. La spedizione ripartiva il 21 per Navaga Ghuorghis per Corada, donde in poche marcie la spedizione è giunta all'estremità sud del Lago presso lo sbocco dell'Emissario (Nilo Azzurro).

Il capitano Tancredi si dichiara ammirato della sorprendente ricchezza naturale dei luoghi, di gran lunga superiore a quelli più promettenti della regione Eritrea, ma nota che tanta ricchezza è quasi infruttuosa causa la mancanza di braccia, di strade e di mezzi di comunicazione. La spedizione era attesa di ritorno in Asmara verso la fine del corrente mese: le grandi pioggie, che ora sono già nel pieno sviluppo, non le impediranno di guadare i fiumi.

LE ENTRATE DELLO STATO NELL'ESERCIZIO 907-908

Aumenti e diminuzioni

Roma, 4

Le principali entrate dell'esercizio 1907-1908 confrontate con quelle dello esercizio 1906-1907 a tutto il mese di giugno, hanno dato i seguenti risultati:

Tassa sugli affari e di pubblico insegnamento 258.404,453, con una differenza in più di 5.067.169 lire; imposta sui fondi rustici 84.076.411 con una differenza in meno di 4.799.332; imposta sui fabbricati 95.889.796 con un aumento di 1.736.658; imposta sulla ricchezza mobile di 254.234.187 con la minore entrata di 20.497.835 dipendente dalla conversione del consolidato 5 per cento lordo in rendita 3.75 per cento netta che ammontò a lire 39.500.000; tassa di fabbricazione lire 176.069.616 con un aumento di 31.533.721; dogane e diritti marittimi lire 274.220.639 con una diminuzione di 42.821.402; dazi interni di consumo 78.742.491 con un aumento di 1.602.088; tabacchi lire 258.479.974, con un aumento di 19.673.906; sali 80.636.428 con un aumento di 609.682 lire; lotto e tasse sulle tombole lire 83.391.742 con un aumento di lire 2.710.802.

Le entrate complessive durante l'intero esercizio 1907-1908 sommarono a lire 1.644.145.737 con una diminuzione di 5.134.543 in confronto dell'esercizio finanziario 1906-1907.

Un professore Veneto che è anche Consigliere delle Ferrovie Sarde

Roma, 4.

(So.) — Da varii giorni l'*Avanti!* viene segnalando il caso del comm. Fracassetti, egregio professore del Veneto, il quale mentre copre il posto di capo-gabinetto del ministro Rava, è stato eletto tre mesi fa membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie sarde. Questa nomina — dice il giornale socialista — viola i principi della incompatibilità che una recente legge ha sancito per i pubblici impieghi, quale è quello di un capo gabinetto di un ministro e la carica di amministratore di una società industriale.

La *Tribuna* ha intervistato in proposito lo stesso comm. Fracassetti, il quale è anche professore di materie giuridiche all'Istituto tecnico di Udine.

— Crede ella che esistano le affermate incompatibilità? — gli fu chiesto.

Il comm. Fracassetti ha risposto: — Con la legislazione vigente no; e quanto a quella nuova che andrà in vigore, prossimamente bisogna distinguere la mia qualità di professore da quella di capo gabinetto. Come professore credo che la incompatibilità non esista e questa è anche la opinione dei miei superiori. Credo non esista, perchè non appare applicabile ai professori universitari e secondari l'articolo 3 della nuova legge che vieterebbe loro in avvenire l'amministrazione di società private ed il libero esercizio professionale. Come capo gabinetto, per quanto si tratti di un ufficio transitorio e per quanto manchi qualsiasi rapporto tra l'amministrazione della P. I. e quella di una società ferroviaria, giacchè la questione può essere discutibile, ho da tempo posto il quesito al mio ministro, il quale è convenuto che all'atto dell'applicazione della legge, che non è ancora in vigore, io sceglierò fra i due uffici.

Il comm. Fracassetti ha soggiunto che per compiere senza esitazione fino allo scrupolo il suo dovere, non ha bisogno di eccitamenti.

Il Consiglio dei Ministri

I primi effetti dell'inchiesta sulla Minerva

Roma, 4.

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha deliberato: 1. Il decreto che aumenta i posti nell'organico dell'amministrazione centrale del tesoro dei nuovi servizi istituiti presso la Cassa Depositi e Prestiti; — 2. prelevamento di lire 25.000 per il concorso alle Olimpiadi di Londra; — 3. la dispensa dal servizio del provveditore agli studi comm. De Luca-Aprile, in accoglienza della proposta fatta dalla commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione; — 4. acquisto di terreno da parte del Demanio per l'Istituto internazionale di agricoltura; 5. che agli effetti della legge dell'aprile 1906 possano considerarsi di primo ordine tutte le città, ove sono studi universitari; — 6. il decreto che approva alcune modificazioni al regolamento dell'organico delle Poste e Telegrafi; — 7. che gli orari degli impiegati delle amministrazioni centrali debbano essere di sette ore divise in due turni. L'applicazione di questa norma decorrerà dal primo ottobre 1908.

Si è infine occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Invasione di terre e conflitto in Puglia

Bari, 4

Cinquecento contadini a Santeramo invasero le terre ritenute demaniali e ne presero possesso, mettendosi subito a zapparle. La forza pubblica accorsa riuscì ad espellere gli invasori, ma questi si riunirono presso la caserma dei carabinieri. Si avvicinò il tenente della forza pubblica che fece le regolari intimazioni, ma i dimostranti non udirono. Ne seguì una collutazione ed una sassaiuola da parte dei contadini. Il delegato Chirico fu aggredito ed un appuntato dei carabinieri rimase ferito durante il conflitto. Furono operati parecchi arresti ed è stato pubblicato un manifesto vietante gli assembramenti.

Dopo il fallimento della "Mutual Reserve,,

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che il conte Langrande, direttore della *Mutual Reserve* a Parigi ha rinunciato a nome della Società all'opposizione che aveva fatto al fallimento. Oggi il tribunale di Roma ha incominciato la verifica dei crediti.

L'on. Schanzer a Verona

Roma, 4

Il ministro Schanzer è partito per Verona ove rappresenterà il governo alla inaugurazione del monumento a Cavour.

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Una prossima riunione generale a Roma

Milano, 4

I professori universitari di Pavia, riunitisi ieri sotto la presidenza del senatore Golgi, votarono un ordine del giorno contro le accuse mosse dalla Camera alla loro classe, facendo voti perchè il Ministero si accerti dell'operosità didattica dei professori universitari e pubblici i risultati delle sue indagini. I professori pavesi votarono pure una deliberazione di protesta contro le accuse di alcuni deputati ed il voto della Camera.

Torino, 4

I professori universitari di Torino, riuniti in assemblea generale, profondamente offesi dell'avventato appunto mosso alla Camera dei deputati contro l'intero ceto universitario italiano, lo respingono con tutte le loro forze perchè da essi non assolutamente meritato. Chiedono che il governo tuteli la dignità ed il riconoscimento dei loro diritti e provveda in modo più pronto ed energico affinchè si accertino le responsabilità dei denunziati disordini ed abusi ove esistono e siano rigidamente indicati e nettamente federiti.

Modena, 4

Ieri il corpo accademico della Università si è riunito in adunanza per discutere sul recente voto della Camera in ordine al progetto di legge sui professori universitari ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro la generalizzazione fatta da due deputati nella seduta parlamentare del 29 giugno ultimo scorso, incaricando il rettore ed il consiglio accademico di concordare colle altre università un'azione comune, la quale damente indicati e nettamente defeeffetti del voto della Camera.

Pisa, 4

Ieri si è riunita la presidenza generale della Università per prendere provvedimenti dopo l'ultimo voto della Camera. Il giorno otto poi avrà luogo a Roma la riunione dei rappresentanti di tutte le sezioni delle varie università per decidere sul contegno da tenersi dalle associazioni in seguito al rigetto del progetto sul miglioramento economico dei professori universitari.

Lo sciopero nel Parmense

Latente dissidio fra sindacalisti e riformisti

Parma, 4

Il Consiglio generale della Associazione agraria si è riunito nella sede del consorzio cooperativo. I rappresentanti del comitato locale hanno fatto una rassegna statistica delle condizioni dello sciopero nelle campagne e sono venuti nella conclusione che lo sciopero è ora assai depresso. E' prevalsa l'idea di non ritirare la serrata degli avventizi. L'opinione pubblica è quasi unanime nel ritenere che la proclamazione dello sciopero è manovra sterile, perchè i lavori agrari di campagna non sono impediti e potrà lo sciopero produrre grandi danni al proletariato parmense.

Vi è molta attesa per l'adunanza che i rappresentanti delle consociazioni del lavoro e della federazione nazionale dei lavoratori della terra terranno nella prossima settimana, adunanza dalla quale potrà derivare la cessazione ufficiale dello sciopero, sia pure a costo di un dissidio, che è già latente tra i riformisti ed i sindacalisti.

Il Prefetto ha preso energiche misure affinchè un ulteriore esodo di bambini degli scioperanti non avvenga senza che siano date serie garanzie di assistenza e tutela amorosa da parte di coloro che li accolgono. Contro tutti i membri del comitato di agitazione della Camera del Lavoro furono spiccati mandati di cattura in seguito ai fatti di oltre torrente. Tra i catturandi vi è Primo Manfredini, gerente della cooperativa di consumo di Vico Po, al quale è stata ritirata la licenza di esercizio pubblico, senza impedire però il funzionamento della cooperativa che potrà continuare riguardo ai soci.

A Vigatto sono stati arrestati durante la distribuzione della minestra agli scioperanti, quattro contadini leghisti per la ribellione avvenuta a Basilicanuova il 20 giugno durante la quale il delegato Serafini venne ferito al labbro da un colpo di sasso.

Anche oggi si sono avvertiti i soliti incendi a Cortile San Martino e a Rocca Bianca. Bruciarono dei fienili cagionando danni rilevanti. Le elezioni amministrative di Parma che furono rinviate a causa dei tumulti dello scorso giugno, si terranno il 19 corrente.

Scioperi e scioperanti nel mese d'Aprile

Roma, 4.

Il *Bollettino dell'ufficio del lavoro* pubblica la statistica degli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di aprile del corrente anno. — Da tale statistica si rileva che nel mese suddetto furono proclamati 179 scioperi, per 161 dei quali si conosce il numero degli scioperanti, che fu complessivamente di 29,639.

Il maggior numero di scioperi si ebbe nelle industrie edilizie, che subirono 40 scioperi con un totale conosciuto di 3555 scioperanti; vengono poi: le industrie per la lavorazione del la terra, pietre e argille, che subirono 31 scioperi, con un tale conosciuto di 3555 scioperanti; l'industrie tessili, con 24 scioperi, e un totale conosciuto di 5329 scioperanti.

Il minor numero di scioperi si ebbe per le industrie della carta (uno sciopero), delle pelli (uno sciopero) e per le poligrafiche (due scioperi).

Dei 179 scioperi suddetti, 122 (con 11,250 scioperanti) furono causati da domanda di aumento di salario: 9 (con 461 scioperanti) da domanda di diminuzione di orario; 4 (con 449 scioperanti) da resistenza a diminuzione di salario.

Fra tutti gli scioperi 38 ebbero per gli operai esito intieramente favorevole, 65 solo parzialmente favorevole, 61 ebbero esito completamente sfavorevole, 10 un esito sospensivo od ignoto.

L'ITALIA NEL PENSIERO NAVALE DELLA GRAN BRETTAGNA

La giovane e già reputata Rivista storica *Il Risorgimento Italiano* ha pubblicato nel suo fascicolo n. 2, un gruppo di lettere, tolto dal carteggio della Regina Vittoria, non ha guari escito in luce per ordine di S. M. Edoardo VII.

Il gruppo è costituito con particolare riguardo agli avvenimenti italiani dal 1859 al 1861, e fornirà ampio materiale di studio per la ricostruzione delle vicende del nostro Risorgimento, talchè, opportunamente, nota G. Roberti, il diligente traduttore italiano di quelle lettere: Gli spiriti semplicisti, abituati a considerare in blocco, come sempre universalmente favorevole alla causa italiana, ogni manifestazione della politica inglese in quel periodo storico, troveranno in quel carteggio, argomento a molte sorprese, onde acquista attrazenza oltre ogni dire, il tema che potrebbe essere trattato in futuro, col titolo « Gli Inglesi nel Risorgimento Italiano ».

Io, scorrendo quelle pagine, ho trovato che anche ad un'altra opera esse potrebbero dare l'origine, e cioè: « L'Italia nel pensiero navale della Gran Brettagna ».

Nel carteggio, difatti, è documentato un dissidio che, in tutto il periodo dal 1847 al 1861, esistette fra la Sovrana Inglese ed i suoi uomini di Stato sulla questione italiana, ma è notevole il fatto che nella sua fase acuta e risolutiva, il dissidio venne composto puramente in base a considerazioni di indole navale.

Alla prima fase del dissidio io toccherò soltanto di volo.

Per essa vediamo di fronte due concezioni politiche diverse: da un lato è la Sovrana che, inspirata a criteri di ordine positivo, memore dei trattati del 1815 e conscia del suo dovere di conservare la pace all'Inghilterra, fa violenza al suo sentimento umanitario e liberale; dall'altro sono gli uomini di Stato inglesi che inspirandosi a criteri d'ordine sentimentale, sostengono come il diritto di un popolo ad essere governato secondo i propri bisogni e la propria indole deva sovrastare a qualunque ragione di opportunità e d'interesse.

E pare in verità che qui le parti sieno invertite. Chè se è comprensibile il predominio del sentimento in un Sovrano, specie quando il Sovrano sia una donna, questo predominio è assolutamente fuori di posto, e sarei per dire condannabile, in quegli uomini che per la loro condizione sono chiamati a trattare esclusivamente gli *affari* politici del loro paese.

Una tale inversione è però soltanto apparente, e la seconda fase del dissidio accennato lo dimostra.

Il giorno in cui la questione italiana è sul punto di ricevere la soluzione definitiva, e la Regina è tratta a sostenere le proprie convinzioni con argomenti di indole positiva, Lord John Russel, come si sentisse finalmente sul terreno proprio, passa oltre di un colpo alla questione del sentimento e si chiarisce inaspettatamente un razionalista profondo, collocando sè stesso nella vera luce di uomo di Stato, continuatore della tradizione politica inglese.

Per contro, la Regina, che un osservatore superficiale poteva sino a quel momento considerare la rigida tutrice di quella tradizione, mette a nudo una nobile e delicata anima muliebre, turbata dai moti del cuore e guidata da un senso profondo, ma, se è lecito dirlo, troppo ingenuo di lealtà. Ecco difatti ciò che Ella scrive, nel 10 settembre 1860, allo zio, Re Leopoldo del Belgio: « Io *temo* che in Italia lo stato degli affari sia assai disperato, ma in verità, la meschina, debole e sciocca condotta del Re di Napoli e le contese fra l'intera famiglia tolgono a tutti ogni sentimento di *simpatia* ».

Ma mentre la Regina è ancora così combattuta da questi sentimenti, così estranei alla politica, Lord John Russel le scrive la lettera che segue, mirabile per concisione e per lucidità:

« Dal 1815 al 1859 l'Austria governò l'Italia. Se l'Italia aveva ragione di lagnarsi, l'Inghilterra non ne aveva, di temere l'uso dell'influenza Austriaca sugli interessi inglesi. Ma se la Francia unisse insieme le flotte di Genova e di Napoli e l'Inghilterra stesse a guardare o per timore o per apatia o per eccessivo amore alla pace, essa potrebbe presto avere da difendere i suoi possedimenti di Malta, Corfù e Gibilterra. Difficilmente l'Austria tenterà una nuova aggressione in Italia a meno che essa fosse assistita dai francesi.

« L'Italia come potenza navale trarrebbe una grande forza dalla dichiarazione della Gran Brettagna da amica disinteressata.

« Una lettera di Lord Cowley farà noti a Vostra Maestà i sospetti e i dubbi che esistono in Italia verso la politica francese. Tutti questi progetti sarebbero sventati da una parola del Governo Britannico. »

Ed ecco la lettera con la quale, nel 10 gennaio 1861, il Visconte Palmerston ribatte, a quanto pare, le ultime obbiezioni della Sovrana:

« Sul progetto dell'Italia, Vostra Maestà ricorda al Visconte Palmerston, che egli, la scorsa estate, asserì che sarebbe stato meglio per gli interessi dell'Inghilterra, che il Sud d'Italia costituisse una Monarchia separata piuttosto che formar parte di un'Italia unita. Il Visconte Palmerston è sempre di tale opinione, perchè un Regno separato delle Due Sicilie, nel caso di una guerra fra l'Inghilterra e la Francia, più probabilmente rimarrebbe neutrale o preponderebbe per la potenza navale più forte, e c'è da sperare che questa potenza sarebbe l'Inghilterra. Ma allora sarebbe necessario che le Due Sicilie, come Stato indipendente e separato, fosse ben governato ed avesse un Sovrano illuminato.

« Ciò sfortunatamente è divenuto impossibile sotto la dinastia dei Borboni, e nessun inglese potrebbe desiderare di vedere un Murat o un principe Napoleone sul trono di Napoli. Il corso degli eventi fin dalla scorsa estate ha deciso il fato della Sicilia e di Napoli, e non vi può essere dubbio che, nell'interesse del popolo italiano, e mirando all'equilibrio europeo, un'Italia unita è la migliore delle soluzioni. Il Regno italiano non si schiererà più esclusivamente dalla parte della Francia, *e più questo Regno diventerà forte, più egli sarà capace di resistere a coercizioni francesi*. Il principale freno che avrà la Francia sopra la politica del Regno d'Italia, consiste nel conservare all'Austria Venezia ».

In questa lettera, con senso che si direbbe profetico, ed è soltanto naturale previsione, fondata sulla necessità storica, Lord Palmerston non dubita di affermare che un'Italia forte sarà condotta logicamente a rompere quei rapporti di quasi vassallaggio che la legavano alla Francia, e che destavano la preoccupazione della Sovrana inglese, ma che dovevano effettivamente mutare a merito dell'ultimo uomo di Stato che abbia avuto l'Italia: Francesco Crispi.

***

Una tale visione lucida dell'avvenire era troppo naturale, poichè, come ho detto più sopra, gli uomini di Stato inglesi si palesarono continuatori della tradizione politica inglese.

Ne' mi sarà difficile ricercare gli elementi di prova di tale affermazione; mi basterà richiamare brevemente una situazione di fatto che può dirsi identica a quella creata in Italia fra il 1848 ed il 1861 dagli avvenimenti che abbiamo considerato. Unica diversità fra le due situazioni è, lo noto subito, questa: che, nel secolo XIX, accanto all'opera dei Governi si svolse l'opera dei popoli, mentre nella situazione precedente, che mi propongo di prendere in esame, i soli Governi, e quindi la sola diplomazia di gabinetto, entrando in azione, si riesci appena a gettare lo schema di una soluzione che il nostro paese, non ancora purificato dalla sua lunga passione, certo non meritava nel secolo XVIII.

Il testamento col quale Carlo II Re di Spagna disponeva, alla fine del secolo XVII della sua successione, aveva acceso la guerra in tutta l'Europa. Già, prima che il Re, malaticcio e fiacco della mente come del corpo, venisse a morire, Francia, Inghilterra, Austria ed Olanda avevano brigato perchè la spartizione dei possedimenti spagnoli fra i vari Stati si compiesse in guisa da non aumentare troppo la potenza dei singoli a danno degli altri. Ma ben presto si seppe che, pei maneggi della politica di Luigi XIV, erede universale sarebbe stato Filippo, nipote del Re di Francia, Luigi XIV, il quale, come oggi Guglielmo II, amava le belle frasi sonanti, aveva detto congedandosi dal nipote, nel momento in cui questi prendeva la via di Madrid: Non vi sono più Pirenei! E la Francia inoltre si attribuiva Napoli, la Sicilia, la Sardegna, i Porti dei Presidi in Toscana e il Ducato di Milano.

Non poteva tollerarlo l'Inghilterra, che vedeva irrimediabilmente sfuggirsi la sua influenza sul Mediterraneo, onde una Lega Anglo-Austro-Olandese venne costituita premurosamente dall'Inghilterra.

Combattevasi ad un tempo sui confini d'Italia e su quelli di Olanda.

In Italia calavan gli Austriaci dal Tirolo per occupare il Milanese; un esercito francese calava dal Piemonte. E ogni scaltrimento diplomatico veniva posto in opera da una parte e dall'altra; oggi lusingandosi un principe italiano, domani minacciandolo o abbandonandolo all'avversario, a seconda che i successi delle armi, arridenti all'una o all'altra parte, il consigliavano.

Troppo lungo sarebbe seguire le vicende mutevoli di quel periodo che va dal 1700 al 1709. Basti che da ogni parte lottavasi per la conquista del predominio in Italia, che, allora come oggi, consideravasi essenziale pel predominio nel Mediterraneo.

La peggio toccò alla Francia, che nel 1709 dovette chiedere i buoni uffici della Repubblica Veneta per una mediazione.

L'Austria aveva messo fuori d'Italia francesi e Spagnoli, prendendo per sè il Milanese e Mantova, trattando già come cosa propria le terre del Ducato di Parma, favorendo con mire trasparenti il Duca di Modena, e incamminandosi alla volta Napoli, non rispettando neppure gli Stati della Chiesa, ai quali sottraeva Comacchio. Giammai, dice il Romanin nella sua preziosa storia documentata di Venezia, pareva maggiormente sicuro che il dominio austriaco avesse ad estendersi su tutta la penisola.

E la Francia spaventata già correva al riparo: Non sua l'Italia, non fosse almeno dell'Austria!

E al Cavalier Sebastiano Foscarini, trasferitosi all'Aja come plenipotenziario della Serenissima, con missione di adoperarsi a favore della pace, diceva il Ministro francese: Essere evidente che l'Imperatore d'Austria mirava ad aggrandirsi conservando il Milanese, e domandando anche le adiacenze di quello Stato. E soggiungeva che la Repubblica avrebbe dovuto seriamente pensare al proprio interesse, e per opporre valida barriera alla potenza dell'Austria, *sarebbe stato uopo unire con un nodo perfetto tutti i principi d'Italia ad uno stesso interesse, in guisa che i principi si sarebbero conciliati « quella stima che presentemente non hanno nel mondo »*.

A tanto può condurre il timore di un pericolo presente! alla creazione di un sicuro pericolo avvenire.

Il Foscarini, pure accogliendo la proposta francese, ne riferiva al Senato con scarsa fede. E gli avvenimenti giustificarono la sua prevenzione, poichè Luigi XIV non desisteva, anche durante i preliminari per la pace, dal cercare altre vie di successo per la Francia, pronto a ritirare la sua proposta sulla federazione italiana, appena la fortuna gli porgesse una soluzione meno pericolosa.

Battuto però ancora una volta sul campo e stretto dalla necessità, Luigi XIV si volse all'Inghilterra, che già diffidava dei successi conseguiti dalla Lega, come quelli che, per impedire il predominio francese in Italia, avevano creato quello austriaco.

E l'Inghilterra indisse un congresso in Utrecht, dopo aver tratto a sè anche il Duca di Savoja, sospettoso anch'esso dell'Austria, mentre la Francia tentava unire a sè più strettamente Venezia. E al congresso d'Utrecht la « questione italiana » venne posta ufficialmente.

Tutti i Principi italiani avevano mandato i loro Ministri, benchè solo quelli di Venezia e di Savoja avessero sede nel congresso. Per l'Inghilterra evidentemente, Venezia rappresentava il baluardo da opporre all'Austria, e Savoja, il baluardo da opporre alla Francia.

L'ambasciatore veneto Ruzzini era stato molto onorevolmente accolto dagli altri ambasciatori, e i ministri italiani in quella circostanza gli dichiararono riconoscere nella Repubblica Veneta la principale potenza e protettrice d'Italia in quello congiunture, e al suo ambasciatore recarono le personali querele.

Lord Strafford ambasciatore inglese, parlando con quello veneto, prontamente riconobbe quale buona soluzione sarebbe stata quella di una federazione italiana, poichè « ben vedersi — soggiungeva — quali fossero le mire dell'Austria, sempre più portata ad allargare il dominio in Italia per sè stessa e l'oppressione e la soggezione per altrui ».

E, in altra conferenza, dichiarava apertamente « il Regno d'Inghilterra non aver sparso immensi tesori per la felicità di questa guerra, acciochè essa poi terminasse in un potere eccedente o per la Francia o per Casa d'Austria, e l'oggetto vero della Regina (Anna) essere di dare la quiete al mondo con una pace che mantenesse l'equilibrio e la sicurezza per tutti, *anco per l'Italia* ».

Il Ruzzini, fondandosi sull'interesse che alla proposta soluzione avrebbe avuto la Inghilterra, mostravasene convinto, ma, fin da allora, riferendo al Senato, osservava: « Tutto sta che le buone intenzioni quali compariscono nelle parole, compariscano negli effetti e che, avanzata l'opera della pace di là dai punti più ardui e, per gli altrui interessi, più grandi, l'impazienza della pace non pressi per raggiungere con sollecitudine il suo fine. Così resterebbe il meno composto tuttociò che rimanesse per ultimo a discorrersi e regolarsi, lasciandosi ad altri tempi e misure il sanare quella porzione di male..... »

E il Ruzzini fu, pur troppo, profeta.

Pel momento, la Francia, corsa già ad altri ripari, mostrava di aderire all'idea di una confederazione italiana, sebbene il suo ambasciatore ne parlasse anticipatamente come un futuro protettore.

Ma i rappresentanti dei vari potentati italiani troppo temevano di compromettersi con l'espressione aperta di desiderata, che se non fossero stati poi esauditi, avrebbero

bero certamente provocato rappresaglie da parte dell'Austria. D'altro canto temevano che la confederazione dovesse risolversi in un mutamento di padrone, in un passaggio cioè dalla soggezione austriaca a quella di un principe italiano, e perciò erano condotti ad ammettere *in principio* che anche l'Austria fosse compresa nella federazione.

Frattanto, scriveva il Ruzzini: «parmi «già intravvedere che la Francia non ami l'unione ed alleanza politica tra li «principi d'Italia; forse crede che una volta conosciute e pesate le forze di tutti (vale a dire una volta che l'Italia avesse acquistato coscienza di sè) «una tal congiunzione non fosse utile alli disegni della Francia».

«V'è alcuno — scriveva ancora il Ruzzini, — che vuol aggiungere come l'Inghil«terra ami non restringer molto la base «alla potenza dello imperatore, acciò pos«sa aver forze di opporsi alla Francia, «sempre che questa volesse tentar no«vità».

Così, insensibilmente, prima la Francia e poi l'Inghilterra, ritirarono le loro adesioni, e della Confederazione italiana non si fece nulla. E il trattato sottoscritto l'11 aprile 1713 tra Francia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Prussia e Savoja, cui accedette la Spagna e, più tardi, anche l'Austria, parzialmente, finiva con lo spartire l'Italia fra l'Austria e il Duca di Savoja, solo rispettando gli Stati del Pontefice e della Repubblica Veneta.

* * *

Tutta la politica inglese in questa congiuntura è riassunta acutamente nel referto del Ruzzini. Noi abbiamo visto l'Inghilterra seguirla più tardi, volta a volta, contro la Spagna, contro la Francia, contro l'Austria, a misura che una di queste potenze accennava ad ottenere un predominio assoluto nelle cose d'Italia.

Ma è nelle lettere, che ho citate, di Lord Palmerston e di Lord John Russel, che l'obbiettivo dell'Inghilterra apparisce confermato da fonte inglese, con sincerità brutale:

L'Italia potrebe essere costituita da due monarchie: quella del Nord renderebbe il servizio di contenere entro giusti limiti le potenze Francese ed Austriaca, mentre non giungerebbe mai ad influire dannosamente sugli interessi inglesi. La monarchia del Sud avrebbe il solo scopo di scemare la eccessiva potenza di uno Stato italiano, ed in una possibile guerra tra Inghilterra e Francia avrebbe interesse a mantenersi neutrale. Ma poichè un governo illuminato della Monarchia del Mezzogiorno non era possibile sotto i Borboni, e poichè nessun inglese poteva augurarsi una dinastia francese su quel trono, miglior consiglio fu il costituire un'Italia abbastanza forte da poter resistere alle coercizioni francesi, e a tale scopo, meglio consentire alla fusione delle due monarchie.

Ragionamento strettamente utilitario, come si vede! Ma ragionamento che non può scemare di un grano la riconoscenza dovuta dagli italiani agli uomini di Stato inglesi.

Anzitutto, nessuno potrebbe ad essi rimproverare di aver fatto una politica inglese; poi quel modo di argomentare contiene un ammaestramento per noi che, da solo, meriterebbe tutta la nostra gratitudine. Esso ci ricorda infatti che noi tornammo alla terza vita, alla sola condizione d'esser forti, forti abbastanza da poter vivere di vita nostra, senza appoggiarci nè alla Francia, nè all'Austria. Ed è la risposta implicita a un dilemma che l'onor. Albasini-Scrosati, poneva in questi giorni alla Camera, esaminando con dialettica paradossale il nostro problema militare. O mettere le nostre forze al livello delle esigenze, non solo della difesa, ma anche di una eventuale offensiva con ingente sacrifizio finanziario, oppure ridurre i nostri armamenti e le spese relative, ai fini di una politica essenzialmente pacifica.

Ahimè! dopo le considerazioni svolte, il dilemma si pone ben diversamente: Vogliamo continuare ad esistere, o vogliamo cancellare noi stessi dal novero delle nazioni?

Nel primo caso, creiamoci quella misura di forza che le condizioni esteriori ci impongono; nel secondo, riduciamo i nostri armamenti.

Non va dimenticato però, che, fidenti nella nostra ferma intenzione di essere, gli uomini di Stato inglesi hanno firmato una cambiale per noi. Rifiutandoci a scontarla in qualunque momento, noi sconfesseremo l'opera di due generazioni d'italiani che, nelle carceri, prima, e sui patiboli, più tardi sui campi di battaglia, hanno affrontato la morte perchè l'Italia fosse.

Parlare di politica, *esclusivamente pacifica*, significa infine dimenticare, che l'essere pacifici come l'essere onesti è concesso solamente ai forti; i deboli sono fatalmente costretti a vivere di ripieghi tortuosi e di raggiri, fra i quali naufraga troppo sovente quell'ideale di giustizia pura cui suole farsi appello vanamente, quando al servizio del buon diritto non si abbia saputo condurre la forza.

Gagliardetto

Onorificenza all'onorevole Santini

Con recente decreto di S. M. il Re ha nominato l'on. Felice Santini Grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La notizia è stata partecipata con la seguente lettera dal direttore generale Sanità pubblica, on. Santoliquido:

«Sono assai lieto di poterla informare che S. M. il Re si è compiaciuto di conferirle la nomina di Grande Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

«Quest'ultima onorificenza è meritato riconoscimento dell'opera elevata ed efficace da Lei portata nel Consiglio Superiore di Sanità. Ed è per me, che ho l'onore di esserle collega nell'alto Consesso, non lieve soddisfazione quella, che mi è data, di parteciparle la nomina giustamente conferitale e di rivolgerle le più sentite e vive congratulazioni ecc.»

Rallegramenti sinceri coll'on. Santini per la meritata onorificenza.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Roma, 4.

Qualche minuto prima delle ore 13 è aperta l'udienza e vien introdotto il teste Troise Alessandro, ufficiale d'ordine della direzione delle carceri di Napoli. Egli depone che fu incaricato dall'Angelelli di ascoltare le confidenze che Acciarito faceva a Petitto e che il teste verbalizzò.

La deposizione del comm. Tofano - Energiche dichiarazioni

Ripresasi l'udienza è chiamato il testimone comm. Eugenio Tofano sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma.

— Io ricordo, egli dice, che per delegazione del procuratore generale prima durante l'istruttoria e poi durante la causa assistei al processo contro i presunti complici di Acciarito e ricordo perfettamente di avere compiuto tutto il mio dovere tanto che nella mia coscienza per nessun processo mi sento tranquillo come per quello. Per particolari sarà bene che ella mi rivolga delle domande, ma in tesi generale dichiaro che io come magistrato non ho affatto preso parte a quelle che oggi sono indicate come pratiche nefande, ma se vi avessi preso parte in qualche modo non dico me ne vanterei, perchè sarebbe questa una affermazione troppo facile a farsi, ma assumerei la completa responsabilità dell'opera mia e delle mie azioni (*bene*).

Presidente — Prima di muovere per Napoli, ella ha avuto notizie in qualsiasi modo di altri documenti oltre alla domanda di grazia, documenti di cui si ha memoria nel processo, ma che non furono allegati?

Tofano — Io non ho avuto conoscenza che della domanda di grazia.

Presidente — Sapeva lei del modo col quale Acciarito fu indotto a fare la domanda e se lo seppe, quando lo seppe?

Tofano — Senza poter precisare se io lo abbia saputo prima o dopo, perchè effettivamente non lo ricordo, tengo a dichiarare che se si vuole ritenere che lo sapessi prima lascio che lo si creda perchè non ci tengo. Chiunque, prima della istruttoria del processo Acciarito avesse data un'occhiata alle carte del processo si sarebbe convinto che Acciarito aveva qualche cosa da dire, onde io non trovo affatto strano che la autorità abbia adoperate le pratiche, che si usarono contro Acciarito, che tra l'altro non era un'anima così candida da temersi di offendere il suo pudore. Ottenute le rivelazioni, il magistrato che è intervenuto dopo che quelle pratiche erano esaurite, doveva imporsi la domanda: Devo o non devo iniziare un processo? Il procuratore generale non si impose tale domanda e certo non se la doveva imporre il sostituto delegato alla istruzione del processo. Ed io seguii la istruttoria unicamente al fine di scoprire la verità. Venuta fuori alla Corte di Assise la questione della falsa lettera, io domandai all'Acciarito: E' vero o non è vero quanto avete detto? Acciarito rispose di sì e la mia coscienza era al tranquillo e ripeto, conclude tra un religioso silenzio il comm. Tofano, della mia coscienza per nessun processo mi sento tranquillo come per quello.

Presidente — Terminata questa premessa generale, risponda alle mie domande: Angelelli ha presentato altri documenti oltre quelli che sono nel processo?

Tofano — Siccome nel processo non vi sono, io devo ritenere di no. Senta, signor presidente, io non avrei dovuto leggere i giornali, ma purtroppo gli ho letti. Ora, nei giornali si parla di un fatto corso tra Anegelli ed il comm. Caprino. Il mio nome non si è fatto, ma se si facesse, o se si dovesse fare, oh! vivaddio, allora io grido forte: No! Se i documenti fossero stati presentati in mia presenza essi sarebbero allegati al processo (*impressione; approvazioni*). Devo far pure riflettere che anche per un'altra considerazione relativa alla mia responsabilità non avrei mai consentito che si fosse omessa l'annessione al verbale dei documenti, che Angelelli dice di avere presentati perchè era ben elementare il prevedere che tali documenti avrebbero potuto venir fuori da altra parte e svelare la colpevole omissione.

Presidente — Angelelli ha deposto che, cominciatosi a scrivere il verbale della sua deposizione, esso fu stracciato per omettere le dichiarazioni fatte dall'Angelelli, che egli disse, la direzione delle carceri non voleva far conoscere.

Tofano (con impeto) — Stracciato in in mia presenza? E' falso, ma per carità!

Presidente — E' vero che il comm. Caprino chiamò Angelelli «ingenuo» quando anche in sua presenza Angelelli si lagnava che il servizio affidatogli servisse di base ad un processo?

Tofano — Confesso che se ciò fosse avvenuto in mia presenza io non mi sarei limitato a chiamarlo ingenuo. E' roba da ridere.

Presidente — Dal comm. Caprino sentì mai parlare nemmeno in via stragiudiziale, amichevole della falsa lettera?

Tofano — No, mai! E se me ne avesse accennato gli avrei detto: Vediamo assieme quello che si può fare, facciamo qualche cosa.

Presidente — Dal Petitto si ebbe nessuna indicazione della falsa lettera?

Tofano — No, nessuna, E se avesse dato qualche indicazione sarebbe sul verbale. Quello che sul verbale non c'è non c'è stato. In quel processo vi sono dei verbali che sono delle fotografie.

Presidente — Angelelli depose che propose di fare un confronto tra Petitto ed Acciarito per far dichiarare ad Acciarito la verità e che lei con il commendatore Caprino ed il cancelliere De Angelis dopo essere stati chiusi in ufficio circa un'ora ritennero di non operare il confronto. E' vero?

Tofano — Non lo ricordo. Credo però di poterlo escludere. Ad ogni modo se ciò fosse avvenuto, io credo che sia stato bene perchè il confronto tra Acciarito e Petitto avvenuto in udienza fu sincero, mentre se il confronto fosse stato preceduto da un altro in periodo istruttorio si poteva dire che era stato preparato.

Presidente — Ricorda di essere stato interpellato circa il modo con cui doveva deporre Angelelli alla Corte di Assise?

Tofano — Nell'intervallo fra l'udienza antimeridiana e la pomeridiana, dopo l'incidente della lettera, mentre mi dirigevo nel gabinetto del procuratore generale per deporvi la toga fui avvicinato da un signore che ricordo chiamarsi Scrocca, il quale, da parte, non ricordo, se della direzione delle carceri o della direzione di P. S. mi richiese come doveva regolarsi Angelelli nella sua deposizione ed io ho risposto: Si regoli secondo coscienza. Oppure, potrò avergli detto: Dica la verità, dica ciò che sente, una frase di queste e scappai a mangiare un boccone.

Gli avvocati Positano e Caponetti, per i difensori della P. C. protestano contro la premessa fatta dal teste circa l'apprezzamento dei sistemi usati per far parlare Acciarito.

E' introdotto l'on. Cao Pinna

Licenziato il comm. Tofano viene chiamato l'on. Cao Pinna.

Egli conobbe a Cagliari l'Angelelli che si lagnava di essere perguitato dai comm. Doria e Canevelli. L'Angelelli dette anche al teste un memoriale pregandolo che lo facesse giungere al ministro dell'Interno. Il teste mandò il memoriale, ma non ebbe risposta.

Interrogato sulla opinione che ha dell'Angelelli, l'on. Cao Pinna dice che lo ritiene uomo molto intelligente e di molta loquela.

Avv. Fabrizi — Il teste che fu autorevole relatore del bilancio dell'interno, avrà conosciuto Doria per ragioni di ufficio. Che opinione ha?

Cao Pinna — L'ho ritenuto uno dei più intelligenti funzionari che fanno onore alla amministrazione dello Stato.

Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera della marchesa Di Rudinì, che avverte che il marchese Antonio Di Rudinì non trovasi in condizioni di poter rendere la sua deposizione.

Quindi l'udienza è rinviata a martedì per la deposizione del cancelliere De Angelis.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rinnovazione della causa alle Assise di Venezia

Il dibattimento è continuato ieri mattina, poco dopo le nove, con l'escussione dei rimanenti testimoni d'accusa.

Aula calda, accusati tranquilli, pubblico piuttosto scarso.

Il Presidente cav. Fusinato si dimostra animato dal proposito di fare ora procedere la causa con minore lentezza.

* * *

Pauly Vittorio, direttore della Ditta Amman a Milano, narra circostanze già note relativamente al pacco forato spedito da Pordenone ed arrivato a Milano col proiettile nell'interno. Niente di nuovo dice pure Boranga Romano impiegato presso la stessa ditta a Milano.

Corazza Paolo corrispondente da Pordenone del «Giornale di Udine» ed impiegato presso la cancelleria del Tribunale di Pordenone, depone che un giorno s'incontrò col Meneghel il quale gli intimò di non scrivere male degli scioperanti. Il teste non rimase impressionato da tale intimazione e continuò a scrivere al suddetto giornale, facendo quei commenti che la sua coscienza gli dettava. Assistendo ai comizi degli scioperanti, il Corazza riportò l'impressione ch'essi fossero degli esaltati.

Pitsini Lucio afferma che durante lo sciopero riceveva normalmente i sussidi dal Pitton. Una volta fu però il Massana che gli consegnò i denari. Il teste prese parte all'assemblea del 22 aprile, ma non sa precisare chi abbia emesso le grida ostili alle autorità.

Taurian Giovanni bracciante alle dipendenze del signor Scholl, depone di aver incontrato presso lo Stabilimento Amman, due ore prima del delitto, gli accusati Meneghel e Forniz che a lui non parvero presi dal vino.

Del Bianco Luigi, bracciante nello stabilimento Amman, dichiara anzitutto di aver aderito allo sciopero per spirito di solidarietà. Il 22 aprile, messo alle strette dal bisogno, si decise a riprendere il lavoro nello Stabilimento. Uscendo di là, alle 6 e mezzo di sera, trovò Forniz che lo ammonì subito con aria prepotente.

Al Forniz si unì poco dopo il Meneghel il quale, però, non gli fece alcuna minaccia. Entrambi parvero al teste un po' alticci.

Romano Pietro, segretario della Procura del Re di Pordenone, alcune ore prima del delitto vide aggirarsi in piazza del Tribunale un gruppo di sette od otto persone in attitudine sospetta. Ebbe l'impressione ch'esse attendessero qualcuno.

La medesima circostanza viene affermata dal teste **Baldissera prof. Giacomo** che si trovava quel giorno insieme al Romano. Aggiunge di aver udito verso le sei uno del gruppo esclamare: «questa è l'ora in cui deve venire». Non potè immaginare a chi lo sconosciuto alludesse con tale frase.

Testimoni oculari della tragedia

Interessantissima viene la deposizione dell'oste De Carli Giuseppe, detto «Ortis» di Pordenone. Egli fu testimonio oculare dell'ultima fase del delitto.

Il 22 aprile, narra il teste, verso le 6 di sera, Meneghel e Forniz entrarono nel mio esercizio e bevvero insieme un quarto di litro di vino ed una gazosa. Mezz'ora dopo, cioè all'uscita degli operai dallo Stabilimento Amman, Forniz si avvicinò alla porta dell'osteria come per osservare se passava qualcuno cui dovesse parlare. Gli operai erano quasi tutti passati, allorchè Forniz chiamò Meneghel esclamando «eccolo quà». Spinto da curiosità — è sempre il teste che parla — uscii anch'io dall'osteria. Vidi un operaio, certo Dal Bianco Luigi, al quale Forniz e Meneghel rimproveravano di essersi recato a lavorare. Udii il Dal Bianco scusarsi dicendo ch'egli aveva bisogno di lavorare per mantenere la sua numerosa famiglia. Quindi rientrai in osteria, abbandonando i tre nella strada. Mentre mi trovavo in cucina, fui impressionato da quattro o cinque colpi di rivoltella. Feci per precipitarmi dall'osteria nella strada. Nel frattempo mi si presentava dinanzi, spaventata, certa Salvadori Giuliana avvertendomi che poco distante «stavano ammazzando». Mi diressi verso la località indicatami dalla Salvadori ed arrivai in tempo per scorgere Meneghel — con una rivoltella in pugno, diretta verso l'ing. Toffoletti ormai stramazzato al suolo — sparare l'ultimo colpo. Il Forniz, a sua volta, impugnando pure una rivoltella, teneva il braccio teso verso il portiere Marconi. Alla mia vista gli assassini fuggirono. Mi avvicinai subito al povero ingegnere che si dimenava a terra, dolorante. Il portiere invece era rimasto in piedi avendo riportato semplicemente una ferita alla mano ch'egli si fasciò alla meglio col fazzoletto.

La posizione degli assalitori

Il Presidente osserva all'oste di Pordenone, com'egli affermasse in un suo interrogatorio di aver visto il Meneghel esplodere due volte anzichè una contro l'ing. Toffoletti.

Teste: — Posso essermi sbagliato.

Pres.: — Diceste, inoltre, che anche il Forniz, col braccio teso verso il Marconi, fece partire un colpo.

Teste: — Vidi il Forniz col braccio teso, ma non lo vidi sparare.

Pres.: — Erano ubbriachi Meneghel e Forniz?

L'oste risponde ingenuamente: — Parlavano come parlo io adesso! (ilarità).

Pres.: — Dunque non erano affatto brilli.

Teste: — Perfettamente!

A questo punto il P. M. cav. Randi e parecchi giurati manifestano la curiosità di vedere praticamente riprodotta dal teste la posizione del Meneghel rispetto all'ingegnere e quella del Forniz rispetto al Marconi.

L'oste, un uomo grassoccio dall'aspetto bonario, facendo alcune evoluzioni dinnanzi al banco presidenziale, cerca di dare un'idea della tragica scena. La cosa è per lui facile fino ad un certo punto, ma gli riesce meno facile dopo alcune domande del difensore del Forniz, avv. Peter Ciriani. A trarre d'imbarazzo il teste interviene nuovamente il Presidente il quale trova più opportuno studiare le.., posizioni valendosi di un artistico calamaio, composto di parecchi pezzi, che si trova presso la sua scrivania. E così avviene.

Pubblico Ministero, giurati ed avvocati si affollano intorno al Presidente. Si comprende subito che la deposizione del De Carli ha molto impressionato i giudici popolari.

Il numero dei colpi

Nè meno interessante riesce la deposizione della **Salvadori Giuliana**, la quale, spettatrice all'inizio del delitto, corse subito ad invocare l'aiuto dell'oste.

Pres.: — Hanno sparato tutti e due insieme?

Teste: — Insieme.

Pres.: — Quanti colpi?

Teste: — Quattro o cinque.

La Salvadori aggiunge: — Quando uno dei due assaliti fu aterra, ho visto il suo assalitore spararagli altri due colpi. (Impressione vivissima).

Pres.: — E l'altro assalitore?

Teste: — Non ricordo se sparasse!

Pres.: — Avete detto in istruttoria che l'altro sparava contro un uomo che cercava di schermirsi colle mani.

Teste: — Può essere benissimo.

Pres.: — Avete visto quale dei due assalitori sparasse contro il corpo del caduto?

Teste: — Non ho potuto distinguere.

Pres.: — Meneghel ha detto che è stato lui a sparare contro l'ingegnere.

Balista Antonio, impiegato ferroviario, si trovava nell'osteria di «Ortis» allorchè furono sparati i primi colpi di rivoltella. Accorse in direzione degli spari e alla distanza di 20 metri circa vide l'orribile scena. Gridò: «finitela assassini!». E i due fuggirono precipitosamente.

Pres.: — Ella si avvicinò all'ingegnere ferito?

Teste: — Mi avvicinai al povero Toffoletti insieme ad altre persone sopraggiunte nel frattempo. L'ingegnere esclamava: «Se la sono presa con me che non avevo nessuna colpa».

Guaini Giuseppe, all'epoca del delitto trovavasi a Pordenone, dozzinante nell'osteria di «Ortis». Intese i colpi e successivamente le grida della Salvadori. Accorso sul luogo della tragedia, vide l'ing. Toffoletti che dimenandosi al suolo in mezzo al proprio sangue, cercava di rialzarsi. Il portiere Marconi, ferito ad una mano, era vicino all'ingegnere. Il teste non vide gli assalitori ch'erano ormai fuggiti. Seppe poi che il delitto era stato perpetrato da Forniz e Meneghel.

Modolo Antonio, la mattina del giorno del delitto, mangiò insieme all'accusato Meneghel il quale si era mostrato indifferente, spensierato.

Altra schiacciante deposizione è quella di **Feist Giacomo**, operaio cotoniere, che fu presente a tutta la tragica scena, alla distanza di 30 o 40 metri.

Pres.: — Quanti colpi furono sparati prima che l'ingegnere cadesse a terra?

Teste: — Ritengo tre colpi.

Pres.: — Vi parve che i colpi provenissero da una o da due rivoltelle?

Teste: — A mio giudizio, da due rivoltelle. (Impressione).

Pres.: — Cosa avvenne quando l'ingegnere cadde a terra?

Teste: — Il portiere Marconi tentò di rialzarlo, ma in quel mentre, uno degli assalitori — non potei distinguere chi fosse — sparò sull'ingegnere. Questi fece allora un atto disperato come per ripararsi e gridò «oh Dio, oh Dio». Marconi, preso di mira dall'altro assalitore, si pose al riparo dietro un platano. Non ho potuto distinguere nemmeno chi sparasse contro il portiere.

Con questa impressionante deposizione si chiude l'udienza antimeridiana.

* * *

Nel pomeriggio continua la sfilata dei testimoni d'accusa.

Il loro esame procede assai sollecito.

Bortoletti Domenico depone che il Meneghel non aveva mezzi di sussistenza ed era provvisto di rivoltella propria.

Coassin Giorgio, fabbro di Pordenone, sa che il giorno del fatto nell'osteria di Busetto, i due accusati Forniz e Meneghel avevano bevuto fra le 14 e le 15, cinque mezzi litri di vino.

Busetto Gesuarmo oste di Pordenone, dice invece che i mezzi litri da lui forniti ai due accusati stessi, furono sei o sette.

Pres.: — Che vino era?

Teste: — Vino di Brindisi.

Pres.: — Senz'acqua? (ilarità)

Teste: — Genuino! (nuova ilarità).

Bagatin Giovanni, Bortolan Giuseppe, Bressin Giuseppe, e Tonin Pietro riferiscono su circostanze di poco conto.

Un incidente

Durante la deposizione dell'ultimo testimonio, avviene, però, un rapido ma vivacissimo incidente fra l'avv. Policreti, il P. M. ed il Presidente.

Udiamo d'improvviso l'avv. Policretti esclamare, rivolto al P. M. durante la lettura di un interrogatorio da parte del Presidente: — Vede che io non sono uso a mentire!

P. M. cav. Randi (con forza): — E nemmeno io.

Presidente, irritatissimo: — Questo è un contegno sconveniente.

E poichè P. M. e difensore si scambiano qualche altra parola, il Presidente sospende momentaneamente l'udienza ed esce.

Ritornato al posto presidenziale, il cav. Fusinato invoca dalle parti un contegno più calmo.

P. M.: — Chiedo scusa al Presidente, ma a lui solo.

Avv. Peter Ciriani: — A nome della difesa, chiedo scusa pur io al Presidente, ma a lui solo.

Presidente, al P. M. ed alla difesa: — Constato con dispiacere che loro insistono nell'animosità.

P. M. dà il buon esempio e dice: — Estendo la mia dichiarazione anche alla difesa.

Peter-Ciriani: — E noi la estendiamo al P. M.

La pace ritornata così presto, suscita un po' d'ilarità che il Presidente tosto reprime con altre parole d'ammonimento.

Come gli assassini ebbero i proiettili

Scala Ezechiele, giovane non ancora ventenne, dichiara di aver fatto sciopero per pura solidarietà coi compagni. Prima del fatto si incontrò presso l'albergo delle «Quattro Corone» con l'accusato Forniz il quale lo pregò di comprargli un pacchetto di cartucce.

Pres.: — Vi mostraste meravigliato di questo incarico?

Teste: — Sì, perchè essendo tempo di sciopero, temevo che Forniz volesse commettere qualche imprudenza. Ed anzi sulle prime mi ero rifiutato di eseguire la commissione, ma poi cedetti, avendomi il Forniz rassicurato che «si trattava di cosa da niente».

P. M. cav. Randi al teste: — Vi disse il Forniz di quale calibro dovevano essere le cartucce?

Teste: — Mi disse «calibro sette».

P. M. al Forniz: — E a voi chi aveva indicato il calibro?

Forniz: — Il Santin!

Marcolin Maria, la mattina dopo il delitto, trovò nelle vicinanze delle scuole una capsula nuova. La mostrò alla portinaia delle scuole stesse, la quale le disse: «sarà forse uno dei proiettili degli assassini di ieri sera».

Filippi Giovanni ufficiale postale di Pordenone ricorda che la Lega muratori aveva un libretto sul quale il 17 marzo 1907 figurava un credito di 344 lire; ricorda inoltre che l'otto aprile successivo i rappresentanti della lega fecero un prelevamento di lire 250. Non è stato però il teste a compiere l'operazione del rimborso.

Un biglietto misterioso

Gastaldello Antonio guardia delle carceri di Pordenone sequestrò nel cortile della casa di pena un biglietto firmato M. A. (sarebbe il Meneghel Antonio) diretto al Forniz. In tale biglietto si consigliava a riversare gran parte della responsabilità sul Santin.

P. M.: — Se il biglietto non fosse stato da voi rinvenuto e sequestrato, come sarebbe pervenuto al Forniz?

Teste: — Il Forniz l'avrebbe trovato durante l'ora di passeggio nel cortile, od a lui sarebbe stato probabilmente in qualche modo recapitato.

Segue la lettura degli interrogatori di alcuni testi assenti, fra cui il Baselotto ex-presidente della Lega Muratori di Pordenone.

Il processo è quindi rimesso a martedì 7 corr. alle ore nove.

Corte d'Appello di Venezia

Pascariello Nicola fu Raffaelle d'anni 40 di Trani portiere ferroviario di Verona era stato condannato dal Tribunale di Verona (con sentenza 29 Gennaio 1908) alla reclusione per anni 1, mesi 11, giorni 10, per furti qualificati continuati, per avere in Verona la sera del 17 settembre 1907 sul treno ferroviario Venezia-Milano con uso di chiave indebitamente ritenuta, con scasso ed abuso di fiducia derivante dalla qualità di impiegato ferroviario, sottratto al Comm. Scolari Leone una borsa contenente oggetti del valore di lire 1200 a Georges Nobletz di Parigi una sacca con ombrello e bastone del valore di lire 45 ed a Edder Won Remitz luogotenente ungarico, una forbicina ed un nettaunghie mediante rottura di una borsa.

La Corte, uditi i testimoni, il P. M. e l'avv. Indri, difensore, respinse tanto l'appello del P. M. che quello dell'imputato e confermò in ogni sua parte l'appellata sentenza.

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Rossi

La querela contro il "Lavoratore,,

Nell'udienza pom. di ieri l'avvocato Sarfatti solleva un incidente svolgendo lungamente la tesi che il dibattimento è improcedibile perchè manca la citazione degli imputati essendo essi comparsi soltanto perchè venne loro notificato un Decreto del Presidente del Tribunale pel rinvio della causa.

L'on. Pagani-Cesa dimostra che l'eccezione non ha alcun fondamento. Agli imputati era stata notificata la citazione in perfettissima forma; da essa avevano avuto completa notizia della imputazione. Soltanto il Presidente, prima della comparizione fissata nella citazione e richiamandosi a questa, aveva stabilita una udienza successiva dandone avviso agli imputati con regolare notifica. La procedura non poteva quindi essere meglio rispettata; gli imputati erano messi in condizione di difesa e se ne valsero presentando i loro testimoni, scegliendo i proprii avvocati e comparendo all'udienza.

L'on. Pagani-Cesa ricorda che una identica eccezione fu sollevata un'altra volta, anni addietro e sempre dall'avv. Sarfatti che la vide respinta dal Tribunale prima, poi dalla Corte d'Appello e da ultimo dalla Corte di Cassazione che, nell'identico caso, dichiarò infondatissima la eccezione che l'avv. Sarfatti riproduce in questa causa.

Il cav. Braida con valide argomentazioni si associa alle conclusioni della Parte Civile.

Il Tribunale, con Ordinanza egregiamente motivata, respinge l'eccezione della difesa ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

* * *

Caduta così la speranza degli imputati di ottenere per via procedurale che il dibattimento non avesse luogo vennero da essi avanzate proposte di accomodamento sulla base di una dichiarazione che smentisce completamente i fatti attribuiti a Padre Ciriani e riconosce la sua rispettabilità superiore ad ogni eccezione assumendo gli imputati stessi il pagamento di tutte le spese. Su queste basi sembra che il componimento possa aver luogo perchè nell'udienza antimeridiana di questa mattina venne presentata dalle parti domanda di rinvio entro i 10 giorni per completare le pratiche di accomodamento.

Il Tribunale rinviò la causa al 13 corrente fissando il giorno 14 per l'eventuale audizione dei testimoni.

Il processo contro gli uccisori del soldato Ballor

Sentenza esemplare

Roma, 4

Oggi è terminato il processo svoltosi in questi giorni innanzi alla Corte d'Assise contro Scatossi Fioravante, Baroni Romolo Manni Umberto, Boccacci Umberto, imputati di omicidio commesso per brutale malvagità in persona del soldato Ballor a Roma la sera del 12 aprile scorso. In seguito al verdetto dei giurati il Presidente ha condannato: lo Scatossi ed il Baroni a 30 anni di reclusione e tre anni di sorveglianza, il Manni a 16 anni e 9 mesi di reclusione, il Boccacci a 7 anni e 6 mesi di reclusione. I condannati hanno ricorso in Cassazione.

Bollettino Giudiziario

Roma, 4

Sorrentino, presidente del tribunale di Cassino, nominato consigliere d'appello a Napoli; Fresa id. Mistretta, id. Catanzaro; Sanna id. Tempio, id. Aquila; Montemurri consigliere Corte d'appello di Aquila tramutato d'ufficio a Trani; Petitto, presidente del tribunale di Matera tramutato a Cassino; Gatti id. Crema è tramutato a Lodi; Bermani, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Aquila è collocato a riposo; Reggiani, consigliere di appello a Roma collocato a riposo; Fornari, consigliere d'appello a Casale collocato a riposo; Oppizio, presidente del tribunale di Vigevano, è collocato a riposo d'ufficio; Civiletti, consigliere di Corte d'appello, incaricato delle funzioni di presidente di sezione al tribunale di Roma è esonerato da dette funzioni e destinato alla Corte d'appelo di Roma; Squarcetti, presidente del tribunale di Civitavecchia è nominato consigliere di Corte d'appello ed assegnato al ruolo della Corte d'appello di Roma, ed è incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale di Roma; Macola, procuratore del Re applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Bologna è collocato a riposo; Manca, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Potenza; Salucci, sostituto procuratore del Re al tribunale di Termini Imerese incaricato di reggere la procura del tribunale di Portoferraio è invece incaricato di reggere la procura del tribunale di Spoleto; La Motte, giudice al tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro; Pasqualini, id. Venezia è nominato presidente del tribunale di Rovigo; Verdelli id. Brescia è nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia ed incaricato delle funzioni di presidente al tribunale di Brescia; Nonnis, giudice al tribunale di Livorno è incaricato dell'istruzione dei processi penali è nominato presidente del tribunale di Lanciano, cessando dal precedente incarico; Ghisalberti, giudice al tribunale di Venezia è nominato presidente del tribunale di Bassano; Piccinni, giudice al tribunale di Napoli è nominato presidente al tribunale di Vallo della Lucania; Cancellieri, giudice al tribunale di Palermo è nominato presidente al tribunale di Girgenti; Campanile, giudice al tribunale di Cassino è nominato consigliere alla Corte d'appello di Trani con funzioni di presidente del tribunale di Lucera; Vicini id. Bobbio, nominato procuratore del Re al tribunale di Castelnuovo Garfagnana; Longhi, giudice al tribunale di Trani, destinato ad esercitare le funzioni di segretario della commissione speciale istituita con decreto 20 agosto 1907, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Palermo, cessando da dette funzioni; Baviera, giudice al tribunale di Roma è nominato presidente al tribunale di Catania; Formica, id. id. id a S. Remo; Pontiroli, consigliere d'appello incaricato delle funzioni di presidente di sezione al tribunale di Catania è destinato alla Corte d'appello di Catania cessando da detto incarico; De Marco, id. incaricato delle funzioni di presidente del tribunale di Lucera è destinato alla Corte di appello di Trani cessando da detto incarico; Galloni, id. incaricato delle funzioni di presidente di sezione al tribunale di Catania è assegnato alla Corte di appello di Roma ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione al tribunale di Roma; Viggiani, consigliere d'appello a Trani, tramutato a Potenza; Denaro, presidente al tribunale di Girgenti è nominato consigliere d'appelo a Palermo; Cenzatti id Rovigo è tramutato a Vicenza; Garosci id. Bassano tramutato ad Oneglia; Verdi, id. Macerata id. Ancona; Gastaldi id. San Remo è nominato consigliere della Corte di appello di Torino; Andreotti id. Lanciano, tramutato a Mantova; Fortini, procuratore del Re al tribunale di Pesaro è nominato presidente del tribunale di Macerata; Mastrovalerio procuratore del Re al tribunale di Potenza è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Trani; Rizzoni, giudice al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana incaricato dell'istruzione di processi penali e assegnato alla Corte d'appello di Catania cessando dal detto incarico, è destinato con funzioni di presidente di sezione al tribunale di Catania; Piccoli, consigliere di Corte di appello è confermato in aspettativa; Macola, procuratore del Re presso il tribunale di Sondrio, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Bologna, è tramutato a Varese; Caobelli, procuratore del Re presso il tribunale di Varese è tramutato a Sondrio; Mandruzzato id. Ferrara è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna; Boni, id. Sulmona è tramutato a Ferrara; Donati id. S. Remo è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia; Mogno, consigliere alla Corte d'appello di Venezia è promosso alla seconda categoria; Giovanola, presidente al tribunale di Varese è collocato a riposo; Amalfi, sostituto procuratore al tribunale di Napoli è nominato sostituto procuratore generale di sezione alla Corte di appello di Potenza; Caboni, procuratore del Re al tribunale di Sassari è collocato a riposo; Marletta, giudice al tribunale di Palermo è nominato consigliere alla Corte di appello di Palermo; Asinari id. id. Como è nominato presidente al tribunale di Crema; Celasso, id. id. Firenze è nominato consigliere alla Corte di appello di Parma; Ramella id. id. Modena, id. sezione Corte di appello di Modena; De Vanna, id. id. Napoli, id. Corte di appello di Catanzaro.

Veneto: — Pierri, giudice aggiunto in funzioni di pretore a Feltre è nominato giudice al tribunale di Rocca San Casciano; Deola, presidente del tribunale di Padova è promosso alla prima categoria;

Bortolussi, presidente del Tribunale di Este è promosso dalla terza alla seconda categoria.

Sono promossi alla prima categoria i seguenti giudici: Podrecca, giudice istruttore al tribunale di Tolmezzo; Compostello, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo; Franzi, giudice del tribunale di Tolmezzo; Vianello Cocchiale, giudice al tribunale di Este.

I sotto indicati giudici aggiunti di prima categoria sono nominati giudici di seconda, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento: Trevese a Bassano, Biaria a Sanguineto Stringari a Udine, Cazzanini a Valdagno, Casarini a Rovigo.

Policretti, presidente del tribunale di Tolmezzo aumentato lo stipendio a lire 7000; Luciani, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Crespino, è tramutato a Garlasco.

Del Branco, uditore giudiziario, in missione di pretore a Venezia, è nominato giudice aggiunto al tribunale di Lodi; Riccuilli, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Viadana è tramutato a Saronno; Erra, id. id. id. Moggio Udinese, id. Tolmezzo.

Culto. — La fabbriceria parrocchiale di Borca di Cadore è autorizzata ad accettare il legato Costantini; id. id. Casanova in Tolmezzo id. id. De Giudici; id. id. Granze di Vescovana id. id. Trivellato; — La fabbriceria parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato in Lorenzago è autorizzata ad accettare la somma offerta da Olinto Donà

L'incendio di un deposito di grani presso Legnago

Dodici case coloniche distrutte

Legnano, 4

Stanotte alle ore 2 è scoppiato un violentissimo incendio nel deposito di grani di proprietà del signor Brambilla a Castellanza, comune a pochi chilometri da Legnago. In breve le fiamme altissime e minacciose, che si sprigionavano dai finestroni dei magazzini, comunicarono l'incendio ad un gruppo di case coloniche vicine mettendo in serio pericolo la vita dei numerosi inquilini. Solo stamane verso le sei l'incendio poteva dirsi domato. Dodici case coloniche rimasero preda delle fiamme. I danni furon rilevanti. Fu una vera fortuna che non si ebbero a deplorare vittime, nè accidenti alle persone. Una prima inchiesta avrebbe assodato che la causa del sinistro è dovuta alla fermentazione dei cereali depositati nel magazzino di proprietà del conte Brambilla. Ben sedici famiglie si trovano ora sul lastrico avendo la furia del fuoco distrutto completamente ogni loro avere.

Senato del Regno

Roma, 4

La tomba di Garibaldi

CAVALLI ricorda che oggi ricorre il primo anniversario della celebrazione della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il Senato d'accordo con la Camera dei Deputati ha approvato alcune leggi per onorare la memoria dell'eroe; esprime il voto che queste leggi abbiano presto esecuzione, e più specialmente quella dello acquisto della tomba di G. Garibaldi.

PRESIDENTE si associa a quanto ha detto il sen. Cavalli in memoria di Giuseppe Garibaldi. Il Senato non può rifiutare il suo consentimento al desiderio espresso dal sen. Cavalli. (*Approvazioni*).

TITTONI — Il Governo non può non associarsi al ricordo. Si riserva di informare il Presidente del Consiglio del desiderio espresso circa l'esecuzione della legge sull'acquisto della tomba. (*Bene*).

Le nostre colonie

Si discute il disegno di legge sulla convenzione fra l'Italia e l'Etiopia per la delimitazione della frontiera della Somalia italiana e dell'Etiopia e sull'altra convenzione fra Italia e Etiopia per la delimitazione della frontiera dell'Eritrea verso la Dankalia.

PIERANTONI parla in senso sfavorevole e espone molti dubbi e apprensioni per l'avvenire delle nostre colonie. Lamenta specialmente il versamento di 3 milioni per la concessione di Lugh.

CARAFA invece è favorevole.

TITTONI — E' d'avviso che non sia opportuno ritornare a discutere in questa occasione il problema coloniale su cui più volte la grande maggioranza del parlamento si è chiaramente pronunciata. Il programma della messa in valore delle colonie e di una espansione prudente nei limiti consentiti dal bilancio fu sempre seguito dall'oratore e i varii disegni di legge finora presentati al Parlamento sono le tappe successive nello svolgimento di questo programma ed il presente progetto assicura l'avvenire della colonia.

Quanto alla fertilità ed irrigabilità di quelle regioni fa notare che esse sono vastissime e quindi se alcune zone sono aride e deserte molte altre ve ne sono di terreni irrigabili, come quella che dal mare va all'Uebi Scebeli ed al Giuba dove la coltura del cotone ha dato ottimi risultati, e dove anche gli indigeni ottengono più di un raccolto all'anno.

Quanto al possesso di Lugh nota che si tratta di una zona non solo vastissima ma in gran parte fertile e irrigabile che era urgente occupare al più presto nello interesse del commercio. Lugh infatti è centro a cui convengono le carovane provenienti dalla regione Arussa e dall'Etiopia. Il Governo confida di poter dare entro la settimana al Paese la partecipazione che la regione è stata occupata fino al Uebi Scebeli. Prima della conclusione sente il dovere di statare un luogo comune, una frase retorica a cui si duole abbia fatto ricorso anche il sen. Pierantoni, e cioè che vi è tanto da fare in Italia che non dobbiamo pensare alle colonie.

E' questo un argomento di cui troppo si è abusato, come quando si è detto con frase vuota di volere: scuole invece di caserme! Se vi sono più scopi da raggiungere un grande stato deve dar opera a conseguirli contemporaneamente senza sacrificarne alcuni agli altri. Poichè all'Italia è stata affidata un'opera di civiltà in due colonie africane, l'Italia deve, sia pure con prudenza, compiere questa missione. E' sicuro di avere in ciò consenziente la grande maggioranza del Senato. (*Vive approvazioni*).

PIERANTONI replica per fatto personale che non crede di essere un retore e perciò non merita il rimprovero che gli è stato rivolto.

Il progetto è approvato. Si approvano quindi vari altri disegni, tra cui questi: Nuovo ruolo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana; Provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi; Autorizzazione di fondi per il riscatto della ferrovia Palermo, Marsala, Trapani.

La permuta dei Magazzini Generali di Venezia

L'on. Tiepolo e una questione di massima

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla permuta di stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia.

TIEPOLO, relatore dell'ufficio centrale, pur proponendo al Senato l'approvazione del disegno di legge ha creduto dover suo di fare alcune osservazioni che han carattere di massima.

Nel proemio della convenzione è dichiarato che le sacche demaniali che lo Stato cede al Comune di Venezia in permuta sono ora un bene patrimoniale e perciò alienabili. Tale espressione erronea di un concetto giuridico ferisce una questione importante per gli interessi dello Stato e per la conservazione della laguna Veneta, la questione cioè della demanialità della laguna stessa delle sacche e delle altre sopra elevazioni. E' necessario che sia affermato che le sacche demaniali permutande resteranno classificate in bene patrimoniale dello Stato soltanto quando per legge sarà approvata la convenzione con cui vengono permutate.

Le condizioni idrauliche della laguna possono mutare; lo Stato deve andare molto guardingo nel cedere a privati ed agli enti locali le dette sacche per non ispogliarsi della libera disponibilità delle stesse in qualunque tempo ed in ogni contingenza. A giudicare se le sacche demaniali da permutarsi avessero alcun interesse immediato o prevedibile cogli eventuali sviluppi portuali di Venezia e con la sua laguna non è stato chiamato il magistrato alle acque del Veneto, l'unica autorità competente sul regime e gli sviluppi del porto di Venezia e della sua laguna.

A queste tre osservazioni consegnate nella relazione dell'U. C. egli ora ne aggiunge un'altra: la permuta è stata fatta sotto il patrocinio della legge 2 luglio 1891, ma l'art. terzo di questa legge prescrive che in occasione di vendita o permuta sia sentito il Consiglio di Stato sulla regolarità del contratto e sulla opportunità amministrativa della vendita o permuta.

Sembra che nel presente caso non sia stata osservata lo disposizione di questo articolo terzo: è vero che non mancano i due elementi della regolarità del contratto e della opportunità amministrativo della permuta, ma egli crede di compiere un dovere segnalando la mancanza di osservanza ad un articolo di legge.

LACAVA osserva che nell'inventario dei beni demaniali dello Stato non figurano le sacche, ma prescindendo da ciò, anzi se le sacche fossero demaniali, in forza del presente disegno di legge cesserebbero d'esserlo e diverrebbero patrimoniali e perciò soggettote ad alienazione.

Non ha difficoltà di accettare la raccomandazione di non cedere altre sacche che in avvenire si formassero senza prima tener conto degli interessi della città di Venezia. Per quelle che ora si permutano rileva che non colpiscono affatto interessi immediati o prevedibili con gli eventuali sviluppi portuali di Venezia e non danneggiano la laguna. Ricorda che quando si fece l'istruttoria per la convenzione che forma oggetto del disegno di legge non esisteva la legge sul magistrato alle acque e non vi era quindi ragione di disporre che fosse udito un ente che non aveva vita.

D'altra parte non v'era ragione di udire il magistrato alle acque perchè questa convenzione non apporta alcun danno al sistema idraulico lagunare di Venezia. Osserva da ultimo che quando si tratta di presentare al Parlamento un contratto non è bisogno di sentire l'avviso del Consiglio di Stato.

TIEPOLO replicando al Ministro delle Finanze dice che un inventario non può costituire carattere giuridico di un bene. Se nell'inventario dei beni demaniali dello Stato non sono comprese le sacche ciò non vuol dire che le sacche non siano demaniali, ma significa che gli inventari non sono completati. La natura demaniale delle sacche si caratterizza poi anche da questo che esse costituiscono un vero e proprio terreno entro il bacino lagunare. Ora, se questo è demaniale il terreno sorto in esso deve anche essere demaniale.

Del resto, si tratta d'una questione di massima, la quale non tocca l'approvazione della convenzione. All'Ufficio Centrale premeva che non fosse vulnerato il concetto della demanialità del bacino lagunare e delle sacche in esso comprese. Per tutto il resto accetta le osservazioni del Ministro.

L'articolo unico del progetto è approvato.

Si approvano poi altri disegni, tra cui: Modificazione alla legge sulla rivendita dei generi di privativa dello Stato; Provvedimenti per la guardia di finanza.

Il vitto dei soldati

Si passa al progetto sugli stipendi ed assegni fissi del Regio Esercito.

TASSI raccomanda di vigilare con cura sul vitto dei soldati che ora è spesso insufficente non solo nell'Esercito ma anche in qualche istituto militare. Cita ad esempio la scuola di Modena, dove egli stesso ha raccolto gravi lamenti.

CASANA assicura che terrà conto della raccomandazione del sen. Tassi per quanto abbia ragione di credere che tutti i comandanti di corpo pongano la massima cura nel vigilare il rancio dei soldati. Una volta sorto il dubbio è bene che le indagini sien approfondite e a ciò non mancherà di provvedere. Anche la produzione del pane che viene distribuito alle truppe è ora grandemente migliorata. Ricorda che in passato, in vista della necessità di tener pronta una grande scorta di galletta per il caso di mobilitazione, si provvedeva a rinnovare ogni tanto la galletta stessa dandola come cibo alle truppe. Ma questo cibo non era gradito ai soldati sia perchè erano poco avvezzi e sia perchè in taluni casi la galletta dovendosi dare per cibo ai cavalli perchè deperita il soldato si sentiva umiliato di doversi nutrire di questo cibo. Ora la produzione della galletta è notevolmente ridotta. Ripete che il cibo delle truppe sarà oggetto di vigile cura.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Domani seduta alle 15.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 Domenica — S. Margherita.
6 Lunedì: S. Tranquillino.
Leva il sole 4.30 — Tram. alle 20.0.

L' agitazione degli artisti bianchi
Una Commissione dal Sindaco

Una commissione composta di quattro capi fornai si recò iermattina alle dieci dal Sindaco Co. Grimani, per pregarlo di interessarsi in merito alla vertenza sorta fra lavoranti e proprietari fornai.

Il Sindaco accoglieva affabilmente la commissione e prometteva di interessarsi, assicurandoli intanto che per domani lunedì convocherà tutti i proprietari per sentire le loro disposizioni in proposito.

La commissione lasciò Ca' Forsetti assai soddisfatta dell'accoglienza del Sindaco.

Nella squadra inglese

L'ammiraglio Drury lascierà oggi nel pomeriggio l'incrociatore *Hussar* per recarsi a bordo della corazzata *Queen*, nave ammiraglia.

La squadra salperà per Trieste lunedì mattina, meno gli incrociatori *Barhamh* e *Suffolk* che si tratterranno qui (uno ai iardini, l'altro al Pelorosso) per alcuni giorni. Raggiungeranno poi la squadra a Fiume.

L'arrivo del principe Luigi Napoleone

Ieri alle 12.15 col direttissimo di Milano arrivò a Venezia S. A. R. I. il principe Luigi Napoleone Bonaparte, accompagnato dal suo segretario. S. A. che aveva viaggiato perfettamente inosservato in un vagone comune, scese alla riva della stazione in una gondola di Corte, recandosi a Palazzo Reale. Il principe Napoleone sarà ospite della sua augusta sorella la principessa Letizia.

Una baraonda provocata da pregiudicati all'asilo dei senza tetto
Violenze e danni

L'asilo dei senza-tetto è, come tutti sanno, il ricovero dei vagabondi, degli ubbriachi, dei pregiudicati senza dimora fissa, il convegno cioè di quella compagnia di galantuomini che una volta infestava le strade oltre che di giorno anche di notte. Questi ospiti brontolano da qualche tempo contro... la poca comodità dell'alloggio. Trovano, per esempio, che i letti, composti del solo assito di tavole sono duri e che se sopra quelle tavole ci fosse un paglieriocio, ci si starebbe più soffici.

Si immagina il lettore qual covo di bestie diventerebbero i paglierioci in otto giorni? Ma tiriamo via, per carità.

Iersera verso le dieci e mezzo nel camerotto speciale dei sorvegliati dalla P. S. si trovavano cinque individui con molto vino in corpo. La giornata doveva essere stata buona. E pensarono di far baldoria. Così ad un tratto cominciarono a gridare e a bestemmiare, a gettar all'aria i letti, a batter i piedi; originando un putiferio degno delle... carceri di S. Marco.

Il custode dei senza tetto, Aurelio Caburlotto, volò su per le scale insieme alla guardia di P. S. di servizio Lancerotti, per metter pace. I cinque mascalzoni però l'accolsero malamente, ingiuriandolo e percuotendolo. Il Caburlotto non badando alle ingiurie e buscandosi le percosse volle persistere nella sua opera, esortandoli a mettersi tranquilli, a non commettere atti di vandalismo. Ma era peggio che parlare al muro.

I cinque, a furia di sbattede i letti li sfasciarono, poi con le tavole ruppero i vetri, mandarono in frantumi il commutatore della luce elettrica, piombando così la camera e tutto l'asilo nella più completa oscurità.

Il Caburlotto corse allora al sestiere di P. S. del ponte dei Pennini a chieder soccorsi. Ritornò con dodici agenti e coll'appuntato Eula. Penetrato nel Camerotto dei pregiudicati gli agenti li dichiararono in arresto, ma il tradurli alle carceri non fu la cosa più agevole del mondo. I cinque favoriti dall'oscurità opposero una resistenza «feroce» menando colpi a quanti si avvicinava.

Dopo un lavoro improbo verso mezzanotte le guardie avevano ragione dei forsennati che venivano istradati alle Carceri di San Severo. Sono: Giovanni De Zotti, Antonio Gasparini, Antonio Cicogna, Giovanni Crivellaro e Antonio Zambon. I danni subiti dall'Asilo sono di una qualche entità.

Lega Insegnanti

Ricordiamo che questa mattina alle 10 nella sede Sociale la Sezione Primaria della Lega fra gli insegnanti, terrà un' assemblea con l'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Università Popolare

Lunedì 6 corr., alle ore 21, in una sala gentilmente concessa dall'Unione Democratica (sede in Piscina di Frezzeria) avrà luogo la solita assemblea annuale degli azionisti dell'Università Popolare.

Una morte improvvisa

Era nato a Venezia certo Luigi Bettini un giovanotto di 32 anni che aveva in società col signor Antonio Cogo uno studio di rappresentanze varie al Ponte dei Pignoli a San Marco.

Ieri verso le sei i due uscirono insieme dal mezzà e si diressero al ponte dei Baretteri. Quivi il Bettini veniva colta da uno sbocco di sangue. Il Cogo e alcune persone che si trovavano poco distanti, visto il caso pietoso, sostennero il disgraziato che vacillava minacciando di cadere e lo accompagnavano subito in Guardia Medica.

Il medico dott. Rosada, constatava trattarsi di un attacco grave di emottisi e consigliava l'immediato ricovero del Bettini all'Ospitale Civile. Ve lo trasportava con ogni precauzione la «Croce Azzurra». Il Bettini fu deposto nella sala San Marco, ma qualche minuto dopo cioè alle sei e tre quarti circa, egli in seguito anche ad un secondo e violentissimo sbocco di sangue, spirava.

Coltellate fra ragazzi

Due agenti di P. S. di servizio sotto lo Orologio in Piazza San Marco, accompagnavano ieri in Guardia Medica un ragazzetto di undici anni, Guglielmo Vendramin, il quale s'era buscata in rissa una coltellata al braccio destro. Le guardie accompagnavano alla Guardie Medica anche un compagno di lui, Luigi Torinato. Al momento della zuffa ch'era successa presso l'orologio verso mezzanotte, egli era stato trovato presso il ferito. Questi disse di non sapere da chi gli è stata inferta la coltellata. Il Torinato poi nega di essere il feritore. Il Vendramin, privo di dimora stabile, fu accompagnato allo Ospedale Civile, il Torinato a San Severo.

La tombola in Piazza

Anche quest'anno si è costituita una speciale commissione per organizzare la tombola a beneficio di alcune pie istituzioni cittadine. La tombola sarà estratta in piazza San Marco la sera del 2 agosto; prossimamente saranno messe in vendita le cartelle al prezzo di 50 cent. ciascuna.

L'importo dei premi è di L. 2700.

Collisione fra due vaporini

Di fronte al palazzo delle Poste e cioè nella pericolosa voltata del Canal Grande, dopo il ponte di Rialto, iersera verso le otto i vaporini N. 10 e 30 provenienti l'uno da Santa Chiara l'altro dal Lido, avevano una collisione. Il N. 30 fu il vaporino investitore. I due battelli nell'urto riportarono qualche leggera avaria ai bordi con molto spavento dei passeggeri. Come l'investimento sia successo non si sa ancora con precisione. Lo stabilirà una inchiesta che verrà fatta dall'Amministrazione dell'Azienda. I vaporini proseguirono dopo l'incidente la rotta.

Furto in una capanna a Lido

La signora Anna Menin maritata Rossi, denunciò al Commissariato di Castello che l'altro giorno verso le 11, ignoti ladri, approfittando di un momento in cui la capanna di sua proprietà a Lido era incustodita vi si introdussero rubando un portamonete di pelle gialla contenente 150 lire in biglietti di banca, e un medaglione d'oro contenente la fotografia del marito.

Il servizio ferroviario

La linea Modane-Chambery è interrotta per l'alluvione fra Saint Jean de Maurienne e Saint Avre de la Cambre. Si effettua il trasbordo dei soli viaggiatori, esclusi i bagagli. Il servizio bagagli e merci a grande velocità e piccola velocità è limitato a Saint Jean De Maurienne. Si presume che l'interruzione durerà circa cinque giorni.

Varie di Cronaca

Per la rivolta dell'altra sera.

Come responsabili di aver preso parte alla ribellione del facchino Pietro Canal, l'altra sera in Campo San Bartolomeo, furono arrestati dalle guardie della squadra mobile altri due compari Giovanni Gatti e Alessandro Zenetto.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Unione Esercenti.* — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di Venerdì 10 corrente alle ore 21, nella sala degli Impiegati Civili, Palazzo Faccanon, S. Salvatore (gentilmente concessa), per deliberare sul seguente ordine del giorno: — 1. Relazione della Presidenza. — 2. Relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio 1907. — 3. Nomina delle cariche sociali vacanti.

La "Rivista Commerciale d'Oriente„

E' uscito il 12.o numero della «Rivista Commerciale d'Oriente», Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia, col seguente sommario:

L'azione del nostro Ufficio — Per l'Esposizione italiana a Smirne — Una borsa di pratica commerciale in Levante — Lo avvenire in China della importazione vinicola — L'importazione nel porto di Costanza nell'anno 1907 — Automobili italiane in Turchia — Manovre fraudolenti — Per un'industria cotoniera di esportazione — Notiziario doganale — Notizie d'Oriente — Gli importatori in Oriente — Per gli esportatori — La nostra biblioteca.

La Rivista viene spedita a chi ne fa domanda all'Ufficio del «Museo Commerciale di Venezia» calle Larga S. Marco, 379, il quale Ufficio è costantemente a disposizione dei signori industriali e commercianti, per ogni informazione in relazione ai suoi scopi.

Fatterelli.

× *Per oltraggi ai vigili.* — Giovanni Pardella fu Giacomo di anni 60, girovago senza fissa dimora, fu arrestato per oltraggi al vigile urbano Tescari e alla guardia di città Franzoni.

× *Forestiero sospetto.* — Dalle guardie del Commissariato di P. S. di San Marco fu arrestato l'altra sera in Piazza il marinaio Vittorio Angelini di Michele, di anni 34, da Rimini, che teneva un contegno scorretto. Fu poi inviato a San Severo perchè privo di mezzi.

× *Derubava un collega.* — Luigi Bidolini fu Graziano di Trieste, di 30 anni, fuochista disoccupato, fu arrestato dalle guardie della squadra mobile perchè responsabile d'un furto in danno del suo compagno Carlo Masetti ed anche per minaccie verso il medesimo.

× *Un cumulo di reati.* — Per minaccie, violenze e resistenza alle guardie e per furto qualificato e continuato in danno di Apollonia Cimarosti, fu tratto in arresto il facchino Pietro Urbani di Antonio di anni 25.

× *Per furto d'arma insidiosa.* — Alfredo Baccolini di Fortunato di anni 23, meccanico di Spezia, disoccupato, grande amico di quel Pietro Canal arrestato l'altra sera, fu pure agguantato dalle guardie perchè trovato in possesso di uno stiletto che egli nascondeva nella cinta dei calzoni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare — 2. Pot-pourri «I Pagliacci» Leoncavallo — 3. Fantasia «Faust» Gounod — 4. Marcia Orientale, Orlando — 5. Suite de Concert «L'Arlesienne» Bizet.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Frumenti da L. 23.25 a 23.75 — Frumentoni da 18 a 18.25 — id. pignolo da 18.75 a 19 — Avena da 19 a 10.50 — Riso Adria da 33.50 a 35 — id. Giapponese da 33 a 34.50: tutto al quintale.

Grani sostenuti e con pochi affari — gra-

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,60	57,68	56.36
Termom. cent. al Nord.	24.6	24,0	28.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	74	72	76
Direzione del vento	S	N	S
Stato dell'atmosfera	10	6	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 28.0 — minima di oggi 21.6 — Marea: 1.a alta 3.15 — 2.a alta 15.36 — 1.a bassa 9.26 — 2.a bassa 21.47.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 28.0; 22.1 — Torino 28.0; 19.3 — Milano 32.5; 17.9 — Brescia 29.2; 18.8 — Venezia 28.0; 20.6 — Bologna 28.9; 22.1 — Ancona 29.0; 10.5 — Livorno 29.0; 21.4 — Firenze 32.7; 20.0 — Roma 30.8; 18.6 — Bari 26.8; 18.5 — Napoli 28.0; 20.6 — Palermo 29.6; 17.0 — Messina 30.7; 19.6 — Cagliari 31.1; 17.8.

Teatri e Concerti

"Poliuto„ al "Malibran„

La riproduzione più che decorosa del *Poliuto* allestita dall'impresa Menoni meritava interamente le festose accoglienze fattele dal pubblico. Il glorioso spartito ebbe da parte di tutti gli esecutori cure intelligenti e volonterose, sì che il concerto complessivo risultò vivo, energico, efficace.

Così tutto quanto di bello, di vigoroso, di ispirato conservano queste pagine — ebbe ieri espressione e risalto. Se la sinfonia e tutto il primo atto non hanno forse sprazzi di genialità sufficienti ad avvivarne la convenzionale ossatura, il secondo e il terz'atto — il secondo specialmente — sono esempi stupendi di ciò che poteva essere, animato dal soffio del genio, il vecchio melodramma. Quel poderoso concertato finale secondo (notissimo e ammiratissimo nella riduzione per banda) apparve in tutta la sua grandiosa ampiezza, — in tutta la sua incredibile ricchezza di spunti, di colori, di effetti, — in tutta l'irresistibile onda di passione che lo pervade, e che trascina l'ascoltatore con graditissima violenza. E il duetto del terz'atto, ardita e fortissima situazione, resa con un'efficacia e un'esattezza mirabili, dimostrò anche una volta come le nostre moderne o magari avveniriste teoriche sulla rispondenza della musica alla parola, siano altrettanti «ritorni all'antico». E gli spunti inesauribili, i canti piani e scorrevoli dell'orchestra accompagnanti i declamati veramente donizettiani, ed altre ed altre preziose qualità confermò, fra diletto vivissimo del publico, la vecchia opera.

La quale, come dicemmo, fu degnamente eseguita.

E' doveroso mettere in prima linea il protagonista. Orazio Cosentini ha ormai nella parte di *Poliuto* ben pochi rivali: ben pochi, cioè, uniscono alla necessaria potenza e resistenza di voce, un'intelligenza così aperta e così pronta della parte, un'arte scenica così sobria ed efficace. Vocalmente si potrà discutere qualche rimessa e qualche mezza voce, che a noi non dispiacciono punto e che servono a superare con arte parecchie ardue difficoltà della terribile tessitura: ma non si può non ammirare incondizionatamente la *proposta* del gran concertato, fatta con una sicurezza, un dominio della voce, una chiarezza di timbro bellissime, — lo slancio appassionato della stupenda frase: *Credo in un Dio di giustizia, di pace....*, — e tutta l'esecuzione dell'ultimo duetto. Scenicamente, lo abbiamo già detto, il Cosentino è fra i pochi nostri artisti che ci diano la soddisfazione di mostrar di sapere cosa fanno e cosa vogliono. E' dura, ma è così. La interpretazione di *Poliuto* è certo fra le sue migliori, e chi lo ricorda in *Otello* capisce il valore della lode.

La signorina Antonietta Boccarusso, una giovanissima artista cui la maestosa figura dà un'imponenza che non è della sua età, ha doti eccellenti di cantante: una voce ampia, robusta, simpatica e intonatissima: voce di soprano drammatico deciso, di quelli rari ormai e preziosi appunto per il nostro glorioso repertorio italiano. Il canto ha a volte qualche esuberanza giovanile, ma vibra di un calore e di una passione che rivelano nella giovane artista una forza sicura.

Il baritono Salvatore Vinci, una simpatia del publico veneziano, confermò quelle doti di robustezza vocale, di sicurezza e di ampiezza di fraseggio che già gli assicurarono successi cordiali. Il basso Canetti, nella breve parte, fu apprezzato per bontà di voce e di accento. Il secondo tenore Primo Maini (che ricordiamo intelligente e accurato interprete dell'ardua parte del *Matto* in *Paolo e Francesca* alla *Fenice*), seppe nella particina di *Nearco* strappare un bell'applauso, a quella frase: *Che l'anima è di Dio....*, che fu la rivelazione di Tamagno, uscito — per dirla — dalle file dei cori.

Le masse filarono bene: qualche incertezza, specie d'intonazione, ebbero i cori; — l'orchestra fu attenta e accurata, e tutta la concertazione affiatata e vibrante dimostrò che per Domenico Acerbi gli anni passano senza lasciar traccia, e che egli è sempre quel buon direttore, energico e preciso, che il publico nostro ama ed applaude. Iersera egli comparve fra gli artisti dopo il finale secondo per vera e calorosa domanda di pubblico. E gli applausi furono vivissimi e frequenti per tutti: il Vinci bissò fra acclamazioni l'aria: *Di tua beltade imagine*, ed ebbe poi tre chiamate; il Cosentino e la Boccaruzzo applauditi ad ogni pezzo e quasi ad ogni frase ebbero un trionfo: il concertato: *La sacrilega parola* fu bissato fra l'entusiasmo del pubblico.

Il quale era numeroso e lo sarà sempre più, poichè lo spettacolo lo merita. *mp.*

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto»
TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Sciarada a premio

(XXVI del Concorso permanente)

ODIO E AMORE

Lontan dagli occhi quell'altera imagine
M'è come d'un dolor l'incubo morto
E la memoria di un amor purissima
Oggi, tra i pianti, è all'anima sconforto

Fiero anatema al tuo passato infausto
Tuttora scaglio, eppure spesso assorto
L'aspra rampogna mi distoglie l'anima
E penso in te fuggita dal mio porto.

Vorrei pur oggi con finale acerbo
Scagliarti in volto tutta l'onta ignobile
E tutto il primo che facesti a me.

Total sia 'l dì che t'ho incontrata, femina!
Eppure un pegno generoso serbo,
Più che l'oblio, forse il perdon per te...

C. Galeno Costi.

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 19 corr.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Brava Gente**, di Antonio Caccianiga.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Santa Cecilia**, romanzo di Anton Giulio Barrili.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Luglio 1908

VENEZIA	54	28	22	45	24
BARI	66	64	56	57	13
RIRENZE	43	23	75	19	47
MILANO	34	70	78	39	55
NTPOLI	—	—	—	—	—
PALERMO	39	78	45	61	53
ROMA	7	9	66	72	11
TORINO	89	14	7	59	74

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

I fanali del porto — Il nostro rappresentante politico on. Roberto Galli ottenne che il Ministero provvedesse direttamente, e quindi in economia, i fanali necessari all'accesso del porto di Chioggia. Non manca per la esecuzione che il parere del Consiglio di Stato, il quale, non dubitasi, sarà favorevole.

L'asta per il porto — La nuova asta pei lavori del porto è fissata per il 24 corr.

MIRA — Ci scrivono 4:

(4) *Teatro Sabadin* — Domani, domenica, il Circolo De Petri di Venezia darà un'unica e straordinaria rappresentazione

MURANO — Ci scrivono 4:

Le grandi feste — Stasera in Piazza Garibaldi col concorso della Banda Cittadina, venne inaugurata al teatro Sociale la grandiosa Vendita Cieca che annovera tra i molti regali una camera da letto a due piazze, completa. Questo costituì l'inizio dela grandiosa festa che avrà luogo domani in occasione della solenne Processione del Sangue Preziosissimo.

Lunedì passeggiata di chiusura con banda, fuochi di bengala, concerto ed estrazione dei regali ai Soci delle Feste muranesi. Il tram farà servizio da e per Venezia sino alle ore 1.15.

Belluno

La "Tattersall sulla Piazza

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Finalmente sono capitate due automobili a sei posti cadauna, tipo Clement-Bayard, da 30-35 H. P. della famosa società automobilistica milanese «Tattersall» la quale ha un capitale di 150 mila lire. — Ci si dice che altre due o tre vetture capiteranno fra qualche giorno per il servizio automobilistico Belluno-Cadore.

Intanto, con foglietti volanti, è stata annunziata la istituzione del servizio; ma il pubblico, che attendeva un servizio quotidiano ad orario fisso, è rimasto deluso in quanto che nel manifestino, diramato su larga base è detto che «finchè l'Impresa non trovi conveniente stabilire un servizio continuativo a orario fisso, le partenze delle Automobili per il Cadore saranno preannunziate *di volta in volta* con avviso affisso all'esterno dell'Offelleria Deon, Piazza Campitello.

Nella stessa offelleria si potranno prendere le prenotazioni dei posti e fare i pagamenti».

Ma quando si arriverà ad avere un servizio regolare quotidiano?!...

FELTRE — Ci scrivono 4:

Festeggiamenti — Per iniziativa del M. R. Don Giuseppe Bortolon, Direttore del Patronato Vittorino da Feltre, il prosindaco Basso negli scorsi giorni ha radunato nel suo gabinetto il presidente dell'Orfanotrofio Lorenzoni co. Bellati e il presidente della Casa di Ricovero, allo scopo di addivenire ad un'intesa preliminare, circa i festeggiamenti, con pesca di beneficenza, da darsi nel prossimo settembre in occasione della fiera, a totale beneficio degli istituti cittadini di carità.

Si stanno ora costituendo i comitati e sottocomitati perchè tutto abbia a riuscire per il meglio.

Per l'occasione la locale Società Sportiva sarà forse pregata di indire una corsa ciclistica.

Funghi che avvelenano — Verso le ore 11 di questa notte, dai famigliari, veniva trasportata d'urgenza al nostro ospedale certa Gorza Angela, d'anni 40, da Mugnai.

Avendo la Gorza alcune ore prima mangiatigiati dei funghi velenosi, non tardarono a manifestarlesi i sintomi di avvelenamento.

Accorsero prontamente gli egregi sanitari Gaggia, Bianco e Masini, i quali procedettero tosto alla lavatura dello stomaco della disgraziata.

La Gorza fu dichiarata fuori di pericolo, ma per misure precauzionali fu trattenuta in ospedale.

Padova

La Banda di Venezia a Padova

PADOVA — Ci scrivono, 4

La Società dello *Storione* e la Congregazione di Carità hanno ottenuto dalla cortesia del municipio di Venezia la concessione di un concerto di quella eccellente banda municipale, da eseguirsi in Piazza delle Erbe, la sera di giovedì 9 luglio. Le difficoltà da superarsi non erano certo economiche, chè i due enti iniziatori assumevano per intero tutte le spese di viaggio, trasporto ecc., — ma bisognava conciliare coi gravi doveri della Banda veneziana, che attraversa com'è noto un period odi intenso lavoro per le riforme introdottevi dal nuvo direttore maestro Preite, — la gita da noi desiderata. Fu stabilito che la Banda partirà da Venezia per la via di Fusina alle ore 17,10 del giovedì stesso, e farà ritorno a Venezia con un treno speciale in partenza da Padova alla mezzanotte. Così si è conciliato tutto, e col riportare un indubitato, vivissimo successo artistico, la Banda — che ormai è attesa con grande cordialità — compirà un'opera buona. — Infatti la loggia del Salone, concessa dal Municipio per posti a pagamento, recherà notevole utile alla nostra Congregazione.

Camera di Commercio

Apprendiamo con vivo dispiacere che l'amico nostro Pietro Tamiozzo ha dichiarato di non poter accettare la carica di consigliere, alla quale era stato chiamato in seguito alla morte del compianto cav. Girolamo Chinaglia.

Il cav. Luigi Santello, che con lodevole attività e con tanto onore, ha coperto per tanti anni l'ufficio di segretario della Camera di Commercio, ha avanzato domanda di collocamento a riposo. Tale irrevocabile decisione sarà comunicata al Consiglio Comunale nella prossima adunanza.

Assemblea della Società Ginnastica

I soci dell'Associazione ginnastica, nella riunione di ieri sera, approvarono il conto consuntivo 1907 e il preventivo 1908.

L'assemblea ha poi dato incarico alla presidenza di studiare le modalità della unione colla società «Fulgor».

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Venne nominato per acclamazione a presidente il cav. uff. G. De Giuli, Conservatore delle Ipoteche, ed a consiglieri i signori Agostini Costante, Ferri conte Leopoldo, Mainardi prof. Gustavo, Palamidese Gio. Batta, Randi cav. dott. Alessandro e Squarcina avv. Ferruccio.

Un' altra festa notturna in Prato

Sempre per iniziativa del *Club Ignoranti* domani sera, domenica, in Prato avrà luogo una grandiosa festa notturna. Le bande militari svolgeranno un concertone sotto la direzione del maestro Ruberti. Verso le 20 seguirà l'estrazione della tombola con premi per lire 1600.

Dopo la tombola la ditta Lavezzo di Rovigo darà uno straordinario spettacolo pirotecnico.

Assemblea di assistenti universitari

I soci della Associazione padovana fra assistenti universitari sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di lunedì 6 corrente alle ore 20,45 in un'aula della R. Università per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Dimissioni di soci e provvedimenti pei soci morosi — Deliberazione del Consiglio Accademico circa la distribuzione dei maggiori proventi delle tasse universitarie — Proposte per il prossimo congresso di Roma.

CITTADELLA — Ci scrivono 4:

Nuova filanda. — In questi giorni venne inaugurata una nuova filanda di proprietà del sig. Miotti Guerrino in località Castello, fuori porta Bassano. Più di un centinaio di operaie sono già occupate e probabilmente, fra non molto, ne verranno assunte altrettante. Questa nuova fabbrica arreca un grande utile alla città nostra che vede così incrementata la sua industria.

Banda cittadina. — Finalmente domani, dopo tanto tempo, la banda cittadina svolgerà un scelto programma dalle ore 20.30 alle 22.30.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Il generale Domenico Piva — Ricorre domani 5 luglio un anno dalla morte dell'illustre concittadino, il generale Domenico Piva, uno dei più prodi patrioti che con Garibaldi e con l'esercito italiano combattè lunghi anni per il risorgimento italiano. In questo giorno che ricorda la scomparsa del valoroso concittadino rinnoviamo ai congiunti e ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Aggressione simulata — Certo Mancin Marco di Contarina accusò i fratelli Marco e Antonio Sarto del sito, di averlo aggredito e minacciato di rivoltella. Dalle indagini fatte risultò l'insussistenza dell'accusa sicchè il Mancin venne ora denunziato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Assegno dotale — Il Comitato Nazionale delle donne italiane per un plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre e per omaggio alla R. Marina deliberò di assegnare a 69 bambine (una per provincia) nate nell'anno 1907, alle quali fosse imposto il nome di Margherita, un assegno dotale di L. 65 rappresentato da una polizza della Cooperativa Vita di Milano e che sarà svincolata quando le singole bambine avranno raggiunta la maggiore età. Della nostra provincia è stata favorita dalla sorte la bambina Margherita Zambello di Fratta Polesine.

Una ispezione — Ad ispezionare l'ufficio postale di Contarina, dopo i rilevanti ammanchi di cui si rese colpevole il supplente G. B. Libanova, ancora contumace, fu mandato l'ispettore postale di Padova sig. Pellegrini.

Necrologio — E' morto l'altro ieri Artioli Agostino d'anni 70, veterano delle patrie battaglie. Ai suoi funerali che ebbero luogo ieri sera, parteciparono le società patriottiche con bandiera e altre rappresentanze cittadine. L'affettuosa dimostrazione è terminata al Cimitero con discorsi commemorativi dei veterani Colombo e Meneghetti. Condoglianze alla famiglia.

ADRIA - Ci scrivono 4:

Rincaro dei fitti — Siamo informati che una commissione si radunerà domenica 12 corrente al nostro Politeama per trattare sull'importante argomento del rincaro dei fitti. I relatori saranno il dott. Gallani ed Italo Vicentini.

Tradotti in carcere — Tanto il Carraro, quanto il Motteran feriti nella collutazione tra scioperanti e carabinieri avvenuta durante lo sciopero, sono stati tradotti oggi, dall'ospedale alle nostre carceri.

Neo professore — Il ventenne violoncellista Trombini Giovanni di Giuseppe, l'altro ieri ottenne il diploma di Magistero al Liceo Musicale «V. Bellini» di Bologna Gli amici, ammiratori e musicisti in tale occasione pubblicarono varie epigrafi. Al bravo giovane i nostri migliori auguri.

LENDINARA — Ci scrivono 4:

Agricoltori attenti! — Ci consta e per primi ne diamo notizia, che l'attivo direttore della nostra Cattedra d'Agricoltura prof. C. Malandra, ha scoperto in comune di Giacciano la prima infezione di «Diaspis pentagona» distruggitrice del gelso.

Ma altre dannose malattie purtroppo egli ha riscontrate nella zona dipendente da questa Cattedra; a Badia per esempio, una grande invasione di larve di «Melolontha vulgaris» che distrussero e danneggiano le barbabietole di estese superficie; a Lusia poi constatò la comparsa della «schyzoneura lanigera» su piante di melo, e molte viti attaccate dal «cladosporium viticolum».

Decesso — Oggi alle ore dodici, dopo venti giorni di malattia improvvisamente aggravatasi, in età di soli quarantasette anni spegnevasi per coloristite, il direttore di questo zuccherificio «E. Maraini e C.» sig. Emanuel Bizà boemo dei dintorni di Praga, qui residente da circa sei anni. Era persona distinta ed apprezzata e la sua dipartita è molto compianta anche dagli operai che lo amavano sinceramente.

Treviso

La salma di D. Quirico Turazza

TREVISO — Ci scrivono 4:

Stamane ebbe luogo la solenne onoranza per la traslazione della salma del compianto filantropo abate Quirico Turazza.

Alle ore 5,30, alla presenza della Sanità municipale, venne esumata la salma dalla tomba nel cimitero di San Lazzaro dove giaceva da 25 anni e qui, aperte le tre casse, apparve la reverenda figura dell'apostolo della carità quasi intatta per effetto di saponificazione.

Alle ore sette precise, nella monumentale chiesa di San Nicolò, incominciò la funzione religiosa celebrata da quel degno Vicario Mons. Ferdinando Ferretton. Alla cerimonia stessa assistevano: S. E. Monsignor Vescovo assieme ai due Monsignori Canonici Prevedello e Carturo, il R. Prefetto conte Di Cossato, il presidente del Consiglio provinciale G. U. Minesso, il Sindaco cav. Zaccaria Bricito e numerose altre autorità.

Terminata la messa, cantata dai fanciulli della *Schola Cantorum*, S. E. Monsignor Vescovo lesse un elogio di Don Quirico inspirato dal sincero affetto.

Dopo le esequie, le autorità, seguite dai fanciulli degli istituti, si recarono al Cimitero Maggiore. Levato il feretro dalla Chiesa di San Lazzaro, e deposto nella bara di prima classe, si compose il corteo. I cordoni della bara erano tenuti dal R. Prefetto, dal Presidente del Consiglio provinciale, dal Sindaco, dal cav. Mentigazzi, dal cav. Giuseppe Spagnol, dal prof. Bottero. Ai lati del carro funebre c'erano i pompieri in alta tenuta e dodici alunni dell'istituto.

De postala salma e benedetta nuovamente nella cappella del Cimitero il presidente degli Istituti Turazza pronunciò nobili parole, a cui rispose il Sindaco.

Nel centro della cappella davanti l'altare maggiore, è stata collacata una lapide con una bella inscrizione:

Don Quirico Turazza — di Malcesine Veronese — fondate in Treviso due case di carità — per la gioventù abbandonata di ambi i sessi — fece sè cittadino di questa patria di elezione — la

GAZZETTA DI VENEZIA
—o—
Giuochi a Premio
(XXVI del Concorso permanente)

quale — vivente lo venerò — ne sorresse l'apostolato — qui ne accolse ad onore la salma — ne prosegue di gratitudine la memoria — vigile sui pii istituti — che uscirono dal cuore di lui — MDCCCXIX-MDCCCLXXXIII — Il Municipio nel XXV della morte.

Portato il feretro fuori della cappella, con pietoso pensiero, si fecero sfilare dinanzi al medesime tutte le giovanette ed i giovanetti i quali, commossi, la baciarono. Il momento fu solenne e commovente per tutti.

Così si chiuse la mesta cerimonia, riescita, nella sua semplicità, assai decorosa.

Con molta opportunità il Consiglio di amministrazione dei pii Istituti Turazza pubblicò un opuscolo contenente il discorso sull'origine, progresso, indole e carattere dell'Istituto e vita che in esso si conduce letto il 5 settembre 1880 per la dispensa dei premi agli allievi dal benemerito Fondatore Don Quirico.

Voleva morire. — Ieri sera un miserabile, certo Todaro Giuseppe di 26 anni da Mortigliano, suonatore girovago di organetti e di fonografi, e per sua disgrazia privo di una gamba, ritiratosi nella propria stanza affittata all'Albergo Popolare, accendeva un braciere di carbone in attesa della morte. — Fu salvato dalla padrona della locanda, che sentì il puzzo dell'acido carbonico.

ODERZO — Ci scrivono 4:

(T.) — *Assemblea.* — Per ben tre volte è andata deserta l'assemblea generale dei soci di questa Società Filarmonica. Per domani, alle ore 18, nella sala di musica, è indetta la quarta convocazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) *Il Palazzo delle Fate* — Stasera in piazza dell'Uva avremo uno spettacolo nuovo. Si rappresenterà «Il Palazzo delle Fate».

Udine

Una disgrazia mortale a Tarcento
Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

UDINE — Ci scrivono 4:

Un fonogramma giunto stasera da Tarcento ha recato la dolorosa notizia di una disgrazia mortale avvenuta colà oggi nel pomeriggio. In seguito ai guasti prodotti ieri dal temporale e dalle numerose scariche elettriche alla linea che trasporta qui la energia elettrica, furono oggi sul luogo alcuni operai per le opportune riparazioni. Uno di essi certo Martinis Antonio di qui avendo toccato uno dei grossi fili di rame non rivestito, rimase fulminato sul momento dalla potentissima corrente.

Gli operai che lavoravano con lui rimasero terrorizzati e cercarono di prodigare amorosi soccorsi al Martinis, ma questi era ormai già cadavere.

Per decidere in merito ad una controversia che da due lustri si dibatte fra gli abitanti di Trava ed Avaglio, minuscole frazioni del Comune di Pauco (Carnia), per la ubicazione del Cimitero, sono giunti dal Ministero dell'interno due ispettori della direzione di sanità pubblica, il cav. Danesi e lo ing. Messea, i quali domattina si recheranno sul luogo del conflitto, accompagnati dal prof. Frattini medico provinciale. E poichè la questione si impernia sul puntiglio di ambedue le frazioni di avere ciascuna un proprio cimitero, è desiderabile, *pro bono pacis*, che i due funzionari dieno ragione ad entrambe autorizzando un cimitero per ciascheduna.

Le manovre di cavalleria nelle brughiere friulane si svolgeranno dal 25 agosto al 14 settembre p. v. Vi prenderanno parte otto reggimenti, formanti due divisioni, cioè partito azzurro e partito rosso. Il partito nazionale sarà costituito dai reggimenti lancieri *Milano* e *Vittorio Emanuele* (generale Corradini), e cavalleggeri *Monferrato* e *Piacenza* (colonnello Pirozzi); il partito invasore dai reggimenti lancieri *Genova* e *Montebello* (generale Quercia) e cavalleggeri (colonnello Amato). Le due divisioni saranno rispettivamente al comando del Conte di Torino e del generale Barattieri di San Pitro; direttore generale delle manovre l'ispettore generale di cavalleria cav. Luigi Berta.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 4

Suicidio — Iersera con un colpo di rivoltella al capo si suicidava nella casa di sua abitazione, certo Manfè Francesco fu Giovanni, d'anni 37. Il Manfè, celibe, apparteneva a famiglia di agricoltori ben provveduti, ed esercitava il mestiere di fabbro ferraio. Datosi alle bevande alcooliche da diversi anni, fu in continuo litigio con la famiglia; anzi ultimamente si era dalla famiglia diviso.

L'atto inconsulto che lo condusse a questa misera fine fu da lui compiuto in istato di ubbriachezza. La notizia diffusasi tosto in paese non suscitò che relativa sorpresa, date le condizioni anormali dell'individuo.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 4:

Un fioraio e il buon costume — Ieri nel pomeriggio la guardia di P. S. Fiorentini addetta alla sorveglianza del bagno di Campagnola, veniva informata sul contegno equivoco di un fioraio (proprietario di un negozio e poco più che trentenne), verso alcuni ragazzetti. Il fioraio fu accompagnato in Questura e dopo l'interrogatorio fu rilasciato. Venne però denunciato all'autorità giudiziaria.

Ingegnere atleta derubato — L'ing. Riccardo Rizhetti abitante in Via Manin N. 6 fa parte della squadra atletica della «Bentegodi». Iersera si trovava per la lezione, alla quale partecipavano gli alunni popolari, nella Palestra sul Campo della Fiera. Egli aveva appesa la giacca ad un attaccapanni e quando andò a riprenderla constatò che dalla tasca era scomparso il portafoglio contenente L. 40.

Gesta di ladri — Nella notte scorsa nell'osteria di Ferrari Elisa in Via S. Tomaso, tre giovanotti fingendosi brilli scherzavano e ballavano nell'osteria per distrarre l'attenzione dell'ostessa. Quando essi se ne furono andati la Ferrari constatava che da un cassetto del banco erano sparite duecento lire.

Le guardie, informate, arrestarono poco dopo in un caffè i fratelli Rizzoli Angelo e Giuseppe che confessarono il furto. Indosso, però, essi non avevano che cinque lire.

Una rapina a S. Lorenzo — Il pensionato ferroviario Alessandro Girardi d'anni 69, abitante in Via S. Nazaro, stanotte mentre passeggiava sul Lungadige Sanvinio, venne avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese che ora fosse. Di nulla sospettando, il vecchio non esitò a trarre di tasca l'orologio. Il malandrino, che gli stava dinanzi, non esitò neppur lui a togliergli con un violento strappo l'orologio fuor di mano e darsi alla fuga.

Il pensionato lo inseguì per un po' ma poi dovette rassegnarsi a tornare sui suoi passi e dar avviso della rapina alla questura.

LEGNAGO — Ci scrivono 4:

Onorificenza all'avv. Nodari — Con soddisfazione apprendiamo che l'Avv. Cav. Bartolomeo Nodari venne nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza, senza distinzione di partito.

All'egregio avvocato Nodari le nostre congratulazioni.

Vicenza

Esposizione d'Arte Decorativa
L'esito del Concorso per il diploma ai premiati

VICENZA — Ci scrivono 4:

In questi giorni la Commissione giudicatrice del Concorso a premio a suo tempo indetto dal Comitato dell'Esposizione d'Arte Decorativa in Vicenza, per il miglior bozzetto da servire alla esecuzione del diploma da conferirsi agli espositori premiati, ha ultimato i suoi lavori presentando apposita relazione.

L'esito del concorso risultò oltremodo lusinghiero, avendovi partecipato 18 concorrenti con 20 lavori, parecchi dei quali assai pregevoli per ideazione e fattura.

La Commissione esaminatrice avendo classificato a parità di merito due bozzetti, che risultarono poi appartenere uno al prof. Paolo Paschetto di Roma e l'altro al prof. Silvio Marco Spaventi di Venezia, il Comitato decise di dividere in parti eguali fra i due vincitori il premio di lire 300 ch'era stato all'uopo destinato.

Presso la sede del Comitato in Vicenza rimangono, pertanto a disposizione degli altri autori dei bozzetti presentati i rispettivi lavori.

VALDAGNO — Ci scrivono 4:

(B. G.) Di fronte all'agitazione di tutti i pratici farmacisti d'Italia per ottenere dal Governo una sessione d'esami, come negli anni scorsi, ci pare opportuno render pubblica la seguente lettera di alcuni interessati di questi paesi:

«Egregi Colleghi — Se nella vita ogni sacrificio merita premio, certamente la classe dei pratici farmacisti è quella che maggiormente ha diritto ad un compenso almeno adeguato alle loro prestazioni.

«Sono dei giovani nel fior della età, che consumano le loro energie ed i loro anni migliori, sono degli uomini maturi che hanno sacrificata la parte più bella della loro esistenza nel monotono esercizio d'una farmacia e che domani — per un capriccio chiunque — si vedono privati di quel pane che appena basta per loro e per la famiglia.

«Ebbene, questa schiera numerosa ed eletta — perchè benemerita della società — non domanda che una semplice concessione, vale a dire di sostenere un esame (come l'ultima sessione del 1895) per essere abilitati a rimanere in farmacia ed ottenere così quel po' di prestigio del quale la lunga pratica e la loro abilità hanno diritto.

«Senonchè, nel mentre questo giusto desiderio viene appoggiato dai proprietari di farmacia — siano essi diplomati o no — perchè tutti ne conoscono le opportunità, viene all'incontro ostacolato da alcuni studenti di farmacia. A questi signori sarebbe il caso di domandare se cercano il loro interesse, perchè dovranno riconoscere che un altro giorno, padroni o direttori di farmacia, sarà per loro difficile trovare dei farmacisti laureati, attesa la difficoltà degli studi che al presente si esigono.

«Suvvia, pertanto non vogliate contrariare più oltre ciò che è pure nel vostro interesse e lasciate che si assicuri un po' d'avvenire colui che se non per studi ma certo per lavoro vi è fido compagno».

(*Seguono le firme*)

SCHIO — Ci scrivono 4:

Agitazione dei fornai. — Pareva che questa vertenza fosse appianata con gli aumenti concessi dai proprietari ed accettati anche dagli operai.

Senonchè ieri sera i lavoranti fornai si riunirono alla Camera del Lavoro e dopo deciso di respingere l'aumento di 35 e 25 centesimi, concordato precedentemente, domandavano anche che le ore di lavoro in più delle 10 fossero considerate come straordinarie.

Vedremo che cosa si farà.

Scomparsa di portafoglio. — Questa mattina, certo Baroni Lorenzo denunziò ai carabinieri la scomparsa di un portafogli contenente lire 80, avvenuta stamane mentre dalle ore 6.30 alle 7 dormiva su un tavolino del Caffè Sparissi.

LONIGO — Ci scrivono 4:

L'afta scomparsa — mercati riattivati — Essendo totalmente scomparsa l'afta epizootica, dietro consenso Prefettizio, il sindaco pubblicò un manifesto con il quale avverte che da lunedì sei corrente vengono riattivati nella nostra piazza i mercati settimanali e le fiere mensili degli animali bovini, suini ed ovini.

Un operaio gravemente ferito — Verso le 11 di stamane veniva ricoverato di urgenza all'ospedale civile certo Palma Michele di anni 39, operaio occupato presso la Società Belga del Tram Verona-Vicenza. Il poveretto era intento con una squadra di operai alla stazione Tramviaria di San Giovanni, ad accatastare delle sprangne di ferro, quando improvvisamente una di queste gli precipitò addosso colpendolo in pieno capo e facendolo stramazzare a terra privo di sensi.

All'ospedale il dott. Sinlitico gli praticò vari punti di sutura nella ferita riportata nella regione occipitale, ferita a margini netti lunga 5 cent. profonda fino all'osso cranico. Lo stato comatoso in cui piomba continuamente il ferito, fa temere che gli sopraggiunga la commozione cerebrale.

Il poveretto abita a Tregnago ed è ammogliato con figli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Con decreto 2 corr. i seguenti tenenti di vascello con 12 anni di grado, assumono la denominazione di primi tenenti: De Pellegrada, Segre, Bucci, Belleni, Tancs, Capon, De Rosa, Milanesi, Vicuna, Portaluppi, Cucchini, Rota, Del Buono, Petruzzelli, Mangillo, Accini, Betiolo, Grifeo, Dentice, Pelloux, Accame, Vertunni, Ruggiero, Valli, Guida, Giannelli, Profumo, De Riseis, Leoncavallo, Viscardi, Claves.

Con r. decreto 2 corrente sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello Lucci a decorrere dal 16 corrente. I tenenti macchinisti Buongiorno e d'Apice con la data del 1 corr. si considerino trasferiti rispettivamente dal 3. al 2. dipartimento e dal 2. al 3. dipartimento. Con riferimento agli articoli 2 e 7 dei Fogli d'ordini 19 e 20 giugno scorso il sottotenente di vascello Baccon anzichè sulla *Sicilia* imbarchi l'11 corrente sulla *Sardegna* con le funzioni del grado superiore con l'incarico *T* in luogo del pari grado Vannutelli, al quale è stato concesso un mese di proroga alla licenza ordinaria per motivi di salute. Sulla *Sicilia* imbarcherà l'11 corr. il sottotenente di vascello Degan con le funzioni del grado superiore restando definitivamente contromandato il suo imbarco sulla *Vespucci*, disposto con l'art. 5 del Foglio d'ordini 14 giugno scorso. Con r. decreto 14 maggio il maggiore medico Giovannitti è stato collocato in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 15 della legge 6 marzo 1898 n. 59. Egli è inscritto con il proprio grado nella riserva navale. Per gli effetti amministrativi, il provvedimento ha decorrenza dal 1 giugno. Con altro r. decreto di pari data il predetto ufficiale superiore è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con la data 3 corrente il capitano medico Del Re è sbarcato a Genova dal piroscafo *Venezuela*. Il capitano medico Caforio imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo *Algerie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Al giungere in dipartimento il capitano commissario Cozolli presterà servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Zoppi, che lo sostituirà nella precedente destinazione assegnatagli presso la direzione di Commissariato.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il tenente medico Ferilli dalla r. n. *Galileo* al comando militare marittimo di Taranto. Il tenente medico Guidoni dalla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia alla r. n. *Galileo*. Il tenente commissario Fenici dalla direzione commissariato di Venezia alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia. Il signor Guidoni sia lasciato libero e prenderà passaggio sul piroscafo della N. G. I. in partenza da Brindisi per Costantinopoli il 14 corrente. Il signor Ferilli, rimpatriando, si recherà a Venezia per raggiungere la sua definitiva destinazione a Taranto. Con r. decreto 3 corr. il guardiamarina nella riserva navale, Restuccia ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dal 30 giugno corrente. Con r. decreto 10 maggio il tenente del Corpo RR. EE. Scrigna è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 1 giugno ed iscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Marcantonio Colonna* è partita da Aden per Aluia il 4; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari il 3, giunta a Palermo il 4; la r. n. *Liri* è partita da Gaeta il 4; il rimorchiatore 22 è partito dalla Maddalena il 2; il rimorchiatore 30 è partito da Genova, giunto alla Spezia il 3.

Notizie del Dipartimento.

Commissione d'inchiesta — Lunedì 6 corrente alle ore 9 si riunirà presso il Tribunale Militare Marittimo la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Fortunato De Grossi, presidente; tenente di vascello Oreste Leoncavallo, capitano macchinista Francesco Facci giudici effettivi; capitano commissario Filippo De Galateo giudice supplente.

Nei sottomarini — Per disposizione ministeriale, con la data di ieri ebbero luogo i seguenti movimenti: Capitano del genio navale Curio Bernardis dallo *Squalo* sull'*Otaria*, capitano del genio navale Feliciano Fessia dall'*Otaria* sul *Delfino*, tenente del genio navale Giorgio Rabbeno dal *Delfino* sul *Narvalo*.

Bollettino Militare

Roma, 4

Con regio decreto in data 2 luglio e con decorrenza dal 16 detto sono stati disposti i seguenti movimenti nello stato maggiore generale:

Rogier, tenente generale comandante l'11.o corpo d'armata, è collocato in disponibilità; Mazzitelli, tenente generale a disposizione è nominato comandante l'11. corpo d'armata; Mangiagalli, tenente generale, ispettore di artiglieria è collocato in disponibilità; Recli, maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze, è nominato direttore di artiglieria e genio; Amaretti, maggior generale ispettore di artiglieria da costa e da fortezza, è collocato a disposizione per ispezione; Rossi, maggior generale costruzioni artiglieria, nominato ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza; Ghirlandini, maggior generale, direttore superiore esperienze artiglieria è nominato ispettore costruzioni artiglieria; Vitelli è promosso maggior generale e nominato direttore superiore delle esperienze di artiglieria; Stino è promosso maggior generale e nominato comandante artiglieria campagna Firenze; Bonazzi, maggior generale genio a Verona è nominato ispettore delle costruzioni del genio; Mirandoli è promosso maggior generale e nominato comandante genio Verona; Alfieri cav. Vittorio, tenente colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della Guerra, è promosso colonnello continuando nel detto incarico; Costa, colonnello, capo ufficio ispettorato generale artiglieria è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età; Valentini tenente colonnello direttore artiglieria Piacenza è promosso colonnello continuando nell'attuale incarico; Borea, colonnello di cavalleria a disposizione del Ministero della Guerra è promosso maggior generale e collocato a disposizione presso l'ispettorato centrale dal 16 giugno.

Marinelli, capitano fanteria ufficiale istruttore tribunale militare Venezia, è collocato in posizione ausiliaria ed esonerato dalla carica suddetta; Cillo, capitano in aspettativa speciale a Montagnana (Padova) richiamato in servizio al 79. fanteria; Gotti, tenente fanteria aspettativa a Padova prorogata la aspettativa per un anno; Oliva, capitano Genova cavalleria è collocato in aspettativa per un anno; Tino capitano distretto Belluno è collocato in posizione ausiliaria.

SPORT

Società Caccia e Tiri di Venezia

Ecco il programma che si svolgerà oggi allo Stand di Lido:

Alle ore 11 — Piccioni di Prova — Alle ore 13.30 Tiro d'apertura: 1 piccione a m. 25; gara a m. 26; Entratura L. 10; 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento.

Ore 14.30: Tiro N. 9: 3 piccioni a m. 25; gara a m. 26; Entratura L. 18, Pei soci lire 15; 1. premio L. 200; 2. L. 100; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. Grande medaglia oro; 6. Medaglia vermeil.

Tiro N. 10 — 3 piccioni a m. 25 — Gara a m. 26 — Entratura L. 10 — Pei soci L. 8; 1. premio grande medaglia d'oro; 2. med. arg.; 3. id. id.; 4. med. vermeil; 5. med. argento.

In questi due tiri, le iscrizioni sono ammesse sino al terzo giro. — Piccioni a L. 1.50 — Dopo i Tiri, Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. — Regolamento di Milano — Sul campo servizio d'armaiolo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Luglio

Roma, 4 — Cambio per lunedì 100 — per la settimana 100 — Media borse 99.88.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	123,00	—,—	—,—	4
Francia	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,07	25,08 1/2	24 91	24,92	2
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,47	104,60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,47	104,60	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 60	102,70	102,67	102,90
» » » fine	100	102,87	102,95	102,87	103,12
» » 3 1/2 con.	100	102,—	102,05	102,	102 12
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256.00	1256 50	1254,—	1258,—
Credito Italiano	500	568.00	559,—	558,—	556,—
Società Banc. it.	250	110,—	111,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	794,00	795,—	794,—	796,—
Ferr. Meridionali	500	665,—	666,—	667,—	668,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	401 50	399,—	405,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	416,00	418,—	417,—	418,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1425,—	1431,—	1426,—	1444,—
Edison	150	636,00	641,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	344,—	345,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	834,—	842,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	189,—	201,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1258 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1460 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1096 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 982.

Borse estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
		Cred. aust. Cod.	620.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	113.75
» » perp.	95,30	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,15	Cambio su Par.	96.43
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239.70
N. cons. 2 3/4 0/0	84 18	Lire It. (carta)	95 60
Obb. Lombarde	297.50	R. austr. (arg.)	96 95
Cambio sull'It.	100,1/4	» » (carta)	97.
R. turca unific.	91.35	» » (oro)	115.90
Banca di Parigi	1441 —	» » (ungh.)	92 00
Tunisine nuove	462,	LONDRA 4	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,40	N. cons. 2 3/4 0/0	88 18
Ren. ungh. 4 0/0	96,—	Rendita It. 5 0/0	102 50
Ren. spag. 4 0/0	96,15	R. spag. es. nu.	94.3/4
Banca ottomanna	699 —	R. turca unific.	96,00
Argento fino	90,25	Egiziano nuovo	100 75
Azioni Suez	4413,—	Argento fino	24 81
Lotti turchi	179 50	BERLINO 4	
Rendita Russa	97,70	C. su Lond. - 3 m.	20.90
Ferr. mer. a ter.	684,	» Parigi - 8 g	81.15
R. porto nuova	63 35	» Italia - 10 g	81.81
R. serba 4 0/0	83 77,	Cr. Mob. aus. - fin'o	204.50

BERLINO, 4 — Tendenza calma.
PARIGI, 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.

Ultima ora

Tra due che si revolverano è ferito un bersagliere

Milano, 4

Questa sera alle ore 22.30 avvenne un grave fatto in corso San Celso.

Il cameriere di bordo Giovanni Bernardi di anni 40 si incontrava col negoziante in bestiame Bertarelli di anni 47 e, senza dirgli una parola, gli sparava nella schiena un colpo di rivoltella. Bertarelli, ferito, estrasse a sua volta la rivoltella e sparò contro il Bernardi un colpo che andò però a colpire il bersagliere Bergamini il quale era accorso per interporsi fra i contendenti.

Il Bergamini venne condotto all'ospedale; il Bertarelli al Cellulare.

La causa del fatto deve cercarsi in affari di donne.

Grave disastro ferroviario in Piemonte
Un morto e quattro feriti

S. Michele di Moriana, 4

Alle ore cinque pomeridiane di ieri il treno viaggiatori 652 diretto a Modane che aveva lasciato San Michele, dopo il *tunnel* delle Sorderettes, lungo 110 metri si fermò per avarie alla macchina. Non appena il treno viaggiatori aveva lasciato la stazione, un treno carico di sabbia con quaranta operai, partito nella stessa direzione, ha urtato il treno viaggiatori. L'urto fu violentissimo. I vagoni di sabbia sono montati l'uno sull'altro, fracassandosi ed ostruendo la via. — Si è ritirato dai rottami il cadavere di un operaio della *Paris Lyon Mediterranee* e quattro feriti, fra cui due gravemente. — I treni subiscono ritardi considerevoli.

Quattro soldati travolti da parecchi cavalli in fuga

Palermo, 4

Durante le esercitazioni delle batterie del 22.o artiglieria nei pressi di Villa Grossi un cavallo dell'avantreno che era stato separato dall'affusto, si adombrò, facendo imbizzarrire parecchi altri cavalli e subito dopo gli avantreni si lanciarono a corsa sfrenata per la piazza dell'artiglieria. Alcuni soldati accorsi rimasero però travolti dalle zampe dei cavalli e dalle ruote delle vetture. Quattro soldati rimasero gravemente feriti. Uno, certo Cardinali, riportò una grave frattura alle gambe e poco dopo dovette subirne l'amputazione; un'altro, certo Rigotti, si fratturò il cranio e versa in gravi condizioni. Altri due rimasero contusi. L'autorità ha aperta una inchiesta.

Un globo luminoso su Roma

Roma, 4

Questa notte verso le ore 23 fu osservato da molti un grosso globo luminoso rigare il cielo di una striscia biancastra, seguendo la direzione di Nord-Ovest. Non si sa dove il bolide sia caduto.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Apprendiamo

Apprendiamo che la Signora Andino a Bovalino Super (Reggio Calabria) è stata guarita dalle Pillole Pink. Il Sig. Andino Francesco di Ferdinando, falegname, scrive: «Mia mogie è stata ammalata durante 7 od 8 anni; il suo male si è manifestato con dolori intestinali dichiarati dai medici di Napoli catarro gastrico intestinale. Inoltre ella non aveva appetito, soffriva cattive digestioni, trafitture ai fianchi, contrazioni allo stomaco, stordimenti di capo, ronzio alle orecchie e freddo alle mani e ai piedi. Consultai tre medici, ma essi non riuscirono a guarire mia moglie. Legendo i giornali conobbi l'esistenza delle Pillole Pink e le somministrai all'ammalata, la quale deve a tale farmaco il suo miglioramento».

Apprendiamo che le Pillole Pink hanno guarito a Turri, Via S. Daniele, N. 8 (Cagliari) la Signorina Francesca Corona, trentenne.

«Ero ancora bambina, e soffrivo allo stomaco. In questi ultimi tempi le mie sofferenze hanno peggiorato e sono stata molto affaticata dalle cattive digestioni. Il mio stato generale se ne era molto risentito. Avevo vertigini, ronzii agli orecchi e non dormivo più. Ricorsi alle Pillole Pink che mi guarirono presto e bene».

Apprendiamo che vi sono contraffazioni e sostituzioni delle Pillole Pink. Esse non guarirono mai alcuno. Se vi si offre qualche cosa di altrettanto buono che le Pillole Pink, diffidate. Esigete le scatole azzurre con impressione rosa delle parole: «Pilules Pink Pour Personnes Pâles».

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debole generale, mali di stomaco, emicranie, nevrastenia.

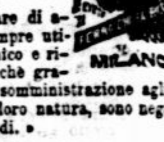
Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.











AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

« Dicono che esiste un'erba singolare, in certi paesi molto lontani che non prende radice, ma che abbandona sul suolo i suoi filamenti; ella è indipendente, non s'attacca a nulla, non riceve che la pioggia dall'alto, quando le giunge. Di quanti esseri umani potrebbesi dire altrettanto! ».

Alza dal libro gli occhi pensosi per fissarli in volto alla madre, poscia vogliosa di isolarsi coi propri crucci, si volge verso il finestrino.

Nella campagna bagnata di sole e con le chiome al vento, gli alberi sembrano rincorrersi l'un l'altro.

PARTE QUARTA

I Grazioli hanno trovato a Ripalta: una stazione senza paese eretta in piena steppa; un giovane capo stazione un po' taciturno, ma affabile e buono; un appartamento composto di poche e rozze stanzucce relegate al secondo piano.

La stazione, centro di alcuni incroci e precedenze, è d'una certa importanza; quotidianamente un diciotto treni, aumentati tre volte per settimana dalla *Valigia delle Indie*, vi si fermano per rifornirsi d'acqua, ciò che complica alquanto il servizio; ma Michele divenuto attivo, zelante, infaticabile non si lascia mai cogliere in fallo, sicchè Lionello Santacroce è altrettanto soddisfatto di lui quanto egli è entusiasta del nuovo capo.

Nelle brevi ore d'ozio, gli uomini si abbandonano volentieri ai piaceri della caccia; la Grazioli, massaia per eccellenza, trova un sollievo alle domestiche cure, nelle lunghe chiacchierate con Marina, la guardiana che ad ore fisse disimpegna presso i Grazioli le faccende più grossolane, mentre Isa non s'interessa a nulla e subisce tutta la nostalgia malinconica di quell'isolamento assoluto. Ma poichè tale malinconia sarebbe per il fratello un tacito rimprovero, ella s'industria a chiuderla in sè stessa: Michele e sua madre non devono vedere che i suoi sorrisi.

Ciò premesso, raggiungiamo la famigliuola, installata da una quindicina di giorni nell'appartamentino minuscolo che Isa con vero miracolo di buon gusto, è riuscita a rendere quasi elegante.

Le due donne sono in un ambiente poco più grande di un mezzo fazzoletto, adibito al triplice uso di salotto, stanza da lavoro e da letto, poichè alla sera, quando non è di notturna, Michele si fa un letto con l'ottomana, quando uno sbatacchiare di porte ed un affrettato passo maschile, annunciano Michele che sempre gioviale e fanciullone, entra rumorosamente rovesciando una seggiola che si trova sul suo passaggio, per avvertirle di anticipare un po' il pranzo poichè verso il tramonto sarebbero usciti tutti insieme.

— Per andar dove, Michele? — interroga la madre sgranando tanto di occhi — non già al castello, m'immagino.

— Infatti, non al castello. Per questa sera vi offro uno spettacolo assolutamente inedito, in altri termini: vi trasporterò in piena Arcadia.

— Ci sono dunque pastori a Ripalta? — entra a dire Isa, meravigliata che oltre al personale ferroviario ci sia in quei paraggi qualche altro essere umano.

— Se ci sono pastori! Ma ti vedrai attorniata da centinaia e centinaia di pecore bianche come fiocchi di neve, sgambettanti al suo della cornamusa sull'erba fresca e fiorita!

— Dell'erba fresca e fiorita in queste lande bruciate dal sole! — esclama incredula la Grazioli — si vede bene che scherzi:

— Delle autentiche pratirie freschissime e verdissime — replica Michele — Fu Tullio Marchi che denunziò a me ed a Santacroce l'oasi e che invogliatici, si offrì di accompagnarci.

— Purchè non ci si buschi una buona febbre — obbietta ancora la madre tentennando il capo.

— Ma che! le zanzare non sono per anche ufficialmente sguinzagliate e da qualcuna che ha violato la consegna, sapremo ben schermircene, non è vero, sorellina?

Costei sorride assentendo.

Il sole accennava a pena a tramontare ed essi erano già in cammino. Dalla terra arsa emanava un acuto odore di erba in fermento, e il tanto invocato fresco vespertino non trionfava ancora dell'affocato calore del meriggio.

Isa procedeva a fianco della madre che discorsiva ed anche di buon umore, faceva coscienziosamente le spese della conversazione. Tullio Marchi, la guardia, come quello che conosceva la via, le sopravanzava di qualche passo; dietro a loro, Michele e Santacroce discutevano sul servizio.

Ma ben presto il già angusto sentiero, si restrinse ancor più ed essi dovettero procedere uno per volta, ciò che non era nè divertente nè comodo, tanto più che qualche ramoscello di robinia, sporgentesi in ciocche aggrovigliate, intercettava di tratto in tratto il cammino. Ne ebbero per un buon quarto d'ora, e la Grazioli cominciava già a levar la voce contro chi li aveva trascinati in quel ginepraio, quando, ad una piccola svolta, sbucarono di punto in bianco in un'immensa pianura.

Numerosi gruppi di pecore biancheggiavano qui e là per la sconfinata prateria, e ad un centinaio di passi rizzavansi malinconiche e brune, poche povere capanne coperte di stipa.

Respirarono, e la conversazione languente si rianimò come per incanto.

Inoltrarono gaiamente senza scopo nè meta, quando degli uomini vestiti di grossa tela bigia mossero ad incontrarli.

— I pastori — fece Tullio Marchi a mo' di presentazione.

Quelli salutarono cordialmente i visitatori e Carmelo Cocco, il più anziano fra essi, fece gli onori di casa offrendo delle giare ripiene di latte appena munto, del formaggio fresco foggiato a treccia e del caciocavallo piccante e saporito.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI villa o villino in collina splendido panorama, Valle Leogra, vicino abitato, acqua, luce, passeggiate. N. P. Fasinieri, 30, Schio.

AFFITTASI per 1.o ottobre due stanze, primo piano, posizione centralissima, *uso studio*. Rivolgersi Calle Ballotte 4895. Ore 15-17.

AFFITTASI bellissimo appartamento, terzo piano, S. Giustina, 2838. Mensili 85. Rivolgersi Novello Bragora 4003.

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

APPARTAMENTO signorile affittasi Ponte delle Guglie: sala grande, sette camere, bagno a gaz, stireria, due camere servitù, bella terrazza, cucina, sbrattacucina, magazzino watercloset. Rivolgersi Rio Terrà S. Leonardo, 1353.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

MEZZÀ a Rialto, vicinissimo Borsetta, affittasi. Miti pretese. Rivolgersi: Fondamenta della Prefettura, 2647.

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza, pensione 90. S. Maria Formosa, 5195.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

OCCASIONE vendo pianoforte a cilindro, quasi nuovo, primaria marca. Scrivere Internazionale, fermo posta, Venezia.

IMPIEGO capitali speculazione. Vendesi in Treviso, fuori porta, vicino stazione, tanto uniti che separati, vasti fabbricati nuovissima costruzione, con annesso terreno fabbricabile. Rivolgersi Treviso S. Lazzaro, 161.

VENDESI causa partenza Pianoforte verticale quasi nuovo. Rivolgersi: Calle Ballotte 4895 dalle 15 alle 16.

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

CAPANNA solidissima, a 2 scompartimenti, prima fila Impiegati Civili, vendesi subito. Occasione favorevole causa partenza. — Scrivere Ferrente, posta, Venezio. Esclusi anonimi.

Lezioni

ISTITUTRICE colta vento tenne occuperebbesi con lezioni o conversazioni privati conoscendo 4 lingue, musica, rivolgersi Calle Larga Vendramin Numero 2634. — O. M.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da ditta commerciale in Venezia, pensionato con buona scrittura per lavori elementari da studio. Offerte con referenze, sotto H. H. 100, fermo in posta, Venezia.

CASA primaria vendita articoli lusso forestieri cerca giovine vendense, seria, bella presenza, conoscenza perfettissima Tedesco Francese. Inviare fotografia e dettagliate precise referenze. Indicare pretese. Indirizzo U. S. 666 fermo posta, Venezia.

PARIGINA desidera una corrispondente italiana. E. B., posta, Venezia.

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

CERCASI giovane apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Offerte E. 3822 Haasenstein e Vogler.

Diversi

PROFESSIONISTA giovane, serietà, posizione, referenze, desidera essere presentato a distinta famiglia, scopo eventuale matrimonio. Roncisvalle, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CUGINETTA Compiacciomi arrivo cugino, ero preoccupato! Grazie premura, parole appassionate, consigli graditi. Mio affare rimandato qualche giorno. Informerò subito. Spero bene; soltanto rattristami lontananza, ma confortami pensiero tuo affetto, ricambiato con pari ardore. Mille pensieri... saluti, baci, affettuosamente.

CARMEN Qual gioia immensa mi procurano angelo mio santo, i tuoi scritti; come mi fanno bene le tue dolci parole, esse rallegrano questo povero cuore così mesto che palpita per te soltanto. - Hai ricevuto? ti piace? dimmi che nel caso cercherò di meglio. Addio, anima mia cara, t'adoro sempre più.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masse rizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 185 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 6 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL SENATO HA PRESO LE VACANZE

Il progetto sui biglietti ferroviari gratuiti

Roma, 5

Senza discussione si approva il riscatto della Ferrovia Mortara-Vigevano e quindi si passa al progetto dei biglietti ferroviari gratuiti.

ASTENGO — Ha letto sui giornali che gli impiegati si lamentano perchè le riduzioni portate da questo disegno di legge sono per essi irrisorie. Non crede ciò sia conforme al vero e prega il Ministro di dargli una risposta.

RATTAZZI appova la legge come una necessità inevitabile perchè allo stato delle cose è quanto si poteva desiderare di meglio. Dichiara per altro che sarà sempre contrario a qualsiasi concessione che suoni privilegio per i membri del parlamento e porti un aggravio al bilancio. Invece di queste mezze misure vorrebbe che il Governo affrontasse il problema della indennità parlamentare per il decoro stesso dei senatori e dei deputati.

BERTOLINI — Allo stato attuale delle cose il disegno di legge rappresenta quanto di meglio si poteva proporre. Spiega la portata del disegno di legge che è una limitazione delle concessioni, un freno agli abusi fin qui lamentati, l'abolizione delle incongruenze fra una tariffa e l'altra in rapporto agli impiegati. Quanto alla limitazione delle concessioni ricorda che quelle che rimarranno in vigore sono inferiori a quelle che finora sono state in uso.

Dimostra i benefici che da questa nuova tariffa ritrarranno gli impiegati: tariffa che non può certamente giudicarsi insufficiente perchè rappresenta un ribasso sulla tariffa differenziale accordata al pubblico.

Col presente disegno di legge il Governo non s'è proposto di accrescere il bilancio delle famiglie degli impiegati, ma ha cercato soltanto di togliere le inconseguenze del sistema attuale data l'applicazione della tariffa differenziale.

Quando si accinse all'esame dell'ardua questione egli era sedotto dal miraggio di abolire completamente tutte le agevolezze di viaggio per gli impiegati perchè rappresentano un beneficio inegualmente distribuito.

Avrebbe preferito la riduzione della tassa di ricchezza mobile, ma il suo piano gli apparve subito inaccettabile perchè toccava le basi di una fra le imposte principali dello Stato.

Non potendo quindi entrare in questo campo, dovette limitarsi a render meno grave la condizione dell'impiegato che viaggia di fronte alle condizioni fatte al pubblico con la tariffa differenziale. Purtroppo lo Stato fa continui sacrifici per questa o quella classe di cittadini e nessun gliene è grato perchè quanto più si concede e altrettanto si accuiscono i desideri (*Approvazioni*).

Venendo alle concessioni relative ai Senatori e deputati dichiara che nelle attuali condizioni politiche ed economiche del paese non gli sembra che sia il momento di sollevare la questione della indennità parlamentare.

D'altronde non era compito del Ministro dei LL. PP. di pensare a sostituire in altro modo questi piccoli vantaggi dati ai membri del Parlamento per poter adempiere con agio al loro ufficio.

Egli ha dovuto tener conto dei desideri manifestati non in questo ma nell'altro ramo del Parlamento ed ha dovuto stabilire norme atte a diminuire i possibili abusi, a togliere la possibilità di questi abusi, e a difendere la dignità del Parlamento contro altri sospetti e ad evitare che i funzionari delle ferrovie abbiano a trovarsi nella spiacevole condizione di esercitare severi controlli in confronto dei membri del parlamento.

Parla quindi delle concessioni ai giornalisti. Non ha bisogno di rilevare che la stampa ha diritto a speciali considerazioni da parte di ogni amministrazione ferroviaria.

La stampa per compiere convenientemente il suo ufficio ha bisogno di agevolezze ferroviarie: **egli non ha voluto sopprimerle**, ma anche qui ha voluto solo evitare abusi che tornano a danno dei veri professionisti.

Gli fu però fatto osservare che dalla proposta da lui presentata avrebbe potuto derivare un dissidio tra amministratori o proprietari dei giornali ed i redattori inquantochè i primi avrebbero potuto accaparrare le concessioni di biglietti ferroviari a danno dei secondi.

Perciò egli non ha avuto difficoltà di proporre alla Camera che alla forma di concessione ad ogni amministrazione di giornale si sostituisse con le dovute garanzie quella a ciascun professionista.

Dichiara però di non aver potuto consentire ai giornalisti alcun biglietto gratuito; se questi debbono essere negati agli impiegati non sarebbe giusto concederli ai giornalisti, la cui opera giova meno direttamente allo Stato.

Augura che venga il giorno in cui si possa abolire ogni concessione gratuita ed ogni riduzione ferroviaria.

Rileva che mentre, quando si passò all'esercizio di Stato, era generale il timore che la nuova amministrazione ferroviaria avrebbe usato una infinità di larghezza nelle concessioni, invece, approvata la presente legge, il numero delle concessioni gratuite o semi gratuite sarà di molto inferiore a quello che s'aveva nel periodo sociale.

Purtroppo questo piccolo disegno di legge è stato fonte per l'oratore che lo ha proposto di dispiaceri di noie, di seccature assai maggiori che altri disegni di legge ben più importanti che ha avuto l'onore di vedere approvati dal Parlamento. (*Ilarità*) Tali contrarietà sono state però da lui sopportate con lieto animo, perchè ha la coscienza di aver reso un servigio non tanto alla finanza dello Stato quanto ad un'idea di moralità. (*Approv.*)

ASTENGO si dichiara lieto di avere provocato le dichiarazioni del ministro delle quali è pienamente soddisfatto.

CAVALLI relatore dimostra l'opportunità e la necessità di approvare il disegno di legge.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Si approvano quindi i seguenti progetti: provvedimenti per la Basilicata e la Calabria: provvedimenti per il corpo del genio civile; disposizioni per la leva dei nati nel 1888: stipendi e carriera del personale dei convitti nazionali; disposizioni sulle sovrimposte provinciali e comunali. E' rinviato il progetto sulla rinnovazione dei consigli communali e provinciali e quindi, dopo l'invio di un saluto a Manfredi e a Canonico, il Senato proroga i suoi lavori.

Per i produttori di vini

Roma, 5

E' noto che per porgere un beneficio ai produttori di vini nella presente crisi, il governo aveva elevato temporaneamente l'abbuono di tassa per la distillazione dell'alcool, dei vini da lire 40 per cento a lire 45 per cento per la fabbrica delle cooperative e da lire 35 per cento a lire 40 per le altre. — Questa concessione avrebbe dovuto terminare col 31 agosto prossimo, ma lo on. Lacava, giusto i formali affidamenti dati alla Camera, coll'accennato decreto e dopo conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, l'ha prorogata a tutto il 31 prossimo ottobre.

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Le dimissioni del Rettore dell'Università di Messina

Roma, 5

(So.) — Persiste l'agitazione dei professori universitari. In molte Università del Regno, i professori hanno tenuto nuove riunioni, votando ordini del giorno che variano dalla protesta contro la Camera per avere respinto il progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori, fino alla protesta contro il governo per non avere voluto, potuto, o saputo ottenere la approvazione dell'anzidetto progetto di legge.

Fra le manifestazioni più vivaci avvenute fra i professori universitarii, sono da notarsi quelle di Messina. Il rettore di quella Università ha telegrafato, dopo un'adunanza dei professori, in questo senso al ministro Rava: «Condividendo indignazione dei colleghi professori, rassegnati al danno, ma insofferenti dell'onta e dolenti per l'insufficiente tutela, da parte del governo, alla nostra dignità, reputo impossibile conservare l'ufficio di rettore e rassegno a V. E. le mie dimissioni. — Firmato: *prof. Martinetti*».

Hanno pure rassegnato le loro dimissioni le altre autorità del Consiglio accademico.

Giunge notizia che un'agitazione presso a poco identica si è manifestata nel Consiglio accademico di Cagliari.

La Facoltà di medicina di Firenze ha votato una protesta.

La sezione di Roma dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, riunitasi oggi, ha votato un ordine del giorno nel quale dopo avere detto che i professori sono consapevoli della superiorità dei loro lavori intellettuali, dichiarano solennemente di non venir meno ai doveri che si sono imposti e disprezzando i falsi e calunniosi giudizi, confidano che la parte colta della nazione saprà rendere loro giustizia.

L'applicazione della legge sullo stato economico degli impiegati

Roma, 5

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il decreto con il quale, in seguito alla approvazione della recente legge sul miglioramento economico degli impiegati, sono stati apportati aumenti degli stipendi a 1669 funzionari del personale del Consiglio di Stato e delle amministrazioni centrale e provinciale del Ministero dell'interno, promuovendo in pari tempo altri 713 funzionari delle stesse amministrazioni. Sono in corso i decreti con i quali si migliorano le condizioni economiche di 527 scrivani e 160 inservienti di prefetture. In conseguenza di tali provvedimenti, il 64 per cento di detti impiegati potrà godere subito i benefici recati dalla legge 30 giugno 1908.

Le entrate postelegrafiche

Roma, 5

Nello scorso mese di giugno si è avuto un reddito superiore a quello del mese di giugno 1907 di lire 81,148.54 per le entrate postali e di L. 153,518.01 per le entrate telegrafiche. Le entrate complessive durante l'esercizio 1907-1908 furono di lire 112,185,382.61 e cioè superiori di lire 5,107,424.17 a quelle dell'esercizio finanziario 1906-1907, senza tener calcolo delle maggiori entrate telegrafiche le quali superano le previsioni di lire 1,067560.

Alle tre direzioni vacanti alla Minerva

Roma, 5

Circa la notizia secondo la quale le nomine dei titolari alle tre direzioni generali vacanti alla Minerva sarebbero di già avvenute in persona del commend. Corradini per l'istruzione primaria, del comm. Pranzetti per l'istruzione secondaria e del comm. Fiorini per l'istruzione superiore, la *Tribuna* dice che questi sono i designati più ripetuti e più accreditati, ma che sta il fatto che le rispettive nomine non hanno ancora avuto luogo.

Per la conservazione dei monumenti

Roma, 5

Il ministro Rava in applicazione della legge 27 giugno 1907 sul Consiglio superiore, gli uffici ed il personale delle antichità e belle arti, ha costituito cinque nuove sovrintendenze per i monumenti a Verona, Siena, Ancona, Bari e Siracusa.

Società per la coltivazione del cotone

Roma, 5

Con istrumento notarile si è costituita in Roma la Società anonima denominata «Del Giuba» col capitale iniziale di 300.000 lire. Lo scopo della società è la coltivazione del cotone nella Somalia italiana. A voti unanimi, fra i sottoscrittori, fu eletto presidente del Consiglio di amministrazione il principe Giovanni Torlonia, ed a consiglieri i signori conte Airoldi, Leone Colasanti, Don Giovanni Colonna, duca di Cesarò, conte Marcatini, marchese Muti-Bussi, duca Michele Spadafora di Ghissana.

Lo stato di salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 5

Le condizioni di salute dell'onorevole Di Rudinì sono stazionarie. Ciò che desta qualche apprensione nei medici è il cattivo funzionamento dello stomaco, che finora è poco regolare. Gli on. Baccelli e Maresca non hanno diminuito il numero dele visite che si mantengono sempre in numero di due al giorno.

De Luca Aprile si lagna...

Roma, 5

Il prof. De Luca-Aprile ha inviato stamane al ministro della P. I. un telegramma da Palermo nel quale si lagna di avere avuta notizia del grave provvedimento a suo riguardo soltanto dai giornali. Il De Luca ha inviato pure una circolare a tutti i suoi dipendenti della provincia nella quale ricordata la sua lunga carriera dice che lasciando il suo ufficio non ha più nulla da rimproverarsi poichè afferma che le accuse mosse contro di lui sono basate su supposizioni e sono insussistenti.

MOVIMENTO NEL PERSONALE PREFETTIZIO

Il trasloco del prefetto di Parma

Roma, 5

Con odierni regi decreti si è disposto, dice un comunicato della *Stefani*, il seguente movimento nel personale prefettizio:

Alfazio comm. Giovanni, prefetto di Milano, è collocato a riposo a sua domanda e nominato Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Panizzardi comm. Carlo è trasferito da Livorno a Milano.

Doneddu Ardoino comm. Raffaele è trasferito da Parma a Livorno.

Aphel comm. Agostino è trasferito da Bergamo a Parma.

Lavezzari comm. Marcello è trasferito da Sassari a Bergamo.

Podestà cav. Emilio, consigliere delegato a Catania, è nominato prefetto a Sassari. — Tale movimento avrà effetto dal primo agosto.

La nota politica saliente della giornata consiste in questo movimento di prefetti e specialmente del trasloco da Parma a Livorno del prefetto comm. Doneddu.

Questo provvedimento del ministro dell'Interno era stasera vivamente commentato a Montecitorio dove ha prodotto un po' di sorpresa. Sembrava, infatti, a molti strano che dall'on. Giolitti, proprio nel momento in cui lo sciopero di Parma sta per avere la sua recrudescenza finale, venisse trasferito il prefetto che aveva pubblicamente raccolto dalla bocca dell'on. Giolitti tanti elogi intorno al suo operato.

Il trasloco del prefetto comm. Doneddu riceve varie spiegazioni. Nelle sfere ministeriali si dice che il trasloco non ha in alcun modo carattere di punizione. Ciò è del resto dimostrato dal fatto che la residenza di Livorno è di gran lunga più importante di quella di Parma.

Nelle sfere ministeriali si afferma poi che il trasloco fu voluto dallo stesso comm. Doneddu, il quale dopo alcuni mesi di intensissimo lavoro chiese al ministro dell'Interno di essere trasferito ad una residenza più tranquilla. Il Presidente del Consiglio avrebbe di buon grado acconsentito.

Ma evidentemente non è tutta qui la verità. E' assai probabile che delle ragioni politiche abbiano contribuito al trasloco da Parma del comm. Doneddu. E' importante ricordare che contro l'impopolare prefetto di Parma si erano schierati tanto i deputati conservatori della provincia, quanto i componenti l'Associazione Agraria, cioè l'Associazione dei proprietari. — Sembrava, infatti, ai rappresentanti del partito conservatore che il comm. Doneddu fosse diventato un po' troppo fiero verso la Camera del Lavoro di Parma. Ad ogni modo è certo che la situazione del prefetto di Parma era diventata difficilissima, tanto più in vista di prossime elezioni. Diventa così spiegabile il trasloco avvenuto.

Va a sostituire a Parma il comm. Doneddu, un funzionario molto ligio all'on. Giolitti, cioè il comm. Aphel, il quale coperse il posto di capo-gabinetto del sottosegretario agli Interni, allorquando l'on. Scipione Ronchetti fu a fianco dell'on. Giolitti come sottosegretario a Palazzo Braschi.

Il comm. Aphel, che è un distintissimo funzionario, potrà certamente liquidare gli strascichi dello sciopero agrario il quale accenna del resto a finire.

Il collocamento a riposo del comm. Alfazio attuale prefetto a Milano, non rappresenta che l'esaudimento di un recente desiderio dello stesso comm. Alfazio. A nuovo prefetto di Milano viene destinato il comm. Panizzardi, fratello del generale Panizzardi exaddetto militare alla ambasciata di Parigi, di cui tanto si è parlato all'epoca del processo Dreyfus. Il Panizzardi è egli pure uno dei funzionari più distinti ed uno di quelli su cui lo on. Giolitti conta maggiormente.

La sua carriera è stata rapidissima. Perchè anni or sono, allorquando l'on. Nasi era ministro, il comm. Panizzardi era confinato nella piccola prefettura di Trapani.

Il comm. Panizzardi fece durante il processo Nasi una deposizione della più alta importanza e subito dopo venne destinato a Livorno. Ora compie un salto anche più lusinghiero e sebbene egli sia uno dei più giovani nostri prefetti, viene chiamato a coprire l'importantissima prefettura di Milano.

Le altre destinazioni di prefetti non hanno importanza politica. Soltanto il movimento più importante oggi avvenuto fra i prefetti, è valso a Montecitorio ad accreditare la voce che l'onor. Giolitti vada muovendo gradatamente le sue pedine per trovarsi preparato alle elezioni generali politiche qualora esse avvengano a novembre.

A proposito di elezioni generali, devo però avvertire che la voce delle elezioni a novembre è dovuta più che altro ad una corrente di panico manifestata fra i deputati. Finora nulla vi è di deciso. Le maggiori probabilità sono sempre per le elezioni nella primavera del 1909. Non si può però escludere che in seguito al delinearsi di una nuova situazione, le elezioni avvengano a novembre.

Lo sciopero nel parmigiano

Parma, 5

Anche oggi proseguirono indisturbati i lavori di mietitura e di trebbiatura. La tranquillità è perfetta in tutta la provincia. Furono soltanto a San Pancrazio ed a Monte Charugolo arrestati cinque individui per violenza; ne sono stati denunciati altri 45 per correità in attentati alla libertà di lavoro commessi in campagna il giorno 20 dello scorso mese.

Giacomo Ferri salvato dalle acque

Bologna, 5

A Castelfranco d'Emilia gli operai organizzati, riunitisi per deliberare sulla proposta relativa alle dimissioni dell'on. Giacomo Ferri per rendere possibile la candidatura di Alceste De Ambris, hanno deliberato ad unanimità che l'on. Giacomo Ferri debba continuare ad essere deputato nel collegio di San Giovanni in Persiceto.

IN MEMORIA DI CINQUE DEPUTATI

La cerimonia di S. Severino Marche

S. Severino Marche, 5

Oggi nella sala del Palazzo Comunale, sono stati inaugurati i busti a Giovanni Mestica, che fu deputato del collegio, ed ai quattro altri deputati che in questo stesso collegio lo precedettero, e cioè, il marchese Carlo Luzzi, di San Severino, Ferdinando Ranalli, professore di storia all'Università di Pisa, Francesco Fiorentino, calabrese, e Augusto Pericoli, di Roma.

A rendere più solenni tali onoranze sono qui giunti il segretario del Senato, on. senatore Filippo Mariotti, in rappresentanza del Senato, i deputati della provincia in rappresentanza della Camera, nonchè le rappresentanze della provincia e dei comuni del collegio e di vari enti ed associazioni.

Nel teatro, riboccante di pubblico, ha pronunciato, applauditissimo, il discorso commemorativo, il commend. Giuseppe Castelli, ispettore generale al Ministero di agricoltura. I ricordi marmorei furono consegnati al Sindaco di San Severino, marchese Giuseppe Luzzi, con applaudite parole, dal senatore Filippo Mariotti, presidente del comitato, il quale ha ricordato l'opera del marchese Carlo Luzzi, amico e collega della Camera e del Senato, ed ha deposto sulla sua tomba, a nome del Senato, una corona. L'intera popolazione ha preso parte alla solenne cerimonia.

Il fanatismo religioso in provincia di Bari

Bari, 5

In seguito alla siccità che da parecchi giorni perdura in questa provincia, la popolazione di Bari in omaggio all'uso degli antenati, decise di portare in processione l'Immagine secolare del Calvario. Fin da ieri mattina i cittadini si recarono a pregare nella chiesa di Sant'Angelo, ove ebbe luogo un servizio religioso. Ieri, mentre si togleva dal muro l'immagine, venne una pioggia torrenziale che durò pochi minuti. Ciò accrebbe il fanatismo. — Due givinastri che, con parole oltraggiose, insultarono il pubblico devoto, furono malmenati ed a stento salvati dai carabinieri. Nella notte la popolazione non dormì per fare i preparativi per la processione. Stamane alle ore sei in piazza di Sant'Angelo si trovavano riunite circa trentamila persone. Durante il percorso della processione, alla quale assisteva inoltre migliaia di curiosi, sono avvenute scene di fanatismo indescrivibili. Le donne sollevavano, fra alte grida, le loro creaturine, quasi fossero degli olocausti alcuni uomini si picchiavano a sangue con funi, alle quali erano attaccati dei chiodi. La processione, dopo aver attraversato le vie principali della città, giunse alla cattedrale, ove venne deposta la immagine del Calvario.

Un giovane che si uccide nei giardini pubblici di Milano

Milano, 5

Nel recinto dei giardini pubblici due guardie di questura rinvennero al suolo un giovanotto decentemente vestito, che stringeva ancora nella mano destra una piccola rivoltella fumante ed era ferito alla tempia destra. I due agenti sollevarono l'infelice tentando soccorrerlo, ma invano: la morte era stata fulminea. In una tasca del suicida si trovò questo biglietto diretto al Procuratore del Re: «Afflitto da nevrastenia acuta, causata da ingiustizia, la vita mi era insopportabile. — Firmato: *Melloni*, applicato ferroviario dimissionario, Genova». — Il suicida era un giovane di 25 anni.

Uccide la fidanzata e si getta da una finestra

Roma, 4

Ieri sera il meccanico Martini, di 25 anni, recatosi a trovare la sua fidanzata, certa Della Leoni di anni 18 da Sinalunga (Siena), domestica in una casa di Via Giulio Cesare, per restituirle alcune lettere e fotografie che essa gli aveva richieste avendo intenzione di troncare ogni relazione con lui, all'atto in cui consegnava alla ragazza la sua corrispondenza, cavata di tasca una rivoltella, ne esplodeva cinque colpi contro la ragazza che cadde a terra. Dopo di ciò, il Martini corse nella camera da letto dell'appartamento dei padroni della ragazza e scavalcato il davanzale di una finestra, si gettava a capofitto nel sottostante cortile rimanendo cadavere. La giovane fu subito trasportata all'ospedale di Santo Spirito, ove i sanitari la giudicarono in pericolo di vita. Il cadavere del Martini, fu trasportato per ordine della autorità giudiziaria al cimitero di Campo Verano.

Soldato ferroviere travolto sotto un treno

Disgrazia o delitto?

Milano, 5

Ieri sera alla stazione di Musocco avvenne una gravissima disgrazia. Il soldato ferroviere Giuseppe Collevi, destinato in quella stazione come volontario della compagnia autonoma, fu travolto sotto un treno. Corre voce che sia stato spinto da due borghesi per brutale malvagità. Trasportato all'spedale militare in condizioni gravi, moriva dopo la amputazione di ambedue le gambe. Il comandante della compagnia ferrovieri, capitano Bassi, procede ad un'inchiesta.

Delagrange a Torino

Torino, 5

Oggi hanno avuto luogo per la prima volta gli esperimenti pubblici di Delagrange. Grande folla si è recata in Piazza d'Armi e Delagrange aveva appena cominciato gli esperimenti e si era elevato per un mezzo giro della piazza quando cadde un violento acquazzone che fece fuggire tutta la folla. Verso le 20, quando era terminato il temporale, Delagrange fece un giro e mezzo della Piazza d'Armi innanzi ad un centinaio di persone.

40 mila quintali di zolfo in fiamme

Porto Empedocle, 5

Da due giorni nel deposito di zolfo del Consorzio siciliano è scoppiato un incendio senza che i pompieri siano riusciti a spegnerlo. Il deposito conteneva 40 mila quintali di zolfo.

DOPO I PROVVEDIMENTI PER ROGIER E MANGIAGALLI

Prossime altre disposizioni

Roma, 5

A proposito di due notizie apparse in qualche giornale in seguito al recente provvedimento contro i generali Rogier e Mangiagalli e relative l'una alla creazione di due grandi ispettorati unici di artiglieria e del genio, e l'altra al trasferimento della sede di uno degli ispettorati a Torino, la *Tribuna* dice che può dirsi che il decreto del 14 giugno, recante il provvedimento con il quale l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria fu passato alla dipendenza dell'ispettore generale del genio, tenente generale Bertoldo, preluda all'istituzione di un unico ispettorato generale di artiglieria e del genio per la parte tecnica. Ma ciò non potrà avvenire se non con una legge che modifichi quella di ordinamento ora vigente. Frattanto, per effetto del collocamento in disponibilità del Mangiagalli, questa carica rimane vacante e non soppressa e spogliata per il decreto del 14 giugno, per tutto quanto riguarda il servizio tecnico; essa sarà retta dall'ispettore di artiglieria più anziano, che attualmente è il maggiore generale Rossi.

Riguardo poi alla nomina in sostituzione del tenente generale Mangiagalli — segue la *Tribuna* — ogni designazione sarebbe infondata o almeno prematura, poichè occorre che all'uopo si riunisca la commissione centrale di avanzamento presieduta dal Duca d'Aosta.

La *Tribuna* infine riferisce che stamane il Re ha firmato il decreto che colloca il tenente generale Mangiagalli dalla posizione di disponibilità a quella ausiliaria per ragioni di età ed aggiunge di sapere che anche il tenente generale Rogier ha chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria.

Il generale Perrucchetti a Torino

Torino, 5

La *Stampa* dice che il generale Perrucchetti, membro della commissione d'inchiesta sull'esercito, si recherà nell'entrante settimana al reggimento di artiglieria da montagna di stanza a Torino dove assisterà, insieme al colonnello Tettoni, presidente della commissione speciale, alle prove del materiale da montagna da 65, che fu ultimato nei nostri stabilimenti e fu oggetto per parte di ufficiali tecnici di speciali studi. Assisterà anche alle prove di sommeggio (trasporto e caricamento dei pezzi sui muri) che sono molto interessanti per i notevoli miglioramenti introdotti.

Le manovre dello Stato Maggiore negli Appennini

Perugia, 5

Oggi si sono riuniti 55 ufficiali dello Stato Maggiore sotto la direzione del generale Pollio per compiere l'annuale viaggio di Stato maggiore prendendo le mosse dall'alta valle del Tevere e dirigendosi da Perugia verso Ancona e Pesaro per gli Appennini e la costa Adriatica, per studiare specialmente la possibilità di numerosi attacchi dalla parte di mare con le relative opposizioni. Pare che queste manovre serviranno di base a future grandi manovre combinate con la squadra e l'esercito per la difesa dell'Adriatico.

Il partito rosso ha per capi il maggior generale Barattieri ed il maggior generale Di San Pietro e de Chiarle: il partito azzurro i maggiori generali Di San Miniatelli, Zabarelli e Scribani-Rossi.

Un nuovo dirigibile del genio militare

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che è stato ultimato il nuovo dirigibile italiano costruito sul aereostatico del terzo genio di Roma che sarà esperimentato sul lago di Bracciano. — Il dirigibile che è costato circa quattrocentomila lire è lungo sessanta metri ed ha la forma di un sigaro. E' capace di 2500 metri cubi di aria. Il pallone sostiene un piano, nel quale sono due navicelle e basta il più leggero soffio di aria per farlo subito elevare. Il tessuto è di una seta speciale e pesa 450 chilogrammi, il piano trecento chilogrammi, la navicella 400 ed il motore 120 chilogrammi. Esso sarà montato da quattro uomini: un capitano, un pilota e due *chauffeurs*. Tuttavia esso può senza difficoltà portare anche otto persone. Non è ancora stato deciso quando sarà esperimentato il nuovo dirigibile.

L'inaugurazione d'una scuola industriale a Pistoia

Pistoia, 5

Presenti il ministro Cocco-Ortu ed il prefetto della provincia, conte Cioia i rappresentanti della Camera di Commercio, della deputazione provinciale di Firenze, ed altre autorità civili e militari, si inaugurò la regia scuola industriale che prende il nome dell'illustre scienziato Antonio Pacinotti.

Per l'agganciamento automatico dei carri ferroviari

Roma, 5

Ad iniziativa del collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, è stato indetto un concorso internazionale per l'agganciamento automatico dei carri ferroviari. Il ministro dei LL. PP. e le Ferrovie dello Stato hanno accordato un contributo di lire 10 mila ed i Ministeri dell'agricoltura e della guerra hanno concesso sussidi per la somma di lire 5 mila.

Gli aggressori dei seminaristi scozzesi rinviati all'Assise

Roma, 5

La sezione di accusa della Corte di appello di Roma ha rinviato alle Assise gli autori dell'aggressione dei seminaristi scozzesi, avvenuta un mese fa. Essi sono ritenuti responsabili di due mancati omicidi.

Una corsa di yachts

New York, 5

Alla corsa del mare di 325 miglia, sono partiti 19 *yachts*. Il premio della corsa è un oggetto del valore di cinquemila franchi offerto da Sir Thomas Lipton.

RITRATTI DI FINANZIERI

(De Villèle - Laffitte - Luzzatti)

Un lavoro recentissimo di Andrea Liesse procura a Luigi Luzzatti l'occasione di farci nel «Corriere della Sera» il ritratto di alcuni tra i più noti finanzieri francesi che, dalla Fine del Direttorio alla rivoluzione del luglio, han tentato di rialzare le sorti del credito pubblico e del bilancio e di regalarci una critica breve, ma, in pari tempo, autorevole e completa, della politica finanziaria di Napoleone il Grande.

Napoleone, al suo avvento al potere, ristabilì l'ordine nella pubblica finanza e la sicurezza nelle contrattazioni private, e ciò era molto, ma sempre insufficiente a ricostruire la ricchezza distrutta in dieci anni di anarchia. Per giunta, il grande capitano, cullandosi nella speranza che le sue vittorie avrebbero servito a rialzare le condizioni del paese, senza intendere che, in realtà, ogni sconfitta che egli infliggeva al nemico preparava a lui una nuova guerra, ebbe il torto di soffocare la libertà economica del suo paese e mentre costringeva il Ministro del Tesoro ad indebite intromissioni negli affari di Borsa, disponeva che il capitale della Banca di Francia fosse dedicato per intero allo sconto della carta dei fornitori delle armate ed a sostenere, con compere continuate ma sempre infruttuose, i corsi della rendita.

Mollieu, il finanziere di cui l'on. Luzzatti ci fa il ritratto, lasciò scritto nelle sue «Mémoires d'un Ministre du Trésor» che la vittoria di Austerlitz fu appena sufficiente a richiamare la fiducia del pubblico verso i biglietti di banca, che una società di fornitori militari avea compromesso, e ci ricorda ciò per provarci come ogni indebito intervento del Tesoro nelle contrattazioni di borsa allo scopo di alterare in un qualunque senso i corsi dei valori è dannoso e deve, per necessità, finire in un insuccesso. Del resto, di tali esempi ve n'ha a centinaia.

A ragione, dunque, l'illustre nostro Economista, disapprovò nel 1885 un progetto di conversione del nostro consolidato dal cinque al tre per cento, cui non mancò, in sulle prime, il pubblico favore. E non ebbe a torto a combattere simile schema di conversione artificiale chè, anche nella migliore delle ipotesi sarebbe riuscito con grave difficoltà, perchè non corrispondeva ai corsi reali delle condizioni naturali dei pubblici valori e del mercato del denaro. — Tutto ciò che è precoce in materia di conversioni, sa di artificiale e tutto ciò che non avviene per virtù di evoluzione spontanea non matura da sè ma si sforza a maturanza, non riesce in modo felice e definitivo.

Ben a ragione, l'on. Luzzatti scrisse allora che alle conversioni operate con metodi artificiali conviene contrapporre invece quelle che si possono qualificare come naturali, appunto perchè seguono e non precedono, assecondano e non nascondono le condizioni del mercato, «*riverberano la luce del credito rinvigorito e la concentrano in alcuni punti focali e non pretendono di formarli e produrli.*»

***

Dal ritratto di Villèle passiamo a quello di Laffitte, l'integerrimo banchiere, chiamato dal primo il «finanziere rivoluzionario.»

Il Laffitte si domanda, in un'opera sua ora poco letta ma sempre interessantissima, se esiste per lo Stato il diritto di ridurre l'interesse e proporre il rimborso e se, in ogni caso, l'esercizio di un tal diritto, non sia troppo rigoroso. Per lui, la posizione del capitale nella Società è quella di un individuo che ha lavorato nei tempi passati, ma al presente non lavora più e che, dopo aver acquisito il diritto a godersi nel riposo i frutti di un lavoro che fu, presta i propri capitali a coloro che non ancora hanno raggiunto la possibilità di riposarsi alla loro volta. Ma, dice il Laffitte, se è pur vero che bisogna rispettare il lavoro passato, il lavoro del padre nel capitale del figlio, come si può mai impedire gli effetti della legge comune che avvilisce continuamente e sempre più il valore dei capitali, a causa della loro stessa abbondanza, per cui l'uomo che vive di un lavoro passato, trovandosi trasportato in mezzo ad una ricchezza crescente ogni giorno più, deve necessariamente divenire ogni dì più povero?

Dopo un rapido esame della situazione economica e finanziaria della Francia ai tempi suoi, il Laffitte rileva che ciò che qualche hanno prima rappresentava una misura di rigore, tanto più dura in quanto che essa aveva tutta l'apparenza, ma la apparenza sola, di una operazione volontaria, rappresentava ora una misura di necessità e giustizia, poichè sarebbe odioso che la legge permetta una differenza nel prezzo dei capitali lasciando che una classe privilegiata di capitalisti trovi il mezzo di sottrarsi all'azione della legge comune.

Si poteva ormai permettere oltre che mentre i proprietari di immobili, i commercianti e gli operai, gravati di un miliardo di imposte ed, in pari tempo, colpiti dalla riduzione generale nel valore dei capitali, garantissero, a proprie spese, ai creditori dello Stato, una posizione singolarmente privilegiata?

Per giunta, il vieto argomento che, prestando allo Stato, il capitalista corresse gravi rischi, era stato messo in disparte e si era riconosciuto all'incontro che non esisteva, come non esiste, un investimento più sicuro, facile e comodo della rendita pubblica.

E' impressionante la differenza tra il linguaggio tenuto dall'Arcivescovo di Parigi e da Gambetta alla Camera dei Pari e quello di Laffitte. Mentre dei due primi, l'uno in nome della piccola democrazia dei risparmiatori di rendita, chiedeva ed otteneva la dilazione della conversione e l'altro esprimeva il timore che la riduzione di un quinto della rendita portasse una eguale riduzione nelle elemosine offerte dalle classi ricche, Laffitte richiamava la attenzione del Parlamento sui ricchi oziosi che sottraevano i loro capitali alla produzione per dare ad essi una destinazione che non teme insolvibilità o cattivi raccolti e sui capitalisti che investivano i loro capitali in rendita pubblica, solo in attesa di trarneli appena una impresa più lucrosa si presentasse, faceva rilevare che tali classi possedevano i diciannove ventesimi delle somme iscritte al Gran Libro e protestava contro il sistema di presentare esclusivamente dei vegliardi e degli inabili per avere il diritto di compiangere tutti ed intenerirsi per tutti.

Senza dubbio, la conversione, riducendo le entrate dei privati, non manca di causare grandi dolori, ma si può immaginare una misura generale che ne procuri alcuni? Ma quanti sacrifizi non causa un aumento di tributi? E perchè dunque esitare, specialmente allorchè non si tratta di causare una perdita, ma solo di far cessare un profitto?

Quest'ultima considerazione basterebbe da sola a farci rilevare l'enorme differenza tra le vedute di Gambetta e di Laffitte, ma v'ha una circostanza ancora più importante, che ci mostra la reazione operatasi dopo il rifiuto da parte della Camera dei Pari di approvare il progetto della prima conversione Villèle. Quello stesso arcivescovo che avea già difeso con tanto calore gli interessi delle classi ricche per tema di una riduzione nelle loro offerte ai poveri, presentava poco dopo un progetto, accolto con favore dal partito costituzionale, che colpiva appunto i più potenti possessori di rendita.

***

L'articolo dell'on. Luzzatti chiude con un periodo che suona testualmente così: «*Le conversioni, per non meritare questi*

rimproveri, e per non meritare i biasimi degli arcivescovi e dei tribuni, devono restituire ai contribuenti con l'alleviamento delle imposte ciò che perdono i portatori della rendita». Esso è troppo chiaro perchè noi si abbia a sentire la necessità di illustrarlo.

Lo stesso on. Luzzatti ha spiegato limpidamente il suo concetto allorchè, appena approvato il progetto di conversione e mentre si discuteva della destinazione da darsi ai venti milioni annui risparmiati, egli consigliò di rivolgerli alla graduale ammortizzazione dei biglietti di Stato e del debito pubblico, a diminuire le aspre tassazioni sulla luce del povero e sulle sostanze alimentari, «*restituendo così ai consumatori più disagiati quel che perdono i piccoli proprietari della rendita pubblica*».

In verità, venti milioni erano da considerarsi ben poca cosa per un sì vasto programma; ma, comunque sia, ciò ci indica come l'on. Luzzatti sia persuaso che le imposte che gravano sul povero contribuente abbiano raggiunto il loro limite massimo e che non si può ragionevolmente pensare ad un ulteriore aumento di tributi. Finora nessuno ha osato affacciare, esplicitamente, l'ipotesi di un aumento di imposte, ma se da una parte si eccede tanto nelle spese, come si è fatto in questa ultima sessione, e dall'altra non si vuole turbare il pareggio aritmetico del bilancio, non resta che una sola via d'uscita, quella di colpire i contribuenti ancora più gravemente.

Nino Spinelli

Contro il viaggio di Fallières in Russia

Parigi, 5

Ieri sera ha avuto luogo a Parigi nel maneggio di St. Paul un meeting della Federazione dei socialisti della Senna per protestare contro il viaggio del Presidente della Repubblica in Russia.

Vi assistevano 2000 persone, tra cui numerosi profughi russi. Rubinovich delegato della Russia degli uffici socialisti internazionali presiedeva. Presero la parola successivamente Rubinovich, Allard, Vaillac, Sembat, Duboister, Ghesquery per affermare che questo meeting non è che il preludio della campagna di riunioni organizzata in tutta la Francia per protestare contro il viaggio di Fallières in Russia che sarà seguito da un'altra visita dello Czar a Parigi. Il comizio è terminato coll'approvazione di un ordine del giorno di protesta contro questo viaggio. L'uscita è avvenuta senza incidenti.

L'ordine di evacuare Azemur

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: I telegrammi qui giunti riferenti l'ordine del governo francese di sgombrare la città di Azemur producono pessima impressione. A Parigi si dimentica che ogni porto marocchino è circondato da una popolazione ostile, la quale non fa che provocare disordini. Si biasima l'ordine di ritirarsi, che danneggia il prestigio francese. La colonia francese è scoraggiata. Notizie da Mazagan dicono che Azemur era diventato un rifugio di saccheggiatori e di elementi ostili ai francesi, mentre dopo l'occupazione, in città si gira liberamente.

Un duello mortale a Pietroburgo

Pietroburgo, 5

Un duello tra il conte Sounharokoff, primogenito del principe Yussopoff ed il conte Mantelweff, ufficiale dei granatieri, ha avuto luogo stamane. Il conte Sounharokoff è rimasto ucciso. Il conte Mantelweff aveva provocato il suo avversario a duello per questioni intime, avvenute a Parigi.

Al circuito di Dieppe

Dieppe, 5

Quantunque il circuito di Dieppe non venga corso che domani e dopo domani, l'animazione è già grande in città e nei dintorni. Molti turisti percorrono il circuito. Le vetture sono già state pesate.

SCIARADA

FIOR DEL PASSATO

All'alba giovanil, nell'ora prima,
L'aura di Maggio al cuor mi susurrò:
«Apri la mente al sogno che sublima
E da quell'«un» la rosa mia sbocciò
Nell'ebbrezza di un «altro» e d'una rima
Visse, e a' bagliori tepidi arrossò
E nel profumo che il pensiero adima
Giacque rapita l'anima ed amò.
Fu breve amor; — nell'illusion svanita
La clematide azzurra m'appaato:
«E' triste al par di me la tua passion...»
Pianei, e pensando all'aspro inter di vita
Chinai la testa supplicando a Dio
E i primi fior copriva un anemòn....

Spiegazione del giuoco di Sabato:

Infin — occhi — a' — mento

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Massaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Bondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 35 giuochi durante il 1908.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

6 Lunedì: S. Tranquillino.
7 Martedì: S. Comolo vescovo.
Leva il sole alle 4.31 — Tramonta alle 20.0.

Per un'armatura di Enrico IV

Si può fare la critica di un'opera scientifica mentre se ne fa la recensione. Ma per un catalogo occorrerebbe essere profeta od indovino, qualora ci si trovi dinanzi ad una mistificazione nella quale è stato avvolto l'autore del libro, che ha avuto tempo e modo di fare indagini.

Tuttavia per questa volta troviamo troppo assoluto il giudizio che si contiene nel comunicato del 29 giugno u. s. nei riguardi dell'armatura attribuita ad Enrico IV., e che senza riserve si asserisce falsa.

Può anche darsi che l'autore di tale comunicato abbia *ragione*. Ma occorre *provarlo!* E può darsi che abbia *torto*, se si tiene conto di quanto l'ingegnere F. Berchet ebbe ad esporre, a questo riguardo, al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nell'adunanza del 29 ottobre 1899, in una sua relazione.

Trascriviamo testualmente quanto si legge in atti al tomo LIX - parte seconda. Sono parole dell'illustre F. Berchet:

«L'armatura di ferro del Re di Francia Enrico IV, con due alabarde da punta e da fuoco, e con visiera pel cavallo, mandata dal Re in dono alla Repubblica, nell'anno 1603, essendo ambasciatore il Marino Cavalli colla iscrizione posta al di sopra dell'armatura: Enrici IV Franciæ et Navarræ Regis Arma — In Tot Tantisq. Et Periculis et Victoriis Hostili — Sanguine Madefacta immortalia Eius Gloriæ Trophaeum — Ac Veri et Sinceri Amoris Erga Rempub. — Monumentum.

«Manca la spada originaria che negli avvenimenti del 1797 fu rubata.

«Quest'armatura fu posta nelle sale d'armi del Consiglio dei Dieci nel 1604 dentro una nicchia eseguita sopra disegno dello Scamozzi. Intorno a questa armatura ho raccolto nel R. Arsenale il dubbio che possa essere stata sostituita con altra, nell'epoca austriaca. E di fatto, confrontando la fotografia del disegno eseguito dal Gravembroch, che la vide sullo scorcio del secolo scorso nelle sale d'armi del Consiglio dei Dieci, colla fotografia eseguita adesso dal Riva nell'Arsenale, emergono subito dal confronto delle due fotografie, essenziali differenze nella forma e disposizione degli ornati e nelle dorature; ma però entrambe le armature portano la visiera traforata da quattro S opposti e la croce raggiata del Santo Spirito colla collana sulla corazza, per cui il dubbio non può dirsi del tutto risolto. Anzi volendo io persuadermi se la armatura esistente nel R. Arsenale fosse proprio quella donata da Enrico IV, o invece la regalata fosse più ricca quale appunto apparirebbe dal disegno del Gravembroch, cercai nell'Archivio di Stato fra i dispacci degli ambasciatori veneti in Francia di quell'epoca, e trovai che Angelo Badoer il 21 gennaio 1604 informava il Senato di avere esposto al re che la repubblica «aveva riposto quel ferro fra le cose più preziose perchè passasse anche nei posteri in stimato testimonio della sincera affezione della Maestà Sua. Mi rispose il re, che il suo ambasciatore li scriveva di aver veduto il luoco dove si disegna riporre la sua arma, che è fra le più ricche et esquisite arme che habbiano, si che lui si vergognava che fosse riposta in luoco tale un armatura così vile, ma che havendo voluto il sig. ambasciatore Cavalli portar seco un trofeo delle sue vittorie passate, lui li fece dar una delle armature de' quali egli a punto si serviva in simili occasioni, ma non già con pensiero che quei Signori la volessero per tenerla in tanto honore, che quando havesse pensato questo, gliene haveria mandata una più degna. Io le dissi che poteva ben S. M. mandarne un'altra più richa ma non più degna di quella che l'ha servita nelle sue gloriosissime imprese. Mi replicò il Re, che rendessi alla Serenità Vostra molte gratie de l'honore che la gli faceva, et che le dicessi che in segno di quella sua affetione, lui teneva anchora altre armature per vestirle in servizio di quella Serenissima Repubblica, come era debito di vero gentilhuomo venetiano, di che lui si gloriava tanto». L'armatura dunque non era ricca, ma il dubbio forse può ancora sussistere».

Sì, il *dubbio* può sussistere; ma ciò non dimostra affatto *certezza di mistificazione*.

Col. A. Tragni

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Come era stato annunciato, nella sede della Società delle Arti Edificatorie ebbe luogo l'Assemblea Generale del sodalizio per le comunicazioni della Presidenza sulla organizzazione della Esposizione di Arte sacra, sull'opera intensa data dal Comitato dal 15 gennaio e che andrà a completarsi con la inaugurazione solenne della Mostra il 12 corrente.

L'assemblea numerosa fu presieduta dal comm. ing. Cadel. Aperta la seduta il presidente del sodalizio rivolgeva una simpatica parola di plauso al Comitato esecutivo che con tanto intelletto d'amore seppe assolvere con sacrificio il difficile mandato, quindi pregò il Commissario Generale dell'Esposizione sig. Umberto Bognolo di esporre attraverso quali pratiche e quali risultati confortevoli furono ottenuti a pro della artistica iniziativa.

Il signor Bognolo disse quindi che il Comitato esecutivo nell'iniziare i suoi lavori era profondamente compreso della responsabilità che grava su di esso, in quanto si trattava di concretare una manifestazione d'arte promossa da un sodalizio le cui tradizioni sono gloriose. E sapeva che gli sguardi non pure di Venezia ma di tutto il Paese erano rivolti al sodalizio stesso. La Mostra che s'inaugurerà domenica prossima sarà stata compiuta in soli cinque mesi, tempo irrisorio per l'effettuazione d'ogni opera consimile. Ma il Comitato ha trionfato del tempo. Vero è bensì che il Comitato è presieduto effettivamente dal vice-presidente prof. Lorenzetti e composto da valenti artisti.

Il Bognolo passò poi in rassegna le opere più importanti, che saranno esposte e di cui abbiamo già dato notizia; disse del compiacimento del Comitato di vedere ottimamente rappresentate l'arte pura e l'arte applicata veneziane, delle mostre più ricche che si stanno organizzando come quella della ceramica che riunirà le produzioni delle fabbriche principali italiane. — Signa, Fontebuoni, Chini — come quelle di gioielleria e smalti del Gerosa di Milano, il quale presenta una grande vetrina di smalti, del Bottacin di Venezia con le sue argenterie, delle scuole unite di Burano, degli arazzi colla Cariolato di Verona, dei bronzi, delle campane, dell'architettura ecc. Ricordò che la fabbriceria di San Marco concesse degli splendidi calchi di mosaici e che il Ministero della P. I. ha concesso i calchi dei mosaici ravennati della Samaritana al pozzo in Sant'Apollinare, del Battistero metropolitano, del trono, dell'altare e dell'Evangelista Marco in S. Apollinare in Classe. A tutto ciò, disse il Bognolo, si aggiungerà un'altra attrattiva. Il pittore notissimo bavarese Hierl Deronco, che espose già alle nostre biennali ha mandato otto grandi ritratti di Pio X, ritratti che furono recentemente per brevissimo tempo esposti nell'appartamento Borgia in Vaticano. Sono otto opere di grande pregio che interessano specialmente i veneziani i quali hanno conosciuto davvicino il pontefice. Esse formeranno un'apposita sezione nella cancelleria, la stanza a stucchi del settecento e che più della sagrestia conserva intatte le belle decorazioni. Ogni ritratto avrà per fondo finissimi drappi chiesastici, i quali costituiranno insieme un ambiente ricco e bene adatto alla natura delle opere.

Il Pontefice è stato ritratto dal Deronco nei vari suoi momenti, nelle sue migliori attitudini di spirito e la stampa romana ne ha parlato con entusiasmo.

Il Bognolo venne ancora a parlare della parte delle opere antiche, dei privati che vi concorrono con esemplari meravigliosi d'ogni arte dal minuscolo mosaico, agli smalti, dalle tele autentiche firmate dei Palma, del Tintoretto, del Giambellino, dei Tiepolo e via via alle rare sculture, al famoso presepio del settecento, agli incantevoli oggetti orientali dei padri armeni, agli altri dati da fabbricerie, alle maioliche veneziane, infine a tutto ciò che può onorare una mostra seria che intende a giovare alla coltura artistica del pubblico.

E il Commissario concludeva affermando che con questa manifestazione la Società delle Arti Edificatorie passa a schierarsi tra gli Istituti d'Italia che più efficacemente operano in pro delle Arti.

L'assemblea plaudì vivamente dopo questa relazione, all'opera del Comitato.

Gli espositori veneziani e di fuori che non hanno ancora rimessa alla Segreteria della Mostra le loro opere sono pregati di sollecitarne l'invio per agevolare l'opera del Comitato.

L'esposizione d'arte al Lido

L'organizzazione della mostra d'arte degli studenti del nostro Istituto, nello Stabilimento Bagni del Lido continua alacremente. Si sta lavorando attivamente allo approntamento delle sale concesse gentilmente dalla Società dei Grandi Alberghi italiani; è quindi presumibile che la inaugurazione tanto attesa potrà avere luogo tra qualche giorno. Intanto il Comitato promotore ci prega di avvertire gli espositori che il termine per la presentazione delle opere scadrà dopodomani mercoledì per la consegna nel cortile dell'Istituto di B. A.; per la consegna diretta allo Stabilimento scadrà invece giovedì. Gli espositori sono pregati di sollecitare per quanto è possibile la consegna.

Cortesie navali

Una colazione all'ammiragliato ed un pranzo sulla "Queen" — La partenza della squadra

Ieri alle ore 13, S. E. l'Ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento, offrì all'Ammiraglio inglese, nel suo appartamento all'Arsenale una colazione intima, cui presero parte pochissimi invitati. Sedevano a tavola oltre all'ammiraglio Viotti ed alla sua famiglia Sir Charles Drury, lady Drury e lady Middleton, il capo di stato maggiore della squadra inglese Tronbridge, il Comandante dell'incrociatore «Hussar», il tenente di vascello Nicolson, aiutante di bandiera di Sir Drury, gli altri comandanti delle navi inglesi, il console ing. de Zuccato, il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Viotti conte Monale di Buglione con la sua signora, il tenente di vascello Bentivoglio Middleton, e l'aiutante di bandiera di S. E. Viotti, tenente di vascello Guido Del Greco.

La colazione improntata alla massima cordialità e con carattere strettamente famigliare si protrasse sin dopo le tre.

Iersera alle venti, l'ammiraglio inglese, sir Charles Drury, offerse a quasi tutti i convitati della colazione un pranzo a bordo della corazzata «Queen».

Come dicemmo ieri la squadra inglese salperà questa mattina per Trieste, meno gli incrociatori «Saffolk» e «Barham».

Riceviamo:

«Attratti dalla gentile concessione di S. E. l'ammiraglio Inglese, oggi alle 14 in più di quattrocento persone siamo partiti sur un vapore — il *Clodia* — della Società Veneta Lagunare per visitare le navi inglesi.

Arrivati con un tempo magnifico attendevamo di venire sbarcati, ma che avviene? Il capitano, benchè pressato dalle nostre proteste, non ritenne opportuno di procedere all'abbordaggio.

I marinai inglesi ci guardavano stupiti facendo larghi gesti d'invito e tendendo le corde. Tutto inutile!

Nessuna ragione poteva esserci ad impedire la visita alle navi perchè il mare era quieto ed il permesso c'era.

Il capitano avvertito di tutto ciò, senza badare ai nostri lamenti procedette a tutta macchina pel Porto di Malamocco, fra le nostre proteste vivaci ed acutissimi fischi. Arrivati alle 6 alla Riva degli Schiavoni fu improvvisata, per unanime consenso, una dimostrazione ostile al capitano del *Clodia*.

Si domanda: Non è questa una turlupinatura?

(*Segue la firma*)

Cooperativa "Luigi Luzzatti„ fra impiegati per case sane ed economiche

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono convocati in seduta per questa sera alle ore 9 nella sede provvisoria della Cooperativa a S. Trovaso per comunicazioni del Presidente e per la trattazione di importanti argomenti riguardanti la costruzione dei fabbricati a S. Rocco.

Un altro alcoolizzato che si suicida gettandosi dalla finestra

Per un dolore reumatico ad un piede si trovava da parecchi mesi inchiodato a letto o su di una poltrona, in casa sua, il facchino Giuseppe Toma fu Antonio di anni 56, che abitava in calle del Fumo a S. Polo 2146. Raramente usciva di casa, soltanto nei brevi momenti in cui i dolori gli davano un po' di tregua. Viveva non troppo agiatamente con la moglie Luigia Rofarè di 51 anni e con due figli, uno di 8 l'altro di 11 anni.

Il facchino era stato ricoverato già due volte nel Manicomio di San Servolo ed una diecina di volte era stato in osservazione nella sala di custodia dell'ospitale civile.

La pazzia derivava direttamente dall'abuso dell'alcool; il Toma era stato ed era quando lo poteva un bevitore feroce.

Iermattina alle quattro e mezzo circa, uscì dalla camera da letto, inosservato, e si portò in cucina, al quarto piano. La finestra era aperta; salì sul davanzale e si lanciò nel vuoto. Si fracassava le ossa sul selciato cadendo da un'altezza di undici metri. Spirò subito.

Vicini e passanti diedero l'allarme ai famigliari; la moglie che aveva udito il tonfo volò in strada, ma ormai, pur troppo ogni premura tornava inutile. Allora fu avvertita la Questura ed accorse il delegato cav. Abbrescia. Dopo la constatazione del caso, ordinò senz'altro la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

A mezzogiorno Venezia era invasa dagli strilloni dei soliti supplementi e da grida di questo genere: *Il grave fatto di questa mattina, la tragedia di S. Polo*, ecc. Oramai non passa dì che non esca un supplemento: un operaio si ferisce al dito mignolo della mano sinistra? Si pubblica un supplemento sulla gravissima disgrazia. Ciò che è ridicolo ed antipatico; ciò che costituisce un continuo allarme; per la serenità e la quiete della cittadinanza. Ci pensa la Questura? Sarebbe ora che ci pensasse!

Le monete d'argento logore

Ecco l'incubo della povera gente. Gli esercenti, i tabaccai, specialmente, le rifiutano perchè le casse, cui debbono portarle per i riacquisti (poste e privative) non le accettano. E queste a loro volta non le possono accettare perchè la Tesoreria le rifiuta, non solo, ma qualche volta le sfregia, ciò che le rende affatto senza valore. E la sfregiatura, crediamo non sia permessa che nei casi in cui la moneta è riconosciuta falsa.

Forse questo abuso dipende dall'impiegare nella riscossione degli spezzati d'argento, il personale subalterno.

Ora, tornando all'emonete logore, leggiamo nel *Bollettino del Ministero delle Poste*, quanto segue:

«Sono state sporte lagnanze perchè taluni uffici si rifiutano di accettare monete divisionali d'argento logore dall'uso, sulle quali è ancora leggibile il millesimo di coniazione.

«Al riguardo si rammenta che per tali monete, nonchè quelle di bronzo rotte, bucate o sfregiate, fu già tassativamente disposto, che non solo fossero accettate in pagamento dal pubblico, ma anche cambiate a richiesta, con altre, e versate nelle casse provinciali.

«Si richiamano pertanto gli uffici alla rigorosa osservanza delle disposizioni suaccennate, avvertendo che d'ora innanzi i trasgressori saranno puniti».

Dopo ciò speriamo che alla Tesoreria saranno date disposizioni in conformità. Così coloro che hanno in tasca monete logore, finiranno di fare la *via crucis* finchè trovano il distratto che le accetta.

L'assemblea degli insegnanti primari

La elezione primaria della Lega fra gli insegnanti tenne ieri una importante assemblea, nella quale furono discusse le conclusioni formulate dalla Commissione incaricata di studiare il tema degli alunni anormali e deficenti.

Il presidente dott. Fenzi encomiò altamente il lavoro della Commissione e lodò il relatore sig. O. Barbieri; aprì quindi la discussione. Il socio Marconi ricordò quanto è scritto nella recente relazione ufficiale del nostro Direttore generale didattico a questo proposito, compiacendosi che, mentre la Lega studiava il problema in tutti i suoi aspetti, l'ufficio scolastico e l'onorevole Giunta comunale si accordassero per dargli una lodevole soluzione. Parlarono altri ancora, rilevando come il lavoro della Commissione tornerà giovevole ai maestri ai quali saranno affidate le istituende aule speciali dei deficienti lievi; e si approvarono quindi le dette conclusioni.

Il vice-presidente Benassi lesse una diffusa relazione sull'attività spiegata dalla Sezione primaria nell'anno scolastico che sta per finire, e fece alcune importanti comunicazioni.

Fu deliberato in fine di contribuire alla sottoscrizione aperta dagli insegnanti calabresi per onorare con un degno ricordo i martiri di Cosenza; e si elessero a revisori dei conti i soci prof. L. Tramarollo, signorina Amalia Conte, maestro P. Liceri, dopo di che l'assemblea si sciolse.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

E' contrommandato lo sbarco dalla «Goito» del sottotenente di vascello Degli Uberti, disposto coll'art. 8 del Foglio d'O. primo corrente. Il signor Degli Uberti assuma sulla «Goito» l'incarico di ufficiale in seconda durante l'assenza del tenente di vascello Sirianni.

Colla data del 19 giugno il tenente medico Gori è sbarcato a New York dal piroscafo «Friedrick del Grosse». Il tenente medico Del Latte imbarcò a Genova il 7 corrente sul piroscafo «Savoja» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Sul finire del prossimo autunno avrà luogo una terza sessione di esami per lo acquisto del titolo necessario per l'avanzamento a scelta a suo tempo al grado di sottotenente macchinista o per l'acquisto della idoneità all'avanzamento per turno di anzianità nello stesso grado.

Movimento del Regio Naviglio. — «Etruria» giunta a Montevideo il 4; «Galileo» giunta a Terapia il 4; «Curtatone» giunta a Hons il 4; «Garigliano» giunta alla Spezia il 3; «Volta» partita dalla Spezia il 4; «Verdè» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 4; «Liri» giunta a Napoli il 4; rimorchiatore 3 partito dalla Spezia, giunto a Viareggio il 4; rimorchiatore 29, partito dalla Spezia il 4.

Varie di Cronaca

Attenti ai veleni!

Il bambino di due anni e mezzo, Ugo Cargasacchi, frugando nei ripostigli di casa, trovò un pezzetto di pastiglia di sublimato corrosivo e credendolo una caramella l'ingoiò. Per fortuna sentì che non era dolce e si dette a piangere. I genitori, saputo a furia di domande di che cosa si trattava, spaventati portarono di corsa il piccino dalla casa in calle del Spezier ai Frari, in Guardia Medica, dove il dottor De Pluri, con una lavata.... di stomaco metteva il piccolo ghiottone fuori di pericolo!

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazzetta S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. «Guarany», sinfonia, Gomes — 3. «La forza del Destino», finale II., Verdi — 4. Adagio della IV. Sinfonia, Beethoven — 5. «Rigoletto», atto IV., Verdi — 6. Polka «La Coquette», Gallimberti.

La beneficenza

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Augusto Squeraroli per l'elargizione di lire settecento per onorare la memoria del compianto defunto di Lui padre sig. Giulio Squeraroli.

× La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi porge sentiti ringraziamenti al sig. Macedonio Miotto, il quale, nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto sig. Ambrogio Miotto, erogò la cospicua somma di lire 500 a vantaggio della Società stessa.

× Per un lieto evento di un loro carissimo amico i signori Mario Volpi, D.r Mario Alberà, cav. Aldo Jesurum, Emilio Rietti offrono al «Pane Quotidiano» lire 4. La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

× Augusto Squeraroli in occasione della morte del compianto suo padre Giulio Squeraroli ha elargito: L. 700 all'Istituto Coletti — L. 500 ai poveri di Santa Maria Zobenigo — L. 1000 ai poveri del comune di Spinea.

× Il corpo insegnante della Scuola femminile di S. Samuele ad onorare la memoria del povero Gio. Batta Piaia padre di una maestra comunale, offre a beneficio della «Carlo Combi» lire 10.

× Alla stessa pia istituzione il sig. Gustavo Boldrin offre lire 5 in memoria della prima comunione del suo figlio Giovanni.

Stato Civile

3 Luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale generale 10.

Decessi: Maran Teresa di anni 61 nubile suora direttrice di Venezia — Cappellazzo Botter Luigia di anni 48, con. villica di San Michele del Quarto — Urban Rodolfo di anni 50 con. comm. di Venezia — De Grandis Giovanni di anni 43 con. facchino di Venezia — Savoldello Giovanni di anni 40 celibe scalpellino di Venezia — Costa Gio. Batta di anni 33 con. fornaio di Rocca Pietore.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

4 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Ballarin Giuseppe marinaio con Zuanelli Elda casalinga — Pagliarin Francesco rimessaio con Battistella Sofia casalinga — Panciera Gio. Batta macchinista con Varnier Battistina casalinga — Albertini Silvio impiegato con Mussato Italia casalinga — Giacomelli Giovanni pittore con Marsoni Angelina civile; tutti celibi.

Decessi: Lucadello Lorenzo di anni 61 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 5 luglio:

Bon nob. Giorgio R. Pensionato con Ricer Maria possidente — Rizzi Natale vigile con Dal Pont Maria casalinga — Dagnini Ermanno secondo capo Timoniere con Caldana Regina civile — Ballarin Vittorio bracciante con Scarpa Maria casalinga — Gaggio Giovanni bracciante con Sardagna Anna casalinga — Danuol Giovanni muratore con Rumor Angela casalinga — Miani Valentino carpentiere con Gozzi Catterina casalinga — Levi Giorgio ingegnere con Ascoli Marcella civile — Costantini Giovanni pescivendolo con Fonda Giuseppina cotoniera — Rossi Umberto fuochista con De Mattia Regina casalinga — Oncuali Ettore fuochista con Rossi Anna casalinga — Ferro Attilio costruttore con Ragnoni Giuditta casalinga — Scarpa Guglielmo facchino con Costantini Emma casalinga — Girardi Cornelio muratore con Sambo Adelaide casalinga — Toffolutti Giuseppe sottonocchiere R. Marina con Santini Matilde casalinga — Vendramin Nicolao cartolaio con Busetto Maria casalinga — Palmieri Domenico brigadiere guardie città con Gerossi Teresa sarta — Petito Giovanni ferroviere con Rigo Marina casalinga — Aldi Antonio fuochista r. marina con Centurion Bianca casalinga — Lisi Sebastiano contadino con Recine Angelina contadina.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 22 a 30, fino da 35 a 45, scelto da 45 a 60, recciotti da bottiglia da 100 a 130 — Valpantena pasto da 18 a 25, fino da 32 a 45, recciotti da bottiglia da 98 a 130 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda pasto da 18 a 26 — Mezzane pasto da 16 a 24 — Marcellise, Illasi pasto da 15 a 22, fino da 35 a 45 — Soave, Monteforte pasto da 13 a 15, fino da 16 a 30, bianchi correnti da 30 a 32, bianchi fini da 33 a 35.

Teatri e Concerti

Quarto saggio di studio del Liceo Civico

Al quarto ed ultimo saggio annuale di studio del Liceo Marcello assistevano il Sindaco Co. Grimani e l'ass. Facci pel Municipio, il Presidente avv. Rensovich e l'avv. Pascolato pel Consiglio di Vigilanza del Liceo, il Corpo insegnante e il consueto pubblico elegante e numeroso.

La scuola d'assieme di strumenti a fiato, tenuta dal prof. Marasco, una delle più pratiche e più *professionali* del Liceo, suonò con buona intonazione e con diligenza una *Romanza* di Schumann e *Due variazioni* di Bach.

La scuola di pianoforte del prof. Tagliapietra dimostrò ancora una volta la sua bontà e la facoltà preziosa di *comunicativa* dell'insegnante nella esecuzione che una giovanissima allieva, la signorina Girardini, diede della *Toccata* di Paradisi e della *Sonata* op. 27 n. 2 di Beethoven. Bello il tocco, nitida la tecnica e notevoli le qualità *in fieri* della pianista. Tre allieve, signorine Caviglia, Zammarchi e Girardini, eseguirono il *Concerto in re minore* di Bach per tre pianoforti con accompagnamento d'archi, ed eseguirono valorosamente, bene accompagnate dagli archi e meglio dirette da F. de Guarnieri.

L'allievo di II corso di contrappunto (G. G. Bernardi insegnante) N. Cattozzo, che altra volta lodammo per ottime promesse, si affermò notevole tempra di artista con un bel *motetto* a 4 voci «*Ecce quomodo*», dove la correttezza scolastica frena, ma pone anche in rilievo le qualità di invenzione fine, sentita, a volte sanamente drammatica, dell'autore, che diresse con sobria efficacia il proprio lavoro.

Finalmente la scuola di composizione del Wolf-Ferrari, presentò un allievo ormai diplomato, e ben noto dentro e fuor della scuola per sicure doti artistiche e per una simpatica vivacità di tempra, che affidano largamente del suo avvenire: Piero Fabbroni. Dalla corretta ed elegante *suite in stile antico* di due anni or sono, egli ci sembrò assai progredito nella tecnica ed anche nella invenzione. Le *Variazioni* per orchestra su un tema bellissimo di Bach, contengono pagine di vero valore: l'invenzione è varia, ingegnosa sempre, a volte anche calda di espressione e di passione: la tecnica è ormai completa, la mano dell'istrumentatore è sicura e ricava dall'orchestra effetti vari, piacevoli e spesso, senza sforzo alcuno, originali. — Anche più smagliante è la tavolozza dello *Scherzo* per orchestra, che ci sembrò meno originale di parecchie delle variazioni obligate, ma che è veramente scintillante di brio, di grazia, di gaia scioltezza. L'esecuzione, assai difficile, fu valorosamente diretta dall'autore in entrambi i pezzi: e, come dicemmo altra volta, dimostrò il Fabbroni pienamente adatto e agguerrito anche per la carriera della direzione. Il saluto del pubblico caldissimo, entusiastico, al quale il Fabbroni rispondeva con ringraziamenti commossi, diretti con simpatica deferenza al suo maestro plaudente, — lo segua augurale nel suo cammino, come lo segue l'affetto dei molti amici che lo stimano.

E dopo un ottimo allievo che la vita dalla Scuola allontana — un allievo eccellente era nel programma, che dalla scuola la morte allontanò. — Milutin Polic, il giovane musicista croato, che molti ricorderanno per la figura simpaticamente originale, e moltissimi — vogliamo sperarlo — per quelle superbe *Variazioni per orchestra* e per quella *Suite fantastica* che lo scorso anno lo fecero salutare natura eccezionale singolarissima, completa di compositore, è morto due mesi or sono rapito inesorabilmente sul fior degli anni, dopo sofferenze atroci, da un male terribile che non perdona: — è morto, e tacque con lui il tesoro di musica ignorata, che gli cantava nell'anima.

Ermanno Wolf-Ferrari volle che un'eco di quella musica vibrasse nella scuola che lo aveva amato come si ama il figlio che illustrerà il nome paterno di vera gloria: e diresse ieri col cuore commosso, e la sua commozione si comunicava agli esecutori, e a molti uditori che *sapevano*, l'*Intermezzo* per archi della *Suite fantastica*: una pagina semplice e dolcissima, una melodia dolorosa segnata: *Andante indolente* dall'autore, che forse scriveca come il male e il destino dettavano; — un canto persin solenne, per l'espressione intensa di una vita, ahimè, breve, e come presaga della sua brevità

Per questo intimo contenuto umano, per la somiglianza del fato (anche più crudele stavolta), un grande musicista, una musa squisita ricorrevano ieri alla mente di chi *sapeva*: Alfredo Catalani. — E il Poliè era artista vero anch'egli, di quelli pei quali la tecnica diviene quasi inconsciamente strumento perfetto di espressione, pei quali l'intelletto potente è dominato dal grande cuore.

La pagina dolorosa fu replicata, e dopo il fervido applauso rimase nell'aria un senso di dolce dolore, come un profumo di incenso ihe si elevasse di sopra un tumulo.

Malibran

Anche ier sera per la seconda del «Poliuto», il teatro era quasi completamente gremito. Lo spettacolo che ha ormai tutte le simpatie del pubblico e meritamente filò, se possibile, meglio della sera precedente.

Il tenore Cosentino, fu fatto segno ad applausi continui e con lui la signorina Boccarusso, il baritono Vinci, il basso Coletti e gli altri; a grande richiesta venne bissato il concertato del secondo atto. Martedì terzo di «Poliuto».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto»
TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Il trionfo dei tiratori italiani a Vienna

Vienna, 5

Il presidente della delegazione dei tiratori italiani ricevette un telegramma dal primo aiutante di campo del Re d'Italia, in cui il Re d'Itlia faceva comunicare i suoi vivi rallegramenti per il nuovo brillante successo dei tiratori italiani. Telegrafarono pure con gratulandosi Giolitti, Casana, Carcano, Mirabello e le società di tiro a segno d'ogni parte d'Italia. — I risultati ufficiali dei due *matches* sono i seguenti: *Per la Pistola*, Italia punti 2430, Belgio 2395, Francia 2390, Svizzera 2382, Germania 2364, Ungheria 2357, Austria 2270, Olanda 2009;

per fucile, Svizzera 4616, Italia 4585, Francia 4580, Argentina 4552, Belgio 4547, Danimarca 4331, Olanda 4524, Austria 4261, Germania 4211;

nel tiro individuale di pistola fu proclamato secondo campione del mondo Buttafava con 502 punti.

Tra i migliori classificati sono gli italiani Cantoni con punti 495, Frasca con 495, Righini con 480, Bonicelli con 466; campione mondiale per il tiro a fucile a terra fu proclamato Frasca di Napoli. Panza di Milano è riuscito primo al bersaglio internazionale. — Quasi tutti gli italiani riportarono dei primi o secondi premi.

Vinsero coppe d'argento Cantoni, Buttafava, Righini, Tavella, Bonicelli, Noseda, Panza, Ticchi, Laveni, Vianello, Assonti, Conti, Dalai, Santa Giuliana, Penati, Barone e Levi.

Stamane, nella cantina del tiro, il presidente del Comitato, principe Trauttmansdorf, brindò all'Italia e a Vittorio Emanuele. Magagnini ringraziò a nome dei tiratori italiani brindando ai Sovrani delle nazioni rappresentate al tiro. Ieri i tiratori italiani assistettero ad un pranzo loro offerto dall'ambasciatore, duca d'Avarna. Martedì vi sarà la solenne cerimonia della distribuzione dei premi.

RIVISTE E GIORNALI

FEMMINISMO E PAZZIA

La Finlandia è l'unico paese d'Europa in cui le donne, non solo hanno diritto al voto, ma possono essere elette deputati al Parlamento.

Questo privilegio delle donne finlandesi non sarebbe tuttavia un beneficio indiscutibile per quella terra promessa delle femministe. Infatti, secondo una corrispondenza da Copenaghen alla pregevole rivista «The Lancet» riassunta dal «Daily Telegraph» vi sarebbe una certa connessione fra il suffragio femminile e varie forme di alienazione mentale: «Un medico finlandese, il dottor Onni Granholm — scrive il corrispondente della rivista medica — afferma che vi è una connessione tra l'agitazione suffragista e la frequenza delle malattie mentali. Egli ha preferito studiare la questione in un piccolo comune, perchè nelle grandi città i possibili fattori etiologici delle malattie mentali sono troppo e troppo varii per permettere che si possano trarre dall'indagine delle conclusioni sicure. Nel comune in questione, Nurmes, il numero dei pazzi è andato aumentando continuamente ed in proporzioni allarmanti dal 1900 ad oggi. Nel 1900 su 11888 abitanti, vi erano 29 pazzi; nel 1906 su 12137 abitanti, ve n'erano 67 col cervello manifestamente in disordine. Il dottor Granholm sostiene di essere in grado di escludere qualsiasi aumento delle cause comuni di malattie mentali, perchè il movimento socialista e le crisi politiche che hanno travagliato la Finlandia, non hanno fatto sentire la loro influenza nella loro remota cittadina di Nurmes. E neppure l'eredità, nè alcuna morbosa agitazione religiosa possono spiegare l'aumento della pazzia; mentre coloro che visitano Nurmes si accorgono subito delle idee avanzate e del grado di emancipazione della popolazione femminile, e specialmente delle maestre.»

Il medico finlandese conclude, dicendo che a Nurmes la vita domestica è divenuta sfavorevole ad un normale sviluppo mentale dei giovani d'ambo i sessi, e l'effetto di questa circostanza lo si scorge appunto in un sensibile aumento delle aberrazioni mentali.

I PRECURSORI DELLA DINAMITE

Si è detto e più volte ripetuto che, per aver ragione dell'ostacolo delle Alpi, Annibale seguì, secondo la espressione chimica, la via secca e la via umida, che bruciò, cioè ridusse in cenere e finalmente trattò con l'*acetum* lo spessore delle rocce che si opponevano al suo passaggio. Conviene rimontare alla sorgente di questa leggenda per lo meno bizzarra e consultare i testi per spiegare la cosa.

E' incontestabile — dice la *Tribuna illustrata* — che Giovenale e Servio attribuiscono il successo dell'operazione degli ingegneri cartaginesi all'uso di una sostanza indicata col nome di *acetum*. Marcellino acenna non solo all'*acetum*, ma anche ad una fiamma intensa, e Tito Livio e Appiano ahnettono l'azione successiva e concorrente della fiamma di congegni di ferro e dell'*acetum* od *oxos*.

Prima di approfondire il significato di questo termine, a prima vista assai strano, non sarà male ricordare certi processi di miniere e di cave ed il mezzo caratteristico di far breccia nelle mura, nella antichità.

I minatori antichi erano soliti ricorrere all'azione della fiamma per abbattere le piazze forti e per disgregare le rocce. Plinio, infatti, dice che «allorquando l'azione del fuoco veniva riconosciuta insufficente, si ricorreva all'uso de l'*acetum*, di cui gli effetti erano irresistibili».

E l'asserzione di Plinio è tutt'altro che isolata, perchè Dione Cassio narra che Metello, assediando in Creta la città di Eleutera, per mezzo di agenti segreti nella piazza, vi seppe produrre il crollo di una torre con l'oxos, e Apollodoro, contemporaneo dell'imperatore Adriano, nella «Poliorcetica» insegna un mezzo infallibile per far breccia nelle mura di una fortezza dirigendo contro di essa la fiamma di un fornello, che provoca, con l'azione dell'oxos, una combustione tra le pietre e le sfascia. E' dunque fuori di dubbio che questo oxos era d'uso comune nei primi anni dell'Era cristiana.

Ora: che cosa era questo *acetum*, che cosa era questo *oxos?*

E Graziani, rileva che gli antichi conoscevano molte altre sostanze aventi le stesse proprietà energiche dell'*oxos*, e classificati da essi nel gruppo delle loro dinamiti. L'Anonimo di Bisanzio, nel numero di queste annovera l'*ouron* e ne fa un equivalente dell'*oxos*. Inoltre, queste materie avevano, secondo la loro preparazione, dei gradi di forza ben definiti; e, a questo proposito, Marco Greco nel suo *Liber ignium ad comburendos hostes* distingue nettamente l'*acetum* ordinario dall'*acetum sine forte* e l'*ouron* dall'*urina antiqua*.

Questi sono tutti dati per risolvere il problema. Ecco dunque l'ipotesi più plausibile. E' da ammettersi che l'*oxos* fosse una materia fortemente ossigenata ed egualmente ricca di azoto. Ci troviamo quindi dinanzi ad clorato o ad un azotato di potassa. In ogni modo, si è certi che l'*oxos* o *acetum* non era un acido acetico, ma un'altra sostanza, la cui formula non è giunta fino a noi.

Questo agente energico impiegato dagli antichi nelle loro opere di demolizione, si comportava dunque come i nostri esplosivi moderni.

Da tutto ciò si può concludere che gli antichi avevano la loro dinamite, e spetta ai chimici dirci di che cosa fosse composta.

I GRANCHI DELLA SCIENZA

Non sono pochi, in verità, nè piccoli, ed è perciò che mi limiterò a citare qualcuna, riportata dalla «Rivista per tutti», delle condanne pronunciate:

Da Babinet, dell'accademia delle scienze contro la telegrafia transatlantica; da Pouillet, altro membro dell'accademia, contro la telegrafia in generale; da una commissione ufficiale di scienziati russi contro l'uso dei fili telegrafici aerei proposti dal Jacobi; dai fisici del principio del secolo contro la locomotiva a vapore; dalla Società Reale di Londra contro il parafulmine; dalla stessa Società contro il vaccino; dall'antica accademia delle scienze contro la vulcanità dell'Auvergne; da parecchi zoologi contro l'animalità dei coralli; da Cuvier contro Lamark; da Velpau contro la «chimera» delle operazioni chirurgiche senza dolore; dalla scuola di Cuvier, da Mourens e da Chevreul contro la dottrina di Geoffroy Saint-Hilaire sui fossili; da Builland contro il fonografo.

Ma c'è di meglio.

Un segretario del grande Champollion, avendo perduto il calco di una iscrizione egiziana che il suo padrone gli aveva affidata, lo sostituì sfacciatamente con un duplicato di sua composizione, tracciando geroglifici a casaccio. Champollion in seguito decifrò il famoso testo, annotandolo con grande ricchezza di erudizione.

CANI QUESTUANTI

Il cane che insegue gli «apaches», che ricerca i feriti e che arreca all'uomo i più importanti servizi, in Inghilterra è anche adoperato per la questua. I cani questuanti portano sul dorso una borsa per ricevere le offerte. Il primo cane questuante ha avuto una carriera assai breve, perchè — come narra l'*Echo de Paris* — fu ucciso da un treno mentre attraversava il binario da una parte all'altra. La povera bestia aveva raccolte 460 lire. Ma l'esperimento ne aveva mostrata l'utilità, e attualmente vi sono 16 cani questuanti, che si prestano particolarmente bene all'ammaestramento speciale necessario.

Il pubblico ha fatto buon occhio ai cani questuanti che nel 1895 raccolsero circa 2000 lire, e nel 1906 più di 10 mila lire.

Questi animali sono ammaestrati ad importunare i viaggiatori meglio vestiti dinanzi ai quali si fermano a guardare con occhio docile, muovendo la coda in segno di ringraziamento. Sono anche ammaestrati a resistere efficacemente ad ogni tentativo di saccheggio contro la loro borsa.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La nostra strepitosa vittoria

NOALE — Ci telefonano 5:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Riuscì completa la nostra lista, con una maggioranza di 130 voti. Nella minoranza entra Fanello, uno dei capoccia avversari.

Il paese è in festa.

SCORZE' — Ci scrivono 5:

Scuole — Il cambiamento dell'orario per le scuole della frazione di Peseggia, non è stato bene accolto dalla maggior parte della popolazione.

Vuolsi che la Giunta Municipale, senza prima interpellare il Direttore didattico, abbia cambiato l'orario suddetto per accontentare un assessore supplente interessato.

Belluno

Le elezioni generali a Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Il giorno 19 corrente nel Comune di Longarone avranno luogo le elezioni generali amministrative.

Gli autocarri!

Abbiamo interrogato un tecnico, il quale ha assistito agli esperimenti eseguiti nei giorni scorsi con gli autocarri. Egli ci disse che le prove non potevano dare risultati più soddisfacenti e che si può essere sicuri che l'importante servizio per il trasporto delle merci nel Cadore verrà istituito entro brevissimo tempo.

Un ultimo esperimento verrà eseguito martedì prossimo. L'autocarro, destinato alla prova, verrà condotto con un carico massimo, fino in Auronzo.

Oltraggia un Sindaco. — Tremonti Giacomo, di Lorenzago (Cadore) oltraggiò quel Sindaco. Venne denunciato.

La «Tattersall» all'opera — Sotto i portici di piazza Campitello, ieri sera, vennero affissi dei cartelli i quali annunziavano che oggi alle 10 ant. sarebbe stato inaugurato il servizio pubblico per trasporto di passeggeri. I cartelli recavano anche i prezzi.

Stamane, però, invece di due vetture, ne partì una sola, poichè dopo varie ore di propaganda attiva a stento si poterono trovare sei viaggiatori. Sulla automobile guidata dal signor Luigi Pilotti prese posto anche l'avvocato della Società Piero Perera, il quale, da appassionato *sportman* non volle perdere un'occasione tanto propizia per rivedere il bel Cadore.

Chissà che la «Tattersall» in avvenire trovi maggiori avventori!

I castionesi e gli intendimenti del Senato — E' noto che i castionesi dicono di non voler arrendersi di fronte alla risposta data dal Governo al loro ricorso, avanzato allo intento di ottenere lo smembramento del comune di Belluno.

E' opportuno notare che il Senato, nel dare il suo giudizio sulla opportunità, di smembrare i comuni, si è riferito alla massima contenuta in una relazione del senatore Buonamici, dalla quale stralciamo i seguenti brani:

«L'ordinamento amministrativo dello Stato — egli ha scritto — dipende in gran parte dall'ordinamento e dalle varie disposizioni dei comuni. I quali devono essere tali che servano per sè stessi al proprio fine; e di poi a quello dello Stato. Ora appunto è da credersi a ciò contraria quella smania che oggi fra noi è diventata ordinaria e frequentissima di dividere i comuni in piccole parti a farne dei comunelli distinti di guisa che le leggi oggi, su questo punto pubblicate ed approvate sono moltissime».

«Si fa così, come lamenta il Saredo, una polverizzazione dei comuni, e si spegne in questi quella vita e quella energia per la quale debbono prendere gran parte al miglioramento continuo della nazione. E invero, divise le forze, si dividono gli effetti molte volte; ma qualche volta si annullano affatto. Un comune che forse difficilmente sosteneva gli oneri gravi, le spese di impiegati e di scuole, come riuscirà, tagliato in due e talora, come è accaduto in tre parti, a rispondere convenientemente al suo scopo?»

Disgrazie — Mentre nella chiesa parrocchiale di Castion si celebrava la prima messa, certo Rogo Giovanni di Giovanni di anni 29 venne colto da capogiro. Egli cadde a terra riportando la lussazione della spalla sinistra ed una ferita alla testa.

—Osvaldo Tacca di anni 68 da Trichiana venne gettato a terra da una vacca che egli stava conducendo al mercato. Si fratturò l'avambraccio sinistro.

Un monumento a Calvi

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 5:

Lo scultore Urbano Nono, con pensiero squisitamente gentile, informò il Sindaco cav. G. Solero, di donare al Cadore un monumento in cemento armato di P. F. Calvi, da collocarsi sopra un poggio elevato, dominante la nostra vallata. La notizia venne appresa col massimo entusiasmo e la Giunta municipale votò un plauso all'illustre donatore.

Presto il monumento verrà inaugurato ufficialmente.

Al valoroso artista l'omaggio riconoscente del popolo cadorino.

Anniversario di Calvi — Per l'anniversario della morte di P. F. Calvi (4 luglio), strozzato dal capestro austriaco in Mantova, gli edifici pubblici esposero le bandiere a lutto.

FELTRE — Ci scrivono 5:

Esami di maturità — Lunedì 13 corr. mese avranno principio gli esami di maturità nelle nostre aule.

L'affissione degli avvisi, rèclames, ecc. che pel passato era fatta da privati, da qui innanzi sarà eseguita dal Comune.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 5:

Marcie alpine notturne. — Giovedì notte alle 22 partiva da qui la 68.a compagnia alpina comandata dal capitano Gandolfi per una marcia notturna.

La compagnia seguì la strada di Alemagna fino a S. Vito (Km. 22) di dove per la Forcella piccola (m. 2264) discese al Piano della Gravina, e quivi, fatta la distribuzione del rancio, eseguiva dei tiri tattici.

Per la valle d'Oten e per Calalzo fece ritorno a Tai alle 16 del giorno successivo, compiendo una marcia di 15 ore.

Padova

L'amministrazione dell'Istituto Configliachi declina ogni responsabilità

PADOVA — Ci scrivono, 5

In seguito alle dimissioni del nuovo Consiglio dell'Istituto Configliachi per i Ciechi, la vecchia Amministrazione ha votato ieri questo ordine del gorno:

«I sottoscritti considerato che il governo di un'Opera Pia non può indefinitivamente essere affidato a semplici amministratori di fatto, ma le esigenze amministrative, la ragione e la legge reclamano che il detto governo sia nelle mani della legale Rappresentanza dell'Ente;

Rilevato che da ben quattro mesi dall'accettazione delle loro dimissioni essi indarno attendono la formazione della detta legale Rappresentanza, avendo infrattanto avuto modo di constatare i danni conseguenti ad una situazione tanto anormale, per cui a parte la questione della loro personale dignità, non potrebbero ulteriormente prestarsi a soddisfare la preghiera loro rivolta dall'Ill.mo signor Prefetto con sua Nota 28 maggio 1908 N. 5945 8944 di funzionare da semplici amministratori di fatto sino all'insediamento di un nuovo Consiglio, senza mettersi con ciò in conflitto con la loro coscienza;

Per questi motivi formulano la definitiva istanza perchè sia provveduto alla legale Rappresentanza dell'Istituto Configliachi pei Ciechi con la nomina e relativa accettazione sia di un terzo Consiglio d'Amministrazione, sia di un Delegato Prefettizio,

dichiarando che trascorso il giorno 20 luglio 1900 desisteranno dalla funzione di Amministratori di fatto dell'Opera Pia, declinando fin d'ora qualsiasi responsabilità, sicuri che non potrà essere loro addebitata come eccessiva, dopo sì lunga e paziente attesa, la presente decisione.

Danno incarico i sottoscritti al cessato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Co. Giordano Emo Capodilista di comunicare la presente decisione all' Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, nonchè all'on. Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, legale tutrice della Pia Opera per gli opportuni provvedimenti.

f.to *G. E. Capodilista — A. Rasi — B. G. Turazza — G. Tolomei — F. Tondi Dall'Orologio*».

Cinque casolari in fiamme

In frazione di Campagnola presso Brugine, un violentissimo incendio ha distrutto nel pomeriggio di ieri ben cinque casolari.

Le famiglie danneggiate sono quelle di Pinato Agostino affittuale del conte Folco di Legnaro, di Frattin Giovanni e di Zodo Vincenzo affittuali del cav. uff. Leone Da Zara, di Bellesso Antonio fittavolo della vedova Tomasi di Piove e di Tognon Marino.

Le persone rimaste sul lastrico sono circa una quarantina. Si è formato un comitato di soccorso per aiutare i poveri danneggiati.

L'assemblea della Dante Alighieri

Assai numerosa, iersera, l'assemblea della «Dante Alighieri». Presa notizia delle dimissioni del prof. Flamini, si addivenne alla nomina del nuovo presidente e riuscì eletto il prof. co. Antonio Medin, con votazione lusinghiera. Si procedette, quindi alla elezione dei delegati che dovranno rappresentare il Comitato di Padova al Congresso di Acquila e riuscirono eletti: Agostini Costante, Alessio on. prof. Giulio, Breda prof. Achille, Catterina prof. Giacomo, Crescini, prof. Vincenzo, Dalla Torre avv. Dataico, Funi cap. Domenico, Landi prof. Carlo, Levi prof. Cesare, Manfroni prof. Camillo, Marcato dott. Cesare, Medin prof. Antonio, Morelli prof. Alberto, Polacco prof. Vittorio, Sacerdoti avv. Giorgio, Squarcina avv. Ferruccio, Suman ing. Camillo, Veronese sen. prof. Giuseppe, Vivaldi dott. Michelangelo.

Temporale e grandinate

Per questa sera il Club Ignoranti aveva organizzato una serie di festeggiamenti in Prato della Valle: concertone, tombola, fuochi artificiali.

I fuochi dovevano cominciare — così diceva il programma — con un «impetuoso temporale con grande lampeggiamento aereo, vento, tuoni, pioggia e fulmini assordanti», il tutto «specialità della ditta».

Ma il tempo ha voluto regalarci invece una specialità tutta sua, cioè un temporale autentico e furioso.

Verso le 18 si rovesciò sulla città un acquazzone terribile accompagnato da lampi, e subito dopo anche da una grandinata fittissima che durò per oltre dieci minuti. I chicchi erano grossi come nocciole. Se una tale grandinata si è avuta, con uguale intensità, anche in campagna, i danni saranno purtroppo gravi.

La vittoria di un giovane musicista

Al R. Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli il nostro giovane amico Renzo Lorenzoni ha superato splendidamente gli esami di magistero di piano, ottenendo dalla commissione esaminatrice — presieduta dall'eminente Martucci — il massimo dei punti, e la lode. Fra 27 concorrenti egli è riuscito il primo.

Al carissimo amico, fervido temperamento di musicista appassionato e colto come pochi lo sono, facciamo le nostre più vive congratulazioni, e gli auguri, non destinati a fallire, di avvenire brillante.

Una bimba soffocata

Giunge notizia da San Pietro in Gu di una grave disgrazia. Una bimba di pochi mesi è rimasta soffocata nella culla. Il cadaverino venne scoperto stamattina dalla madre.

Treviso

Dopo il voto

CONEGLIANO — Ci scrivono 5.

Il Consigliere Comunale sig Eugenio Dalla Barba, con una lettera aperta diretta al Sindaco e diramata in tutto il Comune, giustifica la sua assenza e quella di altri consiglieri dalla seduta del 30 Giugno u. s. in cui venne deliberata l'approvazione del progetto per l'acquedotto comunale.

Ed il consigliere Della Barba, dopo esposte le ragioni, ormai a tutti note, che consigliarono una parte del Consiglio a disertare la aula consigliare, dichiara che i Consiglieri della minoranza sono costretti di tutelare per vie opposte a quelle seguite dalla Giunta gli interessi dei propri rappresentati ed a mettere un po' di prudenza e chiedere un po' di ponderazione nell'amministrare il pubblico denaro.

Francamente dobbiamo dire che su questo punto siamo perfettamente d'accordo col Consigliere Della Barba, ed appunto per questo qualche giorno prima che fosse portata alla discussione del Consiglio la questione dell'acquedotto, noi credevamo che l'argomento fosse rimandato di qualche giorno per dar modo ai Consiglieri di studiare il progetto, specialmente nei riguardi finanziari. Invece si è imposta la discussione immediata, ed ai pochi consiglieri intervenuti alla seduta che chiedevano tempo per evitare una deliberazione precipitata, una parte del pubblico con urli e minaccie impose di non esporre il proprio pensiero, tanto che il Consiglio fu costretto senza discutere a votare ad occhi chiusi una ingentissima spesa.

Ora però il pubblico ben pensante comincia a comprendere tutta la gravità della deliberazione presa, e confida che nella discussione in seconda lettura che avrà luogo il giorno 1. corr. la prima delibera venga opportunemente modificata.

Poichè non v'è cittadino che non pensi seriamente e non affretti il momento di vedere ovunque nel Comune zampillare dell'ottima e fresca acqua potabile, ma non v'è pure cittadino che desideri vedere sprecato il pubblico denaro (ch'è il suo) in un'opera che non dovesse rispondere allo scopo, e per il pagamento della quale egli deve dare in ipoteca all'Esattore i suoi campi e le sue case.

E prima di tutto si osserva che il Consiglio con la anzidetta deliberazione del 30 Giugno u. s. ha deliberato che i tubi e i macchinari sieno acquistati direttamente dal Comune, mediante trattativa privata, mentre fino dal 25 Settembre u. s. procedendosi alla nomina dell'Ingegnere progettista, venne deliberato che la esecuzione del lavoro fosse affidata ad una Società specialista in materia d'acquedotti. Ottima e prudente deliberazione quella, che tendeva a tutelare gli interessi del Comune, evitando possibili abusi, e ponendolo in grado di avere tutte le maggiori garanzie morali e materiali per la perfetta esecuzione dell'opera.

Si vede quindi che i Consiglieri, spinti dalla fretta, hanno dimenticato la deliberazione anzidetta: solo i consiglieri Bidoli e Gera votarono contro le proposte della Giunta, per quanto riguarda l'esecuzione del lavoro.

Inoltre i Consiglieri non hanno tenuto conto di un'altra circostanza capitale (e ciò dimostra appunto che non hanno avuto tempo di esaminare il progetto) e cioè che nel mentre la spesa preventivata per fornitura di acqua potabile alla sola città ammonta a lire 195 mila circa, la spesa per la fornitura alle frazioni ammonta da sola ad oltre centomila lire.

Ma tale spesa non sarebbe discutibile se la fornitura d'acqua alle frazioni, fosse sufficiente, ma mentre invece abbiamo **per la città una dotazione d'acqua di 25 litri al 1'', per le frazioni abbiamo solo mezzo litro d'acqua per ciascuna al 1''.**

Questo non risulta dalla relazione della Giunta e quindi questo i Consiglieri non potevano sapere; anzi dalla relazione suddetta (vedi capitolo quantità d'acqua) apparirebbe che le frazioni fossero dotate dell' uguale quantità d'acqua del Capoluogo, ma ritenendosi il consumo nelle frazioni minori di quello della città, la parte esuberante, dice la relazione, ridonderebbe a vantaggio degli abitanti della città.

E qui, dopo quanto abbiamo esposto, dobbiamo dire che su questo punto la relazione della Giunta, non è stata sincera.

Difatti, quale esuberanza d'acqua potranno avere i frazionisti con mezzo litro al 1'' e cioè cinque frazioni alle quali con una popolazione complessiva uguale a quella del Capoluogo, si dànno in tutto 2 litri e mezzo al 1'' mentre nel capoluogo se ne danno 25?

Vale la pena, domandiamo noi allora, di **spendere centomila lire per dare alle frazioni un simile quantitativo d'acqua, dal momento** che non si deve rimediare all'attuale stato di cose?

Poichè le frazioni di Parè, Ogliano e Scomigo, sono già fornite di acquedotti per i quali il Comune ha speso parecchie migliaia di lire, acquedotti aridi è vero, ma che danno però sempre un quantitativo d'acqua press'a poco uguale a quello che si vorrebbe dare con l'acquedotto progettato.

E per le sole frazioni di Ogliano e Scomigo sono preventivate L. 42635, (sempre per portare un quantitativo d'acqua di 1/2 litro al 1'') mentre oltre all'acquedotto ivi già esistente, trovasi pure altra acqua potabile proveniente dal sottosuolo e riconosciuta ottima nella località Borga Pai, la quale dagli esperimenti fatti, è in quantità superiore a quella progettata col costruendo acquedotto.

Ora, ripetiamo, a che pro spendere tanti denari, quando non si deve risolvere radicalmente il problema nelle frazioni?

Questo è quanto si pensa e si dice in città, questo è quanto i nostri rappresentanti, dovranno esporre in Consiglio nella prossima adunanza di seconda lettura, per rimediare alle disastrose conseguenze di una deliberazione precipitata.

ODERZO — Ci scrivono 5:

(T.) — *Acqua potabile.* — Il Sindaco ha pubblicato l'avviso di asta per la costruzione di N. 18 pozzi a getto continuo e saliente, divisi in tre gruppi o lotti distinti di sei pozzi ciascuno.

Come abbiamo più volte pubblicato, di questi 18 pozzi, 13 saranno costruiti in diversi punti della Città, gli altri 5 uno per Frazione.

L'asta ad unico incanto avrà luogo presso questo Municipio giovedì 23 luglio corrente alle ore 9.

Verona

L'inaugurazione del monumento a Cavour

VERONA — Ci scrivono, 5:

Stamane alle ore 10 giungevano alla stazione di Porta Vescovo, il ministro Schanzer e l'on. Alessio. Erano a riceverli il Prefetto Verdinois, il consigliere delegato Priarolo, il Sindaco Bellini-Carnesali, il signor Ronca, presidente del Comitato, il Commissario, cav. Carusi, e lo on. De Stefani.

Il ministro era col suo capo di gabinetto comm. Mosconi.

I balconi delle case di Corso Cavour erano addobbati. Il Corso era affollatissimo. Sul palco delle autorità — pavesato coi colori del Comune — si recarono subito a prendere posto il ministro Schanzer, il Prefetto, il Sindaco, il cav. Pontedera per la Deputazione Provinciale, gli assessori radicali: Brenzoni, De Longhi, Goldsmiedt, che portava la bandiera del Comune, Frinzi e Dall'Ora. Di assessori socialisti non ve n'era neppure uno; il colonnello Barberis dei carabinieri, il colonnello Amati Sanches del reggimento cavalleria «Piacenza», il Presidente del Tribunale, altri comandanti di corpo, i generali Gobbo e Caneva, il cav. Brena, per la Camera di Commercio, i Sindaci di Sant'Ambrogio, di Cadidavid, di Montorio, il capo-gabinetto del ministro comm. Mosconi, e molte signore.

Ai lati del monumento si erano collocate le Associazioni e gli Istituti colle bandiere; ai piedi del monumento furono deposte due corone, una dell'Associazione monarchica e l'altra del partito giovanile liberale italiano.

Il presidente del Comitato, farmacista Ronca, prese la parola e presentò l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Alessio, che tenne un lungo discorso.

Udine

L'interessamento dell'on. Morpurgo
Per la cessazione delle tasse di sosta delle merci

UDINE — Ci scrivono 5:

Il presidente di questa Camera di Commercio, on. Morpurgo ha ricevuta la seguente lettera dal ministro Bertolini:

«Memore del tuo interessamento alla questione del pagamento dei diritti di sosta per le merci, che, in seguito alla legge sul riposo festivo, non possono essere ritirate nel tempo stabilito, mi affretto a parteciparti di aver ieri sottoposto alla firma reale un decreto, con cui, a titolo di esperimento per un anno, sono apportate alcune modificazioni al testo attuale delle tariffe e condizioni per i trasporti.

In forza di tale decreto si rinunzia da parte dell'Amministrazione ferroviaria, alle tasse di sosta per la prolungata giacenza delle merci nelle domeniche consacrate al riposo; e si proroga di 24 ore il tempo concesso per il ritiro delle spedizioni, salvo, beninteso, il caso di merci suscettibili di avarie, o pericolose.

In corrispondenza del maggior onere che da tali innovazioni le deriveranno, per la più grave responsabilità di custodia, per la maggiore probabilità di avarie, per i maggiori rischi d'incendi o di altri disastri accidentali, e per le inevitabili maggiori difficoltà di servizio nei giorni feriali, l'Amministrazione ferroviaria si limiterà a computare a proprio favore un maggior tempo di 24 ore nei termini di resa.

Queste, in breve e per sommi capi, le deliberate modificazioni, che saranno presto attuate, e che è da augurare riescano a soddisfare le esigenze del commercio e delle industrie del nostro paese.

D'altra parte, il decreto sarà applicato, come ho detto, in via di esperimento; esso è quindi suscettibile di varianti e correzioni, ed ove dia buona prova, sarà dopo un anno presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Abbimi, con cordiale amicizia affmo: *Bertolini*».

Nel mondo giudiziario — Il concittadino avv. nob. Federico Farlatti sostituto procuratore del Re presso questo Tribunale, venne testè promosso a procuratore e destinato al Tribunale di Sulmona.

L'egregio magistrato non desidera, però, allontanarsi per ora da questa sede.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 5:

Anche i fabbricatori di pane. — Dopo i muratori, ecco i lavoratori del pane che chiedono ed ottengono miglioramenti alle loro condizioni economiche.

Ieri scadeva il termine per una risposta al memoriale presentato dai lavoranti fornai ai rispettivi proprietari, e ieri stesso una favorevole risposta venne data dai proprietari fra la generale soddisfazione.

Alla cittadinanza non rimane ora altro a sperare che una più accurata confezione al pane.

Ed il telefono?... Ancora una volta dobbiamo occuparci del telefono, di questo importantissimo servizio pubblico, che pareva dovesse funzionare fino dal maggio scorso.

Ma passò l'importante stazione serica senza che il servizio telefonico venisse attivato.

SCHIO — Ci scrivono 5:

Consiglio Comunale — Come abbiamo annunziato, ieri sera si riunì per la prima volta il ricostituito Consiglio Comunale.

Il Regio Commissario cav. Caro Core, con una lunghissima e minuziosa relazione, diede conto dell'opera sua nei sei mesi di amministrazione e dichiarò infine insediato il Consiglio Comunale.

Chiamato alla presidenza provvisoria quale consigliere anziano, il signor Ezio Cassola diede il saluto a tutti i presenti e ringraziò il Commissario per l'opera sua. A questo ringraziamento si associò anche il Consigliere Da Schio per la minoranza.

Procedutosi poi alla elezione del Sindaco, risultò eletto a grandissima maggioranza (esclusa cioè la sola minoranza) lo avv. Domenico Anzi.

Cessati gli applausi che ne salutarono la proclamazione, il neo-Sindaco portò il suo ringraziamento ai Colleghi ed agli elettori, fece appello al buon volere ed alla cooperazione di tutti, e porse un saluto cordiale ai rappresentanti della minoranza.

La Giunta Municipale risultò infine composta come segue: Assessori effettivi: Ettore Cazzola, Giuseppe Gianchini, G. B. Grandesso, Rag. Livio Beretta; — assessori supplenti: Bastiano Bardin, G. B. Piazzola.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 5:

Pretura. — A reggere in supplenza la nostra Pretura di Adria fino alla nomina del titolare, venne nominato il Pretore di Loreo, avv. Antonio Serena-Monghini.

Scuole elementari — Gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari avranno principio il 17 luglio corrente.

Tiro a segno. — I richiamati alle armi iscritti al Tiro a Segno e che hanno compiuto i periodi di tiro voluti dalla legge, per facilitare a questo ufficio l'invio di documenti per l'esenzione dalla chiamata sono invitati a depositare al suddetto ufficio oppure al presidente Antonio Catozzo, l'avviso di partenza che riceveranno dai rispettivi Comuni.

Cronache di poesia

"Le rime fiorentine,, di Guido Rubetti

Veramente, oggi che i poeti comuni, e più di tutti i giovani, s'imbrattano a diluire nei laghetti di loro muse il Fango che a Francesi serve qualche volta per qualche leggiadra statua, quest'esempio diverso di forme nostre semplici e schiette soavi, molto ci consola.

Bella prova di mezzi; sicura coscienza d'intenti.

Guido Rubetti conforta la nostalgia che ci rode ed esalta, nostalgia di gesta e di tempi che non ritorneranno, rianimando un eco che pareva sopita.

Le sue *Rime fiorentine* sono dunque una vittoria nel nostro tempo e del tempo passato.

Al poeta solamente è concesso compire, questi miracoli. Il poeta con i suoi fuochi abbaglianti illumina le cose del passato con la luce che è cara ai nostri occhi. Egli ci dà il dono che penetra l'eternità; egli è resurrezione e divinazione.

Con questo libro il poeta ha parlato le sue parole che esaltano.

Leggendo, seguendo il suo ritmo che non tradisce la mente, accarezzando vanamente l'orecchio, abbiamo potuto in questa primavera milanese velata, nei suoni e nei colori, dal brusio, dal pulviscolo della nuova opera conquistatrice, abbiamo potuto tramutare il novello affanno umano che non consola e non arde, nel fastoso convito di energie allietato dai canti più melodiosi, che fu la prima *Era Fiorentina*, che Dino ci dipinse con maestria elementare.

Gli istinti quasi divini della nostra bella stirpe non si addormenterebbero se l'eco di simili canti percorresse l'Italia. Ma oggi gran parte della nostra poesia ha una anima da speziale: compone droghe, le distilla e, sognandole, s'avvelena di loro miasmi.

Oggi, i nostri poeti fanno cose mostruose e divertentissime in ottima Fede: Cantano, che so io?, la putrefazione, senza ironia; seppelliscono nel loro cuoricino, che non è d'uomo, un superuomo, che si lagna in istrofe, ogni volta che il misero sepolcro vivente si tira un pugnetto sul costato; fanno un buco in terra e si provano a fecondare l'infinito; ma nasce un po' d'ortica.

Io, che ho lasciato or ora questo libro di rime, sorrido del mio sorriso più gaio e guardo l'affresco di quella storia che il poeta ha guardato e ricordo le parole di Dante esiliato: — Veramente io sono stato legno senza vele e senza governo, portato a diversi porti, e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertà.

Continui Guido Rubetti, poeta sulla buona strada e di sicuro polso, a darci ancora tanta gioia di ricordo. Parli, parli il giovine rapsodo, la sua voce è l'eco, il seguito di voci alte e forti. Quasi direi la sua voce parlò quando i poeti eran uomini.

Dove udimmo la tua voce tremante di fede, o poeta? — L'avevamo sognata! Perciò tu sei il poeta che cerchiamo!

Così direi esaltandomi della sua stessa esaltazione a questo giovane ardente, che in veste semplice esce fuori con i suoi canti fortemente scolpiti.

Egli non aspetta che io dimostri, come fanno i soliti critici, o meglio i critici, il perchè della sua capacità.

Non voglio tediare lui stesso cominciando lo studio della sua tecnica. Egli è bene esperto nel giuoco della parola e della poesia. E lo sa

Esprimo qui il godimento che ho avuto leggendo, rievocando, aiutato dal ritmo, quasi con una forma melologica del ricordare, e non voglio fare uno de' soliti articoli, che ormai tanto ci stuccano, con le troppe parole e le divagazioni.

Così chi crede a me cerchi la gioia che il poeta ci offre.

Pochi sono i poeti che consolano!

Sem Benelli

"Vita,, di Ugo Ghiron (1)

Non so se questo libro di versi avrà la lieta fortuna che merita, o se andrà, invece, confuso fra i soliti e innumeri, che valgono soltanto a rendere incerta ed aspra la strada anche ai più degni. Che il libro del Ghiron sia una notevole e pregiata fatica di poeta è cosa certa, e ne fa fede anche Guido Mazzoni il quale, se è, per suo conto, un poeta un poco trito e mezzano, è, però, un intendente di poesia senza dubbio assai fino. Fra qualche più evidente reminiscenza della sua maturata istituzione letteraria — ricordi carducciani, più spesso, e qualche risonanza di giustiana toscanità — il Ghiron affaccia e vien delineando, nei canti di questa *Vita*, una pensierosa e inquieta e gentile persona sua; una di quelle tempre meditative, per le quali l'esistenza affannosa dell'ora che volge ha quasi un sapore di esilio, e le quali stanno assai bene e a lor agio nei versi, ove può trovare espressione adeguata quel sentimento vagabondo di nostalgia e di aspirazione, nel quale si risolve il loro scontento di sè stessi, per ciò che loro manca, e della vita, per ciò che loro non dà. Ed è questo stato d'animo sinceramente e accuratamente poetico, che forma la miglior lode, oggi, e la maggior fiducia per l'avvenire del Ghiron, che è giovane senza essere monello, culto senza esser gelido.

Che egli non sia di quei tanti disutilissimi e virtuosissimi letterati, che si fanno, a distanza di trent'anni, per la costa italiana, l'erta di quel Parnaso molto simbolico, sulla cui cima si colgono le rime rare, è riprovato dal fatto che due sonetti, arieggianti da vicino l'esercitazione di puro stile, son chiamati dallo stesso autore «Divagazioni scolastiche»; è riprovato dai saggi di versioni — da Orazio e da Catullo — che chiudono il volumetto, nelle quali il testo è seguito con fedeltà ma senza mortificazione dal giovane traduttore, il quale deduce freschezza e vivida chiarezza di modi da quelle letterature classiche, dove altri, meno addentrati di lui, trovano soltanto delle catacombe di curiosità grammaticali, e un arsenale di ferravecchi, da riforbire nelle tesi di laurea.

(1) Ugo Ghiron — Vita — Bemporad — Firenze, 1908.

DA TORINO

Un mariuolo in guanti gialli - Ascensione aereostatica

Torino, 5

Gli agenti della squadra mobile arrestarono in via Roma un individuo elegantissimo che si qualificava per tale Francesco Mayen. Si seppe che costui, che veniva già arrestato a Parma sotto altro nome, è un abilissimo borsaiuolo internazionale.

— Stamattina partiva il nuovo pallone «Ruvenzori» di Mario Borsalino. Nella navicella oltre il Borsalino v'erano Usuelli e Crespi di Milano. Il pallone discese alle ore 18 ad Imola.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

Isa restò colpita dal fatto che quel vecchio pastore, a differenza dei suoi compagni che parlavano un dialetto poco comprensibile, si esprimeva con molta chiarezza e facilità, ed osservò pure che gli altri, riconoscendo indubbiamente la di lui superiorità — naturale od acquisita? su ciò ella era ben incerta — gli lasciavano volentieri la parola, raccogliendosi in riverente silenzio quando egli parlava.

Dal canto suo, la Grazioli non potè trattenersi dal fare le meraviglie per l'aspetto fiorente di quegli uomini, cui il prolungato soggiorno in quei luoghi infetti avrebbe dovuto necessariamente lasciare le stigmate della malaria.

— Qualcuno ne è refrattario — spiegò Carmelo Cocco — e in quanto a noi la febbre palustre ci colpisce di rado e assai leggermente.

— Farete molto uso di vino e liquori che a quanto pare sono preservativi eccellenti — osservò Michele.

— Non ne beviamo mai. Ci nutriamo quasi esclusivamente di latte e dei suoi prodotti.

Seguì un coro di esclamazioni.

— Sorprendente!

— Straordinario!

— Inrcedibile!

— E vivete molto all'aperto? — interrogò ancora la madre di Michele.

— Come vedete. Ci ritiriamo nelle nostre capanne soltanto nei giorni di maltempo o per coricarci.

— Ci spaventavano dunque a torto! — esclamò ella — A dar retta a qualcuno, ci si tapperebbe in casa tutto il santo giorno e più ermeticamente che mai dopo il tramonto.

— Non tutti godono la stessa immunità — entrò a dire Santacroce — e comunque sarà specialmente il settembre che ci darà filo da torcere.

— Poichè sono le zanzare che c'inoculano la malaria, le combetteremo a tutt'oltranza — esclamò spensieratamente Michele.

— Ne avremo a migliaia e non è ben certo che tutto il guaio ci venga da loro. Li contate per nulla i miasmi pestilenziali che esala il Fortore?

— Converrà dunque proscrivere, dalle nostre passeggiate i pressi del fiume maledetto.

— E le paludi? — continuò Santacroce alzando leggermente le spalle — Non meno del Fortore esse, secondo il parere di qualche scienziato, impregnano l'aria di un microfito granulato che appartiene alla specie delle alghe ed è sempre mescolato a gran quantità di piccole spore che dotate di prodigiosa volatilità, s'introducono nell'organismo umano producendovi la febbre intermittente. Conviene non trascurare di prendere, specialmente a digiuno, di quel liquore chinato che ci passa l'amministrazione; esso è un atrofizzatore potente di quella funesta vegetazione.

— Ma allora — scattò Michele che già cominciava ad allarmarsi — se fra un paio di mesi ci pioveranno addosso tutti questi malanni dovremo rinunciare anche alla caccia?

— Senza dubbio, almeno temporaneamente.

— Tuttavia ho sentito parlare di cacciatori che giusto in autunno, si danno convegno in queste macchie ricche di selvaggina — obbiettò il Grazioli.

— Chi per tutto il tempo dell'anno respira aria pura — si affrettò a rispondere Santacroce, la cui logica stringente demoliva tutte le speranze del povero Michele — può ben permettersi ciò che la più elementare prudenza a noi vieta.

Il giovanotto, cui la prospettiva di un'esistenza tutta ufficio e casa seduceva mediocremente, esclamò con una smorfia:

— Per Giove, sarà addirittura delizioso questo soggiorno fra due mesi!

— La temete dunque tanto la noia? Via, sapremo ben trovar qualche cosa per ucciderla — insinuò Lionello, con l'accento di chi, per conto proprio, ha già risolta la questione.

— Sarà facile escogitarlo questo: *qualche cosa* in un deserto dove le prime necessità della vita sono pii desiderii.

A questo punto anche Tullio Marchi volle dire la sua. Il giorno innanzi gli si era sfasciato il barile che conteneva tutta la razione d'acqua assegnatagli, e sua moglie, essendosi servita di quella della fontana, cominciava già a sentirsi male.

— In altri termini — schiamazzò Michele — se da San Severo non ci mandano gli alimenti si muore di fame, e conviene morire di sete per non crepare di febbre, se a Termoli si dimenticano di rifornirci d'acqua!

— E neppure una chiesa — gemette alla sua volta la Grazioli — mai una funzione religiosa, quasi quasi ci si dimentica l'esistenza di Dio.

— Dio è ovunque e il suo vero tempio è la natura — sentenziò con accento austero Carmelo Cocco.

E fatto un cenno ai suoi compagni, sparve con essi in una capanna donde riapparvero subito dopo, con le braccia cariche di paglia che accomodarono tutt'intorno ad uso sedili, invitando poscia i loro ospiti ad accomodarvisi, mentre un pastorello correva a prendere la zampogna.

Isa che aveva seguito da vicino le allegre capriole di due asinelle da latte, erasi frattanto riavvicinata, e colpita dalla risposta profonda con cui quel primitivo aveva tagliato corto alle querimonie materne, badò a sederglisi accanto.

— Sicchè arrischiò ella, come ognuno ebbe preso posto ed accertatasi che nessuno le badava — voi preferite pregare in faccia alla natura come quella in cui l'Ente supremo maggiormente si manifesta?

Il suo strano vicino girò lentamente verso lei la grossa testa, e fissandola silenziosamente con due occhiolini sagaci e scrutatori, sembrò domandarsi il perchè di quella intervista, poscia come decidendosi a malincuore, ruppe finalmente il silenzio per chiederle:

— Donna Isa — e nulla sua voce era una punta di diffidenza — voi, come pregate?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.28; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI villa e villino in collina splendido panorama, Valle Leogra, vicino abitato, acqua, luce, passeggiate. N. P. Fusinieri, 30, Schio.

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

Vendite

BICICLETTA nuovissima, scatto libero, sfere, doppio freno, mozzi chirkopp, vendo prezzo eccezionale 150, causa trasloco Venezia. Campiello Sansoni 899, Rialto. 13 alle 19.

CAPANNA solidissima, a 2 scompartimenti, prima fila Impiegati Civili, vendesi subito. Occasione favorevole causa partenza. — Scrivere Ferrente, posta, Venezio. Esclusi anonimi.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Offerte E. 3822 Haasenstein e Vogler.

Ricerche d'impiego

GIOVANE inglese B. A. Cambridge cerca posto di istitutore presso famiglia. Per ragguagli scrivere M. Armstrong, Peel Tower. Cambridge — on Tyre — Inghilterra.

Lezioni

SIGNORA tedesca darebbe lezioni francese, italiano, tedesco, offrirebbesi per conversazione famiglie bagnanti Lido. Scrivere C. 3753 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PROFESSORE belle lettere da lezioni italiano, latino, storia, geografia vacanze autunnali: miti pretese scrivere: Professore presso Gazzetta, Venezia.

Diversi

IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

PER REALIZZO danaro, favorevolmente mezzo Banca ottimi titoli non quotati Borsa. Stefano Ratti, posta, Padova.

FORESTIERE distinto cerca cambiare conversazione francese, inglese o tedesca contro italiana con distinto Signore o Signora. C. B., posta restante.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 186 — Telefono interccom. N. 251 — Martedì 7 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER COMBATTERE LA DELINQUENZA DEI MINORENNI

I Tribunali speciali pei minorenni, raccomandati dalla circolare dell'on. Orlando, hanno cominciato a funzionare in quasi tutta Italia, ed il tempo dimostrerà quanto utile possa portare questo geniale provvedimento. Però, come ho già rilevato in un mio precedente articolo comparso nella *Gazzetta di Venezia* del 27 maggio p. p., ciò non è sufficiente ad impedire il dilagar della delinquenza; è necessario anche che il minorenne condannato non abbia a scontare la pena in un carcere, ma debba invece passare il tempo corrispondente in uno di quegli speciali istituti di educazione morale e professionale, cui vorrei tolti i nomi poco simpatici di case di correzione e di riformatori.

Ma pur troppo gli istituti di tal genere, in Italia sono pochi ed insufficienti a raccogliere tutti quei ragazzi e giovanetti che hanno bisogno del ricovero. Fra tutti, infatti, sia privati che governativi, non possono provvedere che alla sorte di circa seimila ragazzi, mentre come risulta dalle statistiche, soltanto nel 1905 i minorenni colpiti da condanna condizionale furono ben più di sessantamila! Ci vorrebbe pertanto il decuplo degli istituti esistenti.

Ma fino a tanto che la carità pubblica e privata non pensi a fornire i mezzi necessari perchè queste istituzioni, che più di beneficenza possono considerarsi di previdenza, si moltiplichino in modo che tutti i minorenni bisognosi di ricovero possano essere raccolti, educati ed istruiti, bisogna cercare altri mezzi che valgano a combattere, sia pure con minore efficacia la mala pianta della delinquenza che minaccia di crescere sempre più rigogliosa.

E data la insufficienza degli istituti soprindicati, il mezzo migliore è indubbiamente quello della istituzione di *patronati che si prendano cura di quei minorenni colpiti da condanna condizionale dei quali non è possibile provvedere al ricovero negli istituti di educazione.*

A Milano, per esempio, presieduto dal presidente di quel Tribunale, funziona tale istituzione che ha per iscopo la sorveglianza e la cura dei minorenni colpiti da condanna condizionale, durante il periodo massimo per il quale la pena rimane sospesa. A tal uopo venne organizzato un corpo di *volontari*, il quale appena informato di una condanna condizionale a carico di un minorenne (ed è lo stesso Tribunale che gliene dà avviso) delega uno dei suoi componenti a prendersi cura dello stesso, a provvedere cioè nei modi che riterrà migliori, e che sono diversi per ogni singolo caso, alla rigenerazione morale del condannato, e ad aiutarlo col consiglio onde non abbia a ricadere nella colpa, ma a dedicarsi invece ad una vita onesta e laboriosa.

Ciò che si è fatto a Milano ed in altre città italiane, si può e si deve anzi, fare anche a Venezia.

Io ho esposto l'idea, nella speranza che altri, ben più adatti di me per competenza e per autorità, abbiano a raccoglierla e ad attuarla; ed ho piena fiducia che se persone buone e volonterose, dedicassero la loro opera alla rigenerazione dei minorenni traviati, si arriverebe a combattere con efficacia la delinquenza.

Ed io, che da varii anni vivo in mezzo ai ragazzi del popolo, raccolti nell'Istituto Coletti, posso affermare, senza tema di smentita, che colla educazione sana, famigliare, paterna, che in quell'istituto si impartisce, a cura specialmente di quel modello di educatore che è il cav. Viale, più che 'l novanta per cento dei fanciulli destinati alla delinquenza, si trasforma in onesti e valenti operai.

Sui ragazzi influiscono sopra tutto l'ambiente, il consiglio, l'esempio. Non possiamo toglierli tutti all'ambiente corrotto e trasportarli in un ambiente sano; accontentiamoci di dar loro almeno l'aiuto morale, il consiglio, l'esempio; ed è certo che se non si potrà raggiungere una percentuale di guarigioni così lusinghiera come è quella che si raggiunge negli istituti di educazione, pure qual cosa si otterrà certamente. E qualche cosa è sempre meglio che nulla.

Venezia, luglio 1908.

Avv. Ettore Ferrari Bravo

Il congresso per le biblioteche circolanti

Roma 6,

L'on. Turati che è presidente della commissione esecutiva per il congresso da tenersi in Roma in dicembre sulle biblioteche circolanti, interrogato da un redattore della *Tribuna*, dopo aver parlato degli splendidi risultati ottenuti a Milano dal consorzio delle biblioteche popolari, le quali distribuiscono più di 600 volumi al giorno di letture serie ed educative ha detto che la commissione d'accordo col consorzio milanese, stenderà il programma del congresso, ne promuoverà discussioni nella stampa e chiamerà a raccolta tutte le forze in Italia che possono concorrervi. Il congresso si propone essenzialmente di diffondere l'idea di iniziativa della biblioteca, di unificare i mezzi con cui devono essere concretati i concetti, di istituire servizi comuni per l'acquisto di libri a minimi prezzi, per schiarimenti e notizie per la diffusione del bollettino, che si pubblica a Milano: di creare così la Federazione nazionale delle biblioteche e di organizzare, pur rispettando l'autonomia, di ogni biblioteca, un servizio di vigilanza e di aiuto.

Il concorso per la ricostruzione della flotta russa vinto dall'Italia

Roma, 6

E' noto come la Russia per ricostituire la sua flotta abbia indetto un concorso mondiale per scegliere il miglior tipo di nave da battaglia. A tale concorso presero parte 42 ditte di diverse nazioni. In una prima selezione rimasero in gara tre ditte: una inglese una tedesca ed il progetto presentato dall'ingegnere del Genio navale italiano colonnello Cuniberti. In una più recente scelta, venne preferito il progetto Cuniberti.

L'ONOREVOLE TITTONI VISITERÀ AEHRENTHAL

Il ritorno dell'ambasciatore d'Austria a Roma

Roma, 6

Il conte Lützow, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, che da soli pochi giorni si trovava a San Pellegrino, è giunto improvvisamente a Roma. Si dice che egli sia stato pregato di recarsi alla capitale dal ministro degli Esteri, on. Tittoni, forse per conferire sull'incidente testè sorto a Vienna fra i commercianti italiani di frutta e quel consiglio comunale, e anche per trattare di qualche altro spiacevole incidente verificatosi ultimamente. Ma la ragione principale certo consiste nel fatto che Tittoni imprenderà quanto prima un viaggio in Austria per incontrarsi col ministro Aehrenthal. La cosa è ormai stabilita e l'incontro avverrà probabilmente entro questo mese; la data precisa però non è ancora fissata e ciò dipende da ragioni di famiglia di casa Tittoni.

L'istruttoria sulla misteriosa morte di Gastone Tirreni

Roma, 6

Intorno alla misteriosa morte di Gastone Tirreni, il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che da deposizioni raccolte risulta che fu mossa la rivoltella dal posto in cui si trovava per verificare quanti colpi erano stati sparati e poi fu rimessa accanto al cadavere. E' sicuro che quello in cui fu trovato fosse il suo vero posto? La stanchezza per giustificare il suo ritorno e l'abbandono della carovana, secondo dicono le autorità turche, non possono spiegarsi che in qualche pericolo da lui intravisto colla pratica che egli aveva della vita araba e questa stanchezza e questo malessere sono provati falsi, secondo le deposizioni di molti testi, dal fatto che giunto al fondaco, dopo un'ora e mezza di cavallo si sia messo a mangiare ed a scherzare ed abbia pregato ed insistito perchè alcuni soldati trovati colà lo riaccompagnassero a Tripoli invece di proseguire. Si sarebbe ucciso, per il rifiuto? — si domanda il corrispondente. Fu raggiunto dagli assassini che aveva cercato di sfuggire? Il procuratore imperiale sul luogo della morte interpellò il dottor Zaccaria, se credeva alla possibilità di un delitto per poter subito arrestare i responsabili, ma lo Zaccaria si oppose dichiarando di essere persuaso che si trattava di suicidio. Invece la relazione ufficiale dichiarò possibile trattarsi di omicidio. Prosegue intanto la istruttoria.

Per la compilazione del regolamento della legge sullo stato economico degli impiegati

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha ritenuto conveniente di affidare ad una speciale commissione l'incarico di compilare il regolamento per la esecuzione della legge 25 Giugno 1908 sullo stato economico degli impiegati civili ed ha chiamato a farne parte i seguenti funzionari designati dai singoli ministeri:

Comm. Pironchi, direttore generale dell'amministrazione civile al ministero dell'Interno, presidente; comm. Vigliani direttore dell'archivio del Ministero degli Esteri; comm. Susca, direttore capo-divisione al Ministero di Grazia e Giustizia; Comm. Dell'Abbadessa, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze; comm. De Nipoti direttore capo divisione al Ministero del Tesoro; cav. Galeazzi direttore capo divisione al Ministero della Guerra; cav. Marcelli capo sezione al Ministero della Marina; Comm. Masi direttore capo divisione al Ministero dell'Istruzione; comm. Mazzollo direttore capo divisione al Ministero dei LL. PP.; comm. Boselli, direttore capo divisione al Ministero dell'Agricoltura; cav. De Giorgio, capo sezione al Ministero dell'Interno comandato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno assunte dal dottor Spano, segretario dell'amministrazione centrale dell'interno.

Aumento di stipendio e promozioni nella P. S.

Roma, 6

Nell'udienza di ieri S. M. il Re ha firmato i decreti con i quali in applicazione alla recente legge sul miglioramento economico degli impiegati civili sono stati approvati aumenti di stipendio a 1921 fuzionari ed impiegati dell'amministrazione della P. S. promuovendo in pari tempo alle classi superiori 252 funzionari ed impiegati della stessa amministrazione. — In conseguenza di tali provvedimenti il 76 per cento di detti impiegati viene a godere subito dei benefici recati dalla legge 30 giugno 1908 n. 304.

Nella stessa udienza il Re ha firmato i decreti, con i quali sono stati nominati questori nell'amministrazione della pubblica sicurezza i seguenti vice-questori:

Lutrario, destinato a Cagliari; De Domenico destinato a Pisa; Massaria destinato a Parma. Inoltre si è provveduto alla nomina a vice questori dei seguenti commissari di P. S.: Basile destinato a Bari; Cammarota a Firenze; Tarantelli ad Ancona; Vitale a Genova; Anselmi a Roma, Guarino a Torino; Stroili a Venezia; Molinari a Cagliari.

Una conferenza del generale Pollio agli ufficiali dello Stato Maggiore

Perugia, 6

Stamane in questo palazzo provinciale davanti agli ufficiali dello Stato Maggiore convenuti per la formazione dei quadri, il generale Pollio ha tenuto una conferenza sul tema: « Delle esercitazioni che si svolgono in questi giorni nel territorio umbro marchigiano ». Il generale Pollio dimostrò l'importanza delle attuali manovre che, evidentemente presuppongono uno sbarco sulla costa adriatica ed ha designato le modalità della tattica riguardante i tempi, la località, la forza di cui potrebbero disporre i due partiti rosso ed azzurro, il quale ultimo rappresenta il partito nazionale. La direzione del partito rosso partirà domani per Ancona e la direzione generale rimarrà a Perugia.

NUOVE RIFORME IN VATICANO

Notevoli cambiamenti nei Dicasteri

Roma, 6

Oggi si pubblica un documento pontificio per la riforma dei dicasteri della Santa Sede.

Il documento consta di tre parti: la Costituzione apostolica «sapienti consilio» per il riordinamento dei dicasteri pontifici mediante una più opportuna divisione di materia e la eliminazione delle competenze cumulative; la «lex propria» (legge speciale) per il funzionamento dei tribunali della Rota e della signatura; il regolamento organico generale dei suddetti dicasteri. Tali dicasteri si dividono in congregazioni (che sono, per la materia di loro competenza, non solo quelli che hanno un ministero negli attuali stati civili, ma anche un supremo consiglio legislativo e giudiziario della Santa Sede) in tribunali, gli offici (come la segreteria di Stato).

Queste riforme hanno prodotto viva impressione e commenti favorevoli.

La costituzione pontificia odierna, oltre che un gran valore per tutte le riforme che apporta nella varie Congregazioni Vaticane, ha uno straordinario interesse per la impronta di modernità che viene a dare ai varii dicasteri che finora accentravano, spesso troppo confusamente, le innumerevoli pratiche burocratiche che convergono nei palazzi apostolici da ogni parte del mondo.

In sostanza, la riforma operata da Pio X negli uffici vaticani può paragonarsi alla legge sullo stato economico degli impiegati approvata recentemente dalla Camera. Si vengono con essa a stabilire i vari organici che prima non esistevano nella burocrazia vaticana, si aboliscono varie cariche puramente onorifiche, si stabilisce come norma fondamentale per l'ingresso nella burocrazia del Vaticano quello che finora era stato un sogno, cioè il concorso.

Importante è anche la modificazione introdotta nella Congregazione di Propaganda Fide, alla quale prenderanno parte l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Canadà ed altri paesi che finora erano considerati paesi di missione, che in lingua volgare significa barbari. Gli affari riguardanti queste nazioni sono affidati d'ora innanzi alla Segreteria di Stato, cioè al ministro degli esteri vaticano.

Don Romolo Murri d'accordo coi socialisti

Roma, 6

(So.) — A proposito della crisi scoppiata in seno alla lega democratica nazionale, don Romolo Murri intervistato ha detto: — Le difficoltà presenti della lega dipendono dal fatto che quasi da due anni non si tiene un Congresso nazionale e che su alcuni punti di massimo interesse conviene fissare delle direttive precise le quali non permettano più, nell'interesse generale del movimento, azioni atte a suscitare incertezze e dissensi. Sono d'accordo, ha detto don Murri, che la lega debba accentuare il suo programma sociale in senso socialista. Ho dichiarato altre volte che per mio conto sarei proclive al socialismo sul terreno economico sociale ed ho espresso sovente il desiderio di vedere i miei amici abbandonare l'anti-socialismo sistematico e sostenere invece i socialisti contro le coalizioni clerico-moderate della borghesia refrattaria. Ma l'educazione clericale fa velo ancora a parecchi dei nostri e d'altra parte gli agitatori socialisti dirigono così male il movimento ed hanno dimostrato di essere così poveri di valore morale, che nell'affermare il socialismo conviene andare molto cauti per non suscitare degli equivoci, tanto più che i giornalisti clericali per farne nascere si giovano troppo abilmente dello ignoranza loro e di quella dei loro lettori.

Don Murri non è d'accordo che in parte quanto alla questione religiosa. Riconosce che il clericalismo è un male d'indole specialmente religiosa e che quindi la lega se vuole combatterlo efficacemente, deve occuparsi più del lato religioso della questione, mostrando la differenza tra la religiosità vera ed il clericalismo e favorendo una buona coltura filosofica e storica intorno alla religione in genere ed al suo ufficio nella vita. Ma don Murri ha detto di dissentire radicalmente da un certo tentativo che gli pare si voglia fare, di inoculare nella lega un modernismo religioso che non è affatto di suo gusto, e dalla strana idea affacciata di un movimento politico religioso in cui molti vedono un ricordo medioevale.

L'on. Nasi in Sicilia

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Nasi partirà per Trapani fra una diecina di giorni in compagnia dell'avv. Martini attualmente impegnato nel processo Doria-Canevelli. Sarà accompagnato anche dal figlio avv. Virgilio e forse dall'avv. Marincola. La signora e la signorina Nasi si recheranno a Trapani verso la fine di agosto. L'ex ministro continua a ricevere dalla Sicilia continue attestazioni di stima. Oltre all'essere stato eletto consigliere provinciale e comunale in varie città ed in moltissimi comuni, ha avuto la nomina a cittadino onorario anche di paesi piccoli e fuori del suo circondario e quella di socio benemerito di quasi un centinaio di società. E' facile, dice il *Corriere d'Italia*, che l'on. Nasi invece di pronunciare un discorso preferisca allo scopo di dimostrare a tutti la sua gratitudine, di salutare i suoi concittadini con una pubblica lettera indirizzata al sindaco di Trapani.

Dopo De Luca si punirà anche Fornari

Roma, 6

Il *Messaggero* reca che per il cav. Fornari economo del Ministero della Istruzione che trovasi a disposizione fino dal primo giugno si attendono le proposte della commissione di inchiesta che si preannunciano piuttosto gravi.

LA PARTENZA DEI REALI PER RACCONIGI

Simpatica dimostrazione al Principe Umberto

Roma, 6

Oggi alle 17.30 sono partiti in treno speciale per Racconigi i sovrani ed i principini. Alle 17 precise i principini sono usciti dal Quirinale in due carrozze scortate dai ciclisti. Una folla, riunitasi sul piazzale, ha improvvisata una dimostrazione al Principe Umberto, che ha risposto ai saluti alzandosi in piedi e salutando militarmente. Poco dopo, scortati dai corazzieri, sono usciti i Sovrani. Sul piazzale della stazione dal lato arrivi era stato disposto un cordone di truppa per tenere indietro i molti curiosi. Attendevano i Reali alla stazione il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Casana, Cocco Ortu, Mirabello, Bertolini, Lacava, Rava, i sottosegretari di Stato Segato, Aubry, Fasce, Ciuffelli, Sanarelli, il Presidente del Senato Manfredi, il vice presidente della Camera De Riseis, il prefetto di Roma sen. Anarratone, il sindaco Ernesto Nathan, i generali Brusati e Spingardi. Giungono alla stazione prima i principini e quindi i sovrani, tutti acclamatissimi. I Reali sono ricevuti dalle autorità e si trattengono pochi minuti nella sala reale. Alle 17.30 precise il treno reale parte. Accompagnano i Sovrani i generali Ponzio Vaglia e Trombi, il maggiore Camicia, il dott. Quirico e il commend. Brusa.

Un giudice di tribunale rimosso per offesa al decoro della magistratura

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che negli scorsi giorni la Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato la rimozione dall'ufficio a carico del giudice Emilio Dudreville del Tribunale di Borgotaro per avere compromessa la propria riputazione e la dignità del corpo a cui appartiene.

Il *Giornale d'Italia* dice che già il Dudreville durante la sua carriera era stato oggetto di frequenti ammonizioni per atti che potevano sembrare scorretti e indelicati. La colpa più grave addebitatagli fu quella di aver contratti dei debiti, che assumevano carattere indecoroso e che potevano dar luogo a sospetti che non imparzialmente egli amministrasse la giustizia.

Il *Giornale d'Italia* ha poi assunte informazioni circa il collocamento a riposo del Presidente del Tribunale di Varese, cav. Paolo Giovanola. Il provvedimento fu preso in applicazione dell'art. 41 della legge 14 luglio 1907 su ordinamento giudiziario che concede al guardasigilli la facoltà di collocare a riposo quei magistrati, che non dessero serio affidamento per condizioni intellettuali o fisiche di adempiere al loro ufficio. Il provvedimento fu poi preso in seguito a parere conforme del consiglio superiore della magistratura a sezioni riunite. Esso non ha alcun significato di demerito verso quel magistrato, il quale con provvedimento contemporaneo, è nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

I festeggiamenti del 1911

Roma 6.

Il comitato romano per i festeggiamenti del 1911 sta completando attivamente il suo programma. Per ciò che riguarda la esposizione di Belle Arti sono pervenute già da ogni nazione adesioni entusiastiche di artisti eminenti. Quanto prima saranno iniziati i lavori della nuova galleria, il cui progetto è stato in qualche parte modificato dall'architetto Bazzani. Per l'esposizione riguardante il Museo del Teatro lirico e drammatico non sono stati presi ancora accordi, perchè il conte di San Martino ha stabilito di riunire in proposito il comitato dopo di avere compiute altre pratiche per la costituzione della nuova grande società teatrale internazionale, che avrà sede in Roma e colla quale si dovranno prendere gli ricordi circa gli spettacoli eccezionalmente interessanti e sfarzosi, che si svolgeranno nei principali teatri di Roma e che in parte dovranno specchiare la storia del teatro dalle prime origini ai giorni nostri. Per queste grandi feste artistico-teatrali dice il *Messaggero* la commissione potrà disporre per oltre mezzo milione.

La legge per la permuta dei magazzini generali di Venezia

Roma, 6

L'on. Lacava, ministro delle Finanze, ha sottoposto alla sanzione sovrana il progetto per la concessione agli espropriati o ai loro eredi dei beni devoluti allo stato per i debiti d'imposta e la legge che autorizza la permuta di alcuni immobili demantali fra lo Stto ed il comune di Venezia.

Nella diplomazia

Roma, 6

Il nobile Carlo de Caroli ministro plenipotenziario di seconda classe è stato destinato a Belgrado; il cav. Aldo Nobili ministro plenipotenziario di seconda classe fu chiamato a prestare servizio al ministero degli esteri.

Il collegio dell'on. Massimini

Roma, 6

Il collegio elettorale politico di Leno (Brescia) vacante in seguito alla morte dell'on. Massimini è convocato per il giorno 26 luglio ed in caso di ballottaggio per il due agosto prossimo.

La festa del 4 luglio negli Stati Uniti — 48 morti e 1124 feriti!!

New York, 6

Secondo le statistiche raccolte durante le recenti feste per l'anniversario dell'indipendenza, si ebbero a deplorare 1172 disgrazie. Vi furono infatti 48 morti e 1124 feriti; l'anno scorso vi furono 124 morti.

La spedizione inglese nell'Uganda e sul lago Vittoria per lo studio della malattia del sonno

Londra, 6

Il Governo inglese decise di inviare una nuova spedizione nell'Uganda e sul Lago Victoria per studiarvi la malattia del sonno.

IL VIAGGIO DELLA SQUADRA ITALIANA IN ORIENTE

Festose accoglienze a Suda

Roma, 6

L'*Italie* ha le seguenti notizie circa il viaggio della squadra italiana in Oriente: Un reparto composto di nove unità gettò giorni or sono l'ancora nella baia di Suda, nell'isola di Creta. La popolazione di Suda e dei dintorni si affollò sugli scogli e sulle alture dell'Akratiri per assistere al magnifico spettacolo della potenza navale italiana. A bordo della corazzata *Regina Margherita*, sulla quale era issata la bandiera del vice ammiraglio Grenet, furono scambiate le visite tra l'ammiraglio e il console generale d'Italia ed il commissario dell'isola signor Zaimis. La corazzata *Regina Elena*, comandata dal Duca degli Abruzzi, fu ammiratissima dalla popolazione. Il Duca degli Abruzzi si recò al consolato d'Italia, dove si trattenne qualche tempo. La squadra fece continuamente esercitazioni, per cui non fu possibile organizzare delle feste. Fu però offerto un vino d'onore internazionale nella caserma italiana. Si trovavano presenti tutte le autorità dell'isola. Il vice ammiraglio Grenet ed il Duca degli Abruzzi espressero il loro compiacimento per trovarsi in compagnia di eminenti ufficiali rappresentanti tutte le nazionalità.

La salute dell'onor. Di Rudinì

Roma, 6

La *Tribuna* dice che contrariamente a quanto è stato detto da alcuni giornali la salute dell'on. Di Rudinì non è affatto peggiorata. Le condizioni del l'illustre infermo sono sempre stazionarie. L'*Italie* invece dice che non conviene farsi illusioni sullo stato dell'illustre infermo. Soltanto un miracolo, soggiunge, potrebbe ormai salvare la vita del marchese Di Rudinì o almeno ritardare la catastrofe per più di qualche settimana. Non resta che sperare che questo miracolo possa realizzarsi. La *Vita* dice che stamane l'on. Di Rudinì ha potuto sopportare la nutrizione ed ha bevuto del latte. Egli conserva la sua piena lucidità di mente e parla con grande serietà del suo male. Anche la *Vita* dice che lo stato dell'infermo è purtroppo insistentemen te grave.

Elezione politica a Bari

Bari, 6

L'elezione politica del collegio di Conversano ha dato il seguente risultato: Sette sezioni su dieci. Votanti 1978 De Bellis 1530, Accolti Gil 270. Mancano tre sezioni che contano 1386 iscritti.

Dell'esame di maturità

Da un egregio insegnante riceviamo questo articoletto sulla agitata questione dell'esame di maturità. Lo pubblichiamo facendo però le nostre riserve:

Perchè l'agitata questione dell'esame di maturità ha avuto un'eco accentuata perfino nella Camera vitalizia, mentre si discuteva il bilancio della P. I. non sarà certo fuori di proposito penetrare un po' addentro in essa, e vedere spassionatamente se e quanto abbiano ragione coloro che ne vorrebbero la immediata abolizione. Osserviamo prima di tutto che par proprio prerogativa di noi Italiani di cambiar sempre, anche se la esperienza non può dir l'ultima parola sugli effetti pratici di qualsiasi nuova riforma. L'esame di maturità venne istituito con legge nel 1904, ministro Orlando, non ancora quindi trascorsi quattro anni di prova, nè bene ponderati i suggerimenti della circolare Bianchi, 31 maggio 1905. In essa si legge: « La prima riforma che s'impone è quella « del metodo, e direi che questo nuovo « metodo da usarsi quindi innanzi alla « scuola media inferiore, dovrebbe essere, « per così dire, materiato di modestia. Il « professore dovrà persuadersi che il suo « merito o se vogliamo dire, la sua gloria, non consiste già nello sfoggio di « dottrine, non meno comprensibili alla « mente dei piccoli alunni che inopportune alla mente dei dotti, bensì nel dissimulare, per così dire, il vero sapere, o « piuttosto nel convergerlo tutto nella ricerca dei modi migliori per penetrare « nella confidenza e nell'intelligenza dei « giovanetti. Per quanto riguarda l'educazione mentale dei fanciulli, nulla è più « vano per non dire più dannoso, che l'apparato della scienza già formata, di cui « ami mostrarsi ricinto il maestro. La personalità dell'alunno resta depressa da « tanto apparato, e si genera in lui più « presto sgomento delle difficoltà che vede schierarsi dinanzi, che quella confidenza nelle proprie forze, e quel desiderio attivo di trionfare delle difficoltà « che egli prova, quando gli siano presentate gradatamente, e con arte gli si sappia ispirare il convincimento che, lungi « dall'essere insuperabili, costituiscono « una ginnastica intellettuale, non priva « di piacevoli emozioni, e coronata infallibilmente dal successo ».

La circolare entra poi nei particolari dei vari insegnamenti e detta norme sicure per chi sente veramente il dovere della scuola. Giovanetti dai 10 ai 12 anni in media di età, quasi estranei ai fatti del mondo che li circonda, vengono pure colla licenza elementare o coll'ammissione alla scuola media inferiore, si troveranno sempre scombussolati da un cumulo di materie che non permettono il coordinamento delle diverse nozioni ricevute, e quindi sperpero di quelle vergini energie che gradatamnte dovrebbero condurli alla conquista del sapere. Oh! si è fatta una legge sul lavoro manuale dei fanciulli, e sarebbe più che progresso proporne una anche per il lavoro mentale. E dire che gli arrabbiati oppositori dell'esame di maturità con le loro riunioni, e coi loro referendum, indirettamente ammettono che il programma di insegnamento della scuola media inferiore sia il non plus ultra del moderno portato pedagogico. Meno male che la Commissione Reale per la riforma della scuola media è proprio di contraria opinione, e così l'Italia, come altre nazioni, molto e molto, per così dire, evolute in materia di studi, si metterà sulla buona via. E' legge naturale: ciò che si guadagna in estensione si perde in intensità, e il troppo storpia.

E', o non è, dunque, necessario ed urgente sfrondare i programmi della scuola media inferiore, e coordinarli con quella elementare, in modo che vi sia addentellato e continuità? E' o non è necessario preparare alla maggioranza dei nostri giovani allievi un ambiente più sereno, perchè non abbiano a trovarsi a disagio nella scuola?

Venga quel giorno e presto, esclamano tutti gli insegnanti provetti. E l'esame di maturità non è forse la pietra miliare di tutto il voluto radicale mutamento? Lasciamolo, e pensiamo che i tempi sono maturi, che il popolo ha bisogno d'istruzione soda e per la vita, e non facciamo, per amor del cielo, come

... quei che disvuol ciò che volle,
E per nuovi pensier cangia proposta,
Sì che dal cominciar tutto si tolle.

Un vecchio insegnante

MENTRE SI CHIUDE LA QUADRIENNALE A TORINO

Torino, luglio

Assolvo il mio compito. Avevo promesso di intrattenere ancora, forse più brevemente, i lettori dell'antica *Gazzetta* sulla Quadriennale che sta per chiudersi a Torino e non intendo sottrarmi all'impegno.

Neppure ho la pretesa di portare in questa circostanza un giudizio, poichè non sul breve ambito di un articolo mi sarebbe possibile. Continuerò a dirvi le mie impressioni, alla buona, lasciando da banda gli artisti Veneziani di cui ho già parlato in una recente corrispondenza.

È una premessa ancora: se non tutti nominerò, i dimenticati non me ne serbino rancore: è questione di spazio e di tempo. Cominciai adunque dai paesisti piemontesi che, a simiglianza dei Veneti, hanno una bella e forte rappresentanza.

Un critico austero ha notato che dall'influenza oltre modo benefica che Andrea Fontanesi ha esercitato per lunga serie d'anni, qui a Torino, sui giovani paesisti assai scarse od affatto superficiali appaiono le traccie sulle opere esposte dai piemontesi alla Quadriennale.

E' vero; ed egli ben a ragione osserva come i più si allontanino dal Fontanesi, pure ricordandone talvolta la maniera in qualche particolare formale, per la loro visione affatto oggettiva della natura. Non così Carlo Follini nel suo *Tramonto*, suggestivo e poetico quadro che rivela la mano sicura e la mente lucida del maestro.

La medesima grazia e spontaneità in Giovanni Giani, il quale ha una gaiezza invidiabile di tocco e un senso squisito della misura. Non così mi è parso Alberto Falchetti nel suo *settembre in Piemonte*, dove il senso estetico mi par troppo infrenato. Cesare Maggi, il trionfatore dell'ultima Esposizione Veneziana, si è un'altra volta valorosamente affermato col suo vasto quadro: *L'inverno e la Umile*, dipinto da bravo, con una abilità e una sicurezza invidiabilissima. Non io che giudico d'impressione mi attarderò a discorrere del Delleani, del Tavernier, del Pugliese Levi, del Pollonera, del Calderini, del Piumati e di pochi altri riconosciuti per autorevolezza. Per essi occorrerebbe la critica acuta e minuziosa, dal momento che il giudizio sommario ammette senz'altro i loro meriti di artisti valorosi. Neppure m'attarderò su Decoroso, Bonifanti, il giocondo pittore piemontese che ha recato un soffio della sua arte modesta e franca, tra i connazionali dell'Argentina e da poco è tornato nella sua Torino prediletta.

Di lui basterebbero il *Mattino nelle Alpi* e quel delizioso quadretto che è *Paesello Valdese*, così vibrante di luce o di colore.

Piuttosto dirò dei giovani, fra i quali mi piace ricordare Felice Gherzi — Paruzza che ci presenta fra gli altri due quadri di buona fattura, quali: *Mattino a Macugnaga* e *Fra i ghiacciai del Monte Rosa*, animati da un senso di poesia sincera. Buone cose hanno Giovanni Colmo (come fresco e delicato il suo *Autunno*) e Luigi Minafoli e Giuseppe Gennaro. Di quest'ultimo preferisco *Tempo minaccioso*, per quanto certi effetti di nubi non siano resi con tutta quella castigatezza di pennellatura che vorrei riscontrarvi.

Anche mi piace il Salassa nella sua *Natura ridente* dove l'impulsività dell'impressione è alquanto attenuata da una discreta trasparenza luminosa.

Enrico Ghisolfi con il suo quadro *Dintorni della Bormida* rivela una coscienza d'artista; è parsimonioso nei mezzi e rende senza artificii buoni contrasti di luci ed ombre.

Serena pace, vespertina mi fa dire bene di Anselmo Sacerdote, che ha trovato il mezzo di estrinsecare valorosamente le sue qualità. Non altrettanto posso dire di Edmondo Arpino, torinese, il quale mi pare assai tentennante e poco efficace.

Filippo Omegna torinese, che risiede a Napoli, ha mandato una *Mergellina*, scenetta di spirito e d'intonazione.

Veramente Meridionale, ove la precisione ottica dell'osservatore ha dall'impressione macchiaiuola un vigore sicuro.

Guido Stella, torinese ha *Il lago deserto*, bellissima e felicissima allegoria, e *La casa del poeta Bellmann a Stockholm*, resa con una sapiente stilizzazione. Mario Bertola, torinese, espone *In val Soana* e *Mattino sul Po*, di un curioso senso antagonistico fra l'intenzione e l'espressione.

Giulio Sommati di Mombello da Chieri, espone *Case vecchie a Gressoney-Trinité*. Trovo che il quadro è debole d'unità e di fusione.

Assai migliore è Maria Giacinta Gribodo, che possiede la esatta visione di ciò ch'ella vuole. *Primi albori in laguna* arieggia forse un poco del metodo di qualche maestro noto, ma ha una incelita freschezza di colore.

Matteo Olivero ha un *Sole* più che discreto, sebbene la luce manchi di intensità.

Fra i lombardi Giuseppe Carozzi merita di essere ricordato per il bell'impeto ed il vigore rivelati una volta ancora in *La via dell'Alpe*, *La sveglia del pastore* e *Prealpi*.

Così non potrei dimenticare Archimede Bresciani, giovane d'anni e di esperienza, il quale pure mi ha fatto attardare dinnanzi al suo *Ritorno al pascolo*, in cui si intravede più che una promessa.

Angiolo Torchio, toscano, ha una buona opera, indovinata sulla impressione: *Mattino d'estate* e Plinio Nomellini una marina deliziosa di effetto immediato. Meno espressivo è il Mengarini di Roma, il quale ha pur dato di sè qualche buona prova.

Senza accorgermi ho parlato esclusivamente di paesisti, non se l'abbiano a male i ritrattisti, dei quali mi è caro menzionare l'argentino Alice allievo del Bonifanti. Di questi egli presentò anzi un ritratto, a cui la Giuria doveva portare una maggiore attenzione.

A parere di molti, egli ha rivelato qualità straordinarie di fermezza e di semplicità, che lo facevano ritenere un temibile concorrente al premio di Brichesasio, vinto dal Cavalleri e dal Gaidano.

E qui faccio punto. Se mi attardassi

ancora su altre opere compirei opera troppo parziale, dal momento che non posso tutti ricordare.

Mi auguro che l'occasione si presenti di poter compiere la mia rivista.

Carlo Monticelli

Firenze invasa da farfalle
Numerosi incidenti

Firenze, 6

Ieri sera circa alle ore 23 sul tratto dell'Arno che va dal Ponte Vecchio alle Cascine, avvenne una invasione di un nuvolo di farfalle bianche. Le strade si ricoprirono tutte di uno strato alto di farfalle, formando una patina grossissima. Nel punto ove passa il tram avvenne qualche incidente perchè le ruote slittavano. Una vettura tramviaria dovette fermarsi repentinamente causa lo slittamento. Ne seguivano altre le quali non poterono essere trattenute e, slittando, urtarono la prima. I viaggiatori di cui erano piene le vetture essendo giorno festivo furono presi dallo spavento e gridavano a squarciagola anche perchè i vetri delle vetture si frantumarono ed essi credevano si trattasse di qualche disastro. Un manovratore soltanto rimase contuso alla mano. Furono subito inviati sul posto degli operai che poco dopo ristabilirono il servizio.

Furioso temporale su Firenze e dintorni
Molti feriti e danni rilevanti

Firenze, 6

Questa sera circa alle 20 fino alle 21 imperversò un violento temporale accompagnato da fitta grandine. I chicchi di grandine erano grossissimi ed alcuni parevano veri sassi. Molti vetri case private sono andati in frantumi e così pure quelli del Palazzo Vecchio. Nelle vie vi fu un fuggi fuggi generale. Le lampade elettriche delle vie del centro e molti fanali sono andati in frantumi. I pompieri vengono chiamati da ogni parte.

Vi furono molti feriti, alcuni si recarono a farsi medicare all'Ospedale ed altri nelle farmacie. In molti uffici pubblici i vetri andarono in frantumi. Per il momento non si possono calcolare i danni che devono essere assai rilevanti.

Notizie da Bagno a Ripoli recano che la grandine ha devastato tutti i campi, il raccolto è stato distrutto. — Giungono pure notizie analoghe da altre campagne vicine.

Violento nubifragio ad Ancona
Botteghe allagate

Ancona, 6

Oggi si è scatenato sulla città un terribile nubifragio con grandine. — Molte botteghe sotterranee rimasero allagate. Anche nel porto l'acqua si è riversata violentemente sulle banchine tanto che per due ore non fu possibile il transito. Gli uffici della dogana rimasero allagati. Undici lavandaie che si erano ricoverate in una rivendita di vino situata sotto il livello della strada furono salvate mentre invocavano soccorso.

Grandinata disastrosa in Piemonte

Torino, 6

Si ha da Alba che ieri sera verso le ore 21 una terribile grandinata si scatenò sul territorio distruggendo quasi completamente i raccolti e cagionando gravi danni. — La abbondanza di chicchi caduti, le vie e le piazze della città furono allagate ed in parecchi punti dovettero accorrere i pompieri per salvare dalla inondazione le cantine. I viaggiatori del treno 1158 rimasero per qualche tempo bloccati nella stazione di Alba.

Pericoloso incendio in una polveriera a Torino
Disastro miracolosamente sventato

Torino, 6

Stanotte verso le ore due scoppiavano due barili di polvere nella polveriera di San Paolo che si trova in prossimità, anzi in mezzo ad una parte popolata della città. Lo scoppio determinò un incendio. Accorsero i pompieri ed in breve tempo, cioè verso le tre, l'incendio fu domato. Il soldato di sentinella narra che verso le due udì un rombo e vide una vampata di fuoco rompere l'oscurità; diede subito l'allarme e con i materiali di primo soccorso addetti alla polveriera si procedette allo spegnimento. Dopo venti minuti, i pompieri avvertiti telefonicamente, si trovavano sul posto con due macchine a vapor. Fu subito organizzato l'isolamento delle stanze dove si trovano i barili di polvere. La popolazione operaia che abita a San Paolo si alzò al fragore dello scoppio in preda al terrore. Si ignorano le cause dello scoppio.

Strana malattia fra soldati a Milano

Milano, 6

I giornali pubblicano che nella caserma Lamarmora, ove sono alloggiati 360 soldati appartenenti alla quinta, sesta, settima ed ottava compagnia dei bersaglieri e della brigata autonoma dei ferrovieri si verifica da due giorni uno strano fenomeno che desta non poca impressione negli ufficiali. I soldati, che pochi minuti prima sono sanissimi, vengono assaliti da attacchi di febbre altissima che obbligano i medici a ricorrere ad energici provvedimenti. I colpiti finora sono una trentina. Soltanto ieri se ne ebbero 17. La febbre è infettiva ed epidemica — Un soldato ritornato alle ore 20 sanissimo in caserma, alle ore 21 era colto da una febbre altissima a 41 gradi, perdendo l'uso della parola.

Si tratterebbe di febbri effimere.

Elezioni amministrative a Comacchio

Ferrara, 6

Ieri a Comacchio si sono fatte le elezioni parziali del Comune, per le quali l'imperante blocco popolare si era preparato con una lunga ed attiva propaganda *pro domo sua;* ma ci ha fatto una figura colossalmente barbina: di 4039 inscritti andarono alle urne appena 341 (il 30 per cento!) e poi di questi pochi ben 73 dispersero i loro voti sopra altri nomi fuori della lista bloccarda.

Questa ingrata sorpresa fu l' opera dei partiti d'ordine che predicarono la astensione e se non sono chiechi i popolari dovrebbero saper vedere quale è il significato di questo... plebiscito; ma lo saprà vedere certamente l'Autorità.

La morte del prof. Giuseppe Ponzio

Milano, 6

E' morto il prof. Giuseppe Ponzio, che fu assessore nella Giunta Ponti fino alle ultime elezioni. In queste elezioni era stato il secondo eletto, subito dopo il sindaco. Aveva però rinunziato all'assessorato per ragioni di salute. Era direttore del laboratorio sperimentale e dell'istituto tecnico superiore ed era amatissimo dai colleghi e dagli allievi. La sua scomparsa ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Il comitato dei giuochi olimpici a corto di quattrini

Londra, 6

Non ostante i reputati appelli fatti dalla presidenza del comitato per i giuochi olimpici alla cittadinanza inglese, onde fosse provveduto dei fondi necessari per accogliere degnamente gli ospiti stranieri sembra che la somma desiderata non sia ancora stata raggiunta. Il programma dei festeggiamenti è stato già fissato; uno dei più grandi *restaurants* di Londra ha già ricevuto l'ordine di apprestare cinque banchetti per cinquecento persone, ad ognuno dei quali verranno invitati i delegati stranieri a gruppi successivi, ma mancano ancora i denari per pagare tutto ciò. Il governo inglese ha rifiutato ogni concorso a tale riguardo sebbene il governo greco abbia già dato l'esempio dedicando larghe somme in spese di ospitalità, di viaggio e di mantenimento per gli atleti stranieri. Il comitato inoltre si lamenta che, all'infuori del Lord Mayor, nessuna delle autorità locali sembra disposta ad offrire feste ed ospitalità ai delegati. Il Lord Mayor, però, ha già stabilito di dar loro un ricevimento la sera del 13 corrente alla Maison House. La necessità di fare la massima economia, impone al comitato delle gare olimpiche perfino di negare agli atleti partecipanti un biglietto d'ingresso alla esposizione franco-britannica, nel cui recinto si trova lo *Stadium*.

In questi giorni che ancora rimangono dell'apertura delle gare il comitato cercherà in tutti i modi di ottenere in fondi necessari e, non riuscendovi, sarà obbligato ad assumere la responsabilità personale delle spese inevitabili.

La svizzera contro l'assenzio

Berna, 6

La popolazione svizzera si è pronunciata, mediante un referendum, sopra una domanda di iniziativa popolare tendente alla introduzione nella costituzione federale di un nuovo articolo interdicente la fabbricazione, la vendita e la importazione dell'assenzio su tutto il territorio della Confederazione. Il voto ha dato il seguente risultato: la domanda è stata approvata con 235,232 voti contro 135,702. — Due cantoni soltanto, quello di Ginevra e quello di Neuchatel, hanno dato una maggioranza negativa. Il popolo ha approvato pure un nuovo articolo della costituzione che dà alla Confederazione la competenza necessaria per legiferare nel campo delle arti e dei mestieri.

Terribile incendio a Porto Principe

New York, 6

Un telegramma da Porto Principe dice che un violento incendio distrusse nel pomeriggio di ieri 400 edifici tra cui il tribunale, la prigione e l'arsenale. Quest'ultimo conteneva un approvvigionamento di polvere e munizioni che esplosero con scoppio formidabile. La popolazione e l'equipaggio dell'incrociatore francese *Chasseloup Laubat* prestano il loro soccorso ai pompieri. Le fiamme minacciano la stazione dei cavi.

Un accidente automobilistico a Parigi
Ex ministro brasiliano morto

Parigi, 6

Ieri sera verso le ore 5,30 una vettura automobile nella quale si trovavano quattro persone in seguito allo scoppio di un pneumatico andò a sbattere contro la chiusura di un terreno, situato in via Lamark 42. La vettura fece una caduta di dieci metri, i quattro viaggiatori e lo *chauffeur* sono rimasti gravemente feriti. Sulla vettura si troverà il dottore Joao Bramliao, di 47 anni, suddito brasiliano, di passaggio per Parigi, la signora Elisa, suo figlio di sette mesi e la balia. La quinta vittima è lo *chauffeur*. Joao Branliao è un ex ministro delle finanze del Brasile. Egli era venuto da qualche tempo in Francia per negoziare un prestito di 59 milioni per la costruzione di nuove linee ferroviarie nell'ovest del Brasile. L'ex ministro è morto oggi.

Alfonso XIII in Francia

Parigi, 6

Il *Figaro* annuncia che Re Alfonso XIII farà quest'estate una serie di piccole escursioni in Francia. Egli si recherà a passare due o tre giorni a Dax in occasione delle feste sportive che si organizzano in quella città il 19 corrente — Il Re si recherà in automobile.

L'"ogresse„ in manicomio

Parigi, 6

Il *Journal* dice che il giudice istruttore incaricato di studiare il caso di Giovanna Weber emetterà prossimamente una ordinanza che rinvia Giovanna Weber in un manicomio affinchè sia esaminata dal punto di vista mentale da specialisti. Essa persiste nel negare il suo delitto contestando l'evidenza stessa.

Tre arresti per fabbricazione di monete false

Torino, 6

Stamane la polizia ha proceduto all'arresto nel loro domicilio dei coniugi Salvatore Frascaroli di anni 31 da Asti, incisore, e Maddalena Lobetti, di 31 anni, e dell'ex tenore Giuseppe Pozzo di anni 24, da Moncalvo, accusati di fabbricazione di monete false da due lire a da una lira. Una perquisizione operata in casa Frascaroli fece scoprire una vero arsenale di attrezzi perfezionati. Vennero sequestrati punzoni, accessori, conii, crogiuoli e una quantità di monete già pronte per essere messe in circolazione.

Gli arrestati hanno confessato che fabbricavano in media dalle 20 alle 25 monete al giorno da due lire ricavandone un guadagno di circa una lira per pezzo, perchè il metallo impiegato era vero argento. Nella cantina sottostante ad un cinematografo di piazza Castello i falsari si servivano di un bilanciere che pesa tre quintali.

Sinistro mortale

Ferrara, 6

Un orribile disgrazia avvenne ieri a Censandolo in un'aia dove fervevano i lavori di trebbiatura del grano: un giovane operaio, tal Angelo Montanari, che trovavasi sul trebbiatoio, per malaccortezza proprio cadde dentro alla bocca d'alimentazione e fu preso nella stretta mortale dello sgranatoio: ne fu tratto orribilmente massacrato per metà e pochi istanti dopo il misero cessava di soffrire: aveva soli 27 anni, lascia la moglie e due piccoli figli.

Schiacciato dal treno

Piacenza, 6

A Caosso certo Augusti Primo di 21 anni, volendo smontare dal treno prima che fosse fermo, venne travolto sotto le rotaie dell'ultima vettura che passò sul suo corpo riducendolo un ammasso di carne informe.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Martedì: S. Comolo vescovo.
8 mercoledì: S. Apollio arc.
Leva il sole alle 4.31 — Tram. alle 19.59.

Ai nostri amici e lettori che si recano in villeggiatura raccomandiamo di esaminare la rubrica "Bagni e Villeggiature„ che pubblichiamo nella nostra quarta facciata.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà domani per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Storni tra i capitoli del bilancio 1907 — Conto consuntivo 1907 — Modificazioni alle sezioni elettorali commerciali nel Comune di Venezia — Ruolo suppletivo della tassa camerale per l'anno 1908 — Convenzione con la Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane per liquidazione di credito per lavori eseguiti nel deposito franco — Domanda della Scuola media di commercio per un concorso finanziario a suo favore — Autorizzazione alla Presidenza per l'esecuzione dei lavori necessari alla sistemazione degli uffici e per la spesa relativa — Relazione della Commissione per le ferrovie sulle modificazioni alle tariffe ferroviarie — Parere sul voto della commissione consultiva per la pesca, circa alla pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore — Nomina del rappresentante della Camera di Commercio presso il Consiglio generale del Registro italiano.

In seduta segreta: Domanda di pensione della signora Giulia Da Venezia ved. Bigaro — Domanda di compenso del sig. rag. Scalettaris per prestazioni fatte alla Camera di Commercio — Domanda di gratificazione del sorvegliante del Deposito Antonio Marcon — Proposta della Commissione di Finanza per un compenso al sig. rag. De Rossi per lavori straordinari eseguiti per conto della Camera di Commercio.

La partenza della squadra inglese

Domenica sera alle sei l'incrociatore *Hussar*, lasciò gli ormeggi del Bacino di San Marco e uscì in mare, avendo a bordo l'ammiraglio sir Charles Drury, per raggiungere al Pelorosso le altre navi della squadra. L'ammiraglio inglese trasbordava subito sulla corazzata *Queen*.

Iermattina per tempo la *Queen*, la *Goliath*, la *Glory* e l'incrociatore *Hussar* salparono per Trieste salutate dalle salve dei forti di San Nicoletto.

Le altre due navi inglesi, cioè la *Barham* ancorata ai Giardini e il *Suffolk* ormeggiato al Pelorosso, rimarranno nelle nostre acque ancora qualche giorno per salpare poi, come annunciammo, direttamente per Fiume.

***

Riceviamo dal direttore della S. V. L. la seguente che per dovere di imparzialità pubblichiamo:

« Nella cronaca odierna di codesto pregiato periodico, a proposito della mancata visita alle navi della R. Squadra Inglese col vapore *Clodia* della mia Società, leggo che si accusa il capitano del vapore suddetto di aver commessa una turlupinatura.

« A difesa dell'operato di questi e per amore della verità, debbo dichiarare che il piroscafo « Clodia » comandato dal capitano Bullo Edoardo, uscito con bellissimo tempo pel porto di Lido con a bordo solo 320 persone, non 400 e più, trovò il mare agitato e mosso da un vento di scirocco, mare che, quantunque il vapore sopportava bene, non permetteva però di poter accostare con prudenza alle navi mentre ciò facendo c'era la certezza che il « Clodia » sbattesse contro la nave rendendo assolutamente impossibile lo sbarco e producendo invece, con grande probabilità, danni alle persone ed alle cose.

« E che il mare ieri fosse agitato basta chiederlo ai rimorchiatori che facevano il servizio di trasporto viveri alle navi stesse.

« E fu precisamente per compensare i passeggieri della mancata visita alle navi che il capitano Bullo anzichè ritornare indietro, credette ben fatto fare il giro dei porti e rientrare per quello di Malamocco, gita che avrebbe soddisfatto tutti, se il tempo burrascoso non avesse colto il vapore per viaggio ».

Un nuovo questore

Il vice questore cav. Lutrario che da parecchi anni trovavasi tra noi è stato promosso questore e destinato a Cagliari.

La promozione acquista più del solito importanza, perchè Cagliari è una delle tre città che recentemente furono destinate ad essere sede di questura. Il cav. Lutrario ha dunque tutto un lavoro di organizzazione da compiere.

All'egregio funzionario, che seppe sempre disimpegnare con intelligenza il suo ufficio, le nostre vive congratulazioni.

A sostituirlo al posto di vice questore verrà un commissario di prima classe promosso di grado in questi giorni.

L'agitazione degli artisti bianchi

Invitati dal Sindaco, risposero all'appello circa 50 proprietari di forni che si riunirono ieri alle quattro nella sala del Consiglio Comunale.

La riunione, presieduta dal Conte Grimani, si svolse sulle nuove domande dei lavoranti fornai.

La discussione fu lunga, e non valsero le ragioni addotte dal primo magistrato cittadino a persuadere i proprietari di addivenire a qualche concessione circa i *desiderata* della classe lavorante.

I proprietari tutti d'accordo negarono su tutti i punti e perfino rifiutarono il proposto arbitrato. Dichiararono di resistere ad ogni costo contro le pretese ingiustificate degli operai. Con ciò, fu sciolta l'udienza.

L'intendenza di Finanza di Venezia

Per effetto della nuova legge sullo stato economico degli impiegati, l'Intendenza di Finanza di Venezia rimane costituita come segue:

Cav. uff. dott. Brotto, Intendente di 1. classe; cav. Toniatti, vice intendente di 1. classe; dott. Giordano-Lanza, dott. Madruzza, dott. Piamonte, co. Barbaro, dottor Antony di Lutzenfeld, ing. Pendini, dott. Lucatello primi segretari; co. Corner, sig. Costa, sig. Riccoboni, avv. Muneratti, dott. Coen, dott. Revera segretari; dott. Spagni, volontario amministrativo; cav. Gerometta, cav. Minotto, ragionieri capi; cav. Tagliapietra, sig. Franceschi, sig. Di San Lazzaro, primi ragionieri; dott. Saletta, dott. Casetta, signor Arvedi, ragionieri; signori Benedetti, De Biasi, Maggioni, Tessei, Cuccato, ufficiali di scrittura; signori De Mori, De Carolis, archivisti; sig. Izzo, applicato addetto al Gabinetto; signori Tosi, Fiocco, Cimmino, Patrese, Savona, Abbondanza, De Vecchis, applicati.

Nella Magistratura

Ieri, l'egregio giudice avv. Ghisalberti testè promosso presidente del Tribunale di Bassano, presiedette per l'ultima volta la II. sezione del nostro Tribunale.

Prima che l'udienza terminasse, inviarono felicitazioni e saluti al magistrato partente, il P. M. avv. Tissi e gli avvocati presenti — Valeggia e Cantalamessa — a nome del foro.

Ringraziò commosso l'avv. Ghisalberti, al quale inviamo noi pure i nostri più vivi rallegramenti.

La mania religiosa di una pseudo-monaca

Iermattina nei pressi di San Zaccaria, una monaca attirava l'attenzione dei passanti per il suo strano contegno, ch'era evidentemente da pazza. Qualcuno tirò diritto per la sua strada, altri assieme ad alcune guardie di P. S. si fermarono, la considerarono un poco, poi l'accompagnarono in Questura. La monaca era realmente pazza, pazza tranquilla e inoffensiva e dichiarò di chiamarsi Menini Ifi (Fidenia) quarantenne. Non aggiunse più una parola, mantenendosi invece in uno stato di notevole eccitamento. Per ciò con un certificato di urgenza ella venne trasportata a San Clemente.

Più tardi seppe che la disgraziata, che non è monaca, abitava coi vecchi genitori e un fratello in Calle Boldù a Santa Caterina. La Menini che da giovane era stata una brava ragazza, intelligente e colta, soffrì cinque anni fa circa per una grave malattia complicata da meningite. Superata la crisi la Menini non aveva più il cervello completamente a posto e ancor più si avvilì quando il fidanzato, col quale amoreggiava da parecchi anni, si dileguò. Fu presa allora da mania religiosa al punto che da due anni indossava un abito monacale completo, ch'ella s'era confezionato. Per casa e fuori vestiva da monaca e chi non la conosceva la credeva tale. Ella si occupava tutto il giorno di cose spirituali; alla mattina si rinchiudeva nelle chiese, nel pomeriggio, in casa, passava il tempo fra le orazioni e il ricamo.

Negli ultimi anni la sua forma di mania andò intensificandosi; fino a culminare nelle stramberie ieri rilevate per istrada. I genitori furono avvertiti della cosa ieri alle cinque pomeridiane, dopo parecchie ore di angoscia.

Una veneziana suicida a Milano

Milano, 6

Lungo uno dei viali del nostro parco, si suicidava stamattina in una carrozza pubblica, con due colpi di rivoltella in direzione del cuore, una giovane donna elegantemente vestita.

Il decesso fu constatato da un medico che per caso passava di là. Indosso alla suicida venne rinvenuta una lettera non firmata diretta a certe nipoti dimoranti a S. Vito del Cadore, un orologio con catena d'argento, una borsetta con 30 lire ed altri gioielli.

E' stata riconosciuta per certa Giuseppina Gassia, d'anni 25, sarta, arrivata ieri mattina da Venezia.

Al G. B. Giustinian

La distribuzione dei premi nell'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian è fissata per il giorno 11 corr. ad ore 10 ant. L'esposizione dei lavori, disegni e saggi di calligrafia ecc. vi resterà aperta nei giorni 12, 13 e 14 dalle ore 10 alle 15.

Una cattiva acquirente

Una signora sui trentacinque anni piuttosto bassa di statura, dall'accento straniero, vestita nè bene nè male, con una sottana scura ed una camicetta bianca, entrava iermattina nel negozio di oreficerie di Angelo Angeloni sotto i portici di Rialto per farsi mostrare un assortimento di orecchini. Il direttore del negozio signor Giuseppe Mainardi, senz'ombra di sospetto, ne pose sul banco numerose paia col relativo astuccio perchè la cliente potesse scegliere. Naturalmente il sig. Mainardi a tratti si voltava per prendere gli oggetti; di ciò approfittò la signora, che dopo poco usciva dalla bottega senza aver combinato niente di buono. Il signor Mainardi rimettendo gli astucci al loro posto si accorse che ne mancava uno.

Lo cercò inutilmente. Allora capì che la signora doveva essere una ladra e corse a denunciarla al Commissariato di San Polo. Gli orecchini rubati sono di diamanti montati in oro sono del costo di 70 lire.

La grave caduta di un vecchio

Domenica dopo mezzogiorno, due marinai e un ragazzo trasportavano all'Ospitale Civile un vecchio di circa sessant'anni che avevano raccolto al ponte di Ruga Giuffa a Santa Maria Formosa. Il vecchio salendo i gradini, in istato di ubbriachezza, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto battendo la testa. Nè s'era più mosso. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione occipitale e la frattura della base del cranio, nonchè la probabile commozione cerebrale. Il vecchio non potè essere identificato; perquisiti i vestiti nulla si rinvenne che potesse dare un indizio sul suo stato civile. Egli versa in gravi condizioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Con regi decreti 25 giugno i sottotenenti commissari Sostero, Bellandi e Moretti sono stati promossi tenenti commissari con riserva di anzianità. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal primo corrente. Colla data 11 corr. il sottotenente macchinista Gogna imbarchi sulla *Calliope*. Il capitano medico Pontecorvo imbarchi a Genova sul piroscafo *Prinzess Irene* diretto a New York in emigrazione il 7 corr. Il capitano medico Ferraro imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Rio delle Amazzoni* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Conte imbarchi a Genova sul piroscafo *Virginia* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione il 9 corr. In data 5 corr. il tenente medico Gargiulo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Florida*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Fieramosca* è giunta a Filadelfia il 6; la r. n. *Puglia* è giunta a San Diego il 6; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 5; i rimorchiatori 22 e 29 sono giunti alla Maddalena il 5.

Notizie del Dipartimento.

Sulla « Calabria » — La seguente commissione sottoporrà a prove idrauliche le caldaie della r. nave *Calabria*:

Maggiore macchinista Achille Beltrami, Presidente; capitano Francesco Facci, tenente del genio navale Francesco Villabruna membri.

Tiri di cannone — Per norme della navigazione s'informano che nei giorni 7, 8, 9 e 10 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E. Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

Varie — Martedì 7 corr. la barca PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 7 e vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello Raffaele Fiorese, Luigi Balbo Bertone di Sambuy, Umberto Caroelli, Stefano Mellana, Federico Paolini, Attilio Davigo, Marco Amici Grossi, Gustavo Bogetti, Tolosetto Farinati, Enrico Piana, Guido Cavalieri, Alfonso Guerrieri Gonzaga; sottotenenti di vascello Ugo Cosentini, Michele Gancia, Secondo Lovisetti; tenenti del Genio Ubaldo Bologna, Umberto Astier.

Movimenti di ufficiali — I tenenti commissari Donato Ferilli dalla r. n. *Galileo* al Comando M. M. Taranto; Giorgio Guidoni dalla Direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia alla r. n. *Galileo*; Italo Felici dalla Direzione del commissariato di Venezia alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia.

Il sig. Guidoni prenderà imbarco sul piroscafo della N. G. I. in partenza da Brindisi per Costantinopoli il 14 corr.

Il sig. Ferilli rimpatriando si recherà a Venezia prima di raggiungere la sua definitiva destinazione a Taranto.

Varie di Cronaca

Fatterelli.

× *Per oltraggi al pudore* — Il facchino Antonio Bertoli fu Giovanni d'anni 58, fu arrestato dalle guardie Scarpa, Mele, Buttigne e Sanfilippo per oltraggi al pudore e per oltraggi e resistenza alla forza pubblica.

× *Vagando di notte* — Maria Garbo donna equivoca notissima, raccontò al Commissario di Castello che l'altra notte in Campo San Zaccaria verso il tocco fu avvicinata da uno sconosciuto che le chiese cinque lire. Ella le rifiutò; allora lo sconosciuto la percosse e le tolse a forza il denaro.

× *Ancora di una ribellione* — Venerdì scorso, in Campo San Bartolomeo fu arrestato il famoso pregiudicato Pietro Canal. Le guardie volevano allora arrestare anche una donna ch'era in sua compagnia. Ella però in Campo Santa Maria Formosa riuscì a fuggire. Fu accalappiata l'altra sera. Si chiama Ausonia Baldacci fu Telesforo d'anni 24, abitante a Cannaregio 3338. Verrà denunziata insieme al Canal, al Gaddi ed al Busetto arrestati pure l'altro giorno per ribellione.

× *Contravvenzione al riposo festivo* — La stiratrice Antonia Ginzetti di Calle del Pestrin a Castello ed il panificio Rizzo in Calle della Mandola 3723, vennero messi in contravvenzione perchè continuavano a lavorare dopo il mezzogiorno di domenica.

× *Autore di furto?* — Il Commissariato di San Marco arrestò tale Luigi Moretti di Vincenzo d'anni 20, abitante a San Samuele 3283, perchè ritenuto autore del furto di vestiti in danno della vedova signora Ziffer in Via XXII Marzo.

× *Schiamazzi notturni* — Vennero denunziati alla Pretura Urbana per schiamazzi notturni a San Polo: Vianello Antonio d'anni 16, Varis Gino d'anni 17, Carraro Eugenio d'anni 18, Bianchi Pietro di 18, Maggio Leone di 26. A San Marco: Marini Fortunato d'anni 18, Valije Pietro di 22, Alvise Vendramini di 19, Bussiol Domenico di 18, Giuseppe Franchin e Giuseppe Zambon e come contravventori alla pubblica decenza Riccardo Bononcini di anni 26 e Leopoldo Ferini d'anni 23.

× *Il frutto proibito* — Il dodicenne Onofrio Santi, della Giudecca, piccolo ghiottone, iermattina salì sopra un gelso in uno dei tanti orti dell'isola. Il Santi fu disgraziato perchè fra un boccone e l'altro perdette l'equilibrio e precipitò a terra fratturandosi il braccio destro. Fu ricoverato all'Ospitale.

× *Venendo da Mestre* — Il mestrino Pasquale Brunello, arrivò ieri mattina a Venezia col vaporino di Mestre delle nove, in cattive condizioni. Durante il tragitto era stato colto da emiplessia che gli aveva paralizzato la parte destra del corpo. Con la Croce Azzurra fu trasportato allo ospitale in stato piuttosto grave.

Stato Civile

5 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Totale 10.

Matrimoni: Bortoluzzi Fortunato muratore vedovo con Busso Santa casalinga nubile — Navarro Umberto agente commercio celibe con Sacerdoti Isabella casalinga nubile — Coletti Ferruccio operaio ars. celibe con Bruni Luigia casalinga nubile — D'Este Luigi inserviente Osp. civile con Pancreas Luigia casalinga nubile.

Decessi: Loris Angelo di anni 71 con. facchino di Venezia — Bettini detto Moretto Luigi di anni 31 con. pubblicista di Venezia — Maluta Giuseppe di anni 16 celibe di Venezia.

INVERSIONE DI FRASE
POMPE UMANE

Talor, se gli uomini
D'onore senza
Considerassero
La lor semenza
Mutati i reprobi
Nel ben farìa
L'amor del vivere
Senza viltà;
Del saggio cómpito
La chiara via
Schiusa al benessere
Dell'onestà. —
Ma non di ferreo
Sprone paventa
La trista genesi
Se turbolenta,
E dallo scibile
L'usbergo fatto
Si erige l'animo
Millantator;
E al poverissimo,
Empio contatto,
Ragion d'esistere
Non fa tesor. —

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco di Sabato:
Di — BATTITO

***

Spiegazione della Sciarada a premio (XXIV) di domenica 21 Giugno:

Bara — onda

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni Antonia Ciconi, Amalia Moretti, Adalgisa Valt, Annita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelica ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Ines Gasparini, Elvira Cipollato e Lina Giudica;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amalia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli;

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Gustavo Vianello, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochessato, M.a Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Marco Migliorini e B. Bassani;

Da Belgirate: dott. R. Raimondo Beverini; — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: ing. Francesco Prarolon ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti.

I premi promessi toccarono alla Signora Elisa Stagni-Ruchinger della nostra città ed al signor ing. Raffaele De Nardellis di Vicenza.

RIVISTE E GIORNALI

COME MANGIANO GLI ABISSINI

E' difficile immaginare cosa più barbara della cucina degli abissini. Chi gusta una di quelle vivande senza aver prese le dovute precauzioni, non può trattenere un'amara smorfia di dolore. Solo la fame può assuefare qualche palato europeo a quegli intrugli roventi, a quelle infernali manipolazioni. I cibi — narra il capitano Tancredi nel *Bollettino della Società Geografica* — sono di magro e di grasso ed il numero degli uni è quasi eguale a quello degli altri, il che non recherà meraviglia, pensando che i digiuni e le quaresime tengono una buona metà dell'anno. Le salse e le vivande a base di pesce sono considerate come cibi di grasso, poichè Negus Johannes, asceta seduto in trono, sentenziò ed ordinò di considerare come cibo di grasso tutte le carni che nell'uccisione delle bestie danno sangue. L'intingolo capolavoro della barbara cucina è a base di latte e farina d'orzo abbrustolita: si fa cagliare il latte, aggiungendovi del latticello, lo si batte e fa montare, indi si unisce a pasta di peperoni e droghe, e la mescolanza ben unita e battuta vien tenuta in un vaso di terra chiuso alla bocca con pasta di farina, per due o tre giorni. La carne è talora mangiata cruda al naturale o condita con sale, pepe e peperoni; è portata in giro in lunghi e grossi pezzi, tenendola sospesa per uno dei capi; e i commensali ne tagliano striscie per il lungo, che prendono fra i denti, tagliando il boccone a fior di labbro dal basso all'alto; le persone di riguardo e finemente educate pigliano il boccone fra le dita, lo intingono nelle droghe e lo portano alla bocca colla mano destra. Fra le varie carni cotte ve ne sarebbe una che rassomiglia alla nostra bistecca, ma i buongustai, trovando forse la cosa troppo civile, si fanno un dovere di aggiungervi, come salsa, un po' di fiele. Il piatto di carne più in voga e riservato ai grandi banchetti è una cosa orribile a dirsi: in un vaso di terra si prepara la salsa con fiele e col contenuto della prima parte dell'intestino tenue della bestia, pasta di peperoni con zenzero, pepe, cipolle, aglio e farina di senape, acqua e birra giovane, e in questo straordinario brodetto si pone della trippa cruda ben lavata e tagliuzzata e la si rimescola vivamente perchè beva il sugo. Indi si aggiunge ben caldo il fegato ed il polmone di capra o pecora, gazzella o antilope, già prima arrostiti sulla bragia e tagliati a piccoli pezzi: si agita bene il tutto, si piglia a manciate e lo si butta sulle facce.

TATUAGGI ED ACCONCIATURE ARABE

A scopo di eleganza, la pratica del tatuaggio è molto diffusa fra gli arabi: costituisce, anzi, una delle edizioni della moda. Le donne hanno tatuaggi fra le sopracciglia, sulle guance, al mento, all'avambraccio, al malleolo; gli uomini si tatuano fra le sopracciglia, sulla parte anteriore dei polsi.

Esistono « tatuatori » di professione che spesso si tramandano di generazione in generazione, il segreto di queste complicate operazioni artistiche.

In generale il tatuaggio consiste in disegni molto semplici ed uniformi, come stelle, croci od X; alcune volte si notano tatuaggi più complicati, raffiguranti braccialetti o collane.

Nell'esercizio della sua professione, il « tatuatore » si serve di una specie di coltello, dalla punta larga e tagliente come un bulino: e pratica sulla pelle da tatuarsi, una serie d'incisioni. In seguito le ferite si strofinano con grasso disciolto nella saliva, e poi vi si stende un po' di solfuro d'antimonio. Allorche le piaghe sono disseccate, si chiacciano sui disegni le bacche del « morille » nero. Alle donne si applica il tatuaggio fin dal loro quarto anno di età.

Fra i numerosissimi ornamenti femminili usati presso gli arabi, sono notevoli certi orecchini così pesanti che stirano tanto l'orecchio da deformarlo per sempre. Sono a forma d'anello, molto grande, a cui stanno appesi ornamenti svariatissimi: grani di corallo, gingilli di vetro, gioielli d'argento.

La perforazione del lobo dell'orecchio si pratica nei fanciulli giovanissimi; e si fa uso, per ciò, di un grosso ago portante nella cruna un filo molto forte ed incatramato che si lascia poi nella ferita, e viene sostituito, a cicatrizzazione completa, con un anello d'argento che ha d'ordinario lo spessore di una matita comune.

Anche del solfuro d'antimonio a scopo di eleganza, si fa larghissimo uso fra gli arabi. Uomini, donne, fanciulli, si applicano con l'aiuto di un bastoncino, questa sostanza colorante sulla palpebra superiore, e questo bastoncino, che si usa in comune, conclude A. Cateneuve nel *Journal des Voyages* diviene così un pericolosissimo veicolo di gravissime malattie oftalmiche.

FILOLOGIA CLASSICA

Vi sono dei nomi, anzi la maggior parte di essi, che, etimologicamente hanno significati svariatissimi e strani. Chi non rammenta per esempio il significato di Eliodoro, Callicrate, Ipollito, Cleopatra, Claudio, Maria, Polibio? Ciò che più di rado s'incontra, è il significato che un nome può avere spezzandolo e traducendolo in altra lingua.

A tale riguardo, lo « Strand Magazine » cita il nome di Napoleone che, in greco, mediante una serie di sincopi regolari, riproduce il ritratto morale del terribile Corso; ed ecco come:

Napoleon — Napoleone
Apoleon — distruggendo
Poleon — città
O leon — il leone
leon — dei popoli
eon — era
on — veramente

ROSSINI E LA LEGION D'ONORE

A proposito dell'episodio della Francese Marcella Tinayre, che doveva essere decorata e che per aver fatto qualche commento un po' ironico su l'istituzione della Legion d'onore ha perduto la decorazione, i giornali francesi vanno ricordando aneddoti ed episodii consimili. Uno che particolarmente può interessare noi italiani, riguarda Gioacchino Rossini. Il giornale L'« Eclair » narra che il « Monitore » del 14 ottobre 1827 aveva annunziato che Rossini era stato proposto per la nomina a cavaliere della Legion d'onore. Quando il grande maestro seppe quella notizia andò subito a trovare il ministro delle belle arti che aveva fatto la proposta e gli dichiarò che fino quando musicisti più valorosi e più grandi di lui, non erano decorati egli non avrebbe accettato la croce di cavaliere. E a questo proposito citò il maestro Hèrold.

Il ministro dovette inchinarsi innanzi a codesto inaudito eccesso di modestia rossiniana, ed infatti il giornale ufficiale il «Monitore » del 22 ottobre attribuì ad un errore l'annunzio del numero precedente. Così Gioacchino Rossini.

IL PIU' GRANDE RUBINETTO

E' stato fatto in America dalla ditta Pratt e Cady d'Hartford (Connecticut). Non dà precisamente l'idea di un rubinetto a vederlo, ma serve proprio allo stesso scopo, che è quello di interrompere il passaggio dell'acqua in una condotta forzata in una delle derivazioni dalle cascate del Niagara. Il rubinetto, — narra la *Scienza pratica*, — è di proporzioni tali, che nell'apertura possono sedersi undici persone intorno ad un tavolo. Il diametro dell'apertura è di tre metri; l'altezza totale dell'apparecchio è di otto metri; la larghezza di 3,5 e lo spessore di due metri; il peso totale è di trenta tonnellate. Per chiuderlo non si usa una vite, ma una paratoia che viene inserita a traverso all'apertura ed è manovrata per mezzo di ingranaggi mossi da motori elettrici.

Il rubinetto è in ghisa e fatto di quattro pezzi di fusione inchiodati insieme. Il rubinetto è inscritto verticalmente nella condotta, colla parte destinata a ricevere la paratoja (quando il rubinetto è aperto) e portante tutti gli ingranaggi di manovra in alto.

Movimento ferroviario del porto

6 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Cotoni 164 — Cereali 11 — Cotoni 5 — Varie 143 — Per Conto della Ferrovia 24 — Totale 347.

"Il Benadir„

Un nuovo libro di Vico Mantegazza

Vico Mantegazza è senza dubbio lo scrittore più altamente benemerito in Italia, per il modo col quale egli riesce a volgarizzare le più interessanti e, purtroppo, meno note questioni di politica estera.

In questi giorni ha visto la luce coi tipi di Casa Treves un libro di attualità: *Il Benadir.*

Esso viene alla luce mentre laggiù, su quella costa dell'Oceano Indiano, sono inviate truppe per combattere le tribù ribelli e mettere fine ad uno stato di cose che non era più tollerabile.

E' un libro che non si limita a considerare la situazione creata dagli ultimi avvenimenti; esso presenta al lettore un quadro esatto della nostra Colonia, del modo col quale è venuta in nostro possesso, delle popolazioni che la abitano e delle vicende che ha attraversato.

Riservandoci di parlare diffusamente del libro, noi crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori, offrendo loro come primizia, alcune pagine che bastano a nostro parere a dare una idea del modo chiaro e sempre altamente interessante col quale Vico Mantegazza tratta una delle questioni più inteessanti quella di Lugh.

« Dopo Adua non si poteva fare altro che una politica di raccoglimento. Fu ritenuto pericoloso il continuare a tenere un europeo al comando della stazione di Lugh e fu deciso di mandarvi invece un arabo che comprometteva meno. Sid Mohamed ben Sel, fratello del *vali* di Brava, con una settantina di ascari, fu mandato a sostituire il capitano Ferrandi e la sua truppa.

E non si parlò più di Lugh fino a quando, nel 1903, si pensò di mandare nuovamente a reggere quella stazione un funzionario italiano, e per insediarvelo si organizzò una piccola spedizione alla quale presero parte il tenente di vascello Capello e il tenente di vascello Badolo che ne fu il primo titolare in questo secondo periodo.

Ma, in tutti quest'anni di abbandono o quasi, quel fiume intorno al quale un italiano dette le prime notizie, è diventato, almeno nella sua parte navigabile, un fiume inglese, e Kisimaio, la città che sorge alla sua foce sulla sponda destra, — la capitale dell'Jubaland — ha preso quello sviluppo, che, inutilmente, noi abbiamo sperato per la capitale della Colonia nostra.

Kisimaio ha senza dubbio l'enorme vantaggio di avere uno splendido porto naturale formato da una grande ed alta scogliera, nel quale le navi, anche di grossa portata, possono facilmente trovare un riparo in qualunque stagione dell'anno. Ma, il suo sviluppo, è dovuto altresì al fatto che l'Inghilterra, appena messo piede su quelle coste, e più mai quando lo Stato avocò a sè l'amministrazione della Colonia, ha sempre seguito un programma, sia riguardo allo sviluppo commerciale del paese, sia per ciò che riguarda le relazioni con gli indigeni e la sicurezza del paese. Perchè non è a credere che, dall'altra parte del Giuba, gli inglesi non abbiano incontrato le stesse difficoltà contro le quali noi lottiamo ancora. Solamente hanno avuto sempre un concetto chiaro e preciso di quello che volevano e che si doveva fare.

Non sono mancati sulla sponda destra del Giuba, nemmeno gli episodi tragici che hanno più volte contristato la nostra Colonia. Da qualche anno è stato inaugurato a Kisimaio un monumento grandioso per quelle regioni, alla memoria del capitano Jenner, che essendo residente inglese nell'Jubaland, fu trucidato, con tutta la sua spedizione, in condizioni analoghe a quelle nelle quali perdettero la vita il capitano Cecchi e i suoi compagni. Il capitano Jenner, partito per una escursione che avrebbe dovuto durare un certo tempo, e durante la quale si proponeva di visitare una discreta zona di territorio soggetta al protettorato inglese, fu attaccato dopo tre ore di marcia, a pochi chilometri da Kisimaio.

Immediatamente fu organizzata la spedizione per punire gli Ogaden del basso Giuba, i quali furono costretti a pagare come ammenda 10.000 capi di bestiame, e che, ancora adesso, pagano 1000 capi di bestiame all'anno, per la pensione alla famiglia. Da quell'epoca la tranquillità regna intorno a Kisimaio e la guarnigione è composta in tutto e per tutto di circa 300 uomini: 200 ascari, e 100 del bellissimo corpo dei cammellieri indiani.

Sul Giuba, da Kisimaio fino verso Bardera, un vaporetto inglese fa un servizio abbastanza regolare e la nostra stazione di Giumbo, dove abbiamo un residente dal quale dipende il territorio fra il fiume e la regione di Brava, cioè tutta la Goscia, — il paese più ricco e più fertile — fa una ben meschina figura di fronte a Kisimaio, ed anche di fronte alla stazione di Yonte sulla sponda inglese, alla stessa altezza, cioè a parecchi chilometri dalla costa. A Giumbo è stato residente per parecchi anni il signor Perducchi, un antico sottufficiale dell'esercito, che, da qualche tempo è nostro agente commerciale negli Arussi. Vi è un presidio da ottanta a cento ascari, presso a poco cioè della stessa forza di quelli che abbiamo a Gelib, un'altra stazione più in su sul fiume dove credo, sia da poco stata istituita una residenza alla dipendenza di quella di Giumbo ed a Bardera.

Il commercio che prende la via del fiume, il commercio dell'alto Giuba e dei paesi il cui movimento commerciale gravita da quella parte tende sempre più ad incanalarsi verso la Colonia inglese. E' lo scopo del resto al quale mira la politica del residente britannico di Kisimaio. Tenendo presente questa considerazione non si può davvero essere molto entusiasti per quella concessione fattaci dall'Inghilterra a Kisimaio di una striscia di territorio al mare perchè le nostre navi possano approdarvi liberamente, nell'epoca della costa chiusa, considerando quel territorio come italiano, per quanto non vi si possano esercitare, da parte nostra, atti di sovranità. L'on. De Marinis, relatore della legge per i provvedimenti del Benadir presentata dal Governo nel maggio del 1905, e con la quale il Ministro degli Esteri presentò alla Camera i documenti relativi a tale concessione, disse anzi, apertamente, che con la concessione fattaci, il programma inglese di incanalare il commercio per Kisimaio, poteva essere agevolato a tutto detrimento della azione nostra. Appunto perchè non abbiamo in quel lembo di terra una vera sovranità, si può correre il rischio, spingendo verso questo porto le correnti commerciali, di rendere un beneficio ad altri a danno dei nostri possedimenti. L'on. De Marinis in questa sua relazione, commentando argutamente l'articolo quarto della concessione, notava che esso è un vero invito al Governo italiano a spendere per opere portuali a Kisimaio... che poi, per effetto dell'articolo successivo, diverranno proprietà britannica al termine dell'affitto; giacchè solamente con questo carattere ci è stata fatta la concessione di un piccolo territorio di 150 yarde per 150 — cioè meno di due ettari di terreno!

Per ora, la concessione non è stata da noi in alcun modo utilizzata. All'atto pratico si è veduto che ci si erano fatte molte illusioni sulla possibilità di darle uno sviluppo: e, in quanto a lavori, poco o nulla si è fatto.

Nessuno da noi si è ancora occupato nè della concessione di Kisimaio, nè della questione della navigazione del Giuba, sebbene, come diceva, da parecchi anni, le acque di questo fiume, che avevamo sperato potesse diventare un fiume italiano, sieno solcate da un vaporetto inglese, e gli avanzi del piccolo battello a vapore della spedizione Von der Decken, naufragato a Bardera, sul quale sono cresciuti gli arbusti, sieno là come una sentinella avanzata della civiltà, a dimostrare come fin dal 1865, quasi un mezzo secolo fa, fosse stata compresa la importanza di questa grande via fluviale nell'Africa Orientale.

Il Von der Decken, un meklemurghese ricchissimo, aveva formulato il progetto di risalire il Giuba e, a questo scopo, aveva fatto costruire il vaporetto adatto a tal genere di navigazione. Ma giunto a Bardera, il vaporetto arenò a valle di un isolotto che divide il fiume in due rami. I somali si precipitarono sulla spedizione e trucidarono tutti coloro che ne facevano parte. Nessuno scampò. Trent'anni dopo, quando il Bottego, nel ritorno della prima spedizione, si fermò a Bardera, vide che gli avanzi del battello del Von der Decken erano ancora considerati coma una miniera dai somali i quali ne traevano continuamente pezzi di ferro per far freccie e lancie. Recandosi, ben inteso, fino al posto dove emergono questi avanzi, con una grande prudenza, perchè, se i pesci cani non si avvedono dei neri in mari e li risparmiano, i coccodrilli numerosissimi dei quali è infestato il Giuba, non hanno di tali riguardi.

Data l'importanza del Giuba, la ricchezza dei paesi i cui prodotti, o sul fiume, o lungo il fiume, debbono scendere fino alla costa, risulta evidente la grandissima importanza di Lugh, che, indipendentemente dal fiume, è anche un nodo stradale al quale convergono parecchie carovaniere comprese quelle che scendono alla costa, a Brava e a Mogadiscio, e, per le quali passava un tempo tutto il commercio di una vastissima zona dell'Africa Orientale.

Forse è esagerato il dire che senza Lugh la nostra colonia non ha più alcun valore, perchè, dall'epoca alla quale ho alluso ad ora, molte cose sono mutate anche in Africa, e non è più come una volta, quando il vantaggio di certe posizioni geografiche, non poteva in alcun modo neutralizzarsi, nè era possibile spostare le vie commerciali segnate dalla natura. L'importanza di Lugh dal punto di vista geografico è certamente scemata, ma ne ha sempre uno molto grande per il Benadir, ed è veramente deplorevole che, ora soltanto, se ne sia convenuto e si sia compresa la necessità di uscire da uno stato di cose provvisorio che durava da troppi anni, a proposito della questione dei confini.

Il Negus, checchè si possa essere detto in contrario, non ha mai riconosciuto all'Italia il possesso di Lugh, pur consentendo all'Italia di mantenervi una stazione commerciale. Allo Scioa è ancora vivo il ricordo della stazione di Let Marefià, fondata a poca distanza dall'antica capitale di Re Menelik, dal marchese Antinori, e il nome di stazione commerciale, non suscita l'idea del possesso. Ma, in tutte le circostanze il Negus ha lasciato comprendere molto chiaramente, che non intendeva affatto rinunziare alle sue pretese su Lugh.

Data una tale situazione, non sempre vi è stato da parte nostra il tatto che sarebbe stato necessario... Appunto perchè nel trattato di pace con l'Etiopia, non avendo noi voluto accettare la proposta del Negus, che la linea di confine partisse cioè dal Giuba ad una altezza di cento ottanta miglia e a quella distanza procedesse parallelamente alla costa fino al confine della Somalia inglese, la questione dei confini era rimasta in sospeso. E questa mancanza di tatto, nel 1903, ha dato occasione al Negus, di farci capire ben chiaro che non ci riconosceva affatto il possesso di Lugh e di farci subire una umiliazione di più. Tanto più è stato deplorevole quel passo falso in quanto che non era possibile dubitare in quel volgere di tempo delle buone disposizioni del Negus a nostro riguardo delle quali dava continue prove al nostro ministro plenipotenziario, il maggiore Ciccodi Cola.

Dalle Provincie Venete

L'on. Bertolini e la circolazione dei treni sulla Padova-Camposampiero

Roma, 6

Un comunicato ufficiale dice:

Da qualche giornale si attribuisce al ministro dei LL. PP. on. Bertolini la sospensione della circolazione dei treni sul tronco Padova-Camposampiero della linea per Montebelluna. Da informazioni assunte risulta il contrario e cioè che l'on. Bertolini si sia vivamente interessato per far proseguire i treni con vetture dirette da Montebelluna a Padova ed in tale senso furono fatte le proposte dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato alla Società Veneta; ma è bene per la verità sapere che il transito Padova-Camposampiero aveva luogo in base ad un'antica convenzione del 18 aprile 1888, quando la Società Veneta aveva in esercizio la linea Padova-Camposampiero-Bassano ed avrebbe dovuto cessare col passaggio della stessa linea allo Stato avvenuto il 6 luglio 1906 colla legge 28 giugno 1906. Invece si tollerò che tale servizio continuasse ancora. La Società Veneta fu però fino dallo scorso anno preavvisata nel modo più formale che con il primo giugno o al più tardi con il primo luglio del corrente anno sarebbe cessato il pedaggio sul tronco Padova-Camposampiero da parte della società medesima, non potendosi ammettere uno stato di cose contrario alla legge. Siffatta cessazione però non influisce in alcun modo sulla continuazione del servizio cumulativo, che ha riguardo alla spedizione delle merci con unico documento di trasporto, ai biglietti cumulativi per i viaggiatori ecc. Orbene: la Società Veneta di sua autorità ha soppresso tale servizio colla legge 7 luglio 1907 dichiarato obbligatorio. Da qui gli inviti a riprendere il servizio stesso; e poichè salvaguardata è la possibilità di sottoporre all'arbitro le ragioni di dare e di avere tra la Società Veneta e l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, non vi è ragione alcuna che sia turbato il servizio con danno del pubblico e meno ancora vi è ragione di non voler accogliere la proposta fatta dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato per il prosieguo delle vetture della Veneta sul tronco di Stato Padova-Camposampiero.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Elezioni amministrative — Ecco i nomi dei consiglieri eletti: Poli cav. ing. Rodolfo, prof. Luigi Ceolin, Boscolo cav. dott. Francesco, Pais prof. Achille, Bellemo Pietro di Biagio, Schiavuta Ernani, Baffo Angelo, dott. Francesco Morchio.

Le belve umane — Ieri sera verso le 8, il vigilato speciale Venturini Luigi fu Pietro d'anni 32, attirato dietro il Cimitero con un pretesto qualunque il bambino Ardizzon Luigi d'anni 7, tentava di compiere atti turpi su di lui. Ma alcune persone, consapevoli delle inclinazioni del Venturini, lo tennero d'occhio ed accortesi della sua mossa gli furono addosso. Egli si fece strada a furia di calci e morsi e fuggì. Però la benemerita qualche ora dopo lo acciuffò e lo tradusse in prigione.

MURANO — Ci scrivono 6:

La sagra d'ieri — Il tempo minaccioso nel pomeriggio guastò ieri se non in tutto in gran parte la festa. Difatti la tradizionale processione non si effettuò e i molti forestieri accorsi a Murano se ne ritornarono quasi subito. Alla sera, però, essendosi il tempo ristabilito, ebbe luogo l'illuminazione architettonica del Viale Garibaldi e delle fondamenta. La banda eseguì il suo concerto tra gli applausi del pubblico, e la « vendita cieca » smaltì più di 10.000 biglietti.

La « vendita cieca » avrebbe dovuto continuare oggi alle 15, ma causa il cattivo tempo venne rinviata a domenica prossima. Ricordiamo che i grossi premi fra cui la camera da letto nuziale, non sono ancora stati vinti.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 6:

Elezioni amministrative — Aspra e combattuta con acredine, perchè condotta dai nostri avversari a base di volgari personalità, anzichè di principi e di alti ideali, fu oggi la lotta elettorale che ebbe per epilogo una nuova e strepitosa vittoria da parte degli uomini onesti e ben pensanti del paese, avendo essi ottenuto una maggioranza di quaranta voti! Tale cifra deve essere un severo monito pel partito avversario.

Riuscì dunque completamente la lista portata dal nostro egregio Sindaco Corazza, il quale nel formarla non badò nè a riguardi personali, nè a convenzioni di casta, nè ad idee preconcette; ma volle estenderla dalla persona intellettuale al cosciente ed operoso lavoratore, che conoscendo i propri diritti conosce anco i suoi obblighi.

Capo lista risultò l'avv. Vincenzo Perulli, da un quinquennio assessore anziano, il quale col Sindaco costituisce un binomio che è indice di saggio e ben ponderato programma amministrativo.

Seguirono eletti: Artico, Iabretti, Capitanio, Meneghel, Pancino e per la minoranza riuscì Alvise Mazzotto.

CAVARZERE — Ci scrivono 6:

Nelle campagne — La mietitura del frumento continua in tutte le campagne dove, ad eccezione di qualche piccolo incidente, le cose procedono regolarmente. Ieri sono venuti qui l'avv. Conte Sturani Consulente Legale della Federazione delle Associazioni Agrarie sedente in Bologna, e l'ing. Marchesini vice direttore della « Mutual Scioperi ». Recatisi all'Ufficio di questa Associazione, essi ebbero una lunga conferenza con parecchi soci, e raccolsero gli elementi necessari per la liquidazione degli indennizzi dovuti agli assicurati alla « Mutua », in seguito al danno subito dal recente sciopero dei lavoratori della terra. Alcuni soci offersero nella trattoria « Tempesta » un banchetto agli ospiti, i quali poco dopo le 17 ripartirono per Bologna.

Sagra — La sagra, detta del Prezioso Sangue, che ieri ebbe luogo alla parte sinistra di questo centro, si svolse col massimo ordine, ma fu in parte guastata dal tempo minaccioso nelle prime ore del pomeriggio e più ancora dall'acquazzone caduto più tardi. Per la ricorrenza della sagra, il Prefetto dispensò gli esercenti del centro dalla chiusura dei loro ne- [illegible]

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 6:

Cronaca rosa — Ieri il Sindaco cav. Callegher univa in dolce nodo la vezzosa signorina Gisella Linda Tadiello, figlia del nostro egregio capostazione, col signor Edoardo Silvagni, figlio del presidente del R. Tribunale di Udine. Erano testimoni: per la sposa il co. dott. Sante Perulli di San Stino di Livenza; per lo sposo, il padre avv. cav. Silvagni. Doni e fiori a profusione furono presentati alla sposa gentile. Alla bella coppia i nostri più caldi voti di felicità perenne.

MIRA — Ci scrivono 6:

Onorificenza — Con reale decreto 2 corrente e su proposta del Ministero di A., I. e C. il sig. Giovanni Favaretto Fisca fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Chi conosce l'intelligente operosità dell'uomo che da oltre un ventennio si occupa indefessamente della cosa pubblica e chi sa come egli abbia saputo innalzarsi da umili origini, pur conservando una rara modestia, apprezzerà al suo giusto valore la dovuta bene assegnata onorificenza.

Belluno

Una scenata

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Pare che l'avvocato Pietro Perera, ex deputato al Parlamento, oltre che darsi allo *sport* trovi gusto a fare delle scenate. L'altro giorno ne ha fatta una in piazza Campitello, oggi ha pensato invece al vostro corrispondente.

L'avvocato Perera, alle dieci e poco più di stamane, seguito dall'avv. Antonio Longna, si è recato in via S. Stefano, è entrato in uno studio, ove presta la sua opera il vostro corrispondente Menotti Bressan e lo ha invitato ad uscire. Quest'ultimo non si lasciò ripetere l'invito ed in un attimo fu in istrada.

L'avvocato Perera, allora, ripetutamente, a squarciagola, lanciò ingiurie contro il corrispondente vostro, che certo non tacque, ma ribattè con altrettanta forza vocale al bollente avvocato le parole ingiuriose. — In seguito a ciò il Perera se ne andò, evidentemente.... contento.

Così l'avvocato Perera, che tanto ci tiene a mettersi in evidenza, una volta ancora ha dato di sè spettacolo esilerante.

Una dichiarazione

In seguito al fatto accaduto stamattina, ove occorrerà, sporgerò anche querela, non tanto per gli effetti del codice penale, quanto per mettere in evidenza ciò che i piccoli grandi uomini sanno fare a Belluno.

Menotti Bressan.

La scuola industriale premiata a Roma

La Giuria superiore della Mostra didattica nazionale, che si tenne a Roma l'autunno scorso sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha assegnato alla Regia Scuola Industriale di Belluno il *secondo premio* e cioè una medaglia d'argento.

Qualora si pensi che il nostro Istituto concorreva con tante vecchie Scuole più ricche di mezzi dopo *due soli anni* di vita, quando cioè mancavano ancora i due Corsi superiori, dai quali soltanto si possono ottenere lavori di qualche importanza, e che le officine funzionavano regolarmente da soli tre mesi e quindi con poche macchine e scarsi attrezzi, il risultato è veramente confortante ed insperato.

Della Regione Veneta la sola Scuola industriale di Belluno, insieme a quella nazionale di Vicenza e ad altra di Udine, è stata così particolarmente distinta.

Il notevole successo ottenuto sarà oggetto di viva soddisfazione per tutti gli Enti locali, che così validamente sussidiano la giovane Scuola, e servirà di sprone alla Giunta di Vigilanza e agli insegnanti, per migliorare sempre più l'organizzazione e il funzionamento di un Istituto, che non mancherà di dare risultati veramente pratici ed economicamente utili a tutta la Regione.

Una tattica a battaglioni contrapposti. — Una importante tattica ha avuto luogo stamattina fra i battaglioni del 68.o fanteria, fra Trichiana e Limana. — Vi presenziò il generale Gobbo.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 6:

Le prepotenze di due tedeschi — Gli agenti di P. S. Favalli e Palazzi iernotte venivano avvisati che sui binari davanti allo scalo merci della stazione di Porta Nuova si trovavano due tedeschi i quali avevano scavalcato la barriera dello scalo. I due tedeschi erano già stati invitati ad allontanarsi dal guardiano ferroviario Banti Bartolomeo; ma lo avevano offeso e minacciato. I due agenti di P. S. si recarono in traccia dei due stranieri e li rinvennero in una osteria. All'avviso degli agenti di seguirli in questura, essi opposero resistenza, ma alla fine dovettero cedere. Si chiamano Joset Gould e Jonh Bomard. Si ritiene che essi volessero nascondersi per salire poi su qualche treno e viaggiare gratuitamente. In tasca avevano una forbice ed un coltello. Erano privi di denari.

Uno studente fermato a Trento — La polizia di Trento ha informato la Questura di Verona di avere fermato in quella città un giovane che disse chiamarsi Nadalini Mario d'anni 19, studente di Verona. Egli non seppe dare ragione della sua presenza colà.

Un voto di fiducia alla Deputazione Provinciale — In seguito a polemiche suscitate da consiglieri socialisti, la Deputazione Provinciale aveva dato le dimissioni. Oggi il Consiglio Provinciale votò un ordine del giorno di fiducia verso la Deputazione la quale perciò ritirerà le date dimissioni.

Ai nostri lettori ed amici che si recano in villeggiatura raccomandiamo di esaminare la rubrica « Bagni e Villeggiature » che pub-

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Nelle aule della giustizia — In luogo dell'avv. Cenzatti trasferito a Vicenza, verrà a Rovigo l'avv. Giovanni Pasqualini, ora a Venezia testè promosso presidente del tribunale.

Il bollettino giudiziario reca anche la promozione alla seconda categoria del Pretore di questa città avv. Casarini, e alla prima dell'avv. Compostella sostituto procuratore pure a Rovigo.

Università popolare — Ieri sera in un locale del Municipio si sono convocati i soci di questa Università popolare.

Dopo una diligente relazione del Presidente prof. cav. Bolognini sull'andamento morale e finanziario dell'istituzione, e dopo la lettura delle relazioni dei revisori dei conti dalle quali si rileva che il bilancio del primo anno si è chiuso con una attività di lire 1073.28, si passa alla nomina delle cariche.

Viene ad unanimità confermato il Consiglio dimissionario e ammessi a far parte di esso due rappresentanti locali sovvenzionanti l'istituzione.

Laurea — All'Università di Parma si è laureato in chimica farmaceutica il concittadino sig. Vincenzo Passarelli. Congratulazioni.

Funebria — A soli 33 anni dopo lunghe sofferenze è morto ieri il sig. Angelo Muterle conduttore del caffè V. E. Era amato per la mitezza del carattere e l'onestà e perciò la sua fine ha destato molto compianto nella cittadinanza.

Ai suoi funerali hanno partecipato questa sera numerosissimi cittadini. Alla madre e ai congiunti le nostre condoglianze.

LENDINARA — Ci scrivono 6:

Funebri — Solenni e commoventi riuscirono le onoranze funebri rese al compianto direttore tecnico di questo zuccherificio signor Emanuele Bizà. Oltre alla società italo-svizzera per lo zucchero indigeno, alla ditta C. Maraini e C., erano rappresentati gli zuccherifici di Lendinara, Legnago, Ficarolo. Splendide le corone poste sul carro di prima classe e portate dagli operai: della Ditta Maraini, del personale tecnico-amministrativo, degli assistenti e dei operai boemi qui residenti. Il feretro sostò in chiesa San Biagio, quindi seguito dalle autorità e da molto pubblico, fra cui i lavoratori dello stabilimento, proseguì pel Cimitero. In segno di lutto lo zuccherificio rimase chiuso fino a stamane.

Udine

Terrificante tragedia

Un vecchio ottantenne che colpisce a morte un nipote, ferisce una bambina e poscia si suicida

(*Dal nostro inviato particolare*)

San Vito di Fagagna, 5

(*Ritardata*) — Informato che alla Procura del Re era pervenuto un telegramma recante la notizia di una tragedia avvenuta a S. Vito di Fagagna, presso S. Daniele, mi sono recato nel pomeriggio sul posto, per appurare il fatto. Ed ecco gli interessanti particolari che ho raccolti:

Certo Zeffiri Luigi d'ignoti, di anni 82 di S. Vito di Fagagna, ricco ed avaro contadino del luogo, erasi invaghito anni addietro di una sua nipote, certa Toniutti Rosa, e per averla in casa, riuscì a farla sposare col villico Barberio Iginio di anni 26.

Si manifestarono allora nella famiglia questioni originate dalla gelosia del vecchio verso il nipote. Vi furono persino minaccie di morte e cause in giudizio.

In questi ultimi tempi la mostruosa libidine del vecchio erasi talmente acuita da fargli meditare una orribile tragedia.

Lo Zeffiri, alzatosi stamane alle 5, si recò subito nella stalla e qui trovato il nipote Barberio, accese con lui vivissimo alterco. Ignorasi se vi sia stata colluttazione fra i due, ma è certo che il vecchio afferrato un piccone vibrò al nipote quattro violenti colpi ferendolo mortalmente alla testa. Quindi uscito dalla stalla ed incontrata la Toniutti, la rincorse, minacciandola di morte, ma essa riuscì a sfuggirgli gridando al soccorso. — Il vecchio, in preda a pazza ossessione, salì allora nella di lei camera da letto e trovata dormente la bambina Marianna di un anno e mezzo — figlia della Toniutti, la ferì con un pugno ad un occhio.

Poscia armatosi di rivoltella salì sul granaio e si esplose un colpo alla gola rimanendo all'istante cadavere.

Alle grida di terrore della Toniutti — tutto il paese fu in subbuglio, tanto più che le campane avevano cominciato a suonare a stormo.

Il disgraziato Barberio fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato in pericolo di vita.

Tosto avvertito, si recò sul luogo per le constatazioni di legge, il pretore di San Daniele avv. Prosdocimi col cancelliere Achilli e il brigadiere dei carabinieri Filorono.

La mite popolazione di S. Vito di Fagagna non ricorda di essere mai stata funestata da così terrificante tragedia.

Quei buoni villici sono indignati a tal punto da opporsi con ostilità a che il cadavere dell'iniquo vecchio venga sepolto nel cimitero del paese.

UDINE — Ci scrivono 6:

Suicidio per dissesti finanziari — Stamane, certo Donati Giacomo d'anni 50, impiegato alle ferriere, si tolse la vita ingoiando una soluzione venefica. La moglie di lui recatasi per isvegliarlo lo trovò agonizzante; chiamò al soccorso, ma ogni cura tornò vana. Il Donati spirò poco dopo. Fu trovata una sua lettera nella quale egli dichiarava di togliersi la vita per dissesti finanziari.

Il Donati percepiva alle ferriere lo stipendio di annue lire 2200 e non aveva a suo carico che la moglie e una figlia. Le sue condizioni economiche non sarebbero dunque state talmente misere da doverlo indurre al passo disperato.

Temporale violento

Una fanciulla fulminata

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 6:

Nel pomeriggio di l'altro ieri un violento temporale si è riversato sulle nostre campagne. Una terribile grandinata ha recato gravissimo danno al raccolto nelle frazioni di Chions, Villotta, Basedo ecc. a Ramuscello di tutto al Reghena.

Un fulmine ha ucciso una fanciulla do-

Padova

Gravi danni del temporale di domenica

Campagne devastate

PADOVA — Ci scrivono, 6

Il temporale di iersera non ha portato soltanto un po' di fresco. Purtroppo le conseguenze della grandinata sono assai gravi per le nostre campagne.

La grandine infierì specialmente nel territorio dal ponte di Salboro fino a Casalserugo, devastando le tenute che si trovano nelle terre di San Giacomo, Ronchi, Bertipaglia, Maserà, Brusadura.

In questi luoghi la grandine cadde fittissima, per circa 20 minuti.

Naturalmente i danni sono molto forti. L'uva andò completamente distrutta in varie parti. Anche il granoturco, l'avena da taglio e in genere tutti i foraggi soffersero notevolmente. In taluni punti la grandine ha distrutto l'80 per 100 dei raccolti.

Anche a Bovolenta, a S. Pietro Montagnon, a Battaglia, a Carrara San Giorgio, a Ponte San Nicolò, a Saonara, a Galzignano, a Piove, a Brugine si ebbero forti danni.

Così pure nel territorio tra Reschigliano e S. Andrea di Codiverno la grandine cadde fittissima abbattendo gran parte dei raccolti. Oltre metà dell'uva è perduta.

Presso le rappresentanze delle Società di Assicurazione è un accorrere di agricoltori per denunziare danni.

Un fulmine che incendia un fienile

In frazione di Salboro un fulmine cadde sul fienile del colono Luisetto Tomaso, fittavolo della contessa Dolfin-Rocchetti. La fattoria del Luisetto è situata nella strada Pozzoviani.

I pompieri, chiamati verso le 17.30, accorsero con la pompa a vapore, veramente necessaria in tale frangente.

Le fiamme, infatti, minacciavano il vicino grandioso fabbricato e i pompieri dovettero lottare fino all'alba di stamane per isolare l'incendio.

I danni tuttavia sono assai rilevanti: si crede che superino le 16.000 lire.

Incendio spaventoso a Cinto

Una donna bruciata viva

A Cinto Euganeo si è sviluppato nel pomeriggio di ieri un incendio spaventoso nella fattoria di proprietà delle signore Fusaro, affittata ai fratelli Albertin detti Bortolin.

Alla fattoria erano annesse delle adiacenze destinate a ricoverare gli animali, a custodire la paglia, il fieno e gli attrezzi rurali.

Le fiamme distrussero ben presto ogni cosa; solo vennero salvati i bovini. Il danno denunciato, è in parte assicurato, sarebbe di 60 mila lire!

Al suono della campana a stormo molti furono i volonterosi accorsi, ma, nonostante i loro sforzi uniti a quelli dei componenti della famiglia Albertin, tutto andò completamente perduto.

E quasi ciò non bastasse si ha a deplorare una vittima umana. Una povera vecchia, appartenente alla famiglia Albertin, rimase bruciata viva tra le fiamme perchè aveva tentato di salvare dall'incendio alcune imagini sacre. Essa era rientrata per questo nella sua stanza già invasa dalle flamme, e quando stava per uscirne crollò il soffitto, seppellendola.

Il cadavere della poveretta venne tratto dalle macerie, carbonizzato!

Una bambina soffocata

A Carmignano di Brenta, in località Casette, la contadina Tosini Silvina maritata Gori, dovendo adempiere alcune faccende domestiche, aveva deposto nella culla in camera da letto la propria figlioletta Elsa di mesi 5.

Dopo due ore la madre salì nella stanza per vedere se la bambina dormisse e la trovò con la testa bocconi sul cuscino. Si affrettò a sollevarla, ma con sua grande angoscia s'accorse che la piccina non dava più segno di vita. Era morta soffocata!

Un contadino che s'impicca

A Urbana il contadino Saoncella Antonio d'anni 56 si suicidava ieri impiccandosi con una funicella a una trave, nella sua abitazione.

Alla fatale risoluzione fu spinto da una malattia inguaribile.

Laureati in Medicina

Alla nostra Università conseguirono oggi la laurea in Medicina e Chirurgia i signori: Giuseppe Vidoni da S. Daniele (Udine); Lovadina Luigi da Conegliano; Turolla Narciso da Villanova di Rovigo; Poli Gino da Chioggia; Peluzzi Plinio da Verona; Pertile Giuseppe da Marostica; Slaviero Gherardo da Asiago.

La nuova associazione padovana contro la tubercolosi

Alla Poliambulanza Medico Chirurgica si sono riuniti oggi gli aderenti alla costituenda associazione padovana contro la tubercolosi.

Assunse la presidenza il medico-capo municipale cavv. dott. Randi che, dopo aver rammentato con quanto fervore il senatore De Giovanni combatte da 27 anni contro la tubercolosi, informò gli intervenuti sulla unificazione dei due Comitati della Lega e di Soccorso per costituire la nuova associazione. Informò pure intorno ai soci inscritti nei singoli comitati e che raggiungono in totale il numero di 135. Espresse infine l'augurio di vedere presto aumentato tal numero di benemeriti onde esplicare maggiormente l'opera della Società a favore di tanti infelici.

Il prof. Breda rivolse un plauso vivissimo all'egregio cav. Randi e un saluto al senatore De Giovanni che continuerà certamente la sua opera feconda di bene anche per la novella società.

Approvato ad unanimità il progetto di Statuto, su proposta ancora del prof. Breda venne nominato per acclamazione presidente onorario il senatore De Giovanni. Vennero poi eletti soci *ad honorem* il comm. Napoleone D'Ancona, i professori Vittorio Polacco e Luigi Lucatello e la signora Eugenia Franciosi Bonelli. Infine a far parte del Consiglio Direttivo vennero eletti: Appiani dott. Giulio, Breda cav. uff. Achille, Borgherini prof. Alessandro, Corinaldi co. ing. Gustavo, Deganello dott. avv. Giuseppe, Marzolo cav. dott. Girolamo, Neri dott. Gio. Batta, Randi cav. dott. Alessandro, Sacerdoti comm. avv. Giorgio, Sacerdoti cav. ing. Emilio, Smaniotto dott. Ettore, Tonzig prof. Clemente, Tian dott. Achille, Vivaldi dottor Michelangelo, Zaniboni prof. cav. Baldo, Zaramella cav. dott. Ernesto.

Il concerto della banda di Venezia

Ecco il programma del concerto che verrà svolto giovedì sera in Piazza Erbe, dalla banda di Venezia, per iniziativa della società dello *Storione*:

1. Verdi, *I vespri siciliani*, Sinfonia — 2. Donizetti, *Poliuto*, Gran finale atto 2. — 3. Preite, (a) Notturno per Clarinetti; (b) Gavotta all'antica — 4. Boito, *Mefistofele*, Prologo — 5. Wagner, *L'oro del Reno*, Entrata degli Dei nel Walhalla — 6. Rossini, *Guglielmo Tell*, Sinfonia.

I biglietti per l'accesso alle Loggie del Salone sono vendibili a beneficio della Congregazione di Carità.

CITTADELLA — Ci scrivono 6:

Congresso Magistrale — Il Congresso magistrale tenuto ieri a Cittadella, riuscì veramente degno dell'eletta schiera di insegnanti che la componevano. Alle ore 9, nel palazzo delle scuole comunali, fra una sessantina di insegnanti, la maggior parte eleganti signorine del luogo e dei comuni limitrofi, parlarono applauditissimi i professori Sandin Silvio e Antonello Domenico sul metodo d'insegnamento e sulle sue pratiche applicazioni. A mezzogiorno i congressisti si riunirono a banchetto all'albergo « Roma », dove il proprietario con molta eleganza aveva addobbato le numerose tavole e preparato un sontuoso menù. I brindisi non mancarono e la compagnia passò tre ore circa nella più schietta armonia. Alle ore 15 per gentile invito del proprietario signor Marangoni Tullio venne data un'ottima rappresentazione straordinaria del cinematografo.

Alle 16 i congressisti vennero accompagnati alla stazione, al buffet della qua-

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 6

Il concerto della ricostituita banda cittadina — Ieri sera alle 8.45, nel viale della stazione, la nostra banda cittadina svolse il seguente programma: 1. Falconer, Marcia; 2. Gomez, Scena duetto, finale Il Guarany; 3. Gounod, Fantasia, Faust; 4. Mascagni, Intermezzo dell'Amico Fritz; 5. Calascione, Marcia.

Ricostituitasi, mercè l'opera attiva e costante della nuova presidenza, la banda cittadina ha mostrato nel concerto di iersera, il secondo di quest'anno, di aver saputo risorgere pel buon volere dei suonatori e del maestro a quella fama che in altri tempi s'era acquistata. Ed essa molto promette per l'avvenire, anche perchè molti elementi nuovi sono venuti a riempire i vuoti verificatisi negli ultimi anni.

Da parte nostra non possiamo che plaudire alla presidenza, al maestro ed ai bandisti, augurandoci che la città intera, che dell'arte musicale è appassionata cultrice, incoraggi col suo appoggio materiale e morale la bella istituzione cittadina.

Per la cronaca notiamo che la presidenza ha opportunemente modificato le monture estive dei bandisti, sostituendo ai pesanti cappelli di feltro, dei berretti bianchi con bordo nero, di ottimo effetto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6:

(Aramis) *Temporale benefico e tempesta inopportuna* — Ieri s'è scatenato un violento temporale nella città e dintorni. Venne giù acqua mista a grandine, con notevole prevalenza della prima in città. A Vallà, a Loria e nelle campagne del Borgo Pieve, la tempesta fitta produsse gravi danni.

Crisi nelle Cucine Economiche — Per disparità di vedute nell'applicazione di apparati moderni ed igienici pel servizio di distribuzione e di cucina, è avvenuta una piccola crisi nel Consiglio d'Amministrazione delle Cucine. Sappiamo che rinunciò il dott. Scarpari, e che sta per rinunciare pure il dott. cav. Bordigioni. Oggi si raccoglie tutto il Consiglio.

Impianto di un chiosco — Soppressi per ragioni d'igiene i quattro orinatori sotto la Torre del Castello, sarà impiantato nella vicina piazza dell'uva un grande chiosco simile a quelli delle principali città.

Guarito — E' uscito dall'Ospitale, completamente guarito, il contadinello Andreola Ferruccio di Vallà di Riese, che tempo fa vi era stato accolto in gravi condizioni affetto da tetano. Lo ha curato il cav. dott. Vasoin.

Schiamazzi notturni — Sono generali le proteste degli abitanti della piazza, per gli schiamazzi che quasi ogni notte si ripetono specialmente in quella centrale località. Gli schiamazzatori sono giovani buontemponi i quali di giorno dormono e di notte vogliono svagarsi disturbando il prossimo. Ma perchè non viene loro rilevata una buona contravvenzione?

Alle ferrovie di Stato è stata avanzata domanda, perchè l'indentica concessione fatta alle merci, di pagare eguale tariffa tanto sulla linea Montebelluna-Camposampiero-Padova, che sulla linea Castelfranco-Cittadella-Padova, venga estesa anche ai viaggiatori. Si spera che le ferrovie di Stato abbia ad aderire.

ODERZO — Ci scrivono 6:

(T.) *Società Filarmonica* — Con l'intervento di 8 soci contribuenti con 7 deleghe e di 11 filarmonici, ebbe luogo ieri l'annunciata assemblea di questa Società Filarmonica.

Viene approvato il consuntivo 1907 ed il bilancio preventivo 1908. La presidenza comunica poi che ad onta dei suoi sforzi il corpo di Banda attraversa una grave crisi, data la continua assenza alle prove dei filarmonici, e che per conseguenza non può svolgere i consueti concerti quindicinali.

I soci fanno vive raccomandazioni alla Presidenza affinchè la Banda possa prestare servizio in occasione delle feste per la prossima fiera annuale detta di S. Maria Maddalena; si passa quindi alla nomina di due presidenti in sostituzione dei signori Bellis Antonio e Zangiacomi Sante rinunciatari e riescono eletti i signori Frova Dott. Ottavio e Sordoni Ing. Antonio. Vengono riconfermati a revisori dei conti per l'esercizio 1908 i signori Fioretti cav. Giacomo; Sordoni Fortunato e Cimarosto Antonio. Esaurito l'ordine del giorno, fra la Presidenza ed i soci contribuenti vengono scambiate alcune idee per risolvere la grave questione del corpo bandistico. Noi non abbiamo prima d'ora fatto alcun cenno sulle disastrose condizioni in cui versa il nostro istituto Filarmonico, ma dopo le dichiarazioni della Presidenza dobbiamo rilevare come la nostra banda sia sulla via della dissoluzione. Senza entrare in merito ai fatti che avrebbero provocato questo stato di cose, facciamo voti perchè la presidenza rinforzata da nuovi elementi intelligenti ed attivi possa escogitare i mezzi più atti ad assicurare la vita ad una istituzione tanto utile e decorosa per la città.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 6.

(B. G.) *Conferenza* — Ieri mattina poco dopo le ore 9 nel teatro Sociale, gentilmente accordato, ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. cav. Federico Cesarano di Padova.

Il conferenziere — presentato con adatte parole dall'avv. Sartori dott. Pompeo — svolse brillantemente il tema: « L'educazione fisica è necessità suprema per l'uomo », riscuotendo ripetutamente approvazioni ed applausi.

La nuova linea Rocchette-Asiago

ASIAGO — Ci scrivono 6

E' stata pubblicata in questi giorni dallo stabilimento Raschi di Vicenza, una interessante Guida dell'Altipiano nostro, che raccoglie con forma sobria tante utili notizie, ed è corredata da fotografie dei punti più pittoreschi. Il Raschi, che oltre che editore è anche l'autore della Guida, vi ha raccolto, con intelletto di artista, anche alcune vive impressioni di Paolo Lioy, Virginia Olper Monis e Giovanni Cristofferi.

Oltre a una prematura descrizione di una gita in ferrovia sino ad Asiago, egli dà alcune interessanti notizie sulle origini e sui lavori di tale importante linea, attualmente come si sa in corso di costruzione, e che è destinata a portare un sensibile contributo allo sviluppo dell'altipiano.

Una cosa però che occorre rilevare, e di cui non vogliamo fare un carico certo al buon Raschi, si è la facilità con cui viene attribuita quasi completamente all'on. Brunialti, la riuscita delle lunghe laboriosissime pratiche per vincere le difficoltà di vario ordine che ostacolarono la costruzione della nuova ferrovia. E' qui risaputo che merito ben maggiore spetta, oltre che all'on. Gaetano Rossi, debitamente ricordato nella Guida, ad altri due che sembrano totalmente dimenticati: l'on. Toaldi, defunto deputato del Collegio di Schio, che dedicò attivamente la sua opera preziosa a pro dell'impresa, e il cavalier Tazzoli, che vi cooperò con efficacia notevole.

E senza voler togliere al deputato del Collegio d'Asiago i meriti che gli possono spettare, ci sembra tuttavia doveroso di rilevare quello che meglio corrisponde alla realtà dei fatti. Aggiungiamo poi che a tale riguardo molti hanno qui il dubbio che se la costruzione di tale linea fosse stata esclusivamente affidata alla sua attività, essa si troverebbe probabilmente ancor oggi allo stato in cui si trova la Thiene-Bassano, di cui si parla bensì molto e da lungo tempo, ma che costituisce sinora un pio desiderio.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Cellini Eugenio e De Pretto Annibale, biadaiuoli, S. Luca — Imputati di bancarotta fraudolenta e semplice vennero ieri giudicati dal Tribunale. Vennero ritenuti colpevoli di sola bancarotta semplice e condannati ciascuno a cinque mesi di detenzione col beneficio del perdono. Dif. Carne-

SPORT

La prima giornata di corse al circuito di Dieppe

Aspettando la partenza — Animazione straordinaria

Dieppe, 6

La notte che ha proceduto la prima giornata di corse è stata assai movimentata. Non si era mai visto una simile affluenza negli anni precedenti. Durante tutta la notte una grande animazione ha regnato sulla strada di Meuville, che conduce al circuito. La circolazione è stata initerrotta. Numerosi automobili, che si recavano nei diversi punti del circuito, e numerosi camions automobili pesantissimi, diretti ai vari punti di rifornimento con apparecchi di ricambio, olii, ecc. di cui i corridori avranno bisogno nella prova, passavano sulle strade, che conducono al circuito e dintorni, con fracasso infernale scuotendo le case e svegliando la gente. Fin dalle tre del mattino sulle strade conducenti al circuito e dintorni la circolazione era intensissima.

Lo spettacolo sulla strada di Meuville è più che mai pittoresco. Da Dieppe fino alle tribune vi sono i cacciatori a cavallo e i gendarmi. Soltanto le persone e le automobili munite di permesso speciale passano per la strada del circuito per recarsi ai posti loro assegnati.

Lungo tutto il circuito occupano i loro posti d'ordine.

Numerosi ufficiali percorrono le strade in gruppi per verificare le misure di prudenza, che sono state prese. Queste misure sono eguali a quelle degli scorsi anni.

Alle ore 4.30 le vetturette, inscritte alla corsa cominciano ad uscire dal loro *garage* per recarsi ai posti loro destinati, ove ricevono il numero di contrassegno. Alle ore cinque la circolazione è viata sulle strade del circuito, salvo nei posti vicini alle tribune, dove possono passare soltanto le persone munite di biglietto di permesso.

Gli industriali hanno fatto costruire delle tribune speciali a prezzi economici per le persone, che non vogliono pagare gli alti prezzi delle tribune.

Alle ore cinque erano già occupate. Per la stampa è stato organizzato un servizio speciale. Un'alta torre permette di vedere una parte del circuito. Il panorama che si vede dalla torre è meraviglioso.

La partenza dei concorrenti — La classifica del secondo giro

Alle ore 5.55 si ode un colpo di cannone. E' il segnale per avvertire i corridori che devono recarsi sul posto a loro destinato. La prima è la vetturetta «Delage». Al secondo colpo, che si ode alle ore sei, il motore viene messo in movimento. I motori delle altre vetturette sono pure messi in moto.

La partenza viene data di minuto in minuto alle vetturette. Alle ore sei precise, la «Delage» parte a piccola velocità ed alle ore 6.1 prende la corsa.

Le altre vetturette escono dal loro *garage* e si pongono in gruppi di cinque in linea di partenza dinanzi ai membri della commissione sportiva.

La partenza è data dal cronometrista signor Riquel.

Presto il plotone dei corridori si disloca: molti sono scoraggiati dai corridori di testa che fanno dei tempi superanti tutte le previsioni.

Guyot su «Delage» compie per primo il terzo giro passando dinnanzi alle tribune in due ore, 50' 12". E' seguito da Lebouc su «Sizaire Naudin», che ha terminato il suo secondo giro in due ore 6' 18" — Guyot ha compiuto i tre primi giri ad una velocità regolamentare. Il primo giro in 56'; il secondo in 58' ed il terzo 57' 44".

Si stabilisce la classifica del secondo giro nel modo seguente: 1.o Naudin su «Sizaire»; 2.o Guyot su «Delage»; 3.o Goux su «Lion Peugeot»; 4.o Boillot su «De Dion»; — Baiellau che è stato vittima di parecchi incidenti, ma che perseverava nella corsa ha terminato il suo primo giro in tre ore 23' 8".

Accidenti non gravi

Vari accidenti sono avvenuti durante la corsa per fortuna non gravi.

Martini, che guidava la vetura 7 ha urtato il pilastro della passerella al ponte D'Eu. La vettura si è rovesciata e Martini è rimasto ferito ad una spalla ed alla testa. Un dispaccio segnala che il suo stato non è grave. — Charles, che guidava la vettura 29 ha urtato nel ponte di Ancourt, ma non ebbe che una collisione senza gravità. Infine la vettura di Sanvico, 50, si è rovesciata presso il ponte d'Eu, ma nessuno è rimasto ferito. Lo stesso caso per le vetture 24 e 39 che non ebbero che danni materiali.

La vittoria di Guyot su Delage

Si stabilisce la seguente classifica del quarto giro: — Guyot su «Delage» passa primo in ore 49'22". Guyot sembra ora aver preso un buon vantaggio. Secondo Beck su «Martini» in 4 ore 2' 29". Alle ore 10 rimangono in corsa circa 15 vetturette su 47 partite stamane. Nel quarto giro è giunto terzo Goux e 4.o Boillot.

Guyot passa nuovamente primo dinanzi alle tribune e termina il suo quinto giro in 4 ore 48 7". — Naudin detiene il record del giro in 33' 42", cioè una media di 86 chilometri all'ora.

Si compiono successivamente il quinto e sesto giro.

Guyot copre i sei giri di 462 chilometri in 5 ore e 45 minuti e 30 secondi con una velocità media di 80,350 chilometri all'ora. Goux su una vetturetta «Sion Peugeot» compie il percorso in 5 ore 58' e 6" e due quinti. — Naudin su una vetturetta «Sizaire» compie il percorso in 5 ore 52' e 6" e 4 quinti.

Fatto il calcolo sul tempo della partenza, Guyot è classificato primo; — Naudin secondo — e Goux terzo.

Il gran premio delle vetturette è quindi assegnato a Guyot, che ha montato una Delage.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiro al piccione — Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 64 — 1. premio Spada rag. Eug. Giovanni con 19 su 19 — 2. Cesarano Federico 11 con 18 su 19 — 3. Vanzetti Tito con 8 su 9 — 4. e 5. diviso fra Guillini D'Alberto e Cortella Antonio e Tofanello Vittorio con 4 su 5.

Tiro N. 65 — 1. premio diviso fra De Lazara Co. Achille e Toniatti ing. Giuseppe con 11 su 11.

Poule N. 1. — 1. premio diviso fra De Lazara Co. Achille e Vanzetti Tito con 8 su 8.

Poule N. 2 — Vanzetti Tito con 14 su 14.

Gare di nuoto a Padova

Le gare di ieri indette dalla «Rari Nantes» riuscirono assai animate.

Nella gara dei 1000 metri si ebbero queste classifiche:

1. Giacomelli Sante, della «Rari nantes patavium», medaglia d'argento dorato dono del Club Ignoranti; 2. Rieti Marco della Querini di Venezia, medaglia d'argento grande, dono del Club Ignoranti; 3. Bassi Alessandro della Rari Nantes patavium, medaglia d'argento piccola, idem; 4. Fasoli G. Batta idem, medaglia di bronzo grande; 5. Ferretto Arturo; 6. Steiner Angelo; 7. Scarabello Gaetano tutti medaglia d'argento piccola, dono della Rari nantes patavium.

In causa del pessimo tempo, è stata rimandata a domenica ventura la «gara tuffi».

Cronaca Rosa

× Una lieta notizia: la gentile e graziosa signorina Rosy Sacchi, figlia dell'egregio amico nostro dottor G. Sacchi, s'è fidanzata ieri col signor Giovanni Jonoch di Bassano. Mandiamo alla giovane coppia e alle famiglie le più condiali felicitazioni ed i più vivi auguri.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Polinto»

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

Ultima ora

Ministri in vacanaza

Roma, 6

Stasera col direttissimo delle ore 20,40 è partito per Cavour il Presidente del Consiglio on. Giolitti ossequiato alla stazione dai ministri e dai sottosegretati presenti in Roma, da un numeroso gruppo di deputati e senatori e da vari funzionari ed amici.

Col direttissimo delle 24 ha lasciato Roma anche il ministro Mirabello.

L'on. Tittoni è anch'esso partito per la sua villa di Manziana.

Il ministro Casana è partito stasera per Torino e ritornerà a Roma fra sette od otto giorni per riunirvi il consiglio dell'esercito, al quale sottoporrà i progetti di legge che intende presentare a novembre. Essi riguardano, a quanto consta alla *Tribuna*, questioni relative all'avanzamento ed all'ordinamento dell'esercito.

L'agitazione dei professori universitari

Bologna, 6

Alle ore 17 si è riunita all'Università l'assemblea generale dei professori per discutere il voto della Camera del 29 giugno. Erano presenti una cinquantina di professori. Furono letti i voti prevenuti da altre università e dopo vivace discussione fu approvato un ordine del giorno in cui dolendosi del voto che li offende ingiustamente, i professori declinano ogni responsabilità per le deplorevoli conseguenze che necessariamente avrà sul funzionamento dell'università il mantenimento dell'attuale stato di cose.

L'on. Rosadi ha presentato alla Camera questa interpellanza:

« Interpello l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e l'on. ministro dell'Istruzione e del Tesoro per sapere se intendono mantenere disponibile la spesa prevista dall'articolo 19 del disegno di legge n. 925 e presentare alla approvazione del Parlamento un nuovo disegno, che contemporaneamente migliori lo stato economico dei professori universitari e degli istituti universitari ed altresì quello degli assistenti del personale amministrativo e subalterno mercè l'altro stanziamento di spesa, collegando bensì tali provvedimenti economici con nuove opportune discipline intorno al regime dell'insegnamento superiore ».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Mercati del Veneto

VERONA, 6 — Listino del mercato odierno — Frumento fino nuovo da 24 a 24.25, buono mercantile nuovo da 23.50 a 23.75, basso da 22.25 a 22.75 — Granoturco nostrano colorito da 18 a 18.25, basso da 17.50 a 17.75 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50, fino da 39 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50, basso da 34 a 35 — Riso ranghino da 35 a 35.50 — Riso Leucino da 33 a 33.75 — Riso Giapponese da 31 a 32.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.59; 5.59 — luglio agosto 5.51; 5.52 — agosto settembre 5.59; 5.31 — settembre ottobre 5.01; 5.04 — ottobre novembre 4.97; 4.97 — novembre dicembre 4.92; 4.92 — dicembre gennaio 4.90; 4.89 — gennaio febbraio 4.88; 4.88 — febbraio marzo 4.88; 4.89 — marzo aprile 4.90; 4.90.

NEW YORK, 6 — Apertura — Cotoni — mercato calmo — settembre C. 9.38 — ottobre 9.21.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1300 — Mercato appena sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Luglio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.89.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,95
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	796,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	123,00	—,—	—,—	4
Francia	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,67	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25 07	25,09 1/2	24 91	24 92	2
Svizzera	99,77	99 87	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 47 1/2	104,60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,47 1/2	104 60	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 6	Genova 4	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.70	102,90	102 90	102,95
» » » fine	100	102,95	103,17	103 12	103 15
» » 3 1/2 con.	100	102,05	102,25	102 12	102,10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256 50	1253 50	1258,—	1255,—
Credito Italiano	500	559,—	558.00	558,—	558.—
Società Banc. it.	250	111,—	111.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,—	795,00	796,—	795.—
Ferr. Meridionali	500	666.—	667,—	668,—	666 —
Ferr. Mediterraneo	500	401 50	400,50	405,—	402 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	418,—	418,00	418,—	418,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1431,—	1424,—	1444,—	1430,—
Edison	150	641,50	641,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	345,—	345,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	842,—	825,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	201,—	197,—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1257 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 962 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
		Cred. aust. Cod.	631.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	117.—
» » perp.	95,35	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,—	Cambio su Par.	95.45
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239.70
N. cons. 2 3/4 0/0	87.18	Lire It. (carta)	95 60
Obb. Lombarde	290.—	R. austr. (arg.)	96 85
Cambio sull'It.	100,1/4	» » (carta)	96 85
R. turca unific.	96.50	» » (oro)	115.90
Banca di Parigi	1440·—	» » (ungh.)	93.00
Tunisine nuove	457,	LONDRA 6	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,30	N. cons. 2 3/4 0/0	87·3/4
Ren. ungh. 4 0/0	93 50	Rendita It. 5 0/0	102
Ren. spag. 4 0/0	96,15	R. spag. es. nu.	94,1/2
Banca ottomana	701,—	R. turca unific.	96,00
Argento fine	90,25	Egiziano nuove	100,75
Azioni Suez	4413,—	Argento fino	24.43
Lotti turchi	178 50	BERLINO 6	
Rendita Russa	98,07	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tor.	668,	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	63,67	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	83 95	Cr. Mob. aus. - fin'e	194,40

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.









AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

— Ma — fece ella un po' disorientata — si prega dunque in più modi?

— Certamente: con le labbra e col cuore. Le mie preghiere non hanno parole e perciò appunto le credo più efficaci; medsimamente elevo a Dio cuore e mente con maggior fervore al cospetto di quanto Egli e non gli uomini hanno creato.

— Pure — obbiettò timidamente la fanciulla — anche nell'opera della creatura il creatore si rivela ed afferma essendo questa una sua diretta emanazione.

— Ciò significa che perferite pregare..... — e lasciò in sospeso la frase attendendo che lei la completasse.

Isa intrecciò sulle ginocchia le sue rosee dita. E rievocando la chiesuola da cui era sempre uscita riconfortata e fiduciosa, bisbigliò dolcemente:

— ..... nella penombra mistica d'una chiesa, accanto a gente cui voglio bene o che almeno mi è familiare; amo pregare col cuore, ma anche con le labbra poichè quegli inni chiesastici, taluno così dolce, mi commuovono fino in fondo all'anima e parmi quasi che sulle nuvole dell'incenso salgano più presto fino a....

Egli la interruppe rudemente.

— Avete dunque bisogno d'inebriare i sensi per comunicare con Dio?

Al suono di quella voce aspra, e come la si risvegliasse da un sogno, la fanciulla trasalì sbigottita. Poi, con un principio di dispetto, esclamò ribellandosi:

— Non d'inebriarmi i sensi, ma nemmeno di scoraggiarmi, sapete! Convenite che il vostro tempio non ci perderebbe nulla se fosse meno lugubre: così com'è inclina l'anima allo scoraggiamento più presto che alla speranza

La di lei sfuriata lo fece sorridere come le bizze senza conseguenza di un bimbo, e levando al cielo lo sguardo:

— Ma la cupola, donna Isa?

Rabbonita, ella ebbe un grido di entusiasmo.

— E' inimitabilmente bella!

Ciò che Carmelo Cocco chiamava: « cupola » era ora d'un tenue azzurro perlaceo a striature rosee, accentuantesi man mano e fondentesi in un rosso di porpora là dove il sole era sceso per cedere il passo alla luna, assurgente in una nube aranciata e luminosa.

Il bizzarro suono della zampogna interruppe ogni conversazione. Ma quella nenia malinconica e strana, ripiombò la fanciulla nella sua tristezza cupa di uccellino che tolto ai boschi, invano si arrovella contro le sbarre della sua prigione. Sempre a capo chino ed immobile, anche quando la zampogna ebbe cessato di gemere le sue barbare melodie, la riscosse una voce che le susurrò quasi all'orecchio:

— Soffre, signorina?

Soltanto allora si accorse che aveva alla sua sinistra Lionello Santacroce.

Incapace di reprimere un gesto di contrarità ella rispose un po' asciutta:

— E lei, signore, non l'ha sofferta mai la nostalgia?

Con un accento che a lei suonò singolare, egli rispose:

— Ho sofferto ben altro!

Forse, sollevando spontaneamente un lembo del velo che ascondeva i propri dolori, egli intendeva farsi perdonare l'involontaria indiscrezione, forse pure cedeva ad un irresistibile, per quanto momentaneo, bisogno d'espansione. Comunque, sentendosi esaminato e frugato dagli occhi chiari di lei, cui quell'esclamazione involontaria o voluta aveva desta la curiosità, si rivolse subito ai pastori.

— Non avete alcun altro istrumento musicale? — domandò.

— Una chitarra battente — rispose il pastorello — Se vossignoria la desidera.....

— Favorite prestarmela.

Poi gentilmente alla fanciulla.

— Chiuda gli occhi su quest'esotica scena — la esortò egli — e la riporterò, per pochi istanti, nell'angolo che sembra rimpiangere.

Ed accordando la chitarra:

— Havvi qualche romanza che le ricordi..... qualche cosa lontana o perduta?

S nella di lui voce, in formulare questa domanda c'era un'intenzione, ella non la rilevò, perchè ingenuamente gli nominò a caso una romanza. E stava per soggiungere: «La conosce?». Ma ammutolì per la sorpresa. Quel titolo, da lei pronunciato a caso e in aria distratta, aveva prodotto su Santacroce un effetto inatteso e straordinario. Ella lo vide impallidire e turbarsi. Istintivamente comprese di averlo ferito, se ne dolse, e credendo rimediare:

— Se è indisposto — gli disse — non canti, la prego.

— Non sono per nulla indisposto — egli rispose ridendo.

Ma quel suo riso suonava priva di gaiezza e la fanciulla pensò che anche a lei accadeva spesso di ridere a quel modo.

Egli cantò come probabilmente non cantava spesso. Tanta passione e tanta tristezza erano nella sua voce calda e sonora che Isa, fissando quegli occhi che non la guardavano, non potè a meno di pensare: «Egli ripete ciò che un giorno cantò a qualcuna, ripete e rievoca».

Il canto cessò fra gli applausi e Lionello invitato a ripeterlo, si scusò dicendosi un po' stanco.

Allora il chiacchierio ricominciò più animato di prima, ma egli vi prese poca parte; chinò in avanti il busto, intrecciò le mani sul pomo del bastone, vi posò il mento e socchiuse gli occhi. Temeva tradissero i suoi intimi pensieri?

Isa alzò spazientita le spalle. In sostanza, *cosa* e *perchè* le premeva sapere? E riannodando discorso col suo vicino di destra.

— Siete della Capitanata, Carmelo Cocco?

— No, noi siamo tutti abruzzesi.

— Vedo — fece lei.

E soggiunse dopo un pausa:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ZURIGO (Svizzera)
GRANDE CASA DI MODE
OETTINGER & C.o
Fornitrice di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia
STOFFE PER SIGNORA
LE PIÙ ALTE NOVITÀ DELLA STAGIONE
Spedizione franco di tutti i campioni, colori, bianchi.
Tessuti inglesi per abiti tailleur.
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

L'Ufficio Internazionale delle Agenzie della Sicurezza
avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3841, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI DELLA SIGNORA S. A. ALLEN.
Ridona prontamente ai capelli bianchi ed indeboliti il loro colore naturale e riproduce la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporaneo, bensì un Ristoratore di successo permanente.
Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.
Fabbrica: 114 e 116 Southampton Row, Londra.

VENEZIA
PENSIONE CHIODO-TOFFOLI
completamente restaurata e messa a nuovo
dall'attuale conduttore S. LOMBARDINI
SUL CANAL GRANDE - VICINO A SAN MARCO
Luce elettrica - Bagni, doccie, ecc. - Appartamenti per famiglie - Cucina e servizio accurati - Pensione da L. 6 in più.
Traghetto San Maurizio, 2715


Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA


Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.** Serietà assoluta — Ingresso unico.
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

Potente rimedio
contro la
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nucleina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C. Bologna

FARMACIA INGLESE
A. MONTANARI
Frezzaria, S. Marco 1676-77 — Telefono 8-13
MEDICINALI PURISSIMI — SPECIALITÀ ORIGINALI
Profumerie delle migliori Case.
Deposito di articoli per la Medicina - Chirurgia - Igiene - Ostetricia.
Si forniscono Ospedali, Case di salute, ecc.
Chiedere preventivi.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camera, anche appartamentino ammobigliato, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Corda* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appartamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

APPARTAMENTO signorile affittasi Ponte delle Guglie: sala grande, sette camere, bagno a gaz, stireria, due camere servitù, bella terrazza, cucina, sbrattacucina, magazzino watercloset. Rivolgersi Rio Terrà S. Leonardo, 1353.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5062.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio.

VENDESI causa partenza Pianoforte verticale quasi nuovo. Rivolgersi: Calle Ballotte 4895 dalle 15 alle 16.

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2300, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Telef. 525.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Offerte E. 3822 Haasenstein e Vogler.

Ricerche d'impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile — Miti esigenze. — Scrivere: «Falstaff», fermo posta, Conegliano

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Diversi

PARIGINA desidera una corrispondente italiana. E. B., posta, Venezia.

FORESTIERE distinto cerca cambiare conversazione francese, inglese o tedesca contro italiana con distinto Signore o Signora. C. B., posta restante.

GIOVANE distinto impiegato tedesco, cerca pensione presso famiglia tedesca. Scrivere: E. 5000 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

150 Il vostro è uno scherzo di pessimo gusto. Finitela.

VENTAGLIO Triste tuo silenzio. Tue parole come tuo sguardo infondonmi sempre coraggio. Passo giorni pensandoti, desiderandoti vicina, sognando tempi migliori. Sei mia vita, mio amore immenso, anima dell'anima mia! Quando potrò vederti?

SIDONIA Martedì. Ringraziotti lettera. Risponderotti come ultima volta. Raccomandoti precisione. Qualunque contro ordine mandami espresso o telegrafami. — Mandoti tanti bacioni.

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

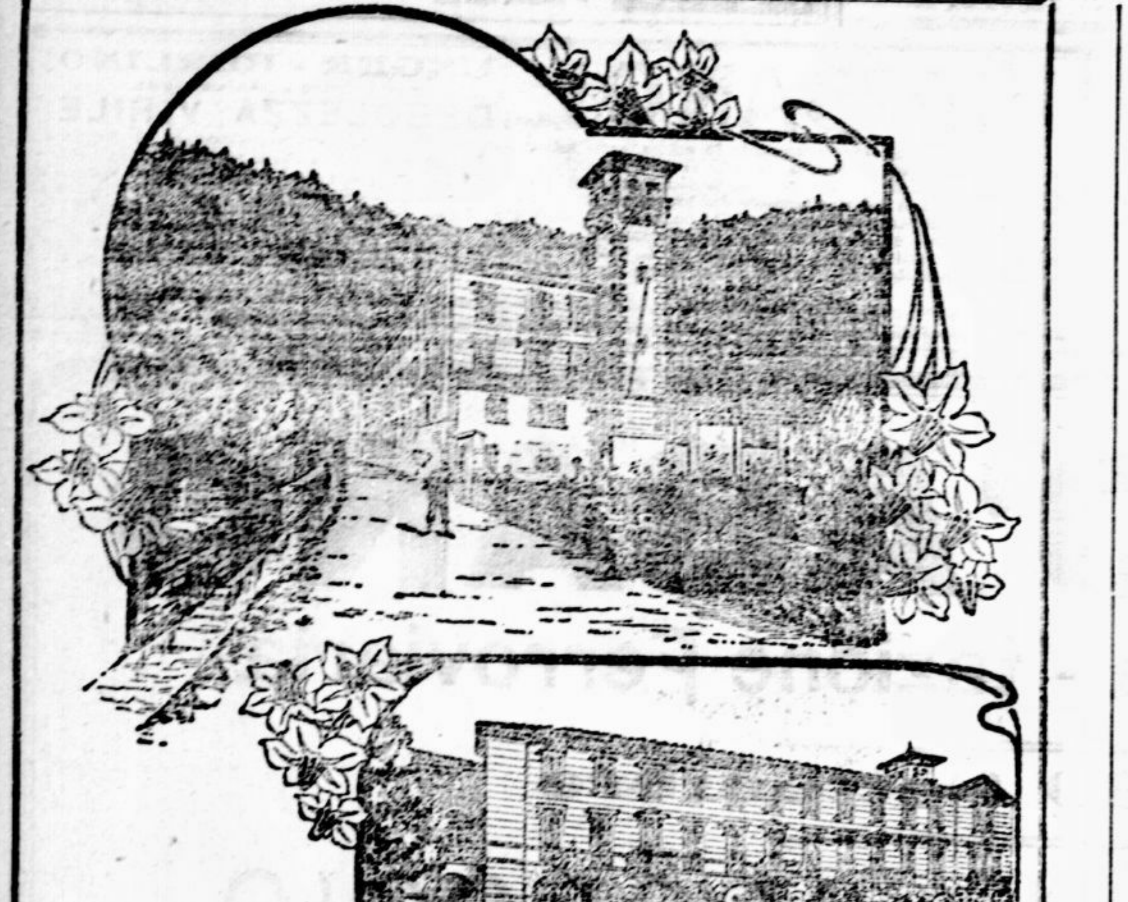
CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

PERSONE attive, di ambedue i sessi, possono procurarsi lauto guadagno senza trascurare loro interessi. Mandare indirizzo: Casella Postale, 396, Milano.

10 Viaggiatori privati rivenditori, cercansi. Massima curiosità! Meraviglia generale! Tutti comperano uno a dodici esemplari. Lire 400 più raggiunsero mensilmente viaggiatori. — Horten, Kattowitz, 134, Germania.

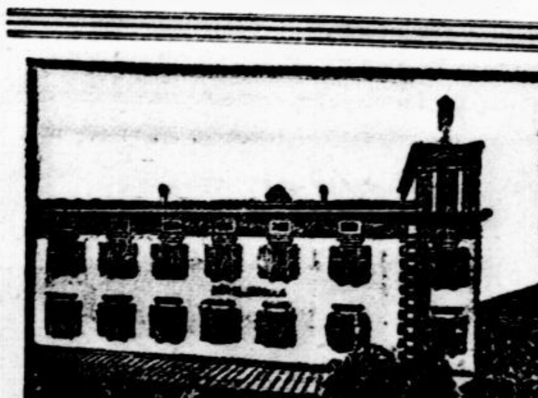
SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 36.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 ESAZIONE AFFITTI AMMINISTRAZIONI STABILI · AFFITTANZE · COMPRAVENDITE CASE



ARTA
(VENETO) 500 m. s. l. d. m.
Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre
Grand Hôtel Grassi
Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura
POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO
Medici consulenti e direttori: **Prof. ALBERTONI D.r PIETRO** dell'Università di Bologna — **Prof. FABIO D.r VITALI** Primario dell'Ospedale di Venezia — **Prof. BERGHINZ** — *Medico interno* **MONETTI D.r FRANCESCO**, Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.
Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

RONCEGNO
(M. 535 s. m.) **TRENTINO** (M. 535 s. m.)
Bagni arsenico-ferruginosi
Cura ricostituente - Clima fresco
scevro di polvere
G. Hotel de Bains e Park Hotel
Hotel Stella e Moro
Altri buoni Alberghi - Ville e Case private - Divertimenti, orchestra, passeggiate.
Informa gratis il Comitato di Cura



Hôtel Pensions
STELLA & MORO
RIUNITI
Prop. GIOVANNI FRONER

La superiorità delle **Pillole Antimalariche Mengolati** venne ormai confermata da esperimenti e da prove che datano da oltre vent'anni: il confronto con altre specialità del genere riuscì completamente a favore delle pillole stesse, note, prescritte, raccomandate in Italia e all'Estero anche senza ricorrere agli americani sistemi di rèclame, che la moda del giorno ha posto in uso. I produttori Chimici Farmacisti **F.lli Mengolati di Loreo** (Rovigo) rifuggendo da tali sistemi invitano a sperimentare e confrontare le loro **Pillole Antimalariche**, che di fronte allo stesso chinino di Stato hanno proprietà di **maggior efficacia** e di **azione più sollecita e sicura.**

Migliaia di spontanee attestazioni. - Relazioni e Memorie a Congressi Medici. - Premi speciali ad Esp. di Medicina e Igiene.

Scatola grande L. **3.50** — 6 scatole franche di porto L. **18** — Scatola piccola L. **2.** = Istruzioni in Italiano, Francese, Tedesco e Spagnolo.
Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte perchè **devono sempre essere in scatola chiusa con l'etichetta dei produttori.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 187 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 8 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

In attesa dell'adunanza dei delegati a Roma

Roma, 6

(So.) — Viva è l'aspettazione per la riunione che sarà tenuta domani in un'aula della Università di Roma dai delegati delle Università italiane, per discutere intorno all'atteggiamento da tenersi collettivamente dai professori di Università in seguito al voto della Camera contrario al progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori.

L'adunanza sarà presieduta dall'on. Battelli, presidente della Associazione Nazionale dei professori universitari.

L'aspettazione deriva dalla possibilità che nell'adunanza di domani vengano decise le dimissioni di molti professori universitari che coprono cariche in tutti gli atenei. Si spera ancora che non ostante i vivaci ordini del giorno votati dai Corpi accademici di parecchie Università del Regno, si possano evitare le dimissioni collettive, anche perchè il ministro ha promesso di presentare a novembre un nuovo progetto di legge più ampio di quello respinto il 29 giugno alla Camera.

Sono impossibili le previsioni. Per ora i delegati delle Università del settentrione si manifestano disposti a più miti propositi, sebbene quelli di due atenei dell'Alta Italia, cioè Bologna e Pavia, che hanno illustrazioni scientifiche come il Righi ed il Golgi, si sieno manifestati nel senso delle dimissioni collettive. I delegati delle Università del Mezzogiorno, dove il personale insegnante è più giovane, si manifestano invece disposti ad uno lotta ad oltranza. Però è probabile che la soluzione delle dimissioni generali sia respinta, anche perchè una parte dei professori, essendo ora il periodo degli esami, non può disertare il proprio posto. Quindi una parte dei professori che si agitano preferirebbe adottare la decisione delle dimissioni collettive soltanto a novembre, cioè alla ripresa degli studi.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione d'inchiesta sulla Minerva ha sospeso i suoi lavori per la assenza di alcuni suoi membri tra cui l'on. Vicini, segretario della commissione. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che le conclusioni delle proposte della commissione d'inchiesta contrariamente a quanto è stato detto per le nuove disposizioni della legge sullo stato giuridico degli impiegati saranno sottoposte all'esame del Consiglio di disciplina del Ministero dell'Istruzione per gli opportuni provvedimenti. Secondo lo stesso giornale si assicura che la prima parte della inchiesta ha accertato fatti di eccezionale gravità, dei quali sono responsabili parecchi funzionari anche i più noti dell'amministrazione della Minerva, trattandosi di imputazioni di indole delicatissima che, pur costituendo ragioni di indennità per i funzionari che ne sono colpiti, potrebbero anche sfuggire alla sanzione penale. La commissione esita ancora sull'opportunità di rendere pubbliche le risultanze delle sue indagini. Secondo il *Messaggero* la commissione d'inchiesta proporrà le sue conclusioni domani.

Il prospetto numerico delle promozioni nell'esercito

Roma, 7.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni che hanno avuto luogo nel mese di giugno nel regio esercito:

Nell'arma dei carabinieri: a capitano una promozione, a tenente tre ed a sottotenente due.

Nell'arma di fanteria: a tenente colonnello una, a maggiore quattro, a capitano nove, di cui il tenente Martinez a scelta.

Nell'arma di cavalleria: il tenente Asinari De Pernetto è promosso a capitano a scelta.

Nell'arma di artiglieria: a tenente colonnello due, a maggiore due, a capitano una.

Nell'arma del genio: Una promozione a capitano.

Nel personale dei distretti: Una promozione a maggiore ed una a capitano.

Tra gli ufficiali fortezza: Una a colonnello e tre a tenente colonnello.

Nel corpo sanitario: Una promozione a tenente colonnello e nove a capitano, di cui Ziccardi e Volpe, promossi a scelta.

Nel corpo contabile: Una promozione a tenente colonnello ed una a maggiore. Il tenente Felici è promosso capitano.

Riassumendo, si sono avute 46 promozioni, delle quali una a colonnello, otto a tenente colonnello, otto a maggiore, 24 a capitano, 3 a tenente e 2 a sottotenente.

La federazione dei lavoratori dello Stato all'on. Casana

Torino, 7

I giornali di stamane pubblicano che ieri sera la commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori dello Stato, adunatasi recentemente onde evitare possibili agitazioni di tutti gli operai dipendenti dal Ministero della Guerra per il mancato miglioramento, presa visione dell'ultima circolare ministeriale, raccomanda vivamente alle sezioni della guerra di non pregiudicare la situazione con atti inconsulti, ma attenersi alle istruzioni pacifiste della federazione. E' stato inviato al ministro della Guerra on. Casana il seguente telegramma:

« « *Ministro Guerra — Roma* — Lavoratori guerra esprimono mezzo federazione dispiacere per interpretazione Vostra Eccellenza dei loro ordini del giorno significanti solamente malcontento per la mancata pubblicazione sulla natura dei miglioramenti. Senza venir meno ai doverosi rispetti verso Vostra Eccellenza apprestando invece benevolo interessamento ai lavoratori dello Stato, prego accettare queste spiegazioni, espressione verità revocando disposizioni punitive contenute odierna circolare. — Firmato: Segretario generale federazione *Arnolfo Mena* ».

L'ARRIVO DEI REALI A RACCONIGI

Le festose accoglienze della popolazione

Racconigi, 7

Il Re, la Regina col principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, sono giunti da Roma stamane alle ore 8.42.

I Sovrani, ossequiati alla stazione dal prosindaco, dal Consiglio comunale, dal deputato Ciartoso, dal prefetto, e dalle autorità civili e militari, dopo di essersi trattenuti coi presenti pochi minuti, proseguirono in vettura per la reggia. I Sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione. Le associazioni con musiche e bandiere e gli alunni delle scuole erano schierati lungo il percorso. Si è formato quindi un corteo, che con le musiche, si recò dinanzi alla reggia, ove fece ai Sovrani una entusiastica dimostrazione.

Sollevazione militare nel Paraguay

Montevideo, 7

Telegrafano dall'Asuncion in data del 2 corrente che all'alba avvenne una sollevazione militare, cui presero parte l'artiglieria e un reggimento di fanteria. La caserma della polizia fu bombardata. Dopo un furioso bombardamento, che durò due giorni e in cui parecchie persone rimasero uccise o ferite, il governo fu rovesciato e il presidente si dimise. Il vice presidente Navero prese le redini del governo. Il corpo diplomatico è intervenuto con successo. Il ministro degli Stati Uniti crede che si stiano dettando delle condizioni al presidente Ferreira. L'ordine sembra ristabilito.

Le gare olimpiche a Londra

Londra, 7.

Alla cerimonia inaugurale delle gare olimpiche nello *stadium* dell'esposizione franco-britannica, che avrà luogo il giorno tredici corrente assisterà il Re Edoardo.

Ecco la data dell'apertura ed il numero dei concorrenti per le principali gare: Atletiche 13 luglio concorrenti 1333, tiro arco 17 luglio, iscrizioni non ancora chiuse; ciclismo 13 luglio 333; scherma 16 luglio 328; ginnastiche 14 luglio 428; caccia (a Bisley) 8 luglio 649; nuoto 13 luglio 374; lotta 13 luglio 294, marcia Maratona 24 luglio; gare di lancie automobili nelle acque di Southampton 11 luglio; regate ad Helney 28 luglio; gare di yachts a Ryde 27 luglio.

Alle principali gare partecipano 495 concorrenti nel Regno Unito, 218 della Francia, 166 della Svezia, 151 degli Stati Uniti, 149 dell'Ungheria, 120 dell'Olanda, 118 dell'Italia, 94 della Germania, 79 del Belgio, 72 della Danimarca, 67 della Finlandia, 58 del Canadà, 58 della Norvegia, 32 dell'Austria, 30 della Boemia, 20 della Grecia, 19 del Sud Africa, 16 dell'Australia, 6 della Russia, 4 della Svizzera ed uno della Turchia, in tutto 1973.

Le riforme in Vaticano e la stampa inglese

Londra, 7.

Il *Times* in un articolo analizza le misure prese dal Papa per la amministrazione interna della chiesa. Il *Times* dice che queste riforme avranno conseguenze molto importanti specialmente perchè esse debbono essere seguite da un nuovo codice del diritto canonico. Pio X, scrive il *Times*, passerà alla storia come il più ardito innovatore della cattedra di San Pietro da molto tempo.

I tiratori italiani a Vienna

Vienna, 7

I tiratori italiani hanno offerto un pranzo all'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, per festeggiare le numerose vittorie ottenute. I tiratori hanno donato all'ambasciatore, in segno di gratitudine, la coppa d'argento del tiro a segno. L'ambasciatore, vivamente commosso, ha ringraziato. Stasera si chiudono le gare di tiro.

Il presidente del tribunale di Pietroburgo pugnalato

Petrosawaosk, 7

Il presidente del Tribunale di Pietroburgo Kraskenikow, qui giunto per assistere a parecchi processi politici, fu ferito da una pugnalata. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Scioperanti che tornano al lavoro

Ventimiglia, 7

Quattrocento operai fra minatori e terrazzieri addetti alla costruzione del doppio binario sulla linea Ventimiglia Confine, che da parecchi giorni erano in isciopero, hanno ripreso 'l lavoro. Centocinquanta operai, i quali non hanno voluto accettare l'accordo sono emigrati in Francia.

Violento temporale a S. Remo

San Remo, 7

Ieri sera e questa notte si è scatenato un violento temporale durato parecchie ore. La grandine, di straordinaria grossezza, ha devastato vigneti ed uliveti. Il vento impetuoso ha sradicato alberi e pali telegrafici. Le vie della città sono trasformate in veri laghi. Dai paesi vicini giungono notizie di danni rilevantissimi ai raccolti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Il segretario della Camera del Lavoro di Piacenza in appello

Bologna, 7

Al tribunale si discussero gli appelli interposti dal segretario della Camera del Lavoro Fulvio Zocchi contro la sentenza del pretore di Piacenza, colla quale veniva condannato a 3 mesi di reclusione per diffamazione e contro la sentenza del pretore di Borgonuovo colla quale veniva condannato pure a tre mesi di reclusione per un altro reato di diffamazione. Il tribunale confermava ambedue le sentenze, aggiungendo a carico dello Zocchi le maggiori spese processuali.

La calma in provincia di Parma

Parma, 7

La tranquillità è perfetta in tutta la provincia. La mietitura può dirsi già ultimata ed il lieve ritardo è dovuto alle recenti pioggie.

IL GRAVE STATO DELL'ON. DI RUDINÌ

L'ultimo saluto ai famigliari

Roma, 7.

(So.) — L'on. Antonio Di Rudinì sta per giungere questa volta inesorabilmente alla fine. Il peggioramento manifestatosi ieri, s'è accresciuto oggi. I medici temono che la catastrofe possa avvenir da un istante all'altro; però mediante inalazioni di ossigeno, si spera di prolungare ancora di qualche giorno la vita dell'illustre infermo, il quale ha completa conoscenza della fine vicina, tanto che ieri sera chiese di aggiungere un codicillo al proprio testamento.

Venne chiamato il notaio di famiglia ed il marchese a stento potè dettare la sua ultima volontà.

La marchesa Leonia Di Rudinì, l'on. Carlo Di Rudinì, la marchesa Carlotta Medici, la marchesa Rudinì Labouchère e tutti gli altri parenti assistevano alla scena commovente.

Antonio Di Rudinì diede il suo estremo saluto alle persone presenti e si congedò da esse dicendo a tutti «addio», stringendo a tutti affettuosamente la mano. Tutti i congiunti piangevano. Antonio Di Rudinì rimase calmo e sereno come sempre.

I timori dell'Austria per una escursione alpina

Levico, 6

Sono argomento dei discorsi in questi ritrovi, le peripezie toccate alla sezione veronese del Club Alpino durante la sua ultima escursione sulla Cima Dodici in territorio di Asiago e che doveva terminare per la Valsugana fino a Levico.

L'annuncio del prossimo arrivo in territorio trentino degli alpinisti veronesi aveva, come sempre, prodotta grande soddisfazione nei circoli alpinisti trentini che prepararono grandi accoglienze per riceverli ai passi di Vessena e di Porta Manasso. I trentini avevano indicato ai veronesi una fra le migliori guide di Levico che andò ad incontrarli sulla Cima Dodici. Gli alpinisti veronesi erano: il cav. Scipione Zanella, l'avv. Giupponi, i signori Drezza, fratelli Saccomani, Dal Brun padre e figlio, Galletti, Belloni, ing. Tubanelli e ing. Marzotto. Ma tutto questo entusiasmo non garbò alla polizia la quale ebbe un colloquio colla guida prima che questa partisse per Cima Dodici a ricevervi gli alpinisti. Conseguenza di questo colloquio fu che là sulle creste del Dodici la guida dichiarò ai veronesi meravigliati di avere smarrita la strada, di non conoscere quella che conduce a Levico dalla Valsugana. Sicchè gli alpinisti passarono lassù tutta la giornata e così i trentini che li attendevano ai passi indicati non poterono riceverli. I veronesi dovettero poi discendere di sera all'osteria Ghertelè in territorio di Asiago.

Per l'annunciato arrivo dei veronesi erano state rinforzate le stazioni di gendarmeria ai confini ed erano state poste a disposizione della polizia due campagnie di fanteria.

La guida per non compromettersi colla polizia fece perdere la giornata agli alpinisti sulla Cima Dodici ed evitò l'incontro coi trentini.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 7.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dal 21 al 30 giugno 1908 ascesero a lire 12.612.943, con una differenza in più di lire 1.221.549.16 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 30 giugno 1908 furono di lire 438.001.708, con una differenza in più di italiane lire 30.431.059.02.

L'onor. Giolitti a Torino

Torino, 7

Il presidente del Consiglio on. Giolitti è arrivato alle ore 10.10 salutato alla stazione dalle autorità. A mezzogiorno ripartì per Cavour.

La spedizione al lago di Tsana

Roma, 7.

Un telegramma da Adua alla Società Geografiaca italiana avvisa che la spedizione sul lago Tsana del capitano Tancredi trovasi in quelle vicinanze in ottima salute. Le grandi pioggie non le hanno impedito di guadare il Tokasè e di entrare all'est del Tigrai.

La campagna antimalarica

Pesci che distruggono le larve delle zanzare

Roma, 7

Fra i metodi proposti in questi ultimi anni per combattere la malaria è stato suggerito anche quello della distruzione delle larve della Zanzara malarica (Anopheles), che vivono nelle acque stagnanti. Questo scopo si può raggiungere con mezzi indiretti, come quello della introduzione nelle acque di sostanze destinate a modificarne le condizioni, per modo da renderle inadatte alla esistenza di quelle larve, ovvero con mezzi diretti, quale la loro distruzione per opera di pesci. E' stato infatti assicurato che buona parte dei pesci d'acqua dolce e particolarmente quelli appartenenti alla famiglia dei Ciprinidi, che si nutriscono di preferenza di animaletti acquatici, sono voracissimi consumatori di larve di zanzare; si afferma anzi che talune specie esotiche facciano di esse il loro alimento esclusivo.

Sarebbe questo il caso di alcuni pesciolini delle regioni meridionali degli Stati Uniti e dell'America centrale, complessivamente indicati col nome di «top minnows», appartenenti alla famiglia dei Ciprinodonti, che a cagione di questo loro potere zanzaricida, si sta cercando di introdurre nelle isole Sandwich.

Anche alcuni pesci Australiani, tra cui uno il «Pseudomugil signifer» affini ai nostri «Latterini» avrebbero tale proprietà.

Questi fatti hanno richiamato l'attenzione della direzione generale della Sanità pubblica la quale ha deliberato di iniziare esperimenti decisivi allo scopo di constatare se e quali specie di pesci possano efficacemente contribuire alla distruzione delle zanzare e quali i mezzi migliori per facilitarne la diffusione nei luoghi malarici.

A questo scopo, la direzione generale della Sanità pubblica si è già procurata parecchi rappresentanti di alcune delle specie esotiche surricordate (Pseudomugil Signifer, Golaxias scriba, ed altre), e si propone d'iniziare l'allevamento in stagni speciali da scegliersi in località adatte e con tutta probabilità nelle Paludi Pontine, presso Terracina. Contemporaneamente si faranno anche esperienze sopra specie nostrane.

La direzione di tali esperimenti è stata affidata al prof. Vinciguerra, direttore della Regia stazione di piscicoltura in Roma.

IL PROSSIMO VIAGGIO DI NASI IN SICILIA

Si preparano accoglienze trionfali

Roma, 7

(So.) — Abbiamo alle viste il viaggio di Nunzio Nasi in Sicilia e conseguente agitazione nell'isola.

L'itinerario è già fissato in ogni dettaglio come se Nasi fosse ancora ministro. Egli partirà da Roma sabato mattina, accompagnato dal figlio e da alcuni avvocati della prima maniera, cioè da quelli che lo assistettero nella prima fase del processo dinanzi all'Alta Corte. Nasi si tratterrà qualche ora a Napoli dove gli amici gli preparano una calorosa accoglienza. S'imbarcherà sabato sera alla volta di Palermo, dove giungerà domenica mattina, accompagnato dal Sindaco di Trapani, dal presidente del comitato pro-Nasi di Trapani, e dal presidente della deputazione provinciale di Trapani, i quali si recheranno ad incontrarlo a Napoli. Martedì mattina Nasi partirà alla volta di Trapani dove rimarrà per tutta la settimana, cioè fino al giorno 19 in cui avverrà plebiscitariamente la sua rielezione a deputato. Il 20 luglio Nasi partirà alla volta di Catania e Messina.

In tutta la Sicilia si preparano accoglienze trionfali pel condannato dall'Alta Corte.

L'on. Nasi, prima di giungere a Trapani, farà pervenire alla cittadinanza una sua lettera di saluto indirizzata al Sindaco. Egli pronunzierà qualche discorso prima o dopo la sua rielezione a deputato.

Il governo s'è limitato ad impartire istruzioni pel mantenimento dell'ordine

MALUMORI NELLA MARINA INGLESE

Un ordine sbagliato di Beresford

Londra, 7.

Il *Times* pubblica la seguente narrazione di un incidente che sarebbe avvenuto la settimana scorsa nella squadra degli incrociatori addetti alla squadra della Manica. Lord Carlo Beresford avrebbe dato a due incrociatori l'ordine di compiere una manovra, che, se fosse stata eseguita, avrebbe prodotto una collisione tra le due navi. Uno di questi incrociatori obbedì, ma l'altro, comandato dal contrammiraglio Percy Scott non obbedì ai segnali e non eseguì l'ordine ricevuto.

A proposito di lord Beresford lo *Standard* pubblica il seguente trafiletto: «Ieri sera nei corridoi della Camera correva la voce che l'ammiragliato avrebbe intenzione di prendere provvedimenti a proposito delle relazioni che esisterebbero tra lord Beresford e le autorità navali. D'altra parte il relatore parlamentare del *Daily News* crede sapere che se lord Beresford non mandò le sue dimissioni il primo lord civile dell'Ammiragliato, Kenna, lo costringerà a rinunciare al suo posto. La causa di queste varie voci sta nel fatto che l'ammiraglio John Fisher ed il primo lord dell'ammiragliato avrebbero avuto con lord Beresford relazioni estremamente tese. Un giornale giunge a dire che lord Beresford aveva ultimamente rifiutato di stringere la mano a Sir John Fisher ad un ricevimento. Infine si ricorda l'incidente avvenuto ultimamente tra lord Beresford ed il suo subordinato contrammiraglio Percy Scott».

Il circuito di Dieppe

Lancia, Nazzaro e Wagner si ritirano

Una grande vittoria tedesca

I concorrenti e il regolamento

Dieppe, 7

Oggi, ultima giornata di corse riservata alle grosse vetture, l'affluenza del pubblico è anche maggiore di ieri. Numerose persone sono giunte nella notte e si sono recate direttamente sui luoghi del circuito. Durante la notte delle squadre di operai hano riparato la strada che era stata deteriorata dal passaggio delle vetturette. Le stesse prescrizioni di ieri sono osservate. Nel recinto del «pesage» le grosse vetture hanno preso posto per venire alla linea di partenza.

Per questa che è la più importante delle prove automobilistiche di Francia e, si può anche dire, del mondo intero, in ragione del numero e dell'internazionalità dei competitori, vogliamo dire il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia, la aspettativa è enorme.

Quest'anno si annunzia per essa un successo considerevole ed una ripercussione universale; tutti i più grandi industriali d'Europa ed anche d'America hanno tenuto ad esservi rappresentati ed hanno costruito, per parteciparvi, dei veicoli speciali che sono pilotati dai più celebri conduttori.

Sono iscritti 49 veicoli. L'Italia è rappresentata dalle due grandi marche *Fiat* ed *Itala* con 6 vetture; la Francia da otto marche con 24 vetture; la Germania con nove vetture appartenenti a tre fabbriche; l'Inghilterra da due marche con 6 vetture; il Belgio da una marca con tre vetture ed infine l'America da un solo veicolo.

Le marche francesi sono: Renault, Dietrich, Brasier, Panhard, Clement, Motobloc, Porthos, Mors.

Le marche tedesche sono: Mercedes, Benz, Germain.

Le inglesi: Austin, Weigel.

La marca belga è l'Opel e l'americana la Thomas.

Il regolamento della corsa ha per base l'alesaggio dei motori, vale a dire il diametro interno dei cilindri. E' così che i veicoli del Gran Premio devono, quest'anno, avere dei motori con quattro cilindri di 155 millimetri d'alesaggio o l'equivalente ripartito in sei od otto cilindri.

E' dunque per la prima volta che il Gran Premio vien disputato in conformità di tale regolamento.

Il circuito consta di 10 giri della lunghezza di 770 chilom. Prendono parte alla gara corridori di fama mondiale, come Nazaro, il grande trionfatore del 1907, Lancia, Thery, Szisz, Wagner, Jenatzy, Duray, Baras, Gabriel, Rigal, Minoia e tanti altri, tutti campioni giovani o vecchi. I veicoli rappresentano la quintessenza della costruzione mondiale; la loro potenza varia da 110 a 130 cavalli.

La partenza

A partire dalle ore 6 la partenza è data dal cronometrista Riguel, di minuto in minuto. Le operazioni sono lungi dall'essere terminate quando il corridore Poege, della Mercedes è segnalato di fronte alle tribune dalla linea opposta. Alcuni istanti dopo passa la vettura numero 40 che era partita qualche secondo prima. Viene data la partenza a Bablot della Brasier.

Prima che la partenza sia terminata otto vetture hanno già effettuato il primo giro. Lancia della Fiat passa per il settimo, essendo partito il settimo. Egli monta la prima vettura italiana, ma è obbligato a fermarsi di fronte alle tribune in seguito ad un guasto.

Poege, che è passato primo, ha fatto il giro alla velocità di 126 chilometri e 500 metri all'ora. Rigal e Jenatzy sono costretti a fermarsi alle tribune per la rottura di un pneumatico. Il primo riparte dopo aver cambiato la sua ruota.

I corridori italiani sono partiti in questo ordine: Lancia su Fiat (7.o), Cagno su Itala (12.o), Nazzaro su Fiat (24.o), Fournier su Itala (29.o), Wagner su Fiat (40.o), Piacenza su Itala (45.o). Il Minoia corre stavolta per conto della Dietrich (38.o).

Il primo giro - Lancia si ritira

Ecco il passaggio dei corridori al primo giro:

Poege su Mercedes in 38' 25"; Szisz su Renault in 37' 36"; Hemery su Benz in 37' 55"; Duray su Lorraine-Dietrich in 36' 58"; Thery su Brasier in 37' 6"; Resta su Austin in 44' 48"; Lancia su Fiat in 38' 58"; Pieron su Motobloc in 43' 19"; Cagno su Itala in 39' 26"; Rigal su Bayard Clement in 43' 46"; Opel su Opel in 44' 59"; Striker su Portos in 46' 5"; Salzar su Mercedes in 36' 31"; Harrison su Weigel in 38' 41"; Heath su Panhard Levasseur in 41' 37"; Caillois su Renault in 39' 30"; Garcet su Motobloc in 40' 28"; Weigel su Weigel in 48' 26" Rougier su Lorraine Dietrich in 39' 37"; Nazaro su Fiat in 37' 48"; Henriot su Benz in 38' 43"; Barras su Brasier in 37' 44"; Brabazon su Austin in 47' 34"; Gabriel su Bayard Clement in 38' 48"; Fournier su Itala in 38' 55"; Joerns su Opel in 41' 14".

Gauberz su Porthos ha rotto una ruota ed ha abbandonato la corsa. Il migliore tempo è quello di Salzar colla vettura Mercedes 19, che ha coperto il giro alla velocità di 126 chilometri e 500 metri all'ora. Batte il record del primo giro in 36' 31".

Numerose vetture si fermano al «pesage» per cambiare i pneumatici scoppiati. Duray ha cambiato le due ruote di dietro. Dopo 40 minuti di riparazione Lancia abbandona la corsa. Szisz l'abbandona pure.

Nazzaro è primo al secondo giro

Nazzaro e Wagner si ritirano

Ecco la classifica dopo il secondo giro: Primo Nazaro su Fiat, secondo Laustenslager su Mercedes, terzo Thery su Brasier, quarto Wagner su Fiat,, quinto Duray su Dietrich, sesto Minoia su Dietrich, settimo Henriot su Benz, ottavo Hemery su Benz, nono Bablot su Brasier, decimo Heath su Panhard.

Quarto giro — I corridori passano nel seguente ordine:

Hemery su Benz ore 2.35'58"; Thery su Brasier in ore 2.47'46"; Poege su Mercedes in ore 2.56'36"; Resta su Austin ore 3.4'8"; Heath su Panhard ore 2.49'18".

Al quarto giro si ritirano Nazzaro e Wagner.

Il quinto e settimo giro

Il tempo che stamane era bello ala partenza s'è improvvisamente cambiato; il cielo si è coperto di nuvole ed un vento glaciale soffia con violenza.

Ecco la classifica dopo il quinto giro, 385 Km:

1. Laustenslager su Mercedes; 2. Hemery su Benz; 3. Henriot su Benz; 4. Thery su Brasier; 5. Joerns su Opel; 6. Heath su Panhard;; 7. Cissac su Panhard; 8. Herle su Benz; 9. Rigal su Clement; 10. Poege su Mercedes, che ha fatto il quinto giro alla velocità di 114 Km. e 500 metri all'ora.

Hemery ha avuto un vetro degli occhiali frantumato dalla pietra. Egli però ha continuato la strada.

Al settimo giro Hemery passa primo in ore 4.50'25". Passano in seguito: Thery in 4.59'19"; Poege in 5.13'39"; Henriot in 4.53'50"; Laudest in 4.49'35"; Heath in 5.13'22"; Rigal in 5.20'3"; Joerns in 5.5'31".

Nel settimo giro tutti e tre i primi posti vengono presi dalle vetture tedesche.

L'ultimo giro

La vittoria dei tedeschi

Verso le 12.30 Hemery comincia l'ultimo giro. Egli ha coperto i nove giri in ore 6.19'58". Nel nono giro passano in seguito Henriot in 6.20'30". Poege in 6.45'49". Thery in 6.40'46". Laustenslager in 6.9'35". Rigal in 6.44'40". Hemery, terminato il decimo giro, passa per primo la linea di arrivo alle ore 1.10 coprendo 770 Km. in ore 7.4'24".

Ecco la classifica dei dieci primi corridori arrivati:

1° Laustenslager su Mercedes in ore 6. 53' 43" e 45.
2° Hemery su Benz in ore 7. 4' 24".
3° Henriot su Benz in ore 7. 5' 13".
4° Rigal su Clement in ore 7. 30' 36".
5° Poege su Mercedes in ore 7. 32' 31".
6° Joerns su Opel in ore 7. 39' 40".
7° Dimitri su Renault in ore 7. 54' 12".
8° Herle su Panhard in ore 7. 55' 36".
9° Cagno su Itala in ore 7. 7' 56".
10° Jenatzy su Mors in ore 8. 24' 44".

Il vincitore ha percorso 770 Km. alla velocità di 112 Km. e 500 metri all'ora.

Le tre prime macchine vincenti sono di fabbrica tedesca.

Un gravissimo incidente

Due feriti

La vettura Weigel pilotata da Harrison si capovolse in un fossato presso Eu frantumandosi completamente. Harrison fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Il meccanico che lo accompagnava rimase lievemente ferito.

(*Vedi ultima ora*)

I risultati definitivi della corsa delle vetturette

Dieppe, 7

Ecco i risultati completi della corsa delle vetturette di ieri:

Primo Guyot su Delage in 5.45'30"4/5; secondo Naudin su Sizaire in 5.52'6 '3/5; terzo Goux su Peugeot in 5.58'0"2/5; quarto Bailleau su Bailleau in 6.5'25"2/5; quinto Thomas su Delage in 6.18'50"; sesto Thieullin su Thieullin in 6.26'44"; settimo Barriaux su Alcyon in 6.32'37"; ottavo Buzio su Isotta-Fraschini in 6.36'39"; nono Lebouc su Sizaire in 6.36'57"; decimo Beck su Martini in 6.37'28"; undecimo Zetwood in 6.38'40"; duedecimo Sanvico su Martini in 6.38'52"; tredicesimo Valèe su Werner in 6.40'57"; quattordicesimo Maserati su Isotta in 6.42'18"; quindicesimo Giuppone su Peugeot in 6.50'40"; sedicesimo River su Monnier in 6.53'46".

La coppa di regolarità è stata vinta dalla macchina Delage con diciotto punti contro 22.

Farman vince il premio di diecimila franchi

Parigi, 7

L'aviatore Farman ha vinto il premio di 10,000 franchi del quarto d'ora percorrendo col suo aereoplano 18 chilometri in venti minuti.

NELLO STUDIO DI LEONARDO BISTOLFI

Una visita allo studio di Leonardo Bistolfi è sempre occasione di fresca gioia e di conforto incitatore.

Come nelle botteghe dei grandi artefici della Rinascita sorgeva la folla delle statue e ogni nuova opera era raggiunta da una nuovissima, così nella creazione di questo artista veramente inspirato non esistono periodi di sosta e l'intensità del suo lavoro, anche facendo astrazione dalla sua eccellenza, è di per sè sola ammirevole esempio.

L'arte di Leonardo Bistolfi, che i veneziani conoscono bene per la mostra del 1905, va staccandosi dalle rappresentazioni funerarie in cui primamente si affermò. — L'ultimo esempio e il più significativo e bello di questo distacco è nel monumento a Segantini che non è più funerario, ma rappresenta solo in bellezza formale un concetto filosofico. Questa insigne opera dirige l'arte bistolfiana verso forme di bellezza e verso concetti più vivi se non più sereni, perchè la morte apparve sempre serena nella sua opera.

Tale mutamento era sentito e desiderato dall'artista e si andava manifestando nelle stesse ultime opere funerarie, nella *Croce* sono già notevoli i sintomi di questa trasformazione, e possiamo rallegrarci che gli sia finalmente dato di seguire liberamente il suo impulso.

Egli era un po' stanco di essere e di venir chiamato il poeta della morte, il suo spirito anelava di poter affermarsi in manifestazioni di vita o di pensiero civile e pare alfine che l'Italia si accorga di avere in questo artefice uno scultore degno delle piazze popolose e non solamente dei cimiteri.

Il monumento a Garibaldi da poco inaugurato a San Remo ha mostrato come egli sappia rappresentare la figura di pensiero e di forza; c'è nella testa che fissa il mare ein tutto il corpo possente dell'eroe una ben sicura rappresentazione dell'anima garibaldina e chi ha veduto l'artista nel periodo dell'esecuzione dell'opera sa con quale studio e quale amore egli abbia tratto da innumerevoli documenti grafici quello che era essenziale nella figurazione iconografica di Garibaldi fermandolo e animandolo con personali interpretazioni.

Ma io intendo parlare brevemente di due nuovi lavori che fra poco saranno noti, il monumento per Zanardelli in Maderno e la lunetta per il frontone del teatro d'opera di Messico.

Per Zanardelli Leonardo Bistolfi ha modellata una figura di donna di grande espressione che protende il corpo fervido di vita dalla riva italiana verso la riva trentina e verso quella fissa malinconicamente lo sguardo. — —Io ho visto questo corpo appena modellato, ancor aimperfetto nei particolari, ma posso già dire che esso sarà una delle più significative opere bistolfiane

Sarà nella bellezza civile, quello che è nella bellezza ideale il monumento a Segantini. La figura di donna, donna bella e forte, è drappeggiata fino ai fianchi con un velo, l'artista ha studiato il drappeggio con grande amore dal vero come usavano probabilmente i greci e ne son risultate delle armoniche pieghe che velano, ma non nascondono le forme.

Dalla cintura si leva nudo il bel tronco quasi rovesciato verso l'alto, ma con una mossa arditissima esso devia fortemente dall'asse della figura e si protende verso la destra dello spettatore.

L'un braccio è ripiegato a sostegno della testa, l'altro pende lungo il fianco. Questa statua figurerà nel concetto dell'autore la bellezza del Lago, bellezza italica forte e dolce insieme, che tenderà verso la riva irredenta che è pur sua nella linea e nel colore.

Il concetto etnico e politico non sarà tuttavia manifestato con simboli astrusi od arcani, basta a questo artista il desideroso protendersi di un bel corpo per significare chiaramente l'idea e questo è indubbiamente segno di grande arte. Quel gesto non significherà sfogo retorico, sarà l'espressione di un ardente e insieme melanconico e composto desiderio quale vigeva nell'animo dello statista bresciano. Così io credo che lo spirito di Giuseppe Zanardelli sia ben interpretato, meglio che se l'artista avesse cercato di rendere lo Zanardelli del Codice Penale.

L'altra opera nuovissima cui Leonardo Bistolfi attende è una lunetta di grandi proporzioni per il teatro di Musica della città di Messico. Ora l'America del Sud diventa la fedele committente degli scultori torinesi e il Calandra, il Bistolfi e il Rubino vi affermano la genialità dell'arte italiana.

Questa lunetta, ch'io sappia, è la prima opera di decorazione del Bistolfi per un edificio architettonico altrui, è noto invece che elementi architettonici e decorativi esistono e notevoli nell'arte bistolfiana pur essendo sempre accessoria dell'opera principale scultoria.

L'artista sta ora trasmutando nella forma il concetto che nel concetto e nel bozzetto è già definito.

La linea della lunetta ha portato ad una concezione derivante dalla tradizione classica, ma essa sarà classica nei limiti nei quali essa tradizione può essere oggi sentita.

La figura centrale di donna nuda coi capelli al vento rappresenterà l'*Armonia* nell'atto di ascoltare e raccogliere dai lati urla di dolore e canti di gioia e canti d'amore e sospiri di passione, alcune figure simmetricamente disposte rappresentano queste voci e due gruppi già del tutto composti l'uno rappresentante due caduti urlanti e l'altro il bacio passionale di una coppia sono di una grande efficacia.

Leonardo Bistolfi parla di questa sua opera con grande ardore e non se ne nasconde le difficoltà sia per la speciale disposizione delle masse che impone la lunetta, sia per lo studio dell'effetto che l'opera dovrà fare a distanza.

Egli è confortato nell'ardua fatica dal dover ricorrere per la prima volta alle forme classiche che egli studia ed ammira devotamente e riuscirà a

rendere con la divina armonia che regola tutte le arti anche il soggetto dell'armonia musicale che è di una difficilissima rappresentazione plastica.

Intanto egli lavora instancabile. — Mentre vicino al suo studio lo assorda un'officina sonante di macchine, anch'egli da buon operaio forma la creta e scapella il marmo, anche il suo cantiere ferve di opere e l'opera attuale non gli distoglie il pensiero di quella che lo attende.

Fra poco, nella pace di una sua villa, egli si accingerà al monumento di Giosue Carducci che Bologna così fiduciosamente gli affidò.

Queste sue ultime magnifiche prove assicurano che il futuro monumento interpreterà sicuramente per le genti l'anima del poeta nostro.

Torino, luglio.

Umberto Foà.

La salute del Papa

Roma, 7

La *Corrispondenza Romana* dice assolutamente priva di fondamento la notizia mandata da Roma ad un giornale di Parigi secondo la quale il Papa sarebbe molto sofferente.

Sessantuno incendi nell'Isola di Cuba

Portoprincipe, 7

Settecento abitazioni sono state distrutte in seguito a sessantuno incendi. Gli incendi oggi sembravano spenti. Il governo ora crede che il sinistro sia fortuito. La popolazione è terrorizzata. Il « Chasseloup Laubat » è l'unico incrociatore che si trovi attualmente nella rada.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7.

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 11 corr. il capitano di corvetta Cerio sbarchi temporaneamente dalla nave *Vittorio Emanuele* per ragioni di salute. Con la data 25 giugno il capitano medico Viola è sbarcato a New York dal piroscafo *Amburgo*. Con la data 6 corrente il capitano medico Candela è sbarcato a Genova dal piroscafo *Formosa*. Con la data 6 corr. il capitano medico Bonifacio è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Maddalena*. Con r. decreto 25 giugno il capitano medico Frattini è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda e per la durata di mesi undici a decorrere dal primo corrente. Il trasbordo dalla *Goito* sull'*Iride* del sottotenente di vascello Di Palma disposto con l'art. 7 del Foglio d'ordini primo corrente si è effettuato il 4 detto mese.

***

Movimento del Regio Naviglio:

Curtatone partita da Homs giunta a Tripoli il 6; *Flavio Gioia* giunta a Porto Santo Stefano il 6; *Ercole* partita da Messina, giunta ad Augusta e ripartita il 6; *Verde* giunta a Gaeta il 6; *Pagano* partita da Palermo, e rientrata dopo aver toccato Isola delle Femmine il 6; Rimorchiatore N. 3 giunto a Spezia il 6.

Notizie del Dipartimento

Commissione d'inchiesta. — Sabato 11 corr. alle ore 9 si riunirà presso il Tribunale Militare marittimo la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Fortunato De Grossi presidente; tenente di vascello Oreste Leoncavallo, giudice effettivo; capitano macchinista Francesco Faci, giudice effettivo; capitano commissario Filippo De Galateo giudice supplente.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Il senatore Beltrami-Scalia domanda di essere richiamato

Roma, 7.

Dinanzi ad un pubblico più scarso dei giorni scorsi, l'udienza viene aperta alle ore 13 precise.

Subito domanda la parola la parte lesa Diotallevi, il quale protesta contro le affermazioni del teste procuratore generale Caprino. il quale negò di aver detto: «Papa» (cioè Acciarito) ha parlato.

Il presidente comunica quindi di avere ricevuto poco fa un espresso da Marino del senatore Beltrami-Scalia, il quale scrive che, grazie all'azione di documenti giuntigli da Palermo, è in grado di ricostruire le linee dei fatti della missione affidata all'Angelelli. Chiede quindi, nell'interesse della giustizia, di essere chiamato nuovamente a deporre. Il presidente ordina che si telegrafi al pretore di Marino di citare il senatore Beltrami-Scalia per dopo domani.

Non volendo la parte civile rinunziare alla deposizione di Acciarito come testimone, il tribunale si riserva di deliberare circa la sua audizione. Il tribunale ordina anche che si telegrafi al pretore di Bordighera, luogo di residenza dell'on. Pelloux per sapere se intende valersi delle prerogative della legge e se volesse essere sentito a domicilio o se preferisce venire alla udienza.

Avv. Albano — Giacchè si parla di testimoni assenti io credo che sia giunto il momento di sciogliere le riserve fatte in principio circa l'audizione del teste Acciarito.

Il Tribunale per l'audizione di Acciarito

Presidente — Parli.

L'avv. Albano domanda che sia sentito Acciarito e sia esaminato da due periti per sapere s'egli è in condizioni mentali da deporre.

Il P. M. si oppone osservando che questo esame ritarderebbe di due mesi il processo e domanda di leggerne la deposizione.

Avv. Albano — La Parte Civile vuole prima sapere se Acciarito è o no in grado di deporre.

L'on. Aguglia, per la difesa del commend. Doria, aderisce alle richieste della Parte Civile.

L'avv. Marcello, per la difesa del comm. Canevelli, si rimette alla giustizia del tribunale.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo circa mezz'ora rientra. Il presidente legge una ordinanza con cui ordina che si eseguisca una visita alla persona di Acciarito al manicomio criminale di Montelupo per verificare se egli è in condizioni mentali da poter rendere la sua testimonianza. All'uopo delega il prof. Mengazzini, direttore del Manicomio di Roma, a cui accorda otto giorni per depositare la sua relazione, dal giuramento che il prof. Mengazzini presterà nell'udienza di domani, per la quale il tribunale ordina che sia citato.

Il tribunale poi si ritira nuovamente ed ordina in riscontro alla richiesta del P. M. la restituzione alla sezione d'accusa del processo delle 32 querele sporte dall'Angelelli.

E' quindi chiamato il teste De Angelis Aristide il quale narra del viaggio a Santo Stefano e dell'interrogatorio Angelelli.

Narra che nella lettura delle lettere di Acciarito se ne trovò una, in cui si parlava del figlio e che poi a Napoli d'accordo col comm. Caprino non se ne parlò nel verbale.

Presidente — Che altro disse Angelelli?

Teste — Dopo la disillusione subita perchè ci eravamo recati a Napoli per raccogliere delle rivelazioni che non ci risultavano Tofano disse ironicamente: — E dire che Angelelli voleva la croce di cavaliere! Infatti ha raccolto un bel nulla! Si ritenne d'accordo inutile sentire Acciarito e chiamò l'Angelelli che disse: Però qualche cosa ho fatto. Il comm. Caprino rispose irritato: Lei ha fatto un bel corno! Angelelli rimase mortificato ed allora il comm. Caprino in tono benevolo gli disse: Vada, ritorni, continui. Chissà, speriamo! Non accennò affatto ai sistemi usati dall'Angelelli. Non ricordo se egli abbia spronato di rimettere Petitto ai fianchi di Acciarito.

Presidente — E' vero che fu stracciato un verbale cominciato?

Teste — Non è vero affatto. E' falso.

Il teste nega della riunione di lui coi comm. Caprino e Tofano sul confronto Petitto-Acciarito.

Presidente — Tornando alla falsa lettera, questa falsa lettera fu esibita dall'Angelelli nel suo interrogatorio?

Teste — No, no assolutamente. Certo Angelelli accennò a tale lettera.

Presidente — In quale seduta Angelelli presentò i vari documenti?

Teste — Nei singoli giorni, ma non sono in grado di ricordarli.

Presidente — Potrebbe ricordarsi quando e come Angelelli ha accennato alla falsa lettera?

Teste — Non posso proprio precisarlo. Non ricordo neppure se ciò avvenne a verbale aperto o dopo.

Confronto con Angelelli

Presidente — Venga avanti Angelelli. Può ricordare qualche circostanza che ravvivi la memoria del teste?

Angelelli si siede davanti al De Angelis e col suo fare enfatico vuole che questi riconosca una sua lettera, colla quale ringraziava Angelelli della accoglienza e del trattamento ricevuto a Santo Stefano.

Presidente — Questo non c'entra.

Angelelli — Tutti i documenti compresa la falsa lettera furono da me presentati il giorno 28 dicembre.

De Angelelli — Può darsi che Angelelli abbia presentate le carte di cui si parla al comm. Caprino, mentre il comm. Tofano dettava il verbale ed io scrivevo quello che aveva deposto Angelelli. In tal caso io ed il comm. Tofano avremmo potuto non osservare e sentire quello che Angelelli diceva al comm. Caprino.

Presidente — Il comm. Caprino le ha fatto fare nessuna copia di atti di questo processo?

De Angelis — Il comm. Caprino mi ha fatto fare la copia di atti del vecchio processo Acciarito.

Avv. Albano — Non potrebbe presentarsi al teste il fascicolo di quel processo perchè indicasse quali atti egli copiò?

Il Presidente acconsente ed il De Angelis riconosce di avere copiato gli atti di confronto tra Acciarito ed i presunti complici, i quali ultimi dichiaravano di aver saputo da Acciarito che egli aveva voluto compiere l'attentato.

Alle ore 16.30 si sospende per breve momento l'udienza.

Avvocati, giurati, professori e un monsignore

L'udienza si riprende alle ore 17 con la deposizione dell'avvocato *Ciraolo*, che fu uno dei difensori del Diotallevi alle Assise di Roma e a quelle di Teramo e nel medesimo tempo redasse i resoconti dei due processi per la *Tribuna*.

Egli conserva l'impressione che tutta la responsabilità del trucco fosse addossata all'Angelelli e che il Doria ed il Canevelli si dicessero immuni da ogni colpa.

Diotallevi — Vorrei sapere dal mio difensore, dopo saputo come i fatti si sono svolti, quale opinione ha lui dei comm. Doria e Canevelli.

Presidente — Il giudizio lo deve dare il Tribunale. Ad ogni modo, avvocato Ciraolo, ella ha elementi necessari per esprimere tale opinione?

Teste — Io posso dire che ho l'opinione che chiunque abbia potuto avere un'azione anche indiretta in quel fatto merita un biasimo grandissimo, perchè ha offeso le basi della civiltà, tanto al processo di Teramo che a quello di Roma.

Doria — Siccome siamo alla terza o alla quarta volta che sento parlare del processo di Roma, tengo a dichiarare che a quel processo non deposi nemmeno come teste.

L'anarchico Ceccarelli chiede di fare una dichiarazione e dice: — Noi in questo processo non vogliamo mandare nessuno in galera. Siccome però il comm. Tofano a parlato di coscienza, io dichiaro che la mia coscienza è più tranquilla della sua.

Ceccarelli prosegue dicendo che dopo il processo di Teramo ha sputato sangue.

Il presidente gli dice che ciò nulla ha a che vedere con la causa. Non siamo mica ad un comizio — esclama — e gli impone il silenzio.

E' chiamato il teste *Fornasier*, che fu giurato nel processo di Roma. Ritiene che Angelelli si addossasse ogni responsabilità.

Anche il teste *Prati Romolo*, che fu giurato nel processo di Roma, ha l'impressione che Angelelli avesse ogni responsabilità.

Depone poi mons. *Lazzareschi*, un vecchio prelato di 73 anni, canonico di San Pietro.

— Un giorno venne da me, egli dice, la signora Angelelli per pregarmi di far giungere una parola di raccomandazione per il marito al comm. Canevelli, il quale, mi disse, che lo avrebbe raccomandato. Venuto il comm. Canevelli, gli raccomandai l'Angelelli. Il Canevelli mi disse che v'era un caso grave a carico dell'Angelelli, poichè si diceva che avesse fotografato un documento della questura e mi aggiunse che consigliassi Angelelli di essere più dignitoso verso i suoi superiori e che tutto si sarebbe accomodato. I particolari non li ricordo più. Riferii quindi l'esito del colloquio alla signora Angelelli, la quale mi disse che il marito aveva fatto anche un atto di sottomissione ai suoi superiori, ma non aveva ricavato da ciò alcun vantaggio

Canevelli nega invece di avere parlato al teste del documento fotografato.

Seguono i testi *Mancini, avv. Lembo, prof. Salvatori, Sansoni*, i quali depongono impressioni e circostanze di nessuna importanza. — Domani udienza.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rimessione della causa alle Assise di Venezia

Il dibattimento è continuato rapidamente nella mattinata di ieri, con l'escussione dei rimanenti testimoni d'accusa e quella di tutti i testimoni a difesa. Riferiamo:

De Zorzi Domenico, avendo assistito alla tragica scena alla distanza di circa cinquanta metri, ricorda d'aver visto due individui sparare insieme contro una persona sola, poscia dividersi e sparare uno contro l'ingegnere, e l'altro contro il portiere.

Busadin Sante detto «Campagna», depone di essersi incontrato dopo il delitto con l'accusato Santin e di averlo trovato molto impressionato per quanto era avvenuto.

Cavarzerani cav. G. B. viene ad assicurare che nel 1906 fu male accolta dalla popolazione di Pordenone la serrata dello stabilimento Amman come conseguenza dello sciopero di Fiume.

D'Ambros Maria riferisce sul carattere strano dell'accusato Forniz, del quale dà poi buone informazioni certa Bomben Maria.

Il delegato di P. S. Scotton dott. Ezio, traslocato da Pordenone subito dopo lo sciopero del 1906, riporta la voce che gli operai di Pordenone sovvenissero gli scioperanti di Fiume.

L'avv. Galeazzi Luigi, sindaco di Pordenone ed ex-deputato, narra quale fu l'opera da lui prestata per la pacificazione degli animi durante lo sciopero del 1907. Sa che gli operai scioperanti attribuivano all'ing. Toffoletti la resistenza della ditta Amman a loro sfavore. Il teste informa bene sui cinque accusati, principalmente sul Forniz e sul Santin.

Avv. Marigonda della P. C.: — Nel suo discorso ai funerali del povero Toffoletti, ella, dopo aver parlato di « ferocia degli assassini, che cedettero alla malvagità dell'animo » disse che l'ing. Toffoletti « fu buono, laborioso, gentile, di miti costumi, amico delle classi lavoratrici e pur fu colpito ». Io non le chiedo perchè Ella oggi disse buone parole sugli accusati, ma le chiedo se conferma le informazioni sul Toffoletti.

Teste — Le confermo. Il Toffoletti era un uomo perfetto.

Degan Vincenzo può dire che l'ing. Toffoletti era stato incaricato dalla ditta Amman di reclutare dei lavoratori da sostituire agli operai scioperanti. Eguale circostanza viene riferita dal teste Fornera Giovanni.

Bortolin Giovanni e Cosmo Giovanna informano bene sul Meneghel. — Sisto Antonio, Ronchi Antonio, Marta Giuseppe e Falter Rabghen, dicono bene anche di Missana.

Brusadini Marco dice che l'accusato Santin, appena ebbe da lui notizia del fatto, rimase assai meravigliato.

Fornasier Rosa, levatrice di Pordenone, può dire che il giorno del delitto la moglie del Civran si trovava in istato interessante e che alle 18 il marito le era vicino per assisterla.

Danno pure buone informazioni sul Civran i testi Pellegrini Ernesta, Passador Pietro ed Ellero avv. Enea ex-sindaco di Pordenone.

In difesa del Santin depongono Canciani Teresa, Campagna Luigi, Dreussa Angelo e Moro Luigi.

L'assolto dai giurati udinesi

Breve, ma abbastanza interessante riesce la deposizione del teste Fantuzzi Tommaso che fu processato a Udine con gli attuali accusati e poi prosciolto.

Al Fantuzzi si faceva carico di istigazione per aver determinato nel Forniz e nel Meneghel la risoluzione di commettere il premeditato omicidio, promettendo la sua assistenza prima e dopo il reato.

Pres. — Sapete voi che alle Assise di Udine, mentre i giurati erano nella stanza delle loro deliberazioni, il Meneghel abbia esclamato diretto al Forniz: « La colpa è tutta nostra! » e che il Forniz abbia risposto: « Gli altri sono innocenti, specialmente il Santin »

Teste — Non ho sentito nulla!

Il Presidente gli osserva: — Eppure eravate nella gabbia con loro!

Il teste replica che non ha inteso nulla.

Pres. — L'accusato Santin, quattro o cinque giorni prima del delitto, vi avrebbe detto incontrandovi: «Non ci sarebbe modo di nascondere poi, Forniz e Meneghel? »

Teste: — Non è vero!

A domanda del P. M. il Fantuzzi dichiara: La sera del 22 aprile, dopo l'assassinio del Toffoletti, il Meneghel fuggendo mi pregò di nasconderlo: Io risposi negativamente. Il Forniz invece non mi chiese nulla.

Ultimo teste è certo Clocchiati Giovanni, detenuto, sotto processo per falso in cambiali e già condannato per furto. Egli, nelle carceri di Udine, si è trovato nella stessa cella con Meneghel.

A domanda del Presidente nega che il Meneghel gli abbia parlato della innocenza del Santin.

***

In principio dell'udienza pomeridiana, lo avv. Peter Ciriani domanda che il perito psichiatra prof. Antonini, direttore del Manicomio di Udine, possa riferire anche nelle questioni sottoposte ai periti chirurghi.

Il P. M. si oppone, ma il Presidente, con ordinanza pronunziata seduta stante, accoglie l'istanza defensionale.

Prima che abbiano luogo le perizie, viene però introdotto il teste citato coi poteri discrezionali del Presidente a richiesta della difesa. Egli è certo Sacilotto Romano fu Pietro, d'anni 30, operaio di Pordenone. — A domanda dell'avv. Policreti il teste dichiara che il Missana ebbe gran parte nelle pratiche esperite il 22 aprile per la composizione della vertenza fra la ditta Amman e gli operai scioperanti.

Pres. — Chi ritirò i denari della Lega alla Posta?

Teste — Il Pitton, il quale era incaricato di distribuire i sussidi agli scioperanti.

A domanda dell'avv. Giuriati, il teste esclude che in casa del Missana si tenessero riunioni.

A domanda dell'avv. Levi Moreno dichiara poi che il Santin era contrario allo sciopero, tant'è vero che fu l'ultimo ad uscire dallo stabilimento.

Le perizie - Un rinvio della causa?

Invitato dal presidente, il cancelliere Bonvicini dà quindi lettura delle lunghe relazioni peritali. Alla lettura fa seguito un'assai più lunga serie di domande ai periti chirurghi d'accusa dottori Zanetti, Vallan e Zanardini, da parte dei difensori e del P. M. — Le questioni, che pur dovrebbero essere abbastanza semplici, dopo più di due ore di discussione appaiono aggrovigliatissime. I periti hanno affermato in sostanza, che al momento del ferimento dell'ingegnere, non c'è stato in lui alcun versamento di materie intestinali nelle ferite, perchè se ci fosse stato tale versamento gli sarebbe sopravvenuta immediatamente la peritonite.

Le domande della difesa, o meglio dell'avvocato Peter Ciriani, tendono a far dichiarare ai periti se malgrado non siano passate delle materie intestinali per le ferite, siano invece passati per esse degli elminti, specie di vermi e questi abbiano forzato i labbri delle ferite stesse.

E perchè, chiederà il lettore curioso, il povero ingegnere aveva gli elminti? — Noi lo abbiamo appreso dalla bocca stessa di uno dei periti: perchè due giorni prima l'assassinato aveva avuto il torto di fare una scorpacciata di fichi (secchi, s'intende, perchè eravamo in aprile) e l'intestino suo si era di conseguenza un po' atrofizzato. In altre parole, il disgraziato abbisognava di un buon purgante.

I periti tentennano, ma terminano col rispondere affermativamente al quesito della difesa. Cosicchè si potrebbe logicamente dedurre che se il povero ingegnere non avesse mangiato i fichi, sarebbe ancora direttore dello stabilimento Amman.

Avviene poi una specie di colpo di scena. Il P. M. cav. Randi, al quale è pervenuto un documento dell'ultim'ora, attestante che l'accusato Forniz presenta in carcere qualche sintomo di follia (per esempio ha paura dei suoi compagni di cella!), fa istanza formale perchè il Forniz sia ricoverato in un Manicomio ed ivi sottoposto ad osservazione per qualche mese, e domanda il rinvio della causa.

Il Presidente si riserva di decidere dopo aver uditi i periti di psichiatria.

L'avv. Peter Ciriani dichiara che dopo le risposte dei periti chirurghi d'accusa, la difesa rinuncia all'audizione del prof. Antonini in materia.

Ed il Presidente stante l'ora tarda, trova opportuno rinviare il dibattimento a stamane.

Le trovate dei ladri

Una valigietta con seicentomila lire scomparsa

Genova, 7

Da tre giorni è alloggiato allo *Splendid Hôtel* il sig. Peyrus Mario, commesso viaggiatore della casa Hermann Hulmann, commerciante in brillanti di Parigi. Il signor Peyrus, rientrando stasera alle 18 all'Hôtel, si recò nella sala di scrittura. Mentre stava seduto in uno scrittoio l'apparecchio telefonico suonò ed allora andò a rispondere ed ebbe una brevissima ed inconcludente conversazione con persona ignota. Ad un tratto lasciò l'apparecchio e corse verso la sedia, ove era la sua valigietta contenente pietre preziose e brillanti per un valore di seicentomila lire, che portava sempre con sè. La preziosa valigietta in quel momento era scomparsa. Denunciata subito la misteriosa sparizione alla questura, furono operate subito perquisizioni sulle persone di servizio e sui forestieri alloggiati in albergo, ma riuscirono infruttuose.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 mercoledì: S. Apollio arc.
9 giovedì: S. Zenone martire.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.59.

Il giorno 10 corrente verrà sospesa la spedizione del giornale a coloro che ancora non avranno rinnovato l'abbonamento scaduto il 30 Giugno.

L'abbonamento pel secondo semestre costa L. 9 e dà diritto al dono della splendida rivista illustrata *"Ars et Labor"*.

L'AMMINISTRAZIONE.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

In seno al Comitato Generale per la Esposizione d'Arte Sacra moderna e antica si è costituita una Commissione per la pubblicità e i festeggiamenti che saranno dati nel periodo luglio-novembre in cui rimarrà aperta la mostra. Essa è composta dei signori prof. Agazzi Pio, rag. Gunard Leonida, prof. Paggiaro Emilio, prof. Giuseppe Torres, prof. Zanetti-Zilla Vettore e Zona Emilio. Della Commissione fu chiamato a far parte il cav. Ettore Brocco. Essa ha già iniziato i suoi lavori.

In ben cinquantasette casse è pervenuta alla sede dell'Esposizione la mostra di Amedeo Barsanti di Pietrasanta. Sono dei marmi di pregio artistico squisito che occuperanno una vasta sezione del locale terreno. Il pregio si accresce poi per la rarità del materiale. Si notano delle pile egiziane e gotiche, delle statuette, dei bassorilievi di delicata fattura in marmi durissimi, delle leggiadre colonne di verde antico. Sarà una mostra e ricca e varia.

Gli abbonamenti si ricevono oltre che alla Segreteria della Mostra nel negozio di musica del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, nella libreria Ongania alla Ascensione, nella libreria Zanetti sotto l'Orologio, nella libreria Serafin in Via 2 Aprile.

Ancora l'armatura di Enrico IV

Riceviamo:

« *Spettabile Redazione*
della « *Gazzetta di Venezia* »

« Leggo nella *Gazzetta* d'oggi (qui a Bergamo dove mi trovo per alcune ricerche d'archivio) il cenno del colonnello Tragni relativo al mio comunicato del 29 giugno p. p. sull'armatura di Enrico IV del R. Arsenale.

Mi rincresce dispiacere al compilatore del Catalogo dell'Armeria, ma devo confermare nel modo più esplicito che l'armatura in questione è stata cambiata in uno degli ultimi riordinamenti del Museo dell'Arsenale. Senza l'assoluta certezza di ciò non mi sarei permesso di scrivere alla *Gazzetta di Venezia*.

La citazione della *Memoria* dell'ingegner Berchet viene in appoggio a quanto affermo, poichè essa accenna ad ornati e dorature che l'armatura attuale non presenta.

Sarò obbligatissimo a cod. Onor. Redazione se vorrà compiacersi di inserire queste due righe.

Col massimo ossequio dev.mo

Bergamo, 6 luglio.

GIOV. DE PELLEGRINI
Dir. del Bollettino Araldico del Veneto

Le nostre Industrie

La S. I. T. E. A. di Venezia e la Fabbrica Italiana dei dossiers Stolzenberg

Forse ancora pochi sono in Venezia coloro che sanno esservi qui presso la nostra S. I. T. E. A. una Fabbrica Italiana di dossiers Stolzenberg che quotidianamente produce ed in tutta Italia spedisce migliaia e migliaia di esemplari.

Ed a giudicare dal consumo locale in rapporto al consumo generale d'Italia dovremmo arguire che poche ditte Veneziane conoscono esattamente il sistema Stolzenberg, di cui è perno il dossiers ed il principio di organizzazione su cui esso riposa.

La divisione per colori delle varie categorie della corrispondenza in arrivo, degli atti, dei documenti et similia (ad esempio viaggiatori, rappresentanti, clienti, acquisti, vendite, diversi.....) e la suddivisione delle categorie in altrettanti dossiers quante sono le ditte corrispondenti della vostra Casa, ecco i capisaldi del sistema Stolzenberg che vi permette di ritrovare istantaneamente dopo qualsiasi tempo ed in qualunque momento riunita in un'unica cartella la storia intera cronologica e dettagliata dei vostri rapporti con la persona e con la ditta cui la cartella è intestata.

Il dossier Stolzenberg è una semplice copertina di speciale resistentissimo cartone fabbricato in differenti colori sempre fissi e costanti che contiene un dispositivo di rilegatura atto a fissare le lettere ed i documenti *senza ago, nè filo, nè colla* e che dà modo di togliere in qualunque momento un foglio fra gli altri senza menomamente scomporre l'ordine.

Gli speciali *cassetti Stolzenberg ad elevamento e ad allargamento progressivo* per la custodia dei dossiers sono costruiti in modo che occupano pochissimo spazio non solo, ma utilizzano ogni più piccolo vano disponibile e si possono avere in quantità anche picolissima: dànno a sè stessi nel loro complesso sempre l'aspetto di un mobile completo siano molti o pochissimi, mobile che si può sempre colla aggiunta di nuovi cassetti, senza nulla togliere all'estetica, allungare ed allargare a piacere.

Crediamo di avere con questo breve cenno illustrato sufficientemente il sistema Stolzenberg che, nato e cresciuto in Germania, ha rinnovato in Austria, in Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Olanda e nel Belgio i trionfi tedeschi e sta facendo in Italia passi veramente prodigiosi.

Tanto fumo e poco arrosto

Iersera alle undici e mezzo la sezione dei pompieri del Municipio veniva telefonicamente avvertita che in Marittima era scoppiato il fuoco. L'informazione non diceva di più; indicava soltanto che il focolare dell'incendio era in un campazzo, fra i magazzini di deposito 4 e 5. — I vigili del Municipio avvertivano quelli del Museo che si portavano immediatamente sul posto. Dieci minuti dopo partiva dal Municipio la lancia a benzina col cav. Gaspari ed il vice-commissario di P. S. signor Maneo. Le scarse notizie in proposito facevano credere si trattasse di un grosso incendio. Invece si trattava, per fortuna di ben meschina cosa. Nel campazzo suddetto si apre una specie di pozzo profondo chiuso a livello del suolo da porta di ferro. In questo pozzo vengono gettate le immondizie, i cascami di cotone ecc. Questi ultimi, devono aver fermentato e comunicato il fuoco alle immondizie provocando un fumo straordinario che si propagò basso, denso e puzzolente per tutti i dintorni. I vigili del Museo con poco lavoro mettevano fine alla cosa e la lancia del Municipio tornava alla sezione verso le dodici e mezzo. — Danni, zero.

Per un barile di acciughe

Il fabbro Gaetano Faresin aveva affittato un magazzino in Corte Zappa, in Sestiere di Dorsoduro, per adibirlo a deposito dei suoi attrezzi di mestiere. In questo magazzino un suo conoscente collocò un piccolo barile di acciughe, persuaso di averlo messo al sicuro. Invece cinque ragazzi, il 2 corrente, se lo portavano via. Furono denunciati dal Commissariato di Dorsoduro all'Autorità giudiziaria, sono Oreste Donega, Giovanni Torresin, Dabala Vittorio, Marnia Silvestro e Fiornia Ballarin, tutti dai 10 ai 12 anni.

Cooperativa "Luigi Luzzatti„ fra impiegati per case sane ed economiche

Lunedì sera, come abbiamo annunciato, si riunirono il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci.

Erano presenti il Presidente rag. Camuffo, il vice-presidente rag. Ravanello, i consiglieri signori Gianese, rag. Predanzan, signorina Viani, dott. Zuccari, ed i Sindaci signori Bagato, Barbini e Purisiol. Avevano giustificata l'assenza, il segretario signor Omassini ed il Sindaco signor Zorzi.

Il rag. Camuffo nell'assumere la presidenza porge ai colleghi il saluto augurale e dà comunicazione di una lettera affettuosa con la quale il prof. Levi Morenos, ringraziando per la nomina a Presidente onorario, che l'assemblea dei soci volle consacrata nell'atto di costituzione della Cooperativa, assicura che alla nuova istituzione non mancherà tutto il suo aiuto.

Il presidente comunica pure, oltre ad altri atti, il telegramma dallo stesso prof. Levi Morenos inviato a S. E. Luzzatti nel lasciare la presidenza del Comitato Promotore e la lettera di risposta con la quale S. E. esprime al prof. Levi Morenos vivo compiacimento per la lodevole iniziativa e ringrazia i soci per aver voluto dare il suo nome alla Cooperativa.

Infine lo stesso rag. Camuffo è lieto di partecipare, che, essendo stato ricevuto a Roma da S. E. Luzzatti, questi ebbe parole di vivo plauso, oltre che per i promotori, anche per l'Autorità Municipale e per la Cassa di Risparmio di Venezia che tanto validamente assecondano lo svolgimento della buona iniziativa il cui esempio sarà certo fecondo dei migliori risultati, e gentilmente accettò di venire a Venezia nel prossimo autunno per la posa della prima pietra dei fabbricati che sorgeranno sull'area concessa dal Comune.

Il Consiglio passò poi alla trattazione dell'ordine del giorno, accettata come sede provvisoria una stanza gentilmente messa a disposizione dal presidente nella sua abitazione, si deliberò di stabilire la Sede Sociale nel primo fabbricato della Cooperativa; si approvarono le proposte della presidenza ai riguardi dell'organizzazione amministrativa della Cooperativa; si nominò cassiere il signor Tullio Gianese; si deliberò di affidare all'ing. Francesco Marsich lo studio dei progetti dei fabbricati sull'area a San Rocco; si presero accordi sulle pratiche da esperire presso il Municipio di Venezia e presso la Cassa di Risparmio e si deliberò l'ammissione dei seguenti nuovi soci:

Sig. Marchi Domenico (Municipio), sig. Marchi Ulisse (RR. Poste), sig. Marchi Demetrio (Società Italo-Americana del Petrolio), signorina Emilia Olivo (Telegrafi), Dott. Silvio Bandarin (R. Prefettura).

Sappiamo che l'egregio ing. Marsich ha accettato l'incarico deferitogli e che in seguito allo scambio di idee avuto ieri col Consiglio della Cooperativa, in breve tempo presenterà il progetto.

***

Gli impiegati dello Stato o di altre pubbliche Amministrazioni (Provincia, Camera di Commercio, Comuni, Opere Pie, ecc.) e quelli d'importanti Amministrazioni private che desiderano d'inscriversi alla Cooperativa, devono indirizzare domanda scritta al presidente, rag. Mamerto Camuffo, S. Trovaso N. 1074 A.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza invita quei soci che conseguirono premi nelle gare Comunale e Commemorativa, testè tenutesi al poligono di Lido, di passare alla Segreteria in S. Fantino per ritirarli.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

All'Istituto di Belle Arti

Nei giorni di venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 luglio p. v., avrà luogo presso questo R. Istituto di B. A. l'esposizione dei saggi degli alunni che maggiormente si distinsero pel profitto ottenuto nel corrente anno scolastico 1907-1908.

Università Popolare

Ieri l'altro a sera si tenne l'assemblea degli azionisti dell'Università Popolare. Il prof. Orsi diede relazione del lavoro compiuto nel suo VIII anno dall'U. P., ricordando prima con parole affettuose il fondatore di essa prof. E. Vivanti.

Le lezioni furono 52; quasi tutte ottennero una frequenza tale che spesso la vasta sala dell'Ateneo Veneto apparve insufficiente; tutte s'inspirarono a quella obbiettività di forma e di pensiero ch'è condizione indispensabile di successo per simili iniziative aperte a ogni ordine di cittadini; e il successo fu veramente notevole, superore a quello degli anni precedenti.

Gl'inscritti furono 785, di cui circa 200 operai; gl'ingressi serali a pagamento circa 250. Le spese furono assai rilevanti tanto più non ricevendo l'U. P. alcun sussidio dagli enti locali; ma contribuirono molto a coprirle gl'introiti delle conferenze Pitteri e Fradeletto, le quali furono nello stesso tempo due brillanti avvenimenti d'arte: vi contribuì pure la conferenza sulla fotografia dei colori tenuta dal prof. Foà per iniziativa dell'U. P. e dell'Associazione della Stampa Veneta. Il bilancio si chiude con L. 111 di attivo netto.

Lo stesso prof. Orsi ricordò la recente venuta dell'U. P. di Trieste e le festose accoglienze che le sono state fatte; lesse a questo proposito un telegramma di ringraziamento del suo presidente e una gentilissima lettera del nostro Sindaco, il quale ringrazia l'U. P. veneziana per avere efficacemente coadiuvato il Municipio nel compito gentile di onorare gli ospiti.

Furono riconfermati in carica i consiglieri uscenti, e si rimandò all'ottobre la nomina di un consigliere e dei revisori dei conti.

Su proposta dell'on. Tecchio, l'assemblea prima di sciogliersi votò un plauso al Consiglio Direttivo per l'opera sua savia e assidua, rispondente agli scopi dell'istituzione.

La visita alle navi inglesi

Pregiatissimo Sig. Direttore, — Per mettere le cose al loro vero posto e perchè non sorga il dubbio che io abbia affermato cose false od insussistenti, mi rivolgo alla di Lei squisita cortesia per la pubblicazione di queste poche righe circa la mancata visita alle navi inglesi.

« I gitanti tutti — siano pure 320 — possono attestare che alle 15.30, ora in cui si arrivò presso la squadra, il mare era quietissimo sì che a detta dei competenti, facile si presentava l'abbordaggio tanto che alcune leggere imbarcazioni poterono effettuarlo.

« Il vento di soirocco cominciò a soffiare solamente verso le 17, e cioè dopo una ora d'inutile giro attorno alle navi.

« E poi perchè alle unanimi e vive proteste dei gitanti non fu risposto facendo conoscere la causa vera della mancata visita?

« Le chiedo vivissime scuse pel disturbo che Le arreco e Le anticipo sentitissime grazie. — Dev.mo *Leone Berlin* ».

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa è stata tenuta l'ultima adunanza dell'anno accademico 1907-08. Oltre alle letture che avevamo annunciate, vi fu una comunicazione del m. e. conte Almerico Da Schio, che fra pochi giorni, l'aereonave « Italia » da esso ideata, farà a Schio le sue prove definitive. — Furono eletti a soci corrispondenti l'onorevole Giulio Alessio, ed i professori Francesco Severi e Camillo Manfroni.

Varie di Cronaca

Scuola tecnica "Sanudo„

Nei giorni 9, 10 e 13 corr. gli alunni possono ritirare, presso la Sede della Scuola, la loro pagella scolastica.

Colpito da malore.

Iersera, al *Senza tetto*, si recava a dormire certo Angelo Bonasecchi di anni 59. Dopo poco tempo dacchè era coricato accusò fortissimi dolori e palpitazione di cuore. A prestargli soccorso correva tosto il custode Aurelio Caburlotto. Le sue cure però, unite a quelle del medico dott. Gambarotto, che arrivò poco dopo, a nulla giovarono. Fu chiamata allora la « Croce Azzurra » che trasportò il Bonasecchi all'Ospitale civile.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1.o Marcia «Napoli» Musso — 2.o Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3.o Racconto e Finale III «Lohengrin» Wagner — 4.o Fantasia (atto 3.o e 4.o «Andrea Chènier» Giordano 5.o Valtzer e Galoppo Barrella.

Musica in Campo SS. Apostoli.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo Ss Apostoli a cura del Municipio:

Marcia, Francese — Sinfonia «Se io fossi re» Adam — Fantasia «Tosca» Puccini — Polcha «Giannina» Zambon — Terzetto «I Masnadieri» Verdi — Valtzer «Die Puppenfee» Bayn.

La beneficenza

× La Società « Dante Alighieri » ringrazia i Triestini, che presero parte alla gita dell'Università del Popolo, per l'offerta di lire sessanta trasmessa a mezzo dell'Università popolare Veneziana.

Stato Civile

6 Luglio. — Nascite: Maschi 5; Femmine 17 — Totale 22.

Matrimoni: — Alzetta Pietro cuoco celibe con De Marchi Emma casalinga celibe. — Menini Antonio facchino marittima celibe con Giacobbe Pasqua casalinga celibe.

SPORT

Una marcia di 1359 km. dei bersaglieri ciclisti attraverso il Veneto

Ci scrivono da Vicenza 7:

Stamane è giunta da Verona la Compagnia del IV. Reggimento Bersaglieri di stanza a Torino, composta di 60 uomini.

Mi sono intrattenuto con gli egregi ufficiali che la comandano tenenti Martini, Oppizzi e Bergesio, ed ho avuto da essi notizie sulla marcia meravigliosa che la Compagnia sta compiendo e che è la prima di tale importanza in Italia.

I nostri bravi bersaglieri ciclisti si ripromettono di compiere un viaggio di 1359 chilometri in soli 16 giorni, lungo i confini delle Alpi.

E finora la marcia si svolse senza il minimo incidente ed in perfettissimo orario.

La Compagnia è partita da Torino il 1 luglio, giungendo a Cossato per Settimo, Chivasso, Ivrea, Mongrando e Biella: il 2 luglio Cossato, Romagnano, Borgomanero, Gattico, Sesto Calende, Vergiate, Mornaga, Varese, Binago e Como: il 3 luglio Como, Erba, Lecco, Bellano, Cochio e Sondrio (Km. 106.9): il 4 luglio riposo a Sondrio. Domenica 5 partirono da Sondrio e per Madonna di Tirano, Colle d'Africa (m. 1885), Cortenedolo, Edolo e Capo di Ponte giunsero a Breno (Km. 94): ieri lunedì marcia da Breno, Pisogne, Iseo, Brescia, Lonato, Desenzano e Peschiera (Km. 112.6).

Stamane invece che alle 4 partirono da Peschiera alle 5.30, causa il temporale di stanotte, e, attraversato Verona, Sambonifacio, Montebello, giunsero a Vicenza alle 11.20. Qui si fermarono per il primo rancio.

Sebbene non riposino dal 4 luglio, essi si trovano in eccellenti condizioni. Nessun incidente ha turbato la corsa; tutti i partenti vi partecipano ancora: non ebbero che due giornate di pioggia, il 4 e 5, ed oggi trovarono fino quasi a Vicenza le strade poco buone causa le pioggie di ieri e dell'altro ieri.

Alle 15 sono partiti per Cittadella, dove domani avranno la seconda giornata di riposo.

Il programma della corsa si svolgerà poi secondo il seguente itinerario:

9 luglio Cittadella, Bassano, Primolano, Colle d'Artea, Feltre, Belluno (Km. 114.7); 10 luglio Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo, Pieve di Cadore, Longarone (Km. 108.5; 11 luglio Longarone, Ponte nelle Alpi, Colle del Bosco del Consiglio, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Mestre (Km. 100.2); 12 luglio riposo a Mestre. 13 luglio Mestre, Padova, Monselice, Legnago (Km. 99.8); 14 luglio Legnago, Mantova, Fiadena, Cremona (Km. 113.5); 15 luglio Cremona, Pizzighettone, Pavia, Mortara (Km. 112.2); 16 luglio Mortara, Casale Monferrato, Chivasso, Settimo (Km. 100.3). Totale chilometri 1359.3.

Ho chiesto se vi era qualche altro motivo in questa marcia, al di fuori dell'allenamento e della ricognizione dei luoghi. Gli egregi ufficiali si tennero molto riservati, ma seppi poi che la Compagnia, se non ha avuto fin qui alcun obbiettivo tattico, lo avrà probabilmente alla imboccatura delle valli del Confine Veneto.

La prima gita nautico-automobilistica della Società Bucintoro

con il gentile concorso degli automobili dei signori D. Appiani, Carminati, nob. Del Zonca, Cav. V. Friedenberg, cav. U. Luzzatto, cap. G. Marcon, avv. U. Pantaleo, Co. N. Revedin, Co. M. Rocca, B. Sullam, ing. G. Stucky, A. Tonetti, G. Toso, Cav. U. Trevisanato, sul percorso Venezia-Mestre-Conegliano-Vittorio e ritorno avrà luogo domenica 12 luglio 1908 con questo programma:

Ore 6 — Andata dei Canottieri in Sede e formazione degli equipaggi — 6.30 partenza degli equipaggi per Mestre — ore 8 partenza della Carovana Automobilistica da Mestre — Ore 10 Arrivo a Conegliano — Vermouth d'onore gentilmente offerto dal Co. Rambaldo di Collalto — Ore 11.30 Arrivo a Vittorio — Ore 12.30 Colazione Sociale all'Hotel Vittorio — Ore 16 Partenza della carovana da Vittorio e ritorno a Mestre — Ore 18 Partenza degli equipaggi da Mestre e ritorno in sede.

Sarà distribuito un Ricordo della Gita a tutti i partecipanti. — I posti in automobile sono riservati ai soci vogatori accompagnati dalla Presidenza e dal Consiglio.

La divisa pei Canottieri all'inglese, è maglia bianca e calzoncini neri, pei Canottieri alla Veneziana maglia e calzoni bianchi.

Società caccia e tiri

Ecco i risultati delle gare di Tiro al piccione che ebbero luogo Domenica 5 corr. nello Stand di Lido.

Tiro di apertura — Diviso fra i signori Rosmini — Petrosini — Zasio e Velluti con 9 su nove.

Tiro N. 9 — 1.o e 2.o divisi fra Longega Arturo e Bombrini Carlo con 9 su 9 — 3.o Lebreton cav. Leone con 8 su 9 — 4.o Ranzolin Michele con 6 su 7 — 5.o Petrosini Riccardo con 5 su 6 — 6.o Dal Prà Giacomo con 4 su 5.

Tiro N. 10 — 1.o Lebreton cav. Emilio con 5 su 5 — 2.o Bombrini Carlo con 4 su 5 — 3.o Longega Arturo con 5 su 6 — 4.o Rosmini con 4 su 6 — 5.o Querini co. Querino con 5 su 7.

1.a Poules divisa fra i signori Zasio co. C. e Longega A. con 7 su 7.

2.a Poules vinta dal signor Ranzolin M. con 4 su 4.

Domenica prossima, avranno luogo nuove gare e fra giorni ne pubblicheremo il programma.

Marcia ufficiale dell'Audak Ciclistico Italiano

Per aderire al desiderio di alcuni soci la seconda marcia ufficiale 1908 della Sezione di Venezia dell'Audax Ciclistico Italiano che doveva aver luogo domenica 5 corrente verrà invece effettuata nella notte dal sabato alla domenica p. v. con partenza alle ore 7 pomeridiane del sabato dalla sede della Società Ciclistica « Routier Veneziano » Mestre, presso la fermata del tram alle Barche.

Il percorso rimane il medesimo e cioè: Mestre, Padova, Cittadella, Bassano, Possagno, Quero, Valdobbiadene, Refrontolo, Susegana, Treviso, Mestre Km. 205,8 da compiersi in ore 16. — Inscrizioni al momento della partenza.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 27.3 minima 19.1 — Torino 20.8 16.9 — Milano 29.4 16.5 — Brescia 27.0 16.5 — Venezia 25.8 28.2 — Bologna 25.7 17.2 — Ancona 27.0 12.0 — Livorno 28.8 18.5 — Firenze 28.6 18.0 — Roma 30.6 19.9 — Bari 26.6 20.6 Napoli 27.9 19.4 — Palermo 33.0 22.0 — Messina 33.7 21.6 — Cagliari 32.0 18.3.

Dalle Provincie Venete

Padova

Nuovi medici

PADOVA — Ci scrivono, 7

Oggi all'Università hanno conseguita la laurea in Medicina e Chirurgia i signori:

Mioni Mario da Dolo, Dozzi Luigi da Padova, Pellegrini Rinaldo da Venezia, Ricci Gaetano da Padova, Zanini Mario da Padova, Stoccada Giorgio da Chioggia, Tasca Pietro da Venezia (col massimo dei punti e la lode), Tedeschi Antonio da Padova e Tragni Ruggero da Verona.

Nell'elenco ieri pubblicato dei laureati in medicina, venne omesso che Giuseppe Vidoni da S. Daniele (Udine) si è laureato col massimo dei punti.

In Scienze Naturali

Pure oggi si laurearono in Scienze Naturali i signori:

Spessa Carolina da Treviso, e Diratzuyan P. Uersès da Artvin (Armenia).

Riunione di Professori

Nel pomeriggio di ieri si è riunita l'associazione dei professori universitari, presieduta dal suo presidente prof. Ricci.

Dopo una discussione molto animata la assemblea ha deliberato di appoggiare il voto del Corpo Accademico invocante la inchiesta domandata anche da altri Atenei e di delegare il prof. Bruni a suo rappresentante al prossimo congresso che avrà luogo a Firenze.

Un ordine del giorno degli assistenti universitari

Si sono riuniti iersera in assemblea tutti gli assistenti della nostra Università, i quali, dopo animata discussione, hanno votato all'unanimità questo ordine del giorno:

« Gli assistenti dell'Università di Padova riuniti in assemblea straordinaria;

mentre trovano ingiustificato che generalizzando fatti eccezionali non si sia riconosciuta la indiscutibile proficua attività della grandissima maggioranza dei Professori universitari, della quale gli Assistenti, che vivono della stessa vita, sono buoni testimoni;

prendono atto con legittimo compiacimento delle incoraggianti affermazioni con le quali alcuni Deputati riconobbero e lodarono l'opera degli Assistenti nelle funzioni scientifiche e didattiche, e dell'unanime consenso del Parlamento;

rilevando con viva soddisfazione come anche dal Senato sia partito un nuovo invito a sollecitare la presentazione del progetto di legge pel miglioramento economico degli Assistenti e del personale subalterno degli Istituti d'Istruzione superiore;

fanno voti acchè le loro giuste aspirazioni siano presto appagate;

e deliberano di esternare pubblicamente i sensi della loro gratitudine agli onorevoli Deputati e Senatori che a favore degli Assistenti spesero la loro autorevole parola ».

Il Presidente ha poi comunicato la deliberazione del Consiglio Accademico riguardante la distribuzione dei maggiori proventi delle tasse universitarie, e l'assemblea, a voti unanimi, ha dato incarico alla Presidenza di ringraziare il Consiglio Accademico per avere, almeno in parte, tenuto conto del voto espresso dalla Associazione in una delle precedenti adunanze.

L'assemblea infine ha delegato il proprio Presidente dott. Traverso a rappresentarla al prossimo Congresso di Roma.

56 denunciati di Candiana prosciolti in istruttoria

E' finita l'istruttoria contro i 56 contadini di Candiana denunciati in base all'art. 154 Cod. Penale per avere nello scorso maggio costretti con minaccie i fratelli Emilio e Rodolfo Marin a sborsare la somma di L. 1960. E ciò in ragione di Lire 35 a testa, in seguito ai noti fatti avvenuti a Monselice per la mancata loro partenza per Parma, a scopo di lavoro.

In seguito però tutti i denunciati si sono spontaneamente presentati al signor Emilio Marin restituendo il denaro avuto.

Esulando il reato di azione pubblica, la Camera di Consiglio ha quindi dichiarato non farsi luogo a procedere per mancanza della querela di parte.

L'arresto d'un chioggiotto

Dietro indagini compiute dal solerte delegato Solenni, fu tratto in arresto un tal Vandelli Giuseppe d'anni 19 di Chioggia, ex impiegato alla Banca Veneta.

Il Vandelli sarebbe riuscito a derubare di 80 lire il suo inquilino Koffler Guido dimorante in via S. Prosdocimo. La disoccupazione e la miseria avrebbero spinto il Vandelli a commettere il furto.

Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono 7:

Per attentato alla libertà del lavoro — Da questi carabinieri furono denunciate all'autorità giudiziaria: Ciro Malfise d'anni 34, Dall'Aglio Doralice d'anni 29, Pellegrini Adele d'anni 20, Pellegrini Erminia d'anni 18, Zago Palmira d'anni 17, Bevilacqua Edvige d'anni 19, Archiusi Pasquina d'anni 17, Paviola Adele d'anni 15, Marchesini Antonia d'anni 16, Castellan Angelina d'anni 14, Raimondi Regina di anni 14, Valente Elvira d'anni 14 tutte leghiste di Ramodipalo ad eccezione della Bevilacqua ch'è di qui; esse sono imputate di avere la mattina del 6 corr. nel podere condotto in affitto da Persona Luigi in quel di Ramodipalo, minacciato con forche altre donne non in lega, al fine di impedire ad esse il lavoro di trebbiatura. Ad eccezione delle ultime tre sopranominate, le prime nove donne vennero già tradotte in queste carceri.

ADRIA - Ci scrivono 7:

Ecco la nota inviata dal Ministero dei LL. PP. riguardante Porto Caleri, in seguito alla quale il Sindaco radunerà l'apposita Commissione. « Il Ministero riesaminata la questione relativa al Porto Caleri, ritiene che l'approdo stesso possa, a norma del penultimo comma dell'art. 2 della legge organica sui porti 2 aprile 1885 N. 3095 comprendersi fra gli approdi di marittimi di 4. classe (2. cat.) e giovarsi quindi eventualmente degli speciali vantaggi accordati ai porti di 4. classe della legge 4 luglio 1907 N. 542 per la esecuzione di nuove opere marittime.

Ciò posto, qualora il Comune interessato (Adria) presentasse regolare istanza per ottenere a norma e alle condizioni di cui all'art. 5 della predetta legge 14 luglio 1907 il concorso straordinario dello Stato per la esecuzione delle opere che si proponga di costruire in quell'approdo, il Ministero non mancherebbe di esaminare benevolmente tale istanza e di sottoporla alla regolare istruttoria.

Udine

Contadino disgraziato

Una falce automatica lo colpisce alle gambe

UDINE — Ci scrivono 7:

Stamane, all'alba, il villico Contin Antonio di anni 56 da Clomiano di Palmanova recatosi in campagna assieme al possidente Turchetti Giuseppe per tagliare il frumento in un campo di quest'ultimo con una falciatrice meccanica. Il Turchetti siedeva sul sellino della macchina dirigendo i buoi col pungolo e con la voce; il Contin di fianco ammassava tratto tratto i gambi del frumento che cadevano recisi. A un certo punto la macchina incominciò a cigolare e allora il Turchetti ne avvertì il Contin perchè ungesse coll'oliatore i perni, fermando nel tempo stesso i buoi. Così il Contin fece. Ma un movimento dopo, gli animali improvvisamente si mossero mettendo di nuovo in rapido movimento la falce. E questa colpì ripetutamente alle gambe il Contin che cadde a terra svenuto.

Il Turchetto si precipitò alla testa delle bestie per arrestarle, raccogliendo poscia da terra il Contin in uno stato compassionevole. Il disgraziato venne subito adagiato su di una carretta e trasportato a questo ospedale dove giunse verso le sette e mezzo.

Il dottore Loi si accinse subito a medicare il ferito che presenteva una grave frattura alla gamba sinistra con recisione dei muscoli e ferite multiple ai piedi, e lo giudicò guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

Grande incendio

700 quintali di fieno distrutti — 30.000 lire di danno

SPILIMBERGO — Ci scrivono 7:

Ieri sera verso le 17 in Tramonti di Sopra scoppiò un violentissimo incendio nel fienile dei signori Zatti.

Tutti i tentativi fatti per soffocare il fuoco riuscirono inutili. Si calcola che oltre il fabbricato siano andati distrutti più di oltre 700 quintali di fieno. Il danno s'aggira sulle 30.000 lire.

I proprietari (a quanto ci consta) erano assicurati.

Una disgrazia

Verso le 16 di ieri in Baseglia (frazione del nostro Comune), certa Anna Liva vedova Orlandi d'anni 64, mentre trovavasi a lavorare nel fienile, mosse un piede in fallo e precipitò da un'altezza di 5 metri nel sottostante terreno rimanendo cadavere.

Sul luogo si recarono il maresciallo dei RR. CC. ed il dott. di Caporiacco per le constatazioni di legge.

Verona

Lo sciopero degli scalpellini

VERONA — Ci scrivono, 7:

Perdura lo sciopero degli scalpellini. Anche stamane costoro si sono riuniti senza nulla deliberare. Finora aderirono al memoriale i proprietari cav. Cristani, Dusi Rodolfo, prof. Girelli, Aliboni Michele e Bodini Guglielmo.

Oribile disgrazia

Un'operaia del setificio Turri a Montorio, certa Benini Melania di anni 15, iersera sul lavoro, venne presa pei capelli da un volante. Tutti i capelli ed il cuoio capelluto le furono d'un tratto strappati, assieme al padiglione dell'orecchio destro. La Benini versa in gravissimo stato all'Ospedale.

Un contradditorio per la vendita di Valle Passiva del Comune

LEGNAGO — Ci scrivono 7:

Il Comune di Legnago con deliberazione consigliare del 1901, sopra progetto dell'ing. Zoppellari stabiliva la vendita di oltre 300 ettari della possessione di sua proprietà della Valle Passiva facente parte del vasto suo latifondo.

Nel 1902 e 1903 ha venduto due seste parti di detta Valle, ma per la sopravvenuta inondazione del 1905 venne successivamente sospesa la vendita delle altre quattro seste parti.

Detta Valle trovavasi già da vari anni affittata a piccoli lotti di circa un'ettaro ai braccianti del Comune, e nel 1907 compilato un nuovo progetto di vendita con aumento di prezzo di stima, il Consiglio Comunale deliberava di vendere complessivamente le quattro seste parti con preferenza agli affittuali suddetti.

In Consiglio Comunale, il consigliere della minoranza di parte socialista sig. Valeri Romolo, obbiettava che il Comune non doveva vendere e che ad ogni modo avrebbe dovuto vendere a prezzo più alto di quello fissato col nuovo progetto.

In seguito a ciò il giornaletto *L'Amico del Popolo* diretto dal Sacerdote don Giuseppe Trecca, moveva aspra critica alle dichiarazioni del consigliere Valeri il quale voleva che le Valli fossero vendute più care. Sorse quindi una polemica che ebbe l'epilogo in un contradditorio avvenuto domenica 5 corr. alle ore 18. Intervenne un migliaio di persone di cui 500 ad invito del sig. Valeri e 500 ad invito del sacerdote Trecca.

Valeri dimostrò sulla base del fitto lordo di L. 45 per campo veronese che il valore reale del fondo sarebbe di L. 550 e che il Comune avendo venduto sul prezzo medio di L. 450 per campo ebbe a perdere L. 55 mila.

Don Trecca dimostrò che il Comune aumentò il patrimonio di L. 98 mila, che il ricavato dalla Valle impiegato in rendita dà un reddito *assicurato* di L. 3.75 per cento, invece di quello *incerto* del 2.50 per cento come in passato, e che il fitto andrebbe a corrispondere a L. 46, quindi con una lira in più di quello preso per base dal sig. Valeri.

Conclusione: Il contradditorio si svolse senza incidenti. Vi furono applausi a cadauno degli oratori, i quali insieme ai rispettivi gruppi di uditorio mantennero le loro precedenti persuasioni e cioè secondo Valeri che il Comune ha venduto a buon mercato con danno dell'erario comunale; secondo don Trecca che il Comune ha venduto bene con vantaggio del Comune e vantaggio degli acquirenti tutti contadini.

Vicenza

Una coltellata nella nuca

VICENZA — Ci scrivono 7:

Ad Agugliana, sui monti di Montebello, nella casa di Rizzi Carlo, si trovavano i due amici Cimoso Luigi e Guarda Pietro. Questi suonava una fisarmonica e si era improvvisato un festino da ballo. Vollero entrare altri amici di Selva di Montebello, ma il Cimoso vi si oppose, mentre il Guarda voleva loro aprire la porta.

Fra i due si accese un diverbio e mentre il Guarda stava suonando, il Cimoso proditoriamente gli infisse uno stiletto nella nuca. Il poveretto cadde sanguinante e privo di sensi.

Il feritore se ne andò tranquillamente a Montebello, cenò all'albergo delle « Due Ruote » e si mise a letto. Ma fu svegliato dai carabinieri, che nel frattempo erano stati edotti del delitto, e tradotto alle carceri di Lonigo.

Il Guarda si trova tuttora in gravissime condizioni.

Teatri e Concerti

Malibran

Il «Poliuto» trionfa. Il teatro ogni sera va raccogliendo magnifico pubblico, tanto che ieri alla terza rappresentazione era quasi esaurito in platea, esaurito nei palchi e nelle poltrone.

Il successo dello spettacolo fu pari a quello delle due prime recite; applausi vivissimi al Cosentino, interprete magnifico, alla signorina Boccarusso, al Vinci, al Canitti ecc. — Bissato a grande richiesta il gran concerto del secondo atto.

"Cavalleria„ di Monleone a Costantinopoli

Costantinopoli, 7

La *Cavalleria Rusticana* del maestro Monleone eseguita al teatro municipale da una compagnia italiana ha avuto un successo entusiastico. — L'autore, che dirigeva, è stato varie volte acclamato durante lo spettacolo e alla fine.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Riposo.
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

Disgrazia mortale al Circuito di Dieppe

Chauffeur e meccanico della Panhard sfracellati

Dieppe, 7

Un incidente mortale è avvenuto a Cissac su Panhard ed al suo meccanico a Settemoules, in una discesa in linea retta, per circostanze ignote, probabilmente la rottura di qualche pezzo essenziale. La macchina correva alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora e non potendo più essere guidata si slanciò da una parte della strada, ruppe due alberi e si rovesciò.

I due uomini rimasero sotto la macchina. Un maggiore medico giunse poco dopo, ma il suo intervento fu inutile perchè i due uomini erano rimasti uccisi sul colpo. Cissac aveva il petto sfondato ed il meccanico Schaub aveva il cranio fracassato. Una vettura di ambulanza partì dalla tribuna per prendere i cadaveri che furono trasportati all'ospedale di Dieppe.

Cissac aveva un brillante passato. Da parecchio tempo partecipava a corse automobilistiche. Le ambulanze e gli infermieri hanno prodigate cure a quasi tutti i corridori che soffrirono specialmente agli occhi per la polvere della strada.

Scontro ferroviario in Ungheria

Due morti e sedici feriti

Budapest, 7

Vi fu presso Debreczin uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Un viaggiatore e un impiegato rimasero uccisi, sedici altri viaggiatori rimasero feriti.

Scontro tra due deputati impedito

Pietroburgo, 7

Stamane alle 6, nel momento in cui i deputati Pergamen e Markoff si recavano a battersi, numerosi distaccamenti di polizia circondarono il luogo del duello e sequestrarono le armi impedendo così lo scontro.

Il matrimonio Sagan-Gould celebrato

Londra, 7.

Stamane nell'ufficio dello stato civile dello Strand è stato celebrato il matrimonio del principe di Sagan colla signora Anna Gould. La celebrazione del matrimonio religioso ebbe luogo nella chiesa protestante francese di Soko Square.

Una lettera di Pasquale Villari sull'agitazione dei professori d'Università

Roma, 7.

Intorno all'attuale agitazione dei professori universitari il senatore Pasquale Villari ha inviato una lettera al *Giornale d'Italia*, in cui dopo aver detto che non è punto malcontento che la legge sui professori di Università sia stata respinta dalla Camera, perchè essa provvedeva solo in parte a rimediare degli abusi, che erano da tutti biasimati, confessa che egli, preside di facoltà, non sentì il bisogno di difendersi dall'accusa di negligenza che si è mossa ai professori, addossando a tutti le colpe di alcuni.

— Nella nostra facoltà — continua il senatore Villari — il pubblico vede come dalle 9 e spesso dalle 8 del mattino alle 6 della sera, le lezioni continuano regolarmente dal giorno che segue la vacanza prescritta a quello che immediatamente la precede. Che bisogno abbiamo di protestare e di difenderci?

Il senatore Villari conclude: Adesso una cosa sola è opportuna: proporre i miglioramenti necessari alla legge perchè è ben chiaro a tutti che noi domandiamo che l'aumento di stipendio non sia a danno della scienza e che gli abusi, resi inevitabili dalla scarsità dello stipendio, vengano, con gli aumenti di essi, radicalmente soppressi.

Prospetto numerico delle promozioni degli ufficiali in congedo

Roma, 7.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni degli ufficiali in congedo del regio Esercito nel mese di giugno 1908:

Stato maggiore generale: 3 tenenti generali di riserva.

Arma di carabinieri: due capitani di ausiliaria, un capitano della territoriale, tre capitani di riserva.

Arma di fanteria: Tre colonnelli, 4 tenenti colonnelli in ausiliaria, un capitano, 120 tenenti ufficiali di complemento, un capitano della territoriale, 13 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 5 capitani, 4 tenenti nella riserva.

Arma di cavalleria: 4 tenenti ufficiali di complemento, 5 tenenti colonnelli, 5 maggiori nella riserva.

Arma di artiglieria: tre maggiori di ausiliaria, un capitano, dieci tenenti ufficiali di complemento, un colonnello, 5 maggiori nella riserva.

Genio: sei tenenti ufficiali di complemento, un colonnello, due tenenti colonnelli nella riserva.

Personale permanente distretti: un colonnello, un tenente colonnello nella ausiliaria, sette colonnelli, otto tenenti colonnelli nella riserva.

Personale fortezze: quattro tenenti colonnelli nell'ausiliaria, un colonnello nella riserva.

Corpo sanitario: un colonnello, un tenente colonnello, due maggiori nella ausiliaria, undici tenenti di complemento, cinque tenenti colonnelli nella riserva.

Corpo commissariato: un tenente colonnello nella ausiliaria.

Corpo contabile: due tenenti colonnelli in ausiliaria, un colonnello, quattro tenenti colonnelli, quattro maggiori della riserva.

In totale si hanno 25 promozioni nel l'ausiliaria, 153 ufficiali di complemento, due della milizia territoriale e 90 nella riserva.

Ufficiali dello Stato Maggiore ad Ancona

Ancona, 7

Sono giunti il capo di Stato Maggiore generale Pollio, due generali ed altri ufficiali superiori dello Stato Maggiore per fare gli studi relativi alle manovre coi quadri.

Lo scopo dell'attuale manovra è lo studio di uno sbarramento dell'alta valle del Tevere per impedire l'avanzata di un esercito nemico sbarcato sulla costa adriatica.

Le chiavi d'oro della città di Milano involate

Milano, 7

Oggi, dopo le 15, il portiere di servizio al Museo del Risorgimento, nel Castello Sforzesco, si accorse che in una sala era stata scassinata la vetrina che conteneva un'antico cuscino, sul quale posavano le chiavi d'oro della città di Milano, le quali più che per il rilevante valore, avevano una grandissima importanza storica. Gli autori dell'audace furto sono ancora irreperibili. Qualche sospetto viene avanzato sopra un gruppo di visitatori, in massima parte signore, che poco prima che si scoprisse il furto, si trovavano nel Museo.

Un'alta onorificenza dell'Ordine di Malta al Principe Tomaso

Torino, 7.

Ieri il barone Manno, rappresentante del gran mestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta fu ricevuto in udienza particolare nel castello di Agliè da S. A. R. il duca di Genova, al quale presentava la bolla di nomina e la insegna di baly e di cavaliere gran croce dell'ordine di Malta, come dimostrazione di affetto e di stima e per associarsi alle dimostrazioni di tutta Italia nel giubileo nuziale del Principe.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Venier Enrico**, merciaio in Cannaregio — piccolo fallimento con decreto 7 corrente — Curatore provvisorio avv. Bombardella Jacopo — Giudice Delegato Pretore III Mandamento.

Stato attivo del fallito L. 785 — passivo L. 2418.85.

— Con sentenza del 7 corrente venne estesa la dichiarazione di fallimento a **Crosara Giovanni** — padre del fallito Crosara Felice — Chioggia — Negoziante Biade.

Curatore provvisorio avv. Silvio Osellador di Chioggia — Giudice Delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per la nomina del Curatore e Delegazione il 23 luglio 1908 ore 10 ant. — Termine per la presentazione dei titoli il 31 luglio 1908 — Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 18 agosto 1908 alle ore 10 antimeridiane.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle Numero 5000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corente D. 5.59 5.62 — Luglio Agosto 5.54 5.55 — Agosto Settembre 5.31 5.21 — Settembre Ottobre 5.04 5.03 — Ottobre Novembre 4.97 4.96 — Novembre Dicembre 4.92 4.91 — Dic. Gennaio 4.89 4.88 — Gennaio Febbraio 4.88 4.86 — Febbraio Marzo 4.89 4.87 — Marzo Aprile 4.90 4.89.

N. YORK, 7 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo. — Settembre 9.28 — Ottobre 9.14.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7 corr.: Rame scelto Ls. 60.5 60.15 — id. in fogli 70 70 — id. elettrolitico 59.5 59.15 — id. G. M. B. contanti 57.2.6 57.5 — id. a contanti 57.15 58.2.6 — Stagno contanti 125.5 125.5 — id. a tre mesi 126.10 126.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6 12.15 — id. inglese 12.17.6 13.26 — Zinco contanti 18 18 — Antimonio contanti 33 33.10 — Ghisa Middlesborough 50.1 e mezzo 50 1/2 — Solfato di rame 19.15 19.15.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti — Corr. 47.25 — Mese prossimo 47.50 — Settembre Ottobre 43.75 — 4 mesi ultimi 39.75 — Mercato pesante.

CEREALI

ANVERSA, 7 — Frumenti — Mercato fermo rialzo.

MARSIGLIA 7 — Frumenti — Vendite Q. 5500 — Per consegnare 2000 — Mercato calmo. Duro Bardianeka F. 2.25 Kg. 127 flottante. Oalka Micolajeff F. 13.25 Kg. 119.

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine di fiore, Parigi. Mercato fermo — Corrente F. 28.80 — Mese prossimo 29 — Settembre Ottobre 29.25 — 4 mesi ultimi 29.50.

Frumenti: — Mercato fermo — Corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.25 — Settembre Ottobre 22.30 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 15.90.

N. YORK, 7 — Apertura — Frumenti mercato debole — Corente 96 1/8.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane, senza vendita.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. — Mercato calmo — disp. M. 22.85.

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — id. raffinato 61.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.50 — Corrente 31.50 — Settembre Ottobre 31.62 — 4 mesi ultimi 29.37 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.25 — due mesi dopo il corrente 41.75 — 4 id. id. 41 — 6 id. id. 40.75 — 8 id. id. 40.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Luglio

ROMA, 7 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.89.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 05
Azioni Banca Veneta	348.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99,80	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99.70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,08 1/2	25,10	24,92	24,94	2
Svizzera	99 87 1/2	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55 1/2	104,65	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,55 1/2	104,65	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,90	102,87	102,95	102.95
» » » fine	100	103,17	103,12	103,15	103,12
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102,25	102,10	102,10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
»Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1253.50	1253,—	1255,—	1253,—
Credito Italiano	500	558.00	556,—	558,—	556,—
Società Banc. it.	250	111,—	108,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,00	794,—	795,—	794,—
Ferr. Meridionali	500	667,—	665,—	666 —	665,—
Ferr. Mediterranee	500	400,50	400,—	402 50	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	418,00	417,—	418,—	418,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1424,—	1421,—	1430,—	1420,—
Edison	150	611,00	639,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	345,—	345,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	825,—	828,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	197,—	194,—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1253 — Az. Banco di Roma 102 — Società Acqua Pia 1480 — Omnibus 253 — Gaz 10.90 — Condotte d'acqua 320 — Società Italiana pel carburo 934 — Immobiliare 258.50.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,40
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	102,80
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87.18
Obb. Lombarde	293,50
Cambio sull'It.	100,1/4
R. turca unific.	96.55
Banca di Parigi	1439·—
Tunisine nuove	458,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—
Ren. ungh. 4 0/0	93,40
Ren. spag. 4 0/0	96,35
Banca ottomana	702,—
Argento fino	91,—
Azioni Suez	4413,—
Lotti turchi	178,75
Rendita Russa	98,40
Ferr. mer. a ter.	668,
R. porto nuova	63,75
R. serba 4 0/0	83 95

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	620 50
Lombarde	117 42
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.43
« su Lond.	239.72
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	96.75
» » (carta)	96.80
» » (oro)	115.90
» » (ungh.)	93 00
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	87·7/8
Rendita It. 5 0/0	102 3/8
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	96,00
Egiziano nuove	100,3/4
Argento fino	24.7/8
BERLINO 7	
C. su Lond.-3 m.	20,29
» Parigi - 8 g	81,10
» Italia - 10 g	81,15
Cr. Mob. aus.-fin'e	194,75

BERLINO, 7 — Tendenza ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.

Seconda Edizione
LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

— I vostri connazionali, per altro, non sembrano pensarla come voi. So di pellegrinaggi strabilianti ad un Santuario del vostro Abruzzo.

— Alla *Madonna dei Miracoli* di Casalbardino — precisò Carmelo Cocco.

— Ci siete stata pur voi, donna Isa?

— Non precisamente, ma lettane la descrizione che ne fa il D'Annunzio è quale all'esserci stati.

— Ah! sapete leggere?

— Diamine — fece lei tutta stupita — trovate ciò straordinario? Siete forse analfabeta voi?

— Io non so leggere; nessuno di noi sa leggere, donna Isa.

— Passi per gli altri! Ma voi! Dove attingete dunque tanta filosofia?

Carmelo Cocco riflettè per pochi istanti prima di rispondere.

— In altri termini, dove ho imparato a limitare bisogni e desideri e....

— .... ad apprezzare le cose al loro giusto valore — completò ella.

— Ebbene, non sui libri, ve lo assicuro, ma dall'esperienza.

— Dall'esperienza? — ripetè lei sempre più stupita ed anche incredula — Ma quali fatti possono offrirsi alla vostra analisi in queste lande inabitate?

Qualche cosa come un sorriso malizioso guizzò negli occhiolini astuti di Carmelo Cocco quando replicò:

— Non abbastanza inabitate perchè qualche fatto non si offra di tanto in tanto alle mie osservazioni. Ne desiderate un esempio?

— Sì, sì! — fece ella incuriosita.

— Ebbene — egli dichiarò — non è un'ora che della gente la quale, sia detto fra noi, abita una casa comoda, ben riparata e per procurarsi col necessario financo il superfluo, dispone di rapidi mezzi di trasporto, lamentava qui, intorno a me ogni sorta di privazioni e disagi e quasi quasi la stessa assenza di Dio.... Comprendete, donna Isa?

— Diamine, non sono poi tanto dura di comprendonio! La morale della favola è che mentre noi si trova difficile l'adattarsi a questa residenza, voi, in grazia della nostra casa ben riparata ecc. ecc., c'invidiate e...

— Io non ho mai invidiato nessuno — la interruppe egli quasi con violenza — nessuno! Ho sentito dire e so che meno qualche eccezione, ognuno si affanna a desiderare qualche cosa che ancora non ha, salvo poi a tenerla in poco conto quando finalmente riesce a possederla, per questo io che non desiderando nulla mi sento perfettamente contento, avrei proprio torto invidiando qualcuno.

— Siete un uomo straordinario — mormorò la fanciulla che non comprendeva la vita senza desideri e senza rimpianti.

A questo punto la Grazioli, ravvolta si ben bene la testa nella mantiglia, si alzò e tutti la imitarono.

Infatti l'aria si era fatta così umida che sarebbe stato imprudente il protrarre più a lungo quell'uscita serale, ed era anche prossimo l'arrivo di un treno che gli uomini dovevano presenziare.

— E' un vero peccato — deplorò la fanciulla stendendo amichevolmente la mano al vecchio pastore — è un vero peccato che abitiamo così lontani l'uno dall'altro. Verrete spesso a trovarci?

— Non lo potrò spesso, ma verrò, donna Isa — promise egli —anzi verremo tutti a restituirvi la visita.

La luna sgusciata dalle nubi, inargentava la via sicchè il fanale portato per precauzione da Tullio Marchi, tornava perfettamente inutile, orpassato il viottolo angusto, la fanciulla si rimise a fianco della madre e Santacroce di Michele che sempre faceto e di buon umore, rideva e scherzava per tutti.

— Che ci aveva adunque con te quel vecchio pazzo? — chiese la madre alla figliuola.

— Credo che egli sia piuttosto un saggio — rispose questa — e se abitasse meno lontano lo pregherei di venire spesso da noi. E' molto interessante ed amerei farmene un amico.

— Meno male che sta lontano — borbottò la madre — le sue stravaganze a me non interessano affatto ed al tuo posto, gli avrei preferito ad occhi chiusi il Santacroce che viceversa degnasti a pena di qualche parola. Forse che non è interessante quello? Per conto mio lo trovo un gentiluomo tal quale.

— Sarà benissimo, mamma, ma di quest'ultimo non potrei farmene un amico.

— Buona questa! E perchè dunque?

— Ma perchè avrei tutta l'aria di dare la caccia al marito, ciò che in verità sarebbe abbastanza inesatto. Poi...

— E a un buon marito — notò come per incidenza la Grazioli — ho sentito dire che ha dei beni al sole lassù al suo paese. Ma tu hai soggiunto: « Poi.... ». Poi che cosa? C'è dell'altro?

— Ma sicuro che c'è dell'altro — rispose la fanciulla — e cioè che di me e della mia amicizia, il tuo Santacroce non saprebbe proprio che farne.

Isa a Cesira

Dolce è all'esule, la certezza di avere lasciato dietro a sè almeno un ricordo: voi, tu ed Andrea, mi ricordate, anche nella gioia, ciò che è piuttosto raro, mi ricordate!

Il caro piccino superati felicemente gli esami, ed apprestandosi a tornare per un paio di mesi fra i suoi, non mancò di notificarmelo con una interminabile lettera tutta affettuosità; tu, fidanzata da pochi giorni, ti affretti a narrarmi come e qualmente ciò avvenne, e fai del tuo meglio per persuadermi che l'amore è proprio una felicità come nessun'altra.

Ebbene, dacchè hai avuta la ventura di approdare all'isola incantata della gioia, procura di rimanervi e non risparmiarmi certi dettagli: mi faranno vivere in un mondo strano che non so, e leggendoli scorderò d'essere sola, sola e triste.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.. a. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 18..
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 11.. (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.5.. accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.1.. a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.. d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R..)
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2.. omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

VILLA ridentissima, posizione Bellunese, affittasi decorosamente ammobigliata, cucina, salotti, dieci stanze abitazione, scuderia, trenta minuti stazione ferroviaria dieci minuti distanza paese Cesio Maggiore. Accettasi affittanza anche prolungata. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Avogadro, Castelfranco Veneto.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

CAMERA elegante, disimpegnata, centrale cerca giovanotto solo. Indirizzare offerte indicando prezzo: B. C., posta, Venezia. Ritiro 10 aprile.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

BAGNI di mare. Giovane impiegato cerca camera ammobigliata con pensione per 15 giorni nei dintorni di Venezia. Scrivere indicando prezzo sotto H. 1885 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Vendite

IMPIEGO capitali speculazione. Vendesi in Treviso, fuori porta, vicino stazione, tanto uniti che separati, vasti fabbricati nuovissima costruzione, con annesso terreno fabbricabile. Rivolgersi Treviso S. Lazzaro, 161.

AREA 19000 mq. adiacente stazione Treviso, uso industriale, vendesi. Scrivere G. 3068 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STUFA americana grande, quasi nuova, prezzo 110 lire. Calle Carro, 1629.

BICICLETTA nuovissima, scatto libero, sfere, doppio freno, mozzi chir kopp, vendo prezzo eccezionale 150, causa trasloco Venezia. Campiello Sansoni 899, Rialto. 13 alle 19.

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2200, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Telef. 515.

Offerte d'impiego

LAUTISSIMO guadagno. — Cercansi rappresentanti, negozianti, piazzisti per slancio Fotosmalti ultima creazione. Inviare richieste Fabbrica Smaltorient, Zamperoni, Accademia Albertina 3, Torino.

CAMERIERA fina o governante cercasi età 21-25 anni, bella presenza, anche straniera conoscendo italiano. Castello, 5200.

Ricerche d'impiego

GIOVANE inglese B. A. Cambridge cerca posto di istitutore presso famiglia. Per ragguagli scrivere M. Armstrong, Peel Tower. Cambridge — on Tyre — Inghilterra.

VENETO residente Bologna, praticissimo commercio, onesto, attivo, referenze ineccepibili, assumerebbe rappresentanza buona, seria casa. Scrivere Casella 4432 E. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

SIGNORA provetta pianista offresi suonare compagnia o dar lezioni. Metodo moderno, miti pretese. - R. 244, posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

PROFESSORE belle lettere da lezioni italiano, latino, storia, geografia vacanze autunnali: miti pretese scrivere: Professore presso Gazzetta, Venezia.

ISTITUTRICE colta vento tenne occuperebbesi con lezioni o conversazioni privati conoscendo 4 lingue, musica, rivolgersi Calle Larga Vendramin Numero 2034. — O. M.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

VIOLETTA 2 « Ricatto ». Adesso magnificamente spiegate come potessi attribuire voi idee disoneste! Andiamo, c'è di che ridere in verità! Poichè, scusatemi, ma se chiamate ricatto chiedere quanto sempre rivolli e ho pieno diritto riavere, mostrate non comprendere parola usata. Mio desiderio dire tutto a lui non eravi nuovo, parlai ugual proposito in passato, aggiunsi lei poichè ha oggi sacrosanti diritti uguali lui. Compite restituzione a chi desiderò solo vostro bene e non avrete dispiaceri. Dire lettera bruciata è menzogna, sta con voi più che mai, e così libretti, cartoline recenti, cane caccia stampato. Mia prossimissima permanenza vostra città procurerommi venuta C.... invieretemi tutto così, sopratutto mia lettera. Altrimenti subito agirò; è giustizia. In quanto poi seguito corrispondenza vostra macchiastevi ben bene fronte, segnaste vostra disonestà, perfidia, bassezza. Credettivi sventurato, gentiluomo, avvedomi solo dopo anni e anni chi siete, come sprecai cuore, soffrire. Offendetemi pure all'impazzata, *mai più leggerò giornale*. Benchè onesto sarebbe vi taceste o vi scusaste. Parlare a me di dedizione; no. Raccomandarmi caldamente anche, che in avvenire non cada per..... nevrastenia: nemmeno. Diressimi, dirigerommi, pensate casi vostri. Non me la perdonate proprio che io non abbia voluto abbandonare lui, per voi! Vociate pure se così vorrete; nel vociare vostro sarà la mia difesa. Se aveste avuto, non avreste tanto acre in cuore. Anime di donne dite voi!! Bassissima anima di uomo dirò io. Diminuirmi io davanti voi: *mai*. Voi vi diminuiste in faccia a me già quanto basta. Sciupare io ricordo buono che di me avete: *impossibile*. Sognai restaste mio d'anima avendovi sempre giudicato un eletto, oggi gloriomi di scomparire per voi nel buio. Ritornatemi quella lettera che non è distrutta, ma conservata apposta benchè inconcludente. O ve ne pentirete lo giuro.

Diversi

IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

PER REALIZZO danaro, favorevolmente mezzo Banca ottimi titoli non quotati Borsa. Stefano Ratti, posta, Padova.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite

PARFUM Humain è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo Perla, Toledo 345, Napoli.

10 Viaggiatori privati rivenditori, cercansi. Massima curiosità! Meraviglia generale! Tutti comperano uno a dodici esemplari. Lire 400 più raggiunsero mensilmente viaggiatori. — Horton, Kattowitz, 134, Germania.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 188 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 9 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Roma, 8

Il comm. Giordano e Cesare Sobrero

L'udienza è aperta alle ore 13 precise.

Il Presidente comunica essergli giunto un certificato medico attestante che il prof. Mengazzini, nominato come perito per l'esame delle condizioni mentali di Acciarito, si trova affetto da ascesa alla regione plutea e quindi nell'impossibilità di allontanarsi da Roma. Il tribunale si riserva di deliberare circa la sua sostituzione.

Viene ripreso l'esame testimoniale, ed è udito per primo il comm. *Giordano Domenico*, procuratore generale presso la corte d'appello di Genova.

All'epoca dell'attentato di Acciarito era procuratore del Re presso il tribunale di Roma. Dichiara di non essersi affatto occupato del processo contro Acciarito e del processo contro i complici perchè tali processi furono avocati alla sezione di accusa. Dice che il procuratore generale era in diretto contatto col giudice istruttore senza passare per il tramite del procuratore del Re e non ebbe nessuna notizia della domanda di grazia di Acciarito.

A domanda delle parti, dichiara che il procuratore generale agì con correttezza e legalità e che egli non ha limiti nei suoi atti.

Bonelli Fedele che fu giurato nel processo di Teramo. Dalla deposizione ebbe l'impressione che Angelelli fosse il solo responsabile della trama e che il comm. Canevelli ed il comm. Doria fossero completamente estranei.

Sobrero Cesare, corrispondente da Roma della *Stampa*. Nello scorso anno ebbe una lunga intervista col comm. Doria, intervista che fu pubblicata nella *Stampa* del 9 Luglio 1907 e che il Sobrero conferma dopo anche la lettura data all'udienza. L'intervista contiene apprezzamenti delle circostanze esposte dal Doria nel suo interrogatorio.

Si chiede il sequestro dei documenti

L'*avv. Albano* fa istanza ed il Presidente aderisce che per domani sia nuovamente citato anche il comm. Leonardi. Sostenendo quindi che la parte civile non è a conoscenza di tutti i documenti riguardanti l'affare Acciarito e la missione di Angelelli, dice che ciò costituisce una menomazione dei diritti della Parte Civile, menomazione di cui la P. C. si lagna maggiormente in quanto che il Doria si trova tuttora a capo della direzione generale delle carceri presso cui sono tali documenti. Concludendo, l'avv. Albano chiede che il tribunale ordini il sequestro presso la direzione generale delle carceri e della P. S. di tutti i documenti che ancora vi si trovano riguardanti la corrispondenza tra la direzione generale delle carceri e la direzione dell'ergastolo di Santo Stefano, quella di pubblica sicurezza ed il protocollo generale e di gabinetto del luglio 1898. Chiede inoltre che tale sequestro sia immediato perchè, termina l'avv. Albano, giungendo domani, arriverebbe forse troppo tardi.

Il comm. Doria insorge a tali parole, dichiarando che simili sospetti offendono lui.

L'*avv. Fabrizi*, per la difesa del commendator Doria, fa rilevare che la Parte Civile ha fatto un'istanza giorni or sono che siano richiesti i documenti e che quindi l'istanza di sequestro è ingiusta e che sarebbe un atto odioso, di cui non ne vede la necessità.

Dopo una breve replica dell'*avv. Camerini* per la Parte Civile e dell'*on. Aguglia* per la difesa del comm. Doria, la parola è al P. M., il quale ritiene che per la causa che si discute i documenti che si hanno siano sufficienti.

Il comm. Doria dà alcune spiegazioni. Il Tribunale si ritira per deliberare in camera di consiglio. Dopo circa un quarto d'ora rientra ed il presidente legge un'ordinanza colla quale si rigetta la domanda di sequestro della Parte Civile e si ordina solo che siano richieste tutte le pratiche riferentisi agli affari Acciarito ed Angelelli.

Importante deposizione del direttore dell'"Avvenire d'Italia,,

Si riprende quindi l'interrogatorio dei testimoni coll'esame del signor *Feliciani Serafino*, uno dei giurati alle Assise di Teramo.

Egli dice che al dibattimento l'Angelelli assunse tutta la responsabilità dell'affare Acciarito. Contro il comm. Doria nessuno levò la voce.

Algranati Cesare, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, a domanda del Presidente, risponde:

Nell'autunno del 1905 ricevetti da Bergamo da persone superiori ad ogni sospetto una lettera nella quale mi si richiedeva se l'*Avvenire d'Italia* si sarebbe occupato di cosa molto grave che aveva attinenza all'attentato di Acciarito. Risposi di sì, purchè mi si desse tutto in mano. Mi fu mandato un memoriale, dopo letto il quale dissi ai miei informatori che non avrei fatto nulla se non avessi avuto i documenti.

Presidente — Può fare il nome di questi signori?

Teste — Senza difficoltà: sono i signori G. B. Pesenti e Rienzo Bortolotti, persone stimate, redattori del giornale l'*Eco* di Bergamo. Mi furono allora spediti quattro pacchi di documenti, dalla lettura dei quali, che mi tenne occupato circa un mese, io credetti di potermi convincere che l'incarico ad Angelelli fu dato dall'allora cav. Doria, che Acciarito fu mandato in missione con la facoltà di derogare da qualsiasi disposizione del regolamento carcerario, che gli si fece credere di compiere una missione per salvare la vita del Re, che tra la direzione generale delle carceri e l'ergastolo di Santo Stefano v'era un'interesse che era manifesto dal gergo che si usava nelle lettere. Leggendo le disposizioni di Doria e Canevelli io mi sono meravigliato che questi signori facessero lo gnorri e me ne meravigliai perchè ho letto un documento che credo non sia stato versato in causa. Trattasi di una lettera in data 14 dicembre 1899, con la quale Angelelli richiedeva che gli fossero spediti a Roma i suoi mobili rimasti a Santo Stefano e ricordava ai suoi superiori che essi sapevano quanto lui aveva fatto e quante vergogne aveva dovuto sopportare per la missione che gli era stata affidata (esibisce copia della lettera). Del resto io ricordo di aver rilevato dai giornali di Roma, *Tribuna*, *Messaggero*, ecc., dell'epoca del processo di Teramo e precisamente nei numeri del 28 Marzo 1899 che l'Angelelli depose di aver ricevuto l'incarico da Doria e Canevelli. Questi, chiamati ad esporre il giorno dopo, negarono di aver dato tale incarico e procedutosi ad un confronto, l'Angelelli si rimangiò la sua deposizione dichiarando di essersi sbagliato.

Avv. Fabrizi — Questo la *Tribuna* non l'ha stampato mai!

Il teste estrae da una busta la *Tribuna* del 28 marzo 1898 e si rileva che la sua affermazione è una deduzione personale che egli trae dal confronto del resoconto della *Tribuna* con la lettera dell'Angelelli in data 14 dicembre 1899.

Teste — Ai fini della subornazione dei testimoni, non ho altro a dire. Il resto potrà riguardare un'inchiesta sull'amministrazione carceraria che tutti si augurano venga fuori da questo processo.

Avv. Baldassari — Potrebbe il teste lasciare tutti i documenti che ha ricevuti?

Teste — Tutti i documenti furono da me pubblicati nell'*Avvenire d'Italia*. Ricordo anzi che volli accertarmi della autenticità di alcune lettere, di cui mi fu mandata la fotografia ed allora venni a bella posta a Roma ove da persone che conoscevano la calligrafia del comm. Doria e Canevelli ebbi la conferma che erano fotografie di lettere tracciate di pugno dai detti commendatori. Tra i documenti si trovavano numerose istanze, lettere, suppliche, ecc. inviate da Angelelli al ministro di Casa Reale ed al comm. Lambarini. Dopo di ciò, io abbandonai le persone e mi occupai della cosa, che mi pareva troppo importante, tanto più ricordando che il regicida Bresci, richiesto al processo perchè avesse compiuto il suo attentato, rispose: — Per vendicare Acciarito.

Avv. Albano — Ora che il teste sa come sono andate le cose ha nulla da mutare circa i giudizi che egli ha esposto testè?

Sorge un piccolo battibecco tra gli avvocati per questa domanda ed il teste dice:

— Io pregherei gli avvocati di constatare che io sono qui come teste perchè ebbi il coraggio di pubblicare i documenti che erano in mia mano correndo il pericolo di querele di diffamazione e sfidando la potenza del comm. Doria.

Il Presidente spiega al teste la domanda dell'avv. Albano ed il signor Algranati risponde:

— Non credo di dover modificare i giudizi sulla direzione generale delle carceri.

Avv. Camerini — Il teste conferma tutti gli apprezzamenti da lui esposti nell'*Avvenire d'Italia*?

Teste — Sì.

Avv. Camerini — Ed allora ci vuol spiegare che cosa intendeva dire colla frase stampata nell'*Avvenire* del 16 novembre 1906: « Tardare più oltre ad allontanare il Doria dalla amministrazione carceraria sarebbe un confessare di essere impotenti davanti ad un detentore di ben altri segreti »?

Teste — Non riguarda l'affare Angelelli.

Camerini — Non ci vuol dare spiegazioni?

Teste — Ripeto che tale frase non si riferisce affatto all'affare Angelelli Acciarito.

Avv. Baldassari — Nell'*Avvenire* del 2 agosto 1906 fu pubblicato che il Doria aveva dato parere favorevole alla grazia accordata all'ergastolano Petitto. Lo conferma?

Teste — Pienamente.

Presidente — Comm. Doria, è vero?

Doria — Le domande di grazia dai direttori di carcere possono essere inviate o al Ministero di grazia e giustizia direttamente o a quello dell'interno, il quale dà il proprio parere e le trasmette al ministero di grazia e giustizia. Nel caso Petitto il ministero dell'interno non interloquì affatto. Siccome il Petitto quando fu condannato era militare così la domanda di grazia passò al ministero della guerra, dal quale si potrà richiamare.

Avv. Aguglia — Fo istanza perchè sia richiamata dal ministero della guerra tale domanda.

Dopo qualche domanda di secondaria importanza Algranati è licenziato.

Un ex direttore del carcere di S. Stefano

E' chiamato il delegato di P. S. cav. *Furolo*, il quale circa l'incarico avuto dal comm. Caprino depone sulle indagini fatte intorno all'anarchico Calcagno.

Si chiama il teste *Nicole*, che fu direttore del carcere di Santo Stefano, prima dell'Angelelli. Parla della consegna fatta all'Angelelli, il quale si mostrò contento dell'incarico avuto.

Doria — E' vero che Acciarito domandò di parlarmi durante la mia inchiesta e mi fece lagnanze perchè non godeva l'ora del passeggio?

Teste — Il comm. Doria parlò con vari ergastolani e tra essi con Acciarito. Io però non ero presente e non so quindi quale fosse l'oggetto del discorso.

Presidente — Il comm. Doria le fece un rimprovero perchè al Ministero erano giunti dei rapporti con i quali si denunciava che Acciarito aveva comunicato coll'esterno?

Teste — Sì, io però dissi che di ciò ero stato informato ed avevo risposto che non vi era colpa dell'amministrazione perchè da un'inchiesta mi era risultato che Acciarito aveva appreso qualche notizia dai giornali lasciati sbadatamente presso di lui dai carabinieri, che lo tenevano in custodia durante il viaggio di mare alla volta di Santo Stefano.

Avv. Albano — Vorrei conoscere se la signora Angelelli abbia saputo che alla direzione del carcere di Santo Stefano esisteva una lettera colla quale la direzione generale invitava il Nicole a far parlare Acciarito.

Signora Angelelli — Sì, è vero, e potrà confermarlo mio marito.

Angelelli. — Lo confermo.

Alle 19.30 l'udienza è tolta.

IL SINDACATO FERROVIARIO TRASPORTA LE TENDE

In attesa dell'esito del referendum

Roma, 8

Con oggi scade il termine stabilito per l'invio al sindacato dei ferrovieri a Roma delle schede di votazione per il *referendum* indetto tra i ferrovieri. Finora dei 1800 gruppi, 1000 hanno inviato le schede. Si crede che stanotte o domani giungeranno alla sede del sindacato le schede rimanenti, tanto più che sono ritenute valide le schede che saranno rimesse non più tardi del 10 corrente.

Benchè per ora previsioni sull'esito del *referendum* non se ne possano fare, pure si ritiene che la nuova sede sarà Milano. L'importanza del risultato dipenderà dal numero dei votanti e dalla distanza di voti che vi sarà fra le tre località che si contendono la sede, cioè Roma, Firenze e Milano.

L'anno del giubileo episcopale del Papa

Roma, 8

Il Comitato per le feste del giubileo sacerdotale di Pio X comunica che il giorno fissato per la messa giubilare solenne da celebrarsi dal Papa in S. Pietro è il 16 del prossimo novembre. Tale data è stata scelta perchè in quel giorno compiono ventiquattro anni da che Pio X venne consacrato vescovo, colla quale data si inizia quindi, proprio durante l'anno del giubileo sacerdotale, l'anno del giubileo episcopale.

Il varo della "S. Giorgio,,

Castellammare di Stabia, 8

Il varo della regia nave *S. Giorgio* è stato fissato per il 27 corrente. Ad esso assisteranno il Duca e la Duchessa di Aosta. Il ministro della marina vi sarà rappresentato dall'on. Aubry, sottosegretario di Stato per la marina. La Duchessa d'Aosta sarà pregata di fare da madrina alla nuova nave.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì permangono gravi

Roma, 8

Stamane alle ore 7 il dottor Zeri si è recato a visitare l'on. Di Rudinì e si è intrattenuto circa un'ora e mezzo. Lo stato di salute dell'infermo è immutato: le sue condizioni sono sempre gravissime. L'on. Di Rudinì mantiene piena la sua lucidità di mente. La notte è stata meno agitata.

La premiazione dei tiratori italiani a Vienna

Vienna, 8

Ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi per le gare di tiro a segno. Era presente l'ambasciatore d'Italia, Duca di Avarna. Il vice segretario ha ringraziato per il dono del Re d'Italia, il quale è stato vinto da Heimann. Nella gara festiva « Austria », a 300 metri, l'italiano Cachi, secondo, ha vinto la coppa del Reggente di Baviera; nella gara festiva della pistola l'italiano Righini, secondo, ha vinto il premio municipale di Vienna e 500 corone.

Casi di febbre infettiva a bordo di un incrociatore italiano

Montevideo, 8

Durante la traversata dell'incrociatore italiano *Etruria* da Pernambuco a Montevideo, essendosi verificati a bordo alcuni casi non gravi di febbre infettiva, l'*Etruria* al suo arrivo in questo porto ha dovuto sostare al lazzaretto dell'isola di Flores. Ora però la salute a bordo è nuovamente ottima.

Per una nuova linea ferroviaria italo-francese

Parigi, 8

I senatori e deputati del dipartimento dell'Aine, della Savoia e dell'Alta Savoia hanno fatto stamane delle pratiche presso il ministro Barthou per richiamare la sua attenzione sulla necessità di aprire una via di comunicazione coll'Italia, ma colla riserva che la ferrovia da costruire non tocchi il territorio svizzero. La delegazione ha consegnato al ministro una nota, nella quale i corpi eletti dei tre dipartimenti interessati menzionano due linee, che si potrebbero stabilire tra l'Italia e la Francia, ma senza pronunciarsi per nessuna, essendo questa cura lasciata al governo. Il ministro Barthou ha promesso di studiare la questione con sollecitudine.

Sassaiuola e conflitti in provincia di Bari

Due delegati rimasti feriti

Bari, 8

A Conversano in seguito alla proclamazione del candidato De Bellis nella elezione politica tenutasi domenica scorsa, avvennero tumultuose dimostrazioni in città ed in campagna per opera dei partigiani dell'altro candidato Accolti Gil. Alle ore 21 di ieri sera 3000 tumultuanti si riversarono in piazza del Municipio abbandonandosi ad una fitta sassaiuola contro la forza pubblica. I dimostranti assalirono il carcere domandando la liberazione di due arrestati. L'autorità fu costretta a liberare i due detenuti. I delegati Finzi e Saccioni rimasero feriti. In seguito furono fatte delle cariche e vi fu qualche ferito.

Nel territorio di Castellana avvenne un conflitto tra conversanesi e castellanesi, dei quali ultimi ne rimasero feriti quattro.

La caserma Manara in condizioni antigieniche

Milano, 8

I giornali pubblicano che in seguito alle disposizioni impartite dal comandante del corpo d'armata, il direttore del locale ospedale militare, colonnello Mangianti l'assessore Menozzi ed il medico capo comunale si recarono a visitare la caserma Luciano Manara, nella quale, nei giorni scorsi una trentina di soldati erano stati colpiti da febbre infettiva. I tre medici hanno constatato le condizioni antigieniche della caserma, consigliandone l'immediata evacuazione da parte delle truppe. Questo avvenne subito. Il battaglione dei bersaglieri è stato trasferito in altre caserme. Soltanto la compagnia autonoma è rimasta in una casermetta appartata e con ingresso separato, onde non allontanare eccessivamente i soldati ferrovieri dalla stazione centrale.

LA RIUNIONE A ROMA DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Un ordine del giorno di sfiducia a Rava

Roma, 8

(Se.) — L'avvenimento di stasera è dato dalla grave votazione alla quale si è venuti nella odierna adunanza dei delegati della Associazione dei professori universitari, votazione recisamente ostile al ministro Rava.

L'adunanza era stata indetta per discutere intorno alle conseguenze del voto del 22 giugno della Camera, col quale si respingeva il progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori. Si doveva inoltre decidere l'atteggiamento da tenersi dai professori universitari.

La discussione fu straordinariamente vivace. Subito si disegnarono due tendenze: una in maggioranza ostile al ministro della P. I., l'altra favorevole al ministro Rava.

Nella prima riunione antimeridiana alla quale assistevano i delegati di tutte le Università, salvo quelli di Torino e di Genova, non fu possibile venire ad una conclusione, tanto che la riunione venne limitata ad uno scambio di idee. Ma ad una conclusione bisognava pur venire nella riunione pomeridiana.

L'ordine del giorno

Dopo cinque ore di discussione, stasera alle ore 20 venne votato il seguente ordine del giorno per appello nominale:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei professori universitari facendo propri i concetti contenuti negli ordini del giorno votati dalle sezioni e dai Corpi accademici, respinge l'ingiusta accusa lanciata con leggerezza contro la generalità dei professori universitari;

esprime la sua sfiducia nell'attuale ministro della P. I.;

augura all'alta coltura nazionale che presto sorga il giorno in cui la classe universitaria abbia quella giusta riparazione cui ha diritto ».

La prima parte di quest'ordine del giorno è stata approvata all'unanimità; la seconda parte dell'ordine del giorno a maggioranza; la terza a grandissima maggioranza.

L'inciso riguardante la sfiducia nell'attuale ministro della P. I. venne votato dai rappresentanti delle seguenti sezioni: Modena (Ferrari), Cagliari (Colombini), Palermo (Fedozzi), Messina (Ussari), Catania (Muscatello), Milano (Righi), Siena (Sclavi), Firenze (Schupfer), Macerata, Pavia (Schiaffelli), Pisa (Candorra).

Venne invece respinto dal presidente dell'Associazione deputato repubblicano Angelo Battelli, dal vicepresidente dell'Associazione prof. Baldi e dai rappresentanti delle sezioni di Roma (Sergi), Napoli (Massoni), Bologna (Righi), Padova (Brugi), Parma (Pesci), Sassari (Roth).

Impressione vivissima

Erano assenti i rappresentanti delle sezioni di Torino e di Genova, anzi se questi due rappresentanti, cioè il prof. Ettore Stampini ed il prof. Pestalozza fossero stati presenti all'adunanza ed avessero votato come è ritenuto certo contro l'ordine del giorno ostile al ministro Rava, quest'ordine del giorno non sarebbe risultato approvato. La votazione di oggi ha prodotto a Roma grande impressione, anzi tutto perchè ha messo in posizione molto difficile l'attuale ministro della P. I. on. Rava. Risulta infatti che il corpo universitario non crede alla promessa fatta dal ministro di presentare a novembre un progetto di legge sullo stato economico dei professori universitari. Mi risulta, infatti, che nella discussione di oggi gli oratori ostili al ministro Rava hanno sopratutto sostenuto che essi ritengono che l'attuale ministro dell'istruzione non sia in condizioni da poter portare in porto un progetto di legge sulla riforma universitaria.

Intanto la prima conseguenza del voto odierno è questa: Il professore e deputato Angelo Battelli presidente della Associazione dei professori universitari presenta le proprie dimissioni da presidente dell'Associazione trovandosi in disaccordo colla maggioranza dei suoi colleghi delegati. L'on. Battelli accetta soltanto di rimanere in carica fino all'epoca del prossimo Congresso che verrà tenuto nell'ottobre prossimo.

Perchè non si crede in Rava

Ho interrogato numerosi fra i delegati intervenuti alla riunione odierna ed ho chiesto loro da quali ragioni sia stato motivato l'ordine del giorno votato contro il ministro Rava. Essi mi hanno risposto che l'ordine del giorno approvato fu motivato specialmente da risentimento dei professori universitari, risentimento derivante dalla delusa aspettativa di un anno di promesse che dovevano risolvere le condizioni materiali e morali delle nostre università. Inoltre i delegati intervenuti alle riunioni di Roma si manifestarono in maggioranza indignati contro il governo perchè non ha saputo o voluto condurre in porto il progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori, mentre era ben noto che qualora il governo lo avesse voluto, il progetto avrebbe trionfato.

Insomma i professori universitari appaiono da oggi scissi. Una grande maggioranza che viene detta sindacalista, si schiera contro il ministro Rava. Una piccola minoranza sostiene ancora il ministro. Si ritiene inevitabile la scissione della Associazione nazionale dei professori universitari. Il fatto è vivamente commentato.

17 operai travolti dal crollo di un ponte

Cremona, 8

In Vhò, mentre si eseguivano i lavori nel fienile della ditta Grasselli, per la rottura di una trave, si abbattè il ponte su cui si trovavano 17 operai che furono travolti dalle macerie, riportando tutti delle ferite. Due di essi si trovano in pericolo di vita. Venne arrestato subito certo Abedici Domenico, appaltatore dei lavori, perchè ritenuto responsabile dell'infortunio, mentre l'altro appaltatore, Mazza Pietro, si è reso irreperibile. L'autorità procede ad una inchiesta.

I MALUMORI NELLA MARINA INGLESE

Interrogazione, previsioni e commenti

Londra, 8

Il corrispondente dello *Standard* a Portsmouth dice che quando Sir Percy Scott disubbidì a lord Charles Beresford, questi gli chiese, per mezzo di segnali, i motivi di questa disobbedienza. Sir Percy Scott rispose che sarebbe stato pericoloso ubbidire. Lord Beresford segnalò subito che in questo caso aveva agito correttamente ed il corrispondente aggiunge che crede la riconciliazione fra due ammiragli probabilmente già avvenuta.

Una interrogazione sarà presentata oggi al Parlamento sulle divergenze esistenti tra gli ufficiali superiori della marina.

Secondo il *Daily Chronicle* il governo non farà nulla prima della fine delle manovre, ma l'opposizione crede che le dimissioni di lord Beresford già attese, non saranno annunciate prima delle vacanze e che si crede che anche Percy Scott si dimetterà.

In un articolo il *Times* dice che il dovere del governo di fronte alle voci di dissensi che si sarebbero manifestati nell'alto personale della marina inglese, voci che non sono esagerate, è di porre il comandante in capo della flotta militare nell'alternativa di sottomettersi o di dimettersi.

Incontro tra i ministri degli Esteri russo e austriaco

Vienna, 8

Mandano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* che il ministro degli esteri Isvolski verrà a Karlsbad per farvi la cura in principio di settembre. Il ministro Aehrenthal gli restituirebbe a Karlsbad la visita che Isvolski gli fece a Vienna nell'autunno scorso.

La *Neue Freie Presse* dice che l'intervista dei due ministri avrà importanza politica soprattutto in ragione delle modificazioni avvenute quest'anno nella situazione internazionale. Si apprende d'altra parte che il principe Elim Nelidoff, nuovo aggiunto del ministro Isvolski, raggiungerà quest'ultimo a Karlsbad. Da tre anni e mezzo Nelidoff era primo segretario dell'ambasciata di Russia a Vienna. Nelidoff lascierà Vienna il 20 luglio prossimo per raggiungere il suo nuovo posto. Nelidoff è molto amico dell'Inghilterra ove è stato educato nel collegio di Eton. Inoltre fu per molti anni addetto alla ambasciata russa a Londra.

Come avvenne la morte dei due corridori al circuito di Dieppe

Parigi, 8

L'*Auto* ha inviato un redattore a fare un'inchiesta sull'accidente che ha cagionato la morte di Cissac e del suo meccanico. Ecco il dispaccio che il giornale pubblica:

Londinières: — La catastrofe è avvenuta in una linea diretta a dieci chilometri da Londinières dinanzi ad un palo del *Touring Club*, sul quale si legge: « Attenzione! Svolto pericoloso! » La vettura in quel punto correva forse ad una velocità di 160 chilometri all'ora. Parecchi testimoni oculari narrano l'incidente come segue: Si udì un colpo, come di fucile. La vettura fece uno scarto: il conduttore tentò di raddrizzare la direzione ma non riuscì che a fare uno scarto maggiore in senso contrario. La vettura andò allora sul ciglio della strada, abbattè un albero, poi si pose attraverso la strada e rotolò tre volte su sè stessa. Il meccanico fu lanciato in un fossato a sinistra della strada. Stante la grande velocità della automobile, questa si drizzò completamente dalla parte davanti, abbattè un secondo albero a sinistra della strada e lanciò Cissac dall'altra parte. Poi attraversò di nuovo completamente la larghezza della strada per ricadere pesantemente dopo vari giri su sè stessa a fianco di Cissac colla parte davanti rivolta verso Londinières.

L'Inghilterra per un atto offensivo dello Scià

Pietroburgo, 8

Si ha da fonte degna di fede che le misure prese dal governo persiano contro i sudditi persiani che si sono rifugiati alla legazione d'Inghilterra di Teheran hanno motivato una protesta dell'incaricato d'affari inglese a Teheran, il quale ha chiesto le riparazioni per l'atto offensivo che il governo persiano ha commesso mettendo le guardie nelle vicinanze della legazione britannica e violando l'accordo sugli affari persiani esistenti tra l'Inghilterra e la Russia. Il rappresentante della Russia ha ricevuto l'ordine di appoggiare le domande di riparazione fatte allo Scià dall'incaricato d'affari inglese.

La squadra americana

San Francisco, 8

La squadra delle corazzate è partita ieri. La « Nebraska » non ha seguito la flotta perchè sono stati segnalati a bordo di essa otto casi di febbre scarlattina. La « Nebraska » è in quarantena. Essa raggiungerà le altre navi ad Honolulu. La flotta deve giungere a Manilla il primo ottobre.

L'autore dell'attentato del presidente del tribunale di Pietroburgo

Pietroburgo, 8

L'autore dell'attentato a Petropavlowsk contro il signor Kraschenikoff, presidente del tribunale superiore di Pietroburgo, è un giovane di 18 anni, figlio di un operaio. Arrestato, ha confessato il suo delitto ed ha dichiarato che aveva voluto protestare contro la serie di condanne pronunziate dal tribunale da quando gli furono sottoposti gli affari politici. La ferita del presidente non è pericolosa.

Ulmo in viaggio

Tolone, 8

Ulmo, incatenato ed accompagnato da quattro guardiani, è stato condotto alle ore 3 e mezzo di stamane in vettura alla stazione, ove prese posto nel vagone cellulare che partì alla volta di Marsiglia senza incidenti. Una cinquantina di curiosi presenti non fecero alcuna dimostrazione. Ulmo è partito alle ore 10.25 per Tarascona.

Ventitre morti di caldo!

New York, 8

Il caldo soffocante ha cagionato 23 morti. Si segnalano numerosi casi di congestione.

STORIA VISIBILE

Guido Biagi ed Enrico Bianchi hanno dato alla luce presso Bemporad un volume nuovo nel concepimento ed in pratica certamente utile. Il volume s'intitola *La storia orientale e greca nei monumenti e nelle arti figurative*. Ed è un album iconografico che deve servire di compimento dei testi scolastici. Consta di trecentocinquanta figure. E comprende: l'Egitto, l'Assiria, la Palestina, la Media, la Persia, la Grecia.

Guida Biagi nel presentare il volume ai lettori dice quale è stato lo scopo del pubblicarlo. « Se il mio libro, ei scrive, riuscisse, com'io confido, commentato dalla dottrina dell'insegnante, un *visibile parlare*, potrei tenermi pago delle fatiche durate nel compilarlo ». I lettori comprendono lo scopo del libro: È di essere per l'insegnamento della storia e della letteratura antica ciò che son le collezioni d'animali e di piante per l'insegnamento della zoologia e della botanica, e ciò che sono gli istrumenti e le esperienze per l'insegnamento della fisica e della chimica ». Nelle scuole medie, scrive ancora il Biagi, per l'insegnamento di tutte le altre discipline si è adottato il metodo oggettivo, nè, per esempio, si concepirebbe oggi l'insegnamento della storia naturale senza una collezione d'animali, di minerali o di piante, nè quello della fisica o della chimica senza il sussidio delle macchine e delle esperienze. La storia soltanto, che è di tutti l'insegnamento più complesso e più comprensivo, si continua ad insegnare col semplice aiuto della memoria, come si sarebbe fatto cent'anni fa. Il metodo pedagogico per questa disciplina non ha punto cambiato: siamo ancora arretrati, e la realtà, che della storia è tanta parte e di cui l'archeologia va investigando e svelando il segreto, è come se non esistesse. Perchè? I musei sono aperti a tutti, e i moderni sistemi fotomeccanici agevolano il modo di mettere la realtà del passato in contatto con la storia che il passato intende narrare e descrivere. Gli alunni d'oggi di cotesta realtà hanno vivo e impellente il desiderio, nè più si contentano di racconti vaghi e campati in aria, senza nessuna relazione con ciò che d'antico ancora si trova e si conserva. Occorre dunque, e il passo è breve, mettere l'archeologia e la storia dell'arte ai servigi della storia insegnata nelle scuole, e ridare così a questo insegnamento divenuto oggettivo l'importanza e l'attraenza che deve meritare ».

Per esempio, i giovanetti delle scuole medie sentiranno spesso parlare dal loro professore di storia delle piramidi d'Egitto e dei Re Pastori; e nella pubblicazione del Biagi e del Bianchi troveranno le figure delle piramidi e altre figure dell'epoca de' Re Pastori, e così le notizie meglio si fisseranno nella loro mente per mezzo de' segni visibili, e tanto più sarà dilettevole l'apprenderle. Insomma l'album iconografico di cui stiamo parlando, vuol contribuire ad *esteriorare l'uomo*, conforme all'immenso movimento de' nostri tempi. Una speciale civiltà che ha durato circa due millenni, ha fatto di tutto per *interiorare* il più possibile l'uomo ed il valore della vita, e così anche lo studio era tutto quanto *interiorato*. Tutto lo studio era mnemonico, era per *esercizio di mente*.

Voi conoscete tutta la dottrina che per tanti secoli è stata in voga ed ha informato di sè l'intiera civiltà: il corpo è disprezzabile, l'animo solo è apprezzabile. Ne veniva di conseguenza che anche negli studii si dava solo importanza alla conoscenza del pensiero antico, e le forme, *i corpi*, in cui quel pensiero aveva avuto stanza, si tenevano in non cale. Così tutta la parte iconografica, plastica, per così dire, della storia antica, dell'arte antica, della letteratura antica, era bandita dalle scuole.

Oggi non è più così. Oggi quando ai giovanetti si parla del Partenone e di Fidia e di Paride e della battaglia di Maratona, si pensa che sia bene mostrar loro il Partenone, Fidia, Pericle, la battaglia di Maratona. E così hanno appunto fatto il Biagi e il Bianchi.

Cioè, hanno reso un solenne servizio al classicismo. Questo classicismo, specie in Italia e in tutti gli altri suoi paesi di origine, ha il torto di essere antipatico. Ed è antipatico perchè insegnato male, cioè aridamente, pedantescamente, tutto quanto per via mnemonica, e per la via mnemonica più arida e pedantesca, quella della grammatica tedesca e della filologia tedesca.

I professori di lingue e di letterature classiche hanno buono lamentarsi; hanno buono di far congressi per l'incremento dei loro studi; sono stati loro i primi a rovinare questi studi, sono stati loro a rendere, con i loro metodi cosiddetti scientifici, a rendere questi genialissimi studi intollerabili più che non siano le stesse matematiche a quelli i quali son nati privi di bernoccolo matematico. Sono stati loro a dare l'ultimo colpo al sentimento classico nella scuola e nella vita. I giovinetti odiano a morte Omero e Virgilio, la storia di Grecia e di Roma, cioè quanto sarebbe più vicino e caro al loro cuore ardente e generoso, alla loro fantasia avida di leggende e di visioni, se fosse mostrato loro in maniera meno *seccatrice*. Questo appunto hanno voluto fare Guido Biagi ed Enrico Bianchi. Hanno voluto insegnare un po' di classicismo in una maniera piacevole. Che per giunta, come dicevamo, è anche la più efficace. E perciò va data loro ampia lode. Essi sono fra quelli i quali concorrono a restaurare gli studii classici fra noi.

Molto più che il volume è fatto bene. E' semplice ed elegante nella sua veste tipografica. E' accuratissimo nella scelta delle trecento e cinquanta figure. La parte egiziana, senza parlare della greca, mi sembra tra le migliori. Ed anche nella parte babilonese ed assira i due compilatori sono riusciti a mettere insieme una suppellettile molto più copiosa e migliore di quella de' soliti manuali. La Palestina era scarsa in opere d'arte per lo stesso divieto della sua religione; ed i compilatori hanno ben supplito alla mancanza di ciò riproducendo figure di città e di paesi.

Nel manuale sono aggiunte all'album iconografico brevissime notizie storiche. Anche questo notiziario se-

ve di *prospetto* eccellente e invoglia a cercare il resto.

Alla parte orientale e greca seguirà in breve la parte romana, e così sarà piena e perfetta la figurazione delle civiltà antiche di Asia e di Europa dalle quali è provenuta la nostra.

Enrico Corradini

Corriere Giudiziario

L'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

La rinnovazione della causa all'Assise di Venezia

Il dibattimento doveva continuare ieri mattina alle 9.30, ma causa la malattia del giurato effettivo De Santa ed una lieve indisposizione del difensore avv. Peter Ciriani, venne dal Presidente cav. Fusinato rinviato alle 14.

Nel pomeriggio, poichè l'indisposizione dell'avv. Peter Ciriani persiste, il Presidente prega l'avv. Luzzatti di sostituire il collega nella difesa del Forniz. E l'avv. Luzzatti accetta provvisoriamente, per questa udienza soltanto.

Per completare la giuria, viene poi passato fra i giurati effettivi il supplente dottor Andreon, in sostituzione del malato De Santa.

Messe così le cose a posto, il presidente dichiara di respingere l'incidente sollevato nella udienza precedente dal P. M. cav. Randi, il quale chiedeva il rinvio della causa per far rinchiudere il Forniz in un manicomio e sottoporlo ad osservazione.

Il P. M. rispettosamente protesta contro la ordinanza presidenziale.

E si passa alle perizie dei psichiatri.

Il prof. Antonini direttore del manicomio di Udine, introdotto dalla difesa del Forniz, afferma che costui non è nè un pazzo, nè un criminale nato, ma nemmeno un individuo normale. Dopo aver preso conoscenza del certificato del medico delle carceri di S. Marco prodotto dal P. M. nella precedente udienza, il perito dice di aver riscontrata nel Forniz una condizione di infermità di mente per cui deve essere applicato in suo favore l'art. 47 del C. P. che diminuisce grandemente la responsabilità.

Segue il perito dott. Muggia del manicomio di Venezia, pure introdotto dalla difesa del Forniz. Il perito dichiara che l'accusato è affetto da alcoolismo cronico e si associa alle conclusioni del precedente oratore.

Il prof. Locatelli, introdotto dalla difesa del Meneghel, ritiene che nel momento in cui tale accusato sparava contro l'ing. Toffoletti, fosse in istato di convulsione ed avesse la coscienza ottenebrata. Conclude non per la semi-responsabilità assoluta, ma per una diminuzione di responsabilità. Finita così la parte istruttoria, la causa viene rimessa a stamane.

Un furto di piselli in danno della ditta Corinaldi

(*corte d'Appello di Venezia*)

Bortoluzzi Alessandro e Costantini Umberto erano stati condannati con sentenza 8 maggio di quest'anno dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi dieci di reclusione con un sesto di segregazione cellulare, il secondo a mesi tre e giorni dieci di reclusione colla legge del perdono. Dovevano rispondere di furto qualificato per essersi nel giorno 7 marzo di quest'anno impossessati di vari chilogrammi di piselli in danno della Ditta Corinaldi coll'abuso — da parte del Costantini — della fiducia derivante da prestazione di servizio.

I due condannati interposero appello ed i motivi vennero svolti ieri dai difensori avvocati Giuseppe Ferraboschi e Zan. Entrambi sostennero trattarsi di furto semplice (perchè risultò che il Costantini non era alle dipendenze della ditta Corinaldi e non poteva quindi questa aver fiducia in lui) ed invocarono la riforma della sentenza.

La Corte — accogliendo l'appello degli imputati — condannò il Costantini a giorni otto colla legge del perdono e il Bortoluzzi (che è recidivo a giorni 35 che sono però già scontati da un pezzo col carcere preventivo sofferto.

Presidente Carminati — P. M. Rosi.

SPORT

I concorrenti italiani alle Olimpiadi internazionali di Londra

Roma, 8

Il Comitato Italiano per le Olimpiadi Internazionali di Londra ha stabilito che il viaggio dei membri e dei concorrenti si farà per quanto è possibile collettivamente fino a Londra e sarà mantenuto durante tutto il periodo del soggiorno colà il miglior legame tra comitato e concorrenti:

La riunione a Torino avrà luogo il giorno 9 corrente giovedì alle ore 17 alla palestra della Società ginnastica:

La partenza da Torino avrà luogo alle ore 23.35, l'arrivo a Parigi (Gare de Lyon) sarà alle 14.28 del giorno 10. Quindi di nuovo partenza da Parigi alle ore 10, arrivo a Londra alle 22.45 di venerdì.

L'alloggio a Londra sarà indicato da apposito incaricato.

Il costume da vestirsi dai concorrenti sarà: Per i ginnasti, maglia bianca, con la iscrizione sul petto *Italia* a caratteri Romani sormontata dalla stella.

Per gli schermitori i rispettivi costumi con distintivo italiano.

Per i tiratori, costume a volontà con bracciale o distintivo tricolore.

Per gli atleti maglia ocamicetta con la iscrizione *Italia*.

Per i ciclisti idem. — Per i nuotatori scoppoletta con la stella.

La rappresentanza italiana viaggerà con la bandiera nazionale, che sarà quella della Federazione ginnastica italiana, dono di S. M. la Regina Margherita.

La rappresentanza a Londra si recherà in forma ufficiale dal Lord Mayor e dall'ambasciatore d'Italia.

Per ogni ramo sportivo sono stati nominati i seguenti direttori di rappresentanza, i quali sono responsabili presso il Comitato e presso la Federazione rispettiva.

Sports Atletici — Cav. Ballerini Fortunato.
Scherma — Comm. Masaniello Parise.
Ginnastica — Cav. Cesare Tifi.
Cannottaggio — Rag. Primo Bongrani.
Tiro a segno — Comm. Arturo Magagnini.
Nuoto e lotta — Cav. Romano Guerra.
Ciclismo — Rag. Primo Bongrani.

I direttori sportivi faranno una breve relazione statistica della rispettiva rappresentanza.

E' stato nominato quartiermastro delle rappresentanze il cav. Ballerini.

Gli esperimenti di Delagrange a Torino

Torino, 8

Oggi, alla presenza dei professori del Politecnico, Delagrange compì otto giri della piazza d'armi restando in aria 11 minuti e 4 secondi. Seguirono altri giri d'esperimento: a bordo c'erano la scultrice Teresa Peltier di Parigi e l'ingegnere Montù. Domenica Delagrange farà un esperimento pubblico.

I tiri al piccione a Livorno

Livorno, 8

I tiri al piccione con premio da lire venticinquemila si svolgeranno improrogabilmente a Livorno nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 luglio.

L'incendio d'una officina a Budapest
Due morti e quattordici feriti

Budapest, 8

In seguito alla esplosione di benzina scoppiò un incendio nell'officina galvanica Korwald che occupa 200 operai.

L'intero piano inferiore, dopo alcuni minuti, fu ridotto un mare di fuoco. Il panico invase gli operai che fuggirono nei piani superiori. I pompieri spiegarono le tele di salvataggio e invitarono gli operai a saltare. Una donna nel saltare cadde sul lastrico rimanendovi morta. Altre 17 persone saltando rimasero gravemente ferite Un meccanico è morto in seguito ad ustioni. I feriti sono 14, di cui 4 gravemente.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 giovedì: S. Zenone martire.
10 Venerdì: S. Felicita con 7 figli martiri.
Leva il sole alle 4.33 — Tram. alle 19.56.

Camera di Commercio

(*Seduta d'ieri*)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti, oltre al vice presidente cavalier Busetto, i consiglieri: Agostini, Bassani, Ceresa, Da Ponte, De Paoli, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Suppiej, Vasilicò, Zennaro.

Assenti giustificati: Barbon, Battaggia, Jesurum.

I lavori per le stazioni

Il Presidente comm. Coen, avendo assunto informazioni sullo stato dei lavori in corso di esecuzione o da eseguirsi nelle nostre stazioni, può informare il Consiglio: a) che il primo gruppo dei lavori di Mestre per il riordino di quella stazione e l'impianto del servizio di trazione venne appaltato ed è già in corso di esecuzione — b) che l'impianto di due binari pel servizio merci fra Mestre e la testata del ponte sulla laguna è stato appaltato e consegnato all'impresa — c) che per i binari per le darsene del carbone ai Bottenighi sono in corso accordi coll'Ufficio del Genio Civile — d) che furono consegnati i lavori per l'allargamento a sei binari del ponte sulla laguna per un tratto di seicento metri, a partire dalla testata di Venezia S. Lucia — e) che sono quasi ultimati i lavori del molo ai depositi di petrolio della Società Italo-Americana — f) che il trasporto parziale del deposito locomotive da S. Lucia alla Marittima per far posto al movimento della grande velocità, è in corso avanzato di esecuzione e verrà ultimato entro l'estate — g) che è terminato il baraccone per i cotoni dietro la testata del bacino nella stazione Marittima e così pure furono ultimati i lavori di rialzo del magazzino N. 4 — h) che venne finita la montatura nella stazione Marittima delle cinque grue elettriche ordinate alle Officine di Savigliano — i) che sono pure terminati i magazzini coperti nella stazione di S. Lucia per il ricovero delle merci in arrivo a grande velocità.

L'asta dei lavori del Porto

Riguardo all'asta per l'appalto dei lavori del nostro porto che, com'è noto, è andata deserta e venne nuovamente indetta pel giorno 23 corrente, il Presidente comm. Coen partecipa di aver ricevuto dall'Unione Commerciale Industriale una lettera che dimostrava inquietudine per questi rinvii. Questa Presidenza — soggiunge il comm. Coen — aveva in proposito già chiesto spiegazioni al Presidente del Magistrato alle Acque, il quale fece le più ampie ed esplicite dichiarazioni che il fatto lamentato è un semplice episodio d'asta che assai di spesso si verifica. Il comm. Ravà indicò, poi, che qualora anche il nuovo esperimento d'asta avesse a seguire la sorte del primo, il Governo potrà anche esperire la trattativa privata, avendo il Governo stesso la ferma volontà di far eseguire sollecitamente i lavori. Inoltre il comm. Ravà ebbe ad informare che il lavoro del molo di ponente e del relativo bacino, mentre forma parte del piano regolatore del porto, nulla ha a che fare con i nuovi progetti in via di studio, stando assolutamente a sè e dovendo essere eseguito indipendentemente dal risultato degli studi per il completamento degli altri lavori di sistemazione del porto.

Il comm. Coen informa pure che sono stati appaltati dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato i lavori da eseguirsi nel Punto Franco per quanto riguarda la parte muraria. Per quanto riguarda la parte metallica, il materiale è già parzialmente provveduto.

La Valsugana

A proposito della Valsugana, il comm. Coen comunica che nell'imminenza d'apertura all'esercizio di tale linea, il Municipio ha chiesto il parere della Camera di Commercio sull'orario per i treni passeggieri. La Presidenza della Camera ha indicato alcune modificazioni ed il Municipio ha risposto di averle fatte subito presenti alla Società della Valsugana.

Il telefono diretto Venezia-Milano

Relativamente alla linea telefonica diretta Venezia-Milano che sta per essere inaugurata, il comm. Coen crede che grande sarà la soddisfazione del commercio veneziano nel vedere finalmente soddisfatto un suo vivo desiderio, e pur grande sarà la soddisfazione della Camera di Commercio che tanto ha cooperato per l'istituzione della nuova linea.

Si apprende poi che dietro iniziativa del cons. De Paoli, presidente della Commissione per le Ferrovie, è stata tenuta in Firenze, il 5 corrente, una riunione delle Camere di Commercio interessate per proporre al Ministero le modificazioni da apportarsi all'allegato 8 delle tariffe ferroviarie.

De Paoli riferisce ora su quanto venne stabilito.

Il Consiglio approva alcuni storni tra i capitoli del bilancio 1907.

Il Consuntivo 1907

Si passa poi al Conto consuntivo 1907. Il consigliere comm. Paolo Errera, legge la conclusione di una sua elaboratissima relazione sul conto stesso, relazione già lasciata per alcuni giorni a disposizione dei signori consiglieri nella segreteria di ufficio.

Il segretario-capo dott. Saccardo dà quindi lettura del bilancio il quale viene approvato all'unanimità.

Si approvano poi alcune modificazioni alle sezioni elettorali commerciali, nel senso di elevare da due a quattro il numero di dette sezioni.

Si approva il ruolo suppletivo della tassa camerale per l'anno 1908, e si accetta la convenzione con la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per liquidazione di credito per lavori eseguiti nel Deposito Franco.

Un sussidio alla Scuola Media di Commercio

E si arriva, quasi senza discussione, alla domanda della Scuola Media di Commercio per un concorso finanziario a suo favore.

Il comm. Coen, dopo aver ricordato quanto venne fatto finora per una Scuola Media di Commercio in Venezia, legge la domanda di sussidio da parte della Scuola Media esistente, in data 12 giugno ultimo scorso.

Soggiunge, poi, che la Presidenza sottopose l'argomento alla Commissione di Finanza nella seduta del 23 giugno u. s. e la Commissione, dopo lunga discussione, deliberò di proporre alla Camera di votare un sussidio, una volta tanto, di lire 2500 a favore della Scuola Media ora esistente in Venezia, alla condizione che la somma venga stanziata sul bilancio 1909, che venga pagate a rate, perchè siccome il sussidio viene largito quale concorso della Camera allo scopo che la Scuola possa sussistere fino a che saranno ultimate le pratiche per l'istituzione della R. Scuola stessa, il sussidio stesso abbia a cessare qualora la R. Scuola Media possa venire istituita nel corso dell'anno 1909, nel qual caso alla spesa relativa al sussidio di cui si tratta verrà sostituita quella di concorso per la Regia Scuola. Che se la R. Scuola non avesse ad essere istituita, nessun altro sussidio dovrà essere concesso alla Scuola Media di cui si tratta.

Affinchè poi la Camera non abbia ad assumere alcuna responsabilità circa all'andamento ed alla continuità della Scuola Media ora esistente in Venezia, la Commissione di Finanza propone anche che la Camera stessa non abbia ad assumere ingerenza veruna nell'Amministrazione della Scuola e quindi si astenga dal nominare suoi delegati nella Giunta di vigilanza della Scuola medesima.

Tali proposte danno origine ad una lunga e vivissima discussione.

Da Ponte crede che la Scuola Media, la quale nel suo primo anno di funzionamento ha dato ottimi risultati, meriti un sussidio ben maggiore da parte della Camera di Commercio. Egli propone addirittura la somma di 5000 lire, augurandosi che Provincia e Comune votino sussidi proporzionati alla loro potenzialità economica, in favore della utilissima istituzione.

Vasilicò — La Presidenza, nella sua relazione, ha detto tutto quello che la Camera di Commercio ha fatto a favore della istituzione di una Scuola Media di Commercio a Venezia, ma io credo opportuno lumeggiare maggiormente la sua opera, oggi specialmente in cui sta per finire il primo anno scolastico della Scuola Media e che alcune voci tenderebbero a far risalire alla Camera di Commercio la colpa se una regia Scuola Media di Commercio ancora qui non esiste.

Io dichiaro che la Camera di Commercio ha fatto quello che doveva e poteva fare, anzi più di quello che doveva e poteva fare pro Scuola Media. Nell'ottobre dell'anno scorso la Camera di Commercio con generoso slancio votava un ordine del giorno col quale si faceva iniziatrice della Scuola Media di Commercio in Venezia, comunicava poi quell'ordine del giorno agli altri due Corpi che avrebbero dovuto essere sovventori della Scuola stessa, ciò la Provincia ed il Comune. E' risaputo, infatti, che mancando lo intervento della Provincia e del Comune, il Governo non riconosce una scuola, nè le concede alcun sussidio. Nelle adunanze che ebbero luogo successivamente presso la Deputazione Provinciale, nulla venne concluso. La Provincia, specialmente, si mostrò avversaria della Scuola Media dicendo ch'essa è un'istituzione inutile. Cosa volete — diceva la Provincia — fare una Scuola Media a Venezia! Riformate la sezione commercio-ragioneria dell'Istituto tecnico e raggiungerete egualmente gli scopi che vi siete prefissi! E soggiungeva la Provincia, che il suo bilancio non le avrebbe consentito di spendere più un centesimo per nessuna scuola. Da parte sua il Comune trovava bellissima l'idea degna di plauso la iniziativa, ma dichiarava pur lui di non dare un centesimo. E veniva votato un ordine del giorno che suonava non luogo a deliberare relativamente alla istituzione di una scuola media in Venezia.

Fu la Camera di Commercio che salvò allora l'istituzione, votando un altro ordine del giorno col quale pur lasciando da parte la scuola che ormai esisteva, si impegnava di formare un piano didattico e di esperire le occorrenti pratiche per la istituzione di una regolare Scuola Media. E la Camera di Commercio ha fatto, ripeto, quanto poteva e doveva fare, anzi più di quanto poteva e doveva fare per raggiungere il lodevole intento. E' bene ch'io dica ciò pubblicamente, perchè l'opinione pubblica sia informata in proposito.

Riguardo alla proposta del cons. Da Ponte, dichiaro di appoggiarla pienamente.

Errera rileva la necessità che la Scuola Media di Commercio abbia a funzionare almeno anche nel prossimo anno, onde dar modo ai giovani che già hanno frequentato lodevolmente il primo corso della scuola stessa, di frequentarne anche il secondo e così completare il ciclo dei loro studi per conseguire possibilmente un diploma. Fautore caldissimo della Scuola Media, il comm. Errera non esita ad associarsi alla proposta delle 5000 lire avanzate dal cons. Vasilicò. Invita la Presidenza e la Commissione di Finanza a fare buon viso alla proposta stessa, ricordando che certe preoccupazioni finanziarie da parte del Consiglio Camerale sono da qualche tempo cessate. Ricorda poi che la Camera di Commercio ha stanziato nel suo bilancio una somma assai scarsa per l'istruzione, in confronto di quanto hanno stanziato nei loro bilanci la Provincia ed il Comune. Nel caso in questione, trattandosi di sovvenire un'istituzione diretta a giovare esclusivamente la classe commerciale, il Consiglio della Camera di Commercio non dovrebbe pensare alla misura dell'eventuale sussidio da parte degli altri due Enti. Il commendator Errera confida che il Presidente comm. Coen saprà vincere certe riluttanze più morali che altro da parte della Provincia e del Comune e conclude esprimendo l'augurio che la Scuola Media di Commercio possa fiorire anche a Venezia.

Bassani propone la sospensiva, acciocchè la Commissione di Finanza abbia il tempo necessario di vagliare ponderatamente l'efficacia della nuova proposta, di fronte al dubbio che la Scuola Media oggi esistente venga o meno dal Governo riconosciuta.

De Paoli è della stessa opinione. Desidererebbe che, nel frattempo, Provincia e Comune interpellati dessero in senso favorevole o sfavorevole una risposta chiara e decisiva.

Poli appoggia pure la sospensiva.

Errera combatte la sospensiva, invitando il cons. Bassani, che l'ha proposta, a ritirarla.

La discussione si prolunga ancora e parlano ribadendo concetti già esposti i consiglieri Vasilicò, Bassani, De Paoli, Da Ponte, Errera.

Suppiej, presidente della Commissione di Finanza, dichiara che la proposta delle 2500 venne fatta per ragioni di opportunità, nella speranza che gli altri enti stabiliscano un proporzionato sussidio a favore della scuola.

Coen, presidente, riassume lucidamente la discussione e dichiara di accettare la sospensiva non nel senso di rimandare a *sine die* la questione, ma nel senso di riunire quanto prima le due commissioni di finanza e delle scuole per quegli studi e quelle pratiche ch'esse ritenessero opportune riguardo alla più conveniente soluzione della questione.

Da Ponte, dal momento che la proposta della Presidenza non pregiudica la sua, aderisce alla proposta presidenziale.

E vi aderiscono unanimemente anche gli altri consiglieri.

Varie

L'ordine del giorno viene poi esaurito rapidamente.

Il Consiglio, udite le spiegazioni del cons. Busetto, dà autorizzazione alla Presidenza per l'esecuzione dei lavori necessari alla sistemazione degli uffici e per la spesa relativa. E facendo sue le osservazioni del cons. Poli, dà parere sfavorevole sul voto della Commissione consultiva per la pesca circa alla pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.

A rappresentante della Camera di Commercio presso il Consiglio Generale del Registro Italiano, in sostituzione del compianto comm. Cerruti di Genova, viene eletto il comm. Poli.

Il Consiglio si raduna poi in seduta segreta.

Al Lido

Per iniziativa privata si è costituito un Comitato allo scopo di tenere nella stagione autunnale una Esposizione internazionale delle Arti e delle industrie.

A tale scopo è stata già convenuta la cessione del Teatro di Lido.

Il Comitato si è già assicurato il concorso di moltissime Case Nazionali ed Estere ed ha compreso nel suo programma anche un concorso speciale di Mode e Toilettes per signora. — La beneficenza avrà la sua parte in questa impresa.

***

Ieri è stato aperto al pubblico il tratto di tramvia che dallo stabilimento per la strada a mare conduce alle Quattro Fontane. La tariffa per l'intero percorso è di centesimi dieci.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La data inaugurale della Esposizione, che come è noto sarà domenica prossima, è improrogabile. I lavori di ordinamento sono bene avviati sia per le sezioni d'arte antica sia per quelle d'arte moderna. Già molte vetrine sono complete: gli antichi paramenti e i preziosi cimeli disposti dal Comitato esecutivo con gusto finissimo trionfano nella sala della Croce e nelle altre, dove sono raccolti dipinti e sculture dei più grandi maestri veneziani. Già la grande sala è adorna di mosaici che ricoprono quasi intere le vaste pareti, e sulle cavrie stanno collocandosi i dipinti.

La mostra dell'oreficeria è allestita parzialmente, ma lo sarà del tutto domani o posdomani essendosi testè annunziato lo arrivo d'altre opere. Le vetrate istoriate sono al loro posto, intelaiate nelle immense bifore, là dove le loro trasparenze non possono nuocere alle buone luci del locale. Il trono destinato a Pio X fu ormai dal Cadorin composto e dorato. La sala che si può denominare Hierl Deroneo fu tutta tappezzata in rosso damascato e non rimane che da applicarvi gli otto grandi quadri splendidi per fattura e maestosamente incorniciati del valente artista Cavarese, già ottima conoscenza dei veneziani che videro altri lavori alle nostre biennali. Gli otto ritratti di Pio X sono la raffigurazione del Pontefice nella intera solennità del suo ufficio poichè l'autore ha voluto infonderne appunto in lui, nel gesto, nell'atteggiamento, i più profondi caratteri, associati alla imponenza dei paramenti.

Non cessano dal giungere alla Segreteria opere antiche e moderne.

La Sacrestia

Una delle stanze in cui l'ordinamento è quasi ultimato è la sacrestia, così detta. Quivi abbiamo due eleganti vetrine centrali. Gli smalti del Gerosa e le rilegature e i vari lavori in cuoio del concittadino De Toldo. Poi alle pareti figurano le mostre della Fabbrica di Merletti Jesurum e della Scuola Merletti di Burano.

Le oreficerie del Bertarelli di Milano, i moderni del concittadino Gianese, le incisioni del Gurisatti di Firenze, i cuoi di oro del Cassanelli di Firenze ecc.

E' una delle stanze più leggiadramente fornite.

Un monumento del Lorenzetti

La Società delle Arti Edificatorie aveva deliberato di erigere nella sua storica sede un monumento a Vincenzo Biondetti, l'antico suo socio che facendo al sodalizio una elargizione cospicua in sua morte, volle che il suo nome fosse annoverato tra quelli d'altri soci benemeriti che provvidero alla conservazione della Scuola di San Giovanni Evangelista, Vincenzo Biondetti, che fu chiamato uno dei più valenti costruttori per l'edilizia e che tutto col lavoro provvide a sè stesso, che riesciva così simpatico ad amici e a concorrenti sarà ricordato così nel bronzo che il prof. Carlo Lorenzetti modellò e adattò in una fine delicatissima nicchia; e il monumento sarà inaugurato precisamente il giorno dell'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra prima perchè la cerimonia si abbia un speciale significato di reverenza verso il benemerito da parte dei consoci in un momento in cui si compie la sua migliore affermazione d'attività artistica, poi perchè si fondano due avvenimenti in una stessa letizia.

Il monumento spicca sulla parete a settentrione del ramo destro del sontuoso salone che il Lombardo erigeva. Il Lorenzetti volle anzitutto armonizzare le linee del monumento con le squisite linee lombardesche dello scalone. Il busto del Biondetti è in bronzo e tagliato all'uso toscano. La modellazione è larga e quanti hanno conosciuto il Biondetti sono ammirati della sapiente espressione data a quel busto ben degno di figurare insieme alle preziose opere che la gloriosa Scuola di San Giovanni Evangelista accoglie da secoli. Il busto fuso dal cav. Munaretti poggia sopra una mensola di pietra d'Istria, il cui rosso ardente gli dà ottimo effetto. E s'inquadra nella nicchia lombardesca dai pilastrini di fattura purissima e sulla quale si eleva la storica sigla della Scuola, il pastorale. Sotto la mensola pende una targa di marmo su cui è incisa la scritta che ricorda le benemerenze del Biondetti.

Questo monumento è ritenuto una delle migliori opere del Lorenzetti.

In occasione della inaugurazione, domenica prossima sarà data al Malibran una serata straordinaria col *Poliuto*. I soci della Società delle Arti Edificatorie e gli espositori avranno diritto al 20 per cento di ribasso sul prezzo del biglietto d'ingresso al teatro. Il Comitato pei festeggiamenti sta organizzando dei trattenimenti.

Le nostre Industrie

La S. I. T. E. A. di Venezia
e la Fabbrica Italiana dei dossiers Stolzenberg

Forse ancora pochi sono in Venezia coloro che sanno esservi qui presso la nostra S. I. T. E. A. una Fabbrica Italiana di dossiers Stolzenberg che quotidianamente produce ed in tutta Italia spedisce migliaia e migliaia di esemplari.

Ed a giudicare dal consumo locale in rapporto al consumo generale d'Italia dovremmo arguire che poche ditte Veneziane conoscono esattamente il sistema Stolzenberg, di cui è perno il dossiers ed il principio di organizzazione su cui esso riposa.

La divisione per colori delle varie categorie della corrispondenza in arrivo, degli atti, dei documenti et similia (ad esempio viaggiatori, rappresentanti, clienti, acquisti, vendite, diversi.....) e la suddivisione delle categorie in altrettanti dossiers quante sono le ditte corrispondenti della vostra Casa, ecco i capisaldi del sistema Stolzenberg che vi permette di ritrovare istantaneamente dopo qualsiasi tempo ed in qualunque momento riunita in un'unica cartella la storia intera cronologica e dettagliata dei vostri rapporti con la persona e con la ditta cui la cartella è intestata.

Il dossier Stolzenberg è una semplice copertina di speciale resistentissimo cartone fabbricato in differenti colori sempre fissi e costanti che contiene un dispositivo di rilegatura atto a fissare le lettere ed i documenti *senza ago, nè filo, nè colla* e che dà modo di togliere ed intercalare in qualunque momento un foglio fra gli altri senza menomamente scomporne l'ordine.

Gli speciali *cassetti Stolzenberg ad elevamento e ad allargamento progressivo* per la custodia dei dossiers sono costruiti in modo che occupano pochissimo spazio non solo, ma utilizzano ogni più piccolo vano disponibile e si possono avere in quantità anche picolissima; dànno a sè stessi nel loro complesso sempre l'aspetto di un mobile completo siano molti o pochissimi, mobile che si può sempre colla aggiunta di nuovi cassetti, senza nulla togliere all'estetica, allungare ed allargare a piacere.

Crediamo di avere con questo breve cenno illustrato sufficientemente il sistema Stolzenberg che, nato e cresciuto in Germania, ha rinnovato in Austria, in Inghilterra, in Francia, in Isvizzera, in Olanda, nel Belgio i trionfi tedeschi e sta facendo in Italia passi veramente prodigiosi.

Professori di disegno

In seguito ad esami testè sostenuti presso questa R.a Accademia di Belle Arti, fu conferita la licenza di professore di disegno architettonico agli alunni qui sottoindicati in ordine di merito:

Colombini Umberto di Italiano di Lucca.
Valle Provino di Serafino di Udine.

***

Dall'Accademia di Belle Arti di Roma furono diplomati in disegno:

Mario Gidoni di Venezia:
Hany Sendresen di Udine.

Ancora l'armatura di Enrico IV

Signor Direttore
della «*Gazzetta di Venezia*»

VENEZIA.

Per finirla, sull'armatura di Enrico IV, a me sembra che la soluzione del problema sia semplicissima.

E' un fatto, come risulta da pubblici documenti, che il Re Enrico IV donò alla Repubblica di Venezia un'armatura *modesta*, perchè quando seppe che era stata collocata in un posto di grande onore, ne mandò un'altra più ricca, che fu collocata, in luogo della prima, nel posto d'onore della Sala d'armi del Consiglio dei X.

E' naturale che la prima armatura non sia stata restituita, ma sia stata collocata in altro posto meno appariscente.

Quando poi si trasferirono nell'Arsenale le armi ed i trofei della Sala del Consiglio dei X (dopo la caduta della Repubblica) fra le tante ruberie allora subite dalla Repubblica e dall'Italia, tutta, si sarà pensato di portarvi la prima e più modesta armatura di Enrico IV, *distraendo* la più ricca, che forse potrebbe trovarsi nei Musei di Verona, o di Parigi, od in qualche altra raccolta, pubblica o privata.

Con ciò si spiegherebbe anche il fatto, riscontrato dall'illustre Ingegnere Berchet ed esposto nella sua Monografia della Sala d'armi del Consiglio dei X, cioè che l'armatura di Enrico IV, che trovavasi al posto d'onore nella anzidetta Sala, quando la disegnò il Gravembroch, è diversa e più ricca di quella ora esistente nell'Arsenale — *ambedue però portando i segni caratteristici di armature reali*.

Onde è che si può tranquillamente ritenere che l'armatura dell'Arsenale, non sia affatto una mistificazione, ma bensì l'armatura usata in guerra da Enrico IV e da lui *primamente* regalata alla Repubblica.

Pregandola di dare accoglienza a questa mia, s'abbia i miei devoti saluti.

Col. A. TRAGNI.

Un tragico fatto

sul ponte della Ferrovia
Un macchinista che precipita dal treno in corsa e si slancia poi in laguna

Il treno merci 5911, era partito iersera dalla nostra stazione marittima alle 19.53. Era di formazione normale e si recava a Mestre, composto di una locomotiva e relativo tender, di un vagone di terza classe e di numerosi carrozzoni per derrate. Sulla locomotiva stavano il macchinista Angelo Brusco e il fuochista Natale Martinelli, entrambi del deposito di Verona; pure del deposito di Verona erano il capo-treno Federico Gherardini che si trovava nel vagone di III e i frenatori Zennaro Armando e Ivo Buganelli.

Arrivato all'imbocco del ponte sulla Laguna il treno fu messo alla velocità normale. A metà circa del ponte, il macchinista volle porgere un vaso di olio al fuochista, ma nel compiere il movimento, il Busco, che stava sul limitare del terrazzino, perdette l'equilibrio e senza avere il tempo di afferrarsi in qualche modo alle maniglie precipitò d'un colpo nel vuoto. Spinto dalla colonna d'aria, il disgraziato macchinista cadendo rasentò la macchina, poi urtò contro la spalletta del ponte che lo scaraventò di rimbalzo sul binario. La gamba ed il piede sinistro furono così presi tra la rotaia e le ruote del Tender e ritratte in condizioni pietose. Tutto questo accadeva in un secondo, tanto che il Brusco non aveva avuto neanche il tempo o la forza di gettare un grido. Il fuochista si accorse immediatamente della disgrazia e fermò il treno di colpo.

Il macchinista vedendosi sulla linea ferroviaria con la gamba sanguinolenta e a pezzi deve esser stato preso da una specie di atroce spavento, perchè senza por tempo in mezzo, mentre il treno rallentava, egli ebbe il coraggio di guadagnare la spalletta del ponte, scavalcarla e gettarsi in laguna.

I suoi compagni mandarono terrorizzati un grido, che attirrò l'attenzione di due barcaiuoli che vogavano poco distante in direzione del ponte, essendosi accorti, forse, da lontano della tragica scena. La barca era condotta da due giovani macellai: Alfredo Zardinoni abitante a San Giobbe 911 e Fausto Bertozzi dimorante pure a San Giobbe 936.

Essi riuscirono ad afferrare il corpo del Brusco che galleggiava come una massa inerte. Lo sollevarono, lo deposero con ogni precauzione in sandolo quindi andavano veloci all'ospitale militare di Santa Chiara, dove il ferito veniva accolto per una prima medicazione.

Intanto il treno merci aveva ripresa la sua corsa verso Mestre. Là fu avvertito del fatto il capostazione che telegrafò subito a Venezia. I delegati della Ferrovia e quello della Questura Centrale, iniziavano tosto le indagini opportune per sapere come si erano svolti i fatti.

All'ospedale militare, il Brusco, veniva trovato in gravissimo stato. Il dottore di guardia procedendo alla medicazione sommaria, ordinò che si telefonasse alla Croce Azzurra perchè provvedesse al trasporto all'ospitale civile.

Il Brusco aveva riportato la frattura della gamba sinistra, il piede sinistro mezzo sfracellato era attaccato al resto della gamba soltanto dai tegumenti, inoltre lo infelice macchinista si trovava in uno stato di semiasfissia perchè per poco non si era annegato. Il corpo, poi, era seminato di contusioni.

Come la Croce Azzurra tardava a giungere, il medico di Santa Chiara si servì di una barca della poliambulanza militare.

Il Brusco versa in condizioni gravissime, ma se non sopraggiungono complicazioni potrà venir salvato.

Nella Magistratura

Nelle ultime promozioni di magistrati figura il cav. avv. Giovanni Pasqualin, che da giudice al nostro Tribunale è promosso presidente a quello di Rovigo. Il Tribunale di Venezia perde un magistrato intelligente e zelante, che per le sue belle doti lascia gradito ricordo di sè.

Libera docenza

Il cav. Adolfo Bressanin, tenente colonnello medico di Marina, ha ottenuto con pieni voti alla Università di Torino la libera docenza in oftalmologia e clinica aculistica.

Ci congratuliamo vivamente col distintissimo ufficiale.

Importante sequestro di granone

Continua attivissimo e rigoroso per parte degli egregi sanitari cav. Dott. Wolner — Dott. Jachia e Ispettore Provinciale Chini, il servizio di verifica sanitaria ai carichi di granoturco provenienti per via di mare

Sappiamo, che dai preledati signori, è stato in questi giorni proceduto ad un *fermo* di circa *tremila* quintali di granone riconosciuto non atto al consumo alimentare umano.

Elogiamo i detti funzionari per la loro opera benefica a vantaggio della pubblica salute.

Il serio indirizzo di questo importante servizio di verifica, fa sì che tutte le partite di cereale sdaziate nel nostro porto siano igienicamente perfette.

Fra cognati

Casonato Antonio e Giovanni Carnio sono cognati e fra i due vi era da tempo del rancore. Poichè abitavano in una stessa casa in corte del Parucchiere a Castello erano frequentissimi i litigi, causati specialmente dal Carnio.

L'altra sera essi trovarono come al solito motivo di litigare e questa volta dalle parole passavano a fatti, gettandosi reciprocamente in faccia degli oggetti di cucina finchè il Casonato afferrata una bottiglia per il collo la sbatteva sulla testa dell'avversario producendogli una ferita dalla quale colò sangue. Alla vista del sangue la zuffa finì. Il ferito andò all'ospitale per farsi medicare e fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il vice-commissario Maneo, saputa la cosa, spiccò mandato di arresto contro il Casonato che fu agguantato ieri mattina dalle guardie di Castello.

RIVISTE E GIORNALI

IL PECCATO ORIGINALE

Salomone Reinach, in un articolo pubblicato nella *Nouvelle Revue*, ricerca nelle antichissime leggende e nei primi documenti della storia l'origine dell'idea del peccato originale per cui l'uomo deve lavorare e soffrire in espiazione del fallo che altri commise. Lo scrittore, dopo aver accennato ai miti di Pandora, dei Titani, di Orfeo, nota che i filosofi greci non insegnarono certamente che i mali dell'umanità erano causati dall'apertura indiscreta di un cofanetto o dalla uccisione del figlio di un nume, ma accolsero questi racconti per dare una formula filosofica all'idea del peccato originale. Il Reinach aggiunge che le classi dirigenti ebbero il torto di non adoperarsi a sradicare quelle idee dalla coscienza delle masse popolari: onde ne avvenne che le classi medesime, decimate dalle rivoluzioni, dalle guerre, dalla presente debolezza della loro natalità, si vennero a poco a poco assimilando con gli strati inferiori della società dai quali assorbirono anche gli apriorismi meno ragionevoli.

Il Reinach analizza poi i vari testi dei capitoli della «Genesi» nei quali si tratta delle origini dell'umanità, affermando che documenti da poco scoperti, dimostrano che i babilonesi ed i fenici già conoscessero le leggende della creazione e del diluvio universale; ed affermando altresì che nessuno dei testi fa menzione della caduta di Adamo, quantunque precisamente su questa caduta si fondi tutto quanto l'edificio del cristianesimo.

Lo scrittore segue rilevando che, fino al quarto secolo, i padri della Chiesa si astennero dall'insistere sul modo di trasmissione del peccato originale; e sostiene, accettando la spiegazione di uno scienziato scozzese, il Paton, che l'idea della foglia di fico nacque da un'antica cerimonia magica, trasformatasi poi, nel corso dei secoli, in un rito espiatore. Il Reinach scrive che tutte le dottrine religiose hanno come caratteristica di essere quasi un serbatoio di idee scomparse e cristalizzate nella forma di dogmi, di riti, di credenze, ma che non possono più aver posto nelle coscienze; onde si crea uno stato di disagio fra la lettera che rimane immutabile perchè è morta, e lo spirito che cambia appunto perchè è vivo.

L'ARTE DI FAR FORTUNA

Non si tratta di un nuovo manuale americano, bensì di sfatare una credenza comune a tutti gli uomini ambiziosi: quella cioè che l'arte di farsi molti amici vada di pari passo con quella di far fortuna.

Nulla di più errato. E chi non vuol convincersi osservi attentamente tutta la vita del celebre pittore Whistler, il quale sul l'arte di farsi dei nemici, scrisse addirittura un libro, e quel che più uniforma a questo principio tutta la sua vita con esito completo. Sui primi tempi, afferma l'*Atlantic Monthly Magazine*, nessuno lo poteva vedere ed i suoi quadri erano giudicati assolutamente ridicoli. Il critico John Millais lo caratterizzava brutalmente come un furbacchione che volesse ingannare il pubblico senza aver imparato nemmeno la grammatica della pittura, commettendo i più gravi errori di disegno non esitando un'istante a figurare una donna senza tenere conto delle proporzioni, con delle gambe inverosimili e delle braccia che uscivano non si sa di dove. Ruskin poi andò tanto oltre nelle sue espressioni critiche, che Whistler lo querelò come un diffamatore.

Ruskin citò come testimonio in Tribunale, Burne-Jones, il quale ebbe a dichiarare che Whistler, facendo pagare carissimi dei quadri fatti in tre o quattro ore, commetteva dei veri e propri furti. Al che il pittore rispondeva:

— E' vero che non ho impiegato che poche ore a dipingere certi miei quadri; ma è pur vero che ho impiegato trent'anni di lavoro ad arrivare a dipingere in poche ore, un quadro.

Del resto, essere attaccato da critici violentemente, era per lui una vera gloria e ne godeva. Un giorno un critico, parlando del ritratto del Carlyle, dipinto dall'originale e spavaldo pittore, concludeva:

— Ecco, la pittura è arrivata a questo punto!

E Whinstler rispose con gioia superba:

— No, la pittura non vi è ancora arrivata.

Un altro giorno egli visitava il secondo piano di una galleria dove erano esposti quadri di Gustavo Dorè. Siccome cercava un quadro d'un membro dell'Accademia reale e non riusciva a trovarlo, ne chiese notizie ad un custode che gli rispose:

— Non è qui: bisogna scendere a basso: questa è la sala del Dorè.

— Discendere più basso del Dorè? Ma non è possibile.

La superbia del celebre pittore americano è provata meglio dal seguente aneddoto. Il ricco collezionista Hill, invitò il Whistler a visitare la sua galleria ch'era ricchissima. Il pittore accettò; e quando fu ricevuto, prese un seggiolone, andò difilato innanzi al suo quadro intitolato «Notturno», e, sedutosi lo contemplò lungamente. Poi si addormentò. Quando il collezionista ritornò presso di lui e lo risvegliò, domandandogli la ragione del suo sonno, il Whistler rispose:

— Mi addormentai.... non avendo altro da fare!

Con questo metodo i nemici crescevano, ma crescevano anche gli ammiratori; e le opere sue che nel 1883 erano giudicate orribili, dieci anni dopo erano tenute per meravigliose.

IL PREZZO DI UN PAIO DI BAFFI

La storiella non americana ma tuttavia deve essere accolta col beneficio d'inventario: non è però fra le più inverosimili e quindi può anche essere vera. Ecco come la racconta l'*Ora*. Un giovane e ricco industriale, le cui officine si estendono vastissime presso una città che si adagia sulle rive del Reno corteggiava una bella ragazza implorando un bacio da lei.

Quel tenue pegno d'amore egli lo chiedeva ad un'artista comica già conosciuta a Berlino. Ma la bella resisteva valorosamente.

Un giorno però, parve, impietosita o vinta, arrendersi: promise il bacio se egli si fosse fatto radere i due baffoni rossi, enormi e spaventosi. Il sacrificio era duro: il buon teutone era fiero di quei due marziali ornamenti che lo facevano — gli si assicurava — rassomigliare al suo Kaiser.

Quindi fu perplesso a lungo. Poi vinse amore e.... il sacrificio fu compiuto. E l'eroe si affrettò a darne l'annunzio all'amata, significandole in pari tempo che verrebbe a ricevere il premio pattuito.

Ahimè!, la risposta fu atroce: la bella nel frattempo si era fidanzata, e si scioglieva pertanto dal patto.

Furioso che così grave sacrificio fosse defraudato del sospirato premio, il teutone è ricorso in giudizio, chiedendo alla bella infida e crudele.... 1875 lire d'indennità per patto mancato.

Vedremo la sentenza; se la vedremo.

UN NUOVO ELEMENTO CHIMICO

Grazie ai progressi dell'analisi, il numero dei corpi semplici ed elementi chimici, va lentamente accrescendosi; mentre il problema dell'unità della materia affatica le menti degli scienziati. Un nuovo elemento è stato di recente scoperto, in un minerale dell'isola di Ceylan, la «thorianite», dall'inglese Clase de Breton Avans, il quale ha esposto la sua scoperta nei resoconti della Chemical Society di Londra.

La «thorianite» dice l'*Ost und West* contiene in piccola quantità solfiti d'argento, di rame, d'antimonio, di arsenico e di stagno; l'analisi accurata ha fatto anche scoprire il solfito di un metallo sconosciuto, di color bigio-scuro, fusibile al color rosso. Finora non è stato possibile isolarlo che in piccolissima quantità; basti il dire che, dopo parecchi mesi di lavoro, non è riuscito allo scopritore di aver disponibile che cinque centigrammi di ossido della nuova sostanza.

Se il sole si spegnesse...

Giorni addietro, nella rubrica «Riviste e giornali» della *Gazzetta*, v'era uno stelloncino dal titolo: *Se il sole si spegnesse*, nel quale, supposta la possibilità dello spegnimento dell'astro che ci illumina e ci riscalda, s'immaginava — per ottenere un solo secondo di vita di più — una insensata, pazzesca e davvero impossibile cosa, con lo specioso pretesto che Flammarion la suggeriva.

Ignoro se sia stato — tutto è possibile del resto! — proprio il Flammarion a suggerire il rimedio delle 11.600.000.000.000.000 tonnellate di carbone da ardere per ottenere un altro secondo di calore e di vita, ma penso che se davvero Flammarion ha divulgata questa fantastica e ridicola storiella ben lo giudicano gli scienziati di Francia come il Chionio o il Barbanera parigino!

L'ipotesi dello spegnimento del sole è già stata studiata e discussa da molti, e Gabriele Tarde, l'eminente sociologo francese, nella sua *Histoire future*, facendo a sè stesso la domanda: — Che ne sarà dell'umanità il giorno in cui il sole sarà spento? — vi rispose con un'ardita concezione.

Ma se ardita la concezione del Tarde è tutt'altro che impossibile, però che essa si basa sulle conquiste già fatte dalla scienza e su quelle che essa farà. Basta seguire passo passo i giganteschi, meravigliosi progressi compiuti dalle scienze naturali, per non sorridere alla sicura affermazione delle future conquiste.

Con la sintesi chimica, e per mezzo di combinazioni, oggi si fabbricano prodotti che solo l'opera della natura era in grado di fornire in precedenza. L'umanità futura — disse il grande chimico Berthelot — si ciberà soltanto di carne, di bevande, di legumi, di pane artificiali. E sarà vero; perchè lo interregno delle sostanze organiche è costituito, prevalentemente, da corpi ternari — ossigeno, idrogeno, carbonio, azoto.

In virtù dei progressi della sintesi chimica, con questi quattro elementi, che si trovano ovunque sulla terra, si riuscirà a comporre, un giorno, tutta l'alimentazione umana.

Le sostanze albuminoidi, i grassi, gli idrati di carbonio (necessarii per fornire al corpo umano quella somma di calorico di cui abbisogna) verranno ingerite in piccole compresse di materiale azotato, o in altre di grasso ed amido solubile; sostanze tutte fabbricate artificialmente, e molto economicamente, nelle future officine chimico-alimentari, però che la chimica produrrà tutto e gli animali, di cui ci cibiamo, i vegetali, non avranno più ragione di essere.

Il carbone — per l'esaurimento del quale ogni tanto vien gettato un grido d'allarme — verrà sostituito, naturalmente, dall'energia elettrica, oppure dal calore naturale della terra. La temperatura della terra — è risaputo — sale man mano che ci si allontana dalla superficie verso il centro. Quantunque questo coefficiente calorifico varii a seconda dei luoghi e delle varie profondità, fu calcolato che corrisponda ad una media di un grado ogni trenta metri, cosicchè la differenza di temperatura, quando s'arrivi oltre i tremila metri di profondità, dovrebbe superare i cento gradi, quanto basta, cioè, perchè l'acqua laggiù si vaporizzi senz'altro. Scavando dunque, pozzi che raggiungano la profondità di 3000 o 4000 metri si avrà un combustibile inesauribile: una forza motrice inestinguibile.

Imprese audaci, titaniche, è vero, ma possibili, dati i mezzi attuali della scienza e della meccanica.

Basterà, poi, osservare i meravigliosi progressi ottenuti in mezzo secolo per guardarsi dal sorridere o ridere addirittura alle affermazioni di future conquiste degli scienziati. E tutto ciò che ho detto innanzi non è il prodotto d'un fecondo cervello di romanziere, ma il risultato di lunghi studii, di severe indagini, di conseguite vittorie d'un uomo che ha lasciato un nome immortale: Marcellino Berthelot.

All'idea di Gabriele Tarde ho voluto far precedere la parola d'uno scienziato, e dei più illustri, per dimostrare che se la concezione dello scomparso sociologo francese è ardita, è tutto altro che impossibile.

***

Quando il sole — si disse il Tarde — rifiuterà alla terra la luce ed il calore necessari, perchè l'umanità che è uscita dalle caverne non potrebbe rientrarvi?

Manca il calore? Perchè non cercarlo presso al cuore della madre terra? Il fuoco interno rimpiazzerà vantaggiosamente i raggi solari e le cascate gigantesche di acque termali metteranno a disposizione dell'uomo energie meccaniche incomparabili.

Ma, qualcuno potrà obbiettare: vi saranno caverne così colossali da accogliere tutta l'umanità? Senza dubbio, perchè se non vi fossero grotte e caverne gigantesche, immani, come quelle di Gnachera e di Mammouth — caverne internantisi per centinaia di chilometri nella crosta della terra — vi sarebbero quelle scavate, fino a quell'epoca, dalla mano dell'uomo e da gli strumenti dal suo genio creati per esplorare, fin nelle viscere della madre terra, e cavarne, con i tesori, i segreti conservati più gelosamente.

Nella Trancaucasia — nei dintorni di Gori — fu rinvenuta una città, oggi abbandonata, del tutto sotterranea; ma Vieliczka, la città di sole, ha ancora, ed avrà la sua popolazione, felice di vivere sotterra.

Quattrocentosessanta gradini, scolpiti nella massa viva del sale, conducono al livello inferiore della metropoli che s'è permessa tutti i lussi delle consorelle di quassù. Vi sono vie, palazzi, magazzini, *bars*, trattorie e, proprio nel centro, la cattedrale, bella e magnifica.

Un giornalista francese, il Lagrave, che visitò questa città sotterranea polacca assicura che non può esser resa con parole l'emozione che il visitatore prova al trovarsi in questa chiesa, abitualmente sepolta nella oscurità, d'un tratto, durante le funzioni, da fasci di vivida luce, mentre gl'inni, cantati con fervore, in coro, da centinaia d'individui, son ripetuti dall'eco, ad intervalli uguali, di galleria in galleria, per tutta l'estensione della grande miniera, fino ad affievolirsi tenuamente.

I polacchi, che volentieri sacrificano anche gli interessi materiali ai loro gusti artistici, ebbero cura di abbellire, di nobilitare, con tutte le risorse dell'arte, questo centro, questa piccola città; ma l'internarsi sempre più nella miniera ha fatto sì che Vieliczka, ampliandosi, ha dovuto ricorrere ad adottare mezzi di locomozione, così che ora, nella città di sale circolano anche quattro *trams*, pei quali, date le speciali condizioni dell'ambiente, fu scelta la trazione animale.

Non dunque inattuabile l'ardita concezione del Tarde se essa, a minimi termini, trova già la sua pratica attuazione in Vieliczka.

***

Col neo-trogloditismo incomincerà — dice il Tarde — una vita nuova, apportatrice di una nuova èra di felicità. Sarà una vita in comune, bizzarra e nuova, sotto tutti gli aspetti. Difatti, non si sarà più obbligati, per l'odioso intervento della notte, a sospendere od interrompere le proprie occupazioni.

Data l'immensa energia motrice di cui si disporrà, una dolce, eguale luce sarà dapertutto: l'oscurità diventerà una parola assolutamente inutile nel dizionario dei neo-trogloditi. La stessa energia darà moto a treni, carrozze, ascensori, costituendo, essa stessa, l'unità di valore. Non più oro, non più argento, non più carte monetate — oh èra felice! — ma tutto un nuovo sistema monetario basato sull'unità dell'energia elettrica.

Non vi saranno più operai: tutto procederà a furia di macchinari, e, ognuno, nella propria casa, avrà macchine produttrici di tutto ciò che gli bisognerà: dal vestito alla camicia; dal cappello alle scarpe; dalla cravatta al... «roast-beef».

Visto e considerato, poi, che per essere perfetti bisogna specializzarsi, verranno coltivate le diverse attitudini umane, creando — per rendere sempre più sottili e raffinati i sensi, in questa o in quella branca — città di musicisti, di pittori, di geometri, di fisici, di chimici, di letterati. Una sola città — dice l'autore — non sarà possibile fondere: quella dei sociologi e dei filosofi, continuamente in lotta fra loro.

Per questa segregazione organizzatrice la quantità di produzione intellettuale sarà decupla e la qualità raffinata in un modo incomparabile. Le arti, le scienze, la letteratura raggiungeranno, così, il vertice supremo.

E l'amore? O l'amore, sotto terra subirà una grande metamorfosi: si navigherà in pieno amore platonico.

Il limite non infinito delle caverne e dei sotterranei farà comprendere ai neo-trogloditi la necessità di prevenire un possibile eccesso di popolazione.

La consumazione dell'amore diventerà, in questo modo, la ricompensa del talento. Quelli tra gli amanti che non potranno sopportare questa dura legge avranno la risorsa di farsi trasportare, per mezzo di un ascensore, sulla terra abbandonata, dove, fra le braccia l'uno dell'altro, in un attimo resteranno congelati.

Eguale pena verrà pure stabilita per tutti quelli che si macchieranno d'una colpa punibile, ai nostri giorni, col carcere. Fra i nuovi trogloditi non vi saranno vie di mezzo: i colpevoli verranno immediatamente messi in un ascensore, trasportati sopra la terra, ed espulsi, meccanicamente fuori dell'ascensore: questa l'unica pena: il congelamento.

Si otterrà, così, un mondo di gente onesta ed impeccabile, fra cui saranno sconosciuti: il furto, l'assassinio, lo strozzinaggio, i comizii socialisti e tutte quelle piaghe che deliziano la presente società.

Però — e qui interviene di nuovo la scienza — per diventare la terra un oscuro deserto di ghiaccio ci vorranno, su per giù, altri 25 o 30 milioni d'anni.

Allegri, dunque, signori socialisti, v'è ancora un po'... di tempo disponibile per le vostre gesta; poi la società vi condannerà a diventare i sorbetti dell'uman gener.: allegri dunque!....

Gabriele Gabrielli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

L'archivista reggente di prima classe Venditti è stato nominato archivista di prima classe effettivo. Con regio decreto del 5 corr. il capitano di corvetta in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio Castellino è stato collocato in riforma. Il primo tenente Ayres il 6 agosto anzichè il 23 corr. Prima della partenza da Taranto della r. n. *Sicilia* v'imbarchi il tenente di vascello Cattaneo-Sartoris; con la data 21 corr. è sbarcato da questa nave il tenente di vascello Penco. A sostituire il sig. Cattaneo-Sartoris nella direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto è destinato il tenente di vascello Vannutelli, al termine della licenza che in atto fruisce. Il tenente di vascello de Rosa imbarchi sulla torpediniera di alto mare *Pegaso*, quando sarà ristabilito in salute.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il Capitano macchinista Marincola dalla r. n. *Vittorio Emanuele* a disponibile (sbarca per motivi di salute); il tenente macchinista Minale da disponibile alla r. n. *Vittorio Emanuele* con le funzioni del grado superiore. Il tenente macchinista Buonacquisto dalla r. n. *Volta* a disponibile. Il tenente macchinista Datino da disponibile alla r. n. *Volta*. Scozia dalla r. n. *Garibaldi* a disponibile in attesa di altra destinazione. Il tenente macchinista Mollo dalla r. n. *Regina Margherita* a disponibile (sbarca per comprovati motivi di famiglia). Il tenente macchinista Basso da disponibile alla r. n. *Regina Margherita*. Il sottotenente macchinista Centonse da disponibile alla r. n. *Vittorio Emanuele*. Il sottotenente macchinista Centonze da disponibile alla r. n. *Garibaldi*. Il sottotenente macchinista Alessi da disponibile alla r. n. *Vettor Pisani*. Il sottotenente macchinista Longobardi da disponibile alla r. n. *Benedetto Brin*. Il sottotenente macchinista Vacca da disponibile alla r. n. *Garibaldi*. Il sottotenente macchinista Della Torre da disponibile alla r. n. *Piemonte*.

Con la data 7 corr. il capitano medico Nota è sbarcato a Genova dal piroscafo *Cretic*. Con la data 21 corr. il capitano commissario Scarlatti è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia, venendo sostituito nel comando in capo della Spezia dall'ufficiale di pari grado Bocco. Con r. decreto del 10 maggio il sottotenente del Corpo RR. EE. Olivari è stato promosso tenente.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 7; la r. n. *Ercole* è giunta a Porto Empedocle il 7; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 7; la r. n. *Tevere* è giunta a Bari il 7; la r. n. *Liri* è partita da Napoli il 7.

L'audacia di due malviventi a Torino

Torino, 8

Vengo a conoscenza di un grave fatto avvenuto l'altro giorno alla periferia della città. Due individui, scavalcata una finestra penetrarono nell'abitazione di certa Negri Luigia, di anni 70; mentre uno l'afferrava per il collo onde impedirle di gridare, l'altro faceva man bassa del denaro e degli oggetti preziosi.

La Questura, per non impressionare la cittadinanza manteneva il segreto su questo fatto. Stasera uno degli individui veniva arrestato: chiamasi Cosimo Chiamura, di anni 17, da Brindisi, pregiudicato.

Dalle Provincie Venete

Il giorno 10 corrente verrà sospesa la spedizione del giornale a coloro che ancora non avranno rinnovato l'abbonamento scaduto il 30 Giugno.

L'abbonamento pel secondo semestre costa L. 9 e dà diritto al dono della splendida rivista illustrata *"Ars et Labor"*.

L'AMMINISTRAZIONE.

Premi agli espositori delle scuole industriali del Veneto

Roma, 8

La Giuria superiore per l'Esposizione delle Scuole Industriali e Commerciali ha determinato di assegnare i premi seguenti agli Espositori di Venezia e del Veneto:

Scuole Industriali e d'Arti e Mestieri.

Medaglia d'argento: — Belluno — Regia Scuola Industriale. — Vicenza: Regia Scuola Industriale Nazionale.

Medaglia di bronzo: — Vittorio: Regia Scuola di arti e mestieri.

Menzione onorevole: — Treviso: Scuola d'arti e mestieri.

Scuole Artistiche Industriali.

Medaglia d'argento: — Murano: Scuola Comunale di disegno applicato all'arte vetraria — Padova: Regia Scuola di disegno «Pietro Selvatico» per gli artigiani — Verona: Scuola d'arte applicata alla industria.

Medaglia di bronzo: — Badia Polesine: Scuola d'arte applicata alla industria «Dante Mazzari». — Cividale: Scuola di arte applicata alla industria — Massa Superiore: Scuola d'arte applicata alla industria. — Nove: Scuola di disegno applicato alla ceramica «Giuseppe De Fabbris» — Piove di Sacco: Scuola di disegno applicato alla industria. — Spilimbergo: Scuola d'arte applicata alla industria — Sutrio: Scuola di disegno applicato alle arti e alla industria. — Venezia: Regia Scuola Superiore applicata alla industria — Vicenza: Scuola popolare di disegno e plastica dell'accademia Olimpica.

Menzione Onorevole — Feltre: Scuola di disegno industriale e di plastica — Pordenone: Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri. — San Daniele del Friuli: Scuola di disegno per arti e mestieri — Soave: Scuola di disegno applicato alle arti ed alle industrie. — Tricesimo: Scuola di disegno per gli operai — Valdagno: Scuola popolare di disegno applicato alle industrie. — Valdobbiadene: Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri.

Scuole commerciali.

Medaglia d'argento: — Padova: Scuola Internazionale di Commercio — Padova: Scuola di Commercio dell'Unione Mutua fra gli agenti industriali e commerciali.

Scuole professionali femminili.

Medaglia d'oro: — Verona: Scuola Professionale femminile «Caterina Bon Brenzoni.»

Sezione del materiale didattico: — Menzione onorevole: Brunetta prof. Angelo in Rovigo (raccolte di tavole per l'insegnamento del disegno).

Padova

Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 8

La Giunta Municipale nella sua riunione di iersera ha stabilito la convocazione del Consiglio per lunedì e martedì prossimi venturi.

Fra altri argomenti si tratteranno i seguenti: convegno coll'Amministrazione dell'Ospitale; nuovo regolamento del Macello; arredamento dei nuovi locali della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico; acquisto di stabili al civico numero 17 in via San Francesco per allargamento della strada per la nuova linea tramviaria. Nomina di alcuni maestri di grado superiore.

Le elezioni a Masi

Le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Masi furono fissate pel giorno 19 corrente.

Una ispezione alla Scuola d'Agricoltura

Il comm. Ricca Rosanelli, Ispettore-capo al Ministero dell'Agricoltura I. e C., ha visitato, in forma ufficiale la Scuola di Brusegana.

L'egregio funzionario ha espressa la sua vivissima ammirazione per l'andamento dell'importante istituto, congratulandosi cordialmente col direttore cav. prof. Arina. Ebbe anche parole di altissimo elogio per la Deputazione Provinciale che nulla trascurava per favorire sempre più la nostra Scuola di Agricoltura.

Un banchetto al senatore Foratti

Al Grand Hôtel Reale «Savoja» ebbe luogo oggi un banchetto offerto dalla Deputazione Provinciale al Presidente del Consiglio comm. dott. Bortolo Foratti per festeggiare la sua nomina a Senatore.

Intervennero a rendere omaggio all'egregio uomo, il Presidente della Deputazione comm. avv. Federico Frizzerin, il comm. avv. Egidio Indri, il co. comm. Vettor Giusti, l'avv. cav. Giovanni Battista Lancerotto, il comm. Giulio Bisi, il cav. Girolamo Cisco, il cav. Pietro Gasperini, nonchè il segretario capo della Provincia avv. Etelredo Agusson e il segretario aggiunto avv. Cantele.

Il banchetto si svolse fra la più cordiale intimità. Il senatore Foratti ringraziò sentitamente i colleghi per la affettuosa dimostrazione.

Un ordine del giorno della Facoltà Medica

La Facoltà Medica ha votato ieri questo ordine del giorno proposto dal prof. Arrigo Tamassia:

«La Facoltà Medica dell'Università di Padova conscia di aver sempre adempito onoratamente al proprio ufficio didattico e scientifico, indi nata d'un oscuro voto della Camera dei Deputati desunto da voci calunniose, ledente indegnamente tutte le Università italiane, rifugge da qualunque atto di protesta che possa esser interpretato come mancanza alla propria dignità ed al proprio dovere. Invece reclama quei provvedimenti economici, cui ha diritto.

«Trasmette per mezzo del Rettore questo suo voto al Ministro dell'Istruzione.»

Una laurea in Matematica

Oggi ha conseguito la laurea in matematica, col massimo dei punti e la lode, il signor Annibale Comessatti.

Importanti deliberazioni della Società Ginnastica

Il nuovo consiglio della Società Ginnastica di Padova, nella sua adunanza tenuta iersera, dopo aver rivolto un caldo saluto di simpatia a tutte le Società Padovane che hanno per fine l'Educazione Fisica e l'augurio che fra di esse si mantengano cordiali rapporti cementati da feconda emulazione ha deliberato fra l'altro:

Di inviare al Concorso di Piacenza una squadra numerosa quanto più sia possibile di allievi e di allieve sostenendo la medesima parte delle spese relative;

Di riaprire il corso estivo-autunnale di Educazione Fisica.

Di riaprire il corso estivo-autunnale di Padovana per la difesa contro la tubercolosi», il corso di educazione fisica per bambini e bambine deboli.

Furono nominati il professore Mainardi vice presidente della Società assieme al cav. Wollemborg, il sig. Palamidese cassiere economo ed i signori dottor Tedeschi e Michieli a segretari.

CITTADELLA — Ci scrivono 8:

Nuova linea telefonica — In settimana verrà inaugurata la nuova linea telefonica Padova-Cittadella-Bassano. Ci consta che parecchie furono per la circostanza le domande di abbonamenti al telefono e che l'Amministrazione farà del suo meglio perchè il servizio proceda sempre colla massima regolarità e sollecitudine.

Cittadella che si fa onore — In questi giorni il signor Livieri Cesare conseguì all'Istituto Musicale Benedetto Marcello di Venezia, il diploma di contrappunto e fuga. Al distinto giovane le nostre congratulazioni.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Lauree — In questi giorni nella R. Università di Padova conseguirono la laurea in medicina e chirurgia gli amcii Gino Poli e Giorgio Stoccada.

Ai neo-dottori le nostre più vive congratulazioni.

DOLO — Ci scrivono 8:

Nuptialia — L'amico nostro D. Luigi Tirelli, il quale benchè giovane ha con le sue dotte pubblicazioni, fatto già tante volte parlare di sè nel campo scientifico, giurava stamane fede di sposo alla gentil signorina Angela Bertolin.

Un bellissimo nodo sotto ogni riguardo sia perchè sulla nuova coppia sorride in tutto il suo vigore la giovinezza fiorente, sia perchè due delle migliori Famiglie del nostro paese stringono con la parentela quei vincoli di salda amicizia che già le legavano.

Testimoni al rito nuziale furono i signori D.r cav. Giovanni Faleschini, cognato della sposa; e sig. Duilio Rebuffi Cavallotti di Milano.

Moltissimi ed assai ricchi i doni pervenuti alla sposa, oltrechè dai genitori e dai fratelli degli sposi, anche dai signori Faleschini, Rebuffi Cavallotti e D.r Guidorizzi di Milano; Famiglia Guerrana, Ing. Ciampi, D.r Schiesari, Col. Mainardi, maggior Segreto di Padova; Ing. Pompucci di Pesaro; D.r Mioni Arrigo, Ing. De Lorenzi, D.r Menin di Venezia; Famiglia Mioni, Scolari, Bragato, Bozzola, Marzari Domenico, Marzari Oscar, Brusegan, Bortolini, Cav. Scalfarotto, signorina Fusco Maria, Scorzon, Ing. Tosoni, Signora Panciera, di Dolo.

Dopo la cerimonia, la coppia felice partiva in viaggio di nozze pel Trentino.

I nostri più cordiali auguri la seguano, e le nostre congratulazioni non tornino discare all'egregio cav. Edgardo Bertolin, deputato provinciale, al chiarissimo D.r Egidio Tirelli ed alle rispettive famiglie.

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 8:

Soldati di passaggio — Venerdì e Sabato della scorsa settimana furono qui di passaggio diretti ad Udine due squadroni di cavalleggieri «Vicenza» comandati dai bravi capitani Manfredini e Furlani.

La popolazione accolse i nostri soldati con vivo entusiasmo e la sera di Venerdì, per interessamento del Sindaco e del dott. Cazorzi, la banda di S. Donà venne a rallegrare la festa svolgendo un applaudito programma.

Ora il Sindaco ha ricevuto dal capitano Manfredini una bellissima lettera di ringraziamento che fa molto onore al paese. In essa il distinto ufficiale esprime i sentimenti di gratitudine per la cordiale accoglienza e pel sentimento altamente patriottico della popolazione.

MURANO — Ci scrivono 8:

In memoria d'Umberto I — La Giunta comunale ha aperto il concorso per la grazia di L. 200 a beneficio di quella famiglia che trovasi in istato di maggiore indigenza.

Detta grazia d'istituzione comunale, è destinata a ricordare annualmente la data funesta dell'uccisione di R. Umberto.

La festa di domenica ventura — La commissione della Società feste muranesi ha deciso di svolgere domenica ventura quella parte del programma che in causa del cattivo tempo non potè svolgersi domenica scorsa. Sarà anzi indetto per la circostanza qualche nuovo spettacolo. La vendita cieca che ha ancora i migliori regali da smaltire (cioè la camera da letto a due piazze, grande specchiera di vetro, remontoir d'oro e d'argento ecc. ecc.) si effettuerà nel piazzale Garibaldi e nel teatro sociale.

Si replicherà l'illuminazione architettonica e la banda comunale darà concerto dalle 9 alle 11. Si farà pure l'estrazione dei regali ai soci della società Feste muranesi. Speriamo che il tempo, questa volta, favorisca la festa.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 8:

(B. G.) — *Cronaca sportiva* — Nel pomeriggio del 5 corrente giungeva a Valdagno il celebre podista francese Monsieur R. Louis Bernard (nato a Parigi il 29 novembre 1883) accompagnato dalla sua signora M. Blanche Bernard.

La giovane coppia partita da Parigi il 1 novembre 1907 si è prefissa di fare a piedi tutto il giro d'Europa e spera di ritornare in patria fra due mesi attraversando il Tirolo.

Il Bernard durante il suo viaggio tiene qualche conferenza e scrive spesso alle Società Sportive francesi.

Egli è campione atletico; fu scolaro del polyticrinico di Londra ed ha già guadagnato parecchi premi per viaggi-record compiuti e per esercizi atletici.

Investimento — Certo Schiavo Antonio, di anni 58, di Sovizzo, ed ora qui provvisoriamente alle dipendenze del signor Urbani Giacomo, domenica sera ritornava a piedi dalla sua casa. Però lungo la strada fra la Melonava e Cornedo venne investito da un malcauto ciclista, che anzichè sul mezzo del viale preferiva correre ai lati. Lo Schiavo, gettato violentemente a terra, ebbe a riportare forti lesioni al naso ed alla parte sinistra della faccia. Raccolto dall'investitore, lo Schiavo venne accompagnato presso il farmacista di Cornedo che lo curò alla meglio.

L'investito a mezzo del tram venne poi a Valdagno.

Avendo passato male la notte, alla mattina lo Schiavo si recò dall'egregio D.r Perginotto-Cego.

Il dottore fece rapporto all'autorità giudiziaria dell'accaduto giudicando — salvo complicazioni — le lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

Pare che il ciclista sia un figlio di certo Pretto Giuseppe detto Sguazzarolo.

Decesso — Quel povero Garbin di Novale che l'altro ieri venne colpito da paralisi progressiva, è morto all'Ospitale.

Gli si sta preparando un bel funerale.

Rovigo

Sempre attentati alla libertà del lavoro

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Ieri nel podere delle signore Clary Norsa di Badia Pol. affittato a Persona Luigi, in comune di Ramodipalo, un gruppo di dodici donne leghiste tentarono di impedire il lavoro della trebbiatura minacciando con le forche le non organizzate. Vennerò perciò arrestate e tradotte alle carceri di Lendinara: C. Malfise, D. Dall'Oglio, E. Pellegrini, E. Bevilacqua, P. Archiusi, A. Paviola, A. Marchesini.

Furono poi denunziate per lo stesso reato Regina Raimondi, Elvira Valente, Angelina Castellan e i contadini di Massa Superiore Zaghi, G. Colognesi, T. Sprocati, D. Antognoli, G. Segala, L. Marin, F. Guerrini.

Vandalismi — A Castelguglielmo ignoti tagliarono numerose piante di vite a Chinaglia Alessandro che sporse denuncia.

I licenziati del Ginnasio — Oggi sono terminati gli esami di licenza del Ginnasio. Ebbero esito favorevole per la signorina Clotilde Nottola e per i signori L. Sissa, G. Carieschi, G. De-Kunovich, G. Gallani, A. Ponzetti, G. Avallone, F. Barcelloni coi quali ci congratuliamo.

La caccia — Questa on. Deputazione Provinciale ha approvato ieri l'avviso per l'anno venatorio 908-909 che comincerà col 1.o febbraio 909 fatta eccezione per le quaglie permessa al 1.o agosto, gli uccelli palustri fino al 15 aprile, le lepri dal 1.o settembre a 31 dicembre e la caccia alle reti, al vischio ecc. da 1.o settembre a 30 novembre 1908.

Funeralia. — Ieri sera ebbero luogo i funerali di quel disgraziato carrettiere Avanzi del canapificio Pavanello di Polesella, morto in seguito alle ferite riportate cadendo sotto il proprio carretto.

Lascia nel dolore la moglie e numerosi figliuoletti ai quali esterniamo le nostre condoglianze più vive.

Ferimento sul lavoro. — Barella Gaetano di anni 44 di Anguillara, mentre lavorava presso la macchina di un mulino, ebbe prese le mani in un ingranaggio rimanendo gravemente ferito. Fu trasportato subito a questo ospedale dove fu medicato con ogni cura e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

L'afta epizootica — Furono denunciati in questi giorni parecchi casi di afta epizootica a Bagnolo e Ceregnano per i quali furono presi i provvedimenti del caso.

Gara di lettura — Domani comincierà in queste scuole elementari una gara di lettura a premio.

Tentato suicidio — A Fiesso Umbertiano il possidente Biguardi Albino tentava di suicidarsi con un colpo di fucile alla gola. Versa in gravi condizioni. L'insano tentativo pare sia dovuto ad improvvisa alienazione mentale.

Annegamento — A Stienta annegava in un fosso la bambina di anni 3 Maria Bolognesi che vi si era avvicinata per giuocare.

ADRIA - Ci scrivono 8:

Serata di Beneficenza — Come annunciammo domenica 12 al Politeama per cura del «Giardino d'Infanzia» si darà una rappresentazione il cui incasso andrà devoluto a beneficenza.

Il programma della rappresentazione è il seguente:

1.o — «Cicero pro domo sua» — parole di una bambinetta del Giardino d'Infanzia Beltramini Maria.

2.o — «Un'ora spensierata» — canto e ballo dei bambini.

3.o — «Che distratta!» — monologo recitato dalla giovanetta Ilda Cavallini.

4.o — «Operetta» del maestro O. Morandi — «La Fiera» 1.o atto.

5.o — «Due pezzi per violino» 1.o Bercense di Romeo Dionisio op. 34 — 2.o Hublàmsò Balaton di Senö Hubay, scènes de la Casarda N. 5 op. 33 eseguiti dal distinto violinista sig. Marcos Sales, allievo del Liceo Musicale di Bologna.

6.o — «La Fiera» atto II.

7.o — Romanza «Maggio» cantata dalla giovanetta Carlotta Scarpa.

Durante tutto lo spettacolo siederà al Piano il sig. Angelo Bonandini.

Politeama — Domenica 12 dopo pranzo nel Politeama sarà tenuta una conferenza circa il rincaro attuale dei fitti.

Treviso

LORENZAGO DI MOTTA — Ci scrivono 8

L'organo rimodernato — Domenica fu collaudato l'organo di questa antichissima chiesa, ampliata secondo le prescrizioni della liturgia e l'esigenze dell'arte. Al mattino fu eseguita dai fanciulli di questa «Schola cantorum» una messa del Perosi e alla sera ebbe luogo il concerto di collaudo eseguito dai valenti maestri G. Battista Cossetti e P. Pasquale. Si udì alla della bella musica classica. Magnifico di concetto e di forma il discorso di circostanza tenuto dal rev. don Celso dott. Costantini.

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T.) *La conferenza*, che doveva tener oggi il dott. Antonio Barpi di Treviso, sul «Miglioramento della nostra razza bovina» venne rimandata a domenica p. v. 12 m. c. in causa ad una lieve indisposizione del conferenziere.

Mercato settimanale — Al mercato di oggi intervenne molta gente ad onta che causa l'afta epizootica sia ancora chiuso il mercato dei animali bovini. Gli esercenti e più specialmente i negozianti fecero affaroni: Discretamente animato il mercato dei cereali. Ecco i prezzi del giorno: Granoturco da L. 7 a L. 7.50 all'ettolitro; avena nuova da 17 a 19; frumento nuovo da 20 a 23.50; fagiuoli da 9 a 12 al quintale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) *Il telefono* è stato il gran bel miracolo, la gran bella invenzione, ed è una non meno utile istituzione, quando funziona bene; ma, allorchè, per esempio come qui a Castelfranco, tre dì, sui sette della settimana, avvengono o guasti o contatti, ora con Treviso, ora con Padova, ora con la rete urbana, allora il telefono diviene un vero supplizio per chi è costretto a farne uso. Si ha un bel gridare forte, alle volte urlare: Pronti! Pronti!.... O nessuno vi risponde, o se mai, la voce vi arriva così debole e lontana da credere di aver a che fare, o con un ventrilogo o un morinondo, e non capita *nientissimo*! E allora, in tali condizioni il sistema nervoso si tende, scatta, ed è il meno che si può fare quando si manda a quel paese il telefono e il suo inventore...

Supplichiamo dunque l'ottimo cav. Calandri di togliere al più presto tutti questi tormenti telefonici.

Belluno

I bersaglieri ciclisti a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Domattina, verso le dieci, arriveranno a Belluno i ciclisti del IV. reggimento bersaglieri. Proseguiranno tosto per Longarone, ove verrà loro offerta una bicchierata.

Il nuovo servizio postale — Domani mattina comincieranno a prestar servizio in città cinque portalettere. Così nei sobborghi, fino alla Cerva ed alla Caonera, al di là del ponte sul Piave, verranno fatte tre distribuzioni al giorno. Si avrà inoltre in città una distribuzione all'una del pomeriggio, la quale verrà fatta per turno da un solo portalettere.

Come altra volta dicemmo l'innovazione è frutto dell'interessamento del solerte e benemerito direttore provinciale cav. Tedeschi.

Alla scuola mineraria — Ottennero la promozione dalla prima alla seconda classe nella scuola mineraria di Agordo i signori: Costa Rodolfo, Sorani Domenico e Zandò Vittorino.

Maltratta i famigliari — Venne sporta denuncia contro il contadino Bortolo Mezzavilla di Angelo di anni 33. Egli usò maltrattamenti al padre e ad una sua sorella.

Al ginnasio — Ottennero la licenza ginnasiale i signori Barbieri Domenico, Filippa Gherardo, Rota Claudio, Sartori Vito, Vinai Alberto.

I proventi del dazio — Nel secondo trimestre dell'anno in corso il Comune ha avute lire 2756 di entrata in più del primo trimestre nella gestione daziaria.

L'avv. Pietro Perera ci manda una lettera per dichiararci, tra l'altro, queste belle cose, che saranno apprese con gran piacere: che non ha mai trovato gusto a fare scenate, ma ha sempre trovato necessario e doveroso difendersi contro le ingiuste aggressioni. L'egregio avvocato dopo questa sottile distinzione fra aggressioni ingiuste e giuste vuol farci poi sapere che «l'altra scenata, da voi accennata, la ho fatta al corrispondente del «Gazzettino» sig. Adolfo Pesenti, e fu determinata presso a poco dagli stessi motivi, che mi mossero contro il vostro corrispondente». Infine scrive: «Non è vero, come sembra dalla vostra cronaca, che io me ne sia andato per il primo. Dopo aver detto al Bressan ciò che dovevo dirgli, soggiunsi: — ed ora se ne vada — ed egli se ne andò».

Napoleone non fu mai obbedito con altrettanta sollecitudine. Infine il sullodato sig. Perera manifesta il desiderio d'una querela da parte del nostro corrispondente; ma noi crediamo che il sig. Bressan sappia impiegare il suo tempo assai meglio che occupandosi dell'avv. Pietro Perera.

Continua in IV pag.



FELTRE — Ci scrivono 8:

Per gli istituti di carità — All'adunanza indetta domenica p. p. dal Prosindaco avvocato Basso, intervenne buon numero di signore fra le quali notiamo la Co. Zazio, Co. Bellati Gera, Battocchio, Cima, Boseda ed alcuni signori.

Fu approvata la pesca di beneficenza, la quale venne affidata ad un comitato di signore sotto la presidente della signorina Basso. Al Co. B. Bellati fu dato l'incarico di studiare l'opportunità di una lotteria e su proposta della signora Cima saranno date nei giorni dei festeggiamenti alcune rappresentazioni col cinematografo che alcune signore stanno acquistando a scopo educativo. Venne pure approvato il « Tiro al piccione » su proposta dell'avv. Bovio.

Per altri festeggiamenti saranno invitate le società Unione Sportiva di Feltre, la società Tiro a Segno e il Comitato dei festeggiamenti costituiti pel carnovale passato.

Giovedì 16 corr. sarà poi, nella sala della Luna, tenuta un'ultima seduta per la nomina del comitato esecutivo.

S. E. l'on. Fusinato è qui giunto ieri. Si tratterrà per brevi giorni. All'ospite illustre il nostro benvenuto.

Grave disgrazia — Ieri sera fu accolto d'urgenza nel nostro ospedale certo Toigo Giovanni d'anni 14, da Arten di Fonzaso. Mentre con alcuni coetanei stava tirando un carretto a due ruote, questo si rovesciò e il Toigo che tentava sostenerlo cadde in così malo modo da procurarsi la frattura del femore sinistro.

Dimissioni — Il Prosindaco avv. Basso ha rassegnate le proprie dimissioni riservandosi di darne comunicazione scritta. Lunedì vi sarà seduta del Consiglio Comunale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Fulminata mentre pranzava. — Ieri poco dopo il mezzodì il ferroviere Sanelli Giovanni abitante in via Caterina Percoto, erasi assiso al modesto desco assieme alla moglie sua Liberale Caterina di anni 42. Improvvisamente — fra una cucchiaiata ed un'altra — la Liberale piegò il capo da un lato, le braccia le caddero penzoloni e l'occhio suo divenne vitreo.

Il marito spaventato, ritenendo trattarsi di un semplice svenimento, spruzzò la faccia e bagnò le tempie con dell'acqua alla sua compagna, ma invano, la poverina non diede più segno di vita. Un medico chiamato d'urgenza non potè che constatare il decesso della Liberale, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Il nostro Prefetto, comm. A. Brunialti, è tornato ier sera dalla capitale dove erasi recato per conferire su cose di alto interesse per questa provincia col presidente del Consiglio dei ministri S. E. Giolitti, e col ministro Tittoni.

I bambini poveri ed ammalati, soccorsi dalla pubblica beneficenza saranno quest'anno accompagnati alla cura del mare — non già al Lido come per lo passato, (essendo sorte divergenze colla direzione dello stabilimento bagni relativamente all'epoca della bagnatura), bensì a Riccione, pure sull'Adriatico.

Per i seguaci di S. Uberto. — In questa provincia, giusta la recente ordinanza della Deputazione, la caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischi ed altri artifici, è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1908, fatte le consuete eccezioni per la caccia agli uccelli palustri, che rimane aperta fino al 30 aprile 1909 e per altre caccie speciali.

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 8:

Decesso — Quest'oggi è morto improvvisamente il perito sig. Paolo Polo d'anni 84.

Forno operaio — Domenica, la Società Operaia locale, riunitasi nella residenza, ha approvato il bilancio del forno operaio ed ha eletto i consiglieri d'amministrazione.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 8:

Cinque morsicati da un cane idrofobo — Nel vicino paese di Vigasio ieri un cane di proprietà di un affittuale della Zambonina divenuto improvvisamente idrofobo aggrediva per la via una vecchia sessantenne, certa Mantovanelli Carolina detta Isolani e dopo averla gettata a terra la morsicava rabbiosamente. Il medico dott. Polettini che ebbe a visitarla, riscontrò sul suo corpo nientemeno che cinquant'una morsicature! Fu giudicata in pericolo di vita. Il cane morsicò quindi il caffettiere del paese Vicenzoni che, d'incarico del medico, si era recato alla farmacia a prendere dei medicamenti per la Mantovanelli. Inoltre furono morsicate le sorelle Noselli Erminia di anni 19 e Maria di anni 15, nonchè il bambino Barbi Vittorio di anni 5. Le morsicature di questi ultimi e del Vicenzoni sono alle gambe ed alle braccia. Furono poi morsicati parecchi cani.

Appena avvenuti questi gravi fatti, parecchi abitanti munitisi di fucili andarono in traccia del cane idrofobo e dei cani morsicati. Il primo fu ucciso sotto un porticato e gli altri furono ammazzati lungo le vie del paese.

Il Vicenzoni partì subito per l'Istituto Antirabbico di Milano e gli altri furono ricoverati all'ospitale di Verona.

Spazzini pregiudicati. — Per ingraziarsi alcuni galoppini socialisti che hanno le fedine criminali sporche, l'attuale amministrazione li nominò spazzini alle dipendenze del Comune pel servizio della municipalizzazione delle spazzature. Senonchè ora si sa che la Prefettura ha respinto tali nomine, perchè gli impiegati dei Comuni devono essere incensurati.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

Contro la sistemazione del Fratta. — Di questi giorni il magistrato delle acque ricevette una commissione composta del Sindaco di Pressana signor Cosimo Bernardi, dall'avv. cav. Sebastiano Gaspari, dall'ing. cav. Bortolo Bertolaro e dell'ing. Tortima la quale gli espose le ragioni che rendono assai pericolosa per il fertilissimo territorio di Pressana l'arginatura del Fratta, in quanto impedirebbe il deflusso delle inondazioni del Guà.

Il Magistrato incaricò la Commissione di presentargli un memoriale dettagliato.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

L'altra sera vi fu il debutto dell'equilibrista Brinn che giocò con i cannoni e le palle da cannone elegantemente. Fu applauditissimo. Iersera pel debutto della signorina Carmen de Villers che doveva presentarsi in pose plastiche, il teatro era gremito. La signorina De Villers piacque ma non troppo. Non è sufficientemente svestita per interessare gli amatori del genere e i suoi esercizi complicati da proiezioni colorate di gusto discutibile non sono sufficientemente interessanti per compensare il... difetto di origine. Ma è indiscutibile che anche poco svestita la Carmen merita quel tal premio della bellezza delle forme, conquistato a Parigi, che gli «affiches» decantavano tanto. Pasquariello ripetè il solito successo incontrastato a base di bis.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

Interpellanza del senatore Vidari

Roma, 8

Il senatore Vidari ha chiesto di interpellare il ministro della P. I. per sapere se non creda conveniente separare il miglioramento economico dei professori universitari da qualunque riforma di organico degli studi superiori, visto che per provvedere degnamente a questo, occorre molto maggior tempo di quello consentito per tale miglioramento economico, che è di tutta urgenza.

Una interpellanza dell'on. Morgari intorno alla deposizione del Comm. Tofano al processo Doria

Roma, 8

L'on. Morgari ha chiesto di interellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se egli per l'onore della magistratura italiana e per la tutela della nostra civiltà giuridica creda ulteriormente compatibile la permanenza del comm. Tofano nel suo alto ufficio, del quale si rese indegno proclamando in un'aula del tribunale la legittimità dei nefandi mezzi istruttori usati per ottenere dal recluso Acciarito le note rivelazioni intorno ai suoi pretesi complici.

Il saluto del gen. Mangiagalli all'artiglieria

Roma, 8

Il generale Mangiagalli ha rivolto all'arma di artiglieria ed agli impiegati dipendenti dall'ispettorato generale dell'arma un saluto, in cui, dopo aver detto che il senso di disciplina che ebbe sacro in ogni evento della sua vita militare e la tranquillità della coscienza lo sostengono nella difficile prova, augura che altri possa recare all'anima dell'artiglieria la fortuna, che fu il suo più forte desiderio, e che i suoi ignorati sforzi non valsero a farle raggiungere. Il generale Mangiagalli così conclude: Alto il capo, orgoglioso del mio passato, senza tema per il futuro, vi mando il mio affettuoso saluto e l'augurio che l'arma continui per il suo sentiero glorioso sempre ed ovunque per il Re e per la Patria.

Dimostrazioni e arresti a Faenza

Faenza, 8

Il lavoro colle macchine di trebbiatura furono eseguiti anche col trasporto da un fondo all'altro. Molti braccianti tentarono sempre di opporsi al funzionamento delle macchine. Però furono allontanati e sciolti, dopo le regolari intimazioni. Nella sera i braccianti entrarono dalla campagna in città, ove, formatosi un assembramento di circa ottocento persone, fecero una dimostrazione contro il sindaco, che era seduto in piazza al caffè. Furono allontanati dopo averne arrestato alcuni per oltraggio ai carabinieri. Insistendo però i braccianti a rimanere in piazza, fu necessario chiamare la truppa, e dopo le intimazioni, i dimostranti furono sciolti. Si procedette a quattro arresti.

Le gare di tiro navali

Maddalena, 8

Il materiale raccolto per le gare di tiro delle navi si trova quasi tutto a Capo Seraso a disposizione della regia nave-officina *Vulcano*, che sta preparando il campo di tiro. Quest'anno le gare di tiro e susseguenti esercitazioni navali avranno maggiore sviluppo e serviranno grandemente ad aumentare gli stati maggiori e l'equipaggio della nostra flotta. Parteciparono circa settanta unità di vario tipo e classe e fra giorni si concentreranno nell'estuario. Vi sarà anche la corazzata *Regina Elena* al comando del Duca degli Abruzzi.

L'ex ministro invitato ufficialmente a recarsi a Trapani

Roma, 8

L'*Italie* dice che oggi è arrivato a Roma il Sindaco di Trapani, accompagnato dal comitato della città per invitare ufficialmente Nunzio Nasi a ritornare nella città natale. La delegazione si è recata a casa dell'ex-ministro questa sera.

Aumento di stipendio al personale del catasto

Roma, 8

Oggi l'on. Lacava, ministro delle finanze, ha firmato il decreto col quale in esecuzione della legge sul miglioramento economico degli impiegati civili, vengono assegnati aumenti di stipendio al personale ordinario del catasto ed a quello degli inservienti.

Automobile che precipita in un fiume

Modena, 8

Il sig. Carlo Segrè, mentre guidava la sua automobile, giunto sull'argine del fiume Secchia si scontrò con un carro. Per evitare l'urto il Segrè sterzò, ma il mulo del carro rimase ucciso; seguitando a correre, l'automobile è precipitato in fiume; il Segrè si è salvato, mentre l'automobile procedeva. Lo *chauffeur* rimase ferito gravemente.

INCASTRO

Vadano al diavolo
Rebus, sciarade,
Scarti, logogrifi
Enigmi ancor.
Se più non termino
Certo m'accade
Mandare a rotoli
Il buon umor.
Voglio far X *** XXXX
Per qualche mese,
E — riposandomi —
XXXXX con ***
Dell'enigmistica
Tirar le spese,
Chè molto in seguito
Sudar dovrò!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
Il concetto di dignità
La dignità di concetto

Spiegazione del giuoco a premio (XXV) di Domenica, 28 Giugno decorso:

FAR FALLA

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni, Antonia Cioni, Amalia Moretti, Adalgisa Valt, Annita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri-Viviani, Lina Giudica, Evelina Rallo, Livia Previato-Bonivento, Elvira Cipolato, Giannina Broglia, Lina Giudica, Maria Tordini, Ida Scattolin, Maria Poli e Cesira Trevisan.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Bargioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Somedo De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agostinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amalia Tretti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavarzan; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sacile: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Marianni; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Lisandra Galli; — da Padova: Sara Salom-Jona; — da Mogliano: Luigia Domeneghini ved. Perotto.

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriniol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Col, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Gustavo Vianello, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.a Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Marco Miggiorini, B. Bassani, Attilio Bevilacqua, Nino Sartori, dott. Silvio Andreon, Armando Merra, Giuseppe Simonetti, Gino Rossi ed Egidio Gazzabin.

Da Belgirate: dott. R. Raimondo Beverini; — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Lonigo: — professore Augusto Tomba; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: — Italo Bobbo e ragioniere Gino Marmolada; da Monte Berico: — Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: — ingegnere Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Vienna: ing. Francesco Prarolan ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti.

Da Bassanello: tenente Attilio Gotti.

I premi promessi toccarono al sig. **Umberto Salvini** della nostra Città ed alla signorina **Fidalma Vacca di Castagnaro** (Verona).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Luglio

ROMA, 8. — Cambio per domani 100 — Media borse 99.91.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 05
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29, -	29.50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500 50	501 25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.50	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123 10	—,—	—,—	4
Francia	99,82 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99 72 1/2	99 82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,06 1/2	25 10	24 92	24 94	2
Svizzera	99 87 1/2	99 95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 55	104 70	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.55	104 70	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 87	102 92	102 95	102,85
» » » fine	100	103,12	103 15	103 12	103 05
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102,15	102 10	102,10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1253.—	1257 00	1253,—	1255.—
Credito Italiano	500	556. -	556,00	556,—	556 —
Società Banc. it.	250	108 50	109.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	794. —	796 00	794,—	795 —
Ferr. Meridionali	500	665 —	666 —	665,—	665 50
Ferr. Mediterranee	500	400.—	402 00	400,—	401 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	417,—	420 00	418,—	418,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1421.—	1425 —	1420,—	1426 —
Edison	150	639,—	643,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	345,—	343 50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	838,—	841,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	191,—	340,—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. it. pel Carburo 941 — Immobiliare 259.50.

Borse estere

PARIGI 8		VIENNA 8	
		Cred. aust. Cod.	620.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	118.50
» » perp.	95 57	Napoleoni d'oro	19.09
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	102,90	Cambio su Par.	95.43
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239.70
N. cons. 2 3/4 0/0	87 95	Lire It. (carta)	95.40
Obb. Lombarde	293 00	R. austr. (arg.)	96 75
Cambio sull'It.	100.18	» » (carta)	96 80
R. turca unific.	96.67	» » (oro)	115 85
Banca di Parigi	1440 —	» » (ungh.)	93.00
Tunisine nuove	460.	LONDRA 8	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.40	N. cons. 2 3/4 0/0	87·81
Ren. ungh. 4 0/0	93.45	Rendita It. 5 0/0	102 50
Ren. spag. 4 0/0	96 42	R. spag. es. nu.	94,1/2
Banca ottomana	703 -	R. turca unific.	96,00
Argento fino	91,25	Egiziano nuove	100.
Azioni Suez	—,	Argento fino	24 1/4
Lotti turchi	179 —	BERLINO 8	
Rendita Russa	98.40	C. su Lond.-3 m.	—,—
Ferr. mer. a ter.	668.	» Parigi - 8 g	—,—
R. porto nuova	63,75	» Italia - 10 g	—,—
R. serba 4 0/0	83 95	Cr. Mob. aus. fin'e	194,25

BERLINO, 8 — Tendenza ferma.
PARIGI, 8 — Tendenza sostenuta.
Vienna, 8 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Luglio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Badenich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ingl. «Trident» cap. Janney da Cardiff con carbone — ingl. «Belle of France» cap. Lescke da Newport con carbone.

Spedizioni e partenze dell'8 Luglio — Vap. ell. «Marie» cap. Rallias per Taganrog, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi con merci — a. u. «Latad» cap. Miletich per Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Radenich per Trieste con merci — ital. «Egeo» cap. Maniscalco per Genova con merci — a. u. «Tirnavo» cap. Bismondo per Grado, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool con merci.
Ingl. «Onda da Greenock con minerali.
Ell. «Poseidon» da Shields, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull con merci.
Ingl. «Neufield» da Shields con carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Dunrobin» da Newport, carbone.
Ingl. «Blue Jacket» da Barry, carbone.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ital. «Ercole» da Plymouth con merci.
Ingl. «Raithwaite» da Shields, carbone.
Ingl. «Armenia» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: carbone 178 — Cereali 5 — Cotoni 30 — Varie 110 — Per conto della Ferrovia 64 — Totale 387.

Nei porti esteri

COLOMBO, 7 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato in questo porto ieri proveniente da Cococada ed è partito oggi per Suez diretto a Venezia.

MASSAUA, 8. — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato oggi in questo porto proveniente da Suez e diretto a Calcutta.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.63; 5.63 — luglio agosto 5.55; 5.55 — agosto settembre 5.21; 5.21 — settembre ottobre 5.03; 5.06 — ottobre novembre 4.96; 4.97 — novembre dicembre 4.91; 4.91 — dicembre gennaio 4.88; 4.89 — gennaio febbraio 4.86; 4.86 — febbraio marzo 4.87; 4.87 — marzo aprile 4.89; 4.87.

N. YORK, 7 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Settembre C. 9.27 — Ottobre 9.12.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine, Fiore Parigi. — Mercato pesante — Corrente F. 28.75 — Mese prossimo 28.75 — Settembre Ottobre 29 — 4 mesi ultimi 29.40.

Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 22.10 — Mercato prossimo 22 — Settembre Ottobre 22.25 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 15.90.

N. YORK, 8 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 95.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per carichi arrivati — Più facile per lontane consegne.

NEW YORK, 8 — Chiusure Americane del giorno 8 luglio 1908:

CHICAGO, 8 — Apertura — Frumenti 87 1/2 — Granone 62.

CHICAGO, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente 88 5/8.

Mais — Mercato sostenuto — Corr. 72 5/8.

NEW YORK, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato sostenuto — Corr. 95.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — id. raffinato 61.75 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.87 — Corrente 31.87 — Settembre Ottobre 31.87 — 4 mesi ultimi 29.37. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.75 — due mesi dopo il corrente 41.50 — 4 id. id. 40.75 — 6 id. id. 40.50 — 8 id. id. 40.25.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 ed 8 corr.: Rame scelto Ls. 60.15 60.15 — id. in fogli 70 70 — id. elettrolitico 59.15 59.15 — id. G. M. B. contanti 57.5 57.12.6 — id. a tre mesi 58.2.6 58.5 — Stagno contanti 125.5 127.5 — id a tre mesi 126.10 128.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.15 12.15 — id. inglese 13.2.6 13.2.6 — Zinco contanti 18 18 — Antimonio contanti 33.10 33.10 — Ghisa Middlesborough 50.1/2 51 — Solfato di rame 18.15 18.15.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — Mercato debole — Corr. 46.75 — Mese prossimo 47 — Settembre Ottobre 43.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Tre pericoli vi minacciano

Dobbiamo evitare, in estate, tre malattie principali: l'anemia, la debolezza generale e la sfiniterza nervosa, la malattia di stomaco.

I. I calori abbattono tutti, e specialmente le persone un po' grasse, le donne e i bimbi. Un sudore abbondante accompagnato da una diminuzione dell'appetito e della nutrizione, provocherà una debolezza pericolosa. Il sangue si impoverirà e un sangue povero è sempre un pericolo. Le Pillole Pink vi conserveranno l'appetito e le forze, e vi daranno sangue.

Il signor Ciccarelli Felice, barbiere, S. Andrea del Pizzone (Caserta) scrive: «Vi sono molto riconoscente per la bella guarigione che ho ottenuto colle Pillole Pink. In seguito a febbri, ero rimasto completamente sfinito. Le Pillole Pink mi hanno reso le forze».

II. In estate, il sistema nervoso lavora assai perchè le forze fisiche sono sensibilmente diminuite. Si affaticano oltre misura i nervi, ed i nervi stanchi s'indeboliscono e cagionano emicranie nevralgie, nevrastenia. Le Pillole Pink sono il più potente tonico dei nervi.

Il sacerdote Riccardo Ciucci, Parroco di Casciavola (Pisa), scrive:

«Parecchie mie parrocchiane hanno preso le Pillole Pink, le une per combattere l'anemia, le altre contro la sfinitezza nervosa. Tutte hanno ottenuto un ottimo risultato da questa cura»

III. In estate si beve più del consueto e si beve fresco. Non c'è nulla che indebolisca lo stomaco più del troppo bere fresco. Durante il periodo dei calori è assolutamente indispensabile di avere uno stomaco che funzioni benissimo. Durante i calori, i disturbi dell'apparecchio digestivo sono assai pericolosi. Ogni estate la dissenteria fa numerose vittime. Coloro i quali hanno un buon stomaco non soffrono la dissenteria. Le Pillole Pink mantengono forte lo stomaco, regolarizzano le digestioni.

Il signor Barzan Napoleone fu Luigi, possidente, Borgo Masorie N. 58, Claut (Udine), scrive: «Ho molto sofferto di mali di stomaco e di debolezza generale. Ho preso le Pillole Pink; mi hanno guarito».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, sciatica. Si possono trovare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.







AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

Vuoi essere informata sopra un'infinità di cose, ma sopratutto ti preme sapere della nostra salute. Finora, malgrado la stagione avanzata, essa è discreta. Ma quanto durerà? Fra il basso personale, delle faccie gialle ed emaciate di febbricitanti sono per noi altrettanti moniti. Non è che questione di tempo, mia povera Cesira, presto o tardi almeno qualcuno tra noi dovrà bene pagarlo il terribile tributo.

No, non ci fu più verso di tornare dai pastori e Carmelo Cocco non ancora ci ha resa la visita. Giorni sono, desiderosa di ritrovarmi col mio vecchio filosofo, e profittando d'una giornata coperta, mi avventurai sola per queste lande. Ma cammina cammina, dopo aver lasciato ai rovi parte delle mie vesti, col volto e le mani graffiate a sangue, mi trovai imprevedutamente in riva al mare, un mare grigio e fosco come la circostante natura e come i miei pensieri. Contrariata di trovarmi in luogo così diverso da quello prefissomi, fissai a lungo lo sguardo su quelle onde color del pantano che filavano vi monotone e uguali simboleggianti i giorni della mia vita, finchè a furia di fissare la mobile distesa, credetti scorgere qualche cosa come una piccola macchia biancastra, senza contorni, vanescente nel la lontananza ed emergente dal mare. Che mai poteva essere? Pensandoci su un po' mi orientai. Dovevano essere, ed erano infatti, le isole di Tremiti, dove parecchie centinaia di coatti si aggirano come bestie in gabbia, al pari di me desiosi di altra aria ed altro cielo...

Da quel giorno, visto e considerato che nessuna gioia mi viene da tali passeggiate, h oascoltati i consigli della prudenza e mi sono tappata in casa, in questa casa tetra come una prigione in cui di giorno la tristezza mi è compagna e di notte intere legioni di topi, uscenti dal pavimento vecchio e in disordine, sollevano misteriosi rumori che mi fanno raggomitolare mio malgrado spaurita, fra le coperte. Obbietterai che con un paio di gatti non sarebbe difficile scongiurare tale flagello; ma Michele abborre queste utili bestiole così chè dobbiamo limitarci ad appostare qui e là delle trappole che non rispondono troppo ai bisogni, ciò che forma uno dei malumori di mia madre.

Mi chiedi anche, e su questo insisti: «Non hai proprio nessuna distrazione, Isa, proprio nessuna?» Ebbene, si, ne ho una: ne' miei momenti d'ozio, volontariamente ridotti ai minimi termini, guardo a traverso alla grata che chiude la mia finestra, i treni neri e fuggenti pensando al sospiro di sollievo che solleverà il petto dei fortunati mortali che vi sono dentro quando si troveranno lontani da queste lande maledette. Forse essi — i viaggiatori — sollevando di passata lo sguardo, scorgeranno, dietro alla rete metallica, il mio profilo, e poi abbassandolo sul personale della stazione, si diranno rabbrividendo che non saprebbero reggerla questa vita, e che noi, per acconciarvisi, dobbiamo essere plasmati d'una pasta ben diversa dalla loro.

A linea sgombra, ho per visuale un filare di *eucalqptus* piantati per cura dell'amministrazione ferroviaria, godendo essi fama di antimalarici, e poichè li guardo spesso, mi sembrano un poco miei amici quei grami alberelli che condividendo forzatamente la mia sorte, stendono verso il cielo i loro rami rachitici simili a scarne braccia imploranti una grazia che non verrà mai.... al di là di essi steppe, steppe e steppe: null'altro.

Ah, mi scordavo: vuoi il ritratto fisico-psichico del capo-stazione e m'incalzi poi di domande sul di lui conto. Sai che è la seconda volta che mi chiedi di ciò ma che non è assolutamente facile l'accontentarti?

In quanto al fisico, siccome ho ancora buoni occhi, sono in grado di dirti che è alto e ben fatto, con due occhi da sognatore o da poeta, il cheè la stessa cosa, e dei capelli biondi che staccano stranamente sulla sua pelle molto bruna, ma forse tale anomalia è puramente accidentale, e cioè dovuta al sole che qui abbruccia ogni cosa e al quale egli, cacciatore valente si espone senza riguardo. Dopo ciò, aggiungerò che canta come un Dio e conversa forse altrettanto bene, ma di questo non sono ben certa poichè finora egli ha scambiate meco a pena poche parole e non accenna a volerne accrescere il numero.

Del resto egli sembra di null'altro desideroso che d'isolarsi coi suoi pensieri. Il nome di questi pensieri?... Via, no, non voglio avventurarmi per la china delle ipotesi poichè, in verità, nulla di più difficile che il penetrare il mistero di un'anima, specie quando il suo involucro si sottrae con tanta cura alle nostre indagini. Comunque, poichè mi sproni a farlo, non trascurerò occasione per saperne qualche cosa di più.

Affermi che tale genere di studi è cosa eccezionalmente interessante ed io, trovandola anche ardua parecchio, mi guarderò dal contraddirti, ma è ben certo che declinerei volentieri tale incarico per seguire i baci che di tutto cuore t'invio.

. . . .

La fanciulla non ha ancora deposta la penna che dalla stanza vicina, una voce assonnata la chiama:

— Isa!

Ella chiude la lettera nella cartella ed accorre.

— Fammi un piacere, sorellina — la prega Michele sollevandosi sull'ottomana dove ha schiacciato un sonnellino — vedi di trovarmi la *Tribuna* che ho dimenticata in ufficio.

Isa è già fuori dell'uscio quando suo fratello la richiama.

— Se non la trovi sui tavoli, cercala nel mio cassetto, la chiave è nella toppa.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 16.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 16.20; omnibus 16.50.

ZURIGO (Svizzera)
SETA LANA-VOILES FANTASIA BATTISTE
BRODERIES, DENTELLES, MULLES, ORGANDIS, MOHAIRS, ZEPHYRS, AJOURS ECC.
STOFFE ELEGANTI E DELLA PIÙ ALTA NOVITÀ PER TOILETTE DA SIGNORA
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO
Grande casa di Mode OETTINGER & C.O Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

APPARTAMENTO signorile affitta si Ponte delle Guglie: sala grande, sette camere, bagno a gaz, stireria, due camere servitù, bella terrazza, cucina, sbrattacucina, magazzino watercloset. Rivolgersi Rio Terrà S. Leonardo, 1353.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco. Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

BAGNI di mare. Giovane impiegato cerca camera ammobigliata con pensione per 15 giorni nei dintorni 'i Venezia. Scrivere indicando prezzo sotto H. 1885 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano

Vendite

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

AREA 19000 mq. adiacente stazione Treviso, uso industriale, vendesi. Scrivere G. 3068 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2200, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Telef. 515.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

Lezioni

SIGNORA provetta pianista offresi suonare compagnia o dar lezioni. Metodo moderno, miti pretese. - R. 244, posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

OMBRELLINO ROSSO 29 Troppo tardi. — L'inaspettato dolore ha rotto ormai tutto l'incanto.

2523 Urgente lettera desta speranza ritrovare uniti pace. Illusione creata da vivissimo desiderio, o interpreto bene così? Trepidante attendo conferma, ritirando posta consueto indirizzo tre mattine dopo data cartolina. Baciosi, abbracciovi teneramente — 7 —.



Flacone Elisir L. 2.75 e scatola Pasta L. 2.25, più cent. 60 se per posta; tubetto Crema L. 1.— e scatola Polvere L. 1.25, più cent. 15 se per posta, da A. BERTELLI & C., MILANO via Paolo Frisi, 26.

BAMBINA MIA Dolentissimo tuo male. Scrivimi subito tuoi progetti dettagliati. Coraggio trattasi tua salute. Ora che di maggiori cure abbisogni ti amo più di prima. Tengo tutta corrispondenza dal giorno che ti vidi, è in luogo sicuro, la tengo perchè mi è di conforto rileggerla nelle ore tristi. Baci.
NB. — Modificata. *H. e V.*

ALGA Non si pubblica. - A disposizione l'importo. *H. e V.*

Diversi

VENTIQUATTRENNE solo, Azienda bene avviata, sposerebbesi con signorina, vedova possibilmente, Lire 1000. L. C. F. 22, posta, Udine.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

10 Viaggiatori privati rivenditori, cercansi. Massima curiosità! Meraviglia generale! Tutti comperano uno a dodici esemplari. Lire 400 più raggiunsero mensilmente viaggiatori. — Horton, Kattowitz, 134, Germania.

AMMINISTRATORE agente campagna, fattore cercasi. Ottime condizioni. Scrivere Contratti Aracoeli 10, Roma.

CERCASI serio rappresentante bene introdotto per Venezia e dintorni per prima fabbrica triestina di lievito (per fornaci). Inviare offerte con indicazioni fermo in posta centrale Trieste sub: «Rappresentante» (verso scontrino).

SCIATICA guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES,, di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.
HOTEL ROSETTA
Posizione incantevole con bella veranda — Cucina italiana e tedesca — Si parla italiano e tedesco — Prezzi modici — Trattamento speciale per famiglie — Chiedere prospetti ad A. Bonetti

MALCESINE (Lago di Garda) — STAGIONE ESTIVA
GRAND HOTEL MALCESINE
Gran Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PEJO Antica Fonte
Acqua ferruginosa acidula gasosa - Ricostituente del sangue — Rinfrescativa.
DI RICONOSCIUTA EFFICACIA nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue. BIBITA GRADEVOLISSIMA da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. - RACCOMANDATA dalle più eminenti Autorità Mediche.
DEPOSITARI:
VENEZIA, Società Anonima «Salus» — UDINE, Angelo Fabris & C. VERONA, G. De Stefani & Figlio — BRESCIA, Francesco Chiogna MILANO, A. Manzoni & C.i
Direzione: ANTICA FONTE PEJO — TRENTO

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 518
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo
Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.
Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ...



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Cognac J. & F. Martell

•••	V. O.	V. S. O. P
•••	V. S. O.	V. V. S. O. P.

Agente generale per l'Italia CARLO SALENGO
TORINO - Via Maria Vittoria, 26 - Telef. 14-31 - TORINO

PRIMIERO
(TRENTINO) m. 715 s. m.
Valle ricca di bellezze naturali, soggiorno estivo splendido, passeggiate amene e svariatissime, estesi boschi resinosi, posizione saluberrima. — Posta, telegrafo, medico, farmacia. Nuovo acquedotto di sorgente purissima. Illuminazione elettrica, Quartieri, stanze mobigliate. Congiunzioni postali con le Stazioni di Feltre, Bassano, Tezze e Bolzano. — Da Feltre 3 ore di diligenza (L. 3,60) 13 Km. da San Martino di Castrozza — ALBERGHI: *HOTEL ORSINGHER, HOTEL GILLI, HOTEL AQUILA NERA, ALBERGO MERCATO.*
INFORMA LA SOCIETA' D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.



ARTA (VENETO) 500 m. s. l. d. m.
Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre
Grand Hôtel Grassi
Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura
POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO
Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — Prof. BERGHINZ — *Medico interno* BONETTI D.r FRANCESCO, Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.
Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita,,

Spiaggia speciale per bambini con capanne
consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè
Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 189 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 10 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER IL PORTO DI VENEZIA

Le tariffe ferroviarie internazionali

Nella seduta della Commissione compartimentale del traffico del 25 giugno scorso il cav. Gualtiero Fries ha svolto il seguente tema:

« Sulla necessità di nuovi studi per migliorare le tariffe ferroviarie internazionali di transito da e per Venezia ».

Dato l'interesse che l'argomento racchiude per il nostro porto, con piacere riproduciamo qui la relazione in parola:

Dalle statistiche pubblicate dalla Direzione Compartimentale in Venezia delle Ferrovie dello Stato risulta che nel 1906 partirono complessivamente da Venezia per l'estero tonn. 70.319 di merci, quantità esigua che rappresenta appena il 3 per cento del movimento totale del porto.

Un esame analitico di quella cifra rivela che oltre la metà dell'intiero movimento è costituito da merci (cereali, carboni, concimi) destinate al Trentino appena oltre confine, e tolte quelle e circa 30.000 tonnellate di cereali e cotoni per la Svizzera, residuano:

Tonn. 28 via Moncenisio
» 1072 via Sempione (7 mesi)
» 4111 via Brennero e Gottardo, per la Germania.
» 27 via Pontebba
» 128 via Cormons.

In senso inverso gli arrivi dall'estero a Venezia per transito sommarono nel 1906 in tutto a tonn. 3264.

Negli anni precedenti le cifre non furono sostanzialmente diverse.

L'esiguità del traffico è enorme di fronte alla massa di movimento della Europa Centrale, all'importanza dei valichi alpini ed ai sacrifici finanziari che essi costarono all'Italia.

E' noto che le tariffe differenziali austriache create allo scopo di favorire il porto di Trieste in danno di Venezia sono in gran parte causa della deficienza lamentata.

Più volte la passata Amministrazione della Rete Adriatica aveva tentato qualche rimedio sia trattando colle ferrovie austriache e sospendendo persino con esse i servizi cumulativi, sia cercando di ottenere dalla ferrovia del Gottardo condizioni che facilitassero i trasporti per la Svizzera e per la Germania via Gottardo. I risultati però non furono notevoli all'infuori che per i cereali destinati alla Svizzera centrale. Altrettanto inutili riuscirono le raccomandazioni che in questo riguardo furono fatte ai negoziatori del nuovo trattato di commercio italo-austriaco nel 1904.

Il danno che deriva al porto di Venezia è grave — non soltanto per i prodotti ferroviari — ma sopratutto perchè le linee di navigazione non vi trovano sufficiente alimento — essendo assai ristretta la zona di influenza del porto stesso. Di conseguenza restano limitate le sue comunicazioni marittime con danno di tutto il Paese e specialmente di tutte le regioni Adriatiche.

Benchè sia difficile un rimedio efficace, pure è da ritenersi che le ferrovie dello Stato possano trovarsi in condizioni migliori di fronte alle ferrovie estere e segnatamente di fronte alle ferrovie Svizzere, di quello che non fosse la ex Rete Adriatica.

Difatti le ferrovie Svizzere sentono ora forse la concorrenza non soltanto delle nuove ferrovie Austriache, ma anche, in sempre crescente misura dei porti del Nord aiutati dalle vie fluviali dell'Elba e del Reno, quest'ultimo reso recentemente navigabile fino a Basilea — e mentre in passato si preoccupavano di non far concessioni alla Rete Adriatica per non dover far lo stesso colla Rete Mediterranea, ora avendo di fronte un'unica Amministrazione, forse possono fare con maggiore tranquillità ciò che è necessario nel proprio e nel comune interesse.

Circa la possibilità di un aiuto da parte delle ferrovie svizzere basta ricordare che nelle tariffe italo-svizzere le distanze effettive vengono aumentate di 64 chilometri per formare le distanze di tariffa creando così distanze virtuali che contribuiscono ad impedire i trasporti di transito.

Un confronto tra i prezzi attualmente vigenti da Trieste e da Venezia per l'Europa Centrale dimostra che le distanze chilometriche sono sempre minori da Venezia che da Trieste, ed i prezzi enormemente superiori.

Distanze chilometriche

	da Trieste	da Venezia
per Monaco	674	572
Lipsia	1094	1019
Stuttgart	946	811
Colonia	1292	1188
Frankfurt A/M.	1084	982
Strassburg i/E.	989	831
Mulhausen i/E.	963	722
Basilea	912	624
S. Gallo	612	638

Prezzi di trasorto per vagoni completi di 10.000 Kg. in Franchi per tonnellata:

DA TRIESTE

	Juta	Cotone	Uva secca	semi oleosi	patate	merci varie in esp.
per MONACO	22.20	29.30	27.70	29.30	17.30	31.10
LIPSIA	32.—	29.85	44.65	47.10	24.60	43.85
STUTTGART	32.40	39.40	33.20	37.80	23.60	46.50
COLONIA	45.90	50.40	58.50	63.40	29.10	74.60
FRANKFURT a/M	36.80	47.70	41.20	46.30	25.50	58.60
STRASSBURG i/E	36.60	40.10	39.90	39.10	26.60	49.60
MULHAUSEN i/E.	35.20	34.10	39.60	33.10	27.—	45.70
BASILEA	33.30	32.90	39.30	39.10	26.10	43.90
S. GALLO	33.—	28.30	34.10	33.—	31.70	34.90

DA VENEZIA

	Juta	Cotone	Uva secca	semi oleosi	patate	merci varie in esp.
per MONACO	29.50	36.60	34.10	29.50	24.02	40.90
LIPSIA	48.90	55.70	48.70	48.40	36.12	74.—
STUTTGART	39.70	42.—	39.40	35.40	30.32	57.10
COLONIA	54.10	60.10	58.60	52.50	40.72	81.20
FRANKFURT a/M.	47.20	51.10	45.80	43.—	36.43	69.40
STRASSBURG i/E.	38.70	40.10	39.90	39.10	31.02	54.70
MULHAUSEN i/E.	35.20	34.—	39.60	33.—	29.12	48.10
BASILEA	35.20	32.90	39.60	30.30	29.12	45.70
S. GALLO	35.90	36.—	40.70	30.50	29.52	46.90

Risulta da questo confronto che ho limitato a poche merci e ad una stazione per ciascuna regione quanto importanti siano le differenze.

Per la Baviera e per la Sassonia è assai difficile trovar rimedio perchè la via più breve passa per il Brennero, cioè per le strade ferrate austriache. E difatti vediamo che per Monaco la via di Venezia è più costosa di oltre 7 lire per tonnellata in confronto di Trieste mentre la quota di trasporto per il tratto italiano da Venezia a Peri va da un minimo di L. 8.10 ad un massimo di 10.40 per tonnellata e non vi è quindi margint per un valido ribasso.

Ancora maggiore è la differenza per Lipsia.

Ma per altre regioni tedesche che si trovano sull'asse del Gottardo e cioè, per il Würtemberg, le provincie renane, il Baden, l'Alsazia, le differenze sono meno forti, le quote italiane più alte, e pertanto coll'aiuto delle ferrovie svizzere il traffico di transito potrebbe essere ricondotto alle sue vie naturali di Venezia e di Genova.

La questione merita comunque di essere completamente e sollecitamente studiata dalle ferrovie interessate.

Venezia, 25 *giugno* 1908.

Gualtiero Fries.

CIRCA L'INCONTRO TITTONI-AEHRENTHAL

Il luogo e la data non sono fissati

Roma, 9

A conferma di quanto la *Gazzetta di Venezia* ha annunciato per prima, la *Stefani* comunica intorno al convegno Tittoni-Aehrenthal:

Nel mese di agosto il ministro Tittoni farà un viaggio all'estero. Egli ha accettato un invito del senatore principe di Frasso nelle sue terre in Moravia. E' naturale che recandosi colà si incontri col barone di Aehrenthal. L'incontro avrà carattere amichevole ed intimo, poichè l'onorevole Tittoni non viaggia ufficialmente essendo stata la parte ufficiale compiuta lo scorso anno colle visite di Desio e di Semmering.

Vienna, 9

Il *Fremdenblatt* dice che la notizia riportata dai giornali italiani circa l'imminente incontro di Tittoni e Aehrenthal viene confermata. Tittoni si recherebbe nel corso dell'estate in Austria in una escursione di caccia ed avrebbe in questa occasione una intervista con Aehrenthal. Il luogo e la data dell'incontro non sono ancora fissati.

L'incontro avrà un significato politico?

Roma, 9

Commentando la notizia circa un prossimo incontro del ministro degli esteri on. Tittoni col ministro Aehrenthal, il *Giornale d'Italia* ritiene che fra i due ministri saranno trattate questioni politiche e precisamente le questioni relative alla Macedonia. Il *Giornale d'Italia* osserva che prima il ministro degli esteri di Russia si è recato dal ministro Aehrenthal e che poi quest'ultimo si incontrò col ministro degli esteri italiano e dimostra che i convegni di questa estate avranno per scopo di accordare sulle questioni macedoni il concerto europeo. Russia, Austria ed Italia sono le tre potenze più direttamente interessate nel problema balcanico e mostrano coi convegni dei loro ministri i loro desidèri di accordarsi. Questo, dice il *Giornale d'Italia*, il significato principale dei convegni che si avranno questa estate.

Lemoine latitante

Altre prove contro di lui

Londra, 9

Lo *Standard* pubblica una intervista con il commerciante Collins, membro della corporazione della City, che cinque anni fa si trovò in rapporti con Lemoine. Quest'ultimo mostrò una quarantina di diamanti, che affermava fabbricati da lui e gli offerse la concessione per la vendita in Inghilterra dei suoi diamanti ed aggiunse che le pietre, che gli aveva mostrate, erano state fabbricate nella scuola mineraria di Densington. Collins assunse informazioni. Gli fu detto che Lemoine non era mai stato alla scuola di Densington. Era fissata la consegna a Collins di altri diamanti. Lemoine gli scrisse per chiedergli 620.000 franchi senza i quali non avrebbe potuto procurarsi le pietre. Collins informò allora Lemoine che aveva scoperta la sua frode

Il giornale aggiunge che Collins potrà essere chiamato come teste se Lemoine sarà arrestato.

Un collier di perle di centomila lire trafugato

Parigi, 9

Il *Petite Temps* scrive che la signora d'Alençon, divenuta per il suo matrimonio signora Voodland, faceva colazione qualche tempo fa presso la sua amica, signora Arrosa, artista drammatica. Essa aveva recato seco un *collier* di perle stimato 100.000 franchi, ed una borsa contenente 5000 franchi. Quando, dopo la colazione, andò a riprendere *collier* e borsa, questi erano scomparsi. La signora Woodland e la signora Arrosa hanno denunciato il furto alle autorità.

Un colossale incendio a Boston

Un milione di dollari di danni - Due morti?

Boston, 9

Il quai della Compagnia Cunard con tutti i magazzini di grano sono in preda all'incendio.

L'incendio guadagnò il quai della Compagnia Leyland e Goletta e sei alberi della Compagnia Palina. Parecchi depositi e case commerciali di Boston sono in fiamme. Tre zattere, una barca americana, una dozzina di vagoni merci e un deposito di grani sono stati distrutti. — Due persone sarebbero morte. — I danni si valutano a due milioni di dollari.

L'invenzione di una polvere contro gli incendi

Londra, 9

Da qualche giorno procedono in varie località di Londra esperimenti con una polvere per estinguere incendi che sembra dia notevolissimi risultati. Un piccolo tubo di questa composizione, di cui si conserva il segreto, gettata su di una grande catasta di legno incendiato è stata sufficienete per estinguere le fiamme. Consimili risultati vennero ottenuti nel caso dell'incendio di un *omnibus* automobile, sul quale si era incendiato il deposito di petrolio. Si è formata una società per lo sfruttamento industriale della nuova scoperta.

Ginnasti ferraresi alle Olimpiadi di Londra

Ferrara, 9

Ieri sera alla ore venti la squadra di questa palestra, scelta a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Londra, si recò in Municipio per ricevere in consegna la bandiera della federazione nazionale ginnastica, che per la prima volta viene consegnata ad una sola squadra rappresentante l'Italia all'estero.

Il cav. Fiffi della Federazione nazionale ginnastica consegno la bandiera, dono della Regina Madre, augurando che la squadra ritorni vittoriosa. La squadra partì poi per Torino, dove si unirà ai rappresentanti degli Sports italiani e proseguirà per Parigi e Londra, dove giungerà venerdì a sera.

LA REGINA MADRE A STUPINIGI

Le visite di Re Vittorio e del Duca Tomaso

Torino, 9

Ieri mattina alle ore 9,30 giunsero al castello di Stupinigi il Re e la Regina in automobile. Essi provenivano dalla strada di Torino e non furono avvertiti da nessuno e la popolazione di Stupinigi non si accorse della presenza dei reali, i quali non erano attesi che dai famigliari. Il Re e la Regina si trattennero durante un'ora presso la Regina Margherita facendo ritorno a Racconigi verso mezzogiorno.

Verso mezzogiorno giunse al castello di Stupinigi il Duca di Genova in automobile, venuto a salutare la Regina Margherita prima della sua partenza. Il Principe Tommaso ripartì poi per il Castello di Agliè, guidando esso stesso l'automobile.

La Regina Madre ha fatto l'altro giorno una rapida corsa a Gressoney per visitare i lavori del suo costello del la Savoja. La Regina Margherita si stabilirà presto a Gressoney, quindi verrà a Venezia per due o tre giorni per inaugurarvi la esposizione di arte sacra.

Ufficiali reduci dai trionfi di Londra a Racconigi

Racconigi, 9

Attesi alla stazione dall'aiutante di campo e dal cerimoniere di Corte, col treno delle 11,50, provenienti da Torino, sono giunti a Racconigi dieci ufficiali reduci del concorso ippico di Londra che proseguirono con le vetture di Corte per la reggia, ove i Sovrani li trattennero a colazione e si congratularono loro per i premi ottenuti. Gli ufficiali ripartiranno alle ore 14,5 per Torino.

Sciopero agrario nell'imolese

Roma, 9

L'associazione agraria di Imola ha concordato un nuovo patto colonico con la fratellanza delle leghe indipendenti stabilendone la applicabilità indistintamente a tutti i coloni non organizzati o partecipanti alle organizzazioni dipendenti dalla Camera di lavoro imolese. A Sesto Imolese le leghe dipendenti dalla Camera del lavoro, non volendo riconoscere il suddetto concordato hanno presentato speciale richiesta che la direzione dell'Agraria si è rifiutata di discutere, ritenendo che il patto colonico debba essere unico nel Comune e non possa variare con quello già sanzionato e non per anco sperimentato. Così le leghe camerali ieri l'altro decisero di non intraprendere la trebbiatura. La Camera del lavoro, ratificando tale deliberazione, ha ordinato nell'intero Comune la sospensione del lavoro di tutto il personale e delle macchine dipendenti dalla Camera.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì immutate

Roma, 9

In assenza dell'on. Maresca che ha dovuto recarsi per un giorno a Castellamare Adriatico e sarà di ritorno a Roma stasera, il prof. Agenore Zeri si è recato stamane da solo a visitare l'on. Di Rudinì e si è trattenuto nella camera dell'infermo circa tre quarti d'ora. Il prof. Zeri non ha redatto alcun bollettino, ma ha dichiarato che le condizioni dell'on. Di Rudinì, pur essendo molto gravi e senza lasciar adito a troppa speranza, si mantengono da ieri immutate. Persiste sopratutto la difficoltà nella nutrizione. Lo spirito conserva la sua naturale lucidità, ma lo stato generale era stamane alquanto più depresso, avendo l'infermo passato una notte quasi completamente insonne. Il prof. Zeri ha però esclusa la imminenza del pericolo.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto del ministro guardasigilli, con il quale è indetto il concorso per esame ai posti di applicati di terza classe attualmente vacanti nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e che si renderanno disponibili a tutto il 15 Maggio 1911, salvo sempre quanto è disposto dalle vigenti leggi a favore degli ufficiali d'ordine provenienti dalle amministrazioni militari e dei sottufficiali del R. Esercito e dalla R. Marina.

Santoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli è sospeso dall'impiego e dallo stipendio per la durata di un mese — Cimorelli, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Apostoli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino. — Balestrieri, giudice al tribunale di Genova, è nominato presidente del Tribunale di Tempio. — Alberti-Visletti, procuratore generale presso il Tribunale di Pavullo, è trasferito a Susa.

Veneto. — Bentivoglio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Verona è incaricato di reggere la regia procura presso il Tribunale di Pavullo. — Zuccolini, giudice al Tribunale di Este, vi è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Ferrero, aggiunto di cancelleria alla pretura di Bardolino, è dispensato dal servizio per riconosciuta inabilità.

I sottoindicati alunni di cancelleria sono applicati al Ministero di Grazia e Giustizia per il servizio del casellario centrale:

Lucchini, alunno presso il Tribunale di Verona — Perrucca-Coletti idem pretura urbana di Venezia — Ravizza id. id. Udine — Riminini id. tribunale di Venezia — Rocchetti id. id. Vicenza — Tani id Corte di Appello di Venezia — Tassinari id. Tribunale di Padova — Venturini id. pretura del terzo mandamento di Venezia — Turolla è nominato notaio a Castel Guglielmo, distretto notarile di Rovigo — Kellersperg, notaio residente nel comune di Bosco Chiesanuova, distretto notarile di Verona, traslocato a Cerea, dello stesso distretto — Savinalli, notaio residente a Cerea, distretto notarile di Verona, è trasferito a Bosco Chiesanuova — Lodesani, ufficiale d'ordine nell'economato dei benefici vacanti di Venezia, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per altri cinque mesi.

Il parroco e la fabbriceria di San Pietro in Morubio sono autorizzati ad accettare il legato Gobetti. La fabbriceria parrocchiale di Lusia è autorizzata ad accettare una quota, parte dell'eredità Tonello. La fabbriceria parrocchiale di Santa Lucia Extra in Verona è autorizzata ad accettare la metà disponibile dell'eredità Sartori.

Un pallone scomparso

Parigi, 9

Il *Petit Journal* ha da Dieppe: Si annuncia che un pallone montato, partito da Dieppe ieri, fu trascinato al di sopra del mare ed è scomparso dall'orizzonte. Il pilota Giacomo Fabre, osservando la direzione del vento, ha espresso la convinzione che il pallone sia riuscito a raggiungere l'Inghilterra.

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITAR

La riunione di ieri a Roma

Le dimissioni dell'onor. Battelli

Intorno all'inchiesta e alle dimissioni collettive

Roma, 9

Stamane alle ore 9,30 alla Sapienza il Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria Italiana ha tenuto una nuova adunanza sotto la presidenza dell'on. Battelli, dimissionario dalla presidenza della Federazione. Mancavano i professori, Righi, Masone, Pesci, Roch. — Apre la seduta il prof. on. Battelli, il quale, insistendo nelle date dimissioni, ne spiega il significato e dice che dopo il voto di ieri, essendosi ormai l'Associazione allontanata dal Ministero dell'Istruzione, ne seguirà che il progetto di legge a favore dei professori universitari dovrà così essere fatto senza la cooperazione di questi, cioè in assenza degli importanti elementi tecnici, che ne rendono giusta la validità della compilazione ed io non mi sento la coscienza, aggiunge l'on. Battelli, di assumermi questa responsabilità. L'ordinamento universitario è uno dei casi più difficili e complicati e che sfugge anche alla competenza del più esperto parlamentare, onde potrà venire che senza l'intervento della nostra Associazione, sarà presentato alla Camera un progetto di legge, che non potrà soddisfare le legittime aspirazioni dei professori.

L'on. Battelli viene pregato di desistere dai suoi propositi, ma mantenendosi egli irremovibile, l'assemblea vota all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Arcori e Stangherra:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione, sicuro di rendersi interprete dei sentimenti di tutti i professori universitari, prega l'illustre presidente dell'Associazione, on. prof. Battelli, di non insistere nell'idea di abbandonare il posto, cui lo chiamò la fiducia unanime dei colleghi, ed al quale per oltre un anno egli ha dedicato tutta l'anima e tutto il suo ingegno ».

L'on. Battelli ringrazia i colleghi della bella attestazione di stima e domani si riserva di deliberare in proposito. Intanto egli seguiterà provvisoriamente a tenere la presidenza dell'Associazione fino alla convocazione del prossimo congresso.

La questione economica e l'inchiesta

Quindi l'assemblea, esaurito il lato morale della questione, passa a discutere la questione economica in proposito della quale riconosce l'urgenza di uno miglioramento economico a favore della classe dei professori universitari, senza addivenire in ciò ad uno speciale ordine del giorno. Solo per connessione viene votato un ordine del giorno presentato dai professori Sclavo e Schiattoli, diretto ad ottenere, qualunque sia il progetto che sarà presentato alla Camera, che esso miri a provvedere al miglioramento economico degli assistenti ed inservienti universitari.

Il convegno si è poi preoccupato dell'opportunità di convocare per l'ottobre un congresso straordinario dei professori universitari ed essendovi divergenze sulla scelta della sede, si è proceduto alla votazione nominale, da cui è risultata scelta Roma con voti nove contro cinque. A questo punto l'on. Battelli, che doveva recarsi a conferire presso la direzione delle ferrovie dello Stato circa il progetto per la linea Sant'Arcangelo-Urbino, ha dichiarato di doversi allontanare. Succede alla presidenza il prof. Biadene.

Si viene quindi alla questione della inchiesta. — La discussione diviene animatissima e si delineano diverse correnti. L'assemblea alla fine vota, a grande maggioranza, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria, pur approvando i sentimenti che mossero qualche sezione a domandare un'inchiesta, ritiene superfluo invocarla, perchè è certo che il Ministro della P. I. ha altri mezzi per illuminare senza ritardo l'opinione pubblica sulla disciplina e l'andamento degli studi universitari e per reprimere gli abusi ».

La sduta pomeridiana si apre alle ore 15.30. Sono presenti tutti i professori di stamane, eccettuato l'on. Battelli, che ha dovuto partire da Roma. Si inizia la discussione con una proposta di indole interna e viene subito approvata. Tale proposta è che i verbali delle sedute del presente convegno vengano stampati ed inviati alle sezioni perchè tutti i professori sieno esattamente edotti delle discussioni che vi si sono svolte. Quindi il prof. Fedozzi, allo scopo di far presente alla pubblica opinione l'opera ed il valore della classe dei professori universitari e delle speciali benemerenze, a cui hanno diritto, propone all'assemblea il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

« Il Consiglio direttivo dell'associazione nazionale dei professori universitari esprime il desiderio che i professori incaricati di tenere i discorsi inaugurali del prossimo anno accademico, trattino del progresso della scienza italiana negli ultimi quaranta anni, con particolare riguardo alla sua influenza sul rinnovamento economico del paese ed alla parte che nell'uno e nell'altro spetta alla Università. Incarica i singoli rappresentanti di farsi eco di questi voti presso i suddetti professori ».

Per il prossimo congresso

Dopo ciò i professori passano a discutere il programma dei lavori che dovranno svolgersi nel prossimo congresso di ottobre a Roma.

Si delinea subito nell'assemblea l'opinione che sia impossibile fissare affrettatamente la materia da trattare in quell'occasione e che deve vertere sopratutto sulle disposizioni che dovranno formare la parte del nuovo disegno di legge. Il prof. Muscatello ritiene che in un tempo relativamente breve sia impossibile presentare le riforme per l'organizzazione dell'insegnamento universitario.

In questo senso si sono espressi, oltre che varie sezioni, anche due autorevoli professori: il senatore Vidari e il senatore Villari. L'oratore quindi espone i capisaldi del nuovo disegno di legge, i quali dovranno formare la materia della discussione del prossimo congresso. Essi sono i seguenti:

I. Migliorare le condizioni economiche dei professori universitari; — II. Stabilire norme più precise per disciplinare i doveri dei professori universitari in modo da impedire che da qualunque si possa commettere abusi; — III. Regolare la migliore disciplina degli studenti, specialmente allo scopo di impedire i gravi lamentati abusi (sanzionati dal ministro), e cioè: vacanze abusive sessioni di esami straordinari, ecc.; — IV. Regolare con maggiore larghezza la questione delle cattedre complementari; - V. Migliorare le condizioni economiche degli assistenti ed inservienti.

Allo scopo quindi di sintetizzare in un voto tutti i desiderata della classe, si stabilisce di concretare un ordine del giorno che serva come esponente al presente convegno.

Prendono parte alla discussione tutti i presenti, ed alla fine, dopo vari emendamenti, si vota all'unanimità un ordine del giorno nella forma seguente: Il Consiglio direttivo dell'associazione nazionale fra i professori universitari mentre riconosce che in una legge per il miglioramento economico dei professori sia opportuno introdurre norme più precise per reprimere l'eventualità di abusi; riafferma che non si può senza manifesta ingiustizia per i soli professori universitari far dipendere il miglioramento economico, la cui urgenza si impone, da una riforma organica dell'insegnamento superiore, la quale non può essere assolutamente preparata, in breve tempo.

Dopo aver mandato al prossimo congresso la soluzione di alcune questioni che dovevansi discutere nella presente riunione, l'assemblea si scioglie alle ore 18.30, dichiarando chiuso il convegno.

Commenti alla seduta e impressioni

Roma, 9

(So.) — Il Convegno di Roma dei delegati dell'Associazione dei professori universitari ha finito i suoi lavori.

Non abbiamo avuto nelle riunioni di oggi delle deliberazioni gravi come quelle di ieri suonanti sfiducia al ministro della P. I. Nella giornata d'oggi le deliberazioni ebbero carattere di rinvio, oppure carattere platonico.

Nelle riunioni di oggi vennero discusse due importanti questioni, cioè: I. la opportunità o meno di invocare una inchiesta governativa sulla diligenza dei professori d'Università in risposta alle accuse lanciate alla Camera dall'on. Guerci. — II. La opportunità o meno di dimissioni collettive delle cariche accademiche, cioè rettori, presidi di Facoltà, ecc., come protesta contro il voto della Camera del 29 giugno.

Sulla prima questione di opportunità, i delegati della Associazione dei professori hanno ritenuto inopportuno invocare una inchiesta, giudicando che il Ministero si trova in possesso degli elementi per giudicare senza dover procedere ad una inchiesta. Egualmente opportuna fu la decisione di rinviare al Congresso dei professori che sarà tenuto a Roma in ottobre, la decisione intorno alla proposta di dimissioni delle cariche accademiche come protesta contro il voto della Camera. Infatti stabilire oggi le dimissioni di tutti i rettori delle Università ed i presidi delle Facoltà, non avrebbe significato altro che piombare in uno stato di anarchia il mondo universitario in un periodo essenziale come quello degli esami.

Le altre deliberazioni hanno avuto, come ho detto, carattere platonico, come ad esempio quella di invocare che i professori incaricati dei discorsi della inaugurazione dell'anno accademico, tengano conto nei discorsi stessi dei progressi compiuti dagli studi nell'annata.

In sostanza il convegno di Roma si riduce alla deliberazione di ieri, in senso di sfiducia verso il ministro Rava.

Questa deliberazione ha prodotto una impressione che dura tuttora.

I giornali ministeriali protestano vivamente contro il contegno dei professori che si sono riuniti a Roma, affermando che essi hanno dato esempio di indisciplina. I giornali ministeriali osservano poi che il contegno tenuto dai professori non fu certamente dignitoso come si conviene a persone che hanno un alto e nobilissimo incarico rispetto alla coltura nazionale. E fanno notare che la deliberazione impulsiva presa ieri dai professori universitari giustifica le deliberazioni consimili che gli studenti prendono nei loro comizi e che la opinione pubblica frequentemente censura.

Intanto il voto emesso ieri dai professori univertari ha avuto l'effetto di esautorare sempre di più il ministro Rava, sebbene non siano mancate le attestazioni a favore del ministro, come ad esempio le dimissioni presentate dal vice presidente dell'Associazione dei professori universitari on. Battelli e dal vice presidente dell'Associazione stessa prof. Domenico Zanichelli.

Nel mondo politico, il voto emesso ieri contro il ministro Rava è sembrato a molti eccessivo.

Una lettera dell'onor. Valli al prof. Polacco

Roma, 9

(So.) — Il deputato veneto on. Eugenio Valli, dirige da Roma una lunga lettera al prof. Polacco, rettore della Università di Padova, che fu iniziatore della odierna agitazione, nella quale dopo un rapido esame della situazione creata dal voto del 29 giugno scrive:

« Ora, che si deve fare, illustre amico? Secondo me, parecchie cose essenziali di indole politica: a) che cessi subito ogni e qualunque rammarico; nessuna polemica, nessuna parola. Ricordiamoci anche un'umile cosa: siamo ai 6 di luglio, e non è ora il tempo adatto per discutere; b) che nessuno pensi a dimissioni di rettori o di

Richiamati per istruzione

Roma, 9

L'*Esercito* dice che nel corrente anno saranno chiamate alle armi a scopo di istruzione per la durata massima di 18 giorni i militari del CC. RR. EE. di prima categoria in congedo illimitato ascritti alla classe di leva del 1880 e successive ed appartenenti a specialità, come semaforisti, guardafili, timonieri, furieri e marinai, dei compartimenti marittimi di Porto-Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferraio, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Castellammare di Stabia, Messina, Catania, Palermo, Reggio di Calabria, Maddalena e Cagliari.

Il mistero sulla morte di Gastone Tirreni

Roma, 8

I dottori Curcio e Zaccaria hanno inviato da Tripoli una lettera alla *Tribuna* per rilevare alcune inesattezze pubblicate circa il suicidio o delitto del povero Gastone Tirreni. La lettera dice non esser vero che l'autopsia cadaverica venne eseguita dai dottori Curcio, Zaccaria e Barba e che i primi due ammisero la possibilità del suicidio, sulla quale il Barba sollevò dei dubbi. L'autopsia fu eseguita da cinque medici ottomani assistiti dal dottor Barba, sanitario del consolato d'Italia e dal suo assistente dottor Curcio e dal dottor Zaccaria, recatisi sul luogo a Sidi Ben Nur per ordine del Consolato d'Italia per fornire schiarimenti ai medici incaricati della autopsia. Tutti i medici si trovarono d'accordo nell'ammettere la possibilità di un suicidio, tanto che tutti firmarono lo stesso verbale di perizia.

Incendio di due fienili

Cerveteri, 9

Un incendio distrusse due grandi fienili in muratura di proprietà Ruspoli, trovantisi nell'interno dell'abitato. Fu scongiurato ogni pericolo mercè il valore e l'abnegazione dei soldati, pompieri e carabinieri di Civitavecchia. Vi sono pochi contusi. L'incendio fu spento.

Il monumento a Carducci a Bologna

Echi di uno sciopero

Bologna, 9

Il Consiglio comunale presieduto dal prosindaco, marchese Tanari, ha deliberato definitivamente circa il monumento a Giosuè Carducci:

I. Di affidarne l'esecuzione a Leonardo Bistolfi;

II. Di erigere il monumento nel piazzale che per il nuovo piano regolatore sarà aperto presso la casa del Poeta;

III. Visto che la sottoscrizione non ha fruttato che 42 o 43 mila lire, il Consiglio ha deliberato di aggiungere alle 100 mila lire già stanziate, i denari che occorreranno per formare la somma complessiva di lire 200 mila.

Nella stessa seduta si discusse lungamente e vivacemente sul licenziamento degli spazzini in seguito all'ultimo sciopero generale. Il licenziamento fu confermato dal Consiglio in mezzo a vivissimi rumori del pubblico, composto quasi totalmente di spazzini e di sindacalisti.

Le notizie agrarie della terza decade

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: La raccolta del grano dette in complesso scarsi risultati nell'Italia meridionale e in Sardegna; si aggira intorno al prodotto medio in Sicilia e nell'Italia centrale e si prevede in generale soddisfacente al nord. Le condizioni meteorologiche favorirono lo sviluppo delle varie culture in gran parte della Italia settentrionale e in Toscana. Al sud la siccità è persistente, sopratutto nella Campania e nella regione Meridionale Adriatica, ove il raccolto dei cereali è notevolmente danneggiato. La peronospera è comparsa qua e là nell'Alta Italia, essendo finora efficacemente combattuta, si può confermare in complesso lo stato buono della vite in tutto il regno. Anche l'olivo vegeta rigoglioso. Si conferma il buono risultato nell'insieme, della campagna bacologica.

presidi di Facoltà, ecc. Non ci mancherebbe altro! Ognuno al proprio posto ed elabori nel silenzio la prossima battaglia con la sicura vittoria in vista. Il Parlamento ha peccato e deve ai professori una riparazione; c) che nella prima metà di novembre si riunisca un Congresso che con calma pari alla dignità austera esamini il problema. Si occupino i professori stessi di una riforma semplice ma alquanto più organica del progetto tristerello che era venuto fuori col doppio forcipe del ministero e della commissione; d) che il progetto contempli anche le scuole superiori di commercio, tutti gli assistenti pei quali il diritto è altrettanto fuori di discussione e gli altri umili lavoratori, nello stesso ambiente universitario.

«Non credo poi applicabile l'art. 56 dello Statuto intorno alla impossibilità della ripresentazione di un nuovo progetto a novembre per queste ragioni: I perchè oltre al miglioramento economico dei professori universitari, il progetto dovrà necessariamente contenere alcune disposizioni organiche non contemplate antecedentemente; II. perchè saranno inculsi, mentre prima non vi figuravano, gli Istituti superiori di commercio, gli assistenti e tutto il basso personale universitario, le scuole superiori di agricoltura e le scuole normali femminili.

«Come si vede si tratterrà di un progetto che può dirsi nuovo e la sottigliezza costituzionale non avrà alcun campo di azione. E così, illustre professore, la riforma avrà la sua completa e pronta attuazione. L'insegnamento universitario, d'iniziativa propria, riconosca le sue odierne, scarse, ma esistenti lacune; esso redima sè medesimo con una giustizia eguale per tutti ed il Parlamento redimerà sè medesimo votando senza alcun dubbio la nuova legge».

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Roma, 9

L'on. Beltrami-Scalia - Piccolo incidente

L'udienza è aperta alle ore 13 precise.

Su indicazione, a richiesta del procuratore del Re di Firenze, del presidente, si nomina in sostituzione del prof. Mengazzini quale perito delegato ad una visita alle condizioni mentali di Acciarito, il prof. Amaldi, direttore del Manicomio civile di Firenze. — Come è noto, Acciarito si trova ricoverato nel Manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Il tribunale concede al prof. Amaldi per riferire un termine massimo di cinque giorni. — Si dà quindi atto della rinuncia della Parte Civile alla deposizioni dei testi on. Bonasi e Romussi. E quindi si chiama il sen. Beltrmi-Scalia.

Il teste dice che l'incarico d'inviare a Santo Stefano persona che raccogliese quanto voleva dire Acciarito, gli fu dato dall'on. Di Rudinì. Racconta della sua nomina al Consiglio di Stato e della successione al suo posto del Canevelli.

A domanda del P. M. Beltrami dice che non parlò affatto con Anegelelli di compensi, ma che nell'animo suo pensava che il lavoro straordinario dovesse essere compensato.

Avv. Albano — Con quali fondi?

Beltrami Scalia — Sul fondo «Missioni».

Avv. Albano — E come spiega che l'Angelelli fu pagato dal Ministero dell'Interno?

Tteste — Io non posso erigermi a giudice della condotta del mio collega.

L'avv. Albano dopo d'aver chiesto la parola, si alza e sta per parlare, quando crede di aver veduto ridere al suo indirizzo gli avvocati della difesa. Esso suscita un incidente tra gli avvocati della P. C. ed i difensori. Essi si scambiano vivaci parole ed il presidente, scampanellando, ristabilisce con non poca fatica la calma.

Vengono rivolte al senatore Beltrami varie altre domande.

L'avvocato *Scimonelli* domanda al teste se egli declina la responsabilità morale nel modo con cui fu compiuta la missione nell'ergastolo di Santo Stefano.

Il senatore *Beltrami* risponde: — Non posso rispondere null'altro che questo: Io non l'avrei fatto.

Il comm. *Doria* chiede al testimone se quando egli era direttore generale mandò a fare una ispezione nel carcere di Regina Coeli, di cui il Doria era direttore.

Il senatore *Beltrami* risponde affermativamente, dice che la ispezione fu compiuta dal comm. Bernardi che era il terrore degli ispettori, perchè ovunque egli andava trovava qualche rilievo da fare. Nella sua ispezione a Regino Coeli, ispezione che fu minutissima e durò varii giorni, il Bernardi nulla trovò a che osservare sulla direzione del Doria.

Finalmente dopo aver reso un interrogatorio di circa due ore, il senatore Beltrami è licenziato e viene interrogato il pubblicista *Luigi Lodi*, il quale è richiesto di confermare alcune notizie apparse sulla *Vita* del 17 luglio 1907, ma non può confermarlo perchè non furono raccolte da lui.

Il teste *Sangiusti avv. Enrico* depone di aver conosciuto a Cagliari l'Angelelli, che gli espose tutta la dolorosa storia del fatto Acciarito e gli raccontò l'odissea dei suoi guai. Il teste si formò la convinzione che il fatto dello Acciarito non fosse ideato dal solo Angelelli e che quindi il ministro impressionato, ricorse per scoprire qualche cosa a quei mezzi che in quel momento si credevano leciti ed opportuni per raggiungere gli scopi. L'Angelelli diceva, prosegue il teste, che l'incarico l'aveva avuto da Beltrami Scalia, ma che l'ispiratore era stato il Doria. In ordine al trucco egli non mi disse che fu architettato d'accordo colla direzione delle carceri ed io ebbi l'impressione dai racconti che mi faceva l'Angelelli che il trucco sorse entro l'ergastolo e fu poi sanzionato dalla direzione generale che lo fece suo.

Dopo questa deposizione, l'udienza viene sospesa per un breve riposo.

La ripresa - L'on. Cameroni

L'udienza è ripresa alle ore 16,20. — Viene chiamato l'on. deputato Cameroni.

Narra le ragioni della sua interpellanza. Dice che Angelelli gli fece vedere molti documenti

— Domandai ad Angelelli per quale ragione egli non parlò a Teramo non appena cominciarono a scatenarsi le accuse contro di lui e l'Angelelli mi rispose che non potè parlare perchè intimidito e lo si minacciava di destituzione. Io ciò credetti allora, lo credo anche oggi e anche per via di esclusione non vedo la possibilità di altri motivi che abbiano ispirato l'Angelelli a non parlare. Arguì che si era dato ad Angelelli una missione speciale per far parlare l'Acciarito e se la si dette a lui, mentre la si sarebbe potuta affidare ad un qualunque direttore, vuol dire che gli dovettero essere date delle istruzioni speciali.

A domanda dell'on. *Aguglia*, l'on. *Cameroni* dice: — All'antivigilia del suo ingresso al Manicomio di Bergamo, io ebbi occasione di parlare con l'Angelelli in merito al questionario, con il quale si domandava all'Angelelli chi aveva comunicato i documenti al giornale ed io espressi l'opinione, che poi l'Angelelli ripetè, che i documenti relativi al servizio Acciarito non potevano ritenersi di ufficio stante la mancanza del numero di protocollo ed il loro carattere personale e riservato. Quando Angelelli parlò della falsa lettera già indicata, io esternai il mio risentimento e mi meravigliai che i suoi superiori avessero data adesione completa in tale occasione.

— La mia interpellanza alla Camera era fatta ad un solo scopo: quello di additare sistemi per i quali nella burocrazia corrotta il funzionario subalterno deve rinunciare ai suoi meriti se i suoi servizi ottengono buon effetto e deve addossarsi ogni responsabilità se invece tali servizi vanno a male!

L'anarchico *Diotallevi* esclama: — Bene, bravo!

L'on. Cameroni prosegue: — Mi fu osservato amichevolmente da colleghi della Camera che la mia interpellanza era inopportuna perchè deplorante sistemi che erano stati adoperati per salvaguardare e preservare la vita del Sovrano, ma io non credetti nella mia coscienza — che credo onesta — di dover recedere dalla mia interpellanza, perchè ritenni che un principio di moralità e di civiltà non può superare eccezioni neppure per il caso eccezionalissimo della vita del Sovrano. E sono sicuro che se il povero Re Umberto, che disprezzava ogni vigilanza e non volle indossare la maglia di acciaio, avesse conosciuto tali metodi avrebbe vivamente protestato.

Il comm. Leonardi richiamato

Si richiama quindi il direttore generale della P. S. comm. Leonardi.

Avv. Albano — Siccome la difesa sostiene che tutto l'affare fu combinato dalla P. S. domando al teste se conferma che la direzione di P. S. seppe di questo servizio la prima volta dal Canevelli.

Leonardi — Confermo tutto.

Avv. Albano — Sa il teste che l'ex-vice-direttore generale delle carceri, comm. Bonacini, avesse parlato di un magistrato che ha preso parte a questo processo?

Leonardi — Sì, ho inteso dire che il comm. Bonacini è parente del giudice istruttore avv. Bay.

Avv. Aalbano — E appena pronunciata l'ordinanza di rinvio nell'attuale processo il comm. Bonacini fu trasferito consigliere delegato di prefettura a Siena?

Comm. Doria — Già dichiarai che il comm. Bonacini fu trasferito nella prefettura perchè ritenuto inadatto al posto di vice direttore generale e tale trasferimento avvenne con unanime votazione della commissione sul personale.

Leonardi — E' vero; già lo dissi nella precedente deposizione.

Richiesto dal Presidente sulla domanda della falsa lettera della Venaruba, il comm. Leonardi dice: — Il comm. Canevelli mi disse che lui avrebbe fatto scrivere la falsa lettera, ma che non aveva persona di fiducia.

Comm. Canevelli — Nego assolutamente e se fosse vero il comm. Leonardi mi avrebbe subito restituito la lettera copiata perchè la spedissi.

Sulla nota circostanza riguardante il consiglio, richiesto dall'Angelelli prima dell'udienza della Corte di Assise, il comm. Leonardi dichiara che la idea partì dal Canevelli e che Leonardi aderì a sentire il comm. Tofano, che rispose: Dicano la verità.

Canevelli — Nego anche questa circostanza.

Il comm. Leonardi è licenziato per oggi. Tornerà domani perchè la Parte Civile desidera che egli assista alla deposizione del comm. Salvarezza.

Depone il comm. Lambarini

Il comm. *Lambarini*, direttore generale del Ministero della Real Casa, depone che a quel Ministero nel 1901-1906 giunsero vari memoriali dell'Angelelli, che si lagnava di essere perseguitato dai suoi superiori e chiedeva giustizia. I memoriali si esprimevano con linguaggio tanto vivace che il ministro della Real Casa mandò a chiamare l'Angelelli e gli fece osservare che poteva passare qualche dispiacere. L'Angelelli confermò i suoi memoriali ed allora gli stessi furono mandati per competenza al Ministero dell'Interno.

Avv. Scimonelli — Sa il teste che nel dicembre del 1898 giungesse al Ministero della Real Casa una domanda della guardia Laganà nella quale si svelavano i sistemi usati sull'Acciarito per ottenere le rivelazioni?

Teste — Non mi risulta affatto, anzi lo escludo.

Avv. Scimonelli — E se fosse giunta che avrebbe fatto il ministro della Real Casa conoscendo la cosa?

Teste — L'avrebbe rimessa al Ministero competente e responsabile secondo la Costituzione.

Avv. Persico — E' possibile che dal registro di protocollo si possa controllare se la domanda del Laganà giunse al ministro della Real Casa?

Teste — Sì.

Avv. Persico — Allora pregheremmo il comm. Lambarini di far procedere a tale verifica e riferire.

L'on. Pelloux è all'estero

Viene chiamato poi il signor *Carloni* impiegato delle carceri a riposo.

Egli ha conosciuto il comm. Doria del quale fu sottoposto per quattro anni e conserva di lui grato ricordo; non lo ritiene capace di azioni contrarie alla morale.

Dovendosi decidere sulla audizione del generale Pelloux, il Presidente comunica che il pretore di Bordighera ha inviato il seguente telegramma:

«Avverto senatore Pelloux trovasi a Quellendorf Boden (Argovia Swizzera) e per ora non fa ritorno».

Si discute un pezzo sulla posizione giuridica di un tenente generale per sapere se egli sia o meno un grande ufficiale dello Stato e non riuscendosi a trovare una opinione che convinca tutte le parti, il Presidente decide di interpellare il ministro della Guerra, e rinvia l'udienza a domani.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Venerdì: S. Felicita con 7 figli martiri.
12 sabato: S. Pio I. papa martire.
Leva il sole alle 4.34 — Tram. alle 19.58.

La linea telefonica diretta Venezia-Milano

Questa mattina verrà aperta al pubblico l'esercizio della linea telefonica diretta Venezia-Milano. Con l'attivazione di questa linea viene esaudito un vivissimo desiderio della cittadinanza, e specialmente della classe commerciale.

Il merito per la rapidità con cui vennero eseguiti i lavori per questo impianto vanno in primo luogo ai dirigenti le reti di Venezia che vi si adoperarono con costanza ed amore.

I lavori cominciarono il 20 dello scorso giugno e vennero terminati qualche giorno fa; la linea doveva essere pronta in ottobre, stando a quanto diceva il progetto sottoposto anche al benestare del ministro Schanzer quando fu a Venezia; invece l'attivazione si verifica con tre mesi di anticipo.

La tariffa per ogni comunicazione è di lire 1.50.

Nel XXXX anniversario dell'insegnamento del prof. Tito Martini

Per festeggiare il quarantesimo anniversario dell'insegnamento alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia dell'egregio prof. Tito Martini, si costituì un comitato per tributare allo stimatissimo insegnante pubbliche onoranze.

Il Comitato ha pertanto diramato gli inviti per la cerimonia della consegna al suddetto professore di un *album*, fatto eseguire in suo onore dai professori e dagli antichi studenti della Scuola. La cerimonia avrà luogo nella sala del Palazzo Foscari domenica 12 corrente alle ore dieci.

Tutti gli scolari, vecchi e nuovi sanno quanto egli sia coscienzioso nell'insegnamento, quanto amore porti alla scienza, nella quale è versatissimo, ed i vecchi ricordano con particolare compiacimento le ore passate alla sua scuola; la cerimonia di domenica sarà dunque tanto più solenne, e diverrà tanto più gradita all'egregio professore, inquantochè essa non è una sterile e burocratica manifestazione, ma vera espressione di amore sincero e di duraturo affetto.

Concorso alla R. Scuola d'arte applicata all'industria

Roma, 9

I concorrenti al posto di direttore della R. Scuola d'arte applicata alla industria in Venezia sono i seguenti: Giulio Casanova, Gizzi Giuseppe, Rago Vincenzo, Ruini Umberto, Salvini Mario, Verrotti Ignazio.

Doni al Museo

Il signor Antonio Salvadori ha fatto, in questi giorni, dono al Museo Civico, di uno scelto piccolo campionario di soprarizzi, di velluti contratagliati e di velluti broccati d'oro, arricchendo così le collezioni civiche. La Giunta Municipale ringrazia pubblicamente il gentile donatore.

La Giunta ringrazia, pure pubblicamente il comm. Emilio Pellesina per il dono fatto al Civico Museo Correr dell'uniforme completa da consigliere d'appello durante la dominazione austriaca a Venezia.

La Tombola in Piazza S. Marco

Come annunciammo, la sera del 2 agosto sarà estratta in piazza S. Marco la Tombola.

In una sala del Municipio sotto la presidenza del Sindaco, si è riunita la commissione speciale che si è costituita nominando il co. Grimani presidente onorario, il co. Girolamo Marcello presidente effettivo, i signori cav. Ettore Brocco e cav. Pio Baruffi, vicepresidenti, cav. Giovanni Spadari e cav. Giovanni Costantini cassieri e co. Umberto Zorzi e dott. Nicolò Rizzioli segretarii.

La tombola è organizzata particolarmente a beneficio della Croce Rossa, delle Cucine economiche, dell'Educatorio rachitici e degli Asili notturni.

Su proposta del signor Garzia, venne deliberato di comprendere tra le istituzioni da beneficare anche la benemerita Croce Azzurra.

I premi per la tombola sono: quaterna L. 300, cinquina L. 400, tombola L. 2000. Le cartelle che saranno poste in vendita tra giorni, costeranno cinquanta centesimi.

Onorificenza

Il prof. Felice Calimani, regio vice console d'Italia a Colonia (Germania) è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al dott. Calimani che è un ex allievo della nostra Scuola Superiore di Commercio e che alla scuola fa onore, congratulazioni.

Feste a Malamocco e a Chioggia

Domenica 12 corr. in occasione della tradizionale festa a Malamocco della Madonna di Marina oltre alle corse normali vi saranno le seguenti straordinarie partenze: da Venezia ore 14.30, 16, 20.30; partenza da Malamocco ore 21.15, 22.30, 24.

Nello stesso giorno essendovi il giuoco della tombola a Chioggia vi sarà una corsa straordinaria da Chioggia per Venezia alle 22.30 con toccata a tutte le stazioni intermedie.

Lo scarico del carbone

La Prefettura ci comunica:

Molti abitanti sulle Fondamenta delle Zattere hanno sporto lagnanze — non per la prima volta — sugli inconvenienti che loro derivano dallo scarico del carbone lungo il Canale della Giudecca.

Le autorità politiche, amministrative e portuali si sono occupate di rimuovere le cause dei lamenti, ma purtroppo si è verificato che vietare lo scarico del carbone è impossibile per ora, in quanto che la affluenza dei bastimenti è in continuo aumento e dipende dal considerevole accrescimento del commercio di Venezia, e non si può colpire commercio ed industria col privarli del combustibile.

Appena siano collocate a posto le boe alla Banchina di S. Basilio potrà diminuire lo scarico, che non potrà cessare se non in seguito alla effettuazione delle Opere al Porto di Ponente.

Fra Vigili e gondolieri abusivi

I vigili di mare Frizziero e Callegarini in servizio sul Molo, l'altra sera verso le undici venivano avvertiti da un impiegato del Lloyd che due gondolieri facevano del baccano presso il piroscafo. Si recarono sul posto e constatavano che effettivamente i due gondolieri abusivi Garizzo Federico e Attilio Cardani, stavano gridando contro alcuni forestieri che avevano portato a bordo e dai quali avevano ricevuto un compenso superiore alla tariffa. Essi pretendendo dell'altro denaro si tenevano ancora in gondola i bauli.

I vigili posero fin e alla faccenda, ordinando ai gondolieri di vogare verso il Municipio per essere messi in contravvenzione. Il Garizzo, che vogava a prora si rifiutò e spinse la barca in direzione del Molo, consigliando il suo compagno, il Cardani a gettarsi in acqua, cosa che il compagno eseguì appuntino. Egli, anzi, cadde in bacino urtando contro la sponda della gondola e ferendosi ad una gamba. Fu per tal modo pescato, portato a riva e poi accompagnato prima in Guardia Medica poscia a casa sua.

Il Garizzo intanto aveva smesso di vogare. Invitato dal sottocapo vigile Rustechin a proseguire verso Ca' Farsetti, egli rifiutò. Allora il vigile Frizziero salì a poppa della gondola e vogò al posto del Garizzo che precedette, a piedi, portandosi al Municipio. Quivi aspettando l'arrivo della sua gondola lasciò capire ad un vigile che in barca aveva lasciato un biglietto da cinquanta lire. Ove non l'avesse trovato, il vigile avrebbe dovuto rifonderne. Infatti quando il Frizziero giunse con la gondola il Garizzo si precipitò dentro dando in esclamazioni per la scomparsa della banconota! Proteste del vigile Frizziero, proteste del Garizzo finchè il sottocapo Rusteghin sapendo con che volpe aveva da trattare tradusse il Garizzo alla Questura Centrale. Strada facendo il Garizzo confidava al Rusteghin che non si trattava di 50 lire, ma di una lira e cinquanta centesimi, ed aggiungeva che del resto qualunque somma ci fosse stata nella gondola, se ci fosse realmente stata, l'avrebbe trovata.

Il Rusteghin, anzichè accompagnare il Garizzo alla Questura Centrale lo depositò allora a San Severo, stendendo poi rapporto del fatto ai superiori ed all'autorità giudiziaria.

Il Garizzo, che ha 29 anni, è un pregiudicato ed abita in Corte Contarini a San Pietro di Castello 1932.

Un paio di orecchini rubati

Una signora, senza cappello, ma vestita decentemente si presentò ier mattina agli sportelli del Monte di Pietà in Calle della Regina per impegnare due paia di orecchini uno in brillanti, l'altro in diamanti montati in oro. Lo stimatore del Monte s'accorse che questi ultimi corrispondevano a quelli ch'erano stati rubati qualche giorno prima all'orefice Angelo Angeloni sotto i portici di Rialto per cui si alzò dal suo posto fingendo di andare ad esaminare alcune carte. La manovra dell'impiegato deve aver insospettito la signora la quale quando vide che lo stimatore ritornava al suo posto, si allontanò rapidamente guadagnando le scale e uscendo dal Monte.

Gli orecchini rimasero naturalmente al Monte e della cosa il cassiere signor Vittorio Davilla informava subito il Commissariato di P. S. di San Polo. La signora si mantiene irreperibile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 14 giugno scorso il capitano di vascello Arnone è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a sua domanda ed inscritto col suo grado nella riserva navale. — Con regio decreto in data 15 giugno ultimo scorso i seguenti ufficiali dello stato maggiore generale sono stati promossi ai gradi rispettivamente indicati: a capitano di vascello il capitano di fregata Marenco di Moriondo, a capitano di fregata il capitano commissario De Luca per anzianità, a capitano di corvetta con riserva di anzianità il tenente di vascello Bonaldi per anzianità, a tenente di vascello il sottotenente di vascello Sommati di Mombello con riserva di anzianità. — Il sottotenente di vascello Vietina sia considerato definitivamente sbarcato dal *Piemonte* per motivi di salute. A sostituire il signor Vietina è destinato il sottotenente di vascello Romagna Manoia, il quale sbarchi dall'*Urania* colla data, che stabilirà il comando in capo di Napoli, ed imbarchi sulla *Piemonte* durante la permanenza della nave a Pozzuoli. — Colla data 8 corrente il capitano medico Luzzati è sbarcato a Genova dal piroscafo *Siena*. Il tenente medico Stefanelli imbarchi a Genova l'11 corrente sul piroscafo *Luisiana* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Caturani imbarchi a Messina l'11 corrente sul piroscafo *San Giovanni* diretto a New York in servizio d'emigrazione. — Colla data dell'11 corr. il tenente medico Balduino imbarchi sul cacciatorpediniere *Euro*. — Il tenente commissario Canova è destinato a sostituire sulla nave *Colonna* l'ufficiale di pari grado Lenzini, che al rimpatrio presterà servizio presso la direzione di commissariato del Dipartimento marittimo di Venezia. Il signor Canova sia lasciato subito libero e parta col piroscafo della Peninsulare in partenza da Brindisi il 26 corrente. — Il tenente di vascello Vertunni ha cessato di prestare servizio alla difesa locale di Spezia e si rechi subito a Taranto per assumere il servizio in quella direzione d'artiglieria ed armamenti Alla difesa della Spezia è destinato temporaneamente dal primo agosto il tenente di vascello Di Lorenzo.

Movimento del R. Naviglio: — *Vespucci* partita da Salonicco per Falero l'8. *Ercole* partita da Porto Empedocle giunta a Sciacca l'8, *Verde* partita da Napoli e giunta a Gaeta l'8.

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che dal giorno 16 al 22 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio dagli 8000 ai 12000 metri nel settore compreso da N E. a S E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

Varie — Venerdì 10 corrente la Barca PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 7.

Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti Ufficiali: Tenenti di vascello Stefano Mellana, Attilio Davigo, Camillo Baudracco, Arturo Fadiga, Walter Hirsch, Guido Del Greco, Carlo Trossi, Leone Tagliacozzo, Federico Paolini, Tolosetto Farinati, Alessandro Giaccone, Francesco Poggi, Edoardo Romano.

Varie di Cronaca

Furto o smarrimento.

La contessa Arrigoni degli Oddi iermattina reduce da alcune spese fatte in Merceria, si accorse che dal portamonete le mancavano L. 200. Recatasi alla Questura di S. Marco ha denunciato l'ammanco senza però poter affermare se trattasi di furto o di smarrimento.

Le delizie coniugali.

Il facchino Luigi Bianchi, sessantenne, la scorsa notte trovò da litigare seriamente con la propria metà. Finita la discussione il Bianchi verso le 3.20 doveva recarsi in Guardia Medica per farsi curare ferite multiple da taglio all'occipite ed al parietale sinistro. La moglie gli aveva scaraventato sulla testa un bicchiere.

% Anche il muratore Vittorio Rinaldo d'anni 40, abitante a Cannaregio 5455, iermattina questionando con la moglie la percosse. Male gliene incolse, perchè nel dare un colpo, che deve esser stato solido, si lussò un dito della mano destra.

Riunioni, Assemblee, Società.

Unione Esercenti — Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala degli Impiegati Civili (Palazzo Faccanon) ha luogo l'assemblea generale dell'Unione Esercenti; la cui presidenza fa viva preghiera a tutti i soci di non mancare.

La Presidenza dell'Unione Esercenti, avverte tutti i suoi soci di aver ottenuto a vantaggio loro e delle loro famiglie la seguente facilitazione dalla Spett. Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi Bagni di Lido.

La riduzione del 35 per cento sui prezzi normali, in modo che, l'ingresso allo Stabilimento e bagno costerà soli 80 centesimi.

Un abbonamento speciale mensile di lire 12 per ingresso e bagno.

Biglietti e abbonamenti saranno rilasciati all'Ufficio della Compagnia, contro presentazione della tessera sociale munita di ritratto, la quale si può ritirare all'Ufficio dell'Unione Esercenti, S. Giuliano 618, ogni giorno dalle ore 14 alle 15.

Patronato Pro Schola.

Nel mese di Giugno vennero accolti giornalmente all'Asilo Custodia N. 38 bambini. Furono distribuite 610 razioni di minestra Kg. 122 di pane. Litri 240 di latte. N. 320 di Uova.

Gli schiamazzatori notturni.

La scorsa notte nel sestiere di Castello vennero dichiarati in contravvenzione i nominati: Camuffo Agostino, Turchetta Emilio, Arcangeli Angelo, Gallo Angelo, Boccassini Giovanni, Donaggio Antonio e Bossao Pietro e deferiti all'autorità giudiziaria perchè ad ora tarda di notte facevano disordini e schiamazzavano sulla pubblica via.

Il lavoro d'un ragazzo.

Una cameriera del professor Fiocco standosene ieri casualmente ad una finestra di casa a San Fantin, vide che un ragazzo entrato per la porta aperta di strada, cercava di aprire quella della stanza del portiere, al pianterreno. Il ragazzo voltatosi casualmente scorse la donna alla finestra. Allora fingendo che il caso non fosse suo, ritirò la mano, guadagnò la porta e fuggì.

La casa minacciata era quella abitata dal comandante Mirabello ed i famigliari saputa la faccenda ne informavano il Commissariato di San Marco. Sul posto per le indagini si recò il delegato Galli, ma del ladruncolo nessuna traccia.

Tentato suicidio.

La scorsa notte la ragazza Emilia Gasparini di Giovanni, ventenne, veniva accompagnata alla guardia medica, perchè si era avvelanata ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Il medico di guardia dott. Monico le praticò la lavatura dello stomaco e quindi la inviò all'ospedale, dove quei medici tennero il giudizio riservato.

La Gasparini è in disaccordo con la famiglia che abita a San Giovanni e Paolo e vive separata da essa in una camera d'affitto in Corte delle Ancore a San Marco 895. Da questi dispiaceri di famiglia, e da disillusioni d'amore, la ragazza fu spinta al suicidio. Proprio l'altra sera in casa sua, il fidanzato, certo Benedetto Goetto, d'anni 33, in seguito ad un diverbio l'aveva battuta producendole una contusione al braccio destro. Poco dopo la Gasparini prese le pastiglie del veleno.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, Calascione — 2. «Mignon», Sinfonia, Thomas — 3. «Norma», Preludio, Coro e Finale Ultimo, Bellini — 4. Adagio della 4.a Sinfonia, Beethoven — 5. «Rigoletto», Atto 4., Verdi — 6. Polka «La Coquette», Gallimberti.

Corriere Giudiziario

Il misfatto di Pordenone

Un breve rinvio della causa

Alla Corte d'Assise doveva continuare ieri mattina il dibattimento contro gli autori ed i complici dell'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone.

All'aprirsi dell'udienza, dinanzi a pubblico non molto numeroso, viene constatata l'assenza del difensore avv. Peter Ciriani che già aveva scusato la sua assenza per lieve indisposizione nell'udienza di ier l'altro. L'avv. Caratti comunica che l'indisposizione del collega persiste e a nome di lui chiede un rinvio della causa per pochi giorni, soggiungendo che qualora dopo questi pochi giorni l'avv. Peter Ciriani non fosse in grado di riprendere il suo posto, la difesa del Forniz verrebbe assunta da un altro avvocato.

Il P. M. cav. Randi trova legittima la domanda ed il Presidente cav. Fusinato rimette la prosecuzione della causa a mercoledì 15 corrente alle ore 14.

Se altri incidenti non sopraggiungeranno, la causa terminerà assai probabilmente dopo quattro giorni. Si prevede infatti che mercoledì 15 parleranno i rappresentanti della P. C. e del P. M., giovedì 16 e venerdì 17 i numerosi difensori, e che sabato 18 i giurati emetteranno il loro verdetto.

Corte d'Appello di Venezia

Furto con destrezza — Pellegrini Luigi di Giuseppe d'anni 19 — Scanavini Natale Giuseppe di Francesco d'anni 27 furono condannati dal Tribunale di Padova il primo a mesi 10 di reclusione ed il secondo a mesi 8 per avere nel 26 Agosto 1907 in Padova, di correità fra loro, derubato con destrezza certo Zaramella Isidoro del portafoglio contenente L. 200.

La Corte, uditi i testi, il P. M. e la difesa conferma l'appellata sentenza. — Dif. avv. Dall'Acqua.

Per una vasca da battesimo — Pasqualini Don Gio. Batta di Luigi fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di L. 416 ad un'indennità di L. 275 ed al pagamento di L. 60 per spese di P. C., col beneficio della legge del perdono. Detto sacerdote aveva in Verona, in giorno imprecisato del 1904, sostituito con altra, una vasca di battesimo nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso. La vasca sostituita era di qualche pregio artistico e storico e nel luglio 1907, senza l'autorizzazione prescritta, don Pasqualini la vendette.

La Corte riduce la pena a L. 41 di multa ed al pagamento di lire 50 alla P. C. — Dif. Ferraboschi — P. C. Sostituto avvocato erariale Caligaris.

Pres. avv. Federici — P. M. cav. Pittoni.

Furti nel Reggimento "Montebello„

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza 9:

Stasera alle 18.20 si è chiuso il processo per i furti di biada commessi dai due ex-soldati Gonosso Saverio e Fredducci Angelo a danno dell'amministrazione militare e dei loro rispettivi superiori capitano Straneo e tenente Scandone.

Il verdetto dei giurati fu affermativo per entrambi, i quali vengono condannati: il Gonosso a 3 anni e 3 mesi di reclusione e il Fredducci a tre anni della stessa pena.

Dei ricettatori vengono assolti l'orologiaio Trevisan Benvenuto e il vetturale Perosa Giacomo e condannata la moglie del Trevisan Palazzi Maria, lavandaia, a 3 mesi e 26 giorni di reclusione e L. 97 di multa, però col beneficio del perdono.

SPORT

La gita a Maserada della Società Ciclisti Veneziani

Domenica prossima 12 corr. la Società Ciclisti Veneziani, effettuerà la Gita annunciata dal programma per il corrente anno sportivo allo scopo d'incontrarsi per la prima volta col Corpo dei Volontari Ciclisti di Maserada dal quale è stata cortesemente invitata.

Dalla sede della «Ciclisti Veneziani» nel piazzale della Stazione di Mestre, la squadra partecipante alla gita muoverà alle 15 precise, e per Mestre-Treviso giungerà a Maserada verso le 17 dove sarà ricevuta dall'intero corpo dei Volontari Ciclisti.

La fusione di due società padovane

Ci scrivono da Padova, 9:

Iersera si raccolsero in assemblea generale i soci del nostro Club di Scherma per discutere sulla proposta di fusione del Club col Club Pedestre Ginnastico.

Contemporaneamente anche il Club Pedestre si riuniva in assemblea per trattare lo stesso argomento.

Ambedue le assemblee approvarono la proposta votando anche un plauso al socio Cesarano junior cui spetta il merito di questa unione. La nuova Società si chiamerà «Club di Scherma Pedestre Ginnastico».

Lunedì p. v. avrà luogo un'assemblea generale per discutere lo statuto della nuova società che sarà compilato da una commissione eletta espressamente nelle sedute di ieri sera.

Teatri e Concerti

Un grande circo equestre a Lido

Giovedì pross. venturo, in una ampia spianata lungo la strada a mare fra lo Stabilimento Bagni e l'Hotel Excelsior, pianterà le sue tende il grande circo equestre italiano Bisini. Il recinto del circo sarà vastissimo, sarà una costruzione moderna con palchi, poltrone e loggie comodissime, bene arieggiati ed illuminati a fari voltaici. I lavori per l'erezione del circo, che è il più importante e dei più ricchi d'Italia, sono già incominciati.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronaca Veneta

Venezia

Pesca con battelli a vapore

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Fu appreso con viva compiacenza dal nostro ceto marittimo peschereccio il voto assolutamente contrario dato dalla Camera di Commercio di Venezia nella seduta d'ieri alla richiesta del Ministero di Agricoltura di autorizzare con speciali licenze, in via di esperimento, la pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.

Tale voto infatti, pienamente conforme all'economia, alla tecnica ed alle speciali condizioni idrografiche del bacino Adriatico, è abbastanza significativo venendo dal più autorevole Consesso commerciante della nostra Riviera.

Elargizione — Per interessamento della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca il benemerito Comitato centrale di soccorso ai naufraghi, residente in Roma, elargì lire quaranta alla famiglia del pescatore Felice Sambo, miseramente perito nell'infortunio del bragozzo di alto mare «Pierina».

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Rinuncia e sostituzione — Il dott. Tito Montanari ha rinunciato alle funzioni di ufficiale sanitario ed il Prefetto ha teste nominato provvisoriamente in di lui vece il dott. Giuseppe Nogara.

Censimento del bestiame — Il censimento del bestiame eseguitosi il 19 marzo u. s. diede i seguenti risultati: Schede riempite dai 20 commessi N. 1764: Cavalli 724; asini 115; muli 47; bovini 5036; porci 1558; pecore 473; capre 162. In totale 8115 capi.

Partenza di truppa — Stamane è partito per Palmanova, sede del Reggimento, un altro degli squadroni di cavalleria che furono mandati qui in servizio di P. S. durante lo sciopero agricolo. Il comando del rimanente presidio è stato assunto da un capitano.

Seduta consigliare — Con l'intervento di 13 consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. uff. dott. Bertolini, si è riunito stamane il Consiglio Comunale il quale trattò un lungo ed importante ordine del giorno.

Sullo sciopero — Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

Onor. Direzione del Giornale «Gazzetta di Venezia» — Lo sciopero generale agricolo, di cui già codesto giornale ha fatto vari cenni, è finito col ritorno dei lavoratori ai campi, senza concessione alcuna da parte dei proprietari.

Ora, poichè invece si è divulgato ad arte nelle campagne e coi giornali che i proprietari hanno riconosciuto la Lega dei lavoratori, che si sono impegnati di accordare ai lavoratori stessi la ordinaria percentuale sul frumento, anche per quello mietuto colle mietitrici o dai liberi lavoratori; che hanno assunto l'obbligo di ritirare le disdette date ai coloni per la fine dell'anno agricolo, questa Presidenza sente il dovere di informare che tali notizie sono completamente false.

La lettera del Commissario Distrettuale di Chioggia, in seguito alla quale i lavoratori ripresero il lavoro, «raccomanda» ai proprietari di accordare ad essi il 15 per cento sul frumento nel «venturo anno» e di recare, sempre nell'anno venturo, agli altri patti i possibili miglioramenti; cosa questa che già era stata promessa dai proprietari medesimi fino dall'adunanza che hanno tenuto l'8 giugno u. s. Null'altro. — Il Presidente anziano: Bertolini.

SCORZE' — Ci scrivono 9:

Mostra di prodotti alimentari — Siamo informati che il Comitato per la «Mostra regionale campionaria di prodotti alimentari ed affini» che avrà luogo nel Comune di Scorzè dal 23 al 31 agosto p. v. spedì già anche ai produttori della provincia di Venezia gli inviti per il loro concorso alla Mostra medesima in base agli elenchi che ricevette gentilmente dalle on. Camere di Commercio ed Arti del Veneto.

Non essendo però escluso che, per disguidi postali, qualche invito sia andato smarrito, il Comitato ci prega di pubblicare che tutti i produttori dei generi sovraindicati, che non avessero ricevuto le sue circolari, ma che intendessero di prender parte all'Esposizione accennata, possono inviare ad esso la loro adesione e riceveranno subito gli stampati relativi.

Padova

La scoperta di gravi fatti all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 9

Il *Veneto* recava oggi la notizia di gravi fatti scoperti all'Università, senza precisare di che cosa si trattasse, ma aggiungendo che essi coinvolgevano la responsabilità di più persone.

All'Università, nella assenza del rettore Polacco, si cerca di mantenere un rigoroso riserbo, la qual cosa però non ha impedito alla *Provincia* di uscire questa sera con i seguenti particolari:

«La grave notizia della scoperta di fatti deplorevoli alla nostra Università è esatta. Ieri nel pomeriggio il Consiglio Accademico stette riunito per più di tre ore, sotto la presidenza del Rettore prof. Polacco, che è ora partito per Roma.

«In questa riunione il Consiglio Accademico si occupò appunto dei misteriosi «fatti gravi», dei quali noi cercheremo di diradare il mistero. Aggiungeremo che le risultanze di questa specie di inchiesta sommaria furono così inaspettate e gravi, che taluno del personale universitario, implicato nella questione, fu visto uscire piangente dal luogo dell'interrogatorio.

Ecco in che cosa consisterebbero, in poche parole, i fatti rilevati. Da parte di qualcuno del personale venivano rilasciati dietro compenso dei certificati che malgrado portassero tutte le indicazioni e i timbri dell'Università e le relative firme, non erano affatto autentici.

Inoltre, alcuni di tali certificati, costano, quando sono regolari, un cumulo di tasse oltre che un seguito non indifferente di studi e di esami. Con la colpevole compiacenza di certuni, tasse e studi ed esami si potevano tranquillamente trascurare senza che per questo venisse alla fine a mancare il documento necessario.

«Non vogliamo far nomi, nè vogliamo citare circostanze e fatti più precisi, perchè il Consiglio Accademico sta procedendo ad una inchiesta, che speriamo possa riuscire esauriente».

E ci auguriamo anche noi che, una volta accertati, simili fatti non abbiano più a ripetersi, per il decoro del nostro Ateneo.

L'on. Luzzatti ad Albignasego

L'Amministrazione comunale di Albignasego ha deliberato che la inaugurazione solenne del nuovo edificio scolastico e del pubblico Mercato abbia luogo il 15 agosto prossimo.

S. E. Luigi Luzzatti, deputato del Collegio, ha consentito di tenere e terrà il discorso inaugurale. Egli sarà a Padova alcuni giorni prima del 15, reduce da Parigi (dove si recherà fra breve per la firma della Convenzione monetaria).

Alla simpatica festa verranno invitati tutti i rappresentanti dei Comuni componenti il Collegio di Abano, le autorità governative, ecclesiastiche, provinciali, la stampa, ecc.

Dopo la cerimonia sarà offerto un gran de banchetto all'on. Luzzatti, a cura del Municipio.

Gli stanchi della vita

Stanotte verso il tocco, dal ponticello in ferro situato al passaggio San Giorgio, si gettava nel Bacchiglione un uomo sulla settantina, identificato poi per certo Antonio Colombo, agente privato. Il corpo del suicida, travolto dalla corrente, scomparve ben presto, per cui i numerosi cittadini e agenti di P. S. accorsi, non poterono prestargli alcun aiuto. Il cadavere venne pescato stamattina alle 5 presso le porte Contarine.

Il Colombo era un misero *travet*, che trascinava una vita piena di stenti e di sofferenze. Spesso era costretto a stender la mano per non soffrire la fame.

Stanco di condurre una esistenza così umiliante, il povero uomo ha finito col suicidarsi.

— Vi ho informati circa un mese fa della scomparsa di una guardia carceraria, certo Natale Cavanna, di 23 anni, di Canelli, in provincia di Alessandria, addetto alla locale Casa di pena.

Si credette dapprima che il Cavanna avesse varcata la frontiera: epperò egli fu dichiarato disertore.

Invece si era suicidato. Il cadavere in istato di avanzata putrefazione, venne a galla ieri sera a Torre, nel fiume Brenta.

Il concerto della banda del Comune di Venezia

(*per telefono*) — Il concerto della banda del Comune di Venezia organizzato per iniziativa della Società dello *Storione* ebbe luogo questa sera in piazza delle Erbe dinanzi immensa folla. Non un posto vuoto; tutte le finestre e i balconi erano gremiti; così la Loggia del Salone. Il concerto ebbe un successo clamoroso, vivissimo. Si aprì con la sinfonia dei *Vespri Siciliani*; seguirono gli altri pezzi molto applauditi.

Dopo il concerto la Società dello *Storione* offrì un banchetto a tutti gli esecutori.

I bandisti ripartirono per Venezia a mezzanotte.

Schiacciato da una locomobile

CITTADELLA — Ci scrivono 9:

Stamane per tempo si diffondeva in città la voce che un contadino era stato travolto da un pesante carro e ne era stato orribilmente schiacciato. Ci recammo immediatamente sul luogo ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Verso la mezzanotte partirono da Cittadella diretti a Cogno in quel di S. Giorgio in Bosco, alcuni contadini che nel giorno avevano lavorato nei pressi della stazione ferroviaria con una trebbiatrice. Fu appunto nel trasporto della locomobile che avvenne la disgrazia. La locomobile era trainata da sei buoi e quando giunse al passaggio a livello, lato Vicenza, non si sa perchè gli animali si spaventarono e piegarono a sinistra con tanta forza che il contadino Camazzola Antonio d'anni 44, repentinamente investito rimase miseramente schiacciato dal pesante veicolo.

La sua morte fu istantanea avendogli la prima ruota stritolato il cuore!

A nulla valse il pronto soccorso dei compagni, nè quello di un medico subito chiamato. Il cadavere fu lasciato sul posto a disposizione dell'autorità giudiziaria e dopo le constatazioni di legge venne trasportato nella cella dell'ospitale civile. Il povero Camazzola Antonio lascia moglie e sei figli. La popolazione di Cogno è rimasta impressionatissima dalla misera fine del povero Camazzola che era amato e stimato da tutti.

Sconveniente assai fu trovato il modo con cui venne trasportato all'ospitale il cadavere del disgraziato: sopra un carretto con un po di paglia! E siamo in pieno secolo ventesimo!

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Mortale disgrazia. — L'operaio pellattiere Angelo Bianchet di anni 63, stamane in Borgo Piave, nello stabilimento dei fratelli Colle, mentre trasportava un recipiente d'acqua bollente scivolò e cadde battendo con violenza la testa per terra; inoltre riportò delle ustioni alle spalle.

Il povero uomo si recò subito a casa, ove nonostante le cure assidue prestategli dal dott. Carlo Pagani, moriva un paio d'ore dopo per commozione cerebrale.

I bersaglieri ciclisti — Alle undici circa di stamattina sono arrivati i bersaglieri ciclisti del IV. Reggimento. Vennero incontrati da alcuni sottufficiali del 68. fanteria e da un gruppo di soci del Veloce Club. I bersaglieri vennero accompagnati nella caserma Fantuzzi, ove venne loro offerta una bicchierata. Tosto accompagnati dai ciclisti bellunesi, sfilarono in bell'ordine per via Loreto, Piazza Campitello e piazza Vittorio Emanuele, quindi scesero in borgo Pra, ove presero alloggio nella caserma Kraller.

I bersaglieri avranno domattina la sveglia alle due, poscia partiranno per Longarone.

Furto di formaggio — A Cusighe l'altra notte dei ladri penetrarono per una finestra nella casa di certo Luigi Rossa e gli rubarono cinque forme di formaggio.

I carabinieri ricercano i mariuoli.

Tra avvocati — In pretura stamane doveva discutersi un processo a carico dell'avvocato Pietro De Scalzi di Genova, su querela dell'avvocato Antonio Longana di qui. La querela venne sporta in seguito ad una lettera indirizzata dall' avvocato genovese all'avvocato di Belluno, lettera che quest'ultimo ritenne ingiuriosa.

L'avv. de Scalzi era patrocinato dall'egregio avvocato conte Leopoldo Zasio da Feltre, l'avv. Longana invece dall'avv. Perera.

In seguito ai buoni uffici del giudice aggiunto avvocato Cattini le parti si rilasciarono reciproca dichiarazione e tosto la querela venne ritirata.

Gli autocarri — Stamane venne fatto un altro esperimento con l'autocarro, al quale stavolta venne aggiunto una specie di vagone. Vennero caricati cento quintali di cemento e l'autocarro giunse ottimamente a Perarolo.

Un treno merci contro un treno facoltativo

(*per telefono*) — Il treno 6142 alle 3 pomeridiane manovrava alla stazione di Feltre, quando da Treviso sopraggiunse il facoltativo 9170 con varii vagoni.

Successe uno scontro fra le due macchine, in seguito al quale quella del treno 6142 venne sviata assieme al tender. Nessuna disgrazia.

Da Treviso venne inviata una macchina di soccorso. Vennero sospesi a Feltre i due treni 9170 e 6142.

Treviso

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 9:

Stamane alle 9 si è radunato il Consiglio Provinciale. Erano presenti 31 consiglieri. Presiedeva il Presidente G. U. Minesso: assisteva il Prefetto di Cossato.

Dopo varie ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Prov. il Consiglio prendendo occasione dal compiersi del 60. anno d'insegnamento del cav. prof. Luigi Bailo, delibera: a) di elargire L. 1000 ad incremento del fondo già deliberato dalla rappresentanza del Comune di Treviso per l'istituzione di un riparto speciale nel Museo di Treviso da intitolarsi col di lui nome; b) di presentargli una pergamena, nella quale siano espressi i sensi di ammirazione alla rappresentanza provinciale, per la vasta coltura, per la sapiente operosità, per i meriti educativi che fecero di lui un cittadino esemplare, meritevole che ne sia tramandata la memoria ai posteri; c) di incaricare la propria deputazione di dare esecuzione alla presente deliberazione.

I termini della caccia

Dopo breve discussione il Consiglio approva il seguente ordine del giorno relativo ai termini della caccia nella nostra Provincia:

1°) La caccia col fucile in genere, e quella con reti, lacci, vischio ed altri mezzi di aucupio, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre.

2°) La caccia delle quaglie è permessa dal 1 agosto al 30 aprile.

3°) La caccia degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè delle beccacce si chiuderà col 30 aprile.

4°) La caccia delle lepri è permessa dal 1 settembre a tutto dicembre; è proibita assolutamente dove il terreno sia coperto di neve, e, in qualunque tempo, a termini della notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 N. 17416, se fatta a rastrello.

Rimangono fermi i N. 5, 6, 7 della deliberazione Consigliare 19 luglio 1902.

5°) Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'esporto e la vendita dei nidi e covate; e si ricordano a tale riguardo ed all'altro dell'assoluta proibizione del commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione, durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in generale è vietato, le disposizioni tuttora in vigore delle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811, nonchè la notificazione luogotenenziale 30 giugno 1856 N. 17416.

6°) Saranno concessi premi di L. 10 agli agenti della forza pubblica per ogni denuncia di contravvenzioni alle presenti disposizioni seguita da condanna passata in giudicato.

7°) Le presenti disposizioni rimarranno in vigore fino a che non verranno revocate.

Bilancio preventivo

Si passa quindi dopo altre deliberazioni di ordinaria importanza alla discussione sul bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909.

Si viene alla approvazione dopo lungo dibattito per qualche correzione su le cifre per un aumento nella sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

Riassumendo le cifre diremo che:

Le entrate sono L. 85722 per rendite effettive, L. 44154.30 per concorsi nelle spese e proventi diversi, L. 15027 per tasse e diritti; la sovraimposta somma una entrata di L. 1076443.84 e le entrate straordinarie sono in lire 34640.05.

Il totale delle entrate effettive somma in L. 1255987.19.

Il movimento di capitali per alienazione di beni e diritti patrimoniali etc. è di lire 500 mila.

Le spese sommano: le obbligatorie ordinarie L. 871796.53, le straordinarie 437750.15; le facoltative ordinarie L. 70652, le straordinarie L. 8593.37; in totale L. 1388792.05.

Il bilancio alla fine è approvato.

Alle ore 12 la seduta è levata.

Il Consiglio Comunale si adunerà in seduta nel giorno di mercoledì 15 corr. per trattare su vari argomenti.

In tale seduta la Giunta presenterà la relazione su la riforma daziaria il regolamento relativo ed il nuovo organico degli impiegati addetti a quella azienda.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) *La trasformazione dei nostri sottoportici* — Ci riferiamo ai negozi allineati nel corso V. E. Ci è voluto del duro, ma tranne pochi recalcitranti, tutti i proprietari di stabili del Corso, hanno impreso a rimodernare le chiusure dei negozi rendendoli esteticamente splendidi. Quindi tra un mese troveremo belli e compiuti i lavori dei negozianti signori Moretti, del Caffè Principe Amedeo, del Parrucchiere Zini, del sig. Cetolini, Stefani, e più tardi del sig. Marin Augusto, del sig. Maggioni, di guisa che i sottoportici, piccole procuratie nostre, si renderanno attraenti, simpatici dato anche il buon gusto nel preparare le mostre di tutti i negozianti.

Sappiamo poi che all'imbocco di Borgo Pieve dove si trovano i negozi Barbiero, Bianchetti, Bordigioni, il proprietario degli stabili cav. dott. Bordigioni farà eguale operazione dei sottoportici. Ma benissimo e plaudiamo sinceramente a questo risveglio estetico il quale viene a rendere ancor maggiormente artistica la nostra bella cittadina.

Udine

I drammi della montagna

UDINE — Ci scrivono 9:

Nell'alta Carnia, in quel di Sauris, il ragazzo undicenne Rupil Michele da Prato Carnico, mentre faceva pascolare il gregge sulla malga Novazza, con la spensieratezza dell'età sua si arrampicò in posizione pericolosissima per cogliere una certa qualità di erba dai gambi dolciastri. Male gliene incolse, però, poichè avendo messo un piede in fallo egli precipitò giù per parecchi metri battendo il corpo sulle creste della roccia. Altri due ragazzetti suoi compagni, che si trovavano più in basso, assistettero terrificati all'orribile caduta del Rupil e tosto corsero spaventati ad informare la di lui madre. Immaginarsi la disperazione della povera donna! Alcuni alpigiani scesero subito nel baratro dove era caduto il povero ragazzo, ma lo trovarono già cadavere.

Un altro grandioso acquedotto in predicato

Il vostro corrispondente di Codroipo vi ha dato ampio resoconto della riunione colà tenuta ieri fra i sindaci rappresentanti il Consorzio per la derivazione di un acquedotto dalle sorgenti del Rio Gelato, che alimenterebbe numerosi Comuni posti a sud della esuberantissima fonte. — Ora i Comuni a Nord non ricchi d'acqua, hanno pensato di poter usufruire essi pure della inesauribile fonte ed hanno già esperite delle pratiche preliminari per costituirsi essi pure in Consorzio allo scopo di costruire un grandioso serbatoio sul colle di Brica da dove l'acqua scenderebbe abbondante nei limitrofi comuni di Maiano, Colloredo, Montalbano e Treppo Grande.

Si è subito designato il progettista nella persona dell'ing. de Toni che ha già compilato il progetto discusso l'altro ieri a Codroipo.

Un bambino che precipita da un fienile. — Approfittando di una scala a piuoli appoggiata obliquamente sul muro della stalla di casa, il piccino De Pozzo Onorio di Venzone salì sul fienile, ma giunto colà, avendo incontrato un grande buco nel pavimento, il poverino precipitò nel sottostante terreno fratturandosi il cranio e rimanendo cadavere sul momento.

Per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis — Non potè essere discusso nella testè chiusasi sessione parlamentare il progetto di legge di conversione del nostro collegio Uccellis in Educandato nazionale femminile per ragioni indipendenti dalla volontà del ministro Rava: però questi in seguito alle vive premure dell'on. Solimbergo ebbe in questi giorni a rispondergli che alla stipulazione della convenzione cogli Enti locali si potrà addivenire prossimamente, durante le vacanze parlamentari; ed il progetto, per il quale egli ha già pronta la relazione, sarà subito presentato alla Camera per essere discusso a novembre. S. E. soggiunge che ad Istituto aperto sarà provveduto subito pel personale.

Tentato suicidio

CODROIPO — Ci telegrafano 7:

Ci telegrafano da Codroipo ore 20: Ha tentato di suicidarsi, per ragioni sconosciute, certo Buconaz Michele di S. Pietro al Natisone.

Più tardi, il nostro corrispondente di Udine c'informa: Il Buconaz è giunto a quell'ospedale verso le 10 di stamane. Il dott. Ferrario gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco al capo, nella regione temporale, con frattura delle ossa craniche e fuoruscita di sostanze cerebrale. Il sanitario si è riservato ogni giudizio.

SACILE — Ci scrivono 9:

La sagra di domenica — La pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese dei fuochi artificiali ha ottenuto l'esito desiderato.

Anzi essa comprende anche una somma che sarà devoluta alla costituita banda cittadina, ed altra da ripartire fra tante famiglie povere.

Sicuro: perchè oltre al divertimento è necessaria anche la filantropia.

I fratelli Picco, vecchi suonatori della banda cittadina, in seguito alle insistenze della presidenza e trattandosi di festa di beneficenza, hanno aderito di partecipare al concerto, sebbene sieno stati di recente colpiti da una grande disgrazia.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

R. Scuola tecnica — Licenziati su 22 iscritti, soli 7: Astolfi Silvio da Caneva; Cadelli Margherita e Missana Anna da Pordenone; Suppa Umberto da Bannia; Santarossa Alfonso da Fiume; Tin Maria da Pordenone e Zorzi Antonio da Polcenigo.

Rilevato lo scarsissimo numero di promossi nelle nostre scuole tecniche durante l'anno scolastico testè chiusosi, la colpa principale va attribuita al R. Ministero che lasciò la nostra scuola — un dì ritenuta la migliore della provincia — in abbandono, essendo mancati per vari mesi alcuni professori sostituiti poi da persone non abilitata all'insegnamento. Speriamo che il grave danno non si rinnovi.

Verona

Un tesoro nella carta straccia

VERONA — Ci scrivono, 9:

Da qualche anno la Congregazione di Carità ha trovato di poter trarre un buon guadagno dai rifiuti delle case. Ecco come procede la questua. Alle famiglie vengono consegnati dei sacchi nei quali vengono deposti stracci inservibili, carta usata, ossa; insomma tutto quello che non serve più per la casa.

In determinati periodi la Congregazione, a mezzo dell'appaltatore Dusi, fa raccogliere questi sacchi e li fa spedire ad una ditta di Torino che compera ed utilizza i rifiuti delle case.

Ora è accaduto a Torino che nell'aprire un sacco di carta straccia si sono rinvenuti infiniti pezzetti di biglietti di banca di ogni taglio per il valore di parecchie migliaia di lire. Fu tosto informata del fatto la Questura di quella città che sta indagando per scoprire chi fu il distratto che ridusse in pezzetti una sì grossa somma o per sapere se il fatto nasconde qualche delitto.

Grandinata

Ieri cadde una terribile grandinata nel territorio di Villafranca. Subirono danni gravissimi le località S. Francesco, S. Eufrasia, Pizzoletto e Monte Croce, ove furono distrutti i vigneti del cav. Dolci. Anche il raccolto del granoturco è stato completamente distrutto.

Dal 1889 ad oggi non si ricorda una simile grandinata.

Il rifugio sul Bardo. — La sezione veronese del Club Alpino ha deliberato che il Rifugio Telegrafo sul Monte Baldo rimanga aperto dal 12 luglio al 30 settembre con servizio viveri e di custodia.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 9:

Decesso — Ha cessato di vivere a Chieti il concittadino Meneghini Domenico di anni 67, maggiore in pensione. Prese parte alle guerre per l'indipendenza della patria, segnalandosi per valore.

Una causa perduta — Il Tribunale di Milano si è pronunciato ieri l'altro in senso favorevole al terzo testamento del fu Giuseppe Gaspari, col quale costui disponeva che tutta la sua sostanza fosse divisa tra i suoi fratelli a norma di legge. Questo testamento aveva fatto sorgere delle contestazioni perchè scritto mentre il testatore stava per essere dichiarato interdetto. Nei due testamenti precedenti, invece, veniva assegnato alla locale Congregazione di Carità un legato di L. 10 mila, ed alla Società di M. S. un legato di lire duemila. Di qui la causa promossa dalla Congregazione e dalla Società di M. S. per far dichiarare nullo il terzo testamento del Gaspari.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 9:

Scuola corale — Tornò a sorgere in Adria la scuola corale da tempo morta e di ciò va data lode ai volonterosi che seppero rifarla.

Cominciarono fino dall'altra sera le prime prove le quali si ripeteranno ogni sera in questo ordine: 1. primi tenori; 2. secondi tenori; 3. baritoni; 4. bassi. La sala delle prove venne offerta dal comm. avv. Nicolò Cordella. Ci auguriamo non abbia presto a tramontare di nuovo ma bensì possa incrementarsi con nuovi elementi.

Processo anarchici — Oggi avanti il Tribunale di Rovigo cominciò il processo degli anarchici di Adria. Non vogliamo essere profetti ma certo pene rilevanti saranno loro inflitte. Riferiremo in proposito.

Ultima ora

L'adunanza degli operai socialisti a Parma
L'industria dello sciopero

Roma, 9

L'adunanza plenaria, che le organizzazioni degli operai socialisti terranno domani, non interessa soltanto la provincia di Parma per la linea di condotta che il partito socialista deciderà di fronte al movimento del sindacato parmense, ma avrà una importanza per tutta Italia. L'on. Todeschini ha detto al corrispondente della *Tribuna* che tale adunanza sarà quasi la prova generale del Congresso del partito socialista fissato per ottobre prossimo. All'adunanza di domani, oltre all'on. Todeschini, interverranno i deputati: Berenini, Bissolati, Giacomo Ferri, Aroldi, Bertesi, Sichel, Badaloni, Rondani, Montemartini, l'ex deputato Albertelli, i rappresentanti dei giornali socialisti delle diverse regioni.

L'on. Rigola ha inviato una lettera nella quale esprime chiaramente il suo pensiero di fronte alla prosecuzione dello sciopero. La lettera, che rispecchia il pensiero di dirigenti la Confederazione del lavoro, dice che i fondi del proletariato italiano non dovranno più essere destinati a giovare all'industria dello sciopero.

La *Tribuna* aggiunge che si dice che nelle prossime elezioni politiche sarà posta la candidatura del sindaco di Parma, comm. Lusignani, contro il deputato Berenini.

Incendio di tre case coloniche presso Varese
Madre e figlia cadaveri

Varese, 9

La notte scorsa nel vicino paese di Capolago si è sviluppato un incendio, che ha completamente distrutto tre case coloniche. I contadini che vi si trovavano poterono a stento mettersi in salvo col bestiame. Una contadina, certa Berlingeri Teresa, di anni 25, con un figliuoletto di diciotto mesi in braccio, volle imprudentemente attraversare la sua casa. Improvvisamente il locale soprastante crollava, seppellendo sotto le macerie entrambi, che furono estratti cadaveri.

Dopo parecchie ore di sforzi, l'incendio potè essere domato.

Casi di vaiolite a Napoli

Napoli, 9

Relativamente alla notizia pubblicata da qualche giornale, circa i casi di vaiuolo nero, manifestatisi in Napoli, da informazioni assunte in proposito, risulta che pur essendosi verificati 3 decessi, si tratta soltanto di casi di vaiolite e che la malattia non presenta alcun carattere allarmante. Dei colpiti alcuni furono ricoverati all'Ospedale Cotugno provvedendosi in pari tempo all'isolamento dei rimanenti nei rispettivi domicili. Sono state adoperate tutte le misure profilattiche e si usa la maggiore vigilanza con la fondata speranza che non abbiano a verificarsi ulteriori casi.

Il crollo d'un ponte sul Reno
70 operai precipitati nel fiume

Colonia, 9

Un ponte in costruzione sul Reno è crollato.

Il ponte era destinato a collegare la parte sud di Colonia col villaggio di Poli, situato sulla riva opposta. Il ponte è crollato per la lunghezza di 60 metri. Esso era stato rinforzato negli scorsi giorni con un'impalcatura. Mentre gli operai erano intenti stamane alle ore 6.30 a collocare in mezzo al ponte le ultime travi, il ponte stesso è crollato. Settanta operai sono caduti nel fiume. Quattordici di essi non sono stati ancora ritrovati. Il numero dei feriti non è ancora precisato. I pompieri ed una compagnia del genio sono accorsi sul luogo del disastro. Anche numerosi sacerdoti si sono recati sul luogo per assistere i feriti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

9 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: carbone 193 — Cereali 5 — Cotoni 23 — Varie 98 — Per conto della Ferrovia 74 — Totale 393.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Luigi Fagarazzi**, decesso il 19 aprile 1907, domiciliato Spadaria S. Marco — Oreficeria — Curatore provv. avv. Luigi Madonini — Giudice delegato avv. Vianello Girolamo — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 28 luglio 1908 — Termine alla presentazione dei titoli il 5 agosto 1908 — Chiusura verbale di verifica crediti il 21 ag. 1908.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 98.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 92.50 — Pel 10 agosto 93.20 — Pel 10 ottobre 93.80 — Pel 10 dicembre 94.50 — Pel 10 marzo 94.20.

CEREALI

Chiusure americane dell'8:

CHICAGO — Aperture dell'8 e 9: Frumenti 87 1/2; 88 5/8 — Granone 62; 62 1/4.

CHICAGO — Chiusure dell'8 e 9: Frumenti — mercati: sostenuto; calmo — Frumenti 88 5/8; 90.

Mais: Mercati: sostenuto; facile — Mais 72 5/8; 71 7/8.

NEW YORK — Chiusure dell'8 e 9: Frumenti: mercati: sostenuto; fermo — Frumenti 96; 97.

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 28.75 — mese prossimo 28.80 — settembre ottobre 29.10 — 4 mesi ultimi 29.40.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.10 — mese prossimo 22.10 — settembre ottobre 22.30 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena — mercato calmo — pel corrente F. 17.90.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 15.90.

NER YORK, 9 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 96.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per car. lento — Pagati prezzi in rialzo den. 3-6.

ANVERSA, 9 — Frumenti — mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.50 — raffinato 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.25 — corrente 31.25 — agosto 31.25 — 4 mesi ultimi 29.25 — mercato pesante.

CAFFE'

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 40.75 — 6 mesi dopo il corr. 40.50 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 9 — spiriti — corr. 46.75 — mese pross. 47 — mercato calmo — settembre ottobre 43.25 — 4 mesi ultimi 39.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Luglio

ROMA, 9 — Cambio per domani 100 — Media borse 90.90.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,05
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	794,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	e	sconto
Germania	123. -	123 10	—,—	—,—	4
Francia	99,25	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,08 1/2	25,10 1/2	24 92	24,94	2
Svizzera	99 87 1/2	99,97	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 55	104,70	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,55	104,70	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,92	102,97	102,85	103.--
» » » fine	100	103,15	103,17	103 05	103.15
» » 3 1/2 con.	100	102,15	102,20	102,10	102,20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257.00	1257,—	1255,—	1257,--
Credito Italiano	500	566.00	557, -	556 —	557,—
Società Banc. it.	250	109,—	102,57	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	796,00	797,—	795.—	796,—
Ferr. Meridionali	500	666.—	666.—	665 50	664 40
Ferr. Mediterranee	500	402,00	402,--	401 50	402,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	420,00	418 50	418,-	420,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1435,—	1431,—	1426 —	1430,—
Edison	150	643,00	642,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	343 50	344,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	841,—	840,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	300,—	200,—

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. Gaz 1090 — Soc. it. pel Carburo 931 — Immobiliare 259.50.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	619 50
» » perp.	95,55	Lombarde	119.22
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.09
Rendita it. 5 0/0	102,30	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.45
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8	« su Lond.	239.72
Obb. Lombarde	294 50	Lire It. (carta)	95 60
Cambio sull'It.	100,3/16	R. austr. (arg.)	96 80
R. turca unific.	96.95	» » (carta)	96 85
Banca di Parigi	1444 —	» » (oro)	115 90
Tunisine nuove	455,	» » (ungh.)	92 95
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,20	LONDRA 9	
Ren. ungh. 4 0/0	93.75	N. cons. 2 3/4 0/0	87-7/8
Ren. spag. 4 0/0	96.40	Rendita It. 5 0/0	102 1/2
Banca ottomana	708,—	R. spag. es. nu.	94,3/4
Argento fino	90,75	R. turca unific.	96,1/4
Azioni Suez	—,	Egiziano nuove	101, —
Lotti turchi	179 25	Argento fino	24.9/16
Rendita Russa	98 27	BERLINO 9	
Ferr. mer. a ter.	668,	C. su Lond.- 3 m.	20,30
R. porto nuova	63,75	» Parigi - 8 g.	81,10
R. serba 4 0/0	84,15	» Italia - 10 g.	81,15
		Cr. Mob. aus.-fin'e	194,25

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza calma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

La Presidenza dell'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e possidenza di Venezia ha il dolore di annunciare la morte del socio signor

MORETTO GIOVANNI

di anni 87, che fu Presidente dell'Associazione stessa, affezionato all'istituzione e dai colleghi e dai soci stimato e riverito.

I funerali hanno avuto luogo oggi a Maserada di Treviso.

Venezia, 9 *luglio* 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGHERI

Cra due amori

Fra le carte che ingombrano i due tavoli, la *Tribuna* non c'è, e poichè dei cassetti non ce n'è uno ma due, entrambi hanno nella toppa la chiave ed è la prima volta che suo fratello le dà simile incarico, ella è ben incerta quale dei due appartenga a quest'ultimo. Esita pochi istanti in capo ai quali persuade sè stessa col seguente ragionamento: « In sostanza, è mai possibile che cassetti non chiusi custodiscano segreti? No. Dunque?...

Si accosta a caso a quello del tavolo più vicino, lo tira a sè, e constata a prima vista che la sua scelta non poteva essere più felice poichè il giornale in questione è proprio là, piegato in quattro, alla portata della sua mano che infatti l'afferra, ma appena lo solleva, un foglietto ed una busta ne sfuggono e svolazzano sul pavimento.

Si china a raccoglierli. Sulla busta è un indirizzo: « *Ufficio di Pubblicità — Haasenstein e Vogler — Roma* ».

Che è ciò? Il foglio non è piegato e macchinalmente i suoi occhi ne scorrono le linee: « Da pubblicarsi nella *Tribuna*, avvisi economici, quarta pagina.

« Havvi sotto la volta celeste, donna espansiva e gentile che voglia addolcire con un soffio di poesia, giornate mie fastidiose, comunicandomi epistolarmente aspirazioni e pensieri?

« Se sì, scrivere: « *Solitario* ». *Ufficio Postale di S. Severo. P. di Foggia* »

Lo strano annuncio! Ma chi ne era l'autore? Eh, via! poichè non era suo fratello, la calligrafia lo attestava, chi dunque se non Lionello Santacroce?

Molto stupita, pensierosa, ed anche un po' scontenta di sè, ella rimette tutto al posto di prima e risale dal fratello naturalmente a mani vuote.

— Ebbene? — chiede questi premurosamente.

— Nulla: sui tavoli, la *Tribuna* non c'era.

— Ma non t'avevo detto di cercarla anche nel mio cassetto?

— Il tuo cassetto? E' forse quello del tavolo addossato al muro di contro all'orologio?

— Precisamente.

— Ebbene, non c'era.

— Allora se l'avrà presa il capo — borbotta Michele un po' seccato — grazie lo stesso, sorellina.

Il diretto della sera porta via la lettera a Cesira arricchita, dal seguente *post scriptum*:

« Eureka! Uno spiraglio al di là del quale intravvedo quei dedali intrigati e tenebrosi che mettono capo al misterioso sacrario che tu vorresti esplorato: il cuore di Lionello.

« Oserò? Non è ben certo.

« Ma ti vedo a bocca aperta e con un punto interrogativo per ciascun occhio. Ebbene, per non lasciarti a lungo in tale antiestetico atteggiamento, ti unisco copia dell'annuncio che apparirà a giorni in quarta pagina della *Tribuna*. Il caso mise nelle mie mani l'originale. Comprendi?

II.

Santacroce ha ritirato dall'ufficio postale di S. Severo, una mezza dozzina di lettere: quella cui toccò la sorte di venir aperta per prima, sgrammaticata e infarcita di errori di ortografia, fu da Lionello buttata in disparte ancor prima di averne del tutto preso conoscenza; la seconda gli domandava se era scapolo e libero, soltanto a quella condizione si avrebbe accettato di corrispondere seco lui; la terza osservava: « Vi limitate a chiedere, pretendete un'infinità di cose e in cambio non ne offrite alcuna. Riparate dunque alla dimenticanza, poi.... si vedrà ».

Nella quarta si esigeva il vero nome dell'autore dell'annuncio e col nome la fotografia, diversamente non se ne sarebbe fatto nulla; la quinta scambio di un'amica gli offriva una moglie coi requisiti da lui richiesti e per di onesta giovane e belloccia; l'ultima infine era anche la meno prolissa e si esprimeva così:

« Verrò a voi col pensiero e vi sarò amica se vorrete, purchè v'impegniate a nulla tentar mai per penetrare il mistero in cui deve ammantarsi colei che chiamerete: « *Speranza* » *Ufficio Postale — Foggia.*

III.

« *Speranza* » *a* « *Solitario* » —

E' soltanto la terza volta che leggo i vostri scritti e già li attendo impaziante: gli è che la vostra anima a volte candida a volte appassionata e dolorosa, vibra e si manifesta in quelle frasi squisite e profonde per sentimento il cui fascino tutto mi compenetra.

Tramite all'amicizia nostra fu un banale annuncio di quarta pagina.... inserito per ischerzo. Vi devo questa confessione di cui apprezzerete la sincerità. Intendevo provare al mio impiegato, buon ragazzo e compagno mio di sventura, che anche in questa località eccezionalmente deserta, avrebbe potuto trovar modo di sollevare lo spirito oppresso dalla solitudine. Per verità, mi attendevo una quantità di lettere esilaranti, chiedenti ed offerenti le più strane cose. Come immaginare che una donna le cui qualità non dovevano farle soffrir penuria di amici, sarebbesi assunto l'incarico discutibilmente interessante di confortare un estraneo? Voi forse allettò l'idea del mistero alla cui ombra discreta potevate espandervi con maggiore confidenza? Il patto da voi posto alla relazione nostra avvalora tale ipotesi: Venite dunque a me, buona fata misteriosa, il cui eloquente nome luminoso rifrange un raggio di luce sulla mia vita, meno buia dacchè vi siete entrata, venite leale e fiduciosa a me cui le amarezza della vita son note.

Sì, amica, se voi soffrite io soffersi: fu un dolor orrendo ch'il tempo non seppe mai addormentare e che la morte sola potrà ridurre al silenzio. Ma voi sgranate i vostri occhi vogliosa di saperne qualche cosa di più. E sia pure, checchè mi costi non mi fermerò a mezzo della confidenza:

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.28 (Torino): a. 9.19; dd. 12.11; a. 14.35; a. 18.28; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.80; a. 16.19.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.29.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.40; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.30; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

FELTRE Affittasi villino signorile mobiliato, splendida posizione sui colli Cart, circondato boschi, praterie, annessa scuderia. 2 Km. stazione ferroviaria. Rivolgersi Candaten, Feltre.

DISTINTA Famiglia affitta splendida camerera ammobigliata con salotto attiguo, water, gaz: vicino S. Marco Campo S. Giovanni Nuovo N. 4431, I. piano.

GIOVANE distinto cerca stanza elegante in qualsiasi punto città presso buona famiglia. Ingresso libero. Scrivere M. 3951 Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per settembre appartamento cinque stanze ed annessi, comodità moderne. Offerte O. 3759 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2200, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Carlo Elia, Telefono 515.

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

Ricerche d'impiego

ISTITUTRICE colta occuperebbesi con lezioni, conversazioni privati conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, musica, scrivere — fermo posta A. B. 27.

TRENTENNE impiegherebbesi come fattorino, esattore o magazzeniere ecc. cauzione. Scrivere L. 3949 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI viaggiatore pratico clientela Drogheria, referenze primissimo ordine. Scrivere N. 3952 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

DEAR Attendo con ansia abboccamento. Leggendo fremetti di gioia. Voglia Cielo che esso abbia esito felice, nostro amore trionfi.

SEMPRE circondati mio appassionato pensiero e soffro nostalgia tua presenza. Affare combinato felicemente, esito superiore speranze. Devo mia gioia tuo affetto, comprendi? Invioti mie parola riconoscenti e stringoti fra mie braccia amorosamente. Ricevuta corrispondenza, ringrazioti. Prima partire manderò avviso.

BIONDA Leggoti cuore, desidero conoscere meglio tuo pensiero avvenire, amoti sempre ardentemente, vorrei esserti vicino ma prudenza obbligami trascurarti, desidero abbracciarti, baciarti con passione.

NO NO! Leggo, rileggo amorosissima tua pensando al mio amore lontano che sogno desidero. Nel cuore regna sovrana una graziosa bebè. Mai!

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Luglio 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 190 | Telefono intercom. N. 231 | Sabato 11 Luglio 1908

CIRCA L'INCONTRO TITTONI-AEHRENTHAL

Per la visita dello Czar a Re Vittorio

Roma, 10

(So.) — L'unico argomento politico del giorno consiste nel prossimo incontro in Moravia fra il ministro Tittoni ed il barone di Aehrenthal. L'incontro viene ridotto, secondo informazioni ufficiali, ad un atto di cortesia. Il nostro ministro degli Esteri era stato da tempo invitato dal senatore italiano principe di Frasso ad una escursione di caccia nelle terre di Moravia ereditate dalla madre, che era una gentildonna austriaca. L'on. Tittoni, avendo accettato l'invito, si recherà in agosto al castello di Kravska in automobile. Trovandosi nel territorio austriaco, riterrà suo dovere visitare il collega austriaco barone de Aehrenthal, ma l'incontro avrà carattere puramente amichevole, senza obbiettivi politici.

Questa è la versione che del prossimo convegno viene data nelle sfere ufficiali. Rimane però qualche cosa da aggiungere a questa versione. Anzitutto, pur avendo il carattere intimo, amichevole, di uno scambio di cortesie, il prossimo incontro in Moravia non sarà destituito di importanza politica. Nessuna grave questione speciale si trova ora sul tappeto in rapporto agli interessi italo-austriaci, ma è certo che l'incontro fra i due uomini che dirigono la politica estera in Italia ed in Austria, darà luogo ad uno scambio di idee sulle questioni internazionali del giorno e ribadirà sempre lo accordo esistente fra i due gabinetti di Roma e di Vienna intorno alle direttive della politica internazionale. — L'on. Tittoni mostrerà mediante questo nuovo incontro in Moravia, di voler applicare il proprio programma di una politica sinceramente amichevole verso l'Austria. L'on. Tittoni è riuscito mediante questa linea di condotta a dissipare le nubi che le non lontane dimostrazioni irredentiste avevano radunate sull'orizzonte italo-austriaco. I francofili italiani accusano il ministro Tittoni di volere una politica eccessivamente austrofila. Certo è che i rapporti fra le due monarchie alleate non furono mai cordiali come ora.

Dall'incontro di Moravia non uscirà alcun fatto nuovo e sopratutto alcun accordo diplomatico di notevole entità, perchè permangono gli accordi ufficialmente avvenuti a Desio ed al Semmering nello scorso anno. Però dallo incontro di Moravia, l'amicizia italo-austriaca uscirà vieppiù rinsaldata.

Avremo poi, sempre durante l'estate, un altro incontro politico notevole, l'incontro cioè ai bagni di Karlsbad del segretario generale al nostro ministero degli Esteri comm. Bollati col ministro degli Esteri russo. Si dice che in tale occasione verrà trattato della ormai non lontana venuta dello Czar in Italia. Com'è noto, la restituzione della visita fatta dal nostro Re allo Czar, avrebbe dovuto avvenire durante il ministero Zanardelli, ma lo ambasciatore in Russia che si trovava allora a Roma, si oppose temendo dimostrazioni ostili allo Czar. Ora la situazione è radicalmente cambiata poichè l'attuale ambasciatore di Russia, conte Muravieff, si dichiara completamente favorevole alla venuta dello Czar. Rimane però una decisione da prendere: la data del viaggio, data che non è ancora fissata e che forse potrebbe essere stabilita nell'incontro di Karlsbad. Infatti il governo non ha più le preoccupazioni di un tempo circa le manifestazioni dei socialisti all'arrivo dello Czar. E' vero che l'onor. Morgari persiste nel suo proposito di organizzare uno *charivari* quando lo Czar giungerà a Roma; però è vero altresì che questo progetto trova sempre minor seguito anche fra gli stessi sovversivi. L'on. Bissolati, per citare un esempio, non è dello stesso parere del deputato socialista di Torino. Può darsi, quindi, che dall'incontro di Karlsbad escano gli accordi per la prossima venuta dello Czar in Italia.

La vigilanza sulla pesca

Roma, 10

Il presidente della Società italiana per la pesca, principe Lanza Di Scalea ha diramato ai signori Prefetti e ai capitani di porto una circolare circa la vigilanza sulla pesca.

La circolare dopo aver rilevato che condizione fondamentale per lo sviluppo della industria e della acquicoltura sia la stretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari emanate a tutela di essa, dice che la Società italiana per la pesca ha dichiarato nel proprio Statuto di volere essa pre incoraggiare e ricompensare gli agenti che esercitino efficacemente la sorveglianza sulla pesca e si dispone ad attuare questo suo proposito con la istituzione di premi in denaro da assegnare a detti agenti.

La circolare prega quindi i Prefetti ed i capitani di porto a voler inviare alla Società i nomi dei loro dipendenti che abbiano spiegato zelo maggiore nel constatare e reprimere i reati di pesca, affinchè la Società possa prenderli in considerazione per assegnare ai più meritevoli una modesta ricompensa. La Società prega infine che le siano segnalati i quesiti che in materia di pesca sembrino degni di esame.

Il femminismo in Italia

Due clubs a Firenze e a Roma

Londra, 10

Il notissimo club femminile londinese *The Lyceum* annuncia la fondazione di due circoli confederati in Italia, cioè uno a Firenze presieduto dalla contessa Beatrice Pandolfini Corsini ed uno a Roma del quale sono promotrici Donna Anna Maria Borghese, la signora Carolina De Filippis, la baronessa Ermellina De Renzis, la marchesa Colocci Honorati, la principessa Doria, la contessa Teresina Franchi Tua, la contessa Ersilia Caterini Lovatelli, la signora Maraini Adelaide, la signora Dora Melegari, la baronessa Edith di Montanaro, Donna Vittoria Aganoor Pompilj, sig.a Elisa Vannuttelli Carra. La rivista mensile del *Lyceum Club* elogia vivamente la iniziativa italiana, dalla quale anche le socie inglesi protranno ricavare grande vantaggio.

LO STATO DI SALUTE DELL'ON. DI RUDINÌ

Falsa voce della morte dell'ex ministro

Roma, 10

Lo stato di salute del marchese on. Di Rudinì si mantiene sempre gravissimo. Ieri sera, per mitigare le sue sofferenze, il prof. Zeri ha praticato delle iniezioni epidermiche, ma non ostante ciò l'infermo ha passato una notte quasi completamente insonne. Anche stamane il prof. Zeri si è recato al villino Di Rudinì per la consueta visita e si è trattenuto al letto dell'ammalato circa tre quarti d'ora constatando che le condizioni dell'on. Di Rudinì sono da ieri pressochè immutate.

Dopo qualche ora da che il prof. Zeri aveva praticata una iniezione di etere al marchese Di Rudinì, questi è stato preso da una crisi così grave che la famiglia si è subito allarmata, ed ha fatto avvertire al Continental Hotel la marchesa Carlotti, che accorse immediatamente al letto del padre. Poco dopo è sopraggiunto il professor Zeri, il quale ha praticato un'altra iniezione al malato che a poco a poco si è riavuto. Il prof. Zeri ogni due ore si reca al villino per visitare l'on. Di Rudinì.

La *Tribuna* narra come è nata la falsa notizia della morte del marchese Di Rudinì, diffusasi quest'oggi per Roma. A mezzogiorno i carabinieri e qualche passante in via Quintino Sella videro uscire dal villino una signora in lacrime e le si sono fatto intorno ed hanno creduto, dai suoi singhiozzi di dolore e dalle sue esclamazioni di: E' finita! è finita! che l'on. Rudinì fosse morto. La notizia si sparse in un baleno in tutta la città. L'on. Luzzatti, che era stato pure avvertito, è giunto al villino pallido e sconfortato, in uno stato di prostrazione così grande che quasi non riusciva ad articolare parola. I famigliari lo hanno subito rassicurato e l'on. Luzzatti è stato quindi ammesso nella camera del malato.

L'adunanza dei socialisti a Parma

La disapprovazione della Camera del Lavoro

Parma, 10

Oggi nei locali della Università Popolare si è aperta la annunciata adunanza di deputati socialisti, della direzione del partito socialista, della Confederazione generale del lovoro e della Federazione dei lavoratori della terra per discutere circa lo sciopero agrario del Parmense. Vi sono intervenuti: il gruppo parlamentare socialista al completo, la direzione del partito socialista, la direzione dell'*Avanti* e le rappresentaze della Confederazione generale del lavoro, della federazione dei lavoratori della terra e dell'unione socialista parmense. La stampa ne è stata esclusa. La discussione si apre lunga animatissima.

Si finisce col deliberare la completa disapprovazione dei metodi della Camera del lavoro di Parma, rifiutando qualsiasi ulteriore solidarietà coi dirigenti lo sciopero nel parmense. Si deliberò pure di proseguire direttamente l'opera di erogazione dei soccorsi agli scioperanti, vagliando i risultati della commissione d'inchiesta che venne nominata allo scopo di dare al proletariato italiano un prospetto preciso delle condizioni reali dello sciopero e di fornire al proletariato parmense elementi sicuri per giudicare i suoi propri interessi e la sua condotta futura.

I risultati dell'inchiesta saranno pubblicati.

Contro certe indiscrezioni

Roma, 10

La *Tribuna*, occupandosi in un breve articolo delle indiscrezioni che avvengono quotidianamente intorno ai risultati di inchieste che dovrebbero essere segrete, dice che la colpa si deve attribuire un po' a tutto, ma più specialmente ai divulgatori e alla partigianeria dei commissari. Senonchè, continua la *Tribuna*, ci pare tempo che queste commedie finiscano. Esse fanno torto alle commissioni. Così fu della commissione d'inchiesta per l'Esercito, così è per quella della Minerva. Poichè, conclude la *Tribuna*, è ormai provato che le nostre commissioni d'inchiesta non possono formarsi di eroi, che sappiano mantenere il segreto e respingere le indagini e le indiscrezioni di tutti e poichè tutto questo finisce per screditare e mandare a male le inchieste segrete, si mettono queste da parte. E' meglio stabilire che in Italia d'ora in poi le inchieste si facciano pubbliche: riusciranno più serie, più imparziali e forse anche più giuste.

Il discorso Luzzatti ad Abano

Roma, 10

(So.) — Intorno al discorso politico che l'on. Luigi Luzzatti farà nell'estate ai suoi elettori di Abano, il *Giornale d'Italia* afferma che l'on. Luzzatti farà l'esame della situazione finanziaria, esponendo i suoi giudizi e le sue previsioni, che non saranno soverchiamente ottimiste, sul prossimo avvenire della finanza.

L'on. Luzzatti è partito l'altra sera da Roma per la campagna.

Il caso del prof. Fracassetti

Roma, 10

(So.) — Oggi, entrando in vigore la nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati la quale vieta che gli impiegati dello Stato esercitino altri uffici, il comm. prof. Fracassetti si è dimesso da capo-gabinetto del Ministero della P. I. non volendo rinunziare alla carica di consigliere d'amministrazione della Società per le ferrovie sarde.

Egli rimane naturalmente professore all'Istituto tecnico di Udine, permettendo lo stato giuridico dei professori che gli insegnanti abbiano altre occupazioni.

Segretario comunale scomparso

Albano, 10

E' scomparso il segretario capo del municipio dottor Federico Viola, lasciando passività per parecchie migliaia di lire ed appropriandosi la somma di lire 3800 costituita dal deposito a garanzia in esecuzione di contratti fra comune e privati.

PER REPRIMERE I REATI DI SANGUE

Una circolare di Giolitti dopo la nuova legge

Roma, 10

L'on. Giolitti ha diramato ai Prefetti la seguente circolare, circa le lesioni commesse con armi e contravvenzioni per porto d'armi, dopo l'approvazione della legge contro il coltello.

«La legge 2 luglio N. 319 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi si propone di combattere la funesta frequenza dei reati di sangue. A tale effetto ha procurato di trarre partito dalle disposizioni del diritto vigente, rafforzandole, integrandole, coordinandole in un complesso organico che meglio potesse rispondere a un bisogno universalmente sentito.

Credo quindi opportuno richiamare sui criteri informativi della medesima la particolare attenzione delle SS. LL. poichè soltanto con la esatta, rigorosa e costante applicazione delle norme che vi sono contenute, si potrà effettivamente raggiungere lo scopo che il legislatore si prefisse sotto il duplice riguardo della prevenzione e della repressione.

Al primo intento tendono infatti le disposizioni dirette a frenare per quanto sia possibile, il porto illecito ed abusivo delle armi da taglio, mentre, con la pronta e sicura azione e con la gravità delle pene, si mira ad ottenere una più efficace repressione.

Col primo articolo si parificano, agli effetti dell'articolo 373 del Codice penale, le armi improprie alle armi proprie; da ciò l'aggravamento della pena e la persecuzione giudiziaria di ufficio contro gli autori di lesioni lievi commesse con armi improprie, non chè la facoltà concessa al giudice istruttore di rilasciare mandato di cattura, in considerazione appunto del mezzo adoperato nella perpetrazione del reato.

L'art. 2 aggrava la pena per i contravventori al divieto di porto d'arme elevando l'arresto, in via ordinaria, da tre a quattro mesi, ciò che porta l'arresto preventivo ed aggiungendo più rigorose sanzioni, se il porto ingiustificato d'arma avvenga in talune circostanze, con facoltà all'autorità di P. S. di denunciare il condannato per i provvedimenti dell'ammonizione.

Le norme sicure sulla determinazione della pena, nei casi previsti dallo articolo precedente, sono contenute nell'art. 3, che ha quindi carattere esplicativo, e tende ad eliminare ogni controversia o dubbiosità nel magistrato giudicante, dichiarando che il concorso nel reato delle circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'articolo 465 codice penale, produce completo il suo effetto.

Nell'art. 4 si aggrava la pena pei recidivi, e si commina altresì la vigilanza speciale della pubblica sicurezza se il recidivo fosse nel novero di quelli contemplati dal N. 2 del predetto articolo 465.

Queste disposizioni, se energicamente applicate, varranno, senza dubbio, a diminuire i reati di sangue, e riusciranno oltremodo salutari, poichè con la immediata condanna dei portatori di armi improprie, ciò che si potrà ottenere adottando il rito della citazione direttissima, si verrà a togliere la funesta consuetudine di portare armi.

Richiamo altresì l'attenzione delle SS. LL. sull'articolo 5 della nuova legge che, completando l'art. 17 di quella di Pubblica Sicurezza, stabilisce l'assoluto divieto di concedere licenza di porto d'armi a determinate categorie di condannati; inquantochè le tassative disposizioni dell'art. 5 dovranno essere tenute presenti anche nella rinnovazione delle licenze anteriormente concesse.

Quanto prima sarà provveduto per la compilazione del regolamento relativo, con le norme volute dall'articolo 6 della legge in esame; prego intanto le SS. LL. di impartire le necessarie disposizioni agli uffici di P. S. e ai Comandi dell'arma dei RR. Carabinieri dipendenti, onde assicurare la immediata, rigorosa osservanza delle nuove disposizioni.

Attendo un cenno di assicurazione.

Il ministro: F.to *Giolitti*»

La spedizione italiana al lago Tsana

Roma, 10

La spedizione che la società geografica italiana ha inviato sull'altipiano etiopico al comando del capitano Tancredi è giunta il giorno 8 corrente ad Aksum. Il capitano Tancredi telegrafa da Adua alla presidenza della Società geografica informandola che la spedizione ha potuto senza gravi difficoltà fare il giro del lago Tsana ed ha visitato le prime cascate del Nilo Azzurro. Sulla via del ritorno compirà un'ascensione al monte Buahit, la vetta più alta del Semiens (4500 metri secondo i dati presenti), a metà strada fra Gondar ed Adua. Il viaggio è stato fatto in ottime condizioni di salute e le accoglienze ricevute furono cordialissime.

Movimento di Ministri

Roma, 10

Oggi ha fatto ritorno a Roma dalla sua villa di Manziana, il ministro Tittoni, il quale domani partirà per Anticoli di Campagna per fare la cura delle acque di Fiuggi. Stasera alle ore 23 il ministro dell'agricoltura on. Cocco Ortu parte da Roma per Genova, dove inaugurerà domenica prossima il primo gruppo di case popolari. Il ministro ripartirà domenica stessa per Roma.

Due operai in pericolo di vita per la loro imprudenza

Torino, 10

Gli operai Giuseppe Ortino di anni 22 e Lenti Giovanni di 27 addetti al *garage* Storero «Fiat» discesero oggi nel serbatoio della benzina per eseguire un lavoro. Uno di essi accese un fiammifero per la lanterna di sicurezza e ciò produsse una grande fiammata ustionando gravemente gli operai, che trasportati all'ospedale, furono giudicati in pericolo di vita.

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI DECRESCE

La crisi delle compagnie di navigazione

Londra, 10

Le compagnie della navigazione inglese attraversano nel momento attuale una crisi economica dovuta alla diminuita emigrazione dall'Europa verso l'America e principalmente verso gli Stati Uniti. Le gravi condizioni finanziarie nelle quali si sono trovati gli Stati Uniti hanno prodotto un quasi completo arresto del movimento immigratorio. Infatti mentre nei primi cinque mesi del 1907 sbarcarono a New York 583,385 passeggieri di terza classe nel corrispondente periodo del 1908 non vi sbarcarono che 153,027 passeggieri della stessa classe. Anche il trasporto delle merci è notevolmente diminuito, tanto che la *White Star Line* ha dovuto ritirare dalle sue linee fra Liverpool e New York cinque grandi piroscafi di uno portata complessiva di 57,622 tonnellate.

La *Dominion Line* ha dovuto abolire completamente la maggior parte dei suoi servizi coi porti secondari americani ed analoghe misure hanno dovuto prendere quasi tutte le altre compagnie.

Si spera che quando la campagna elettorale presidenziale sarà finita le condizioni economiche ritorneranno normali, ma frattanto le compagnie di navigazione si trovano in difficili condizioni.

Terribili vendette tra italiani a Tunisi

Parigi, 10

I giornali hanno da Tunisi in data 9: E' noto che una settimana fa l'italiano De Martino, proveniente da Maxularades e diretto a una sua fattoria venne ucciso, poi il suo cadavere gettato sulla strada, fu cosparso di petrolio e quindi bruciato. Il delitto fu attribuito ad una vendetta della maffia, perchè pochi giorni prima il De Martino aveva trovato sulla porta della propria abitazione il terribile segno della sua condanna: una croce tracciata col coltello. I figli ed i parenti del De Martino denunziarono alla polizia quale autore del delitto l'italiano Marsullo, che fu condannato in contumacia in Italia nel 1904 ed era stato arrestato a Tunisi. Il Marsullo aveva attribuito il suo arresto ad una denunzia del De Martino, ed aveva giurato di vendicarsi. Le indagini fatte dalla polizia per trovare il colpevole andarono infruttuose. I parenti del De Martino si misero alla caccia per proprio conto e trovarono il Marsullo l'altra sera a Saida, presso Maxularades. Dopo averlo crivellato a coltellate ed a colpi di revolver, gli tagliarono la testa. I giornali annunziano che da parte loro i parenti del De Martino temono ora una vendetta da parte degli amici del Marsullo.

La candidatura di Bryan

Denves, 10

Ecco il risultato del voto per l'elezione del candidato democratico:

Bryan 892 voti, Gray 59 voti e Jonshon 46 (*acclamazioni*).

La candidatura Bryan venne poscia approvata all'unanimità per acclamazione. La convenzione si aggiorna ad un'ora del pomeriggio.

Contro il duello nell'esercito in Romania

Bucarest, 10

Allo scopo di por fine al duello nell'esercito, un decreto reale costituisce un consiglio d'onore per gli ufficiali in servizio attivo, in disponibilità e in riserva.

La situazione del Paraguay

Washington, 10

Il ministro degli Stati Uniti al Paraguay telegrafa da Assuncion al Dipartimento di Stato che i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti e della Germania si sono recati ieri insieme presso il nuovo ministro degli esteri del nuovo governo. Il ministro aggiunge che la Legazione della Argentina, dove si trovano rifugiati 200 partigiani del governo caduto, ha dichiarato che l'Argentina minaccia di sbarcare nuovi distaccamenti di fanteria di marina per proteggerli. Il ministro degli Stati Uniti conta sugli sforzi di Coudra, nuovo ministro dello Interno ed ex-ministro del Brasile perchè siano stabilite delle relazioni pacifiche colla Repubblica Argentina.

Cinquanta persone avvelenate col latte

Alençon, 10

Si annunzia che un grave avvelenamento è avvenuto a Couternes, nel circondario di Doumbron. Si dice che una cinquantina di persone sarebbero state avvelenate per aver bevuto del latte. Sette persone sarebbero morte. Mancano i particolari.

Grave accidente d'automobile

Metz, 10

Un grave accidente automobilistico è avvenuto ieri presso Kaiserin, sulle alture di Gravelotte. La vettura *Benz*, vincitrice del sencodo premio sul circuito di Dieppe, avendo voluto evitare due grossi carri andò ad urtare contro un palo della strada. Dei viaggiatori tre sono rimasti feriti, uno dei quali abbastanza gravemente. L'automobile è rimasta gravemente danneggiata e venne ricondotta a Metz.

Sciopero di setaioli

Besançon, 10

Si sono messi in isciopero 1200 operai ed operaie di seterie, reclamando un aumento di salario di 50 centesimi. La direzione aveva offerto 25 centesimi d'aumento, ma gli operai non hanno voluto accettare. Regna la calma completa.

L'abolizione dell'insegnamento religioso a Roma

Roma, 10

Il Consiglio comunale, prima di prendere le vacanze, ha deliberato di abolire qualunque insegnamento religioso o confessionale nelle scuole con 57 sì e 3 no.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

La deposizione del senatore Pelloux - Per l'on. Astengo

Roma, 10

L'udienza è aperta alle ore 13 precise.

La Parte Civile dichiara di rinunzia re ai testimoni Sestini, Lotti, Aphel e Cioia. La difesa del comm. Doria si oppone alla rinuncia dei testimoni Aphel e Cioia, i quali saranno perciò interrogati nonostante la rinunzia della Parte Civile.

Viene chiamato il senatore *Astengo*. — Egli dice che ebbe alle sue dipendenze il Canevelli che dice un uomo di ottime qualità morali, ma di debole volontà e troppo facilmente remissivo. Meno remissivo, secondo il teste, è il comm. Doria, che definisce come un uomo di grandissimo ingegno e valore, incapace di compiere i fatti di cui è imputato.

L'avv. Di Benedetto, per la difesa del comm. Canevelli, dice che la deposizione del generale Pelloux è necessaria per la giustizia ed insiste perchè il tribunale ne ordini la citazione valendosi del disposto dell'articolo 728 del codice di procedura penale che autorizza, quando vi è il concorso di gravi motivi, la citazione all'udienza anche dei grandi ufficiali di Stato.

Gli avvocati Sindici e Caponetti per la Parte Civile aderiscono a tale richiesta, alla quale si oppone invece il P. M. sostenendo che la deposizione del generale Pelloux è inutile ai fini della presente causa di subornazione.

Il presidente osserva che non è ancora certo che il generale Pelloux, dopo il suo collocamento a riposo, sia grande ufficiale. Il tribunale ha posto tale quesito al Ministero della Guerra ed in attesa della risposta si riserva di deliberare sull'incidente.

L'importante deposizione di De Notaris Stefani

Viene quindi chiamato il teste *De Notaris Stefani*, che quale procuratore del Re di Roma redasse i requisiti di rinvio a giudizio della presente causa.

A domanda del presidente, il teste così risponde: — Gli elementi da me raccolti a carico degli impiegati sono contenuti nella mia requisitoria. Il giudice istruttore mi fece conoscere che Angelelli desiderava che io intervenissi nella istruttoria quando egli avrebbe deposto e siccome io stesso avevo esternato tale desiderio al giudice istruttore, perciò fissai la deposizione dell'Angelelli.

Avv. Albano — Chiedo che siano rivolte al teste alcune domande circa un contrasto tra il Notaris Stefani e il Caprino e circa l'intervento d'un elemento perturbatore nel primo periodo della istruttoria. Chiede anche se dopo la requisitoria del teste si pensò di togliere il processo al giudice che lo istruiva.

Il P. M. si oppone a che siano rivolte tali domande non ritenendole pertinenti ai fini della causa. Il tribunale si ritira per deliberare mentre nell'aula si commenta l'incidente.

Il tribunale rientra poco dopo e viene letta un'ordinanza colla quale si dichiara non proponibile la prima domanda della P. C. e proponibile le altre.

Il cav. *De Notari Stefani* così risponde: — Io non mi sono trovato in nessun conflitto con il comm. Caprino sull'indirizzo dell'istruttoria dato dal giudice Bay nè mi sono accorto che egli volesse vedere confermata la prima ordinanza.

Non ho mai saputo che dopo l'ultima mia requisitoria si pensasse di togliere il processo al giudice che lo istruiva; anzi ho qualche motivo per escluderlo, perchè il giudice Bay mai mi accennò al proposito di cui mi si fa parola. Del resto, dopo tale requisitoria io partii per Napoli, mia nuova residenza.

L'idea di emettere mandato di comparizione non si è mai ventilata. Si studiò però se nei fatti ammessi dal comm. Caprino nella sua deposizione si potesse riscontrare la ipotesi di un reato ed io venni a conclusione negativa, perchè il comm. Caprino aveva deposto di avere le notizie sulla falsa lettera della Venaruba fuori le deposizione dell'Angelelli, la quale circostanza era confermata dalla deposizione del comm. Tofano. Si era concluso inoltre che nelle contestazioni all'Angelelli delle reticenze conosciute dal giudice istruttore non poteva fermarsi altra ipotesi di reato che un concorso in reticenza per la occasione molto discutibile in diritto e certamente coperto dalla prescrizione.

E' vero che quando era già noto il mio trasferimento fu presentata una richiesta dal comm. Doria con la quale si domandavano confronti, allargamento di istruttoria, l'audizione del generale Pelloux ed in verità siccome il comm. Doria aveva sempre sollecitato l'espletamento del processo lamentandosi che andasse a rilento, io ebbi la impressione che in quella occasione si cercasse con l'istanza di cui ho parlato di procrastinare la fine del processo per evitare che io, sulle mosse di lasciare l'ufficio, vi facessi la mia requisitoria.

Il cav. De Notari Stefani è licenziato. Mentre egli si allontana, tutti gli avvocati della Parte Civile si alzano in piedi per fargli atto di deferenza.

Un saluto alla memoria dell'on. Di Rudinì ancora vivo

L'on. Monti Guarnieri chiede di parlare e comunica di avere ricevuto in questo momento la notizia della morte dell'on. Di Rudinì, alla cui memoria manda un reverente saluto. Si associano il P. M., la difesa, la parte civile, e il presidente (*La notizia della morte dell'on. Di Rudinì è affatto insussistente*).

Gravi deposizioni del magistrato cav. Bozzi

Viene poi chiamato il cav. *Bozzi*.

Il teste, come sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, requisì nella sezione di accusa.

— Un giorno io trovai sul mio tavolo l'ordinanza di proscioglimento del comm. Doria e Canevelli. Tale ordinanza mi sembrava molto monca ed allora chiesi al procuratore generale che cosa si volesse da me, cui per le mie mansioni non sarebbe toccato l'esame di tale ordinanza. Il procuratore generale Caprino mi disse che contava sulla mia indipendenza per l'esame della ordinanza. Consigliai a ritenerla nulla per ragioni di procedura, ma il comm. Caprino mi disse di non badare alla forma ma alla sostanza. Scesi allora nell'esame di merito e, ripeto, la trovai monca, perchè tra l'altro non era stato sentito l'Angelelli e perchè gli imputati stessi non erano stati mai posti nelle condizioni volute. Inoltre nel processo vi era un memoriale «Materassiforme» (*ilarità*) della Lucia Angelelli, che non era stato confermato. Feci una requisitoria chiedendo di riaprire la istruttoria, ma la sezione di accusa non ammise la mia proposta. La mia posizione era diventata difficile, onde io dissi al procuratore generale che la mia requisitoria era ben differente da quella che la sezione di accusa aveva imposta con il suo voto, perchè non solo l'autorità giudiziaria aveva avuto notizia del trucco, ma la aveva — secondo le mie impressioni — coltivata. Siccome durante lo studio degli atti io dovetti valermi dell'opera del cancelliere De Angelis (suggeritomi dal comm. Caprino) mentre egli attendeva all'opera da me commessagli, gli domandai: Ma dite che c'è in ordine a questa lettera; è vero che fu presentata? Il De Angelis mi rispose: Angelelli esibì a Napoli copia della falsa lettera della Venaruba, ma il comm. Caprino, allora giudice istruttore, gli disse che non era il caso di annetterla agli atti perchè estranea al merito del processo.

Presidente — Usciere fate cercare il De Angelis.

Cav. Bozzi — Allora dissi al comm. Caprino che aveva l'obbligo più che mai lealissimo con lui, che mi aveva mostrata tanta fiducia, che daccanto a me si era tolto il modo di appurare la verità con una più ampia istruttoria intorno all'opera dell'autorità carceraria e di P. S.; d'altro canto era certo che, costituisse o no reato l'opera degli altri, l'autorità giudiziaria era venuta meno al compito suo non vagliando il valore orale delle accuse di Acciarito, non rivelando a costui tutte le cose false che gli si erano fatte credere. Il comm. Caprino volle convincermi che l'autorità giudiziaria nulla aveva a rimproverarsi in quanto non essa aveva ideato ed eseguito il trucco e che l'autorità giudiziaria doveva limitarsi a consacrare le dichiarazioni di Acciarito. D'altra parte aggiunse che l'Acciarito non era stato mai sottoposto alla tortura, ma fu trattato anzi con trattamento di favore. Queste osservazioni mi fecero convincere che il Caprino non avesse la coscienza dell'anormalità della procedura seguita, che costituiva una offesa alla dignità umana e alla giustizia, che va sempre amministrata signorilmente e con logica comune, sia la vittima di un reato un Re o un cittadino qualunque; il fine dell'istruttoria è sempre l'appuramento della verità. L'attendibilità di un teste è tanto minore quanto maggiore è l'interesse che ha di mentire. Il comm. Caprino tornò ad insistere perchè io ritenessi il processo, giacchè lo avrei esso in gravi imbarazzi se egli avesse dovuto rivolgersi ad altri. Io ribattei che avrei ritenuto il processo soltanto se si fosse lasciata passare la mia requisitoria, nella quale avrei dovuto deplorare l'opera della magistratura. A questo non volle consentire il Caprino e così finii con il lasciare le carte del processo che furono passate al sostituto procuratore generale avv. Schiralli.

Un confronto con De Angelis

Intanto è giunto nella sala il vicecancelliere De Angelis ed il presidente fa procedere ad un confronto fra i due testi.

Il De Angelis depose di non aver veduto la falsa lettera della Venaruba.

Il presidente contesta al De Angelis la circostanza ed il teste risponde:

— Sono dolente che il cav. Bozzi sia caduto in equivoco; posso essere stato frainteso. Dissi che l'Angelelli dette notizia della lettera, e non me la mostrò affatto.

Il cav. Bozzi insiste aggiungendo che ripetè al collega le parole del De Angelis nei precisi termini già detti.

De Angelis ribatte. — Non credo e non ho potuto dire che la lettera fu mostrata, perchè effettivamente non fu mostrata. Del resto è passato tanto tempo che posso anche conservare un non perfetto ricordo di qualche cosa. Sulla circostanza della lettera ho però un sicuro e netto ricordo di non averla veduta. Io non l'ho vista — esclama commosso— non sarò stato attento, avrò avuto la testa voltata, certo non l'ho vista!

Il Presidente lo invita alla calma e gli dice che nessuno dubita di lui e lo licenzia assieme al cav. Bozzi.

Prima però che quest'ultimo si allontani, l'avv .Albano si alza e dice che la Parte Civile si inchina riverente ai due magistrati che sono venuti qui a provare la loro rettitudine (*approvazioni*).

Una sorella dell'Angelelli

Viene quindi chiamata la signora Emma Angelelli-Cicca, sorella dell'Angelelli. Essa parla lungamente. Rifà la storia della missione data all'Angelelli e dice che questi ha sempre affermato di non poter parlare perchè gli fu imposto il silenzio. Narra poi delle persecuzioni di cui l'Angelelli esternava di essere vittima. Essa si lagna che il comm. Doria (che definisce un «lupo di mare» destando l'ilarità) abbia risposto male al giovane figlio di Angelelli (che definisce un agneletto) quando si recò a raccomandare il proprio padre.

Dopo ciò l'udienza è sospesa.

Il prefetto di Bergamo

E' ripresa alle 17.10 con l'audizione del comm. *Aphel*, prefetto di Bergamo.

Egli dichiara di aver conosciuto lo Angelelli a mezzo di un biglietto di presentazione del giornalista Rivolta, ma di non aver avuto alcuna confessione da lui che mai gli ha accennato di essere stato subornato dai comm. Doria e Canevelli ed aggiunge vibratamente che non avrebbe nemmeno tollerato che l'Angelelli gli facesse di tali accuse all'indirizzo di funzionari

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 190 — Telefono interc. m. N. 231 — Sabato 11 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CIRCA L'INCONTRO TITTONI-AEHRENTHAL

Per la visita dello Czar a Re Vittorio

Roma, 10

(So.) — L'unico argomento politico del giorno consiste nel prossimo incontro in Moravia fra il ministro Tittoni ed il barone di Aehrenthal. L'incontro viene ridotto, secondo informazioni ufficiali, ad un atto di cortesia. Il nostro ministro degli Esteri era stato da tempo invitato dal senatore italiano principe di Frasso ad una escursione di caccia nelle terre di Moravia ereditate dalla madre, che era una gentildonna austriaca. L'on. Tittoni, avendo accettato l'invito, si recherà in agosto al castello di Kravska in automobile. Trovandosi nel territorio austriaco, riterrà suo dovere visitare il collega austriaco barone de Achrenthal, ma l'incontro avrà carattere puramente amichevole, senza obbiettivi politici.

Questa è la versione che del prossimo convegno viene data nelle sfere ufficiali. Rimane però qualche cosa da aggiungere a questa versione. Anzitutto, pur avendo il carattere intimo, amichevole, di uno scambio di cortesie, il prossimo incontro in Moravia non sarà destituito di importanza politica. Nessuna grave questione speciale si trova ora sul tappeto in rapporto agli interessi italo-austriaci, ma è certo che l'incontro fra i due uomini che dirigono la politica estera in Italia ed in Austria, darà luogo ad uno scambio di idee sulle questioni internazionali del giorno e ribadirà sempre lo accordo esistente fra i due gabinetti di Roma e di Vienna intorno alle direttive della politica internazionale. — L'on. Tittoni mostrerà mediante questo nuovo incontro in Moravia, di voler applicare il proprio programma di una politica sinceramente amichevole verso l'Austria. L'on. Tittoni è riuscito mediante questa linea di condotta a dissipare le nubi che le non lontane dimostrazioni irredentiste avevano radunate sull'orizzonte italo-austriaco. I francofili italiani accusano il ministro Tittoni di volere una politica eccessivamente austrofila. Certo è che i rapporti fra le due monarchie alleate non furono mai cordiali come ora.

Dall'incontro di Moravia non uscirà alcun fatto nuovo e sopratutto alcun accordo diplomatico di notevole entità, perchè permangono gli accordi ufficialmente avvenuti a Desio ed al Semmering nello scorso anno. Però dallo incontro di Moravia, l'amicizia italo-austriaca uscirà vieppiù rinsaldata.

Avremo poi, sempre durante l'estate, un altro incontro politico notevole, l'incontro cioè ai bagni di Karlsbad del segretario generale al nostro ministero degli Esteri comm. Bollati col ministro degli Esteri russo. Si dice che in tale occasione verrà trattato della ormai non lontana venuta dello Czar in Italia. Com'è noto, la restituzione della visita fatta dal nostro Re allo Czar, avrebbe dovuto avvenire durante il ministero Zanardelli, ma lo ambasciatore in Russia che si trovava allora a Roma, si oppose temendo dimostrazioni ostili allo Czar. Ora la situazione è radicalmente cambiata poichè l'attuale ambasciatore di Russia, conte Muravieff, si dichiara completamente favorevole alla venuta dello Czar. Rimane però una decisione da prendere: la data del viaggio, data che non è ancora fissata e che forse potrebbe essere stabilita nell'incontro di Karlsbad. Infatti il governo non ha più le preoccupazioni di un tempo circa le manifestazioni dei socialisti all'arrivo dello Czar. E' vero che l'onor. Morgari persiste nel suo proposito di organizzare uno *charivari* quando lo Czar giungerà a Roma; però è vero altresì che questo progetto trova sempre minor seguito anche fra gli stessi sovversivi. L'on. Bissolati, per citare un esempio, non è dello stesso parere del deputato socialista di Torino. Può darsi, quindi, che dall'incontro di Karlsbad escano gli accordi per la prossima venuta dello Czar in Italia.

La vigilanza sulla pesca

Roma, 10

Il presidente della Società italiana per la pesca, principe Lanza Di Scalea ha diramato ai signori Prefetti e ai capitani di porto una circolare circa la vigilanza sulla pesca.

La circolare dopo aver rilevato che condizione fondamentale per lo sviluppo della industria e della acquicoltura sia la stretta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari emanate a tutela di essa, dice che la Società italiana per la pesca ha dichiarato nel proprio Statuto di volere essa pre incoraggiare e ricompensare gli agenti che esercitino efficacemente la sorveglianza sulla pesca e si dispone ad attuare questo suo proposito con la istituzione di premi in denaro da assegnare a detti agenti.

La circolare prega quindi i Prefetti ed i capitani di porto a voler inviare alla Società i nomi dei loro dipendenti che abbiano spiegato zelo maggiore nel constatare e reprimere i reati di pesca, affinchè la Società possa prenderli in considerazione per assegnare ai più meritevoli una modesta ricompensa. La Società prega infine che le siano segnalati i quesiti che in materia di pesca sembrino degni di esame.

Il femminismo in Italia

Due clubs a Firenze e a Roma

Londra, 10

Il notissimo club femminile londinese *The Lyceum* annuncia la fondazione di due circoli confederati in Italia, cioè uno a Firenze presieduto dalla contessa Beatrice Pandolfini Corsini ed uno a Roma del quale sono promotrici Donna Anna Maria Borghese, la signora Carolina De Filippis, la baronessa Ermellina De Renzis, la marchesa Colocci Honorati, la principessa Doria, la contessa Teresina Franchi Tua, la contessa Ersilia Caterini Lovatelli, la signora Maraini Adelaide, la signora Dora Melegari, la baronessa Edith di Montanaro, Donna Vittoria Aganoor Pompilj, sig.a Elisa Vannutelli Carra. La rivista mensile del *Lyceum Club* elogia vivamente la iniziativa italiana, dalla quale anche le socie inglesi protranno ricavare grande vantaggio.

LO STATO DI SALUTE DELL'ON. DI RUDINÌ

Falsa voce della morte dell'ex ministro

Roma, 10

Lo stato di salute del marchese on. Di Rudinì si mantiene sempre gravissimo. Ieri sera, per mitigare le sue sofferenze, il prof. Zeri ha praticato delle iniezioni epidermiche, ma non ostante ciò l'infermo ha passato una notte quasi completamente insonne. Anche stamane il prof. Zeri si è recato al villino Di Rudinì per la consueta visita e si è trattenuto al letto dell'ammalato circa tre quarti d'ora constatando che le condizioni dell'on. Di Rudinì sono da ieri pressochè immutate.

Dopo qualche ora da che il prof. Zeri aveva praticata una iniezione di etere al marchese Di Rudinì, questi è stato preso da una crisi così grave che la famiglia si è subito allarmata, ed ha fatto avvertire al Continental Hotel la marchesa Carlotti, che accorse immediatamente al letto del padre. Poco dopo è sopraggiunto il professor Zeri, il quale ha praticato un'altra iniezione al malato che a poco a poco si è riavuto. Il prof. Zeri ogni due ore si reca al villino per visitare l'on. Di Rudinì.

La *Tribuna* narra come è nata la falsa notizia della morte del marchese Di Rudinì, diffusasi quest'oggi per Roma. A mezzogiorno i carabinieri e qualche passante in via Quintino Sella videro uscire dal villino una signora in lacrime e le si sono fatte intorno ed hanno creduto, dai suoi singhiozzi di dolore e dalle sue esclamazioni di: E' finita! è finita! che l'on. Rudinì fosse morto. La notizia si sparse in un baleno in tutta la città. L'on. Luzzatti, che era stato pure avvertito, è giunto al villino pallido e sconfortato, in uno stato di prostrazione così grande che quasi non riusciva ad articolare parola. I famigliari lo hanno subito rassicurato e l'on. Luzzatti è stato quindi ammesso nella camera del malato.

L'adunanza dei socialisti a Parma

La disapprovazione della Camera del Lavoro

Parma, 10

Oggi nei locali della Università Popolare si è aperta la annunciata adunanza di deputati socialisti, della direzione del partito socialista, della Confederazione generale del lavoro e della Federazione dei lavoratori della terra per discutere circa lo sciopero agrario del Parmense. Vi sono intervenuti: il gruppo parlamentare socialista al completo, la direzione del partito socialista, la direzione dell'*Avanti* e le rappresentaze della Confederazione generale del lavoro, della federazione dei lavoratori della terra e dell'unione socialista parmense. La stampa ne è stata esclusa. La discussione si apre lunga animatissima.

Si finisce col deliberare la completa disapprovazione dei metodi della Camera del lavoro di Parma, rifiutando qualsiasi ulteriore solidarietà coi dirigenti lo sciopero nel parmense. Si deliberò pure di proseguire direttamente l'opera di erogazione dei soccorsi agli scioperanti, vagliando i risultati della commissione d'inchiesta che venne nominata allo scopo di dare al proletariato italiano un prospetto preciso delle condizioni reali dello sciopero e di fornire al proletariato parmense elementi sicuri per giudicare i suoi propri interessi e la sua condotta futura.

I risultati dell'inchiesta saranno pubblicati.

Contro certe indiscrezioni

Roma, 10

La *Tribuna*, occupandosi in un breve articolo delle indiscrezioni che avvengono quotidianamente intorno ai risultati di inchieste che dovrebbero essere segrete, dice che la colpa si deve attribuire un po' a tutto, ma più specialmente ai divulgatori e alla partigianeria dei commissari. Senonchè, continua la *Tribuna*, ci pare tempo che queste commedie finiscano. Esse fanno torto alle commissioni. Così fu della commissione d'inchiesta per l'Esercito, così è per quella della Minerva. Poichè, conclude la *Tribuna*, è ormai provato che le nostre commissioni d'inchiesta non possono formarsi di eroi, che sappiano mantenere il segreto e respingere le indagini e le indiscrezioni di tutti e poichè tutto questo finisce per screditare e mandare a male le inchieste segrete, si mettono queste da parte. E' meglio stabilire che in Italia d'ora in poi le inchieste si facciano pubbliche: riusciranno più serie, più imparziali e forse anche più giuste.

Il discorso Luzzatti ad Abano

Roma, 10

(So.) — Intorno al discorso politico che l'on. Luigi Luzzatti farà nell'estate ai suoi elettori di Abano, il *Giornale d'Italia* afferma che l'on. Luzzatti farà l'esame della situazione finanziaria, esponendo i suoi giudizi e le sue previsioni, che non saranno soverchiamente ottimiste, sul prossimo avvenire della finanza.

L'on. Luzzatti è partito l'altra sera da Roma per la campagna.

Il caso del prof. Fracassetti

Roma, 10

(So.) — Oggi, entrando in vigore la nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati la quale vieta che gli impiegati dello Stato esercitino altri uffici, il comm. prof. Fracassetti si è dimesso da capo-gabinetto del Ministero della P. I. non volendo rinunziare alla carica di consigliere d'amministrazione della Società per le ferrovie sarde.

Egli rimane naturalmente professore all'Istituto tecnico di Udine, permettendo lo stato giuridico dei professori che gli insegnanti abbiano altre occupazioni.

Segretario comunale scomparso

Albano, 10

E' scomparso il segretario capo del municipio dottor Federico Viola, lasciando passività per parecchie migliaia di lire ed appropriandosi la somma di lire 3800 costituita dal deposito a garanzia in esecuzione di contratti fra comune e privati.

PER REPRIMERE I REATI DI SANGUE

Una circolare di Giolitti dopo la nuova legge

Roma, 10

L'on. Giolitti ha diramato ai Prefetti la seguente circolare, circa le lesioni commesse con armi e contravvenzioni per porto d'armi, dopo l'approvazione della legge contro il coltello.

«La legge 2 luglio N. 319 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi si propone di combattere la funesta frequenza dei reati di sangue. A tale effetto ha procurato di trarre partito dalle disposizioni del diritto vigente, rafforzandole, integrandole, coordinandole in un complesso organico che meglio potesse rispondere a un bisogno universalmente sentito.

Credo quindi opportuno richiamare sui criteri informativi della medesima la particolare attenzione delle SS. LL. poichè soltanto con la esatta, rigorosa e costante applicazione delle norme che vi sono contenute, si potrà effettivamente raggiungere lo scopo che il legislatore si prefisse sotto il duplice riguardo della prevenzione e della repressione.

Al primo intento tendono infatti le disposizioni dirette a frenare per quanto sia possibile, il porto illecito ed abusivo delle armi da taglio, mentre, con la pronta e sicura azione e con la gravità delle pene, si mira ad ottenere una più efficace repressione.

Col primo articolo si parificano, agli effetti dell'articolo 373 del Codice penale, le armi improprie alle armi proprie; da ciò l'aggravamento della pena e la persecuzione giudiziaria di ufficio contro gli autori di lesioni lievi commesse con armi improprie, nonchè la facoltà concessa al giudice istruttore di rilasciare mandato di cattura, in considerazione appunto del mezzo adoperato nella perpetrazione del reato.

L'art. 2 aggrava la pena per i contravventori al divieto di porto d'arme elevando l'arresto, in via ordinaria, da tre a quattro mesi, ciò che porta l'arresto preventivo ed aggiungendo più rigorose sanzioni, se il porto ingiustificato d'arma avvenga in talune circostanze, con facoltà all'autorità di P. S. di denunciare il condannato per i provvedimenti dell'ammonizione.

Le norme sicure sulla determinazione della pena, nei casi previsti dallo articolo precedente, sono contenute nell'art. 3, che ha quindi carattere esplicativo, e tende ad eliminare ogni controversia o dubbiosità nel magistrato giudicante, dichiarando che il concorso nel reato delle circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'articolo 465 codice penale, produce completo il suo effetto.

Nell'art. 4 si aggrava la pena pei recidivi, e si commina altresì la vigilanza speciale della pubblica sicurezza se il recidivo fosse nel novero di quelli contemplati dal N. 2 del predetto articolo 465.

Queste disposizioni, se energicamente applicate, varranno, senza dubbio, a diminuire i reati di sangue, e riusciranno oltremodo salutari, poichè con la immediata condanna dei portatori di armi improprie, ciò che si potrà ottenere adottando il rito della citazione direttissima, si verrà a togliere la funesta consuetudine di portare armi.

Richiamo altresì l'attenzione delle SS. LL. sull'articolo 5 della nuova legge che, completando l'art. 17 di quella di Pubblica Sicurezza, stabilisce l'assoluto divieto di concedere licenza di porto d'armi a determinate categorie di condannati; inquantochè le tassative disposizioni dell'art. 5 dovranno essere tenute presenti anche nella rinnovazione delle licenze anteriormente concesse.

Quanto prima sarà provveduto per la compilazione del regolamento relativo, con le norme volute dall'articolo 6 della legge in esame; prego intanto le SS. LL. di impartire le necessarie disposizioni agli uffici di P. S. e ai Comandi dell'arma dei RR. Carabinieri dipendenti, onde assicurare la immediata, rigorosa osservanza delle nuove disposizioni.

Attendo un cenno di assicurazione.

Il ministro: F.to *Giolitti*»

La spedizione italiana al lago Tsana

Roma, 10

La spedizione che la società geografica italiana ha inviato sull'altipiano etiopico al comando del capitano Tancredi è giunta il giorno 8 corrente ad Aksum. Il capitano Tancredi telegrafa da Adua alla presidenza della Società geografica informandola che la spedizione ha potuto senza gravi difficoltà fare il giro del lago Tsana ed ha visitato le prime cascate del Nilo Azzurro. Sulla via del ritorno compirà un'ascensione al monte Buahit, la vetta più alta del Semiens (4500 metri secondo i dati presenti), a metà strada fra Gondar ed Adua. Il viaggio è stato fatto in ottime condizioni di salute e le accoglienze ricevute furono cordialissime.

Movimento di Ministri

Roma, 10

Oggi ha fatto ritorno a Roma dalla sua villa di Manziana, il ministro Tittoni, il quale domani partirà per Anticoli di Campagna per fare la cura delle acque di Fiuggi. Stasera alle ore 23 il ministro dell'agricoltura on. Cocco Ortu parte da Roma per Genova, dove inaugurerà domenica prossima il primo gruppo di case popolari. Il ministro ripartirà domenica stessa per Roma.

Due operai in pericolo di vita

per la loro imprudenza

Torino, 10

Gli operai Giuseppe Ortino di anni 22 e Lenti Giovanni di 27 addetti al *garage* Storero «Fiat» discesero oggi nel serbatoio della benzina per eseguire un lavoro. Uno di essi accese un fiammifero per la lanterna di sicurezza e ciò produsse una grande fiammata ustionando gravemente gli operai, che trasportati all'ospedale, furono giudicati in pericolo di vita.

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI DECRESCE

La crisi delle compagnie di navigazione

Londra, 10

Le compagnie della navigazione inglese attraversano nel momento attuale una crisi economica dovuta alla diminuita emigrazione dall'Europa verso l'America e principalmente verso gli Stati Uniti. Le gravi condizioni finanziarie nella quali si sono trovati gli Stati Uniti hanno prodotto un quasi completo arresto del movimento immigratorio. Infatti mentre nei primi cinque mesi del 1907 sbarcarono a New York 583,385 passeggieri di terza classe nel corrispondente periodo del 1908 non vi sbarcarono che 153,027 passeggieri della stessa classe. Anche il trasporto delle merci è notevolmente diminuito, tanto che la *White Star Line* ha dovuto ritirare dalle sue linee fra Liverpool e New York cinque grandi piroscafi di uno portata complessiva di 57,622 tonnellate.

La *Dominion Line* ha dovuto abolire completamente la maggior parte dei suoi servizi coi porti secondari americani ed analoghe misure hanno dovuto prendere quasi tutte le altre compagnie.

Si spera che quando la campagna elettorale presidenziale sarà finita le condizioni economiche ritorneranno normali, ma frattanto le compagnie di navigazione si trovano in difficili condizioni.

Terribili vendette tra italiani a Tunisi

Parigi, 10

I giornali hanno da Tunisi in data 9: E' noto che una settimana fa l'italiano De Martino, proveniente da Maxularades e diretto a una sua fattoria venne ucciso, poi il suo cadavere gettato sulla strada, fu cosparso di petrolio e quindi bruciato. Il delitto fu attribuito ad una vendetta della maffia, perchè pochi giorni prima il De Martino aveva trovato sulla porta della propria abitazione il terribile segno della sua condanna: una croce tracciata col coltello. I figli ed i parenti del De Martino denunziarono alla polizia quale autore del delitto l'italiano Marsullo, che fu condannato in contumacia in Italia nel 1904 ed era stato arrestato a Tunisi. Il Marsullo aveva attribuito il suo arresto ad una denunzia del De Martino, ed aveva giurato di vendicarsi. Le indagini fatte dalla polizia per trovare il colpevole andarono infruttuose. I parenti del De Martino si misero alla caccia per proprio conto e trovarono il Marsullo l'altra sera a Saida, presso Maxularades. Dopo averlo crivellato a coltellate ed a colpi di revolver, gli tagliarono la testa. I giornali annunziano che da parte loro i parenti del De Martino temono ora una vendetta da parte degli amici del Marsullo.

La candidatura di Bryan

Denver, 10

Ecco il risultato del voto per l'elezione del candidato democratico:

Bryan 892 voti, Gray 59 voti e Jonshon 46 (*acclamazioni*).

La candidatura Bryan venne poscia approvata all'unanimità per acclamazione. La convenzione si aggiorna ad un'ora del pomeriggio.

Contro il duello nell'esercito in Romania

Bucarest, 10

Allo scopo di por fine al duello nell'esercito, un decreto reale costituisce un consiglio d'onore per gli ufficiali in servizio attivo, in disponibilità e in riserva.

La situazione del Paraguay

Washington, 10

Il ministro degli Stati Uniti al Paraguay telegrafa da Assuncion al Dipartimento di Stato che i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti e della Germania si sono recati ieri insieme presso il nuovo ministro degli esteri del nuovo governo. Il ministro aggiunge che la Legazione della Argentina, dove si trovano rifugiati 200 partigiani del governo caduto, ha dichiarato che l'Argentina minaccia di sbarcare nuovi distaccamenti di fanteria di marina per proteggerli. Il ministro degli Stati Uniti conta sugli sforzi di Coudra, nuovo ministro dello Interno ed ex-ministro del Brasile perchè siano stabilite delle relazioni pacifiche colla Repubblica Argentina.

Cinquanta persone avvelenate col latte

Alençon, 10

Si annunzia che un grave avvelenamento è avvenuto a Couternes, nel circondario di Doumbron. Si dice che una cinquantina di persone sarebbero state avvelenate per aver bevuto del latte. Sette persone sarebbero morte. Mancano i particolari.

Grave accidente d'automobile

Metz, 10

Un grave accidente automobilistico è avvenuto ieri presso Kaiserin, sulle alture di Gravelotte. La vettura *Benz*, vincitrice del sencodo premio sul circuito di Dieppe, avendo voluto evitare due grossi carri andò ad urtare contro un palo della strada. Dei viaggiatori tre sono rimasti feriti, uno dei quali abbastanza gravemente. L'automobile è rimasta gravemente danneggiata e venne ricondotta a Metz.

Sciopero di setaioli

Besançon, 10

Si sono messi in isciopero 1200 operai ed operaie di seterie, reclamando un aumento di salario di 50 centesimi. La direzione aveva offerto 25 centesimi d'aumento, ma gli operai non hanno voluto accettare. Regna la calma completa.

L'abolizione dell'insegnamento religioso a Roma

Roma, 10

Il Consiglio comunale, prima di prendere le vacanze, ha deliberato di abolire qualunque insegnamento religioso o confessionale nelle scuole con 57 sì e 3 no.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

La deposizione del senatore Pelloux - Per l'on. Astengo

Roma, 10

L'udienza è aperta alle ore 13 precise.

La Parte Civile dichiara di rinunziare ai testimoni Sestini, Lotti, Aphel e Cioia. La difesa del comm. Doria si oppone alla rinunzia dei testimoni Aphel e Cioia, i quali saranno perciò interrogati nonostante la rinunzia della Parte Civile.

Viene chiamato il senatore *Astengo*. — Egli dice che ebbe alle sue dipendenze il Canevelli che dice un uomo di ottime qualità morali, ma di debole volontà e troppo facilmente remissivo. Meno remissivo, secondo il teste, è il comm. Doria, che definisce come un uomo di grandissimo ingegno e valore, incapace di compiere i fatti di cui è imputato.

L'avv. Di Benedetto, per la difesa del comm. Canevelli, dice che la deposizione del generale Pelloux è necessaria per la giustizia ed insiste perchè il tribunale ne ordini la citazione valendosi del disposto dell'articolo 728 del codice di procedura penale che autorizza, quando vi è il concorso di gravi motivi, la citazione all'udienza anche dei grandi ufficiali di Stato.

Gli avvocati Sindici e Caponetti per la Parte Civile aderiscono a tale richiesta, alla quale si oppone invece il P. M. sostenendo che la deposizione del generale Pelloux è inutile ai fini della presente causa di subornazione.

Il presidente osserva che non è ancora certo che il generale Pelloux, dopo il suo collocamento a riposo, sia grande ufficiale. Il tribunale ha posto tale quesito al Ministero della Guerra ed in attesa della risposta si riserva di deliberare sull'incidente.

L'importante deposizione di De Notaris Stefani

Viene quindi chiamato il teste *De Notaris Stefani*, che quale procuratore del Re di Roma redasse i requisiti di rinvio a giudizio della presente causa.

A domanda del presidente, il teste così risponde: — Gli elementi da me raccolti a carico degli impiegati sono contenuti nella mia requisitoria. Il giudice istruttore mi fece conoscere che Angelelli desiderava che io intervenissi nella istruttoria quando egli avrebbe deposto e siccome io stesso avevo esternato tale desiderio al giudice istruttore, perciò fissai la deposizione dell'Angelelli.

Avv. Albano — Chiedo che siano rivolte al teste alcune domande circa un contrasto tra il Notaris Stefani e il Caprino e circa l'intervento d'un elemento perturbatore nel primo periodo della istruttoria. Chiede anche se dopo la requisitoria del teste si pensò di togliere il processo al giudice che lo istruiva.

Il P. M. si oppone a che siano rivolte tali domande non ritenendole pertinenti ai fini della causa. Il tribunale si ritira per deliberare mentre nell'aula si commenta l'incidente.

Il tribunale rientra poco dopo e viene letta un'ordinanza colla quale si dichiara non proponibile la prima domanda della P. C. e proponibile le altre.

Il cav. *De Notari Stefani* così risponde: — Io non mi sono trovato in nessun conflitto con il comm. Caprino sull'indirizzo dell'istruttoria dato dal giudice Bay nè mi sono accorto che egli volesse vedere confermata la prima ordinanza.

Non ho mai saputo che dopo l'ultima mia requisitoria si pensasse di togliere il processo al giudice che lo istruiva; anzi ho qualche motivo per escluderlo, perchè il giudice Bay mai mi accennò al proposito di cui mi si fa parola. Del resto, dopo tale requisitoria io partii per Napoli, mia nuova residenza.

L'idea di emettere mandato di comparizione non si è mai ventilata. Si studiò però se nei fatti ammessi dal comm. Caprino nella sua deposizione si potesse riscontrare la ipotesi di un reato ed io venni a conclusione negativa, perchè il comm. Caprino aveva deposto di avere le notizie sulla falsa lettera della Venaruba fuori le deposizione dell'Angelelli, la quale circostanza era confermata dalla deposizione del comm. Tofano. Si era concluso inoltre che nelle contestazioni all'Angelelli delle reticenze conosciute dal giudice istruttore non poteva fermarsi altra ipotesi di reato che un concorso in reticenza per la occasione molto discutibile in diritto e certamente coperto dalla prescrizione.

E' vero che quando era già noto il mio trasferimento fu presentata una richiesta dal comm. Doria con la quale si domandavano contfronti, allargamento di istruttoria, l'audizione del generale Pelloux d in verità siccome il comm. Doria aveva sempre sollecitato l'espletamento del processo lamentandosi che andasse a rilento, io ebbi la impressione che in quella occasione si cercasse con l'istanza di cui ho parlato di procrastinare la fine del processo per evitare che io, sulle mosse di lasciare l'ufficio, vi facessi la mia requisitoria.

Il cav. De Notari Stefani è licenziato. Mentre egli si allontana, tutti gli avvocati della Parte Civile si alzano in piedi per fargli atto di deferenza.

Un saluto alla memoria dell'on. Di Rudinì ancora vivo

L'on. Monti Guarnieri chiede di parlare e comunica di avere ricevuto in questo momento la notizia della morte dell'on. Di Rudinì, alla cui memoria manda un reverente saluto. Si associano il P. M., la difesa, la parte civile, e il presidente (*La notizia della morte dell'on. Di Rudinì è affatto insussistente*).

Gravi deposizioni del magistrato cav. Bozzi

Viene poi chiamato il cav. *Bozzi*.

Il teste, come sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, requisì nella sezione di accusa.

— Un giorno io trovai sul mio tavolo l'ordinanza di proscioglimento del comm. Doria e Canevelli. Tale ordinanza mi sembrava molto monca ed allora chiesi al procuratore generale che cosa si volesse da me, cui per le mie mansioni non sarebbe toccato l'esame di tale ordinanza. Il procuratore generale Caprino mi disse che contava sulla mia indipendenza per l'esame della ordinanza. Consigliai a ritenerla nulla per ragioni di procedura, ma il comm. Caprino mi disse di non badare alla forma ma alla sostanza. Scesi allora nell'esame di merito e, ripeto, la trovai monca, perchè tra l'altro non era stato sentito l'Angelelli e perchè gli imputati stessi non erano stati mai posti nelle condizioni volute. Inoltre nel processo vi era un memoriale «Materassiforme» (*ilarità*) della Lucia Angelelli, che non era stato confermato. Feci una requisitoria chiedendo di riaprire la istruttoria, ma la sezione di accusa non ammise la mia proposta. La mia posizione era diventata difficile, onde io dissi al procuratore generale che la mia requisitoria era ben differente da quella che la sezione di accusa aveva imposta con il suo voto, perchè non solo l'autorità giudiziaria aveva avuto notizia del trucco, ma la aveva — secondo le mie impressioni — coltivata. Siccome durante lo studio degli atti io dovetti valermi dell'opera del cancelliere De Angelis (suggeritomi dal comm. Caprino) mentre egli attendeva all'opera da me commessagli, gli domandai: Ma dite che c'è in ordine a questa lettera; è vero che fu presentata? Il De Angelis mi rispose: Angelelli esibì a Napoli copia della falsa lettera della Venaruba, ma il comm. Caprino, allora giudice istruttore, gli disse che non era il caso di annetterla agli atti perchè estranea al merito del processo.

Presidente — Usciere fate cercare il De Angelis.

Cav. Bozzi — Allora dissi al comm. Caprino che aveva l'obbligo più che mai lealissimo con lui, che mi aveva mostrata tanta fiducia, che daccanto a me si era tolto il modo di appurare la verità con una più ampia istruttoria intorno all'opera dell'autorità carceraria e di P. S.; d'altro canto era certo che, costituisse o no reato l'opera degli altri, l'autorità giudiziaria era venuta meno al compito suo non vagliando il valore orale delle accuse di Acciarito, non rivelando a costui tutte le cose false che gli si erano fatte credere. Il comm. Caprino volle convincermi che l'autorità giudiziaria nulla aveva a rimproverarsi in quanto non essa aveva ideato ed eseguito il trucco e che l'autorità giudiziaria doveva limitarsi a consacrare le dichiarazioni di Acciarito. D'altra parte aggiunse che l'Acciarito non era stato mai sottoposto alla tortura, ma fu trattato anzi con trattamento di favore. Queste osservazioni mi fecero convincere che il Caprino non avesse la coscienza dell'anormalità della procedura seguita, che costituiva una offesa alla dignità umana e alla giustizia, che va sempre amministrata signorilmente e con logica comune, sia la vittima di un reato un Re o un cittadino qualunque; il fine dell'istruttoria è sempre l'appuramento della verità. L'attendibilità di un teste è tanto minore quanto maggiore è l'interesse che ha di mentire. Il comm. Caprino tornò ad insistere perchè io ritenessi il processo, giacchè lo avrei esso in gravi imbarazzi se egli avesse dovuto rivolgersi ad altri. Io ribattei che avrei ritenuto il processo soltanto se si fosse lasciata pasare la mia requisitoria, nella quale avrei dovuto deplorare l'opera della magistratura. A questo non volle consentire il Caprino e così finii con il lasciare le carte del processo che furono passate al sostituto procuratore generale avv. Schiralli.

Un confronto con De Angelis

Intanto è giunto nella sala il vicecancelliere De Angelis ed il presidente fa procedere ad un confronto fra i due testi.

Il De Angelis depose di non aver veduto la falsa lettera della Venaruba.

Il presidente contesta al De Angelis la circostanza ed il teste risponde:

— Sono dolente che il cav. Bozzi sia caduto in equivoco; posso essere stato frainteso. Dissi che l'Angelelli dette notizia della lettera, e non me la mostrò affatto.

Il cav. Bozzi insiste aggiungendo che ripetè al collega le parole del De Angelis nei precisi termini già detti.

De Angelis ribatte. — Non credo e non ho potuto dire che la lettera fu mostrata, perchè effettivamente non fu mostrata. Del resto è passato tanto tempo che posso anche conservare un non perfetto ricordo di qualche cosa. Sulla circostanza della lettera ho però un sicuro e netto ricordo di non averla veduta. Io non l'ho vista — esclama commosso — non sarò stato attento, avrò avuto la testa voltata, certo non l'ho vista!

Il Presidente lo invita alla calma e gli dice che nessuno dubita di lui e lo licenzia assieme al cav. Bozzi.

Prima però che quest'ultimo si allontani, l'avv. Albano si alza e dice che la Parte Civile si inchina riverente ai due magistrati che sono venuti qui a provare la loro rettitudine (*approvazioni*).

Una sorella dell'Angelelli

Viene quindi chiamata la signora Emma Angelelli-Cicca, sorella dell'Angelelli. Essa parla lungamente. Rifà la storia della missione data all'Angelelli e dice che questi ha sempre affermato di non poter parlare perchè gli fu imposto il silenzio. Narra poi delle persecuzioni di cui l'Angelelli esternava di essere vittima. Essa si lagna che il comm. Doria (che definisce un «lupo di mare» destando l'ilarità) abbia risposto male al giovane figlio di Angelelli (che definisce un agneletto) quando si recò a raccomandare il proprio padre.

Dopo ciò l'udienza è sospesa.

Il prefetto di Bergamo

E' ripresa alle 17.10 con l'audizione del comm. *Aphel*, prefetto di Bergamo.

Egli dichiara di aver conosciuto lo Angelelli a mezzo di un biglietto di presentazione del giornalista Rivolta, ma di non aver avuto alcuna confessione da lui che mai gli ha accennato di essere stato subornato dai comm. Doria e Canevelli ed aggiunge vibratamente che non avrebbe nemmeno tollerato che l'Angelelli gli facesse di tali accuse all'indirizzo di funzionari

intelligenti e valorosi, quali i comm. Doria e Canevelli. Dice che Angelelli come funzionario aveva una condotta scorretta che lasciava molto a desiderare.

A domanda, risponde che il signore Rivolta gli disse di credere che il trucco fosse stato ideato dall'Angelelli.

Angelelli — Domando che il signor prefetto Aphel, che ha definita scorretta la mia condotta, dica, sotto il vincolo del giuramento, se io non conduceva una vita divisa tra casa ed ufficio.

Presidente, ad Angelelli — Io non posso accogliere la sua domanda perchè lei è teste e non parte.

L'Aphel dichiara: — Come vita privata nulla mi consta.

L'Angelelli insiste ed il presidente gli dice:

— Angelelli, non abusi della mia pazienza che è molto resistente, ma è sempre pazienza d'uomo!

Il prefetto di Firenze

Segue il conte *Pietro Cioia*, prefetto di Firenze.

Non consta affatto al teste che l'Angelelli subisse persecuzioni da parte della direzione delle carceri. Ricorda di averlo qualificato nei suoi rapporti come un funzionario dotato di una certa intelligenza, ma pessimo, perchè indisciplinato.

Presidente — E sul questionario posto all'Angelelli per conoscere da quale giornale aveva attinte le notizie, sa dire nulla?

Teste — Io chiamai l'Angelelli e lo pregai di rispondere ed egli mi dichiarò di non poterlo fare.

Un altro magistrato

Viene chiamato poi il signor *Campus*, procuratore del Re a Cagliari.

— L'Angelelli, dice il teste Campus, venne una prima volta da me a lamentarsi che i signori Doria e Canevelli lo avevano dapprima indotto a trarre dall'Acciarito quelle confessioni e poi cercassero o avessero cercato con minaccie di costringere a consegnare i documenti che teneva ancora presso di sè in originale o in copia. L'Angelelli teneva a menar vanto di sè stesso per le confessioni che egli era riuscito ad avere dall'Acciarito e diceva che se avessero seguito i suoi suggerimenti il Re non sarebbe stato trucidato. Il comm. Doria venne a Cagliari in seguito ad un reclamo a carico dell'Angelelli nel tempo in cui il dott. Cavallera era in carcere, perchè esso Angelelli in qualche modo avrebbe maltrattato il Cavallera per ottenere confessioni sui socialisti di Carloforte. Io allora dissi a Doria di non sapere nulla, ma invece oggi dichiaro che avevo avuto *l'offerta* dall'Angelelli di far parlare il dottor Cavallera. Io rifiutai l'offerta. Quando l'Angelelli si lamentava con me dicendo di essere perseguitato, affermava che lo si voleva sopprimere mandandolo a piedi da Cagliari al carcere di S. Bartolomeo e da questo a quello di Boncammino. La cosa mi impressionò; assunsi informazioni e mi risultò che lo Angelelli approfittava della carrozza della direzione del carcere di San Bartolomeo per il suo giro e mi risultò pure che per fargli tenere la casa a Cagliari il Ministero gli dava 800 lire di indennità.

Un incidente clamoroso

L'avv. Albano domanda al teste se il magistrato Campus, sospeso per un mese dall'esercizio delle sue funzioni, sia il procuratore del Re di Arezzo.

La domanda solleva un incidente clamoroso. L'on. Monte-Guarnieri rileva che la domanda è offensiva per il teste. Lei — signor Presidente — grida l'on. Monti-Guarnieri, lascia chesi schiaffeggi moralmente un teste!

Il teste *Campus* dice: — L'insulto, se pure mi viene da un valente avvocato, non arriva ad un magistrato.

Si grida da ogni parte e si incrociano vivaci parole. — Il Presidente scampanella, grida e finalmente riesce a sedare il tumulto. Dice che l'avvocato Albano non ha avuto l'intenzione di offendere nessuno e licenzia il teste.

Quindi fa una severa ramanzina al pubblico, per avere partecipato con qualche manifestazione all'incidente di poco fa e raccomanda la calma agli avvocati.

La foga d'un teste

Fa chiamare il teste avvocato *Vincenzo Viola*.

Presidente — Ha nulla da dire nella presente causa?

Teste — Di questa storia l'Angelelli mi narrò i capitoli quando venne da me a chiedermi se doveva fare nel 1901 quello che fatto nel 1905; egli mi fece un quadro cinematografico della Casa Reale, mi disse dal cardinale Rampolla, ecc.

L'avv. Viola, che parla con grandissima foga inframezzando il suo dire con massime filosofiche, con grossi paroloni, con citazioni di leggi e di articoli del Codice, fa una lunga narrazione in cui ricorda ministri, deputati, giornali, parlando di cose non pertinenti alla causa.

Il Presidente lo richiama.

Il Pubblico Ministero dice che dovrebbe chiedere che il tribunale dichiarasse che il teste non è in condizione di deporre.

L'avv. Viola protesta e prosegue a parlar velocissimo. Protestando in nome della morale per questa causa si scaglia contro i magistrati e non vuole assolutamente sentire i richiami del Presidente, il quale ad un certo tempo si alza ed alle ore 19,15 toglie l'udienza e la rinvia a domani.

Le vicende della "Fiat,,

Riceviamo dal presidente del consiglio della «Fiat»:

Egregio Signor Direttore,

Di fronte alla denuncia di fatti colpevoli ed irregolari commessi dall'Amministrazione della «Fiat» ed i gravi provvedimenti seguiti contro la Società ed alcuni Amministratori, il Consiglio d'Amministrazione ha voluto fino ad oggi astenersi da qualsiasi provvedimento che, dettato da un naturale impulso del suo amor proprio e del suo onore offeso, avrebbe potuto gravemente colpire gli interessi della Società, il cui buon nome universalmente riconosciuto deve essere mantenuto integro, ed all'infuori di qualsiasi considerazione di riguardo personale.

Oggi però, il Consiglio uscendo dall'impostosi riserbo, mentre declina ogni responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dai gravi provvedimenti universalmente divulgati, comunica di aver deliberato la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per rassegnare il mandato fin dalla Costituzione della Società con onesta coscienza mantenuto, e sente il bisogno di pubblicamente proclamare che esso si sente tranquillo nella assoluta sicurezza che tutti i suoi atti furono sempre ispirati al solo interesse della Società ed alla più scrupolosa regolarità e correttezza.

Dalla Autorità giudiziaria il Consiglio serenamente attende quel Verdetto che dovrà riabilitare di fronte al pubblico il nome della «Fiat» e quello degli Amministratori così dolorosamente colpiti.

Con osservanza.

Il Presidente del Consiglio
L. Scarfiotti

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 sabato: S. Pio I, papa martire.
12 Domenica: SS. Ermagora e Fortunato.
Leva il *sole* alle 4.35 — Tram. alle 19.57.

Il primo anno dell'Infanzia Abbandonata

Si compie oggi il primo anniversario dell'inaugurazione dell'istituto dell'*Infanzia Abbandonata*, celebratasi nel luglio millenovecentosette all'augusta presenza di Margherita di Savoia. Per iniziativa della Congregazione di Carità, in tale guisa, si provvide a colmare una assai rilevante lacuna, esistente nella beneficenza cittadina, pur così ricca di ospizi e di ricoveri, raccogliendosi d'allora innanzi in un asilo speciale i bambini derelitti, che venivano dati in custodia per il passato a famiglie, per lo più di campagna, mercè il compenso di tenui dozzine.

L'alto scopo che si ebbe, creando il nuovo istituto, che ha per fine non soltanto di soccorrere, ma altresì di proteggere tante piccole creaturine, tolte al tragico destino della miseria e del vizio, cause prime del loro abbandono, — d'onde opera di carità ed insieme di difesa sociale, la quale deve interessare chi si occupi di cosa pubblica, — ci fa sembrare utile spiegare anche ai lettori di un giornale politico come, praticamente, abbia funzionato dall'inizio quest'Opera.

⁂

Le domande d'ammissione furono fino ad ora una sessantina circa, delle quali quarantuna accolte: venti di bambine, ventuno di fanciulli; le prime ricoverate nell'antica sede dei Catecumeni, dove vennero eseguiti radicali lavori di adattamento degli ambienti, così che tale riparto è, in modeste proporzioni un istituto modello; i fanciulli nella sezione maschile presso l'Orfanotrofio dei Gesuati, in locali appositi e con distinto personale. Le bambine vennero affidate alle Canossiane, le suore tanto benemerite dell'istruzione e della carità; i bambini a due custodi, marito e moglie, ed una giovane maestra brava ed intelligente, la signorina Faccioli, a seconda dell'età dei piccoli ricoverati, variante dai tre ai sette anni, impartisce loro pazientemente l'insegnamento froebeliano o quello della prima o seconda elementare. Eguale sistema d'istruzione viene seguito per le bambine dalle suore, che hanno regolare patente di maestra.

Quarantuno bambini abbandonati! Tre parole, che stringono il cuore, perchè sono la somma di tanti dolori, di tante colpe, di tante sventure.

Pensate: bimbi nati da unioni, cui non sorrise la solenne e legittima promessa di eterno amore, i bimbi di nessuno; i figli di genitori attossicati dall'alcool o pazzi; di madri logorate nel corpo e nel pensiero; di padri che sono al reclusorio o via per il mondo, senza più dare notizia di sè; di ladri o di prostitute!

Una bimba, un tesoretto di bambina bella ed intelligente, di un'intelligenza precoce ed impressionante, a sei anni, conviveva con la madre in una casa equivoca, e tutti gli uomini, che vi passavano giorno per giorno, venivano alla piccina presentati come altrettanti zii e cugini. Ricordo il primo di che parlai alla piccola Maria: le chiesi se si trovasse bene nell'Asilo, e mi rispose affermativamente; soltanto si lagnava di non poter vedere più quegli zii e quei cugini, che la regalavano sempre di dolci!

Un bambino, pallido e smunto, figlio di donna invecchiata anzitempo dagli stenti e dalle malattie e di un nobile decaduto, appartenente ad uno dei più fulgidi e riveriti nomi dell'aristocrazia veneziana, discendenti di conti e di dogi; un bambino silenzioso, che non sorride mai, che non prende parte ai giuochi dei minuscoli compagni, che ha nello sguardo un'espressione così melanconica da parer quasi smorto: chi sa quale triste atavismo incomba su di lui? Un altro piccino, che ha anche una sorellina nella sezione femminile, è invece roseo e paffuto: a questi due è morto il padre, e la madre è scomparsa; nessuno sa più dove, lasciando le sue creaturine presso il nonno paterno, un misero vecchio che vive magramente in un paese delle montagne di Belluno. Un altro ancora ha il padre, che ozioso e vagabondo, sfrutta gli ignobili guadagni della moglie; ed un altro, dimesso di recente dall'istituto dei rachitici, ha la mamma che si guadagna onestamente un pane, come cameriera, presso una famiglia lombarda, ma che per guadagnarlo, ha bisogno di nascondere il frutto d'una seduzione e di un tradimento; e così la vicenda dolorosa petrebbe proseguire per ognuno di questi piccoli fiori dispersi; che, se ebbero l'immane sciagura di non crescere alla luce raggiante di sani affetti domestici, furono almeno a tempo tolti ai primi triboli di una travagliata esistenza, e saranno avviati ad un men doloroso avvenire.

⁂

Pochi mesi di vita nuova, di pazienti cure fisiche e morali, bastarono a compiere miracoli nel pur faticoso cammino di redenzione.

Chi riconoscerebbe ormai in queste bambine linde e pulite, rispettose e tranquille, che sanno cantare dolci canzoni, che pregano, lavorano, giuocano, in questi bimbi, in cui germogliano fecondati da mano sapiente gli istinti buoni, quei bambini laceri, che passavano le notti a piè d'un ponte o dentro una barca, o vivevano in una stamberga, tra gli improperi d'una madre battuta e le bestemmie d'un ubbriaco?

Ognuno che visitasse oggi l'istituto potrebbe constatare questi rapidi e confortanti risultati, dei quali si compiacquero quanti vollero onorarci di loro presenza — ahimè, non furono molti — ma prima tra questi S. E. il Cardinale Cavallari; il Conte comm. Nasali-Rocca, nostro Prefetto; e qualche pietosa Signora.

Che se di una cosa noi dovessimo muover doglianza gli è lo scarso — diciamolo pur francamente — interesse, con cui la cittadinanza ha accompagnato le prime vicende di questo nostro istituto.

«*Sono troppe le istituzioni di carità*» — «*Voi della Congregazione avete dei milioni e non avete bisogno di offerte*» — (fatale e stolto pregiudizio codesto; perchè se vi sono Opere Pie, concentrate nella Congregazione e da essa amministrate, le quali hanno ragguardevole patrimonio, altre invece non possiedono grandi mezzi, come l'*Infanzia Abbandonata*, che non ha se non un terzo del reddito dei Catecumeni, mentre i due terzi vanno a favore degli Orfanotrofi, onde quel che resta non è sufficiente per tutti i bambini derelitti che dovrebbero essere accolti) — «*Siamo sempre noi i battuti, e siamo stanchi*»: così io mi sento rispondere, non sempre per fortuna, quando busso a qualche porta per i piccoli abbandonati. La beneficenza d'iniziativa privata, coi suoi patroni e con le patronesse prodighe di sè quando si tratta di fiere e di balli, che tutto vogliono per i loro istituti, dei quali tutti, se pur tutti rispondono a nuovi bisogni e ad aspirazioni di una umanità migliore fisicamente e moralmente, non sono strettamente necessari; questa beneficenza privata colpisce in breccia la beneficenza ufficiale. E quante prevenzioni assurde e qualche volta malignette e cattive! Si dice e si pensa male di questo o di quello senza vedere, senza esaminare, senza studiare: si condanna, senza ascoltare, o per un malinteso spirito di critica, talora partigiana e perfino settaria, o per un recondito senso di egoismo, per cui il dire cosa ostile o spiacevole costa minor fatica che metter mano alla borsa!

Come la coscienza si ribella ogni giorno che una nuova sventura di bimbo ci viene rapportata e noi dobbiamo rispondere inesorabilmente che i posti sono tutti occupati, che fino a tanto che la cittadinanza non ci soccorra con benevolo slancio e con ideale simpatia, noi non possiamo accogliere più di quaranta bimbi; come il cuore mi piange dentro ogni volta che dallo studio, dove tanti disgraziati vengono a raccomandarsi, vedo ripartire un esile bimbo di tra le braccia ad una madre, sul cui viso scarno si leggon i dolori chi sa da quanti anni sofferti, o di una nonna, impotente ad ogni lavoro, e che nella miseria non può allevare il piccolo figlio del figlio morto!

Vengano i Veneziani a vedere questo asilo nostro: venite voi, cui la sorte diè agi e ricchezze, e che pur tra agi e ricchezze non sapete trovare la difficile e pur semplice via della pace lieta e serena; venite voi, madri e padri felici, orgogliosi dei figliuoli vostri forti e belli; venite voi stessi fanciulli, a cui la spensierata innocenza degli anni sa imprimere slanci di bontà sorprendente e generosa. Sappiate voi, cui la morte ruba una persona amata, che il nome di questa che vi fu cara, può essere, mercè una offerta tenue, apposto ad un piccolo letto di bimbo; e che le preghiere di questo innocente, pur gli egli percosso dalla sventura, per l'anima dell'estinto, potranno salire più facilmente a Dio! Ricordate e proteggete la schiera dolorosa dei poveri bambini abbandonati. Questa schiera è assai lunga ed innumrevole, come in ogni centro di vita moderna, anche a Venezia, in questa città meravigliosa, che sembra creata per l'arte e per il sogno.

⁂

L'arte ed il sogno! Il grande, infinito, misterioso fascino della vita, dove pur accanto alla bellezza ed al sorriso, — come attraverso ad un cielo azzurro il cupo balenio di lampo sinistro, — sta, ineluttabile destino degli umani, il dolore.

Avv. Carlo Trentinaglia.

La Regina Madre a Venezia per l'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte Sacra

La partenza della principessa Letizia

Procedono alacremente i lavori preparatori per la inaugurazione della Mostra Nazionale d'Arte Sacra Moderna e Regionale d'Arte Sacra Antica. La cerimonia avrà luogo come fu annunciato, Domenica prossima e vi assisterà S. M. la Regina Margherita, che della Esposizione, ha accettato l'alto Patronato.

La Regina Madre è attesa a Venezia di momento in momento. Dobbiamo però aggiungere che nessuna notizia precisa e nessuna disposizione in proposito alle autorità cittadine.

— Questa mattina alle otto S. A. I. e R. la Principessa Laetitia lascierà Venezia. Ella si recherà in lancia fino a Mestre donde proseguirà subito in automobile per Torino.

⁂

Per la inaugurazione della Esposizione di arte Sacra è annunziato l'arrivo a Venezia di parecchi giornalisti. Qualche collega è anzi arrivato. Ci piace di notare tra questi ultimi: Diego Angeli, il chiaro autore di tanti libri squisiti e del romanzo *Centocelle* testè pubblicato dai Fratelli Treves. Diego Angeli è qui per il *Giornale d'Italia*».

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di venerdì 17 corrente, alle ore tredici.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di sabato 18 and. alla stessa ora.

Ecco l'ordine del giorno della seduta:

Interpellanza del consigliere comm. Michelangelo Jesurum sull'allacciamento di Venezia alla terra ferma e conseguente discussione. — Interrogazione del consigliere prof. Carlo Combi alla Deputazione Provinciale per sapere se e quali provvedimenti di urgenza verranno deliberati onde riparare allo stato deplorevole delle strade provinciali senza pregiudizio della promessa radicale riforma del regime stradale — Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1907. — Pensione di diritto agli stradini provinciali Barbiero Luigi, Vallotto Luigi fu Angelo, Vallotto Luigi fu Carlo, Libertini Martino, Mescalchin Giovanni, Nonis Luigi, Cavarzan Pietro. — Pensione di diritto alla signora Antonietta Carrari vedova del dottor. Girolamo Bianchi già medico di Marcon. — Voto sulla domanda della Ditta Cadorin cav. Eugenio per concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Mira-Dolo. — Affittanza novennale dello stabile ad uso di caserma per i Reali Carabinieri in Campagna Lupia. — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio in corso. — Comunicazione delle deliberazioni di urgenza adottate dalla Deputazione provinciale:

a) sul ricorso del Consorzio Foresto generale di Cavarzere alla Corte di Cassazione di Firenze contro la sentenza della locale R. Corte di Appello nella causa per il contributo della Provincia nelle spese della bonifica di quel comprensorio mediante la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

b) sull'azione giudiziaria per il rimborso delle spese di spedalità sostenute per il defunto maniaco Giuseppe Perissinetto.

c.) per esprimere il chiesto voto circa la pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.

d) sui termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-1909.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Presto verrà inaugurata quest'Esposizione Permanente che, istitutita dalla Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, riuscirà degna del suo nome e solenne celebrazione dell'atto munifico per cui Ella donò Palazzo Pesaro alla città di Venezia.

Fino dalla sua apertura gli artisti maggiori di Venezia prenderanno parte all'Esposizione. Data la nobiltà dell'auspicio sotto il quale l'Esposizione si apre, il loro intervento non poteva mancare.

Vi figureranno pertanto opere egregie di Alessandro Milesi, Guglielmo, Beppe ed Emma Ciardi, Traiano Chitarin, Carlo Lorenzetti, Annibale De Lotto, Cesare Laurenti, Ferruccio Scattola, Giuseppe Miti Zanetti, Vettore Zanetti Zilla, Emanuele Brugnoli, Vincenzo Cadorin, Battista Costantini, Raffaele Tafturi, Pietro Fragiacomo, Emo Mazzetti ecc. ecc.

Altri artisti non potendo partecipare alla Mostra fin dal suo principio per impegni precedenti vi parteciperanno in seguito.

Per il concorso di così eletti temperamenti, l'Esposizione conterrà dunque una rappresentazione efficace eminentemente significativa del gruppo Veneziano, che nel campo della produzione artistica contemporanea tiene in Italia uno dei posti maggiori ed ha giustamente un nome gloriosissimo.

Gli ordinatori dell'Esposizione hanno pensato a indire per i più valorosi e i più promettenti degli artisti giovani delle mostre individuali.

Per tal modo si aderisce completamente alle intenzioni della duchessa Bevilacqua la quale istituendo l'Esposizione aveva specialmente per iscopo di favorire le condizioni degli artisti giovani. Inoltre con queste mostre individuali si costituisce all'Esposizione un'attrattiva immancabile, si eleva la simpatica vivacità che le proviene dai suoi caratteri.

Quanto ai giovani artisti essi non possono che rallegrarsene. Per queste mostre individuali essi potranno manifestare completamente e con la maggiore espressione il loro pensiero e la loro fede, affermare quello che vogliono e dimostrare quello che possono con l'arte loro. La comunione che verrà a stabilirsi così tra il fervore della loro giovinezza ed il pubblico, procurerà uno scambio di sentimenti e di idee sotto ogni riguardo utilissimo.

La serie di queste Esposizioni di cui tutti i giovani meritevoli potranno successivamente usufruire, si aprirà con quella dei pittori Umberto Martina e Guido Marussig, due artisti diversi che il pubblico delle Esposizioni Biennali ha già potuto apprezzare.

Avrà pure molta importanza l'Esposizione degli allievi di Cesare Laurenti che si presenteranno in gruppo. Perchè appariranno dalle opere loro il nobile senso di poesia, la serietà e la profondità della tecnica infusi nei giovani che possono usufruire del suo insegnamento, e della pratica quotidiana coll'elettissimo Maestro.

La stagione balneare al Lido

Il caldo degli ultimi giorni ha animato d'un tratto la stagione balneare del Lido. L'isola ridente va acquistando rapidamente, oramai, il suo magnifico aspetto estivo tradizionale; il movimento, infatti, vi si intensifica e l'animazione di tutte le più raffinate eleganze cosmopolite ben s'inquadra nella cornice febbrilmente predisposta e preparata, con la grande serie di lavori cui abbiam spesso accennato, dal gennaio ad oggi. La maggior parte delle opere recentemente immaginate per mettere la nostra spiaggia al livello delle spiagge straniere più favorite, sta per essere ultimata. Da un lato la sistemazione delle strade e de' canali curata con infinito amore, e con particolare rispetto alle possibilità dei domani, dalla Giunta, dall'altro le molteplici costruzioni dovute alla intraprendenza della Compagnia Italiana de' Grandi Alberghi possono dirsi, e lo sono, salvo rapidi ritocchi, virtualmente ultimate. Per tal modo la vasta zona compresa tra l'antico viale di Santa Maria Elisabetta ed il nascente centro di Quattro Fontane assume, con la ripartizione de' terreni, con la distribuzione de' villini, con la chiara intersecazione delle linee che servono di base alla viabilità e formano un vero e proprio principiamento di piano regolatore, una fisonomia definitiva. Le costruzioni future, anzi prossime, muteranno forse nei particolari questa fisonomia, non potranno alterarla nella sostanza. Ad essa la folla quotidiana che si riversa al Lido s'è già abituata; o per meglio spiegarci, la folla quotidiana s'è intonata con essa. Ha intuito lo sforzo assiduo verso una meta insperata e vi si associa e lo incoraggia aumentando in consentimento, discutendo e spesso ammirando le innovazioni ardite, seguendone fedelmente e costantemente lo sviluppo, appassionandovisi dietro durante passeggiate che fino all'anno scorso nessuno si sognava di fare. I promotori pubblici e privati della rinascita del Lido hanno raggiunto, tra gli altri, anche un impreveduto risultato, hanno messo cioè indosso alla gente, la voglia di camminare. E si cammina volentieri, per esempio, lungo la strada comunale che si svolge sul margine della laguna e oltrepassando l'approdo delle Quattro Fontane va a fiancheggiare la mole dell'Albergo Excelsior. Provate a percorrerla, tale strada, mentre il sole cala fulmineo in una gloria fiammeggiante di luce dietro la città lontana. Vi incontrerete *frotte* di signore protette dall'ombra tremula delle alberelle che la fiancheggiano; desiderose di abbandonare l'abusato cammino delle stagioni andate, di rinfrescare le impressioni, di vedere le squadre attive degli sterratori intenti ad assiduamente deporre nelle incavature della carreggiata le ultime traversine per il binario del terzo tronco di tram. Quando la rete tramviaria sarà completa, tra poco dunque, quando la forbita e scintillante cerchia ferrea stringerà il litorale dal mare alla laguna accompagnando nel giro di parecchi chilometri, con l'energia della corrente elettrica, le eleganti vetture che hanno soppiantato i pesanti carrozzoni trascinati dai cavalli di malinconica memoria, la rinnovazione del Lido avrà compiuta la tappa maggiore e più difficile a compiersi. Nell'attesa, attesa breve del resto, la folla gremisce lo Stabilimento bagni, le capanne, ed i trams che solcano la strada a mare.

La terrazza dello Stabilimento è divenuta il *liston* del Lido. Dalle cinque alle sette del pomeriggio essa offre, invariabilmente, un colpo d'occhio affascinante. Che gaiezza di abbigliamenti femminili nella serenità dell'aria e dell'ora! Che caleidoscopio maraviglioso di bellezze e di eleganze! C'è chi pensa, per il prossimo autunno ad una esposizione di arti muliebri. Ma l'esposizione è permanente sulla Terrazza: vi trionfano i pizzi accanto alle mussole leggere, le sete accanto alla batista, le sciarpe ed i veli sottili e vaporosi come nubi; le piume dei cappelli monumentali ed i cappelli medesimi, il tutto vivificato dai più seducenti sorrisi e — ciò che non guasta punto — dalle più deliziose e misteriose trasparenze. Le immobili tentazioni signorili di una esposizione sono mobili sulla terrazza, integrate da un rincorrersi vago ed indefinibile di profumi, da un susurro di vani discorsi che soffoca, talora, il susurro delle onde. Le *conversazioni* dai salotti sono state trapiantate in faccia all'amarissimo Adriatico. E non v'ha salotto di Venezia che non sia rappresentato nella gioconda riunione, e molti de' salotti più cospicui del di fuori vi figurano completati da conoscenze improvvisate, da simpatie del momento. Alla Società Veneziana e veneta si unisce la società che ha invaso gli alberghi ed è uno scambio di cortesie e di auguri; il rifiorimento della galanteria si esaurisce in una gara di inchini, di saluti, di complimenti. Tutte le diffidenze che accolsero la inaugurazione della stagione sono cadute, i rimpianti che avevano commemorato lo Stabilimento vecchio sono dileguati. D'altronde valeva proprio la pena di amareggiarsi per una questione discutibile di sentimento quando il nuovo Stabilimento, allietato dalla permanenza quasi quotidiana di S. A. la principessa Laetitia è ridivenuto il ritrovo delle nostre dame; quando le attrattive vi si accrescono e dal teatrino ridanciano di Campogalliani si passerà domani ad una mostra interessantissima di pittura e di scultura; quando il numero sempre crescente dei bagnanti popola lo specchio d'acqua che fronteggia la terrazza immensa?

Abbiamo accennato all'affollamento della strada a mare. Il viale, che l'anno venturo sarà, crediamo, ulteriormente allargato, è già degno della massima considerazione. Dall'altro ieri la distanza tra un capo e l'altro vi è soppressa dalla circolazione delle vetture elettriche che la gente attende al varco per recarsi a vedere da vicino la massa imponente dell'Excelsior. Lo fa adesso per un istinto ben naturale di curiosità, attratta dall'edificio di cui si parla dovunque associandolo ad indiscrezioni di sontuose feste imminenti, lo farà presto per consuetudine. A questa consuetudine è raccomandata la più ampia diffusione del movimento del Lido; movimento ch'era stato ristretto e costretto fin qui nello spazio di poche migliaia di metri e che assumerà finalmente le proporzioni che gli spettavano e che gli spettano.

Una buona idea

Da tempo si sentiva il bisogno di un Buffet interno nella Stazione Ferroviaria: i viaggiatori ed il personale erano costretti a sortire dalla tettoia per prendere qualche cosa e ristorarsi. La Direzione delle Ferrovie ha pensato di affidare ai signori Possenti e Bucelloni, conduttori del Buffet esterno anche il servizio per quello interno, ed ieri se ne fece l'inaugurazione. Elegante e distinto è il locale, arioso, con tavoli, vi si trovano ogni sorta di consumazioni; il servizio poi è inappuntabile.

Si servì ieri in abbondanza la Premiata Birra San Marco che si esiterà nell'interno della Stazione, spillata con vera passione dai Sigg. conduttori, in modo da farne risaltare la sua perfetta qualità.

Auguriamo fortuna ai simpatici conduttori e facciamo un plauso alla Direzione delle Ferrovie.

Neo-Cavaliere

S. M. il Re su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Prof. Giuseppe Pardo.

Le alte benemerenze del neo-cavaliere sono note alla nostra cittadinanza, che lo vide indefesso filantropo specialmente a beneficio dell'Asilo per i figli dei pescatori, la Nave-Scuola «Scilla». — Congratulazioni.

Il banchetto degli antichi studenti di Ca' Foscari

Ricordiamo che questa sera avrà luogo il banchetto annuale dell'Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari. Il banchetto è per le 7.30 al Lido nel ristorante della Spiaggia attiguo allo stabilimento bagni degli Impiegati Civili.

Tentato suicidio per amore

Luigi Valvassori, un impiegato ferroviario di anni 18, alloggiato in una camera ammobigliata presso una famiglia dimorante in Fondamenta degli Ormesini ricevette una letterina dalla sua amante, che lo piombò nella più angosciosa disperazione. Era, come ben si capisce, una letterina di congedo. — Il povero Vavassori si accorò al punto da decidersi a morire. Ritiratosi iersera presto nella sua camera, ne chiudeva con cura tutte le fessure, poi accendeva un braciere di carbone, si distendeva sul letto ed aspettava la fine. — Quei di casa per fortuna sua avevano buon odorato e avvertito il puzzo dell'acido carbonico si impressionarono. Perlustrarono tutto l'appartamento finchè pervennero alla porta della camera fatale. La porta fu sfondata. Il giovanotto era steso sul letto e non dava segni di vita; il braciere continuava ad ardere.

Le finestre vennero tosto aperte, fu chiamata gente, fu avvertita la croce azzurra e intanto i familiari tentarono le prime cure per rianimare l'infelice innamorato, cure che vennero intensificate all'arrivo dei militi della Croce azzurra. Così il Vavassori fu messo fuori di pericolo e trasportato poscia all'Ospedale civile.

Il terremoto a Venezia

Pochissimi se ne accorsero: nella notte scorsa però si fece sentire a Venezia una scossa di terremoto, che fu leggerissima e per questo passò quasi inosservata. — L'osservatorio Patriarcale comunica in proposito che la mossa sismica si verificò alle ore 3.14'50" con probabile origine balcanica; la direzione del movimento fu prevalentemente da nord-ovest e la maggiore intensità si ebbe alle ore 3.15'.13".

La fase massima fu avvertita ripetiamo da poche persone, ma produsse scricchiolii nei mobili, il suono di qualche campanello ecc.

L'osservatorio comunica inoltre che la pennina della componente nord-sud fu sbalzata fuori dell'apparecchio registratore. Durante la mattina gli apparecchi sismici ritornarono in perfetta tranquillità.

Furti di preziosi

× Il rag. Angelo Pelosio, abitante a San Giovanni Nuovo 4434, denunciò al Commissariato di P. S. di Castello un furto di preziosi, misteriosissimo.

Col signor Pelasio, nella stessa casa abita la cognata signora Maria Fattori, la quale teneva chiusi in una borsetta, chiusa a sua volta in un cassetto del comò nell camera da letto, oggetti d'oro montati in pietre e brillanti: broches, anelli, orecchini ecc. per 700 lire circa.

La casa non veniva mai abbandonata: il rag. Pelosio, vi rimane durante tutto il giorno avendo colà anche il suo studio.

L'altra mattina però egli uscì un momento per prendere un caffè.

Al ritorno non riscontrò nulla di anormale. — Ieri la signora constatava la sparizione dei gioielli. — Malgrado le indagini dei funzionari di castello, non si è potuto stabilire come i ladri abbiano potuto perpetrare il furto e nemmeno immaginare chi possa essere l'autore.

× Il giorno otto corrente la signora Carmela Battinaschi mar. Montemerso, alloggiata nella Via «Thea» al Lido, rilevava la sparizione da un cassetto del comò nella sua camera da letto di parecchi gioielli del valore di oltre mille lire.

Il colpo era stato fatto di mattina, mentre la signora, avendo lasciate aperte le porte, si era recata come il solito a prendere il bagno allo Stabilimento. — Il commissario Tos di Castello si recò sul posto per opportune indagini ed invitava anche al Sestiere due stranieri che erano stati visti nell'interno della Villa «Thea», senza giustificato motivo. Interrogati essi poterono facilmente stabilire la loro innocenza. Così anche questo furto è un imbroglio del quale non sarà soverchiamente facile per la P. S. di scoprire la chiave.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Il guardiamarina Parmigiani riprenda imbarco sulla regia nave «Garibaldi» a Messina il 16 corrente.

Con regio decreto in data 14 giugno ultimo scorso il tenente del Corpo Reali Equipaggi l'aiutante Cenni è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed inscritto nella riserva col grado.

Movimento del regio naviglio. — Regia nave «Palinuro» giunta a Cagliari il 9; — r. n. «Ercole» partita da Sciacca e giunta a Trapani il 9; — r. n. «Paganc» partita da Palermo il 10.

Notizie del Dipartimento

La solita vertenza — La seguente Commissione superiore di accettazione si adunerà nei locali della Direzione Generale del R. Arsenale oggi alle ore 15 per la soluzione della vertenza con la Ditta «Pastificio Tommasini di Milano» in ordine al rifiuto pronunciato dalla Commissione ordinaria di ricezione per una partita di circa 44 quintali di pasta, per minestra.

Contrammiraglio Cesare Agnelli presidente — Colonnello commissario Eugenio Talice, membro — Capitano di fregata Diego Simonetti membro — Maggiore Medico Vincenzo Cocozza Campanile membro — Tenente di vascello Alessandro Giaccone membro — Capitano commissario P. Pietro Ferri membro con voto consultivo.

Encomio — Il vice-ammiraglio Viotti, nell'ordine del giorno di ieri, encomia l'equipaggio della torpediniera 618 per lo slancio di cui diede prova nelle operazioni di spegnimento di un incendio, sviluppatosi la notte del 6 corrente in una segheria a Rimini.

Varie di Cronaca

Le "sagre,, popolari.

Il noto Graziottin in mancanza di gabbie di leoni o di persone da salvare, va organizzando feste su feste, o per meglio dire, «sagre» su «sagre».

La prossima cadrà nei giorni 24 e 25 del corrente Luglio a San Giacomo dall'Orio, che da molti anni non viene commemorato. Poichè queste feste si rivolgono in favore dei piccoli negozianti, vi concorre stavolta anche il Comune ed a sua cura il rione di San Giacomo sarà illuminato straordinariamente, la sera del 25 e suonerà una musica.

Il comitato penserà poi a decorare le case, all'accensione di bengala, alla illuminazione alla veneziana ecc. ecc.

Precipita dall'ascensore.

L'operaio Antonio Pesarini di anni 32, lavorante presso la fabbrica di cementi alla Giudecca, mentre saliva ieri ad un piano superiore della fabbrica servendosi dell'ascensore, si sporse troppo fuori, perdette l'equilibrio precipitò al suolo da otto metri di altezza. Fu subito raccolto dai compagni e con la Croce Azzurra trasportato all'Ospedale Civile.

I medici tennero il giudizio riservato perchè temono la commozione viscerale.

I violenti.

× Perchè aveva scroccato parecchie consumazioni in un'osteria, fu arrestato ieri dalla guardie di Castello il pregiudicato Giovanni Tasoni, il quale si lasciò condurre al Commissariato con sufficiente tranquillità; ma quando vi fu oppose una ribellione in piena regola. Tutti gli agenti presenti in corpo di guardia dovettero sudare una camicia per legarlo e trasportarlo poi a San Severo. A zuffa finita, la guardia Eula ne usciva con un morso alla mano.

× In seguito a mandato di cattura veniva ieri arrestato dalle guardie della squadra mobile il pregiudicato Fiorenzo Torcoli, di anni 33, che era ricercato da tempo perchè responsabile di violenza agli agenti a mano armata.

Riunioni, Assemblee, Società.

× I soci della Cassa di M. S. fra operai delle associazioni monarchiche sono convocati in assemblea generale alle ore 3.30 e 4 pom. del giorno 12 corr. presso la sede sociale a S. Stefano per «l'approvazione dei bilanci; nomina delle cariche sociali; concorso per la bandiera sociale».

× *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi* — Tutti i soci della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, iscritti alla «Sezione orchestrale», sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì mattina 13 corr. alle ore 9.30 nell'atrio del teatro La Fenice, gentilmente concesso.

× *L'Assemblea dell'Unione Esercenti*, sotto la presidenza del presidente delle Assemblee, Aurelio Cavalieri, con buon numero di soci, ebbe luogo l'assemblea annuale di questo sodalizio.

Messo ai voti il bilancio, esso fu approvato.

Venne data partecipazione che il Prefetto, accogliendo l'istanza della Unione Esercenti, ha firmato il decreto che sospende la legge del riposo festivo per il giorno del Redentore.

Per ultimo si procedette alla elezione delle cariche vacanti e riuscirono eletti a consiglieri i signori Rodolfo Colombo, Francesco Locatello, Vittorio Manzoni, Marcello Norsa, Angelo Zona; e a revisori dei conti: Antonio Missana, Romano Pilla e Giuseppe Scagnetto.

Le "fumate,, del Cimitero.

Questa sera alla mezzanotte nel campazzo del cimitero di San Michele, verrà bruciato del fieno. E' il solito fieno dei pagliaricci dei malati contagiosi. — Gli abitanti, se vogliono chiudere le finestre sono avvertiti.

Un piccolo furto.

L'altro giorno al fabbro Gaetano Faresin abitante in Corte Zappa a Dorsoduro, mancarono delle acciughe da un barile che teneva in deposito, in un magazzino, per conto di un amico. Il Faresin seppe che gli autori della sottrazione erano dei ragazzi li denunciò al Commissariato di P. S. del suo Sestiere. — Fra i denunziati era anche il ragazzo Oreste Donega, decenne, il quale risultava come il maggior responsabile. Pare che il Donega, addetto al deposito in questione, ricevesse la visita di alcuni coetanei di ambo i sessi. Essi alla vista delle acciughe, si profusero in esclamazioni molto espressive. Il Donega, di buon cuore, ne regalò, a tutti, una porzioncina, e così si verificò la sottrazione.

Concorsi.

E' aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati, fondate dal Municipio colle deliberazioni consigliari 19 aprile e 12 maggio 1893, per commemorare le nozze d'argento dei Reali d'Italia, a favore di orfani veneziani.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera al protocollo municipale a tutto il giorno 31 del mese di luglio corrente, corredandola dei documenti relativi.

La beneficenza

× La spett. Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ad onorare la memoria del sig. Giovanni Moretto, socio ed ex Presidente dell'Associazione suindicata ha offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

× La signora contessa Sacerdoti di Carobbio visitando la Nave Scilla ha offerto lire 50 all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori.

Stato Civile

7 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 17.

Decessi: Marcassa Scartur Maria di anni 91 vedova casalinga di Venezia — Felmini Ribelli Maria di anni 24 con. casalinga di Golanna — Veronese Angelo di anni 80 ved. ricoverato di Venezia — Marin Leonardo di anni 71 con. deviatore di Venezia — Tagliapietra Marco di anni 53 con. pescivendolo di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

8 Luglio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Totale 17.

Matrimoni: Darè Giovanni caffettiere celibe con Berton Demetria casalinga nubile.

Decessi: Tassan Pangalli Maria di anni 39 con. casalinga di Venezia — Cappellari Alessandro di anni 70 ved. ricov. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

9 Luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Bon Nobile Giorgio Regio pensionato celibe con Licer Maria possidente nubile — Martelli Gerardo conduttore ferroviario celibe con Mazzoleni Angela civile vedova — Di Salvo Salvatore agente privato celibe con Silvestri Maria casalinga nubile — Porri Guido primo macchinista R. Marina celibe con Vianello Gina civile nubile — Bergo Lodovico ortolano celibe con Saoner Vittoria casalinga nubile — Lena Francesco mosaicista celibe con Gnis Elisa casalinga nubile.

Decessi: Supancich Garlato Chiara di anni 60 vedova R. Pens. di Venezia — Di Nardi Bonaldo Luigia di anni 62 coniug. casal. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Il tenore Ballin

Il giovane tenore Carlo Ballin, allievo del nostro Liceo Musicale e quindi dell'ottimo prof. Alberto Toma, continua con fortuna veramente lusinghiera la carriera cominciata assai bene colla *Dannazione* a Cremona e colla *Carmen* al Grande di Brescia.

Infatti egli canterà queste due opere nella stagione autunnale del Vittorio Emanuele di Torino, — e poi la *Dannazione, Loreley, Maestri Cantori* e *Battista* in Carnevale al Verdi di Trieste. Come si vede il giovane artista mantiene le promesse e fa onore alla Scuola da cui esce.

Concorso musicale

La giovane e intraprendente Casa Editrice Musicale Italiana di Milano aveva bandito un concorso a premi per un walzer, una polka e una mazurka: concorso del quale demmo a suo tempo l'avviso. Ora ci si comunicano i risultati del concorso stesso.

La Commissione esaminatrice composta dai sigg. prof. Vincenzo Ferroni, prof. cav. Pio Nevi, prof. Allighiero Stefani ha deliberato all'unanimità quanto segue:

Di assegnare il premio di L. 200 al Valzer portante il motto *Ivresse* del m. Francesco Amoroso capomusica del 24. regg. fanteria di Novara.

Di assegnare il premio di L. 100 alla Polka-marcia portante il motto *Lucilla* del prof. Virgilio Ranzato di Milano.

Di non premiare alcuna delle Mazurke presentate alla gare, perchè nessuna meritevole di premio.

La Commissione stessa poi ritenne degne di speciale menzione le seguenti composizioni: *Valzer*: portante il motto — Spero — del prof. V. Ranzato; id. id. — Paper hunt — del m. E. Carosio.

Mazurka: portante il motto — Frivolitè — del m. Amedeo Amadei; id. id. — La speranza non muor mai — del m. Edoardo Poggi; id. id. — Melagrana — del m. Giuseppe Manente.

Polka-marcia: portante il motto — Froufrou — del m. A. Amadei; id. id. — *Ars et labor* — del m. E. Poggi; id. id. — Alma parens frugum — di A. Bossi.

Malibran

Ricordiamo che questa sera ha luogo la rappresentazione del «Poliuto», che ha incontrato sì meritato favore nel pubblico.

Teatro del Lido

Continuano i teatri elegantissimi e seralmente gli applausi a tutti i bravi artisti della Compagnia.

Questa sera debutto della Troupe Auroras (4 persone) ginnasti agli anelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.2; 21.1 — Torino 28.0; 19.3 — Milano 32.7; 18.7 — Brescia 22.2; 17.0 — Venezia 28.6; 18.6 — Bologna 29.5; 20.5 — Ancona 33.0; 19.0 — Livorno 27.8; 20.0 — Firenze 27.7; 19.6 — Roma 26.2; 20.4 — Bari 25.7; 20.0 — Napoli 29.0; 15.7 — Palermo 29.5; 24.0 — Messina 33.0; 16.0 — Cagliari —.—.

Dalle Provincie Venete

Una nuova strada alpina
pel tramvia Valdagno-Recoaro

(*Dal nostro inviato speciale*)

Recoaro, 9

(*G. d. M.*) — Recoaro, la ridente e celebre stazione climatica dalle acque saluberrime e dagli ombrosi boschi di castagni, si ripopola e fugate le nubi che nell'inverno e nella primavera nascondevano i superbi torrioni di dolomie i quali segnano il confine nazionale, s'appresta a rivivere la vita gaia e brillante del mite estate, sotto il cielo purissimo e la freschezza ridente dei suoi torrenti scroscianti.

Ero stato qui un mese or sono per visitare i grandiosi lavori che si stavano eseguendo lungo la strada Recoarese per preparare la sede al tram che deve guadagnare presto queste alpestri pendici.

Ma qual mutamento ora. Allora quasi tutti i negozi erano chiusi e le grandi insegne, i *tableaux*, sembravano una ironia in quelle contrade morte!

Adesso siamo appena all'inizio; ma già le fonti hanno i loro frequentatori, gli alberghi son tutti aperti, i negozi si son riforniti, i banchetti si moltiplicano, giungono automobili cariche e trotterellano i somarelli.

La nuova grande arteria stradale sta per essere riaperta ed ho voluto ritornar qui per offrirne qualche schizzo al lettore.

⁂

La Società delle Tramvie Vicentine, la quale si accinge a coprire di binari tutta la nostra vastissima Provincia, ha voluto iniziare l'opera propria con una impresa tra le più ardue di quelle propostesi.

Continuare l'attuale linea tramviaria di Vicenza-Valdagno fino a Recoaro, poteva sedurre per il suo sicuro avvenire economico, ma voleva dire affrontare delle gravi difficoltà, quali ad esempio non si riscontrano nella costruenda linea della Riviera Berica e di Vicenza-Marostica-Bassano.

Si aveva una strada che risaliva la valle dell'Agno, serpeggiando di colle in colle e con dislivelli fortissimi.

Passare col tram voleva dire rifare la strada: e la strada infatti si rifece, sebbene per ora l'opera non sia del tutto compiuta.

S'iniziarono i lavori il 6 marzo: due squadre, con un complesso di cinquecento operai, sterratori, muratori, minatori, ecc., iniziarono lo scavo del monte al Ponte di S. Maria e all'imbocco della strada Bonomini-Facchini.

Il tram, partendo dalla stazione di Valdagno, correrà sull'attuale binario del tronco della miniera dei Pulli, per un tratto di due chilometri.

Quando questa linea lascia la strada Provinciale per risalire a Campotamazzo, dove è appunto la miniera di carbone dell'on. Marzotto, si incomincia a vedere la riduzione della sede stradale, la quale viene allargata di due metri sul ciglio sinistro.

In breve si giunge al Ponte sul Grengaro, il quale per la sua strettezza e la sua forma di *S* reclamava da tempo delle modificazioni, anche pel transito ordinario, tanto che la Provincia aveva già stanziato a tale scopo la somma di Lire 5000.

Per ora non è stato toccato, ma se ne allargheranno i fianchi e attenueranno le curve.

La strada prosegue quindi quasi in rettilineo, allargandosi sulla sua sinistra da 7 a 9 metri, per merito specialmente del comm. Gaetano Marzotto, il quale cedette gratuitamente il terreno dallo stabilimento che porta il suo nome fin quasi alla contrada del Maglio.

L'attraversamento di questa riesce piuttosto difficile per la sua irregolarità e strettezza. Per ora è stabilito che il binario sarà collocato in mezzo alla via, salvo ad ulteriori possibili allargamenti e riduzioni. Pel transito dei veicoli si sono disposte due comode piazzette di scambio alle estremità dell'abitato.

Appena fuori di questo il binario proseguirà sempre sul ciglio sinistro della strada, dove incomincia la fenditura delle roccie sovrastanti del Colle di S. Maria di Paninsacco. Si son dovuti modificare il tracciato e la linea planimetrica, togliendo pendenze che raggiungevano anche l'8 per cento.

Ed eccoci al Ponte di S. Maria: abbattuto il vecchio in cotto, se ne costruì uno nuovo dalle solide spalle di pietra e dal volto in cemento.

E più larghe poi si fanno le breccie sulle roccie di S. Maria. Nel mattino i muratori preparavano le cariche di dinamite e a mezzodì, quando tutti gli altri operai si erano ritirati per il riposo, si dava fuoco alle miccie. Era uno spettacolo superbo, al quale dall'altra sponda dell'Agno assistevano anche le migliaia di operai degli stabilimenti Marzotto di Valdagno e di Novale.

Il tuono della dinamite era seguito dallo scroscio delle pietre infrante e riunanti e al fumo della polvere si aggiungeva un polverio accecante, mentre grossi massi s'irraggiavano intorno andando a cadere anche a qualche centinaio di metri. Così si son tagliati circa 3000 metri cubi di roccia, raggiungendo una altezza di 15 metri.

Quel materiale servì ad alzare le contropendenze, eseguendosi dei rilevati sul vecchio piano stradale perfino di 5 metri di altezza.

Alla curva dei Marchesini l'allargamento, pure di due metri, si effettuò invece sul ciglio destro, eseguendosi un rilevato, per sostenere il quale si dovette costruire un grosso muro dell'altezza massima di 5 metri e mezzo e lungo 42 metri.

All'altra curva susseguente alla Roggia Scledense la strada viene allargata ora a destra, ora a sinistra, riducendone anche la pendenza.

Si arriva poi al secondo ponte, a quello sul Torazzo, che non potè essere ancora toccato, ma che sarà interamente rifatto con asse un po' più obliquo. Mentre tutti gli altri ponti sono di cinque metri di luce, questo sarà di metri 7.

Nessuna riduzione si è resa necessaria per l'attraversamento dell'abitato di San Quirico, fino all'osteria della Nogara. Poco dopo la strada è stata alzata di due metri e si giunge così all'imbocco della vecchia strada del Riposo, la quale poi era quella che fino all'anno scorso doveva essere percorsa dalle vetture dirette a Recoaro.

Da questa vecchia strada al nuovo tronco della Bonomini-Facchini, inaugurato l'anno scorso, vi era da superare una forte pendenza e contropendenza, per togliere la quale si è costruito un nuovo tronco di 800 metri, del tipo normale di metri 7.50 fra i paracarri, spostando la strada verso il torrente.

Le pendenze che erano del 6 e dell'8 per cento furono così ridotte alla dolce livelletta del 2 e del 3 %. Per avere una idea della riduzione, basta il dire che qui vi sono tre strade sovrapposte: una quella nuova testè descritta, la seconda quella che conduce tuttora al nuovo tronco della Facchini-Bonomini e la terza la vecchia via del Riposo.

Per questo nuovo tronco di 800 metri fu necessario l'importante manufatto della costruzione di un ponte sulla valletta dei Bonomini.

Il tram troverà poi la sua comoda sede sul tratto nuovo della più volte nominata Facchini-Bonomini, finchè giungerà al Capitello dei Facchini. Qui la strada fa ora una pendenza fortissima per risalire poi alla Sega con una rampa egualmente forte.

Si era incominciato l'escavo del monte, ma un progetto definitivo non è stato ancora adottato e lo sarà alla ripresa dei lavori in settembre.

Vi sarà bisogno di un ponte sulla Valgrande e poi dovranno essere ridotte le pendenze e le curve della Valle della morte, per giungere al Ponte Verde. Da qui a Recoaro si renderanno necessari pure importanti lavori, tra i quali principale l'abbassamento della strada e la costruzione di un nuovo ponte sotto alla Fonte Franco.

La stazione sorgerà nel piazzaletto sovrastante l'Agno all'inizio dell'abitato.

⁂

Sulla strada lavorano ancora numerose squadre di operai, ma è certo che per domenica essa sarà aperta al transito dei veicoli.

E' necessario e urgente perchè il grande movimento di vetture non si può svolgere senza ritardo e senza pericolo sulla vecchia strada di Novale.

Il Direttore delle Tramvie, l'egregio ingegner Brigidini, e il bravo Direttore dei lavori ing. Dani — validamente coadiuvati dall'impresa Gaetano Marzotto assistita dai capi squadra Toffanin e Lucato — hanno compiuto un'opera veramente grandiosa. Il tram avrà appena 10 chilometri di percorso, ma verrà a costare 300 mila lire. La cifra dice tutto. Il tram supera un dislivello di quasi 200 metri!

Pel transito provvisorio si è poi costruito un magnifico ponte in legno di 48 metri di lunghezza e di 17 metri di altezza sorto in una settimana! L'anno venturo il tram giungerà a Recoaro e allora — il progetto è già pronto — si penserà anche alla costruzione del tram elettrico che condurrà alle Regie Fonti.

Per quest'anno molto probabilmente sarà attivato un servizio automobilistico da Valdagno a Recoaro, simile a quello che tanto egregiamente compie la Società di Schio attraverso Valli dei Signori e Stavo, la cui strada fu pure in questa primavera notevolmente allargata e migliorata, specialmente nei gomiti dei *tourniquets*.

Il tram per conto suo il 15 luglio inaugurerà due nuovi treni accelerati, con materiale e locomotive nuove, i quali abbrevieranno notevolmente il tempo per il percorso da Vicenza a Valdagno.

Come si vede a Recoaro si prepara un sempre più splendido avvenire.

Venezia

Furto in una valle
Il ladro scoperto e ferito

BURANO — Ci scrivono 10:

Da vari anni, certo D'Este Giuseppe detto Pellello, d'anni 57, residente a Venezia, aveva preso il gusto di venire in territorio di Burano con un proprio sandolo e di recarsi nella valle Ca' Zane di proprietà di Tagliapietra Augusto detto Tacchella di Burano, per poi, di nottetempo, disporre le proprie reti davanti la bocca della valle ed aprire la valle stessa onde provvedersi abbondantemente del pesce ivi rinchiuso.

Se ne accorse finalmente il proprietario della valle che vedeva ogni anno diminuire le sue entrate di quasi dieci mila lire. Egli dispose allora un servizio di attiva vigilanza.

Questa era ieri notte disimpegnata dal figlio dello stesso Tagliapietra, Federico, il quale verso l'una sorprese in flagrante il mariuolo e gli sparò contro una fucilata ferendolo alla gamba sinistra. Il Tagliapietra trovò che nelle reti del D'Este eravi ormai raccolto un quintale e mezzo di pesce: ebbe cura allora di riversarlo nella valle, trattenendone una parte per le constatazioni di legge; lasciò quindi andare il D'Este. Questi, causa la ferita, dovette abbandonare il suo natante alla corrente che lo condusse verso la Salina S. Felice. Quelle guardie di finanza sentirono i gemiti del disgraziato, accorsero subito in suo aiuto e curarono il suo trasporto a Burano.

Qui giunto il D'Este fu subito medicato dal dottor Bianchi che l'inviò poscia, scortato da carabinieri, all'Ospitale di Venezia.

Frodi di caccia

Non è la prima volta che sorgono gravi lagni contro la caccia in tempo proibito. L'audacia dei cacciatori di frodo continua. Essi si recano ogni mattina con stampi e richiami alla caccia di mazzori, fofoni e di tutti gli altri selvatici che costituiscono la dote della nostra laguna. Continuando così le cose, a coloro che osservano la legge e pagano la tassa per cacciare, giunta l'epoca permessa non rimarrà che tirare ai passeri.

La forza pubblica è scarsissima, mentre pel servizio locale di vigilanza dovrebbe essere più numerosa. Invochiamo dunque un efficace provvedimento.

Promozione. — Il Brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Bedin Beniamino, Comandante la locale Stazione, venne promosso in questi giorni maresciallo. — Al bravo funzionario le nostre congratulazioni.

Esami alla Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Per interessamento della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, chiuso il ciclo delle lezioni della Sessione XIII, seguì in questi giorni l'esame presso la nostra Capitaneria di Porto per conseguire la patente di marinaio autorizzato alla pesca illimitata e all'estero.

Ottennero la promozione i seguenti marinai di prima categoria: Alfiero Poliuto, Cavallarin Giovanni, Camuffo Aristide, Lanza Giovanni, Maccapan Giovanni, Sambo Angelo, Veronese Giuseppe.

La Commissione esaminatrice era così composta: cav. Vittorio Munaro, capitano di Porto, presidente; Pagan Luigi e Baldo Leopoldo, capitani di grande cabotaggio, membri.

Treviso

La riforma daziaria

TREVISO — Ci scrivono 10:

Nella prossima tornata del Consiglio Comunale la Giunta presenterà una elaborata relazione su la riforma daziaria che recherà al bilancio un beneficio di circa 94 mila lire annue, riforma basata sul passaggio dalla terza alla seconda classe del Comune. La relazione conclude con questi dati:

Maggior reddito lordo per passaggio di classe lire 66.692.12; nuovo reddito per dazio materiali nel suburbio 3.500.00; per dazio foraggi 10.000.00; per dazio sul gas ed energia elettrica in tutto il Comune lire 34.000.00; ossia in totale L. 134.192.12; Dalle quali si devono dedurre per il mancato reddito dipendente dallo sgravio del dazio sopra i generi di consumo popolare lire 23.449.03; onde resta un maggiore reddito di annue lire 110.743.09, dalle quali da corrispondersi al Governo per maggior canone annuo lire 16.884.90; ed a maggior reddito netto al Comune Lire 93.878.19.

Vento traditore

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T.) — Certo Masin Federico agente del sig. Ronchese, transitava, alle ore 17 circa di ieri, in bicicletta per corso Umberto diretto a casa sua. Giunto al ponte «Gattolè» un colpo di vento gli portò via il cappello.

Nel mentre il Masin stava appoggiando la bicicletta al parapetto del ponte per raccogliere il suo copricapo, da una guglia alta 5 metri cadeva una pesante palla di marmo che andava a colpire prima il Masin e poi la bicicletta.

Il Masin cadde a terra tramortito; fu raccolto privo di sensi, grondante sangue, e trasportato alla sua abitazione. Quivi il Dott. Longo, tosto accorso, gli riscontrò delle ferite alla testa e ad una spalla. Fino alla mezzanotte il Masin non riacquistò i sensi e si temeva che gli sopravvenisse la congestione cerebrale.

Rovigo

Il processo contro gli anarchici

ADRIA - Ci scrivono 10:

Ecco l'esito del processo contro gli anarchici di Adria, svoltosi al tribunale di Rovigo.

Gli imputati erano 7: Boccato Domenico, Donà Gio. Batta, Vivarini Luigi, Soggia Floriano, Soggia Giovanni, Vidale Vittorio e Guarnieri che si trova a piedi libero. Difensori erano gli avvocati Maneo per Guarnieri, Degan per Vivarini e Vidale, Merlino di Roma, per Boccato e Soggia.

Gli imputati vennero così condannati: Boccato per il solo reato di estorsione continuata in danno di Salvagnini, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e mesi 18 di vigilanza speciale. — Donà e Vivarini per estorsione in danno di Chiea ad anni 2 di reclusione e un anno di vigilanza. — Soggia Floriano per estorsione in danno di Salvagnini e per minaccie a danno di Nesso a 2 anni e due mesi, lire 100 di multa ed un anno di vigilanza — Soggia Giovanni per gli stessi reati a un anno, nove mesi e giorni 20, lire 83 di multa e un anno di vigilanza speciale — Vidale Vittorio per tentato ferimento e per contravvenzione per porto di roncola a mesi 3, giorni 12 di reclusione, già scontati. Venne assolto il Guarnieri.

La sentenza fu, dalla maggioranza degli adriensi, accolta favorevolmente.

Belluno

La Giunta dimissionaria

FELTRE — Ci scrivono 10:

In seguito alle dimissioni del Pro-sindaco avv. Basso, anche la Giunta ha rassegnato le proprie.

Si vocifera che il gruppo consigliare socialista, nella tornata di lunedì p. v., darà le dimissioni in massa, e che ad esso farebbero seguito le dimissioni di qualche altro consigliere.

Se ciò avvenisse si avrebbero fra breve le elezioni parziali.

Diamo la notizia a titolo di cronaca.

La crisi è dovuta, come rileviamo dal locale organo socialista, a gravi dissensi sorti fra i gruppi socialista e radicale alleati.

Vicenza

Le filatrici scioperano

LONIGO — Ci scrivono 10:

Fino dal maggio dell'anno scorso, la ditta P. Rosa proprietaria di due grandi stabilimenti per la filatura della seta, nei quali sono impiegate oltre 300 operaie, stabiliva con queste patti chiari ed espliciti, impegnandosi di retribuire quelle di qui con L. 1.30 al giorno (11 ore di lavoro) e quelle di altrove con L. 1.40. Detto patto avea la durata di mesi sei, e le filatrici lo sottoscrissero dichiarandosi autorizzate dai rispettivi genitori. Mancando ai patti esse erano soggette ad una multa di lire 30, trattenibile sul deposito che ognuna lascia sino alla fine di campagna.

Anche quest'anno in Maggio, il patto venne rinnovato, sottoscritto ecc. con validità fino al Dicembre p. v.

Contrariamente ad esso, le operaie di qui si organizzarono e si presentarono alla ditta chiedendo uguale trattamento delle forestiere, cioè lire 1.40 al dì, oppure lire 1.30 per 10 ore di lavoro, minacciando lo sciopero in caso di risposta negativa.

E la ditta, molto remissiva, si dichiarò pronta ad accettare le condizioni volute dalle operaie, a datare però dal venturo dicembre.

O subito, o sciopero! ripeterono le filatrici. La risposta essendo stata negativa, stamane le operaie non si presentarono al lavoro, impedendo anche alle bene intenzionate di rientrare negli stabilimenti.

Seguì una grande chiassata che richiamò sul luogo i carabinieri, e lo stabilimento nuovo venne chiuso. Le operaie forestiere vennero ritirate nello Stabilimento vecchio e solo in questo il lavoro venne ripreso.

Verona

Un sasso contro un diretto

VERONA — Ci scrivono, 10:

Ieri, mentre il diretto del mattino passava dalla stazione di Peri, un sasso andò a colpire una vettura di seconda classe. Un viaggiatore ricevette la sassata in una spalla senza riportare però alcuna contusione. I carabinieri di Dolcè scoprirono l'autore dell'azione malvagia nel ragazzo Melchiorre Zeffirino di anni 10, che agì senza discernimento.

Udine

Precipita nel vuoto e si fracassa il cranio

UDINE — Ci scrivono 10:

Il contadino Parusso Giuseppe di anni 54 da Variano, presso Udine, rincasava ieri sera verso le 22. Nel salire la scala per recarsi a letto — essendo all'oscuro — mise un piede in fallo e precipitò nel vuoto andando a battere la testa sul lastricato del corridoio sottostante. L'infelice fu raccolto dalla di lui moglie che con l'aiuto degli altri famigliari lo adagiò su di un letto, in attesa del medico. Il quale, giunto poco dopo, constatò che il Parusso aveva riportato frattura del frontale e dell'occipitale e giudicò il suo stato gravissimo.

Una guardia di P. S. uccide la fidanzata e si lascia investire dal treno

Roma, 10

Ieri sera la guardia di P. S. Fabbretti Vincenzo, ventiseienne, da Albano Laziale mentre si trovava in via Nomentana a parlare coll'innamorata certa Elisa Pacifici, di anni 21, trasse di tasca una rivoltella e sparò tre colpi contro la ragazza che, colpita al petto, cadde subito al suolo. Il Fabbretti si diede subito alla fuga. La Pacifici, raccolta da alcuni pietosi, fu trasportata al Policlinico, ove i medici che l'operarono di laparatomia la giudicarono in pericolo di vita. Sembra che movente del delitto sia stata la gelosia.

Alla barriera Nomentana è stato rinvenuto il cadavere della guardia, diviso in due parti. Egli si era disteso sul binario facendosi investire dal treno.

Il terremoto

Corrispondenze e dispacci ci informano che in parecchie località del Veneto, oltre che a Venezia (vedi cronaca cittadina) furono avvertite ieri notte varie scosse di terremoto verso le 1.15 3.20 e; il movimento fu sentito anche fuori del Veneto, come Modena, Pavia, Ferrara, Urbino, Siena, Rocca di Papa. Dovunque però le scosse furono leggere, produssero nessun danno e poco panico e neppure in tutti i luoghi. Nel Veneto furono segnalate specialmente in Friuli, e più precisamente a Udine — dove molta gente scese nelle strade e dove il panico si estese anche.... agli uccelli rapaci annidati sul campanile del duomo i quali per più di un'ora fecero un diavolo a quattro svolazzando alla impazzata e lanciando strida intorno alla cattedrale — a Cividale, Tolmezzo, Codroipo, Lestizza, Spilimbergo. Anche a Belluno e a Tai di Cadore ci scrivono che le scosse furono avvertite.

LIBRI

Per le nuove comunicazioni marittime e le comunicazioni oltre Suez — Note e proposte di GIULIO FRADELETTO.

Dai competenti di marina mercantile era stato preveduto che la legge approvata nell'aprile u. s. sulle Convenzioni pei servizi postali e marittimi, non avrebbe condotto alla conclusione di una qualunque convenzione.

E' noto come, contrariamente al sistema seguito per il passato nell'affidare l'esercizio delle comunicazioni marittime sovvenzionate, a quello cioè di stipulare tra il Governo e le Società di Navigazione delle Convenzioni, per poi sottoporle all'approvazione dei due rami del Parlamento, per i nuovi servizi furono invece approvate le formule per le varie linee ed i «Quaderni d'oneri-tipo», affine di aprire poi un pubblico incanto per l'aggiudicazione dei singoli servizi.

Ora le Convenzioni così come venivano proposte giudicavansi mal fatte — e la prova materiale della giustezza di un tale giudizio si ebbe quando le aste pubbliche indette andarono deserte.

Ogni si prevede che non migliore fortuna avranno le trattative private che la Legge citata autorizza ad aprire con le ditte private, quando gli incanti sieno andati deserti; naturalissimo quindi il fiorire di studi intesi a sviscerare i difetti di origine delle convenzioni proposte.

Giulio Fradeletto ha voluto compiere uno studio di questa natura con particolare riguardo alle comunicazioni con oltre Suez, ed ha pubblicato questo studio in un volume edito dal nostro Ferrari.

Se lo studio abbia la serenità richiesta dall'importante argomento non è lecito a noi di dire — noi stessi essendo attori della vicenda dalla quale maturerà, come speriamo, la soluzione migliore. Certo, con intenti sereni il libro è scritto — poichè esamina partitamente i torti che si possono fare ai criteri del Governo, e quelli che si possono fare ai criteri degli armatori, dopo aver trattato in due capitoli, dei concetti fondamentali ai quali dovrebbero essere inspirate le formule per i servizi di carattere commerciale — e della qualità delle persone alle quali dovrebbero essere affidate le Agenzie delle linee sussidiate.

Dedotto quindi il programma delle comunicazioni oltre Suez, l'autore si affretta a soggiungere che considera quel programma come il minimo attuabile, ma che ha inteso di inspirare alla media di tre coefficienti principali: I bisogni economici e morali del Paese; la potenzialità dei nostri bilanci; le condizioni più convenienti per coloro che dovessero esercitare i servizi.

E dopo aver additato le deficienze della Legge fatta approvare dal Parlamento, conchiude con un voto, il voto che i futuri assuntori vogliano inspirare la loro azione ad una maggiore larghezza di vedute, affermando che se al momento di stipulare nuove convenzioni, il Paese potesse constatare che le compagnie di Navigazione nazionali sono state sue cordiali collaboratrici, la causa della Marina Mercantile sarebbe vinta per sempre.

E a questo voto, ben di cuore ci associamo anche noi.

LICURGO CAPPELLETTI — Da Aiaccio alla Beresina (1769-1813). — Torino, Bocca, 1908.

Il Cappelletti, acuto e geniale divulgatore di cose storiche, ha accresciuto la «Piccola Biblioteca di Scienze Moderne» della casa Bocca di un buon libro; libro col quale egli continua con tenace e lodevole proposito la illustrazione della vita e delle gesta del grande Napoleone. Ecco qui, nel grosso volume di quasi cinquecento pagine che abbiamo dinanzi, l'Eroe dalla sua nascita all'infausta ritirata di Russia; ecco qui il compimento dell'altro volume dello stesso autore, «Dalla Beresina a S. Elena» pubblicato già dal 1903 e largamente apprezzato dalla stampa e dagli studiosi. Senonchè qualcuno «adoratore della memoria di Napoleone fino al delirio,» accusò il Cappelletti di critica non imparziale e, più specificatamente, di aver giudicato con eccessiva severità alcuni atti dell'Imperatore: — anche di questo peccato, del quale il nostro storico si professa incolpevole, egli parla con franchezza e vigore nella Prefazione al volume, che ora vede la luce e che sarà letto, ne siamo sicuri, con vero godimento e profitto tanto dai dotti, quanto e più da coloro che alla dottrina tendono ed aspirano con lodevole ardore.

⁂

L. A. VASSALLO (Gandolin) — Guerra in tempo di bagni. — Treves, Milano, 1908.

Il gaio romanzo di «Gandolin» è riapparso in una nuova edizione dopo dieci anni dalla prima, e ha tutta la freschezza e l'attrattiva di una novità. Tutti ricordano lo spirito arguto e l'humour inesauribile del «Gandolin» giornalista, ma per molti ancora sarà una gradita sorpresa di conoscerlo come novelliere. Questa **Guerra in tempo di bagni**, che ora esce in una nuova elegante edizione proprio in tempo opportuno per occupar gradevolmente gli ozii estivi, è un grazioso gioiello, che si direbbe scritto con amabile spensieratezza; una narrazione che corre via leggera e scintillante e snoda un'azione semplice e tuttavia piena d'attrattiva e d'interesse. E' un saggio squisito dell'arte e dello spirito del povero «Gandolin». L'intreccio è semplice e grazioso. Non vi sono problemi psicologici nè disquisizioni sociali. Vi è soltanto una situazione romantica a lieto fine; una dolce guerra, dove non sono nè morti nè feriti. Ma le scene si svolgono con pittoresca varietà, con gustoso sapor comico e con effetto sicuro; i personaggi sono dipinti con tocchi svelti ed artisticamente efficaci. Lo rileggerà chi lo lesse, poichè dopo dieci anni potrà anche averlo dimenticato; e lo rileggerà collo stesso gusto di allora, poichè il romanzo nulla ha perduto della sua freschezza e del suo garbo; soltanto, il sorriso che vi è diffuso in ogni pagina è come adombrato dal pensiero che l'autore, così vivace e geniale, è prematuramente scomparso. Ma per i più, ripetiamo, sarà come una vera novità. Il romanzo è adorno del ritratto del compianto autore ed è preceduto da un profilo di «Gandolin», scritto con affetto e sentimento da Pier Giulio Breschi, che gli fu amico.

RIVISTE

"La Nuova Rivista di Fanteria„

Il 15 corr. escirà il primo fascicolo de «La Nuova Rivista di Fanteria», rivista destinata ad essere l'organo rappresentativo dell'Arma di cui porta il nome. La rivista, che sarà mensile, ha già raccolto innanzi di vedere la luce più di **duemila** abbonati tra gli ufficiali dell'Arma e sarà autorevolmente diretta dal Colonnello degli Alpini e noto scrittore militare Vittorio Carpi.

ENIGMA

E' un fior simbolico
Che sboccia quando
Va dileguando
Di notte il vel;
E' l'ineffabile
Fulgor gradito
Dell'infinito
Azzurro ciel.
Soave farmaco,
Pietosa essenza
Per l'esistenza
Che sa dolor;
E' come l'iride
Dopo la piova,
Che in noi rinnova
Speranza e amor.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di Sabato:
spero ciò — S cio pero

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia

Arrivi del 10 Luglio — Vap. a. u. «Metkovich» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 10 Luglio — Vap. ingl. «Coleby» cap. Wedgwood per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Metkovich» cap. Badenich per Trieste con merci — ingl. «Roslyn» cap. Feshly per Barry, vuoto.

Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool con merci.
Ingl. «Onda da Greenock con minerali.
Ell. «Poseidon» da Shields, carbone.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Dunrobin» da Newport, carbone.
Ingl. «Blue Jacket» da Barry, carbone.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ital. «Ercole» da Plymouth con merci.
Ingl. «Raithwaite» da Shields, carbone.
Ingl. «Armenia» da Barry, carbone.
Ingl. «Baltique» da Anversa con minerali.
A. U. «Kolozsvar» da Roven, con minerali.

Movimento ferroviario del porto

10 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: carbone 180 — Cereali 12 — Cotoni 23 — Varie 83 — Per conto della Ferrovia 93 — Totale 391.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 99.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 93.50 — Pel 10 agosto 94 — Pel 10 ottobre 94.70 — Pel 10 dicembre 95.70 — Pel 10 marzo 95.40.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.64; 5.77 — luglio agosto 5.58; 5.71 — agosto settembre 5.25; 5.36 — settembre ottobre 5.09; 5.19 — ottobre novembre 5.02; 5.10 — novembre dicembre 4.97; 5.05 — dicembre gennaio 4.94; 5.02 — gennaio febbraio 4.92; 5 — febbraio marzo 4.94; 5.01 — marzo aprile 4.94; 50.2.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — agosto C. 9.47 — settembre C. 9.34.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2300 — mercato in rialzo.

CAFFE'

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato in rialzo — pel corrente F. 42 — 2 mesi dopo il corr. 41.75 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.50.

Seconda Edizione

Tribunale Penale di Venezia

Percuotono il conduttore e fermano il tram

Il 27 marzo u. s. alcuni giovanotti di Venezia, reduci dalla perizia militare, si recavano a Mestre per fare una scampagnata. Di là, infatti, proseguirono con una carrozza sino a Mogliano, previa qualche fermativa nelle osterie incontrate durante il percorso. Ritornati a Mestre più allegri di prima pel vino bevuto, si precipitarono sul tram elettrico che stava ripartendo per S. Giuliano.

Uno della comitiva, meno sollecito degli altri rimase però a terra, spettatore arrabbiato della partenza degli amici. Due di questi, certi Grandolfo Pietro di Antonio e Gradara Umberto di Mario, entrambi diciannovenni, invitarono allora il conduttore Bonafè Arturo ad arrestare il convoglio. Il conduttore, naturalmente si rifiutò. Non l'avesse mai fatto! I due lo investirono con una sequa d'ingiurie, sputandogli perfino in faccia. E poichè il conduttore insisteva nel suo rifiuto, uno dei giovanotti lo afferrò per il collo e l'altro si diede a girare la manovella, facendo arrestare le carrozze. Seguì un tafferuglio durante il quale il disgraziato Bonafè ricevette anche una buona dose di pugni.

Tanto il Grandolfo che il Gradara furono ieri tradotti dinanzi al Tribunale, accusati di violenza, ingiurie e minaccie.

Entrambi ammisero soltanto la violenza, adducendo come giustificazione il loro caldo temperamento. Della virulenza delle loro lingue fecero fede però alcuni testimoni. Ond'è che malgrado un'abile arringa del difensore avv. Gioppo il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. condannava il Grandolfo a mesi otto e giorni 20 di reclusione e 138 lire di multa ed il Gradara a mesi otto e giorni 10 di reclusione e 69 lire di multa, oltre alle spese processuali ed alla tassa di sentenza.

Molto pubblico, composto in maggioranza di parenti, amici e conoscenti dei due imputati assisteva al dibattimento.

Cosa capitò all'ostessa per non aver mantenuto il segreto

Nell'estate dello scorso anno, tal Costantini Giovanni, di anni 27, veneziano, dava notizia all'ostessa Sandi Luigia, che ha esercizio in Calle del Perruchetta a S. Polo, delle sue prossime nozze; la pregava però, chissà per quali considerazioni, di non farne parola ad alcuno.

L'ostessa Luigia, una buona donna che ama chiacchierare non meno di tante altre, malgrado la promessa fatta, avrebbe qualche giorno dopo partecipato il.... lieto evento a tale Borghi Maria, abitante in Calle del Calice. Il Costantini lo venne a sapere, e, adiratissimo, la sera del 16 settembre si presentò nell'osteria della Sandi per chiederle spiegazioni.

Nacque, com'è facile immaginare, un vivacissimo alterco. Dopo uno scambio di pepatissime parole, il Costantini colpì la sua avversaria con un terribile pugno al viso, cagionandole una lesione al labbro superiore, guarita in dieci giorni, e la caduta di due denti incisivi, con indebolimento permanente dell'organo della masticazione e sfregio al volto.

Ieri, al dibattimento, il Costantini volle far credere che il pugno fosse diretto non contro l'ostessa, ma contro un avventore certo Springolo Giuseppe, che s'era petulantemente intromesso nel dibattito.

Il Tribunale trovò assai magra la scusa, tanto magra che non esitò a condannare il Costantini, malgrado la difesa dell'avv. Ezio Bottari, a dieci mesi di reclusione.

Pres. avv. Marsoni — P. M. avv. Bianchi.

Arte e Lettere

I "Brand„ di Enrico Ibsen

Mentre in Italia a poco a poco giungevano e conquistavano l'ammirazione universale le opere drammatiche dell'Ibsen del periodo più recente della sua vita letteraria, nessuno pensò a far conoscere il «Brand» il poema drammatico, che segna il culmine dello sforzo ideologico ibseniano, che illumina il profondo sentimento di tutta la complessa opera giovanile e matura del grande norvegese.

La «Rassegna Contemporanea» ne inizierà fra poco la pubblicazione in una traduzione precisa e valorosa. Il «Brand» è un vero poema drammatico meglio che un dramma e prende il titolo dal nome del protagonista, un prete eroico che sente di dover proclamare la sua missione di verità voluta da Dio contro tutte le convenzioni della tradizione, dell'autorità della religione, degli effetti comuni. Brand giudica tutti gli uomini secondo una sua severissima volontà di perfezione e a questa vorrebbe duramente condurgli. Egli si rifiuta di portare l'ultima parola di conforto a sua madre, perchè ella non vuole rinunziare a tutte le sue ricchezze: egli ama appassionatamente Agnese una donna che lo ha seguito, lasciando il suo primo fidanzato, un gaudente geniale, quando ha visto Brand solo forte di fronte a una moltitudine di deboli: egli l'ama profondamente, ma sacrifica lei ed il bambino che ebbe da lei per rispettare la sua missione e la costringe a regalare ad altri le vesti del piccino che è morto, straziandole così il cuore sfinito: erige una nuova chiesa, distruggendo l'antica chiesa cara ai devoti, e poi si accorge che anche quella è misera e vuol trarre la moltitudine ad altri sacrifizi, a visioni più vaste della verità e della giustizia.

Strazia fieramente anche sè stesso per il suo grande ideale e pretende che pur gli altri, come lui, non si dolgano di soffrire. E' il tipo più completo d'eroe che abbia la letteratura moderna. Pure egli stesso soggiace al suo destino, poichè ha voluto creare un assoluto dalla relatività del suo giudizio umano.

Solo, abbandonato dalla moltitudine, sale verso l'altezza accompagnato da una giovanetta pazza. Dall'altezza nevosa scende precipitosa una valanga che lo travolge. E alla sua ultima domanda angosciosa: «Rispondimi, o Dio, nell'ora in cui la morte m'inghiotte: è sufficiente tutta la volontà di un uomo a conseguire una esigua parte di salvezza?» una voce, che domina il fragore della valanga, risponde: «Dio è carità».

Tale è l'opera, che Edoardo Schurè stimò il capo lavoro di Enrico Ibsen.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Luglio

ROMA, 10 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.89.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,—
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	102 15
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	796,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	501 —	501 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da		a		a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—		123,10		—,—	—,—	4
Francia	99,85		99,95		—,—	—,—	3
Belgio	99,75		99,87		—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,09	1[4	25,10	3[4	24,93	24,94	2
Svizzera	99 90		99,99		—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104 55		104,70		—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,55		104,70		—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102 97	103,10	103.—	103,07
» » » fine	100	103,17	103,25	103.15	103.22
» » 3 1[2 con.	100	102,20	102,25	102 20	103,20
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257,—	1258 00	1257,—	1251.—
Credito Italiano	500	557. —	557.00	557,—	558,—
Società Banc. it.	250	102 57	109,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	797,—	799,00	796.—	799.—
Ferr. Meridionali	500	666.—	665.—	664 40	664 50
Ferr. Mediterranee	500	402.—	402 00	402,—	402 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	418 50	420,00	420,—	420,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1421,—	1439.—	1430,—	1441,—
Edison	150	642,—	642,00	—,—	—,—
Rafilneria zuccher.	200	—,—	—,—	344,—	345,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	840,—	844,—
Az. Ausaldo e C.	250	—,—	—,—	200,—	200,—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1258 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1080 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel carburo 912 — Immobiliare 259.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	95,85
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—
Rendita it. 5 0[0	103,05
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3[4 0[0	87.81
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	100,3[16
R. turca unific.	97.05
Banca di Parigi	1444 —
Tunisine nuove	459,
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,50
Ren. ungh. 4 0[0	93 80
Ren. spag. 4 0[0	96,20
Banca ottomana	710,—
Argento fine	90,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179.—
Rendita Russa	98.50
Ferr. mer. a ter.	668,
R. porto nuova	63 80
R. serba 4 0[0	83 32

VIENNA 10	
Cred. aust. Cod.	618 75
Lombarde	117.—
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.45
» su Lond.	239.75
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	96 80
» » (carta)	96 85
» » (oro)	116.—
» » (ungh.)	92 95
LONDRA 10	
N. cons. 2 3[4 0[0	87.81
Rendita It. 5 0[0	102 80
R. spag. es. nu.	94,7[8
R. turca unific.	96,1[4
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	24 68
BERLINO 10	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus.-fin'e	194,—

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 10 — Tendenza migliore.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI bella camera ammobigliata prospiciente Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

CASA signorile posizione centrale adatta per Uffici o pensioni rivolgersi Sanbarnaba 2819 dalle 13 alle 14.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

VETTURETTA OTAV nuova sei cavalli con capote due estensioni velocità 45 Km.. — Vendesi. Casella postale 296, Venezia.

VETT. ISOTTAFRASCHINI dodici cavalli, due cilindri carrozzeria alluminio 5 posti. — Rivolgersi G. Pagano, Sanmarco 873.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani. Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

ISTITUTRICE colta ventottenne occuperebbesi con lezioni o conversazioni privati conoscendo 4 lingue, musica, rivolgersi Calle Larga Vendramin Numero 2034. — O. M.

Ricerche d'impiego

PARIGINA desidera scambiare corrispondenza franco-italiana con signora distinta. — Scrivere P. B. Albergo Rialto.

Diversi

TRENTENNE titolato distintissimo privo relazioni conoscerebbe subito scopo matrimonio signorina bella, libera. Scrivere combinando incontro. Fermo posta. — Lido.
N. B. — Soppresso il nome H. e V.

SI CERCA un gruppo elettrico completo benzina della forza di 6-8 cavalli. Mandare offerte H. 10131 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 10131.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LAGUNA Ebbi tua carissima finalmente agognata tanto come agogno momento baciarti, mio sole, mio biondo amore, eterno, indistruttibile, fortissimo.

XX Non pubblichiamo! A disposizione l'importo. — H. e V.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Giugno 1908

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.121.545	—
Denaro in Cassa	»	808.585	83
Titoli dello Stato	»	12.762.003	17
» garantiti dallo Stato	»	493.614	—
» di Provincie o Comuni	»	43.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.030.381	75
Mutui ipotecarii	»	9.146.301	83
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.315.323	12
Conti correnti garantiti	»	7.426.842	42
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	6.600	—
Cambiali	»	5.133.504	05
Prestiti cambiari	»	1.233.351	80
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	222.101	86
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	176.002	48
Crediti in sofferenza	»	70.431	31
Mobili	»	18.926	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	15.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	7.305.805	88
Debitori in Conto titoli	»	1.342.500	—
Totale delle attività	L.	53.222.541	75
Spese e tasse esercizio in corso	»	200.421	65
Somma totale	L.	53.422.963	40

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	26.145.284	53
» in conto corrente	»	10.655.129	29
» speciali	»	275.406	51
Fondo Previdenza	»	304.223	25
Conti correnti con Banche	»	600.000	—
Creditori diversi	»	18.248	93
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	7.321.026	38
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	49.057	19
Conto titoli presso terzi	»	1.342.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.— ; Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L.	52.920.100	58
Rendite dell'esercizio in corso	»	502.862	82
Somma totale	L.	53.422.963	40

Venezia, li 30 Giugno 1908.

Il Presidente Eugenio Manfrin

Il Ragioniere Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1908

ATTIVO

1. Cassa	L.	1.042.144	44		
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	15.191.236	14		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	—,—	—		
4. » » » corr. eserc.	»	37.491	40		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli	»	302.822	01		
6. Riporti	»	4.845.910	68		
7. Valori diversi	»	438.170	18		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.275.395	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	1.835.211	69		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio	»	12.000	—	29.380.381	54
12. Depositi liberi		1.698.308	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	726.701	28		
14. Depositi a garanzia cariche	»	73.500	—		
15. Depositi riporti	»	5.183.994	75		
16. Depositi diversi	»	2.932.318	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.785.319	15	17.400.141	68
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	229.105	41		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	162.036	70	391.142	11
Totale	L.			47.171.665	33

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			676.573	80
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	16,578,425	09		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	80.028	96		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	123.702	43		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	7.285.824	71		
7. Effetti a pagare	»	44.623	10		
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	5,315	50		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	210.208	59		
10. » » » Esattoriale	»	60.398	30	24.388.526	68
11. Depositanti diversi	»	10.614.822	53		
12. Conto Titoli presso terzi	»	6.785.319	15	17.400.141	68
13. Risconto esercizio prec.	»	157.534	50		
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	548.888	67	706.423	17
Totale	L.			47.17	33

Venezia, 8 Luglio 1908.

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci E. Castelnuovo, A. Parenzo — *Il Direttore* P. Toma — *Il Capo Contabile* Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero.
3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede — *Telefono N. 180*
Esattoria Comunale — » » *271*
Succursale Padova — » » *211*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 191 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 12 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

RESPONSABILITA'

Perdura nelle cento città italiane la grave impressione degli stupefacenti errori rilevati dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta, circa gli acquisti del materiale e delle munizioni di artiglieria, per il nostro esercito.

Dei due generali deposti, l'uno, tenne l'ispettorato d'artiglieria dal 1902 al 1906 — l'altro, dal 1907 ad oggi. L'uno, ha tentato un autodifesa; l'altro vi ha rinunziato, «per senso di disciplina», limitandosi a rivolgere un *addio* alla propria arma, pubblicato nei giornali di oggi, alla quale augura «un avvenire più sereno, in cui torni a rifulgere, in tutto lo splendore, la sua storia secolare».

Il paese, per quanto è dato di rilevare dalla stampa, sta pel Casana, e ripete le sue parole pronunciate in Senato, dove disse: «Anche sui banchi «dei ministri si sente la responsabilità! E quando si ha ragione di credere che ufficiali generali in certe «posizioni non diedero esempio di oculatezza, di alacrità di mente, e di «interessamento vivo e intelligente «per la cosa pubblica, è un dovere, «quantunque doloroso, per chi è a «capo dell'amministrazione militare, «di proporre al governo disposizioni «che dimostrino che nessuno deve «dimenticare che *accettando un posto, che porta responsabilità, di quel «la responsabilità ha da assumere «tutte le conseguenze!.....*

«*In nessun modo deve accadere che «persone le quali non si sentano atte ad occupare un posto, tuttavia vi «si rassegnino, e non abbiano l'abnegazione, l'energia, il carattere, di dichiarare che a quel posto non si sentono di fare il loro dovere!...*».

Queste parole d'oro (che vorremmo incise sui frontoni dei ministeri e delle caserme) alle quali tutto il Senato plaudì, destarono in paese un senso di sollievo; e la pubblica opinione è unanime nell'apprezzare che il nostro danno sarebbe oggi e sarebbe stato in avvenire molto più grande ed irreparabile, qualora non avessimo avuto la fortuna di una Commissione d'inchiesta e di un ministro borghese, *dalle mani libere!*

Senonchè la stessa pubblica opinione trova che altri responsabili ci devono essere! *Due, sono pochi!*

Invero: lo sperpero di milioni sudati dal lavoratore italiano; il decennio di *stasi* infeconda; i rovinosi contratti stipulati da amministratori, pur tanto vigili ed esigenti e persecutori coi sottoposti; il possesso dei portafogli ministeriali anteposto alle supreme esigenze della difesa dello Stato; la superstizione della infallibilità degli alti gerarchi con la quale si volle sinora governare l'esercito; il monopolio di patriottismo che taluno si arrogò a detrimento degli altri poteri costituiti; le deficienze dei caratteri ufficialmente constatate innanzi al Consiglio di Stato; il *lungo sonno* delle responsabilità, che dura quasi dalla costituzione dell'esercito; ed altre reliquie di ignoranza, di incapacità e di orgoglio, fatti tutti che hanno disorganizzato il nostro esercito, non può essere soltanto opera dei due deposti generali! — Sì per costoro, in caso di guerra, le nostre truppe, per quanto concerne l'armamento poderoso dell'artiglieria, sarebbero andate, quasi inermi contro avversari eccellentemente armati, e sarebbero perciò andate ad un *automacello;* ma il male è *organico* ed ha radici più vaste che non siano quelle di un semplice ispettorato!

Il male è antico! E consiste nel difetto di educazione e di istruzione del nostro esercito, poco su, poco giù, in tutti i gradi. L'esperienza che abbiamo della funzione dei comandi e della vita delle schiere nel nostro paese, ci porta a credere che in nessun altro esercito si fa mal governo come da noi dell'autorità, la quale, lungi dal contenersi nel giusto mezzo, o ne vuole troppo, e si rende odiosa con soverchi rigori; o ne vuol poco, od anche nulla, e si rende inutile e derisa. In ambo i casi non educa, ma conculca od abbatte; e in tutti i gradi, in tutte le età, toglie stimoli alle responsabilità. Così la pluralità finisce per adagiarsi in quella via piana e comoda che perviene alla mèta col minore dispendio di fatiche e di forze; ed invece della grande soddisfazione, che nasce dall'operoso esercizio delle proprie potenze, dalle giudiziose responsabilità e dalle audaci iniziative, ci si contenta anche del mediocre e del brutto, purchè si ottenga tutto senza pensieri, nè fastidi! I giovani ufficiali, accanto ai vecchi, a poco a poco, passano — salvo eccezioni — a diportarsi allo stesso modo....... Mancando così l'energia del pensiero, svigorisce l'energia dell'azione, e si perde col tempo, quasi senza avvedersene, anche la stessa concezione di corrispondenza tra azione e idea, sì che ci si accovaccia infine sotto l'usbergo dei desideri, o degli ordini dei superiori, senza discuterli..... Onde il senso della responsabilità, nel disuso, si atrofizza a segno da recarci poscia grande sorpresa che dessa ci torni davanti libera nei suoi movimenti mentre noi giocondamente credevamo di averle cantato per sempre il *de profundis!*

Sì, in Italia, specialmente gli alti gradi — chi non lo sa? — si credono, generalmente, dispensati da serie e gravi occupazioni. Un buon capo di ufficio, che *gode la fiducia*..... prepara tutto, con poche direttive, od anche senza di queste. Una rapida lettura, qualche schiarimento, una buona firma e la giornata è fatta! Dove è il tirocinio della responsabilità?..... Oh! essa dorme accanto alla sorgente inaridita dei grandi pensieri e delle grandi gesta, e presso la fiaccola, spenta, della stessa volontà! — Ai suoi piedi sonnecchia il carattere, che mentre dovrebbe essere una potenza motrice, di sicurtà per le istituzioni, ne paventa i turbini e fugge i rumori...... Quel carattere cioè che dovrebbe avere per divisa l'*alacrità* e la *diligenza*, qualità che valgono a detta dello *Smiles* i nove decimi della saggezza pratica della vita!

***

Il coraggioso atto, compiuto dall'on. Casana, ci rammenta i versi di Dante (*Parad.* C. XVII):

« Questo tuo grido farà come il vento,
« Che le più alte cime più percuote,
« E ciò non fia d'onor poco argomento!

Ma per quanto abbiamo detto innanzi, *c'è tutto un sistema da restaurare*, sistema tracciato su una falsariga burocratica, che è la vera negazione della responsabilità, perchè destituito di azione libera, di spontaneità, di elasticità, cioè di iniziativa.

La responsabilità vuole un agente libero al quale i suoi atti siano imputabili. Essa ha dunque per condizione la libertà ed il discernimento, del bene e del male, come deve avere per conseguenza il merito o demerito, la ricompensa, o la pena.

Ma se responsabilità vale malleveria, salvo casi di pazzia, di forza maggiore, di violenza, ecc., *malleveria deve essere*, e cioè civilmente, penalmente, politicamente, militarmente e moralmente, discutibile, imputabile.

Ed è questa responsabilità che occorre fare rivivere per la rigenerazione dell'esercito! Suscitarla dove è spenta; stimolarla dove è lenta; affinarla con la voce della verità, con l'eloquenza dell'esempio, col volonteroso adempimento dei propri doveri! — Ecco l'opera meritoria che l'esercito attende pei gloriosi destini della patria, ecco, quanto occorre affinchè, per dirla con Emanuele Kant: nel *dovere* restituito al fondo dei cuori e nel cielo stellato sulle teste senta e veda il nostro soldato le due cose più belle dell'universo!

Intanto chi rimborsa al paese i milioni sprecati? Un ministro dovrebbe essere passibile di responsabilità non solo morale e politica; ma anche *civile*.

Così la pensa la vicina Repubblica francese.

Invero nel 1875 il ministro dei L.L. P.P. Caillaux, per avere dichiarato che le spese di istallazione della Corte dei Conti alle *Tuileries* non avrebbero oltrepassati i *2.500.000 fr.*; quando tali spese salirono invece a undici milioni, la Commissione del bilancio propose di far causa *civile al ministro*. La Camera acconsentì. I tribunali si dichiararono incompetenti per giudicare atti di governo e funzionari nell'esercizio delle loro funzioni. Il Senato deplorò vivamente di non trovare nel codice un articolo adatto al caso. La Camera ripetè tre volte le sue proteste. Infine il Senato votò pubblicamente contro il Caillaux un severo biasimo che troncò la sua vita politica.

In materia *penale* ricorderemo pure che la Camera francese dopo il disastro del Tonkino — nel 1885 — votò la messa in istato di accusa del gabinetto Jules Ferry; e nel 1899 fu pure chiesto lo stato di accusa a riguardo del generale Mercier. — E anteriormente a questi fatti i ministri di Carlo X furono processati, e il principe di Polignac, il conte di Peyronnet, Victor Chantelauze ed il conte Guernon-Ranville, furono condannati. Nel 1847 fu pure condannato il guardasigilli Teste.

Sorvolando pure sui casi di materia politica quando la Francia si sbarazzò del Dufaure (1876); del Tirard (1890); del Bourgeois (1896); e del ministro Darlan, nel 1897, noi ci chiediamo: «Perchè non si fa causa *civile* ai danneggiatori del pubblico erario, nella questione delle artiglierie?» Il caso è certamente più grave di quello dell'insediamento citato della Corte alle Tuilerie. Là trattavasi di lavori che *restavano* e non era punto compromessa la difesa della patria, qui si tratta di deliberato sperpero!

La Francia avrebbe agito ben più risolutamente di noi, e quest'ora! Quando si pensi che il visconte Alessandro di Beauharnais (padre di Eugenio) solo perchè parve inoperoso alla testa delle sue truppe, mentre, in lontananza, la fortezza di Magonza cadeva in mano nemica, fu senza tanti complimenti ghigliottinato. Noi non domandiamo tanto; ma chiediamo: «chi indennizzerà il contribuente dei suoi sudori, sprecati da chi aveva ricevuta la missione di difendere la nazione, e non la difese?»

I responsabili si trincerano dietro l'usbergo delle buone intenzioni.-..

Quali? — Chi può costringere un uomo, un soldato, a fare il ministro? — E' appena necessario di ricordare la fermezza del generale Luigi Mezzacapo il quale dopo avere impreso ne l 1876 altra riforma militare, urgentissima in quei tempi, allorchè, successivamente, il ministro del tesoro gli negò i mezzi per continuare, si dimise da ministro e per quante sollecitazioni gli venissero più volte fatte, da ogni parte, non volle più riassumere tal carica.

***

Le intenzioni!...

Che cosa è l'intenzione? Uno scopo!

Tizio mente, per evitare a Cajo un dolore, un danno, ecc. L'intenzione è buona; ma l'*atto di mentire*, no, è cattivo; nè basta l'intenzione per farlo divenire buono! Il fine non può giustificare tale mezzo. L'intenzione non può scusare la convinzione.

Se Tizio ha agito male, per quanto con intenzioni, diremo così oneste, rimane sempre l'aggravio che tali intenzioni dipendevano dal non essere egli bene al corrente dei propri doveri. Peggio poi se conoscendoli, abbia transatto per riguardi soggettivi. Dunque il concetto che noi non siamo responsabili delle nostre intenzioni è erroneo; e quindi il sofisma qui cade con maggiore o minore demerito dinanzi all'atto colpevole, a seconda dell'oggetto della nostra responsabilità.

E come il merito accresce il nostro valore morale, così il demerito lo deprime in ogni caso. Non perciò chiamerò immorale la colpa, se l'intenzione fu pura; ma certamente la chiamerò *irrazionale*, cioè incapace di ragione, di fallace raziocinio, ecc.

Permane così il dovere che ha l'uomo di indennizzare altri cui per colpa sua abbia recato danno, perchè la responsabilità scaturisce dal fatto personale di un errore commesso, che ad altri ha recato pregiudizio. Questo dovere è poi maggiore in un ministro in un capo, ecc. anche se la colpa o la negligenza sia imputabile a dipendenti, avvegnachè di tali dipendenti un ministro ha libera la scelta, ed un capo può provocarne la revoca quando s'avveda che manchino al loro compito.

Non altrimenti avviene per es. nelle nostre relazioni con l'estero. Il governo è responsabile in fatto ed in diritto degli atti dei propri agenti ai quali perciò delega una parte dei propri poteri, salvo poi a rimuoverli, punirli ecc, qualora agiscano contro le istruzioni ricevute, o contro i doveri del loro stato.

A noi personalmente non preme affatto che alla colpa di Tizio o Caio si infligga — o meno — un dolore. Il male è fatto e non è il dolore che lo rimuove. Ma dal punto di vista sociale troviamo che come la sanzione di premi e di ricompense rimane l'unico mezzo di assicurare il bene collettivo, così chiunque, seguendo i propri liberi impulsi, danneggi la cosa pubblica, ha lo stretto obbligo di risarcirla; cioè ha nella migliore ipotesi carico di responsabilità oltrechè politica, anche *civile*.

Ed il dilemma che s'impone è il seguente:

O si vuole sostenere di non essere incorsi in tale responsabilità; e tale tesi non si potrebbe dimostrare altrimenti se non con la ignoranza dei propri doveri, o col fatto che non dipendeva da noi di esserne informati, cosa quest'ultima inammissibile nel caso qui contemplato.

O vi era la conoscenza dei doveri; e la responsabilità esiste dunque piena ed intera. Quella responsabilità, cioè, che deriva da *responsus*, termine che indica facoltà di operare, che risponde, che è garante del danno cagionato, volontariamente, o no, per imprudenza, o no, e non solo da noi, ma anche da persone da noi, dipendenti, o da cose che ci appartengono. *Iustitia regnorum fundamentum!*

Padova 9 luglio 1908.

Col. Angelo Tragni

Nuovi dissensi nella Massoneria
La posizione dell'on. Camera

Roma, 11

(So.) — Abbiamo nuovi dissensi nel campo massonico. I lettori ricorderanno il processo massonico recentemente avvenuto a Roma innanzi al Consiglio dei 33 contro i deputati massoni i quali alla Camera, durante la discussione sull'insegnamento religioso, non votarono l'emendamento Moschini alla mozione Bissolati. In seguito a questo processo, dei provvedimenti dovevano essere presi contro l'on. Camera il quale nella massoneria ricopre il grado piuttosto ridicolo di grande ministro di Stato. Provvedimenti analoghi dovevano essere presi contro gli altri deputati sottoposti a processo, ma la minoranza del Consiglio dei 33 insorse contro questa deliberazione della maggioranza, suscitando la discordia nel campo della massoneria. Così mentre la maggioranza del Consiglio aveva eletto a grande commendatore il prof. Ballori, assessore della amministrazione bloccarda di Roma, la minoranza del Consiglio dei 33 ha nominato a grande commendatore il deputato calabrese Fera, il quale assumendo la difesa dell'on. Camera e compagni, insorse contro le deliberazioni prese nel processo massonico avvenuto a Roma.

A sua volta, la maggioranza del Consiglio dei 33 ha portato la discordia nel campo finora mantenutosi ligio all'on. Camera, cioè fra i massoni della provincia di Palermo. Nell'anniversario della morte di Carlo Pisacane, la loggia massonica di Palermo per festeggiare il suo titolare tenne una riunione nella quale venne comunicata una circolare del grande Oriente riguardante il processo massonico avvenuto contro l'on. Camera e compagni. L'on. Camera prese la parola nell'adunanza della loggia massonica Pisacane per spiegare la sua condotta a proposito del voto sull'insegnamento religioso. Però la maggioranza dei massoni della loggia Pisacane ha dato torto all'on. Camera, facendogli capire che sarebbe opportuno che egli esulasse dalle file della massoneria.

Tutto questo ha suscitato un vivissimo malumore, nonchè un seguito di rappresaglie. E' probabile che si abbiano nuove crisi nelle file dei dirigenti la massoneria.

La commissione d'inchiesta
sulla piscicultura e viticultura

Roma, 11

Stamane si è riunita per la prima volta al Ministero di Agricoltura la regia commissione di inchiesta sulle condizioni della piscicultura e viticultura, presieduta dal comm. Maldifassi. I lavori della commissione furono inaugurati dal sottosegretario di Stato on. Sanarelli, il quale portò ai convenuti il saluto del ministro Cocco Ortu ed espose brevemente le cause della crisi e le ragioni che indussero il governo a nominare una commissione d'inchiesta. Il Ministero, dichiarò, non intende tracciare il programma dell'arduo lavoro che incombe alla commissione dal lato direttivo, come è naturale, data la vastità e la gravità del problema. Potrà quindi occuparsi dei problemi dell'agricoltura in relazione cogli studi della commissione enologica, di quelli concernenti la scelta dei tipi di vino adatti da esportarsi, di quelli riguardanti la repressione delle frodi nel commercio dei vini e quindi è necessario un accordo da inserirsi nei trattati di commercio; delle riforme da introdurre nella legge 11 luglio 1904 sia per vietare e limitare il commercio dei vinelli, sia per dare carattere contravvenzionale alle frodi per regolare la vigilanza degli agenti giurati delle associazioni di viticultura e la costituzione di parte civile delle associazioni stesse all'uopo fondate o consorziate, dei provvedimenti atti alla costituzione di consorzi della esportazione allo scopo di ottenere il necessario accordo per la esportazione di vini costanti ed assoggettare i prodotti destinati all'esportazione al controllo ed al certificato di une regia stazione enologica nei porti di Genova e Napoli sugli accordi internazionali occorrenti per dare ai nostri consoli, addetti commerciali e rappresentanti all'estero i necessari poteri di vigilanza, controllo e denunzia delle frodi nel commercio dei nostri vini. L'on. Sanarelli ha concluso esprimendo la fiducia che la commissione segnalerà al governo i provvedimenti legislativi ed amministrativi atti ad impedire per l'avvenire il ripetersi di crisi così dolorose come quella attuale. Dopo di ciò la commissione, sotto la presidenza provvisoria del prof. Grossi, ha proceduto ad un preliminare scambio di idee sui lavori da eseguirsi. Ha poi nominate due commissioni: una per esaminare le domande e le proposte ad essa pervenute e l'altra incaricata di esaminare le relazioni e le conclusioni, alle quali perverrà la commissione consultiva enologica nelle due recenti adunanze.

Il comitato permanente per la pesca

Roma, 11

Il comitato permanente per la pesca sotto la presidenza del prof. Cermenati ha oggi condotto ha termine l'esame dello statuto e del bilancio delle 27 associazioni di pescatori, che si presentano al concorso per 60,000 lire di premi portate dal regio decreto del 27 ottobre 1907. Il comitato si è preoccupato sopratutto di accertarsi della serietà di propositi di tali sodalizi verificando che sotto le vesti di mutualità delle corporazioni tra i pescatori per la difesa delle leggi sulla pesca non si annidi qualche speculazione. — Vennero dichiarati necessari otto sopraluoghi. L'incarico delle relazioni venne affidato all'on. Cabrini, consigliere nazionale della lega delle cooperative italiane.

Esami per l'avanzamento dei capitani e tenenti medici

Roma, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che nel mese di ottobre prossimo avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità ed a scelta per i capitani e per i tenenti medici. Agli esami a scelta potranno concorrere i capitani ed i tenenti medici inscritti nei ruoli rispettivi fino al cap. med. Trovanelli Luigi ed al tenente medico Jannizzotto Carmelo Inclusi. Per i capitani e i tenenti medici, che concorrerranno all'avanzamento di anzianità e a scelta avrà luogo dal 15 settembre al 30 ottobre un corso preparatorio di esami stessi presso la scuola di applicazione di sanità militare. Coloro che chiamati agli esami per anzianità rinunciano al corso suddetto saranno lasciati in libertà per un periodo di tempo equivalente a quello della durata del corso stesso, periodo da non computarsi come licenza.

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica le norme per gli esperimenti di idoneità all'avanzamento ad anzianità dei capitani del corpo contabile. — Per quest'anno tali esperimenti avranno luogo nella seconda quindicina del mese di settembre.

Le promozioni nei marescialli dell'esercito

Roma, 11

L'odierno *Giornale Militare* contiene le norme per la prima applicazione della legge due luglio 1908. Saranno nominati marescialli di prima classe in data primo aprile 1908:

1. I marescialli di reggimento promossi tali alla data medesima;
2. I marescialli di battaglione, che alla data medesima contassero 14 anni o più di servizio.

Saranno nominati marescialli di seconda classe in data primo aprile 1908:

1. I marescialli di battaglione che alla data medesima contassero meno di 14 anni di servizio;
2. I marescialli di compagnia, che alla data medesima contassero dieci o più anni di servizio.

Saranno nominati marescialli di terza classe in data primo aprile 1908 i marescialli di compagnia che contino meno di dieci anni di servizio e con la data medesima avevano già ottenuta la promozione al detto grado.

Il generale Pollio e le manovre dello Stato Maggiore

Perugia, 11

Questa mattina il generale Pollio è ripartito in automobile per Roma e tornerà a Perugia entro lunedì. La sede del «partito azzurro» sta ora a Fabriano e il «partito rosso» in Ancona. Lunedì avrà luogo a Perugia un altro convegno, al quale parteciperanno tutti gli ufficiali addetti alla direzione delle attuali manovre. Sembra che queste manovre debbano avere importanza per l'aggiornamento delle carte topografiche e per gli studi delle varie vie di comunicazione dall'Italia Centrale a Roma. Sarà considerato soprattutto lo sbarramento del passo della Scheggia, giacchè un esercito nemico qualora l'avesse superato potrebbe dalla via Flaminia piombare su Roma.

Il Bollettino della Guerra

Roma, 11

Il bollettino del Ministero della Guerra che doveva uscire oggi, si pubblicherà invece martedì.

I miglioramenti di stipendio
agli ufficiali forestali

Roma, 11

Il ministro di Agricoltura ha già fatto predisporre ed ha inviato alla firma reale il decreto, che stabilisce agli ufficiali forestali i miglioramenti di stipendio stabiliti colla legge 5 luglio 1908.

Tutti i 252 ufficiali forestali in servizio hanno notevoli vantaggi da questa legge. Gli ispettori ed i sotto ispettori di tutte le classi hanno un aumento di stipendio di lire mille e gli ispettori ed i sotto ispettori aggiunti ottengono un aumento di lire 800, aumento molto sensibile in confronto agli stipendi annui degli aggiunti, che è di lire 1200. Anche per i miglioramenti portati dalla legge sugli stipendi dei sorveglianti forestali e delle guardie forestali sono in corso i relativi provvedimenti ministeriali.

I miglioramenti del personale metrico

Roma, 11

Il ministro di Agricoltura ha inviato alla firma reale i decreti con cui si dà attuazione alla nuova tabella organica del personale metrico per la legge 30 giugno ultimo scorso sul miglioramento delle condizioni degli impiegati dello Stato. Di tali provvedimenti avranno beneficio circa 150 funzionari.

L'onor. Di Rudinì più sollevato

Roma, 11

Il marchese Di Rudinì ha passato una notte più tranquilla della precedente. Stamane si è recato a visitarlo il prof. Zeri, il quale, pur constatando lo stato sempre gravissimo dell'infermo, lo ha trovato alquanto sollevato. Non è stato redatto alcun bollettino.

La settarietà anticlericale
La croce del palazzo Farnese

Roma, 11

(So.) — L'*Osservatore Romano* narra: — Da parecchi secoli esiste sul tetto di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese presso il Quirinale, una grande croce di ferro, emblema cristiano, che finora è stato rispettato da tutti, ha urtato i nervi ad alcuni anticlericali i quali hanno pensato di presentare una petizione al signor Barrère perchè la croce venga tolta.

Il giornale clericale osserva: — Il palazzo Farnese è di proprietà privata? Non ancora; anzi lo Stato italiano ha intentato causa civile per la proprietà di esso. Chi dunque vorrebbe togliere la croce? Non sarà certo il signor Barrère il quale, del resto, da uomo di buon senso ed educato, non farebbe davvero questo insulto a Roma.

L'abolizione dell'insegnamento religioso a Roma

Roma, 11

(So.) — E' oggetto di vivi commenti il voto col quale il consiglio comunale di Roma ha deciso con voti 54 contro tre di sopprimere ogni forma d'insegnamento religioso delle scuole comunali.

Il consigliere della minoranza, deputato Monti-Guarnieri, aveva proposto che fosse almeno impartito l'insegnamento religioso nelle scuole a quagli allievi pei quali i rispettivi genitori lo avessero richiesto, ma questa proposta fu accolta con segni di vivissima ostilità da parte dei consiglieri della maggioranza appartenenti al blocco popolare nonchè del pubblico che assisteva alla seduta.

I giornali del partito cattolico biasimano vivamente il voto del Consiglio Comunale e soprattutto il discorso pronunziato dall'assessore alla P. I. prof. Gustavo Canti preside dell'Istituto tecnico di Roma, per appoggiare la proposta di abolire ogni forma di insegnamento religioso.

I professori dell'università bolognese
biasimano il voto di sfiducia al ministro

Bologna, 11

Stamane alle ore dieci era convocata la sezione bolognese della Associazione nazionale dei professori universitari. Stante il periodo delle ferie, per quanto gli intervenuti fossero numerosi, non raggiunsero il numero legale; ma poichè non si trattava di prendere deliberazioni, il presidente senatore Righi ha informato ampiamente i colleghi intorno alla adunanza del consiglio direttivo tenuto a Roma, all'abbandono da parte sua delle sedute in seguito al voto di sfiducia contro il ministro, seguito poi dai rappresentanti di altre sezioni. I presenti hanno approvato e lodato la condotta del loro presidente, il quale riconvocherà la sezione in ottobre.

L'onor. Rava ammalato

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che l'on. Rava è nuovamente indisposto. Oggi fu colto dalla febbre e costretto a letto. Probabilmente dovrà assoggettarsi ad un altro atto operatorio per liberarsi di un favo.

La marina mercantile italiana
contro la concorrenza delle compagnie estere

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che nella sede della Navigazione Generale Italiana a Roma, sotto la presidenza del comm. Crespi, si sono tenute in questi giorni numerose adunanze tra i rappresentanti delle varie Società di navigazione italiane per decidere sulle misure adatte di fronte alla condizione creata alla marina mercantile dalle numerose vivissime concorrenze delle società di navigazione del nord-europeo costituite in trusts, specialmente nei riguardi del traffico della emigrazione. L'assemblea ha deliberato unanimemente di istituire nei porti del nord Europa delle linee speciali di navigazione in contrapposto a quelle esercite dalle bandiere straniere.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Roma, 11

L'avv. Viola, l'on. Fortis e il sen. Cefaly

L'udienza si apre alle ore 13.

Viene richiamato il teste *avv. Viola*, la cui deposizione rimase interrotta ieri sera. A richiesta della Parte Civile, il teste dice che il ministro Gallo voleva collocare a riposo il comm. Caprino e della cosa si parlò anche nel consiglio dei ministri. Frattanto però il comm. Caprino si sottopose volontariamente a una «deminutio capitis» chiedendo di essere trasferito ad Aquila o a Messina e la cosa non ebbe seguito. Poi, prosegue il teste, l'on. Gallo se ne andò in paradiso (*veramente io direi all'inferno perchè deve stare insieme a Crispi*) (*ilarità*) e non se ne parlò più. L'avv. Viola, a domanda della P. C. dice che parlò dell'affare Acciarito a Di Rudinì e che questi sdegnosamente gli rispose di non saperne nulla e che egli non avrebbe mai dato istruzioni di violare la coscienza di chicchessia.

Depone quindi l'on. *Fortis*. Dice di aver sempre ritenuto il Doria come un uomo di forti qualità morali ed intellettuali, sempre disposto a migliorare le condizioni della numerosa famiglia dei delinquenti custoditi dallo Stato. A domanda del Presidente, dice di ritenere il comm. Doria incapacissimo di aver subornato dei testimoni.

L'avv. Fabrizi domanda se l'on. Fortis vide la minuta del questionario presentato all'Angelelli dopo la pubblicazione fatta nell'*Avvenire*, e l'on. Fortis così risponde: Sono venuto coll'idea di deporre quello che, come particolare, mi constava e credo in tal modo di fare opera necessaria alla giustizia. Ma dichiaro che di quello che ho fatto come ministro non intendo dire nulla e si deve far una distinzione tra tutto ciò che si riferisce ai fatti che riguardano le comunicazioni, e ciò può essere indagato dall'autorità giudiziaria, e quello che è opera di ministro, che è opera politica e non può quindi essere indagato.

On Aguglia — Crede il teste che il Doria sia persona invadente, da voler imporre la sua volontà?

On. Fortis — Credo che coloro che hanno un'idea collettiva tendano ad aver una certa autonomia e quindi è possibile che il comm. Doria cercasse di far valere la sua autorità, ma non certo per imporsi ai suoi superiori ed invadere il campo altrui.

Avv. Albano — Il teste crede il comm. Leonardi capace di mentire?

Fortis — Conosco il comm. Leonardi dal 1887 e non lo credo capace di mentire.

L'on. Fortis è licenziato e si chiama il senatore *Cefaly*.

Conobbe l'Angelelli a Catanzaro e dapprima gli fece ottima impressione perchè gli sembrò che egli si fosse adoperato a tutt'uomo per conoscere la verità circa l'affare Acciarito e perciò lo raccomandò a qualche personaggio influente. Il senatore Cefaly ebbe risposte negative alle sue raccomandazioni e poi non seppe più nulla della cosa.

La deposizione di Andrea Petitto

Viene introdotto *Andrea Petitto*, che si trovava nell'ergastolo di Santo Stefano e fu posto «a latere» di Acciarito.

Presidente — Dite tutto quello che avete fatto a Santo Stefano.

Petitto (con marcato accento napoletano) — Ero rinchiuso a Santo Stefano sotto l'imputazione di mancato omicidio e facevo il capo d'arte calzolaio. Venuto Angelelli alla direzione dell'ergastolo, dopo quindici o venti giorni feceaffiggere un avviso nel quale si diceva che chi si lagnasse che il pane sarebbe stato cattivo sarebbe stato punito. Ciò nonostante, trovando il pane cattivissimo, mi lagnai. Mi si voleva porre in cella, ma io mi ribellai. I carcerieri, entrati colla forza nella mia camera, mi presero e mi portarono in una cella di isolamento e quindi dopo avermi messo i ferri alle mani e ai piedi mi lasciarono per una diecina di giorni in una cella oscura. Mentre scontava questa pena una sera sentii bussare al muro di tergo alla mia cella e, credendo fosse il custode che tentasse di farmi parlare colle battute sul muro, non risposi. Continuando però le battute al muro, risposi anch'io con battute chiedendo chi fosse. Mi si rispose: Io sono Acciarito. Da quel momento si impegnò fra me e lui una comunicazione con battute di muro ed Acciarito si lagnò con me dei suoi compagni, i quali nel momento dell'attentato non furono buoni di salvaguardarlo ed ora lo avevano abbandonato. Un giorno venne da me un capo guardia accompagnato dal direttore, il quale mi chiese come avevo fatto per mettermi in comunicazione con Acciarito. Il direttore mi disse: Tu non conosci affatto questo attentato. Sono persone che volevano uccidere il Re. Siccome Acciarito mostra di voler fare delle rivelazioni, l'importante è di scoprire, con ciò il segreto dell'attentato.

Intanto Acciarito mi fece il nome dei suoi complici, indicando molte persone tra cui Diotallevi, Calcagno e Gudini. Acciarito l'aveva specialmente con Diotallevi, non so per quale ragione. Mi disse anche che voleva fare la domanda di grazia. Io chiesi di parlare col direttore. Acciarito, parlando col direttore, gli fece conoscere che egli voleva fare la domanda di grazia al Re colla confessione dei fatti, però senza nominare alcun complice prima che la trasmissione fosse assicurata. Mi disse pure che la domanda di grazia voleva che la scrivessi io. Il direttore, insistendo per sapere il nome dei complici, Acciarito rispose: — Quando farò la domanda vedranno se metterò i loro nomi e cognomi.

A questo punto l'udienza viene sospesa per qualche minuto, poichè il giudice Sillani si sente indisposto.

Ripresasi l'udienza dopo circa dieci minuti, il Presidente invita il Petitto a continuare la sua narrazione.

— Ollora, prosegue Petitto, il direttore, convinto che Acciarito diceva la pura verità non solo gli fece dare calamaio e penna, ma lo autorizzò a farsi scrivere da me la domanda di grazia. Facemmo la doanda e non ci mettemmo i nomi dei complici che il pose poi Acciarito da solo. Nella seconda domanda di grazia che Acciarito fece da solo, pose altri tre nomi e quando l'Angelelli mi chiamò per farmi vedere questa seconda domanda, io rimasi meravigliato nel leggere i nomi di quelli, proprio quelli che egli mi aveva comunicato con battute nel muro.

Presidente — Parlateci circa il figlio.

Petitto — Un giorno, parlando con la guardia Chianese Antonio, gli chiesi che mestiere esercitava l'Acciarito e se era celibe. Il Chianese mi disse che aveva un'amante, la Venaruba e che era incinta. Così, quando io ero in comunicazione con Acciarito, un giorno gli domandai: Tu hai un figlio con la Venaruba?. L'Acciarito credette che gli partecipassi che era padre e mi rispose: Tu mi hai dato una notizia consolante non sapendo che la Venaruba avesse partorito un maschio. Ora comprendo bene il significato delle parole che all'Assise di Roma la mia amante disse nel momento che partiva per le carceri: O Pietro, Pietro, se tu sapessi in che stato tu mi lasci! Io lasciai Acciarito nella lusinga che avesse un figlio e lui mi disse: Prima non sapeva che un terzo umanitario esistesse per vendicarmi un giorno, ma ora che tu mi hai aperta la memoria, voglio godere dei diritti di padre! Infatti corse dal direttore e gli disse di voler scrivere all'amante onde sapere notizie del figlio. Prima che Acciarito compilasse la lettera il direttore mi fece chiamare nel suo ufficio e mi domandò come avessi saputo che Acciarito avesse un figlio. Io lo misi a conoscenza dello sbaglio successo con Acciarito ed il direttore mi rispose che ormai era meglio lasciare Acciarito nel suo errore perchè avrebbe più facilmente parlato. Intanto Acciarito scrisse alla Venaruba ed il direttore mi pregò che scrivessi io stesso la risposta che Acciarito avrebbe dovuto ricevere dalla Venaruba. Io redassi tale lettera in stile semplicissimo che non andò a garbo del direttore che la strappò e mi disse che l'avrebbe fatta scrivere da Roma. Dopo pochi giorni infatti l'Acciarito ricevette una lettera dalla Venaruba. Io però non so se fosse o no autentica.

Presidente — Come, voi non sapevate che tale lettera non era vera?

Petitto — No.

Presidente — Ma se avete detto che ne avevate fatta voi perfino una minuta.

Petitto allora comincia a dire e disdire varie circostanze tra loro in evidente contraddizione, al che il Presidente lo ammonisce severamente e lo minaccia anche dell'arresto. Finalmente Petitto si decide a dire che conosceva la falsità della lettera ed aggiunge che domandò al direttore chi la aveva scritta e spedita ed il direttore rispose scrollando le spalle.

Al Petitto vengono fatte varie contestazioni, inframezzate da richiami e da minaccie del Presidente, perchè il teste si contraddice continuamente.

Poi il Petitto è licenziato, ma provvisoriamente.

E' chiamato il signor *Eugenio Guarino*, corrispondente da Napoli dello *Avanti!*, il quale dà lettura e conferma l'intervista con Petitto pubblicata nel giornale.

Petitto protesta invece affermando che quella intervista non contiene nulla di vero.

Alle 16.45 l'udienza è sospesa.

L'udienza si riapre alle ore 17.

L'avv. Albano dichiara che la P. C. rinunzia ai testi De Ferrari, Odescalchi, Di Stazio Romolo, Cavazzuti, De Sanctis-Mangelli, D'Elia, De Felice.

La difesa del comm. Doria rinunzia al teste Torlonia.

Si chiama quindi il dott. *Giuseppe Cavallera*, il quale racconta che trovandosi detenuto nelle carceri di Cagliari riceveva continue visite di Angelelli, visite che si risolvevano in torture morali. L'Angelelli ricorreva a tutti i mezzi, parlandogli anche della moglie e del figlio — per strappargli qualche confessione sul reato che gli si attribuiva. Quando il comm. Doria si recò per una inchiesta, raccontò tutto al magistrato. Da quel giorno Angelelli non si fece più vedere.

Un confronto emozionante

Il Presidente chiama l'Angelelli.

L'Angelelli ricorda di aver dato querela al dottor Cavallera per falsa deposizione ed asserisce che esso Angelelli a Cagliari non era ben veduto perchè turbò vari interessi, compresi quelli del dott. Cavallera che corrispondeva con l'esterno delle carceri che non potè più corrispondere per l'aumentata vigilanza. Si procede così ad un confronto che riesce emozionantissimo. Mentre Angelelli parla sostenendo che egli non si recò mai nella cella di Cavallera, ma fu questi che chiese di parlare con lui, il dottor Cavallera insorge ed alzandosi in piedi col braccio teso verso l'Angelelli grida inveendo contro di lui. Anche l'Angelelli si alza in piedi ed acceso in volto grida contro il Cavallera. Il presidente deve intervenire con molta energia per dichiarare cessato il confronto e calmare la eccitazione dei due testi.

Il dottor *Ponzi*, medico del carcere di Regina Coeli, che dovrebbe essere udito come teste, ha inviato un certificato medico comprovante che egli si trova nella impossibilità di venire alla udienza. Su istanza della Parte Civile il Tribunale ordina che il capitano medico Ferroluzzi si rechi alla dimora del dottor Ponzi per verificare se la sua malattia sia di tale natura da impedirgli di recarsi all'udienza e quanto eventualmente potrà durare l'impedimento.

Quindi l'udienza è tolta ed è rinviata a martedì.

Il processo contro l'anarchico Laganà

Napoli, 11

Oggi dinanzi al primo circolo straordinario della Corte d'Assise, presieduto dal cav. Avigliani, è cominciato il processo contro l'anarchico Saverio Laganà, accusato di aver ucciso il 27 novembre 1906 il prof. Giovanni Rossi, perchè si era rifiutato alla vendita delle dispense, che il prof. Rossi distribuiva invece gratuitamente ai suoi studenti. I testimoni sono 49, di cui 17 di accusa. La Parte Civile è rappresentata dall'on. Simeoni e dall'avv. D'Antosio. L'accusato è difeso dagli avvocati Altobelli e Zanfagni. Questo ultimo sosterrà la irresponsabilità dell'imputato per vizio di mente. Si prevede che il processo durerà non meno di una quindicina di udienze.

Contrariamente alle previsioni, l'aula delle Assise non è molto gremita di pubblico. Nello spazio riservato ai testimoni si nota la compagna di Laganà, Anna Aimone, la quale ha con sè tre bambini Carlotta Corday, Vitana e Idea.

Alle ore 13,15 viene fatto entrare nella gabbia l'imputato. L'impressione che il Laganà suscita negli astanti è delle più penose: ha il volto terreo, l'occhio torvo ed iniettato di sangue. Il Presidente dichiara aperta l'udienza e si procede alla costituzione del giury. — Alle ore 14 si riprende l'udienza ed il Presidente dà ai giurati spiegazioni relative alla sentenza della sezione di accusa per la quale il Laganà, che già altre volte fu detenuto per reati contro le persone e le autorità, è rinviato al giudizio per porto abusivo d'arma e per omicidio premeditato.

Si procede indi all'appello dei testimoni. Sono presenti all'udienza anche la vedova e la sorella del prof. Rossi. I periti della difesa domandano un termine di tre mesi che ritengono necessario per compiere le indagini scientifiche occorrenti per formulare la perizia. Il presidente, dopo di avere interpellato le parti, accorda ai periti un termine di due mesi, salvo una proroga, se necessaria, ed ordina il rinvio del processo a nuovo ruolo. — La udienza termina alle ore 15.

Antonietta Sorgue all'Assise di Milano condannata a 50 giorni d'arresto

Milano, 10

Stamane è cominciato alla Corte di Assise il processo contro la signora Antonietta Sorgue dell'«Humanité», imputata di eccitamento al regicidio per aver detto secondo la deposizione di un funzionario di P. S. presente, durante un comizio pro condannati politici, che per far cessare tali persecuzioni politiche, occorrerebbe un altro Bresci.

La signora Sorgue contesta vivamente di avere pronunciata una simile frase.

— Come una donna francese e socialista, ella ha dichiarato, può avere detto simile enormità in un paese di cui è ospite?

Oggi saranno sentiti il Commissario, che procedette all'arresto e parecchi testimoni citati dalla difesa ed in giornata si avrà il verdetto e la sentenza.

Siedono alla difesa gli avvocati Rebora e Re.

Nella seduta pomeridiana furono uditi, il tenente Cimorelli che procedette all'arresto della imputata e parecchi agenti di P. S. che hanno confermato la frase che la Sorgue avrebbe pronunciato. Vennero poi uditi parecchi testi a difesa che invece la hanno esclusa.

Il P. M. sostiene l'accusa e domanda un verdetto di colpabilità con le attenuanti.

Parlano quindi i difensori avvocati Rebora e Re dopo di che i giurati, alle 17.50 si ritirano nella camera di deliberazione.

Alle 18.10 i giurati rientrano ed il loro verdetto esclude l'eccitamento al regicidio ed accetta le grida di: « Abbasso il militarismo! Viva lo sciopero generale! Viva la rivoluzione sociale! — ed accorda le attenuanti.

Il P. M. domanda per l'imputata cinquanta giorni di arresto.

Alle 19 il Persidente pronuncia la sentenza in conformità alla richiesta del P. M. — Dei cinquanta giorni la Sorgue ne ha scontato 43.

TRIBUNALE PENALE DI VENEZIA

Un ingente furto di filo di rame all'Amministrazione dei Telefoni

La notte dal 10 all'11 aprile u. s. alcuni furfanti rubarono, togliendoli dal magazzino dell'Amministrazione dei Telegrafi e dei Telefoni di Stato Kg. 1081 di filo di rame pel valore di L. 3,000.

Il 13 aprile, su denuncia del pregiudicato Modulo Luigi, il quale depose alla P. S. che in quel mattino alle 5 aveva veduto portar via da un magazzino a S. Girolamo di tale Bon Andrea le balle di filo di rame, il delegato di P. S. Cocchiararo Paolo arrestò Bon Andrea, negoziante di carbone agli Ormesini, Cappello Ugo ed il ragazzo Molin Vittorio, che sotto così grave imputazione vennero rinviati a dibattimento.

Il processo si svolse ieri alla III. Sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avv. Marsoni.

Gli imputati si mantennero tutti e tre negativi. Sfilarono ben tredici testi d'accusa: la deposizione più grave fu naturalmente quella del delegato Cocchiararo. Il Modulo Luigi, invece, si mantenne irreperibile, trovandosi all'estero. Il chimico prof. Leonardi giudicò, come perito, che un piccolo pezzo di tela, trovato nel magazzino del Bon, era identico per qualità alle fascie che avvolgono il filo di rame ai Telefoni, e presentava macchie di cloruro di rame.

Il P. M. avv. Colpi, forte di queste risultanze, chiese la condanna del Cappello a tre anni di reclusione, del Bon a due anni della stessa pena e l'assoluzione del ragazzo Molin.

Pel Cappello e pel Molin parlò l'avv. E. Bottari, che chiese l'assoluzione di entrambi.

Per Bon Andrea parlò prima l'avv. Carlo Trentinaglia, che svolse esaurientemente la critica degli indizi accusatori, mettendo in sinistra luce la bieca figura del Modulo che dopo aver accusato altri fuggì all'estero: altre efficaci argomentazioni aggiunse poi l'avv. Guido Villanova in difesa dello stesso Bon. Ed il Tribunale, dopo brevissima permanenza in camera di Consiglio dichiarò assolti tutti e tre gli imputati. Il Bon Andrea fu felicitato, coi suoi difensori, da amici e parenti.

Appropriazione indebita che non esiste

Tal De Franceschi Sante fu Pierantonio, contadino dimorante a Pianiga, comparve ieri dinanzi al Tribunale imputato di appropriazione indebita.

Gli si faceva carico di aver venduto in Mirano, nel 21 settembre 1907, della saggina per un importo di lire 33 a certo Barbato Luigi, malgrado egli avesse precedentemente venduto la stessa saggina a certo Franceschini Sante che lo aveva poi pregato di custodirgliela.

Il De Franceschi asserì, in udienza, che fra lui ed il Barbato ora defunto non era intercorsa alcuna seria trattativa di compravendita e tanto meno egli aveva dal Barbato ricevuto del denaro. Si riteneva libero, quindi, di trattare col Franceschini.

Uditi i testimoni, il P. M. propose la condanna dell'imputato ad un mese di reclusione e 110 lire di multa col beneficio del perdono.

L'avv. Zan, difensore, chiese il non luogo a procedere per inesistenza di reato. Ed in questo senso emise sentenza il collegio giudicante.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Domenica: SS. Ermagora e Fortunato.
13 Lunedì: Patrocinio di M. V.
Leva il sole alle 4.36 — Tram. alle 19.57.

Per una onorificenza

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
della « Gazzetta di Venezia »

Credo opportuno informarla che domattina nell'*Adriatico* comparirà l'acclusa mia dichiarazione.

Con sincera devozione

Ossequientissimo
S. Tecchio

Venezia, 11 luglio 1908.

Ecco la dichiarazione:

« L'annuncio di un' onorificenza dato nell'*Adriatico* di Mercoledì 8 corr. con parole le quali, come ognuno avrà compreso, non potevano che essere dettate dalla serena convinzione di riferirle a persona di ineccepibile moralità, ha provocato commenti tali che chiarirono subito doversi trattare di un grossolano deplorevole equivoco; equivoco nel quale anch'io sono caduto, anch'io ingannato e indotto a credere di occuparmi di ben altra persona dalle positive informazioni ufficiali date in argomento da chi per ragione d'ufficio poteva darle con scienza sicura e darle doveva con assoluta fedeltà.

« Andato, senza por tempo in mezzo, alla fonte, con enorme meraviglia ho dovuto constatare l'inganno. Dopo di che, non altro mi restava che provvedere, come feci fin da Giovedì, sia verso la persona in questione, sia verso l'on. Ministro, a rivendicare la perfetta buona fede mia e del giornale, ed a mettermi in grado di uscir dalla riserva impostami nei giorni scorsi per attendere che anche a Roma l'errore fosse riconosciuto, ciò che oggi faccio con questa franca dichiarazione.

S. TECCHIO »

L'on. Tecchio ha molta premura di far sapere a tutti — anche al... partito moderato di solito così olimpicamente diprezzato da lui — che ha preso una solennissima cantonata, ma in buona fede. E perciò *crede opportuno* rivolgersi persino alla *Gazzetta*, sapendo di trovare in noi degli avversari sì, ma anche dei galantuomini pronti a stendere una mano a chi è cascato e vuol rialzarsi. Ma perchè mai tanta fretta oggi, soltanto oggi, dal momento che l'on. Tecchio confessa che conosceva il granchio fino da giovedì scorso? Forse perchè ieri vi fu chi spiattellò al pubblico lo stato di servizio, diremo così, di colui che era stato *crocefisso* per merito dell'on. deputato del 1. Collegio? L'on. Tecchio poteva parlare prima e avrebbe fatto assai miglior figura.

Egli si scusa col dire d'aver preso Tizio per Caio. Ma come, on. Tecchio, può equivocare in tal modo, Lei così pratico di Venezia, così conoscitore dei veneziani? E se ha equivocato è segno di grave leggerezza: Ella ha compromesso non soltanto la sua dignità, ma anche quella del ministero, di cui ci assicurano che Ella sia molto amico. Ha compromesso perchè non si è neppure curato dell'identità dell'individuo che raccomandava al suo amico Cocco Ortu, il quale non le sarà certamente grato del brutto scherzo e penserà che il filosofo francese diceva giusto quando esclamava: *On n'est jamais trahi que par les siens!*

Ma speriamo che l'egregio ministro non sappia mai che l'on. Tecchio ha provocato quel po' po' di baccano a Venezia credendo di raccomandare un avversario politico fervente seguace della *Gazzetta di Venezia* invece dell'omonimo ex negoziante. L'on. Cocco, che ha fama di uomo scettico, potrebbe chiedersi: « Ma perchè l'amico Tecchio si voleva interessare di un avversario politico e dei più decisi?» E forse il sorriso dello scettico rispunterebbe una volta ancora sulle labbra dell'incredulo ministro.

Ad ogni modo, noi però non siamo così cattivi d'animo da augurare all'on. Tecchio il peggiore dei dispiaceri che potrebbero capitargli: guastarsi cogli amici che sono al Governo. Già, la colpa è delle *positive informazioni ufficiali* così giustamente per quanto genericamente accennate dall'on. Tecchio.

Per un banchetto all'onor. conte Marcello

Sulla terrazza del grande stabilimento bagni, al Lido, ebbe luogo iersera una simpatica e cordiale riunione di amici nostri carissimi, dovuta alla squisita cortesia dell'onorevole conte Girolamo Marcello. Il deputato del II collegio, memore della magnifica dimostrazione di affetto e di fede fattagli tempo addietro col banchetto all'albergo dei Buonivecchiati, banchetto che gli diede modo di esprimere il suo pensiero sul momento politico attuale e che tanta gradita impressione lasciò nelle file del partito, radunò intorno a sè, ad un pranzo familiare, i promotori di quell'importante avvenimento. Così alla tavola di lui sedettero il senatore conte Nicola Papadopoli, il comm. Paolo Errera, il comm. Suppiej, il nostro direttore Luciano Zùccoli; l'avv. Alessandri, presidente della *Giovani Monarchici*, il segretario dott. Rizzioli; gli avvocati Alessandro Pascolato e Max Ravà; il signor Ferro sindaco di Murano, il cav. Ceresa, il signor Bon, sindaco di Burano, il cav. Baruffi, l'avv. Ciano, il cav. Da Ponte, il signor Baldin, il signor Gaidano, l'avv. Vasilicò, l'avv. Trentinaglia, il cav. Vaccari, il cav. De Paoli, il cap. Gavagnin, il cav. Dolcetti. — Durante il pranzo regnò la più schietta cordialità e non mancarono naturalmente accenni alle prossime lotte elettorali alle quali il partito conservatore veneziano è ben pronto da adesso. La riunione si protrasse fino a tarda ora. Allo *champagne* tutti i commissari vollero toccare i calici con l'on. Marcello al quale porsero i più fervidi auguri A questi auguri si unisce di grande cuore la *Gazzetta di Venezia*.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

In attesa della inaugurazione

Oggi alle 15 s'inaugurerà nella Sede della Società delle Arti Edificatorie l'Esposizione d'Arte Sacra. Il Comitato ordinatore a cagione dei molti espositori ritardatari fu costretto a lavorare l'intera notte al completamento delle varie sezioni.

L'ingresso alla Mostra sarà dal portone del Cortile di San Giovanni Evangelista, e sarà aperto l'accesso agli invitati, agli espositori muniti di tessera e agli abbonati dalle 14 1/2.

Il pubblico rimarrà nel locale terreno della Mostra sino a che avrà inizio la cerimonia dello scoprimento del busto in bronzo di Vincenzo Biondetti che il prof. Lorenzetti ha modellato e che il cav. Munaretti ha fuso.

Finita questa cerimonia il pubblico sarà ammesso al salone superiore dove seguirà la inaugurazione della Mostra.

Il presidente del sodalizio cav. Augusto Agazzi dirà brevemente della genesi della impresa artistica, quindi il conte Grimani terrà il discorso ufficiale.

I soci e gli espositori che nella mattinata non ricevessero o la tessera o l'invito possono ritirarla sino al mezzogiorno presso la segreteria della Mostra.

Essi possono anche ritirare sino alle 17 i biglietti d'ingresso al teatro Malibran per la rappresentazione straordinaria del *Poliuto* nella circostanza della solenne inaugurazione della Mostra.

Il ribasso sul biglietto è del 20 per cento. Alcuni palchi sono a disposizione della Presidenza e del Comitato esecutivo.

E' giunta l'altro ieri la mostra di Hierl Deronco, preceduta dall'autore dei grandi ritratti di Pio X. Il Deronco attese subito all'ordinamento delle opere. Per la sezione moderna sono giunte ancora le opere in ceramica della manifattura Fontebuoni di Firenze. Esse saranno disposte nella cappella terrena ove trovasi l'altare al quale saranno fatte delle applicazioni di ceramica appositamente ideate dal Conte Giustinian, direttore dello Stabilimento. La manifattura Chini presenta delle vetrate colorate e decorate con serafini e madonne, oltre alle riproduzioni di putti del Donatello, ad un presepio in grès patinato e delle coppe policrome in maiolica. Pervennero ancora le campane in istile moderno dei Cavadini di Verona e le campane dei Brighenti di Bologna, tra cui una tra le più rare e di fattura decorativa delicatissima del quattrocento. Furono già rivestiti dei preziosi paramenti vescovili i due manichini, l'uno rappresentante un vescovo armeno, l'altro un vescovo cogli attributi del rito nostro e le due figure modellate dal prof. Lorenzetti e dipinte dal prof. Paggiaro saranno custodite in vetrine che campeggeranno in mezzo alle sale dove saranno le mostre ricchissime dei padri mechitaristi e del Conte Donà dalle Rose. Il prof. Dal Zotto ha presentato ancora, oltre alle antiche e cospicue opere del Tintoretto, del Tiepolo ecc. altri magnifici affreschi di Giotto, conservatissimi che raffigurano un busto di Santo, e due angeli simmetricamente dipinti.

Nella sezione moderna dei merletti fu anche adattato un paliotto ricamato policromo di una fattura veramente eccezionale, della signora Pia Berghinz. E' una opera fine e paziente e rara in quanto svolge una varia teoria di rose dai colori più delicati, dalle più squisite *nuances*. Questo lavoro era già ammesso alla Mostra d'Arte decorativa di Milano e non più presentato per impreviste circostanze fu salvo così dall'incendio. Esso costituisce la fatica di tre anni di lavoro costante.

La visita della Regina Madre

Torino, 11

(*C. M.*) — Stamattina alle ore 8 S. M. la Regina Margherita è partita in automobile, definitivamente per Gressoney. Prima però si recherà a Stresa per far colazione presso sua Madre e nel pomeriggio riparte per Gressoney.

Sabato della prossima settimana, coll'automobile « Sparviero » guidato dal cav. Cariolato; partirà per Venezia. Oggi venne pure trasportato tutto il bagaglio della Regina, oltre 300 bauli, da Stupinigi a Gressoney su *Camions-Fiat*.

Stresa, 11

Oggi alle ore 11 proveniente da Stupinigi è giunta in forma privatissima S. M. la Regina Madre.

Una deposizione che onora un tribunale!

Gentilissimo Sig. Direttore,

Anche questa è carina, e merita di essere raccontata.

Qualche tempo fa comparve davanti ad un tribunale, a prestare alcuni giuramenti decisorii, un signore conosciutissimo pei suoi milioni.

Non tocca a me il giudicare, se abbia giurato il vero od il falso, o un po' dell'uno e un po' dell'altro. Questo non è compito mio.

Terminato l'atto solenne del giuramento, egli prende congedo con una parola cortese rivolta al Presidente, dicendo che gli dispiace di aver dovuto disturbare il tribunale. E il Presidente, con altrettanta e forse con eccessiva cortesia, gli risponde(l'ho udito io co' miei orecchi): *Oh! anzi il tribunale è stato onorato dalla sua presenza.*

A taluno questa uscita parve un po' strana: tanto più strana in quanto che quel tribunale che (a detta del Presidente) *era stato onorato dalla sua presenza*, è quello stesso che dovrà un altro giorno apprezzare i giuramenti prestati, e decidere se furono ispirati dalla coscienza del galantuomo *che lo onorò*, o da qualche altro sentimento meno corretto.

Parve a taluno che il magistrato non debba curvare la schiena davanti al milionario; — che debba sentirsi nè umiliato dalla presenza dei poveri, nè *onorato* da quella dei grân signori; — e che ciò che unicamente lo onora è l'alta missione che compie di imparzialità e di giustizia.

Io che fin dai principii della mia lunga carriera ho sopra tutto ammirato nei magistrati la dignità e l'indipendenza, provai un senso penoso nell'udire quella forma di saluto, che mi parve indecoroso e servile.

Gradisca, Sig. Direttore, i miei ringraziamenti per la gentile ospitalità, ed i miei ossequii.

Suo Devotissimo
Avv. Leopoldo Bizio Gradenigo

La partenza della principessa Letizia

Iermattina la Principessa Letizia in forma privatissima partì da Venezia. Scese in lancia a vapore verso le otto alla riva del Giardinetto, insieme al fratello Principe Luigi Napoleone, alla dama Contessa di Castelnuovo e al gentiluomo Conte Fossati recandosi a Mestre. A Mestre salì in automobile diretta a Torino.

I testi scolastici

per le nostre Scuole elementari maschili

La Commissione di maestri, formatasi dietro iniziativa del direttore Ceroni per scegliere i libri di testo nelle nostre Scuole elementari maschili, da adoperarsi, secondo vuole la legge, nel futuro triennio, ha terminato in questi giorni i suoi lavori, e ci pare conveniente farne un pubblico cenno.

I Commissari, eletti dalle diverse Scuole comunali erano i seguenti:

Baldan, possidente; Alberici, segretario; Bianchessi, relatore; Cioeri, Codemo, De Mattia, Fano, Peloso, Penzo, Salvadori, Scarpa Antonio, Scarpa Giovanni, Tognana, Tramarollo e Virgilio.

Moltissimi furono i libri mandati, dietro richiesta del Municipio, da tutti gli editori d'Italia, e i testi prescelti a voti unanimi furono i seguenti:

1. Libro di lettura per le classi II., III., e IV.: *Verso l'aurora* di Ambruzzi, editore Scioldo di Torino.

2. Per la V. e VI. *Letture* dello Zeno, editore Bemporad di Firenze.

Testi sussidiari:

1. *Aritemetica* dalla I. alla VI del Cavezzali — editori Albrighi e Segati di Milano.

2. *Grammatica* per IV. V. e VI. del Soli; editore Trevisini di Milano.

3. *Storia — La Virtù Italica* per V. e VI. di Ambruzzi — Editore Scioldo.

4. *Geografia — Per l'Italia — Per il Mondo* per V e VI di Alberti e Bertoglio — Editori Albrighi e Segati.

5. *Nozioni di Fisica e storia naturale — Verso la scienza* per V e VI, di Lo Forte — Editore Sandron di Palermo.

6. *Educazione morale e civile* per V e VI del Rinaldi — editore Carabba di Lanciano.

I modelli per il disegno furono già acquistati dal Municipio: il Sillabario, per ragioni speciali, sarà scelto al principio del nuovo anno scolastico.

E' debito di giustizia elogiare vivamente questi bravi maestri, che si sobbarcarono con lieto animo all'enorme lavoro di esame e di selezione di tanto materiale librario, lavorandoci tre mesi con molta serietà e obbiettività, allo scopo di fornire alle nostre scuole i migliori testi possibili; e siamo certi che gli altri colleghi accetteranno ben volontieri i libri succitati riscontrandone i pregi che li fecero emergere fra tutti.

Preziosa fu l'opera del segretario Alberici; e il Bianchessi stese una bellissima ed ampia relazione.

Notiamo, prima di finire, che questo esperimento, così difficile da riuscire e così bene riuscito, di una numerosa Commissione che sceglie ed unifica i libri di testo di un grande Comune, fu il primo a Venezia, e fors'anche in Italia; e potrà servire di esempio e di eccitamento ai maestri di altre grandi città.

L'apertura della Valsugana

Finalmente mercoledì 15 corr. alle ore 5.45 partirà da Venezia il primo treno per Bassano percorrendo il primo tronco della nuova linea della Valsugana. Questo servizio verrà iniziato senza alcun festeggiamento inaugurale.

La famosa linea internazionale di grande traffico, come il Governo s'impegnò solennemente nella stessa concessione di considerarla, si apre intanto come linea tramviaria.

In questi giorni subito dopo la registrazione del famoso Decreto, che aveva trovato un intoppo alla Corte dei Conti, il Ministero impose che due dei quattro treni giornalieri abbiano a far fermata a Resana che è nella Provincia di Treviso che non paga un soldo per tale ferrovia.

Qualcuno non si accontentò, e volle invece che tre treni di quattro abbiano a far riverenza al feudo di S. E. Di Broglio Presidente della Corte dei Conti!

E il Governo fu sollecito ad obbedire senza nemmeno consultare il Comune e la Provincia di Venezia.

E' troppo! Il Sindaco e il Presidente della Deputazione hanno protestato contro questi fatti che soltanto nel Veneto si possono impunemente compiere, perchè il Veneto, dicesi a Roma, è il gran buon paese!

La Direzione Compartimentale delle ferrovie ci comunica:

L'apertura della nuova linea Bassano-Venezia della Ferrovia Valsugana è definitivamente stabilita per mercoledì 15 corrente, ma per ora limitatamente al servizio interno non essendo ancora ultimate tutte le pratiche necessarie per aprirla al servizio cumulativo.

I biglietti delle Ferrovie dello Stato varranno anche per tutti i treni della nuova Ferrovia Valsugana sul tronco Venezia-Bassano.

L'orario dei varii treni è il seguente:

Partenza da Venezia: ore 5.45 — 9 — 13.45 — 19.40.

Arrivo a Bassano: ore 7.35 — 10.35 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Bassano: ore 5.30 — 8.25 — 14.10 — 19.10.

Arrivi a Venezia: ore 7.12 — 10.5 — 15.50 — 20.45.

Nei giorni festivi è attivato un quinto treno che partirà da Venezia alle 22.15, arrivando a Bassano alle 23.50 e che partirà da Bassano alle ore 21.50 arrivando a Venezia alle ore 23.30.

Il banchetto annuale degli ex studenti di Ca' Foscari

che riesce sempre una fra le più simpatiche e riuscite manifestazioni di amicizia e di cordialità e che raccoglie tanti e così diversi elementi per posizione sociale, ebbe luogo iersera, come fu preannunciato, al restaurant alla Spiaggia, al Lido.

Anima di questo banchetto fu, naturalmente, il prof. Primo Lanzoni, presidente del sodalizio, il quale vide riuniti attorno alle tavole, decorate di fiori, oltre una cinquantina di soci. Ricordiamo, tralasciando una volta tanto i titoli, gli studenti Suppiej, Ugo Trevisanato, Tito Martini, Rigobon, Secretant, Chiap, Tessari, Bino e G. B. Bombardella, Giomo, Giudica, Martello, De Martini, Orsoni, Galanti, Elio Rietti, Sardagna, Sicher, Vedovato, Truffi, Pancino ecc. ecc. Ne arrivarono da tutti i paesi d'Italia e dell'estero e aderirono, incaricando il prof. Primo Lanzoni di rappresentarli le Associazioni di Genova, Lione, Marsiglia, Parigi e di Bari.

Il menù è un cartoncino a sorpresa per i soci perchè nel fronte si vede una stampa riuscitissima raffigurante l'angolo di palazzo Ca' Foscari, stampa che servirà di modello per le future tessere dell'associazione. E' impressa in una gradazione graziosa di colori tra il verdagnolo e il violetto. Nel retro si legge la lista delle portate.

Eccola: Tortellini al brodo ristretto — Dentice bollito — Salsa tartara — Lonza di vitello alla primaverile — Pollanca arrosta — Insalata di stagione — Gelato alla Napoletana — Pasticceria — Frutta — Formaggio — Caffè — Cognac. — Vini: Verona da pasto — Spumante Cora.

Il pranzo, giova dirlo, è servito squisitamente e con inusitata rapidità, ciò che torna ad onore dei dirigenti del restaurant.

Allo « champagne » il prof. Lanzoni prende la parola, per scusare la involontaria assenza del prof. Castelnuovo direttore della Scuola, che per la prima volta dalla fondazione della Società, cioè dal 1898, manca a queste unioni. Propone per lui un evviva che è accolto entusiasticamente. Ringraziò poi tutti gli intervenuti perchè la loro presenza conferma la cordialità delle liete riunioni.

Con una allusione ad un insegnante che oggi avrà la sua apoteosi il prof. Lanzoni termina brindando ed augurando a tutti felicità e prosperità. E' applauditissimo.

Dopo di lui, caso rarissimo, nessuno più prende la parola, ma tutti si intrattengono fra loro in amichevoli, simpatiche conversazioni. Alle undici i convitati sono ancora quasi tutti a tavola. A tavola, si sa, non si invecchia.

Al G. B. Giustinian

La solenne distribuzione dei premi alle alunne di questo Istituto ebbe luogo ieri mattina nella sala maggiore del palazzo Giustinian riccamente arredata per la circostanza, alla presenza del Sindaco conte Grimani, delle signore patrone contesse Giustina Vigodarzere Cittadella Valmarana, Luisa Toso Valier, Renata Ronco Pellegrini e donna Maria Stucky Trevisanato; dell'assessore conte prof. Pellegrini, del dott. Nicola Martini, capo divisione al Municipio, del prof. Bettini direttore generale didattico, del consigliere co. Piero Foscari, del corpo insegnante del Giustinian, e da numerose famiglie delle alunne oltre ad altri distinti intervenuti, tanto che la vasta sala ne era letteralmente gremita.

Colla usata precisione, alle ore 10 la solennità ebbe principio con un coro cantato dalle alunne delle scuole elementari e dei corsi superiori, diretto ed accompagnato al piano dal professore Ponzilacqua.

Si lessero i nomi delle premiate, e la gentile, veramente nobildonna, contessa Valmarana tenendo il posto della ispettrice contessa Brandolin d'Adda assente, consegnava i premi e gli attestati di vario grado a quelle brave alunne.

In un intermezzo venne cantata la graziosa *Farfalla* del Pergolesi e poscia furono letti i nomi delle alunne premiate dei corsi superiori.

Infine venne cantata la bella canzonetta di Rossini *La promessa* che per l'insistente desiderio degli intervenuti, venne bissata.

Cessati gli applausi alle alunne, il Sindaco, con quel linguaggio col quale Egli sa estrinsecare la nobiltà del suo animo, espresse le sue congratulazioni pel felice andamento di questo istituto; ricordò l'esito felice del saggio di canto, di ginnastica e ballo dato nei giorni passati dalle alunne; ringraziò le patrone e il corpo insegnante per l'opera loro assidua, costante, onde ne derivano quegli incessanti progressi, e rivolse gentili parole alla esimia direttrice signora Piazza compiacendosi di rivederla perfettamente sanata dopo la grave malattia onde ogni cuore gentile di Venezia fu scosso da affannoso palpito, ed ora ridonata alle cure di quello Istituto del quale è decoro e vanto. Volle infine fasi eco delle manifestazioni affettuose che furono rese di recente al professore di scienze dell'Istituto nel suo XL anno di insegnamento nella nostra città.

Le autorità passarono quindi nelle sale ove stanno esposti i lavori d'ago delle diverse classi elementari; quelli dei corsi superiori; i numerosi disegni a matita, carboncino ed a colori, i saggi di calligrafia, mostre che fanno veramente onore alle signorine maestre Faggiotti, Farinati, Sommaruga e Carosio delle classi elementari; signorina Gavagnin per gli splendidi ricami, prof. Mayer per la mostra che si può dire artistica, specialmente nei lavori dei *corsi liberi*, e del prof. Mirco pei saggi di calligrafia.

L'elenco delle premiate indica i nomi di quelle brave alunne che assieme agli insegnanti si ebbero meritatissimi elogi dalle autorità.

La salute di Don Carlos

Smentita a false voci

I giornali parigini hanno messo in giro la voce che Don Carlos si troverebbe in gravissime condizioni di salute. Abbiamo chiesto notizie al palazzo di S. M. e ci fu risposto che Don Carlos sta benissimo e non è mai stato neppure indisposto in questi giorni. Presentemente egli si trova in valle d'Aosta.

Lotta contro l'alcoolismo

La Suola Libera Popolare, *Sezione Veneziana della Federazione Italiana Antialcoolista* invita le rappresentanze delle Società di propaganda educativa, di patronato, di mutuo soccorso, delle Società professionali per il miglioramento di classe, delle società politiche, delle Società sportive ecc. di voler partecipare *a mezzo di un loro rappresentante* alla assemblea indetta per la sera di lunedì 13 alle ore 9 nella sede gentilmente concessa in calle delle Ballotte, N. 4914 Mercerie del Capitello per trattare il seguente ordine del giorno:

Azione della F. A. I. (Federazione Antialcoolica Italiana) in Venezia — Relazione della Commissione nominata il 21 Febbraio scorso e costituita dai signori Bombardella avv. G., Cornoldi avv. A., Fano ing. A., Giordano prof. D., Levi Morenos prof. D. per le pratiche con le Autorità ai riguardi del « Programma minimo » — Proposte concrete ai riguardi della lotta contro l'alcoolismo in Venezia.

Le associazioni alle quali per insufficienza di indicazioni non fosse ancora pervenuta lettera speciale sono pregate di tener conto di questo invito.

La gravità dei danni recati dall'estendersi dell'alcoolismo in Venezia e l'urgenza di intensificare la propaganda fa sperare in un volonteroso concorso delle Associazioni cittadine e di quei privati cittadini che al grave problema si interessano.

Fotografi ambulanti in Piazza

Una giusta protesta

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« La nostra piazza San Marco, il luogo più sacro all'arte ove centinaia di stranieri convengono giornalmente a sollevar lo spirito nella incantevole sua bellezza ed a constatarne inoltre l'impareggiabile valore storico; è divenuta, purtroppo, da poco tempo il convegno di una banda eccessivamente numerosa di individui i quali sono stati arruolati da qualche fotografo che interessandoli con un utile netto del 40 per cento per fotografare nella piazza stessa i forestieri coi colombi, ne bloccano il libero passaggio e con una insistenza noiosa, non lascia tranquillo il forestiere finchè non accetta di farsi fotografare con una spesa, si noti, che va da 8 a 10 lire per 12 cartoline, da 5 o 6 lire per sei cartoline.

« E ben si comprende che detti individui debbano essere così insistenti, se si pensa che qualora ciascun di essi arrivi a eseguire solo 3 differenti di tali fotografi essi guadagnano per lo meno una diecina di lire; i più sfacciati poi ed insistenti guadagnano molto di più; immaginiamoci quindi i guadagni del fotografo nella somma totale dei contratti. Tuttociò senza pagare contribuzione alcuna,e a danno dei negozi di fotografie ed affini che hanno botteghe nella piazza e che pagano affitti enormi e tasse gravose Bisogna inoltre che il pubblico sappia, che tali invasori della piazza dopo eseguite le fotografie conducono i forestieri nelle fabbriche di mosaici ove percepiscono provvigioni che variano dal 10 al 20 per cento e così di continuo da mattina a sera. A sera si recano a riscuotere il resto della somma pattuita con i forestieri, poichè metà l'hanno già ricevuta nella piazza stessa come garanzia, consegnando in cambio delle cartoline eseguite malissimo, e che non hanno il valore di un soldo.

« Molte persone hanno reclamato alle autorità competenti facendo loro notare lo stato delle cose, ma l'autorità, prefettizia per malinteso concetto di libertà, credette di poter proteggere sotto il titolo di *intromettitori* i fotografi improvvisati e li lascia liberi contrapponendo così l'opera sua a quella sagace dell'autorità municipale che non volle mai riconoscerli.

« Oggi le cose sono al colmo, non si sa perchè la'utorità competente voglia a tutti i costi sottomettere il decoro della città a un articolo che può e deve essere applicato con benintesa discrezione e secondo il carattere e lo spirito dell'ambiente, senza dunque, pel bene di 20 ledere il morale della città e gli interessi di 100. Senza calcolare che il forestiere bistrattato in tal guisa nella piazza San Marco farà certamente pessima *reclame* alla nostra città che da lungi attinge non poche risorse. Vadano le competenti autorità a constatare de visu questo stato di cose indegno di una città civile — e poi, come hanno proceduto pel supremo vaolre della morale a reprimere gli scandali notturni, sentiranno di compiere opera altamente meritoria, se, per lo spirito stesso della parola libertà di cui l'art. 72 del regolamento di P. S. agiranno in modo che il forestiere possa ammirare le bellezze della piazza S. Marco senza essere perseguitato impunemente. Sappiamo che prossimamente vi sarà una ripercussione di quanto fu esposto sopra in pretura e speriamo allora che la sentenza valga ad eliminare la possibilità ulteriore della esistenza di questi *intromettitori*.

« Quali garanzie dànno al forestiero gli *intromettitori* che gli rilasciano informi ricevute per l'importo che incassano, quali garanzie di compiere la commissione, mentre o non è noto il domicilio loro, o le fotografie sono imperfette o il forestiero non ha modo di rivalersi?

« Pel decoro della città è necessario che la faccenda finisca una buona volta per l'intervento energico di chi può ».

Ditta Boralevi e Zambon, Procuratie, — *Angelo Pincherle*, id. — *Antonio Genova*, id. — *Giulio Genova* id. — *Bettini e Bonaldi* id. — *A. Ongania* id. *Fratelli Scattola* — *Mez* per la *Ditta G. Giacomelli* — *Angelo Zaghis per la Compagnia Rotografica Succursale di Venezia.*

Un passeggero del piroscafo "Marghera„ che cade in laguna e annega

Il piroscafo *Marghera* della S. V. L. comandato dal capitano Fabris che fa il servizio Venezia-Mestre e viceversa si staccò alle 3 del pomeriggio di ieri dalla fondamenta del Carbon diretto appunto a San Giuliano avendo a bordo numerosi passeggieri di prima e seconda classe. Tra questi ultimi vi era anche un uomo il quale a detta di alcuni vicini sembrava ubbriaco o per lo meno alticcio. Lungo il tragitto egli non si sa come ruzzolò dalla panca sulla coperta del piroscafo cadendo supino e producendosi una ferita alla testa. Fu tosto salvato dai compagni e da un marinaio del *Marghera* i quali lo trasportarono fuori della *tuga* in prossimità della caldaia..

Quivi gli prodigarono le cure del caso applicando sulla parte lesa varie compresse. Contemporaneamente in seconda classe veniva presa da malore una donna. Alle sue grida *acqua! acqua!* il marinaio lasciò il ferito per portar soccorsi alla nuova malata. Con lui si allontanarono coloro che lo avevano aiutato nelle prestazioni verso l'ubbriaco. Questi rimase dunque solo, in piedi vicino al parapetto; non si sa come, improvvisamente egli sia caduto in acqua. Fatto sta che scomparve in un baleno nei gorghi. Fu dato tosto l'allarme; il piroscafo venne fermato, si compirono delle manovre per togliersi dallo specchio d'acqua in cui l'infelice era scomparso in modo da non potergli nuocere, si calarono un salvagente e delle funi ma tutto fu invano. Il disgraziato era affondato.

Di là passava in quel momento una barca a vela. Attratti dalle grida che partivano dal piroscafo, quelli che la conducevano si misero in panna e dettero mano ad altre ricerche. Anzi ad un certo punto credettero di aver operato il salvataggio, giacchè poterono afferrare per un braccio il corpo che era momentaneamente emerso dall'acqua. Il movimento del corpo fu però così violento che la stretta non bastò a trattenerlo ed esso ripiombò. Perdute le speranze di rintracciarlo il *Marghera* continuò la sua rotta ed altrettanto fece la barca. Non si sa ancora chi sia l'annegato.

Una raccolta storica della "Gazzetta„

Il cav. Attilio Centelli — direttore della *Domenica del Corriere* — ha offerto in dono al Comune le annate 1848-49 della *Gazzetta di Venezia* che già furono di proprietà del compianto Senatore Deodati ed hanno ancora il pregio di portare la sua firma autentica.

La Giunta ringrazia pubblicamente il gentile donatore.

Scoppio di gas al Municipio

In un locale del Municipio, e precisamente al primo piano della casa aderente le pubbliche doccie, lavorava l'altra sera verso le 17, il muratore Dal Ben Giuseppe, d'anni 54, abitante a S. Croce 1725. Da un acuto odore di gas che si era sparso nell'ambiente, il muratore si accorse che un tubo della conduttura doveva essersi rotto, per cui ebbe l'imprudenza di accendere uno zolfanello per verificare l'entità del guasto. Collo zolfanello acceso corse lungo il tubo, finchè arrivò al punto ove questo era rotto; il fuoco dello zolfanello accese il gas, producendo uno scoppio. Fortunatamente la cosa non rivestì proporzioni gravi; pur tuttavia il Dal Ben dovette pagare abbastanza cara la sua imprudenza; difatti egli si produsse scottature di primo e secondo grado alle mani ed alla faccia.

La detonazione prodotta dal gas, richiamò alcuni del personale del Municipio, e l'operaio venne soccorso; col mezzo della Croce Azzurra e colla scorta del vigile Grandesso venne trasportato all'Ospitale, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

L'annegamento di un ragazzetto

Luigi Marchiori di sei anni, figlio di un facchino lavorante ai Sali, l'altra sera giuocava solo in fondamenta del Soccorso, presso casa sua che è in Calle dei Guardiani a Dorsoduro 2597. Ad un tratto il piccolo scomparve ed i genitori, fermi poco distante udirono un tonfo. Temendo qualche sventura si dettero a gridare. Accorse gente e taluno si dette a scandagliare il canale senza nulla vedere. Il bambino però era scomparso e invano i genitori lo aspettarono a casa. Iermattina quando tre pescatori che avevano gettato le reti in Rio del Soccorso, le trassero dall'acqua vi scoprirono dentro il cadavere del piccolo Luigi Marchiori.

Furono avvertiti i genitori che lo riconobbero straziati dal dolore. Esaurite le pratiche di legge il cadaverino con la Croce Azzurra veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Una buona idea

Da tempo si sentiva il bisogno di un Buffet interno nella Stazione Ferroviaria: i viaggiatori ed il personale erano costretti a sortire dalla tettoia per prendere qualche cosa e ristorarsi. La Direzione delle Ferrovie ha pensato di affidare ai signori Possenti e Bucelloni, conduttori del Buffet esterno anche il servizio per quello interno, ed ieri se ne fece l'inaugurazione. Elegante e distinto è il locale, arioso, con tavoli, vi si trovano ogni sorta di consumazioni; il servizio poi è inappuntabile.

Si servì ieri in abbondanza la Premiata Birra San Marco che si esiterà nell'interno della Stazione, spillata con vera passione dai Sigg. conduttori, in modo da farne risaltare la sua perfetta qualità.

Auguriamo fortuna ai simpatici conduttori e facciamo un plauso alla Direzione delle Ferrovie.

Tiro a Segno Nazionale

Si pregano quei Signori Soci che non hanno ancora ritirato i premi da loro conseguiti nelle gare Commemorativa ed in quella Comunale tenutasi testè al Campo di tiro di passare dalla Segreteria Sociale in campo S. Fantino per ritirarli, rilasciandone debita ricevuta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente medico Musu imbarchi a Genova il 12 corr. sul piroscafo *Siena* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Con la data 10 corr. il tenente medico Amoroso è sbarcato a Genova dal piroscafo *Umbria*. Con r. decreto 14 giugno e con decorrenza dal 1 corr. il tenente di vascello commissario Romanelli è stato collocato per limiti di età nella posizione ausiliaria venendo contemporaneamente iscritto con il suo grado nella riserva navale. Con decreto 21 giugno l'aiutante di prima classe del Corpo RR. EE. Mitrani è stato nominato sottotenente nel corpo stesso a decorrere dal 1 corr. Il signor Mitrani è assegnato al primo dipartimento e con la data 21 corr. assumerà servizio presso quel deposito del Corpo RR. EE.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Napoli il 10, giunta a Messina l'11; la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 10; la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 10; la r. n. *Liri* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 10.

Varie di Cronaca

Un banchetto al cav. Lutrario.

Ieri sera alle 21, in una delle sale superiori dell'Hôtel Bauer, tutti i funzionari di Questura con a capo il Questore offrirono un banchetto di addio al partente nuovo questore cav. uff. dott. Adolfo Lutrario, nominato a Cagliari.

Auguri all'egregio funzionario che ci abbandona.

All'istituto nautico.

« Paolo Sarpi » fu licenziato con diploma di capitano di lungo corso anche il giovane Pietro Boldrin il nome del quale fu saltato nei giorni scorsi per una svista nella compilazione dell'elenco.

Pizzi e laize per blouse.

in Filet e Tulle ultime novità. Magazzini Fasoli.

La Ridolfi migliora.

Quella povera ragazza, Cecilia Ridolfi, che, come narrammo a suo tempo in cronaca, venne il 28 giugno u. s. ferita accidentalmente dal ragazzo Marinoni con un colpo di revolver può considerarsi ormai come guarita, mercè le assidue cure del primario prof. Velo, e del suo assistente dott. Masotti.

Ieri ella si è alzata per la prima volta dal letto, ed i medici sperano che fra breve potrà considerarsi completamente guarita.

" The sportsman „

nuova fermatura indispensabile per colli flosci — Magazzini Fasoli — Rip.to Maglierie.

Unico

assortimento di novità in oggetti di lusso d'ogni specie per regali; specialità cuoi classici. Esclusivamente: Macola, Procuratie 135.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi Domenica 12 Luglio dalle ore 9 alle 11 pom: in piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Marcia — 2. « Die Puppenfee », Walzer, Bayer — 3. « Leonora », ouverture N. 3, Beethoven — 4. « Manon », Duetto e Fuga Atto 2, Puccini — 5. « L'oro del Reno », Entrata degli Dei nel Walhalla, Wagner — 6. Gran Marcia, « Profeta », Meyerber.

Musica a S. Leonardo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dell'Istituto Coletti dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Leonardo a cura del Municipio:

1. Marcia « Euridice » — 2. Sinfonia « Marta », Flotvor — 3. Pot-pourri « Un ballo in Maschera », Verdi — 4. Mazurka « Fior di Mughetto », Romeo — 5. Aria e Miserere « Il Trovatore », Verdi — 6. Valtzer « Les Cloches de Coneville », Suppè.

Stato Civile

10 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Totale 17.

Decessi: Vecchietti Chiara di anni 65 nub. casal. di Venezia — Botta Montesco Caterina di anni 64 ved. casal. di Venezia — Scarpa Bonicelli Lucia di anni 46 con. casalinga di Venezia — Doardi Antonio di anni 72 ved. ricoverato di Venezia — Dezzi Gaetano di anni 67 cel. domestico di Padova — Cecchi Cesare di anni 49 con. R. pensionato di Firenze — Fagherazzi Pietro di anni 35 con. muratore di Chies d'Alpago — Cristante Marco di anni 71 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte nell'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 12 luglio:

Zini Luigi fruttivendolo con Grubissich Giuseppina casalinga — Cavaldoro Valentino inserviente postale con Cameri Carmela casalinga — Tommasini Luigi dottore in legge con Menegozzi Adelina civile — Moranziol Giuseppe tornitore mecc. con Colussi Anna casalinga — Padoan Luigi marinaio navig. interna con D'Osvaldo Giselda casalinga — Fontana Aurelio bracciante con Dalmastri Amalia stiratrice — Ranchio Francesco falegname con Bardella Lucia casalinga — Toppan Celeste terrazzaio con Rodati Agnese casalinga — Mazzoleni Erminio agente privato con Malgarotto Giuseppina casalinga — Guarnerini Basilio impiegato con Zammattio Margherita casalinga — Fabris Augusto scaricatore maritt. con Fabris Irma casalinga — Molin Giovanni R. pensionato con Fontanella Maria casalinga — Marchiori Pezzato Luigi bracciante con Vescovo Antonia casalinga — Rotondo Nicola marinaio az. Comunale con Lazzarato Maria casalinga — Vianello Ermirro capitano maritt. con Pettenello Virginia casalinga — Gurato Ercole guardafreno ferr. con Rosa Cesira ricamatrice — Martini Vincenzo Vice brigadiere di finanza con Arcangeloni Teresa casalinga — Ostinelli Pietro meccanico con Astolfoni Ines casalinga — Benvegnù Pietro usciere con Cristini Augusta casalinga — GiabardoCoriolano commerciante con Vivian Maria casalinga — Capurro Luigi rappresentante con Michini Giuseppe possidente — Quarta Antonio seg. Am. Casa Reale con Bonavita Vittoria possidente.

Teatri e Concerti

Malibran

In occasione della Inaugurazione dell'Esposizione d'Arte Sacra questa sera al Malibran Grande Serata di Gala con l'esecuzione dell'opera di Donizetti « Poliuto ». Il lavoro che nel succedersi delle repliche ebbe così largo successo per l'esecuzione veramente splendida ben si adatta ad onorare l'inaugurazione di un'esposizione d'arte sacra.

Allo studio la nuova opera del M.o Santonorito: « La coccarda ».

Teatro del Lido

Il teatro di Lido continua ad accoglier gente in folla, la quale tributa senza sforzo, applausi a tutti i numeri del programma, che quasi ogni sera con molta indovinata iniziativa, vien cambiato, cioè accresciuto da numeri nuovi. Iersera debuttò la troupe Auroras, ginnasti agli anelli. Eseguì esercizi meravigliosi e fu festeggiatissima. Bene, come al solito, Pasquariello, la de Villers e gli altri.

Questa sera replica dell'intero programma.

Filodrammatica Gallina

La Società Filodrammatica Veneziana « Giacinto Gallina » che da tempo agisce con successo al Teatro Minerva, darà questa sera, per la terza volta, il dramma in tre atti « La suonatrice d'arpa », applauditissima nella rappresentazione di ieri sera e del 9 corrente.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « Poliuto ».

TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Lavarone

Eccovi l'elenco degli ospiti giunti in questi ultimi giorni al Grand Hôtel:

D.r O. Fellner, Frankfurt; D. Osvaldo Orsi, St. Michele; prof. Thomas Bauenfeind, Bolzano; sig.na Ernesta Barina, Padova; sig. Giulio Tarnawa, Leopoli; sig. Serge De Jastrebzoff, Russia; baronessa Helene von Oestingen, Paris; H. A. Venables, New York; miss L. L. Penney, Londra.

SPORT

Per una grande manifestazione Moto-Nautica sul Po

Il Consolato Veneziano del T. C. I. ha in questi giorni convocato alcune personalità sportive cittadine allo scopo di costituire un comitato per degnamente ricevere i partecipanti alla grande gita Moto-Nautica Piacenza-Venezia che avrà luogo nella seconda metà di Settembre e che vuol essere la prima manifestazione iniziale dell'importante problema sulla Navigazione Fluviale. A Milano un comitato, sotto gli auspici della Direzione Generale del Touring lavora alacremente per l'organizzazione di questa gita che promette fin d'ora di riuscire grandiosa per il gran numero delle adesioni ormai pervenute. A giorni, il programma dei festeggiamenti che il costituendo comitato sta elaborando in cuore degli ospiti.

Società ciclistica " Routier Veneziano „

L'on. Co. Girolamo Marcello ieri mattina accolse benevolmente la rappresentanza della fiorente società ciclistica Routier Veneziano, recatasi a fargli omaggio del distintivo e diploma di socio onorario di questa patriottica associazione.

Formavano la rappresentanza i signori: Arturo Vanti presidente della Routier Veneziano, Ten. G. Pagano ed i signori Baccarà, Pietro Mascarin e Giuseppe Pesaro.

L'On. Co. Marcello si intrattenne affabilmente con essi, elogiando gli scopi del Routier ed aggradì moltissimo il distintivo in oro ed il diploma in pergamena, opere veramente artistiche.

La visita si protrasse per oltre mezz'ora, e nel congedarsi l'On. Gentiluomo diede sicuro affidamento di interessarsi per quanto in lui possibile a pro della forte Società, che in pochi mesi dalla fondazione, seppe compiere veri miracoli contando diggià nelle sue file un centinaio di volonterosi e gagliardi cultori del pedale.

Cronache funebri

I funerali del tenente Cecchi

L'altro ieri, alle ore 4 del mattino, dopo lunga malattia cessava di vivere, a soli 49 anni, l'ufficiale dei Bersaglieri sig. Cesare Cecchi, ed ieri alle 9 e mezza gli furono rese le estreme onoranze nella chiesa di S. Canciano.

Il corteo era preceduto dalla musica del 37.o fanteria col vice maestro Chiappini, da un plotone armato al comando del tenente Armellini, e da 4 sacerdoti col Parroco.

La bara, sopra cui oltre alle insegne militari del grado, posava una croce in fiori freschi, omaggio della desolata moglie, era portata a braccia dagli amici Pavan Giuseppe, Fregugia Vittorio, Costantini Amedeo e D'Este Angelo. Reggevano i cordoni il tenente d'artiglieria Fiecchi ed il sottotenente di fanteria Trevisini. Seguivano il feretro ed assistettero alla cerimonia alcuni amici di famiglia e molte signore.

Il corteo era diretto dal tenente Gueddi, ed era seguito da diverse torcie private.

La salma fu poi con una barca funebre portata al Cimitero, seguita da alcuni amici intimi di famiglia.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ispezione ai forti

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

In questi giorni è stato a Chioggia il generale Bertoldi, accompagnato da vari ufficiali superiori del genio e dell'artiglieria per una ispezione alle nostre fortezze. La commissione si recò a S. Felice, a Sottomarina ed a Brondolo, e diede disposizioni per la costruzione o modificazione delle batterie che, si dice, dovranno rinforzare la difesa del nostro porto e del nostro litorale.

Onorificenza

Con recente decreto è stato collocato a riposo il concittadino cav. Bullo Giovanni, capitano contabile, che servì per oltre 35 anni nel R. Esercito e che da ultimo era addetto alla Direzione del Genio di Venezia. E per compenso e riconoscimento della sua lunga ed onorata carriera, S. M. il Re, su proposta del Ministro della Guerra, gli conferì la Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni all'egregio concittadino

Caduta di un falegname. — Ieri il falegname Sante Bertotto di anni 77, mentre stava riparando il pavimento di una cucina in una casa sita in Calle Olivi, cadde nel piano sottostante da una altezza di circa tre metri, riportando varie contusioni.

Fu ricoverato prontamente all'ospedale ove ebbe le cure del primario cav. dott. Angelo Poli.

Padova

Nuovi maestri

PADOVA — Ci scrivono, 11

La Commissione esaminatrice della Regia Scuola Normale « Aristide Gabelli » ha licenziato e abilitato all'insegnamento elementare i giovani:

Baralto Manlio, Benacchio Tullio, Cadorin Dante, Camiello Federico, Cerni Ottorino, Grappi Umberto, Lolato Giuseppe, Maniero Antonio, Maltiello Francesco, Mingotti Ettore, Pesce Davino, Roscena Aldo, Salvan Giovanni, Tosi Bruno, Zappellini Gino, Chiminello Gio. Batta, Todesco Leonzio Pio.

Dei promossi, quindici sono alunni interni.

I risultati sono veramente notevolissimi essendo diciannove gli inscritti di questo anno nel 3.o Corso Normale.

Due annegati a Montagnana

A Montagnana è avvenuta iersera una terribile disgrazia che ha fortemente impressionato quella popolazione.

I giovani Angelo Zanin e Paolo Lovato, il primo di 26 e il secondo di 27 anni, scesero nel fiume in località Moggia, per un bagno..

I disgraziati, che avevano poco prima mangiato, appena scesi nell'acqua furono colti da malore. Inesperti al nuoto vennero subito travolti dalla corrente e scomparvero dalla superficie.

Sul luogo della duplice sciagura si radunò una folla enorme.

Venne finora pescato il solo cadavere del Lovati.

I laureati all' Università

Oggi si sono laureati in Giurisprudenza i signori:

Bosio Guido da Brescia, Perego Luigi da Palermo, Ervas Angelo da Padova, Zuliani Paolo da Castelnuovo (Verona), Zoratti Egidio da Udine.

I festeggiamenti in Prato

Per domani sera, domenica, si daranno in Prato della Valle dei festeggiamenti straordinari organizzati dal « Club Ignoranti ».

Vi sarà l'estrazione della tombola con premi per 1600 lire e conseguente spettacolo pirotecnico della ditta Lavezzo di Rovigo.

La Società Veneta ha organizzato tre treni speciali di ritorno; uno per Mira Porte, uno per Piove e uno per Bagnoli.

Il nuovo Consiglio dei Ciechi

La Deputazione Provinciale ha nominato i lnuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Configliacchi nelle persone dei signori: Roberti, prof Manfè, avv. Signorini, prof. Tomasatti e dott. Crestani.

Tale deliberazione è stata resa esecutoria dal R. Prefetto.

Le gravi irregolarità all' Università di Padova

Roma, 11

In seguito alla notizia pubblicata dai giornali su alcune gravi irregolarità verificatesi nell'Università di Padova, il Rettore di quell'Università, prof. Polacco, che si trova a Roma di passaggio, ha inviato una lettera al *Messaggero*, dicendo che è in corso un provvedimento disciplinare, il quale non è escluso che conduca ad una azione di ben altra sede, perchè non debbano elevarsi sospetti sui funzionari delle scuole.

Il prof. Polacco annuncia che i fatti denunciati saranno oggetto di provvedimenti disciplinari a carico di uno studente, il quale dichiara complice un bidello, che finora nega recisamente l'ascrittagli complicità.

La lettera conclude dichiarando completamente infondata la supposizione che a Padova sia esistita od esista tuttora una fabbrica clandestina di diplomi e certificati universitari.

Belluno

La riapertura del "Sociale„

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Come l'altro giorno annunciammo il 18 al « Sociale » andrà in iscena l'*Amico Fritz*. Ci si assicura che gli artisti saranno distinti. Il maestro Cornacchia sta istruendo i cori e domani questi faranno una prima prova.

Le cause della Corte d'Assise

Nei giorni 22, 23 e 24 alla Corte d'Assise verrà trattato il processo a carico di Casaril Eva e Ponzan Cristina, figlia e madre, accusata di correità in infanticidio. — Le due donne sono dall'Agordino. Difenderà la prima l'avv. Frigimelica la seconda l'avv. Antonio Andrich.

Nei giorni 25, 28, 29 e 30 corrente verrà trattato il processo a carico di Gregorio Gregori, Talamini Vittorio e Talamini Giacoma, da Vodo (Cadore). I primi due sono accusati di lesioni seguite da morte, la terza di correità nello stesso reato. Difensori: avvocati Lante, Frigimelica e Francesco Bianco.

Nei giorni 31 corr.; 1, 4 e 5 agosto verrà discusso il processo contro Mero Bortolo, Francesco Curtolo e Adalgiso Fabris da Mel. Essi sono accusati di lesioni personali seguite da morte. Li difenderà l'avvocato Francesco Bianco.

Il 6 agosto verrà trattato il processo a carico di Giuseppe Piazza Lozzo. Egli è accusato di mancato omicidio. Il Piazza è latitante.

Concerto — La musica del 68.o fanteria, domani dalle 20.30 alle 22 svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: — Marcia militare, Ganue — Sinfonia, Clisti — Valzer, Lekor — Pout-Pourri, « Carmen » Bizet — Atto III, « Lehongrin », Wagner.

Le dimissioni del gruppo socialista

FELTRE — Ci scrivono 11:

Possiamo assicurare, come già annunciammo ieri, che l'intero gruppo consigliare socialista, ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni. Se esse saranno mantenute, come tutto fa credere, la sezione socialista di Feltre diramerà agli elettori una lettera per spiegare le ragioni del suo atto, ragioni che risalgono al noto dissidio col gruppo radicale alleato.

Siamo dunque alla vigilia delle elezioni.

La cornata di un bue

Canova Bernardo di Giovanni d'anni 10 da Foen, mentre guidava al pascolo un paio di buoi, veniva improvvisamente violentemente colpito presso l'ascella destra dalle corna d'una delle due bestie.

Fu tosto condotto all'ospedale dove gli furono praticate le necessarie cure. Ne avrà per molti giorni.

Ferito da una piallatrice

Il meccanico Lambertini Giuseppe, di Torino, mentre nei locali dell'industriale D'Alberto stava provando una pillatrice da poco messa in movimento, imprudentemente vi accostava la mano e si feriva. La parte carnosa sotto l'indice destro gli venne asportata. Lo curò prontamente all'ospedale, dove fu condotto con carrozza, il dott. Gaggia.

Ancora l'incendio di ieri

I danni provocati dall'incendio di ieri nella villa Bonsembiante sono stati calcolati a L. 6176. Contrariamente a quanto dicemmo ieri, le cause sono dovute all'imprudenza di un figlio d'anni 6 del colono Boschet, il quale trastullandosi con altro compagno d'anni 5, accendeva imprudentemente del fuoco presso il fienile.

Sul luogo rimasero ieri fino a tarda ora i pompieri temendosi il rinnovarsi dello incendio, per fuoco aventualmente latente fra le macerie.

Cade da una impalcatura

Oggi, verso le due, fu accolto d'urgenza nel nostro ospedale certo Bassani Francesco fu Giuseppe da Cismon (Bassano).

Il Bassani mentre attendeva al lavoro nella località Fostro d'Arsiè, cadeva violentemente da un'impalcatura d'una cosa in costruzione.

Raccolto dai compagni fu tosto trasportato con una vettura al nostro ospedale, dove l'egregio comprimario dott. Gaggio gli prodigò le urgenti e necessarie cure. Gli furono riscontrate la frattura della volta e della base del cranio.

Il medico si riserva qualunque prognosi. Le condizioni del Bassani sono gravissime.

Morsicato da una vipera

Il bambino Rasera Angelo di Raffaele d'anni 11 da Laser di Feltre, veniva stasera d'urgenza ricoverato in ospedale.

Una vipera lo aveva morsicato al dito mignolo della mano destra. Le sue condizioni destano apprensione. Lo assistono i dott. Gaggio, Berton e Bianco.

Contro l'accattonaggio

Stamane sono stati affissi gli avvisi proibenti l'accattonaggio a tutte le persone non munite di documento di identificazione, che il municipio rilascia e concede solo a chi veramente è riconosciuto bisognoso della pubblica carità.

Festeggiamenti di beneficenza

La locale Società Sportiva si riunirà martedì sera nella sala della « Luna » per concretare qualche cosa in ordine ai festeggiamenti stabiliti pel venturo settembre a favore degli istituti di carità cittadini.

Rovigo

L'istituzione d'un nuovo mercato

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi in sede di contenzioso, ha pubblicato la decisione sul ricorso del Comune di Gavello contro il Comune di Adria per la istituzione da quest'ultimo deliberata di un mercato nella frazione di Lama (Adria) nel venerdì d'ogni settimana

La decisione ha respinto in ogni sua parte l'opposizione del comune di Gavello, condannandolo nelle spese. Le ragioni del comune soccombente erano sostenute dall'on. Pozzato; quelle del Comune di Adria dall'avv. Coen.

Per un caso pietoso

La morte del carattiere Andreotti schiacciato dal proprio carretto, come ieri vi ho riferito, ha suscitato un vivo sentimento di pietà nella cittadinanza. I giornali hanno aperto sottoscrizioni a favore della povera vedova e dei numerosi figli derelitti, sottoscrizioni alle quali il pubblico ha cominciato a rispondere con slancio.

Lauree

Alla R. Università di Padova si è laureato in giurisprudenza il sig. Gaetano Duse di Villadose — ed a quella di Bologna, pure in giurisprudenza il signor Eugenio Guerrini di Massa Superiore.

Ai neo avvocati le nostre congratulazioni vivissime.

Giunta Provinciale Amministrativa

Questa on. G. P. A. ha preso ieri fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Villamarzana, mutuo di L. 8568,75 per la costruzione di fabbricato scolastico: Approvato. — Fiesso, Canaro, Pincara, sostituzione della direzione didattica: Approvato. — Villadose, Ca' Emo, scioglimento del consorzio veterinario: Approvato. — Bottrighe, Corbola, Papozze, capitolato per condotta veterinaria: Approvato. — Loreo, capitolato sanitario: Approvato. — Ceneselli e Calto, consorzio veterinario, modificazioni al regolamento e aumento di stipendio: Approvato. — Loreo, Consorzio-Vallona, estensione della cauzione esattoriale per l'esercizio 908-912. — Dà voto favorevole.

Verona

Ancora le migliaia di lire in pezzetti

VERONA — Ci scrivono, 11:

Ecco altri particolari sul rinvenimento dei biglietti di banca ridotti in pezzi.

La ditta torinese che acquista dalla Congregazione di Carità di Verona i sacchi pieni di stracci, ossa ed altri rifiuti delle famiglie veronesi, è la Ditta Fino Mario di Silvio che ha i suoi magazzini di cernita in Via Consolata. Non appena la ditta Fino apprese dalle sue operaie che un sacco di rifiuti conteneva i pezzetti di biglietti di Banca, li portò al Commissariato di Borgo Dora. Colà furono con grande pazienza enumerati. Erano 970! Sopra alcuni di questi pezzetti si leggevano varie scritte o timbri. Furono ad esempio lette dal Commissario le parole: « Parroco, Perez, Glicerio, Gino, Guglielmotti Costantino, dott. Storari, Ferronetti » e fu trovato appiccicato ad uno dei pezzi un francobollo « reclame » del commissionato « Locatelli Ferdinando, Verona ».

La Questura spera coll'aiuto di queste indicazioni di poter scoprire per quali ragioni furono lacerati dei biglietti di banca per l'importo di circa 10 mila lire. I biglietti lacerati sono in maggior parte da 100 e da 50 lire. Alcuni dei nomi scritti sui pezzetti sono di cittadini veronesi noti ed assai stimati, come il Conte Perez, il dott. Storari medico ed ex assessore ed il commissionato Locatelli.

Udine

Per la sistemazione del porto di Marano

UDINE — Ci scrivono 11:

Il presidente di questa associazione fra i commercianti ed industriali, cav. Luigi Barbieri, ha inviato in data 8 corrente al Ministero dei lavori pubblici un memoriale raccomandante la sistemazione dei porti friulani, ed in particolare di quello di Marano, facendo rilevare che la importanza di tale urgente sistemazione assurge ad interesse nazionale.

Cameriere infedele

La famiglia del conte Enrico Brandis, lasciava giorni scorsi la villeggiatura di San Giovanni di Manzano per recarsi sulla spiaggia di Rimini ed affidava la custodia della villa al gastaldo, dopo averlo avvertito che in un cassetto del salotto vi erano 400 lire in biglietti di 50 lire ciascuno, per gli eventuali urgenti bisogni. I conti Brandis avevano per cameriere un romagnolo poco più che ventenne, tal Zaghini Serafino di Rimini. Questi per la pulizia della villa rimase col gastaldo per poi recarsi a Rimini e raggiungere i conti. Nel frattempo volle fare però una scappata a Udine dove fece diverse spesuccie in gingilli d'oro da regalare agli amici; acquistò un bellissimo paio di stivali che pagò lire 25 e poscia ritornò a San Giovanni per prendere la valigia. Ma durante la sua breve assenza il gastaldo erasi accorto che le 400 lire collocate nel cassetto del salotto erano sparite, e sospettando subito del cameriere, ne informava l'ufficio di P. S.

Stamane all'arrivo del treno di Cormons lo Zanghini scendeva alla nostra stazione e cadeva nelle braccia di due agenti di P. S. che lo accompagnarono in ufficio. — Perquisito fu trovato in possesso di 5 biglietti da lire 50 ed oltre cinquanta lire in biglietti di taglio piccolo. Egli affermò che quel denaro era frutto dei suoi risparmi, ma non fu punto creduto tanto più che i biglietti erano stati contrassegnati precedentemente al furto e corrispondevano perfettamente a quelli che lo Zanghini deteneva. Inutile dire che il cameriere infedele fu trattenuto in arresto; in attesa di altre informazioni sul suo conto.

Il testamento del vecchio satiro

Quel disgraziato vecchio, Giovanni Zeffiri, che la scorsa domenica fu il protagonista della terribile tragedia a S. Vito di Fagagna, aveva fatto testamento a rogito del notaio Businelli di S. Daniele.

Lo Zeffiri lasciò erede di tutta la sua sostanza tal Politti Pietro, nella famiglia del quale lo Zeffiri, che era trovatello, fu allevato. Legò poi lire 500 alla Congregazione di carità e 300 lire alla Chiesa per tante messe da celebrarsi in suffragio dell'anima sua!!

Il Barberis così barbaramente colpito dallo Zeffiri pare vada migliorando. Tutti si augurano che possa guarire.

SACILE — Ci scrivono 10:

Concerto bandistico — Ecco il programma che la ricostituita banda cittadina svolgerà domani alle ore 20 in piazza Plebiscito: Marcia, Unione, Gagna; Sinfonia Semiramide, Rossini; Pot-pourri, La Gioconda, Ponchielli; Waltzer, atto III, Ernani, Verdi; Marcia, Alla rivista, Manente; Galop finale, F. C.

CODROIPO — Ci telegrafano 11:

Fiori d'arancio — Quest'oggi l'egregio Dott. Raffaello Berghinz, nostro concittadino, si è unito in dolce nodo alla Signorina Cristina Piani di Brazzano.

Le nozze si sono celebrate a Corno di Rosazzo. Officiarono il Sindaco ed il Molto R. Padre Cornelio da Mussolente, Guardiano dei Capuccini del Convento di Padova.

Furono padrini per lo sposo il fratello Vittorio Berghinz, per la sposa il rag. Giovanni Piani della Banca d'Italia e signora Ina Piani-Strazzolini.

Intervennero numerosi invitati e parenti. Per l'occasione il padre della sposa, ben noto poeta dialettale pubblicò dei bellissimi versi in Friulano.

Numerosi e di valore i doni pervenuti.

Auguri!

Vicenza

Un alpino disertore

VICENZA — Ci scrivono 11:

Stamane in territorio di Altavilla, al confine con Vicenza, presso l'Olmo, in un campo di granoturco fu trovata una completa uniforme di alpino. Siccome poco lontano scorre il Retrone, quei contadini ebbero subito il sospetto di un suicidio ed avvertirono del fatto i carabinieri di Montecchio Maggiore, il cui brigadiere si recò subito sul luogo.

Dalla matricola risultò che l'uniforme apparteneva al soldato Bonin Fidenzio di Creazzo, appartenente al battaglione « Vicenza » del 6. alpini ora di stanza a Schio. Era partito in licenza e la sera dell'8, quando doveva rientrare in quartiere, non si fece più vedere.

Oggi stesso, però, è giunto al nostro Prefetto, dalle autorità austriache di Ala, un telegramma nel quale si annuncia che il Bonin si è colà costituito come disertore. Si sono subito iniziate le pratiche per la sua estradizione.

Le dimissioni del dottor Anti

Son pervenute da qualche giorno alla Giunta, le dimissioni del dott. Sebastiano Anti da consigliere comunale, motivate da ragioni di salute. Esperite tutte le pratiche perchè tali dimissioni potessero essere ritirate, la Giunta, facendo atto di Consiglio le accolse, ed ora la deliberazione è definitiva avendo ottenuta l'approvazione Prefettizia.

In seguito a ciò, i consiglieri da eleggersi nelle prossime elezioni parziali del 19 luglio sono diciasette invece che sedici.

La lista dei " popolari „

Questa sera è stata pubblicata la lista dei cosidetti « partiti popolari » l'amalgama cioè dei socialisti, radicali e repubblicani — la quale comprende i seguenti nomi:

Buy prof. Tito — Buto Giuseppe — Cappellari ing. Luigi — Cavalli dott. Luciano — Cibele cav. dott. Pietro — Cristofari dott. Ferruccio — Fanton Vittorio — Fincato Roberto — Marzetto Fermo — Potente Gaetano — Ronzani avv. Giovanni — Tretti avv. Luigi — Zilio Grandi avv. Gaetano.

La banda cittadina di Venezia a Vicenza

La Banda cittadina di Venezia a Vicenza. — Dopo il successo che la vostra rinomata Banda cittadina ottenne a Padova, il Comitato dell'Esposizione decorativa, che da tempo aveva iniziato pratiche con l'onorevole Giunta Municipale di Venezia per avere qui un concerto in un pomeriggio del prossimo Settembre, ha rinnovato le sue istanze.

Ora apprendo che esso ha ricevuto al riguardo dichiarazioni che si possono ritenere definitivamente favorevoli. Altre trattative pendono per avere qui in gita, durante l'Esposizione, altre brave bande di città e capoluoghi vicino, perchè diano dei concerti nel nostro magnifico giardino Salvi.

S. A. la Principessa Letizia a Palazzo Giovanelli

LONIGO — Ci scrivono 11:

Con l'automobile dei Principi Giovanelli, ieri alle 17.30 giunsero da Mestre S. A. la Principessa Letizia col suo gentiluomo d'onore Conte Fossati, il Principe e la Principessa Giovanelli. Scesero a visitare la sontuosa villa di San Fermo, dimora dei Principi Giovanelli.

Nello splendido salone rosso del Palazzo, venne servito il *the*, mentre di fuori la banda cittadina svolgeva un ottimo programma.

Dopo aver visitato i saloni del Palazzo, la Chiesa, il Parco, S. A. R., i Principi Giovanelli ed il Conte Fossati fecero ritorno a Venezia.

Ai cancelli della Villa un numeroso pubblico ossequiò gli augusti personaggi.

Lo sciopero delle filatrici aggrava

La giornata d'oggi non è stata una delle più liete per Lonigo. Lo sciopero delle filatrici della ditta Rosa si è acuito ed ha assunto maggiori proporzioni.

Stamane numerose scioperanti del luogo, si recarono presso lo stabilimento vecchio, per impedire alle forestiere di riprendere il lavoro. Fra le une e le altre nacque com'era prevedibile un parapiglia, di fronte al quale a poco giovarono gli sforzi dei soli sette carabinieri qui di stanza.

Ci furono collutazioni; una forestiera svenne, una scioperante durante il trambusto inciampò sulla sciabola di un carabiniere e da quella rimase ferita. Corse subito allora la voce che i militi avessero fatto uso delle armi e che parecchi fossero i feriti. La voce fantastica venne presto smentita. Nessun arresto venne operato per non irritare maggiormente le scioperanti.

Alle 13, in lungo corteo con una bandiera in testa, le filatrici percorsero le vie della città e sostarono poscia davanti allo stabilimento ripetendo il baccano della mattinata. Tentarono l'assalto agli ingressi, ma vennero respinte a tempo dai carabinieri.

Più tardi il corteo si diresse in piazza ove venne pronunziato qualche discorso d'occasione.

La Ditta Rosa telegrafò al Prefetto ed all'on. Giolitti chiedendo rinforzi per la tutela della libertà di lavoro.

VALDAGNO — Ci scrivono 11:

(B. G.) *Scuola festiva di Disegno* — Con la massima soddisfazione vi partecipo che la locale Scuola festiva popolare di disegno consegui alla mostra testè tenutasi in Roma il diploma d'onore.

Sincere congratulazioni ai bravi scolari ed un elogio speciale ai loro insegnanti: maestro Co. Ascanio Chiericati di Vicenza ed assistente sig. Sterle Isidoro, geometra di qui.

Treviso

Disgrazia di una ricoverata

TREVISO — Ci scrivono 11:

Certa Bottega Pierina di 73 anni, da vari anni ricoverata presso la Pia Casa Umberto I, oggi — come era consuetudine in tutti i giorni di sabato — approfittando della libera uscita si recava in casa dell'avvocato comm. Leopoldo Piazza ove riceveva qualche piccola sovvenzione.

La povera vecchierella si recò verso le ore 16 nel piccolo giardino che mette sul canale Botteniga e non si sa per quale fatale accidente, scesa sul pontile scivolò e cadde nell'acqua che non è molt oprofonda in quel sito. — Priva di forze la poveretta annegò miseramente.

Il suo cadavere fu scoperto poco dopo dai servi di Casa Piazza. Avvertita la autorità, dopo il sopraluogo per le necessarie constatazioni, la salma venne trasportata nella cella del Cimitero.

Voleva morire

Angela Cavallin di 77 anni da Montebelluna, qui abitante in via Risorgimento, ieri sera alle ore sette si gettava nel fossato sul Terraglio nei pressi dei Magazzini De Donà. Fu tratta di là da una guardia di città che riscontrò nella donna palesi effetti di alcoolismo.

Poco più tardi verso le ore 10 la stessa Cavallin fu trovata nuovamente in un altro fosso vicino al Cimitero Comunale. Stavolta fu certo Arturo Marchi che se ne prese cura ed aiutato da altri trasportò la disgraziata all'ospedale.

I bersaglieri ciclisti

I bersaglieri ciclisti del quarto reggimento residente a Torino giunsero oggi a Treviso alle 12,55.

I baldi giovanotti ripartirono dopo che ore di riposo alla volta di Mestre.

L'apertura della Valsugana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

La notizia è ufficiale: se non sorgeranno ulteriori incidenti, la linea della Valsugana verrà inaugurata mercoledì mattina 15 corrente.

Non sappiamo se vi saranno feste, musiche, banchetti; il silenzio su questo argomento è profondo, come se si dovesse far correre un treno di contrabbando anzichè un treno che schiuderà un lieto avvenire a tanti paesi.

I mercati saranno riaperti

Cessata completamente l'afta epizootica, combattuta accanitamente e vinta dal bravo veterinario dottor Giulio Mesirca, si ha fondata speranza che i mercati saranno riaperti prestissimo.

Si attende anzi il decreto di revoca della sospensione dal Prefetto della Provincia per avvertire il pubblico interessato.

(Aramis) *Concerto in Piazza* — Domani, Domenica, alle ore 9, la civica banda, diretta dal maestro Lucatello, svolgerà davanti il Caffè « Principe Amedeo » il seguente programma:

Marcia, N. N. — Valzer, Calori estivi — Intermezzo « Cavalleria Rusticana », Mascagni — « Ebreo », atto 2., Duetto, Appolloni — Prologo, « Mefistofele », (a richiesta), Boito — Marcia, N. N.

ODERZO — Ci scrivono 11:

Conferenza — Il dottor Antonio Barpi di Treviso terrà domani, Domenica, alle ore 9 nella Sala del Teatro Sociale, una pubblica conferenza sul: **Miglioramento della nostra razza bovina.**

L'incatramatura d'un tratto del terraglio

MOGLIANO — Ci scrivono 11:

Ad evitare l'immenso polverio della strada Terraglio con grave danno all'igiene, venne incatramato il tratto dalla villa del signor Pietro Antonini al collegio dei Salesiani.

Speriamo che l'esperimento, già tentato anche a Padova e in tante altre città, abbia un esito felice.

ULTIMA ORA

La nuova sede del sindacato ferroviario
Le conseguenze del referendum

Roma, 11

Stasera a tarda ora si è compilato lo scrutinio delle schede di votazione per il referendum indetto tra i ferrovieri. — Votanti 29,908, rappresentanti 1132 gruppi; 25,228 votarono per Milano, 3,472 votarono per Roma, 974 votarono per Firenze, 173 per altre località, tra cui Torino, che ebbe un centinaio di voti. Si ebbero 49 schede bianche e 33 nulle, 29 mancarono perchè non giunte in tempo.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il signor Branconi, membro del consiglio generale, in merito alle conseguenze del referendum. L'interrogato ha detto che il comitato centrale dimissionario si metterà a disposizione della sezione di Milano per il disbrigo di tutte le pratiche in corso ed indirà un nuovo referendum tra i soci della sezione di Milano per la nomina del nuovo comitato centrale, il quale si insedierà probabilmente non prima della fine di settembre. Branconi ritiene che verrà convocato a Milano un Congresso di tutti gli organizzati ed in esso verrà stabilita la nuova tattica da seguire. Interrogato se i ferrovieri faranno sentire i loro «desiderata» nel prossimo congresso nazionale socialista che si terrà a Firenze in settembre, l'interrogato ha detto di no e che i ferrovieri tengono soltanto ai loro congressi di classe. Noi, ha detto Branconi, non possiamo dare una tattica politica di organizzazione. L'argomento più importante del prossimo Congresso dei ferrovieri sarà la cooperativa ferroviaria.

Il Re alle manovre navali

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Spezia che il Re imbarcherà a Spezia il nove settembre per assistere all'ultimo periodo delle manovre navali sulla *Vittorio Emanuele*, ora in allestimento a Napoli. Il Re si fermerebbe alla Spezia due giorni, nei quali si farebbero esperimenti di siluri di costruzione della regia marina.

La R. nave "Tribuna„ per una nave merc. inglese

Roma, 11

La *Tribuna* conferma la notizia pubblicata da Aden dal «New York Herald», secondo la quale la regia nave italiana *Marc'Antonio Colonna* ha con una scaramuccia liberato da predoni indigeni il proprietario della nave *Norman Isles* catturata dal Ras di Alula. I predoni, che sono circa un migliaio ed in parte armati di fucili, si sono trincerati sulla spiaggia usando circa duemila tonnellate delle cariche, che servivano come mezzo di fortificazione. — La *Tribuna* aggiunge che la r. nave *Marc'Antonio Colonna* ha minacciato un attacco con cannoni contro gli indigeni perchè questi abbandonassero e restituissero le merci depredate.

Le entrate doganali e marittime in diminuzione

Roma, 11

Nella prima decade dell'esercizio, iniziatosi con il primo luglio corrente, le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a lire 8,400,000 con una differenza in meno di lire 1,300,000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. La importazione del grano ammonta a tonnellate 28,790 con un aumento di tonnellate 7791 e lire 584,325 di maggior reddito. La importazione del granoturco ammontò a tonnellate 1186 con un aumento di tonnellate 410 e lire 4705 di maggior reddito. L'importazione dello zucchero di prima classe è stata di quintali 322 con una diminuzione di quintali 1493 e lire 147,807 di minor reddito. L'importazione del petrolio e della benzina è ammontato a quintali 15,040 con un aumento di quintali 1798 e lire 4375 di maggior reddito.

Il suicidio d'un tenente di fanteria

Palermo, 11

Stanotte si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo cadavere, il tenente del 34.o fanteria Calvino Giuseppe. Il suicidio è avvenuto dietro una porta della casa di certa Gesualfa Montevago, che il tenente frequentava da due anni. Il Calvino fu prigioniero in Africa.

Investimento ferroviario presso Bari
Quattro contadini gravemente feriti

Bari, 11

Presso la stazione di Grumo il treno 4822 investiva un carro facendolo traballare. Quattro contadini rimasero gravemente feriti, uno di essi è moribondo. E' stato arrestato il guardiano.

L'on. Costa gravemente ammalato

Roma, 11

L'on. Andrea Costa ricoverato nella casa di salute del dottor Ascenzi fu ieri visitato da questo, il quale spera di salvarlo. Egli ha iniziato la cura dell'infermo dopo aver avuto un consulto con il prof. Tamburrini. La signora dell'on. Costa installatasi anche essa nella casa assiste amorosamente il marito.

L'accordo nel territorio di Forlì

Forlì, 11

Stanotte a Meldola è stato raggiunto l'accordo tra i proprietari coloni e braccianti, stabilendosi che i lavori di trebbiatura vengano compiuti da braccianti e da famiglie coloniche. Il lavoro è stato ripreso fino da stamane anche in questo territorio e nei comuni vicini. Sono stati ripresi dappertutto i lavori di trebbiatura, essendo tornati di braccianti che si erano recati a Meldola ieri sera per la dimostrazione.

La sentenza d'Annunzio-Scarpetta in giudicato

Napoli, 11

Domani scadono i sessanta giorni perchè passi in giudicato la sentenza dell'ottava sezione del Tribunale che assolve Edoardo Scarpetta dalla querela sportagli da Gabriele D'Annunzio. L'on. Simeoni, fece ricorso al procuratore generale invitandolo a produrre appello contro detta sentenza. Il ricorso dell'on. Simeoni è stato vagliato dai sostituti Crocoli e Campolongo, il quale ultimo stamane rese la sua requisitoria. L'avv. Campolongo ha sostenuto non essere il caso dell'appello.

La chiesa titolare vescovile di Tripoli

Roma, 11

L'*Osservatore Romano* dice che il Papa ha conferito la chiesa titolare vescovile di Tripoli al reverendo padre Cornaia benedettino cassinese abate dell'ordine di Montevergine.

Ribellione alle guardie a Marino
Colpi di rivoltella - Un soldato ferito

Civitavecchia, 11

In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, una pattuglia di cinque guardie arrestò nel caffè Gardelli tale Armando Saladini. Sopraggiunsero altri parenti del Saladini ed imposero alle guardie di rilasciare l'arrestato. Successe un po' di confusione e l'arrestato riuscì a fuggire. Mentre le guardie lo rincorrevano furono esplosi varii colpi di rivoltella che misero lo scompiglio in tutto il quartiere. Gli agenti arrestarono per ribellione il fratello del Saladini; poi, vedendosi a mal partito, si ritirarono nella caserma. La folla, sempre più aumentata, reclamò il rilascio dell'arrestato e non ottenendolo si recò a protestare sotto il palazzo della prefettura. Il sindaco riuscì a far ritornare la calma.

Le autorità di P. S. assicurano che i colpi di rivoltella furono esplosi tutti dalla folla, perchè tutte le rivoltelle delle guardie furono trovate regolarmente cariche. Un solo colpo ferì al braccio un soldato del 59.o fanteria che si trovava affacciato alla finestra della caserma. Il vice brigadiere Marino rimase ferito al capo; la guardia Pani fu ferita pure ad un braccio.

L'incendio di una segheria a Torino

Torino, 11

Stanotte è scoppiato un incendio nello stabilimento di segheria Remondino. Accorsero subito i pompieri e le guardie.

Due guardie di questura col delegato Ciampoli, per primi accorsi, entrarono coraggiosamente nello stambugio del custode che dormiva, ed era mezzo asfissiato dal fumo. Lo avvolsero in una coperta bagnata lì per lì e lo trasportarono fuori. Un buon getto d'acqua fredda valse a richiamarlo in sensi.

Due cavalli che si trovavano nelle scuderie vennero pure tratti fuori in tempo, prima che il terribile elemento potesse giungere fino a loro.

Una folla numerosa, malgrado l'ora tarda, era accorsa sul luogo. I pompieri della caserma centrale giunsero con deplorevole ritardo sul luogo e furono accolti dalla folla con dimostrazioni ostili.

Le fiamme minacciavano seriamente un caseggiato di cinque piani, che gli inquilini abbandonarono precipitosamente. Molti di essi erano in camicia. Le masserizie e i mobili furono buttati in istrada. I pompieri lavorarono quasi tutta la notte per isolare questo ed altri caseggiati vicini ed un deposito di vernice.

L'incendio dura tuttora. Occorreranno parecchi giorni per lo sgombro delle macerie. I danni ascendono ad oltre centocinquatamila lire. Il Remondino è assicurato per 84.000. Stamane si recarono sul luogo il prefetto Vittorelli, il questo e il sindaco.

Il pompiere Picco mentre attendeva al lavoro fu colpito alla tempia destra da mattoni e calcinacci. Rimase ferito non gravemente.

Due gravi sciagure a Milano

Milano, 11

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima il deviatore ferroviario Tullio Carminati di 55 anni. Mentre attraversava un binario non avvertì il sopraggiungere di una locomotiva in manovra, dalla quale fu investito e travolto nel binario. Egli fu raccolto in condizioni pietose e gravi con i piedi schiacciati e dovette sottostare all'amputazione di essi.

Stamane in Foro Bonaparte il commerciante Domenico Ainardi di 40 anni da Como fu investito da un tram ed ebbe strappato il braccio destro e schiacciati i piedi oltre a gravi ferite al capo.

L'onor. Cocco Ortu a Genova
per la prima pietra delle case popolari

Genova, 11

Proveniente da Roma è giunto alle ore 11 il ministro on. Cocco Ortu, ricevuto alla stazione dalle autorità.

E' qui giusto per assistere alla posa della prima pietra del primo gruppo delle case popolari.

L'on. Bertolini ha inviato un telegramma non potendo intervenire.

Verso lo sciopero generale a Parigi

Parigi, 11

L'Action ha intervistato alcuni operai inscritti al sindacato in seguito alla decisione presa ieri sera degli imprenditori di intraprendere la serrata progressiva e decisiva. La opinione generale è che la molteplicità di queste serrate avrà per risultato di provocare lo sciopero generale. *L'Action* annunzia che lo sciopero potrà essere deciso nella riunione straordinaria del Consiglio della federazione degli operai delle costruzioni, che si terrà questa sera.

Scontro ferroviario tra due treni viaggiatori
Sette morti e vari feriti

Wienipeg, 11

E' avvenuto uno scontro tra due treni viaggiatori sulla Canadian Pacific Railway. Vi sono sette morti e vari feriti.

Una battaglia a colpi di rivoltella tra pescatori

Tolone, 11

Otto pescatori, abbandonandosi ad una vera battaglia tra la folla dei passanti, hanno tirato questa notte oltre quaranta colpi di rivoltella. Parecchie brigate di agenti furono inviate per arrestarli, ma i pescatori si gettarono in una barca e bisognò inseguirli in una scialuppa a vapore ed affondare la loro barca per impadronirsi di loro. Parecchi si gettarono in mare e dovettero essere presi con ramponi, due di essi furono trasportati all'ospedale, cinque furono arrestati ed un altro è fuggito. Gli agenti dovettero proteggere gli arrestati dall'ira della folla.

Minaccia di sciopero generale a Fiume

Fiume, 11

I capitani ed i macchinisti della compagnia di navigazione ungaro-croata in isciopero hanno deciso di entrare nel partito socialista. Questo annunzia che sarà proclamato lo sciopero generale a Fiume se la Ungaro-Croata non adempirà alle richieste del suo personale per il 16 corrente. Il servizio in città, in provincia e nel porto è quasi completamente paralizzato e si teme che, per la mancanza di comunicazioni, si potrà avere scarsezza di viveri.

L'onor. Pompilj ricevuto da Re Edoardo
Le squadre italiane a Londra

Lisbona, 11

Il Re ricevette in udienza particolare il sottosegretario degli esteri italiano Pompilj, che gli fu presentato dall'ambasciatore d'Italia. Il Re s'intrattenne lungamente e cordialmente col Pompilj e col Di San Giuliano. — Domani a mezzogiorno i ginnasti italiani si recheranno ufficialmente alla ambasciata, ove saranno ricevuti dall'ambasciatore Di San Giuliano. Lunedì, al primo inizio delle gare, il conte Brunetta, segretario generale del Comitato internazionale per i giuochi olimpici, offrirà una colazione alle squadre italiane nel recinto della Esposizione.

Urto tra torpediniere francesi

Parigi, 11

La *Liberté* ha da Rochefort che è avvenuto un urto fra le torpediniere 340 e 276 al largo dell'isola di Echs durante una manovra. Le due torpediniere sarebbero gravemente danneggiate.

Tre bambini vittime di una esplosione

Digione, 11

Oggi tre fanciulli di quattro o cinque anni giocavano nella loro casa con una bottiglia che avevano trovato e nella quale sembra fosse contenuta della nitro glicerina. Improvvisamente si è udita una terribile esplosione. Un piccino è stato trovato in una stanza vicina ove era stato lanciato dalla esplosione; egli era morto ed aveva il ventre aperto. Un altro aveva il cranio spezzato ed il cervello era sparso nel piancito; la sorellina dei due morti ha un occhio spaccato, ha l'avambraccio destro asportato ed è ferita in tutto il corpo. Il suo stato è disperato. E' stata aperta una inchiesta.

Sciarada a premio
(XXVII del Concorso permanente)

LE TRE SORELLE

Caro indovino, ascoltami
Poi che mi volsi a te: —
Nice la prima, Fillide
L'altra, e la terza Ebè.

Bruna la prima, l'ultima
Porta i capelli d'or,
Di castanino, languido
Ha l'altra il bel color.

Ornate elegantissime
Di trine e di **primier**,
Ingenue sorridono
D'un riso lusinghier;

Il fine vorrei chiedere
A Ebè che mi ferì,
La mano a Nice stendere,
Che in sogno m'apparì;

Alfin, sento nell'anima
Per l'altra un gran **TOTAL**
Che col pensier continuo
M'arreca fiero mal.

Ma nella scelta pèncola
La mia temerità
E conquistare dubito
La mano... di papà!...

C. Galeno Costi.

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 16 corr.

Fra i solutori di Città, Provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono:

La Figlia del Signorotto

romanzo di **Silas Hocking**, con 26 finissime incisioni e copertina a colori.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Luglio 1908

BARI	4	50	55	90	11
FIRENZE	37	41	71	35	56
MILANO	58	20	15	43	69
NAPOLI	69	65	15	11	77
PALERMO	59	4	84	72	23
ROMA	17	40	81	86	26
TORINO	41	66	12	22	72
VENEZIA	30	27	73	7	52

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Luglio

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — media borse 99.83.

Titolo		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	797,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	501 25	501 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99 87	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09 1/4	25 11	24 93	24 94	2
Svizzera	99 90	99,97	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,55	104 67 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 10	103 05	103,07	103 12
» » » fine	100	103 25	103,20	103 22	103 27
» » 3 1/2 con.	100	102 25	102,25	103,20	102 30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1258.00	1258 50	1251.—	1260,—
Credito Italiano	500	557.00	557,	558.—	568,—
Società Banc. it.	250	109,—	109 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	799,00	799,—	799.—	799,—
Ferr. Meridionali	500	665,—	665.—	664 50	663,—
Ferr. Mediterraneo	500	402,00	403,—	402,50	402,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	420,00	420 50	420,—	421,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1439,—	1436 50	1441,—	1439,—
Edison	150	642,00	642,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	345,—	344,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	844,—	846 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	200,—	204,—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1259 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. it. pel carburo 917 — Immobiliare 159.50.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,67
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103,00
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	87,—
Obb. Lombarde	290,—
Cambio sull'It.	100 3/16
R. turca unific.	96.92
Banca di Parigi	1442,—
Tunisine nuove	460,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,20
Ren. ungh. 4 0/0	93.40
Ren. spag. 4 0/0	96.32
Banca ottomana	707.—
Argento fine	90,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	178 75
Rendita Russa	98.32
Ferr. mer. a ter.	668,
R. porto nuova	63 50
R. serba 4 0/0	83 45

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	618.50
Lombarde	117.75
Napoleoni d'oro	19.69
Argento	100.—
Cambio su Par.	96.40
» su Lond.	239.75
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	96.75
» » (carta)	96.80
» » (oro)	116 35
» » (ungh.)	93 10

LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	87·81
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	96,1/2
Egiziano nuovo	101,
Argento fino	24 9/16

BERLINO 11	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	81,20
» Italia - 10 g	81,20
Cr. Mob. aus. - fin'e	194,10

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

(Anonima residente in Venezia - Capitale L. 1.500.000)

Assemblea Straordinaria in seconda convocazione

Deserta l'Assemblea Generale straordinaria del 10 giugno p. p. gli Azionisti sono riconvocati per domenica 26 corrente ore 14 nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della locale Camera di Commercio col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Nomina del Presidente dell'Assemblea.*
2. — *Approvazione del processo verbale della Assemblea 26 aprile p. p.*
3. — *Modificazioni agli articoli* 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 30 *soppressione dell'articolo* 11 *bis e sostituzione agli articoli* 13, 36, 37 *coi nuovi* 13, 36, 37 e 38.
4. — *Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.*

Avvertenze

L'assemblea non è valida se non coll'intervento di 40 Azionisti rappresentanti due quinti del capitale sociale. Per intervenire all'Assemblea, le azioni devono venire depositate nella Cassa Sociale dalle 14 alle 17 di ogni giorno feriale ed al più tardi entro il 22 luglio corrente

Venezia 7 luglio 1908.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
G. MUSATTI

Il Direttore Generale f. f.
V. D'Anna

SOCIETÀ ANONIMA BORTOLO LAZZARIS
Stabilimenti per l'Industria del Legno
SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 2.500.000 interamente versato

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Ordinaria pel giorno 30 *Luglio* 1908, alle ore 15, in *Venezia* nei locali della *Camera di Commercio* per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio e Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio* 1907-08.
2. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio a* 30 *Aprile* 1908 *e ripartizione degli utili.*
3. — *Nomina d'un Consigliere d'Amministrazione, cessando dalla carica il Cav. Luigi Ceresa, provvisoriamente nominato dal Consiglio a sensi dell'art.* 126 *Codice di Commercio.*
4. — *Determinazione delle retribuzioni ai Sindaci effettivi.*
5. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

I Soci che intendono intervenire all'Assemblea dovranno depositare le Azioni entro il *giorno* 24 *Luglio* 1908 presso una delle seguenti Casse:

in Venezia presso la Sede della Società Palazzo Costantini Madonna dell'Orto e presso lo Spett. Banco San Marco;

in Treviso presso la Spett. Banca Trevigiana del Credito Unito.

Ove la Assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, la seconda convocazione viene fissata pel *giorno* 9 *Agosto* 1908 *negli stessi locali ed alla medesima ora.*

In questo secondo caso il termine utile pel deposito delle Azioni resta prorogato al 3 *Agosto* 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Vigilanza Notturna di Venezia
Impresa Autorizzata De Gaetani e Gallimberti
Fondata nel 1875

Succursali: Lido, Murano, Giudecca, Mestre, Direzione S. Angelo, Fondamenta dell'Albero 3646, Telefono 1301.

L'Impresa custodisce e garantisce seriamente la proprietà privata disponendo il fido personale armato per servizi diurni e notturni. Servizi speciali per i signori commercianti e imprenditori. Vigilanza di barche cariche di materiali in qualunque punto della città ed Estuario. L'Impresa accorda speciali abbonamenti alle famiglie che recandosi fuori città lasciano incostudite le loro abitazioni; si prega quindi i Signori clienti ad avvertire quando intendono valersi della nostra opera per poter in tempo disporre un'attiva vigilanza. Personale sempre pronto, tariffe minime.

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

AVVISO IMPORTANTE
La Banca Fratelli CASARETO di Genova
NOTIFICA

Che il cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione, comincierà

il 25 Luglio corr.

Le ricevute riguardanti sottoscrizioni col patto del pagamento rateale verranno cambiate coi titoli interinali, sui quali verrà data quitanza dei successivi versamenti. Le ricevute riguardanti sottoscrizioni saldate, riceveranno invece i titoli definitivi.

Per concorrere alla estrazione col primo premio di

UN MILIONE

bisogna presentare le ricevute al cambio non più tardi del **28 Dicembre 1908.**

Il cambio si farà senza spesa

NOTIFICA altresì che malgrado l'esito brillantissimo, le sottoscrizioni non verranno ridotte, perchè vennero respinte importanti richieste fatte col fermo proposito di rivendere con forte beneficio.

CHE vennero messe a disposizione delle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio Valute le ultime Obbligazioni unitarie e diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO colla condizione di vendere unicamente a contanti a L. 28.50 per ogni obbligazione unitaria e L. 285 — per ogni diecina completa di obbligazioni.

CHE all'estero e principalmente in AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, e SVIZZERA le obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino sono quotate a Fr. 30 e si negoziano correntemente.

CHE essendo ormai da tutti riconosciuto che non esiste in Italia nè all'estero operazione più vantaggiosa, le richieste di obbligazioni unitarie e di diecine di obbligazioni con premio garantito sono in continuo aumento e fra non molto il prezzo verrà indubbiamente determinato dalle domande tenuto conto che, come dalla dimostrazione che segue, chi acquista ai prezzi attuali è certo di ottenere per ogni diecina L. 40 di utile, difatti una diecina costa L. 285 e nella peggiore delle ipotesi deve avere:

per un premio (al minimo)	L. 100	325
e contemporaneamente per nove rimborsi	L. 225	
Guadagno sicuro	L.	40

oltre alle probabilità grandissime di conseguire una colossale fortuna perchè moltissime sono le diecine che invece delle L. 40 di utile dovranno avere

UN MILIONE
500,000 200,000 100,000, 25,000 ecc.

Quale altro prestito a premi assicura un premio ad ogni quantità così minima di obbligazioni e garantisce al possessore di una sola obbligazione una vincita che può essere un MILIONE con una probabilità contro solo nove?

Se a tutto ciò si aggiunge che il pagamento dei 50.000 PREMI da lire 1.000.000 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 15.000 - 10.000 - 5000 ecc. viene fatta in contanti senza alcuna riduzione per tasse presenti e future e che è garantito da deposito di Rendita Consolidato 3.75 e 3.50 per cento e da altri ititoli che hanno anche la garanzia del Governo Italiano non si può fare a meno di riconoscere che fortunati saranno coloro che riusciranno ancora a fare acquisto di una diecina completa di questi titoli già tanto ricercati e quanto prima introvabili.

Per qualsiasi schiarimento, come per avere il programma dettagliato, il piano e il metodo delle estrazioni e per fare acquisto delle ultime Obbligazioni unitarie e diecine complete con premio garantito rivolgersi SUBITO in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Assuntrice del Prestito oppure, alla Banca RUSSA per il Commercio Estero — Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute.

In VENEZIA — Società Bancaria Italiana — ADOLFO TONELLO — GIUSEPPE TORRESIN — Fratelli GHIN.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGHONI

Tra due amori

Avevo poco più di vent'anni ed amavo.... Sapete voi cos'è l'amore, *Speranza?* E' cosa di cielo che da un momento per l'altro può tramutarsi in una pena d'inferno. Sperimentai tale metamorfosi. La dolce fanciulla bella quant'altra mai, cui avevo votata tutta la mia tenerezza, dopo avermi giurato fede di fidanzata, andava sposa ad un vecchio rifinito dai vizi che si obbligava di soddisfare coi propri capitali, i debiti del di lei padre completamente rovinato e minacciato dal fallimento.

S'immolò ella o tradì?

A voi il giudicarla.

Per conto mio, ora che il tempo e la riflessione ha fatto tacere il mio sdegno, e quantunque abbia la convinzione che nel suo stesso bivio avrei preso per tutt'altra via, non so più condannarla.

Eccovi il mio passato e poichè il presente non ha un'ora che valga la pena di essere narrata, mi limiterò ad aggiungere che vivo da eremita, provando un'amara compiacenza a rievocare i brevi giorni della felicità.

Con altri gusti e tendenze la vita mi riuscirebbe difficile qui, dove la società è rappresentata dal personale subalterno e dalla famiglia del mio impiegato che ad occhio e croce è una famiglia modello sebbene un po' monotona. La madre incarna il tipo della massaia; il figlio vero ragazzo sempre pronto alla facezia ed al riso, è l'antitesi della sorella: seria, fredda, taciturna e altera.

Fu dunque ventura che i ricordi del passato siano bastati fin qui a popolare la mia solitudine.

Ora ho *anche voi.*

Imiterete il mio esempio e verrete spiritualmente a me fidente e sincera? Ma quando verrete, cara *Speranza?*

Mi porterò alla posta giovedì. Fate, ve ne supplico, che non sia invano.

Isa a Cesira.

Ho distolti quasi con impazienza, gli occhi dall'ultima lettera di Lionello e gettatala in fondo alla scrivania sotto un rotolo di carte, ho sperato sottrar me stessa alla contemplazione dell'immagine che da lui evocata, prende nella mia mente, la cui sensibilità visiva è acuita fino alla sofferenza, forma e sembianza: ed ho sperato invano; ho presa in mano la penna con quest'altra lusinga; scrivendo a Cesira il mio pensiero prenderà bene un'altra direzione! Ebbene, no, contro il mio volere e malgrado tutto, esso è sempre là.... sotto il rotolo di carte.

Ma in sostanza, che preme a me di quella donna e perchè viene essa a turbarmi imponendomi la sua visione?

«Ma chi è dunque colei e di chi parli?» — tu ti chiedi e mi chiedi stupita — «Essa è l'unico amore di Lionello Santacroce; è una donna miracolosa o fatale che andata sposa da anni ad un altro, regna tuttavia nel suo pensiero e nel suo cuore».

Sorridi di questo mio appassionarmi per un amore che non è il mio; per una donna che mi è straniera? Non raggiungesti il tuo intento? La tua nostalgica amica non sospira più dietro i neri treni fuggenti dacchè il lavoro della sua mente, in analizzare all'infinito il di lui sentimento, la trasporta lontano più che non vorrebbe dal mondo che non si sogna e si vive, neutralizzando le sue proprie sensazioni.

E non è questa la sola stranezza che contraddistingue questa relazione come nessun'altra; dove assolutamente non riesco a decifrare me stessa è nel seguente fatto psicologico: *Speranza* accoglie con gioia l'anima di *Solitario* che viene a lei senza riserve, mentre qualche cosa d'infinitamente ed indefinitamente spiacevole, turba Isa quando il caso la mette di fronte a Lionello Santacroce. Simpatizzerei dunque per lo spirito ed avverserei la materia in cui questi è trasfuso?

Ah, se *egli* dovesse penetrare un giorno il segreto di *Speranza!* Non me ne consolerei mai, Cesira mia. Ma fortunatamente questo mio timore è senza fondamento. Premesso che noi due sole conosciamo tale segreto, aggiungerò che il vecchio conduttore che ritira la mia corrispondenza e imposta le mie lettere, è null'affatto ciarliero ed è pure d'una discrezione a tutta prova.

Egli ha conosciuto mio padre, e, bimba, mi ha più volte cullata nelle braccia. Questo ricordo lo rende quasi affettuoso verso di me mentre con gli altri è arcigno e non riesce facile a tutti strappargli di bocca due parole di seguito. Insomma non ho in riguardo alcuna ragione d'inquietudine, e poichè è ben certo che l'amica spirituale di *Solitario* non si acconcierà a scendere volontariamente dalle nubi, egli non saprà mai....

Già le sedici! Ti lascio per andarmene di là in una soffitta che s'apre sul nostro stesso corridoio e dove abita la sventurata famiglia del deviatore Castignola. Il disgraziato, minacciato dalla perniciosa, fu inviato ieri aggravatissimo all'ospitale di Foggia. Che distacco straziante! Mentre lo portavano in treno la moglie ed i figlietti gli si aggrappavano attorno singhiozzanti. Io che ero scesa per vedere di confortare quei desolati, rivolsi al dottore, venuto espressamente da Lesina, una ansiosa domanda: Guarirà? Egli scosse il capo in aria tristamente significante.

La morte comincia dunque in questi paraggi la sua macabra passeggiata. Quali e quante saranno le sue vittime? Più di un volto porta già il segno fatale...

Tu mi mandi rose a piene mani e da me hai in ricambio crisantemi: abbici pazienza: questi, non quelle, sono i fiori del mio giardino.

«Solitario» a «Speranza»

«Voi soffrite d'amore mentre dell'amore io nulla so, nè saprò mai. A chè dunque indagare la natura de' miei crucci se del tutto diversi dai nostri non possono compenetrarvi? Qualche cosa nell'esistenza mia, rammenta la esistenza di quel leggendario errabondo cui una volontà più possente della volontà propria e del proprio desiderio, intimava senza concedergli tregua: *Cammina, cammina, cammina!....*».

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 18.80; o. 10.80.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.53; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.58.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.23; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.23; omnibus 16.50.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVO

Cassa . . . L.			44042	37
Portafoglio scadente nel trimest. L.	799199	13		
Portafoglio a più lunga scadenza »	103724	89	902924	02
Sovvenzioni su pegno di titoli . L.			17263	—
Valori di proprietà della Banca . »			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) . »			17807	19
Mobilio . »			1092	02
Effetti da incassare per conto terzi . »			11908	70
Effetti in sofferenza . »			250	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni . L.	29344	—		
Depositi a cauzione del personale »	18300	—	47644	—
Risconto Buoni fruttiferi . L.			6394	18
L.			1052151	08
Spese del corrente esercizio . »			20456	42
L.			1072607	50

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20 . L.	158960	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 494 . »	9880	—	168840	—
Fondo di riserva . »	12046	47		
Fondo di riserva speciale . »	15000	—	27046	47
L.			195886	47

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	163397	47		
» a risparmio . »	351283	52		
» a piccolo risparmio . »	19871	51		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	194828	15	729380	65
Conti Correnti senza interesse . L.			5265	96
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			21287	15
Soci per dividendi . »			16651	—
Creditori diversi . »			16895	35
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. . L.	29344	—		
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	47644	—
L.			1033010	58
Risconto Portafoglio precedente esercizio . L.	6136	16		
Rendite del corrente esercizio »	33460	76	39596	92
L.			1072607	50

I Sindaci Attilio Alessi, Giorgio Karrer, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* Ettore Patessio — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Contabile* Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 ½ % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 ½ % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 ¼ % — a 12 mesi il 4 ½ %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

VILLA ridentissima, posizione Bellunese, affittasi decorosamente ammobigliata, cucina, salotti, dieci stanze abitazione, scuderia, trenta minuti stazione ferroviaria dieci minuti distanza paese Cesio Maggiore. Accettasi affittanza anche prolungata. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Avogadro, Castelfranco Veneto.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezzà Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo. 5082

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo. 4431.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

CERCASI per settembre appartamento cinque stanze ed annessi, comodità moderne. Offerte O. 3759 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

BAGNI di mare. Giovane impiegato cerca camera ammobigliata con pensione per 15 giorni nei dintorni di Venezia. Scrivere indicando prezzo sotto H. 1885 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI casa civile con 7-8 stanze soffitte W. C. per il 1.o agosto. Offerte a P. 4030 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bebè, italiana, 8 HP. due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti vendesi lire tremilasettecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2200, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Carlo Elia, Telefono 515.

VETTURETTA OTAV nuova sei cavalli con capote due estensioni velocità 45 Km.. — Vendesi. Casella postale 296, Venezia.

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

AREA 19000 mq. adiacente stazione Treviso, uso industriale, vendesi. Scrivere G. 3068 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SI CERCA un gruppo elettrico completo benzina della forza di 6-8 cavalli. Mandare offerte H. 10131 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 10131

BICICLETTA nuovissima, scatto libero, sfere, doppio freno, mozzi chir kopp, vendo prezzo eccezionale 150, causa trasloco Venezia. Campiello Sansoni 899, Rialto. 13 alle 19.

Ricerche d'impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: « Falstaff », fermo posta, Conegliano

GIOVANE inglese B. A. Cambridge cerca posto di istitutore presso famiglia. Per ragguagli scrivere M. Armstrong, Peel Tower, Cambridge — on Tyre — Inghilterra.

ISTITUTRICE colta occuperebbesi con lezioni, conversazioni privati conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, musica, scrivere — fermo posta A. B. 27.

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, con buone cognizioni del francese, pratica qualsiasi mansione d'ufficio, con serie referenze, occuperebbesi 1.o agosto in primaria casa, eventualmente anche quale venditrice. Offerte: Emilia, Casella postale, 335.

CARBONI inglesi. Giovane italiano, distinto, intelligente, vasta coltura pratica commerciale, abile viaggiatore trattazione affari, provetto corrispondente contabile, conosce francese, tedesco, italiano, attualmente dirigente primaria Ditta importatrice carboni Trieste, desiderando stabilirsi Italia, cerca posto. Scrivere Q. 4031, Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi presso persona sola, piccola famiglia, governo casa, dama compagnia, disposta anche viaggiare, parla diverse lingue. Scrivere F. S., posta, Vicenza.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

CERCASI viaggiatore pratico clientela Drogheria-Pasticceria, referenze primissimo ordine. Scrivere N. 3952 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

PROFESSORE belle lettere da lezioni italiano, latino, storia, geografia vacanze autunnali: miti pretese scrivere: Professore presso Gazzetta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CARMEN Tue frasi espansive mi rendono sempre più innamorato; sono contento, vedo il mio bene che m'adora, vedo in te tutta la mia felicità, il mio tutto. — Buonissimi tuoi consigli per la mia venuta che non posso precisarti quando; t'informerò. Addio, anima mia bella, vogliami sempre bene.

ROSASPINA Ricevute regolarmente cartoline. Grazie ricordo che contraccambio. Stai bene? Sei tornata tranquilla? Conferma mi saluti quando compariscono sul giornale. Baci.

1903 Non fare il cattivo. Ti amai sempre lo giuro t'amerò fino all'ultimo respiro. Non prolungare. Bacioti.

10 SETTEMBRE La tua mano spietata strazia ancora il mio cuore! Attendevo febbrilmente una parola di speranza e conforto: invece.... sempre, sempre così. Tu mi uccidi! Ma verrà il giorno in cui saprai tutto, tutto dalle mie labbra, e allora..... coi miei baci disperati soffocherò le implacabili, ingiuste accuse che mi scagli senza pietà. Sfoglia intanto le candide margheritine ti diranno: egli ama, soffre e spera; vive per te sola. Baci baci infiniti.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

10 Viaggiatori privati rivenditori, cercansi. Massima curiosità! Meraviglia generale! Tutti comperano uno a dodici esemplari. Lire 400 più raggiunsero mensilmente viaggiatori. — Horton, Kattowitz, 134, Germania.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

COMPAGNIA Sturtevant - Torino, tiene sempre grandi ventilatori d'ogni sistema.











IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 192 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 13 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ELEZIONI E AVVISAGLIE ELETTORALI

La candidatura Nasi a Trapani

Roma, 13

(So.) — Attraversiamo un periodo di assoluta calma politica.

Le elezioni politiche oggi avvenute nei collegi di Bari e di Brivio, si sono svolte in mezzo a grande animazione, con notevole concorso di elettori e senza notevoli incidenti, almeno a quanto risulta finora.

Nel collegio di Bari sembra assicurata riuscita del candidato radicale nonchè ministeriale Lembo. Nel collegio di Brivio, pare che la vittoria per la successione dell'on. Prinetti spetterà al candidato conservatore liberale avv. Baslini.

Notevole poi, quanto a davvisaglie elettorali, la decisione presa dai maggiorenti del partito conservatore del collegio di Leno per la scelta di un candidato al posto vacante in Parlamento per la morte dell'on. Massimini. Nella riunione tenuta a Brescia, il candidato del partito conservatore liberale venne scelto nella persona del comm. Pietro Frugoni presidente del Consiglio provinciale di Brescia.

Quanto al collegio di Trapani dove l'elezione deve avvenire domenica prossima, è sparita ogni parvenza di lotta in seguito alla decisione di Nasi di recarsi a Trapani soltanto ad elezione compiuta. Ogni altra candidatura all'infuori di quella dell'ex ministro venne ritirata.

La notizia del ritardo di Nasi a recarsi in Sicilia, ha prodotto dapprima colà un senso di delusione della quale i siciliani si rifaranno preparando delle accoglienze ancora più entusiastiche allorchè Nasi giungerà finalmente in Sicilia, cioè il venti od il 21 luglio. I trapanesi, increduli del ritardo dell'arrivo di Nasi, attesero insistentemente all'arrivo del vapore *Cagliari* sul quale credevano si trovasse l'ex ministro. Immenso popolo plaudente attese lungamente alla banchina del porto, ma all'arrivo del vapore si dovette arrendere di fronte all'evidenza. Ieri sera, poi, venne organizzata una dimostrazione a capo della quale si pose il concerto cittadino. Una folla numerosissima, al grido di «viva Nasi» percorse le vie principali della città e si arrestò poi compatta e fremente sotto la loggia del palazzo comunale dalla quale il cav. Laudicina arringò la folla. — Fu quindi esposto, in mezzo al delirio del popolo, il busto di Nunzio Nasi fra due trofei di bandiere.

L'ordine pubblico è perfetto a Trapani. Cionostante continuano da ogni parte ad arrivare rinforzi.

A Palermo sono stati intanto ritirati dei manifesti inneggianti a Nasi. Oggi vennero diffuse gratis, per le vie di Palermo, migliaia di copie di un opuscolo intitolato: «Il segreto della condanna di Nunzio Nasi», opuscolo che fa l'apologia dell'opera dell'ex ministro, scagliandosi specialmente contro i settentrionali che l'opuscolo accusa di aver preseguitato Nasi.

Il Papa e il voto dei bloccardi romani

Roma, 13

(So.) — Il partito cattolico romano prepara una serie di manifestazioni contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Roma colla quale si sopprime ogni forma d'insegnamento religioso nelle scuole del Comune.

Martedì serà si riunirà la presidenza della Direzione diocesana di Roma per discutere le modalità di queste manifestazioni. A tale scopo la stessa Direzione diocesana ha invitato per sabato sera i presidenti di tutte le Associazioni giovanili, per vedere il da farsi, usufruendo della disposizione del regolamento Rava che stabilisce alcune norme per l'insegnamento anzidetto.

A proposito del voto del Consiglio Comunale di Roma, Pio X ebbe oggi aspre parole verso i consiglieri del blocco popolare che votarono l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Ricevendo il direttore del giornale cattolico di Cagliari «Il Corriere dell'Isola», il Papa s'intrattenne a parlare della deliberazione del Consiglio Comunale e disse:

«Occorrerebbe cambiare le teste degli uomini. Il male, come il vino, va alle teste, e le teste sono come le campane: se queste si fendono, occorre rifonderle perchè diano buon suono. Però è impossibile fondere di nuovo le teste guaste degli uomini».

La salute del card. Rampolla

Roma, 13

(So.) — Fra giorni, il cardinale Rampolla partirà da Roma per recarsi nel convento dei benedettini di Einfield (Svizzera).

Non si sa precisamente il giorno della sua partenza, nè quanto tempo il cardinale si tratterrà nel luogo scelto per la sua villeggiatura.

Egli si è deciso a partire in seguito a consiglio dei medici che hanno ritenuto necessario per la sua salute un cambiamento d'aria, trovandosi egli assai prostrato di forze per l'assiduo lavoro che compie.

Dall'88, anno in cui il Rampolla fu elevato alla porpora e nominato segretario di Stato, egli non si era mai mosso da Roma.

L'on. Di Rudinì migliora

Roma, 12

Le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì accennano a un lieve miglioramento, specie dopo la gravità degli scorsi giorni che aveva destato tante preoccupazioni. L'on. Maresca ha redatto il seguente bollettino:

«Da ieri le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì sono immutate. Ha passato una buona nottata. Il polso è regolare; si nutre discretamente di latte. E' migliorato anche il funzionamento dei reni. La lucidità di mente si mantiene perfetta. — Firmato: *Maresca*».

La malattia dell'on. Rava

Roma, 12

L'on. Rava, ministro della P. I., il quale si trova indisposto per un favo al collo, è stato oggi visitato dal dottor Della Vedova il quale ha dichiarato che la guarigione potrà forse ottenersi senza un atto operatorio. La malattia dell'on. Rava è tale da non destare nessuna preoccupazione.

RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLA MINERVA

Altre misure disciplinari - Il cav. Fornari rimosso?

Roma, 12

La *Tribuna* dice che la commissione di inchiesta sulla Minerva ha inviato alla presidenza del Consiglio una seconda relazione più estesa. Il capo gabinetto, comm. Peano, appena ebbe il plico suggellato, lo mandò immediatamente al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, a Cavour. Da alcune indiscrezioni strappate a qualche commissario d'inchiesta, dice la *Tribuna*, sembrano risultare alcune gravi responsabilità, le quali se non saranno così severe come quella inflitta in seguito alla prima relazione, avranno conseguenze più estese per cui si presumono parecchie dispense dal servizio e collocamenti a riposo. La Commissione d'inchiesta, dopo avere esaminati gli atti ed i documenti a carico di alcuni funzionari, i cui nomi già comparirono durante il processo Nasi, avrebbe spinto le indagini su tutto il funzionamento del Ministero della P. I. ed avrebbe trovato, a quanto dicesi, cose assai gravi e disordini inveterati, tali da suggerire misure disciplinari contro parecchi funzionari anche elevati e nuovi provvedimenti per il riordinamento degli uffici della Minerva.

Il *Messaggero* dice che nella riunione di ieri la commissione di inchiesta sulla Minerva ha ripartito i lavori che i singoli commissari dovranno compiere durante le vacanze. La seconda parte della relazione sulle responsabilità dei professori e funzionari fu, in seguito ad eccitamento di qualche commissario, inviata subito al Presidente del Consiglio on. Giolitti. Uno dei funzionari maggiormente colpiti, dice il *Messaggero*, è il cav. Secondo Fornari, che, per la soppressione dell'economato, era stato recentemente nominato segretario di prima classe al Ministero degli Esteri. Ora la commissione propone, secondo il *Messaggero*, che il cav. Fornari sia rimosso dal suo ufficio.

Il cav. Secondo Fornari, interrogato dalla *Vita*, ha dichirato che le sue informazioni private sono in perfetta contraddizione colla notizia pubblicata dal *Messaggero* circa i provvedimenti proposti contro di lui dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva.

Per un'intesa fra i diversi stati per l'unificazione dei diritti di cambio

Roma, 12

Sono in corso di trattative tra il nostro governo ed i governi di Germania ed Olanda per promuovere una intesa fra tutti gli stati civili del mondo circa la convocazione di una conferenza che dovrebbe porre le basi della unificazione dei diritti di cambio. La conferenza sarebbe probabilmente convocata su proposta dei governi della Germania, dell'Italia e dell'Olanda, cui spetta di diritto per avere promosso in questi ultimi tempi la nota conferenza per l'adozione di regole uniformi di diritto internazionale privato fra i numerosi Stati d'Europa.

Per il congresso delle biblioteche popolari

Roma, 13

Nella adunanza tenutasi dal comitato esecutivo del primo Congresso nazionale per le biblioteche popolari si è deciso di fissare per il Congresso i giorni 6, 7 e 8 del dicembre prossimo. Si scelsero i temi e si designarono i principali relatori stabilendo anche le basi finanziarie del Congresso stesso. A tal uopo si fissarono quote di lire cinque per ogni biblioteca urbana, di lire due per ogni biblioteca rurale e lire tre per ogni persona. Infine si approvò la circolare d'invito con il programma completo dei lavori da inviarsi a tutte le biblioteche e insegnanti di ogni grado e a tutte quelle persone che si occupano con amore delle direzioni popolari.

La malattia dell'onor. Costa

Roma, 12

L'*Avanti* dice che le notizie di questa sera sulla salute dell'on. Andrea Costa sono piuttosto confortanti. Si nota già, sebbene la prognosi sia ancora riservata, un lieve miglioramento che fa ben sperare sull'esito della malattia.

Dopo il referendum dei ferrovieri

Roma, 13

Martedì prossimo si riuniranno nella sede del sindacato dei ferrovieri i componenti il comitato centrale dimissionario per concretare la formula per la partecipazione alla sezione di Milano del risultato del referendum. Le altre sezioni apprenderanno l'esito del referendum a mezzo del giornale sociale *La Tribuna dei Ferrovieri*.

Il romanzo di un barone veneto che vuole farsi frate

Roma, 13

(So.) — Giunge da Perugia la notizia che un giovane barone veneto, studente in quell'Istituto superiore Agrario, avrebbe tentato di rinchiudersi in un convento per cercare nel silenzio claustrare la pace nella sua vita travagliata. In proposito si hanno le seguenti notizie: Si trovava da due anni a Perugia dove occupava un elegantissimo appartamento e faceva vita riservatissima. Taluno diceva che una delusione d'amore, per cui avrebbe intrapreso l'anno scorso un viaggio in Africa, e gravi dissapori familiari lo avrebbero reso cupo. Circa due mesi fa il giovane signore, il cui padre è fra i più grandi ricchi industriali e senatore del Regno, abbandonava Perugia.

Un sacerdote, per suo incarico, si recava a ritirare all'alloggio la corrispondenza che gli perveniva dalla famiglia. Così pure, da Perugia, egli faceva datare le sue lettere di risposta.

Giorni addietro una sua sorella passando per Perugia in automobile, seppe dalla padrona di casa che suo fratello era da tempo assente e che un sacerdote ritirava le lettere. Dal sacerdote essa seppe allora che suo fratello si era ritirato in un convento perchè aveva l'intenzione di farsi frate. Naturalmente la sorella corse al celebre santuario francescano e tanto scongiurò che potè condurre seco il fratello.

Si dice che ora il giovane barone stia compiendo un viaggio di distrazione in Isvizzera.

PREPOTENZE CROATE CONTRO GLI ITALIANI

La polizia turca riabilitata da quella austriaca

(Nostro servizio particolare)

Zara, 12

A Traù (Dalmazia) fu aperto un nuovo gruppo della *Lega Nazionale*, la quale cosa ha urtato le suscettibilità dei croati, che non vorrebbero più permettere agli italiani di Dalmazia di istruire i loro figli nella propria lingua. Infatti da qualche tempo gli italiani di Praù sono fatti segno a continue provocazioni ed offese. A capo del movimento anti-italiano stanno lo stesso podestà di Praù e due assessori comunali. Abbenchè gli italiani, che si trovano esposti, e senza alcuna tutela, si mantengono passivi, impossibilitati a reagire, il presidente della *Lega Nazionale*, Nutrizio, fu citato in sede di polizia, e condannato a cento corone di multa *per offese ai croati! Nessun testimonio di difesa ammesso.*

Se qualche cosa di simile succedesse in Turchia, tutta la stampa europea se ne preoccuperebbe, e le proteste diplomatiche sarebbero forse seguite dal l'invio di qualche nave da guerra. — In questa disgraziata terra, invece, simili fatti, di tutti i giorni, passano quasi inosservati non solo, ma c'è della stampa italiana che ancora accoglie proteste e dichiarazione di amore per l'italianità, di quegli stessi croati, che perseguitano con tanto accanimento e barbarie la caccia all'italiano!

Circa la protezione dei turchi in Cina

Parigi, 13

Circa la notizia pubblicata a Londra e a Parigi secondo la quale il ministro di Germania a Pechino avrebbe informato il ministro degli esteri cinese che i sudditi turchi residenti in Cina sarebbero d'ora innazi posti sotto la protezione della Germania, la *Petite Republique* dice essere noto che causa l'antichità delle sue relazioni con l'impero cinese la Francia aveva ricevuto sino dal secolo XVIII il mandato dal Sultano di proteggere gli interessi e le persone degli ottomani in Cina. Ora il trasferimento di questa protezione da una potenza all'altra costituisce già un atto di diffidenza abbastanza grave, ma questo atto si aggraverebbe se si verificasse senza che fosse negoziato tra le potenze interessate.

Ora al Ministero degli Esteri si dichiari che la Turchia non ha intavolato e non sta facendo nessuna trattativa tendente a che i suoi nazionali si vedano d'ora innanzi protetti dai tedeschi. Per conseguenza la informazione in questione sembra doversi ritenere priva di fondamento.

Una lettera di Guglielmo allo Czar
Pratiche per un incontro Guglielmo-Fallières?

Berlino, 12

Mandano da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt*: Il generale tedesco von Jacobyn ha consegnato allo Czar una lettera dell'Imperatore Guglielmo di una grande importanza.

Il *Berliner Tageblatt* afferma pure che vi furono colloqui non ufficiali per provocare un incontro tra l'imperatore Guglielmo ed il Presidente della Repubblica Fallières. Si ignora il risultato di queste pratiche.

Il crollo di un hangar al campo di manovre tedesche
Cinque operai feriti

Parigi, 12

I giornali hanno da Metz: L'amministrazione militare faceva costruire al campo di manovre un vasto *hangar* che doveva servire di riparo ai palloni dirigibili, che sarebbero stati destinati alla guarnigione di Metz. Questo *hangar* doveva essere terminato per le grandi manovre, che avranno luogo alla fine di agosto o al principio di settembre. La costruzione è stata affidata ad una casa berlinese e le materie impiegate erano quasi unicamente legno, ferro e cemento. Ieri sera durante un violento uragano, accompagnato da un vento eccezionalmente forte, l'*hangar* è completamente crollato, mentre gli operai vi lavoravano. Tre di questi sono rimasti feriti gravemente ed altri due leggermente. Essi vennero trasportati all'ospedale di Metz. In seguito al crollo di questo *hangar* la costruzione di un parco aereostatico per i dirigibili a Metz è molto ritardata.

Due duelli in vista

Parigi, 12

Il *Journal* annuncia che devono aver luogo due duelli: il primo è tra un noto giornalista appartanente al mondo dei teatri ed un capo di gabinetto di un ex ministro. Questo scontro avrebbe origine nel recente processo alle Assise e deve aver luogo oggi. In secondo scontro che avrebbe luogo nella settimana avverrebbe tra un deputato ed un noto scrittore.

Una bomba contro una nave
Un operaio ucciso e tre feriti

Malmo (Svezia) 12

La notte scorsa fu lanciata una bomba contro una nave che serve d'alloggio ad operai, ove si trovavano circa ottanta operai inglesi, dei quali uno è stato ucciso e sette feriti. La polizia offre un premio di mille corone a chi farà arrestare lo sconosciuto autore dell'attentato.

Le gare di tiro a segno a Londra

Londra, 12

Nelle gare di tiro a segno che hanno avuto luogo ieri a Bisley si sono avuti i seguenti risultati: Tiro al fucile per squadre: Stati Uniti punti 2531, Gran Brettagna 2496, Canadà 2439, Francia 2272, Svezia 2213, Norvegia 2192, Grecia 1986, Danimarca 1920; Tiro alla rivoltella per squadra: Stati Uniti punti 1914, Belgio 1868; Tiro per squadra 50 e 10 yards: Gran Brettagna punti 761, Svezia 731, Francia 710.

La Regina Madre lascia Stresa

Torino, 12

S. M. la Regina Margherita è ripartita da Stresa dopo essersi trattenuta a colazione presso la madre, duchessa di Genova. Nella sera fece ritorno a Gressoney, ove soggiornerà tutta l'estate. Da Gressoney si allontanerà solo per una breve gita a Venezia e per un'altra a Roma il 29 Luglio.

GLI SCIOPERI AGRARI IN ROMAGNA

Dimostrazioni di operai

Imola, 12

L'abbandono della trebbiatura non ha dato luogo ad alcun incidente. I contadini si mostrano fermi nel seguire la loro linea di condotta ed altrettanto l'Agraria.

A Faenza i facchini si sono rifiutati di caricare e scaricare i sacchi provenienti da fondi dove si è trebbiato colle macchine dell'Agraria.

E' arrivato l'on. Bissolati, delegato della direzione del partito socialista, per tentare un accordo. E' atteso anche l'on. Chiesa per il partito repubblicano. — Stasera avrà luogo un comizio.

Forlì 12

A Redabbio continuandosi i lavori di trebbiatura con la sostituzione dei braccianti, costoro si agglomerarono in numero di circa trecento emettendo grida. La forza pubblica e la cavalleria li dispersero. I proprietari, riuniti dal sindaco decisero di conservare la precedente deliberazione. I lavori di trebbiatura nella frazione di San Severino procedono indisturbati.

Ravenna, 12.

A Lugo essendo fallite le trattative tra la Fratellanza Agricola e la Lega dei braccianti per iniziare la trebbiatura del grano i proprietari cominciarono le operazioni di trebbiatura con una macchina. Dopo qualche dimostrazione di protesta, le leghe dei braccianti delle frazioni vicine a Lugo ed anche dei comuni di Sant'Agata e di Massa Lombarda si riunirono nei locali della Camera del lavoro di Lugo e proclamarono lo sciopero generale. A Lugo è stato già adottato in parte. I braccianti unitamente ad altre persone in numero di circa duemila fecero una dimostrazione ostile nei pressi dove lavorano le macchine trebbiatrici. Gli assembramenti furono sciolti senza l'intervento della pubblica forza.

Le leghe del Parmense a convegno

Parma, 12

In seguito al deliberato del convegno dei riformisti, i dirigenti la Camera del lavoro di Parma ed il comitato di agitazione decisero di convocare a Parma per martedì prossimo le leghe di città e della campagna onde deliberare circa la prosecuzione o meno dello sciopero parmense.

La commissione nominata dalla direzione del partito socialista per eseguire un'inchiesta sullo sciopero nelle campagne, compirà i suoi lavori entro la settimana prossima. Intanto dei gruppi di braccianti emigrano nelle provincie vicine in cerca di lavoro. — Pasella, presid. del comitato della Camera del lavoro, si è recato stamane a Lugano onde conferire col De Ambris e decidere sul da farsi. A questo proposito si ritiene che i dirigenti della Camera del lavoro non siano in perfetto accordo. La città continua ad essere calma e tranquillissima.

I rappresentanti della Confederazione del Lavoro e della Federazione nazionale dei lavoratori della terra si sono riuniti nuovamente per prendere accordi sulla questione che riguarda gli scioperanti ed i loro processi. Fu nuovamente presa in considerazione la dichiarazione fatta dagli avvocati riformisti, i quali dicono che essi continueranno, pur seguitando gli attacchi dell'*Internazionale*, a prestare la opera loro a favore degli scioperanti sotto processo.

La Camera del lavoro ha ricevuto una lettera da Parigi nella quale si annunzia che le Camere del lavoro francesi e il giornale *La Guerra Sociale* hanno aperto sottoscrizioni per lo sciopero parmense.

I metodi "ferraresi" del sindacalista U. Pasella

Ferrara, 12

Questo motto che il Pasella ha detto in tono di minaccia a riguardo dei riformisti parmensi merita una nota illustrativa, per essere ben confutato da tutti.

Quando l'ineffabile U. Pasella dice di applicare ai traditori fratellastri parmensi i metodi di lotta «ferraresi» intende dire che instaurò anche per loro il segno del terrore, come lo aveva organizzato nell'argentano nel 1907. Mezzo principale il bastone, qualche volta l'arma da fuoco, spesso anche, come diversivo, il *sabotage*, esercitato di notte nei campi aperti, nelle vigne, nei filari di piante da frutto, nei campi seminati, nelle stalle a danno del bestiami cui recidono i nervi al garretto, nei fienili cui si appicca il fuoco.

Tutto questo ad opera di squadriglie di sicari, i quali dì e notte battono le pubbliche strade, intercettando, quando non fanno altro, il libero transito.

Queste sono delizie che a Parma non hanno ancora sperimentate, sebbene la lotta sia stata lunga e feroce fra le due parti; ma se non si affrettano a schiacciare del tutto — se lo possono — le triste rivolta, siano certi che, imperante Pasella, essi pure vi arriveranno e non più soltanto per sentita dire, ma anzi per esperienza propria constateranno che cosa veramente sia e quanto iniquo il regime di questo feroci fautori dell'azione diretta.

Una ricoverata all'ospedale suicida

Roma, 12

Stamane, certa Cianciotti Filomena, di anni 26, ricoverata all'ospedale di San Giovanni eludendo la vigilanza dell'infermiere si gettò da una finestra nel sottostante terrazzino rimanendo all'istante cadavere.

L'inaugurazione dei giardini pubblici a Bellagio

Bellagio 12

Oggi, sotto gli auspici della società Pro Bellagio, contribuendovi cospicui cittadini, primi i fratelli Domenico e Benvenuti Vitali, presenti le autorità governative e municipali, il rappresentante il prefetto di Como, il sindaco di Bellagio signor Sancassani ed i sindaci di vari comuni del lago di Como, si sono inaugurati i giardini pubblici ed il monumento ad Antonio Mella, opera dello scultore Sartorio. Seguì un banchetto di 400 coperti al Grand Hôtel Bretagne. Il paese è festante.

L'onor. Baccelli Guido alle terme di Chianciano

Chianciano, 12

Stamane è arrivato il prof. on. Guido Baccelli per visitare queste terme e lo stabilimento balneare. Gli fu offerto un banchetto.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA NAZIONALE D'ARTE SACRA MODERNA A VENEZIA

Le autorità presenti

L'esposizione nazionale d'arte sacra e regionale antica venne inaugurata solennemente ieri alle 15, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, sede della Società delle Arti Edificatorie promotrice della Mostra.

Intervennero alla cerimonia il Sindaco Co. Grimani, il Prefetto Co. Nasalli Rocca, S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. l'Arcivescovo Armeno, onorevoli Fradeletto e Marcello, comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio col segretario capo dott. Saccardo, capitano di fregata cav. Fasella in rappresentanza dell'ammiraglio Viotti, tenente colonnello cav. Perretti in rappresentanza del comandante del Presidio, comm. Cadel, comm. Dal Zotto, cav. Brocco, gli artisti Laurenti, Da Ronco, Lorenzetti, Cadorin, Munaretti, Rupolo, Carpanetto di Torino, sig. Bognolo commissario generale della Mostra, dott. Mattarucco capo divisione municipale, cap. Gavagnin, Co. Budan e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Numerosissime erano anche le signore in chiaro ed eleganti *toilettes*. Sono presenti, infine, parecchi colleghi venuti di fuori, tra essi Diego Angeli pel *Giornale d'Italia* e il dott. Luigi Coletti per la *Vita d'arte*.

S. Eminenza Cavallari, Patriarca di Venezia, e S. Eccellenza Giurekian, Arcivescovo Armeno, vestivano gli abiti delle grandi occasioni, l'uno in mantello e cappello rosso cardinalizio, l'altro in mantello nero e berretto rosso.

Il busto a Vincenzo Bindetti

L'inaugurazione della Mostra venne preceduta dallo scoprimento del busto a Vincenzo Biondetti, opera pregevolissima del prof. Carlo Lorenzetti.

Il cav. Agazzi, presidente della società delle Arti Edificatorie, pronunciò questo discorso:

«Nel dire di Vincenzo Biondetti affermavo in un giorno recentissimo che l'uomo è tutto nella sua estrema volontà. Nella volontà estrema del consocio che onoriamo e di cui rimarrà in questo bronzo la schietta memoria si esprimeva l'amore vivissimo di cui circondava la Società delle Arti Edificatorie in quanto si era eretta a gelosa custode di questo monumento glorioso il quale significava per lui il simbolo del superbo magistero di quelle bellezze che l'arte sua di costruttore, che il suo ingegno erano chiamati a perpetuare.

In varie guise il Biondetti avrebbe potuto giovare al Sodalizio pure pensava al modo che più indirettamente ne investiva il massimo scopo o godeva della gioia di ritemprare quell'egida che alla incolumità del monumento dovrà essere ognora serbata. E' il nostro cuore di veneziani e di artisti l'egida migliore, o signori, e gran cuore ebbe sempre Vincenzo Biondetti per la città sua: valga l'ultima prova. Questa forse doveva essere poichè nelle attitudine nobilissime, nelle pratiche professionali, nell'intimo suo, recava quella eredità di virtuose energie per cui già il Cav. Gaspare Biondetti Crovato con incrollabile appassionata tenacia perseguiva e realizzava il sogno di ridonare all'antica dignità la scuola di San Giovanni Evangelista.

Il nipote volle aggiungere ancora un ramo al lauro dello zio, volle agevolare il compito che la costui vittoria sull'Austriaco Demanio ci affidava, e voi o signori in ciò vedete tutta la squisitezza del sentimento di lui che concorrendo ad un'alta opera di tutela delle scuole e onorando sè stesso, onorava l'amato parente. Ben dunque si addiceva il consentimento di circa 300 consoci alla erezione di questo ricordo plasmato con tanta sapienza artistica del Lorenzetti: i trecento consoci che riguardano nel Biondetti il raro esempio dell'uomo che senza incertezze e senza transizioni, col solo ausilio dell'ingegno si innalza e si afferma nella stima dell'universale. Giovane cresce alla scuola del padre e dello zio valenti costruttori di cui applica i dettami; più tardi unisce in efficace armonioso insieme il consiglio pratico al controllo teoretico e ciò gli permette di slanciarsi alla esecuzione di lavori importanti; quali: la ricostruzione del Teatro «La Fenice», la costruzione e i restauri di fabbricati privati; i rafforzamenti di manufatti di delicata e prudente fattura: e lo vediamo poi nella esecuzione di facciate chiesastiche, — come quella di S. Martino, e in molti altri lavori ancora.

E quando il peso degli anni gli toglie la soddisfazione dell'alacre lavoro non si ristà dal seguire con intensa passione lo svolgersi d'ogni opera edilizia nella cara sua Venezia e l'invocato giudizio e il consiglio che profonde, sono guida rispettata dall'intelligente che trova in lui tesori di non vantata esperienza e di meditate cognizioni.

Lo spirito di Vincenzo Biondetti trionfava dell'età e degli acciacchi allorchè egli era chiamato all'esame d'un elemento edilizio. Onde ognuno riconoscerà in lui non pure il costruttore ma il maestro. Il maestro al quale la Società delle Arti Edificatorie dichiara con questo bronzo la costante gratitudine, e la venerazione».

Cessati gli applausi che accolsero la fine del discorso del cav. Agazzi, ringraziò con commossa parola, a nome della famiglia, l'avv. Alessandri.

Venne quindi scoperto il busto ch'è sul primo ripiano del grande scalone d'accesso. Una lapide ricorda la grande benemerenza del Biondetti per la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista.

L'inaugurazione della mostra

L'Esposizione d'Arte Sacra venne ufficialmente inaugurata nell'ampia sala superiore della scuola. Nel centro presero posto tutte le autorità presenti.

Il Presidente delle Arti Edificatorie cav. Agazzi pronunciò quest'altro discorso:

Vi ringrazio o Signori di aver voluto presenziare alla massima festa della Società delle Arti Edificatorie: massima festa infatti poichè si compie la sua manifestazione più grande dacchè fu fondata, dal 1856; perchè l'intrapresa odierna si ricollega agli ideali scopi originarii della Scuola di S. Giovanni Evangelista per ciò che ha tratto alla elevazione delle arti, perchè la giornata d'oggi segna l'importanza nuova assunta dal Sodalizio, coll'ampliamento delle sue funzioni coll'intensificazione dell'opera sua.

E ringrazio le autorità locali e le autorità governative qui rappresentate pel loro concorso come i signori patrocinatori a pro della Esposizione; li ringrazio di aver avuto fiducia nella Società nostra e specialmente in quei volenti che pochi e in poco tempo mantennero la promessa di dare a Venezia questa gentile espressione dell'attività nazionale, delle più elette energie ispirate al concetto del sacro nelle sue molteplici significazioni.

Io debbo coll'animo commosso pur ricordare o signori, l'azione tenace del Comitato esecutivo per vincere le infinite difficoltà che insorgono sempre là dove non è sovrabbondanza di mezzi alla organizzazione d'una impresa come la nostra. Il Comitato ha compiuto molto dippiù di quanto il pubblico certamente si attendeva, non troppo abituato in Venezia agli ardui slanci che non sieno garantiti dall'ufficialismo. Ci ha dato una Esposizione degna dell'interessamento di tutto il Paese e sono certo che il plauso che loro rivolge la società sarà anche il plauso Vostro. Ognuno che partecipò ai lavori infaticati della mostra, che diede per cinque mesi il fiore della propria genialità per il godimento vostro ed al vantaggio della generale coltura e del lavoro artistico che com'era nel programma prefissoci dovrà derivare dagli intelligenti confronti tra le opere moderne e quelle antiche qui raccolte, ognuno che diede tutto sè stesso per questo bene nazionale merita invero l'elogio più ampio che io non saprei dire ma che sorge alto dalle cose che ci si presentano. Ed egregie dovevano esse riescire se compiute sotto la direzione dell'eletto artista Lorenzetti che con assoluto disinteresse come ognuno del Comitato offriva intera l'opera sua al lieto esito di questa manifestazione.

A Voi ora o signori, il giudizio su quanto la società con gran fede e con moderni criteri ha saputo compiere. (Vivissimi e prolungati applausi).

Il discorso del Sindaco

Parlò poi il Sindaco Conte Grimani. Egli disse fra la generale attenzione:

«Per la terza volta nel decorso di soli tre anni, la Società delle Arti edificatorie ha voluto dar prova di ciò che possono le forti e coraggiose iniziative quando sieno inspirate al pubblico bene.

Ed io devo rilevare con somma compiacenza e con gratitudine non minore, che l'azione di questo benemerito sodalizio va assumendo importanza sempre maggiore tale da costituire un altro e non trascurabile elemento della vita artistica ed industriale della nostra città.

Fu invero avventurata e geniale l'idea di raccogliere in queste sale cospicue i lavori più svariati dell'arte sacra antica e moderna, perchè questa, dall'utile raffronto, tragga eccitamento ed impulso ad un sicuro e forse nuovo indirizzo che in ogni parte risponda alle idealità ed ai bisogni estetici del momento.

Idealità e bisogni che alla forma, alla luce ed al colore domandano un'armonica fusione della verità, del sentimento e della bellezza.

Così l'arte, eterna come la fede a cui si inspira, avrà accanto a questa il dominio nei cuori di tutti coloro che credono e sperano. Ma non solo di questi poichè ai sani e luminosi entusiasmi della fede, l'arte deve il maggior numero delle sue meravigliose concezioni e gli insigni capolavori degli antichi maestri.

Nella musica come nella poesia, dalla tela come dal marmo, come in ogni artistica espressione rifulgono attraverso i secoli i nomi immortali di tutti coloro che vollero dare in terrestre realtà la benefica visione del Cielo, aspirazione incessante delle umane coscienze cui le forze della volontà e della ragione non riescono a dare la dolcezza di una speranza e di un conforto contro la necessità del sacrificio e la desolazione della sventura.

Sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre sempre sollecita ad accordare l'Augusta benevolenza ad ogni manifestazione dell'arte, un manipolo di coraggiosi con vigile amore raccolti intorno alla Società delle Arti edificatorie volle bandita una rassegna di ciò che l'arte sacra sà produrre nel nostro Paese.

Ed all'invito si rispose da ogni parte con slancio, così da assicurare il successo di questa mostra destinata a lasciare non solo un grato ricordo, ma una benefica influenza.

Per cui nel nome di Venezia ringrazio tutti coloro che all'attuazione dell'impresa diedero il contributo dell'ingegno e dell'opera.

A S. M. la Regina Madre con reverente saluto esprimo la nostra profonda gratitudine per il lustro che dal Suo alto patrocinio si aggiunge a questa solenne inaugurazione.

E con l'auspicio augusto mi onoro dichiarare aperta questa Esposizione d'Arte Sacra antica e moderna. (**Vivissimi applausi**).

Anche le opportunissime parole del Co. Grimani vennero calorosamente applaudite.

Le parole del Card. Cavallari

Infine sorse a parlare S. E. il Cardinale Patriarca:

«Credo mio dovere — egli disse — di rivolgere una viva lode a voi signor Sindaco ed a tutti gli altri egregi signori che con tanta intelligenza ed affetto cooperarono per la buona riuscita di questa Esposizione d'arte sacra, antica e moderna. Essa risponde adeguatamente al carattere di Venezia nostra, perchè Venezia fu sempre amica delle Arti belle ed in specialità dell'Arte cristiana. Essa ci rivela quella vivezza di fede per cui Venezia nostra seppe sempre primeggiare fra le città sorelle.

Dopo che l'Augusto Pontefice ha voluto dimostrare la sua benevolenza per questa Esposizione, dopo che dinanzi agli occhi mi si è rivelato l'affetto sempre forte dei veneziani verso Colui che un giorno reggeva le sorti della nostra archidiocesi, parmi, o Signori, mio dovere rivolgere anche il pensiero a Colui che del vero, del buono e del bello è l'unica fonte.

A Voi signor Sindaco, a voi signori che con tanta diligenza avete affaticato per la splendida riuscita di questa Mostra, i miei più vivi ringraziamenti. Ed in pari tempo esprimo i miei più fervidi voti che come questa Esposizione di preziosi cimeli che la nostra fede ha saputo ispirare, serve a fomentare in noi l'amore per quella Religione che di ogni bello è stata sempre rivelatrice, serva anche a fermare nella storia di Venezia nostra uno dei più nobili ricordi, serva ad attestarci la soddisfazione di voi cari signori che avete così bene corrisposto al nostro desiderio, che avete saputo così bene interpretare il pensiero nostro; serva finalmente di forte emulazione fra coloro che amanti dell'arte hanno ad essa consacrato la vita. E faccia Iddio che essi sappiano conservare alla nostra cara città il nobile primato che essa ebbe sempre nella bellezza dell'arte».

Un giro per le sale

Dopo la cerimonia le Autorità guidate dal Presidente cav. Agazzi compiono il giro delle sale, soffermandosi dinanzi a ciascuna particolarità interessante della Mostra ed ammirandone le cose migliori. Alle quattro circa la cerimonia semplice e simpatica è terminata. Nelle sale viene quindi ammesso il pubblico, gli invitati, cioè, ed i visitatori a pagamento.

Le autorità congedandosi dalla presidenza della Società Arti Edificatorie e dalla Commissione organizzatrice esprimono le loro più vive felicitazioni per la riuscita della mostra.

Della esposizione noi abbiamo a più riprese parlato dandone ai lettori notevoli primizie. Ne riparleremo però diffusamente illustrandola, come merita, tra qualche giorno.

Il ladro delle 600 mila lire di gioielli arrestato a Torino

Torino, 12

La Questura ha arrestato all'albergo Nazionale certo Vittorio Maggi autore dell'ingente furto di 600,000 lire, avvenuto il 7 corrente all'Hotel Splendid di Genova. In questo albergo era sceso Mario Peyrusse, commesso viaggiatore della ditta Ulmann di Parigi negoziante in pietre preziose. Peyrusse era intento a sbrigare la corrispondenza tenendo avanti a sè la valigietta contenente oltre mezzo milione di pietre preziose, quando il portinaio dell'albergo lo avvertì che era chiamato al telefono. Peyrusse si recò nella cabina lasciando la valigietta sullo scrittoio. Ritornato non la trovò più.

Il Maggi era uscito il venti dello scorso mese dalle carceri di Fossano. Dopo aver scontato 28 mesi per truffa fu all'hotel Danieli a Venezia, ove imbrogliò l'albergatore. Altre truffe commise a Montecarlo, San Remo, Terme di Vinadio. Perquisitolo lo si trovò in possesso di 300 lire in oro, di alcuni anelli di brillanti e di parecchi cheque della banca inglese Pittsburg.

Di tutti questi valori il Maggi non seppe giustificare la provenienza. Perciò la questura di Genova, quanto quella di Torino, sono quasi certe di avere posto la mano sul ladro dei brillanti di Genova. Perciò l'arresto del Maggi è stato mantenuto.

Esplosione di fuochi artificiali
Due morti

Lecce, 12

A Tricase in contrada Chiesanuova mentre il pirotecnico Angeli Pasquale stava nel suo laboratorio confezionando una grossa bomba questa scoppiava incendiando tutti i materiali esplodenti che si trovavano nel laboratorio. La fabbrica venne completamente distrutta. Dalle macerie furono estratti gravemente feriti il proprietario e la figlia adottiva di lui, Speranza Donata di 7 anni. — Entrambi sono morti.

Sheerazade...

Il libraio da cui vado tutte le mattine — è la parte più interessante del mio *shopping* — mi ha porto l'altro giorno il foglio di un richiamo librario. Son dei regali che mi fa spesso; e per la loro consuetudine mi sono pertanto divenuti un po' indifferenti. Lì per lì, misi in tasca anche quello, senza guardarlo. E non ci pensai altro.

Ma bisogna bene di tanto in tanto rovistar nelle proprie tasche, se non altro per aver il piacere di trovarci cose tutt'affatto diverse da quelle che si cercano. Io vi ho trovato.... nientemeno che il più lungo e il più divino sogno ch'io abbia sognato in mia vita.

Altri tempi, ahimè, tempi della puerizia e dell'adolescenza. Ma quanti l'han sognato con me, certo: quanti trasaliranno com'io ho trasalito se un libraio accorto metterà nelle loro mani o nelle loro tasche il piccolo foglietto annunziatore. Il titolo d'un libro: e tutto ritorna. Le veglie a occhi aperti; le intente labbra raccoglienti come una manna odorosa e canora la voce di chi leggeva forte a noi piccoli, o chiosava, le novelle maravigliose, tutto un cielo orientale, di un cupo azzurro notturno, seminato di stelle, carico di profumi, che s'inarca sul piccolo orizzonte della nostra vita di ragazzi o di scolaretti; visioni di principesse e di califfi, di fate e di ladri, di maghi e di schiave, che ondeggiano nella luce ambigua e squisita di una creazione pervenuta fino a noi da quali remoti secoli, da quali remoti paesi, col fascino di quanto è ignoto e voluttuoso, fantastico e segreto: un chiarore, un profumo, un bisbiglio, di notti di mille anni fa...

Mille soltanto? Le novelle sono mille più una. Voi lo avete già capito, lettori. Dormivano finora in edizioni antiche e occulte, ormai perse per la fretta della nuova generazione che ha altri sogni da sognare e altri libri da leggere. In qualche vecchia casa di campagna in qualche polveroso scaffale il fantastico poema arabo posava negletto, senza più indurre alcun lettore in tentazione. Chi legge i libri che odoran di muffa e dicono di tarli? Ci vogliono aromi e teche leggiadre a conservare i leggiadri pensieri. E Sheerazade, colei che anima i nostri primi desideri del suo fascino acuto, e sulla nostra ignoranza di femminilità fece prima trascorrere lo strascico d'una lunga veste e fluttuare un profumo misteriosamente macerato, Sheerazade, la principessa insonne che ci comunicava il suo male, vigilava indarno, chiusa tra le pagine obliate, insieme col califfo Haronn al Raschild, con Sinbad il marinaio, con Aladino, con Alì Babà, coi quaranta ladri....

Sèsamo, apriti. Una bella edizione delle Mille e una notte riappare pei tipi dell'Hachette, a Parigi. Qual necessità? dicono gli uomini pratici per cui ogni libro ha da essere un *vade-mecum* della vita. Qual bellezza? dicono gli estetici modernissimi che mal sopportano la fantasia diffusa e l'interesse maraviglioso. Non basta, ai bimbi, Perrault? non basta agli adolescenti Jules Verne? Nè essi pensano che, anche se i bimbi e gli adolescenti d'oggi hanno perso il gusto, che noi possedevamo, di masticare, fino a inebriarcene, la profumata pastiera di quell'oriente in novelle, ci sono sempre, e sempre ci saranno quelli che stanno tra i bimbi e gli adolescenti: cioè gli adulti che voglion rivivere la loro puerizia e la loro adolescenza.

Illustre dottor Mardons, che avete tradotto, come dice il richiamo librario, letteralmente e completamente dal testo arabo le divine veglie della principessa velata, voi certo, che avete voluto fare e avete fatto un'opera insigne d'orientalismo, di *folk-lore*, di storia dell'imaginazione, voi vi sdegnereste se pensaste che l'opera vostra debba soltanto servire al modesto scopo di ridestar sogni nei cervelli e nei cuori degli antichi fanciulli. L'opera vostra è di più, lo so. E quelle novelle, come voi dite benissimo, non sono soltanto dei piccoli fiori cresciuti sul margine delle nascenti imaginazioni umane; ma sono compiuti e perfetti esemplari di un'arte voluttuosa e audace, crudele e tragica; compiuti e perfetti canti di un poema tra misterioso e sensuale, tra ironico e violento che vorrebbe esser studiato come il rivelatore di milioni e una anima, forse. E voi avete fatto bene a pensar così e a ridarci, in così bella veste, con le miniature e le cornici che ornano i manoscritti originali persiani e indii, il fiore della antichissima fantasia e il frutto del nuovissimo lavoro. Ma non vi adirate, vi prego, se io non ne parlo da scienziato o da erudito, o da orientalista o da storico o da bibliofilo o da critico. Io non sono ora, davanti all'opera vostra, che quello che non potremo esser più in nessuna occasione della vita forse e che di non esser più ciascun uomo anche inconsciamente si duole: il fanciullo che batte le mani!

Invero noi coltiviamo ormai troppo poco l'elemento fantastico nei cervelli dei nostri giovinetti. Io non so se questo sia un bene od un male; so che al fantastico i cervelli giovinetti anelano, e ne deduco che l'organo chiedendo quanto gli serve, si avvantaggia di ottenerlo. E qual fantastico, quello elaborato sei secoli fa nel crogiuolo della imaginazione orientale e poi vissuto per tutta Europa, più rapidamente di una scoperta benefica! Un fantastico che più e più si illimita, che più e più vaneggia, quanto più l'oriente si avvicina e si ammansa, e ne scompare l'ignoto; quanto più le principesse Sheerazade diventano Aziyadè e Dienane, donne che amano e leggono e muoiono in francese, deliziosamente, ma compostamente, a tre franchi e cinquanta il volume. Un fantastico che tra poco diventerà come arcaico, come perduto in qualche ignoto paese e in qualche ignota cornice raccolito, che non sarà più nè araba, nè persica, nè indiana, ma emanerà direttamente dall'inconoscibile e dall'irraggiungibile. Già già, pareva a noi, l'allontanamento era avvenuto. Chi ci pensava ormai più? Chi estreava ancora da quella lunga successione di pagine il profumo eterno e ambiguo ch'esse conservano, che liberano ancora per le nari e pel cuore di quanti vi si accostano, o freschi di puerizia, o stanchi di maturità? Sì, sì; i problemi urgono, gli interessi premono, le grandi questioni attraggono, i grandi ideali si rinnovano. E' vero: ma lasciateci ancora aprire, di tratto in tratto, le porte della caverna incantata ov'arde la lampada inestinguibile: la lampada che ci guida traverso i tesori insospettati, traverso le inutili ricchezze. Fatti, voi volete, sempre fatti e poi ancora fatti: come nella ineffabile pensione fradgrind imaginata da Carlo Dickens, in cui il signor Mac Choakmunchild riempie, come Morgiana d'olio le giarre dei quaranta ladri, di fatti i cervelli dei ragazzi a lui affidati. Ma, o buon Choackmunchild, quando l'olio bollente della tua scienza avrà riempiuto fino all'orlo quegli orci, sarai tu ben certo di aver ucciso il ladro Imaginazione? Sarai tu ben certo di non averlo soltanto mutilato o sfigurato?

Frattanto, benvenute di paesi ove il sole nasce, le notti del sogno, antichissime e rinnovate!

C. Giorgieri Contri.

Investimento ferroviario presso Fabriano
Viaggiatori feriti e vetture danneggiate

Fabriano, 12

Il diretto 605, per Roma poco dopo la partenza da questa stazione veniva investito dal'a macchina di spinta. — Due vetture di coda di prima classe furono gravemente danneggiate e parecchi viaggiatori rimasero feriti. La ultima vettura deviò e il treno si fermò subito. Il macchinista ed il fuochista si sono resi irreperibili. S'ignora contro chi debba attribuirsi la responsabilità. I feriti, le cui condizioni non sono gravi, furono subito curati dai dottori Cianconi, Giannantoni e Monicelli accorsi insieme ad una squadra di operai. Alcuni di essi vennero ricoverati all'ospedale, altri ripartirono collo stesso treno che subì mezz'ora di ritardo.

Tre disgrazie mortali ed un suicidio in un giorno

Ferrara, 12.

Ieri sera un giovane tipografo, Giuseppe Remelli di anni 19, di Sermide (Mantova) prendendo un bagno in un profondo canale detto «Burana» colto da improvviso male vi annegò.

Circa alla stessa ora, nello stesso canale, nelle stesse circostanze e per la stessa causa, ed in un posto poco lungi da quello in cui perì il Remelli, annegò pure un operaio, tal Cesare Braghini, di anni 57.

Stamane poi mentre si trebbiava il grano in un fondo alle porte della città, un contadino, certo Giovanni Tognoli, di anni 57, che stava sopra un carro di paglia, altissimo, ne cadde giù per avere scivolato sulla paglia stessa, battendo il capo sul timone: si è spaccato il cranio e ad un tempo si è fiaccato il collo!

Infine un suicidio.

A San Martino il possidente di anni 37 Luigi Guzzinati, affetto da grave nevrastenia (specialmente aggravatasi dopo che egli si era diviso dalla moglie, alla quale erasi di nuovo affezionato senza però riuscire a riaverla) si è impiccato ad una trave.

L'incendio di un deposito di legnami a Roma

Roma, 13

Stanotte è scoppiato un incendio in un capannone di deposito del legname da costruzione. Il fuoco prese subito vaste proporzioni. Accorsero i pompieri, i quali impedirono che il fuoco si propagasse ai vicini villini, i cui inquilini, fra i quali era l'ammiraglio Bettòlo, furono subito svegliati dalla guardia scelta Bulgarini. Certi Romano Pietro ed Agostini, mentre si adoperavano per spegnere il fuoco riportarono il primo delle ustioni ed il secondo delle contusioni. Fra il legname incendiato vennero trovate delle traccie di catrame e zolfo, ciò fa ritenere che l'incendio sia doloso. Prima che si manifestasse l'incendio furono visti entrare nel capannone quattro individui.

La prima pietra delle case popolari a Genova

Genova, 12

In Via Federico Alizeri avvenne la cerimonia per la posa della prima pietra delle case popolari. Vi intervennero il ministro Cocco Ortu, il sottosegretario on. Fasce, i senatori Maragliano, Novaro, Cerruti, ed i deputati Gallino, Fiamberti, Celesia e Botteri, il prefetto Garroni, il sindaco, le autorità, la giunta, il comitato delle case popolari, molti invitati e grande folla.

SPORT

Le prossime esperienze del conte Da Schio

Schio, 12

Un comunicato ai giornali dice:

Fra qualche giorno il conte Almerico Da Schio riprenderà gli esperimenti colla suo aereonave *Italia*.

I primi esperimenti con questo dirigibile furono fatti nel 1905 e precisamente dal 17 giugno al 4 luglio. Da qualche tempo l'aereonave non uscì più dal suo aeroscalo, e il conte Da Schio ed i suoi collaboratori in questi tre anni apportarono nell'aereonave quelle modificazioni atte a perfezionarne la dirigibilità.

Così la navicella è stata modificata nella deposizione dei diversi dettagli; il vecchio motore venne sostituito con altro più leggero e perfetto della casa Lavavacheur di Parigi, che costruì anche il motore installato dal Delagrange nel suo aeroplano.

L'elica, che prima funzionava a prua della navicella, è stata ora fissata nel centro e precisamente in linea verticale sopra il motore stesso, e girerà con la velocità di 600 giri al minuto, mentre il motore ne compirà ben 1400.

Il pallone trovasi già parzialmente gonfiato, el il tenente Cianetti, uno dei collaboratori del conte Da Schio, è intento ai preparativi per gli imminenti esperimenti.

La coppa Florio al circuito di Bologna

Bologna, 13

L'«Automobil Club» comunica: Mentre la quasi totalità dei costruttori concorrenti al «Grand Prix» dell'Automobile Club di Dieppe avevano assicurato il loro intervento alla corsa internazionale per la coppa Florio, che avrà luogo a Bologna il 6 settembre con regolamento identico a quello dell'«Automobil Club» di Francia, l'«Automobil Club» del Belgio cambia per la terza volta la data della sua corsa sul circuito delle Ardenne, anch'esso la rinvia alla fine di agosto, compromettendo in tal modo la possibilità di partecipazione da parte delle Case estere alla grande corsa italiana.

Ugo Gregorini Bingham, presidente dell'Automobil Club di Bologna, trovandosi attualmente a Parigi nell'interesse del successo della riunione italiana, ha vivamente protestato per il terzo cambiamento della data della corsa presso i delegati dell'«Automobil Club» del Belgio.

Egli però nulla tralascierà a che l'eventuale cambiamento di data, sia per il reciproco vantaggio.

Le iscrizioni alla seconda giornata di corse di Bologna, riservate alle vetture con motore del diametro di 130 millimetri con il regolamento Targa Florio disputatasi in Sicilia lo scorso maggio sono assicurate ufficialmente dalla casa Edoardo Bianchi di Milano con tre vetture.

La traversata di Parigi a nuoto

Parigi, 12

Stamane è stato disputato il campionato per la traversata di Parigi a nuoto sul percorso dal ponte nazionale al viadotto d'Auteil, ossia circa 12 chilometri. Una folla numerosa assisteva alla partenza, che è stata data alle ore 9. — Quindici nuotatori su 17 inscritti presero parte alla gara, non essendosi presentati il francese Estrade e l'italiano Cattaneo.

Ecco i risultati: 1.o Billington, inglese, in ore 2.30 — secondo Cretien, francese, in ore 2.35 — terzo Michiel in ore 2.45 — quarto Donchieuz in ore 2.47 — quinto Anuet in ore 2.48 — sesto Moreau in ore 2.52 — settimo Ballot in ore 2.54 — ottavo Gossen, nono Paulent, decimo Alfieri, italiano, a dieci secondi da Ballot.

Gli ultimi tre sono giunti in gruppo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

NB. Il pozzetto Bar. e all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.3	59,79	59.60
Termom. cent. al Nord.	24.8	25,8	26.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	59	56	57
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 28.0 — minima d'oggi 21.1 — Marea: 1.a alta 9.48 — 2.a alta, 22.20 — 1.a bassa 3.33 — 2.a bassa 16.4.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 29.3; 23.6 — Torino 26.1; 21.0 — Milano 34.4; 20.3 — Brescia 30.0; 19.0 — Venezia 28.0; 21.1 — Bologna 28.0; 20.0 — Ancona 30.0; 17.2 — Livorno 31.4; 20.0 — Firenze 34.1; 20.0 — Roma 31.9; 19.1 — Bari 25.6; 18.0 — Napoli 30.2; 20.7 — Palermo 28.6; 19.2 — Messina 30.5; 20.0 — Cagliari 28.5; 18.5.

Pietroburgo 15.6 — Odessa 17.6 — Amburgo 19.6 — Vienna 18.4 — Trieste 22.0 — Alessandria 24.8 — Parigi 18.4 — Nizza 24.0 — Ginevra 20.4 — Costantinopoli 19.5 — Malta 24.8.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Lunedì: Patrocinio di M. V.
14 Martedì: S. Bonaventura card.
Leva il sole alle 4.37 — Tram. alle 19.56.

La linea della Valsugana

La Direzione per l'esercizio della Ferrovia della Valsugana ha pubblicato il seguente avviso nel quale sono le norme pel funzionamento della linea:

«A datare dal giorno 15 luglio 1908 verrà aperta all'Esercizio la linea ferroviaria Bassano-Mestre-Venezia la quale s'innesta nelle Stazioni di Bassano, Castelfranco, e Mestre alla rete delle Ferrovie dello Stato. Tali stazioni rimangono quindi comuni alle due Amministrazioni, e comune pure rimane il tronco Mestre-Venezia percorso dai treni d'entrambe le Amministrazioni.

«Oltre alle stazioni comuni sopradette, la linea comprende la stazione di Noale-Scorzè e le fermate di Resana, Piombino e Castello di Godego; la prima è abilitata a tutti i servizi senza limitazione, e cioè: viaggiatori, bagagli e cani, merci a G. V., P. V. Acc. ed a P. V. ord., numerario, veicoli e bestiame; le seconde, e cioè le fermate di Piombino Dese e Castello di Godego, sono per ora abilitate al solo servizio dei viaggiatori, bagagli, cani e merci a G. V. limitatamente a Kg. 50. La fermata di Resana invece, è abilitata al solo servizio viaggiatori.

«Per ora l'Esercizio s'inizia col solo servizio interno locale della linea succitata, in seguito e con apposito altro avviso verrà notificata al pubblico l'estensione al servizio cumulativo italiano.

«Le basi delle tariffe da applicarsi sono quelle delle Ferrovie dello Stato colla detrazione della sopratassa degli Istituti di Previdenza e colle minime stabilite per ciò che riguarda il percorso Bassano-Mestre e viceversa, mentre per la tratta Venezia-Mestre e viceversa sino a nuovo avviso restano in vigore le medesime tariffe dello Stato e tasse minime rispettive.

«Il servizio viaggiatori sulla linea Bassano-Mestre-Venezia sarà fatto con vetture delle tre classi I. II. e III. a corridoio centrale e terrazzini e col seguente orario:

DA VENEZIA A BASSANO
partenze da:

					(festivo)
Venezia	5.45	9.—	13.40	19.10	22.12
Mestre	6.3	9.13	13.50	19.23	22.27
Noale Scorzè	6.35	9.34	14.18	19.44	22.49
Piombino-Dese	6.48	9.46	14.31	19.57	23.2
Resana	6.55	—.—	—.—	20.4	23.9
Castelfranco	7.4	10.4	14.54	20.21	23.17
Castel Godego	7.14	10.14	15.4	20.31	23.27
Arrivi a:					
Bassano	7.35	10.35	15.25	20.52	23.48

DA BASSANO A VENEZIA
partenze da:

					(festivo)
Bassano	5.28	8.27	14.11	19.51	21.48
Castel Godego	5.48	8.47	14.32	20.11	22.8
Castelfranco	6.8	9.4	14.45	20.27	22.18
Resana	6.16	—.—	—.—	20.35	22.26
Piombino-Dese	6.23	9.17	14.58	20.42	22.33
Noale Scorzè	6.37	9.35	15.11	20.56	22.48
Mestre	6.59	9.57	15.40	21.17	23.7
Arrivi a:					
Venezia	7.12	10.10	15.53	21.30	23.20

La vita al Lido

Una volta tanto la cronaca non ufficiale può appropriarsi una nota e famigerata frase della cronaca ufficiale e dire, quindi, con la *Stefani* che ieri, fin dalle prime ore del mattino il Lido fu invaso da una folla enorme che vi si trattenne, viceversa, fino alle ultime ore della sera. E durante tutta la giornata fu un accorrere d'ogni banda, con ogni mezzo alla nostra spiaggia. I piroscafi della linea diretta partivano sovraccarichi, di due minuti in due minuti; i battelli del Canal Grande filavano dinanzi ai pontoni, gremiti; da talun pontone, spesso, dovevasi staccare un battello *bis* per imbarcare la gente che altrimenti sarebbe stata sacrificata; lance elettriche, gondole, barche, tutti i natanti insomma, di Venezia solcarono per ore ed ore il bacino di San Marco diretti a Santa Maria Elisabetta, a San Nicoletto, a Quattro Fontane. Al Lido la enorme fiumana di gente si spandeva, si mesceva, invadendo i restaurants, i caffè, i viali, le capanne, lo stabilimento bagni, i trams. Il Lido ieri superò, veramente sè stesso e la propria fama. Nessuno ricordava di averví vista mai tanta gente. Il mare formicolava di bagnanti, la terrazza era letteralmente gremita, così pure il salone e le graziose sale minori adiacenti. Dovunque si cercava ombra e frescura. Il parco magnifico del Grand Hôtel des Bains sembrava fosse divenuto un giardino pubblico; sulla terrazza i camerieri non avevano braccia per porgere le consumazioni, gambe per passare da un tavolo ad un altro. Noi eravamo andati per iniziar con dei nomi una quotidiana cronaca mondana che ci pare debba ormai, interessar la cittadinanza ed il Veneto e l'idea della quale da parecchi giorni ci frulla per il capo. Far nomi? Ma nemmeno cominciare! Lo tenteremo forse in seguito; oggi dovremmo trascrivere non uno soltanto dei registri dello stato civile!

⁂

Un giornale cittadino annunziò iermattina l'avvenuta apertura del colossale albergo *Exelsior* di Quattro Fontane. Ieri stesso arrivò a Venezia l'*Illustrazione italiana* la quale all'albergo dedicava un lungo articolo ed un espressivo disegno. Queste due circostanze acuirono, naturalmente, la curiosità ed una processione interminabile si avviò per la strada a mare al nuovo centro della vita del Lido. Un'altra quantità considerevole di gente si servì, allo stesso scopo, dei *trams* elettrici che non bastando più alle esigenze della folla dovettero attaccare, per la prima volta, crediamo, da che esistono, alle vetture automotrici delle vetture da rimorchio. L'*Exelsior palace hôtel* fu infatti l'altro ieri aperto a molti forestieri. L'inaugurazione nel senso preciso della parola avrà luogo, però, secondo quanto si dice, il venti luglio, con un vasto programma di festeggiamenti e con qualche solennità: si parla, per esempio, di inviti alle autorità cittadine, di un sontuoso ballo per il quale vennero diramati oltre tremila biglietti alla società veneziana, a quella straniera che si trova attualmente a Venezia, alla stampa italiana ed estera ecc.

Del resto a proposito di festeggiamenti ecco quanto ci scrive in data dell'undici il nostro corrispondente da Chioggia: «Vengo informato che la nuova Società concessionaria della spiaggia del vostro Lido, sta organizzando una corsa di bragozzi, che dovrebbe essere fatta alla fine di luglio, nello specchio d'acqua che va dalla diga fino alla fortezza di Casabianca. Sarebbero fissati vari premi ai vincitori della corsa, da un massimo di L. 500 ad un minimo di L. 50, coll'assegnazione anche di medaglie e diplomi. Alcuni nostri concittadini residenti a Venezia, stanno occupandosi della cosa ed hanno interessato i preposti alla Società Reg. Veneta della pesca ed alla Sezione locale di essa per averne l'appoggio. Vedremo se la iniziativa avrà pratica attuazione».

L'idea se vera, è indubbiamente graziosa e non mancherà di suscitare la più viva curiosità ed il più intenso interesse. Così la prima corsa a vela che si terrebbe a Venezia avrebbe un carattere assolutamente nostro e sarebbero le latine vele giallo-rosse, rozzamente istoriate, dei nostri pescatori che introdurrebbero nell'Adriatico l'iniziativa delle regate a vela.

⁂

Iersera al teatro del Lido, gremito, furono assai applauditi tutti i numeri da Pasquariello a Carmen De Villers che, dati i suoi successi, fu riconfermata per altre rappresentazioni straordinarie. Stasera debutto dei duettisti francesi Aubin-Leonel.

⁂

Chiudiamo la cronaca della giornata di ieri con un elogio alla Azienda Comunale di Navigazione Interna ed al personale, per lo straordinario servizio compiuto. Non sappiamo se per.... i soliti motivi elettorali qualcuno uscirà oggi a dirne male; questo possiamo in coscienza affermare che il coro delle lodi era ieri generale per la rapidità e la precisione nelle partenze dei piroscafi.

La "Bucintoro" a Vittorio

Decisamente la Bucintoro quest'anno è in vena di festeggiamenti e di simpatiche iniziative. Iniziativa felicissima fu quella che terminò ieri con la gita nautico-automobilistica, la prima di una serie del genere, perchè altre gite consimili stanno maturandosi. E lo diciamo subito: questa riuscì ottimamente. Organizzarla non era cosa facile, e quand'anche tutti quelli che offrivano il loro appoggio avessero mantenuto le promesse, la cosa avrebbe presentato sempre delle serie difficoltà. Ma con un presidente quale il barone Augusto Mayneri e con un direttore sportivo come il cav. Aldo Jesurum, tutto si supera agevolmente.

Le inscrizioni per i soci che volevano partecipare alla riunione erano state aperte soltanto l'altro ieri ad evitare una soverchia concorrenza. Ciò non ostante, iermattina quando si trattò di partire con le imbarcazioni dalla sede i soci presenti erano numerosissimi.

Furono armati molti equipaggi: una yole a otto vogatori, due outriggers a quattro, quattro yole a quattro, due veneziane a quattro, una barchetta a sei vogatori, uno skiff e un outrigger a due, con i timonieri, dunque, una cinquantina di soci lasciarono alle sei e mezzo il Giardinetto diretti a Mestre.

I vogatori all'inglese vestivano il costume di rigore, maglia bianca e calzoncini neri, quelli alla veneziana maglia e calzoni bianchi.

Per varie ragioni rimasero senza barca circa venti canottieri i quali furono comodamente installati nella grande lancia a vapore dell'Hôtel Britannia, messa gentilmente a disposizione della Società dal cav. Carlo Walther. Questa partì alle sette, sempre per Mestre, contemporaneamente a quella del cav. Aldo Jesurum e si recò in via crucis a raccogliere alle rispettive abitazioni il barone Mayneri, cav. Bianchini ed il Co. Mario Rocca. Del Consiglio direttivo della Bucintoro vediamo il rag. Zanchi, Soika, Bortoletti, Fasoli, Gino Rossi, Scarelli ecc.

L'arrivo a Mestre avviene alle otto. Le imbarcazioni sono febbrilmente tratte dall'acqua sporca e puzzolente del Canal Salso ed immagazzinate in un apposito locale. I soci hanno fretta, terminato l'esercizio nautico si comincia quello automobilistico.... che è meno di famiglia.

Sulla piazzetta di fronte al garage Fabre e Gagliardi di automobili ve ne sono parecchie, otto o dieci. Non tutti i proprietari di automobili che avevano aderito alla processione erano presenti. Ci sono, comunque, il cav. Trevisanato, il sig. Dalla Zonca, l'avv. Ugo Pantaleo, l'ing. Gian Carlo Stucky, il Co. Mario Rocca, G. Toso, il cap. Marcon; 3 sono state noleggiate all'ultimo momento e cioè quelle del signor Massa comproprietario dell'Hôtel Stella d'Oro a Treviso, del signor Ziliotto pure di Treviso e del garage Fabre. Il direttore della gita si affanna ad insediare i canottieri e finalmente ad una ad una le macchine filano alla volta di Vittorio inalberando il guidone sociale, confezionato per l'occasione. Oltre venti soci rimangono però a terra e questi per forza.... maggiore devono accontentarsi del primo treno di passaggio.

Le automobili fanno tappa a Conegliano nella tenuta del Co. Rambaldo di Collalto, che fu un vecchio ed amoroso presidente della Bucintoro e che accoglie i visitatori con la consueta espansiva cordialità offrendo loro il vermouth.

Il barone Mayneri brinda al Co. di Collalto e il brindisi è accolto da entusiastici *hips*. Si riprende quindi la corsa ed alle undici i gitanti discendono vittoriosamente ai piedi dello scalone del palazzo Municipale di Vittorio. Il Sindaco cav. Wassermann offre un secondo vermouth. Egli dà cordialmente il benvenuto a tutti dicendosi grato che la Bucintoro abbia scelta Vittorio a mèta della gita. Il barone Mayneri ringrazia e nuovi *urrah* salutano gli oratori. Grande libertà a tutti fino alle 12 e mezzo, ora in cui in due sale dell'Hôtel Vittorio, i canottieri si raccolgono a banchetto.

Alla tavola d'onore siedono il Sindaco di Vittorio cav. Wassermann, il barone Mayneri, cav. Aldo Jesurum, il nob. Lucheschi, il Co. di Collalto, il cav. Ugo Trevisanato, avv. Ugo Pantaleo, ing. Gian Carlo Stucky, Gino Toso, cap. Marcon, Soika, ecc. ecc.

Il pranzo è servito egregiamente ed allo champagne offerto dal nob. Lucheschi incominciano i brindisi. Il cav. Wassermann augura ai canottieri un prossimo arrivederci, poi il barone Mayneri ha una lunga serie di ringraziamenti da fare ai proprietari delle automobili che si misero tanto gentilmente a disposizione dei soci, al Sindaco di Vittorio che offrì ai canottieri così cortese e grata ospitalità, al Co. di Collalto, alla stampa ecc. e finalmente al cav. Aldo Jesurum al quale spetta il merito principale della riuscita della festa.

Il socio Merlini brinda pure al cav. Aldo Jesurum che ringrazia con parole affettuose per tutti. Parlano ancora il Conte di Collalto e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Alle tre le tavole sono disertate. E' distribuito intanto un indovinato ricordo della gita, la quale fa annoverare alla Società un socio onorario di più cioè il Sindaco di Vittorio.

Alle tre e mezzo le automobili con grande e gradita libertà di itinerario ripigliano la via del ritorno. Le *equipes* della Bucintoro rientrano in Società alle otto.

Durante la giornata che fu divertente ma laboriosa, non si verificarono incidenti di sorta ed in tutti rimarrà soltanto un ricordo lieto della escursione.

La squadriglia dei sottomarini

Posdomani, a quanto si crede, partirà la flottiglia dei sommergibili del nostro dipartimento e si recherà a Spezia per unirsi alla squadra in occasione delle prossime grandi manovre. I sottomarini saranno scortati dalla nave *Lombardia* che da qualche giorno è già uscita dall'Arsenale. Con i sottomarini partirà anche la squadriglia dei cacciatopediniere.

Altri bambini di scioperanti parmensi a Venezia

Col treno delle 19.5 arrivarono a Venezia iersera 17 bambini, figli di scioperanti del parmense, otto maschi e nove femmine. Arrivarono inaspettati ed accompagnati da una sola persona. La Camera del lavoro di Venezia li attendeva soltanto per questa sera, in modo che al loro arrivo nessuno si trovò a riceverli alla stazione. Il loro accompagnatore, poco pratico di Venezia, dovette deporre alle guardie il caso. I bambini erano destinati ad alcune famiglie di Murano. Perciò gli fu indicata la strada. I piccini con la loro guida arrivarono così nell'isola industre pressochè inosservati. Si fecero indicare la Camera del lavoro, ma la trovarono deserta.

In fretta e furia furono mandate a chiamare alcune donne alle quali vennero finalmente consegnati.

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello"

In seguito agli Esami annuali per l'anno scolastico 1907-908 gli alunni seguenti conseguirono il Diploma di Magistero e di licenza:

di magistero in composizione Fabbroni Piero — di magistero in violoncello Crepax Gilberto — di magistero in clarinetto: Lucon Arturo — di Licenza in Fuga: Livieri Cesare — in Arpa: Lazzaretti Olga, — in Violino: Pellicciolli Carmen — id. Corazzari Bianca, Peternella Jago; Troppo Amedeo — in Oboe: Bressa Antonio — in Clarinetto: Chiurlotto Attilio.

Le onoranze al prof. Tito Martini

Conformemente a quanto ieri l'altro annunziammo, ieri nell'aula Magna della nostra Scuola Superiore di Commercio ebbero luogo le onoranze al prof. Tito Martini, compiendosi il quarantesimo anno del suo insegnamento.

All'invito del comitato rispose una larga schiera di scolari vecchi e nuovi, di professori ed amici, sicchè l'aula Magna di Ca' Foscari alle dieci — ora fissata per la cerimonia — rigurgitava di studenti e di invitati. Sopra un tavolo era collocato l'*album*, che gli antichi studenti e i professori avevano fatto eseguire in onore del prof. Tito Martini — un elegante e gradito attestato di affetto e di stima.

Il prof. Castelnuovo, quale direttore della scuola, prese per primo la parola ricordando il lungo e intelligente lavoro di insegnamento del prof. Martini, insegnamento impartito in quarant'anni con lo stesso entusiasmo, con l'istessa vigaria a tutte le generazioni di studenti, che in sì lungo ordine d'anni, si sono succedute sui banchi della scuola. Augurò che ancora per lungo tempo l'illustre professore, di cui i vecchi e i nuovi studenti portano il più gradito ricordo, sia conservato alla scuola, la quale si vanta e si onora di averlo tra il corpo insegnante.

Prese in seguito la parola l'egregio professore Primo Lanzoni — il benemerito presidente dell'Associazione degli antichi studenti. Egli ricordò come sorse l'idea delle odierne onoranze, alle quali professori ed antichi discepoli, sparsi per il mondo, si associarono con slancio ammirevole, prova dell'affetto e della riverenza, che meritatamente circondano l'intelligenza del prof. Martini. Enumera i duecento antichi studenti che hanno mandato la loro adesione.

Sono voti ed auguri che provengono dai più lontani paesi, da quanti nella lotta per la vita non obliano il ricordo dell'insegnante docile e illuminato, dell'egregio docente, a cui oggi meritatamente si tributano onoranze.

Il prof. Martini, evidentemente commosso, ringrazia professori e studenti della odierna cerimonia. Questo attestato di affetto e di stima è il premio più desiderato e più gradito del suo lavoro di quarant'anni, lavoro speso con molto amore e con grande entusiasmo. Finisce rinnovando le espressioni della sua gratitudine e della sua riconoscenza per queste onoranze, alle quali partecipan gran parte dei suoi settecento antichi discepoli.

La cerimonia sembra finita, quando prende la parola l'on. Fradeletto. Chiede anche lui di portare il suo saluto al prof. Martini e come collega e come antico scolaro. Ricorda come anch'egli fu tra i discepoli del prof. Martini e rammenta qualche episodio della lontana sua vita di studente. Al prof. Martini, verso il quale porta da collega, l'ammirazione e la stima dell'antico discepolo, formulò i migliori auguri.

Numerosissimi telegrammi e moltissime lettere di amici e di colleghi sono pervenuti al prof. Martini, manifestanti vive espressioni di simpatia, fervidi voti ed auguri. Se volessimo riportare l'elenco di questi telegrammi e di queste lettere dovremmo rinunziare alla pubblicazione di moltissime notizie ed informazioni. Ci limitiamo perciò a riferire che dal Sindaco conte Grimani a moltissimi docenti di università e professionisti, moltissimi furono coloro i quali hanno portato all'odierna cerimonia la loro adesione.

Cassa di M. S. fra operai monarchici

Riescì numerosa l'assemblea generale dei soci della Cassa di M. S. sotto la Presidenza del conte Brandolino Brandolin. Fu approvato il verbale della precedente assemblea; fu approvata pure la relazione presidenziale col bilancio relativo che si chiude con un attivo di L. 4739.30 col quale s'inizierà il 7.o anno di esercizio nella speranza che i signori benemeriti vorranno continuare la loro benefica opera di contribuzione, e che i soci operai, arrivando al N.o 75, ed inspirandosi sempre più alla idealità dell'istituzione ed ai vantaggi che ne ritraggono, continueranno il loro fedele ed immutato interessamento al sodalizio che inaugurerà la bandiera sociale il giorno 11 Novembre p. v. natalizio di S. M. il Re.

Riescirono eletti al Consiglio di amministrazione: Brandolin conte Brandolino — Vaccari cav. Carlo — Trentinaglia avv. Carlo — Baldin rag. Mario — Del Piccolo prof. Giuseppe — Carminati nob. Gino — D'Alpaos Giuseppe — Tederini Domenico — Racciati Artebano — Testolini cav. uff. avv. Antonio.

Sindaci Effettivi: — Pascolato avv. Mario — Vianello Domenico Luigi — Bombardella rag. Gino.

Sindaci supplenti: — Pellicioli Luigi — Levi prof. cav. Ugo.

Fu sciolta la seduta alle ore 4 e tre quarti con plauso alla Istituzione.

Va a nuotare e si annega

Gaetano Ballarin un fornaio di vent'anni, andò ieri a prendere un bagno in laguna dietro la fondamenta della Madonna dell'Orto. Il Ballarin era esperto nel nuoto, ma deve esser stato colto, un brutto momento, da vertigine o da malore, perchè scomparve sott'acqua e miseramente annegò. Altri giovani che erano in quei paraggi a fare il bagno, notarono la disgrazia, ma impossibilitati a tentare un salvataggio avvertirono la questura. Sul luogo si recava il vice commissario Manco. Poco tempo dopo presso a poco nello stesso punto in cui il Ballarin era scomparso, ricomparve a galla il cadavere che fu tratto a riva e trasportato poi con la Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Il povero fornaio abitava con la famiglia in Corte Zappa agli Ormesini 2823.

Varie di Cronaca

La Confederazione italiana fra i cosidetti lavoratori dell'arte bianca ci comunica, e trattandosi di artisti bianchi non ci sentiamo di poterne negare la pubblicazione, la seguente notizia:

I lavoranti in pane di lusso, riuniti in assemblea la sera di sabato 11 luglio 1908, prese atto delle dichiarazioni del segretario federale in merito alla risposta mandata dai proprietari di forno ai lavoranti in pane comune — deliberano, di essere solidali moralmente e materialmente con essi.

Per porto d'arma.

Tale Angelo Tardi, veniva fermato ed arrestato ieri alla porta dell'Ospitale Civile, perchè avendo chiesto di entrare per visitare un malato fu nella perquisizione trovato in possesso di una rivoltella ch'egli teneva senza motivo giustificato e senza licenza.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 37.o fanteria eseguirà in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23:

1. Marcia «Omaggio alla Regina dell'Adriatico», Spera — 2. «Pattuglia Turca», Michaelis — 3. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 4. Fantasia «Germania» Franchetti — 5. II Suite «Arlesienne», Bizet — 6. Polka (variata per due clarinetti) «Cirimeo», Gatti.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Veneta

Venezia

Le gesta dei lavoratori della notte
Furto e tentati furti

MIRANO — Ci scrivono 12:

Stamane il tabaccaio Farinati Baldassare denunciava ai RR. Carabinieri, che durante la notte ladri ignoti erano penetrati nel suo negozio e previa scassinatura di un cassetto lo avevano derubato di L. 400. Contemporaneamente il ricevitore del Lotto, Lodovico Pasti, l'orefice Cavestro Pacifico e certo Bruni Giovanni addetto al servizio del Palazzo Mariutto, tutti abitanti vicino al Farinati, si accorgevano chè i medesimi ignoti avevano tentato di rubare nelle loro rispettive case.

Noi ci recammo subito sul posto per comprendere come i mariuoli avevano compiuta la ladresca impresa.

Facciamo anzitutto notare che gli stabili del Farinati, del Pasti, del Cavestro ed il palazzo Mariutto sono addossati l'uno all'altro ed hanno la facciata principale dalla parte di via XX settembre proprio vicino alla piazza, e che dall'altra parte della strada c'è un caffè aperto tutta la notte e molto frequentato specialmente il sabato. Posteriormente detti stabili hanno tutti un cortiletto contornato da mura dell'altezza di circa 2 metri, tranne il palazzo Mariutto che ha un gran orto che si estende al di là dei cortiletti, fino alla via che conduce a Sala o meglio fino alla così detta *bovetta*.

Ora procediamo con ordine:

I ladri penetrarono poco dopo la mezzanotte, per la *bovetta* nell'orto Mariutto e si avviarono subito al palazzo nel quale entrarono mediante l'apertura di una finestra. Il domestico Bruni che era sveglio, avvertì dei rumori insoliti al piano-terra e toste, senza por tempo in mezzo, scese dal letto ed accese tutte le lampadine elettriche del palazzo. I ladri spauriti dalla improvvisa illuminazione, fuggirono; si radunarono poscia sotto un albero del quale mangiarono le frutta e si consultarono sul da fare. Fu allora che scavalcarono la mura che metteva sui cortiletti e si diressero dal Farinati. Colà, preso un martello che ordinariamente il Farinati teneva in una cassetta, levarono una leggera griglia posta sopra una porta e passatavi attraverso una mano, aprirono la porta stessa. Si trovarono così in cucina, dalla quale si avviarono nel tinello e successivamente nel negozio. Presero una delle candele che il Farinati vende, l'accesero e si misero all'opera. Scassinarono il cassetto dove stava il denaro circa 400 lire, in diversi rotoli d'argento che intascarono non curandosi della moneta spicciola; presero inoltre 4 pacchi di toscani e ritornarono sulla loro strada.

Nel cortile del Pasti tentarono di scassinare una finestra, ma forse perchè ciò richiedeva troppo lavoro, vi rinunciarono. Passarono allora nell'abitazione del Cavestro dove trovarono più facile l'accesso e quivi, non occupandosi dell'argenteria, perchè forse di difficile smercio di fronte alla necessità di non essere scoperti, si diedero al lavoro attorno alla cassaforte. Durante lo scassinamento qualcuno si ferì alla mano e con un fazzoletto di seta (si trattano signorilmente questi ladri) si diede premura di arrestare il sangue; quindi gettò il fazzoletto a terra. Finalmente, causa la ferita o causa l'abbaiamento di un cane, ritornarono a fare... i liberi cittadini.

Ora ci si permetta una parola di commento.

Si vuol pretendere un servizio migliore dai carabinieri. E come? Essi fanno anche troppo. Notisi che a stazione completa, essi sono in cinque compreso il Brigadiere e devono prestar servizio a Mellaredo, Pianiga, alla stazione ferroviaria del Dolo e più in là, Salzano e Peseggia, senza contare le frazioni del nostro Comune, tutte abbastanza distanti. Ora come è possibile un buon servizio al Centro? — Quando, tempo fa, a mezzo della *Gazzetta* noi alzammo la voce perchè la Caserma dei Reali Carabinieri venisse fornita di militi, fu detto che noi volevamo far passare il nostro paese per un covo di malandrini.

Ora crediamo che si troverà giustissimo il nostro desiderio, a meno che non si voglia che i furfanti rimangano ancora impuniti come gli autori dei furti al Pavanello, ai Favero, al dottor Berengo, al Bigliatto, al Vianello.

Lo gridiamo forte: ci vuole un delegato di P. S. Una volta a Mirano si poteva schiacciare un sonnellino lasciando la porte aperte; ora.... misericordia!

Partenza di truppa

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Poichè il Comune è ritornato nelle normali condizioni di tranquillità, l'autorità politica ha fatto richiamare l'ultimo squadrone del 24.o cavalleria «Vicenza» che era rimasto qui in servizio di P. S.

E stamane, per tempissimo esso è partito alla volta di Palmanova, sede del reggimento.

Esami di maturità

Sopra istanza prodotta alla Giunta dai genitori degli alunni, e per disposizione del R. Provveditore agli studi, nei giorni 15 e successivi del corrente mese, avranno luogo presso le scuole del centro gli esami di maturità.

La Commissione sarà composta del Direttore Didattico, presidente, del maestro della classe, e dei Professori scelti dal R. Provveditore, Setta Domenico della Scuola Tecnica di Chioggia e Pesenti Emilio del Ginnasio «Marco Foscarini» di Venezia.

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Teatro Garibaldi — Al nostro teatro Garibaldi agisce dal 15 maggio la compagnia drammatica del cav. Mugnaini, nostra simpatica conoscenza.

La Compagnia, iniziate le rappresentazioni con l'«Odette» del Sardou, ebbe campo di farci subito apprezzare le qualità artistiche dei nuovi attori e delle nuove attrici che ne fanno parte questo anno. Citeremo per prima la signora Emma Marazzi Di-Nolfo, attrice d'ingegno non comune, piena di vita e di slancio artistico che nella «Moglie del Dottore» dello Zambaldi e nella «Gioconda» del D'Annunzio ci ha fatto provare quelle sensazioni che si ricevono solamente dalla vera arte sana.

Abbiamo ammirato la signora Maria Puccini, bella e gentile prima attrice giovane sempre al suo posto e inappuntabile; la signorina Ida Cauda, elegante seconda donna, snella nella sua figura e corretta nella sua dizione; e la signora Mugnaini, nostra vecchia conoscenza, per la quale ogni elogio è superfluo.

Tra gli uomini è nuovo per noi il signor Bissi, oltre coscienzioso ed intelligente. Il Corsari, il Moreno, il Certi furono qui riveduti con gran piacere dal nostro pubblico, che li festeggia continuamente. Bene il Puccini e il Di-Nolfo.

Nel corrente mese verranno rappresentati «Il Ponte dei Sospiri», «Gira la Gobba», quindi la «Raffica» del Bernstein, «Pietra fra pietra» del Sudermann, «Il Redivivo» del Buonaspetti ed altre novità attraenti e notevoli che faranno accorrere numeroso a teatro il nostro pubblico per applaudire la Compagnia ed il suo distinto direttore.

Congratulazioni — All'Esposizione permanente di Arte di Venezia fu accettato il quadro «Grande storia» del giovane pittore Tullio Achille Bozzato di Chioggia. Al bravo giovane le nostre più vive congratulazioni.

Belluno

L'Hôtel Villa Patt a Sedico Bribano

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Presso Belluno nel punto nel quale il Cordevole si unisce al Piave le nostre prealpi allargandosi formano una specie di conca verdeggiante solcata da colline

ridenti, sparsa di villaggi e di ville.

Vicino ad uno di questi villaggi, vicino cioè a Bribano, sorge ed oggi si è inaugurato il nuovo e signorile Hôtel Villa Patt. L'aspro monte Pizzocco gli sta alle spalle; dinanzi ad esso s'apre meraviglioso e magnifico il panorama della valle del Piave.

La Villa Patt fabbricata un tempo per i signori De Manzoni dall'arch. Zoppelli (costruttore del caffè Pedrocchi) fu dai proprietari ceduta al sig. Chitarin; questi a sua volta la cedette ai signori Montini e Van Axel ed infine da questi ultimi alla Società che la ridusse ad albergo apportandovi notevoli modificazioni.

La Società composta dei signori fratelli Ruol, Achille Ticozzi, Antonio Tonetti, ing. Nicolò Piamonte, cav. Buratti e cav. Carmignani si è costituita in seguito alla calda propaganda dei signori avvocati Protti e Chitarin, i quali avevano intuito quali immensi vantaggi offriva la splendida posizione e come sarebbe stato utile il saperli sfruttare razionalmente e con signorilità.

Così sorse l'albergo. I lavori di trasformazione progettati dall'in. Piamonte vennero diretti personalmente dal Direttore dell'albergo stesso l'egregio signor Cartacci e riuscirono magnificamente. La Villa cambiò aspetto: una serra diventò una sontuosa sala da pranzo, venne innalzato un piano e completato secondo le moderne esigenze l'addobbo interno.

I lavori cominciati nell'agosto dello scorso anno terminarono in questi giorni e oggi ebbe appunto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'albergo.

A questa festa geniale la squisita cortesia dei proprietari volle presente numerosa schiera di amici. Gli intervenuti erano circa un centinaio fra i quali il comm. Cerutti, l'avv. Frigimelica pel Sindaco di Belluno, il cav. Walther, l'avv. Protti, il cav. Stefano Da Ponte, l'onor. Brunialti, l'avv. Bianco, il cav. Sparti, l'arciprete Belli, ecc. Nè mancavano gentili fiori di eleganza femminile: la Contessa Douglas-Scotti, signora e signorina Chitarin, signora Favretti, signora Ratti-Montini, contessa Van Axel, signora e signorina Ticozzi, contessa Buratti e figlia, signorina Piamonte, signora Franceschini, signora e signorina Gallico.

Alle ore 12 nella cappella dell'albergo lo arciprete don Belli celebrò la S. Messa ed impartì la benedizione dopo di che nell'ampio salone da pranzo gli ospiti si radunarono attorno alle tavole riccamente fiorite per la colazione. Fra la più simpatica cordialità venne servito ottimamente il seguente menu:

Antipasto assortito — Brodo ristretto in tazza — Majonnese di pesce — Filetto di Bove alla Napoletana — Faggiolini alla Provenzale — Dindi novelli allo spiedo — Insalata di stagione — Gelato di Lampone al Pizocco — Torta alla Patt. — Pospasto: Caffè — Liquori — Vini: Verdiso (Conti Colalto), Chianti (fattoria M. Nicolini), Barolo (frat. Cora), Champagne (V. Rosler e C.).

Allo champagne non mancarono i brindisi più augurali. Parlarono fra scrosci di applausi il cav. Ruol, l'on. Brunialti, il comm. Cerutti, il collega Fiorelli, l'avvocato Chitarin, l'avv. Protti, il segretario di Sedico Roni, il medico condotto Marchi e il sig. Ferrari di Bribano.

Finita la colazione gli ospiti si sparpagliarono pel parco a godere il fresco più delizioso che qui impera sovrano.

L'albergo attualmente può ospitare circa 70 forestieri, ed è fornito di ampio garage capace di 9 automobili. Per l'anno venturo sarà ingrandito ancora e il numero dei forestieri alloggiati potrà quindi essere aumentato a 150.

Veniamo a conoscenza inoltre di una ardita e geniale idea dell'ing. Piamonte. Egli ha già pronto un progetto per unire con un filo metallico la Villa Patt col Monte Pizzocco. Lungo il filo scorrerebbe una navicella la quale verrebbe trascinata alla sommità da un pallone. Il monte Pizzocco si eleva a 2400 metri e da esso si gode una vista superba. All'epoca della dominazione austriaca costituiva un punto strategico di somma importanza. Sulla sua cima si stabiliva una specie di succursale dello stato maggiore dalla quale provetti ufficiali spiavano le mosse del nemico ragguagliandone il comando supremo.

Sotto la direzione di persone così intraprendenti all'albergo Villa Patt è riserbato il più lusinghiero avvenire.

R. Scuola Industriale

Fra giorni partirà per Napoli il capo-officina meccanico sig. Arturo Massenz inviato colà in missione dal Ministero di A. I. e C. per provvedere all'avviamento delle esercitazioni pratiche nelle nuove officine meccaniche della « R. Scuola Industriale Alessandro Volta ».

Con tale atto il Ministero ha mostrato ancora una volta in quale speciale considerazione sia sempre tenuta la nostra Scuola Industriale.

Il sig. Massenz, che accoppia alla conoscenza perfetta dell'Arte sua una non comune coltura, saprà senza dubbio disimpegnare con onore il delicato e importante incarico.

Scuola Tecnica — Ottennero la licenza dalla Scuola Tecnica i signori: Balbinot Alessandro, Cesa Antonio, Croce Margherita, Borgo Cecilia.

Rovigo

ADRIA - Ci scrivono 12:

Onore al merito — Nella sessione di esami recentemente terminati al R. Liceo di Rovigo, il giovane Marin Carlo, figlio del nostro poeta, ottenne la licenza d'onore.

Al bravo giovane le più vive congratulazioni.

Politeama — Stasera, come annunciammo, avrà luogo al nostro politeama, la serata di beneficenza, per cura del Giardino d'Infanzia.

Le prove più volte avvenute in questi giorni dànno affidamento di un completo successo.

Udine

Miseranda fine d'un bambino

UDINE — Ci scrivono 12:

Ieri nel pomeriggio l'operaio modellatore Ottavio Quaino di Udine che vive quasi costantemente all'estero, ritornato per qualche giorno in patria, si recò a Pozzuolo per trovare il proprio padre Mattia colà residente, conducendo seco un suo figliuoletto, Erminio d'anni uno e mezzo. Mentre il Quaino Ottavio stava conversando col padre nel cortile di casa, il piccolo Erminio, avvicinatosi ad una pozza d'acqua vi cadde dentro. Quando il nonno ed il padre si accorsero della sparizione del piccino, si diedero affannosamente a cercarlo, e lo trovarono che ancora si dibatteva nell'acqua. Estrattolo, gli prodigarono affettuosissime cure, ma queste a nulla giovarono: il povero piccino esalò dopo pochi momenti l'ultimo respiro.

La festa di S. Ermacora

Ricorrendo oggi la festa dei Patroni della Diocesi, SS. Ermacora e Fortunato, vi è grande movimento di gente del contado venuta a far acquisti — coi guadagni della campagna bacologica — di stoffe, biancherie, ma in particolar modo di ornamenti muliebri. I negozi di orificerie fecero ottimi affari. Il Prefetto, dietro richiesta di un gruppo di negozianti, aveva concesso per oggi, indistintamente, l'apertura dei negozi, ma non pochi rimasero chiusi, creando così un precedente che difficulterà in altra circostanza consimile concessione.

Dimissioni — L'avv. Emilio Driussi, testè eletto consigliere comunale del partito socialista, ha presentato le dimissioni da tale carica. L'avv. Driussi era l'unico riuscito fra i cinque candidati socialisti.

Il Comune di Udine al Consiglio di Stato

Roma, 12

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi del Comune e per l'effetto ha annullato i decreti del Ministero della P. I. 2 Giugno 1908 e 28 Ottobre 1907 con i quali furono annullati dei concorsi di maestri elementari nel comune stesso.

Verona

Le condizioni del tram elettrico

VERONA — Ci scrivono, 12:

Il tram elettrico è ormai tanto entrato nelle consuetudini della cittadinanza, che la Società belga fa incassi favolosi, poichè le carrozze sono sempre prese d'assalto. Anche le linee secondarie che si prevedevano passive, sono diventate attive. Tutto ciò però non è sufficiente per dire che il servizio accontenti i cittadini che devono costantemente viaggiare stipati come acciughe. E' vero che sono pronti i rimorchi, ma l'ispettorato ferroviario ne proibisce l'uso per la mancanza dei freni ad aria; mentre a Padova i rimorchi girano con semplici freni a mano. E' desiderio di tutti che in date circostanze le vetture vengano aumentate.

I cittadini potrebbero allora viaggiare con maggior agio; la Società aumenterebbe i propri incassi ed il Municipio percepirebbe sui proventi una percentuale maggiore.

LEGNAGO — Ci scrivono 12:

Mercato mensile — L'afta epizootica sviluppatasi nella stalla dei fratelli De Togni di Canova in seguito alla quale il R. Prefetto aveva sospesi i mercati settimanali dei polli ed il mercato mensile del bestiame bovino ed equino del decorso mese di giugno, è ormai scomparsa.

Di conseguenza il R. Prefetto stesso ha emesso Decreto di revoca della precedente sua ordinanza e Sabato prossimo, 18 corrente, seguirà il mercato franco del bestiame.

Consiglio Comunale — Venerdì 17 corrente si riunirà in sessione straordinaria questo Consiglio Comunale per trattare sopra vari oggetti, fra i quali vanno notati: La proposta di sostenere la spesa per l'impianto e l'esercizio di un apparecchio telefonico nel Civico Macello — l'altra di contribuire in favore del Comitato per il restauro dell'Ossario di Palestro.

Proposta di eseguire nuove opere nella Caserma dei RR. Carabinieri, di nuova costruzione — Proposta di riduzione dell'ex-teatro sociale Comunale ad uso Caserma dei civici pompieri. — Proposta di approvazione del preventivo di spesa per la costruzione di 4 Colombari nel Cimitero Urbano. — Proposta di massima per la nomina fuori concorso di due scrittori a completamento del nuovo organico municipale.

Vicenza

Le Esposizioni di Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 12:

Il ciclo delle Mostre Campionarie, che avranno luogo in Vicenza nei mesi di Agosto-Settembre p. si chiuderà con la Mostra Campionaria di prodotti e derivati dell'industria Agricola, a cui possono prendere parte anche i produttori fuori della Regione Veneta.

Essa è stata divisa nelle seguenti classi: Cereali da semina — Sementi — Cereali e Legumi — Vini da pasto — Vini di lusso — Vini spumanti — Vini lavorati — Aceti — Essenze — Miele — Farine — Riso — Paste Alimentari — Pane — Estratti e conserve di frutta — Sottoaceti — Formaggi — Latticini — Burro — Cagli e fermenti — Margarine — Burri vegetali — Pasticceria — Confetture — Cioccolato — Caffè torrefatti — Frutta candite — Marmellate — Olii — Sciroppi — Liquori — Amari — Acquavite e Cognac — Estratti per Liquori — Bevande fermentate — Bachicoltura ecc. ecc.

Le iscrizioni si chiudono con la fine del mese corrente e noi speriamo di vedere tra gli espositori, molti produttori della nostra Provincia.

Il programma può esaminarsi presso le locali Camere di Commercio e deve essere chiesto al Commissariato delle Mostre Campionarie — Vicenza.

Non è spirato ancora il tempo utile per aderire alla Campionaria di materie prime ed ausiliarie per le arti decorative, che si inaugurerà il 15 agosto p. — La mostra che promette di riuscire interessante sarà un bellissimo completamento della Esposizione d'Arte decorativa.

I nostri produttori locali chiedano programma ed informazioni al Commissariato.

Per fare la cronaca esatta delle varie esposizioni, verrà pubblicata una rivista settimanale illustrata dal titolo « L'Esposizione di Vicenza » la quale sarà diretta dal collega Silva del *Commercio Veneto* di Venezia.

Esposizione di floricultura e piante da giardinaggio

Fra le Mostre delle quali il Comitato si occupa attivamente è da ricordare quella di floricoltura e piante di giardinaggio che durerà dal 6 all'11 Settembre, l'epoca di maggior movimento cittadino anche per le fiere bandite dalla Pro-Vicenza.

A tale Mostra sono ammessi non soltanto i giardinieri di professione — e in questo ramo sono pervenuti affidamenti di partecipazione da parte di cospicue Ditte — ma altresì giardinieri privati.

E' da ritenere che non mancheranno numerose adesioni anche dalla Città e Provincia di Vicenza che non vorranno rimanere al di sotto delle vicine provincie.

Per quanto riguarda la Mostra di piante da giardinaggio, avendo alcune Case e Stabilimenti manifestato il desiderio che la Mostra delle piante decorative, sia prolungata al di là dei pochi giorni riservati alla gara di floricoltura, il Comitato, per non intralciare le altre mostre che dovranno susseguire a quella dei fiori, ha deciso di permettere che nelle sale del palazzo riservato alla Mostra d'Arte Decorativa, vengano esposte nei limiti e nelle forme che saranno consentiti dalla Mostra anche piante da giardinaggio che verranno custodite e curate da apposito personale.

Tali piante potranno rimanere esposte al pubblico che visiterà l'Esposizione, dalla metà di Agosto a tutto Settembre.

VALDAGNO — Ci scrivono 12

(B. G.) *Vandalismo o rancore personale?* — Ieri poco dopo le 14, degli ignoti si inoltrarono in un appezzamento di terreno appartenente a Paoli Domenico del vicino comune di Novale (località Fornari) ed appiccarono fuoco a sette «crosette» recandogli un danno, fra grano e paglia, per circa L. 100.

Stamane il Paoli si recò a denunciare il fatto al solerte maresciallo dei carabinieri Bordin, il quale sta indagando per iscoprire gli autori o l'autore del vandalismo.

I consiglieri del comune di Gambellara

Roma, 12

La Quarta Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del signor Giuseppe Orestani contro la deliberazione 20 gennaio 1906 della Giunta Provinciale amministrativa di Vicenza, con la quale non approvava il riparto dei Consiglieri per le frazioni nel Comune di Gambellara.

Padova

Una Laurea

PADOVA — Ci scrivono, 12

Sabato sera alla nostra Università sostenne brillantemente un'originale e diligente tesi di laurea il signor Egidio Zoratti, che fu proclamato dottore in giurisprudenza con splendida votazione.

Il lavoro di tesi che porta il titolo: «La storia del diritto italiano nella legislazione statutaria friulana» sarà dato alle stampe.

Una riunione della Associazione Nazionale fra i professori universitari

Oggi 12 luglio si è riunita la sezione di Padova sotto la presidenza del prof. Ricci-Curbastro per udire la relazione del prof. G. Bruni che rappresentò la Sezione nel recente convegno di Roma. In detto convegno dei delegati delle varie Sezioni il prof. Bruni, conformemente ai deliberati della nostra sezione, votò contro l'ordine del giorno (che fu poi approvato) di sfiducia verso il ministro Rava e si astenne dall'intervenire alle adunanze successive.

Dopo animata discussione fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« La Sezione di Padova, riconoscendo che il suo rappresentante ha con la sua condotta bene adempiuto al mandato affidatogli;

considerando che nel momento attuale l'Associazione deve provvedere alla preparazione del Congresso e determinare con decisa sicurezza la sua nuova linea di condotta, di fronte alla condizione fatta ai professori universitari dal voto ultimo della Camera, esprime il suo convincimento che, nell'interesse comune del sodalizio, la crisi presidenziale debba essere sollecitamente risolta;

e riafferma la necessità della inchiesta già domandata unanimemente dalla Sezione e dal Corpo Accademico di Padova nelle precedenti adunanze. »

La tombola in Prato

Stasera in Prato della Valle ebbe luogo il tradizionale spettacolo della Tombola. Il Prato era affollatissimo specialmente di gente del contado.

La quaterna di lire 200 fu vinta da Galeazzo Vittorio di Voltabarozzo. La cinquina di lire 400 venne divisa tra Lancerotto Emilia abitante in via Gazometro e Meri Mario del Bassanello. La tombola di lire 1000 venne vinta da Paganini Umberto agente del negozio Testi in via Garibaldi.

Treviso

Annegamento

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 12:

Da vari giorni mancava dalla sua abitazione certo Viviani di Pederobba, operaio presso il Canapificio Veneto di Crocetta.

Oggi, sospettando fosse incorsa disgrazia al povero Viviani, il Consorzio dispose per la chiusura del Canale Brentella.

Purtroppo, poco sopra l'impianto Antonini alla Croce del Gallo, venne trovato il corpo dell'infelice Viviani in istato di avanzatissima putrefazione. Si suppone che il soverchio vino bevuto domenica scorsa, egli sia precipitato in canale.

Lascia moglie e 5 figli.

Assemblea della Società Operaia — Su domanda del numero dei soci previsto dallo statuto venne oggi convocata l'assemblea di questo sodalizio operaio, per decidere in merito alla validità delle elezioni parziali avvenute il 29 giugno u. s.

Dopo un discorso del Presidente cav. Giovanni Conte, aperta la discussione, prese la parola il socio signor G. Nardello sostenendo la nullità delle elezioni. Gli rispose il cav. ing. G. Dall'Armi confutandolo punto per punto.

Indetta la votazione su un ordine del giorno proposto dall'ing. Dall'Armi si ebbe questo risultato.

Votanti 123 — Voti favorevoli 90 alla validità delle elezioni — 24 contrari e 9 fra astenuti e nulli.

Va notato per incidente il mai raggiunto numero di soci votanti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

Laurea e Beneficenza — Il bravo quanto simpatico giovane Italo Dolcetta, si è laureato l'altro di alla università di Padova in Giurisprudenza.

Lo zio suo cav. D. Gio. Bordigioni per festeggiare il lieto avvenimento elargì a favore dell'Asilo Umberto I di cui è benemerito e amato presidente L. 100.

ODERZO - Ci scrivono 12:

(T.) **Consiglio Comunale** — Lunedì 13 c. m. alle ore 17 avrà luogo una straordinaria seduta del Patrio Consiglio. L'ordine del giorno reca: Dichiarazione per la contrattazione di un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti per l'attuazione del progetto di costruzione di N. 18 pozzi a getto continuo. — Adesione o meno alla costituzione di un Consorzio per il servizio di vigilanza igienica. — Classificazione dei poveri agli effetti dell'assistenza sanitaria obbligatoria gratuita e della gratuita somministrazione dei medicinali — Concorso del Comune per la sistemazione della strada vicinale detta delle Marianne in frazione di Rustignè. — Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale in seduta del 7 corr. circa all'autorizzazione data alla Signora Belli-Benvenuti Caterina per la costruzione di una bettonata nel nuovo sottoportico della casa di sua proprietà in Piazzetta Pompeo Tomitano. — Simile in data 25 Maggio u. s. sull'apertura del concorso esclusivamente tra i maestri di grado inferiore per una scuola di grado superiore. — Nomina di un maestro e di una maestra delle Scuole Comunali e di due padri di famiglia per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo della istruzione. — Nomina dei Giuri pel conferimento dei premi del Lascito Cav. Zorzetto ai migliori allevatori di bestiame del Comune.

Conferenza — Il teatro era oggi affollato di possidenti ed agricoltori desiderosi di assistere alla conferenza che l'egregio Dott. Antonio Barni di Treviso svolse con la sua nota competenza, sul: « Miglioramento della nostra razza bovina ». L'oratore fu molto applaudito.

La riapertura dei mercati! — Da informazioni avute da persona autorevole, sembra, con tutta probabilità, che il R. Prefetto, di fronte alla scomparsa dell'afta epizootica, ancora domani emanerà il decreto di riapertura dei mercati, la chiusura dei quali portò danni rilevantissimi a molte classi. Speriamo che ciò si avveri e che ancora mercoledì possa aver luogo il settimanale mercato.

Mercati del Veneto

ADRIA, 11 — Frumenti da L. 23.75 a 24 — Frumentoni da 18.25 a 18.75 — Avena da 19 a 19.50 — Riso da 33 a 35 — Fagiuoli da 12 a 15.

I grani aumentarono di 25 centesimi per quintale con affari — Granoni sostenuti con ricerche.

VERONA, 12 — Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella pasto da L. 22 a L. 30 l'ett. — fino da 35 a 45, recchiotti da bottiglia da 100 a 130 — Valpantena pasto da 18 a 25, fino da 32 a 45 — Bardolino Lazise Lago di Garda pasto da 18 a 26 — Mezzane pastoda 16 a 24 — Marcellise, Illasi pasto da 15 a 22, fino da 35 a 43 — Soave, Monteforte pasto da 13 a 15, fino da 16 a 22 — bianchi correnti da 30 a 32, fini da 33 a 35.

Corriere Giudiziario

I leghisti di Crespellano in appello

Bologna, 12

Dopo tre giorni di discussione, ieri sera la nostra Corte d'Appello pronunziò Sentenza pei noti fatti di Crespellano, confermando per la massima parte le condanne inflitte dal Tribunale di Bologna con la Sentenza del 3 febbraio, contro la quale gli imputati erano ricorsi.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Schiassi, Scotta, Ciccarelli, Lenzi, Oviglio, Bentini, sostenne che i fatti non costituiscono reati, dovendo considerarsi quali fenomeni di boicotaggio e di sciopero, che la legge permette.

Rispose a tutti, per la parte civile, ascoltatissimo, nell'udienza d'oggi, con una arringa durata oltre quattro ore, l'on. Pagani-Cesa, dimostrando la tesi che lo sciopero ed il boicotaggio sono per sè stessi leciti quando sono fine a sè stessi, e con essi si mira ad ottenere un aumento di salari od una diminuzione di ore di lavoro. Sono invece illeciti quando sono usati quali mezzi di intimazione per violare il diritto altrui. E così le minaccie di boicotaggio fatte ai proprietari, con le quali si otteneva che essi licenziassero quelle operaie che erano odiate dalla lega solo perchè si permettevano di salutare il prete, il padrone e i carabinieri; le minaccie di boicotaggio fatte al padre per costringerlo ad impedire alle figlie di recarsi al lavoro; le minaccie di boicotaggio fatte ai padroni per costringerli a cacciare i dipendenti che non avevano altra colpa che quella di non essere inscritti alla lega, costituiscono certamente altrettanti delitti contemplati dall'art. 154 Codice Penale.

L'oratore illustrò la tesi con la dottrina e la Giurisprudenza, ricordando anche che lo stesso Min. Zanardelli, nella Relazione al Codice, mentre proclama il Diritto allo sciopero nell'intento di aumentare i salari e diminuire le ore di lavoro, lo condanna come delitto quando serve a violare il diritto altrui, e specialmente il diritto al lavoro, che è il diritto alla vita.

Il Procuratore Generale si associò agli argomenti dell'illustre avvocato, e la Corte li accolse nella Sentenza.

LIBRI

AVANCINIO AVANCINI — *La Nuova Italia* — Milano, Signorelli e Pallestrini, 1908. Operetta buona, degna di ogni lode e che noi vorremmo largamente diffusa, pel bene che potrà fare all'adolescenza. L'Avancini, scrittore operoso e fecondo, mettendo insieme questo libro volle raccogliere in forma meno comune i più importanti precetti da cui l'anima innocente e docile della fanciullezza studiosa può essere preparata ed avviata al culto del buono; stimolarla a diventare forte e a mantenersi generosa; instillarle il sentimento della giustizia e l'amore della verità, della libertà, della patria; persuaderla che bisogna cominciar presto la educazione della vita civile. Propositi nobilissimi pei quali a questo libro scritto, e ben scritto, col cervello e col cuore, faranno buon viso tutti quelli che hanno a cura l'istruzione e l'educazione delle nascenti e future speranze della patria.

***

I Primi pali di RICCARDO PITTERI — La conferenza in versi « I primi pali » che Riccardo Pitteri lesse la primavera scorsa con grandissimo successo nel teatro Rossini uscirà fra qualche giorno per i tipi dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche in elegantissima edizione, stampata a colori su carta di gran lusso e adorna di fregi.

Il volumetto sarà posto in vendita al prezzo di Una lira.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordine reca: Con regio decreto 26 Aprile hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare: A colonnello il tenente colonnello Rho — a tenente colonnello il maggiore Massari (anzianità) — a maggiore il capitano Cirelli Vittori (anzianità).

Con regio decreto 26 aprile, il dottore in medicina e in chirurgia Bruno è stato nominato tenente medico nella R. Marina ed iscritto al secondo Dipartimento marittimo — si presenterà il 21 corrente ad assumere servizio presso la locale direzione di sanità.

Con regio decreto 14 maggio il capitano medico Landriano è stato promosso maggiore (anzianità, turno a scelta).

Con regio decreto 14 maggio il dottore in medicina e chirurgia Lo Presti è stato nominato tenente medico della Regia Marina e destinato a prestar servizio nell'ospedale principale di Taranto.

anno avuto luogo le seguenti promozioni nel Corpo sanitario marittimo:

A colonnello il tenente colonnello Pretella, — a tenente colonnello il maggiore Curcio (a scelta) — a maggiore il capitano Moliterni (anzianità).

Con la data del 21 corrente il capitano medico Sabbadini assume la carica di comandante del distaccamento infermieri dell'Ospedale di Spezia in sostituzione del maggiore medico Landi che ne rimane esonerato.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Colonnello medico Montano dal Ministero della Marina, sezione emigrazione a direttore dell'ospitale di Taranto — Colonnello medico Moscatelli da direttore dell'ospedale di Taranto a direttore dell'ospedale di Venezia; — Rho da direttore dell'Ospedale di Venezia a direttore dell'Ospedale di Napoli — Petella da direttore dell'ospedale di Napoli a direttore dell'ospedale della Maddalena — tenente colonnello medico Massari dall'ospedale di Napoli a vice-direttore dell'ospedale di Taranto — Ragazzi da vice-direttore dell'ospedale di Taranto a vice-direttore dall'ospedale di Napoli — Curcio dall'ospedale di Napoli all'Accademia navale — Rosadi da accademia navale a ministero marina (sezione emigrazione) — maggiore medico Monaco da ospedale Venezia a ospedale Napoli — Guerra da ospedale Maddalena come sopra, — Dattilo da ospadale Venezia a infermeria CC. RR. EE. Spezia, — Minutillo da infermeria CC. RR. EE. Spezia a Ospedale Spezia — Colonnello medico Petella riceverà la consegna dell'ospedale principale della Maddalena dal tenente colonnello medico Gandolfi il quale con la stessa data cesserà temporaneamente dalla carica di quell'ospedale e riprenderà quella di vice-direttore dello stesso.

Con regio decreto 14 giugno e con decorrenza dal 1 luglio, il capitano macchinista della marina Turcio è stato collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di età. Con regio decreto 18 giugno e con decorrenza dal 1 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti del la regia marina: a capitano il tenente Cerino (anzianità), a tenente il sottotenente Salmini (anzianità). E' revocato il movimento fra i capi disegnatori di seconda classe Daponte e Zaccaria-Fusco, ordinato con i Fogli d'ordini 3, 4 e 27 gennaio. Colla data primo agosto prossimo il capo disegnatore di prima classe Bottari è destinato a prestar servizio al regio arsenale di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è giunta al Pireo l'11; la r. n. *Volta* è partita da Messina l'11; la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena l'11; la r. n. *Tevere* è giunta in Ancona l'11; la r. n. *Pagano* è partita da Lipari l'11 e giunta a Palermo il 12.

Notizie del Dipartimento

Movimenti nel Tribunale Marittimo — Per cambio di destinazione, avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali giudici del Tribunale militare marittimo:

Cesseranno: il capitano commiss. Archimede Battistini giudice effettivo; maggiore medico Giuseppe Salomone, tenente di vascello Mario Valli, capitano macchinista Vittorio Carniel, tenente di vascello Carlo Alberto Mercalli, giudici supplenti; capitano di corvetta Fortunato De Grossi presidente comm. inch.; tenente di vascello Guido Del Greco membro che verranno surrogati da capitano commissario Alberto Scarlatti giudice effettivo; maggiore macch. Donato De Vita, tenente di vascello Attilio Davigo, capitano macchinista Giuseppe Morte, tenente di vascello Alessandro Giaccone giudici supplenti; capitano di corvetta Carlo Varale presidente comm. inch.; tenente di vascello Edoardo Romano membro.

I nuovi giudici presteranno il prescritto giuramento nella seduta del Tribunale del 17 corrente.

Nello stesso giorno alle ore 9 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue: capitano di vascello Carlo Maria Novellis presidente; capitano di fregata Adolfo Fasella, maggiore commissario Ugo Cegani, tenente di vascello Marco Viani giudici effettivi; capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, capitano del genio nav. Domenico Goti, capitano del C. R. E. Tomaso Teti giudici supplenti.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 13, 14, 15, 16, e 17 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N. E. e S. E. Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Riposo.
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

ANAGRAMMA (8)

Ti mostra nel serico velo
Di roseo candor vaporoso,
E' il sogno dell'anima anelo
Che appaga il desio misterioso.
Un fiore sì come in suo stelo
Il dolce ornamento fa sposo;
Un palpito, un bacio ed il cielo
Si schiude pel patto amoroso! —
E voi, vagabonde miserie,
Per l'aure inserene sperdute,
Fra tutte le tristi intemperie,
Perchè nell'orribile culla
Morite alla vita, e credute
Di orror, rivivete nel nulla?..

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di Sabato: **Il sorriso**

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Con l'animo straziatissimo la Famiglia Antonio Torres partecipa la repentina morte della sua amatissima

Ermenegilda Xeconti Torres

I funebri seguiranno in Vittorio Veneto-Meschio il 14 corrente alle ore 9 antimeridiane

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia sopportata con serena pazienza, cessava di vivere, all'età di settant'anni

GIUSEPPINA BRAIDA
nata DE CHECCO

Il marito Gregorio Braida, i figli ed i parenti tutti, afflitti da immenso dolore, ne danno il ferale annunzio; e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 12 *Luglio* 1908.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 13 corr., alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla di via Aquileia N. 25.

Per espresso desiderio dell'Adorata Estinta, si prega di non inviar fiori

Il presente serve di partecipazione personale.

Alle ore nove di questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, circondato dall'amore dei suoi cari, cessava di vivere in Domanins

l'ing. Angelo Lenarduzzi di Luigi
nell'età di anni 31

Straziati dal dolore i genitori, le sorelle e la fidanzata ne danno l'annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Domanins, 12 *Luglio* 1908.

I funerali avranno luogo a Domanins alle ore 17 del 13 corrente.

Le Famiglie Sardagna, Grimani, Alberti annunciano ai parenti ed agli amici che mercoledì 15 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa arcipretale di Spinea avrà luogo una esequie pel primo anniversario della morte del loro caro e compianto

N. U. Conte Cav.
GIOVANNI ANDREA GRIMANI

Appendice della «Gazzetta» N. 71

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

E.......

Così voi cominciate la vostra lettera adoperando questa volta, un linguaggio metaforico ed enigmatico parecchio.

Ora, se non mentite sapendo di mentire, io vi risponderò senza riguardo che trovo strano non abbiate mai amato, impossibile che abbiate ad amare giammai. Senza ottenere da voi particolari confidenze, io mi sono tuttavia addentrato, voi forse inconsapevole, nella vostra anima cui gli scritti vostri mi hanno dischiuse le porte, e sono perciò in grado di predirvi che sarà soltanto questione di tempo, ma che presto o tardi anche la vostra ora suonerà, e quando suonerà, guai a voi, *Speranza!* imperciocchè l'amore vorrà riguadagnare il troppo lungo tempo in cui lo lasciaste sonnecchiare, e dal canto vostro vi accorgerete di avere un'anima creata per la passione e di passione plasmata.

Come simbolo all'esistenza vostra, accennate a quella travagliata dell'*Ebreo Errante*. Siete forse un'artista? E' prepotente passione per l'arte che vi condanna ad una vita cui un istintivo bisogno di quiete in voi si ribella? Ma no, ripensandoci escludo ciò assolutamente, troppo ingenua apparite e null'affatto esperta delle cose della vita. Cosa e chi siete dunque e che nome ha quella volontà che ineluttabilmente vi si impone?

Le vostre lettere portano invariabilmente il timbro dell'ufficio postale di Foggia, e medesimamente da tale ufficio ritirate o fate ritirare i miei scritti. Da ciò avevo arguito che dimoraste in tale città o per lo meno nei dintorni, e devo anche confessarvi che essendomici giorni addietro recato per affari, sbrigati questi girellai senza scopo fino all'ora del treno, chiedendomi ad ogni donnina leggiadra incontrata per via o intravvista sui balconi: E' lei? E' *Speranza?*

Ebbene, no, nessuna di esse vi assomigliava, perchè — non ridete per carità! — io sto creando per la vostra anima un corpo, modellandolo tal quale il mio pensiero amerebbe fosse veramente e come forse realmente è. Ora nessuna fra quelle donne da me finora vedute, assomiglia a quel corpo tutto sottile e tutto bianco, i tratti del cui volto sono già fini e nobilissimi, e.... Mi fermo perplesso: ancora non so se coronarne la fronte di capelli d'ebano o d'oro.... Ditemi almeno il colore dei vostri occhi, *Speranza*, che simili a quelli io possa metterli in volto alla mia creatura di sogno, essa ancora non li ha.

Vi offende il palese mio desiderio di vedervi uscire un po' dall'ombra in cui vi compiacete?

Via, no, non offendetevi: innocente è il mio desiderio e tale da non farvi la menoma ingiuria e sappiate pure, per vostra tranquillità, che mai verrò meno alla mia parola, troppo mi siete cara perchè con un'imprudenza mi attenti a perdervi; mi siete cara ed anche necessaria, perchè, come nessuna altra, sapete infondermi coraggio mentre di coraggio abbisogno ora più che mai. Qui si muore, *Speranza*, e la morte che con terrore vedo aggirarmisi intorno, non è, qui fra noi, la sorella dell'amore cantata dal Leopardi, ma cosa tristissima che lascia senza appoggio e senza pane degli innocenti.

Io che non sapevo quanto fosse amaro il vedere in faccia l'altrui dolore ed essere impotenti ad alleviarlo, ora so, e sovente mi dispero d'essere così poca cosa poichè l'aiuto morale non sempre è sufficiente per chi ha fame e vede incerto l'avvenire, e comunque in quello, con maggior efficacia, si adopera la sorella del mio impiegato. Accennando a lei, già in altra mia lettera, ve la descrissi fredda, seria e taciturna; ebbene, a quanto sembra, essa era ed è tale unicamente con me. Non ho che a mostrarmi perchè lo sguardo di quei suoi occhi d'un verde cangiante, si faccia scuro ed ostile. Che ha ella mai contro di me? E' timida? E' altera? Voi che ne pensate, *Speranza?*

Comunque, con gli sventurati, non è nè altera nè timida. I miei subalterni e le loro donne, di comune accordo, la hanno denominata: «angelo della stazione» ed io, perdonandole di buon grado il suo strano procedere a mio riguardo, non la chiamerò altrimenti, lieto che essa lo sia in onore al sesso a cui voi appartenete.

E' mezzanotte: sopra di me un andirivieni a pena percettibile mi dice che essa, la dolce e singolare fanciulla, veglia.

Perchè veglia?

Mistero.

Forse come io avverto il lieve rumore de' suoi passi, non sfuggirà a lei quello della mia seggiola strisciante dalla scrivania. E si rivolgerà l'identica mia domanda: «Perchè veglia?» E come me non saprà nulla.

Veglio scrivendovi; e quando avrò cessato di scrivervi veglierò ancora un poco pensandovi.

E voi? Forse dormite, certo non mi pensate, *Speranza*.

«*Speranza*» a «*Solitario*»

Speranza è speranza e poichè è creatura di sogno datele, se la malinconia annebbia sotto i vostri sguardi le cose, capelli tenebrosi, miracolosamente saprà la fantasia vostra imbiondirli nelle brevi ore di sole; mettetele in volto dei mutevoli occhi che chiari si oscurino e viceversa, a seconda dei pensieri che amate vedervi riflessi; ma mai vi punga il desiderio d'indagare come e quale veramente ella sia; e ricordatevi che l'ideale soverchia sempre la realtà e la realtà uccide spesso l'ideale.

La vostra profezia mi trovò incredula: l'ora magica cui alludete, non suona per tutti, a tutti, il fiore della passione, non prodiga inebbriamenti e profumi. Ci sono i refrattari anche alla febbre d'amore....

Ma parlatemi di cose che meglio mi interessino: parlatemi di voi e, se volete, della vostra strana fanciulla cui m'invitate a spiegare l'enigmatico procedere.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.20; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 18.80; o. 10.00.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.50.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

BIRRA DREHER

Fabbriche fondate nel 1632 - Produzione nel 1907 Ettolitri Un Milione 72 mila

Premiata a tutte le Esposizioni presentatasi: Austria, Inghilterra, Francia, America, Australia India, Olanda, e precisamente Vienna, Parigi, Londra, Amsterdam, Sydney, Melbourne, Trieste, Boston, Bombay.

Luigi Gostischa. Depositario Venezia.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AFFITANZE AMMINISTRAZIONI STABILI · ESAZIONE AFFITTI · COMPRAVENDITE CASE

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Rigeneratori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica

ANNO III - COLLEGIO BOLZONI - PADOVA



La Riviera S. Agostino ove sorge il Collegio

Per Studenti delle Scuole Regie

SCUOLE AUTUNNALI COMPLETE

Presiede all' educazione l'Illustre Abate

CAV. PROF. Emilio Silvestri

Uno dei luoghi principali per numerose ed amene passeggiate è certamente

Olang in Tirolo

PUSTERIA - STAZIONE FERROVIARIA

Le escursioni più rinomate e comode da farsi sono: *Antholzer See, Bad Salomonnsbrunn, Bad Bergfall, Kronplatz, Pragser See*, ecc. ecc.

Quivi trovasi l'antico e rinomato Albergo «ZUM PFARRWIRT» con camere ammobigliate per forestieri, con una grande sala da pranzo, pianoforte, cucina eccellente, birra e vini squisiti; pensioni per famiglie intiere, e per persone sole, e cibi alla carta.

Il medesimo proprietario dispone di due belle ville fabbricate a nuovo di primo ordine, tutte abitazioni signorili, consistenti in 14 camere elegantemente ammobigliate con 21 letti, cucine, sale, verande, balconi, camerini da bagno ed acqua potabile eccellente.

Oltre a ciò le ville si trovano in una posizione bellissima, sono circondate da ombrosi boschi, vicinissime ad una fitta selva ove si gode un'aria fresca e salubre.

Stalle, carozze e cavalli, sempre pronti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al proprietario dell'Albergo «Zum Pfarrwirt», PETER MAYR.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI bella camera ammobigliata prospiciente Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

AFFITTASI camere bene ammobigliate, illuminazione elettrica, Ponte dei Greci, 3401.

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

DA AFFITTARE trattoria ed albergo, *Alla Carità* (Lancenigo) sulla strada provinciale, a qualche chilometro da Treviso, vicinissimo alla stazione ferroviaria di Lancenigo, con ogni comodità per un vantaggioso esercizio, con porticale, cortile ed appezzamento libero attiguo. Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'ingegner V. Gregori, Treviso.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

CERCASI casa civile con 7-8 stanze soffitte W. C. per il 1.o agosto. Offerte a P. 4030 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA famiglia affitta splendida camera ammobigliata con salotto attiguo, water, gaz, vicino S. Marco. S. Giovanni Nuovo 4431

Vendite

IN TRIESTE vendesi principale Caffè, forte lavoro, eventualmente socio pronto — Trattoria lucrosissima, stupendo inventario, affitto minimo, altra Birreria con 20 tavoli esterni, altro Caffè, prezzo minimo. — Schiarimenti Pasquale Babini, mediatore, Trieste.

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bèbè, italiana, 8 HP, due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti vendesi lire tremilasettecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

CANOTTI AUTOMOBILI per famiglie, rinomatissimo cantiere, ogni garanzia, L. 2200, facilità pagamento. — LANCIE AUTOMOBILI di lusso, vera occasione, causa perdite borsa. Carlo Elia, Telefono 515.

SI CERCA un gruppo elettrico completo benzina della forza di 6-8 cavalli. Mandare offerte H. 10131 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 10131.

VETT. ISOTTAFRASCHINI dodici cavalli, due cilindri carrozzeria alluminio 5 posti. — Rivolgersi G. Pagano, Sanmarco 873

VETTURETTA OTAV nuova sei cavalli con capote due estensioni velocità 45 Km.. — Vendesi. Casella postale 296, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, case, appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi: Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telef. 1154.

Lezioni

PROFESSORE belle lettere da lezioni italiano, latino, storia, geografia vacanze autunnali: miti pretese scrivere: Professore presso Gazzetta, Venezia.

ISTITUTRICE colta occuperebbesi con lezioni, conversazioni privati conoscendo italiano, francese, tedesco, inglese, musica, scrivere — fermo posta A. B. 27.

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani. Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BIANCO Quando potrò io avere la fortuna di avvicinarla ancora? Quanto rimpiango quei tempi che invitato mi schermiva per non subire quel fascino che ora m'è così prezioso. Vorrei sempre vederla, il mio pensiero non l'abbandona un momento soffro. Nella speranza di intravvederne almeno l'ombra, ogni giorno volgo l'occhio a quelle finestre, da quel tratto che le frondi un po' pietose ancora non mi nascondono. Tutto ciò che l'avvicina mi desta dolce emozione e mi sento felice a quel sorriso, a quel lo sguardo, a quel segno anche che mi rende certo della corrispondenza di un di Lei pensiero, il solo che possa attenuare le ansie di un così profondo e perfetto sentimento. *Nero.*

XII LUGLIO 907 VIOLETTA. Gioia ineffabile, ricordo giorno dolcissimo nostro primo sorriso. Oggi ancora benedico ora santa apportatrice felicità sovraumana, delizie, divine tenerezze.... Possa l'anno che incominciamo secondo, con fulgida gloria di sole, irradiare purissimo orizzonte nostri amori. Ti bacio.

....che non è A.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

BORCA S. VITO BELLUNO CADORE

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre - Altitudine 1000 metri sul livello del mare



Hôtel il più moderno del Cadore, munito di tutto il comfort.

Servizio particolare di Automobili a tutti i treni fra Belluno ed il "Palace Hôtel des Dolomites" e così pure da Tobiac (Stazione).

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore in Borca S. Vito

Arturo Onarini

Propr. "HOTEL VEST-IND" - S. REMO

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un biochierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Navigazione Fluviale

Società Anonima - Capitale L. 1.600.000 inter. versato

VENEZIA

Servizio Settimanale diretto di Corriera fra Venezia, Mantova, Brescia e viceversa

Partenza da Venezia ogni domenica - Partenza da Mantova ogni giovedì

La Società possiede a Mantova grandi magazzini pel deposito delle merci in arrivo ed in partenza, provveduti di elevatori e trasportatori elettrici.

Essa assume trasporti di merci per via fluviale fra Venezia e scali del Po fino a Mantova ed a Cremona.

Servizi cumulativi colle Tramwie Mantovane e Bresciane.

Servizio giornaliero di rimorchio da Venezia a Mantova e viceversa.

Per tariffe ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società: Ponte dell'Umiltà, Zattere, N. 51 - Telefono N. 233.

Si assumono barche private a partecipazione.

LA DIREZIONE

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI

PREPARATA DAI FRATELLI RIZZI DI FIRENZE



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

RICCIOLINA

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi 2 arricciatori speciali ed istruzione relativa; si vende a L. 1.50.

Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4822-23-24-25 **VENEZIA**

Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 60.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Luglio 1908 — Telefono direttà N. 202 — ANNO CLXVI — N. 193 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 14 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Modernità e modernismo

(Lettera aperta al conte Giulio Da Schio)

Egregio Conte, non sempre una lode che ci venga data può avere la nostra riconoscenza, come non sempre un biasimo che ci venga inflitto può avere il nostro risentimento. Non sempre chi è pronto al biasimo ha le doti necessarie per erigersi a giudice di ciò che la nostra coscienza sanziona, nè sempre la serenità oggettiva lascia trapelare in chi loda, quella sincerità che è la più necessaria delle droghe onde si ammannisce il piatto difficile di un plauso.

Ella, Conte, ha lodato il mio recente libro *La polemica di due santi* e poichè nulla mi fa pensare ad una sua non sincerità a mio riguardo, accetto la lode ringraziando, come grata avrei avuta anche una critica severa, se l'equanimità e la carità avessero soccorsi nel critico i lumi dell'intelligenza.

E con ciò ho finita la questione personale subbiettiva.

Ma quell'articolo, comparso nella pregevole Gazzetta veneziana, se non erro, andava un po' più in là della critica del mio libro: chiedeva quasi una confessione del mio *credo* dottrinario, chè chiedere ad uno ciò che pensi tra due contendenti di dottrina così spiccatamente diversa, come i *modernisti* e gli *antimodernisti*, è lo stesso che chiedere a costui il suo giudizio, che è quanto dire ciò che è lui stesso.

Arrischiata domanda che può rendere molto ardua la risposta.

E' vero che ella può dirmi che a domande arrischiate si può negare risposta pericolosa: ma se il pubblico è stato sollecitato coll'offa sempre attraente di vedere sciorinati al sole i panni del prossimo, il silenzio può essere interpretato come prudenza dai benevoli, numero esiguo, come paura o viltà dai maligni, numero infinito.

La migliore risposta, comunque, egregio Conte, non può essere data che con un libro — e chissà che questo non sia molto lontano — perchè la materia è vastissima, e non è in un articolo di giornale che si possa spiegare tutta la comprensione e l'estensione di certi vocaboli che da soli dànno la sostanza di nuove teorie, o di nuovi atteggiamenti del pensiero religioso moderno.

« Che ne pensa lei delle nuove teorie moderniste? » Non è lei soltanto, Conte, che mi rivolge, nè da oggi solo, tale domanda. Si ricorda quell'ingegnere col quale lei ed io ci trovammo in una bella ora di un delizioso tramonto a centellinare un caffè sulla terrazza del Lido l'autunno dell'anno scorso? E venne fuori così scottante questione mentre appunto le narravo l'episodio a cui accenna nel suo articolo, della mia conferenza sul *Prometeo e Lucifero* applaudita nel Patriarcato a Venezia e a Rovigno d'Istria dal giornale clericale di Trieste dichiarata un ammasso di eresie. Quel coltissimo giovane oggi è un attivo modernista ferventissimo, come già fin d'allora faceva capire sarebbe divenuto.

Ella non ne ricorderà forse più nemmeno il nome, ma io ricordo molto bene lo scandalo che ebbe di lei, egregio Conte, quando comprese che senza più ella si schierava nella parte antimodernista, non tanto in nome delle teorie che ella dichiarava di non conoscere ancora, quanto in base ad una questione di massima, che senza d'obbedienza all'autorità, e obbedienza assoluta, la compagine della dottrina religiosa non sarebbe durata.

Rammenta (oh, lo ricorderà anche lei, di certo!) quel pugno sul tavolino dato dal focoso ingegnere, ammiratore di Spencer, che io non ammiravo abbastanza, allora? Quell'obbedienza sua cieca gli parve delitto di lesi diritti umani, e lo dichiarazione di lei di non conoscere le teorie moderniste e tuttavia essere antimodernista per un principio astratto di massima lo mandò fuori dei gangheri. Ne ridemmo un poco, ma Ella mi parve rimanesse del resto impressionato e gli promise davvero di leggere, pur nella baraonda del suo lavoro materiale della azienda domestica, quegli *studi religiosi*, quel *Rinnovamento*, quel *Gaetano Negri*, che egli dichiarava i non « plus ultra » della finezza intellettuale in fatto di studii religiosi. Allora io mi sono permesso da buon prete raccomandarle accanto a ciò anche della filosofia cristiana, il trattato splendido dell'*Arduin*: *La religione di fronte alla scienza*, perchè m'impauriva, dopo tutto, quel chiamarla ad udire le sinfonie di un maestro soltanto: Ogni medaglia ha sempre il suo rovescio.

L'articolo che ella, caro Conte, ha pubblicato mi fa capire che non ha perduto il suo tempo. Ne godo assai. Non c'è per me spettacolo più bello che vedere i giovani lavorare nel silenzio per arricchire la mente di cognizioni, e sopratutto dedicarsi allo studio di ciò che troppo boriosamente tra noi si è negletto fino ad oggi, lo studio dell'uomo interno, dirò meglio, della vita interna dell'uomo moderno. Se è vero che alla conquista di ciò che si designa per *carattere* non si arriva che collo svolgimento di quella segreta forza impellente che è la nostra *volontà*, e alla elaborazione di una volontà virile ed indomita non si giunge senza profonde evoluzioni psichiche, chi sarà che voglia trovare ozioso lo studio che rifletta questa vita intima dell'uomo con tutti i suoi dolori nella ricerca, le sue angoscie negli ostacoli alla lenta ascensione, le sue profonde gioie nell'acquisto di qualche verità che lo appaghi veramente?

* * *

Sorseggiando dunque al Lido in quel famoso tramonto il caffè, io venni a dire a loro due di questo mio lavoro che stava per uscire alla luce.

— Sarai modernista, mi chiese l'ingegnere.

— Ohibò, rispose Lei, non può un prete, essere altro che antimodernista.

Io risposi che non sarò nè l'uno nè l'altro, prima di tutto perchè questo libretto era stato scritto varii anni addietro quando, in Italia, non si erano ancora delineate queste due correnti del pensiero religioso; poi, perchè l'oggetto del libro poteva essere trattato serenamente, senza trarre in campo nè teorie moderniste, nè esami ipercritici.

Ma ora, senza ambagi, senza reticenze mi chiede pubblicamente il mio parere sul modernismo. Eppure nel mio libro qua e là trapela ciò che su tale questione io penso. Ella ha anzi saputo sintetizzare ciò che almeno vorrei essere, se proprio ancora non ho dimostrato di esserlo: *moderno non modernista*. Vuol essere sottile la distinzione? La colpa va data a questa mania di creare vocaboli nuovi su questioni vecchie, neologismi di parata che credono fissare una tendenza e sovente un programma, mentre non sono atti che a ingerire della confusione, ed è una spinta a delinquere nella via delle diffamazioni.

Mi spiego.

Quando nel secolo decimoquinto si ebbe il risorgimento magnifico di quegli studii greco-romani che davano l'ultimo crollo a quanto ancora di medioevale poteva esserci pervenuto passando per l'età dell'oro del trecento, si creò il vocabolo umanista ed umanesimo di cui furono protettori principi e papi specialmente. E tutto trovò posto sotto tale protezione quanto pullulava dall'erudizione classica, tanto classica che arrivò ad essere paganeggiante. Eppure la gran parte di coloro non erano che terribili *modernisti*. Un Lorenzo Valla, un Pomponio Leto, un Agostino Nifo, un Pomponazzo, e con essi una schiera elettissima di eruditi umanisti presentavano sotto le spoglie di un risorto latino di *buona lega*, idee così audaci, critiche così spinte da lasciarci oggi ben attoniti, se quegli autori, allora, furono lasciati in pace. A parte che i tempi nostri sono profondamente diversi da allora, non si può però negare che la parola umanesimo era ben trovata — e quella di umanisti da *humanae litterae* desunta dava, almeno per buon tratto, una certa invulnerabilità.

Florisca il buon latino di Cicerone e di Orazio! E sia: gridava con generoso entusiasmo il mecenatismo dei papi. E Lorenzo Valla in nome del buon latino ciceroniano demoliva le *Decretali* del frate Isidoro, da lui falsificate molti secoli addietro e in cui si parlava come di storia autentica la donazione di Roma al papa, fatta da Costantino. Sorrise il buon papa d'allora al lavoro demolitore del Valla, ma la verità sopra tutto! A stabilire il *jus praescriptionis* occorreva quel falso? No: la donazione poteva ben datare da Pipino senza offendere la storia. Se gli umanisti avessero preso il nome di *protestanti*, di *modernisti*, di *uomini nuovi*, per ciò solo avrebbero assunto posizione di battaglia (il nome poteva infatti essere un programma) con velleità di riforme.

Ma io vo più in là e dico che lo stesso San Paolo poteva essere considerato un moderno di fronte a San Pietro, se alla modernità si voglia dare un significato onesto e retto, poichè — sia detto con buona pace del Negri — non portò già scissione, nè ribellione nella chiesa Giudaica, ma solo una parola coraggiosa là dove senza colpa di San Pietro i giudei battezzati tendevano colla massa e coll'autorità di chiesa primitiva far trionfare una tendenza di tradizionalismo, dove San Paolo voleva far trionfare il carattere di cattolicismo..

Non errò San Pietro tollerando un rito non essenzialmente malo: prudenza e longanimità di animo buono non lo rendevano intollerante od aspro. S. Paolo, senza asprezza, ma con fermezza, apostolo per vocazione divina, trovò l'ora in cui dire con fermezza: Attento, o Pietro, che la prudenza e la bontà tua non diano facile arma a chi sa pescare nel torbido (...... li dice costoro *facinorosti*). Perciò Sant'Agostino difende S. Paolo come chi rimproverò giustamente il capo della Chiesa, — come chi, chiamato dalla Provvidenza a dare una spinta vigorosa al carattere di universalità del cristianesimo — cristianesimo cattolico — venne diritto al nodo, volendo che il Nuovo con a capo Cristo la vincesse del tutto sul Vecchio con a capo Mosè, sebbene in ciò nè antagonismo, nè avversione ci fosse, ma compimento di relazione e di armonia.

Si guardi Leone XIII, prima, e Pio X poi. Leone XIII con acuto criterio di modernità aveva compreso che una religione per rimanere cattolica, cioè universale, doveva essere non avversa, anzi fautrice del progresso scientifico — e poi assolutamente un'*affermazione sociale*. E proclamò la restaurazione del cattolicismo con un appello alla filosofia tomistica — alla coltura scientifica — alla preparazione sociale: a questa consacrando il nome di democrazia cristiana, sebbene per fatale vicenda di cose abbia dovuto frenarne poi il movimento, e Pio X poi ben diversamente inalvearlo.

Quanto a Pio X comprese non meno la ragione vera della crisi dolorosa per cui passa il cattolicismo: e da vero riformatore pensò a togliere la grande causa per cui il pensiero religioso non progredisce, l'ignoranza, cioè, delle verità religiose: additò il *catechismo*.

Ma venne il modernismo. Si affermò con un vasto movimento altamente intellettuale armato di una critica che non dava quartiere, sostenuto da uomini integri e rispettabili, formidabile per scienza, per erudizione, appoggiato a coscienze non scevre d'orgoglio: pronto a qualsiasi demolizione, superbamente sicuro di vittoria.

Le quattro nazioni più colte in Europa recarono tributo poderoso di studio al nuovo verbo: Inghilterra, Francia, Italia, Germania. In realtà l'Italia tra esse occupa l'ultimo posto: ma sarebbe da considerarsi la *prima* se l'oggi si studiasse come frutto di lontane generazioni. La Francia modernista s'impernia nel nome dell'abate Loisy — l'Inghilterra in quella del P. Tyrrell. Quale lo scopo di ciò che essi dicono vero *apostolato?* Eccoci qui al buono: quanti in Italia conoscono ciò che veramente sia e voglia il modernismo? Poichè i giornali, anche quelli che vanno per la maggiore, rare eccezioni fatte, in complesso, delle grandi questioni religiose ne sanno abbastanza per non capirle, contenti per non equivocare gli autori, di tradurre qua e là testuale qualche loro lettera, o qualche brano stonato delle loro opere, così qua e là abbiamo appunto chi si atteggia a critico del modernismo andando a gara a chi le sballa più grosse. Esempio. *L'Illustrazione Italiana* (26 gennaio 1908) recava un articolo di Scipio Sighele « *Il cattolicismo rosso* » dove del modernismo dice corna. Ma dice *corna* non perchè conoscesse bene il lavoro modernista e lo avesse trovato tale da meritarsi la condanna della Chiesa, o di quanti, anche miscredenti, ragionino spassionatamente: ma dice corna sebbene mostri di non conoscere nè il fine, nè i mezzi del modernismo. Che se lo conobbe solo per il libro del Prezzolini che, secondo il Sighele, è venuto a metter *luce dov'era ombra, franchezza dov'era equivoco, ordine dov'era confusione* lo conobbe male. Ma che mi blatera il nostro, in altro campo, bravissimo Sighele, su questo miracoloso Prezzolini! Non basta gittare in un articolo cui il giornale non contrappone risposte (nè ciò francamente, è cosa bella!) la frase: « i modernisti sfruttano oggi una fama di originalità che non moritano ».

Oh, non è per questo che li colpisce la Chiesa! Dissi: « Non contrappone *risposte* ». Infatti quando il conte G. Zoppola ne mandò una poderosa all'*Illustrazione Italiana* (con ciò ben inteso non vuol dire che io la accetti tale quale è), questa la rifiutò. Onde i lettori ebbero il verbo di Sighele, *talora diffamante* il modernismo, rimasto senza contraddittorio: il che, a parte tutto, e senza punto divenire io il paladino dei diritti dei modernisti, non è equo.

Dissi: *talora diffamante* il modernismo. Infatti tra altro dei modernisti dice «sovversivi audacissimi, per poi sottomettersi con molta docilità ». Con ciò li vuol dire *vili?* Chi riconosciuto il proprio errore è pronto a ritrattarsi costui è un *forte*: — l'ossequio alla autorità che ha diritto di condanna è l'indice più nobile della rettitudine della coscienza nel modernista che si ritratti. Senonchè si calmi il Sighele: se *forza* troverà nella resistenza e nella ribellione aperta, il Tyrrell e il Loisy — parliamo *extra patriam* — saranno i suoi eroi.

Ma veniamo al credo modernista: meglio che *credo*, lo dirò programma.

Nella sua essenza il programma sarebbe « concordista » ma al *concordismo* lavorando con mezzi radicali. I concordisti — per dire un esempio — alla Moigno, nella scorsa generazione, e più efficacemente alla Arduin, oggi, di fronte a una scoperta scientifica accertata elaborano così il testo biblico, se di quella se ne sia occupato (per. es. la cosmogonia mosaica), da dimostrare non esservi conflitto tra il Vero Rivelato e il vero scientifico. I modernisti anch'essi vogliono dimostrare che contraddizioni non ve possono essere tra la Rivelazione e la scienza: che questa quindi anzichè scalzare le basi della fede, ne è fulcro potente.

Non vogliamo — essi dicono inoltre — fare alcun scisma, costituire una nuova Chiesa nella Chiesa, ma prendendo per motto le parole di S. Paolo « Noi non conosciamo ormai alcuno secondo la carne. E se abbiam conosciuto Cristo secondo la carne, ora però più nol conosciamo. Se alcuno pertanto è in Cristo, egli è nuova creatura: le vecchie cose sono passate, ecco che tutte le cose sono rinnovellate » — movono alla proclamazione di una chiesa spirituale, di una *Chiesa invisibile*, il cui comandamento agli iniziati sarebbe l'« *amatevi gli uni cogli altri* » a qualunque confessione, religiosa o meno, essi appartengano.

Ed è qui che cominciano le dolenti note. Per i modernisti in senso assoluto, necessaria soltanto è questa chiesa invisibile; ed è per questa soltanto che furono dette le parole di Cristo « *contro di essa le porte d'averno non prevarranno* ». Che cosa rimane a fare la Chiesa cattolica romana? E si risponde che questa Chiesa depositaria della Legge, amministratrice del culto, reggitrice del popolo trova la sua necessità di esistere in ciò che i *figli degli uomini* (la massa di gente, cioè, che non è così evoluta nel pensiero religioso e nella elevazione della vita interna da formare, la *Chiesa invisibile*) non possono vivere se non organizzati *socialmente*. Per essere gli uomini servi delle passioni, nè potendosi intravvedere che mai avvenga lo stato di universale perfezione morale, è necessario esista l'organizzazione religiosa che prepari le anime ad accogliere la luce di Cristo, a divenire cioè *chiesa invisibile*.

Ma la Chiesa cattolica romana (ecco nel modernismo un gran guaio!) è di sua natura *imperfetta*: ma è orientata verso la perfezione, e la perfezione in essa si manifesta tanto più quanto più su di essa si esercita, per mezzo della *Chiesa invisibile* (*altro guaio per chi cavi le conseguenze*) l'azione dello spirito di verità.

Questo, o Conte, è il nucleo del pensiero modernista. Ripeto: non è in un articolo di giornale che tutta si possa esporre la dottrina modernista e il conseguente giudizio che si possa recare su di essa. Occorre un libro, sincero, leale, obbiettivo, sereno, coraggioso, che non combatta per alcuna preguidiziale, che non condanni per una qualsiasi preanimosità — passatemi il neologismo piuttosto bruttino — che non biasimi per avare da chicchessia un plauso o la via aperta ad una carriera — che non assolva per difetto d'armi o di quella *logica*, nota a Lucifero stesso — che non parteggi che per la verità.

Ma dissi già abbastanza per far capire che è proprio a questo *nucleo* di pensiero modernista, onde scaturisce la creazione di queste due Chiese, visibile l'una e imperfetta — invisibile l'altra, e perfetta, che io non so dare nè il mio spirito, nè il mio intelletto.

Mentre da tempo mi avvezzai ad una cotale palestra di polemica in cui non so che dare tutto il mio rispetto all'avversario, riconoscendo nei modernisti più in luce la vita illibata e il fulgido ingegno, donde, parmi anche, la rettitudine delle loro intenzioni e la massima buona fede, altrettanto sento di non poterli seguire in un sistema errato nella sua struttura, pericolosissimo nelle sue applicazioni. Nel fondo di tale sistema gorgoglia il protestantesimo, come nelle teorie sui dogmi, sibila quasi inconscio il panteismo. Vorrei, Conte, poter dilungarmi a dimostrare ciò, ma me lo vieta di certo lo spazio che per necessità mi può concedere limitato il Direttore di questo giornale.

Ma questo sì, egregio Conte, che vo' dire chiudendo: mai disprezzo per gli avversari! mai condannare alcuno con quella albagia di certi anticattolici e di certi miscredenti che, pigmei dello spirito, negativi in ciò che sia vita di anime, non plaudono che al ribelle a Roma, solo perchè quegli è ribelle e questa è Roma. Ma Roma condanna, senza disprezzo e piangendo: coloro condannano, sprezzando e schernendo.

Vicenza,

Ab. prof. Silvestri.

Il fallimento del sindacalismo a Parma

Notevoli dichiarazioni dell'on. Bissolati

Roma, 13

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Bissolati circa le fasi dello sciopero agrario di Parma sulla sua portata economica e politica e sulle conseguenze che potrà determinare.

L'on. Bissolati ha detto di ritenere che lo sciopero agrario non sia finito, ma vada lentamente estinguendosi e che sia completamente fallito il suo scopo immediato. Si è rilevato che allo incirca tra il 70 e l'80 per cento degli spesati nei comuni dove è scoppiato lo sciopero si trovano oggi al lavoro. In codesti comuni continuano a scioperare i braccianti ed è riguardo a questi che i dirigenti sindacalisti affermano di continuare la resistenza nello sciopero. Ciò non toglie che le azionde agrarie abbiano trovato il modo di proseguire i lavori necessari attuati dagli spesati, dai volontari lavoratori e dagli stessi padroni e dalle macchine. Lo sciopero, ha insistito lo on. Bissolati, ha dunque fallito il suo scopo immediato e si è dimostrato la prova utopistica delle speranze che il De Ambris aveva date ai contadini di un immenso sciopero di solidarietà.

L'on. Bissolati crede che con il prolungare la resistenza ad oltranza non si raggiungerà alcun altro risultato che quello di aumentare le proporzioni dei danni già sofferti dalla classe dei proprietari. Circa il distacco fra i riformisti ed i sindaclasti nello sciopero di Parma, l'on. Bissolati crede che le ragioni di questo distacco siano da ricercarsi nella diversità di fondamento fra gli uni e gli altri nel concepire la funzione e la portata dello sciopero. Mentre i riformisti apprezzando il risultato immediato degli sforzi di resistenza, si impongono di usare metodi che più sicuramente conducano a quei risultati, i sindacalisti, invece, credono che il risultato immediato dello sciopero non ha alcun valore apprezzabile, perchè il fine dello sciopero consiste nell'eccitamento e nella preparazione rivoluzionaria e catastrofica delle masse. Queste inconciliabili diversità di metodi emersero nel conflitto di Parma dove i riformisti sino dal principio presero posizione contro i metodi sindacalisti pur offrendosi in soccorso del proletariato, vittima del metodo stesso. Era naturale — secondo l'on. Bissolati — che il conflitto dei due metodi entrasse nella fase più acuta sul finire dello sciopero, quando cioè i risultati del metodo sindacalista furono chiari davanti alla coscienza proletaria. Tutta la tattica dei sindacalisti in questi ultimi tempi muove dalla preoccupazione di mascherare il fallimento dello sciopero e l'insuccesso dei metodi, con cui fu diretto.

Quanto ai vantaggi che derivano al proletario dalla ordinata inchiesta, lo on. Bissolati li riassume così: Essa metterà i lavoratori di Parma in condizione di vedere la lealtà delle cose e darà al proletario italiano, che mandò il suo contributo nello sciopero, il modo di vedere se convenga o meno di continuare a volger i suoi sacrifici ad eliminare le residue fiamme di un incendio che va spegnendosi, invece di dedicarli a sostenere lotte più fruttuose.

Infine l'on. Bissolati crede che lo sciopero di Parma, disastroso nei suoi effetti immediati, avrà per lo meno prodotto questo beneficio: Di aggiungere un poderosissimo argomento di fatto alla esperienza a favore del metodo riformista.

Queste dichiarazioni dell'on. Bissolati producono viva impressione. Però il pubblico vede qualche cosa di più del naufragio della teoria sindacalista; vede i danni di molti milioni inutilmente arrecati ai proprietari di terre del parmense, e vede ancora 40.000 lavoratori piombati nella miseria e nella impossibilità per molto tempo di chiedere qualche miglioramento alle proprie condizioni economiche. L'opinione pubblica biasima quindi maggiormente la leggerezza, anzi l'incoscienza, con la quale i sindacalisti parmensi hanno gettato nel baratro dello sciopero tanti poveri illusi. E ciò senza escludere l'evidente malafede di cui gli organizzatori dello sciopero hanno dato prove assai numerose. Infatti, una parte molto interessante ed assai sintomatica della intervista Bissolati, è la parte riguardante i soccorsi che con troppa ingenuità i lavoratori di altre regioni, togliendosi il pane di bocca, hanno mandato alla sindacalista Camera del lavoro di Parma, nell'illusione che servissero realmente agli scioperanti. L'on. Bissolati rileva in proposito le vive lagnanze formulate da tante altre categorie di lavoratori di altre regioni in lotta col capitale, pel fatto che tutti i sussidi del proletariato italiano si accentravano a vantaggio degli scioperanti di Parma, trascurando le lotte altrove impegnate. L'on. Bissolati, inoltre, dice apertamente che nessun controllo venne finora esercitato sulla destinazione di 40.000 lire di sussidi, tanto che l'assegnazione dei sussidi stessi verrà d'ora innanzi sottratta ai sindacalisti di Parma. Non è poi esclusa la possibilità di una illecita destinazione di fondi. L'intervistato accenna infatti alla possibilità che una parte dei sussidi, anzichè distribuita per isfamare gli scioperanti, sia stata accantonata per facilitare la creazione di un giornale sindacalista caldeggiato dai De Ambris e compagni.

Per queste ragioni, la imminente relazione della commissione d'inchiesta potrebbe assumere le proporzioni di uno scandalo dal quale la frazione socialista sindacalista uscirebbe con le ossa rotte, senza però rimediare in alcun modo al disastroso avvenire che lo sciopero pazzescamente ideato prepara a tante migliaia di ingenui ed illusi lavoratori.

L'agitazione agraria in Romagna

Un morto e un ferito a Faenza

Forlì 13

A Predappio ieri dei gruppi di braccianti stazionarono davanti alle macchine che avevano cominciato a trebbiare. A mezzogiorno mentre le macchine venivano condotte in altri poderi, i braccianti ruppero i cordoni di fanteria, senza però che avvenisse alcun grave incidente. Indi si ritirarono sulla strada maestra e furono dispersi dalla cavalleria.

Il sindaco, dottor Temistocle Doli, ha tentato invano nuovamente di iniziare trattative.

A Lugo la città è tranquilla, ma finora non è avvenuta nessuna conciliazione. In un comizio parlarono alcuni oratori biasimando l'Agraria ed invitando i contadini alla calma, disapprovando lo sciopero.

Si sono riunite ieri mattina le rappresentanze dei proprietari e dei contadini per discutere le riforme al patto colonico. Avendo i proprietari domandato stragiudizialmente che si rinunzia alla organizzazione alla estensione del lavoro della trebbiatura e non avendo i rappresentanti dei contadini aderito alle richieste si è rinviata l'adunanza a martedì, nella speranza di trovare nel frattempo un temperamento che valga a far superare la questione pregiudiziale e permetta la discussione delle invocate riforme.

A Faenza ieri mattina hanno avuto luogo separatamente le riunioni dei presidenti per discutere sulle proposte del sindaco circa il numero dei braccianti da impiegare alle macchine. La proposta è stata accettata dall'Agraria e dai contadini, ma non dai braccianti. — Ieri sera, alla presenza dell'on. deputato Gucci-Boschi si tenne una nuova riunione ove furono proposti vari temperamenti alla proposta del sindaco, ma inutilmente.

Nelle riunioni odierne le trattative sono fallite. I braccianti scioperanti si recarono in parrocchia di Fossolo alle ore dodici e ottenere dalla forza pubblica la sospensione di una trebbiatrice dell'Agraria. Imbaldanziti del successo gli scioperanti si recarono nella parrocchia di Prada pretendendo anche ivi la sospensione del lavoro. Essi vennero sciolti dalla forza pubblica. Un bracciante, armato d'una vanga si lanciò contro un carabiniere. Questi è caduto e rialzatosi subito, ha sparato contro il bracciante che è rimasto morto. Anche un altro bracciante, è rimasto ferito.

Le manovre combinate

di terra e di mare

Roma. 13

Il *Messaggero* dice che dai Ministeri della guerra e della marina si stanno impartendo le istruzioni per lo svolgimento delle manovre combinate di terra e di mare. Per le truppe di terra un partito sarà comandato dal generale Zucconi, della divisione di Livorno, l'altro dal generale Massone, comandante la divisione di Genova. Il generale Viganò, come comandante dell'8.o corpo di armata (Firenze) avrà la sorveglianza sulle operazioni che si svolgeranno nel suo corpo d'armata, come il generale Pedotti nella sua qualità di comandante del corpo d'armata di Genova avrà quella sulle operazioni, che si svolgeranno sulla costa di Liguria. Il direttore superiore delle manovre di terra sarà il generale Pollio, capo di stato maggiore, che imbarcherà sulla *Lepanto* con S. A. R. il Duca di Genova e S. E. l'ammiraglio Bettòlo, capo di stato maggiore della marina.

Infelice prova delle corazze Midvale

Roma, 13

Il Ministero della Marina comunica: Contrariamente alle voci diffuse da qualche giornale circa la modalità seguita nelle prove delle corazze della casa Midvale di Filadelfia si dichiara che in esse furono rigorosamente come sempre applicate ed osservate tutte le condizioni contrattuali comuni agli altri contratti in vigore. L'ultima piastra, provata sabato scorso, non rispose alle condizioni richieste ed a tenore del contratto si procederà alla prova di un'altra piastra. Cadono pertanto tutte le notizie fantastiche pubblicate al riguardo.

Un arsenale di stato per la fabbricazione di cannoni?

Roma. 11

L'*Avanti!* dice di apprendere da buonissima fonte che al Ministero della guerra si sta preparando un disegno di legge che dovrebbe essere presentato alla riapertura della Camera, per la costruzione da parte del governo di un arsenale di Stato per la fabbricazione dei cannoni ed altro materiale militare a cui sarebbero destinati parecchi dei milioni recentemente votati in aumento all'ordinario bilancio del Ministero della guerra.

L'*Avanti!* dice anche che tale arsenale dovrebbe servire pure per costruire materiale ferroviario per l'esercizio di Stato.

Permane il miglioramento dell'on. Di Rudinì

Roma. 13

Ecco il bollettino sulla salute dell'on. Di Rudinì: Permane un leggero miglioramento nelle condizioni generali di salute dell'on. Di Rudinì. Nella notte l'infermo riposò tranquillamente. Il polso si mantiene regolare. Le funzioni dei reni sono soddisfacenti. All'alimentazione lattea si è potuto aggiungere anche del brodo. L'infermo è calmo ed ha perfetta lucidità di mente. — Firmato: *Maresca*.

La salute dell'onor. Costa

Roma. 13

L'*Avanti!* dice che le condizioni di salute dell'on. Costa proseguono lentamente, ma progresivamente a migliorare.

La questione Tripolina e il governo turco

Roma, 13

In seguito ai recenti avvenimenti di Tripoli, la *Tribuna* riceve da Costantinopoli una lettera sulla questione tripolina, che il corrispondente dichiara giunta ad un punto estremo di delicatezza, in cui si assicura che il Sultano è pienamente convinto dell'amichevole e perfetta lealtà del Governo italiano.

Ciò aumenta la necessità che la Sublime Porta stessa sia leale ed amica altrettanto verso l'Italia. Le dichiarazioni così precise fatte di recente alla Camera dei deputati dal ministro degli esteri on. Tittoni a proposito della integrità dell'Impero ottomano avrebbe sgombrato dall'animo di Abdul Hamid gli ultimi dubbi se ancora ve ne erano. Ma appunto per ciò, continua il corrispondente, si desidererebbe dalle autorità turche, che gli italiani che hanno scelto a campo dell'attività italiana la Tripolitania non dimenticassero la differenza essenziale che passa fra la legislazione italiana e quella turca, specie per quanto riguarda il trasferimento delle proprietà immobiliari.

— Noi, ha detto un personaggio turco al corrispondente della *Tribuna*, non dubitiamo della lealtà degli italiani e perchè gli italiani devono dubitare della nostra? E' mai supponibile che il governo ottomano, che ha già tanti grattacapi, se ne voglia creare degli altri ordendo magari dei suicidi o degli assassini? Vi possono essere delle autorità locali che vengano meno ai loro doveri. Ciò accade anche nei paesi più evoluti; ma la complicità governativa, ha concluso l'intervistato, non c'è.

Un supplemento d'istruttoria

sull'assassinio Tirreni

Roma, 13

Il *Messaggero* dice che per l'assassinio del suddito italiano Tirreni a Tripoli, il ministro degli esteri ha disposto un supplemento d'istruttoria dandone incarico al nostro consolato. In pari tempo ha dato istruzioni al nostro ambasciatore a Costantinopoli, perchè dal governo ottomano si ottenga che le autorità locali spieghino il massimo zelo per l'accertamento della verità.

Nuovi scandali alla Minerva

Gravissime accuse all'ex ministro Baccelli

Un'intervista con Baccelli

I funzionari puniti

Roma, 13

(So.) — Siamo nuovamente in pieno scandalo alla Minerva. Da un lato si scatenano nuove accuse contro taluni degli uomini politici che sono passati per quel Ministero; dall'altro lato abbiamo una vera ridda di accuse e di difese dei funzionari che stanno per essere colpiti dalle conclusioni della commissione d'inchiesta sulla Minerva.

Uno dei ministri della Pubblica Istruzione maggiormente battuti in breccia nelle pubblicazioni dei giornali, è l'on. Guido Baccelli. Questi si è difeso, o meglio ha sdegnato di difendersi in una intervista avuto alle acque di Chianciano ove egli trovasi. L'on. Baccelli ha ammesso una parte delle accuse cui è fatto segno ed ha sdegnato di rispondere circa alle altre.

Le dichiarazioni dell'ex ministro sono vivamente commentate, anche perchè contengono la enunciazione di teorie molto discutibili in materia di pubbli amministrazione. L'on. Baccelli ha infatti ammesso di avere concesso quando fu ministro un sussidio alla propria sorella, ma lo giustifica dicendo che ha servito per il pagamento delle tasse universitarie per il di lei figlio. In sostanza, dice l'on. Baccelli, si tratta di una partita di giro: i denari pagati come sussidio sono rientrati nelle casse dello Stato sotto forma di tasse scolastiche. Orbene, questo ragionamento dell'on. Baccelli deve mettersi in quarantena, poichè, se fosse ammissibile, sarebbe lecito ai contribuenti italiani di procurarsi con mezzi indebiti delle somme per pagare imposte e tasse.

Egualmente arrischiata appare l'affermazione dell'on. Baccelli che sia stata perfettamente regolare la gratificazione di lire 18,000 agli impiegati del suo gabinetto, il giorno in cui egli lasciò il ministero della P. I. — L'on. Baccelli afferma che si è sempre fatto così, ma è pure lecito osservare che per molto meno di quanto l'on. Baccelli ha ammessi a suo carico, vennero formulati dei capi di imputazione contro l'ex ministro Nasi.

L'on. Baccelli dice infine che egli ride delle accuse rivoltegli e che sdegna di rispondere. Ma è da domandarsi se Nasi non sarebbe stato tradotto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia qualora avesse dato una risposta analoga a quella che dà oggi l'on. Baccelli.

Il *Messaggero* occupandosi dell'inchiesta sulla Minerva, conferma che le risultanze contro l'ex economo cav. Secondo Fornari sono gravi e che anch'egli sarà rimosso dall'ufficio.

Lo stesso giornale, in un colloquio avuto con un membro della commissione d'inchiesta, ha appreso che i commissari sono stati oggetto di numerose sollecitazioni.

« Si tentava — ha detto l'intervistato — il salvataggio di uomini che hanno contribuito al discredito dell'amministrazione di quel dicastero, per si riteneva persino insufficiente l'azione purificatrice di una commissione reale d'inchiesta. Le sollecitazioni venivano da ogni parte. A me, per esempio, sono pervenute anche da un ex ministro e da un ex sottosegretario di Stato! Delle pressioni di deputati e senatori è superfluo parlare. Un mio collega, più giovane di me, mi ha parlato perfino di tentazioni.... di altro genere ».

Richiesto se ciò risulta dalla relazione il commissario ha proseguito:

« Risulta soltanto che la nostra azione ha proceduto serenamente nello accertamento delle responsabilità, senza alcun preconcetto di indole personale o politico. E se in genere i provvedimenti proposti al Governo potranno sembrare severi, non deve escludersi il proposto nostro di dare una lezione ai sollecitatori e un ammonimento a quei funzionari, che hanno creduto finora di aver trovato alla Minerva il.... diritto di asilo. Le punizioni riguardano le rimozioni dall'ufficio, la dispensa dal servizio, il collocamento a riposo di ufficio, le quali, salvo una lieve differenza nella misura di liquidare l'indennità o la pensione, sono della stessa entità. Le altre consisteranno in sospensioni temporanee dall'ufficio, dallo stipendio e in varie forme di censura ».

Venendo ai nomi dei puniti, oltre il De Luca Aprile e il Fornari, vi sarebbero i suguenti: comm. Bruto Amante, comm. Ravà, prof. Torregrossa, Durante ecc.

Quel che dicono gli interessati

Roma, 13

In seguito alla notizia pubblicata stamane dal *Messaggero* nella quale venivano designati i vari impiegati del Ministero della Istruzione come colpiti dalla cammissione d'inchiesta, il *Giornale d'Italia* ha interrogato stamane i singoli fuzionari, ai quali la notizia si riferiva. Il comm. Cossu ha detto di ignorare perfettamente il provvedimento, di cui si è parlato. Quando fu interrogato dalla cammissione ebbe tali lodi da non sembrargli di trovarsi dinanzi ad una commissione di inchiesta. Egli fu interrogato dal commendatore Setti e dall'on. Vicini. Il comm. Setti lo interrogò intorno al funzionamento del suo ufficio ed egli rispose dando i più ampii ragguagli. Il commissario, ha detto il comm. Cossu, mi fece le più ampie lodi per l'opera prestata alla Minerva ed aggiunse che durante il processo dinanzi all'Alta Corte molti senatori avevano manifestato le loro lodi per la mia opera di ragioniere capo. Poscia al comm. Cossu vennero fatti fugaci rilievi intorno alla sua acquiescenza verso Nasi ed alla sua gestione ed intorno alla scritturazione degli impegni. Egli fornì le spiegazioni richiestegli, ma perchè scomparisse dall'animo dei commissari ogni ombra di dubbio, redasse un pro memoria, che inviò alla commissione, nel quale egli giustificava la sua opera. Il comm. Cossu non concepisce quindi la portata della punizione a meno che, ha soggiunto l'intervistato, non si vogliano sbarazzare di me per cambiare il personale o perchè non mi ritengono capace. Ma allora, perchè mi avrebbero richiesto di fare delle proposte per una riforma della ragioneria?

Il comm. Ravà che, dice il *Giornale d'Italia*, è rimasto il più sorpreso di tutti, ha detto che dalla commissione non gli furono rivolte domande riflettenti la gestione durante il periodo del Ministero Nasi, nè domande dirette od indirette che accennassero anche lontanamente a scorrettezza o poca avvedutezza nella sua condotta. Egli non comprende quindi come mai sia stato fatto il suo nome tra quelli che si affermano puniti.

Il cav. Torregrossa non sa a che cosa possa attribuirsi la sua annunziata punizione ed ha soggiunto che non ritiene opportuno pronunziarsi in quanto che non ebbe ancora alcuna comunicazione ufficiale. Egli fu interrogato dai commissari una sola volta e gli sembrò che questi fossero rimasti persuasi dei suoi ragionamenti. Perciò la notizia lo ha meravigliato non poco.

Per quel che riguarda il cav. Fornari, il *Giornale d'Italia* dice che il decreto per la nomina a segretario fu davvero fatto e firmato, ma poi venne sospeso al Ministero forse per qualche avvertimento della commissione d'inchiesta. Il cav. Fornari ha affermato di essere tranquillissimo, ripetendo che le sue informazioni private sono in perfetta contraddizione con quelle pubblicate ed attende serenamente la pubblicazione della relazione.

La Vita accenna ad altri nomi ..

funzionari che la commissione d'inchiesta proporrebbe al Governo di colpire con gravi punizioni. Oltre ai già noti, la *Vita* fa i nomi dei signori: Mariani, Caniggia, Petraroli, Vaglierini, Franco, Rodolico, Drago, Taranto e del prof. Ricciardi. Di questi funzionari alcuni appartengono ad amministrazioni diverse da quelle della P. I., ma ebbero relazione col gabinetto Nasi. Il cav. Petraroli è al ministero delle Finanze, il Vaglierini è capo alla Corte dei Conti dei servizi relativi alla P. I., il Franco è ispettore alle Poste, il Rodolico, che è al Ministero di Agricoltura, fu nel gabinetto Nasi, il Drago è della Corte dei Conti, il prof. Ricciardi è preside dell'Istituto tecnico di Napoli, il Taranto è l'attuale prefetto di Verona ed al tempo del Nasi era sottoprefetto e addetto al Gabinetto.

La *Vita* dice poi che la commissione d'inchiesta ha ricevuto fin dal principio dei suoi lavori un numero considerevole di denunzie anonime, ma i delegati unanimi non ne tennero conto onde presero le loro conclusioni conformandosi soltanto ai risultati delle proprie indagini.

I grandi delitti
Un misterioso fatto

Trento, 13

Nel dicembre 1907 abbandonava il suo paese natio — Terragnolo presso Rovereto — certo Ernesto Peterlini di anni 31, coniugato, padre di quattro figli.

Il Peterlini recavasi a lavorare presso l'impresa costruttrice della Centrale Eelettrica della città di Trento sul torrente Sarca. Dopo avere per qualche tempo dato regolarmente sue notizie ai suoi cari il Peterlini dal 19 gennaio 1908 non si fece più vivo e nel febbraio, dopo molte ricerche e dopo vana ed ansiosa attesa, i suoi parenti denunziavano alle autorità la sua scomparsa. Vennero tosto attivate indagini per ricercare e trovare il Peterlini ma tutto fu vano e la famiglia pianse morto il suo capo.

Pareva che di questa scomparsa fosse persino spento il ricordo, quando ora, per rivelazioni fatte da un ragazzo, sembra siasi potuto stabilire che il Perterlini è sparito perchè fu fatto sparire ad opera di persone che avevano interesse a sopprimerlo potendo essere da lui compromesse. Per queste rivelazioni improvvisamente il procuratore di Stato di Rovereto cav. Tranquillini, con funzionari e gendarmi, si è recato a Cavedine, presso le Centrale Elettrica ed ha fatto operare 7 arresti nonchè ordinato che si inizino ricerche per scoprire il cadavere del Peterlini che si suppone celato o in fondo ad un burrone attiguo a Vezzano o gettato nelle acque del lago di Cavedine.

Sul misterioso fatto le autorità rifiutano ogni particolare.

La ferrovia delle Dolomiti

Trento, 13.

Il Ministero delle ferrovie ha accordato all'ing. Giuseppe Riehl di Innsbruk la concessione per gli studi di una ferrovia elettrica che da Bolzano, per Kardaun, S. Udalrico, Arabba, Andras e Cortina di Ampezzo, giungerà a Toblacco. La linea, interessantissima touristicamente ed alpinisticamente, percorrerà tutta la famosa zona delle Dolomiti.

Arciduchi nel Trentino

Trento, 13.

Gli arciduchi Eugenio ed Enrico stanno compiendo in questi giorni delle ispezioni ai forti ed ai presidi di tutta la parte orientale del Trentino. Le visite hanno scopo esclusivamente militare e preludono al convegno di generali, cui presenzieranno anche gli arciduchi, che avrà luogo per il collaudo del campo trincerato del monte Bondone, in sulla fine del venturo mese.

Il viaggio di una bottiglia
da Roma presso Genova

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Levanto che stamane un pescatore rinvenne sulla spiaggia una bottiglia accuratamente suggellata. Apertala, vi si trovò un biglietto, nel quale era scritto che il due giugno era stata gettata nel Tevere dal Ponte Margherita e si pregava chi l'avesse ritrovata di darne comunicazione a Ruggero Focacci di Roma. Questo fatto conferma la costanza della corrente ascensionale lungo le nostre coste mediterranee che dopo la corrente del fiume ha portato intatta la bottiglia sulla riviera di Levanto.

Un tram che devia a Pisa

Pisa, 13

Un vagone del tram di Marina di Pisa appena uscito dalla stazione è deragliato rovesciandosi sul fianco sinistro e incontrando, per fortuna, il muro di scarpata. Il deragliamento avvenne presso il piano scaricatore delle merci e dette luogo ad un grande panico. Tutti i viaggiatori sono scesi dalla vettura. Il *tram* faceva il servizio per i bambini poveri che vengono mandati da Pisa a Marina. Non si hanno a deplorare che dei leggerissimi contusi.

Un carro investito da un treno

Acquaviva, 13.

Il treno che parte alle 7 da questa stazione ha investito nelle vicinanze di Grumo un traino. Vi sono quattro feriti e, dicesi, un morto. Il guardiano è stato immediatamente arrestato.

Il congresso dei coltivatori e rivenditori di tabacchi

Palermo, 13

Alla presenza delle autorità e di un grande numero di congressisti è stato inaugurato il Congresso nazionale dei coltivatori e rivenditori di tabacchi, il cui scopo principale è la estensione in Italia della coltivazione dei tabacchi. Il Congresso durerà tre giorni.

Un disegnatore austriaco
ucciso da un agente di polizia russo

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 13

(V.) — Il disegnatore Edmondo Maly, della Boemia, e precisamente di Reichenau, occupato presso la ditta editrice Eckart di Lipsia, era stato inviato in Russia a fare una collezione di schizzi. Ieri a Lodz, mentre era intento a ritrarre una veduta di via Petrikow, fu avvicinato da un agente di polizia che gli ordinò di alzare le mani. Il Maly alzò una mano e introdusse l'altra in una tasca per trarne il passaporto. In quel momento l'agente gli sparò un colpo di rivoltella allo stomaco. Il povero disegnatore gettò un grido, cadendo a terra. L'agente gli sparò contro un secondo colpo e questa volta il proiettile colpì al cuore il Maly, che morì istantaneamente. L'assassino venne arrestato. Pare che egli fosse ubbriaco. La misera vittima non aveva che 28 anni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Martedì: S. Bonaventura card.
15 Mercoledì: — S. Camillo.
Leva il sole alle 4.38; tramonta alle 19.56.

La legge contro il coltello

In uno dei suoi prossimi fascicoli, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il testo della nuova legge contro il coltello, testè approvata dal Parlamento.

Frattanto, non sarebbe male che le autorità politiche rendessero noto e commentassero al pubblico nella forma che si crederà più conveniente il testo della nuova legge, dando sollecita e completa cognizione delle nuove norme, onde queste valgano da una parte come salutare monito ai violenti ed a coloro che non sanno svezzarsi dal pericoloso costume del porto d'arme clandestino, e dall'altra giovino ad illuminare gli onesti per sottrarli alle conseguenze di eventuali contravvenzioni in cui, per ignoranza della legge, potrebbero cadere.

I nostri lettori conoscono già, nelle linee generali, la legge, invero provvida, approvata dal Parlamento, sotto l'impressione penosa dei frequenti reati di sangue, dovuti, più che ad altro, al possesso dell'esecrato coltello.

Giova, pertanto, ripetere — e ci auguriamo che la ripetizione valga a risparmiare alla cronaca la registrazione di ulteriori episodi sanguinari! — che, agli effetti di tale legge, rasoi e coltelli, di qualsiasi forma e lunghezza, e ogni altro strumento da punta o da taglio, atto ad offendere, sono parificati alle armi propriamente dette, e quindi i possessori di esse, oltre che andare incontro a contravvenzioni, saranno soggetti ad un'aggravante di pena se colpevoli di ferimenti prodotti con tali armi.

Mentre, prima della legge occorreva la querela di parte, in caso di ferimento dichiarato guaribile entro i dieci giorni, ora il giudice ha facoltà di procedere d'ufficio di mantenere i colpevoli in carcere anche dopo l'interrogatorio, e non ha più effetto alcuno l'essere trascorsa la flagranza.

La legge aggrava anche le pene pel porto d'armi abusivo, estendendole da quattro a dieci mesi di arresto, a seconda dei casi, e in tal modo si mira a colpire gli affigliati alla mala vita, i quali, se riescono astutamente a sfuggire a condanne per delitti, non facilmente potranno esimersi ad una condanna per porto d'armi, ove vogliano persistere nella deplorevole abitudine.

Con l'art. 5 della nuova legge si estendono — in merito alla concessione dei porti d'armi — i casi di incapacità assoluta: essi riguardano, oltre le persone condannate per qualsiasi reato a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni, anche chi abbia riportato condanne alla reclusione di qualsiasi durata per delitti contro le persone, commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione, ricatto.

Sicchè, d'ora innanzi, per ottenere la concessione dei permessi di porto d'armi, sarà necessario farne domanda, anche se si tratti di rinnovazione, producendo in carta da bollo la fedina del casellario giudiziario.

Insomma, tutta la legge e le disposizioni regolamentari tendono ad estirpare dalle nostre popolazioni la peggiore delle abitudini, che tanto, troppo spesso, è cagione di luttuosi avvenimenti.

Artisti veneziani alla Quadriennale di Torino

Il nostro egregio corrispondente da Torino dott. Carlo Monticelli ci ha riferito sulla mostra dei veneziani a Torino. Di due artisti nostri però egli non ha parlato forse per una svista e perchè non ha trattato del «bianco e nero». Ci piace quindi riportare dal *Momento* quanto sulle opere di Battista Costantini e di Guido Stella scrive acutamente Giovanni Borelli:

«Non mi so spiegare come *Silenzio della sera* (n. 101) di Battista Costantini sia stato collocato sì alto, con evidente minorazione del pregio attribuito alla nobilissima tela. Non vale dir che la visione corre dal basso all'alto: il quadro collocato così, perde della sua squisita sentimentalità del suo raccoglimento. Curioso destino questo del Costantini. Da un certo punto di vista è senza forse fra i tre o quattro maggiori paesisti d'Italia: in uno speciale ordine interpretativo non ha emuli nè rivali. Lo scorso anno a Venezia con *Colloquio secolare* gli si doveva la medaglia d'oro. Constato, piaccia o no, una verità. Ora a Torino — che non è Venezia e non ci si confonde fra una selva di capolavori — par che nessuno delle giurie e quasi nessuno della stampa, abbia visto *Silenzio della sera*. Sarà destino, ma noto che questo destino capita soltanto ai modesti, solitari, timidi o sdegnosi artisti, d'ogni genere e tendenze. Il Costantini non si fa avanti, non cerca, non scrive: anzi è difficile vederlo. Si fida di tutti. Naturalmente nessuno si infiamma per lui. Gli sta bene. Così accade che una tela come questa esposta alla Quadriennale sia smarrita là sù a un secondo piano e passi sotto silenzio. Non dico scrivendo la mia protesta che *Silenzio della sera*, sia *Colloquio secolare*, o un capolavoro. Affermo che per ispirazione, significato tecnico, potenza emotiva sta in prima linea coi difetti che vi si possono incontrare. Difetti imponderabili di fronte alla poesia mirabile della tela tra cui, nei toni, nell'aria, veramente impera il silenzio augusto dell'ora.

Di Guido Stella che sta ora a Monaco di Baviera, ricordo a Venezia nell'ultima biennale prove in bianco e nero egregie. Sopratutto soggetti di fantasia. Inutile dire che, come tutti i simbolisti giovani, un po' smarriti dietro gli ex-libris e la letteratura decadente anche lo Stella sente e pensa attraverso quello strano e inquieto simbolismo macabro che è certo una malattia passeggera, ma in cui si affinano sottili e inesplorate facoltà di percezione e si trovano profondi rapporti di idee e di sentimenti. Lo Stella ha *Il lago deserto* (n. 858) bellissima e felicissima allegoria. Dico felicissima perchè è evidente. Onde la maggior bellezza sua fra quante il giovane disegnatore e acquafortista presenta. Il lago è riquadro nel mezzo del deserto basaltico. Sopra un cielo tragico. Davanti il lago un gruppo di cinque piante strane, organizzate quasi in membra viventi di una potente loro espressione simbolica. Il segno è forte. Meno bella l'acquafort *La notte*, simbolo di analogia rubiniana fra cielo e terra a base serpentina. Invece l'artista si rialza sincero e comunicativo nell'altra acquaforte *La casa del poeta Bellmann a Stockholm* (n. 897) vista evidentemente dal vero e resa con una sapiente stilizzazione»

Dello Stella parla assai favorevolmente nella *Stampa* anche Vittorio Pica che lo ricorda assieme a due altri artisti, come tra i soli acquafortisti italiani degni di nota.

Ancora una deposizione
che onora un tribunale!

Illustrissimo Sig. Direttore,

Unicuique suum.

Essendo corsa erroneamente la voce, che il tribunale onorato dalla visita del milionario fosse quello di Venezia, credo doveroso di dissipare ogni equivoco dichiarando che ciò non è vero. Al tribunale di Venezia non toccò l'altissimo onore.

Fu un altro presidente quello che rivolse al milioni il suo rispettoso saluto.

E non parliamone più.

Mi scusi, Signor Conte, la nuova noia che mi permetto di recarle, e gradisca i miei ringraziamenti e i miei ossequi.

Suo devotissimo
AVV. LEOPOLDO BIZIO GRADENIGO

La vita al Lido

Abbiamo più volte parlato della esposizione che alcuni giovani artisti stanno preparando nell'interno del grande Stabilimento Bagni al Lido. La mostra, il ricavato della quale andrà a beneficio di quegli studenti dell'Istituto di B. A. che non possono concedersi il lusso di un viaggio di istruzione, sarà inaugurata tra qualche giorno e promette di riuscire ottimamente. I giovani artisti vi lavorano assiduamente intorno preparando la disposizione interna e la decorazione esterna delle sale. Com'è noto l'esposizione è sotto il patrocinio di un Comitato di gentili dame veneziane. Fino dai primi giorni dell'apertura non le mancherà dunque il pubblico migliore. Essa occuperà due locali; la sala di lettura dello stabilimento ed una sala espressamente aggiunta e costruita in armonia con lo stile del Salone. La concessione di questi due ambienti è dovuta — lo dicemmo altra volta — alla squisita cortesia della Società degli Alberghi italiani. La decorazione esterna è opera elegante del pittore Guido Marussig, si compone di festoni, di aranci e di grandi nastri nei quali si svolgono a caratteri neri e rossi, nella nostra ed in altre lingue, le diciture della esposizione. Alla mostra figureranno opere d'arte e di arte applicata alle industrie non soltanto dei giovani ma anche dei nostri più conosciuti e più illustri maestri. Ci riserviamo di pubblicare prima dell'inaugurazione i nomi delle signore che compongono il Comitato di patrocinio e quelli degli espositori. Intanto è certo che la mostra, la quale rimarrà aperta venti giorni, costituirà una aristocratica attrattiva in seno allo stabilimento.

Nei ritrovi eleganti ma sopratutto al Lido non si parla più, adesso, che della prossima apertura ufficiale dell'albergo *Exelsior* alle Quattro Fontane e come già, tempo addietro, del suo omonimo di Roma, se ne occupa pure tutta la stampa italiana. L'avvenimento sconfina, veramente, dalle proporzioni di un fatto industriale ed entra in quelle più ampie della cronaca cittadina anzi della cronaca generale. Dobbiamo dunque almeno completare le notizie sui festeggiamenti del venti sera dandone intero il programma che troviamo in un biglietto d'invito alla inaugurazione, ieri pervenutoci. La sera del 20 alle otto e mezzo si aprirà il Kursaal con un concerto istrumentale e vocale di musica classica. Alle dieci avrà luogo uno spettacolo pirotecnico in mare cui, almeno, tutti potranno assistere dalla spiaggia. Alle 23 cena sulla terrazza dell'albergo, dopo mezzanotte ballo nel grande salone e serenate veneziane nel parco. L'invito prescrive tassativamente l'abito nero. Alla festa singolare parteciperanno tutta la colonia forestiera di Venezia e una larga folla di stranieri che verranno espressamente; tra altro, con un piroscafo speciale della Ungaro-Croata, giungeranno da Fiume i direttori dei giornali di Budapest, molti magnati, deputati ecc. Nelle serenate veneziane canteranno pure artisti di fama ben nota.

Il circo equestre internazionale Bisini incomincerà le sue straordinarie rappresentazioni, al Lido, la sera di giovedì prossimo. Il circo che sorgerà, a forma di anfiteatro fra il *Grand'Hôtel des Bains* e Quattro Fontane è quasi ultimato e sarà capace di una cospicua folla di spettatori.

Domenica scorsa si svolsero, animatissime, nello Stand sociale, le gare di tiro al piccione della Società Caccia e Tiri di Venezia.

Eccone i risultati:

Tiro di apertura: 1. e 2. premio divisi fra i signori Ferenaz G., Manfrè avv. Ognibene e Zasio co. Carlo con 5 su 5.

Tiro N. 11: Primo, secondo e terzo premio divisi fra i signori Barbieri Daniele, Manfrè avv. O., Bortolato ing. A., con piccioni 13 su 13.

Quarto e quinto divisi fra i signori Petrosini A. e Zasio co. Carlo con 10 su 10.

Tiro N. 12: Primo e secondo premio divisi fra i signori Traldi C. e Manfrè con 6 su 7.
6 su 7 — 3. Bortolato ing. A. con 5 su 6 — 4. e 5. divisi fra i signori Barbieri D., Longega A., e Ranzolin M. con 4 su 5.

Domenica prossima, in occasione della festa del Re dentore, avranno luogo altre gare con premi importanti.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Esposizione fu tutt'ieri visitata da concittadini e forestieri.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1. La Mostra rimane aperta dalle 9 alle 18.

Continua l'arrivo di opere. Fra le altre è giunto un bassorilievo in marmo che sarà oggi collocato a posto. Pesa ben sedici quintali ed è un'opera di delicata fattura. Rappresenta le pie donne ai piedi della Croce. E' intitolato col versetto: «Pater... in manus tua commendo spiritum meum». Autore è il Mancini di Quercato (Lucca). Furono anche messe a posto le miniature della Gritti, copie del famoso cimelio *Il Cicerone*, già esistente nella Biblioteca Comunale di Perugia e sottrattovi da più di 20 anni; le preziose stoffe dell'Osnago di Milano, i cristi longobardi del prof. Bailo di Treviso direttore di quel Museo ed altre opere.

Un telegramma della Regina Madre

Al telegramma che il Comitato Ordinatore dell'Esposizione d'Arte Sacra inviò a S. M. la Regina Madre dopo la cerimonia d'inaugurazione, fu dato riscontro col seguente:

«*Conte Grimani*, Sindaco di Venezia — Sua Maestà la Regina Madre La prega di rendersi interprete dei Suoi più vivi ringraziamenti presso codesto benemerito Comitato Ordinatore dell'Esposizione d'Arte Sacra, confermando la Sua promessa di presto recarsi in Venezia inesauribile sempre nei suoi tesori d'arte antica e moderna. — Il Cavaliere d'onore: *Guiccioli*».

Il nuovo direttore del Compartimento ferroviario di Venezia

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che a dirigere il compartimento ferroviario di Venezia in sostituzione del comm. Luigi Negri, destinato a Milano, è stato destinato l'ing. Alberto Brandani.

La biblioteca popolare De Amicis

Della Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis», che continua quietamente ma indefessamente il suo lavoro di preparazione, e che si spera di inaugurare il primo settembre, si occupa nel suo numero di giugno il *Bollettino delle Biblioteche popolari*, che si pubblica a Milano, diretto dal prof. Fabietti, attivo direttore di quel Consorzio delle Biblioteche popolari.

Detto come la nostra Biblioteca sarà organizzata, il *Bollettino* soggiunge:

«Degnissima di nota è la circostanza, nuova in Italia, che una iniziativa simile venga patrocinata da un giornale politico. V'è da augurarsi che l'esempio della *Gazzetta di Venezia* trovi imitatori in quei giornali che, ricevendo in omaggio per recensione da editori e da autori, una copia e talora due di moltissimi libri nuovi, fra i quali parecchi rispondenti alle esigenze delle Biblioteche popolari, li lasciano disperdere, senza alcun frutto per coloro nelle cui mani essi pervengono.

«Venezia insegna».

Al "Marco Foscarini„

Ecco l'elenco dei licenziati alla prima sessione di esami del Liceo:

Caviglia Guido — Cester Ferdinando — Gera Ferruccio — Patuzzi Gilda — Pozzoni Franco — Renzi Silvio — Santi Alessandro — Wiel Ferdinando.

Lo strano suicidio di un costruttore di piccoli modelli di gondole

Era assai noto, nel mondo dei negozianti di specialità veneziane e nel mondo dei gondolieri, un operaio, certo Vittorio Santurini, artista nel suo genere, il quale fabbricava da anni modelli in miniatura di gondole e di sandoli, che andavano poi venduti ai forestieri. Si trattava di giocattoli combinati, però, con vero buon gusto e gli acquirenti ne erano sempre contentissimi. Ora questa curiosa figura quasi tradizionale di veneziano è scomparsa tragicamente e difficilmente sarà sostituita da altri. Il Santurini, di quarantasei anni, abitava con la moglie Italia Tonelli, operaia alla polveriera dell'Arsenale, in Calle Fiubera 911. Egli era stato parecchi anni fa in America, per cercarvi fortuna. Invece n'era tornato malaticcio in seguito ad un attacco di febbre gialla non interamente guarito. Il suo organismo che aveva molto sofferto pel terribile morbo, non s'era più riavuto dalla scossa, tanto più che nemmeno gli affari andavano bene. Gondole, infatti, ne vendeva poche oramai; la sua industria decadeva rapidamente per mancanza di compratori e di amatori dello stampo antico. Perciò si mostrava avvilito. Nessuno, nemmeno sua moglie, sospettavano ad ogni modo ch'egli se ne sentisse tanto accorato da decidersi al suicidio.

Iermattina il Vittorio andò a Mestre con alcuni amici e vi passò mezza giornata allegramente. Alle due dopo mezzogiorno rincasò.

Verso le cinque e mezzo, la moglie ritornata pure a casa dal lavoro dell'Arsenale, trovò in camera la giacca ed il cappello del marito. Ritenne che egli fosse in casa e lo chiamò per nome. Nessuno rispose. Andò a vedere in cucina e sopra una tavola scorse un biglietto con cui il disgraziato le domandava perdono, la incaricava di salutare tutti ecc. La donna afferrato il senso del biglietto senza leggerlo tutto, presentì la sciagura e si diede ad urlare a perdifiato. Ben presto coinquilini e vicini invasero l'appartamento. Si cercò dovunque il Santurini, si corse al laboratorio di lui al quale si accede per una scaletta in comunicazione con l'appartamento stesso. Il Santurini era disteso infatti sulla scaletta ma da una trave del soffitto penzolava una corda. Un pezzo di corda lo avvinghiava ancora al collo. La fune, dunque, si era spezzata e il Santurini caduto. Egli, quantunque completamente fuori dei sensi, respirava ancora. Allora si tentò di richiamarlo in vita mentre taluno si affrettava ad avvertire la Questura e la Croce Azzurra. Al Santurini fu dato da bere del latte, egli ne bevette inconsciamente mezzo bicchiere; il resto lo rifiutò. Questo resto gli fu cacciato giù a cucchiai, nella speranza che gli dovesse far bene.

Invece ingombrò le vie respiratorie fermandosi nella gola ed il Santurini morì quasi subito. Arrivò nel frattempo il delegato cav. Abbrescia di servizio alla Questura Centrale. Informatosi dei fatti egli rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Ecco, per finire la lugubre cronaca, un particolare curioso. Al petto del suicida fu trovato appeso un pezzetto di tavola perfettamente riquadro ben pulito. Vi si trovavano scritte diligentemente con caratteri grandi a lapis, in stampatello e a forma di epigrafe queste parole: *Domando perdono a tutti, ora Vittorio riposa in pace!* Sotto in corsivo scritte forse all'ultimo momento erano le parole: *Un ultimo bacio! Italia mia non maledirmi — Padre mio, sorella mia vi bacio tutti.* Egli aveva praticato un foro alla tavoletta piuttosto grossa, vi aveva passato un filo di rame a forma di gancio e se l'era attaccata al panciotto. La cosa sembrava pensata, insomma, da uno che avesse voluto giocare un cattivo scherzo agli amici! Il Santurini deve essersi suicidato in un momento di esaltazione mentale.

La partenza del "Barham„

L'altra sera alle 7.30 l'incrociatore inglese *Barham*, lasciò gli ormeggi dei Giardini, e partì alla volta di Fiume per ricongiungersi alla squadra inglese del Mediterraneo di cui fa parte.

Ieri mattina il comandante dell'incrociatore in compagnia del cav. De Zuccato, console inglese, si era recato a far la visita di congedo al comando in capo.

XIV Luglio

Nel sesto anniversario dalla caduta del campanile di San Marco, la signora Maria Pezzè-Pascolato e l'avv. Mario Pascolato, — continuando la nobile iniziativa paterna — versarono al Municipio l'annua offerta di lire 100, pel fondo della ricostruzione.

Sublimato corrosivo anzichè menta

Maria Marcon, trentenne, cameriera presso l'albergo del Giorgione ai Santi Apostoli, il 7 corrente, facendo pulizia di alcuni cassetti in una camera da letto, rinvenne, in fondo ad un tiretto, delle pastiglie, che credette di menta e ne mise una in bocca. Ma si accorse che era invece sublimato corrosivo. La Marcon non diede allora soverchia importanza al fatto, ma iermattina dovette venire ricoverata in Ospedale, perchè, stando alle sue dichiarazioni, si sentiva sintomi di avvelenamento. I medici però non la trovarono in condizioni pericolose, anzi buone, tuttavia la trattennero all'Ospitale mettendola in una sala d'osservazione.

Una passeggiata.... bambinesca rientrata

I proletari veneziani, quelli delle grandi manifestazioni, non si perdoneranno mai di aver preso un così grossolano equivoco sul secondo arrivo dei bambini di scioperanti parmensi, giunti qui inaspettati l'altra sera. L'equivoco impedì loro di organizzare, come la prima volta, una solenne pagliacciata o passeggiata che dir si voglia. Perciò non avendo voluto perpetrarla domenica tentarono di rimediare alla cosa fabbricandola alla meno peggio ieri. I soliti capoccia cominciarono al mattino ad andare di qua e di là per combinare la faccenda. Ma fecero i conti senza il solito oste; chè la Questura quando seppe le poco lodevoli intenzioni, proibì subito la manifestazione, per la semplicissima ragione che per spettacoli di tal genere ci vogliono, a termini di legge, tre giorni di preavviso. E gli impresari dovettero rinunciare al divertimento. Siccome però non tutti erano persuasi che la ciambella stavolta era riescita senza buco, e si tentavano dimostrazioni, l'autorità politica mandò truppa, guardie e carabinieri a Murano. Così la manifestazione progettata fu abbandonata se non per amore per forza.

Nessun incidente turbò la calma dell'isola industre.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto primo corrente i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore generale sono stati promossi ai gradi rispettivamente indicati: A capitano di fregata il capitano di corvetta Ruggeri per anzianità; a capitano di corvetta con riserva di anzianità i tenenti di vascello Conz per anzianità, Genta per anzianità; Turno a scelta, Acton per anzianità, Gambardella per anzianità; a tenente di vascello con riserva di anzianità i sottotenenti di vascello Lovasetti, Bertolotti, Pasetti, Petruzzella, Olgeni, Ledera e Semmola.

Con regio decreto in data 14 giugno ultimo scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo: A tenente colonnello commissario il maggiore Oriundi per anzianità, a maggiore commissario il capitano Scravelli per anzianità, a capitano commissario il tenente Slegers con riserva di anzianità.

Con regio decreto primo corrente i seguenti sottotenenti nel CC. RR. EE. sono stati promossi tenenti:

Categoria cannonieri, Lepre; categoria torpedinieri, Fabiano; categoria operai, Esposito; categoria furieri, Usai e Chivasco.

Con la data del 16 corr. il capitano di corvetta Rossi-Zito ed il tenente di vascello Carisio imbarchino sulla r. n. *Liguria*. Il tenente di vascello Del Greco è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subacqueo. Il colonnello medico Calcagno assuma servizio presso questo Ministero.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Taranto il 12; la r. n. *Atlante* è giunta a Porto Santo Stefano il 12.

Varie di Cronaca

La partenza del Cav. Lutrario.

Ieri alle 15.15 è partito per Roma il nuovo Questore di Catania cav. Adolfo Lutrario.

Fu salutato alla stazione dal Questore comm. Gervasi, dal Commissari e da tutti i funzionari di P. S.

SPORT

La coppa Florio al circuito di Bologna

Bologna, 13

L'Automobil Club di Bologna comunica: Ci telegrafano da Parigi: Stamane il signor Ugo Gregorini si recò dal presidente dell'Automobil Club di Francia, al quale espose le difficoltà gravi che il rinvio della corsa delle Ardenne, promossa dall'Automobil Club del Belgio, avrebbe creato alla corsa automobilistica italiana. Il barone de Zuylen telegrafò all'Automobil Club del Belgio informandolo della protesta presentata ufficialmente dal presidente dell'Automobil Club di Bologna avvertendolo contemporaneamente che il cambio di data della corsa delle Ardenne non è legale senza la autorizzazione dell'Automobil Club italiano.

Al presidente dell'Automobil Club di Bologna, giungono telegrammi da tutti i grandi costruttori italiani, che si associano alla protesta. Intanto all'Automobil Club bolognese continuano a giungere domande di iscrizione per la seconda giornata di corse; fra le altre vi è quella del cav. Vincenzo Florio.

L'inaugurazione delle gare olimpiche guastata dal tempo

Londra, 13

La cerimonia odierna dell'inaugurazione delle gare olimpiche è stata guastata dalla inclemenza del tempo. Mentre si sperava che oltre diecimila persone sarebbero intervenute alla cerimonia la quarta parte appena era presente. Lo *stadium* sembrava quasi vuoto. Tutte le signore indossavano l'impermeabile, accrescendo la monotonia dell'ambiente. Tutti i ginnasti hanno sfilato splendidamente innanzi alla tribuna reale suscitando vivi applausi. Quando il Re ha lasciato il palco per prendere il thè, molti spettatori lasciarono lo *stadium*. Malgrado le difficoltà dell'arena, le gare procedettero secondo il programma prestabilito.

In onore dei ginnasti italiani

Londra, 13

Il segretario generale del comitato internazionale dei giuochi olimpici, Brunetta, ha offerto oggi una colazione all'«Imperiale Rrestaurant» in onore dei ginnasti italiani. V'intervenne, festeggiatissimo, l'ambasciatore di Italia.

Le gare di tiro nell'Alta Savoia

Aix Les Bains, 13.

Duecento tiratori presero parte alla gara ufficiale. Fra i risultati si nota primo Vaccari, italiano, con 21 punti su 21 colpi.

Cronache funebri

La signora Luisa Cogliati, vedova dell'Editore Cogliati di Milano, si spense il giorno 8 corrente a Lodi a soli 49 anni.

Tutti conoscono la Casa Editrice Cogliati, che in breve volgere di tempo, seppe far fiorire in Italia una letteratura sana e vigorosa perchè a questa Ditta si strinsero i più simpatici autori e autrici, come Stoppani, Bonomelli, Arosio, Tarra, Vitale, Carcano, Panzacchi, Visconti-Venosta, Giacosa, Angoletti, Fulvia ecc.

La morte dell'egregia signora Cogliati, sarà rimpianta dagli autori che a lei affidarono le loro opere, ed in lei apprezzarono le più elette doti di mente e di cuore, dai parenti e dalle infinite persone che beneficò. Ed a lei andrà l'estremo saluto d'ogni donna che la conobbe, vivo esempio di quelle virtù femminili, che rendono sopratutto cara una moglie, una madre ed una cittadina.

L. D. G.

La morte della madre dell'on. Stoppato

Ci scrivono da Padova 13.

Ci giunge da Arquà Petrarca la triste notizia che nelle prime ore di stamane vi è morta la madre del deputato prof. Stoppato.

La cara e veneranda donna, più che ottantenne, era da qualche tempo inferma, amorosamente assistita dal figlio, dalla nuora e dai nipoti. Il suo stato era andato rapidamente aggravandosi in questi ultimi giorni, destando nei famigliari le più vive inquietudini, a cui partecipavano i tanti devoti amici dell'onorevole Stoppato.

La buona vecchia signora era un angelo di bontà: una di quelle soavi serene creature nelle quali si riposa e si conforta l'anima di chi è costretto alle battaglie della vita. Era il buon genio tutelare di Alessandro Stoppato, che l'adorava, adorato.

All'egregio uomo ora immerso nel dolore, le nostre condoglianze.

I vincitori della tombola di Vittorio Veneto
Il premio di 50.000 lire a un milanese

A mezzanotte si è riunita la Commissione incaricata dello spoglio delle cartelle concorrenti ai premi della tombola telegrafica di Vittorio Veneto.

La prima tombola di lire 50.000 è risultata vinta dalla cartella numero 10 del registro 0.2912: il numero vincente è il 19, ventisettesimo estratto. Questa cartella appartiene all'avv. Angelo Bianchi di Milano, che già da una settimana si trova a Roma, in attesa che gli sia assegnato il premio.

La seconda tombola di L. 20.000 è stata vinta da tre cartelle appartenenti ai signori Ulisse Del Buono (Roma), Domenico Orlandi di Bolognano (Chieti) e Giovanni Capetti di Livorno.

La terza tombola di lire 10.000 sarà divisa fra Arturo Sleger di Livorno, il quale possiede due cartelle vincenti col medesimo estratto, Melchiorre Calvo di Genova, Beniamino Bernacchi di Milano, Gioacchino Caccioppo di Palermo, Cristina Carli di Asiago (Vicenza), Raimondo De Micheli di Taggia, Salvatore Minutolo di Pattada (Sassari).

Il premio di 40.000 lire sarà ripartito fra 385 vincitori, ai quali spetteranno circa lire 104 ciascuno.

Mercati del Veneto

VERONA 13 — Frumento fino nuovo da 24.10 a 24.35 — buono mercantile nuovo da 23.60 a 23.85 — basso da 22.35 a 22.85.

Granoturco pignoletto da 18.15 a 18.35 — nostrano colorito da 17.65 a 17.90 — basso da 16.60 a 16.85.

Avena nuova da 17.50 a 18.

Risone nostrano da 23.50 a 24; — ranghino da 21.75 a 22.25 — lencino e giapponese id. id. — Riso nostrano fiorettone da 43.50 a 44.50 — fino da 39.75 a 40.50 — mercantile da 38 a 38.50 — basso da 35.50 a 36.50 — ranghino da 36.50 a 37.50 — lencino da 34 a 35 — giapponese da 32.50 a 33.

Frumenti aumentati con affari correnti — frumentoni e risi pure aumentati. — Avena [illegible].

RIVISTE E GIORNALI

SIMULAZIONE STRANA

Singolare malato quello di cui, giorni addietro, il prof. Dieulafoy ha narrato la storia all'Accademia di medicina! La sua malattia è una mania strana che lo possiede da due anni e mezzo. Egli — dice la *Tribuna* — applica sul proprio corpo della potassa caustica, determinando delle piaghe cancrenose, poi si reca presso diversi medici e domanda loro ciò che pensano del suo male. Il primo che egli consultò disse doversi trattare di diabete; il secondo attribuì il male ad una corruzione del sangue; un terzo dichiarò che bisognava amputare il braccio sinistro, ed il malato, docile, si sottomise a questa operazione.

Poco tempo dopo entrò nell'ospedale al quale era addetto il Dieulafoy. Senza dubbio egli sperava che gli tagliassero il braccio destro ed il piede sinistro, poichè portava su ciascuna di queste membra delle piaghe più atroci di quelle che gli avevano valso la perdita del primo braccio. Ma la speranza andò delusa. Il professore, colpito da certe particolarità che rivelavano l'intervento di un agente chimico, interrogò il malato con sapiente astuzia, e lo indusse ad una completa confessione. La sola cosa che egli non seppe cavargli di bocca, fu la ragione per la quale egli simulava quelle malattie.

Ci sarebbe da supporre che quel malato fosse un profondo ironista che si offriva l'amara gioia d'ingannare la medicina, come altri fanno con la giustizia; ma sarebbe spingere forse un po' troppo oltre il desiderio di burlarsi dei propri simili, arrivando fino al sacrificio di un braccio.

E' più logico ammettere che questo soggetto non sia che un semplice malato, un simulatore, che un impulso irresistibile costringe a colpirsi e ad attribuirsi dei mali che egli non ha. La sua menzogna è disinteressata; raggiunge l'eroismo. E' la forma assurda e sublime di un'affezione straordinariamente comune che si chiama, durante il periodo [illegible]gno, snobismo. Il malato vuole ad ogni costo, attirare su di sè l'attenzione.

Alcibiade, per riuscirvi, tagliava la coda al suo cane; questi si è fatto tagliare un braccio. Sono due casi di uno stesso male: non vi è fra l'uno e l'altro che una differenza di grado.

UN EMULO DI LEMOINE.

A proposito della fuga e dell'irreperibilità del famoso truffatore Lemoine, il sedicente fabbricante di diamanti e delle canzonature che per questo piombano sulle spalle della polizia, il *Ruy Blas*, una bizzarra rivista di Parigi, racconta con ricchezza di particolari questo curioso incidente:

Un giorno il signor De Sartine, ufficiale di polizia a Parigi, ricevette una lettera dal direttore della polizia di Vienna, il quale gli scriveva che un uomo, autore di un grave delitto si era rifugiato a Parigi; la polizia viennese, ne aveva la prova e per la buona amicizia che regnava tra le due corti (allora in Francia v'era l'impero dell'ultimo Napoleone), il signor de Sartine era pregato di far arrestare il colpevole del quale gli mandavano i connotati.

Si danno subito gli ordini alla polizia di Parigi, gli agenti migliori si mettono in campagna e le ricerche durano più di un mese. Finalmente il signor De Sartine scrive al suo collega di Vienna quanto segue:

«Ho fatto cercare dappertutto il delinquente da voi segnalatomi; gli sforzi dei miei agenti furono vani per molto tempo, ma finalmente siamo riusciti a scoprirlo: egli si trova a Vienna donde non si è mai allontanato. Lo troverete in via tale, al numero tale. Sul davanzale della sua finestra c'è un vaso di fiori.

TERRE SCOMPARSE

L'illustre naturalista francese G. Bonnier, scrive, in un interessante studio [illegible] frammenti scomparsi del mondo che, mai, le molteplici prove raccolte dalla scienza moderna valgono ad accertare che il mondo, quale noi oggi conosciamo nella sua disposizione di continenti e di mari, fu un tempo assolutamente diverso. Non è discutibile — scrive il Bonnier nell'*Illustration* — che non sia stato un continente quello che ora è l'Oceano Indiano, che un altro continente, la leggendaria Atlantide, fu nello spazio coperto ora dall'Oceano atlantico, ed è molto probabile che un altro continente fosse là dove oggi si distende l'Oceano Pacifico. L'illustre scienziato segue affermando che, queste colossali modificazioni avvennero, non già in una di quelle antichissime epoche del globo di cui si ha troppo vaga idea, e che possono essere studiate soltanto su documenti incompleti, ma avvennero nell'epoca secondaria o cretacea, dove si trovano traccie fossilizzate di un mondo vegetale assai analogo a quello che esiste oggi, ma che oggi è molto diversamente ripartito sulla superficie della terra.

Il Bonnier spiega, esaurientemente, come la scienza odierna indaghi e studi questi problemi nei numerosi documenti geologici, zoologici e botanici, affermando per esempio che nell'epoca secondaria, la Corsica e la Sardegna, formavano una isola sola, e che lo stretto attuale, detto di Bonifacio, si è prodotto molto più tardi, e ciò il Bonnier scrive essere dimostrato dal fatto che, in Corsica ed in Sardegna si trovano animali e vegetali che non si trovano in alcuna altra parte del mondo, e che non potrebbero in nessuna maniera superare od aver superato il braccio di mare che oggi divide le due isole.

L'illustre scienziato fa presso a poco uguali dimostrazioni per parecchie altre terre oggi separate da immensi mari e che un giorno furono unite come l'Africa ed il Brasile, il Madagascar e l'Australia e tante altre regioni, concludendo col rilevare che l'umanità rappresenta meno di un secondo nel tempo, come il mondo non rappresenta che una minuscola molecola nello spazio.

CACCIA ALLE FARFALLE.

Chi transitasse in queste sere afose per i Boulevards parigini, crederebbe assistere ad una scenata teppistica di persone che si accaniscono contro i lampioni del gaz. Ebbene no, non si tratta come potrebbe sembrare a prima vista di uno stupido passatempo vandalico di teppisti che si divertono a spezzare i lampioni, ma di una distrazione di entomologisti che sono la gente più pacifica del mondo.

I calori di questi giorni hanno fatto uscire dalle uova, a Parigi, una quantità di farfalle notturne, quale non si vedeva da molti anni. Nelle serate burrascose — narra il *Gaulois du Dimanche* — prima o dopo i celebri acquazzoni parigini, dalle dieci a mezzanotte, i cacciatori di farfalle, muniti delle loro reti, vanno a dar la caccia alle specie rare di farfalle che volano attorno ai becchi di gaz, attratte dalla luce: appena catturate le immergono nelle boccette asfissianti di cianuro, con grande meraviglia dei monelli e degli sfaccendati attratti dall'insolito spettacolo.

Fra questi appassionati cacciatori, vi sono degli uomini molto seri e dei vecchi dalla barba bianca. Uno di questi signori ha assicurato ad un giornalista che a Parigi vi sono da cinque a seicento specie di farfalle notturne e che tutti gli anni se ne scoprono di nuove.

I posti migliori per questa caccia sono i dintorni del cimitero del Père-Lachaise ed i Boulevards, dove si cattura la più grande farfalla di Francia, l'*attacus cyntia* che ha tredici centimetri di larghezza.

IL VAUDEANO.

E' un nuovo strumento automatico inventato da un artefice di Milton, in America. Esso canta, si accompagna col pianoforte e suona il violino, tutto in una volta. Esso consta di un pianoforte, munito di un congegno strofinatore, per ottenere l'effetto di violino, e combinato con un grammofono che s'incarica del canto. Il tutto è messo in azione da un rullo musicale traforato del tipo solito.

Così il *Pensiero Latino*.

I COLORI, I SUONI E LE MODE FEMMINILI

Fra i colori ed i suoni, come fra questi ed i profumi, esiste una stretta analogia, una curiosa parentela che deriva, in parte, dalla loro comune origine; giacchè tutti codesti fenomeni e tutti i loro differenti aspetti, non sono se non il risultato delle vibrazioni dell'etere; ma oltre a questo legame fondamentale, un'altro ne esiste: e questo è dato dal risultato emotivo e sentimentale, che la percezione di due di questi fenomeni abbinati può produrre in determinati temperamenti sensibili.

Già da molti anni i fisiologi avevano scoperte queste analogie e questi legami misteriosi, ne avevano intravviste le leggi, e avevano scrutate le forme sotto le quali i fenomeni si comportano e si svolgono; ma prima della scienza, l'arte stessa e gli artisti, che, le grandi verità, da Lucrezia a Virgilio, da Dante a Redi, in ogni tempo aveva no intuito, descrivend oi fenomeni con meravigliosa lucidità di pensiero e di forme, codesto legame avevano scoperto, e s'eran serviti di quei fenomeni, che io chiamerei trasposizioni delle sensazioni, magistralmente e con rara perizia.

Le trasposizioni delle sensazioni, chiamiamole così, possono essere diret te od indirette, reali o formali, e consistono nell'abbinamento di due percezioni prodotte e determinate da una sola sensazione; ed avvengano, ad esempio, quando la visione di un dato colore si associa alla percezione di un dato suono ,o viceversa.

Ora le prime dirette o reali avvengono quando senza alcuna causa o senza alcun coefficiente concomitante, o di simpatia, o di analogia, una speciale percezione ecciti, oltre ad eccitare il suo corrispondente centro nervoso, un secondo centro rispondente ad un'altro ordine di sensazione, e determinando quindi l'abbinamento o la trasposizione delle sensazioni; e ciò avviene, ad esempio, per i ciechi nei quali ogni nota ha un determinato posto nello spettro solare, ed ogni accordo, ed ogni successione di accordi, corrispondono ad un rapporto o ad una successione di rapporti, e cioè ad una vera e propria sinfonia cromatica.

Le seconde, le formali cioè od indirette derivano semplicemente da una associazione di idee o da un ricordo; e ciò può avvenire, ad esempio, quando il suono di una tromba suggerisce l'idea del giallo, per il fatto, che lo strumento è costruito con un metallo del medesimo colore. E di questa forma di abbinamenti è inutile parlare. Ma esistono pure delle vere e proprie trasposizioni dei sensi; come ho detto prima, i ciechi, nella loro squisita sensibilità danno ad ogni colore un posto fisso e costante nella scala cromatica; per essi, ad esempio, il suono del violoncello risponde al violetto, il più triste tra i colori; mentre quello di una tromba o di un ottavino risponde al rosso il più vibrante e lieto colore della gamma.

Queste distinzioni e queste stabili e sottili e precise rispondenze, derivano da una legge fisica; difatti il violetto è il colore che ha il minor numero di vibrazioni e di oscillazioni e la maggior potenza termica; l'opposto è dato dai colori acuti rossi e gialli della gamma, e rispondono in ciò ai caratteri dei suoni corrispondenti; le scienze fisiologica e fisica, difatti, han rivelato che i toni acuti constano di vibrazioni brevissime e numerosissime, ed i toni bassi di vibrazioni lunghe e rare.

Nello stesso tempo le scienze fisiologiche e patologiche, riconobbero che sotto il dolore si fanno più rari il polso ed il respiro, mentre sotto le sensazioni eccitanti e liete queste si accelerano.

Perchè dunque una tale armonia di fibre nervose con i suoni musicali? Perchè questa armonia del *tono minore* col *lutto visuale?*

Perchè i sette colori analoghi alle sette note dell'ottava musicale?

Sonvi dei rapporti matematici tra le vibrazioni sonore e le vibrazioni dei colori. Il Prewton stesso il cui genio si identifica con la luce, aveva ammesso che l'armonia dei colori si accorda con l'armonia della gamma, ed aveva suddiviso lo spettro solare in sette intervalli che corrispondevano ai sette toni musicali. La sola differenza che esiste tra le due percezioni e le vibrazioni, corrisponderebbe ad una differente frazione numerica, poichè l'estensione dello spettro solare non comprende tutta intera l'ottava della gamma. In altre parole, i tempi delle note musicali, sono eguali: i tempi delle note cromatiche sono diseguali: e matematicamente si potrebbe dire che i primi stanno da uno a due, mentre i secondi stanno da due a tre; ed è per questo quindi che io credo che l'abbinamento delle percezioni, qualunque esse sieno, olfative, auditive, visive o gustative, sia determinato da una speciale ritmicità delle vibrazioni stesse, unica e comune origine dei diversi fenomeni.

⁂

La letteratura, del resto, è ricchissima di questi fenomeni che io chiamo «trasposizioni delle sensazioni»: e basterebbe ricordare *il divino del pian silenzio verde* del Carducci e tutte le strane e squisite figurazioni della letteratura francese, per persuadersene.

Teofilo Gauthier, il mago della forma, dice ad esempio: «il sout des prairies doux comme le hautbois et comme chaire d'enfants»: ed in un altro punto, parlando di un'audizione musicale: «i suoni vibravano e si libravano per l'aria, simili a lampi di luce, e s'infiggevano nel mio petto come freccie luminose.... »

Questo in letteratura: e facile sarebbe rintracciare un infinito numero di esempi a sostegno di codesta tesi: difatti in letteratura gli stessi nomi delle persone, suggeriscono idee di toni e di colori, ed in una novella, parmi di Guy de Maupassant, il nome di Maria è associato al candore della neve.

Huysman stesso, nel suo romanzo «a rebours» confronta il gusto di certi liquori profumati al suono di certi strumenti speciali: e mentre ad esempio in lui il gusto del curaçao si associa alla audizione fantastica dell'oboe o del piston, mentre l'anisette risponde al suono del flauto, il Kummel, sono le sue parole: *«sonna furieusement la trompette»*.

E' certo adunque, che tra colore, suono, profumo, esistono strane e sottili analogie e legami strettissimi: ed è certo che seguendo codesti legami, come tentarono le scuole istrumentiste filosofiche della letteratura francese, o come tentò Wisthbur, in pittura, con le sue famose sinfonie in oro e rosso od in oro rosso e grigio, seguito dalle scuole monachesi, è certo che si potrebbe arrivare a risultati pratici squisiti e nuovi.

Fu già provata l'influenza terapeutica dei colori e l'influenza dei colori e dei suoni negli ammalati. Ma senza arrischiare ipotesi in un campo di scienza sperimentale, ad altri scopi più umili ma veramente artistici potrebbesi rivolgere questo genere di ricerca.

Se la moda fosse *arte* e non capriccio potrebbe comporre le tinte degli addobbamenti e delle stoffe con le norme e con l'armonia del canto; potrebbe adattare i toni di una decorazione o di un vestito muliebre, a seconda dello scopo al quale deveno servire, a seconda delle circostanze e del tempo.

Ogni stagione ed ogni avvenimento, mondano o religioso, triste o lieto, potrebbe venire composto attraverso a suoni od attraverso alle proiezioni date dalle più atte ed espressive frasi musicali.

L'illustre prof. Lussana, ad esempio, ha presentato alcuni anni or sono due saggi proiettati attraverso le divine note della *Norma*, l'uno per la mestizia con tinte azzurro violette amaranto, corrispondenti ai toni bassi dello spunto musicale; l'altro per la gioia d'amore con tinte rosso-aranciate e verdi corrispondenti ai toni acuti. In ambedue questi saggi, le intonazioni, (do re mi fa sol la si) vengono espresse con la natura dei colori corrispondenti ai quali venne data una relativa lunghezza verticale quale la occupano nell'immagine spettrale.

Ambedue i saggi, furono desunti dal tipo classico della musica della *Norma* del Bellini.

Uno fu proiettato attraverso la mestissima apostrofe di Norma:

Ah! di qual sei tu vittima

Tutto il campo è coperto in esso di tinte tristi, azzurro violetta a note basse, fra le quali non avvi se non una sola striscia intermedia di verde brillante. Invece le arie calde di focosi sentimenti hanno in musica note acute, come avrebbero per la scala cromatica i proprii rappresentanti nelle tinte calde, cioè verso alla estremità opposta dello spettro solare. E tale ad esempio è l'altro diagramma ottenuto con l'arioso della *Norma*:

Ah! bello a me ritorni!

Ed in questo secondo saggio cromomusicale, da un campo *violetto* patetico di melanconia, sorgono slanci *rosso-aranciati* di passione amorosa a note alte seguite da un largo orizzonte di verde brillante.

Ora tutte e due le proiezioni cromo musicali esprimono coloristicamente il sentimento del quale è pervasa la musica e con un'armonia di tono notevolissima.

E' per questo che io credo che alla moda ed alla moda femminile, che dovrebbe essere una vera e propria forma d'arte, potrebbe essere con felice risultato applicata questa forma di proiezione cromo musicale.

Ma per far questo, bisognerebbe, come ho detto prima, che la moda fosse *arte* e non capriccio, come realmente dovrebb'essere.

Achille de Carlo

Dalle Provincie Venete

Venezia

La chiusura dei festeggiamenti

MURANO — Ci scrivono 13:

Con tempo splendido ieri ebbero termine i festeggiamenti indetti dalla Società feste muranesi, che domenica scorsa, erano stati interrotti dalla pioggia.

L'affluenza dei veneziani non fu grande. I paesani si riversarono tutti in Piazza Garibaldi che, illuminata artisticamente, presentava un magnifico spettacolo. La pesca cominciò alle 16 e finì alle ore 23, appena cioè esaurita la vendita di tutti i biglietti.

La camera da letto a due piazze fu vinta da Toso Oreste fruttivendolo di qui. — Alle ore 20 la banda fece il giro del paese ed arrivata sotto l'altanella del sig. Benvenuto Barovier, la quale era addobbata a palloncini e bandiere, sostò perchè ivi dovevano venire estratti i premi. La sorte favorì i soci Moratto Giuseppe che ebbe un romontoir d'oro; Enrico Begotti un servizio da tavola; Riccardo Mazzega un regolatore; Toso Vittorio di Ferdinando un orologio da tavolo.

La banda poi svolse il suo programma nel centro del viale.

L'illuminazione del teatro a fuochi di bengala pose fine agli spettacoli. Ed ora un elogio ben meritato all'intraprendente comitato organizzatore dei riuscitissimi festeggiamenti.

Trigesimo — Ricorrendo sabato il trigesimo della morte del Presidente della nostra Congregazione di Carità sig. Luigi Bellincini, nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò di Padova dove il figlio prof. Don Guido è sacerdote, ebbe luogo una funzione funebre, officiante mons. Cavallini, amico personale del defunto e parroco di detta Chiesa.

Vi assistettero la famiglia, gli amici, molti professori del Seminario di Padova e un rappresentante della Congregazione di Carità di Murano.

Al bravo e buon Don Guido e alla sua distinta famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

I bambini di Parma — Inaspettatamente giunsero ieri sera qui a Murano 17 bambini figli di scioperanti Parmensi. Dal brigadiere dei RR. Carabinieri i piccini furono condotti alla sede della Camera di lavoro dove li visitò il dott. Coiazzi. Furono poscia consegnati alle famiglie che li richiesero.

Per stasera alle 8 le Commissioni operaie e... politiche sono invitate a muovere in corteo unitamente ai bimbi, ai quali verrà quindi offerta una modesta cenetta.

Ancora le gesta dei ladri

MIRANO — Ci scrivono 13:

Il furto al Farinati continua ad essere il tema di tutti i discorsi. Varie sono le supposizioni e varii i commenti. Il desiderio nostro che a Mirano vi sia un delegato di P. S. fu trovato da tutti giustissimo. Il brigadiere che comanda egregiamente la locale stazione dei RR. CC., ha iniziato subito indagini per iscoprire i furfanti e pare si sia messo sopra una buona pista. Ma, pel momento, acqua in bocca.

MIRA — Ci scrivono 13:

Beneficenza — *La signora* De Buratovich Elena ved. Prosdocimi offerse a questa erigenda casa di ricovero lire venticinque pel 20. anniversario della morte del di lei marito Prosdocimi cav. Vincenzo.

Belluno

A proposito di una morte

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Giorni addietro a Longarone, la signora Margherita Sperti d'anni 39, ingoiava forti dosi di laudano e di arsenico ed il dì dopo cessava di vivere, non ostante le cure solerti apprestatele dai dottori Brunelli e Cervellini. La poveretta era malata di nevrastenia e dapprincipio pareva che avesse ingoiati i veleni per isbaglio; ma ora si viene a conoscere che la Sperti li ingoiò allo scopo di uccidersi.

Cronaca nera — Uno sconosciuto stamane entrò nella trattoria posta al di là del ponte di ferro sul Piave, consumò mezzo litro di vino, tosto fece per andarsene. Però il proprietario sig. Augusto D'Incà lo fermò esigendo che pagasse il vino. Fra i due, dopo alcune parole vivaci, avvenne una colluttazione, in seguito alla quale lo sconosciuto ebbe la peggio; non ostante a ciò, riuscì a fuggire. Venne assodato che egli nella giornata riuscì a commettere dei furti. La questura s'è messa sulle sue traccie.

Vandalismi — E' stato denunziato certo Osvaldo Jona Zandegiacomo da Casamazzagno. Egli, a scopo vandalico, ruppe alcuni isolatori posti sui pali del telegrafo, lungo la strada di Casamazzagno (Cadore).

La partenza del 68. fanteria — Nel mattino del 28 agosto il 68. fanteria, che da oltre otto anni si trova di guarnigione a Belluno, partirà per partecipare alle manovre che si svolgeranno nel Vicentino. Il 68. reggimento non farà più ritorno a Belluno. Finite le esercitazioni tattiche si recherà direttamente alla nuova sede di Milano.

Sul Visentin — Favoriti da una giornata piena di sole i soci dell'Unione sportiva di Conegliano — circa venti — ieri mattina hanno fatta l'ascensione del Colle Visentin, ove arrivarono alle nove. Si fermarono a far colazione, tosto, lieti per la bella giornata passata, ritornarono a Conegliano.

Il suicidio di un negoziante

FELTRE — Ci scrivono 13:

Verso le ore tre pom. d'oggi presentavasi al custode della Torre del Castello, Selvi, un individuo, decentemente vestito, il quale chiese di poter visitare la torre.

Il Selvi accondiscese e fece da guida al visitatore fino all'alto di essa. Ma quello giuntovi, si protendeva repentinamente fuor della finestra ad est e lanciavasi a capofitto nel vuoto.

Immaginarsi il terrore del povero custode, il quale certo non aveva potuto sospettare le intenzioni dello sconosciuto.

Inutilmente egli si era lanciato sull'infelice per impedirgli l'atto insano.

Riavutosi dalla forte commozione, corse tosto a gridare aiuto; ben presto alcuni pietosi accorsero per soccorrere il disgraziato, il quale giaceva a terra, in posizione prona, senza dar segno di vita.

Caduto dall'altezza di quasi 30 metri, egli era rimasto cadavere sull'istante.

Avvisati, furono sollecitamente sul luogo l'egregio pretore avv. Pierri e i carabinieri. Dopo le pratiche di legge fu quindi ordinato il trasporto del cadavere.

Il disgraziato lascia moglie e due bambini; — è certo Antonio Stien della Fusinetta di Feltre, di anni 36, negoziante.

S'ignorano le cause che lo spinsero al passo fatale.

— Verso le quattro di stasera doveva aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, ma essa fu aggiornata in seguito al luttuoso fatto di oggi, essendo il suicida fratello al consigliere comunale Stien Angelo.

Padova

Il dono di una raccolta storica della "Gazzetta"

PADOVA — Ci scrivono, 13

Il prof. Cesare Pollini, l'eminente direttore del nostro Istituto Musicale, ha fatto un pregevole dono alla Società San Martino e Solferino accompagnandolo con questa lettera al presidente:

«*Ill. Signore Carlo comm. Maluta*, — Fra le vecchie carte di casa mia si trovano quattro grossi volumi che ho letto religiosamente, contenenti tutti i numeri della «Gazzetta di Venezia» pubblicati negli anni 1848-1849. Essi costituiscono un prezioso documento storico di quell'epoca gloriosa.

«Qualora il Museo della Società S. Martino e Solferino non possedesse questa raccolta, sarei ben lieto di poterla offrire.

«Perdoni la libertà che mi sono preso, ed in caso affermativo voglia avere la cortesia di farmi sapere a chi dovrei consegnare i volumi.

«Con la più alta stima, e con saluti distinti e cordialissimi mi pregio segnarmi, — Di lei devotissimo: *Cesare Pollini*».

Il comm. Maluta rispose ringraziando, anche a nome della Società, del magnifico dono. La *Gazzetta di Venezia* nei due anni 48-49 narrava allora i fatti più salienti additando alla pubblica estimazione i cittadini valorosi ed incitando i soldati alla resistenza, assecondando così il *resistere ad ogni costo* dal Manin proclamato dai balconi del Palazzo Ducale. Del dono sarà data comunicazione al Consiglio della Società.

Terribile grandinata in territorio di Cittadella

Questa sera a Padova abbiamo avuto un acquazzone benefico, che ha alquanto abbassato la temperatura.

Ma dalla Provincia giunge notizia che il temporale è stato in varie parti ben diversamente dannoso.

A Cittadella, poco dopo mezzogiorno, si è avuta una grandinata fittissima, disastrosa, che è continuata per circa dieci minuti.

A dare un'idea della grossezza dei chicchi di grandine, basti il fatto che alcuni pesavano quasi 100 grammi per ciascuno.

Naturalmente la grandinata ha recato danni assai gravi, che non si possono al momento valutare.

Rimasero devastate le località di Cittadella, S. Pietro in Gu, Carmignano di Brenta, Fontaniva, S. Martino di Lupari.

Il raccolto dell'uva si considera perduto. E soffersero fortemente il granoturco e i foraggi.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno 20 corrente, alle ore 13.30. Fra gli oggetti all'ordine del giorno noto i seguenti:

Ratifica della deliberazione per l'Istituto dei Ciechi; riforma della pianta organica e degli stipendi degli impiegati della Deputazione provinciale; dimissioni del deputato effettivo ing. Alessandro Moschini. — Inoltre verrà discussa una proposta del consigliere prof. ing. Pietro Sinigaglia di nominare una Commissione per studiare sotto ogni aspetto economico finanziario un completo piano regolatore di comunicazioni ferroviarie atte ad intensificare i traffici della Provincia.

Il Prefetto visita il Manicomio

Stamattina il Prefetto comm. Ceccato, accompagnato dal Direttore del Manicomio di Udine, prof. Antonini, e dal medico provinciale cav. Marzolo, si è recato a visitare il Manicomio di Brusegana. Fu ricevuto dal deputato provinciale conte comm. Vettor Giusti, dal direttore prof. Belmondo e dal personale sanitario e amministrativo.

Il Prefetto visitò gli uffici e quindi i singoli reparti, esprimendo la sua alta ammirazione per il modo come funziona la importante istituzione.

Un'adunanza della sezione padovana dei professori universitari

Sotto la presidenza del prof. Ricci Curbastro si è riunita ieri la sezione padovana dei professori universitari per udire la relazione del prof. Bruni, che rappresentò la sezione nel recente convegno di Roma.

Dopo animata discussione fu approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

«La sezione di Padova, riconoscendo che il suo rappresentante ha colla sua condotta bene adempiuto al mandato affidatogli;

«considerato che, nel momento attuale, l'Associazione deve provvedere alla preparazione del Congresso e determinare con decisa sicurezza la sua nuova linea di condotta, di fronte alla condizione fatta ai professori universitari dal voto ultimo della Camera, esprime il suo convincimento che, nell'interesse comune del sodalizio, la crisi presidenziale debba essere sollecitamente risolta;

«e riafferma la necessità della inchiesta già domandata unanimemente dalla Sezione e dal Corpo Academico di Padova nelle precedenti adunanze».

Impiccato!

Il quarantenne Angelo Liberato di Trebaseleghe, da lungo tempo, benchè avesse moglie e figli da mantenere, conduceva una vita scioperata. Iersera, dopo un rimprovero avuto dalla moglie, si rinchiuse nella stalla e s'impiccò a una trave.

Un pescatore annegato

Il trentenne Fanton Emilio dimorante a Chiesanuova, fattorino della Ditta Barbaro, recatosi a pescare in località Fornaci di Brusegana, ebbe la strana idea di voler attraversare il Bacchiglione a nuoto. Giunto a metà del fiume, benchè il giovanotto fosse un esperto nuotatore, fu travolto dai gorghi della corrente impetuosa e scomparve. Presenti alla scena si trovavano tre compaesani, i quali, dato il punto pericoloso, non osarono di slanciarsi in soccorso del povero Fanton. Il cadavere non è stato ancora pescato.

Ucciso dall'insolazione

Sulla strada di Bertipaglia è stato rinvenuto il cadavere di tal Mazzucato Gaetano di anni 40 carrettiere, da Terranegra.

Il Mazzucato, che si trovava alle dipendenze della ditta Castelletto, aveva avuto l'ordine di caricare della merce a Bertipaglia. Lungo il percorso, il povero carrettiere, evidentemente colpito d'insolazione, stramazzò a terra fulminato.

Consiglio Comunale

Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale. Presiedeva il senatore Levi-Civita, presenti 33 consiglieri.

Si approvò il regolamento pel nuovo macello pubblico; poi si discussero le nuove spese per l'azienda municipale dell'acquedotto e gaz, ed incidentalmente prese grande sviluppo la discussione sulla attuale agitazione dei gasisti.

Il consigliere socialista Braga che si era fatto eco delle proteste del personale, fu completamente, per dirlo con una frase espressiva, insaccato dal direttore della commissione amministratrice prof. Severi, il quale dimostrò la inopportunità dell'agitazione e la insussistenza di ogni plausibile motivo.

Dopo lunghissima discussione terminata oltre la mezzanotte, si approvò anche la sistemazione di rapporti fra Comune e Ospitale sulla base di lire 2.50 per ogni malato.

Domani ancora seduta.

Una tragica scena al Portello

Un capomastro che ferisce mortalmente il nipote

Questa sera al Portello, nel centro di quel borgo popoloso, il capo-maestro Merchiorre Mezzalira di anni 72, veniva a questione col proprio nipote Antonio Mezzalira quarantenne, che abita nella stessa sua casa.

La questione sorse pel fatto che il nipote si era presentato ubbriaco al lavoro e non per la prima volta. Dopo un breve litigio il Melchiorre estrasse un coltello e menò un terribile colpo all'inguine del nipote. Il coltello rimase infisso nella ferita. Lo sventurato venne raccolto dai presenti e trasportato all'Ospedale sopra un carrettino da fruttivendolo.

Le sue condizioni sono disperate. Egli ha moglie e figli.

Il vechio feritore è latitante.

Rovigo

Per un caso pietoso

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Questa sera il cinematografo permanente che agisce al teatro Sociale, ha dato due rappresentazioni a beneficio della famiglia del povero carrettiere rimasto vittima l'altro giorno del noto incidente. Domani sera anche il cinematografo Zamperia di Piazza Castello darà una rappresentazione il cui incasso andrà a beneficio dell'infelice famiglia.

La sottoscrizione cittadina ha raggiunto circa le 200 lire e continua ancora con sentimento largo e spontaneo.

Per un corso di lavoro manuale

Ieri, in un'aula di questo Ufficio Provinciale Scolastico, ebbe luogo l'annunciata riunione dei professori del Corso Manuale che si apre in questa città col giorno 26 p. v. e che avrà la durata di un mese. Fu discusso ampiamente dello indirizzo dell'insegnamento e si è stabilito che esso dovrà ispirarsi al concetto che considera il lavoro manuale principalmente come metodo e non come materia di insegnamento lelle scuole elementari. Fu nominata una commissione per la compilazione dell'orario e fu incaricato ciascun insegnante di acquistare il materiale di consumo occorrente per la sua materia.

Venne infine nominata segretaria la signorina Igea Foresti e deliberato di accettare le iscrizioni fino all'apertura del corso.

Vittima dell'acqua bollente

A Lusia la bambina Zero Jole si rovesciava addosso nell'assenza dei genitori, una secchia d'acqua bollente riportando scottature tali che poche ore dopo cessava di vivere fra strazi indicibili.

Fra i nostri insegnanti

ADRIA - Ci scrivono 13:

Gli insegnanti di queste scuole elementari nell'ultima seduta votarono il seguente ordine del giorno:

«Considerando che i maestri di campagna hanno ancora uno stipendio insufficiente al sostenimento della vita; che le insegnanti delle scuole femminili, sia urbane che rurali, pur avendo le stesse attribuzioni degli insegnanti delle scuole maschili, percepiscono uno stipendio inferiore — considerando che alcuni maestri poco si occupano del movimento magistrale e, peggio, alcuni non sono nemmeno iscritti all'U. M. N.;

«Riconosciuta la necessità di provedere ai bisogni di alcuni poveri, non potendo in tutto rispondere al Patronato Scolastico. Considerata l'importanza di venire ad un comune accordo per gli onorari delle ripetizioni stabiliscono: 1. domandare a questa Amministrazione l'aumento di stipendio per gli insegnamenti di campagna e pareggiamento di stipendio fra le scuole maschili e femminili sia urbane che rurali; 2. fondare una sezione dell'Unione M. N. a scopo di propaganda e tutela di interessi degli associati; 3. istituire una cooperativa scolastica a scopo di beneficenza; 4. far rispettare per onorari di lezioni private la seguente tabella, con un orario da una ora a due per lezione. — Sezione ad alunni di I. e II. classe L. 5 mensili; id. id. III. id. 8 id.; id. id. IV. V. e VI id. 10 id.; Sezioni speciali ad alunni delle scuole elementari o secondarie L. 20 mensili. Sezioni nelle vacanze autunnali prezzi da convenirsi, ma non inferiori a quelli stabiliti dalla suindicata tabella. Gli insegnanti tutti affidano e confidano i loro propositi alla Amministrazione Comunale che circonda di perfetta considerazione il loro lavoro altamente civile, e si tengono certi che come fu accolta con voto benevole la causa giusta del pareggiamento di stipendio fra le scuole maschili e femminili, *sia urbane che rurali*, si ricorderanno che principalmente gli insegnanti di campagna hanno bisogno di maggiori e migliori conforti all'opera loro.»

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 19. Diremo in seguito gli oggetti posti all'ordine del giorno.

La "Lotta" querelata

BADIA POLESINE — Dal nostro corrispondente riceviamo la seguente:

In seguito alla corrispondenza inserita nel N. 28 del giornale *La Lotta* nella quale evidentemente accennando alla mia persona, mi si addebitano fatti diffamatori, faccio noto che ho sporto querela al Procuratore del Re del Tribunale di Rovigo, accordando ai miei denigratori la più ampia facoltà di prova.

Con osservanza devotissimo

Giuseppe Tocchio

Treviso

Grave fatto di sangue a Selva di Volpago

Vino e coltello - Un morto ed un moribondo - L'omicida arrestato

TREVISO — Ci scrivono 13:

Telegrafano al *Giornale di Treviso* in data di oggi:

Ci giungono brevi particolari su di un grave fatto di sangue che ha funestato ieri sera la tranquilla borgata di Selva di Volpago.

Circa le ore 21 certo Zanetta Ettore di Luigi, di anni 23, falegname, di Giavera (Arcade) si incontrava sulla pubblica via con i fratelli Mariotto Antonio di anni 42 e Luigi di anni 51 fu Luigi, contadini pure di Giavera.

Fra i tre esistevano a quanto pare vecchi rancori e per futilissimo motivo vennero al momento scambiate alcune invettive. Sembra che per eccessive libazioni gli animi fossero alquanto eccitati.

Ad un tratto brillò una lama di coltello! Lo Zanetti si era lanciato contro i due avversari e con un colpo tremendo atterrò il Mariotto Antonio: con altra coltellata ferì gravemente il Mariotto Luigi.

La scena si svolse rapidissima senza che i pochi presenti avvessero campo di intervenire.

Lo Zanetti, compiuto il misfatto si diede alla fuga, ma poco dopo veniva rintracciato ed arrestato dai RR. CC.

Il Mariotto Antonio spirò sul momento senza poter pronunciare parola ed il fratello Luigi venne raccolto in fin di vita. Malgrado le sollecite cure prestategli dal medico del luogo, si dispera di salvarlo.

Il fatto di sangue ha prodotto grave impressione in queste popolazioni non abituate a simili delitti.

⁂

Stamane si è recato sul luogo il consesso giudiziario per le constatazioni di legge.

Il Consiglio Sanitario Provinciale

La ripresa dei mercati del bestiame

Oggi alla Prefettura si è riunito in ordinaria seduta il Consiglio Sanitario Provinciale. Presiedeva il Prefetto conte di Cossato.

Il Consiglio si è occupato anzitutto delle domande avanzate da molti Comuni per la riapertura dei mercati e delle fiere per il bestiame bovino, ovino e suino chiusi in seguito alla diffusione dell'afta epizootica.

Constatato che le condizioni sanitarie del bestiame sono di gran lunga migliorate e che la malattia è quasi cessata, il Consiglio stesso ha espresso parere favorevole per la riapertura in tutta la Provincia di detti mercati e fiere — fatta eccezione per il distretto di Montebelluna — dove si riscontrano ancora casi di afta.

⁂

Il nostro Sindaco ha spedito oggi il seguente telegramma ai Comuni contermini:

«Con ordinanza odierna il Regio Pre«fetto revoca sospensione mercati ani«mali; pregola quindi a rendere pub«blico nel suo Comune che da domani «14 si riapre il mercato di Treviso».

Il servizio di vigilanza igienica in provincia

Il Consiglio Sanitario provinciale si è quindi occupato di varî argomenti di ordinaria amministrazione, fra cui della importante questione del riordinamento del servizio dell'ufficiale sanitario: riconosciuta la necessità — pel buon funzionamento del servizio di vigilanza igienica — della nomina di ufficiali sanitari, per sè stanti, non medici condotti, con carattere di veri e propri ufficiali governativi, il Consiglio approvò in massima la costituzione di nove consorzi intercomunali per il servizio dell'ufficiale sanitario, aventi per capoluoghi di consorzio i Comuni di Mogliano, S. Biagio di Callalta, Oderzo Valdobbiadene, Castelfranco, Asolo, Conegliano, Vittorio, Montebelluna ed un limite massimo di 4800 abitanti.

R. Scuola Tecnica

I licenziati

ODERZO — Ci scrivono 13:

Presso la nostra R. Scuola Tecnica a tipo Agrario anche quest'anno gli esami di promozione e di licenza hanno dato ottimi risultati dovuti in gran parte alla solerte ed intelligente opera degli insegnanti ed alla saggia direzione dell'egregio professore Baraldi, succeduto al compianto prof. Maggi.

Il sempre crescente numero degli alunni (quest'anno furono 150), si deve anche all'indirizzo agrario della Scuola. E questa continuerà a dare i migliori risultati se non le verrà meno l'appoggio morale e materiale dei preposti alla Pubblica Istruzione e degli Enti locali interessati.

Su 37 presentatisi all'esame, ne furono licenziati 19. Essi sono:

Artusato Alberto di Oderzo e Furlanetto Lorenzo di Ormelle (licenziati senza esami); — Baratella Diego — Boccato Maria, — Boer Armida di Oderzo; — Corazza Galliano di S. Stino (Venezia); — Dall'Ongaro Pietro di Prata (Udine); — Fallani Giuseppe di Oderzo; — Fumei Francesco di Agordo (Belluno); — Furlanetto Emilio di Ormelle; — Gregolin Angelo di Chiarano; — Marcolini Leopoldina di Oderzo; — Pancera Benedetto di Fossalta; — Pilla Corrado di Noventa di Piave; — Plona Vittorio di Padova; — Radigula Emma di Oderzo; — Scarpa Giovanni di Pellestrina; — Taboga Amedeo di S. Biagio di Callalta; — Turello Probo di Talmasson (Udine).

(T.) — *La riapertura dei mercati* — Come prevedevamo in seguito ad odierno decreto del R. Prefetto comunicato telegraficamente al Sindaco, da domani viene abrogato il decreto per la chiusura dei mercati, dimodochè mercoledì avrà luogo il solito mercato settimanale.

Il Masin è morto. — Nel N. 190 di questo giornale, narrammo l'accidente occorso al signor Federico Masin agente del signor Ronchese e nel contempo esprimevamo la speranza, secondo informazioni assunte che egli potesse guarire. Invece le condizioni del disgraziato si aggravarono sempre più e purtroppo questa mattina dovette soccombere, lasciando nel più profondo dolore la moglie puerpera con tre teneri figli.

La ferale notizia venne appresa con sincero cordoglio dalla cittadinanza.

Alla disgraziata moglie e congiunti tutti mandiamo le nostre più vive condoglianze.

VITTORIO — Ci scrivono 13:

Beneficenza — Il sig. Antonio Torres fu Pietro, nella luttuosa circostanza della morte di sua moglie signora Ermenegilda Xeconti, ha versato all'ospitale lire cento. Ed il cav. Giovanni Xeconti di Milano, fratello della defunta sig. Ermenegilda Xeconti Torres, ha mandato all'ospitale stesso lire cinquanta per onorare la memoria della cara estinta.

Una palla nel viso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(*Aramis*) — Ieri nel cortile dell'Istituto Canossiano alcune educande giuocavano alle boccie. Purtroppo una palla lanciata da mano inesperta andò a colpire la fanciulla Fornari in pieno viso, lacerandole il labbro superiore così in malo modo da rendersi necessario l'intervento del medico per rimetterglielo a posto con alcuni punti.

Per questo fatto l'Istituto e le suore provarono un grande spavento.

Temporale — Oggi alle 2 si scatenò qui un violentissimo temporale con tuoni, vento, tempesta e pioggia. Durò due ore circa. Si teme abbia arrecato gravi danni alle campagne circostanti.

Udine

Effetti disastrosi del terremoto a Lovea

UDINE — Ci scrivono 13:

Appena oggi si ha notizia degli effetti disastrosi prodotti dal terremoto dell'altro ieri a Lovea, una romita, montana frazione, del Comune di Arta. La prima scossa verificatasi alle tre e un quarto del mattino fu fortissima. La popolazione svegliata di soprassalto uscì all'aperto terrorizzata, mezzo ignuda, mentre lungo moltissimi fabbricati si aprivano crepacci e le tegole dei tetti erano lanciate a distanza. Alle sette e tre quarti del mattino la scossa si ripetè con eguale violenza. Il panico fu indescrivibile, il fuggi fuggi, generale. Sui monti d'ogni lato rotolavano sassi, alcuni rupi precipitarono spaccandosi, e producendo un nugolo di polvere che durò oltre mezz'ora. Le donne recatesi all'alba sulla montagna ritornarono di corsa spaventate nel timore di trovare il paese crollato. Crollarono invece numerosi comignoli; molte case di vecchia costruzione si trovano in critiche condizioni e solcate da crepacci larghissimi. La scuola è ridotta in tale stato da temere di penetrarvi; la chiesa ha tutti gli archivolti della navata centrale sconnessi. Una bambina colpita dal rovinio dei sassi fu ferita alla testa e curata da un capitano medico sopraggiunto poco dopo con una compagnia di alpini. Durante tutta la giornata le scosse si ripeterono leggerissime; la notte successiva la popolazione dormì all'aperto o nei fienili. Ora è tornata la calma e la fiducia.

La nomina del Sindaco e della Giunta

Oggi il Consiglio Comunale, rinnovato in parte con le recenti elezioni parziali, ha proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 27 consiglieri. Fu rieletto Sindaco il comm. Domenico Pecile con voti 23. Membri effettivi della Giunta: Comelli avv. Giuseppe; Conti Giuseppe; Della Schiava avv. Italico; Pagani Camillo; Murero dott. Giuseppe; Pico Emilio; tutte rielezioni. Supplenti: Bazzi ragioniere Francesco, e Fabris dottor Luigi, nuove elezioni.

Beneficenza bene intesa. — In memoria della compianta consorte Giuseppina de Checo, il marito cav. Gregorio Braida, elargì lire 1500 da ripartirsi fra gli istituti di beneficenza: Orfanotrofio Tomadini, Congregazione di Carità, Ospizio Cronici. — I nipoti della defunta buona signora elargirono altre 600 lire al Comitato dell'infanzia per la cura di bambini al mare ed ai monti.

Il nuovo chirurgo primario del nostro ospedale pel riparto maschile, prof. dott. Giulio Anzilotti di Pisa, ha assunto stamane l'importante suo ufficio.

In segno di altissima stima e di gratitudine profonda per l'opera indefessa ed affezionata prestata dal senatore Di Prampero conte Antonino dal 1875 in poi a vantaggio di questa società di ginnastica e scherma, nella numerosa assemblea di sabato l'illustre uomo fu per acclamazione eletto presidente onorario del fiorente e simpatico sodalizio.

Ha dovuto soccombere. — Quel disgraziato Michele Buconaz che l'altro giorno tentò di suicidarsi a Codroipo con un colpo di rivoltella in bocca, è morto stamane in questo ospedale dove era stato ricoverato e sottoposto alla trapanazione del cranio.

La festa di S. Liberale

SACILE — Ci scrivono 13:

L'esito della tradizionale sagra di S. Liberale non poteva essere migliore. Tempo splendido, enorme concorso di forestieri ed attività lodevole del comitato organizzatore contribuirono all'ottima riuscita della festa.

Una lode speciale e sincera va tributata alla Presidenza della risorta Banda Cittadina ed ai componenti il corpo bandistico per l'inaspettato magistrale concerto diretto dal bravo maestro Mormile.

Nessun incidente malgrado l'enorme concorso di persone.

Ecco il resoconto finanziario della festa: Sottoscrizione cittadina L. 356.40 — Spese per lo spettacolo pirotecnico L. 140; per la bicchierata ai Filarmonici L. 30; per una «azione» di un anno per la Banda: L. 24 e spese avvisi e diverse L. 71.88 — Complessivo spese L. 275.80. — Civanzo di L. 80.60 consegnate al Presidente della Congregazione di carità per i malati poveri.

Verona

Boscaiuolo sotto un treno

VERONA — Ci scrivono, 13:

Una grave disgrazia accadeva stamane sulla linea ferroviaria, fra le stazioni di Ala e di Peri. Un boscaiuolo dopo aver passata la notte ad Ala peregrinando per le osterie, si era diretto verso Peri attraversando alcuni boschi. Giunto alla linea ferroviaria si accinse ad attraversarla, ma proprio in quel momento passava il diretto che lo investì. Una ruota del convoglio gli passò sopra una gamba. Il disgraziato si chiama Bessoni Pietro ed è domiciliato ad Ala.

Fu trasportato all'ospedale di questo paese ove la gamba gli venne amputata.

Vittima del tetano

Il giovanetto Arturo Sartori di anni 14 operaio del Cotonificio Turati a Montorio, giuocando con un suo compagno in un prato, si ferì con un trinciante al piede destro.

Il giorno dopo, il piede gli si gonfiò enormemente. Il medico del paese, constatato il caso grave, ordinò il trasporto del disgraziato all'ospedale. Il Sartori vi fu accolto l'altra sera. Il suo stato, essendogli sopravvenuto il tetano, era allarmante. I medici tentarono ogni cura per salvarlo, ma iersera il Sartori cessò di vivere.

L'arrivo dei bersaglieri ciclisti

LEGNAGO — Ci scrivono 13:

Oggi alle ore 11, arrivava qui, proveniente da Mestre, la Compagnia del IV Reggimento Bersaglieri di stanza a Torino la quale sta compiendo, come è noto, una marcia di 1359 chilometri.

Si recarono ad incontrare la Compagnia alcuni ufficiali del Battaglione del 13 reggimento fanteria qui di stanza.

Si dice che, questa sera verrà offerta ai bersaglieri una bicchierata.

La Compagnia partirà domattina per Cremona.

Licenziati — Da questa R. Scuola Tecnica G. B. Cavalcaselle sono stati licenziati ben 14 alunni, dei quali 2 con dispensa dall'esame e 12 dietro esame.

Con esame conseguirono la licenza altri due privatisti.

Ecco i nomi degli alunni licenziati:

Mutto Giuseppina — Zeni Pierina entrambe con dispensa dall'esame. — Caberletti Pietro, Danieli Giuseppe, Martini Ugo, Morellato Alcide, Tomelleri Guido, Zanetti Edoardo, Zeni Luigi, De Zuani Umberto, Cavattoni Angelo, Guarise Bruno, Pedron Guido, Zorzi Giovanni, Perrotti Olga, Ottonelli Giovanni.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 13.

(B. G.) *Furti di scarpe* — Il 2 corr. certo Urbani Innocente di Cereda (frazione del Comune di Cornedo) veniva derubato di un paio di scarpe basse da donna. Egli non denunciò il furto, ma contemporaneamente il contadino Preto Teodosio della frazione di Muzzolon dello stesso Comune, denunciava ai RR. CC. altro furto di un paio di scarpe.

Il maresciallo Bordin venne a sapere in seguito a pronte indagini che la donna di servizio del parroco di Muzzolon, certa Marana Barbara, avea in questi giorni comperato un paio di scarpe per 4 lire da uno sconosciuto.

Recatosi dalla Marana, il maresciallo sequestrò le scarpe ch'essa aveva acquistate e che erano proprio quelle rubate all'Urbani.

Il bravo maresciallo non tardò neanche a identificare il ladro che come si vede ha passione per le scarpe. Egli è certo Dalla-Verde Antonio, cinquantenne di Arzignano, che ha già avuto a che fare parecchie volte con la giustizia.

Una notizia infondata

LONIGO — Ci scrivono 13:

L'*Adriatico* di ieri, in una corrispondenza da Cologna Veneta, annunciava mercè l'interessamento del deputato del collegio e di altre personalità cospicue, che Lonigo avrebbe ottenuto l'approvazione di un lavoro nell'alveo del Guà. Tratterebbesi di un lavoro colossale che arrecherebbe grandissimi vantaggi alla città nostra, e cioè la formazione di un lungo rettifilineo per togliere le tante e pericolose curve dell'alveo fra Marona e Ponte di San Giovanni, per un tratto di circa un chilometro. Quantunque, però, tale lavoro sia molto desiderato, la notizia da Cologna non risponde a verità. Noi possiamo assicurare formalmente che nessuna deliberazione in proposito è stata ancora presa.

Per un diritto

Mercoledì 15 corr. alle ore 8, si convocherà il Consiglio Comunale, per la trattazione di un importante ordine del giorno. Questo reca fra l'altro: «Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal signor avv. Pietro Dalla Torre contro il Comune di Lonigo, perchè gli sia riconosciuto il diritto di intervenire con assegnazione di posto distinto e di essere invitato alle riunioni per funzioni pubbliche che venissero indette dall'amministrazione comunale».

Il cav. Pietro Dalla Torre occupava ad un tempo le cariche di Sindaco, Presidente della Congregazione di Carità, giudice conciliatore, Presidente del teatro, membro della G. P. A. e tante altre; era, infine, magistrato. Questo punto dell'ordine del giorno è oggetto di vivi commenti.

Una grande industria

Fra poco a Lonigo sorgerà una grande industria per la fabbricazione dei tessuti colorati di cotone.

L'iniziativa è partita dal Principe Giovanelli il quale ha sottoscritto per 800.000 lire. Altre 200.000 lire furono sottoscritte fra vari azionisti, ed un milione venne sottoscritto fra azionisti di Milano.

Il grande stabilimento sorgerà sopra una area di 32.000 m. q. e darà lavoro a 400 operai.

Lo sciopero delle setaiole accenna a cessare. Due terzi delle scioperanti hanno oggi ripreso il lavoro.

Corriere Giudiziario

Il processo Doria-Canevelli rinviato per malattia del presidente

Roma, 13

Essendo il cav. Sirolli, Presidente della sezione del Tribunale dinanzi a cui discutesi il processo Doria-Canevelli, colpito da un favo, con ordinanza di stamane la prosecuzione del dibattimento è stata rinviata al giorno 16 prossimo. Nel caso che il cav. Sirolli dovesse essere operato, si procederà ad un nuovo rinvio della causa.

La *Tribuna* dice che il prof. Arnaldi, direttore del manicomio civile di Firenze, al quale il Tribunale di Roma affidò l'incarico di recarsi nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino per fare una visita al recluso Acciarito e riferire quindi se le condizioni mentali gli permettono di deporre come teste nel processo Doria-Canevelli a Roma, ha fino da sabato scorso prestato giuramento dinanzi al pretore di Empoli e nel termine concessogli di cinque giorni presenterà la sua relazione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 Luglio)

Lesioni gravi — Alla Seconda Sezione, presieduta dal cav. De Cesare (P. M. Pittoni) si discusse il ricorso interposto da Rossetto Pietro di Isola vicentina, condannato dal Tribunale a mesi due di reclusione per avere con un morso cagionato una lesione all'orecchio di Scapin Alessandro, che gli produsse malattia per giorni venti e sfregio permanente del viso; e da Scapin Alessandro, condannato, pure per lesioni ai danni del Rossetto, alla pena della reclusione per giorni otto.

La Corte dopo la relazione della causa fatta dal consigliere cav. Tinti le difese dell'avv. Trentinaglia pel Rossetto e Boncinelli per Scapin, confermò la sentenza, accordando però ad entrambi gli appellanti il beneficio del perdono.

Lo Scapin venne condannato in proprio al pagamento di lire 50 per la Costituzione in seconda sede di parte civile del Rossetto, rappresentato dall'avv. Trentinaglia.

Ancora lesioni gravi. — Pregnolato Domenico fu Sante di anni 27; Pregnolato Francesco fu Sante di anni 18; furono condannati dal Tribunale di Rovigo il Domenico alla reclusione per mesi cinque e giorni 10 ed il Francesco a giorni 10 per lesioni per avere di correità fra loro nel giugno 1907 in Contarina percosso Tregnan Biagio del luogo, producendogli lesioni guarite in giorni 10: il Domenico in particolare, per avere sulle dette circostanze di tempo e luogo percosso il Fregnan Francesco producendogli lesioni guarite in giorni 84.

La Corte conferma — Dif. Maneo.

Tribunale Penale di Venezia

Due condanne per furto. — Bressa Maria unitamente a Rossato Silvestro di Pianiga, comparvero ieri davanti al Tribunale imputati di furto, per avere il 22 aprile dello scorso anno rubato a Scatamburlo Antonio una macchina da cucire ed un ferro da stirare del valore complessivo di lire 35.

La Bressa che aveva convissuto per circa nove anni con lo Scatamburlo, un bel giorno lo abbandonò e fuggì all'estero in compagnia del Rossato: poi si pentì e tornò presso l'examante. Quest'ultimo, però, accortosi che i due colombi prima di fuggire si erano provvisti della macchina e del ferro di sua proprietà, li aveva nel frattempo denunciati per furto.

All'udienza, la Bressa disse di essere stata istigata dal Rossato.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale (pres. Marsoni) accogliendo la proposta del P. M. avv. Bianchi, condannò tanto la Bressa che il Rossato a cinque mesi di reclusione, accordando alla prima il beneficio del perdono.

Dif. E. Villanova e Zan.

Teatri e Concerti

Malibran

Anche questa sera avremo una replica del «Poliuto» l'opera del Donizetti che in questa stagione mercè la splendida esecuzione datane ottenne il massimo favore del pubblico.

Fra breve avremo la prima della nuova opera «La Coccarda» del giovane maestro catanese Santo Santonocito.

Teatro del Lido

L'Impresa ci comunica che in causa ad un disguido ferroviario non arrivò in tempo il materiale teatrale dei Duettisti Francesi Aubin-Leonel per modo che questi debutteranno questa sera mentre dovevano presentarsi ier sera.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

DA TORINO

Rissa feroce - Nove persone sepolte da una frana

Torino, 13

Stasera parecchi giovanotti vennero a rissa nella trattoria «Funicolare» presso Sassi. Dopo una battaglia a pugni e a bastonate, certo Giovanni Tarditi di anni 18, manovale, fu ferito al basso ventre con una coltellata. — Trasportato all'ospedale fu giudicato in fine di vita. Si operarono sette arresti.

Giunge notizia da Ronco Canavese (Ivrea) che oggi cadde colà una enorme frana seppellendo nove persone. — Sul posto si sono recati il sottoprefetto, carabinieri e squadre di soccorso. Mancano i particolari.

Vapore italiano affondato

Sfax, 13.

Il vapore italiano *Ebe* diretto a Cette con un carico di mille tonnellate di fosfati è affondato in seguito ad una falla di acqua a venticinque miglia al largo di Medhja. Il vapore è completamente perduto. L'equipaggio è salvo.

L'invio di 30 mila uomini in Macedonia

Salonicco, 13

Oaldia fu eletto Presidente della Anatolia con un effettivo di 30,000 uomini si prepara a recarsi in Macedonia per le operazioni contro le bande.

Generale assassinato da un ufficiale turco

Costantinopoli, 13

Ieri a bordo del vapore francese *Sidon* diretto da Salonicco a Costantinopoli, il generale di divisione Saddik pascià, fu assassinato da un ufficiale turco. Il vapore è giunto oggi a Dardanelli. La Porta domanderà la consegna dell'assassino.

Nella repubblica del Panama

Panama 13.

Ooaldia fu eletto presidente della repubblica. Le elezioni procedettero senza incidenti.

Il presidente del Senato del Belgio

Bruxelles, 13

Il Presidente del Senato conte Merod Vesterloo è morto stamane a Losanna.

L'urto d'un tram con un treno — Sette feriti

Amstendarm, 13

Un tram da Harlem a Leida è stato urtato da un treno presso Sassemheim. Vi furono 7 feriti, dei quali 3 gravemente.

Violento uragano in Francia

Parigi, 13

Un violento uragano ha imperversato a Parigi ed in molte regioni della Francia, specialmente nella Turenna. Un fulmine ha prodotto un incendio a Fondette e la grandine ha distrutto il raccolto in parecchi comuni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Luglio

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — media borse 99.89.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 15
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	797,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 25	501,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123, 97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99.87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,69 1/4	25 10 1/2	24 93	24,94	2
Svizzera	99,90	99,97	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,55	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,55	104,67 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 05	103,12	103 12	103,12
» » » fine	100	103,20	103 27	103 27	103 27
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102 35	102 30	103,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1258 50	1255 00	1260,—	1256 —
Credito Italiano	500	557, -	556,00	558,—	556,—
Società Banc. it.	250	109 50	109,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	799,—	795,00	799,—	796,—
Ferr. Meridionali	500	665. —	661.—	663,—	661,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	401 00	402,—	401 —
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	420 50	422,00	421,—	420 50
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1426 50	1423.—	1439,—	1426,—
Edison	150	642,—	639,00	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	344,—	341,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	846,—	835,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	200,—	194,—

ROMA 13 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco Roma 102,25 — Società Acqua Pia 1480 — Omnibus 250 — Gaz 1080 — Condotte d'acqua 321.50 — Società Italiana per il Carburo 892 — Immobiliare 259.50.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

13 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: carbone 119 — Cereali 17 — Cotoni 22 — Varie 128 — Per conto della Ferrovia 71 — Totale 327.

Nei porti esteri

ADEN, 13 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato questa mane proveniente da Massaua ed è ripartito oggi stesso per Bombay, diretto a Calcutta.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 100.20 — Pel 10 Agosto 100.20 — Pel 10 Ottobre 99 — Pel 10 Dicembre 98 — Pel 10 marzo 98.

Olio di Gioia al quintale contanti 94.40 — Pel 10 agosto 94.90 — Pel 10 Ottobre 95.90 — Pel 10 Dicembre 96.90 — Pel 10 marzo 96.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 3 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.72 5.80 — Luglio Agosto 5.66 5.64 — Agosto Settembre 5.33 5.39 — Settembre Ottobre 5.15 5.22 — Ottobre Novembre 5.07 5.14 — Novem. Dicembre 5.02 5.08 — Dicembre Gennaio 4.99 5.05 — Gennaio Febbraio 4.97 5.03 — Febbraio Marzo 4.98 5.04 — Marzo Aprile 4.98 5.05.

N. YORK, 13 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — Settembre C. — — Ottobre 9.36.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. — Mercato Calmo — disp. M. 22.40.

CEREALI

N. YORK, 13 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — Corente 97 3/4.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 10 e del 13: Rame scelto Ls. 60.15 60.15 — in fogli 71 71 — elettrolitico 59.15 60 — G. M. B. contanti 57.10 57.17.6 — a tre mesi 58.5 58.10 — Stagno contanti 131 130.5 — a tre mesi 132.2.6 131.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.16.3 12.17.6 — inglese 13.5 13.5 — Zinco contanti 18.5 18.10 — Antimonio contanti 33.10 33 — Ghisa Middlosborough 51 51 — Solfato di rame 19.15 19.15

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri sera alle ore 20 cessava di vivere dopo lunga e penosissima malattia

Giuseppe Graziano Coen

La famiglia addoloratissima partecipa ai parenti e conoscenti il triste annuncio pregando di essere dispensata dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 9.30 partendo dalla Casa dell'Estinto, S. Luca, Rio Terrà Assassini, N. 3715.

Venezia, li 14 luglio 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGIOTTI

Tra due amori

Non io mi attenterò a farlo e probabilmente essa stessa non lo saprebbe: il cuore ha strani quanto irresistibili impulsi, e poichè il padrone è lui, non noi, si subiscono mentre non sempre ci riesce scoprirne le cause misteriose.

Ma perchè ricercar ragione di sconforto là dove è fonte di bene? Solo, non avete a temere per persone ben altrimenti care di quelle che vi circondano mentre è in poter vostro asciugar molte lagrime. Tale semplice fatto dovrebbe rendervi preziosa quella località arcigna, selvaggia, inospitale, mirabilmente descrittami dalla vostra penna.

Dicendovi: « poca cosa » dubitate di voi, o peccate di modestia, o fingete ignorare che si può assai quando si vuole.

Non peroraste presso i vostri superiori, di cui godete la piena fiducia, la causa di quei disgraziati? Sì? Bene, sono pronta a giurare che, dato il caso particolare e pietoso, non saranno stati sordi e inumani; immagino anche che a quella terribile vostra ospite che è la febbre, opponiate fiera resistenza e provvediate in tempo affinchè chi ne è affetto, e per speciali fisiche disposizioni presenta meno probabilità di resistenza, sia prontamente rinviato, e o m'inganno o adoperandovi in questo senso vincete financo la morte.

Ma forse non soltanto la malaria affligge le poche famiglie dei vostri dipendenti. Volete che lasciamo un po' dormire le chimere e che giriamo intorno gli occhi ben aperti e ben desti? Chissà? potrebbero scoprirci qualche degrdato che privando financo del necessario la propria famigliuola, chiede al vino l'oblio dei quotidiani sopraccapi. Ora credete voi che in questo caso, ammesso che questo caso sussista, le multe decimanti il già insufficiente stipendio, sieno efficaci? No, non lo sono. Uditelo: esasperato per la punizione che ricade sopra degli innocenti, egli impreca a voi, alla società, non alla pria abiezione.

Ridate, amico, affrettatevi a ridare, con la persuazione e col consiglio, il senso della dignità a chi ne è privo; concentrate tutte le forze della volontà vostra a redimerlo; redimetelo e sarò fiera di voi e per voi.

E in quegli istanti in cui malgrado tutto, vi sentite stanco, sfiduciato, dubbioso, venite a me: ricordatevi che mi chiamo: *Speranza.*

« Solitario » a « Speranza »

Quale fine accortezza e quanto garbo spiegate in parlarmi l'austero linguaggio del dovere! Mi spronate al bene ed incoraggiate, mi ammonite anche.... e rimproverate, ma con tale dolcezza che sinceramente commosso, e quantunque le vostre parole abbiano conficcata una spina nella mia coscienza, ve ne ringrazio.

« Si può assai quando si vuole » sentenziate voi. Ma ignorate che inconciliabile è spesso il dovere tutto umano che voi pietosa mi additate, con quello che come pubblico funzionario, verso il pubblico e la società cui mi sono obbligato tutelare gl'interessi, mi incombe.

Sapeste quante volte mi sono trovato nella crudele alternativa di gettare una famiglia sul lastrico o trattenere in servizio un vizioso incorreggibile, offrente nessuna garanzia di sicurezza per il pubblico che pure ci affida la vita! Voi, neanche dirlo, avreste in tale frangente risolta la questione..... imprendendo la conversione del peccatore. Ma è questi sempre e in tutti i casi convertibile? Voi propendete per il sì. E si sia.

Una promessa: farò tutto il mio possibile per rendere meno miserabile e triste la vita dei miei dipendenti; e a voi, mio *Mentore*, narrerò poi le piccole riportate vittorie e.... ahimè, sì! le inevitabili sconfitte.

Per la vedova e gli orfani mi sono affrettato ad aprire una sottoscrizione che mi ha fruttato più che non sperassi. Questo denaro unito a quello della *Buon'uscita* e ad una piccola pensione che non tarderà ad aggiungervisi, sarà di valido aiuto a quella disgraziata donna che vedendo assicurato il pane delle proprie creature, è partita, sono già parecchi giorni, un po' racconsolata.

Nella sua soffitta, munito di superiore permesso, ho passata la guardia già dimorante al primo casello, cosa che, date le proteste del deviatore venuto a rimpiazzare il morto e che si riteneva poco meno che defraudato, mi ha procurato qualche noia.

In sostanza, il poveraccio non aveva tutti i torti mentre nemmeno a me mancavano le buone ragioni per adoperarmi a tale invertimento di alloggi.

Tullio Marchi, la guardia che ho creduto conveniente prendere sotto la mia diretta sorveglianza, sarebbe intelligente ed attivo, ma disgraziatamente non è raro il caso che egli se ne torni da San Severo, dove per turno devo mandarlo per le provviste dei viveri, male in gambe e, per conto proprio, più provvisto di acquavite che di alimenti.

Neanche dirlo che il vostro amico gli è stato finora altrettanto prodigo di multe, *decimanti l'insufficiente stipendio*, quanto avaro di suggerimenti.... Ma dove attingete tale spirito di di divinazione, *Speranza?* E' un'inesauribile e ansiosa pietà per chi soffre che vi fa intuir le sventure?...

Riuscirò io a convincere quel bruto che correggendosi sopprimerà gran parte delle sue tribolazioni? Arduo, è il vincere le proprie passioni e le altrui qualunque esse siano, ma se riuscirò voi sarete di me e per me fiera... Quale incentivo, *Speranza!*

Ieri, essendo la moglie del Marchi alquanto indisposta, mi affrettai ad avvertirne il dottore che arrivò stamane. Egli era in soffitta da un buon quarto d'ora ed ancora non accennava a scendere. Che diamine vi faceva? Un po' impensierito, e dovendo in ogni modo salire lassù per consegnare lo stipendio alla donna, visto e considerato che il marito ne fa così cattivo uso, mi decisi a raggiungerlo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.23; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; a. 18.38.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 8.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.60; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.30; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Gemini, Treviso.

FITTASI villa od appartamento solo, breve distanza da Belluno, posizione deliziosa, sulla riva destra torrente Ardo, metri 450 s. m. giardino, bosco, passeggiate splendide. Trattative rivolgersi proprietario Vittorio Bossiner.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezza Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

CAMERA civile, mobigliata, con parquet, fittasi. Piscina S. Samuele, 3427.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

FELTRE Affittasi villino signorile mobiliato, splendida posizione sui colli Cart, circondato boschi, praterie, annessa scuderia, 2 Km. stazione ferroviaria. Rivolgersi Candaten, Feltre.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino Antonio Agostini

CERCASI per settembre appartamento cinque stanze ed annessi, comodità moderne. Offerte O. 3759 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D Bassani. Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

Offerte d'impiego

CERCASI viaggiatore pratico clientela Drogheria-Pasticceria, referenze primissimo ordine. Scrivere N. 3952 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA casalinga cercasi subito per famiglia abita campagna sotto Mirano. Scrivere: Narciso, posta, Mirano. Esigesi primissime referenze.

SAPONE INSUPERATO DA TOELETTA

Fornitori della CASA REALE

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL BERTELLI

L. 1.25 al pezzo dai principali Profumieri e Parrucchieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale:
26 - via Paolo Frisi - 26
MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Vendite

VENDESI case di civile abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Cortuso, Vittorio

VENDESI casa civile, Piscina Venier, vicinissima vaporetto Accademia — Rivolgersi S. Trovaso 1113, secondo piano. Esclusi intermediari.

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

VETT. ISOTTAFRASCHINI dodici cavalli, due cilindri carrozzeria alluminio 5 posti. — Rivolgersi G. Pagano, Sanmarco 873

VETTURETTA OTAV nuova sei cavalli con capote due estensioni velocità 45 Km.. — Vendesi. Casella postale 296, Venezia.

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bèbè, italiana, 8 HP, due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti vendesi lire tremilasettecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

Ricerche d'impiego

CARBONI inglesi. Giovane italiano, distinto, intelligente, vasta coltura pratica commerciale, abile viaggiatore trattazione affari, provetto corrispondente contabile, conosce francese, tedesco, italiano, attualmente dirigente primaria Ditta importatrice carboni Trieste, desiderando stabilirsi Italia, cerca posto. Scrivere Q. 4031, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

AFFETTUOSA Martedì 20. Ringraziotti tua carissima lettera che fecemi assai assai piacere. Le tue righe sono sempre molto affettuose. Bacioni.

10 SETTEMBRE Quello che ha carattere troppo intimo sopprimiamo sempre e resta a disposizione dell'inserente l'importo delle parole omesse.

H. e V.

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Soli concesionari *R. Soncini* Ch. Far. *e C.* - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.
Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro„ Rialto, Venezia

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica.

CURA:
Malaria-Anemia
Neurastenia
Scrofola-Debolezza
Rachitismo
Esaurimenti nervosi

PER ADULTI E BAMBINI

L. 2 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente Sigg. Zini, Berni, Binocardi e C., MILANO—ROMA—NAPOLI—BARI—CATANIA. — Si vende in tutte le Farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI – VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENES„** di fama mondiale.
Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

CERCASI

serio rappresentante bene introdotto per Venezia e dintorni per prima fabbrica triestina di *lievito per fornai*. Inviare offerte con indicazioni fermo in posta centrale Trieste sub: «Rappresentante» (verso scontrino).

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'Insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti, ecc. rivolgersi alla Direzione.

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	27,436	74
Portafoglio	»	1,649,747	95
Anticipazioni	»	47,213	—
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	327,128	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	50,729	19
Conti Correnti con garanzia	»	355,519	12
Effetti da incassare per conto terzi	»	46,422	33
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	63,300	—
» » servizii diversi	»	307,882	9
» a custodia	»	263,185	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,309	40
Spese di primo impianto	»	3,160	65
Debitori diversi senze speciale classific.	»	24,033	87
Ruoli da esigere	»	9,078	03
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	5 560	44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,425,472	12
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 8,733.75; tasse e imposte » 5,355.43; interessi passivi » 4,129.12; risconti passivi » 830.76; risconti buoni fr. 1907 » 1,488.60	L.	20,538	26
TOTALE	L.	3,446,010	38

PASSIVITÀ				L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	147,534.49	L.	1,768,046	83
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	151,300.61			
Depositi a Risparmio	»	1,080,450.39			
» a picc. risparmio	»	388,657.14			
» a piccoliss. risp.	»	104.20			
Cassette a risparmio	»	—.—			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	186,877	75
Depositanti a cauzione e a custodia			»	634,368	20
» per titoli dati a garenzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	76,366	66
Fondo a disposizione del Consiglio			»	1,983	73
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	152,987	79
Creditori diversi			»	42,759	80
Dividendi in corso ed arretrati			»	7,294	70
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	5,560	44
TOTALE PASSIVITA'			L.	3,117,020	13

PATRIMONIO SOCIALE				L.	c.
Azioni N. 3661 di L. 50 cadauna	L.	183,050.—	L.	260,955	74
Fondo di riserva	»	75,905.74			
Fondo per oscillazioni titoli	»	2,000.—			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	68,034	51
TOTALE			L.	3,446,010	38

I Sindaci: Avv. Gaetano Donà - Pacifico Cavallini — Il Consigliere di Turno: A. Donà — p. Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Cologuese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone bènevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

---

Il solo chinino di Stato non guarisce sempre le febbri di malaria e molto meno le forme consecutive ad esse.

Le tanto rinomate Pillole Antimalariche preparate dal Premiato Laboratorio Farmaceutico dei F.lli Mengolati in Loreo (Rovigo) apportano, da oltre un ventennio, vantaggi indiscutibili nei paesi dove infierisce la malaria.

I medici di tutto il mondo ne conoscono i pregi e le ritengono **il più sicuro ed efficace antimalarico come mezzo profilattico e curativo.**

Scatola grande L. 3.50 — 6 scatole franche di porto L. 18 — Scatola piccola L. 2. — Istruzioni in Italiano, Francese, Tedesco e Spagnolo.

Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte perchè **devono sempre essere in scatola chiusa con l'etichetta dei produttori.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 194 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 15 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO ALL'INCHIESTA SULLA MINERVA

Accuse e difese - De Luca Aprile contro Nasi

Roma, 14

Gli strascichi nasiani sono sempre all'ordine del giorno e vi rimarranno per molto tempo ancora.

Il viaggio che Nasi intraprenderà alla volta della Sicilia nei primi giorni della prossima settimana, può infatti dare luogo ad incidenti notevoli.

La reale commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione ha dichiarato per mezzo del suo presidente che il complesso delle notizie pubblicate finora sui provvedimenti da prendersi a carico dei funzionari del Ministero della pubblica istruzione, o delle altre amministrazioni, non corrisponde alle proposte da esse fatte al governo.

Non ostante questa dichiarazione a Roma non si parla che delle punizioni, che si ritiene rispondono in gran parte alle proposte della commissione.

E' una ridda di dichiarazioni degli interessati, i quali protestano o manifestano la più grande sorpresa, dichiarandosi, com'è naturale, immuni da ogni colpa.

A proposito di queste dichiarazioni dei funzionari colpiti, sono notevoli le rivelazioni che il comm. De Luca Aprile ha fatto oggi a Palermo a un redattore del *Corriere d'Italia*.

Il De Luca che venne, come è noto, rimosso dall'impiego in seguito a proposta della commissione d'inchiesta, si scaglia contro Nasi di cui fu un tempo tanto amico.

Egli ha detto: — Io, come provveditore agli studi, ho fatto per il Congresso di Cremona nient'altro che eseguire gli ordini ricevuti. Del resto, tutto quello che ho compiuto sotto il Ministero Nasi, è stato sempre d'accordo con un alto funzionario della Minerva che è ancora al suo posto e contro il quale non si è creduto di alzare la voce, forse perchè conosce troppe cose.

— A chi allude, commendatore? — gli chiese il giornalista.

— E' inutile che io le faccia il nome. Quanto le ho detto è sufficiente, per chi è al corrente dei misteri della Minerva, per sapere di chi intendo parlare. Del resto di questo signore si è in questi ultimi giorni parlato molto e c'è chi ha chiesto di essere esaminato dalla commissione per deporre sul conto di lui. Allora verrà alla luce l'affare della lettera letta al processo.

— Quali sono le relazioni attuali con Nasi?

— Si è stampato che io sono stato il più grande amico di Nasi, ma ciò è falso. Tutta l'amicizia mia per l'ex ministro si basava sul fatto che io e Nasi ci davamo del tu. Ma cosa significa ciò? Io ho dato del tu allo stesso Rava e non si potrà dire, almeno spero, che io sia amico dell'attuale ministro della P. I.

— Perchè Nasi le rese quel cattivo servizio di far leggere quella sua lettera in udienza?

— Nasi ha voluto farmi un dispetto e mi ha voluto trascinare nella sua caduta. Ma lasciamo andare; troppe cose dovrei dire sul conto mio. Nasi capì di avere agito male contro di me e più volte mi ha chiesto scusa; anzi appena conosciuta la mia rimozione dall'impiego, tra le molte lettere e telegrammi ricevuti da professori ed amici che mi dimostravano la loro simpatia, la posta mi ha recato una lunga lettera dell'ex ministro. Nasi si è scusato un'altra volta con frasi affettuose ed ha espresso tutto il suo dolore per quanto mi capitava, ed io gli ho risposto con un telegramma, nel quale dopo averlo ringraziato per le gentili parole concludevo col dire «non dimentico».

Il comm. De Luca concluse dichiarando di non voler avere nulla di comune con Nasi e di opporsi a che sia presentata la candidatura protesta di lui, De Luca, nelle imminenti elezioni amministrative di Palermo.

Intervista con un membro della commissione
L'inchiesta si estenderà ai professori universitari

Roma, 14

Un membro della commissione d'inchiesta sulla Minerva, senatore del Regno e personaggio autorevolissimo, intervistato da un redattore del *Corriere d'Italia* intorno alle pubblicazioni fatte sui risultati dell'inchiesta, ha detto di porre dubbio che alcuno dei suoi colleghi abbia dato notizie sui risultati delle prime relazioni, già spedite al Presidente del Consiglio. L'intervistato, dopo di avere detto che non ci voleva un grande acume giornalistico per comprendere che la commissione si sarebbe occupata delle responsabilità emergenti dal processo Nasi e quindi fare senza tropa fatica i nomi tutti che si sono messi in giro in questi giorni, ha soggiunto che errerebbe chi credesse che la commissione abbia compiuto solo una sommaria revisione del processo Nasi. Le responsabilità dei funzionari, i cui nomi furono pubblicati ed ai quali, ha detto il teste, se ne aggiungono degli altri, sono state rispettivamente classificate e definite ed in base ad esse noi ci siamo limitati a concretare delle semplici proposte di provvedimenti disciplinari. L'intervistato ha detto anche che la commissione d'inchiesta si è occupata anche di un capo divisione delle Belle Arti, che ha un fratello impiegato all'ufficio dei monumenti di Napoli, e del quale si occupò di recente il giornale *La Propaganda*.

Secondo il commissario le deliberazioni del governo sulle proposte della Commissione saranno rese note dopo il Consiglio dei ministri, che si terrà verso il 29 luglio. La Commissione, dopo aver preso poche settimane di riposo, ritornerà nuovamente ai suoi lavori, mentre un'altra sotto commissione procederà ad una larga e rigorosa ispezione negli istituti scolastici provinciali, che verrà spinta anche alle Università. Alla nostra commissione ha dichiarato l'intervistato, non sono sfuggiti gli attacchi contro parecchi professori i quali non fanno che poche lezioni durante l'anno, usando invece il loro zelo allo insegnamento che impartiscono in istituti privati; ed ha concluso: L'inchiesta invocata dai professori nell'ultimo convegno la farà la commissione d'inchiesta.

LA SCISSIONE DELLA MASSONERIA

Le conseguenze alle prossime elezioni politiche

Roma, 14

(So.) — Quello che vi ho preannunziato giorni sono, è oggi un fatto compiuto. La scissione della massoneria italiana è avvenuta.

Lo scisma odierno è, come vi ho detto, una conseguenza del malcontento suscitato in una parte della massoneria dal processo massonico contro i deputati massoni, imputati di non avere votato durante la discussione alla Camera sull'insegnamento religioso, secondo l'attuale indirizzo della massoneria. In seguito a ciò la maggioranza del Consiglio dei 33 è insorta contro la minoranza del Consiglio stesso ed ha dichiarato irregolari, nulle e fraudolente le nomine e gli atti compiuti dalla minoranza del supremo Consiglio. Attualmente abbiamo quindi due supremi Consigli dei 33, cioè due governi massonici. Da una parte crede di poter funzionare come sovrano, gran commendatore, Achille Ballori direttore degli ospedali di Roma; dall'altra funziona come sovrano e gran commendatore Saverio Fera. — Ambedue le personalità massoniche dispongono dei poteri spettanti alla loro carica, governano e comandano. Il pubblico ride di questo comico dissidio, ma intanto abbiamo due massonerie.

E' prevedibile che le Loggie si scinderanno alla loro volta: le Loggie del rito simbolico, cioè le Loggie di tendenza più democratica capitanate da Achille Ballori, costituiranno una massoneria a parte; così pure faranno le Loggie massoniche che crederanno di seguire l'indirizzo più temperato indicato dal grande commendatore Saverio Fera, il quale è poi una creatura del noto deputato meridionale e massone on. Camera, cioè di uno dei deputati colpiti dal processo massonico iniziato per la questione dell'insegnamento religioso.

Il dissidio attuale della massoneria acquista speciale importanza in vista delle non lontane elezioni politiche. I massoni più avanzati, capitanati dal gran commendatore Ballori, vorrebbero che tutti i massoni accettassero in occasione delle elezioni generali la tattica del blocco popolare, cioè che i massoni s'impegnassero di votare a favore dei candidati dal blocco composto dai partiti radicale, repubblicano e socialista. Invece i massoni più temperati, capitanati dal grande commendatore Fera, vorrebbero appoggiare seriamente l'on. Giolitti ed i candidati giolittiani nelle elezioni generali.

Questo è in sostanza il prospetto della amena questione che divide in due parti la massoneria italiana.

La protesta contro il voto dei bloccardi romani

Roma, 14

(So) — In una riunione tenuta questa sera al Comitato diocesano romano, è stato deciso di pubblicare un manifesto-protesta contro il voto del Consiglio Comunale di Roma per la soppressione dell'insegnamento religioso.

La riunione ha deciso, inoltre, di non parlare in questo manifesto di politica, ma solo di fede religiosa necessaria dopo il voto del Consiglio Comunale della capitale. E' stato anche deciso di rimettere ad una commissione di giuristi l'approvazione delle proposte di ricorrere al Consiglio di Stato per la incostituzione del regolamento Rava. Ma anche indipendentemente da ciò, i comitati diocesani dovranno subito svolgere una energica azione per ottenere dal municipio, secondo il regolamento Rava stesso, le aule comunali, perchè i padri di famiglia possano a loro spese farvi imparare lo insegnamento religioso.

La minoranza capitolina al Consiglio di Stato

Roma, 14

La quinta sezione del Consiglio di Stato, su ricorso dell'elettore Floridi, ha annullato l'impugnata decisione della giunta provinciale amministrativa di Roma che respingeva un suo ricorso per l'annullamento dell'elezione dei membri della minoranza del Comune.

La quinta sezione ha rimesso gli atti dell'affare alla giunta stessa per il giudizio di sua competenza sul reclamo Floridi, osservate però le forme del procedimento in sede giurisdizionale, ed ha ordinato altresì la esecuzione della decisione a mezzo di autorità amministrativa.

L'emigrazione e le Società di navigazione italiane

Roma, 14

Dalla relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione si rileva che nel 1906 la bandiera italiana non aveva trasportato negli Stati Uniti che il 31 per cento dei nostri emigranti, mentre nel 1907 ne trasportò il 42 per cento. Così pure nel complesso la proporzione varia in meglio per la nostra bandiera, dal 41 al 52 per cento, mentre in proporzione vennero diminuendo i trasporti sotto l'egida della bandiera estera. Questo miglioramento, dice la relazione, si deve senza dubbio alla rinnovazione di parte del naviglio e ad una maggiore cura delle Società per accaparrarsi il favore del pubblico. Non saranno perciò superflui i voti perchè non si arresti, ma sia più incalzante il desiderio di meglio, in codesta importantissima industria nazionale, che sotto ogni rapporto esige l'attenzione del Regio Governo.

La commissione d'inchiesta sulla crisi vinicola

Roma, 14

La Commissione di inchiesta sulla crisi vinicola ha tenuto oggi due riunioni plenarie sotto la presidenza del prof. Vincenzo Grossi. — In quella di stamane ha concretato provvedimenti di ordine immediato da sottoporre al ministro di agricoltura.

Nella seduta pomeridiana, la commissione si è occupata della formazione del questionario per procedere ad una esecuzione di una minuziosa inchiesta, anche con sopraluoghi, intorno alle cause del carattere di estensione e di durata della crisi e intorno ai rimedi diretti o indiretti per porvi riparo.

La salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 13

Ecco il bollettino sullo stato di salute del marchese Di Rudinì pubblicato stamane dal prof. Zeri:

« Continua un lieve miglioramento nella funzione degli organi non colpiti direttamente dal processo morboso fondamentale. Da parte di questo nessun nuovo fenomeno.

L'ASSASSINIO DI TIRRENI A TRIPOLI

La versione sul delitto è confermata

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* dice che sulla morte dell'italiano Tirreni, le informazioni giunte di recente alla Consulta, confermerebbero interamente e con gravi particolari la versione dell'assassinio. Le accuse principali in ordine a questo delitto sarebbero rivolte contro un funzionario di polizia, quale mandante, e contro due malviventi, quali esecutori dell'assassinio. Il nostro console generale a Tripoli, dice il *Corriere d'Italia*, contrariamente ai suoi primi rapporti, avrebbe fatto pervenire alla Consulta ulteriori notizie, le quali accrediterebbero certo le informazioni giunte prima al Ministero degli Esteri da fonte privata. Probabilmente fra due o tre settimane al più tardi saranno noti i risultati di questo supplemento di istruttoria. In base ad esso il governo prenderà le opportune deliberazioni per ottenere dalla Sublime Porta la pronta condanna dei responsabili dell'assassinio del Tirreni.

Il 14 luglio a Parigi e nei dipartimenti

Parigi, 14

Parigi celebra oggi l'anniversario della festa annuale del 14 luglio. Vi fu la rivista delle truppe, svoltasi brillantemente. Anche nei dipartimenti i festeggiamenti ebbero luogo con entusiasmo. — Nessun incidente, solamente ad Amiens fu arrestato un antimilitarista.

All'ambasciata francese a Roma

Roma, 14

Stamane nel palazzo Farnese, ove ha sede l'ambasciata di Francia ha avuto luogo il ricevimento in occasione della festa nazionale. Alle ore 10,30 l'incaricato d'affari, signor Legrande, in assenza dell'ambasciatore signor Barrère, che si trova a Camaldoli, ha ricevuto, alla presenza di tutto il personale dell'ambasciata, le rappresentanze della lega franco-italiana che aveva a capo il comm. Enea Cavalieri. Questi, a nome di tutti i consociati, fece gli auguri di circostanza e presentò i loro ossequi per il Presidente della Repubblica affermando i sentimenti di viva simpatia e fratellanza, che uniscono l'Italia alla Francia.

Il signor Legrande ha ringraziato vivamente, rallegrandosi per i sempre più cordiali rapporti che si vengono stabilendo tra la Francia e l'Italia. — Alle ore 11 è stata ricevuta la colonia francese.

E' stato poi servito a tutti i presenti un sontuoso *buffet*.

I reati mostruosi
Il basso Venturini

Milano, 14

Una notizia che susciterà certamente grande impressione è quella dell'arresto del notissimo basso Alfredo Venturini che cantò nei principali teatri. Costui, che ha 39 anni, nello scorso anno andava ad abitare presso una famiglia amica della nostra città. Fu appunto in questa casa ch'egli conobbe una ragazza undicenne, figlia del padrone di casa della quale si tace il nome per ragioni di delicatezza. Con essa il Venturini fu sempre largo di cortesie. Poco tempo fa l'artista abbandonò la famiglia dove si trovava e si recò nella sua terra natale presso Ancona per riposarsi. La piccina intanto andava deperendo di giorno in giorno. I parenti la tempestavano di domande per sapere il motivo di questo suo abbattimento, ma ella rispose sempre vagamente, finchè una volta, stretta dalle domande, finì per confessare che il Venturini l'aveva violata ed aveva inoltre compiuto su di lei atti della mas misa depravazione. I parenti denunziarono subito il fatto alla Questura. L'arresto però non potè essere effettuato prontamente, perchè il Venturini si era reso irreperibile. Solo stamane, gli agenti della squadra mobile, informati della sua presenza a Milano, lo rintracciarono e l'arrestarono.

Il Venturini è vedovo e padre di due figli. Il reato da lui commesso è di competenza della Corte d'Assise. Nell'interrogatorio subito in questura, ha recisamente negato di avere commesso il delitto imputatogli.

L'ufficiale coloniale Bruna

Roma, 14

L'*Avanti!* pubblica una corrispondenza da Massaua in cui si narrano le gesta che avrebbe commesso quel commissario coloniale Rinaldo Bruna. Egli si sarebbe reso colpevole di violenza carnale in danno di una bambina di otto anni. Ciò che ha impressionato penosamente i coloni italiani — dice fra altro la stessa corrispondenza — fu di avere appreso come il governo della Colonia sapesse che quel suo alto funzionario fosse abitualmente dedito ad atti di libidine sopra dei bambini.

Naturalmente questo vi segnalo a puro titolo di cronaca.

Un furto di 180 mila lire

Milano, 14

Il secolo reca la notizia di un furto di 180,000 lire avvenuto nello stabilimento Paleari per la fabbrica di mobili a Lissone, in Brianza. Dei ladri, ancora ignoti, penetrarono questa notte nello studio e riuscirono ad asportare la cassaforte, che venne poi trovata stamane scassinata e vuota in una vicina campagna. Si recarono sul luogo gli agenti della squadra mobile di Milano, che, con i carabinieri locali, si posero subito alla ricerca degli autori del grosso furto.

Quattro colpi di rivoltella contro una signorina

Torino, 14

Stamane tale Daniele Verona di 35 anni che viveva separato dalla moglie ed era impiegato alla Alleanza Cooperativa in seguito ad improvvisa alienazione mentale sparava quattro colpi di rivoltella contro la signorina Teresa Forno di anni 27 sua compagna di lavoro. La signorina rimase leggermente ferita alla mano sinistra. Il Verona fuggì verso l'ospedale Mauriziano, ove il custode lo ridusse alla impotenza. Tradotto alla questura, sarà internato nel manicomio.

L'AGITAZIONE AGRARIA IN ROMAGNA

Lo sciopero generale a Faenza

Forlì, 14

Il lavoro di trebbiatura è quasi completamente interrotto. A Gambettola 2500 braccianti hanno fatto una dimostrazione presso la villa Turchi dove una macchina aveva cominciato la bastitura. Una commissione si è recata dal proprietario ed ottenne la sospensione del lavoro per 24 ore per permettere un referendum fra i contadini che sembrano in gran parte contrari al nuovo sistema di lavoro. A Lugo le trattative sono definitivamente interrotte La trebbiatura si è ripresa con macchine così dette krumire.

A Longiano verso le ore sei di stamane numerosi braccianti, circa 1200, formata una colonna con alcune donne e bambini si sono messi in cammino alla volta della frazione di Bolignano. All'entrata del paese furono fermati da funzionari di P. S. assistiti dal capitano dei carabinieri e dalla forza pubblica, che ha sbarrato loro il passo impendendo il contatto con i contadini, i quali accentrati in numero di circa trecento, continuano il loro lavoro. Dopo un lungo colloquio venne nominata una commissione composta del sergretario della Camera di lavoro, del segretario del comitato di agitazione e di un bracciante. La commissione venne ricevuta dai proprietari. Fra le due parti si addivenne ad un accordo nel senso di indire per domani un referendum fra i contadini circa la abolizione o meno dello scambio delle opere. Dopo di ciò i braccianti si ritirarono senza incidenti.

In una assemblea tenutasi la scorsa notte alla Camera del lavoro di Faenza fu deliberato lo sciopero generale ad oltranza. In seguito a tale deliberazione alcuni percorsero la città dandone ad alta voce l'avviso, mentre i negozi erano chiusi. Alcuni caffè, ancora aperti, rimasero indisturbati. — Stamane lo sciopero venne attuato, salvo in alcuni negozi alimentari. Malgrado ciò la città, che ha potuto provvedersi di viveri, ha aspetto tranquillo. Nessuna violenza è stata denunciata.

E' stato provveduto alla tutela degli uffici pubblici e di altri istituti di credito e al mantenimento dell'ordine pubblico. A Russi, dove furono trasportati il morto ed i due feriti nel conflitto di ieri, è stato pure dichiarato lo sciopero dei braccianti in segno di lutto. Domani avranno luogo i funerali dell'ucciso. Egli è certo Silvestrini Luigi di anni 46, padre di tre piccoli bambini. I due feriti sono i fratelli Pansavolta, uno dei quali piuttosto gravemente. Si trova sul luogo l'autorità giudiziaria.

Regia Marina

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento, il capitano di fregata Stampa imbarcherà sulla r. nave «Bronte» con gli incarichi eventuali per assumere a suo tempo il comando della base passeggiera. Quel comando in capo stabilirà altresì la data con la quale i seguenti ufficiali trasborderanno dalle r. navi «Lepanto» e «Castelfidardo» sulla «Bronte» per prestare a suo tempo servizio sulla base passeggiera; tenente di vascello Marzo, comandante in seconda della base, Nicastro, Ferrari e Zozzoli; sottotenenti di vascello Mangano, Biancheri, Trebigliani, Roberti di Castelvero, Parvopassu, Gulli, Prati, Raineri-Biscia, Toppia e Ledera.

Il sottotenente di vascello Speciale ed il sottotenente del C. RR. EE. (nocchiere) Parodi imbarcheranno sulla «Garigliano» il 1. agosto prossimo. Il tenente di vascello Novaro imbarcherà sulla «Lepanto» per assumere gli incarichi della rotta; imbarcheranno sulla «Lepanto», con la data che stabilirà il comando in capo della Spezia, anche i tenenti di vascello Aiello e Olivieri, cessando temporaneamente dagli attuali incarichi, ai quali faranno ritorno al termine delle manovre navali; così pure il signor Novaro farà allora ritorno all'Accademia Navale.

I seguenti ufficiali di vascello siano lasciati liberi essendo destinati ad imbarcare sulla «Elba» di prossimo armamento per una campagna all'estero: Tenenti di vascello Bonaldi, Basile e Fumagalli sottotenente di vascello con le funzioni del grado superiore Bruzzone; sottotenenti di vascello Gaio e Canepa.

In relazione a quanto precede abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Stabile dalla direzione artiglieria ed armamenti a Taranto alla «Sicilia»; Tagliavia dalla direzione artiglieria ed armamenti di Napoli alla «Liguria». Sottotenente di vascello Garetti è destinato alla «Filiberto» con le funzioni del grado superiore, restando contromandato l'imbarco sulla «Clio». E' definitivamente contromandato, per ragioni di salute, l'imbarco sulla torpediniera «Pegaso» del primo tenente de Rosa. In sua vece è destinato il primo tenente Vicuna il quale imbarcherà il 16 corrente e sarà sostituito negli attuali incarichi dal tenente di vascello Corbara, con la data che stabilirà il comando in capo di Napoli.

Il capitano medico Madia imbarchi all'Havre il 18 corr. sul piroscafo «La Touraine» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data 13 corr. il capitano medico Curti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Canopic». Con la data 13 corr. il capitano medico Pirozzi è sbarcato a Genova dal piroscafo Re d'Italia. Con la data 13 corr. il tenente medico Fornichella è sbarcato a Genova dal piroscafo «Brasile».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente commissario Pomarici dall'«Elba» al commissariato di Napoli. Capitano commissario Ralli dalla difesa marittima di Taranto all'«Elba». Capitano commissario Volpe dalla direzione artiglieria ed armamenti di Taranto alla difesa marittima di Taranto. Velardi dalle costruzioni navali di Napoli alla direzione ed armamenti di Taranto. Dragani dalla direzione commissariato di Napoli alla direzione costruzioni navali di Napoli.

Con r. decreto 14 Giugno il capitano medico nella riserva navale Emiliani ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età conservando il grado e la relativa uniforme.

Lo sciopero del personale dell'ungaro-croata

Fiume, 14

Per invito del governatore generale la società ungaro-croata ed i rappresentanti degli scioperanti si riunirono e fu proposto agli scioperanti di riprendere il lavoro, poichè la Società sarebbe poi entrata in trattative circa tutte le domande. Gli scioperanti in una riunione plenaria stabilirono di respingere le proposte della direzione.

La morte d'una celebre guida alpina

Merano, 14

Ieri è morto a Sulden nella età di 65 anni Pietro Dangl guida alpina famosa per salite in tutto il gruppo dell'Orteglio. Il Dangl era stato al servizio di alpinisti inglesi per ben tre volte all'Himalaia.

Il Bollettino militare delle promozioni

Roma, 14

Stato maggiore generale — Rogier, tenente generale comandante l'11.o corpo d'armata, collocato in disponibilità dal 16 luglio 1908; Mangiagalli cav. Antonio, ispettore generale d'artiglieria, è collocato in disponibilità dal 16 luglio 1908; Mazzitelli, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante l'11.o corpo d'armata a datare dal 16 luglio 1908; Rossi, maggior generale, ispettore costruzioni di artiglieria, è esonerato da tale carica e nominato ispettore artiglieria da costa e fortezza; Amaretti, maggior generale, direttore artiglieria da costa e fortezza è esonerato da tale carica e collocato a disposizione per ispezioni; Bonazzi, maggior generale, comandante genio a Verona, è esonerato da tale comando e nominato ispettore costruzioni genio; Recli, maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze è esonerato da tale comando e nominato direttore artiglieria genio militare; Ghilardini, maggior generale direttore superiore esperienze artiglieria è esonerato da tale carica e nominato ispettore costruzioni artiglieria; Vitelli, colonnello comandante primo artiglieria fortezza, promosso maggior generale e nominato direttore superiore esperienze artiglieria; Gaudenzi, colonnello comandante 4.o artiglieria campagna promosso maggior generale, nominato comandante artiglieria di campagna a Firenze; Gardelli, colonnello comandante il 3.o genio è promosso maggior generale comandante genio Verona.

Arma di fanteria. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicati: Pallanti tenente colonnello 60.o fanteria, nominato comandante 27.o fanteria; Barbarito, tenente colonnello 7.o bersaglieri, id. comandante 32.o fanteria; Gatti 55.o fanteria, nominato comandante 56 fanteria; Bertoli, id. 68 fanteria, nominato comandante 33 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati: maggiori promossi tenenti colonnelli: Biggi, 51 fanteria, destinato 67 fanteria; Candini 2 granatieri, destinato 1.o granatieri; Aliana, 2.o alpini continua come contro; De Maria 8.o fanteria, destinato 93 fanteria; Giuffrida 8.o bersaglieri continua come contro; Mosella 24 fanteria destinato 83 fanteria; Donati 39 fanteria destinato 55 fanteria; Trallori 49 fanteria, destinato 87 fanteria; Giberti 2 fanteria destinato 60 fanteria; Bocci, 20 fanteria, continua come contro; Aveta 19 fanteria, 10 fanteria; Tedeschi 3.o alpini, destinato primo alpini.

Capitani promossi maggiori: — Mazioli, 5 bersaglieri destinato 7.o bersaglieri; Parziale 29 fanteria, destinato 49 fanteria; Ripardella 40 fanteria, destinato 19 fanteria; Franco, aiutante campo brigata Bologna, destinato 6.o bersaglieri a scelta; Buleio, 47 fanteria, destinato 90 fanteria; Benevento 69 fanteria, destinato 8.o fanteria; Malchiodi 65 fanteria, destinato 34 fanteria; Denti 47 fanteria destinato 51 fanteria; Bunder 33 fanteria, destinato 2.o fanteria; Alessandri 45 fanteria, destinato 46 fanteria; Pardella 92 fanteria, destinato 52 fanteria; Capece 8.o bersaglieri destinato 20 fanteria; Bano 48 fanteria, destinato 3 fanteria, comandato con alloggio militare a Roma, a scelta; Giraud 6 bersaglieri, destinato 2 bersaglieri; Taolini 8.o bersaglieri destinato 9 bersaglieri; Magrini 8.o fanteria, destinato 23 fanteria; Storti 93 fanteria, destinato 39 fanteria;

Tenenti promossi capitani: Anghera 62 fanteria destinato 69 fanteria; Agnes 63 fanteria, destinato 91 fanteria; Martini 54 fanteria, destinato 50 fanteria; Alfieri 91 fanteria destinato 50 fanteria; Derego 61 fanteria, destinato 4 fanteria; Santasiglia 8.o fanteria, destinato 19 fanteria; Parenzo 26 fanteria, destinato 49 fanteria a scelta; Cantin 60 destinato 68 fanteria; Gerbeni 2 fanteria, destinato 8.o fanteria; Abbondanzi 59 fanteria destinato 8.o fanteria; Malchiori 11.o bersaglieri, destinato 7.o bersaglieri, a scelta; Della Noce 85 fanteria destinato 90 fanteria; Calichi 6 fanteria destinato 94 fanteria; Pelloni 22 fanteria, destinato 65 fanteria; Laureati, scuola militare, destinato 81 fanteria, a scelta; Timò 24 fanteria, destinato 34 fanteria; Bucci 89 fanteria, destinato 85 fanteria; Tesori 37 fanteria, destinato 93 fanteria; Cotti, 3.o alpini, destinato 6.o alpini; Marras 35 fanteria, destinato 65 fanteria; Rognoni, 4.o alpini, destinato 23 fanteria; Serra 57 fanteria, destinato 58 fanteria; Paesano, 80 fanteria, destinato 45 fanteria; Carrara 6.o alpini, destinato primo fanteria; Dante 8 fanteria destinato 69 fanteria; Borghi scuola militare, destinato 36 fanteria; Gallici 48 fanteria, destinato 2.o granatieri; Bello 92 fanteria, destinato 10 fanteria; Martinallo 64 fanteria, destinato 40 fanteria; Timozzi, 50 fanteria, destinato 65 fanteria, a scelta; Bugnani 1.o alpini destinato 6.o alpini; Cassini 1.o alpini destinato 6.o alpini; Zunniui, scuola centrale tiro fanteria, destinato 5 alpini; Giorgianni 22 fanteria, destinato 21 fanteria, a scelta; De Stroben de Hanstadt e Schwanefeld 5.o alpini, destinato 7.o alpini; Barral 25 fanteria, destinato 40 fanteria; Schiller comandato scuola militare, destinato 93 fanteria, continuando come contro; Parini 37 fanteria, destinato 10 fanteria; Rossi 4 bersaglieri, destinato 6 bersaglieri; Montanari, 19 fanteria, destinato 29 fanteria; Sciamberdetti 21 fant. (?); Vignolo, primo fanteria, destinato 33 fanteria; Scarena 25 fanteria, destinato 47 fanteria; Tella 91 fanteria, destinato 47 fanteria; Adinolfo, 27 fanteria, destinato 21 fanteria.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1908 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1908 colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente colonnello: Maggi 21. fanteria è destinato al 60. fant.

Capitani promossi maggiori: Gonella, 50. fanteria è destinato al 39. fanteria; Paterrara, 16. bersaglieri è destinato al 1. bersaglieri; Tambano, 55. fanteria è destinato al 21. fanteria; Tagliana, 85. fanteria è destinato al 83. fanteria; Santana del 1. alpini è destinato al 92. fanteria; Ginocchio del 8. fanteria è destinato al 54. fanteria; Martinez del 5. bersaglieri è destinato all'8. bersaglieri; Mavenda del 77. fanteria è destinato al 83. fanteria; Pasquiera del 9. bersaglieri è destinato al 8. bersaglieri; Bay del 1. alpini è destinato al 92. fanteria; Gatti del 35. fanteria è destinato al 6. fanteria; Montanari del 55. fanteria è destinato al 33. fanteria; Paudino del 6. alpini è destinato al 25. fanteria.

Cavalleria — Tenenti promossi a capitani:

Di Lorenzo del regg. lancieri *Novara* è destinato ai cavall. *Lodi*; Dista del regg. cavall. *Novara* è destinato al 3. *Savoja* cavalleria; Florio idem. *Genova* cavalleria idem lancieri *Firenze*; Anguissola dei cavall. di *Alessandria* idem cavall. di *Milano*; Asinari di Bernezzo, tenente del reggimento cavall. *Foggia* è promosso a capitano con anzianità 30 giugno 1908 con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1908 e destinato al regg. cavall. *Catania*.

Artiglieria — Maggiori promossi a tenenti colonnelli:

Anguissola del 15. art. da camp. continua come contro; Festa del polverificio di Fossano è destinato al 2. art. da camp.

Capitani promossi maggiori: Ponzo dalla direzione superiore esperienze è destinato al 1. art. da costa; Berani Masin dei Baroni di Castelnuovo dal 6. art. da camp. è destinato all'11. art. da camp.; Guidi dal arsenale di costruzioni di Torino è destinato al 1. art. da camp.

Tenenti promossi capitani: Ronconi del 4. art. da camp. è destinato al 16. art. da camp.; Zardo del 18. art. da camp. è destinato al 1. art. da camp; a scelta; Chiarle dalla brigata di artiglieria di montagna del Veneto è destinato al regg. art. da montagna; Mancini dal 4. art. da campagna è destinato al 1. art. da fortezza; Mazzino dal 13. art. da camp. è destinato al 10. art. da camp.; Carpentieri dal 12. art. da camp. e comandato alla divisione militare di Napoli è destinato al 12. art. da camp. a scelta, cessando di essere comandato come contro; Degrossi dalla brigata di art. da costa della Sardegna è destinato al 3. regg. da costa; Romanelli dal 20. art. da camp. è destinato al 2. art. da camp.; Scazzola dalla Accademia Militare è destinato al 2. art. da fortezza; Luzzatto dal regg. art. a cavallo e comandato alla divisione militare di Torino è destinato al 20. art. da camp. a scelta, cessando di essere comandato come contro; Schellino dal 4. art. da camp. è destinato al 6. art. da campagna.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1908, con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1908 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi a tenenti colonnelli: Resio dal 5. art. da camp. è destinato al 18. art. da camp.; Nasi dal 2. art. da fortezza continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Mesturino dalla officina costruzioni di artiglieria a Torino è destinato al 2. art. di fortezza; Celada dalla direzione di artiglieria di Mantova è destinato al 12. art. da camp.

Tenenti promossi a capitani: Maccia dal 9. art. da camp. è destinato al 2. art. da fortezza.

Arma del Genio — I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi a tenenti colonnelli: Borri dalla direzione officina costruzioni del genio a Pavia; Maggierotti dalla direzione genio a Roma è comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore continuando come contro.

Tenenti promossi a capitani: Setti dal 3. genio e comandato al comando di divisione militare di Novara è destinato alla brigata ferrovieri, a scelta; Buzzi Langhi dal 5. idm è destinato al 2. regg. zappatori genio; Guarino dal 2. regg. genio è destinato al 4. regg. pontieri.

Personale permanente dei Distretti — I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi ai gradi rispettivamente indicati:

Capitani promossi maggiori: Imerico dal distretto di Treviso è destinato al distretto di Piacenza; Belforti dal distretto di Campobasso è destinato al distretto di Palermo.

Tenenti promossi a capitani: Vedani dal distretto di Vercelli continua come contro; Granato dal distretto di Chieti è destinato al distretto di Campobasso; Baccari dal distretto di Palermo è destinato al distretto di Barletta; Avanzini dal distretto di Vicenza è destinato al distretto di Torino.

Capitano promosso a maggiore: Paoletti dal distretto di Mantova è destinato al distretto di Novara.

Tenenti promossi a capitani: Rande dal distretto di Potenza è destinato al distretto di Castrovillari; Mandarini dal distretto di Ancona è destinato al distretto di Ascoli Piceno.

Personale delle fortezze — I seguenti ufficiali del personale delle fortezze sono promossi al grado superiore e colla destinazione per ciascuno indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello: Nomis di Pollone dalla direzione di artiglieria a Torino e incaricato del comando della fortezza di Susa è destinato alla direzione di artiglieria di Torino e nominato comandante del forte di Moncenisio.

Maggiori promossi a tenenti colonnelli: Valesi dalla direzione di artiglieria a Genova è incaricato al comando del forte di Zuccarello; Catitti idem Genova idem forte Melogno; Tradardi, idem Alessandria idem forte di Tenda continuano come contro.

Corpo sanitario — I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore per ciascuno indicato con anzianità a decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1908 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori medici promossi a tenenti colonnelli medici: Buonomo dall'ospedale di Firenze continua come contro.

Tenenti medici promossi a capitani medici: De Napoli dall'ospedale succursale di Udine è destinato al 6. bersaglieri; Ziccardi dall'ospedale di Cagliari è destinato al 61. fanteria; Salvatore dall'ospedale di Bari è destinato al 10. bersaglieri; Audisio dall'ospedale di Genova è destinato al 76. fanteria; Grippo dal 29. fanteria continua come contro; Bolte dall'ospedale di Cava dei Tirreni (Salerno) è destinato al 46. fanteria; Zanuttini dal 79. fanteria continua come contro; Ricci dall'ospedale di Alessandria è destinato al reggimento *Savoja* cavalleria; Castagnone id. di Savigliano è destinato al 39. fanteria; Raimondi dall'ospedale di Genova è destinato al 41. fanteria.

Corpo di Commissariato — I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore e colla destinazione per ciascuno indicati:

Maggiore commissario promosso a tenente colonnello commissario: Cerutti dalla direzione del commissariato del V. Corpo d'Armata, sezione di Verona, è destinato alla direzione di commissariato del 1. Corpo d'Armata, sezione Torino.

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Mauro dalla direzione del commissariato del 10. Corpo d'Armata, sezione Caserta, continua come contro; Costa, del 1. Corpo d'Armata, idem alla direzione del commissariato del 4. Corpo d'Armata, sezione di Piacenza.

Tenenti promossi a capitani commissari: Pirandello dalla direzione del commissariato del 12. Corpo d'Armata, sezione Messina, continua come contro; Gandolfo, idem 12. idm. idm. Palermo continua come contro, a scelta; Duprè, idm. 4. Corpo d'Armata idm. continua come contro.

Barzanti tenente colonnello commissario alla direzione del commissariato del 1. Corpo d'Armata è promosso colonnello commissario e nominato al commissariato al 6. Corpo d'Armata.

I seguenti colonnelli commissari direttori di commissariati militari sono esonerati dall'attuale loro carica e nominati direttori dei commissariati dei corpi d'armata per ciascuno indicati:

Magnaghi direttore commissariato al 10. Corpo d'Armata è nominato direttore commissariato dell'11 Corpo d'Armata; Giannetti, idem. 6. Corpo d'Armata idm idem idem 10. Corpo d'Armata.

Corpo Contabile. — I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani contabili promossi maggiori contabili: Sacchetti, dal panificio di Bari continua come contro consegnatario.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Scippa, del reggimento Piemonte reale cavalleria, continua come contro, direttore conti; Vianelli, della direzione commissariato 4.o corpo d'armata, continua come contro, a scelta; Cornelli, 70.o fanteria, continua come contro, a scelta; Galluppi, del 6.o bersaglieri continua come contro a scelta; Baldi, reggimento Pie-

monte reale cavalleria, continua come contro.

Con regio decreto 2 luglio 1908 i seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore per anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1908 colla destinazione per ciascuno indicata: Furlani legione carabinieri Bologna continua come contro, relatore e direttore dei conti.

Capitano contabile promosso maggiore contabile: Zappulli del Panificio di Palermo, continua come contro.

Tenente contabile promosso capitano contabile: Felici, 18 artiglieria da campagna, continua come contro, direttore conti, a scelta.

Veterinario. — Tenenti veterinari promossi capitani veterinari colla destinazione per ciascuno indicata: Capellano, 15 artiglieria, destinato al reggimento cavalleggeri Piacenza; Carnevali, brigata artiglieria montagna del Veneto, è destinato al reggimento cavalleggeri Foggia.

I provvedimenti per il Veneto

Arma di Fanteria. — Gatti, capitano in aspettativa a Spilimbergo è richiamato in servizio al primo fanteria; Bianchi capitano 6.o alpini è trasferito al 7.o fanteria a sua domanda; Amaro, tenente 14 fanteria, è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Corticelli, comandante la divisione militare di Palermo.

Arma di cavalleria. — Poggi, sottotenente lancieri Montebello, è trasferito lancieri Firenze.

Artiglieria. — Guaita, capitano 20 artiglieria da campagna è collocato in ausiliaria; Gatti, capitano direzione artiglieria Venezia è trasferito al 18 artiglieria da campagna; Dall'Olio, maggiore sotto direzione autonoma genio Perugia è trasferito alla direzione generale di Venezia.

Corpo Sanitario. — Triulzi, capitano medico 79 fanteria, è trasferito al 78 fanteria.

Corpo Veterinario militare. — Gasparri, capitano veterinario 20 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria.

Personale delle fortezze — Conte, capitano direzione artiglieria di Verona, addetto al comando del forte di Pieve di Cadore, è collocato in posizione ausiliaria.

Personale dei Distretti — Ruffoni, capitano distretto di Verona, collocato in aspettativa per un anno.

SPORT

La "Ciclisti Veneziani„ a Maserada

Ogni intervento a qualunque convegno ed ogni gita promossa dalla Società Ciclisti Veneziani è veramente una nuova attestazione della singolare attività del sodalizio; l'annunciata riunione a Maserada di Domenica scorsa non poteva essere meglio organizzata nè avere esito più brillante.

Alle 15 precise partiva dalla sede sociale nel piazzale della stazione di Mestre la squadra composta da oltre sessanta ciclisti guidata dal direttore sportivo sig. G. Zanetti, attraversava in colonna piazza Mestre e per il terraglio giungeva a Treviso alle 15.45.

Colà era attesa dal Presidente della Società nob. avv. Andrea Cornoldi e dopo breve tappa riprendeva la marcia per Maserada ed al suo arrivo veniva incontrata dalla fanfara dei «Corpo Volontari Ciclisti» il quale aveva cortesemente invitato la «Ciclisti Veneziani» al simpatico convegno.

Dopo uno scambio di saluti entusiastici i Ciclisti veneziani accompagnati dalla stessa fanfara e dall'intero Corpo dei «Volontari» ebbero la più affettuosa e cordiale accoglienza al Municipio dall'Ill. sig. Sindaco Sartori, dal colonnello cav. Panza, comandante il 14. fanteria giunto la mattina della domenica stessa a Maserada per i tiri ordinari e da altri Rappresentanti, e dopo un rinfresco signorilmente servito, prese la parola per porgere il benvenuto agli Ospiti graditissimi, il Dott. Agostini a nome del Presidente dei «Volontari Ciclisti» cav. Moretto; gli rispose l'egregio avv. Cornoldi esprimendo la riconoscenza della «Ciclisti Veneziani» auspicando ai vincoli che legano la gioventù Italiana alle nobili idealità civili e patriottiche, a Maserada, al Corpo dei «Volontari», ed al suo infaticabile Comandante sig. Alessandro Faido.

Finito il ricevimento la squadra dei «Ciclisti Veneziani» sempre accompagnata dai «volontari» fece una visita al paese e verso le 19, riprese nuovamente le macchine, si accommiatò e si diresse a Treviso dove ebbe luogo il pranzo all'albergo «Il Campanile».

Alle 21 con lo stesso ordine perfetto ripartì per Mestre ove giunse verso le 22 senza che il più piccolo incidente turbasse l'ottima riuscita della gita indimenticabile.

La carta geografica del Touring

Della carta d'Italia del Touring che sarà completa fra poco tempo in 58 fogli, sono ultimamente usciti altri nuovi quattro fogli: — Verona e Siena, Etna e Messina, ai quali seguiranno entro l'anno corrente quelli di Como Cefalù e Catania.

Il Touring prosegue così in quella propaganda di coltura geografica e turistica nazionale che iniziò felicemente nel 1906 e continuò nel 1907 con la distribuzione dei 12 fogli: — Torino, Milano, Genova, Venezia, Civitavecchia, Roma, Frosinone, Napoli, Brescia, Livorno, Pisa, Bologna e Firenze.

I primi fogli sono riusciti come già i precedenti, artistici nell'aspetto, esatti nella indicazione mirabili di precisione e di esecuzione ed interessanti per le regioni che descrivono: con quelli usciti, consentiranno al viaggiatore di percorrere nella corrente stagione turistica itinerari da Torino a Venezia e da Torino a Napoli, e allo studioso di allargare sempre più il campo di osservazioni topografiche, tecniche e scientifiche.

Ognuno può possedere gratuitamente la Carta d'Italia insieme ad altre pregevoli pubblicazioni fra cui l'Annuario, la Rivista Mensile, le Guide regionali ferroviarie, facendosi socio del Touring mediante il pagamento di una quota annua di lire 6 o quinquennale di lire 30 o vitalizia di lire 100.

Un grande convegno ciclistico regionale

Tale convegno venne indetto dal Club sportivo di Tolmezzo pel 16 agosto p. v. Il programma della festa, organizzata dalle più spiccate notabilità tolmezziane con a capo l'onor. Valle invierà fra giorni il dettagliato programma a tutte le Società ciclistiche della regione e d'oltre confine.

Teatri e Concerti

Malibran

Il *Poliuto* continua sempre a richiamare gente in folla, e lo spettacolo procede, se si può dire, sempre meglio. Il tenore Cosentino, la signorina Boccarusso, il Vinci, il Coletti riscuotono sempre gran messe di applausi; iersera venne bissato come il solito il concertato del secondo atto, per la prima volta anche il duetto del terzo, richiesto insistentemente. Quindi successo crescente.

Giovedì ancora *Poliuto*.

Per martedì prossimo venturo si annuncia l'andata in scena della nuova opera *Coccarda* del maestro Santonocito.

Teatro del Lido

Alle pose plastiche di Carmen De Villers, pose che piacciono sempre più per la semplicissima ragione che l'occhio vi scopre... sempre nuove armonie, alle canzoni ed alle macchiette di Pasquariello, agli emozionanti esercizi atletici del cannoniere Brinn s'è aggiunto iersera un elegantissimo numero colla coppia Aubin-Leonel, un duetto molto simpatico, pieno di brio che ha nel suo programma graziose «revues parisiennes» a scartamento ridotto, scherzi comici e danze. Iersera dopo una revue boulevardière a base di trasformismo fregoliano, dopo uno scherzo comico leggiadro, la coppia Aubin-Leonel danzò a richiesta la inesauribile «matchique». Fu assai applaudita ed applausi non meno fragorosi toccarono al resto dello spettacolo. Stasera replica.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Riposo.
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.3; 21.0 — Torino 22.4; 19.0 — Milano 29.4; 17.7 — Brescia 29.1; 19.3 — Venezia 27.5; 19.0 — Bologna 28.8; 19.8 — Ancona 30.2; 20.0 — Livorno 28.0; 21.5 — Firenze 31.9; 20.3 — Roma 30.6; 22.1 — Bari 31.8; 22.0 — Napoli 28.8; 22.1 — Palermo 30.4; 18.5 — Messina 28.0; 21.1 — Cagliari — —.
Pietroburgo 16.4 — Odessa 24.0 — Amburgo 16.8 — Vienna 17.6 — Trieste 23.8 — Madrid 36.3 — Alessandria 22.4 — Parigi 14.5 — Nizza 21.0 — Ginevra 16.8 — Costantinopoli 22.7 — Malta 28.2.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Mercoledì: — S. Camillo.
16 Giovedì — B. V. del Carmine.
Leva il sole alle 4.39 — Tram. alle 19.55.

La vita al Lido

L'Esposizione nello Stabilimento - Il circo equestre Bisini - Convittori di Torino.

Diamo oggi i nomi delle gentili dame che compongono il Comitato di patrocinio della esposizione di bozzetti che sarà tenuta nel grande stabilimento bagni. Ne fanno dunque parte la Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, Contessa Elena Papadopoli, Contessa Costanza Mocenigo, Contessa Giustina Valmarana, Contessa Annina Morosini, contessa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli, Contessa Mocenigo Rocca Mocenigo, Baronessa Ortensia Treves, Contessa Cais de Pierlas, Donna Paola de Blaas.

L'inaugurazione della esposizione avrà luogo in un giorno di questa settimana. Intanto sono pregati gli espositori che non hanno firmato i lavori e notificati i prezzi, a passare oggi o domani nei locali della Mostra per provvedere.

⁂

Abbiamo annunciato l'imminente arrivo al Lido del grande circo equestre continentale Bisini. Come già dicemmo la prima rappresentazione avrà luogo giovedì sera. Il circo, che nel suo genere di costruzione è perfetto e che sorgerà tra l'albergo Excelsior e Santa Maria Elisabetta sarà capace di oltre tremila spettatori. La cifra è sufficente a dare l'idea delle proporzioni enormi di esso. La troupe che vi agisce si compone di cento uomini. Saranno presentati in esercizi svariatissimi quaranta cavalli. Non mancheranno poi numeri di attrazione e di vivo interesse.

⁂

Ospiti graditi del nostro Convitto Nazionale sono giunti ieri sera oltre 50 alunni appartenenti a quello di Torino, allo scopo di fermarsi a Venezia una ventina di giorni, nel qual periodo di tempo avranno campo di visitare quanto di più importante contiene la nostra città e di fare i bagni a Lido.

Sono accompagnati dal loro Rettore cav. Prof. Giulio Cardini, dal Censore D.r Carlo Sorese, dal Vice-Economo D.r Giuseppe Ramonda e da diversi Istitutori. Gli alunni troveranno e nel clima saluberrimo del Lido e nelle acque salse refrigerio al caldo e gagliardia di salute.

⁂

Giornata di grande ed elegante animazione ieri, specialmente nel pomeriggio dopo il temporale ch'ebbe la virtù di rinfrescare notevolmente l'aria, e alla sera. Lo stabilimento bagni e la terrazza furono, come sempre, frequentatissimi. All'ora del pranzo la terrazza mutò di aspetto ma non restò per questo meno affollata. E più tardi, verso il levar delle mense, essa presentava un colpo d'occhio magnifico mentre il mare si inargentava della luce della luna. Anche in teatro, pel debutto della coppia Aubin Leonel accorse una grande folla. Ma di ciò parliamo nella rubrica degli spettacoli.

⁂

Ci viene comunicata una prima lista di giornali che hanno partecipato l'invio di redattori speciali in occasione della inaugurazione dell'*Excelsior*. Notiamo: i colleghi Bacchiani del *Giornale d'Italia*; Libretti direttore della *Lombardia* di Milano; Goldabacher del *Secolo*; Collino della *Gazzetta del Popolo* di Torino; Fantozzi del *Secolo XIX* di Genova; Brusa della *Perseveranza*; Ghelli Silvio della *Nazione* di Firenze; Moldeleuse del *Corriere d'Italia* di Roma; Moggi del *Momento* di Torino; Meoli del *Corriere di Genova*; Stanislao Petri dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna; Pavoni della *Vita*; Rossi del *Popolo Romano*; Pecchioli del *Fieramosca* di Firenze; Cesare Viaggi direttore della *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna; Zameretti della *Capitale* e Bertolelli dell'*Italie* di Roma; Zampini dell'*Indipendente* di Trieste. L'elenco non è, qui, completo. Lo completeremo un altro giorno.

Ancora la legge contro il coltello

Abbiam dato ieri alcune notizie intorno alla nuova legge contro il coltello, crediamo utile darne oggi gli articoli integralmente. Eccoli:

Art. 1. — Per gli effetti dell'art. 373 del Codice penale, alle armi propriamente dette sono parificati i rasoi e i coltelli di qualsiasi forma e lunghezza; e ogni altro strumento da punta o da taglio atto ad offendere.

Oltre che nei casi indicati all'art. 182 Codice procedura penale, il giudice può rilasciare mandato di cattura contro gli imputati di lesione personale, prevista dall'art. 372, prima parte e primo capoverso, n. 1, Codice penale, qualora concorrano le circostanze di cui all'art. 373 Codice stesso.

Art. 2. — L'ultimo capoverso dell'art. 20 della vigente legge di pubblica sicurezza viene modificato nel modo seguente:

«Il contravventore alla disposizione dell'art. 19 è punito con l'arresto sino a quattro mesi.

«Tale pena sarà estensibile fino ad otto mesi se il fatto sia commesso nelle circostanze previste dal n. 1 dell'art. 465 del Codice penale, e fino a mesi dieci se sia commesso nelle circostanze previste dal n. 2 dell'articolo medesimo; e il condannato può essere denunziato per i provvedimenti di cui nell'art. 94 della presente legge».

Art. 3 — Concorrendo insieme le circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'art. 465 del Codice penale, si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena.

Art. 4. — Le pene stabilite nell'art. 464 del Codice penale e nell'art. 2 della presente legge sono aumentate della metà per chi si renda recidivo nelle contravvenzioni rispettivamente ivi prevedute e concernenti il porto d'armi senza licenza o di strumenti atti ad offendere senza giustificato motivo.

Qualora il recidivo sia una delle persone di cui al n. 2 dell'art. 465 del Codice penale, si aggiunge altresì la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 5. — Oltre che nei casi preveduti nell'art. 17 della legge di pubblica sicurezza, la licenza di portare armi non può essere accordata:

1° a chi abbia riportata condanna alla reclusione per delitti contro le persone commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto;

2° a chi sia stato condannato per porto abusivo di armi nel caso del n. 2 dell'art. 464 Codice penale o in quello contemplato nell'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per la attuazione della presente legge e per coordinarla con le altre leggi dello Stato, ed è pure autorizzato a modificare l'art. 23 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, in conformità dei poteri conferiti coll'art. 19 della legge stessa.

I contravventori alla legge sul lavoro

Domenica scorsa, il Commissariato di P. S. di Castello, rilevava la debita contravvenzione al calzolaio Costante Cavallini, il quale contro le norme della legge sul riposo festivo faceva lavorare nel suo laboratorio due operai.

× Il Commissariato di San Polo, trovava che il negoziante di pesce signor Giovanni D'Este, teneva pure domenica nel suo studio in Pescheria a scrivere un impiegato, Augusto Cavallarin, il quale secondo lo specchietto del movimento degli impiegati compilato dal D'Este stesso doveva esser libero.

× L'impresa Antonio Barbini fu messa in contravvenzione dal Commissariato di Castello, perchè assunti certi lavori di restauro nella caserma del 37. fanteria, vi aveva mandato degli operai, dimenticandosi però di assicurarli.

E se tutti i sestieri di P. S. di Venezia volessero passare una seria ispezione in tutti gli stabilimenti, in tutti i laboratori, quante infrazioni troverebbe ai regolamenti ed alle leggi, che tutelano e salvaguardano nei loro diritti gli operai!

La partenza della squadriglia dei sottomarini

Come già annunziammo ieri l'altro, per stamane, alle ore 4, è fissata la partenza della squadriglia dei sottomarini, composta dal *Glauco*, comandante cav. Gino Ducci; dallo *Squalo*, comandante cav. Francesco Cucchini; dal *Narvalo*, comandante cav. Ettore Rota e dall'*Otaria*, comandante cav. Giovanni Giovannini.

Il sommergibile *Otaria* è quello che fu varato nel nostro Arsenale il 25 marzo ultimo, quando vennero qui a Venezia S. M. il Re e l'Imperatore Guglielmo.

La squadriglia è scortata dalla r. nave appoggio *Lombardia*, e dalla r. nave *Ciclope*, e si reca a Spezia per unirsi alla squadra del partito *B*, e prender parte alle prossime esercitazioni navali nel Tirreno. Capo della squadriglia e comandante della *Lombardia* è il capitano di corvetta cav. Enrico Bonelli; comandante in secondo della *Lombardia*, l'altro capitano di corvetta Co. Massimiliano Lovatelli. Comandante del *Ciclope* è il tenente di vascello cav. Patricolo. L'ingegnere del Genio Navale che accompagna la squadriglia è il capitano cav. Curio Bernardis, che ha diretto la costruzione e l'allestimento dei quattro sottomarini.

I sommergibili compiranno la traversata esclusivamente coi propri motori, coprendo oltre 1100 miglia, cioè il massimo che finora sia stato tentato da navi di questo genere.

Auguriamo ai brillanti e simpatici ufficiali, ben noti e stimati nella nostra città, ed ai rispettivi equipaggi, un felice viaggio e splendide esercitazioni, sperando di rivederli tra noi, a manovre espletate.

Notizie del Dipartimento

Nell'Ospedale di Sant'Anna. — Il colonnello medico Teofilo Moscatelli, direttore dell'Ospedale di Taranto è stato nominato direttore dell'Ospedale di Venezia e trasferito al III Dipartimento; il colonnello medico Filippo Rho, direttore dell'Ospedale di Venezia, è stato nominato direttore dell'ospedale di Napoli e trasferito al II. Dipartimento.

L'orribile delitto di un carabiniere veneziano

Ci telefonano da Verona, 14, sera:

Giunge notizia di un terribile dramma accaduto stamane nella caserma dei carabinieri di Quistello in provincia di Mantova. Il carabiniere Berto Egidio nativo di Venezia rimasto solo di piantone attirò in caserma la ragazza Testoni Olga di anni 15 ne abusò. Quindi la uccise con un colpo di rivoltella e poi si uccise con un altro colpo.

Al "Marco Polo„

Ecco il risultato degli esami di luglio:

Licenziati dal Liceo: Marangoni Teresa — Truffi Arrigo — Feder Giannina — Scarpa Cesare — Gardani Dante — Sardi Prudente.

Licenziati dal Ginnasio: — Castellani Luizia — Marsich Giorgio — Buffa Elisa — Regis Marianna — Mancini Ernesto — De Angelini Francesco — Radaelli Ippolito — Morosini Augusto — Rizzardini Gio. Batta — Galletto Pietro.

Ammessi alla V. Ginnasiale: Marcorini Adolfo — Greggio Gino.

La morte di un figlio dell'avv. Marigonda

Una gravissima sciagura famigliare è toccata all'avvocato Antonio Marigonda. Dopo lunghissima malattia gli è morto il suo adorato figliuoletto Jacopo. La notizia fu ieri appresa con vivo rammarico da quanti sono amici e conoscenti dell'egregio professionista. Gli mandiamo noi pure sentite condoglianze. L'avvocato e la signora di lui per questa triste circostanza hanno disposto una larga beneficenza, in questo modo:

1. Alla «Colonia Alpina» per 2 letti L. 100 — 2. Al «ProSchola» L. 100 — 3. Agli Asili Infantili di Carità L. 100 — 4. All'Asilo bambini «G. B. Giustinian» L. 100 — 5. Allo Orfanotrofio Maschile L. 100 — 6. All'Asilo dei «Senza tetto» L. 100 — 7. All'Opera Pia «Carlo Combi» pei bambini L. 100 — 8. All'Asilo pei Figli derelitti dei Pescatori L. 100 — 9. All'«Educatorio Regina Margherita» L. 100 — 10. Ai bambini poveri dell'Ospitale Civile L. 100.

I funerali del povero bambinetto avranno luogo stamane alle undici in chiesa di Santo Stefano.

XIV Luglio

Nel VI. anniversario dalla caduta del campanile di S. Marco, vennero ieri nella Basilica di San Marco, celebrate speciali funzioni religiose, perchè nella infausta circostanza non si è verificata alcuna più grave disgrazia.

Le funzioni religiose, che si ripetono annualmente, raccolgono ogni volta dinanzi all'altare maggiore del Tempio centinaia e centinaia di fedeli, così fu anche quest'anno. Alle ore 7 il Cardinale Patriarca celebrò la Messa bassa. Alle 10 l'Arciprete Mons. Apollonio, assistito da due sottocanonici, celebrò la Messa solenne in musica.

Durante la giornata il tempio fu frequentatissimo.

Dono al Museo Civico Correr

I signori Edwige e cav. Eugenio Fabbro vollero ancora una volta dimostrare il loro grande interessamento per il Civico Museo Correr facendo dono di due complete e bellissime forniture da camice, in merletto del secolo XVIII. La Giunta Municipale nel segnalare l'atto nobilissimo, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti ai generosi e benemirti donatori.

Navigazione a vapore

Fino a nuovo avviso è interrotto il servizio su tutte le linee della Società Ungaro-Croata di navigazione a vapore e resta sospesa la distribuzione dei biglietti e l'accettazione dei bagagli e delle merci in servizio diretto colla detta Società.

Un fornaio derubato di oggetti preziosi

Nel forno Trevisan a San Stefano, alle 11 di ieri mattina, l'operaio Giuseppe Fedeli di 35 anni, avendo finito il suo lavoro, entrò nello spogliatoio per vestirsi ed uscire. Aveva lasciati in una tasca della giacca alcuni oggetti preziosi e quando volle riprenderli non li trovò più. Si trattava di un anello d'oro con pietre da 150 lire, di un cerchiello pure d'oro e di un orologio di metallo giallo con catena alla quale erano attaccati due ciondoli e cioè una sterlina ed un mezzo marengo, di un valore complessivo di 120 lire circa.

Al Fedeli venne subito un sospetto, tuttavia fece delle ricerche nel camerino per accertarsi se gli oggetti spariti e che egli deponeva per abitudine perchè nel lavorare gli davano incomodo, fossero usciti accidentalmente di tasca. Ma non li trovò. Allora si recò al Commissariato di S. Marco a denunciare la sparizione. I sospetti cadono sopra un compagno di lavoro. Egli alle 8 e mezzo di ieri mattina, lavorava insieme al Fedeli. Accusando un forte mal di testa, ottenne di rincasare e si recò infatti a casa, ma ne uscì subito dopo aver mutato d'abiti. La P. S. ha iniziato indagini in proposito.

Varie di Cronaca

Per porto d'armi abusivo.

Il vigile Tescari ed altre due guardie di città arrestavano l'altra sera tale Attilio Bressa, che trovavano in possesso di una arma, senza la dovuta licenza. Al momento dell'arresto il Bresso, veniva preso come gli succede spesso in questi frangenti, dal suo male epilettico e perciò fu accompagnato all'ospitale. Quando però ne uscirà anzichè restarsene libero, come come gli sarebbe toccato con la vecchia legge, per virtù e merito della nuova il Bressa passerà alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fatterelli.

Si frattura una gamba. — Lo scalpellino Domenico Pizzolato di 21 anni, lavorante per l'impresa Samassa in uno stabile alla Giudecca, l'altra sera dovette essere ricoverato all'Ospitale Civile perchè una grossa tavola di marmo che egli stava trasportando gli era sgusciata di mano, rovesciandolo a terra e fratturandogli la gamba sinistra. Guarirà in una cinquantina di giorni.

Bimbi che si fanno male. — In casa loro all'Angelo Raffaele, giuocavano a rincorrersi i fratelli Vincenzo e Antonio Peruzo, due piccoli marmocchi dai quattro ai cinque anni. Ad un tratto l'Antonio diede una spinta al fratello che se n'andò a gambe all'aria, cadde malamente e si fratturò l'omero destro. Fu accompagnato dai genitori all'Ospitale, dove, salvo complicazioni, dovrà rimanere trentacinque giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. «Nabucco», Sinfonia», Verdi — 3. «Mefistofele» Atto 4. Boito — 4. Due Danze slave, Dvohàk — 5. «La Gioconda» Coro di Cavalieri, Danza delle Ore e Finale 3. Ponchielli — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria del compianto bambino Bappi Marigonda, il sig. Piero Sacchi ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 10 in luogo di fiori.

× Maria di Sardagna ved. Grimani nel 1. triste anniversario della morte del suo diletto Marito versa alla Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi al di lui nome.

Stato Civile

11 luglio — Nascite: Maschi 7; Femmine 10; — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale Generale 19.

Matrimoni: — Di Simone Raffaele cameriere marittimo, vedovo con Miani Antonia casalinga nubile — Fabris Giuseppe, intagliatore celibe con Ravetta Elvira casalinga nubile.

Decessi: — Sandri Boseri Maria 76 con. ricov. Venezia — Zanetti Trevisan Maria Luigia 64 con. civile Venezia — Lomazzi Maria 6. Chioggia. — Vian Antonio 74 con. già artolano Malamocco — Giugovas Fortunato 65 con capo-operaio Venezia — Merlo Osvaldo 63 con. facchino Aviano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine due.

12 luglio. — Nascite: Maschi 5; Femmine 4; Totale 9.

Matrimoni: — Andrighetti Giuseppe falegname celibe con Repele Anna famigliare nubile — Vianello Isidoro ceraio celibe con Coller Fluminia casalinga nubile — Romanello Antonio girovago con Rubelli Felicita casalinga celibi.

Decessi: — Gazzetta Antonio 63 con. pens. Com. Padova — Martinuzzi Girolamo 26 cel. bracciante Venezia — Melchiori Luigi 6.

Bambini al disotto degli anni 5: — Maschi 2 — Femmine 3.

13 luglio. — Nascite: Maschi 11; Femmine 3; Totale 14.

Matrimoni: — Rossetti Emilio pescatore vedovo con Livan Emilia casalinga nubile.

Decessi: — Barbaro Quintavalle Caterina 78 ved. casal. Burano — Pietrobon Pasqua 64 nub. casalinga Venezia — Spavento Cecilia 38 nubile perlaia Venezia — Gottardo Tommaso, celibe ag. privato Mestre — Farinea Sante 26 celibe mugnaio Venezia.

Decessi al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine due.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 14 — Grani sostenutissimi ricercati con nuovi aumenti. Anche i frumentoni sono aumentati:

Grani nuovi da L. 24.40 a 24.60 — Frumentoni gialloncini da 18.25 a 18.40 — Napolet. Friul. da 18 a 18.25 — Agostani da 18 a 18.10 — Avena nuova da 17 a 17.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dalle Provincie Venete

Perchè un'automobilista fu messo in contravvenzione

Un carissimo amico nostro, che possiede un automobile, ha ricevuto ieri da un paese della regione veneta l'annuncio che è stato messo in contravvenzione per infrazione al regolamento sull'uso degli automobili. La denuncia degli agenti comunali che rilevarono la contravvenzione è redatta in questo modo:

«L'anno 1908, il 30 giugno. — I sottoscritti denunciano l'automobile......
«(e qui c'è tanto di numero dell'auto-«mobile.... incriminato) pel motivo che «alle 8.27 passava per piazza.. con la «targa posteriore completamente co-«perta di grosso strato di polvere di «modo che non si leggevano le cifre, le «quali furono rilevate dalla targa an-«teriore».

Preghiamo i nostri lettori di crederci sulla parola; la denuncia è tal quale l'abbiamo riferita e omettiamo il nome del paese solo per riguardo ai cittadini. Poichè una contravvenzione di quel genere potrebbe essere rilevata solo in Beozia, mentre ci troviamo in una cittadina civilissima, che però ha il torto di essere servita assai male dal soverchio zelo dei suoi agenti dell'ordine.

Pretendere che con quel po' po' di polvere che con questa arsura ricopre le strade, gli automobilisti curino che il numero segnato a tergo a poca altezza dal suolo sia sempre leggibile, è cosa assurda. Tanto equivarrebbe ad obbligare gli automobilisti a fermarsi ad ogni tratto e a scendere per fregare accuratamente la targa; ossia equivarrebbe a convertire lo sport in un supplizio, la macchina veloce in una vettura Negri di augusta memoria. E pazienza se negli automobili non vi fosse che una targa sola; ma ve ne sono due per disposizione regolamentare, appunto perchè chi fece il regolamento previde la possibilità che quella posteriore, per la sua posizione, venga facilmente ricoperta di polvere, nel quale caso c'è sempre quella anteriore per il riconoscimento. Ma i solerti agenti di quel tal paese non la intendono così; essi vogliono leggere i numeri in doppia edizione, davanti e di dietro; e se, come nel caso nostro, i numeri di dietro non sono visibili, quelli dinanzi servono ottimamente a far rilevare la contravvenzione. Però servono anche a dimostrare che l'egregio amico nostro era perfettamente in regola perchè fu possibile riconoscerlo dai numeri.

Ma i non sullodati funzionari di polizia stradale non sono alle loro prime armi in simil genere di contravvenzione: sono stati capaci persino di fare denuncia contro un senatore del Regno perchè a mezzogiorno il suo automobile attraversava il paese.... sprovvisto di fanali!! Vi figurate il Senato convocato in Alta Corte di Giustizia per giudicare tal fatta di reato? Meno male, però, che la commissione dell'alto consesso non concesse la facoltà di procedere; diversamente, quale risata da un capo all'altro d'Italia!

Sono cose che sarebbero incredibili se invece non fossero autentiche e non accadono solo in quel tal paese, ma un po' dappertutto. E sapete perchè sono possibili? Non certo perchè gli agenti siano assolutamente destituiti d'ogni buon senso, ma perchè per ogni contravvenzione hanno un premio e più sono le contravvenzioni più il gruzzolo è vistoso. In tal modo la vista dei funzionari si fa addirittura lincea e scorge infrazioni anche là dove non ce n'è, e conduce a un fiscalismo spesso ridicolo, come nei due casi da noi citati, e quasi sempre odioso perchè fa sentire i suoi effetti quando al contravvenuto non è più possibile raccogliere le prove in suo favore. Infatti, come volete mai che dopo quindici giorni o un mese sia possibile dimostrare che i fanali c'erano, che i numeri erano leggibili ecc. se la persona interessata non fu avvertita della contravvenzione? In tal modo la contravvenzione può anche rasentare la truffa, non è vero? Perciò le autorità locali dovrebbero essere più guardinghe nel dar corso a certe denuncie; eviterebbero, moltissime volte, ingiuste noie a chi è solo colpevole di possedere un automobile, e qualche altra non sarebbero esse stesse punite dal ridicolo.

Venezia

Ucciso da un fulmine

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

Ieri sera verso le 6 mentre il bragozzo *Galante* in proprietà di Angelo Bacci, alla distanza di circa un miglio dalla punta della Pila stava dirigendosi in porto, fu colto da un fulmine, il quale prima schiantò il pennone della vela, poi uccise il pescatore Giuseppe Fabris detto Maravegie di anni 43 penetrandogli nella parte posteriore dell'occhio sinistro ed uscendo dalla coscia sinistra. Il fulmine si disperse sotto coperta del bragozzo medesimo, il quale salpò verso Chioggia, dove giunse verso le 13 di oggi.

Dopo le constatazioni di legge eseguite dal pretore avv. Biron, assistito dal ff. di cancelliere Panciotti e dal dott. Giuseppe Zennaro, il cadavere fu trasportato al domicilio della famiglia, in calle Ravagnan.

Il Fabris lascia due bambini e due bambine.

SCORZE' — Ci scrivono 14:

Festeggiamenti — Il Comitato per le feste di Scorzè ci prega di rendere pubblici i suoi ringraziamenti vivissimi verso Sua Santità Pio X e Sua Eccellenza Monsignor Longhin Vescovo di Treviso per i preziosi doni da loro inviati a favore della pesca di beneficenza che avrà luogo colà dal 23 al 31 agosto pross. venturo.

S. M. il Re ha inviato un dono per la corsa ciclistica.

L'"Adriatico„ e il delegato di P. S.

MIRANO — Ci scrivono 14:

L'*Adriatico* stamane si scaglia contro di noi perchè reclamiamo un delegato di P. S. ed avvisa, nientemeno, i concittadini che noi lo desideriamo per i nostri fini politici. Dal canto nostro facciamo altrettanto e mettiamo in guardia i nostri concittadini contro la diceria di quel giornale *amarissimo*. La verità è che l'*Adriatico* non vuole il delegato di P. S. per i suoi fini politici.

Sappia quel giornale che per quanti carabinieri qui ci fossero, sarebbe difficile scovare i ladri, perchè i carabinieri hanno un regolamento troppo burocratico. E trascorse ventiquattr'ore dal fatto, non possono più arrestare nessuno se non ricevono l'autorizzazione relativa dai loro superiori. Saputo questo, crediamo che ognuno troverà giustissimo il nostro desiderio e non prenderà sul serio l'*Adriatico*. E qui facciamo punto, affinchè non ci si dica che anche in occasione di un furto vogliamo ricorrere alla politica alla quale, si capisce, vorrebbe ricorrere detto giornale. Conosciamo però la sua tattica e non siamo disposti a fare il suo giuoco, quantunque avremmo molto da scrivere, per esempio, intorno le sue contraddizioni. Ma lasciamo al pubblico bollarlo come si merita.

MIRA — Ci scrivono 14:

Beneficenza — In favore dell'Erigenda Casa di ricovero pervennero le seguenti offerte: L. 50 dal sig. Edgardo Bertolin in nozze della figlia Angelina col D.r Luigi Tirelli — L. 13 dall'ing. Comunale D.r Marco Tolotti per altrettante riscosse dal Comune in seguito a contravvenzioni rilevate.

Belluno

Per l'annullamento della delibera del Cons. Prov. sul Manicomio

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Il prof. Manfredo Bellati, direttore della scuola di applicazione degli ingegneri di Padova e l'avv. Girolamo Zodra di Feltre, hanno avanzato un ricorso alla competente autorità per ottenere l'annullamento delle deliberazioni prese dalle Commissioni delle Opere pie di Belluno e di Feltre e di quella presa subito dopo dal Consiglio provinciale di Belluno, relativamente al Manicomio provinciale.

Il ricorso è basato sulla violazione della legge per le istituzioni pubbliche di beneficenza e della legge comunale e provinciale, inquantochè due membri del Consiglio provinciale, i signori Della Favera ed avv. Basso, presero parte alla votazione del consiglio, mentre erano membri anche della Commissione ospitaliera.

Un altro disertore austriaco

Ai carabinieri della stazione di Falcade (Agordo) si è presentato il soldato Massimiliano Pirker del 6.o Reggimento cacciatori austriaci. Egli disse di aver disertato in seguito ai maltrattamenti ai quali doveva sottostare. Al Pirker, che stasera è giunto a Belluno, mancavano cinquanta giorni per essere congedato. Egli fuggì dalla propria compagnia durante una esercitazione presso Moena.

Sussidio — Il Ministero degli Interni ha concesso un sussidio di 100 lire al locale patronato di beneficenza dei carcerati.

Nuovo consorzio — In questi giorni i proprietarii dell'Oltrardo si sono riuniti in consorzio allo scopo di escogitare i mezzi meglio adatti per difendersi contro gli abusi che si vanno compiendo nella loro proprietà. Essi anzi hanno bandito all'uopo un concorso al posto di guardia campestre.

Furti in ferrovia — Vennero denunciati due furti, commessi lungo la linea Belluno-Treviso, uno in danno del signor Eugenio Cicogna di Venezia, un altro in danno della signora Amelia Paganini Dall'Acqua.

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono 13:

Stasera alle 4 e mezzo ha avuto luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Figurano all'ordine del giorno le dimissioni della Giunta, quindi la nomina di questa e del Sindaco. Seguono altri affari.

Vi è dell'animazione; i consiglieri a gruppi discutono molto vivacemente sulla grave questione della crisi e del dissidio sorto fra i due partiti alleati.

Domando a qualcuno che cosa ne pensa: non so fare alcun pronostico, ma tutti sanno che il gruppo socialista sarà implacabile: — o la rielezione della Giunta dimissionaria, o le dimissioni in massa. Nessun nuovo elemento deve entrare a far parte della Giunta Municipale.

L'avv. Basso, Prosindaco, apre la seduta alle ore 5 e dopo aver mandato al collega Stien le condoglianze del Consiglio per il luttuoso fatto che l'ha colpito ieri, domanda che il Consiglio voglia trattare subito le quistioni all'ordine del giorno di minore importanza, lasciando per ultimo la trattazione delle dimissioni della Giunta e la rielezione delle cariche. Ciò anche per dar tempo a qualche ritardatario di prendere parte all'importante discussione.

Alla quale si giunge che son quasi le 6.

L'avv. Basso fa una lunga dimostrazione sulle cause che hanno condotto l'amministrazione comunale alla presente crisi; fa appello alla concordia di ambi i partiti perchè nuovamente si ristabiliscano le buone relazioni fin qui esistite. Insiste nella assicurazione che il partito socialista non è affatto animato da cattive intenzioni, e che anzi tiene all'accordo, cui individualmente ciascuno deve tendere per il bene del paese.

Dopo tale esordio propone la sospensione della seduta perchè i due gruppi si possano raccogliere per vedere s'è possibile un'intesa amichevole. Alla quale, verso le sette, ancora non s'era giunti.

Mandiamo intanto queste brevi notizie, e a domani maggiori particolari.

Morsicata da una vipera

Nelle ore pomeridiane d'oggi venne di urgenza condotta al nostro ospedale, per le cure del caso, certa De Cet Gentilina da Porcen di Seren, d'anni 9, perchè morsicata da una vipera al piede sinistro.

Festeggiamenti

Il Prosindaco avv. Basso, ha fatto diramare un invito per una seduta che si terrà nella sala dell'albergo «La Luna» mercoledì 16 corr. alle ore 20, nella quale saranno presi accordi sui festeggiamenti da darsi nel prossimo autunno.

S. VITO CADORE — Ci scrivono 14:

(ap.) *Promozione* — Salvatore D'Alise, caporale delle guardie di finanza, da quattro anni di stanza fra noi, è stato in questi giorni promosso vice brigadiere e destinato ad altra località.

Ieri sera al Caffè popolare, gli amici più intimi gli hanno offerto una bicchierata e regalato un servizio d'argento per fumatore. La proprietaria del caffè signora Elena Bricito, del quale il sig. D'Alise era frequentatore, gli presentò un bellissimo portafoglio con fine ricamo. Al nuovo promosso, che tante simpatie si è acquistate, le più vive felicitazioni.

Padova

L'inchiesta all'Università e una denuncia all'autorità giudiziaria

PADOVA — Ci scrivono, 14

Il Rettore dell'Università comm. Polacco appena ritornato da Roma ha convocato il Consiglio Accademico per continuare e finire l'iniziata inchiesta nei riguardi della compilazione di un certificato falso.

Il Rettore ha comunicato al Consiglio una lettera ministeriale relativa al fatto deplorevole per cui già pendeva procedimento disciplinare a carico di uno studente.

Lo studente appartiene alla Scuola di Farmacia, ne ha già ultimato il quadriennio, ma è ben lungi dall'aver superati tutti gli esami del corso. Il 16 maggio p. p. egli chiese ed ottenne un certificato comprovante il suo stato di carriera; ma poi sopra altro foglio ne compilò, in pari data, uno che dichiara da lui superati esami ai quali non si era mai presentato. Per confessione dello stesso studente questo certificato fu scritto di suo pugno e da lui furono pure apposte, bene imitandole, le firme del Rettore e del Segretario della Scuola di Farmacia. Il timbro a olio recante il suggello dell'Università manca nell'atto e così pure manca la firma del Direttore di Segreteria.

La intestazione dell'atto «R. Università di Padova» come pure la scritta «Visto si concede, il Rettore», e l'altra «Il Segretario della Scuola di Farmacia» sono riprodotte nella identica forma che si usa pei certificati simili, nei quali quelle diciture si appongono, per risparmio di tempo, mediante timbri a caoutchouc. Lo studente dice che la apposizione di questi timbri fu fatta, per suggestione di lui, da un bidello, il quale comparso davanti il Consiglio Accademico, ha negato recisamente tale complicità.

In origine lo studente aveva attribuito tale complicità ad un inserviente defunto, ma, convinto poi di mendacio, dichiarò che non si era fato scrupolo di addebitare la cosa ad un povero morto perchè trattandosi di persona che gli aveva pure reso in vita un servizio simile, sempre perchè egli potesse, come nel caso attuale, mantenere la propria famiglia nella illusione di una perfetta regolarità dei suoi studi.

Sorto il dubbio se, a tenore del Regolamento vigente l'applicazione della pena disciplinare allo studente fosse di competenza del Consiglio o della Scuola di Farmacia, il quesito è stato sottoposto al Ministero e la lettera comunicata dal Rettore afferma in ciò la competenza della Scuola, alla quale pertanto vengono immediatamente trasmessi gli atti dell'istruttoria condotta sin qui dalla superiore Autorità Accademica per ciò che riguarda la parte disciplinare.

Viene in pari tempo, in seguito alle risultanze sin qui accertate e in conformità pure alle istruzioni ministeriali, denunziata la cosa all'autorità giudiziaria.

Lo studente denunziato è il signor Carlo Barbieri di Bovolone (Verona).

I laureati all'Università

Oggi conseguirono la laurea in legge alla nostra Università, signori:

Frigo Giulio da Roana (Vicenza), Ceccon Giuseppe da Belluno, Cazzola Gaetano da Lonigo e Bon Carlo di Este.

Carlo Bon dottore

Con sincera gioia di amici registriamo oggi, fra le lauree in Legge alla nostra Università, quella del N. H. Carlo Bon.

Egli ha superato brillantemente gli esami, svolgendo la sua tesi in diritto costituzionale con sottile eleganza di trattazione e con acutezza di indagine.

Non è a dirsi per Carlo Bon il consueto frasario di queste consacrazioni dottorali: che egli inizii con questa laurea la sua vita. Egli, pur così giovine, è già sceso da vario tempo nella vita combattiva e laboriosa, e già col suo agile ingegno, con la vivezza della parola, con la bella audacia generosa temprata in forti battaglie, s'è acquistato un nome di baldo e valoroso alfiere di un'idea. La laurea viene a completarne l'armonia, ad aggiungergli un valore che già aveva, ma che ora gli è anche ufficialmente riconosciuto.

Al dott. Carlo Bon vogliamo dire per ciò, insieme agli altri amici, la nostra compiacenza vivissima. E il nostro augurio, non destinato a fallire.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Si è riunito stasera il Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Levi Civita ed erano presenti 34 consiglieri.

Dopo una interrogazione del cons. Mazzuccato relativa ad una fontanella fuori porta Saracinesca ed alle scuole del suburbio, il Consiglio approvava l'acquisto di uno stabile in via San Francesco per lire 28.000 per la nuova linea del tram elettrico, la costruzione di un tombino in vicolo Ognissanti per mille lire ed il nuovo arredamento delle scuole tecniche e dell'istituto tecnico.

A nuovo cappellano vicario di Santa Maria dell'Arena venne proposto don Giuseppe Vincenzotto con 23 voti. A consigliere dell'Istituto V. E. III per gli orfani, venne eletto il signor Francesco Beltramelli. Si fissò poi una tassa di cent. 50 per l'ingresso al Salone mantenendo il libero ingresso per la prima domenica di ogni mese.

Il Consiglio passò poi in seduta segreta.

E con questa seduta è terminata la sessione.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Fra giorni si riunirà questo Consiglio Comunale per trattare un importantissimo ordine del giorno che contiene fra l'altro una proposta riguardante la sistemazione delle vie cittadine.

Il presidio

I soldati del 14. fanteria distaccati in questa città partiranno il giorno 21 pei tiri di Maserada. Dopo essi saranno provvisoriamente distribuiti in distaccamento a Mestre e a Ferrara.

Decesso

E' morto ieri a 65 anni Gio. Batta Boato, onorato e stimato cittadino, da oltre trenta anni bidello della nostra banda

cittadina. Questa ha partecipato oggi ai suoi funerali che sono riusciti una spontanea per quanto modesta dimostrazione di compianto

Un piccolo incendio

Nella vicina frazione di Roverdicere si è incendiato oggi un fienile-stalla del commendator G. B. Casalini. Sono accorsi sul posto i pompieri e molti cittadini i quali sono riusciti a limitare e a circoscrivere l'incendio. Mentre scrivo il fuoco continua. Il danno non è stato ancora stabilito.

Treviso

Le condutture elettriche a Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Il *Giornale di Treviso* pubblica oggi alcune notizie interessanti sulle condizioni delle condutture della energia elettrica in città che in seguito al luttuoso caso verificatosi il primo luglio corrente procurarono un esame da parte di apposita commissione incaricata dalla prefettura e dal municipio di una inchiesta.

Le notizie rilevate da una breve intervista ottenuta con un tecnico competente, il signor Vittorio Garatti, direttore della officina elettrica trevigiana, si riassumono in questi termini:

La commissione, che ha terminato lunedì sera il giro di tutta la città, ha avuto lunghe discussioni in varii punti ove le linee elettriche delle due Società s'intrecciano con quelle telegrafiche, telefoniche e private. La commissione esaminatrice visitò tutto con uno zelo, che non ho alcun riguardo di chiamare vera pedanteria. Capisco che le commissioni o si eleggono per qualche cosa o non si nominano: ad ogni modo qualunque sia il responso degli ingeneri, la cittadinanza può star tranquilla perchè tutto fu bene osservato e calcolato.

Il sig. Garatti poi interpellato s'esistono pericoli rispose:

— Per parte mia non ve ne sono nè prossimi nè di lontani. Il caso successo, disgraziatissimo, va attribuito ad un fatto speciale che in nessun altro punto della città si è riscontrato. Lavori ad ogni modo se ne faranno da tutte le Società per regolare il meglio possibile la distribuzione delle reti. E noi siamo benissimo disposti, perchè in qualche punto conosciamo noi pure la necessità di modificare. Non potevamo farlo prima solo perchè i proprietari di case si opponevano ai necessari lavori e data la forma eccezionale non è cosa facile correre ed attraversare la strada con più reti senza creare alcun incoveniente.

Ora poi tanto la Prefettura che il Municipio promettono il loro appoggio perchè non si ostacoli la modificazione delle linee, che in certi punti veramente s'impone.

Uno sciopero di lavoranti orefici

Vengo informato che in una fabbrica di oreficeria aperta da pochissimo tempo a Treviso in sobborgo di Fiera oggi sarebbe dichiarato lo sciopero per parte di quei lavoranti.

M'informano anche che a quella industria sarebbero addetti 4 o 5 lavoranti effettivi ed una trentina di praticanti.

Il curioso è questo che i *praticanti* per aver ragione di scioperare applicherebbero il seguente criterio: *Valete che noi impariamo a lavorare? Ebbene, pagateci!!!....*

Per l'inaugurazione della Valsugana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

(*Aramis*) Inaugurandosi domani la linea Venezia-Castelfranco-Bassano, la rappresentanza comunale, con a capo il Sindaco avv. Bossum, si recherà a Venezia e visiterà, crediamo, il Sindaco Conte Grimani.

Un'altra grandinata

Anche oggi una grandinata terribile devestò i raccolti della maggior parte della campagna della Frazione di S. Andrea.

La tempesta, accompagnata dal vento, durò dieci minuti e raggiunse in alcuni punti l'altezza di quindici centimetri.

Distruzione di polli

Crocetta Giuseppina ha quasi 50 anni ed il suo nome rimarrà a lungo scolpito nelle pareti del nostro.... stabilimento cellulare. Ben pochi delinquenti possono tenerle testa in fatto di condanne e permanenza in cacere.

Nella settimana scorsa essa uscì di prigione dopo esservi rimasta 40 giorni, e sapete cosa ha fatto per ritornarvi ancora? Ha ammazzato tutti i polli delle famiglie abitanti alle Poste Vecchie, dove essa pure ha la sua abitazione. E sapete come? Fece una polenta a base di farina ed aghi e la diede in pasto ai polli. Le povere bestie se la mangiarono, pare, poco allegramente, perchè ad ogni boccone spiccavano salti e voli. Ad ogni modo mangiarono tutto e.... creparono. La Crocetta, adunque, se non è ritornata, sta per ritornare in carcere.

I mercati riaperti

Il Sindaco avverte che a datare d'oggi i mercati del bestiame sono riaperti in questa città.

Rimangono ferme tutte le disposizioni per la vigilanza generale e individuale, tanto in piazza che alla stazione ferroviaria.

Attenti adunque di premunirsi del certificato sanitario d'origine per evitare sequestri e penalità.

La prova della linea della Valsugana — Il treno stesso che inizierà domani il servizio ha fatto una prova di andata e ritorno fra Venezia e Bassano.

Tutti poterono montarvi gratuitamente ma siccome pochi erano informati di questa disposizione, così il maggior contingente di gitanti lo diedero Mestre e Bassano, le due sole città favorite delle informazioni.

VITTORIO — Ci scrivono 14:

Beneficenza — Pervennero al Pio Istituto Luzzatti: dal sig. Antonio Torres L. 200 per onorare la memoria della di lui moglie Ermenegilda Xeconti Torres — dal sig. Giovanni cav. Xeconti L. 50 per onorare la memoria della di lui sorella Ermenegilda Xeconti Torres.

ODERZO — Ci scrivono 14:

(T.) **Funerali** — Le onoranze funebri rese questa mattina al compianto sig. Federico Masin, per quanto modeste, riuscirono una spontanea e commovente dimostrazione di stima al disgraziato estinto. La salma venne deposta nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Temporali — Nel breve volger di due ore si sono scatenati, nel pomeriggio di ieri, due furiosi temporali. Parecchie furono le scariche elettriche, ma tutte senza funeste conseguenze. Il vento impetuosissimo svelse e squarciò alberi nel giardino pubblico e nel viale della stazione, fece volare tegole e recò danni nelle campagne. In compenso però si ebbero due acquazzoni che arrecarono grandi benefici ai raccolti.

Premiazione — Al maestro della nostra Banda Cittadina sig. I. Berti venne conferito il diploma di 1. grado per una marcia dal titolo «Arte e Lavoro» presentata in un concorso fra maestri italiani, indetto dall'editore Pasini di Torino.

L'acquedotto approvato in seconda lettura

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Iersera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura del progetto di un acquedottone lla parte riguardante la contrattazione del mutuo occorrente in lire 350 mila colla Cassa Depositi e Prestiti.

Erano presenti 15 consiglieri, la minoranza non essendo intervenuta.

Il pubblico numeroso accorso per assistere, come si riteneva generalmente, ad un vivace dibattito, rimase deluso e dovette accontentarsi della votazione concorde ed unanime dei presenti.

Così il problema dell'acqua potabile, studiato in tutte le sue soluzioni possibili ed impossibili sotto le precedenti amministrazioni, entra ormai nella sua fase esecutiva, poichè è certo che, appena esaurite le pratiche per la concessione del prestito e del concorso governativo, i lavori saranno subito iniziati.

Non tutti però sono persuasi del modo di esecuzione deliberato dal Consiglio comunale; queste piccole divergenze ad ogni modo nulla possono ormai pregiudicare.

Ma quello che può sconvolgere ogni cosa ci è un ricorso che, a quanto ci si assicura, stanno preparando alcuni contribuenti per impugnare la legalità delle prese deliberazioni.

Udine

Nuove maestre

UDINE — Ci scrivono 14:

Dalla Scuola Normale ottennero in questi giorni la licenza, dopo subiti gli esami:

Angeli Evelina, Antonietti Anna,, Bergagna Letizia, Bonnani Anna, Boscariol Angela, Cinelli Giuseppina, Croatto Giuditta, Dal Favero Giovanni, Dell'Agostino Maria, Della Schiava Italia, Della Vedova Anna, Della Vedova Maria, Fancello Pia, Fusari Pia, Guerra Antonietta, Iussig Ida, Ive Ermenegilda, Lazzaro Ines, Marangoni Leonilde, Pacinotti Ida, Periotti Clementina, Pillan Caterina, Rieppi Luigia, Rovere Clementina, Sandri Natalia, Vissà Alba, Zannoni Placida, Zennaro Emilia, Pignat Amalia.

Grave scontro ciclistico

Il dottor Antonio Barbieri segretario presso la prefettura recavasi ieri sul mezzodì a casa sua, fuori porta Venezia, in bicicletta. Giunto a metà via Poscolle ecco sbucare un tenente di finanza pure in bicicletta, dalla via laterale Brenari. I due ciclisti non riescirono a schivarsi e dall'urto delle due macchine furono entrambi balzati a terra. Il tenente di finanza se la cavò con leggere contusioni, ma il dottor Barbieri dovette essere trasportato a casa avendo riportato frattura della clavicola destra. Il chirurgo Rieppi che lo medicò giudicò guaribile la frattura in non meno di un mese.

Per direttissima fu giudicato dal tribunale il cameriere dei conti Brandis, quel Serafino Zaghis d'anni 21 da Rimini, che come narrammo erasi appropriate 400 lire in danno dei suoi padroni. Lo Zaghin confessò la sua colpa, affermando di aver commesso il furto in un momento di debolezza, e soggiungendo che voleva portare del denaro alla sua famiglia che versa in misere condizioni. Il tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Driussi, condannò lo Zaghin a cinque mesi di reclusione concedendogli il beneficio del perdono.

Il Comune messo in contravvenzione dai suoi agenti

Anche questa è da raccontare! I vigili urbani dichiararono in contravvenzione il forno municipale perchè durante la notte dal sabato alla domenica alcuni operai lavoravano alla confezione del pane, contravvenendo così all'ordinanza municipale che vieta il lavoro notturno dei fornai. Naturalmente la contravvenzione fu elevata al direttore del forno.

Uccide la moglie

PORDENONE — Ci scrivono 14:

Da Polcenigo ci telefonano che ier notte a quei carabinieri si presentò il fruttivendolo Toffoli Pietro di Giuseppe di anni 42, per narrare che la di lui moglie Modolo Antonia di Gio. Batta d'anni 42, nel mondare con un coltello dei cavoli era caduta a terra e s'era ferita gravemente alla mammella sinistra. I carabinieri si portarono tosto a casa del Toffoli e trovarono la di lui moglie stesa sul proprio letto, cadavere, in seguito ad una tremenda ferita d'arma da taglio appuntita. Per tutta la stanza si vedevano delle chiazze di sangue.

Alla scena lugubre faceva contrasto il contegno quasi ingenuo del Toffoli che i carabinieri dichiararono in arresto quale presunto autore del grave delitto. Fra i coniugi Modolo-Toffoli non regnava buon accordo ed erano frequenti le scenate. Il Toffoli sarà trasportato alle nostre carceri. Intanto si è recato sopraluogo il giudice istruttore Boiano col suo cancelliere.

Il grave fatto ha prodotto enorme impressione.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 14:

Gelosia e revolverate. — Antichi rancori esistono fra l'operaio Pellegrini Giovanni ed il sarto Toninelli Giuseppe, abitanti a San Giovanni Lupatoto. Essi si incontrarono nella località Corno di Sorio e vennero alle mani. Dopo essersi scambiati dei pugni il Toninelli fuggì. Allora il Pellegrini trasse di tasca una rivoltella e gli sparò contro un colpo che andò fallito. Stava per spararne degli altri quando fu disarmato da certo Dal Zen Luigi. Il Pellegrini fu arrestato dai carabinieri. La causa della lite è da cercarsi nell'affetto che i due avversari nutrono per una istessa ragazza.

Fra leghe e liberi lavoratori. — A Vigasio anche dopo terminato lo sciopero il comm. Bassini che aveva sempre fatto lavorare i suoi fondi da lavoratori liberi, trattenne questi al proprio servizio. Questo fatto indispettì le leghe che avevano in animo di usare delle violenze per allontanare i liberi lavoratori. Per stanotte era stata annunciata una riunione dei rappresentanti le leghe. Iersera furono inviati sul luogo una cinquantina di carabinieri col tenente Fugami. Alla riunione parteciparono duecento leghisti e gli oratori Ricci di Mirandola e Cavazzoli di Trevenzuolo. La presenza dei carabinieri calmò gli spiriti bellicosi, tanto che fu deliberato di convincere i liberi lavoratori ad iscriversi nell leghe. Essi però hanno già risposto che sono ben alieni dal fare ciò.

Gravissime grandinate. — La grandine distrusse il raccolto dell'uva nei paesi di S. Ambrogio, Gargagnago, Bure, Marano, nella Valpolicella. Anche sul Lago causò danni. A Pescantina fu distrutto il raccolto delle pesche. Un solo proprietario denunciò un danno di lire 40 mila.

Una casa che crolla

Stasera l'ufficio tecnico municipale fece sgombrare una casa situata sul Corso Portoni Borsari, ove si trova la fabbrica del Pandoro Melegatti. La causa di ciò è il pericolo di un crollo per alcuni lavori n i fondamenti.

Vicenza

Gli esperimenti dell'aereonave del co. Da Schio

VICENZA — Ci scrivono 14:

Mi sono recato ieri sera a Schio per accertarmi a quale punto si trovassero i preparativi per le esperienze dell'aereonave «Italia» del conte Da Schio, che la Gazzetta ha preannunciati quasi un mese fa (*tanto che le notizie della «Tribuna» di ieri sono rifritture e non delle più felici*).

Ho trovato all'*hangar* il conte Da Schio e il tenente cav. Ettore Cianetti, i quali, con il bravo meccanico signor Antenore Bottazzi, il maresciallo Lomertino Vincenzo di Mara dei Tirreni e i soldati Bignami di Bologna, Lauro Luigi di Alfonsa, Mingione Giuseppe di Caserta, Riva Giovanni di Baveno e Ferrari Italo di S. Remo, tutti della prima compagnia del terzo genio specialisti, lavorano da otto giorni per far uscire l'aereonave.

Il gazogeno funziona egregiamente ed oggi a mezzodì la gonfiatura dell'aereostato è stata ultimata.

Domani gli si applicherà la navicella e si riproverà il motore. A seconda che questo funzionerà i primi esperimenti, fuori dell'*hangar*, si compiranno o giovedì o venerdì nell'ora più propizia.

Disgrazia ciclistica

VALDAGNO — Ci scrivono 14:

(B. G.) Giovanni Benetti di circa 45 anni, nostro consigliere comunale per la frazione di Piana, domenica sera alle 21 rincasava in bicicletta. Giunto in località Ponte Garzaro, il Benetti accidentalmente scivolava e cadeva a terra riportando una grave ferita lacero contusa alla faccia con asportazione della palpebra inferiore dell'occhio sinistro ed altre piccole contusioni di minor importanza. Appena condotto a casa si mandò pel medico. Accorse il dott. Pernigotto-Cego che giudicò le ferite del Benetti guaribili in giorni 30, salvo complicazioni.

Congedamento — Apprendiamo che in settimana sarà congedato l'egregio maresciallo sig. Bordin Giovanni che da tempo prestava lodevolmente servizio fra noi. All'egregio funzionario e distinto soldato le nostre sincere congratulazioni.

Ultima ora

Il principe Umberto di Savoia Aosta

Torino, 14

Il principe Umberto di Savoia Aosta, conte di Salemi, figlio della principessa Letizia, ha conseguito la licenza liceale nel collegio di Moncalieri.

Torrenti in piena nel Biellese

Biella, 14

I torrenti Elvo e Corro sono nuovamente in piena per i frequenti temporali che da qualche giorno si succedono, specialmente nell'alta montagna. Le acque sgorgano minacciose trasportando tronchi di albero. Si dice che due pescatori siano rimasti vittime della violenza dell'acqua.

La frana a Villanova Soana

Nove persone sepolte

Torino, 14

Eccovi dei particolari sulla frana caduta a Villanuova Soana frazione di Ronco Canavese. Ivi vi sono una ventina di case divise in diversi gruppi, vi è il torrente Orco impetuosissimo, che diventa furioso quando, come in questi giorni, cadono abbondanti piogge. La frana immensa e grandiosa precipitò verso mazzogiorno seppellendo sette case rustiche a due piani. Vi abitavano le due famiglie dei fratelli Giuseppe ed Antonio Peradotto. Il primo aveva moglie e un bambino, l'altro aveva moglie e tre bambini. Tutti, meno Giuseppe Peradotto, che non era in casa, rimasero sepolti sotto un cumulo di terra di otto metri. — rimasero pure seppelliti una mendicante e certo Michele Bianco, guardiano del canale nell'Orco. — Si calcola occorreranno cinque giorni per dissepellire le case ed estrarre i cadaveri. Si è recata la truppa con zappatori e ingegneri. Il prefetto Vittorelli è sul luogo insieme col sottoprefetto.

Maggiore generale suicida

Pavia, 14

Stamane con un colpo di rivoltella all'orecchio si è suicidato il maggior generale Pio Borzini di Pavia in posizione ausiliaria. Il suicidio si ritiene causato da nevrastenia. Il generale aveva sessant'anni.

Affetto coniugale

Cuneo, 14

Certo Dalmazzo Giacomo viveva a Vievola, frazione del comune di Tenda, separato dalla moglie. La scorsa notte il Dalmazzo, per ragioni che non si conoscono volle recarsi a casa della moglie. Opponendosi questa a lasciarlo entrare, ne nacque una rissa. La moglie, temendo di essere sopraffatta, afferrato un randello, vibrava con questo dei colpi sul capo del marito, che stramazzò al suolo. La donna continuò a percuoterlo col bastone finchè il cranio del Dalmazzo non fu ridotto che in una massa informe di ossa e sangue. — Essa si è poscia costituita.

Le gare olimpiche a Londra

Londra, 14

Nelle odierne gare olimpiche gli inglesi hanno vinto il finale del concorso per la marcia di 3500 metri. La corsa ciclistica di venti chilometri è stata vinta da uno svedese. La corsa è stata assai disputata. Il greco Radios che teneva la testa, stava per giungere primo quando è sdrucciolato ed è rimasto ferito. Il francese Tixier che è sopraggiunto, lo investì ed è caduto anche esso. I due corridori sono stati così rovinati. Nella corsa ciclistica dei 660 yards gli inglesi finora sono avanti. Finora le gare olimpiche sembrano dividersi tra le divisioni inglese ed americana. Lo *stadium* era deserto. La popolazione si interessa scarsamente ai giuochi olimpici essendo attratta da altri avvenimenti sportivi consueti in questa stagione. Anche oggi ha piovuto in tutta la giornata. La squadra italiana finora non ha preso parte alle gare più importanti.

Echi del misterioso delitto di Cavedine

Trento, 14

Proseguono le ricerche per il rinvenimento del cadavere dello scomparso Peterlini. Pare che da Riva si vogliano far venire due palombari per esplorare il fondo del lago di Cavedine.

Dei sette arrestati quattro sono stati trattenuti e trasferiti alle carceri. Si brancola però sempre nel buio.

Particolare straziante: la madre di uno degli arrestati è impazzita dal dolore.

Uragano in Francia

Un milione di danni

Bèziers, 14

Un violentissimo uragano ha devastato i raccolti in una diecina di Comuni nei dintorni di Bèziers. I danni sono calcolati ad un milione di franchi.

Lo sciopero a Fiume composto

Fiume, 14

La Direzione della Compagnia di Navigazione ungaro-croata potè addivenire all'accordo cogli scioperanti. In seguito a questo accordo i capitani ed i macchinisti delle navi riprenderanno subito il lavoro.

Un duello tra deputati a Lisbona

Lisbona, 14

In seguito ad una discussione avvenuta ieri alla Camera dei deputati, ha avuto luogo oggi un duello alla spada tra il conte Pena Garcia ed Alfonso Costa, il quale ultimo al quarto assalto è rimasto leggermente ferito ad un braccio.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di un giornale clericale

(*R. Pretura di Padova*)

Dinanzi al Pretore del 2. mandamento, avv. Dosi, è comparso stamattina il gerente del giornale «La Difesa del popolo», Ugo Brancaleon, per rispondere di ingiurie dietro querela dell'avv. Giantristano Carazzolo di Montagnana.

A proposito di una conferenza socialista tenuta da quest'ultimo a Roveredo di Guà, il giornale clericale ebbe a stampare che l'avv. Carazzolo è un bugiardo, un mentitore. Di qui la querela contro la povera testa di legno. Il querelante si costituì Parte Civile col compagno Piccinato.

Il P. M. avv. Crosio chiese l'assoluzione del gerente.

In difesa del gerente parlarono poi egregiamente gli avvocati Ferri e Segati invocando pure una sentenza di assoluzione completa.

Il Pretore accolse completamente la tesi della difesa e assolse il Brancaleon per inesistenza di reato, condannando il socialista avv. Carazzolo alle spese.

L'omicidio di S. Giorgio in Perlena

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza 14:

Stamane alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo contro Guerra Giovanni fu Marco, di anni 66, contadino, il quale è imputato di omicidio preterintenzionale del suo conterrazzano Parise Andrea, di anni 45, avvenuto a S. Giorgio in Perlena (Fara) il 22 Dicembre 1907.

I due in quel vespro domenicale, uscendo dall'osteria Gasparotto vennero a diverbio fra loro e il vecchio Guerra, secondo l'accusa avrebbe con un lungo coltello ferito il Parise all'arteria omerale destra, causandogli la morte per dissanguamento.

L'imputato, nel suo interrogatorio, si difende dicendo che il Parise stava per colpirlo con il coltello e allora egli gli diede un pugno al braccio destro. Può darsi che la spinta abbia fatto ferire il Parise della sua stessa arma.

Oggi si sono iniziate le deposizioni testimoniali ma tutte su circostanze di contorno, perchè non vi è stato alcuno testimonio oculare del delitto. A domani sera la sentenza.

INCASTRO

XX *** XX

Quando, Madonna, per l'azzurra plaga
Perdete l'occhio ai lumi delle stelle,
Pensate mai nel sogno che divaga
Per l'infinito delle cose belle?

Quando l'anima vostra a Dio s'imaga
Con fiori a pace e ulivi alle procelle,
Pensate mai nell'estasi più vaga
Possa mancar la vita alle fiammelle?

Sian nel fiorir degli atomi, che tanti
Monti disvelan, o in un'onda sia,
Quando venisse **core** il **lateral**,

In un **inter** morrebbero gli incanti
Dei cieli, e pure a voi, Madonna mia,
Diria la sorte: — E' un sogno l'ideal!

C. Galeno Costi.

Spiegnzione del giuoco precedente:
ciniglia — caligini

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Luglio — Vap. a. u. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste con merci — ingl. «Blue Jacket» cap. Palmer da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 14 Luglio — Vap. a. u. «B. Kemeny» cap. Costantini per Trieste con merci — spagn. «Tolo» cap. Euripe per Nicolajeff, vuoto — a. u. «Carlo» cap. Kriletich per Gravosa, vuoto — ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna con merci — ital. «Nilo» cap. Pilo per Alessandria con merci.

Movimento ferroviario del porto

14 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 99 — Cereali 15 — Cotoni 18 — Varie 141 — Per conto della Ferrovia 106 — Totale 379.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quint. contanti 100.20 — Pel 10 agosto 100.20 — Pel 10 ottobre 99.00 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.00.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98. 10 agosto 95.60 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 96.90 — Pel 10 marzo 909, 97.60.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 22000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni: futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.80; 5.68 — luglio agosto 5.64; 5.62 — agosto settembre 5.39; 5.28 — settembre ottobre 5.22; 5.12 — ottobre novembre 5.14; 5.05 — novembre dicembre 5.08; 4.99 — dicembre gennaio 5.05; 4.96 — gennaio febbraio 5.03; 4.94 — febbraio marzo 5.04; 4.95 — marzo aprile 5.05; 4.95.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 11 e 14: Rame scelto 60.15; 60.17 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 60; 59.15 — id. id. 3 mesi 58.10; 58.15 — Stagno contanti 130.5; 130.2.6 — id. 3 mesi 131.5; 131.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.17.6; 13 — id. inglese 13.5; 13.7.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Zinco contanti 18.10; 19.2.6 — Ghisa Middlesborough 33; 33 — Solfato di rame 19.15; 19.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Luglio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.91.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103.20
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 20
Azioni Banca Veneta	348.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	793,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	499,75	500,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123, 97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25,10 1/2	24 93	24,94	2
Svizzera	99,92 1/4	99,100	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.57	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,57	104 67 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,12	103 30	103,12	103 20
» » » fine	100	103.27	103,37	103 27	103.27
» » 3 1/2 con.	100	102,35	102,50	103,30	102,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1255,00	1254,—	1256,—	1256,—
Credito Italiano	500	556.00	555,—	556,—	555,—
Società Banc. it.	250	109,—	106 —	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,00	793,50	796,—	792,—
Ferr. Meridionali	500	661,—	655.—	661,—	653,—
Ferr. Mediterranee	500	401 00	399,—	401,—	391,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	422,00	422,—	420 50	421,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1423,—	1415,—	1426,—	1408,—
Edison	150	639,00	638,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	341,—	338,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	835,—	815,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	194,—	192,—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1489 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. it. pel Carburo 858 — Immobiliare 259.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Maria Licer e Giorgio Bon partecipano col più vivo dolore la morte del rispettivo padre e suocero

Cav. Dott. Giovanni Licer

di anni 77

avvenuta alle ore 21 del 14.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9 antim. nella Chiesa di S. Stefano.

La presente serve di partecipazione personale.

Antonio Torres e Famiglia riconoscenti porgono vivissimi ringraziamenti a tutte le pietose persone intervenute ad onorare la sua amatissima

ERMENEGILDA

rendendole così l'ultimo tributo d'affetto.

Nel mattino del 14 Luglio 1908 è spirato.

Jacopo Marigonda

d'anni 11

I genitori avvocato Antonio e Maria, coi figli Pietro, Andrea, Teresa, Clara, Tina, Anna partecipano la loro sventura e invocano la dispensa assoluta da fiori, da ceri, da visite, senza eccezione.

Non si mandano annunci particolari.

Il funerale seguirà stamane mercoledì 15 a ore 11,15 nella Chiesa di Santo Stefano; indi al Camposanto di Venezia.

Ringraziamento

Il sottoscritto unitamente ai figli e parenti, commosso delle tante dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua consorte, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri della povera Estinta ed a lenire il loro dolore.

Gregorio Braida

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Arrivato sul pianerottolo, e precisamente dietro all'uscio che trovai non chiuso ma a pena accostato, avanzai la mano per sospingerlo quando da una voce di donna dal timbro musicale graditissimo all'orecchio, udii pronunciare il mio nome.

Isa era dunque là ed evidentemente io fornivo argomento al di lei discorso. Che narrava ella? Non tardai a saperlo: descriveva al dottore la commovente partenza della vedova framischiandovi di tratto in tratto il mio nome non disgiunto da un'ammirazione più benevola che meritata.

Giudicate del mio stupore constatandola tanto indulgente e ben disposta verso colui che fino a pochi giorni addietro, sembrava ispirarle non so se maggior timore od avversione.

Sconcertato più che lusingato per quanto udivo e non era destinato alle mie orecchie, restai un po' in forse se continuare a restar lì, ed origliare come la più indiscreta delle femminuccie, o entrare a tutto rischio e pericolo di prendermi in pieno viso la lode imbarazzante. Poi riflettei che la mia entrata intempestiva avrebbe imbarazzata non meno di me la narratrice. Quest'ultima riflessione su me prevalse e rimasi ad origliare... come la femminuccia cui sopra.

Voi giustamente osserverete che avrei anche potuto andarmene. Ebbene, vi giuro che quest'altra soluzione tuttavia così semplice, non mi si affacciò minimamente al pensiero letteralmente incatenato alle parole di quella taciturna. Come sapeva discorrer bene quando voleva! Il suo modo facile ed efficace di raccontar le cose, mi attraeva fancendomi financo dimenticare la sconvenienza del mio procedere.

Come ella tacque, mi allontanai alcun poco ed in punta di piedi dall'uscio, tropicciando poscia rumorosamente i piedi sull'impiantito, allo scopo di richiamare l'attenzione di quanti stavano nella soffitta ed avvertirli della mia presenza.

Entrando cercai subito con lo sguardo la signorina. Ella era ritta accanto alla finestra, incurante del sole che accendeva di riflessi d'oro i suoi bruni ricciuoli. Vista così, con quell'aureola luminosa intorno al volto, la cui pelle d'un bianco opaco aveva una luce fresca ed unica, la si sarebbe detta bionda, del tutto bionda. Tale anomalia riportò il mio pensiero a questo curioso brano della vostra lettera: «Date a *Speranza* dei capelli tenebrosi che miracolosamente imbiondiscano nelle brevi ore di sole». Davvero non immaginavo che tale metamorfosi potesse verificarsi.

La signorina mi salutò cortesemente, ma mi fu facile notare molta ostentazione nella sua inusitata garbatezza.

Mentre facevo queste osservazioni ed altre ancora, la donna, alzato il capo attonito dal guanciale, mi fissava con due grandi occhi ansiosi mentre il dottore si sfiatava a spiegarmi trattarsi di una febbriciattola senza conseguenza, e che, salvo complicazioni, l'ammalata avrebbe potuto all'indomani levarsi. «Frattanto — aggiunse a mo' di conclusione — un po' di chinino e molta quiete: ecco la mia prescrizione».

In seguito a tale dichiarazione io mi avvicinai alla fanciulla.

— Tullio Marchi — dissi rivolgendo a lei la parola — è di notturna nè mi è possibile sostituirlo e d'altra parte questa povera donna non potrà rimanere sola stanotte. Crede che Marina consentirà a vegliare la malata ed occuparsi del bambino?

— Se Marina non potrà — rispose ella con un impercettibile tremolio nella voce — lo potrò io....

— Ma si affaticherà enormemente e non potrà a meno di soffrirne! — esclamai esaminando la sua fragile personcina.

Un sorriso lieve balenò per un secondo sulle sue labbra.

— Non ne soffrirò minimamente — affermò ella ridivenendo seria e contegnosa.

— No? Bene — ripresi io — allora...

Ma qui rimasi un po' in sospeso fra la certezza d'incorrere nel vostro biasimo, permettendo a quella giovane e delicata creatura la fatica d'un'intera notte di veglia, e il timore di parere ridicolo mettendo me stesso a disposizione della donna e del bimbo. Neanche dirlo che voi avreste trovato altrettanto naturale tale mia offerta quanto inopportuna la titubanza del mio amor proprio e mi avreste certamente approvato quando, prendendo il mio coraggio a due mani, arrischiai:

— In tal caso faremo a metà. Lei rimarrà quassù fina alla mezzanotte e da quell'ora salirò io a sostituirla.

Così dicendo mossi macchinalmente un altro passo verso di lei. Queste semplici parole che integralmente vi riporto, e forse pure la mia mossa innocente, sembrarono produrre sulla signorina un effetto incredibile. Si trasse vivamente indietro, e:

— No! no! — gridò ella in aria smarrita — non voglio, signore!

Poi ripigliandosi continuò in tono più calmo ma fermo:

— Basterò io sola.

Non sapendo rendermi conto del suo sgomento io me ne stetti là senza parola e come trasognato a guardarla. Uscita dal raggio di sole, i suoi capelli avevano ripresa la loro bruna ombreggiatura mentre i di lei occhi color del mare, stranamente ingranditi, eransi fatti scuri, quasi cupi.

Imbarazzato e malcontento non sapevo che dire e come togliermi da quella situazione che il dottore e la Marchi dovevano trovar comica parecchio, quando fortunatamente e molto a proposito, il tintinnare del campanello elettrico mi avvertì che ero reclamato in ufficio. Senza por tempo in mezzo e con un asciutto: «Come le piace» voltai le spalle a quella bimba capricciosa e maleducata, e me ne andai senz'aspettare il dottore che doveva ripartire precisamente con quel treno.

In ufficio mi accorsi di aver sempre in tasca lo stipendio di Tullio Marchi.

Siete contenta? Quella selvaggia fanciulla, malgrado i suoi sproloqui, mi è poco meno che nemica mentre voi mi siete amica nel senso più nobile e puro della parola, e tuttavia è di lei che parlo non di voi. Ma me l'avete imposto.... invitandomi — a titolo di compensazione? — nelle mie ore più tristi a voi.... che vi chiamate: *speranza*.

Ma il vostro suggestivo nome è apocrifo e temo molto che l'ingannevole dea, cui l'avete preso in prestito, si faccia beffe di noi che senza mai raggiungere ciò che ella continuamente ci promette, le galoppiamo dietro come tanti pazzi finchè la tomba, come un trabocchetto aperto a tradimento sotto i nostri passi, c'inghiotte.... ed è finita.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROV[IE]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (To[rino]) a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. [...] a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. [...] d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.4[...]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Triest[e]) 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, T[...]
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[...] 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. [...] omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.[...] [f]estivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. [...] a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (To[rino]) d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. [...]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. [...] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-T[rieste] e Budapest); a. 17.10; m. 22.[...] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Buda[pest]) a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. [...] accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; [...] (festivo).

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI appartamento cinque stanze, salotto, S. Angelo, Calle Assassini, 3656.

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata, pensione 90. S. Maria Formosa, 5195.

AFFITTASI camere bene ammobigliate, illuminazione elettrica, Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI bella camera ammobigliata prospiciente Riva Schiavoni, Calle Cagnoletto 4084.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo. 4431.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

FAMIGLIA distinta affitterebbe, per stagione bagni, due camere. — Scrivere P. D. S., Marco 583, primo piano.

DISTINTA famiglia affitta splendida camera ammobigliata con salotto attiguo, water, gaz, vicino S. Marco. S. Giovanni Nuovo 4431

CERCASI casa civile con 7-8 stanze soffitte W. C. per il 1.o agosto. Offerte a P. 4030 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bèbè, italiana, 8 HP, due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti vendesi lire tremilasettecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

VETT. ISOTTAFRASCHINI dodici cavalli, due cilindri carrozzeria alluminio 5 posti. — Rivolgersi G. Pagano, Sanmarco 873.

VETTURETTA OTAV nuova sei cavalli con capote due estensioni velocità 45 Km.. — Vendesi. Casella postale 296, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, case, appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi: Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telef. 1154.

Diversi

MANCIA di L. 250 a chi porterà presso l'ufficio Haasenstein e Vogler orologio d'oro perduto fra il 20 giugno ed il 2 luglio, legato a braccialetto con cerchio diamanti oro opaco con smalti verdi e bianchi fabbricato da Golay Ginevra.

Offerte d'impiego

CUOCA casalinga cercasi subito per famiglia abita campagna sotto Mirano. Scrivere: Narciso, posta, Mirano. Esigesi primissime referenze.

CASA importante ricerca mese ottobre tagliatore sarto di forte capacità, ottime referenze. Scrivere G. 21, posta, Roma.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

OMBRELLINO ROSSO 29 Non so cosa rispondere ai tanti insulti. Mi hai avvilito in modo spaventevole. Soffro atrocemente ma purtroppo nè pensiero nè cuore sanno staccarsi da te. Sono da molti giorni ammalato. Resterò qui fino ottobre.

NO NO! Se Bebe scrivesse qual felicità! Ti penso tanto! Fantasticando ti seguo come L. che invidio! Un bacione affettuoso t'esprima l'amor mio intenso.

LONTRA Dolentissimo non averti veduta oggi mandarti ancora un bacio, ti ho lasciato il mio cuore, gonfio d'amore, di dolore, di pianto. Scrivimi, trovo nelle tue lettere conforto. Mio amore ti adoro.

BEATRICE Se non ti rincresce, ti prego vediamoci a Napoli. Bacioni. Grazie stupenda lettera.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.



ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(*con Filiale in Sacile*)

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	L.	Cent.
Cassa		L. 132741	10
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1709213,13		
» a più lunga scadenza	» 992439,18	» 3295743	63
» al Risconto	» 594091,32		
Valori di proprietà della Banca		» 264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)		» 10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		» 691698	62
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»	
dell'esercizio in corso	» —,—	»	
Debitori: con garanzia	» 475,—	»	
senza speciale classific.	» 2258,39	» 2733	39
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		» —	—
Mobili di Banca		» 2720	—
Bolli e spese ripetibili		» 303	67
Effetti ricevuti per l'incasso		» 180713	74
Depositi a cauzione		» 719100	—
Totale delle attività L.		5300248	95
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione	L. 12555,86		
Tasse	» 12542,22		
Interessi passivi	» 63762,91	» 97765	62
Risconti Passivi	» 8904,63		
		L. 5398014	57

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio	L.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L. [illegible]
Riserva ordinaria	L. 132950,—	
Riserva straordinaria	» 126350,47	» [illegible]
Fondo di previdenza	» 7000,—	
Totale L.		[illegible]

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	L.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1346133,98	
Conto Vincol.	» 1801106,85	» [illegible]
Cassa di Risp.	» 222632,22	
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		» [illegible]
Creditori diversi		» [illegible]
Dividenti in corso ed arretrati		» [illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio		» [illegible]
Depositanti per depositi a Cauzione		» 719100
Effetti ricevuti per l'incasso		» 180713
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		» 594091
Totale delle passività L.		[illegible]
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione		» [illegible]
		L. [illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci Cav. Dott. EUGENIO CELLINI, ANTONIO BENETTI — *Il Presidente* E. SACCOMANI — *Il Direttore* [illegible] — *Il Cassiere* S. PIOVESANA — *Il Contabile* R. MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 195 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 16 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE CONCLUSIONI DELLA INCHIESTA SULLA MINERVA

Le punizioni proposte dalla Commissione

Roma, 15

Con sue deliberazioni del 4 luglio comunicate al Governo con lettera del 18 luglio, la Reale Commissione di inchiesta per il Ministero della Pubblica Istruzione, in ordine al mandato ricevuto di esaminare le responsabilità derivanti dal processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, ha fatto le seguenti proposte:

1. Che il comm. prof. Leonardo Ricciardi non sia conservato alla direzione degli istituti scolastici, pur mantenendo per lui altro ufficio di pari grado.
2. Che il cav. Secondo Fornari sia rimosso dall'impiego.
3. Che il comm. Luigi Cossu sia dispensato dal servizio per ragioni di servizio.
4. Che al cav. Umberto Petraroli sia applicato il massimo della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio.
5. Che Valentino Duranti venga sospeso per sei mesi ove il Ministero non creda di licenziarlo.
6. Che il cav. Gaspare Rodolico venga sospeso dal suo ufficio per sei mesi, salvo ulteriori e più gravi provvedimenti all'esito del processo Lombardo.
7. Che Vincenzo Mariani e Rosario Torregrossa vengano per un mese sospesi dall'ufficio, salvo maggiori provvedimenti a loro carico in esito al processo iniziato contro di loro per falsa testimonianza.
8. Che al comm. Emanuele Franco venga inflitta la censura, salvo ulteriori e più gravi provvedimenti in esito al processo in corso per falsa testimonianza.

Che Giuseppe Caniggia sia allontanato dagli uffici della amministrazione centrale e destinato in altro posto, salvo, per lui, ulteriori e più gravi provvedimenti in esito al processo in corso per lo stesso reato di cui sopra.

10. Che per il comm. Ignazio Lombardo, fatta riserva di stabilire le eventuali responsabilità, sia intanto continuata la sospensione a cui fu sottoposto.

In accoglimento di tali proposte, sono in corso i provvedimenti relativi presso i diversi Ministeri da cui dipendono i funzionari predetti.

Al cav. Franco venne già inflitta la censura.

Impressioni e commenti
Le scuse dei puniti

Roma, 15

(So.) — La comunicazione ufficiale dei nomi dei funzionari puniti in seguito all'inchiesta è venuta finalmente a togliere ogni incertezza.

L'impressione prodotta dalle proposte della commissione d'inchiesta, che saranno certamente adottate dal ministro Rava, hanno prodotto sostanzialmente buona impressione. La commissione mentre fu inesorabile rispetto ai funzionari più gravemente compromessi, quali il De Luca Aprile e l'economo Fornari, si studiò di essere relativamente mite verso i funzionari le cui responsabilità risultavano meno gravi. Ad ogni modo l'opinione pubblica ottiene oggi l'attesa soddisfazione. Subito dopo la condanna di Nunzio Nasi fu infatti reclamato a gran voce l'accertamento delle responsabilità dei funzionari il cui concorso era stato necessario al ministro per compiere le irregolarità ascrittegli. L'inchiesta è venuta, le punizioni saranno fra qualche giorno un fatto compiuto. Rimarranno solo a protestare i punti, i quali naturalmente si affermano immuni da ogni colpa e si dichiarano vittime del ministro il quale ordinò loro tassativamente gli atti oggi puniti dalla commissione d'inchiesta.

I funzionari colpiti, a coloro i quali osservano che dovevano resistere agli ordini del ministro, rammentano che Nasi sbalestrò fulmineamente dal loro ufficio, appunto perchè vollero resistere agli ordini ministeriali, due direttori generali, cioè Francesco Torraca e Giuseppe Chiarini. Essi dichiarano di non aver voluto seguire l'esempio di quei due sacrificati. Queste scusanti hanno però un valore molto relativo, specialmente per quanto riguarda l'economo del ministero cav. Fornari ed il capo della ragioneria comm. Cossu i quali essendo capi-servizio rispondevano della regolarità del servizio stesso e potevano sfidare i fulmini ministeriali.

La *Vita* dice che le conclusioni oggi pubblicate dalla Commissione di inchiesta sulla Minerva non sono chiuse. I provvedimenti presi sin qui riguardano funzionari che ebbero relazione con il gabinetto Nasi, ma le indagini proseguono intorno ai varii servizi della Minerva e perciò anche intorno a fuzionari e perciò, dice la *Vita*, a tempo opportuno saranno proposti i provvedimenti contro coloro i quali siano per risultare inadatti al proprio ufficio.

Il *Messaggero* pubblica una lettera del commissario di inchiesta sulla Minerva, dal quale ebbe l'altro giorno le note informazioni. La lettera dice che la relazione per le responsabilità emerse dall'affare Nasi e sulle conseguenti proposte di punizione avrà una coda più tardi quando la Commissione si occuperà di tutto il personale di pendente dal Ministero della Istruzione.

Se, quindi, fra i nomi pubblicati, continua la lettera, vi è un commendatore che non è compreso nella prima lista dei punti, ritenete per certo che esso, insieme a parecchi altri, figurerà nella seconda.

Nel Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 15

Poichè il senatore Scialoia è scaduto per compiuto biennio dalla carica di vice presidente del Consiglio Superiore della P. I., il ministro Rava ha nominato a succedergli il senatore Dini professore di matematica nell'Università di Pisa.

L'agitazione dei professori

Bologna, 15

I rettore ed il Consiglio accademico della Università ad unanimità ritengono nè convenienti nè opportune le loro dimissioni, salvo l'appello su queste dimissioni al corpo accademico a tempo opportuno.

AVVISAGLIE ELETTORALI POLITICHE A ROMA

Le previsioni sulla lotta nei cinque collegi

Roma, 15

(So.) — Qualche giornale, anticipando gli avvenimenti, considera aperta fin da oggi la lotta per le elezioni generali politiche e traccia il quadro delle probabilità che presenterà la lotta elettorale nei cinque collegi di Roma.

Si comprende come un giornale di opposizione, quale il *Giornale d'Italia*, simpatizzi per le elezioni a novembre, il solo mezzo per cambiare al più presto la situazione politica attuale personificata si può dire nell'on. Giolitti. Ma devo avvertirvi ancora una volta che nulla è finora, neppur lontanamente, stabilito circa la data delle elezioni generali, e che, salvo avvenimenti imprevisti, esse avranno luogo nella primavera prossima.

Detto ciò, ecco come si presenterà, secondo i giornali, la lotta nei cinque collegi di Roma.

Nel primo collegio, l'attuale deputato monarchico Raffaele Giovagnoli probabilmente si ritirerà, essendo divenuta assai problematica la sua rielezione in seguito all'aver egli accettato una carica in un circolo anticlericale. Si disputeranno il posto del Giovagnoli, probabilmente i monarchici generale Bompiani ed avv. Camillo Giuliani. I popolari presenteranno a primo scrutinio due candidature; i repubblicani sosterranno l'ex deputato Pilade Mazza, i socialisti si affermeranno a quanto si dice sul nome del professore di ostetricia ed assessore comunale Rossi Doria.

Nel secondo collegio la rielezione dell'on. Santini, che avrà a quanto si assicura l'appoggio del governo, verrebbe contrastata, secondo quanto si afferma, dalla candidatura dell'attuale deputato radicale di Albano, principe Scipione Borghese, che sarebbe candidato del blocco popolare. Questo si dice, ma da oggi al giorno delle elezioni, la situazione può cambiare.

Nel terzo collegio la rielezione di Guido Baccelli non verrà in alcun modo contrastata.

Nel quarto collegio si ritirerà il duca Leopoldo Torlonia, al quale succederà, secondo ogni probabilità, il giovane duca Leone Caetani, figlio del senatore principe Caetani di Sermoneta e studioso viaggiatore.

Infine, al quinto collegio può considerarsi certa la rielezione dell'on. Barzilai, benchè, secondo una voce che merita conferma, si parli anche di una probabile candidatura Santini in questo collegio.

Per il miglioramento dell'industria della pesca

Roma, 15.

Il *Messaggero* dice che l'on. Cocco Ortu presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge per migliorare le condizioni della industria della pesca. L'incarico di studiare questa riforma è stato dato al comm. Mortara., all'on. Di Scalea, al prof. Cermenati ed al dottor Giacobini.

Il conte di Torino a Roma

Roma, 15

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Conte di Torino, proveniente da Napoli. Egli si è subito recato al Quirinale in un landeau di corte.

Le vacanze di Giolitti

Torino, 15

L'on. Giolitti che è giunto oggi da Cavour ripartirà questa sera per Bardonecchia ove raggiungerà la sua famiglia.

Le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 15

Permanendo immutate le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì, i dottori Zeri e Maresca che si sono recati stamane a visitare l'infermo non hanno pubblicato alcun bollettino.

I prodotti delle Ferrovie

Roma, 15

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal primo luglio al 10 luglio in corso ammontarono a lire 12,010,391 con un aumento di lire 370,628.39 sulla stessa decade dell'esercizio precedente.

Pio X e la stampa inglese

Londra, 15

In un articolo la *Morning Post* elogia Pio X per il decreto pontificio presentemente pubblicato, e riguardante la organizzazione interna della curia. La *Mornig Post* constata con soddisfazione la situazione in cui questo decreto pone l'Inghilterra e si felicita che il cambiamento di attitudine della Santa Sede verso questo paese non abbia dato luogo a quel concerto di rimproveri e di biasimi, che aveva accolto le precedenti modificazioni del Vaticano verso la Inghilterra. La tolleranza, dice la *Morning Post*, e l'amichevole sentimento hanno preso il posto delle discordie di altri tempi.

Nella Unione elettorale cattolica

Roma, 15

(So.) — Il comm. Tolli, in seguito a vive insistenze alle quali non è rimasto estraneo il Pontefice, ha acconsentito a ritirare le dimissioni presentate da presidente dell'Unione elettorale fra i cattolici italiani.

La mobilitazione dei semafori per le manovre navali

Roma, 15

E' stato firmato il regio decreto con cui si ordina la mobilitazione dei semafori compresi nella zona delle operazioni da compiersi durante la manovre navali.

Il *Corriere d'Italia* dice che sono in corso i provvedimenti per aggregare alle navi operanti sei grandi piroscafi della marina mercantile iscritti nei quadri del naviglio ausiliario.

Sacerdote vicentino che muore prendendo il bagno

Roma, 15

(So.) — In uno dei camerini dello stabilimento delle Acque Albule presso Tivoli, venne rinvenuto il cadavere di padre Spiridione dei Carmelitani Scalzi. Egli era, al secolo, Scipione Antonio Cornolo di anni 39, nativo di Thiene, provincia di Vicenza. — Egli soccombette in seguito a sincope polmonare, dopo aver fatto il bagno.

LA SCISSIONE DELLA MASSONERIA

Una lettera del Gran Maestro — Lotta intorno ai quattrini

Roma, 15

Il Gran Maestro della Massoneria italiana, comm. Ettore Ferrari, ha inviato ai giornali romani la seguente lettera:

« In presenza delle voci che corrono per i giornali circa un preteso dissenso nella famiglia massonica è mio dovere come rappresentante in faccia al pubblico di tutti gli ordini, dichiarare: che il dissenso in realtà non sussiste, non potendo essere riconosciuto nel solo fatto che alcuni fratelli, capitanati dal Fera, abbiano rotto i patti sanciti dalle costituzioni ed abbiano formato un gruppo a parte, che i massoni italiani non seguono; che pochi fratelli appartenenti a quel gruppo con risoluzioni regolari e unanimi del Supremo Consiglio dei 33, da me comunicate a tutte le loggie furono dichiarati decaduti da ogni diritto massonico e non facenti più parte della comunione italiana; che perciò l'unità massonica è rimasta intatta nel consenso delle Camere superiori, nella autorità del gran Commendatore Achille Ballori ed in quella delle loggie del Grand'Oriente d'Italia; che i massoni esclusi dall'ordine, intendevano, contrariamente al grande sentimento della famiglia, di ostacolare la applicazione dell'art. 1 della costituzione affermante che la massoneria italiana propugna il principio democratico nell'ordine sociale politico; che tutte le loggie italiane sono aperte agli uomini onesti, di qualsiasi scuola o credenza, a qualunque gradazione del partito liberale appartengano, purchè avversi al clericalismo anche modernista o alla reazione comunque dissimulata ».

Il *Giornale d'Italia* occupandosi di questi dissidi, dice che tra i seguaci del Fera espulsi, vi sono 22 trentatre. Quantunque escluso, il Fera continua a governare, possiede l'archivio, i sigilli e la cassa (mattoni) del Supremo Consiglio dei 33 e si dirige alle loggie del rito scozzese con ordinanze (balaustre) incise e imperative. Intorno ai due governi del Ballori e del Fera si vanno raggruppando le loggie del rito scozzese; le loggie a fondo politico-repubblico-radico-socialiste mantenendo l'unione colle loggie di rito simbolico, faranno capo al Ballori e quelle a tendenza più temperata al Fera. Verso l'autunno, dice il *Giornale d'Italia*, il movimento delle loggie verso i due governi si accentuerà cosicchè tra non molto la costituzione delle due massonerie sarà completa. E' confermato pienamente, per l'adesione di tutte e due le parti, che una vera e propria crisi politica si agita in seno alla massoneria. Non mancano coloro, dice il suddetto giornale, i quali prevedono a breve scadenza la formazione di una massoneria a tinta spiccatamente repubblicana. Lo stesso giornale narra che in seguito al voto dell'on. Camera in Parlamento sulla mozione per l'insegnamento religioso era nata una viva agitazione tra i componenti la loggia massonica Bovio, a cui l'on. Camera è ascritto. Il venerabile prof. Carelli cercava di proteggerlo e farlo riammettere dopo che i soci ne decretarono la espulsione. Successero intanto i noti dissidi in seguito alla convocazione del Solstizio d'Estate ed il venerabile Carrelli ribellandosi ai fratelli massoni, che parteggiavano per Ballori fece portar via il tesoro della loggia, le carte ed i registri, e chiudere la nuova sede situata in un appartamento di via dei Canestrai. Da ciò nuove ire e nuove proteste. Una commissione di fratelli si recò dal venerabile per chiedergli la restituzione delle chiavi, ma questi vi si rifiutò, dicendo che la locazione era a lui intestata. Gli altri fecero osservare che erano essi i proprietari dei mobili e che pagavano la pigione. Ma tutti i ragionamenti, dice il *Giornale d'Italia*, non valsero a persuadere il venerabile, ostinato nella sua tesi. Il conflitto sarà forse portato davanti all'autorità giudiziaria.

La *Vita* pubblica una lettera circa gli ultimi avvenimenti della Massoneria, nella quale è detto che dapprima si calcolava che 25 loggie massoniche potessero seguire il gruppo Camera-Fera, ma anche una parte di queste ha preso ora atteggiamento assolutamente contrario. Le loggie aderenti alla mutazione sono invece oltre 300. Anche nel Consiglio dei 33 il Fera non può contare che pochissimi aderenti.

Nathan e soci nell'imbarazzo

Roma, 15

(So.) — Per l'amministrazione comunale di Roma, uscita dal trionfo del blocco popolare nelle ultime elezioni amministrative, si presenta un brutto quarto d'ora.

La Giunta, presieduta dal sindaco Ernesto Nathan, aveva chiesto alla Cassa depositi e prestiti un prestito di 17 milioni per poter attuare l'impianto elettrico municipale e la municipalizzazione di una parte del servizio tramviario, per realizzare insomma la parte concreta del programma elettorale del blocco. Ora la Cassa depositi e prestiti ha risposto negativamente.

La giunta si è riunita oggi ed ha deliberato di rivolgersi ad un altro Istituto. E' probabile, però, che incontri una nuova ripulsa. L'amministrazione popolare si troverebbe quindi nel più grande imbarazzo.

Nasi pagherà 6000 lire

Roma, 15

Come è noto, l'on. Nasi aveva interposto appello contro la ordinanza per le spese sostenute nel processo dinanzi all'Alta Corte e la relativa causa pendente innanzi alla Corte d'Appello di Roma era stata inviata al giorno 8 agosto. In seguito però ad accordi intervenuti fra l'avvocato erariale, la cancelleria della Corte d'Assise di Roma e l'avv. Cinelli, per l'on. Nasi, la parcella delle spese verrà ridotta secondo le tassazioni previste dalla tariffa ordinaria a lire 6000 circa che verranno pagate dall'on. Nasi prima del giorno otto agosto e quindi la causa innanzi la Corte d'Appello verrà abbandonata.

I SANGUINOSI FATTI DI FAENZA

Come si svolsero — I carabinieri in istato d'arresto

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Faenza: L'ufficiale di cavalleria che fu presente al conflitto avvenuto l'altro giorno in territorio di Prada, afferma di avere veduti i braccianti armati anche di arma da fuoco e di avere veduto del fumo durante lo sparo, fumo che non poteva uscire dai fucili militari, carichi a balistite. Lo stesso dice il delegato Bellotti il quale crede che i braccianti fossero armati di rivoltelle. Il carabiniere Sinigatti afferma di essere stato costretto a sparare dalla violenza dei due braccianti Pansavolta che lo avevano assalito con badili e con bastoni e che lo avevano già percosso in modo da ridurlo a mal partito. Egli aggiunge che prima sparò in aria e che poi, per la persistenza degli assalitori, egli dovette sparare contro i dimostranti. Il bracciante Stefano Pansavolta, che rimase ferito al collo, è ancora all'ospedale di Ruffi, ma non è in condizioni disperate. Il carabiniere Sinigatti ha una forte contusione al ginocchio, una ferita da taglio all'inguine prodotta da un badile acuminato ed una grave contusione al petto con commozione interna. Il procuratore del Re di Ravenna ed il giudice istruttore che stanno procedendo ad una inchiesta hanno interrogato il carabiniere Sinigatti ed il dottore Ghezzi che visitò il carabiniere subito dopo i fatti.

Stasera, dopo un ultimo comizio, sarà proclamata la fine dello sciopero generale. L'on. Gaudenzi ed il rappresentante della Federazione dei contadini Tonello hanno avuto l'assicurazione dal sottoprefetto che i carabinieri che hanno sparato a Prada sono già in istato di arresto in attesa delle conclusioni della inchiesta.

Gli ultimi sforzi delle leghe a Parma

Parma, 15

Nella adunanza delle leghe alla Camera del lavoro venutosi alla deliberazione in merito all'ordine del giorno, votato recentemente nella riunione delle organizzazioni socialiste nazionali, fu decisa la prosecuzione dello sciopero agrario ad oltranza, invitando i capi lega a non prestarsi a qualsiasi investigazione dei commissari per la inchiesta, deliberata nel convegno del 10 corrente. L'adunanza ha rifiutato inoltre l'invito fatto dai commissari riguardante la inchiesta e nominò un rappresentante della Camera del lavoro per controllare ed assistere i lavori della inchiesta. Lo sciopero agrario va continuamente estinguendosi e la percentuale degli scioperanti è ridotta al 10 per cento. In città ed in campagna la calma è perfetta.

Violenze di scioperanti nel Bolognese

Bologna, 15

Stamane circa tremila persone appartenenti alle varie leghe della provincia di Bologna occuparono presso Mezzolara gli sbocchi della tenuta Berni, allo scopo di impedire il lavoro agli obbligati dei quali però una parte potè giungere alla risaia ed iniziare i lavori. I leghisti che si trovavano sulla strada in numero di mille circa irruppero nelle risaie armati di bastoni, minacciarono gli obbligati e aggredirono il risaiuolo Caiani Giuseppe che riuscirono a disarmare del fucile, a gettare a terra ed a ferire con un colpo di bastone alla testa. In quel mentre la guardia giurata Gatti Ettore venne pure sopraffatta. Liberatasi, sparò in aria un colpo di fucile carico di pallini, quindi altre sparò altri tre o quattro colpi contro gli assalitori. Anche Cesari Valentino fu ferito con una bastonata alla testa. Anche il lavoro di trebbiatura fu fatto sospenco di pallini, quindi egli sparò altri tenute dello stesso Berni situate nella frazione di Vedrana si ebbero delle violenze tanto che gli obbligati Bajesi Pompeo e Neri Antonio furono feriti piuttosto gravemente alla testa ed in altre parti del corpo e costretti a cessare il lavoro.

Le comunicazioni postali tra l'Italia e il Benadir

Roma, 15

Il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi pubblica le seguenti disposizioni sulle comunicazioni postali tra l'Italia e il Benadir durante il periodo di posta chiusa.

Duranta tale periodo che va dal mese di maggio a tutto settembre resta sospeso il servizio diretto tra Aden e gli scali del Benadir, e le comunicazioni della colonia si effettueranno per questo periodo per la via Mombasa Kisimaju coi seguenti mezzi:

Per le corrispondenze: colla « Peninsulare » da Brindisi, ogni quattro domeniche in coincidenza ad Aden coi piroscafi della « British India » per Mombasa;

Per i pacchi: Colla « Navigazione Generale Italiana » linea IV e linea VI da Napoli e trasbordo in Aden sui piroscafi inglesi e germanici, secondo l'opportunità;

Per le corrispondenze e pacchi: Coi piroscafi della « Deutsche Ost Africa Linie », da Napoli direttamente per Mombasa con partenza ogni tre lunedì ed ogni sei giovedì.

Da Mombasa gli effetti vengono trasportati a Kisimaju con un servizio locale inglese ed a quest'ultima località sono ritirati da uno speciale incaricato che li trasporterà in Colonia.

Invasione di farfalle bianche a Firenze

Firenze, 15

Anche questa notte si è avuta una fittissima invasione di farfalle bianche le quali cadendo a terra hanno formato uno strato che impediva il passaggio ai trams ed alle biciclette facendoli slittare.

18 secondi di terremoto a Zafferana

Catania, 15

Aa Zafferana si è avuta una fortissima scossa di terremoto durata 18 secondi che produsse grande panico nella popolazione. Una lunga processione di popolani invoca i Santi riversandosi all'aperto. Il cratere dell'Etna è in eruzione ed il fumo rossastro è accompagnato da pioggia di cenere.

GLI UFFICI POSTALI ITALIANI IN ORIENTE

Il servizio dei risparmi

Roma, 15

Con recente disposizione gli uffici postali italiani di Galata, Pera Stambul, (Costantinopoli), Salonicco e Valona nella Turchia Europea, nonchè quelli di Gerusalemme e di Smirne nella Turchia Asiatica sono stati autorizzati al servizio dei risparmi, esteso tanto agli indigeni che agli stranieri.

Il servizio di cui trattasi è limitato:

a) all'emissione di nuovi libretti ed all'accettazione di successivi depositi sui libretti stessi;

b) alla esecuzione di rimborsi, esclusivamente sui libretti emessi negli uffici anzidetti.

Sono vietati i trasferimenti dei conti da e per gli uffici stessi. Sui libretti emessi dai precitati uffici non possono essere fatte operazioni in Italia, nè è consentito che gli uffici stessi ne eseguiscano su libretti emessi nel Regno.

Nel caso che qualcuno dei correntisti ritorni in Italia è stato disposto che possa farsi rimborsare dagli uffici di emissione l'intiero credito del libretto e domandarne ad un tempo l'estinzione, con designazione dell'ufficio italiano, sul quale deve trarsi il vaglia a saldo, per gli interessi.

E' anche consentito che le somme versate sui libretti da più di tre mesi siano convertite dall'ufficio interessato a richiesta dei titolari, in vaglia internazionali, da rilasciarsi in esenzione di tassa, a favore dei titolari stessi, e da pagarsi in Italia dagli uffici postali designati.

Nel caso però in cui avvenga che siano presentati ad uffici del Regno libretti emessi negli uffici di cui trattasi, per compiervi qualsiasi operazione, detti uffici debbono ritirare tali libretti, rilasciandone ricevuta, e spedirli con apposito rapporto al Ministero, il quale provvederà per soddisfare alle domande degli interessati.

La Turchia non accetta imposizioni da nessuno

Berlino, 15

Un altro diplomatico turco appartenente all'ambasciata di Berlino, ha dichiarato sostanzialmente ad un redattore del *Berliner Tageblatt* circa le riforme in Macedonia: Nulla sappiamo ancora circa le proposte di riforma anglo-russe. In ogni caso qualunque esse siano, il governo turco lo ignorerà sino a che saranno visibilmente diminuiti gli assassini e gli atti sanguinosi in Macedonia. Spetta agli Stati balcanici e particolarmente alla Bulgaria di contribuire ad un ultimo tentativo diretto a richiamare la Bulgaria, la Serbia e la Grecia ai loro doveri. Ora la Porta ha inviato ai gabinetti di Berlino, Londra, Parigi, Pietroburgo, Roma e Vienna una circolare, nella quale domanda loro di esercitare a Sofia, ad Atene ed a Belgrado delle pressioni circa la questione delle bande. La Turchia d'altronde è pronta a fare una serie di riforme in Macedonia, che d'altra parte, è nel suo proprio interesse; ma essa intende regolare personalmente le cose sue e non lasciarsi dettare imposizioni da nessuno.

I sudditi ottomani in Cina

Parigi, 15

I giornali hanno da Costantinopoli: Si conferma che la Germania ha assunto la protezione dei sudditi ottomani in Cina. L'accordo in proposito è stato concluso a Berlino.

Due italiani assassini in Tirolo

Innsbruch, 15

Fino da sabato 11 la signora Emma Kratschi, benestante, di anni 65, vedova di un noto medico della città, usciva di casa dicendo che si recava a passeggiare nella amena località di Hungerburg. Non avendo essa fatto ritorno al suo domicilio furono fatte ricerche nella località indicata ed in un cespuglio poco distante dalla strada di Hungerburg fu trovato il cadavere della signora che aveva ricevuto un colpo d'arma da fuoco alla fronte ed una coltellata alla nuca. Per le circostanze onde si era svolto il delitto — che appariva commesso di pieno giorno e presso una strada di grande passaggio — si fecero subito attive pratiche per la scoperta degli assassini e la gendarmeria trasse in arresto — come gravemente indiziati — i due braccianti diciassettenni Giori Riccardo di Noriglio (Rovereto) e Piatesi Luigi di Comelico (Ravenna). I due arrestati negarono ogni loro colpa e sostennero d'essere stati tutta la giornata dell'11 occupati al lavoro presso l'impresa edilizia da cui sono ingaggiati.

Per la buona fama dei nostri operai c'è da augurarsi che i due provino il loro alibi.

Per il misterioso fatto di Cavedine

Trento, 15

Nessuna nuova notizia si ha intorno al fatto di Cavedine. Sola novella importante del giorno è che la Procura di Stato, sotto minaccia di sequestro dei giornali, ha consigliato che la stampa non pubblichi notizie sul fatto stesso ed ha rifiutato ogni e qualunque notizia ai reporters dei giornali cittadini.

Il discorso del trono in Bulgaria

Sofia, 15

L'indirizzo di risposta al discorso del trono fu presentato ieri al principe dalla deputazione del Sobranje. Il principe rivolse alla deputazione un discorso dichiarando che la missione del Sobranjè con la sua è di penetrare profondamente nell'anima del popolo e comprendere le aspirazioni per assicurare il bene pubblico. Questo scopo sarà sensibilmente facilitato dalla conoscenza fra i mandatari dei diritti del popolo e del suo capo supremo. Espresse poi la speranza di potere col sostegno delle nuove generazioni proseguire con maggior ardore alla missione civilizzatrice della Bulgaria. — Ringraziò, infine, di tutto cuore per i sentimenti ed i voti espressigli in occasione del suo matrimonio.

Il commercio tra l'Italia e il Cile

Santiago del Cile, 15

La commissione parlamentare ha domandato alla Camera l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Cile.

DELL'ESAME DI MATURITÀ

Nella generale assemblea degli insegnanti primarii e secondarii, tenutasi all'Ateneo il giorno 14 dello scorso Giugno, io non volli essere preceduto da chicchessia e primo levai la mia voce o, per dir meglio, mi scagliai *unguibus et rostris* contro l'esame di maturità che in quella occasione chiamai — mi giova ripetere — una grottesca antitesi colla cosa che vorrebbe o dovrebbe significare ed una mordace ironia, perchè prova eloquentissima d'immaturità.

Ciò che sul combattuto argomento di codesta *Gazzetta* autorevole, della cui cortese ospitalità mi è caro valermi anch'io, fu scritto pochi giorni or sono, non mi fa pentire in verità di ciò che dissi per quanto sapere possa *avere di forte agrume*: anzi mi è sprone a ribadire il chiodo, manifestando una volta ancora la mia opinione.

Ripeto che non mi pare accorto consiglio la soppressione dell'esame di licenza e l'istituzione di quello di maturità che dalla quarta classe elementare avventa gli alunni nelle scuole medie inferiori senza la conveniente preparazione, senza il coronamento dello edificio, senza un anno dedicato ad uno svolgimento maggiore della grammatica ed a que' pratici esercizi di lingua la cui suprema necessità piuttosto, non havvi chi non comprenda.

Nel pensiero degli illustri Ministri ottima apparve certamente la riforma, alla quale hanno legato il loro nome: ma da certe altezze, mi si consenta l'espressione, al senso visivo sfugge la minuta ed esatta percezione delle cose soggette: alla luminosa apparenza di certe teorie non corrisposo assai spesso l'aperta evidenza de' fatti e « *sotto buona intenzion che fe' mal frutto* » come dice Dante di Costantino, molti vagheggiati disegni andarono miseramente falliti.

Togliere la quinta classe dal corso elementare significa popolare la scuola secondaria (per quanto avveduta ed onesta opera di selezione compiano i commissarii, l'ufficio de' quali non è desiderabile nè per dignità nè per guarentigia) d'una plaiade di smarriti e di brancolanti nel buio e fra gli scogli: ma questo buio, intendiamoci bene, non s'addensa loro d'intorno, questi scogli non si rizzano minacciosi innanzi a loro, perchè manchi il coordinamento dei programmi fra la scuola primaria e la media, ma per la scarsezza della preparazione.

Questa, questa li rende vittime innocenti di un sistema che, voglia o non voglia, deve spargere di spine la via de' benemeriti insegnanti primarii, per i quali io professo stima sincera e che sinceramente compiango, benchè all'orecchio di alcuno possa questo compianto aver suono di offesa. Non l'abbia, per l'amore del Cielo, non l'abbia, perchè improba invero è la loro fatica se in più angusti confini debbono costringere l'insegnamento della grammatica, senza lor colpa strozzandolo e mutilandolo, per condannar noi, sempre senza lor colpa, noi, come loro degni di compianto, noi, come loro, non neghittosi lavoratori, a colmar le lacune e a coronare d'un tetto l'edificio non difeso dalle intemperie.

Ma dal compianto come può andar disgiunta la meraviglia che una riforma a cui vennero meno i buoni effetti pedagogici sia propugnata da chi delle durate fatiche non ha la compiacenza e l'orgoglio di raccogliere il frutto?

Io non sono, me ne guardi Iddio, un arrabbiato misoneista — adoprerò anch'io il greco vocabolo caro a molti — nè un lodatore impenitente del buon tempo antico: tutt'altro: le nevi che gli anni hanno deposte sul mio capo non mi impediscono dal mandare al nuovo il saluto della gioia e della speranza; ma con rimpianto volgo il pensiero all'antico, quando il nuovo non possa, non sappia o non voglia darmi nè di più nè di meglio. E siccome la dura esperienza di quattro anni fu sufficiente a dimostrare la inefficacia ed il danno di una riforma contro la quale testè si levarono autorevoli voci anche nelle aule del Senato, sia consentito a me, vecchio soldato dell'insegnamento medio, ripetere il grido che ho mandato nell'assemblea dello scorso mese e spezzare un'altra lancia non in favore della licenza elementare, ma addirittura dell'esame di ammissione alle scuole secondarie, non so perchè, nel 1890.

A che cercare la causa del disagio in cui si trovano i ragazzi piovuti dalla scuola elementare nella media per l'esame di maturità nella mancanza di coordinamento fra i programmi dei due ordini di studii, se la grammatica italiana, fu nei primi mesi dell'anno scolastico ripetuta sempre ai fanchiulli almeno nei Ginnasii?

Ignorano gli assertori di questo disaccordo che appunto per rendere meno arduo il cammino agli alunni della quarta elementare è men pauroso il mistero della lingua latina che li costringerà a tender l'arco della mente, l'insegnamento di questa, secondo gli ultimi programmi, non si dovrebbe cominciare che nell'Aprile, obbligandoci in tre mesi a sfiorare a fuggente volo d'uccello quasi tutta la grammatica, mentre per i verbi soltanto, che sono la chiave d'ogni lingua, un paio di mesi non sarebbe soverchio? E ciò per servire a questi famosi esami di maturità che sono l'incubo delle mie notti e de' quali sono avversario implacabile.

E' dunque giusto affermare tanto solennemente la necessità di sfrondare i programmi delle scuole medie inferiori per coordinarli con quelli delle primarie?

Dell'inutile ingombro di quali fronde alleggerirli, se lecita è la domanda? Forse gravi ed austere discipline che non rappresentino il progressivo e logico svolgimento di materie precedentemente trattate condannano ad immani fatiche la fanciullezza sventurata che varca le soglie della scuola media? forse per sentieri aspri di rovi essa è tratta ad accostare le labbra alle fonti prime della classica bellezza? forse che alla semplicità ed evidenza del metodo empirico nei primi anni si sogliono preferire le oscure dottrine del metodo razionale? il procedere scientifico ed astruso de' libri di testo si oppone direttamente agli intenti dell'insegnamento elementare? forse i gracili omeri schiaccia un cumulo di materie, se nel Ginnasio non v'ha di più che la lingua latina, insegnata anche tardi, e nella Scuola tecnica la francese, perchè non voglio ammettere che la calligrafia e gli elementi del disegno siano micidiali agli intelletti dei ragazzi?

Un'affermativa risposta a queste domande sarebbe un'offesa alla verità, come ingiusta sarebbe l'accusa generica che i professori delle scuole medie inferiori rinneghino quella preziosa virtù che è la modestia, facendo pompa vana e dannosa della loro erudizione senza volere o sapersi abbassarsi fino all'umiltà delle menti che essi hanno il sacro e nobile ufficio di schiudere alla luce del bello e del vero. Vi sarà, non nego, qualche caso di accademica gonfiezza e di loquace vanità, ma non si faccia fascio d'ogni erba, perchè coloro che vivono la vita intensa, operosa e feconda della scuola e non vedono « come quei che ha mala luce » sanno che gli insegnanti delle scuole medie stimerebbero di venir meno al loro primo dovere se sdegnassero di scendere fino a' loro piccoli allievi e rimpicciolirsi con essi, presi da stolto e ridicolo orgoglio.

Sostenga a spada tratta chi vuole questo coordinamento, deplori amaramente chi vuole i disagi, le fatiche, le incertezze, gli ostacoli che ne' volumi del fato sono

serbati ai fanciulli ne' « queruli recinti pariniani, dove « sono l'arti migliori e le scienze » — « cangiate in mostri e in vane orride larve » — io interpreto il pensiero di quasi tutti gli insegnanti delle scuole medie, i quali dichiarano che della mala prova fatta dall'esame di maturità la ragione è questa: la scuola elementare con un anno di meno non può svolgere convenientemente le attitudini intellettuali dei fanciulli, non può esercitarle, non può addestrarle: ciò che i maestri hanno tentato con ogni mezzo di fare non è riuscito, perchè non poteva riuscire: i succhi vitali non hanno potuto penetrare le fibre secrete delle giovani piante.

Fu invocata la riforma totale degli studi, a cui s'accinge la Commissione Reale. Mi guardi Iddio dal diffondermi sul grave ed agitato argomento: dirò solamente che se parrà a' Commissarii accorto consiglio il proporre al Parlamento — quando poi non si sa — l'istituzione di un liceo inferiore, dal quale sarebbe bandita la lingua latina che verrebbe sostituita da qualche altra materia, ben io mi chiamerò lieto ed avventurato, alto lo dico, anche se altri colleghi miei se ne dorranno come di una *deminutio capitis*, perchè, fatto maestro elementare, senza trarne argomento di vergogna, saprò esattamente quale ufficio mi sarà commesso.

Io ignoro se la Commissione Reale, ricca di senno, d'autorità e d'esperienza trarrà dall'inonorato ed immeritato oblio della tomba l'esame di ammissione alle scuole medie, e priverà così gli insegnanti primarii di quella preziosa conquista che udii celebrare, pur provvedendo alla dignità ed all'efficacia degli studii: questo so e questo dichiaro che se continuerò ad essere inascoltata Cassandra, avrò a compagni uomini illustri e benemeriti della civiltà e della patria, come il Blaserna, lo Scialoia, il D'Ovidio, orgoglio e vanto del Senato: nè ciò mi sarà tenue conforto.

Guido Dezan.

LETTERE DAI LETTORI

Divertimenti orribili

Un nostro assiduo ci narra il seguente fatto.

L'altra sera una gentile signora, moglie di un distinto ufficiale del Genio, passava per la Salizzada S. Canciano, dove c'è una bottega da fabbro, quando, improvvisamente, sentì il proprio bambino, che teneva per mano, mandare un grido acutissimo e piangere dirottamente. Spaventata, non sapendo cosa era accaduto, si diè a cercare la causa di quel grido; e dalla gente accorsa seppe che un ragazzaccio, assieme ad altri, aveva liquefatto del piombo e si divertiva a versarlo sul selciato, cosicchè il metallo, colando sui macigni, sprizzava in piccole gocce a notevole distanza, ed alcune di tali gocce avevano colpito le gambe del fanciullo. Le scottature non sono state molto gravi, e la signora non si curò d'altro che di baciare e carezzare la sua creatura per attenuare l'impressione ed il dolore! Ma che si deve dire di tale ragazzaglia che anche nelle calli più strette, si diverte a giuocare col piombo liquefatto?..

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Belluno, 15:

Ieri l'avv. Francesco Frigimelica, assessore anziano, unì in matrimonio il dott. Enrico Prosdocimi di Padova con la gentile signorina Virginia Palatini di qui.

Alla sera, all'Hotel des Alpes, seguì un pranzo suntuoso al quale parteciparono numerosi invitati.

Nella chiesa di S. Stefano, stamattina, con grande pompa, seguì la cerimonia religiosa. Poscia nella casa della sposa venne servito un « lunch ».

Col treno delle 11.10 la felice coppia, accompagnata alla stazione dagli intimi, è partita per un viaggio a traverso la Svizzera.

Alla sposa vennero inviati doni numerosi e ricchissimi.

Auguri alla coppia fortunata.

Teatri e Concerti

Malibran

Questa sera avremo l'ottava recita del « Poliuto » l'immortale opera del Donizetti che ebbe in questa stagione sì eccellente interpretazione. Sarà certamente un pienone pari a quelli delle sere scorse.

Teatro di Lido

Questa sera debutto della Troupe Lanwdowsky, celebri danzatori internazionali — M.lle Vilna Erny-gommeuse internazionale.

Domani sera 17 debutto di: Les Farini's, celebri Jongleur moderni; M.me Di Paola Elodia, soubrette italiana.

Anche ieri sera uno splendido teatro ed applausi nutriti ai bravi duettisti francesi Aubin-Leonel, nonchè alla bella Carmen De Villers, a Pasquariello, a M.r Brinn ed alle graziose sorelle Romanos.

Piacque poi immensamente e si ripeterà per parecchie sere, la pellicola cinematografica: « La Corsa automobilistica del Circuito di Dieppe, 1908 ».

Concorso corale nazionale a Treviso

Indetto dalla « Società Tarvisium » avrà luogo nel prossimo venturo settembre a Treviso un grande concorso corale al quale possono partecipare tutte le Società del Regno.

Le Società che intendono concorrervi si rivolgano alla Presidenza della « Tarvisium » Treviso e avranno norme e istruzioni.

I premi in denaro, medaglie e diplomi saranno molti e vistosi.

Le esecuzioni di gara seguiranno nel « Politeama Garibaldi ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « Poliuto ».
TEATRO LIDO ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

CRONACA CITTADINA

La vita al Lido

"Errori e sviste,, - Una conferenza di Luciano Zùccoli

Dalla lettura d'un romanzo può derivare qualche opera di bene. Così accadde in un giorno recente che, terminato appena l'*Amore di Loredana* di Luciano Zùccoli, recandomi ad una seduta del Comitato per la raccolta dei rifiuti — (Voi sapete, perchè se n'è parlato già su queste colonne, che i rifiuti delle famiglie, carta, stracci utensili smessi, e quant'altro ogni famiglia gettava per il passato via come cosa frusta ed inutile, verranno raccolti mediante la dispensa dei sacchi e venduti a beneficio dell'*Istituto Coletti*, dell'*Infanzia abbandonata* e della *Società contro lo accattonaggio*), e trovando i miei colleghi, che discutevano sui mezzi finanziari; — per far fronte alle ingenti spese d'impianto occorrono parecchie migliaia di lire; — lanciai l'idea.

La storia pietosa di Loredana, della fanciulla appassionata e buona, che il turbinio d'una bufera d'amore, abbattutasi sul suo giovane cuore innamorato e la tristezza d'un grande sogno irrealizzabile avevano trascinato giù per la china delle facili conquiste, mi suggerì il proposito di associare l'opera del romanziere ad un'impresa magnifica di beneficenza.

« *Una conferenza?* » « *Con questo caldo?* » « *E chi ci verrà?* » — mi chiesero in coro i colleghi. « *E poi sempre conferenze! Il pubblico ne è ristucco* ».

Ma quando spiegai che io pensavo ad una conferenza di Luciano Zùccoli, appunto perchè Luciano Zùccoli non fece mai conferenze, avendo anzi un sacro orrore del pubblico, che pur tuttavia egli sa conquistare colle sue novelle e coi suoi fortunati romanzi e con quelle sue scintillanti polemiche giornalistiche, in cui all'eleganza dello stile dà il sapore d'una signorile e vigorosa ironia, dell'ironia che morde gli avversari e li frusta più che il solco d'un ingiuria; e che perciò la prima conferenza sua sarebbe assurta a dignità d'un avvenimento artistico; e che questo avvenimento artistico avrebbe avuto per spettatori una raccolta di signore e di cavalieri, quanti la spiaggia di Lido e Venezia ora ospita, in una bella sera d'estate, in riva al nostro risonante mare, in un ambiente sontuoso e nuovissimo, — il grande salone centrale dell' *Excelsior Hôtel* alle *Quattro Fontane*; gli amici plaudirono in coro; ed io, dopo una duplice, breve conversazione al telefono, corsi via, lasciando loro a discutere dei preventivi di spese, per ottenere il consenso di Luciano Zùccoli e la gentile concessione della Compagnia dei Grandi Alberghi.

***

Luciano Zùccoli, quando entrai nel suo gabinetto di direttore della *Gazzetta*, era intento al lavoro: il nuovo romanzo, che ha promesso di consegnare tra breve al suo editore Emilio Treves. Mentre io cominciavo a parlargli, egli ricomponeva per ordine numerico le cartelle, sparse sull'ampio tavolo, quelle cartelle che portano il segno nitido e preciso della sua calligrafia, in cui un grafologo troverebbe per prima caratteristica la tenacia.

Incalzavo, volendolo ad ogni costo persuadere; e tutti gli argomenti più buoni io gli dissi, tutto il fervore della mia eloquenza, la migliore mia eloquenza d'avvocato, chiamai a raccolta: egli taceva sempre, pensoso.

— « No, caro: — mi rispose. — Io non posso accettare: m'impegna il romanzo che sto scrivendo. Poi i miei doveri di direttore di questo giornale mi tolgono tutto il tempo disponibile, nè io potrei sovraccaricarmi di un lavoro, che richiede precisamente del tempo per essere fatto bene.

— « Il tuo, anzi il vostro invito mi lusinga assai; ma io non ci sto. Figurati: anche a Milano, a Roma ed altrove fui pregato di tenere delle conferenze e non volli mai. Il pubblico, — la folla che ascolta, gode ed applaude, (quando si riesca a farsi ascoltare ed applaudire) — m'incute spavento ».

E poichè io guardavo l'amico, un po' incredulo, egli, intuendo la tacita obbiezione, dopo essersi adattato meglio il monocolo all'occhio, con rapido moto della mano, continuò: — « Sì, spavento. Per il pubblico, scrivo; ma al pubblico io sento di non saper parlare.

Imagina. Quando nell'anno scorso, dopo l'ultima vittoria elettorale amministrativa la folla, conosciuto l'esito della lotta, venne sotto queste finestre per applaudire all'opera di noi, che avevamo agevolato il trionfo di parte nostra, volevano qui in direzione che io mi presentassi a ringraziare. Cacciai per forza quasi, sul poggiuolo, uno dei miei redattori; ed io andai in Piazza con un amico, mentre il redattore faceva gli onori di casa.

Dunque, concludendo, tu vedi che io, pur con rammarico, non posso corrispondere alla tua preghiera come avrei voluto: del tuo pensiero ti sono però assai grato ».

Ai condannati all'ergastolo si lasciano tre giorni per ricorrere in Cassazione. Così io, che a nome del Comitato avevo recato una formale condanna a Luciano Zùccoli —, (in fondo, a lui non lo dissi, ma ora che ho il suo impegno formale posso scriverlo, prepararsi per una conferenza non deve essere, con questi calori, un lieve peso, — gli concessi tre giorni di tempo per riflettere.

Ebbi ragione. Prima che i tre giorni spirassero, ricevetti un suo biglietto: — « Ho pensato ed accetto. Se passi da me, scambieremo qualche idea ».

***

Fu deciso.

Il 30 luglio, alle 9 1/4 di sera, nel grande salone centrale dell'*Excelsior Hotel*, alle *Quattro Fontane*, in quel lembo di terra incantata, dove sul mare sorge il più grandioso albergo di questo tempo nostro, Luciano Zùccoli, il narratore di *Pasquina* e *Pif*, la più notevole forse, e la più soffusa di dolce melanconia, tra le pur notevoli novelle della *Compagnia della Leggera*, l'autore dell'*Amore di Loredana* e di *Vita ironica*, il polemista fine ed arguto, terrà la sua prima conferenza: il ricavato andrà tutto a favore dell'organizzazione della raccolta dei rifiuti, ch'è quanto dire devoluto per intero ad una beneficenza igienica per i rifiuti che si raccolgono, utile per le istituzioni che se ne avvantaggiano.

Il pubblico accorrerà in folla, siamo certi, ad ascoltare ed a applaudire. Non conosciamo il tema prescelto da Luciano Zùccoli. Il titolo, — unica indiscrezione concessaci, — sarà: *Errori e sviste*.

Che lo Zùccoli abbia commesso un *errore*, rifiutando di primo acchito la nostra cortese sollecitazione, non vi ha chi non vegga. Se poi invece, accondiscendendo più tardi, non abbia commesso una *svista* lo dirà il pubblico, quel pubblico che gli dà così vivo senso di sgomento, e che, come conferenziere, per la prima volta, egli sta per affrontare.

AVV. CARLO TRENTINAGLIA.

L'Esposizione d'arte nello Stabilimento Per le feste di Lunedì

L'esposizione d'arte nello stabilimento sarà inaugurata con una rapida cerimonia ufficiale ma simpaticamente spigliata domani venerdì alle ore cinque del pomeriggio. Vi assisteranno le autorità cittadine, le patronesse e molte dame della colonia straniera. Abbiamo ieri fatta una capatina nelle sale della Mostra. La collezione di opere ci è sembrata interessantissima. Notammo tra quelle degli offerenti, bozzetti di Milesi, L. Nono, G. Ciardi, Cesare Laurenti, Traiano Chitarin, Egisto Lancerotto, F. Sartorelli, Brass, F. Scattola, Lavessari, Pieretto Bianco, Castegnaro, Ermolao Paoletti, Blaas Eugenio, Giovanni e Cesare Vianello ecc. Tra le tele dei giovani ne vedemmo parecchie di Umberto Martina, D. Korompai, Parolari, Caser, Sormani, Erler, Trois, De Kunert ecc. ecc. Un pittore giapponese autentico il signor Terasaki ha mandato alcuni acquarelli giapponesi non meno autentici. Non manca la scoltura, tra gli altri espone anche il Licudis, non manca l'arte decorativa che è rappresentata da ventagli, portafogli dipinti a mano (e ce ne sovviene uno settecentesco di Lullo Blaas) piatti, vasi, statuine, ecc. Sono assicurate fino da adesso parecchie vendite.

***

Come è noto per la inaugurazione del nuovo albergo «Excelsior» alle Quattro Fontane si avrà lunedì sera un grande spettacolo pirotecnico in mare. Allo spettacolo si potrà assistere, naturalmente, anche dalla terrazza dello Stabilimento bagni. La tariffa di ingresso sarà però leggermente aumentata, portata cioè a cinquanta centesimi. In terrazza suonerà il solito concerto e sarà disposto per un servizio di cene. Per la inaugurazione, a disposizione degli invitati vi sarà, crediamo un servizio continuo di vaporino diretto da Venezia a Quattro Fontane e un servizio di trams elettrici pure continuo da S. M. Elisabetta all'albergo dove, intanto fervono i preparativi per la festa.

A proposito dello stabilimento bagni ci viene avanzato un desiderio che noi giriamo a chi di ragione perchè ci sembra giusto. Quest'anno è stata soppressa, alla entrata la tabella degli ospiti, delle ville e dei locatari delle Capanne. Così, osserva chi scrive, bisogna fare dei chilometri al sole per trovare la persona che si cerca o girare di albergo in albergo. L'inconveniente non sfuggirà certo alla Società dei Grandi Alberghi la quale così premurosa come è delle comodità del pubblico vorrà certo provvedere.

L'apertura al pubblico del primo tronco della Ferrovia della Valsugana

L'altro giorno la Società della Ferrovia della Valsugana, apriva alla circolazione dei treni il primo tronco di linea Venezia-Bassano. Non vi fu cerimonia inaugurale. Il direttore della nuova linea, venne da Bassano a Venezia col primo treno ritornando a Bassano col secondo per farsi un'idea del come procederà il servizio.

Nei treni del primo giorno circolarono soltanto gli invitati. Ieri i treni furono a disposizione del pubblico. E vi furono numerosi viaggiatori, dimostrazione bellissima che la linea anche senza bisogno di alcuna réclame s'imponeva e che il pubblico è lietissimo di approfittarne.

Il servizio è per ora, come si sa, per soli passeggeri.

Si spera che il Governo, cioè le Ferrovie di Stato si affretteranno e non tarderanno ad eliminare gli ostacoli per l'inizio dello interó esercizio essendo quello delle merci il più importante.

Col primo treno di ieri partì per Bassano il presidente della Deputazione comm. Cerutti insieme al deputato ing. Piamonte ed alle dieci un quarto erano già di ritorno a Venezia dopo una sosta di quasi un'ora a Bassano.

A Noale il primo treno fu salutato dalla banda di quel Comune.

A Resana vi fu la fermata imposta dal Governo sebbene non sia ancor costruito nè l'edificio, nè la strada di accesso.

L'edificio è appena incominciato; con dimensioni così lillipuziane da dimostrare che anche il Comune che lo costruisce è convinto a priori che ben raro sarà il passeggiero che usufruirà di quella fermata!

La strada è saldamente costruita. — Le stazioni sono decorose e fatte senza risparmio.

Ai lati della ferrovia vi sono molti stagni d'acqua rimasti dall'escavo della terra. La legge sulla malaria obbliga togliere tale inconveniente. Sappiamo che i proprietari assunsero tale impegno verso la Società della Valsugana.

***

In occasione dell'apertura della linea pervennero al Sindaco co. Filippo Grimani questi dispacci:

« Conte Grimani, Sindaco, Venezia — A Lei strenuo illuminato propugnatore ferrovia che oggi inizia suoi trasporti, giunga gradito saluto intenso riconoscente che inviale questa popolazione esultante. — Canali, Sindaco di Scorzè ».

« Conte Grimani, Sindaco, Venezia. — Nel fausto odierno avvenimento apertura pubblico esercizio primo tronco tanto desiderata ferrovia Valsugana porgo con lieto animo a V. S. che tanta parte ebbe compimento impresa espressione vivissima gratitudine intera rappresentanza comunale. — Benini, Sindaco di Noale ».

« Conte Grimani, Venezia. — Rispettosi del desiderio di Vossignoria abbiamo rinunciato ambitissimo onore di ospitare codesta Rappresentanza in occasione apertura ferrovia Valsugana. Nell'esprimerle nostra viva ammirazione profonda riconoscenza per paziente e tenace difesa interessi linea tanto contrastata e desiderato auguriamo sollecito adeguato compenso alla coraggiosa iniziativa di Venezia. — Per la Giunta municipale di Bassano, Remondini ».

***

Ci telegrafano da Castelfranco:

Senza alcuna festa o cerimonia ufficiale, stamattina è stato aperto il primo tronco della linea Valsugana-Venezia-Castelfranco-Bassano. La macchina N. 2, con vetture della Nord, arrivò da Bassano a questa stazione alle 6; molta gente si trovava alla stazione e parecchie persone presero parte alla gita per Venezia.

Alle 7 precise da Venezia arrivò il secondo treno con vetture intercomunicanti bellissime. — Alle 9, terza corsa per Venezia, partirono il Sindaco avv. cav. Bossum, gli assessori cav. Rinaldi, Moretti ed il segretario cav. Michelini, i quali si recarono a far visita al Sindaco di Venezia co. Grimani, già preavvisato, per esprimergli a nome della città i sensi di riconoscenza per l'avvenimento di oggi dovuto alla illustre città di Venezia e che viene a schiudere e ad assicurare a Castelfranco, come a tutti i paesi battuti dalla linea, un avvenire luminoso di vantaggi economici, commerciali, industriali.

***

Ci telegrafano da Roma 15:

Sono stati autorizzati i lavori di allacciamento a Castelfranco Veneto con la ferrovia della Valsugana.

Una locomotiva deviata presso Mestre

Ieri sera all'ultimo treno in partenza da Bassano, toccò un incidente che non ebbe per fortuna gravi conseguenze. Giunto a tre chilometri circa dalla stazione di Mestre, potevano essere le nove e un quarto, la locomotiva deviò per un tratto di circa 300 metri. Sul treno viaggiavano un centinaio di passeggeri. Il panico fu come ben si capisce grande. Il disturbo si limitò a dover attendere fino alle undici e mezzo un treno di soccorso chiamato da Venezia. Da Venezia infatti si recò sul posto un treno composto di una macchina e tre vetture con molti operai. La scena fu illuminata con grandi torcie a vento, cosicchè divenne per un momento fantastica. Fu tosto operato il trasbordo e mentre il treno soccorso tornava a Venezia si dava mano ai lavori per lo sgombero della linea.

Tiro a segno nazionale

Diamo l'elenco delle premiazioni dei tiratori che presero parte alle gare domenicali di tiro a segno al Lido, e quella della Categoria « Valore » della gara Comunale.

Campionato Gioventù — I. Categoria. Gare domenicali — Abolaffio Guido, diploma fuori concorso — Carleone Enzo, medaglia d'oro 4.o, punti 564; Cattaneo Arturo, med. arg. gr. p. 529 — Zucchi Bruno med. arg. gr. p. 525 — Zennaro Aldo med. arg. I. gr., p. 511 — Veronese Augusto, med. arg. I. gr. p. 455 — Nani Mocenigo Antonio, med. arg. II. gr., p. 430 — Rapato Scipione med. arg. II. gr. p. 300.

Categoria II. — *Incoraggiamento*. — Colombo Umberto p. 1263 med. oro II. gr. — Colussi Umberto med. oro III. gr. p. 722 — Fontanive L. med. oro IV. gr. p. 568 — Giavi Tom. med. arg. grandissima punti 362 — Colussi Em. med. arg. grande p. 341 — Perocco Erm. med. arg. gr. p. 336 — Cosentini Ugo, ten. di vasc., med. arg. I. gr., p. 321 — Ciardi Luigi, med. arg. I. gr., p. 219 — Calio L. med. arg. III. grado p. 134 — Colombo G. med. arg. IV. grado, p. 79 — Chinellato G. med. arg. IV. grado p. 75 — Paccagnella Alb. med. arg. IV. gr. p. 73.

Per maggioranza relativa sulle 15 migliori serie: Colombo Umberto med. arg. gr. — Colussi Umberto med. oro IV grado.

Categoria III. — *Libera a tutti*. — Boccanegra A. p. 344 med. oro I. grado. — Tis V. p. 336 med. oro II. gr. — Cavenago V. p. 330 med. oro III. gr. — Perale R. e Boccanegra G. p. 327 med. oro III. grado. — Zona G. p. 328 med. oro III. gr. — Sirena G. B. p. 323 med. oro IV. gr. — Marconi F., Vianello N. p. 316 med. oro IV. grado — Guetta B. med. argento grandissima — Rioda Andrea p. 305 grandissima.

Per maggioranza relativa sulle 15 migliori serie: Boccanegra A. med. oro III. grado — Tis Vittorio med. oro IV. grado — Cavenago V. med. argento grande.

I 12 premi in oggetti nella Categoria VI « Valore » della Gara Comunale, furono vinti: I. Tis V. — II. Lebreton R. — III. Boccanegra A. — IV. Rioda A. — V. Colombo Umb. — VI. Boccanegra G. — VII. Perale R. — VIII. Zona G. — IX. Giavi T. — X. Marconi F. — XI. Cavenago V. — XII. Marcon D.r Giulio.

Il viaggio dei sottomarini

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 4 sono partiti da Venezia i sottomarini *Glauco*, *Squalo*, *Narvalo* e *Otaria* scortati dalla r. n. appoggio *Lombardia* e dalla r. n. *Ciclope*. Essi si recano a prender parte alle prossime manovre, che quest'anno avranno grande importanza.

Da notizie giunte da Ancona, risulta che i quattro sommergibili e le due navi sono arrivati ieri sera alle 9 in quel porto dopo un viaggio agitato per il violento temporale scatenatosi sull'Adriatico. Non vennero segnalati incidenti.

La lotta contro l'alcoolismo

La seduta indetta dalla Scuola Libera Popolare, Sezione Veneziana della Federazione Italiana Antialcoolica fu della maggiore importanza dato il numero e la qualità delle rappresentanze intervenute.

Dal resoconto ufficiale e che ci viene favorito rileviamo che erano rappresentate l'Unione Democratica dall'avv. Montagnari, la Direzione Diocesana dall'avv. Gastaldis, il Circolo «Gustavo Modena» dal signor Maistrello, l'Associazione Radicale dall'avv. Marinoni, l'Associazione Impiegati Civili dall'ing. cav. Maggioni, la Società di M. S. fra operai della Savinem, dagli operai Zardini e Frisoli, la Società Generale di M. S. fra Macchinisti dal sig. Dormia, la Lega dei Metallurgici dal sig. Polacco Gaetano, l'Ordine dei medici e Camera sanitaria dal dott. Prof. Giuseppe Jona, il Comitato della Lega tra padri di famiglia per la moralità dall'avv. Bombardella — La Lega fra Insegnanti dal Prof. Vittorio Bernardi, l'Associazione Magistrale «Nicolò Tomaseo» dal prof. De Marchi, il Pane Quotidiano dal cav. Marco Orefice, la Lega per il Riposo Festivo totale dal Conte Lodovico Franco, l'Infanzia abbandonata dall'avv. Trentinaglia, La Società contro l'accattonaggio e l'Ufficio informazioni dalla signorina Ottavia Ghè, l'Asilo senza tetto dal dott. avv. Marinoni, per la «Francesco Morosini» Vittorio Bortoluzzi.

Notiamo inoltre fra i presenti l'onorevole Sebastiano Tecchio, il signor Derengo Gardin, direttore del giornale cattolico la «Rivista del Popolo» i signori avv. Cornoldi ing. Fano, prof. Levi Morenos.

Mandarono adesioni l'Associazione degli elettori cattolici, l'on. deputato Girolamo Marcello che scrisse direttamente alla Presidenza dimostrado il vivo interessamento alla lotta contro l'alcoolismo, e l'onorevole prof. Antonio Fradeletto che comunicava a mezzo dell'avv. Cornoldi la sua adesione all'Assemblea.

Presiede il prof. Levi-Morenos per la Scuola Libera Popolare e funziona da segretario il signor Carlo Menegotto.

Il Presidente riassume le circostanze di fatto che indussero la Scuola Libera Popolare a riprendere l'ufficio di organizzare la lotta contro l'alcoolismo in Venezia che era stata affidata ad una speciale Lega sorta quattro anni or sono ma che per ragioni molteplici non potè più funzionare. Ma la Scuola Libera Popolare riconosciuta Sezione Veneziana della Federazione Antialcoolica avente Sede in Milano non può procedere efficacemente nella sua propaganda che mediante accordi colle molteplici associazioni cittadine, politiche, filantropiche di mutualità e previdenza, professionali, sportive ecc. interessate tutte ad abbattere l'alcoolismo.

Ricorda che in una assemblea della Scuola Libera Popolare e di rappresentanti di varie altre Associazioni tenutasi il 24 Febbraio scorso era stato approvato un programma minimo e nominata una Commissione costituita dai signori avvocati Bombardella, avv. Cornoldi, ing. Fano, prof. Giordano, prof. Levi Morenos, commissione, che presenta ora resoconto del suo operato.

Il programma minimo

Il relatore della Commissione ing. A. Fano presenta la relazione dalla quale si desume l'accoglienza fatta presso le varie autorità.

Il programma approvato nell'adunanza 22 febbraio comprendeva tre articoli:

1. Ottenere dal Parlamento se non sarà possibile per altre via, che sia regolato l'orario degli esercizi e limitato in coincidenza col riposo festivo, o vedere se l'attuale legge offra la possibilità di imporre una tale limitazione.

2. Ottenere dalle Autorità locali che siano seguiti severi criteri nella concessione di apertura di nuovi spacci, fissando anche con disposizioni regolamentari il numero e la qualità degli esercizi.

3. Ottenere che sieno rigorosamente applicate le leggi contro l'ubbriachezza.

Nessuno di tali articoli del programma fu dimenticato nelle pratiche presso le Autorità soffermandosi specialmente la commissione ad ottenere concessioni e disposizioni sul secondo di essi, come quello che rappresenta la pratica preventiva ed è di più facile applicazione.

Sul primo articolo bisognerà iniziare una energica agitazione in accordi con la Federazione Antialcoolica Italiana e con altre Associazioni aderenti al movimento antialcoolista per ottenere dal Parlamento la modificazione della legge. Sul terzo fu insistito specialmente presso le Autorità di Pubblica Sicurezza ottenendo la risposta che essa non manca di rilevare spesso numerose contravvenzioni, le quali troppo sovente non vengono confermate dall'Autorità giudiziaria.

Sulla limitazione del numero degli spacci e del loro orario furono maggiori le insistenze e si ebbe come primo risultato la circolare prefettizia N. 435 del 4 marzo 1908 in cui il signor Prefetto risponde prima di tutto all'operato della Giunta, che ha sempre dato parere contrario all'apertura di nuovi spacci, permessa invece dalla autorità di P. S.

Per inseguire un concetto di libertà, nel quale non consentono nemmeno quelli che sono contrari ad ogni limitazione di essa, il conte Nasalli Rocca ha dichiarato che Egli non intende porre ostacoli all'apertura di nuovi esercizi, purchè chi chiede la licenza dimostri di possedere i requisiti legali occorrenti o di adibire nuovi locali igienicamente e staticamente idonei.

Sembra invece ad altri che si dovrebbe tener conto della disposizione dell'art. 52 della legge di P. S. il quale chiaramente dice « qualora trattasi di osterie, bettole od altri esercizi nei quali si smerciano al minuto o si consumino vino, birra od altre bevande alcooliche, la Giunta dichiarerà nel suo parere, se in vista del numero degli esistenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi. ».

Ora nessuno può negare che a Venezia il numero delle bettole sia esorbitante e che la Giunta abbia bene e saviamente operato dando parere contrario alla nuova concessione di licenze, dell'applicabilità dell'Art. 32 fa fede l'operato del Prefetto di Roma, che dopo poche settimane dalla circolare Nasalli Rocca, ne emetteva un'altra che dice precisamente l'opposto.

Ma la circolare prefettizia conteneva anche ottime intenzioni dove prometteva di dare disposizioni per la limitazione degli orari, per la sorveglianza dell'igiene dei locali; e dopo letta la Commissione non tardò a recarsi dal Sindaco per sapere quali disposizioni avrebbe prese e come avrebbe risposto ad esse.

Il Conte Grimani rispose che quanto alla sorveglianza sulla qualità delle bevande alcooliche l'ufficio d'igiene già da tempo provvede, che per la nomina della Commissione per la visita degli esercizi pubblici esistenti avrebbe provvisto e che avrebbe fatte le proposte per la limitazione sugli orari e risposto al signor Prefetto ricordandogli l'esistenza dell'art. 32 a cui abbiamo già accennato.

Proposte pratiche per la lotta immediata

L'avv. Cornoldi prima di dar lettura delle proposte formulate in una precedente adunanza, riassume in un quadro sintetico e chiarissimo le condizioni disastrose fatte a Venezia dall'enorme numero di rivendite di bevande alcooliche e ciò specialmente in seguito alla Legge sul riposo festivo che imponendo la chiusura di tanti altri esercizi lascia orario illimitato agli esercizi di vino e liquori.

Presenta poi, illustrandole ad una ad una, le seguenti proposte:

1. Far pratiche presso il Prefetto perchè al più presto sottoponga all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa le modificazioni ed aggiunta, già approvate dal Consiglio Comunale di Venezia nella seduta del 13 aprile 1908 del regolamento Municipale di Igiene.

2. Revisione di tutte le licenze concesse finora ai vari spacci di bibite o bevande alcooliche, così che sia noto il limite di ciascuna licenza.

3. Regolare l'orario delle dette vendite sia per l'apertura che per la chiusura di tali esercizi, con speciali riguardi all'apertura loro.

4. Controllo severo di tutti gli esercizi che spacciano abusivamente vini o bevande alcooliche senza la necessaria licenza.

5. Limitare le licenze notturne ai caffè ove l'ubbriaco trova rifugio quando sono chiusi i magazzini di vino ed i baccari.

6. Chiusura nei giorni festivi di tutte le vendite senza fermativa.

7. Severissima ispezione di tutti i locali esistenti di vendita di vino per vedere se i locali sieno distribuiti secondo le norme della igiene ed applicazione sollecita del modificato regolamento municipale.

8. Aumento del numero dei vigili, perchè si istituisca un servizio notturno che tuteli la tranquillità dei cittadini nei centri più frequentati e metta un argine agli abusi ed eccessi soverchi quotidiani degli ubbriachi.

Dopo ampia discussione l'assemblea vota quest'ordine del giorno:

« E' dato incarico alla Sezione Veneziana della Federazione Antialcoolica Italiana di far pratiche presso le competenti autorità perchè sia ridotto il numero di esercizi di bevande alcooliche e sia resa più limitata la frequenza nelle giornate festive. »

Il Presidente prima di sciogliere la seduta ricorda che perchè l'ordine del giorno votato possa avere qualche effetto occorre che le varie Associazioni intervenute mandino un loro rappresentante a far parte della Sezione.

La lotta contro l'alcoolismo ha di fronte ostacoli enormi: l'interesse del produttore ed il vizio del consumatore. Non si può sperare senza un'organica continuata azione un qualche felice risultato.

Dopo le parole del Presidente vivamente applaudite si procedette a nuove inscrizioni alla Sezione Veneziana della Federazione Nazionale Antialcoolica.

La veglia del Redentore

La veglia avrà luogo - Disposizioni d'ordine - Festeggiamenti - Treni speciali - Riposo festivo.

Erano corse voci fantastiche sulla imminente festa del Redentore. Si diceva che in causa dei casi di afta epizootica verificatisi alla Giudecca essa sarebbe stata sospesa. Niente di più falso, la veglia avrà luogo giacchè l'afta non ha proprio niente a che fare con il baccanale storico.

Ecco intanto le disposizioni annuali pubblicate dal Sindaco.

Per la festa verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca nonchè l'altro sul canal Grande da S. Maria del Giglio a S. Gregorio.

Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di Sabato al tramonto della Domenica.

Dalle ore 21.30 alle ore 23.30 di Sabato 18 corrente chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà eseguire il seguente itinerario: calle del traghetto S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece dal ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico che verrà eseguito tra le ore 22 e 23 dello stesso giorno 18 corrente nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

Il segnale della chiusura e dello sgombro del ponte verrà dato con l'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due teste del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi cinque per persona.

***

In occasione della festa la Giunta ha deliberato i seguenti festeggiamenti:

Per la veglia nella sera di sabato 18 corrente:

a) illuminazione a luce elettrica dei ponti votivi sul canale della Giudecca e sul Canal Grande.

b) illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco.

c) concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante che percorrerà il canale della Giudecca dalle ore 21 alle ore 24;

d) alle ore 22 spettacolo pirotecnico nel detto canale (di fronte allo stabilimento Stuchy) eseguito dalla Ditta Davide Osvaldo. Lo spettacolo consterà di cinque parti, sarà preceduto da un colpo di cannone quale segnale per lo sgombro dei natanti all'ingiro del piano galleggiante pei fuochi.

Nella sera di domenica 19 illuminazione straordinaria a gaz ed a fuocate di bengala della Piazza e Piazzettina di S. Marco e concerti delle bande cittadina e militare.

Nella sera di lunedì 20 grande serenata in Canal Grande con partenza dai Sabbioni alle ore 20.45, ed accensione al bengala lungo il percorso.

Concerto della banda militare in Piazzetta.

***

Sempre nell'occasione della storica festa tutti i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti sulla linea della Valsugana dalle stazioni di Bassano, Castelfranco e Noale e dalle fermate di Castel di Godego, Resana, Piombino Dese per Venezia nei giorni 17 18 19 e 20 saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 21.

***

Come fu già detto, ricorrendo la festa del Redentore, il Prefetto ha concesso che Domenica, data l'affluenza enorme che si verifica nella nostra città, rimanga sospesa la legge sul riposo settimanale.

Ateneo Veneto

La Rivista bimestrale di Scienze Lettere ed Arti dell'Ateneo che conta oltre un trentennio di vita, e che col numero odierno si presenta in veste più decorosa e rispondente alle giuste esigenze dei tempi, edita dalla Tipografia dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche, nel numero doppio Marzo a Giugno a. corr. contiene il seguente sommario:

Premessa. «La Commissione Direttrice». — «Onoranze ad Alessandro Vittoria». L. C. Stivanello — «Cinquante tombe di antichi Adriesi » L. Conton — «Venezia e Albania» (cont.) Emilio Scapolo — «Carlo Goldoni in Romagna (cont.) Alfonso Gazzari — «Due versioni poetiche dall'inglese» Taddeo Wiel — «Al campanile risorgente » Antonio Trevissoi — «Le lunarie» Ettore De Toni. — «Nuovi acquisti e doni alla Marciana» Carlo Frati. — Notizie su carte geografiche e breviari miniati al Museo Correr. — Cronaca dell'Ateneo.

Ricordi d'alcova

Da qualche giorno si trovava a Venezia, il suddito francese Alberto Albagei, di anni 26, che gira il mondo vendendo piume ecc., nelle varie stazioni balneari. L'altra sera il francese trovò al Lido una signorina, la quale compiacentemente gli fece compagnia a pranzo, e lo accompagnò a casa sua a San Filippo e Giacomo. — Rimasero insieme sino al mattino seguente. Poscia la signorina protestò che si doveva recare a Padova e l'amico la seguì sino al pontone del vaporino. Appena la fiamma fu partita, mettendo le mani in tasca, l'Albagli si accorse che non aveva più venticinque lire. Allora gli vennero dei sospetti che andò a denunciare al commissariato di San Marco. Il delegato Galli, con indagini pronte ed intelligenti riuscìva a scovare la donnina che fu tradotta in ufficio. Anzitutto declinò nome e domicilio falsi poi cambiò rotta. Si chiamerebbe, così, Sinceri Ilide di anni 21 da Milano. Confessò anche, che avendo bisogno di denaro, durante la notte, mentre il suo compagno dormiva si era divertita a visitargli le tasche prendendovi venti e non venticinque lire.

La Sinceri fu mandata a San Severo.

La tragedia del carabiniere veneziano e della sua amante a Quistello di Mantova

Da Quistello mandano alla *Provincia di Mantova* i seguenti particolari sulla tragedia del carabiniere Egidio Berto di Cona, già segnalataci ieri:

Il carabiniere Berto Egidio, di anni 21, nativo di Cona, provincia di Venezia, si chiudeva nella sua cameretta assieme alla di lui amante, Testoni Olga, di anni 16, di qui, e coricatisi entrambi sul letticciuolo, esplodeva un colpo di rivoltella a lei, rivolgendo poi subito l'arma contro sè stesso. I poveri giovani rimasero morti sul colpo.

Il Berto, che teneva ancora nelle mani l'arma omicida e suicida, rimase coricato, colla testa appoggiata su una spalla dell'amante.

La tragedia fu concordata tra i due giovani, in seguito ad un probabile trasloco che sarebbe stato causato appunto dalla relazione amorosa, che il Berto aveva colla Testoni, l'abitazione della quale è attigua alla caserma.

L'Olga era una giovinetta, che non aveva ancora compiuti i 16 anni; era bionda e formosa. Si dice che era un temperamento romantico. Ebbe uno sviluppo precoce, tale che all'età di 13 o 14 anni, sembrava già una donna.

Iermattina, lunedì, si vestì tutta di nero, e così rimase vestita tutta la giornata. Indizio, dunque, che aveva predisposto la sua fine.

Si narra pure, che la Testoni, per evitare il trasloco del carabiniere, e per far vedere che ogni relazione con lui era troncata, avesse intrapresa una innocente relazione con un altro giovane del paese, commesso di negozio.

Ma bisogna dire che la trovata non avesse incontrato esito felice: da qui la tragedia.

Il carabiniere Berto era un giovane alto di statura, di carattere piuttosto violento. A questo proposito si racconta che da un po' di tempo in qua, egli dichiarava che se doveva essere traslocato, voleva prima uccidere 7 persone!

Della cosa sarebbe stato avvertito il comandante la stazione dei carabinieri, ma il brigadiere pare che non desse importanza alle minaccie del Berto, sapendolo un giovanotto allegro.

Ieri sera il Berto rimase da solo in caserma, di piantone.

Verso le ore 22.30 il brigadiere, ritornando in caserma, reduce dal servizio esterno, trovò il carabiniere intento a scrivere nella sua cameretta, da solo. Che ci fosse allora la giovinetta Testoni, nascosta? Non si sa.

Il fatto è che il brigadiere, ritornando in caserma verso le ore 23, trovò la porta aperta. Chiamò e nessuno rispose. Allora si risovenne le parole di minaccia del subalterno. Entrò titubante: andò a battere alla porta della cameretta del Berto. Nessuno rispose! La tragedia era già avvenuta.

I due suicidi lasciarono tre lettere: due in data del 12 corrente., domenica, l'altra in data 13.

In queste lettere, dirette ai superiori di lui, ai parenti di lei e agli amici del luogo, dichiarano che sino dal primo momento che essi si videro cominciarono ad amarsi, e siccome temevano che il loro amore fosse, in qualche modo, contrastato, così pensarono di sopprimersi.

Lei ebbe la revolverata in bocca; lui all'orecchio destro! Il proiettile uscì dalla parte sinistra.

Le gesta di un veneziano a Trieste

E avvenuta a Trieste una emozionante tragedia dovuta alle gesta di un satiro.

In via dei Carradori, secondo piano, abita, con la moglie e due figli, il bracciante Antonio Malusà, di 35 anni. La figlia maggiore, Giuseppina, ha sei anni ed è una vezzosa bambina. Ieri, verso le 5 pomeridiane, la piccina rincasò piangente, e alle domande che le rivolgeva la madre, essa raccontò che, giuocando, fu fermata sulle scale da un uomo, il quale, presala per mano, la aveva condotta in una stanza al primo piano, e là, dopo averle dato dei soldini, se l'era fatta sedere sulle ginocchia.

E qui la bambina raccontò che il bruto aveva commesso su di lei delle oscenità. Sempre piangendo, la bimba mostrò i centesimi che aveva in mano.

La madre spaventata informò della sciagura il marito. Questi rimase dapprima allibito, poi forsennato corse fuori in cerca dell'oltraggiatore conducendo seco la bambina.

Ad un certo punto la bambina gli mostrò un giovane che fu subito investito dal padre con le parole: « Assassin de la mia creatura, te conossi sti sie soldi? ». L'altro, livido, non rispondeva. Il Malusà al colmo dell'ira estrasse un coltello e con questo lo colpì; sopraggiunse l'agente di p. s. Kramer, che li divise. Il Malusà gridava. Giunto anche l'ispettore di p. s. Rogeli, il Malusà e l'altro vennero accompagnati all'ispettorato di via dei Rettori, seguiti da una enorme folla.

Colà il Malusà raccontò come stavano le cose. L'altro, che era ferito, non gravemente, si qualificò, per Francesco Romano Colonna, di 26 anni, cameriere da Venezia. Egli negò subito la colpa, ma messo a confronto con la bambina ella confermò la accusa.

Il Colonna fu tradotto alle carceri. La folla voleva linciarlo. Si sospetta che egli abbia dato false generalità e che si chiami invece Giovanni Altan.

Il temporale di ieri

Dopo tre ore di sordi brontolii e un burrascoso addensamento di nubi in cielo si scatenò ieri sulla nostra città un furibondo temporale, che verso le sette si convertì in un vero e proprio diluvio. La pioggia dirotta seguitò ad inondare le strade, le piazze ed il Lido per oltre un'ora e mezza. Nessun grave incidente. Al Lido la nota caratteristica fu data dal fuggi fuggi generale della immensa folla che vi si trovava e che abbandonò di corsa le capanne e lo stabilimento prendendo d'assalto tram e vaporetti.

In complesso dunque molta acqua, doccie improvvisate ed involontarie ed alla sera un fresco ristoratore veramente delizioso.

Alla Scuola tecnica Sebastiano Caboto

Nella Sessione estiva di esami vennero licenziati i seguenti alunni:

Pubblici: — *Sezione comune*: Bassani Enrico — Barro Silvio — Bettanini Giulio — Cadel Gino — Cendon Giuseppe — Cuchetti Giuseppe — Dal Fabbro Maria (senza esami) — Fano Arrigo — Formenton Giovanni — Franco Ugo — Giol Umberto — Giudice Italo Grando Federico — Majer Attilio — Mattarucco Ugo — Mattei Ines (senza esami) — Picozzi Giuseppe — Poli Elena — Rupil Daniele — Vidgy Rina — Vorano Mario.

Sezione Commerciale: Callegari Augusto — Donegà Vergilio — Mateotti Ferruccio — Stecher Gina.

Privati: Dan Dante — De Zorzi Francesco — Faccanoni Augusto — Frollo Mario — Molin Angelo.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Como lago resta sospesa dal 16 a tutto il 20 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità ed a carro completo colà destinate nonchè le spedizioni appoggiate a Como lago per gli scali lacuali eccezione fatta per i generi di privativa.

Sublimato corrosivo

La P. S. di Cannaregio fece alcune indagini per sapere, come mai la cameriera del Giorgione, Maria Marcon, aveva potuto ingoiare scambiandola per confetto una pastiglia di sublimato corrosivo che aveva trovato in un cassetto di comò in una camera da letto. — Seppe così, che la Marcon, aveva rinvenuto un cartoccio di pastiglie di clorato di potassa e che siccome soffriva di gola ne mise in bocca una e l'ingoiò. Però le parve che la pastiglia non avesse il gusto solito e sentì anzi dei vaghi dolori di stomaco. Si recò in farmacia Olivo ai Santi Apostoli per far esaminare le pastiglie, che erano effettivamente di clorato di potassa. Il D.r Menanori ch'era però presente le fece alcune domande e si convinse che la donna doveva aver ingoiato del sublimato corrosivo. — L'invitò pertanto a recarsi all'ospedale, dove la Marcon non volle sottoporsi alla lavatura dello stomaco e tornata a casa, prese invece dell'olio di ricino. Siccome il giorno appresso non si sentiva bene, i padroni venuti a conoscenza del fatto la costrinsero a farsi ricoverare all'ospedale dove si trova tutt'ora. I medici non si sono ancora pronunciati perchè alla Marcon potrebbe svilupparsi la nefrite.

Nella camera del Giorgione dove fu trovato il sublimato corrosivo, abitarono negli ultimi giorni il viaggiatore di commercio Luigi Lazzarini di Torino e i fratelli Saletta di Montagnana.

In ogni modo non vi sono responsabilità da parte di alcuno.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto in data 5 corrente il tenente di vascello Santoro in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo. Egli colla data del 16 corrente è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli in luogo del tenente di vascello Tagliavia che ha avuto altra destinazione. Con regio decreto in data 1. luglio i seguenti capitani del genio navale sono stati promossi al grado superiore: Baratta per anzianità, Pellecchia per anzianità. Il tenente macchinista Molinari si rechi subito ad imbarcare sul cacciatorpediniere «Aquilone» in sostituzione dell'ufficiale macchinista di pari grado Scodes che sbarca per motivi di salute. Il signor Scodes dopo la consegna si recherà a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni di Taranto, assumendo contemporaneamente la responsabilità dell'apparato motore della «Aretusa». Fino all'arrivo del tenente macchinista Scodes, la responsabilità dell'apparato motore della «Aretusa» sarà affidata all'ufficiale di pari grado Fabbricatore, imbarcato sul «Governolo».

Il capitano medico Adami imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo «Formosa» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — La «Flavio Gioia» è partita da Porto Santo Stefano il 14.

Varie di Cronaca

Furterelli tentati e consumati.

× Il signor Alessandro Vecchietti dimorante in Fondamenta Sant'Andrea 486 A denunziò al commissariato di Dorsoduro, che l'altro giorno ignoti approfittando di un momento in cui la porta di strada era rimasta aperta si erano introdotti in casa sua. Poi con l'aiuto di uno scalpello avevano sfondato la porta di un mezzanino ed avevano chiuso in un sacco una buona quantità di effetti di biancheria. Disturbati nelle loro operazioni i ladri avevano dovuto abbandonare e sacco e scalpello e darsi alla fuga.

× L'impiegato ferroviario Luigi Carmine, dimorante nei pressi del Malcanton, constatò di esser stato derubato di otto fiaschi di vino che teneva chiusi in un magazzino di casa sua, adibito a cantina. Denunciò il furto al commissariato di Dorsoduro.

Riunioni, Assemblee, Società.

× Per venerdì 17 p. v. alle ore 9 pom. è indetta l'assemblea generale ordinaria della Federazione Esercenti col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale; 2. Resoconto finanziario; 3. Proposta di modificazioni allo Statuto Sociale; 4. Elezioni delle cariche sociali.

L'assemblea avrà luogo nella Sede Sociale a S. Bartolomeo 5240, al Ponte della Fava.

Le onorificenze.

Il cav. Enrico Pedone Lauriel, Direttore della Dogana, è stato insignito dall'Imperatore di Germania, della Croce di cavaliere dell'Aquila Rossa. — Congratulazioni all'egregio funzionario.

— Il signor Ferri Attilio Ispettore Municipale del Dazio Consumo su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per eminenti meriti nello studio delle discipline daziarie.

Musica ai Carmini.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti domani dalle ore 21 alle 23 in Campo ai Carmini a cura del Municipio:

1. Marcia «Pace armata», Musso — 2. Mazurcha «Fior di Mughetto», Promeo — 3. Avanora e Strofe del Toreador nell'opera «Carmen», Bizet — 4. Inno e preghiera «Norma», Bellini — 5. Ouverture «Se io fossi re» Adam — 6. Waltzer «Dolores», Walteufel.

La beneficenza

× In memoria del defunto Giuseppe Graziano Coen il cav. Vittorio Batesi offre al parroco lire 5 per una famiglia povera della parrocchia di S. Luca.

× La spett. Famiglia Valtorta ad onorare la memoria del compianto bambino Bappi Marigonda, offre a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 20. — Allo stesso scopo pure alla Colonia Alpina il cav. Jacopo Zanetti ha versato lire 50 per un letto da intestarsi al nome del defunto — I sig. cav. Enrico, Giustina Tonini e figli L. 50 per un letto da intestarsi al nome del defunto. — La N. D. Claudia Calbo Crotta Bellati ha offerto lire 40 per un letto da intestarsi al nome del piccolo Jacopo.

× Gli amici del Caffè Cipollato ad onorare la memoria del compianto sig. Oreste Ragazzon ricevitore del Dazio alla Ferrovia, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Per onorare la memoria del compianto sig. cav. dott. Giovanni Licer la Famiglia dell'avv. cav. Jacopo Bombardella ha elargito lire cinque a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× La spettabile Società Francese di Beneficenza residente a Venezia, in occasione della Festa Nazionale offriva lire 20 allo Spedale per devolverle a scopo di beneficenza.

× In memoria del compianto cav. D.r Licer Giovanni hanno offerto all'Istituto Ciliota: Cav. Girolamo Dian L. 5 — Cav. D.r Cesare Musatti L. 5 — Famiglia Bombardella L. 5 — Antonietta Martinelli ved. Rossi lire 20.

× In luogo di fiori sulla tomba del caro giovanetto Jacopo Marigonda i coniugi Giovanni e Giovanna Valsecchi lire 5.

Stato Civile

14 luglio — Nascite: Maschi 12; femmine 4 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Simonelli Giulio, cameriere, celibe con Boldo Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Dal Pino Luigi, d'anni 63, ved., calzolaio, Venezia — Corn Giarindio, 58, con., possidente, Venezia — Manfrin Augusto, 28, celibe, giornaliero, Portomaggiore — Ballarin Gaetano, 20, celibe, fornaio, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

Cronache funebri

Funerali Marigonda

Ieri mattina alle 10 in forma privata dalla villa al Lido, fu portata in chiesa S. Stefano la salma del giovanetto Jacopo Marigonda, figlio dell'avv. Antonio, rapito dopo lunga malattia all'affetto dei genitori e dei fratelli, a soli 11 anni.

La bara venne deposta nel palco funebre contornato da numerose torcie, e sopra il feretro di lusso, in mogano con borchie dorate, fu posta una croce in fiori freschi, dei desolati genitori.

Alle ore 11 e 15 ebbe luogo la funzione funebre.

Un capitolo di sacerdoti recitò l'ufficio, fu celebrata la Messa e data l'assoluzione. Contemporaneamente vennero celebrate Messe basse per gli altari.

Alla funebre cerimonia assistevano moltissime signore, il desolato padre avv. Antonio, il cugino capitano del Genio Ciotto, l'avv. Sorger, il principe Hohenlohe, il barone Mayneri per la Direzione del Teatro La Fenice, il cav. G. E. avv. Usigli per sè e per la Società G. Verdi, i professori Tietze e Gambari del Marco Polo, tutto il personale del teatro Goldoni, una rappresentanza degli altri teatri, due uscieri della Corte d'Appello, gli orfani della nave Scilla, col prefetto dell'Asilo sig. Benedetti, i bambini del Patronato Pio IX col Rettore Don Giuseppe Marengo, moltissimi avvocati, Procuratori, notai, professori, consiglieri, ed amici di famiglia.

Nel tragitto dalla chiesa alla barca funebre, che trasportò la salma al Cimitero, reggevano i cordoni della bara i signori Ciotto, Mayneri, Sorger, Candiani, Marangoni e Volpi — e la seguirono oltre al sacerdote, due suore di carità con candela.

Alle famiglie Marigonda e Zanetti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Il dott. Giovanni Licer

E' morto a Venezia il cav. Dottor Giovanni Liver, figura nobilissima di patriotta. Giovanissimo prese parte alle battaglie per l'indipendenza e fu decorato di due medaglie. Fu medico primario emerito della Casa di Ricavero. E da medico valente, disinteressato, si prestò coraggiosamente nelle epidemie coleriche. Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia.

SPORT

Per la corsa automobilistica di Bologna

Bologna, 16

Telegrafano da Parigi all'Automobil Club, in data 15, ore 2,50: Oggi viene da Bruxelles il presidente dell'Automobil Club del Belgio conte Henricourt De Grünne per conferire con il vostro presidente Gregorini. Credo che tutto verrà risolto in modo che gli interessi della corsa di Bologna non siano pregiudicati.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.0; 20.8 — Torino 25.0; 16.5 — Milano 29.7; 17.4 — Brescia 26.7; 16.2 — Venezia 26.4; 19.0 — Bologna 28.7; 20.3 — Ancona 31.2; 18.0 — Livorno 26.5; 17.5 — Firenze 28.0; 16.5 — Roma 29.5; 16.7 — Bari 28.4; 19.0 — Napoli 27.5; 20.4 — Palermo 29.8; 21.5 — Messina 29.7; 22.1 — Cagliari 33.2; 14.6.

Pietroburgo 17.0 — Odessa 23.6 — Amburgo 15.8 — Vienna 17.5 — Trieste 23.4 — Madrid 17.6 — Alessandria 24.2 — Parigi 13.8 — Nizza 21.4 — Ginevra 15.2 — Costantinopoli 22.8 — Malta 26.1.

Bagni e villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono, 13.

La spiaggia incantevole di Sottomarina in questi giorni si è animata straordinariamente di numerose famiglie forestiere sovraccariche di bambini, stabilitesi a Chioggia e a Sottomarina. Lo stabilimento «Margherita» dell'egregio cav. dott. Francesco Boscolo, aperto da due settimane, accoglie le nostre gentili signore, desiderose di un po' di fresco in queste giornate prossime alla canicola; e il Restaurant dello stabilimento ristora davvero eccellentemente gli appetiti formidabili, suscitati da un'aria purissima e dai bagni saluberrimi.

Eccovi intanto un primo elenco della colonia bagnante: Cousumian Valentino di Conselve, Campi Angelo di Pontelongo, dott. Vicentini di Vicenza, Trivellato Giuseppe di Tribano, Vallini Vittorio di Padova, Famiglia Ziliotto di Conselve, Guido Cetoli di Motta di Livenza, dottor Boggian di Loreggia, Famiglia Melli di Arnoldstein, Fratelli Nardi di Montebello, avvocati Zanollo e Villani di Legnago, Famiglia Gelain di Montagnana, Famiglia Pedrelli di Trento, Alfredo Ferrari di Trento, Giuseppe Raule di Adria, Elio Cherubino di Arquà, dott. Gardi di Udine, De Grandis Fogarol di Vicenza, Galetti Giovanni di Motta di Livenza, Famiglie Apergi e Grigolon di Padova, dott. Carattoni di Verona, Brisotto Angheben e Gio. Battista Frigo di Padova, Tomasini di Pordenone, Brison Boscaro di Voltabarosso, Crivellari di Piove, avv. Chiminelli di Bassano, ing. Stecchino di Bassano, Dal Negro Tamai di Pordenone, Famiglia Sachiero di Padova, Famiglia Bornioli di Battaglia, Cesare De Vrachien di Treviso, dott. Chiarello di Negliadino, Bucci e Acerbi di Adria, Giuseppe Bagnariol di Pordenone, Ferruccio Simionatto di Mirano, Bertoldi di Verona, Zorzan Becciano di Casale.

Il nuovo romanzo di Alfredo Baccelli

Ci scrivono da Roma che Alfredo Baccelli ha condotto a termine il suo nuovo romanzo **Ebbrezza di forza** che sarà pubblicato in autunno e un nuovo poemetto che sarà pubblicato nella primavera 1909.

CAMBIO DI GENERE

RICORDI

Un pensiero, un sorriso, una parola
Sono un nonnulla e parlano un poema,
E i vari fogli in fiori di viola
Compongono di un serto il vago emblema;
Son pochi versi, e l'anima consola
Tutti raccolti perchè il cuor ne frema.
Sono i baci, i sospir d'ora divina,
Sono i ricordi vostri, o Madonnina.

Quante speranze, quanti sogni mai
In un turbine d'estasi si vanno!
Dal cielo d'oro dispioventi i rai
Sui perlei fiori una carezza fanno;
Cos' nel sogno della vita assai
L'iride splende all'innocente inganno,
Sono dell'era i palpiti bambina
E voi guardate al sole, o Madonnina....

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: **men moto — Mo men to**

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

La rinnovazione della causa all'Assise di Venezia

La causa contro gli autori ed i complici dell'assassinio del povero ing. Toffoletti di Pordenone, doveva continuare iermattina alle nove, ma causa il lutto da cui fu colpito l'avv. Marigonda, patrocinatore della Parte Civile, continuò invece nel pomeriggio.

L'udienza venne aperta dinnanzi ad un pubblico piuttosto scarso.

L'avv. Biltia, a nome del collegio di difesa, esprime sentimenti di vivissima condoglianza all'avv. Marigonda, costretto, malgrado il dolore in cui è immerso, a rimanere al suo posto per non provocare un lunghissimo rinvio del dibattimento.

Ai sentimenti della difesa si associano con affettuose parole il sostituto P. G. cav. Randi ed il Presidente cav. Fusinato, augurando all'avv. Marigonda che il tempo riesca presto a lenire il suo dolore.

L'avv. Marigonda, commosso, ha per tutti parole di vivissimo ringraziamento.

E siccome l'udienza è destinata all'inizio della discussione della lunga causa, il rappresentante della Parte Civile, viene poi invitato dal Presidente a pronunciare la sua arringa.

La Parte Civile

L'avv. Marigonda esordisce dicendo:

«Non vi meravigli o signori ch'io pur oppresso dalla sventura non abbia chiesta tregua a parlare; in me il dolore acuisce il sentimento del dovere e ben sento l'armonia che vi ha tra il mio stato ed il mio ufficio: parlo per un orfano orbato del padre, e sono padre orbato oggi d'un figlio: l'identità del dolore mi consente d'essere interprete fedele, narratore coscienzioso, indagatore sincero. Metto la mia mano nelle vostre o giurati ed incomincio».

L'oratore delinea con molta efficacia la figura morale dell'ing. Toffoletti incapace, come fu detto anche dai testimoni di desiderare il male degli operai. Ricostruisce la tragica scena dell'assassinio, mettendo in evidenza il barbaro agguato ed il ributtante cinismo dei sicari. Vaglia le perizie chirurgiche e mentali, sostenendo che le dubbiezze dei referti peritali non possono in questo caso attenuare le responsabilità degli accusati.

Dimostra l'esistenza del complotto, il mandato di Pitton, Missan e Santin e la complicità del Civran, traendo deduzioni severe dai confronti avvenuti fra gli accusati.

Dopo aver invocato un verdetto adeguato alla gravità del misfatto, l'avv. Marigonda conclude: «Ed ora scendano incontro a me i fiumi delle difese; sull'argine rifrangibile sta lo spirito aleggiante della vittima che ai giurati nostri ricorderà qual codice stia nell'emblema di Venezia: Il Vangelo che insegna di non ammazzare».

Il Pubblico Ministero

Sorge poi a parlare il P. M. cav. Randi il quale comincia a trattare la causa con la consueta facondia. Nelle linee generali egli dichiara di essere d'accordo col rappresentante della Parte Civile.

L'oratore della legge si sofferma specialmente a combattere la tesi della concussa che prevede sarà sostenuta dai difensori per diminuire la responsabilità di Forni e Meneghel gli assassini del Toffoletti. Di costoro sostiene invece la piena colpevolezza, facendo una diligente analisi di tutte le risultanze della causa. Il P. M. passa poi a trattare delle responsabilità di Missana, Civran e Santin ed arriva dopo stringenti argomentazioni a dimostrare ch'essi furono complici, non correi nel delitto.

A questo punto il cav. Randi, sentendosi un po' stanco, chiede al Presidente di poter continuare la sua requisitoria nella prossima udienza. Non sorgendo alcuna obbiezione nè dalle parti, nè dai giurati, il Presidente accoglie la domanda del P. M. e rimette la discussione della causa a stamane alle nove.

Bancarotta, falso e truffa

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi alla seconda sezione del Tribunale (Pres. avv. Marsoni, P. M. avv. Tissi) comparvero ieri: Messulam Raffaele fu Giacomo, di anni 25, nato a Venezia, domiciliato a Marocco di Mogliano V., il di lui fratello Messulam Cesare di anni 24 nato a Venezia e domiciliato pure a Marocco di Mogliano V. — Martin Giuseppe fu Giovanni d'anni 50, nato a Casier di Treviso e domiciliato a Zellarino, imputati:

a) del delitto previsto dagli art. 856, 857 del Codice di Commercio, perchè nella loro qualità di commercianti dichiarati falliti i due primi con sentenza 10 maggio 1906, il terzo con sentenza 14 luglio detto anno del Tribunale di Venezia non tennero il libro inventari e nemmeno il libro giornale; perchè non fecero entro i tre giorni dalla data della cessazione dei pagamenti la dichiarazione prescritta dall'art. 686 Cod. di Commercio ed i Messulan inoltre, in loro specialità, perchè ebbero a consumare parte del loro patrimonio in operazioni manifestamente imprudenti, ad esempio aprendo alla «Gazzara» in società col Martin, persona assolutamente insolvente, un negozio di pizzicagnolo, e perchè ebbero a ricorrere ad operazioni rovinose per ritardare il fallimento.

b) del delitto previsto dagli art. 278, 284, 79 Cod. pen. per avere in correità fra loro falsificato: I. nella cambiale «Treviso 7 ottobre 1905» lire 977.50 la firma di Baradel Pietro; II. nella cambiale «Carbonera 15 novembre 1905» di lire 525.70 la firma di Marchetto Giuseppe; III. nella cambiale «Mestre 1 dicembre 1905» di lire 497.25 la firma di Marchetto Giuseppe; IV. nella cambiale «Venezia 16 dicembre 1905» di lire 1412.75 la firma di Piaser Luigi; V. nella cambiale «Venezia 5 gennaio 1906» di lire 279.93 la firma di Piaser Luigi; VI. nella cambiale «Venezia 10 gennaio 1906» di lire 511.70 la firma di Marchetto Pietro.

c) del delitto previsto dagli art. 413, 79 Cod. Pen. (truffa) per avere in epoche diverse, in correità fra loro, sorprendendo la buona fede delle persone sottoindicate, procurato a sè stessi indebito profitto scontando come autentiche le cambiali come sopra falsificate e precisamente: I. quella di lire 947.50 alla ditta Magheurani Primo e F.lli; II. quella di lire 525.70 alla ditta G. Regolini; III. quella di lire 497.25 alla ditta Felice Luzzatto; IV. quella di lire 1412.75 alla ditta Felice Luzzatto; V. quella di lire 279.93 alla ditta G. Regolini; VI. quella di lire 511.70 alla ditta G. Regolini.

I due fratelli Messulam che avevano costituito fra di loro una Società per la fabbricazione di corone da rosario, insieme al Martin assunsero poi varie rappresentanze ed aprirono il negozio di pizzicheria alla Gazzara.

La causa, era già stata chiamata dinnanzi al Tribunale nel marzo scorso, ma venne poi, su richiesta della difesa Messulam Raffaele, rinviata fino al ritorno dall'America del Messulam Cesare.

All'udienza d'ieri, Messulam Raffaele riversò tutta la colpa del suo disastro economico e dei brogli cambiari sopra il Martin, Messulam Cesare, a sua volta, disse di nulla sapere, poichè nell'epoca in cui gli affari cominciavano a prendere una cattiva piega, egli trovavasi all'estero. Martin Giuseppe smentì Messulam Raffaele, dichiarando inoltre di avere risposto al giudice istruttore contrariamente alla verità, per istigazione dello stesso Raffaele.

Sfilarono poi numerosi testimoni.

Brunetti avv. Antonio, curatore del fallimento Messulam, confermò la relazione presentata al giudice delegato al fallimento stesso. Egli nulla seppe relativamente ai falsi cambiari; attribuì principalmente alla inesperienza derivante dalla giovane età, il disastro economico dei Messulam. Accennò poi al sacrificio della madre dei falliti, la quale vendette tutta la propria sostanza immobiliare per riuscire ad un concordato. Questo venne infatti conchiuso sulla base del 26 per cento.

Cavazzana prof. Romeo repose relativamente alle cambiali falsificate e presentate per lo sconto alla ditta Regolini, nel fallimento della quale il teste fu poi curatore.

Il signor Magheurani di Milano disse di aver fornito poche grosse partite di formaggio ai Messulam. L'importo delle fatture — lire 3000 — gli venne liquidato con effetti cambiari che alla scadenza furono però tutti protestati.

Due di tali effetti, con firme apocrife, figurano tra gli atti processuali.

Cappelli Luciano di Milano fornì pure ai Messulam ed al Martin per 1771 lire di formaggio, verso consegna di tre effetti cambiari che alla scadenza vennero protestati. Una delle cambiali portava la firma apocrifa.

Tippelt Felice, rappresentante di una ditta di Milano, riferì sulle sue somministrazioni di merce agli imputati e sul conseguente rilascio da parte di costoro di cambiali. Queste però recavano firme di persone immaginarie, quali il Baradel di Treviso, Marchetto Giuseppe e Piaser Luigi che apparivano firmatari di alcune cambiali, asserirono invece di non averle mai firmate.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni a difesa, fra i quali l'avv. E. Mazzega che era stato dai dissestati Messulam incaricato di tentare un accomodamento della loro posizione, il Presidente, stante l'ora tarda, sospese il dibattimento, rimettendone la prosecuzione a domani venerdì alle 9 e mezza.

Siedono alla difesa: l'avv. comm. Adriano Diena per Messulam Raffaele; l'avv. Gioppo per Messulam Cesare; l'avv. Ezio Bottari per Martin Giuseppe.

La difesa ha introdotto quale perito calligrafo il prof. Giovanni Scarpa.

L'omicidio di S. Giorgio in Perlena

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Questa sera alle 20 è terminato il processo contro Guerra Giovanni per omicidio preterintenzionale di Pariso Andrea. I giurati ammisero l'eccesso di difesa e le attenuanti.

Il Presidente ha condannato il Guerra a 5 anni di detenzione e alle spese e danni alla parte lesa.

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 15.

Essendosi quasi ristabilito il presidente della quinta sezione del tribunale di Roma, cav. Sirolli, domani si riprenderà il dibattimento contro i commendatori Doria e Canevelli.

La *Tribuna* dice che il Ministero della Guerra ha fatto sapere che il senatore Luigi Pelloux non è Grande Ufficiale di Stato, perciò qualora non sia inutile il suo interrogatorio al Tribunale, egli verrà a deporre in udienza.

Dalle Provincie Venete

Contro la pellagra

Domenica prossima 19 corrente, alle ore 10 e mezza di mattina, l'Ispettore Sanitario Prov. Chini, farà, in comune di Camponogara, pubblicamente funzionare l'essiccatoio mobile da granoturco, spiegando in pari tempo i vantaggi e l'efficacia della essiccazione artificiale nel riguardo profilattico.

Venezia

Una ragazzata di cattivo genere

MIRANO — Ci scrivono 15:

Questa sera verso le 17 transitava in carrettino per la strada Porara, assieme ad altre persone, certo Franceschini Giovanni di Giacomo di anni 16 cameriere di Spinea, il quale incontrato il ragazzetto Brugnoli Giovanni di Scaltenigo, si mise senza alcuna ragione, a dileggiarlo. Il Brugnoli non sopportò le beffe e preso un sasso lo scagliò contro l'insultatore. Il Franceschini si voltò all'indietro e tratta di tasca una piccola rivoltella lasciò partire un colpo che fortunatamente andò a vuoto; quindi sferzò il cavallo. Giunti a Mirano i tre del carrettino si fermarono a prendere la birra. Intanto il ragazzo riavutosi dallo spavento si diresse pure a Mirano e veduti i tre al caffè corse a narrare il fatto ai RR. Carabinieri. Ed i militi arrestarono subito il prepotente Franceschini.

I RR. Carabinieri sono da molto tempo provvisti di bicicletta. Il fatto si lega naturalmente a quanto in questi giorni siamo andati dicendo relativamente ai servizi che i carabinieri devono compiere.

MIRA — Ci scrivono 15:

(L.) Oggi questo Consiglio trattò molti oggetti importanti.

Tralasciando di ricordarne alcuni, cito la approvazione del progetto di completare e sistemare la strada Buse, che congiungerà più direttamente l'importante frazione di Gambarare al Capoluogo; e l'approvazione del prudente acquisto fatto dalla Giunta dello stabile ad uso scuole di Piazza Vecchia.

Fra le varie nomine segnalo quella all'unanimità del sig. Piero Genovese ad assessore effettivo e quella con lusinghiera votazione del colonnello comm. G. Ruspini a Presidente della Congregazione di Carità.

Un fulmine

BURANO — Ci scrivono 15:

Oggi alle ore 6 e mezza un fulmine cadeva sulla casa di certa Tagliapietra Anna maritata Bon, abbattendo il camino e producendo un panico terribile in tutti i familiari.

Il panico, del resto, fu grande in tutto il paese.

Fortunatamente, nessuna disgrazia.

SPINEA — Ci scrivono 15:

Triste anniversario — Oggi, ricorrendo il primo mesto anniversario della morte del sempre tanto compianto N. H. Conte Giovanni Andrea Grimani, nella Chiesa parrocchiale di Spinea fu celebrato un ufficio funebre, al quale sono intervenuti numerosi parenti ed amici del povero Estinto.

Dopo la funzione religiosa il Conte Filippo Grimani fece consegnare lire 50 alla locale Congregazione di Carità con incarico di distribuirle ai poveri del Comune.

Padova

Una causa fra il Comune di Padova e l'Intendenza di Finanza

PADOVA — Ci scrivono, 15

E' stato presentato alla Segreteria della Giunta Provinciale Amministrativa ricorso col quale il Sindaco di Padova impugna i decreti con i quali l'Intendente di Finanza di Padova attribuisce a carico del Comune la complessiva somma di lire 1062,60 per mantenimento nella Casa di Ricovero di Este degli indigenti inabili al lavoro Valeriani Serafina vedova Ceccarello e Ceccarello Umberto fu Celeste.

Il Comune chiede di essere dichiarato esente dall'obbligo di pagamento della somma richiesta.

Il ricorso verrà discusso il giorno 3 agosto prossimo.

Una mucca che uccide

A Boccon di Vò è avvenuto un tragico fatto, che ha destato profonda impressione in tutto il paese.

La contadina Candida Zacchin della età di 36 anni, madre di 5 figliuoletti, mentre stava stendendo la biancheria da poco lavata molestò inavvertitamente una mucca che pascolava vicina.

La bestia infuriata colpì con le corna la Zacchin producendole una ferita profonda e mortale al basso ventre. — Vane furono le cure apprestate dalle persone accorse alle sue grida disperate: la poveretta poco dopo spirava.

Tram elettrico Padova-Camposampiero Castelfranco

La notizia riguarda una impresa un po' ardita, ma noi la raccogliamo perchè trattandosi di una notizia tramviaria è probabile che faccia molta strada.

Per iniziativa del cav. Franco, Sindaco di Camposampiero, si sarebbero iniziate pratiche perchè il tram elettrico Padova-Vigodarzere, che funziona egregiamente, arrivi fino a Camposampiero per proseguire poi a Castelfranco.

Da parte nostra, auguri di buona riuscita.

Le lauree all'Università

Oggi si sono laureati in legge i signori:

Piotti Pietro di Lavone (Brescia), Franceschinis Carlo da Pordenone, Caterini Prospero da Roma e Fiorentino Giacomo da Casale Monferrato.

La lotta contro la tubercolosi

Il Consiglio direttivo della Associazione padovana contro la tubercolosi si è riunito per procedere alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti a presidente il cav. D.r Alessandro Randi, a vice presidente il prof. Alessandro Borgherini, a segretario il cav. D.r Ernesto Zaramella, a cassiere-economo l'avv. Giuseppe Deganello.

Il presidente D.r Randi comunicò le risposte avute dagli eletti alle cariche onorarie. Partecipò poi come col primo settembre prossimo si aprirà le Colonia De Giovanni a Barbarano, e come fra giorni avrà luogo la visita degli aspiranti da parte della Commissione Sanitaria.

Saranno ammessi anche fanciulli di ambo i sessi paganti la retta giornaliera di lire 1.25, nel numero compatibile con le piazze disponibili.

Le oblazioni tanto alla Associazione senza alcuna designazione, quanto con designazione all'uno o all'altro degli scopi che essa si prefigge, si ricevono, come per il passato, alla sede, o presso la farmacia Cornelio, in piazza Erbe.

L'annegato di Bruseganı

Il cadavere dell'infelice Fanton Emilio, annegatosi domenica scorsa mentre a nuoto voleva attraversare il Bacchiglione, venne pescato poco lungi dal luogo della disgrazia.

Il rinvenimento avvenne da parte di due sabbionai che eseguirono appositamente degli scandagli su quel tratto del fiume.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri. Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Teatro Sociale — Sono stati affissi i preavvisi dell'*Amico Fritz*; essi recano i nomi degli artisti ed i prezzi d'ingresso.

Al «Sociale» continuano le prove, le quali hanno dato — a quanto ci si dice — risultati buoni. Anche i cori funzionano bene e sono affiatatissimi, grazie all'opera assidua, diligente e valorosa dell'egregio maestro Giovanni Favaro.

All'Asilo Infantile «Adelaide Cairoli» è stata murata oggi una lapide che ricorda i benemeriti dell'istituto. Essi sono: il comm. ing. Giorgio Pagani-Cesa, il comm. ing. Roberto Paganini ed il cav. dott. Pietro De Pra.

Cronaca nera. — Quel Pomarè Giovanni, che l'altra sera venne arrestato per aver truffato il trattore Boselli, è responsabile anche di aver truffati altri esercenti a Mare di S. Pietro ed a Casada di Santo Stefano (Cadore).

Neo dottore. — L'amico Giuseppe Ceccon ha conseguito nell'Ateneo di Padova la laurea in giurisprudenza.

Al giovane studioso i nostri rallegramenti e gli auguri più sinceri.

Cronaca degli ubbriachi. — Le guardie di città hanno condotto in guardiola per ubbriacchezza molesta: Corona Antonio di anni 31 da Erto-Casso; Cortina Antonio di anni 37 da Belluno e Bristot Antonio di anni 51.

La diapsis pentagona. — Da circa 3 mesi nella provincia nostra si cominciarono a manifestare dei casi di *diapsis pentagona*, ai quali successero tosto molti altri casi in località differenti. Allora l'egregio dottor Bruschini, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura, ottenne una deliberazione dalla Deputazione provinciale perchè venisse adottato il metodo curativo delle piante anzi che quello distruttivo. Tale delibera però venne sottoposta alla approvazione del Ministero di A. I. e C. il quale, dopo 3 mesi, ancora non ha presa alcuna decisione. Intanto la malattia si allarga, e gli agricoltori ed i proprietari, con tutta ragione, strillano.

Ma quando il Ministero si deciderà a prendere un provvedimento?!

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono 15:

Facciamo seguito alla relazione di ieri sera sui deliberati del Consiglio circa le dimissioni della Giunta.

Dopo una laboriosa e vivace battaglia delle due parti, avvenuta fuor del pubblico, e durata fino alle 7.10, il pubblico è finalmente riammesso nell'aula, dove l'avvocato Basso annunzia la nomina del Sindaco a schede segrete. L'ambiente è troppo calmo per dover credere ad un avvenuto completo accordo.

Fatto lo scrutinio riesce eletto il conte prof. Bortolo Bellati con voti 22 su 24 votanti (notiamo per incidenza che il Co. Bellati aveva tre mesi or sono rassegnato le sue dimissioni da Sindaco per ragioni di salute).

Su domanda del neo eletto si respingono quindi le dimissioni della Giunta; il gruppo socialista si astiene dal voto. Si passa poi all'elezione di un assessore per completare la Giunta. Riesce eletto con voti 15 su 16 votanti il Co. avv. Leopoldo Zasio. Anche per questa elezione il gruppo socialista si astiene dal voto.

Ho avvicinato, all'uscita, qualcuno del gruppo per conoscere le ragioni di queste astensioni. Mi fu risposto che i socialisti sono rimasti tutt'altro che soddisfatti, e che non è temerario il prevedere una nuova e più grave crisi.

Questo per la cronaca.

Treviso

La riforma daziaria

TREVISO — Ci scrivono 15:

Oggi alle ore 15 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 34 consiglieri.

Dopo l'approvazione di varie ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta e di argomenti in seconda lettura, venne votato l'accettazione del prestito di lire 355 mila concesso al Comune dalla Cassa Depositi e Prestiti per opere varie di utilità col R. Decreto 4 giugno 1908.

E si iniziò quindi una lunghissima e laboriosa discussione sulla importante questione della Riforma daziaria e provvedimenti relativi.

Dopo oltre due ore di discussione ove emersero da ogni parte del Consiglio elogi e congratulazioni alla Giunta per la splendida relazione compilata dall'egregio Sindaco Cav. Bricito, finalmente la riforma proposta venne approvata nel senso di riconoscere al Comune il diritto di passare dalla terza alla seconda classe per la applicazione della tariffa del dazio sui consumi e furono pure approvate le nuove tariffe che importano l'aumento del dazio sul vino in ragione di L. 1,50 per ettolitro; l'aumento sullo zucchero di lire una.

L'abolizione del dazio sugli olii minerali, sui formaggi, pesce, legna da ardere, carbone vegetale.

L'applicazione della tassa annua fissa per ogni capo di equini (cavalli) in suburbio in L. 30 se per uso padronale (escluso fino ai due anni di età), in lire dieci se per uso di vetturali, noleggiatori, coltivatori ecc., ed in lire otto per muli.

Ed infine la applicazione del dazio sul consumo del gaz luce e dell'energia elettrica nelle seguenti misure: gaz-luce per illuminazione e riscaldamento L. 0,02 al metro cubo; energia elettrica, per illuminazione e riscaldamento per ogni etto-vatt-ora L. 0,006

Dalla votazione si sono astenuti i consiglieri della minoranza Antoniutti, Gregori, Bozza, Saesa.

15 Luglio 1866

Oggi ricorreva il 42.o anniversario dell'ingresso delle prime truppe italiane in Treviso.

Gli edifici pubblici, in commemorazione della fausta giornata, erano imbandierati. Alle ore 15, ora dell'entrata del drappello dei primi cavalleggeri, venne suonata la *Marangona*. Stasera la banda cittadina doveva eseguire un concerto in piazza, ma la pioggia glielo ha impedito.

ODERZO — Ci scrivono 15:

(T.) **Mercato settimanale** — Il decreto Prefettizio di revoca della sospensione dei mercati, giunto a questo Municipio lunedì sera venne dalla questa Autorità Municipale, portato a conoscenza del pubblico, con una sollecitudine encomiabile. Ed oggi convennero sulla piazza parecchie bestie bovine e vennero conclusi anche molti affari a prezzi sempre elevati. Discretamente animato il mercato dei cereali. Animatissimo il mercato dei polli il prezzo dei quali è addirittura esagerato.



Rovigo

Il Prefetto in visita

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Domani il prefetto di questa provincia comm. Focaccetti, col presidente della Deputazione cav. dott. Oliva, il medico provinciale e il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura cav. prof. Munerati, si recherà a Occhiobello per visitar i modelli di alcune case coloniche costruite nelle tenute Cavalieri. Riparleremo della visita che riguarda un problema molto importante.

Laurea

Alla R. Università di Ferrara si è laureato oggi il signor Enzo Zanardi, da oltre un anno a Rovigo per ragioni professionali.

Disgrazia mortale. — La bambina Sperandio Iolanda di Stienta, giocando andò a finire sotto un carretto e rimase cadavere all'istante.

Consiglio Comunale

ADRIA - Ci scrivono 15:

Consiglio Comunale. — Ecco gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta di domenica 19:

I. Comunicazioni per deduzioni 14 febbraio a. c. N. 15871 intorno al capitolato per le condotte medico-chirurgiche ed ostetriche;

II. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 5 andante con cui venne accordata la indennità di alloggio al custode del R. Ginnasio Carlo Bocchi;

III. Come sopra della deliberazione 5 and. con cui venne modificata la pianta organica degli impiegati municipali;

IV. Come sopra della deliberazione 5 and. con cui fu assegnato un sussidio ulteriore all'ufficio di assistenza per gli operai emigranti della nostra provincia;

V. Come sopra della deliberazione 5 andante con cui vennero pareggiati gli stipendi delle maestre delle scuole urbane femminili a quelli degli insegnanti nelle scuole urbane maschili;

VI. Come sopra della deliberazione 5 andante con cui venne accordato un aumento di stipendio ai signori assistente e commessi daziari.

LAMA — Ci scrivono: 15

Mercato — Questa popolazione ha accolto con viva soddisfazione la giusta deliberazione della G. P. A. accordante il diritto dell'istituzione del nostro mercato al venerdì d'ogni settimana.

Si è tosto costituito un Comitato di egregie persone allo scopo di inaugurare il primo mercato con feste, musiche, luminarie e fuochi d'artificio.

Udine

Tragica fine di uno scolaretto

UDINE — Ci scrivono 15:

Cossio Gio. Batta di anni 8, da Tarcento, ieri sul mezzodì, tornando dalla scuola con altri due condiscepoli, adocchiava un fico carico di frutta, un ramo del quale sporgeva dal muro di cinta di un orto. Preso dal desiderio di mangiare di quei fichi, il ragazzetto si arrampicò sul muro, ma disgraziatamente uno dei grossi sassi componenti la parte superiore del muro stesso si mosse e andò a colpire alla testa il povero Cossio che cadde subito a terra tramortito. I suoi due compagni fuggirono terrorizzati a narrare il brutto caso ai genitori del Cossio, i quali, come si può immaginare, colla disperazione nell'anima, furono in pochi momenti sul luogo della disgrazia. Il piccino fu subito medicato dal dott. Benedetti, il quale dopo avergli riscontrata la frattura del cranio, giudicò il caso disperatissimo. Infatti il povero fanciul lo spirò poco dopo.

Le conseguenze del maltempo

I temporali di questi giorni hanno lasciato in talune plaghe del nostro Friuli dolorose traccie. In molti luoghi la grandine ha devastato le campagne ubertosissime, i vigneti ricchissimi di grappoli, i frutteti stracarichi. I maggiori danni si sono verificati a Roveredo, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Faedis, Cordovado, Ramuscello, Martignacco, Torreano ecc.

— La bufera dell'altra notte divelse piante, fece volar tegole, spezzò rami grossissimi, ecc. Un grosso ramo cadde sul *trolley* del tram elettrico, fuori Porta Aquileia, interrompendo la corrente. Per riattivarla si dovette segare l'ostacolo.

In occasione del mercato-concorso di tori e torelli, delle esposizioni di frutta, ortaggi, polleria e varie, da tenersi nel prossimo settembre, vi saranno anche dei festeggiamenti da stabilirsi da apposita commissione in una riunione fissata pel 22 corrente.

S. MICHELE DI FELETTO — Ci scriv. 15:

Onorificenze — Il cav. Leandro Vedova, appassionato viticultore, i di cui prodotti sono ovunque apprezzati, veniva in questi giorni premiato fra 148 concorrenti in gara, con medaglia d'oro del Ministero di A. I. C. e con Coppa d'Argento del Comitato Esecutivo all'Esposizione di Velletri 1907 per mostra vini da pasto e di lusso di sua fabbricazione, dei territori di S. Michele di Feletto e Collelbrigo. Congratulazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 15

Infortunio — Ieri mattina il muratore Barattin Marco, occupato alla costruzione della fabbrica di concimi artificiali di Portogruaro, cadde da un'impalcatura di 12 metri di altezza riportando una contusione al dorso guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Verona

Ferisce l'amante e si suicida

VERONA — Ci scrivono, 15:

Da due anni convivevano insieme in una misera stanza della popolare via di S. Carlo il cocchiere postale Bello Francesco di anni 40 e la fruttivendola Alberelli Emilia di anni 29, donna dalle forme assai pronunciate. Il Bello guidava i furgoni della posta e la Alborelli attendeva ad una bottega da fruttivendola in via Satiro. Pare che il Bello non avesse troppo a lodarsi del contegno della donna, per cui spesso le faceva delle scenate. Stamane alle ore 6 avvenne fra i due amanti un nuovo litigio in seguito al quale l'Alborelli espresse il proposito di abbandonare quella casa. Il Bello, che si era già alzato e vestito per uscire, sparò due colpi di rivoltella contro la donna che era a letto. Essa fuggì in una casa vicina, ma l'amante la inseguì scaricandole contro i rimanenti colpi di rivoltella. Vistla cadere, e ritenendola morta, il Bello ritornò in casa, e postosi davanti allo specchio si recise con un rasoio la carotide, le iugulari e la trachea, stramazzando a terra cadavere.

La Alborelli veniva nel frattempo soccorsa da Castelli Oreste, Aldrighetti Rosa, Beltrame Luigi, Conti Guido, Gozzo Angelo, Gabanizza Giovanni e dal dott. Benciolini che la fece trasportare all'Ospitale ove furono riscontrate alla disgraziata due ferite al torace. Le palle le erano rimaste incastrate nella pelle. La povera Alborelli che deve la vita alla sua grassezza, guarirà in 20 giorni. Furono sul luogo il commissario Fedele il delegato Cossu, il vicepretore avv. Monga, brigadiere Cecchetto ed il perito giudiziario dott. Da Vico. Il cadavere del Bello fu trasportato in cimitero.

Un caso di carbonchio. — In via Spagna, a S. Zeno, morì improvvisamente nella stalla dell'ortolano Carrara, un somaro che dal dott. Ruggiani fu riscontrato affetto da carbonchio. Furono impartite disposizioni per isolare la stalla. Il somaro aveva vinto il primo premio nelle ultime corse di asini che ebbero luogo in Arena.

Vicenza

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 14:

Nell'odierna seduta consigliare si trattò fra l'altro della «Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. avv. cav. Pietro Dalla Torre contro il Comune di Lonigo, perchè gli sia riconosciuto il diritto di intervenire con assegnazione di posto distinto e di essere invitato alle riunioni per funzioni pubbliche che venissero indette dall'amministrazione comunale».

Il consigliere Maffei propose di soprassedere alla deliberazione per studiare ulteriormente la questione, senza entrare in causa; il consigliere Creazzo dichiarò che il cav. Dalla Torre fu costretto a ricorrere al Tribunale, in seguito al tenore di una lettera di risposta della Giunta, con la quale gli si diceva che facesse valere i suoi pretesi diritti.

Il Sindaco a sua volta assicurò che la risposta della Giunta fu intonata alla lettera del cav. Della Torre, in cui questi affermava il suo diritto come ex-magistrato.

Il Consiglio deliberò infine l'autorizzazione a stare in giudizio.

Il Consiglio nominò il signor Bevilacqua Alessandro a presidente della Scuola Filarmonica; la signora Benedetta Vitaliani ed i signori Tessari, Creazzo, Chiampan a membri della Commissione di vigilanza delle Scuole elementari.

Vennero approvati i regolamenti per lo esercizio del costruendo acquedotto comunale e cioè: Regolamento per la locazione d'acqua ai privati; — Regolamento interno per il personale.

L'agitazione dei falegnami e delle filatrici

La lega falegnami ed i proprietari, coll'assistenza del segretario della Camera del Lavoro di Vicenza, Viotto, si riunirono lunedì nell'Albergo «Croce Bianca», per discutere e deliberare circa il memoriale degli operai.

La discussione fu lunga e serena, ma non approdò a nulla. Ieri si convocarono nuovamente, ma nulla venne deciso, tranne la fissazione di una definitiva riunione per sabato p. v. alla quale interverrà lo stesso Viotto. E' probabile un amichevole componimento.

× Le filatrici si presentarono quasi tutte al lavoro, e le filande tornarono a funzionare. — La Ditta ha ritenuto licenziate quelle operaie che ieri non si presentarono al lavoro ed ha già disposto per la loro sostituzione. Esse sono una trentina.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 132 — Cereali 11 — Cotoni 9 — Varie 165 — Per conto della Ferrovia 111 — Totale 428.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallip. al quint. contanti 100.20 — Pel 10 agosto 100.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel 10 agosto 95.40 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 96 — Pel 10 marzo, 969, 97.30.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.68; 5.74 — luglio agosto 5.62; 5.69 — agosto settembre 5.28; 5.35 — settembre ottobre 5.12; 5.20 — ottobre novembre 5.05; 5.14 — novembre dicembre 4.99; 5.08 — dicembre gennaio 4.96; 5.06 — gennaio febbraio 4.94; 5.03 — febbraio marzo 4.95; 5.04 — marzo aprile 4.95; 5.05.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Luglio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.91.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,30
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	102 35
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	793,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29, -	29.50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0[0	500 75	501 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	499,75	500,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123, —	123,10	—,—	—,—	4
Francia	99.85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99 75	99 90	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,09	25,11	24 93	24 94	2
Svizzera	99 92 1[4	100	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.57 1[2	104 67 1[2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.57 1[2	104 67 1[2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 30	103 30	103 20	103,37
» » » fine	100	103,37	103 40	103 27	103 4[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	102,60	102 55	102,30	102,42
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254,—	1254 00	1256,—	1252 —
Credito Italiano	500	555, -	555.00	555,—	554,—
Società Banc. it.	250	106 --	106.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	793,50	79 350	792,—	792,—
Ferr. Meridionali	500	655. —	654,—	653,—	652,—
Ferr. Mediterraneo	500	399.—	398,00	391,—	398 --
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	422,—	420,00	421,—	419,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1415,—	1410,—	1408,—	1416,—
Edison	150	638,—	639,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	338,—	336,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	815 —	818,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	192,—	191,—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1058 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 868 — Immobiliare 259.

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	95 80
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—
Rendita it. 5 0[0	103,40
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3[4 0[0	88
Obb. Lombarde	289 50
Cambio sull'It.	100,3[16
R. turca unific.	96.72
Banca di Parigi	1443 -
Tunisine nuove	457,50
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,50
Ron. ungh. 4 0[0	93 80
Ren. spag. 4 0[0	96,25
Banca ottomana	706 -
Argento fine	90,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	178 -
Rendita Russa	98 55
Ferr. mer. a ter.	658,
R. porto nuovo	65 40
R. serba 4 0[0	83 60

VIENNA 15	
Cred. aust. Cod.	619 50
Lombarde	119.50
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.41
» su Lond.	239 70
Lire It. (carta)	95 60
R. austr. (arg.)	96 70
» » (carta)	96.70
» » (oro)	116.55
» » (ungh.)	93.
LONDRA 15	
N. cons. 2 3[4 0[0	88·
Rendita It. 5 0[0	102 1[2
R. spag. es. nu.	94,3[4
R. turca unific.	96,1[2
Egiziano nuovo	101,
Argento fino	24 5[8
BERLINO 15	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 3 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	194,25

BERLINO, 15 — Tendenza calma.
PARIGI, 15 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

Ultima ora

La convocazione del consiglio dell'esercito

Roma, 15

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della Guerra, on. Casana, giunto stamane a Roma da Torino, presto convocherà il consiglio dell'esercito. L'on. Casana sottoporrà all'esame del Consiglio i progetti di legge che intende presentare al Parlamento a novembre.

Essi riguardano questioni relative all'avanzamento e all'ordinamento, nonchè alcuni miglioramenti di quelle categorie di sottufficiali rimasti dimenticati nell'ultimo progetto approvato dalla Camera.

Su tali progetti di legge il *Corriere d'Italia* dice che è stato preso l'accordo in massima nell'ultimo Consiglio dei ministri.

L'on. Battelli rassegna definitivamente le dimissioni

Roma, 15

L'on. Prof. Battelli, presidente dell'associazione dei professori universitari, ha mandato a tutti i suoi colleghi una lettera, con la quale invia definitivamente le dimissioni da presidente dell'associazione stessa. Insieme con me — scrive il prof. Battelli — si dimettono tutti i colleghi dell'ufficio di presidenza, i professori Giglioli, Zanichelli, Biadene, Pelitti e Baldi. Non volendo però creare imbarazzi all'associazione e dovendo in questi periodo amministrativo indire le nuove elezioni, l'on. Battelli dichiara di rimanere in carica fino al prossimo ottobre al fine di preparare i lavori del Congresso, che in quel mese si radunerà a Roma.

Un treno che investe due vaccine

Firenze, 15

Il treno 1829 diretto a Firenze giunto nella galeria di San Bartolo a Montorsoli ha investito due vaccine. Due vetture sono deviate con molto spavento dei viaggiatori, una trentina. A cura della amministrazione ferroviaria i viaggiatori sono stati fatti proseguire per Firenze in vetture di campagna.

La ricerca delle vittime a Villanuova Canavese

Villanuova Canavese, 15

Malgrado tutte le ricerche non si sono potute ritrovare ancora le vittime della frana. Risultano seppel'ite dalla valanga sette persone della famiglia Perandetto, certo Bianco Giuseppe, di anni 30, custode del canale, ed un mendicante sconosciuto. Per tutta la giornata continuarono a giungere dai paesi vicini molti contadini per portare aiuto. L'opera continua indefessa, ma procede lentamente. La montagna di fango si indurisce ora sotto il sole ed il lavoro è più difficile, per alcuni macigni, molti dei quali sono grossi da 5 a 10 metri cubi. Le ricerche continuano, ma finora senza risultato. Sono giunti i soldati zappatori e da Torino una compagnia di soldati ferrovieri domandata dal capitano Gelli, con attrezzi per riattare la strada e mine per far saltare gli ostacoli. Sul luogo si è recato anche il prefetto di Torino, che ha lasciato un primo sussidio.

Fuga di gasolina a bordo d'un sottomarino americano

Dover, 15

A bordo del sottomarino A 8 si verificò una fuga di gasolina. Gli uomini dell'equipaggio furono estratti privi di senso. Quelli il cui stato di salute era più grave, secondo le voci correnti ieri sera, erano due ufficiali di bordo, che si erano adoperati per salvare i loro uomini e uno dei quali, il comandante, era riuscito a far arrestare la fuga di gasolina. A mezzanotte tutti avevano ripreso o stavano riprendendo i sensi.

Un' automobile rovesciata

Chalon sur Saône, 15

Un' automobile con cinque persone si è rovesciata in pendenza presso Creusot. Tutti i viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

LIBRI

D'OVIDIO — **Nuovi studi manzoniani** — Milano, Hoepli 1908, L. 6.

L'altra interessante pubblicazione dell'Hoepli sono i **Nuovi studi manzoniani** di Fr. d'Ovidio, anima d'artista, filologo sapiente, scrittore arguto e geniale, al quale la critica e la storia letteraria devono moltissimo. E' l'ultimo studio che l'A. consacra al Manzoni, è come l'addio ad un autore tanto da lui amato e studiato. I quattro quinti delle pagine sono inedite, il resto è ristampa di vecchi articoli contenuti negli esauriti «Saggi critici» o comparsi ai giornali e riviste. I ritocchi fatti di quando in quando ai periodi vecchi, dànno luogo a un cotal miscuglio di balda franchezza giovanile e di senile temperanza, che fa l'impressione, dice il d'Ovidio, come d'una capigliatura bionda o nera su cui gli anni abbiano lasciata cader la brina di parecchi canuti. Ma ciò importa poco: quel che conta è che si tratta sempre d'una capigliatura naturale e sincera, non di capelli tinti o d'una parrucca. I due studi più ampi e geniali del nuovo volume sono l'«Ermengarda» e i «Brani inediti». Il primo è un'analisi stupenda di quel dolce carattere femminile, in cui la nota dell'amore, sia pur velata e pudica come sempre nel Manzoni, vibra come in nessun'altra donna manzoniana; mirabile è il commento storico, filologico, estetico del famoso coro sulla morte d'Ermengarda e tale da rivelare da solo lo squisito senso d'artista e letterato che anima sempre l'opera d'ovidiana.

Nel secondo studio l'illustre scrittore si domanda se la pubblicazione dei «Brani inediti», che, secondo il Fogazzaro, contengono gemme di rara bellezza, ha prodotto un senso di piacere o di dolore negli ammiratori del Manzoni. Concessa la debita parte a tutte le necessarie riserve, resta sempre il fatto che l'accoglienza pronta dei lettori e dei compratori dei «Brani» è un indizio manifesto della vitalità del Romanzo milanese, del quale anche gli embrioni e i rifiuti hanno potuto suscitare un così grande interesse. Non è il caso di esclamare col Graf: Ah come certi morti son vivi! I «Brani inediti» rivelano la devozione del Manzoni per l'arte, stanno a dimostrare come tra tutti i «fiorai» dell'arte non ce n'è, non ce ne sarà mai uno, che nel comporre la sua ghirlanda sia capace di trascegliere dai fiori del suo giardino i soli perfettamente belli, col disinteresse, con la solerzia e l'amore infinito onde fu capace Alessandro Manzoni.

Gli altri scritti trattano della conversione dell'Innominato e del carattere di Lucia, del ritorno del Manzoni alla fede cattolica, del suo epistolario, della sua figura politica, di alcune versioni spagnuole del cinque maggio, dello «Statista Regnante» di don Valeriano Castiglione, delle vere o apparenti distrazioni o incoerenze nella tela dei «Promessi Sposi». Chiudono il volume due articoli non propriamente manzoniani: il determinismo nell'arte e nella critica — l'arte per l'arte, — nei quali l'A. assurge a considerazioni più ampie e generali, ma nei quali il Manzoni è sempre presente ed esemplare di quell'arte del vero che è stata e sarà sempre, come dice il Taine, l'arte di tutti i grandi. Questi due ultimi discorsi ci parlano dell'entusiasmo che il d'Ovidio ha per il Manzoni e per Dante, che per tanti lati si rassomigliano, e sono come i due picchi più sublimi della montuosa catena della letteratura nazionale, entrambi grandi scrittori, grandi moralisti, grandi idealisti, grandi educatori della nazione.

Cison di Valmarino

dott. U. Grandis.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le Famiglie TREVISAN e RUFFINI addolorate, comunicano a Parenti, amici e conoscenti la morte del Loro adorato

CARLO

d'anni 21

avvenuta a Montecatini il giorno 12 corrente.

L'avv. Marigonda ringrazia con infinita gratitudine tutte le anime gentili che si associarono al lutto suo e della sua famiglia.



LETTERA APERTA

Alla Spettabile Fabbrica "BIRRA SAN MARCO" VENEZIA

I sottoscritti desiderosi di chiarire, per quanto possibile, l'affermazione contenuta nel Comunicato rèclame, di codesta Spettabile Fabbrica comparso nel N. 192 del giornale «L'Adriatico» di Lunedì 13 corr. e **che cioè molte birre estere per conservarsi hanno bisogno, e contengono materie acidule (?!) ed alcooliche nocive alla salute:**

Domandano

Se fra queste birre estere vi sia pure qualcuna di quelle delle Fabbriche rappresentate dai sottofirmati, e ciò semplicemente per evitare l'equivoco nel quale potrebbe cadere il pubblico prestando fiducia ad un'asserzione azzardata, e, ... fino a prova contraria, per nulla veritiera.

Luigi Gostischa . . . . . Deposito Birra Dreher
Rag. **Agelo Pilosio,** procuratore
F.lli Reininghaus (Graz)
F.lli Scattola . . . . . » » Steinfeld
Achille Cibin . . . . . » » Puntigam
Tommaso Giove . . . . . » » Steinbruch
Carlo Valcanover . . . . . » » Pschorr
Cibin e Pedenin . . . . . » » Gossensass
» » Senosetsch

Appendice della «Gazzetta» N. 74

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Isa a Cesira

L'inferno si è scatenato su Ripalta: mia madre è malata; medesimamente preda alla febbre sono i coniugi Marchi, Marina e due manovali.

Dopo aver provveduto per il cambio dei manovali, il capo ha dovuto chiedere un sostituto per il Marchi, ma quest'ultimo non è ancora arrivato. Chi assisterà tanti malati? Non so più dove mi abbia la testa, Cesira mia! Prega per mia madre, per me, per tutti!...

IV.

Per una paio di settimane Ripalta prese il singolare aspetto di un ospitale senza infermieri. Trattenuta lungamente presso la madre esigente parecchio, Isa non poteva provvedere che ai più urgenti bisogni degli altri, che per lunghe ore erano abbandonati a loro stessi in un disordine più facile ad immaginarsi che a descriversi, ciò che aggiungeva tristezza a tristezza.

Finalmente, come Dio volle, uno per uno gli ammalati lasciarono il letto, meno la Grazioli che quantunque accennasse a migliorare, si sentiva tuttavia abbattatissima.

— Mi sento molto debole — ella disse una sera ai suoi figliuoli — gli oggetti mi ballano intorno agli occhi. Il dottore afferma che miglioro e tuttavia ieri mi sentivo più in forze.

— Era la forza effimera della febbre — osservò Isa — mentre stasera sei quasi del tutto sfebbrata. Vado a preparare il brodo?

— Il brodo e la marsala non sono sufficienti a nutrirla — insinuò Michele — aggiungetevi un uovo e la vedrai subito ristorata.

— Senza il permesso del dottore? — obbiettò la fanciulla.

La madre sembrava incerta e guardava il suo ragazzo che esclamò alzando le spalle:

— Ma che permesso d'egitto! Per un uovo! All'età di mamma non è bene lasciarsi indebolire così

Quest'osservazione finì di decidere la Grazioli.

— Michele ha ragione — approvò ella — preparami un brodo con l'uovo, Isa, ho assoluto bisogno di rifarmi un po' in forze.

Ma quando Isa le mise fra le mani la tazza, un'invincibile ripugnanza la prese.

— Coraggio — badava a ripeterle Michele — la ripugnanza ai cibi è l'inevitabile strascico che si lascia addietro la febbre palustre. Fa il conto di prendere una medicina.

Ella fece conto di prendere una medicina e malgrado il disgusto che ne risentiva, bevette il brodo. Ma ne aveva a pena trangugiato l'ultimo sorso che una nausea atroce la prese e poco dopo le cominciò il vomito.

Cessato il vomito, un terribile attacco di nervi lasciò la malata assolutamente prostrata.

— E il dottore non lo avremo prima di domattina — singhiozzava disperata la fanciulla — Che fare, Michele, che fare?

— Pazientare — rispondeva questo ultimo che quantunque un po' mortificato per l'esito negativo del suo suggerimento, trovava tuttavia, nel suo inesauribile ottimismo, la risposta pronta.

— Mamma è forte e questa crisi non la danneggierà troppo — soggiungeva poi con una convinzione che non rinfrancava la fanciulla e meno ancora la Grazioli che risvegliatasi da quella specie di assopimento susseguito alle convulsioni, ripeteva ad ogni istante:

— Farò la fine di Matteo — Matteo era il nome del deviatore morto — mi sento i tendini del collo orribilmente indolenziti e tesi: è la perniciosa, figliuoli. So quel che dico: farò la fine di Matteo!

— Mamma, mamma, non parlare così — la rimproverava dolcemente la figliuola — Matteo era già malandato in salute quando fu assalito dalla febbre, mentre tu sei sempre stata robustissima. E come ti si può manifestare la perniciosa se a pena un'ora fa stavi benino. Suvvia, procura di calmarti, mamma.

Ma la malata era ben lontana dal calmarsi e frattanto la sua temperatura saliva e saliva con grande spavento della figliuola che, consultando di tanto in tanto il termometro, si torceva le mani disperata della sua impotenza mentre Michele borbottava contro l'eccessiva impressionabilità delle donne che a furia di figurarsi di avere una malattia, finiscono per risentirne financo i sintomi.

Ah, la lunghezza disperante di quelle ore di aspettativa intensa! Non sarebbe dunque arrivato mai quel benedetto treno di Foggia?

Il primo treno da Foggia arrivò con trenta minuti di ritardo ed arrivò anche il secondo — in orario quello — ma nè con l'uno nè con l'altro il dottore si fece vivo.

L'ansietà era al colmo. Ad ogni nuova delusione la malata dava in escandescenze.

— Il dottore arriverà troppo tardi — gemeva ella smaniando — e farò la fine di Matteo.

Quella era ormai la sua idea fissa nè v'era parola per quanto convincente, che riuscisse a distorglierla.

Seduta al capezzale della madre, cui asciugava il copioso sudore che continuamente le imperlava la fronte, Isa, dal canto suo, si tormentava per conto proprio. «Se avessi coraggio — pensava ella — scenderei in ufficio dal capo e lo pregherei di telegrafare nuovamente a Lesina ed anche a Foggia. Chissà non l'abbia fatto? Non so perchè ma mi pare che s'egli venisse quassù saprebbe senz'altro trarci d'impaccio. Ma perchè egli che pure si affanna tanto per tutti, non viene ad informarsi di mamma? Che Michele non gli abbia detto del suo peggioramento? Ma che! glielo ha detto senza fallo: è a motivo delle mie stravaganze che non viene..... ».

Un nuovo e più acuto gemito di sua madre che ricominciava ad agitarsi, la tolse di punto in bianco a tali malinconiche riflessioni.

— Mi si lascierà dunque morire come un cane, senza medico e senza prete? Ah, è duro morire così!

— Chi parla di morire? — chiese ad un tratto una voce rude, il cui suono improvviso fece trasalire i tre che erano nella stanza.

Isa, forse sperando in un qualunque intervento della Provvidenza si slanciò all'uscio che aprì.

— Donna Isa — riprese la voce — eravamo venuti tutti a restituirvi la visita; ma i miei compagni li ha trattenuti giù il capo ed io, quantunque abbia saputo che avete malati in casa, ho voluto salire ed eccomi qua.

(Continua)

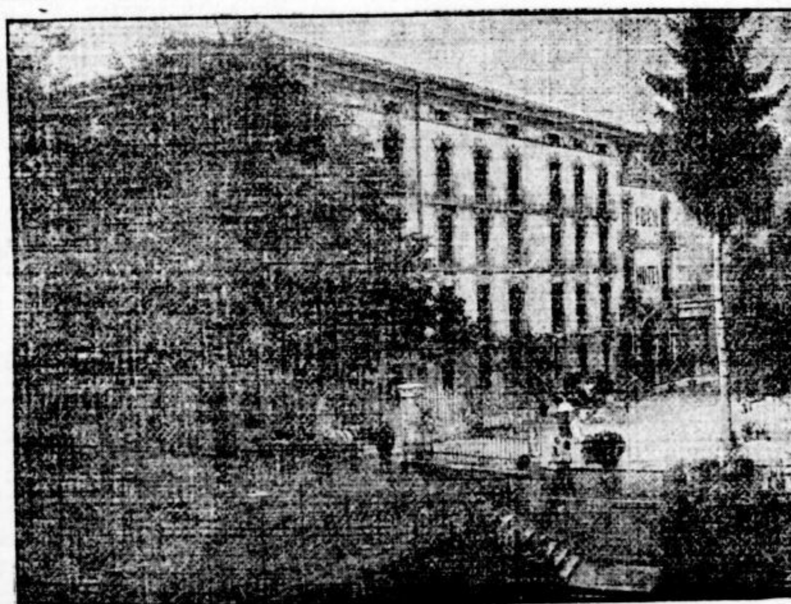
ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

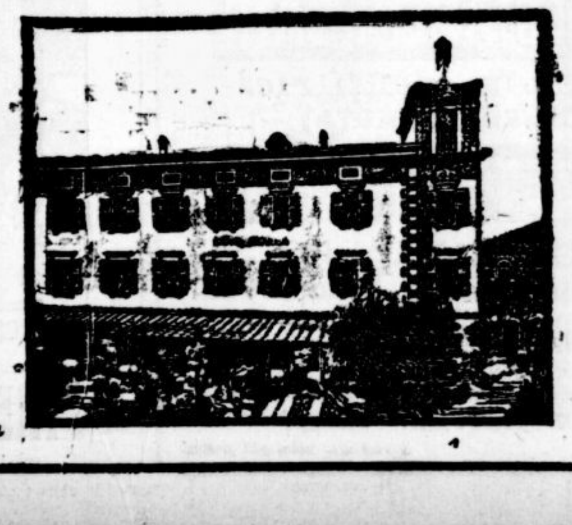
MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.38.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).







Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente, vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Gemini, Treviso.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezzà Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

CASA signorile, posizione centrale, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

CAPANNA Lido affittasi. — Scrivere U. 4108 Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

SANTROVASO presso Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria, 18 treni giornalieri, fittasi cinque locali mobigliati compresa cucina. Trattative Granziol Candido oste, fermata Santrovaso.

CERCASI per settembre appartamento cinque stanze ed annessi, comodità moderne. Offerte O. 3759 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI casa civile, Piscina Venier, vicinissima vaporetto Accademia. Rivolgersi S. Trovaso 1113, secondo piano. Esclusi intermediari.

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. — Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere, Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bèbè, italiana, 8 HP, due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti, vendesi lire tremila settecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

RICERCASI microscopio moderno, ottimo stato. Scrivere Posta Venezia Tripoli Edmondo.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

CERCASI viaggiatore pratico clientela Drogheria-Pasticceria, referenze primissimo ordine. Scrivere N. 3952 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

FAMIGLIA signorile cerca per settembre primo cameriere abilissimo. Scrivere Luigi, Viale Umberto 12, Padova.

SOCIETÀ commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano-francese. Scrivere casella 36, Vicenza.

FONDERIA di ghisa del Veneto cerca capo operaio capace, energico, attivo. Indicare posti precedentemente occupati. Inviare copie certificati A. 4122 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CARBONI inglesi. Giovane italiano, distinto, intelligente, vasta coltura pratica commerciale, abile viaggiatore trattazione affari, provetto corrispondente contabile, conosce francese, tedesco, italiano, attualmente dirigente prima ria Ditta importatrice carboni Trieste, desiderando stabilirsi Italia, cerca posto. Scrivere Q. 4031, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Diversi

MANCIA di L. 250 a chi porterà presso l'ufficio Haasenstein e Vogler orologio d'oro perduto fra il 20 giugno e il 2 luglio, legato a braccialetto con cerchio diamanti oro opaco con smalti verdi e bianchi fabbricato da Golay Ginevra.

Corrispondenze

Minimo L. 1

2523 Calcolando ricorrenza, prevedendo sorpresa, non illudevomi sorte migliore vigilia. Speravo però almeno eguale accoglienza, letizia rivederci ancora, non semplice espressione amor proprio soddisfatto. Pace estiva assicurata abbondante provvista ghiaccio. Felicitazioni.

21 Ricevuto spedisco oggi sperando giunga a destinazione.

OMBRELLINO rosso 29 — Spedisco lettere noto indirizzo. Perdonami. Ti bacio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

250 lire mensili possono guadagnare rappresentanti, agenti attivi, vendita meraviglioso Classeur-Registratore CLIC-CLAC, brevettato senza perforatura. Adottato in Francia Amministrazioni Pubbliche, Private, Uffici, Commercianti, Professionisti. Etablissements Friederich, 14 rue Danton, Levallois-Perret (Paris).

40 centesimi al litro vino raboso fino per esportazione della proprietà Co. G. Marcello. Servizio domicilio gratis per partite superiori 25 litri. Pagamento a consegna della merce. S. Marco, Rio Terrà degli Assassini, 3625.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 196 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 17 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO L'INCHIESTA SULLA MINERVA

Difficoltà per l'applicazione delle punizioni

Roma, 16.

(So.) — Dopo la pubblicazione delle punizioni inflitte su proposta della commissione d'inchiesta a dieci funzionari della Minerva, sorge la questione della possibilità dell'applicazione di tali punizioni e dell'efficacia di talune delle punizioni stesse. Risulta, per esempio, che la commissione d'inchiesta ha comminato pene inesistenti nella legge ora applicata sullo stato giuridico degli impiegati. Così è dubbio che possa essere applicata la rimozione dal servizio al cav. Fornari, ex-economo del ministero, non esistendo fra le pene disciplinari per gli impiegati, secondo la legge ora votata dal Parlamento, la rimozione dall'impiego. Esistono inoltre gravissimi dubbi intorno a chi dovrà applicare le pene comminate. Secondo la legge ora votata dovrebbe applicarle il Consiglio di disciplina dei rispettivi ministeri, ma per evitare il pericolo che il Consiglio di disciplina sconfessi la commissione d'inchiesta, si dice che le pene verranno applicate dal Consiglio dei ministri. Molti dubitano della legalità di questo espediente e si crede che l'esecuzione delle proposte della commissione d'inchiesta darà luogo a numerose contestazioni e a ricorsi al Consiglio di Stato.

Frattanto il *Giornale d'Italia* muove alcune giuste osservazioni intorno al valore morale della punizione inflitta al prof. Ricciardi preside di Istituto tecnico, il quale deve essere destinato ad un altro ufficio di pari grado in seguito alla sua proposta di partecipazione ai crumiraggio dei professori al Congresso di Cremona.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Il crumiraggio si è colpito nei suoi due principali organizzatori, ma è lecito domandare alla commissione d' inchiesta: Che cosa farà il Ministero del preside Ricciardi al quale la commissione vuole che si trovi un altro ufficio di pari grado. E quale? Un preside, pel suo grado e pel suo stipendio, non può trovar posto nei ruoli dell'amministrazione della P. I. che come provveditore o capo divisione all'amministrazione centrale. Ammetterà il governo che quelle nobili attitudini per le quali il Ricciardi è stato colpito, si esercitino a capo dei servizi scolastici di una provincia, e nell'amministrazione centrale che si vuole epurare, o vuole la commissione d'inchiesta che il Ricciardi sia tenuto senza ufficio, a percepire lo stipendio senza prestazioni di servizio, in una *sine cura*, mettendolo in una di quelle posizioni di comandato... a fare nulla, contro cui si è tanto gridato?»

La pubblicazione delle relazioni imminente

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che le tre relazioni della commissione d'inchiesta sulla Minerva, cioè la prima che si riferisce alla condotta del comm. De Luca Aprile in occasione del Congresso di Cremona, la seconda che riguarda il cav. Petraroli e la terza che comprende tutti i fatti che si riferiscono agli altri funzionari per i quali la commissione ha proposto varie punizioni, saranno integralmente pubblicate tra alcuni giorni e verranno probabilmente inserite anche nel Bollettino della P. I.

Al ritorno da Roma dell'on. Giolitti si terrà il Consiglio dei ministri e saranno deliberate le maggiori punizioni. Anche la *Tribuna* dice che la pubblicazione del testo preciso delle tre relazioni della commissione d'inchiesta è imminente.

Nunzio Nasi si incontrerà con Lombardo a Trapani

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* dice che è partito da Roma diretto a Trapani il comm. Ignazio Lombardo per ricondurre a Roma la propria signora. Da Roma egli partirà nuovamente per Trapani alla fine di luglio e si incontrerà con Nunzio Nasi. Il *Corriere d'Italia* dice che egli può trovarsi appositamente a Trapani contemporaneamente all'ex-ministro per dimostrare che non teme le minaccie che gli sono state fatte. Nunzio Nasi ha rimandato la sua partenza per la Sicilia a dopo il 19 luglio, dopo cioè che egli sarà stato rieletto deputato. L'on. Nasi si recherà direttamente a Trapani e di là poi andrà a Messina. Non andrà per ora nè a Palermo nè a Catania.

Il *Corriere d'Italia* ha da Trapani che la federazione Nasiana ha deciso di andare incontro a Nasi a Napoli su un apposito vapore. Stamane sono stati affissi sulle cantonate delle vie di Trapani dei manifesti, che annunziano la partenza per Napoli del piroscafo *Pachino*, che tornerà poi direttamente a Trapani. Oltre al Comitato si imbarcheranno sul piroscafo molti trapanesi.

L'on. Rava operato con successo

Roma, 16

Il *Messaggero* dice che il ministro dell'Istruzione on. Rava è stato operato di un favo al collo dal dottor Dell'Avalle. L'operazione è riuscita egregiamente, tanto che il ministro Rava è assai migliorato.

I Sovrani a Stresa

Stresa, 16

Ieri alle ore 13.30 è giunta in automobile nel più stretto incognito la Regina Elena. La Regina era accompagnata dalla dama d'onore contessa Della Trinità e dal cavaliere d'onore conte Della Trinità. La Regina fu ricevuta alla villa dalla Duchessa di Genova Madre, dal conte Radicati di Brozolo, dalla marchesa Luisa Pignoni del Carretto, dama d'onore della Duchessa di Genova Madre. Pure in automobile, alle ore 15.50, è arrivato il Re in borghese, accompagnato dal generale Brusati. I Sovrani ripartirono stamane.

Giuseppe Chiarini gravemente ammalato

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che l'illustre scrittore e critico, Giuseppe Chiarini, è stato colpito da una seria malattia e che le sue condizioni sono gravissime. Il prof. Chiarini è assistito dal figlio avv. Luigi nella sua abitazione in Roma, via Cavour.

LA LEGGE SULLE CONVENZIONI MARITTIME

Il comandante Buonamico e il servizio di Stato

Roma, 16

(So.) — Il Ministero da cui dipendono i servizi marittimi, sta preparando la esecuzione della legge sulle convenzioni marittime.

E' noto che, secondo questa legge, nel 1910 lo Stato dovrebbe esercitare quattro linee di navigazione, fra le quali le lineee Napoli-Palermo e Napoli-Messina-Catania. Il governo ha anzitutto avviato gli studi per la scelta del tipo degli otto piroscafi, che dovranno compiere il servizio fra il continente e la Sicilia. Quando il tipo sarà scelto e saranno compiuti i piani dei bastimenti, verrà bandita una gara fra i cantieri nazionali per la costruzione dei piroscafi.

Il governo aveva incaricato il comandante a riposo Buonamico di recarsi all'estero e di stabilire il modo dell'esercizio di Stato di simili servizi. Ora si afferma che il comandante stesso sarà posto a capo del servizio di navigazione di Stato ed a lui saranno aggregati due ufficiali superiori della Marina (uno ufficiale di Stato Maggiore e l'altro del Genio Navale) ed un impiegato superiore del Ministero delle Poste.

Il servizio postale con la costa tripolina

Roma, 16

Il *Messaggero* pubblica in data del 12 corrente: Ieri l'altro fu emanato dalla Sublime Porta l'*iradè*, che ordina al valì di inviare immediatamente a Costantinopoli la corvetta ottomana *Dondurma*, che, come annunziavano gli avvisi affissi in città, doveva oggi iniziare un servizio postale ottomano di cabotaggio colla costa tripolina in concorrenza col piroscafo italiano *Marco Aurelio* del Banco di Roma. Il governatore però, segue il corrispondente, secondo quanto mi ha assicurato un impiegato del castello, si rifiuterà di seguire il tassativo ordine e vi si opporrà con tutte le sue forze volendo assolutamente impedire il servizio del detto piroscafo.

Per la fabbricazione dei cannoni nuovo modello

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della guerra inizierà quanto prima la trasformazione delle macchine nei due arsenali di costruzione per l'artiglieria per metterli in grado di fabbricare i cannoni di nuovo modello scelti per l'artiglieria campale. I maggiori lavori si eseguiranno a Torino per farne un arsenale di primo ordine.

Dimissioni smentite

Roma, 16

La *Corrispondenza Romana* dice che si smentiscono le dimissioni del conte Medolago Albani da presidente dell'unione economica dell'associazione fra i cattolici italiani.

Grave incendio in un deposito di combustibili

Foggia, 16

Verso le ore 13,40 si è sviluppato per cause non accertate un gravissimo incendio nel deposito di combustibili della stazione ferroviaria, che si è propagato subito ai magazzini e al deposito di legnami. Sono accorse sul luogo le autorità, i carabinieri e la truppa che dopo circa tre ore di lavori, sono riusciti a circoscrivere l'incendio. I danni si calcolano in 700,000 lire.

Tafferugli e tumulti durante una processione

Palermo, 16

In occasione della festa patronale, mentre veniva portata in processione l'urna d'argento della Santa alcuni portatori volendo allungare l'itinerario prestabilito, trovarono opposizione nei cerimonieri municipali. Ne nacque un tafferuglio, durante il quale i portatori abbandonarono l'urna, che venne circondata dagli agenti. Poichè la popolazione cominciava a tumultuare vennero chiamati rinforzi e suonati gli squilli. Ne seguì un fuggi fuggi generale. Le guardie municipali aiutate dai pompieri presero sulle spalle l'urna e si diressero per via Macqueda, precedute da un plotone di carabinieri, mentre intorno erano protetti da funzionari e da agenti. La via Macqueda essendo in pendenza vi si scivolava, cosicchè la folla vi si riversò correndo impetuosamente e travolgendo quanti incontrava. Finchè gli animi non furono calmati non si riuscì a far cessare lo strano spettacolo.

Temporale formidabile a Varese

Varese, 16

Si sono avuti qui altri temporali ed acquazzoni formidabili e si è rovesciato sulla città un vero nubifragio accompagnato da grandine fittissima. Alcune vie sembravano trasformate in torrenti impetuosi. Nella campagna i danni sono gravissimi.

I drammi della gelosia

Perugia, 16

Ieri sera mentre il vice brigadiere Beronti Alfredo, comandante interinale della stazione di Gradoli, trovavasi in servizio di perlustrazione unitamente all'aggiunto Mollo lungo la spiaggia del lago di Bolsena, veniva ucciso da un colpo di fucile esplosogli premeditatamente da certo Gastone Galletti di Gradoli, vuolsi per gelosia. L'agente Mollo, a sua volta, uccideva il Galletti con un colpo di moschetto.

Mille contro sessanta!

Besançon, 16

Avendo la direzione di tre setifici avvertiti i suoi operai che quelli che non fossero rientrati nelle officine nel pomeriggio di ieri sarebbero stati considerati come licenziati e non sarebbero stati ripresi a nessun costo, una sessantina di operai circa rientrò nelle fabbriche, ma furono sorvegliati dagli scioperanti. Alla sera, quando uscirono dalle fabbriche i non scioperanti scortati dai gendarmi e dagli agenti di polizia che li conducevano a casa loro, stavano per entrare nel sobborgo di Rivotte, quando circa mille scioperanti si precipitarono contro di loro scagliando una grandinata di sassi. Una guardia campestre fu ferita ad un braccio. Tre agenti di polizia e due gendarmi sono pure rimasti leggermente feriti.

ANCORA IL CONFLITTO NEL FAENTINO

La versione ufficiale sullo svolgimento del fatto

Roma, 16

Dalle notizie giunte al Ministero dell'Interno sul conflitto in parrocchia di Prada si hanno i seguenti particolari:

Il carabiniere Sinigatti veniva attaccato ed attorniato da un rilevante numero di braccianti. Uno di essi, certo Pansavolta Angelo ed il di lui fratello Stefano, lo percossero più volte con una vanga e altri con bastoni. Sul punto di essere sopraffatto e dopo avere sparato invano per intimorire i dimostranti alcuni colpi di moschetto a pallottole in aria, sparò contro il più accanito, il quale gli era addosso. Sparò altri colpi (in tutto sei pallottole) uno dei quali si ritiene sia quello che colpì alle braccia ed al collo il bracciante Pansavolta Stefano. Nel tafferuglio un colpo fu sparato in aria dal milite Lunghi Beniamino nell'intento di intimorire i dimostranti ed aiutare i carabinieri. Gli altri colpi in aria furono quattro, mentre due pallottole senza conseguenze furono esplose dal carabiniere Gante. Le varie detonazioni resero perplessa la massa che quind con cariche di cavalleria venne respinta sulla strada. A dieci passi indietro, dove si difese il Sinigatti, si trovò certo Silvestrini Luigi, bracciante il quale avea ferite d'arma da fuoco all'addome traversanti il corpo dal dorso in avanti. Dagli elementi raccolti se ne è tratta la convinzione che la ferita è stata causata da una pallottola sferica od oblunga di qualche vecchio pistolone tirata da taluno dei braccianti verso il Sinigatti, proiettile che, nel movimento generale delle persone, colpì invece il Silvestrini. E' quindi da escludersi che la morte sia prodotta da proiettile militare. Il carabiniere Sinigatti ha riportato lesioni alla gamba destra, giudicate guaribili in diciotto giorni, mentre per il colpo di vanga al petto ed all'inguine soffre tuttora. Sebbene tali colpi non abbiano lasciate traccie apparenti, i medici si riservano il giudizio. Si sono denunziati per violenza il feritore Pansavolta, suo fratello ed altri quattro braccianti.

Il corteo funebre del bracciante Silvestrini

Faenza, 16

Il corteo funebre del bracciante Silvestrini, ucciso a Prada, ha attraversato ieri la città proveniente da Russi. Parteciparono al corteo circa 5000 persone e sessanta associazioni con quaranta bandiere. Parlarono il deputato on. Chiesa, Pubani, Tonello ed Argnani. Sciolto si il corteo un gruppo di partecipanti avendo incontrato per caso due agenti li malmenò e li percosse.

Lo sciopero generale a Forlì respinto

Forlì, 16

E' terminata la riunione dei rappresentanti delle leghe di città e di campagna alla Camera del Lavoro per pronunziarsi sulla proposta di uno sciopero generale come atto di solidarietà coi dimostranti di Predappio. La discussione è stata assai vivace e rumorosa e la proposta di sciopero generale venne respinta a grandissima maggioranza.

La ripresa del lavoro nell'Imolese

Bologna, 16

Oggi in prefettura si sono riuniti i rappresentanti della società agraria imolese ed i rappresentanti dei coloni sotto la presidenza del prefetto, comm. Dallari. Si riuscì a trovare un accordo nominando una commissione per la compilazione del patto colonico. — Domattina cominceranno quindi i lavori di trebbiatura nell'intero comune di Imola. La felice soluzione pone termine alla agitazione che minacciava con il suo prolungarsi, gravi danni alle fiorenti campagne imolesi.

Il successore di Menelich in Europa

Parigi, 16

La *Liberté* ha da Gibuti che si annunzia da Addis Abeba che Ligeyasu, nipote di Menelik, intraprenderà nel prossimo agosto un viaggio in Europa. Il Negus desidera che il suo successore conosca le principali capitali e i capi di Stato europei. Il principe sarà accompagnato da suo padre, Ras Nockall e seguito da ufficiali e funzionari. Egli si recherà a Roma, Parigi, Londra, Berlino, Pietroburgo, Vienna e Costantinopoli. Da quest'ultima città s'imbarcherà per Gibuti.

Grave accidente d'automobile a un ex ministro francese

Alençon, 16

Etienne, ex ministro della guerra e vice presidente della Camera, è stato vittima ieri sera di un accidente d'automobile. Egli faceva colla sua signora una escursione in automobile nell'Orne ed attraversava il piccolo comune di Nonant-el-Pin, situato a venti chilometri da Argentan, quando il meccanico, essendosi voltato per osservare sulla strada una gallina che aveva schiacciata, abbandonò involontariamente la direzione dell'automobile che, voltando bruscamente, andò ad urtare contro il muro. L'urto fu violento e l'automobile ha ribaltato. Gli abitanti che furono testimoni dell'incidente, si precipitarono in soccorso dei viaggiatori e constatarono che Etienne e la sua signora erano gravemente feriti. Entrambi vennero trasportati presso il sindaco di quella località, ove furono loro prodigate le prime cure. I medici, chiamati in fretta, constatarono che Etienne aveva due costole rotte e si lagnava di dolori interni. Lo stato della signora è anche abbastanza grave. In quanto al meccanico egli pure riportò ferite gravi. Si attende presso il ferito l'arrivo del signor Thomson partito da Parigi alle ore 11 per recarsi a Nonant-el-Pin Da parte sua Clemenceau ha telegrafato per chiedere notizie.

Il collare dell'Annunziata a Re Manuel

Lisbona, 16

Il ministro d'Italia rimise in forma solenne a Re Manuel, alla presenza dei grandi dignitari dello Stato, il collare dell'Annunziata, conferitogli dal Re d'Italia.

RIPRESA DEL PROCESSO DORIA-CANEVELLI

L'inizio del processo per i fatti di piazza del Gesù

L'affare Doria-Canevelli

La sfilata dei testimoni

Roma, 16.

Uno scarsissimo pubblico assiste alla ripresa del processo Doria-Canevelli. L'attenzione dei frequentatori dei Filippini è attratta dal processo per i fatti di Piazza del Gesù, la cui aula è infatti affollatissima.

Alle ore tredici precise è aperta l'udienza. Il presidente porta alla faccia una fascia di seta nera, che non gli impedisce però di parlare. Dopo che egli ha comunicato che dal Ministero dell'interno sono giunti i documenti richiesti, viene chiamata la teste signora Tartarini Lina (Rossana della Vita).

Essa ha pubblicato nella *Vita* un suo colloquio avuto colla Pasqua Venaruba un colloquio avuto col comm. Canevelli, un altro avuto coll'Angelelli ed un articolo riguardante Acciarito, e li conferma.

A domanda risponde che i clericali e per essi la stampa clericale odiano il Doria perchè egli tolse alle monache belghe la custodia della casa di pena di Perugia.

Viene poi chiamato il teste comm. *Lepera*, che fu capo al Ministero dello interno.

Assicura che ha ritenuto il comm. Canevelli un funzionario incapace di fare un'azione meno che corretta. Il teste ha ottima impressione anche del comm. Doria che lo ritiene un funzionario corretto ed incapace delle azioni delittuose, delle quali è chiamato a rispondere.

E' sentito poi il cav. *Bova*, direttore dello stabilimento carcerario di San Bartolomeo.

Richiesto dalla difesa depone che egli non ha mai fatto nessuna minaccia all'Angelelli nè per conto proprio nè di altri. Poichè l'Angelelli dichiarò di essere stato minacciato di destituzione e di manette dal Bova per incarico di Canevelli, il presidente fa procedere ad un confronto. Il Bova nega e l'Angelelli conferma di essere stato minacciato. Entrambi parlano con grande foga, si scambiano parole vivaci, finchè il presidente non potendo riuscire a mettere d'accordo i due testi, li licenzia.

E' chiamato quindi il teste cav. *Cardosa*, ispettore generale delle carceri.

Dice d'essere stato a Santo Stefano per una ispezione. Trovò parecchie irregolarità a carico di Angelelli e due partiti intorno alla sua persona.

Si chiama poi l'avv. Ascoli, che fu difensore di Acciarito, il quale narra che il suo difeso fu trattato extra-legge.

Terminata la deposizione dell'avv. Ascoli, alle ore 16.5 l'udienza è sospesa.

Ripresasi l'udienza si decide di dare per letta la deposizione resa in periodo istruttorio dall'on. Di Rudinì. Per quanto riguarda l'on. Pelloux, il Tribunale dichiara nè utile nè necessaria la deposizione medesima.

La difesa di Doria rinuncia al teste on. Marsengo.

L'avv. Di Benedetto fa istanza che, pur essendo stata dichiarata non utile la deposizione dell'on. Pelloux si ammetta la lettura già resa in istruttoria ed il Tribunale, con l'accordo delle parti, vi consente.

Serafini, usciere alla direzione generale delle carceri, depone che aveva avuto l'ordine dal comm. Doria, qualora fosse venuto l'Angelelli, di non annunciarlo.

Viene chiamato poi il teste comm. Talpo, capo personale della direzione delle carceri quando l'Angelelli fu scelto per essere inviato a Santo Stefano. Depone di ricordare che il comm. Beltrami-Scalia lo chiamò dicendo che occorreva sostituire il direttore di Santo Stefano. Io, dice il teste, mi portai le matricole di vari funzionari. Fra i vari direttori fu scelto l'Angelelli ed io ebbi l'ordine di chiamarlo a Roma per telegrafo. Quando l'Angelelli fu scelto, il comm. Canevelli non si trovava presente.

Avv. Positano — Chiedo che si domandi al comm. Talpo se ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sulla morte del detenuto Romeo Frezzi avvenuta nel 1897 nel carcere di S. Michele a Roma.

Il P. M. si oppone non ritenendo la domanda pertinente alla causa.

La difesa del Doria dichiara che della condotta di questi tutto può essere messo alla luce del sole, ed il tribunale ammette la domanda.

Il comm. Talpo risponde che fece regolarmente l'inchiesta, ma che a tale inchiesta la direzione delle carceri era estranea, perchè la morte del Frezzi avvenne nella camera di sicurezza che era alle dipendenze della P. S.

Alle 18.30 l'udienza è tolta.

Il conflitto di Piazza di Gesù in Tribunale

Roma, 16

Oggi dinanzi alla sezione ottava del Tribunale di Roma, presieduta dal cav. Petitto, si è incominciata la discussione del dibattimento contro i dimostranti per i tumulti avvenuti in Piazza del Gesù nel pomeriggio del 2 aprile. — Il tribunale è composto dal presidente cav. Petitto e dai giudici Simonetti e Sirrao. P. M. è l'avvocato Bertini. La difesa è composta dagli avvocati Sirolli, Re, Della Seta, Baldassari, Volpi, Carabellese, Liberati, Pozzi, Scotti, Onario, Ventimiglia, Gigante, Angelantonio, Camerini. Lamponi e Prato. I testi ascendono a 110 quelli del P. M. ed a 50 quelli della difesa. Il dibattimento si svolge nell'aula del circolo straordinario della Corte d'Assise.

Gli imputati sono: Egidio Natali, Vittorio di Levi, Enrico Simonetti, Mario Casabei, Augusto Santarnecchia, Trento Asquini, Balilla Asquini, Giulio Camili, Fulvio Coccia, Giuseppe Cinganali, Filippo Bricci. Passuelli, Leis, Savelli, Alzoretti, Clienti, Adolfo Canali, Nullo Piferin, Brunetti, Sambucini e Guaina.

L'udienza si apre alle ore 11,30. I difensori dichiarano di unirsi tutti in collegio di difesa. Si procede all'interrogatorio degli imputati, i quali dichiarano di non aver preso parte al conflitto e di essere stati arrestati per essere e anarchicio socialisti.

L'interrogatorio è interrotto dall'avvocato Gigano, il quale chiede sia fatto allontanare dall'aula il delegato Grazioli che siede al banco della stampa.

Dopo un invito del presidente di allontanarsi dal banco dei giornalisti, il delegato s'allontana dall'aula.

Ripresasi l'udienza dopo un intervallo, si procede all'interrogatorio dei testimoni.

Primo interrogato è *Baroncelli Pericle* appaltatore di lavori pubblici, il quale dichiara che si trovò nel pomeriggio del 2 aprile in piazza del Gesù, dove fu colpito alla tempia destra da una pallottola. Due brutti ceffi cercarono di portargli via il portafogli.

L'on. *Borsarelli* depone che fu presente ai fatti. Attraversando il corso Vittorio Emanuele, per recarsi alla Camera, intese i colpi di arma da fuoco e si fermò. Finito il tafferuglio andò in piazza del Gesù e da informazioni assunte si convinse che la ragione stava dalla parte della autorità. Ritornò una seconda volta sul posto e le informazioni furono diverse da quelle di prima. Si deplorava cioè l'operato della forza pubblica.

Avv. Pozzi — Le prime informazioni le ebbe da agenti in borghese o da privati?

Teste — A me parvero borghesi.

Segue il teste *Adinolfi Carmine*, commissario di P. S.

Il commissario ripete quanto già si conosce a proposito dei fatti di piazza del Gesù. Ricorda che furono usate le lancie delle bandiere come armi contundenti; furono fatti anche gli squilli di tromba. I dimostranti decisero di passare per via del Plebiscito ad ogni costo.

Sartoro Giovanni, delegato di P. S. Fu avvertito che il corteo si voleva far passare per vi adel Plebiscito. Vennero fatte le ammonizioni ma tutte inutili. Egli non si trovò presente ai tumulti di piazza del Gesù.

Mazzoni Alfredo, delegato di P. S. Si trovò in piazza del Gesù al momento del conflitto e racconta che si faceva uso delle lancie delle bandiere per arma di offesa. Un carabiniere gliene diede una, che il teste consegnò ad un brigadiere.

Cav. Guarino, commissario di P. S., conferma i verbali a carico degli imputati. Poscia riferisce quanto fu fatto perchè il corteo passasse per via del Plebiscito. I sassi durante il conflitto venivano estratti anche dalle saccoccie.

De Santis Tommaso, era alle dipendenze del commissario Guarino in piazza del Gesù. Dice che giunto il corteo vicino al caffè Finocchi furono afferrati dalla folla i cavalli del carro funebre e fatti correre alla impazzata per sfondare i cordoni all'angolo della via del Plebiscito.

Avv. Pozzi — I colpi da chi furono sparati?

Teste. — I colpi furono sparati dalla folla, dalle guardie, dai carabinieri e dall'esercito. Da una inchiesta fatta si assodò che quattro soldati avevano sparato un colpo per ciascuno. Ricordo aver alzato io stesso la canna di un fucile di un soldato per deviare il colpo.

Avv. Pozzi — Come può dire che abbia sparato la folla?

Teste — Perchè venivo dal lato opposto a quello dove erano i funzionari.

L'udienza quindi è tolta e rinviata a domani alle ore 11.

L'Automobile Club del Belgio rinunzia alla corsa

Bologna, 16

Il *Resto del Carlino* reca che la conferenza che ebbe luogo ieri a Parigi, tra il presidente dell'Automobile Club del Belgio ed il presidente dell'Automobile Club di Bologna, Ugo Gregorini. ha dato luogo ad una cortese discussione, in seguito alla quale il conte De Grunne ha dichiarato che l'Automobile Club del Belgio rinunziava alla propria corsa a vantaggio di quella emiliana, alla quale è assicurato così il più grande successo.

I giuochi olimpici a Londra

Londra, 16

Giuochi olimpici — Serie preliminari corsa di mille metri, terza serie vince Schilles, francese; nona serie vince De Mangel, francese, decima serie vince Luffray, francese; undicesima serie vince Morisetti, italiano; tredicesima serie vince Lissier, francese.

L'improvviso malessere d'una attrice

Parigi, 16

Ieri sera al Teatro Francese, durante il quarto aato della *Marion Delorme* la signora Delvaire, che sosteneva la parte di Marion, fu assalita da una crisi improvvisa di amnesia e si è trovata nell'impossibilità di dare le sue battute. L'attore Mounet Sully e Giorgio Berr riuscirono, con molta ingegnosità, a nascondere al pubblico l'incidente. La signora Delvaire rappresentava il quinto atto, ma non parlava. Alberto Lambert recitò l'atto da solo. Mai la signora Delvaire aveva recitato i tre primi atti con tanta foga. Si fanno molte congetture sulle cause di questo malessere.

L'incendio d'un quartiere a Nizza

Parigi, 16

La *Petite République* ha da Nizza: Ieri un incendio è scoppiato in una casa di una via centrale della città. I soccorsi sono difficili in seguito alla ristrettezza della strada. Il vento soffia con violenza sul quartiere incendiato.

Un macchinista, trecento montoni e cinque giovenche colpiti dal fulmine

Rennes, 16

Ieri sera durante un violento uragano, un fulmine ha colpito un macchinista che si trovava sulla sua locomotiva nella stazione di Sezennes, il quale è rimasto ucciso. A Villeneuve Charlesville un fulmine ha colpito 300 montoni e 5 giovenche, ed ha distrutto una fattoria, cagionando 50 mila franchi di danni.

ORE DOLOROSE NEL PAESE DEL CRISANTEMO

Yokoama, maggio 1908

Vidi il «Matsuhima», la prima volta, a Tsingtao nel mese di Giugno 1907: vi si trovava alla fonda coi due bastimenti quasi gemelli: «Hamanoshidate», «Itsukushima», coi quali formava la divisione della «Training Naval School». Lo rividi a Chemulpo, due mesi dopo: vi arrivò cogli altri due per i torbidi scoppiati a Seoul, in seguito all'abdicazione dell'imperatore Li. Lo vidi l'ultima volta ad Hongkong, nel Febbraio scorso: furono le navi della divisione scuole allievi, che, provenienti da Macao, ci portarono la tragica notizia dell'eccidio di Lisbona. Mi recai allora con alcuni colleghi appunto a bordo del Matsushima, per una delle nostre solite «visite di quadrato»; e vi trovai ufficiali simpaticissimi che si misero volonterosi e gentili a nostra disposizione per farci vedere la nave-scuola. Come i suoi due compagni, era più una gloria nazionale che un valore militare. Nel 1894 come nave ammiraglia, avea combattuto allo Yalù sotto gli ordini di Ito, contro i Cinesi: rappresentava il campione migliore della giovane piccola marina giapponese; dieci anni dopo, agli ordini dell'ammiraglio Urio combatteva a Sasebo e nel 1905 sotto quelli di Kataoka e Tsushima: dal punto di vista storico, non poteva essere scelta più gloriosa palestra per i giovani allievi dell'Accademia Navale di Itashima! Dal punto di vista militare la sua carriera era finita. Varato nel 1890 alla Seyne, spostava 4277 tonnellate: aveva un armamente composto di un cannone da 305 m/m, di dodici da 120 m/m, di sei di piccolo calibro, di quattro tubi di lancio sopracqueo. Era protetto da corazze di acciaio, di spessore variabile da 3 a 12 cm., una torre girevole e casematte con corazze da 12 a 25 cm. Sviluppava alle prove di velocità 5.600 cavalli vapore e dava 16.7 miglia orarie di velocità colle sue due macchine a triplice espansione. Ora però era costretto ad andature molto più modeste.

Povera nave! La notizia dell'immenso disastro ci giunge improvvisa: breve nella sua gravità. E pensammo all'altra nave gloriosa, colpita nello stesso modo nella rada di Sasebo, poco dopo l'ultima guerra. Anche il Matsushima, come il Mikasa ebbe la gloria della bandiera ammiraglia per tutta una campagna fortunata: anche il Matsushima doveva essere risparmiato dalle insidie del nemico, per finire miseramente, colpito colle stesse sue armi. In ambedue i casi, l'esplosione di una granata provocò lo scoppio della S. Barbara, causò il disastro: pochi istanti: ed uomini e cose furono sepolti, e furono aperte e chiuse tombe giovani, per questo tanto più dolorose. Sul Mikasa erano giovani che aveano il diritto di vivere nella riconoscenza del loro paese per loro fatto glorioso, fatto forte per loro, dopo le vittorie incredibili e continue, dopo il lungo sacrificio di una lotta senza pari. Sul Matsushima erano altri giovani, addestrati dal nobile esempio di chi li avea preceduti, desiderosi di ben altra sorte, che quella così oscura, riservata loro, proprio al ritorno da una lunga campagna di istruzione.

La nave ammiraglia di Togo, non fu lasciata però, al suo inglorioso destino: con gravi sacrifici economici, gli industriosi arsenali di Sasebo, la ritolsero al mare che l'aveva sepolta, la ripararono, ricostruendola quasi, tali e tante ne erano le gravi ferite: ed oggi naviga ancora potente i mari pei quali ha stampato il suo nome e quello del suo condottiero sui libri della storia.

Chi può condannare questo legittimo e meritato orgoglio nazionale? Alla povera nave di Ito non spetta certo uguale fortuna. I giornali di qui fecero pochi commenti, diedero la notizia di 300 e più morti: tra questi una quarantina di allievi; figli, alcuni, delle più note personalità militari e politiche del Giappone.

Sono sicuro che in molte di queste famiglie così crudelmente colpite, si è meno sofferto per la perdita in sè stessa, che per il pensiero spartano della morte «senza lode». Ma non si fece rumore, non furono coniate frasi sgomente, non si pronunziarono violente parole nell'ora dolorosa che pure ha dovuto colpire la nazione intera. E' straordinaria la forza di volontà di questo popolo: e l'abilità colla quale adopera la maschera dell'indifferenza.

Nell'agosto dell'anno passato, Hakodote fu distrutta da un incendio durato più di otto giorni; ed io potei vederne le fumanti rovine; ora una delle più ricche e simpatiche città giapponesi! Nel «Nippon» le linee ferroviarie furono tutte interrotte per le innondazioni causate dalle pioggie frequenti, che rovinarono ponti e strade: Yokohama rimase invece sprovvista d'acqua per diverso tempo in seguito ad una grave avaria in una conduttura del suo acquedotto. Con tutte queste calamità, i Giapponesi non si svestirono della loro indifferente tranquillità: nemmeno quelli più direttamente interessati. Ciò che si perde, si rifà: città, bastimenti, anche gli uomini, anzi e specialmente questi... Quello che si guasta, si ripara.... Ma senza chiasso, senza pianti inutili, senza invettive dannose.

Ed è proprio una qualità del carattere di questo popolo: qualità che gli dà su chi ne è privo una superiorità morale indiscutibile. Nè è da credersi che anche il cuore dei piccoli giapponesi sia muto come l'aspetto di chi lo possiede. In tal caso l'indifferenza diventerebbe insensibilità, la virtù un difetto. Si sarebbe ingiusti, se si ritenessero cattivi. Certo, ora, un centinaio di templi giapponesi, all'ombra dei pini secolari, tra le religiose, ierotiche criptomerie, sorgeranno innumerevoli ricordi del glorioso bastimento, che volle a suoi compagni nella tomba tante giovani vite! Saranno piccole «shime», modesti «torii» di legno, semplici proiettili, avanzi della nave scomparsa: che ricorderanno ad una famiglia la fine di una speranza, d'un sogno, ad una città le perdite di nobili figli, al paese la fine di un glorioso strumento per le sue audaci vittorie, e l'inutile sacrificio dei giovani scomparsi per sempre.

Quanti di questi ricordi, gloriosi ed oscuri, sono sparsi e dovunque nel paese del Sole levante, affidati alla religiosità del Shintoismo, ed al culto di tutti!

Povero paese! E' così disgraziato che ad onta della sua poesia, della bellezza naturale che tanto lo ingentilisce... e lo arricchisce, viene spesso la commiserazione alle labbra. Ben di rado nevica a Yokohama. Il nove aprile u. s. tutta la provincia di Yeddo fu tormentata da una bufera di neve tale, che le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche furono interrotte. I famosi «cheny-blossoms» o fiori di ciliegio, che tappezzano dei più vivi colori e valli e prati e colli di questo paese, che sono una delle più caratteristiche attrattive della stagione primaverile, furono devastati, distrutti. Ed il vento freddo ed impetuoso che spirò per un paio di giorni, completò l'opera della neve la quale raggiunse l'altezza dei 40 cm. e più. Mi recai a Tokio, quando le comunicazioni ferroviarie furono ristabilite. Lungo la via, a dritta e a sinistra delle linee telegrafiche e telefoniche, nulla era stato risparmiato: non un «palo» in piedi, non un filo sano. Sulle fittissime reti, la neve asciutta avea fatto guanciale, gli altri «pali» poco sicuri sul terreno molle, aveano ceduto al peso, al vento, alla bufera. E dovunque, a dritta, a sinistra, era un aggrovigliamento di fili rotti e contorti, una ruina di caduti come dopo un combattimento. I campi

allagati portavano tra l'acqua e la mota, le spoglie dei fiori che prima li decoravano. Tutta la campagna aveva perduto il suo incanto: perfino le numerose «réclames» ad uso dei viaggiatori, lungo la linea, aveano perduta la loro fisonomia.

Ma, al solito, il giapponese guardava con occhio indifferente tutta questa ruina, come se la cosa non riguardasse il suo paese, la sua città, forse conoscenti, forse proprio lui stesso. Alcuni, stavano già rifacendo, riparando, innalzando gli stessi pali, non più sicuri di prima, non meglio difesi. Come ad Hakodate nell'agosto scorso: alle case di legno, bruciate in poche ore, facile preda delle fiamme e del vento, furono sostituite altre case di legno: la ricostruzione non impiegò molto tempo, fu la più economica: ma l'esperienza non fu nemmeno consigliera al disgraziato colpito dal disastro, che si curò solo stoicamente indifferente, a piallare quattro tavole ed a connetterle con poche travi per rifare il suo piccolo nido.

Strana è la gelosia colla quale cercano di nascondere i loro malanni agli stranieri: eppure non vi sono ora delle considerazioni di ordine militare e politico, per nascondere alla curiosità altrui le proprie fortune e le sfortune domestiche. Bisogna convenire che è il carattere proprio del giapponese che agisce così: perchè vi è stato educato nelle abitudini dei suoi padri, e l'insegnerà ai suoi nati. Ad ogni modo certi fatti non possono essere tenuti nascosti, o perchè se ne è testimoni, o perchè li riferiscono altri che non hanno interesse a nascondere ciò che vedono.

La religione dei propri morti è la più antica e la più comune in Giappone: e se essi appartengono alla grande famiglia militare, assume un carattere di speciale amore; diventa diritto pubblico la venerazione di un soldato morto bene. Gli ultimi vinti presso le isole Pescadores, avranno aumentate le rubriche dei caduti sul mare e pel mare, così affollate negli ultimi anni, durante la guerra, ad onta che le autorità giapponesi assicurassero sempre che i «Russi tiravano male», che erano «inoffensivi». Triste fine, questa! Senza merito, violenta, improvvisa! Almeno gli altri, che precedettero, a Port Arthur, a Sasebo, nelle acque dello Shantung, o del mar del Giappone, a «Tsushima», erano consci del pericolo, lo vedevano in faccia, potevano difendersi: e sapevano d'aver meritato l'onor delle armi, cadendo. E sapevano l'ideale che servivano, sfidando la morte; come il Comandante Hirose ed i suoi compagni. Ma ora! Morire al principio di una carriera: o, peggio ancora, non esser caduto prima gloriosamente per finire così, via è doloroso non è da soldato.

Intanto questi disastri gravi, e gli altri pochi che si riescono a conoscere degli innumerevoli ma di piccolo conto, succedentisi giornalmente sulle navi della imperiale marina giapponese, possono far diminuire gli entusiasmi di certi studiosi per il tanto decantato alto esplosivo giapponese «Himoee». A quanto risulta, gli effetti suoi se sono di danno gravissimo per chi ne è colpito, lo sono pure per chi lo adopera. Non so quindi se i giapponesi possano vantare il merito di aver risolto il difficile e tanto studiato problema «a compromesso»: cosa, che, dato il loro riserbo, geloso custode di quanto li riguarda, erano riusciti a far credere a molti. Quante vittime fa la scienza nel suo cammino!

Un altro «Mattushima» ossia un'altra «isola di pini», porterà forse un giorno pei mari, la bella bandiera del sole che sorge. Ricorderà anche col nome il suo predecessore; potrà rivaleggiarne le glorie?

Umberto M.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17: S. Marcellina vergine.
18 sabato: S. Materno arc.
Leva il sole alle 4.41 — Tram. alle 19.53

In Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per martedì 21 luglio corr. alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica. — Proposte relative alle affittanze di locali pel servizio della Guardia medica permanente — proposta di storno di L. 4787.56 dall'art. 134 del bilancio a. c. e precisamente di L. 1787.56 ad incremento dell'art. 179 III. del bilancio stesso e di L. 3000 alla costituzione di un nuovo articolo 218 bis, per il pagamento delle pigioni e pei lavori di migliore adattamento e forniture da compiersi nei locali della Guardia stessa. — Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma parziale della pianta organica degli impiegati municipali nella parte relativa al personale di concetto. — Proposta di permuta d'aree tra il Comune e la Società in liquidazione dei Bagni di Lido. — Proposta di esecuzione del progetto N. 5 del piano di risanamento della Città. — Proposta di acquisto dalla ditta Fratelli Junghans e Tommaso Haller di un tratto di area di mq. 44 formante parte del mapp. n. 877 del Comune Censuario della Giudecca. — Permuta di aree fra il Comune e la ditta Francesco Parisi a S. Croce, fondamenta di S. Chiara — Parere sugli schemi di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Raffaello Arcangelo. — Proposte relative alla fornitura del mobiliare occorrente alla nuova Scuola elementare comunale in Calla Larga Giacinto Gallina. — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 473.50 ad incremento dell'art. 34 del bilancio stesso per provvedere all'acquisto di targhette per la tassa velocipedi per l'anno 1908 — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nelle sedute:

a) 3 maggio 1908 circa la subaffittanza per lo sfalcio d'erba su terreni demaniali al lido all'Ing. Giuseppe Sicher, pel periodo da febbraio 1908 al 31 gennaio 1913, verso il canone annuo di L. 350. — b) 5 giugno 1908 con cui autorizzò la spesa di L. 5560 per la costruzione di una nuova camera refrigerante per la conservazione delle carni al pubblico Macello. — c) 9 giugno 1908 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la R. Finanza nella causa relativa all'imposta di R. M. 1902-1904 sulle obbligazioni del prestito 1869, dinanzi la Corte d'Appello di Roma giudicante in sede di rinvio in seguito alla sentenza 25 giugno 1907 della Corte di Cassazione di Roma — d) 23 giugno 1908 circa la rinnovazione dell'affittanza passiva del II piano del palazzo Vitturi a S. M. Formosa ad uso delle Scuole Comunali elementari. — e) 23 giugno 1908 circa la nomina di una maestra provvisoria di sartoria per la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» — f) 3 luglio 1908 circa la fornitura di una nuova lancia a motore a benzina e pompa centrifuga pel servizio di estinxzione incendi.

In seduta segreta. — Domanda della Signora Giuseppina Buranelli, vedova del Capo Divisione Municipale D.r cav. Ferdinando Covi e della Signora Emma Brenna, vedova del Capo Divisione Municipale D.r Cav. Ferdinando Guerra, per rinnovazione di provvedimento graziale di pensione. — Domanda della Signora Emma Lavoradori, vedova del Cancellista Municipale Antonio Viviani, per rinnovazione di assegno graziale. — Proposte relative a conferma di alcuni insegnanti della Scuola professionale femminile «Vendramin Corner», in applicazione della nuova pianta organica della scuola stessa — Proposta di nominare stabilmente fuori concorso undici sottomaestre provvisorie delle Scuole elementari. — Proposta di accordare la pensione di diritto agli orfani minori del battellante del Cimitero Comunale Costantini Emilio. — Collocamento a riposo e trattamento di pensione ai Vigili: Ballarin Eugenio — Cocco Gio. Batta — Longhini Giovanni — Piccolotto Giovanni — Indennità al vigile dimissionario Nordio Vittorio — Collocamento a riposo e trattamento di pensione del Vigile Parisotto Gaetano — Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex sottocapo Vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe. — Collocamento a riposo e trattamento di pensione alla bidella delle scuole elementari Angela Loqueri ved. Giacomelli. — Collocamento a riposo e trattamento di pensione all'usciere municipale di prima classe Simoni Zenone.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che oggi si riunisce in sessione straordinaria il nostro Consiglio provinciale per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato. La convocazione è per le tredici. La seduta incomincerà con la interpellanza sul nuovo allacciamento di Venezia con la terra ferma.

La storia del Risorgimento Nazionale

Lunedì 13 corrente in una sala dell'Ateneo Veneto si è riunito in assemblea straordinaria il Comitato Veneto della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano.

Notammo fra i presenti oltre il Presidente Co. Filippo Nani-Mocenigo e il segretario Luigi Coletti, il senatore di Prampero, il comm. Bullo, il Comm. Occioni-Bonaffons, l'assessore Pellegrini in rappresentanza del Sindaco di Venezia, il prof. Biadego, il prof. Bailo, il Co. Balladoro, il cav. Uff. I. A. Coletti, il prof. Solitro, il conte Brandolin.

Furono discusse ed approvate molte importanti modificazioni allo Statuto Sociale: modificazioni che verranno proposte al congresso della Società in Torino (Settembre 1908) che dovrà votare lo statuto definitivo.

Si deliberò pure di intensificare la propaganda facendo nuove pratiche presso le autorità e presso le rappresentanze Comunali e Provinciali del Veneto per indurle, ad associarsi a questo patriottico sodalizio, seguendo il recente esempio della deputazione Provinciale di Treviso che si iscrisse in qualità di socio perpetuo.

Il Senatore di Prampero promise di interessarsi personalmente presso colleghi di Padova, e si spera che in questa città ad opera del senatore Cittadella-Vigodarzere si possa costituire un forte nucleo di soci.

La linea della Valsugana

I prezzi dei biglietti - Le modalità per l'acquisto - Un telegramma del podestà di Trento

Il deviamento verificatosi l'altra sera presso Mestre di una locomotiva dell'ultimo treno proveniente da Bassano e percorrente il nuovo tronco di linea Venezia-Bassano fu cosa di poco momento. Deviarono soltanto le due ruote davanti della locomotiva e questo incidente viene attribuito senz'altro alla pioggia torrenziale caduta appunto l'altra sera e che innondò l'argine facendolo insensibilmente allargare. — La linea era nuova ed il deviamento così si spiega. — Su di un vecchio binario la locomotiva sarebbe stata rimessa a posto con nessuna fatica, ma in causa sempre del terreno molle il lavoro fu qui più lungo e laborioso. Tuttavia quattro ore dopo successo il deviamento la linea era sgombrata e riparata. Ieri i treni continuarono a circolare tutti senza inconvenienti di sorta.

* * *

Pubblichiamo i prezzi dei biglietti, per le percorrenze locali del nuovo tronco di linea della Valsugana.

ANDATA **Venezia-Noale-Scorzè**, 1. classe lire 2.60, 2. classe lire 1.75, 3. classe lire 1.15. — **Venezia-Piombino Dese**, 3.55, 2.40, 1.35 — **Venezia-Resana**, 3.85, 2.60, 1.70 — **Venezia-Castelfranco**, 4.50, 3, 1.95 — **Venezia-Castel di Godego**, 5, 3.25, 2.50 — **Venezia-Bassano**, 6.50, 4.35, 2.80. — E viceversa.

ANDATA e RITORNO — **Venezia-Noale-Scorzè**. 1. classe 4.40, 2. classe lire 2.75, 3. classe lire 1.80 — **Venezia-Piombino Dese**, 5.60, 3.75, 2.45 — **Venezia-Resana**, 6.20, 4.30, 2.65. **Venezia-Castelfranco**, 7.15, 4.80, 3.10 — **Venezia-Castello di Godego** 7.95, 5.35, 3.45 — **Venezia-Bassano**, 10.30, 6.90, 4.45. — E viceversa.

Per ora tali biglietti vengono staccati soltanto dalle stazioni interessate, più Mestre, ma fra non molto, le stazioni del tronco di linea verranno innestate a quelle delle Ferrovie dello Stato. A mo' di esempio: il viaggiatore che adesso trovandosi a Padova dovesse recarsi a Bassano o ad una delle stazioni intermedie non potrebbe prendere un biglietto diretto Padova-Bassano od altra stazione intermedia. — Il viaggiatore deve invece prendere un biglietto Padova-Mestre e a Mestre prendere un secondo biglietto per una delle stazioni della Valsugana. Le Ferrovie stanno adoperandosi alacremente per togliere l'inconveniente, e, ripetiamo, fra non molto, gli uffici delle stazioni della Valsugana rilascieranno i biglietti per qualunque destinazione, come qualsiasi altro ufficio delle Ferrovie dello Stato. — Così pur gli uffici delle ferrovie dello Stato rilascieranno i biglietti per qualsiasi stazione del tratto Venezia-Bassano.

* * *

In occasione della apertura della linea giunse al Sindaco conte Grimani anche questo graditissimo telegramma: del podestà di Trento:

«*Sindaco di Venezia* — Al pari di Venezia Trento saluta lietissimo inizio funzionamento primo tronco desiderato ferrovia Valsugana che spero compiuta in prossimo avvenire risaldando fraterni vincoli che uniscono nostre città. Ringrazio Vossignoria delle cortesi nobilissime parole rivoltemi in questa occasione; ricambio saluti cordialissimi — Podestà: *Silli.*»

L'asta per la Stazione Marittima

Un progetto del ministro Bertolini

per lavori in tutta la regione Veneta

Ai primi del corrente mese, il comm. Ravà, presidente della Magistratura alle Acque, ha avuto occasione di intrattenersi ripetutamente con l'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP.

In tale occasione il comm. Ravà, ha fatto presente al Ministro la necessità di dotare l'ufficio del Magistrato di personale tecnico e amministrativo, quale è richiesto dalla grande mole di lavoro, che richiede studi difficili e precisi.

Il ministro diede le più ampie assicurazioni e nello stesso tempo avrebbe manifestato il proposito di presentare, alla riapertura della Camera, un progetto di legge comprendente stanziamenti sufficienti per la sistemazione idraulica di tutta la Regione Veneta, e di altre che come la nostra furono in passato, trascurate.

— Essendo andate deserte le due aste per i lavori ai Porti di Chioggia e di Venezia, il giorno 23 corrente avrà luogo il secondo esperimento. Qualora anche questo dovesse avere la sorte del primo, il Magistrato alle Acque farà delle licitazioni private con appaltatori noti ed idonei.

Panico a bordo di un vaporino per lo scoppio di un tubo

Il vaporino dell'Azienda Comunale N. 16, facente servizio in Canal Grande, ieri verso le sedici e tre quarti si trovava poco distante dal pontone della Bragora diretto al Lido. Improvvisamente i passeggeri udirono una detonazione formidabile: dai locali della macchina si sprigionava contemporaneamente una colonna di vapore acqueo.

Il vaporino era gremito di gente, specialmente di signore, fra le quali molte forestiere. Esse non sapendo quale poteva essere la causa dello scoppio, prese da timor panico cominciarono a gridare ed alcune spaventate più delle altre correvano verso puppa coll'intenzione di gettarsi in acqua, se avessero visto il vaporino affondare.

Per fortuna, da quella parte, si trovavano alcuni signori ed il noto Graziottin, destinato a trovarsi sempre in mezzo alle disgrazie. Tutti assieme si sbracciarono a rassicurare le signore, affermando che si trattava di cosa da poco; molto fumo, cioè, e molto rumore! Infatti era scoppiato il tubo della circolazione dell'acqua, della caldaia, nè si sa per quali cause.

Il vaporino si era fermato. A levarlo di impaccio sopraggiunse la lancia della Regia Marina N. 5, che trovandosi poco distante al momento dello scoppio si era avvicinata per porgere soccorso in caso di bisogno. Così rimorchiò il vaporino sino al pontone, dove tutti i passeggeri ancora un po' agitati sbarcarono. Il vaporino fu messo fuori di circolazione. Al timone era il capitano Vincenzo Pilli e in macchina il macchinista Costante Moro.

La vita al Lido

L'odierna inaugurazione della Mostra d'Arte allo Stabilimento Bagni

La inaugurazione della Mostra dei giovani artisti inscritti al nostro Regio Istituto ha dunque luogo oggi alle cinque pomeridiane allo Stabilimento nelle due sale messe a disposizione del Comitato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

L'esposizione è dovuta in gran parte alla iniziativa ed attività instancabile del pittore Fiorelli coadiuvato dal pittore Vio e da altri intelligenti e volonterosi compagni. Com'è noto essa ha per iscopo di procurare alcuni fondi necessari ai giovani per intraprendere qualche viaggio di istruzione. Ben apprezzando la nobile idea alcune signore della nostra aristocrazia accettarono il patronato della impresa e gli artisti cittadini più illustri inviarono in dono agli studenti bozzetti loro. Così è che la Mostra ha assunto una fisonomia interessantissima tale da aver assicurato, fino da adesso, il massimo concorso durante tutta la sua durata che sarà di venti giorni.

Abbiamo potuto ieri visitare tranquillamente la esposizione quale si presenterà alla folla degli invitati ed al pubblico. Essa ha prodotto in noi la migliore impressione e per l'ordinamento interno graziosissimo e pel contenuto davvero notevole. Giacchè domani dovremo riferire ampiamente la cronaca della apertura, ci permettiamo oggi stesso una piccola serie di indiscrezioni. Ed i lettori ce ne saranno tanto più grati in quanto potranno così anche meglio orientarsi nella visita. *Noblesse oblige!* Cominciamo per ciò dagli artisti maggiori che vollero gentilmente cooperare alla fortuna de' minori. *Guglielmo Ciardi* ha mandato una bellissima marina lagunare, una di quelle sue marine ariose e profonde nelle quali i toni del cielo e dell'acqua si fondono lontano, con tocco sapiente, in una linea dolce come un sospiro. *Alessandro Milesi* ha pure una marina, uno scorcio di spiaggia bagnata dal mare azzurro, popolata di agili macchiette rosse, dipinta con il suo sobrio impeto caratteristico. *Luigi Nono* espone una piccola figuretta femminile semplice ed efficace di bambina. *Traiano Chitarin* un mirabile paesaggetto in grigio nel quale i tetti di alcuni casolari sopravvanzano un intrico di alberi fronzuti; *Egisto Lancerotto* una testa di signora in un vaporoso contrasto di luci; *Ferruccio Scattola* una strada di campagna poeticamente solitaria; *Francesco Sartorelli* due patetici motivi di tramonto dietro le isole dell'estuario valorosamente dipinti; il *Lavezzari* ha una fresca veduta di campagna ed espone per la occasione dopo molto tempo dacchè non manda opere sue alle Mostre d'arte.

Viene poi il gruppo de' giovani già affermatisi tra le migliori promesse dell'arte veneziana. Primo *Umberto Martina* con una forte testa di signorina tedesca dove non si sa se più ammirare la rapidità e la precisione del disegno o la espressione profonda degli occhi o la parsimonia della pennellata e della tavolozza e con due figure allegoriche: l'invidia, una bieca vecchia avvinta da tragiche serpi verdi e l'ira, simboleggiata da un veemente furibondo nudo d'uomo; il *Duodo* con parecchie cose riuscite ma specialmente con un squisito schizzo di ritratto femminile (N. 125) di una suprema eleganza di forma, di posa, di tratto; *Duilio Korompai* con una collezione di studi di paesaggio, tra i quali un trittico a pastello dove sono riassunte le armonie della montagna, della pianura al tramonto, e del mare crepuscolare; il *Parolari* con un'altra serie di paesaggi, di schizzi dove le tonalità più diverse e più simpatiche si fondono in una molteplice riproduzione della natura: *Cesare Vianello* con un misterioso sottoportico che accoglie un gruppo di baute in attesa di discendere nella gondola ormeggiata ai loro piedi; l'*Erler* con una raccolta di tele disparate tra le quali la migliore è indubbiamente quella che raffigura una giovane donna tra un viluppo di frasche verdi; il *Vio* con più bozzetti ottimi di fattura e di indirizzo.

E siamo agli ultimi venuti. *G. Marussig*, l'ideatore della decorazione esterna dei locali dell'esposizione ci dà una visione di sole, una rossa casa veneziana che si specchia fiammeggiando nel rio sottostante; *Enrico De Kunert* oltre a scene e vedute diverse di Venezia attrae con un ritratto femminile in bianco dove le difficoltà della tecnica sono agilmente superate; il *Trois* dimostra ancora una volta il suo ingegno originale con uno studio di ambiente, un grande clavicembalo in un vasto salone e lo strumento musicale sembra tutt'uno con la sala che lo accoglie armonizzandovi dentro per una sapiente distribuzione di lacche, di ombre, di chiaroscuri; il *Caser* divaga da una stilizzazione bizantina del Palazzo Ducale ad una melanconica figura di convalescente semignuda atteggiandosi intelligentemente nei più disparati e sconseguenti modi; *C. Cadorin* germanizza saporosamente tagliando con audacia e buon gusto, in una luce quasi lunare, una processione sul ponte votivo della Salute. E via via, il *Rossi* ci mostra una visione notturna del Canal Grande, il *Tegon* rievoca la solitudine di Mazzorbo, l'*Olivieri* risuscita i fantasmi medioevali della danza macabra; il *Padoan* aduna una folla di barche tozze e pittoresche nei nostri canali; il *Mollea* fissa istanti fuggitivi ed armoniosi di giardini serrati da alte mura corrose; ecc. ecc.

Se dovessimo descrivere e ricordare tutte le opere esposte sorpasseremmo i limiti concessi ad una rapida rassegna. Aggiungiamo che *Luciano Sormani* somma alla collezione di tante opere interessanti quattro prove uniche colorate ben riuscite, il *Velo* una statuina di Basiliola modellata con cura, il *Martinuzzi* una vangatrice di linea monumentale non ostante le piccole dimensioni della creta in cui è steccata con misura e chiaro sentimento, il *Cadorin* junior, una figuretta di donna in gesso; *Oreste Licudis* infine due gessi patinati nei quali si palesano ancora una volta il suo nobile ingegno, la sua modellazione esatta, il fine buon gusto. L'abbozzo di ritratto (N. 200) è più che un abbozzo un ritratto perfetto, originale nel taglio, scavato si direbbe, per effetto della patina, in un blocco di malachite. Il ritratto del vasaio Falbo Flaibani rude di disegno, quasi schematico, sembra modellato invece con l'avorio.

A queste opere di arte pura altre vanno aggiunte di arte decorativa ed applicata; vasi, cuoi, arazzi, tappeti, porcellane, ventagli graziosissimi, tavole di fiori. Ma su di essi spenderemo, se mai, qualche parola domani.

Alla cerimonia inaugurale odierna hanno promesso di intervenire quasi tutte le autorità cittadine. Vi vedremo poi raccolte le nostre dame più elette e moltissime dame della colonia straniera.

Il biglietto di ingresso è fissato in centesimi cinquanta. L'abbonamento per la durata della esposizione in lire due.

Un concerto di beneficenza

Domenica 26 corr. alle ore 5 pomeridiane nel teatro del Lido gentilmente concesso dalla Società dei Grandi Alberghi si darà un concerto di beneficenza a favore dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

L'incarico di dare la festa gentile, destinata ad allietare la numerosa colonia dei bagnanti nostri ex stranieri è statoa assunto cortesemente dal prof. G. G. Bernardi, valente artista e fervido amico della pia istituzione.

L'iniziativa benefica fa assegnamento sicuro su tutte le distinte signore che già didero il loro prezioso patrocinio alla mostra dei bozzetti tenutasi due anni fa sulla nave «Scilla» parecchie delle quali si sono già offerte di adoperarsi per la distribuzione dei biglietti.

L'Istituto Kinesiterapico

Ieri, nello studio del Notaio D.r Grimani si è costituita la società anonima «Istituto Kinesiterapico e di cure fisiche». Questa Società è la proprietaria dello splendido stabilimento di cure fisiche che la settimana ventura sarà aperto al pubblico nelle sale terrene dell'Excelsior Palace Hotel.

Il consiglio di Amministrazione riuscì composto del senatore Conte Nicolò Papadopoli, Conte Ruggero Revedin, Comm. Tito Braida, cav. Uff. Nicolò Spada, Conte Josè Carevaro. Direttore generale fu nominato il D.r Giulio Ceresole.

Patroni e consulenti sono il prof. Augusto Murri, il prof. Fabio Vitali, il prof. Davide Giordano, il D.r Marco Luzzatto, il prof. G. B. Fiocco, il D.r D'Arman.

Coadiutori del D.r G. Ceresole sono il D.r Arrigo Ravenna già aiuto all'Università di Padova, la Dottoressa Kalachnicoff.

La ginnastica medica svedese è diretta dalla signorina Fredrikka Sörensen allieva dei più celebri professori delle Università Scandinave.

Il personale subalterno, per la massima parte estero è scelto fra il più esperto e migliore.

Il circo Bisini

Il Circo equestre Bisini incomincia le sue rappresentazioni domani sera. Del circo noi abbiamo già più volte parlato. Ci limitiamo oggi pertanto a dare qualche particolare sui numeri che ne costituiscono lo spettacolo. Esso conta un numero rilevante di acrobate, amazzoni, equilibriste ecc. Ricordiamo le sorelle Clarisson, due bersaglieri dei quali ci dicono meraviglie; miss Lea Spindel giovane atleta, m.lle Lucianova che sa fare in salita ed in discesa delle passeggiate sul filo teso, le piccole sorelle Truzzi, le sorelle Fronnes, m.lle Estella, i barristi fratelli Rigais, la troupe Denis. Tre Bramino's eccentrici barristi, e molti altri, oltre a numerosissimi clowns e una troupe di minuscoli acrobati.

Il direttore del circo presenterà, in libertà, dieci grandi stalloni. Le rappresentazioni ordinarie saranno serali illuminate da grandi fari voltaici, nei giorni festivi ve ne saranno però anche di diurne. Al Circo si accederà dalla strada a mare tra lo Stabilimento Bagni e l'*Excelsior Palace Hôtel*.

Caccia e tiri

Ecco il programma delle prossime gare di tiro al Piccione indette dalla Società Caccia e tiri di Venezia e che avranno luogo nello stand sociale del lido.

Domenica 19 in occasione della festa del Redentore:

Ore 11 — Piccioni di prova.

Ore 13 — Tiro di apertura.

I. Piccione a m. 26 — gara a m. 27 — Entratura L. 10. — 1.o Premio 50 per cento — 2.o 25 per cento — 3.o: Medaglia d'oro — 4.o: Medaglia di argento.

Ore 14 — Tiro N. 13.

Tre piccioni a m.26 — gara a m. 27 — Entratura L. 30 — Pei Soci L. 25 — 1.o premio L. 500 — 2.o L. 200 — 3.o L. 150 — 4.o L. 100 — 5.o L. 50. M
L. 100 — 5.o L. 50. — In complesso L. 1000.

Tiro campionato Veneto — I Piccione a m. 26 — gara a m. 27 — Entratura L. 15.

1.o premio Grande artistica Coppa di argento — 2.o Grandissima medaglia d'oro — 3.o Grande medaglia d'oro — 4.o id. — 5.o id. id.

In questi due tiri, le iscrizioni, pegli assenti, sono ammesse sino al terzo giro.

Lunedì, 20 in occasione della inaugurazione dell'albergo *Excelsior* alle Quattro Fontane:

Ore 13 — Tiro di Prova.

Un piccione a m. 26 — gara a m. 27 — Entratura L. 10. — 1.o Premio 50 per cento sulle entrature — 2.o: 25 per cento id.

Ore 14 — Tiro N. 14 — Tre Piccioni a m. 26 — Gra a m. 27 — Entratura L. 15 — Pei soci L. 12 — 1.o premio: Fucile fino da caccia triplice chiusura — 2.o premio Grande medaglia d'oro — 3.o id. id. — Quarto id. id.

Tiro di chiusura: — Un piccione a m. 26 — gara a m. 27 — Entratura L. 10 — 1.o premio 50 per cento sulle entrature — 2.o premio 25 per cento.

Al tiratore che avendo preso parte a tutti i tiri avrà ucciso maggior numero di piccioni verrà data una medaglia d'oro di maggicranza.

Dopo i tiri, Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

Abbonamento pei Tiri N. 13 e 14 e campionato L. 50 — pei soci L. 45.

L'Esposizione di Palazzo Pesaro

La data dell'inaugurazione

L'apertura dell'Esposizione di arti e industrie veneziane è fissata per Domenica 26 luglio. Sarà un simpatico avvenimento perchè l'Esposizione avrà un particolare carattere di vivacità e di alta distinzione.

Il materiale raccolto è numeroso, vario, interessante. Le opere dei giovani, da quelli che hanno qui avuto modo di manifestare altrove la loro personalità a quelli che per la prima volta si presentano al pubblico, tengono del materiale raccolto la parte di gran lunga maggiore. Ma le opere degli artisti famosi sebbene in numero molto limitato costituiscono un nucleo, nobilissimo per il grande decoro dei nomi e per il pregio dei lavori.

Si comprende come l'Esposizione possa avere un carattere di insolita vivacità. Se anche si accompagnano a qualche intemperanza o difetto di rappresentazione, la freschezza del pensiero, il fervore sentimentale, il desiderio di novità, la prontezza di reazione ad ogni stimolo emotivo che sono propri dei giovani, sono qualità potentamente attrattive e ricche di espressione. Non accenneremo i nomi degli espositori giovani, diremo solo che dei più valorosi e dei più promettenti, da Gennaro Favai a Guido Parolari, da Ettore Caser a Korompaj, a Maria Vinca, a Sormani, a Duodo, a Salviati, pochissimi saranno gli assenti.

Ricordiamo anche che la serie di quelle esposizioni personali con cui gli ordinatori della mostra intendono di facilitare per turno a tutti i giovani che le richiederanno mostrandosene meritevoli, la completa dimostrazione del loro temperamento, si inizierà con quella di Umberto Martina e di Guido Marussig, il primo robusto, sicuro, efficace nella solida, intuizione della figura umana, il secondo che del paesaggio di Venezia riproduce la poesia.

Siccome l'intervento degli artisti maggiori era pienamente consentito e previsto dall'intenzione e dai termini del testamento Bevilacqua e dello Statuto, esso è sembrato opportunissimo. Sembrò che lungi da poter arrecar alcun danno agli artisti giovani, giacchè la grave differenza dei prezzi basterebbe da sola a togliere la possibilità di concorrenza, l'intervento dei maggiori artisti avrebbe elevato l'importanza della mostra, le avrebbe impresso un carattere di nobiltà, avrebbe spiegato meglio le intenzioni e lo stile dei giovani, avrebbe creato per l'Esposizione una immancabile attrattiva. Questa creando anche per i giovani un contatto con un pubblico più numeroso, si risolverà per essi in un vantaggio morale e materiale.

Così l'inizio stesso della Esposizione sarà sicuro argomento perchè si possa sperare bene per le sue sorti e che essa potrà adempiere il voto della benemerita istitutrice.

Cooperativa "Luigi Luzzatti,, fra impiegati per case sane ed economiche

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato in seduta per questa sera alle ore 9 nella sede provvisoria della Cooperativa per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Ammissione di nuovi soci — Approvazione dello schema di Regolamento sociale da proporre alla prossima assemblea. — Eventuali comunicazioni dei Consiglieri e conseguenti delibere.

Per il Redentore

Per causa del Ponte Votivo del Redentore, da domani, venerdì, a tutta domenica rimane sospeso l'approdo dei vaporetti dal Canal Grande al Pontone di S. Maria Zobenigo.

Conquiste pericolose

Un giovanotto forestiero, tedesco di Leipzig, il signor Paul Friedrich Regel, di 27 anni, alle 11 l'altra sera passeggiava sul Molo godendo il fresco e il panorama lunare. Nei suoi andirivieni s'incontrò con due signorine... ritardatarie e si offerse di far loro da cavaliere. Le signorine accettarono di buon grado. Passeggiando il tedesco le accompagnò alla Birraria Pilsen rimanendovi una mezza oretta. Si fece quindi un dovere di scortarle fino alla porta di casa. Poi Herr Regel se ne tornò soddisfatto verso l'Hotel Aurora sulla Riva degli Schiavoni.

Spogliandosi, il disgraziato giovanotto constatò con amara sorpresa, di non aver più nella tasca interna della giacca il portafoglio, dentro al uale riposavano 180 marchi, il passaporto, il congedo militare, alcune fotografie ed altri documenti.

I sospetti caddero subito poco cavallerescamente in verità, sulle due conquiste di poco prima ed il signor Regel iermattina si recava a denunciarle al Commissariato di San Marco, dando al delegato signor Galli tutte le indicazioni ed i connotati necessari. Alcune guardie venivano subito squinzagliate alla caccia delle donnine, che si facevano trovare senza gran fatica.

Sottoposte ad interrogatorio, negarono tutte e due di aver rubato il portafoglio al signor Regel. Esse si dichiararono propense a tutto, meno che a rubare. Tutte e due vennero rimesse in libertà, ma tuttavia, per uno scrupolo, furono denunziate all'autorità giudiziaria, la quale penserà ad appurare meglio i fatti.

Il governatore d'Egitto

Arrivò a Venezia l'altro ieri mattina, con un piroscafo del Lloyd austriaco, il governatore inglese in Egitto, Lord Great.

Il Governatore sbarcò dal piroscafo agli Alberoni e in lancia se ne venne a Venezia, fermandosi poche ore a visitare la città.

Ripartì lo stesso giorno, con seguito numeroso, col treno di Milano delle 17.10 diretto a Parigi e Londra.

La brutta avventura notturna di un facchino

Giovanni Vecil, di 52 anni, facchino della Marittima, domenica scorsa andò verso sera a divertirsi alla sagra a San Marcuola e fece tardi. Verso le 2 si dispose a ritornare alla sua abitazione in fondamenta San Girolamo; lasciati gli amici prese per calle San Giovanni e fondamenta Cannaregio infilando poscia la strada del Ghetto. Giunto presso il ponte di Ghetto, tre individui improvvisamente gli saltarono addosso e senza aprir bocca, in un batter d'occhio, lo stendevano a terra e gli frugavano nelle tasche. Trovarono circa quattro lire in moneta. Poco, come si vede. Allora gli portarono via la fascia azzurra che teneva stretta alla cintura, una catena d'argento da orologio ed il cappello. Infine lasciandolo sempre disteso per terra se la svignarono. Il Vecil, o intontito dalla paura o più probabilmente da qualche cosa altro rimase sul posto e si addormentò! Lo svegliò alle 4 del mattino uno spazzino comunale.

Il Vecil si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, il quale attivò subito delle indagini che continuano ancora per identificare i predoni.

Il fattaccio di Trieste

Abbiamo dato ieri notizie di una tragedia avvenuta a Trieste nella quale il veneziano Francesco Romano Colonna fu ferito da certo Malusà perchè gli era stato indicato dalla propria bambina come l'oltraggiatore di essa. Abbiamo aggiunto anche che si sospettava che il Colonna avesse dato false generalità e si chiamasse invece Giovanni Altan pure di Venezia. Ora è stato assodato che il Colonna è veramente innocente e che il colpevole è proprio l'Altan il quale però è scomparso.

Il Malusà confuso si scusò come meglio potè col povero Colonna che fu tosto rimesso in libertà, contento almeno di essersela cavata... con poco!

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Lucca resta sospeso dal 17 a tutto il 21 corr. l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Varie di Cronaca

Fatterelli.

Conti da regolare. — Il Commissariato di Dorsoduro ha denunziato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Giuseppe Marangoni di Nicolò, di anni 36, dimorante in Calle dello Squero a Santa Maria del Rosario, 598, perchè ritenuto autore d'un furto di biancheria commesso agli ultimi del scorso maggio in danno del signor Pietro Goattin.

Secca i forestieri e oltraggia i vigili. — Fu consegnato in istato d'arresto al Commissariato di P. S. di Castello il diciottenne Carlo Zennaro, il quale l'altra sera alle dieci, sulla Riva degli Schiavoni importunava alcuni forestieri. I vigili avendolo invitato ad andarsene, egli li oltraggiò. Fu passato alle carceri di San Marco e deferito all'autorità giudiziaria.

Busse anonime. — Il buranello Ermenegildo Veronese, trentaduenne, la notte scorsa verso le tre e mezzo passava nei pressi dell'Erberia a Rialto, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che lo picchiò di santa ragione, e lasciandolo con una forte contusione alla gamba destra e una ferita alla faccia, abbastanza profonda perchè l'osso era stato messo a nudo. Verso le 6 il Veronese andò a farsi ricoverare all'Ospedale e raccontò l'avventura. Egli non sa perchè mai sia stato bastonato.

Visita

alla Fabbrica della *Birra San Marco* (vedere avviso in terza pagina).

Ricreatori autunnali.

Dal giorno 1 Agosto a tutto il giorno 19 Settembre succ. rimarranno aperti i Ricreatori autunnali, sette maschili con sede nelle Scuole elementari di S. Raffaele, Gaspare Gozzi, Diedo, S. Eufemia, S. Stin, S. Samuele e Malamocco ed uno femminile di S. Eufemia alla Giudecca.

Ai Ricreatori saranno ammessi i fanciulli e le fanciulle povere, già appartenenti alle tre classi elementari inferiori delle rispettive Scuole sopra indicate, da scegliersi fra i più poveri, le famiglie dei quali ne facciano domanda.

Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni dei Ricreatori, nei giorni dal 27 al 31 corr. incl. dalle ore 9 alle 10 ant.

Riunioni, Assemblee, Società.

× *Assemblee della Bucintoro* — I soci sono vivamente pregati di intervenire alla Assemblea generale ordinaria indetta per stasera venerdì ad ore 21.30 nella sede sociale per l'approvazione del Bilancio consuntivo, relazione della Presidenza, resoconto sportivo, ed elezioni delle cariche vacanti.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 37.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Un saluto alla bandiera» Tartaglia — 2. Gavotta «Stefania», Czibulka — 3. Scena ed aria (Atto 3.) «Saffo» Pacini — 4. «Scene Pittoresche», Massenet — 5. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 6. «Inno dei tiratori», Ghidini.

Corriere Giudiziario

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

La rinnovazione della causa all'Assise di Venezia

La discussione della causa venne ripresa ieri mattina alle nove, dinanzi a scarso pubblico.

L'aspetto degli accusati è sempre più macilento; il loro contegno e tranquillissimo.

Appena aperta l'udienza, il P. M. cav. Randi prosegue la requisitoria interrotta nell'udienza pomeridiana di mercoledì. Egli passa a vagliare le responsabilità dei singoli accusati, facendo una diligente disamina delle risultanze processuali. Rileva le circostanze che essi non ammisero dinanzi ai giurati di Udine ed hanno invece ammesso dinnanzi ai giurati di Venezia, dopo cioè di aver conosciuto la pena da cui sarebbero colpiti. Tale pena, soggiunge il P. M., non può essere aumentata, mentre può cambiare la configurazione del delitto.

L'oratore confida che i giurati vorranno dichiarare Forniz e Meneghel colpevoli dell'omicidio premeditato in persona dell'ing. Toffoletti e di mancato omicidio in persona del portiere Marconi; Santin e Missana correi per avere determinato i due primi a commettere il reato con premeditazione. Quanto al Civran, il P. M. ritiene ch'egli abbia pure determinato l'esecuzione del delitto, ma è incerto se l'abbia fatto con premeditazione, e perciò lo abbandona al giudizio dei giurati i quali dovranno almeno ritenerlo correo senza premeditazione.

Il P. M. crede inutile fare una perorazione. Ricorda che se vi sono numerosi figli degli accusati, esiste anche il figlio dell'assassinato Toffoletti. Innocenti, soggiunge, ve ne sono a tutte le ore, ma noi dobbiamo pensare alla giustizia. Il vostro verdetto, o giurati, sia perfetto ed avverta i buoni, gli onesti ed anche gli indifferenti che non può essere troncata la vita umana senza che la giustizia piombi sul reo.

Le arringhe defensionali

Primo oratore della difesa è l'avv. Pete Ciriani, patrocinatore del Forniz condannato dalle Assise di Udine a 30 anni di reclusione.

L'avv. Ciriani parla anzitutto dell'ambiente in cui si svolse la tragedia, ambiente agitatissimo che non permetteva a coloro che a esso vivevano una perfetta tranquillità di mente. Sostiene che il Forniz non può essere considerato quale autore materiale del delitto, ma quale complice: egli sparò il colpo di rivoltella non contro il disgraziato Toffoletti, ma contro il Marconi, portiere dello stabilimento Amman, che accompagnava l'ingegnere. E quanto al Marconi, il Forniz deve ritenersi responsabile non di mancato omicidio, poichè, in lui mancava l'intenzione di uccidere, ma di ferimento.

L'avv. Ciriani termina la sua arringa nell'udienza pomeridiana sostenendo che a favore del suo difeso deve ammettersi la semi-infermità di mente.

Nella peggiore delle ipotesi, confida che i giurati, in base alle perizie, vorranno ammettere la concausa nell'omicidio.

Segue l'avv. Andrea Tessier difensore del Meneghel, condannato all'ergastolo dalle Assise di Udine. L'avv. Tessier si intrattiene specialmente a parlare della figura morale del suo difeso, ricordandone i precedenti, le peregrinazioni attraverso il mondo, la mancanza di educazione, la deficienza di affetti. Passa poi a rilevarne le deficienze fisiche, basandosi sulla perizia del prof. Locatelli. In base alle perizie chirurgiche sostiene la concausa nella morte dell'ing. Toffoletti, invoca poi la discriminante della semi-ubbriachezza. Confida che il verdetto dei giurati sarà mite.

Ultimo oratore della giornata è l'avv. Giuriati patrocinatore dell'accusato Missana. Con argomentazioni stringenti, il difensore dimostra insussistente il mandato di uccidere da parte del Missana. Sostiene che Missana non ebbe alcuna funzione direttiva nello sciopero di Pordenone, nè maneggiò i denari della Lega muratori. Ricorda che Forniz e Meneghel hanno confessato in questo secondo dibattimento la falsità delle loro accuse contro il Missana. Perciò, conclude il difensore, se voi o giurati condannerete il Missana, farete gravare il rimorso sulla coscienza di Forniz e Meneghel molto più di quanto essi lo abbiano meritato.

Le arringhe defensionali continueranno stamane.

Difficilmente la causa terminerà in giornata.

Corte d'Appello di Venezia

Oltraggi — Rigoni Antonio fu Paolo di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Bassano alla multa di lire 250 colla legge del perdono per avere in Asiago la sera del 16 dicembre 1907 oltraggiato il Sindaco Giovanni Rossi. — La Corte conferma e revoca la legge del perdono — Dif. avv. Cavalli.

× Sironi Angelo di Giacomo di anni 36 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di lire 300 per avere in Mestre nell'Agosto 1907 offeso il decoro e la reputazione di Olita Mentore Ispettore dei vigili Urbani colle parole: «L'amministrazione Comunale ed i suoi impiegati non sanno fare il loro dovere, sarò buono di dare insegnamenti all'uno e agli altri». La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Scarpa.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Sono aumentati di stipendio: Doro, giudice al tribunale di Pordenone, Rinaldo consigliere alla corte d'appello di Venezia.

Culto. — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia, che nominava il sacerdote Colapietro al beneficio parrocchiale di San Venanzio in Bonacquisto, comune di Anone.

E' stato sciolto il consiglio di fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Dont, nel comune di Forno di Zoldo.

Il regio sub-economo dei benefici vacanti di Udine è autorizzato ad accettare, in rappresentanza della vacante cappellania di Bizzolo il legato Pascoli.

E' stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa curiale di Sant'Agnese nel comune di Treppo Carnico.

Malibran

«Poliuto» trionfa sempre. Anche iersera teatro magnifico, applausi e bis. Il tenore Cosentino, la brava signorina Boccarusso, il Canetti, il Maini sono sempre festeggiatissimi e meritamente.

Sabato e domenica «Poliuto». Martedì prossimo prima della nuova opera del maestro Santonorito, «Coccarda» per la quale c'è viva curiosità.

Teatro di Lido

Iersera per i nuovi debutti Teatro letteralmente gremito. Dopo i consueti applausi ai ginnasti Auroras, a mister Brinn, alla elegante coppia Rubin-Leonel, a Pasquariello, che dovette concedere otto — diciamo otto — bis, ebbero accoglienze festosissime i danzatori del trio Lewadowski i quali nelle dieci piroette di M. Stephanoff si mostrarono di una agilità sorprendente, caratteristici in alcuni balletti popolari russi che piacquero moltissimo. Stasera rappresentazione in onore di Pasquariello. Il simpatico tenore di Piedigrotta si presenterà con un repertorio di circostanza, tutto nuovo. Cortesemente si ripresenterà al pubblico Carmen De Villers. E debutteranno Mister Farini Iongleur e la divetta italiana Di Paola. Spettacolo, dunque, doppiamente interessante.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Gran Circo Equestre ore 9
MALIBRAN. — Riposo.
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Arte e Lettere

Lo scoprimento degli affreschi nella basilica di Loreto

Loreto, 16

La città è animatissima per la odierna cerimonia dello scoprimento degli affreschi della cupola della basilica. Le musiche percorrono la città. Moltissime persone sono giunte da Osimo, Castelfidardo, Recanati e Ancona. Sono giunte anche moltissime notabilità artistiche. Il pittore Maccari è stato molto festeggiato.

Stasera vi fu nella sala terrena del palazzo regio un concerto dinanzi ad un numerosissimo pubblico. In onore del pittore Maccari ebbe luogo un banchetto al quale intervennero tutte le autorità e moltissimi invitati. Giunsero numerosissimi telegrammi e parlarono il senatore Monteverde a nome del Senato e degli artisti e il sindaco d'Ancona. Rispose applaudito il Maccari.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRANO — Ci scrivono 16:

A proposito di RR. CC. un errore tipografico ci ha fatto dire ieri il rovescio di quello che pensavamo. Volevamo rilevare il fatto che i carabinieri di questa stazione sono da molto tempo sprovvisti di bicicletta.

ZEMINIANA DI MASSANZAGO — Ci scrivono 16:

Benemerenze — Qui si preparano grandi feste per presentare all'avv. Coen dottor Salvatore la croce di cavaliere e la medaglia di argento dei benemeriti della pubblica istruzione conferitagli non è guari dal Ministro Rava.

Purtroppo i preparativi dovranno soffrire un rilevante ritardo, perchè recentemente il cav. Coen è stato colpito da una irreparabile sventura, dalla morte, cioè, dell'unico ed amato fratello.

Malgrado ciò Zeminiano non può scemare l'antico entusiasmo per il suo benefattore ed, anche lontano, la manifestazione riuscirà senza dubbio più intensa e più affettuosa, poichè di fronte ai molteplici atti di filantropia, che da 5 anni prodiga a vantaggio della scuola e dei diseredati, sarebbe aperta ingratitudine lasciare passare inosservate le due onorificenze con cui il Governo ha voluto insignirlo.

Intanto vadano al benefico cavaliere le nostre condoglianze e le nostre felicitazioni.

PELLESTRINA — Ci scrivono 16:

Cooperativa fra pescatori. — La Cooperativa di Lavoro fra pescatori di Pellestrina è convocata in assemblea generale per domenica 19 c. m. alle ore 10 ant. in un locale delle Scuole Comunali, gentilmente concesso dal Municipio, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; — 2. Nomina del Consiglio d'Amministrazione; — 3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti; — 4. Organizzazione del lavoro della Cooperativa.

Padova

Lauree in Legge

PADOVA — Ci scrivono, 16

All'Università si sono laureati oggi in Legge i signori Foratti Fausto da Montagnana (col massimo dei punti); Cibele Iacopo da Thiene (Vicenza), Besi Andrea da Padova.

Siamo assai lieti di rilevare la magnifica votazione ottenuta dall'amico nostro Fausto Foratti, votazione del resto preveduta da quanti conoscono il valore dell'egregio giovane, e la sua forte cultura, e la balda e vittoriosa tenacità nello studio. Fausto Foratti è di quei giovani che si presentano alle lotte della vita saldamente armati per ogni battaglia. A lui con cuore di amici facciamo le nostre congratulazioni, e gli auguri più fervidi per un avvenire di vittoria.

Un banchetto di laurea

Questa sera allo Storione i neo dottori Carlo Bon e Fausto Foratti — uniti nella laurea... e nel banchetto — hanno convitato gli amici numerosissimi, e la riunione riuscì oltremodo lieta e cordiale.

Durante il banchetto, ricchissimo e servito splendidamente, gli amici Bon e Foratti vennero fatti segno alle dimostrazioni più affettuose, che trovarono la loro espressione più intensa nei brindisi che spumeggiarono con lo *champagne*. Tutti vollero dire ai due giovani valorosi la comune gioia per la ottenuta vittoria e l'augurio di lieto avvenire.

Carlo Bon e Fausto Foratti ringraziarono delle care espressioni, acclamatissimi.

A ciascuno d'essi gli amici offrirono un mirabile oggetto di valore.

Il nuovo Club di Scherma Pedestre Ginnastico

Iersera nella prima assemblea del nuovo Club di Scherma Pedestre Ginnastico dopo animata discussione venne approvato lo Statuto.

I lettori della *Gazzetta* sanno già che questo Club è sorto dalla fusione del Club di scherma col Club Pedestre i quali si sono uniti allo scopo di favorire la popolarizzazione dell'educazione fisica in Padova.

A Presidente del Club venne nominato il cav. Roberto Moschini già presidente del Club di Scherma. Le altre cariche furono ripartite fra soci delle due società e vi figurano parecchie fra le più note personalità Padovane come il co. Giusti, il comm. Viterbi, il comm. Castori, l'avv. Bizzarini, il bar. Gastone Treves etc. Alla nuova Società l'augurio di brillante avvenire e di vittorie feconde.

Nelle Opere Pie

Circola insistente la voce che l'opera Pia «Asili infantili» sarà costretta a chiudere l'anno venturo uno dei suoi quattro asili per mancanza di mezzi.

L'ultimo bilancio si è chiuso con un *deficit* di oltre cinquemila lire, essendo venuti a mancare alcuni sussidi sui quali si faceva maggiore e più sicuro affidamento. Si cita per esempio la Cassa di Risparmio che una volta dava ogni anno cinquecento lire ed ora non da più nulla.

E come questa anche altre istituzioni hanno tolto il sussidio, convertendolo invece a vantaggio della Camera del Lavoro o di qualche altro ente di carattere più che altro politico.

Speriamo però che la beneficenza privata riesca a fare quello che non ha fatto la pubblica e cioè ad impedire un fatto indecoroso per la nostra città, quale sarebbe la chiusura dell'asilo.

Il nuovo Preside della Facoltà Medica

In recente adunanza tenutasi all'Università il Consiglio della Facoltà medica ha designato primo in terna per la nomina a Preside nel p. v. triennio 1908-11 il cav. uff. prof. Augusto Bonome.

Egli ha riportato voti 13 su 14 votanti. Schede bianche 1.

Miseranda fine d'un segretario

La grave disgrazia è accaduta iersera a Tribano.

Il sagrestano Giovanni Del Vecchio di anni 32, se ne stava nell'interno della chiesa parrocchiale, montato su di una scala a mano intento ad addobbare un altare. Il Del Vecchio ad un certo momento si spinse un po' troppo in fuori, la scala scivolò e il disgraziato stramazzò al suolo andando a battere il capo contro uno spigolo della mensa dell'altare. Fu prontamente soccorso dal cappellano don Enrico Turato e dal parroco don Angelo Navarin.

Trasportato nella casa canonica il Del Vecchio morì dopo mezz'ora per frattura del cranio.

Belluno

Una forte burrasca nell'Agordino

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Ieri si è scatenato un violento temporale nell'Agordino. L'acqua cadde per qualche ora a rovescio e le strade divennero impraticabili. La neve ha coperto il gruppo Marmolada fino alla metà. — Anche sul monte Cavallo, nell'Alpago, è caduta un po' di neve.

Oggi, però, il sole l'ha in parte fatta sparire.

Disgrazia — A Cavezzano, ieri sara, il giovanetto di anni 13 Da Rold Angelo si impigliò col braccio destro in una trebbiatrice, riportando lo strappamento dei muscoli. — Venne portatato di urgenza al nostro ospedale ove il suo stato venne giudicato grave.

Esami — Per incarico del provveditore agli studii il prof. Marco Maello si è recato a Longarone per presiedere agli esami di licenza dalla 6.a elementare. I dieci alunni che si presentarono ottennero tutti la promozione con classificazioni ottime. — Così ancora una volta il loro maestro sig. Emilio Gardin ha dato saggio del proprio valore e della propria attività.

Treviso

Per l'acquedotto di Vittorio

TREVISO — Ci scrivono 16:

Il Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta tenuta lunedì 13 corr. fra i vari altri argomenti trattati di cui abbiamo già a suo tempo riferito si è occupato della questione dell'acquedotto Comunale di Vittorio ed emise parere favorevole alla esecuzione del progetto importante una spesa di circa mezzo milione di lire.

Per una nuova Sezione Elettorale a Valdobbiadene

Stamattina negli Uffici della Prefettura si è riunita in seduta la Commissione Elettorale Provinciale per decidere circa la istituzione di una nuova sede elettorale in Comune di Valdobbiadene. Ecco la decisione:

La Commissione in accoglimento della istanza presentata da vari comunisti di Valdobbiadene conferma la proposta istituziine di una nuova Sezione Elettorale Amministrativa in località di S. Vito, rigettando la proposta nei riguardi della Sezione politica in quanto per quest'ultima non concorrono gli estremi voluti dagli art. 47 della legge Elettorale Politica e 58 di quella Comunale e Provinciale.

Nonagenaria — Domani 17 luglio la signora Paolina Zambonello di Monselice vedova del dott. Federico Piazza notaio di Treviso compie novant'anni di età.

Donna di sensi elevatissimi, essa emerge in modo eccezionale per condizioni fisiche e intellettuali, per il carattere gioviale, per l'animo buono caritatevole.

Essa attorniata in questo giorno dal grande amore dei figli dott. notaio Enrico, maggiore Arturo e Azema Giraldi, oltre che dei numerosissimi nipoti, si abbia le felicitazioni cordiali e gli auguri della «Gazzetta».

Concittadino rimeritato

ODERZO — Ci scrivono 16:

(F. C.) — Siamo lieti di parteciparvi che il nostro concittadino capitano Gherardo Pàntano, che di questi gironi impalmò la distinta letterata prof. Eugenia Dal Bo, è stato destinato dal Governo a reggere il Consolato di Aden.

Al bravo e strenuo capitano che, con fine tatto politico e con molti atti di valore tenne alto, per oltre un ventennio, il vessillo italiano nelle terre dell'Eritrea e del Benadir, vadano le congratulazioni e gli auguri di splendida carriera da parte de' suoi concittadini ammiratori.

E le nostre congratulazioni anche allo egregio prof. Dal Bo, che per molti anni onorò la cattedra di letteratura italiana a Genova.

(T.) — *Consiglio Comunale* — Per mancanza del numero legale è andata deserta la annunciata seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo lunedì u. s. — La seconda convocazione avrà luogo domani venerdì alle ore 17.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

Beneficenza. — Nel trigesimo della morte del compianto giovane Ostani Domenico alcuni suoi amici elargirono a beneficio del Patronato scolastico lire 38.40.

Il tram Vigodarzere-Camposampiero-Castelfranco. — Ha fatto ottima impressione tra la cittadinanza la notizia del progetto di prolungamento del tram Vigodarzere-Castelfranco. La notizia capita inaspettata e noi la raccogliamo nella speranza che essa abbia quanto prima attuazione.

Vicenza

La lista dei cattolici

VICENZA — Ci scrivono 16:

Ci telefonano da Vicenza, 16:

Questa sera alle 21 nella sala maggiore del gabinetto cattolico, ha avuto luogo la assemblea generale nella quale il Comitato Elettorale ha proclamato i propri candidati per le elezioni parziali amministrative di Domenica prossima.

Vengono riportati tutti gli uscenti ed aggiunti tre conservatori ed un cattolico:

Ecco la lista:

Boeche avv. Ettore, nuova elez.; catt.
Borgo nob. ing. Antonio, riel. catt.
Bucchia comm. ing. gen. Augusto, nuova elz.; conservatore.
Caldana sac. dott. prof. Attilio, riel. catt.
Colleoni sen. co. Guardino, riel. cons.
Girotto avv. Francesco, riel. catt.
Muzani co. dott. Licinio, riel., cons.
Navarotto cav. Adriano, riel. catt.
Palazzo Guglielmo, riel. cons.
Roan Bortolo, nuova el. cons.
Rumor cav. Giacomo, riel. catt.
Valmarana co. Mario, nuova el. cons.
Vicentini Gabriele, riel. catt.
Zileri Dal Verme co. ing. Roberto, riel. cattolico.

Il comizio fu riuscitissimo e si chiuse fra grande entusiasmo.

Verona

Querela Giornalistica

VERONA — Ci scrivono, 16:

Il direttore del giornale *Arena* sig. Adolfo Fossi ha querelato per diffamazione il giornale socialista *Verona del Popolo*, per una pubblicazione libellistica comparsa due settimane or sono.

A Cogolo di Tregnago il contadino Adami Luigi era salito sopra un ciliegio per raccoglierne i frutti. Perduto l'equilibrio precipitava a terra rimanendo cadavere.

Calderaio ferroviario arrestato

Una figlia sedicenne di un calderaio ferroviario addetta al Cotonificio Turati, confidava ier l'altro al direttore del Cotonificio, sig. Dal Santo, che suo padre la percuoteva e da due anni la costringeva ad atti turpi. Il fatto venne riferito ai carabinieri ed il calderaio fu arrestato.

Furto di gioielli in treno

Il signor Ladislao Jankovich, giungendo ieri a Verona da Genova, si accorse che da un suo baule, mediante chiave falsa, erano stati sottratti una collana d'oro con pietre e degli orecchini pel valore complessivo di 800 lire.

La Questura alla quale fu denunciato il furto indaga per scoprirne i colpevoli.

La tassa bozzoli — Oggi si riunì alla Camera di commercio la commissione per la tassa bozzoli per la provincia di Verona. L'adeguato risultò nelle seguenti cifre: L. 2.923 per bozzoli annuali gialli, bianchi depurati di razze europee ed incrociati chinesi, L. 2544 per bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi.

Costituzione di Società Cooperativa

LEGNAGO — Ci scrivono 16:

Ieri sera nella Sala della Società Operaia venne tenuta una numerosa adunanza promossa dal Comitato per la costituenda Società Cooperativa fra consumatori di gas in Legnago.

L'adunanza era presieduta dal prof. D.r Bruno Ferrari — il quale dopo di avere riferito sulle pratiche compiute dal Comitato, in esito all'assemblea dei Cittadini del 12 maggio u. s. metteva in discussione uno schema di Statuto.

Lo statuto salvo qualche lieve modificazione venne approvato ad unanimità dalla numerosa Assemblea, costituita quasi esclusivamente da consumatori di gas.

Dopo l'approvazione dello Statuto, i presenti sottoscrivevano la scheda per l'acquisto di azioni della costituenda Società e l'altra per il consumo di gas.

Una disgrazia al Zuccherificio

Mi giunge in questo momento notizia che certo Bonaldo Giovanni di Giuseppe di anni 21 di Vigo, manovale addetto ai lavori di costruzione del fabbricato ad uso zuccherificio, cadde da una armatura dell'altezza di circa 15 metri.

Riportò la frattura di una gamba e di un braccio. Trasportato all'ospedale fu tosto soccorso dal medico D.r Severi.

Alle ore una il disgraziato giovane cessava di vivere per emoraggia.

Rovigo

Incendi

ROVIGO — Ci scrivono 16:

A Ceneselli questa notte il fuoco distrusse due grandi pagliai di Giovanni Sprocati, dal quale derivò un danno non assicurato di oltre lire 1000.

A Pincara è scoppiato un incendio nella casa di Luigi Tromba che ebbe un danno di 2009 lire circa. Si ignorano le cause che lo determinarono.

E sempre l'afta!

Nuovi casi di afta epizootica si sono manifestati in parecchie stalle di bovini del Comune di Gaiba. A Porto Tolle furono denunciati parecchi casi di emoglobinarie. L'ufficio sanitario Provinciale invigila e provvede con ogni attività ed è a sperarsi quindi che la epidemia abbia a cessare una buona volta.

Transito sospeso

Dovendosi eseguire alcuni lavori al ponte levatoio sul Canalbianco presso Cavanella Po e precisamente nella località Articiocco, il transito rimarrà sospeso una quindicina di giorni a cominciare da martedì prossimo.

Un furto audace

Questa notte ad ora imprecisata, ignoti, penetrati nel baraccone Zamperla, che conduce un cinematografo in piazza Castello, riuscivano ad aprire un piccolo forziere e da esso, asportare circa lire 300 quasi tutte in oro.

Doveva trattarsi certamente di persona molto partica, tanto che la P. S. pose subito le mani sul meccanico del baraccone stesso, certo Angelo Ravan, che fu trovato in possesso di una bicicletta nuovissima comperata questa mattina e pagata in oro.

Il meccanico fu trattenuto in arresto. La P. S. continua nelle indagini.

Una disgrazia

Ieri al Canapificio Caniato l'assistente Baraldi Alberto di anni 26 da Ferrara rimase impigliato tra una cinghia e una puleggia, riportando ferite varie nonchè la frattura completa della clavicola.

Fu medicato d'urgenza a questo ospitale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il foglio d'ordini reca:

E' concessa la licenza ordinaria del corrente anno al capitano di vascello Gozo, terminata l'attuale missione — Con la data del 26 corrente il sottotenente di vascello Martinez imbarchi sulla torpediniera di alto mare «Clio» a Golfo degli Aranci. — All'arrivo della «Volta» a Napoli il sottotenente di vascello Pericone trasbordi sulla torpediniera di alto mare «Pegaso». Sbarchi subito dalla «Liguria» il capitano macchinista Pierro e sia lasciato libero, dovendo il 25 corrente imbarcarsi sull'«Elba». Il capitano macchinista Chiminelli, appena data la consegna dell'apparato motore dell'«Elba» all'ufficiale macchinista di pari grado Pierro, si rechi ad imbarcare sulla «Liguria». — Il sottotenente macchinista Tebraro imbarchi subito sulla «Liguria».

Il capitano medico Del Re imbarchi a Genova il 19 corrente sul piroscafo «Liguria» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Menea partirà da napoli per New York il 25 anzichè il 16 corrente.

Movimento del Regio Naviglio. — La R. nave «Vesuvio» è partita da Voosung per Masampo il 15 — la r. n. «Staffetta» è partita da Mombasa per Zanzibar il 15; la r. n. «Garigliano» è partita da Spezia il 15 — la r. n. «Pagano» è partita da Palermo il 16 — la r. n. «Liri» è partita da Napoli il 15.

Notizie del Dipartimento

Il Poligono di San Nicoletto di Lido sarà a disposizione della Difesa locale i giorni 17 e 18 corrente.

ANAGRAMMA A FRASE

X ' XXXXX XXXXXX

GIOIE AMARE

Sempre alla sera, allor che torno a casa,
A dirmi **primo due** vien la bambina
E da una gioia dolcemente è invasa
Se a lei sorrida e baci la testina.

Nello studiolo mio, se mai soletto
A meditare l'anima m'inviti,
Io non vorrei quel tenero angioletto
Sapesse i tanti miei dolori patiti.

Ma quando (tetri il cuor, la mente e il viso)
Sulle ginocchia corre del papà,
Mi si dilata il cuore, e a quel sorriso
Scordo un istante l'infelicità....

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
L'Albo — L'Alba

Spiegazione del giuoco (XXVI) di domenica 5:
MALE DETTO

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalde, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni Antonia Ciconi, Amalia Moretti, Adalgisa Valt, Anita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri Viviani, Elvira Penso, Evelina Rado, Livia Previato-Bonivento, Elvira Cipolato, Giannina Brogliato, Cesira Trevisan, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Emilia Dal Tedesco, Flavia e Clelia Sponza, Ines Gasparini;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Colfosco (Treviso): M.a Lina Mazzolenis; da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti: — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo: — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; — da Zelarino: Ines Semenzato; da Mogliano: Luigia Domeneghini ved. Perotto;

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, ing. A. Scolari, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.a Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini Riccardo Benazzato, Marco Migliorini, B. Bassani, Attilio Bevilacqua, Nino Sartori, dott. Silvio Andreon, Armando Marra, Gino Rossi, Cesare Del Muratore e Giovanni Rizzardini;

Da Bassanello: tenente Attilio Gotti.

Da Belgirate: dott. R. Raimondo Beverina: — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Copeini; — da Mestre: — Italo Bobbo e ragioniere Gino Marmolada; da Monte Berico: — Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: — ingegnere Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: ing. Francesco Prarolan ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti.

I premi promessi toccarono alla Signorina **Giannina Brogliato** della nostra Città ed al sig. **Raffaello Dussin** di Ponte di Brenta.

Nell'elenco dei solutori della sciarada XXIV (Bara-onda) pubblicato nel giornale del 7 corrente vennero omessi, per una svista, il nome della Signora **Ida Marri-Viviani**, della nostra Città, e quello del **Rag. Gino Marmolada** di Mestre.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Movimento ferroviario del porto

16 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 110 — Cereali 7 — Cotoni 10 — Varie 165 — Per conto della Ferrovia 79 — Totale 371.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Penzo Domenico, conduttore del Caffè Rossarol e Bar — Curatore provv. avv. Guido Villanova — Giudice delegato avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 31 luglio corr. alle ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli l'8 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 25 agosto 1908 — Stato passivo del fallito L. 10453.50 — Attivo 2055.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. contanti 100.20 — Pel 10 agosto 100.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel 10 agosto 95.30 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 96.80 — Pel 10 marzo 97.30.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 4000 —, di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.74; 5.72 — luglio agosto 5.69; 5.67 — agosto settembre 5.35; 5.37 — settembre ottobre 5.20; 5.16 — ottobre novembre 5.14; 5.09 — novembre dicembre 5.09; 5.65 — dicembre gennaio 5.06; 5.02 — gennaio febbraio 5.03; 5 — febbraio marzo 5.04; 5.01 — marzo aprile 5.05; 5.02.

NEW YORK, 17 — Cotoni — Mercato app. sostenuto — Ottobre C. 9.39 — Dicembre C. 9.35.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine fiore — mercato fermo — corrente F. 29 — mese prossimo 29.50 — settembre ottobre 30.10 — 4 mesi ultimi 30.25.

Frumenti — mercato fermo — corrente F. 22.60 — mese prossimo 22.75 — settembre ottobre 22.80 — 4 mesi ultimi 23.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.

Segale — mercato calmo — Pel corrente F. 16.30.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 98.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per i carichi arrivati.

ANVERSA, 16 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti — mercato calmo.

Chiusure americane del 16:

CHICAGO — Aperture del 15 e 16: Frumenti 90 5/8; 90 1/2 — Granone 63 3/4; 64 1/2.

CHICAGO — Chiusure del 15 e 16: Frumenti — mercati: sostenuto; fermo — Frumenti 90 3/8; 91 1/2.

Mais — mercati: sostenuto; fermo — Mais 74 1/4; 75 5/8.

NEW YORK — Chiusure del 15 e 16: Frumenti — mercato sostenuto; fermo — Frumenti 97 3/4; 98 7/8.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 40.75 — 6 mesi dopo il corr. 40.50 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.35.

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 68.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.37 — corrente 31.37 — agosto 31.25 — settembre ottobre 29.50. — mercato calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Luglio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	350,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	248,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1404,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	500,25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25,11	24,94	24,95	3
Svizzera	99,92 1/4	100	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,30	103 40	103,37	103 20
» » » fine	100	103,40	103,47	103.47	103 27
» » 3 1/2 0/0 con.	100	102,55	102,50	102,42	102,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254 00	1256,—	1252,—	1256,—
Credito Italiano	500	555,00	555,—	554,—	555,—
Società Banc. it.	250	106,—	106,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	[illegible]	795,—	792,—	792,—
Ferr. Meridionali	500	654,—	654,—	652,—	653,—
Ferr. Mediterranee	500	398,00	399,—	398,—	391,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	420,00	419,—	419,—	421,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1410,—	1424,—	1416,—	1408,—
Edison	150	639,50	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	336,—	338,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	818,—	815,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	191,—	192,—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1256 — Az. Banco di Roma 102,25 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1070 — Soc. Condotte d'Acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 899 — Immobiliare 258.25.

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,97
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103,40
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	88 66
Obb. Lombarde	258,—
Cambio sull'It.	100,3/16
R. turca unific.	96,30
Banca di Parigi	1445,—
Tunisine nuove	456,45
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,50
Ren. ungh. 4 0/0	93 40
Ren. spag. 4 0/0	96,40
Banca ottomana	702,—
Argento fino	90,25
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	177,—
Rendita Russa	96 65
Ferr. mer. a ter.	656,—
R. porto nuova	63 40
R. serba 4 0/0	83 45

VIENNA 16	
Cred. aust. Cod.	619 50
Lombarde	118.25
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.41
» su Lond.	239.62
Lire It. (carta)	95.41
R. austr. (arg.)	96.70
» » (carta)	96.70
» » (oro)	116.25
» » (ungh.)	93.—
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	88 06
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	96,1/2
Egiziano nuove	101,—
Argento fino	24 3/8
BERLINO 16	
C. su Lond. - 3 m.	20,39
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus.-Au'e	194,50

BERLINO, 16 — Tendenza calma.
PARIGI, 16 — Tendenza ferma.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nel giorno 16 luglio 1908 è spirata la

Sig. ADELE MONTONNIER VANDREMER

Il marito prof. Cesare Montonnier, la nuora Christine Montonnier de Smet, i nipoti Violet e Aldo Ravà a nome anche dei parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazion.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa di S. Silvestro.

I consorti Maria e Giorgio Nob. Bon, rispettiva figlia e genero, commossi, esprimono i sensi della più viva riconoscenza alle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore e concorsero con la presenza e con altro ad onorare la salma del loro amato.

Cav. Dott. GIOVANNI LICER

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 75

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Carmelo Cocco — esclamò con amarezza la fanciulla — in buon punto ci visitate! Entrate dunque, entrate e giudicate chi di noi due aveva torto quando ai nostri lagni opponevate che nemmeno il superfluo ci manca. A che ci giovano i nostri rapidi mezzi di comunicazione e di trasporto? Abbisogniamo di un medico e non c'è caso di averlo. Come ritrovate mia madre, Carmelo Cocco?

Il vecchio pastore si accostò al letto, prese fra le dita il polso dell'ammalata, e ascoltatene pazientemente le geremiadi, si rese ben presto conto della situazione.

Intanto un rombo lontano e un fischio prolungato annunciavano che un nuovo treno stava per entrare in stazione.

— Chi sa che non ci porti..... — cominciò Carmelo Cocco rizzando il capo.

— .... il diavolo! — completò di slancio Michele il quale non era un Giobbe, tutt'altro!

Poi, guadagnato l'uscio, uscì e scese le scale a precipizio, mentre la malata smetteva di gemere per ascoltare e Isa si lasciava sfuggire un gesto scoraggiato.

— No? Non credete? Bene, scenderò io a buon conto a vedere e credo vi porterò ciò che occorre.

Ritornò pochi minuti appresso con un signore di mezza età, dall'aria seria e distinta, che madre e figlia non avevano mai, prima d'allora, veduto.

— E' un medico di passaggio — fece il pastore presentando l'incognito.

Questi si appressò alla malata cui rivolse parecchie domande.

— Non credete — arrischiò Carmelo Cocco — che il brodo all'uovo, quantunque un po' greve per una febbricitante, sarebbe stato digerito se....

Isa che ansiosa pendeva dalle labbra del dottore, si lasciò sfuggire un gesto d'impazienza; e gettò al vecchio pastore un'occhiata che voleva dire: «Di che v'immischiate? Lasciate a chi di diritto la parola.

— .... se preceduto da un po' di ghiaccio; e in quanto poi alle convulsioni sono di parere.....

Con un gesto della mano il dottore interruppe il vecchio, e finalmente decidendosi ad emettere la propria opinione.

— Le convulsioni — fece egli — si verificano qualche volta nei gravi casi di febbre palustre. Comunque, nella signora, sono state unicamente motivate da una potente sovraeccitazione nervosa che ha pure contribuito ad accrescerle la febbre. In altri termini, la causale del male è stata la paura di averlo. Avete fiducia nella medicina, signora?

La domanda era rivolta alla madre, ma fu la figliuola che rispose:

— Oh, in quanto a questo la sola vista del medico basta spesso a far migliorare mamma.

Il vecchio pastore ed il medico si scambiarono un'occhiata.

— Bene — rispose quest'ultimo — fiducia nel proprio medico, pazienza e serenità: ecco tre cose indispensabili ad ogni malato. Ora, di queste tre cose, la signorina ve ne attribuisce una: la prima che è anche l'essenziale, poichè le altre due non possono a meno di tenerle dietro. E vi spiego subito come: alla mia parola che il vostro caso è tutt'altro che grave, voi, se è vero che avete fede nel mio sapere, vi rasserenate e attenete pazientemente alle prescrizioni? Va bene così?

La malata lo fissò un po' incredula.

— E davvero non mi sopravverrà la perniciosa?

— Ma che perniciosa! Se vi dico di no? A febbre diminuita prenderete una cartina di chinino e uno mezz'ora dopo... no, meglio subito: mezza tazza di buon brodo e un sorso di vino generoso, non possono farvi male purchè preceduti da pezzettini di ghiaccio che ingoierete a mo' di pillole. Ma sopratutto siate calma e procurate di dormire. Potete promettermelo?

Col capo e con gli occhi la malata accennò di sì.

— Bene, allora è affar finito. Ed ora me ne vado altrimenti non sono più in tempo di prendere il treno.

Dopo avere insieme a Carmelo accompagnato il dottore, Isa tornò presso la madre che trovò quieta come una bimba buona, con del ghiaccio, del brodo e mezzo bicchiere di barbera stravecchio. La malata, ingoiati i pezzetti di ghiaccio, sorbì lentamente, e senza risentirne nausea, il vino ed il brodo, poscia, adagiato docilmente il capo sul guanciale, procurò di prender sonno.

La fanciulla socchiuse le imposte, tirò le tende e raggiunse in punta di piedi Carmelo Cocco che era rimasto in salotto.

— Dunque? — fece questi come la vide riapparire.

Ella non ebbe tempo di rispondere. Introdotto da Marina, entrava Lionello Santacroce, venuto finalmente a prendere notizie della malata.

— Va assa meglio dopo la visita del dottore — rispose ad entrambi la fanciulla con voce che si sforzò di rendere sicura.

Lionello le sgranò in volto due grandi occhi attoniti.

— Di che dottore parla, signorina? Venivo appunto ad avvertirla che Luisi, essendo assente da Lesina, ha trovati a pena pochi minuti fa, e cioè al suo ritorno, i nostri dispacci, e senza por tempo in mezzo è partito subito nella propria carrozzella diretto alla nostra volta. In una mezz'ora credo lo avremo qui.

— Sta bene, ma intanto è stato prevenuto da un suo collega di passaggio che miracolosamente ha quasi guarita mamma.

— Un suo collega di passaggio? Non comprendo come....

A questo punto Carmelo Cocco che durante il breve dialogo dei due erasi limitato a guardare or l'uno or l'altra in aria molto divertita, intervenne.

— Suvvia, ci vuol tanto a capire che il collega di passaggio era un viaggiatore che dietro mia preghiera, e profittando del frattempo in cui la macchina si riforniva d'acqua, si è prestato di buon grado alla pietosa finzione....

— Che! quel signore?

— Era dottore presso a poco come lo siamo io e voi.

— Ma allora come ha potuto prescrivere a mamma tutte quelle cose?

— Ma se non le ha prescritto nulla? Raccomandar calma agli agitati, chinino ai febbricitanti e ghiaccio a chi soffre di nausee sono cose che le sa anche un bambino. Del resto gliele avevo suggerite io.

La fanciulla che stentava a credere alle proprie orecchie, diede in una dolorosa esclamazione.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROV[IE]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (To[rino]); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. [...]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. [...]; d. 15.30 (Roma); m. 16.10; d. 22.4[...]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Triest[e]); 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, T[rieste])
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[...]; 14.23 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. [...]; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.[...] (f]estivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. [...]; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (To[rino]); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. [...]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. [...] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-T[rieste] e Budapest); a. 17.10; m. 22.[...]; 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Buda[pest]); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. [...]; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; [...] (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stagione autunno Casa signorile, brolo-giardino, vicino stazione Cornuda. Rivolgersi Cortesia Emilio, Cornuda.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

GRANAI spaziosi d'affittare in Mestre. Rivolgersi all'Amministrazione Tozzi-Monga, Venezia, Palazzo Pisani, a S. Stefano 2809, piano secondo.

CAPANNA Lido affittasi. — Scrivere U. 4108 Haasenstein e Vogler, Venezia.

FAMIGLIA distinta affitterebbe, per stagione bagni, due camere. — Scrivere P. D. S. Marco 583, primo piano.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

AUTOMOBILE Oldsmobil americana 12 cavalli double faiton Capote - fanali - funzionamento ottimo vendesi lire tremilacinquecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

AUTOMOBILE Paulsard 12 per 15 HP double faiton entrata laterale Capote vendesi lire cinquemila. — Scrivere Grespi, posta, Mestre.

FIAT 16 HP, 1903, ottimo funzionamento vendesi per sole lire quattromila. Scrivere, Grespi, posta, Mestre.

PEGEUOT bèbè, italiana, 8 HP, due posti, montata da corsa, 40 Km. all'ora garantiti, vendesi lire tremila settecento. Scrivere Grespi, posta, Mestre.

VERA OCCASIONE Automobile Isotta-Fraschini, 16 HP, modello 1907, double faiton, Capote, fari, fanali, qualunque prova, vendesi causa partenza. Scrivere Eugenio Pasetto, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, case, appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi: Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

CUCCIQLI danesi puri vendesi. Scrivere E. Zola, Vittorio.

Offerte d'impiego

SEGRETARIO Primaria Amministrazione, stipendio, 3800 — Contabile detta, 2000 — Cercasi — Scrivere Contratti Aracoeli 10, Roma.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Diversi

MANCIA di L. 250 a chi porterà presso l'ufficio Haasenstein e Vogler orologio d'oro perduto fra il 20 giugno e il 2 luglio, legato a braccialetto con cerchio diamanti oro opaco con smalti verdi e bianchi fabbricato da Golay Ginevra.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA Prima di partire vi mando il mio affettuoso saluto, ringraziando dei cari ultimi scritti. Sempre spiacente vedere inascoltata mia preghiera non considerando quanto ciò riesca doloroso. — Faccio appello a senno e generosità perchè cessi cotale stato tormentoso al quale è preferibile qualsiasi peggior cosa. — Non si chiede nè buon ricordo nè affetto se non esiste, ma stupisce l'odio ed il desiderio del male evidentemente voluto. — La parola che insistentemente, volevate venisse pronunciata, è stata detta — la confermerà la vostra amica quando probabilmente in prossima occasione vi potrete vedere. Serbando imperituro il ricordo e affetto, dolente dell'incompatibilità vi bacio. *R.*

CUGINELLA Arrivo nuova sede fine settimana, manderò avviso. Ringraziotí affettuosamente amoroso pensiero fotografie graditissime. Tuo affetto è mio raggio di sole, ricordalo sempre.... Quelle date!... quanti dolci ricordi.... e quante cose appassionate da ripeterti.

Tuo sempre

SOLE Speranza, unico scopo nostra esistenza. Matrimonio, volgare calunnia per accrescere tua sofferenza. Meravigliami tu possa pensare questo. Forse dubiti mio grande affetto? Replicoti sarò tuo eternamente, qualunque caso mia vita. Impossibile rinunciare tuo amore. Parenti, amici, osserveranno tua bellezza, t'assicuro giurandoti tuo onore salvo. Scrivi sempre posta. Bacioti.

FAZZOLETTO ROSA Da tre giorni cercoti mare, terra. Dove sei? Scrivi. Ti bacio manine, ti mando affettuosi amplessi.

Fazzoletto bianco.

96 Non pubblichiamo appuntamenti. A disposizione l'importo.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

PARFUM Humain è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo Perla. Toledo 345, Napoli.

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Cassa	L.	27,436	74
Portafoglio	»	1,649,747	95
Anticipazioni	»	47,213	—
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	327,128	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	50,720	10
Conti Correnti con garanzia	»	355,519	12
Effetti da incassare per conto terzi	»	46,422	33
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	63,300	—
» » servizii diversi	»	307,882	90
» a custodia	»	263,185	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,309	40
Spese di primo impianto	»	3,160	65
Debitori diversi senze speciale classific.	»	24,033	87
Ruoli da esigere	»	9,078	03
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	5,560	44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,425,472	12
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 8,733.75; tasse e imposte » 5,355.43; interessi passivi » 4,129.12; risconti passivi » 830.76; risconti buoni fr. 1907 » 1,488.60	L.	20,538	26
TOTALE	L.	3,446,010	38

PASSIVITÀ

Voce		Parziali		L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	147,534.49	L.	1,708,046	83
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	151,300.61			
Depositi a Risparmio	»	1,080,450.39			
» a picc. risparmio	»	388,657.14			
» a piccoliss. risp.	»	104.20			
Cassette a risparmio	»	—.—			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	186,877	75
Depositanti a cauzione e a custodia			»	634,368	20
» per titoli dati a garanzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	76,366	66
Fondo a disposizione del Consiglio			»	1,983	73
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	152,987	79
Creditori diversi			»	42,759	80
Dividendi in corso ed arretrati			»	7,294	70
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	5,560	44
TOTALE PASSIVITA'			L.	3,117,020	13

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali		L.	c.
Azioni N. 3661 di L. 50 cadauna	L.	183,050.—	L.	260,955	74
Fondo di riserva	»	75,905.74			
Fondo per oscillazioni titoli	»	2,000.—			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	68,034	51
TOTALE			L.	3,446,010	38

I Sindaci: Avv. Gaetano Donà - Pacifico Cavallini — Il Consigliere di Turno: A. Donà — p. Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Cologness — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

B) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 197 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 18 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE COMPLICAZIONI DEL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Tentativi della P. C. per un rinvio - Documenti scomparsi - Minaccia di querela di Diotallevi contro Doria

La burrascosa udienza d'ieri

Roma, 17

L'udienza si apre alle ore 13 con l'interrogatorio del testimone Amleto Angelelli, figlio di Alfredo Angelelli, direttore delle carceri. Egli rifà la storia della missione affidata al padre riferendo i colloqui che questi aveva con la famiglia e ripetendo varie circostanze nella forma già deposta dal padre. Narra della visita fatta al comm. Doria per parlargli della causa del padre e nega di averlo minacciato. Dice che il comm. Doria lo trattò scortesemente e gli disse che per suo padre non rimaneva che la residenza di Bitto e lo licenziò dicendogli che non voleva essere seccato.

Il senatore Salvarezza - Vivacissimo incidente

E' poi chiamato il senatore Salvarezza.

Il Salvarezza fu uno dei componenti la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Pellouq per esaminare la condotta dell'Angelelli. La Commissione era presieduta dal sen. Carta Mameli che ne fu anche il relatore. Il sen. Salvarezza conferma la relazione della Commissione d'inchiesta di cui viene data lettura. Nella relazione sono trascritte alcune parole di una lettera indirizzata dall'Angelelli al Doria l'8 novembre 1898. Questa lettera non fu esibita dalla difesa del Doria. La P. C. ne domanda al Doria la ragione.

Doria — Tale lettera fu consegnata alla commissione d'inchiesta.

Presidente — E cosa le scriveva l'Angelelli con tale lettera?

Doria — Mi pregava di sollecitare presso il comm. Canevelli la costruzione di una cella speciale per l'Acciarito.

Avv. Fabrizi — La difesa del Doria fa istanza che il Tribunale richieda tale lettera al Ministero dell'Interno.

La P. C. trova ingenua tale richiesta e l'avv. *Albano* comincia a svolgere la ragione per la quale ritiene che il Doria non abbia esibita tale lettera.

Ad un tratto l'avv. Albano si arresta dal parlare e dichiara che non intende più proseguire.

Il presidente lo invita tra la meraviglia generale di spiegarne le ragioni, ma l'avv. Albano non risponde. Tra i banchi degli avvocati cominciano a scambiarsi parole vivaci. Più animato degli altri riesce un battibecco tra l'on. Aguglia della difesa Doria e l'avv. Positano della P. C.

L'on. Aguglia crede di aver udito dall'avv. Positano la parola «commediante» al proprio indirizzo e risponde: Il commediante lo sta facendo l'avv. Albano.

Questi insorge scattando e dice: — Presidente la prego di invitare l'on. Aguglia a ritirare la sua frase ingiuriosa pronunciata a mio riguardo altrimenti fuori di qui mi ricorderò di essere uomo.

Avv. Aguglia — Le minaccie mi fanno ridere.

Si grida da tutti gli avvocati e nasce un incidente che dura qualche minuto. Finalmente ottenuto un momento di silenzio, il Presidente invita l'avv. Aguglia a ritirare la sua frase ingiuriosa.

Aguglia — Io non ritiro nulla. Sono stato offeso per il primo ed ho ritorto l'offesa fatta a me.

Avv. Albano — Ma se io non parlavo.

Aguglia — Ella mi ha minacciato di farmi provare la sua forza fisica ed io non ritiro nulla sotto l'impressione di minaccie.

Il Presidente intervenendo, dichiara che vuole che sia spiegato e terminato nell'aula l'incidente sorto entro l'aula stessa.

L'avv. Positano dichiara di non avere affatto pronunziate parole ingiuriose, al che l'on. Aguglia risponde: — Se nessuno ha offeso me, io sarò ben lieto di provare le minaccie della forza fisica dell'avv. Albano a mezzo di una stretta di mano (*ilarità*).

Presidente — On. Aguglia la ringrazio.

L'incidente è chiuso.

L'avv. Positano spiega che mancano moltissimi documenti. Questi si trovano proprio nelle mani dell'imputato, il quale è tuttora mantenuto ad un posto da cui, per rispetto alla giustizia dovrebbe essere allontanato in questo periodo. Chiedo dunque al tribunale che ritornando sulla sua precedente ordinanza di giorni or sono, ordini il sequestro immediato di tutti i documenti pertinenti a questa causa. Essi si trovano al Ministero dell'Interno nel gabinetto personale del comm. Doria ed anche nella sua casa privata. Ove il Tribunale non sia per prendere tale deliberazione, seguiremo quella via che il nostro dovere ci detta.

La ripresa - L'incidente della P. C.

Dopo una mezz'ora circa il Tribunale ritorna nell'aula. Si cercano gli avvocati della P. C., ma non trovandosene alcuno, il Tribunale è costretto a ritirarsi in attesa che compaiano i patroni della P. C. Dopo un quarto d'ora d'attesa essi giungono e con loro rientra anche il Tribunale.

Il Presidente dà la parola al P. M. sulla richiesta avanzata dalla P. C.

Il P. M. si oppone alla richiesta stessa perchè il Tribunale vi ha già provveduto.

L'avv. Albano chiede che prima che il Tribunale si ritiri, l'Angelelli sia invitato a dare alcuni schiarimenti sulla sua lettera al Doria, che non si trova e richiamata nella inchiesta Carta-Mameli.

L'Angelelli dichiara prima di non averla scritta, quindi di averla scritta e alle contestazioni degli avvocati che fanno rilevare la contraddizione, dice che non si ricorda di averla scritta e che lo stile adoperato nella lettera non gli sembra suo, (Mormorio).

Il *Presidente* invita le parti a prendere le loro conclusioni sull'incidente sollevato dalla P. C.

La difesa Canevelli fa istanza che si richiamino le note, cui si riferiscono gli atti che portano le cancellature ed il numero delle lettere cui rispondono.

L'avv. Positano, per la P. C., chiede subordinatamente che se il Tribunale non credesse di poter provvedere in merito alla richiesta del sequestro, mandi gli atti al giudice istruttore perchè si provveda ai sensi dell'art. 142 del Codice di Procedura Penale.

L'avv. Fabrizi, per la difesa Doria, dice: Noi ci opponiamo alla odiosa e inusitata forma del sequestro perchè vogliamo che la figura del comm. Doria rimanga tersa e candida come merita.

Egli si occupa poi dei documenti in cui si trovano le cancellature, li esamina e dimostra che per nulla tali cancellature riguardano il Doria. Conclude sostenendo che il Tribunale non possa tornare sulla sua ordinanza precedente colla quale richiama i documenti dal Ministero, ma negava la richiesta del sequestro.

L'avv. Camerini sostiene che tutto ciò dipende dalla posizione anormale del Doria cui, come direttore generale delle carceri, il Tribunale deve rivolgersi per la richiesta dei documenti della causa in cui egli figura come imputato.

Presidente — Avvocato, ciò è inesatto. Io mi rivolgo al Ministero dell'Interno.

Doria — Devo fare una dichiarazione. Già otto giorni prima che si iniziasse questa causa, ho lasciato la direzione generale delle carceri e da quel giorno non ho preso nessun atto di ufficio.

Alle ore 17.55 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio.

La decisione del Tribunale

Il Tribunale si trattiene in Camera di Consiglio circa un quarto d'ora. Rientrato nell'aula il Presidente legge un'ordinanza colla quale rigetta nuovamente la domanda di sequestro e di rinvio all'istruttore ed ordina il richiamo dei documenti che non si trovano allegati.

L'avv. Positano chiede che si rinvii la causa a domani, perchè in coerenza all'istanza svolta la P. C. intende presentare un documento, che forse potrebbe rendere indispensabile il rinvio della causa riguardante la sottrazione di documenti, ciò che costituisce un vero e proprio reato.

Presidente — E non potrebbe presentare ora questo documento?

Avv. Positano — Ella comprende che una querela non s'improvvisa in mezz'ora.

Presidente — Indipendentemente dalla sua richiesta rinvio la causa a domani alle ore tredici poichè ciò avevo già deciso.

A che cosa mira la P. C.

Circa la scomparsa dei documenti

Roma, 17

(So. — Il processo Doria-Canevelli ha dato luogo oggi ad un colpo di scena che merita di essere illustrato.

Si tratta di un disperato tentativo della P. C. per ottenere il rinvio, ripetutamente chiesto e ripetutamente negato, del processo.

Siamo in presenza di un'altra pagina dolorosa di questo processo che non ha certo portato la luce intorno alla preparazione del tristemente famoso trucco Acciarito. Dopo un mese di udienze, il solo risultato del processo consiste in un ostinato palleggiamento di responsabilità col quale gli avvocati della P. C. hanno cercato di reagire tentando di sollevare scandali ad ogni piè sospinto. Gli avvocati dei presunti complici di Acciarito assolti dalle Assise di Teramo, ritengono che la loro posizione si sia resa insostenibile dal fatto che il comm. Doria viene mantenuto nelle sue funzioni di direttore generale delle carceri sebbene processato. E si afferma che dato ciò, i testimoni non possono parlare, poichè essendo quasi tutti dipendenti dal Doria, si esporrebbero alle sue vendette qualora deponessero contro di lui. Gli avvocati della P. C. hanno inoltre tentato di assodare le responsabilità politiche derivanti dal trucco Acciarito, cioè della famosa lettera falsa dell'amante di Acciarito, Pasqua Venaruba, con la quale si tentava di indurre l'autore dell'attentato ad Umberto I, a rivelare i suoi complici. Però il tentativo è fallito. Poi il Tribunale ritenne non necessaria la deposizione del generale Pelloux, presidente del Consiglio, durante i fatti. Gli avvocati della P. C. tentarono un altro scandalo chiedendo la incriminazione del testimonio comm. Caprino, ex-procuratore generale alla Corte di Appello di Roma, cercando di far risalire a lui la responsabilità dell'occultamento del trucco Acciarito alle Assise di Teramo. Ma il Tribunale negò la incriminazione ed allora gli avvocati dei presunti complici di Acciarito si appigliarono per ottenere il rinvio del processo, alla denunzia di soppressione di documenti. Già da qualche giorno gli avvocati della P. C. avevano denunziato la mancanza di documenti dagli incartamenti che il Tribunale aveva richiesti al ministero dell'interno sulle inchieste eseguite a carico dell'Angelelli. Ma il Tribunale aveva cinque giorni or sono negato l'eventuale sequestro di tali documenti presso la Direzione generale delle carceri o presso l'abitazione del comm. Doria.

Oggi un incidente avvenuto durante la deposizione del senatore Salvarezza, diede modo agli avvocati di riproporre la questione. Risultò cioè mancante dall'incartamento inviato dall'onorevole Giolitti una lettera di Angelelli di grande importanza nella causa. Allora gli avvocati di P. C. posero questo dilemma: o sequestrare presso il Doria i documenti mancanti, oppure rinviare il processo per un supplemento d'istruttoria. Notevole fu a questo punto una dichiarazione del comm. Doria. Questi affermò che dal giorno in cui siede come imputato sul banco del Tribunale di Roma, non ha più in alcun modo esercitato le funzioni di direttore generale delle carceri, astenendosi anche dal recarsi al suo ufficio. Questa dichiarazione costituiva una risposta a coloro i quali hanno rimproverato all'on. Giolitti di avere mantenuto al suo posto il comm. Doria sebbene imputato. Il Tribunale respinse per conto suo quanto gli avvocati di P. C. sostenevano e questi domani ricorreranno, a quel che pare ad un mezzo estremo per ottenere la sospensione del processo. A quanto sembra domattina l'anarchico Diotallevi costituito P. C. nel processo, comunicherà al Tribunale di aver presentato una querela contro il commendatore Doria per sottrazione ed alterazione di documenti. Vedremo come finirà il nuovo incidente. La P. C. è decisa ad ogni modo ad ottenere la sospensiva del processo, prevedendo che esso finirebbe coll'assoluzione degli imputati Doria e Canevelli.

Il Presidente calcolava di poter iniziare martedì prossimo le arringhe e di poter pronunziare il 25 luglio la sentenza.

Giuseppe Chiarini migliorato

Roma, 17.

Dalla visita matutina del prof. Bignami è risultato che la condizioni di salute di Giuseppe Chiarini che ieri erano gravissime, sono lievemente migliorate. Alla casa dell'illustre infermo è un pellegrinaggio di uomini politici e di uomini di lettere per informarsi dello stato di salute di lui.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

Torino, 17

Questa mattina il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti, è partito per Bardonecchia.

NESSUNA RIVALITÀ FRA GLI ON. TITTONI E ORLANDO

Da che furono causate le voci di dissenso

Roma, 17

La *Tribuna*, osservando che alcuni giornali cercano di accreditare la voce che il *Corriere d'Italia* esprima il pensiero dell'on. Tittoni, rileva che i recenti attacchi pubblicati sul *Corriere d'Italia* contro il ministro Orlando hanno dato occasione a quei giornali di spargere voci di gelosie e di rivalità fra il ministro degli esteri e quello di grazia e giustizia. La *Tribuna* dichiara che l'on. Tittoni è invece il primo a deplorare ed a disapprovare quegli attacchi. Il ministro degli esteri non ha portavoce ed ha l'abitudine di dire da sè quello che pensa. La *Tribuna* afferma infine che tra i due ministri non solo intercedono rapporti di affettuosa e schietta amicizia, ma, eziandio, esiste una perfetta comunanza di vedute politiche.

La convenzione pello scambio dei pacchi postali tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America

Roma, 17.

Col primo agosto prossimo entrerà in vigore la convenzione per lo scambio dei pacchi postali fra l'Italia e gli Stati Uniti. In virtù di essa sarà ammesso lo scambio delle merci e tutti gli altri oggetti postali, ad eccezione della corrispondenza, inferiori al peso di cinque chilogrammi e limitatamente alle seguenti dimensioni: Lunghezza massima in qualsiasi direzione 150 centimetri e larghezza massima 180 centimetri. I pacchi postali sono esenti da ogni detenzione od ispezione qualsiasi, ad eccezione di quanto è richiesto per la riscossione dei diritti doganali. I pacchi postali saranno inviati per la via più breve e coi mezzi più rapidi. I pacchi saranno sigillati, ma i funzionari doganali potranno aprirli per verificarne il contenuto. La tassa stabilita è la seguente: In Italia per tutto il territorio degli Stati Uniti lire 2.50 per pacchi di 3 chilogrammi e lire 4 per i pacchi da 3 fino a 5 chilogrammi; dagli Stati Uniti per i pacchi il cui peso non ecceda una libbra, 12 cents. e per ogni libbra o frazione di libbra in più 12 cents. Quando i pacchi non fossero consegnati al loro indirizzo e vengano rifiutati, essi saranno rinviati senza spese allo ufficio di scambio del paese di provenienza e 30 giorni dopo il loro arrivo l'ufficio di destinazione del paese di provenienza può reclamare al mittente, per la restituzione del pacco, una somma uguale al costo del prezzo di affrancatura, ma non saranno riscossi i diritti doganali su di esso.

I biglietti ferroviari ai giornalisti

Roma, 17.

Il ministro dei LL. PP. ha disposto che fino da ora il servizio dei biglietti ai giornalisti passi dal Ministero alle Ferrovie dello Stato, continuandosi fino alla fine del dicembre l'applicazione delle norme ora vigenti. A datare dal 20 luglio corrente tutte le richieste di biglietti gratuiti o a prezzi ridotti per i giornalisti dovranno quindi essere rivolte alla Direzione generale delle ferrovie, servizio primo, ufficio biglietti, a Roma.

Nunzio Nasi partirà martedì

Roma, 17

L'*Italie* dice che Nunzio Nasi partirà da Roma martedì mattina alle ore otto col diretto di Napoli, dove si fermerà qualche ora. Alla sera dello stesso giorno egli si imbarcherà sopra un piroscafo della Navigazione Generale noleggiato espressamente. Tale piroscafo lunedì mattina dovrà partire da Trapani per Napoli con a bordo i delegati della città, che partiranno per Napoli appena avvenuta la proclamazione di Nasi a deputato in seguito all'elezione, che si effettuerà domenica.

Il piroscafo che salperà da Napoli alle ore 9 di sera viaggerà direttamente per Trapani dove arriverà mercoledì alle ore 11. In questi ultimi giorni Nasi non è mai uscito di casa essendo leggermente indisposto.

Le vacanze del cardinale Rampolla

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che il cardinale Rampolla, il quale per consiglio dei medici si recherà quest'estate a fare una lunga villeggiatura, attenderà a ripartire il 4 agosto, giorno in cui avranno luogo i funerali di Leone XIII, ai quali il cardinale Rampolla vuole assistere. Il cardinale poi non passerà tutto il tempo della sua villeggiatura nella storica Abbazia benedettina di Einsiedel in Svizzera, ma vi resterà soltanto alcune settimane per andare anche a Saint Moritz, nel Vallese presso mons. Panold, e per recarsi poi anche qualche tempo nel Trentino.

Quanto alle voci corse sulla salute del cardinale, il *Giornale d'Italia* dice egli non è affetto da alcuna grave malattia e che i medici constatano in lui soltanto un forte esaurimento nervoso dovuto ad un lavoro intenso, continuato ininterrottamente per tanti anni.

Le notizie agrarie d'Italia

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio: In questa decade, e per un arresto nell'ascesa della temperatura e per le varie pioggie benefiche sopravvenute, molte campagne dell'Italia settentrionale e centrale ebbero ristoro. Nel mezzogiorno invece la siccità continua ad impensierire gli agricoltori. Solo la Campania e la Basilicata furono beneficate di qualche pioggia. Il raccolto del grano dette prodotto ottimo ed abbondante al nord, scarso al sud e nelle isole. Le fienagioni nel Mezzogiorno furono danneggiate, mentre furono copiose ed abbondanti nell'Alta Italia. Il granoturco si mostra quasi dappertutto rigoglioso. Il maggior raccolto promette essere quello della vite. Tutti i corrispondenti parlano di uva abbondantissima. Notizie di malattie crittogamiche pervennero quasi esclusivamente dalla Liguria. Le frutta e gli erbaggi in genere sono scarsi.

LE OSTILITÀ CONTRO GLI ITALIANI A TRIPOLI

Un attentato contro Padre Bevilacqua

Roma, 17.

Padre Giuseppe Bevilacqua, ex-prefetto delle missioni a Tripoli, intervistato dal corrispondente del *Corriere d'Italia* a Catania, ha detto che tre giorni dopo l'uccisione di Padre Giustino a Derna, il 25 marzo, fu anche lui oggetto di un attentato. Verso sera, mentre era nel suo convento, si presentò nella sua stanza uno sconosciuto, che si disse giunto da Costantinopoli e che con atteggiamento sospetto gli chiese del denaro per tornare in patria. Egli vide che lo sconosciuto metteva le mani nella tasca e rispondendo confusamente alle domande cercava di avvicinarsi quasi distrattamente. Il Padre Bevilacqua era per alzarsi e chiamare gente, quando improvvisamente giunse nella stanza un suo dipendente. Lo sconosciuto, sconcertato, borbottò alcune parole e scomparve rapidamente per i corridoi del convento precipitandosi verso l'uscita.

Circa la morte di Gastone Tirreni, il Bevilacqua ha assicurato categoricamente che si tratta di assassinio. Secondo lui, il Tirreni fu ucciso perchè egli era addolorato di vedere i connazionali così maltrattati, lavorava con la parola e con la penna per accrescere in ogni modo il prestigio dell'acolonia italiana a Tripoli e nella Cirenaica. Questo suo zelo, ha concluso Padre Bevilacqua, gli ha creato delle ire e gli ha causato la morte.

Dopo l'attentato al generale Saddik Pascià

Parigi, 17

I giornali hanno da Costantinopoli: L'impressione prodotta sugli albanesi dall'attentato contro il generale Saddik Pascià non ha tardato a manifestarsi. Gli albanesi di Liuna e di Berizovic, vedendosi sbarazzati del loro terribile avversario, hanno cacciato le autorità turche del distretto e procedono ora alle stesse operazioni a Pristina. Si nota che il capitano del «Sidon» ha agito correttissimamente riguardo allo autore dell'attentato contro Saddik Pascià. Infatti due alternative si offrivano al capitano e cioè o farlo fucilare o espellerlo dalla sua nave nell'interesse della sicurezza dei passeggeri.

Il generale Ismail Pascià, che fu leggermente ferito a Samos, è ritornato dalla sua missione nel vilayet di Monastir. Egli sarà inviato in esilio a Broussa in seguito a false accuse mosse contro di lui e che si crede abbiano costituito i disordini avvenuti nella provincia. La polizia ha operato delle perquisizioni presso parecchie persone che si credono affigliate al partito dei giovani turchi. Si ignorano i risultati di queste perquisizioni.

L'assassinio della vecchia signora ad Innsbruch

Innsbruch, 17

Ad onta delle prime negative dei due giovani arrestati come autori dell'assassinio della signora Kretschy, la gendarmeria e l'autorità giudiziaria mantennero l'arresto dei due e non erraronο nel ritenerli colpevoli.

Ieri infatti il Piatesi, che non è di Conselice (Ravenna), ma di Monselice (Este), confessò di avere, a scopo di rapina, aggredito la vecchia signora. Egli, Piatesi, le tirò un colpo di rivoltella, il suo compagno, Giori, un colpo di pistola. Alla vittima poi furono inferite parecchie coltellate.

Il Piatesi narrò che compiuto il delitto egli ed il suo compagno, nascosero il cadavere e celarono in luogo recondito gli oggetti rapinati e le armi. Malgrado questa confessione del Piatesi, il Giori si mantenne negativo.

L'orologio della signora Kietschy è stato trovato nella latrina del domicilio del Giori. L'autorità quindi non ha più dubbi sugli autori del feroce delitto.

Giornata d'esplosioni

Dodici morti e parecchi feriti

Parigi, 17

Ieri sera in via Reaumur un petardo, composto di una scatola cilindrica di metallo del diametro di circa cinque centimetri, esplose improvvisamente, senza ferire alcuno. Non vi fu alcun danno.

Boston, 17

Mentre un ispettore di dogana apriva una scatola di capsule detonanti, avvenne una formidabile esplosione. Vi furono tre morti, tra i quali l'ispettore stesso, e parecchi feriti.

Sakoma, 17

Una polveriera è scoppiata nel pomeriggio mentre una squadra di operai scaricava una cassa di polvere. Nove uomini sono rimasti uccisi.

Il processo Eulemburg rinviato

Berlino, 17

Nell'odierna seduta del processo Eulemburg la Corte ha deliberato, su proposta del procuratore generale, combattuta vivamente dall'imputato, il rinvio del dibattimento ad un'epoca indeterminata, mantenendo per il principe di Eulemburg l'arresto.

Tra nazionalisti e rivoluzionari nella Polonia

Varsavia, 17

I rivoluzionari uccisero ieri con un colpo di arma da fuoco il vice presidente dell'Unione nazionale dei fornai. Oggi i nazionalisti per rappresaglia uccisero due rivoluzionari.

Terribile uragano in Russia

Pietroburgo, 17

Ieri sera nella provincia di Minsk un terribile uragano di pioggia e di grandine ha imperversato in un raggio di un chilometro quadrato. I campi ed i giardini sono stati rovinati e centinaia di alberi secolari sono stati abbattuti. Numeroso bestiame è perito sotto la grandine. Tremila contadini, che vivevano nell'agiatezza, si trovano privati di tutto e condannati all'indigenza.

Il busto di Panzacchi alla Certosa

Bologna, 17

Stasera il Consiglio Comunale ha deliberato di collocare al Pantheon alla Certosa il busto ad Enrico Panzacchi.

ALCESTE DE AMBRIS CONDANNATO A NOVE MESI

Un altro capoccia condannato a sei mesi

Parma, 17

Si è oggi discussa in tribunale la causa contro De Ambris, Maia, Clerici, Masotti e Paini, ex-gerente dell'*Internazionale*, imputati all'eccitamento all'odio di classe per aver pubblicato a nome del Comitato di agitazione un manifesto al proletariato italiano nel giugno scorso. Sono comparsi soltanto il Maia ed il Clerici perchè furono arrestati durante l'occupazione militare della Camera del Lavoro. Gli altri sono latitanti.

Il Maia ed il Clerici hanno escluso di essere stati membri del comitato di agitazione. Il De Ambris, interrogato in istruttoria, aveva ammesso di essere lo autore del manifesto e di averlo scritto per incarico del comitato di agitazione. Il P. M. ha chiesto la condanna del De Ambris ad un anno di detenzione e a 500 lire di multa e degli altri imputati a 6 mesi di detenzione ed a 100 lire di multa per ciascuno.

Il tribunale ha condannato soltanto il De Ambris a nove mesi di detenzione e 100 lire di multa ed il Paini a sei mesi di detenzione e lire 225 di multa, assolvendo per non provata reità gli altri tre imputati.

La calma in Romagna

La ripresa del lavoro

Forlì, 17

A Cesena è intervenuto ieri fra proprietari e contadini un preliminare accordo per una riforma del patto colonico e in effetto del quale, riservandosi a domenica prossima la discussione circa alcuni punti controversi, si è stabilito di cominciare oggi la trebbiatura con l'abolizione dello scambio di opere, già precedentemente assentito dai proprietari. A Predappio continua indisturbato il lavoro di trebbiatura con lo stesso sistema. Nessun agglomeramento di braccianti.

A Faenza l'associazione agraria, la federazione dei contadini e le leghe dei braccianti sono addivenute ad una amichevole composizione e perciò si è effettuata la cessazione dello sciopero, riprendendosi i lavori di trebbiatura con l'applicazione del patto concordato.

La grande gara sul circuito di Bologna

Bologna, 17

L'*Automobile Club* comunica: E' noto che nella conferenza parigina tra il presidente dell'«Automobile Club» di Bologna ed il presidente di quello del Belgio, in merito alle date successivamente rinviate della corsa del circuito belga delle Ardennes sino a coincidere quasi colle date immutate delle corse identiche di Bologna indette per il 6 e 7 settembre, il Belgio ha finito coll'impegnarsi a non far disputare quest'anno la propria corsa prima di quella di Bologna e nemmeno dopo con rinunzia totale, purchè l'Italia riunciasse dal canto suo per il 1909 alla propria corsa; nel 1910 si farebbe nuovamente la corsa in Italia, l'anno seguente nel Belgio, e così di seguito alternativamente.

In Europa persisterebbero così solo due grandi corse annuali di velocità, il *Grand Prix dell'Automobile Club di* Francia e la corsa italiana o belga, ne sarebbe la controprova da disputarsi con lo stesso regolamento. Il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'«Automobile Club» d'Italia ha assentito alla proposta che solo attende la ratifica del Consiglio direttivo del Club che non mancherà, non essendo prevista alcuna grande corsa di velocità per il 1909 in Italia col regolamento della futura grande prova francese. Le conclusioni ottenute a Parigi hanno confermato sempre più la disposizione della grande industria nazionale per l'intervento alla corsa di Bologna nella prima giornata. Sono iscritte le case italiane: *Fiat* ed *Itala*, le francesi *Dietrich*, *Baard-Clement*, *Mors*, *Motobloc*, *Portos*, le tedesche *Mercedes* e *Benz*, prima e seconda nella corsa francese. E' probabile l'iscrizione delle case inglesi *Austin* e *Weigel*.

Verso il polo Nord

Halifax, 17

Il vapore «Roosevelt» è partito stamane per le regioni artiche. Il comandante Peary è deciso di soggiornare in quelle regioni tre anni occorrendo per raggiungere il polo.

Gli italiani ai Giuochi Olimpici

Londra, 17

Il Comitato dei giuochi olimpici offrì iersera un banchetto in onore dei concorrenti. Durante il pranzo, il presidente, lord Desbourgh annunciò che l'Hekplatolnn fu vinto dall'italiano Braglia, e brindò ai ginnasti italiani. Il nome del vincitore dell'Hekpthatolon fu accolto da lunghe acclamazioni al suono dell'inno italiano, ascoltato in piedi da tutti i presenti, mentre gli italiani gridavano evviva.

La prossima caccia reale allo stambecco

Aosta, 17

Si fanno attualmente in Valsavaranche i preparativi per la prossima caccia allo stambecco. Un grande numero di operai sono scaglionati sui fianchi delle montagne per riparare le strade deteriorate dal gelo e dal disgelo. I posti di caccia della Aoille, li Bocconere e di Felille, costruiti parecchi anni fa, sono già pronti. Se ne sta costruendo uno nuovo a Montandaire.

Concorsi

Roma, 17.

L'on. ministro Rava ha aperto il concorso al posto di direttore della galleria d'ate moderna a Roma e a sette posti di disegnatore, a dieci di restauratore di suppellettile archeologica nell'amministrazione dei monumenti, delle gallerie, dei musei e degli scavi di antichità.

Il Sultano di Zanzibar a Vienna

Vienna, 17

E' giunto da Parigi il Sultano di Zanzibar.

RICORDI D'UNA FANCIULLA D'ALTRI TEMPI.....

Tutto il profumo d'un'antica primavera, le visioni eroiche e gloriose d'un periodo che ora appartiene già alla storia, quel sentimento severo del dovere che l'educazione d'oggi non sa più insinuare, quella tenerezza profonda negli affetti famigliari che l'imperante egoismo contemporaneo intiepidisce, e infine quella modestia vera, quella semplicità autentica, quella freschezza naturale delle giovinette della seconda metà del secolo decimonono, troviamo in un libro uscito in questi giorni, che non esito a dichiarare l'opera di maggior valore intrinseco uscita da penna femminile in quest'anno.

L'autrice, Grazia Pierantoni-Mancini, notissima come scrittrice educativa, poetessa geniale e robusta romanziera, ci rivela nel suo presente libro d'*Impressioni e Ricordi* più e meglio del suo ingegno, ci rivela il suo cuore, il suo carattere, il suo pensiero nel periodo geloso della loro formazione; ma non la mosse a scrivere la vanità del parlare di sè, di farsi protagonista di vicende drammatiche e conquistare così per vie oblique quella rinomanza che la sola forza d'ingegno non aveva potuto procurare. Grazia Pierantoni Mancini appartiene ai tempi nei quali il parlare di sè veniva considerato semplicemente come mancanza di educazione: e mai avrebbe consentito io credo, nonostante il suo indiscusso valore di letterata, a figurare in prima persona nelle pagine di un libro, se alla propria personalità negli anni belli della prima giovinezza non fossero indissolubilmente uniti ricordi e figure di grande interesse per noi a cui l'epopea del nazionale riscatto appare solamente di riflesso e dobbiamo perciò ricostruirla con gli elementi che ce ne offrono i sempre più scarsi testimoni.

Grazia Mancini, per il momento in cui crebbe, per la sua posizione sociale, per le condizioni della sua famiglia, obbligata a far la spola di continuo fra Torino e Napoli, per l'alta influenza che esercitò suo padre e le cospicue e numerose conoscenze di lui, era in grado come poche signore del suo tempo di narrarci episodi, dipingerci un'epoca famosa, lumeggiare figure importanti: ma non avrebbe potuto farlo ora, dopo tanti anni e nuovi avvenimenti, con quella spontaneità, quella sobrietà, quella efficacia, quella vivezza di colorito con cui la giovinetta patriota notava in un diario le sue impressioni che non supponeva destinate un giorno alla pubblicità.

In questo giornale che va dal 1858 al 1864, e che la signora Pierantoni serbava tra le memorie più care di giovinezza, era racchiuso e nascosto un piccolo tesoro e fu buona ventura che l'autrice accondiscendesse infine al desiderio del figliuolo e ne consentisse la pubblicazione nel bel volume che la Casa Editrice Cogliati, sempre sollecita a mettere in luce quanto ravviva il nobile sentimento dell'italianità, ha composto.

Sono quasi quattrocento pagine che si leggono senza alcuna stanchezza, tanto la forma è semplice, insinuante, vario il significato, interessante quella parte, diciamo così, storica, che vi rileviamo. Questa fanciulla ci conquista con la vivacità della sua intelligenza, con l'acutezza delle sue osservazioni, col palpito del suo entusiasmo, con le linee ben definite del suo carattere, ribelle al convenzionale, alla ipocrisia, all'ufficio, con la sua ammirazione per il bello, il suo trasporto verso la bontà e la giustizia, la sua fede alta e sincera. L'intelligenza e il cuore suo fusi in lei in armonia mirabile: gli affetti domestici non si scompagnano dalla scrupolosa osservanza dei suoi doveri. Un'educazione all'antica, ma illuminata dalla mente dei genitori, ma sorpassata dallo ingegno naturale, dall'intuizione della fanciulla. Inoltre la vita, a quei tempi, era una severa scuola di esperienza, e la posizione sociale della figlia di un Ministro in cui il Re aveva tanta fiducia da incaricarlo dell'istruzione del principe, le dava molti mezzi per formare la propria individualità.

La giovinetta Grazia aveva la gentile consuetudine di trascrivere nel suo giornale non solo qualche lettera piena d'affettuosi consigli a lei diretta, ma i documenti di maggior importanza attinenti alla vita politica del padre, proclami, carteggio con alti personaggi, ordini del giorno, discorsi al Parlamento. Di particolare interesse è la lettera con la quale il Mancini comunica alla figliuola l'onorifico e grave incarico ricevuto dal Re Vittorio Emanuele II che gli affidava l'educazione giuridica e politica di Umberto principe ereditario. E ogni avvenimento, ogni mutamento, di quel tempo memorabile fa vibrare il suo cuore. Spesso assisteva con sua madre alle sedute del primo Parlamento nazionale e vi era anche in quel giorno del 1859 quando Vittorio Emanuele col famoso discorso della Corona promise ai suoi sudditi una patria libera e felice.

«....alle parole non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi — scrive la fanciulla — la commozione s'impadronì di ogni cuore... all'applauso si unirono grida, pianti, imprecazioni... fu un momento unico nella storia del Parlamento e tale rimarrà nei secoli venturi. Un Re si è fatto eco delle aspirazioni secolari di ogni paese d'Italia: forte del suo ardire e della cooperazione dei popoli, egli si accinge a trarre dal fodero la spada che in piazza S. Carlo vi rimette Emanuele Filiberto.... »

Le pagine seguenti sono tutte vibranti nell'attesa della guerra prossima, per la indignazione delle pene inflitte ai patrioti, per l'emozione del proclama del Re, per l'entusiasmo dell'arrivo delle truppe francesi alleate. E poi la morte di Ferdinando II. di Napoli, la liberazione di Milano, l'arrivo dei profughi Napoletani Poerio, Settembrini, Pironti, Spaventa, Braico: la dimostrazione contro Napoleone III e in onore di Felice Orsini, l'ammirazione per Garibaldi e quest'altra paginetta palpitante di patriottismo forte e gentile:

« Milano è libera, è nostra, non così Venezia! Alcuni veneziani che sono qui e vengono alla sera, tra i quali i giovani e simpatici avvocati Varè e Giurlati, piangevano, maledivano! Ma l'opera della nostra unità sgomenta l'Europa! Gli altri governi non erano preparati a quanto avviene; essi ci avrebbero permessa una modesta federazione di piccoli stati, ma non la pretesa di diventare a un tratto potente nazione. E alla notizia della annessione della Toscana e dell'Emilia gridano: alto là, basta! E vorrebbero sbarrare il cammino... Troppo tardi messeri! *Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta*. Così cantava il biondo poeta Goffredo Mameli cadendo a Roma nel '49 e dopo dieci anni quel canto risuona per le vie non più di una sola città ma di molte: se anche ci minaccia una nuova sosta, non importa. Aspetteremo un poco e passeremo, e il canto risuonerà tra breve dalle Alpi all'Adriatico. »

Sentite che freschezza? E' la storia, ma veduta da un nuovo punto di vista, passata attraverso il cuore e il pensiero di una fanciulla che respirava quell'aria, si nutriva di quelle idealità. Un periodo della vita politica e artistica d'Italia veramente risorge per mezzo di questa dolce voce che viene di lontano. Vittorio Emanuele II un giorno la incontra e l'accarezza paternamente: un altro giorno Garibaldi la bacia sulla fronte in atto paterno: suo maestro era Francesco De Sanctis: Angelo Brofferio canticchia innanzi a lei canzoni in vernacolo piemontese; va a teatro a sentire il Mosè e se ne entusiasma; legge il Marco Visconti e i Promessi Sposi; Giannina Milli improv-

visa strofe in suo onore; le violiniste Virginia e Carolina Ferni la fanno piangere di commozione; il marchese Pallavicino le parla della sua prigionia nello Spielberg Carlo Poerio le regala una scacchiera e il Duca di Caballino un piccolo Dante: Adelaide Ristori recita una tragedia scritta da sua madre, e un giorno la giovinetta scrive: « Giuseppe Mazzini.... ne sento dire tanto bene e tanto male. Chi sarà mai? »

Tutto il profumo dell'antica e sacra primavera italica si diffonde, ripeto, da questo libro di *Impressioni e Ricordi* che nella sua mitezza reca perciò un carattere eroico; che è insieme un libro intimo e un'opera di patriottismo: un volume educativo nel più popolare e nobile significato della parola.

Jolanda

Corriere Giudiziario

Le minorenni pervertite e ladre

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Ieri alla III. Sezione della nostra Corte, presieduta dal comm. Romanin, P. M. il cav. Rossi, comparvero appellanti Silvestri Candida d'anni 20 e Vittoria Paties d'anni 18, contro la sentenza del Tribunale che le aveva condannate la prima a due anni e dieci mesi di reclusione, la seconda a mesi sei e giorni 26 della stessa pena per furti qualificati, aggravati e ricettazione; complessivamente per 11 reati.

I furti furono commessi a danno dello avv. Pantaleo, di Garizzo Pietro, di Pontello Angelo, di Todeschini Vigilio, degli eredi fotografia Giacomelli tra l'11 ed il 30 marzo u. s.

I lettori ricorderanno la storia di queste due ladre, che conosciutesi nel campo dei facili amori, si associarono insieme per rubacchiare qua e là tutto quanto loro capitava sottomano: biancheria, come posate, bottiglie vecchie, spille, denari etc.; ed il processo clamoroso svoltosi nel maggio scorso al Tribunale, e tenuto allora per certi particolari troppo piccanti a porte chiuse.

Relatore della causa alla Corte fu il consigliere co. Brasavola.

Parlò poi per la Paties il difensore avvocato Trentinaglia, sostenendo trattarsi di un solo reato continuato anzichè di reati dstinti: essere stata la Paties istrumento cieco nelle mani della Silvestri, per cui ad essa così giovane ed incensurata dovrebbe concedersi il beneficio della legge del perdono.

Per la Silvestri l'avv. Zan sostenne pure trattarsi di reato continuato: egli pose in rilievo le condizioni psichiche della disgraziata sua cliente, che in carcere sta per diventar madre.

Il Procuratore Generale si associò alle domande dei difensori; domanda che furono accolte dalla Corte, che ridusse alla Silvestri la pena ad un anno e 5 mesi di reclusione ed a L. 56 di multa; ed alla Paties a quattro mesi della stessa pena, concedendo a quest'ultima il beneficio del perdono.

Per inesistenza di reato, anzichè per non provata reità, venne assolto dalla R. Corte d'Appello di Venezia quel tal Sironi Angelo di Giacomo, imputato di oltraggio, del cui processo ieri facemmo cenno in cronaca giudiziaria.

Due assoluzioni ed una condanna

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri terminò il processo contro i fratelli Raffaele e Cesare Messulam e Martin Giuseppe, imputati di bancarotta, falso e truffa.

Il Tribunale dichiarò assolti i due fratelli Messulam per non provata reità e condannò il Martin per bancarotta e falso a tre anni ed otto mesi di reclusione.

Il P. M. aveva chiesto 4 anni di reclusione per ciascuno imputato. Il Messulam Raffaele è stato difeso dall'avv. comm. Diena, il Messulam Cesare dall'avv. Gioppo e il Martin dall'avv. Ezio Bottari.

Il misfatto di Pordenone
alle Assise di Venezia

Alla Corte di Assise continuarono ieri mattina le arringhe defensionali nella causa contro gli autori e complici dell'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone.

Parlarono l'avv. Luzzatti in difesa di Manlio Civran e l'avv. Levi-Moreno in difesa di Santin. Replicò poi il P. M. cav. Randi. Nella udienza pomeridiana l'avv. Cristofoli, difensore di Meneghel sostenne la concausa.

Parlarono ancora l'avv. Ciriani per controreplicare al P. M., l'avv. Policreti in favore di Missana e l'avv. Billia in favore di Santin.

Stamane chiuderà la serie delle difese lo avv. Caratti. — Il verdetto sarà pronunciato in giornata.

Teatri e Concerti

Malibran

Alla nona replica del «Poliuto» assisterà certo stasera un pubblico affollato e per i molti forestieri accorsi per la festa del Redentore e per i molti veneziani che amano riudire le splendide pagine del Donizetti così egregiamente interpretate dagli artisti della Compagnia. Sappiamo che lo spettacolo comincerà alle 9 e terminerà infallibilmente alle 11 per dar modo al pubblico di assistere alla festa tradizionale del Redentore.

Teatro di Lido

Applauditissimo iersera Pasquariello nella rappresentazione in suo onore. Il nuovo programma fu molto gustato e i bis non si contarono. Ebbero cordiali accoglienze anche Carmen De Villers, il trio Lowadowsky ecc. Stasera replica dell'intero spettacolo cui darà movimento anche la veglia del Redentore.

Circo equestre Bisini

Stasera debutterà il più volte annunciato Circo equestre Bisini nell'apposito stadio-tendone costruito lungo la strada a mare tra l'Excelsior Hotel e S. M. Elisabetta. L'ingresso è appunto dalla strada a mare. Vi saranno, per la festa del Redentore, due rappresentazioni: una comincerà alle nove, l'altra al tocco dopo mezzanotte.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Gran Circo Equestre ore 9
MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Il primo tenente Vertunni conservando gli attuali incarichi assuma colla data 21 corr. la responsabilità del gruppo di torpediniere di seconda classe in disponibilità 128, 133 e 152, restandone esonerato il tenente di vascello Ronconi. Il tenente di vascello Sirianni sia per ragioni di salute considerato definitivamente sbarcato dalla r. n. *Goito*. E' contromandato per ragioni di salute l'imbarco sulla r. n. *Elba* del sottotenente di vascello Canepa. In luogo di questo ufficiale sbarchi dalla r. n. *Lepanto* il guardiamarina Coda e sia subito lasciato libero essendo destinato ad imbarcare sulla r. n. *Elba*. Il trasferimento al secondo dipartimento del maggiore medico Minutillo è annullato. Colla data 16 corr. il capitano medico Manuelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Duca degli Abruzzi*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è giunta alla Maddalena il 16; la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 16.

Notizie del Dipartimento

Encomio — Il vice ammiraglio Viotti nell'ordine di ieri encomiò il secondo nocchiere Narciso Bertini per essersi lanciato il 15 corr. nel canale Ca' d'Oro, e tratto in salvo una donna in procinto di annegare.

Movimento di ufficiali — Il tenente di vascello Raffaele Fiorese ha ceduto ieri il comando delle torpediniere 88 e 60 S all'ufficiale pari grado Carlo Trossi. Il Fiorese trasborderà sul sottomarino *Delfino* con la data 18 corr. per assumerne il comando in sostituzione del primo tenente Lodovico De Filippi che sarà lasciato libero dovendo ricevere prossimamente altra destinazione d'imbarco.

La questione del nuovo ponte sulla Laguna in Consiglio Provinciale

Una interpellanza. Dichiarazioni del presidente della Deputazione e del conte Grimani

Presiede il Presidente comm. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri:

Ancilotto — Berna — Bertolin — Bertolini — Bortolotto — Cattanei — Cerutti — Combi — Del Negro — Brrera — Fiori — Foligno — Gastaldis — Greggio — Grimani — Jesurum — Mioni — Muschietti — Nani Mocenigo — Olivetti — Piamonte — Picchini — Poli — Rosa.

Assenti giustificati: Bressanin, Carrari, Poli Rodolfo, Rocca Lucca.

Alla seduta assiste anche il R. Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il quale dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il comm. Diena comunica che l'avv. Carlo Lanza ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione per gli operai disoccupati.

L'interpellanza sul nuovo ponte
Il discorso dell'interpellante

Il cons. JESURUM ha già scritta la propria interpellanza e si accinge senz'altro a darne lettura.

La riportiamo a grandi tratti. Egli incomincia:

— La mia interpellanza sull'allacciamento di Venezia colla terraferma fu posta la prima volta all'ordine del giorno del 21 dicembre scorso, ma non venne discussa in quella seduta per l'ora troppo tarda, e dopo per varie ragioni, fra le quali le mie assenze, venne riportata ad oggi.

Quella mia interpellanza rimanendo intatta nell'essenza, ha però cambiato nella forma, mentre era mia intenzione di allora di combattere fieramente quanto mi veniva asserito anche da ottime fonti, e cioè che si stava trattando di un'intesa colle ferrovie e col Governo per l'allargamento del ponte attuale per dare a Venezia anche una strada tramviaria e pedonale, forse carrozzabile.

Oggi però a far tramontare questa combinazione, ci hanno pensato il Governo e le ferrovie. Da quanto mi consta sono già cominciati i lavori per l'allargamento del ponte ferroviario per 6 binari per un primo tratto di 500 metri, dopo per l'allargamento del ponte, si provvederà con delle mensole per altri due binari, ed oltre il ponte con raddoppiamento di binari fino alla stazione di Mestre; con ciò cade assolutamente ogni probabilità di quell'allargamento comune che era l'aspirazione di molti, ma, dice il cons. Jesurum, la preoccupazione dei più. Il cons. Jesurum si proclama quindi fortunato di poter tornare in campo per combattere la battaglia della via indipendente. Sarà breve, per quanto la importanza dell'argomento lo consenta, tantopiù che gli sembra inutile discutere la questione «di massima».

Sintomi di soffocazione?

La soluzione del problema s'impone ormai per necessità igieniche, edilizie, economiche e per necessità di espansione. A Venezia, esclama il cons. Jesurum, sentiamo già i sintomi della soffocazione, e se le cose restassero così, fra vent'anni si morirebbe asfissiati. Egli si preoccupa delle ire e delle contumelie dei nostri nepoti che a Venezia non ci staranno più, e non si muoveranno più, contro la imprevidenza degli attuali amministratori. Queste difficoltà le sentiamo già a lamentare ogni giorno intorno a noi. Centinaia di famiglie devono per forza pagare pigioni superiori ai loro mezzi a tutto danno dell'igiene e della cucina, oppure vediamo centinaia di famiglie rifugiate in abitazioni di molto inferiori alla loro posizione sociale, e quindi serpeggia un malcontento ed una condizione di cose ormai resa duramente impossibile oggi, e tanto più in seguito in un paese che aumenta di circa 1500 anime all'anno.

E quella delle abitazioni porta la conseguenza di un'altra enorme necessità morale ed igienica, mentre nessun altro paese che sia all'altezza della civiltà di Venezia, si trova nel suo caso, e cioè di avere almeno 20.000 creature che vivono in luoghi disagiati.

Non parlo dei vantaggi economici che ne verrebbero dalla congiunzione rapida indipendente di Venezia colla terraferma perchè l'argomento mi porterebbe troppo lontano, ma non so immaginare come si possa neppur concepire la futura grandezza industriale e commerciale di Venezia, senza la possibilità di dar posto adeguato ad industrie e commerci nuovi, e a tutte quelle persone e relative famiglie che in questi nuovi od aumentati commerci ed industrie dovrebbero lavorare.

Abbiamo un caso tipico, afferma l'oratore. Le ferrovie stanno per trasportare a Venezia l'ufficio di trazione che oggi si trova a Verona. Per questo nuovo ufficio devono trasportare 80 impiegati necessariamente colle loro famiglie, e quindi circa 300 persone.

Un pezzo grosso delle ferrovie mi diceva, che per l'ufficio nuovo hanno preso in affitto un palazzo, ma non sarà possibile trovar gli alloggi alle 80 famiglie, le quali saranno obbligate di andare a stabilirsi a Mestre o nei dintorni.

Le questioni della capacità e dell'igiene si impongono sopra tutto, anzi quella della capacità ne assorbe molte altre, senza contare tutte le altre ragioni d'interesse economico, dei vantaggi che ne risulterebbero a Venezia, riacquistando la sua provincia perduta a tutto vantaggio di Treviso e di Padova.

Accennato di volo solamente a qualcuno degli argomenti principali per i quali s'impone la comunicazione di Venezia colla terraferma, trovo necessario di ricordare come questo argomento venne portato in consiglio, e ricordare a tutti quali ne furono le conseguenze, perchè anche il paese conosca lo stato odierno della questione per poterla meglio giudicare.

La cronistoria d'un'agitazione

Ecco come stanno le cose. Un ordine del giorno venne proposto al Consiglio Provinciale nella seduta del 16 settembre 1906 concepito in questi termini:

« Il Consiglio prov. convinto dell'ineluttabile necessità tanto nell'interesse di Venezia che in quello della provincia, di una nuova comunicazione colla terraferma, invita l'on. Deputato Provinciale a voler far pratiche presso il Municipio di Venezia, perchè la vitale questione sia al più presto ripresa e favorevolmente risolta. — f.ti: Jesurum, Berna, Bertolini, Carrari, Ceresa, Cerutti, Combi, Dal Negro, Errera, Mion, Mioni, Olivetti, Piamonte, Poli Angelo, Sguerzi, Zatti ».

Quest'ordine del giorno non fu preventivamente discusso, ma firmato senz'alcuna preparazione, proprio qualche minuto prima della seduta.

Qualche altro consigliere che lo avrebbe firmato non era ancora arrivato; ci furono delle giustificate astensioni, come quelle dei Presidenti e specialmente del Conte Grimani il quale ha dichiarato che non poteva sdoppiarsi nella qualità di Sindaco per una questione che necessariamente doveva tornare al Comune.

A questo ordine del giorno la Deputazione rispose assicurando che si sarebbe occupata dell'argomento tanto più trovandosi in ottima compagnia col rappresentante o coi rappresentanti del Comune.

Questo l'inizio; dopo quel giorno vi furono riunioni di Comitati pro ponte, limitati ed allargati, assemblee ristrette di aderenti ed una mozione alla Camera di commercio dove venne presentato un ordine del giorno con cui la camera si dichiarava convinta della necessità assoluta di una libera comunicazione tra Venezia e la Terraferma nell'interesse del commercio di Venezia e della provincia, e pregava la sua Presidenza a voler far pratiche attive presso il Municipio, il Consiglio e la Dep. Provinciale, perchè il grande problema venisse sollecitamente e favorevolmente risolto.

Infine, nel 13 Gennaio dell'anno scorso, vi fu una numerosa assemblea nella grande sala della Camera di Commercio.

In questa assemblea venne votato lo statuto dell'unione pro-ponte. Venne nominato il comitato esecutivo e di azione, poi fu approvato quest'altro ordine del giorno:

« L'unione pro-ponte convinta che niun danno può venire a Venezia nè in linea lagunare nè in linea artistica dalla costruzione di un nuovo ponte, disapprova in via assoluta il proposto congiungimento con la terraferma a mezzo dell'allargamento del ponte attuale. Richiama l'Ill. Sig. Sindaco di Venezia all'ordine del giorno sottoscritto e proposto anche da Lui nel 1898 in Consiglio Comunale, e fa voti per la costruzione di un ponte libero, indipendente ed accessibile a tutte le forme di antica e moderna locomozione ».

La crisi del comitato pro ponte

A me — prosegue l'oratore — ed anche a tutti i presenti a quella assemblea, non pareva che quel richiamo al Sindaco suonasse poco riguardo verso il Conte Grimani. Invece altri che furono nominati membri del Comitato di agitazione, nei giorni seguenti diedero le dimissioni motivandole, per il fatto che con quell'ordine del giorno «si mancava di riguardo al Conte Grimani». Da questo nacque la guerra intestina, a mio avviso puntо giustificata, e quindi ci parve miglior partito in quel momento di lasciar abolire la cosa per riprenderla a tempo più opportuno.

Prima di chiudere trova acconcio fare una constatazione, e cioè che la opposizione al congiungimento di Venezia colla terraferma viene principalmente dagli uomini più avanzati del partito progressista, mentre i più caldi fautori sono nel partito moderato e conservatore.

Da questo fatto i pontisti convinti devono trarre buoni auspici, perchè qualunque sieno le idee che sostengono gli uomini che sono ora al potere, noi non possiamo vedere che dei Veneziani amanti di Venezia, amanti del suo migliore avvenire igienico ed economico. Egli si augura che il Conte Filippo Grimani, emulo dei suoi antenati, lasci scritto il suo nome nel libro d'oro della patria, per aver ridonato a Venezia la sua seconda libertà.

La risposta del comm. Cerutti

CERUTTI — Quando l'egregio comm. Jesurum gentilmente mi favoriva una copia del suo memoriale ch'egli si accingeva a leggere, io, visto il numero abbastanza notevole delle pagine, pensai che avrei sentito leggere qualche argomento nuovo in merito alla proposta che egli faceva. Invece tutta la sua interpellanza si è ridotta ad una cronistoria di quanto finora fu fatto. Mi permetta di dire il cons. Jesurum che una parte del suo memoriale non è esatta, ma siccome si riferisce a quanto avvenne fuori del Consiglio Provinciale, il Consiglio non ne può fare tema di discussione.

JESURUM — Ho i documenti!

CERUTTI — Io invece risponderò soltanto alle domande categoriche che il cons. Jesurum mi ha rivolte nella chiusa della sua interpellanza. E' inutile ch'io dica che sono un fervente pontista (passi pure la parola). E' un argomento questo da me studiato fino da quando cominciai ad occuparmi della cosa pubblica. E col passar del tempo, sempre più mi convinsi che un libero congiungimento di Venezia con la terraferma arrecherebbe dei vantaggi alla nostra città. Credo che se oggi si facesse un «referendum» sulla questione se sia o no utile congiungere Venezia alla terraferma con un'altra via, tale referendum darebbe ragione ai pontisti e dimostrerebbe che gli antipontisti sono in scarsissimo numero. Ma le divergenze si manifestano non tanto sulla massima del congiungimento di Venezia con la terraferma con un'altra via quanto sul modo del congiungimento stesso, perchè allora i fautori del ponte si dividono in più schiere. Ci sono quelli che vogliono assolutamente che il ponte sia (per adoperare l'aggettivo che venne finora usato) indipendente, vale a dire la continuazione della nostra via provinciale, utilizzando quella sacca che viene dopo San Giuliano e che andrebbe a finire all'imbocco del rio del Macello. Altri invece dicono che questa sarebbe una stonatura la quale permetterebbe l'accesso a Venezia delle carrozze, dei carri, ecc. mettendo così in pericolo la configurazione di Venezia che deve rimanere col «cachet» artistico che essa possiede. E per allontanare questo pericolo dicono che è molto meglio allargare il ponte.

Gli studi del Comune e pratiche a Roma

Il Comune di Venezia si è occupato anche di questo vitalissimo argomento con quella alacrità che tutti gli riconoscono, ed ha nominato una commissione di persone competentissime, scegliendole appunto fra i competenti dei vari coefficenti del multiplo problema.

E quindi facevano parte di quella commissione persone competenti sotto l'aspetto lagunare, sotto l'aspetto commerciale, sotto l'aspetto sanitario, sotto l'aspetto artistico. Tale commissione concluse che non si può parlare di ponte indipendente, a cagione di ostacoli insormontabili d'indole lagunare ed igienica. Riconosceva però il vantaggio di una nuova comunicazione e proponeva la risoluzione del problema con l'allargamento del ponte ferroviario. Piuttosto che niente è meglio sempre qualche cosa! Se noi ci ostiniamo a volere assolutamente un ponte che sappiamo non sarà mai approvato dalle autorità lagunari e sanitarie, faremo del chiasso senza concludere mai niente. E quindi la gente pratica ha detto che se non è possibile ottenere il congiungimento di Venezia alla terraferma in quel modo, si ricorra all'altro, cioè all'allargamento del ponte ferroviario.

Trovandoci a Roma — il Sindaco co. Grimani ed io — non abbiamo ammesso anche questo argomento. Sapevamo che l'autorità ferroviaria e l'autorità governativa stavano tsudiando la trasformazione del ponte per renderlo suscettibile al passaggio di un numero ben maggiore di treni, come è richiesto dallo sviluppo fortunato del nostro traffico. Ed allora noi ci siamo recati agli uffici centrali per sapere come stavano le cose ed avendo appreso che si stava per prendere una risoluzione in proposito, abbiamo detto: Dal momento che voi pensate di allargare il ponte non possiamo andare d'accordo perchè lo allargamento venga fatto in modo da poter servire anche al passaggio di un tram, degli automobili, dei pedoni e via dicendo? Il commend. Caio ci rispose: Niente di meglio! Ben fortunati anzi se potremo intenderci su tale questione. E sospendo, anzi, subito il progetto che si sta per ultimare.

Cambiamento a vista

Tornammo a Venezia. Il Sindaco, molto solerte, invitò ad una conferenza le varie autorità che potevano avere interesse sull'importante problema. Il direttore compartimentale ferroviario comm. Negri disse e confermò che aveva appunto avuto l'ordine di sospendere pel momento il progetto di allargamento del ponte nei riguardi soltanto ferroviari, ma egli peraltro dimostrava che sarebbe stato pericoloso che questa sospensiva si fosse allungata di troppo. Noi allora abbiamo detto che sarebbe stato facile portare sollecitamente nelle assemblee dei Consigli Provinciale e Comunale la questione massima e che una volta risolta tale questione, il lavoro avrebbe potuto procedere di pieno accordo.

Invece, dopo questa seduta, le cose cambiarono. A Roma la Direzione delle Ferrovie studiò l'argomento ed in una seconda seduta ch'ebbe pure luogo presso questo Municipio, ci viene dichiarato dal suo rappresentante la assoluta impossibilità di soprassedere e l'esistenza di molti ostacoli. Questi sarebbero anche d'indole tecnica perchè il lavoro che si fa adesso consiste nel far partire dalla stazione marittima un fascio di binari il quale andrà a congiungersi al terzo binario che verrà collocato sul ponte. Sul ponte si eleveranno delle spalliere, verranno collocate delle mensole ai lati, allo scopo di permettere il passaggio ai pedoni pel servizio ferroviario e nulla più. Ed allora i preposti alla Provincia ed al Comune visto che non si poteva ottenere di più, hanno domandato che si soprassedesse nel collocamento delle mensole e delle spalliere verso la parte di San Giuliano, facendo proposta, salva l'approvazione dei rispettivi Consigli, di sostituire alle mensole dei piloni, i quali sarebbero stati il principio del nuovo ponte.

Il problema diventava anche più complicato, perchè sorgeva nel frattempo anche la questione del trasporto del tubo dell'acquedotto e del collocamento di un secondo tubo, secondo i progetti del Comune, che rispondono ad una imperiosa necessità. Noi non siamo stati capaci di ottenere niente dalle Ferrovie le quali si sono opposte anche all'idea di far [illegible] una parte del ponte nuovo sul ponte ferroviario, adducendo inconvenienti di vario ordine. Ed hanno aggiunto che se vogliamo costruire il ponte, lo costruiamo aderente al ponte attuale e nient'altro. Per modo che oggi il problema si trova a questo punto: Se si insisterà per fare il ponte in prosecuzione di San Giuliano, non si otterrà niente; si parlerà, si parlerà, ma non si concluderà niente di fronte agli insormontabili ostacoli lagunari e sanitari. Se, viceversa, ci accontenteremo di un ponte che possa servire al passaggio di un tram e dei pedoni, lo potremo fare soltanto in vicinanza del ponte ferroviario. Ed i tecnici dicono che vi sarebbe modo di costruirlo magnificamente.

In attesa d'uno schema di progetto

L'egregio ingegnere-capo del nostro Ufficio tecnico municipale ebbe già l'incarico di completare un lavoro da lui fatto in proposito, completarlo nel senso di aggiungervi il congiungimento della strada provinciale verso San Giuliano ed anche lo sbocco verso il Canal Grande. Tra breve, io spero, che questo lavoro sarà compiuto. Attendiamo dunque questo lavoro per poi portare in Consiglio la questione di massima se si intende o meno risolvere il problema. Ad ogni modo vedrà il Consiglio quale altra possibile soluzione potrà essere adottata. Sarà allora il caso di presentare degli elementi concreti, delle cifre, indispensabili per la soluzione di così grave problema.

Questa è la mia opinione, ma per renderla ancora più chiara, io che non ho competenza lagunare o sanitaria, dico a priori che anche a me come al cons. Jesurum, avrebbe sorriso l'idea del ponte indipendente. Mi adatto però all'altra soluzione di fronte a quegli ostacoli che si dicono insormontabili.

La Deputazione provinciale è favorevole anch'essa al congiungimento di Venezia alla terraferma. Naturalmente dei voti specifici oggi sarebbero prematuri e bisogna attendere. Di più io non posso dire al Cons. Jesurum del quale ho ammirato l'entusiasmo ch'egli porta in questo utilissimo problema. Mi permetto però di dirgli che il quadro a tinte fosche ch'egli ha tracciato di Venezia, io come veneziano non posso sottoscriverlo.

Due fautori del ponte

BERNA, che da oltre venti anni è pontista fervente, essendo persuaso che il ponte arrecherà notevoli benefici tanto a Venezia quanto alla terraferma, rileva che il cons. Jesurum ha omesso un episodio degno di nota, cioè che vi è stato un periodo in cui la questione era così matura, che era nella coscienza di tutti che il ponte sarebbe stato al più presto costruito. La questione venne portata in Consiglio Comunale che votò la sospensiva, in seguito alla quale fu poi nominata una commissione, composta, come ha detto il comm. Cerutti, di persone competentissime.

Detta commissione, però, si è mostrata favorevole sotto l'aspetto lagunare e tecnico alla costruzione di un nuovo ponte e si è preoccupata soltanto del problema artistico. La relazione venne stampata, il problema venne poi dimenticato, ed ora il comm. Berna è lieto che il cons. Jesurum lo abbia fatto rinascere.

Un discorso del conte Grimani

COMBI si associa alle osservazioni del commendator Berna relativamente al parere della commissione nominata dal Comune di Venezia. Ricorda che poichè tale commissione aveva escluso ogni pericolo lagunare e sanitario, egli disse in una precedente seduta del Consiglio Provinciale che bisognava affrontare la questione.

GRIMANI — L'ordine del giorno che il Comitato pro-ponte voleva presentare al Comune, certamente nulla aveva di offensivo pel Sindaco. Non credo che il Sindaco si sarebbe offeso nel ricevere quell'ordine del giorno, ma non avrebbe potuto fare a meno di rilevare che esso si basava sopra un equivoco perchè con esso si tendeva a mettere in contraddizione con sè stesso il Sindaco di Venezia. Ora questo era un non voler tener conto delle fasi che la questione del ponte aveva subito presso il Consiglio Comunale di Venezia. Infatti è vero che il Sindaco e la Giunta avevano proposto al Consiglio comunale che la questione del congiungimento di Venezia alla terraferma potesse risolversi mediante la costruzione di un ponte (seguitiamolo a chiamare così) indipendente, ma l'assemblea non ha approvato alcuna proposta ed in quella vece ha approvato un ordine del giorno che per quanto ricordo suonava così: Venga dalla Giunta nominata una commissione la quale esaminata la questione sotto i diversi aspetti idraulici, igienici, artistici e commerciali, indichi in quale miglior modo potrebbe essere risolta la questione del nuovo congiungimento di Venezia alla terraferma. E quella commissione che fu composta veramente di persone superiori fra le quali ricordo il Betocchi una illustrazione in fatto di idraulica, ha presentato cinque relazioni a proposito della questione del ponte sotto i diversi riguardi cui ho accennato. Ed a queste cinque relazioni era premessa una relazione generale riassuntiva. Ora, se non erro, le conclusioni di quella commissione furono per l'allargamento del ponte attuale in modo che esso abbia a servire a tutti gli scopi, sia ferroviari, sia tramviari, sia pedonali. Il Consiglio Comunale non solo ha respinto l'idea del congiungimento indipendente, ma ha nominato una commissione che è venuta a conclusioni del tutto opposte a quelle che la Giunta aveva presentate al Consiglio. Per cui oggi se si volesse tornare al Consiglio Comunale con questa questione, io credo che non si potrebbe tornarvi che col discutere le conclusioni della commissione, le quali, ripeto, stanno per lo allargamento del ponte. Ed ora si dice che questo allargamento non può essere più fatto.

I lavori delle ferrovie

Io non voglio nè posso nella mia qualità di Sindaco entrare nel merito della questione; soltanto in linea di fatto posso osservare che all'allargamento del ponte attuale nulla può opporsi nemmeno oggi, perchè i lavori che vengono fatti dalle Ferrovie non impediscono affatto che venga ampliata la sede del ponte attuale, od innestando il nuovo ponte in quello ferroviario, o costruendo il nuovo ponte in aderenza a quello ferroviario, tanto più che i lavori che le Ferrovie fanno riguardano la parte opposta a quella in cui potrebbe essere fatto l'allargamento del ponte e che i lavori per la demolizione dei parapetti del ponte, non sono così urgenti da non lasciare il tempo ad un accordo. Se il Comune e la provincia volesse addivenire all'allargamento del ponte attuale, i lavori relativi potrebbero farsi senza pregiudizio ai lavori d'indole ferroviaria.

Ora mi domando: — Siamo tutti favorevoli all'idea del congiungimento di Venezia con la terraferma? Io credo che la grande maggioranza sia favorevole, non solo riconoscendo i benefici d'indole commerciale, ma anche come ha detto il cons. Jesurum, la necessità di sfollare la città. Infatti uno dei modi per risolvere il problema delle abitazioni è quello di facilitare lo sfollamento della città, perchè non si può pretendere che Venezia si privi di tutte le aree libere che ancora le rimangono e che vengono a costituire una delle condizioni essenziali per la salute della cittadinanza. I benefici dello sfollamento si possono ottenere non soltanto con un ponte indipendente, ma anche con un ponte allargato. Praticamente cosa importa che il ponte stia a sè, lontano una cinquantina di metri dal ponte attuale, o sia aderente a quello attuale ferroviario? Io credo che allargando il ponte si vincerebbero molti ostacoli. Coll'allargamento del ponte sparirebbe la questione lagunare: abbiamo sentito dal Presidente della Deputazione Provinciale che le autorità idrauliche sono contrarie alla costruzione del ponte a sè per il danno che ne verrebbe al regime lagunare. Noi non avremo più contrari coloro che forse sentono esageratamente quella atmosfera artistica che circonda la nostra città. Ora che il ponte sia di venti, trenta o cinquanta metri, l'arte non ne avrebbe nocumento, ed anche le esigenze igieniche sarebbero rispettate.

Questioni dipendenti

Vi sono poi altre questioni che rendono necessaria la definizione della questione. Ognuno sa che pei lavori che si stanno facendo alla stazione marittima, s'impone lo spostamento del tubo dell'acquedotto. Per varie ragioni, fra le quali quella di assicurare l'acqua a Venezia in qualunque evenienza, s'impone poi la costruzione di una seconda conduttura. Di tutto ciò si preoccupa il Comune che vede complicarsi la questione. La nuova conduttura potrebbe farsi dalla parte della laguna viva, oppure, forse con minore spesa e con minore vantaggio, potrebbe farsi in modo da farla passare attraverso l'allargamento del ponte, qualora naturalmente l'allargamento si facesse. Ognuno comprende che tali questioni sono di una gravità eccezionale per la loro importanza tecnica e sopratutto per la loro importanza finanziaria. Nel decorso inverno, più volte ebbero luogo delle sedute serali in Municipio per esaminare da tutti i lati il problema. Attualmente, come ha detto il comm. Cerutti, l'Ufficio tecnico municipale, tenuto conto delle discussioni, avvenute, sta elaborando uno e forse due progetti i quali avrebbero per mira od il semplice allargamento del ponte o l'allargamento del ponte col collocamento del tubo dell'acquedotto.

A questo punto io devo fermarmi perchè intendo di non aver parlato che per informazione storica della questione. Io non posso nè voglio esprimere il mio avviso; soltanto dico che la questione, la quale interessa vivamente la cittadinanza veneziana, merita di essere studiata e risoluta. Rimandiamo però tale questione a quando avremo qualche cosa di concreto, a quando avremo dinanzi un progetto tecnico e finanziario elaborato. Allora soltanto potrà avvenire una discussione proficua, e si potranno anche respingere eventualmente questi progetti qualora prevalesse la massima del ponte indipendente.

Questo ho creduto opportuno di dire in linea storica e sopratutto per rivendicare un po' al Sindaco di Venezia la coerenza alla quale egli crede di non aver mai mancato, e per richiamare dinanzi a voi la necessità — almeno da parte mia — di non vincolare in nessun modo il voto che un altro consesso consigliare venisse chiamato ad emettere su questa così importante questione.

L'Interpellante insoddisfatto

JESURUM si dichiara insoddisfatto. Vuol trovare ua contraddizione fra quanto ha detto il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale e quanto aggiunse poi il cons. Grimani, relativamente all'allargamento del ponte. Comunque egli annunzia di avere diciotto argomenti da opporre ai fautori dell'allargamento.

DIENA, presidente — Non è questo il momento! Lei ha svolto oggi una interpellanza per avere notizie sullo stato della questione. Le notizie le sono state date e l'interpellanza ha avuto uno sviluppo larghissimo.

BERTOLINI crede che il cons. Grimani sia entrato anche nel merito della questione e disapprova sostanzialmente quanto il Sindaco di Venezia ha detto.

JESURUM presenterà una interpellanza in un'altra seduta perchè il Consiglio si pronunci fra l'allargamento del ponte e la possibilità del nuovo ponte.

DIENA — Questo formerà oggetto di una mozione.

JESURUM — Che io presenterò senza dubbio.

E così termina la lunga discussione alla quale il Consiglio ha mostrato di appassionarsi vivamente.

Strade provinciali e cavalcavia
Interrogazioni dei consiglieri Combi ed Errera

Il consigliere prof. Carlo Combi interroga la Deputazione provinciale per sapere se e quali provvedimenti di urgenza verranno deliberati onde riparare allo stato deplorevole delle strade provinciali senza pregiudizio della promessa radicale riforma del regime stradale.

A questa interrogazione si associa anche il cons. ERRERA. Questi inoltre ne ha presentato un'altra nei riguardi dell'opportunità che la Deputazione Provinciale studi se sia il caso di allargare a spese della Provincia il cavalcavia necessario alle linee tramviarie Mestre-Treviso e Mestre-Mirano.

CERUTTI presidente della Deputazione, risponde anzitutto al cons. Combi. Non crede che si possano chiamare deplorevoli le condizioni delle strade provinciali; riconosce però che il sistema di manutenzione di esse ha bisogno di radicali riforme, specialmente per quanto riguarda il personale. Soggiunge che per combattere in parte l'inconveniente della polvere, comune del resto a tutte le provincie, occorrerebbe levigare le strade e poscia incatramarle. Il bilancio della Provincia non consente però la spesa di oltre un milione di lire che all'uopo sarebbe necessaria. Però la Deputazione Provinciale ha voluto fare qualche esperimento: fece cioè incatramare le «traverse» di Spinea e di Mirano ed il tratto che dalla stazione di Mestre va al confine della nostra provincia, cioè fino a Marocco. Il collaudo di tali lavori non venne ancora eseguito, e se i risultati saranno buoni, la Deputazione provinciale ne terrà conto per le eventuali proposte al Consiglio. Il comm. Cerutti conclude dicendo che la Deputazione ha fatto finora tutto ciò che poteva fare per le strade provinciali.

Quanto all'interrogazione del cons. Errera, il comm. Cerutti osserva subito che l'argomento sarebbe stato bene trattarlo allorchè il Consiglio discusse i capitolati dei trams, perchè allora si sarebbe potuto accollare la spesa alla Società concessionaria. Quanto ai due cavalcavia della linea Mestre-Treviso, cioè quello per la linea di Portogruaro e quello per la stazione di Treviso, il Consiglio non può trattare che del primo. Ma del cavalcavia che attraversa la linea di Portogruaro, soggiunge il comm. Cerutti, non vale la pena di occuparsi perchè nessuno si accorge di inconvenienti da quella parte: i treni sono così rari nella linea di Portogruaro, che nessuno ha mai domandato un cavalcavia per attraversare la linea stessa. Anche pel cavalcavia di Mirano il comm. Cerutti crede intempestiva una discussione, perchè non sono ancora incominciati i lavori relativi. Ad ogni modo se, fatto il cavalcavia, si vedrà un notevole sviluppo nel movimento della linea Mestre-Mirano, la Deputazione penserà a provvedere.

COMBI dichiara di attendere l'esecuzione delle promesse fatte dalla Deputazione provinciale relativamente alla riforma del sistema per la manutenzione delle strade; però non può dichiararsi soddisfatto della difesa che il comm. Cerutti ha fatto dell'opera della Deputazione, opera ch'egli non ritiene sufficiente.

ERRERA — Quanto all'interrogazione Combi si dichiara soddisfatto, specialmente per gli studi che sta facendo la Deputazione. Crede che una delle cause per cui le strade provinciali versano in cattive condizioni sia la diminuita sorveglianza da parte degli ingegneri. Eguale osservazione il comm. Errera ricorda di aver fatta allorchè venne proposta la soppressione di uno degli ingegneri addetti a così importante servizio.

Quanto alla questione del cavalcavia sulla linea Mestre-Mirano, dice di averla risollevata perchè le Ferrovie stanno studiando l'ordinamento della stazione di Mestre e di tutte le strade che si connettono alla stazione stessa. Le ferrovie, per loro conto, stanno anche studiando il modo di fare tre cavalcavia. Sarebbe dunque il momento opportunissimo perchè la Deputazione Provinciale domandasse il concorso delle Ferrovie per il cavalcavia che egli invoca. E d'altra parte la Deputazione provinciale potrebbe ottenere anche l'aiuto finanziario della Società concessionaria del tram. Il comm. Errera crede che la Deputazione debba studiare l'argomento, perchè su quelle linee, causa l'intensificazione del movimento, si arriverà ad un punto in cui il transito dei veicoli sarà molto ostacolato. Ed allora il cavalcavia si renderà necessario. Il comm. Errera non crede che la spesa sarà rilevante. Ricorda che una delle difficoltà maggiori che avrà la Società concessionaria del tram per costruire il cavalcavia, sarà la questione della espropriazione. Ora se la Società potesse fare a meno di tale espropriazione, potrebbe concorrere nella spesa con la Deputazione Provinciale.

CERUTTI — Prende atto di tali notizie. La Deputazione Provinciale ignorava l'intenzione delle Ferrovie di costruire i cavalcavia. Sarà cura della Deputazione stessa d'informarsi in proposito e d'iniziare trattative, facendo concorrere possibilmente nella spesa pei cavalcavia anche la Società concessionaria. La Deputazione porterà allora la proposta relativa al Consiglio.

Varie

La seduta procede poi rapidamente.

Quasi senza discussione si approva il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1907.

Si votano le pensioni di diritto agli stradini prov. Barbiero Luigi, Vallotto Luigi fu Angelo, Vallotto Luigi fu Carlo, Libertini Martino, Mescalchin Giovanni, Nonis Luigi, Cavarzan Pietro e la pensione di diritto alla signora Antonietta Carrari vedova del dott. Girolamo Bianchi già medico di Marcon.

Si dà voto favorevole alla domanda della Ditta Cadorin cav. Eugenio per concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Mira-Dolo.

Si approva l'affittanza novennale dello stabile ad uso di caserma per i Reali Carabinieri in Campagna Lupia. Il Consiglio prende atto di prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio in corso.

Ratifica infine le seguenti deliberazioni di urgenza adottate dalla Deputazione provinciale:

a) sul ricorso del Consorzio Foresto generale di Cavarzere alla Corte di Cassazione di Firenze contro la sentenza della locale R. Corte di Appello nella causa per il contributo della Provincia nelle spese della bonifica di quel comprensorio mediante la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

b) per esprimere il chiesto voto circa la pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore.

c) sui termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-1909.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 sabato: S. Materno arc.
19 Domenica: SS. Redentore.
Leva il sole alle 4.42 — Tram. alle 19.52.

La vita al Lido
L'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte allo Stabilimento Bagni

Cerimonia simpaticissima e quel che più conta punto solenne. Anzi, simpaticissima perchè ne era esclusa ogni antipatica solennità ufficiale. I giovani hanno questo di buono, che quando fanno, imprimono alle loro iniziative un carattere di fresca e franca spigliatezza. Così, quando gli invitati entrano nelle sale della mostra, alle cinque, essi si sentono subito in un ambiente che non è il solito delle esposizioni d'arte. C'è, dentro, un po' della confidenza propria dello studio; un po' della familiarità con cui molti intimi si incontrano e si salutano in un salotto di amici comuni. In un batter d'occhio gli ambienti piccoli ma eleganti e comodi sono gremiti. Si osserva già, si discute, si ammira. Si maturano propositi di acquisti. Si confrontano le impressioni proprie con quelle lette alla mattina sul giornale. Si concorda, naturalmente, con esse, ovvero, modestia a parte, con le nostre impressioni! Fanno gli onori di casa i promotori e gli ordinatori infaticabili della esposizione; i pittori Fiorelli, Vio, Trois, Korompai, Marussig, Lullo Blaas, lo scultore Licudis ecc. Altri artisti non mancano. Vediamo Italico Brass, il cav. Cadorin, la signorina Maria Vinca, Enrico De Kumert, e tanti dei quali ci sfugge il nome. — Sono presenti tutte le signore del Comitato di patrocinio E', in giro, una fioritura magnifica di abbigliamenti estivi, una profusione di pizzi ricchissimi. Notiamo alcuni nomi alla rinfusa: baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, contessa Morosini con la figlia contessina Morosina; contessa Valmarana e figlia; contessa Gabriella Brandolin contessa Meceniga Rocca-Mocenigo; contessa Tacchi Persico; baronessa Galvagna; contessa Balbi Valier De Nardis e sorella, contessa Cais De Pierlas, contessa Grimani-Chiaradia, signora Hoyt; Donna Paola Blaas, signora Fausta Bonetti e figlie, donna Angela Ceresa Mito De Minotto, signorine Cadorin. Ma ormai la folla di signore è tale, l'ardirivieni davanti i quadri e le statue così vivo che dobbiamo rinunciare a continuar l'elenco. Nel quale figurerebbero non poche dame della colonia straniera elegantissime anch'esse; tedesche, americane, ungheresi specialmente. Chi mai ha detto che Venezia di estate sta a Budapest ed all'Ungheria come Lugano a Milano? Non sappiamo, ma c'è del vero nella strana ed originale proporzione. Fra le autorità, senza *redingote* fortunatamente, S. E. Tivaroni, primo presidente della Corte di Appello, l'assessore cav. Testolini per il Sindaco, il senatore conte Nicola Papadopoli-Aldobrandini, il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Fadiga, segretario dell'Istituto di Belle Arti; il comm. Suppiei, il cav. Saccardo, il dottor Chiap della Camera di commercio, S. E. il senatore conte Greppi. E poi ancora il contrammiraglio Duca Vergara di Craco, il comandante De Filippi, il cav. Mannati, il cav. De Chantal, il comm. Levi, il comm. Rombo. La società dei Grandi Alberghi Italiani proprietaria dello Stabilimento che ospita i giovani artisti è rappresentata dal cav. Spada.

Discorsi, niente. Il pittore Fiorelli, presidente del comitato, approfitta di un momento in cui tutti, patronesse ed autorità sono radunate in una sola sala, per esprimere loro brevemente i maggiori ringraziamenti de' giovani artisti. Ringraziamenti diretti alle Dame che consentirono a dare il fascino de' nomi illustri e venerati alla impresa, ringraziamenti alle autorità che l'impresa accolsero cordialmente, ringraziamenti alla Società de' bagni per la generosa ospitalità, ringraziamenti infine alla stampa cittadina. Gli artisti, almeno, sanno che la stampa, per dovere di educazione, va ringraziata essa pure per le sue prestazioni disinteressate e per i suoi giudizi sinceri. Molti che alla Stampa chiedono molto, più di quanto meritano, non lo sanno e non la ringraziano! Il Fiorelli illustra lo scopo nobilissimo della mostra e conclude felicemente domandando benevola indulgenza per coloro che essendo alle prime armi non figurano troppo bene, ed appoggio al tentativo compiuto con umiltà ed insieme con fervore e grande speranza.

Dopo il ringraziamento, ch'è seguito da applausi e congratulazioni, si riprende la visita alla esposizione. La quale sia detto per incidenza, da ieri si è arricchita di nuove opere. Cesare Laurenti ha mandato a' suoi giovani confratelli un busto di uomo in creta; Annibale De Lotto una figurina di signora in piedi; altri giovani hanno completato le loro collezioni. Del Duodo oltre alle pitture ieri accennate vogliamo lodare, oggi, una melanconica figura di popolana, del Canali alcune vedute chiaramente dipinte; di Lullo Blaas un portabiglietti ed una cartella ornati di scene settecentesche; del Marussig una copertina del romanzo *L'Amore di Loredana* di Luciano Zùccoli. La folla che va aumentando sempre più si appassiona ai bozzetti di Luigi Nono insegnante ai noti all'Istituto di Belle Arti — un graziosissimo piccino ch'è subito preso dalla contessa Valmarana —; di Milesi, Scattola, Korompai, C. Cadorin, alle sculture del Licudis, alle allegorie di Umberto Martina. E al banco della segreteria fioccano le domande di acquisti.

Oltre al bozzetto del Nono vengono acquistati infatti da donna Angela Ceresa Mito de Minotto i bozzetti N. 83 del Canali e quattro piatti dipinti di C. Cadorin; dalla contessa Sofia Tacchi Persico un bozzetto (N. 49) di D. Korompay; dalla baronessa Orensia Treves de' Bonfili il N. 164 di C. Cadorin; dalla contessa Gabriella Brandolin il portabiglietti di Lullo Blaas; dalla signora Hoyt la cartella pure di Lullo Blaas, dalla principessa Emma Waldenburg un ventaglio (N. 212) dello Zanetti, dal cav. Spada per la Società dei Grandi Alberghi un quadro del Pagliano. — L'inizio dunque non potrebbe essere migliore. Trattative, per una somma cospicua, sono in corso, sappiamo, con la Cassa di Risparmio e con la Camera di Commercio.

L'esposizione fu frequentatissima anche ieri sera. Essa è illuminata, alla sera, a luce elettrica. Durante tutta la notte da oggi sabato a domani domenica essa resterà aperta. Ricordiamo che l'ingresso costa cinquanta centesimi. L'abbonamento per la intera durata due lire.

La veglia del Redentore
Le disposizioni d'ordine - Il servizio dei vaporetti - Treni speciali - La chiusura dei negozi

La grande festa veneziana, la festa tradizionale veneziana anzi per eccellenza incomincia dunque questa sera. I timori di coloro che la sospirano impazientemente per tanto tempo e che si domandavano affannati se veramente sarebbe stata sospesa, di fronte alla certezza odierna sono completamente scomparsi. La città ha cominciato già ieri ad assumere lo specialissimo aspetto che le deriva dalla enorme affluenza dei provinciali. Ieri sera a tarda ora vedemmo per i canali delle parti eccentriche, le prime barche adorne di frasche ed accogliere i festoni di palloncini che concorreranno durante la notte prossima a rendere fantastico il Canale della Giudecca. Alla Giudecca sono stati esposti gli innumerevoli tavoli per la vendita dell'*anice* e delle more. Tutto lascia a prevedere che il popolare baccanale, se favorito dal tempo, riuscirà splendidamente.

Abbiamo dato ieri il programma dei festeggiamenti preparati per l'occasione dal la Giunta. Si avrà cioè il consueto spettacolo pirotecnico in vicinanza dei Molini Stucky e il non meno consueto concerto della Banda Cittadina sulla galleggiante.

Quest'ultimo comincerà alle nove con questo programma:

1. Marcia, *Italy*, Minoliti — 2. Walzer, *Die Puppenfee*, Bayer — 3. Sinfonia, *Norma*, Bellini — 4. Sinfonia, *Guarany*, Gomes — 5. Mazurka, *Bella*, Waldteufel — 6. Pot-pourri, *Boccaccio*, De Suppè — 7. Finale II., *Aida*, Verdi — 8. Preludio, Coro, Strofe e Walzer, *Faust*, Gounod — 9. Marcia, *Cassiana*, Preite.

In considerazione del grande concorso di forestieri, le Ferrovie hanno attivato numerosi treni speciali, che arriveranno in quest'ordine:

Treviso-Venezia alle 12.40; Udine-Venezia, 13.05; Padova-Venezia, 15.30; Verona Venezia, 17; Milano-Venezia, 17.40; Firenze-Bologna-Venezia, 18.05; Vicenza-Padova-Venezia, 19.25, questo treno porterà anche a passeggieri provenienti da Schio, Bassano e Cittadella.

I biglietti sono valevoli cinque giorni col ribasso del 60 per cento sulla tariffa normale.

Altri treni speciali saranno formati alla domenica per le partenze. Fra gli altri vennero finora stabiliti: uno Venezia-Bologna in partenza alle 23.25; Venezia-Padova-Verona, 0.25; Venezia-Udine, 0.35.

L'Azienda di Navigazione Interna ci comunica che sempre in occasione della veglia le corse dei vaporetti in Canale della Giudecca verranno sospese alle ore 20.30.

Durante la chiusura del Canale col ponte votivo un vaporetto effettuerà servizio tra Riva Schiavoni-Santa Croce ed un altro tra Zattere e Marittima. Lunedì poi in conseguenza della serenata in Canale Grande il servizio dei vaporetti fra Santa Chiara e San Zaccaria verrà sospeso alle ore 20.30 e ripreso soltanto dalla Riva del Carbon a Santa Chiara, quando la galleggiante avrà oltrepassato il palazzo Municipale.

Le norme per il passaggio sui ponti votivi furono già da noi pubblicate; crediamo quindi inutile ripeterle.

Avvertiamo piuttosto che in conseguenza del decreto prefettizio circa l'apertura dei negozi durante la giornata di domani le botteghe di cappelli e berretti rimarranno chiuse restando aperte invece fino alle ventiquattro di oggi; e che i forni e le rivendite pane si chiuderanno domani alle due dopo mezzogiorno.

La Principessa Letizia di ritorno a Venezia

S. A. R. I. la Principessa Laetitia è giunta iersera alle dieci e un quarto circa a Palazzo Reale. S. A. è ritornata a Venezia col figlio Conte di Salemi, il quale ha terminato testè gli esami di licenza liceale all'Istituto di Moncalieri ed a Venezia prenderà i bagni di mare. Accompagnava le LL. AA. il gentiluomo Conte Fossati.

La Principessa giunse a Mestre proveniente da Torino, in automobile. Alle Barche S. A. trovò la lancia reale.

La Principessa ed il Figlio occupano l'appartamento prospiciente la Piazzetta.

Per la ferrovia della Valsugana
Tra Venezia e Trento

Trento, 17

In occasione dell'apertura del primo tronco della linea Venezia-Bassano, tronco che prelude all'intera linea della Valsugana che unisce Venezia direttamente a Trento, il Conte Filippo Grimani, Sindaco della Città di Venezia, con nobile e gentile pensiero ha diretto all'on. G. Silli, nostro Podestà, il seguente dispaccio:

« Invio alla consorella città i più fervidi voti ed il saluto augurale in questo giorno in cui si inizia esercizio primo tronco ferrovia Valsugana da tanti anni desiderata per lo sviluppo traffici internazionali d'interesse generale popoli. Gradisca Vossignoria questa manifestazione di sentimenti paterni e cordiali saluti. »

A questo telegramma il Podestà di Trento ha risposto col telegramma già da noi pubblicato.

Manco a dirlo, la notizia del cortese telegramma al Conte Grimani ha fatto ottima impressione in città.

Gli artisti torinesi a Venezia

Torino, 17

In questi giorni è stato a Torino l'onorevole Antonio Fradeletto, che già intende attivamente all'organizzazione dell'Esposizione internazionale d'arte indetta a Venezia per il 1909. Egli ha voluto prendere accordi con la figlia del compianto pittore Pasini, signora Ferzia, per allestire una Mostra collettiva delle migliori opere del celebre pittore.

A Venezia la sala Pasini accoglierà nel prossimo anno, parecchie tra le opere più distinte del Pasini e sarà dato loro degno collocamento così da interessare senza stancare, e da offrire una chiara visione della vasta produzione pasiniana.

L'on. Fradeletto visitò pure gli studi dei maggiori artisti torinesi, il Calandra manderà a Venezia la sua quadriglia pel monumento a Zanardelli; e manderanno opere insigni, Canonica, Bistolfi, Rubino e Grosso.

Le onorificenze

Il Cav. Uff. Silvio Benedetti consigliere Delegato di Prefettura fu insignito della Commenda della Corona di Prussia, per i servizi resi durante la permanenza dello Imperatore di Germania a Venezia, durante il quale periodo il comm. Benedetti resse la prefettura, essendo il Prefetto indisposto.

Una pubblicazione

Acquaelate, l'arguto collega G. Galvagno del *Sior 'Tonin Bonagrazia* ha raccolto in un bel volumetto le sue ottime liriche — caricature note sotto il nome *Dante al Lido* — le cantiche nelle quali egli fa con tanto spirito e con sì viva venezianità la rivista della nostra stagione balneare otterranno certo nel libro lo stesso brillantissimo successo che le accolse seperatamente al loro apparire sul noto settimanale umoristico.

I lavoratori dell'"Arte Bianca„ non faranno sciopero

Dunque i lavoratori dell'arte bianca, ovvero in linguaggio volgare i fornai, non faranno sciopero.

Iersera, si riunirono in numerosa assemblea alla Camera del lavoro per deliberare. Era anche presente quel signor Agnolini di Milano, lo stesso che doveva presiedere la penultima riunione e poi invece se n'era andato altrove dicendosi costretto da affari più gravi e più urgenti. Il signor Agnolini tornando andò a far visita al Prefetto, per informarlo.... che il momento era grave. Il comm. Nasalli-Rocca lo congedò amabilmente niente preoccupato.

Iersera la discussione fu animata, ma breve. Lo sciopero venne respinto all'unanimità. I fornai hanno quindi per il momento risolto la questione da uomini assennati.

Le autorità cittadine avevano in ogni modo prese tutte le necessarie misure precauzionali, perchè alla città non mancasse il pane in queste giornate di grande concorso. I provvedimenti presi garantivano quindi un ottimo esito.

L'autorità politica dal canto suo aveva preventivate misure radicali per assicurare l'ordine.

Un ufficio di informazioni in Municipio

Col 1.o agosto p. v. verrà istituito presso il Municipio in via di esperimento *un ufficio di informazioni ed assistenza* con lo scopo di agevolare specialmente agli operai e ai nullatenenti che non hanno pratica di pubblici uffici il modo di conseguire i certificati e documenti varii di cui abbisognino e di eseguire altre pratiche presso l'Amministrazione Comunale ed altre Autorità.

Tale ufficio avrà sede provvisoria in un locale a pianterreno situato nel cortile del palazzo municipale Loredan e funzionerà con l'orario medesimo degli altri uffici Municipali e cioè: per i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, per i giorni festivi dalle 10 alle 12.

Associazione Impiegati Civili

Nella settimana scorsa hanno avuto luogo gli esami di fine d'anno della scuola di musica, aperta presso l'Associazione fra Impiegati Civili.

Pel corso di pianoforte, al cui insegnamento è preposto il prof. Goffredo Giarda, si inscrissero otto allievi, uno dei quali dovette ritirarsi per malattia durante l'anno. Sette si presentarono agli esami, e ciascuno diede buone prove di se. Si distinsero poi in particolar modo la piccola allieva Monferini e la signorina Massa Ada. — Nel corso del Violino affidato alle cure del prof. Piero Fabbiani, sei furono gli inscritti, due dei quali dovettero ritirarsi durante l'anno per trasloco da Venezia della famiglia; i rimanenti quattro, presentatisi agli esami ottennero risultati più che soddisfacenti, distinguendosi specialmente la bambina Lughini; assai bene anche la sig. Damini.

Agli esami presiedette con cortese abnegazione il prof. G. G. Bernardi del Liceo Marcello, assistito dai due consiglieri Ispettori signori Mel e ing. Maggiani nonchè i due insegnanti.

Biblioteca popolare "De Amicis„

Quinta lista di sottoscrizione:

In danaro: Ing. A. Chiggiato L. 5; — prof. F. de Guarnieri L. 3; — Marcello Norsa L. 50; — comm. Michelangelo Jesurum L. 20; — Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio L. 20; — prof. Paolo Negri L. 10.

In libri: — Haydèe; — Renato Fucini; — Libreria Stefano Serafin, volumi 20; — comm. Giuseppe Rosa, 100; — dott. B. Morossi, 9; — Marcello Norsa, 11; — dottor Giorgio e Lina Fano, 15; — comm. Michelangelo Jesurum, 25; sig. Giovanna d'Italia, 18; — dott. Emilio Piamonte, 20; — sig. Dina Vinanti, 28; — signora Betty Sinigaglia Pesaro e sig. Lina Sinigaglia, 25; — Sofia Bisi Albini, 9; — avv. Carlo Lanza, 3; — sig. Lina Risbek, 21.

Il signor G. Berengo Gardin con felice pensiero offrì 10 abbonamenti annui alla ottima *Rivista del popolo* da lui diretta. Verranno presto concretati le norme per l'assegnazione.

Un borseggio in Calle della Bissa

Il proprietario della « Trattoria Anconetana » a San Zaccaria signor Tommaso Girasole d'anni 37, iermattina alle dieci circa passava per Calle della Bissa, quando improvvisamente sentì di non aver più in tasca il portamonete. Istintivamente, girò gli occhi attorno, e vide camminare poco lontano un individuo dalla faccia punto rassicurante. Ebbe subito il sospetto che quello fosse il suo borsaiuolo, ma non si sentì il coraggio di affrontarlo, tuttavia lo seguì.

Giunto a San Lio, il signor Girasole vide alcuni amici e li avvertì traendoli seco per camminare sulle orme del suo uomo.

Il presuto borsaiuolo, vedendosi inseguito svoltò per ponte delle Paste rapidamente dandosi poi alla corsa. Fu impossibile raggiungerlo. Il signor Girasole allora si recò al Commissariato di San Marco a denunciare il borseggio e dette alcuni connotati colla scorta dei quali vennero immediatamente iniziate delle indagini.

Al "Paolo Sarpi„

Licenziati dal IV. corso della Sezione Fisico-matematica: Baccalin Andrea, Boccardi Alberigo, Casagrande Aldo, Colesanti Arturo, Gamba Radagaito, Giacomelli Pietro, Rossi Mario, Sanuino Rodolfo, Pianetti Mario.

Licenziati dal IV Corso della Ragioneria: Mondaini Ugo, Vittorelli Giangiorgio.

Un pazzo che si getta in acqua durante il trasporto al Manicomio

Iermattina se ne veniva da Caorle a Venezia, tale Luigi Olian fu Zanetto di anni 30, un contadino che improvvisamente era stato assalito da un accesso di pazzia. Era accompagnato da due guardiani e doveva essere ricoverato a San Servilio. Al ponte dei Gesuiti si trovava il vigile Zanin, il quale scorgendo la gondola e la compagnia domandò informazioni. Gli fu risposto che si trattava di un pazzo da accompagnare in Manicomio ed il vigile allora credette opportuno di rilevare la contravvenzione perchè il trasporto non veniva fatto con le regole dovute. Mentre il vigile assumeva i nomi, il pazzo preso da un accesso del male si getta in acqua. Con molti sforzi fu agguantato e quindi legato fu trasportato all'Ospedale Civile, dove fu messo in sala di osservazione provvisoriamente. Sarà internato nel manicomio.

Il tentato suicidio di una signora

Il D.r Monico di servizio alla Guardia Medica, praticava ieri verso le quattro, la lavatura dello stomaco ad una signora T. B. alloggiata all'albergo Giorgione ai Santi Apostoli, la quale aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri intimi, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. — Fu dichiarata fuori di pericolo.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO 17 — Piazza d'oggi assai abbondante di generi e pochi affari; prezzi fermi.

Frumento buono da L. 23.50 a 23.80 al quint. — di 2.a qualità da 18 a 19.50 — Grano turco giallo da 16.50 a 16.80 — Bianco 16.75 media — Sorgo rosso 11 — Avena da 19 a 19.25 — Segala 20 — Fagiuoli da 10 a 12.

Buoi di prima qual. da L. 85 a 90 — Vacche da 78 a 85 — Vitelli del peso di 1 quint. L. 106 — da kg. 50 a 75 al quint. L. 90 — Agnelli da 112 a 115 — I castratti si pagano conforme il peso e la qualità.

SPORT

L'assemblea della Bucintoro

Con rilevante concorso di soci seguì iersera l'annuale assemblea generale della R. Società Canottieri Bucintoro.

Presiedeva il cav. uff. Alfonso Calandri, che aperse la seduta commemorando con affettuose parole, il compianto vice-presidente avv. Battista Munari.

Gli si associava il Presidente Barone Augusto Mayneri e l'assemblea unanime.

Fu data lettura del bilancio consuntivo e del bilancio patrimoniale, che reca un saldo attivo al 31 dicembre 1907 di L. 29 mila 575. —, cifra notevole ove si considerino le forti spese sostenute nell'esercizio, e la rilevante spesa di L. 6000 per concorso regate. — I bilanci furono approvati alla unanimità.

La presidenza comunicava come il compianto dott. Antonio Marini-Missana, lasciava alla Società, morendo, un regalo di L. 10 mila.

L'assemblea autorizzava il Presidente barone Mayneri a ritirare il legato, nel mentre esprimeva il voto di perenne gratitudine alla memoria del benemerito cittadino.

Indi il Presidente esponeva all'assemblea, il lavoro compiuto dalla società nel passato esercizio; il direttore sportivo cav. Aldo Jesurum, ne dava il resoconto sportivo.

Infine procedutosi alla elezione delle cariche vacanti, il Presidente alle Assemblee, proclamava eletti: a vice-presidenti della società Co. Giuseppe Canevaro, e Giovanni Zardinoni; — a direttore sportivo il cav. Attilio Busetto, che terrà l'ufficio con l'altro direttore sportivo cav. Aldo Jesurum; — a vice-presidente delle assemblee l'avv. cav. Antonio Ciano; — a consiglieri rieletti i signori Bianchini ing. cav. uff. Cesare, Bas ing. Augusto, Fasoli Luigi, Levi avv. comm. Giacomo, Luccheschi nob. Luigi, Vanin Giuseppe, e nuovi eletti i signori Dalla Zonca nob. Primo, marchese Fausto d'Afflitto, Piero Bortoletti, Mazzariol Francesco; — a revisori dei conti Frisotti Nino, Merlin rag. Attilio, Indri Giovanni; a supplenti Paschacher Leo, Dante Coja.

La proclamazione è accolta da applausi e l'assemblea si scioglie.

Dalle Provincie Venete

Belluno

Un inglese arrestato presso il forte Monterico

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Un elegante giovanotto straniero stamattina andava girando attorno al forte Monterico a Pieve di Cadore, con una « Kodak » in mano. Di ciò vennero avvertiti i carabinieri, i quali recatisi sul luogo trassero in arresto il giovanotto. Costui si qualificò per Richard Reinal Rattson d'anni 17, da Liverpoll. Egli proveniva da Cortina.

Al Sociale — Domattina, avrà luogo al Sociale la prova generale dell'« Amico Fritz », alla quale potranno partecipare gli abbonati.

Domani sera alle nove prima rappresentazione.

Una gita a S. Croce — Gli ufficiali del reggimento qui di guarnigione, assieme alle loro signore, si recarono ieri con varie carrozze a S. Croce, ove da Vittorio giunsero anche gli ufficiali del 3. battaglione dello stesso reggimento che colà trovasi distaccato.

La giornata trascorse lietissima e vennero fatte delle gite sul lago. Alla sera ufficiali e signore fecero ritorno.

Mostra — Domenica, alle dieci ant. verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti nell'anno corrente dagli alunni della nostra fiorente Scuola Industriale

Da Belluno a Pallanza — L'egregio cav. Antonio Pratta, che da circa dieci anni si trova a Belluno in qualità di conservatore delle ipoteche è stato trasferito a Pallanza.

La Società automobilistica Aemilia — Dal vice presidente della società automobilistica « Aemilia », che ha la sede a Bologna, riceviamo la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

« Ill.mo Sig. Direttore
della *Gazzetta di Vneezia*

« Alla cortesia della S. V. Ill.ma affido questi schiarimenti per quanto riguarda il servizio automobilistico che la Società « Aemilia » di Bologna, ha iniziato in Cadore.

« Sei vetture automobili faranno servizio a noleggio da Belluno e da Toblack pel Cadore. Tre di queste vetture sono a disposizione del Palace Hôtel des Dolomites ove ha sede il Garage principale, a Toblack ed a Belluno sempre vi sarà una vettura pronta a disposizione del pubblico.

« Mi sono permesso disturbare la S. V. Ill.ma, perchè mentre il di Lei pregiato foglio ha sovente parlato del nostro servizio non ha esattamente spiegato come esso sarebbe proceduto, nè ciò poteva fare avendo solo dal 12 corr. mese iniziato regolarmente il funzionamento ».

Una gravissima disgrazia

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 17:

(g. c.) Ieri l'operaio Contro Rodolfo di Rivà, d'anni 21, ammogliato e padre di una bambina, mentre era intento al lavoro di battitura sopra una macchina di proprietà del sig. Sartori Pietro, perdette l'equilibrio e cadde stritolandosi una gamba fra i denti del battitore. Trasportato in Ariano, l'egregio dott. Sem Sanesi, assistito dal dott. Pavanini di Rivà e dal medico di Taglio di Po, lo sottopose all'operazione del taglio della gamba, operazione che riuscì brillantemente.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17:

Escursioni alpine — Stamattina è partito il battaglione alpino « Pieve di Cadore » per le escursioni di compagnia nelle nostre Alpi Cadorine. Rientrerà circa al 20 di agosto.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17:

(Aramis) *Apertura dei negozi* — Il R. Prefetto della Provincia di Treviso ha accolto favorevolmente il voto di questa Giunta Provinciale favorevole all'apertura dei negozi fino a mezzogiorno nei giorni festivi, rispettato però il riposo ai salariati ed estesa l'apertura ai soli negozi che hanno prodotto domanda.

Così da domenica prossima i nostri egregi negozianti, con un lungo respiro di soddisfazione, apriranno al colto e al rustico i loro negozi. Buoni affari!

ODERZO — Ci scrivono 17:

(T.) *Fiera annuale* — Lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 del corrente mese, nel solito prato in Corso Garibaldi, avrà luogo l'antica fiera annuale di animali bovini ed equini detta di S. Maria Maddalena.

Esposizione — L'esposizione annuale di animali bovini ed equini, istituita con lascito testamentario dal benemerito concittadino cav. Angelo Zorzetto, sarà tenuta su apposito recinto nel prato della fiera lunedì 22 corr.

Corse al trotto — Domenica 19 e mercoledì 22 corr. avranno luogo le corse al trotto indette dall'Unione Sportiva Opitergina. Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele seguirà un concerto della banda cittadina e un grandioso spettacolo cinematografico gratuito. Ben 12 cavalli sono inscritti ed hanno tutti fama di buoni trottatori. Le corse riesciranno quindi interessantissime.

Ecco il nome dei cavalli inscritti: Dewet, Adige, Fosforo, Giorgino, Augusta, Tribliz, Ghibellino, Anzio, Tonig, Corinne, Herchel, Leopoldina e Marfisa.

Tombola — A totale beneficio della locale Congregazione di Carità, domenica 26 corr. in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo il giuoco della tombola.

Padova

La riattivazione dei mercati bovini

PADOVA — Ci scrivono, 17

Il Prefetto comm. Ceccato ha firmato oggi il decreto col quale vengono riattivati i mercati bovini in tutti i Comuni della Provincia a cominciare dal giorno di lunedì 20 corrente.

L'afta epizootica è ormai totalmente scomparsa.

Lauree in Chimica

Alla Università si sono laureati in Chimica i signori:

Guglielmini Alessandro da Mesola (Ferrara) e Carteri Giuseppe da Valeggio (Verona).

Lezione di prova

La lezione di prova del dottor Ramiro Fabiani aspirante per titoli alla libera docenza in Geologia avrà luogo domani 18 corrente alle ore 16 nell'Aula B

La lezione avrà per argomento: « Il periodo carbonifero ».

I ladri in ferrovia

Il Commissario di P. S. cav. Manganiello, addetto al Compartimento ferroviario di Venezia, stamane ha avuto un colloquio col commissario di P. S. a Padova cav. Guastalla per concordare un'azione energica contro i ladri ferroviari.

Pare che sieno prossimi alcuni arresti.

Il tram attraverso i colli Euganei

Il Consiglio Comunale di Este si è dichiarato in massima favorevole al progetto presentato dalla ditta Thosom Houston per la tramvia Este Cinto Vo, in seguito agli studi fatti da un comitato composto dei sindaci dei rispettivi Comuni. La linea andrebbe fino a Lozzo, seguendo la strada pedemontana. Da Lozzo si dividerebbe in due: una diramazione andrebbe a Noventa Vicentina e l'altra a Zovon di Vo.

Il preventivo di spesa per la parte tecnica, l'impianto elettrico, rotaie e carrozze, si aggirerebbe intorno al milione.

Vicenza

Balbuzienti! domani si apre il Corso per voi; leggete avviso in terza pagina.

La vita industriale a Lonigo

LONIGO — Ci scrivono 17:

A Lonigo non si discorre che della grande industria, che per merito particolare del Principe Alberto Giovanelli, il quale accolse la proposta del R. Museo Commerciale di Venezia, qui sorgerà fra breve.

Non è ancora fissata la località ove sorgerà il grandioso stabilimento industriale ma sappiamo che si stanno facendo pratiche per fissarla a nord della città.

Si parla anche, con insistenza, di un'altro stabilimento, un setificio, che dovrà sorgere a Lonigo, ma questa è per ora una semplice voce. Di vero c'è soltanto l'erezione di un grande palazzo, che per iniziativa dei signori Frat. Mugna, sorgerà nell'antico Castel Giuncoli.

Sono già stati iniziati i lavori relativi sotto la vigile osservanza dell'ing. Carraro e dell'imprenditore sig. Domenico Bertoldo.

Fra breve verranno poi iniziati i lavori per l'impianto dell'acquedotto, già votato ed approvato dal nostro Consiglio Comunale.

Per il Redentore — Domenica 19, festa del Redentore, la banda cittadina svolgerà il suo programma in Piazza Cavalli, di fronte al gran Tempio dedicato al Santo.

Lauree — In questi giorni si sono dottorati i giovani concittadini Gino Cazzola in giurisprudenza, Luigi Martinoni in zoiatria. Congratulazioni.

Disgrazia sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono 17:

(B. G.) *Disgrazia sul lavoro* — Veniamo informati che certo Visonà Paolo d'anni 66, minatore di qui, rimaneva ferito accidentalmente l'11 corr. mentre stava lavorando nella miniera dei Pullè. La ferita era da taglio lineare all'avambraccio sinistro, interessante però i tessuti molli fino allo strato muscolare. Condotto la sera del giorno stesso in casa dell'egregio dott. Pernigotto-Cego, il Visonà venne con tutto amore curato. La sua ferita venne dal sanitario giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Udine

Disgrazia mortale

SACILE — Ci scrivono: 17

Ieri alle ore 16 circa ritornavano dalla mietitura del frumento certi Buziola Fioravante e Soldera Luigi. Essi conducevano due carri tirati dai buoi e carichi di paglia di frumento. Sopra uno dei carri stavano anche dei ragazzi della medesima età.

Ad un certo punto cadde dal carro Soldera Isidoro di Paolo d'anni 8, figlio d'un contadino del co. Brandolin di Topaligo. Le ruote del pesante veicolo passarono sul corpo dello sventurato rendendolo cadavere all'istante. Per le constatazioni di legge si recheranno sul luogo le autorità.

Rovigo

Appalti di lavori

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Il giorno 1 agosto p. v. avrà luogo, sul dato di lire 3600, l'asta dei lavori da eseguirsi all'antico tempio del Soccorso, lavori reclamati per necessità statiche ed estetiche.

Il giorno 4 avrà luogo quindi l'altra asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un grande fabbricato ad uso delle R. Scuole Normali e complementari femminili, delle Scuole elementari femminili di tirocinio, e quelli di riduzione e ampliamento del fabbricato attualmente adibito alle scuole suddette, ad uso del Collegio Convitto Normale. Questi lavori che dovranno essere eseguiti in un termine di giorni 200, importeranno una spesa di lire 200.000 circa.

Le operazioni di leva — Al Consiglio di leva sono cominciate le sedute suppletive per l'arruolamento della classe 1888, che termineranno il 1 agosto.

Le elezioni in Provincia — Posdomani domenica avranno luogo le elezioni amministrative a Badia, Fiesso Umbertiano, Occhiobello, Ceneselli, Villanova Marchesana.

I palchettisti del teatro — Il nuovo proprietario del teatro Sociale nell'intendimento di facilitare l'apertura del teatro con spettacoli decorosi, ha indetto per domenica una adunanza fra i vecchi palchettisti e di privati per addivenire allo affitto dei palchi.

ADRIA - Ci scrivono 17:

Fabbrica concimi Adria-Lendinara — Sono da giorni cominciati i lavori di costruzione della fabbrica dei concimi. Speriamo che questa inizi la serie di altri stabilimenti che saranno ad Adria il commercio e l'industria di cui attualmente essa è sprovvista.

Banda cittadina — Domenica 29 la banda cittadina composta di buoni elementi, darà il suo primo concerto in piazza Garibaldi. Vogliamo sperare ch'essa continuerà a dare almeno ogni domenica un concerto.

Strade — Occorre il riordino immediato delle strade che da Adria conduce a Bellombra. Rivolgiamo il reclamo allo ing. Crocco a cui spetta provvedere.

Sciopero di calzolai

LENDINARA — Ci scrivono 17:

I lavoranti calzolai locali si sono da qualche giorno messi in isciopero, nè pare prossimo un accomodamento coi rispettivi padroni. La lega ha anche pubblicato un avviso incitante i compagni di mestiere a non alcettare lavoro alcuno da questi negozianti. La causa dello sciopero è una risposta negativa dei padroni alla domanda d'aumento di tariffa da parte degli operai.

Arresti per furti — Baratella Palmira, Tasso Dirce, Castilieri Ida tutte di Castelguglielmo, furono arrestate per aver rubato dell'avena al signor Pio Mazzucchi dal valore di lire quattro.

× Ferrari Luigi pure di Castelguglielmo fu tradotto a queste carceri per aver rubato ad Arazzini Marcello un portamonete con L. 3.50.

Continua in IV pag.

Verona

Suicidio di un ingegnere

VERONA — Ci scrivono, 17:

Da due anni era venuto a Verona da Benevento l'ing. Libero Vitali di Vitaliano di anni 34 nativo di Forlì qui impiegato all'ufficio tecnico di Finanza.

Abitava con la moglie e col suo bambino in via Lungadige Porta Vittoria, 13, in casa Cabianca.

Da 10 giorni la moglie sua ed il bambino si sono recati a Forlì per rimanere per due o tre settimane presso i parenti della signora.

Il Vitali, uomo cordialissimo era benvoluto dai superiori e colleghi. In questi ultimi giorni appariva mesto e sembrava molto preoccupato. — Ai colleghi disse che soffriva molto perchè alla notte non poteva dormire e che mangiava poco.

Iersera fu a pranzo col geometra Cavazza e rincasò verso le 10. Disse che si sentiva più abbattuto del solito.

Stamane l'ingegnere capo della Finanza cav. Zaccaria, non vedendolo recarsi in ufficio mandò il signor Cavazza a casa del Vitali.

Questa tornò a dirgli che nel vicinato correva voce che il Vitali si fosse suicidato perchè nella notte si era udito nel suo appartamento un colpo di rivoltella.

Avvisate le autorità si recò sopraluogo il delegato Vendrame col pretore avv. Monga ed il dott. Gozzi.

Nella camera da letto, presso la finestra era steso a terra con la testa in una pozza di sangue, il cadavere del Vitali. — Egli si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Vestiva solo le mutande ed una flanella. Il Vitali non lasciò alcun scritto. Il cav. Zaccaria partecipò la notizia ad un ingegnere di Forlì perchè informasse del fatto la signora Vitali che per doppia sventura è incinta.

Il cadavere venne lasciato nell'appartamento, desiderando i colleghi, rendergli onoranze funebri.

Grande Arena di Verona. — La Società U. N. I. C. A. (Unione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini) di Venezia darà un breve corso di Rappresentazioni Cinematografiche straordinarie. Verranno projettati soggetti grandiosi di alto interesse e novità, spettacolose Feerie a colori.

Ogni sera verranno dati 12 numeri completamente cambiati. Una scelta banda suonerà durante gli intermezzi ed un distinto maestro di pianoforte accompagnerà le proiezioni.

Domani Domenica alle ore 15.30 la cittadinanza, nonchè la guarnigione è invitata gratis in Arena, ove sarà eseguita, a cura della Società Unica, la Cinematografia di tutti i presenti, i quali potranno rivedersi poi riprodotti sulla tela nel Giovedì successivo.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 26.0; 19.7 — Torino 25.0; 16.3 — Milano 28.5; 14.7 — Brescia 26.2; 15.0 — Venezia 23.8; 18.4 — Bologna 27.0; 18.7 — Ancona 26.0; 15.0 — Livorno 26.8; 17.5 — Firenze 29.4; 15.4 — Roma 29.2; 18.4 — Bari 25.6; 20.0 — Napoli 27.1; 19.1 — Palermo 30.7; 15.5 — Messina 29.0; 22.5 — Cagliari 29.0; 15.5.

Pietroburgo 19.0 — Odessa 25.9 — Amburgo 4.3 — Vienna 16.9 — Trieste 19.8 — Alessandria 26.0 — Parigi 14.9 — Nizza 21.6 — Ginevra 16.4 — Costantinopoli 19.8 — Malta 24.4.

ULTIMA ORA

Il conflitto di Piazza di Gesù in Tribunale

Roma, 17

L'udienza è aperta alle ore 11.15.

L'avv. Della Seta fa istanza perchè sia inserito a verbale che il delegato Grazioli, malgrado le esortazioni del presidente, ha ripreso il suo posto continuando gli appunti sul processo.

Presidente — Ma io non posso dirgli di uscire dalla sala perchè commetterei un atto che porterebbe alla nullità del dibattimento.

Avv. Della Seta. — Noi vogliamo soltanto constatare che la pubblica sicurezza prende degli appunti.

Si continua poi l'audizione dei testimoni.

Calamonti Podestà, redattore della *Capitale*, giunse in piazza del Gesù quando tutto era terminato. Alcuni dicevano che la forza pubblica aveva fatto bene a sparare ed altri invece non approvavano il suo operato.

Paullini Alfredo, tenente dei carabinieri, dice che giunto il corteo funebre dinanzi al caffè Finocchi, i componenti il corteo misero a corsa i cavalli per sfondare il cordone e passare per via Plebiscito. Non essendovi riusciti si avventarono sugli agenti. Poco dopo furono lanciati i mattoni. Il fuoco fu fatto senza ordine. I carabinieri esplosero 37 colpi. Il carro dei mattoni si fermò a 25 metri di distanza dai carabinieri. Il teste non è in grado di dire se fra gli imputati vi siano anche coloro che erano in piazza del Gesù. Su domanda, afferma di aver sentito dire che le truppe hanno esploso soltanto quattro colpi di fucile.

Azutti Pietro, maresciallo dei carabinieri, era di servizio in piazza del Gesù, ma non può dire che i primi colpi partissero dalla folla. Soltanto afferma che, colpiti dai mattoni, gli agenti hanno sparato.

E' fatto entrare l'avv. *Montani Cancani.* Gli imputati protestano perchè sostengono che il teste è stato tutta la giornata di ieri all'udienza. Il P. M., dopo aver avvertito che chiederà l'allontanamento degli imputati se si ripetesse la sollevazione, per evitare incidenti qualsiasi, rinunzia al teste.

Giuli Alderico, carabiniere, era in Piazza del Gesù e dice di non aver sparato alcun colpo quantunque fosse ferito per un colpo di lancia di una bandiera.

D'Ascenzi Luigi, carabiniere, fu afferrato per di dietro e gli fu lacerata tutta la giubba. Per un colpo di lancia rimase ferito alla mano destra ed al capo. Dice che i primi colpi furono sparati dai borghesi.

Tommasi Antonino, carabiniere, era di servizio presso il corteo ed asserisce che vi furono parecchi scontri, nei quali rimase ferito ad un ginocchio per una sassata.

Marchionni Francesco, brigadiere dei carabinieri, depone che il corteo deviò dall'itinerario prescritto sin dal principio. Mentre il corteo camminava, sopraggiunsero due ciclisti borghesi che avvertirono che in Piazza del Gesù vi era poca forza. Allora i componenti del corteo si avvicinarono alle donne e, prese le bandiere, le portarono essi dicendo: Oggi sfondiamo i cordoni e passiamo. Ciò avveniva nelle vicinanze del Teatro Argentina.

Si sentono poi le testimonianze dei carabinieri *Sannino Silvestro, Abbamondi Agostino, Mariotti Attilio, Marziano Francesco, Cantore Antonio*, che riferiscono circostanze già note. Anche le guardie di città *Schiattaregia Giuseppe* e *Sarno Pellegrino* depongono su fatti già conosciuti. L'udienza è quindi sospesa per un'ora.

L'udienza si riprende alle ore 15.35.

Stabilita dal tribunale la citazione di alcuni testi a mezzo della forza pubblica, viene introdotto il teste avvocato *Pietro Cigala*, il quale assistette al conflitto di Piazza del Gesù da una finestra del palazzo Alfieri. Egli narra che mentre i carabinieri erano spinti contro i cordoni della truppa e la folla veniva a conflitto colla forza pubblica, vide i carabinieri che si fermarono a circa 70 metri dal punto ove avveniva lo scontro. Cominciò quindi la sassaiuola. Egli vide un agente sparare in aria, dopo due squilli di tromba senza alcun ordine di fuoco. Dice anche di aver veduto un graduato sparare sulla folla e quindi cadere il Chiarella che era stato tra i primi a colluttarsi. Il teste non esclude che siano stati sparati dei colpi dalla folla.

Si chiama il teste *Prassigli Nello*, tramviere. Egli depone che faceva parte del corteo. Conferma il fatto che furono allontanate delle donne e che alcune avevano delle pietre in tasca e che fece del suo meglio perchè le gettassero via. Alle sue rimostranze perchè non si facesse passare il corteo per via Botteghe Oscure, gli fu risposto dai componenti la commissione che se ne poteva pure andare perchè ora il morto apparteneva a loro.

Cavani Raffaele, carabiniere, si trovò in Piazza del Gesù e sparò un colpo per sua difesa. Gli sembra che si fossero sparati solo quattro o cinque colpi e che molti fossero i mattoni lanciati.

Bartolini Pietro, guardia di città, dice che era di servizio alla Consolazione. Intese dire da un osconosciuto, il ne. Intese dire da uno sconosciuto, il il corteo sarebbe passato ad ogni costo. Fu ferito all'avambraccio, al ginocchio e vicino alla testa. Non sa dire il numero dei colpi sparati.

Si rinvia l'udienza a lunedì alle ore 11.

Il delegato Italo Alongi alla Corte d'Assise di Campobasso

Campobasso, 17

E' cominciato dinanzi a questa Corte di Assise il processo contro il delegato Italo Alongi imputato di aver ucciso il maestro Pintauro durante le dimostrazioni pro Nasi a Palermo.

Nell'udienza di ieri il presidente fece una dettagliata esposizione dell'atto di accusa. Oggi dopo la chiama dei testimoni, dei quali parecchi assenti, è stato interrogato l'accusato.

Ricorda come si svolsero i disordini, e dice di non essere stato presente all'uccisione del Pintauro. A richiesta del Questore depose la rivoltella che era intatta e non esplosa. Esclude assolutamente di aver fatto uso dell'arma. Dice che il testimone Lugaro si sbagliò nel riconoscere in lui il funzionario di P. S. che esplose il colpo di rivoltella contro il Pintauro.

L'Alongi che ha parlato con voce calma e sicura e con ricchezza di dettagli ha concluso invocando giustizia dai giurati di Campobasso. Gli sono state poi rivolte alcune contestazioni dal presidente e dagli avvocati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Luglio — Vap. ital. «Serbia» cap. Botton da Braila con merci.

Arrivi del 17 luglio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Radenich da Trieste con merci — a. u. H. Sandor cap. Randich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 17 Luglio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Badenich per Trieste con merci — ingl. «Clarissa Radcliffe» cap. Davies per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Helredale» cap. Miles per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Randich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Falernian» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Dunrobin» da Newport, carbone.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Raithwaite» da Shields, carbone.
Ingl. «Armenia» da Barry, carbone.
A. U. «Kolozsvar» da Roven, con minerali.
Ingl. «Baltique» da Anversa con minerali.
Ingl. «Edendale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Redbridge» da Newport con carbone.
Ingl. «Rodhante», da Barry con carbone.
Ital. «Laura» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Ariadne Alexander» da Barry, carb.
Ingl. «Helwich Hall» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 97 — Cereali 13 — Cotoni 14 — Varie 159 — Per conto della Ferrovia 82 — Totale 365.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 17 — Il piroscafo «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito stamane per Rangoon diretto a Venezia.

NEWCASTLE, 17 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito per Manilla.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quint. contanti 100.20 — Pel 10 agosto 100.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo, 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel 10 agosto 95.30 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 dicembre 96.50 — Pel 10 marzo 909, 97.30.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato calmo — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.72; 5.65 — luglio agosto 5.67; 5.60 — agosto settembre 5.37; 5.29 — settembre ottobre 5.16; 5.10 — ottobre novembre 5.09; 5.05 — novembre dicembre 5.05; 5 — dicembre gennaio 5.02; 4.97 — gennaio febbraio 5; 4.95 — febbraio marzo 5.01; 4.96 — marzo aprile 5.02; 4.97.

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — ottobre C. 9.37 — dicembre C. 9.35.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1400 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 16 e 17:

Rame scelto Ls. 60.15; 60.15 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 59.15; 59.15 — id. G. M. B. contanti 57.17.6; 57.12.6 — id. id. 3 mesi 58.10; 58.5 — Stagno contanti 133.10; 133.17.6 — id. 3 mesi 134.10; 135 — Piombo spagnuolo contanti 12.18.9; 12.17.6 — id. inglese 13.7.6; 13.5 — Zinco contanti 19.5; 19.2.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 50.4 1/2; 50.3 — Solfato di rame 33; 19.15.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — Corrente F. 29.50 — mese prossimo 29.80 — settembre ottobre 30.50 — 4 mesi ultimi 30.40.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 22.80 — mese prossimo 22.90 — settembre ottobre 23.25 — 4 mesi ultimi 23.30.

Avena — mercato calmo — pel corrente F. 18.10.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 16.50.

NEW YORK, 17 — Apertura — Frumenti — mercato pesante luglio 22.15.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per cons. lontane. Senza vend.

Chiusure Americane del 17:

CHICAGO — Aperture del 16 e 17: Frumenti 90 1/2; 91. — Granone 64 1/2; 66.

CHICAGO — Aperture del 16 e 17: Frumenti — Mercati: fermo; sostenuto — Frumenti 91 1/2; 90 7/8.

Mais: mercati: fermo; sostenuto — Mais 75 5/8; 76 1/4.

NEW YORK, 17 — Chiusura — Frumenti — mercati: fermo; sostenuto — Frumenti 98 7/8; 98 5/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 68.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.12 — corrente 31.12 — agosto 31 — settembre ottobre 29.12 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 22.15.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — settembre ottobre 43.75 — 4 mesi ultimi 39.75.

ANVERSA, 17 — Frumenti — mercato sostenuto.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Luglio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102.40
Azioni Banca Veneta	350.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	792,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	248.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 50	501,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123, 02	123,12	—,—	—,—	4
Francia	99,87	99,97	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99 90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,12	24,95	24,96	2
Svizzera	99,95 1/4	100 02	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.62 1/2	104,72 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 62 1/2	104,72 1/2	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 40	103 30	103 20	103,42
» » » fine	100	103,47	103,40	103 27	103 52
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102,55	102,30	102,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256,—	1254 00	1256,—	1252,—
Credito Italiano	500	555,—	555.00	555,—	555 —
Società Banc. it.	250	106,—	106.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,—	79 350	792,—	792,—
Ferr. Meridionali	500	654.—	653.—	653,—	652,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,00	391,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	419,—	420,00	421,—	417,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1424,—	1410.—	1408,—	1412,—
Edison	150	640,—	639,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	338,—	335,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	815 —	808,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	192,—	194,—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1076 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 892 — Immobiliare 258.50.

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Ccd.	619 —
» » perp.	97,05	Lombarde	117 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19 09
Rendita it. 5 0/0	103,60	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.47
N. cons. 2 3/4 0/0	87 66	» su Lond.	239 62
Obb. Lombarde	286.50	Lire It. (carta)	95 60
Cambio sull'It.	100,3/16	R. austr. (arg.)	96 70
R. turca unific.	96.40	» » (carta)	96 70
Banca di Parigi	1457 —	» » (oro)	116.20
Tunisine nuove	457,—	» » (ungh.)	93,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,85	LONDRA 17	
Ren. ungh. 4 0/0	93 80	N. cons. 2 3/4 0/0	87 06
Ren. spag. 4 0/0	93,30	Rendita It. 5 0/0	102 50
Banca ottomana	703.—	R. spag. es. nu.	94,3/4
Argento fino	90,25	R. turca unific.	96,1/2
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	101.
Lotti turchi	118.—	Argento fino	24.9/16
Rendita Russa	98.57	BERLINO 17	
Ferr. mor. a ter.	651.	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	63,05	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0/0	83,05	» Italia - 10 g'	—,—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	194,25

BERLINO, 17 — Tendenza calma.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza sostenuta.

Pubblicità Economica



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 198 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 19 Luglio 1908

I funzionari puniti alla Minerva

Le tre relazioni dell'inchiesta

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il testo delle tre relazioni della reale commissione di inchiesta per il Ministero della pubblica istruzione, riguardanti l'una il comm. Girolamo De Luca-Aprile, la seconda il comm. prof. Leonardo Ricciardi e la terza gli altri funzionari che deposero nel processo Nasi.

La prima relazione

Il caso De Lucca Aprile

La prima relazione della commissione premette la sostanza delle deposizioni giurate dal comm. DE LUCA APRILE dinanzi la Alta Corte circa la sua azione in vista del Congresso degli insegnanti secondari di Cremona, deposizioni trovate in contraddizione con una lettera scritta dallo stesso De Luca-Aprile al cav. Petraroli. Rileva l'impressione grandissima prodotta e le fiere proteste sollevate nel paese, nella stampa di ogni partito e nelle associazioni degli insegnanti da tale lettera e da tale deposizione. Constatata con l'esame dei fatti la insussistenza dei punti sui quali il comm. De Luca-Aprile fondava la propria difesa, ritiene che il comm. De Luca-Aprile fosse colpevole della distribuzione di biglietti di viaggio gratuiti ai professori che si recavano a Cremona per sostenervi il ministro Nasi e che abbia ricevuto delle somme per l'organizzazione, nel senso desiderato dal ministro Nasi, del Congresso di Cremona. Considera che i fatti emersi a carico di lui — confessati e ricordati nella sua lettera inviata da Palermo al Petraroli in data 4 settembre 1903 confermati da quella con la quale il Petraroli accompagnava e rimetteva lo scritto del De Luca-Aprile al ministro Nasi, comprovati e chiariti in tutta la loro estensione e gravità da prove testimoniali assunte, da dichiarazioni e da documenti — offesero ogni sentimento di dignità e di moralità. Fatti tanto più riprovevoli per un funzionario che, per il suo istituto di educatore, deve in ogni atto che egli compie essere per tutti argomento e ragione di imitazione e di esempio. La commissione propone perciò che il comm. De Luca-Aprile venga rimosso dall'ufficio.

La seconda relazione

Il caso Ricciardi

Nella seconda relazione, la commissione premette che nella organizzazione del Congresso di Cremona si collega il nome del prof. LEONARDO RICCIARDI chiamato in causa dal comm. De Luca-Aprile con la sua lettera notissima, di cui venne data lettura innanzi all'Alta Corte. Rileva che dalle accuse fattegli in tale lettera il Ricciardi non si giustificò dinanzi all'Alta Corte, nè più tardi, di fonte alle occasioni che gli offerse di farlo la stampa scolastica e politica. Osserva che il prof. Ricciardi non potè smentire le affermazioni contenute nella predetta lettera e che, quantunque non si sia raggiunta la prova che egli abbia compiuto atti del genere di quelli che il De Luca-Aprile voleva riservati a sè nella preparazione del Congresso di Cremona, pure è risultato che il Ricciardi, con iscarso sentimento di correttezza e di dignità, si adoperò a far credere di avere avuto speciali incarichi a tale riguardo direttamente dal ministro, ed aggiunge che dal complesso delle deposizioni e dai documenti esaminati è risultato che il Ricciardi effettivamente è una persona poco seria e che ad ogni modo non possiede quei requisiti di carattere calmo e sereno, di spirito equilibrato e di verità che sono indispensabili a chi debba esercitare ufficio direttivo con fermezza e prestigio, così sui giovani, come sui professori. Propone pertanto che il prof. Ricciardi non sia conservato alla direzione di istituti scolastici, pur mantenendolo in altro ufficio di pari grado.

La terza relazione

Nella terza relazione la commissione premette una parte generale, nella quale espone come procedette nei suoi lavori per adempiere alla parte del suo mandato relativa all'esame eventuale delle responsabilità a carico di funzionari, risultanti dal procedimento svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Dichiara in proposito di avere fatto una indagine minuta di tutto il voluminoso processo e di avere richiamati dal l'Alta Corte i documenti che avevano connessione con le sue indagini e di avere infine completato tali indagini con nuovi interrogatori, nuovi esami e nuovi confronti.

La relazione rileva poi come il sistema di amministrazione instaurato dal l'on. Nasi ebbe per caratteristica l'accentramento nella volontà e nella attività del ministro di tutta la somma degli affari del Ministero accumulandosi così il lavoro e scemando la vigilanza ed il controllo su di essi ed avendosi per conseguenza una incertezza nel lavoro dei funzionari.

Masi e Fornari

La relazione passa quindi ad esaminare l'opera dei singoli funzionari. Per il comm. VINCENZO MASI la commissione, esaminata la sua azione sia come capo-divisione, sia come capo-divisione nel gabinetto diretto dal ministro Nasi, ha constatato che sotto il ministro Nasi il Masi era tenuto completamente in disparte e dichiara non essere risultata alcuna responsabilità a carico di lui.

Per il cav. SECONDO FORNARI, economo, la commissione ha esaminato minutamente specie tre punti: i sussidi, la anticipazioni al ministro, il vaglia della Banca d'Italia di lire 2650. Rileva che il Fornari, anche se si tenga conto della sua condizione di dipendenza, non doveva giungere al punto di lasciare abrogare quasi le norme fondamentali di contabilità, scritte al a tutela del pubblico denaro ma anche a salvaguardia dell'onore di chi le amministra, tanto più quando nella legge stessa vi sono sanzioni che designano nettamente le responsabilità di coloro che da quelle norme, per qualsiasi ragione, sanno di discostarsi. Propone quindi che il cav. Fornari venga rimosso dall'impiego.

Per il commend. LUIGI COSSU, capo ragioniere al Ministero, la commissione osserva che egli assistette a tutte le irregolarità di indole commerciale che furono commesse dall'amministrazione Nasi, anche egli senza esercitare alcuna resistenza e senza cercare nei limiti delle sue attribuzioni, che fossero osservate le tassative norme della contabilità dello Stato. Sentite e vagliate le discolpe, la commissione ritiene che il comm. Cossu, non avendo osservato il preciso disposto degli articoli 46 e 48 della legge di contabilità generale dello Stato e gli artic. 326 e 327 del relativo regolamento, commise per ciò solo la più grave mancanza ai doveri del suo ufficio e se anche ciò fece per imperizia o inettitudine, il fatto suo, egli è certo, contribuì a che la Corte dei Conti no neseguisce il disposto degli articoli 195 e 327 del regolamento suddetto. Pertanto la commissione, salvo il giudizio della Corte dei Conti e di cui all'articolo 58 della legge su citata, propone che il comm. Cossu venga dispensato dal servizio per ragioni di servizio.

Petraroli e Duranti

Per il cav. UMBERTO PETRAROLI, segretario al Ministero di Finanza, e già segretario particolare del ministro Nasi, la commissione rileva la sua partecipazione nell'amministrazione dei sussidi da parte della segreteria del ministero Nasi e nell'invio a Trapani degli oggetti del Ministero, ma più specialmente e dettagliatamente rileva la sua più grave responsabilità emergente dall'esame della cooperazione da lui data al comm. De Luca Aprile nell'affare del Congresso di Cremona. Cosicchè la commissione, deplorando l'opera del cav. Petraroli, propone che gli si applichi il massimo della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio.

Per VALENTINO DURANTI, già commesso di fornaio, poi addetto come straordinario nella segreteria particolare del ministro Nasi, la commissione rileva che egli fu prosciolto in una istruttoria per insufficienza di indizi dalla imputazione di truffa e falso per alterazione e falsificazione di mandati di pagamento e perciò, visti gli atti e udito l'interrogatorio del Duranti, la commissione, sia per la natura degli addebiti fatti, sia per la formula terminativa del proscioglimento, propone che ove il ministro non creda di licenziare il Duranti, data la sua qualità di avventizio, lo sospenda dall'impiego per sei mesi.

Rodolico, Mariani, Torregrossa, e Caniggia

Per il cav. GAPARE RODOLICO, ora capo-sezione di prima classe al Ministero di Agricoltura e già addetto alla segreteria particolare del ministro Nasi, la commissione rileva che anche egli fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di indizi dalla imputazione di peculato e falso. Deplora che dopo ciò, egli non sia stato sottoposto a procedimenti disciplinari e sia stato anzi promosso e perciò la commissione, disapprovando l'opera di Gaspare Rodolico come funzionario dello Stato, ne propone la sospensione dal suo ufficio per sei mesi, salvo occorrendo, ulteriori e più gravi provvedimenti all'esito del processo Lombardo.

Per VINCENZO MARIANI e ROSARIO TORREGROSSA la commissione, constatato che essi concorsero in una grave irregolarità amministrativa relativa alle spese di viaggio sebbene non sia provato che lo fecero per loro utilità personale e ricordando che è in corso a carico loro una istruttoria per falsa testimonianza dinanzi all'Alta Corte, propone che il Mariani ed il Torregrossa siano sospesi per un mese dall'ufficio, salvo maggiori e più gravi provvedimenti all'esito del processo in corso.

Per GIUSEPPE CANIGGIA la commissione rileva che non è risultato alcun fatto che accenni in modo sicuro ad una dolosa partecipazione negli abusi o nelle irregolarità da altri commesse, ma ritiene che l'opera sua non fu affatto scevra di sospetti nè la sua condotta sempre corretta perchè accettò per sè e per i suoi congiunti utili non corrispondenti alla sua condizione e si prestò a retribuzioni di servizi che avevano carattere di clandestinità o abusi. Rileva che egli è sottoposto ad istruttoria penale per falsa testimonianza e che non è decoroso che occupi un posto di fiducia chi ebbe così intimi rapporti con l'amministrazione Nasi. La commissione propone perciò che il Caniggia sia allontanato dagli uffici dell'amministrazione e destinato ad altro ufficio, salvo, occorrendo, gli ulteriori e più gravi provvedimenti alle risultanze del processo in corso.

Intendente e Franco

Per il cav. ERNESTO INTENDENTE ed il comm. EMANUELE FRANCO, il primo impiegato telegrafico al Ministero della Pubblica Istruzione ed il secondo capo-divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, la commissione rileva che i loro nomi si associano al fatto della sottrazione dei documenti che fu addebitata all'on. Nasi. La commissione rileva che per l'Intendente fu facile e persuasiva la discolpa. Egli si oppose alla consegna dei telegrammi che non erano di indole privata o che per la loro forma letteraria potevano essere desiderati dal Nasi, cedendo solo agli ordini del suo superiore, cav. Franco, quando costui gli ebbe dimostrato che il regolamento 85 ne dava facoltà al ministro (facoltà non mai esercitata da altri).

Meno facile fu la difesa del Franco, il quale, sebbene fosse estraneo al Ministero, si prestò a rendere un servizio al Nasi, suo amico e conterraneo, con l'interpretazione desiderata dal Nasi dell'ordinamento telegrafico. Tuttavia la commissione non entra nel merito di tale interpretazione e solo addebita al Franco di non aver almeno riferito al Ministero da cui dipendeva gli intendimenti e i desideri del ministro Nasi, cui voleva rendere un favore. Tuttavia è da notare che in realtà nessun danno precipuo e sicuro è derivato dalla esportazione dei telegrammi e che il Franco ignorava il proposito del Nasi di distruggerli. Considerato infine che tanto per l'Intendente come per il Franco pende tuttora un'istruttoria penale per falsa testimonianza dinanzi all'Alta Corte, la commissione, mentre non trova luogo a deliberare per l'Intendente, propone che al comm. Franco venga inflitta la semplice censura, salvo per entrambi, occorrendo, maggiori provvedimenti all'esito del processo in corso.

Per Lombardo

Per il comm. IGNAZIO LOMBARDO la commissione, mentre si riserva di stabilire le precise responsabilità, propone che intanto sia continuata la sospensione a tempo indeterminato cui trovasi sottoposto.

La Commissione osserva infine che ad altri funzionari e ad altri fatti relativi a detta gestione essa ha pure esteso le sue indagini per rintracciare le eventuali responsabilità raccogliendo e rilevando la voce e delle persone e dei documenti; ma non è stato possibile, specie per il lungo tempo trascorso, di approdare ad alcun risultato concreto e sicuro.

Direttori generali dell'istruzione

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che sono stati spediti a Racconigi per la firma reale i decreti di nomina dei comm. Corradini e Pranzetti a direttori generali dell'istruzione primaria e secondaria. Per il terzo posto vacante il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Rava sarebbe ancora indeciso tra un capo-divisione ed un ispettore, ma si crede che la scelta sarà fatta tra qualche giorno, perchè il presidente del Consiglio intende che il Consiglio di amministrazione della Minerva debba entrare in funzioni il più presto possibile affinchè si possa provvedere ai posti vacanti.

Il *Giornale d'Italia* dice assolutamente inesatta la notizia pubblicata da molti giornali che la commissione di inchiesta si opponga a che siano fatte nuove nomine nel Ministero della pubblica istruzione.

Congetture intorno ad un discorso

Il pensiero di Giolitti - Le elezioni generali

Roma, 18

(So.) — Si vanno facendo molte congetture intorno al discorso che domani pronunzierà l'on. Marsengo-Bastia a Scalenghe dinanzi ai suoi elettori del collegio di Vigone in Piemonte. Si dice che, data l'intimità esistente fra lo on. Giolitti e l'on. Marsengo, il discorso di domani rivelerà il pensiero del governo sulle maggiori questioni politiche del giorno e sopratutto fornirà un orientamento intorno alla probabile data delle elezioni generali politiche.

Queste supposizioni sono azzardate. L'on. Giolitti non ha bisogno di scegliere come mezzo per manifestare il pensiero del governo, il discorso di un modesto deputato ministeriale.

Quanto poi alla data delle elezioni vi ripeto che il governo non ha ancora avuto occasione di occuparsene. D'altronde, se l'on. Giolitti avesse stabilito un piano circa la data delle elezioni, non lo rivelerebbe neppure mediante il discorso di un deputato amico.

Naturalmente, il discorso dell'onor. Marsengo-Bastia, avrà un significato speciale trattandosi di uno dei più devoti amici dell'attuale presidente del Consiglio, al quale l'on. Marsengo è rimasto fedele nella prospera come nell'avversa fortuna. Il discorso dell'on. Marsengo, se non riprodurrà il pensiero dell'on. Giolitti, riprodurrà almeno gli umori della maggioranza ministeriale. Questo è l'esatto apprezzamento in merito al discorso di domani.

Detto ciò è bene aggiungere che le voci persistenti di elezioni generali in autunno non hanno per ora alcun fondamento, non essendosi ancora il governo occupato della materia. Certamente, possono intervenire fatti nuovi suscettibili di indurre il governo ad anticipare lo scioglimento della Camera. Per esempio se il prossimo Congresso nazionale socialista deliberasse la adesione dei socialisti al blocco dei partiti popolari in occasione delle elezioni generali, questa circostanza potrebbe indurre il governo ad anticipare lo scioglimento della Camera per impedire la organizzazione del blocco popolare. Ma si tratta per ora di supposizioni: finora nulla è stato deciso.

Una circolare del gen. Tommasi

per il ritiro di Rogier

Roma, 18

(So.) — Il *Pensiero Militare* pubblica un articolo di protesta contro la circolare, che dice sconveniente, inviata dal comandante della divisione di Bari, tenente generale Camillo Tommasi, per annunziare il congedo del generale Rogier allorchè fu collocato in disponibilità come comandante del Corpo d'armata di Bari.

La circolare del tenente generale Tommasi, in data 15 luglio, è così concepita:

«Mentre compio il dovere di far pervenire ai signori generali, ai comandanti di Corpo, ai capi servizio ed agli ufficiali da me dipendenti, il saluto che S. E. il tenente generale Francesco Rogier ha rivolto all'XI Corpo d'armata, invio al valente e valoroso nostro superiore i voti pel suo benessere avvenire ed aggiungo che di lui non sapremo dimenticare la giovanile ed abituale attività, la volonterosa ed equanime opera a favore di chi a lui si rivolse per trovare giustizia, e l'esemplare contegno nei giorni di dolore. — Il tenente generale, comandante la Divisione: *Tommasi*»

Il *Pensiero Militare* commenta: «Questa circolare ci è stata contemporaneamente comunicata da varie parti del Corpo d'armata ed ha destato un senso di generale disgusto nella massa degli ufficiali dipendenti. Il generale Rogier è stato allontanato dal comando dello XI Corpo d'armata per una punizione infittagli colle norme più legali e solenni dall'autorità militare, ed egli stesso ha giustamente interpretato la delicatezza della sua posizione e la necessità del suo riserbo, mantenendo il suo saluto alle truppe che abbandonava in quei limiti di compostezza dignitosa entro ai quali non ha saputo mantenerlo l'ex-ispettore generale di artiglieria, il generale Mangiagalli. Tanto più è sconveniente la nota del generale di divisione, in quanto egli, cogliendo proprio quella circostanza per tessere le lodi al «valente e valoroso superiore» si metteva in perfetta opposizione con quella virtù ammonitrice che qualunque soldato deve in modo assoluto riconoscere ad una sanzione punitiva firmata dal Re e controfirmata dal ministro responsabile».

Consigliere Provinciale che muore in carcere

Ferrara, 18

Giunge notizia che un membro del nostro Consiglio provinciale, il sindacalista Giuseppe Flegani che fu nominato consigliere per atto di protesta contro una condanna a tre anni di carcere per violenza alla libertà del lavoro, è morto il giorno 15 andante nel reclusorio di Castelfranco Emilia.

Il pover'uomo — un semplice popolano — non ebbe agio, neppure una volta di sedere all'alto posto conferitogli, pel quale del resto era assolutamente inadatto.

E' morto di affezione tubercolare, a 82 anni.

Oggi la stampa socialista lo acclama quale un martire della reazione, perchè dice avere egli contratto il male insidioso di cui è morto, nelle carceri del governo assassino: ma la verità invece è diversa, il male lo aveva già da prima.

Del resto il governo... assassino, la giustizia... partigiana, come la chiamano i socialisti di tutte le tendenze, avevano fatto pel recluso parecchie riduzioni di pena: la Corte d'Appello da 3 anni l'aveva ridotta a 30 mesi, il governo per le sollecitazioni degli amici, da poco, la aveva diminuita ancora di 10 mesi, sicchè era prossimo alla scarcerazione.

I provvedimenti per la costruzione dell'artiglieria

Roma, 18

Stamane si è riunito al Ministero di Agricoltura una commissione per deliberare sui provvedimenti da prendersi in ordine alla costruzione dell'artiglieria. La Commissione era presieduta dal ministro della Guerra on. Casana. Ne facevano parte il sottosegretario di Stato generale Segato, l'ispettore generale del genio Bertoldo, i generali Gilardini, Recli ed il colonnello di artiglieria Corvetto.

Promozioni tra gli ufficiali di complemento

Roma, 18

Il *Bollettino Militare* pubblica oggi le seguenti promozioni tra gli ufficiali di complemento:

Nell'arma di fanteria un tenente promosso capitano, 119 sottotenenti promossi tenenti.

Nell'arma di cavalleria quattro sottotenenti promossi tenenti.

Nell'arma di artiglieria un tenente promosso capitano e dieci sottotenenti promossi tenenti.

Nell'arma del genio sei sottonenti promo tenenti.

Nel corpo sanitario undici sottotenenti medici promossi tenenti medici.

Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra

Roma, 18

L'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina ha pubblicato un volume nel quale sono coordinate le norme di diritto internazionale marittimo in tempo di guerra per uso dei comandanti e degli ufficiali della Marina da Guerra e mercantile. Tali norme furono compilate con la scorta delle disposizioni nazionali dei Trattati e delle Convenzioni vigenti e tenendo conto dei risultati della prima e seconda Conferenza dell'Aja. Il volume è edito per cura della *Rivista Marittima*; si compone di circa 150 pagine del formato della rivista medesima.

L'on. Di Rudinì stazionario

Roma, 18

Il prof. Zeri e l'on. Maresca non hanno oggi notato alcun cambiamento nello stato di salute dell'on. Di Rudinì, che si mantiene da parecchi giorni stazionario. La mente dell'illustre infermo mantiene la sua naturale lucidità.

Giuseppe Chiarini migliora

Roma, 18

Il prof. Bignani, che ha visitato stamane Giuseppe Chiarini, ha trovato che il miglioramento delle condizioni di salute continua e che il suo stato generale è assai soddisfacente. La notte scorsa l'infermo potè riposare qualche ora più della notte precedente. La sua mente, che aveva subito nei giorni scorsi una lieve crisi, è ora nella sua piena lucidità.

Il regolamento sul riposo festivo

Roma, 18

La *Tribuna* pubblica: E' stato annunziato che il Re ha firmato il regolamento sul riposo festivo nelle industrie e che il Ministro dell'Agricoltura procederà subito alla pubblicazione. Ci risulta invece che il regolamento sul riposo festivo nelle industrie dovrà essere ancora esaminato nel Consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni.

Urto tra una torpediniera e la Vittor Pisani

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha dalla Maddalena che durante la traversata del Golfo degli Aranci è avvenuta in quella rada una collisione fra la torpediniera 120, comandata dal tenente di vascello Moro, e la corazzata *Vittor Pisani*. Per l'urto, la torpediniera rimase gravemente danneggiata e dovette essere rimorchiata nell'arsenale.

Il Re a Villanuova Canavese

Torino, 18

Il Re si è recato in automobile a Villanuova Canavese a visitare il luogo devastato dalle frane. Da Ingria a Villa nuova Canavese il Re, vista la impossibilità di proseguire in automobile, avendo incontrata la prima frana, continuò la strada a piedi col generale Brusati e collo *chauffeur* e dopo un'ora di marcia giunse sul luogo del disastro. Il Re ebbe anzitutto parole di conforto per i poveri superstiti, di condoglianza per le vittime ed elogiò i soldati che continuano nel frattempo l'opera di scavo. Il Re volle essere minutamente informato delle vicende del la frana ed assistette ansioso egli pure ai lavori di scavo. Espresse il desiderio che la strada fosse riattata al più presto, desiderio che il capitano Gelli aveva già in parte soddisfatto, perchè le frane minori erano già state tolte. Dopo oltre un'ora di permanenza il Re ha preso la via del ritorno. Il Re ha fatto consegnare al sindaco di Villanuova Canavese lire diecimila perchè siano, con esse, distribuiti dei sussidii ai superstiti colpiti dalle frane e sia provveduto ai lavori urgenti di riparazione. I lavori di scavo hanno fatto scoprire i cadaveri di tre vittime.

I Sovrani all'Ospedale di Racconigi

Racconigi, 18.

Stamane alle 9.30 i Sovrani in vettura aperta si sono recati a visitare l'Ospedale civico accolti dalle suore e dal tesoriere. I Sovrani hanno visitato vari malati confortandoli affabilmente ed elargendo loro sussidi, e sono ritornati al Castello verso le 10. I Sovrani sono stati acclamati lungo tutto il percorso.

Grave disastro tramviario a Firenze

Il deragliamento d'una vettura - Dieci feriti

Firenze, 18

Stamane alle 11.20 è avvenuto un gravissimo incidente tramviario. Una vettura del tram elettrico proveniente da Castellina e Torre scendeva il ponte della Carraia. Il manovratore della vettura, certo Bellini, non riuscì a fare agire il freno, forse per un guasto improvviso, e la vettura, giunta con grandissima velocità allo scambio di Via dei Fossi, uscì dalle rotaie e, slittando sulle lastre, andava a fermarsi di contro al Palazzo, posto fra la via dei Fossi e la via del Moro.

La vettura aveva, mentre ancora si trovava sopra il ponte, investito un barroccino manuale condotto da un vecchio. Conduttore e biroccino vennero gettati a terra ed investiti e trascinati per alcuni metri. Il tram, poichè in quel momento pioveva, era quasi completo. I viaggiatori terrorizzati, gridavano, mentre il manovratore faceva sforzi erculei per fermare la vettura, che, uscita dai binari, slittava velocemente. Il tram, entrato nel modo suddetto nella Piazzetta Goldoni, andava a sbattere contro un biroccino, travolgendolo. Il biroccino rimase incastrato sotto la piattaforma anteriore e fu ridotto a una massa di rottami. La piattaforma venne enormemente danneggiata. I feriti più gravi sono il vecchio investito dalla vettura elettrica sul ponte, una guardia di città che era sulla piattaforma anteriore ed il conduttore della vettura stessa. I feriti, prontamente soccorsi dai presenti, vennero trasportati all'ospedale di S. Giovanni di Dio. Essi sono in totale una diecina, dei quali quattro gravemente. Il vecchio, conduttore del biroccino, è moribondo. Sono accorse sul posto le autorità comunali, politiche, funzionari di P. S., ed il commissario di polizia municipale. Il Sindaco, subito informato, si è recato sul posto, e si è pure recato al l'ospedale a visitare i feriti, chiedendo notizie sulle loro condizioni.

DA TORINO

L'arresto di un ufficiale d'artiglieria — Irregolarità in una società automobilistica.

Torino, 18

Oggi la questura procedeva all'arresto del tenente di artiglieria Eluiro Cristini di 27 anni, da qualche tempo in aspettativa. Il Cristini aveva contratto un debito di quaranta lire con un negoziance, e non sapendo come fare offrì in pagamento una cartolina vaglia di ducento lire facendosi rimborsare della differenza. Ma il negoziante non potè riscuotere il vaglia perchè falsificato dal Cristini, il quale aveva recentemente cambiata la cifra da lire due in duecento.

— Il Collegio sindacale della Società degli automobili *Standart* ha oggi inoltrato al procuratore del Re denuncia contro il Consiglio d'amministrazione per isperpero di denaro, per annullamento dell'ultima assemblea e per deleghe irregolari.

L'incendio di una fabbrica di cera ad Ivrea

Ivrea, 18

Stamane verso l'una improvvisamente scoppiava nella fabbrica di cera dei fratelli Nicola un incendio che in poco tempo avvolse tutto l'edificio. Le fiamme presero proporzioni spaventose e per quanto sia stato pronto l'accorrere dei pompieri, l'opera loro non riuscì a salvare che un riparto, ove erano mille caldaie. Tutto andò distrutto dall'incendio che trovò facile alimento nelle materie prime. I danni sembrano rilevanti.

I danni del temporale in provincia di Genova

Genova, 18

In seguito al violento temporale scoppiato ieri, il torrente Pisagno è straordinariamente ingrossato, ed ha asportato tutti i ponticelli e le passerelle da Prato a Marassi, sul percorso di circa otto chilometri. La piena invase stalle e fondi, asportando masserizie, pozzi ed il bestiame bovino, che si trovava nelle stalle. Il fabbricato in costruzione presso la stazione di Staglieno è in parte crollato. Le ville lungo la riva ebbero pure a soffrire. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia di persone; il tempo continua minaccioso.

Quattordicimila scioperanti nell'India

Disordini e ferimenti

Bombay, 18

Quattordicimila operai si sono messi ieri in isciopero ed hanno assediato gli stabilimenti, nei quali si continuava a lavorare. Nella sera degli agenti di polizia, che cercavano di soccorrere due europei rifugiati in un caffè, sono stati presi a sassate dagli scioperanti e dovettero far fuoco per liberarli. La folla non si disperse che all'arrivo dei distaccamenti di cavalleria. Parecchi soldati e i due europei che erano stati soccorsi son rimasti feriti. La maggior parte degli scioperanti ha ripreso oggi il lavoro. Dei distaccamenti di truppa con l'artiglieria occupano i cantieri ove si sono manifestati i disordini. S'ignora ancora quali siano state le conseguenze della fucileria di ieri.

A proposito di professori

E' umano tendere al miglioramento di sè stessi, sia pure cominciando dal miglioramento *economico*. Tutto sta nella natura di questo atteggiamento, che può essere sovversivo o legale, volgare o aristocratico

Quanto ai Professori Universitari, non c'è che dire, la loro protesta nel suo assieme, salvo qualche caso isolato, è nobile ed elevata. Non si poteva aspettar meno. Vi sarebbe forse qualcosa a dire sulla pretesa ostilità della Camera. Per esempio, è proprio vero che in genere anche i professori d'Università siano tutti all'altezza del loro ufficio? Tutta brava gente, indubitato; e tra essi qualche luminare che tiene alto il prestigio scientifico e letterario della patria tra il mondo civile. Non faccio nomi perchè sulle labbra di tutti. Ma via, la maggioranza non appartiene ai soli che hanno luce propria, ma ai pianeti e anche ai satelliti che riverberano debolmente e talvolta anche deformata la luce ricevuta.

Alla Camera sono troppi, come in tutto il mondo professionista al di fuori, che ricordano i nojosi stillicidi di lezioni mediocrissime per parte di professori che non erano che spugne impregnate di erudizione regolarmente spremute dall'alto delle cattedre sui vivaci uditorii degli scolari. Specie nel la *Facoltà di Legge*, dove manca anche quel poco diversivo delle tavole murali e degli esperimenti, che si trovano nelle Facoltà di *Scienze naturali*, di *Medicina* e di *Ingegneria*, se il professore non ha il fascino dell'eloquenza è destinato ad avere deserte le aule o solo occupate, quasi per coazione dal rigore degli appelli o delle firme. E anche nelle altre Facoltà suaccennate, malgrado l'interessamento destato dalle cose o dalle immagini delle cose, non sempre il professore riesce ad affascinare il pur così facilmente affascinabile elemento giovanile. Chè non è vero esso non ami istintivamente il sapere: Non ama, anzi odia, detesta, coll'eccessività propria dei vent'anni, il modo con cui quel sapere gli viene impartito. Molto meno qui farò nomi. Ma chi non ricorda certi professori d'*anatomia*, di *chimica*, di *fisica*, perfino di *embriologia*, l'interessantissima fra le scienze, che aridi, analitici, uniformi, senza rilievo fra la nozione principale e l'accessoria, senza un pensiero mai, una sintesi, un concetto filosofico, trascinano imperturbabilmente, monotonamente, il carro delle loro lezioni, non afferrando mai l'attenzione degli scolari, non incatenandola, ma anzi respingendola e soffocandola in un mare di noja e di sbadigli?

E' per questa maggioranza di professori — colpevoli di far odiare la scienza — che il Parlamento dovrebbe nutrire i suoi più alti entusiasmi e votare alla leggera un aumento di compensi?

Se mai, si provveda, come fu tante volte ripetuto in questi giorni, a un riordinamento profondo degli studi, dai primari e secondari fino ai superiori, e Dio voglia che uno dei concetti informatori sia appunto quello della legge economica fatale: che gli uffici specialmente intellettuali, sono tanto più egregimente occupati o disimpegnati, quanto più degno ed elevato lo stipendio. Ma aumentar questo, semplicemente, senza prima avere avvisato a un radicale, sostanziale rimaneggiamento di tutto l'organismo, è un palliativo, non un rimedio.

Lo Stato non può aver di mira il vantaggio puro e semplice d'una classe, per quanto ai più alti o più nobili gradini della scala sociale, ma il vantaggio integrale di tutti, cioè della nazione che esso rappresenta e di cui è l'emanazione e la formola.

Ed io, mentre non so disapprovare nè l'agitazione dei professori nè la ripulsa della Camera, mi auguro che la ondata continui e si propaghi, rimorchi l'attenzione pubblica, la elabori e ne faccia uscire una flottiglia nuova di ideali, di indirizzi.

Vecchi e vieti sistemi imperano nelle scuole a cui si sono sovrapposti anche più barbari sistemi moderni. Si affliggono e si rovinano le infanzie nelle *Elementari*, si uccidono gli spiriti nelle *Medie*, si disgustano e si gettano allo sciopero nelle *Università*, chè non è a credere tutto e solo sia colpa di questa benedetta gioventù. Essa è un nobile cavallo che un abile domatore sa guidare come vuole col solo cenno della mano: Ha il sangue generoso, pronto all'obbedienza ove il cavaliero gli faccia sentir che ha senno, pronto alla ribellione e alla corsa sfrenata ed anarchica, che trascina tutti alla ruina quando lo sperone od il freno lo pungono troppo cervelloticamente e senza vera forza e buon senso.

Io auguro che questo uragano scoppiato nell'Olimpo chiami a raccolta tutti e persuada la nazione che uno dei massimi, forse il maggiore problema, è in questo suo ganglio superiore che è la pubblica istruzione. E' il suo cervello. Di esso troppo poco ci siamo fino ad ora occupati e ci basta all'occasione, ripetere i soliti ritornelli sulla *moderna gioventù* che diserta le scuole e vi fa le barricate coi banchi. No, non è così che si studia e si scioglie scientificamente un problema di così vitale importanza. C'è qualcosa di organicamente guasto che va con serenità studiato e modificato.

I *provveditori* — parlo della generalità — sembrano aver il nome per ironia: a nulla o a ben poco provvedono e possono provvedere.

L'affiatamento poi tra scuola e famiglia è un mito, nè le famiglie s'interessano, nè le scuole lo permettono veramente.

Troppi complimenti in Italia, troppi riguardi. Mi pare ce ne sia a sufficienza perchè anche la stampa dia esempio di una audace e forte discussione.

Si discute Dio, il Papa, i Ministri, il Governo, i Magistrati, l'Esercito...

Oh che non s'ha a discutere e liberamente, la scuola?

Sappiamo noi bene quanto si racchiude in questa breve parola bisillaba? Un mondo.

Svegliamoci!

Riccardo Etro.

Il servizio telefonico italo-francese

Parigi, 19

Il *Journal ufficiel* stamane pubblica l'approvazione della convenzione conclusa a Roma l'8 luglio 1907 tra la Francia e l'Italia per regolare il servizio di espressi telefonici tra le due potenze.

Il presidente Fallières in viaggio

Parigi, 18

Il presidente Fallières, accompagnato da Pichon, è partito stamane alle 7.30 recandosi ad imbarcare a Dunkerque. Gli onori militari gli furono resi alla stazione ove si erano recati a salutarlo tutti i ministri, le autorità civili e militari ed i rappresentanti del la Russia, della Danimarca, della Svezia e della Norvegia.

La squadra russa nelle acque turche

Pietroburgo, 18

I giornali della sera sono informati che la squadra russa del mare del Nord di ritorno dall'aver visitato i porti turchi, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per tornarvi nuovamente in seguito agli avvenimenti di Macedonia.

La navigazione aerea in Russia

Pietroburgo, 18

L'amministrazione del genio civile ha assegnato per il 1909 un premio di centicinquantamila rubli per chi presenterà la migliore soluzione del problema di navigazione aerea per un dirigibile più pesante dell'aria.

Il principe Eulemburg peggiorato

Berlino, 18

Secondo il *Berliner Tageblatt*, lo stato di salute del principe di Eulemburg è gravemente peggiorato in seguito alla grande emozione provata nei giorni scorsi. Il principe cade di tanto in tanto quasi in istato di sincope. Pur tuttavia non vi sarebbe alcun pericolo imminente di morte.

Il saluto di E. Ferri ai popoli latini!

Buenos Ayres, 18

L'on. deputato Enrico Ferri è qui giunto. Egli ha pronunciato un discorso salutando i popoli latini. Grande folla che vi assisteva ha acclamato calorosamente l'oratore.

Le inondazioni nell'Asia Minore
Duemila morti?

Costantinopoli, 18

Lettere private da Samsoun (Asia Minore), dicono che 2000 persone, tra le quali 300 detenuti, sono morte in seguito alla inondazione di Tekat. Cento persone soltanto sono sfuggite alla morte con grandi sforzi.

Il presidente dei ministri rumeno

Vienna, 18

Il presidente del Consiglio rumeno, Sturdza, si recò stamane al Semmering ove farà colazione con Aehrenthal.

SPORT

Marcia di Resistenza - K. 300 ore 15

Domenica 9 agosto organizzata dalla fiorente Società Ciclistica « Routier Veneziano » avrà luogo l'annuale marcia di resistenza di Km. 300 in ore 15.

Detta prova, con partenza sabato 8 agosto alle ore 19, si svolgerà sul percorso Mestre-Padova-Vicenza-Verona-Mantova-Legnago-Este-Monselice-Padova-Mestre.

Lo scorso anno i partenti furono 12 e gli arrivati 5 tutti di Venezia.

Sono già assicurate numerose iscrizioni di altre città. A giorni il programma dettagliato.

Il Routier Veneziano indice una prova d'allenamento sul percorso Mestre-Feltre-Primolano-Bassano-Cittadella-Mestre. Partenza sabato alle ore 20 e pernottamento a Treviso.

Le iscrizioni libere a tutti si ricevono fino al momento della partenza e sono gratuite.

Ancora le vittorie degli ufficiali italiani a Londra

Ci sono giunti da Londra il *Graphic*, l'*Illustrated London News* ed altri periodici illustrati contenenti magnifiche fotografie del grandioso convegno sportivo di Londra dove gli ufficiali italiani seppero farsi tanto onore vincendo numerosi premi. Molte di quelle incisioni sono appunto dedicate ai nostri ufficiali, ne ritraggono i più noti e le loro cavalcature, ne riproducono i salti e gli esercizi più difficili e più rischiosi. E alle fotografie seguono lunghi articoli apologetici, dove l'ammirazione è divisa tra il valore personale dei singoli cavalieri e della scuola dove furono istruiti. Nè si accontentano di distribuire lodi: vanno alla ricerca delle cause per cui gli ufficiali italiani si distinsero sopra gli altri, specie nel salto, e additano i nostri metodi d'insegnamento come meritevoli di grande considerazione e d'imitazione.

Quando giornali di tale importanza come il *Graphic* e l'*Illustrated London News*, e che si pubblicano in un paese dove, più che in qualunque altro, il nobile sport del cavallo è alzato ai più alti fastigi; quando tali giornali, dicevamo, pubblicano sì lusinghiere attestazioni, possiamo vantare un ambito documento sull'indirizzo delle nostre scuole di equitazione e sul valore dei nostri ufficiali.

Registriamo con tanto maggior piacere tale constatazione, in quanto noi italiani siamo facili a lodare tutto ciò che si fa all'estero e a disprezzare tutto ciò che si fa da noi.

Sciarada a premio

(XXVIII del Concorso permanente)

LE NOSTRE POPOLANE

Giù nella calle è insolito
Di gente un gran rumore,
Son voci che s'incrociano,
Son grida di furore.

E ognun si ferma: — un futile
Motivo a sòr Teresa
Dà l'esca per accendere
Con Beppa una contesa;

Giungono presto al comico
Quelle movenze strambe
E pei capelli prenderai
Incominciano entrambe.

L'una, primier gli strenui
Colpa della rivale
E l'altra, assai più debole,
Fine le busse a male.

In mezzo a quel fierissimo
Total, non vanno esenti
I più scurrili epiteti,
Per cari.... complimenti;

Mentre, alla scena estatico
Di quelle indemoniate
Assiste il vario popolo
Con motti e con risate!...

C. Galeno Costi.

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 23 corr.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: La rivoluzione in casa di Luigia Codèmo.

Per quelli di Provincia e fuori: Il colpevole di Francesco Coppèe.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Domenica: SS. Redentore.
20 Lunedì — S. Girolamo Emiliani.
Leva il sole alle 4.43; Tramonta alle 19.51.

La veglia del Redentore

Una giornata di pioggia ininterrotta - Feste sospese - Migliaia e migliaia di persone sotto l'acqua.

La veglia del Redentore s'è tramutata in un disastro che a memoria dei viventi raramente s'è verificato. Cominciò a piovere ier mattina per tempo, continuò a piovere ininterrottamente durante tutta la giornata, mentre scriviamo, cioè al tocco e mezzo di notte, continua a piovere allegramente. Diciamo allegramente perchè la musoneria iniziale della gente, la musoneria cioè che teneva gli animi dapprincipio, si cangiò nel pomeriggio e più ancora alla sera in ilarità. Si faceva cioè buon viso a cattivo gioco. E del resto l'insistenza testarda, feroce, implacabile di Giove Pluvio che rovesciava sulla città tutta la riserva d'acqua dei suoi celesti bacini, a lungo andare finiva per stupire, per mettere indosso, con l'umidità la voglia del riso. Sì, certo; i commercianti, gli esercenti ecc. non risero, e neanche risero le migliaia e migliaia di provinciali precipitate nella regina dell'Adriatico ansiose di vedere il baccanale della Giudecca e di parteciparvi. Ma in compenso devono aver riso sotto.... i baffi le mucche della Giudecca colpite dall'afta epizootica alle quali s'era tentato di addossare la responsabilità di un rinvio ad epoca indeterminata almeno della parte pagana della solennità, poichè quella cristiana e religiosa poteva aver luogo egualmente.

Raffiche di pioggia, un impetuoso vento liquido, il diluvio, insomma, imperversarono furibondamente con costanza degna di miglior causa per ore ed ore. Appariva uno spiraglio di luce tra le nubi, ma subito rombava il tuono lontano, scoccava una saetta, ripigliava la veemenza della pioggia. *Piove tochi de acqua*, dicevano con frase espressiva i popolani. Pezzi d'acqua, veramente; secchie invisibili capovolte d'improvviso sui poveri viandanti. La fuga dei cittadini per le strade, considerata dai fortunati cui era concesso di rimanersene alla finestra, era quanto di più buffo si poteva immaginare!

***

Verso mezzogiorno vennero affissi alle cantonate gli avvisi municipali che annunziavano la sospensione delle feste. Concerto sulla *galeggiante*, spettacolo pirotecnico, quindi il baccanale, venivano rimandati a stasera. L'avvertimento, a quell'ora, non commosse, naturalmente, nessuno. Chi mai sperava ancora nella eventualità d'un ritorno del sereno? Lo speravano, forse, in fondo ai loro cuori rammaricati gli ospiti piovatici — anche essi — in folla da tutto il Veneto. Treviso ce ne mandò 1084; Udine 1825; Padova 485; Verona 846; Firenze-Bologna 1200; Bassano-Schio Cittadella 954; Milano-Verona 1014. In totale dunque con i treni speciali si riversarono a Venezia, anzi tra la pioggia di Venezia, 7408 persone alle quali ne vanno aggiunte 2000 arrivate con i treni ordinari, 2000 con quelli della Valsugana, 5000 con i vaporini della S. V. L. da Chioggia, Fusina-Padova, Campalto, Mestre, Cavazuccherina-San Donà, e col *Graf Wurmbrand* del Lloyd Austriaco da Trieste. Complessivamente da 17 a 18.000 bravi individui che in mancanza di camere negli alberghi, di posti nei restaurants, nei caffè, nelle birrarie, nelle trattorie, nelle osterie, nelle bettole, nelle stamberghe, cercarono rifugio sotto i portici del Palazzo Ducale, sotto le Procuratie, sotto i cornicioni delle case, nei pontoni dei vaporetti, sotto gli archi della Basilica di San Marco ecc. ecc. Ed iersera dopo le nove in tutti questi luoghi si cominciò a dormire. Ah! il sonno dei nostri buoni villici venuti per godere la festa ed inzuppati fino, si capisce, alla midolla delle ossa!

Non ostante la pioggia, non ostante l'afta epizootica, molti fedeli afferrato il coraggio a quattro mani traversarono i ponti e si recarono in pellegrinaggio al tempio votivo. E non ostante il diluvio molti amanti... del levar del sole salparono stanotte dalla Riva degli Schiavoni diretti al Lido in attesa del nuovo giorno! Mentre scriviamo, infatti, il servizio dei piroscafi, sulla linea diretta, continua ininterrotto non meno della pioggia. Ed i vaporini raccolgono abbastanza passeggeri, tanto che si spera di dover intensificare le corse che avvengono, adesso, ogni venti minuti. Va da sè che barche illuminate e luminarie in giro non se ne scorgono. Si sentono cantare egualmente però, in giro, i devoti di Bacco che rinfrescano le idee e placano il calore delle soverchie libazioni esponendo le libere fronti alla notturna doccia!

***

Stamane alle nove muoverà da S. Marco la processione del Capitolo Patriarcale e del Clero delle nove Congregazioni, recandosi al tempio del Redentore alla Giudecca. Quivi, appena giunta la processione, verrà cantata la Messa solenne in musica, alla quale assisterà pontificalmente il Cardinale Patriarca, ed interverranno il Sindaco e la Giunta Municipale.

Nel pomeriggio le solennità religiose si chiuderanno colla benedizione del SS. Il tempio votivo verrà, come negli anni scorsi aperto alla mattina per tempissimo.

***

Per coloro i quali pensano che il mal comune è mezzo gaudio aggiungeremo che il maltempo è diffuso e non soltanto locale. All'ultimo momento ci giunge, ad esempio, da Londra questo eloquente dispaccio:

« Oggi, sesto giorno dei giuochi olimpici, è anche il sesto giorno, in cui non si può avventurarsi nello *stadium* senza impermeabile e senza ombrello. La quantità di acqua caduta nel Regno Unito nelle ventiquattr'ore trascorse dalle sette del mattino di giovedì alle ore sette del mattino di venerdì, si calcola che sia stata di 3120 milioni di tonnellate inglesi. La quantità di acqua caduta a Londra nel mese di luglio è attualmente di 3 pollici ed un terzo ».

A Londra dunque è stato fatto il calcolo dell'acqua caduta in tonnellate. Noi saremo molto grati agli egregi scienziati dell'Osservatorio Astronomico Patriarcale se per completare, domani, le statistiche del Redentore vorranno dirci in litri la quantità d'acqua caduta in seno alla acqua dei nostri canali!

La Valsugana

Per l'apertura della linea della Valsugana il Sindaco conte Grimani ha ricevuto anche questo telegramma:

« Permetta, Ill.mo Signore, che nel fausto avvenimento dell'apertura della Valsugana a nome anche della intera rappresentanza comunale e di questa popolazione, esprima a V. S. Ill.ma la più viva ammirazione e profonda riconoscenza per avere strenuamente propugnata l'esecuzione di un'opera che rappresenta le forti aspirazioni del passato e le liete speranze per l'avvenire. — La prego, nobile signor Conte, di aggradire i sensi della mia riverente estimazione

F.to *Moresco*, sindaco di Castel di Godego.

***

In occasione dell'Esposizione Nazionale di Arte Sacra Moderna che si tiene a Venezia dal 12 Luglio al 30 Novembre p. v. tutti i normali biglietti distribuiti in tale periodo dalle stazioni di Bassano-Castelfranco e Noale e dalle fermate di Castelgodego, Resena e Piombino, saranno validi per il ritorno da Venezia fino all'ultimo treno del quinto giorno da quello di acquisto.

La vita al Lido
Un grande Albergo moderno

Alla vigilia della inaugurazione ufficiale, inaugurazione che avrà luogo martedì, com'è noto, con una grande triplice festa di cui pubblicammo già il programma, crediamo conveniente ed interessante per i nostri lettori di dare una idea approssimativa dell'*Excelsior Palace Hôtel* sorto rapidamente, con un miracolo di rapidità, dalle sabbie della spiaggia, a Quattro Fontane di Lido in circa un anno e mezzo. Dell'albergo noi avemmo occasione di intrattenerci sommariamente in occasione dell'apertura della stagione balneare. Dicemmo allora dello stile composito dell'edificio immenso, stile cioè che prende i suoi elementi decorativi dal moresco e dal bizantino convenientemente fusi nelle proporzioni colossali della costruzione. Il disegno architettonico dell'Excelsior è dovuto ad un artista concittadino, l'architetto Sardi. La parte statica fu fatica particolare di un altro professionista concittadino, l'ingegner Marsich. Entrambi dovettero adattare la loro scienza ad un piano interno distributore e regolatore dei locali, concepito dal cav. Spada direttore della Società Italiana dei Grandi Alberghi, il quale lo maturò con la esperienza derivatagli dalle visite e dai sopraluoghi ai più noti stabilimenti esteri del genere. Così l'Excelsior può chiamarsi per autonomasia il vero e proprio grande albergo moderno. Esso occupa una superficie vastissima al centro esatto, forse, del litorale poco dopo l'antico fortifizio di Quattro Fontane. Una posizione strategica, ora, dal punto di vista panoramico!

Dalla laguna vi si può arrivare in gondola ed in lancia. Appositi canali scavati in forma di V ondeggiante dànno accesso infatti alle imbarcazioni. Il vertice del V corrisponde all'ingresso nell'albergo, ingresso che si presenta come un *tunnel*. I viaggiatori si inoltrano nel *tunnel* per una ventina di passi e si trovano ai piedi dell'ascensore e dalla scala che mettono al piano terra nella grande *hall* decorata con ricca fantasia e profonda conoscenza del disegno da un eccellente giovane artista di grande avvenire, Giorgio Brosch. Il Brosch approfittando degli archi moreschi che dal lato dell'uscita inquadrano l'*hall* vi ha dipinto visioni della antica Venezia con quella sua bravura poco nota ancora al gran pubblico ma che finirà per dargli presto le maggiori soddisfazioni. La parete di fondo si apre in una serie di ampi finestroni che guardano la azzurra distesa del mare. A destra lo scalone principale arditissimo, il più ardito che sia stato costruito nella nostra città, opera dell'ing. Marsich, e quattro ascensori conducono ai piani superiori. Da sinistra si entra nel *bar* bellissimo e semplice rivestito di legno bianco secondo le esigenze più moderne dell'arredamento, e nel Kursaal il più spazioso d'Italia, con un salotto verde prospicente pure il mare, un salone di concerti e la sala da gioco. Il salone decorato leggiadramente da Raffaele Carbonaro su di una chiara e lieta tonalità bianca è capace di oltre milleducento persone ed ha circa settecento metri quadrati di superficie. Ad esso si innesta la sala da gioco, adorna di ampie specchiere e di stoffe preziose, che occupa una superficie di circa quattrocentocinquanta metri.

L'*Excelsior* consta di due parti distinte, è alto 33 metri e 42.70 fino alla cupola, largo 48.80. Una delle parti sale ad un comodo belvedere, e comprende tutte le camere e gli appartamenti riservati, l'altra ad un piano comprende il restaurant e la terrazza. Un piccolo *lift* vestito d'azzurro — il color del mare è diffusamente adoperato nell'interno dell'albergo — e gallonato d'oro ci conduce, intanto direttamente, al belvedere; un terrazzino ricoperto sul quale restiamo ammirati in contemplazione dello spettacolo di infinita bellezza che ci si para dinanzi.

Ecco il Lido distendersi pianeggiando fiorito di ville e di parchi fino a Santa Elisabetta; infoscarsi più lungi, a San Nicoletto, delle macchie d'alberi condannate da necessità militare a sparire; restringersi e allungarsi nella diga che si protende in mare come il braccio d'una tenaglia formidabile. Ecco il mare carezzevole e sterminato d'un cobalto profondo da lungi, smeraldino più dappresso alla spiaggia; la spiaggia scintillante di spume argentee al sole, seminata di capanne di tende, di baracche, affollata; ecco gli orti distendersi ai nostri piedi raggiungere fluttuando il campaniletto aguzzo di Malamocco, dileguare in una serpentina striscia verde, col litorale in direzione dei porti degli Alberoni e di Chioggia. Alla maestosa uniformità dell'Adriatico fa riscontro la varietà pittoresca della laguna. Il consesso delle isole liete e tristi sembra tracciare due strade intermittenti che facciano capo al Palazzo Ducale per S. Giorgio. Qui S. Lazzaro rosseggia tra le masse compatte de' cipressi; là San Serviglio e San Clemente nel tramonto maraviglioso che inonda di porpora e di riflessi violacei il bacino di San Mario e l'imbocco del Canalazzo e del canal della Giudecca si spogliano della loro tragica tristezza manicomiale acquistano, quasi, il carattere di due formidabili fortezze bastionate; l'Isola della Grazia dirizza dinanzi a Poveglia le sue guglie modeste.

La curva rientrante di Venezia dal Giardinetto Reale ai Giardini pubblici continua per S. Elena la Certosa, la fortezza del Sanmicheli, raggiungendo con le Vignole e gli orti di Treporti l'altro braccio di tenaglia che addenta col primo il canale navigabile di San Nicolò. In fondo in fondo la chiostra dei monti recinge la laguna. Pare che gli Euganei balzino ripidi dall'acque come dai confini d'un lago fantastico velati di nebbia eppur nitidi ne' loro contorni.

Ebbene, questo si può affermare tranquillamente: nessun albergo del mondo concede ai suoi frequentatori una sì mutevole, immensa, armoniosa visione della natura e de' miracoli che gli uomini sanno innestare al miracolo stupefacente della natura.

Ridiscendiamo, visitiamo le camere dell'ultimo piano disposte in due ordini, uno interno l'altro esterno. Quello esterno dà un vantaggio delizioso all'ospite. Restando nella camera egli può godersi una terrazzetta interamente riservata a lui. Ciascuna camera, infatti, ha la sua terrazza; meno quelle d'angolo dove però è provvisto con un finestrone che prende due pareti ad assicurare la vista del mare e del Lido o la vista del mare, del Lido e della laguna. Nei piani sottostanti le camere si aprono invece in un'unica lunghissima passeggiata coperta che fascia con bel partito decorativo l'albergo. La ripartizione dei locali di servizio è perfetta. I luoghi di comodo abbondano con signorile profusione, la circolazione dell'aria è curata sapientemente nei corridoi e nei passaggi minori. L'Excelsior è diviso in otto piani dei quali due per i servizi. I primi tre constano ciascuno di 18 appartamenti completi e di novanta stanze da letto con bagno; il IV, V e VI piano si compongono di centoventi stanze; il VII di cinquantaquattro, il pianoterreno di quarantotto.

Come abbiam detto sopra, la parte bassa dell'albergo comprende il restaurant e la terrazza e corrisponde esattamente ai locali del Kursaal. La sala del Restaurant è decorata dai pittori Wolf e Castegnaro, essa, traverso una successione di vetrate, domina intero il panorama che abbiam tentato di descrivere prima; il pubblico può accedervi liberamente da un apposito scalone in marmo, senza entrare quindi dall'albergo. Adiacente al Kursaal si trova il giardino pensile, ricco di ombre, di piante esotiche e di fiori, dominante a sud il mare e a nord la Laguna, sospeso a 12 m. Al centro funziona una grande fontana luminosa. Superiormente sorge il salone per gli sportmen. Qui si daranno delle gare di tennis, di golf, di hockey. I bambini nei giorni piovosi hanno a loro disposizione un fresco salone a pian terreno. Nel Kursaal avran luogo tutti i giorni concerti orchestrali; sulla terrazza durante le colazioni, i pranzi, le cene suonerà un concerto di Tsigane. Le cene si protrarranno fino al tocco dopo la mezzanotte. Sarà quindi provveduto a prolungare fino al tocco il servizio tramviario elettrico e quello Venezia-Lido.

Nei locali dell'Excelsior avrà sede un circolo internazionale di Sport per l'organizzazione di festeggiamenti. Dal Circolo dipenderanno un campo di tiro al piccione che sorgerà in mare su disegno del signor Amadori di Venezia e che è in via di costruzione ed un garage nautico che sorgerà anche in mare e che è pure in via di costruzione.

Abbiam detto tutto? Non crediamo. Dovremmo occuparci del mobilio sontuosissimo, delle decorazioni molteplici, delle cristallerie e degli specchi, dei ferri battuti, opere elette del Bellotto, dei lampadari di Murano, degli impianti elettrici, degli stucchi, delle terrecotte, degli apparecchi di riscaldamento, di quelli sanitari ecc. ecc. Ma ognuno comprende che non ci è consentito di farlo, dallo spazio. Per chiudere daremo qualche dato curioso: Nella costruzione dell'*Excelsior* si impiegarono 10.000.000 di mattoni; furono poste in opera 800 tonnellate di ferro e 400 mq. di lamiera di rame per rivestire la cupola intera; occorsero inoltre 500 mc. di pietra viva. Il *parquet* ha una superficie di 12.000 mq. e il volume dell'intero fabbricato è di 150.000 mc.

Questa è per sommi capi la mole che tremila mortali sono chiamati a popolare domani sera per dieci ore consecutive di feste lussuose.

L'inaugurazione rimandata

Ci si prega di avvertire che l'inaugurazione dell'Excelsior è stata rimandata a martedì sera e ciò perchè in causa del maltempo non sarebbe possibile, allestire per domani sera lo spettacolo pirotecnico in mare.

Gara internazionale a vela

Martedì 21 corr. alle ore 14, tempo permettendo, nello specchio d'acqua fra il grande Hôtel des Bains e l'Hôtel Excelsior avrà luogo, per la prima volta a Venezia, una regata internazionale a vela.

A questa interessante gara prendono parte quattro imbarcazioni e cioè:
Scat del capitano Lealand.
Vittorina del signor Max Pardelli.
Saccarissa del maggiore cav. Succi.
Theodora del signor Rodolfo Walther.

Il percorso sarà un triangolo di due miglia di lato che dovrà essere coperto due volte.

Le barche saranno guidate dai proprietari e siamo certi che data la valentia dei conduttori ed i tipi d'imbarcazione, avremo una gara interessantissima e che ci auguriamo sia preludio ad altre.

Vendite all'esposizione nello stabilimento

Non ostante il tempo fenomenalmente piovoso, l'Esposizione di bozzetti d'arte aperta nello Stabilimento bagni fu ieri abbastanza frequentata. E continuarono le vendite. Furono acquistati, dall'avv. Luigi Albertini la bellissima marina del prof. Guglielmo Ciardi, insegnante nella Scuola di paesaggio presso il nostro Istituto di B. A. ed un interno di chiesa del Marussig. Dall'ing. Ernesto Cisla un bozzetto di De Pasquale, pure del De Pasquale un altro bozzetto dalla signora Clesse Czacka, che acquistò anche un portabiglietti da signora. Dal conte Desserwoffr una punta a fuoco di Gigi Moretti. Dal dott. Marberger una acquaforte di Angelo Turri, e un bozzetto di Idoni Sorgiani, « canale di Venezia ».

Dove si vede che la mostra interessa in particolare anche i forestieri. Lo merita del resto. Sappiamo che pendono altre trattative per somme cospicue.

La mostra s'è arricchita ieri di un magnifico studio di donna di quel valente artista nostro ch'è Italico Brass.

L'assemblea della Federazione Esercenti

Venerdì sera ebbe luogo l'Assemblea di questa simpatica associazione. — Malgrado il caldo non indifferente, i soci accorsero alla riunione in numero rilevante. — Presiedva l'avv. Vasilicò. — Il Presidente del Consiglio cav. Da Ponte diede una chiara relazione del lavoro compiuto dalla associazione, ricordando con quale interessamento furono trattate le questioni più importanti che agitarono l'opinione pubblica e specialmente il ceto commerciale in questo ultimo anno. Disse dell'agitazione per il completamento del porto, e per la applicazione della legge enigma, come si potrebbe pur chiamare quella sul riposo settimanale. — Ricordò quanto fece la Federazione a vantaggio della scuola media di commercio, e deplorò ancora una volta che il Governo non abbia voluto appoggiare, come avrebbe richiesto equità, le iniziative della Commissione dei festeggiamenti della Federazione. — Ricordò ai soci altri vantaggi ottenuti dalla Federazione a poò dei suoi iscritti, terminando col dichiarare di essere soddisfatto nel vedere come gli esercenti vadano inscrivendosi sempre più numerosi alla Federazione. — Questo, egli disse, è l'indice sicuro della nostra forza, della bontà della causa che andiamo trattando e difendendo; auspicio di vita prospera e potente per l'associazione.

Vivissimi applausi salutarono alla fine l'egregio Presidente.

Approvati i resoconti finanziari ed alcune modificazioni allo statuto sociale, il cav. Vasilicò diede la parola a parecchi dei presenti che formularono proposte o richiesero schiarimenti.

Ricordiamo specialmente la proposta del socio sig. Garzia, approvata dalla Assemblea alla unanimità, per la creazione della bandiera sociale.

Il signor Garzia propone pure di votare un ordine del giorno di protesta per la sospensione totale del riposo settimanale in occasione del Redentore. — Egli disse di aver ricevuto in proposito numerosi reclami da moltissimi esercenti e da gran parte degli aegnti. — Infatti questa disposizione del R. Prefetto, egli soggiunse, non era punto desiderata, non essendo il caso di considerare la Festa del Redentore con le Fiere di campagna.

L'assemblea condividendo pienamente le idee del signor Garzia votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Esercenti, riunita in Assemblea Generale, interprete della maggioranza degli Esercenti, deplora che il R Prefetto, senza assumere precise informazioni, abbia accordata la sospensione totale del riposo settimanale per la Domenica del Redentore. »

Si passò infine alla nomina delle cariche sociali, e riescirono eletti i signori:

Presidente Da Ponte cav. Stefano — Vice-Presidente Gaidano Giovanni — Segretario: Rizzioli dott. Nicolò. — Consiglieri: — Ancona Arturo; Bagarotto Angelo; Brocco Ettore, Bagilotto Attilio; Cogo Antonio; Garzia Francesco; Monico Jacopo; Passoni Antonio; Pedenin Domenico; Pellicciolì Giuseppe Rosa Salva Antonio; Scarabellin Giuseppe; Scattola Sebastiano; Teodoro Giovanni; Venni Amedeo; Vianello Giuseppe; Vogini Edoardo Luigi; Zanetti Giovanni. — Revisori dei conti: — Lacchin Stefano — Bettiolo Archimede — Comoli Giulio.

Assemblee — Presidente: Cav. Avv. Luigi Vasilicò — Vice-Presidente: Errera comm Paolo — Segretario: Citran Natale e Valsecchi Gio. Batta.

La Federazione degli Esercenti, la quale è pure per tanti titoli benemerita, non è stata soverchiamente felice protestando contro la sospensione della legge sul riposo settimanale in occasione della Festa del Redentore.

Noi approviamo pienamente quella sospensione. In un giorno d'affluenza straordinaria quale si verifica in tale solennità, tener chiusi tutti i negozi e impedire che chi vuole onestamente guadagnare lavorando, guadagni e lavori, ci pare assurdo.

I molti forestieri venuti a Venezia non isgradiranno certamente di poter trovare i negozi dove fare i loro acquisti, e il commercio di Venezia, che non ha certo nè tempo nè ricchezze da buttar via, ne risentirà un beneficio.

A noi pare che tutelar gli interessi degli esercenti facendoli chiuder bottega e obbligandoli a perdere un'occasione di guadagno, fra la protesta della Federazione e la disposizione prefettizia la quale concede libertà di lavorare, questa sia indubbiamente la più pratica e la meglio ispirata ai veri interessi degli esercenti veneziani.

(*N. d. D.*)

Consiglio Comunale

Nella prossima adunanza del Consiglio Comunale indetta per martedì 21 luglio corrente, verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento:

Proposta di accettare il dono di una raccolta di memorie storiche relative al Risorgimento Italiano, offerta dal comm. Pietro Cortes per il Museo Civico.

Il concerto a favore della "Scilla,,

Veniamo informati che il concerto a favore dell'Asilo pei Figli derelitti dei marinai pescatori che sarà tenuto domenica prossima nel Teatro di Lido comprenderà alcune importanti esecuzioni di musica classica pieni di interesse e di grazia, sappiamo inoltre che si stanno prendendo accordi per ottenere la cooperazione di valenti artisti di canto i quali contribuiranno a rendere più vario ed interessante il geniale trattenimento.

Siamo certi che la gentile iniziativa incontrerà il massimo favore e procurerà agli orfani della «Scilla» un lodevole beneficio.

La " Voce degl'Insegnanti „

Abbiamo ricevuto il numero pubblicato il 15 corr. della *Voce degl'Insegnanti*. Contiene larghi riassunti delle relazioni presentate alle ultime assemblee della *Lega* dal presidente generale prof. E. De Toni e dal presidente della Sezione secondaria prof. P. L. Chelotti, oltre il resoconto e la relazione dell'assemblea tenuta il 5 corr. dalla Sezione primaria. Reca pure l'elenco dei libri di testo scelti dalla Commissione dei delegati di tutte le scuole maschili per il nuovo triennio, elenco che fu da noi già pubblicato.

In Marittima

Domani gli Uffici Gestione e Cassa delle Ferrovie dello Stato verranno trasferiti dal magazzino numero uno al nuovo fabbricato sopra il magazzino numero quattro; il giorno primo agosto p. v. anche gli Uffici Consumo verranno trasferiti nel medesimo fabbricato.

" L'Ungaro-Croata „

Si avverte che la Società di Navigazione Ungaro-Croata ha ripreso il servizio diretto di viaggiatori e merci per l'Italia.

Arresto di un sospetto borsaiuolo

In seguito alle indicazioni ed ai connotati avuti dal signor Girasole proprietario della trattoria Anconetana a S. Zaccaria, il quale come dicemmo ieri, veniva borseggiato del portamonete in Calle della Bissa, le guardie del Commissariato di San Marco arrestavano il pregiudicato ventenne Aurelio Fontana, abitante in Calle Cedon a San Giobbe 525. Il Fontana fu riconosciuto tanto dal signor Girasole come dagli amici di lui di San Lio, perciò pur mantenendosi egli negativo, fu tradotto alle carceri di San Marco e denunziato all'autorità giudiziaria.

Nè il portamonete nè le venticinque lire furono ritrovati.

Una guardia di P. S. impazzita

Iermattina la guardia di P. S. Gori Orazio di Roma addetto all'Archivio della Questura Centrale, avendo dati manifesti segni di alienazione mentale con propositi di suicidio, venne tradotto, a mezzo della « Croce Azzurra », al Manicomio di San Servilio.

Varie di Cronaca

L'Annuario del veneto 1908-09.

E' uscito questo pregevole ed utilissimo Annuario, Guide Riunite Mangiarotti, che illustra la parte commerciale ed amministrativa della Regione Veneta. E' questo il quarantunesimo anno dalla apparizione di questa Guida ed in essa si riscontrarono ognora più notevoli progressi nelle rubriche che più interessano il pubblico, onde non è meraviglia che essa Guida sia stata dal pubblico sempre favorita ed apprezzata, perchè è un fedele *vadè mecum* che viene consultato da ogni genere di persone e, specialmente pei commercianti, costituisce un ausilio indispensabile.

Il grosso volume costa lire dieci.

Concorsi.

Con decreto di S. E. il Ministro del Tesoro, in data 10 luglio corr., è stato indetto un secondo concorso al posto di professore di modellatura e direttore della Scuola dell'arte della medaglia da istituirsi presso la R. Zecca in esecuzione della legge 14 luglio 1907 N. 486.

Pre prendere visione del relativo decreto, gli aspiranti potranno rivolgersi, alla locale Intendenza di Finanza.

Cade dalla finestra.

La bambina quattrenne Elisa Frigo, fu l'altro ieri ricoverata all'Ospedale Civile, perchè in un momento in cui era rimasta incustodita si sporgeva fuori di una finestra della sua abitazione in Campiello Riello Terrà ai Bari 1275 e cadeva nella strada da un'altezza di un metro e mezzo fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Prelibate tagliatelle all'uovo

garantite all'analisi. — Cattaruzzi, S. Luca, Calle dei Fabbri.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco: 1.o Sinfonia «Semiramide» Rossini — 2.o Preludio ed Introduzione «Rigoletto» Verdi — 3.o Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — 4.o Scherzo «Pattuglia Araba» Ranieri.

UOMINI ANTICHI E UOMINI MODERNI

E' noto che nei tempi antichi, i Greci curassero più che ogni altra cosa la salute, la forza e la bellezza fisica.

Sparta ci ricorda gli uomini più belli e più formidabili per la loro forza e Licurgo, uno dei grandi legislatori di quel tempo, imponeva come legge, un regime di vita semplice, austero ed attivo, atto a ringagliardire la fibra, a conservare la salute ed a prolungare la vita.

Anche i sommi maestri della medicina, Ippocrate e Galeno rivolgevano i loro studi eccelsi, non tanto a reprimere le malattie, quanto a prevenirle col promuovere nei giovani i ludi ginnici, le gare di forza ecc. ed Esculapio attendeva a scoprire un farmaco che compiacevasi chiamare « Elisir della lunga vita » che avrebbe dovuto nientemeno che annullare nel corpo umano la opera distruggitrice del tempo... ma Esculapio morì, e l'Elisir della lunga vita tramontò come un bel sogno sfumato.

Sembra quindi, che i nostri antichi ci stessero abbastanza bene a questo mondo e facessero del loro meglio per rimanervi più a lungo che fosse possibile.

Ma se gli antichi studiavano per conto loro a scoprire l'Elisir della lunga vita, per noi moderni invece esiste già uno specifico, anzi una bevanda che, specie in estate, serve a mantenerci in salute ed a prolungarci in vita, semplicemente perchè ci tiene lontani da tutti gli infernali alcoolici ed eccitanti che sotto forma di liquori, valgono soltanto a minare il nostro organismo. E tale bevanda benefica è la BIRRA. La BIRRA il brillante topazio che spumeggia nei trasparenti bicchieri, mandando riflessi dorati; il biondo nettare gelato che la dama bionda assetata beve avidamente accostando al sottile cristallo le labbra porporine, forse avide di baci...

E poichè la birra, novello Elisir della lunga vita, è benefica soltanto se fabbricata con le dovute norme igieniche e con criteri scientifici, così PREFERITE E CHIEDETE OVUNQUE LA BIRRA SAN MARCO, la quale perchè fabbricata in un moderno e grandioso Stabilimento, e con materiali di primissimo ordine, può dare più d'ogni altra, le volute guarentigie di purezza e di salubrità. Bevendo inoltre la BIRRA « SAN MARCO » vi prolungherete la vita.. favorendo l'industria cittadina.

RIVISTE E GIORNALI

RELIGIONE DEI GIAPPONESI.

Basandosi su testi indigeni, il signor Rivetta pubblica sull'argomento un interessante studio nella *Rivista Internazionale*.

Prima che la Cina, per il tramite della Corea, invadesse il Nippon con la sua civiltà e con le sue religioni, il Giappone aveva la sua religione antichissima alla quale, allorquando il buddismo fu introdotto (552 a C.), per evitare l'equivoco, fu dato il nome di Shin-tv. Ma la civiltà e la religione esotica ebbero ben presto una larga influenza sulle dottrine Shintoiche e soltanto nel 1887 fu pubblicato un decreto allo scopo di restituire al Shintoismo tutta la sua purità.

Perciò, sceverare il Shintoismo da tutte le molteplici serie di teorie cinesi che vi si sono lentamente infiltrate, rimane ben difficile.

Nel «Nihongi» — uno dei libri religiosi del Giappone, scritto nel 720 — viene svolta una teoria che si potrebbe chiamare il « Sistema sessuale dell'universo ». Nell'universo si distinguono due principii: l'uno, il mascolino (chiamato «yo») il principio attivo indicante la luce, il sole il fuoco, il giorno, l'uomo; l'altro il femminino («in») che è il principio passivo, la materia inerte e suscettibile di movimento ed indica: l'oscurità, l'ombra, la luna, l'acqua, la notte, la donna. Le cose tutte sono formate dall'unione e dall'azione di questi due principii; e quando essi non erano distinti, era il Caos. Dallo stato caotico l'universo sarebbe passato da se in quello di moto, prendendo la forma di un uovo nebuloso e questo uovo racchiudeva un germe: la parte più pura, luminosa, leggera, si sollevò e formò il cielo, la parte più impura, coagulandosi, formò la terra; ma una terra indecisa, fluttuante, « come un corpo gasoso nuotante ».

In questo tempo tra il cielo e la terra nacque «una cosa», che si trasforma in un «Kami» il cui difficile significato non si può rendere approssimativamente che con la parola «Dio», «Dei».

Da questa «Kami» nasce la prima divinità shintoica Kuni-notoko-tachi-no-Kami e subito dopo di lui altri due assolutamente maschi dovendo la loro esistenza all'azione del cielo.

Più materiali sono le divinità che compaiono dopo, raggruppate in coppie formate da un Dio e dalla sua «imo» o sorella consorte.

L'ultima di queste coppie che chiude l'epoca primordiale della cosmografia shinthoica è quella di izanagi-no-mikoto e della sua imo cui devesi la genesi del mondo abitato, a cominciare, naturalmente, dal Giappone.

Questi due «Kami», i primi giapponesi cristiani, chiamavano l'Adamo e l'Eva del Giappone: ma erroneamente, perchè, nella cosmogonia giapponese, quei due «Kami» rappresentano la stessa potenza creatrice degli esseri. Essi, non solo produssero le otto grandi isole; ma in una rapida serie, generarono divinità di ogni sorta.

Dalle abluzioni fatte da Sezanags nel fiume Oto, dopo il ritorno dall'inferno, ecco nascere la dea solare Ama-teras-o-Kami che dà luogo ad un secondo periodo nella teagonia shintoica e che prende il nome di « regno del sole ». E' questa Dea solare che dona al Giappone i suoi sovrani fino a Jin-mu Zen-o che per il primo assunse il titolo di «Mikado ».

UN'UTILE INVENZIONE.

Il signor Antonio Begni dell'Egyptian Delta Light Railway, ha presentato all'Amministrazione delle strade ferrate tre progetti per segnali elettrici automatici destinati a supplire alla negligenza del personale, causa principale di tutte le disgrazie ferroviarie.

Uno di questi progetti — dice la « Turquie » — è notevole per la sua semplicità e di una utilità chiara e lampante per evitare nuovi disastri.

Non soltanto le disgrazie ferroviarie provengono dalla negligenza del personale, ma quasi tutte avvengono alla entrata delle stazioni.

Un contatto fatto automaticamente dalla macchina 4 o 5 chilometri prima, ed una forte campana elettrica suonerà continuamente alla stazione fino all'arrivo del treno

Come ben giustamente fa osservare il signor Begni, la negligenza, l'indolenza, il sonno possono far dimenticare un dispaccio ricevuto, la vista di un segnale, l'ora esatta, ma, una campana che suona costantemente all'orecchio del capo-stazione e del suo personale, deve per forza rammentare che il treno è vicino, fra 3 o 4 minuti arriverà alla stazione, dunque è dovere di dare un ultimo colpo d'occhio alla via, e se questa disgraziatamente non fosse tutta libera, si fa sospendere ogni manovra, o nella peggiore delle ipotesi, si presenta un segnale rosso per far fermare il treno a distanza.

Coi treni in uso attualmente, un express deve fermarsi nello spazio di 350 a 400 metri.

GIARDINI PUBBLICI FEMMINILI.

I comitati ed i circoli femministi di Londra, (dove va a cacciarsi il femminismo!), stanno iniziando un'attiva campagna in favore dell'istituzione di giardini pubblici riservati alle donne esclusivamente. L'idea che ha uno scopo morale, potrebbe prestarsi a commenti umoristici, in vece un giornale parigino, l'*Eclair*, dice che codesta proposta deve essere presa seriamente in esame.

Le sartine e tutte le operaie che lavorano tutto il giorno in stanzoni, godrebbero certamente con vivo piacere un giardino ove potessero posare a mezzo il giorno od alla sera tranquillamente senza essere importunate da ammiratori e perseguitate da proposte illecite.

Ma sfortunatamente, anche nella pudica Inghilterra, il progetto non pare destinato a realizzarsi.

L'associazione dei giardini pubblici municipali che dispone di forze economiche considerevoli e che potrebbe a volontà attuare codesto progetto, in vece si oppone rifiutando ogni aiuto con la scusa che i fondi suoi sono destinati ai giardini pubblici nel più vasto significato della parola.

Gli uomini dovranno essere grati alla Associazione Londinese, ed anche le donne... belle saranno dello stesso parere degli uomini; poichè se si istituissero giardini pubblici per signore sole, è certo che le frequentatrici sarebbero tutte... poco belle, per non dire brutte!

ORTOGRAFIA E LETTERATI.

Si è detto che l'ortografia è la scienza degli ignoranti: ciò non vuol dire però che sia sempre la virtù degli scienziati e dei letterati. E' noto che Giorgio Sand aveva un'ortografia un po' di fantasia; che non sempre i manoscritti di Balzac e di Dumas erano di una correttezza estrema.

Gastone Boissier, il segretario generale dell'Accademia testè morto, giunse una mattina trionfante in casa di Renan, dicendogli: « Sapete, illustre collega, i miei autografi sono pagati molto più dei vostri!» — L oso rispose Renan e ne so anche il motivo: non dovete andarne superbo. Ieri alla sala Druot, si sono messe in vendita due lettere, una mia ed una vostra; la mia è stata venduta a 3 franchi; la vostra a 5, ma perchè vi erano tre errori di ortografia.... Eccola qui: il compratore ha voluto, pagandola cara, toglierla dalla circolazione perchè ha pensato che ciò non farebbe onore alla Accademia francese.

Ma Boissier, a parte anche gli scrittori citati, era in buona compagnia. Nel 1868 a Compiègne, gli accademici, intimi della Imperatrice Eugenia, obbedendo ad un capriccio della Sovrana, scrissero sotto dettatura. Nemmeno uno superò la prova: nemmeno uno sarebbe passato all'esame di ammissione ad una scuola superiore alle elementari. L'Imperatrice, che aveva scritto anche lei, e che si diceva di meravigliarsi che si commettessero errori di ortografia, ne aveva fatti novantadue, cioè sessanta più dell'imperatore.

L'aneddoto ricorda un poco ciò che disse un giorno Ferdinando Martini alla Camera, criticando le enormi esigenze di un programma di esame di concorso per un posto di distributore in una biblioteca:

— Eccellenza, che fortuna per lei essere già ministro..... Se dovesse dare anche lei quell'esame lì, non passerebbe di sicuro!

Così la *Tribuna*.

DI UN RECENTE GIUDIZIO SOPRA NAPOLEONE I

Segno di immensa invidia
E di pietà profonda
D'inestinguibil odio
E d'indomato amor.

Il fascino, che diffonde attorno a sè [la] spirituale figura di Napoleone non [a]ffievolisce col trascorrere degli anni; [an]zi sembra che man, mano si allon[ta]ni da noi l'epoca vibrante della glo[ri]a dell'Uomo prodigioso, man, mano [ch]e i fatti da lui generati si illividisco[no n]elle brume di un tempo sempre più [re]moto, sua immagine dell'eroe gigan[te]ggi più scultoria, più luminosa sul [p]allido orizzonte, sprigionando, nuo[v]a testa di Medusa, una strana, invin[ci]bile malìa. Ed alla misteriosa volon[tà] del sublime fantasma non si sottrag[g]ono quanti oggi fissano estatici, qua[si] impietriti d'ammirazione il colosso [gr]adioso; gli stessi avversarii non pos[so]no staccare da lui gli occhi e trasci[n]ati da una forza ostinata, si sentono [co]stretti a studiarlo, ad occuparsene [c]on una voluttà, amara fin che si vo[gl]ia, ma alla quale non si osa rinun[zi]are. Di questo fenomeno meraviglio[so] è per noi Italiani un indice Licurgo Cappelletti, storico geniale e coscien[zi]oso della grande epopea; egli non a[m]a Napoleone, poichè nell'analisi di [q]uella superba grandezza non sa spo[g]liarsi del sentimentalismo, che non [p]erdona ai grandi artefici della poten[za] umana atti di formidabile, talvolta [s]anguinosa energia, senza dei quali [n]on si può giungere ai più alti fastigi; [e] purtroppo assai spesso il Cappelletti [d]imentica che l'anima più gagliarda[m]ente michelangiolesca della moder[n]ità non si può giudicare alla stre[gu]a dello spirito bonario di un tran[q]uillo borghese vivente nel prosaico [a]nno di grazia 1908. Il Cappelletti nel [su]o nuovo libro — *Da Ajaccio alla Beresina* — *Fratelli Bocca ed.*, — 908 — [a]ccompagna Napoleone dai primi gior[ni] della sua vita, sbocciata nelle aspre [s]piaggie di Corsica fino a quella mi[ci]dialissima battaglia della Beresina, [ch]e brillò di tanto valore italiano e [ch]iuse la fatale campagna di Russia. [L]o scrittore nella sua narrazione attin[ge] con mano sicura a fonti remote e [re]centi, ricavandone una ricostruzio[ne] di fatti armonica e veritiera; pur [tu]ttavia egli lavora con l'animo procli[ve] ad una inesorabile severità, quasi [d]ominato dalla tormentosa brama di [tr]ovare il lato debole, la nota fosca, [l']atto delittuoso in tutte le manifesta[zi]oni del vincitore di cento battaglie; [e] mentre gli lesina le lodi, non gli ri[sp]armia ad ogni piè sospinto il biasi[m]o, troppo spesso acerbo ed implaca[bi]le. Non seguiremo il Cappelletti lun[go] tutto l'interessante studio della pa[ra]bola napoleonica: troppo lungi dal [n]ostro compito ci spingerebbe un tale [la]voro; invece ci limiteremo all'ultimo [q]uadro dipintoci dallo scrittore, a [q]uella immane tragedia di Russia, che [sq]uarciò colla più profonda breccia l'e[di]ficio della ultrapotenza napoleoni[ca]; e ci occuperemo di questa esigua [pa]rte dello studio del Cappelletti, per[ch]è ci sembra che l'erudito scrittore, [fo]rse in omaggio al detto *motus in fine velocior* si scagli qui con maggiore [vi]olenza contro il Condottiero, sde[g]nando di ricordare, sia pur fugace[m]ente, l'indomabile fierezza di cui die[de] prova nello straripare furibondo [de]lla sventura, l'Uomo uso solo alla [d]eliziosa ebbrezza dei trionfi. Il Cap[pe]lletti, guidato da un sentimento di [u]manità, eccessivo nello storico di un [u]omo d'armi, deplora i soldati morti [ne]lle guerre napoleoniche — *bellaque matribus detestata* —, impietosendosi [pe]r il dolore di tante madri orbate dei [lo]ro cari, ed indignandosi che i «pa[n]egeristi sistematici» non pensino a [q]uello strazio, «piangendo invece sul [d]estino del *povero martire* di Sant'Elena».

Malgrado la fervida ammirazione, [ch]e coltivo per l'insigne nostro storico, [d]ebbo con rammarico dichiarare che [mi] trovo assai lontano dal suo modo [di] giudicare Napoleone nelle vicende [de]lla gigantesca, per quanto catastro[fi]ca, campagna moscovita. Anche sen[za] essere seguaci del Nietzche, nè en[tu]siasti della dottrina dell'*ueber mensch* non possiamo contemplare un [g]uerriero con le medesime lenti, che [a]doperiamo per un mite filantropo o [pe]r un idilliaco apostolo di pace o per [u]n pio sacerdote; pretendere che un [g]enerale, che deve raggiungere con la [pi]ù poderosa energia un malagevole [o]bbiettivo, si intenerisca alle lagrime [de]lle madri o delle spose, possiede del[l']assurdo; ogni uomo va studiato nel [su]o ambiente, nelle sue finalità, nei [su]oi mezzi, nè si può a lui chiedere [ci]ò, che la missione affidatagli dal de[st]ino non può darci.

Nel caso nostro poi lo scagliarsi con[tr]o Napoleone per attribuire esclusi[va]mente a lui le trecentomila vittime [de]lla campagna di Russia mi sembra [ma]cchi di quella passionalità partigia[na], di cui deve spogliarsi uno stori[co] imparziale; giova infatti ricordare [ch]e la guerra di Russia fu piuttosto [su]bita, che voluta da Napoleone; il Cappelletti stesso ricorda che il 31 di[c]embre 1810 «senza alcuna intesa pre[li]minare colla Francia l'Imperatore A[l]essandro proclamava in tutto il suo [im]pero una nuova tariffa doganale, [ch]e facilitava d'assai il commercio dei [p]rodotti coloniali ed aggravava mag[g]iormente l'importazione di merci e vi[n]i francesi. «Quest'atto a Napoleone [p]arve e fu una provocazione; ma pri[m]a ancora di cominciare la guerra [l']Imperatore pensava di conchiudere [la] pace per risparmiare migliaia e mi[gl]iaia di vite umane: «Se io entro in [R]ussia io andrò forse fino a Mosca. [U]na o due battaglie me ne apriranno [la] strada. Mosca è la vera capitale [de]ll'Impero; arrivato là io debbo tro[v]are la pace». Così egli si confidò col [su]o segretario barone de Fain, di cui [in] questi giorni sono state pubblicate [le] attraenti memorie; ed infatti Napo[le]one sempre coerente a sè stesso, di[n]anzi a Mosca divampante mandò il [L]auriston al generale Kutusoff per of[f]rire la pace; ma la Russia rifiutò. A[d]unque, siccome nei pochi fatti d'ar[m]e anteriori a Mosca, si perdettero, [c]omplessivamente tra i due eserciti, [m]eno di 100,000 uomini, mi pare dove[r]oso attribuire la colpa delle rimanen[ti] 200,000 vittime piuttosto allo Czar [A]lessandro che a Napoleone.

Il Cappelletti nella sua severità con[tr]o il primo Imperatore dei Francesi, [o]mette di vederne la grandezza smisu[r]ata, la figura maestosamente sake[s]peariana quando comincia la fatale ri[ti]rata; gli elementi gli si scatenano [co]ntro, gli animi più fidi lo tradiscono [da] vicino e da lontano, i soldati sono [a]ffranti, disanimati; eppure egli tiene [te]sta a tutti, lottando fino all'ultimo, [te]nacemente e riuscendo ancora spes[so] a strappare la vittoria al nemico; [m]agnifico esempio di altissimo valore, [u]nico nella storia dell'umanità fuora ri[s]contro solo negli evi più remoti, con quella ritirata mirabile dei diecimila che Senofonte guidò da Babilonia a Trebisonda. Quella grandezza di carattere, inflessibile come l'asta ferrata di una alabarda, giunge poi ad un'apoteosi drammatica nelle campagne del '14 e del '15, diventando stoicismo, del più puro, nella mortale cattività di S. Elena!

Lo studio del Cappelletti, condotto con dottrina profonda, dettato in stile piano eppur decoroso, si legge con diletto non disgiunto da profitto e ci duole che nuoccia ad un'opera così magistrale quel tuono di ostinata requisitoria contro un Uomo, al quale noi Italiani dobbiamo di averci elettrizzati, scuotendoci da un lungo, ignominioso torpore, destando la nostra coscienza nazionale, addestrandoci all'esercizio delle armi, imprimendoci la prima, poderosa spinta per redimere la «*terra dei morti*» da secolare servitù.

Girolamo Cappello.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Primo tenente Tornielli, da disponibile alla Giunta di verifica a Venezia e responsabile della r. n. *Calabria*; Capitano di corvetta Varale dalla Giunta di verifica a Venezia e responsabile della r. n. *Calabria* a capo squadra e comando torpediniera 102, temporaneo; Nunez Franco da capo squadriglia e comando della torpediniera 102 a comando della r. n. *Goito*; Salinorchi da comando della r. n. *Goito* alla r. n. *Umbria*; Lobetti Bodoni dalla r. n. *Umbria* a disponibile.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è giunta a Masampo il 18; la r. n. *Staffetta* è giunta a Zanzibar il 17; la r. n. *Volta* è partita da Taranto il 15; la r. n. *Garigliano* è partita dalla Maddalena il 17 e giunta a Gaeta il 18; la r. n. *Atlante* è giunta a Palermo il 18; la r. n. *Liri* è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 18.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

La nuova querela della P. C.

Roma, 18

Dinanzi al solito scarso pubblico si apre l'udienza alle ore 13.

Acciarito è pazzo

Il cancelliere dà lettura della relazione peritale del dottor Paolo Amaldi, direttore del manicomio di Firenze, che ha visitato l'Acciarito al manicomio criminale di Montelupo. — Il dottor Amaldi, era stato incaricato dal magistrato che dirige il processo Doria-Canevelli a Roma di verificare se Pietro Acciarito fosse in condizione di poter deporre nel processo stesso. L'Amaldi dice che Acciarito è continuamente invasato dalla ossessione di persecuzioni, tanto che per parecchi giorni di seguito ha rifiutato il cibo dicendo che la minestra che gli veniva portata era stata avvelenata per ordine dei membri della Casa Reale onde vendicarsi dell'attentato da lui compiuto alla vita di Umberto I in Roma. La direzione del manicomio di Montelupo, onde l'Acciarito non morisse di fame, gli ha concesso di poter ogni giorno scegliere la sua zuppa in mezzo a molte altre razioni. Malgrado ciò, Acciarito continua a ritenersi vittima di tentativi di avvelenamento. Egli si lagna di questi pretesi ed assurdi tentativi in grossi fascicoli che riempie quasi giornalmente. In questi fascicoli, scritti con vero linguaggio da alienato, egli si lagna di essere continuamente torturato, mentre è sveglio e mentre dorme, sempre per conto della Famiglia Reale. Afferma di aver parlato ad Umberto I, mentre Umberto I mai parlò a lui. Ciò, naturalmente, è un parto della sua fantasia di alienato. Ugualmente parto della sua fantasia è un incontro che egli avrebbe avuto con la Regina Margherita, la quale, dice Acciarito, fece fermare la carrozza ordinando al cocchiere di sputargli nella minestra, onde vendicarsi dell'attentato alla vita di Umberto I. Acciarito ha perduto ogni senso di affettività. Ricorda soltanto il proprio padre e non manifesta più alcun buon sentimento nè per la madre, nè per la sua amante Pasqua Venaruba. Si tratta che fra breve tempo la segregazione manicomiale avrà distrutto completamente l'esistenza di Pietro Acciarito.

Il dottor Amaldi così conclude:

« Pietro Acciarito, in condizioni fisiche soddisfacenti e tali da non presentare per sè alcuna difficoltà ad un trasferimento al tribunale di Roma, è affetto da demenza precoce paranoica. E' riservato al criterio del magistrato il giudizio risolutivo. Queste condizioni di mente sono tali da renderlo incapace dal prestare valida testimonianza dinanzi al tribunale ».

Si riprende quindi l'esame testimoniale coll'audizione del dottor *Ponzi*, medico delle carceri.

Parla dei suoi rapporti con la famiglia Angelelli e narra che saputo che Angelelli aveva trattenuto con sè dei documenti lo consigliò a restituirli. Lo Angelelli non seguì il suo consiglio e il teste se ne disinteressò.

Un fratello di Angelelli

Viene chiamato il teste *Ugo Angelelli*, fratello di Alfredo Algelelli.

Dice che quando correvano le prime voci circa l'asportazione di documenti che sarebbe stata operata da suo fratello, il dottor Ponzi gli disse: Se tuo fratello rimanda i documenti al cav. Canevelli otterrà ciò che vuole.

— Io, pur non essendo in buoni rapporti con mio fratello, provocai un incontro tra mio fratello ed il dottor Ponzi. A tale incontro intervenni anch'io e fu stabilito che mio fratello avrebbe scritto una lettera al comm. Canevelli. Tale lettera fu minutata da mio fratello Francesco che la consegnò al dottor Ponzi. Questi, qualche giorno dopo riportò la lettera dicendo che non era piaciuta.

Presidente — Non era piaciuta a chi?

Teste — Al Canevelli, perchè io allora non udii mai fare il nome del comm. Doria. Debbo però ritenere che dietro il Canevelli vi fosse il Doria, perchè il Canevelli ignorava la mia parentela col dottore Ponzi. Nel riportare la lettera riportò anche una nuova minuta che disse scritta sotto dettatura del Canevelli.

— Tale minuta di lettera io mi affrettai a passarla a mio fratello. Seppi poi che tale lettera fu definita una tiburziata (dal brigante Tiburzio) e che non era stata mai scritta. Il dottor Ponzi mi richiese la minuta di tale lettera ed io a mezzo di cartolina, la chiesi a mio fratello che però non me la volle restituire.

Un teste che dice il falso

Si ha ora un confronto Ugo Angelelli-dottor Ponzi.

Presidente (al dottor Ponzi) — Vi sono due punti discordi tra la sua deposizione e quella di Ugo Angelelli: il primo riguarda la minuta di una lettera che sarebbe stata fatta dal Francesco Angelelli e sarebbe stata consegnata a lei, che poi l'ha restituita dicendo che non era piaciuta.

Ponzi — Non è vero affatto. Angelelli mi fece avere una minuta ed io dissi che non poteva andare. L'Angelelli allora mi pregò che preparassi io una minuta.

Ugo Angelelli — Sicchè io tiravo a lei un tranello?

Ponzi (forte) — Nessuna meraviglia di quello che è accaduto. Devo proprio ritenere che mi si tirasse un vero tranello. Infatti ho interrotto le nostre relazioni.

Ugo Angelelli — Molto dovrei dire circa la causa della rottura delle nostre relazioni.. Vi compatisco perchè siete un dipendente del Doria.

Ponzi. — Io ho una professione libera. Sono indipendente e per l'indipendenza sono stato rinchiuso a Castel Sant'Angelo.

Avv. Albano — Qui abbiamo due testi che si contraddicono.

Presidente — Conferma ella, dottor Ponzi, quanto ha detto?

Ponzi — Sotto la sanzione del giuramento mantengo nel modo più assoluto quanto ho dichiarato.

Ugo Angelelli — Ed allora bisogna ammettere che io abbia sempre agito per denigrare lei.

Avv. Albano — Alfredo Angelelli vuole dire qualche cosa.

Presidente — Parli.

Alfredo Anegelelli — Desidero dare lettura di alcun brani dell'ordinanza della Camera di Consiglio nel primo processo che si chiuse con dichiarazione di non luogo a procedere e che ora si trova alla sezione di accusa, stante le molte opposizioni. Legge un brano di tale ordinanza, la quale dice che dall'esame delle lettere esibite dall'Angelelli risulta la prova mendace dei dottor Ponzi.

Avv. Ponzi — Signor Presidente, a questo punto la Parte Civile non può a meno di domandare la incriminazione del testimone Ponzi come teste falso.

L'avv. Albano svolge le ragioni che hanno suggerito tale domanda, che riassumono principalmente sulle lettere dell'Angelelli che non si può sospettare che siano state scritte per proporre un tranello al Ponzi e sulle parole dell'ordinanza letta dianzi.

Pubblico Ministero — Dichiara che anzitutto egli non si trova d'accordo con la Camera di Consiglio quando fu emessa la ordinanza di cui è stato letto qualche brano. Dice che crede anch'egli che Ugo Angelelli dice il vero e che il dottor Ponzi dice il falso, ma crede che il tribunale debba riservarsi di provvedere quando siano raccolti tutti i dati per decidere anche nel merito di questa causa.

L'avv. *Di Benedetto* chiede l'accoglimento delle conclusioni del Pubblico Ministero. L'on. Aguglia si associa per la difesa del comm. Doria. L'avv. Albano si accontenta che il Pubblico Ministero abbia constatato che il Ponzi dice il falso e l'Angelelli dice il vero. Non si associa però alle conclusioni del P. M.

Dopo repliche dell'avv. Fabrizi, per la difesa del comm. Doria, dell'avv. Caponetti, per la P. C. e dell'avv. Marcello per il Canevelli, alle ore 16,30 il tribunale si ritira in Camera di Consiglio, dopo che entrambi i testimoni hanno confermato nuovamente le loro deposizioni.

Dopo circa mezz'ora il tribunale rientra e il presidente legge un'ordinanza con cui non si trovano, allo stato della causa, elementi chiari e sufficienti per decidere sulla domandata incriminazione del teste Ponzi e si riserva di decidere sul sollevato incidente.

Gli ultimi testimoni

Dopo numerose richieste di documenti avanzate dagli avvocati della Parte Civile, richieste a cui il P. M. si oppone, ritenendo sufficientemente istruita la causa e che il tribunale invece ammette, viene chiamato il teste *Cantalupo Luigi*, appaltatore dei lavori dei condannati.

Ebbe l'appalto dei lavori di Santo Stefano, sotto la direzione del signor Nicole, che contrattava molto famigliarmente. Sopraggiunto l'Angelelli fu trattato assai duramente. L'Angelelli voleva delle rivelazioni contro il Nicole, rivelazioni che il teste non gli poteva fare perchè il Nicole era nu galantuomo. Narra alcuni episodi per dimostrare che l'Angelelli era un uomo duro e prepotente. Si lagna che gli abbia tolto l'appalto dei lavori.

L'Angelelli scatta accusando il teste di essere stato sorpreso mentre dall'ergastolo di Santo Stefano portava della corrispondenza di detenuti nascosta nel petto.

Il teste nega energicamente e si ha così un incidente che suscita anche la ilarità degli avvocati e del pubblico.

E' chiamato il teste *Sturlini*, direttore della casa di pena di Bergamo. Dà informazioni poco buone sul conto di Angelelli, suscitando le proteste di questi.

Segue poi il teste *Trevisonno*, direttore del riformatorio di Boscomarengo.

Quanto il teste detta al cancelliere la propria qualifica, l'avvocato Positano gli domanda: Direttore di che?

Teste — Di riformatorio, e me ne vanto.

Tale risposta causa un incidente. Gli avvocati della Parte Civile gridano contro il teste che vuole essere rispettato. Anche gli anarchici Diotallevi e Ceccarelli gridano contro gli avvocati della difesa che prendono le parti del teste.

Il presidente finalmente ottiene il silenzio e rivolge a tutti una severa ramanzina.

Il teste conobbe Angelelli e non ha un buon concetto di lui. Lo definisce subdolo, maligno e poco corretto.

Sono così esauriti i testimoni a discarico. Sono le 18.50 e l'udienza è rinviata a martedì, giorno 20.

Una nuova complicazione

Sottrazione di documenti

I giornali annunciano che oggi è stata presentata alla procura del Re una querela per alterazione e sottrazione di documenti ai sensi dell'art. 302 primo capoverso del Codice Penale. Tale querela reca le firme di Diotallevi, Ceccarelli e Collabona, parti civili nel processo Doria-Canevelli, ed asserisce che importantissimi documenti, che dovevano essere prodotti nel processo Doria-Canevelli furono sottratti dal Ministero dell'interno, ed altri furono alterati. L'atto di querela occupa 15 pagine scritte a macchina. I querelanti inducono che molti documenti, che dovevano far parte dei fascicoli richiesti al Ministero dell'interno sono stati sottratti, dal fatto che tutti gli atti relativi all'affare Acciarito erano ordinati in tre fascicoli e numerati progressivamente con matite di diverso colore. Dal primo fascicolo mancherebbero otto documenti, dal secondo dodici e dal terzo quindici. Fra i documenti mancanti si troverebbero lettere indirizzate dall'Angelelli alla direzione generale delle carceri, minute di lettere del comm. Doria al senatore Beltrami-Scalia, lettere di Angelelli al comm. Canevelli e al ministro Pelloux, i documenti relativi al trasloco della guardia carceraria Laganà, atti del fascicolo dell'inchiesta Carta-Mameli.

La querela è sporta contro ignoti, ma indica il nome del comm. Doria come persona specialmente interessata in detta sottrazione. La querela è stata consegnata alla procura del Re dal Diotallevi.

Il misfatto di Pordenone

La rinnovazione della causa all'Assise di Venezia

L'ultima giornata del processo contro i protagonisti del misfatto di Pordenone, ha richiamato nell'aula della Corte d'Assise una folla straordinaria di pubblico.

L'udienza incomincia alle nove con una impressionante arringa dell'avv. Caratti in difesa del Civran, il condannato dalle Assise di Udine ad otto anni di reclusione per complicità non necessaria. Il difensore dopo aver invocato un verdetto assolutorio, ricorda che il Civran fu ritenuto colpevole per un solo voto di differenza a suo sfavore.

Terminate così in modo definitivo, le arringhe defensionali, il Presidente cav. Fusinato legge e spiega ai giurati una cinquantina di quesiti fa poi un imparziale riassunto della lunga causa, parlando per oltre un'ora e mezza.

Il verdetto dei Giurati

Alle 11.50 i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni, ed il pubblico sfolla quasi totalmente. Una mezz'ora dopo, però, la gente ritorna nell'aula più fitta di prima, forse, supponendo che i giurati, sotto gli stimoli dell'appetito, adempiano in fretta al loro dovere. Nell'attesa, i commenti e le previsioni s'incrociano ininterrottamente.

Alle 14 precise, fra un'emozione generale, i giurati rientrano nella sala ed il loro capo dott. Galante legge il tanto atteso verdetto.

Per Forniz e Meneghel, i giurati ammisero l'omicidio in persona dell'ing. Toffoletti e la premeditazione, negando le concausa; ammisero poi il mancato omicidio in persona del portiere Marcon, escludendo la premeditazione; negarono la seminfermità di mente per pazzia e la semiubbriachezza; accordarono le attenuanti.

Per Missana e Santin esclusero il mandato, ammisero la complicità non necessaria e la premeditazione, accordarono le attenuanti.

Per Civran negarono anche la complicità non necessaria, ritenendo ch'egli abbia consegnato la rivoltella senza sapere lo scopo cui essa era destinata.

Per Forniz, Meneghel e Citran, i giurati risposero affermativamente al quesito della contravvenzione al porto d'arma.

Le richieste del P. M. e dei difensori

Gli sguardi dell'uditorio convergono subito sugli accusati colpiti dal verdetto. Forniz e Meneghel rimangono impassibili; Missana e Santin impallidiscono ed abbassano poi la testa stringendosela fra le mani, come in atto di disperazione.

L'avv. Marigonda della P. C. domanda la condanna degli accusati ad una pena adeguata al verdetto, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione e rappresentanza nella misura che il Presidente crederà di fissare; domanda inoltre la consegna alla P. C. del proiettile rinvenuto nell'addome del povero ing. Toffoletti ed ora sotto giudiziale sequestro.

Il P. M. cav. Randi, in base al verdetto propone siano condannati: Forniz e Meneghel ciascuno a 30 anni di reclusione e dieci anni di vigilanza — Missana a 14 anni e sette mesi di reclusione e tre anni di vigilanza — Civran (per la contravvenzione al porto d'arma) a 72 lire di multa ed alla pena corporale che crederà opportuna il Presidente — Santin a 20 anni di reclusione e tre anni di vigilanza.

Il P. M. chiede inoltre per Forniz, Meneghel, Missana e Santin l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdetto legale durante la pena.

I difensori di Forniz e Meneghel si rimettono al Presidente. L'avv. Giuriati per Missana e l'avv. Billia per Santin chiedono il minimo della pena, nella misura di dieci anni di reclusione.

Il Presidente si ritira ed il pubblico si abbandona rumorosamente a nuovi commenti.

Una scena emozionante nella gabbia

Di lì a poco si svolge impreveduta e fulminea nella gabbia degli accusati una scena delle più emozionanti. Missana e Santin, che già avevano dimostrato dopo la lettura del verdetto la loro dolorosa impressione, si scagliano con parole d'imprecazione contro Forniz e Meneghel. Quest'ultimo, più cinico, risponde con parole di scherno; l'altro rimane allibito. Sta per scoppiare una rissa, mentre Civran — l'assolto — si trova esterrefatto fra i contendenti. Il pubblico trattenuto a stento dagli agenti della forza pubblica, ondeggia, s'arrampica dove può, per vedere. I carabinieri si precipitano nella gabbia, afferrano i condannati e li dividono. Missana pronunzia qualche altra parola e sviene; Santin si dimena furiosamente sulla panca, proclamando di tratto in tratto la sua innocenza e ricordando i suoi quattro figliuoli.

Invitato dal P. M., il dott. Andreon, uno dei giurati, entra nella gabbia per prestar soccorso al Missana. Il sanitario rileva però che la condizione del condannato non è grave. Infatti, qualche istante dopo, il Missana con un supremo sforzo cerca di svincolarsi dai carabinieri, gridando che i giurati sono stati male informati e maledicendo il momento in cui egli è entrato nella Lega a Pordenone. La scena penosissima si prolunga per oltre un quarto d'ora nell'ambiente reso ancora più triste dal nubifragio che sta per scatenarsi.

La sentenza di condanna

Finalmente il Presidente rientra: udendo i gemiti degli accusati è incerto sul da fare, ma poichè Missana e Santin ritornano quasi subito tranquilli, cadendo in uno stato di prostrazione, egli legge la sentenza.

Forniz e Meneghel vengono condannati ciascuno a 30 anni di reclusione ed alla vigilanza speciale per dieci anni; Missana a 14 anni e 7 mesi di reclusione ed alla vigilanza per tre anni Civran a due mesi di arresto ed alla multa di lire 72; Santin a 15 anni di reclusione.

Forniz, Meneghel, Missana e Santin sono inoltre condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di P. C. in lire 1500. La sentenza ordina la consegna alla P. C. del proiettile sequestrato.

Il pubblico sfolla e i condannati vengono tradotti via senz'altri incidenti.

Non è certo notevole la differenza fra il verdetto di Udine e di Venezia. Il Meneghel ch'era stato condannato all'ergastolo, guadagnò le attenuanti ed ebbe ridotta la pena a 30 anni; per Forniz e Missana venne confermata la pena; per Santin, ritenuto dai giurati veneziani complice non necessario, la pena discese dai 25 al 15 anni. Più fortunato fu il Civran ch'era stato condannato per complicità non necessaria ad otto anni, nove mesi e sedici giorni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Abbiamo udito parlare di un ulteriore ricorso in Cassazione da parte della difesa di Meneghel e Forniz. Frattanto dobbiamo riferire che il verdetto di Venezia, il quale, come quello di Udine, ha colpito con severità specialmente i due brutali assassini del compianto ing. Toffoletti, è stato favorevolmente accolto.

Cronaca Veneta

Belluno

Il grave fatto di Cencenighe

BELLUNO — Ci scrivono 18:

E' stata sporta denunzia contro Fontanive Luigi di Celeste, Chenet Gioachino fu Oreste e Chenet Caterina. I primi due avrebbero estorto con minaccie a mano armata, una cambiale da mille lire a De Biasio Cesare di Giovanni da Cencenighe. La terza, che è moglie del Fontanive, avrebbe adescato in casa il De Biasio.

Il maltempo. — Da ieri notte piove con insistenza. Il torrente Ardo si è fortemente ingrossato e scende limaccioso. Le strade sono impraticabili.

Sussidio. — Il Ministero degli esteri ha accordato un sussidio di lire 750 al locale Segretariato per la emigrazione.

Concerto. — La musica del 68.o fanteria domani dalle 18 alle 19.30 svolgerà il seguente programma:

Marcia, Musso — Danza esotica, Mascagni. — Serenata e ritirata tartara. Rubistein — Atto terzo, Manon, Puccini — Sinfonia, Ruy Blas, Mendelson.

Vandalismi vigliacchi

SOVRAMONTE — Ci scrivono 18:

Sono numerosi quassù, nel giro di pochi giorni, alcuni fattacci, che hanno fortemente impressionato questa mite popolazione.

Martedì notte, verso le ore 12, due individui, finora rimasti sconosciuti, dopo essersi aggirati con circospezione intorno al paese di Servo, capoluogo comunale del Sovramontino, si avvicinavano al bellissimo albergo che il sig. Dalla Santa Romano ha testè condotto a termine (ricostruiamo il fatto sulle dichiarazioni di alcune persone che videro i due ignoti dirigersi colà all'ora suindicata) e con una lunga pertica, introdotta per le finestre della cantina, scossero una spina d'una botte di groppo facendola saltar via. Naturalmente il liquore si sparse tutto per la cantina, e il proprietario non potè constatare il danno arrecatogli dai notturni malviventi che solo la mattina.

Mercoledì notte poi, verso le due, immaginiamo sempre per opera degli stessi mascalzoni, vennero sparati in prossimità dell'albergo alcuni colpi di rivoltella, mettendo in allarme i pacifici contadini, non abituati certo a queste malvagie azioni.

Quindi i bravi ignoti si avvicinavano alla casa di certo Dalla Corte Vittore, ne abbattevano la porta, mentre i proprietari spaventati non sapevano difendersi, e lasciavano di poi il teatro delle loro gesta sparando ancora un colpo di rivoltella.

Stamane fu quindi d'urgenza data notizia dei fatti al Comando dei RR. CC. di Fonzaso.

Abbiamo voluto interrogare qualcuno per dare una plausibile spiegazione a queste cose anormali.

Da alcuni giorni pervennero lettere minaccianti la vita e gli averi, ad alcuni di quassù, e si è assodato che tali lettere furono dirette da un tale di questi paesi da qualche tempo assente, e che ha avuto più volte a che fare con la giustizia. Comunque la popolazione è seriamente allarmata.

Vi terremo informati sulle gesta di codesti furfanti, che di giorno passeggiano i boschi e di notte calano nel paese a portare lo spavento.

Il Sindaco, per tranquillare la popolazione, ha costituito un comitato di P. S. composto di alcuni coraggiosi giovani, i quali perlustreranno armati il paese tutto all'intorno durante la notte.

Padova

Un concorso bandistico a Piove

PADOVA — Ci scrivono, 18

La Società Filarmonica di Piove di Sacco si è fatta promotrice di un concorso bandistico che avrà luogo colà domenica 27 settembre.

Sussidierà con L. 75 le Bande partecipanti al Concorso con meno di trenta componenti e con 100 lire le Bande composte di un maggior numero di musicanti.

A pezzo d'obbligo fu scelta la sinfonia de « L'Italiana in Algeri » di Rossini. Ogni Banda dovrà poi eseguire un altro pezzo a scelta.

Vi sono cinque premi in medaglie d'oro e d'argento. Ad ogni musica concorrente sarà assegnata una medaglia commemorativa.

Perde la bicicletta

Per il mercato era venuto questa mattina a Padova il fornaio Lain Giovanni di Mandriola, in bicicletta. Pioveva, e il Lain cercò di consolarsi bevendo qualche buon bicchiere di vino, e trascinandosi di osteria in osteria la bicicletta. Ma alla fine egli si trascinava una solenne sbornia, e non più la bicicletta. La quale costava 300 lire, ed era improvvisamente sparita. Come? Dove? Il Lain non sa. E nemmeno la Questura per ora.

Decreto respinto dalla Corte dei Conti

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte dei Conti ha respinto il decreto del Ministero dell'istruzione pubblica col quale dovevano essere istituite alcune nuove cattedre nella scuola di applicazione degli ingegneri a Padova in seguito alla legge che istituisce il magistrato delle acque.

Rovigo

I restauri ad un tempio

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Vi ho detto ieri dell'asta che avrà luogo il primo di agosto p. v. per l'esecuzione dei lavori di riordino del Tempio del Soccorso. Questi lavori comprenderanno: il rimaneggiamento di tutto il coperto e restauro doccie, gronde, tubi di scarico ecc. — il rifacicento dello zoccolo esterno della Chiesa in ghiaino e cemento — i nuovi intonachi a parte dei colonnati e a parte delle pareti del chiosco e a la completa tinteggiatura del Tempio comprese le porte — il restauro delle cornici e trabeazione del chiosco — l'applicazione di difese con telai in reti metalliche e imposte ai fori ovali e ad altre finestre. Nel complesso sarà un restauro, se non completo e ricco, abbastanza decoroso per il vecchio tempio e che importerà una spesa di circa 4000 franchi.

La Commissione edilizia sarà chiamata a suo tempo per esprimere il suo parere circa le tinte da adottarsi per la coloritura del vecchio tempio.

La "Libertas„ a Roma

La locale società ginnastica «Libertas» invierà una sua squadra al concorso ginnastico che si terrà nel mese di settembre a Roma. I designati al concorso comincieranno domani stesso le lezioni preparatorie. Il programma del concorso è lasciato alla libera scelta della Società concorrente.

Piccolo incendio

A Bagnolo Po si è incendiato una piccola casetta di Quiotto Eugenio il quale ne ebbe un danno assicurato di alcune centinaia di lire.

Elezioni in Provincia

Come vi ho annunziato, domani avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Badia, Ceneselli, Fiesso Umb., Occhiobello, e Villanova Marchesana.

Gli elettori di parte nostra accorrano tutti alle urne per dimostrare ancora una volta la loro fede nel pensiero e nell'azione monarchica.

Noi desideriamo da essi non solo la vittoria, ma una solenne affermazione.

GAZZETTA DI VENEZIA

— 5 —

Giuochi a Premio

(XXVIII del Concorso permanente)

Dopo gli scioperi

ADRIA — Ci scrivono 18:

Ben lungi dal voler sollevare delle questioni, ma spinti soltanto dal sentimento di pacificazione, vogliamo far rilevare che mentre nel Polesine e nel Cavarzerano, per risolvere le controversie tra proprietari e lavoratori di terre dovette intervenire il Governo, nei tenimenti di Ca' Venier e Bottrighe di proprietà comm. Tito Rossati, nessuno sciopero avvenne dato il buon trattamento che l'egregio commendatore volle usare verso i suoi dipendenti.

I lavoratori di quelle terre, le quali occupano una superficie di alcune migliaia di ettari, sono sempre andati al lavoro.

Concerto in piazza — Ecco il programma che domani sera verrà svolto dalla nostra banda in piazza Garibaldi: 1. Marcia, Sanesi; 2. Si j'aitais roi Ouverture, Adam; 3. Gavotte, Gessi; 4. Cavalleria Rusticana, Mascagni; 5. Marcia di nozze, Mendelssohn; 6. Sourire Stvnil, Valtz, Depret.

Disgrazia o suicidio?

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 18:

(g. c.) Questa mane i cantonieri addetti al ponte sul Po di Goro che congiunge Ariano Polesine ad Ariano Ferrarese, hanno tratto alla riva il corpo esanime di certo Merlini Giovanni di Mezzogoro, di anni 58 circa. Non si è ancora potuto stabilire se trattasi di disgrazia o di suicidio. Certo è che il povero annegato è piombato entro il Po di Goro, dalla riva destra, presso Ariano Ferrarese.

Il Merlini ch'era vedovo, lascia una figlia. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di rito, e molti curiosi. E' assai compianta la fine disgraziata del Merlini, da tutti conosciuto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Gli esami alle elementari. — Il Municipio rinnova l'avviso che l'esame di ammissione alle clasi II, III, V e VI, delle scuole elementari, cominceranno alle ore 8 di lunedì 20 corrente nella scuola « Aristide Gabelli ».

L'esame di compimento per gli alunni delle scuole suburbane e per i privatisti comincierà alle ore 8 del giorno di giovedì 23 corrente nella scuola predetta.

Cose della stazione

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

(Aramis) Della stazione è inutile più parlare. Quando si sa che i viaggiatori sono costretti ad attendere l'arrivo dei treni seduti sulle panchine esterne o sulla scarpata del fosso, ogni descrizione delle magagne della medesima torna superfluo. Ed il piazzale? Un solo fatto serve a dimostrarne la limitata capienza e i pericoli ai quali vanno incontro i viaggiatori. Ieri sera alle 20.15 arrivarono sei treni (da Treviso, Vicenza, Bassano, Venezia, Padova, Montebelluna) contemporaneamente. Uno di essi dovette rimanere fuori della stazione causa l'insufficienza dei binari. Immaginatevi la confusione nella microscopica e microrganica stazione. Eppure con i fatti alla mano nessuno si sogna di porvi rimedio. Qualcuno dirà che l'arrivo dei sei treni è un fatto straordinario, ma si può rispondere che se non sei, *cinque ordinariamente arrivano ogni sera.*

Le feste di settembre — La Società « Concordia » ha deliberato grandi festeggiamenti pei giorni 6, 7 e 8 settembre. All'aprirsi della seduta il Presidente sig. Cartigni commemorò con belle commoventi parole il defunto cassiere signor Domenico Ostani. L'assemblea vi si associò unanime.

Bohème — Sappiamo che l'opera scelta per lo spettacolo d'autunno è la « Bohème » di Puccini. Impresari avanti!

L'apertura dei negozi — Per dissipare ogni incertezza in proposito, è utile una spiegazione: L'apertura è estesa a quelle sole industrie che l'hanno chiesta, p. es.: Se di due negozi di cappelleria, uno solo ha domandato l'apertura, e due non l'hanno chiesta, l'apertura è vietata.

Concessioni ferroviarie — In occasione dell'Esposizione d'Arte Sacra a Venezia, i biglietti per Venezia, da qualunque stazione della Valsugana, sono valevoli per cinque giorni, a cominciare da oggi a tutto novembre p. v.

Corse al trotto ad Oderzo

ODERZO — Ci scrivono 18:

(T.) Domani, domenica, alle ore 17, prima giornata di corse al trotto. Premio Volteio: L. 500 (250 e bandiera, 175, 125) per cavalli di 3 anni ed oltre indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'art. 44 del Regolamento dell'U. I. I., che nella loro carriera di corse abbiano vinto oltre L. 3000. Premio Monticano: L. 550 (250 e bandiera, 175, 125) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'art. 44 dell'U. I. i. che nella loro carriera di corse non abbiano vinto premi per la somma di lire 3000. Vincere due prove. Distanza m. 1800.

Entratura L. 10. Forfait L. 5. Sono inscritti: Dewet e Ghibellino del march. M. Mangilli; Adige e Leopoldina del co. R. Di Collalto; Fosforo di G. Manera; Giorgino di C. Crico; Augusta di G. De Grandis; Tribly di R. Giusti; Anzio di E. Brailli; Tony del nob. P. Cossulich; Corinne Herschel di F. Dolce; Marfisa di C. Dalla Costa.

Concerto — La banda cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 21 il seguente programma: Marcia, Canelli, Berutti; Quartetto finale, Rigoletto, Verdi; Serenade, Valzer Spagnolo, Metra; Scena e duetto, Jone, atto II., Petrella; Marcia, Nilcelungi, Wagner.

Dalle ore 21 alle 23 in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo un grandioso spettacolo cinematografico gratuito.

Conferenza — Il dott. Antonio Barpi di Treviso, terrà domani, domenica, alle ore 9 nel teatro Sociale, una pubblica conferenza sul tema: « Miglioramento della nostra razza cavallina ».

Esposizione — La presidenza del Comizio Agrario avverte che col giorno 23 corr. si chiude definitivamente l'inscrizione pel concorso all'esposizione bovina che avrà luogo in questa città il 16 settembre p. v.

La città di Parma ad un sergente concittadino

CONEGLIANO — Ci scrivono 18

La Città di Parma che tanto deve all'esercito italiano per i sacrifici che i nostri bravi soldati seppero sostenere durante le aspre lotte, le sanguinose battaglie colà svoltesi fra capitale e lavoro, volle tributare un segno di viva gratitudine agli eroici militi che durante lo sciopero riportarono delle ferite.

Fra questi occupa un primo posto il giovane concittadino Gilberto Wallushing, sergente nel 10 Lancieri «Vittorio Emanuele» di stanza a Parma di cui i giornali di tutta Italia parlarono quando ferito dalle pietre rivoluzionarie e teppistiche, dovette abbandonare il suo compito per ricoverarsi all'ospitale.

A questo giovane, che attualmente trovasi qui in convalescenza, fu oggi consegnato in forma ufficiale dal nostro Sindaco, ufficiato dal cav. Evaristo Mossolin colonnello del 10 mo Lancieri «V. E.» l'omaggio della città di Parma, consistente in un bellissimo orologio con lo stemma della città offerente ed un libretto della Cassa di Risparmio.

Nell'adempiere all'incarico avuto, il nostro Sindaco ebbe parole di vivo elogio pel signor Gilberto Walluschıng.

E noi ci congratuliamo con lui per le prove di coraggio e di abnegazione date nell'adempimento del proprio dovere.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 18:

Apertura dei mercati — Mercoledì p. v. 22 si riapriranno i mercati degli animali bovini, ovini e suini che erano stati sospesi in seguito alla comparsa dell'afta epizootica.

Lavori alla nuova Chiesa — Giovedì 16 u. s. vennero iniziati i lavori di costruzione della nuova grandiosa Chiesa Parrocchiale. Essa sarà a tre navate ed avrà una lunghezza interna di m. 79 ed una larghezza di m. 28.

Progettista è l'egregio ing. Guido Dall'Armi.

Sciopero di Filandiere — Stamane le operaie della filanda del sig. cav. Giovanni Polin, in numero di 70 abbandonarono il lavoro chiedendo un aumento di paga. — Mercè i buoni uffici dell'assessore signor cav. Eugenio Rizzardi lo sciopero venne composto, avendo il signor Bolin aderito in parte alle richieste delle filandiere.

Udine

Una bambina sfracellata sotto un carro

UDINE — Ci scrivono 18:

Una disgrazia raccapricciante è avvenuta ieri sera a Villotta di Chions. Il contadino Angelo Aere tornava dalla campagna con un carro tirato da due giovenche. Quando il veicolo stava per entrare nel cortile di casa, sbucò improvvisamente una figliuoletta dell'Aere a nome Maria di anni due, la quale per correre incontro al padre, andò invece a cadere sotto il carro. Le ruote del pesante veicolo attraversarono il tenero corpicino, rendendolo informe cadavere. Il povero padre raccolse i resti della sua creatura dilaniata sì barbaramente sotto i suoi occhi.

Massi che precipitano dalla montagna

Per poco stamane lungo la strada che da Cumieli conduce alla sella di S. Agnese, in quel di Gemona, non avvenne un'ecatombe. Alcuni operai mentre stavano escavando del terreno a piedi del monte, furono avvertiti da grida provenienti dall'alto di porsi in salvo. E furono appena in tempo di farlo, poichè pochi secondi dopo, colossali blocchi di sassi e terra precipitarono dall'alto con assordante fracasso. Gli operai riavutisi dallo sbigottimento, videro un loro compagno abbrancato sull'orlo del baratro formato da passaggio dei massi. Con lo aiuto di alcune corde trassero in salvo il pericolante. Costui al momento del franamento trovavasi in alto coll'impresario Bortolo Pividori, che fu quello che diede l'allarme agli operai sottostanti.

Gravissima disgrazia alla fabbrica cementi

Oggi nel pomeriggio avvenne una gravissima disgrazia nel nuovo stabilimento cementi D'Odorico e com.

L'operaio scaricatore Bordon Giovanni di anni 25 da Venezia, seduto su di un carrello di ferro si faceva innalzare a mezzo dell'ascensore. Il carrello giunto all'altezza di oltre sei metri, uscì improvvisamente dall'ascensore precipitando a terra e traendo seco il Bordon. Il disgraziato fu raccolto quasi morente.

Trasportato all'ospedale si gli si riscontrarono gravissime fratture alle vertebre dorsali ed alle costole. Dubitasi che l'infelice possa sopravvivere.

Gli otto cavalleggeri del 24.o « Vicenza » qui di sede, recatisi a Livorno per la consegna della bandiera alla R. Nave *Lanciere*, sono tornati stamane. I tre squadroni qui di stanza al comando del maggiore cav. Zorze con l'ufficialità e la fanfara si sono recati incontro agli otto reduci fino a Campoformido.

Un fulmine caduto su di una malga del monte Guarda, carbonizzò una intera mandra di pecore, composta di 83 capi. Il danno dei proprietari degli ovini ammonta a 1,200 lire.

Un carro che precipita

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 18

Iermattina, come di consueto, scendeva dalle cave di carbonato di calce del cav. Lacchin di Sacile, site nel Castello di Caneva, un carro tirato da due cavalli. Nella discesa il freno cessò di funzionare e i cavalli spinti dal peso si diedero a corsa precipitosa. Posto in fianco alla strada trovavasi un carro vuoto, su cui erano montati e stavano trastullandosi diversi bambini. Le bestie per evitarlo si appressarono troppo al ciglio e precipitarono in una conca. Uno dei due animali restò morto sul colpo; l'altro ebbe una gamba spezzata, per cui dovette tosto essere ammazzato.

Essi appartenevano a certo Canal di Sacile, ritornato poco fa dall'America e che faceva il carrettiere per guadagnarsi il pane. Fu un vero miracolo se i bambini poterono sfuggire al pericolo di rimanere schiacciati. Per il povero uomo, poi, il fatto costituì una vera disgrazia, avendo avuto un danno di oltre 1500 lire quanto cioè valevano le bestie uccise.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 18

(B. G.) *La partenza del maresciallo* — Stamane col primo treno è partito, assieme alla gentile signora, l'egregio maresciallo dei RR. CC. Bordin Gio. Batta, che venne a terminare fra noi gli ultimi anni del suo servizio. Egli si reca nella sua città natale a godere la meritata pensione dopo 25 anni di servizio.

Qui fra noi egli si era cattivata la generale simpatia.

Giovedì sera all'albergo « Alpi » venne offerto al sig. Bordin ed alla sua signora un banchetto d'addio. Il nostro segretario comunale sig. Albiero Giuseppe lesse una bellissima lettera di lode al bravo funzionario scritta dal Sindaco signor Adriano Zanella. Il sig. Bordin ringraziò commosso.

Musica in piazza — Programma musicale che la banda operaia dello stabilimento suonerà domani a sera (19 corr.) nella Piazza Vittorio Emanuele: 1. Marcia Imperiale; 2. Sinfonia, Marta, Flotose; 3. Sunto, Faust, Gounod, Rid. I. Pozzolini; 4. Gli Ugonotti, IV atto, Meyerbeer; 5. Les Deux Pigeons; 6. Bruxelles, Valse lento, Rid. I. Pozzolini.

LONIGO — Ci scrivono 18:

Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà domani sera alle ore 8.30 in Piazza Cavalli: 1. Marcia, Colli Berici, Parodi; 2. Ouverture, Guarany, Gomes; 3. Valz, Ondine Azzurre, Filippi; 4. Finale II, l'Ebreo, Apolloni; 5. Fantasia, La forza del destino, Verdi; 6. Passo doppio, Baier.

Per la fiera di San Giacomo che ricorre dal 24 al 27 luglio la direzione della ferrovia di Stato ha accordato l'emissione di biglietti speciali di andata e ritorno valevoli fino all'ultimo treno del 28. Il Municipio accorderà gratis stazio e posteggio. Il tram a vapore farà servizio di coincidenza con tutti i treni. Il 27 avrà luogo una grande fiera di bovini in Campo Marzio.

Verona

Manovre di milizia mobile

VERONA — Ci scrivono 18:

Le manovre di milizia mobile avranno luogo dal 25 agosto all'11 settembre.

Vi parteciperanno tremila uomini, sotto la direzione del generale Petiti di Loreto ora di guarnigione ad Alba.

Le truppe saranno esclusivamente di milizia mobile e durante le manovre si accantoneranno 2700 soldati a Caprino e 2300 a Rivoli.

Morte improvvisa di un soldato

Forner Francesco nativo di Pederobba presso Montebelluna era addetto alla compagnia treno dell'80.o artiglieria ed attendente del colonnello Rossi direttore dell'Arsenale militare. Ieri sera il Forner seduto sull'erba nei pressi dell'arsenale stava mangiando della carne in conserva. Improvvisamente si piegò da un lato e cadde addosso al soldato Barazzuol. Questi credette dapprima ad uno scherzo; ma guardato il Forner si convinse che il poveretto aveva perduto i sensi. Fu chiamato un medico militare, ma ormai il soldato era morto per congestione cerebrale.

Il colonnello comunicò la triste notizia al Sindaco di Treviso ove dimora la famiglia del Forner.

Furto di carbone

La ditta Scolari si è assunto il compito di scaricare il carbone acquistato dal Municipio. Iersera ne faceva scaricare un carretto ai bagni popolari a doccia in Campofiore. Allo scarico erano adibiti i due facchini pregiudicati Salgari e Sarcinelli i quali pensarono bene di rubarne un quintale che nascosero in una osteria. Il custode del lavoro Corsi Luigi si accorse del brutto tiro e denunciò il furto alla questura di Veronetta che arrestò i due facchini.

Consiglio Comunale

LEGNAGO — Ci scrivono 18:

Fra le varie deliberazioni prese da questo Comunale Consiglio va notata quella di contribuire con L. 25 per il restauro dello Ossario di Palestro. — L'approvazione della spesa di L. 2450 circa per nuove opere nella Caserma dei RR. Carabinieri, e ciò sotto determinate condizioni. — L'aprovazione del preventivo tecnico stradale pel 1909 in L. 50248 — La spesa di lire 6000 circa per riduzione dell'ex Teatro Sociale ad uso Caserma dei Pompieri.

I funerali dell'operaio Bonaldo — Alle 17 di ieri sera seguirono, a spese del Zuccherificio, i funerali del disgraziato giovane Bonaldo Giovanni di Giuseppe morto in seguito alla caduta dalla armatura del fabbricato di ampliamento ad uso zuccherificio.

Il feretro venne deposto sul carro funebre ornato di una corona di metallo dei genitori del povero estinto.

Il personale di direzione tecnica ed amministrativa e lungo stuolo di operai ed amici — molti dei quali con torcia — seguivano il carro preceduto dal clero.

Il corteo partì dall'ospitale Civile e si diresse subito a Vigo, frazione di questo Comune. Dopo le esequie in quella chiesa Parrocchiale, la salma venne sepolta nel Cimitero di Vigo.

Teatri e Concerti

Malibran

Un altro successo ottenne iersera l'esecuzione del *Poliuto* dinanzi ad un pubblico del tutto nuovo composto in gran parte di forestieri e di provinciali. — Fra unanimi applausi venne bissato il finale del secondo atto e la Donarusso e il Cosentino ebbero festose accoglienze.

Questa sera decima replica del *Poliuto*. — martedì prima della *Coccarda* nuovissima del M.o Santonocito.

L' " Amico Fritz „ a Belluno

Belluno, 18

Alla *première* dell'*Amico Fritz* di Mascagni accorse un pubblico numeroso e scelto. Applaudita l'orchestra diretta dal cav. Bernardi, che dovette bissare il preludio; applauditi gli artisti, specie la Garitano, la Zoffoli, Patino e Amadi. Si dovette concedere il bis del duetto del terzo atto. In complesso, esecuzione buona. Domani replica.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Gran Circo Equestre ore 9
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
MALIBRAN, 21 — « Poliuto ».
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Bollettino militare

Roma, 18

Neblo, tenente nell'arma dei Reali Carabinieri, Legione di Torino, è promosso capitano, destinato alla Compagnia interna di Bari, stessa legione; — Scaramella, sottotenente carabinieri legione Palermo è promosso tenente e destinato alla tenenza di Piedimonte D'Alife, legione Napoli; — Gardiol, sottotenente carabinieri legione Torino è promosso tenente ed è destinato alla tenenba di Nicosia, legione Palermo; — Siro, sottotenente carabinieri, legione Palermo è promosso tenente e destinato alla tenenza di Aderno, legione Palermo; — Profili, capitano legione Torino, è trasferito alla compagnia di San Severo legione Ancona.

Ufficiali in congedo — Rossetti, maggiore del distretto di Venezia, è promosso tenente colonnello.

Mercati del Veneto

ADRIA, 18. — Grani in aumento, così i granoni che sono domandati.
Grani da L. 24.75 a 25.25 — Granoni L. 18 a 19 — Avena da L. 18 a 18.25.
Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 100.50 — Pel 10 Agosto 100.50 — Pel 10 Ottobre 99 — Pel 10 Dicembre 98 — Pel 10 Marzo 1909 98.

Olio di gioia al quintale contanti 95 — Pel 10 Agosto 95.30 — Pel 10 Ottobre 96.10 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 Marzo 1909 97.30.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Luglio 1908

VENEZIA	13 — 65 — 32 — 85 — 41
BARI	51 — 23 — 40 — 43 — 27
FIRENZE	5 — 14 — 2 — 33 — 16
MILANO	42 — 11 — 63 — 59 — 55
NAPOLI	21 — 79 — 29 — 5 — 9
PALERMO	89 — 60 — 70 — 26 — 46
ROMA	46 — 24 — 50 — 26 — 62
TORINO	7 — 29 — 24 — 88 — 48

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Luglio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

Rendita Italiana 5 0{0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1{2 netto	—,—	102 40
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	793,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	248 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	23,—	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0{0	500 75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0{0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1{2 0{0	500 25	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123, 02	123 10	—,—	—,—	4
Francia	99,87	99,97 1{2	—,—	—,—	3
Belgio	99.75	99 90	—,—	—,—	3 1{2
Londra	25,19	25,10	24 95	24,96	2
Svizzera	99,95 1{4	100 05	—,—	—,—	3 1{2
Austr. Cor.	104 62 1{2	104,75	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,62 1{2	104,75	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0{0 con.	100	103 30	103 40	103,12	103.40
» » » fine	100	103,40	103,47	103.52	103.45
» » 3 1{2 con.	100	102,55	102,50	102,50	102,45
» » 3 0{0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3{4 0{0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1254 00	1256,—	1252,—	1250,—
Credito Italiano	500	565.00	565, -	555 —	558,—
Società Banc. it.	250	106.—	106,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	79 350	795,—	792,—	790,—
Ferr. Meridionali	500	651.—	654 —	652,—	651,—
Ferr. Mediterranee	500	398 00	399,—	397,—	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	420,00	419 —	417,—	419,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1410 —	1424,—	1412,—	1390,—
Edison	150	639 50	640,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	335,—	323,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	808,—	785 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	194 —	195,—

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1251 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 111,80 — Omnibus 250 — Gaz 1002 — Condotte di acqua 322 — Società pel carburo 886 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0{0	—,—	Cred. aust. Cod.	618 75
» » perp.	95 97	Lombarde	116 50
N. R. fr. 1{2 0{0	—	Napoleoni d'oro	19 09
Rendita it. 5 0{0	103,55	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,11	Cambio su Par.	95.43
N. cons. 2 3{4 0{0	87 66	» su Lond.	239 62
Obb. Lombarde	285.—	Lire It. (carta)	95 10
Cambio sull'It.	100 3{16	R. austr. (arg.)	96 70
R. turca unific.	96.40	» » (carta)	96 70
Banca di Parigi	1461 —	» » (oro)	116 15
Tunisine nuove	457,	» » (ungh.)	92 95
Eg. 4 0{0 (rend.)	103, —	LONDRA 18	
Ren. ungh. 4 0{0	93 80	N. cons. 2 3{4 0{0	87.5{8
Ren. spag. 4 0{0	96 40	Rendita It. 5 0{0	102 50
Banca ottomana	703.—	R. spag. es. nu.	94,3{4
Argento fine	90,25	R. turca unific.	96,1{4
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuove	101,
Lotti turchi	178 —	Argento fino	24 43
Rendita Russa	98 52	BERLINO 18	
Ferr. mer. a ter.	654.	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	62 90	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0{0	83,15	» Italia - 10 g	—,—
		Cr. Mob. aus.-fine	194,25

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Società Anonima Cooperativa di Consumo
FRA
AGENTI FERROVIARI
IN
VENEZIA

Giusta il disposto dell'art. 36 dello Statuto sociale la S. V. è invitata ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alle ore 20 del giorno 5 agosto nella sala di II classe di questa Stazione Centrale, cortesemente concessa dal sig. Capo Divisione del Movimento e Traffico.

Ordine del giorno

1.o Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2.o Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea Generale.
3.o Nomina della Commissione di scrutinio e di verifica per le elezioni delle cariche sociali.
4.o Rendiconto morale del Consiglio d'Amministrazione.
5.o Relazione del Collegio dei Sindaci.
6.o Discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1907-1908 e preventivo per l'esercizio 1908-1909.
7.o Svolgimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'Art. 37 dello Statuto.
8.o Elezioni delle cariche sociali.
9.o Estrazione dei 10 premi stabiliti dallo art. 42 dello Statuto.

Appendice della «Gazzetta» N. 76

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Ora non so più se mamma è veramente fuori di pericolo.

— Lo è senza dubbio, donna Isa, e per persuadervene non avete che ad andare di là: la troverete placidamente addormentata ed in piena convalescenza. Ma poco fa ella mi ha data molta pena perchè, in verità, doveva soffrir moltissimo.

— Ah, credete abbia sofferto assai?

— Ne sono certo: ella disperava vedete, ed ora spera: miracolosa è la speranza, donna Isa.

Alla parola «*speranza*» con moto simultaneo i due giovani si fissarono e senza averne coscienza, Isa s'indugiò in quello sguardo, che tuttavia la turbava fino in fondo all'anima, più che non convenisse.

Parve a Lionello che una luce nuova, come un raggio di sole caduto improvvisamente sulla verde distesa delle acque d'un lago, illuminasse quegli occhi strani. Ma fu un lampo. Sotto la sferza di un sospetto importuno ella si rabbuiò e chinò il capo.

E remando della di lui prescienza:

— Perchè mi ha guardata? — pensava — Che dubiti?

Poi sentendo nell'aria qualche cosa come dell'imbarazzo, rialzò risolutamente la testa; e rivolgendosi a Carmelo Cocco:

— Tardi vi siete ricordato di noi — lo rimproverò ella quasi quasi non vi attendevo più.

— Non rimproveratemi, donna Isa, poichè se sono venuto tardi sono però arrivato in tempo. Ed ora permettete che vi lasci: la strada è lunga ed i miei compagni mi aspettano giù....

Lionello finì la frase:

— .... nel mio appartamento da scapolo dove or ora li raggiungeremo. Ma prima d'andarvene non rifiuterete di bere un bicchiere di vino alla nostra salute che in verità sembra abbastanza avariata.

— Di tutto cuore — rispose il vecchio — purchè non ci tratteniate troppo.

Preso commiato dalla signorina, Lionello uscì per il primo, precedendo Carmello Cocco che tratteneva fra le sue la mano che Isa gli aveva steso.

— A proposito — le susurrò quasi all'orecchio — vi è sempre avversa all'istesso modo codesta residenza?

Ella lo considerò sbalordita.

— Non pretenderete spero che tutti questi malanni che ci piovono addosso, contribuiscano a renderla piacevole?

Egli la esaminò con quei suoi occhiolini scintillanti e profondi, unica cosa viva nel suo vecchio volto rugoso. E insistendo:

— Sicchè proprio non vi dispiacerebbe l'andarvene?

Oh, bella! e perchè dovrebbe dispiacermene?

— Per nulla.

Ruppe in una risatina maliziosa; e alzando le spalle e la voce:

— Statevi bene, donna Isa!

La fanciulla restò molto perplessa.

— Che farnetica dunque colui? — bisbigliò parlando a sè stessa. — Se mi dispiacerebbe lasciare Ripalta? Se mi dispiacerebbe... Ma credo al contrario che... No? Toh! Che significa? Quasi quasi mi pare che non me sarei contenta. Suvvia, che significa?

— Non so davvero cosa significhi — fece Michele dietro a lei — che stordita nemmeno l'aveva sentito salire! — ma il capo mi ha assicurato che mamma sta meglio e riposa. Ho ringraziato il vecchio pazzo per la sua geniale trovata e sono corso su per farti seguire l'esempio di mamma. Devi essere morta di stanchezza.

E siccome lei protestava, aprì l'uscio della sua stanzuccia e ve la spinse gentilmente con un affettuoso:

— Dormi più a lungo che puoi, sorellina! Michele veglierà i tuoi sonni e quegli di mamma e intanto Marina preparerà il pranzo.

Rimasta sola ella fece pochi passi e si trovò accanto alla finestra. I suoi molinconici amici, i rachitici *eucalyptus* cui la brezza novembrina strappava ad una ad una le poche e grame foglie, staccavano coi loro rami nudi, bruni e contorti, come arti di storpi, sul desolato paesaggio.

— Strano — continuò ella a monologare fra sè — strano! Sapevo bene che, quasi senza avvedermente, finisco sempre per affezionarmi a ciò che quotidianamente si offre ai miei sguardi. Ma a Ripalta!... Oh, Ripalta!... Diamine, non l'avrei mai e poi mai sospettato!...

Si coricò vestita, slacciandosi appena il busto e coprendosi i piedi col trapuntino. Prese sonno quasi subito e sognò di ritrovarsi in riva al mare, di fronte alle isole di Tremiti, accanto allo scoglio flagellato dai marosi. Ma il mare ed il cielo sembravano fatti di perle, di turchesi e di smeraldi fusi insieme; i capannoni dei coatti si staccavano nitidi e bianchi, come cittadine orientali, e dai rovi aggrovigliati, mille fiori silvestri allungavano la variopinta corolla... Tutto ciò era bello come una pittura ed ella si sentiva stranamente felice. Ma repentinamente, come accade spesso nei sogni, il quadro mutò. Ella si trovava ora in un *coupé* di seconda classe, ritta accanto al finestrino. Dietro a lei, Michele e sua madre erano seduti l'uno di contro all'altro, e sul marciapiede una quantità di gente la salutava sventolando i fazzoletti ed augurandole: «buon viaggio». Dunque se ne andava? Sì, se ne andava, e nel momento che fuggiva ella non aveva occhi che per Santacroce che addossato al cancello come altra volta Andrea, aveva di Andrea gli occhi tristi e il volto smorto. Ed ella che aveva pur tanto sofferto in lasciare il caro ragazzo, Cesira e quel gaio paesello, trovò che il suo dolore di allora era una pallida cosa in confronto di quello d'oggi, e quando una voce che non sapeva rendersi conto donde venisse e le risuonò in cuore come una condanna, gettò il grido: «Partenza!» ella cacciò un urlo disperato e... si svegliò tutta in sudore.

Una luce scialba penetrante dai vetri, mostrò ai suoi occhi attoniti le pareti nude e screpolate. E tuttavia non credette ancora. Balzò dal letto e si precipitò alla piccola finestra: la sterminata brughiera, più che mai brulla ed impressionante sotto la luce fosca di novembre, allargavasi, sotto di lei, all'infinito..

Con sguardo ridente ella abbracciò il triste paesaggio, poi con un sospiro di sollievo si lasciò sfuggire questa singolare esclamazione:

— Che Dio sia ringraziato, sono ancora a Ripalta!

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (B.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.39.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stagione autunno Casa signorile, brolo-giardino, vicino stazione Cornuda. Rivolgersi Cortesia Emilio, Cornuda.

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente, vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Gemini, Treviso.

CAMERA civile, mobigliata, con parquet, fittasi. Piscina San Samuele, 3427.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CAPANNA Lido, vicina stabilimento impiegati, disponibile. Scrivere Ontario, posta, Venezia.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

BELLUNO vicinissimo città fittasi villino ammobigliato, acquedotto, water, bosco, orto. Splendida posizione. Schiarimenti rivolgersi Scipione Tomasi, Belluno.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

CISON VALMARINO Affittasi villino dal 15 agosto al 15 ottobre. Trattare Agenzia Polesso.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

SANTROVASO presso Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria, 18 treni giornalieri, fittasi cinque locali mobigliati compresa cucina. Trattative Granziol Candido oste, fermata Santrovaso.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

VENDESI od affittasi a Treviso a pochi minuti dalla porta Mazzini, futuro passaggio del tram Mestre - San Artemio, villa signorile con tutte le comodità moderne. Rivolgersi per informazioni alla Ditta Cristoforo Benedetti e figli, Treviso.

BOTTEGA Rialto vendesi quattordici affitti. Rivolgersi Calle San Paternian, 4019.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

FAMIGLIA civile senza figli, vivente parte dell'anno in campagna, avente donna per servizi bassi, cerca altra abile trentenne. Scrivere indicando età, referenze. D. 4157 Haasenstein e Vogler.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE di tedesco, italiano ed inglese cerca migliorare posizione presso ditta commerciale. Scrivere H 150, posta, Venezia.

Diversi

BUONISSIMA famiglia offre bella, lunga villeggiatura signora distinta in cambio conversazione perfetto inglese. — Desidero referenze. — Eugenia Fulco, Cordignano Veneto, posta.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CARMEN Questa volta sono un po' sconfortato, non ebbi tue notizie, temo sempre che ti succeda qualche cosa; abbi prudenza, mio tutto, e se non ti fu possibile scrivere procura di farlo appena ne avrai il momento opportuno. Io andrò in montagna verso la metà del venturo mese, mi fermerò pochi giorni. Ciao intanto, resto in attesa di leggerti. Sempre tuo.

96 L'altra sera non credetti fosse il caso d'avvicinarti. Speravo almeno tu scrivessi: sai che sono a Venezia per te! Indirizza fermo posta indicandomi mezzo corrispondere. Ho tante cose importanti da dirti; un mondo di guai in questi ultimi giorni. Mille appassionatissimi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

40 centesimi al litro vino raboso fino per esportazione della proprietà Co. G. Marcello. Servizio domicilio gratis per partite superiori 25 litri. Pagamento a consegna della merce. S. Marco, Rio Terrà degli Assassini, 3695.

MALCESINE (Lago di Garda) — STAGIONE ESTIVA
GRAND HOTEL MALCESINE
Gran Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancie automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzine — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	6,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	13,80	95,50	» Portsaid	»		
1000,10	887 60	275,10	» Bombay	La IV	14 di ogni mese	1[illegible]

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto: per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA — Telef. N. 386

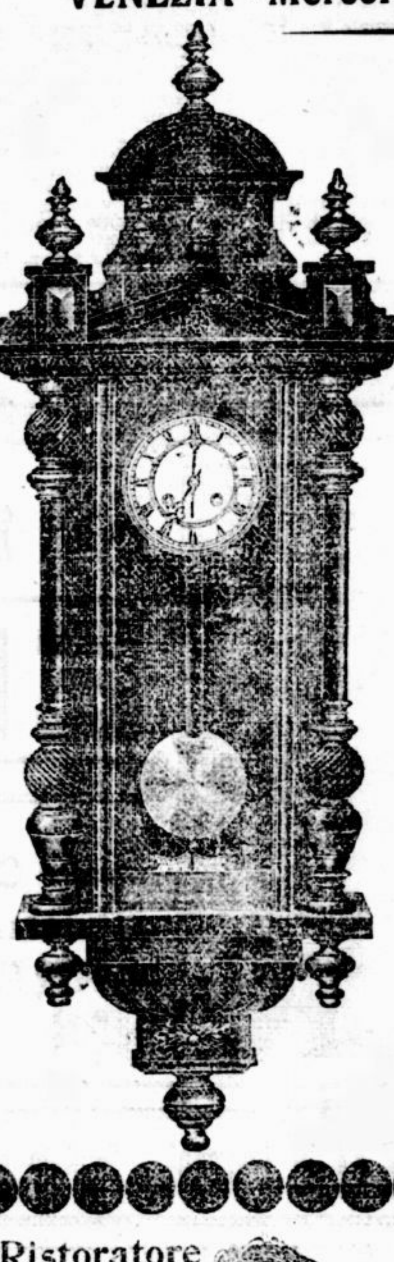


Stabil.to Meccanico-Fonderia-Cantiere
DORICO & Ing. ALEXANDRE
VENEZIA

Costruzione di tettoie, ponti e pali per condutture elettriche — Caldaie, barche e cassoni in ferro — Condotte forzate — Grue e montacarichi — Macchine per la lavorazione del cemento e del vetro — ***Specialità in trasmissioni leggerissime e per grandi velocità*** — Pulegge in ferro e per macchine elettriche — Fusioni in ghisa e bronzo.

Consegne rapide - Prezzi modici
PREVENTIVI DIETRO RICHIESTA

Premiata Orologeria
DITTA
G. SALVADORI
VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA



Grandioso Assortimento Orologi
delle migliori fabbriche
in tutti i generi da L. 5.— a 500.—

Remontoir Oro, Argento, Metallo e Acciaio
da Uomo, Signora e Ragazzo

Catene da orologio e da ventaglio
in tutti i metalli

Sveglie comuni e di lusso

Pendole di Parigi e di Germania
in bronzo e metalli dorati e verniciati

Regolatori Schramberg

Prezzi d'impossibile concorrenza
Seria garanzia

Ristoratore
UNIVERSALE dei
Capelli
della Signora
S. A. Allen



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi
VERA ACQUA TURCA
Per tingere in NERO, CASTANO e BIONDO barba e capelli
Inviasi da GALARDI, CANDI e BINA — Firenze direttamente contro Cartolina Vaglia di L. 1.80 per bottiglia — di L. 9.00 per 6 bottiglie franco in tutta Italia. — Ingrosso Zini, Berni, Biancardi e C. Milano — Bonavia, Negri, Bologna

---



Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA



PER GLI UOMINI DEBOLI
IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO
effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE" Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca.
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO
Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli
Situazione al 30 Giugno 1908 - (esercizio XXXVIII)

ATTIVO

			L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	102,396	91
Effetti scontati N. 6198		»	2,444,160	39
Effetti all'incasso N. 402		»	113,861	96
Valori di proprietà della Banca		»	357,790	—
Conti correnti diversi		»	871,943	60
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	6,300	—
Debitori diversi		»	9,976	80
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,373,577	66
Depositi a cauzione servizio		»	44 000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	633,000	—
		L.	6,356,539	02
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930,35			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 20,336,55		23,266	90
		L.	6,379,805	92

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna		L.	184,350	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,175	—
Fondo di riserva straordinario		»	82,268	97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 991,913.09			
Depositi a scadenza fisse	» 2,004,423 91	»	3,284,014	51
Piccolo risparmio	» 288,577,51			
Corrispondenti saldi a credito		»	179,306	58
Dividendi in corso ed arretrati		»	5,710	50
Creditori diversi		»	3,983	55
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	15,460	—
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,373,577	66
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	633,000	—
		L.	6,257,378	47
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 34,346,32			
Utili lordi del presente esercizio	» 88,081,13		122,427	45
		L.	6,379,805	92

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	Augusto Pegoraro	Giuseppe De Mori	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.
Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile.
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 con scadenza di un anno.
il 4 0|0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. — GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI — CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. — NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Luglio 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 199 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 20 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CHE COSA CI PREPARA IL BENADIR

La solita imprevidenza e la solita incoscienza

Nel suo recente volume sul Benadir, Vico Mantegazza, prospettando la situazione, constata come l'on. Tittoni siasi finalmente persuaso della necessità assoluta dell'occupazione dell'Uebi Scebeli, accettando il programma del generale Baldissera. E continua: «Tutto è preparato per applicare il « programma Baldissera. Ma, come il « solito, con qualche riduzione e nel« l'effettivo delle truppe e nella spesa, « per non allarmare, per non irritare « l'Estrema sinistra. Siamo di nuovo « sulla via di quelle pericolose econo« mie alle quali si debbono in gran « parte i nostri primi insuccessi nel« l'Eritrea ».

A dare una prova della fondatezza di tali apprensioni, diamo qui alcune notizie di fonte ineccepibile, che riguardano l'ultimo trasporto di truppe eritree, effettuato da Massaua a Mogadiscio:

« Nella probabilità che reparti di truppa indigena europea avessero dovuto partire per il Benadir, il Governatore della Colonia avvertiva il Ministero degli Esteri che si sarebbe reso necessario l'invio di un legno da trasporto, non potendo bastare a ciò il *Volta* occupato in altra incombenza, prima, e poi bisognoso di riparazioni che avrebbe dovuto effettuare a Suez.

« Dal Ministero però nessun provvedimento veniva preso.

« Frattanto, ai primi di maggio, giungeva l'ordine di inviare laggiù quattro compagnie. Notisi bene, quattro compagnie e non un battaglione organico. Perchè? — perchè i battaglioni Eritrei sono comandati da maggiori la cui anzianità avrebbe eliminato l'ufficiale al quale volevasi dare il comando.

« Si viene a perdere per tal modo il vantaggio che dà sempre un reparto omogeneo, ricco di tradizioni, ben cementato e conosciuto, e si dimenticano le non lontane lezioni della campagna che condusse ad Adua. Nessun'altra ragione che quella dei riguardi personali si saprebbe trovare per giustificare l'invio di reparti destinati a cementarsi nel momento dell'azione.

« Ma v'ha di più. Il ministro, nuovamente avvertito della mancanza di legni da trasporto, fa noleggiare ad Aden un piroscafo qualunque che giunge a Massaua alla metà di maggio. Si carica in fretta e furia sul piroscafo quanto si crede necessario a renderlo adatto al nuovo ufficio, si carica il materiale, e dopo tre giorni si fanno imbarcare 12 ufficiali, 600 ascari, 100 quadrupedi, e si salpa per la Somalia. Di aggregare un medico alla spedizione, nemmeno si parla.

« E la traversata diviene una dolorosa odissea, durata 12 giorni. Il trasporto scelto con la consueta oculatezza, era un ex carboniere, adibito ultimamente al trasporto di pellegrini mussulmani, privo di alloggi possibili per gli ufficiali, con una cucina improvvisata, sudicio angusto; sicchè gli ascari devono affastellarsi sotto la canicola tropicale e la carezza del Monsone.

« Il piroscafo per colmo di imprudenza, non era stato disinfettato; qualche giorno dopo, quindi, della partenza, comparve la peste. A bordo, oltre al medico, mancano i medicinali. Figurarsi quale orrore!... Un ascaro muore subito, altri ammalano.

« Converrebbe sbarcare a Kisimajo, ma è certo che l'autorità inglese non lo avrebbe consentito; quindi avanti e, quantunque la costa sia chiusa, in rotta per Mogadiscio.

« Quivi giunta la nave ,il governatore Carletti resta titubante e, per ventiquattr'ore, lascia che quei disgraziati siano sballottati dal Monsone, privi di viveri, ignari della sorte che li attende.

« Quando Dio volle, S. E. permise lo sbarco. In porto però non esistevano che 5 piroghe, troppo piccole per poter effettuare lo sbarco con la sollecitudine richiesta dal caso.

« Ci vollero non meno di 4 giorni per effettuare lo sbarco, e fu miracolo, che senza l'energia degli ufficiali, estenuati dalla traversata fortunosa e senza lo spirito veramente ammirevole di disciplina degli ascari, tutti vecchi soldati fortunatamente, non se ne sarebbe venuti a capo.

« Ai primi di luglio le quattro compagnie, diminuite del morto ascaro e con quantità grande di ammalati, erano ancora in quarantena sulle dune accanto a Mogadiscio, e saranno inutilizzate ancora per un non breve periodo, stremate di forza, avvilite, e purtroppo, malvedute dagli ufficiali ed impiegati di colaggiù che, purtroppo, come in passato nell'Eritrea, sono stretti in una specie di massoneria che si attribuisce il monopolio delle facili glorie dell'impianto della nuova colonia.

« E per carità di patria, auguriamoci che facili sieno veramente, chè gli arabi arruolati nello Jemen sono un elemento che dà assai da pensare, riottosi, avversi ad ogni disciplina, fanatici, assuefatti alla ribellione e tali che in momenti critici potrebbero aggravare la situazione».

Purtroppo, però, quello che importa in Italia è di non turbare l'Estrema Sinistra.

La situazione al Benadir, come si vede, si presta a gravi presentimenti, non tanto per il suaccennato fatto in sè, quanto per lo spirito che esso rivela nelle sfere governative. Spirito di gretta inconsapevolezza, al quale mal giovano i ricordi di errori consimili commessi in Eritrea, spirito di cecità cte illude il Governo e vuole illudere il paese. — Malattia nostra, tutta nostra, questa presunzione di fare senza il coraggio di apprestare i mezzi indispensabili, malattia della quale non ci ha guarito l'esperienza e dalla quale forse non guariremo forse mai!

IL DISCORSO DELL'ON. MARSENGO-BASTIA

Lo sciopero di Parma - In tema di elezioni

Roma, 19

(So.) — La giornata politica reca oggi in prima linea la manifestazione giolittiana di Scalenghe, col discorso pronunziato dall'on. Marsengo-Bastia. Il discorso tanto atteso come manifestazione indiretta del pensiero dell'onor. Giolitti, ha pienamente confermato le previsioni che su di esso vi avevo fatte. L'on. Marsengo, parlando dinanzi a 1400 dei suoi elettori e ad un numero discreto di deputati piemontesi, ha illustrato con molta benevolenza il programma parlamentare dell'on. Giolitti Sotto questo aspetto il discorso suscita scarsi commenti. Il deputato di Scalenghe si limitò ad esprimere la sua incondizionata approvazione per l'opera dei singoli ministri e per l'attività dimostrata negli ultimi tempi dalla Camera. Due soli punti del discorso dello on. Marsengo escono dai confini di questa parafrasi giolittiana, cioè la dichiarazione riguardante lo sciopero di Parma e la smentita implicitamente data alle voci di prossime elezioni generali.

Occupandosi dello sciopero di Parma l'on. Marsengo è uscito dalla nota ottimista di tutto il suo discorso ed ha severamente stigmatizzato l'opera delittuosa compiuta nel parmense dai sindacalisti organizzatori dello sciopero.

Profondamente significativa, data la intimità dei rapporti fra l'on. Marsengo e l'on. Giolitti, viene giudicata la parte del discorso riguardante le voci di elezioni generali in autunno. Circa questo punto è probabile che uno scambio di idee sia intervenuto fra l'oratore d'oggi ed il presidente del Consiglio. Certamente l'on. Marsengo, il quale si trova da tempo in vacanza a poca distanza dalla villeggiatura dell'on. Giolitti, non si sarebbe azzardato ad esprimere un giudizio su di un argomento così delicato senza aver prima consultato il ministro dell'interno, suo intimo amico. L'on. Marsengo ha dichiarato che la Camera rinfrancata in questi mesi di vacanze dal contatto col popolo e non sciupata ancora in lotte infeconde, potrà riunirsi tra mesi per nuovi propositi, rinverdita. Non si poteva dire più esplicitamente che le voci di scioglimento della Camera in autunno sono infondate. Il deputato piemontese che viene considerato portavoce dello on. Giolitti, ha dunque precisamente confermato quanto vi ho ripetutamente trasmesso, cioè che salvo imprevedibili eventi, le elezioni generali avverranno al più presto nella primavera del 1909.

I giornali di opposizione che si sono mostrati in questi ultimi tempi fautori delle elezioni in autunno, mostrano molto scetticismo intorno all'affermazione dell'on. Marsengo che la Camera si troverà a novembre rinverdita. I giornali anti-ministeriali alludono col loro scetticimo alla possibilità che le dichiarazioni dell'on. Marsengo rispondano ad un'astuzia concordata fra lui e l'on. Giolitti. Secondo questi giornali, la parola è stata data all'uomo per nascondere il proprio pensiero. Quindi lo on. Giolitti, per non svelare il proprio piano, si sarebbe servito dell'on Marsengo per addormentare gli avversari nella illusione che le elezioni sono ancora lontane. Ma questa spiegazione puerile è inaccettabile. Il silenzio dell'on. Marsengo sul tema delle elezioni avrebbe potuto significare che il governo prepari qualche sorpresa. Invece le dichiarazioni dell'on. Marsengo piombano definitivamente nel limbo delle invenzioni estive gli allarmi anticipati di vicine elezioni generali.

Per frenare l'emigrazione

Roma, 19

Il senatore Bettoni, membro della commissione parlamentare di vigilanza sul fondo della emigrazione, intervistato da un redattore del *Messaggero* circa le riforme che si stanno preparando per frenare le facilitazioni concesse agli emigranti dalla legge del 1901, ha detto che il progetto di legge che si sta preparando dalla commissione permanente di vigilanza tende ad assicurare la tutela effettiva degli emigranti insieme a quella del loro paese. La nuova legge cercherà quindi di impedire quanto più è possibile la emigrazione clandestina, ponendo un freno all'ingente numero di speculatori che cercano lucri nel facilitare la nostra emigrazione e stabilirà che la tassa pagata dagli emigranti transoceanici venga estesa anche per gli emigranti d'Europa. Il senatore Bettoni ha aggiunto che questi altri provvedimenti legislativi non porteranno benefici effetti fino a quando la nostra emigrazione non sarà indirizzata verso i nostri possedimenti che possono dare il tesoro di grandi risorse. Occorre ora, ha detto il senatore Bettoni, che gli italiani rivolgano la loro attenzione al Benadir. L'intervistato ha anche dimostrato la bontà di questo suo consiglio, rilevando gli ottimi risultati della nostra colonizzazione in quella regione,, riferendosi specialmente a quanto è stato detto da uomini competenti, quali il Violati Tessani e l'on. De Andreis. Quanto alle intenzioni del governo, l'intervistato non dubita che esso, anche per le relazioni che sono giunte al Ministero tutte concordi nel ritenere la Somalia terra inesauribile di risorse dirigerà il movimento emigratorio in questa regione.

Facilitazioni ferroviarie

Roma, 19

Il *Messaggero* reca che si assicura che la direzione generale delle ferrovie dello Stato sta studiando speciali facilitazioni sulle tariffe per le famiglie durante il periodo estivo. Si vorrebbe accordare riduzione in rapporto al numero dei componenti ciascuna famiglia in modo che più le famiglie sono numerose e più sarebbe accentuata la riduzione.

I giuochi olimpici a Londra

Londra, 19

La prima settimana dei giuochi olimpici è terminata con l'assegnazione di trenta premi all'Inghilterra, nove all'America, cinque alla Svezia, due alla Norvegia, due alla Germania, ed uno a ciascuna delle seguenti nazioni: Canadà, Belgio, Francia e Italia.

CIRCA LE PUNIZIONI AGLI IMPIEGATI DELLA MINERVA

La nuova legge sullo stato giuridico degli insegnanti

Roma, 19

Nel suo articolo di fondo, la *Tribuna*, senza risolvere il conflitto di interpretazione che sorge tra la commissione di inchiesta e i funzionari da essa colpiti a proposito della legittimità delle sanzioni da essa proposte dopo la nuova legge sullo stato giuridico dei funzionari, rileva come dai funzionari colpiti e da alcuni giornali si invochino oggi per garanzia le disposizioni legislative sullo stato giuridico degli impiegati contro le quali, dentro e fuori il Parlamento, fu mossa guerra da coloro che si affrettavano a dichiararle lesive della libertà e dell'indipendenza degli impiegati stessi. Ciò dimostra più di qualunque ragionamento come alla prova dei fatti la legge si rivela, come fu voluta dal Governo e dal Parlamento, una legge provvida per i nostri funzionari.

Intorno alla promozione del cav. Rodolico

Roma, 19

Il Ministero di Agricoltura comunica: Il cav. Gaspare Rodolico, capo sezione di seconda classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fino dal 1903 dopo essere stato prosciolto dalle accuse che erano emerse a suo carico dall'istruttoria del processo Nasi, fu promosso capo sezione di prima classe nell'ottobre 1906. Si tratta quindi di un passaggio di classe, che è conferito per anzianità. Il regolamento del 1901, che stabilisce le norme per le nomine e promozioni del personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dispone che le promozioni per anzianità si conferiscano quando nei promuovendi si riconoscono i requisiti di cui era largamente dotato il cavaliere Rodolico. Occorre inoltre osservare che il Rodolico fu promosso capo sezione di prima classe in seguito ad unanime parere favorevole del Consiglio dei capi servizio. La sua, adunque, fu una semplice promozione di classe, per la quale il regolamento richiede negli impiegati la diligenza ed è stata fatta quindi secondo giustizia.

Istruzione pubblica e belle arti

Roma, 19

In questi giorni sono state promulgate le seguenti leggi riguardanti l'istruzione pubblica e le belle arti: Erogazione della giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla cassa depositi e prestiti per l'erezione dell'istituto nazionale per la educazione degli orfani dei maestri elementari; proroga del termine assegnato dalla legge 27 giugno 1903 sulla esportazione di oggetti di antichità e belle arti; aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge luglio 1904 concernente provvedimenti per la scuola ed i maestri elementari; sullo stipendio e la carriera dei convitti nazionali; nuovo ruolo organico del personale del regio istituto permanente di Montagnana.

Le discordie massoniche

Verso nuove sette

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera firmata da un massone temperato. In essa lo scrivente dopo avere dichiarato che egli senza prendere parte per i balloriani o i ferrani si tiene semplice spettatore, aggiunge che oggi raccoglierà il maggior numero dei voti di adesione delle loggie, il supremo Consiglio presieduto dal Ballori. L'autore della lettera prevede però che una nuova crisi si produrrà invce nell'ordine massonico; si formerà cioè una massoneria ultra-radicale, che farà capo all'attuale segretario generale Ulisse Bacci e gli elementi non nemici dello attuale assetto politico e sociale se ne distaccheranno unendosi alla piccola, ma scelta famiglia massonica che si sta formando intorno ad Alessandro Fortis e a Leonardo Bianchi. Lo scrivente ritiene che la crisi sarà matura fra un anno e sarà occasionata dalle elezioni generali. Afferma che coloro che sono per dare alla massoneria un indirizzo ultra-radicale lo fanno sull'esempio della Francia, ma non vede la necessità di ciò in Italia.

La salute dell'on. Costa

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica che dai consulti tenuti dai professori Morini, Ascenzi, Tamburini e De Sanctis sullo stato di salute dell'on. Andrea Costa è risultato che le voci sparse della gravità del male sono esagerate. Essi hanno constatato che il grave esaurimento nervoso prodottosi nell'ammalato durante gli scorsi giorni va gradatamente diminuendo. Si nutre perciò la fiducia in una sollecita guarigione.

La nuova sede della Camera del lavoro di Roma

Roma, 19

Stamane alle ore dieci, coll'intervento di tutte le leghe operaie federate, è stata inaugurata la nuova sede della Camera del lavoro in Via della Croce Bianca. I nuovi locali sono stati ceduti dal municipio all'organizzazione e sono distribuiti in tre piani ove prenderanno stanza tutti gli uffici delle leghe dipendenti dalla Camera del lavoro. Alla inaugurazione odierna doveva intervenire anche il sindaco di Roma, Nathan, il quale, dovendo recarsi per impegni precedenti a Fiumicino, si è scusato con una lettera che è stata letta ai convenuti dal segretario della Camera del lavoro, Sabatini, prima che si iniziasse il discorso inaugurale. Dopo di lui hanno parlato l'assessore comunale Bonomi, gli avvocati Alvano e Sansone, il signor Campanezzo, per la Camera federale degli impiegati, e Parpagnoli, il quale pur constatando che i locali sono più bassi degli antichi, si augura che il Comune di Roma voglia quanto prima concederne altri capaci di contenere tutte le rappresentanze organizzate. E' stato quindi servito ai presenti un rinfresco. Era intervenuto anche l'avv. Bruchi per il Consiglio provinciale.

IL VIAGGIO DI NASI IN SICILIA

Le feste che si preparano - La rielezione di ieri

Roma, 19

(So.) — Nasi partirà martedì da Roma col treno delle 8,35 alla volta di Napoli dove imbarcherà, nel pomeriggio di martedì stesso, sul piroscafo *Pachino*, che salperà nella sera alla volta di Trapani, dove giungerà mercoledì mattina.

La famiglia Nasi, cioè la signora, la figlia Emma ed il figlio Virgilio, partiranno l'indomani per conto loro alla volta di Trapani.

Sono attesi in Roma per accompagnare l'ex ministro a Trapani, il sindaco di quella città ed il presidente del comitato nasiano costituitosi in Sicilia mediante la rappresentanza dei maggiori comuni dell'isola.

Nasi si recherà direttamente a Trapani senza toccare Palermo, prima di tutto perchè i socialisti palermitani gli minacciavano accoglienze poco entusiastiche, in secondo luogo perchè vuole riservare a Trapani il primo saluto che egli darà ritornando in Sicilia.

Sbarcando a Trapani, pronunzierà un discorso che sarà la risposta alla condanna inflittagli dall'Alta Corte di Giustizia.

La giornata elettorale di oggi è intanto trascorsa fino a questo momento relativamente calma. A Trapani, Nunzio Nasi, ha ottenuto questa volta 2866 voti, cioè parecchie centinaia di più dell'altra elezione. Il candidato socialista Ferrante ha ottenuto una votazione irrisoria, cioè 132 voti.

Stasera, a Trapani, grande entusiasmo è dimostrazioni frenetiche in onore di Nasi. Intanto appena Nasi ha saputo l'esito della elezione, ha telegrafato così al pro-sindaco di Trapani: — « Nell'ansia di rivedere la terra amatissima, mando subito con devozione di figlio, con orgoglio di cittadino, un saluto riconoscente al popolo generoso ed invitto che, assai più del mio nome, onora quello del carattere siciliano. — Firmato: *Nunzio Nasi* ».

La situazione nella Somalia

Aden, 19

Si hanno da Mogadiscio 14 giugno le seguenti notizie relative al mese di maggio:

Nelle regioni di Bardera, Giumbo, Brava, Itala, la tranquillità non fu mai turbata. Il residente d'Italia, tenente Ardinghi, si trova sempre a Meregh, nuovo presidio italiano per studiare le condizioni del luogo e le popolazioni, che vi abitano, e riferire al governo del Benadir quali provvedimenti possono assicurare l'ordine al confine e mantenere la pace tra gli Uaasle residenti nel territorio italiano e le genti del Sultano di Obbia. Nel settore Merca-Mogadiscio, la situazione rimane invariata; tale rimarrà finchè colla imminente operazione da condurre contro gli Uadan,i Bimal e gli Intera, non sarà pacificata completamente quella zona.

Risulta che quella settantina di fucili che si trovano fra i Bimal sono in gran parte resi inservibili e che la loro dotazione di cartuccie è quasi esaurita. Le genti di Bulo Mererta e di Goluin, sotto la condotta di Schek Amed Abubacher, cugino del sultano di Gheledi, hanno attaccato i Bimal recatisi a razziare nel loro territorio e li hanno battuti uccidendone 23. I Bimal hanno chiesto pace; Schek Amed ha risposto che egli non può fare la pace coi nemici del governo italiano e se vogliono si rivolgano al governo stesso.

Risulta che l'arrivo degli ascari eritrei avvenuto il 28 maggio, ha causato grande sgomento fra i ribelli. Il sultano di Gheledi, i Cobron, i Mursala ed altre tribù fanno continue, vive insistenze, perchè si affretti l'andata degli italiani al fiume per porre termine alla irrequietudine dei Bimal e degli Uaadan e rassicurare le popolazioni devote al governo italiano.

Intorno alla morte di G. Tirreni

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica: Da qualche giornale è stato annunciato che rapporti pervenuti al Ministero dal console di Tripoli confermano interamente, con gravi particolari, la versione dell'assassinio di Gastone Tirreni, del quale sarebbe mandante un funzionario di polizia. Questa affermazione non rispecchia, in alcun modo la verità. I rapporti giunti finora alla Consulta continuano ad indicare il suicidio come causa probabile della morte del Tirreni ed il suicidio esclude evidentemente che vi possano essere mandatari e mandanti.

La consacrazione del nuovo vescovo di Argos

Roma, 19

Stamane nella chiesa di Sant'Antonio in via Merulana ha avuto luogo la consacrazione episcopale di Mons. Sormando Balman prelato di Sant'Harem nel Brasile, eletto vescovo titolare di Argos. Celebrava il cardinale Girolamo Gotti assistito dai vescovi consacranti mons. Giovanni Santarelli arcivescovo di Urbino e mons. Giacomo Ghezzi vescovo di Civita Castellana. — Alla cerimonia, pontificata da mons. Respighi, assistevano il ministro del Brasile presso la Santa Sede, dottor Shavez, il personale della legazione, il console del Brasile, il collegio brasiliano, una deputazione dell provincie francescane della Prussia Renana di dove è nativo il novello vescovo e molti altri insigni prelati. Terminata la cerimonia è stato servito un sontuoso rinfresco.

Le elezioni amministrative a Parma

Parma, 19.

La votazione per le odierne elezioni amministrative è cominciata stamane con scarso numero di votanti. I seggi furono conquistati tutti dai costituzionali, eccettuati i tre d'Oltre Torrente che risultarono misti di costituzionali e di sindacalisti. Si prevede la completa vittoria dei costituzionali.

Sindacalisti rimessi in libertà a Genova

Genova, 19

Il giudice che istruisce il processo per l'uccisione del fattorino Bolzan nel la redazione di *Lavoro*, ha rilasciato altri 13 dei 22 sindacalisti arrestati dopo il delitto. Nove di essi erano stati rilasciati giorni or sono. L'istruttoria continua.

LE RIFORME DOPO LA INCHIESTA NELL'ESERCITO

L'ordinamento degli ispettori generali di artiglieria e del genio

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che, quanto prima, sarà attuato il nuovo ordinamento degli ispettorati generali di artiglieria e del giugno, attorno al quale il ministro sta lavorando attivamente in questi giorni. Sarebbero proposti, secondo il *Corriere d'Italia*, ai servizi delle due armi tre ispettorati generali, e cioè: ispettorato generale delle truppe di artiglieria, ispettorato generale delle truppe del genio, ispettorato generale d'istruzione dell'artiglieria e del genio. Il primo sarebbe composto di un ispettore generale, di due ispettori, l'uno da campagna, l'altro da costa e fortezza; il secondo da un ispettore generale e forse anche da un ispettore; il terzo da un ispettore generale da un ispettore delle costruzioni, da un ispettore di artiglieria per quella del genio.

Ogni ispettorato generale avrebbe un colonnello capo ufficio, meno quelle delle costruzioni che ne avrebbe due: l'uno di artiglieria e l'altro del genio per il disimpegno dei rispettivi servizi. Ogni ispettorato avrebbe come capo-ufficio un tenente colonnello e un maggiore e al Ministero poi, per la parte amministrativa, continuerebbe a funzionare la direzione generale di artiglieria e genio, ripristinata con l'ultimo riordinamento, come pure a Torino continuerebbe a funzionare la direzione superiore delle esperienze di artiglieria. In seguito a questo riordinamento, secondo il *Corriere d'Italia*, avverrebbero notevoli mutamenti fra i generali e gli ufficiali superiori delle due armi. All'ispettorato generale delle truppe di artiglieria non andrebbe il Duca d'Aosta, il quale rimarrà ancora per qualche tempo al comando del corpo d'armata di Napoli, ma sarebbe invece nominato il generale Aldo Rossi e all'ispettorato generale delle costruzioni di artiglieria e genio sarebbe destinato il tenente generale Bertoldo, a quello delle truppe del genio il maggior generale Bonazzi. All'ispettorato generale di campagna rimarrebbe il maggiore generale Manzoli, a quello di artiglieria da costa e fortezza, forse, andrebbe il maggior generale Ghirardini. Se tali movimenti avvenissero, dice il *Corriere d'Italia*, rimarrebbero nuovamente vacanti i due ispettorati da costa e di artiglieria e genio, ai quali verrebbero nominati due maggiori generali delle rispettive armi.

Il *Corriere d'Italia* dice che per ottobre il ministro Casana avrà pronto il nuovo progetto sull'ordinamento dell' artiglieria che, si dice, riguarderà l'aumento non soltanto dei comandi artiglieria, ma anche il riordinamento degli stabilimenti militari delle costruzioni di artiglieria e la riforma della direzione.

Le manovre dello Stato Maggiore

Altra conferenza del gen. Pollio

Perugia, 19

Si sono riuniti nella sala di quel Consiglio provinciale i due generali comandanti i partiti « rosso » ed « azzurro », insieme con i loro stati maggiori, per riferire circa l'azione svolta nelle manovre cin i quadri nell'Umbria e nelle Marche. Il generale Pollio ha tenuto poi una conferenza illustrativa prendendo in esame gli insegnamenti pratici, risultati dallo svolgimento delle manovre coi quadri nell Umbria e nelche egli avanzerà al Ministero della guerra per provvedere alle fortificazioni sul litorale, che appaiano insufficienti o mancanti del tutto.

Navi mercantili alle prossime manovre navali

Roma, 19

Alle grandi manovre navali che avranno principio alla fine del mese di agosto, oltre alle regie navi della marina da guerra, prenderanno parte per i servizi ausiliari alcuni piroscafi commerciali, come già fu fatto nelle manovre navali del 1904 nel golfo di Gaeta.

La Navigazione Generale Italiana metterà a disposizione del Ministero della Guerra i proscafi, *Campania*, *Lazio*, *Sicilia* e *Catania*. Il *Campania* ed il *Lazio* due recenti acquisti della Navigazione Generale Italiana sono eguali: il primo costruito nel 1902, il secondo costruito nel 1900. Hanno una velocità di 14 miglia all'ora, e una dotazione di carbone di 2200 tonnellate.

Il *Sicilia* ed il *Catania* sono due costruzioni italiane. Il primo fu varato a Riva Trigoso nel 1901 ed il secondo a Palermo nel 1906. Il *Sicilia* ha una stazza lorda di tonnellate 5230 ed una velocità superiore alle 15 miglia. Il *Catania* ha una stazza di registro di tonnellate 3188 ed una velocità prossima alle 14 miglia.

Il *Campania*, il *Lazio* ed il *Sicilia* che normalmente sono adibiti alle linee d'America, possono trasportare 4950 emigranti, oltre a numerosi passeggeri di classe.

Le navi, ad un ordine del Ministero della Guerra, si dovranno trovare tre a Livorno ed una a Genova.

Sulle navi, il Ministero si riserva di applicare, durante le manovre, un sistema speciale di radiotelegrafia Marconi.

Per la bandiera di combattimento alla "Roma,,

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che sotto gli auspici della sezione di Roma della Lega Navale Italiana e con l'autorizzazione del ministro della marina, la città di Roma fra poco offrirà alla corazzata *Roma* la bandiera di combattimento. La sezione della Lega Navale di Roma ha già costituito a tale scopo un Comitato d'onore sotto la presidenza del Sindaco Nathan.

I contributi governativi per i pascoli montani

Roma, 19

Con decreto del 30 Giugno 1908, il Ministro dell'agricoltura ha stabilito che, per conseguire i contributi governativi intesi a promuovere ed aiutare il miglioramento dei pascoli montani, a sensi della legge 5 aprile 1908, gli interessati devono presentare domanda in carta da bollo da lire una al Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio (Ispettorato generale zootecnico) non più tardi del 31 ottobre 1908.

Possono conseguire tali contributi, oltre i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, le società agrarie e zootecniche, le Camere di Commercio, le Latterie sociali, le Cattedre ambulanti di agricoltura e di apicoltura, le Commissioni provinciali per il miglioramento del bestiame, le Società cooperative per la utilizzazione dei pascoli montani nonchè tutte le altre istituzioni che si propongono il progresso dell'economia agraria montana, e gli altri enti che intendono dedicarsi alla produzione e diffusione dei semi adatti alla rigenerazione dei pascoli montani.

Le domande di contributo devono indicare il nome del concorrente e della località dove si trovano i pascoli da migliorare, ed essere accompagnate dal programma tecnico e dal preventivo finanziario per l'attuazione delle opere di miglioramento. Tali domande saranno sottoposte all'esame del Comitato zootecnico, che proporrà la misura dei contributi, i quali saranno pagati per metà all'inizio dell'opera di miglioramento e per l'altra metà a esecuzione ultimata.

"FOLKLORE,, NELL'ARTE FEMMINILE

A Roma sorse ai nostri giorni una Società Anonima Cooperativa Nazionale « Le Industrie Femminili italiane » intesa ad aprire ampi e facili mezzi di vendita alle industrie d'arte nazionali rifiorite coll'amore all'ornamento della casa. Nè si limita a quest'interesse mercantile, la Anonima; essa si volge all'incremento di ogni lavoro femminile a regolarlo e raffinarlo nella bellezza, ordinando la produzione in tal modo che le lavoratrici possano dedurre il maggior frutto del lavoro.

La modernità e generosità dell'intento seduce, qui, ed io non lesinerò la lode all'Anonima che si dirama in Comitati regionali e si prepara a più fertili successi che conseguirà se essa estenda la sua azione oltre i confini del nostro Paese. E questo comincia a fare. Ma meno essa accende la fantasia alla modernità; la Anonima accoglie quanto le si invia purchè rivesta carattere d'arte. E se Perugia, che assiste al risorgimento della sua antica industria dei tappeti serici « a punto fiamma » e alla redenzione di ricami da biancheria attinge al passato le forme dei tappeti e dei ricami che oggi lavora; e Pescocostanzo evocando le tradizioni dei pizzi locali si muove a risveglio benefico e le pizzettaie di colà rinnovano gli antichi intrecci; se a Circello (Benevento) si redime un'industria di antichi tessuti in lana a rilievo, e l'arte dei pizzi va rifiorendo da Pescocostanzo a Napoli, a Coccolia (Romagna) in piccoli paesi ed in borgate che si smarriscono fra le alberete dei colli e delle pianure e tuttociò avviene sul fondo di antiche tradizioni, — fredda colleganza storica non ardita innovazione di bellezza — ciò meno interessa la Anonima che siede a Roma. La quale dovrebbe incoraggiare invece l'originalità, cioè il rinnovarsi di ritmi d'arte e non assistere, o impassibile o lieta, alla copia delle antiche bellezze. Il mondo va avanti e si rinnova nè si rinnova col guardare indietro.

Io vedo le difficoltà di conseguire un resultato pratico sur un programma come questo; e vedo il facil modo di ottenerlo, battendo la vecchia strada. Ma vedo altresì la infecondità estetica della Anonima che si cura di rinverdire le vecchie tradizioni e non di unire a quelle un nuovo tralcio di Bellezza. Tali sono le mie riserse sopra l'azione della « Società Anonima » e « Cooperativa Nazionale ».

Essa ricorda tutta quanta, l'*Aemilia Ars*, la Società d'arte decorativa che, avanti la fondazione della Anonima sorse a Bologna mercè le cure di uomini e signore della regione emiliana e romagnola. Chè l'*Aemilia Ars* precorre il fine della società sedente nella Capitale la quale allargò all'Italia il programma della *Aemilia Ars*. Ed io che pregiai le benemerenze della corporazione emiliana, chè ne stimai i meriti sul campo delle industrie d'arte chiamate dall'*Aemilia Ars* ad abbandonare le volgarità, mi sarei stretto ai fondatori e ai sospingitori della società artistico industriale, dell'Emilia se non avessi scorto timidezza nel fondo del suo programma. Dal titolo latino e dai motti latini conspars non avaramente su' suoi mobili, tessuti, gioielli, cuoi, ferri, marmi, l'*Aemilia Ars* intensifica l'idea d' una superficiale applicazione dei principi modernisti e modifica il gagliardo e audace pensiero della rinnovazione stilistica al freddo innesto del vecchio col nuovo. Onde, se il meditato studio volto a questo fine, la sapienza e il decoro, che intervengono nell'officine dell'*Aemilia Ars* a tutelare il buon diritto dell'arte non salissero a rispettosa altezza, e il pensiero dominante contro la volgarità ivi non riaccendesse, il nostro spirito a simpatia, la nostra avversione all'*Aemilia Ars* non avrebbe limite. Perchè qui non si è amici dei mezzi termini, si amano le posizioni nette e dove queste non si veggono la nostra anima insorge. Riconosciamo e riconoscemmo la perfetta buona fede e la correttezza nell'attività artistico-commerciale dell'*Aemilia Ars*; ma la nostra corporazione giunse troppo tardi a dire, colle forme della bellezza, quanto l'Inghilterra, antesignana dell' attuale movimento modernista, aveva dichiarato col suo medievalismo generatore della vita estetica di libertà che allieta le nostre visioni. Questione di principio. Si, ma noi mostriamo di riporre ben poca fiducia, in noi stessi col seguire il sistema della copia e inculchiamo nel popolo l'errore che la bellezza appartenga soltanto all'antichità. La quale, invero, non giunse mai al grado di feticismo a cui oggi fummo sospinti dall'insensibilità estetica attuale coperta pietosamente dalla cultura d'arte. Si farà eccezione dal Rinascimento estenuato pertanto nella imitazione e nella imbelle frenesia delle Raccolte di cose antiche non infrequentemente oscurate da falsi.

Chè l'*Aemilia Ars* abbia dunque dato lezione vien dimostrato persino dall'abuso dei totoli latini; *Ars Orobiae* (Arte di Bergamo); *Ars Umbra*, *Sicaniae Labor* (Lavori di Sicilia); e se il risveglio a cui intende l'Anonima non vuol essere, in sostanza, che un'opera di umanità, non vuol apparire cioè un'idealità mancata, bisogna abbandonare alle arcibisnonne il lavoro di cui si raccoglie la eredità senza beneficio di inventario. Onde ogni riserva sarebbe qui giustificata. Le antiche attitudini regionali del nostro popolo invece di ripristinarsi pedantescamente dovrebbero essere il principio di nuove crescenti energie a cui la mente dei promotori è chiamata ad imprimere un atteggiamento nuovo in armonia colle tendenze attuali.

E' miracoloso il risveglio che l'Anonima ottenne, grazie ad un gruppo di signore e di educatrici sapienti. Da Burano risorta alla vita dei pizzi, quando nessuno pensava al moto attuale, ai caldi paesi della Calabria e della Sicilia, alle valli quiete del Piemonte, valle Varaita su quel di Cuneo, valle di Cogne, valle Sesia, a Cividale, a Pescocostanzo, a Rieti; al lago Trasimeno, a Perugia, a Pisa, all'Antella (Firenze) dove si eseguiscono ariosi lavori di tela sfilata, a Trespiano (Firenze) dove una scuola di ricami carezza coll'ago gli ornati del Rinascimento, a Monte San Giuliano (Trapani) dove le donne compongono bravamente dei tappeti policromi con ritagli di tessuti, sino alle Calabrie dove si tessono delle coperte molto caratteristiche, sino all'obliata Sardegna da cui si trasse un superbo macramè frangia di tovaglie o asciugamani, e si ritrovarono le fila di forti e vibranti tappeti a Mandrolisai, e le linee di graziose cestini a Castelsardo, leggieri in foglie di palmizio lavorate a colori, sino a Cologna Veneta ultima venuta sul nostro campo con pizzi ad ago fiorenti in uno spirito che sa gli antichi successi, è una gara incalzante, doviziosa, ambiziosa, miracolosa, nemica di ignoranza e di ozio, amica di nobiltà e di luce. (1)

(1) Visitai la Scuola di Cologna Veneta anche giorni sono; ammirai, nel Duomo di quest'allegra cittadina del veronese, i pizzi superbi che ivi si conservano destinati a istruire le merlettaie d'oggi ben degne d'incoraggiamento. Gli è che il genere di pizzo che si eseguisce a Cologna, il cosidetto « antico punto di Cologna Veneta », come ogni punto ad ago, voglio dire come ogni pizzo ad ago, è costosissimo, quindi la sua fortuna commerciale è dubbia. Mi consta che parallelo a questo pizzo signorile, anzi principesco, la Scuola produce un pizzo andante a buon mercato, e questo diminuisce i sacrifici dell'Anonima Cooperativa la quale si formò al fine di rinverdire le glorie merlettaie di Cologna. Nè l'Anonima colonese raccolse nessun frutto dalle sue relazioni colla Anonima che siede a Roma. Comunque sia, quanto vidi, anche giorni sono, sorprese l'animo mio d'esteta; e vorrei che i sacrifici colonesi al plauso teorico di noi amatori, aggiungessero il successo positivo di amatori-compratori indispensabili alla geniale impresa di Cologna.

Senonchè tanto sparso lavorio potrebbe orientarsi meglio: le donne che lavorano dovrebbero ricevere nuovi modelli, diversi dagli antichi, i quali si possono ammirare ma non copiare se non vuolsi sopprimere noi stessi. E se tanti anni fa nell'isoletta di Burano la Contessa Adriana Zon Marcello e la principessa Maria Chigi Giovannelli, col mio povero amico Paulo Fambri, raccolsero l'eredità della Cencia Scarpariola come quell'eredità si offriva, quegli anni di stanco eclettismo, non si possono confrontare ad oggi in cui le eredità d'arte si ricevono con altri criteri, criteri di indipendenza che i silenzi estetici d'una volta desolatamente respingevano.

⁂

Accordino un po' d'attenzione a questo che io dico le maggiorenti dell'Anonima o le contributrici o raccoglitrici di attività femminili intese a rasserenare la vita col fulgore della bellezza. Raggruppino esse tutto il bene che fanno, coordinino tutta questa attività nel gaudio comune d'un arte moderna che dica ai venturi la sollecitudine nostra verso un idealità estetica contemporanea, verso un'idealità che toglie lo squallore dalle nostre industrie d'arte le quali, così come sono nell'Anonima, non offrono la felicità che noi sollecitiamo. Esse debbono salire radiose al cielo come la melodia d'un canto o la spontaneità d'un sorriso; e oggi invece se ne stanno racchiuse nelle tradizioni e non contengono la vita che riscalda ed agita le coscienze. Si bada al corpo non allo spirito, e qui si vorrebbe il culto di quello e di questo.

⁂

Nel recente Congresso delle Donne Italiane tenutosi a Roma (aprile 1908) la sezione « Letteratura ed Arte » fu confortata dal resoconto di Donna Bice Tittoni sopra la Società per le Industrie Femminili italiane, e questa signora assicurò che un'enorme impressionante differenza di vendite si ebbe a verificare nel triennio dell'Anonima. Da 55 mila lire si salì l'anno scorso (1907) a 238 mila. Cosa poteva aspettarsi di più? Ed io, artista, apro l'animo alla speranza sull'avvenire estetico del *Folklore* nell'arte femminile italiana, su questa sorgente educativa del nostro popolo, la cui instintiva manualità dobbiamo spingere a novelle armonie di linee e di colori. Ne io chieggo di più se non un maggior coraggio e una maggiore iniziativa dove ora vedesi soltanto molta abilità, del gusto e della tenacia.

Alfredo Melani.

Le vicende del processo Doria-Canevelli

Roma, 19

(So.) — Si prevedono vivaci incidenti per l'udienza di martedì nel processo Doria-Canevelli. Gli avvocati della Parte Civile intendono sollevare nuovamente la domanda d'incriminazione del testimonio comm. Caprino ex procuratore generale alla Corte di Appello di Roma, al quale contesteranno varie circostanze apparse in processo, specialmente dopo la deposizione del sostituto procuratore generale cav. Bossi. Se il comm. Caprino insisterà nella sua deposizione, gli avvocati della P. C. insisteranno a loro volta nella domanda d'incriminazione. Qualora poi il tribunale rigettasse l'incidente, è probabile che tutto il collegio si ritiri. E' inutile aggiungere che i difensori degli imputati si opporranno a qualunque istanza, di rinvio, intendendo, dopo tante udienze, che non si debba incominciare da capo.

I danni del cattivo tempo
Una vittima - Un treno deviato

Milano, 19

Da tutte le provincie lombarde si hanno notizie di gravi conseguenze prodotte dal maltempo.

A Cernobbio le acque del torrente hanno allagato le campagne. Sono pure straripati vari torrenti intorno al Lago Maggiore e a quello di Como. A Bellinzona da vari giorni piove ed è caduta la neve sulle montagne. Le stazioni alpine sono quasi tutte bloccate essendo la neve scesa fino ai mille metri.

Un altro temporale si è scatenato nel Varesotto facendo di molto abbassare la temperatura. E' pure caduta la grandine ingombrando alcuni punti del tratto di linea Visucchio-Accigate della linea Porto Ceresio-Varese-Milano. Un piccolo torrente gonfiatosi improvvisamente ha trasportato nella notte una così grande quantità di ghiaia e di sassi da ostruire quasi completamente il ponte della vicina ferrovia. L'acqua, rigurgitando, ha invaso la linea per un tratto di circa duecento metri, tantochè i treni furono costretti ad effettuare il trasbordo. Anche la linea Varese-Como ha subito danni rilevanti. Il Seveso e la Lura in alcuni punti hanno invaso le campagne. Le stazioni di Olgiate e di Alviolo sono difficilmente accessibili. Anche molti altri paesi sono stati danneggiati.

Le campagne dei dintorni di Chiasso sono state danneggiate dal torrente Valloppia, che ha straripato. In alcuni punti l'acqua è penetrata anche in città inondando le cantine ed i negozi. I monti di Val d'Intelvi si sono coperti di neve.

I fiumi ed i torrentelli delle valli bresciane già gonfi e minacciosi per le pioggie degli scorsi giorni, hanno rotto, dopo le ultime pioggie gli argini in diverse località allagando le campagne. L'Oglio, straripato in vari punti, ha fatto anche una vittima, in persona dell'operaio ventiquattrenne Furloni, ammogliato con figli.

I danni del maltempo all' Estero

Chambery, 19

Un violento uragano ha imperversato nella Savoia. Il vento ha cagionato danni gravi. La temperatura si è abbassata notevolmente. La neve è caduta sulle montagne della Moriana e di Taranteisa.

Pietroburgo, 19

I governi di Minsk e di Moieleff sono stati devastati da violenti uragani, che hanno imperversato anche nel governo di Kiew. Le ferrovie del sud-ovest sono state danneggiate dalla pioggie torrenziali. Sulla linea ferroviaria di Fastow si sono formati dei veri laghi che hanno inondato le vie in modo che i treni non potevano passare.

Madrid, 19

Si ha da Tortosa (provincia di Tarragona) che un uragano ha imperversato nella valle dell'Ebro, ed ha cagionato molti danni.

I danni delle inondazioni in Turchia

Costantinopoli, 19

I giornali dicono che la inondazione ha distrutto trentasette case ed ha gravemente danneggiate 83 altre case a Sungaria, nel distretto di Angora. — Trecentotrentacinque persone hanno tutto perduto: case, raccolto e bestiame.

Una rissa sanguinosa
Due fratelli feriti gravemente

Milano, 19

Alla cascina Marghera, presso Crescenzago, vennero a rissa per futili questioni Domenico Rosmini di anni 50 e Farina Pasquale di anni 42. Il Rosmini rimase ferito al ventre da una coltellata e fu traportato all'ospedale dove trovasi morente.

Il fratello del Rosmini, a nome Ferdinando di anni 29, accorse in difesa del ferito, ma anch'esso riportò una coltellata al ventre, nonchè due colpi di arma da punta infertigli da due figli del Farina Pasquale, che si era dato alla latitanza.

Il Farina Pasquale, più tardi, potè essere arrestato.

Guardia di finanza omicida e suicida

Messina 19

Stanotte alle 2-30 la guardia di finanza Montefalconi Raffaele mentre eseguiva una perlustrazione lungo la riva Scaletta Zanella, vicino alla galleria della ferrovia omonima, esplodeva a bruciapelo un colpo di moschetto alle spalle del sottobrigadiere Sacvelli, uccidendolo. Recatosi quindi alle ore 4 nell'abitato Scaletta, uccideva la donna pubblica Lecause Concetta(nel suo domicilio. Quindi si suicidò con un colpo di moschetto alla tempia destra.

Il movente della tragedia va ricercato nel fatto dell'aver saputo il sottobrigadiere della relazione esistente tra Lecause ed il Montefalconi, il quale doveva a giorni essere traslocato.

Grave disgrazia ad un soldato alpinista

Milano, 19

A Collio il soldato Riffi del 4. reggimento alpini mentre lavorava alla costruzione di una strada militare che da Manibo, a metri 1750, corre sino a Dosso, a 2060 metri, perdette l'equilibrio e precipitò quasi a picco da una altezza di trenta metri rotolando poi lungo il monte per circa altri cento metri. Accorsero alcuni soldati ed un ufficiale medico, che riuscirono a farlo riavere. Egli ebbe però una gamba troncata in due, la testa, le braccia ed il corpo pieni di contusioni. Dopo le prime medicazioni venne trasportato a Brescia, dove le sue condizioni sono gravissime, sebbene i medici non disperino del tutto di salvarlo.

Il Riffi, che si doveva congedare nel prossimo agosto, ha sopportato la sua disgrazia con incredibile stoicismo.

Investimento automobilistico a Milano

Milano, 19

In viale Venezia, l'impiegato Federico Pedrazzi di anni 26 rimase investito da un'automobile di proprietà dell'impresa Bastasi.

Il Pedrazzi riportò la frattura della spina dorsale ed è morto all'ospedale.

Il viaggio del presidente Fallières

Parigi, 19

Da bordo della corazzata *Veritè*, per telegrafo senza fili, via Schegening-Haven, mandano in data di oggi:

Il Presidente della Repubblica è stato ricevuto alla scaletta mentre s'imbarcava sulla corazzata *Veritè* dallo ammiraglio Puè del Pryer che aveva a lato il comandante Bouxin e il suo stato maggiore e dai comandanti del *Du Petit Thouars*, e del *Cassini*. L'ammiraglio ha presentato gli ufficiali di bordo schierati in un circolo sul ponte. La divisione navale è salpata immediatamente dopo l'arrivo del presidente Fallières a bordo della *Veritè* con un tempo divenuto splendido ed un mare calmissimo. La divisione, disposta in linea di fila, ha proceduto alla velocità di 16 nodi per la via di Copenaghen. Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione all'ammiraglio e ad una parte degli ufficiali del bastimento che, via via, saranno tutti invitati alla sua tavola.

Il matrimonio della figlia di Fallières

Parigi, 19

I giornali annunziano che il 10 agosto prossimo avrà luogo il matrimonio della signorina Fallières, figlia del Presidente della Repubblica, col signor Lanes, segretario generale della presidenza della Repubblica.

Mandato di cattura contro il deputato della Guadalupa per malversazioni

Parigi, 19

Il *Petit Journal* conferma che un mandato di arresto è stato spiccato il 15 corrente contro Legittimus, deputato della Guadalupa, il quale sarebbe compromesso per atti di malversazione commessi quando era amministratore di Point à Pitre. Si crede che Legittimus si sia rifugiato sul territorio di Guerbeyre, ad una sessantina di chilometri da Point à Pitre.

Le escursioni del Re di Spagna

Parigi, 19

Il *Figaro* dice che il Re di Spagna cominciò ieri il viaggio in automobile e che lo continuerà per tutta la settimane per i Pirenei e il sud ovest della Francia. Il Re si fermerà a San Sebastiano, rimanendovi due o tre giorni; poi si recherà a Pau. Il Re ha intenzione di spingersi fino ad Acharon.

Le proteste per l'estradizione di Vassilieff

Bruxelles, 19.

Il Comitato socialista internazionale composto di delegati di tutti i paesi, riunito alla casa del popolo, ha diretto ai lavoratori di tutti i paesi una protesta energica contro la estradizione del suddito russo Vassilieff, concessa dalla Svizzera alla Russia.

Le monete false in Ispagna

Madrid, 19

Da molto tempo circolavano grandi quantità di pezzi da cinque pesetas falsi chiamati «duros servillianos» che sono generalmente accettati dai commercianti perchè è assai difficile distinguerli da quelli veri.. Ora, la *Gaceta* del 15 corrente annunziava che i « duros servillianos » sarebbero sequestrati agli sportelli degli uffici governativi e che sarebbe rimborsato soltanto il valore intrinseco che è di poco superiore a due pesetas. Questa misura ha prodotto un certo panico tra i commercianti i quali hanno ricusato di accettare tutti i pezzi da cinque pesetas indistintamente. Il governo pertanto decise oggi di sospendere provvisoriamente l'esecuzione del decreto. Nondimeno la diffidenza continua e si è propagata alle campagne ove la transazione diventa difficile.

Per la difesa della Valle di Gosaldo

Oggidì che il pensiero del nostro Governo, delle Superiori Autorità Militari e dell'opinione pubblica è specialmente rivolto alle « fortificazioni » ritenute necessarie a sbarrare solidamente le strade che attraversano il nostro confine orientale, ritengo necessario accennare a nuovi e pure importanti apprezzamenti in aggiunta a quelli contenuti nel mio articolo 23 giugno ultimo scorso raccolto nelle colonne della « Gazzetta » N. 174.

Lieto dell'ottima impressione apportata quassù e nei limitrofi comuni, dal mio grido ammonitore, non credo opportuno raccogliere le obbiezioni da taluno mosse alla dimostrata necessità di provvedere questa importante zona alpina dei moderni e razionali mezzi di comunicazione e di difesa, perchè le ritengo ispirate unicamente da interessi puramente locali e favorevoli alla costruzione del ventilato « forte » in una data località piuttosto che in altra.

Contrappongo soltanto non essere conforme a verità la gratuita asserzione che la invocata difesa di questi valichi alpini valga soltanto a proteggere questa limitata regione; — e, senza tema di smentita, posso con animo tranquillo asserire, e sostenere, che un forte costruito quassù, in località « Col del Piagher », varrà a trattenere una eventuale invasione di forze austriache, non solo in questi dintorni ma pure anche nella vastissima valle del Piave che scorre da Belluno a Feltre, e avente, una popolazione di oltre 40 mila abitanti ripartiti in nove Comuni.

Non occorre certo essere forniti di speciali cognizioni tecniche militari per affermare invece che qualora la vallata Gosaldina non venisse fortificata, le truppe austriache potrebbero in poche ore liberamente discendere per i tre valichi alpini da me designati nella precedente mia corrispondenza e conseguentemente giunti a Soranzen (frazione di Cesio Maggiore) e a Sospirolo per la valle del Mis, invadere sollecitamente e indisturbate la preindicata conca del Piave.

Altra causa per la quale questo grido di dolore sgorga naturale dai petti di queste patriotiche popolazioni, va ricercata nella mancanza di ogni razionale viabilità sia ordinaria che ferrata facilitante l'adunata delle nostre forze in queste alpestre Agordino, pure ricco di tradizioni militari gloriose.

Una linea ferroviaria che da Treviso, per il passo di San Boldo (Sant'Ubaldo), Sedico Bribano e per la valle del Mis, mettesse direttamente a questo Comune, in località Marcuz provvederebbe in caso di necessità al sollecito concentramento nell'Agordino delle milizie designate alle eventuali operazioni di contro-offensiva e porterebbe contemporaneamente, la redenzione di questi alpestri luoghi.

Valgano i lamenti che ogni qual tratto si levano da questa contrada a spingere coloro che oggi sono chiamati a tutelare la integrità del paese a provvedere in tempo.

Pensino che sarebbe follia di presentuosi l'espettare il nemico in mezzo alla pianura senza aver prima agguerrito l'esercito sulle nostre Alpi!

Gosaldo, 16 Luglio,

G. Dal Fava.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera avremo il debutto di « Gyp » l'abile imitatore delle Celebrità artistiche parigine nella loro voce e repertorio.

Alla rappresentazione prenderanno parte tutti gli altri numeri di canto ed attrazione. In settimana debutto della bella « Liliane ».

Circo equestre Bisini

Ieri ha cominciate, al Lido, le sue rappresentazioni il Circo equestre continentale Bisini. — Il concorso fu notevolissimo; tutto il programma riscosse applausi. — Stasera altra rappresentazione.

L' "Amico Fritz „ a Belluno

A completamento del telegramma inviato ieri sera, diremo che il pubblico ha voluto sfidare l'incostanza del temporale per recarsi alla *première* dell'*Amico Fritz* del maestro Mascagni.

Lo spettacolo non poteva avere esito migliore sotto la direzione del maestro cav. Luigi Bernardi, vecchia conoscenza del nostro pubblico, che ieri sera fu festeggiato con ripetuti applausi.

Gli artisti si rivelarono ottimi. La sig. Rosalia Garitano ha spiegato una buona voce, mostrandosi specialmente valorosa negli acuti. Il baritono Ciro Patino, fin dal suo primo apparire, ha incontrato il massimo favore del pubblico per la precisione e la robustezza della voce. La sig. Giuseppina Zoffoli ed il tenore signor Amadi furono pure apprezzati. Bene anche gli altri artisti. Applaudito il maestro Angelo Cornacchia nella violinata.

Insomma lo spettacolo ha avuto un esito ottimo.

Domani sera riposo.

Concorsi drammatici banditi dalla Società degli autori di Roma

La Società degli Autori di Roma apre dal 1. ottobre del corrente anno una lettura permanente fra i suoi soci per tre lavori di genere brillante ed in più atti da farsi rappresentare ogni anno da una Compagnia primaria, con la quale la Società ha concluso regolare contratto.

In pari tempo bandisce, anche fra i suoi soci, un nuovo Concorso per tre lavori drammatici di qualunque genere e numero di atti che saranno rappresentati dalla Compagnia Stabile dell'Argentina durante l'anno 1909.

Bandisce infine un terzo concorso aperto a tutti, su offerta del sig. Alfredo Sainati Capocomico della nuova Compagnia del Grand Guignol, per tre lavori in un atto che rispondono all'indole speciale del Repertorio della Compagnia.

La Commissione Drammatica permanente di lettura è composta dei signori: Boutet Edoardo, Bracco Roberto, Dondini Cesare, Ferri Giustino, Lucio D'Ambra, Martoglio Nino, Monicelli Tommaso, Montecchi Leo Roberto, Sinimberghi Gallieno.

Per le modalità rivolgersi alla Segreteria della Società degli Autori di Roma.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Gran Circo Equestre ore 9
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
MALIBRAN. — Riposo.
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 18*)

Affreschi soppressi — Pasqualini Don Gio. Batta di Luigi residente a Verona, Parrocchia di S. Tommaso, fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 16 (sospesa la pena) per contravvenzione alla legge sui monumenti. Egli aveva nei mesi di luglio ed agosto 1907, per aprire un foro in una parete di un locale dipendente dalla Chiesa di S. Tommaso di Verona, soppresso parte degli affreschi del Muttoni e ciò senza l'autorizzazione del Ministero del momento che detta Chiesa era ritenuta monumento Nazionale e gli affreschi avevano pregio di arte e di antichità. — La Corte conferma la appellata sentenza. — Dif. avv. Manfro.

Lesioni — Crosara Girolamo di Pietro di anni 16 fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 3 di reclusione per avere nel 26 Gennaio 1908 in Zugliano con una spinta gettato a terra Sartori Stefano, causandogli una frattura dell'omero sinistro che produsse malattia ed incapacità al lavoro per oltre due mesi — La Corte riduce la pena a mesi 2, giorni 15 e applica la legge del perdono. — Dif. avv. Colognato.

Furto — Casagrande Giuliano di Giovanni di anni 15 fu condannato dal Tribunale di Conegliano complessivamente a mesi 10 e giorni 22 per furto, per avere in Vittorio in più riprese dal febbraio al marzo 1908 sottratto a danno di Lazzarin Osvaldo delle chiavi per un importo di lire 50 che erano in deposito presso Veronese Silvio, e ciò abusando della fiducia derivante dall'essere egli un dipendente del Veronese suddetto. — La Corte riduce la pena a mesi 9 di reclusione. — Dif. avv. A. Musatti.

ACQUE BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Agordo

Ci scrivono, 19:

Agordo, la ridente e bella cittadina, la capitale della valle Agordina, conta già belli e buoni alberghi; quest'anno però ne è sorto uno di nuovo che corrisponde veramente alle esigenze moderne, ed a tutte quelle comodità richieste da quanti viaggiano o vi soggiornano. E' questo l'Hôtel Belle Vue situato in una posizione incantevole e tranquilla da dove si godono panorami deliziosi, dei monti Pelta, Framont, S. Sebastiano, ecc. All'Albergo si fanno pensioni e vi è annesso un ottimo Ristorante che può servire comodamente a coloro che, senza soggiorno nell'Hôtel, sono di passaggio per compiere escursioni nei dintorni.

Agordo adunque con tutto il comfort dei suoi Alberghi, è arrivata ad essere uno dei luoghi veramente ideali per villeggiatura, paese saluberrimo con facili e bellissime escursioni alpine sulla strada dell'incantevole lago d'Alleghe; acqua potabile purissima di sorgente, siti tranquilli, freschi e salutari; decisamente il nostro Veneto ha nulla da invidiare alle tanto decantate stazioni climatiche di fuori. Nominiamo altri alberghi che si trovano nell'Agordino e che si raccomandano essi pure pel comfort che offrono: l'Albergo alle Miniere in (Agordo); Albergo Agordino (a Bribano) a 100 metri dalla stazione ferroviaria; Albergo Venezia (a Frassenè d'Agordo), noto assai favorevolmente a chi si reca nell'incantevole val d'Agordo.

LIBRI

PANZINI. **Dizionario moderno**, 2.a ediz rifusa e ampliata — Milano, Hoepli 1908 L. 7.50.

Il compianto senatore Costantino Nigra, in alcune sue lettere di acutissima critica, determinava l'ufficio e l'indole di questo dizionario con le seguenti parole: « E' un dizionario che non abbiamo ancora ed è utilissimo l'averlo e tenerlo d'accanto al Petrocchi o al Fanfani od al Rigutini a portata di mano ».

L'accoglienza benevola, anzi entusiastica, che ebbe il Dizionario moderno del Panzini, persuase l'editore colto e solerte a preparare una seconda ristampa, che riuscisse più da vicino che fosse possibile a quello scopo che il sen. Nigra così nettamente aveva determinato. Il numero dei vocaboli in questa seconda edizione è quasi raddoppiato. Non vi fu quasi paragrafo della prima stampa che non sia stato ritoccato, specialmente allo scopo di abbreviare e rendere più succosa e armonica la spiegazione; furono aggiunte tante parole o dimenticate o germinate da poco dalla multiforme vita moderna. Inoltre l'A. tenne conto delle osservazioni dei puristi che gli avevano mosso il rimprovero d'aver legalizzato il mal uso, di aver imbastito un dizionario di voci francesi e inglesi. In questa edizione certe inutili voci straniere o furono tolte o accanto ad esse fu dichiarato e distinto con un « così si dice dai mal parlanti o in certo linguaggio » e simili note che prima l'A. aveva facilmente sottintese, e vi aggiunse, dove potè, le parole e il modo italiano. Un'altra osservazione che si mosse all'A. è che non aveva mantenuto quella imparzialità e integrità di giudizi che si convenivano in un lavoro di simile genere e che talvolta s'era sbizzarrito a chiosare a suo modo. Ora in questa seconda ediz. l'A. ha eliminato, corretto, soppresso ogni giudizio o divagazione personale. — Il Panzini con vera genialità d'artista, con precisione di scienziato, studia in questa seconda edizione più che nella prima la fortuna e la fisiologia, come la chiama lui, del vocabolo e della frase, cura la parte storica ed etimologica del vocabolo, cosa che nei comuni dizionari è negletta e pur tanto ne aiuta l'esatta comprensione. Le notevoli aggiunte e correzioni fatte rendono questo libro il più completo specchio e documento del tempo, l'espressione più viva della moderna civiltà, e nello stesso tempo il libro più pratico e necessario per ogni ordine di persone.

dott. U. Grandis.

⁂

J. LIPPERT VON GRANBERG — **Veneziannische Ballade**; trad. di E. M. Di Natale. — Siracusa Tip. del Progresso, 1908.

Venezia, la grande sirena fascinatrice, ha infiammato l'estro e i canti di una donna tedesca, la signora Giuseppina Lippert von Granberg, nota scrittrice, autrice di vari lavori poetici — fra gli altri « Ausonia » e « Sicania » — ed apprezzata meritamente da tempo anche in Italia, specie attraverso le versioni dell'Arnaboldi, del Sacco Suardi, dello Zuppone Strani, del De Gubernatis e del Cannizzaro.

Essa ha recentemente pubblicato un opuscoletto di « Ballate Veneziane » che sono tutte un inno di ammirazione per la città nostra e pel mare che la bagna. Di metro vario, elette ed eleganti per la forma e pel pensiero che le ispira furono felicemente tradotte in italiano dal prof. Emilio Di Natale, intelligente collaboratore della gentile e coltissima poetessa.

⁂

R. LOVERA. — **La letteratura rumena con breve Crestomazia e Dizionarietto esplicativo.** — Un volume di pag. x-201. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1908. — L. 1.50.

Questo bel Manuale che viene ad integrare la « Grammatica della lingua rumena » dello stesso autore, testè apparsa in seconda edizione nella serie scientifica dei notissimi Manuali Hoepli, ci presenta in grandi linee un quadro della storia civile e letteraria della Rumenia, la classica terra che nell'Oriente europeo rappresenta così degnamente la razza latina.

Non è un lavoro di critica, ma di chiara esposizione letteraria che dai tempi dell'imperatore Traiano, il fondatore delle colonie romane tra i Carpazi e il Danubio, giunge sino al regno di Carol I che nel 1878 liberò quelle terre dal giogo ottomano. E in questo grande teatro si svolge l'opera di un popolo tenace che per tanti secoli e attraverso mille disastrose vicende conservò intatto il foco sacro della romanità. In esso appare la bella fioritura letteraria che abbraccia quattro secoli di continua e crescente elevazione per giungere ai due astri maggiori: Alexandri ed Eminescu.

Bene fece pure il prof. Lovera, che visse nove anni in Rumenia, ad aggiungere al suo testo una breve Crestomazia ed un Dizionarietto, i quali riusciranno graditissimi agli studiosi della bella e dolce lingua neolatina parlata dai nostri fratelli d'Oriente.

⁂

ORESTE BARBIERI — **L'arte Educativa** — Bemporad, Firenze.

Presentato « con animo sereno e fiducioso » dall'illustre prof. Marchesini dell'Università di Padova, ed edito con vera eleganza dal Bemporad, è uscito da poco questo prezioso volumetto del giovane Direttore Didattico Oreste Barbieri, uno dei più colti e intelligenti maestri delle nostre scuole comunali.

L'essere stato tenuto al fonte battesimale della pubblicità da un pedagogista come il Marchesini, è già titolo sufficiente per dichiarare ottimo questo libro; ma la lettura di esso non solo conferma l'opinione aprioristica, ma induce a meditare sopra un vitale problema, la cui sola enunciazione rivela all'autore la stoffa d'uno studioso, che farà lungo e brillante cammino. L'autore ha un alto concetto della missione educativa. Egli vorrebbe che ogni maestro fosse un apostolo, e che si tenesse lontano dall'esercizio del magistero, chi non si sente la vera e profonda vocazione. Col mezzo di questa epurazione entrerebbero nella scuola tali uomini eletti, da renderla veramente il « tempio »; ed essi sarebbero capaci di esercitare il magistero educativo con quell'arte sincera, che sola può rendere veramente efficace la scuola.

Per essere però artista, l'educatore non solo deve avere speciali attitudini, ma occorre altresì che tali attitudini sieno trasformate, mediante l'esercizio, in vere e proprie abibità. E non basta ancora: bisogna che, all'abilità, « vada congiunta l'anima che la muove ».

Hanno in generale gl'insegnanti quest'anima che costituisce « la virtù dell'apostolo »? Su questo punto l'autore — e non forse a torto — è pessimista. Se fra gl'insegnanti ci sono pure gli artisti e gli apostoli, ciò avviene per una grande virtù loro personale, che non può essere di tutti. Il modo come viene « reclutata » la gran massa dei maestri non è tale da dare alcun affidamento di una scelta perfetta, come l'autore la intende. Molti s'accorgono troppo tardi d'aver sbagliato strada, ma non hanno alcun mezzo per ritrarsi.

La colpa principale di ciò spetta al difettosissimo ordinamento delle scuole normali: e il Barbieri opportunamente propone la creazione di « Istituti d'arte educativa », in cui entrerebbero quei licenziati dalle scuole medie, che sentissero la vocazione all'insegnamento. In quegl'Istituti teorico-pratici e puramente professionali troverebbero l'ambiente per acquistare l'abilità delle loro attitudini, e per esercitare quella virtù che costituisce il maestro ideale.

Il disegno del nostro egregio collega è magnifico e degno d'una mente e d'un cuore d'apostolo. Il suo libro è degno d'essere studiato e meditato da quanti si occupano di pubblica educazione, e di sollevare quelle benefiche discussioni da cui nasce la luce del vero.

Per parte nostra ci rallegriamo vivamente col valoroso collega Barbieri, che ha portato valido contributo agli studi pedagogici anche con questa sua nuova opera, onorando il nostro corpo magistrale, a cui appartiene.

L. T.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
20 Lunedì — S. Girolamo Emiliani.
21 Martedì — S. Prassede.
Leva il sole alle 4.44 — Tram. alle 19.50.

La festa del Redentore
La giornata del Redentore - La processione - Iersera in Canale della Giudecca.

Ieri il tempo migliorò sensibilmente. La pioggia cessò finalmente, di affliggere i pellegrini sparsi per le vie verso le quattro del mattino e la città andò così rapidamente animandosi. Durante la mattinata il viavai fu incessante, enorme; le strade presentavano il caratteristico tradizionale aspetto allietato da un pallido riflesso del sole che forzava a tratti la nuvolaglia spessa. Così si intensificò notevolmente il movimento del Lido che a mezzogiorno formicolava straordinariamente. Non ostante la temperatura non eccessivamente calda molti vollero prendere il bagno perchè questo è, come si sa, un'altra consuetudine *redentoriana*. Dopo mezzogiorno, e precisamente intorno alle tre del pomeriggio, un nuovo temporale allagò per la centesima volta Venezia. Ma fu cosa rapida. Alle cinque il cielo si rischiarò, alle sette il tramonto era quasi sereno. E alla sera le stelle occhieggiavano sull'incipiente baccanale nel Canal della Giudecca, e sulla Galleggiante illuminata di mille facelle variopinte. Dopo le cinque il Lido era fatto segno ad una vera invasione. I vaporetti facevano servizio ininterrotto riversandovi una cospicua fiumana di gente. E il servizio dei vaporetti fu inappuntabile. Per l'occasione entrò in funzione il nuovo piroscafo *S. Elena* del tipo *San Giorgio*. E fu coronato tosto dalle simpatie dei passeggeri.

⁂

Alle nove e un quarto la processione votiva partiva dalla Basilica di San Marco diretta come al solito alla Chiesa del Redentore. Vi partecipavano il Capitolo di San Marco al completo con mons. Pantaleo, tutti i parroci di Venezia, molti prelati di fuori, le congregazioni religiose con gonfaloni e bandiere, rappresentanze di fabbricierie e società religiose, ecc. ecc.

La processione procedendo lentamente attraversò piazza San Marco, passando quindi per San Moisè, Via XXII Marzo, Santa Maria del Giglio, il ponte sul Canal Grande, i Catecumini, le Zattere ed il ponte interminabile del canale della Giudecca entrò subito nell'interno della Chiesa del Redentore.

Lungo tutto il tragitto che durò circa un'ora, prestarono servizio d'ordine vigili e guardie e non si ebbe a lamentare il minimo incidente. Al Redentore giungeva anche in gondola il Patriarca Cardinale Cavallari accompagnato dal suo segretario. Poco dopo giungevano anche le gondole della Giunta col Sindaco Conte Grimani, gli assessori Sorger, Testolini, Facci, Pascolato, Valier, Donatelli, Passi, Pellegrini ed il segretario capo del Comune cav. Boldrin. Nei posti riservati del tempio erano alcuni consiglieri comunali e le rappresentanze degli istituti pii. Venne celebrata la Messa solenne con musica all'altar maggiore risplendente di luci. La chiesa era letteralmente gremita. Tutti avevano approfittato della sosta del tempaccio per riversarsi sin dalle prime ore alla Giudecca.

La cerimonia religiosa finì verso le undici e mezzo; le autorità però passavano brevi momenti al convento per un rinfresco offerto dai padri del Redentore.

Alle undici e tre quarti tanto il Patriarca come le autorità lasciavano la Giudecca.

⁂

Alla sera, benchè fosse già cominciata la demolizione del ponte, le Zattere, le fondamente della Giudecca e le adiacenze furono gremite. In canale sulla galleggiante ebbe luogo l'annunciato concerto della banda cittadina. Intorno si assiepava una moltitudine di barche illuminate componendo vi un colpo d'occhio magnifico. Il concerto riscosse innumerevoli battimani. Alle nove ebbe principio lo spettacolo pirotecnico che riuscì di generale soddisfazione. I numeri più belli e più appariscenti furono applauditi.

Anche Piazza San Marco, la piazzetta, la Riva degli Schiavoni illuminate straordinariamente attrassero immensa folla. In piazza suonò la banda militare e vennero accesi fuochi di bengala bianchi, rossi e verdi.

Con i treni del pomeriggio, cominciò ieri l'esodo dei provinciali, esodo che continuerà e cesserà nella giornata odierna.

Coltellate alla Giudecca

Nell'osteria di Gemma Spernich in Calle Stretta alla Giudecca, dopo il tocco della scorsa notte, sedevano ad un tavolo il portiere della fabbrica di Cementi Angelo Magoga, un vecchio di cinquantasei anni da Dusson in provincia di Treviso, con la sua donna, una vecchia della stessa età. La coppia che per il vino bevuto durante la serata non era più in condizioni normali si abbandonava ad espansioni amorose, che provocarono l'ilarità di un vicino. Questi non accontentandosi di ridere soltanto volle commentare ironicamente quelle espansioni. Il vecchio Magoga allora punto sul vivo, gli lasciava andare improvvisamente uno schiaffo. Il vicino importuno era il facchino chioggiotto Umberto Sambo, di trent'anni, dimorante pure alla Giudecca in Calle Nicciolo 584. Il Sambo ricevuto lo schiaffo cessò di ridire e lo rese di colpo al Magoga che si alzò dal suo posto inferocito. Fra i due uomini vi furono pochi momenti di lotta, poi il vecchio estraeva un coltello di tasca e ne vibrava due colpi all'avversario colpendolo alla gamba sinistra ed alla parte destra dell'inguine. In quel punto si intromise nella zuffa il fratello dell'ostessa Eugenio Spernich che tentò di spinger fuori dell'esercizio i contendenti.

Quando vide che il Sambo era ferito mosso a compassione lo sostenne disponendosi ad adagiarlo su di una sedia. Un altro spettatore, il facchino Antonio Venerando detto Busi, che non era stato scrupolosamente attento allo svolgersi della baruffa, credendo che il feritore del Sambo, suo amico, fosse lo stesso Spernich, lo apostrofò malamente, poi cavava di tasca egli pure il coltello e lo colpiva al braccio sinistro ed alla palma della mano destra. A metter pace alla seconda zuffa, s'intromise certo Giovanni Piotti, il quale doveva desistere quasi subito, perchè si buscava per sbaglio una coltellata fortunatamente leggera alla palma della mano destra. Tutto questo po' po' di roba si svolse in qualche minuto. Intanto tutti i presenti si erano levati in piedi ed avevano finalmente diviso i litiganti, accingendosi a prestare i primi soccorsi ai feriti mentre i feritori abbandonavano l'esercizio.

All'ospedale civile, il Sambo fu dichiarato guaribile in quindici giorni, lo Spernich in dodici. Iermattina il delegato Agostinelli ordinava l'arresto del Magoga e del Venerando. Essi venivano arrestati mentre ancora dormivano alle rispettive abitazioni. Furono tradotti alle carceri di San Marco e denunciati all'autorità giudiziaria.

Accettazione di merci sospesa

La Camera di Commercio ed Arti comunica il seguente telegramma pervenuto oggi 19 luglio 1908:

« Causa ingombro Marano venne sospesa nelle stazioni di Venezia, Santa Lucia Marittima e San Basilio accettazione merci piccola velocità carro completo esclusi privative nei giorni 20 e 22 corr. »

Causa un ingombro a San Pietro Vico, è sospesa l'accettazione di merci P. V. carro completo, ad eccezione dei generi di privativa, per detta località dal giorno 20 a tutto 25 corrente.

La vita al Lido

L' Inaugurazione dell' Excelsior

Per la inaugurazione dell'Albergo *Excelsior*, che avrà luogo domani sera martedì, fervono gli ultimi preparativi. Questa mattina arriveranno le autorità e i giornalisti da Fiume e Budapest con un piroscafo speciale dell'Ungaro-Croata. Il podestà di Fiume sarà rappresentato dal dirigente il magistrato civico signor Basilio Dardi. Saranno rappresentati anche i ministri Kossuth, Appony e Andrassy, il club di Budapest, ecc. Tra i colleghi magiari ricordiamo due redattori del *Budapest Hirlap* e il signor Shiller direttore del *Pester Lloyd*. Tra i gitanti c'è pure il marchese Durazzo console generale italiano a Budapest.

Per la circostanza della inaugurazione sei piroscafi della Azienda Comunale di N. I. faranno servizio continuo tutta la notte tra Venezia e S. M. Elisabetta. I vaporini di Quattro Fontane faranno servizio ogni quarto d'ora partendo da Venezia Riva degli Schiavoni fino alla mezzanotte.

All' Esposizione dei Bozzetti

Il successo della mostra d'arte, nello Stabilimento Bagni continua. Ieri essa fu assiduamente visitata e si ebbero altre vendite. Eccone l'elenco: Dal signor Antonio Carrer fu acquistato il bozzetto N. 17 di Apollonio; pure dal signor Carrer il bozzetto di Annibale De Lotto; dal signor Antonio Sailer un portabiglietti, pure dal sig. Sailer un bozzetto di Guido Parolari; dall'on. Magni un altro bozzetto del Parolari; dal dottor Ferdinando Tauses di Trieste un bozzetto di G. De Pasquale, dalla signora Anna Talsolita de Gandy il bozzetto di Alessandro Milesi; dal signor Castiglione un segna-libri; dal signor Antonio Simen un acquaforte di Angelo Turci; dal signor Francesco Bressanin un ventaglio in legno di S. De Pasquale; dalla signora Mary Maluta Martello i bozzetti *Torcello* e *Papaveri* di D. Korompay.

Sono in corso altre vendite numerosissime.

Il comandante Tornielli

Dall'odierno Foglio d'ordini della R. Marina che viene pubblicato in altra parte del giornale, rileviamo la promozione a capitano di corvetta del Conte Vittorio Tornielli. Ci congratuliamo vivamente col distinto ufficiale, la cui promozione sarà appresa con piacere da quanti lo conoscono e lo apprezzano. Tale promozione e la lusinghiera destinazione annunciata ieri valgano come compenso delle maligne insinuazioni raccolte poco tempo fa da un giornale cittadino più tenero verso qualche suo protetto che della verità dei fatti.

La Federazione esercenti e il riposo festivo

Il Segretario della Federazione degli Esercenti ci ha scritto una lunga lettera per dimostrarci che la Federazione ha fatto benissimo a protestare contro la disposizione prefettizia, la quale permetteva di tenere aperti ieri, benchè domenica, i negozi.

Noi abbiam già detto che quella protesta è stata poco felice, e che approvavamo il disposto del Prefetto per la solenne festa di ieri.

Se la Federazione vuol poi sapere il resto del nostro pensiero, non abbiamo ragione di tacerle che a nostro avviso, finchè essa caldeggerà il riposo e non il lavoro, mancherà ai suoi fini; e che il riposo settimanale è il frutto della solita piaggeria, della solitissima carezza trepida alle classi meno abbienti, ma è disposizione nocivissima al commercio e alla industria.

Varie di Cronaca

All'Orfanotrofio Maschile.

Il giorno 25 corr. alle ore 17 avrà luogo nell'Orfanotrofio Maschile l'annuale saggio di musica vocale ed istrumentale e di ginnastica degli allievi dell'Orfanotrofio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 37.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Baccanale « Filemone e Bauci », Gounod — 3. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 4. Parte 2.a « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 5. 2.a Suite « Arlesienne », Bizet — 6. Gran marcia ungherese « Dannazione di Faust », Berlioz.

La beneficenza

× La Società Francese di beneficenza, nella ricorrenza della festa nazionale, ha elargito lire 20 a beneficio degli Asili Notturni.

× Il cav. Luigi Riedl offre lire cinque ad onorare la memoria del carissimo amico e collega dott. cav. Giovanni Licer, alla benemerita e poco ricordata « Croce Azzurra ».

× In memoria del bambino Jacopo Marigonda i cugini Antonio e Lucrezia Ciotto hanno versato al tesoriere comunale lire 20 a favore degli asili Infantili.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Oreste Ragazzon i signori Beaufre Emilio, Cozzarini Almorò, Dall'Andrea Giuseppe, Gavagnin Nicola, Novello Cesare, Scarpa Nicolò, Scarpa Giovanni e Vianello Silvio elargirono lire 16 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× La signora Baronessa Maria Sardagna in occasione del primo anniversario della morte del compianto suo marito N. H. conte Andrea Grimani, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× I signori Ing. Umberto ed Emma Padoa in morte del bambino Jacopo Marigonda hanno offerto alla Colonia Alpina lire 5.

Allo stesso scopo le signore Ester e Gina Zamarchi lire dieci, Piero, Clara ed Ada Voltolini lire 15 all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

× Pel Numero Unico « I figli del Mare » la signora Rosina Diena e Ida Bianchini hanno offerto lire cinque ciascuna all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori.

× Furono fatte le seguenti offerte all'Asilo della Nave « Scilla » pei figli derelitti dei marinai pescatori: Signora Carmen Tiranty lire 50 — Dott. Coen Porto L. 5.

× Dai signori impiegati del Dazio Consumo del Comune di Venezia pervennero al « Pane Quotidiano » lire 32.50 per onorare la memoria del compianto Ricevitore Oreste Ragazzan.

× In morte del compianto Jacopo Marigonda pervennero L. 10 al « Pane Quotidiano » dall'avv. G. Battista Zanetti.

× I fratelli Meloncini nel trigesimo della morte della loro compianta madre signora Giovanna Meloncini hanno offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 40 per onorare la memoria e perchè sia intestato un letto al nome della defunta.

× I signori impiegati del Dazio Consumo di Venezia ad onorare la memoria del compianto signor Oreste Ragazzon Ricevitore del Dazio hanno versato a beneficio della stessa Pia Istituzione la somma di lire ottanta per due letti da intestarsi al nome del defunto.

× La signora Luigia Zanetti Tonini e sorella Antonia, per onorare la memoria del compianto loro nipote Pappi Marigonda offre a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire quaranta per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Il Cav. Filippo Fanton, benemerito della Colonia Alpina S. Marco per ripetuti soccorsi, ha elargito alla stessa L. 120 per tre letti al nome della defunta consorte Teresa Fantoni. — Il comitato vivamente ringrazia.

× La Spettabile Famiglia Lavagnolo per onorare la memoria del compianto dott. Cav. Licer Giovanni, ha versato all'« Educatorio Rachitici Regina Margherita » L. 5 (Cinque).

Per un licenziamento

Qualche giorno fa la « Gazzetta » pubblicava da Roma la notizia dell'allontanamento del cav. Italo Mazon, segretario della Società « Distillerie Meridionali ». — Ora la famiglia del Mazzon ci scrive pregandoci di pubblicare che la moglie ed i figli del detto sig. Mazzon hanno provveduto a reintegrare la Società suddetta del danno che potesse aver sofferto per la impulsiva e precipitata deliberazione del Mazzon, derivata dallo smarrimento avvenuto in un momento di esaltazione per un doloroso equivoco ritirando dal signor avv. Cuccia legale in rappresentanza della Società « Distillerie Meridionali » ampia quietanza.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 19:

Ieri 18 ebbe luogo la seduta consigliare per la nomina del Sindaco e della Giunta. All'unanimità venne riconfermato Sindaco il sig. Corazza Matteo. Ed i signori avv. Vincenzo Perulli, Artico Domenico Antonio, Pancino Gaetano, Buoso Valentino riebbero, sempre a pieni voti, il loro posto di assessori effettivi. Riuscirono supplenti i signori Fabretti Valentino, Fabretti Giovanni. L'Amministrazione così composta ha l'appoggio morale di tutto il paese.

— Apprendiamo con vivo piacere che il cav. prof. Angelo Pancino nostro concittadino ed egregio consigliere comunale fu brillantemente licenziato in questi giorni dal Liceo Canova di Treviso. Congratulazioni e auguri.

MURANO — Ci scrivono 19:

Cronaca triste — Ieri mattina dopo lunga e straziante agonia sopportata con rassegnazione, cessava di vivere il giovane Oripide Toso di Vittorio a soli venti anni, lasciando nella disperazione i genitori, i fratelli, la fidanzata. Al carissimo amico Vittorio, alla sua famiglia, alla famiglia Toso, le nostre più sentite condoglianze.

Alessandrina Palmira Fuga maritata Camozzo a soli 39 anni, dopo pochi giorni di malattia venne rapita all'amore del marito e di sei teneri bambini che l'adoravano. Condoglianze ai congiunti tutti.

Giovanni Batt. Ballarin verso le quattro d'ieri, cessava di vivere all'età d'anni 57. Alla figlia, al genero, ai fratelli, al cognato Bernardo Barbin che in neppure un mese si vide rapire due cognati e il fratello, alla famiglia Ballarin-Barovier condoglianze profonde.

Mirano fra i ladri

MIRANO — Ci scrivono 19:

(N. F.) Le lagnanze mosse nei giorni scorsi in queste colonne dal vostro corrispondente, non valsero ad indurre l'ill.mo sig. Prefetto a prendere il provvedimento che desiderava la popolazione di Mirano. I furfanti rimangono così all'aria aperta, liberi di meditare qualche altra impresa.

Mirano tranquilla, è divenuta in questi giorni titubante: i fabbri provvedono e rinforzano le opere di sicurezza già esistenti.

I ladri ci sono ed in paese, ma stante la mancanza del delegato vivono senza preoccupazioni.

Vogliamo sperare che qualora si rendesse impossibile la continua permanenza di un funzionario di P. S. in paese, si vorrà almeno temporaneamente qui inviarlo per quell'inchiesta che reclamano gli onesti, affinchè i colpevoli siano scoperti.

L'arresto di Vian

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

(*per telefono*) Oggi, durante una conferenza elettorale tenuta in piazza Ponte, il noto propagandista Giorgio Vian, venuto a diverbio col commissario di P. S. avv. Capusso, gli diede del mentitore. In seguito a ciò, il Vian venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi ad un pubblico funzionario nell'esercizio del suo ministero.

Nessun dei presenti protestò contro l'arresto del Vian.

Belluno

La mostra alla Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Una folla di signore e signori alle dieci di stamattina si è recata a visitare la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della nostra fiorente scuola industriale nell'anno scolastico 1907-1908.

I lavori vennero esposti nella sala di disegno dell'Istituto ed in un altra stanza attigua.

Un vero emporio di disegni ornamentali e di oggetti di plastica si ammirano. Essi sono stati eseguiti finemente sotto la guida dell'egregio prof. Nicolò Facchinetti.

I disegni delle macchine non sono meno interessanti nè meno riusciti. Essi ben dimostrano la attività del professore Mecheri e dei bravi giovani che frequentano la Scuola Industriale.

Dai disegni delle macchine si passa ai disegni compiuti dai giovani falegnami, che sotto la guida attiva, valorosa dell'esimio prof. Ferdinando Croce hanno data larga prova di diligenza e di progresso.

Un'altra categoria di disegni si ammira ancora; essi sono relativi alle costruzioni meccaniche. Anche tali lavori sono oggetto di ammirazione viva ed essi sono stati eseguiti pure sotto la guida del prof. Mecheri e del prof. Dolfin.

Interessantissimi sono i lavori compiuti nelle officine meccaniche, nelle quali presta tutta la propria attività ed il proprio sapere il capo tecnico prof. Arturo Massenz. Egli è un bellunese che per lungo tempo fu all'estero in principali istituti industriali e che a Belluno ha portato il frutto di uno studio profondo.

I lavori meccanici, svariatissimi, eseguiti con rara cura, sono oggetto di lungo esame.

Nè meno belli e svariati sono i lavori compiuti nelle officine da falegname, dove insegna un giovane intelligente ed appassionato, il capo tecnico sig. Agatino Gangi.

I visitatori hanno riportata la migliore delle impressioni in seguito alla visita della mostra, la quale ancora una volta ha dato chiaramente a vedere la importanza che ogni anno va sempre più acquistando il nostro Istituto industriale. Il pubblico è stato ammesso a vedere anche le macchine e gli attrezzi, esposti in due stanze al primo piano della Scuola Industriale, i quali servono all'insegnamento.

Nella visita il pubblico è stato accompagnato dai professori e dall'egregio direttore ing. Guglielmo Sartori, alla assiduità ed alla sapienza del quale è dovuta l'importanza che ha assunta la nostra giovane Scuola Industriale.

La mostra resterà aperta al pubblico per qualche giorno, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 del pomeriggio.

Il maltempo

La pioggia continua. La temperatura si è notevolmente abbassata. L'Ardo, irruente, trasportava stamane dei tronchi di alberi. E' stata vista fra le sue acque anche una capra.

Esagerazioni

AGORDO — Ci scrivono 30:

Il *Gazzettino* di giorni fa pubblicò una corrispondenza da Belluno nella quale si diceva che in seguito alla burrasca del 16 corr. sui monti dell'Agordino è caduta abbondantissima la neve e che le strade sono rese impraticabili dal fango che raggiunge l'altezza di 40 centimetri.

La verità impone invece di rettificare che, dopo un piccolo temporale (consuetudinario in questa stagione), la cima della Marmolada si è lievemente coperta di neve la quale si squagliò ai primi raggi del sole. D'altra parte la Marmolada raggiunge la bella altezza di 2644 metri e a tale altimetria sarà più facile anche d'estate trovare la neve che non gli aranci fioriti. In quanto allo stato delle strade che il *Gazzettino* fa così disastroso, dobbiamo invece rilevare che esse mai come quest'anno furono così ben tenute per merito dell'assiduo ed instancabile capo stradino Brancaleone il quale nella coscienziosa opera sua è coadiuvato efficacemente dal personale tutto.

La stagione si presenta ottima sotto ogni riguardo e ne è prova la affluenza deidei villeggianti che già in buon numero sono accorsi a popolare gli alberghi dei nostri deliziosi paesi.

Padova

I promossi alla Scuola di Agricoltura

PADOVA — Ci scrivono, 19

Alla R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana ottennero la promozione dal I al II corso i seguenti alunni: Alessi Pietro, Cazzaniga Giovanni, Cordella Dante, Frisotti Mario, Grigoletto Oreste, Masini Giuseppe, Penzo Augusto, Rubinato Giuseppe, Tedeschi Luigi, Toffanin Primo, Visentini Mirio.

Ottennero la promozione dal II al III corso: Barbieri Luigi, Barzan Andrea, Beltrame Francesco, Benoni Aldo, Breda Enrico, Costantini Giovanni, Ferrazzi Olimpio, Giatti Valentino, Michielin Francesco, Minari Tullo, Rampazzo Ugo, Rolandi Marino, Sattin Ferruccio, Scarpa Enrico, Sorgato Bruno, Tonello Ruggero, Veneziani Edoardo, Zanardo Giuseppe.

Furono proposti per il premio della mezza retta gratuita a carico della Scuola gli alunni. Cazzaniga Giovanni del I corso, Breda Enrico del II.

Consiglio Provinciale

Per domani, lunedì, alle 13.30 è convocato il Consiglio Provinciale. Si tratteranno parecchi argomenti di notevole importanza.

Un viaggiatore salvato da una guardia

Stamattina alla stazione ferroviaria il signor Carlo Moreno d'anni 42 contabile da Torino, si trovava fermo in mezzo al binario proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere il treno da Bologna diretto a Venezia.

Il signor Moreno sarebbe rimasto indubbiamente sfracellato perchè volgendo le spalle alla locomotiva, non si era accorto dell'arrivo del treno. Per fortuna si slanciò in suo soccorso la guardia scelta Drago che con mossa fulminea riuscì a trarre dal binario il pericolante. Ancora un attimo e costui sarebbe rimasto sfracellato. I presenti applaudirono alla coraggiosa guardia.

Per la Scuola di applicazione

Nei giornali è apparsa questa mattina la seguente notizia:

« La Corte dei Conti ha respinto il decreto del Ministero dell'Istruzione Pubblica col quale dovevano essere istituite alcune nuove cattedre nella Scuola di applicazione degli ingegneri a Padova in seguito alla legge che istituisce il magistrato delle acque ».

Abbiamo assunte in proposito informazioni all'Università e ci fu risposto che nessuna notizia ufficiale è giunta ancora a Padova.

Si crede però che nulla vi sia di allarmante trattandosi di un decreto già firmato dal Re. La Corte dei Conti non può che aver trovato qualche vizio di forma, facilmente rimediabile.

Tentato suicidio di una sposa

(*per telefono*) — Stasera, in vicolo terzo Mazzini, certa Rovere Ida d'anni 30, maritata al meccanico Cavignano Giuseppe tentava di asfissiarsi chiudendosi nella sua stanza con un braciere di carbone. Fu salvata a tempo dai familiari e trasportata all'ospitale ove si trova ormai fuori di pericolo.

La causa del tentato suicidio va ricercata in dispiaceri coniugali.

Un uomo sfracellato dal tram Padova-Fusina

(*per telefono*) — Sulla strada di Mortighe, fuori porta Portello, il tram a vapore della linea Padova-Fusina investiva questa sera un contadino sfracellandolo orribilmente.

La disgrazia avvenne verso le 22.30. A mezzanotte non si avevano ancora notizie precise in proposito.

Il macchinista fermò il convoglio, ma ormai troppo tardi. Venne data notizia del fatto alla questura che verso la mezzanotte si mise alla ricerca di un pretore per recarsi sul luogo e procedere alle constatazioni di legge.

Tre molini travolti dalle acque

(*per telefono*) Causa le pioggie di questi giorni, il Bacchiglione si è ingrossato in modo allarmante.

Giunge notizia da Cervarese Santa Croce che stamattina all'alba, stante l'irruenza delle acque, furono travolti tre molini galleggianti di proprietà del signor Giuseppe Borsotti Sindaco di quel paese. I molini, che erano affittati a tal Piccolo Antonio, facevano funzionare una dinamo per distribuire l'energia elettrica. In seguito al travolgimento, il paese dovrà rimanere senza luce per mancanza della energia elettrica. Anche uno stabilimento di orologeria dovrà rimanere chiuso ed un'ottantina di operai resteranno senza lavoro.

I danni superano le 200.000 lire.

Libera docenza

Roma, 19

Con recente decreto è stata concessa la libera docenza in astronomia al prof. Antonio Antoniazzi nell'Università di Padova.

Vicenza

La vittoria dei cattolici

VICENZA — Ci scrivono 19:

(*Per telefono*) — La lotta odierna per le elezioni parziali amministrative è stata accanitissima. I popolari — cioè i socialisti, i radicali ed i repubblicani, che per la prima volta s'erano riuniti in blocco — hanno fatto ogni sforzo per abbattere l'amministrazione cattolica-conservatrice e già gridavano alla vittoria. Per la prima volta si usarono le automobili nella lotta amministrativa. Nella conquista dei seggi le forze dei due partiti si bilanciavano.

Il concorso alle urne fu quasi del 70 per cento, ciò che non avvenne mai prima d'oggi. La riuscita si presentava dapprima incerta, ma poi andò delineandosi a favore dei cattolici.

Lo spoglio è terminato alle 20 ed ha assicurato la vittoria alla lista cattolica.

Ecco gli eletti: Caldana voti 2085, Colleoni 2081, Zileri 208, Valmarana 2051, Borgo 2036, Muzani 2025, Girotto 2021, Polazzo 2013, Rumor 2004, Bucchia 1994, Roan 1983, Navarotto 1976, Vicentini 1944; tutti della lista cattolica riusciti in maggioranza, ai quali va aggiunto il popolare Cibele che riportò 1991 voti.

Della minoranza riuscirono: Boeche con voti 1941, cattolico; Buy 1930 e Potente 1927.

Sono esclusi i tre socialisti e l'ultimo della lista popolare è Cristofari con 1818 voti.

I nuovi patti pei falegnami

LONIGO — Ci scrivono 19:

Il memoriale dei falegnami è stato accettato ieri dai proprietari con qualche modificazione. Si riunirono a tale scopo proprietari e dipendenti nell'Albergo « Croce Bianca ».

I nuovi patti andranno in vigore col 27 Luglio ed avranno la durata di due anni. Con le tariffe esposte nel concordato i lavoranti verranno suddivisi in tre categorie: la prima percepirà cent. 28 all'ora, la seconda cent. 25, la terza cent. 21. Le ore di lavoro saranno dieci.

I danni del cattivo tempo

VALDAGNO — Ci scrivono 19:

(B. G.) La pioggia torrenziale e continua, ha recato non lievi danni alla strada Valdagno-Recoaro che si sta riattivando per ridurla a sede tramviaria. Nei punti ove la vecchia strada era stata rialzata, le carrozze passano molto a stento, poichè le ruote affondano nel terreno non ancor battuto.

Fino dal pomeriggio di ieri, venne sospeso il servizio delle due grandi automobili *Fiat* che avevano cominciato il servizio il 15 corr. e che sono capaci di trasportare 30 persone ciascuna.

In località Fonte Abellina si verificò anche una piccola frana.

Il torrente Guà in piena
Nuovi timori ed ansie

Non è ancora spenta l'eco dolorosa delle terribili giornate dell'inondazione dell'ottobre scorso, che nuovi timori spuntano sull'orizzonte. In seguito ai frequentissimi acquazzoni di questi giorni, si è notevolmente ingrossato il Guà.

Ieri il torrente era a 2.60 sopra guardia. Stamane corse voce che il Guà rompeva a Sarego. Lo spavento di queste popolazioni fu indicibile. Il Guà, invece, non aveva rotto, ma aveva prodotto una grande frana a Sarego e precisamente a 200 metri più avanti della rotta dell'ottobre scorso.

Subito accorse il personale del genio civile con attrezzi ed il pericolo, dopo immani sforzi, favoriti dal decrescere delle acque, venne scongiurato.

Treviso

Corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono 19:

Fin dalle prime ore del pomeriggio la città va animandosi e la gente si riversa in piazza Castello dove vi sono divertimenti per tutti i gusti. Alle ore 16.45 il Corso Garibaldi, affollato di gente, ad onta del tempo piovoso, presenta un bellissimo colpo d'occhio. I balconi prospicenti il corso, le tribune, i posti distinti sono affollati. Nel palco Presidenziale oltre alla presidenza dell'Unione Sportiva Opitergina, noto: giudici di andatura signori Bortolotto, Mozzetti e Perusini, il Sindaco Gasparinetti, mons. Moretti, i co. Antonio e Luigi Revedin col padre co. Ruggero ed altri signori.

Finalmente, sotto una pioggia insistente alle ore 17.30; lo Starter sig. Camin Carlo dà il segnale di partenza della prima prova del premio: *Volteio*. Distanza m. 1800. Partono: Dewet del mach. Mangilli, Adige del co. R. Di Collalto; Fosforo di G. Manera; Augusta di G. De Grandis e Giorgino di C. Crico.

La gara riesce interessante. Arriva primo Dewet in m. 2.40 4/5 che viene squalificato; secondo Fosforo in 2.40; terzo Giorgino. Segue quindi la partenza della prima batteria del premio *Monticano*.

Prendono parte: Anzio di G. Broili; Tribly di R. Giusti e Corinne Herschel di Dolce. Arriva buon primo Corinne Herschel, secondo Tribly e terzo a grandissima distanza Anzio.

Nella seconda prova pel premio *Volteio* prendono parte: Dewet che arriva primo in m. 2.47; Fosforo che arriva secondo e Giorgino terzo.

La gara riesce interessantissima. La pioggia è cessata e si fa partire la seconda batteria del premio Monticano partono: Tony di P. Cosulich; Ghibellino di Mangilli e Leopoldina di Collalto. Arriva primo: Tony; secondo Ghibellino e terzo Leopoldina.

Segue la terza priva pel premio *Volteio* e vince il primo premio Dewet, il secondo Fosforo ed il terzo Giorgino.

Per ultimo ha luogo la decisiva del premio *Monticano*. Vince il primo premio Tony ed il secondo Corinne.

Fra il suono di una allegra marcia la gente sfolla e si riversa nei pubblici esercizi ed in Piazza V. Emanuele.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

(Aramis) *Ancora l'apertura dei negozi* — Dopo lo strazio che ha fatto il proto della mia corrispondenza sul riposo festivo, io rinuncio ad ulteriori spiegazioni. Riferisco soltanto che il riposo festivo incomincierà alle ore 12 della domenica, e sarà permesso il lavoro nelle ore antimeridiane, per non più di cinque ore, pei soli seguenti rami di commercio:

Calzature, cappelli, cartoleria, ferramenta, filati, libri, manifatture, mercerie, ombrelli, oreficeria, orologeria, velocipedi, vetreria.

Udine

I gravi danni del terremoto nella valle dell'Aupa

UDINE — Ci scrivono 19:

In seguito al rapporto dell'autorità municipale di Moggio descrivente il grande disastro prodotto dal terremoto in alcuni piccoli villaggi della valle dell'Aupa — resi inabitabili — il Genio civile inviò sul luogo l'ingegnere conte Valentinis con un assistente, e l'autorità militare un reparto di soldati per i più urgenti lavori e soccorsi.

Ora si vengono a conoscere queste notizie desolanti. Il fenomeno tellurico esplicò la sua azione per circa 32 chilometri in lunghezza, rendendo quasi tutte inabitabili le case ed i casolari delle borgate Grauzzani, Dordola, Virgolins, Dentrass, Bevorchians, Saletto, Suloss, Saos ecc.

In quest'epoca dell'anno i capi famiglia e in generale tutti i maschi abili al lavoro si trovano all'estero nelle fabbriche di laterizi, per cui a casa non rimangono che le donne ed i bambini. E' quindi più facile immaginare che descrivere il terrore di quelle povere donne la notte del terremoto. Parevano impazzite. E ne avevan donde, perchè in tutti i loro miseri abituri eransi aperte larghe fenditure in senso diagonale ed alcuni erano crollati. La sola chiesa di Dordolla — di recente costruzione — non soffrì avarie.

Ben 404 case di abitazione furono assai danneggiate; la scuola elementare dovette essere chiusa e puntellata.

La popolazione in parte trovò rifugio nella chiesa e in parte si attendò all'aperto, in preda a continuo panico, essendo continuate, sia pur leggermente, le scosse di terremoto per tutto il giorno successivo. E quella povera gente trovasi tuttora senza alloggio, in attesa di soccorsi.

Intanto i mariti che si trovavano all'estero, informati telegraficamente del disastro, rimpatriarono, arrecando così conforto e soccorso in denaro alle rispettive disgraziate famiglie.

Il solo locale rimasto incolume, come sopra dicemmo, è la chiesa di Dordolla, ma non per questo può dirsi sicura, poichè sotto di essa si formò una frana di immensa mole che cadde nel letto del torrente Aupa, ostruendolo.

Il sopraluogo tecnico ha constatato che nessuno di quegli abituri può rimanere in piedi senza lavori radicali di restauro: non pochi, danneggiatissimi, devono essere abbattuti. Si tratta di casolari di campagna, ma dato il loro considerevole numero, occorrerà una somma abbastanza forte per restaurarli o ricostruirli. Si rende quindi neccessario il soccorso del governo, adeguato ai danni ed ai bisogni rilevati dal sopraluogo tecnico, ed alle condizioni miserrime di quella popolazione.

Ubbriaco molesto e prepotente — Marchetti Leonardo d'Artegna, oggi, essendo in preda a potente sbornia, nei pressi di via Villalta, commetteva disordini. Fu perciò arrestato dalle guardie di città. Egli era in possesso di una roncola e contravventore al foglio di via.

Circolo socialista. — Sabato sera ebbe luogo l'assemblea del Circolo socialista il quale prese atto delle dimissioni del consigliere comunale avv. Drius si senza alcuna discussione.

Nuova sede del Segretariato dell'emigrazione. — Col p. v. primo agosto la sede del Segretariato dell'emigrazione verrà trasferita in via della Posta, Palazzo d'Odorico, ove ha sede attualmente il sodalizio Friulano della stampa.

Verona

Un nubifragio e piene di fiumi

VERONA — Ci scrivono, 19:

Qui continua il cattivo tempo. Il termometro segna un abbassamento di dieci centigradi. Durante tutta la notte imperversò un uragano di vento ed acqua. Dal Tirolo giungono notizie di un nubifragio scoppiato su quelle montagne, il quale causò la piena dell'Adige che stamane a Trento segnava metri tre sopra la normale altezza. — Nella nostra città l'Adige cominciò a crescere alle ore 4 di stamane e verso le ore 9 sorpassò la guardia. Sono pure ingrossati il Bussè che corre presso Legnago e l'Alpone che corre presso Sambonifacio.

La pioggia dirotta causò sulla strada di Illasi l'inghiaiamento del binario del tram a vapore e iersera un treno diretto a Tregnago deragliò. Il servizio però fu ristabilito nella spazio di un'ora.

Sequestro di biciclette

La nostra questura inviò ieri il maresciallo Bortolussi a Roverchiara, ove si diceva che erano state vendute due biciclette di furtiva provenienza.

Difatti, queste erano state comperate dal negoziante di grassina Bortolo Chiarotto il quale a sua volta ne aveva venduta una al negoziante Badia Alceste.

Le due macchine vennero sequestrate. — Il Chiarotto le aveva acquistate in buona fede da due sconosciuti.

La disgrazia di un manovratore

LEGNAGO — Ci telegrafano 19:

Certo Giovanazzi, manovratore ferroviario, allacciando i carri del treno 8849 rimase per sua disgrazia col piede destro sotto una ruota. Il poveretto fu subito trasportato all'ospitale ove gli venne praticata l'amputazione del piede.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

La piena del Gua — Dall'altra sera, con massima soddisfazione dei nostri agricoltori che da tanto tempo si lamentavano per la siccità, piove dirottamente.

Il Guà è cresciuto e stamane qui segnava quasi tre metri sopra guardia. A Zimella il torrente destò qualche preoccupazione, il che dimostra la generale poca fiducia nei lavori eseguiti.

Ultima ora

Elezioni politiche

Alessandria, 19

Elezione politica del Collegio di Valenza. Risultato di 25 sezioni: Iscritti 7494, votanti 4917. — Ceriana Maineri 2427, Merlani 2341 voti; contestati, nulli e dispersi 149.

Campobasso, 19

Elezione politica. — Risultato di 22 sezioni su 25. — Iscritti 3878; votanti 2140; per Cimorelli 2088 voti, dispersi e nulli 37.

La vittoria dei costituzionali a Parma

Parma, 19

Oggi fra la massima calma si effettuarono le elezioni parziali amministrative, che diedero una completa vittoria alla lista costituzionale, con una media di duemila e cinquanta voti, superando di ottocento tutte le altre liste riunite. La lista dei partiti popolari ottenne una media di settecento voti. Entrano nella minoranza il sen. Mariotti, ex sindaco di Parma e Isola e presidente della Camera di Commercio, a parità di voti con Pesci, rettore della Università. La lista dei sindacalisti della Camera del lavoro raccolse una media di cinquecento voti. Voto in media il 46 per cento degli inscritti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini, reca:

Con decreto 2 corr. il tenente di vascello signor Vittorio Tornielli è stato promosso capitano di corvetta per anzianità a decorrere dal primo maggio. Egli è classificato tra i capitani di corvetta Spagna e Magliano. Con riferimento all'art. 6 del Foglio d'ordini 1 corr., il sottotenente di vascello Pezza prenderà imbarco sulla r. n. *Vittorio Emanuele* all'arrivo della detta nave a Spezia anzichè il 21 corr. Il tenente macchinista Cussino imbarchi sul cacciatorpediniere *Strale* in sostituzione dell'ufficiale macchinista di pari grado Greco sbarcato per malattia. Per comprovati motivi di salute è contromandato lo imbarco sulla r. n. *Garibaldi* del sottotenente macchinista Vacca disposto collo art. 6 del Foglio d'ordini in data 8 corr. Sarà provveduto per l'imbarco di altro ufficiale.

Il capitano medico Rana è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Elba* in sostituzione del pari grado Evangelista. Il capitano medico Rana sia lasciato libero sino all'armamento della nave e sia sostituito nel deposito del CC. RR. EE. dal capitano medico Savorani. Il tenente medico Gargiulo imbarchi il 19 corr. a Napoli sul piroscafo *Madonna* diretto a New York in servizio di emigrazione. Si autorizza il capitano di vascello Novellis a recarsi all'estero.

Con regio decreto 18 luglio sono avvenuti i seguenti avanzamenti nel personale amministrativo delle Capitanerie di Porto: A capitano di porto di prima classe il capitano di porto di seconda Rosselli a scelta; a capitano di porto di seconda il capitano di porto di terza Casini, a scelta, per turno di anzianità; a capitano di porto di terza l'ufficiale di porto di prima classe Serra Maninchetti, a scelta; a ufficiale di porto di prima classe l'ufficiale di seconda Paroletti per anzianità; a ufficiale di porto di seconda l'ufficiale di porto di terzo Tiscornia con riserva di anzianità; a ufficiale di porto di terza l'applicato di porto di prima classe de Angelis per risultato di esame di concorso; ad applicato di porto di prima classe l'applicato di porto di seconda classe Montagnaro per anzianità.

Il nuovo stipendio decorrerà dal primo luglio.

Colla data 16 agosto abbiano luogo i seguenti movimenti nel personale delle Capitanerie di Porto: ufficiale di porto di prima classe D'Asdia da Sciacca a Palermo; ufficiale di porto di seconda classe Zingales da Palermo a Sciacca.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da San Diego per San Pedro il 19; la r. n. *Vespucci* è partita da Falero per Malta il 18; la r. n. *Flavio Gioja* è giunta alla Spezia il 18; la r. n. *Palinuro* è giunta a Palermo il 18.

Promozioni — Il foglio d'ordini del Ministero della Marina del 7 luglio reca, fra altre, la promozione a tenente colonnello del commissario Federico Oriundi, che ha lasciato da poco il nostro Dipartimento per quello di Spezia — ed è favorevolmente conosciuto nella nostra città nella quale conta numerosi amici ed estimatori.

Ci rallegriamo vivamente col distinto ufficiale.

Mercati del Veneto

VERONA, 19 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da L. 20 a 26 l'Ett. — fino da 35 a 40, recchiotto da bottiglia da 90 a 130 — Valpantena pasto da 20 a 30, fino da 32 a 45 — Bardolino, Lazize, Lago di Garda pasto da 20 a 26 — Mezzane pasto da 16 a 22 — Marcellise, Illasi pasto da 13 a 20, fino da 25 a 40 — Soave, Monteforte pasto da 14 a 20, bianchi correnti da 28 a 30, fini da 33 a 36.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 77

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Isa a Cesira.

Dicembre ci ha portate delle giornate quasi asciutte e un freddo intenso sotto la cui sferza io, freddolosa, piego come un giunco, ma che ha quasi del tutto spazzata via la malaria.

I letti di Ripalta, ora che scrivo, non trattengono più alcun malato, nemmeno mamma che tuttavia è stata l'ultima a lasciarlo; Santacroce non si è smentito mai: premuroso con noi — specialmente durante la convalescenza di mamma — e ammirabile con gli altri. Tullio Marchi è tutt'altro uomo — nel senso ottimo della parola — e sua moglie ne è incantata. Michele ha riprese le sue piccole partite di caccia e non si lagna più.

Tutto dunque cammina per il meglio nel migliore dei mondi e tutti sono contenti. Tutti? Ecco: Ripalta mi è senza dubbio meno odiosa, nè mi struggo più tanto per esservi confinata, ma.... ma.... sono tormentata da profonda malinconia esplicantesi in vario e strano modo. Mi accade spesso di scoppiare a ridere senza una ragione, e pur sentendomi il cuore gonfio d'amarezza, mentre a volte una dolcezza strana pervadendomi i sensi richiam ai miei occhi il pianto. Invano mi torturo la mente in analizzare tali sensazioni, o in ricercare la causa che le determinano, non approdo a nulla.

Ma a che pro parlartene certa come sono che arriverò alla fine di questa lettera e dal canto tuo l'avrai letta tutta da cima a fondo, senza ch'io t'abbia spiegato e tu compreso gran che? Che io sappia, l'ignoto non si descrive con frasi note: dunque rinuncio.

Un motivo — comprensibile e spiegabilissimo questo! — di preoccupazione, fu ed è per me la sparizione di una *sua lettera*. Intendi bene, Cesira? *Essa* non mi fu rubata, non l'ho smarrita e tuttavia è scomparsa, dileguata miracolosamente e misteriosamente quasi sotto i miei stessi occhi. Ma ecco come fu: Era di sera e poichè mamma durante la giornata, e quantunque in piena convalescenza, non mi aveva lasciato un minuto di riposo, ero stanca. Coricatami, con gli occhi grevi di sonno, mi prese tuttavia vaghezza di rileggere l'ultima sua lettera, in cui tornando a galla il suo mancato amore, argomento che sembrava oramai lasciato nel dimenticaotoio, egli metteva l'una di fronte all'altra la fanciulla de' suoi sogni e.... nientemeno che Isa, con quanto scapito di quest'ultima lascio a te l'immaginare.

« Non posso a meno — egli scriveva — di confrontare, nel mio pensiero, queste due donne: le sole che sieno in qualche modo entrate nella mia vita, e cioè l'una sbarrandomi la via ed addentrandomisi in cuore, l'altra sfiorandomi a pena in passando, ma stuzzicando la mia curiosità.

« Bella e serena come una giornata di maggio, Sonia incarnava l'amore, il puro amore dal mite profumo di giglio; Isa, con i suoi bruni capelli striati d'oro, con i suoi occhi cangianti rivelanti il suo carattere indocile, è meno bella ed è strana; più che al cuore parla ai sensi ed incarna la passione con tutte le sue tempeste, i suoi abissi, le sue vertigini. L'anima di Sonia era un libro aperto, leggibilissimo fino all'ultima parola; quella di Isa un crittogramma dei più indecifrabili, e sarà bravo chi saprà trovarne la chiave. La prima fu ed è amata d'un amore che è un culto; la seconda sarà adorata forse, se e quando vorrà. E non lo vorrà che amando, questo è ben certo.

« Ma amerà ella?....

Ti fo grazia del resto, in cui fra altro mi usa la cortesia di trovarmi più « approchable » specialmente dopo la malattia di mamma.

Levatami, tolsi dunque dalla scrivania la lettera in questione e me la portai in letto dove la rilessi per lo meno una ventina di volte, e cioè finchè Morfeo mi permise di tenere gli occhi aperti, poi la posai sul tavolino di notte e mi addormentai. Durante la notte, sentendomi le labbra un po' arse, allungai il braccio per prendere la caraffa dell'acqua. Nel riporla devo avere urtato il foglietto poichè ricordo confusamente, non essendo desta che a metà, di averlo sentito cadere sul pavimento dove, in sostanza, non correva maggior pericolo che sul tavolino da notte. Riaddormentatami e risvegliatami del tutto questa volta a giorno fatto, mia prima cura fu di chinarmi per raccogliere.... nulla! La lettera era scomparsa!

La cercai, sempre con risultato negativo, sotto il letto, sotto il cassettone, ecc. ecc., spingendo le mie ricerche fin nel salottino, di cui, poichè Michele essendo di notturna, non doveva passarvi la notte, avevo lasciato socchiuso l'uscio comunicante con la mia stanza, e per quanto fosse illogico che *essa* fosse scivolata fin là. Nessuno, durante la notte, era entrato nella mia camera, questo era ben certo, poichè l'uscio che dal salotto mette nel resto dell'appartamento, era chiuso a chiave nell'interno. Dunque? Mi era stata rapita da mani invisibili?

Come puoi immaginarti, e malgrado quel chiavistello a buon conto tirato, io scruto, da quel giorno, continuamente e sempre con nuova inquietudine, la espressione del volto dei miei, tremando della parola pronunciata come di quella non detta. Ma la loro tranquillità, la nessuna allusione in proposito, parlano chiaro: *essi nulla sanno.* Ed io mi ripeto ancora, mi chiedo sempre con l'istesso stupore ansioso: Dunque?

Evidentemente ho fatto male, molto male, ad accettare, peggio ancora, ad offrire la mia amicizia ad un giovane, per quanto quest'amicizia sia del tutto innocente, ed a motivo dei sotterfugi cui, necessariamente, ho dovuto e devo continuamente ricorrere e che sanno quasi d'intrigo. Se mia madre e Michele sapessero! E Lionello? Con quest'ultimo vorrei poter farla finita perchè di infingermi sono stanca, stanca, stanca! Non ne posso più!

Se, come per il passato, una breve passeggiata ci separasse e tu potessi tornarmi vicina! Sapresti forse confortarmi e consigliarmi tu. Ma come mi troveresti dissimile da quella che ero, Cesira mia, io stessa non mi riconosco.

Quell'*io* che sono stata, ora mi sfugge e mi par si dissolva con la serenità mia che non è più che un ricordo. Ma ecco: quasi senz'avvedermene ricado continuamente nel medesimo argomento e tu devi trovarmi immensamente tediosa e monotona. Abbici pazienza: il marinaio finisce sempre per parlar del suo mare su cui trascorre quasi tutta la vita, io di questo dolore che serpeggia in me incessantemente, di cui invano indago l'origine e non riesco a vincere col ragionamento.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.28; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.13; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.43 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Giugno 1908

Attività

Voce			L.	Cent.
Numerario esistente in cassa			60,521	37
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 3,078,152,81		
	al risconto	» 924,823,15		
Conti correnti garantiti		» 550,244,88	4,553,220	84
Anticipazioni sopra fondi pubblici			—	—
Effetti da incassare per conto terzi			114,982	66
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 158,430.55		
	depositati a garanzia	» 391,386,47	549,817	02
Depositi a cauzione ed a custodia			3,975,771	28
Debitori diversi senza speciale classificazione			27,497	79
Conti correnti con Banche corrispondenti			446,668	72
Spese di primo impianto e valore mobilio			1	—
Beni immobili			19,020	40
Effetti in sofferenza			—,—	—
Mutui ipotecari			—,—	—
Debitori ipotecari			—,—	—
Spese ripetibili			—,—	—
Totale delle attività L.			9,747,501	08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 11,745 19		
	Tasse ed imposte	» 13,350.73		
	Interessi passivi	» 48,115.64		
	Risconti passivi	» 18.757.56		
	Risconto buoni frutt.	» 38,104,09	130,078	21
		L.	9,877,579	29

Capitale sociale e Passività

Voce		L.	Cent.	L.	Cent.
CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	» 176,056 75				
» straordinaria	» 54,110,41				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,167	16	386 092	16
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,198,639,31				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,224,910,21				
Depositi a risparmio	» 197,407.38				
» a grosso risparmio	» 264,565.59	3,885,522	49		
Creditori diversi	L.	27,619	20		
Conti correnti con Banche e C.	»	424,132	57		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,975,771	28		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,979	75		
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	4,184	88		
Cambiali riscontate	»	924,823	15		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	554	62		
» Cassa di Previdenza	»	2,000	--		
Cassa di previdenza	»	37.831	23		
Totale delle Passività L.		9,293,419	17	9,293,419	17
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 144,228,05			198,067	96
			L.	9,877,579	29

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Sohileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito a sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagate art. 43 dello statuto).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI villa a Ca Molin 53, presso Bassano. — Posizione splendida, giardino, acquedotto, acetilene. Rivolgersi ivi, proprietari Meggiolaro.

CAMERA civile, mobigliata, con parquet, fittasi. Piscina San Samuele, 3427.

DISTINTO signore cerca camera con o senza pensione presso famiglia francese o inglese. Innito, posta, Venezia.

AGORDO Affittasi villa 10-12 locali, acqua, luce, giardino, terrazza, divisibile. Anche due appartamenti separati. Proprietario Probati.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

SANTROVASO presso Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria, 18 treni giornalieri, fittasi cinque locali mobigliati compresa cucina. Trattative Granziol Candido oste, fermata Santrovaso.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

VENDESI od affittasi a Treviso a pochi minuti dalla porta Mazzini, futuro passaggio del tram Mestre - San Artemio, villa signorile con tutte le comodità moderne. Rivolgersi per informazioni alla Ditta Cristoforo Benedetti e figli, Treviso.

Offerte d'impiego

FAMIGLIA signorile cerca per settembre primo cameriere abilissimo. Scrivere Luigi, Viale Umberto 12, Padova.

FONDERIA di ghisa del Veneto cerca capo operaio capace, energico, attivo. Indicare posti precedentemente occupati. Inviare copie certificati A. 4122 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPRENDISTA studio, modesta retribuzione, cercasi. Scrivere B. 4139 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE media età cercasi per amministrazione privata con referenze ineccepibili. Scrivere D. 4155 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FAMIGLIA civile senza figli, vivente parte dell'anno in campagna, avente donna per servizi bassi, cerca altra abile trentenne. Scrivere indicando età, referenze, D. 4157 Haasenstein e Vogler.

PER importante affare industriale francese articolo unico successo assicurato domandasi persone attive indipendenti quali concessionari compratori per il Veneto. Occorre capitale L. 4000 assolutamente garantito. Nessuna cognizione speciale. Splendida situazione. Procuratore della Ditta attualmente a Venezia scrivergli subito J. 4184 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084.

MAESTRA per distinte famiglie occuperebbesi con lezioni, conversazioni tedeschi, francesi, italiani, inglesi, musica. Scrivere E. 4159 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

250 lire mensili possono guadagnare rappresentanti, agenti attivi, vendita meraviglioso Classeur-Registratore CLIC-CLAC, brevettato senza perforatura. Adottato in Francia Amministrazioni Pubbliche, Private, Uffici, Commercianti, Professionisti. Etablissements Friederich, 14 rue Danton, Levallois-Perret (Paris).

CERCASI per Venezia-Provincia rappresentanti, piazzisti vendita Spazzola Americana «La senza polvere sanitaria». Rivolgersi al Caffè Florian, martedì dalle 3 alle 5 pom., Benny Straub

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 200 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 21 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO L'INCHIESTA SULLA MINERVA
Il caso dell'onor. Cortese

Per disinfettare l'ambiente

Chi ricorda quanto scrivemmo all'indomani della sentenza che condannava Nunzio Nasi, ben comprende il nostro compiacimento per i risultati, ai quali è pervenuta la commissione di inchiesta sulla Minerva. Compiacimento, che non ci viene dal fatto che punizioni assai gravi seguano quella inflitta all'ex-ministro e che funzionari, ai quali lo Stato aveva affidato mandati gelosi, siano proclamati indegni di continuare l'esercizio delle loro funzioni — che anzi avremmo desiderato responsabilità e responsabili fossero pel pubblico interesse totalmente mancati — ma dal fatto che i risultati delle indagini raccolte segnano un trionfo per la giustizia prima, per la logica poi.

Attraverso a quei piccoli intrighi del nostro mondo politico, nel quale da un pezzo si va ripetendo — e purtroppo la diceria a furia di insistenze si è quasi trasformata in convincimento — ogni iniziativa rimanga impigliata e poi soffocata, la commissione d'inchiesta ha assolto il compito, che s'era assunto con una serenità che ridonda a suo onore.

I lettori ricordano lo svolgimento del processo davanti all'Alta Corte e ricordano come nel fondo di quella or rapida or lenta sfilata cinematografica di figure e di figurine, di mezze dichiarazioni, di monche confessioni, di documenti chiaro-scuri, una cosa si sia delineata accanto alla colpabilità dell'on. Nasi: la partecipazione nella consumazione dei reati, dei quali doveva rispondere, di molte figure secondarie. Dico delineata, perchè i limiti assegnati alla celebrazione di quel processo dall'ordinanza di rinvio, dalle norme procedurali, non consentivano si oltrepassasse la persona dell'on. Nasi e si esaminassero le responsabilità dei complici.

A mano a mano però che i documenti si succedevano e i testi sfilavano risonava nell'aula di palazzo Madama qualche accusa, attraverso la quale si intravedeva dietro la eloquenza dell'on. Nasi e il silenzio di Lombardo l'esistenza d'un insieme di responsabili.

A dimostrazione fatta del peculato consumato dal ministro la logica ci metteva davanti la domanda: ma per consumare il reato non è stata necessaria la partecipazione, per lo meno la condiscendenza, di tutti gli organi di controllo? E allo stesso modo, quando fu dimostrata la corruzione dell'ex-ministro sui professori — corruzione che non fu un tentativo di reato, ma un reato consumato — ognuno si chiedeva: dove sono i corrotti? Perchè non era ammissibile mancasse in questo reato uno dei due elementi, indispensabili ad ogni delitto — l'elemento oggettivo.

E' naturale quindi che nessuno — dal l'opinione pubblica alla coscienza dei giudici di Nunzio Nasi — potesse fermarsi alla sentenza dell'Alta Corte, la quale proclamando la responsabilità di Nasi, lasciava insoluta la questione dei suoi complici necessari, indispensabili.

S'impose così la ricerca dei complici. La relazione della commissione l'ha cercati e l'ha trovati.

Accanto a Nunzio Nasi corruttore ecco la figura di De Luca-Aprile complice del ministro. La commissione d'inchiesta lo ritiene infatti «colpevole della distribuzione di biglietti di viaggio gratuiti ai professori, che si recavano a Cremona per sostenervi il ministro Nasi e colpevole d'aver ricevuto delle somme per l'organizzazione, nel senso desiderato dal ministro, del congresso di Cremona». De Luca-Aprile è dunque l'anello che avvicinava i corrotti al corruttore e che collaborava nella corruzione.

Accanto a Nunzio Nasi, distributore di sussidi, dissipatore del pubblico danaro, falsificatore di mandati, ecco la figura del cav. Fornari. La commissione d'inchiesta rileva «che il Fornari non doveva giungere al punto di lasciare abrogare le norme di contabilità». La logica ora è a posto: l'ufficio di controllo non funzionava.

Accanto a Nunzio Nasi commerciante in ritratti, libri, mobili, orologi, ecco la figura di Luigi Cossu, capo-ragioniere. «Il Cossu assistette a tutte le irregolarità di indole commerciale, che furono commesse dalla amministrazione Nasi senza esercitare alcuna resistenza e senza cercare nei limiti delle sue attribuzioni che fossero osservate le tassative norme della contabilità dello Stato».

L'opera della commissione d'inchiesta concilia così la sentenza dell'Alta Corte con la logica e con la giustizia. Essa porta con sè tutti gli elementi necessari alla ricostruzione di quel piccolo mondo di moralmente pervertiti, nel quale un ministro è potuto passare mettendosi sotto i piedi la morale e l'onestà, la legge e la dignità. Il valore morale di questo documento — il quale valore è tanto più grande in quanto non mancavano sollecitazioni e preghiere, intromissioni e tentativi disonesti, onde ottenere che i commissari deviassero dalla via del dovere — non può sfuggire. Ad esso nulla tolgono le proteste incomposte di De Luca-Aprile, che mostra ancora una volta, e non ve n'era bisogno, quali esempi di educazione civile sappia dare un provveditore agli studi, e le sorprese del cav. Fornari, che, poverino, casca dal regno delle nuvole. La commissione d'inchiesta ha fatto quello che doveva fare ed ha proposto, nei limiti delle sue attribuzioni, le punizioni disciplinari.

Vi sono nell'operato di De Luca-Aprile, di Fornari, di Cossu gli elementi di un reato penalmente punibile? Alla autorità giudiziaria la risposta.

Francesco Fabiani.

Le difficoltà di applicare le punizioni

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che per ordine dell'on. Ciuffelli, è stato sospeso il corso dei decreti, che erano già stati fatti, con i quali il comm. Cossu era stato dispensato dal servizio, il cav. Fornari rimosso dall'impiego e sospesi gli altri noti funzionari della Minerva.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che dello studio delle difficoltà legali, alle quali ha dato origine la proposta di punizioni fatta dalla commissione d'inchiesta, sarebbe stato incaricato l'on. Orlando.

La *Ragione* dice che la commissione d'inchiesta ricomincierà prestissimo i suoi lavori di indagine sui musei e sulle gallerie. Quindi la commissione continuerà senza interruzione la sua inchiesta sugli Istituti scolastici e sulle amministrazioni provinciali. Parecchi componenti della commissione andranno nelle provincie per compiere i loro lavori. La *Ragione* aggiunge che sembra che all'inchiesta questa volta parteciperanno non solo i membri della sottocommissione, ma anche altri commissari non deputati nè senatori.

Irregolarità nella nomina a professore dell'on. Cortese?

Roma, 20

(So.) — L'*Avanti!* invita la commissione d'inchiesta sul Ministero della P. I. a fare luce sull'episodio del conferimento della cattedra universitaria al professore di letteratura latina deputato Cortese, già sottosegretario di Stato con Nunzio Nasi.

L'*Avanti!* al quale lascio la responsabilità delle sue affermazioni, scrive:

«Il caso Cortese è il seguente: Il Cortese non riuscì quando era sottosegretario di Stato all'istruzione col Nasi ad indurre il suo ministro a nominarlo professore ordinario di Università per l'insegnamento della letteratura latina. Allora che cosa avvenne? Il fatto venne deposto e documentato davanti all'Alta Corte di Giustizia dal prof. Serafini di Pisa e dal prof. Pullè dell'Università di Bologna. L'on. Cortese, quando il gabinetto Zanardelli era dimissionario, mandò a dire al ministro Nasi per mezzo del prof. Pullè (sottoponendogli quello schema di decreto-trucco che si era fatto rilasciare da un funzionario della Corte dei Conti per assicurargli l'acquiescenza di questo Istituto-controllo), che se il Nasi stesso lo avesse nominato professore ordinario, l'on. Giolitti avrebbe conservato Nasi nel nuovo gabinetto che si stava componendo. Il ministro Nasi rispose all'ambasciatore che la nomina del Cortese a professore ordinario non poteva farsi, poichè richiesto il necessario avviso della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova, questa aveva dichiarato essere l'on. Cortese sprovvisto — cosa che del resto tutti sanno — di ogni titolo scientifico.

«Travolto il Nasi, gli successe al Ministero della P. I. l'on. Orlando, il quale, si dice per imposizione dell'on. Giolitti — curiosa, nevvero, questa intromissione del ministro dell'interno nelle nomine universitarie? — fece senza altro il decreto di nomina del Cortese a professore ordinario di lettere latine all'Università di Roma, senza concorso, in base all'art. 69 della legge Casati (meritata fama di singolare perizia!!!). Ma non appena questa nomina scandalosa fu a conoscenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, il preside della medesima, Credaro, fu invitato a convocare di urgenza la Facoltà medesima in sessione speciale, la quale Facoltà deliberò di dimettersi in massa se le si fosse fatto l'oltraggio di una tale nomina e... di un tale insegnante. Come avvenne poi che la nomina del Cortese all'Università di Roma si convertì nella nomina del medesimo ad insegnamento ed uffici identici all'Università di Padova, cioè in quella stessa Facoltà che lo aveva respinto precedentemente? E' questo il mistero che dovrà venire chiarito dalla commissione reale d'inchiesta, poichè una nomina così scandalosa ed illegale, sorta attraverso un tentativo di ricatto e compiuta per mezzo di una sopraffazione, non ha precedenti nelle Università italiane. Ossia ha un solo precedente ed è quello della nomina dell'on. Squitti per l'art. 69 della legge Casati, a professore ordinario di materia giuridica presso la regia Università di Napoli, nomina fatta dal ministro Baccelli con insurrezione della Facoltà, della pubblica opinione e del Parlamento.

«E' quindi logico, che, dati questi fatti inoppugnabili, l'on. Cortese non abbia mai potuto presentarsi a Padova per tenervi la cattedra conferitagli, pur intascando naturalmente il relativo stipendio».

Gli entusiasmi nasiani a Trapani

Roma, 20

(So.) — Gli strascichi nasiani sono sempre all'ordine del giorno.

I telegrammi di Trapani recano la notizia di una dimostrazione colà avvenuta appena conosciuta ieri sera la rielezione del Nasi a deputato.

Qualche giornale afferma che l'entusiasmo nasiano si sarebbe spinto a far votare per l'ex ministro gli elettori trapanesi defunti, assenti, ecc. Ma tali affermazioni sono recisamente smentite dagli amici di Nasi. Questi partirà domattina alla volta di Napoli, accompagnato dall'avvocato Marincola, il solo degli avvocati difensori del primo periodo il quale sia libero da impegni professionali. Avrebbe dovuto accompagnarlo l'altro suo difensore ex deputato Giovanni Martini, ma egli è trattenuto a Roma dalle udienze del processo Doria-Canevelli.

Ho avuto stasera occasione di vedere Nunzio Nasi e l'ho trovato dispiacente di una sola cosa, cioè del tempo cattivo che rende agitatissimo il mare e che minaccia di rendere burrascoso il viaggio da Napoli a Trapani, viaggio che l'ex ministro deve intraprendere domani sera a bordo del piroscafo *Pachino* sul quale si sono recate a Napoli parecchie centinaia di trapanesi venuti ad incontrare l'ex ministro.

Nasi dichiara di aspirare soltanto ad un po' di calma e di tranquillità e chiede sopratutto di essere lasciato in pace dai giornali. Per ora non si muoverà da Trapani, non intendendo recarsi nè a Palermo, nè a Messina, nè a Siracusa.

COME SI SVOLGERANNO LE MANOVRE NAVALI
Qual'è il tema delle esercitazioni

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* ha da Genova i seguenti particolari circa le grandi manovre combinate fra esercito e marina, che avranno luogo sulla Riviera Ligure dal 30 agosto all'8 settembre del corrente anno. La direzione delle manovre è affidata al generale Viganò, comandante l'8.o corpo d'armata, il cui capo di stato maggiore sarà il colonnello di stato maggiore d'Avanzo. Sino a quando non sarà iniziato lo sbarco delle truppe sulla costa ligure tutte le operazioni si svolgeranno sotto la direzione dell'ammiraglio Bettòlo, direttore superiore delle manovre navali e capo di stato maggiore della marina. Capi dei giudici di campo sarà il generale Massone, che avrà a sua disposizione i giudici di campo dell'esercito, tra i quali i generali Crispo, Rossi, Bompiani, d'Essales e nove colonnelli delle diverse armi e due giudici di campo della marina, i tenenti di vascello De Bellegard e Dentice. Faranno pure parte della divisione tre gruppi di ufficiali informatori.

Il «partito rosso» che muoverà all'attacco e dovrà sbarcare sulla costa ligure avrà al comando il generale Zuccari, comandante la divisione militare di Livorno e comprenderà le seguenti truppe: divisione militare di Genova, comandata dal generale Escard; brigata mista dell'8.o corpo d'armata al comando del generale De Carmis; parco mobile di artiglieria d'assedio al comando del generale di artiglieria d'Alessandro.

Il «partito azzurro» dovrà opporsi allo sbarco ed alla avanzata del partito rosso» e sarà comandato dal generale Crema, comandante la divisione militare di Cuneo. Questo partito, di forza alquanto inferiore all'altro, comprenderà soltanto una divisione di milizia mobile. Dipenderanno dal comandante delle truppe della difesa anche il gruppo di opere e fortificazioni di Alpare-Vado con tutti i presidi su piede di guerra e tutte le truppe distaccate al servizio di vigilanza e di protezione delle costiere, dislocate lungo il tratto della Riviera Ligure, sul quale si effettuerà lo sbarco. La direzione delle manovre si stabilirà inizialmente a Savona con tutto il suo stato maggiore. Le truppe del «partito rosso» si concentreranno quasi tutte ad Albenga; il comando del «partito azzurro» si concentrerà a Vado, mentre le truppe si concentreranno a Carcare in Val Bormida. Tutte le truppe concentrate ad Albenga fingeranno di essere già sbarcate e soltanto la brigata Bormida, che si concentrerà sulla Riviera, dovrà effettuare realmente lo sbarco, imbarcando su quattro piroscafi mercantili della N. G. I. e sotto la protezione della flotta.

Quanto al tema delle manovre, esso sarà il seguente: Le truppe del «partito rosso» sbarcate debbono superare i valichi appenninici di Cadibona e dello Zuccarello per marciare verso la pianura piemontese e correre sul rovescio del grosso dell'esercito «azzurro», che starà lungo la frontiera con il grosso dell'esercito invasore. Si presume che il grosso delle operazioni di terra si svolgerà sopra Savona.

Si dice che durante le grandi manovre avverrà una importante riunione di ufficiali superiori della R. Marina, componenti la scuola navale di guerra allo scopo di discutere i risultati delle manovre navali combinate con quelle di terra. L'on. Bettolo terrà pure una conferenza sull'arte della guerra marittima moderna in rapporto coi progressi e colla potenzialità della nostra armata, e della grande missione che ha la stessa nello sviluppo politico, sociale, economico d'Italia. A questa conferenza assisterà S. M. il Re.

La "Vittorio Emanuele„ in allestimento

Roma, 20

Il *Messaggero* dice che la corazzata *Vittorio Emanuele* sta ultimando il suo allestimento alla Spezia per entrare in squadra nella seconda metà di agosto. In questi giorni la *Vittorio Emanuele* ha proceduto con ottimi risultati alle prove delle macchine sussidiarie di bordo ed in settimana seguiranno le prove di macchina in alto mare.

Il sen. Massarucci responsabile di bancarotta fraudolenta?

Roma, 20

I giornali dicono che in seguito al fallimento dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, l'autorità giudiziaria ha dato avviso al presidente del Senato che fra gli indicati dall'accusa come responsabili di bancarotta fraudolenta è anche il senatore Massarucci Angelo. Questi ha dichiarato che fece parte circa tre anni del Consiglio di amministrazione del suddetto Istituto, ma che mai egli ha partecipato alla verifica dei suoi amministratori. Prese parte soltanto alla prima adunanza del Consiglio, poi si disinteressò completamente della società e non sapeva nulla nè del successivo fallimento nè degli atti in corso.

Elezioni politiche

Isernia, 20

Elezione politica del Collegio di Isernia. — Risultato definitivo: Inscritti 4350; votanti 2300; Cimorelli ebbe voti 2241; voti dispersi, nulli e contestati, 59.

Alessandria, 20

Elezione politica del Collegio di Valenza. — Fu proclamato il ballottaggio tra Ceriana Maineri che ebbe voti 3345 e Merlani che ne ebbe 3088.

La salute dell'on. Di Rudinì stazionaria

Roma, 20

Le condizioni di salute dell'on. marchese Di Rudinì si conservano stazionarie. Stamane, avendo riposato un po' meglio durante la notte, era alquanto più sollevato. I prof. Zeri e Maresca si recano a visitarlo ancora due volte al giorno e gli prescrivono sempre lo stesso regime.

Il nuovo palazzo della Cassa Depositi e Prestiti a Roma

Roma, 20

Oggi alle ore 18 ha avuto luogo la posa solenne della prima pietra del nuovo palazzo della Cassa depositi e prestiti.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LEONE XIII
Una solenne cerimonia in Vaticano

Roma, 20

Stamane nella cappella sistina in Vaticano, ricorrendo l'anniversario della morte di Leone XIII, ha avuto luogo una messa solenne in suffragio del defunto pontefice. Alle porte della magnifica cappella prestavano servizio la guardia d'onore del Pontefice ed i cavalieri di cappa e spada nei loro costumi ricevevano i cardinali ed i diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Al di là del cancello dorato, che divide la cappella Sistina, verso l'altare, erano stati collocati degli scanni parati in damasco dove man mano andavano collocandosi i cardinali. Erano presenti i cardinali Gotti, Della Volpe, Mathieu, Cavicchioni, Vives y Tuto, Cagiano de Azevedo, Signa, Serafino Vannutelli, Martinelli, Delay, Cassetta, Rampolla, Sarrata, Cretoni, Respighi, Gennari, Satolli. Nelle bancate laterali avevano preso posto gli arcivescovi, vescovi ed alti prelati nella loro veste di seta rossa e pavonazza. Nella tribuna riservata al corpo diplomatico si notavano i ministri di Russia e Chilì con varii ufficiali, gli addetti all'ambasciata d'Austria-Ungheria, di Spagna, di Portogallo, di Prussia e di Russia.

Alle ore 9,45 attraversando la cappella del Giudizio Universale, accompagnato dalla guardia svizzera e dai componenti l'anticamera del pontefice, è giunto Pio X, il quale salì sul trono, sul quale era steso un arazzo rappresentante la risurrezione di Lazzaro. I componenti la cappella musicale hanno intuonato la messa, composta espressamente anche quest'anno dal maestro Perosi ed il cardinale Satolli, assistito dai monsignori Reymond, diacono, e Salvetti, subdiacono ha celebrato la messa solenne. Presso il trono del Pontefice avevano preso posto i cardinali Rampolla, Signa e Della Volpe. La messa è durata un'ora ed un quarto. Il Papa, che indossava il piviale di lana rossa ed oro e la mitria di lana d'argento, è stato in continua preghiera e dopo la cerimonia dell'assoluzione, che ha succeduto immediatamente alla messa, egli scese dal trono e si è inginocchiato per un po' di tempo davanti all'altare, rimanendovi in fervorosa preghiera e, collo stesso cerimoniale, ha lasciato la cappella. — La musica del maestro Perosi è stata molto ammirata. Alle ore 11,15 la numerosa folla ha lasciato il Vaticano abbandonando la sala regia.

L'ARRIVO DI FALLIÈRES A COPENAGHEN
L'incontro col Re - Le visite

Copenaghen, 20

Alle ore 2,39 il Re insieme con la famiglia reale si reca incontro a Fallières, col quale s'incontrano a bordo della corazzata *Verité*. Dopo le presentazioni d'uso il Re e il presidente sbarcano a terra, dirigendosi ad Amalienborg. Il corteo percorre la strada, acclamato dalla folla. Giunti al castello reale il presidente è presentato alla Regina. Fallières visita poi successivamente i principi reali e compie una escursione nei dintorni. Alle ore sei è di ritorno al palazzo a lui riservato, donde si reca al pranzo di gala offertogli dal Re.

Le truppe del distretto di Adrianopoli ribellate?

New York, 20

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: Informazioni private da Costantinopoli dicono che le truppe del distretto di Adrianopoli si sarebbero ribellate ed avrebbero occupato la stazione. Si conferma che Oman pascià sarebbe stato gravemente ferito da un ufficiale in una caserma. Corre voce che le potenze intavoleranno delle trattative per inviare alla Turchia una nota relativa al movimento dei giovani turchi, che potrebbe divenire pericoloso.

Conflitto tra la forza e scioperanti
S'ignora il numero dei feriti

Bombay, 20

Stamane alle 7, quattromila operai delle fabbriche si sono abbandonati a disordini davanti ad una officina. La polizia, le autorità ed un distaccamento di fanteria, sono subito accorsi colà. Il commissario di polizia ha fatto le intimazioni d'uso. Gli scioperanti, invece di disperdersi, si sono allontanati in massa, poi voltandosi bruscamente, hanno lanciato dei sassi contro le guardie che li seguivano, le quali risposero a colpi di revolver. Gli scioperanti si sono allora dispersi lasciando alcuni feriti, dei quali si ignora il numero.

Per l'apertura della stazione radiotelegrafica di Varna

Varna, 20

Il governo bulgaro sta trattando con Marconi per aprire all'esercizio la stazione radiotelegrafica di Varna, già costruita. Si assicura che le trattative condurranno presto a un risultato favorevole.

A proposito di professori

Il prof. Luigi De Marchi scrive la seguente lettera in risposta alle osservazioni esposte dall'avv. Riccardo Etro; la pubblichiamo volentieri, perchè ci sembra doveroso udire et alteram partem, che è peraltro la più interessata. Ma ci affrettiamo anche a dichiarare che con questa lettera — udite le ragioni dei professori dopo quelle del pubblico che sta alla finestra — intendiamo chiusa la polemica.

Al Sig. Riccardo Etro,

La Sua lettera m'ha dato da pensare e sul presente e sul passato e sull'avvenire dell'Università italiana. Io non mi riconosco un sole (per usare la Sua metafora) che splende di luce propria, e forse, ahimè, nemmeno un pianeta, ma un modesto satellite che gira, però compiendo ogni anno tutta la sua orbita regolamentare, attorno a molti pianeti e soli della scienza della Terra. Io non credo di possedere il fascino dell'eloquenza, e la mia scienza è interessante, specialmente per me, ma non è l'interessantissima fra le scienze, perchè questo posto fu da Lei riservato all'Embriologia. Io mi sentii quindi quasi personalmente toccato dalla Sua brillante ipotiposi della lezione universitaria moderna. So io, mi chiesi umilmente, dimostrare la formola altimetrica di Laplace con quel pensiero filosofico e sintetico che solo può non farla odiare dai miei cari giovani? E pensai con orrore a materie che ancor meno della mia si prestano all'eloquenza: alla procedura civile, alla anatomia, all'estimo rurale.... stavo quasi per dire all'embriologia, e a molte molte altre.

Questo pensiero mi riportò ad anni e ricordi pur troppo remoti: ad ore estive passate nella penombra dell'aula di Fisica in Pavia, sotto lo stillicidio di una voce uniforme, quella del venerando professor Giovanni Cantoni, che spiegava la macchina d'Atwood. Che sforzi doveva fare il mio povero cervello assonnato per seguire il filo della dimostrazione e, confesso, che sbadigli! Tuttavia il pro. Cantoni era un fisico filosofo, ed è per me memoria veneranda; nè odio la fisica.

Così di pensiero in pensiero risalii tutta la storia non ingloriosa dell'Università italiana, che mi apparve sotto una nuova luce, una storia di scolari sbadiglianti, molti dei quali divenivano professori che facevano sbadigliare. Almeno sotto questo rapporto L'assicuro, Egregio Signore, che l'Università italiana non è nè decaduta nè progredita; sotto il rapporto scientifico la direi progredita, ma Ella può dirmi parte in causa, non già perchè io possa essere personalmente interessato a tale giudizio, ma per semplice spirito di corpo.

Il fatto è che lo studio è fatica, e la fatica genera stanchezza e la stanchezza sbadiglio. Ma lo sbadiglio è generato anche da una noja autoctona, dovuta all'ozio mentale, il quale a sua volta può dipendere o dalla svogliatezza o dalla impossibilità di interessarsi alle cose che il professore espone dalla cattedra. Ha fatto, Egregio Signore, la parte che si deve a quest'altro coefficiente della scarsa efficacia di molte lezioni? Questo coefficiente va assumendo una parte sempre maggiore, perchè la popolazione universitaria va continuamente crescendo, e cresce proporzionalmente il numero di quelli che si interessano non della scienza, ma del diploma. Ed è andato crescendo in modo disastroso in questi ultimi anni per la sciagurata invenzione delle dispense, che troppo spesso effettivamente *dispensano* lo studente dall'obbligo dell'attenzione e lo condannano inesorabilmente alla noja. Io credo più alle piccole che alle grandi riforme: una di quelle che io raccomanderei con maggiore persuasione sarebbe l'abolizione delle dispense..... se gli studenti la permettessero. Questo coefficiente è andato crescendo in modo disastroso in questi ultimi anni per un'altra causa ben più grave, ben più generale, che tutti i professori più anziani constatano: la minor preparazione dei giovani che arrivano all'Università dalle Scuole Secondarie. L'esonero dagli esami nelle scuole secondarie segnò fatalmente un decadimento della Scuola Superiore, alla quale arrivano discretamente preparati solo gli ottimi e i peggiori tra gli studenti secondari: gli ottimi perchè sono tali, i peggiori perchè la loro svogliatezza durante l'anno li condannò a quella preparazione generale e riassuntiva che è imposta dall'esame. I mediocri scivolano lungo i sette od otto anni della scuola secondaria senz'altro ostacolo che qualche preannunciata interrogazione su punti particolari di ogni disciplina, e arrivano all'Università (glielo assicurerei, Egregio Signore, se non fossi certo che ne è già persuaso) assolutamente digiuni di coltura, sia generale sia specifica. Questa massa non si interessa della lezione, se questa non viene abbassata al livello della sua coltura; essa non sente l'eloquenza delle cose *nojose*, cioè dei fatti analitici che soli conducono alle sintesi geniali, e solamente *si diverte*, è la vera parola, all'eloquenza verbosa, che spesso non è nemmeno l'ombra di quella, alle sintesi svolazzanti nel vuoto, agli sfolgorii delle similitudini e dei contrasti.

Non Le faccio il torto, Egregio Signore, di confonderLa in quella massa opaca; ma è questa massa che forma oggi l'atmosfera della scuola superiore, e la intristisce. Pur troppo è questa massa che uscita da poco dall'Università è arrivata alle professioni, alle cariche, al Parlamento ora giudica, no nostante noi insegnanti (che è il meno dei mali) ma tutto il metodo scientifico e didattico dell'Università italiana, che è poi lo stesso (anzi assai più vivace) di quello che è seguito nelle Università di tutto il mondo, che della Università italiana sono figlie e nipoti; e che sono circondate da ben altra considerazione del pubblico, da ben altro interessamento da parte del governo.

Anch'io dunque sollecito una prima riforma universitaria ed è..... il ristabilimento degli esami nelle scuole secondarie. E' la scuola secondaria il fulcro della coltura nazionale; il suo abbassamento si riflette non solo nella Università, ma in tutte le manifestazioni della nostra vita civile, tra le quali mi si permetta di annoverare anche questa levata di scudi contro di noi professori universitari, rei di avere chiesto un miglioramento che ci è promesso da cinquant'anni. Ma di ciò, per carità, non parliamo, Egregio Signore; il disappunto economico è troppo sopraffatto dall'amarezza di sentirci circondati con nostra sorpresa da tanta antipatia, da sentirci in un paese cui, come al natio borgo di Leopardi,

....nomi strani e spesso
Argomento di riso e di trastullo
Son dottrina e saper: che m'odia e fugge
Per invidia non già, chè non mi stima
Di sè miglior, ma perchè tale estima
Ch'io mi senta in cor mio.

Mi creda, Egregio Signore

Luigi De Marchi
professore di Geografia Fisica
Dell'Università di Padova

IL PROCESSO PEI FATTI DI PIAZZA DI GESÙ
Continua l'audizione dei testi d'accusa

Roma, 20

Il tribunale entra alle ore 11.30. Immediatamente un'ondata di pubblico si riversa occupando le tribune.

Continua l'audizione dei testimoni.

De Toni Giorgio, capitano dei carabinieri, rifà la storia del conflitto provocato dalla sassaiuola e dai colpi di revolver, che partirono dalla parte della folla, che si trovava dietro al teste. La forza pubblica allora fece fuoco.

Presidente — Che spazio intercedeva fra il cordone delle truppe e il carro funebre?

Teste — Circa cinquanta metri.

Squilleri cav. Giovanni, tenente dei carabinieri, si trovò al comando di una ventina di carabinieri in Piazza del Gesù. Dice che il carro funebre giunse in Piazza del Gesù circondato da una ventina di persone che spinsero il carro stesso contro i cordoni. Mentre si cercava di farlo voltare, partì un primo colpo di revolver che il teste non riuscì a capire se partisse dalla folla e nello stesso tempo cominciarono a volare mattoni. Allora fu fatto fuoco.

Presidente — Parli del colpo che le fu tirato.

Teste — Il mio scopo era di tenere fermi i miei dipendenti affinchè non si fossero internati fra la folla, correndo il rischio di non venire più indietro. Del resto erano occupati a difendermi dai colpi, cui ero fatto segno.

A domanda della difesa, il teste dice che il carro coi mattoni era fermo dinanzi al caffè Finocchi. Appena fu sparato, la piazza rimase vuota.

Mancinelli Temistocle, delegato municipale, narra anche lui come avvenne il conflitto.

A domanda del presidente, il teste afferma che in via delle Grazie furono allontanate le donne facendole montare sopra delle vetture.

Avv. Della Seta — Sono passati altri funerali per la via del Plebiscito?

Teste — Per la via del Plebiscito sono passati altri funerali, ma col permesso delle autorità.

Ad altra domanda degli avvocati, il teste dice che essendosi accorto in via del Gesù che un individuo si era attaccato alla maniglia dello sportello del carro funebre, e credendo si volesse asportare il manubrio, si fece addosso a quell'individuo e lo allontanò. Fu allora che egli venne malmenato e sputacchiato e rimase coinvolto nel conflitto.

Dalla difesa si domanda: — Come spiega il teste che è rimasto coinvolto nel conflitto ed ha potuto vedere un uomo cadere dal carro dei mattoni?

Teste — Io vidi un uomo sul carro dei mattoni, ma non lo vidi cadere.

Queste ultime parole del teste sono accompagnate da urli da parte del pubblico.

Pubblico Ministero. — Chiedo che sia sgombrata l'aula.

Presidente — Carabinieri, sgomberate l'aula.

Mentre i carabinieri si accingono ad eseguire l'ordine presidenziale la difesa prega il presidente di soprassedere, essendosi il pubblico comportato sempre con dignità. Il presidente accoglie la preghiera e così il pubblico rimane nell'aula.

Ad istanza della difesa il teste Mancinelli afferma che degli imputati riconosce soltanto il Vitali, poichè questi parlò con il commissario Adinolfi.

Gugliotti Romolo, delegato di P. S., dice che in via delle Grazie la forza pubblica essendo scarsa fu costretta a cedere ai componenti il corteo quando cambiarono l'itinerario. Fa rilevare che quando accorse con i carabinieri per far fronte ai tumultuanti, fu fatto segno ad una fitta sassaiuola poichè cingeva la sciarpa.

Su circostanze già note depongono il cocchiere del carro funebre *Cozzari*, la guardia di città *Arcidiacono*, i carabinieri *Calabretti, Cadori, Sbarbato*, le guardie di città *Cardarelli, Marzo, Baldoncini, Francesi.*

Ripresasi l'udienza dopo un breve riposo, si senton il brigadiere delle guardie di città *Numeri Angelo* ed il teste *Palini.*

Il teste *Gabellini* dice che osservò che giunto il corteo a Piazza Gesù furono smontate le bandiere.

Presidente — Furono prima le mattonate o i colpi di rivoltella?

Teste — Le mattonate precedettero i colpi di rivoltella.

Il teste *Gualca*, usciere all'archivio di Stato, dice di aver veduto dalla finestra dell'ufficio scagliare dei sassi. I dimostranti dovevano tenere dei sassi nelle tasche perchè in terra non ve ne erano.

Depongono quindi i soldati di fanteria *Cioca, Savarese, Sollazzi, Parpaglia* e *Magnani*. Il soldato Sollazzi depone che fu constatato in caserma che erano stati esplosi quattro colpi di fucile.

Non essendovi altri testi presenti, la udienza è rinviata a domani.

In tema di sciopero tramviario

Roma, 20

Il tribunale di Roma con sua sentenza nella causa promossa dal tramviere Augusto Finestauri contro la Società Romana dei Trams, che lo licenziava insieme a tutti gli altri tramvieri dopo lo sciopero del 23 novembre 1906, ha ritenuto che il personale dei trams urbani è regolato dalla legge del 2 aprile 1904. Essendo da questa gli agenti predetti considerati pubblici ufficiali sia nell'ordine della finalità repressiva che in quella tutelatrice, ha ritenuto che non sia ad essi consentito lo sciopero con un abbandono del servizio. Ha anche considerato come una sospensione dal lavoro li renda inadempievoli degli obblighi fondamentali del loro contratto e li esponga di conseguenza al risarcimento dei danni verso l'industria.

Tenente d'artiglieria in carcere

Torino, 20

Stamattina si è presentato alle carceri il tenente d'artiglieria da fortezza Dante Lenti di anni 25, che deve scontare 5 mesi di reclusione inflittagli dal nostro tribunale in seguito a querela per corruzione di minorenne.

CRONACA CITTADINA

I danni del cattivo tempo

Piene, naufragi e fulmini

Roma, 20

Si ha da Piacenza: « Il torrente Trebbia, causa i temporali dei giorni scorsi, si è ingrossato enormemente. — A Rovergaro l'acqua ha allagato le campagne per parecchi Km. Tutto il frumento che trovavasi ancora nei campi ed il fieno andarono perduti. A Sant'Antonio il contadino Ernesto Rocchi mentre attraversava il letto asciutto del torrente Trebbia fu sopraggiunto dalla piena. Il Rocchi fece a tempo ad arrampicarsi su uno scoglio da dove fu liberato dai pompieri dopo qualche ora di pericolo. Le acque del Po segnano stasera un piccolo aumento, ma per domani si prevede che il loro livello si eleverà di parecchio quando sarà giunta nel Po la piena della Trebbia ».

Si ha da Napoli: « Stanotte il mare per l'impetuoso vento di libeccio è divenuto tempestoso. Varie imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e sono state trasportate dai cavalloni fuori del porto rimanendo in balìa del mare. — Verso le 23 di stanotte quando il mare era calmo il cutter *Maria Grazia* di dodici tonnellate ha levato le vele diretto ad Ischia, ma dopo circa un'ora di navigazione, lo colse la tempesta capovolgendolo. I sei uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a noto. Il capitano ed i naufraghi sopra una piccola imbarcazione si sono recati a Napoli a chiedere aiuto alla capitaneria di porto, che ha inviato una barca a vapore per rimorchiare il *cutter*. — Alla capitaneria sono giunte notizie di altri naufraghi. Un telegramma da Circello ha avvertito che il navicello *Silvio* del dipartimento di Spezia, si è arenato presso la spiaggia di Torre Vittorio. L'equipaggio è salvo ».

A Saline di Volterra un fulmine ha colpito un contadino uccidendolo all'istante.

Orribile disgrazia dovuta all'elettricità

Cavallo e passeggiere fulminato

Napoli, 20

Un'orribile disgrazia è avvenuta all'alba di stamane, alle 4.10, all'imbocco di via Toledo con la piazza di San Ferdinando. Le strade erano deserte per il temporale, che imperversava, quando ad un certo momento, fra lo scroscio dei tuoni, si udirono grida disperate di aiuto. Dai pochi coraggiosi accorsi, alla luce rapida di qualche baleno, si è potuto scorgere una carrozzella da nolo, il cui cavallo, fulminato, era stramazzato a terra. Accanto ad esso era un uomo orribilmente contorto e con gli occhi sbarrati. Il vetturino, che si trovava in serpe, gridava di essere impossibilitato a discendere, e quanti si avvicinavano, subivano una forte scossa. I pompieri accorsi con una coperta di lana, hanno dovuto anch'essi retrocedere ed il tratto è stato piantonato dagli agenti della pubblica forza, mentre si dava avviso alla società di illuminazione.

Il cocchiere, che ha potuto salvarsi, ha raccontato che quando la vettura è giunta dinanzi al palazzo Cirella, il cavallo cadde fulminato. Egli ed il passeggiere sono scesi per rialzare il cavallo. Il passeggiere, che fu il primo a toccare il cavallo, cadde subito. Il cocchiere inorridito, narrò che avendo rasentato con una gamba la ruota della carrozza, ebbe una scossa e per poco non cadde anch'egli.

Sulle probabili cause della grave disgrazia, il *Roma* reca il seguente parere, espresso da una persona competente: Molto probabilmente, ha detto l'intervistato, una delle ruote della vettura ha dovuto venire a contatto con una scarica di elettricità, emanante dalla conduttura sotterranea di energia elettrica attraversante gli interstizi del resto di pietre vulcaniche. Contemporaneamente, imperversando la pioggia, una scarica di elettricità aerea, dovette colpire la vettura sui pezzi di ferro, che erano già saturi dell'elettricità proveniente dal sotterraneo e si è formato, per così dire, un corto circuito, del quale sono rimasti vittime il cavallo ed un uomo. Il disgraziato che ha trovato la morte, è il cuoco Pietro Magnani, di anni 29. Sua moglie e la sua bambina si sono recate stamane sul luogo della disgrazia e la scena che ha seguito è stata delle più strazianti.

Un pregiudicato crivellato di coltellate

Torino, 20

Questa notte alle ore 2 avvenne una gravisima rissa: nei pressi della barriera Nizza il pregiudicato Alocco entrò in un'osteria, ove si trovavano alcuni operai con le loro mogli e si mise ad insultare le donne. Gli uomini lo apostrofarono ed allora egli li sfidò ad uscire nella via. Giunto nella via l'Alocco sparò due o tre colpi di rivoltella senza colpire alcuno. Allora i due operai si slanciarono sull'Alocco, lo disarmarono e lo crivellarono di coltellate. L'Alocco fu trasportato all'ospedale ove venne giudicato in imminente pericolo di vita. Anche un altro dei rissanti, certo Marnetti, è rimasto ferito, ma non gravemente.

La Pasqua Venaruba ritrovata

Roma, 19

La *Tribuna* dice che il maresciallo dei carabinieri, comandante interinalmente la tenenza di Roma suburbana, ha scritto al presidente della quinta sezione del tribunale cav. Sirolli, che la Pasqua Venaruba, la quale era irreperibile, attualmente si trova nella casa cantoniera al chilometro 15 sulla via ostiense. Essa però non sarà chiamata a deporre nel processo Doria-Canevelli avendo come è noto gli avvocati della P. C. rinunziato alla sua deposizione.

Maria Sorgue sfrattata

Milano, 20

Per ordine del Ministero dell'interno la rivoluzionaria francese Maria Sorgue è stata sfrattata dall'Italia. Essa è partita per Chiasso, sotto scorta, in uno scompartimento di prima classe.

La promozione di 560 ufficiali turchi

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Per prevenire dimostrazioni di qualsiasi genere che potrebbero verificarsi, il Sultano ha promosso al grado superiore 560 ufficiali della prima e seconda divisione della Guardia imperiale. Le truppe dell'Anatolia, la cui partenza è stata contromandata temporaneamente, hanno ricevuto l'ordine di mettersi in marcia. Il numero delle persone che si rifugiano sulle montagne aumenta. Tuttavia bisogna considerare come esagerata la notizia che stabilisce a settemila la cifra dei rifugiati. Non sembra probabile affatto che gli albanesi, anche coll'aiuto di ufficiali malcontenti, possano realizzare i loro sogni. Essi mancano di organizzazione e di capi.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21: Martedì — S. Prassede.
21 Martedì: S. Prossede vescovo.
Leva il sole alle 4.45 — Tram. alle 19.49.

Il nuovo bacino di carenaggio al nostro Arsenale

Abbiamo già pubblicato, giorni sono, lo schema del programma di concorso per la costruzione del bacino di carenaggio, destinato ad accogliere le più grandi navi della nostra Armata, del quale sarà dotato il nostro Arsenale.

Il Ministero della Marina ha in questi giorni diramato il programma definitivo, corredandolo di tutti i dati che con lodevole sollecitudine vennero forniti dal locale Comando in Capo del Dipartimento.

Diamo il programma nella sua integrità:

E' aperto un concorso per la costruzione di un bacino da carenaggio ed opere murarie accessorie nel R. Arsenale militare marittimo di Venezia.

Possono concorrere soltanto Ditte specialiste in costruzioni marittime, che abbiano già eseguiti, con lodevole risultato, bacini di carenaggio od importanti opere marittime ad aria compressa, o con altri sistemi.

Agli effetti di cui all'Articolo precedente, i concorrenti devono presentare un elenco dei bacini o delle opere marittime compiute, con l'indicazione dell'importo di ciascuna opera e del sistema di costruzione seguito.

Per i concorrenti esteri questi elenchi dovranno essere vidimati dalle competenti Autorità per conto delle quali sono stati eseguiti i lavori.

Il bacino e le opere accessorie, le cui disposizioni generali risultano dall'annesso disegno, devono essere, in massima, conformi al progetto di cui i concorrenti potranno prendere visione in Roma, presso il Ministero della Marina (Ufficio del Genio militare), od in Venezia, presso l'Ufficio dipartimentale del Genio militare per la r. Marina.

Le principali dimensioni del bacino sono le seguenti:

lunghezza utile al piano del cantiere	m. 240.00
larghezza dell'entrata alla comune alta marea	» 32.00
profondità della soglia sotto la comune alta marea	» 11.75

Le opere accessorie comprendono:

a) La costruzione di due tratti di muri di sponda lateralmente alla bocca del bacino della lunghezza ciascuno di m. 35 con profondità d'acqua di m. 12.

b) La costruzione del pozzo per il macchinario di esaurimento, limitatamente alla parte interrata.

c) Lo spostamento dell'ultimo tratto del Canale delle Fondamenta Nuove.

d) La formazione del piazzale attorno al bacino, impiegandovi anche i materiali provenienti dagli scavi di questo e dallo spostamento del suddetto canale.

e) La costruzione dei muri di marginamento del piazzale.

I concorrenti devono presentare un progetto completo del bacino e delle opere accessorie, corredato dalle tavole di disegno e dalle spiegazioni occorrenti, onde resti ben definita la entità e la natura dei lavori che si contrattano.

Possono proporre varianti nelle disposizioni delle opere progettate, restando però invariate le dimensioni di cui al precedente Articolo 3 ed il profilo della conca. Sono pure liberi di proporre quei metodi, mezzi e materiali da costruzione che ritengano preferibili.

I concorrenti devono precisare, oltre tutte le condizioni tecniche di esecuzione, il prezzo totale a corpo per la costruzione del bacino propriamente detto, dei due tratti di muro di sponda laterali alla bocca e del pozzo del macchinario di esaurimento.

Devono inoltre indicare il prezzo a misura degli scavi per lo spostamento del Canale delle Fondamenta Nuove e del muro di marginamento del piazzale.

Le offerte relative all'esecuzione delle opere di cui si tratta devono essere presentate al Ministero della Marina (Ufficio del Genio militare) entro il 15 ottobre prossimo venturo, non più tardi delle ore 18.

L'Amministrazione farà esaminare le offerte, di cui all'Articolo precedente, da una speciale Commissione tecnica da nominarsi con Decreto Ministeriale, riservandosi la più ampia ed insindacabile facoltà di scegliere tra le offerte presentate od anche di non accoglierne alcuna.

I concorrenti per tale fatto non potranno avanzare reclami di sorta, nè avranno diritto a rimborsi, compensi od indennizzi di qualsiasi specie.

Nel caso in cui una delle offerte venga accolta, l'Amministrazione si riserva di entrare in trattative col concorrente e di far introdurre nelle proposte dal medesimo presentate, modificazioni od aggiunte di ordine tecnico, economico od amministrativo, e di concludere con esso un contratto per l'effettiva costruzione dell'opera.

Il progetto prescelto, modificato o no secondo che sarà ritenuto necessario, ed in base al quale verrà stipulato il contratto, diverrà proprietà dell'Amministrazione, intendendosi il concorrente compensato di tutto con il prezzo dell'opera. Gli altri progetti saranno restituiti ai concorrenti.

Al programma è annesso un disegno dal quale si rileva l'ubicazione del nuovo bacino, il quale renderà necessaria l'acquisizione di un nuovo vasto piazzale sulla laguna. Il canale delle fondamente nuove che lambisce le attuali mura di cinta dell'arsenale, verrà spostato per un lungo tratto e assumerà una direzione Nord-Est in luogo di quella Sud-Est ed Est-Ovest che ha il canale attuale. Non è detto nel programma se il muro di cinta esistente dovrà essere abbattuto, o se si apriranno semplicemente dei passaggi al nuovo piazzale ottenuto con lavori di colmatura.

Dal programma pare di intendere che, per ora, non si pensa alla costruzione del muro di cinta intorno al nuovo piazzale sul margine lagunare, mentre si parla soltanto di un muro di marginatura.

Ciò potrebbe significare che si mira sopratutto ad avere con sollecitudine l'essenziale, mentre le opere murarie di cinta, che hanno carattere accessorio, potranno formare oggetto di ulteriori contratti.

Nel disegno sono indicati anche, con grafici, i risultati di numerosi assaggi del sottosuolo, fatti d'ordine del Comando in capo, a cura del Genio Militare.

Noi confidiamo che, se le pratiche per la aggiudicazione, e la condotta dei lavori seguiranno con la procedura sollecita usata nei preliminari, il nostro arsenale avrà presto il suo grande bacino, reclamato da necessità militari, e desiderabile dal punto di vista mercantile.

Certo l'opera spiegata sino ad ora dalle autorità militari marittime, dovrà proseguire con altrettanta energia, poichè la prima grande nave per la quale si rende necessario il bacino, è già in corso di costruzione.

L'onomastico di S. M. la Regina Madre

Ieri ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Margherita vennero issate le bandiere sulla Basilica di S. Marco, sugli stendardi, al Municipio ed in tutti gli uffici pubblici.

Il Sindaco co. Grimani a nome della città ha mandato alla Regina Madre a Gressoney un telegramma di omaggio e di felicitazioni.

La Congregazione di Carità ha inviato il seguente telegramma di omaggio a S. M. la Regina Madre:

« Fausto onomastico prima Regina è giorno caro al popolo Italiano che sempre ne ricorda reverente grazia pietà inesauribile.

« Congregazione di Carità di Venezia memore riconoscente unisce omaggi voti di tutta Italia per conservazione lunghi anni felicità Augusta Sovrana — F.to il presidente *Cattì*. »

La data dell'arrivo a Venezia della Regina Madre

La Regina Madre partirà mercoledì, 22 corr. in automobile da Gressoney, diretta a Venezia. Il viaggio sarà compiuto in più riprese e durerà alcuni giorni, volendo la Augusta signora visitare diverse città lungo il percorso. S. M. giungerà a Venezia il 26 o 27 e quindi ripartirà in treno alla volta di Roma per assistere alla consueta funzione per l'anniversario della morte di Re Umberto. Il 29 dello stesso mese ripartirà per Gressoney, ove conta di giungere il 30 mattina.

La vita al Lido

L'inaugurazione dell'Albergo Excelsior

Questa sera, dunque, ha luogo l'annunciata inaugurazione del mastodontico colossale albergo *Excelsior* alle Quattro Fontane, festa per la quale l'aspettativa è vivissima e non soltanto in città. All'*Excelsior*, in questi ultimi giorni, ma più specialmente ieri e la scorsa notte si è lavorato febbrilmente per approntare ogni cosa in modo che tutto abbia a riuscire ottimamente. Squadre di operai furono distribuite dal giardino pensile ai saloni immensi elegantissimi; talchè fino da questa mane l'albergo sarà in condizioni da ricevere i tremila ospiti invitati.

Abbiam detto sopra che l'aspettativa è vivissima. Aggiungiamo che non meno vivo è il desiderio di intervenire alla festa grandiosa. La caccia al biglietto d'invito non si può descrivere, d'altronde essa non riusciva proficua a tutti poichè il numero dei biglietti era ieri esaurito.

Ripetiamo il programma della serata: ore otto e mezzo: concerto orchestrale nel kursaal, ore 10 spettacolo pirotecnico in mare, ore 11 cena, ore 12, ballo e serenate veneziane nel parco. Lo spettacolo pirotecnico promette di riuscire fantastico. Ne ha assunto l'impresa il ben noto Tombolini di Fermo.

Non vogliamo anticipare la cronaca della lieta cerimonia a cui assisteranno al completo le autorità cittadine. Ma è facile imaginare che la immensa folla che invaderà l'*Excelsior* sarà di per sè stessa uno spettacolo di eccezionale interesse. Ricordiamo intanto che pel sesso forte è prescritto l'abito nero di rigore. E nell'interesse del pubblico ripetiamo che i piroscafi Venezia S. Elisabetta faranno servizio continuo tutta la notte; quelli per Quattro Fontane partiranno dalla Riva degli Schiavoni ad ogni quarto d'ora fino alla mezzanotte. A S. M. Elisabetta faranno servizio, in coincidenza i trams elettrici.

Ieri è arrivata, per l'occasione, un'altra falange di giornalisti, un redattore del *Resto del Carlino* da Bologna, uno del *Tempo* di Milano ecc. Col piroscafo dell'Ungaro-croata sono giunti il d.r Stefano Barezy, sindaco di Budapest col suo segretario, il rappresentante del conte Nako governatore di Fiume; il signor Rudan, direttore della *Bilancia* di Fiume e poi i colleghi Benko e Pajor del *Egyetertei* di Budapest, Palotai del *Polgar*, Mester del *Pesti Naplo*, *Beidi* del *Pester Hirlap*, pure da Budapest, i rappresentanti del *Sregedi Hirlap*, del *Ujiag* dell'*Adeperul* di Bucarest, della *Independance Roumaine*, del *Magyar Hirlap*, dei giornali di Debreczen, Zagabria, Belgrado, ecc. Molti altri arriveranno oggi.

Come è noto allo spettacolo pirotecnico in mare si potrà assistere dalla terrazza del grande Stabilimento bagni. Il biglietto costerà cinquanta centesimi. Alle undici incomincerà un servizio di cene.

I biglietti per la conferenza di Luciano Zùccoli

I biglietti per la conferenza che Luciano Zùccoli, nostro direttore, terrà la sera del 30 corrente alle 21 1/4 nel salone centrale dell'*Hotel Excelsior* a Lido a beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti, e della quale ha così brillantemente dato il primo annuncio su queste colonne nel suo articolo-intervista il nostro collaboratore ed amico avvocato Trentinaglia, sono posti in vendita al prezzo di lire 3.

In Piazza San Marco presso Lavena;
In Merceria dell'Orologio presso il negozio di musica del cav. Brocco e la Cartoleria Zanetti.
In Merceria S. Giuliano presso la libreria succ. Debeu.
In Merceria S. Salvatore presso il gioielliere Passoni.
Al Ponte dei Baretteri presso il nuovo Bar.
In via 2 Aprile presso la libreria Serafin.
In Via Vittorio Emanuele presso la libreria Fuga.

Saranno venduti negli ultimi giorni del mese anche presso il Bureau degli Hotels Lido, des Bains ed Excelsior ed all'ingresso del grande stabilimento Bagni al Lido.

Al Comitato organizzatore pervennero già numerosissime le domande di acquisto dei biglietti e tutto fa prevedere in un concorso di pubblico assai affollato ed eletto.

L'Esposizione di bozzetti

nello Stabilimento bagni continua a raccogliere simpatie e a registrare vendite. Ieri furono acquistati: dal prof. Ermolao Paoletti, Direttore della Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie il bozzetto N. 117 (Castel Pietro) di Guido Parolari.

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia: bozzetto N. 105 (casolare di montagna) di Guido Parolari — il bozzetto N. 61 (Angolo fiorito di Duilio Korompai e quattro tavole dipinte (fiori) di De Pasquale Salvatore.

Dalla signorina Fano: un segnalibri.

Dal signor Ekman di Helsingfors di Finlandia, testa acquarello di Ettore Erler.

Dalla N. D. Paola de Blaas « L'Amore di Loredana » il romanzo di Luciano Zùccoli, legatura in pergamena e copertina di Guido Marussig.

La marina N. 37 di Alessandro Milesi fu ierl'altro acquistata dalla signora Anna Toelplitz de Gran-Ry e non dal nome ieri erroneamente comparso nel resoconto delle vendite.

La regata a vela

La regata a vela che doveva aver luogo oggi alle due in mare, avrà luogo invece mercoledì alla stessa ora. E ciò perchè, causa il mare grosso, non è stato ancora possibile deporre le boe di segnalazione.

Echi della festa del Redentore

La serenata in Canal Grande

Redentoreto trascorse ieri lietamente con le tradizionali feste da ballo alla Giudecca e a San Nicoletto ove cominciarono ufficialmente i *Luni del Lio*, con enorme affluenza a S. M. Elisabetta allo Stabilimento bagni ecc. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata serenata, organizzata dal Municipio, la esecuzione della quale era affidata al Liceo civico musicale Benedetto Marcello.

La galleggiante partì alle 8 e mezzo dai Sabbioni, dove l'orchestra sotto la direzione del maestro Aureliano Ponzilacqua, eseguì la sinfonia dell'opera «Tancredi» di Rossini.

Il programma della serenata era il seguente:

Sabbioni — *Rossini* — Sinfonia dell'opera «Tancredi», Orchestra.
Museo — *Sonzogno* — Inno a Goldoni, Coro (Versi di Giuseppe D'Alpaos).
S. Stae — *Bellini* — Introduzione della «Norma», Basso, Coro, Orchestra.
Pescheria-Erberia — *Verdi* — Finale III.o dell'opera «Un ballo in Maschera», Soprano, Baritono, Bassi, Coro, Orchestra.
Banca d'Italia — *Verdi* — Finale II.o dell'opera «La Forza del Destino», Soprano, Basso, Coro, Orchestra.
Municipio — a) *Bellini* — Duetto dell'opera «I Puritani», Baritono, Basso, Orchestra.
b) *Mascagni* — Concertato e Racconto della «Cavalleria Rusticana» Soprano, Coro, Orchestra.
Corte d'Appello — *Boito* — Ballata del Mondo nell'opera «Mefistofele», Basso, Orchestra.
Corte dell'Albero — *Giordano* — Monologo di Gèrard nell'opera «Andrea Chenier», Baritono, Orchestra.
S. Samuele — *Boito* — Nenia nell'op. «Mefistofele», Soprano, Orchestra.
Accademia — a) *Bizet* — Duetto nell'opera «I Pescatori di Perle», Tenore, Baritono, Orchestra.
b) *Ponzilacqua* — «Musica notturna», Serenata, Tenore, Coro, Orchestra.
Prefettura — *Scuderi* — «Dormi pure» — Coro a sole voci.
Grand Hotel e Hotel Britannia — *Giordano* — Improvviso nell'opera «Andrea Chenier», Tenore, Orchestra.
Giardinetto — *Verdi* — Finale III.o dell'opera «Un ballo in Maschera», Soprano, Baritono, Bassi, Coro, Orchestra.
Concertatore e Direttore d'Orchestra prof. Aureliano Ponzilacqua — Direttore del Coro prof. Vittore Veneziani.

I solisti erano: la signora Dina Barberini soprano; tenore Vittorio Ballarin; baritono Longega e bassi Zoni e Manfrin.

Alle otto e mezzo, ai Sabbioni, era la consueta folla di barche di tutti i generi per aspettare la partenza della galleggiante.

La galleggiante si presentava sotto una forma di decorazione nuova, ad archi ogivali tutto all'ingiro, al centro con una specie di albero, illuminato a palloncini bianchi, rossi e verdi. Lungo le fondamenta e sui ponti di Rialto e dell'Accademia vennero accesi i bengala, rinnovandosi così lo spettacolo fantastico, il colpo d'occhio sempre desiderato dai veneziani e dai forestieri.

Lo svolgimento del programma ebbe grande successo, in alcune tappe venne anche chiesto il *bis* di qualche pezzo. La galleggiante si ormeggiava in Giardinetto Reale verso le dodici e tre quarti. Durante la serata nessun incidente.

Per il XXIX Luglio

Anche quest'anno, seguendo il suo pietoso e nobile costume, l'Associazione Giovani Monarchici si fa iniziatrice della commemorazione della data nefasta, invitando al consueto pellegrinaggio al busto del Re Buono in Marittima, le Associazioni Cittadine.

Come gli anni scorsi al corteo, che si formerà in campo S. Giacomo dall'Orio alle 18 del giorno 29, prenderà parte la bandiera decorata del Comune, e la Banda Cittadina.

Ai piedi del monumento parlerà quest'anno l'amico nostro carissimo Luciano Bolla, e sarà la parola franca, schietta e vibrante del soldato e dell'uomo di cuore.

L'Associazione Giovani Monarchici, che sta diramando inviti e manifesti, avverte poi i suoi soci che essi potranno dietro presentazione della tessera e verso il pagamento di lire 1.25 — ritirare alla sede della Associazione dalle 20.30 alle 22 nelle sere di mercoledì e sabato, il distintivo sociale.

Questo, come già dicemmo, fu eseguito sul disegno felicissimo, pieno di vita e di significato, di Guido Marussig — e la esecuzione del noto Stabilimento Bonzelli di Milano riuscì invero ottimamente.

Il bel distintivo (che la presidenza della Associazione ha deliberato venga portato soltanto nelle manifestazioni solenni e accompagnando la bandiera) sarà dunque inaugurato in occasione della mesta e patriottica cerimonia.

La Federazione esercenti e il riposo festivo

Il dottor Rizzioli, segretario della Federazione Esercenti, ci scrive:

Spett. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Il suo pregiato giornale, parlando della Federazione Esercenti ed il riposo festivo, diceva d'aver ricevuto una lettera dal segretario della Federazione stessa.

Mi preme avvertirla che quella lettera non aveva alcun carattere, dirò così, ufficiale, rispecchiando puramente idee mie personali.

Quantunque con dispiacere, devo dunque constatare che la divergenza di opinioni sull'argomento resta puramente fra Lei e me.

Con stima

Dev.mo *Dott. Nicolò Rizzioli*

L'egregio dott. Rizzioli può credere che è con altrettanto dispiacere che vediamo di non poter convenire con lui. Il tempo ha ragione di molte prevenzioni, però, e la legge sul riposo festivo è ancora allo stadio sperimentale, e l'amico nostro ci permetterà di augurarci prossimo il giorno in cui i fatti ci metteranno pienamente d'accordo.

Il passaggio del conte di Torino da Venezia

Iermattina col diretto delle 9.25 è partito per Torino S. A. R. il Conte di Torino. Era arrivato a Venezia l'altro ieri col primo treno proveniente da Firenze, con l'unico scopo di salutare la principessa Letizia.

La Tombola

E' stato affisso il manifesto annunciante la Tombola, che si estrarrà come il solito in Piazza San Marco, nella sera del 2 Agosto. I proventi della tombola andranno a beneficio della Croce Rossa, delle Cucine Economiche, Educatorio Rachitici «Regina Margherita» Asili notturni ed altre pie istituzioni cittadine.

I premi sono questi: quaderna lire 300; — cinquina lire 400; tombola lire 2000.

La Commissione è così composta: Co. Filippo Grimani, presidente onorario, on. Co. Girolamo Marcello, presidente effettivo — cav. Pio Baruffi e cav. Ettore Brocco vice-presidenti; dott. Nicolò Riggioli e Co. Umberto Zorzi, segretari; cav. Giovanni Spadari e cav. Giovanni Costantini, cassieri.

Cav. Busetto Attilio, Cav. Colombo Luigi, Cav. Celso Mantovani, Prof. Cav. Pardo Giuseppe, Dott. Valsecchi Luigi, Vianello Giuseppe, Bagarotto Angelo, Rag. Belleli Massimo, Gian Filippo, Dott. Garioni Antonio, Norfo Efisio, Cav. ing. Olivetti Luigi, Avv. Gino Ravenna, Stivanello Paolo, Gaidano Giovanni, Co. del Bono, Prof. Mattarucco Enrico, Monferini Primo, Pianetti Antonio, cav. Ing. Beppe Ravà, Viola Aldo, Co. Ottaviano Zorzi, Cav. Ing. Bianchini Cesare, Garzia Francesco, Avv. Lorenzini Eugenio, Cav. Oreffice Marco, Cav. Ortes Sante, avv. Nob. Carlo Trentinaglia — *membri*.

Il servizio delle merci alla grande velocità

vien fatto — ci scrive un nostro assiduo — in modo che il pubblico si lagna molto.

Alle 7 di sera vien chiusa la porta, e se qualcuno vuol effettuare una spedizione deve andare in cerca del capostazione per far aprire la porta. — Ma dopo non trova più nè l'impiegato nè i facchini addetti alle spedizioni perchè il loro servizio termina alle 19.

Alle 17 ogni giorno termina il servizio svincoli e non si può ritirar la merce.

Alla mattina dalle 6 e mezzo alle 8 vi sono sempre venti persone allo sportello svincoli, mentre havvi un solo impiegato per servire, ed è, quell'impiegato che si trova in servizio dalle 8 ant. del giorno precedente.

Allo sportello svincoli, ogni mattina un impiegato nuovo, punto pratico, che non conosce le ditte ed i rappresentanti delle stesse, e che — lo si vede — deve lottar fra il voler far il proprio dovere ed il desiderio di favorire, per quanto possibile, il commercio.

Nessuna sorveglianza al servizio della mattina da parte del Capo gestione, il quale non arriva all'ufficio mai prima delle 8, e si occupa subito di verbali, di corrispondenza, ma non di controllare l'operato dei dipendenti e di sorvegliare il servizio in generale e specialmente lo scarico dei vagoni delle merci, *scarico che purtroppo si effettua quasi sempre il giorno dopo quello di arrivo*, così che una merce impiega meno arrivar a Venezia da Milano, che non il tempo che a Venezia viene impiegato per scaricarla.

Rivolgiamo il reclamo all'ing. cav. Gullini che sappiamo tanto competente e tanto energico, e siamo più che sicuri che egli vorrà disporre che alla grande velocità tanto per le partenze come per gli arrivi, il servizio sia fatto, *ma fatto come si deve*, e col numero di impiegati sufficienti, almeno dalle 6 alle 20.

In Marittima

Abbiamo l'altro ieri accennato che i vecchi uffici delle Ferrovie dello Stato, dal magazzino N. 1 si trasferivano da ieri nel nuovo fabbricato sopra il magazzino N. 4. Ora ci informano che detti locali aperti al pubblico servizio mancano della luce elettrica, del telefono, del telegrafo, e che qualche finestra è poco sicura.

Riguardo poi agli spedizionieri, ai quali furono destinate delle vere celle nel salone centrale, attendono una sorte migliore da parte delle ferrovie dello Stato.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 2 si riunisce il Consiglio comunale per discutere gli argomenti messi all'ordine del giorno già noto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il foglio d'ordini reca:

Sbarchi dalla «Bausan» il tenente di vascello Farinata degli Uberti e si rechi a Taranto ad assumere la responsabilità della «Governolo», dalla quale resta esonerato il primo tenente Navone. — Sulla «Bausan» imbarchi il primo agosto il sottotenente di vascello De Donato con le funzioni di grado superiore. — Il sottotenente Figari, ricoverato all'ospedale militare di Livorno, sia considerato definitivamente sbarcato dalla torpediniera di alto mare «Perseo». — A sostituire il signor Figari è destinato il sottotenente di vascello Castiglia, che imbarcherà sulla torpediniera «Perseo» il 1.o agosto.

Con la data 10 corrente il capitano medico Olivi è sbarcato a Genova dal piroscafo «Romanic» ed è stato ricoverato all'ospedale militare di quella città. — Il capitano medico Bisio imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Konigin Louise» diretto a New York, in servizio di emigrazione. Il tenente medico Gori imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Umbria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — «Vesuvio» da Masampo per Tswinga il 19 — «Garigliano» partita da Gaeta il 19.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Marittimo — Il giorno 23 corr. alle ore 9 si riunirà il Tribunale Militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Maria Carlo Novellis presidente — Capitano di fregata Adolfo Fasella, giudice effettivo — Maggiore medico Vincenzo Cocozza Campanile id. id. — Maggiore commissario Ugo Cegani id. id. — Tenente di vascello Marco Viani id. id. — Tenenti di vascello: Attilio Davigo e Alessandro Giaccone, giudici supplenti — Capitano macchinista Giuseppe Morte, giudice supplente.

Il comando della r. nave «Doria» provvederà il picchetto d'onore e la scorta armata.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 20, 21 22 e 23 corrente tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio dai 3000 agli 8000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

—*Varie* — Martedì 21 corrente la Barca Pe-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 6. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: — Capitani di corvetta Giuseppe Notarbartolo e Carlo Varale; — Tenenti di vascello Camillo Baudracco, Virgilio Bianchi, Umberto Carbelli, Enrico Piana — Sottotenenti di vascello Vittorio Betteloni, Ugo Cosentini — Tenenti del genio: Astier e Prospero.

— Gli ufficiali che interverranno in divisa alla inaugurazione dell'Hotel Excelsior, vestiranno la divisa ordinaria con berretto bianco.

— Per disposizione Ministeriale il Tenente di vascello Tolosetto Farinati Degli Uberti sbarcò ieri sera dalla r. nave «Bausan» e partì per Taranto per assumere la responsabilità della r. nave «Governolo».

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto il concorso per esami a 80 posti di Volontario demaniale.

Il detto concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 21, 22 e 23 settembre 1908, presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; in quanto alle prove orali, presso il Ministero delle Finanze in giorni da destinarsi.

Per informazioni rivolgersi alla Intendenza di Finanza.

× E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento di 50 allievi semaforisti nel Corpo Reali Equipaggi.

Gli aspiranti saranno esaminati da commissioni locali presso ciascuna delle seguenti Sedi nel giorno 28 ottobre 1908:

1.o Spezia presso il Comando del Deposito del C. R. E. — 2. Venezia id id. — 3. Napoli id. id. — 4. Taranto id. id.

Le domande dovranno pervenire alle relative autorità non oltre il 10 ottobre 1908 ed essere corredate dei documenti richiesti.

Cadendo sopra delle lastre.

Il sedicenne Giovanni Salatin dimorante in Fondamenta del Burchiello 422, ieri nel pomeriggio vogava una barca carica di lastre diretto al Lido. Un colpo falso di remo faceva andare a gambe all'aria il Salatin che cadeva riverso sopra le lastre producendosi una ferita leggera alla regione infrascapolare ed un'altra più profonda alla regione lombare.

Il giovanetto ebbe le prime cure al Lido, poi fu trasportato in guardia medica e quindi all'Ospitale Civile.

Marinaio disgraziato.

Il marinaio Italo Pulin di anni 18, facente parte dell'equipaggio del piroscafo *Barbarigo*, della S. V. N. V. ormeggiato in Marittima, ieri discendendo nella stiva batteva la testa contro una spranga di ferro. Il colpo fu tanto forte che il Pulin perdette i sensi e rotolò giù dalla scaletta. Fu soccorso subito dai compagni, curato alla meglio e poi con la Croce Azzurra trasportato subito all'Ospitale Civile. Aveva riportata una ferita alla fronte, dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Cronache funebri

Il dottor Gioachino Zerman

Ci scrivono da Quero, 20:

Alla mezza del 20 corr. spirò il nobile dott. Gioachino Zerman, dopo lunga, penosa ed inattesa malattia.

Giovanissimo, sotto l'esempio del padre che fu tra i 40 esiliati della Venezia, s'arruolò volontario e combattè per l'indipendenza.

Fu medico valente, dotato dalle più rare virtù civili e famigliari. Sempre gioviale, semplice, pronto ad accorrere dove il bisogno lo richiedeva, sprezzante d'ogni fatica, sia di giorno che di notte anche nell'età più avanzata, fino a che ebbe a coglierlo il male, egli prestò l'opera propria assidua, particolarmente a vantaggio del povero, che confortava colla sua bonarietà e col sorriso dolce, amoroso, espressione perenne del suo cuore palpitante d'affetto.

Fu adorato dai suoi cari, dai dipendenti e da tutti in questo suo paese d'elezione, per la dirittura del carattere, per il disinteresse, per la carità spontanea, per l'amabilità dei modi, per la finezza del sentire.

Si è spento serenamente, come serenamente era vissuto. (La « Gazzetta » manda le sue più profonde condoglianze alla famiglia dell'avv. Piero Solveni, del quale il dottor Zerman era suocero).

La morte d'un senatore

Roma, 20

A Civitavecchia è morto il senatore Francesco Saverio Bianchi.

Era stato presidente del Consiglio di Stato. Aveva 82 anni ed era affetto da nefrite. Egli è morto per esaurimento. Trovavasi alloggiato a Villa Berardi, ove oltre al medico curante dott. Lodoli, lo hanno assistito i figli, avv. Giuseppe, presidente della Corte d'Assise di Roma, Stanislao, professore di psichiatria nell'Università di Siena e Luigi professore di matematica nella Università di Pisa.

Teatri e Concerti

"La Coccarda„

melodramma in due atti di Rocco Galdieri musica di Santo Santonocito

Se le feste e gli spettacoli che, malgrado gli acquazzoni autunnali, rendono in questi giorni tanto animata e brillante la vita veneziana, facessero totalmente divergere l'attenzione del pubblico dall'avvenimento artistico che si prepara al Teatro Malibran, sarebbe, non esitiamo a dirlo, un peccato e una ingiustizia.

Fedeli al nostro costume di non prevenir mai, nemmeno con una parola, il giudizio del pubblico, non faremo indiscrezioni intorno al nuovo spartito che si allestisce al nostro teatro popolare: ma bensì accenneremo alla interessante figura del suo autore.

Il maestro Santo Santonocito è un giovanissimo: ha 21 anni; non solo, ma mette in iscena un'opera scritta già da tre anni.

L'opera d'un bambino addirittura?! No, perchè il giovane catanese, ottenuto a 15 anni il diploma di violino a Palermo, tre anni dopo otteneva *a pieni voti* quello di composizione al Conservatorio di Napoli. La sua vivissima disposizione musicale riceveva, cioè, in breve tempo due cospicue consacrazioni; e si affermava oltre che nella composizione della *Coccarda*, nella direzione dell'orchestra, alla quale il giovane maestro si dedicava tosto con felice successo.

E' adunque un musicista colto e studioso quello che si presenta stasera al giudizio del pubblico veneziano: l'opera ha il diritto di venir considerata non come il parto dell'*enfant prodige*, ma come il lavoro di un artista che le doti naturali coltivò con studio pari alla passione; — e l'artista (che ha atteso personalmente e con sicura perizia allo allestimento dell'opera e personalmente la dirigerà) ha diritto al più deferente rispetto.

Noi vorremmo consigliare alla Impresa di rimandare a domani, se è possibile, la prima rappresentazione, perchè troppo gran parte di pubblico viene attratta stasera dagli avvenimenti del Lido, mentre il battesimo di questo nuovo operista dovrebbe esser dato da un'accolta numerosa di ascoltatori.

⁂

Il *libretto* che il Santonocito ha accettato di musicare, può servire di atto di nascita del maestro! Soltanto un ragazzo — ci perdoni — può indursi, per l'impazienza dello scrivere, a vestire di note roba simile. Vero è che si vedono ogni giorno maestri maturi e qualche volta in fama di valenti, prendere, in fatto di *libretti*, le più madornali cantonate di questo mondo; vero è che veri e completi *librettisti* in Italia non ci sono, senza far torto ad alcuno. Nemmeno al signor Rocco Galdieri.

Il quale ecco qui che cosa ha imaginato: Siamo nel 1848 presso Napoli. Davanti alla casa di padron Lorenzo gli uomini dei campi lavorano a franger la canape. Giunge di lontano un coro, come di comitiva che passi:

Prendila: è verde, vermiglia e bianca!
Io che t'adoro l'ho lavorata....

E' la coccarda che darà il titolo al melodramma, senza che proprio si possa indovinare perchè.

Gli operai si agitano, pensando agli avvenimenti della città: i vecchi vogliono distrarli dai pensieri pericolosi, ma l'arrivo del *Corriere*, una specie di procaccia, che descrive con parole infiammate la rivoluzione che infuria a Napoli, li accende di nuovo:

Ecco la barricata: ecco l'ostacolo
al passo dello sgherro!
E sulla barricata eccolo, un forte
che una bandiera tricolore sventola
lanciando un grido: Viva
Viva l'Italia libera!

E il *Corriere* distribuisce coccarde, e Maria, la figlia di padron Lorenzo, prega soavemente per gli eroi e per l'Italia:

Vergin dell'Arco, voi
che dolce madre siete,
salvate i nostri eroi,
le madri sostenete,
le spose consolate!
Vergin dell'Arco, fate
che salva Italia sia!
Ave Maria!

Ed ecco giungere Franco, un poeta e un rivoluzionario, sfinito e ferito: viene fuggendo da Napoli: chiede un sorso d'acqua, e poi se ne andrà — con tema padron Lorenzo, il quale non vede che spie — se ne andrà in cerca della madre sua, lasciata nella sua casetta:

... sono stanco, ma
se ritornar potessi alla città,
io diverrei più forte di un leone,
e troverei la forza per gridare:
Viva la libertà!
e troverei la forza per cantare
la stessa mia canzone:
« Di sotto al giogo orribile
noi troppo fummo buoi....
etc.

dove si vede che Franco doveva essere assai migliore rivoluzionario che poeta. — Gli operai si infiammano e cantano con lui: poi tutti escono, lasciandolo solo.

Maria, avviandosi alla Chiesa, lo scorge, si arresta, lo consola; e Franco:

O buona!
Io non so chi tu sia, ma ti ringrazio
pel tuo conforto che sì dolce suona.

E i due giovani si accendono di reciproca simpatia e di amor di patria, in un duetto che, naturalmente, preludia al loro amore.

Al second'atto (stessa scena) Franco è sempre nella casa ospitale. Maria si oppone, folle di spavento, a che egli parta in cerca della madre:

No, non temo di te:
so che ritorneresti all'amor mio
divenuto selvaggio in pochi giorni!
Ma... se la morte... oh Dio!...
non ti facesse più tornare a me?

E Franco:

Ah, no, lasciami andare!
fa pago il mio desio!
Lasciami andare... tu mi rendi vile
finanche!

Maria gli promette di lasciarlo partire all'indomani.

E invece, mentre cade, come dice il libretto, « una nevicata fuor di stagione e però triste assai più che non in gennaio » (!), Maria fugge e si reca alla città: vuol portare alla madre di Franco le notizie del figlio che non può senza estremo pericolo rientrare in Napoli: essa, la fanciulla, non desterà il sospetto delle sentinelle svizzere, e farà contento e salvo l'amato.

Questo il tema di un intermezzo orchestrale.

All'alba padron Lorenzo scopre la fuga di Maria, sospetta di Franco, va disperato in traccia della figlia: quando giunge la madre del poeta, avvertita dalla fanciulla: e mentre delirante di gioia essa narra al figlio la venuta di Maria nell'orribile notte di neve, ecco il *Corriere* portare a casa la povera fanciulla ferita, assiderata, morente:

— Maria! figlia mia buona!...
Maria! sorella cara!....

e Franco la bacia:

Com'è dolce il tuo bacio
per la mia bocca amara!...
E mamma tua? l'hai vista?

Tutti le sono intorno, mentre Maria muore, mormorando:

Viva... l'Italia... unita!
Viva... la libertà!

Come si vede il drammino vecchio e trito non riceve dall'elemento patriottico appiccicatovi per forza nessun aiuto e nessuna efficacia. Vorremmo anzi dire che l'uso, l'abuso, del nome di Italia e dei sentimenti da esso suscitati, diviene irriverente quando è fatto a sostegno di così informi opere d'arte.

⁂

Ma i torti del *librettista* non sono comuni al musicista diciottenne, che evidentemente si attaccò con la bella foga dell'età

CRONACA CITTADINA

I danni del cattivo tempo

Piene, naufragi e fulmini

Roma, 20

Si ha da Piacenza: « Il torrente Trebbia, causa i temporali dei giorni scorsi, si è ingrossato enormemente. — A Rovergaro l'acqua ha allagato le campagne per parecchi Km. Tutto il frumento che trovavasi ancora nei campi ed il fieno andarono perduti. A Sant'Antonio il contadino Ernesto Rocchi mentre attraversava il letto asciutto del torrente Trebbia fu sopraggiunto dalla piena. Il Rocchi fece a tempo ad arrampicarsi su uno scoglio da dove fu liberato dai pompieri dopo qualche ora di pericolo. Le acque del Po segnano stasera un piccolo aumento, ma per domani si prevede che il loro livello si eleverà di parecchio quando sarà giunta nel Po la piena della Trebbia ».

Si ha da Napoli: « Stanotte il mare per l'impetuoso vento di libeccio è divenuto tempestoso. Varie imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e sono state trasportate dai cavalloni fuori del porto rimanendo in balia del mare. — Verso le 23 di stanotte quando il mare era calmo il cutter *Maria Grazia* di dodici tonnellate ha levato le vele diretto ad Ischia, ma dopo circa un'ora di navigazione, lo colse la tempesta capovolgendolo. I sei uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a nuoto. Il capitano ed i naufraghi sopra una piccola imbarcazione si sono recati a Napoli a chiedere aiuto alla capitaneria di porto, che ha inviato una barca a vapore per rimorchiare il *cutter*. — Alla capitaneria sono giunte notizie di altri naufraghi. Un telegramma da Circello ha avvertito che il navicello *Silvio* del dipartimento di Spezia, si è arenato presso la spiaggia di Torre Vittorio. L'equipaggio è salvo ».

A Saline di Volterra un fulmine ha colpito un contadino uccidendolo all'istante.

Orribile disgrazia dovuta all'elettricità

Cavallo e passeggiere fulminato

Napoli, 20

Un'orribile disgrazia è avvenuta all'alba di stamane, alle 4.10, all'imbocco di via Toledo con la piazza di San Ferdinando. Le strade erano deserte per il temporale, che imperversava, quando ad un certo momento, fra lo scroscio dei tuoni, si udirono grida disperate di aiuto. Dai pochi coraggiosi accorsi, alla luce rapida di qualche baleno, si è potuto scorgere una carrozzella da nolo, il cui cavallo, fulminato, era stramazzato a terra. Accanto ad esso era un uomo orribilmente contorto e con gli occhi sbarrati. Il vetturino, che si trovava in serpe, gridava di essere impossibilitato a discendere, e quanti si avvicinavano, subivano una forte scossa. I pompieri accorsi con una coperta di lana, hanno dovuto anch'essi retrocedere ed il tratto è stato piantonato dagli agenti della pubblica forza, mentre si dava avviso alla società di illuminazione.

Il cocchiere, che ha potuto salvarsi, ha raccontato che quando la vettura è giunta dinanzi al palazzo Cirella, il cavallo cadde fulminato. Egli ed il passeggiere sono scesi per rialzare il cavallo. Il passeggiere, che fu il primo a toccare il cavallo, cadde subito. Il cocchiere inorridito, narrò che avendo rasentato con una gamba la ruota della carrozza, ebbe una scossa e per poco non cadde anch'egli.

Sulle probabili cause della grave disgrazia, il *Roma* reca il seguente parere, espresso da una persona competente: Molto probabilmente, ha detto l'intervistato, una delle ruote della vettura ha dovuto venire a contatto con una scarica di elettricità, emanante dalla conduttura sotterranea di energia elettrica attraversante gli interstizi del resto di pietre vulcaniche. Contemporaneamente, imperversando la pioggia, una scarica di elettricità aerea, dovette colpire la vettura sui pezzi di ferro, che erano già saturi dell'elettricità proveniente dal sotterraneo e si è formato, per così dire, un corto circuito, del quale sono rimasti vittime il cavallo ed un uomo. Il disgraziato che ha trovato la morte, è il cuoco Pietro Magnani, di anni 29. Sua moglie e la sua bambina si sono recate stamane sul luogo della disgrazia e la scena che ha seguito è stata delle più strazianti.

Un pregiudicato crivellato di coltellate

Torino, 20

Questa notte alle ore 2 avvenne una gravissima rissa: nei pressi della barriera Nizza il pregiudicato Alocco entrò in un'osteria, ove si trovavano alcuni operai con le loro mogli e si mise ad insultare le donne. Gli uomini lo apostrofarono ed allora egli li sfidò ad uscire nella via. Giunto nella via l'Alocco sparò due o tre colpi di rivoltella senza colpire alcuno. Allora i due operai si slanciarono sull'Alocco, lo disarmarono e lo crivellarono di coltellate. L'Alocco fu trasportato all'ospedale ove venne giudicato in imminente pericolo di vita. Anche un altro dei rissanti, certo Marnetti, è rimasto ferito, ma non gravemente.

La Pasqua Venaruba ritrovata

Roma, 19

La *Tribuna* dice che il maresciallo dei carabinieri, comandante interinalmente la tenenza di Roma suburbana, ha scritto al presidente della quinta sezione del tribunale cav. Sirolli, che la Pasqua Venaruba, la quale era irreperibile, attualmente si trova nella casa cantoniera al chilometro 15 sulla via ostiense. Essa però non sarà chiamata a deporre nel processo Doria-Canevelli avendo come è noto gli avvocati della P. C. rinunziato alla sua deposizione.

Maria Sorgue sfrattata

Milano, 20

Per ordine del Ministero dell'interno la rivoluzionaria francese Maria Sorgue è stata sfrattata dall'Italia. Essa è partita per Chiasso, sotto scorta, in uno scompartimento di prima classe.

La promozione di 560 ufficiali turchi

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Per prevenire dimostrazioni di qualsiasi genere che potrebbero verificarsi, il Sultano ha promosso al grado superiore 560 ufficiali della prima e seconda divisione della Guardia imperiale. Le truppe dell'Anatolia, la cui partenza è stata contromandata temporaneamente, hanno ricevuto l'ordine di mettersi in marcia. Il numero delle persone che si rifugiano sulle montagne aumenta. Tuttavia bisogna considerare come esagerata la notizia che stabilisce a settemila la cifra dei rifugiati. Non sembra probabile affatto che gli albanesi, anche coll'aiuto di ufficiali malcontenti, possano realizzare i loro sogni. Essi mancano di organizzazione e di capi.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21: Martedì — S. Prassede.
21 Martedì: S. Prossede vescovo.
Leva il sole alle 4.45 — Tram. alle 19.49.

Il nuovo bacino di carenaggio al nostro Arsenale

Abbiamo già pubblicato, giorni sono, lo schema del programma di concorso per la costruzione del bacino di carenaggio, destinato ad accogliere le più grandi navi della nostra Armata, del quale sarà dotato il nostro Arsenale.

Il Ministero della Marina ha in questi giorni diramato il programma definitivo, corredandolo di tutti i dati che con lodevole sollecitudine vennero forniti dal locale Comando in Capo del Dipartimento.

Diamo il programma nella sua integrità:

E' aperto un concorso per la costruzione di un bacino da carenaggio ed opere murarie accessorie nel R. Arsenale militare marittimo di Venezia.

Possono concorrere soltanto Ditte specialiste in costruzioni marittime, che abbiano già eseguito, con lodevole risultato, bacini da carenaggio od importanti opere marittime ad aria compressa, o con altri sistemi.

Agli effetti di cui all'Articolo precedente, i concorrenti devono presentare un elenco dei bacini o delle opere marittime compiute, con l'indicazione dell'importo di ciascuna opera e del sistema di costruzione seguito.

Per i concorrenti esteri questi elenchi dovranno essere vidimati dalle competenti Autorità per conto delle quali sono stati eseguiti i lavori.

Il bacino e le opere accessorie, le cui disposizioni generali risultano dall'annesso disegno, devono essere, in massima, conformi al progetto di cui i concorrenti potranno prendere visione in Roma, presso il Ministero della Marina (Ufficio del Genio militare), od in Venezia, presso l'Ufficio dipartimentale del Genio militare per la r. Marina.

Le principali dimensioni del bacino sono le seguenti:

lunghezza utile al piano del cantiere	m.	240.00
larghezza dell'entrata alla comune alta marea	»	32.00
profondità della soglia sotto la comune alta marea	»	11.75

Le opere accessorie comprendono:

a) La costruzione di due tratti di muri di sponda lateralmente alla bocca del bacino della lunghezza ciascuno di m. 35 con profondità d'acqua di m. 12.

b) La costruzione del pozzo per il macchinario di esaurimento, limitatamente alla parte interrata.

c) Lo spostamento dell'ultimo tratto del Canale delle Fondamenta Nuove.

d) La formazione del piazzale attorno al bacino, impiegandovi anche i materiali provenienti dagli scavi di questo e dallo spostamento del suddetto canale.

e) La costruzione dei muri di marginamento del piazzale.

I concorrenti devono presentare un progetto completo del bacino e delle opere accessorie, corredato dalle tavole di disegno e dalle spiegazioni occorrenti, onde resti ben definita la entità e la natura dei lavori che si contrattano.

Possono proporre varianti nelle disposizioni delle opere progettate, restando però invariate le dimensioni di cui al precedente Articolo 3 ed il profilo della conca. Sono pure liberi di proporre quei metodi, mezzi e materiali da costruzione che ritengano preferibili.

I concorrenti devono precisare, oltre tutte le condizioni tecniche di esecuzione, il prezzo totale a corpo per la costruzione del bacino propriamente detto, dei due tratti di muro di sponda laterali alla bocca e del pozzo del macchinario di esaurimento.

Devono inoltre indicare il prezzo a misura degli scavi per lo spostamento del Canale delle Fondamenta Nuove e del muro di marginamento del piazzale.

Le offerte relative all'esecuzione delle opere di cui si tratta devono essere presentate al Ministero della Marina (Ufficio del Genio militare) entro il 15 ottobre prossimo venturo, non più tardi delle ore 18.

L'Amministrazione farà esaminare le offerte, di cui all'Articolo precedente, da una speciale Commissione tecnica da nominarsi con Decreto Ministeriale, riservandosi la più ampia ed insindacabile facoltà di scegliere tra le offerte presentate od anche di non accoglierne alcuna.

I concorrenti per tale fatto non potranno avanzare reclami di sorta, nè avranno diritto a rimborsi, compensi od indennizzi di qualsiasi specie.

Nel caso in cui una delle offerte venga accolta, l'Amministrazione si riserva di entrare in trattative col concorrente e di far introdurre nelle proposte del medesimo presentate, modificazioni od aggiunte di ordine tecnico, economico od amministrativo, e di concludere con esso un contratto per l'effettiva costruzione dell'opera.

Il progetto prescelto, modificato o no secondo che sarà ritenuto necessario, ed in base al quale verrà stipulato il contratto, diverrà proprietà dell'Amministrazione intendendosi il concorrente compensato di tutto con il prezzo dell'opera. Gli altri progetti saranno restituiti ai concorrenti.

Al programma è annesso un disegno dal quale si rileva l'ubicazione del nuovo bacino, il quale renderà necessaria l'acquisizione di un nuovo vasto piazzale sulla laguna. Il canale delle fondamente nuove che lambisce le attuali mura di cinta dell'arsenale, verrà spostato per un lungo tratto e assumerà una direzione Nord-Est in luogo di quella Sud-Est ed Est-Ovest che ha il canale attuale. Non è detto nel programma se il muro di cinta esistente dovrà essere abbattuto, o se si apriranno semplicemente dei passaggi al nuovo piazzale ottenuto con lavori di colmatura.

Dal programma pare di intendere che, per ora, non si pensa alla costruzione del muro di cinta intorno al nuovo piazzale sul margine lagunare, mentre si parla soltanto di un muro di marginatura.

Ciò potrebbe significare che si mira sopratutto ad avere con sollecitudine l'essenziale, mentre le opere murarie di cinta, che hanno carattere accessorio, potranno formare oggetto di ulteriori contratti.

Nel disegno sono indicati anche, con grafici, i risultati di numerosi assaggi del sottosuolo, fatti d'ordine del Comando in capo, a cura del Genio Militare.

Noi confidiamo che, se le pratiche per la aggiudicazione, e la condotta dei lavori seguiranno con la procedura sollecita usata nei preliminari, il nostro arsenale avrà presto il suo grande bacino, reclamato da necessità militari, e desiderabile dal punto di vista mercantile.

Certo l'opera spiegata sino ad ora dalle autorità militari marittime, dovrà proseguire con altrettanta energia, poichè la prima grande nave per la quale si rende necessario il bacino, è già in corso di costruzione.

L'onomastico di S. M. la Regina Madre

Ieri ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Margherita vennero issate le bandiere sulla Basilica di S. Marco, sugli stendardi, al Municipio ed in tutti gli uffici pubblici.

Il Sindaco co. Grimani a nome della città ha mandato alla Regina Madre a Gressoney un telegramma di omaggio e di felicitazioni.

La Congregazione di Carità ha inviato il seguente telegramma di omaggio a S. M. la Regina Madre:

« Fausto onomastico prima Regina è giorno caro al popolo Italiano che sempre ne ricorda reverente grazia pietà inesauribile.

« Congregazione di Carità di Venezia memore riconoscente unisce omaggi voti di tutta Italia per conservazione lunghi anni felicità Augusta Sovrana — F.to il presidente *Cafll*. »

La data dell'arrivo a Venezia della Regina Madre

La Regina Madre partirà mercoledì, 22 corr. in automobile da Gressoney, diretta a Venezia. Il viaggio sarà compiuto in più riprese e durerà alcuni giorni, volendo la Augusta signora visitare diverse città lungo il percorso. S. M. giungerà a Venezia il 26 o 27 e quindi ripartirà in treno alla volta di Roma per assistere alla consueta funzione per l'anniversario della morte di Re Umberto. Il 29 dello stesso mese ripartirà per Gressoney, ove conta di giungere il 30 mattina.

La vita al Lido

L'inaugurazione dell'Albergo Excelsior

Questa sera, dunque, ha luogo l'annunciata inaugurazione del mastodontico colossale albergo *Excelsior* alle Quattro Fontane, festa per la quale l'aspettativa è vivissima e non soltanto in città. All'*Excelsior*, in questi ultimi giorni, ma più specialmente ieri e la scorsa notte si è lavorato febbrilmente per approntare ogni cosa in modo che tutto abbia a riuscire ottimamente. Squadre di operai furono distribuite dal giardino pensile ai saloni immensi elegantissimi; talchè fino da questa mane l'albergo sarà in condizioni da ricevere i tremila ospiti invitati.

Abbiam detto sopra che l'aspettativa è vivissima. Aggiungiamo che non meno vivo è il desiderio di intervenire alla festa grandiosa. La caccia al biglietto d'invito non si può descrivere, d'altronde essa non riusciva proficua a tutti poichè il numero dei biglietti era ieri esaurito.

Ripetiamo il programma della serata: ore otto e mezzo: concerto orchestrale nel kursaal, ore 10 spettacolo pirotecnico in mare, ore 11 cena, ore 12, ballo e serenate veneziane nel parco. Lo spettacolo pirotecnico promette di riuscire fantastico. Ne ha assunto l'impresa il ben noto Tombolini di Fermo.

Non vogliamo anticipare la cronaca della lieta cerimonia a cui assisteranno al completo le autorità cittadine. Ma è facile imaginare che la immensa folla che invaderà l'*Excelsior* sarà di per sè stessa uno spettacolo di eccezionale interesse. Ricordiamo intanto che pel sesso forte è prescritto l'abito nero di rigore. E nell'interesse del pubblico ripetiamo che i piroscafi Venezia S. Elisabetta faranno servizio continuo tutta la notte; quelli per Quattro Fontane partiranno dalla Riva degli Schiavoni ad ogni quarto d'ora fino alla mezzanotte. A S. M. Elisabetta faranno servizio, in coincidenza i trams elettrici.

Ieri è arrivata, per l'occasione, un'altra falange di giornalisti, un redattore del *Resto del Carlino* da Bologna, uno del *Tempo* di Milano ecc. Col piroscafo dell'Ungaro-croata sono giunti il d.r Stefano Barezy, sindaco di Budapest col suo segretario, il rappresentante del conte Nako governatore di Fiume; il signor Rudan, direttore della *Bilancia* di Fiume e poi i colleghi Benko e Pajor del *Egyetertei* di Budapest, Palotai del *Polgar*, Mester del *Pesti Naplo*, *Beidi* del *Pester Hirlap*, pure da Budapest, i rappresentanti del *Sregedi Hirlap*, del *Ujiag* dell'*Adeperul* di Bucarest, della *Independance Roumaine*, del *Magyar Hirlap*, dei giornali di Debreczen, Zagabria, Belgrado, ecc. Molti altri arriveranno oggi.

Come è noto allo spettacolo pirotecnico in mare si potrà assistere dalla terrazza del grande Stabilimento bagni. Il biglietto costerà cinquanta centesimi. Alle undici incomincerà un servizio di cene.

I biglietti per la conferenza di Luciano Zuccoli

I biglietti per la conferenza che Luciano Zùccoli, nostro direttore, terrà la sera del 30 corrente alle 21 1/4 nel salone centrale dell'*Hotel Excelsior* a Lido a beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti, e della quale ha così brillantemente dato il primo annuncio su queste colonne nel suo articolo-intervista il nostro collaboratore ed amico avvocato Trentinaglia, sono posti in vendita al prezzo di lire 3.

In Piazza San Marco presso Lavena;
In Merceria dell'Orologio presso il negozio di musica del cav. Brocco e la Cartoleria Zanetti.
In Merceria S. Giuliano presso la libreria succ. Deben.
In Merceria S. Salvatore presso il gioielliere Passoni.
Al Ponte dei Baretteri presso il nuovo Bar.
In via 2 Aprile presso la libreria Serafin.
In Via Vittorio Emanuele presso la libreria Fuga.

Saranno venduti negli ultimi giorni del mese anche presso il Bureau degli Hotels Lido, des Bains ed Excelsior ed all'ingresso del grande stabilimento Bagni al Lido.

Al Comitato organizzatore pervennero già numerosissime le domande di acquisto dei biglietti e tutto fa prevedere in un concorso di pubblico assai affollato ed eletto.

L'Esposizione di bozzetti

nello Stabilimento bagni continua a raccogliere simpatie e a registrare vendite. Ieri furono acquistati: dal prof. Ermolao Paoletti, Direttore della Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie il bozzetto N. 117 (Castel Pietro) di Guido Parolari.

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia: bozzetto N. 105 (casolare di montagna) di Guido Parolari — il bozzetto N. 61 (Angolo fiorito di Duilio Korompai e quattro tavole dipinte (fiori) di De Pasquale Salvatore.

Dalla signorina Fano: un segnalibri.

Dal signor Ekman di Helsingfors di Filandia, testa acquarello di Ettore Erler.

Dalla N. D. Paola de Blaas « L'Amore di Loredana » il romanzo di Luciano Zùccoli, legatura in pergamena e copertina di Guido Marussig.

La marina N. 37 di Alessandro Milesi fu ierl'altro acquistata dalla signora Anna Toelplitz de Gran-Ry e non dal nome ieri erroneamente comparso nel resoconto delle vendite.

La regata a vela

La regata a vela che doveva aver luogo oggi alle due in mare, avrà luogo invece mercoledì alla stessa ora. E ciò perchè, causa il mare grosso, non è stato ancora possibile deporre le boe di segnalazione.

Echi della festa del Redentore

La serenata in Canal Grande

Redentoreto trascorse ieri lietamente con le tradizionali feste da ballo alla Giudecca e a San Nicoletto ove cominciarono ufficialmente i *Luni del Lio*, con enorme affluenza a S. M. Elisabetta allo Stabilimento bagni ecc. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata serenata, organizzata dal Municipio, la esecuzione della quale era affidata al Liceo civico musicale Benedetto Marcello.

La galleggiante partì alle 8 e mezzo dai Sabbioni, dove l'orchestra sotto la direzione del maestro Aureliano Ponzilacqua, eseguì la sinfonia dell'opera «Tancredi» di Rossini.

Il programma della serenata era il seguente:

Sabbioni — *Rossini* — Sinfonia dell'opera «Tancredi», Orchestra.
Museo — *Sonzogno* — Inno a Goldoni, Coro (Versi di Giuseppe D'Alpaos).
S. Stae — *Bellini* — Introduzione della «Norma», Basso, Coro, Orchestra.
Pescheria-Erberia — *Verdi* — Finale III.o dell'opera «Un ballo in Maschera», Soprano, Baritono, Bassi, Coro, Orchestra.
Banca d'Italia — *Verdi* — Finale II.o dell'opera «La Forza del Destino», Soprano, Basso, Coro, Orchestra.
Municipio — a) *Bellini* — Duetto dell'opera «I Puritani», Baritono, Basso, Orchestra.
b) *Mascagni* — Concertato e Racconto della «Cavalleria Rusticana» Soprano, Coro, Orchestra.
Corte d'Appello — *Boito* — Ballata del Mondo nell'opera «Mefistofele», Basso, Orchestra.
Corte dell'Albero — *Giordano* — Monologo di Gèrard nell'opera «Andrea Chenier» Baritono, Orchestra.
S. Samuele — *Boito* — Nenia nell'op. «Mefistofele», Soprano, Orchestra.
Accademia — a) *Bizet* — Duetto nell'opera «I Pescatori di Perle», Tenore, Baritono, Orchestra.
b) *Ponzilacqua* — «Musica notturna», Serenata, Tenore, Coro, Orchestra.
Prefettura — *Scuderi* — «Dormi pure» — Coro a sole voci.
Grand Hotel e Hotel Britannia — *Giordano* — Improvviso nell'opera «Andrea Chenier», Tenore, Orchestra.
Giardinetto — *Verdi* — Finale III.o dell'opera «Un ballo in Maschera», Soprano, Baritono, Bassi, Coro, Orchestra.
Concertatore e Direttore d'Orchestra prof. Aureliano Ponzilacqua — Direttore del Coro prof. Vittore Veneziani.

I solisti erano: la signora Dina Barberini soprano; tenore Vittorio Ballarin; baritono Longega e bassi Zoni e Manfrin.

Alle otto e mezzo, ai Sabbioni, era la consueta folla di barche di tutti i generi per aspettare la partenza della galleggiante.

La galleggiante si presentava sotto una forma di decorazione nuova, ad archi ogivali tutto all'ingiro, al centro con una specie di albero, illuminato a palloncini bianchi, rossi e verdi. Lungo le fondamenta e sui ponti di Rialto e dell'Accademia vennero accesi i bengala, rinnovandosi così lo spettacolo fantastico, il colpo d'occhio sempre desiderato dai veneziani e dai forestieri.

Lo svolgimento del programma ebbe grande successo, in alcune tappe venne anche chiesto il *bis* di qualche pezzo. La galleggiante si ormeggiava in Giardinetto Reale verso le dodici e tre quarti. Durante la serata nessun incidente.

Per il XXIX Luglio

Anche quest'anno, seguendo il suo pietoso e nobile costume, l'Associazione Giovani Monarchici si fa iniziatrice della commemorazione della data nefasta, invitando al consueto pellegrinaggio al busto del Re Buono in Marittima, le Associazioni Cittadine.

Come gli anni scorsi al corteo, che si formerà in campo S. Giacomo dall'Orio alle 18 del giorno 29, prenderà parte la bandiera decorata del Comune, e la Banda Cittadina.

Ai piedi del monumento parlerà quest'anno l'amico nostro carissimo Luciano Bolla, e sarà la parola franca, schietta e vibrante del soldato e dell'uomo di cuore.

L'Associazione Giovani Monarchici, che sta diramando inviti e manifesti, avverte poi i suoi soci che essi potranno dietro presentazione della tessera e verso il pagamento di lire 1.25 — ritirare alla sede della Associazione dalle 20.30 alle 22 nelle sere di mercoledì e sabato, il distintivo sociale.

Questo, come già dicemmo, fu eseguito sul disegno felicissimo, pieno di vita e di significato, di Guido Marussig — e la esecuzione del noto Stabilimento Bonzelli di Milano riuscì invero ottimamente.

Il bel distintivo (che la presidenza della Associazione ha deliberato venga portato soltanto nelle manifestazioni solenni e accompagnando la bandiera) sarà dunque inaugurato in occasione della mesta e patriottica cerimonia.

La Federazione esercenti e il riposo festivo

Il dottor Rizzioli, segretario della Federazione Esercenti, ci scrive:

Spett. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Il suo pregiato giornale, parlando della Federazione Esercenti ed il riposo festivo, diceva d'aver ricevuto una lettera dal segretario della Federazione stessa.

Mi preme avvertirla che quella lettera non aveva alcun carattere, dirò così, ufficiale, rispecchiando puramente idee mie personali.

Quantunque con dispiacere, devo dunque constatare che la divergenza di opinioni sull'argomento resta puramente fra Lei e me.

Con stima

Dev.mo *Dott. Nicolò Rizzioli*

L'egregio dott. Rizzioli può credere che è con altrettanto dispiacere che vediamo di non poter convenire con lui. Il tempo ha ragione di molte prevenzioni, però, e la legge sul riposo festivo è ancora allo stadio sperimentale, e l'amico nostro ci permetterà di augurarci prossimo il giorno in cui i fatti ci metteranno pienamente d'accordo.

Il passaggio del conte di Torino da Venezia

Iermattina col diretto delle 9.25 è partito per Torino S. A. R. il Conte di Torino. Era arrivato a Venezia l'altro ieri col primo treno proveniente da Firenze, con l'unico scopo di salutare la principessa Letizia.

La Tombola

E' stato affisso il manifesto annunciante la Tombola, che si estrarrà come il solito in Piazza San Marco, nella sera del 2 Agosto. I proventi della tombola andranno a beneficio della Croce Rossa, delle Cucine Economiche, Educatorio Rachitici «Regina Margherita» Asili notturni ed altre pie istituzioni cittadine.

I premi sono questi: quaderna lire 300; — cinquina lire 400; tombola lire 2000.

La Commissione è così composta: Co. Filippo Grimani, presidente onorario, on. Co. Girolamo Marcello, presidente effettivo — cav. Pio Baruffi e cav. Ettore Brocco vice-presidenti; dott. Nicolò Riggioli e Co. Umberto Zorzi, segretari; cav. Giovanni Spadari e cav. Giovanni Costantini, cassieri.

Cav. Busetto Attilio, Cav. Colombo Luigi, Cav. Celso Mantovani, Prof. Cav. Pardo Giuseppe, Dott. Valsecchi Luigi, Vianello Giuseppe, Bagarotto Angelo, Rag. Belleli Massimo, Gian Filippo, Dott. Garioni Antonio, Norio Efisio, Cav. ing. Olivetti Luigi, Avv. Gino Ravenna, Stivanello Paolo, Gaidano Giovanni, Co. del Bono, Prof. Mattarucco Enrico, Monferini Primo, Pianetti Antonio, cav. Ing. Beppe Ravà, Viola Aldo, Co. Ottaviano Zorzi, Cav. Ing. Bianchini Cesare, Garzia Francesco, Avv. Lorenzini Eugenio, Cav. Oreffice Marco, Cav. Ortes Sante, avv. Nob. Carlo Trentinaglia — *membri*.

Il servizio delle merci alla grande velocità

vien fatto — ci scrive un nostro assiduo — in modo che il pubblico si lagna molto.

Alle 7 di sera vien chiusa la porta, e se qualcuno vuol effettuare una spedizione deve andare in cerca del capostazione per far aprire la porta. — Ma dopo non trova più nè l'impiegato nè i facchini addetti alle spedizioni perchè il loro servizio termina alle 19.

Alle 17 ogni giorno termina il servizio svincoli e non si può ritirar la merce.

Alla mattina dalle 6 e mezzo alle 8 vi sono sempre venti persone allo sportello svincoli, mentre havvi un solo impiegato per servire, ed è, quell'impiegato che si trova in servizio dalle 8 ant. del giorno precedente.

Allo sportello svincoli, ogni mattina un impiegato nuovo, punto pratico, che non conosce le ditte ed i rappresentanti delle stesse, e che — lo si vede — deve lottar fra il voler far il proprio dovere ed il desiderio di favorire, per quanto possibile, il commercio.

Nessuna sorveglianza al servizio della mattina da parte del Capo gestione, il quale non arriva all'ufficio mai prima delle 8, e si occupa subito di verbali, di corrispondenza, ma non di controllare l'operato dei dipendenti e di sorvegliare il servizio in generale e specialmente lo scarico dei vagoni delle merci, *scarico che purtroppo si effettua quasi sempre il giorno dopo quello di arrivo*, così che una merce impiega meno ad arrivar a Venezia da Milano, che non il tempo che a Venezia viene impiegato per scaricarla.

Rivolgiamo il reclamo all'ing. cav. Gullini che sappiamo tanto competente e tanto energico, e siamo più che sicuri che egli vorrà disporre che alla grande velocità tanto per le partenze come per gli arrivi, il servizio sia fatto, *ma fatto come si deve*, e col numero di impiegati sufficienti, almeno dalle 6 alle 20.

In Marittima

Abbiamo l'altro ieri accennato che i vecchi uffici delle Ferrovie dello Stato, dal magazzino N. 1 si trasferivano da ieri nel nuovo fabbricato sopra il magazzino N. 4. Ora ci informano che detti locali aperti al pubblico servizio mancano della luce elettrica, del telefono, del telegrafo, e che qualche finestra è poco sicura.

Riguardo poi agli spedizionieri, ai quali furono destinate delle vere celle nel salone centrale, attendono una sorte migliore da parte delle ferrovie dello Stato.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 9 si riunisce il Consiglio comunale per discutere gli argomenti messi all'ordine del giorno già noto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il foglio d'ordini reca:

Sbarchi dalla «Bausan» il tenente di vascello Farinata degli Uberti e si rechi a Taranto ad assumere la responsabilità della «Governolo», dalla quale resta esonerato il primo tenente Navone. — Sulla «Bausan» imbarchi il primo agosto il sottotenente di vascello De Donato con le funzioni di grado superiore. — Il sottotenente Figari, ricoverato all'ospedale militare di Livorno, sia considerato definitivamente sbarcato dalla torpediniera di alto mare «Perseo». — A sostituire il signor Figari è destinato il sottotenente di vascello Castiglia, che imbarcherà sulla torpediniera «Perseo» il 1.o agosto.

Con la data 10 corrente il capitano medico Olivi è sbarcato a Genova dal piroscafo «Romanic» ed è stato ricoverato all'ospedale militare di quella città. — Il capitano medico Bisio imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Konigin Louise» diretto a New York, in servizio di emigrazione. Il tenente medico Gori imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Umbria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — «Vesuvio» da Masampo per Tswinga il 19 — «Garigliano» partita da Gaeta il 19.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Marittimo — Il giorno 23 corr. alle ore 9 si riunirà il Tribunale Militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Maria Carlo Novellis presidente — Capitano di fregata Adolfo Fasella, giudice effettivo — Maggiore medico Vincenzo Cocozza Campanile id. id. — Maggiore commissario Ugo Cegani id. id. — Tenente di vascello Marco Viani id. id. — Tenenti di vascello: Attilio Davigo e Alessandro Giaccone, giudici supplenti — Capitano macchinista Giuseppe Morte, giudice supplente.

Il comando della r. nave «Doria» provvederà il picchetto d'onore e la scorta armata.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 20, 21 22 e 23 corrente tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio dai 3000 agli 8000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

—*Varie* — Martedì 21 corrente la Barca Pe-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 6. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: — Capitani di corvetta Giuseppe Notarbartolo e Carlo Varale; — Tenenti di vascello Camillo Baudracco, Virgilio Bianchi, Umberto Carbelli, Enrico Piana — Sottotenenti di vascello Vittorio Betteloni, Ugo Cosentini — Tenenti del genio: Astier e Prospero.

— Gli ufficiali che interverranno in divisa alla inaugurazione dell'Hotel Excelsior, vestiranno la divisa ordinaria con berretto bianco.

— Per disposizione Ministeriale il Tenente di vascello Tolosetto Farinati Degli Uberti sbarcò ieri sera dalla r. nave «Bausan» e partì per Taranto per assumere la responsabilità della r. nave «Governolo».

Varie di Cronaca

Concorsi,

E' aperto il concorso per esami a 80 posti di Volontario demaniale.

Il detto concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 21, 22 e 23 settembre 1908, presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; in quanto alle prove orali, presso il Ministero delle Finanze in giorni da destinarsi.

Per informazioni rivolgersi alla Intendenza di Finanza.

× E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento di 50 allievi semaforisti nel Corpo Reali Equipaggi.

Gli aspiranti saranno esaminati da commissioni locali presso ciascuna delle seguenti Sedi nel giorno 28 ottobre 1908:

1.o Spezia presso il Comando del Deposito del C. R. E. — 2. Venezia id id. — 3. Napoli id. id — 4. Taranto id. id.

Le domande dovranno pervenire alle relative autorità non oltre il 10 ottobre 1908 ed essere corredate dei documenti richiesti.

Cadendo sopra delle lastre.

Il sedicenne Giovanni Salatin dimorante in Fondamenta del Burchiello 422, ieri nel pomeriggio vogava una barca carica di lastre diretto al Lido. Un colpo falso di remo faceva andare a gambe all'aria il Salatin che cadeva riverso sopra le lastre producendosi una ferita leggera alla regione infrascapolare ed un'altra più profonda alla regione lombare.

Il giovanetto ebbe le prime cure al Lido, poi fu trasportato in guardia medica e quindi all'Ospitale Civile.

Marinaio disgraziato.

Il marinaio Italo Pulin di anni 18, facente parte dell'equipaggio del piroscafo *Barbarigo*, della S. V. N. V. ormeggiato in Marittima, ieri discendendo nella stiva batteva la testa contro una spranga di ferro. Il colpo fu tanto forte che il Pulin perdette i sensi e rotolò giù dalla scaletta. Fu soccorso subito dai compagni, curato alla meglio e poi con la Croce Azzurra trasportato subito all'Ospitale Civile. Aveva riportata una ferita alla fronte, dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Cronache funebri

Il dottor Gioachino Zerman

Ci scrivono da Quero, 20:

Alla mezza del 20 corr. spirò il nobile dott. Gioachino Zerman, dopo lunga, penosa ed inattesa malattia.

Giovanissimo, sotto l'esempio del padre che fu tra i 40 esiliati della Venezia, s'arruolò volontario e combattè per l'indipendenza.

Fu medico valente, dotato delle più rare virtù civili e famigliari. Sempre gioviale, semplice, pronto ad accorrere dove il bisogno lo richiedeva, sprezzante d'ogni fatica, sia di giorno che di notte anche nell'età più avanzata, fino a che ebbe a coglierlo il male, egli prestò l'opera propria assidua, particolarmente a vantaggio del povero, che confortava colla sua bonarietà e col sorriso dolce, amoroso, espressione perenne del suo cuore palpitante d'affetto.

Fu adorato dai suoi cari, dai dipendenti e da tutti in questo suo paese d'elezione, per la dirittura del carattere, per il disinteresse, per la carità spontanea, per l'amabilità dei modi, per la finezza del sentire.

Si è spento serenamente, come serenamente era vissuto. (La «Gazzetta» manda le sue più profonde condoglianze alla famiglia dell'avv. Piero Solveni, del quale il dottor Zerman era suocero).

La morte d'un senatore

Roma, 20

A Civitavecchia è morto il senatore Francesco Saverio Bianchi.

Era stato presidente del Consiglio di Stato. Aveva 82 anni ed era affetto da nefrite. Egli è morto per esaurimento. Trovavasi alloggiato a Villa Berardi, ove oltre al medico curante dott. Lodoli, lo hanno assistito i figli, avv. Giuseppe, presidente della Corte d'Assise di Roma, Stanislao, professore di psichiatria nell'Università di Siena e Luigi professore di matematica nella Università di Pisa.

Teatri e Concerti

"La Coccarda„

melodramma in due atti di Rocco Galdieri — musica di Santo Santonocito

Se le feste e gli spettacoli che, malgrado gli acquazzoni autunnali, rendono in questi giorni tanto animata e brillante la vita veneziana, facessero totalmente divergere l'attenzione del pubblico dall'avvenimento artistico che si prepara al Teatro Malibran, sarebbe, non esitiamo a dirlo, un peccato e una ingiustizia.

Fedeli al nostro costume di non prevenir mai, nemmeno con una parola, il giudizio del pubblico, non faremo indiscrezioni intorno al nuovo spartito che si allestisce al nostro teatro popolare: ma bensì accenneremo alla interessante figura del suo autore.

Il maestro Santo Santonocito è un giovanissimo: ha 21 anni; non solo, ma mette in iscena un'opera scritta già da tre anni.

L'opera d'un bambino addirittura?! No, perchè il giovane catanese, ottenuto a 15 anni il diploma di violino a Palermo, tre anni dopo otteneva *a pieni voti* quello di composizione al Conservatorio di Napoli. La sua vivissima disposizione musicale riceveva, cioè, in breve tempo due cospicue consacrazioni; e si affermava oltre che nella composizione della *Coccarda*, nella direzione dell'orchestra, alla quale il giovane maestro si dedicava tosto con felice successo.

E' adunque un musicista colto e studioso quello che si presenta stasera al giudizio del pubblico veneziano: l'opera ha il diritto di venir considerata non come il parto dell'*enfant prodige*, ma come il lavoro di un artista che le doti naturali coltivo con studio pari alla passione; — e l'artista (che ha atteso personalmente e con sicura perizia allo allestimento dell'opera e personalmente la dirigerà) ha diritto al più deferente rispetto.

Noi vorremmo consigliare alla Impresa di rimandare a domani, se è possibile, la prima rappresentazione, perchè troppo gran parte di pubblico viene attratta stasera dagli avvenimenti del Lido, mentre il battesimo di questo nuovo operista dovrebbe esser dato da un'accolta numerosa di ascoltatori.

***

Il *libretto* che il Santonocito ha accettato di musicare, può servire di atto di nascita del maestro! Soltanto un ragazzo — ci perdoni — può indursi, per l'impazienza dello scrivere, a vestire di note roba simile. Vero è che si vedono ogni giorno maestri maturi e qualche volta in fama di valenti, prendere, in fatto di *libretti*, le più madornali cantonate di questo mondo; vero è che veri e completi *librettisti* in Italia non ci sono, senza far torto ad alcuno. Nemmeno al signor Rocco Galdieri.

Il quale ecco qui che cosa ha imaginato: Siamo nel 1848 presso Napoli. Davanti alla casa di padron Lorenzo gli uomini dei campi lavorano a franger la canape. Giunge di lontano un coro, come di comitiva che passi:

Prendila: è verde, vermiglia e bianca!
Io che l'adoro l'ho lavorata....

E' la coccarda che darà il titolo al melodramma, senza che proprio si possa indovinare perchè.

Gli operai si agitano, pensando agli avvenimenti della città: i vecchi vogliono distrarli dai pensieri pericolosi, ma l'arrivo del *Corriere*, una specie di procaccia, che descrive con parole infiammate la rivoluzione che infuria a Napoli, li accende di nuovo:

Ecco la barricata: ecco l'ostacolo
al passo dello sgherro!
E sulla barricata eccolo, un forte
che una bandiera tricolore sventola
lanciando un grido: Viva
Viva l'Italia libera!

E il *Corriere* distribuisce coccarde, e Maria, la figlia di padron Lorenzo, prega soavemente per gli eroi e per l'Italia:

Vergin dell'Arco, voi
che dolce madre siete,
salvate i nostri eroi,
le madri sostenete,
le spose consolate!
Vergin dell'Arco, fate
che salva Italia sia!
Ave Maria!

Ed ecco giungere Franco, un poeta e un rivoluzionario, sfinito e ferito: viene fuggendo da Napoli: chiede un sorso d'acqua, e poi se ne andrà — con tema padron Lorenzo, il quale non vede che spie — se ne andrà in cerca della madre sua, lasciata nella sua casetta:

... sono stanco, ma
se ritornar potessi alla città,
io diverrei più forte di un leone,
e troverei la forza per gridare:
Viva la libertà!
e troverei la forza per cantare
la stessa mia canzone:
« Di sotto al giogo orribile
noi troppo fummo buoi....
etc.

dove si vede che Franco doveva essere assai migliore rivoluzionario che poeta. — Gli operai si infiammano e cantano con lui: poi tutti escono, lasciandolo solo.

Maria, avviandosi alla Chiesa, lo scorge, si arresta, lo consola; e Franco:

O buona!
Io non so chi tu sia, ma ti ringrazio
pel tuo conforto che sì dolce suona.

E i due giovani si accendono di reciproca simpatia e di amor di patria, in un duetto che, naturalmente, preludia al loro amore.

Al second'atto (stessa scena) Franco è sempre nella casa ospitale. Maria si oppone, folle di spavento, a che egli parta in cerca della madre:

No, non temo di te:
so che ritorneresti all'amor mio
divenuto selvaggio in pochi giorni!
Ma... se la morte... oh Dio!...
non ti facesse più tornare a me?

E Franco:

Ah, no, lasciami andare!
fa pago il mio desio!
Lasciami andare... tu mi rendi vile
finanche!

Maria gli promette di lasciarlo partire all'indomani.

E invece, mentre cade, come dice il libretto, « una nevicata fuor di stagione e però triste assai più che non in gennaio » (!), Maria fugge e si reca alla città: vuol portare alla madre di Franco le notizie del figlio che non può senza estremo pericolo rientrare in Napoli: essa, la fanciulla, non desterà il sospetto delle sentinelle svizzere, e farà contento e salvo l'amato. Questo il tema di un intermezzo orchestrale.

All'alba padron Lorenzo scopre la fuga di Maria, sospetta di Franco: va disperato in traccia della figlia: quando giunge la madre del poeta, avvertita dalla fanciulla: e mentre delirante di gioia essa narra al figlio la venuta di Maria nell'orribile notte di neve, ecco il *Corriere* portare a casa la povera fanciulla ferita, assiderata, morente:

— Maria! figlia mia buona!...
Maria! sorella cara!....

e Franco la bacia:

Com'è dolce il tuo bacio
per la mia bocca amara!...
E mamma tua? l'hai vista?

Tutti le sono intorno, mentre Maria muore, mormorando:

Viva... l'Italia... unita!
Viva... la libertà!

Come si vede il drammino vecchio e trito non riceve dall'clamore patriottico appiccicatovi per forza nessun aiuto e nessuna efficacia. Vorremmo anzi dire che l'uso, l'abuso, del nome di Italia e dei sentimenti da esso suscitati, diviene irriverente quando è fatto a sostegno di così informi opere d'arte.

***

Ma i torti del *librettista* non sono comuni al musicista diciottenne, che evidentemente si attaccò con la bella foga dell'età

sua al primo simulacro di *libretto* capitatogli.

Ascoltiamo l'opera di lui senza preconcetti e con l'augurio vivissimo che essa ci riveli una personalità artistica destinata a luminosi destini.

mp.

L'esecuzione de *La Coccarda* è affidata ai signori: Ugo Canetti *Padron Lorenzo;* Antonietta Boccarusso *Mria;* Orazio Cosentino *Franco;* Salvatore Vinci *il Corriere;* Aida Righi *la madre di Franco.*

Dirige l'Autore. Istruttore dei cori A. Acerbi.

Scenario di Bertini e Pressi di Milano.

Spettacoli d'oggi

LIDO — **Gran Circo Equestre ore 9**
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
MALIBRAN, 21 — «Coccarda».
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — **Concerto ore 21**

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Furto — Padovani Basilio Luigi fu Carlo d'anni 46 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 7 per avere nella notte dal 28 al 29 agosto 1907 in San Giovanni Illarione assieme a Pozzato Angelo e ad un terzo che non si potè identificare, rubato dall'abitazione ed in danno di Cenzia Primo 3 sacchi di frumento del costo di lire 60. — La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Boncinelli.

Appropriazione indebita — Pezzetti Mario fu Paolo d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 4 giorni 20 e lire 46 di multa per avere in Peschiera in più riprese, dal 1904 al 1907 convertito in proprio profitto la somma di lire 681.60 costituita da altrettanto denaro che per ragioni di Ufficio e nella sua qualità di segretario della Società Operaia di M. S. riceveva dai Soci con obbligo di versarlo nella cassa sociale. — La Corte conferma. — Dif. avv. Lombroso.

Lesioni — Duranti Paolo di Stefano d'anni 21 di Montecchio — Duranti Stefano d'ignoti d'anni 65 di Vicenza — De Marchi Agostino Matteo di Angelo d'anni 26 di Sandrigo, furono condannati dal Tribunale di Bassano: Duranti Paolo a mesi 10 di reclusione; Duranti Stefano a mesi 5; e De Marchi Agostino a mesi 4 e giorni 5 (colla legge del perdono a favore di Duranti Stefano e De Marchi). Erano ritenuti colpevoli, il primo di avere nel febbraio 1908 in Sandrigo, mediante coltello, inferto a Cappellotto Luigi tre lesioni personali dichiarate guaribili due in giorni 18 e la terza in giorni 30; il secondo e terzo di complicità per avere prestato aiuto al feritore durante il fatto. — La Corte conferma per il primo ed assolve gli altri per non provata reità. — Dif. avv. On. Tecchio.

Omicidio colposo a Cavarzere

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Certo Sartori Alessandro di Giacomo d'anni 20, carrettiere, il 27 novembre 1907, in località «Bellina» di Cavarzere, percorreva la pubblica strada sopra un carretto tirato da un cavallo, senza tenere in mano le redini che aveva invece legate ad una stanga del carretto stesso. Il bambino Franchini Antonio di cinque anni e mezzo, che improvvisamente era uscito dalla propria abitazione, venne travolto dal veicolo ed in seguito ad una gravissima ferita al capo riportata, morì quasi subito.

Oltre che di omicidio colposo, il Sartori doveva rispondere di contravvenzione al regolamento che fa obbligo a chi percorre le pubbliche strade con veicoli a trazione animale, di tenere le redini in mano.

Il carrettiere di Cavarzere dichiarò ieri al Tribunale che la morte del povero Franchini va attribuita ad una disgraziata fatalità.

Uditi alcuni testimoni, il P. M. avv. Tissi chiese la condanna del Sartori a 10 giorni di detenzione e 100 lire di multa.

I difensori avvocati A. Tessier e G. Villanova, chiesero sentenza di non luogo a procedere e subordinatamente il minimo della pena col perdono.

Il Tribunale (pres. avv. Toffoletti) giudicò il Sartori colpevole dei due reati addebitatigli e lo condannò alla detenzione complessivamente per mesi due e giorni 17 ed alla multa di lire 83, col beneficio del perdono e del casellario.

Stato Civile di Venezia

15 Luglio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Totale 19.

Matrimoni: Zanutto Vincenzo pittore con Rosa Antonietta casalinga — Tassan Osvaldo fuochista ferr. con Lunazzi Lucia casalinga, tutti celibi.

Decessi: Dedea Perugini Agata di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Boccalon Ferraro Luigi di anni 42 con. casalinga di Venezia — Licer D.r cav. Giovanni di anni 77 vedovo medico chirurgo di Venezia — Casaril Giovanni Maria di anni 70 con. seggiolaio di Taibon d'Agordo — Santurini Vittorio di anni 46 con. modellatore di Venezia — Ragazzon Oreste di anni 43 ricevitore dazio di Venezia — Brotto Romano di anni 23 celibe caporale artiglieria di Cittadella — Salviati Amedeo di anni 15 studente di Venezia — Toffoli Giuseppe di 28 celibe sarto di Vicenza.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

16 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati fuori del Comune 1 — Totale 10.

Matrimoni: Selva Giovanni falegname con Biasetto Emilia sigaraia — Ballarin Vittorio bracciante con Scarpa Maria casalinga — Bazzato Gioachino negoziante pesce con Poli Ida casalinga — Rizzi Natale vigile celibe con Dal Pont Maria casalinga vedova — Boato Francesco muratore celibe con Lazzari Stella casalinga nubile.

Decessi: Bidore Cian Caterina di anni 50 con. casalinga di Venezia — Ballarin Diana Pierina di anni 42 con. casalinga di Venezia Bressanello Alessandro di anni 63 industriante di Venezia — Benvenuti Umberto di anni 15 celibe villico di Sesto Reghena.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

17 Luglio — Nascite — Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.

Decessi: Sonzogno Angela di anni 76 nubile ex suora e r. pensionata di Venezia — Nautremer Moutomiur Adele di anni 76 con. possidente di Nevia — Roberti Rizzo Maddalena di anni 61 vedova casalinga di Venezia — Albizzati Visentin Caterina di anni 58 con. casalinga di Venezia — Bravin Alberti Maria di anni 55 con. casalinga di Venezia — Mandricardo Trabuno Maddalena di anni 26 con. sigaraia di Venezia — Bonaldi Rosa di anni 5 di Venezia — Debilli Giovanni di anni 73 con. vetraio di Murano — Zardinoni Giovanni di anni 68 con. macellaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

18 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

Matrimoni: Scarpa Guglielmo facchino celibe con Costantini Emma casalinga nubile.

Decessi: Pin Taussone Cecilia di anni 53 coniugata casalinga di Venezia — Marangoni Luigia di anni 48 nub. casalinga di Venezia — Giov. Emilia di anni 41 nub. casal. di Venezia — Zanardini Giovanna di anni 32 con. sarte di Treviso — Vio Maria di anni 6 di Venezia — Brusse Giovanni di anni 70 con. facchino di Murano — Mattiazzi Guerrino di anni 44 con. carpentiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni5: femmine 1.

19 Luglio — Nascite: Maschi 00 — Femmine 5 — Totale 5.

Matrimoni: Busetto Luigi muratore con Bassutto Elisabetta casalinga — Longhin Sante bracciante con Copano Regina operaia cotonificio — Miani Valentino carpent. ferro con Goggi Caterina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Giuman Narduzzi Maria ch. Ida con. casalinga di Marzano — Benvenuti Bacchin Guglielma di anni 22 con. casalinga di Venezia — Gasparini Antonio di anni 50 friggipesce di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 19 Luglio 1908:

Dal Moro Luigi fabbro con Bona Amalia casalinga — Viviani Ettore barbiere con Zennaro Giovanna cuoca — Stefani Cristiano ch. Luciano agente privato con Bonatti Aspasia casalinga — Visnara Ardiccio cuoco con Parlanti Eugenia casalinga — Gemin Salvador carbonaio con Fassinato Giovanna casalinga — Ballarin Emilio tipografo con Gallo Dionisia casalinga — Boni Attilio interprete con Coari Giuseppina ch. Gina civile — Ferrari Alfonso impiegato con Nicolini Annita civile — Vianello Ferdinando peataio con Bertolini Maria casalinga — Baldan Giovanni calderaio con Mingardi Carolina fioraia — Morabito Giacomo rappresentante con Murolo Giuditta casalinga — Zorzi Luigi biadaiuolo con De Pieri Amalia casalinga — De Marchi Giuseppe fornaio con Mander Angela casalinga — Finetto Antonio facchino con Facchin Santa casalinga — Marella Edoardo calzolaio con Cardazzo Amalia sarta — Verona Oscar agente di commercio con Gambetta Maria Teresa casalinga — Perale Attilio muratore con Rossi Elvira casalinga — Giusto Felice cotoniere con Rocchetta Emilia ricamatrice — Malenza Gio. Batta commerciante con Meisel Maria casalinga — Stroh Giovanni F.sco direttore di scuola con Sartori Maria professoressa — Levi Ernesto rappresentante con Pelizzato Giulia agiata.

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 20:

Funerali — Stamane, nella Chiesa di San Pietro Martire, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Oripide Toso. Il corteo che si mosse dalla casa dell'Estinto alle ore 8 e mezza, era composto dalla scuola dei Morti e dal clero. Precedevano la bara, che poggiava sul carretto municipale, 13 splendide corone, omaggio dei genitori, degli amici, della fidanzata, dei compagni di lavoro, ecc. La seguivano una trentina tra ragazze bianco vestite e bambini recanti ognuno un mazzo di fiori. Uno stuolo considerevole di amici, tra cui il Sindaco e tutti i lavoranti della Ditta fratelli Toso chiudeva il corteo. Dopo l'ufficio e la Messa funebre il corteo si ricompose avviandosi al cimitero. Prima che la salma venisse tumulata, due amici porsero l'estremo saluto al compagno diletto. Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Pure stamani nella stessa Chiesa venne trasportata la salma della compianta signora Alessandrina Palmira Fuga Camozzo. L'imponente corteo era formato da tutte le scuole di Chiesa, dal Clero, da splendide corone, inviate dal desolato marito, dai figli e dai parenti; dai bambini dell'asilo infantile e da una moltitudine di cittadini. Il feretro, sorretto dal carrello municipale, si mosse dall'abitazione alle ore 10 e mezza. In Chiesa ebbe luogo l'ufficiatura con messa in terzo, terminata la quale il corteo s'avviò al cimitero ove la salma venne tumulata tra la commozione di tutti i presenti.

Anche alle famiglie Camozzo-Fuga rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nelle campagne

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

La mietitura del frumento è terminata in tutte le campagne di questo Comune, in parecchie delle quali è già molto avanzata anche la trebbiatura. La pioggia di questi giorni fu un vero ristoro per il frumentone e per i foraggi di cui prevedesi un buon raccolto.

Piena dei fiumi

In seguito alle abbondanti pioggie di questi giorni, sono in piena tanto l'Adige quanto il Gorzone. Per quest'ultimo, anzi, fu attivata la guardia.

Per le elezioni comunali

L'assemblea generale dell'associazione agraria, ieri riunitasi per deliberare sull'intervento o meno dell'associazione stessa nella prossima lotta elettorale, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, *riconoscendo* la necessità che l'associazione, anche a tutela dei propri interessi, deva cooperare e con la azione morale e con i mezzi materiali ad ostacolare il cammino al partito che attenta alla proprietà, all'ordine, alla morale; — *riconoscendo* che deve quindi tutto l'appoggio a quelle amministrazioni che dànno affidamento di ispirarsi a tale principio; — *delibera*: di prendere parte alla prossima lotta amministrativa nel Comune di Cavarzere e di sostenere l'amministrazione Bertolini.

Stasera terrà seduta allo stesso scopo anche la Società esercenti delle cui deliberazioni vi terrò informati.

Navigazione sospesa

L'ingegnere del Genio Civile Andruzzi ha telegrafato oggi alla Camera di Commercio ed Arti di Venezia:

«Causa piena è sospesa la navigazione attraverso il sostegno di Cavanella Adige. Si prevede che la sospensione potrà durare uno o due giorni».

Belluno

Le elezioni a Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Ieri a Longarone hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. Riuscì capo lista l'egregio dottor Giambattista Osvaldo Protti, che nella sua qualità di sindaco aveva rassegnato le dimissioni in seguito alla nota questione sull'acquedotto, dimissioni alle quali tennero dietro quelle degli assessori cav. Nobis e sig. Silvio Tasso e poscia quelle di molti consiglieri.

E' sperabile che in seguito alla plebiscitazia votazione ottenuta, il dott. Protti riaccetti la carica che con tanto zelo e intelligenza ha coperta per qualche anno e che tosto la questione dell'acquedotto comunale venga risolta nel modo desiderato e voluto dallo stesso dott. Protti e dai suoi degni cooperatori.

I nuovi consiglieri si raduneranno sabato prossimo.

La presunta spia rimessa in libertà

In seguito all'arresto avvenuto venerdì mattina, nel recinto del forte Montericco, del giovane inglese Richard Reinal Rattsone da Liverpool, il nostro Tribunale si è radunato stamane in Camera di Consiglio e tosto ha pronunciata una ordinanza con la quale ha assoluto l'imputato per inesistenza di reato.

Venne quindi dato ordine all'autorità di Pieve di Cadore per la scarcerazione del poco fortunato touriste.

Il rimpatrio di un giovinetto omicida

E' giunto a Belluno, col mezzo della polizia, quel Pietro De Ros di Francesco di anni 12 da Mel, che tempo fa venne condannato a Trento ad alcune settimane di carcere duro per avere ucciso a colpi di zoccolo il piccino di 18 mesi Luigi Merler Il De Ros, che ha teminato ieri di scontare la pena, venne da Belluno condotto a Mel.

Croce Rossa

Ci consta che nell'autunno dell'anno corrente a Belluno, da parte della Croce Rossa verranno fatti varii, interessanti esperimenti.

La locale sezione della Croce Rossa sta preparandosi per tali esperimenti. Si trova a Belluno da qualche giorno il cav. Ridolfi segretario generale della benemerita istituzione.

L'on. Loero che si trovava a Belluno da qualche giorno, è partito stamane per il Cadore.

Il maltempo — Una pioggia sottile, insistente ha continuato a scendere anche oggi. Mandano dal Cadore che sul Pelmo, sull'Antelao e sul Marcòra è caduta della neve.

Incatramatura delle vie — Sono giunte le macchine per la incatramatura delle vie. L'operazione verrà iniziata appena il tempo si sarà ristabilita.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 20

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del senatore Foratti. Assisteva il prefetto comm. Ceccato.

Il prof. Turazza svolse una interrogazione sulla nota crisi all'Istituto Tecnico, dove la giunta di vigilanza — composta del sen. Veronese, dell'ing. Alessandro Moschini e del comm. Viterbi — diede le dimissioni in seguito alla mancata inchiesta governativa, che era stata invocata per il contegno del prof. Castelli. Il comm. Indri rispose che la Deputazione si dichiarava solidale con i dimissionari e che già ha invocato dal Ministero un provvedimento.

Dopo un'altra interrogazione, del cons. Luzzatto Dina, per l' inaffiamento della strada della Stanga, si passò a discutere la nuova pianta organica per il personale della Provincia, pianta che fissa un notevole aumento in tutti gli stipendi, assicurando ai dipendenti della Provincia un trattamento che — a detta dello stesso consigliere socialista Bordigiago — può essere portato come esempio alle altre amministrazioni.

La discussione fu lunghissima, specialmente nei riguardi degli addetti all'Ufficio Tecnico, per i quali furono proposte alcune modificazioni di stipendio, accolte dalla Deputazione.

In fine venne approvata all'unanimità la Pianta, e la seduta si sciolse fra gli auguri cordiali all'egregio presidente della Deputazione comm. Frizzerin per il suo compleanno. A quelli auguri aggiungiamo i nostri, vivissimi.

I fiumi e il maltempo

Il Brenta e il Bacchiglione, gonfi per le recenti pioggie, cominciavano a destare serie preoccupazioni. Ma le notizie giunte stamattina all'Ufficio del Genio Civile sono per fortuna confortanti. Le acque decrescono lentamente.

A Limena il canale Brentella che trae la sua origine dal Brenta, senza la chiusura di quel sostegno idraulico che serve anche a salvaguardare Padova dalle allagazioni o a diminuirne i danni, avrebbe ora circa sei metri d'acqua, oltre tre metri e mezzo cioè in più dell'asolita in questo mese.

Si dice che per riscontrare un fatto non eguale, ma simile, bisogna ricorrere al 1860; però nel mese di agosto.

Udine

Ammazzato da un albero

UDINE — Ci scrivono 20:

Rovere Andrea di anni 13 da Forgaria erasi recato in un bosco assieme al padre per tagliar legna. Nell'abbattere una grossa pianta, non avvertì che questa stava per cedere e continuò a dare colpi di scure. Ad un tratto la pianta crollò traendo sotto di essa il disgraziato giovanetto. Il padre terrorizzato con grande fatica riuscì a togliere di dosso al figlio il grosso tronco, ma quando fu liberato, il poverino era già morto. La pianta piombatagli adosso gli aveva spezzato più vertebre della schiena.

Abuso di mezzi di correzione

CODROIPO — Ci scrivono 20:

Con una sentenza di condanna a giorni tre di detenzione si chiuse oggi un processo contro la signorina De Cillia Luigia, maestra comunale di Sedegliano, la quale, in seguito a querela, era imputata di avere ecceduto nei mezzi di correzione a danno di due piccole allieve.

La Parte Civile si ritrasse ed il Perito prof. Chiaruttini col difensore avvocato Bertaccioli sostennero con copia di argomenti, aversi nel caso in questione il danno al corpo nei sensi dell'art. 372 non già alla salute come richiede l'art. 290 C. P.

Il Pretore però non fu di questo avviso. La signorina De Cillia interpose tosto appello.

Verona

Il quadro di Dall'Oca ed un consigliere radicale

VERONA — Ci scrivono, 20:

Al sindaco cav. Bellini-Carnessali fu comunicata dal consigliere radicale ing. Angheben la compera da lui fatta del quadro di Angelo Dall'Oca Bianca da regalarsi al Museo. Il dono fatto dall'ing. Angheben è ragguardevole, costando 25 mila lire.

Il quadro era divenuto celebre dopo la sua comparsa alle Esposizioni di Parigi e di Saint Louis. Pochi mesi or sono gli artisti veronesi avevano fatto istanza alla Giunta e quindi al Consiglio Comunale perchè il quadro venisse acquistato per il Museo. Ma l'amministrazione comunale radico-socialista rispose a questa richiesta con un voto platonico, augurante che qualche benefico cittadino in luogo del Municipio sborsasse la somma occorrente. Ed il benefico cittadino fu l'ing. Angheben che coll'acquistare il quadro del Dall'Oca Bianca, fece fare buona figura all'amministrazione comunale, la quale col voto emesso, aveva si può dire aperta una gara fra gli uomini del proprio partito.

Vicenza

L'esito delle elezioni e del "Referendum„

VICENZA — Ci scrivono 20:

Stamane ha avuto luogo l'assemblea dei Presidenti per la proclamazione degli eletti nelle elezioni parziali amministrative di Domenica.

Ecco il risultato ufficiale: Caldana sac. prof. Attilio voti 2089 — Colleoni co. sen. Guardino, 2079 — Zileri co. ing. Roberto, 2078 — Valmarana co. Angelo, 2048 — Girotto avv. Francesco, 2043 — Borgo ing. nob. Antonio, 2036 — Muzani co. Licinio, 2026 — Polarro Guglielmo, 2013 — Rumor cav. Giacomo, 2003 — Cibele cav. Pietro, 1998 — Bucchia comm. Augusto 1994 — Roan Bortolo, 1988 — Navarotto cav. Adriano, 1976 — Carrara Angelo, 1938 — Buy prof. Tito, 1935 — Vicentini Gabriele, 1935 — Boeche avv. Ettore, 1931.

Questi tre ultimi entrano nella minoranza. I votanti salirono a 4068 su 6628 iscritti. Per sabato è convocato il Consiglio, il quale deve rieleggere il Sindaco e la Giunta che sono dimissionari, come di consueto, dalla vigilia delle elezioni.

Il *referendum* per la municipalizzazione delle Case Popolari diede i seguenti risultati: Sì 3760; No 285.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Luglio — Vap. ingl. «Raithwaite» cap. Poster da Newcastle con carbone — a. u. «Baron Gautsch» cap. Domeker da Trieste con passeggeri — ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi con merci.

Partenze del 19 Luglio — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Randich per Fiume con merci — a. u. «Baron Gautsch» cap. Domeker per Trieste con passeggeri.

Partenze del 20 Luglio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Dalcevich per Trieste con merci — ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Calcutta con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Falernian» da Liverpool, con merci.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Armenia» da Barry, carbone.
A. U. «Kolozsvar» da Roven, con minerali.
Ingl. «Baltique» da Anversa con minerali.
Ingl. «Edendale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Redbridge» da Newport con carbone.
Ingl. «Rodhante», da Barry con carbone.
Ital. «Laura» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Ariadne Alexander» da Barry, carb.
Ingl. «Helwich Hall» da Barry carbone.
Ingl. «Poseidon» da Shields, carbone.
Germ. «Bagdad», da Amburgo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull merci.

Movimento ferroviario del porto

20 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 82 — Cereali 5 — Cotoni 8 — Varie 110 — Per conto della ferrovia 33 — Totale 238.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel 10 agosto 95.30 — Pel 10 ottobre 96.10 — Pel 10 dicembre 97.20 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.68; 5.65 — luglio agosto 5.64; 5.62 — agosto settembre 5.32; 5.31 — settembre ottobre 5.16; 5.13 — ottobre novembre 5.10; 5.06 — novembre dicembre 5.04; 5.01 — dicembre gennaio 5.01; 4.98 — gennaio febbraio 5; 4.98 — febbraio marzo 5.01; 4.97 — marzo aprile 5.02; 4.98.

Ultima ora

L'impianto radiotelegrafico in Vaticano

Roma, 20

(So.) — Continua a fare il giro dei giornali, specialmente all'estero, la notizia che in Vaticano si stanno facendo trattative per un impianto radiotelegrafico sistema Marconi. Si afferma che vi sono in corso pratiche segrete ma concrete fra il Vaticano ed il governo italiano per poter fare un tale impianto e metterlo in attività.

Il Vaticano sarebbe venuto ad una tale determinazione per il fatto che il governo italiano sarebbe venuto nel passato a conoscenza di alcuni dispacci inviati per mezzo degli telegrafici del Regno.

C'è di vero che un generale legittimista, Gastone de Luois, si è proposto di regalare al Papa un impianto radio-telegrafico Marconi in segno di omaggio per il suo giubileo episcopale. Ma se un tale apparecchio può essere gradito a Pio X, non sembra che allo stato attuale della radio-telegrafia possa servire al Vaticano per gli scopi che il generale lorenese ha illustrati. I dispacci che il Vaticano potrebbe mandare da una stazione sua, sarebbero troppo facilmente intercettati o ricevuti da altre stazioni simili del Regno e non vi sarebbero affatto quelle garanzie di segretezza che il Vaticano ha oggi servendosi degli uffici italiani.

Il comandante delle truppe al Benadir

Roma, 20

Il capitano Pantano, comandante delle truppe al Benadir il quale si trova attualmente in congedo in Italia partirà prossimamente per la sua residenza. Durante il mese di settembre egli si recherà ad Hodeida per reclutarvi gli ascari necessari a completare gli effettivi.

Per il servizio delle colonie d'Africa

Roma, 20

Il *Messaggero* dice che il Ministero della Marina d'intesa con il Ministero degli Esteri si sta occupando dello studio di un tipo di navi di medio tonnellaggio, veloci e bene armate per il servizio delle colonie d'Africa, essendo insufficienti per il servizio di contrabbando delle armi gli attuali sambuchi.

La morte del comandante la squadra russa a Tsushima

Francoforte sul Meno, 20

Si annuncia da Nauheim la morte dell'ammiraglio russo Rodjeswenski prodotta da grave affezione cardiaca in seguito a ferita riportata nella battaglia navale di Tsushima.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino del mercato d'oggi. — Frumento fino nuovo da 25 a 25.25, buono mercantile nuovo da 24.75 a 24.90; basso da 24 a 24.25 — Granoturco pignoletto da 18.75 a 19; nostrano colorito da 18 a 18.50; basso da 17 a 17.50 — Avena nuova da 17.50 a 18 — Riso nostrano fiorettone da 43.50 a 44.50; fino da 39.75 a 40.50, mercantile da 38 a 38.50, basso da 35.50 a 36.50, ranghino da 37 a 38, lencino da 34 a 35, giapponese da 32.50 a 33.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.2; 16.1 — Torino 18.8; 11.0 — Milano 19.4; 12.2 — Brescia 25.2; 13.5 — Venezia 20.4; 16.4 — Bologna 20.7; 15.6 — Ancona 25.4; 14.6 — Livorno 23.0; 15.5 — Firenze 20.8; 14.3 — Roma 26.1; 17.0 — Bari 26.8; 18.2 — Napoli 23.2; 13.1 — Palermo 29.2; 16.2 — Messina 26.7; 19.1 — Cagliari 26.0; 16.0.

Pietroburgo 21.3 — Odessa 25.5 — Amburgo 19.8 — Vienna 15.1 — Trieste 17.1 — Madrid 14.4 — Alessandria 24.3 — Parigi 13.8 — Nizza 17.6 — Ginevra 13.2 — Costantinopoli 25.2 — Malta 23.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Luglio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.90.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 35
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	784,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	247.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,25	501,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,02	123.10	—,—	—,—	4
Francia	99,87	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09 1/2	25,10	24,93	24,96	3
Svizzera	99 95	100 05	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.62 1/2	104,72	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,62 1/2	104,72	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 20	Genova 18	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	103,40	103.40	103,42
» » » fine	100	103,47	103,47	103,45	103.45
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102,50	102,45	102,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1256,—	1244.00	1250,—	1244,—
Credito Italiano	500	555,—	550,00	553,—	550,—
Società Banc. it.	250	106,—	105,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	795,—	781,—	790,—	781,—
Ferr. Meridionali	500	654 —	648,—	651,—	648 —
Ferr. Mediterranee	500	399,—	393,00	395,—	393 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	419,—	418,00	419,—	416,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1424,—	1355,—	1390,—	1355,—
Edison	150	640,—	634,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	333,—	329,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	785 —	755,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195 —	189,—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 102 — Az. Banco di Roma 26 — Soc. Acqua Pia 11175 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1049 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. it. pel Carburo 880 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,07
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	103,55
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87 86
Obb. Lombarde	285,—
Cambio sull'It.	100,3/16
R. turca unific.	96.20
Banca di Parigi	1462 —
Tunisine nuove	459,
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,20
Ren. ungh. 4 0/0	93 80
Ren. spag. 4 0/0	96,15
Banca ottomana	699,—
Argento fine	80,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	177 50
Rendita Russa	98 10
Ferr. mer. a tes.	654,
R. porto nuova	62 95
R. serba 4 0/0	83 12

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	619,—
Lombarde	116.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.41
« su Lond.	239 55
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	96 50
» » (carta)	96.60
» » (oro)	116 05
» » (ungh.)	92 85
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	87·68
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94,3/4
R. turca unific.	96,1/2
Egiziano nuove	101,
Argento fino	24.56
BERLINO 20	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-an'e	194,—

BERLINO, 20 — Tendenza ferma.
PARIGI, 20 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Pietro, Dott. Enrico, capitano dei RR. Carabinieri, Suor Pierina e Lodovica; la nuora Angiolina Galvagno ed il genero avvocato Pietro Solveni, coll'animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo padre e suocero

Nob. GIOACHINO Dott. ZERMAN

avvenuta la notte del 20 luglio, dopo penosissima malattia.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Arcipretale di Quero.

La signora Leontina Pozzi ringrazia coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della cara

LUIGIA MARANGONI

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 78

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Invano gli chiedo: «Chi sei tu?» Eludendo la mia domanda egli mi risponde: «Non lo sai? Se ti opprimo il cuore sono un'angoscia, e forse una follia, poichè ti turbo la mente....» Ma il suo nome? Lì è il mistero.... E non so nulla.

Mi accade talvolta di arrovellarmi per tutta una giornata in un desiderio folle: fuggirmene lontano, lontano da questa fatalissima Ripalta in cui non ho goduto un'ora sola di bene. Mi addomendo in tale desiderio, e forse per la sua stessa intensità, sogno di vederlo avverato. Il treno è pronto. Ancora pochi secondi e i tristi giorni di Ripalta cadranno nel regno delle cose che più non tornano. Col suo petto bruno e possente la macchina sembra ansar d'impazienza. Si parte. Parto. Finalmente! Sono contenta? No. Mi sveglio disperata con un grido di sincera angoscia. Tu stupisci? Io pure stupisco e pure per tali contraddizioni si contraddistingue ormai il mio carattere falsato da questa solitudine in cui si pensa più che non si viva.

Ma ciò non accade a tutti: vi sono i refrattari alle febbri palustri — io godo tale immunità — e i refrattari a quelle ben più terribili del cervello: mia madre ne è un esempio: le sue giornate filano via tranquille, pel gran mare della vita, come brigantini in una traversata senza tempeste. Perchè non possiamo essere tutti plasmati di quest'eccellente pasta?

Con questa esclamazione di rimpianto il mio pensiero corre ad Andreino, al mio povero piccino che a scuola cominciata è sempre lassù sui suoi monti, malato forse per l'angoscia di doverli lasciare. Per quando verrà a te lo raccomando, Cesira, pensa che quel fanciullo sarà moralmente solo ed è infinitamente triste non avere accanto a sè qualcuno che ci comprenda.

Io non ho che la solitudine ed il silenzio di queste steppe bruciate dal freddo quando non lo sono dal sole. Ora, cessato il pericolo della febbre, mi concedo spesso lo svago di scorazzarle in tutte le direzioni; ma ovunque è diffusa una pace implacabilmente profonda che culla tristamente il mio pensiero, ma non addormenta il mio dolore . . . .

. . . .

E' entrata Marina ad avvertirmi che mamma mi vuole in salotto. So già di che si tratta: quantunque l'uscio che dal salotto mette in questa mia stanza sia ora chiuso, mi giunge da questo, con quella di mamma, la voce di Lionello. Che vuole egli? Perchè è venuto ad interrompere l'incanto delle mie confidenze?

Confidenze?! Raccapezzerai tu qualche cosa in quest'accozzaglia di frasi incomplete, scucite e infarcite di parole oscure? Non proverai tu, leggendole, la impressione di sentirti narrare una dolente storia in una lingua a te assolutamente ignota?

Ancora una volta abbici pazienza: è la mia anima malata che viene a te, Cesira!

Cesira ad Isa

Non mi sono concesso il piacere di leggere la tua lettera che una sola volta; poi l'ho lasciata cadere sulla scrivania per prendere in mano la penna.

Sono inquieta e turbatissima, ma non ho perduta la testa. Di prim'acchito, da quel guazzabuglio di piagnucolamenti ed omei, la verità è scaturita. Ma non ci è voluto, da parte mia, molto acume e penetrazione poichè essa trapelava da ogni rigo e, d'altra parte, la *crisi che ora attraversi* già da tempo la prevedevo, soltanto l'avrei preferita scompagnata da quelle tempeste che con tanto lusso di particolari mi descrivi.

Breve: poichè il tuo dolore si rifiuta di rivelarti il suo nome misterioso, te lo rivelerò io senza tante circonlocuzioni e riguardi: *egli è amore*. Non spaventarti. Nessuna ragione di timore o di vergogna è in un amore lecito e onesto. Siamo crate per questo e sarebbe follia o superbia il voler sfuggire alle leggi della natura o il pretendere di essere del tutto diverse dalle altre donne. L'amore è una via che ci guida a meta sicura: la formazione d'una nuova famiglia che sarà veramente nostra. Guai a colei che si fuorvia dietro altri ideali, poichè nulla, intendi? potrà mai risarcirla di ciò cui ha rinunciato.

Io non volevo per te tale sciagura che avresti trovata amara in un'età in cui sarebbeti stato impossibile tornare indietro e rifarti un'esistenza, e conoscendo d'altra parte il tuo temperamento e le tue idee mi sono valsa di uno stratagemma — il fine non giustifica i mezzi? — per avvicinarti a colui che, ad occhio e croce, era l'uomo che ti conveniva.

Ahimè, ho voluto darti una laggera spinta verso la felicità e tu stai oltrepassandola per fermarti sull'orlo d'un abisso; ho creduto accendere un'allegra fiammata ed è il fuoco divoratore sbucante dal cratere d'un vulcano, che contemplo atterrita. Se per motivo mio tu dovessi essere infelice, ne risentirei rimorso per tutta la vita. Ma non voglio fermarmi su questa terribile ipotesi.

Tu deplori la mia lontananza ed io la deploro, ma non sarà certo questa che m'impedirà di darti consiglio, soltanto resta a sapersi se tu lo seguirai.

Tu lo ami ed egli.... ti ama. Non impennarti! Che ti diceva quella lettera che in una sera leggesti una ventina di volte, precisamente come facevo io un tempo con i temi d'italiano quando stentavo a raccapezzarmi?

«Ella sarà adorata quando vorrà.

E più sotto:

«Amerà ella?

In quella riflessione e in questa domanda, ci sono tutti i sintomi di quella dolce malattia che si guarisce sull'altare.

Ma l'amore a te fa l'effetto d'una bibita terribilmente inebbriante, lo constato con dispiacere e con stupore. Per conto mio, non ho mai sperimentati quei singolari turbamenti che mettono addirittura alla tortura la tua anima. Io ed Ettore ci siamo amati e ci amiamo tranquillamente e non conosciamo altro cruccio che qualche bisticcio senza conseguenza, inevitabile fra innamorati e che, a pace conclusa, mette un diesis avanti ad ogni nota sullo spartito della tenerezza. Io lavoro al mio corredo ed egli a farsi una posizione, entrambi con un'idea fissa, con una volontà altrettanto forte e delle viste ben nette.

Ma tu? Francamente non sarò tranquilla che quando, senza perifrasi e senza tanti punti interrogativi ed esclamativi, mi scriverai: «Sono fidanzata.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.— ; dd. 8.— ; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.80.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2.; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45 ; 9 ; 13.40 ; 19.10 ; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.4. (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12 ; 10.10 ; 15.53 ; 21.30 ; 23.2. (festivo).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stagione autunno Casa signorile, brolo-giardino, vicino stazione Cornuda. Rivolgersi Corteśia Emilio, Cornuda.

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente, vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Semini, Treviso.

CASA signorile, posizione centrale, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

BELLUNO vicinissimo città fittasi villino ammobigliato, acquedotto, water, bosco, orto. Splendida posizione. Schiarimenti rivolgersi Scipione Tomasi, Belluno.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

RICERCASI per agosto due signorine stanza con due letti con pensione, centro. Offerte con prezzo, Bott Via Commerciale 548, Trieste.

ARIA MARINA - BAGNI Camere ammobigliate, arredi nuovi, vista completa sul mare. Appartamentini con comodo cucina, volendo anche pensione. Prezzi mitissimi. Rosina Scarpa, Calle Menega, S. Pietro in Volta, N. 169.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

BOTTEGA Rialto vendesi quattordici affitti. Rivolgersi Calle San Paternian, 4019.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano-francese. Scrivere casella 96, Vicenza.

PER importante affare industriale francese articolo unico successo assicurato domandasi persone attive indipendenti quali concessionari compratori per il Veneto. Occorre capitale L. 4000 assolutamente garantito. Nessuna cognizione speciale. Splendida situazione. Procuratore della Ditta attualmente a Venezia scrivergli subito J. 4184 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distintissima, conoscente l'italiano, tedesco, francese, greco, pratica ramo profumerie cerca posto in primaria Ditta. Offerte U. 4195 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

MAESTRA per distinte famiglie occuperebbesi con lezioni, conversazioni tedeschi, francesi, italiani, inglesi, musica. Scrivere E. 4159 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SEMPRE tanto care tue parole, ma oggi più che mai giungemi consolante tuo saluto, tua prova affetto sempre vivo. Cara, quanto amore per ricambiarti tanta premura! In famiglia temo troverommi male... se non mi sorreggesse tuo pensiero tornerei disposizione superiore Spero tanto per quanto mi scrivi, allora risponderò tue domande. Miei complimenti progressi letterari, miei saluti, baci affettuosissimi.

NO NO Sono triste dopo tua ultima, sebbene senta essere amato. Tue fantasticherie mi addolorano. Di quella nulla so. Scrivimi che mi pensi sempre! Tutta l'anima mia appartiene a Bebè. Sempre!

RICEVUTO Gentile. Come stai? Io leggermente indisposto, ora sto bene. Non trovo conveniente più passare ora via indicata per allusioni. Scrivimi, ogni giorno recomi posta. Bacioni tanti ardentissimi. *Triste.*

NB. — Modificato. *H. e V.*

25 Spedisco secondo campione sperando giunga meglio.

ZAFFERANO Non potei vederti prima partenza, caso luttuoso fece assentarmi prima stabilito. Tue affettuose letterine riuscironmi graditissime. Mandoti baci espansivi.

LONTRA Alla tua domanda non ho da rispondere che questo: — che mai come oggi mi sento attaccata a te, avvinta in modo indissolubile da un amore gigante che nulla nulla può soffocare. Tutto naturalmente è falso, nessuna ragione, tuo giusto sdegno, tutto svanirà, trionferà il buono, creperà l'infame. Ora moltissima prudenza, tu investiga tue fine finto, sempre guardingo. Verranno presto giorni migliori. Prendi il mio cuore straziato, unico conforto tuo amore

'''' La tua bellissima intelligenza è per la mia ignoranza un intrigo. Non voglio tenere ancora a disagio il tuo bene perfetto; il tuo desiderio tutto occupato delle cose verdi, ha diritto non piangere, non mordere. Non aver vaghezza credermi troppo imbecille; invece compatisci se accelerandomi la maturità, ripenso alla tua pena legata all'inerzia. *Quattro*

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Comune di Cimadolmo

Aperto il concorso a tutto il 31 Luglio 1908 al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 1500, indennità d'alloggio L. 300.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano
ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 30 Giugno 1908

ATTIVITÀ

Voce			Totale
Cassa, numerario esistente		L.	21,861 70
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1892	L. 770,464,90	
Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi	» 1429	» 495,403,40	
Portafoglio: Cambiali protestate	» 5	» 401,20	
Portafoglio: Cambiali riscontate	» —	» --,— »	1,716,269 50
Fondi pubblici. *Valore al 30 Giugno 1908 L. 80.266,40*			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40 »	
In Cassa		» 34,939,50 »	74,648 90
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22,412,06	
Somma ammortizzata		» 11,267,06 »	11,145 —
Effetti per l'incasso N. 26		»	11,790 18
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	68,501 25
Conti corr. garantiti		»	32,206 45
Agenzie		»	3,065 91
Debitori diversi		»	29,486 70
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18.000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	70.000 —
» a custodia		»	48.780 40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30	
Somma ammortizzata		» 1,934,50	1037 80
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	617 82
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	8,307 54
		TOTALE L.	2,115,719 15
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,713,97	
Spese: » del Portafoglio da oggi		» 20,364,77	
Spese: Spese d'Amministrazione		» 5.786,08	
Spese: Tasse Governative		» 5.742,86	
Spese: Interessi passivi sul dep. e buoni frutt.		» 25,422,30	
Spese: » » dei corrispondenti diversi		» 335,33	
Spese: Risconti passivi		» 127,55 »	67,492 86
		L.	2,183,212 01

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1344 soci	L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 18,784,46 »	67,624 46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo	»	1,000 —

PASSIVITÀ

Voce		Totale
Depositi fiduciari a:		
Conto Corrente, libero — Libretti N. 137 (Cap. ed interes.)	L. 494,458,25	
Risparmio — » » 530	» 141,665,04	
Scadenza fissa — Titoli » 252	» 1.036,764,47	1,672.887 76
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	21,663 05
Creditori diversi	»	116,715 55
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	136,780 40
Conto dividendi	»	4,137 20
Cambiali al risconto	»	— —
Risconto portafoglio	»	20,364 77
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	793 86
TOTALE L.		2,107,087 05
Risconto anno precedente	L. 20,420,46	
» Buoni in circolazione	» 8.307.54	
Utili lordi ad oggi	» 47,396,96 »	76,124 96
Utile netto a tutto Aprile L. 8,632,10		
	L.	2,183,212 01

Il Sindaco
Paolo Policardi d'Antiga

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 201 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 22 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL VIAGGIO DI NASI IN SICILIA E IL SIGNIFICATO DELLE FESTE DI TRAPANI

Roma, 21

La partenza da Roma

Stamane col diretto di Napoli delle ore 8,10 è partito per Napoli l'on. Nunzio Nasi. Alle ore 7,22 un facchino accompagnato da un famigliare di casa Nasi, ha portato dall'abitazione dell'ex ministro in via Firenze il bagaglio di Nasi alla stazione ferroviaria. Poco dopo, alle ore 7,40, scese l'avv. Cinelli, il quale ha ordinata una vettura di piazza per condurre alla stazione l'ex ministro. Hanno preso posto il figlio avv. Virgilio, l'avv. Cinelli ed il signor La Rosa, un trapanese venuto a Roma per accompagnare il concittadino a Trapani. I pochi amici che assistevano alla partenza dell'on. Nasi, dopo aver posto le valigie nella vettura, lo hanno salutato e si sono allontanati. L'ex ministro veste un tight grigio scuro, cravatta nera e cappello duro. La vettura si è mossa, ha traversato la via Nazionale e piazza Termini e si è quindi fermata davanti al lato delle partenze.

Nell'atrio erano ad attendere Nasi il cav. Scio, sindaco di Trapani, e l'avv. Mazzarese, presidente del comitato pro Nasi, i quali lo hanno salutato e si sono subito recati a prendere i biglietti per loro e per l'ex ministro. Egli intanto, sempre nell'atrio, conversava con qualche amico e con qualche giornalista, che gli si era avvicinato. Nessuno dei molti passeggieri ha avvertito la sua presenza. Alle ore 8 egli ed i suoi amici, ai quali si era aggiunto l'avv. Marincola sono entrati nell'interno della stazione. Intanto giungevano altri amici che andavano a stringere la mano all'ex ministro augurandogli il buon viaggio. Tra essi si notavano l'avv. Palamenghi Crispi, il comm. Sclavo, lo avv. Martini, la signora e la signorina Mazzarese. Alle ore 8,15 l'ex ministro è salito in una vettura di prima classe, dove hanno preso posto anche gli avvocati Marincola e Mazzarese e il cav. Scio. Appena il treno si è mosso, dal gruppo di amici partì un applauso e grida di «Viva Nasi». L'ex ministro ha ringraziato accennando col capo dal finestrino. La famiglia raggiungerà l'on. Nasi tra giorni.

Uno sfogo di Nasi contro la stampa

L'ex ministro nelle conversazioni avute alla stazione coi giornalisti si limitò a ripetere cose già note, aggiungendovi amare lagnanze contro la campagna fatta contro di lui da un giornale milanese. — Si sfogo contro i giornali che lo combatterono aspramente e uscì in queste parole, che vi riferisco per puro titolo di curiosità: — «Pur troppo, disse l'on. Nasi, è una triste contestazione la mia. Una parte del giornalismo ha perduto oggi le sue alte finalità. Non è cosa buona eccitare i giudici a condannare un imputato. Questo è brigantaggio autentico. Un gran giornale non deve abusare così dei suoi mezzi. Io ho un ben altro concetto di quello che debba o possa essere la missione della stampa ».

Null'altro di notevole si è avuto nello episodio della partenza, salvo l'omaggio recato all'ex ministro da una delegazione di Castelvetrano, collegio di Saporito. Alla testa di questa delegazione era un caporale dei granatieri in divisa.

Nulla di notevole nel viaggio da Roma a Napoli, salvo l'omaggio reso a Caserta a Nasi da un comitato pro Nasi. I prodromi dell'entusiasmo meridionale cominciano a manifestarsi a Napoli, dove un migliaio di persone attendevano Nasi fuori della stazione. Siciliani e studenti componevano la maggioranza di quella folla, che applaudì freneticamente l'ex ministro, tentando anche, con opportunità discutibile, di staccare i cavalli dalla carrozza. Quando Nasi giunse all'abitazione del prof. Miranda, il noto massone dissidente che lo ospitava, fece il suo primo discorso dicendo: Salutandovi commosso della nostra cordialità, non so come ringraziarvi, non so dirvi altro che l'animo vostro è bello, come la natura che vi circonda. Ora sono sempre più convinto, ciò che del resto è mia vecchia convinzione, che qui non comincia l'Italia barbara (*applausi*). Non comincia qui, continua Nasi, l'Italia foggiata da uomini che non ci conoscono, ma questa nostra Italia meridionale è quella che insegna al mondo la più alta scienza e le più sublimi idealità; comincia a Napoli lo spirito, di cui fa parte quell'anima siciliana, che io mi sento oggi reincarnare. Io mi rivolgo specialmente a voi, o giovani, che siete le speranze del nostro paese, siete la forza che in me declina, a voi che sapete ciò che Napoli insegna di scienza e di idealità al mondo; sono sempre con voi e per voi ».

Questa prima manifestazione oratoria di Nasi, dopo la sua detenzione, viene vivamente commentata, specialmente per la tendenza che essa manifesta di volersi accattivare il favore dell'opinione pubblica meridionale accarezzando quei sentimenti regionalisti che sono così vivi nel Mezzogiorno.

Il pomeriggio nasiano è finito con un banchetto avvenuto a Posillipo nel villino di un amico.

La partenza per Trapani

L'ex ministro stasera dopo nuove dimostrazioni e in mezzo al più vivo entusiasmo dei 400 trapanesi che lo attendevano a bordo del *Pachino* è partito alla volta di Trapani, ove arriverà domattina, e dove le accoglienze sembra che raggiungeranno il delirio. Il prologo di questo viaggio di Nasi lascia comprendere chiaramente che assisteremo a deplorevoli esagerazioni.

A bordo del *Pachino*, dal quale sono stati esclusi i giornalisti, sebbene intendessero acquistare il biglietto di passaggio, hanno preso posto oltre i Trapanesi gitanti due bande musicali e si è anche imbarcato il gonfalone della città di Trapani. Inoltre il piroscafo era tutto imbandierato e il parapetto era addobbato con fasce recanti la scritta *W Nasi*.

Si è quindi dato il carattere di una festa ad una manifestazione che tutto consigliava di contenere entro limiti modesti. Non siamo che al principio. Quando avverrà domani a Trapani apparirà ben altrimenti grave e dimostrerà che il fenomeno Nasi è tutt'altro che al tramonto.

Fervono intanto a Trapani i preparativi per l'arrivo dell'ex ministro. Di fronte al porto si stanno costruendo palchi di legno, si addobbano tutte le finestre con fasce di carta sulle quali è stampato «Evviva Nasi». Altarini abbondano con ritratti di Nasi e candele che saranno accese al momento del corteo. Il corteo percorrerà corso Vittorio Emanuele e Piazza del Municipio. Pare che Nasi prenderà alloggio in casa del senatore Aula.

Reazione opportuna

Vi è però ancora qualche lieve contrasto. Stasera si deve riunire a Trapani l'assemblea dell' Unione popolare, composta di pochi socialisti, durante la quale verrà presentato un ordine del giorno nel quale si protesta contro il ricevimento clamoroso di Nasi che rappresenta l'opera nefasta della pubblica demoralizzazione, e delibera in segno di protesta di intensificare a mezzo della stampa una campagna morale, indirizzandola contro il privilegiato condannato, il quale completò uno stato di cose urtante gli interessi più vivi e più urgenti di Trapani, strozzante ogni feconda energia di progresso.

Le punizioni ai funzionari della Minerva

Roma, 21

A proposito della notizia che i decreti concernenti i provvedimenti proposti dalla commissione d'inchiesta sulla P. I. sarebbero stati sospesi e che si sia richiesto il parere del Guardasigilli, l'*Avanti* scrive che essa è evidentemente assurda e che da informazioni assunte gli risulta con certezza che non appena i provvedimenti saranno deliberati dal consiglio dei ministri, sarà dato corso ai decreti rispettivi, perchè i decreti medesimi abbiano la effettiva applicazione.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di inchiesta sulla Minerva ha ritirato al Ministero, per mezzo del segretario generale dottor Carbonelli e di impiegati, tutti gli incartamenti dei capi divisione e degli ispettori. La consegna è stata fatta previo verbale dal cav. Filippi, capo di divisione.

I lavori per la riforma della scuola media

Roma, 21

A proposito delle sollecitazioni fatte al ministro Rava per l'applicazione delle proposte della commissione per la riforma della scuola media, la *Tribuna* dice che tale domanda deve essere rivolta alla commissione stessa, che non ha ancora ultimata la propria relazione. La commissione, dice la *Tribuna*, specie in questo ultimo anno e mezzo ha lavorato alacremente ed il ministro Rava ha voluto facilitare l'opera dando tutti gli aiuti richiesti e facendo sostituire nell'insegnamento i professori che di essa fanno parte e ciò perchè le scuole non fossero disturbate dai lavori della commissione. Ha fatto anche fare da un personale apposito lo spoglio delle molte e varie risposte mandate al questionario. Il ministro Rava ha ordinato che i loro sunti siano raccolti in volumi, volumi alla cui pubblicazione attende la commissione stessa, ma che non sono ancora pronti.

Pel varo del "San Giorgio"

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Castellammare di Stabbia che contrariamente alla notizia che è stata pubblicata, il varo dell'incrociatore *San Giorgio* avrà luogo improrogabilmente lunedì prossimo, 27. A tal'uopo nel regio cantiere si lavora con febbrile attività anche in ore straordinarie per ultimare i lavori di allestimento della nave e per completare le tribune, che potranno contenere ventimila invitati.

Il senatore Massarucci e il fallimento del Credito Fondiario

Roma, 21

Il sen. Massarucci — scrive il *Messaggero* — entrò nel consiglio dell'istituto d'Assicurazioni sull'ammortamento fondiario, sapendo che vi partecipavano i senatori Baccelli e Lucchini. Se ne occupò assiduamente otto mesi e poi in seguito ad un'assenza da Roma per motivi di famiglia, se ne ritirò nel gennaio 1906, consegnando quanto doveva S'ignora quanto avvenne dopo. Egli attende senza timore il giudizio dei colleghi.

Circa alcune notizie di ordinamenti militari

Roma, 21

La *Stefani* comunica:

Vengono in questi giorni divulgate a mezzo della stampa notizie di provvedimenti in materia di ordinamenti militari e nomine e cariche speciali che sarebbero in corso di attuazione presso il ministro della guerra. Si avverte che tali notizie sono in molta parte dovute a semplici induzioni e perciò male corrispondono alla realtà delle cose.

Un grandioso esperimento di navigazione del Po

Roma, 21

(So.) — Per accordi intervenuti col Touring Club Italiano alla fine di settembre avrà luogo a Piacenza il convegno delle energie nautiche padane. Il programma del convegno comprende una gita collettiva di tutti gli autoscafi e di natanti con qualsiasi mezzo di trazione da Piacenza a Venezia. Vi concorreranno imbarcazioni da Torino e Milano, dai laghi, da Venezia e da tutta la valle padana. Nello stesso tempo e sempre nell'intento di popolarizzare la idea della navigazione interna avrà luogo a Piacenza un convegno di deputati e senatori.

Assegno vitalizio a 961 veterani

Roma, 21

Con regio decreto è stato concesso lo assegno vitalizio a 961 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali otto del 1848-49, sette del 1855, 152 del 1859 e 806 del 1860-61.

LE ENTRATE PEI DIRITTI DOGANALI E MARITTIMI

Continua la diminuzione dei profitti e del grano

Roma, 21

Durante la seconda decade del mese di luglio corrente le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 6.900.000 con una diminuzione di 3.400.000 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal 1 al 20 luglio del corrente esercizio le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 15.300.000 con un minor reddito di lire 4.700.000 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del grano, durante la seconda decade di luglio raggiunse 13.796 tonnellate con una diminuzione di 5.759 tonnellate rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Dal 1 luglio al 20 luglio dell'esercizio corrente l'importazione del grano fu di tonnellate 42.586 con un aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato di tonnellate 2032. Il granoturco importato nella stessa decade fu di tonnellate 2.202 con una diminuzione di 346 tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal 1 al 20 luglio del corrente esercizio si importarono 4088 tonnellate di granoturco con un aumento di 64 tonnellate sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione dello zucchero di prima classe nella seconda decade di luglio ammontò a quintali 215 con una differenza in meno di quintali 1869 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1 al 20 luglio dell'esercizio corrente l'importazione dello zucchero ammontò a 537 quintali con una diminuzione di quintali 3362. L'importazione del petrolio e della benzina nella seconda decade di luglio raggiunge i 19.058 quintali con un aumento di quintali 1922 sullo stesso periodo del precedente esercizio, mentre dal 1 luglio al 20 luglio si ebbe una importazione di 34.556 quintali con un aumento complessivo di quintali 5.720, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli incassi del lotto

Notizie riguardanti il Veneto

Roma, 21

Nel decorso esercizio finanziario 1906-07 le entrate del lotto per soli proventi delle giuocate ascesero a L. 80.450.000, somma che nel quarantaquattrennio corso prima del 1905-1906 fu soltanto due volte e di pochissimo superata.

I prodotti del giuoco nell'esercizio 1905-06 ammontarono a L. 81,601,223, ma la media degli stessi prodotti nel quinquennio 1901-902 a 1905-096 fu di lire 73,995,553.47, cosicchè l'ultimo esercizio, mentre dette rispetto al precedente un minor provento di circa L. 1.150.000, offrì, rispetto al summenzionato quinquennio un maggiore incasso di circa L. 6.500.000.

Nel 1906-07 le vincite ammontarono a lire 34,220,549.57 con una differenza in meno dal precedente esercizio di L. 11,655,143.79, e con una diminuzione, in confronto del precedente quinquennio (media) L. 3.639,410.37.

Così il profitto immediato, ossia la differenza tra il provento delle giocate e la spesa per vincite, varia come segue: nell'esercizio 1906-907 fu di lire 46,229,704.99 — nel 1905-06 fu di lire 35,725,529.64 — nel precedente quinquennio (media) fu di lire 36,135,596.53. Quindi l'esercizio 1906-907 in confronto del precedente procurò un maggior profitto immediato di lire 10,504,175.35.

Se si considerano poi i dati rispetto alle diverse provincie si trova che 53 di esse hanno offerto più scarse riscossioni di fronte a quelle avutesi nel 1905-906, mentre poi il più largo contributo delle rimanenti ha valso a quasi controbilanciare la perdita, in modo da limitare la diminuzione degli incassi del 1906-1907 rispetto al precedente esercizio ad un solo milione e 150 mila lire.

Le più salienti diminuzioni nel prodotto delle giocate si ebbero nelle provincie di Napoli in lire 584,197.24; Roma, per L. 346.182,16; Genova per L. 192,812.74; Parma per lire 172,034.56; Venezia per L. 163,759,32; Piacenza per lire 153,128,66; Girgenti per lire 130,129,94; Ancona per L. 125,397,92; Bologna per lire 148,821.50; Brescia per L. 104,174,62; Firenze per lire 101,009.32.

I più rimarchevoli aumenti furono offerti dalle provincie di Palermo per L. 1,192,291; Catania per L. 295 299.16; Milano L. 205,710 32; Trapani per L. 173, 912,94; Lecce per lire 102 962,90.

Il contributo medio per abitante fu in 32 provincie inferiore alla lira; in 18 fra una e due lire; in 6 fra 3 e 4 lire; in 4 fra quattro e cinque lire. Oltre le cinque lire soltanto in tre provincie, e cioè Napoli (L. 14,44 per abitante); Palermo (L. 9.88 p. a.); Livorno L. 7.27 p. a.). La costanza del massimo contributo si osserva, come si vede nella provincia di Napoli, mentre il minimo meschinissimo (0,21 per abitante) è dato dalla provincia di Sondrio, la più refrattaria al lotto e alle altre forme di giuoco, tanto che, mentre non ricorre mai alle tombole od alle lotterie di beneficenza, dà un minimo contributo di contravvenzioni alle leggi sul lotto, sia pure con le comunissime riffe. I centri più industriali e più ricchi del regno, Milano, Torino, Genova ecc. offrono le medie individuali più elevate, astrazion fatta da Napoli e Palermo.

Una media da L. 4 a L. 5 per abitante si ha nella provincia di Venezia, Genova, Porto Maurizio e Roma; da L. 3 a L. 4 nelle provincie di Girgenti, Trapani, Torino, Salerno; da L. 2 a L. 3 in quelle di Caserta, Catania, Messina, Milano, Firenze e Lecce. Vengono poi decrescendo da L. 2 a L. 1, Caltanisetta, Bari, Foggia, Bologna, Pisa, Padova, Ancona, Benevento, Ferrara, Verona, Avellino, Rovigo, Siracusa, Lucca, Mantova, Forlì, Alessandria, Modena. Nelle altre provincie si ha una media inferiore ad una lira.

Per raccogliere gli 80 e più milioni di giocate occorsero, nel 1906-907, 8.022.956 registri bollettari di vario tipo.

A tutto il 30 giugno 1906 si avevano 17 tombole e lotterie di beneficenza in attesa di svolgimento, ma l'esercizio 1906-07 le vide accrescersi di altre 9 in dipendenza della legge 7 luglio 1907.

Per il giuoco clandestino le contravvenzioni accertate nel 1906-07 furono 318 con una diminuzione di 50 di fronte al precedente esercizio.

Le vincite convertite in libretti di cassa postale di risparmio furono nel 1906-07 in numero di 2261 per un importo complessivo di L. 431,715.29, con un aumento di fronte al precedente esercizio di L. 9956.95 nell'importo e con una diminuzione di 1378 nel numero.

Il card. Rampolla partito per la Svizzera

Roma, 21

Oggi alle ore 14 è partito con il diretto di Milano alla volta di Einsiedeln in Isvizzera il cardinale Rampolla. Alla stazione erano a salutare il partente il cardinale Mathieu, con il suo segretario ed alcuni prelati. Il card. Rampolla era stato preceduto alla stazione dal segretario particolare mons. Rocchi e dal cameriere Colombelli, che ha disposto i bagagli del porporato in uno scompartimento di prima classe.

Alle 13.45 il cardinale Rampolla è giunto solo in vettura e dopo avere salutati quelli che lo attendevano si è avviato con loro per la saletta riservata delle partenze ed è quindi salito in treno prendendo posto in uno scompartimento di prima classe. Il suo cameriere è salito in una vettura di seconda classe.

Il risultato del concorso a uditore giudiziario

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Mortara, presidente della commissione di esame per il concorso ad uditore giudiziario, ha presentato al ministro la sua relazione. Di 400 giovani che si presentarono agli esami, soltanto 99 furono ammessi agli orali e di questi ne furono approvati 84.

LA CORTE DEI CONTI E LE CAMPAGNE D'AFRICA

Il reclamo prodotto da un ufficiale

Roma, 21

La Corte dei Conti a sezioni riunite, accogliendo un reclamo prodotto da un ufficiale interessato, ha stabilito con decisione dell'8 novembre 1907 la massima che le campagne d'Africa per le truppe, che vi furono impegnate debbono considerarsi in fatto cominciate con la partenza dall'Italia e cessate per corrispettività di condizione con il ritorno in Patria e quindi agli effetti dell'articolo 64 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari il tempo di viaggio di andata e ritorno dall'Italia in Africa e viceversa deve contare in diritto come parte del tempo passato in campagna. Questa deliberazione della Corte può interessare quegli ufficiali o impiegati pensionati, i quali aggiungendo al periodo del servizio in base al quale hanno acquisito la pensione, il tempo trascorso nella navigazione dall'Italia in Africa e viceversa durante il tempo di dichiarazione dello stato di guerra, possono aumentare una quota di pensione e far valere altri eventuali diritti.

Ferrarese creduto spia dall'Austria amica

Ferrara, 21

Il concittadino Alessandro Ferrari, Maestro Comun. di Magliavacca (Prov. di Ferrara) in questi giorni volle visitare alcuni luoghi delle Alpi.

Il 12 corr. essendo sorpreso dalla pioggia sullo Stelaio profittò di una corriera austriaca di passaggio e si fece condurre ad una piccola stazione e prese il treno per Ala, dove giunse ancora in completa tenuta di alpinista, portando anche fermo al berretto la targhetta del T. C. I.

Questo particolare fu la sua disgrazia perchè lo denunciò per italiano.

Mentre andava in cerca di un alloggio in piena notte fu preso da due gendarmi che glielo... offrirono in caserma.

Perquisito da capo a piedi, all'indomani fu passato in mano al Pretore, che, per causa di due insignificanti schizzi di quella parte del territorio austriaco e di una macchina fotografica con qualche negativa di cui fu trovato in possesso, giudicò di doverlo mandare alla superiore autorità di Rovereto: intanto però dalla caserma lo passò alle carceri di Ala in attesa di ordini.

La cella assegnatagli e i cibi fornitigli furono tutto ciò che di peggio si possa immaginare.

Dopo due giorni fu trasferito a Rovereto, dove quel Giudice ritenne essere necessario il giudizio dell'Autorità militare di Innsbruck, perchè non si voleva ammettere che le fotografie sviluppate — per quanto assolutamente innocue — dovessero significare proprio nulla.

Ci vollero altri due giorni perchè quelle teste dure si decidessero a lasciarlo andare, non senza però scortarlo fino al vagone, e previo sequestro di parecchie cose che portava seco.

Quattro giorni di prigione per tutto ciò!

E dir che gli austriaci, ai nostri confini fanno, indisturbati, sempre tutti i loro comodi!

Il Ferrari, per alcune irregolarità che furono commesse nel suo arresto, presenterà protesta pel tramite del governo... ma la diplomazia, tanto al di là che al di qua del confine si riderà di lui.

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

Roma, 21

L'udienza si apre alle ore 11:

La difesa degli imputati domanda che siano richieste le ordinanze prefettizie circa il divieto del passaggio dei feretri in via del Plebiscito.

Pubblico Ministero: — Non mi oppongo alla richiesta, salvo a vedere se sarà il caso di darne lettura.

Continua l'esame dei testi, i quali ripetono tutti circostanze già note. Il teste Rossi Augusto, riconosce il Vitali Egidio per quello che ha parlato col commissario Adinolfi in Piazza della Consolazione e riconosce in Balilla Asquili colui che con un'asta di bandiera in mano diceva: Li voglio ammazzare quei boiacci.

Carmine Pietro, capitano di fanteria, comandante la compagnia in via del Plebiscito rifà la storia del conflitto. Dice di non avere ordinato di fare fuoco.

A domanda, il teste risponde che quando vi è serio pericolo non vi è obbligo di fare gli squilli. Io dissi ai miei soldati: Non sparate figliuoli!, poichè quattro di essi avevano sparato. Io ebbi l'intuito che i colpi che sparavano gli agenti erano sufficienti per ristabilir l'ordine. Così non credetti necessario di far fuoco.

Il tenente di fanteria *Giuseppe De Mandato* depone che trovavasi allo sbocco di via del Plebiscito e fatto segno ai colpi della folla specialmente di un operaio che lo minacciava con l'asta della bandiera. Anch'egli, istintivamente, ordinò il *piedarm* e cercò di trattenere i suoi soldati.

Sono quindi i testi *Montanari*, *Colombacci*, *Schreiter*, *Gori*, *Righi*, *Benvenuti*, *Feliciangeli* e *Baldarelli* i quali, oltre a deporre su circostanze note, sono d'accordo nel riferire che i colpi di rivoltella sparati dalle guardie partirono dopo cominciata da sassaiuola.

Dopo la monotona sfilata di molti altri testi, che non depongono nulla di nuovo, l'udienza è tolta alle ore 18 e rinviata a domani.

Le dimostrazioni di trenta balie!

Catania, 21

Da Misterbianco sono partite a piedi una trentina di balie che si sono recate all'ufficio della provincia protestando per il mancato pagamento di sette mesi di baliatico. Esse minacciarono di riconsegnare al brefotrofio gli esposti. Il presidente della Deputazione provincia le promise il pagamento. Le nutrici risposero che rinnoveranno la dimostrazione se non si manteranno le promesse.

IL PROCESSO DORIA-CANEVELLI A ROMA

Roma, 21

Altre richieste

L'udienza è aperta puntualmente alle ore 13.

Dopo che il Presidente ha comunicato che sono giunti i documenti richiesti dal Ministero della Guerra, riguardanti la grazia concessa a Petitto, che ne ordina l' allegamento agli atti, viene chiamato il teste *Reboa Giuseppe*, giornalista, il quale conferma alcune sue informazioni ed alcuni suoi articoli sul processo attuale pubblicati sul *Corriere d'Italia*.

L'avv. Albano fa istanza che siano richiamati i fascicoli contenenti le note personali di tutti i testi comparsi nella presente causa e dipendenti dalla direzione generale delle carceri. Chiede pure che siano richiamati i fascicoli del processo discusso tre anni or sono dinanzi al tribunale di Roma contro il medico delle carceri dottor Ponzi e due guardie, imputate di omicidio colposo del marinaio D'Angeli, arrestato e detenuto nelle carceri di Regina Coeli, processo terminato coll'assoluzione degli imputati. Il Pubblico Ministero si oppone a tale richiesta.

Le difese aderiscono a che sia richiamato il processo D'Angeli, ma si oppongono all'altra domanda della parte civile.

Il tribunale, ritiratosi in Camera di Consiglio per deliberare con sua ordinanza ammette la richiesta della Parte civile circa il richiamo del processo D'Angeli e rigetta per il resto la richiesta della Parte Civile.

I comm. Caprino e Leonardi sottoposti a lunghe contestazioni

E' chiamato quindi il teste *comm. Caprino*.

Avv. Positano — Desidererei sapere dal comm. Caprino se è stato in rapporti con il comm. Leonardi per quanto riguarda il processo del teste istruito.

Caprino — No, affatto; lo escludo, almeno per quanto ricordo.

Avv. Positano — Il teste ha autorizzato il comm. Leonardi ad avvertire con un telegramma in cifra l'Angelelli che Acciarito sarebbe stato chiamato a Roma?

Caprino — Lo escludo.

Avv. Positano — Allora faccio istanza perchè sia richiamato il comm. Leonardi.

Presidente — Aderisco volentieri al suo desiderio, perchè, a questo punto, ne sento anch'io il bisogno.

Avv. Positano — Ha mai parlato, di ritorno da Santo Stefano, con il comm. Doria o con il comm. Canevelli?

Caprino — Affatto, almeno a quanto ricordo.

Avv. Positano — In una sua lettera all'Angelelli il teste scriveva: « Meno fretta nel chiedere miglioramenti di posizioni. Si ricordi delle mie confidenziali e non dimentichi il proverbio: «che il gatto frettoloso fa gattini ciechi». »

Mi vuol dare il teste qualche spiegazione su queste confidenziali?

Caprino — L'Angelelli insisteva che io lo raccomandassi per ottenere, mi pare, un trasloco a Perugia ed io lo spronavo a non essere troppo frettoloso. Con la parola «confidenziali» io non volevo accennare a precedenti mie lettere perchè non ne ho scritte. Volevo accennare ai consigli che verbalmente gli avevo dato quando fui suo ospite a Santo Stefano. Quando io scrivevo non scrivevo come magistrato, ma come un ospite che ringraziava per le cortesie avute.

Avv. Albano — Il punto sostanziale è sempre quello: L'autorità giudiziaria sapeva del trucco? E se lo sapeva perchè non lo svelò?

Caprino — Ma quante volte lo debbo dire? Ho detto che no, no, no. Lo seppi dall'Angelelli nella forma e circostanze che già dissi nella mia prima deposizione.

Avv. Albano — Il comm. Canevelli in un suo rapporto del 29 Giugno 1900 al ministro dice che l'autorità giudiziaria sapeva ogni cosa. La prego di contestare questa circostanza al comm. Canevelli.

Canevelli — Io ho scritto quel rapporto in base alle notizie che mi risultavano. Dai rapporti dell'Angelelli mi risultava che egli aveva svelato tutto all'autorità giudiziaria e su ciò appunto io mi basai.

In questo momento entra il comm. Leonardi.

Avv. Positano — Ricorda il teste di essere stato in diretti rapporti con il comm. Caprino per il processo da questi istruito?

Leonardi — Non ricordo.

Il *Presidente* contesta al comm. Leonardi un suo telegramma con il quale egli diceva che il giudice istruttore (Caprino) desiderava che fosse avvertito con telegramma in cifra l'Angelelli che Acciarito sarebbe stato chiamato a Roma.

Leonardi — Non lo ricordo.

Avv. Camerini — Ha notizia di un rapporto del comm. Canevelli al ministro Saracco in cui esplicitamente si dice che l'iniziativa del servizio Acciarito era della P. S. e che la direzione generale delle carceri non ha potuto impedire questo servizio per non intralciare l'opera della P. S.?

Leonardi — La P. S. non ebbe nell'affare Acciarito che la parte da me deposta.

Dopo ciò il comm. Leonardi viene definitivamente licenziato e si rivolgono alcune altre contestazioni al comm. Caprino.

Infine viene dal Presidente contestato al comm. Caprino la deposizione resa dal sostituto procuratore generale Bozzi, che non volle compilare la requisitoria del processo dei complici di Acciarito.

Caprino — Devo, con mio massimo rincrescimento, deplorare che un fatto segretissimo avvenuto nella camera del procuratore generale sia potuto venir fuori e fin qui. Io ero contento che non me se ne fosse parlato, ma giacchè lo si vuole, dirò tutto. Io affidai il processo, dopo l'ordinanza di non luogo per inesistenza di reato della Camera di Consiglio, al mio sostituto, cav. Bozzi, sapendolo il beniamino di tutti coloro che si accaloravano per questo processo.

Incidente clamoroso - Si sospende l'udienza

Queste parole del comm. Caprino sollevano un incidente clamorosissimo. Gli avvocati della Parte Civile insorgono come un sol uomo inveendo contro il testimone od investendolo con alte grida.

Avv. Camerini — Presidente, inviti il teste a spiegare questo suo concetto. E' un'infamia!

Presidente — Moderi le sue parole. Siamo di fronte ad un testimone che rende la sua deposizione.

Avv. Camerini — Non è una deposizione. E' una insinuazione!

Il Presidente, che in mezzo alle alte grida si è affannato a suonare il campanello, si alza e dichiara sospesa la seduta.

Nell'aula gli avvocati gridano ancora contro il P. M., che risponde loro: E' partito preso, è partito preso! e si allontana anche lui

Dopo circa un quarto d'ora il Tribunale rientra e si richiama il comm. Caprino.

La ripresa - Spiegazioni del comm. Caprino

Presidente — Io devo dichiarare che sono dolentissimo di quello che è accaduto. I testimoni debbono deporre liberamente e non è lecito interromperli.

Avv. Positano, con voce alta — Qui non c'è da fare altro!

Presidente — Si calmi, si calmi.

Avv. Positano — Io la prego di invitare il teste a ritirare tutto quanto ha detto.

Il procuratore generale Bozzi è un magistrato che fa onore alla magistratura!

Presidente — Se ci sono magistrati da difendere non serve che insorga nessuno, sono qua io.

Caprino — Se mi avessero permesso uno schiarimento non sarebbe accaduto quello che è successo. Le mie parole furono fraintese. Io non ho voluto affatto accennare agli avvocati della P. C. che, da onesti galantuomini, fanno il loro dovere. Io ho voluto insorgere contro chi mi insultò con acerbe parole a proposito del processo Acciarito. Ho detto che il cav. Bozzi era il beniamino di coloro che erano miei nemici e con ciò non credo di avere affatto mancato di rispetto a lui. Io volli affidare il processo a lui appunto perchè i miei avversari, che elogiavano il Bozzi, avessero questa soddisfazione. Al cav. Bozzi non piacque di rifare la requisitoria nel senso dimostrato dalla sezione di accusa, perchè avrebbe dovuto censurare l'opera della magistratura. Io gli dissi: Faccia pure la sua requisitoria e censuri pure chi crede. Si noti che coloro che dovevano essere censurati eravamo io e il comm. Tofano. Il Bozzi mi fece notare che se gli ordinavano di fare la requisitoria, la doveva fare, ma lo ponevo nella condizione di recarsi il giorno dopo dal Guardasigilli e porlo al corrente delle cose, dicendogli che il suo superiore lo obbligava a fare una requisitoria contro di lui. Io allora compresi in quale condizione difficile ponevo il Bozzi e passai la causa al più anziano dei sostituti. Con ciò non credo di avere fatto un affronto al cav. Bozzi.

Presidente — Possiamo licenziare il teste?

Avv. Positano — La Parte Civile non fa alcuna domanda al comm. Caprino.

Presidente — Il teste è licenziato.

L'on. Colosimo e l'on. Bissolati

Viene chiamato l'on. *Colosimo*. Egli depone che seppe dal procuratore del Re De Notari Stefani che egli forse avrebbe chiesto il mandato di comparizione contro il comm. Doria, perchè questi si era lagnato di non essere stato interrogato. Dà ottime informazioni sul Doria che qualifica come ottimo sia quale funzionario che quale scienziato.

Segue l'on. *Bissolati*. Egli fu interessato dal figlio dell'Angelelli perchè cercasse di ottenere dal Ministero la cessazione di persecuzioni contro il padre che l'Angelelli figlio diceva praticate, ma l'on. Bissolati non ritenne occuparsi della cosa. Angelelli figlio disse che il padre fu indotto a tacere all'Assise dai superiori. Il teste non ricorda che gli parlasse di minaccie fatte all'Angelelli padre dai suoi superiori. Egli ebbe la impressione che tra la direzione generale delle carceri e l'Angelelli vi fosse scambio di intelligenze. Richiesto della sua impressione sui fatti di cui all'attuale processo, risponde: — Se i fatti sono veri essi secondo me disonorano l'amministrazione ed io come italiano me ne sento offeso ed addolorato.

Vengono poi chiamati i testi *Troise* e *Nicole*, ai quali si rivolgono varie contestazioni di secondaria importanza.

Viene quindi letta dall'avv. Fabrizi una lettera del 20 luglio 1907 nella quale la direzione delle carceri dà le richieste istruzioni raccomandando che Acciarito sia trattato ai sensi di legge senza nessuno speciale riguardo e senza nessun inasprimento.

Si ordina la citazione della Venaruba - Acciarito non sarà udito

L'on. Aguglia formula alcune domande da rivolgere al ministro degli Interni. — Data l'ora tarda si rinvia a domani la discussione di questo incidente.

Si richiama l cav *Cardossa* cui vengono rivolte alcune domande per sapere se egli quando era presidente del circolo di Napoli ebbe istruzioni circa il trasporto dell'Acciarito a Napoli da Santo Stefano.

Il teste risponde negativamente.

La P. C. fa quindi viva istanza perchè sia sentita la Pasqua Venaruba. La difesa di Canevelli non si oppone. Si oppone invece la difesa del Doria e si oppone pure il P. M., sostenendo che essendosi data per letta la sua testimonianza la testimone è esaurita. Il Tribunale non è di questa opinione ed ordina la citazione della Venaruba per domani alle ore 13 ordinando che se renitente, si faccia condurre dai carabinieri.

Per quanto riguarda l'Acciarito, la P. C. chiede che, nonostante la perizia, il tribunale voglia udire l'Acciarito.

Il P. M. e la Difesa si oppongono. Il tribunale, poichè dalla perizia fatta eseguire appositamente sullo stato mentale di Acciarito risulta con chiara evidenza che l'Acciarito medesimo è in istato di demenza da non poter rendere valida la testimonianza, rigetta l'istanza della P. C.

Con l'interrogatorio della Venaruba, che si avrà domani, si chiude la parte testimoniale della causa. — Domani si discuterà pure l'incidente sulle richieste dell'on. Aguglia e poi l'udienza sarà tolta. Si avranno due giorni di sospensione e sabato si inizierà la discussione.

I mobili della Massoneria sequestrati da un tappezziere creditore

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* narra che in seguito a decreto del presidente del tribunale di Roma su richiesta di un tappezziere che aveva addobbata la loggia massonica Bovio, chiusa dal venerabile Carelli in seguito ai noti dissidi, un ufficiale giudiziario mediante atterramento della porta di ingresso è entrato nei locali ed ha sequestrato i mobili e tutto ciò che vi si trovava. Appena sfondata la porta molti fratelli massonici, ribelli alla autorità del venerabile, si sono subito installati nei locali dove il venerabile aveva fatto sbarrare le porte, le finestre e le controporte con grosse spranghe di ferro e lucchetti, tantochè è stata necessaria l'opera di tre fabbri ferrai per oltre tre ore.

Il cadavere di un soldato annegato

Roma, 21

Alle ore 17 di oggi innanzi alla trattoria dell'Olmo presso il ponte Milvio è stato rinvenuto nel Tevere da alcuni pescatori il cadavere del soldato di cavalleria Adelmo Selli, che affogava l'altro giorno all'Acquacetosa durante gli esperimenti di nuoto. L'infelice fu trasportato alla riva, dove fu subito piantonato dai carabinieri di ponte Milvio.

La Regina Madre per i danneggiati di Villanuova Canavese

Torino, 21

La Regina Madre ha fatto ieri trasmettere al prefetto di Torino la somma di duemila lire come contributo personale a favore dei danneggiati dalle frane di Villanuova Canavese.

I Duchi di Genova da parte loro hanno fatto pervenire lire cinquecento, ed il ministero dell'interno mille lire.

L'incendio di una fabbrica di cappelli di paglia

Firenze, 21

Notizie da Lastra a Signa recano che un incendio questa notte si è sviluppato in una fabbrica di cappelli di paglia. Il fuoco aveva già prese vaste proporzioni quando giunsero i pompieri fiorentini, i quali dovettero lavorare moltissimo per l'estinzione dell'incendio e per la difficoltà di avere l'acqua che fu presa da un torrente distante circa mezzo chilometro. L'incendio fu circoscritto solo due ore dopo e furono evitati danni maggiori ai fabbricati vicini.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì immutate

Roma, 21

Il corso della malattia dell'on. Di Rudinì riman eper ora immutato. Il prof. Zeri e Maresca continuano a fare due visite al giorno all'illustre infermo.

Il presidente Fallières a Copenaghen

Copenaghen, 21

Iersera dopo il pranzo di gala il Re ha presentato a Fallières i ministri, coi quali si trattenne lungamente, sopratutto col ministro degli esteri conte Raben. La regina Luisa da parte sua si è mostrata molto cortese coi personaggi francesi ed ha lungamente conversato con parecchi di essi. Il Presidente Fallières ha preso congedo dal Re e dalla Regina alle ore 10.80 ed è rientrato nel suo appartamento.

Rodjestvenski non è morto

Nauheim, 21

La notizia della morte dell'ammiraglio Rodjestvenski non è confermata.

L'orribile agonia d'un italiano giustiziato

Londra, 21

Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Due condannati per omicidio, un italiano ed un americano, sono stati giustiziati con la sedia elettrica ieri nella prigione di Sing Sing. Per l'americano tutto procedette senza difficoltà, ma non fu così per l'italiano. Alla prima scarica i suoi capelli soltanto fiammeggiarono. L'uomo faceva sforzi orribili. La corrente, nuovamente lanciata, attraversò il disgraziato, ma non fu che dopo sette minuti e mezzo di sofferenze infinite che il condannato spirò.

L'Excelsior Palace Hôtel

L'inaugurazione a Lido

Una grandiosa festa notturna

Enorme concorso di pubblico

Verso le dieci, poco prima cioè che incominci lo spettacolo pirotecnico, l'Excelsior sembra, nella serena oscurità estiva che lo fascia, un immenso castello fiabesco eretto in faccia al mare ed alla volta infinita, gemmata d'astri tremuli, che sul mare si specchia tuffandovi dentro il fascino della sua tranquillità senza limiti. Un luminoso castello fiabesco. A considerarlo dalla laguna, dietro la quale si tingono di violetto le ultime fiammate del crepuscolo, lo si scambierebbe per un mostro immane desto nella tenebra ed intento a scrutarla con i suoi mille occhi arguti. Occhi di brace, lungo la linea di terra, dei lampioncini alla veneziana disseminati in festoni ed in leggere cuspidi moresche, occhi bianchissimi, folgoranti come una successione di lune lungo la linea degli aerei fili elettrici che sostengono i fari voltaici; occhi variopinti, opali giganteschi, lungo la linea delle vetrate che lasciano trasparire e rifrangono le iridescenze de' lampadari interni. Intorno al colosso s'agita una curiosa folla stranissima; folla d'alberi stormenti nel mormorio ininterrotto e polifonico delle onde, folla d'umani lenti nel cercare e nell'ammirare, paghi di assaporare da lungi quella che ha i caratteri di una festa di fate, distolta dai remoti sogni, dalle dimenticate fantasie dell'infanzia ed agitata ai loro occhi repentinamente, quasi per incanto.

Da S. Maria Elisabetta continuano ad arrivare scampanando i tram completamente carichi; dal piazzale di Quattro Fontane si riversa sul viale dell'albergo una fiumana di invitati; invitati giungono dal canale (su cui son sospese due file di lampade rosse) per il tunnel d'accesso alla *hall*. La processione non accenna a terminare. Processione di abbigliamenti chiari coronati da lieti occhi scintillanti, da un fluttuar di piume che inghirlandano le chiome profumate. Processione dove si fonde una successione di colori e di sfumature dei medesimi colori, dove le risate si snodano tinnule tra un saluto ed un complimento, tra uno strappo di strascichi ed il fruscio delle sete, tra un richiamo ed una risposta, tra le esclamazioni di sorpresa.

La festa all'Hôtel Excelsior

Il concerto

Albergo moderno per antonomasia fu definito l'*Excelsior*, festa sorprendente per antonomasia potrebbe definirsi la festa dell'*Excelsior*. Mentre nella sala dei concerti un pubblico stipato ascolta la musica diffondersi vibrante dagli stromenti su per le volte ornate dal Carbonaro, nella *hall* d'ingresso una moltitudine elegante celebra le scene storiche del Brosh, accorre ai balconi che aprono i loro archi orientali sul buio dell'Adriatico, invade la sala da gioco, il giardino pensile, la terrazza.

Dove mai baleneranno i fuochi? Laggiù dove la notte s'addensa in un aspetto unico che non è più di acqua o di cielo ma un aspetto di irrealtà misteriosa? O più presso dove risplende e si spegne una strana face che non si capisce, veramente, come galleggi sul flusso irrequieto? Chissà, e che importa, del resto, saperlo! Pensate che il programma medesimo del concerto orchestrale si apre con la *Marche du songe* di Mendelsohn. Il concerto è diretto dal m. Nestor Prys del Conservatorio di Bruxelles, e comprende ancora la *Meditazione* della Thais di Massenet, molto gustata da coloro che la udirono tante sere di seguito alla *Fenice*, ed eseguita dal violinista signor Dubois (di Parigi, evidentemente!), la romanza dell'*Amico Fritz* di Mascagni ben cantata dal tenore Silvano Isalberti, un *Idyle* di Lefevre per flauto (Mr Simon) e corno (signor Amadei), una *fantasia* del *Faust* di Gounod, l'arioso dei *Pagliacci* cantato sempre dall'Isalberti, una *fantasia* del *Re di Lahore* di Massenet. Dalla rampa che le sfingi Egizie guardano, accoccolate al sommo dei gradini, si odono lo sviluppo delle frasi melodiche e lo scroscio degli applausi.

In attesa dello spettacolo pirotecnico gli ospiti, dalla terrazza del *restaurant* e da quella del *Kursaal* si indugiano ad ammirare i giochi della fontana luminosa che trasforma i suoi tre getti in soffici veli gialli, verdi, rosei, violetti, in spume candide sospese in aria come nubi vaporose e trasparenti. Dalla terrazza del restaurant, poi, si rinnova lo spettacolo sorprendente del panorama vastissimo. Oltre al brulichio de' lumi e della gente sulla strada a mare fino al viale maggiore, si ammirano le masse compatte di lampade elettriche dello stabilimento bagni, degli alberghi prossimi all'imbarco, del teatro. In fondo Venezia spalanca la sua dolce curva rientrante in un amplesso sterminato al bacino, alle isole.

Quattromila invitati e... alcuni nomi

Girando in mezzo alla folla degli invitati ci sovviene che noi siam qui non per divertirci ma per fare della cronaca. E la cronaca della mondanità porta seco, di necessità, il riconoscimento dei presenti ed una descrizione sommaria delle eleganze femminili. — Alla descrizione delle eleganze femminili rinunciamo senz'altro. Nel nostro vocabolario non sono aggettivi sufficienti per lodare ed illustrare lo sfolgorio delle vesti, il lusso dei gioielli, la grazia delle mode. Ad un'altra cosa rinunciamo, a far nomi di stranieri. Sì, lo sappiamo, la colonia straniera non ci perdonerà mai questa lacuna, ma è possibile, domandiamo noi, fidarci, nella trascrizione della pronuncia affrettata di tanti nomi esotici, tedeschi, inglesi, russi, francesi, ungheresi? No, certamente. E allora avviamoci con animo poco sicuro a ricordare quelli delle dame e delle signore nostre. Non senza notare prima che gli onori di casa son fatti con una attività impareggiabile dal cav. Guetta e dal cav. Spada i quali si moltiplicano in cento modi per essere miracolosamente dovunque. E dovunque essi ricevono congratulazioni e strette di mano, sorridenti, felici, per l'inizio sospirato del loro trionfo.

Le signore

Girando, dunque, in mezzo alla folla riconosciamo la contessa Avogadro, contessa [illegible] Valier, contessa Tacoli Persico, contessa De Novellis, contessa Avogadro degli Azzoni, contessa Tornielli, Baronessa Mayneri, contessa Della Noce, contessa Balbi Valier, contessa Polcenigo, contessa Donfin Boldù, marchesa Bentivoglio d'Aragona, contessa Fecia di Cossato, contessa Morosini, contessina Morosina Morosini, contessa Rocca-Mocenigo, Sua Grazia la principessa de Polignac, contessa Passi, signora Mannati, Donna Angela Ceresa Mito De Minotto, signorina Mito De Minotto, M.me e Miss Gebhart, baronessa Treves de' Bonfili, contessa Cittadella-Vigodarzere, signore Dudan, Muneratti, Scarabellin, Battaggia, Francesconi, signora Estella Guetta e signorine Clary e Delia Guetta, signora Coen, moglie del generale, signora Pascolato, sig.a Ivanovich, sig.a Conti, contessa Del Borgo, contessa Foscari-Viddmann, signora Neumann, contessa Toso-Giustiniani Recanati, signora De Stefani, Signora Bellati, sig.a Allegri, sig.a Berchet, contessa Roberti, signore Cucchini, Marangoni, signore Bossi, signora Radaelli, Bombardella, contessa Valier, signora Friedenberg, contessa Donà dalle Rose, signora Malagola, marchesa Dondi Dell'Orologio-Moschini, signore Veronese, Alverà, contessa Alverà-Da Schio, baronessa Gherardt, contessa Dal Mosto, signorina Alverà, signora Trezza di Musile, contessa Bianchi-Michiel, signore Pasqualy, Manoni, Magni, Biancardi, contessa Mocenigo-Soranzo, contessa e contessina Valmarana, signora Fabrizi, contessa Viola, signora Trieste, contessa Florio, signora Stucky, signora Stucky-Rietti, signore Giorgi De Paoli, contessa De Laigue e figlie, contessina Scotti, Baronessina Castagnoli, signore Vittorelli, Sarfatti, Candiani, contessa Di Prampero, signora Millin, contessa Ripa di Meana, signora Coen-Porto, marchesa d'Afflitto, signora Caffi, signora Weinberg, signora Fratti, signora Minerbi, duchessine Vergara di Craco, signore Quarti, miss. Singer, nob. Luccheschi, signora Bonetti e figlia, signora Scarsin Chiurlotto, signore Bertolini, Polesel, Gullini, Ceresole, contessa Manzoni, signora Baracchi, signora Walther, signora Jesurum-Levi, signora Rosada, signora Trus, signora Arbib, ecc. ecc.

Questi comodi eccetera ci giustificano delle involontarie omissioni. Quante omissioni. Non ne abbiamo mai avute tante sulla coscienza come in questa circostanza. Ciò che, in fine, si spiega. A voler elencare i quattromila invitati intervenuti alla festa non ci basterebbe il doppio del tempo che abbiamo a nostra disposizione.

Il sesso forte

Recitato l'atto di contrizione passiamo ai signori uomini. Qui siamo più tranquilli. Il sesso forte, affermano, non ha naturalmente, la debolezza del voler esser citato. Vediamo alla rinfusa, molto alla rinfusa anzi, il sindaco conte Grimani, assessore Sorger, assessori Testolini, Donatelli, Pascolato, cav. Boldrin, Co. Passi, cav. Busetto, comm. Malagola, comm. Cerutti, Co. Foscari, comm. Bizio, generale Coen, generale Pesenti, prof. Fogolari, cap. Reali, cap. Cammarana, prof. De Toni, dottor Ligorio, Umberto Astiè, bar. Galvagna, cav. Vallicelli, cav. Vitali, magg. D'Aulisio Garigliotto, cav. Boggoni, cap. Profili, tenente Pesavento, Co. A. Bianchini, avv. Andrea Bizio, cav. Marzotto, nob. Minozzi, comm. Conti, signor Adami, prof. Arrigo Tamassia, avv. Ascoli, cav. Canziani, cav. Canali, comm. Cadel, prof. Cadorin, cap. Tornielli, cav. De Stefani, prof. Sartorelli, cav. Allegri, comm. Berchet, colon. Chinotto, Italico Brass, cav. Marangoni, comm. Marzollo, magg. Caviglia, cav. Donghi, on. Gucci-Boschi, comm. Ottolenghi, D.r Canziani, comm. Enrico Levi, Arnaldo Baldi, cav. Engel, D.r Ceresole, cav. Orefice, dottor Saccardo, Co. Manzoni, cav. Barocchi, cav. Walther, cav. Adriano Bossi, cav. Giuseppe Guetta, cav. Attilio Jesurum, comm. Volpi, cav. Del Vo, cav. Leiss, cap. Galante, cav. Aldo Jesurum, cav. Fries, comm. De Leone, ing. Sansoni, magg. Pastore, Joseph Smetana, senatori Papadopoli e Treves on. De Stefani, on. Magni, on. Felissent, avv. Luzzatto, sen. Veronese, comm. Fadiga, bar. Gherardh, ing. Medail, tenente del Greco, Co. Robillant, dottor Wolner, dott. Orefice, cav. Stucky, Co. Mannati Manara, comm. Candiani, ing. Olivetti, comm. Occioni-Bonaffons, marchese Concina, cav. Millin, Co. Ripa di Meana, ing. Moschini, cav. Caffi, cav. Graziani, Co. Querini, magg. Candelari, co. Brando Brandolin, comand. Della Riva di Fenile, sen. Co. Greppi, Prof. Nino Tamassia, cav. Arbib, Co. Fecia di Cossato, prefetto di Treviso, nob. Fossati-Rayneri, comm. Cittadella-Vigodarzere, barone Mayneri, conte Guido Viola, D.r Chiurlotto, D.r Scarsini, D.r Bardella, avv. Fenoglio, ecc.

Lo spettacolo pirotecnico

Il buffet

Una detonazione formidabile ci distoglie dalla cruda fatica del catalogare e ci richiama assieme alla folla signorile verso il mare. Comincia lo spettacolo pirotecnico. Sulla spiaggia fluttua una enorme quantità di cittadini, suona la banda dell'80. fanteria.

Il primo razzo sale velocissimo in cielo: squarcia le tenebre, vi conficca raggi d'oro, piume d'argento, pennacchi variopinti, lampioncini veleggianti nell'azzurro denso. Subito si accendono, sotto, una miriade di girandole; si scaraventano nel lo spazio innumeri costellazioni indefinibili. Il mare formicola di riflessi, cambia d'intonazione di attimo in attimo, ripete alternandole, intensificandole, deformandole, le combinazioni di luce, di fosforescenze, degli scatti fulminei che si inseguono in alto. La vicenda delle raffigurazioni pirotecniche è ininterrotta, fantasmagorica. Le poche stelle che impallidiscono negli estremi confini della vôlta, ne sono oscurate, scompaiono dietro i nugoli di fumo, che si elevano in ardenti colorazioni come d'incendio, veleggiando tardi, gonfi, opulenti, per l'infinito. Ora è una fitta pioggia d'oro che si distacca da un minuscolo involucro smeraldino e precipita soleggiando sulle onde, ora è un'ascesa di serpenti fiammeggianti che solca lo spazio; poi un razzo sospende in aria lampade incerte quasi nel prendere la loro via; poi la ripresa vorticosa delle girandole, abbaglia, delinea i contorni dello stand del Tiro al piccione, profila la gente che si pigia giù sull'arena.

Il Tombolini di Fermo pare il dominatore di un tumultuoso inferno aereo, cui fa commento fra un numero e l'altro la musica militare.

Lo spettacolo suscita grida di stupefazione e di ammirazione. La fuga finale dei razzi, il vertiginio finale delle girandole, danno l'impressione di un bombardamento terribile pel rumore, innocuo invece nei risultati ed hanno un ultimo rimbombo che si spegne nella cavità sonora del mare. Scroscia un battimani lunghissimo.

E' il momento del buffet. Le tavole sono distribuite nel giardino pensile vicino alla gorgogliante fontana luminosa, sotto alla passeggiata coperta e adorna di palloncini alla veneziana, in altre sale attigue. Comincia l'assalto: assalto vero e proprio. Lo spettacolo pirotecnico è stato definito da un ufficiale che fa dello spirito con una signora audacemente scollata, la preparazione per mezzo dell'artiglieria dell'attacco della fanteria alle retrovie. Le retrovie consistono, in questo caso, nei cibi più prelibati. Fagiani, aragoste, patès, pasticcini, raffreddi, gelati, spariscono in un batter d'occhio dalle mense e le dame sorridono in distanza pacifiche, aspettando di ritorno i loro cavalieri premurosi che si disputano accanitamente i piattini di maiolica convenientemente riempiti.

Qualche altro nome - Il ballo

E giacchè siamo al *buffet* approfittiamo per raccogliere qualche altro nome dei presenti.

Nei crocchi delle persone già ricordate, notiamo adesso contessa Arrivabene-Papadopoli, signorina Millin, signora Brass, signora Biliotti-Usigli, signora Rezzara, signorina Castelli, signora Treves, signorina Finzi, signora Trentinaglia, contessa Mocenigo Faa di Bruno, signorina Camerino, signora Salgaria, sig.a Mamini, signora Carnelutti, signora Vidotti, signora Lucatello ecc.

E tra gli uomini: il generale Castelli, l'ing. Gian Carlo Stucky, prof. Secretant, comm. Giorgio Suppiej, duca Vergara di Graco, co. Arrivabene, i pittori Milti Zanetti Scattola, Selvatico, ecc. oltre a tutti i colleghi della stampa italiana che, abituati a scrivere, non vogliono essere nominati, oltre alle autorità ed ai colleghi ungheresi.

L'allegria delle cene e delle conversazioni si protrae fino quasi al tocco; quindi cominciano le danze e le serenate veneziane nel parco. Ma sulle une e sulle altre ci consentano i lettori di ritornare domani. Oggi, ormai, non è più possibile.

L'incaglio di un vaporino delle Quattro Fontane

Uno dei vaporini, tipo Canal Grande, facenti servizio tra Riva Schiavoni e le Quattro Fontane, fu disgraziato nel tragitto e più disgraziati ancora furono i passeggieri che si trovavano a bordo. Uno di questi vaporini dunque, che s'era staccato dal pontile di Venezia verso le nove, stracarico, quando si trovò nella canaletta nei pressi di San Servilio incagliò nella palude. Il capitano fece sforzi sovrumani per disincagliarsi ma non ci fu verso, che l'operazione riuscisse a buon fine. Dopo una mezz'oretta, un altro vaporino dello stesso modello, veniva inviato sul posto per trasbordare i passeggieri, ma anche questo si incagliò, ma per fortuna leggermente, così che quattro giri forti d'elica a macchina indietro lo rimisero in condizioni normali. I passeggieri dopo circa un'ora potevano continuare la gita, che si era trasformata, in quanto a durata, in un piccolo viaggio. Nessun incidente di persone, ma nelle signore, si capisce, un pochino di paura.

Su questo incidente l'Azienda Comunale procederà ad una piccola inchiesta; le ragioni però, già si sa quali sono. La linea delle Quattro Fontane non è ancora adatta per il servizio di notte e tra l'altro mancano i fanali di segnalazione. I preposti dell'Azienda, a varie riprese ne fecero collocare di provvisori, ma duravano al loro posto una notte e poi all'indomani mattina erano spariti. La ragione di ciò si spiegò subito: i ladri li rubavano.

Per il servizio della notte scorsa, l'Azienda aveva provvisto a mettere la linea in condizioni di navigabilità e infatti, salvo il lieve incidente accennato, la cosa procedette regolarmente.

Anche il servizio dei vaporini della linea Riva Schiavoni-Santa Elisabetta filò con regolarità.

Per la conferenza Zùccoli

L'Associazione della Stampa Veneta ci comunica:

I soci sono avvertiti che presso la sede dell'Associazione (Ateneo-Campo S. Fantin) possono acquistare al prezzo ridotto di L. 2 i biglietti per la conferenza che Luciano Zùccoli, Direttore della «Gazzetta di Venezia» terrà la sera del 30 corrente all'*Excelsior Palace Hôtel* a beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti.

Le vetture pubbliche

Uno di questi giorni Lido avrà un'altra novità che sarà accolta con gradimento, specialmente dai forestieri. La scuderia Pelizzaro di Mestre, che già tiene il Club d'equitazione ai bagni popolari, metterà in circolazione nell'isola un certo numero di quelle speciali veturette vis-à-vis, eguale a quelle che si trovano in uso a Montecatini e nelle stazioni climatiche della Riviera francese e della Svizzera.

Inoltre pianterà anche una scuderia di fronte l'Hôtel *Excelsior* con cavalli da sella e da tiro per comodità degli ospiti di quell'albergo e di tutti coloro che dimorano in quei paraggi.

Le regate a vela

Dunque oggi alle ore 15, tempo permettendo, avranno luogo nelle condizioni già da noi accennate negli scorsi giorni, le regate a vela al Lido.

La giuria è stata così formata: Presidente capitano di fregata Adolfo Fasella *starter*; tenente di vascello Luigi Del Greco; membri tenente commissario Rodolfo Santini, Dante Gambinassi ed Edoardo [illegible].

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Martedì: S. Prassede vescovo.
22 Mercoledì: S. Maria Maddalena.
Leva il sole alle 4.46 — Tram. alle 19.48.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri Ballarin, Bianchini, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Toni, Donatelli, Facci, Ferraboschi, Gastaldis, Grimani, Marcello, Mandelli, Medici, De Biasi, Politeo, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Picchini, Predelli, Ravà, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Il SINDACO comunica una lettera del Ministero dell'Interno con cui si annuncia che sono avviati gli studi per trasportare le carceri giudiziarie dal ponte della Paglia alla attuale caserma dell'artiglieria a Santa Maria Maggiore. (*Approvazioni*).

BOLLA raccomanda l'attuazione della fermata serale dei vaporetti della Azienda di N. I. al pontone della Bragora.

Il SINDACO ha fatta la raccomandazione alla Commissione dell'Azienda e ne ha avuto buoni affidamenti.

La morte ed il lascito del colonnello Cortes

Il SINDACO riferisce sulla proposta di accettare una raccolta di memorie storiche relative al risorgimento italiano, offerta dal comm. Pietro Cortes per il Museo Civico. E' dolente di dover dare la triste notizia che il comm. Cortes è morto stamane; a lui manda un reverente saluto, alla sua famiglia l'espressione delle più vive condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa.

Poichè è in questo argomento il Sindaco propone che il Comune dia sepoltura al colonnello Cortes destinandogli un sarcofago nel Cimitero Comunale.

MUSATTI trova che nelle clausole fissate dal donatore, una ve ne è che non è di competenza del Museo Civico; è la prima, dove il donatore vuole che una volta alla settimana nelle Scuole comunali si prenda occasione da un libro inserito nella raccolta stessa per intrattenere gli alunni con una conferenza o lezione su argomenti riflettenti il periodo del risorgimento italiano. Nessuna difficoltà in ciò, ma a lui sembra grave una deliberazione del Consiglio che sottomette lo indirizzo degli studi alla volontà del donatore. Ciò solamente per la questione di massima.

SINDACO — Dice che il donatore non stabilisce propriamente il luogo dove debba avvenire la lezione: potrebbe essere lo stesso Museo, o qualunque altro luogo destinato dal Comune.

PELLEGRINI — La raccolta non potrebbe essere in tutte le scuole.

GASTALDIS — Come è formulata quella prima condizione nell'ordine del giorno?

SINDACO — L'ordine del giorno dice di accettare il dono alle condizioni fissate dal donatore.

PAGANUZZI — Si deve anzi supporre che debba essere il Museo.

MUSATTI — Badiamo però che il Museo non ha considerato questo onere; potrebbe sorgere quindi qualche nuova difficoltà.

GASTALDIS propone che intanto si deliberi in massima di accettare il dono; quanto alla discussione di questo legato si provvederà come meglio si potrà.

CIANO — Dacchè si è in argomento ricorda che allorquando si parlava del trasporto delle carceri di San Marco, egli scrisse una lettera al *Giornale di Venezia* perchè in quel carcere fosse istituito un Museo delle memorie del 1848-49. Ciò gli pare sia nelle intenzioni del donatore, per cui egli si riserva di fare in una prossima seduta formale proposta, perchè sia votata la massima di istituire nei locali che furono una volta il carcere di Tomaseo, Manin e di altri grandi, un Museo consacrato alle memorie del 48-49.

Dopo ciò si approva ad unanimità la proposta della Giunta colla clausola di erigere un colombaio pel defunto donatore.

Senza discussione e ad unanimità

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che procede spedita, senza inciampi di sorta. PICCHINI legge la relazione di Giunta relativa alle affittanze di locali pel servizio della Guardia Medica permanente e alla proposta di storno di L. 4787.56 dall'art. 134 del bilancio a. c., e precisamente di L. 1787.56 ad incremento dell'art. 179 III. del bilancio stesso e di L. 3000 alla costituzione di un nuovo articolo 218 *bis*, per il pagamento delle pigioni e pei lavori di migliore adattamento e forniture da compiersi nei locali della Guardia stessa. Con questi lavori la Guardia Medica sarà messa in grado di rispondere alle accresciute esigenze della cittadinanza. DA VENEZIA se ne compiace e tributa elogio all'Amministrazione Comunale osservando che nessuna spesa può considerarsi più vantaggiosa di questa. CIANO fa osservazioni sul contratto di affittanza. Infine la parte è approvata ad unanimità. Ad unanimità si approva pure in seconda lettura, la proposta di riforma della pianta organica degli impiegati municipali relativamente al personale di concetto. SORGER prega che sia rinviata ad altra seduta l'argomento terzo della permuta di aree tra il Comune e la società in liquidazione dei Bagni del Lido. Rimane così stabilito. Si delibera poscia la esecuzione del progetto N. 5 del piano di risanamento della città in prosecuzione di quello compiuto intorno a San Luca. A tal fine, secondo risulta dalla relazione dello assessore PASSI bisognerà provvedere alla espropriazione forzata, a termini di legge, di un edificio privato non avendo voluto il proprietario venire ad accomodamenti mediante trattative. Sulla proposta di acquisto dalla ditta Fratelli Junghans e Tommaso Haller d'un tratto d'area del Comune Censuario della Giudecca, fa qualche osservazione il cons. MUSATTI, ma poi essa è approvata ad unanimità. Nessuna obbiezione è sollevata circa la permuta d'aree fra il Comune e la ditta Francesco Parisi in Fondamenta Santa Chiara. Invece sul richiesto parere per gli schemi di statuto delle OO.PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Raffaele parla CASTALDIS al quale risponde esaurientemente l'ass. PASCOLATO. E' approvato ad unanimità. E sempre ad unanimità, sulle relazioni degli assessori PELLEGRINI e TESTOLINI si approvano le proposte relative alla fornitura del mobiliare occorrente alla nuova Scuola elementare comunale in Calle Larga Giacinto Gallina e il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di Lire 473.50 ad incremento dell'art. 34 del bilancio stesso per provvedere all'acquisto di targhette pella tassa velocipedi per l'anno 1908. Si ratificano le annunciate deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta e si sta per passare in seduta segreta quando MUSATTI si alza e solleva di nuovo

La questione delle abitazioni

e ricorda la mozione presentata dalla minoranza nella precedente seduta. Prega il Sindaco e la Giunta di fissare, prima che il Consiglio prenda le vacanze la seduta nella quale si discuterà l'argomento.

SINDACO — Io non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto. Ed ho detto, precisamente, che avrei messo la loro mozione all'ordine del giorno di una delle prossime sedute. Che la seduta sia in un mese piuttosto che in un altro, mi pare sia lo stesso, perchè l'argomento può essere rinviato. Le case non s'improvvisano.

MUSATTI — Lo so anch'io!

SINDACO — Non vede che ve ne sono in costruzione anche adesso e che si stentano a trovare le imprese che si assumano la costruzione di nuove case? La sua interpellanza non può perdere importanza da un po' di ritardo.

MUSATTI — Io ho anche un impegno verso di lei: devo ribatterle alcune cifre.

SINDACO — Discuteremo, discuteremo!

MUSATTI — Ho cifre tali a mia disposizione che spero di ribattere le sue vittoriosamente.

SINDACO — Se anche la rinvierà di un mese, la sua vittoria non sarà per questo meno gloriosa.

MUSATTI insiste perchè la discussione avvenga al più presto.

SINDACO — Io sono qui tutti i giorni a lavorare e ho un po' il diritto di distribuire i lavori come credo meglio. Il regolamento mi dà anche la facoltà di non rispondere in proposito. Io invece ho detto che iscriverò la mozione nell'ordine del giorno d'una seduta di settembre. Se desidera un termine meno lungo. Consulta il Consiglio.

MUSATTI — Darebbe ragione a lei!

SINDACO — Propone che la interpellanza sia rimandata alla ripresa dei lavori del Consiglio. Ed è approvato.

Si passa quindi in seduta segreta.

In seduta segreta

Le domande della signora Giuseppina Buranelli, vedova del capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Covi e della signora Emma Brenna, vedova del capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Guerra, per rinnovazione di provvedimento graziale di pensione, non raccolgono i voti prescritti. Quella invece della signora Emma Lavoradori, vedova del cancellista municipale Antonio Viviani, per rinnovazione di assegno graziale, è accolta. Si confermano ad insegnanti della Scuola professionale femminile *Vendramin Corner*, in applicazione della nuova pianta organica della scuola stessa le signorine Carolina Pellegrinato, Giannina Bertolotto, Dina Bertoli, Della Libera Massimilla, Giannina Calimani. Si nominano stabilmente undici sottomaestre provvisorie delle Scuole elementari nelle persone delle signorine Antonietta Tabbi, Ines Gasparini, Teresa Zancarello, Amelia Girardini, Ester Agostinis, Dalla Man Ernesta, Emilia Martinelli, Vianello Angelin, Radi Maria, Ortolani Cornelia, Fortunata Conti.

Si accorda la pensione di diritto agli orfani minori del battellante del Cimitero Comunale Costantini Emilio; si approvano il collocamento a riposo e trattamento di pensione ai vigili: Ballarin Eugenio, Cocco Gio. Batta, Longhini Giovanni, Piccolotto Giovanni; la indennità al vigile dimissionario Nordio Vittorio; il collocamento a riposo e trattamento di pensione del vigile Parisotto Gaetano; la proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex sottocapo vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe; il collocamento a riposo e trattamento di pensione alla bidella delle scuole elementari Angela Loquenti ved. Giacomelli; il collocamento a riposo e trattamento di pensione all'usciere municipale di I. classe Simoni Zenone.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Esposizione è molto frequentata da concittadini e forestieri. Fra giorni uscirà il catalogo delle opere. Il Comitato è costretto ad annunciare che non riceverà più lavori di ritardatari dopo il 31 corrente, limite segnato per le facilitazioni ferroviarie sui trasporti. Oggi sono state esposte le sculture bronzate dei Manzoni di Bergamo. La Mostra di Chini è stata completamente allestita. Si compone di molti pannelli in ceramica a diverse decorazioni di oggetti, riproduzione dallo antico, e di magnifiche coppe sacre a metallizzi, oltre che di tre vetriate a colori istoriate. Nella sala superiore detta della sagrestia figurerà un grande vaso, manifattura di Murano, presentato oggi dai fratelli Griffon. E' tutto lavorato in oro e reca il ritratto di Pio X, i quattro Evangelisti ed altri simboli della Chiesa.

Il pubblico si interessa assai, dopo delle sezioni moderne d'arte pura e antiche, di quelle delle più fini nostre arti industriali. La mostra dei cuoi dorati del Cassanelli di Firenze è stata tutta venduta due volte. Acquisti fecero parecchi forestieri tra cui miss Julia D. Walls di New York, mad. Guth, H. Dobbelstein di Vienna ecc.

La Esposizione ha accesso anche per via d'acqua. Il prezzo del biglietto èi di L. 1, ma è ridotto del 50 per cento pei bambini.

L'onomastico della Regina Madre

Ecco il telegramma inviato dal Comune a S. M. la Regina Madre in occasione del Suo onomastico:

«S. E. Marchesa Pes di Villamarina Dama d'onore S. M. la Regina Madre
Gressoney

Venezia, che attende, orgogliosa e grata, di ospitare S. M. la Regina Madre, fervidamente augura che nel nome dell'Augusta Signora si rinnovino sempre lieti gli auspici per l'avvenire di Casa Savoia e la grandezza della Nazione. — Si compiaccia V. E. rendere omaggio a S. M. di questi devoti sentimenti. — *Grimani*, sindaco.»

Al Sindaco è poi pervenuta la seguente risposta:

«*Conte Grimani* — Sindaco di Venezia — Sua Maestà la Regina Madre grata agli auguri cortesi che Ella le invia a nome di cotesta gentile cittadinanza, La ringrazia confermando il suo vivissimo desidario di testimoniare anche in quest'anno con una sua visita lo speciale suo affetto per la Città di Venezia.

Il cav. d'onore: *Guiccioli*.»

Ieri abbiamo riprodotte dal *Momento* di Torino alcune notizie circa l'annunciata visita di S. M. la Regina Madre a Venezia. Da informazioni che abbiamo assunte ad ottima fonte possiamo assicurare che le notizie del foglio torinese non sono esatte. Infatti, S. M. compirà la graditissima visita alla città nostra non avanti la prima metà del settembre p. v.

Un'opera grandiosa e di difesa

Abbiamo pubblicato ieri per esteso il programma di concorso emesso dal Ministero della Marina per un bacino di carenaggio nel nostro Arsenale. Tale bacino potrà accogliere i più colossali battelli della Marina moderna.

Il maggior bacino attuale diventerà ben grama cosa in confronto del nuovo, sia per le dimensioni che per le opere accessorie della futura costruzione.

S. E. Viotti comandante del nostro Dipartimento ha compiuto il progetto in due mesi appena!

Se i lavori procederanno con corrispondente alacrità, si sarà convenientemente provveduto ad una urgente necessità del nostro porto, ad uno dei più importanti capitoli della difesa della frontiera orientale? E per il resto?

Si sa che gli studi furono con altrettanta sollecitudine completati; ma il Ministero del Tesoro nicchia, come quel tale cui sembrava far buona economia ritardando l'assicurazione dei suoi stabili contro il fuoco perocchè, diceva il buon uomo, si risparmiano i premi che si maturano nel periodo, temporeggiatore.

Concorso a posto di direttore della scuola d'arte industriale

Roma, 21

(So.) — Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso per titoli al posto di direttore della R. Scuola per le arti applicate alla industria in Venezia con stipendio annuo lordo di lire 6000 coll'obbligo di un insegnamento. Il candidato prescelto sarà nominato col grado di straordinario in via di esperimento per due anni e sarà promosso ordinario se in detto periodo di tempo avrà fatto buona prova. Il tempo utile per la domanda va fino al 31 agosto 1908.

La morte di un grande patriotta

Il colonnello Pietro Cortes

L'altra notte verso le undici si è spenta, dopo una lunga penosissima malattia una delle più spiccate ed una delle più simpatiche figure di patriotta italiano e di cittadino veneziano. E' morto a 77 anni nella sua casa al ponte Noris a San Canciano, il colonnello Pietro Cortes.

Due anni fa la sua fibra robustissima fu attaccata da un cancro allo stomaco, e da quel giorno per il venerando uomo cominciarono inenarrabili torture. Le cure dei medici poterono attenuargli il male per un po' di tempo, ma sei mesi fa, esso si acuì. Nel giorno del XXV anniversario della costituzione della Società dei Garibaldini, il colonnello Cortes, fece uno sforzo sovrumano e partecipò alle feste ed al banchetto. Fu la sua ultima apparizione in città; dopo sei o sette giorni si mise a letto e lentamente fra spasimi si spense, attorniato dalla moglie e dai cugini.

Pietro Cortes era un vecchio forte, vispo, nervoso: sotto i capelli bianchi conservava ancora fin negli ultimi anni gran parte dell'energia giovanile, rivelata specialmente dagli occhietti, piccoli, ma vivaci, mobilissimi.

Dal 1892 viveva su memorie care e ricordi dolorosi nella sua casetta luminosa e allegra di Calle Noris, dedicando quasi tutto il suo tempo a riordinare e raccogliere gli oggetti del suo Museo patriottico, alla lettura di tutte le nuove pubblicazioni riguardanti il risorgimento, alla compilazione di uno speciale schedario, personalissimo, costituente il suo *libro* d'oro ed il suo *libro* nero; nel primo faceva le biografie dei patrioti veri, nel secondo quello dei traditori e delle spie.

Pietro Cortes fu un grande patriotta e venezianissimo. Discepolo di Paolo Fambri, abbandonò nel '48 i suoi studi e diventò cospiratore e mazziniano, poi si fece soldato della indipendenza e combattè nel Veneto nel '48; nel '49 prese parte alla *crociata* di Palmanova. — Dopo il 22 marzo del '48 il Cortes esulò da Venezia e si rifugiò in Piemonte, dove rimase fino al 59. Nel '60 entrò nelle file garibaldine e combattè in Sicilia; fu nel Tirolo e veniva gravemente ferito a Bezzecca. — Finite le campagne garibaldine entrò nell'esercito permanente e nel '66 prese parte alla campagna in Calabria contro il brigantaggio. — Compiuta l'unità d'Italia, il Cortes abbandonò l'esercito e tornò a Venezia come direttore delle carceri della Giudecca, ma cambiò successivamente di residenza e sempre come direttore di penitenziari fu a Padova, a Nisida e Napoli. — Nel 1892 rientrò definitivamente in pensione, a Venezia, e, come dicevamo, si dedicò interamente a raccogliere documenti ed oggetti riferentisi a quel risorgimento italiano al quale egli aveva dato tanta parte di sè stesso, e riuscendo a formarsi un museo che egli ha lasciato in legato al Comune di Venezia. (*Vedi Consiglio Comunale*).

Questo Museo, è interessante e vario. Noi ce ne occuperemo un altro giorno di proposito, per ora accenneremo soltanto che oltre a molti ricordi suoi personali che hanno attinenza con persone e fatti storici, vi sono anche oggetti veramente interessanti per sè stessi, e cioè un calamaio che fu usato dal Parlamento Napoletano del 1820, un frammento del busto di Ferdinando II atterrato dai garibaldini a Reggio Calabria, un busto di Manin, la sciabola dell'amico suo generale Baratieri, palle, granate, bombe, ricordi di Venezia ('48), di Marghera ('48), di Solferino e San Martino ('59), una bandiera del ('48), coccarde, ritratti di patrioti, ecc.

In un mobile speciale sono raccolti circa 150 esemplari di carte-valori della rivoluzione-francese, carta-moneta del governo provvisorio di Venezia, quelle rarissime di Palmanova durante l'assedio, effetti di vari prestiti mazziniani, della Giovane Italia, della Giovane Europa. Lettere trovate nel campo di Solferino dopo la battaglia ecc.

Notiamo ancora un medagliere, con monete e medaglie di epoche varie e molte reliquie, fra le quali una preziosissima, cioè la falange di un dito del piede di Attilio Bandiera, regalatogli dal prete calabrese De Rose, una infinità di autografi di patrioti, di generali, di artisti, di poeti, di eroi, di letterati; di Garibaldi, Vittorio Emanuele, Umberto, Carlo Alberto, Manin, Tommaseo, Pepe, Foscolo, Carducci, Manzoni, Barabino, Monteverde, ecc. ecc.

E ancora: caratteri esecrati di Salviotti, Urban, Mazzoldi, Menghini, Strassoldo ed altri.

E della spedizione dei Mille conservava documenti di valore storico grandissimo, oltre ad autografi di molti componenti la spedizione, fra i quali il libro di bordo di Campo Achille, amicissimo di Garibaldi che fu macchinista del *Piemonte*.

Tutto questo museo dunque, con pensiero generoso il Cortes ha fatto diventare proprietà del Comune di Venezia.

I veterani ed i garibaldini, angosciati della perdita, conserveranno certo il più duraturo e doloroso ricordo dell'eroe.

Alla famiglia in lagrime, le nostre profonde condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 23 alle ore 9 e mezza partendo dalla casa di abitazione S. Canciano Calle Noris 5509.

La presidenza dei Veterani invita i soci a recarsi numerosi a rendere l'ultimo tributo di amicizia alla salma del compianto collega e commilitone.

Ci si comunica:

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini nel dare ai consoci il triste annuncio della morte del prode commilitone, cav. Cortes Pietro, decorato della medaglia di argento al valor militare, per due gravi ferite riportate a Bezzecca il 21 luglio 1866, combattendo contro gli austriaci, li invita ad assistere numerosi ai suoi funerali domani (23) alle ore 9 e mezzo nella Chiesa di S. Sanciano.

Lega fra gli insegnanti

(Sezione secondaria)

Nelle assemblee tenutesi lo scorso mese si fecero importanti discussioni, riaffermando la necessità di limitarsi ad un programma minimo che rivolga l'attenzione di tutti i soci d'Italia ai fini più urgenti e più facilmente raggiungibili. Più opportuni dei congressi generali i quali finiscono col trasmodare in dimostrazioni politiche e col votare ordini del giorno rumorosi ed innocui, si trovarono i convegni regionali nei quali si potrà discutere la riforma della scuola media che è allo studio presso il Governo, ma che pure ha bisogno del concorso degli insegnanti.

I disegni di legge che è più urgente siano presentati sono: quello di iniziativa dell'on. Rampoldi per le pensioni agli insegnanti che prestarono servizio nei Comuni e negli Istituti pareggiati e quello riguardante gli insegnanti di ginnastica. E' pur necessario sia modificato il Regolamento dei concorsi e si modifichi l'elenco delle maggiori sedi, riducendolo a quelle nove città (Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Bologna) che per comune consenso meritano il nome di grandi, mentre l'elenco attuale vi aggiunge tutte quelle che hanno sede universitaria, anche se minori, p. e. Macerata, Sassari, ecc.

Però, limitandoci ad un programma minimo, non bisogna perder di vista il Ruolo unico che fu sempre un caposaldo del programma federale.

Lunga fu la discussione su gli esami di concorso la quale non condusse a conclusioni definitive, data la gran difficoltà e complicazione del tema e visto il favore che incontrano i detti esami presso i commissari, i quali, pur constatandone i gravi inconvenienti, lo ritengono un minor male destinato però a non essere permanente, se sarà istituito un ispettorato competente.

Di tali discussioni dà ampie notizie la *Voce degli insegnanti* del 15 luglio scorso, che ci dà pur notizia della deliberazione di sottoporre a *referendum* la proposta di un convegno regionale da tenersi a Venezia il p. v. Novembre. Ora ci risulta che la votazione compiutasi in questi giorni fu favorevole.

In questi giorni venne raccolta fra i soci e non soci una somma da spedirsi alla sezione di Treviso per la famiglia del prof. Ravasini morto dopo ventitrè anni di insegnamento e senza diritto a pensione. Si sta trattando nel Consiglio Federale la questione di far servire il Fondo Kirner per questi casi pietosi che non di raro si verificano; intanto è lodevole il sentimento nobile che spinse la sezione di Treviso a

I mobili della Massoneria sequestrati da un tappezziere creditore

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* narra che in seguito a decreto del presidente del tribunale di Roma su richiesta di un tappezziere che aveva addobbata la loggia massonica Bovio, chiusa dal venerabile Carelli in seguito ai noti dissidi, un ufficiale giudiziario mediante atterramento della porta di ingresso è entrato nei locali ed ha sequestrato i mobili e tutto ciò che vi si trovava. Appena sfondata la porta molti fratelli massonici, ribelli alla autorità del venerabile, si sono subito installati nei locali dove il venerabile aveva fatto sbarrare le porte, le finestre e le controporte con grosse spranghe di ferro e lucchetti, tantochè è stata necessaria l'opera di tre fabbri ferrai per oltre tre ore.

Il cadavere di un soldato annegato

Roma, 21

Alle ore 17 di oggi innanzi alla trattoria dell'Olmo presso il ponte Milvio è stato rinvenuto nel Tevere da alcuni pescatori il cadavere del soldato di cavalleria Adelmo Selli, che affogava l'altro giorno all'Acquacetosa durante gli esperimenti di nuoto. L'infelice fu trasportato alla riva, dove fu subito piantonato dai carabinieri di ponte Milvio.

La Regina Madre per i danneggiati di Villanuova Canavese

Torino, 21

La Regina Madre ha fatto ieri trasmettere al prefetto di Torino la somma di duemila lire come contributo personale a favore dei danneggiati dalle frane di Villanuova Canavese.

I Duchi di Genova da parte loro hanno fatto pervenire lire cinquecento, ed il ministero dell'interno mille lire.

L'incendio di una fabbrica di cappelli di paglia

Firenze, 21

Notizie da Lastra a Signa recano che un incendio questa notte si è sviluppato in una fabbrica di cappelli di paglia. Il fuoco aveva già prese vaste proporzioni quando giunsero i pompieri fiorentini, i quali dovettero lavorare moltissimo per l'estinzione dell'incendio e per la difficoltà di avere l'acqua che fu presa da un torrente distante circa mezzo chilometro. L'incendio fu circoscritto solo due ore dopo e furono evitati danni maggiori ai fabbricati vicini.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì immutate

Roma, 21

Il corso della malattia dell'on. Di Rudinì riman eper ora immutato. Il prof. Zeri e Maresca continuano a fare due visite al giorno all'illustre infermo.

Il presidente Fallières a Copenaghen

Copenaghen, 21

Iersera dopo il pranzo di gala il Re ha presentato a Fallières i ministri, coi quali si trattenne lungamente, sopratutto col ministro degli esteri conte Raben. La regina Luisa da parte sua si è mostrata molto cortese coi personaggi francesi ed ha lungamente conversato con parecchi di essi. Il Presidente Fallières ha preso congedo dal Re e dalla Regina alle ore 10.60 ed è rientrato nel suo appartamento.

Rodjestvenski non è morto

Nauheim, 21

La notizia della morte dell'ammiraglio Rodjestvenski non è confermata.

L'orribile agonia d'un italiano giustiziato

Londra, 21

Il *Daily Telegraph* ha da New-York: Due condannati per omicidio, un italiano ed un americano, sono stati giustiziati con la sedia elettrica ieri nella prigione di Sing Sing. Per l'americano tutto procedette senza difficoltà, ma non fu così per l'italiano. Alla prima scarica i suoi capelli soltanto fiammeggiarono. L'uomo faceva sforzi orribili. La corrente, nuovamente lanciata, attraversò il disgraziato, ma non fu che dopo sette minuti e mezzo di sofferenze infinite che il condannato spirò.

L'Excelsior Palace Hôtel

L'inaugurazione a Lido

Una grandiosa festa notturna

Enorme concorso di pubblico

Verso le dieci, poco prima cioè che incominci lo spettacolo pirotecnico, l'Excelsior sembra, nella serena oscurità estiva che lo fascia, un immenso castello fiabesco eretto in faccia al mare ed alla volta infinita, gemmata d'astri tremuli, che sul mare si specchia tuffandovi dentro il fascino della sua tranquillità senza limiti. Un luminoso castello fiabesco. A considerarlo dalla laguna, dietro la quale si tingono di violetto le ultime fiammate del crepuscolo, lo si scambierebbe per un mostro immane desto nella tenebra ed intento a scrutarla con i suoi mille occhi arguti. Occhi di brace, lungo la linea di terra, dei lampioncini alla veneziana disseminati in festoni ed in leggere cuspidi moresche, occhi bianchissimi, folgoranti come una successione di lune lungo la linea degli aerei fili elettrici che sostengono i fari voltaici; occhi variopinti, opali giganteschi, lungo la linea delle vetrate che lasciano trasparire e rifrangono le iridescenze de' lampadari interni. Intorno al colosso s'agita una curiosa folla stranissima; folla d'alberi stormenti nel mormorio ininterrotto e polifonico delle onde, folla d'umani lenti nel cercare e nell'ammirare, paghi di assaporare da lungi quella che ha i caratteri di una festa di fate, distolta dai remoti sogni, dalle dimenticate fantasie dell'infanzia ed agitata ai loro occhi repentinamente, quasi per incanto.

Da S. Maria Elisabetta continuano ad arrivare scampanando i tram completamente carichi; dal piazzale di Quattro Fontane si riversa sul viale dell'albergo una fiumana di invitati; invitati giungono dal canale (su cui son sospese due file di lampade rosse) per il tunnel d'accesso alla *hall*. La processione non accenna a terminare. Processione di abbigliamenti chiari coronati da lieti occhi scintillanti, da un fluttuar di piume che inghirlandano le chiome profumate. Processione dove si fonde una successione di colori e di sfumature dei medesimi colori, dove le risate si snodano tinnule tra un saluto ed un complimento, tra uno strappo di strascichi ed il fruscio delle sete, tra un richiamo ed una risposta, tra le esclamazioni di sorpresa.

La festa all'Hôtel Excelsior

Il concerto

Albergo moderno per antonomasia fu definito l'*Excelsior*, festa sorprendente per antonomasia potrebbe definirsi la festa dell'*Excelsior*. Mentre nella sala dei concerti un pubblico stipato ascolta la musica diffondersi vibrante dagli stromenti su per le volte ornate dal Carbonaro, nella *hall* d'ingresso una moltitudine elegante celebra le scene storiche del Brosh, accorre ai balconi che aprono i loro archi orientali sul buio dell'Adriatico, invade la sala da gioco, il giardino pensile, la terrazza.

Dove mai baleneranno i fuochi? Laggiù dove la notte s'addensa in un aspetto unico che non è più di acqua o di cielo ma un aspetto di irrealtà misteriosa? O più presso dove risplende e si spegne una strana face che non si capisce, veramente, come galleggi sul flusso irrequieto? Chissà, e che importa, del resto, saperlo! Pensate che il programma medesimo del concerto orchestrale si apre con la *Marche du songe* di Mendelsohn. Il concerto è diretto dal m. Nestor Prys del Conservatorio di Bruxelles, e comprende ancora la *Meditazione* della Thaïs di Massenet, molto gustata da coloro che la udirono tante sere di seguito alla *Fenice*, ed eseguita dal violinista signor Dubois (di Parigi, evidentemente!), la romanza dell'*Amico Fritz* di Mascagni ben cantata dal tenore Silvano Isalberti, un *Idyle* di Lefevre per flauto (Mr Simon) e corno (signor Amadei), una *fantasia* del *Faust* di Gounod, l'arioso dei *Pagliacci* cantato sempre dall'Isalberti, una *fantasia* del *Re di Lahore* di Massenet. Dalla rampa che le sfingi Egizie guardano, accoccolate al sommo dei gradini, si odono lo sviluppo delle frasi melodiche e lo scroscio degli applausi.

In attesa dello spettacolo pirotecnico gli ospiti, dalla terrazza del *restaurant* e da quella del *Kursaal* si indugiano ad ammirare i giochi della fontana luminosa che trasforma i suoi tre getti in soffici veli gialli, verdi, rosei, violetti, in spume candide sospese in aria come nubi vaporose e trasparenti. Dalla terrazza del restaurant, poi, si rinnova lo spettacolo sorprendente del panorama vastissimo. Oltre al brulichio de' lumi e della gente sulla strada a mare fino al viale maggiore, si ammirano le masse compatte di lampade elettriche dello stabilimento bagni, degli alberghi prossimi all'imbarco, del teatro. In fondo Venezia spalanca la sua dolce curva rientrante in un amplesso sterminato al bacino, alle isole.

Quattromila invitati e... alcuni nomi

Girando in mezzo alla folla degli invitati ci sovviene che noi siam qui non per divertirci ma per fare della cronaca. E la cronaca della mondanità porta seco, di necessità, il riconoscimento dei presenti ed una descrizione sommaria delle eleganze femminili. — Alla descrizione delle eleganze femminili rinunciamo senz'altro. Nel nostro vocabolario non sono aggettivi sufficienti per lodare ed illustrare lo sfolgorio delle vesti, il lusso dei gioielli, la grazia delle mode. Ad un'altra cosa rinunciamo, a far nomi di stranieri. Sì, lo sappiamo, la colonia straniera non ci perdonerà mai questa lacuna, ma è possibile, domandiamo noi, fidarci, nella trascrizione della pronuncia affrettata di tanti nomi esotici, tedeschi, inglesi, russi, francesi, ungheresi? No, certamente. E allora avviamoci con animo poco sicuro a ricordare quelli delle dame e delle signore nostre. Non senza notare prima che gli onori di casa son fatti con una attività impareggiabile dal cav. Guetta e dal cav. Spada i quali si moltiplicano in cento modi per essere miracolosamente dovunque. E dovunque essi ricevono congratulazioni e strette di mano, sorridenti, felici, per l'inizio sospirato del loro trionfo.

Le signore

Girando, dunque, in mezzo alla folla riconosciamo la contessa Avogadro, contessa Olga Venier, contessa Tacchi Persico, contessa De Novellis, contessa Avogadro degli Azzoni, contessa Tornielli, Baronessa Mayneri, contessa Della Noce, contessa Balbi Valier, contessa Polcenigo, contessa Donfin Boldù, marchesa Bentivoglio d'Aragona, contessa Fecia di Cossato, contessa Morosini, contessina Morosina Morosini, contessa Rocca-Mocenigo, Sua Grazia la principessa de Polignac, contessa Passi, signora Mannati, Donna Angela Ceresa Mito De Minotto, signorina Mito De Minotto, M.me e Miss Gebhart, baronessa Treves de' Bonfili, contessa Cittadella-Vigodarzere, signore Dudan, Muneratti, Scarabellin, Battaggia, Francesconi, signora Estella Guetta e signorine Clary e Delia Guetta, signora Coen, moglie del generale, signora Pascolato, sig.a Ivanovich, sig.a Conti, contessa Del Borgo, contessa Foscari-Vidmann, signora Neumann, contessa Toso-Giustiniani Recanati, signora De Stefani, Signora Bellati, sig.a Allegri, sig.a Berchet, contessa Roberti, signore Cucchini, Marangoni, signore Bossi, signora Radaelli, Bombardella, contessa Valier, signora Friedenberg, contessa Donà dalle Rose, signora Malagola, marchesa Dondi Dell'Orologio-Moschini, signore Veronese, Alverà, contessa Alverà-Da Schio, baronessa Gherardt, contessa Dal Mosto, signorina Alverà, signora Trezza di Musile, contessa Bianchi-Michiel, signore Pasqualy, Manoni, Magni, Biancardi, contessa Mocenigo-Soranzo, contessa e contessina Valmarana, signora Fabrizi, contessa Viola, signora Trieste, contessa Florio, signora Stucky, signora Stucky-Rietti, signore Giorgi De Paoli, contessa De Laigue e figlie, contessina Scotti, Baronessina Castagnoli, signore Vittorelli, Sarfatti, Candiani, contessa Di Prampero, signora Millin, contessa Ripa di Meana, signora Coen-Porto, marchesa d'Afflitto, signora Caffi, signora Weinberg, signora Fratti, signora Minerbi, duchessine Vergara di Craco, signore Quarti, miss. Singer, nob. Luccheschi, signora Bonetti e figlia, signora Scarsin Chiurlotto, signore Bertolini, Polesel, Gullini, Ceresole, contessa Manzoni, signora Baracchi, signora Walther, signora Jesurum-Levi, signora Rosada, signora Trus, signora Arbib, ecc. ecc.

Questi comodi eccetera ci giustificano delle involontarie omissioni. Quante omissioni. Non ne abbiamo mai avute tante sulla coscienza come in questa circostanza. Ciò che, in fine, si spiega. A voler elencare i quattromila invitati intervenuti alla festa non ci basterebbe il doppio del tempo che abbiamo a nostra disposizione.

Il sesso forte

Recitato l'atto di contrizione passiamo ai signori uomini. Qui siamo più tranquilli. Il sesso forte, affermano, non ha naturalmente, la debolezza del voler esser citato. Vediamo alla rinfusa, molto alla rinfusa anzi, il sindaco conte Grimani, assessore Sorger, assessori Testolini, Donatelli, Pascolato, cav. Boldrin, Co. Passi, cav. Busetto, comm. Malagola, comm. Cerutti, Co. Foscari, comm. Bizio, generale Coen, generale Pesenti, prof. Fogolari, cap. Reali, cap. Cammarana, prof. De Toni, dottor Ligorio, Umberto Astiè, bar. Galvagna, cav. Vallicelli, cav. Vitali, magg. D'Aulisio Garigliotto, cav. Boggoni, cap. Profili, tenente Pesavento, Co. A. Bianchini, avv. Andrea Bizio, cav. Marzotto, nob. Minozzi, comm. Conti, signor Adami, prof. Arrigo Tamassia, avv. Ascoli, cav. Canziani, cav. Canali, comm. Cadel, prof. Cadorin, cap. Tornielli, cav. De Stefani, prof. Sartorelli, cav. Allegri, comm. Berchet, colon. Chinotto, Italico Brass, cav. Marangoni, comm. Marzollo, magg. Caviglia, cav. Donghi, on. Gucci-Boschi, comm. Ottolenghi, D.r Canziani, comm. Enrico Levi, Arnaldo Baldi, cav. Engel, D.r Ceresole, cav. Orefice, dottor Saccardo, Co. Manzoni, cav. Barocchi, cav. Walther, cav. Adriano Bossi, cav. Giuseppe Guetta, cav. Attilio Jesurum, comm. Volpi, cav. Del Vo, cav. Leiss, cap. Galante, cav. Aldo Jesurum, cav. Fries, comm. De Leone, ing. Sansoni, magg. Pastore, Joseph Smetana, senatori Papadopoli e Treves on. De Stefani, on. Magni,, on. Felissent, avv. Luzzatto, sen. Veronese, comm. Fadiga, bar. Gherardh, ing. Medail, tenente del Greco, Co. Robillant, dottor Wolner, dott. Orefice, cav. Stucky, Co. Mannati Manara, comm. Candiani, ing. Olivetti, comm. Occioni-Bonaffons, marchese Concina, cav. Millin, Co. Ripa di Meana, ing. Moschini, cav. Caffi, cav. Graziani, Co. Querini, magg. Candelari, co. Brando Brandolin, comand. Della Riva di Fenile, sen. Co. Greppi, Prof. Nino Tamassia, cav. Arbib, Co. Fecia di Cossato, prefetto di Treviso, nob. Fossati-Rayneri, comm. Cittadella-Vigodarzere, barone Mayneri, conte Guido Viola, D.r Chiurlotto, D.r Scarsini, D.r Bardella, avv. Fenoglio, ecc.

Lo spettacolo pirotecnico

Il buffet

Una detonazione formidabile ci distoglie dalla cruda fatica del catalogare e ci richiama assieme alla folla signorile verso il mare. Comincia lo spettacolo pirotecnico. Sulla spiaggia fluttua una enorme quantità di cittadini, suona la banda dell'80. fanteria.

Il primo razzo sale velocissimo in cielo: squarcia le tenebre, vi conficca raggi d'oro, piume d'argento, pennacchi variopinti, lampioncini veleggianti nell'azzurro denso. Subito si accendono, sotto, una miriade di girandole; si scaraventano nel lo spazio innumeri costellazioni indefinibili. Il mare formicola di riflessi, cambia d'intonazione di attimo in attimo, ripete alternandole, intensificandole, deformandole, le combinazioni di luce, di fosforescenze, degli scatti fulminei che si inseguono in alto. La vicenda delle raffigurazioni pirotecniche è ininterrotta, fantasmagorica. Le poche stelle che impallidiscono negli estremi confini della vòlta, ne sono oscurate, scompaiono dietro i nugoli di fumo, che si elevano in ardenti colorazioni come d'incendio, veleggiando tardi, gonfi, opulenti, per l'infinito. Ora è una fitta pioggia d'oro che si distacca da un minuscolo involucro smeraldino e precipita soleggiando sulle onde, ora è un'ascesa di serpenti fiammeggianti che solca lo spazio; poi un razzo sospende in aria lampade incerte quasi nel prendere la loro via; poi la ripresa vorticosa delle girandole, abbaglia, delinea i contorni dello stand del Tiro al piccione, profila la gente che si pigia giù sull'arena.

Il Tombolini di Fermo pare il dominatore di un tumultuoso inferno aereo, cui fa commento fra un numero e l'altro la musica militare.

Lo spettacolo suscita grida di stupefazione e di ammirazione. La fuga finale dei razzi, il vertiginio finale delle girandole, danno l'impressione di un bombardamento terribile pel rumore, innocuo invece nei risultati ed hanno un ultimo rimbombo che si spegne nella cavità sonora del mare. Scroscia un battimani lunghissimo.

E' il momento del buffet. Le tavole sono distribuite nel giardino pensile vicino alla gorgogliante fontana luminosa, sotto alla passeggiata coperta e adorna di palloncini alla veneziana, in altre sale attigue. Comincia l'assalto: assalto vero e proprio. Lo spettacolo pirotecnico è stato definito da un ufficiale che fa dello spirito con una signora audacemente scollata, la preparazione per mezzo dell'artiglieria dell'attacco della fanteria alle retrovie. Le retrovie consistono, in questo caso, nei cibi più prelibati. Fagiani, aragoste, patès, pasticcini, raffreddi, gelati, spariscono in un batter d'occhio dalle mense e le dame sorridono in distanza pacifiche, aspettando di ritorno i loro cavalieri premurosi che si disputano accanitamente i piattini di maiolica convenientemente riempiti.

Qualche altro nome - Il ballo

E giacchè siamo al *buffet* approfittiamo per raccogliere qualche altro nome dei presenti.

Nei crocchi delle persone già ricordate, notiamo adesso contessa Arrivabene-Papadopoli, signorina Millin, signora Brass, signora Biliotti-Usigli, signora Rezzara, signorina Castelli, signora Treves, signorina Finzi, signora Trentinaglia, contessa Mocenigo Faa di Bruno, signorina Camerino, signora Salgaria, sig.a Mamini, signora Carnelutti, signora Vidotti, signora Lucatello ecc.

E tra gli uomini: il generale Castelli, l'ing. Gian Carlo Stucky, prof. Secretant, comm. Giorgio Suppiej, duca Vergara di Graco, co. Arrivabene, i pittori Miti Zanetti Scattola, Selvatico, ecc. oltre a tutti i colleghi della stampa italiana che, abituati a scrivere, non vogliono essere nominati, oltre alle autorità ed ai colleghi ungheresi.

L'allegria delle cene e delle conversazioni si protrae fino quasi al tocco; quindi cominciano le danze e le serenate veneziane nel parco. Ma sulle une e sulle altre ci consentano i lettori di ritornare domani. Oggi, ormai, non è più possibile.

L'incaglio di un vaporino delle Quattro Fontane

Uno dei vaporini, tipo Canal Grande, facenti servizio tra Riva Schiavoni e le Quattro Fontane, fu disgraziato nel tragitto e più disgraziati ancora furono i passeggieri che si trovavano a bordo. Uno di questi vaporini dunque, che s'era staccato dal pontile di Venezia verso le nove, stracarico, quando si trovò nella canaletta nei pressi di San Servilio incagliò nella palude. Il capitano fece sforzi sovrumani per disincagliarsi ma non ci fu verso, che l'operazione riuscisse a buon fine. Dopo una mezz'oretta, un altro vaporino dello stesso modello, veniva inviato sul posto per trasbordare i passeggieri, ma anche questo si incagliò, ma per fortuna leggermente, così che quattro giri forti d'elica a macchina indietro lo rimisero in condizioni normali. I passeggieri dopo circa un'ora potevano continuare la gita, che si era trasformata, in quanto a durata, in un piccolo viaggio. Nessun incidente di persone, ma nelle signore, si capisce, un pochino di paura.

Su questo incidente l'Azienda Comunale procederà ad una piccola inchiesta; le ragioni però, già si sa quali sono. La linea delle Quattro Fontane non è ancora adatta per il servizio di notte e tra l'altro mancano i fanali di segnalazione. I preposti dell'Azienda, a varie riprese ne fecero collocare di provvisori, ma duravano al loro posto una notte e poi all'indomani mattina erano spariti. La ragione di ciò si spiegò subito: i ladri li rubavano.

Per il servizio della notte scorsa, l'Azienda aveva provvisto a mettere la linea in condizioni di navigabilità e infatti, salvo il lieve incidente accennato, la cosa procedette regolarmente.

Anche il servizio dei vaporini della linea Riva Schiavoni-Santa Elisabetta filò con regolarità.

Per la conferenza Zùccoli

L'Associazione della Stampa Veneta ci comunica:

I soci sono avvertiti che presso la sede dell'Associazione (Ateneo-Campo S. Fantin) possono acquistare al prezzo ridotto di L. 2 i biglietti per la conferenza che Luciano Zùccoli, Direttore della «Gazzetta di Venezia» terrà la sera del 30 corrente all'*Excelsior Palace Hôtel* a beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti.

Le vetture pubbliche

Uno di questi giorni Lido avrà un'altra novità che sarà accolta con gradimento, specialmente dai forestieri. La scuderia Pelizzaro di Mestre, che già tiene il Club d'equitazione ai bagni popolari, metterà in circolazione nell'isola un certo numero di quelle speciali veturette vis-à-vis, eguale a quelle che si trovano in uso a Montecatini e nelle stazioni climatiche della Riviera francese e della Svizzera.

Inoltre pianterà anche una scuderia di fronte l'Hôtel *Excelsior* con cavalli da sella e da tiro per comodità degli ospiti di quell'albergo e di tutti coloro che dimorano in quei paraggi.

Le regate a vela

Dunque oggi alle ore 15, tempo permettendo, avranno luogo nelle condizioni già da noi accennate negli scorsi giorni, le regate a vela al Lido.

La giuria è stata così formata: Presidente capitano di fregata Adolfo Fasella *starter*; tenente di vascello Luigi Del Greco; membri tenente commissario Rodolfo Santini, Dante Gambinassi ed Edoardo [illegible].

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Martedì: S. Prassede vescovo.
22 Mercoledì: S. Maria Maddalena.
Leva il sole alle 4.46 — Tram. alle 19.48.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri Ballarin, Bianchini, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Toni, Donatelli, Facci, Ferraboschi, Gastaldis, Grimani, Marcello, Mandelli, Medici, De Biasi, Politeo, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Picchini, Predelli, Ravà, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Il SINDACO comunica una lettera del Ministero dell'Interno con cui si annuncia che sono avviati gli studi per trasportare le carceri giudiziarie dal ponte della Paglia alla attuale caserma dell'artiglieria a Santa Maria Maggiore. (*Approvazioni*).

BOLLA raccomanda l'attuazione della fermata serale dei vaporetti della Azienda di N. I. al pontone della Bragora.

Il SINDACO ha fatta la raccomandazione alla Commissione dell'Azienda e ne ha avuto buoni affidamenti.

La morte ed il lascito del colonnello Cortes

Il SINDACO riferisce sulla proposta di accettare una raccolta di memorie storiche relative al risorgimento italiano, offerta dal comm. Pietro Cortes per il Museo Civico. E' dolente di dover dare la triste notizia che il comm. Cortes è morto stamane; a lui manda un reverente saluto, alla sua famiglia l'espressione delle più vive condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa.

Poichè è in questo argomento il Sindaco propone che il Comune dia sepoltura al colonnello Cortes destinandogli un sarcofago nel Cimitero Comunale.

MUSATTI trova che nelle clausole fissate dal donatore, una ve ne è che non è di competenza del Museo Civico; è la prima, dove il donatore vuole che una volta alla settimana nelle Scuole comunali si prenda occasione da un libro inserito nella raccolta stessa per intrattenere gli alunni con una conferenza o lezione su argomenti riflettenti il periodo del risorgimento italiano. Nessuna difficoltà in ciò, ma a lui sembra grave una deliberazione del Consiglio che sottomette lo indirizzo degli studi alla volontà del donatore. Ciò solamente per la questione di massima.

SINDACO — Dice che il donatore non stabilisce propriamente il luogo dove debba avvenire la lezione: potrebbe essere lo stesso Museo, o qualunque altro luogo destinato dal Comune.

PELLEGRINI — La raccolta non potrebbe essere in tutte le scuole.

GASTALDIS — Come è formulata quella prima condizione nell'ordine del giorno?

SINDACO — L'ordine del giorno dice di accettare il dono alle condizioni fissate dal donatore.

PAGANUZZI — Si deve anzi supporre che debba essere il Museo.

MUSATTI — Badiamo però che il Museo non ha considerato questo onere; potrebbe sorgere quindi qualche nuova difficoltà.

GASTALDIS propone che intanto si deliberi in massima di accettare il dono; quanto alla discussione di questo legato si provvederà come meglio si potrà.

CIANO — Dacchè si è in argomento ricorda che allorquando si parlava del trasporto delle carceri di San Marco, egli scrisse una lettera al *Giornale di Venezia* perchè in quel carcere fosse istituito un Museo delle memorie del 1848-49. Ciò gli pare sia nelle intenzioni del donatore, per cui egli si riserva di fare in una prossima seduta formale proposta, perchè sia votata la massima di istituire nei locali che furono una volta il carcere di Tommaseo, Manin e di altri grandi, un Museo consacrato alle memorie del 48-49.

Dopo ciò si approva ad unanimità la proposta della Giunta colla clausola di erigere un colombaio pel defunto donatore.

Senza discussione e ad unanimità

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che procede spedita, senza inciampi di sorta. PICCHINI legge la relazione di Giunta relativa alle affittanze di locali pel servizio della Guardia Medica permanente e alla proposta di storno di L. 4787.56 dall'art. 134 del bilancio a. c., e precisamente di L. 1787.56 ad incremento dell'art. 179 III. del bilancio stesso e di L. 3000 alla costituzione di un nuovo articolo 218 *bis*, per il pagamento delle pigioni e pei lavori di migliore adattamento e forniture da compiersi nei locali della Guardia stessa. Con questi lavori la Guardia Medica sarà messa in grado di rispondere alle accresciute esigenze della cittadinanza. DA VENEZIA se ne compiace e tributa elogio all'Amministrazione Comunale osservando che nessuna spesa può considerarsi più vantaggiosa di questa. CIANO fa osservazioni sul contratto di affittanza. Infine la parte è approvata ad unanimità. Ad unanimità si approva pure in seconda lettura, la proposta di riforma della pianta organica degli impiegati municipali relativamente al personale di concetto. SORGER prega che sia rinviata ad altra seduta l'argomento terzo della permuta di aree tra il Comune e la società in liquidazione dei Bagni del Lido. Rimane così stabilito. Si delibera poscia la esecuzione del progetto N. 5 del piano di risanamento della città in prosecuzione di quello compiuto intorno a San Luca. A tal fine, secondo risulta dalla relazione dello assessore PASSI bisognerà provvedere alla espropriazione forzata, a termini di legge, di un edificio privato non avendo voluto il proprietario venire ad accomodamenti mediante trattative. Sulla proposta di acquisto dalla ditta Fratelli Junghans e Tommaso Haller d'un tratto d'area del Comune Censuario della Giudecca, fa qualche osservazione il cons. MUSATTI, ma poi essa è approvata ad unanimità. Nessuna obbiezione è sollevata circa la permuta d'aree fra il Comune e la ditta Francesco Parisi in Fondamenta Santa Chiara. Invece sul richiesto parere per gli schemi di statuto delle OO.PP. amministrate dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Raffaele parla CASTALDIS al quale risponde esaurientemente l'ass. PASCOLATO. E' approvato ad unanimità. E sempre ad unanimità, sulle relazioni degli assessori PELLEGRINI e TESTOLINI si approvano le proposte relative alla fornitura del mobiliare occorrente alla nuova Scuola elementare comunale in Calle Larga Giacinto Gallina e il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di Lire 473.50 ad incremento dell'art. 34 del bilancio stesso per provvedere all'acquisto di targhette pella tassa velocipedi per l'anno 1908. Si ratificano le annunciate deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta e si sta per passare in seduta segreta quando MUSATTI si alza e solleva di nuovo

La questione delle abitazioni

e ricorda la mozione presentata dalla minoranza nella precedente seduta. Prega il Sindaco e la Giunta di fissare, prima che il Consiglio prenda le vacanze la seduta nella quale si discuterà l'argomento.

SINDACO — Io non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto. Ed ho detto, precisamente, che avrei messo la loro mozione all'ordine del giorno di una delle prossime sedute. Che la seduta sia in un mese piuttosto che in un altro, mi pare sia lo stesso, perchè l'argomento può essere rinviato. Le case non s'improvvisano.

MUSATTI — Lo so anch'io!

SINDACO — Non vede che ve ne sono in costruzione anche adesso e che si stentano a trovare le imprese che si assumano la costruzione di nuove case! La sua interpellanza non può perdere importanza da un po' di ritardo.

MUSATTI — Io ho anche un impegno verso di lei: devo ribatterle alcune cifre.

SINDACO — Discuteremo, discuteremo!

MUSATTI — Ho cifre tali a mia disposizione che spero di ribattere le sue vittoriosamente.

SINDACO — Se anche la rinvierà di un mese, la sua vittoria non sarà per questo meno gloriosa.

MUSATTI insiste perchè la discussione avvenga al più presto.

SINDACO — Io sono qui tutti i giorni a lavorare e ho un po' il diritto di distribuire i lavori come credo meglio. Il regolamento mi dà anche la facoltà di non rispondere in proposito. Io invece ho detto che iscriverò la mozione nell'ordine del giorno d'una seduta di settembre. Se desidera un termine meno lungo. Consulta il Consiglio.

MUSATTI — Darebbe ragione a lei!

SINDACO — Propone che la interpellanza sia rimandata alla ripresa dei lavori del Consiglio. Ed è approvato.

Si passa quindi in seduta segreta.

In seduta segreta

Le domande della signora Giuseppina Buranelli, vedova del capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Covi e della signora Emma Brenna, vedova del capo divisione municipale dott. cav. Ferdinando Guerra, per rinnovazione di provvedimento graziale di pensione, non raccolgono i voti prescritti. Quella invece della signora Emma Lavoradori, vedova del cancellista municipale Antonio Viviani, per rinnovazione di assegno graziale, è accolta. Si confermano ad insegnanti della Scuola professionale femminile *Vendramin Corner*, in applicazione della nuova pianta organica della scuola stessa le signorine Carolina Pellegrinato, Giannina Bertolotto, Dina Bertoli, Della Libera Massimilla, Giannina Calimani. Si nominano stabilmente undici sottomaestre provvisorie delle Scuole elementari nelle persone delle signorine Antonietta Tabbi, Ines Gasparini, Teresa Zancarello, Amelia Girardini, Ester Agostinis, Dalla Man Ernesta, Emilia Martinelli, Vianello Angelin, Radi Maria, Ortolani Cornelia, Fortunata Conti.

Si accorda la pensione di diritto agli orfani minori del battellante del Cimitero Comunale Costantini Emilio; si approvano il collocamento a riposo e trattamento di pensione ai vigili: Ballarin Eugenio, Cocco Gio. Batta, Longhini Giovanni, Piccolotto Giovanni; la indennità al vigile dimissionario Nordio Vittorio; il collocamento a riposo e trattamento di pensione del vigile Parisotto Gaetano; la proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'er sottocapo vigile al fuoco Fattoretto Giuseppe; il collocamento a riposo e trattamento di pensione alla bidella delle scuole elementari Angela Loquenti ved. Giacomelli; il collocamento a riposo e trattamento di pensione all'usciere municipale di I. classe Simoni Zenone.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Esposizione è molto frequentata da concittadini e forestieri. Fra giorni uscirà il catalogo delle opere. Il Comitato è costretto ad annunciare che non riceverà più lavori di ritardatari dopo il 31 corrente, limite segnato per le facilitazioni ferroviarie sui trasporti. Oggi sono state esposte le sculture bronzate dei Manzoni di Bergamo. La Mostra di Chini è stata completamente allestita. Si compone di molti pannelli in ceramica a diverse decorazioni di oggetti, riproduzione dallo antico, e di magnifiche coppe sacre a metallizzi, oltre che di tre vetriate a colori istoriate. Nella sala superiore detta della sagrestia figurerà un grande vaso, manifattura di Murano, presentato oggi dai fratelli Griffon. E' tutto lavorato in oro e reca il ritratto di Pio X, i quattro Evangelisti ed altri simboli della Chiesa.

Il pubblico si interessa assai, dopo delle sezioni moderne d'arte pura e antiche, di quelle delle più fini nostre arti industriali. La mostra dei cuoi dorati del Cassanelli di Firenze è stata tutta venduta due volte. Acquisti fecero parecchi forestieri tra cui miss Julia D. Walls di New York, mad. Guth, H. Dobbelstein di Vienna ecc.

La Esposizione ha accesso anche per via d'acqua. Il prezzo del biglietto èi di L. 1, ma è ridotto del 50 per cento pei bambini.

L'onomastico della Regina Madre

Ecco il telegramma inviato dal Comune a S. M. la Regina Madre in occasione del Suo onomastico:

«S. E. Marchesa Pes di Villamarina
Dama d'onore S. M. la Regina Madre
Gressoney

Venezia, che attende, orgogliosa e grata, di ospitare S. M. la Regina Madre, fervidamente augura che nel nome dell'Augusta Signora si rinnovino sempre lieti gli auspici per l'avvenire di Casa Savoia e la grandezza della Nazione. — Si compiaccia V. E. rendere omaggio a S. M. di questi devoti sentimenti. — *Grimani*, sindaco.»

Al Sindaco è poi pervenuta la seguente risposta:

«*Conte Grimani* — Sindaco di Venezia — Sua Maestà la Regina Madre grata agli auguri cortesi che Ella le invia a nome di cotesta gentile cittadinanza, La ringrazia confermando il suo vivissimo desiderio di testimoniare anche in quest'anno con una sua visita lo speciale suo affetto per la Città di Venezia.

Il cav. d'onore: *Guiccioli.*»

Ieri abbiamo riprodotte dal *Momento* di Torino alcune notizie circa l'annunciata visita di S. M. la Regina Madre a Venezia. Da informazioni che abbiamo assunte ad ottima fonte possiamo assicurare che le notizie del foglio torinese non sono esatte. Infatti, S. M. compirà la graditissima visita alla città nostra non avanti la prima metà del settembre p. v.

Un'opera grandiosa e di difesa

Abbiamo pubblicato ieri per esteso il programma di concorso emesso dal Ministero della Marina per un bacino di carenaggio nel nostro Arsenale. Tale bacino potrà accogliere i più colossali battelli della Marina moderna.

Il maggior bacino attuale diventerà ben grama cosa in confronto del nuovo, sia per le dimensioni che per le opere accessorie della futura costruzione.

S. E. Viotti comandante del nostro Dipartimento ha compiuto il progetto in due mesi appena!

Se i lavori procederanno con corrispondente alacrità, si sarà convenientemente provveduto ad una urgente necessità del nostro porto, ad uno dei più importanti capitoli della difesa della frontiera orientale?

E per il resto?

Si sa che gli studi furono con altrettanta sollecitudine completati; ma il Ministero del Tesoro nicchia, come quel tale cui sembrava far buona economia ritardando l'assicurazione dei suoi stabili contro il fuoco perocchè, diceva il buon uomo, si risparmiano i premi che si maturano nel periodo, temporeggiatore.

Concorso a posto di direttore della scuola d'arte industriale

Roma, 21

(So.) — Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso per titoli al posto di direttore della R. Scuola per le arti applicate alla industria in Venezia con stipendio annuo lordo di lire 6000 coll'obbligo di un insegnamento. Il candidato prescelto sarà nominato col grado di straordinario in via di esperimento per due anni e sarà promosso ordinario se in detto periodo di tempo avrà fatto buona prova. Il tempo utile per le domande va fino al 31 agosto 1908.

La morte di un grande patriotta

Il colonnello Pietro Cortes

L'altra notte verso le undici si è spenta, dopo una lunga penosissima malattia una delle più spiccate ed una delle più simpatiche figure di patriotta italiano e di cittadino veneziano. E' morto a 77 anni nella sua casa al ponte Noris a San Canciano, il colonnello Pietro Cortes.

Due anni fa la sua fibra robustissima fu attaccata da un cancro allo stomaco, e da quel giorno per il venerando uomo cominciarono inenarrabili torture. Le cure dei medici poterono attenuargli il male per un po' di tempo, ma sei mesi fa, esso si acuì. Nel giorno del XXV anniversario della costituzione della Società dei Garibaldini, il colonnello Cortes, fece uno sforzo sovrumano e partecipò alle feste ed al banchetto. Fu la sua ultima apparizione in città; dopo sei o sette giorni si mise a letto e lentamente fra spasimi si spense, attorniato dalla moglie e dai cugini.

Pietro Cortes era un vecchio forte, vispo, nervoso: sotto i capelli bianchi conservava ancora fin negli ultimi anni gran parte dell'energia giovanile, rivelata specialmente dagli occhietti, piccoli, ma vivaci, mobilissimi.

Dal 1892 viveva su memorie care e ricordi dolorosi nella sua casetta luminosa e allegra di Calle Noris, dedicando quasi tutto il suo tempo a riordinare e raccogliere gli oggetti del suo Museo patriottico, alla lettura di tutte le nuove pubblicazioni riguardanti il risorgimento, alla compilazione di uno speciale schedario, personalissimo, costituente il suo *libro* d'oro ed il suo *libro* nero; nel primo faceva le biografie dei patrioti veri, nel secondo quello dei traditori e delle spie.

Pietro Cortes fu un grande patriotta e venezianissimo. Discepolo di Paolo Fambri, abbandonò nel '48 i suoi studi e diventò cospiratore e mazziniano, poi si fece soldato della indipendenza e combattè nel Veneto nel '48; nel '49 prese parte alla *crociata* di Palmanova. — Dopo il 22 marzo del '48 il Cortes esulò da Venezia e si rifugiò in Piemonte, dove rimase fino al 59. Nel '60 entrò nelle file garibaldine e combattè in Sicilia; fu nel Tirolo e veniva gravemente ferito a Bezzecca. — Finite le campagne garibaldine entrò nell'esercito permanente e nel '66 prese parte alla campagna in Calabria contro il brigantaggio. — Compiuta l'unità d'Italia, il Cortes abbandonò l'esercito e tornò a Venezia come direttore delle carceri della Giudecca, ma cambiò successivamente di residenza e sempre come direttore di penitenziari fu a Padova, a Nisida e Napoli. — Nel 1892 rientrò definitivamente in pensione, a Venezia, e, come dicevamo, si dedicò interamente a raccogliere documenti ed oggetti riferentisi a quel risorgimento italiano al quale egli aveva dato tanta parte di sè stesso, e riuscendo a formarsi un museo che egli ha lasciato in legato al Comune di Venezia. (*Vedi Consiglio Comunale*).

Questo Museo, è interessante e vario. Noi ce ne occuperemo un altro giorno di proposito, per ora accenneremo soltanto che oltre a molti ricordi suoi personali che hanno attinenza con persone e fatti storici, vi sono anche oggetti veramente interessanti per sè stessi, e cioè un calamaio che fu usato dal Parlamento Napoletano del 1820, un frammento del busto di Ferdinando II atterrato dai garibaldini a Reggio Calabria, un busto di Manin, la sciabola dell'amico suo generale Baratieri, palle, granate, bombe, ricordi di Venezia ('48), di Marghera ('48), di Solferino e San Martino ('59), una bandiera del ('48), coccarde, ritratti di patriotti, ecc.

In un mobile speciale sono raccolti circa 150 esemplari di carte-valori della rivoluzione francese, carta-moneta del governo provvisorio di Venezia, quelle rarissime di Palmanova durante l'assedio, effetti di vari prestiti mazziniani, della Giovane Italia, della Giovane Europa. Lettere trovate nel campo di Solferino dopo la battaglia ecc.

Notiamo ancora un medagliere, con monete e medaglie di epoche varie e molte reliquie, fra le quali una preziosissima, cioè la falange di un dito del piede di Attilio Bandiera, regalatogli dal prete calabrese De Rose, una infinità di autografi di patriotti, di generali, di artisti, di poeti, di eroi, di letterati; di Garibaldi, Vittorio Emanuele, Umberto, Carlo Alberto, Manin, Tommaseo, Pepe, Foscolo, Carducci, Manzoni, Barabino, Monteverde, ecc. ecc.

E ancora: caratteri esecrati di Salviotti, Urban, Mazzoldi, Menghini, Strassoldo ed altri.

E della spedizione dei Mille conservava documenti di valore storico grandissimo, oltre ad autografi di molti componenti la spedizione, fra i quali il libro di bordo di Campo Achille, amicissimo di Garibaldi che fu macchinista del *Piemonte*.

Tutto questo museo dunque, con pensiero generoso il Cortes ha fatto diventare proprietà del Comune di Venezia.

I veterani ed i garibaldini, angosciati della perdita, conserveranno certo il più duraturo e doloroso ricordo dell'eroe.

Alla famiglia in lagrime, le nostre profonde condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 23 alle ore 9 e mezza partendo dalla casa di abitazione S. Canciano Calle Noris 5509.

La presidenza dei Veterani invita i soci a recarsi numerosi a rendere l'ultimo tributo di amicizia alla salma del compianto collega e commilitone.

Ci si comunica:

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini nel dare ai consoci il triste annuncio della morte del prode commilitone, cav. Cortes Pietro, decorato della medaglia di argento al valor militare, per due gravi ferite riportate a Bezzecca il 21 luglio 1866, combattendo contro gli austriaci, li invita ad assistere numerosi ai suoi funerali domani (23) alle ore 9 e mezzo nella Chiesa di S. Sanciano.

Lega fra gli insegnanti

(Sezione secondaria)

Nelle assemblee tenutesi lo scorso mese si fecero importanti discussioni, riaffermando la necessità di limitarsi ad un programma minimo che rivolga l'attenzione di tutti i soci d'Italia ai fini più urgenti e più facilmente raggiungibili. Più opportuni dei congressi generali i quali finiscono col trasmodare in dimostrazioni politiche e col votare ordini del giorno rumorosi ed innocui, si trovarono i convegni regionali nei quali si potrà discutere la riforma della scuola media che è allo studio presso il Governo, ma che pure ha bisogno del concorso degli insegnanti.

I disegni di legge che è più urgente siano presentati sono: quello di iniziativa dell'on. Rampoldi per le pensioni agli insegnanti che prestarono servizio nei Comuni e negli Istituti pareggiati e quello riguardante gli insegnanti di ginnastica. E' pur necessario sia modificato il Regolamento dei concorsi e si modifichi l'elenco delle maggiori sedi, riducendolo a quelle nove città (Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Bologna), che per comune consenso meritano il nome di grandi, mentre l'elenco attuale vi aggiunge tutte quelle che hanno sede universitaria, anche se minori, p. e. Macerata, Sassari, ecc.

Però, limitandoci ad un programma minimo, non bisogna perder di vista il Ruolo unico che fu sempre un caposaldo del programma federale.

Lunga fu la discussione su gli esami di concorso la quale non condusse a conclusioni definitive, data la gran difficoltà e complicazione del tema e visto il favore che incontrano i detti esami presso i commissari, i quali, pur constatandone i gravi inconvenienti, lo ritengono un minor male destinato però a non essere permanente, se sarà istituito un ispettorato competente.

Di tali discussioni dà ampie notizie la *Voce degli insegnanti* del 15 luglio scorso, che ci dà pur notizia della deliberazione di sottoporre a *referendum* la proposta di un convegno regionale da tenersi a Venezia il p. v. Novembre. Ora ci risulta che la votazione compiutasi in questi giorni fu favorevole.

In questi giorni venne raccolta fra i soci e non soci una somma da spedirsi alla sezione di Treviso per la famiglia del prof. Ravasini morto dopo ventitrè anni di insegnamento e senza diritto a pensione. Si sta trattando nel Consiglio Federale la questione di far servire il Fondo Kirner per questi casi pietosi che non di raro si verificano; intanto è lodevole il sentimento nobile che spinse la sezione di Treviso a

...arsi iniziatrice di una sottoscrizione in tutta l'Italia a pro della disgraziata famiglia.

Fu rieletto presidente della sezione il prof. Chelotti.

L'"Hussar„ a Venezia

Proveniente da Fiume è arrivato ieri a Venezia l'incrociatore *Hussar* facente parte della squadra inglese che fu tra noi negli scorsi giorni. L'*Hussar* gettò l'ancora in bacino San Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. Esso trasportò a Venezia Lady Drury, moglie dell'ammiraglio sir Charles Drury comandante in capo.

Lady Drury, partì iersera col diretto delle 17.10 per Milano, diretta in Inghilterra.

L'*Hussar* ripartirà dopo domani e raggiungerà la squadra.

L'onorevole Santini

E' giunto a Venezia, ringiovanito alle fosse battaglie parlamentari, l'on. Felice Santini. All'amico gratissimo, che si fermerà a Venezia qualche giorno, vada il nostro caldo saluto.

Funerali Soldini a San Marco

Nella Basilica di San Marco ieri alle 11 venne celebrata la seconda Messa solenne funebre in suffragio dell'anima di Soldini. Era officiante il canonico mons. Zaniol.

La Cappella Marciana, sotto la direzione del maestro Thermignon, eseguì la Messa a due voci dispari dello Schildeknecht, con *Dies irae* del Thermignon. Le due composizioni, non nuove all'esecuzione, furono giudicate di bellissima fattura.

Biglietto da 100 lire falso

Il negoziante Eugenio Dolcetta, con magazzini al ponte dell'Olio portò ieri al Commissariato di Cannaregio un biglietto da lire 100 della Banca d'Italia Serie A 84 N. 1246, che riteneva falso. Il biglietto fu infatti riscontrato tale e perciò sequestrato.

Il signor Dolcetta disse d'averlo ricevuto da un signore alto, grasso, vestito nè bene nè male, sui quarant'anni e, all'accento, milanese. Potendo trattarsi di uno spacciatore di professione la Questura cerca di identificarlo. Il pubblico intanto è avvertito.

Come venne consumato un furto di biancheria

La signora Maria Nardini in Montanari dimorante in Calle del Figher a San Zaccaria 4373, ieri riceveva la visita di due ragazze che venivano ad offrirsi come domestiche. La signora abita una casa in due piani e le ragazze entrando lasciarono aperta la porta di strada. Le tre donne salirono per discorrere al piano superiore. Un giovanotto allora s'introduceva nell'abitazione della signora Nardini, s'impossessava di un pesante baule contenente un centinaio di lire di biancheria e coll'aiuto di un falegname abitante lì vicino e che si prestava in buona fede, se lo caricò sulle spalle e sparì. Quando la signora ridiscese dopo aver congedato le aspiranti domestiche, constatò la mancanza del baule ed informatasi dai vicini seppe come le cose erano andate.

Denunciò il fatto al Commissariato di Castello, che iniziò indagini per afferrare l'audace ladro e sapere chi sono le due ragazze, le quali molto probabilmente non hanno complicità nella faccenda.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Nota cessi dal prestar servizio presso l'emigrazione venendo sostituito dal pari grado Oliva — Colla data del 20 corrente il tenente medico Trotelle è sbarcato a Genova dal piroscafo «Konigin Luise». — Il tenente commissario Pomarici, ultimata la consegna della contabilità dell'«Elba» al tenente commissario Rolli, imbarchi sulla regia nave «Governolo».

Movimento del Regio Naviglio — R. N. «Etruria» partita da Montevideo per Buenos Ayres il 20 — «Atlante» giunta a Porto Ar[illegible]gone il 20.

Varie di Cronaca

Case sane ed economiche,

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. N. 24 an. 831 alla Giudecca (Sestiere di Dorsoduro) composto di cucina, camera, cameretta, soffitta, altana del fitto mensile di L. 19 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App N. 25 an. 831 alla Giudecca (Sestiere di Dorsoduro) composto di cucina, camera cameretta, soffitta, altana del fitto mensile di L. 19 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

Oltre al consumo dell'acqua per uso domestico è pure gratuito per gli abitanti delle case suddette il consumo di energia per la illuminazione elettrica, mentre la manutenzione e rinnovazione degli apparecchi stanno a carico degli inquilini.

Gli appartamenti son visibili dal 21 luglio al 28 luglio dalle 14 alle 16: e coloro che intendono concorrere ai medesimi dovranno ritirare dalla Segreteria della Commissione presso il Municipio un modulo a stampa per le domande di locazione, *che non saranno accolte se non estese su detto modulo*.

Le domande dovranno venire presentate alla Segreteria della Commissione per le case sane economiche e popolari non più tardi delle ore 16 del giorno di martedì 28 luglio.

Ad ogni singolo concorrente verrà data poi comunicazione a mezzo di lettera dell'esito della sua domanda.

Utile per famiglie.

A San Luca, Calle dei Fuseri, ex-Agenzia Treves seguirà per pochi giorni una liquidazione di mobili artistici con rilevantissimi ribassi. Trattasi anche con negozianti. Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. — Apertura 22 Luglio.

Prelibate tagliatelle all'uovo

garantite all'analisi. — Cattaruzzi, S. Luca, Calle dei Fabbri.

Riunioni, Assemblee, Società.

Associazione negozianti ed esercenti vini e liquori — Il Consiglio Direttivo di questa Associazione è convocato per oggi mercoledì alle ore 14 e mezza nella sede sociale in Campo della Guerra N. 510.

Pizzi e laize per blouse.

In Filet e Tulle ultime novità. Magazzini Fasoli.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia militare, Bottoli — 2. Sinfonia «Le nozze di Figaro», Mozart — 3. Fantasia «I Pagliacci», Leoncavallo — 4. Reminiscenze «Faust», Gounod — 5. «Iris» (Inno al sole), Mascagni.

Stato Civile

20 Luglio — **Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.**

Matrimoni: Brovazzo Virgilio viaggiatore con D'Ambros Teresa casalinga celibi — Baroni Gaetano bracciante celibe con Zennaro Giovanna casalinga vedova — De Mattia Massimiliano calderaio con Duse Stella casalinga celibi — Rasa Ettore muratore con Bigarello Erminia casalinga, celibi.

Decessi: Tagetto Mares Margherita di anni 44 con. casalinga di Belluno — Fiorotti Teresa di anni 20 nubile casalinga di Venezia — Brunello detto Fiecchi Pasquale di anni 76 ved. portaro di Mestre — Ballarin Liberale di anni 57 ved. vetraio di Murano — Pezzan Pietro di anni 55 ved. oste di Venezia — Lattis Benedetto di anni 48 con. operaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del defunto D.r Gioachino Zerman, il dottor Alessandro Dian offre lire 5 alla Dante Alighieri.

× I signori Angela e D.r Vincenzo Boldrin per onorare la memoria del defunto D.r Gioachino Zerman [illegible] dell'avv. Piero Sol[illegible], versarono L. 5 al [illegible]

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Grosso furto di formaggio — Fabris Francesco di Pietro d'anni 45 — Crosara Antonio di Tommaso di anni 32 — Tomadin Giovanni di Antonio di anni 23 — De Preto Francesco di Annibale d'anni 36, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo ed il secondo ad anni 4 di reclusione; il terzo ed il quarto ad anni 3, per avere i primi tre in Venezia, nel 16 novembre 1907, in unione fra loro, rubato da un magazzino a S. Polo mediante chiave falsa e in danno di Zanon Giacomo, 16 forme di formaggio piacentino del peso di Kg. 40 ciascuna e del valore complessivo di lire 1856. Il De Preto di complicità necessaria in tale reato, per avere determinato gli imputati a commetterlo promettendo che avrebbe ricevuto e nascosto nei suoi magazzini, come poi ricevette e nascose, le forme di formaggio che fossero state rubate allo Zanon. — La Corte conferma per i primi tre e riduce la pena per il De Preto ad un anno e 6 mesi come complice non necessario — Difensori avv. A. Musatti, Cornoldi, Giuriati, Carnelutti.

Furto d'orologi — Candian Giuseppe di Lodovico di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 di reclusione per furto, per avere in Venezia a bordo del piroscafo austro-ungarico «Adriatico» rubato un orologio d'argento con catena d'argento dorato in danno di Giumieli Stefano e un «remontoir» di nichel in danno di Vianello Marco. — La Corte riduce la pena ad un mese e giorni 15. — Dif. avv. Giuriati.

L'infanticidio di Gosaldo

(*Corte d'Assise di Belluno*)

Domani verrà aperta la Corte di Assise sotto la presidenza dell'avvocato Pietro Bonuzzi, presidente del nostro Tribunale. Sosterrà l'accusa il procuratore del Re avv. Giacinto Spegiorin.

Verrà trattata la causa contro Casaril Eva fu Eugenio, di anni 28, e contro Pongan Cristina fu Antonio di anni 53, madre della prima. Esse sono accusate di correità nella consumazione di un infanticidio, per avere nel 19 dicembre dello scorso anno in Cet di Gosaldo (Agordo) volontariamente uccisa una bambina partorita dalla Casaril in seguito a relazioni illecite durante la permanenza del marito all'estero.

Il cadavere del neonato venne scoperto dal medico dott. Gaetano Colle il quale constatò che il piccino morì per soffocamento.

La Casaril nega la accusa attribuitale, mentre la di lei madre s'è resa confessa. La prima sarà difesa dall'avv. Frigimelica, la seconda dall'avv. Andrich.

Prepotenti condannati

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La sera del 21 novembre p. p. in Oriago i fratelli Giuseppe detto Giulio e Pietro Tessari di Sante, essendosi offesi (!!) perchè il fabbro Tessari Giuseppe fu Giosafatte aveva nell'osteria di Formenton pregata la loro madre di sollecitare il padre loro di ritirare due ruote da oltre un mese acquistate e di versarne il saldo del prezzo, sfogarono su di lui la loro maligna brutalità tempestandolo di pugni che gli produssero la frattura di una costola e lesioni alla tibia sinistra ed all'orecchio destro.

Anche la madre Gomirato Maria cooperò coi figli a tale ferimento. Oltre al fabbro Tessari Giuseppe i fratelli Tessari ferirono gravemente anche il fornaciaio Bergamo Antonio ed il barcaiuolo Berti Pietro.

I tre feritori furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il dibattimento, incominciato giovedì scorso davanti la sezione II del nostro Tribunale Penale presieduta dal Cons. Castellani venne rinviato all'udienza di ieri.

Il P. M. avv. Tissi chiese la condanna alla reclusione di Tessari Giuseppe di Giulio per mesi otto e di Tessari Pietro per mesi cinque — e per la Gomirato Maria chiese la multa di lire 25. Ma il Tribunale, trovando troppo miti tali proposte, condannò invece il primo ad un anno e 6 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua — il secondo ad un anno e 10 giorni di reclusione — la terza a giorni 7 di reclusione ed alla multa di lire 12, oltre alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese di costituzione e di rappresentanza di Parte Civile.

I tre imputati erano difesi dagli avv. Andrea Bizio e Beretta.

I feriti si erano costituiti parte civile con l'avv. Mario Cerutti.

Teatri e Concerti

"La Festa del Grano„ musicata dal canonico don Fino

Torino, 21

Il *Momento* annunzia che il canonico don Fino musicherà la *Festa del grano*, il noto libretto di Fausto Salvatori, che avrebbe dovuto esser musicato dal maestro Mascagni. L'editore Sonzogno ha creduto di affidare l'incarico al Fino, il quale, di ritorno dall'America dove si recò a dirigere l'esecuzione del suo *Battista*, si accingerà a musicare il libretto del Salvatori.

La "Coccarda„

Sospesa ieri sera, come noi ci avevamo augurato, la prima della «Coccarda» del maestro Santonocito, avrà luogo questa sera al «Malibran».

Spettacoli d'oggi

LIDO — Gran Circo Equestre ore 9

TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà

MALIBRAN, 21 — «Coccarda».

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di **caffè e restaurant** (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronache funebri

Salerno, 21

A Castel San Giorgio è morto l'ex deputato ingegnere Calvanese che fu per tre legislature alla Camera rappresentando il collegio di Salerno primo e quello di Nocera Inferiore.

LIBRI

Questa settimana esce il libro **La fiorita** versi del nostro collaboratore Marco Ettore Vitta. Il volume edito per cura dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche sarà adorno di una copertina e di un disegno decorativo del pittore Guido Marussig.

F. AUGUSTO DE BENEDETTI — **Affetto** (libro per gli adolescenti) — Palermo, Sandron, 1908.

Il De Benedetti non è alle prime armi, specialmente come scrittore per l'adolescenza. Se molte sue opere gli hanno data da vari anni solida fama la «guida», ad esempio, da lui recentemente composta per gli alunni delle scuole medie l'ha reso popolare presso i nostri studenti, mostrandolo davvero, come egli si dichiara, un amico dei giovani. Tanto più adunque dovrà ora piacere questo nuovo volume, col quale egli ha voluto offrire agli adolescenti il libro che descrive con tutte le sue caratteristiche la vita di collegio. La quale s'intreccia nel diario del giovinetto quindicenne protagonista, alunno di ginnasio, con quella delle scuole secondarie; quindi «Affetto» se in particolare sarà caro ad ogni allievo di collegio, certo non meno potrà divertire qualsiasi adolescente, sopratutto dai quattordici ai diciassette anni. L'autore ha vissuto anch'egli fra quelle mura! Come avrebbe potuto altrimenti, ritrarre così al vivo le scene, i mille incidenti quotidiani che nel collegio si svolgono? Inoltre le sue osservazioni maturarono nei lunghi anni di insegnamento nelle scuole secondarie e sono qui ora presentate al giovane lettore con retto discernimento in tutto e, quel che più importa, artisticamente.

Questo volume, tutto bontà e sentimento, dilettevole ed educativo, dev'essere lietamente accolto nella scuola e nelle famiglie.

LAURA TORRETTA — **Fanciulli** — **Milano**, L. F. Cogliati, 1908.

Fu già scritto a proposito di questo libro che la psicologia infantile ha trovato in Laura Torretta, più che una novellatrice perfetta, una sottile indagatrice. E' vero; queste sei novelle (Una giornata di Tutù — Sulle Alpi — Il sogno di Babbo Lorenzo — Maggio mistico — L'educazione di Leonino — Povero Tommy), muovendo dalle profonde parole di Lino Ferriani che «nulla è puerile nel mondo della puerizia» mostrano uno spirito di osservazione non comune e specialmente una non comune conoscenza dell'anima dei fanciulli, tal che anche a quelli che non sono più tali esse possono servire, nella loro semplice e dimessa forma letteraria, come guida [illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

Pei festeggiamenti d'Agosto

SCORZE' — Ci scrivono 21:

I membri del Comitato di beneficenza non si risparmiano perchè le feste del prossimo Agosto riescano veramente brillanti e proficue.

Per la Mostra campionaria di prodotti alimentari ed affini pervennero già molte domande di ammissione e non sono ancora distribuiti tutti gli inviti di concorso. Certo è che influiscono a rendere più attraente la Mostra le numerose medaglie per essa assegnate da Autorità e rappresentanze cospicue. Il ministero di Agricoltura industria e commercio, infatti, ne accordò tre d'argento e quattro di bronzo; la Deputazione provinciale di Venezia due «vermeil» e quattro d'argento; la Camera commercio ed arti pure di Venezia, due grandi, una d'argento dorato e l'altra d'argento; il Municipio di Scorzè due grandi di vermeil e parecchie d'argento e di bronzo; la Camera di commercio ed arti di Vicenza due d'argento e quattro di bronzo; la Deputazione provinciale di Treviso tre d'argento e sei di bronzo.

Altre ne attende il Comitato e per sua parte ne assegnerà in buon numero insieme a diplomi di medaglia d'oro ed a diplomi di grande medaglia d'oro.

Ogni cosa quindi va bene e tutto fa credere che alle feste di Scorzè, dal 23 al 31 Agosto p. v., nulla mancherà perchè sia degnamente solennizzata l'apertura all'esercizio della ferrovia della Valsugana, mentre contribuirà d'altra parte a renderle più attraenti e frequentate la grande medaglia d'oro destinata dalla munificenza di S. M. il Re quale premio per il Convegno ciclistico. A proposito del quale possiamo dire che finora le Società aderenti italiane ed oltre confine superano di gran lunga le previsioni.

Cose dell'acquedotto

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Alcune settimane or sono abbiamo riferito su queste colonne le giustissime lagnanze del pubblico nei riguardi dell'acqua potabile fornita dall'acquedotto e abbiamo sollecitato l'amministrazione alle più urgenti riparazioni per sopprimere almeno i più gravi inconvenienti.

I nostri sereni articoletti destarono allora il malumore di qualcuno, che si permise di emettere delle ridicole ingiurie a nostro carico. Noi ridemmo filosoficamente riservandoci di sgominare le fanfaronate con la forza formidabile dei fatti. Ed i fatti son venuti ed hanno dato completamente ragione a noi. Cioè l'amministrazione, secondo quanto abbiamo appreso all'officina stessa dell'acquedotto, ha in questi giorni ordinato:

1. lo sradicamento delle erbe, che si lasciavano crescere con deplorevole incuria nella zona di protezione interno ai pozzi; — 2.o il rinnovamento del filtro; — 3.o una radicale lavatura dei tubi e del serbatoio. Diciamo radicale, perchè finora la lavatura si praticava in modo del tutto insufficiente, temendosi penuria d'acqua; di guisa che il pubblico era costretto a sorbire quell'acqua sporca, che avrebbe dovuto essere espulsa dalla tubatura. E che poltiglia venne scaricata dai tubi! Con questo po' po' di roba, il pubblico era ben ingenuo di pretendere l'acqua, non diciamo buona, ma discreta. Speriamo che con questi provvedimenti l'acqua migliori e speriamo pure che le analisi chimiche sieno rese note a chi desidera conoscerne il risultato. Altrimenti sapremo ben noi, con le garanzie e cautele necessarie, affidare l'analisi a qualche istituto chimico e riferirne poi al pubblico le risultanze, senza curarci, bene inteso, di buonumori o malumori.

Arresti e sciopero

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

Il segretario della locale Federazione dei lavoratori della terra, Giorgio Vian, arrestato domenica scorsa sotto la imputazione di oltraggio a funzionario di P. S. nell'esercizio delle sue funzioni, stanotte venne tradotto alle carceri di Venezia per essere giudicato per citazione diretta da quel Tribunale.

Stanotte stessa fu tratto in arresto anche l'altro propagandista Luigi Suppi, imputato del reato di eccitamento a delinquere ed egli pure fu tosto trasportato a Venezia.

In segno di protesta contro tali arresti, i contadini hanno proclamato stamane lo sciopero generale. Quantunque il paese sia finora tranquillo, tuttavolta il locale commissario di P. S. stimò opportuno di far venire qui un notevole rinforzo di carabinieri, parecchie guardie di città ed una compagnia di fanteria. Stamane si è operato l'arresto di altri due individui i quali fecero dei gesti che secondo l'opinione dell'autorità di P. S. costituiscono reato.

Elezioni Comunali

La Società degli esercenti ieri riunitasi per deliberare sul suo intervento o meno nell'attuale lotta per le elezioni comunali, non ha preso alcuna concreta deliberazione. Fra qualche giorno saranno pubblicate le liste dei candidati dei partiti contendenti.

Lo stato dei fiumi

Tanto l'Adige che il Gorzone sono da ieri stazionari con tendenza però ad ingrossarsi.

Disgrazia accidentale

Castello Antonio fu Agostino d'anni 65, seppellitore comunale della frazione di Rottanova, ieri mattina verso le 7 cadeva accidentalmente dall'altezza di tre metri riportando una contusione in corrispondenza della decima costola di sinistra olungo la linea ascellare media. Gli sopravvennero poi dei sintomi di commozione viscerale. Il disgraziato ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

Belluno

Il Comune ha vinto la causa contro la Società elettrica

BELLUNO — Ci scrivono 21:

La Società Adriatica elettrica liquidatrice della *Société d'entreprises electriques* di Ginevra, il 24 febbraio 1906 citava il Comune di Belluno davanti il nostro Tribunale per ottenere l'annullamento dei contratti 22 ottobre 1895 e 3 luglio 1897 stipulati fra la ditta Bizutti e Zannoni assuntrici della illuminazione della città e il Comune stesso. Il Tribunale di Belluno respinse la citazione. Contro tale sentenza la Società di Ginevra ricorse in appello e la Corte di Venezia con sentenza 20 26 febbraio 1907 dava ragione alla Società attrice. Successivamente il Comune nostro ricorse in Cassazione e la Corte di Cassazione di Firenze il 23 marzo anno corrente annullava la sentenza della Corte Veneziana e rimetteva le parti avanti la Corte d'Appello di Firenze. Stasera telegrafano da Firenze che quella Corte di Appello ha dato ragione al Comune di Belluno. La sentenza era attesa con vivo interessamento.

Teatro — Pubblico abbastanza numeroso. Successo ottimo. Domani sera riposo.

Regia Scuola Industriale

Gli esami finali vennero ultimati il 18 corrente col seguente esito:

I. Corso: promossi con premio al 2 corso: Bianconi Astorre, La Creta Ugo, Piazza Giuseppe.

Promossi: Barbante Mario, Cargnel Ferruccio, Cattaruzza Ottavio, De Diana Michele, De Lorenzo Guglielmo, De Zoppa Ugo, Ferraresi Guglielmo, Garbellotto Giovanni, Picco Silvio, Santi Giuseppe, Serafini Paolo, Talamini Pietro.

II. Corso: Sezione elettro-meccanici — Promossi con premio: Marini Giovanni, Norcen Antonio, Quaglia Giacomo.

Promossi: Barzan Antonio, Carraro Riccardo, Ciani Spartaco, De Benedet Giuseppe, Foresti Alfredo, Giacobbi Antonio, Isidoro Cesare, Pellegrini Giovanni, Sartori Ferruccio, Sormani Tobia.

II. Corso: Sezione lavori in legno — Promossi con premio: Lucia Giuseppe.

Promossi: Cattaruzza Giovanni, De Donà Curio, Simonetti Giovanni, Vedana Bruno.

III. Corso: Promossi con premio al 4. corso: Sezione elettro-meccanici: Da Bo Emilio, Moretti Silvio, Pierobon Luigi.

Promossi: Bristot Augusto, De Luca Giuseppe, Pilotto Luigi, Prosdocimi Andrea.

Sezione lavori in legno: Con premio: Vissà Alfano. Promossi: Bergamasco Corrado, Chiarelli Enoc.

Furono inoltre premiati per la particolare assiduità e profitto i seguenti allievi dei Corsi serali:

Sezione arte-muraria I. Corso: Bortot Pietro e Barp Albino Domenico. 2. Corso: Secolini Angelo e Schiaparelli Pietro.

Sezione Falegnami I. Corso: Boranga Antonio e Aimar Giuseppe. II. Corso: De Luca Ernesto, Scagnet Giovanni.

Sezione fabbri-meccanici I. Corso: Paschetti Paolo e Bertetti Francesco. II. Corso: De Col Angelo e Pedante Mariano.

La mostra dei lavori degli allievi della Scuola Industriale resterà aperta fino al giorno due agosto.

I cento villini — Sul piano di Caverzano continuano i lavori per la costruzione dei villini e domani o posdomani ne verrà iniziato uno nuovo.

L'on. Magni fra qualche giorno arriverà a Belluno, tosto farà il giro del collegio.

Concerto — La musica del 68. fanteria domani dalle 8.30 alle 10 pom. svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: Marcia, Musso, Danza esotica, Mascagni — Serenata e ritirata Tartara, Rubistein — Atto 3., Manon Lescaut, Puccini — Sinfonia, Ruy Blas, Mendelssohn.

I cani dell'altipiano — Il Sindaco ha ordinato che vengano rilasciati ai singoli proprietarii i cani che vennero posti sotto sequestro due mesi addietro in seguito ai sospetti casi di rabbia nel castionese.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 21:

Il Cadore illustrato — Con questo titolo è uscito ieri il I. numero di una pubblicazione edita da Ernesto Berengan che ne è anche il direttore. In un *notabene* di prima pagina il Berengan espone il suo programma: «far conoscere al forestiere le bellezze del Cadore, indicandogli i punti più interessanti e invogliando coloro che ancora non lo hanno visitato a venire presto a percorrerlo per ogni dove.»

Al nuovo confratello che si presenta in veste nitida ed elegante, auguri vivissimi di prosperità.

Disgrazia mortale

S. GIUSTINA — Ci scrivono 21:

Certo Giovanni Di Innocente passeggiava ieri nella sua tenuta a Barp di S. Gregorio armato di moschetto. Ad un certo momento, non si sa per quale motivo, la arma scattò e fece partire un colpo che andò a perforare il cranio al D'Innocente rendendolo istantaneamente cadavere.

Si esclude il suicidio.

Padova

Un concorso curioso e una relazione curiosissima

PADOVA — Ci scrivono, 21

A segretario dell'ufficio padovano per la tutela degli emigranti — una filiazione della «Umanitaria» di Milano — la apposita commissione ha scelto, fra i cinque concorrenti ridottisi poi a due, il signor Marco Bordigiago.

La notizia non sorprende. Il signor Bordigiago era già nominato prima che si aprisse il concorso. Anzi, il concorso è stato aperto apposta per lui. I sarti fanno gli abiti su misura: così questo concorso è stato fatto sulla misura del signor Marco Bordigiago. Una misura corta, dunque.

Noi non censuriamo la nomina. Censuriamo la non decorosa finzione del concorso, e la molto indecorosa relazione dei commissari.

Il signor Marco Bordigiago è ben nominato a quel posto e ne aveva quasi il diritto: anzitutto perchè egli è socialista, e l'*Umanitaria* è in mano dei socialisti; poi perchè ha sempre e attivamente operato per il partito, perchè è un lavoratore che non ha vissuto finora soltanto di ciancie ma di lavoro vero, perchè è un uomo che pure restando operaio ha cercato di farsi una istruzione. Nessuna censura contro di lui, dunque. Egli ha cercato di guadagnarsi un pane, sia pure con companatico, meno sudato di quello avuto finora. E ha fatto bene. Anche il mestiere del socialista, come ogni altro mestiere, deve pur rendere qualche cosa.

Ma è miserevole la finzione del concorso simulato per giungere a questa somma, ed è ridicola la relazione dei commissari. Siamo esatti e sobri nelle definizioni.

Miserevole la finzione perchè, volendo creare il posto al signor Bordigiago, si doveva avere la sincerità di dire: «A quel posto vogliamo Bordigiago». E nessuno avrebbe trovato nulla da ridire, anche perchè quell'ufficio non è poi di eccessiva responsabilità, e il signor Bordigiago può coprirlo convenientemente. Ma facendosi un concorso, sia pure sulla statura intellettuale del vincitore designato, si doveva farlo sul serio. La burla non può essere cosa odevole nemmeno nei concorsi socialistici.

La commissione dei commissari è ridicola — siamo esatti nelle definizioni — perchè tenta ingenuamente di giustificare quella finzione. I signori commissari hanno una troppo brutta opinione sulla perspicacia dei cittadini padovani. Infatti la relazione rileva che nel concorso restavano due in gara: il signor Marco Bordigiago, e il dottor Luigi De Prosperi. Il De Prosperi ha la laurea in scienze sociali con punti 90 su 90 e la lode, con un semestre di frequenza ai corsi di economia politica e di scienza delle finanze alla Università di Berlino. Il Bordigiago ha due attestati di merito della scuola serale di commercio di Padova, e alcuni certificati della Cooperativa Tipografica e della Camera del Lavoro.

La relazione non può negare la superiorità dei titoli del De Prosperi, che in un vero concorso sarebbe bastata alla nomina. Ma questo non si poteva fare, per riguardo al signor Bordigiago. E allora si vollero un esame scritto e uno orale. Il ridicolo comincia. Un esame scritto per un posto simile, a un laureato con quei documenti! L'esame scritto conferma la superiorità intellettuale del De Prosperi, e i commissari sono costretti ad ammetterla perchè i documenti sono visibili. Resta l'esame orale: qui il documento sfugge, come la parola. E i commissari trovano che il De Prosperi ha fatto un discorso troppo scientifico, e che quello del Bordigiago fu superiore di molto per opportunità e — state attenti! — per «movenze oratorie».

Per ciò e per le sue doti di esperienza, il signor Bordigiago viene nominato a segretario perchè per quell'ufficio — osserva la relazione — non occorrono grandi studi; e si consiglia il De Prosperi a far valere per altre funzioni le sue attitudini «forse per questo ufficio superflue.»

Queste, incredibili ma vere, le conclusioni dei Commissari. Il De Prosperi fu scartato perchè, essendo fornito di una splendida laurea, risultava troppo istruito. E' questa, in soldoni, la ragione espressa dai commissari.

La relazione porta le firme: del prof. Giulio Alessio il quale dimostra così la inutilità assoluta delle Università di cui è insegnante; di Pietro Braga, che è socialista, del comm. Romeo Mion e del comm. Giuseppe Viterbi che hanno bisogno elettorale dei socialisti; e del rag. Luigi Carraro.

Le feste in Prato

L'esito dei festeggiamenti svoltosi in Prato della Valle fu più che mai soddisfacente anche dal lato finanziario.

Il «Club Ignoranti» che fu l'organizzatore, comunica che l'incasso netto fu di L. 900 circa. Questa somma, come al solito, andrà devoluta a scopo di beneficenza.

Precipita in un burrone

Stamattina fu ricoverato di urgenza al nostro ospitale il contadino Riccardo Cesaro di 32 anni di Teolo. Il poveretto mentre lavorava sulla sommità di un monte, cadde in un burrone profondo 7 metri. Riportò la frattura della gamba destra e del braccio sinistro, nonchè varie lesioni alla testa e in altre parti del corpo. Il suo stato è molto grave.

L'istruttoria della Padova-Bovolenta

Vi ho informato a suo tempo che la istruttoria per la sciagura automobilistica della Padova-Bovolenta era stata chiusa e che si attendevano le conclusioni del P. M.

Si annuncia ora che il rappresentante della legge ha ritornato gli atti al giudice istruttore per un supplemento di istruttoria.

Il processo quindi, che era atteso fra breve subirà una nuova dilazione.

L'ingresso di un parroco

Il rev. don Attilio Pizzi ha fatto domenica il suo solenne ingresso nella parrocchia di S. M. dei Servi. Una gran folla di cittadini, di confraternite e di associazioni religiose ha accolto il novello pastore, che ha pronunciato nel tempio un nobile discorso di ringraziamento per la cara manifestazione.

Per la circostanza vennero pubblicate dediche affettuosissime.

Pel tram Vigodarzere-Camposampiero

Indetta dal cav. Antonio Franco, sindaco di Camposampiero, il giorno 2 agosto alle ore 9 ant. avrà luogo presso quel municipio una riunione dei sindaci di tutto il Distretto e dei Comuni sparsi lungo la strada interprovinciale fino a Castelfranco per discutere e deliberare intorno al progettato prolungamento del tram elettrico Padova-Pontevigodarzere.

Crisi alla Deputazione Provinciale

Il conte comm. Vettor Giusti ha rassegnato le sue dimissioni da deputato provinciale. I motivi delle dimissioni sono questi. Il conte Giusti, che ha il referato del manicomio, era favorevole alle domande di miglioramento avanzate dal personale del manicomio stesso. Ma il proponente non fu assecondato dai colleghi; di qui il dissenso.

A tale proposito la *Provincia* di stasera scrive:

«Anche questa crisi però, quantunque sopravvenga quando non è ancora rimarginata quella provocata dalle dimissioni dei deputati cav. avv. Turazza e cav. ing. Moschini, potrà essere vinta senza grande fatica stante la incrollabile compattezza della maggioranza consigliare, dando luogo ad un lungo periodo di operosità armonica e feconda di bene. *Quod est in votis.*»

Rovigo

Lo sciopero cessato a Canaro

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Questa notte, mercè le attive pratiche dei rappresentanti le parti, è stato composto lo sciopero di Canaro che durava da tanti mesi. — Auguriamo che la pace sia feconda e duratura.

Disgrazia al cotonificio

Questa mattina nel riparto macchine di questo Cotonificio, l'operaio Menon Alessandro di anni 20 di Costa, avvicinatosi ad una macchina in moto, fu preso con un braccio tra una puleggia e una cinghia e sbattuto al suolo con grande violenza, così da dover essere subito trasportato all'ospedale. Quivi il Menon fu curato con ogni premura, ma i medici si riservano ancora ogni giudizio sulla gravità delle sue ferite.

Neo ragionieri

Alla presenza del R. Commissario comm. prof. Biagio Brugi della R. Università di Padova, ebbe luogo a questo Istituto Tecnico «E. De Amicis» gli esami di licenza per la sezione ragionieria Conseguirono il diploma di ragionieri di secondo grado: Grigolato Paolo con premio di secondo grado, Tarozzi Giacomo con menzione onorevole speciale, Piacentini Alfonso con menzione onorevole speciale.

I fiumi

continuano a crescere. Il Po segnava oggi a Polesella 0,99 sotto guardia, l'Adige 1,11 sopra guardia, il Canalbianco m. 2,37 sopra guardia.

Vicenza

Esposizione d'arte decorativa a Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 21:

La Società Vicentina di incoraggiamento per le Arti e i Mestieri, nella intenzione di giovare al progresso delle industrie artistiche della regione ha deliberato di indire a Vicenza una Esposizione Regionale di Arte Decorativa.

Un comitato, costituitosi con alla testa il senatore Colleoni, ha incontrato subito la adesione dei maggiorenti ed ha ottenuto assegni relativamente cospicui da parte del Comune, del Consiglio Provinciale, dalla Camera di Commercio, delle Banche e dei principali Municipi della Provincia, oltrecchè del Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio.

Parecchie Camere di Commercio, fra le quali quelle di Venezia, Milano, Torino, Verona, Udine, Rovigo, Piacenza, Treviso, misero a disposizione del Comitato medaglie d'oro e d'argento.

L'Esposizione si terrà negli ampi fabbricati scolastici da poco costruiti, prospicienti un ameno giardino.

Sono compresi nella Mostra i mobili di lusso, le ceramiche artistiche, il ferro battuto, i lavori d'incisore, le oreficerie, i lavori industriali aventi carattere artistico, in bronzo, marmo, legno, cuoio e materiali affini, i pizzi, ricami, stoffe, passamanterie, lavori di fotografia, arti grafiche, vetri, mosaici, stucchi ecc.

Per quanto il tempo per la preparazione fosse ristrettissimo il Comitato riuscì ad aprire due concorsi a premio, uno per il diploma ed uno per una fontana nel giardino, che ebbero esito felicissimo e potè ottenere tutti i ribassi e facilitazioni ferroviarie che si sogliono concedere in simili occasioni.

Quasi duecento fra i migliori industriali del Veneto nei vari rami suindicati, aderirono alla Esposizione, ed altre adesioni si attendono ancora.

Il Comitato ha inoltre indetto una Mostra Campionaria di materiali per le arti decorative, concorsi e mostre temporanee, di floricoltura, orticoltura, frutticultura e animali da cortile, oltre ad una campionaria di prodotti agricoli, le quali mostre costituiranno un interessante contorno alla Mostra principale.

Poichè i mesi di Agosto-Settembre nei quali sarà aperta l'Esposizione sono tra i più movimentati a Vicenza, per le fiere annuali che vi si tengono, le corse di cavalli e gli spettacoli popolari organizzati dalla Società Pro-Vicenza è certo che si avrà una grande folla di visitatori.

Pendono attualmente studi e trattative per alcuni festeggiamenti di occasione. Si sa intanto che durante l'Esposizione andrà in scena al «Verdi» la *Butterfly* di Puccini e che nel giardino dell'Esposizione si avranno concerti, fontane luminose, festa dei fiori ecc.

L'inaugurazione della Mostra principale, che rimarrà aperta tutto il mese di Settembre, è stata fissata per il 15 di Agosto.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono 21:

Il giovane diciottenne Dal Lago Domenico di Girolamo, abitante in Contrada Miniera, operaio nella miniera dei Pullè, stava lavorando in una galleria, quando improvvisamente, fu colpito da un sasso che insieme ad altri s'era staccato dalla vôlta. Il disgraziato riportò una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra.

Il dott. cav. Dal Lago Domenico, chia-

Continua in IV pag.

mato d'urgenza, diede alla ferita del Dal Lago quattro punti di sutura. Il minatore guarirà in una diecina di giorni.

SCHIO — Ci scrivono 21:

Disertore — Ieri presentavasi ai carabinieri delle stazioni di Valli dei Signori, il soldato Zurlo Giuseppe, di Trento, appartenente al 3.o Reggimento Cacciatori Austriaci.

Dichiarò di aver disertato perchè stanco della vita militare.

Venne tradotto al Comando Militare di Vicenza.

Elargizione — La nostra Banca Mutua Popolare ha consegnato alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000, deliberata a favore di bambini poveri bisognosi delle cure dei bagni di mare.

Treviso

La prima giornata di Fiera

ODERZO — Ci scrivono 21:

(T.) Ad onta che fin dalle prime ore del mattino la pioggia cadesse in grande quantità, alla fiera intervenne una folla di gente. Numerosi suini, bovini e gli equini qui condotti. Il prato era pieno zeppo, tanto che la circolazione era resa difficile. Data la grande quantità di pioggia caduta in questi giorni, il prato era ridotto una vera palude e non si poteva muoversi senza affondare; fu quindi necessario condurre le bestie nelle piazze e lungo le vie. Moltissimi gli affari conclusi, specie nel ramo bovini. Solamente dalla stazione ferroviaria partirono ieri 40 carri pieni di bovini ed altri carri sono partiti oggi in complesso oltre 500 capi di bestiame.

Gli esercenti della città fecero affaroni non così quelli che avevano impiantato le baracche nel prato che rimase vuoto. Notiamo con vero piacere che malgrado tanta ressa di gente non avvenne il minimo incidente.

Esposizione Zorzetto — Come avevamo annunciato, ieri nel prato della fiera doveva aver luogo la esposizione di animali bovini ed equini, istituita con lascito testamentario dal cav. Angelo Zorzetto; ma causa le pessime condizioni del terreno e la impossibilità di condurre le bestie nell'apposito recinto, la mostra avrà luogo domani, mercoledì, in piazza Vittorio Emanuele.

Le corse al trotto

Domani, mercoledì, alle 17, seconda giornata di corse al trotto. Premio *Opitergium*: vincere due prove: distanza m. 1800. Sono inscritti: *Adige* del Co. R. Collalto e *Augusta* di G. De Grandis. Premio *Unione Sportiva Opitergina*: vincere due prove: distanza m. 1800. Sono inscritti: *Ghibellino* del march. M. Mangilli, *Tribby* di R. Giusti, *Anzio* di E. Broili e *Leopoldina* del Co. Collalto.

Apprendiamo con vivo compiacimento che i Co. Luigi e Antonio Revedin, figli del Co. Ruggero, hanno voluto dare una nuova prova di simpatia alla nostra città ed all'Unione Sportiva Opitergina, offrendo alla Presidenza di quest'ultima, una splendida coppa d'argento perchè sia oggetto di premio per le corse. La coppa verrà disputata fra i due primi arrivati nel premio *Volteio* e nel premio *Monticano*. Domani quindi avrà luogo un'interessantissimo *Handicap* fra *Dewet* a m. 1830, *Fosforo* a m. 1820, *Tonya* a m. 1790 e *Corinne Herschel* a m. 1740.

Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele si ripeterà lo spettacolo cinematografico che incontrò tanto favore. Domenica sera lo spettacolo sarà rallegrato dal concerto della banda cittadina.

Ricorsi contro l'acquedotto

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

I consiglieri comunali signori Giovanni Prospero, Eugenio Della Barba e dottor Luigi Susini, hanno presentato ciascuno ricorso alla G. P. A. impugnando di nullità le deliberazioni 30 giugno e 13 luglio 1908, relative all'approvazione di un progetto d'acquedotto ed alla contrattazione di un mutuo di L. 350 mila necessario per far fronte alla spesa.

I ricorsi si basano specialmente sull'asserita violazione di disposizioni di legge.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) *Senza pane* — Stamattina, giornata di mercato, alle 8, non si trovava dai prestinai una sola bricciola di pane, nè fresco, nè vecchio.

E' questo un inconveniente che non deve più ripetersi. I trattori, specialmente, erano adiratissimi.

La maggior parte della popolazione ha dovuto accontentarsi della polenta.

Verona

Il principe Scipione Borghese sul Baldo

VERONA — Ci scrivono, 21:

Alle pendici del monte Baldo, a pochi chilometri dal sito climatico degli Spiazzi, si trova una valletta ricca di prati e di abeti secolari. E' la valletta di Irne ove si trova anche una palazzina fino a pochi anni or sono di proprietà dei marchesi di Canossa, i quali vi tenevano un allevamento di cavalli, ed ora di proprietà dell'illustre chirurgo senatore Bassini di Padova.

Nella valle di Irne ha stabilito il suo attendamento il Principe Scipione Borghese che per la durata di un mese farà escursioni sul Baldo. L'attendamento comprende una sala di ricevimento, alcune camere da letto ed una cucina.

Numeroso personale sta piantando le tende mentre il principe Borghese percorre in automobile le ripide vie che uniscono i paesi di Caprino, Spiazzi, Ferrara, che si trovano alle falde del Baldo.

Sempre scioperi

Continuano gli scioperi degli scalpellini e dei caricatori di materiale.

In talune località come quella ove si sta costruendo il nuovo fabbricato per l'Assicurazione cattolica, oggi dovettero astenersi dal lavoro anche i muratori perchè i carrettieri non portarono sul luogo il materiale necessario.

Udine

I drammi del contrabbando

UDINE — Ci scrivono 21:

Un contrabbandiere di S. Lorenzo di Soleschiano, tal Pelessoni Giuseppe d'anni 25, acquistato un sacco di zucchero oltre confine, la sera del 17 corr. se lo caricò sulle spalle e approfittando del mal tempo si accinse a varcare la frontiera attraversando il Natisone. Ma ad un certo punto rintronò per l'aria una scarica di moschetto, e il Pelissoni cadde a terra colpito alla fronte da una palla. Il giovanotto, robusto, passato il primo dolore, si rialzò poco dopo, abbandonato il carico si diresse alla propria abitazione ritenendo di aver riportato una leggera lesione. Chiamato il sanitario locale, questi constatò che il Pelissoni era stato colpito da una pallottola al cranio, sopra l'occhio destro, e che il proiettile era rimasto nella scattola cranica. Ordinò perciò il trasporto del ferito a questo ospedale per l'estrazione della palla. Il Pelissoni interrogato non seppe precisare da qual parte gli fosse pervenuta la fucilata, cioè se dalle guardie doganali austriache o da quelle della finanza italiana, oppure da qualche privato.

L'autorità ha iniziata una inchiesta.

Per la ferrovia del basso Friuli

La società Veneta come fu già annunziato, ha presentato per la suddetta ferrovia un dettagliato progetto al nostro municipio. Dall'esame del progetto rilevasi che le stazioni di fermata dei treni saranno le seguenti: Udine, (ferrovia dello Stato), Scalo della Veneta, Manicomio, Zugliano, Torrenzano, Pozzuolo, Mortegliano piazza. Il preventivo della spesa di costruzione compreso il costo dei terreni da espropriarsi, raggiunge quasi il milione.

I nostri bambini in numero di 77, inviati alle cure marine dal Comitato protettore dell'infanzia, sono felicemente giunti allo stabilimento balneare di Riccione. Così da un telegramma pervenuto stamane all'ufficiale sanitario dott. Carlo Marzuttini.

Al locale segretariato dell'emigrazione venne aumentato il sussidio annuo del Governo elevandolo da lire 5 mila a 6 mila.

INTARSIO

XXXX ** XX *** XX

SOCIETA' TRISTA

S'appresti il savio a predicar l'onore
E le virtù di un santo ministero,
Alzi la voce il genio dell'amore
Ad inculcar le massime del vero;

Sproni al ben far paziente il genitore
Per l'avvenire del figliuolo altero,
Chiami alle leggi il senso eccitatore
Per soffocar le lotte di un impero,

Vano sarà per questa **due totale**
Travolta in mezzo a fango e fellona,
Argine nullo alla marea che sale;

E vedremo **primier** dei pochi onesti
Pur la falange, quando allor non sia
Voce di sangue che il tumulto arresti!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di sabato:
L'usato — saluto

Spiegazione del giuoco a premio (XXVII) di domenica 12 corr.:
PIZZI — CORE

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Goobato, Emma Lanza, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni Antonia Cieoni, Amalia Moretti, Adalgisa Vait, Annita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri Viviani, Lina Giudica, Evelina Rado, Livia Previato-Bonivento, Elvira Cipolato, Emilia Dal Tedesco ed Erminia Biagi;

Da Arre (Padova): Maria Paviato;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — Gilda Moretti ed Elena Schioppo; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli;

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Heilmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.a Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Marco Migliorini, B. Bassani, Gustavo Vianello, Dott. Silvio Andreon, Cesare Del Muratore e Guglielmino Nardari.

Da Bassanello: tenente Attilio Gotti.

Da Belgirate: dott. R. Raimondo Beverino — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — Da Lonigo: — Felice Paternoster; — da Mestre: — Italo Bobbo e ragioniere Gino Marmolada; da Monte Berico: — Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: — ingegnere Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zanner; — da Vicenza: ing. Francesco Prarolan ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti; — da Villafranca: Giuseppe Franceschetti;

I premi promessi toccarono al signor **Antonio De Cal** della nostra città ed alla Signora **Lina Dall'Armi-Zanin** di Orsago.

× Raccomandiamo ai signori concorrenti di non inviare le spiegazioni scritte col proprio nome sul talloncino, che dev'essere incollato, e ciò per evitare ogni possibile omissione.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.
fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.
fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.
da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.
fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.
fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.
fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.
fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.
intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52,09	53,41	53.54
Termom. cent. al Nord.	18.4	18,6	21.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	86	73
Direzione del vento	N	NW	S
Stato dell'atmosfera	6	9	8
Acqua caduta in mm.	1,50		gocce

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 5.36; 2.a alta 18.0 — 1.a bassa 11.48.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.2; 18.3 — Torino 22.0; 16.0 — Milano 22.5; 14.2 — Brescia 22.9; 13.6 — Venezia 23.0; 16.5 — Bologna 23.2; 17.1 — Ancona 25.0; 15.0 — Livorno 23.4; 18.5 — Firenze 25.0; 16.6 — Roma 23.7; 18.6 — Bari 26.5; 16.5 — Napoli 22.6; 15.9 — Palermo 29.3; 18.3 — Messina 27.0; 20.4 — Cagliari 28.7; 18.8.

Ultima ora

La spedizione geografica all'Asmara

Roma, 21

La Società Geografica Italiana comunica che la spedizione comandata dal capitano Tancredi è giunta ieri all'Asmara.

Giuseppe Chiarini migliora

Roma, 21

Lo stato odierno di salute di Giuseppe Chiarini può dirsi assai migliore di quello di ieri. L'illustre infermo ha passato la notte tranquillissima e stamane è molto più sollevato. Nel pomeriggio di oggi ha riposato qualche ora.

I giuochi olimpici a Londra

Londra, 21

Nel salto in lunghezza senza rincorsa è riuscito primo il greco Tschilitiras che ha saltato una distanza di dieci piedi, sette pollici e un quarto. Nella corsa a piedi di ottocento metri l'italiano Lunghi di Genova ha vinto un bracciale.

I belgi Anspach, Rom e Bosman, l'italiano Bertinetti ed il dottore francese Olivier prenderanno parte alla finale del match di spada.

I morti e i feriti nel conflitto di Bombay

Bombay, 21

Vi sono stati un morto e sette feriti ieri mattina in una sommossa. Gli operai delle officine si sono messi in isciopero e si sono recati dinanzi ad un'altra officina per farvi cessare il lavoro. Non essendovi riusciti, spezzarono i vetri a sassate. La polizia chiamata, fece fuoco ristabilendo la calma. Un nuovo distaccamento di duecento soldati ha ricevuto l'ordine di rinforzare la guardia nei dintorni del quartiere europeo.

L'azione delle bande greche

Costantinopoli, 21

L'azione delle bande greche continua. Sabato scorso una banda di un centinaio di armati proveniente dalla montagna di Moricovo, assalì il villaggio bulgaro di Ribarci, incendiò 13 abitazioni, uccise 25 persone, tra cui donne e bambini e ne ferì cinque.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bortolotti Gaetano** abitante a Venezia, Dorsoduro, merciaio — Commissario avv. Antonio Ciano di qui — Giudice delegato Pretore II. Mand. — Passivo L. 721.85.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 21 — Grani e frumentoni aumentati.

Grani nuovi da 24.50 a 25 — Frumentoni pignoletti coloriti inquotati — Gialloncini da 18.75 a 19 — Napolet. Friul. da 18.50 a 18.65 — Agostani da 18.25 a 18.50. — Avena nuova da 17.50 a 17.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.20 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 96 10 — Pel 10 dicembre 97.20 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.65; 5.55 — luglio agosto 5.62; 5.52 — agosto settembre 5.31; 5.23 — settembre ottobre 5.13; 5.07 — ottobre novembre 5.06; 5 — novembre dicembre 5.01; 4.95 — dicembre gennaio 4.98; 4.92 — gennaio febbraio 4.96; 4.92 — febbraio marzo 4.97; 4.93 — marzo aprile 4.98; 4.93.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Luglio

ROMA 21 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

	20	21
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	102 30
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0[0	500 75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500,—	501 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	e	sconto
Germania	123,—	123,07	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99.95 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99 92	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,09 1[2	25 10	24 93	24.96	2
Svizzera	99 92	100 02	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.65	104.75	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,40	103,47	103,42	103 54
» » » fine	100	103,47	103,52	103,45	103,62
» » 3 1[2 con.	100	102,50	102,50	102,50	102,60
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1244 00	1247,—	1244 —	1249,—
Credito Italiano	500	550,00	550,—	550,—	550,—
Società Banc. it.	250	105,—	105 —	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	781,—	783,—	781,—	784.—
Ferr. Meridionali	500	648.—	649 —	648.—	652,—
Ferr. Mediterraneo	500	393,00	394.—	393 50	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	418,00	417,—	416.—	417,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1355.—	1370,—	1355,—	1380,—
Edison	150	634 00	634,—	—,—	—,—
Raffineria zucchor.	200	—,—	—,—	329,—	331,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	755,—	782,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	189,—	190,—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1249 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1055 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. it. pel Carburo 896 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0[0	—.—	Cred. aust. Cod.	617 75
» » perp.	97,05	Lombarde	115 50
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—	Napoleoni d'oro	19 08
Rendita it. 5 0[0	103,45	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95 37
N. cons. 2 3[4 0[0	87 56	» su Lond.	239.52
Obb. Lombarde	284 50	Lire It. (carta)	95 55
Cambio sull'It.	100 3[16	R. austr. (arg.)	96 60
R. turca unific.	95.55	» » (carta)	96 50
Banca di Parigi	1449 —	» » (oro)	116 05
Tunisine nuove	459,—	» » (ungh.)	92 85
Eg. 4 0[0 (rend.)	103,20	LONDRA 21	
Ren. ungh. 4 0[0	93 90	N. cons. 2 3[4 0[0	87·5[16
Ren. spag. 4 0[0	95,75	Rendita It. 5 0[0	102 1[2
Banca ottomana	693 —	R. spag. es. na.	94,3[4
Argento fine	90,25	R. turca unific.	96,
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuove	101,
Lotti turchi	176,75	Argento fine	24 1[2
Rendita Russa	98,20	BERLINO 21	
Ferr. mer. a ter.	650,	C. su Lond. - 3 m.	20,30
R. porto nuova	62 90	» Parigi - 8 g	81,15
R. serba 4 0[0	89,80	» Italia - 10 g	81,15
		Cr. Mob. aus.-fan'e	193,40

BERLINO, 21 — Tendenza debole.
PARIGI, 21 — Tendenza facile.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

mato d'urgenza, diede alla ferita del Dal Lago quattro punti di sutura. Il minatore guarirà in una diecina di giorni.

SCHIO — Ci scrivono 21:

Disertore — Ieri presentavasi ai carabinieri delle stazioni di Valli dei Signori, il soldato Zurlo Giuseppe, di Trento, appartenente al 3.o Reggimento Cacciatori Austriaci.

Dichiarò di aver disertato perchè stanco della vita militare.

Venne tradotto al Comando Militare di Vicenza.

Elargizione — La nostra Banca Mutua Popolare ha consegnato alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000, deliberata a favore di bambini poveri bisognosi delle cure dei bagni di mare.

Treviso

La prima giornata di Fiera

ODERZO — Ci scrivono 21:

(T.) Ad onta che fin dalle prime ore del mattino la pioggia cadesse in grande quantità, alla fiera intervenne una folla di gente. Numerosi suini, bovini e gli equini qui condotti. Il prato era pieno zeppo, tanto che la circolazione era resa difficile. Data la grande quantità di pioggia caduta in questi giorni, il prato era ridotto una vera palude e non si poteva muoversi senza affondare; fu quindi necessario condurre le bestie nelle piazze e lungo le vie. Moltissimi gli affari conclusi, specie nel ramo bovini. Solamente dalla stazione ferroviaria partirono ieri 40 carri pieni di bovini ed altri carri sono partiti oggi in complesso oltre 500 capi di bestiame.

Gli esercenti della città fecero affaroni non così quelli che avevano impiantato le baracche nel prato che rimase vuoto. Notiamo con vero piacere che malgrado tanta ressa di gente non avvenne il minimo incidente.

Esposizione Zorzetto — Come avevamo annunciato, ieri nel prato della fiera doveva aver luogo la esposizione di animali bovini ed equini, istituita con lascito testamentario dal cav. Angelo Zorzetto; ma causa le pessime condizioni del terreno e la impossibilità di condurre le bestie nell'apposito recinto, la mostra avrà luogo domani, mercoledì, in piazza Vittorio Emanuele.

Le corse al trotto

Domani, mercoledì, alle 17, seconda giornata di corse al trotto. Premio *Opitergium*: vincere due prove: distanza m. 1800. Sono inscritti: *Adige* del Co. R. Collalto e *Augusta* di G. De Grandis. Premio *Unione Sportiva Opitergina*: vincere due prove: distanza m. 1800. Sono inscritti: *Ghibellino* del march. M. Mangilli, *Tribby* di R. Giusti, *Anzio* di E. Broili e *Leopoldina* del Co. Collalto.

Apprendiamo con vivo compiacimento che i Co. Luigi e Antonio Revedin, figli del Co. Ruggero, hanno voluto dare una nuova prova di simpatia alla nostra città ed all'Unione Sportiva Opitergina, offrendo alla Presidenza di quest'ultima, una splendida coppa d'argento perchè sia oggetto di premio per le corse. La coppa verrà disputata fra i due primi arrivati nel premio *Volteio* e nel premio *Monticano*. Domani quindi avrà luogo un'interessantissimo *Handicap* fra *Dewet* a m. 1830, *Fosforo* a m. 1820, *Tonya* a m. 1790 e *Corinne Herschel* a m. 1740.

Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele si ripeterà lo spettacolo cinematografico che incontrò tanto favore. Domenica sera lo spettacolo sarà rallegrato dal concerto della banda cittadina.

Ricorsi contro l'acquedotto

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

I consiglieri comunali signori Giovanni Prospero, Eugenio Della Barba e dottor Luigi Susini, hanno presentato ciascuno ricorso alla G. P. A. impugnando di nullità le deliberazioni 30 giugno e 13 luglio 1908, relative all'approvazione di un progetto d'acquedotto ed alla contrattazione di un mutuo di L. 350 mila necessario per far fronte alla spesa.

I ricorsi si basano specialmente sull'asserita violazione di disposizioni di legge.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) *Senza pane* — Stamattina, giornata di mercato, alle 8, non si trovava dai prestinai una sola bricciola di pane, nè fresco, nè vecchio.

E' questo un inconveniente che non deve più ripetersi. I trattori, specialmente, erano adiratissimi.

La maggior parte della popolazione ha dovuto accontentarsi della polenta.

Verona

Il principe Scipione Borghese sul Baldo

VERONA — Ci scrivono, 21:

Alle pendici del monte Baldo, a pochi chilometri dal sito climatico degli Spiazzi, si trova una valletta ricca di prati e di abeti secolari. E' la valletta di Irne ove si trova anche una palazzina fino a pochi anni or sono di proprietà dei marchesi di Canossa, i quali vi tenevano un allevamento di cavalli, ed ora di proprietà dell'illustre chirurgo senatore Bassini di Padova.

Nella valle di Irne ha stabilito il suo attendamento il Principe Scipione Borghese che per la durata di un mese farà escursioni sul Baldo. L'attendamento comprende una sala di ricevimento, alcune camere da letto ed una cucina.

Numeroso personale sta piantando le tende mentre il principe Borghese percorre in automobile le ripide vie che uniscono i paesi di Caprino, Spiazzi, Ferrara, che si trovano alle falde del Baldo.

Sempre scioperi

Continuano gli scioperi degli scalpellini e dei caricatori di materiale.

In talune località come quella ove si sta costruendo il nuovo fabbricato per l'Assicurazione cattolica, oggi dovettero astenersi dal lavoro anche i muratori perchè i carrettieri non portarono sul luogo il materiale necessario.

Udine

I drammi del contrabbando

UDINE — Ci scrivono 21:

Un contrabbandiere di S. Lorenzo di Soleschiano, tal Pelessoni Giuseppe d'anni 25, acquistato un sacco di zucchero oltre confine, la sera del 17 corr. se lo caricò sulle spalle e approfittando del mal tempo si accinse a varcare la frontiera attraversando il Natisone. Ma ad un certo punto rintronò per l'aria una scarica di moschetto, e il Pelissoni cadde a terra colpito alla fronte da una palla. Il giovanotto, robusto, passato il primo dolore, si rialzò poco dopo, abbandonato il carico si diresse alla propria abitazione ritenendo di aver riportato una leggera lesione. Chiamato il sanitario locale, questi constatò che il Pelissoni era stato colpito da una pallottola al cranio, sopra l'occhio destro, e che il proiettile era rimasto nella scattola cranica. Ordinò perciò il trasporto del ferito a questo ospedale per l'estrazione della palla. Il Pelissoni interrogato non seppe precisare da qual parte gli fosse pervenuta la fucilata, cioè se dalle guardie doganali austriache o da quelle della finanza italiana, oppure da qualche privato.

L'autorità ha iniziata una inchiesta.

Per la ferrovia del basso Friuli

La società Veneta come fu già annunziato, ha presentato per la suddetta ferrovia un dettagliato progetto al nostro municipio. Dall'esame del progetto rilevasi che le stazioni di fermata dei treni saranno le seguenti: Udine, (ferrovia dello Stato), Scalo della Veneta, Manicomio, Zugliano, Torrenzano, Pozzuolo, Mortegliano piazza. Il preventivo della spesa di costruzione compreso il costo dei terreni da espropriarsi, raggiunge quasi il milione.

I nostri bambini in numero di 77, inviati alle cure marine dal Comitato protettore dell'infanzia, sono felicemente giunti allo stabilimento balneare di Riccione. Così da un telegramma pervenuto stamane all'ufficiale sanitario dott. Carlo Marzuttini.

Al locale segretariato dell'emigrazione venne aumentato il sussidio annuo del Governo elevandolo da lire 5 mila a 6 mila.

INTARSIO

XXXX ** XX *** XX

SOCIETA' TRISTA

S'appresti il savio a predicar l'onore
E le virtù di un santo ministero,
Alzi la voce il genio dell'amore
Ad inculcar le massime del vero;

Soroni al ben far paziente il genitore
Per l'avvenire del figliuolo altero,
Chiami alle leggi il senso eccitatore
Per soffocar le lotte di un impero.

Vano sarà per questa **due totale**
Travolta in mezzo a fango e fellona,
Argine nullo alla marea che sale;

E vedremo **primier** dei pochi onesti
Pur la falange, quando allor non sia
Voce di sangue che il tumulto arresti!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di sabato:
L'usato — saluto

Spiegazione del giuoco a premio (XXVII) di domenica 12 corr.:
PIZZI — CORE

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Maria Sceidya, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni Antonia Ciconi, Amalia Moretti, Adalgisa Valt, Annita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri Viviani, Lina Giudica, Evelina Rado, Livia Previato-Bonivento, Elvira Cipolato, Emilia Dal Tedesco ed Erminia Biagi;

Da Arre (Padova): Maria Paviato;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — Gilda Moretti ed Elena Schioppo; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli;

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.a Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini Riccardo Benazzato, Marco Migliorini, B. Bassani, Gustavo Vianello, Dott. Silvio Andreon, Cesare Del Muratore e Guglielmino Nandari.

Da Bassanello: tenente Attilio Gotti.

Da Belgirate: dott. R. Raimondo Beverino — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — Da Lonigo: — Felice Paternoster; — da Mestre: — Italo Bobbo e ragioniere Gino Marmolada; da Monte Berico: — Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: — ingegnere Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: ing. Francesco Prarolan ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Ginstiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti; — da Villafranca: Giuseppe Franceschetti;

I premi promessi toccarono al signor **Antonio De Cal** della nostra città ed alla Signora **Lina Dall'Armi-Zanin** di Orsago.

× Raccomandiamo ai signori concorrenti di non inviare le spiegazioni scritte col proprio nome sul talloncino, che dev'essere incollato, e ciò per evitare ogni possibile omissione.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.
fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.
fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.
da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.
fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.
fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.
fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.
fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.
intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar., è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52,09	53,41	53.54
Termom. cent. al Nord.	18.4	18,6	21.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	86	73
Direzione del vento	N	NW	S
Stato dell'atmosfera	6	9	8
Acqua caduta in mm.	1.50		gocce

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 5.36; 2.a alta 18.0 — 1.a bassa 11.48.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.2; 18.3 — Torino 22.0; 16.0 — Milano 22.5; 14.2 — Brescia 22.9; 13.6 — Venezia 23.0; 16.5 — Bologna 23.2; 17.1 — Ancona 25.0; 15.0 — Livorno 23.4; 18.5 — Firenze 25.0; 16.6 — Roma 23.7; 18.6 — Bari 28.5; 18.5 — Napoli 22.6; 15.9 — Palermo 29.3; 18.3 — Messina 27.0; 20.4 — Cagliari 28.7; 18.8.

Ultima ora

La spedizione geografica all'Asmara

Roma, 21

La Società Geografica Italiana comunica che la spedizione comandata dal capitano Tancredi è giunta ieri all'Asmara.

Giuseppe Chiarini migliora

Roma, 21

Lo stato odierno di salute di Giuseppe Chiarini può dirsi assai migliore di quello di ieri. L'illustre infermo ha passato la notte tranquillissima e stamane è molto più sollevato. Nel pomeriggio di oggi ha riposato qualche ora.

I giuochi olimpici a Londra

Londra, 21

Nel salto in lunghezza senza rincorsa è riuscito primo il greco Tschilitiras che ha saltato una distanza di dieci piedi, sette pollici e un quarto. Nella corsa a piedi di ottocento metri l'italiano Lunghi di Genova ha vinto un bracciate.

I belgi Anspach, Rom e Bosman, l'italiano Bertinetti ed il dottore francese Olivier prenderanno parte alla finale del match di spada.

I morti e i feriti nel conflitto di Bombay

Bombay, 21

Vi sono stati un morto e sette feriti ieri mattina in una sommossa. Gli operai delle officine si sono messi in isciopero e si sono recati dinanzi ad un'altra officina per farvi cessare il lavoro. Non essendovi riusciti, spezzarono i vetri a sassate. La polizia chiamata, fece fuoco ristabilendo la calma. Un nuovo distaccamento di duecento soldati ha ricevuto l'ordine di rinforzare la guardia nei dintorni del quartiere europeo.

L'azione delle bande greche

Costantinopoli, 21

L'azione delle bande greche continua. Sabato scorso una banda di un centinaio di armati proveniente dalla montagna di Moricovo, assalì il villaggio bulgaro di Ribarci, incendiò 13 abitazioni, uccise 25 persone, tra cui donne e bambini e ne ferì cinque.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bortolotti Gaetano** abitante a Venezia, Dorsoduro, merciaio — Commissario avv. Antonio Ciano di qui — Giudice delegato Pretore II. Mand. — Passivo L. 721.85.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 21 — Grani e frumentoni aumentati.

Grani nuovi da 24.50 a 25 — Frumentoni pignoletti coloriti inquotati — Gialloncini da 18.75 a 19 — Napolet. Friul. da 18.50 a 18.65 — Agostani da 18.25 a 18.50. — Avenua nuova da 17.50 a 17.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.20 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 96.10 — Pel 10 dicembre 97.20 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.65; 5.55 — luglio agosto 5.62; 5.52 — agosto settembre 5.31; 5.23 — settembre ottobre 5.13; 5.07 — ottobre novembre 5.06; 5 — novembre dicembre 5.01; 4.95 — dicembre gennaio 4.98; 4.92 — gennaio febbraio 4.96; 4.92 — febbraio marzo 4.97; 4.93 — marzo aprile 4.98; 4.93.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Luglio

ROMA 21 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.90.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,	103,40
Cons. Ital. 3 1[2 netto	— —	102 30
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780,—	—
» Cotonificio Veneziano	249 —	— —
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500 75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500,—	501 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	e sconto
Germania	123,--	123,07	—,—	—,— 4
Francia	99,85	99.95 1[2	—,—	—,— 3
Belgio	99,70	99 92	—,	—,— 3 1[2
Londra	25,09 1[2	25 10	24 93	24.96 2
Svizzera	99 92	100 02	—,—	—,— 3 1[2
Austr. Cor.	104 65	104 75	—,—	—,— 4
Banc. Aust.	104 65	104.75	—,—	—,— 4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,40	103,47	103,42	103 54
» » » fine	100	103,47	103,52	103,45	103,62
» » 3 1[2 con.	100	102,50	102,50	102,50	102,60
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1244 00	1247,—	1244 —	1249,—
Credito Italiano	500	550.00	550, -	550,—	550,—
Società Banc. it.	250	105,—	105.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	781,—	783,—	781,—	784 -
Ferr. Meridionali	500	648 —	649 —	648.—	652,—
Ferr. Mediterranee	500	393,00	394.—	393 50	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	418,00	417,—	416,—	417,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1355,—	1370,—	1355,—	1380,—
Edison	150	634 00	634,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	329,—	331,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	755,—	782,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	189,—	190,—

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1249 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1055 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. it. pel Carburo 896 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	97,05
N. R. fr. 1[2 0[0	— —
Rendita it. 5 0[0	103,45
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3[4 0[0	87 66
Obb. Lombarde	284 50
Cambio sull'It.	100.3[16
R. turca unific.	95.55
Banca di Parigi	1449 —
Tunisine nuove	459,
Eg. 4 0[0 (rend.)	103,20
Ren. ungh. 4 0[0	93 90
Ren. spag. 4 0[0	95.75
Banca ottomana	693 —
Argento fine	90,25
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	176.75
Rendita Russa	98,20
Ferr. mer. a ter.	650,
R. porto nuova	62 95
R. serba 4 0[0	82,80

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	617 75
Lombarde	115 50
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100.-
Cambio su Par.	95 37
« su Lond.	239.52
Lire It. (carta)	95 55
R. austr. (arg.)	96 60
» » (carta)	96 50
» » (oro)	116 05
» » (ungh.)	92 85
LONDRA 21	
N. cons. 2 3[4 0[0	87 5[16
Rendita It. 5 0[0	102 1[2
R. spag. es. nu.	94,3[4
R. turca unific.	96,
Egiziano nuove	101,
Argento fine	24 1[2
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g'	81,15
Cr.Mob.aus.-fin'e	193,40

BERLINO, 21 — Tendenza debole.
PARIGI, 21 — Tendenza facile.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 79

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Suvvia, non ostinarti a navigare contro corrente, acconciati piuttosto a compire i voti di tre cuori: il tuo, quello di lui... ed il mio. Che chiediamo in sostanza? Tu di andare a lui; egli di venire a te; io di scegliere il regalo di nozze. Sarà semplicemente splendido.

. . . .

P. S. — Sarò e farò per Andreino tutto ciò che vorrai; ma per ora, sia detto fra noi, non è di lui che maggiormente mi preoccupo.

In quanto a te, non affannarti più oltre dietro a quella lettera che quasi quasi vorresti farmi credere abbia messe le ali. Che diamine! Se si fosse ancora al tempo delle buone fate nutrirei un filo di speranza che qualcuna fra esse, prendendola a te per metterla sotto gli occhi di lui, semplificasse la cosa. Ma il nostro scettismo ha spazzati via geni e fate quindi, con novantanove probabilità su cento, quel prezioso documento sarà andato a finire... nelle scopature.

VI.

Dunque amo! Io, Isa Grazioli, sono innamorata come.... Via, non è credebile!

Puntellò i gomiti sulle ginocchia, posò la faccia sulle palme aperte; e mormorò con amaro sarcasmo:

— Mi sono lasciata insidiare e prendere come le altre, nè più nè meno, come le altre! Poichè in sostanza, che cos'è l'amore? E' una gherminella tesa dalla natura per la continuazione della specie.

Ma subito dopo a questa definizione ne tenne dietro un'altra, pronunciata con tutt'un'altra voce: «E' una dolcezza ed un'angoscia che quando non si fondono insieme, tentano soverchiarsi a vicenda». Ma per me è soprattutto un'angoscia. Scosse la testa e un sorriso pieno di tristezza errò sulle sue labbra: Come Cesira aggiusta bene le cose! «Tu l'ami ed egli ti ama.... » Sta il fatto che nel suo entusiasmo ha completamente dimenticata Sonia. Sonia!

Bisbigliò due o tre volte questo nome con tale accento d'odio da fremerne essa stessa. Poi pensò quello che aveva già pensato mille volte: Bisogna dire che quella creatura sia miracolosamente dotata di tutte le qualità e di tutte le bellezze per lasciare dietro a sè una traccia così profonda!

Distolse il pensiero da quella rivale che la sua gelosia ingrandiva smisuratamente, a un rumore di passi e ad un suono di voci che dal pianerottolo venne a finire nella stanza appresso. Rizzò la testa, tese l'orecchio, e un pallore livido le si diffuse sul volto: Or ora mi chiamano — balbettò fra l'ansiosa e l'inquieta.

Infatti si era appena lasciata sfuggire quest'esclamazione che l'uscio della sua camera si socchiuse dolcemente; e la voce di Marina l'avvertì:

— Sua madre la vuole di là.

Ella rispose soltanto con un gesto che sembrava significare: So, so, un momento... e vado.

L'uscio si richiuse ed ella non si mosse. Devo andare? Signore Iddio, devo andare? Perchè non farei dire a mamma che sono indisposta? Esitò un momento, poi si alzò: Ma che! tanto, oggi o domani, dovrò bene trovarmi di fronte a lui! Bisogna vincersi... Mi vincerò.

S'incamminò lentamente ammonendo se stessa: Che il tuo segreto non ti sfugga o diverrai ridicola. Ma ridicola!

Vicino all'uscio fu costretta a fermarsi. Le sembrava che le mancasse il respiro. Si compresse il cuore che le batteva a gran colpi; attese ancora per pochi secondi poi, ripigliatasi, afferrò risolutamente il saliscendi, aperse l'uscio ed entrò in salotto.

— Signorina — fece Lionello alzandosi — temo molto che Marina l'abbia tolta a qualche occupazione gradita.

La fanciulla arrossì, e sorridendo lievemente:

— Ciò significa che mi sono fatta aspettare? No? Infatti il mio entrare pare abbia interrotta la conversazione.

— Si parlava di musica — entrò a dire la Grazioli — ed io ero perfettamente del parere del signor Santacroce, il quale confessava.....

— ..... che la musica classica trova in me un uditore troppo profano per apprezzarla al suo giusto valore — convenne Lionello.

E riprendendo il suo posto accanto al la madre di Michele:

— Deploro — aggiunse egli rivolgendosi alla signorina — che il suo pianoforte abbia cessato di deliziarmi con le sue sinfonie, poichè, a quanto sembra, abbiamo gli stessi gusti.

Isa rivolse i belli occhi pensosi verso il pianoforte.

— Non trovo più tempo nè voglia per occuparmi di musica — confessò ella — e d'altra parte credo che fino a pochi giorni fa, le mie sinfonie sarebbero state abbastanza inopportune.

— Perchè? Al contrario avrebbero rialzato il morale dei malati. Ma in ogni modo ora siamo in piena tregua e tuttavia il pianoforte tace.

— Parlerò se lo desidera.

— Anche subito?

La fanciulla si alzò prontamente.

— Perchè no?

E come colpita da un'idea invitò Lionello ad avvicinarsi al porta-musica.

— Scelga — fece ella, mettendo a bel la posta bene in vista la romanza che Santacroce, qualche mese addietro, aveva cantata con tanto sentimento e passione.

«Gli sarà dolce rievocare, pensò poi con una punta di amarezza.

Ma Lionello, dopo aver frugato un po' scelse lo spartito della «Tosca».

— Questo — diss'egli porgendoglielo.

Isa lo prese dalle sue mani con un sorriso che era un riflesso di gioia. Perchè non sorride spesso così? — si chiese il giovanotto fissandola, e trovandola più bella che strana, questa volta, ed anche carina con quei capelli ondeggianti sulla fronte liscia e bianca, gli brillanti, il corpo flessuoso che dava alle vesti, quantunque semplicissime, così eleganti inflessioni.

Collocato lo spartito sul leggio, la fanciulla sedette al pianoforte e le sue dita bianche e nervose errarono per un secondo sui tasti.... Simultaneamente dalle labbra dei due giovani sfuggì un grido di sorpresa. Obbedienti al tocco i tasti si abbassavano e rialzavano senza però produrre alcun suono.

La Grazioli si avvicinò con premura.

— Che significa ciò? Qualcuno ha dunque tagliate le corde?

E picchiò con le sue grosse mani di massaia i tasti che, come prima, cedettero silenziosamente. Frattanto Isa erasi alzata ed aperto il pianoforte:

— Le corde sono intatte — assicurò ella dopo aver osservato nell'interno.

(Continua)

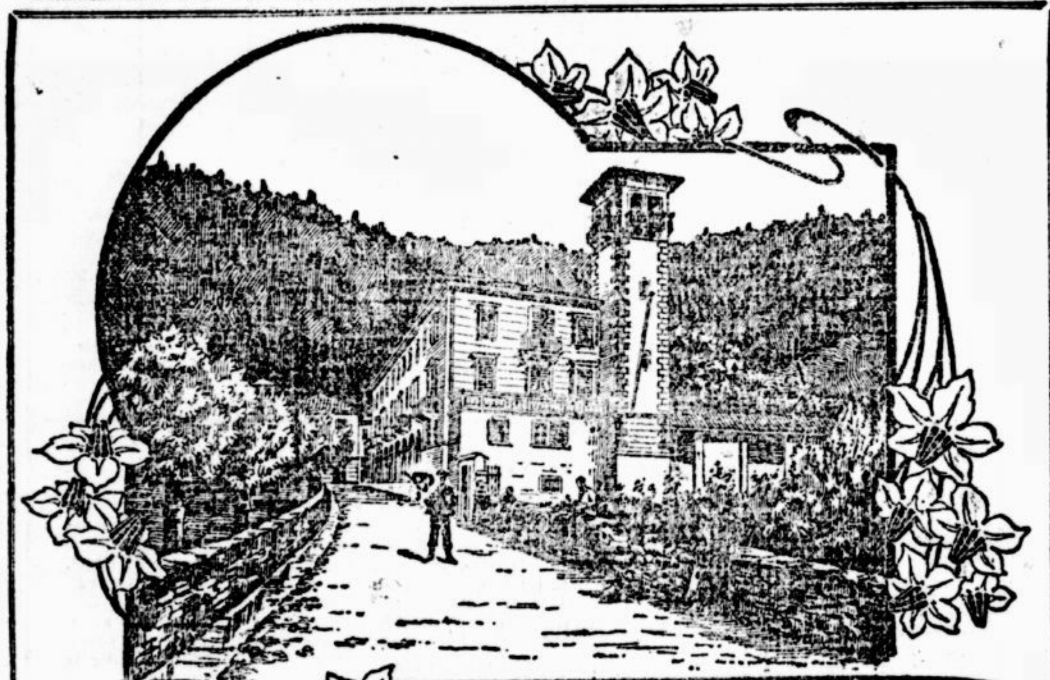
ORARIO DELLE FERROVIE

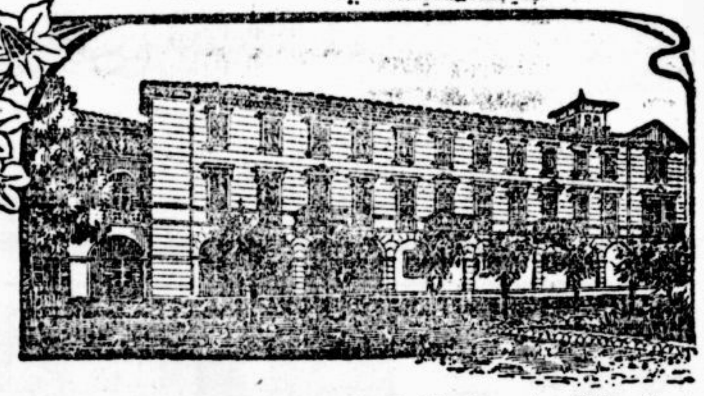
Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (B.b.)
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.30 (festivo).







Veduta generale di Chiusaforte



Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

250 lire mensili possono guadagnare rappresentanti, agenti attivi, vendita meraviglioso Classeur-Registratore CLIC-CLAC, brevettato senza perforatura. Adottato in Francia Amministrazioni Pubbliche, Private, Uffici, Commercianti, Professionisti. Etablissements Friederich, 11 rue Danton, Levallois-Perret (Paris).

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI al presente presso Schio 2 vasti locali con forza d'acqua 20 cavalli, uso industriale. Scrivere Elvira Longo, Valli dei Signori (Vicenza).

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

SIGNORE solo domiciliato Venezia cerca pel 15 agosto o primo settembre stanza ammobigliata e salottino, eventualmente con pensione, presso distinta famiglia abitante nel centro città. Offerte O. M., S. Salvatore, 4895.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobiliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Pelre.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

SANTROVASO presso Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria, 18 treni giornalieri, fittasi cinque locali mobigliati compresa cucina. Trattative Granziol Candido oste, fermata Santrovaso.

SAPPADA (Cadore). — Affittasi subito casa signorile completamente ammobigliata. Informazioni Farmacia Solero, Udine.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

CERCO subito automobile 16-24 modello 1907. Prezzo conveniente. Garanzia. Scrivere: Hugo, Castello, 6390, Venezia.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano-francese. Scrivere casella 36, Vicenza.

AGENTE media età cercasi per amministrazione privata con referenze ineccepibili. Scrivere D. 4155 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

ABILE cameriera, buone referenze, conoscenza lingue offresi Albergo Provincia. Rivolgersi Weselich, Ponte Canonica, 4238, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali. prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4064.

STUDENTE pratico programmi, licenziato Università, dedicherebbesi insegnamento scientifico, liceale, istituto tecnico, a giovane presso distintissima famiglia. Serie referenze. Scrivere N. 3452 Haasenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TERRA Vivo discreta tranquillità consolandomi d'averti parlato, letto. Escludo spionaggio posta, guardati invece d'attorno. Indicami momento giorno prossima settimana posso consegnarti lettera. Abbracciotti affettuosamente

PINO In ritardo, come il solito, invio ringraziamenti, saluti, baci e auguri cordialissimi. *Toti.*

BANCA DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11

Ufficio Cambio Via Mazzini, 16

Filiale in MANTOVA — Succursali in VILLAFRANCA V. - ISOLA DELLA SCALA - CAPRINO VERONESE
Agenzie in SOAVE - BARDOLINO - GREZZANA

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti Morali

Capitale versato L. 1.500.000.— **SITUAZIONE MENSILE** Riserve L. 260.000.—

ATTIVO		al 30 Giugno 1907		al 30 Giugno 1908	
Cassa esistenza	L.	252,555	23	391,575	44
Portafoglio sull'Italia	»	,459,629	96	3,496,613	47
» » Estero	»	67,477	16	102,526	84
Effetti per l'incasso	»	64,499	42	95,538	69
Rendita It. e Obbligazioni	»	815, 00	34	1,042,714	65
Azioni e titoli vari	»	64,200	50	89,422	50
Palazzo della Sede e beni rustici	»	101,550	—	101,550	—
Riporti attivi	»	846,909	10	1,032,158	82
Accettazioni p. c. Terzi	»	34,00	50	248,11	05
Sovvenzioni sopra effetti pubblici	»	10,635	—	30,759	97
Banche e Conti Correnti Debitori	»	1,410,247	57	1,690,072	62
Debitori diversi	»	152,530	27	111,128	56
Depositi di valori a cauzione	»	224,500	—	403,825	—
» » a custodia	»	219,699	06	274,676	90
» » a garanzia	»	832,947	67	1,182,985	03
Risconto Buoni fruttiferi	»	1,537	14	4,112	24
Mobilio	»	2,146	—	10,027	64
Conto Esattorie (saldo)	»	39,889	73	135,054	28
Spese d'Impianto Succursali	»	4,146	39	8,734	87
Azionisti C. Capitale	»	250,000	—	—	—
TOTALE	L.	6,854,294	54	10451487	97
Interessi passivi	L	39,974	66	74,372	10
Spese Generali ed Imposte	»	31,063	42	55,875	89
	L.	6,925,332	62	10581735	96

PASSIVO		al 30 Giugno 1907		al 30 Giugno 1908	
Deposito in Conto Corrente ed a Risparmio	L.	2,241,033	91	4,848,150	81
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	67,616	95	169,950	39
TOTALE	L.	2,308,650	86	4,018,101	20
Banche e Corrispondenti creditori	L.	1,012,404	57	1,280,077	11
Accettazioni sull'Estero	»	34,004	50	248,011	05
Depositanti di valori a cauzione	»	224,500	—	403,825	—
» » a custodia	»	219,699	06	274,676	90
» » a garanzia	»	832,947	67	1,182,985	03
Conti diversi	»	408,595	37	182,788	90
Dividendi	»	2,061	80	3,363	30
TOTALE	L.	5,042,863	83	8,593,828	49
Capitale Sociale					
Azioni N. 60000 da L. 25 cadauna	L.	1,500,000	—	1,500,000	—
Riserva ordinaria	»	66,000	—	76,000	—
» straordinaria	»	184,000	—	184,000	—
	L.	6,792,863	83	10353828	49
Utili da liquidarsi a fine esercizio	L.	132,468	79	227,907	47
	L.	6,925,332	62	10581735	96

I Consiglieri di Turno — Cometti Ottorino, Vivaldi Cav. Italo

I Sindaci — Basilea rag. Umberto, Cinquetti Gerardo, Dolfin prof. Venceslao

IL PRESIDENTE — PONTEDERA nob. dott. cav. GIULIO

Il Consigliere Delegato — Alessandro Carettoni

Il Direttore — Guido rag. Piccoli

Operazioni della Banca

La BANCA tutti giorni feriali:

1. Emette Libretti a *chéques* al 2 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile con facoltà al correntista di prelevare L. 10000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
2. Simile al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare L. 3000 a vista.
3. Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile si nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelevamenti.
4. Apre conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 0/0 netto.
5. Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile a 9 mesi e 4 0/0 netto di ricchezza mobile a 15 mesi.

Libretti e chéques gratis

6. Sconta *cambiali* a due firme sino a 6 mesi.
7. Riceve cambiali e coupons per l'incasso su piazze del Regno e dell'Estero verso *modica provvigione.*
8. Fa *Sovvenzioni, Riporti* ed apre *Conti Correnti* su Carte pubbliche ed Industriali e sconta *Obbligazioni estratte e cedole* scadenti nel semestre in corso.
9. Riceve *valori, pieghi suggellati e carte pubbliche* a custodia; paga *con mite provvigione* le cedole e le obbligazioni estratte scadute e scadenti esigibili su tutte le piazze.
10. Rilascia Credenziali e Commendatizie su piazze del Regno e dell'Estero.
11. Rilascia *immediatamente* e *senza alcuna spesa* assegni sulle principali piazze del Regno.
12. S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
13. Apre accreditamenti all'Estero per le importazioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 202 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 23 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

FESTE SPAGNOLESCHE PER L'ARRIVO DI NASI A TRAPANI

In attesa dell'arrivo
Gli addobbi delle strade

Trapani, 22

In attesa dell'arrivo dell'on. Nunzio Nasi tutti gli opifici e gli stabilimenti industriali hanno sospeso il lavoro per oggi.

I preparativi per la giornata odierna sono imponenti. Il popolo fu eccitato ad addobbare le case mediante il seguente manifesto del Comitato Nasi: «L'entusiasmo regnante per l'arrivo dell'on. Nasi vi suggerisca i mezzi più acconci per addobbare e illuminare decorosamente i balconi delle vostre case per dare alla città l'aspetto giulivo che si conviene in questa solenne occasione».

Il Comitato specialmente incaricato degli addobbi fece miracoli. Accanto al Grand Hotel spicca un primo balcone sforzosamente adorno di fiori e bandiere, in mezzo alle quali è collocato un grande ritratto di Nasi. Nella piazzetta della Marina si nota un balcone, in mezzo al quale c'è il ritratto di Nasi, posto sotto la protezione di una figura di donna, che con una mano fa atto di deporre una corona di alloro sulla testa dell'ex-ministro e con l'altra regge lo stemma della città. Del resto, case, negozi, botteghe, sono soffocate da mucchi di bandierole di carta, che recano insieme col ritratto di Nasi la scritta: *W. Nasi!* Dal balcone centrale del Municipio pendono due giganteschi festoni di verdura e di fiori, ai quali si allacciano sei pennoni bianchi, ciascuno dei quali ha nel centro lo stemma di una provincia siciliana. In mezzo al portone del Municipio campeggiava lo stemma di Trapani e quello della Trinacria. In via della Torrarsa l'insegna di un *Bar* è stata originalmente trasformata. Si legge sopra: *Caffè della Salute*, e sotto *W. Nasi*. Da una parte e dall'altra due grandi ritratti dell'exministro.

Vi sono inoltre due trofei di bandiere che a loro volta sono circondate da lampioncini, da corone e fascie di fiori. La facciata della sede della Federazione Nasi è completamente nascosta da festoni di alloro, da gruppi di palme gigantesche, da miriadi di lampade elettriche. In tutte le vie, in tutte le piazze grandi e piccole è una selva di bandiere nazionali.

Il tempo è bello.

Episodi caratteristici

In un macello il padrone bestemmiava come un turco. Ad uno che gli domandava che cosa fosse accaduto, quegli raccontò:

Proprio stanotte si è guastata la conduttura dell'acqua potabile. E' proprio disgraziato Nasi. Fu lui a dotare Trapani di un acquedotto ed ecco che questo si guasta proprio nel giorno del suo ritorno dall'esilio; e aggiunse: «Speriamo che tutti i neri continuino a morire di un colpo». Per intelligenza del lettore è necessario notare che sono chiamati neri a Trapani gli avversari di Nasi.

Il pro-Sindaco di Palermo, il comm. Pucci, un vecchietto arzillo, esuberante di attività, narrava che dovette sudare quattro camicie per dissuadere i suoi concittadini dallo staccare i cavalli della carrozza di Nasi. «Non si deve dimenticare, diceva egli, che Gesù Cristo entrò a Gerusalemme su un misero asinello in segno di umiltà».

L'arrivo
Accoglienze trionfali

Alle 15.15 si annuncia come prossimo l'arrivo del *Pachino*. La popolazione si affolla sulla banchina del porto. Sono presenti le rappresentanze della federazione e del comitato pro-Nasi, le società popolari con bandiere. Alcuni portano sul cappello o sul berretto la iscrizione: *W. Nasi!* e coccarde tricolori. Alcuni piroscafi hanno il gran pavese. Le barche e le case prospicienti il porto sono pure pavesate. Il *Pachino*, decorato con una grande gala di bandiere entra in porto e si ancora alla banchina alle 16.10. I trapanesi che si trovano a bordo del *Pachino*, applaudono agitando le bandiere e la folla risponde con applausi, mentre le musiche suonano l'inno a Nasi. Il senatore Aula, la Giunta comunale ed il comitato pro-Nasi si recano a bordo. Nasi, commosso, saluta e discende alla capitaneria di porto alle 16.55.

Lungo il percorso dalla banchina alla casa del senatore D'Aula, l'on. Nasi è fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni. I trapanesi s'affollano attorno all'ex-ministro tra grida di evviva, mentre le musiche suonano l'inno a Nasi. L'animazione è vivissima. Si tenta di staccare i cavalli dalla carrozza che reca l'on. Nasi a casa del senatore D'Aula.

Naturalmente non sono mancati i discorsi.

Rizzone Navarro, a nome dei redattori del giornale *L'Azione* ha parlato nei locali della Borsa inneggiando all'idea nasiana e salutando il martire siciliano e inveendo contro i trafficatori della politica che hanno, egli disse, gettato l'Italia nel fango. Navarro ha nel suo discorso sostenuto essere ora moralmente Trapani la capitale della Sicilia, perchè essa è l'anima del movimento nasiano. Egli fu, naturalmente, applauditissimo.

I compagni di viaggio di Nasi
Ladri, ricettatori, falsari e donnacce

Roma, 23

(So.) — Adunque Nasi è giunto finalmente a Trapani. Le accoglienze furono deliranti, superiori anche alle previsioni. E' vero bensì che, secondo la relazione di un redattore del cattolico *Corriere d'Italia* che si è recato a Trapani esisterebbero dei retroscena molto piccanti sulla odierna festa nasiana. Secondo il *Corriere d'Italia* la gita dei Trapanesi a Napoli a bordo del *Pachino* per incontrarvi l'ex-ministro fu una mistificazione. Il piroscafo sarebbe stato noleggiato per 3000 lire. Però appena una cinquantina di persone avrebbero acquistato i biglietti, cosicchè gli impresari della gita dichiararono che il piroscafo non sarebbe partito perchè la Navigazione Generale Italiana aveva dato ordine al capitano di non far salpare il piroscafo se prima il comitato non aveva versato le tremila lire. Allora i maggiorenti del partito nasiano si riunirono quotandosi della cifra necessaria. Quindi i biglietti furono quasi tutti regalati. Soltanto in questo modo si poterono racimolare 329 persone per muovere incontro a Nasi. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che nel *Pachino* si imbarcarono numerosi pregiudicati, ladri, ricettatori, falsari, condannati per associazione a delinquere e ribellione, oltraggi alla forza pubblica, per incendi dolosi ecc.; tra essi erano anche 3 donne delle quali una vecchia che è da molti anni segnata nel libro nero della questura; tantochè la questura di Trapani credette prudente segnalare telegraficamente alla questura di Napoli l'arrivo del *Pachino*, il quale recava a bordo un numero non indifferente di pregiudicati.

Questo afferma il giornale romano, ma non vale però a distruggere l'indiscutibile entusiasmo che oggi esplose per l'arrivo dell'ex-ministro nella sua città. I particolari delle accoglienze prodigate a Nasi dai suoi concittadini producono a Roma viva impressione e non meno vivi commenti. La colonia siciliana di Roma è vivamente soddisfatta, altri ritengono invece trattarsi di un caso di follia collettiva.

Le esagerazioni segnalate nelle feste di Trapani non potevano a meno di provocare i commenti ostili di parecchi giornali.

L'*Avanti!* che aveva mantenuto durante il processo Nasi un contegno relativamente riservato definisce oggi come una farsa nasiana le feste all'exministro. L'organo socialista scrive: Quelli stessi i quali all'epoca del processo dinanzi all'Alta Corte suscitarono in Italia contro Nasi la reazione del senso morale e del buon senso, proclamando martire di mai rivelate congiure quegli che pure era reo confesso di falso e di peculato, ora inscenanti un legno a Napoli e in Sicilia di grottesca glorificazione all'ex-recluso in casa sua, coloro che si dicevano suoi amici o adoratori avrebbero avuto una eccellente occasione di rendersi utili, lasciandolo nell'oblio. Siamo obbligati a protestare e a ricordare ai corifei nasiani di Napoli e altrove che malgrado tutto il loro osannato è pur sempre un ex-governante peculatore e i loro clamori sono apologie di reato.

Anche il *Corriere d'Italia* e la *Ragione* hanno parole stigmatizzanti il delirio di Trapani.

Il comm. Fracassetti intervistato

Roma, 22

Il comm. Fracassetti, che fu sino a pochi giorni fa capo di gabinetto del ministro Rava, e dette le dimissioni da tale ufficio per incompatibilità con le sue nuove funzioni di consigliere di amministrazione di una compagnia ferroviaria, intervistato dalla *Vita* ha detto essere inesatto che egli continui nelle sue antiche funzioni di capo di gabinetto. Egli frequenta ancora la Minerva specialmente per non lasciare in asso il ministro che si trova in questi giorni ammalato. Ciò non vuol dire che egli abbia alcuna ingerenza nell'amministrazione e nessuno può affermare che dopo il 15 luglio, data della accettazione delle sue dimissioni, egli abbia firmato una carta.

Per la rivista d'educazione fisica

Roma, 22

L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica comunica che la presidenza dell'Istituto declina ogni responsabilità per la pubblicazione di una rivista per l'educazione fisica (I. fascicolo), che, stante l'assenza dall'Italia di chi ne assunse la direzione e probabilmente per disguidi amministrativi e tipografici, è uscita, non tenendo conto delle analoghe e per quanto amichevoli diffide, composta e stampata in modo da non poter essere assolutamente l'organo, come si dichiara e come avrebbe dovuto esserlo, dello Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Il ministro degli Esteri

Roma, 22

Il ministro Tittoni, venuto ieri sera a Roma dalla villeggiatura di Anticoli, vi è ritornato quest'oggi partendo da Roma alle ore 14.

Un dono del Papa alla biblioteca vaticana

Roma, 22

La *Capitale* dice che il Papa ha mandato in dono alla biblioteca vaticana il Codice evangelico donatogli da Fazzari. Esso consta di 151 fogli in pergamena col testo manoscritto in lingua greca.

Circa un impianto radiotelegrafico in Vaticano

Roma, 22

Il *Corriere d'Italia* dice che tutte le notizie pubblicate dai giornali attorno ad un impianto radio-telegrafico in Vaticano sono prive di fondamento. In Vaticano, aggiunge il giornale, dove è una specola fornita di tutti gli apparecchi fisici ed astronomici delle più recenti invenzioni, un impianto radiotelegrafico potrebbe figurare benissimo senza che per il suo impianto sia necessario ricorrere a motivi di ordine diplomatico e internazionale.

Il deragliamento d'un treno ad Elena
Vettura rovesciata - Diversi feriti

Elena, 22

Stamane il treno in partenza da questa stazione alle ore 7 ha deragliato provocando il rovesciamento di una vettura. Vi sono diversi feriti. L'autorità trovasi sul luogo per assodare le eventuali responsabilità.

Movimento negli alti gradi della Magistratura

Roma, 22

Il *Corriere d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri, indetto per il 28 corrente, si occuperà anche di un limitato movimento negli alti gradi della magistratura causato dal prossimo collocamento a riposo del primo presidente della Corte d'Appello di Roma, senatore Canzona.

L'INCIDENTE DI METELINO E LE RIPARAZIONI ALL'ITALIA

Il vice-governatore traslocato

Roma, 22

La *Tribuna* ha da Smirne che l'incidente di Metelino, secondo quanto viene assicurato dalle autorità consolari, è terminato quasi con piena soddisfazione dell'Italia. Il corrispondente della *Tribuna* da Smirne dice di avere saputo che dall'inchiesta compiuta dal vice-console signor Pompei, risulta che l'incidente era puramente casuale e che si deve escludere in modo alcuno qualsiasi premeditazione da parte dei turchi. Ad ogni modo a tutela del prestigio italiano, si domandò una equa riparazione. E così dopo le scuse ufficiali il capo di polizia di Metelino è stato, per misura disciplinare, arrestato e trovasi tuttora in prigione. Il vice-governatore è stato traslocato. L'Italia esige anche la partenza del governatore. Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che le questioni dovranno essere risolte definitivamente a Costantinopoli per mezzo della nostra ambasciata.

Macchiavelli e Maometto alle porte di Tripoli

Roma, 22

Il *Messaggero* ha da Tripoli una corrispondenza che contiene il seguente anneddoto: L'ingegnere Baldari, reduce dall'Italia, appena sbarcato in dogana dal piroscafo avendo nelle tasche una copia del *Messaggero*, che portava in prima pagina l'articolo «Macchiavelli e Maometto», si sentì intimare dalle autorità turche, che se ne erano avvedute, la consegna del giornale. Il Baldari si rifiutò di consegnarlo, dicendo che era del console italiano, al quale il *cavas* era andato incontro, ma gli agenti chiusero i cancelli, minacciando di non farlo entrare in città. Allora il Baldari consegnò al *cavas* il giornale dicendo: Bada che questa è roba del console e solo a lui devo consegnarla: e così il giornale potè essere introdotto.

La situazione militare
e l'azione dei giovani turchi

Parigi, 22

I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta negozia con la banca ottomana per avere una forte anticipazione di denaro per far fronte alla presente situazione militare. Oltre alle promozioni fra gli ufficiali della divisione militare di Fildiz ve ne saranno anche fra gli ufficiali della prima divisione. La Porta procederà fino a 570 promozioni onde impedire apparentemente alla guarnigione di Costantinopoli di lasciarsi sopraffare dalle idee dei giovani turchi. Si spera che questa guarnigione rimarrà fedele. Intanto in Macedonia continuano gli assassini degli ufficiali sospettati delatori o implicati nel movimento dei giovani turchi. Ottocento soldati vennero sbarcati nella notte da domenica a lunedì a Salonicco, provenienti da Monastir, e subito appena giunti un comandante ed un colonnello vennero assassinati. Inoltre la sera della domenica quattro individui vestiti da soldati, ma che si crede fossero emissari del partito dei giovani turchi, uccisero a Serres un colonnello di artiglieria. Gli attentati commessi recentemente presso Monastir da una banda greca eccitano al massimo grado i giovani turchi ed aumentano l'eccitazione dei bulgari dimodochè non è improbabile che i turchi della regione facciano causa comune con i giovani turchi.

La notizia della morte di Rodiestwensky

Pietroburgo, 22

La falsa notizia della morte dell'ammiraglio Rodienstwensky, che tutti i giornali hanno pubblicato ieri, ha creato una grande emozione nelle sfere ufficiali, dove avevano già risoluto che i funerali venissero fatti a spese dello Stato. L'imperatore aveva pregato lo ambasciatore di Germania a Pietroburgo di dire allo Czar che al defunto sarebbero stati resi gli onori militari.

La scoperta di una bomba a Marsiglia

Marsiglia, 22

Nella notte del 21 luglio sulla soglia di una casa di via Montolieu fu scoperto un ordigno sospetto. Si credette dapprima che si trattasse di un semplice scherzo. Il commissario di polizia fece procedere all'esame dell'ordigno e la perizia ha invece dimostrato che si trattava realmente di una pericolosa bomba, che poteva scoppiare sia per un urto che per accensione. Essa conteneva 280 grammi di una miscela di clorato di potassa, di zolfo e di polvere esplosiva di una grande potenza con frantumi di ferro. La miccia era avviluppata in un pezzo del giornale l'*Humanité* del 14 luglio. Il rapporto della perizia è giunto stamane al procuratore della Repubblica, il quale ha deciso di aprire un'inchiesta che è stata affidata al giudice istruttore Posell.

Il cardinale Rampolla in Svizzera

Einsleben, 22

Il cardinale Rampolla, proveniente da Roma è giunto qui nel pomeriggio, ed è stato solennemente ricevuto dagli abati. La popolazione gli ha fatto una calorosa accoglienza.

La neve nella Savoia

Chambery, 22

La neve è caduta sulle montagne della Savoia così abbondantemente che parecchie vie sono interrotte, specialmente quelle del colle della Valoise, ove per l'altezza della nave un distaccamento di mulattieri del 14. reggimento cacciatori in manovra non hanno potuto rientrare al campo. I mulattieri si sono rifugiati a Ralognan.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Stamani al Ministero della Guerra si è riunito il comitato supremo dell'esercito

— E' stato convocato per il 31 corrente il consiglio dell'ordine del lavoro per provvedere all'esame delle varie proposte pervenute nell'anno per la nomina di nuovi cavalieri del lavoro.

— Sopra istanze delle difese, il ricorso Fumagalli e Don Riva sarà discusso alla Cassazione il 18 Agosto invece del 5 Agosto e quello di Cifariello il 19 invece del 6 agosto.

PER IL RICUPERO DEL PIROSCAFO "PRINC. JOLANDA"

A che punto sono i lavori

Riva Trigoso, 22

I lavori per il ricupero del piroscafo *Principessa Jolanda* dopo l'infelice varo del 22 settembre continuano.

A trecento metri dalla spiaggia galleggiano vigili i piroscafi di salvataggio *Utile* e *Salvor*. Varie piccole imbarcazioni sono loro vicine pronte a condurre a terra i palombari affaticati dal pericoloso lavoro, disimpegnato sotto la direzione del cav. Luigi Serra, espertissimo palombaro.

Nulla si tralascia per raggiungere l'intento, ma il nemico di tutti i volonterosi che si adoperano pel ricupero del piroscafo è il tempo.

Infatti il tempo fu instabile nello scorso inverno, nella primavera e nella volgente estate.

Sarebbe bastata una quindicina di giorni di mare calmo a tentare il definitivo ricupero del vapore.

Invece un giorno di mare appena mosso distruggeva il lavoro delicato e difficile di tre giorni. E così di seguito.

Otto mesi or sono l'ingegnere Carlo Piaggio chiamò a sè l'ingegnere Michele Ferrero e lo invitò ad unirsi a lui nell'escogitare i mezzi atti a tentare il ricupero della nave.

Come è noto le compagnie assicuratrici pagarono al cantiere metà del rischio, cioè L. 2.750.000 abbandonando al cantiere medesimo il piroscafo affondato. Il cantiere, ricuperando la nave in buone condizioni, oltre ad avere un'alta soddisfazione morale, potrebbe rifarsi del danno patito.

L'ing. Ferrero, già addetto alla costruzione delle turbine nelle officine esercizio bacini, d'accordo con l'ing. Piaggio si accinse a fare gli studi necessari, che furono lunghi e difficili.

Quando lo scafo della nave era ancora emergente dal livello dell'acqua, si pensò di raddrizzarlo con mezzi esterni, oppure di capovolgerlo addirittura, cioè con la chiglia in aria e la coperta combaciante il fondo.

Sopravvennero forti mareggiate che fecer scomparire del tutto la nave, sprofondandola di sei o sette metri sott'acqua. Si decise allora di raddrizzare il piroscafo, che nel frattempo era stato sbarazzato di tutti gli oggetti, e arnesi mobili che concorsero a farlo reclinare il giorno del varo, degli alberi e delle ciminiere, a mezzo di cassoni ad aria compressa applicati per mezzo di «braghe» sul lato immerso nell'arena.

Prima di far ciò l'ing. Ferrero fece degli esperimenti in piccola scala. Prima in una vasca a Genova e poi una seconda volta in un'altra vasca qui a Riva Trigoso, immerse un minuscolo scafo di rame, con tutti i pesi, in proporzione, adattati sulla *Principessa Jolanda*.

I risultati furono soddisfacenti, tanto che il progetto venne senz'altro posto in pratica.

Per fissare i primi cassoni e i cavi delle «braghe» vennero fatti degli scavi nel fondo, mediante le pompe centrifughe sistema «Allen».

I cassoni, ideati dall'ingegnere Chiappino, sono calati pieni d'acqua e fissati sotto il fianco della nave. L'acqua ne è quindi espulsa a mezzo dell'aria compressa, immessa da un compressore situato nella centrale elettrica del cantiere.

Per mezzo di speciali pompe a sifone si estrae l'acqua dalla nave e si fa rioccupare il vuoto dall'aria compressa.

Dei cassoni ne sono già stati collocati cinque. Quattro ancora verranno applicati al lato opposto, appena la nave accennerà a sollevarsi e rialzarsi.

Sullo scafo, a poppa, al centro e a prora furono posti dei manometri per stabilire l'equilibrio dell'aria interna dello scafo con la pressione dell'acqua esterna.

Una volta che lo scafo sarà vuotato dell'acqua, secondo i calcoli, dovrebbe raddrizzarsi quasi violentemente nel letto scavatogli. Appena sollevato a mezz'acqua, mediante argani, sarebbe tirato verso la spiaggia e si procederebbe all'otturamento degli «oblò» situati sul fianco col quale la nave poggia ora sul fondo. Compiuta questa operazione, si procederebbe al sollevamento fuori d'acqua mediante il sostegno dei cassoni, posti ai fianchi e il continuo funzionamento delle pompe aspiranti e immettenti.

Il rialzamento verrà fatto adoperando i cassoni, per far sì che lo scafo possa riprendere il centro di gravità, favorito dalle 1200 tonnellate, rappresentate dal peso della macchina fissata sopra le basi del doppio fondo, e che non si è punto spostata nell'abbattimento.

Questo, nelle sue linee generali, il progetto escogitato dagli ingegneri Ferrero e Piaggio e diretto nella sua attuazione dall'ingegnere Tapponi.

Se il tempo si ristabilisce, le operazioni saranno spinte attivamente e si spera di ottenere in breve il risultato atteso.

Appena la *Principessa Jolanda* rigalleggerà sarà rimorchiata a Genova ovvero alla Spezia.

Intanto proseguono alacremente i lavori attorno allo scafo della *Principessa Mafalda*.

Si spera di vararla nel prossimo ottobre.

Come avvenne la disgrazia di via Roma

Napoli, 22

Stamane il giudice del primo mandamento conte Ettore De Cillis si è recato insieme ai periti Berna e Maresca e col cancelliere De Luca in via Roma, e propriamente davanti al palazzo Girella, per procedere alle operazioni di perizia ed assodare le cause della morte del cuoco Magnani Pietro e del cavallo rimasti fulminati l'altro giorno. Scoperti i cavi della società elettrica napoletana d'illuminazione si è constatato che si erano bruciati e le cassette di isolamento, nelle quali si immettono, erano totalmente vuote della paraffina, ed una, specialmente, era quasi fusa per la forte corrente sviluppata. Accertato così che una forte ed anormale corrente si era sviluppata intorno ai cavi, i periti dovranno ora studiare come e se questa sia la causa della corrente esterna del pavimento stradale.

LA DIREZIONE DELLE TASSE SUGLI AFFARI

La divisione in due direzioni generali

Roma, 22

Oggi al Ministero delle Finanze il sottosegretario, on. Cottafavi, ha convocato la commissione, alla quale era stato affidato il compito di presentare le proposte opportune in seguito al decreto del 2 luglio scorso, con il quale alla attuale direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari sono state sostituite due direzioni generali, una per le tasse sugli affari, l'altra per il demanio pubblico e patrimoniale. E' stato discusso lo schema del decreto da sottoporsi alla firma del ministro. Per esso, la separazione avrà effetto dal 1 agosto 1908. Alla direzione generale delle tasse sarebbero assegnate le tasse sugli affari, ed il servizio ipotecario, le tasse di pubblico insegnamento, tasse varie e provvedimenti sui servizi pubblici, le multe e spese di giustizia civile e penale. Alla stessa direzione resterebbe affidato il personale d'ispezione, quello degli uffici ipotecari e di registro. Alla direzione generale del demanio sarebbero assegnate la derivazione di acque pubbliche, la concessione di spiagge marittime ed acquali, i tratturi di Puglia, i bacini di acque patrimoniali Fusaron e Trasimeno, gli stabilimenti di Montecatini, Salsomaggiore, ecc., l'amministrazione vendita dei beni dei precedenti asse ecclesiastici. Sarebbero assegnati alla direzione generale delle tasse il comm. Fucini e il comm. Tocci nella rispettiva qualità di direttore generale e di vice-direttore generale. Alla direzione generale del demanio il comm. Bolla come direttore generale ed il comm. Visci come vice-direttore generale. Sono in corso le nomine ai nuovi posti di segretario nell'amministrazione centrale, istituiti con la legge sul miglioramento degli impiegati civili in relazione alla detta separazione dei servizi.

La morte del cardinale Nocito

Roma, 22

Oggi alle ore 15 in Roma, nel Palazzo Taverna, è morto il cardinale Carlo Nocito, che era già da parecchio tempo sofferente, essendo stato colpito da apoplessia. Lo hanno assistito nell'agonia il suo segretario ed il nipote ingegnere Giuseppe Giusti. Il cardinale Nocito aveva 82 anni. Fu creato cardinale dal Papa Leone XIII nel concistoro del 22 giugno 1903 ed ebbe il titolo di San Callisto. Era nato in Roma il 26 novembre 1826, compì i suoi studi al Seminario dell'Apollinare in Roma, dove fu poi professore di umanità e di rettorica. Era laureato in diritto civile, canonico e pubblico. Prima di essere elevato alla porpora fu coadiutore del segretario delle lettere ai Principi e quindi segretario per le lettere latine, protonotario apostolico e canonico vaticano. Nel 1884 Leone XIII lo elesse a segretario per le lettere ai Principi e nel 1902 fu promosso segretario della congregazione concistoriale e del Sacro Collegio. Nel concistoro del 22 giugno 1899 fu eletto patriarca latino di Antiochia ed in quello del 13 aprile 1900 patriarca latino di Costantinopoli.

La salma del senatore Bianchi

Roma, 22

E' giunta a Roma la salma del senatore Bianchi, ex-presidente del Consiglio di Stato. Erano alla stazione ad attenderla i senatori Malvano, Serena, Mazzolani, Astengo, il conte Bonasi ed una larga schiera di consiglieri e funzionari del Consiglio di Stato e del Ministero di Grazia e Giustizia, i quali insieme ai figli, hanno accompagnato la salma fino a piazza Tiburtina, dove ha proseguito per il Verano, seguita solo dai parenti e dagli intimi.

La salute di Chiarini

Roma, 22

Giuseppe Chiarini, dopo il miglioramento dei giorni scorsi, ha avuto ieri un piccolo peggioramento che è durato anche stamattina. Oggi però, grazie alle cure, è alquanto sollevato. Le sue condizioni generali, però, restano immutate.

La salute dell'onor. Di Rudinì

Roma, 22

Le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì sono ancora immutate. Oggi il prof. Zeri ha visitato due volte l'infermo e gli ha praticato delle iniezioni eccitanti.

La farsa attorno all'assassinio Arvedi

Roma, 22

La *Tribuna* ha da Spoleto che è stato arrestato a Montefalco e tradotto oggi a Spoleto tale Ceccaroni Luigi, che si ritiene, per molte ragioni, il presunto assassino dell'ing. Arvedi. Il *Messaggero* dice che la denuncia è stata fatta direttamente dalla moglie del Ceccaroni.

La legge sul coltello determina la chiusura delle fabbriche di coltelli

Roma, 22

A Figline Val d'Arno i proprietari delle fabbriche di coltelli hanno chiuso improvvisamente i loro laboratori ove sono occupati circa 70 operai. I proprietari dicono che per la nuova legge sul coltello non possono vendere le loro mercanzie e che quindi sono costretti a chiudere le fabbriche.

La neve in provincia di Bergamo

Bergamo, 22

Da molte provincie si segnala che imperversa la neve che è caduta piuttosto abbondante; la temperatura è straordinariamente abbassata. A San Pellegrino sembra di essere in pieno inverno.

Un grave infortunio alla stazione di Firenze

Firenze, 22

Stamane alle ore 12 è avvenuto un grave infortunio alla stazione centrale. Un operaio, certo Innocenti, stava scaricando delle lungarine sopra un carro, quando una di queste gli cadde sul piede e gli produsse lo schiacciamento del piede stesso. Il disgraziato, prontamente soccorso, venne condotto all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

UN "GARDEN PARTY" IMPERIALE A TOKIO

Il tempo è uggioso: piove tutta la mattinata: e molti degli invitati disertano. Per di più l'Imperatore è indisposto: mancando Lui e quindi la parata del suo seguito, il «garden party» perde la sua attrattiva migliore. Qualche maligno assicura che è sempre così. Sia pel ricevimento di aprile che inaugura la primavera, col «cherry blossoms», sia per quello di novembre che inaugura l'autunno coi crisantemi, dice... il maligno pratico di usi e costumi locali, i giapponesi interrogano prima i loro astronomi sulle probabilità del tempo, e fissano le date pei giorni più infelici. E' più comodo.... anche per S. M. che così si può dichiarare indisposto. Quest'anno, ad ogni modo, la profezia riesce a metà: perchè dopo mezzodì la pioggia cessa, appare un po' di sole, stanco e pallido sul principio; bello, quasi estivo poi. Ci rechiamo in piccola tenuta ai giardini imperiali, col nostro ambasciatore e col suo consigliere di ambasciata. Si attraversa un rustico ponte gettato sul fossato tra la via e il muro di cinta; si entra nel recinto: sacro, perchè tutto è sacro quando è imperiale. Si infilano una, due, tre porte: guardate da sentinelle modeste e per la statura e per le uniformi. Si lasciano le vetture oltre l'ingresso: e ci viene a ricevere un omino quasi nascosto da un cappello a staio, enorme in confronto di chi lo porta: ed è anche di una forma strana che rende più buffa la caricatura dello stiffelius mal tagliato e peggio indossato. Ma l'abito è imposto dal l'etichetta anche ai giapponesi: gli uomini devono o portare l'uniforme o lo stiffelius col cappello alto: le signore devono vestire abiti di seta. — Inchini: uno, due, tre, quanti se ne vuole; consegna dei biglietti personali d'invito; altri inchini, il posto è libero. Seguiamo un viale che sotto la protezione di alti pini ancora gocciolanti di pioggia, si addentra nel giardino sacro. Ogni tanto si è arrestati da una conca d'acqua: si attraversa il rustico ponticello di legno a cavallo del laghetto ombroso, su cui si specchiano piccole costruzioni di legno: casette, «shine» e altari, «tori» or archi sacri. C'è qualcosa di religioso nel silenzio di quell'acqua immobile, verde di riflessi, dove qua e là si stendono rare, larghe foglie di loto. Qualcuno mi dice che c'è un certo ponte, sur uno dei tanti laghetti, tutto rivestito di lacca rossa, simile a quello di Nikko, riservato solo pei sacri piedi dell'imperatore: ma ora non si può vedere: S. M. è malato, il ponte quindi è invisibile. — Poi il viale continua, si perde biforeandosi in un graziosissimo boschetto di «cherry-blossoms», i tanto decantati fiori di ciliegio. Ma ahimè, i «cherries» vi sono, ma i «blossoms» sono pochini: la stagione è inoltrata ed il cattivo tempo dal principio di aprile ha rovinato tutto. Sfrondò alberi, li svestì dei colori vivi primaverili che sono l'unico loro prodotto, giacchè frutta non ne danno mai. Pazienza! Continuiamo uno dei sentieri, si arriva al mare: al di là di una piccola, lunga cancellata di ferro, si stende la baia di Yeddo: lontana lontana fino al Pacifico immenso, fino al mare aperto che arriva all'altro continente, cagione di tante preoccupazioni nell'ora presente. Giungono altri invitati: signore elegantissime, forse residenti; un vero campionario di illustrazioni edite un mezzo secolo fa; e non pecco certo per poca cavalleria. E compaiono piccole uniformi «caki», decorate da due, tre file di medaglie, di soli-levante, di crisantemi. Le portano uomini di età incerta: un po' goffi, dagli occhietti piccoli e lucidi, dagli zigomi facciali sporgenti, la fronte rugosa di età e di lavoro, il mento picchiettato qua e là da radi peli di incerto colore. Chi è più sacro? Il giardino gelosamente conservato per chi anche dopo il 1868 continuò ad essere più un'idea che una persona, più una divinità che un uomo, o questi piccoli eroi che riuscirono a portare colle loro fatiche e col loro sangue il popolo giapponese all'odierna grandezza? E mi sento vincere da sacro rispetto davanti all'uomo, sia pure goffo, sia pure brutto; il resto, giardino e piante, fiori e profumo, è bello, poetico, ma non mi parla al cuore, non mi dice sacrificio, volontà, eroismo, lavoro.

Spuntano uniformi di ufficiali di marina: tutti pezzi grossi, carichi di anni, di gradi, di «nastrini», di crocigingilli: belle alcune; altre ricordano il «cotillon». Saluti, presentazioni, durante le quali chi si parla, si studia. E ci rimettiamo in cammino per dove un viale, quasi una galleria di fiori rossi, vivissimi, ci invita: si arriva ad un'alta gabbia, dove tra il verde di piante esotiche, tra i fiori, sul piccolissimo lago, si indovina qualche campione di ibis: l'uccello sacro del Giappone. Più in là, un rumore di bicchieri e di voci. Sotto una vasta tettoia imbandierata, vi sono delle tavole apparecchiate pel «buffet». Un «buffet» ricco di vivande, di dolci, di confetture, di vini europei: di generi che i giapponesi non possono ancora falsificare, e mettere in commercio come genuini. Qui fanno gli onori di casa, altri piccoli vecchi, principi del sangue, autorità politiche e diplomatiche: quando girano tra gli ospiti seduti non mostrano che il cappello a «tuba», che si muove curiosamente nervoso pei piccoli passi saltellanti a cui sono abituate le gambe di chi li porta. Altri saluti, inchini, presentazioni; ci portano a sedere e ci affidano alle cure premurose di due o tre camerieri gallonati. Il «capo-boy» dev'essere un pezzo grosso: porta la livrea degli altri, solo è corazzato di medaglie e di decorazioni; le osservo attentamente. No, la corona d'Italia non c'è: meno male!

Si vede che le missioni alle Corti europee hanno introdotte delle novità anche nella società dei camerieri. Figuratevi un giapponese vestito in «frak» rosso con «galloni» d'oro; con pantaloncini corti corti e ben distesi sulla gamba; con calze di seta bianca e con scarpine lucide scollate. Penso agli studi di Danwing... a serragli, a parchi zoologici, a rappresentazioni di circhi equestri.

Seduta, attorno alle tavole cariche, vi è tutta una folla cosmopolita, più o

meno elegante: folla di diplomatici di tanti e tanti popoli diversi, di curiosi, di « touristes ». Vi sono uniformi di tutte le marine e di tutti gli eserciti: costumi bizzarri: dall'elegante abito di seta cinese, al kimonò, al variopinto vestito indiano, tutto fascie, tutto veli, tutto drappi. La lingua ufficiale è l'inglese: lo parlano anche i servi.

Su tutta la folla splende ora il sole vivo di una giornata primaverile, rallegrando il verde ed i colori dei pochi petali rimasti, riempiendo il vuoto dei tanti non venuti, luccicando attraverso le rare goccie di cui son lagrimose qua e là le magnolie ed i ciliegi, i pini e le criptomerie. Lo spettacolo è interessante; se non per altro, perchè tutti questi stranieri cui è permessa l'entrata nei giardini solo due volte all'anno, vi sembrano stare come in casa propria: forestieri sono invece i padroni di casa: tutti alquanto impacciati nelle vesti nuove alle quali ancora non hanno fatta sicura e pratica disinvoltura. Lo si legge nell'occhio infastidito di chi non vede l'ora di indossare in pace il kimonò domestico: lo si vede perfino nelle strane e pericolose inclinazioni del troppo larghi cappelli a staio, negli inchini improvvisi e violenti di corpi non abituati a copricapo, negli scatti che hanno le movenze giapponesi.

Eppure che cammino in pochi anni! Che glorie da tutti invidiate, che eroismi insegnati ad esempio! E mentre esco dal giardino cui si affretta sempre qualche ritardatario, mi viene in mente una frase semplice detta da uno dei più moderni ed intelligenti ufficiali della marina da guerra Cinese: l'ammiraglio «Sah»: quasi il ministro della marina di quel paese. Da un suo collega gli era stata invidiata l'elegante comodità delle uniformi dei suoi ufficiali di mare. Sorridendo negli occhietti intelligenti, l'ammiraglio diede una risposta semplice, ma molto significativa: « E' vero: eppure state pur sicuro che finchè anche noi non ci adatteremo al taglio del codino, ed a portare lo sparato bianco e il solino inamidato resteremo sempre cinesi ».

—*Tokio*, 27 aprile 1908.

Umberto M.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Roma, 23

L'udienza si apre alle ore 13.

Il presidente manda a chiamare per l'usciere, l'ufficiale giudiziario incaricato di citare per oggi la Pasqua Venaruba, amante di Acciarito, per informarsi circa l'esito della citazione stessa, ma l'usciere non sa nulla, perchè l'ufficiale giudiziario incaricato della notifica non è ancora tornato.

La Parte Civile presenta un certificato della Procura del Re dal quale risulta che è stata presentata il giorno 18 corrente, da Diotallevi, Ceccarelli e Collabona, una querela contro ignoti per sottrazione di documenti che accenna al concorso di gravi indizii a carico del comm. Alessandro Doria.

Si discute l'incidente sollevato dalla difesa Doria, diretto a rivolgere al ministero dell'interno una serie di domande circa la dispersione di documenti.

Parla per la parte civile l'avvocato Albano e per la difesa l'avv. Aguglia.

Il tribunale su identica richiesta del P. M. rigetta le prime sei domande della difesa del comm. Doria ed accoglie la settima colla quale si chiede il certificato indicante il movimento del detenuto Acciarito nei diversi carceri, dal giorno del suo arresto a tutto il 31 dicembre 1901.

Una lettera dell'Angelelli - Altro incidente della P. C. pel rinvio

A richiesta dell'*avv. Albano*, vien data lettura di una lettera dell'Angelelli al comm. Doria in data 15 novembre 1898. In tale lettera l'Angelelli, fra l'altro, scrive:

« Rimisi oggi una riservata personale al comm. Canevelli sull'argomento della nota personale. Trattasi di una scoperta delicatissima da me fatta e che implica una immediata perquisizione sulle guardie infedeli. Raccomando anche a lei prudenza ».

Richiesto di spiegazioni, il *comm. Doria* dice che si trattava delle guardie Trifoni, Quaranta e Gonni a carico delle quali esistevano gravi indizi che non fossero fedeli all' amministrazione ed aggiunge: Consegnai io stesso tale lettera al comm. Canevelli, meravigliandomi che un dipendente parlasse di prudenza, circospezione e simili ad un superiore. Io compresi che poteva essere uno dei tanti tranelli che l'Angelelli cercava di tendere come tendeva a tanti.

L'avv. Albano fa poi notare che il comm. Doria dichiarò di non essersi più occupato degli affari della direzione generale delle carceri da otto giorni prima dell'inizio dell'attuale dibattimento. Invece il bollettino del Ministero dell'Interno pubblica due circolari in data 1 e 14 luglio che recano la firma del comm. Doria.

Richiesto dal presidente, il *comm. Doria* risponde confermando in modo assoluto che otto giorni prima dell'inizio dell'attuale processo egli abbandonò temporaneamente la direzione delle carceri e spiega che la propria firma sulle circolari deve essere stata posta per la consuetudine di porre sotto gli atti della direzione delle carceri la stampiglia «Per il ministro: Doria». Del resto farei istanza, dice, che il Tribunale richiamasse dal Ministero le minute delle sue circolari in parola e si vedrà che esse recano la firma del funzionario che ha preso il mio posto.

L'avv. Albano chiede quindi la parola per svolgere un nuovo incidente e dice:

— E' doloroso l'istanza che dabbiamo farvi, ma è necessaria. La seconda istruttoria contro i comm. Doria e Canevelli, chiusa testè con ordinanza assolutoria, non è passata in giudicato perchè l'Angelelli ha fatto opposizione, e poichè quel giudizio è strettamente connesso a questo, si impone il rinvio della causa.

L'avv. Albano svolge quindi vari argomenti in fatto e in diritto a sostenere la sua istanza.

La Pasqua Venaruba non sa niente

Frattanto il Presidente viene avvertito che è giunta la Pasqua Venaruba e riservandosi di decidere sull'incidente, fa chiamare intanto la teste.

Essa è stata trovata ad un casello di cantoniere stradale presso Ostia, a 15 chilometri da Roma. E' giunta alle ore 13 circa a mezzo di un carro, che percorreva la via Ostiense.

Essa non è la vecchia scema quale è stata descritta; è invece una donna ancora giovane, brunissima, forte, complessa e reca in braccio una bambina lattante. Interrogata da alcuni giornalisti prima di entrare nell'aula, la Venaruba si è mostrata seccatissima che si facesse tanto rumore attorno a lei e la si sia obbligata a lasciare soli nella sua casetta quattro bambini, di cui il maggiore ha sette anni. Dell'Acciarito la Venaruba non vuol sentire parlare. Per me, ha detto, quell'uomo non esiste. Io ho preso marito da circa dieci anni e all'atto del mio matrimonio io narrai a mio marito tutto il mio passato e la mia relazione con Acciarito. Mio marito mi rispose che il mio passato non lo riguardava e che gli bastava che fossi una buona moglie ed infatti non vivo che per lui e per i nostri bambini. Non comprendo che cosa si vuole da me. Io non so nulla.

A richiesta del Presidente la *Pasqua Venaruba* con tono molto disinvolto, risponde: Che ne posso sapere io di Acciarito? Che forse Acciarito m'ha detto qualche cosa?

Avv. Albano — Conosce la teste la giornalista Rossana che ha pubblicato nella *Vita* una intervista avuta con lei?

Venaruba — Ma chi sarebbe? (*ilarità*).

Presidente — Non avete mai parlato con nessuna giornalista, una signora?

Venaruba — Io non ho visto nessuno. Da dieci anni che sono maritata, io non sono uscita che con mio marito e non ho parlato con nessuno.

Avv. Positano — Presidente, la prego di voler contestare alla testimone, le circostanze contenute nell' intervista per vedere se si ricorda nulla.

Presidente — La signora Rossana dice di avervi parlato a Rupa Tarpea lo scorso anno.

Venaruba — Io non sono mai stata a Rupa Tarpea.

Presidente — La Rossana dice che voi le avete nominato un tale Filippo...

Venaruba — Sono tutte favole. Io di Filippi non ne ho mai conosciuti (*ilarità*).

Avv. Albano — Allora abbiamo di che basta per giudicare sulla attendibilità dell'intervista della Rossana.

Avv. Positano — Ricorda la teste i rapporti da lei avuti con Acciarito?

Venaruba — Io ricordo gli interessi di casa mia e non quelli degli altri.

Avv. Positano — La P. S. le ha mai posto d'intorno una guardia che l'avrebbe poi resa madre?

Venaruba, con accento romanesco e con forza — A me madre? *Mi ci ha reso sortanto mio marito!*

La teste viene licenziata.

L'istanza di rinvio rigettata - L'ordine della discussione

Dopo che il P. M., l'avv. Fabrizi per la difesa Doria e gli avv. Di Benedetto e Gargiolli per Canevelli si sono opposti alla domanda di rinvio del processo avanzata dall'avv. Albano per la P. C., il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo una breve permanenza in Camera di consiglio, il Tribunale rientra e viene data lettura di una ordinanza con la quale si rigetta l'istanza di rinvio avanzata dalla P. C.

Poscia il Presidente comunica di avere fissato per sabato l'inizio della discussione, ma cedendo poi alle insistenze degli avvocati, rinvia l'inizio della discussione a lunedì.

Essa procederà nel seguente modo: Lunedì parleranno per la P. C. gli avvocati Camerini, Persico, Baldassari e Sindici. Martedì mattina parlerà il P. M. e nel pomeriggio l'on. Aguglia per il comm. Doria. Mercoledì mattina parlerà l'avv. Gargiolli per Canevelli, mercoledì nel pomeriggio replicheranno altri due avvocati per la P. C. Giovedì e forse anche venerdì si avranno nuove repliche e contro repliche e venerdì stesso o sabato al massimo della ventura settimana si avrà la sentenza.

Fissato così l'ordine della discussione l'udienza è tolta e rinviata a lunedì alle ore 9.

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

Roma, 22

L'udienza viene aperta alle ore 11.15.

Bruzzichini Vincenzo, guardia di città, depone su circostanze già note. Aggiunge che in piazza del Gesù vide dimostranti che si scagliarono contro i cordoni e non riuscendo a sfondarli si misero a lanciare mattoni. Il teste vide soltanto il Trento Aquili ai piedi del carro che lanciava mattoni. Aggiunge che il Canali Adolfo lanciava dei sassi.

Presidente — Chi riconobbe fra i dimostranti di piazza del Gesù?

Teste — Cingalani, Casabei, Vitali, Canali, Aquini Trento,, Simonetti, Dinessi, Miranelli, Ticci, Asquini Balilla e Steffanini.

P. M. — Che parte presero ai tumulti gli individui da lei nominati?

Teste — Le persone che ho nominate erano in testa al corteo e fra quelli che più si scalmanavano. Trento Asquini fu sorpreso da me mentre teneva in mano un mattone.

Avv. Cerquetti. — Il teste era incaricato della sorveglianza degli anarchici

Teste — Precisamente.

Su domanda del Pubblico Ministero, il teste afferma che l'imputato Casabei era alla testa del carro insieme ai compagni e guidava il corteo dove voleva lui.

Segnono le guardie di città *Bianchi Federico*, che depone su circostanze poco notevoli, e *Ruffini Ignazio*, il quale afferma che in via delle Grazie i componenti il corteo Vitali e Cingalini vollero cambiare itinerario. In piazza del Gesù non li vide, perchè si ripararono dietro una colonna del palazzo Alfieri.

Valli Augusto, guardia di città, fu incaricata dal prefetto di verificare quanti feriti erano stati ricoverati all'ospedale della Consolazione. Giunto nella sala dove era il ferito Moretti Alfredo, questi gli scagliò contro un bicchiere ferendolo ad una mano.

Garletti Luigi, guardia di città, vide un imputato a scagliare sassi. Fu arrestato e condotto in ufficio ove fu trovato in possesso di un revolver, dal quale erano stati esplosi quattro colpi.

Pifferi Felice, guardia di città, dice che in via Lanza fu arrestato il Chensti, perchè scagliava dei sassi ed un altro per oltraggio.

Avv. Re. — Il teste vide il Chesti lanciare un sasso?

Teste — Più sassi, non uno.

Depongono in seguito il delegato cav. *Abate*, e le guardie di P. S. *Gallevi*, *Purello*, *Argentina* e *Zarletta*, sopra alcuni episodi del conflitto. L'udienza è quindi sospesa per un breve riposo.

Ancora gli scioperi di Cavarzere e Cona

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Gli scioperi agrari scoppiati nell'estate dello scorso anno a Cavarzere e Cona, dànno nuovamente da fare al Tribunale di Venezia, dinanzi al quale sono ieri comparse — e compariranno per qualche altra udienza ancora — ben 44 persone, fra maschi e femmine, tutte imputate di attentato alla libertà di lavoro.

I fatti si svolsero precisamente nel 23 e 24 giugno 1907. I 44 scioperanti che più sotto elenchiamo, con violenze e minaccie, armati di falce, fecero sospendere il lavoro a parecchi operai in località «Pegolotte» nella tenuta di Centanin Onesto, in località «S. Chiara di Cona» nella tenuta di Tassi Virginio ed in località «Foresto di Cona» nella tenuta di Borsetto Giovanni, introducendosi arbitrariamente in tali fondi, malgrado il divieto dei rispettivi proprietari.

Essi sono: Barbaggian G. B. detto Piotto, Volante Giovanni, Giolo Giacomo, Colombana Giovanni, Marchioretti Giovanni, Agostini Angelo, Giudizio Ferruccio, Capuzzo Giovanni, Capuzzo Angelo, Gazzetta Angelo, Donato Antonio, Cecconello Romano, Lunardi Sante, Pinato Luigi, Andreello Pietro fu Angelo, Orfano Antonio, Orfano Romano, Cecconello Gio. Batt., Borella Santa, Borella Giovanni, Borella Mariano, Botton Pietro, Bertipaglia Luigi, Bertipaglia Remigio, Marcato Emilio, Lazzarin Ernesto, Viel Antonio, Travagin Lodovico, Cordin Stefano, Longhin Pietro, Gazzetta Giovanni, Botton Luigi, Cordin Maria, Lazzarini Attilio, Lonardi Giulia, Lunardi Pasqua, Lunardi Giuseppina, Zanin Vittoria, Borella Olga, Bivato Elvira, Zilio Pietro, Cecchetto Giovanni, Baldin Costantino, Zattin Maria.

Viene dichiarata la contumacia di Lunardi Giuseppina, Gazzetta Giovanni e Botton Pietro. Tutti gli imputati, tranne Cordin Stefano, sono a piede libero.

Hanno assunto la loro difesa gli avvocati Elia Musatti, Andrea Tessier, Levi Moreno, Ezio Bottari.

Il tribunale è presieduto dall'avv. Marsoni; P. M. l'avv. Colpi.

Dato il numero straordinariamente grande degli imputati, il processo si svolge, come in altre occasioni consimili, nell'ampia sala della Corte d'Assise.

In sostanza, tutta quella gente, pur ammettendo di aver invitato i contadini che lavoravano a far causa comune con essa, negò quasi totalmente le violenze e le minaccie, dichiarando che si trovava armata di falce perchè diretta al lavoro.

L'udienza terminò con l'escussione di alcuni testimoni d'accusa.

Le avventure a Treviso e a Padova
di un bolognese e di due ballerine

(*Tribunale Penale di Padova*)

Il giovane Adriano Magli è un bolognese con vent'anni sul suo atto di nascita e molto sangue caldo nelle vene, due cose queste che gli dànno molte velleità amatorie. Il Magli infatti si è invaghito nientemeno che di due ballerine della *tournée* di Mascagni, e, unitosi ad esse, abbandonò il natio loco e si portò a Treviso nei giorni in cui vi si rappresentava l'*Amica*.

Il giovinotto e le due ragazze alloggiarono all'Albergo «Roma» e in pochi giorni il conto ingrossò notevolmente. Il Magli consumava parecchio: ordinava da gran signore; offriva il Moët et Chandon a tutti!

Alla vigilia della partenza il Magli aveva fatto noleggiare un'automobile per recarsi prima a Bologna e quindi ritornare per condurre le due amiche a Udine.

I signori Frate e Mazzariol, conduttori dell'albergo, si affrettarono a presentargli il conto....

— Così presto? e chi l'ha richiesto? — esclamò meravigliatissimo il Magli. E assumendo un fare noiato dichiarò di essere sprovvisto di fondi, ma aggiunse che ne avrebbe ricevuti al più presto dalla famiglia.

— Va bene — disse il signor Mazzariol, che aveva intuito il pericolo — ma si ricordi che di qui non si parte se non vengono i denari.

Il Magli tentò scusarsi, ma l'albergatore tenne duro. Era già arrivata l'automobile alla porta dell'albergo, ma venne rimandata al «garage».

Le due signorine, ingrate, decisero allora di abbandonare l'amico in bolletta e partirono per Udine, adattandosi ad approfittare della ferrovia.

Il Magli si rassegnò agli eventi: diede l'indirizzo della sua famiglia all'albergatore che spedì subito dei telegrammi: prima avvertendo la famiglia del giovane dello incidente, poi minacciando una denuncia.

Il padre del Magli nulla rispose. Intanto il giovinotto era in ostaggio in albergo. Venuta la sera, il Mazzariol, che non voleva lasciar morir di fame l'ospite, lo invitò a scendere per il pranzo, ed il giovanotto non se lo fece ripetere. Pranzò di ottimo appetito e quindi accesa una sigaretta si mise a passeggiare... Poi ad un tratto sparì.

Il giorno seguente veniva recapitata all'albergo «Roma» una cartolina postale con la quale il padre del Magli rispondeva finalmente ai telegrammi. Diceva che non era in grado di pagare i debiti del figlio e consigliava di «farlo lavorare....»

Pochi giorni dopo, e precisamente il giorno del Santo, il Magli fu arrestato qui a Padova all'albergo del «Leon Bianco». Indosso non aveva alcun indizio di moneta italiana od estera.

L'albergatore trevigiano era stato truffato per 130 lire.

Oggi il Magli è comparso dinanzi al nostro Tribunale. L'imputato, un giovinotto bruno e simpatico, dall'aspetto distinto, e vestito con ricercatezza, si difende con molta vivacità avendo lo scilinguagnolo scioltissimo. Egli dichiara subito che era in grado di far fronte ad esuberanza ai suoi impegni, se al momento dell'arresto non gli fosse stata sequestrata una tratta di quasi duecento lire. Il presidente sospende momentaneamente l'udienza e manda a cercare la tratta salvatrice. Cerca e ricerca, fra le carte dell'imputato non si trova che una misera ricevuta. Il furbone aveva tentato di truffare anche il Tribunale. Perchè in materia di trufferie il Magli non è un novellino: fu già condannato nello scorso maggio a 25 giorni con la legge del perdono.

Il Tribunale si affretta a revocare tale beneficio, e ritenendo trattarsi di truffa continuata, fa il cumulo condannando il Magli a 3 mesi e 7 giorni di carcere.

Bagni e villeggiature

DALLA VENA D'ORO

Ci scrivono:

Lo stabilimento idroterapico della « Vena d'Oro » è animatissimo per l'affluenza di distinte famiglie del Veneto specialmente; d'Italia e dell'estero. Segno di speciale considerazione è il vostro Quintetto Veneziano composto dai professori: Bearzotti, Principe, Crepax, Fabbroni Giuseppe e Peternella.

La sala di concerti è ogni sera gremita di elegantissimo pubblico ammirato della valentia dei singoli artisti; ogni venerdì abbiamo un concerto classico interessantissimo dove i sommi maestri Beethoven, Mendelsshon, Chopin, Wagner, Scarlatti sono interpretati con vera finezza artistica.

DAL COMELICO (Belluno)

Ci scrivono:

La vallata del Comelico chiamata a ragione *una splendida isola alpina* è certo un soggiorno dei più deliziosi, dei più ideali per la villeggiatura, soggiorno saluberrimo con viabilità eccellente, comodi passeggi, facili escursioni, panorami incantevoli, splendidi boschi, pascoli ubertosi e vallette meravigliosamente belle.

« Il Comelico, scrive T. da Mareno nella magnifica rivista *Cadore*, diversifica notevolmente dal Cadore cui confina, e che è in generale gaio e ridente. In Cadore il verde dei colli e dei prati ha sfumature leggiadre: una gamma varia e gentile. Nel Comelico invece a cagione dei boschi, il verde è intenso e uniforme. Il Cadore è amore, il Comelico è solenne! Nel Cadore i prati d'un verde mare, gli orticelli dai fiori variopinti, i ruscelli del colore d'argento mormorano agli innamorati alate parole, l'eterna canzone della vita e della giovinezza. Nel Comelico i fitti boschi, i torrenti scroscianti, le umili casette pulite e bianche, hanno per i solitari, per gli intellettuali un fascino triste e insieme dolcissimo. Si sente in Comelico più che in Cadore la grandiosità del creato: il *divino silenzio verde* trasporta l'anima in alto, in alto a misteriosi colloqui. E' forse per questo che il Comelico se non ha dato artisti, ha dato filosofi e sacerdoti quei sacerdoti che hanno scritto splendide pagine nella storia ecclesiastica e civile del paese ».

Benchè più tardi che in Cadore, anche nel Comelico sorgono ormai ovunque numerosi alberghi e pensioni elegantissimi. Numerosi sono già i forestieri tra cui figurano molti bei nomi dell'aristocrazia veneta, del mondo politico e parlamentare annunziano il loro prossimo arrivo parecchi deputati.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Giovedì: S. Apollinare.
24 Venerdì: S. Fantino.
Leva il sole alle 4.47 — Tram. alle 19.47.

La vita al Lido

Dopo la festa all' Hôtel Excelsior

Chiudevamo ieri la cronaca della festa all'*Excelsior* dicendo che al tocco erano cominciate le serenate veneziane nel parco e le danze nelle sale. Le danze continuarono vivacissime fin oltre le tre e mezzo del mattino mentre una parte degli invitati se ne andava ed un'altra saliva sulla terrazza a godere il fresco e ad attendere i primi bagliori dell'alba. Con l'alba l'albergo si sfollò. La gente ripartì compiendo, in tram od in automobile, il tratto fino a S. M. Elisabetta. Pare la rivincita della notte del Redentore, dicevano molti, ed era vero! Dobbiamo rettificare qualche errore nel quale siamo incorsi nella cronaca di ieri. Dicevamo elencando le dame intervenute che le omissioni di nomi erano infinite. Ebbene chi avrebbe mai pensato che avrebbero figurato tra i presenti persone assenti? Per esempio la contessa Toso Giustinian Recanati, le signore Stucky, Stucky-Rietti, la baronessa Mayneri, il cav. Stucky non intervennero alla inaugurazione. Ed è veramente incomprensibile come questi nomi abbiano potuto entrare nelle note dei nostri incaricati!

Occupati a descrivere la festa non abbiamo potuto spender parole per l'affluenza enorme verificatasi al Lido anche fuori dell'*Excelsior*. Il concorso del pubblico sulla spiaggia, sulla terrazza dello stabilimento ecc. durò fino alle due di notte.

Nel *Kursaal* dell'albergo si daranno d'ora in poi, ogni sabato dalle nove alle undici di sera feste da ballo a pagamento. Gli introiti saranno devoluti a favore di opere cittadine di beneficenza. Nell'impossibilità di allestire, per la ristrettezza del tempo le gare automobilistiche e motociclistiche annunciate si preparano pel settembre tiri al piccione nell'apposito Stand sul mare con un complesso di premi per 125.000 lire.

La mostra d'arte allo stabilimento

Continua a raccogliere le simpatie dei forestieri e dei cittadini. Essa è visitatissima e le vendite vi si succedono senza tregua. Ecco le ultime. Furono dunque acquistati da Miss Wainewright un segnalibro di Paolo Boschini ed un ventaglio dipinto da Mario Pajetta; al ragioniere Carlo Ermolli di Udine il bozzetto N. 134 di De Pasquale Salvatore e la statuetta di Cigarini N. 284 « Popolana »; dal barone Ferdinando Brusch de Neumberg una punta a fuoco di Gigi Moretti; dal sig. Buelmi avv. Riccardo un piatto dipinto di Guido Cadorin; dalla contessa Pseysing il bozzetto « bacino di San Marco » di Romolo Tessari; dal Conte Luciano Zùccoli una prova unica « Sotto la luna » di Gian Luciano Sormani; dalla signora Bianchini un portafoglio dipinto da Chiarato Matteo; dalla signora N. N. un acquaforte « tipo siciliano » di De Pasquale Salvatore; dalla Camera di Commercio una « Marina » di Zaccaria dal Bò e un bozzetto « Cimon de la Pala » di Guido Parolari.

Concerto di beneficenza pro "Scilla,,

Domani daremo l'esteso programma del grande concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo domenica 26 corr. alle 5 pomeridiane al teatro di Lido a beneficio dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

La vendita dei biglietti comincierà da oggi nei negozi di musica Brocco e Sanzin, e dal libraio Serafini in Via 2 Aprile. I prezzi sono in ragione di lire 1.00 per l'ingresso.

L'esito della regata a vela

La *Scat* del capitano Lealand, la *Vittoria* del signor Max Pardelli, la *Saccarissa* del maggiore cav. Succi e la *Theodora* del signor Rodolfo Walther, sono le quattro leggere imbarcazioni che ieri presero parte alla regata a vela. La gara rappresentava una novità per i veneziani i quali perciò si riversarono in folla, nel pomeriggio, sulla terrazza dello stabilimento bagni e sulla spiaggia.

Le quattro imbarcazioni partirono alle 15 precise dal traguardo costituito da una delle tre boe che formavano il triangolo di due miglia di lato e che doveva esser coperto in due volte. Il mare era tranquillo e la brezza debole.

Compì l'intero percorso arrivando prima in ore 3.21' la *Vittoria* del signor Pardelli, seconda in ore 3.33' 1/2 la *Scat* del capitano Lealland, cinque minuti dopo arrivò, terza, la *Theodora* del signor Walther ed ultima la *Saccarissa* del maggiore cav. Succi.

Le imbarcazioni erano guidate dai proprietari.

Riunitosi la giuria sotto la presidenza del capitano di fregata Adolfo Fasella, deliberava di non consegnare i premi, non essendo stato il percorso compiuto da nessuna imbarcazione nel tempo massimo stabilito di tre ore. Si riunirà però ancora questa mattina per prendere una definitiva deliberazione.

I premi, come dicemmo già, sono due artistiche coppe in bronzo dorato; una offerta dagli stessi concorrenti per il primo arrivato, l'altra offerta dal cav. Carlo Walther per il secondo.

La Colonia Alpina "San Marco,,
all'inizio dell'11.° anno

Questa mattina alle 8.20 partiranno da Venezia 150 alunni delle pubbliche scuole elementari, condotti dal benemerito Comitato della Colonia Alpina *San Marco* alla cura climatica, 25 nella deliziosa villetta Pasini negli ameni colli asolani, gli altri nella spaziosa e bene adatta casa di Norcen, dalla quale si gode il panorama amenissimo della conca feltrina.

Fra 35 giorni ritorneranno i *coloni* di Asolo e 25 di quelli di Norcen, che saranno sostituiti da altri 50 già scelti per il beneficio della mezza cura. Un centinaio invece di quelli che partono oggi rimarranno nella grande casa di Norcen (opera egregia dell'amico ing. cav. Cesare Bianchini) per 70 giorni, a godervi un vantaggio fisico adatto alle loro condizioni più depresse, a rifare nell'aria saluberrima, con il vitto eccellente (benchè privo d'ogni superfluità), e con le passeggiate frequenti tra i boschi di pini, la salute disfatta dall'anemia, e in alcuni anche minacciata da una insidiosa e dolorosa ereditarietà.

Direttrice e maestra affettuosa delle bambine a villa Pasini sarà la brava signorina Camuffo, che da parecchi anni offre l'opera sua preziosa alla Colonia. La gran de famiglia di Norcen sarà diretta invece dalla distinta signora Bratti-Vanini, che fece l'anno scorso ottima prova nel difficile ufficio, e che sarà coadiuvata da parecchie abili e premurose maestre delle nostre scuole.

Accompagneranno i partenti il comm. Memmo presidente della nobilissima instituzione e altri membri operosi del Comitato della Colonia Alpina.

Ai piccoli scolari, scelti fra i più poveri, deboli e buoni, alle care piccine tanto bisognose di salute e di cure affettuose l'augurio di ritornare, a stagione finita, con il bel colore della salute, che sarà cagione immensa di gioia e di riconoscenza per le loro famiglie e di soddisfazione per quei generosi che danno alla Colonia il contributo della loro illuminata carità.

Case operaie

Sabato ad ore 10 ant. le autorità politiche ed amministrative cittadine procederanno alla visita delle Case Operaie a riscatto assicurativo testè costruite dalla P. Fond. Principe Amedeo.

Un controllore della S. V. L. derubato

Lavinio Montini, controllore della S. V. L. ed imbarcato sul vaporino *Margherа* facente servizio Venezia-Mestre, l'altro giorno egli scopriva di esser stato derubato di un pacco contenente 1700 biglietti di passaggio sul battello e rappresentanti un valore di 540 lire. Il Montini, si recò a denunciarne la scomparsa l'altra sera alla Questura Centrale. Dichiarò di non aver sospetti su alcuno, ma aggiunse che il furto potrebbe esser stato consumato assai facilmente da qualcuno addetto al personale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Al termine della licenza in corso il tenente di vascello Robbo assumerà la carica di aiutante maggiore del deposito del Corpo RR. EE. a Taranto in sostituzione del primo tenente Fossati, che rientra al proprio dipartimento. In data 1 agosto sbarchi dalla *Città di Milano* il sottotenente di vascello Boursier e si rechi a Taranto ad imbarcare sul *Governolo* in disponibilità. Sulla *Città di Milano* imbarchi temporaneamente con la data dell'11 agosto il tenente di vascello Marziano. Per constatati motivi di salute sbarchi subito dalla r. n. *Varese* il tenente macchinista Assante.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è giunta a Touruga il 21; la r. n. *Garigliano* è giunta a Taranto il 21.

Notizie del Dipartimento

Un torpediniere sospeso — Il Comando della Difesa locale Marittima ha sospeso dal grado per un mese, a datare dal 21 corrente, il sotto capo torpediniere M Pietro Bonavita matr. 17736 perchè col suo contegno verso un inferiore provocò da questi un grave reato.

Tale mite punizione è dovuta agli ottimi precedenti del Bonavita.

Varie — Venerdì 24 corr. la Barca PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 6.30. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: Tenenti di vascello: Stefano Mellana, Virgilio Goi, Alfonso Guerrieri Gonzaga, Edoardo Romano, Walter Hirsch, Gustavo Caccia, Luigi Di Sambuy, Raffaele Fiorese, Giulio Bentivoglio, Federico Paolini, Giuseppe Bechi, Alessandro Giaccone; sottotenente di vascello Ugo Cosentini.

Sul « Bausan » — Il tenente di vascello Tolosetto Farinati degli Uberti, sbarcherà dall'incrociatore *Bausan* per recarsi a Taranto ad assumere la responsabilità del *Governolo* e sarà sostituito col 1 agosto dal sottotenente di vascello Carlo De Donato con funzioni di grado superiore.

Varie di Cronaca

Furterelli,

× Laura Perisinotto proprietaria di un esercizio di vino a Castello, lasciò l'altro giorno la bottega incustodita. Un giovanotto sui sedici anni, scalzo, vi entrò e dal cassetto aperto del banco rubava 25 lire in moneta.

× Giacomo Vanin di Chirignago denunciò di esser stato borseggiato di un pezzo da cinque lire e la P. S. facendo delle indagini ritenne di identificare il ladro in tale Giovanni Bonanome d'anni 53.

× Agostino Bullo dimorante a Santa Croce 450, fu borseggiato dell'orologio di metallo e di una catena d'oro del valore di 100 lire.

Associazione della Stampa Veneta.

I soci sono avvertiti che presso la sede dell'Associazione (Ateneo-Campo S. Fantin) possono acquistare al prezzo ridotto di L. 2 i biglietti per la conferenza che Luciano Zùccoli, Direttore della « Gazzetta di Venezia » terrà la sera del 30 corrente all'*Excelsior Palace Hôtel* a beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti.

Feriti lavorando.

× Il marinaio Clemente Benvenuto di anni 41 imbarcato sul piroscafo *Barbarigo* ormeggiato in Marittima, ieri lavorando cadeva malamente ferendosi piuttosto seriamente ad una gamba.

× Giuseppe Mauro d'anni 39 abitante alla Giudecca 543, spaccando un legno con una mannaia, si vibrò un colpo al piede destro, recidendosi alcuni tendini.

All'Orfanatrofio Maschile.

Per ragioni speciali non può aver luogo nel giorno 25 il saggio annuale di musica e ginnastica all'Orfanotrofio Maschile

Ci riserviamo di indicare la nuova giornata fissata al più presto.

Riunioni, Assemblee, Società.

Associazione Magistrale « N. Tommaseo » — Tutti i soci della « Tommaseo » sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo oggi nella sede a San Gio. e Paolo alle ore 16 per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza intorno al prossimo Congresso — Nomina dei delegati della sezione di Venezia — Proposte intorno alle onoranze a N. Tommaseo.

Un sarto derubato.

Il sarto Ettore Finotto, che lavora in casa sua in calle Fiubera, dovendo confezionare un vestito per un suo cliente, iermattina bagnò il taglio di metri 3.20 e lo stese fuori di una finestra perchè asciugasse. Alle 11 allorchè andò per ritirarlo, non lo trovò più. Il Finotto non ebbe che il conforto di recarsi in Questura a denunciare l'ammanco dichiarando di avere avuto un danno di L. 28.

La beneficenza

× I signori Zanon dott. Francesco e Scarpa Nicolò offrono direttamente alla Croce Azzurra lire tre cadauno in memoria del sig. Nobile Gioacchino Zerman.

× In morte del dott. Gioacchino Zerman suocero dell'avv. Solveni la famiglia Masotti ha offerto lire dieci all'Asilo pei figli dei marinai pescatori nella Nave «Scilla».

× Per onorare la memoria del compianto sig. Dott. Gioachino Zerman di Quero, pervennero all' Educatorio Rachitici «Regina Margherita le seguenti offerte: Dal sig. dott. Antonio Solveni lire 5 — Dai signori Vittorio e Maria Tessari L. 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	57,13	58,60	57.40
Termom. cent. al Nord.	21.8	21,6	24.8
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	82	86	69
Direzione del vento	S	N	S
Stato dell'atmosfera	7	10	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 19.5 — Marea: 1.a alta 6.24 — 2.a alta 18.49 — 1.a bassa 0.12 — 2.a bassa 12.36.

Teatri e Concerti

"La coccarda,,
melodramma in 2 atti di S. Santonocito

La cronaca lieta della prima rappresentazione de *La Coccarda* del m. Santonocito, — cronaca che registra frequenti applausi a scena aperta, due *bis*, quattro chiamate dopo il primo atto e quattro dopo il secondo, — non dispensa certo la critica dal compito suo, difficile sempre e delicato, e più difficile e delicato che mai dinanzi ad un giovane; non dispensa cioè dall'analisi per quanto sommaria dell'opera così favorevolmente accolta, quand'anche si voglia omettere l'analisi del successo.

Nè questo esordio arcigno vuol amareggiare le prime sodisfazioni del novissimo autore; — vuol piuttosto affermare i doveri imprescindibili della critica, quando non voglia alla benevolenza sacrificare l'onestà.

⁂

Dell'opera giovanile *La Coccarda* ha molti difetti. Non siamo di quelli che ad ogni opera nuova domandano un nuovo verbo, un indirizzo, una tendenza, un'aspirazione nuova, chè segnino la solita tappa sul solito cammino del solito melodramma. Confessiamo di essere disposti ad accontentarci, in mancanza di rivelazioni meravigliose, di una discreta quantità di *musica*, sincera ed espressiva. E poichè non a tutti è dato di *debuttare* con un *Mefistofele*, — poichè la *prima* opera è raramente *un'*opera, — così ai giovani domandiamo sopra tutto la sincerità, e possibilmente il buon gusto.

Come si vede, non siamo molto severi. Pure questa *Coccarda* è sotto qualche aspetto troppo lontana dall'opera compiuta. Date le sue proporzioni ristrette, per esempio, non doveva farle difetto l'unità della concezione e dello stile. E per quanto non siamo teneri del discorso musicale continuato, il quale troppo spesso maschera un vuoto sapiente, non possiamo non rilevare la eccessiva slegatura, anzi la spezzatura, nonchè dei pezzi, persino delle pagine, troppo spesso chiuse da cadenze che lungi dal riposare, dànno un senso di continuata sospensione, un po' faticoso. Val quanto dire che l'opera è scritta con foga, con slancio, ma non con quella maturità, quella elaborata coscienza dei mezzi e dello scopo che, senza soffocare nè la foga nè lo slancio nè l'ispirazione, danno l'opera *di getto*. — Ora un giovane musicista dovrebbe appunto o elaborare le sue spontanee concezioni fino a fissarle, nell'unità architettonica dell'edificio ideato, — o esercitare lungamente la mano e la fantasia in costruzioni minori, prima di affrontare il monumento. Invece, e questa fretta noi non condanniamo, ma segnaliamo come pericolosa, invece si vuol subito sbozzare il monumento. E' l'eterno fascino del teatro, ma a non resistergli, si allunga la via: si dimostrano spesso felici e rare attitudini, ma si disperde nei tentativi affrettati molta forza che, accumulata, addurrebbe un giorno a più sicuro porto.

E' un po' il caso del Santonocito, che nella composizione impetuosa e simpatica di questo melodramma rivela appunto attitudini felici. Melodico sempre, abbondantemente ed esuberantemente, non di rado — ma non sempre — è fortunato nella invenzione. Corretto e sicuro nell'armonizzare e nello strumentare, non ottiene però effetti nuovi, nè sembra cercarli. Ha invece, e sono qualità che spiegano il suo precoce accostarsi al teatro, un intuito sicuro dell'effetto, un senso esatto della economia teatrale. E' dire assai, ma la lode è meritata.

Abbiamo detto quanto povero sia l'argomento di questa *Coccarda*: aggiungiamo che anche più povera ne è la sceneggiatura, tirata giù senza alcuna preoccupazione di tecnica, di effetti, di logica. Ebbene: il giovanissimo operista maschera, riveste, tempera, corregge tutte o quasi le mende del drammino. Il taglio della scena musicale è rapido, sobrio, efficace: il commento sonoro non allunga mai o non ritarda — che è lo stesso — l'azione: si direbbe che il compositore abbia molto più chiara del poeta la visione del dramma. Certo lo sente più sinceramente e più finemente.

Infatti altro merito del musicista singolare davvero in un giovane, è quello di non essersi lasciato trascinare dall'elemento patriotico dell'azione ad alcuna volgarità di effetti. Eppure il successo sarebbe stato facile e pronto! Invece, se si toglie la canzone rivoluzionaria di Franco: *Di sotto il giogo orribile*,.., che è una delle pagine meno elevate e meno riuscite dello spartito (quantunque strappi lo applauso), la retorica quarantottesca (*absit iniuria verbis*) non si riflette punto nella musica. Ne sia prova quell'uscita di scena del *Corriere* all'atto primo, nella quale il personaggio si allontana canterellando l'Inno di Mameli: ognuno sente come fosse facile cadere nel banale o nel volgare addirittura: la musa del nostro Risorgimento è ancor troppo viva per poter farsi imbellettata alla ribalta. Ebbene: la melodia guerresca è commentata da una così discreta e fine armonia di violini, è sfumata con tanta delicatezza di tocco, che diventa una pennellata del quadro ben fusa nell'assieme e quasi gradevole.

Così è l'elemento lirico che prevale: e se la descrizione delle barricate ha nell'orchestra molta vivacità di colori, non sembra però che il maestro sia inclinato a figurazioni eroiche. Le pagine più riuscite son quelle dove domina il sentimento e dove l'espressione è delicata e carezzevole. La preghiera di Maria al primo atto, l'entrata di Franco, il duetto finale dell'atto primo, che ottenne ieri meritamente gli applausi più vivi (alla frase felicissima: *Io non so chi tu sia*...) stanno a provare quanto diciamo. E più lo prova il preludietto del second'atto, una specie di notturno delicato e soave, di ottimo gusto, condotto con bella sicurezza. Lo preferiamo assai all'intermezzo, che — di più facile effetto (fu bissato) — è molto meno significativo e spontaneo. In generale il secondo atto è assai meno felice del primo, e più vi si nota quella mancanza di unità di cui parlammo più sopra: vedi ad esempio quel *Concertato* di vecchio tipo e di vecchia fattura, che è un vero anacronismo.

Non analizziamo di più; ma da quanto abbiamo detto risulta che il giovane compositore che raccolse ieri applausi vivissimi e addirittura entusiastici, ha qualità e attitudini tali da imporgli il dovere di considerar quegli applausi non come premio, ma come incitamento; — e di cercare nello studio e nell'amore dell'arte sua conforto e guida al suo continuo progresso.

⁂

L'opera fu eseguita assai bene. L'orchestra, diretta con molta sicurezza e molta efficacia dall'autore, colori con ottima fusione. Buono il coro diretto dall'Acerbi. La signorina Boccarusso, non completamente a posto nella parte forse per lei troppo lirica, cantò con grande impegno e agì con intelligenza. Il baritono Vinci sostenne con valore la parte sua poco grata e spesso gravosa per lo strumentale pesante. La signora Righi, il Canetti, il Maini, il Manfrin corretti nelle rispettive parti. Ma sopra tutti efficace, prezioso interprete il Cosentino, che diede alla parte di *Franco* tutta la sua arte di cantante squisito e di attore coscienzioso e intelligente, volta a volta energico e appassionato, toccante e sospirante. L'autore può esser veramente grato a questo ottimo artista che fu *pars magna* dello spettacolo.

Allestimento accurato: bellissimo scenario.

Stasera seconda rappresentazione.

mp.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Minerva, sarà rappresentato, a cura del Circolo Filodrammatico «Giacinto Gallina» il dramma in versi in tre atti, «Marcellina» di Leopoldo Marenco.

Chiuderà con un monologo lo spettacolo familiare il socio Leschy Cesare.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Coccarda».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 1[illegible]

Le cabale del mondo legale

Sta per uscire per le stampe, negli atti del R. Istituto Veneto di S. L. ed A., il mirabile discorso letto nell'adunanza solenne del 24 maggio scorso in Pregadi da Vittorio Polacco. Mirabile veramente, perchè dei vizi e dei difetti, dei mali e degli errori che affliggono il mondo del diritto e dei giuristi, esso contiene l'analisi più acuta, più serena, più profonda e più severa che imaginare e desiderare si possa. Parla uno dei più forti giuristi che conti oggi il nostro paese: uno dei docenti che più illustrano il venerando Ateneo Patavino; — ma lo scienziato che tale veramente si mostra oltre che nella vasta dottrina, nel distacco da ogni passione di parte, è uomo: uomo pratico, uomo di cuore, senza rigidezze e senza debolezze. La sua parola ha perciò altissimo valore di ammonimento, e fa opera civile di critica coraggiosa e di tranquilla difesa.

Siamo grati all'illustre Autore, che ci consente con grande cortesia di mietere largamente dalle *bozze* del suo discorso, che ben vorremmo riprodurre intero, ove ce lo permettesse lo spazio: e grati gli saranno i lettori.

⁂

Colla lucidezza, che è pregio tanto ammirato di ogni sua trattazione, il Polacco delinea il tema del suo dire con un felice accenno al reverente amore del popolo di Venezia per la *nostra cara mare*, la Repubblica, che aveva saputo cattivarselo colla bontà della legislazione e colla retta amministrazione della giustizia. E si domanda:

« Dura forse tuttora siffatto idillio? O non è ben altro l'atteggiamento odierno della Nazione verso gli autori, gli interpreti, i ministri delle sue leggi?

« Certo poche età come la nostra videro tanta febbre di lavoro rivolto a innestare sul vecchio tronco giuridico provvedimenti nuovi perchè il Diritto armonizzi con le condizioni sociali profondamente mutate. I Parlamenti sono fonti a getto continuo: incessante da ogni parte la domanda di leggi, affannosa nei reggitori la cura di soddisfarla. E tuttavia, lunge dal crescere, è generalmente scemato, come il principio di autorità, così il rispetto alla legge. Se ne diffida dopo averla invocata, la si sprezza come arnese inutile o peggio dopo aver creduto alla sua onnipotenza e forse proprio a cagione di tale aprioristica fede, che porta in sè il germe di delusioni amarissime. La legislazione s'è fatta pletorica, ma, come altra cosa è oprar molto ed altra oprar bene, avviene non di rado che si scontentino a un tempo e i favoriti e i diseredati dalla fortuna quelli costretti a lasciare ogni tanto nell'ingranaggio legislativo qualche brandello, questi anelanti non a semplici spennacchiature, ma a tarpare addirittura le ali all'aquila rapace ed invisa.

« Di qui la legge guardata in generale non più con affetto ma con sospetto, mentre d'altro canto essa stessa al sospetto in buona parte si inspira, o tema le fraudolente rappresaglie dei vinti nel conflitto che si è affannata a risolvere, o diffidi degli stessi organi del congegno amministrativo, cresciuti di numero e di attribuzioni con l'allargarsi delle funzioni di Stato.

« Cade frattanto un'altra illusione sorta col dogma della sovranità popolare, la illusione di un Diritto semplice, piano e alla portata di tutti, come dei bisogni di tutti ha da essere indice e regola, della volontà di tutti emanazione almeno indiretta. Dalla farraginosa produzione della macchina parlamentare non uscirà l'attesa formula legislativa, tutta sobrietà e limpidezza, che ognuno impara e ritiene a memoria come si può far del Decalogo, ma un arruffio di norme tra cui lo stesso giurista di professione fatica ad orientarsi, non il sognato ritorno ad una giustizia patriarcale da potersi amministrare sotto la proverbiale quercia, ma un intricato viluppo di giurisdizioni e di procedure. Ed ecco intanto risorgere e farsi più acri le secolari invettive contro le oscurità, le ambagi, i tranelli delle leggi, più pungenti gli strali contro il mondo dei legisti, presi con questa parola in un fascio quanti al Diritto positivo intendono o dalla cattedra o dall'arringo forense o dallo scanno del magistrato. Tutti li investe la sentenza, diffusa non tra il volgo soltanto, che li proclama maestri di sottigliezze e depositari d iarcane cabale inaccessibili e insidiose ai profani.. »

Di qui le due tendenze: l'una che porta al feticismo della legge in odio alla dottrina: l'altra perfettamente opposta.

« Esagerazione da una parte, esagerazione dall'altra. Sono nella legge alcuna volta le cabale e apprezzabili sino a un certo punto gli sforzi dei giuristi per attenuarne il danno, altre volte sono essi veramente che di ragnatele avviluppano chiari testi di legge per l'abito del sottilizzare diventato una seconda natura; ma è pur debito il riconoscere che talora non ricorre nè l'una cosa nè l'altra, bensì un preconcetto volgare che scambia per cavilli di artificiosa creazione necessità imprescindibili di tecnica giuridica. Mettiamo dunque un pochino le cose a lor posto, riguardandole sotto questo triplice aspetto. »

⁂

Ed ecco cominciare una fine, arguta disamina delle *cabale*, supposte o vere, della legge. Numerosi e quotidiani gli esempi delle prime: la pensione non maturata perchè la morte ne precorse di poche ore il termine, — l'atto annullato perchè di poche ore precedente alla maggior età, — il testamento invalidato, forse a beneficio di parenti indegni, da un vizio di forma, — la domanda legittima ostacolata dalla prescrizione. Il colpito grida alla sofisticheria, all'iniquità: ma i termini e le forme nel diritto rispondono ad un bisogno, sono scudo, salvaguardia, ritegno: e un apparato esteriore risponde, nel diritto come nella relazione, alle esigenze della psiche collettiva.

« .... Nel Diritto non può non esservi una parte tecnica che sfugge a' profani di studi legali, e che sia così è anche un bene, arrivo a dire, sotto certi riguardi. Come noi tutti viviamo la vita fisica secondo leggi famigliari soltanto al fisiologo, al naturalista ed al chimico, mentre l'uomo anche più zotico respira e si nutre ignaro dei processi che in lui e da lui all'uopo si svolgono, anzi trascorrendo tutta l'esistenza senza proporsene nemmeno il quesito, così avviene che di continuo si compiano da tutti degli atti giuridici senza averne coscienza. Degli stessi atti che si compiono con la coscienza, anzi col deliberato proposito di muoversi sul terreno del Diritto, pochi sono in grado di misurare per filo e per segno tutta la efficienza legale. Si compera, si vende ad ogni ora, sapendo di stipulare negozi giuridici, ma ci si arresta allo scopo economico prossimo, e per così dire tangibile, rappresentato dallo scambio della merce e del prezzo. Il che, io soggiunsi, ha pure il suo lato utile: correbbe rischio altrimenti di rallentarsi il moto delle civili transazioni, a quella guisa, riprendo il raffronto, che la nostra vita fisica finirebbe col deperire se dovessimo ad ogni istante spiarne i processi e vagliare i pericoli che vi sono inerenti. Veri *Messieurs Jourdains* del mondo giuridico, facciamo tutti di continuo del Diritto senza saperlo. »

⁂

Due sono gli ordini di cause dalle quali derivano a questa immensa trama i deplorati elementi perturbatori: le creazioni arbitrarie, e i detriti storici.

Quelle dovute ai codificatori, che ci metton necessariamente del proprio.

Questi, « sopravvivenza di principi o di istituti che stanno ormai nel corpo del Diritto come organi atrofizzati. » Numerosi, purtroppo, gli esempi, in ogni campo. « ....nel Diritto privato quali e quanti bisantinismi o anomalie per effetto di cotale archeologia legislativa! A ritroso dei tempi, in tanto fiorire ed espandersi della ricchezza mobiliare, il codice civile persiste a circondare di cure particolari e persino ingombranti la proprietà fondiaria soltanto, ligio alla massima antica *Vilis mobilium possessio*. Ed è così, per esempio, che quella donna istessa che sarebbe incapace di spossessarsi da sola di un palmo di terra, può, senza l'assentimento del marito alienare titoli di rendita [illegible] tersi sulla convenienza di conservare fra i nostri istituti l'autorizzazione maritale e recente è il ricordo delle centinaia di mani gentili, che ne pronunziarono la condanna quasi *uno pollice verso*. Ma se piaccia tuttavia conservarla, in omaggio, come dicono, al capo della società domestica e a preservare gli interessi della famiglia più gravi, bisognerà pur decidersi a svincolarla da concezioni economiche ore appartengono ormai da troppo tempo alla storia. »

Accanto ai rami morti, altri vi sono capaci di insospettato rigoglio: « ma se proprio non ci sia verso di allogare bisogni che incalzano entro il casellario tradizionale, non si arresti il legislatore per questo, ma proceda animoso nella costruzione di schemi giuridici nuovi. »

« Ed anzitutto si rispecchi nelle leggi quella mutua penetrazione delle varie branche del Diritto, la quale va sempre più accentuandosi nella dottrina con la mira di trattare anche giuridicamente la vita nella organica sua unità. Di certe discordanze stridenti, che aumentano nella comune opinione il discredito verso le leggi e chi le studia, è colpa infatti per buona parte l'avere spinta tropp'oltre la autonomia delle singole provincie del Diritto. Il che, se è male per un giurista, riesce addirittura imperdonabile nel legislatore, ch'è pur sempre uno ed unico, sia civile o commerciale, il Diritto penale o di procedura, d'ordine tributario o militare la materia su cui spiega il suo impero.

« Che dire, ad esempio, quando troviamo ad un identico contratto data una fisionomia nel Diritto privato ed una affatto opposta nelle leggi finanziarie perchè, nel duello sempre aperto fra i contribuenti ed il fisco, al fisco ogni mezzo par buono per parare i colpi e le insidie avversarie? Ma questo ente Stato che legifera come fisco è forse qualche cosa di diverso, anzi di antitetico a quello che ha emanato un codice, contemplandovi i fenomeni giuridici nella loro vera entità? E, se il giuoco e la scommessa, fossero pure stipulati davanti notaio, rimangono improduttivi in Diritto civile di azion giudiziaria, come spiegare la acquistino nei contratti di borsa sol che si facciano sopra un foglio bollato? E che dire del lotto pubblico che lo Stato finanziere coltiva per proprio conto e disciplina, mentre le lotterie dei privati fulmina quali reati, quasichè il finanziere e l'autore del Codice criminale non fossero la stessa potestà sovrana, sibbene sotto faccie diverse? E l'abolizione del carnefice nel Diritto penale comune, se tanto la si vanta quale un postulato della inviolabilità della vita umana, come conciliarla (ditemi pur sovversivo) con la conservazione dell'estremo supplizio nel Diritto penale militare? Intenta sovrattutto alla tutela dei beni, ci dirà la legge civile che non di un centesimo possa l'individuo disporre sino a maggiorità ben compiuta, ma intanto il Codice penale gli aprirà l'adito a far ben prima mercato del proprio corpo con l'impunità assoluta di chi ne profitta. » (Vedi art. 335 Codice Penale).

A queste, già tanto dannose, si aggiungono le antitesi derivanti dal modo col quale si va oggi legiferando, con preparazione affrettata, con tumultuarie mutazioni, con discussioni nulle. Si scruti, si seguano i movimenti e i bisogni nuovi, — ma si abbandoni, ma si ripudi il mal vezzo di legiferar di straforo, introducendo di sbieco in leggi secondarie emendamenti ed aggiunte che si ripercuotono in larghe zone del Diritto, spesso contro ogni intenzione e previsione dell'incauto legislatore.

E questo ci dia, non colla soverchia e condannevole frequenza da molti desiderata, ma con savia opportunità quelle « interpretazioni autentiche, che potrebbero sì veramente discutersi e deliberarsi in un batter d'occhio, tanto sono vessate le questioni cui dette origine, fino dalla prima comparsa di questo o quel Codice, un testo ambiguo o una frase oscura, così sfruttato oramai il campo degli argomenti escogitabili nell'un senso o nell'altro. »

E non tardi più oltre la unificazione delle norme legislative da regione a regione, in quelle materie dove la disformità non è voluta da condizioni climatiche e regionali: basti l'esempio della legislazione mineraria.

Si ingenera, con arbitraria disformità, il convincimento che non la legge, ma domini il capriccio: e si scuote così la fede nel Diritto.

L'oratore, che non ha peccato di indulgenza nel mettere a nudo le cabale della legge, vuol però scagionarla da altre imputazioni, che le si muovono senza uguale carattere di serena obiettività. E lo fa con saporite esemplificazioni, coll'osservare che è facile giudicare « curialeschi garbugli, in causa non nostra, argomenti e principi che, in altro momento e in perfetta buona fede invocheremmo per noi quali conseguenze imperiose della logica del Diritto... »: a meno che gli strali, come spesso accade, non debbano appuntarsi meglio che contro la legge, contro quelli che o non sanno o non vogliono farne esatto governo.

⁂

Della gente di legge ancora oggigiorno i più si configurano il quadro che ne tracciava con saviezza e umorismo profondi il Montesquieu nelle *Lettere persiane*. « Una pseudoscienza che prepara le reti ai causidici perchè se ne valgano ad accalappiare i giudici facili a cascarvi dentro, quasi per forza di inerzia. » Per questa tendenza a generalizzare, si giunse anche a proporre estremi rimedi: e non soltanto un Giustiniano o un Napoleone, ma un Diderot credeva « non bene, forse, il permettere che lo si commenti in iscritto (il Codice Caterina), perchè ciò che è commentato è ben tosto snaturato »!

Dalla soppressione dei commenti, presto si potrà giungere alla soppressione degli avvocati. Legge e giudice rimangono faccia a faccia, — non *fuorviati* da legulei e da dottori.

A simile conclusione giunge oggi una moderna scuola, che male a proposito cita il pretore romano come modello di giudice-legislatore, che dovrebbe rispettare in apparenza il diritto esistente, e in sostanza vi si sovrapporrebbe. Di qui la necessità dei giudici *alla Magnaud*, il cui arbitrio possa sbizzarrirsi fra le invecchiate legislazioni. Ma questa, sia pur generosa, è reazione eccessiva contro l'applicazione matematica delle leggi; — e « come tutte le reazioni va di gran lunga oltre il segno, anacronistica nella rievocazione del pretore romano di fronte alla odierna separazione dei poteri, ribelle ad ogni disciplina nella concezione del giudice, che si vuole sovrano nel sentenziare di caso in caso dietro le suggestioni del sentimento, non di rado fallaci, e varie ad ogni modo da persona a persona.

« Ne uscirebbe cresciuta a dismisura la incertezza sul Diritto esistente, e arrestata, proprio contro gli aneliti di tale scuola, la ascensione ad un ordinamento giuridico più umano, perchè è svigorire lo stimolo a riforme, che, sancite per legge, avrebbero una efficacia universale, l'andar predicando che il giudice ha già facoltà di attuarle, se così gli talenti, nei singoli casi... Colmi la giurisprudenza, d'accordo con una dottrina progressiva che non ristagna negli imparaticci scolastici, colmi, io dicevo, le lacune della legge, quelle inevitabili sin dal momento in cui la si emana, e quelle che vi aggiunge di poi il moto della vita che mai non si arresta.....

« Sono poi nel corpo delle patrie leggi degli organi che vorrei dire respiratori perchè gli consentono di alimentarsi di sempre nuovo ossigeno, sì che si adatti con sufficiente elasticità e rapidità di ricambio al variare dell'atmosfera che o circonda. Tale la massima in più luoghi ribadita del rispetto ai buoni costumi ed all'ordine pubblico, criteri, quest'ultimo specialmente, di contenuto così mutevole, che poco manca, per esempio oggigiorno alla consacrazione di un calendimaggio ufficiale fra lo squillare di quel medesimo inno contro il quale sino a pochi anni fa si sguinzagliavano i custodi della pubblica forza. Tale parimenti quel precetto del Codice che, nella deficiente disciplina del contratto di lavoro, fu [illegible] reggiante fioritura di massime ad opera dei probiviri, il precetto cioè che debbano i contratti eseguirsi di buona fede ed obblighino, oltre a quanto vi è espresso, alle conseguenze che ne derivano secondo l'uso e l'equità...

« Al disamore del popolo verso le leggi dovremmo aggiungere proprio noi una nuova esca col diffondere siffatte dottrine? Senza pensare che il malo esempio dato dalla magistratura, che dovreb'essere delle leggi custode gelosissima, lunge dal cattivarle le simpatie popolari, finisce con l'estendere ad essa il discredito, sia pure che le leggi a buon fine calpesti: la irreligiosità di chi serve all'altare ripugna e ripugnerà sempre anche al più volteriano dei miscredenti. E la magistratura ne ha avuta fra noi una lezione solenne che il rammentar non è male. Quando, facendosi eco della indignazione pubblica pel verdetto assolutorio di un uxoricida confesso, la nostra Corte suprema si arbitrò di cassarlo, sottoponendo quel fior di marito al giudizio di altra Corte di Assise, rispose questa con nuova e ben meditata assoluzione. Più forte ancora dello sdegno suscitato dal primo verdetto fu il bisogno di protestare contro la Cassazione, che, venuta meno al suo ufficio convertendosi in giudice superiore del fatto, aveva, per vie tortuose, travisato il responso della giuria. Sì, per vie tortuose, come quelle battute di poi per sottrarre invece al giudice ordinario una personalità politica imputata di reati comuni. E' curioso infatti, e ad un tempo fatale, che, mentre dalla guerra agli artifizi della vecchia dialettica muove la scuola verso la onnipotenza del giudice, il giudice poi si trovi costretto a ricadere negli artifizi medesimi per districarsi dalla legge, che lo accerchia e lo stringe. Non di sopprimere dunque, ma di mutar freni è bisogno se veramente gli attuali non servono. Mutarli semplificando procedure che paiono labirinti, definendo competenze che si palleggiano da un corpo all'altro, stenebrando istruttorie con nuovi fasci di luce. Mutarli instaurando, ma per legge sì che nulla vi possa il capriccio dei singoli, altri canoni di ermeneutica dato che quelli in vigore rivelino la loro impotenza. Non la novità ci sgomenta, ma l'anarchia! »

⁂

Ma poichè durerà sempre, nella scienza e nella pratica del Diritto, tanto da sottrarle alla cognizione e alla comprensione del volgo, — perdureranno anche le accuse, le derisioni, le invettive contro tutto ciò che per essere scientifico, sembra insidioso. Perciò tanto più civile e doveroso appare quel piano di educazione popolare pensato dal Filangieri che della istruzione dei cittadini di ogni classe voleva fosse elemento integrale quel tanto di leggi che regolano la condotta degli individui e i generali principi dell'ordine sociale. « Si squarcierebbero così alcuni almeno dei veli che sembrano avvolgere di impenetrabile arcano il mondo legale e gli sollevano contro il sospetto dei più. Dell'infinito, per noi inafferrabile, è già qualche cosa il sapere la impossibilità della sua non esistenza; così è già qualche cosa, se della tecnica legale, anche se inacessibile ai più, si renda a tutti palese la necessità ineluttabile. Basta infatti cimentarsi per poco con le regole del Diritto per rendersi conto della enorme difficoltà di costringere in poche formule generali e duttili, pur rimanendo sobrie e precise, il pensiero legislativo e di cogliere la complessità dei fattori in un qualsiasi rapporto della vita sociale. E al tempo stesso, apprendendo ciascuno ciò che realmente può la legge e ciò che piuttosto dal costume è da attendersi, seguirà che meno si domandi di leggi nuove e più delle esistenti si osservi. »

Così la sapienza giuridica della gran Madre antica è vendicata degli attacchi ricorrenti per lungo tempo, dall'incenso novissimo bruciato alla figura del pretore romano: — così i troppo calunniati nostri Dottori, dei quali la sottile casistica e la aridità matematica non è chi non ripudi, fanno scuola nella costruzione di ingegnose teoriche, alle quali socialismo e solidarismo ricorrono per plasmare la nuova società. « Eterna giovinezza della scienza del Diritto, dalla cui tecnica, mirabilmente flessibile, si invoca la formula, che fughi lo spettro di sanguinose ruine, che ridoni salute all'umanità sitibonda di giustizia e di pace.

« Canta il Poeta. E' il più grande fra quelli rimasti dopo Victor Hugo alla Francia. Canta la Giustizia in un poema sublime di pensiero e di arte. la Giustizia, termine, Egli dice, ideale della scienza strettamente unita all'amore, poichè a generarla non basta nè da sola la scienza, che diffida delle intuizioni del cuore, nè la ignoranza generosa, che ad esse esclusivamente si affida. Canta il Poeta. E' il Poeta gigante della risorta Italia. Canta Italia madre di leggi eterne e anch'Egli sapienza invoca ed amore perchè, stretti in un amplesso, ci salvino dagli orrori di un cataclisma sociale, mentre in prosa alata e robusta come il più robusto ed alato dei carmi suoi, scioglie un inno a Bologna, che apriva con lo studio di Irnerio le braccia e il petto « a mostrare le forme civili alla nuova società nelle norme superstiti dell'antico Diritto ». Ancora una volta la chiaroveggenza dei Cantori addita alle genti umane affaticate la vita di salvezza. Ne ascoltino la fatidica voce, resa più sacra dagli avelli che di recente li accolsero, le Nazioni latine che quei grandi illustrarono, e suoni pel mondo il verbo del Diritto nuovo con gli splendori dell'antica romanità, idolatrata da chi seppe veramente congiungere il lauro del Poeta con la palma del Giusto.

Vittorio Polacco.

Dalle Provincie Venete

Diplomi di direttore didattico

Roma, 23

(So) E' stato concesso il diploma di direttore didattico per titoli ai seguenti insegnanti: Chinaglia Ippolito di Udine, Matiz Angelo di Udine, De Giovanni Clementina di Venezia, Capellazzi Umberto di Udine, Loesego G. B. di Padova.

Venezia

Lo sciopero agricolo di protesta

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

Continua lo sciopero agricolo di protesta per l'arresto dei propagandisti Vian e Suppi.

Esso però si svolge molto tranquillamente dacchè finora non si verificò alcun fatto spiacevole.

Oggi terranno una conferenza elettorale gli altri propagandisti Italo Vicentini e Cavallini di Adria.

Belluno

Arrestato pel grave fatto di Cencenighe

BELLUNO — Ci scrivono 22:

In seguito alla denunzia presentata dal signor Cesare De Biasio di Giovanni da Cencenighe (Agordo) vennero tratti in arresto Fontanive Luigi di Celeste e la di lui moglie Chenet Caterina. Il padre di questa ultima, Chenet Gioachino, non venne arrestato essendosi reso latitante.

Dicemmo l'altro giorno che secondo la denuncia i due uomini avrebbero con minaccie a mano armata estorta una cambiale di mille lire al De Biasio e che la donna, per riuscire nell'intento, avrebbe adescato quest'ultimo nella propria casa.

Gli arrestati vennero condotti nelle carceri di Agordo, ove già subirono l'interrogatorio da parte di quel pretore.

Verranno fra breve tradotti nelle nostre carceri.

Principio d'incendio

Verso le tre del pomeriggio vennero chiamati i pompieri. Il fuoco era scoppiato in via Carrera in un locale pieno di paglia della ditta Agostino Tonegutti. Poche secchie di acqua bastarono ad estinguere l'incendio.

Passaggio di artiglieria

Sono giunte dal campo di San Maurizio le compagnie 12 e 14 del I reggimento artiglieria da fortezza.

Domani si recheranno in Cadore.

Necrologio — Un giovane buono, a soli 28 anni è stato strappato all'affetto della famiglia e degli amici: il signor Ettore Carlo nob. Cicogna. — Noi che abbiamo avuto campo di conoscere le rare doti dell'estinto, ci uniamo sinceramente al dolore della famiglia sua, alla quale inviamo vive condoglianze.

Furto — E' stato denunziato un furto patito da certo Bridda Francesco fu Fermo di anni 40 da Ponte nelle Alpi, al quale l'altra notte venne rubata una carretta che aveva lasciata sotto una tettoia.

Corte d'Assise — Stamane venne composta la giuria e tosto si iniziò il processo a carico di Pongan Cristina ed Eva Casaril, accusata di infanticidio, consumato a Gosaldo di Agordo.

La prima ha ammesso il fatto attribuitole — la seconda, invece, dice di non aver colpa alcuna. Tosto si procedette alla lettura delle perizie.

Teatro — Il nostro pubblico non ha tardato a riconoscere il valore degli artisti che debuttano al nostro Sociale e per ciò anche l'altra sera, come nelle precedenti, è accorso numeroso alla terza rappresentazione dell'« Amico Fritz ».

Applausi e chiamate ebbero gli artisti distinti nonchè l'egregio maestro cav. Luigi Bernardi.

Domani sera recita.

Padova

La valigietta preziosa

PADOVA — Ci scrivono, 22

Il sessantenne Benetazzo Luigi da Carpenedo entrava stamattina negli uffici della Banca Cattolica, in via Marsala, allo scopo di fare un versamento di denaro.

In attesa dell'operazione il Benetazzo aveva deposta poco lontano da lui una valigietta nella quale erano racchiuse 115 lire. Bastò un momento di distrazione da parte del Benetazzo perchè la valigietta prendesse il volo e andasse a finire dietro un pilastro di via Dante.

Chi la rinvenne si affrettò a portarla in questura. Naturalmente le 115 lire avevano ripresa la libera circolazione.

Accidente ferroviario

Iersera all'arrivo del tram da Fusina, avvenne presso la stazione di Santa Sofia un grave accidente. Il cancello del posto daziario al passaggio a livello a Santa Sofia non essendo ben chiuso fu investito e frantumato dalla locomotiva.

L'urto fu così violento che il cancello venne lanciato parecchi metri lontano, e divelte furono anche le colonnine sulle quali erano infissi i cardini del cancello.

Il manovratore ferroviario Antonio Badan e la guardia daziaria Ottorino Cecchini di servizio a quel passaggio rimasero investiti e gettati a terra riportando serie contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo. Furono entrambi accompagnati all'Ospitale.

Biglietti di banca fra la carta straccia

E' il secondo caso del genere. Il primo è avvenuto a Torino, dove in una balla di carta straccia proveniente da Verona si trovarono dei biglietti di banca tagliuzzati. Adesso tocca a Padova, e senza tagliuzzamenti. Stamane l'inserviente dell'Infanzia Abbandonata Luigi Simonetto, caricava nel suo carretto le cartaccie di rifiuto che il dott. Bertelli, come altri cittadini vi suole dare al Pio Luogo, quando trovò fra esse un piccolo involto. Lo aprì e vi rinvenne dei biglietti di banca per oltre un centinaio di lire, e delle monete di [illegible]. Il [illegible] riportò subito ogni cosa al dott. Bertelli.

Questi, dopo avere compensato il bravo inserviente, dichiarò che il danaro non era di sua pertinenza nè dei suoi famigliari. Ad ogni modo egli lo trattiene per restituirlo al legittimo proprietario e qualora questo non si facesse vivo, il danaro verrà messo a disposizione dell'Infanzia Abbandonata.

A proposito dei molini di Cervarese

I fratelli Barsanti ci scrivono che mentre è vero che i molini di Cervarese sono stati travolti dalla violenza delle acque, il solo stabilimento di oreficeria continuerà a lavorare senza interruzioni perchè fornito di un motore a gas povero rappresentante la riserva in caso di piena del Bacchiglione. Aggiungono che i danni si riducono a meno della decima parte di quanto dapprima si credeva.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 22:

Funerali — Dopo lunga e penosa malattia moriva ier l'altro, nella verde età di ventisette anni, la signora Gherlenda Emilia in Bigliato. I funerali riuscirono una solenne manifestazione d'affetto alla povera estinta.

Al signor Giuseppe Bigliato, suo sposo ai genitori e fratelli così crudelmente colpiti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Rovigo

Echi di una disgrazia

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Il giovane operaio Monon di Costa che ieri, come vi ho riferito, nel laboratorio del cotonificio, rimaneva ferito gravemente da una macchina, è stato trattenuto all'Ospedale e fu giudicato guaribile in tre mesi semprechè non gli sopravvengono complicazioni.

Annegamento

A Villa d'Adige il bambino Trivellato Giovanni di due anni, eludendo la vigilanza dei familiari si avvicinava ad un fosso attiguo alla propria casa. Sfortunatamente vi cadde dentro e annegò miseramente.

L'afta epizootica

Da Gaiba giungono notizie di nuovi casi di afta epizootica a cui questo ufficio Provinciale Sanitario ha provveduto nelle misure possibili.

Lo stato dei fiumi

I fiumi hanno cominciato a decrescere lentamente. Ecco il livello secondo bollettini di oggi:

Po m. 0.41 sotto guardia — Adige m. 0.20 id. id. — Canalbianco m. 2.55 id. id.

I soldati

Stamattina sono partiti da Rovigo per Padova di dove poi preseguiranno per Treviso e Macerata a itiri collettivi i soldati del 14.o fanteria di questo distaccamento.

Le elezioni di domenica

Domenica prossima avranno luogo le elezioni amministrative nei comuni di Adria, Villa d'Adige, Boaro Pol. e S. Martino di Venezze.

ADRIA - Ci scrivono 22:

Tiro al piccione — In proprietà comm. Tito Rossati a cura della Società Cacciatori di Adria domenica ebbe luogo il tiro al piccione.

Il tiro fu interessante; ecco l'esito. — I e II premio (tiro di apertura) diviso fra i signori Ferro-Poli Carlo e Ferrari D.r Biagio e Guzzon Ottimo.

Gran Premio — Tiro Colombara: I premio diviso fra i signori Quassoni D.r Eusimo, Ferrari D.r Biagio. — II premio: Vittorio Ronati — III premio: Alfredo Salvagnini.

I Poules divisa tra i signori Ferro-Poli
II Poulles divisa fra i signori Ferro-Poli Carlo e Ferrari D.r Biagio.
Carlo e Salvagnini Alfredo.

Infortunio — Certo Casellato Luigi operaio presso il negozio paste alimentari di Tosi Fortunato l'altro ieri rimase con due dita delle mano destra sotto la trance riportando un forte taglio ad entambre. Medicato dal D.r Guasoni fu giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Opera al Politeama — Ecco l'elenco degli artisti scritturati per le opere il *Trovatore* e *Puritani* dall'impresario signor Adamo Raineri di Milano.

Del Metauro Margherita, soprano drammatico — Motta Adelina, soprano leggero — D'Orest Stefania mezzo soprano — Zena Maria, comprimaria — Albiach Francesco, tenore drammatico — Bergonzini Giuseppe tenore lirico — Rossi Castelnuovo Gregorio baritono — Rossini Carlo basso — Stefani Guido basso — Bonazzi Federico comprimario — Palmiuzzi cav. Antonio maestro direttore e concertatore — Rossi Emilio, maestro dei cori.

Verona

Un mandato di cattura e un avvocato veronese

VERONA — Ci scrivono, 22:

Portata dai giornali di Bologna è qui giunta la notizia del mandato di cattura spiccato contro l'avvocato Malenza residente in quella città per un falso sopra una cambiale di L. 5 mila.

Il Malenza è nativo di Verona ed andò a stabilirsi a Bologna circa dieci anni or sono. Suo padre era assai noto per il suo vistoso patrimonio. Ma alcune sbagliate speculazioni valsero a diminuire il peculio che alla sua morte rimase assai scarso.

L'avv. Malenza possedeva ad Illasi una casetta e per la proprietà di essa divenne elettore in quel mandamento, ciò che gli procurò durante le ultime elezioni politiche il desiderio di portare la sua candidatura contro quella ormai radicata dell'onorevole Danieli. Fu un fiasco per l'avv. Malenza il quale dovette consumare per la lotta parecchie migliaia di lire e forse furono le ultime perchè sul Foglio Annunzi di questa Prefettura di poche settimane or sono si leggeva l'avviso che la casetta di Illasi era stata posta all'asta giudiziale.

Dell'avvocato Malenza si ricorda a Verona un duello con un capitano di artiglieria dal quale l'avvocato riuscì malconcio.

Un bruto

I carabinieri di Villabartolomea hanno arrestato il pregiudicato Bisacca Domenico per violenza su di una bambina di cinque anni.

Furto di proiettili

A Breonio ove le truppe eseguiscono i tiri di combattimento, i carabinieri arrestarono il contadino Adamoli Luigi il quale con altri tre compagni aveva raccolto nei pressi del bersaglio tanti proiettili esplosi per l'importo di L. 200.

Il Comune di Arcole e il Consiglio di Stato

Roma, 23

Su conforme parere della Commissione consultiva, con recente decreto è stato dichiarato irricevibile per decorrenza di termine, il ricorso del Comune di Arcole contro l'ordinanza in data 20 maggio 1907, colla quale la Giunta provinciale amministrativa di Verona dichiarava obbligatoria la spesa per due decimi sessennali a favore della maestra Amalia Semio.

Erbivendolo colto da malore

LEGNAGO — Ci telegrafano 22:

Stamane verso le ore 5 partiva da Canove ed avviavasi a Legnago certo Campolongo Giuseppe di anni 70 venditore di erbaggi su questa piazza.

Strada facendo il Compolongo fu colto da lieve malore, dal quale riavutosi potè proseguire in Città e giunse in piazza V. E.

Egli aveva appena fatto alcune provviste all'ingrosso e disposto il suo banco quando fu preso da nuovo e forte assalto per il quale fu trasportato all'ospitale.

Alle ore 8 ant. il Campolongo era già spirato.

— Stamane seguirono i funerali di Maron Luigi noleggiatore di cavalli di anni 60.

Numeroso stuolo di amici e conoscenti ed una rappresentanza della Società Operaia con bandiera presero parte ai funerali.

Il feretro venne deposto sul carro funebre ornato di due belle corone di fiori.

Condoglianze alla famiglia.

Treviso

La grave disgrazia alla Fiera

La tragica fine di un operaio

TREVISO — Ci scrivono 22:

Stamane alle ore 7, alla Fiera, accadde una gravissima disgrazia.

L'operaio muratore Pietro Grigoletto di Alessandro, di anni 22, nativo di Casale, mentre si trovava sull'armatura del palazzo in restauro dei signori Borin, a Porto, improvvisamente, forse colto da capogiro, cadeva dall'altezza di oltre 9 metri.

Il disgraziato battè del capo per terra rimanendo privo di sensi.

Venne prontamente raccolto dai compagni che si apprestarono a soccorrerlo affettuosamente. Le sue condizioni però si presentavano gravi assai per la commozione interna.

Adagiato su una carrozza venne condotto all'ospedale, ma non vi era ancora giunto che il povero giovane esalava l'ultimo respiro.

La disgrazia ha tristamente impressionato il paese.

I Licenziati del Ginnasio

Nella sessione di esami di luglio conseguirono la licenza ginnasiale al Canova i seguenti studenti:

Pubblici: Liberale Bellio — Buffetti Ferdinando — Anacleto Carini — Cristofori Riccardo — Umberto Dalla Rosa — De Sandre Bortolo — Alfredo Gregori — Tito Mioni — Olivieri Lucio — Pinelli Luigi — Polin Giuseppe — Ronchese Francesco — Rosa Osvaldo — Sartorelli Emilio — Sutto Arrigo — Trevissoi Alberto (16 su 35).

Privati: — Basso Angelo — Bela Angelo — Boato Giovanni — Brisotto Mario — Caviola Antonio — Ferrarese Antonio — Girardi Edoardo — Tiotto Italo — Voltolina Giov. Batt. (su 45).

Il nostro Duomo elevato a Chiesa Arcipretale "Abbaziale"

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) S. S. Pio X. di *motu proprio*, ha insignito questo Duomo del titolo di Chiesa Arcipretale *Abbaziale* in perpetuo, con insigni privilegi all'abbate *pro tempore*, il quale perciò diventa la prima Dignità ecclesiastica della Diocesi di Treviso dopo S. E. Mons. Vescovo.

Ieri, appunto, fu qui Mons. Vescovo Longhin a comunicare il Breve Pontificio, e nell'occasione si recò a visitare, accompagnato dall'arciprete don Gio. Pastega di S. Maria Pieve, dal sacerdote prof. Camilotto e da altri prelati l'Ospitale, la Casa di Ricovero, l'Asilo Infantile, e l'Istituto Canossiano.

Annegato!

Ci giunge notizia che a Castion nel palazzo del Conte Senatore Manfrin avvenne una grave disgrazia. Il cameriere del Conte, un ragazzo di 16 anni, prese un bagno nella vasca dello stesso Conte, dopo aver pranzato. Entrò adunque nel bagno subito dopo mezzogiorno, e colto da improvviso malore non potè avere assistenza alcuna, rimase annegato.

Elezioni Amministrative

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Domenica prossima sono convocati gli elettori amministrativi per la rinnovazione [illegible]

Continua in IV pag.

di un terzo dei consiglieri comunali.

Gli uscenti sono:

Liberale Fabris — Arturo Marchetti — Cesare Pradella — Michelangelo Scrini — Artemio Wallosching — Pietro Bridoli.

Contro gli uscenti, i democratici si preparano a portare una lista di loro amici. — Dalla parte nostra è da augurarsi che si sappia superare alcune divergenze personali e convergere il voto per gli uscenti. — Chi, al disopra delle competizioni singolari, desidera che l'amministrazione pubblica sia retta dai nostri uomini; ossia chi antepone ad ogni cosa il bene del suo paese non deve dubitare un solo istante nel dare il voto. Occorre che il consiglio comunale mantenga la fisonomia attuale.

Morto tra gl ingranaggi

Stamane il capo operaio Scottà Pietro di S. Vendemiano, occupato nel riparto filatura ai Cotonifici Trivigiani, intendendo, a motori funzionanti, di togliere dalla trasmissione una cinghia, sganciandola, veniva avvolto dalla cinghia stessa che lo strozzava al petto, mandandolo poi con veemenza al suolo.

Trasportato all'ospedale il poveretto, dopo poche ore, moriva per effetto delle gravi lesioni internamente riportate.

La fiera

ODERZO — Ci scrivono 22:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di fiera, che come il consueto si tenne in piazza Vittorio Emanuele, la quale era affollata di animali bovini. Ricorrendo anche il mercato settimanale intervenne molta gente e parecchi furono gli affari conclusi. Discretamente animato il mercato dei cereali.

Data la bella giornata alle corse al trotto d'oggi intervenne molta gente. Le tribune ed i posti a sedere sono affollati. Alle ore 17.40 ha luogo la prima prova pel premio Opitergium alla quale prendono parte Adige del co. R. Collalto che arriva prima in 2.58 e Augusta del sig. G. De Grandis che arriva seconda. Segue la prima prova del premio U. S. Opitergina. Partono: Leopoldina del co. Collalto; Tribly di R. Giusti; Ghibellino del march. Mangilli e giunge primo Ghibellino, secondo (quasi pararello) Tribly e terzo Leopoldina.

Nella seconda prova del premio Opitergium arriva primo Adige che vince il primo premio, secondo Augusta che vince il secondo. La gara è riescita interessante.

Nella seconda prova del premio U. S. O. arriva prima Ghibellino, secondo Tribly e terzo Leopoldina che vincono rispettivamente il primo, secondo e terzo premio.

Segue quindi la corsa fra i quattro primi arrivati nelle corse di domenica, la prova attesa con tanto interesse dal pubblico. Partono Dewet a m. 1830, Fosforo a m. 1820; Tony a m. 1790; e Corinne Herschel a m. 1740.

Arriva primo fra gli applausi del pubblico Dewet in 2.50 al quale viene assegnata la splendida coppa d'argento. Mentre la banda suona una allegra marcia la gente sfolla il corso.

Vicenza

Vittima della trebbiatrice

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

(*B. G.*) — La sera del 20 in una contrada del comune di Trissino, certo Sartorio Luigi, di anni 27, stava mettendo i covoni di frumento nella trebbiatrice quando inavvertitamente vi scivolò col piede sinistro. Chiamato di urgenza il medico locale sig. Tomba D.r Vittorio il poveretto venne curato alla meglio, ma poi — per di lui consiglio — venne trasportato a questo civico ospitale.

Subito si cercò del D.r Callari Carlo che rilevò una grave lesione lacero-contusa dei tessuti molli del piede sinistro con multiple e complicate fratture delle ossa del piede stesso.

Previa cloroformizzazione del sinistrato, l'operazione — incominciata alle 23 — durò circa due ore ed ora il poveretto dovrà rimanere all'ospitale per circa una cinquantina di giorni e rimanendo col piede mutilato.

Esagerazioni — Tale è il titolo di un articoletto mandato alla « Provincia di Vicenza » dal corrispondente di Recoaro ed inserito nel N. 199 del 21 corr. col quale viene criticata, a tutta oltranza, la mia corrispondenza che vi rimisi e che venne pubblicata nel N. 199 del 20 corrente portante il titolo « I danni del cattivo tempo ».

A mia giustificazione e per fare sparire le esagerazioni — per non dir peggio — che trova il corrispondente della «Provincia» vi prego a pubblicare che le notizie da me rimessevi mi furono fornite la sera del 19 corrente dal direttore dei lavori sulla strada Valdagno-Recoaro.

Udine

I referati della nuova Giunta Municipale

UDINE — Ci scrivono 22:

vennero oggi così stabiliti: Finanze, Legati, affari generali, Pecile comm. Domenico, Sindaco; Lavori pubblici e personale, assessore Emilio Pico; Igiene pompe funebri dott. Giuseppe Murero; Istruzione e musica avv. Giuseppe Comelli; Dazio, Anagrafe, Stato Civile, Beneficenza, Giuseppe Conti; Polizia urbana e rurale, affissioni, aziende industriali, mercati, Camillo Pagani e avv. Italico Della Schiava; Tasse comunali rag. Francesco Bazzi; Pompieri e giardini, dott. Luigi Fabris.

La nuova Giunta concretò il programma d'amministrazione generale da presentare al Consiglio nella prossima seduta. Furono incaricati gli assessori Della Schiava e Fabris di studiare ed istruire in merito ai desideri dei negozianti per l'apertura delle botteghe nelle ore antimeridiane delle domeniche.

Un giovane impazzito per amore

Venne ieri ricoverata al Manicomio provinciale un avvenente ragazza ventiduenne, certa Maria Corrado di Teor, perchè la poverina, in seguito alla partenza del suo innamorato per l'America, teneva discorsi strampalati e commetteva stranezze, accennando anche a propositi « contrari » al suicidio. Ciò che appunto impensierì la famiglia che ottenne l'accoglimento della formosa giovane nel manicomio.

Per visitare le località danneggiate

dal terremoto nella valle dell'Aupa, la Società alpina ha indetto pei giorni 25 e 26 corrente una gita sul Pernio.

La tombola così detta della « Madonna » avrà luogo anche quest'anno il 15 del p. v. a beneficio della Congregazione di Carità colle solite vincite: cinquina lire 200; prima tombola 700; seconda 400. L'estrazione seguirà in piazza V. E. alle ore 17.

Il bellissimo fiume «Stella» è rimasto finora sconosciuto a tutto l'alto Friuli. Non ci volevano che le squisite cortesie dell'egregio Sindaco di Precenicco sig. De Lorenzo per attrarre colà i visitatori. E in seguito agli articoli apparsi sui giornali dopo il sopraluogo del maggio scorso per rilevare l'ubicazione della costruenda ferrovia, molte persone si sono interessate e *incuriosite* di conoscere quella località, e per parecchie domeniche vi fu gran concorso di gente.

Domenica scorsa si recò a Precenicco una larga rappresentanza del collegio degli ingegneri del Friuli, i quali espressero parere non essere difficile la desiderata rettifica dello « Stella » per renderlo più facilmente navigabile in tutto il suo percorso di ben 12 chilometri. Domattina anche il Prefeto comm. Brunialti si recherà a visitare quella località. Va *sans dire* che sarà ospite desideratissimo del sig. De Lorenzo.

Condanne di piccoli delinquenti

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Stamane comparvero avanti il nostro Tribunale Bravin Ferdinando di Luigi di anni 13; De Riz Antonio di Luigi di anni 15 e Del Puppo Giuseppe fu Giacomo d'anni 11, il secondo anche in istato d'arresto perchè nel 10 giugno u. s. in quel di Polcenigo con busse e minaccie gettarono a terra la dodicenne Mezzarobba Maria e, dopo averla imbavagliata, le portarono via sei pani. Si buscarono il primo ed il terzo mesi 2 e giorni 15 di reclusione ed il secondo anni uno e mesi 3, da scontarsi in una casa di correzione.

Gli stessi erano accusati di furto qualificato commesso la stessa notte in Polcenigo, e per tale reato si buscarono il De Riz 3 mesi e 10 giorni di reclusione, e gli altri due, 10 giorni ciascuno.

Il Congresso della Stampa a Berlino

L'Imperatore tra i giornalisti - Feste e gite - L'importanza dei temi

Dal ventuno al ventisei settembre, inclusi, avrà luogo a Berlino il Congresso internazionale della Stampa.

Le modalità sono state concordate nella riunione del *Bureau Central des Associations de Presse* tenutosi nel maggio scorso a Monaco di Baviera, della quale riunione il collega Cantalupi, vice-presidente del *Bureau*, che col Raimondi rappresentava l'Italia, ha fatto una relazione, comunicata poi a tutte le associazioni di stampa italiana aggregate al *Bureau Central* di Parigi.

I congressisti, saranno complessivamente 300, con 100 signore fra tutti i paesi del mondo. L'inaugurazione e le successive riunioni saranno tenute nell'aula del Reichstag: la Camera tedesca, e l'intero palazzo del Parlamento sarà a disposizione dei rappresentanti della Stampa, per tutta la durata del Congresso.

⁂

Il programma dei ricevimenti da parte dei giornalisti tedeschi e delle autorità sarà veramente grandioso, anche per desiderio manifestato dall'Imperatore Guglielmo, il quale, non si sa bene ancora in qual modo, (se, cioè, nella serata di ricevimento al Reichstag, o durante la rappresentazione di gala all'Opera imperiale od al ricevimento nel Castello di Potsdam) avvicinerà personalmente i giornalisti dei vari paesi.

Il programma, infatti, comprende: Una *soirée* al Reichstag, un pranzo offerto dal Municipio di Berlino nella sala delle feste della sede comunale, il pranzo offerto dalla stampa tedesca al Giardino Zoologico, un pranzo offerto dal Consiglio dei negozianti di Berlino nella sala della Borsa, una rappresentazione di gala al teatro reale dell'Opera; visita al Castello imperiale di Potsdam, escursione in piroscafo sulla Havel; escursioni a Dresda e a Viesbaden.

⁂

Le principali questioni che saranno discusse al Congresso di Berlino sono le seguenti:

1) *Della dignità della Stampa e della costituzione dei tribunali internazionali*, su cui riferiranno i colleghi Singer (il venerando ed amato presidente del *Bureau Central*) austriaco, Schweitzer tedesco, Taunay e Bergougnan francesi. — 2) *Del funzionamento dei collegi di probiviri* nelle associazioni di stampa italiane, tedesche, austriache e francesi, su cui riferiranno i colleghi Cantalupi e Raimondi, italiani Singer austriaco, Taunay francese e Vollasth tedesco — 3) *Del segreto professionale in materia di stampa*, su cui riferiranno Singer, Schweitzer e Taunay.

Questo tema è divenuto di attualità sopra tutto dopo il noto fatto accaduto a Trieste, ove due redattori del *Piccolo* furono invitati dal giudice istruttore a deporre su parole incriminabili pronunziate da alcuni oratori in una pubblica riunione: i quali redattori si rifiutarono di rispondere al giudice istruttore, allegando la virtù del segreto professionale.

4) *Stato presente e possibile sviluppo delle istituzioni di previdenza della Stampa*, su cui riferiranno i colleghi: Heinzmann Savino belga, Humbert francese, De Jessen danese, Prager tedesco e Raimondi italiano — 5) *Dell'opera generale dei Congressi e del modo di fortificarla*, su cui riferiranno Singer austriaco, Janzon svedese, Taunay francese, Osterrieth e Stolz tedeschi — 6) *Riduzione delle tariffe postali e telegrafiche* per la stampa. Riferiranno i colleghi Cantalupi e Raimondi italiani e Bilhaud francese — 7) *Per l'unificazione delle leggi sulla proprietà artistica e letteraria*, su cui riferiranno Osterrieth e Schütze tedeschi e Maillard francese — 8) *Della soppressione del foro ambulante in diritto internazionale*, su cui riferiranno Osterrieth tedesco, Repond e Roethlisberger svizzeri.

Le questioni riguardanti il duello ed i rapporti tra i giornalisti ed i parlamenti sono state rimandate al Congresso dell'anno venturo che si terrà molto probabilmente a Londra.

SPORT

Società caccia e tiri "Venezia,,

Ecco i risultati delle Gare di Tiro al piccione che ebbero luogo Domenica e Lunedì 19 e 20 corr.

Domenica 19 corr. Tiro d'apertura (Tiratori 26) — 1. 2. 3. e 4 divisi fra i signori Ferenaz Giuseppe — De Lazzara Co. Achille — Oniga-Fara Co. Gilmo e Prosdocimi.

Tiro N. 13 (Tiratori 39) — 1. 2. e 3. divisi fra i signori Ferenaz Giuseppe, Longega Arturo, Oniga Fara Co. Gilmo con 12 su 12 — 4. e 5. divisi fra De Lazzara Co. A. e Prosdocimi con 11 su 12.

Tiro Campionato Veneto (Tiratori 28) — 1. Zasio co. Carlo con 16 su 16 — 2. Petrosini Riccardo con 15 su 16 — 3. Bertolin Renzo con 14 su 15 — 4. Barbieri Daniele con 11 su 12 — 5. De Lazara Co. Francesco con Dianin E. con 10 su 11.

Lunedì 20 corr.: Tiro di Prova (13 tiratori) — 1. Meneghelli Giuseppe con 5 su 5 — 2. Petrosini Riccardo con 4 su 5.

Tiro N. 14 (tiratori 26) — 1. e 2. divisi fra Manfro Avv. O. e Oniga-Fara Co. Gilmo con 6 su 6 — 3. Dianin Ettore con 5 su 6 — 4. Querini Co. Querino con 4 su 5.

Tiro di Chiusura (tiratori 20) — 1. e 2. divisi fra Bertolin R., Oniga Co. G. e Menegoli Gius. con 13 su 13.

Prima Poules divisa fra Manfro Avv. O. e Ranzolin M. con 9 su 9 — Seconda Poules al doppietto divisa fra i signori Rosmini e Zasio Co. C.

La medaglia di maggioranza venne assegnata al sig. Renzo Bertolin che uccise il massimo dei piccioni.

LIBRI

LUIGI ZENONI — **Le epistole di Cicerone «Ad L. Papirium Paetum» illustrate** — Venezia, Sorteni e Vidotti, 1908.

Non sono molti anni, nella scuola classica invadevano e tenevano indisturbati il dominio gli editori e i glossatori tedeschi: oggi, nella difficilissima palestra, «l'Italia fa da sè», e ogni anno cresce fra noi il numero degli antichi testi illustrati.

Dopo il grosso volume intorno a Plinio il Giovane (ch'ebbe in questi giorni la seconda ristampa), accolto fin dal 1905 con unanime consenso di lodi dalla stampa filologica italiana e straniera, il nostro amico e collaboratore prof. Luigi Zenoni dà ora alla luce un altro libro di commento ad un gruppo interessantissimo di epistole ciceroniane, fino ad oggi mai pubblicate e raccolte in un tutto. Non è il caso, pel carattere speciale, di discorrere in queste colonne largamente di sì fatto lavoro, frutto di lunghe e pazienti ricerche, di intensa preparazione filologica e, quel che più importa, di amorosa esperienza della scuola e degli scolari. Lo annunciamo soltanto, per dare la dovuta e legittima lode all'operosità esemplare ed invidiabile del giovane insegnante, ormai noto per varie pubblicazioni, il quale, mentre compie con zelo e dottrina i suoi doveri didattici, trova pure il tempo di dare agli studi prediletti la parte migliore del proprio ingegno; e per augurare fortuna al presente libretto, che in veste elegante custodisce un frammento della più bella prosa del mondo, di Marco Tullio Cicerone.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.9: 19.7 — Torino 27.5: 19.7 — Milano 30.7: 17.4 — Brescia 28.2: 17.4 — Venezia 24.0: 19.5 — Bologna 28.6: 20.3 — Ancona 26.2: 18.0 — Livorno 26.0: 18.0 — Firenze 27.5: 17.5 — Roma 25.2: 18.0 — Bari 26.5: 20.0 — Napoli 23.4: 18.4 — Palermo 32.6: 16.2 — Messina 27.8: 21.6 — Cagliari 28.6: 17.8.

Pietroburgo 19.9: Odessa 20.9: Amburgo 14.0: Vienna 15.0: Trieste 20.3: Madrid 19.4: Alessandria 25.0: Parigi 14.6: Nizza 19.0: Ginevra 15.7: Costantinopoli 24.4: Malta 24.5.

Ultima ora

I premi all'Accademia di B. A. francese

Parigi, 22

L'Accademia di Belle Arti ha emesso il suo giudizio sul concorso di scultura. Per il *Prix de Rome* essa ha dispensato due grandi premi, poichè l'anno scorso non fu assegnato alcun *gran prix* nella sezione di scultura ed ha assegnato queste due ricompense agli artisti Gaumont e Grenier. Il primo del secondo *Gran Prix* è stato assegnato al l'artista Ponsard ed il secondo del secondo *Gran Prix* all'artista LeJeame.

Onorificenza tedesca all'on. Pompilj

Berlino, 22

Lo *Staatsanzeiger* annuncia che lo Imperatore conferì l'ordine della Corona di Prussia di prima classe al sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri, Pompilj, ed al segretario generale del ministero degli esteri italiano, comm. Bollatti.

Fallières lascia Copenaghen

Copenaghen, 22

Alle ore 6 il presidente Fallières, accompagnato fino a bordo dalla famiglia reale e vivamente acclamato dalla folla, è partito scortato dalle navi francesi diretto in Isvezia.

Attrice francese in Italia

Torino, 22

L'attrice Gabriella Rejane ha intrapreso da Parigi un lungo viaggio automobilistico in Italia. Da tre giorni si trova a Torino, dove è discesa all'« Hôtel Europa » col suo compagno di viaggio Mario Nicodemi, autore della commedia francese *Souzeraine*, che è stata rappresentata nella ultima tournée in Italia. L'attrice è partita ieri diretta a Genova, Roma, Napoli e Palermo.

Venditore ambulante gravemente ferito

Firenze, 22

Questa sera verso le ore 19 è avvenuto un gravissimo fatto nel quartiere di Santa Croce, che data l'ora serale, era affollatissimo. Certo Bartolotti venne a parole col venditore ambulante detto « il moro », che passava per la via delle Concie. Presto i due dalle parole passarono alle mani e fu estratto il coltello. Fu un momento di raccapriccio. Da tutte le parti si gridava. I due si azzuffarono e rotolarono a terra. Il moro si rialzava subito e si dava alla fuga ed il Bortolotti si alzò egli pure, ma subito ricadde, avendo ricevuto una terribile coltellata all'addome. Fu soccorso dalla gente, che lo collocò sopra un barroccino e lo condusse a Santa Maria Novella, ove trovasi moribondo. Il feritore, certo Fregiano, si è costituito alle ore 7.30 di stamane alla sezione di Santa Croce confessando il suo delitto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Luglio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.91.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 30
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,—	501 20

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99.85	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,70 1/2	99 92	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25.10	24.93	24.96	2
Svizzera	99 90	100. -	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 65	104,75	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.65	104,75	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.47	103,47	103 54	103,55
» » » fine	100	103,52	103,52	103,62	103.57
» » 3 1/2 con.	100	102,50	102,55	102.60	102,60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1247,—	1244 00	1249,—	1242.—
Credito Italiano	500	550, -	550.00	550,—	549 -
Società Banc. it.	250	105 —	105,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	783,—	781,—	781,—	781,—
Ferr. Meridionali	500	649. -	649 —	652,-	646
Ferr. Mediterranee	500	394,—	390,00	395,—	392 00
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	417,—	416,00	417,—	416,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1370,—	1360 —	1380,—	1365 -
Edison	150	634,—	631 00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	331.—	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	782,—	765,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	190,—	185,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1245 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1470 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1055 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. it. pel Carburo 873 — Immobiliare 259.

Borse estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	618 50
» » perp.	95 85	Lombarde	116 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—	Napoleoni d'oro	19 08
Rendita it. 5 0/0	103,47	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,13	Cambio su Par.	95 35
N. cons. 2 3/4 0/0	87.18	» su Lond.	239 50
Obb. Lombarde	285.—	Lire It. (carta)	95 50
Cambio sull'It.	100,3/16	R. austr. (arg.)	96 40
R. turca unific.	95.57	» » (carta)	96.50
Banca di Parigi	1447 —	» » (oro)	116.
Tunisine nuove	460,	» » (ungh.)	93 85
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,00	LONDRA 22	
Ren. ungh. 4 0/0	93 80	N. cons. 2 3/4 0/0	87.18
Ren. spag. 4 0/0	95.82	Rendita It. 5 0/0	102 50
Banca ottomana	697. —	R. spag. es. nu.	94,1/2
Argento fine	89,95	R. turca unific.	95,
Azioni Suez	—,	Egiziano nuove	101, -
Lotti turchi	174 25	Argento fino	24.31
Rendita Russa	98,30	BERLINO 22	
Ferr. mer. a tes.	649,	C. su Lond.-3 m.	—,—
R. porto nuova	62 97	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	82,85	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr.Mob.aus.-fin'e	194,25

BERLINO, 22 — Tendenza migliore.
PARIGI, 22 — Tendenza ferma.
VIENNA, 22 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

22 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 102 — Cereali 9 — Cotoni 3 — Varie 107 — Per conto della Ferrovia 86 — Totale 307.

Dispacci commerciali

COTONI

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 5.55; 5.66 — luglio agosto 5.52; 5.64 — agosto settembre 5.23; 5.37 — settembre ottobre 5.07; 5.18 — ottobre novembre 5; 5.12 — novembre dicembre 4.95; 5.06 — dicembre gennaio 4.92; 5.03 — gennaio febbraio 4.92; 5.02 — febbraio marzo 4.93; 5.03 — marzo aprile 4.93; 5.04.

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101 — Pel 10 agosto 101 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.20 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 96.10 — Pel 10 dicembre 97.20 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

NEW YORK, 22 — Apertura — Cotoni — mercato app. sostenuto — ottobre C. 9.30 — dicembre C. 9.45.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2900 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 60; 60 — id. G. M. B. contanti 58; 58.10 — id. id. 3 mesi 58.12.6; 59.2.6 — Stagno contanti 132.12.6; 134.7.6 — id. 3 mesi 133.15; 135.10 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13 — id. inglese 13.5; 13.5 — Zinco contanti 19.5; 19.5 — Antimonio contanti 32.10; 32.10 — Ghisa Middlesborough 50 1/2; 51 1/2 — Solfato di rame 19.15; 19.15.

CEREALI

Chiusure americane del 22:

CHICAGO — Aperture del 21 e 22: Frumenti 90 5/8; 91 — Granone 65 3/4; 65 1/2.

CHICAGO — Chiusure del 21 e 22 — Frumenti: mercati: sostenuto; calmo — Frumenti 91 1/4; 90 3/8.

Mais: mercati: sostenuto; calmo — mais 75 1/2; 75 3/8.

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e 22 — Frumenti — mercati: sostenuto; calmo. — Frumenti 98 7/8; 98 1/8.

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.40 — mese prossimo 29.60 — settembre ottobre 30 — 4 mesi ultimi 30.10.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.60 — mese prossimo 22.75 — settembre ottobre 22.90 — 4 mesi ultimi 22.90.

Avena — mercato sostenuto — pel corrente F. 18.30.

Segale — mercato sostenuto corr. 98 3/4.

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 22 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 22 — Frumenti — importazioni Q. 6426 — Vendite Q. 4000 — per consegnare 4000 — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile 27.75 — raffinato 61 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile 30.87 — corrente 30.87 — agosto 30.62 — settembre ottobre 29.12 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.85.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 1000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi dopo il corr. 40 — 6 mesi dopo il corr. 39.75 — 8 mesi dopo il corr. 39.50.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti — corr. 46.75 — mese pross. 47 — mercato sostenuto — settembre ottobre 43.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Spegazzini-Gambarotto coll'animo straziato partecipano la morte avvenuta a Decima (Bologna) dopo lunga ed inesorabile malattia del loro amatissimo

COSTANTE CAV. SPEGAZZINI

D'ANNI 49

CAPITANO DI FANTERIA A RIPOSO

La presente serve come di partecipazione personale.

Appendice della «Gazzetta» N. 80

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Le corde sono intatte — ripetè Lionello ritentando sempre inutilmente la prova. A che diamine si deve dunque attribuire questo strano fatto? Non provano l'impressione di trovarsi al cospetto d'una persona improvvisamente morta cui si rivolga invano una domanda?

La fanciulla scosse il capo pensosa. Più d'una volta era'e accaduto di chiedersi se non vibrava un'anima rispondente alla sua, in quelle corde frementi di tenerezza o singhiozzanti di dolore, ora implacabilmente mute.

— Smontiamolo — propoe la Grazioli che punto dedita alle fantasticherie, afferrava subito il lato pratico delle cose. — Sapremo subito di che si tratta.

Senz'altro i due giovani si misero all'opera. Levarono la tela che a tergo proteggeva il verticale, poi, man mano, il coperchio e la tavola dove erano infissi i candelabri. A questo punto un topo, uscito di slancio d'in fra le corde, cadde come un proiettile sopra un piede della Grazioli, poi ripreso lo slancio, si affrettò a mettersi in salvo sotto l'ottomana, mentre la brava donna che aveva un sacro orrore per quella sorta di bestiuole, rifugiavasi urlando in cucina, dove, ialzate le gonne quasi che temesse un nuovo assalto di quel genere, cominciò a borbottare contro Michele che non voleva saperne di gatti, ecc. ecc.

Una sola occhiata era bastata ai due giovani per rendersi conto in che consistesse il guasto del verticale. I martelli denudati non serbavano vestigia di pelle ed i cuscinetti erano totalmente scomparsi, asportati o divorati dai piccoli rosicchianti che avevano invaso il pianoforte.

— Ecco la breccia per cui il nemico ha invasa la fortezza — disse la fanciulla chinandosi verso i pedali.

Lo sguardo di Lionello si fermò a mezza via, sopra una nuca bianca in cui i capelli svolazzanti si raccoglievano a nodo; un sottile profumo di reseda gli solleticava le nari e un desiderio folle di affondare le labbra in quel la massa profumata d'oro brunito, gli fece chinare un po' la testa. Ma si riprese subito e per sfuggire alla tentazione, cominciò a togliere i tasti.

Ne aveva appena levati tre o quattro che da sotto la tastiera uscì come un sommesso pigolio di uccellini. Isa, rizzatasi, ascoltava stupita. E Lionello esclamò affrettandosi:

— Che diavolo c'è ancora qua sotto?

Non tardarono a saperlo. Sotto la tastiera, e precisamente nel centro, era un nido, un vero e proprio nido, formato dalla bambagia dei cuscinetti e da pezzetti di pelle e di carta, e nel nido, tre topolini si agitavano spauriti.

— Lo spettacolo è inedito — fece Lionello.

E la fanciulla:

— Non avevo mai sentito dei topi a pigolare come uccellini. A quanto sembra è una delle curiosità di...

S'interruppe per esclamare:

— Toh! ecco il gomitolino di seta rossa scomparso dal mio panierino da lavoro!

Anche Lionello aveva preso da un angolo di quello strano ripostiglio di topi, qualche cosa. Era un foglietto tutto sgualcito e rosicchiato a metà che egli s'industriò a distendere con molta pazienza.

Isa gli si avvicinò e rizzandosi sulla punta dei piedi, sporse incuriosita la testa. Ma si ritrasse subito atterrita. In quello scritto, tracciato in una calligrafia nota ad entrambi, la fanciulla aveva, di prim'acchito, riconosciuta la lettera, misteriosamente scomparsa, di *Solitario* a *Speranza*. Con gli occhi ingranditi dall'angoscia, ella indietreggiò barcollando fino ad una poltrona e vi si lasciò cadere annichilita.

«La prima — diceva il foglietto — fu ed è amata d'un amore che è un culto....»

Una gran luce si fece nel cervello di Lionello che non credendo tuttavia ai propri occhi, volle rileggere la frase: «La prima fu ed è amata.... » I dentini dei topi avevano del tutto risparmiato quel periodo: ma due piccole macchie ritonde ne avevano un po' dilatato lo inchiostro. E la luce si fece ancora più intensa e trionfante, nella mente di Lionello, che si voltò verso la fanciulla. Col volto nascosto nelle mani ella incarnava la statua della disperazione.

— Isa — egli le disse dolcemente, fra il sorpreso e il commosso — eravate dunque voi? Dovevo immaginarmelo. Iddio non si ripete e non ne possono esister due anime come la vostra.

Le si avvicinò e tentò toglierle le mani dal volto, ma allora si accorse che grosse lagrime luccicavano fra le dita della fanciulla.

— Perchè piangete, Isa, perchè...

Ella non lo lasciò proseguire. Si alzò di scatto, sciolse le sue dalle di lui mani, e pallida, convulsa, singhiozzante fuggì via lasciandolo imbarazzato ed incerto se seguirla od andarsene discretamente rispettando la sua confusione. Ma essendosi macchinalmente accostato alla finestra, la vide che attraversava di corsa binari digigendosi verso le steppe.

— Con questo freddo! Ma si prenderà una bronchite — esclamò egli allarmato.

E lasciato ogni scrupolo, uscito alla sua volta dalla stanza, si slanciò per le scale e le volò dietro.

Il suo cuore era in tumulto come non gli accadeva da gran tempo e nel suo cervello suonava una fanfara: «Ella ha pianto sulla tua stupida frase!...».

La raggiunse in una piccola radura chiusa da una siepe naturale di piante spinose tutte incrostate di brina.

— Volete dunque correre alla morte! — le gridò, mentre avendola afferrata per un braccio, ella tentava liberarsi dalla stretta.

Poi imprigionate quelle mani ribelli:

— Via, siate ragionevole — implorò con dolcezza, — tornate a casa, Isa. Non vedete che scende la nebbia e che voi tremate di freddo? No? Non volete? Ma perchè? Vi ripeto che ostinandovi a rimaner fuori così, senza mantello, a quest'ora e con questo freddo, correte rischio di ammalare....

— Ebbene — rispose lei amaramente — che ve ne importa?

— Che me ne importa? Me ne importa moltissimo, perchè...

Ella tremò ancora di più. Ma lo sgomento, l'ira, l'angoscia, i mille confusi sentimenti che le riempivano l'anima, finirono col fondersi in una gioia immensa da cui si sentì sopraffatta. Ella chinò gli occhi ed attese.

Egli ebbe il torto di fraintendere quel turbamento che lo disorientava. Molto commosso, in luogo di finire la frase ne cominciò un'altra.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.23 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali
Cent. *10* alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI al presente presso Schio 2 vasti locali con forza d'acqua 20 cavalli, uso industriale. Scrivere Elvira Longo, Valli dei Signori (Vicenza).

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente, vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Semini, Treviso.

AFFITTASI villa a Ca Molin 53, presso Bassano. — Posizione splendida, giardino, acquedotto, acetilene, Dirigersi ivi, proprietari Meggiolaro.

AFFITTASI camere bene ammobigliate illuminazione elettrica. — Ponte dei Greci, 3401.

CASA signorile, posizione centrale, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

ARIA MARINA - BAGNI Camere ammobigliate, arredi nuovi, vista completa sul mare. Appartamentini con comodo cucina, volendo anche pensione. Prezzi mitissimi. Rosina Scarpa, Calle Menega, S. Pietro in Volta, N. 169.

BELLUNO vicinissimo città fittasi villino ammobigliato, acquedotto, water, bosco, orto. Splendida posizione. Schiarimenti rivolgersi Scipione Tomasi, Belluno.

CISON VALMARINO Affittasi villino dal 15 agosto al 15 ottobre. Trattare Agenzia Polesso.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, case, appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi: Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VENDESI cavallo bello, buono e sincerissimo, con attacco nuovo completo. Rivolgersi maneggio Scarpa al Lido.

CERCO subito automobile 16-24 modello 1907. Prezzo conveniente. Garanzia. Scrivere: Hugo, Castello, 6380, Venezia.

VESTITO etamina, pizzi, noce, quasi nuovo. Carro 1629, S. Marco.

BAULE bello, grande, e cesta vimini, viaggio. Calle Carro, 1629, San Marco.

Offerte d' impiego

NEGOZIANTE manifatture dettaglio cerca abili commessi. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 21512.

CERCASI contabile, bella calligrafia, che comprende francese. Offerte con pretese U. 4247 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per custode stabilimento di Treviso fattorino ammogliato senza figli. Inutile offrirsi se non con referenze morali di primissimo ordine. Scrivere A. 42 25 V. Haasenstein e Vogler, Treviso.

Lezioni

STUDENTE pratico programmi, licenziato Università, dedicherebbesi insegnamento scientifico, liceale, istituto tecnico, a giovane presso distintissima famiglia. Serie referenze. Scrivere N. 3452 Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Diversi

PER importante affare industriale francese articolo unico successo assicurato domandasi persone attive indipendenti quali concessionari compratori per il Veneto. Occorre capitale L. 4000 assolutamente garantito. Nessuna cognizione speciale. Splendida situazione. Procuratore della Ditta attualmente a Venezia scrivergli subito J. 4184 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

DESIDERANDO ritirarmi dagli affari, cedo verso modesto compenso avviata pensione e stanze ammobigliate, posizione centralissima. Scrivere O. 4207 V. Haasenstei e Vogler, Venezia.

CAPITALI Mutuo ottengonsi Veneto. — Amministrazioni private Fumagalli, Ponte Erbe 6101, Venezia. Telefono 981.

Corrispondenze
Minimo L. 1

LONTRA Bella trovata! Far passare per mie sue corrispondenze! E matto? Tanta infamia non posso pensarla. Vuole rovinarmi? Indifferente ormai faccia.

TORRIDA Ringrazioti altre cartoline affettuose, attendo particolari famiglia, trovomi accasciato complesso circostanze, sii prudente, non compromettere tuo stato, situazione. Non agisco per egoismo, malgrado mio serto dolore mio affetto intenso, tutto sacrifico tuo bene. Saluti, baci. *Glaciale.*

ALGA Adorata, perdona momentanea irritazione causata solito motivo. Ora che esaudisti mia preghiera sono tranquillo. Non chiamarmi ingrato ed immemore. Comprendi difficoltà esprimerti tale mezzo. Mi sei sempre nel cuore, il mio pensiero è costantemente a te. Impossibile dirti tutta passione. Attendo ansiosamente buone parole con quanto ripetutamente promessomi. Ci penso sempre, impossibile però scriverne. Ricambiami tutti i baci che ti mando. Sempre tuo *R.*
NB. — Modificata. *H. e V.*

TRAM La felicità che mi sembra intravedere è forse chimera? La raggiungerò mai? Non so altro che vivo solo per voi. Nella mia sventurata vita troverò l'anima che mi comprenda?

28 Oggi 23 Luglio data indimenticabile festeggiamone anniversario spiritualmente uniti.

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

PEJO Antica Fonte
Acqua ferruginosa
acidula gasosa - Ricostituente del sangue — Rinfrescativa.

DI RICONOSCIUTA EFFICACIA nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue. **BIBITA GRADEVOLISSIMA** da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. — **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

DEPOSITARI:
VENEZIA, Società Anonima «Salus» — **UDINE**, Angelo Fabris & C. **VERONA**, G. De Stefani & Figlio — **BRESCIA**, Francesco Chiogna **MILANO**, A. Manzoni & C.i

Direzione: **ANTICA FONTE PEJO — TRENTO**

MALCESINE (Lago di Garda) — STAGIONE ESTIVA
GRAND HOTEL MALCESINE
Gran Giardino a Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 8
» » » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Giornale Illustrato dei Viaggi
Cent. 10 il num.
e delle Avventure di Terra e di Mare

Il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI *si pubblica in edizione elegantissima di* 16 pagine *in-4 grande, stampato su carta di lusso, ed è riccamente illustrato da finissine incisioni.*

I viaggi sono il romanzo della verità. Nessun libro ha maggior attrattiva di un volume di viaggi: si vive, leggendoli, una vita nuova e straordinaria, si va incontro alle terre ignote che rivelano tutti i loro misteri. — Il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** e delle **Avventure di Terra e di Mare**, per la scelta delle incisioni, per la varietà e l'amenità del racconto e per il suo buon mercato, è la più utile ed attraente pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'Abbonamento Annuo: Franco nel Regno L. 5 — Estero . . . . Fr. 8
Un numero separato Cent. 10

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14 che spedisce gratis il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** delle sue pubblicazioni.

RICCIOLINA
VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI
PREPARATA DAI FRATELLI RIZZI DI FIRENZE



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

RICCIOLINA

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi 2 arricciatori speciali ed istruzione relativa; si vende a L. 1.50.
Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4822-23-24-25 **VENEZIA**
Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 60.

BAGNI DI MARE
Pellestrina (Venezia)
STABILIMENTO MADDALENA



Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.
HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO
Direttore Medico ***Dott. ANTONIO MARELLA***



Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini con capanne
consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al
Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 203 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 24 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL DISCORSO DI NASI AI TRAPANESI

Contro il Senato e la Camera Rivendicazioni siciliane

Roma, 23

(So.) — A Montecitorio ed a Palazzo Madama non si è parlato oggi che del discorso pronunziato da Nasi a Trapani.

I commenti furono tutt'altro che favorevoli, specialmente al Senato, dove vennero rilevate le frasi caratteristiche pronunziate da Nasi all'indirizzo dell'Alta Corte di Giustizia, nonchè la pretesa di voler riaprire dinanzi alla opinione pubblica il processo terminato con la condanna dell'ex-ministro.

A Montecitorio veniva rilevato poi, dai pochi deputati presenti, la frase poco corretta con la quale Nasi ha dichiarato di non sentire la nostalgia della Camera. L'oratore volle con questa frecciata vendicarsi delle ripetute dichiarazioni della Camera a suo carico. Ma più ancora di questi accenni particolari all'operato dei due rami del Parlamento, venne rilevata la parte politica del discorso Nasi. Il resto del discorso nulla ha rilevato che non fosse previsto.

Nasi, da quell'abile oratore che è, seppe far vibrare le corde più sensibili al cuore del suo uditorio. Egli accarezzò le tendenze maggiormente in favore nell'ambiente siciliano, esaltò sopratutto le tradizioni della Sicilia e quello spirito siciliano che costituisce un sentimento a parte fra le popolazioni. Ma tutto questo costituisce, ripeto, soltanto il contorno del discorso Nasi. La parte importante e sintomatica di esso consiste nella rivelazione dell'atteggiamento che Nunzio Nasi prenderà rispetto alla questione siciliana, nonchè della minaccia, fatta balenare da Nasi di nuovi scandali politici. E' bene dire subito che intorno alla minaccia di scandali, un equivoco sulle prime notizie sommarie giunte stanotte lasciava supporre che Nasi volesse risollevare la questione sollevata durante il processo a proposito delle spese politiche sostenute dal ministero Zanardelli del quale egli fece parte. Il testo del discorso giunto stasera a Roma, chiarisce invece che Nasi intende intraprendere una campagna per dimostrare che la Sicilia fu vittima di un ingiusto trattamento da parte dei ministeri che si sono succeduti in Italia. E questa è la tesi particolarmente cara ai siciliani i quali ritengono, in perfetta buona fede, che il settentrione d'Italia viene colmato di privilegi e favori a danno della povera Sicilia dimenticata.

Nasi afferma di aver raccolto nel suo esilio numerosissimi documenti (che devono essere pervenuti in suo potere quando fu ministro) mediante i quali dimostrerà l'ingiustizia usata alla Sicilia. Vedremo ciò che uscirà dall'impegno ieri assunto da Nasi. Intanto è bene constatare che l'ex-ministro ci risparmia, almeno per ora, nuovi scandali riguardanti uomini politici vivi o defunti. Per adesso, il solo dardo contro uomini di governo, fu diretto, a quanto pare, contro la persona dell'on. Giolitti. Infatti all'attuale presidente del Consiglio venne riferito l'accenno fatto da Nasi a ministro colpevole di devastazioni di banche e rimasto impunito, mentre fu perseguitato lui, Nasi, colpevole di reati che si riducono al servizio di porcellana Ginori ed alla ministerializzazione del Congresso di Cremona.

Insomma dal discorso Nasi risulta che egli si dichiara tutt'altro che vinto, che ha l'illusione di poter procedere ad una revisione giuridicamente inammissibile del processo dell'Alta Corte di Giustizia e che infine egli intende porsi alla testa del movimento di rivendicazione degli interessi della Sicilia. A questo riguardo Nasi fu molto abile. Si diceva che egli avrebbe aderito al movimento separatista prodotto in Sicilia dal malcontento morale ed economico. Invece l'ex-ministro chiuse il suo discorso con un inno alla unità d'Italia. Nasi intende quindi di differenziarsi dai separatisti siciliani i quali assunsero un giorno come portabandiera Palizzolo ed oggi avrebbero voluto scegliere come loro campione Nasi. Però l'ex-ministro condannato, non rinunzierà a farsi rivendicatore di quelli che egli dice «diritti calpestati» della Sicilia. In questo modo Nasi intende non soltanto assicurarsi ma accrescere la propria popolarità. Cosicchè il fenomeno Nasi che sarebbe certamente svanito entro breve tempo se l'ex-ministro si fosse limitato a piatire contro la sua condanna, è destinato indubbiamente a vivere, poichè Nasi diventa la etichetta delle rivendicazioni siciliane.

L'ex-ministro si rivela ancora un lottatore che conosce la piattaforma nella quale deve operare. Vedremo se fuori del Parlamento e privo di ogni carica pubblica, Nasi potrà esplicare l'azione che si ripromette di esercitare.

Il nono congresso di Geografia

Ginevra, 23

Dal 27 luglio al sei agosto si terrà qui il IX Congresso internazionale di geografia. Delegati del governo italiano saranno il comandante Umberto Cagni, il console generale italiano a Ginevra comm. Basso ed un segretario della legazione italiana a Berna. La Società geografica italiana invierà come suoi delegati il comandante Roncagli, segretario generale della Società stessa, il consigliere prof. Vinciguerra ed il prof. Gaetano Platania. La delegazione italiana proporrà al Congresso che il X. Congresso internazionale si tenga a Roma nel 1911.

L'Imperatore della Cina morto?

New York, 23

Il «New York Herald» ha da Shanghai: Corre la voce che l'Imperatore della Cina sia morto. Nessuna conferma si è però ancora ricevuta.

La grazia a due condannati nel processo delle bombe

Cettigne, 23.

Il principe Nicola fece grazia della vita a Vass Ojulafic e ad Andiant Wivodic, condannati a morte nel processo delle bombe.

LE PUNIZIONI AI FUNZIONARI DEL MINISTERO DELLA P. I.

Se ne occuperà il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

La *Tribuna* dice che la notizia data da qualche giornale circa la sospensione dei decreti di punizione emanati a carico di alcuni pensionati della Minerva in seguito alle decisioni della commissione d'inchiesta e l'altra che il guardasigilli sia stato incaricato di studiare la questione della legalità dei decreti stessi, sono ambedue insussistenti. Il vero è, segue la *Tribuna*, che le punizioni in discorso devono essere portate al consiglio dei ministri dall'on. Rava secondo il proposito da lui esternato, poichè dal consiglio dei ministri trae origine la commissione di inchiesta.

Circa poi la notizia che gli insegnanti della scuola media governativa di una grande città non hanno riscosso tutte le retribuzioni per cariche di temi scritti o per cure di gabinetto, la *Tribuna* dice che nei primi giorni dello scorso giugno furono emessi dal competente ufficio del Ministero della Istruzione i decreti per l'assegnazione delle retribuzioni agli insegnanti, cui spettano per tutte le scuole. I relativi mandati però essendo parecchie migliaia non potevano essere compilati, spediti, ammessi alla registrazione della Corte dei Conti e al pagamento del Ministero del Tesoro in una sola volta.

La *Tribuna* aggiunge che tra 147 professori della suddetta grande città aventi diritto alla retribuzione, 102 devono averla riscossa, risultando che i mandati furono ammessi al pagamento. Per gli altri 45 professori i mandati sono in corso di registrazione.

Lo scandalo della Minerva
L'usciere Caniggia parlerà?

Roma, 23

La *Ragione* scrive che lo scandalo della Minerva minaccia di allargarsi.

L'usciere Caniggia, che fu addetto alla persona di Nunzio Nasi e che è prossimo ad andare in pensione, avrebbe rimesso (secondo le voci che corrono), alla commissione d'inchiesta una dettagliata relazione in merito alle note parcelle di viaggio che tanto dibattito suscitarono durante lo svolgimento del processo Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. Il Caniggia afferma — prosegue lo stesso giornale — che le parcelle del famoso viaggio di Palermo gli furono consegnate dal comm. Lombardo e dai segretari Torregrossa e Mariani e furono da lui riempite. Erano intestate a undici persone: un caposezione, due segretari, un ufficiale d'ordine e sei estranei all'amministrazione dei quali il Caniggia fa i nomi. Con questa deposizione del Caniggia verrebbe chiarito un punto oscuro del processo Nasi e la commissione d'inchiesta dovrebbe far conoscere i nomi dei sei estranei all'amministrazione che viaggiarono allegramente a spese dello Stato.

Il comm. Bianchi dimissionario

Roma, 23

L'*Italie* annunziando che il direttore generale delle ferrovie dello Stato commendator Bianchi è partito in congedo per la Svizzera, segnala la voce che egli avrebbe fatto conoscere ufficiosamente al Governo il suo proposito di lasciare per motivi di salute il suo posto. L'*Italie* nel rilevare le benemerenze del comm. Bianchi per la organizzazione del servizio ferroviario di Stato, dice che egli avrebbe ben diritto al desiderato riposo, ma esprime il voto nell'interesse appunto del servizio che il comm. Bianchi abbia a mutare risoluzione.

Concorso ad ingegnere nel genio civile

Roma, 23

In applicazione della legge 9 luglio corrente, che ha ampliato gli organici del regio corpo del genio civile e migliorato gli stipendi dei funzionari, il Ministero dei LL. PP. ha indetto un concorso per titoli a sessanta posti di ingegneri-allievi del genio civile con lo stipendio annuo di lire tremila.

Possono prendere parte al concorso i laureati ingegneri delle regie scuole di applicazione e degli istituti tecnici superiori, politecnici e scuole superiori politecniche, di età non superiore ai 30 anni, che abbiano portato non meno di 85 punti negli esami di laurea e di 80 in media separatamente a ciascun anno nell'ultimo triennio. Le domande ed i documenti prescritti dovranno essere presentati al Ministero dei lavori pubblici entro il primo settembre prossimo venturo.

La commissione d'inchiesta sulla guerra

Roma, 23

Il *Messaggero* scrive che la commissione di inchiesta sull'amministrazione della guerra riprenderà le sue riunioni in settembre per occuparsi innanzi tutto dell'ordinamento dell'esercito, essendo suo intendimento presentare la relazione in proposito entro il mese di novembre.

Ufficiali di complemento richiamati

Roma, 23

La *Capitale* pubblica: Il Ministero della guerra ha disposto il richiamo in servizio degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale che ne facciano domanda corrispondendo loro lo stipendio del grado per tempo indeterminato.

I lavori agricoli in Russia

Pietroburgo, 23

Dal programma che è stato pubblicato circa i lavori agricoli dell'anno corrente risulta che si ha intenzione di creare 68,568 piccole aziende rurali su una superficie di 773,905 dessatine composta di proprietà comunali e di terreni acquistati dai contadini. Si propone pure di vendere per lotti ai contadini 1,856,468 dessatine di terreno facenti parte del fondo agricolo della banca agraria dei contadini. Su questa cifra, 1,636,298 dessatine sono state acquistate dalla banca e 226,110 e sono state consegnate dal dipartimento degli appannaggi. Saranno iniziati quest'anno, per venire in aiuto dei contadini, lavori agricoli su una superficie totale di 3,952,961 dessatine.

UNA VISITA DI RE EDOARDO CON GUGLIELMO II

Una visita a Francesco Giuseppe?

Londra, 23

Il corrispondente del *Daily Graphic* a Berlino dice che Re Edoardo avrà una intervista nel mese prossimo con l'Imperatore di Germania a Cronberg. Arriverà il giorno 11 e ripartirà lo stesso giorno per Ischl, ove farà visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 23

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Berlino che dichiara emanante dai circoli competenti:

La notizia di una prossima visita fra Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo, è confermata per la prima quindicina di agosto.

Circa il modo d'incontro nulla è ancora stabilito. Per contro la voce d'una intervista probabile sul mare tra Guglielmo e Fallières è smentita. Nondimeno non è impossibile che un tale incontro avvenga in un tempo prossimo, che rafforzerebbe i buoni rapporti esistenti tra i governi francese e tedesco.

Provocazioni pangermaniche a Trento
La risposta degli italiani

Trento, 23

La scorsa notte, tra le 11 e la mezzanotte, in seguito a clamorose provocazioni effettuate da studenti del ginnasio tedesco, che festeggiavano la chiusa dell'anno scolastico nella birreria Kunde, in essa inscenando una dimostrazione pangermanista, seguì una dimostrazione da parte di cittadini e studenti italiani che, senza il pronto intervento della polizia, avrebbero assaltato la birreria. Perchè da una guardia fu estratta la sciabola seguì un tafferuglio che causò l'arresto dello studente universitario Sartori.

Accorso sul posto il Podestà on. Silli con alcuni consiglieri comunali, la folla potè essere calmata e lo studente arrestato fu liberato mentre i tedeschi erano fatti uscire dalla birreria sotto buona scorta. — Si sono aperte due inchieste: una dalla polizia ed una dalle autorità scolastiche.

Deviamento ferroviario in Francia

Saint Etienne, 23

E' avvenuto stamane un deviamento di un treno presso Ploeue l'Ermitage, sulla linea Pointivy-Saint Brieuc. La causa del deviamento è ancora sconosciuta. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. Una dozzina di viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA

I lavori della Commissione reale

Roma, 23.

La *Tribuna*, in seguito alle sollecitazioni fatte alla commissione reale per la riforma della scuola media perchè pubblicasse la relazione dei lavori compiuti, pubblica un lungo articolo, in cui dopo aver detto che ad una commissione che ha un compito così arduo e pieno di difficoltà intricate non può ragionevolmente assegnarsi un termine fisso così come è legittimo assegnarlo ad una qualsiasi commissione burocratica, fa una rapida rassegna dei lavori eseguiti come le risulta da informazioni assunte allo stesso Ministero.

La Commissione, creata nel novembre 1905, cominciò a riunirsi alla fine dell'anno proseguendo i lavori fino al luglio del 1906, sospendendoli per marzo ed aprile in seguito alla crisi avvenuta allora. La commissione non fu subito riunita e non si riunì se non a febbraio del 1907. Continuò i lavori fino a luglio; li sospese in estate e li riprese a novembre. Lavorò poi fino a febbraio di quest'anno cioè fino a quando prese le sue deliberazioni finali, dopo aver formulato lo schema di un progetto di legge sull'ordinamento dell'istituto, sul suo funzionamento didattico e amministrativo, sul graduale passaggio dal vecchio al nuovo progetto, di cui era stata incaricata e che consegnò al ministro.

Del resto, segue la *Tribuna*, ciascun membro della commissione si assume il compito assegnatogli dall'on. Boselli di compiere più parti della relazione, ed i commissari, pur non riunendosi, hanno presentato il proprio lavoro, che è già quasi tutto stampato in bozze. La commissione dovrà poi riunirsi di nuovo a settembre per rivedere in pochisime sedute tutto il lavoro e licenziarlo poi alla stampa.

La *Tribuna*, dopo avere portato l'esempio di paesi stranieri in cui delle commisioni simili occuparono più tempo per espletare il proprio compito, conclude che non vi è nessun argomento per muovere censura a chicchessia: non al ministro, che favorì ed aiutò i lavori per quanto a lui si poteva; non alla commissione che ha lavorato e lavora con alacrità e disinteresse e che presenterà le sue conclusioni in tempo, perchè il ministro possa alla riapertura del Parlamento proporre le deliberate riforme.

Le manovra della divisione militare di Roma

Roma, 23.

Quest'anno le manovre della divisione militare di Roma si svolgeranno tra Roma e Bracciano dal 31 agosto all'8 settembre.

Una terribile esplosione a Padova nella fabbrica della seta artificiale
Un morto e due feriti
(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Padova, 23

Lo scoppio

Questa sera, verso le 9.30, una fortissima detonazione si faceva sentire in città. La detonazione fu specialmente sentita nel quartiere di Borgomagno verso la stazione. Dalla stazione, anzi, si vide in direzione del Portello alzarsi nell'aria una grande fiammata, seguita da uno scoppio.

Poco dopo, rapida come il fulmine, ci arrivava confusa la notizia che la esplosione era avvenuta nella fabbrica della Società Cines per la seta artificiale fuori Porta Portello, sul viale della Stanga.

Siamo accorsi subito sul luogo. Dalla porta vi accorreva di già una folla ansiosa e spaventata. Tutta la strada immersa nell'oscurità era piena di gente; di lì a poco cominciarono subito a guizzare tra la folla i fanali delle biciclette e delle vetture ed i fari delle automobili. I pompieri erano già passati.

Il disastro

Dinanzi al portone dello Stabilimento si accalcava altra folla ansiosa. Da essa partivano grida strazianti ed invocazioni dei parenti, specialmente delle mamme che chiedevano notizie dei loro cari. La folla era trattenuta a stento da guardie di questura e carabinieri. Entriamo. Nell'interno è uno sbigottimento tragico. Troviamo un gruppo di ragazzi semivestiti ed in preda ancora ad un grande spavento. Essi si trovavano nella sala della filatura, vicina a quella in cui avvenne lo scoppio. Li interroghiamo. — Stavamo, essi ci dicono, lavorando. Erano le 9.30 quando si sentì uno scoppio tremendo, seguito da grida di dolore e da un crollo. Nella sala della filatura eravamo in 150 operai. Cademmo tutti a terra; poi terrorizzati fuggimmo.

Ci rendiamo conto dell'esplosione. — Non è facile ricostruire la scena di terrore. Lo scoppio avvenne nella sala del collodio, un lungo padiglione all'estremo limite dello stabilimento presso il camino. Nella sala del collodio si trovavano sei caldaie di grande portata: due di queste erano piene di una miscela di collodio e di altre sostanze esplosive. Per la squadra notturna si trovavano in questa sala sei operai. Ad un tratto una caldaia scoppiò; si calcola che contenesse venti quintali di collodio. Il colpo fu spaventoso: la caldaia fu lanciata a 30 metri di distanza; la volta del salone che era larga 6 metri, crollò per una larghezza di 10 metri, travolgendo anche i grossi muri principali. E mentre dal liquido in fiamme si alzavano vampate terribili, di sotto alle macerie salivano le strazianti grida dei feriti.

Allo scoppio erano accorsi dalla Stanga anche alcuni contadini: tre giovani, i fratelli Bettin di Mortrighe, si lanciarono in soccorso dei feriti, e trassero dalle macerie il corpo dilaniato dell'operaio Destro Sante di S. Lazzaro, in condizioni gravissime. Fu fermata una carrozza che passava per caso e con quella il Destro venne trasportato all'ospitale. Altri animosi procedevano intanto ad estrarre dalle macerie gli altri feriti. Erano tre, di cui 2 gravissimi, e purtroppo si sospetta che altre vittime si trovino ancora sotto le macerie. Ma, data la gravità del disastro ed il pericolo continuo, non si riesce pel momento a fare delle ricerche complete, perchè le operazioni di salvataggio possono riuscire pericolose per la possibilità di altre esplosioni.

I soccorsi

Della Direzione dello Stabilimento sono presenti il direttore ing. Delpeche, un giovane francese che corre dappertutto ad impartire ordini, l'ing. Mosetti ed i signori Oreste Barbieri e Federici. I pompieri sono accorsi in numero di undici col loro capo Locarni e col vice-capo Raimondi, armati di una pompa a vapore e di un carro da campagna.

Mentre si procedeva alla estinzione ed alla circuizione del fuoco, si udirono i sinistri rintocchi della campana di allarme dello stabilimento che annunzia automaticamente gli incendi. Fu un momento di nuovo terrore per paura che si trattasse di un altro incendio. Invece l'allarme era prodotto dalla pressione dell'acqua. Sul posto sono giunti anche il prefetto comm. Ceccato, gli assessori comunali Bizzarini e Mion e l'on. Alessio e molti altri.

Di fuori la folla va sempre ingrossando.

Le cause presumibili

La fabbrica è di proprietà della Società Cines di Roma e quantunque sia costruita da oltre un anno e mezzo, venne aperta al lavoro soltanto da sei mesi. Sono in essa occupati circa 800 operai. Non si è potuto ancora stabilire la ragione dello scoppio: questo potrebbe essere stato provocato da una scintilla, ma non è credibile che qualche operaio abbia osato la imprudenza di fumare.

Lo scoppio potrebbe perciò essere avvenuto per eccesso di riscaldamento o per troppo carico di collodio.

Non molto lontano dal luogo del disastro sorge la sala dell'eterificio dove si trovano circa 60,000 kg. di alcool, ma per questo ogni pericolo è scongiurato.

Mentre telefono, alla mezzanotte, i pompieri continuano a combattere le fiamme con poderosi getti d'acqua ed a coprire con sacchi di sabbia le macerie fumanti ed il collodio che vi si diffonde sopra.

All'Ospitale — Un morto ed un moribondo

Abbandonato il luogo del disastro, ci rechiamo all'ospedale.

Dei tre feriti uno è morto. E' il povero Destro Sante di San Lazzaro. Aveva 28 anni e lascia la moglie con due figli. — Alla porta dell'ospedale era accorso un fratello di lui, ma non venne lasciato avvicinare al letto del morente.

L'altro ferito è gravissimo: è certo Salata di anni 30; se ne ignora il nome ed il luogo di abitazione, perchè non riesce ad articolare parola. Ha tutto il corpo ustionato gravemente. Il suo stato è disperato.

Il terzo ferito, è Bozzolo Oreste, di anni 41, da Ponte di Brenta. E' il meno disgraziato perchè le sue ferite vengono giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

La notizia del disastro, sparsasi ad alta notte in città, ha impressionato fortemente.

NELLE COLONIE DEL BENADIR E DELL'ERITREA

Le nostre forze al Benadir
Occupazione militare?

Roma, 23

Il *Messaggero*, occupandosi in un lungo articolo delle cose del Benadir, dice di credere che varie autorevoli persone, interrogate in questi giorni sullo stato di quella nostra colonia, hanno espresso la loro decisa opinione che si debba ormai agire con grande prudenza, e con grande energia e sollecitudine. Il *Messaggero* aggiunge che finora noi al Benadir siamo stati esclusivamente sulla costa senza avere, di fatto, alcun presidio nell'interno, mentre ciò sarebbe tanto più necessario in quanto che i nostri protetti sono diffidenti verso di noi e continuano a disturbare i nostri mercati e ad assalire le nostre carovane. In Somalia non si commercia sulla costa; tutto lo scambio delle merci si fa sul fiume Uebi Scebeli, che dista dalla costa da trenta a cinquanta chilometri e ciò spiega come sia necessaria l'occupazione del fiume. Dal 1892 gli italiani sono fermi sulla costa ed è accaduto che ogni volta che i Bimal hanno tagliato le comunicazioni, i nostri non poterono procurarsi i viveri senza grave difficoltà. Ci sono sempre ostili i Bimal, gli Hinteria e gli Uadan, quantunque i nostri residenti si siano sforzati di guadagnare l'amicizia delle più miti tribù somale. Nel suo recente viaggio lungo la regione del passo dell'Uebi Scebeli lo scorso mese, il Governatore Carletti è stato accolto con grandi feste ed a lui viene continuamente domandato perchè l'Italia occupi con sollecitudine militarmente il fiume e difenda gli indigeni, che hanno il desiderio di una vita tranquilla e laboriosa, dalle scorribande dei Bimal. Tutto fa perciò credere che i Bimal, odiati come sono per le loro prepotenze, non abbiano seguito nelle loro ostilità verso l'Italia. Da indagini fatte risulta che questi possono disporre da otto a diecimila lancie e di pochi fucili malamente adoperati. L'Italia, invece, dice il *Messaggero*, dispone a Mogadiscio di duemila ascari arabi valorosissimi e di seicento ascari dell'Eritrea. Oltre al corpo suddetto, altri 1500 ascari sono nelle stazioni vicine e nei precedenti scontri cinquecento ascari ebbero ragione su duemila bimal. Gli ufficiali nostri sono 49 combattenti, due contabili e sei medici militari. Dei rinforzi di ufficiali partiranno in questi giorni, dice il *Messaggero*, con buona scorta di munizioni e fucili. Le nostre forze saranno al comando del maggiore Di Giorgio. Il *Messaggero* dice che si crede che la occupazione militare avverrà non subito. Il *Messaggero* dice anche che sono stati iniziati gli studi per 35 chilometri di ferrovia da Mogadiscio al fiume Uebi Scebeli, ma il progetto definitivo non è ancora pronto e si crede che la costruzione potrà essere iniziata in autunno. Tranquillizzata la regione, costruita la ferrovia, continua il *Messaggero*, saranno completate le disposizioni per il regime definitivo delle terre e saranno agevolate le concessioni del terreno per le quali vi è già grande richiesta, in seguito agli splendidi risultati della coltivazione del cotone. Saranno inoltre proseguiti gli studi iniziati per due questioni interessanti la prosperità della colonia, che ha un terreno innegabilmente fertilissimo, quella della mano d'opera, delle comunicazioni e dei trasporti.

Emissari del Mullah presso il governatore del Benadir

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* dice che secondo recentissime notizie pervenute da Aden sono in viaggio emissari del Mullah per conferire con il cav. Carletti, governatore del Benadir, e presentare reclami contro i provvedimenti delle autorità italiane circa il divieto alle carovane di esercitare il traffico nello interno della colonia e sulle coste medesime.

Il *Corriere d'Italia*, dopo aver detto che la notizia sembra sia confermata, ricorda che ai trafficanti seguaci del Mullah fu inibito l'ingresso nel territorio del Benadir, perchè con la scusa di commerciare, operavano il contrabbando delle armi su larga scala.

Il capitano Colli di Felizzano in Italia
Per la definizione della frontiera etiopica

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che è già partito da Addis Abeba il capitano Colli di Felizzano, rappresentante italiano presso il Negus, diretto alla volta dell'Italia. Il Colli di Felizzano viene in Italia pella sua consueta vacanza e anche per intendersi sull'applicazione del l'accordo italo-etiopico, per la delimitazione della frontiera fra la Somalia italiana e l'Etiopia. Il governo italiano, seguita il *Giornale d'Italia*, ha già disposto perchè siano, d'accordo con Menelik, superate le prime difficoltà inerenti a tale questione, che direttamente interessa le nostre tribù, alcune delle quali muteranno signoria, come quelle comprese tra la confluenza del Gauana con il Dana. Il Governo italiano ha dato ordine all'agente italiano Perducchi di mettersi in moto attraverso i confini e tenersi in corrispondenza con il residente di Lugh. Il Perducchi ha il compito di intendersi con il capo degli Arussi affinchè essi, con la loro autorità, possano convincere le tribù da loro dipendenti ad acconciarsia alla nuova situazione. Il Perducchi ha dovuto inoltre organizzare la sorveglianza dell'una e dell'altra parte per preparare il terreno alla commissione mista italo-abissina, la quale dovrà sul posto procedere alla definizione etiopica della frontiera. Tale commissione dovrà dividere il suo compito per il tracciato in due tappe.

La prima tappa sarà da Dolo fino all'Uebi Scebeli. La seconda tappa comprende l'Uebi Scebeli, seguendo così il tracciato accettato dal governo italiano nel 1897 ed include i possessi delle nostre tribù verso la costa. La prima tappa sarà percorsa dalla commissione al più presto. Essa comprende regioni ancora sconosciute perchè il Ruspoli, il Robecchi ed altri sono passati bensì da quelle località, ma non le hanno studiate. Il compito della commissione sarà quindi notevole sotto questo aspetto. La commissione però non potrà partire da Dolo che verso la fine dell'anno corrente, poichè, per una certa consuetudine etiopica Menelich rinvia la definizione di ogni affare a dopo la festa della Croce, che cade il 29 di settembre.

Tutti i lavori della preparazione e della scelta del numero dei commissari italiani e abissini per la delimitazione della frontiera saranno concordati tra i governi di Adis Abeba e di Roma.

La seconda tappa più difficile sarà iniziata l'anno venturo. Il *Giornale d'Italia* dice poi a proposito delle operazioni dell'Italia al Benadir, che il cav. Carletti, governatore della Colonia, sta preparando in questi giorni tutto quanto occorre per una ricognizione militare sulle sponde dell'Uebi Scebeli. E' da escludersi, dice il *Giornale d'Italia*, l'affermazione che questa operazione militare debba risolversi in una passeggiata di ricognizione, poichè di tal genere di escursioni ne furono fatte parecchie dalle nostre truppe a Coatit ed altrove. Occorre invece dopo l'occupazione di posti avanzati sul fiume, inviare forze che possano far fronte ai Bimal ribelli. I punti da occuparsi saranno tre o quattro ed oltre ad un piccolo presidio che rimarrà in essi, sarà formata una colonna volonte di difesa, la quale possa accorrere da un presidio all'altro e servire da polizia tra il fiume e la costa. Per ora si sta provvedendo al munizionamento ed al vettovagliamento di questo corpo di operazione che sarà formato da circa duemila uomini. Frattanto funziona da poco tempo un servizio di informazioni organizzato a mezzo di ascari ed un servizio speciale di informazione fatto da taluni indigeni, che stanno sul fiume vicino alle tribù ribelli. Questi servizi si irradiano in tutto il territorio, fra la costa ed il fiume, che dovrà essere percorso dalle nostre truppe.

Quanto alla situazione politica attuale, il *Giornale d'Italia* dice che essa è tranquilla. Solo nelle retrovie di Merca alcuni Bimal molestano i nostri cammellieri, i quali attendono al vettovagliamento delle truppe. Gli ascari sono attualmente in grado di affrontare uno scontro. I conoscitori della colonia assicurano che uno scontro, nel quale facilmente i nostri armati riporterebbero la vittoria, varrebbe a far sottomettere i pochi ribelli che si annidano presso il fiume.

Il governo, dice infine il *Giornale d'Italia*, studia il miglioramento del traffico e la viabilità della colonia. Tra gli altri progetti e studi che occupano attualmente l'ufficio coloniale ve ne è uno importantissimo riguardante la navigazione fluviale sul Giuba, il fiume che delimita la nostra colonia dalla Somalia inglese. Gli studi sono attualmente rivolti alla scelta dei piroscafi e degli approdi. Non è improbabile, secondo il *Giornale d'Italia* che si dia esecuzione a quest'ottima iniziativa alla prossima riapertura della posta, allorchè si recheranno in colonia numerosi concessionari con famiglie di contadini.

Il consumo del sale in Italia

Roma, 23

Le riscossioni di ogni specie dell'Azienda dei Sali per l'esercizio 1906-907 si elevarono a L. 79.962.687, 14.

L'utile netto della gestione fu di L. 67 milioni 698.079 e cioè il maggiore del ventennio, eccezione fatta di quello ricavato nell'esercizio decorso (1905-06) il cui profitto fu di circa L. 68.300.000.

La somma che ogni abitante delle 60 provincie soggette al Monopolio fornisce all'Erario per consumo di sali commestibili risulta nell'esercizio 1905-06 di L. 2.621, con una depressione di millesimi 21 in confronto dell'esercizio precedente.

Se si osserva il consumo medio individuale nelle varie provincie si trova che continuano a mantenere il primato le provincie di Cremona e Modena. Quella di Mantova, che nel 1904-905 si trovava al 7.o posto e nel successivo esercizio era discesa al 13.o posto, risale ad occupare il 3.o nel 1906-907.

Degno di nota è l'incremento del consumo del sale nelle provincie di Macerata e Pesaro-Urbino: la prima dal 38.mo è salita al 25.mo posto e la seconda dal 54.mo al 48.mo.

Invece la provincia di Cuneo, Novara, Sondrio e Porto Maurizio, che nel 1905-06 si trovavano rispettivamente al quinto, decimo, diciassettesimo e 29.mo posto, discesero al quindicesimo, 23.mo, 24.mo e 32.mo.

Ultima si mantiene sempre la provincia di Belluno; anzi nell'esercizio ora chiuso si ridusse da 1.844 a cui ascendeva nel 1905.06, a L. 1.760.

La provincia di Cremona, che dà il massimo contributo, consuma invece per abitante L. 3.374.

Anche nell'esercizio 1906-07 il prodotto delle Saline demaniali non è stato sufficiente per fronteggiare le esigenze del consumo e il Monopolio dovette ricorrere all'acquisto, dai privati industriali, di oltre mezzo milione di quintali di sale comune.

Nell'esercizio 1906-907 le vendite complessive di sale comune da parte della nostra azienda (compreso il sale venduto all'estero) diminuirono in confronto a quello dell'esercizio precedente di oltre quintali 22,400 quasi intieramente imputabili al maggior consumo nel continente.

Le vendite del sale comune effettuate nella isola di Sardegna tornano ad aggirarsi intorno ai quintali 70.000.

La Repubblica di S. Marino ne ha consumati nel 1906-907 1500 quintali; ma il suo consumo annuale medio si mantiene nei 1000 quintali, come quello della Confederazione Elvetica si aggira sui 4000.

Oltre di queste, nessuna altra esportazione è avvenuta anche nell'esercizio di cui trattasi, non potendosi assottigliare ancora più le di già tenui scorte dei nostri stabilimenti saliferi.

Considerata la quantità del sale industriale venduto nei suoi svariati impieghi, si deduce che quintali 59600 pari al 78.4 per cento furono destinati alla preparazione delle pelli e delle budella, oltre 12.000 quintali alla fabbricazione dei saponi e delle candele, quintali 1900 circa alla industria dei vetri e stoviglie, quasi quintali 1700 a quella degli ortaggi e legumi, più di quintali 300 a quella dei vini spumanti e della birra, 1300 quintali per la tintoria e 400 quintali per l'incubazione dei bachi da seta.

La quantità complessiva del sale impiegato nella fabbricazione della soda e nella riduzione dei minerali, venduto dalla amministrazione a prezzo di costo, si elevò nell'esercizio 1906-907 a quintali 167.136, compresovi il sale acquistato direttamente dai produttori della Sicilia.

A questo proposito l'amministrazione ha già completato gli studi per la istituzione nel continente di magazzini privati di sale per le industrie esenti da gabelle e destinati ad approvvigionare gli industriali che non hanno tornaconto a provvedersi direttamente dalle isole avendo l'amministrazione in animo di sottrarsi dall'obbligo delle somministrazioni a prezzo di costo.

Si tratta proprio dell'assassino dell'Arvedi?

Chi è l'arrestato di Montefalco - Le confidenze alla moglie

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* riceve da Spoleto:

«Secondo indagini fatte ho potuto raccogliere dei particolari sul Ceccaroni, il preteso assassino dell'ingegnere Arvedi. E' nativo di Montefalco che dista da Spoleto circa dieci chilometri. Tempo fa egli si recò a Terni, dove fu ammesso come operaio nell'acciaieria, conducendo una vita non molto agiata. Dopo qualche tempo tornò a Montefalco, ove aprì un negozio, e si mise ad amoreggiare con una giovane.

Nei primordii del suo amore fece alla giovane alcune confidenze sul reato dell'assassanio. Sposò la giovane, e dopo qualche tempo cominciò a manifestare un'indole brutale, giungendo al punto di minacciare di strangolare la moglie.

Sere fa, dopo un vivace litigio, egli uscì di casa, e la moglie appena fu sola chiuse l'uscio tirando i chiavistelli interni. Il marito un'ora dopo ritornò e bussò; la donna non gli volle aprire, per cui ricordando egli che doveva scontare tre giorni di arresto per contravvenzione alla caccia, si presentò ai carabinieri. Uscito disse che doveva dividersi dalla moglie ed alienare i generi della sua bottega. Nella vendita nacquero contestazioni; ed il cognato mentre più calorosa ferveva la discussione si lasciò scappare questa frase: *Non credere di aver da che fare con quello del treno.*

La frase venne tosto all'orecchio dei brigadiere dei carabinieri, il quale corse sul luogo; interrogò il cognato, il quale, messo alle strette, finì per confessare che aveva avuto dalla propria sorella confidenze nel senso che suo marito gli aveva fatto capire di sapere chi era l'autore dell'uccisione dell'ing. Arvedi

Questi venne allora arrestato, e tradotto sotto buona scorta a Spoleto, ove fu rinchiuso nella camera di sicurezza dei carabinieri. Quivi venne sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio sul quale, naturalmente, nulla si sa, mantenendosi in proposito uno scrupolosissimo riserbo. A quanto però è trapelato sembra che il contegno dell'indiziato sia stato molto equivoco, e che sia caduto in parecchie contraddizioni.

Un fatto gravissimo, e che dà molto da pensare all'autorità giudiziaria, è il seguente: Proprio durante i giorni in cui il disgraziato Arvedi cadeva vittima del terribile assassinio, fu visto andar girando con una mano fasciata, ferita che l'arrestato vorrebbe giustificare con una caduta dalla bicicletta — L'arrestato è giovane di 25 anni, scarno, basso di statura, che indossa un vestito nero a righe bleu.

Fin qui il racconto del *Corriere d'Italia.* A tutto ciò si può aggiungere che se veramente contro il presunto assassino si stabiliranno delle prove, immediatamente si faranno indagini per stabilire se per caso egli non sia anche l'autore dell'assassinio dell'ingegnere Bianchi, trucidato in circostanze poco diverse da quelle dell'Arvedi, e sempre sulla linea Roma-Ancona.

La polizia ha sempre sospettato che l'ingegner Bianchi e l'ingegner Arvedi fossero stati uccisi dal medesimo individuo, che si sarebbe fatto la specialità dei delitti in ferrovia. Ma tutte queste sono semplici induzioni, perchè si ignora se la moglie del Ceccaroni abbia fatto una vera denunzia formale contro il marito, o soltanto siasi lasciata andare a rivelazioni compromettenti, più o meno fondate.

Fiabe o realtà?

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Foligno che la moglie del Ceccaroni interrogata dal maresciallo dei carabinieri ha accusato suo marito di furto a danno di un contadino e avrebbe accennato a un delitto, che però non è quello in persona dell'ing. Arvedi.

Viceversa lo stesso giornale riceve da Perugia che il Ceccaroni dalle prime indagini dell'autorità risulterebbe essere stato soltanto un complice nello assassinio dell'ing. Arvedi insieme con altre quattro persone. La moglie del Ceccaroni ha escluso che il delitto sia avvenuto sotto la galleria dei Balduini ma bensì dopo Spoleto. Solo dopo tale stazione l'assassino sarebbe montato sul treno. Interrogata la moglie sul perchè si sia indotta a confessare, essa avrebbe dichiarato che lo fece per vendicarsi dei continui maltrattamenti del marito.

Gli ultimi bagliori dello sciopero nella Romagna

Forlì 23.

Nel comune di Gatteo è stata iniziata, protetta dalla truppa, la trebbiatura senza l'opera dei braccianti. Pendono tuttavia le trattative per un accomodamento.

Il prof. Muzzolini Benito, che fu arrestato a Predappio, è stato condannato a tre mesi senza il beneficio della condanna condizionale.

La vendita del teatro Costanzi

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che la vendita del teatro *Costanzi* può ormai considerarsi come un fatto compiuto e che la stipulazione del contratto avrà luogo facilmente sabato 25 corrente. Il prezzo di vendita del teatro è di lire 2,300,000. Avendo il cav. Morichini fatto intendere di non voler affatto rimanere alla direzione del *Costanzi*, sarà creata per la gestione del *Costanzi* una nuova direzione artistica responsabile. Al posto di direttore artistico del *Costanzi* sarebbe chiamato, secondo il *Giornale d'Italia*, il maestro compositore Giacomo Orefice.

Coltellate nel gabinetto d'un giudice

Una ragazza che ferisce l'amante

Catania, 23

Mentre nel gabinetto del giudice del secondo mandamento si istruiva il processo per ratto consensuale contro certo Bello Salvatore su querela della rapita Persini Maria, questa ultima, avendole il Bello dichiarato in presenza del giudice che non l'avrebbe sposata, estratto un coltello da una tasca feriva più volte al ventre il suo rapitore. Il giudice si lanciò subito tra il ferito e la feritrice, ma non potè impedire il delitto. Il ferito venne trasportato all'ospedale, ove fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Sindaco e assessore condannati

Oneglia, 23

Questo tribunale ha condannato il signor G. B. Rossi e Sacco Antonio, rispettivamente Sindaco ed assessore del Comune di Gardasio alla pena di cinque mesi di reclusione, ritenendoli colpevoli di sottrazione di documenti pubblici. E' stata però loro applicata la legge del perdono.

Corriere Giudiziario

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

Roma, 23

L'udienza viene aperta alle ore 11,15

Depone il delegato *Trento* sullo svolgimento del conflitto.

Borghesi Domenico, brigadiere delle guardie di città fu presente quando la Notargiacomo rese la sua deposizione dinanzi al delegato Trento.

Per la teste *Notargiacomo*, che non è presente, si ordina la traduzione per mezzo dei carabinieri.

Si incomincia qunidi l'escussione dei testi a discarico.

Sfilano i primi testimoni, i quali depongono sulle buone qualità di alcuni imputati.

Alle ore 15,30 l'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza si sente la deposizione della teste *Notargiacomo Gaetana* che ripete quanto ha detto il delegato Trento, aggiungendo che vide una nuvola di mattoni in aria. Dice che l'imputato Leychs le disse di non aver tirato mattoni.

Presidente — Ma come mai, se voi diceste al delegato Trento che l'imputato Leychs aveva assicurato di avere scagliato dei mattoni?

Teste — Io non ho potuto dire questo.

P. M. — Le fu letto il verbale alla teste?

Teste — Sì, ma me lo rilegga.

La teste, dopo aver inteso la lettura del verbale, dichiara di non aver inteso leggere il punto controverso.

E' richiamato il teste Mercuri, che controfirmò il verbale, il quale dice di non ricordare se fu data lettura del verbale alla Notargiacomo.

E' chiamato poi il teste *Borghesi*, che firmò anche lui il verbale. — Dichiara che il delegato Trento lesse più volte l'inciso riguardante il fatto che il Leychs era stato uno dei primi a lanciare i sassi, poichè questa era una circostanza importante, e la Notargiacomo diceva di sì.

Presidente — Che cosa dice la Notargiacomo?

Teste — Io sono stata intesa anche dal giudice istruttore. Veda un po' signor presidente, che cosa dissi. — La teste aggiunge che essa era in uno stato di agitazione mentre avvenivano i tumulti tanto che trovandosi davanti ad uno specchio non riconobbe la propria immagine e credette di parlare con altra persona (*ilarità*).

Si sente quindi il teste *Centini*, oste, il quale dice che il Leychs lavorò nella sua osteria ed esclude che egli dicesse di aver lanciato dei sassi.

L'avv. Ventimiglia solleva formale incidente perchè ai testimoni non sia chiesta la loro fede politica. — Dopo breve discussione, alla quale prendono parte altri difensori ed il P. M., si stabilisce che l'incidente si risolverà caso per caso:

La teste Antonini Agata dice di ricordare che l'imputato Balilla Asquini era in casa dalle ore 14 alle 17 e si trovava a letto.

E' richiamata la guardia *Quagliotta* che si mette a confronto coll'Antonini. La guardia sostiene che il Balilla Asquini era in Piazza della Consolazione, mentre la teste afferma il contrario.

Avv. Cerquetti — Io prego il tribunale perchè si prenda subito un provvedimento in proposito. Uno dei due testi è falso.

Avv. Sirolli — Si proceda a carico dei due testi, poi si vedrà chi è il colpevole.

Il P. M. conclude che se la difesa insiste il tribunale dichiari allo stato delle cose non luogo a deliberare.

Gli avvocati Sirolli e Re ritengono che si debba iniziare un procedimento penale per falso, senza interrompere lo attuale dibattimento.

Il Presidente, prima di dare la parola al Pubblico Ministero, interroga ancora una volta la teste, la quale mantiene la sua dichiarazione, dando anzi nuovi particolari in proposito.

Il P. M., avuta la parola, chiede che il tribunale rigetti l'incidente non essendovi merito a deliberare.

Il Tribunale quindi si ritira. Alle ore 18 rientra ed il presidente legge una ordinanza con la quale ordina l'immediato arresto della teste Antonini Giovanna per falsa testimonianza.

Pronunciata la ordinanza, il tribunale si ritira. Gli imputati sorgono tutti in piedi urlando e protestando.

Ancora gli scioperi di Cavarzere e Cona

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo contro le 45 persone imputate di attentati alla libertà di lavoro durante gli scioperi agrari dello scorso anno a Cavarzere ed a Cona, continuò ieri mattina e terminò in giornata a tarda ora.

Esaurito l'esame testimoniale, parlò il P. M. avvocato Colpi che propose per quasi tutti gli imputati pene varianti da uno a tre mesi di detenzione.

I difensori avvocati A. Tessier, E. Bottari, Levi-Moreno, E. Musatti chiesero l'assoluzione dei loro raccomandati per inesistenza di reato; subordinatamente il minimo della pena col perdono.

Il Tribunale (presieduto dall'avv. Marsoni) poco modificando le proposte del P. M. ma applicando largamente la legge del perdono, pronunziò la seguente sentenza:

Barbuggian G. B. condannato alla detenzione per mesi tre e giorni 15 di detenzione — Volanti Giovanni: m. 3 giorni 15 — Giolo Giacomo mesi 3 giorni 15 — Colombara Giovanni mesi due giorni 27 — Marchioretti Giovanni mesi 3 — Agostini Angelo mesi tre giorni 15 — Giudizio Francesco mesi 3 giorni 15 — Giudizio Ferruccio mesi 2 giorni 27 — Capuzzo Giovanni mesi tre — Capuzzo Angelo assolto per non aver preso parte al fatto — Gazzetta Angelo mesi 3 giorni 15 — Donato Antonio mesi due giorni 15 — Cecconello Romano mesi tre giorni 15 — Lunardi Sante mesi tre giorni 15 — Pinato Luigi mesi tre giorni 15 — Andreello Pietro assolto per non aver preso parte al fatto — Orfano Antonio mesi tre e giorni 15 — Orfano Romano mesi uno giorni 22 — Cecconello G. B. mesi tre — Borella Santa mesi uno giorni 22 — Borella Mariano mesi tre — Borella Giovanni assolto per non provata reità — Bottoni Pietro assolto per non provata reità — Bertipaglia Remigio mesi tre giorni 15 — Bertinaglia Luigi mesi tre giorni 15 — Marcato Emilio mesi due giorni 27 — Lazarin Ernesto mesi tre giorni 15 — Viel Antonio mesi tre — Tradezin Lodovico assolto per non provata reità — Cardin Stefano mesi tre giorni 15 — Longhin Pietro assolto per non aver preso parte al fatto — Gazzetta Giovanni mesi tre giorni 15 — Botton Luigi mesi tre — Cardin Maria mesi due giorni 15 — Lazzarin Attilio mesi tre — Lunardi Giulia mesi due giorni 15 — Lunardi Giuseppina assolta per inesistenza di reato — Lunardi Serena mesi due giorni 15 — Zanni Vittorio mesi tre — Borella Olga assolta per inesistenza di reato — Pinato Elvira assolta per inesistenza di reato — Zilio Pietro assolto per inesistenza di reato — Cecchetto Giovanni assolto per non aver commesso il reato a lui ascritto. — Baldin Costantino assolto per non provata reità — Zattin Maria assolta per inesistenza di reato.

La sentenza accorda a tutti i condannati — tranne Cecconello G. B., Cardin Stefano e Wiel Antonio il beneficio del perdono.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.3 minima 20.6 — Torino 26.2 19.9 — Milano 30.8 18.9 — Brescia 28.5 18.3 — Venezia 25.6 19.5 — Bologna 27.0 21.5 — Ancona 29.9 18.5 — Livorno 26.0 20.0 — Firenze 28.6 19.2 — Roma 27.4 19.8 — Bari 25.6 21.8 — Napoli 26.3 19.9 — Palermo 26.8 17.7 — Messina 28.7 20.0 — Cagliari 30.8 17.8.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Venerdì: S. Fantino.
25 sabato — S. Giacomo apostolo.
Leva il sole alle 4.48; tramonta alle 19.46.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Ci comunicano:

«Domenica mattina l'*Esposizione Permanente d'arti e d'industrie veneziane* che la munificenza della Duchessa Bevilacqua La Masa volle istituita a Palazzo Pesaro sarà inaugurata ufficialmente e quindi aperta al pubblico.

«La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo alle ore 10.30 nel grande atrio del palazzo, alla presenza delle autorità cittadine e degli invitati: nel pomeriggio lo ingresso sarà libero ai visitatori.

«La Presidenza e il Municipio con avveduto e felice pensiero hanno deciso che l'accesso alla mostra sia sempre e del tutto gratuito, cercando così di rendere l'istituzione veramente popolare secondo il desiderio della testatrice.

«Guido Marussig che ogni giorno più accresce le speranze dei molti che ne ammirano l'ingegno e l'operosità squisite ha apparecchiato per annunciare la mostra, un manifesto a colori genialmente ispirato, e l'Istituto Veneto d'Arti Grafiche lo ha riprodotto con vivace eleganza collaborando fedelmente all'autore. Così questa mostra che è destinata a favorire specialmente gli artisti nell'inizio della camera sarà nota al gran pubblico la prima volta per opera d'un giovanissimo.

«Naturalmente l'Esposizione si fregerà anche di alcuni lavori dei maestri già illustri i quali vollero far atto di cortese fraternità coi giovani colleghi; e il significato morale e l'importanza della raccolta ne saranno accresciuti.

«Ma il campo sarà sempre lasciato libero di preferenza alle nuove energie: ed è anzi desiderio della Commissione organizzatrice che a mano a mano tutti i giovani migliori possano offrire una misura più completa delle loro attitudini esponendo al pubblico lavori in numero superiore a quello consentito dal regolamento.

«La Commissione di accettazione e di collocamento (ch'è composta dei pittori Paoletti, Chitarin, Scattola, dello scultore De Lotto e del maestro vetraio Toso) attende in questi giorni a collocare le opere inviate.

«Domani l'Esposizione sarà in pieno assetto e i rappresentanti della stampa cittadina e i corrispondenti dei giornali potranno visitarla dalle 11 a mezzogiorno.»

Un altro deviamento sulla linea della Valsugana

Al primo treno in partenza da Venezia alle ore 5.45 per Bassano sulla nuova linea della Valsugana succedeva iermattina un incidente che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

La locomotiva giunta poco più a due chilometri da Mestre verso Noale deviava. Fu subito avvertita dell'incidente la stazione di Mestre, che nel minor tempo possibile inviava sul posto i soccorsi.

Nessuna disgrazia ai viaggiatori.

La macchina deviata dopo un lavoro febbrile, venne rimessa sul binario e così la linea fu sgombrata e il servizio potè procedere senza ulteriori interruzioni.

Il lato curioso di questo deviamento è che si verificò quasi nello stesso punto di quello successo pochi giorni fa, anzi il giorno stesso dell'inaugurazione della linea. Il primo si verificò a 2570 metri da Mestre, quello di ieri a 2689.

L'ispettore della Società della Valsugana signor Lantini, si recò sul posto per le constatazioni del caso; ma il funzionario non trovò niente di anormale sia nei riguardi della linea che della macchina. Come mai, dunque, possono essere avvenuti i due incidenti quasi nell'istesso punto?

All'ispettore è balenato il sospetto che tali fatti abbiano origine dolosa, e questo sospetto ha affacciato al circolo d'ispezione delle ferrovie di Verona, a cui ha inviato un telegramma così concepito:

«Stamane treno due in prossimità circa sviamento del 15 corrente fuorviò asse anteriore locomotiva senza alcun danno viaggiatori materiale. Nè linea nè macchina presentano anormalità. Preghiamo verificare temendosi causa criminosa. Servizio ristabilito tutta la linea dopo due ore circa.

Lantini ispettore Valsugana»

Staremo a vedere che cosa deciderà di fare il Circolo d'ispezione di Verona.

Un grave incidente al diretto di Milano

Ieri al diretto in partenza da Milano alle 13.5 ed in arrivo a Venezia alle 18.5 succedeva a Verona un incidente gravissimo, che per un vero miracolo non provocò disgrazie. Quando vennero messi in azione i freni Westinghouse per fermare il treno alla stazione di porta Vescovo, non si sa bene per quale ragione, due vetture intercomunicanti cozzarono così violentemente fra di loro da incastrarsi l'una nell'altra, mandando in frantumi le lastre ed i soffiettie rovinando i gabinetti di ritirata con fracasso indiavolato.

Per fortuna, vicino non c'erano persone.

Le due vetture naturalmente furono cambiate.

Il treno proseguì per Venezia; ma alla locomotiva succedeva un incidente presso Padova!

I viaggiatori rimasero entusiasti dello splendido servizio delle Ferrovie di Stato.

Negli uffici del Magistrato alle Acque

Roma, 23

L'ingegnere del genio civile conte Ugo Coppi, ingegnere nell'ufficio del genio civile di Macerata, è stato destinato temporaneamente in missione a Venezia presso il Magistrato alle acque.

Parola data e schiaffi ricevuti!

Un ferimento in Calle Lunga a Santa Maria Formosa

Nel forno Baccalin in calle Lunga Santa Maria Formosa entrò iersera per comprar del pane il facchino Giuseppe De Martini detto «Macola» di anni 29, dimorante a Santa Croce 1856.

Al banco era tale Emilio Giuliani, ex guardia di città: i due si conoscevano. Il Macola anzi ricordò con parole aspre, al Giuliani che egli era stato la sua rovina e gli rammentò anche due schiaffi ricevuti.

Giuliani gli rispose per le rime e gli disse che se voleva prenderene altri due non aveva che ad aspettarlo fuori.

Il Macola brontolando uscì dal forno, ma rimase in Calle.

Poco dopo il Giuliani usciva a sua volta per andarsi a comperare del salame; vedendo il Macola, da uomo che non manca alla parola, gli si avvicinò lasciandogli andare due schiaffi. Il Macola allora estraeva un piccolo coltello e ne vibrava tre colpi al fornaio ferendolo alla testa ed al petto.

Accorse gente; il feritore fu arrestato subito dalla guardia Badana; e condotto in questura. Il ferito invece accompagnato all'ospitale civile. Fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

La commemorazione di Bandiera e Moro

Sabato 25 corr. nella chiesa di SS. Giove e Paolo si commemorerà, come il solito, l'anniversario della morte dei fratelli Bandiera e Domenico Moro.

La Presidenza dei Veterani invita i propri soci, e le Società militari di Venezia, con bandiera, ad unirsi al vessillo sociale alle ore 9 in campo SS. Gio. e Paolo per recarsi a deporre una corona sulla tomba esistente in quel tempio.

Per l'onomastico della Regina Madre

Al telegramma di augurio spedito in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre venne data al Presidente della Deputazione provinciale la seguente risposta:

«Grata Sua Maestà la Regina Madre ringrazia Lei interprete gentile e componenti Deputazione provinciale degli auguri fervidi e devoti dei sentimenti affettuosi espressi nella ricorrenza del suo onomastico. — La Dama d'onore *Marchesa di Villamarina*».

Associazione Nagistrale "N. Tommaseo„

La sezione «Jacopo Bernardi» tenne ieri nella sua sede a San Gio. e Paolo la annunciata seduta, alla quale partecipò buon numero di soci. Il presidente prof. De Marchi parlò del prossimo Congresso, e del lavoro fecondo che per esso si va facendo da varie commissioni all'uopo nominate e propose di aprire una sottoscrizione per concorrere nella spesa che sarà sostenuta per la targa in bronzo da opporre al monumento del Tommaseo. Si procedette poi alla nomina di venti delegati per la sezione di Venezia, che conta oramai la bellezza di quattrocento soci e da ultimo si raccomandò a tutti di non mancare nei giorni del Congresso, il quale, non è da dubitarsi, riuscirà veramente solenne.

Premi a immigrati

Con R. Decreto 14 novembre 1907 venne data facoltà al Ministero di A. I. C. di conferire premi in denaro non eccedenti le lire 150 alle famiglie coloniche immigrate nelle provincie del mezzogiorno della Sicilia e Sardegna ed in quelle di Roma e Grosseto. Le famiglie che aspirano alla concessione del premio devono farne domanda al Ministero di Agricoltura per il tramite dei Sindaci dei Comuni in cui risiedono. Le domande devono essere corredate dai documenti seguenti:

1. Nome e cognome, età e luogo di nascita di tutti i singoli componimenti della famiglia — 2. Luogo da cui la famiglia colonica proviene — 3. Comune e fondo in cui è stabilita — 4. Nome e cognome e abituale residenza del proprietario e del l'affittuario del fondo preso a coltivare — 5. Epoca in cui avvenne il trasferimento della famiglia colonica.

Alle domande stesse dovranno essere inoltre allegati: 1. Un certificato del Sindaco del luogo ove trovasi il fondo da cui risulti da quanto tempo la famiglia risieda stabilmente nel Comune e che vive sul fondo e non nel centro abitato del comune stesso — 2. Copia del contratto del libretto colonico — 3. Una sommaria descrizione del fondo e della parte coltivata dalla famiglia che aspira al premio con la indicazione della superficie e delle principali coltivazioni.

Il tentato suicidio di un padovano

Si trovava a Venezia da una ventina di giorni, il padovano Arturo Franzoso, un giovanotto negoziante in pellami, il quale aveva prima abitato col padre in una casa nei pressi della Pescheria a Rialto e poi essendo il padre ritornato a Padova, aveva trasportato le sue tende presso un'affittaletti in Fondamenta delle Cappuccine a San Cristoforo 3015.

Iersera il Franzoso, rinchiusosi in camera accendeva un braciere di carbone e tentava di suicidarsi asfissiandosi. Fortunatamente per lui se n'accorsero quasi subito quei di casa ed il suicida dopo le prime e più urgenti cure prestategli dai famigliari, veniva trasportato all'ospedale civile. Il dott. Facta lo dichiarava fuori di pericolo, ma lo tratteneva facendolo ricoverare in sala di custodia.

Veniva avvertito subito del tentativo di suicidio il Commissariato di P. S. di Cannaregio e si recava sul posto il vice brigadiere Abbate il quale sequestrava una lettera scritta dal Franzoso e indirizzata al padre. Il disgraziato dichiara di togliersi la vita per dissesti finanziari. La lettera venne inviata all'autorità giudiziaria.

Due borseggi

× L'ufficiale giudiziario della pretura del II mandamento, Silvio Balletti, di anni sessantadue, dimorante in sottoportico del Traghetto a San Felice 3692 iersera alle 19.35 saliva dal pontile della Bragora in un vaporino del Canal Grande diretto alla Ferrovia. Il Balletti aveva con sè il figliuolo; tutti e due dovettero rimanere in piedi perchè il vaporino era completamente carico. Poco dopo, un uomo alto, rosso in viso, rosso di capelli e di barba, si pose accanto a loro e vi rimase sino alla fermata del vaporino all'Accademia.

Poco prima di questa fermata era rimasto uno spazio vuoto sui sedili ed allora il Balletti si dispose ad andarlo ad occupare. Per recarvisi però dovette strisciare contro l'uomo rosso il quale subito dopo discendeva.

Quando il Balletti scese a sua volta al pontile della Ca' D'oro si accorse di non aver più in tasca il portafoglio contenente una quindicina di lire, alcune lettere e documenti di un qualche valore.

Il Balletti sospettò subito del suo vicino di tram e si recò in Questura Centrale a depositarvi questi suoi sospetti.

× Lo scultore Annibale De Lotto si recò l'altra sera alla inaugurazione dell'Hotel Excelsior prendendo il vaporino di Lido in partenza da Venezia alle 21. — Ritornò alle 22 e si recò al Pilsen: — poi rincasò. Allora soltanto constatò di non aver più all'occhiello della giacca la catena d'oro dell'orologio, nè in tasca l'orologio pure d'oro.

Iersera lo scultore si recò a denunciare il borseggio alla Questura Centrale. La catena e l'orologio costavano complessivamente 190 lire.

La scomparsa di una ragazza

La settantenne Maria Spe, dimorante in Calle Zotti a Santo Stefano 3115 aveva... ricoverata in casa sua quindici giorni fa una ragazza, certa Lisa. La protetta l'altra sera scomparve lasciando una lettera nella quale manifestava propositi di suicidio essendo stata abbandonata dal suo amante tale Todeschini. La vecchia si recò subito alla Questura Centrale, ma al vice commissario signor Manco che vi si trovava di servizio, non seppe fornire migliori informazioni in proposito. Aggiunse che la ragazza sui venti o venticinque anni è di media statura e piuttosto grassa. La P. S. non ritiene che la cosa sia soverchiamente seria, comunque ha iniziato delle ricerche per rintracciare la scomparsa.

La vita al Lido

Le regate a vela rinnovate

La giuria per le regate a vela riunitasi ieri, deliberava di rinnovare la corsa. — Il percorso dai quattro *cutters* non era stato coperto nel tempo massimo stabilito e quindi l'aggiudicazione dei premi diventava difficile. Inoltre un concorrente aveva anche avanzato delle proteste. — A tagliar corto a tutto, le regate dunque verranno rinnovate oggi alla stessa ora e nelle identiche condizioni della volta scorsa, sempre tempo permettendo.

Comunicati di cronaca alla "Gazzetta„

Ci arrivano tutti i giorni fasci di grandi manifesti a stampa dei quali noi dovremmo fare un estratto per la pubblicazione. Spesso questi manifesti che riguardano questioni di un interesse molto relativo non sono nemmeno accompagnati da un biglietto da visita o da una parola di preghiera per il cenno desiderato. E' sempre il sistema tante volte lamentato per il quale si pensa che le redazioni dei giornali siano i servi umilissimi di chiunque creda di potersene servire. La posta di un giornale è tale che a curarne lo spoglio occorre molto tempo e non poca fatica e diligenza. Se noi dovessimo, anche, trascrivere e riassumere i manifesti a stampa, talora di dimensioni sesquipedali il lavoro richiederebbe parecchi impiegati straordinari. Siamo dunque costretti ad avvertire che, fatta eccezione per gli uffici più importanti — Prefettura e Municipio — cestineremo senza guardarli i comunicati di cronaca e di cronaca veneta che ci verranno mandati sotto forma di manifesti murali.

Un suddito germanico arrestato e processato

Iermattina dagli agenti di San Marco venne arrestato certo Theodor Lagua, suddito germanico, nato a Schelce, di anni 18, perchè trovato presso la Posta centrale in possesso di 4 rasoi, di un coltello e sprovvisto di mezzi. Fu oggi denunciato alla autorità giudiziaria pel conseguente procedimento di legge.

Ieri stesso alla Pretura Urbana, lo straniero veniva condannato a 4 giorni di arresto e passato a S. Severo dove, dopo espiata la pena, rimarrà a disposizione della Questura che provvederà al suo rimpatrio, dopo aver appurato se questo signor Lagua, ha altro sulla coscienza.

Un furto di oggetti preziosi

Il Commissariato di P. S. di Castello ricevette l'altra sera la denuncia della signora Antonia Bertoldini abitante in Corte delle Do Porte a Santa Giustina 6498, la quale domenica scorsa si accorse che da un cassetto aperto del comò nella sua stanza da letto erano scomparsi degli oggetti d'oro di sua proprietà e cioè: quattro anelli, una collana ed un paio di orecchini per un complessivo valore di 300 lire. La signora Bertoldini non seppe dare informazioni sui possibili autori del furto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 17 luglio i seguenti tenenti di vascello della riserva navale, che hanno lasciato il servizio attivo con più di dodici anni di grado, assumano la denominazione di primi tenenti: Tosi, Barsotti e Frigerio. Con regio decreto 17 luglio i seguenti capitani medici della riserva navale, che hanno lasciato il servizio attivo con più di 12 anni di grado, trovansi nelle condizioni prescritte dello art. 6 della legge 14 luglio 1907: Bonanni, Dardano, Bartoli e Giovene. Con r. decreto 17 luglio i seguenti capitani commissari, che hanno lasciato il servizio attivo con più di 12 anni di grado, si trovano nelle condizioni prescritte dall'art. 6 della legge 14 luglio 1907: Autuori, Florido e Barberis. In effetto della legge 14 luglio 1907 N. 470 sul riordinamento del personale civile e tecnico e lavorante del regio istituto idrografico sono state fatte con regio decreto 14 giugno 1908 le seguenti promozioni a scelta nel personale stesso. Con decorrenza dal 1 luglio 1907: a capotecnico principale di seconda classe il capotecnico principale di terza classe Moriani, a capotecnico principale di terza classe i capotecnici di prima classe Boccardo, Cantini e Rotini, a capitecnici di prima classe i capitecnici di seconda classe Rolandi, Riccie e Corbellini. Con decorrenza dal 1 gennaio 1908: a capotecnico di seconda classe fuori ruolo il capotecnico di terza classe fuori ruolo Borsani.

Il sottotenente di vascello Finocchiaro imbarchi il 26 corr. sulla r. n. *Liguria*, avendo oggi ultimato il corso aereostiero presso il 3. reggimento genio a Roma. Il capitano medico Bonifacio imbarchi a Genova il 26 corr. sul piroscafo *Re d'Italia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

La solita vertenza — La seguente Commissione superiore di accettazione si adunò nei locali della Direzione Generale del R. Arsenale, alle ore 15 di ieri per deliberare circa l'appello interposto dalla Ditta «Pastificio Tommasini di Milano», contro il rifiuto pronunciato dalla Commissione ordinaria di ricezione per una partita di 40 quintali di pasta per minestra:

Contrammiraglio Cesare Agnelli presidente; colonnello commiss. Eugenio Talice, capitano di fregata Diego Simonetti, maggiore medico Giuseppe Salomone, tenente di vascello Guido Cavalieri, membri; Capitano commiss. P. Pietro Ferri membro con voto consultivo.

Il meno anziano dei membri eserciterà le funzioni di segretario.

Varie di Cronaca

Collocamento a riposo e onorificenza.

Il prof. Carlo dott. Tosi, ingegnere civile, già insegnante nel Ginnasio Marco Foscarini fu in seguito a sua domanda collocato a riposo per anzianità di servizio e insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Avvelenata per errore.

La vecchia Amalia Tedesco d'anni 74 abitante ai SS. Apostoli 5594, ieri alle 13 ha preso per errore circa 5 milligrammi di solfato neutro di atropina.

Fu trasportata alla Guardia medica ove il dott. Monico constatato che il veleno era stato preso alle ore 10, non potè che praticarle delle iniezioni di pilocarpina, dopo di che, avendola trovata in condizioni abbastanza buone la inviò a casa sua.

I ladruncoli.

Alle vent'una iersera, due ragazzi passando accanto alla mostra di fotografie e cartoline illustrate del signor Angelo Boralevi sotto le Procuratie Vecchie 142, afferravano un pacco di cartoline e si davano alla fuga. Il proprietario ch'era poco distante si diede a rincorrerli e allora i ladruncoli acceleravano la corsa gettando a terra le cartoline. Uno però fu agguantato e consegnato ad un vigile che lo portò in Questura. L'arrestato è il quindicenne Giovanni Andretta. Fu rinchiuso a San Severo. Il suo... collega sarà afferrato quanto prima.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. I Vespri Siciliani «Sinfonia» Verdi — 3. Mefistofele «Notte del Saba Classico» Boito — 4. L'Oro del Reno «Entrata degli Dei nel Walhalla» Wagner — 5. La Gioconda «Entrata di Cavalieri, Danza delle Ore e Finale III» Ponchielli — 6. Mazurka «Bella» Waldteufel.

Cronaca Veneta

Venezia

Cessazione dello sciopero

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

I contadini, seguendo il savio consiglio dato loro ieri da Italo Vicentini in una conferenza elettorale tenuta in piazza Pompe, stamane sono ritornati tutti al lavoro. E così lo sciopero protesta è cessato.

Presidenza dei seggi elettorali

Il primo Presidente della Corte di Appello di Venezia ha destinato alla Presidenza dei 4 seggi per le elezioni comunali che avranno luogo qui domenica prossima i seguenti magistrati: 1. Sezione: Toffoletti Antonio giudice del Tribunale di Venezia — 2. Sezione: Piccoli Pietro idem idem — 3. Sezione: Biron Giuseppe pretore di Chioggia — 4. Sezione (Rottanova): Torresini Carlo pretore di Cavarzere.

BURANO — Ci scrivono 23:

Pozzi artesiani — I pozzi artesiani, affidati alla impresa Giuseppe Piana cav. di Badia Polesine, ebbero ieri felice successo nella frazione di Treporti. L'acqua trovata è potabilissima e sgorga in quantità di 30 litri al minuto primo.

Qui i frazionisti sono in giubilo per tale evento, perchè prima dovevano dissetarsi con acqua inquinata, apportatrice di malaria.

Presto anche a Burano si faranno delle terrebrazioni ed auguriamo che l'opera anche qui venga coronata da felice successo.

Padova

Per tenere aperto un Asilo

PADOVA — Ci scrivono, 23

Abbiamo informato giorni sono in quali tristi condizioni finanziarie versano gli asili infantili della nostra città per cui è minacciata la chiusura di una istituzione tanto importante.

Ora apprendiamo che un benefico sacerdote, il M. R. Vincenzo Mortesina, Preposito degli Ognissanti, ha chiesto al Presidente degli Asili cav. Roberto Moschini se ricevendo subito da lui L. 500 resterebbe aperto l'Asilo di S. Massimo.

Il cav. Moschini che si trova al Lido si affrettò a rispondere che il deficit dello scorso anno fu di lire 5000 e più, e le previsioni per l'anno 1909 non sono migliori se si dovessero aprire tutti quattro gli asili. Aggiunse che non può quindi impegnarsi di aprire l'asilo a S. Massimo se alle 500 lire offerte dal Rev. Mons. Vincenzo Mortesina non si aggiungano altre offerte di privati o pubblici enti.

In ogni modo, la chiusura dell'Asilo S. Massimo è provvisoria, finchè si saranno raccolte le somme occorrenti per poterlo riaprire.

Monsignore, scrive il cav. Moschini, potrebbe offrire la somma sotto condizione che l'Asilo si riapra e questa offerta condizionata mi darebbe modo di ottenere sussidi da altre pietose persone che non vorranno certamente quella somma abbia da essere erogata in altro modo.

E concluse che con l'aiuto dei giornali e dei buoni cittadini non dovrebbe essere difficile ottenere la sottoscrizione di 200 azioni da L. 5.

La *Provincia* di stasera plaudendo alla nobilissima iniziativa di Mons. Mortesina e alle buone intenzioni del cav. Moschini, dichiara di sottoscrivere 10 azioni da L. 5 e cioè lire cinquanta.

La crisi alla Deputazione Provinciale

La crisi alla Deputazione Provinciale, ieri accennatavi, si allarga.

La *Provincia* di stasera annunzia che hanno rassegnate le dimissioni *anche* i deputati avv. comm. E. Indri, cav. avv. Lancerotto e cav. Gasparini. I dimissionari rimarranno in carica pel disbrigo delle rispettive funzioni.

Alla seduta ordinaria di domani della Deputazione interverrà probabilmente anche il Presidente del Consiglio senatore Foratti, informato fin da ieri della increscìosa situazione.

Lo stesso giornale, polemizzando con chi vuol vedere nella crisi un sintomo di disaccordo fra cattolici e moderati, scrive: «Ripetiamo che le cause della attuale crisi sono quelle da noi accennate, e non altre, nè palesi nè occulte; e cioè l'impostazione di 22 o 23 mila lire per migliorare gli stipendi del personale del Manicomio, dal conte Giusti e dagli altri deputati ritenute *tutte* necessarie e dal Presidente Frizzerin ritenute necessarie solo in parte.»

L'epilogo di una tragedia fra pazzi a Cittadella

Il nostro giornale ha dato notizia a suo tempo della tragedia svoltasi nel riparto maniaci dell'ospitale di Cittadella.

Il fatto avvenne nella notte dal 13 al 14 maggio scorso. La suora superiora, mentre camminava lungo i corridoi, sentiva un rumore insolito proveniente dal riparto maniaci. Subito accorsa, vedeva il maniaco Toniolo il quale tutto tremante si cacciava sotto le coltri, mentre il compagno Pasinato suo vicino giaceva disteso sul letto, esanime, col viso grondante di sangue.

Si ricostruì facilmente la tragedia. Il Toniolo che ha 28 anni ed è di Galliera Veneta, assalito da una improvvisa crisi violenta, si era gettato sul povero compagno, ammazzandolo a forza di pugni sulla testa. Aveva poi tentato di uccidersi, ma ne fu impedito.

In seguito a tale avvenimento fu istruito un processo, tanto a carico del Toniolo per omicidio, quanto a carico del dottor Giovanni Massarotto e della madre superiora Dani Lucia per omicidio colposo avendo questi ultimi omesso nella loro rispettiva qualità di dare quegli ordini e discipline che avrebbero potuto impedire la uccisione del Pasinato.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale con sua ordinanza d'oggi ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il Toniolo per avere egli commesso il fatto in tale stato di infermità di mente da togliersi completamente la coscienza e la libertà dei suoi atti.

Non luogo a procedere venne pure dichiarato in favore del medico dott. Massarotto e di suor Consolata, al secolo Dani Lucia, per inesistenza di reato.

Il tram elettrico dei Colli Euganei

Ci risulta che il Consiglio Comunale di Este ha dato l'approvazione di massima al progetto Thomsom pel tramvia elettrico pedemontano Este-Lozzo-Cinto-Zovon di Vò, con allacciamento da Lozzo alla ferrovia della Riviera Vicentina.

Così al distretto di Montagnana che sarà presto congiunto a Vicenza ora si aggiunge quello di Este.

E' da sperare che in mezzo a questo fervore di allacciamenti tramviari, Padova non voglia rimanere inoperosa. Una linea di congiunzione da Padova alla costruenda linea tramviaria della Riviera Vicentina si impone.

E la cosa non presenta ora gravi difficoltà perchè, mettendosi d'accordo col Comitato Estense il tratto di congiunzione potrebbe limitarsi da Padova a Zovon di Vò.

Il ricorso di un medico contro il comune di Vò

Davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa fu chiamata stamattina la causa promossa dal dott. Gambarin Antonio medico di Vò, per ottenere l'annullamento della deliberazione di quel Consiglio Comunale con la quale egli veniva licenziato dal posto che copriva da oltre 30 anni.

Presiedeva il Prefetto ed erano presenti i consiglieri conti di Breganze, Graziani, Antonio Cattaneo e avv. Alfonso Castellani.

Erano presenti l'avv. Giovanni Indri per il dott. Gambarin e gli avv. prof. Giulio Alessio e Ambrogio Negri per il Comune.

La causa però non venne discussa perchè appena aperta l'udienza il relatore avv. Cattaneo fece osservare che mancava il parere del Consiglio Provinciale Sanitario che deve essere dato per legge prima di provvedere alla discussione. Questa venne conseguentemente rimandata per provvedere di conformità.

Inaugurazione del vessillo della Società Ciclisti di Monselice

MONSELICE — Ci scrivono 22:

(cg.) — Al teatro «Sociale», gremito di gente, fra cui buon numero di eleganti signore e signorine, e coll'intervento delle società ciclistiche di Este, Montagnana, Solesino, Agna, Pozzonovo ed altre, con le rispettive bandiere, venne inaugurato il vessillo regalato dalle signore monselicensi a questa Società ciclistica.

Alle belle parole di ringraziamento dell'infaticabile presidente della Società sig. Giovanni Soldà, seguì uno smagliante discorso del padrino della bandiera, avv. Cerchiari Luigi. La fanfara di Monselice, che in tale occasione fece la sua prima comparsa, fu applaudita come pure la consorella di Este. Alla sera ebbe luogo un banchetto di 160 coperti nello stabilimento scolastico. Il *menu* fu ben servito da Arcangela Veronese, conduttrice dell'albergo «Il Paradiso». Chiuse la festa una serie di marcie bene eseguite dalle due fanfare.

Disotterramento di un cadavere Un delitto?

ESTE — Ci scrivono 23:

Stamattina sono partiti da Este il giudice istruttore presso il nostro Tribunale, avv. Tuccolini, il Procuratore del Re avv. Ciccolungo, il prof. Cagnetto dell'Università di Padova, il D.r Pietrogrande e un inserviente dell'Ospedale col cancelliere Trivelli, diretti in un paese dei dintorni, per procedere al disotterramento del cadavere d'una donna morta da qualche tempo. Dall'esito della perizia del prof. Cagnetto e del D.r Pietrogrande dipenderanno provvedimenti urgenti e gravissimi a carico di una nota persona del luogo. Per ora non possiamo dire di più.

L'onor. Badaloni e le elezioni a Badia Polesine

MONTAGNANA — Ci scrivono 23:

L'esito delle elezioni a Badia (Collegio del dott. Badaloni) non poteva essere migliore, dal momento, che il partito dell'ordine è riuscito con una maggioranza di circa *cento* voti sulla lista avversaria! Il contegno quindi degli amici nostri dimostra luminosamente che quando essi vogliono, sanno opporsi al dilagare della dialettica e delle teorie bandite dall'on. Badaloni!

E, non saremmo venuti a dire di lui, se non ci avesse colpito il suo contegno. Egli, infatti, per magnificare l'opera propria, non si peritava di asserire davanti al buon pubblico di Badia, che la eventuale attuazione del ponte sull'Adige in ferro, che dovrà sostituire quello esistente tra Badia e Masi, dovrebbe attribuirsi alla sua opera.

Sta il fatto, invece, che se il ponte Badia-Masi ha già attirato seriamente l'attenzione della Deputazione provinciale di Padova oltre a quella di Rovigo — dalle quali ne dipendono le sorti — ciò si deve esclusivamente (e i documenti lo attestano) all'opera del comm. Focaccetti che con tanto senno ed amore regge le sorti della Provincia di Rovigo, ed alle presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale di Padova.

L'on. Badaloni potrebbe facilmente capacitarsene, consultando le relative pratiche teorico-tecniche depositate in quelle Prefetture. Questo ci sentiamo in dovere di scrivere per mettere a posto le cose.

Treviso

Importante seduta del Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 23:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 29 luglio corr. alle ore 3 pom. per trattare, tra gli altri, gli oggetti seguenti: Domanda di autorizzazione a stare in giudizio davanti la Giunta Provinciale Amministrativa contro il nuovo ricorso dell'ing. Modonesi per annullamento della deliberazione consigliare 23 giugno 1908; Seconda lettura della Riforma daziaria e provvedimenti relativi; Interpellanza del cons. prof. G. dott. Ponzian sulla costruzione di case per gli operai e per i poveri; Interpellanza del cons. on. avv. Pagani-Cesa sui criteri di applicazione della tassa Esercizi e rivendite; Nuovo Regolamento ed Organico per la banda cittadina ed annessa scuola di musica.

Giuoco che termina con una coltellata — Ci giunge notizia da Campocroce di un fatto di sangue avvenuto colà l'altr'ieri. In occasione della sagra un prestigiatore fornito di un mazzo di carte intratteneva nella piazza i contadini con certi giuochetti fatti apposta per spillar quattrini.

A un certo punto un giovanotto che aveva perduto 10 cent. perdette anche la pazienza e investì il negromante con ingiurie e colpendolo anche con uno schiaffo; ne nacque un parapiglia e alla fine lo schiaffeggiato estratto il coltello produsse al suo percotitore una lunga ferita ad un braccio, poi si eclissò.

I RR. CC. di Mogliano attivarono le ricerche per rintracciare il prestigiatore: il ferito ne avrà per parecchi giorni.

Nomina del Sindaco

PREGANZIOL — Ci scrivono 23:

Questa mattina il Consiglio comunale, radunato in seduta straordinaria sotto la presidenza del professore Guglielmo Ciardi, assessore anziano, procedette alla nomina del Sindaco e ad unanimità di voti fu eletto il sig. Luigi Bianchini, da parecchi anni assessore.

La scelta non poteva essere migliore ed ha fatto nel paese la impressione più gradita. Gli interessi del Comune sono affidati in tal modo a persona intelligente, premurosa, curante del pubblico bene, tale insomma, da assicurare un lieto avvenire economico-finanziario alla nostra amministrazione.

All'eletto le nostre congratulazioni.

N. BIAGIO DI CALLALTA - Ci scrivono 23:

L'antica Fiera di S. Lorenzo avrà luogo in S. Biagio di Callalta nei giorni 10, 11 e 12 agosto p. v.

VITTORIO — Ci scrivono 23:

Beneficenza. — La signora Eugenia nob. Lotti-Messany ha offerto all'Orfanotrofio femminile «I. Luzzatti» oggetti di merceria di prima necessità per le orfanelle per un valore di lire 50.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

(Aramis) *La mancanza di pane* — Ci è doveroso correggere in parte la corrispondenza dell'altro ieri, riflettente la mancanza di pane nei negozi di prestino in giorno di mercato; correggerla per quanto riguarda i fratelli Sartoretto, i quali ci hanno assicurato che in quel giorno nel loro negozio c'era pane in abbondanza.

Rubano il filo telefonico — Oggi fu qui il cav. Calandri, il quale pur essendo ben disposto ad introdurre tutte le migliorie e riparazioni per il regolare servizio telefonico, disse anche che le cause delle continue interruzioni con Treviso dipendono dal fatto che individui finora rimasti ignoti hanno spezzato e portato via per la terza volta, verso Paese, i fili telefonici.

ODERZO — Ci scrivono 23:

(T.) *Acqua potabile* — Questa mattina, davanti all'assessore sig. Bellis Antonio, ebbe luogo l'asta ad unico incanto per la costruzione di N. 18 pozzi a getto continuo. L'asta era divisa in tre gruppi o lotti di 6 pozzi per uno. Del primo lotto rimase deliberataria la ditta Barnaba Ronfini di Treviso con un ribasso di 5.20 per cento mentre la ditta Giovanni Fava della nostra città aveva offerto L. 4.30. Il secondo lotto, importo L. 14003.20, venne aggiudicato alla Ditta Fava Giovanni col 4.20 di ribasso per cento ed il terzo lotto per un'importo di L. 14102.00 alla stessa ditta Fava con un ribasso di L. 4.60 per cento.

Rovigo

L'afta epizootica

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Nuovi casi di afta epizootica si sono manifestati in questa provincia e precisamente nel comune di Ficarolo dove sono state prese tutte le misure del caso.

Un altro furto

Nella trattoria «al Granatiere» sono state tolte da una valigia lire 150 in danno di Tisi Rosa che aveva deposta momentaneamente la valigia in una stanza.

130 cause di disdetta

Questa mattina all'udienza civile della Pretura, furono chiamate 130 cause contro obbligati e bovai di Buso, Aregnano, e Villadose che all'epoca della mietitura si erano posti in isciopero.

Parte dei contadini non si presentarono e parte, benchè comparsi, non si opposero alle domande dei proprietari, cosichè in loro confronto fu emessa l'ordinanza di sfratto. Per un'altra parte, in seguito al sopravvenuto accordo, i proprietari recedettero dalla diffida.

In Prefettura — Il segretario presso questa Prefettura dott. Carlo Speroni, è stato promosso per merito dalla 4. alla 3. categoria. Il ragioniere Amerigo Sanna venne pure promosso dalla 4. alla 3. categoria Congratulazioni.

Salvamento — Stamane al pubblico nuoto un giovinetto dell'Istituto Orfani, mentre faceva il bagno, corse pericolo d'annegare. Senonchè fu prontamente tratto a salvamento dal vigile di guardia Giuseppe Costantini.

Sciopero dei muratori e suoi strasichi

ADRIA - Ci scrivono 23:

Da giorni lo sciopero dei muratori è scoppiato. I capi mastri ed imprenditori non vogliono riconoscere la lega dando nel contempo agli operai paghe forse superiori a quelle che la lega impone. Ma che si vuole di più?

Iersera certo Rossati Attilio libero lavoratore se ne tornava alla sua abitazione in Bottrighe dopo il lavoro pacifico di tutta la giornata insieme con alcuni conoscenti quando certi Soncini Eugenio e Fabbris Luigi lo malmenarono. E questa si chiama libertà!!

Il Soncini ed il Fabbris vennero denunziati ed ora la giustizia farà di loro quanto di dovere. Ci auguriamo che lo sciopero presto s'accomodi e che tutto possa ritornare al buono ed alla quiete. I capi della lega diedero le proprie dimissioni.

Ier sera alle ore 19 circa fu salvato dalle acque del Canal Bianco il vice capo Pompieri che per scommessa, dopo aver mangiato si gettava nelle acque; il salvatore fu il sig. Cavazzini Pacifico, che visto il Sacchetto Mario privo dei sensi e travolto dalla corrente, con corde e pali lo trasse a salvamento.

Lo stato dei fiumi — Il Po ieri segnava m. 0.41 sotto guardia, l'Adige m. 0.20 sotto guardia, il Canal Bianco m. 2.55 sopra guardia.

La Banca di Verona a Lendinara

LENDINARA — Ci scrivono 23:

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare Cooperativa fondata or sono venticinque anni, sarebbe venuto nella determinazione di proporre la trasformazione dell'istituzione in una filiale della Banca di Verona. All'uopo e per studiare le offerte e le modalità proposte dall'istituto veronese, il Consiglio direttivo di questa Banca ha già nominata una commissione scelta tra i suoi membri nelle persone dei signori: Marchiori comm. dott. Pietro presidente, Boldrini dott. Brunetto e Soldà Antonio consiglieri, Zampollo Mondo e Caserotti Michelangelo Sindaci incaricati di studiare e riferire al riguardo.

Udine

Una guardia forestale coraggiosa che salva due giovanotti

UDINE — Ci scrivono 23:

Vittorio Lorenzi di anni 15 e Valentina Giordani di anni 18 accintisi a traversare il torrente Settimana, nella località Sette Fontane in territorio di Claut, con un carico di formaggio sulle spalle, essendo il torrente alquanto ingrossato per le recenti pioggie non poterono tener fronte all'impeto della corrente e ambedue furono dalla stessa travolti. Fortunatamente furono veduti dalla guardia forestale Bernardino Bucci, che si slanciò coraggiosamente nell'acqua e con inauditi sforzi riuscì a salvare da certa morte i due ragazzi.

L'atto di vero eroismo compiuto dal Bucci sarà segnalato all'autorità competente per il premio che si merita.

Annegamento — Il ragazzo Pivetta Giovanni di anni 10 da Fiume di Pordenone, camminando lungo la sponda del Fiume perduto l'equilibrio cadde nell'acqua, e travolto dalla corrente vi perì affogato.

Il suo cadavere fu pescato presso le bocche del cotonificio Amman.

Un bellissimo affresco a colori rappresentante il leone di San Marco col vangelo è venuto oggi alla luce sul muro della casa numero 13 di via Papolle eseguendosi dei lavori di restauro. Quella casa è del 1300 ed i restauri che si fanno ora non ne muteranno lo stile. Naturalmente l'affresco verrà conservato.

A tutela della industria dell'esportazione delle frutta ed ortaggi della provincia, il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo ha telegrafato ai Ministri del Commercio e degli Affari Esteri, facendo voto che il Governo esplichi energica azione affinchè il Municipio Viennese revochi l'ingiusto provvedimento dello sfratto di rispettabili ditte italiane da quel mercato.

Una nuova stazione telefonica sarà collocata fra breve a Fagagna, importante comune del mandamento di S. Daniele, rinomatissimo per i fiorenti mercati mensili di bovini.

Mostre canine, avicole, ortensi e frutticole si terranno qui nel p. v. settembre. A rendere maggiormente attraenti le mostre si allestiranno degli spettacoli per la riuscita dei quali — nei limiti del bilancio — concorrerà anche il Comune.

Una grande festa popolare si sta preparando a Cervignano, grazioso e grosso borgo oltre confine, pel 30 agosto p. v. — Come per lo passato anche quest'anno la festa sarà data ad esclusivo beneficio della «Lega Nazionale», e non v'ha dubbio che riuscirà una nuova attestazione di patriottismo.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Cose postali — Avvertiamo il pubblico che, finalmente, dopo tanti giusti lagni fu disposto perchè le corrispondenze impostate nelle due cassette collocate nell'atrio della nostra stazione possano partire tanto coi treni diretti che coi treni omnibus.

A evitare l'ingombro di dette cassette è buona cosa che il pubblico sappia che nelle stesse non si devono impostare giornali.

Verona

Lo sciopero dei carrettieri

VERONA — Ci scrivono, 23:

La commissione dei carrettieri che ha posto la sua sede alla Camera del Lavoro, ha comunicato ai proprietari la nuova tariffa per i trasporti di sabbia, ghiaia e materiale. Tale tariffa aumenta di più di un terzo i prezzi praticatisi fino ad ora. I proprietari non si sono ancora pronunciati; essi tratteranno colla commissione degli scioperanti solo quando essa abbandonerà la sua sede alla Camera del Lavoro. Un caso analogo si ebbe in occasione dello sciopero degli scalpellini, il quale terminò allorchè questi si decisero ad allontanarsi dalla Camera del Lavoro ed a partecipare alle riunioni coi proprietari sotto gli auspici della Camera di Commercio. Ed invero tale istituzione a mezzo del suo presidente, cav. Cuzzeri, rende da qualche tempo importanti servizi conciliativi in materia di scioperi.

Il prossimo raccolto dell'uva

Quest'anno, come l'anno scorso, avremo un enorme raccolto di uva. Innumerevoli sono le cantine ancora piene di vino vecchio invenduto, ed i produttori non sanno più cosa fare per poter collocare il vino della nuova annata. Taluni hanno per fino costruito delle vasche sotterranee cementate per poter riporvi il vino vecchio, in attesa di acquirenti. Continua il ribasso nel prezzo dei vini. In taluni paesi le esterie vendono il vino a ora. L'avventore paga una piccola tassa e può bere quanto vino vuole nello spazio di un'ora.

I viticultori sono impensieriti, non a torto, da tale pletora di vini che diminuisce la rendita dei fondi.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 23:

(X.) *Tassa di famiglia.* — Pochi giorni or sono venne notificata ai cittadini la nuova tariffa per la tassa di famiglia che venne triplicata. In omaggio alla verità dobbiamo rilevare che tale aumento parve ai più eccessivo, e che regna su tal soggetto un vivo malcontento.

Molti furono i reclami presentati al Municipio e anzi si assicura che un ricorso collettivo sia in preparazione stillato da egregia persona competente. Certo l'attuale amministrazione ha grandi meriti, però la visione di questi non deve nascondere gli sbagli che essa può commettere.

Per esempio da più di un anno si aspetta l'inizio dei lavori del decantato fabbricato scolastico che è ancora in *mente dei*.

Ora il grave colpo portato alle finanze dei contribuenti è tale che giustifica una certa reazione difensiva.

Le tasse eccesive, snervando il contribuente ostacolano la prosperità del paese, specialmente quando esse non hanno il correspettivo in adeguate pubbliche migliorie.

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

(B. G.) **Arresto** — Certo De Cao Santo, di anni 24, di Selva di Trissino, tempo fa venne condannato da questo Pretore a 15 giorni di carcere in seguito ad una rissa cui aveva preso parte in Trissino.

Il De Cao doveva presentarsi a queste carceri il 17 corrente ma invece pensò di rimanere uccel di bosco; ma incautamente. Incautamente, però, che egli ieri si recò alla fiera nel vicino Comune di Castelgomberto. I carabinieri che lo conoscevano lo trassero subito in arresto e lo tradussero in queste carceri mandamentali.

Viabilità — Ieri fu sopraluogo per visitare la strada provinciale Valdagno-Recoaro, l'egregio signor Saccardo Luigi ing. di sezione del genio Civile di Vicenza. Egli trovò detta strada atta anche al servizio automobilistico che viene disimpegnato dalle vetture «Fiat».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Un individuo misterioso. — Le guardie di città di Porto Maurizio l'altro ieri trassero in arresto per motivi di pubblica sicurezza uno sconosciuto sulla cinquantina. — Da principio egli si qualificò per Lodovico Kenig, suddito germanico, ed anzi esibì dei documenti recanti tale nome; tosto, messo alle strette, disse chiamarsi Giovanni Matrel da S. Giustina (Belluno). Perquisito lo si trovò in possesso di un passaporto il quale recava il nome appunto di Giovanni Matrel

L'arrestato è stato condotto a Belluno, e domani sarà sottoposto ad interrogatorio. Non si sa se egli sia precisamente il Giovanni Matrel del passaporto del quale è stato trovato in possesso. Si sa solo che l'individuo misterioso proviene dall'America.

Al teatro — Domani sera, venerdì, riposo.

Alle Assise. — Stamane alla Corte d'Assise seguì l'audizione dei testi e nel pomeriggio vennero assunti i periti.

Il processo venne rinviato a domani mattina.

Funerali. — Alle otto circa di stamattina seguirono i funerali del compianto nob. Ettore Carlo Cicogna.

Vi parteciparono amici numerosi. Le onoranze rese al compianto giovane riuscirono una solenne attestazione di rimpianto dello stesso, che tanto seppe farsi amare.

Alla famiglia di lui rinnoviamo le condoglianze più vive.

Dopo le elezioni di Longarone — Il nuovo consiglio comunale di Longarone venne convocato dal commissario prefettizio dott. Varola per domenica, e non per sabato. Oltre alla nomina della Giunta e conseguentemente del sindaco, l'ordine del giorno reca l'approvazione del progetto per la sistemazione di quell'acquadotto, oggetto, che come è noto, fu la causa della crisi, del successivo scioglimento del Consiglio, e delle elezioni che hanno avuto luogo domenica.

Teatri e Concerti

Malibran

La seconda rappresentazione del lavoro del giovane maestro Santonocito «La Coccarda» segnò un altro bel successo per il compositore. Applausi e chiamate ad ogni fine di atto ed a tela alzata, ammirato il duetto col quale finisce il primo atto.

Domani sera si dà ancora una volta «Poliuto».

Teatro di Lido

Continua l'affluenza del pubblico al simpatico e fresco teatro e tutti i numeri sono calorosamente applauditi. Ma il maggior successo è quello del trio Lowadoski che si produce in una serie di danze del massimo buon gusto, ungheresi, spagnole, slave ecc. di bellissimo effetto e di grande agilità. Anche Gip il parodista delle «etoiles» parigine riscuote vivi battimani. Iersera egli dovette bissare la parodia della «Bella Otero». E a proposito di «Etoiles» mentre si aspetta la celebre danzatrice Liliane, debutterà domani o dopodomani un'altra artista del genere, ovvero per spiegarci meglio, un'artista in... eleganza di forme.

Circolo Bisini al Lido

Il Circo equestre Bisini, tra l'«Excelsior» e il «Grand'Hotel des Bains», al Lido attrae tutte le sere un pubblico elegante ed affollato. Applausi salutano ad ogni rappresentazione M.lle Dolinda, M.lle SCpinder la più giovane atleta del mondo, M.lle Lucianova, la regina delle equilibriste, gli otto stalloni presentati in libertà da Mary Kling; e gli eccentrici musicali «The Bramino's» ecc.

Prossimamente debutto di nuovi artisti.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Riposo.
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campo... galliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

Ultima ora

Una divisione navale francese alle manovre della nostra squadra?

Roma, 23

Il *Messaggero* raccoglie la voce che una divisione francese si troverebbe nelle acque liguri in occasione delle manovre della nostra squadra per rendere omaggio al Re imbarcato sulla *Vittorio Emanuele*.

Divisione navale a Napoli — Il varo del "S. Giorgio„

Napoli, 23

Proveniente da Golfo degli Aranci è giunta qui una divisione della squadra attiva al comando del contrammiraglio Rocca-Rey composta delle regie navi *Vettor Pisani, Emanuele Filiberto* e *Saint Bon*.

Il varo dell'incrociatore *San Giorgio* resta fissato definitivamente e improrogabilmente per lunedì prossimo, 27 corrente. Vi assisterà soltanto il Duca d'Aosta.

Nomine al ministero della Guerra

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che il maggior generale Reoli è stato nominato direttore generale di artiglieria e genio. I commendatori Caroncini e Bombelli furono nominati direttori generali al Ministero della Guerra al personale civile dipendente il primo, agli affari generali il secondo. A capo gabinetto del gabinetto civile del ministro della guerra è stato nominato il capo divisione, comm. Rousseau.

Cronache funebri

I funerali del colonnello Pietro Cortes

Iermattina nella Chiesa di San Canciano seguirono le onoranze funebri alla salma compianta del venerando patriotta colonnello Pietro Cortes.

Nei pressi dell'abitazione dell'estinto al Ponte Noris si erano raccolte molte autorità, un grande numero di veterani e di garibaldini una infinità di amici. Vi erano l'on. Tecchio, il comm. De Leuse, cav. Cadorin, cav. Boldrin, i veterani Zaccaria, Gnometti, Dorigo, Morchio, prof. Veneti della Scuola Livio Sanudo, cav. Romanin, Befagna, Galvan, Gai, avv. Fabbris, avv. Grego, avv. De Bedin, avvocato Boncinelli, comm. Fantoni, Co. Bullo, Co. Ricchieri, Corà, Michieli Tesi, avv. Montalto, colonnello Micheroux, magg. Pedrini, col. Fumel, magg. Marsilio, cap. Granata, magg. Caviglia, tenente Ragno, cap. Fossati, tenente Bergamini, cap. Benetazzo, tenente Casto, cap. Calvi ecc. e moltissime signore.

Il corteo è preceduto dai portatori di corone, alcune delle quali grandiose e bellissime. Sono segnate: la moglie desolata, alcuni amici, la cugina, i nipoti, Co. Comello Montalban, Domenico Benedetti e un cuscino di fiori freschi del signor Boardi.

Reggono i cordoni del feretro il sindaco Co. Grimani, il colonnello Fumel, il colonnello Lanza, il cav. Gaggio, il barone Sardagna e l'avv. Boncinelli.

In chiesa a San Canciano la salma è deposta sul catafalco e viene eseguita una Messa solenne. Poi la bara è trasportata alla riva del campo.

Il sindaco, che ancora recentemente aveva avuto il colonnello Cortes vicino di tavola, nel banchetto organizzato dai Garibaldini per il XXV anniversario della loro società, ne tesse a grandi tratti nobilmente, la vita operosa ardita eminentemente patriottica. Ricorda come l'estinto con pensiero generoso abbia lasciato in legato al Comune la sua preziosa raccolta di documenti e di cimeli del Risorgimento italiano. Ha quindi parole di saluto e di condoglianza per la vedova del compianto uomo e per la famiglia.

Il cav. Gaggio legge un discorso del comm. Bianchi presidente dei veterani il quale indisposto non potè intervenire alla funebre cerimonia.

Porta al defunto il saluto reverente di tutti i compagni d'armi che ne piangono e ne piangeranno sempre la morte.

L'avv. Boncinelli, narrando un episodio della vita del colonnello Cortes, ne mette in rilievo la grande anima che fu sempre vibrante di patriottismo.

Poi il barone Sardagna ringrazia tutti a nome della famiglia.

La salma vien quindi deposta nella barca funebre di prima classe e seguita da numerose gondole si avvia al Cimitero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.93.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1365,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99.95	—,—	—,—	3
Belgio	99,70 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25,10	24,93	24,95	2
Svizzera	99,90	100. -	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.67	104.77	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,67	104.77	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,47	103,50	103,55	103 50
» » » fine	100	103,52	103,55	103,57	103,52
» » 3 1/2 con.	100	102,55	102,55	102,60	102,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1244,00	1243,—	1242,—	1239,—
Credito Italiano	500	550.00	549,—	549,—	548,—
Società Banc. it.	250	105,—	105,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	781,—	778,—	781,—	776,—
Ferr. Meridionali	500	649,—	648,—	646.—	646,—
Ferr. Mediterranee	500	390,00	389,—	392 00	390,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	416,00	416,—	416,—	414,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1360,—	1350,—	1365,—	1350,—
Edison	150	631,00	631,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	392,—	329,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	765,—	755,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	185,—	185,—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1242 — Azione Banco di Roma 102 — Società acqua Pia 1480 — Omnibus 253 — Gaz 1050 — Condotte d'acqua 320 — Società Italiana pel Carburo 863 — Immobiliare 259.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,17
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	103,47
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Obb. Lombarde	285,—
Cambio sull'It.	100,3/16
R. turca unific.	95.35
Banca di Parigi	1448·—
Tunisine nuove	460,
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,00
Ren. ungh. 4 0/0	93,90
Ren. spag. 4 0/0	95,80
Banca ottomana	694,—
Argento fine	89,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	174.—
Rendita Russa	98,15
Ferr. mer. a ter.	648,
R. porto nuova	62 92
R. serba 4 0/0	82,50

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	618 75
Lombarde	116 75
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.30
» su Lond.	239.52
Lire It. (carta)	95 50
R. austr. (arg.)	96 30
» » (carta)	96.45
» » (oro)	115 95
» » (ungh.)	92 85
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	87·-
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuovo	101,
Argento fino	24.3/8
BERLINO 23	
C. su Lond.- 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	81,15
» Italia - 10 g	81,15
Cr.Mob.aus.-fin'e	194,10

BERLINO 23 — Tendenza ferma.
PARIGI 23 — Tendenza lourde.
VIENNA 23 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

23 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 102 — Cereali 9 — Cotoni 3 — Varie 107 — Per conto della Ferrovia 86 — Totale 307.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 10000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto; domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La desolata vedova del tanto compianto

Colonnello
Cav. Pietro Cortes

ringrazia vivamente tutte le rappresentanze civili e militari, parenti, amici, conoscenti che colla parola e coll'intervento ai funerali resero solenne la mesta cerimonia.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 81

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Cara fanciulla, perchè atterrirvi così? Amare non è d[illegible]o ed io non posso non serbare riconoscenza a quei cari topolini che mi hanno rivelato un sentimento che mi riempie di felicità, perchè, ora lo comprendo finalmente: io *pure*, Isa, vi amo.

La fanciulla spalancò gli occhi attoniti, e fissò Lionello con l'aria delusa d'un giardiniere che da una pianta creduta rara, vede sbocciare un fiore di poco conto. Dalle sue guancie sparve fin l'ultima sfumatura d'incarnato e sul volto pallidissimo, su cui le labbra rosse come fiori di cactus mettevano una macchia sanguigna, si stese man mano un'espressione glaciale.

Ella parlò e le sue parole, ormai scevre di turbamento, caddero dalle sue labbra come perle di gelo.

Pure voi! Sembrate conoscere a fondo i miei sentimenti, signore!

Egli la fissava stupefatto credendo trovarsi improvvisamente, per inverosimile magia, davanti a un'altra donna.

— In nome di Dio — balbettò egli — Isa, che intendete dire con ciò?

Ella smise il *voi* confidenziale; e mormorò con noncuranza:

— Che sembra dare soverchia importanza alla sua scoperta attribuendo a.... — le sue labbra si rifiutarono a pronunciar la parola — mentre soltanto l'ozio... la curiosità....

Lionello erasi fatto volta a volta pallido, rosso, poi pallido ancora.

— L'ozio? La curiosità? — ripetè lentamente — mi sono dunque ingannato: lei non mi....

Una risatina acuta, squillante, crudele che gli fece l'effetto d'una improvvisa onda gelida sul petto, gli rispose. Umiliato e sbalordito egli fissò macchinalmente la bocca dischiusa; la doppia fila candida dei piccoli denti da cui zampillava quella cattiva risata che in lui distruggeva, in sul nascere, il suo nuovo sogno d'amore. Poi, senza che egli facesse un passo per trattenerla, la vide allontanarsi nella nebbia scendente sempre più fitta e che avvolgendola nel suo umido e freddo sudario, la tolse ben presto ai suoi sguardi . . . .

. . . .

Quand'ella rincasò, trovò sua madre che molto inquieta l'attendeva nell'atrio. L'espressione desolata di quel volto non sfuggì alla Grazioli che, senza muoverle domanda, fece salire la figliuola nel loro appartamentino dove si affrettò ad accendere un buon fuoco.

All'invito della madre, Isa sedette docilmente accanto al caminetto. Sotto i ricciuoli scarmigliati dalla corsa e allungati dall'umidità, i suoi occhi sbarrati ed immobili fissavano estatici la fiamma.

— Isa — fece la donna con voce tremante — ora che Michele è rinsavito sarai tu che darai dispiacere a tua madre?

Quel semplice rimprovero pronunciato con voce triste, ma senz'ombra di collera, scosse e ferì la fanciulla più di qualsiasi rabbuffo. D'un balzo ella fu accanto a sua madre, le allacciò strettamente il collo con le braccia, e scoppiando in lagrime e in singhiozzi ruppe in un grido ch'era appello disperato alla materna pietà per un'infinita miseria e le diceva lo smarrimento dell'anima.

— Oh, mamma, mamma, mamma!

Commossa e scontenta, quest'ultima crollò il capo:

— Non mi vanno queste storie, Isa, figliuola mia, proprio non mi vanno! Anch'io sono stata giovane, ed ho anche amato, e mi sono maritata; ma non ho avuti mai simili vapori. Suvvia, acquietati e va a letto: ti preparerò una tazza di the di tiglio. Hai bisogno di sudare stanotte, se non vuoi prenderti anche un malanno . . .

. . . .

VII.

Isa a Cestra.

Tu mi assicuri: «E' amore» Ebbene, sì: *è stato* amore. *E' stato.* Capisci?

Ed ecco come e qualmente io sia saltata a piè pari sopra un periodo importantissimo della mia vita.

Ma come cominciare? Gli avvenimenti hanno precipitato con tale rapidità che ancora intontita mi pizzico le braccia, come quando in balìa e sogni meravigliosi voglio sincerarmi subito se quel mondo, in cui mi vedo miracolosamente trasportata, sia chimerico o reale. Ma mentre constato sulle mie carni i lividi, lo stato delle cose permane immutato; dunque sono ben desta, dunque: *è vero.*

E tutto per quella disgraziatissima lettera che in una malaugurata sera ho avuto il torto di voler rileggere! Sospetti tu anche lontanamente dove sia andata a finire? No? Bene, te lo dico io in cinque parole: è finita nelle *sue* mani. E' cosa che sa del prodigioso e che farebbe diventar fatalista, come una mezza dozzina di orientali fusi insieme, l'occidentale più scettico e meno convinto. Puoi tu immaginarti dei topi trafuganti scritti in un nido fabbricato giusto sotto la tastiera d'un pianoforte, che al momento buono non suona e smontato rivela, proprio agli sguardi cui meno dovrebbe rivelarla, la lettera in questione?

Tale straordinario concorso di circostanze, susseguentisi le une alle altre e sempre a proposito, piuttosto che verità sacrosanta sembrerebbe invenzione di romanziere, epilogante, con quell'originale trovata, un patetico romanzo d'amore. Dove si adorano e — strano a dirsi e impossibile a credersi — essi stessi, quantunque risentano da tempo gl'inquietanti sintomi dell'amore, nol sanno, attribuendo i loro reciproci turbamenti a cause del tutto diverse e perdendosi in un guazzabuglio di supposizioni non facilmente districabile.

Dato questo stato di cose, la soluzione finale minaccerebbe protrarsi alle *calende greche* se a tempo debito non entrassero in scena i bravi topolini — altro che geni e fate! — provvidenzialmente ladri, sventratori di pianoforti, ecc. ecc. Ecco dunque, in grazia loro e mercè la lettera rivelatrice, involata, tenuta in serbo, e finalmente scovata dall'eroe della favola, scoperto l'arcano e i due.... nelle braccia l'uno dell'altro?.... Ohibò!

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVI[E]

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible] a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.80.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible] d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 [illegible]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Tr[ieste])
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; [illegible] 14.35 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible] omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 ([f]estivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.[illegible] a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino) d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; [illegible] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest) a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible] accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.[illegible] (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 204 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 25 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA COSTITUZIONE NELL'IMPERO TURCO

Le informazioni della stampa romana

Roma, 24

La *Tribuna* commentando la notizia della costituzione in Turchia dice che la decisione del Sultano costituisce la prova migliore e la situazione, per la gravità sua, non consentiva altra soluzione. Può ritenersi, aggiunge la *Tribuna*, che tale decisione sia viziata di coazione. Comunque essa costituisce un fatto di grande importanza. Essa non rispecchia lo sviluppo interno dell'impero ottomano, come i rapporti tra lo impero ottomano e le potenze. Said Pascià saprà adottare solo i provvedimenti che si presenteranno logicamente consigliabili. Saprà egli anche — domanda la *Tribuna* — conciliare la nuova situazione politica dell'impero colle esigenze internazionali? Questo è il grande quesito nuovo.

In una intervista concessa al *Giornale d'Italia*, un funzionario turco di passaggio per Roma ha dichiarato che la scelta fatta dal Sultano di Said Pascià servirà a calmare moltissimo gli spiriti in quanto che la politica estera del sultano significa una adesione alle idee politiche inglesi nei Balcani. In fondo, ha soggiunto l'intervistato, il sultano accettà ufficialmente la nota inglese sulla Macedonia, ma egli mette alla presidenza del Consiglio un uomo notoriamente favorevole alla politica dell'Inghilterra.

La *Ragione* osserva che la rivoluzione effettivamente compiuta dal partito giovane turco si è fatta senza che nessuna persona straniera o cristiana dell'impero turco sia stata fatta segno a violenze. Epperò, dice la *Ragione*, è logica e legittima la supposizione che il giovane partito che trionfa saprà spegnere per sempre le flamme dei massacri che da tanto tempo funestano la Macedonia.

Il *Popolo Romano* dice che sarebbe azzardata ogni previsione circa il sapere se dal richiamo in vigore della costituzione turca avrà veramente principio una vera èra della costituzione dell'impero ottomano o se la Camera dei Deputati oggi convocata sarà destinata a rimanere un episodio.

L'Italie crede che se la disciplina si ristabilisce nei corpi di armata della Macedonia da Turchia potrà fare una seconda volta l'esperimento reale del regime costituzionale e che se i deputati non vorranno la brusca applicazione delle riforme, la introduzione di ordinamenti liberali nell'impero ottomano contribuirà al ristabilimento dell'ordine e al rinollevamento delle popolazioni mussulmana e cristiana.

La *Vita*, dopo aver considerato i veri elementi che concorsero alla restaurazione della costituzione nella Turchia, si domanda se la vittoria del partito dei giovani turchi, innegabile oggi, durerà anche domani e risponde che 'n proposito si possono avere molti dubbi, ma è lecito pensare che se la costituzione ed il Parlamento dovessero effettivamente funzionare la situazione delle potenze di Europa rispetto alla Turchia sarebbe profondamente mutata.

Il *Messaggero* si domanda se la costituzione oggi concessa non sia un vano provvedimento come quello del 1897.

Colla proclamazione di Said pascià a Granvisir sembra che il sultano, obbedendo alla spinta dei giovani turchi, la cui agitazione si è appunto in questi giorni fatta più viva, intenda richiamare in vita quella costituzione che, concessa nel 76, fu abrogata due anni più tardi, virtualmente se non nominalmente. Fu appunto l'attuale imperatore Abdul Aziz che la promulgò in quell'anno, essendo granvisir Midhat pascià, una mente illuminata ma che non potè condurre a termine le riforme che avrebbe impresso un nuovo moto all'impero, per gli ostacoli, le gelosie e gli odii suscitati nella corte del sultano e per il bando dalla Turchia cadutogli sulle spalle come cittadino diventato pericoloso alla sicurezza dello Stato!

Ora, dopo trent'anni di silenzio, i giovani turchi esigono la convocazione del parlamento, la cui ultima seduta fu quella del 6 febbraio 78; e pare che stavolta abbiano l'intenzione di associare alle voci di protesta anche il fragore della rivolta.

Said pascià dovrebbe riprendere la via al punto in cui la lasciò Midhat; auguriamoci ch'egli riesca nell'ardua impresa. Ma è facile immaginare le enormi difficoltà contro cui egli dovrà lottare per avviare la grande riforma.

Il movimento dei giovani turchi guadagna la popolazione

Parigi, 24

Si ha da Salonicco che in seguito alla affissione di manifesti emananti dal partito dei giovani turchi, una grande agitazione regna a Salonicco. Quattro ufficiali sono rimasti uccisi o feriti. Gli avvenimenti precipitano. Il movimento costituzionale ha guadagnato tutta la popolazione. Molti ufficiali, tra i quali si notano l'aiutante di campo Muchir Bey, Rechid Bey ed Hilmy pascià pronunziano discorsi annunzianti la concessione della costituzione. La popolazione manifesta grande entusiasmo ed accoglie questi discorsi col grido di *Viva la libertà*. Nessun disordine è avvenuto. La costituzione sarà applicata senza dubbio oggi, dopo la preghiera nella moschea. Si ha qualche timore per la sicurezza di Hilmy Pascià e degli alti funzionari turchi.

Monastyr, 24

Monastyr è in potere dei giovani turchi. Si suona la Marsigliese. Il maresciallo Osman Hiamail pascià è stato catturato nella notte e diretto senza aver subito cattivo trattamento su Okrida, ove fu posto sotto la sorveglianza del maggiore Niatzi. Il valy è dimissionario. Duemila soldati si sono uniti agli insorti. La costituzione è stata proclamata a Guergueli ed a Serres e le truppe di Elassona Serfi e di Grevener vi hanno aderito. D'altra parte 5000 albanesi hanno proclamata la costituzione.

ESITO DEL CONCORSO A UDITORE GIUDIZIARIO

La relazione del comm. Mortara

Roma, 24

Nella sua relazione al ministro guardasigilli per il concorso degli uditori giudiziari, il presidente della commissione comm. Mortara nota anzitutto come il presente concorso che doveva avere un'importanza speciale per essere il primo esperimento col nuovo sistema stabilito dalla legge del 14 luglio 1907, fu forse meno decisivo per il fatto che altri concorsi avevano, tra la fine dell'anno passato e il principio del corrente, offerto a nuovi laureati in giurisprudenza l'opportunità di procurarsi un impiego. Cosicchè di 537 giovani che avevano fatto domanda, soltanto 393 si presentarono per l'esame scritto. Coloro che si presentarono si presume fossero i migliori. La graduatoria porta oggi 84 approvati. La scarsa graduatoria dei vincitori del concorso non va attribuita nè alla severa disciplina, nè alla particolare severità dei giudici esaminatori. Alle prove scritte soltanto 393 concorrenti si presentarono e per 379 si hanno i seguenti risultati: Approvati con media complessiva di 7/10, 99; colla media di 6/10, 66; dei 99 ammessi quattro non si presentarono, 11 furono bocciati, e rimangono 84 concorrenti la cui classificazione è variata fra il minimo legale (91 punti) e la massima di 118, conseguita dai candidati Galizia e Garrone. I candidati con punti 100 furono in complesso 25, cioè poco meno di un terzo dei concorrenti.

Prescindendo dall'abilità dei concorrenti, continua la relazione, alcuni nel mese di ottobre scorso non conoscevano perfino rudimenti di grammatica e la legge dello scrivere italianamente.

E' sovrabbondante il numero dei giovani che hanno fatto la loro preparazione in fretta e furia per l'occasione del concorso sui manualetti di poco prezzo e di scarso contenuto. Per ciò, pur troppo quattro anni di corsi universitari non rappresentano nulla e tutto lo scibile deve considerarsi nelle paginette del manuale che talvolta imparano a memoria, onde cadono in periodi incoscenti. Il relatore invoca che vengano studiati i mezzi atti a migliorare radicalmente le condizioni della coltura e l'efficacia dell'insegnamento superiore nell'interesse altissimo della patria.

La Sulmona-Roma interrotta

Aquila, 24

Per una frana avvenuta presso la stazione di Santemarie è interrotta la linea di Sulmona. I treni devono subire circa due ore di ritardo. E' giunta da Roma una squadra di trasbordo.

Festa militare a Firenze

Firenze, 24

Ieri nella caserma della fortezza Da Basso, ove ha sede il 28. fanteria, ebbero luogo solenni festeggiamenti in commemorazione dei fatti d'arme di Borgo e di Levico del 23 luglio 1866. Vi intervennero tutte le autorità militari, moltissimi invitati ed eleganti signore. Dalle squadre dei soldati furono eseguiti molti esercizi.

Grave disgrazia ad Empoli

Empoli, 24

Stamane è avvenuta nella località detta il Palazzo del Checcaggi, una gravissima disgrazia. Al passaggio di una automobile il cui numero è rimasto sconosciuto, e che ha proseguito verso Firenze, un cavallo di un barrocciaio, certo Fanciullacci, si adombrava dandosi alla fuga e trascinando barroccio e barrocciaio presso un argine ove una stanga del barroccio produceva al disgraziato la frattura della scatola toracica ed altre ferite gravissime. Mentre il Fanciullacci veniva dai militi della pubblica assistenza di Empoli accorsi sul luogo, condotto all'ospedale, spirava.

La giornata di Nasi a Trapani

Trapani, 24

Durante tutta la giornata numerosi amici si sono recati al Palazzo del senatore Aula a visitare l'on. Nunzio Nasi. Nel pomeriggio l'on. Nasi si è recato a visitare il villino allo scoglio. Il comitato trapanese Pro Nasi ha offerto un pranzo di un centinaio di coperti al Grand Hotel ai rappresentanti del comitato pro Nasi convenuti a Trapani

Il crollo di uno stabile a Livorno

Livorno, 24

Uno degli stabili della Via S. Giovanni, che attraversano il nostro ospedale, stabile in parte demolito e in parte destinato alla demolizione, è rovinato stamane. Lo stabile segnato col N. 52 era abitato da varie famiglie di popolani. La maggior parte degli inquilini, per fortuna, si trovavano fuori quando è crollata con grande rumore la parete interna e tutto il pavimento del secondo piano. Le persone che si trovavano in casa sono state poste in salvo attraverso una breccia aperta dai vigili accorsi cogli attrezzi necessari. Le autorità accorse sul posto hanno ordinato lo sgombero di tutti gli stabili pericolanti.

Il crollo di un ponte
Cinque operai feriti

Firenze, 24

Il *Fieramosca* ha da Creve che stamane mentre una ventina di operai stavano a lavorare in una fabbrica in costruzione presso la fermata della tramvia di Testi si è rotto il ponte sul quale vari di essi operai stavano intenti a lavorare. Sono precipitati a terra da una altezza di circa 15 metri. Fu un urlo generale di raccapriccio fra i compagni di lavoro, che si diedero con ogni sollecitudine a prestare i primi soccorsi a cinque feriti, dei quali tre sono stati trasportati all'ospedale di Creve.

Incendio nel porto di Genova

Genova, 24

Stamane all'alba, al porto Colombo, si è incendiata una chiatta carica di balle di cotone. Accorsi i pompieri alle ore 6 il fuoco era spento. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia.

IL PROCESSO PEI FATTI DI PIAZZA DEL GESÙ

Continua l'audizione dei testi

Roma, 24

In principio dell'udienza l'avv. Pozzi protesta contro il provvedimento preso dal tribunale contro la teste Antonini e prega il tribunale perchè voglia concedere la libertà provvisoria alla Antonini medesima

P. M. — Si provvederà al più presto possibile.

Presidente — Domani non terremo udienza per provvedere.

L'avv. Cerquetti chiede che sia richiamata l'Antonini per chiederle alcuni schiarimenti.

P. M. — Non mi oppongo, purchè il tribunale si riservi di deliberare sulla istanza.

Il Tribunale ordina che l'Antonini sia tradotta in udienza nei modi prescritti dalla legge, per le ore 15.

Si continua nell'audizione dei testimoni, i quali in difesa degli imputati, depongono sulla assenza di alcuni e sul fatto che altri portavano la rivoltella per difesa.

Pantano Ildebrando, infermiere all'ospedale della Consolazione, dice che la sera del 2 aprile, quando giunsero i feriti all'ospedale la guardia di servizio entro la sala, Riva, fece per prendere i nomi dei feriti. I malati inveirono contro la guardia ed allora questa cavò la rivoltella. Il teste fermò il braccio dell'agente dicendogli: « Sei matto? Qui sei all'ospedale! » Il Moretti era eccitato a da quel fatto fu preso da un assalto epilettico, tantochè fu assicurato in letto con delle cinghie. Quando la guardia stava per uscire volarono bottiglie e bicchieri; anche il Moretti tirò un bicchiere, ma questo andò a cadere sotto un letto. Credo, dice il teste, che il Moretti, che fu colpito da un colpo di rivoltella ad una gamba, sia rimasto all'ospedale della Consolazione circa tre mesi.

Alle 14 si sospende l'udienza.

La si riprende alle 15.55 e si sentono vari testi che depongono su circostanze dirette a stabilire l'alibi degli imputati Pattuelli, Canali, Simonetti e Di Fermo e ad escludere che gli accusati Di Fermo, Pattuelli e Pretola appartengono a partiti politici.

Viene richiamata la teste, posta in istato d'arresto ieri per falsa testimonianza, *Antonini Giovanna*.

Presidente — Lei è stata interrogata dal giudice istruttore questa mattina?

Teste — Si.

Presidente — Ha fatto dei cambiamenti?

Teste — Io dissi ieri che avevo visto il Balilla Asquini alle 2, alle 3 ed alle 4 pomeridiane. Invece la verità è che io lasciai il Balilla alle ore 14 e lo rividi alle 17·30, quando io andai alla Consolazione per vedere il fratello.

P. M. — Chiedo la revoca dell'ordinanza avendo la teste rimangiata la deposizione resa ieri.

Gli avvocati protestano per la parola *rimangiata* pronunziata dal P. M. e poichè il pubblico rumoreggia il P. M. ordina che sia arrestato chi turba il dibattimento.

Una voce. — Ed allora arrestate anche me che sono il marito.

I carabinieri fanno eseguire l'ordine del P. M., ma nasce un baccano indiavolato ed il presidente sospende l'udienza.

Ritornata la calma, il tribunale rientra nell'aula. Gli avvocati si associano alla richiesta del P. M. Il Tribunale accogliendo la proposta del rappresentante della pubblica accusa revoca la ordinanza ed ordina che l'Antonini sia rimessa immediatamente in libertà.

Alle ore 17 toglie l'udienza che viene rimandata a lunedì.

Bollettino giudiziario

Roma, 24

De Quagliatti, vice cancelliere al tribunale di Pordenone in aspettativa è confermato nella medesima per tre mesi; Lambelli, nominato segretario regia procura tribunale Belluno e assegnato alla seconda categoria è invece assegnato alla prima categoria con le conseguenze che ne derivano rispetto allo stipendio.

I seguenti magistrati sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Colpi sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia; Sergardi, giudice al tribunale di Treviso; Franchi, giudice al tribunale di Bassano; Begliani, giudice aggiunto di seconda categoria, pretore a Valdobbiadene, è promosso alla prima categoria; Aliventi, giudice con funzioni di pretore a Lendinara è trasferito a Magione; Ciccolungo, giudice aggiunto di seconda categoria presso il tribunale di Padova è destinato con funzioni di pretore al mandamento di Comacchio; Calestani, aggiunto alla cancelleria della pretura di Feltre è tramutato alla pretura di Belluno; Celle, aggiunto alla cancelleria del tribunale di Belluno è tramutato alla pretura di Feltre; Barpi, aggiunto alla cancelleria della pretura di Belluno, è trasferito al tribunale di Belluno; Andreoli, vice cancelliere al tribunale di Padova, nominato sostituto segretario della regia procura di Padova, è nominato vice cancelliere al tribunale di Padova; Angelica, cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è nominato sostituto segretario alla regia procura del tribunale di Conegliano; Peterle, aggiunto alla cancelleria della corte di appello di Venezia, è nominato aggiunto alla segreteria della procura generale della corte di appello di Venezia; Bianchi, aggiunto alla segreteria della procura generale della corte di appello di Venezia, è nominato aggiunto alla cancelleria della corte di appello di Venezia; Baldissera, aggiunto alla cancelleria della pretura di Cividale del Friuli, è trasferito alla pretura di Pordenone.

Culti — E' stata autorizzata la concessione del Regio « placet » alla bolla vescovile colla quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Lorenzo Plebes al beneficio parrocchiale di Abano è stato, al sacerdote stesso, assegnata una pensione vitalizia di annue lire 500 sulle rendite del beneficio stesso

Perelli, cancelliere pretura a Portogruaro è tramutato alla pretura di Comacchio; Cavalli, segretario regia procura tribunale di Bozzolo, è tramutato a Vicenza; Ballardin, idem idem Vicenza idem idem Bozzolo; Cortesi, sostituto segretario idem idem Conegliano nominato cancelliere pretura Tolmezzo; Manigani cancelliere pretura prima Treviso tramutato a Valdagno; Pastro idem idem Tarcento idem idem Treviso, Banello idem idem Valdagno idem idem Tarcento.

Al notaro Savinelli Cesare è ridotto a tre mesi il termine normale di legge per assumere le sue funzioni nel comune di Bosio Chiesanuova.

Il commercio italo-francese

Parigi, 24

Il Commercio Italo-Francese durante i primi sei mesi del 1908 si è elevato a fr. 227.745.000 di cui fr. 93.276.000 di merci italiane entrate in Francia, e fr. 134.469.000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Il confronto coi primi sei mesi del 1907 dà una diminuzione di fr. 14.647 mila per le merci italiane, ed un aumento di fr. 10.620.000 per le merci francesi e di origine extra-europea.

NEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Una nomina sospetta

Roma, 24

(So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica che una parte dei componenti il Consiglio Superiore dell'Istruzione intendono protestare contro la nomina a membro del Consiglio stesso del dott. Rodolfo Stanziale, docente di clinica dermosifilopatica all'Università di Napoli.

Lo Stanziale venne chiamato a far parte del Consiglio Superiore insieme ai professori Carlo Ferraris, Guido Mazzoni e Giuseppe Brini della Università di Bologna.

Le proteste contro la nomina del professor Stanziale derivano dal fatto che egli è medico di fiducia della questura di Napoli per le malattie celtiche delle etere napoletane denunziate per contravvenzione alla legge sui costumi. Si dice che questa nomina sia avvenuta per influenza di un giornalista assai noto a Napoli e di un deputato della provincia di Salerno.

Concorso ad archivista nel ministero di G. e G.

Roma, 24

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica un decreto ministeriale, col quale si indice un concorso a sette posti di archivista di seconda classe nel ministero di Grazia e Giustizia, al quale sono ammessi tutti gli applicati di prima classe del Ministero medesimo esclusi quelli in soprannumero ai posti stabiliti dal ruolo organico.

Il comm. Bianchi rimane

Roma, 24

La *Tribuna*, a proposito della intenzione attribuita da qualche giornale al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, di ritirarsi dall'alto posto causa le sue malferme condizioni di salute, assicura che la notizia non corrisponde al vero e che le condizioni di salute del comm. Bianchi non destano veruna preoccupazione negli intimi. Verso il 5 o il 6 agosto, dice la *Tribuna*, il comm. Bianchi sarà di nuovo a Roma per riassumere con rinnovata lena le sue mansioni.

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE PALLIÈRES A STOCCOLMA

L'incontro col Sovrano - Festose accoglienze

Stoccolma, 24

Il Re di Svezia è andato incontro al presidente Fallières in alto mare alle ore 11 ant. Il Re montò a bordo della corazzata francese *Verité*, dando il benvenuto al presidente, poi il Re e il Presidente montarono a bordo dell'incrociatore *Du Petit Touars*. Il Re lasciò la squadra francese alle ore 1 riternando col suo yacht a Stoccolma.

L'incrociatore *Cassini*, avente a bordo Fallières, è entrato nel fjord di Stoccolma alle ore 1.45 a piccola velocità, passando fra le salve dell'artiglieria dei forti Oscar Friedrichsborg e Vakolm. Numerosa folla acclamò Fallières dalle rive, sventolando i fazzoletti. Imbarcazioni gremite di persone circondano il *Cassini*, che alle ore 3 pomeridiane si fermò nel porto.

Fallières farà una nuova visita a Londra

Parigi, 24

La *Petite République* ha da Londra: Il giornale delle industrie del ferro e dell'acciaio conferma che il presidente Fallières farà una nuova visita in Inghilterra verso la fine del mese prossimo, accompagnato dai principali ministri e da una deputazione di meccanici di tutti i gradi. Scopo di questo viaggio sarebbe di mettere in relazione i meccanici che accompagneranno il Presidente con i loro colleghi industriali e con gli operai inglesi. Il Presidente sarà ricevuto dai rappresentanti dell'industria francese ed inglese. Si assicura pure che Re Edoardo al ritorno dalle sue vacanze visiterà il Presidente Fallières.

Per un incontro Fallières-Guglielmo

Parigi, 24

Il corrispondente del *Journal* da Monaco raccoglie la voce che il principe Alberto approfitterebbe delle feste di Nizza in occasione della inaugurazione del monumento a Gambetta per invitare a recarsi nel principato il presidente della Repubblica Fallières e lo Imperatore Guglielmo.

Le vittime del disastro della "Cines„ a Padova

Un altro cadavere sotto le macerie - La morte di un ferito - Le cause e l'inchiesta

Padova, 24

Le proporzioni del disastro avvenuto iersera nello stabilimento della « Cines » per la fabbrica della seta artificiale aumentano.

Al povero Destro, l'operaio della cui morte vi ho telefonato stanotte, altre due vittime si aggiungono.

La morte di un ferito

Questa notte, riuscita vana ogni cura per il Destro, che lascia nella miseria la moglie e tre figli, furono tentati tutti i mezzi per salvare l'altro ferito più grave, il Salata Umberto, un giovinotto di 27 anni.

Ma l'infelice, che era rimasto orrendamente ustionato e contuso, dovette seguire la sorte del compagno, e stanotte cessava di vivere fra spasimi atroci.

Una terza vittima fra le macerie

Già fino da iersera in chi aveva potuto, come noi, avvicinarsi al luogo del disastro, si concepiva il sospetto che sotto a quelle macerie brucianti, sulle quali il collodio scorreva come lava divoratrice, potessero trovarsi altre vittime. E il sospetto non era, pur troppo, infondato.

Questa mattina — mentre una squadra di pompieri e di operai procedeva allo sgombero delle macerie, proprio nel punto dove era avvenuto lo scoppio — dilaniate per la compressura della caldaia di collodio, fu rinvenuto un cadavere.

Liberato dal terriccio, l'operaio morto fu riconosciuto: era Angelo Prosdocimi, un altro giovane sulla ventina. La testa era rimasta schiacciata da un blocco di cemento. Il collo s'era enormemente gonfiato. Fu accertato che il povero Prosdocimi deve essere morto sull'istante.

La salma venne tratta dalle rovine dopo non lieve fatica, e fu subito trasportata con una barella alla cella mortuaria dell'ospitale.

La narrazione di un ingegnere

L'ing. Motta, che appartiene al personale di direzione della « Cines » ci ha narrato in questi termini il tragico momento dell'esplosione.

Egli si trovava fuori, all'aperto, quando avvenne lo scoppio formidabile nella sala dei mescolatori. Vide nel medesimo tempo alzarsi nell'aria, vivida e abbagliante, una vampata bianchissima, e illuminare tutto lo stabilimento, come un faro. La vampata superava per l'altezza il vicino fumaiuolo il quale è alto 45 metri!

L'ing. Motta fu tra i primi accorsi. Egli ci disse:

— Malgrado il pericolo di altri scoppi, per la vicinanza della sala dei compressori e delle riserve di collodio, ci affrettammo a portar soccorso agli operai che indovinavamo travolti sotto le macerie. Si sapeva che là sotto si dovevano trovare quattro operai: il caposala Oreste Bozzola, di anni 42, da Ponte di Brenta, figlio del valoroso colonnello garibaldino cav. Bozzola; il Destro, il Salata ed il Prosdocimi. Costoro facevano parte della squadra notturna perchè, come è noto, per la filatura occorre un lavoro continuo, ininterrotto.

Appena il recipiente prese fuoco, e non si sa ancora per quale motivo, il coperchio che lo chiudeva ermeticamente, benchè fosse di peso enorme, fu lanciato come una bomba contro una parete. La sfondò e andò a cadere a parecchi metri lontano, in fondo al cortile.

Mancando l'appoggio della parete, il soffitto costrutto in cemento armato, crollò con grande fragore seppellendo gli operai che vi stavan lavorando. La spaventevole scena fu naturalmente fulminea.

Intanto si levava in alto l'enorme fiammata.

Al momento dello scoppio l'operaio Bozzola, per sua fortuna, si trovava in un angolo della sala, dove una parte del soffitto cadde sopra una mastella di alluminio. In tal modo il Bozzola rimase come chiuso in una tomba. Però aveva abbastanza spazio per poter respirare.

Fu tratto di là appena se ne udirono i lamenti. Egli aveva riportato delle ustioni non gravi, e si spera che in una ventina di giorni potrà guarire.

Alla ricerca della causa

La causa del disastro rappresenta ancora l'incognita di questo dramma mortale.

C'è chi trova il fatto inesplicabile, c'è chi esprime il parere che lo scoppio possa essere avvenuto in causa dell'attrito e del conseguente riscaldamento in un tubo di scarico.

Qualcuno avanza anche l'ipotesi che si tratti di una imperfetta preparazione dell'etere che avrebbe dato luogo alla formazione di perossidi i quali avrebbero poi prodotto lo scoppio.

L'ipotesi di una imprudenza degli operai sembra da escludersi, anzitutto perchè gli operai sanno che tali imprudenze possono costare la vita, e perchè nello stabilimento viene esercitata una assidua vigilanza perchè sieno scrupolosamente osservati i regolamenti interni. Nessuno può assolutamente fumare durante il lavoro, e ci si assicura che vennero presi dei provvedimenti severissimi per qualche infrazione, anche debole.

Taluni operai vennero licenziati sull'istante per non avere osservate le misure di precauzione imposte dalla Direzione.

Il Bozzola, che si è salvato così miracolosamente, aveva avuto un mese di sospensione per una di queste trasgressioni. Proprio iersera era stato riammesso al lavoro.

I danni

I danni materiali non sono gravi: si aggirano attorno alle 20.000 lire.

Quasi tutti i vetri dei vicini reparti caddero infranti per lo scoppio fragoroso.

La *Cines* è assicurata tanto nel ramo incendio, quanto per gli infortuni sul lavoro. Inoltre ci si assicura che la Società prenderà delle disposizioni a favore delle famiglie delle vittime.

I pompieri sono rimasti sul posto fino a dopo le due di stanotte. La fitta pioggia caduta verso il tocco riuscì a coadiuvare in modo insperato l'opera di spegnimento.

Il fabbricato sarà ricostruito subito

Questa mattina lo stabilimento è chiuso. Ai cancelli d'ingresso sta una tabella con la scritta: « Chiuso per lutto ».

Oggi stesso, dopo un sopraluogo dell'autorità giudiziaria, si è incominciato il lavoro di sgombero delle macerie.

Si lavorerà magari anche di notte per la pronta riedificazione del fabbricato distrutto, per evitare che abbiano a rimanere senza lavoro molti operai.

Per ora si potrà lavorare in alcuni reparti.

La direzione ritiene che in una quindicina di giorni il fabbricato possa venire ricostruito e che tutti gli 800 operai, fra uomini e donne, possano riprendere regolarmente il lavoro.

L'inchiesta giudiziaria - I funerali

Nel pomeriggio si sono recati sul luogo il giudice istruttore cav. Sartorelli e il Procuratore del Re cav. Cicala col cancelliere Bressan per accertare le eventuali responsabilità.

I funerali delle vittime furono stabiliti per domenica mattina. Riusciranno senza dubbio imponenti.

DOPO L'ARRESTO DI CECCARONI

Quello che avrebbe deposto la moglie

Roma, 24

Un redattore del *Messaggero* manda da Spoleto le seguenti notizie sull'interrogatorio subito dalla moglie del Ceccaroni, arrestato come presunto autore dell'uccisione dell'ingegnere Arvedi.

Una sera, mentre i due coniugi mangiavano in bottega, la moglie Angelina gli disse: Sai che in paese corre la voce che tu sia stato l'autore del furto in danno di Miseria? Il marito si levò, chiuse l'uscio della pizzicheria, ed esclamò seccatamente: E' vero. Quindi raccontò che nella notte dal 13 al 14 gennaio scorso, certo Renella ed altri due o tre amici di Terni, si recarono a Monte Falco ed insieme penetrarono per mezzo di una scala nell'abitazione di un tale sopranominato Miseria, e rubarono, mentre questi dormiva, un fascio di calze pieno di monete di rame e due portafogli appartenenti al Miseria stesso. Avendo l'Angelina chiesto che cosa avrebbero fatto se il Miseria si fosse svegliato, il Ceccaroni rispose che gli amici di Terni, in previsione di ciò, avevano portato con loro una fune insaponata per strangolare la vittima e proseguendo nelle confessioni il Ceccaroni disse ad un tratto alla moglie che egli e due amici nella notte dal 20 al 21 dicembre avevano ucciso un signore in ferrovia ed a tale proposito disse che avevano quasi formato una associazione per l'assassinio ed il furto. Ad ogni reciproca chiamata, i quattro compagni si radunavano a Montefalco od a Terni, e aveano scelto quale centro delle proprie operazioni la stazione ferroviaria. All'arrivo dei treni della notte essi passavano una rapida rivista dinanzi agli scompartimenti di prima e seconda classe ed approfittando del sonno dei viaggiatori asportavano destramente tutto quanto loro capitava a portata di mano. Fu in una di queste circostanze che uno degli amici del Ceccaroni nella notte dal 20 al 21 dicembre essendo salito in una vettura intercomunicante di prima e seconda classe nel treno numero 601, mentre il Ceccaroni era in uno scompartimento di terza classe, vide un signore addormentato. Egli rimase nello scompartimento fino a quando il treno ebbe presa la sua corsa alla volta di Spoleto, e si fu internato nella galleria dei Balduini. Egli uccise il povero signore con una pugnalata e si vantava per averla data così forte da non essere più riuscito ad estrarre l'arma dal l'occhio della vittima. L'assassino tolse alla vittima il portafoglio e parecchie carte e scese dal treno allorchè si fu fermato all'uscita dei Balduini, seguito da uni dei suoi amici, col quale tornò a Terni, internandosi nuovamente nella galleria dei Balduini. Dopo essersi sbarazzato delle carte, il Ceccaroni ed altri proseguirono il viaggio in ferrovia e discesero dal treno mentre questo era ancora in moto per giungere alla stazione di Terni. Nel discendere il Ceccaroni si ferì ad una mano.

Il Ceccaroni non è l'assassino di Arvedi
Si tratta di accuse della moglie

Roma, 24

(So.) — Siamo sempre nel mistero relativamente all'assassino dell'ing. Arvedi. Si è creduto per un momento di aver posto la mano sull'autore del delitto, nella persona dell'operaio Ceccaroni denunziato dalla propria moglie; però, mentre può considerarsi accertata la responsabilità del Ceccaroni in un ingente furto commesso a Montefalco, comune di residenza del Ceccaroni stesso, risulta invece assai problematica la partecipazione di lui all'assassinio in ferrovia.

Il Ceccaroni, oggi interrogato a Perugia dove fu trasportato, ha dichiarato di poter provare il proprio alibi circa l'assassinio in ferrovia. Egli ha citato dei testimoni che dimostrerebbero avere lui dormito a Terni la notte dell'assassinio. Inoltre sembra che il Ceccaroni, per la parte riguardante l'assassinio Arvedi, sia vittima della vendetta della moglie, la quale avrebbe tutto l'interesse di sbarazzarsi di lui pei continui maltrattamenti che le infligge. Inoltre l'accusatrice è assai poco credibile a causa dei suoi precedenti. Infine essa è caduta in numerose inverosimiglianze nella sua denunzia. Non di meno si procederà domani ad un confronto decisivo fra essa e dil marito.

La magistratura crede però che anche questa volta le indagini saranno vane.

Furono interrogate numerosissime persone a Terni dove il Ceccaroni risiedeva al tempo dell'assassinio Arvedi. Furono operate numerose perquisizioni. Il ministero ha inviato sul luogo l'ispettore generale Severi per coadiuvare i magistrati e la forza pubblica nelle ricerche, ma finora non emerse a carico del Ceccaroni alcun nuovo indizio.

Frattanto, a proposito della sicurezza dei viaggiatori sui treni, vengono in luce due caratteristici incidenti.

Il deputato Teodoro, derubato in treno del portafoglio con 600 lire, indicò ai carabinieri di Cupra Marittima un individuo che riteneva l'autore del borseggio, ma i carabinieri dichiararono di non poterlo arrestare perchè impegnati in un altro servizio.

Inoltre l'avv. Giovanni Villa, consigliere comunale di Roma, viaggiando in treno sul direttò di Foligno, venne nottetempo svegliato da un individuo salito nella carrozza mentre il treno era in movimento. L'avvocato credette ad un bis del caso Arvedi e suonò il campanello d'allarme. Il treno si fermò in piena campagna e l'avvocato non ebbe molestia, ma i carabinieri della prossima stazione non si curarono nè di interrogare, nè di perquisire il misterioso individuo che soltanto per caso si seppe poi essere un mercante di campagna salito sul treno, mentre questo era in cammino, soltanto per non pagare il biglietto.

Il Raid New York - Parigi

Berlino, 24

A mezzogiorno è arrivata l'automobile tedesca *Prothos* che prende parte alla corsa New-York-Parigi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 sabato — S. Giacomo apostolo.
26 Domenica: S. Anna madre di Maria.
Leva il sole alle 4.49 — Tramont. alle 19.45.

La vita al Lido

Grandi gare di tiro al piccione
125.000 lire di premi

Lunedì sette settembre verrà aperto al Lido il nuovo stand per le gare di tiro al piccione che dureranno fino a tutto il 10 ottobre.

Ecco il programma dei tiri:

Lunedì 7 settembre: prix d'ouverture (handicap); entrata L. 10 — 1000 lire;

Martedì 8 settembre; prix handicap; entrata L. 10 — 1000 lire.

Mercoledì 9; prix handicap; entrata L. 10 — 2000 lire.

Giovedì 10; prix de Murano; entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. 1200, 3. 800, 4. 400, 5. 200, un piccione.

Venerdì, 11; prix handicap; entrata L. 15 — 3000 lire — 1. premio L. 1500, 2. premio L. 1000, 3. premio L. 500.

Sabato 12; prix de Giudecca; entrata lire 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. 1200, 3. 800, 4. 400, 5. 200, un piccione.

Lunedì 14; prix de Malamocco (handicap); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. 1200, 3. 800, 4. 400, 5. 200, un piccione.

Martedì 15; poule d'essai (sèries) 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — 1. premio L. 1200 e il 25 per cento della *poule* — 2. premio L. 500 e il 20 per cento della *poule*, — 3. premio L. 300 e il 15 per cento della *poule*, un piccione.

Mercoledì 16 e giovedì 17; prix du Lido (handicap); entrata 50 lire — 10.000 lire e medaglia d'oro — 1. premio L. 4500 e medaglia d'oro; 2. L. 2000, 3. L. 1500, 4. L. 1000 5. L. 500, 6. L. 500.

Venerdì 18; prix avec poule (handicap); 2000 lire aggiunte ad una *poule* di L. 40 lire — 1. premio L. 1000 ed il 25 per cento della *poule*, 2. L. 600 ed il 20 per cento della *poule*, 3. L. 400 ed il 15 per cento della *poule* un piccione.

Sabato 19; prix de Pellestrina (handicap); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400, 5. L. 200, un piccione.

Lunedì 21. prix de Chioggia (sèries); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400; 5. L. 200, un piccione.

Martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24 — grand prix de l'Adriatique (handicap); entrata L. 100 — 25.000 lire — 1. premio lire 10.000 e medaglia d'oro, 2. L. 4000, 3. L. 2500, 4. L. 2000, 5. 1800, 6. L. 1600; 7. L. 1200, 8. L. 1000, 9. L. 500, 10. L. 400; 12 piccioni; il primo giorno 3 piccioni, il secondo 3 piccioni, il terzo giorno 6 piccioni.

Venerdì 25; prix avec poule (handicap); 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — 1. premio L. 1000 ed il 25 per cento della *poule*, 2. L. 600 e dil 20 per cento della *poule*, 3. L. 400 ed il 15 per cento della *poule*, un piccione.

Sabato 26; prix des lagunes; (handicap); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio lire 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400, 5. L. 200, un piccione.

Lunedì 28; prix du Rialto (sèries); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400, 5. L. 200 un piccione.

Martedì, 29; poule d'essai handicap; — 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — 1. premio L. 1000 ed il 25 per cento della *poule*, 2. L. 600 ed il 20 per cento della *poule*, 3. L. 400 ed il 15 per cento della *poule*, un piccione.

Mercoledì, 30, giovedì 1 ottobre: prix des Doges (sèries): entrata L. 50 — 10.000 lire — 1. premio L. 4500 e medaglia d'oro, 2. L. 2000, 3. L. 1500, 4. 1000, 5. L. 500; 6. 500; 12 piccioni; il primo giorno 4, il secondo otto.

Venerdì 2: prix avec poule (handicap); 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — 1. premio L. 1000 ed il 25 per cento della *poule*, 2. L. 600 ed il 20 per cento della *poule*, 3. L. 400 ed il 15 per cento della *poule*, un piccione.

Sabato 3; prix de Sottomarina (handicap) entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400, 5. L. 200, un piccione.

Lunedì 5; prix de sèries entrata L. 15; — 3000 lire — 2. premio L. 4000, 3. L. 500, un piccione.

Martedì 6: poule d'essai (handicap); 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — — 1. premio L. 1000 ed il 25 per cento della *poule*, 2. L. 600 ed il 20 per cento, 3. L. 400 ed il 15 per cento, un piccione.

Mercoledì 7 e giovedì 8, prix de St. Marc (handihap); entrata L. 50 — 10.000 lire — 1. premio L. 4500 e medaglia d'oro, 2. L. 2000, 3. L. 1500, 4. L. 1000, 5. L. 500, 6. L. 500; 12 piccioni: primo giorno 4; secondo 8.

Venerdì, 9; prix avec poule (handicap); 2000 lire aggiunte ad una *poule* di 40 lire — 1. premio L. 1000 e il 25 per cento della *poule*; 2. L. 600 ed il 20 per cento, 3. L. 400 ed il 15 per cento, un piccione.

Sabato 10; prix de cloture (handicap); entrata L. 25 — 5000 lire — 1. premio L. 2400, 2. L. 1200, 3. L. 800, 4. L. 400, 5. L. 200, un piccione.

Venerdì, 25; math internazionale: 1000 lire aggiunte ad una *poule* di 200 lire per tiratore; 100 piccioni a 28 metri; i concorrenti tirano riuniti.

L'esposizione nello Stabilim. Bagni

E' sempre frequentatissima ed è avviata al migliore successo finanziario e morale. Anche ieri i visitatori furono numerosi ed ebbero luogo parecchie vendite. Ne diamo l'elenco. Furono acquistati: — dal signor Maggioni — Due vasi in terra cotta (N. 249) di Vivanti; — dalla signora Wainewright: un portafoglio di Morana — dalla contessa Angela Ceresa Mito De Minotto: il bozzetto 165 giardino Eden Giudecca di Ettore Caser; ed il bozzetto N. 296 di Canali Giuseppe.

Fu pure venduta una riproduzione in galvanoplastica della targhetta *Il doge* dello scultore Licudis. Questa targhetta veramente bellissima è un nuovo ornamento della Mostra che si è pure arricchita di altri quadri ed oggetti de' quali diremo un altro giorno.

Concerto e conferenza Caravaglios

I lettori ricorderanno certo la signorina Aura Caravaglios che alcun tempo fa tenne nella nostra città un concerto, ed anche delle dotte conferenze di argomento musicale.

La signorina Caravaglios il giorno 27 corr. nel salone del «Grand'Hotel des Bains» di Lido terrà una conferenza sul «Cigno» di Zelazowa-Wola eseguendo al pianoforte alcune composizioni del celebre musicista.

Il concerto di beneficenza al Teatro

Domenica p. v. alle ore 17 al «Teatro di Lido» verrà eseguito il concerto di beneficenza a favore dell'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico ricoverati nella nave-scuola *Scilla*.

Verrà svolto il seguente programma:

Parte Prima — 1. Corelli: Corrente; Gavotta; Adagio; Minuetto per orchestra d'archi — 2. Tosti: «Aprile», Romanza per basso, sig. Angelo Zoni — 3. Thomas: «Autunno» per arpa, signorina Ada Lazzaretti — 4. a) Massenet: «Thaïs» Adagio; b) Wiemaski: Mazurka, per violino, signor Leo Guetta.

Parte Seconda — 5. Rubinstein: Adagio religioso, per orchestra d'archi — 6. Quaranti: «Galop Morello», Romanza per basso, sig. Angelo Zoni — 7. Tarenghi: «Impromptu» per arpa, signorina Olga Lazzaretti — 8 Gade: Allegro vivace dalle «Nuvolette» per orchestra d'archi.

Direttore d'orchestra sarà il maestro G. G. Bernardi. Al piano siederà la signora maestra Linda Borgo e l'orchestra sarà composta di giovani studenti del nostro Liceo musicale «Benedetto Marcello».

I prezzi per il concerto sono così fissati: Ingresso L. 1; sedie L. 2; poltrone e posti distinti L. 3.

Le regate a vela

Ieri alle tre ebbe luogo la nuova regata dei quattro *cutters* che avevano corso l'altro giorno. Il risultato presso a poco fu quello stesso della volta antecedente. Anche le condizioni atmosferiche erano le medesime.

Arrivò prima in ore 3. 37' 30" la *Vittoria* del signor Pardelli; seconda in ore 3 43 35" la *Scat* del capitano Lealand e poco dopo arrivarono la *Theodora* del signor Walther e la *Saccarissa* del maggiore Succi che però ieri non guidava la sua imbarcazione.

Finite le regate i vincitori si recavano nella terrazza dello Stabilimento Bagni, dove la signora Viotti, consegnava loro le coppe; al signor Pardelli quella offerta dai concorrenti stessi, al capitano Lealand l'altra offerta dal cav. Carlo Walther.

S. Nicoletto non è in pericolo!
Le ingiustificate apprensioni di quegli abitanti
Si tratta di una montatura

Il *Gazzettino* l'altro giorno, con quella larga ospitalità che gli è solita, pubblicava la copia di una istanza inviata dai frazionisti di San Nicoletto di Lido al Sindaco Grimani ed alle principali autorità artistiche italiane. La istanza, o piuttosto la protesta di 58 famiglie, 250 persone, compresi i bambini lattanti, si scagliava contro le autorità militari di terra e di mare per la minaccia da esse fatta balenare di cambiare la fisonomia di San Nicoletto, disboscando tratti di terreno ora alberati, trasformando prati e piazzali in depositi di carbone, procedendo ad espropriazioni, gettando sul lastrico i cittadini facendo alzare un muro tutto lungo la strada lagunare ecc. Insomma un quadro orribile, che sempre secondo il *Gazzettino* non mancò di produrre nei veneziani una penosissima impressione. Le 250 persone suddette in nome delle tradizioni secolari trovano da rimpiangere il Governo Napoleonico e quello austriaco che almeno rispettarono San Nicoletto ed affermano che in tutti *è la piena convinzione* che la vera ragion militare dei cambiamenti consista unicamente in capricci personali.

L'istanza contiene inoltre piccole insinuazioni maligne che i sottoscrittori per quanto male informati potevano risparmiarsi. Il peggio è che il *Gazzettino* raccoglie altre dicerie di Tizio e di Caio, contribuendo ad allarmare la cittadinanza.

Di fronte ad una faccenda come questa che interessa davvero la città la via più diritta, a parer nostro, era quella di rivolgersi alle autorità interessate. E così facemmo. Possiamo, quindi smentire ogni voce allarmista e ridurre a proporzioni molto modeste i minacciati progetti militari ed anti artistici per la difesa di Venezia. Le informazioni che noi abbiamo avuto da ottima fonte, sono queste.

I lavori eseguiti o da eseguirsi nella località del Semaforo, si riducono alla sistemazione di un deposito di carbone ed alla erezione di una caserma, occupando delle aree ristrette e col minimo danno della parte alberata. Ciò porterà, se mai, un utile anzichè un danno alla ridente borgata di San Nicolò, la quale si avvantaggerà altresì con la prossima occupazione della caserma Serraglio da parte delle truppe di artiglieria che vi si installeranno nel prossimo autunno.

Il pubblico passeggio non verrà inibito ma migliorato con la sistemazione in corso della strada sul margine lagunare, la quale, appena ultimata, sarà consegnata al Comune, secondo la convenzione già stipulata alla Intendenza di Finanza.

L'agitazione quindi è ingiustificata. Ad essa non sono estranei forse taluno che deteneva abusivamente fabbricati demaniali; e qualche altro che dovrà sloggiare da un'osteria la quale verrà forse espropriata per facilitare la costruzione della caserma. In ogni modo i danni che fossero causati dalle espropriazioni saranno largamente compensati dalle Amministrazioni pubbliche. E' inutile dire che troviamo sconvenienti ed antipatriottici, per parte dei porgitori della istanza, i paragoni e l'evocazione di regimi che furono.

Noi siamo tanto più lieti di poter dare queste notizie precise inquantochè dorrebbe infinitamente anche a noi che San Nicoletto con le sue deliziose caratteristiche fosse distrutto barbaramente.

L'Esposizione Permanente
a Palazzo Pesaro

Come abbiamo annunciato, questa mattina dalle 11 a mezzogiorno gli artisti espositori, i rappresentanti della stampa cittadina e i corrispondenti di giornali potranno visitare l'*Esposizione permanente di arti e industrie veneziane* in Palazzo Pesaro

Ricordiamo che l'Esposizione sarà ufficialmente inaugurata domani alle 10 e mezzo: e che il pubblico vi sarà ammesso dalle 13 alle 16.

Ecco l'elenco degli espositori: Arrigo Andreani — G. Apollonio — Celso Baldassari — Artisti: Barovier — Aldo Bohm — Domenico Bonamiri Pepoli — Eugenio Bonivento — Noè Bordignon — Tullio Achille Bozzato — Emanuele Brugnoli — Guido Cadorin — Vincenzo Cadorin — Policromio Carletti — Ettore Caser — Antonio Castaman — Attilio Cavallini — Giuseppe Cherubini — Trajano Chitarin — Beppe Ciardi — Emma Ciardi — Guglielmo Ciardi — Battista Costantini — Luigi Dalle Ore — Marco Davanzo — Enrico De Kunert — Annibale De Lotto — Salvatore De Pasquale — Giuseppe Duodo — Giulio E. Erler — Gennaro Favai — Pietro Fragiacomo — Emilio Gaggio — Luigi Girardi — Cesare Laurenti — Carlo Lorenzetti — Duilio Korompay — Cesare Mainella — Arturo Maiossi — Umberto Martina — Arturo Martini — Guido Marussig — Giuseppe Massimo — Domenico Mazzoni — Alessandro Milesi — Giuseppe Miti Zanetti — Gigi Moretti — Arturo Moriggi — Aristide Naccari — Nafa — Giulio Pagliano — Guido Parolan — Luigi Pastega — Angelo Pisani — Luigi Rosa — Gino Rossi — Giuseppe Rossi e figli — Giovanni Salviati — Ferruccio Scattola — Carlo Siffi — Luciano Sormani — Nino Springolo — Raffaele Tafuri — fratelli Toso — Vittorio Toso Borella — Enrico Giulio Trois — Cesare Vianello — Maria Vinca — Enrico Vio — Vittore Zanetti Zilla — Angiolo Zaniol — Giorgio Zezzos — Umberto Zini — Mario Zoppellan — Vittorio Zuffi e Co.

Avvertiamo che domani la *Galleria d'arte Moderna* rimarrà chiusa.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Segreteria della Esposizione riceve quotidianamente domande di istruzioni per il concorso a premio di L. 2500 — che il Comitato della Mostra ha indetto e che scadrà col 30 settembre 1908 — per una raffigurazione pittorica di Cristo.

La Esposizione fu ieri assai visitata anche nelle ore più calde, essendo l'ambiente in cui si trova molto ampio ed arieggiato.

Tra gli acquisti più importanti di questi giorni si nota quello di lady Berenson di Manchester, che ha acquistato due antichi tappeti che formavano parte della mostra privata del baritono Scaramella.

I fanciulli della Colonia Alpina
nella casa di Norcen

Ci scrivono da Feltre, 24:

Ieri a mezzogiorno sono scesi alla nostra stazione gli alunni delle vostre scuole elementari, diretti alla nuova casa della Colonia Alpina «San Marco» che sorge maestosa sulle pendici del monte Avena, poco lungi alla chiesetta pittoresca di Norcen. Erano accompagnati dal comm. Memmo, dal cav. avv. Cesare Magrini, da Idir. Benassi si del Comitato, e dalle maestre signorine De Bettini, Roveda, Dalla Man, Donadelli, Luzzatto. Avevano lasciato a Cornuda la squadra «Principessa Jolanda», che, attesa dal segretario di Asolo cav. Cillo, erasi avviata, su apposite carrozze alla Villa Pasini.

L'ing. cav. Cesare Bianchini, ch'era qui da qualche giorno per affrettare la sistemazione della casa di Norcen e il compimento dei nuovi lavori, si trovava alla stazione insieme con il suo valido e generoso collaboratore ing. Bonsembiante e col sig. Luciani rappresentante di Pedavena. Essi appresero con grata sorpresa che i nuovi *coloni*, i quali avrebbero dovuto essere 125, erano invece 132 (di cui 60 femmine e 72 maschi), perchè all'ultimo momento la presidenza del Comitato, visto che c'era posto e che i bisogni di cura erano tanti, non aveva saputo resistere al desiderio di estendere ad alcuni altri scolaretti infelici il sommo beneficio della cura climatica alpina.

Nel piazzale della stazione si trovavano pronte le giardiniere per trasportare a Pedavena i piccoli ospiti esili e sparuti ma ridenti per la novità del paesaggio, per la certezza di rimettersi presto in forze. A Pedavena, davanti all'Albergo «Venezia», erano disposti su di una lunga fila di tavoli dei biscotti e dei bicchierini di vermouth offerti dal Municipio, a cura del quale furono pure sparati i mortaretti in segno di giubilo e di festa. Mentre i preposti alla Colonia salutavano e ringraziavano il sindaco cav. Berton e altri rappresentanti del Comune, i ragazzi... sparecchiavano; quindi, formata una lunghissima fila, presero a salire per l'erta via che conduce alla grande casa della Colonia Alpina.

Della casa la «Gazzetta» ha parlato più volte, dicendo quanto sia bella e adatta al suo scopo con il refettorio vastissimo, coi dormitori ampi e bene arieggiati, con i locali delle doccie, le fontanelle per bere, tutti i portati della igiene più accurata, per cui scorre dappertutto abbondante, fresca, eccellente l'acqua, condotta espressamente coi tubi da Norcen. Non ha detto invece del nuovo fabbricato annesso, che è appena compiuto, e ch'è completamente necessario, opportunissimo, del primo.

Si tratta di una grande tettoia sotto la quale potranno raccogliersi i fanciulli quando fuori è troppo caldo o piove. Unite ad essa sono una piccola lavanderia e una stalletta per il ciuco che deve trasportare da Feltre e da Pordenone le provviste ingenti di pane, latte, carne ecc. Sopra sorge un ampio dormitorio, capace di oltre 25 letti, con tutti i luoghi annessi per la pulizia, con una camera per la maestra e un'altra per eventuali ospiti della Colonia.

Il nuovo dormitorio, al pari del precedenti, ha per soffitto il tetto; non ha nulla di lussuoso o di superfluo, ha invece molte finestre, da cui penetrano in abbondanza il sole, l'aria, la salute, e da cui si gode un panorama incantevole.

Tutta la costruzione, ideata con criteri pratici dall'ing. Bianchini, che vi ha dedicato tempo e cure continue, è stata compiuta in un paio di mesi: dei lavori si è occupato assiduamente, con grande amore come sempre, l'ing. Pietro Bonsembiante.

Nella casa grande abbiamo ammirato una bella novità: le vecchie brande troppo ingombranti sono state sostituite con cento bei lettini in ferro smaltato, tutti bianchi, adatti alle piccole persone, i quali conferiscono ai dormitori un aspetto gaio che deve contribuire ad infondere nei fanciulli il sentimento dell'ordine e della pulizia.

Sopra i letti in tutte le camerate sono appesi dei cartelli coi nomi delle persone per cui memoria è stata fatta alla Colonia una notevole offerta: i nomi a cui sono intestati i *letti perpetui* si leggono incisi in lapidi di marmo. Scorrendo quei nomi, se ne trovano di persone che si son conosciute, di cari ragazzi rapiti all'affetto delle loro famiglie, di generosi benefattori della Pia istituzione: e, misto a un senso di amarezza, si prova il conforto di sapere che il dolore non si è manifestato solo in lagrime amare, ma si è risolto anche in un atto di pietà, in una provvida beneficenza verso povere creature infelici a cui fanno difetto la salute e i mezzi occorrenti a riacquistarla

Quanti hanno dato o potran dare il proprio obolo alla Colonia Alpina S. Marco, se nell'estate passano per Feltre, non devono mancare di far visita alla casa di Norcen, dove saranno accolti sempre con ogni cortesia dalla gentile direttrice signora Bratti-Vanini: vedranno che i loro danari sono saviamente impiegati, con oculata amministrazione e senza niuna spesa voluttuaria, per un'opera degna della più alta approvazione: per rifare il sangue e migliorare l'educazione igienica e morale di tanti piccoli esseri meritevoli di cure e di affetto.

La seconda asta per i lavori della Marittima
Si spera nell'intervento del Ministero dei LL. PP.

Le due aste indette ieri per l'appalto dei lavori nella nostra stazione Marittima e della costruzione delle dighe del porto di Chioggia, riescirono per la seconda volta deserte. La cosa non è allegra.

La Camera di Commercio, l'Unione Commerciale del Porto d'accordo con le altre autorità cittadine, avevano scritto una lettera al Ministero a Roma per esporre la situazione della nostra stazione Marittima ed il grave danno che risentiva il commercio per il ritardo nell'inizio di lavori necessarissimi, i quali una volta compiuti solleveranno tutto il lavoro di carico e scarico dei piroscafi. Il Ministero indicendo la seconda asta dichiarava che ove anche questa fosse andata deserta, avrebbe provveduto e rimediato in qualche efficace maniera consegnando i lavori magari per licitazione privata. Ora poichè la seconda asta è andata proprio deserta è sperabile che il Ministro dei LL. PP. vorrà provvedere e quanto più presto sarà, tanto meglio.

In tutto questo affare le autorità commerciali di Venezia vedrebbero con piacere un intervento del Magistrato alle Acque. L'asta contemporaneamente a Venezia fu tenuta ieri a Roma con il medesimo esito negativo. Secondo nostre speciali informazioni sembrerebbe che una forte ditta del Veneto si fosse presentata per assumere in un modo o nell'altro i lavori per la stazione Marittima.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza invita i soci che frequentarono le lezioni regolamentari di questo anno a ritirare dalla Segreteria Sociale in S. Fantino i propri libretti di tiro nonchè il rimborso del 50 per cento sul trasporto in vaporetto, avvertendo che decadranno dal diritto del rimborso coloro i quali non si presenteranno alla Segreteria entro il mese di agosto p. v.

S'invitano pure nuovamente quei soci che ancora non hanno ritirato i premi e diplomi conseguiti nelle gare Comunale e Commemorativa testè tenutesi al poligono di Lido di passare o mandare alla Sede sociale per ritirarli.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Franz Liszt

Occupato da qualche tempo con un'opera biografica su Franz Liszt, mi permetto di domandare a tutti quelli che potrebbero essere in possesso di documenti non ancora pubblicati, o anche trasmissioni verbali autentiche, di mettersi in comunicazione con me, nell'interesse dell'opera, per poterla fare più completa possibile. Pregherei specialmente i collezionisti privati di autografi di volere gentilmente prestarmi il loro aiuto.

Dr. JULIUS KAPP. *Frankfurt a. M.* Eschersheimerlandstrasse 20.

Un'inchiesta del Procuratore del Re
per un caso letale di insolazione

In questi giorni il comm. Ricci, Procuratore del Re, ha aperto una inchiesta per accertare se vi possono essere delle responsabilità da parte di qualcuno nella morte di un povero giovane di diciott'anni e mezzo certo Umberto Budan, della Società «Edera» di Trieste.

Il Budan aveva preso parte l'ultima domenica del giugno scorso a Mestre ai campionati podistici. Si era inscritto per la corsa di resistenza dei 20 chilometri da compiersi nel tempo massimo di un'ora e quaranta minuti. Era partito con altri tre compagni dei quali uno dopo pochi chilometri si ritirava, gli altri due coprivano il percorso ma in un tempo superiore a quello stabilito. Soltanto il Budan sostenne brillantemente tutta la corsa giungendo in un'ora e ventitre minuti.

Però appena arrivato fu colpito da insolazione e cadde a terra privo di sensi. Soccorso ed aiutato dai presenti fu tosto condotto con una carrozza alla farmacia Gennaro, dove ebbe le cure dal dottor Fabris. Essendo il suo stato assai grave fu in seguito trasportato all'Ospedale Civile di Mestre.

Verso sera parve che le sue condizioni migliorassero; invece il disgraziato ginnasta dopo qualche giorno moriva.

Il comm. Ricci interrogò già alcuni dei corridori che presero parte alla gara e quasi tutti i membri dei giurì. L'inchiesta non è chiusa e per il momento i risultati non sono noti.

Sembra però che si tratti di una disgrazia vera e propria e non vi sieno responsabilità da parte di alcuno.

Biglietti da lire 100 falsi

Nel negozio di lingerie di Vittorio Romanelli in Merceria San Giuliano, ieri verso le cinque del pomeriggio entravano per fare alcuni acquisti tre signori forestieri. Vestivano elegantemente, parlavano ungherese e sembravano artisti di teatro.

Uno dei tre comprata la roba pagò, consegnando alla cassa un biglietto della Banca d'Italia da 100 lire. La cassiera palpò la banconota, la ripalpò e poi finì col dichiarare che secondo lei era una carta falsa e anzichè ritornarla al suo proprietario lo disse ai commessi di negozio uno dei quali si affacciava alla porta e vedendo un carabiniere lo chiamava.

Al milite della benemerita fu spiegato l'affare, ed il carabiniere allora conduceva in questura i 3 signori. Il pagatore si qualificò per il signor Eugenio Junkovich d'anni 36 membro di un istituto di Belle Arti di Budapest e proprietario di un teatro. In tasca aveva altri quattro biglietti falsi da 100 lire e disse di averli avuti cambiando un biglietto da 500 lire. Alloggiava all'Hôtel Danieli. Allora un funzionario andò all'albergo per passare una perquisizione nella stanza occupata dal signor Junkovich. La perquisizione riuscì infruttuosa. Il signor Junkovich che protestava la sua piena buona fede nella spendita del biglietto fu rilasciato in libertà.

Gli altri due suoi amici erano pure ungheresi uno si disse Giorgio De Kutti di anni 28, l'altro Alessandro Horti, entrambi artisti di teatro. Quest'ultimo ch'è di Kolasana, aveva indosso delle cambiali scadute per forti somme, 15000 lire, 8000, 6000 ecc.

Abitano uno ai Buonvecchiati, l'altro al Bauer. Furono pure rilasciati.

La P. S. in ogni modo continuerà a fare delle indagini per appurare la faccenda.

La partenza dell'"Hussar„

Iersera dopo il tramonto l'incrociatore inglese *Hussar*, ha salpato per recarsi a Fiume onde raggiungere le altre navi della squadra.

Scappatelle di gioventù

La ragazza quindicenne Anna Penso dimorante in sottoportico Scuro a San Geremia 1002, l'altro giorno al tocco sparì di casa. — Dove poteva essere andata? — Questo se lo domandò invano il padre alla sera tardi ed al mattino seguente e perciò ieri andava a raccontare il fatto al Sestiere di Cannaregio.

Ieri stesso però dopo le due il padre si recava ancora al sestiere per avvertire che la figliuola aveva fatto felicemente ritorno in famiglia! Dunque.... tutto per il meglio.

Ancora il ferimento di Santa Maria Formosa

A proposito del ferimento di Santa Maria Formosa narrato nella cronaca di ieri riceviamo dal Zuliani, ferito, con preghiera di pubblicazione, questa rettifica:

«Per amore alla verità e per salvaguardare la mia riputazione desidererei ch'Ella volesse far fare sul suo Giornale alcune rettifiche alla narrazione apparsa sul ferimento toccatomi a S. Maria Formosa.

«Sulle 6 e tre quarti circa mi trovavo in negozio del mio principale sig. Antonio Baccalin dove presto servizio in qualità di banconiere, quando vidi entrare il De Martin assieme a tale Dupuis. La loro attitudine era di sfida ma non vi feci caso; imbaldanzito il De Martin cominciò a dapostrofarmi col titolo di «vigliacco» e ad invitarmi ad uscire: «vedrai, vigliacco porco» diceva, «di che sono capace! ora non sei più guardia e me la devi pagare». Non risposi perchè ho il divieto dal mio padrone di rispondere alle provocazioni mentre mi trovo in negozio, ma continuando quell'altro nel suo ritornello gli risposi solo: «vedi bene che non posso muovermi, sono in servizio fino alle sette e a quell'ora uscirò, sai bene che non sono avvezzo ad avere paura». Il De Martin però continuava alzando la voce per cui il mio collega di negozio prima e il figlio del mio padrone poi, lo invitarono a smetterla e ad uscire. Uscirono infatti i due compari lanciandomi un'ultima offesa ed un'ultima minaccia; fuori si accompagnarono ad un'altro individuo che li attendeva.

Alle sette come terminava il mio servizio uscii di negozio e m'incamminai verso Campo S. Maria Formosa. Vidi i miei tre uomini che mi attendevano nella stretta calle degli orbi. Quando mi videro uno rimase di guardia nella calle e gli altri due vennero alla mia volta insultandomi ancora e cercando di attirarmi nella calletta. Io non aderii all'invito che sarei stato a completa loro discrezione e rispondendo alle offese per le rime mi dissi disposto a dar loro soddisfazione in calle lunga S. M. Formosa dove al momento ci trovavamo. Fecero qualche violenza per trascinarmi con loro ma alle mie renitenze smisero ond'io profittando d'un cenno che da lontano mi fece il mio padrone sig. Luciano Baccalin voltai le spalle ai due messeri e m'incamminai di nuovo verso il negozio. Non avevo fatto che pochi passi quando sentii rincorrermi: feci appena il tempo di voltarmi che mi vidi addosso il De Martin armato di coltello. Parai con la mano il primo colpo e mi produssi la prima ferita sul palmo della mano; mi misi in atto di difesa quando sentii afferrarmi per di dietro dal Dupuis; in quel mentre colla rapidità del fulmine e mentre non potevo muovermi venni ripetutamente colpito alla testa ed al fianco. Ero in loro balia quando di corsa sopraggiunse il sig. Baccalin che afferrato il De Martin riusciva a disarmarlo e metterlo nella impotenza mentre in mio aiuto e a prestarmi le prime cure sopraggiungevano i miei colleghi di negozio signori Bedendo e Contin.

Alla guardia Badanai poi consegnammo il De Martin che venne condotto alla questura mentre gli altri compari subdorando la nuova posizione prudentemente fingevano di non essere entrati nella faccenda. Io poi con l'aiuto del sig. Contin mi recai all'Ospitale dove le ferite vennero giudicate guaribili entro 15 giorni.

Tale, Ill.mo Sig. Direttore è la versione esatta della bravata della quale fui vittima per aver fatto il mio dovere quando appartenevo alla R. Questura. Naturalmente io mi riservo provando a tempo e a luogo la verità di quanto ebbi l'onore di narrarLe, ogni azione contro il De Martin, il Dupuis e l'altro per la provocazione e la premeditata aggressione.

«Di Lei obbligatissimo *Juliani Emilio*.»

Il cav. uff. Amedeo Grassini aggravato

Ci scrivono da Mirano, 24:

Da ieri le condizioni di salute del cav. uff. avv. Amedeo Grassini che da più giorni si trova a Mirano nella villa del genero comm. Paolo Errera e che da vario tempo è seriamente malato, sono peggiorate. L'egregio uomo è con amorose, indefesse cure assistito dalle figlie signore Nella Errera, Margherita Sarfatti, vedova Vivanti, dal figlio avv. Marco, da una sorella e dal comm. Paolo Errera.

Amici e conoscenti si recano alla villa Errera a chiedere notizie. Tutti formano il voto vivissimo che il chiaro signore possa superare la grave crisi.

La *Gazzetta* si unisce agli auguri degli amici di Mirano con grande fervore e profonda speranza.

(*N. d. R.*)

Asili Notturni

Anche nel 1908 i seguenti signori contribuirono con sottoscrizioni di azioni a beneficio degli Asili Notturni: Ajò cav. Giulio, Albrizzi Neville co. Cecilia, Candiani dott. Carlo, Consolato di Germania, Costantini Tamachi Marco, Coen Porto dott. Moisè, De Reali nob. Giuseppe, Franco comm. avv. Leone, Friedemberg cav. Vittorio, Grimani comm. co. Filippo, Jesurum comm. Michelangelo, Jacchia avv. cav. Salvatore, Levi cav. dott. Angelo, Levi cav. dott. Lazzaro, Mainardi Levy Lucrezia, Rietti cav. Massimo, Salvagno Giulio Eugenio, Sullam cav. Luigi, Sullam cav. Benedetto, Tornielli co. comm. Alessandro, Trevisanato cav. Ugo, Tipaldo Foresti commendator Panagino, Trevisanato cav. dott. Candido, Viterbi Enrico.

Le azioni sono di lire 3 ciascuna, si acquistano presso la Congregazione di Carità e vanno erogate a beneficio dell'Istituzione, che ha d'uopo del concorso di tutti, per continuare nel provvidente suo ufficio.

Come è noto, la ammissione negli Asili del *Morion* a S. Francesco e *Saccomani* in S. Girolamo sono seralmente deliberate dall'ispettore di turno, senza il concorso di alcuna altra autorità.

L'Ispettore di turno ammette i postulanti che si presentano volontariamente, senza alcuna formalità escludendo soltanto i pregiudicati, gli ammoniti e sorvegliati dalla P. S., le persone notoriamente pericolose e gli affetti da malattie contagiose per i quali possono provvedere e provvedono altre istituzioni.

Una gondola affondata da un vaporino

Una gondola del traghetto della Ferrovia che iersera aveva condotto una famiglia al Grand Hôtel, uscendo verso le dieci e mezzo, dalla linea di pali che fronteggiano la riva stessa veniva colpita a poppa da un vaporino proveniente dal Lido e diretto alla Ferrovia.

Il timoniere del vaporino dal quale non sappiamo il numero, non aveva visto la gondola che secondo lui non era munita di fanale. La barca colpita violentemente si capovolgeva ed affondava ed il barcaiuolo veniva sbalzato in acqua. Si salvava a nuoto e raggiungeva il traghetto di Santa Maria del Giglio. Il vaporino vedendo che non c'erano persone in pericolo continuava la sua rotta.

La gondola veniva ricuperata più tardi dai barcaiuoli del traghetto di Santa Maria del Giglio ed il gondoliere accompagnato a casa sua. Il povero diavolo ha riportato nella collisione una contusione al fianco, ma non molto grave.

Una signorina balzata dal vaporetto in Canal Grande

Questa notte al tocco, venne accompagnata in guardia medica, una signorina certa Maria Bellotti d'anni 27. Mentre ella trovavasi a bordo del vaporino N. 23, presso l'apertura per scendere al pontone della Riva del Carbon il battello urtò contro il pontone tanto che ne fu sbalzata fuori e cadde in canale. Questo raccontò lei stessa al dott. Coccon che le prestò le cure del caso.

Fu tratta subito dall'acqua da alcuni presenti. La disgraziata si trovava in critica posizione tra il vaporino ed il pontone e poteva anche farsi del male serio. Sembra però che abbia riportato anche delle contusioni ad un fianco.

Con la barca della Croce Azzurra fu poi trasportata all'Ospedale Civile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Il foglio d'ordini reca:

I seguenti ufficiali della riserva navale sono chiamati al posto temporaneo di servizio attivo a decorrere dal 18 agosto 1908: Capitano di fregata Marcello, capitano di corvetta Roncagli, Leonardi, Cordero di Montezemolo, primo tenente Frigerio, tenenti di vascello Arrivabene, Valenti, Gonzaga.

Con la data 16 maggio il tenente colonnello medico Massari ha assunto temporaneamente la carica di vice-direttore dell'ospedale principale di Napoli. — Con la data 26 corrente il tenente colonnello Pasquale assuma temporaneamente la carica di vice-direttore dell'ospedale principale di Napoli in sostituzione del pari-grado Massari. — Con la data 1 corrente il maggiore medico Arcadipane ha assunto temporaneamente la carica di vice-direttore dell'ospedale principale della Maddalena. — Il capitano medico Candela imbarchi a Genova il 27 corrente sul piroscafo «Toscana» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il sottotenente del C. R. E. (semaforista) Bogliani è destinato alla scuola semaforisti di Spezia in sostituzione del tenente del C. R. E. (semaforista) D'Amato, il quale con la data del 1.o agosto è destinato a prestar servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Il 23 corrente è stato felicemente varato nel cantiere di Castellammare il rimorchiatore N. 27 — Con la data 30 corrente passi in armamento ridotto il cacciatorpediniere «Fulmine» assumendone il comando il capitano di corvetta Sechi.

Notizie del Dipartimento

Nel Poligono di Lido — Nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri si legge: Le autorità dipendenti richiedano in precedenza a questo Comando in Capo il Poligono di tiro, di fucile e rivoltella, del Lido, tenendo presente che è disponibile solo nei giorni di venerdì e sabato di ogni settimana.

Il poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della Difesa locale nei giorni 24 e 25 corr.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 27 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti di cannone da batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detto giorno e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società.

× *Società Filarmonica di M. S. G. Verdi* — Tutti i soci componenti la «Sezione orchestrale» della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, sono invitati alla riunione che avrà luogo domani sabato 25 corr. alle ore 10 in una sala della Fenice, gentilmente concessa, per esaurire l'ordine del giorno della riunione di giovedì 23 corrente.

Furto di una bicicletta.

Il sig. Stranieri Alfredo di Francesco di anni 22, abitante a S. Maria del Giglio 2517, iermattina si presentò alla questura di S. Marco per denunciare che ieri stesso, tornando da campagna, ha constatato essergli stata rubata una bicicletta che teneva al piano terra della sua abitazione.

Il furto deve essere avvenuto circa sei o sette giorni or sono. La bicicletta era molto usata, di marca americana e senza freno.

Bagni e villeggiature

DA CADORE

Il forestiero e il turista che in questi giorni di canicola abbandonano l'ambiente soffocante delle città per correre fra i monti a respirare aria più pura e scelgono come meta del loro viaggio il Cadore credono di aver visitato questa ridentissima plaga del nostro territorio solo perchè hanno percorso la strada nazionale che da Belluno per Longarone, Tai e Borca conduce a Cortina d'Ampezzo.

Non sono pochi che permangono in tale erronea credenza, mentre essi del Cadore non hanno visitato che la vallata del Boite.

Altre due vallate altrettanto importanti comprende il Cadore. Quella dell'Ansieri e del Piave, le quali biforcandosi vicino a Gogna portano l'una ad Auronzo e Misurina, l'altra al verde Comelico, a Padola, a Sappada.

Da Pieve, dove quest'anno nella località Agarole, a pochi minuti da Tai, venne aperto un nuovo ed ottimo «Albergo Venezia» raccomandatissimo per coloro che amano la quiete e la solitudine pur senza allontanarsi dal Capoluogo, si scende a Calalzo dove i fratelli Fanton conducono il rinomato Albergo Marmarole munito di tutto il comfort più moderno e quindi a Domegge dal quale si gode una vista deliziosa e dove pure si trova un ottimo albergo «il Belvedere», tappa per escursioni sulle Dolomiti.

Viene in seguito Gogna, notissima per il suo importante stabilimento di proprietà del cav. Angelo Barnabò, che è il più completo del Cadore con Albergo, dépendance bagni idroterapici completi, Chiesa, ed un bosco estesissimo di oltre 400 mila metri quadrati, piano ombroso, e che si può realmente dire un immenso parco. Continuando verso l'Ansiei e giungendo in Auronzo, il più importante fra i paesi del Cadore, che va continuamente abbellendosi e dov'è in costruzione un acquedotto veramente moderno, si trovano tre Alberghi fra i quali è raccomandabilissimo l'Antico Albergo alle Grazie, condotto ora dall'egr. prop. Giuseppe Ceconi, e nel quale ebbe a fermarsi per tempo l'anno scorso S. E. l'ex Presidente del Senato Tancredi Canonico. Da Auronzo il viaggiatore continuando la vallata dell'Ansiei si porta a San Marco dove esiste il Grande Bosco di Sommadida regalato dal Cadore in segno di omaggio alla Repubblica Veneta e dal quale si traggono le Antenne lunghissime per gli alberi delle nostre navi. Da S. Marco salendo si arriva a Misurina, in quella conca splendida, impareggiabile, che a buon diritto è chiamata il Paradiso delle Dolomiti.

Lassù, a m. 1800, in riva al lago ridente solcato da barchette, si trova ogni comfort moderno. Al Grand Hôtel alloggiò S. M. la Regina Madre nel mese di luglio del 1900. La strada della Valle del Piave si biforca da quella dell'Ansiei a Cima Gogna e passa fra roccie a picco con svolte rapidissime ed impressionanti, orrida e grandiosa ad un tempo. In un'ora si arriva a Santo Stefano che è la capitale del verde Comelico, e ben così fu chiamato dall'immortale Carducci perchè raramente a tali altezze avviene di trovare come qui una conca circondata da verdi prati, e da boscaglie immense. Anche Santo Stefano ha i suoi Alberghi fra i quali l'Hôtel Aquila d'Oro assai rinomato. A Santo Stefano la strada si biforca: a destra passando diversi paesi si arriva a Sappada dove dal linguaggio degli abitanti ci sembrerebbe quasi di essere in paese tedesco, mentre invece vi trovate in mezzo a Italiani del più schietto sentire, e che non hanno che il torto di parlare troppo spesso fra loro la lingua straniera. Sappada pure è luogo incantevole e meriterebbe di essere più visitata specialmente dagl'Italiani. A sinistra si arriva dopo un percorso di circa 7 Km. a Candide, bellissima borgata e capoluogo del Comelico Superiore, che meriterebbe di avere un Albergo appropriato per poter attirare dei forestieri a godervi quelle arie finissime. Da Candide si passa a Dosoledo indi a Padola, dove per iniziativa del sig. Pio Topran sorgerà presto un buonissimo Albergo. Da Padola in un'ora circa si arriva a Valgrande dove il sig. Prina Taddeo ha costruito uno stabilimento di Bagni ed un Albergo che meritano di essere visitati. Valgrande pure è una splendida stazione climatica, sconosciuta quasi dagl'Italiani ma che meriterebbe di certo una visita da chiunque passi pel Cadore.

Teatri e Concerti

La costituzione della società teatrale internazionale

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi in una sala della regia accademia di Santa Cecilia si è proceduto alla legale costituzione della Società Teatrale Internazionale, che assumerà la proprietà e la gestione del Teatro Costanzi. Tra gli azionisti si notano il conte Enrico di San Martino, Edoardo Sonzogno, il maestro Giacomo Orefice e la società argentina. Il capitale interamente sottoscritto dalla nuova società che è anonima e che ha sede in Roma, ammonta a due milioni, di cui sono stati già versati tre decimi. Scopo ed oggetto della società che avrà la durata di 30 anni, è l'esercizio dell'industria teatrale. Conseguentemente la società potrà anche costruire od acquistare teatri, assumere concessioni od imprese teatrali così in Italia che all'estero. Inoltre a complemento del suo esercizio industriale potrà costituire agenzie teatrali o rilevare quelle già esistenti, provvedere alla istituzione e all'esercizio di laboratori per la fabbricazione di scenari ed ogni sorta di accessori teatrali e provvedere comunque alla relativa fornitura sia direttamente sia promuovendo l'istituzione di speciali enti, i quali debbono avere interesse nel capitale sociale, che, come fu detto è stabilito in due milioni, diviso in 400 azioni di 5000 lire ognuna. Alla formazione del capitale, che potrà essere in seguito aumentato, ha concorso per lire 1,200,000 il gruppo italiano e per lire 800.000 il gruppo argentino, rappresentato dal signor Bordini, un ricco italiano che vive in America.

Il Consiglio di amministrazione è stato così formato: Conte di San Martino, presidente, Juan Bordini e comm. De Sanna, vice-presidenti; duca Visconti di Modrone, comm. Ravà Sforni, avv. Lorenzo Sonzogno, comm. Tullio Cantoni, Louis Lombard, Carlo Seguin, Ernest Rottemburg, Gaetano Carloni, consiglieri; Eigemann Giovanni, Viterbi Angelo, Giannini Emilio, sindaci; e Bislel Luigi e Marem Carlo, sindaci supplenti.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la nuova società procederà nell'entrante settimana alla stipulazione del contratto d'acquisto del teatro Costanzi e conferma che la direzione artistica di esso sarà assunta dal maestro Giacomo Orefice.

La *Tribuna* dà press'a poco le stesse notizie ed aggiunge che il contratto per la vendita del Costanzi si stipulerà salvo casi imprevisti sulla base di due milioni, di cui la metà per pagamento in fabbricati e l'altra per la dotazione mobiliare scenica ecc.

Malibran

Desiderata da molti frequentatori, questa sera si dà una nuova esecuzione dell'opera «Poliuto».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Dalle Provincie Venete

Venezia

Interessi cittadini

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 24:

Per la seduta prossima del Consiglio Comunale c'è un importante ordine del giorno, col quale il Municipio riconferma la sua abitudine di essere molto coraggioso nel fare proposte e progetti, ma viceversa di essere tardo nel dare esecuzione a quanto viene votato. La linea telefonica urbana è in gestazione da cinque anni, nientemeno! con l'aggravante che da due anni i Comuni interessati pagano il contributo senza avere il servizio. Il forno comunale pure è deliberato da qual che anno e soltanto adesso si pensa a tentare di vincere quegli ostacoli che i pochi ed inascoltati oppositori avevano avvertiti fin dall'inizio; infatti il Consiglio è chiamato ora ad autorizzare la spesa addizionale di L. 11.000 per l'impianto di un molino, annesso al forno, che verrà pure gestito dal Comune.

L'ordine del giorno preaccennato contempla pure una proposta per la derivazione dell'acquedotto, opera imponente di assoluta necessità, purtroppo difficoltata dalle esigenze finanziarie perchè la spesa occorrente sorpasserà il milione.

Altro argomento posto in discussione è quello dell'aumento della rappresentanza consigliare che attualmente è di venti consiglieri mentre dovrebbe essere di trenta, perchè la popolazione stabile del Comune ascende ormai a 12.000 abitanti. Un comitato di cittadini ha fatto già un ricorso al Consiglio di Stato, ed ora il Municipio intende affrettare la risoluzione.

Come *dulcis in fundo* assicuriamo che il Comune intende di riproporre la tassa di famiglia, che per l'anno in corso venne respinta dalla Giunta Provinciale. Però le coraggiose proposte e gli arditi progetti sono tanti e tali che occorreranno altri debiti, mentre è risaputo che il Comune ne ha già contratti parecchi.

La nomina del Sindaco

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Nella seduta consigliare del 22 corr. fu nominato Sindaco con 29 voti su 30 votanti il cav. uff. Amadio Galimberti.

Le feste della Società dell'Osso

Domani sera grande spettacolo pirotecnico in laguna, promosso dall'allegra Società dell'*Osso*, ormai benemerita per i pubblici divertimenti. Si prevede un grande concorso di spettatori e la gara delle galleggianti. Benissimo: c'è tanta fiacca in giro che un po' di movimento e di animazione non farà male.

Non più trasloco — Fu revocato il decreto che traslocava il nostro delegato di P. S. sig. Lomasto da Chioggia a Bitonto.

Festeggiamenti a Mira

MIRA — Ci scrivono 24

Il Comitato di pubblica beneficenza per le feste da darsi in Mira Taglio, nella prima quindicina di settembre, radunatosi ieri in una sala del Municipio, elesse con voti unanimi a Presidente, il sig. Rinaldo Dal Fabbro che tanta prova di indefessa operosità diede nelle ultime feste.

Al cav. Eugenio Cadorin, il quale tenne la Presidenza nel decorso anno dedicando l'opera sua infaticabile a vantaggio della beneficenza, il Comitato espresse vive parole di ringraziamento e gratitudine, dolente che, interessi particolari, non gli abbiano permesso di rimanere in carica.

Vennero poi nominati, il sig. Gildo Masotti a segretario ed il dott. Mario Moro Lin a cassiere.

Il Comitato si radunerà fra breve per fissare i giorni dei festeggiamenti e per cominciare subito il faticoso lavoro di preparazione.

Auguriamo al solerte Comitato ed alla opere pie beneficande, la più splendida fortuna.

Elezioni amministrative

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Sempre più accanita si fa la lotta per le elezioni di domenica prossima. Il partito dell'ordine ha stabilito la seguente lista:

Per il Capoluogo: 1. Antico cav. uff. Lorenzo; 2. Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe; 3. Carrari Domenico; 4. Gafforini Luigi; 5. Guzzon Giuseppe fu Luigi; 6. Modena Donato; 7. Orlandini cav. Giorgio; 8. Zanirato Giuseppe.

Per Rottanova: 1. Cisotto Antonio fu Remigio; 2. Favaron Tito.

Conferenza — Stamane nella sede della Società Agraria e d'innanzi a numeroso uditorio l'avv. co. Sturani tenne una conferenza sul tema: « Elezioni amministrative ». Fu vivamente applaudito.

SCORZE' — Ci scrivono 24:

Festeggiamenti — Il Comitato per le feste di beneficenza di Scorzè ci prega di pubblicare i suoi ringraziamenti vivissimi all'onor. Deputazione Provinciale di Treviso che volle assegnare 9 medaglie per la mostra regionale campionaria di prodotti alimentari ed affini che avrà luogo in questo Comune dal 23 al 31 agosto prossimo venturo.

Elezioni amministrative

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 24

Domenica 26 corrente gli elettori del nostro Comune sono chiamati a votare il nome di Cinque consiglieri Comunali.

La scheda che presentiamo agli elettori, raccomandandola vivamente, ha incontrato le generali simpatie, e dà sicuro affidamento di riuscita.

Ecco i nomi:

1. Bressanin Odoardo — 2. Canton Antonio — 3. Canton Pietro — 4. Garbelotto Giannino.

Elettori! votate compatti per la vittoria dell'idea costituzionale!

Elezioni amministrative

DOLO — Ci scrivono 24:

Domenica 26 corr. avremo le elezioni per la rinnovazione di sette consiglieri comunali. La lotta, per quanto senza polemiche, è vivacissima e dà sicuro affidamento della vittoria del partito costituzionale, con notevole maggioranza. L'entusiasmo col quale la popolazione partecipa alla lotta, è pari alla soddisfazione che avremo quando sarà scopata via la consorteria democratica.

Ecco la lista dei partiti costituzionali:

Beretta avv. Cesare — Brazzalotto Angelo — Menegazzo Luigi — Mioni avv. Arrigo — Someda Giacomo — Valeggia avv. Leoniero.

Belluno

Vittima del Cordevole

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Stamane, nei pressi della Stanga, in località Candaten, venne in riva al Cordevole, rinvenuto il cadavere di un uomo sulla trentina. Si constatò che il morto era tale Santel Augusto fu Angelo da Agordo, il quale trovavasi occupato nelle miniere di Valle Imperina

Stasera si è recato sul luogo il vicepretore avv. de Gresti col cancelliere Calestani.

Un altro disertore austriaco

Quest'anno ben si può dire che la diserzione dei soldati austriaci distaccati alla frontiera è andata accentuandosi.

Anche ieri un giovanotto, tale Luigi Planchensteiner nato a Cavallese (Trentino) appartenente all'ottava compagnia del 1.o reggimento cacciatori, si è presentato in armi e bagaglio alle guardie di finanza della brigata di Caprile. Egli affermò di essere fuggito in seguito ai maltrattamenti ai quali doveva sottostare.

Il disertore venne quindi tradotto a Belluno, ove sottoposto ad interrogatorio, disse di voler andare in Isvizzera.

Alle Assise. — Stasera è terminato il processo a carico di Casaril Eva e Pangan Cristina da Gosaldo accusate di infanticidio. In seguito al verdetto dei giurati le accusate vennero assolte. — Difensori: avvocati Antonio Andrich e Francesco Frigimelica.

Al Ginnasio-liceo. — Venne assegnata la menzione onorevole allo studente Bruno Cervellini della seconda liceale; altra menzione onorevole venne assegnata a Vanz Giacomo della seconda ginnasiale; inoltre venne conferito il premio di secondo grado a Vincenzo Caldart della quinta ginnasiale.

Una baraonda in piazza mercato

(*Per telefono*). — Due giovani stranieri da due giorni andavano questuando e minacciando le persone che ad essi nulla davano. Avvertiti di ciò oggi gli agenti di P. S. si erano posti in cerca degli stranieri. Alle 6 circa di sera, in piazza Mercato, il commissario cav. Foscato insieme alla guardia Judica, s'imbattè nei due giovanotti i quali vennero invitati in caserma. Uno di essi acconsentì, ma l'altro saltò addosso alla guardia Judica colla quale venne a colluttazione. In soccorso della guardia accorse il commissario: accorsero inoltre altri agenti, chiamati dal baccano, ed il negoziante sig. Fulcio Colle, e fu solo dopo una lotta accanita che si potè ridurre all'impotenza lo straniero e trascianarlo in questura. Quivi però il giovanotto rinnovò le gesta, tanto che dal piano sovrastante all'ufficio di P. S., in seguito ad uno sparo di rivoltella, scesero alcune guardie di finanza. Poscia il secondo straniero seguitò l'esempio del primo, dandosi a menar pugni e calci sugli agenti. Successe una seconda lotta, ma le guardie riuscirono ad ammanettare gli stranieri che tosto vennero passati alle carceri. Essi sono Adolfo Malwense e Nez Giorgio.

Treviso

Esposizione di bovini ed equini

ODERZO Ci scrivono 24:

Come avevamo annunciato, mercoledì ultimo scorso ebbe luogo l'esposizione di animali bovini ed equini istituita con lascito testamentario dal benemerito concittadino cav. Zorzetto.

L'esposizione fu tenuta in un apposito recinto in piazza Vittorio Emanuele. Il numero degli animali presentati era scarsissimo, inferiore al numero dei premi stabiliti dal regolamento. Ciò dimostra chiaramente il poco interesse dei nostri allevatori di bestiame all'utilissima istituzione, finora compresa da pochi soltanto. La Giuria composta dai signori Pierobon dott. Tiziano, Benetti Antonio e Zangiacomi Sante ha emesso il seguente verdetto:

Categoria I.: Torelli dell'età da 6 a 18 mesi. Nessun concorrente; così pure nella II. categ. Giovenche o vacche con due o quattro denti permanenti pregna o con lattonzolo.

Nella III categ.: vacche con oltre quattro denti permanenti pregne o con lattonzolo, il premio (L. 130) fu conferito alla vacca appartenente a Casonato Nicola, colono del co. Ruggero Revedin. Nella IV categoria: Coppia manzi, con due o quattro denti permanenti il premio fu assegnato al paio manzi di Barbieri Gio. Batta, colono dello stesso conte Ruggero Revedin. Nella V. categ.: Coppia buoi da lavoro, con oltre quattro denti permanenti, il premio fu dato ad un paio di buoi di Cattai Antonio, colono del co. R. Revedin. Nella VI categ.: Puledro o Puledra da due a quattro anni il premio fu accordato alla puledra esposta dallo stesso Cattai Antonio. La Giuria valendosi della facoltà accordatale dal Regolamento della Mostra, assegnò i due premi rimasti a sua disposizione, per mancanza di concorrenti nelle due prime categorie, uno al paio manzi di Rosso Giuseppe e l'altro al paio buoi di Rosso Luigi, coloni del notaio Gasparinetti.

Concorso Esposizione Bovina — Le iscrizioni degli animali si sono chiuse definitivamente oggi. Esse ascendono alla egregia cifra di oltre 300.

Escursioni Agrarie — Il giorno 14 agosto la comitiva dei gitanti agrari partirà dalla Stazione di Oderzo alle ore 13 ed arriverà a Bologna alle 16. La mattina del 15 e durante la giornata visiterà i frutteti Pancaldi e Comi, lo Stabilimento per la lavorazione del pomodoro e quello frigorifero, il Zuccherificio bolognese e la fabbrica di birra del Ranzani. Il giorno 16 visiterà le Tenute Ramponi e Tanari, nelle quali sono diversi saggi di coltura e la sera la comitiva farà ritorno. La escursione è libera a tutti, previa iscrizione presso la sede del Comizio entro il 30 corr.

Essa è coordinata in modo che la spesa sarà minima.

VEDELAGO — Ci scrivono 24:

Plebiscito di cordoglio. — A 72 anni, dopo una vita onesta e laboriosa si è spento Ferdinando Zanella, commerciante attivo, che povero e solo seppe acquistarsi una onorata agiatezza. I suoi funerali riuscirono imponenti. — Sulla bara abbiamo notato le corone dei figli, dei fratelli, dei nipoti, delle famiglie Cappelletto e Tambolato, di Augusto Trevisiol, e Dal Maso-Barbiero.

L'interminabile corteo era preceduto dal nostro Corpo musicale diretto dallo stesso maestro Trevisiol.

Venivano poscia il clero, la rappresenza comunale, le associazioni, il Giudice conciliatore, il direttore didattico, maestri maestre, le scuole, il Sindaco di Riese, il cav. Gigi Gasparini, il cav. Dal Maso, Barbiero, Zannini, le pie suore, il consiglio comunale, il segretario, e una lunga schiera di amici ed ammiratori con torcie. La chiesa era affollatissima. Sulla tomba disse brevi parole il vostro corrispondente rievocando le belle virtù del caro perduto e le nobili tradizioni da lui lasciate in retaggio ai figli.

In questa ora di tristezza e di sconforto, giungano ai figli desolati, ai parenti le sincere espressioni di profondo cordoglio di tutta questa popolazione.

Il maestro Luccarini

CONEGLIANO — Ci scrivono 24

Il maestro Alfredo Luccarini direttore della locale scuola di musica comunale e della banda cittadina, era stato in questi giorni officiato ad assumere la direzione delle opere « Mefistofele » ed « Agar » che andranno in scena fra qualche giorno al teatro « Sociale » di Biella. Il nostro bravo maestro però, a causa di precedenti impegni assunti, ha dovuto declinare l'incarico. Ciononpertanto noi siamo lieti di registrare quanto sopra, poichè dimostra che i meriti artistici del m. Luccarini sono vivamente apprezzati anche fuori di qui e specialmente dalla Casa Ricordi che lo aveva prescelto alla direzione delle opere da essa edite.

Rinuncia — L'egregio sig. Cesare Pradella, candidato per il Consiglio Comunale, ci prega di pubblicare che egli, in via assolutamente irrevocabile, deve declinare la candidatura.

Siamo dolenti di questa decisione poichè da circa un ventennio il Pradella stesso attendeva alla cosa pubblica con attività ed amore.

Un ragazzo trovato morto nei campi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) Stamattina alle cinque, il ragazzo Fraccaro Sante Fortunato di Pio, d'anni 10 e mezzo della frazione di Villarazzo, aveva condotto al pascolo un cavallo. Ritardando a rincasare i di lui parenti andarono a cercarlo nel campo. Un triste spettacolo si presentò ai loro occhi. Sotto un gelso giaceva bocconi il povero ragazzo già cadavere.

Avvertita l'autorità, si recarono sopraluogo il vice pretore dott. Toscani, il cancelliere Spessa, il maresciallo dei carabinieri e il medico dott. Scarpari. Questi constatò trattarsi di morte naturale. Forse il disgraziato fu colto da deliquio e cadendo bocconi, ebbe impedita la respirazione e morì asfissiato.

Trasportato all'Ospitale

Quel Mansueto Ferraro, accoltellato giorni sono in un osteria tra Resana e Loreggia e di cui la mia corrispondenza dello altro ieri, è stato trasportato a questo ospitale in istato grave.

Un grave fatto sarebbe avvenuto nel vicino Comune di S. Martino di Lupari: un sacerdote avrebbe abusato di un bambino, figlio di un maestro elementare.

Raccogliamo la voce per puro dovere di cronisti, augurandoci di poterla al più presto smentire.

Padova

Le dimissioni della Deputazione Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 24

Si è riunita oggi nel pomeriggio la Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. Federico Frizzerin.

Dopo maturo esame della situazione creata dalle vecchie e nuove rinuncie — situazione intorno alla quale fu anche interpellato il Presidente del Consiglio senatore Foratti, presente alla seduta —, la Deputazione ha deciso di rassegnare immediatamente le dimissioni, rimanendo in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Nella sessione ordinaria che si aprirà il 10 agosto prossimo, il Consiglio sarà chiamato a deliberare anche intorno a questo importante argomento.

Una riunione di impiegati comunali

I segretari e impiegati comunali del III mandamento di Padova, aderendo all'invito del segretario di Casalserugo signor Ceciliano Sartori, si sono riuniti oggi alle 14 in una sala della trattoria Stoppato.

Gli intervenuti, sentita la relazione del signor Sartori e dopo ampia discussione deliberarono di costituire la Sezione per l'aggregazione alla associazione unica o alla Federazione Nazionale degli impiegati e degli enti locali.

Scopo: il miglioramento della classe.

Per il nuovo direttore della Cattedra Ambulante

Domani, sabato, alle ore 14, e domenica mattina alle ore 9 nei locali delle Scuole Carraresi, avranno luogo le pubbliche conferenze dei 10 concorrenti riconosciuti idonei al posto di Direttore della Cattedra Ambulante.

Il tema di domani sarà questo: « La fienagione meccanica. »

Una simpatica cerimonia

Con l'autorizzazione dell'on. Giunta Municipale domenica mattina alle ore 10, avrà luogo per iniziativa della Società Zoofili una simpatica cerimonia.

La premiazione delle alunne e degli alunni delle Scuole elementari Comunali meglio classificati dai loro insegnanti per componimento avente a tema l'amore e la compassione verso gli animali inferiori.

Per l'asilo di S. Massimo

Continuano le offerte dei buoni per impedire la chiusura dell'Asilo Infantile di San Massimo.

La signora Irene Ivancich Moschini ha acquistate 10 azioni per l'importo di lire cinquanta; altrettante azioni ha acquistate l'ing. Andrea Barbieri.

Senza dubbio altri generosi risponderanno al nobile appello.

La vendetta di un operaio licenziato
Spara contro il caposala

(*per telefono*) Questa sera, a Pontevigodarzere, si è svolto un dramma dovuto alla vendetta di un operaio.

Nello stabilimento Fiorazzo era occupato solo da quattro mesi certo Valentini Eugenio di anni 35, da Cadoneghe. Siccome non si presentava con regolarità in servizio e non faceva un lavoro lodevole, era stato ripreso questa mattina dal suo capo Pancrazio Andrea. Il Valentini rispose male, dicendosi pronto ad andarsene anche subito. Fu licenziato. Allora il Valentini venne a Padova dove si armò di una rivoltella e verso sera tornò a Pontevigodarzere appostandosi nei pressi del ponte in attesa dell'uscita degli operai dallo Stabilimento. Aspettò per circa una ora e non appena vide il Pancrazio, senza pronunziare parola, sparò contro di lui due colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga.

Il Pancrazio rimase ferito al torace sinistro, proprio in direzione del cuore. Soccorso dagli operai, fu trasportato all'Ospedale di Padova. Le sue condizioni non sembrano gravi.

I carabinieri di Cadoneghe e di Camposampiero si misero subito alle ricerche del feritore, piantonandone anche la casa. Da Padova furono inviati in loro aiuto il vicebrigadiere Panizzola con due carabinieri. Finora, però, il Valentini non fu rintracciato.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 24:

Altro lutto — E' il secondo angoscioso lutto che in pochi giorni la cronaca di Camposampiero deve registrare. Oddo Favero, giovane di 32 anni, nel pieno rigoglio delle sue forze, dopo straziante malattia, serenamente spirava la sera di mercoledì 22 corrente.

L'imponente corteo che commosso e piangente seguiva oggi la sua bara, fu una eloquente dimostrazione di affetto.

Era buono, gentile e gioviale, era l'anima del paese e tutti piangono amaramente la sua dipartita.

Alla inconsolabile madre, fratelli e parenti tutti le nostre vivissime e sincere condoglianze.

Elezioni

CITTADELLA — Ci scrivono 24:

Domenica prossima scenderanno in lotta due partiti: il clericale ed il conservatore-liberale. Quest'ultimo porterà contro il primo la seguente lista:

Bastianello avv. Ettore — Conte Ugo — Fabbris Vittorio di Matteo — Roberti conte Francesco — Rossetti avv. Giuseppe — Zacon avv. Luigi.

Rovigo

Una mostra di lavori femminili

ROVIGO — Ci scrivono 24:

La « Società delle Donne Rodigine » nella sua ultima adunanza, su proposta della contessa Medin-Franceschetti, ha deciso di tenere prossimamente in Rovigo una mostra di lavori femminili. I lavori saranno poi venduti a scopo di beneficenza. Furono diramate molte circolari per raccogliere adesioni.

Un giovane scomparso

E' scomparso da casa il giovane Vertuan Antonio con lire 1200 del padre suo, fornaio di questa città. Infruttuose riuscirono finora le pratiche dell'autorità per rintracciarlo.

Gravissima disgrazia

In gravissime condizioni fu trasportato oggi a questo ospedale l'operaio macchinista Magalotti Paolo d'anni 22 il quale questa mattina a Bosaro, presso Rovigo, rimaneva impigliato in una cinghia e da questa sbattuto violentemente contro una ruota motrice, riportando ferite orribili al ventre e in altre parti del corpo.

I medici si sono riservato ogni giudizio.

Annegamento

A Porto Tolle annegava in un grande mastello d'acqua la bambina Olga Marangoni di due anni che vi si era avvicinata per trastullo.

Casi di tifo - Allarme giustificato

A Rovigo si ripete anche quest'anno la infezione tifosa. Parecchi sono gli ammalati, qualcuno anche grave. E' una questione molto seria che fa pensare alla maniera con cui viene trattata l'igiene a Rovigo. Qui, infatti, l'acqua non è potabile, non si vende ghiaccio artificiale, è trascurata la disinfezione delle fogne, ed è insufficiente la vigilanza sugli alimenti, specialmente sul pesce, sulle frutta e sul latte.

L'Ufficio Sanitario Comunale, solo oggi, dopo i reclami dei cittadini, si è deciso a prendere qualche misura precauzionale, vietando lo smercio del ghiaccio naturale, ordinando la sorveglianza sui generi alimentari ecc.

Tutte cose belle ma che si potevano e si dovevano pensare prima.

Una tragedia d'amore

LENDINARA — Ci telegrafano 24:

Stasera alle ore diciannove certo Marinello Vittorio sedicenne sparava due colpi di rivoltella contro Lucon Gilda sua coetanea, nativa di Piazzola. La disgraziata rimaneva con la guancia sinistra forata. Il Marinello, quindi, dirigeva l'arma contro sè stesso e si sparava un colpo alla tempia destra.

Il suo stato è gravissimo. La tragedia si svolse sulla strada Casteltrivellino e sembra dovuta ad un amore non corrisposto.

Consiglio Comunale

ADRIA - Ci scrivono 24:

Ieri sera in seconda convocazione ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Tutti gli ordini del giorno vennero approvati.

Dall'avv. Pegolini venne interpellato il Sindaco circa la mancanza della sala di terza classe alla stazione di Adria, che fu adibita al magazzino merci.

Il Sindaco rispose che fra breve cominceranno i lavori di ampiamento della stazione. Alla domanda se la linea Rovigo-Chioggia passerà all'Amministrazione della Veneta, il Sindaco rispose poi che tempo addietro erano corse trattative in proposito, ma che esse a nulla approdarono.

Elezioni amministrative — Parecchi componenti della Associazione « Adria Liberale » radunatesi ier sera nelle sale prospicienti in Piazza Cicco Grotto proclamarono quali candidati delle prossime elezioni parziali comunali i sig. avv. Gino Salvagnini, Antonio Cattozzo, Nesso Ettore, Maestri cav. Pietro, Luigi Zanirato, Pais Luigi, Ronconi Domenico detto Arturo.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 24:

Domattina alle ore 8 si adunerà — come vi ho preannunciato — il Consiglio Comunale, ricostituito dopo le elezioni parziali di Domenica scorsa.

All'ordine del giorno vi è l'elezione del Sindaco e della Giunta.

E' opinione generale che la maggioranza del Consiglio si riaffermerà unanime sul nome del marchese Giuseppe Roi, il quale è uscito vittorioso dalla aspra battaglia di Domenica scorsa; infatti si può dire che se gli avversari non poterono muovergli alcuna accusa come pubblico amministratore, essi però seppero approfittare di tutti i malcontenti che il suo carattere e la sua azione vigorosa e senza riguardi pel pubblico bene, suscitarono in larga scala. Ma la città, con la imponente votazione di Domenica gli ha detto che essa lo vuole ancora alle redini dell'amministrazione cittadina, che vuol da lui compiuta l'opera sì felicemente iniziata e da lui solennemente promessa, onde il Comune possa rapidamente avviarsi verso quell'alto grado di sviluppo cui aspira.

Per un grande albergo in Asiago

ASIAGO — Ci scrivono 24

Apprendiamo con dispiacere che il progetto che si credeva ormai maturo per la fabbricazione di numerosi villini e un grande albergo di stile moderno sull'altipiano di Asiago, sta per tramontare. L'on. Brunialti e l'ingegnere Bianchi si recarono nei giorni scorsi ad Asiago per scegliere le località ed acquistare i terreni necessari alla Impresa.

La costituenda società avrebbe iniziato l'opera propria con un capitale iniziale di L. 100.000 che sarebbe poi giunto a mezzo milione.

I capitali sarebbero stati forniti dalla Ditta Bianchi e Steiner che sta costruendo il grandioso ponte sull'Artico a Rocchette, dalla Società Veneta che sta eseguendo la ferrovia Thiene-Asiago, da varie Banche Popolari e da diversi capitalisti.

Ma la felice iniziativa sta per infrangersi contro le esorbitanti esigenze dei proprietari di aree, che domandano non più mille o duemila lire al campo, ma prezzi che eguagliano quelli in uso per le aree fabbricabili delle grandi città.

Sarebbe gran male che Asiago si arrestasse sulla via del progresso per la quale si era tanto felicemente incaminata. Si ricordi che ormai il forestiere non si adatta più in vecchie e incomode case od in modesti alberghi e sa scegliersi le stazioni climatiche che gli offrono il miglior *comfort*. E queste non sono poche, nè tanto lontane da Asiago.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Delizie matrimoniali — E' conosciuto a Schio per gli ottimi gelati che prepara il napoletano Enrico Iecoleila, il quale però non pare altrettanto fortunato nelle sue cose matrimoniali.

Sembra che egli avesse delle buone ragioni per sospettare della fedeltà della moglie Dall'Alba Cecilia. Ricorse perciò ieri al solito tiro: inventò un supposto viaggio e si nascose invece in casa per scoprire le prove della propria disgrazia.

E sembra che ci sia riuscito a meraviglia perchè verso le ore 14 un gran baccano commosse tutta la via Palestro, facendo accorrere anche i carabinieri e le guardie municipali, che, dietro indicazioni del marito, trovarono chiuso in una specie di magazzino un sottufficiale delle guardie di finanza, certo Viviani Edoardo.

Questi interrogato perchè fosse dentro il magazzino, rispose di esservi per... servizio.

Per misura precauzionale, il Viviani fu accompagnato alla propria caserma.

Udine

Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono 24:

Per la nomina del Presidente e delle altre cariche per l'anno amministrativo 1908-1909 è convocato il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria pel giorno 10 agosto p. v.

Per l'esportazione degli ortaggi e delle frutta

Al telegramma del Presidente di questa Camera di Commercio reclamante l'azione del Governo nazionale contro l'ingiusto sfratto di rispettabili ditte italiane dal mercato di ortaggi e frutta di Vienna, S. E. Tittoni ha subito risposto col seguente:

« *Deputato Morpurgo* — Regio Governo diede senza ritardo Ambasciatore a Vienna istruzioni adoperarsi efficacemente a tutela nostri commercianti frutta e legumi appoggiando innanzi tutto loro formale ricorso inteso ottenere revoca provvedimento lesivo interessi italiani. Decisione di questo ricorso si avrà all'incirca verso metà agosto. — *Tittoni* ».

Un evaso dal manicomio

Una evazione studiata a lungo fu quella che riuscì a compiere l'altra notte dal manicomio di S. Daniele certo Valentino Marchiol d'anni 46 di Udine. Il disgraziato trovavasi rinchiuso in quel Pio Luogo da ben 13 anni, da dove non potè mai essere licenziato non avendo quei sanitari potuto constatare nel Marchiol alcun cenno di rinsavimento. Della fuga furono avvertite le autorità della provincia.

Per i danneggiati del terremoto

Un primo sussidio di lire mille venne concesso dal Ministero dell'Interno a favore dei disgraziati abitanti della valle dell'Aupa danneggiati dal recente terremoto.

Un ragazzo infilzato da un palo

Alcuni ragazzetti di Osoppo, presso Gemona intendevano fare una scorpacciata di fichi e pere introducendosi furtivamente nell'orto di tal Angelo de Simon. Ma una grave disgrazia occorse ad uno di essi, certo Guido Venchiarutti. Essendosi spezzato il ramo di un fico sul quale erasi arrampicato, il Venchiarutti cadde andando ad infilzarsi col ventre su di un palo appuntito conficcato nel terreno. Lo

Continua in IV pag.

Stamane alle ore 2 cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Fabris fu Gio. Batta

Le sorelle Maria e Carlotta vedova Spironelli, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle torcie e dalle visite.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. mese alle ore 7.

Valdobbiadene, 24 luglio 1908.

COMUNICATO

A Verona, col 1.° Agosto, l'attuale Restaurant - Birreria GAMBRINUS viene assunto dalla Società Anonima BIRRA SAN MARCO di Venezia, lasciandone la conduzione all'attuale conduttore Sig. Fornasetti, già direttore dell'Hotel Orologio di Milano.

La Birra San Marco vi spaccierà il suo prodotto così favorevolmente noto e per la pratica del Sig. Fornasetti di tale articolo, è certo che sarà servito in maniera principe.

BIRRA SAN MARCO
Società Anonima - Capitale L. 1.500.000
Sede in VENEZIA

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 7.50
" " " 30 Settembre " 3.00

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

infelice riportò una gravissima lacerazione alla regione ombelicale, con fuoruscita degli intestini. Il dott. Magrini chiamato d'urgenza, giudicò le condizioni del ferito disperate.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Fu tenuta oggi qui una importante riunione del Comitato promotore della costruzione del grandioso acquedotto del Rio Gelato, la esecuzione del quale, come già annunciammo, importerebbe la ingente somma di due milioni di lire. I rappresentanti dei Comuni interessati stabilirono in via di massima che la spesa abbia a ripartirsi in proporzione della popolazione dei rispettivi Comuni beneficati, della potenzialità economica di ciascuno di essi e in ragione della maggiore o minore distanza dalla sorgente. Il dott. Ballico rappresentante del Comune di Codroipo, il più lontano dalla sorgente, non dissimulò la difficoltà della sua rappresentanza comunale nell'accettare tali proposte, che saranno ad ogni modo sottoposte a tutte le rappresentanze del Consorzio. Comunque è sperabile, nell'interesse generale, che si possano sormontare tutte le difficoltà.

SACILE — Ci scrivono 24:

Lagni - Fanno brutta mostra quei pali che vedono dal ponte delle castagne, e che servono alla tiratura della rete metallica nel prato del prospiciente fabbricato Salon-Ruffo.

Speriamo che si vorrà provvedere.

Verona

Tre arresti per un borseggio

VERONA — Ci scrivono, 24:

Il pensionato Carlo Robbi di anni 62, abitante sul Corso Cavour 25, trovatosi verso le 10 di sera in Piazza Cittadella con tre individui che lo conoscevano di vista, venne costretto ad entrare nell'osteria di Maria Wittestein ed invitato poi a pagare un litro di vino. Il Robbi si rifiutò ed i tre soci gli tolsero il bastone dandolo all'oste in pegno del vino bevuto.

Il Robbi, arrabiatissimo, uscì in istrada ma essendo un po' brillo cadde a terra ferendosi al viso. — I tre individui lo sollevarono e lo condussero verso casa. Quivi giunto, il Robbi si accorse di essere stato borseggiato del portamonete e dell'orologio di argento.

I tre giovanotti vennero arrestati. Si chiamano Edoardo Salaorni di anni 35 macellaio, Pinotti Ferruccio di anni 25 lattoniere e Bindori Francesco di anni 25 detto Balotta. — Essi però si protestano innocenti.

I "Rari Nantes„ della Bontegodi

La Federazione della Bentegodi ha aggiunto una nuova sezione a quelle che già sono unite sotto la sua direzione. E' la sezione « Rari Nantes » promossa da un comitato composto dei signori: Lucchi Erminio, Branzani Marcello, Cronetto Umberto, Parenti Amaldo, Peretti Umberto, Righetti Riccardo e Tedeschi Carlo. In attesa di poter inaugurare un chalet sull'Adige, i « Rari Nantes » hanno posto la propria sede nelle vasche da nuoto cittadine, ove i soci compiranno il loro allenamento.

Corriere Giudiziario

Una dimostrazione contro krumiri a S. Bruson di Dolo

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Dopo tre mesi di chiusura, la fornace per costruzione di materiale laterizi sita in S. Bruson di Dolo, di proprietà degli eredi Velluti, veniva riaperta nel giugno dello scorso anno con nuovo personale, per avere quello occupato precedentemente, abbandonato il lavoro in seguito al rifiuto dei proprietari di concedere i richiesti miglioramenti di tariffe.

Ad opera dei socialisti, si manifestò subito nel paese una viva agitazione tendente ad impedire nella fornace il lavoro dei krumiri. Ed il primo luglio scoppiarono dei disordini che ebbero ieri un'eco in questo tribunale.

Comparvero dinnanzi ai giudici quattro donne e due uomini. Le prime, cioè Dittadi Teresa di Natale, contadina, Bertolin Eugenia chiamata Maria casalinga, Baldan Giovanna di Sante contadina, Zuin Elisa di G. B. casalinga, erano imputate di avere, partecipando alla dimostrazione di protesta contro gli operai che lavoravano nella fornace lanciato sassi contro di essi senza colpirli, devastato dei mattoni, proferito minaccie per far sospendere il lavoro, senza però riuscire nell'intento; inoltre di aver declinato false generalità ai carabinieri. La Dittadi, inoltre di aver oltraggiato il carabiniere Pante Marcellino.

A Piovesan Andrea fu Emilio si faceva carico di aver nelle stesse circostanze, usato violenza contro l'operaio Mussato Giovanni, afferrandolo per un braccio e dandogli due scappellotti per costringerlo a non recarsi al lavoro.

Bertolin Gildo fu Giacomo era accusato di avere istigato il Piovesan ad affrontare il Mussato.

In udienza le quattro donne negano le violenze e le minaccie che loro vengono attribuite: ammettendo soltanto di aver dato false generalità ai carabinieri. La Dittadi afferma poi di esser stata provocata da un gesto osceno del carabiniere.

Anche Piovesan e Bertolin declinano ogni loro responsabilità.

Le risultanze testimoniali inducono il P. M. avv. Colpi a chiedere la condanna della Dittadi a mesi tre e giorni sette di detenzione e lire 100 di multa; della Bertolin a un mese e quindici giorni e 50 lire di multa; della Baldan, della Zuin e del Piovesana, a mesi tre e 100 lire di multa ciascuno, e l'assoluzione del Bertolin per non aver preso parte al fatto.

La difesa (avvocati Florian, Manfredini ed Alberto Musatti in collegio) chiede l'applicazione della legge del perdono.

Ed il Tribunale, presieduto dall'avv. Marsoni, condanna la Dittadi a mesi due di detenzione e 150 lire di multa, la Bertolin ad un mese e 50 lire, la Baldan, la Zuin ed il Piovesana a due mesi e 100 lire ed assolve il Bertolin per non aver commesso il fatto ascrittogli, concedendo il beneficio del perdono a tutti i condannati.

L'assoluzione d'un falegname

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Sambo Attilio falegname di Chioggia apparve davanti il Tribunale imputato di essersi appropriato indebitamente di due cornici del valore di lire 10 e di due alzatine del valore di L. 100 in danno di certo sig. Romanello che gli aveva consegnato le prime per rivenderle e le seconde per ripararle.

L'imputato dimostrò la sua buona fede per il primo fatto e affermò di conservare sempre nel suo negozio le due alzatine a disposizione del Romanello. Ciò nonostante il P. M. sostenne trattarsi di appropriazione indebita qualificata continuata e chiese la condanna del Sambo a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Il difensore avv. Vita dimostrò la ricorrenza nel primo fatto del solo reato di appropriazione semplice e quindi l'improcedibilità dell'azione per mancanza di querela; quanto al secondo dimostrò la inesistenza del reato. Ed il Tribunale accogliendone le conclusioni, dichiarò assolto l'imputato.

Corte d'Appello di Venezia

Furto — Stocco Alessandro fu Antonio di anni 36 — Forcoli Mario d'ignoti d'anni 20 — Fagarazzi Celeste di Costante d'anni 15 — Gambin Filomena fu Pietro d'anni 33 — Pegorer Enrico fu Giuseppe d'anni 22 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo alla reclusione per anni 2, il secondo per anni 1 mesi 8, il terzo per anni 1 da scontarsi in una casa di correzione, il IV. ed il V per anni 2 e mesi 5. I primi tre erano stati ritenuti colpevoli di avere di correità fra loro nella notte dal 28 al 29 gennaio u. s. rubato dal negozio di Foà Leonardo, tabacchi, francobolli e denari per un valore complessivo di lire 1500; gli altri due di avere in giorno imprecisato del gennaio u. s. rubato una gondola nel Rio della Bragora arrecando un danno al proprietario Costantini Umberto di lire 250. — La Corte ridusse la pena per Stocco e Pegorer ad anni 2; assolse gli altri per non provata reità. — Dif. avv. Grego e Pietriboni.

Bancarotta — Brazzoduro Arturo fu Giovanni d'anni 25 fu condannato dal Tribunale di Venezia per anni 2 mesi 6 per bancarotta semplice e fraudolenta. — La Corte, ritenuta l'esistenza della sola bancarotta semplice, ridusse la pena a mesi 6. — Avv. Pietriboni.

Cronache funebri

Francesco Giarda

Compie oggi un anno da che Francesco Giarda finiva tragicamente un'esistenza operosa, tutta dedicata all'arte e alla famiglia adorata. Nel ricordare la figura maschia e bonaria dell'artista valoroso che per ben trent'anni diede al nostro Liceo Musicale il contributo del suo lavoro e della sua energia, rinnoviamo alla famiglia di lui le condoglianze più vive per la grande sventura che il ricordo rende oggi anche più crudele.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Luglio — Vap. ingl. « Redbridge » cap. Smith da Newport con carbone — it. « Deipara » cap. Bozzo da Ancona, pirite — ital. « Olga » cap. Botta da Bari con merci.

Arrivi del 24 luglio — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Dabcevich da Trieste con merci — norv. « Salerno » cap. Wilkelmser da Ancona con merci.

Spedizioni e partenze del 24 luglio — Vap. ingl. « Falermian » cap. Broadbent per Liverpool con merci — Germ. « Bagdad » cap. Kofer per Amburgo con merci — norv. « Salerno » cap. Wilkelmsen per Bergen con merci — a. u. « Bathori » cap. Sillich per Fiume vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Randich per Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Dabcevich per Trieste con merci — ingl. « Neufield » cap. Walt per Odessa, vuoto — a. u. « Gilda » cap. Cosulich per Trieste con merci — a. u. « Tirnavo » cap. Rismondo » per Grado vuoto — ital. « Peuceta » cap. Milella per Trieste con merci — a. u. « S. Marco » cap. Heller per Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « King David » da Barry, carbone.
Ingl. « Armenia » da Barry, carbone.
Ingl. « Edendale » da Swansea, carbone.
Ingl. « Redbridge » da Newport con carbone.
Ingl. « Rodhante », da Barry con carbone.
Ital. « Laura » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Ariadue Alexander » da Barry, carb.
Ingl. « Helwich Hall » da Barry carbone.
Ingl. « Poseidon » da Shields, carbone.
Ingl. « Achlibster » da Barry, con carbone.
Ingl. « Dartmoor » da Audrossan, carbone.
Ingl. « Northam » da Newport, carbone.
A. U. « Arimatea » da Anversa con minerali
A. U. « Balaton » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 118 — Cereali 12 — Cotoni 3 — Varie 124 — Per conto della ferrovia 65 — Totale 322.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 24 — I prezzi del mercato d'oggi sono sostenuti; qualche piccolo rialzo sul granoturco:

Frumento nuovo da L. 23.50 a 24 al quint. — Granoturco giallo di 1.a qualità L. 17.25 media — 2.a qualità da 12.50 a 12.70 — Bianco nostrano L. 17 — Segala da 17 a 17.20 — Sorgo rosso da 10.25 a 10.50 — Avena nuova da 15.75 a 16 — Fagiuoli vecchi da 12 a 15 — Nuovi sgranati da 20 a 24 — Crusca di frumento L. 14.

Animali da macello: — Buoi per quintale da L. 88 a 90 — Vacche L. 80 media — Vitelli da 105 a 112 — Castratti da 110 a 115 — Maiali d'allevamento per ogni uno da lire 35 a 45.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo, 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.20 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 96.30 — Pel 10 dicembre 97.30 — Pel 10 marzo 909, 97.80.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.65; 5.58 — luglio agosto 5.64; 5.59 — agosto settembre 5.35; 5.28 — settembre ottobre 5.16; 5.13 — ottobre novembre 5.10; 5.06 — novembre dicembre 5.05; 5.01 — dicembre gennaio 5.02; 4.98 — gennaio febbraio 5.01; 4.97 — febbraio marzo 5.02; 4.98 — marzo aprile 5.03; 4.98.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.71	58.54	57.98
Termom. cent. al Nord.	23.8	23.8	26.4
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	69	61	55
Direzione del vento	S	N	S
Stato dell'atmosfera	7	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25.8; minima di oggi 19.6 — Marea: 1.a alta 8.4; 2.a alta 20.29 — 1.a bassa 1.51; 2.a bassa 14.17.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.3; 20.5 — Torino 27.0; 19.5 — Milano 32.4; 20.4 — Brescia 29.2; 20.2 — Venezia 25.8; 19.6 — Bologna 27.0; 20.1 — Ancona 28.2; 18.0 — Livorno 26.0; 19.0 — Firenze 29.4; 18.4 — Roma 29.4; 18.0 — Bari 25.5; 20.5 — Napoli 25.0; 19.1 — Palermo 28.1; 17.3 — Messina 27.7; 21.6 — Cagliari 30.0; 17.0. Pietroburgo 14.8 — Odessa 21.3 — Amburgo 17.8 — Vienna 17.2 — Trieste 21.6 — Madrid 22.5 — Alessandria 26.1 — Parigi 16.0 — Nizza 21.8 — Ginevra 17.0 — Malta 23.8.

SCIARADA

MATTUTINI

Sotto un ciel d'ametista e di rosa,
Dagli spazi del **primo** assonnati,
Già dispiovon del sole infuocati
I baglior sullo specchio del mar.

E l'umil pescatore al **seguente**
S'apparecchia con fervida lena,
Chè la barca da brezza serena
Su quel liquido va scivolar.

Il soave pensiero a suoi cari
Lo trasporta coll'anima a Dio
Ed implora con tanto des o:
« Su' miei parvoli veglia, o Signor »;

Oh! se avverso mi fosse il destino,
Tu mi salva nel **tutto** momento;
In Te vive lo spirto contento
E la fede ne infiamma l'amor!

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
demolita razza — Demo ra li zza ta

Circolo Bisini al Lido

Iersera ebbe luogo la prima serata « High-Life » del Circo. Vi accorse un pubblico numerosissimo ed elegante. Applausi a tutti i numeri. Stasera replica dell'intero programma riuscitissimo.

Ultima ora

Strano suicidio a Salerno

Salerno, 24

Tal Bussarelli si suicidò tagliandosi le arterie dei polsi per essersi accorto di essere stato morsicato una ventina di giorni fa da un cane idrofobo. Prima di suicidarsi volle abbracciare tutti i parenti. Si crede che questi siano stati colpiti da infezione. Il Prefetto ha dato ordini severissimi in proposito.

Settantacinquenne ucciso dal treno

San Remo, 24

Il settantacinquenne Gavino Rimpetto stando seduto sul muricciuolo della strada ferrata ed essendosi accorto del sopraggiungere di un treno, cadde sulla linea. Egli fu visto ed il treno si fermò, ma il respingente lo aveva già ucciso con un colpo alla testa.

Segni di civiltà

Aquila, 24

Nel Comune di Molina Aterno, certo Giancarli Giuseppe, di anni 34, che sposò il giorno 18 la ventitreenne Angelina Napoli, ebbe due giorni dopo il matrimonio ad accorgersi di non essere in grado di continuare la vita coniugale per le sue condizioni fisiche.

La madre del Giancarli disse al figlio che la moglie gli aveva fatto la *fattura*, cioè lo aveva stregato. Il Giancarli, suggestionato da queste parole, la sera attese che sua moglie si fosse addormentata e le vibrò un colpo di coltello al petto perforandole il polmone.

Galleria allagata dall'acqua
Venticinque operai annegati

Kandersteg, 24

Una terribile disgrazia è avvenuta alle ore 3 antimeridiane nei lavori del monte di Loetschberg.

La mina di avanzamento era giunta a 2675 metri e la perforazione si effettuava normalmente nella roccia. Questa mattina si fece scoppiare una mina e gli operai si ritirarono indietro come il solito, quando improvvisamente irruppe nel traforo una valanga di acqua mista a sangue ed a sabbia con estrema violenza. La maggior parte degli operai fuggirono, ma 25 di essi mancano e si teme che siano annegati. La valanga di acqua proveniva probabilmente dal fiume Kander, sotto cui passa il monte. La galleria è piena per 1200 metri di fango. L'ingegnere capo e il direttore della compagnia si sono recati subito sul luogo della catastrofe. Si teme che gli operai mancanti siano italiani.

Grave disgrazia ad un circolo di spada

Biarritz, 24

Ieri sera al circolo di spada il professore di lingue Devals tirava al fioretto con un membro della colonia spagnuola. Durante i primi assalti dalla estremità del fioretto dello spagnuolo si spezzò la lama che penetrava al collo di Devals e colpita probabilmente la carotide, causava la morte quasi istantanea del professore. Il Devals aveva 29 anni.

Stolipine in Inghilterra e in Francia

Pietroburgo, 24

I giornali dicono che il Presidente del Consiglio Stolipine, che attualmente si trova in Germania, si recherà prossimamente in Inghilterra ed in Francia.

Le opere di Tolstoj confiscate

Pietroburgo, 24

Il governatore generale di Mosca ha ordinato la confisca del secondo e terzo volume delle opere di Tolstoi comprendenti la traduzione del Vangelo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Luglio

ROMA, 24 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.92.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,	103,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	102,45
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	767.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	248 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1310,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501 50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 97 1/2	123,05 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99,85	99 95	—,—	—,—	3
Belgio	99,70 1/2	99 90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25,10	24,93	24,95	2
Svizzera	99,90	100,—	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,75	104,82	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,75	104,82	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,50	103,62	103,50	103,60
» » » fine	100	103,55	103,65	103,52	103,62
» » 3 1/2 con.	100	102,55	102,65	102,50	102,60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1243,—	1235,00	1239,—	1237,—
Credito Italiano	500	549,—	550,00	548,—	545,—
Società Banc. it.	250	105,50	105,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	778,—	774,50	776,—	771,—
Ferr. Meridionali	500	648,—	647,—	646,—	647,—
Ferr. Mediterranee	500	389,—	389,00	390,—	389 00
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	416,—	420,00	414,—	414,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1350,—	1330,—	1350,—	1320,—
Edison	150	631,—	628,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	329,—	327,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	755,—	751,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	185,—	183,—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1230 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1012 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 849 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 24		VIENNA 23	
		Cred. aust. Cod.	618 75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	116 25
» » perp.	97,75	Napoleoni d'oro	19 07
N. R. fr. 1/2 0/0	—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,57	Cambio su Par.	95.30
C. Londra a vis.	25,13	» su Lond.	239 50
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8	Lire It. (carta)	95 50
Obb. Lombarde	284 50	R. austr. (arg.)	96 35
Cambio sull'It.	100,3/16	» » (carta)	96.40
R. turca unific.	95.35	» » (oro)	116 10
Banca di Parigi	1445 —	» » (ungh.)	92 80
Tunisine nuove	461,	LONDRA 23	
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,00	N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Ren. ungh. 4 0/0	94 00	Rendita It. 5 0/0	102 00
Ren. spag. 4 0/0	95,82	R. spag. es. nu.	94,1/2
Banca ottomana	693,—	R. turca unific.	95,
Argento fine	89,25	Egiziano nuovo	101,25
Azioni Suez	—,	Argento fino	24.13
Lotti turchi	175 25	BERLINO 23	
Rendita Russa	98 10	C. su Lond. - 3 m.	—,
Ferr. mer. a ter.	650.	» Parigi - 8 g	—,—
R. porto nuova	62 85	» Italia - 10 g	—,—
R. serba 4 0/0	82,20	Cr. Mob. aus.-fin'e	194,25

BERLINO, 24 — Tendenza calma.
PARIGI, 24 — Tendenza lourde.
VIENNA, 24 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Sta il fatto che quando essendomi rizzata sulla punta dei piedi dietro la di lui spalla, compresi di che si trattava, credetti per un secondo che il mondo si fosse capovolto poichè provai la spiacevole impressione che tutto rovinasse intorno a me, poi feci quello che al mio posto avrebbe fatto ogni ragazza: sono fuggita; ed egli quello che, nei suoi panni, avrebbe fatto qualunque uomo: mi ha seguita e.... raggiunta.

Ho sofferta tutta l'umiliazione, tutta la vergogna che può soffrire una donna colta in flagrante d'un azione poco confessabile e molto scorretta, poi — strano contrasto! — ho gustata la gioia più deliziosa; e tutto ciò in un'infinitesima parte di tempo. Quasi che avanti ai miei occhi un velo si fosse repentinamente squarciato, ho creduto veder chiaro nei suoi come nei miei sentimenti: «era suonata la mia ora». Dall'espressione del di lui volto compresi che egli stava per pronunciare la parola che avrebbe deciso della mia esistenza; allora estasiata e smarrita — pare che quell'affezione mentale e questa sopraffazione dei sensi che tuttavia sembrerebbero agli antipodi, in certi momenti fraternizzino — ho chinati stupidamente gli occhi pronta ad entrare in un paradiso incantato.

Ma in luogo di quella parola egli ne disse un'altra o per essere più esatta, esplicò la cosa in un modo del tutto diverso da quello da me sperato ed atteso. Ed ecco spalancarsi per me le porte... del limbo... Non dovevo vergognarmi d'amarlo, tanto più che egli stesso lo comprendeva giusto allora! Egli stesso mi amava.

In verità non poteva trovar frase più acconcia per dirmi: «Non disperarti, povera mendicante di amore, eccoti la mia elemosina». Ed io, col gesto altero della gran dama che muore d'inedia e respinge la borsa d'oro che, a prezzo della sua dignità le offre il mezzo di vivere, ho risposto: «Vi sbagliate, signore, non ho fame».

Egli si è fatto come un papavero, poi bianco come una foglia di giglio e lasciate libere le mie mani — prima le aveva prigioniere nelle sue — mi ha lasciata andar via senza batter ciglio, ferito mortalmente... nel suo amor proprio.

La mia ora era suonata; ma, sul mio orizzonte, l'amore è passato col barbaglio e la prontezza d'un lampo. Ahimè, ne avrò sempre gli occhi abbacinati. «Ma, quand' è così — obbietterai tu — piccola oca bianca, perchè non accettare?»

Mai più: egli veniva a me con una ferita che non si sarebbe mai rimarginata. Immagini tu quale vita di cruccio e di gelosia sarebbe stata la mia? Perchè sono gelosa, Cesira!...

No! no! non deploro quella dichiarazione di suprema indifferenza che così spontanea, senz'ombra di rammarico, mi è salita alle labbra. Perchè il dolore è venuto dopo — come accade ai pazienti cloroformizzati durante l'operazione chirurgica — cessato lo stato psicologicamente letargico. Ma, sia detto fra noi, credo di avere spezzato, con le mie stesse mani, quel fragile filo che mi teneva sospesa sopra il burrone dell'infelicità.... quindi vi sto precipitando.

Cesira ad Isa.

Accuso ricevuta d'una lettera la quale mi ha informata: come e qualmente tu abbia rasentata, molto da vicino, quella cosa che si chiama: «pazzia».

Ora io non ti fo un torto per non avere ascoltati i miei consigli, perchè se nulla è più facile del dar consigli, è altrettanto difficile il seguirli. Solamente constato che accadde quanto prevedevo: ti ostinasti a navigare contro corrente e male te ne colse per la tua temerità. Ora stai per naufragare ed io ti stendo ancora la mano. Ma sarà questa abbastanza forte per impedirti di andare alla deriva? Vorrai tu, dopo aver lavorato con tanto zelo alla tua perdita, provarti a fare qualche cosa per la tua salvezza? Mah! — permettimi questo sospiro — temo molto che di buona volontà in questo riguardo, tu voglia averne pochissima, ed è pressochè inutile buttare il *salvagente* a chi, pervaso da mania suicida, si ostina alla propria perdizione.

Manco a farlo apposta, tu mi fa! passare di dispiacere in dispiacere e di sorpresa in sorpresa: «Egli non poteva trovare frase più acconcia per dirmi: — Non disperarti, povera mendicante di amore, eccoti la mia elemosina». Ma via! Sei tu ingenua fino all'inverosimiglianza o ti burli di me? Sono incerta su quale di queste due ipotesi debba fermarmi, ma so bene che un uomo, per quanto a furia di generosità si elevi al di sopra dell'umano egoismo, che dica ad una donna la quale, sia detto senz' offenderti, non ha un soldo di dote: «Vi amo» con intendimenti onesti e per solo impulso di pietà, non lo troverai e non lo troverà nessuna manco a cercarlo col lanternino di Diogene.

Altro sbalordimento: affermi che non potevi accettarlo perchè egli veniva a te con una ferita che non si sarebbe mai rimarginata. E che! pretenderesti che un giovane di trent'anni potesse offrirti i primissimi palpiti di un cuore terso come un cristallo?

Ma, mia povera Isa, io credo al contrario che la maggior parte degli uomini s'incamminino all'altare con sulla coscienza un fardello molto più pesante, ciò che non impedisce che per lo meno venti matrimoni su cento riescano ottimi.

Ah, povera bimba pessimista che avveleni, con le tue stesse dita, la bevanda più deliziosa non appena vi hai intinte le labbra, perchè non pensare piuttosto che i tuoi turbamenti, e la strana sua insistenza nell'intrattenerti di Isa che evidentemente occupava buona parte del suo pensiero, era l'amore, il *vostro amore* che si avvicinava in silenzio?

La ferita di Lionello! Bah! Fa di lui un fidanzato e cesserà di metter sangue; diventagli moglie e di essa non rimarrà che una leggera scalfittura, una di quelle piccole rughe del cuore che si chiamano *ricordi*, e che sono null'affatto temibili. E se mai un giorno.... — non fremere, piccola gelosa! — se mai egli e Sonia dovessero rivedersi, si troverebbero ben mutati ed in condizioni assai diverse: lui salvaguardato dall'affetto di una moglietta ideale; lei da una mezza dozzina di marmocchi — se non li ha ancora messi insieme glieli auguro di tutto cuore — che la sanciranno ottima madre di famiglia così come spero finirai per addivenirlo tu stessa, se ascolterai un po' più i suggerimenti del cuore e un po' meno quelli dell'amor proprio.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.— ; dd. 8.— ; d. 9.25 (Torino) ; a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10 ; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.— ; dd. 10.— (Roma); a. 10.40 ; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R. ...
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.— ; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 18.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55 ; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25 ; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45 ; 9 ; 13.40 ; 19.10 ; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10 ; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino) ; d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.33.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest) ; a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.— ; a. 11.50 ; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12 ; 10.10 ; 15.53 ; 21.00 ; 23.00 (festivo).

Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

COMPAGNIA Sturtevant, Torino, tiene sempre grandi ventilatori d'ogni sistema.

Economici

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI due locali nuovissimi uso mezza, posizione centrale, mezzogiorno. Rivolgersi fondamenta Osmarin, 4981 B.

CASA signorile, posizione centrale, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

ARIA MARINA - BAGNI Camere ammobigliate, arredi nuovi, vista completa sul mare. Appartamentini con comodo cucina, volendo anche pensione. Prezzi mitissimi. Rosina Scarpa, Calle Menega, S. Pietro in Volta, N. 169.

BELLUNO vicinissimo città fittasi villino ammobigliato, acquedotto, water, bosco, orto. Splendida posizione. Schiarimenti rivolgersi Scipione Tomasi, Belluno.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

SAPPADA (Cadore). — Affittasi subito casa signorile completamente ammobigliata. Informazioni Farmacia Solero, Udine.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VILLA sul Terraglio, da vendersi, nuova costruzione, terreno campi uno e mezzo circa, prossimità stazione Marocco. Rivolgersi Venezia, Riva del Vin, Rialto, 730, primo piano, dalle 17 alle 19, giorni feriali.

PIANOFORTE verticale, vendesi, occasione, ottime condizioni. S. Pantalon, Campiello Angar, 3718.

CERCO subito automobile 16-24 modello 1907. Prezzo conveniente. Garanzia. Scrivere: Hugo, Castello, 6380, Venezia.

CONEGLIANO posizione incantevole. - Area da vendere per villini, industrie. Rivolgersi a Matteo Daponte, Conegliano.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ Docks cotoni sede di Venezia Sacca Fisola ricerca personale pratico manipolazioni cotoni-spedizioni Rivolgersi Uffici Sacca Fisola Dockscot.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese . Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084.

STUDENTE pratico programmi, licenziato Università, dedicherebbesi insegnamento scientifico, liceale, istituto tecnico, a giovane presso distintissima famiglia. Serie referenze. Scrivere N. 3452 Haasenstein e Vogler, Padova.

Diversi

DESIDERANDO ritirarmi dagli affari, cedo verso modesto compenso avviata pensione e stanze ammobigliate, posizione centralissima. Scrivere O. 4207 V. Haasenstei e Vogler, Venezia.

CAPITALI Mutuo ottengonsi Veneto. — Amministrazioni private Fumagalli, Ponte Erbe 6101, Venezia. Telefono 981.

DEUTSCH sprechende 23 Jaehrige Italiener wuenscht Bekanntschaft eines Reichsdeutschen, gleichalterigen, gebildeten Herrn oder Fraulein behufs Conversation Gedankenaustausch. Fritz, Posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MUSEO 18 Non ti scrissi prima temendoti adirato con me. Ma tu non sarai cattivo, pregoti scrivermi solito mezzo. Sempre amoti, desidero parlarti.

LONTRA Amor mio, come avrai facilmente capito ultima corrispondenza nella *Gazzetta* di giovedì 23 non mia. Visto comuni amici, parenti, tutto benissimo, massima quiete. Sempre convinta caso isolato volgarissimo, io tranquillissima. Spero tu pure tranquillo, starai bene, scrivimi subito lungamente, dimmi tua vita, tue occupazioni, tuo amore sempre immutato, minimamente scosso. Io ti adoro sempre più, penso continuamente a te, vivo solo col tuo amore nel cuore, ti bacio lungamente.

10 SETTEMBRE Quando passerò e mi vedrai da lontano, la onda del mio bacio ti farà fremere tutta. Fissa l'occhio mio e leggi bene ciò che dentro mi strazia! T'amo tanto, tanto. Tuo ritratto, tuoi capelli sono le mie reliquie! Non parto, perchè spero, spero ancora...... Ecco ciò che mi sorregge e mi tiene qui..... Baci ardentissimi....

OMBRELLINO Rosso 29 — Hai ritirata lettera spedita noto indirizzo!

LUNA Lotta terribile comprendendo infame situazione. Guai scoraggiarci, nostre anime indissolubilmente legate vivranno sole speranze. Procurerò consegnarti scritto. Spero leggerti. — Stringendoti al cuore dicoti addio mia vita.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 205 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 26 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La farsa attorno ad un cadavere

Polizia scientifica e cani poliziotti

Chi si ricordava più d'un assassinio Arvedi? Quando l'altro ieri ho letto il telegramma che annunziava l'arresto a Spoleto d'un tale Ceccaroni Luigi — di professione indefinita e probabilmente indefinibile — quale presunto assassino dello ingegnere Arvedi, io ho dovuto compiere un grande sforzo per sovvenirmi che in una rigida notte di dicembre sulla Roma-Foligno-Ancona un viaggiatore era stato trovato assassinato in una vettura di prima classe. E lo sforzo di memoria non vi sembrerà una esagerazione quando penserete che ormai da un pezzo la povera vittima era lasciata in pace nella candida sepoltura di Verona e che tra quell'assassinio e l'ingresso di Nasi a Trapani — l'ultimo avvenimento — s'è interposta una serie incalcolabile d'episodi, i quali hanno ricacciato poco per volta indietro nel regno della memoria il ricordo di Arvedi e della sua triste fine sino al punto di farci credere, risentendo il nome di Arvedi, si tratti di un nuovo assassinio.

Fortunatamente i ricordi sono come le ciliegie. Basta il ricordo dell'assassinio per sovvenirsi di tutto quello che è seguito. E se pensiamo a tutto quello che è seguito arrossiamo di noi stessi. Vi prego di seguirmi attraverso al mio taccuino:

La notte dal 20 al 21 dicembre avviene l'assassinio.

21) s'arresta a Gualdo Tadino tal Ferruccio Ronchetti d'anni 25, di professione ferroviere (mingherlino e biondo).

23) a Terni s'arrestano 50 persone in massa.

Il 24) il Ronchetti ha dato generalità false. Si chiama Marchetti.

25) Natale. Riposo.

26) Marchetti ritorna Ronchetti; a Tivoli è arrestato tal Proietti; a Milano si ricerca una donna che dovrebbe essere l'autrice della seguente inserzione, apparsa sulla IV. pagina d'un giornale: «Maritino — Mi rubasti moglie, amore, pace, onore, morrai assassinato!» Si chiama in aiuto la *polizia scientifica* in persona del prof. Ottolenghi, il quale dice che il delitto è brutale, che non è da escludersi il furto e che il delinquente dev'essere audace e abile. (Belle scoperte della polizia scientifica!

27) a Foligno s'arresta un tedesco di professione vagabondo, d'età non precisata.

28) il Ronchetti ha provato l'alibi. A Tivoli s'insegue una figura misteriosa; alla stazione di Morravalle si arresta tale Adolfo Sabatini. S'ignora l'età e la professione perchè l'autorità, sicura d'avere acciuffato l'autore, a mezzo dell'*Agenzia Stefani* fa sapere che mantiene un grande riserbo. Nello stesso giorno il *Nuovo Giornale* ha una lettera, scritta dall'autore dell'assassinio. Egli ride dei granchi dei *granchi poliziotti* e si diverte un mondo.

29) Sabatini innocente! La polizia corre dietro ad un individuo sulla trentina, bene vestito, stanco e infangato attraverso i boschi dell'Umbria.

30) Riposo.

31) Arresto della famiglia Fidenzi, composta di otto persone tutte contadini. La calligrafia dell'avviso «Maritino» del giorno 26 non si riconosce, però la parola *moglie* di esso è identica alla parola *moglie* d'una lettera rinvenuta in tasca all'ingegnere assassinato. L'autore di questa lettera è tale Pennesi, il quale è arrestato. La polizia è sicura del colpo.

1 gennaio) la famiglia dei Fidenzi è interrogata.

2) la famiglia dei Fidenzi è scarcerata. La *Tribuna* avverte «che verso sera nel gabinetto del questore di Roma si notava un via vai di funzionari. Il tenente Cassetta appariva in preda a fervida agitazione, gli altri suoi colleghi non negavano che qualche prossimo inatteso avvenimento avrebbe forse facilitato la scoperta del colpevole.»

3) Giornata di chiacchiere. Un certo Claudio Marenchi dà a bere una lunga e nuova versione del fatto per far inserire gratis su tutti i giornali che egli viaggia per conto della casa Lumière, che fabbrica pellicole cinematografiche. A Roma s'interrogano tutte le donnine allegre.

4) Confronto Gucci-Boschi Sabbatini (con due *b*!). Entra in scena lo spiritismo! Sentite: «Il 24 dicembre giunse in Ancona una signora proveniente da Roma con una ragazza. La signora, contessa Cretonne, chiese del maresciallo dei carabinieri, il quale corse all'albergo e apprese dalla contessa che l'assassino dell'ingegnere Arvedi si trovava a pochi passi da Ancona e batteva la campagna dopo avere ucciso una guardia forestale, di cui aveva indosso gli abiti, e per nascondersi meglio, aveva appiccato al viso una barba finta». Il maresciallo avverte il tenente, questi corre dalla signora contessa, la quale dichiarava d'essere un potente *medium* e d'avere appreso tutto quanto ha riferito dall'ingegnere Arvedi, da lei interrogato!

5) Improvvisamente vengono messi in moto tutti i funzionari di P. S. del Bellunese alla ricerca di una persona misteriosa, che dovrebbe essere *lui!*

6) S'arrestano nuovamente tre dei Fidenzi. — La tesi del furto è in ribasso. — A Milano s'interroga una donnina allegra mentre a Roma si cerca una persona misteriosa e si indaga sui rapporti dell'Arvedi con una *demi-mondaine*.

7) Il Ronchetti in libertà. — Infruttuose indagini a Verona, dove però si chiacchiera molto e si fanno molti nomi.

8) Ad Orte si ricercano una signora dal portamento poco femminile e due frati misteriosi.

9) Il padre d'Arvedi è interrogato dalla questura. Torniamo allo spiritismo. Una signorina torinese *soggetto ipnotico* assai interessante ricostruisce il delitto.

10) Si aspetta la confessione dei Fidenzi.

12) I Fidenzi in libertà?

13) Fidenzi padre in libertà. Alla caccia di un complice, alto, avvolto in un mantello nero, il quale nel famoso treno non ostante il freddo teneva lo sportello aperto!

15) Arresto a Camerino di un calzolaio.

18) L'assassino è un beccaio dell'età apparente di 32 o 35 anni — S'ignora il nome. La pubblica sicurezza è sicura del colpo, tanto sicura che si rinunzia ad ulteriori indagini richiamando i funzionari sparsi per le campagne. La professione di beccaio esercitata dall'assassino, spiega la ferocia del colpo. (Scoperta della polizia scientifica anche questa!).

19) E' lui! Alla caccia del beccaio, tale Angeli.

21) Il beccaio è arrestato a Roma. La *Tribuna* descrive la naturale soddisfazione della P. S. per il bellissimo colpo.

23) Non è lui! Ogni indizio sulla sua colpabilità è scomparso. Nondimeno è trattenuto in arresto perchè deve scontare una vecchia condanna.

2 Marzo) Angeli ha scontato la pena. Rinascono i dubbi sulla sua colpabilità. Gli ultimi due Fidenzi sono rimessi in libertà.

3) Si ricerca a Santiago del Chile una delle figurine misteriose.

14) La Camera di consiglio di Perugia rimette in libertà il beccaio Angeli.

17) Si domanda la collaborazione della polizia francese. Le ricerche infruttuose a Parigi.

24) L'assassino dev'essere mingherlino e biondo — Indagini a Buenos-Ayres.

Dal 24 marzo non si parlava più di Arvedi. Quanti hanno il sentimento della pietà per le vittime della più brutale malvagità si sono rallegrati di questo silenzio, il quale faceva credere che la farsa fosse finalmente finita.

Invece dopo quattro mesi si ricomincia da capo e pare si ricominci con molto entusiasmo.

Francamente lo spettacolo è troppo disgustoso perchè possa essere continuato. Nessuno domanda alla pubblica sicurezza di fare dei miracoli. In ogni paese v'è qualche delinquente che sfugge alle ricerche della giustizia: perchè in Italia non vi dovrebbe essere?

Non si comprende quindi questa perseveranza nella polizia a coprirsi di ridicolo, soprattutto quando si pensi che questa stessa polizia ha certo reso al paese dei grandi servizi in molte occasioni.

Al punto in cui si è giunti nella ricerca dell'assassino Arvedi non rimane che un dilemma. O rinunziare in ogni ulteriore indagine o se non s'ha altro da fare continuare a battere i monti e piani, ma senza arrestare ad occhi chiusi e soprattutto senza far sapere anche a chi non lo vuol sapere che le cantonate continuano.

Questo per il decoro della pubblica sicurezza e per un po' di pietà verso l'ingegnere assassinato.

Resta poi al Ministro degli Interni la soluzione di un migliore assetto della P. S.. La parte più buffa in questa farsa l'ha sostenuta la *polizia scientifica*, una istituzione dalla quale il paese si aspettava dei miracoli. Ora è bene notare che mentre in Italia s'istituiva il corso di polizia scientifica, in Germania — soprattutto a Berlino — si organizzavano i *cani poliziotti*, i quali sono riusciti ad acciuffare almeno tanti delinquenti quanti se ne sono lasciati sfuggire in Italia i poliziotti scientifici!

Francesco Fabiani.

Dopo l'arresto del Ceccaroni

Terni, 25

Il Ceccaroni arrestato quale presunto autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi, per giustificare dinanzi agli amici monte falchesi la insolita opulenza del portafoglio, disse di avere ben guadagnato a Terni, lavorando nelle Acciaierie e nel Carburo. Da indagini fatte risulta invece che egli fu effettivamente a lavorare allo scalo ferroviario di Terni dal giorno 11 a tutto il 20 dicembre scorso, alle dipendenze della cooperativa degli scaricatori, ma i compagni di lavoro hanno dichiarato di non essersi mai accorti delle losche manovre del Ceccaroni, nè che egli se la intendesse di preferenza con tre di loro.

L'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria passa a quello del Genio

Roma, 25

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto reale con il quale l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria passa temporaneamente alle dipendenze dell'ispettorato generale del genio.

Promozione nell'amministrazione della guerra

Roma, 25

L'odierno Bollettino del Ministero della Guerra pubblica un regio decreto per le promozioni e nomine in applicazione alla legge del 30 giugno 1908 avvenute tra gli impiegati civili dell'amministrazione centrale della guerra. I cavalieri Caroncini e Bombelli capi divisione, sono stati promossi direttori generali e destinati rispettivamente l'uno alla direzione del personale civile e l'altro alla direzione degli affari generali.

Richiamati in servizio

Roma, 25

Il Bollettino Ufficiale Militare pubblica la chiamata in servizio per un periodo di giorni 25 a partire dal 21 agosto prossimo di 36 sottotenenti contabili di complemento nati nel 1883. Pubblica anche la chiamata in servizio per un periodo che varia da mesi due e mesi tre a loro domanda, di 8 tenenti e 37 sottotenenti di complemento di fanteria e di 15 ufficiali medici.

Concorso a sottotenenti medici

Roma, 25

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 35 sottotenenti medici in servizio attivo permanente fra i sottotenenti medici di complemento.

Bollettino militare

Roma, 25

Il Bollettino Militare reca:

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria sono promossi colonnelli continuando nell'attuale carica:

Dabalà, comandante quinta compagnia; Andreassi, direttore arsenale costruzioni Napoli; San Germano comandante scuola centrale tiro artiglieria.

Ferrari, colonnello comandante artiglieria Roma è ausiliariato; Torri, maggiore generale in posizione ausiliaria, in servizio temporaneo al Ministero della guerra, è nominato membro della commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni contro il consiglio di leva.

Veneto — Stevani, sottotenente 10.o bersaglieri è collocato in aspettativa per sei mesi; Pera, tenente 10.o bersaglieri è collocato in aspettativa per sei mesi; Pera, tenente 10.o bersaglieri è collocato in aspettativa per sei mesi; Marchetti, maggiore contabile panificio Verona è collocato in posizione ausiliaria; Fraenza, sottotenente Genova Cavalleria è promosso tenente; Alberti idem idem reggimento lancieri Montebello è promosso tenente.

Bolognese, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore di fanteria al Ministero della guerra, cessi dal 16 luglio da tali funzioni ed è incaricato di quelle di direttore generale del personale degli ufficiali militari al Ministero della guerra.

Tre soldati disertori

Intra, 25

Nei giorni scorsi si aggiravano presso le montagne di Niazzina tre soldati che avevano disertato dal campo a Borgo Ticino. Fra tutti non avevano in tasca che 30 centesimi, cosicchè dovettero più volte farsi soccorrere da qualche pietoso. Uno dei tre soldati, sfinito dagli stenti, si fece trasportare su di un carro ad Intra, dove si consegnò ai carabinieri. Essi ne curarono il trasporto a Novara. Pare che gli altri due siano riusciti a raggiungere il confine.

I PROSSIMI CONSIGLI DEI MINISTRI

Il discorso dell'onor. Orlando a Napoli

Roma, 25

(So.) — La politica continua a tacere quasi completamente. A Roma si parla stasera, assai più che della politica, dell'ingiusta squalifica dell'italiano Pietri nella corsa Maratona alle Olimpiadi di Londra e del pensiero gentile avuto dalla Regina d'Inghilterra di rimediare con un premio speciale all'ingiustizia subita dal corridore italiano.

Di politica si riparlerà fra giorni, in occasione dei due Consigli dei ministri che saranno tenuti mercoledì e giovedì prossimo, dopo il ritorno dell'on. Giolitti. In queste riunioni, il ministro Rava, che calcola per allora di essere ristabilito, sottoporrà all'approvazione dei colleghi le proprie deliberazioni intorno alle punizioni proposte dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva, rispetto ai professori ed ai funzionari compromessi nell'affare Nasi. Il ministro dell'Istruzione proporrà di accettare sostanzialmente le proposte della commisione d'inchiesta, armonizzandole però con le norme delle leggi vigenti e specialfente con l'ultima approvata sullo stato giuridico degli impiegati. Nello stesso Consiglio dei ministri il guardasigilli Orlando proporrà qualche lieve provvedimento disciplinare verso taluni magistrati il cui contegno non è risultato assolutamente corretto alle udienze del processo Doria-Canevelli. Si tratta di magistrati che hanno avuto parte diretta od indiretta nel famoso trucco Acciarito.

Nei prossimi Consigli dei ministri saranno inoltre nominati i tre direttori generali al Ministero della P. I. Uno di essi sarà certamente il comm. Corradini.

Avremo poi, ai primi di agosto, a Napoli, il discorso del ministro guardasigilli in occasione del banchetto, che, deputati e professori, gli offriranno. Si dice che il discorso del ministro di G. e G. sarà un discorso politico. Però lo on. Orlando si diffonderà specialmente ad illustrare le riforme introdotte nell'ordinamento della giustizia e quelle che intende introdurre in avvenire. Nella parte politica del discorso credo sarà compresa un'affermazione consimile a quella fatta dall'on. Marsengo-Bastia nel suo discorso di Scalenghe, circa la vitalità della Camera attuale e la nessuna intenzione del governo di procedere ad elezioni generali in autunno. Del resto anche l'on. Ferdinando Martini, intervistato a Montecatini, si è schierato nella falange degli uomini politici che credono assolutamente prematura la voce di elezioni a novembre.

L'onor. Giolitti a Roma

Roma, 25

Il *Popolo Romano* dice che il presidente del Consiglio on. Giolitti è atteso a Roma per martedì mattina. Egli lascierà probabilmente Bardonecchia domani, per trattenersi nella giornata di lunedì a Torino. Il Consiglio dei ministri che si terrà durante la presenza a Roma dell'on. Giolitti, si riunirà forse nelle ore pomeridiane del martedì stesso.

Il governatore dell'Eritrea in Italia

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* dice che nella entrante settimana sarà in Roma il marchese Salvago-Raggi, governatore dell'Eritrea. Secondo lo stesso giornale durante la permanenza in Italia il marchese Salvago Raggi, che dopo avere conferito con il ministro Tittoni sarà anche ricevuto dal Re, dovranno essere risolute alcune questioni di vitale importanza per la colonia specie quella che riflette la vigilanza della colonia medesima dal lato del mare. Il Governatore dell'Eritrea esporrà al Governo il programma di lavoro da compiersi nel futuro esercizio, fra cui sarà compresa la restaurazione di alcune opere di difesa lungo il confine.

Rastignac lascia la "Tribuna„ e cita l'on. Roux

Roma, 25

I giornali di stasera pubblicano che l'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*), ha cessato di far parte della redazione della «Tribuna» ed ha citato in giudizio per risoluzione di contratto e risarcimento di danni il direttore della «Tribuna». Le ragioni che hanno determinato le dimissioni di *Rastignac* da redattore della «Tribuna» e la conseguente citazione, andrebbero ricercate, secondo quanto stasera pubblicano i giornali, nel non aver voluto la direzione della «Tribuna» pubblicare alcuni articoli che il suo redattore aveva scritti dopo la pubblicazione della relazione della commissione d'inchiesta sull'esercito. Ne seguì un lungo e vivace carteggio tra l'on. Roux, direttore della «Tribuna», ed il Morello, finchè ultimamente le trattative vennero rotte definitivamente.

Sottoscrizione per le spese del giudizio Nasi

Trapani, 25

Il direttore dell'*Azione*, giornale di Catania, ha versato al segretario del comitato pro-Nasi a Trapani la somma di lire 2877,70, importo della sottoscrizione a cinque centesimi fatta in questi giorni per pagare le spese del giudizio, cui fu condannato l'on. Nasi. Essa rappresenta il contributo di 57,554 siciliani.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 25

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la seconda decade di luglio ammontarono a lire 10.757.371 con un aumento di lire 319.187.41 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo al 20 luglio corrente ammontarono a 22.767.762 lire, con un aumento di lire 689.815.80 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

L'on. Di Rudinì si aggrava

Roma, 25

Dalla notte scorsa le condizioni di salute del marchese Di Rudinì si sono alquanto aggravate. Il prof. Zeri, oltre alla consueta visita mattutina, tornò al letto dell'infermo verso le 3.30. Mezz'ora dopo vi si recò il prof. Galli.

CIRCA LA VISITA DELLO CZAR A RE VITTORIO

L'incontro avverrà in alto mare

Roma, 25

(So.) — Da Berlino telegrafano che si tratterebbe di un convegno dello Czar e del Re d'Italia nella primavera dell'anno prossimo. Il convegno, sempre secondo le notizie berlinesi avverrebbe in alto mare. Questa soluzione avrebbe il vantaggio di evitare il pericolo di un'accoglienza poco favorevole da parte dei sovversivi in occasione dell'arrivo dello Czar in Roma; però essa avrebbe pel governo italiano l'inconveniente assai più grave di rappresentare una mezza soluzione. Infatti la restituzione da parte dello Czar della visita fattagli dal Re d'Italia, acquisterebbe importanza specialmente dal fatto di aver luogo in Roma. Un convegno in alto mare si presterebbe ai commenti maligni della stampa europea. Perciò le notizie che vengono da Berlino dovrebbero accettarsi con riserva. La sola cosa certa è che si sta trattando attivamente per la venuta dello Czar in Italia.

Il Re e la Regina Madre a Roma

Torino, 25

La *Gazzetta del popolo* pubblica che la Regina Madre partirà posdomani alle 10 per Roma. Anche il Re andrà a Roma per il giorno 29 luglio, ottavo anniversario della morte di Umberto I. Il Re partirà da Racconigi con un treno speciale e sarà a Roma verso le sei.

Per la prossima visita di Fallières a Reval

Pietroburgo, 25

I giornali cominciano già a commentare la visita del presidente Fallières a Reval.

La *Novoje Wremia* spiega oggi il carattere profondamente pacifico della alleanza franco-russa che qualifica come una mutua assicurazione politica e dichiara che l'intervista di Reval conferma una volta di più la grandezza dell'alleanza della Francia e della Russia, il cui solo scopo elevato è la prosperità dell'Europa. La *Novoje Wremia* rende omaggio al Presidente Fallières che rappresenta non solamente la potenza della Francia, ma anche la parte più colta della nazione.

LA CATASTROFE NELLA GALLERIA LOETSCHBERG

Le vittime sono tutte italiane

Kandersteg, 25

I lavori sella galleria Loetschberg non si potranno riprendere che fra parecchie settimane. Il punto ove avvenne la catastrofe si trova nella valle Gastern ad una lega circa dal villaggio di Kandersteg. Il tunnel si trova a 180 metri sotto il livello della valle ed era stato già spinto a 70 metri oltre il letto del fiume. L'accidente è attribuito al fatto che nel letto del fiume Kander si trova un profondo imbuto e la galleria essendo perforata in uno strato di terreno morenico questo fu scosso dallo scoppio delle mine e lasciò un passaggio alle acque. Tutte le autorità sono giunte sul luogo. I rappresentanti della compagnia e dell'impresa del Loetchberg entrarono nel tunnel attraversando il fango profondo per 1500 metri circa, ma non poterono avanzare oltre.

Fino a questa mattina è stato ritirato dal tunnel un solo cadavere a circa 1500 mentri dentro del tunnel. La pressione dell'aria aveva strappato le vesti dal corpo fino all'ultimo lembo. Dei 28 operai lavoranti, 24 mancano e sono considerati irrimediabilmente perduti. Sono tutti italiani e quattro di essi ammogliati. I loro nomi non si conoscono ancora. La violenza dell'irruzione delle acque e la pressione d'aria fu tale che dei due cadaveri che si trovarono nella galleria non rimangono più che resti informi. Tutte le lampade da minatori furono spente e si crede che le vittime sieno morte per subitanea asfissia. Si spera che in uno o due giorni potranno essere ritirati tutti i cadaveri delle vittime. Il lavoro di salvataggio e di sgombero fu immediatamente iniziato, ma dovrà essere condotto con estrema prudenza per evitare nuovi accidenti.

Il Re di Grecia a Venezia

Roma, 25

Il corrispondente della «Tribuna» da Atene telegrafa che Re Giorgio ha salpato per Venezia donde si recherà ad Aix les Bains. Re Giorgio si recherà probabilmente a visitare Re Vittorio Emanuele a Racconigi, se il Re d'Italia si troverà in quella residenza.

Dopo la concessione della costituzione in Turchia

L'impressione nei circoli turchi

Costantinopoli, 25

A proposito del cambiamento del Ministero si sa che il Sultano dopo aver deposto il Gran Visir Ferid pascià, offerse il suo posto a Said pascià ed a Kiamil pascià, chiedendo ad ambedue quali condizioni avrebbero poste per accettarlo. Il Sultano scelse Said pascià, che fece proposte meno onerose, pur dichiarandosi disposto a respingere qualsiasi ingerenza di funzionari di Corte nel suo ministero. Si teme però che tali condizioni non siano rispettate a lungo e che il compito del nuovo Visir si renderà così difficile. E' interessante notare che Said pascià e Kiamil pascià furono in epoche diverse obbligati a domandare la protezione britannica contro gli intrighi dei funzionari di Corte.

Said pascià si rifugiò qualche anno fa all'ambasciata britannica e Kiamil pascià al Consolato generale d'Inghilterra di Smirne nel 1903. Il nuovo ministro dela guerra è considerato come un uomo onestissimo, ma poco energico. In complesso il cambiamento del Ministero ha prodotto nella popolazione, sia mussulmana che cristiana, favorevole impressione e si ha qualche speranza che esso porti rimedi ai profondi mali cagionati dall'amministrazione degli affari dello Stato.

Il cambiamento del ministero giunse inaspettato completamente persino ai circoli turchi che di solito sono bene informati, ed alla diplomazia. Ne rimase sorpreso lo stesso Ferid pascià.

L'entusiasmo in tutta la Macedonia

Atene, 25

Notizie da fonte sicura recano che l'ordine è perfetto in tutta la Macedonia ove avvengono dimostrazioni di gioia. A Monastir la popolazione greca tenne un *meeting* imponente nel quale la proclamazione della Costituzione fu salutata con entusiasmo. A Serres, la proclamazione della Costituzione ebbe luogo dinanzi ad una folla di quindicimila persone, presenti i capi religiosi. Dopo la lettura dell'«iradè», il metropolita greco, il mufti e il prete bulgaro si abbracciarono fra gli applausi entusiastici della folla. Il metropolita greco parlò ai dimostranti esprimendo la speranza che la concessione della Costituzione fatta dal Sultano darà la pace e la felicità al paese.

Si nota in generale una pacificazione completa; le popolazioni fraternizzano. I capi delle comunità religiose hanno diretto un dispaccio collettivo al Sultano. Una dimostrazione, con la musica alla testa, percorse la città acclamando alla Costituzione. Dinanzi al consolato greco di Sèrres la musica intuonò l'inno nazionale ellenico. La folla gridava: Viva la libertà! A Salonicco vi furono alcune dimostrazioni. Il Sindaco di Salonicco arringò la folla annunciando che alla piazza Olimpos è stato imposto il nome di piazza della Libertà. Enverfoey, appena giunto, si è recato a visitare Hilmy pascià. Enverfoey e Hilmy pascià si abbracciarono tra le acclamazioni della folla.

Il giudizio della stampa estera

Londra, 25

Il *Times* dopo aver constatato la rapidità colla quale il Sultano ha concesso la costituzione dice che ciò è la migliore prova del pericolo immediato in cui si trovava. Passando in rivista la situazione, il giornale conclude dicendo che ora le riforme per la Macedonia si dovranno attendere non solo dal Sultano ma anche dal Parlamento. Nessuno sforzo dovrà essere risparmiato in momenti opportuni per fare delle opportune pressioni sulle autorità turche. Qualunque cosa avvenga, la Macedonia non può rimanere più a lungo in una situazione in cui da troppo lungo tempo la si è lasciata.

Il *Daily Graphic* si domanda se la concessione della costituzione sarà definitiva o se verrà presto ritirata.

La *Morning Post* dice che il governo inglese eviterà senza dubbio in questo momento qualsiasi azione che potrebbe sollevare nuove difficoltà dinanzi a coloro che hanno tentato di stabilire in Turchia un sistema che permetta la cooperazione di tutte le classi ed una amministrazione efficace basata sull'ordine.

Vienna, 25

Il ristabilimento della Costituzione in Turchia occupa tutta la stampa viennese.

Il *Fremdenblatt* non ritiene possibile di apprezzare immediatamente la portata e gli effetti di un tale avvenimento, ma dice di sperare che il movimento attuale avrà per conseguenza di far cessare alcuni abusi che le potenze avevano già in vista di far scomparire. Qualunque siano gli avvenimenti che possano prodursi in Turchia, le potenze devono considerarne gli effetti sulla situazione in Macedonia. Esse devono vedere se questi avvenimenti possano turbare il ristabilimento della pace e dell'ordine nei vilayets macedoni.

La *Neue Freie Presse* dice che un grande avvenimento si è verificato e che la sua importanza è infinitamente più considerevole di quella delle interviste di Murzsteg e di Reval.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che questo avvenimento è una garanzia del ritorno della tranquillità in Macedonia

Pietroburgo, 25

Tutti i giornali salutano la concessione della Costituzione ottomana. Essi affermano che la Turchia è rigenerata e cessa di essere una minaccia permanente per la pace europea. Essa diviene una vicina desiderata della Russia.

I giornali esprimono tuttavia il timore che il nuovo regime non complichi la situazione in Macedonia e delle altre questioni balcaniche e credono che una azione combinata delle potenze sia ora assolutamente necessaria per scongiurare qualsiasi pericolo.

Atene, 25

I giornali commentano con soddisfazione la concessione della Costituzione in Turchia ed esprimono l'opinione che se il regime liberale sarà sinceramente applicato, l'elemento greco non potrà che trarne dei benefici.

L'*Embros* felicita il Sultano per la sua pronta decisione.

La *Patris* rileva il carattere pacifico del movimento costituzionale e constata l'attitudine di simpatia della popolazione greca della Macedonia verso tale movimento.

Il *Neon Asty* rileva il fatto della presenza del metropolita greco alla riunione, nella quale fu proclamata la Costituzione ed augura che la tregua nella lotta di nazionalità sia duratura, perchè l'ellenismo non ha che da guadagnare dall'ordine e dalla tranquillità.

L'*Acropolis* dice che la Turchia promette di entrare in una nuova èra, nella quale le riforme saranno estese a tutte le popolazioni che abitano nell'impero ottomano.

Lo *Scrip*, il *Chronos*, l'*Athinai* ed il *Kairoi*, esprimono opinioni analoghe.

Il Sultano abdicarebbe in favore del figlio

Berlino, 25

Il corrispondente da Costantinopoli del *Berliner Tageblatt* dice di aver appreso da buona fonte che il Sultano avrebbe espresso nella seduta del Consiglio dei ministri l'intenzione di abdicare in favore del suo figlio preferito.

L'ESPOSIZIONE PERMANENTE a Palazzo Pesaro

Ieri a mezzogiorno, caso più unico che raro, la mostra permanente di arti ed industrie veneziane, in Palazzo Pesaro, era già completamente a posto. L'esposizione sorta, com'è noto, per la estrema volontà della duchessa Bevilacqua La Masa a beneficio ed incoraggiamento dei giovani che sono alle loro prime armi, occupa da sette ad otto ampi locali del mezzanino.

Magnifico destino, questo del bugnato e colossale Palazzo Pesaro, di raccogliere dal pianoterra alle soffitte fremiti, aspirazioni e conquiste di artisti. Su in alto al confine del cielo gli stuffi de' giovani che possono cullare i loro sogni doviziosi è capricciosi con la vista delle dolcezze e delle maraviglie di Venezia adagiata tranquillamente sul suo letto intriso di acque; al piano nobile la galleria internazionale d'arte moderna, succo espresso biennalmente dalle raccolte de' giardini, dove i capolavori della produzione contemporanea da Rodin a Maliavine, da Bistolfi a Cesare Laurenti, da Besnard a Larson, da Zorn a Ettore Tito, da Scherewshewsky all'Yank, da Menard a Baertsoen, da Michetti a Sartorio a Gemito si compongono in una affascinante corona di pitture e di sculture; al mezzanino, ora, i frutti delle fatiche prime de' più notevoli ingegni giovanili sono convenientemente ed armonicamente ordinati per cura di una commissione formata da Trajano Chitarin, Ferruccio Scattola, Annibale del Lotto e per gli sforzi assidui, volonterosi, giovanili, anch'essi e già maturi per studi e per esperienza del segretario della fondazione, il dott. Nino Barbantini.

Le opere degli artisti maggiori

All'esposizione figurano settantacinque artisti tra i quali alcuni dei più valenti e dei più illustri veneziani. Cominciamo da questi ultimi la nostra rapida rassegna. *Cesare Laurenti* che forma un gruppo con taluni suoi allievi ha mandato due ritratti; uno bellissimo di bambino vestito da marinaio, di grande eleganza e di semplice fattura, uno di signorina fresco ed aggraziato, di chiare tonalità verdi e rosee; *Alessandro Milesi* un rio, decisamente Milesi s'è dato al paesaggio con rinnovato entusiasmo nel quale bene è riassunta la intimità di un'ora tranquilla; *Guglielmo Ciardi* una di quelle sue portentose vedute lagunari — *Mattino d'aprile* — che gli han dato fama di maestro, una gaia diffusione di nebbie leggere che ottenebrano un poco, lontano, il profilo di San Marco, della Salute del Palazzo Ducale; *Pietro Fragiacomo* un fantasioso paesaggio animato di Ninfe, pieno di poesia; *Vettore Zanetti Zilla* i *Velieri* già ammirati a Milano ed altre tele dipinte con la colorazione e la struttura che sono, ormai, la caratteristica della sua personalità; *Ferruccio Scattola* più quadri tra i quali è singolarmente piacevole un'impressione di mattino, *Una casetta a Venezia*; *Trajano Chitarin* un dolcissimo pastorale soffuso di mestizia e di languido abbandono, il languido abbandono della campagna in certe ore del giorno che mettono indosso la nostalgia di qualche cosa vaga, indefinibile; *Beppe Ciardi* una vigorosa impronta di casolare a rapidi toni verdi, profilato contro un lento salir di nubi gonfie ed argentee: *Emma Ciardi* una arcaica sorgente zampillante nel folto d'una vegetazione smeraldina e simboleggiata, quasi, da una antica statua femminea corrosa dal tempo e dalle intemperie; *Battista Costantini* un suggestivo sorgere di luna sul Meschio; e poi ancora il *Miti Zanetti* con due belle impressioni di paese; *Cesare Vianello* con una raccolta scena chiesastica, il *Tafuri*, *Luigi Rosa* ecc. Il concorso della cosidetta vecchia guardia veneziana, vecchia per modo di intenderci si capisce chè dentro vi militano, come s'è visto, non pochi giovani e qualche giovanissimo non poteva essere più largo e più interessante. Vediamo, adesso, in qual modo han risposto all'appello coloro che saranno la vecchia guardia di domani.

Una mostra personale

Han risposto, intanto, numerosi. Se la gloria dovesse sorridere — e lo auguriamo di cuore — a tutti quanti son presenti alla mostra di Palazzo Pesaro il secolo XX passerebbe a buon diritto memorabilissimo nella storia dell'arte veneziana. Certo alcuni degli espositori, a giudicare dalle prove attuali, sono destinati a far molto cammino. La loro designazione risulta evidente dai confronti che i visitatori potranno stabilire oggi comodamente. Confronti ispirati ad indulgenza, badiamo. Non bisogna dimenticare che ci troviamo di fronte a giovani i quali non sono peranco usciti dai viluppi della scuola benchè abbiano forzato recentemente le porte di bronzo del palazzo dei Giardini Pubblici e le porte, men severe, delle esposizioni di Milano e di Torino.

Guido Marussig occupa un'intera saletta. Egli è l'ultimo baciato dalla fortuna, ed alla Permanente di Palazzo Pesaro ha dedicato un cartello murale ispirato da un nobile senso decorativo. Il Marussig dinota, dall'insieme delle sue minute tele, soprattutto uno spiccato senso di elegante decoratore. Più che costruire ed incidere per sentimento egli compone con buon gusto, colorisce, ed impasta i colori, con raffinata perizia; non vibra ma sa accarezzare, evita le difficoltà smorzando le intonazioni, sfumando i contorni, semplificando le prospettive. Non ama, pare la luce fulgida; si compiace al contrario delle penombre e delle ombre fitte nelle quali le cose più trite e più sorde acquistano un fascino misterioso, il fascino appunto dell'ombra. In qualcuno dei quadri del Marussig tentereste invano di stabilire la forma, l'entità delle masse. Obbedendo al suo temperamento di decoratore il Marussig perde di vista, infatti, la forma e le masse per limitarsi a cogliere gli effetti complementari. Per ciò egli vi colpisce subito e vi impressiona simpaticamente. Non conviene dimandargli dippiù. Non aspira, forse, a dare di più. Alla Permanente oltre a due o tre quadri già veduti espone delle scene lunari sobrie ed efficaci; una veduta di San Francesco al tramonto colma di solenne quiete, un ritratto di sua madre ch'è la migliore opera sua per risultato plastico e per espressione; due studi di riflessi: *A San Samuele* e *Vecchi palazzi* che ci ricordano la maniera di un sapiente innamorato di Venezia, Ettore Burzi; una collezione di stampe, ecc. Tra le stampe, nelle quali sono ripetuti i pregi e i difetti dell'artista, *Costumi del 1830*, mette una nota impensata nella fisonomia del Marussig; ma è una nota di derivazione; l'esecuzione a punteggiatura, i contorni delle piante, l'uso mite delle tinte, la scelta medesima degli abiti femminili delle gonne allargate ai fianchi dalla crinolina rammentano troppo da vicino i disegni dei decadenti russi che ornano le lussuose ed intellettuali riviste edite a Pietroburgo e a Mosca. La sala Marussig, per riassumere, è una importante attrattiva della prima esposizione Bevilacqua La Masa.

Un gruppo di artisti affini

Raggruppiamo subito, adesso, *Gennaro Favai*, *Luigi Dalle Ore*, *Aldo Bohm*, *Domenico Mazzoni*, *Ettore Caser*. Se in letteratura abbiamo avuto, gli imitatori di D'Annunzio, in pittura abbiamo gli imitatori degli aspetti esteriori di Marius Pictor. La lucentezza, il sapore antico, la eloquente forza del chiaroscuro

di Mario De Maria han determinato in questi imitatori la ricerca di un virtuosismo tecnico che si va risolvendo in una formula, in una ricetta invariabile, in una visione unilaterale monotona e convenzionale di Venezia. Si abbonda di chiari lunari, di muri rotti cadenti, di gondole solitarie, il tutto dipinto con un preparato che dà l'illusione dello smalto, della porcellana portata ad enormi temperature. Accenniamo alla cosa perchè è utile stabilire le tendenze dei giovani e vederne gli orizzonti. Ora, quale orizzonte può mai dischiudersi, per la via di Marius Pictor, a chi di Marius Pictor non possiede nè la fantasia alata, nè la conoscenza del disegno, nè l'ardimento della composizione, nè l'impeto terribile? Ciò posto riconosciamo doverosamente che i frammenti decorativi del Favai sono ottimi, che il Caser meno esperto nella tecnica è più originale nella concezione, che il Dalle Ore sa imprimere alle sue tele una parte della emozione che il palpito notturno suscita in lui.

Parliamo degli espositori saltuariamente, senza eseguire rigidamente il giro delle sale. *Dullio Korompay* che figura si degnamente alla mostra del Lido ha qui un buon ritratto di fanciulla, il *De Pasquale* numerose impressioni esagerate di colore, il Parolari una sera settecentesca, il Trois un saporito effetto di sera con una macchietta di *Lustrissimo* che si sporge dalla fondamenta a scrutare nel rio; *Enrico De Kunert* un solatio ruscello inghirlandato di folte frasche, il *Salviati* una veduta del bacino di San Marco, il *Sormani* una livida ma eccellente impressione di Rialto, il *Pagliano* una « Parabola » marinaresca che segue un bastimento dalla costruzione alla burrasca in mare e alla rovina su di una spiaggia deserta; il *Bonivento* una rappresentazione sentita di giornata tristemente invernale; il *Davanzo* una scena nevosa sulle Dolomiti; il *Vio* due graziosi bozzetti « Ore mattutine » e « Fra le aiuole »; il *Duodo* due difficili e riescite distribuzioni di luci su piccoli mondi di campagna; l'*Erler* delle vedutine di paese; *C. Mainella* alcuni studi di testa tra i quali uno felice di donna dormente; lo *Zoppellari* uno studio di ambiente ottimo di intenzioni e di risultati, persuasivo per la somma di intimità che vi è egregiamente racchiusa; il *Moretti* un affocato tramonto in Canalazzo, la signorina *Vinca* due prospettive veneziane, l'*Apolloni* un rude ma intenso Interno dipinto con somma sincerità, con sicura scioltezza; Giorgio Zezzos due ricerche per acquaforte, il Cavallini allievo di Ferruccio Scattola una veduta del Canal Grande; ecc. ecc.

Il trionfatore: Umberto Martina

E siamo al trionfatore della mostra, Umberto Martina. Il giovane modestissimo ed alacre pittore eccelle su tutti, per robustezza di disegno, per acutezza di visione, per bravura di pennello, per impeto e rapidità di esecuzione. Chi lo conosceva soltanto dai ritratti esposti a Milano e alla internazionale dell'anno scorso o dalle decorazioni di Villa Croze a Vittorio, lo trova a Palazzo Pesaro ringagliardito, fatto esperto dal lungo studio, sincero di modi e di propositi, sdegnoso d'ogni voluta gentilezza, sintetico, schivo da false originalità aperto e resistente al più profondo esame. In lui non artifizi, non involuzioni inutili. La sua sincerità lo fa sembrare un verista anche quando il suo verismo si estrinseca nella rappresentazione pittorica di una squisita intensa commozione spirituale. Tedesco nella colorazione insistentemente violacea e parca si mette accanto a Zorn per il rilievo della persona umana, sembra scaturito dalla scuola scandinava per la austera semplicità de' suoi quadri. Chiama *Studio di testa* un ritratto di signorina non indegno della firma di un maestro; di una figura di kellerina fa la kellerina per eccellenza, tipica, alta, tozza, volgare, piantata solidamente sui piedi e sui fianchi enormi, antipatica di volto dal quale trasuda, si direbbe, l'oro della birra; mette a sedere una cucitrice e mentre ella lavora, intenta, le ricama sul grembo un gioco di luci bianche, di ombre azzurre violento ed esatto. Poi di fronte ad una popolana in scialle che rivolge la testa trova vibrazioni nuove sulla tavolozza che si risolvono in una gradazione di tinte suggestive, in una ambigua fisonomia tra cortigianesca e dolorosa, macchiata dalle stimate del pervertimento e del rimpianto, pallida di carne e d'occhi, seducente non si sa perchè. Infine al suonatore curvo sul suo strumento, baciato in faccia da un colpo di sole, tremante di piacere per l'onda di suoni che si estollono dalla breve e solida cassa armonica, egli strappa il trillo altissimo del violino. E nella contrazione della mano e del braccio stupendamente disegnati si sente la contrazione spasmodica dell'anima assorta del musicista.

Umberto Martina non ha il vantaggio di un collocamento conveniente delle sue opere. Ma la consacrazione ch'egli attendeva ed attende ancora fidente non gli mancherà certo stamane alla inaugurazione della mostra. E sarà pronta, cordiale, piena di ammirazione.

g. d.

⁂

Domattina completeremo, con la cronaca della cerimonia che avrà luogo alle dieci e mezzo nell'atrio di Palazzo Pesaro questi rapidi cenni parlando della scultura e delle industrie artistiche.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Domenica: S. Anna madre di Maria.
27 lunedì: S. Pantaleone medico.
Leva il sole alle 4.50 — Tram. alle 19.44.

La vita al Lido

Un errore ed una svista del signor Marco

Dal numero di oggi della « Bauta », la brillante rivista veneziana illustrata, diretta dal collega Marco Londonio, riproduciamo quest'articolo dell'amico nostro avv. Trentinaglia, il quale spiega particolarmente lo scopo, per cui Luciano Zùccoli parlerà la sera di giovedì 30 corrente all'Hôtel Excelsior al Lido.

— Dall'egregio amico nostro avv. Carlo Trentinaglia (così scrive Marco Londonio) riceviamo:

Caro Direttore,

Le sono assai grato per l'annuncio gentile, che Ella nell'ultimo numero della *Bauta* ha dato della conferenza che *Luciano Zùccoli* terrà la sera di giovedì 30 corrente al *Grand'Hôtel Excelsior*, il nuovo e meraviglioso albergo alle Quattro Fontane.

Sicuro. Ho vinto ogni riluttanza: ma ce ne volle, sa, prima di convincere quello che Ella chiama *il taciturno Zùccoli!*

Soltanto perchè, parlando di questo prossimo avvenimento artistico, per il quale così viva è l'aspettazione del pubblico, ed in cui Zùccoli tratterà di *Errori e sviste* Ella è incorsa in un errore od in una svista —, a seconda che meglio Le piaccia definirla —, mi permetta la rettifica.

« Si tratta —, Ella ha scritto —, di fare un po' di beneficenza all'*Infanzia Abbandonata*, — all'*Istituto Coletti*, — ed alla *Società contro l'Accattonaggio.* »

Orbene, per quanto lo scopo ultimo sia quello di dare un aiuto economico a queste tre Istituzioni, tuttavia l'utile immediato, che noi ci proponiamo di ricavare, va invece a vantaggio di una nuova forma di beneficenza, che, se trova fortuna come dagli inizii è lecito arguire, risolve un quesito che sembrerebbe un assurdo, quello di far la carità senza spendere denaro.

Il tentativo era stato, in modeste proporzioni, fatto negli anni scorsi dalla *Società contro l'Accattonaggio* anche tra noi; ma esso, per le difficoltà da una parte onde attuare l'importante servizio, per le spese dall'altra necessarie per l'impianto ed il suo funzionamento, poteva, malgrado gli sforzi persistenti dei preposti a quella benemerita società considerarsi quasi fallito.

Il presidente dell'Istituto Coletti, il collega mio avv. conte Ferrari Bravo, parlò a me, quale procuratore del nuovo Istituto dell'*Infanzia Abbandonata* per rinnovare su più vasta scala il tentativo già fatto; e di qui la convenienza e l'opportunità di associare a noi la Società contro l'Accattonaggio, che per prima aveva lanciato l'idea. Mercè l'unione degli animi le forze disperse, tendenti ad un unico intento, si fondono e si moltiplicano e la vittoria più agevolmnete si consegue. Fra i promotori adunque della nuova iniziativa, per la raccolta nei sacchi dei rifiuti delle famiglie, si convenne che, depurate le spese, le pur troppo assai rilevanti spese, — gli utili sieno divisi in tre parti uguali tra il *Coletti*, *l'Infanzia Abbandonata* e l'*Accattonaggio*. Sarebbe già gran ventura che per il primo e per il secondo anno gli utili compensassero le spese; poichè nessuna città presenta tanti ostacoli per la distribuzione e la raccolta dei sacchi, come Venezia, a motivo della conformazione sua e del trasporto dei materiali per via d'acqua anzi che per via terrestre.

L'ideale nostro sarebbe quello, seguendo la divisione naturale della città in sestieri, di avere per ogni sestiere un magazzino per il deposito e la cernita dei materiali raccolti e di adibire una barca per ciascun magazzino, vogata da due barcaiuoli nostri, con un ispettore per il servizio di controllo, di pressatura e di pesatura. Ma tutto questo non si potrà avere, ove gli sforzi nostri non sieno assecondati dalle simpatie e dall'aiuto di tutti i Veneziani, così dei ricchi come de' meno abbienti, perchè ogni cittadino, ogni famiglia, qualunque ne sieno le condizioni, può dare alla nostra opera il suo contributo, che non costa denaro, ma solo richiede un minimo sacrificio; quello cioè di ricevere ogni settimana, ogni quindici giorni al più, un sacco vuoto in cambio di quello già colmo, che viene ritirato dai barcaiuoli.

Quel che il servo, che la cuoca, la donna di cucina, la casalinga gettano di solito tra le spazzature, — gli stracci, la cartaccia, i giornali, i rottami di ferro, i vetri, le ossa, — e veniva fin qui portato via dallo spazzino, noi domandiamo che essi lo raccolgano nel sacco, che a loro invierà il Comitato due volte almeno per mese, e poi, col perfezionamento del servizio, una volta anche alla settimana.

E non basta: Voi, madri di famiglia, e Voi, fanciulle, che già con amore attendete alle domestiche faccende, gettatevi dentro i vestiti logori dei figliuoli e dei fratellini, le scarpe che a nessuno servirebbero, i libri inutili, i ritagli e gli scampoli delle stoffe, delle lane, delle tele dei vostri lavori, tutto quanto ingombra la vostra casa, e fino ad ora si sperdeva inutilmente.

⁂

« A che serve questo? » — Voi mi chiedete con un sorriso, che sa un po' d'incredulo e molto di amabile.

I vostri rifiuti noi li ammassiamo in un magazzino nostro, dove sotto la sorveglianza di un ispettore e per turno, dei componenti il Comitato per la raccolta si effettua la cernita, vale a dire la separazione da materiale a materiale; poi i generi vengono posti sotto pressatura e quindi venduti: il denaro che se ne ritrae, depurato di ogni spesa, va a beneficio delle nostre tre istituzioni.

E' semplicissimo ed utile assai: a Roma l'Istituto della Sacra Famiglia ritrae dai rifiuti ben settantamila lire per anno, colle quali si provvede al mantenimento di centocinquanta fanciulli abbandonati. Il servizio procede a mezzo di quaranta raccoglitori, sorvegliati da quattro ispettori.

Genova per l'*Istituto dei Derelitti* ritrae annualmente 28.000 lire.

Milano raccoglie per i minorenni traviati circa 700 mila chilogrammi di rifiuti, e l'*Istituto Pedagogico Forense*, che ha appunto per finalità la redenzione dei fanciulli traviati, possiede in via Ippolito Rosellini un magazzino proprio con un cortile sulla cui area sorgono le tettoie dove si procede al deposito, alla cernita, alla pressatura ed all'imballaggio dei rifiuti.

A *Firenze*, a *Roma*, a *Torino*, a *Verona*, a *Padova* (dove l'*Infanzia Abbandonata* ha presidente per sua ventura una signora colta e buona, nota e cara a quanti si occupano nei nostri tempi di beneficenza, *Stefania Omboni*), ed altrove, la raccolta dei rifiuti dà notevole aiuto economico alle istituzioni, per le quali essa funziona.

Perchè *Venezia*, — città a niuna seconda per il sentimento profondo del bene a favore degli umili e degli sventurati, — non farà anch'essa quello che altre città maggiori e minori hanno già compiuto?

Basta che i concittadini nostri riflettano per un solo momento che, quanto noi a loro chiediamo è un minuscolo sforzo, un sacrificio di niun conto, al paragone dell'utile che se ne ricava e che torna di vantaggio ad una società, che ha per scopo quello di reprimere la piaga della questua, della elemosina chiesta da chi sempre non è meritevole, ed a due istituti, dei quali l'uno raccoglie i bambini abbandonati, — poveri e cari bocciuoli che non potrebbero germogliare e fiorire, fuori per le vie, tra le insidie ed i tormenti di ogni genere; e l'altro, i fanciulli traviati, quelli che hanno già peccato, ma che pur tuttavia nel lavoro e nello studio troveranno il segreto miracoloso della propria redenzione.

⁂

Segnalo intanto quei buoni che al Comitato nostro offrirono contributo di denaro per le spese d'impianto e furono, oltre l'Istituto Coletti e la Società contro l'Accattonaggio, che destinarono un modesto fondo, il *Comune di Venezia* il *Banco di San Marco*, la *Cassa di Risparmio*, le *Assicurazioni Generali*, la *Congregazione di Carità*, ed il *cav. Giovanni Stucky*, il più fortunato ed il più generoso insieme dei nostri industriali.

Malgrado però tali offerte non si raccolsero che milleduecento lire; e sono poche.

Voglia l'animo buono di chi legge dare quel molto o quel poco che esso può a chi, come noi, si accinge ad un'impresa fattrice di bene morale e di prevenzione sociale.

Io sarò lieto di non aver fatto appello invano ai cuori pietosi e sensibili alla voce di quanti lottano, soffrono e sperano; e Lei, Egregio Direttore, saprà certo farmi perdonare dalle sue gentili lettrici se, per una volta tanto, per questa mia santa e nobile propaganda, ha dovuto forse sacrificare le sue brillanti note di cronaca mondana sulla vita che, gaia e serena, si svolge sulla terrazza del Lido, o via per la lunga distesa delle capanne alla spiaggia in conspetto del nostro bel mare.

CARLO TRENTINAGLIA

× × ×

Ricordiamo che i biglietti per la conferenza Zùccoli sono in vendita:
presso Lavena, in Piazza;
Cartoleria Zanetti, — negozio cav. Brocco, — libreria Debon in merceria;
Gioielleria Passoni, a S. Salvatore;
Libreria Serafin in Via 2 Aprile;
Libreria Fuga in Via Vitt. Emanuele.

Il concerto per la nave "Scilla,,

Ricordiamo che oggi, alle ore 5 pomeridiane nel Teatro del Lido gentilmente concesso dalla Società dei Grandi Alberghi e dalla impresa, si darà il concerto vocale e strumentale a beneficio dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori accolti nella nave « Scilla ».

Il programma del trattenimento comprende parecchi pezzi di musica classica, scelti con fine gusto d'artista dal prof. G. G. Bernardi, che ne ha curato con somma diligenza l'esecuzione perfetta da parte della orchestra, composta in massima parte di ottimi allievi del Liceo Marcello. Tutti gli esecutori del concerto prestano generosamente l'opera propria per il nobile scopo di beneficare i marinaretti della « Scilla ».

Una squadra di giovani studenti e di signorine ha girato in questi giorni per gli alberghi del Lido, e ieri sera nel Teatro, per esitare i biglietti; a ciò si sono pure prestati con largo successo parecchie benemerite signore: quindi l'esito finanziario è assicurato, com'è immancabile il buon successo artistico.

L'ingresso costa una lira; le sedie due lire; le poltrone e i posti distinti tre lire.

Circolo degli sports e degli stranieri

Ieri nelle sale dell'Hotel Danieli si è riunita l'assemblea del Cerale des Sports et d'Etrangers costituita per dare una serie di trattenimenti sportivi al Lido negli splendidi locali terreni dell'Excelsior Hotel ove ha la propria sede e per rendere sempre più gradito, specialmente ai forestieri il soggiorno della spiaggia del Lido destinata a diventare il ritrovo della più elegante società internazionale.

Fanno parte del Circolo i migliori nomi della Regione: i Senatori Conte Papadopoli e Barone Treves; i deputati on. Brandolin, Felissent, Galli, il Conte Donà dalle Rose, il conte Revedin, i signori Stucky, Rietti, Alverà, il principe Potenziani ed altri molti.

L'assemblea elesse ad unanimità a presidente il barone Mayneri Augusto e vicepresidenti il conte Rocca e il nob. Luccheschi.

La prima grande festa da ballo avrà luogo la settimana ventura, il ricavato andrà a beneficio delle Istituzioni Pie cittadine.

Noi plaudiamo a tutto questo intenso lavorio che si fa intorno al Lido per farlo primeggiare fra le spiaggie rivali e non possiamo che lodare anche questa iniziativa che viene a tutto vantaggio di Venezia.

Tiro al piccione

Nello stand sociale di Lido avranno luogo oggi per cura della Società caccia e tiri di Venezia, gare di tiro al piccione col programma seguente:

Ore 11: Piccioni di prova — Ore 13.30: Tiro di apertura: 1 piccione a m. 26; gara a m. 27, entratura L. 10. I. premio 50 per cento sulle entrature; 2. id. 25 per cento id. — Ore 14.30: Tiro N. 15; 3 piccioni a m. 26 gara a m. 27; entratura L. 30; pei soci L. 25; 1. premio L. 500; 2. id. 200; 3. id. 150; 4. id. 100; 5. id. 50. In questo tiro le iscrizioni per gli assenti sono ammesse sino al terzo giro.

Tiro di chiusura: 1. piccione a m. 26; gara a m. 27; entratura L. 20; 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. id. 25 per cento id. Piccioni a L. 2. Dopo i tiri «poules» libere con la trattenuta del 25 per cento.

Regolamento di Milano. Sul campo servizio di armaiuolo. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Concerto-conferenza Caravaglios

Ricordiamo che la conferenza-concerto della signorina Aura Caravaglios avrà luogo domani nel Salone del *Grand'Hotel des Bains*.

I lavori della Marittima
Vi sarebbe un offerente

Dicemmo ieri dell'esito riuscito negativo nelle due aste tenute il 24 corrente tanto a Roma come a Venezia per l'appalto dei lavori del porto di Chioggia e della banchina dei carboni in marittima. Una tale notizia è passibile di una modificazione sostanziale. — Mentre l'asta per i lavori del porto di Chioggia andò realmente deserta in tutte e due le città, per quella dei lavori della Marittima vi sarebbe stato invece un'offerta, ma per ragioni, che noi non possiamo indagare la scheda fu aperta in ritardo. Di qui il ritardo nostro nel saperlo.

Comunque possiamo oggi confermare che una ditta del Veneto, e precisamente la Società Veneta per le costruzioni ha fatto pervenire all'asta una sua offerta per la assunzione di detti lavori. Quindi la Società Veneta anzichè assumere i lavori per licitazione privata o in qualche altro modo ha concorso all'asta e se non si presenteranno altri offerenti nel termine stabilito, i lavori verranno dal Ministero ad essa aggiudicati.

Questa notizia sarà certo accolta con favore da tutta la classe commerciale veneziana.

La commemorazione dei fratelli Bandiera ed Attilio Moro

Le Società Militari ierimattina alle nove si recarono in Campo San Giovanni in Bragora per deporre fiori sulla lapide dei martiri fratelli Bandiera ed Attilio Moro, dei quali ricorreva ieri l'anniversario della morte.

Furono deposte due grandiose corone in fiori freschi, una del fratello Moro, l'altra omaggio delle Società militari.

Intervennero tutte le Società Militari e i rappresentanti della famiglia Moro. — La bandiera dei Veterani era portata dal cav. Mantovani.

La grande tombola di beneficenza

Come abbiamo annunciato Domenica 2 Agosto seguirà nella nostra città la grande tombola di beneficenza. Il Comitato si è già messo a lavorare assiduamente perchè il risultato torni lusinghiero e quindi proficuo a tutti gli Istituti di beneficenza che dovranno risentirne un vantaggio.

Si son già costituite varie Commissioni incaricate della distribuzione delle cartelle e poichè si tratta di carità, persone abbienti e commercianti non si rifiuteranno di acquistarne il maggior numero possibile.

L'onorevole Municipio e le ferrovie dello Stato hanno già dato il loro appoggio al benemerito comitato; il primo accordando la illuminazione straordinaria della piazza la sera della estrazione e l'accensione di bengala durante lo spettacolo; l'altra concedendo la validità dei biglietti di andata e ritorno da Venerdì 31 luglio a tutto Martedì 4 agosto.

Noi siamo persuasi che gli sforzi del Comitato saranno coronati da un esito brillantissimo.

Nelle grandi sale del Ridotto

Da oggi Domenica 26 luglio 1908 ogni sera oltre lo spettacolo cinematografico di primissimo ordine — composto di assolute novità per Venezia — verrà *regalato un bicchiere della eccellente BIRRA SPIESS-BRAU*.

Una delle migliori del mondo e servita nella sala di aspetto dello stesso Cinematografo.

Una scelta orchestrina diretta dalla distinta Maestra Zepparoni suonerà nella sala di aspetto.

Per i ciclisti

Il Pretore Urbano di Venezia, con sentenza di alcuni mesi or sono condannava alcuni ciclisti che erano stati colti in città con la bicicletta senza la prescritta targa a pene pecuniarie.

Contro tale sentenza il difensore dei ciclisti ricorse in Cassazione, e la Corte con responso di ieri respingeva il ricorso riconfermando la sentenza del Pretore.

I ciclisti sono quindi avvisati che anche conducendo a mano per la città le biciclette, queste devono essere provviste della prescritta targhetta.

Le prime dieci case alla Giudecca a riscatto assicurativo

L'Opera Pia «Principe Amedeo» aveva invitato per iermattina alle dieci, le autorità cittadine per una visita a dieci case operaie di recente costruzione a San Giacometto della Giudecca.

Queste case operaie sono del tipo di quelle costruite sino ad ora, ma sull'altre presentano un vantaggio notevolissimo, anzi sostanziale per l'inquilino, non nei riguardi della costruzione, ma in quelli della... finanza. — Sono cioè case che la « Principe Amedeo » ha costruito per darle poi in locazione secondo la legge Luzzatti a riscatto assicurativo.

Per essere chiari e per mostrare gli intendimenti della «Principe Amedeo,» fondazione costituitasi in ente morale l'11 gennaio 1891, riporteremo il primo articolo dello statuto che fu approvato con regio decreto nel marzo dell'anno corrente.

L'articolo dice:

« Ad onorare la memoria di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, è istituita nel Comune di Venezia una fondazione perpetua, avente per iscopo esclusivo la costruzione di alloggi sani ed economici per operai residenti in Venezia, per modo che questi col decorso di un tempo determinato od alla loro morte, le loro famiglie, possano diventare proprietari assoluti degli alloggi stessi. »

Vi sono varie modalità per il pagamento, noi diremo soltanto, per citare l'esempio più comune, che l'inquilino dopo il pagamento del fitto per venticinque anni di seguito diventerà proprietario della casa. — Molte norme regolano la locazione di tali appartamenti delle quali alcune comuni a quelle in vigore per la locazione delle altre case operaie.

E' in ogni modo tassativamente prescritto che possono concorrere i soli operai la cui entrata complessiva netta da imposta erariale e tasse locali non superi le lire 3000 annue se abbiano famiglia e lire 2000 se non l'abbiano.

E come operaio viene considerato chi presta lavoro manuale alle dipendenze di altri o che quantunque lavori per proprio conto, non tiene più di due persone alle proprie dipendenze.

Gli operai dovranno essere domiciliati e residenti in Venezia con le rispettive famiglie da cinque anni almeno.

Le domande dovranno poi essere corredate da documenti e certificati, pei quali gli interessati potranno avere schiarimenti all'Opera Pia.

Verranno però preferiti gli operai che sieno stati insigniti di medaglie al valor civile e al valor militare, o che abbiano certificati di studi percorsi, superiori a quello obbligatorio elementare, i nati a Venezia, gli operai che abbiano famiglia e fra questi i più giovani.

Se le domande supereranno il numero disponibile delle case si procederà con estrazione a sorte.

Viceversa non saranno ammesse le domande degli operai di età superiore a 50 anni, di quelli che sieno stati condannati a pene superiori ai tre anni di reclusione o condannati per certi speciali reati, come falsi, calunnie, eccitamento all'odio di classe ecc. ecc.

Queste sono le principali, ma moltissime altre clausole regolano la locazione degli appartamenti e contemplano i casi di morte dell'inquilino per i quali la casa passerebbe subito proprietà dei suoi eredi.

San Giacometto della Giudecca è nelle vicinanze della chiesa del Redentore, anzi a levante della chiesa stessa. Le case sono dieci a due piani e si estendono in lungo formando tutto un corpo di fabbricato. Ogni casa a porta sola consta di due appartamenti il piano terra ed il primo piano.

Nel piano terra si trova l'andito di ingresso, la cucina, il tinello, uno stanzino per ripostiglio ed il watercloset; sulla cucina poi si apre una porta che immette in un piccolo giardino del quale dispongono tutte le dieci case, limitato per ognuna da un maricciuolo e da cancellate. — Al primo piano vi sono le camere da letto, un corridoio spazioso, un gabinetto di lavaggio. Tutte le case hanno introduzione di acquedotto e luce elettrica.

Ancora non è stato stabilito il loro prezzo di locazione, ma esso si aggirerà intorno alle quaranta lire mensili.

Iermattina si trovavano riuniti per la visita il Sindaco Co. Grimani, gli assessori Pascolato ed avv. Testolini il segretario del Comune cav. Boldrin, il cav. Ravot per il Prefetto. L'avv. Trentinaglia, consigliere dell'Opera Pia rappresentava il commendatore Paolo Errera, presidente della « Principe Amedeo » cui dà tanta parte della sua attività e che si trova sempre nella sua villa a Mirano, presso il letto del succero ammalato cav. uff. Amedeo Grassini.

Dell'Opera Pia erano sul posto l'ing. Medail, il cav. Pasqualin, l'ing. Coin, l'ingegner Gosetti, il D.r Voltan segretario. Poi il rag. Angelo Marcon, segretario della Società Cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie, lo imprenditore ing. Picconi e l'ing. Mocellin che diresse i lavori.

La visita fu minuziosa e tutti ne riportarono un'ottima impressione ammirando gli appartamenti arieggiati, sanissimi, nei quali l'aria e la luce non fanno difetto. — Le autorità si espressero con parole lusinghiere verso i membri dell'Opera Pia e gli ingegneri costruttori.

Però vi è un inconveniente e questa visita aveva anche lo scopo di farlo rilevare; diremo, ufficialmente, per cercare il mezzo di porvi rimedio.

Proprio di fronte alle case nuove sorge un vastissimo padiglione di proprietà dei fratelli Roechling i quali lo hanno adibito, ed anzi per questo lo hanno locato, a deposito di carbone. — Tutto il giorno vi è un rimaneggiamento del minerale e, cosa, naturale, tutto il giorno è una nuvola di pulviscolo nero che penetra come l'aria, per le fessure, le finestre, le porte dei luoghi vicini. — Più vicine al deposito si trovano le case nuove e quindi queste maggiormente ne risentono lo svantaggio. Infatti le facciate dal di fuori sembrano appartenere a fabbricati già vetusti. Questa piaga affligge vari punti della Giudecca e per toglierla sarebbero necessari dei provvedimenti radicali. — Le autorità ieri hanno visto, e promisero tutto il loro appoggio per rimediare a tale inconveniente.

La visita durò una mezz'ora circa.

Al Congresso di Geografia di Ginevra

Il Magistrato alle Acque invia un proprio delegato nella persona del prof. Giovanni Piero Magrini al IX Congresso internazionale di Geografia che si terrà dal 27 corrente al 7 agosto a Ginevra.

Egli presenterà al Congresso le seguenti comunicazioni:

1. Organizzazione e funzionamento del servizio idrografico marittimo-lagunare, del Magistrato alle Acque.

2. Organizzazione e funzionamento del servizio fluviale e di previsione delle piene, del Magistrato alle Acque.

Ancora i biglietti da lire 100 falsi

La P. S. continua nelle indagini per cercar di scoprire la fonte diretta, che mette in circolazione le banconote false di grosso taglio da 100 e da 50 lire.

L'altro giorno il negoziante Dolcetta, con negozio al ponte dell'Olio portò al Commissariato di Cannaregio un biglietto della Banca d'Italia falso, da 100 lire che recava la serie A 34 N. 246. — L'ungherese signor Jankovich, nel negozio Romanelli l'altra sera ne consegnava uno dello stesso taglio e per combinazione, portava la medesima serie ed il medesimo numero. In Questura depose altri tre biglietti pure da 100 i quali portavano le serie: L. 48-1871; R. 81-1847 e P. 32 1348.

Noi diamo la serie ed i numeri perchè il pubblico stia in guardia, generalmente coloro che fabbricano carte-valori false non le cambiano nè spesso nè di molte. E' poi lo stesso signor Junkovich che teneva in portafoglio effetti cambiari per un importo complessivo di oltre sessanta mila lire.

Sul conto dei tre ungheresi la P. S. ha raccolto buonissime informazioni — Aggiungeremo che il signor Junkovich, secondo sua dichiarazione aveva avuto i 4 biglietti da 100 lire, cambiando 603 corone in lire italiane alla Banca Commerciale in Budapest.

Asili notturni

Ecco i dati statistici pel III. bimestre 1908:

Asilo Saccomani: Uomini N. 635; donne N. 304. Totale N. 939.

Asilo Morion: Uomini N. 902; donne N. 288. Totale N. 1190 — Totale generale 2129.

Dei 2129 accolti nel bimestre, erano nazionali o veneziani N. 1685. Gli altri 444 appartenevano a nazionalità austriaca N. 202, germanica 167, americana 11, francese 25, svizzera 11, russa 9, serba 1, turca 8, africana 5, belga 1, spagnola 4.

Nello stesso bimestre si ebbero: Nel 1904 N. 1017, nel 1905 N. 1458, nel 1906 N. 1305, nel 1907 N. 1749.

E' notevole il maggior concorso avveratosi in questi ultimi anni, la qual cosa rileva il maggior bisogno nelle classi operaie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data 12 corrente i primi macchinisti del Corpo Reali Equipaggi Di Lorenzo e Zarra, rispettivamente numeri 37915 e 21977 di matricola sono stati nominati sottotenenti macchinisti nella Regia Marina con riserva di anzianità a decorrere dal primo corrente. Con la prima data i medesimi ufficiali sono stati ascritti al primo dipartimento.

Sbarchi dalla «Tripoli» il tenente macchinista Posterano, e sia sostituito dallo ufficiale pari-grado Pezzarossa. — Con la data del 22 corrente il capitano medico Mazzucconi è sbarcato a Napoli dal piroscafo «San Giorgio». Con la data del 6 corrente il capitano medico Vaccari è sbarcato a New York dal piroscafo «Moltke». Il capitano medico Miranda imbarchi a Napoli il 27 sul piroscafo «Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data del 24 corrente il tenente medico Bellocchio è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Germania». — Con la data del 16 agosto abbiano luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto: capitano di porto di prima classe Cazzulini da Livorno a Venezia, capitano di porto di prima classe Mazzinghi da Bari a Livorno, id. di terza classe Zazzarelli da Napoli a Bari.

Con regio decreto 28 giugno u. s. il licenziato dal liceo Forte è stato nominato applicato di porto di seconda classe con l'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere dal 1.o agosto. Con la data 16 agosto il predetto ufficiale dovrà raggiungere la residenza di Ravenna.

Movimento del Regio Naviglio. — «Puglia» giunta a San Francisco il 25 — «Flavio Gioia» giunta a Vado il 24 — «Garigliano» partita da Messina il 24 — «Ercole» giunta a Malta il 24.

Notizie del Dipartimento

Prove idrauliche — La seguente Commissione procederà alla prova della caldaia della torpediniera 85-S:

Comandante della torpediniera, presidente — Capitano del gen. nav. Domenico Goti, membro e relatore — Direttore di macchina della torpediniera, membro.

Varie — Martedì 28 corrente la Barca Pe-44 muoverà dall'arsenale alle ore 7. — Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Tenente di vascello Stefano Mellana, Attilio Davigo, Walter Hirsch, Raffaele Fiorese, Carlo Trossi, Giulio Bentivoglio, Leone Tagliacozzo, Federico Paolini, Giuseppe Bechi, Francesco Poggi, Guido Cavalieri, Angelo Bertolotto, Edoardo Romano. — Sottotenente di vascello Ugo Cosentini.

Varie di Cronaca

Barche private a motore.

In seguito a recenti disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici, si avverte che per la concessione dei permessi di navigare sui Laghi, Fiumi, Canali con barche a motore per *solo uso privato*, le domande dovranno essere presentate al *Prefetto* della Provincia del Porto di attacco della imbarcazione, e dovranno contenere i dati seguenti: tonnellaggio, lunghezza, larghezza, pescaggio, costruttore dello scafo e motore, forza del motore, tipo del propulsore, velocità, data del varo, porto di attacco, la dichiarazione di conoscere e l'impegno di osservare il regolamento 13 dicembre 1896, N. 577 per prevenire gli abbordi e l'articolo 78 del testo unico 25 luglio 1904 N. 523.

Per le barche con motore a vapore occorrerà anche che i proprietari dimostrino di essersi uniformati al regolamento delle caldaie a vapore.

La fermata serale alla Bragora.

A cominciare da lunedì 7 corrente, tutti i vaporetti del servizio serale del Canal Grande, effettueranno l'approdo anche al pontone della Bragora.

La legge sulle volture.

Con legge 2 luglio 1908 N. 368 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 stesso è stato definitivamente fermato il principio che per la esecuzione delle volture relative a passaggi anteriori al 1 luglio 1907, basta presentare la domanda per l'ultimo trasferimento — senza pagamento — dei diritti relativi ai passaggi intermedi, in quanto non siano stati riscossi.

Furto di calzature.

Dalle ore 12 alle 13 dell'altro ieri, ignoti rubarono 24 paia di scarpe dal magazzino del calzolaio Salvatore Trevi, sito in calle dei Preti a S. Bartolomeo.

I ladri sarebbero entrati in detto magazzino dopo di avere rotto il lucchetto che teneva chiusa la porta.

Il danno denunciato dal derubato ascende a circa L. 250.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 37.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare — 2. Fantasia « Carmen », Bizet — 3. Sinfonia « Le Maschere », Mascagni — 4. Atto 4. « La Traviata », Verdi — 5. Pot-pourri « Excelsior », Marenco.

Musica ai Giardini.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda dell'Istituto Coletti dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza ai Giardini Pubblici a cura del Municipio:

1. Marcia nel ballo Excelsior, Marenco — 2. Ouverture « Poeta e Contadino », Suppè — 3. Polka Variata « Cirineo », Gatti — 4. Valtzer « Les Cloches des Corneville », Suppè — 5. Scena e Terzetto « I Masnadieri », Verdi — 6. Polcha « Giannina », Zambon.

Musica in Campo S. Giacomo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Bellini dalle ore 9 alle 11 in Campo S. Giacomo a cura del Municipio:

1. Marcia « Esposizione di Bologna », Corridori — 2. Valtzer « Mia Regina » Cootejum — 3. Scena Duetto « Trovatore », Verdi — 4. Gran Pot-pourri « Ballo Sieba », Marenco — 5. Ouverture « Nabucco », Verdi — 6. Gavotta « Paroline Dolci », Techner.

La beneficenza

× Il N. H. Dino Barozzi ha versato L. 10 all'Opera Pia Cilista per onorare la memoria del N. D.r G. Zerman.

× La signora Renata Pellegrini Roner in morte del compianto bambino Jacopino Marigonda, ha versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco L. 10.

× La signora Waldenburg non potendo assistere al concerto che avrà luogo al Lido domenica prossima a beneficio dell'Asilo della Nave «Scilla» ha offerto lire dieci all'istituzione stessa.

× L'associazione Artistica di M. S. nell'ultima adunanza consigliare, deliberò di elargire la somma di lire 25 a beneficio di questa istituzione, e ciò per onorare la memoria del defunto suo Presidente Francesco Giarda del quale oggi ricorre l'anniversario.

× Sono pervenute alla «Dante Alighieri» L. 60 offerte a mezzo del sig. Alberto Russi. Il Comitato vivamente ringrazia.

RIVISTE E GIORNALI

LE ORIGINI DELLA VITA

Stanislao Meunier nota in un articolo interessantissimo della « Nouvelle Revue », la enorme importanza dello studio della Geologia, affermando che, dal punto di vista dell'ingegneria, della industria mineraria, e dell'agricoltura, nessuna scienza è di tanta utilità pratica quanto la geologia, la quale insegna e rivela le successive modificazioni per le quali è passata la Terra.

Il Meunier ricorda poi i molteplici tentativi fatti in ogni epoca ed in ogni paese per cercare di risolvere il problema della origine de la vita sul nostro pianeta, e constata che nessuna delle ipotesi messe innanzi risponde a quella evidenza che è indispensabile alla convinzione. Si può solamente affermare — segue l'articolista — che l'ipotesi più verosimile è questa: che la forza biologica abbia consentito ai fenomeni delle vite di venire a complicare le manifestazioni dinamiche della natura, quando le condizioni dell'ambiente parvero favorevoli a quella manifestazione.

Più esplicito e più preciso si dimostra l'articolista nella parte del suo notevole studio che si riferisce alla fine del mondo. Accettando interamente la teorica del Laplace, l'articolista afferma che la terra, Venere e Marte uscirono successivamente dalla massa nebulosa il cui residuo si è costituito sotto la forma del Sole. E poichè, continua il Meunier, la composizione di questi tre astri è sostanzialmente uguale ed il loro volume non offre sensibili diversità, ne consegue che solamente il progresso del raffreddamento ha potuto determinare in essi quegli effetti che sono in rapporto con la loro età.

L'articolista segue che Venere, più giovane della Terra, circola più vicino al Sole, ed ha una atmosfera pesante ed una enorme estensione di oceani; mentre Marte più vecchio della Terra, gravita a maggior lontananza del Sole, ed ha una atmosfera sottilissima ed una debole quantità d'acqua.

Secondo il Meunier, lo stato attuale di Venere risponde a quello che già ebbe la Terra, e lo stato di Marte, quello che avrà. Prima però — aggiunge — la Terra sarà stata il teatro di fenomeni che si possono perfettamente prevedere e che produrranno la diminuzione progressiva fino alla sparizione completa delle condizioni che sono indispensabili alla vita organica: onde l'umanità se pure riuscirà a rimanere fino a quel momento, dovrà percorrere tutta una evoluzione di decadenza prima di scomparire del tutto per difetto di mezzi necessari alla vita.

Nondimeno, secondo il Meunier, nemmeno con la sparizione dell'umanità sarà giunto il momento della fine della Terra. Quando il nostro pianeta sarà inabitato perchè inabitabile, dovrà attendere il suo totale raffreddamento; e solamente allora la Terra subirà quel disgregamento che ricorda la decomposizione « post mortem » degli organismi, e i suoi frammenti si precipiteranno nel Sole, perchè così impongono le leggi cicliche dell'universo.

LE PROFEZIE D'ISAIA

La Commissione biblica pontificia come è noto fu fondata da Leone XIII per decidere su le principali questioni di esegesi, che oggi maggiormente si agitano fra gli studiosi.

Narra il «Pensiero Latino» che nell'ultima adunanza tenuta il 29 fu redatto un documento che fu sottoposto alla sanzione del Papa ed al quale non fu data pubblicità. Il documento fatto in forma di quesiti ai quali è annessa la risposta, è firmato dai monsignori Vigouroux e Janssens.

Nel suo complesso il documento è diviso in cinque paragrafi che rappresentano altrettanti dubbi, si attesta che i libri d'Isaia si devono considerare come veri e propri vaticinii e profezie e non sono da ritenersi come delle narrazioni dovute ad uomini che per caso e per acutezza d'ingegno hanno preveduto gli eventi futuri.

Inoltre il documento afferma che si devono considerare come vere profezie d'Isaia, anche quelle che si devono avverare molti secoli dopo che furono fatte; ed infine il documento decide che i libri d'Isaia sono opera di lui solo, e che non si può impugnare l'identità dell'autore, desumendo argomento dalla critica filologica, che verrebbe che i libri d'Isaia fossero opera di molti.

LA PSICOLOGIA DEL TIMIDO

La timidezza che in una giovinetta, in un fanciullo può essere il segno di una squisita sensibilità di spirito, nell'uomo adulto, dice A. Benson nella «Review of Revienos», è una vera disgrazia.

A fine di nascondere questa sua imperfezione egli in società o parla continuamente come un mulino a vento, o tace prendendo un'aria — per disimpegno — che sembra sarcastica.

Il Benson ci offre un ritratto di un timido. Egli era una persona colta ed istruita assai e che si interessava di molte cose, ma quando era in conversazione era un vero terrore. Troppo timido per prender parte alla conversazione se ne stava muto con aria profondamente attenta e con un freddo sorriso sulle labbra.

Quando la società era ridotta a pochi, si divertiva a ripetere le opinioni incaute manifestate dai vari membri della riunione ed a correggerle con molta acredine.

Il Benson conclude: Vi sono poche cose più terrorizzanti di un uomo che è insieme muto e distinto. Ne ho conosciuti parecchi ed ho sempre trovato che la loro presenza è un vero spegnitoio anche per la società più allegra.

UOMINI PREISTORICI

Il « Java Bode » annunzia che nelle foreste interne dell'isola di Giava è stato scoperto un animale strano, sorta di quadrumane che ha numerose affinità con l'uomo.

E' in un nido gigantesco di un metro e venticinque centimetri di diametro che una coppia di questi animali si è trovata.

Il maschio, di una statura inferiore alla media dell'uomo, ha la pelle bruna non pelosa, la faccia imberbe ed il collo ornato da una collana di bacche rosse.

Si è notato che la coppia selvaggia si serve di un vocabolario assai ristretto ma che è nondimeno un linguaggio.

Che sia una coppia dei famosi Phithecantropi d'Haeckel, l'anello di congiunzione fra la scimmia e l'uomo?

UN SERRAGLIO DI NOVITA'

Chi mai si sarebbe sognato di poter ammirare delle bestie feroci in piena libertà? Ebbene, il sogno è un fatto compiuto. Lo si può facilmente con un viaggetto sulla ferrovia dell'Uganda in Africa. Gli inglesi la costruirono senza risparmio a scopo politico e per servire come esempio di una costruzione ferroviaria perfetta in quelle regioni: e contrariamente ad ogni previsione, essa fornisce un reddito netto di duecento mila lire annue, sebbene ancora priva di diramazioni. Ma il fatto più straordinario è che codesta ferrovia, penetrando in un paese vergine, con una fauna ricchissima di bestie feroci non abbia provocato la loro scomparsa come è accaduto in tutti i casi analoghi.

Narra la *Rivista per tutti*, che tutti i rappresentanti di un ricco giardino zoologico vanno tranquillamente a diporto, per nulla spaventati dalla fuga rumorosa del treno, che serpeggia fra immensi campi di verde intersecati da corsi d'acqua e da fitte boscaglie.

Branchi di antilopi, di gazzelle e di zebre, spesso numerosissimi, si arrestano con placida sicurezza o si allontanano appena di qualche centinaio di metri per poi voltarsi di nuovo. Gli struzzi, i daini, i caprioli più timidi non osano avvicinarsi troppo e bisogna osservarli col cannocchiale. A Simba, il porto dei leoni, lo spettacolo si fa meraviglioso.

Leoni dalla fulva criniera si vedono errare maestosamente per la pianura, osservati a rispettosa distanza dagli animali più piccoli. Spesso se ne può vedere insieme anche una mezza dozzina. Prima si usava dar loro la caccia, ma ora vivono tranquilli e la loro sicurezza di re del deserto non è conturbata dall'avvicinarsi del mostro di ferro.

Anche le giraffe sono numerose nella regione che perciò è una delle più ricche di bestie feroci. L'uomo colla sua presenza, l'ha completata.

SPORT

Vittorie italiane alle Olimpiadi
Pietri vince la corsa di Maratona e Porro il campionato di lotta

Londra, 25

Ieri si è svolta la corsa di Maratona, alla quale ha assistito una enorme folla — circa 75.000 persone. — I corridori in numero di 55 si sono slanciati sul percorso alle 14.33. E' giunto primo l'italiano Durando Pietri, calorosamente applaudito dalla folla. Egli però è stato squalificato per il fatto che, cadendo per l'emozione, è stato sollevato da molti curiosi, che avevano invaso la pista.

Il campionato di lotta è stato vinto dall'italiano Porro con medaglia d'oro contro Orloff, russo.

La maggior parte dei giornali esprimono il parere che il Pietri sarebbe arrivato primo in qualunque modo, anche se non fosse stato aiutato, e deplorano che la folla abbia perduto la testa in un momento di sovreccitazione generosa.

Interrogato da un redattore del *Daily Mail*, Pietri ha dichiarato che ciò che gli fece perdere le forze è stata la emozione che ha provato udendo gli applausi e le acclamazioni della folla che si trovava riunita nello «Stadium».

Il *Daily Telegraph*, nel quale il romanziere Conan Doyle fa il resoconto della corsa, dice che Durando Pietri aveva raggiunto l'estremo limite della resistenza umana e che presso i romani nessuno fece meglio di quanto abbia fatto il giovane italiano; e ciò dimostra che tale razza non è ancora spenta. La squalifica di Pietri è una grave sventura, ma non sono i premi più preziosi e le foglie di alloro e le medaglie che provano il valore dei campioni. La vittoria di questo italiano non sarà mai dimenticata nei nostri circoli sportivi.

La regina felicita il corridore italiano

Londra, 25

Il governo ha offerto ieri sera il primo banchetto al comitato dei giuochi olimpici. Il presidente del Comitato, lord Densborough ha fatto un brindisi alla fortuna dei giuochi olimpici. L'oratore rese omaggio alla corsa compiuta dall'italiano Durando Pietri, che ha mostrato la splendida fondatezza e la riputazione valorosa della sua razza. Lord Densborough ha espresso il suo sincero rammarico per il fatto che il Pietri non abbia guadagnato il primo premio ed ha invitato in seguito tutti i presenti a bere all'Italia ed alla vittoria del corridore italiano, benchè il fatto di essere stato sostenuto nello *stadium* gli abbia fatto perdere il diritto a qualsiasi premio della corsa.

Lord Densbourough ha annunziato poi che la Regina desiderava felicitare e donare di una coppa l'italiano Pietri che, se non ha vinto la corsa di Maratona, è stato il primo a terminarla (*applausi prolungati*). Lord Densbourough ha detto infine che Pietri stava abbastanza bene quando l'oratore aveva lasciato l'esposizione.

Un'ottima iniziativa del Touring Club

Roma, 25

Si è lamentata in Parlamento e da alcuni membri del governo la deficienza e la mancanza assoluta di segnalazioni nazionali lungo le nostre frontiere, in corrispondenza ai cartelli ed alle tabelle di nazionalità che intorno a tutti i nostri confini hanno posto e mantengono coi colori del paese la Francia, la Svizzera e l'Austria.

Il Touring Club Italiano, al quale si deve se il nostro Paese è già dotato ormai di un bel patrimonio di segnalazioni stradali, è venuto nella determinazione di sopperire a tale deficienza deplorevole; aveva anche già studiato un tipo di cartello dai colori nazionali, in ferro e amiera, con le indicazioni, oltre che dello Stato, della Provincia, delle circoscrizioni territoriali, delle dogane, dell'altimetria ed altre itinerarie, e ne ha deliberato l'impianto a tutti i punti di confine sulle strade rotabili che varcano la frontiera. In quest'opera di carattere ed importanza nazionali, il Touring Club Italiano ha ottenuto l'appoggio morale e materiale prezioso del Ministero delle Finanze; quindi procederà al collocamento di detti cartelli, oltre un centinaio, a tutti i valici ai confini ed istituisce pertanto una festa Nazionale dei Cartelli di Confine, che sarà celebrata dei Consoli del Touring di tutte le regioni di frontiera unitamente agli agenti doganali dei posti di confine.

Il Touring, a commemorare l'avvenimento, conierà una medaglia speciale che verrà conferita agli agenti del governo che avranno dato il loro concorso alla iniziativa.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Tra questa sera e domani sera avremo i quattro seguenti importantissimi debutti: «Raduimina» visioni luminose plastico-artistiche — «Darktown's» Duo Americano - Danzatori eccentrici — «Troupe Borghetti» (6 persone) acrobati al tappeto, artisti dell'Ippodromo di Londra — «Les Corbetta», duettisti italiani.

Tutti gli altri artisti completeranno questo grandioso ed importante programma.

Circolo Bisini al Lido

Quest'oggi il Circo Continentale Bisini darà due rappresentazioni straordinarie nelle quali si svolgerà un attraente e scelto programma. La prima rappresentazione avrà luogo alle 5 e mezza e sarà dedicata alle famiglie; la seconda, come di consueto alle 9 di sera.

Lunedì il circo sarà trasferito nel viale principale di S. M. Elisabetta e precisamente in prossimità del maneggio Scarpa, cosicchè, stante la centralità e la vicinanza all'approdo dei vaporini, il pubblico potrà accorrere più numeroso ad un divertimento di così eccezionale attrattiva.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

Bagni e villeggiature

DA LAVARONE

Ci scrivono:

Quest'anno la stagione è assai promettente, e gli arrivi si succedono ogni giorno con lusinghiero crescendo. Quasi tutti gli alberghi e ville sono al completo così pure il Grand Hôtel, la cui posizione incantevole attira molti touristes per ammirare il magnifico panorama del grandioso altipiano e catena delle Alpi.

Sono giunti ultimamente al Grand Hôtel:

Italo Folonari e famiglia, Brescia; Lino Sartori, Ala; D. Angelo Ruspini e signora, Vienna; Giuseppe Libera, Trento; Olimpia Libera nata Marchesa Pallavicino, id.; signori Elmira, Giovanni e Antonio Libera, id.; signora Lucia Libera nata marchesa Pallavicino, id.; signor Carlo Giuliani; Roma; signor Mardiroso Tarakdjian, Egitto; signor Arturo Ender e famiglia, Vienna.

Dalle Provincie Venete

I rivenditori italiani di frutta espulsi dai mercati di Vienna
Un ordine del giorno

Fin dai primi giorni del corrente Luglio, in seguito ad una deliberazione presa dalla delegazione municipale di Vienna, i rivenditori italiani di frutta, erbaggi e generi consimili furono espulsi dai mercati viennesi. — Questa deliberazione presa quasi fulmineamente, produsse una grande impressione fra i rivenditori in gran parte meridionali ma anche veneti i quali si vedevano colpiti nei loro più vitali interessi ed allora saltarono fuori anche le ragioni che avevano provocato il provvedimento. E le ragioni, sembra, sono queste.

Un giornale cristiano sociale di Vienna sarebbe andato pubblicando una serie di articoli a base di calunnie e di insinuazioni contro i rivenditori di frutta i quali venivano dipinti come affamatori del popolo. — Un agente dei rivenditori tedeschi recatosi a Napoli per fare degli acquisti tornò a Vienna e disse di esser stato accolto malamente a Napoli, dove gli avevano perfino rifiutato il vitto!.. Il giornale mostrando questo agente come un martire del boicottaggio italiano, ripigliò la campagna ancora più veemente contro i nostri connazionali. E ne derivò il decreto del Municipio di Vienna.

I rivenditori italiani non sono espulsi da Vienna, per intenderci bene, ma sono espulsi dai posti che vi occupavano prima.

Adesso, in un momento di grande lavoro non sanno più dove piantare le loro tende e di conseguenza si trovano in condizioni assai critiche.

Il contraccolpo di questo provvedimento è sentito naturalmente sul mercato italiano, perchè tutte le ditte esportatrici, non possono più spedire a Vienna forti ordinazioni. Dove andrebbe a finire altrimenti tutta la roba se venisse spedita?

Gli italiani a Vienna hanno finora mantenuto un contegno calmissimo e consigliati dal loro avvocato portarono i loro lagni all'ambasciata che promise subito il suo appoggio.

I negozianti meridionali, pugliesi, napoletani, baresi, siciliani hanno dal canto loro, spinto le loro Camere di Commercio ad intervenire nella questione informando il governo italiano. Così anche i deputati di quei paesi vennero messi a giorno della cosa. — Ora sperano che il ministro Tittoni cercherà sollecitamente di appianare la gravissima crisi.

Con questa espulsione si trovano gravemente danneggiati come diceamo numerosi produttori del Veneto; migliaia di persone, ora impiegate al raccolto delle pesche, con le nuove condizioni fatte dall'Austria si trovano completamente paralizzate nel loro lavoro.

Perciò ieri i Sindaci di vari comuni si riunivano al Municipio di Scorzè sotto la presidenza del Sindaco cav. Canali e dopo vivace discussione votavano il seguente ordine del giorno:

« In seguito a comunicazione avuta dai negozianti italiani di pesche delle provincie venete sul provvedimento improvviso e dannosissimo preso dal Borgomastro di Vienna per il loro sfratto dal mercato di quella Capitale dal giorno 28 u. s., i Sindaci dei Comuni di Martellago, Mirano, Mogliano Veneto, Noale, Salzano, Scorzè, Trebaseleghe, Zelarino, Zero, i cui territori sono compresi nella zona di maggiore e più importante produzione delle pesche, oggi riunitisi presso il Municipio di Scorzè, dopo esauriente discussione dalla quale emerse evidente il gravissimo pregiudizio che il provvedimento stesso reca non solo ai negozianti italiani, ma ai numerosi produttori ed alle migliaia di operai impiegati alla raccolta, preparazione e spedizione delle pesche, concordi deliberano:

di interessare i Reg. Prefetti di Venezia, Padova, Treviso, gli onorevoli Deputati e i Presidenti delle Camere di Commercio delle Provincie stesse perchè chiedano al R. Governo di voler subito occuparsi affinchè sia tolto lo sfratto accennato o accordata almeno la proroga a tutto Agosto p. v. del grave provvedimento per rendere possibile la vendita delle pesche acquistate fino dal verno scorso ed impedire che numerosissimi operai rimangano disoccupati. »

Tutti gli interessati sperano ancora di ottenere la revoca della espulsione, che, si assicura, non può essere giustificata se non dalla eterna e sorda guerra in tempo di pace con la quale l'Austria amareggia e colpisce sempre i nostri connazionali più che nei loro ideali nei loro interessi.

Venezia

Contravvenzione lagunare

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Ieri 24 corr. comparve innanzi alla nostra Pretura Boscolo Vittoria detta Biello di Antonio, imputata di contravvenzione all'art. 7 del Regolamento Lagunare 20 dicembre 1841 per avere interrato un tratto di laguna (8 mq.) allo scopo di sostenere una casa che minacciava di crollare.

Il magistrato alle acque a mezzo del sostituto avvocato erariale Valentino Caligaris si era costituito parte civile; e l'imputata era difesa dall'Avv. Voltolina.

Alla pubblica udienza la Boscolo ammise il fatto a lei ascritto.

Il Pretore avv. Giuseppe Biron, sentite le ragioni della parte civile e della difesa, dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, giudicando non essere più in vigore il Regolamento Lagunare.

La P. C. e il P. M. ricorsero in Cassazione.

Elezioni amministrative

DOLO — Ci scrivono 25:

Il partito costituzionale guidato dall'affetto verso il proprio paese e dal desiderio di dare ad esso una amministrazione viva e rispondente ai suoi impellenti bisogni, raccomanda agli elettori la votazione compatta dei seguenti nomi:

1. *Beretta avv. Cesare*
2. *Brazzalotto Angelo*
3. *Menegazzo Luigi*
4. *Mioni avv. Arrigo*
5. *Someda Giacomo*
6. *Valeggia avv. Leontero.*

Questo manifesto comparso stamattina sulle cantonate del paese, portando le firme dell'ing. Giacomo Bragato, avv. co. Edoardo de Götzen, Edgardo Bertolin, Giannino Garbelotto, rag. Antonio Castellani, è la più eloquente risposta al corrispondente elettorale dell'*Adriatico*, che coi calori di luglio minaccia di perdere la testa e si mette all'ombra della sua redazione per ricorrere agli ormai sfruttati sistemi.

Elezioni amministrative

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Eccovi oggi i nomi dei candidati del partito socialista al Consiglio Comunale: Vian Giorgio — Conconi Gaetano — Pavanato Umberto — Lunardi Tranquillo — Badiale Sante — Veronese Giovanni — Barchi Giuseppe — De Biasi Adolfo.

Si prevede che la lotta sarà accanita. Fu intanto largamente distribuita una pubblicazione del Sindaco cav. Bertolini contro le accuse mosse dai socialisti all'amministrazione attuale.

STRA' — Ci scrivono 25:

Necrologio — Il prof. Empedocle Ximenes è stato colpito stamane da una immensa sciagura: la perdita di una bambina appena cinquenne, la quale formava giustamente il suo orgoglio di padre. Condoglianze vivissime.

Belluno

Echi del fatto di Cencenighe

BELLUNO — Ci scrivono 25:

In seguito alla estorsione avvenuta in Concenighe a danno del sig. Cesare De Biasio è stato arrestato anche il terzo imputato Gioachino Chenet.

Un altro straniero arrestato

Un giovane biondo, forestiero, malvestito, si recava ieri sera nella trattoria al Torrione, in via Santo Stefano. Quivi entrava tosto il delegato di P. S. nob. Pagani Corte il quale coadiuvato da un carabiniere, conduceva in Questura lo sconosciuto. Costui da qualche giorno andava questuando per la città, assieme ad altri due stranieri che commisero la baraonda ieri sera in piazza del Mercato.

Il nuovo arrestato si chiama Carlo Nielsen, è nativo di Rotterdam, ed è fratello di quel giorgio Nielsen che venne già tratto in arresto.

Un particolare curioso. Uno degli stranieri, arrestati ieri sera, Adolfo Malwens disse di possedere il passaporto. Egli presentò un documento alquanto sciupato recante il suo nome scritto in tedesco. Fatto tradurre il documento, si venne a sapere che esso non era un passaporto, bensì un certificato attestante che il Malwens doveva scontare quattro giorni di carcere!

Sull'individuo misterioso

Quell'uomo sulla cinquantina, che arrestato a Porto Maurizio dapprima si qualificò per suddito germanico e disse poi Chiamarsi Giovanni Matrel da Sospirolo (Belluno), dopo lungo interrogatorio venne fatto tradurre da due agenti a Sospirolo per il riconoscimento. Ivi quel Sindaco dichiarò che l'individuo rispondeva precisamente al nome di Matrel Giovanni.

Padova

Dopo il disastro della "Cines"
I funerali delle vittime

PADOVA — Ci scrivono, 25

I funerali delle tre vittime del disastro della «Cines» sono fissati per domattina, domenica, alle ore otto partendo dall'ospedale. Riusciranno imponenti per l'intervento di numerose rappresentanze.

I funerali saranno fatti a spese della Società Cines.

× Nel pomeriggio si ebbe un sopraluogo dei periti giudiziari per un primo accertamento dello stato attuale delle cose.

Il Direttore dello Stabilimento ing. Delpech fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Un nuovo corpo di volontari ciclisti e automobilisti

D'iniziativa del Consolato padovano del «Touring», ebbe luogo oggi in Prefettura una importante adunanza per la costituzione di un Comitato Provinciale per il corpo nazionale di volontari ciclisti e automobilisti.

Alla iniziativa aveva aderito il Prefetto comm. Ceccato.

Fu proclamato presidente il comm. Paresi. A vice-presidente riuscì eletto il signor Gribaldo, a segretario il signor Molon.

Il Comitato ha deciso di mettersi subito all'opera per raccogliere un primo nucleo di volontari e partecipare alla prossima adunata di Piacenza.

Una macabra scoperta

Nella vicina frazione di Altichiero stamattina alcuni operai che eseguivano un lavoro di escavo per la costruzione di un fabbricato di proprietà Parpaiola, rinvennero sotterra il cadavere di un bimbo. Al contatto dell'aria il corpicino si sfasciò: lo scheletro rimasto permette di constatare che il bimbo poteva avere l'età di quattro anni. E dalle prime indagini risulta che lo infelice deve essere stato sepolto in quella località circa quindici anni addietro.

La macabra scoperta è avvenuta poco lontano dalla villa Baldin.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Levante.

Scontro automobilistico

Il conte Alberto Papafava con la contessa e lo «chauffeur» correva iermattina in automobile per la strada di Rovolon verso la sua villa di Frassenelle.

Oltrepassato Montemerlo, l'automobile andava ad investire la carrozza del neocavaliere R. Facco, agente del Papafava, mentre usciva da una casa colonica di proprietà dello stesso conte.

Il cavallo ebbe spezzate le gambe e dovette essere ucciso subito dopo.

La carrozza rimase sconquassata. Il signor Facco ed il cocchiere rimasero miracolosamente incolumi.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 25:

Guarigione — La distinta signora De Giacomi Elisa, moglie al nostro medico condotto D.r Antonio Cautele si è riavuta dalla grave malattia che faceva temere per la sua esistenza. A lei, al marito ed ai figli le nostre congratulazioni.

Scuole e chiesa nuove — I lavori di costruzione dei due nuovi fabbricati che abbelliranno il nostro paese, procedono alacremente, tanto che si spera di poterli inaugurare nel prossimo autunno.

Progetti — La Giunta Municipale che vigila e lavora per il buon andamento di questo importante Comune, ha iniziato le pratiche per la costruzione di un nuovo edificio scolastico anche nella frazione di Reschigliano, e per la costruzione di due pozzi tubolari nelle frazioni di Bronzola e di Sant' Andrea.

Pubblicazione — L'egregio e infaticabile Direttore Didattico Cav. Antonio Simonetto, ha pubblicato due cartoline utilissime per i nostri bimbi: una insegna loro con saggi ammonimenti a rispettare i nidi degli uccelletti; l'altra li eccita all'odio del coltello, che troppo spesso è causa di disgrazie. Mentre tributiamo il meritato elogio al distinto educatore, auguriamo che le sue fatiche sieno coronate da successo.

Elezioni amministrative

CITTADELLA — Ci scrivono 25:

Domani, domenica, scenderanno in lotta i socialisti uniti ai liberali, contro i clericali uniti ai moderati. Ciò a rettifica di quanto venne ieri pubblicato in proposito.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25:

La sagra a Sant' Anna. — La tradizionale Sagra di Sant'Anna che si tiene il 26 luglio in suburbio di S.ta Maria del Rovere avrà domani il suo svolgimento.

L' Asilo Infantile chiuderà martedì 28 corrente l'anno scolastico. Nell'occasione saranno distribuiti a tutti i bambini vari doni consistenti in oggettini di pratica utilità.

Il busto al giovanetto Rino Bordignon

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

(Aramis) — Stamattina è stato collocato in fondo al chiostro principale della R. Scuola Tecnica in modo da poter essere visto dall'esterno, il busto in bronzo, modellato dallo scultore Ramazzotti e somigliantissimo, fuso dal cav. Munaretti, del povero giovinetto Rino Bordignon di Noè, strappato alla vita, quando si dovevano raccogliere i frutti de' suoi studi e della sua capacità artistica. Il busto poggia in una mensola, e sotto è stata murata una lapide ove si leggono parole dettate dal Direttore della Scuola Tecnica cav. Luigi prof. Viani.

Spettacoli di beneficenza

ODERZO — Ci scrivono 25:

(T.) Nel pomeriggio di domani Domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, il giuoco della Tombola con le seguenti vincite: Quaderna L. 50 — Cinquina L. 75 — 1.a tombola L. 250 — 2.a tombola L. 150. Alla sera grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Giovanni Steffan e figli di Vittorio Veneto e concerto della Banda Cittadina.

Tentato suicidio d'un sacerdote

Ieri mattina a Levada di Ponte di Piave, quel Parroco Don Bernardo Gazzola di Resana, si gettava da un balcone del granaio della canonica alto circa sette metri dal suolo, andando a cadere sulla terrazza che serve d'accesso alla canonica stessa. Il sacerdote venne raccolto in condizioni gravissime e tosto trasportato a questo ospitale Civile dove ebbe le cure del caso dal primario dott. Simoni. Questa riscontrò al sacerdote la frattura del mascellare inferiore e superiore, di un braccio e del femore, e si riservò ogni giudizio.

Parecchie congetture si fanno intorno alle cause che avrebbero spinto il Reverendo Gazzola al triste passo. Ci si assicura che poco tempo fa egli aveva subito una grave punizione e che prossimamente sarebbe stato traslocato.

Rovigo

L'inaugurazione del corso di lavoro manuale

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Domani mattina alle ore 9 nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo il ricevimento dei maestri che vengono in questa città per un mese onde frequentarvi il corso di lavoro manuale. Alle ore 10, nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi, avrà luogo l'inaugurazione del corso con un discorso del direttore di esso prof. Oddone Tesini. Parlerà quindi il R. Provveditore agli studi cav. Canestrini. Alla cerimonia sono invitate numerose autorità scolastiche governative e comunali. Le lezioni del corso manuale comincieranno posdomani lunedì.

Attentati alla libertà di lavoro

A Sariano di Trecenta vennero arrestate per attentato alla libertà del lavoro e quindi tradotte alle carceri di Badia Polle contadine E. Gabbani, M. Celsan, A. Galvagni, L. Trombin, M. Cabbani, T. Savioli, F. Ganzarolo, M. Finatti, R. Gnesini.

Società pei festeggiamenti

Questa sera si è radunato il Consiglio della locale società dei festeggiamenti. Data l'ora tarda mi riservo di riferirvi l'esito della importante assemblea.

Le elezioni di domani

Come vi ho già riferito, domani avranno luogo le elezioni nei seguenti comuni: Adria, Vella d'Adige, Boara, S. Martino. Raccomandiamo agli amici la disciplina e la compattezza per affermarsi solennemente nei nomi di chi rappresenta davvero il partito dell'ordine, della libertà e del progresso.

I particolari della tragedia amorosa
Il Marinello è morto

LENDINARA — Ci telegrafano 24:

Al cenno telegrafico di ieri sera, aggiungiamo questi particolari che valgono a chiarire il tristissimo avvenimento.

Il giovane Marinello Vittorio detto «Boneto» contava sedici anni appena, ed era conosciuto per un giovialone quantunque di carattere piuttosto impulsivo. Da qualche tempo egli si era innamorato di una giovanetta della sua medesima età, qui dimorante da pochi mesi, certa Gilda Lucon, una simpatica bruna, operaia all'jutificio dove il padre suo è meccanico.

Prima la famiglia Lucon, che conta ben sette figliuoli, dimorava a Piazzola sul Brenta. Stando alle informazioni assunte dalle amiche della ragazza, sembra che questa nell'inverno scorso, appena qui giunta, non sia rimasta insensibile alle frasi amorose del Marinello e con lui abbia pure amoreggiato per qualche settimana, finchè cioè non se ne accorsero i di lei genitori che la rimproverarono severamente.

Il Marinello, però, non smise mai, con le maggiori cautele, di sorvegliare la Gilda e si dice che, geloso di lei, egli abbia qualche volta anche colluttato con alcuni suoi compagni dei quali dubitava.

Trascorsero così tre mesi circa. Ieri sera alle sette, quando la Lucon uscì dall'jutificio, lo sciagurato Vittorio, senza farsi scorgere, si recò sulla strada Casteltrivellino per dove la ragazza doveva passare onde rincasare.

Giunta essa nei pressi del caseificio Marchiori, allontanatasi di qualche passo dalla amica Irma Lorenzutti, insieme alla quale camminava, per cogliere un quadrifoglio che aveva scorto sulla riva del fossato. Fu allora che il Marinello raggiunse la Lucon e le sparò contro uno o due colpi di rivoltella. E la disgraziata stramazzava al suolo gridando; intanto l'omicida, fattosi un po' lontano, dirigeva l'arma contro di sè e si sparò un colpo alla tempia destra e cadeva pur lui sull'istante a terra. La scena si svolse fulminea e senza che lo sciagurato Marinello pronunciasse parola alcuna.

Accorreva intanto gente e la Gilda Lucon veniva tosto raggiunta dalla madre sventurata ed accompagnata all'ospitale, dove la ferita riportata le veniva riconosciuta non grave. Infatti stamane la giovinetta potè lasciare l'ospitale e fra pochi giorni potrà dirsi guarita.

Dell'infelice Marinello invece dobbiamo annunciare la morte, avvenuta stamane alle ore sei. Il proiettile lo aveva colpito al cervello. Sorprende come egli, con tale ferita, sia vissuto undici ore dopo la tragedia che tanto freddamente aveva compiuta.

Lo sciagurato s'era procurata l'arma forzando la serratura di un cassetto di casa; nella mattinata di ieri egli sarebbe stato a Badia per acquistare le relative pallottole.

Lasciò una lettera diretta ai propri genitori chiedendo loro perdono di quanto stava per fare. In un altro pezzo di carta rinvenutogli indosso, il Marinello accennava al destino al quale non poteva sottrarsi. A sedici anni!

La cittadinanza rimase assai impressionata da tale tragedia.

Udine

Per l'uso del gas

UDINE — Ci scrivono 25

Per facilitare l'uso del gas alle famiglie sia per luce come per uso di cucina la Commissione amministratrice dell'officina comunale del gas ha deliberato di accordare in via di esperimento l'impianto gratuito di un fornello ad una fiamma e di un becco di luce a chi farà richiesta del gas per uso misto di illuminazione e riscaldamento.

La scarlattina a Paderno non accenna a cessare; poichè ogni due o tre giorni si manifestano nuovi casi. Ben settanta fanciulli sono stati colpiti dal 1 giugno ad oggi: otto dei quali dovettero soccombere.

Per le aure balsamiche di Frattis partono domattina 85 bambini scelti fra i più bisognevoli di cura climatica fra i cento e più concorrenti alla Società protettrice dell'infanzia. I bambini rimarranno ospiti della Colonia alpina colà fondata, fino al p. v. settembre.

Ancora terremoto — Un fonogramma da Resiutta annuncia che ieri fu colà avvertita una nuova scossa di terremoto della durata di ben otto secondi seguita da altre due scosse appena sensibili. Nessun malanno, fortunatamente, si ha a registrare.

Cooperativa Case Operaie

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Domani, domenica alle 16, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa Anonima per costruzione di Case Operaie per modificare l'art. 46 dello Statuto nel senso che la Società possa venir sciolta oltre che in caso di perdita del capitale anche per volontà degli azionisti. Questa modificazione tende a far cadere tante speranze ch'erano sorte colla filantropica istituzione che avea già dato al paese otto case e si apprestava ad erigerne altre dieci. Il desiderio di scioglimento è originato dal tenue dividendo spettante agli azionisti i quali pare dimentichino però la splendida posizione economica del sodalizio i cui beni sociali hanno subito un notevole aumento. Ci auguriamo quindi che la provvida Istituzione continui il cammino propostosi.

Vicenza

Per l'avvenire dell'altipiano di Asiago

VICENZA — Ci scrivono 25:

Ci scrivono da Asiago:

Pare ormai tramontata la Società per la costruzione di villini e per l'apertura di un Grande Albergo conforme ai gusti moderni, su questo altipiano. L'on. Brunialti con la sua instancabile attività, e con l'affetto che lo lega a questi abitanti era riuscito a trovare i capitali, aveva interessato all'Impresa Banche e Società, nonchè potenti amici; la ditta Bianchi e Steiner aveva già pronti i progetti per dieci graziosissimi villini e che si sarebbero potuti affittare per somme accessibili ad ogni buon borghese.

Senonchè — pare appena credibile — il terreno sul quale costruire albergo e villini, terreno che dev'essere naturalmente fra verdi prati ed accanto ai boschi, manca del tutto. Diciamo manca, perchè quando per pochi metri di terra si domandano prezzi quali si potrebbero pretendere per i suoli edificatorii delle grandi città, bisogna dire davvero che vi è il deliberato e concorde proposito di rendere l'impresa impossibile.

Vuol dire che Asiago avrà la ferrovia, avrà sempre forestieri, ma senza un grande albergo moderno, senza i graziosi villini che sorgono altrove, non potrà mai avere quei forestieri che spendono i quattrini a piene mani, ed accrescono veramente la ricchezza e il benessere dei luoghi dove si recano.

Consiglio Comunale

Stamane ha avuto luogo la seduta del Consiglio ricostituito, presenti 33 consiglieri. Presiedeva l'assessore anziano avvocato cav. Breganze, il quale porse un saluto ai consiglieri che lasciarono il patrio Consiglio e ai nuovi eletti dal voto popolare.

Indi annunciò le dimissioni del Sindaco chiedendone il parere al Consiglio.

Il comm. Bottazzi a nome della maggioranza propose di non accettare le dimissioni e a lui si associò il sen. co. Colleoni.

Il cav. Cibele per la minoranza ricambiò il saluto del Presidente e l'avv. Dalle Mole, pure per la minoranza, dichiarò di astenersi sulla proposta Bottazzi.

Messa questa in votazione, venne approvata dalla maggioranza unanime.

Indi si tolse la seduta.

Verona

La truffa d'un bersagliere

VERONA — Ci scrivono, 25:

Il soldato Logari Silvio di anni 22, del distaccamento del 10. bersaglieri a Peschiera, nel marzo scorso scriveva alla famiglia del suo camerata Antonio Grande, asserendo che questi era ammalato ed aveva bisogno di denaro; sollecitava perciò l'invio di qualche lira a lui, Logari, che l'avrebbe recapitata al Grande. La famiglia abboccò all'amo e spedì alcune lire che il Logari spese invece per proprio conto.

Scopertasi la truffa, il bersagliere venne denunziato e sottoposto a procedimento. Il Tribunale lo condannò ieri a giorni 23 di reclusione e 128 lire di multa.

Un furto al cinematografo dell' "Unica,,

Da qualche sera la Società Veneziana l'«Unica» dà degli spettacoli cinematografici. Iersera il direttore del cinematografo, Morzetto Ettore di Venezia, entrato nel gabinetto che sorge nella platea onde preparare le pellicole per lo spettacolo, constatò la mancanza della macchina del valore di L. 800. Furono fatte delle ricerche e si trovò penzolante, dal lato dell'ala dell'Arena, una fune che giungeva fino a terra.

Si ritiene che il ladro nascostosi dopo la rappresentazione dell'altra sera, sia poi disceso col mezzo della fune.

Lo spettacolo però potè aver luogo egualmente perchè il direttore potè subito provvedersi di un'altra macchina.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Diffamazione ed ingiurie — Scarpa Angelo fu Giuseppe di anni 65, pensionato marittimo, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa colla legge del perdono, per avere nel 25 agosto 1907 in Pellestrina, parlando con più persone, attribuito al Dott. Amleto Silvestri il fatto determinato, ledente il suo onore e la sua riputazione, di avere abusato di certa Scarpa Solidea: per avere inoltre nello stesso giorno, in Pellestrina, offeso l'onore e reputazione del predetto dott. Silvestri colle parole «vigliacco, fiol d'un can, assassin, farabuto» e simili e per averlo infine minacciato di gettarlo in laguna se lo avesse incontrato.

La Corte dichiara non luogo a procedere per insistenza di reato quanto alla diffamazione e condanna lo Scarpa per le ingiurie a lire 83 di multa accordandogli il beneficio del perdono. — Dif. avv. Villanova; P. C. avvocati Carnelutti e Baldo.

Truffa — Sartorio Giovanni di Emilio di anni 26 di Padova fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per un anno e nove mesi ed alla multa di lire 350 per truffa, per avere di correità con Zorzi Alfredo e Gusella Caterino, mediante raggiri, carpito in Vicenza a Tanparelli Pietro nel 22 settembre e 1. ottobre 1905 cinque biciclette del valore di L. 1080; alla Ditta Piatti Tasso di Longarone, dall'agosto all'ottobre 1905, valigie, cartelle ed altro per lire 446.75; a Giudici Giacomo di Bergamo nel 1904 carta vetrata per lire 200; a Pasta Alfredo di Milano negli anni 1904-905, merci per lire 694.35; ad Antonio Apostalo negoziante di Milano merci per un valore di lire 200. — La Corte riduce la pena a mesi 7 di reclusione e L. 350 di multa. — Dif. avvocati Chiaradia e Indri.

Pres. avv. Federici — P. M. cav. Pittoni.

Truffa e ricettazione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Furono ieri giudicati dal Tribunale: Canei Antonio sorvegliato speciale e Baldan Marco. Il primo era imputato di truffa per avere il due giugno u. s., con raggiri, indotto Galvani Giuseppe a consegnargli una barca che poi abbandonò in un canale trattenendosi però i remi che vendette per lire 4.50 al Baldan. Quest'ultimo era perciò accusato di ricettazione dolosa.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale condannò il Canei, contravventore alla vigilanza, a sei mesi di reclusione e 140 lire di multa ed il Baldan per incauto acquisto a 30 lire di ammenda.

Difensore del primo l'avv. E. Villanova; del secondo l'avv. P. Donatelli.

Il delitto di Vodo

(*Corte d'Assise di Belluno*)

Stamane si è iniziato alla Corte di Assise, il secondo processo a carico di Gregori Gregorio fu Gio. Maria di anni 26; Talamini Vittorio di Osvaldo di anni 30 e Talamini Giacoma fu Osvaldo di anni 63, tutti da Vodo del Cadore.

Dall'atto di accusa risulta che Talamini Simeone, marito della Talamini Giacoma, il primo marzo dell'anno corrente, mentre rincasava, venne aggredito da due individui, che lo gettarono a terra calpestandolo con le scarpe ferrate. In seguito alle lesioni riportate qualche giorno dopo il Talamini, che si trovava già in gravi condizioni di salute, moriva.

L'istruttoria assodò che autori delle lesioni riportate dal Talamini furono Talamini Vittorio e Gregorio Gregori. Costoro, quando vennero arrestati, dissero di aver aggredito e percosso il Simeone non con la intenzione di ammazzarlo, ma per dargli una buona lezione, a ciò essendo stati incitati dalla moglie del Simeone stesso la quale era continuamente maltrattata dal marito.

Oggi il Gregorio Gregori disse di aver assistito alla aggressione commessa dal Talamini Vittorio, ma di non aver prestata a costui man forte. Il Vittorio Talamini confessò di essere l'autore delle lesioni che cagionarono la morte dello zio Talamini Simeone, ma soggiunse che non aveva intenzione di ucciderlo. La Talamini Giacoma affermò di aver dato semplicemente incarico al Vittorio Talamini ed al Gregorio di dare una lezione al di lei marito, il quale continuamente la maltrattava.

Dopo l'interrogatorio degli accusati si passò alla lettura degli atti e delle perizie.

Difendono il Gregori gli avv. cav. A. Sperti e V. Lanti; la Talamini Giacoma è difesa dall'avv. F. Bianco ed il Talamini Vittorio dagli avvocati Frigimelica e Spagnol.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,03	57,93	57.16
Termom. cent. al Nord.	24.4	25,0	27.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	68	68	49
Direzione del vento	S	S	S
Stato dell'atmosfera	7	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.4 — minima di oggi 21.2 — Marea: 1.a alta 8.54 — 2.a alta 21.20 — 1.a bassa 2.42 — 2.a bassa 15.7.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.6; 20.7 — Torino 27.4; 20.2 — Milano 33.0; 20.6 — Brescia 29.9; 19.9 — Venezia 27.4; 21.7 — Bologna 28.0; 20.2 — Ancona 29.2; 18.2 — Livorno 27.0; 20.8 — Firenze 29.2; 20.5 — Roma 29.3; 24.1 — Bari 25.3; 19.8 — Napoli 26.4; 19.6 — Palermo 30.7; 17.0 — Messina 28.6; 21.7 — Cagliari 30.0; 16.0.

Pietroburgo 16.7 — Odessa 23.0 — Amburgo 19.4 — Vienna 13.8 — Trieste 21.6 — Madrid 22.5 — Alessandria 25.3 — Parigi 18.5 — Nizza 20.2 — Ginevra 17.2 — Costantinopoli 23.0 — Malta 23.5.

Ultima ora

La tratta delle bianche
Nidiata di ragazze a bordo d'un vapore

La Coruña, 25

Avant'ieri al momento in cui il battello *Isle* si apparecchiava per la partenza, alcune persone notarono che un numero insolito di giovani e graziose donne appartenenti alla popolazione di un villaggio dei dintorni di La Coruña, erano montate a bordo. I pescatori che assistevano all'imbarco ebbero il sospetto che qualche cosa di illecito avvenisse. Essi fecero dapprima alcune proteste, poi reclamarono l'intervento della polizia e l'autorità fece sospendere le operazioni di partenza. Perquisita la nave, si trovarono numerose giovani ragazze, la maggior parte minorenni. Ciascuno dei marinai ne aveva già fatte imbarcare una o due. Il capitano, che è ammogliato e padre di parecchi figli, aveva scelto la più graziosa per compagna. Quasi tutte le giovani passeggiere erano state acquistate dalle loro famiglie. Parecchie tuttavia, si erano impegnate da sè, dopo aver lasciato il domicilio famigliare. Quelle che erano state acquistate sono state ricondotte dai loro parenti, che hanno dovuto restituire i denari ricevuti. Gli uomini dell'equipaggio dichiararono che volevano condurre le giovani passeggere a Teneriffa. In realtà, le giovani dovevano essere dirette verso Cuba, ove la tratta delle bianche è attivissima; l'equipaggio sarebbe riuscito ad imbarcare parecchie donne. Il governatore ha telegrafato a Cadice per dare l'ordine di fare nuove perquisizioni all'arrivo della nave. La scoperta ha sollevato l'indignazione generale e si reclamano misure severe.

Memoriale bulgaro rubato al ministero greco

Atene, 25

L'*Agenzia di Atene* ha da Sofia: Il giornale bulgaro *Mir*, organo del partito Stoilivista, rivela che il memoriale del comitato bulgaro pubblicato nella *Vossische Zeitung* fu rubato al ministero degli esteri e venduto ad un agente di uno Stato estero per la somma di 60 mila franchi. Il ministro degli esteri, Poprikoff, ha ordinato una severissima inchiesta in proposito.

Vecchia settantenne accoltellata

Intra, 25

Nel vicino paese di Camandona venne trovata nella stalla di una cascina appartata, la vecchia settantenne Teresa Tedeschi che aveva quattro coltellate, una alla fronte, una alla guancia, una terza ad una mano ed un'altra al petto. Si crede che la vittima sia stata tratta dagli assassini con qualche pretesto in quel luogo e quindi uccisa.

Stato Civile di Venezia

21 luglio — Nascite: Maschi 2; Femmine 10 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 14.

Decessi: — Michieli Luigi 63 con. calzolaio Venezia — Campanato Marco 61 celibe già facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine una.

22 luglio. — Nascite Maschi 7 Femmine 10 — Totale generale 17.

Decessi: — Leoi Paveggio Giuliana 81 ved. già cuoca Verona — Marsilio Rodella Angelina 32 coniugata Ca' Emo — Cortes cav. Pietro 77 con. R. pensionato Venezia — Marcello Carlo 72 vedovo perlaio Venezia — Tina De Natale 66 con. fabbro Venezia — Benedetti Domenico 56 con. facchino Venezia — Barbaro Angelo 39 celibe cestaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni cinque: — Maschi tre.

Decessi fuori del Comune: — Bedin Luigi di anni 70 imprenditore vedovo decesso a Vienna.

23 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 13.

Matrimoni: Rossi Umberto fuochista celibe con De Mattia Regina casalinga nubile.

Gaggio Luigi macellaio celibe con Padovan Adele sarta nubile.

Zini Luigi fruttivendolo celibe con Grubissich Giuseppina casalinga vedova.

Decessi: Apollonia Zecchini Luigia di anni 55 con. r. pens. di Venezia — Lucchin Innocente Angela di anni 45 con. villica di Teglio Veneto — Vianello Stella di anni 20 nub. sarta di Venezia — Rosato Jone di anni 17 nubile perlaia di Venezia — Lizza Giovanni di anni 45 con. barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 1.

24 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 14.

Decessi: Gasparini Marinoni Luigia di anni 64 vedova fruttivendola di Venezia — Focardi Clanetti Maddalena di anni 53 con. casalinga di Malamocco — Girardini Gaetano di anni 72 con. già falegname di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Cercato Anna di anni 39 nubile domestica decessa a Padova — Gaggio Carlo di anni 52 con. contadino decesso a Trossingen.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

25 Luglio — Nascite — Maschi 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimoni: Baffo Luigi doratore con Malaerca Elisabetta casalinga — Gasparinetti Giovanni falegname con Casella Ida casalinga — De Boni Vittorino capo cannoniere R. Marina con Allegria Gemma civile.

Decessi: Chiarin Mel Virginia di anni 58 con. casalinga di Venezia — Bernardoni Ezio di anni 84 ved. orefice di Venezia — Basilio Nicodemo di anni 73 con. barcaro di Pellestrina — Bonin Francesco di anni 70 celibe Ricevitore lotto di Venezia — Zambon Alberto di anni 34 cel. muratore di Venezia — Fabris Luciano di anni 14 di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Kellner Arturo di anni 58 con. possid. decesso a Roma.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine tre.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 26 Luglio 1908:

Ferro Agostino commerciante con Minetto Elena casalinga — Zane Giuseppe agente privato con Demin Luigia casalinga — Millo Beniamino elettricista con Coccalin Lucia cotoniera — Pezzolin Giovanni Battista farmacista con Trainini Giuseppa casalinga — Manfrin Luigi vetraio con Piacentini Italia casalinga — Toffoli Giuseppe fuochista con Tagliapietra Maria fiammiferaia — Rallo Tommaso marinaio con Cordella Giuseppina casalinga — Distefano Pietro cuoco con De Mattia Amelia casalinga — Ravagnin Angelo agente negozio con Stefanin Maria sarta — Baldan Salvatore barcaiuolo con Nardini Giuseppina orologiaia — Gavagnin Antonio facchino con Sambo Teresa casalinga — Bellodi Rosolino R. Professore con Isabella Lina civile — De Rossi Antonio meccanico con Recluta Vittoria ricamatrice — Camozzi Erminio macchinista con Recluta Giovanna ricamatrice — Vianello Giulio elettricista con Paganelli Ada civile — Toffanin Giuseppe ortolano con Peron chiamata Piron Matilde casalinga — Fabris Marcello prestinaio con Cristofoli Giacomina casalinga — Bona Luigi negoziante con Sres Amalia casalinga — De Pra Benvenuto elettricista con Costantini Annita casalinga — Zanini Amedeo ferroviere con Corrò Rosa casalinga — Donatelli Cav. Dottor Plinio Avvocato con Passi contessa Ippolita possidente — Tonolo Giuliano muratore con Saccon Maria casalinga — Mazzuccato Tullio operaio con Filippini Ada sarta — Minuzzo Matteo brigadiere di finanza con De Nardo Letizia cameriera — Battistella Antonio vigile con Greatti Eugenia sarta — Scarpi Giuseppe scultore con Manzoni Maria casalinga — Concina Antonio fattorino con Costantini Antonia sigaraia — Canonelli Elio agente commercio con Serena Angela casalinga.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Luglio 1908

VENEZIA	61	15	10	48	55
BARI	81	32	66	11	30
FIRENZE	70	1	47	53	5
MILANO	28	18	51	29	13
NAPOLI	41	53	64	71	16
PALERMO	13	40	45	28	67
ROMA	18	51	12	34	36
TORINO	51	53	13	63	9

Sciarada a premio

(XXIX del Concorso permanente)

IN EXTREMIS

Un buon vecchietto prossimo
Sentendo alla natura
Il suo tributo rendere,
Con voce mal sicura
Chiamò nella sua **seguito**
I figli e disse lor:
« Alcuna **inter** non restami
Che a favor vostro intenda,
Se pure il ricco vivere
Felice l'uom non renda; —
Un quanto foste in opere
Sacri è di questo cuor.
Il bene in voi continui
Delle virtù passate
E sempre all'astro fulgido
Dell'ideal mirate
E di lassù vegliandovi,
A voi benedirò ».
Del vecchio l'occhio pallido
Si effuse di dolore,
I figli straziatissimi
Baciò con grande ardore
E dopo estremo spasimo
Immobile restò.

C. Galeno Costi.

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della « Gazzetta di Venezia »), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 30 corrente.

Fra i solutori di città estrarremo come dono: **Cespi di Maggio** — Versi di Lucia Pagano.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Fuoco sacro** — Poema drammatico di Carlhine G. Gallone.

× Raccomandiamo ai signori concorrenti di non inviare le spiegazioni scritte col proprio nome sul talloncino, che dev'essere incollato, e ciò per evitare ogni possibile omissione.

***

Spiegazione del giuoco a premio (XXVIII) di domenica 19 corr.:

PARA PIGLIA

Solutori — Da Venezia, le Signore: Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Pia Kosher, Nina Wallman, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Emma Massara, Maddalena Gabbato, Emma Lanza, Maria Steidtra, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Anita Zangarini, Italia Oriani Lanza, Lea Lazzaroni, Antonia Ciconi, Amalia Moretti, Adalgisa Valt, Annita e Maria Triaca, Maria Barinetti, Catterina Bongi, Elisa Stagni-Ruchinger, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Lucia Fattarsi-Lombardini, Sofia-Maria Triantafillis, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Salviati, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Alba Maggioni, Lina Tilling, Ida Marri Viviani, Lina Giudica, Evelina Rado, Livia Previato-Bonivento, Elvira Cipolato, Teresa Nigelastro ved. Beccari, N. D. Giuseppina Co. Montalban-Zimolo, Rita Savlane, Irma Chitarin, Adele Lorenzini, Cesira Trevisan, Erminia Biagi, Ines Gasparini, Maria Poli, e Amalia Moretti.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cividate Camuno: Rita Foresti-Amati; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti: — da Firenze: Nennella Salaris; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo: — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi, ed Elena Schioppo; — Da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli e Giuseppina Righetti; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi;

Estero — da Bellinzona: Bice Veronesi Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Giuseppe Zanchetta, Guido Vardanega, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Giovanni Naccari, Eugenio ed Enrico Duse, Antonio De Cal, Umberto Salvini, Gio. Batta Zanga, Enrico Beaufre, Giulio Zangarini, prof. Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, Gio. Batta Munarini, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, Ferdinando Mondaini, Enrico Marica, Cesare Viezzoli, Nino Sartori, Giulio Parocco, Giambattista Gamba, Natale Citran, Vittorio Fochesato, M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Marco Migliorini, B. Bassani, Gustavo Vianello, Dott. Silvio Andreon, Giulio Ferracciolo, Giulio Frescura ed Antonio Minsin;

Da Bassanello: tenente Attilio Gotti.

Da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Belluno: Umberto Fontana; — da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Castello di Godego: Sante Moresco fu Dom.; — da Colle Umberto: N. H. Carlo Fabris; — da Codroipo: Carlo Cengarle; — da Latisana: Battista Monti; — da Locara: Gaetano Cunico; — da Monteleone di Calabria: N. H. D. A. Romei; — da Mestre: Italo Bobbo, ragioniere Gino Marmolada e Rino Biaggini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: — ingegnere Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; da Santa Giustina Bellunese: M.o Giacomo Viceeli; — da Recoaro: cap. Guido Bernardi; — da Tolmezzo: Isidoro Pozzi; — da Torreglia: G. B. d.r Medin; — da Treviso E. Volpi; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: ing. Francesco Prarolan ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti; — da Villafranca: Giuseppe Franceschetti; — da Valdagno (Vicenza): Gaetano Ponza;

***

I premi toccarono alla Signora **Maddalena Gobbato** della nostra Città ed al sig. ing. **Francesco Praloran** di Vicenza.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con « cabaret » in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da « toilette » di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15 cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Luglio

ROMA, 25 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.92.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,69
Azioni Banca Veneta	350 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	778,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	248 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1330 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	2?,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 05 1/2	123.12 1/2	—,—	—,—	4
Francia	99.87	99 97	—,—	—,—	3
Belgio	99 72 1/2	99 92	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.09	25 11	24,93	24,96	2
Svizzera	99 97	100 05	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 75	104 82	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,75	104 82	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 62	103 65	103,60	103.75
» » » fine	100	103 65	103,90	103 62	103 90
» » 3 1/2 con.	100	102,65	102,87	102,60	102 96
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
«Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1235 00	1241 50	1237,—	1233 —
Credito Italiano	500	550.00	550,—	545 —	551,—
Società Banc. it.	250	106 50	107,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	774 50	782,—	771,—	781.—
Ferr. Meridionali	500	647,—	649.—	647 —	649.—
Ferr. Mediterranee	500	389 00	390 50	389 00	392,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	420,00	413,—	414,—	414,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1330 —	1350 —	1320.—	1338,—
Edison	150	628 00	630 50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	900	—,—	—,—	327,—	331,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	751,—	763 —
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	183,—	186.—

ROMA 25 — Banca d'Italia 1238 — Az. Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia 1480 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1040 — Soc. Condotte d'acqua 319 — Soc. ital. pel Carburo 862 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,75
N. R. fr. 1/2 0/0	—
Rendita it. 5 0/0	103,60
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	86 71/16
Obb. Lombarde	284 00
Cambio sull'It.	100 3/16
R. turca unific.	95.50
Banca di Parigi	1447
Tunisine nuove	460,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,60
Ren. ungh. 4 0/0	93 95
Ren. spag. 4 0/0	96,
Banca ottomana	695.—
Argento fine	88,75
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	176 75
Rendita Russa	98 25
Ferr. mer. a ter.	650
R. porto nuovo	62 85
R. serba 4 0/0	82 40

VIENNA 25	
Cred. aust. Cod.	618 25
Lombarde	115.75
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 32
» su Lond.	239 52
Lire It. (carta)	95 50
R. austr. (arg.)	96 50
» » (carta)	96 50
» » (oro)	116.05
» » (ungh.)	92 85
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.7/8
Rendita It. 5 0/0	102 20
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	95,
Egiziano nuovo	101,25
Argento fino	24 3/16
BERLINO 25	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi 8 g	81,10
» Italia 10 g	81,20
Cr. Mob. aus. - fin'e	194,10

BERLINO, 25 — Tendenza calma.
PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Luglio — Vap. a. u. « Tirnavo » cap. Rismondo da Grado vuoto — a. u. **S. Marco** cap. Heller da Trieste, vuoto — ital. « Peuceta » cap. Milella da Bari con merci.

Arrivi del 25 luglio — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Graf Wurbrandt » cap. Tonello da Trieste con merci.

Partenze del 25 Luglio — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. « Serbia » cap. Bottone per Costantinopoli con merci — a. u. « Graf. Wurbrandt » cap. Tonello per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « King David » da Barry, carbone.
Ingl. « Armenia » da Barry, carbone.
Ingl. « Edendale » da Swansea, carbone.
Ingl. « Rodhante », da Barry con carbone.
Ital. « Laura » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Ariadue Alexander » da Barry, carb.
Ingl. « Helwich Hall » da Barry carbone.
Ingl. « Poseidon » da Shields, carbone.
Ingl. « Achlibster » da Barry, con carbone.
Ingl. « Dartmoor » da Audrossan, carbone.
Ingl. « Northam » da Newport, carbone.
A. U. « Arimatea » da Anversa con minerali
A. U. « Balaton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Murillo » da Hull con merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool con merci.

Movimento ferroviario del porto

25 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 75 — Cereali 13 — Cotoni 3 — Varie 147 — Per conto della ferrovia 107 — Totale 342.

Disappunti commerciali

VENEZIA Aldighieri Italia esercente in biade a S. Maria del Giglio Ponte delle Ostreghe — Commissario Calzavara avv. Ferdinando pretore 1. Mandamento.

Mercati del Veneto

ADRIA, 25 — Grani più offerti ma senza ribassi — Granone poco in vendita con richieste ed a prezzi più sostenuti.

Frumenti da L. 24.50 a 24.75 — Frumentoni da 18.60 a 19 — Avene da 17.25 a 17.50. Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.20 — Pel 10 agosto 95.50 — Pel 10 ottobre 96.60 — Pel 10 dicembre 97.60 — Pel 10 marzo 909, 98.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.58; 5.58 — luglio agosto 5.59; 5.58 — agosto settembre 5.28; 5.28 — settembre ottobre 5.13; 5.11 — ottobre novembre 5.06; 5.06 — novembre dicembre 5.01; 5.01 — dicembre gennaio 4.98; 4.98 — gennaio febbraio 4.97; 4.96 — febbraio marzo 4.98; 4.97 — marzo aprile 4.98; 4.98.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni — mercato app. sostenuto — ottobre C. 9.32 — dicembre C. 9.34.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — Corrente F. 29.90 — mese prossimo 30.10 — settembre ottobre 30.50 — 4 mesi ultimi 30.50.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.80 — mese prossimo 22.80 — settembre ottobre 23.25 — 4 mesi ultimi 23.40.

Avena — mercato sostenuto — pel corrente F. 17.25.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.60.

NEW YORK, 25 — Frumenti — mercato debole 99 1/8.

LONDRA, 25 — Chiusura — mercato invariato per carichi lontani.

ANVERSA, 25 — Frumenti — mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 62.75 — mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — corrente F. 30 — agosto 30 — settembre ottobre 28.87 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.10.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — mercato in rialzo — pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi dopo il corr. 40.25 — 6 mesi dopo il corr. 40 — 8 mesi dopo il corr. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. 46 — mese pross. 46.25 — mercato debole — settembre ottobre 42.75 — 4 mesi ultimi 39.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nel pomeriggio d'oggi improvvisamente spirava nel bacio del Signore

GIUSEPPINA DA LOZZO-MOLENA

d'anni 70

Il figlio Giovanni, desolatissimo per tanta sventura, ne dà il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo Lunedì alle ore otto di mattina, nella Parrocchiale di S. Rocco.

Conegliano, 25 luglio 1908.

Municipio di Sacile
(UDINE)

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto presso questo Comune il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica del 2.o riparto con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri.

Popolazione della condotta, abitanti 3500 circa — poveri 1000 circa.

Stipendio annuo L. 2000 lorde, 4 aumenti sessennali, più L. 500 d'indennità per mezzi di trasporto.

Documenti di rito.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Sacile, 11 luglio 1908.

Il Commissario
GILARDONI

COMUNICATO

A Verona, col 1.o Agosto, l'attuale Restaurant - Birreria GAMBRINUS viene assunto dalla Società Anonima BIRRA SAN MARCO di Venezia, lasciandone la conduzione all'attuale conduttore Sig. Fornasetti, già direttore dell' Hotel Orologio di Milano.

La Birra San Marco vi spaccierà il suo prodotto così favorevolmente noto e per la pratica del Sig. Fornasetti di tale articolo, è certo che sarà servito in maniera principe.

BIRRA SAN MARCO
Società Anonima - Capitale L. 1.500.000
Sede in VENEZIA

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Ho finito? No. Ancora una piccola cosa... scabrosa a scriversi, dato e considerato che la leggerà una ragazza buonissima, intelligentissima, ma originalissima, suscettibilissima e... ancora mezza dozzina di aggettivi in *issima* tuttavia mi ci arrischio. Come si comincia una partita a scacchi? La prima mossa la fa lui — pare sia stata sbagliata — la seconda tocca a lei — le auguro più tattica — e viceversa.

Afferri la morale della favola? Si, e considerando che la tua fragile manina gli ha applicato lo schiaffo più sonoro quando, col tuo magnifico gesto da gran dama, gli hai fatto presso a poco questa bella dichiarazione: «Tu hai creduto intendere più di quello che era, dunque sei un uomo volgarmente vanitoso», sei meco perfettamente di accordo di dovergli questa piccola soddisfazione.

Bada, non pretendo tracciarti un piano di condotta, solamente rimetterti sulla buona via.

Con la valentia del tessitore riannoda quel filo lungo il quale potrai risalire verso la luce, verso la speranza, verso la vita.

VIII.

Con gesto scoraggiato Isa respinse lontano da sè la lettera di Cesira...... Cesira ha ragione — convenne ella con un sospiro — ha ragione... ma ormai è troppo tardi.

Sette giorni d'angoscie avevano domate le ribellioni del suo carattere, fiaccata la sua volontà. Ah! ella aveva creduto che bastasse, in un istante di eroismo, imporre silenzio al proprio cuore e che all'intimazione: «basta», egli si sarebbe sottomesso e taciuto per sempre. Ebbene, aveva avuto torto. Ella si era trovata fra le dita delle rose e le aveva buttate a terra e calpestato — inutile bravata! — quando le loro spine si erano già addentrate fino in fondo al cuore. Che fitte terribili! Avrebbero durato per tutta la vita?

Ella riprese il suo soliloquio: «E Cesira che pretende mettermi sulla buona via! Su quale via, Signore Iddio? Mi sono buttata in un ginepraio e non vedo davvero come uscirne. Del resto mi sta bene. Che chiedeva egli infine, ed io che pretendevo? Mi sta bene e Cesira ha ragione; ma in quanto a seguire i suoi consigli... Un lampo di fierezza passò nei suoi occhi bellissimi: «*Io far ritornare un uomo!* Ah no; preferisco morirne».

Scosse la testa movendo la sua ricca capigliatura. E sospirando profondamente: «Senza contare che la mia sarebbe un'umiliazione inutile. Egli non mi ama abbastanza per perdonarmi lo schiaffo — poichè fu uno schiaffo! — inflitto al suo amor proprio.

Intrecciò e sciolse con gesto nervoso le mani piccine e un nuovo solco oscurò la sua fronte graziosa. «Poi Cesira non sa che si è affrettato a domandare un congedo — per non avermi più sotto gli occhi, naturalmente! — che partirà stanotte a pena fatta la consegna. Che furia lo ha preso! nemmeno pazienta fino a domani. Dove anderà? A sollecitare un trasloco, dice Michele. Sarà vero? Ma poi?

Guardò l'orologio.... Le ventidue a momenti. Nemmeno il saluto del commiato, è venuto a darmi! Come gli sono divenuta incresciosa! Non lo vedrò dunque mai più?

Il suono d'una voce che saliva su dal marciapiede la mise tutta in sussulto. Si alzò; aprì dolcemente le invetriate; accostò le persiane e guardò giù. Lionello parlava con un inserviente cui sembrava impartire degli ordini, poi l'inserviente infilò la porta dell'atrio e Lionello rientrò nell'ufficio.

In quella, dietro alle sue spalle, l'orologio a pendolo cominciò a batter le ore. Ella rinchiuse i vetri e si accasciò nuovamente sulla sedia. Quegli squilli argentini le sembravano i rintocchi di una campana che suonasse a morto. «Le dieci!» Che attendo ancora? Che spero? E' finita. Fra due ore egli sarà lontano. Chissà se lo vedrò nemmeno più? Al suo posto ne verrà un altro ed io dovrò starmene qui dove tutto mi parla di lui. Dio!

Quest'ultimo pensiero le parve così insopportabile che, con un gesto disperato, si cacciò le mani nei capelli....

L'uscio che comunicava col salotto si aperse pian piano.

— Isa — fece la Grazioli entrando nella stanza — Santacroce ci fa chiedere se possiamo riceverlo. A quanto pare si tratta del saluto della partenza poichè non ci è prodigo di visite, da qualche tempo a questa parte.

— E tu mamma... gli hai fatto rispondere — chiese la fanciulla senza voltarsi, mentre le parole le uscivano a stento dalla gola arsa.

— Che non occorrevano tante cerimonie per essere ricevuto da noi. Non l'abbiamo mai messo alla porta mi pare — rispose questa con acrimonia.

Poi si tacque. Fissò la figliuola. Parve esaminarla con altrettanta attenzione che rapidità; ed emise subito la sua opinione:

— Sei tanto scapigliata che si direbbe non ti pettini da una settimana. E vestita!... Suvvia! aggiunstati un pochino e... — forse non credette opportuno finire il suo pensiero perchè s'interruppe per esclamare:

— Vado ad accende il lume in salotto.

Fece per andarsene, poi tornò indietro, prese la candela che era sulla piccola scrivania di Isa, e collocandola sulla toilette:

— Sbrigati dunque! Egli può essere qui da un momento per l'altro e non va bene farlo aspettare... In quanto a me, lo sai bene che ho una quantità di uccelli da spennare. Domani avremo a pranzo il capo stazione in trasferta...

Si avviò nuovamente verso l'uscio e questa volta uscì per davvero. La brava donna sembrava dare eccessiva importanza al pranzo dell'indomani e Isa, quantunque turbata, non stentò molto a capire che la si voleva lasciar sola con lui.

Sola con lui! Macchinalmente si sganciò il corpetto, poi si appuntò una ciocca di capelli che le scendeva lungo la guancia; ma le sue mani tremavano così forte che non riusciva a spicciarsi ed era poi tanto confusa che non sapeva da dove cominciare. Aperto l'armadio ne tolse la prima veste che le capitò sottemano e la infilò senza guardarla. Soltanto quando fu per agganciarla si accorse che era nera. Le parve di cattivo augurio e volle togliersela, ma la riflessione che ci avrebbe impiegato troppo tempo la fece rimanere un po' indecisa, e un'occhiata data di sfuggita nello specchio finì per dissuaderla: quel nero luccicante di giaietti, le stava d'incanto; dal colletto alto e stretto che le imprigionava fino al mento il collo sottile, la sua testina arruffata usciva ritta e fresca com'un fiore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.20 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.[illegible]).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.05; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 23.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 18.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.[illegible] (festivo).



Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Economici

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pian terreno primo piano palazzo recente confortabile costruzione, posizione ridente, vicino ferrovia. Rivolgersi Dott. Semini, Treviso.

AFFITTASI casa civile, quattro stanze, retrè, tinello, corridoio, cucina, terrazza, specola, magazzino, water, acquedotto, soli adulti. Per vederla dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18, S. Barnaba, Calle Lunga, 2630.

AFFITTANSI in terra ferma, grandiosi magazzini per granaglie con immediato approdo di natanti, fino alla portata di 120 a 150 tonnellate in prossimità di Venezia. Rivolgersi Silvio Scarpa, S. Canciano, Campiello Cason, Venezia.

AFFITTASI camere bene ammobigliate illuminazione elettrica. — Ponte dei Greci, 3401.

DISTINTA famiglia affitta stanze bene ammobigliate vicino vaporetto, posizione centrale. A., 12, Posta, Venezia

SIGNORE solo domiciliato Venezia cerca pel 15 agosto o primo settembre stanza ammobigliata e salottino, eventualmente con pensione, presso distinta famiglia abitante nel centro città. Offerte O. M., S. Salvatore, 4895.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

CISON VALMARINO Affittasi villino dal 15 agosto al 15 ottobre. Trattare Agenzia Polesso.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

SANTROVASO presso Treviso, vicinissimo stazione ferroviaria, 18 treni giornalieri, fittasi cinque locali mobigliati compresa cucina. Trattative Granziol Candido oste, fermata Santrovaso

SAPPADA (Cadore). — Affittasi subito casa signorile completamente ammobigliata. Informazioni Farmacia Solero, Udine.

Vendite

VILLA sul Terraglio, da vendersi, nuova costruzione, terreno campi uno e mezzo circa, prossimità stazione Marocco. Rivolgersi Venezia, Riva del Vin, Rialto, 730, primo piano, dalle 17 alle 19, giorni feriali.

VENDESI od affittasi a Treviso a pochi minuti dalla porta Mazzini, futuro passaggio del tram Mestre - San Artemio, villa signorile con tutte le comodità moderne. Rivolgersi per informazioni alla Ditta Cristoforo Benedetti e figli, Treviso.

VENDO piccole case Castello, Corte della Borsa. Rivolgersi: Novello, Bragora, 4003.

UTILE per famiglie. — A San Luca, Calle dei Fuseri, ex Agenzia Treves, seguirà per pochi giorni una liquidazione mobili artistici con rivelantissimi ribassi. Trattasi anche con negozianti. Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Apertura 22 Luglio 1908.

CERCO subito automobile 16-24 modello 1907. Prezzo conveniente. Garanzia. Scrivere: Hugo, Castello, 6380, Venezia.

CONEGLIANO posizione incantevole. - Area da vendere per villini, industrie. Rivolgersi a Matteo Daponte, Conegliano.

MONTEBELLUNA In Biadene ad un chilometro dalla Stazione ferroviaria, vendesi casa civile, vani 18, sulla strada provinciale. Sito amenissimo L. 7000. Rivolgersi Massimo Speronello.

PIANOFORTE verticale, vendesi, occasione, ottime condizioni. S. Pantalon, Campiello Angar, 3718.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese . Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4064.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

STUDENTE pratico programmi, licenziato Università, dedicherebbesi insegnamento scientifico, liceale, istituto tecnico, a giovane presso distintissima famiglia. Serie referenze. Scrivere N. 3452 Haasenstein e Vogler, Padova.

Diversi

MATRIMONIO incontrerebbe signore attempato, con sufficiente rendita, con signorina attempata senza figli. Scrivere: Gustavo 18, fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CARMEN Mi preoccupa tuo silenzio, sei ammalata? non puoi scrivere?.... dimmi cosa ti succede. Procura di rallegrarmi, amoruccio mio, perchè tutto ciò mi fa triste, io soffro, ti invoco continuamente, ti adoro, non ti distacco un momentino dal mio pensiero. Ti invio tanti bacioni, sperando di presto portartene altrettanti.

CUGINETTA Ricordi lunghe strette di mano esprimenti tumulto nostre anime? Invioti auguri affettuosi, espressioni mio affetto radoppiato, baci ardenti, parole appassionate, saluti.

GENNAIO Immutabili sentimenti, doloroso intenso desiderio, rimorsi, rendono mia vita un affanno. Tuo pensiero arrivami costante dandomi conforto, rimpianto. Pietà, perdono chiedoti col più ardente bacio.

EDERA — 36 — Perduto senza te. Aiutami. Esclusivamente tuo. Bacioti. Domenica.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 206 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 27 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ELEZIONI POLITICHE E AMMINISTRATIVE

Nei collegi di Leno e Valenza La sconfitta di Verzillo

Roma, 26

(So.) — La giornata di oggi ha presentato tre lotte elettorali interessantissime. Le due prime sono avvenute nei collegi di Leno e di Valenza per la elezione del deputato, la terza a Capua per le elezioni amministrative, con lotta vivacissima contro il partito del deputato Verzillo.

Le collegio di Leno vinse brillantemente il candidato conservatore Pietro Frugoni presidente del Consiglio Provinciale di Brescia. Gli zanardelliani perdono così il seggio finora occupato dall'on. Massimini.

Nel collegio di Valenza mancano ancora i risultati delle elezioni, ma è certa la vittoria del candidato ministeriale Ceriana-Maineri contro il socialista avvocato Alberto Merlani, difensore di Nasi nella prima fase del processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

A Capua, il partito Verzillo sembra completamente sconfitto. Il partito avversario Buonanno vince i posti della maggioranza e della minoranza. La lotta di Capua ha una importanza assai superiore alle ordinarie elezioni amministrative, poichè se la caduta del partito viene confermata, avremo alle elezioni generali la sconfitta del Verzillo come deputato. Il Verzillo, che era considerato finora come padrone assoluto della situazione politica di Capua, venne denunziato alla Camera, in una seduta riuscita famosa, dal deputato socialista Morgari come l'esponente della camorra elettorale nel Mezzogiorno.

Voci di dissensi fra l'on. Bertolini e il comm. Bianchi

Roma, 26

(So.) — Sono assolutamente insussistenti le voci di dissidio fra il ministro dei LL. PP. e il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. Lo stesso comm. Bianchi smentisce personalmente tali voci. Infatti mi risulta che il direttore generale delle ferrovie, attualmente in vacanze in Isvizzera, si trattiene in amichevole carteggio col ministro Bertolini.

Del resto è sufficiente un rapido esame delle ragioni addotte circa il lamentato dissidio, per convincersi della inesistenza di esse.

Secondo qualche giornale, le ragioni del malcontento sarebbero tre: — I. le disposizioni contenute nella legge ferroviaria recentemente votata dal Parlamento; II. il malcontento del comm. Bianchi pel raddoppio del binario sulla linea Genova-Spezia, preferendo egli la costruzione di una linea interna; III. l'ordinazione fatta all'estero di materiale ferroviario.

Nessuna di queste tre ragioni sussiste. Infatti la legge votata dal Parlamento non è che la realizzazione dei desideri e delle proposte del comm. Bianchi; inoltre il comm. Bianchi è perfettamente d'accordo nella convenienza del raddoppio del binario sulla linea Genova-Spezia; infine il materiale ferroviario commesso all'estero, lo fu per necessità e di pieno accordo col comm. Bianchi.

L'attuale direttore generale riprenderà quindi le sue funzioni appena di ritorno da Lucerna dove si trova.

L'uniforme grigia nell'Esercito

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica un colloquio avuto da un suo redattore con il cav. Luigi Brioschi, che ha iniziato e costituito a sue spese il plotone grigio, donde è derivato il progettato mutamento di tutte le uniformi dell'esercito in Italia.

Il cav. Brioschi ha detto di avere presentato al ministro della Guerra, onor. Casana, i suoi appunti per l'uniforme grigia, appunti che gli sono stati dettati dalla esperienza, che si pratica da due anni nel 5.o reggimento alpini. Secondo questi appunti, l'uniforme e l'equipaggiamento grigio indossati attualmente dalla 54.a compagnia del quinto alpini corrispondono perfettamente alle esigenze del soldato alpino in campagna a scopo tattico, per le quali furono concepite. Occorrerà soltanto migliorare la qualità del panno. Per quanto concerne il resto dell' esercito, il cav. Brioschi ha detto che il Generale Mirabelli ed il comm. Monti, capo ufficio speciale al Ministero della Guerra, per l'uniforme e l'equipaggiamento dei soldati aderiscono all'idea che il berretto di fatica debba avere la tesa e che tutte le fodere debbano essere dello stesso colore del vestito e che tutta la biancheria, camicie, cravatte, fazzoletti, ecc., abbia anch'essa lo stesso colore del vestito, perchè quando i soldati si trovano per qualsiasi ragione senza giubba non siano scorti dal nemico.

Il cav. Brioschi ha detto di essere favorevole al cappello molle come copricapo e alla cartucciera invece della giberna.

La riforma dell'arma d'artiglieria

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della Guerra conta di avere nel mese di ottobre ultimati tutti gli studi e compilato il piano organico di riforma dell'arma dell'artiglieria. Fra gli ultimi provvedimenti studiati vi sarebbe, secondo il *Corriere d'Italia*, quella della separazione del personale tecnico da quello combinato di artiglieria. La separazione avverrebbe a partire dal grado di capitano.

Il riordinamento degli istituti militari

Roma, 26

Secondo il *Corriere d'Italia* in una delle ultime sedute del consiglio dell'esercito è stato studiato il riordinamento degli istituti militari. Sembra, dice il *Corriere d'Italia*, che si aumenterà il numero degli anni di studio degli allievi nelle scuole elevandosi il periodo di studio quasi uguale a quello delle Università.

PREPARATIVI PER IL VARO DEL "S. GIORGIO,,

Le caratteristiche del nuovo incrociatore

Oggi, come fu annunziato, a Castellammare di Stabia sarà varato l'incrociatore corazzato *San Giorgio*, gemello del *S. Marco*, che trovasi anche in costruzione in quel regio cantiere navale.

Queste due nuove navi, che assieme alle altre due simili *Pisa* ed *Amalfi*, formeranno uno potente divisione d'incrociatori, riuniscono per un felice compromesso le caratteristiche della nave di linea e dell'incrociatore corazzato, e con un dislocamento, relativamente moderato, avranno elevata velocità, potenti artiglierie ed estesa protezione.

Eccone le caratteristiche principali: lunghezza al galleggiamento, metri 138, larghezza al galleggiamento metri 21, immersione media, metri 7,15; dislocamento, tonnellate 9830; potenza dell'apparato motore, cavalli indicati 18,000; velocità, miglia 22,5.

L'*armamento* si compone di quattro cannoni di 254 mm. disposti in due torri, una a prora e l'altra a poppa; otto cannoni da 190 mm. in quattro torri sui fianchi; diciotto cannoni da 76 mm. ed altre artiglierie minori.

La *corazzatura* riposta in modo da assicurare una sufficiente protezione alle artiglierie ed alle parti vitali della nave si estende per tutta la lunghezza della nave al galleggiamento ed al corridoio (meno per una piccola parte a poppa); ed è limitata alla parte centrale alle murate di batteria. Lo spessore della corazza varia da un massimo di 60 cm. al galleggiamento al centro, ad un minimo di 10 cm. alle estremità.

L'*apparato motore* è costituito da due macchine a triplice espansione, sistemate in due compartimenti separati, capaci di sviluppare la potenza di 10.000 cavalli e da caldaie a tubi d'acqua tipo Blechynden.

La *velocità* che dovrà raggiungere la nave alle prove con lo sviluppo della potenza di 18.000 cavalli, si prevede che non sarà minore di 22 miglia e 1/2 all'ora.

Dall'esame delle caratteristiche principali di questo nuovo incrociatore corazzato, si scorge la preponderanza che esso ha sia per l'offesa, che per la protezione rispetto ad incrociatori delle marine estere di eguale dislocamento, i quali hanno minor velocità, armamento meno potente, corazzatura più limitata, e appare chiaramente come sia stato risoluto in modo veramente brillante e geniale il problema di riunire la *massima potenza militare nel minimo dislocamento, trasportare cioè il massimo numero di cannoni alla massima velocità col minimo dislocamento.*

E difatti, mentre il *San Giorgio* con solo 9800 tonnellate di dislocamento raggiungerà la velocità di 22,5 miglia, avendo un armamento di ben quattro cannoni da 254 mm. e otto cannoni da 190 mm., gli incrociatori inglesi della «County Class» di 18.000 tonnellate e 22 miglia un quarto sono armati con soli *due cannoni* da 140 mm. e dieci da 152; il tedesco «Friederik Karl», con sole 21 miglia, porta quattro cannoni da 210 e dieci da 152; il francese «Montcalm», parimenti di 21 miglia, è armato con due cannoni da 194 mm. e otto da 164 mm.; il «S. Louis» degli Stati Uniti, di 22 nodi, porta quattordici cannoni da 152; l'«Idzumo giapponese, di 20 miglia e tre quarti, ha quattro cannoni da 203 e quattordici da 152.

E tutti questi incrociatori nominati hanno corazzatura meno estesa o meno grossa del «San Giorgio» e artiglierie molto più basse sul mare (non più di metri 8.50 pei pezzi di prora, che sul «San Giorgio» sono alti m. 9.50 sul mare).

Autore dei piani del «San Giorgio» è il commendatore Edoardo Masdea, tenente generale del genio navale e presidente del comitato pei disegni delle navi, l'alto consesso recentemente istituito dall'on. Mirabello. Il comm. Masdea, è pure l'autore dei progetti dei tipi «Garibaldi» che, come i nostri lettori ricorderanno, furono riprodotti in tanti esemplari per la Spagna, la Repubblica Argentina ed il Giappone.

Il «San Giorgio» sarà varato con un peso di circa seimila tonnellate, avendo a bordo, già a posto, le caldaie che sono in numero di 14, l'apparato motore e quattro fumaiuoli.

E' questa la prima nave che scenderà in mare con le relative caldaie, per la cui messa a posto si sono costruite delle speciali e potenti bighe, progettate dal tenente colonnello del genio navale cav. Giuseppe Rota, sotto direttore al cantiere.

Il varo del "San Giorgio,,

Castellammare di Stabia, 26

Tutto è pronto per il varo dell'incrociatore *San Giorgio*, che avrà luogo solennemente domani coll'intervento del Duca di Aosta e delle autorità dipartimentali. Si nota già un insolito e straordinario movimento di forestieri, che giungono a migliaia con tutti i treni da Napoli. Si prevede che cinquantamila persone saranno qui domani per assistere alla festa marinara.

La riforma della Scuola Media

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione reale per la riforma della scuola media presenterà per i primi di settembre la relazione al ministro Rava, alla quale relazione sarà annesso uno schema di disegno, del quale sono state coordinate le linee, ma che non è stato definitivamente approvato dalla commissione, perchè manca qualche elemento.

La salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 26

Lo stato di salute dell'on. Di Rudinì si è da ieri lievemente aggravato. L'infermo è stato stamane visitato dal prof. Galli insieme al prof. Zeri, che hanno ricorso alle correnti elettriche per rinvigorire le forze dell'infermo.

Giuseppe Chiarini

Roma, 26

Giuseppe Chiarini dopo la crisi di ieri si è un po' riavuto. Tuttavia continua la diminuzione delle forze. Oggi l'illustre infermo ha riposato qualche ora. La sua mente è sempre limpida e serena.

CIRCA LA PREPARAZIONE DELL'ATTENTATO ACCIARITO

Le rivelazioni dell'anarchico Diotallevi

Roma, 26

(So.) — Mentre nell'udienza di domani si riprenderà il processo Doria-Canevelli per le requisitorie e le arringhe, l'anarchico Diotallevi che fu già processato a Teramo come uno dei presunti complici di Acciarito e che ora figura fra i querelanti dei commendatori Doria e Canevelli, fornisce interessanti particolari intorno alla preparazione dell'attentato di Acciarito.

Il Diotallevi in una intervista pubblicata dall'*Avanti!* dichiara di essere stato continuamente in relazione con l'Acciarito durante il periodo precedentemente all'attentato contro Umberto I. Il Diotallevi afferma che prima di pensare all'attentato contro Re Umberto, Pietro Acciarito aveva progettato di lanciare una bomba contro il Principe Ereditario, attuale Re, nel momento in cui questo usciva dal suo matrimonio religioso celebrato con Elena di Montenegro nell'ottobre 1896, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Quanto all'attentato contro Umberto, avvenuto nel 22 aprile 1897 fuori porta San Giovanni, l'Acciarito ne manifestò l'intenzione all'anarchico Diotallevi e ad un altro compagno. Entrambi lo dissuasero perchè l'attentato non avrebbe condotto ad altro che ad una reazione monarchica contro i sovversivi. Diotallevi rivide Acciarito nella domenica precedente all'attentato che avvenne di giovedì. Il Diotallevi venne invitato dall'Acciarito a prestargli aiuto per l'attentato: egli ricusò anche perchè era incerto del successo ed Acciarito lo lasciò, lanciandogli in volto l'accusa di viltà.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che alcuni membri della commissione di inchiesta sulla Minerva hanno iniziato in questi giorni il lavoro assegnato a ciascun membro nell'ultima adunanza plenaria. Le attuali ricerche riguarderanno il personale della amministrazione della P. I., incominciando da quei funzionari della Minerva i quali, dice il *Messaggero*, per la loro ristretta attitudine mentale e per la loro passiva acquiescenza per i capi delle amministrazioni stesse non seppero opporre decorosamente resistenza e lasciarono il loro ufficio in balia del disordine e degli abusi. Si assicura, conclude il *Messaggero*, che questa seconda parte della inchiesta sulla Minerva, più vasta e forse più interessante della prima, potrà essere compiuta prima della riapertura del Parlamento.

I provvedimenti disciplinari per i funzionari della Minerva

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che la commissione incaricata della compilazione del regolamento per la esecuzione della legge sullo stato giuridico degli impiegati ha esaminato i quesiti relativi ai provvedimenti disciplinari da sottoporre alla commissione di inchiesta sulla Minerva ed ha concluso, dice il *Messaggero* che il Consiglio dei ministri può funzionare da consiglio di disciplina solo per i direttori generali ed i funzionari di grado parificato. In conseguenza, dice il *Messaggero*, i provvedimenti riguardanti i funzionari inferiori proposti dalla commissione d'inchiesta dovrebbero essere sottoposti con denunzie ai Consigli *ab initio* incominciando dalle contestazioni agli interessati.

Il cav. Pietrobelli, uno dei funzionari che la commissione d'inchiesta sulla Minerva propone di punire, ha indirizzato un memoriale al ministro delle finanze dal quale egli dipende, in cui confuta la relazione nella parte che lo riguarda, affermando che la commissione cadde in inesattezze, in equivoci ed anche in errori di fatto e di diritto. Il memoria le chiude pregando il ministro Lacava di esaminare le sue ragioni prima di applicare le punizioni proposte dalla commissione d'inchiesta.

I testimoni falsi nel processo Nasi

Roma, 26

Il *Messaggero* scrive che la Camera di Consiglio del tribunale di Roma ha prosciolto dalle accuse di falsa testimonianza nel processo davanti all'Alta Corte di Giustizia i signori Franco, capo sezione al Ministero delle Poste, Intendente, impiegato telegrafico addetto al Ministero della P. I., Mariani e Torregrossa, segretari, e Caniggia, usciere, della Minerva.

La signora e la signorina Nasi a Trapani

Palermo, 26

Sono giunte la signora e la signorina Nasi. Esse ripartiranno questa mattina per Trapani.

A Trapani, essendosi sparsa la voce che la signora e la signorina Nasi sarebbero giunte col treno delle ore 14, si riunì una grande folla composta in maggioranza di signore e signorine. All'arrivo del treno rimasero deluse non vedendo scendere nessuna delle attese. Il corteo formato si avviò verso la casa del senatore Aula dove abita l'on. Nasi. Questi si affacciò al balcone, mostrando un telegramma dicente che la moglie e la figlia giungeranno oggi. La folla applaudì.

Trapani, 26

Sono giunte oggi la moglie e la figlia dell'on. Nasi, vivamente acclamate. Alcune signore offersero loro dei fiori. Le signore si recarono a palazzo Aula, dal balcone del quale si affacciarono con l'on. Nasi applauditi dalla folla. Nasi ringraziò per l'accoglienza fatta alla sua famiglia.

La vertenza "Tribuna,,-Rastignac

Roma, 26

A proposito delle notizie pubblicate da vari giornali ieri sera circa una vertenza giudiziaria fra il direttore della *Tribuna*, senatore Roux, e l'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*), la *Tribuna* avverte che quelle notizie contengono parecchie inesattezze. La *Tribuna* promette, a vertenza finita, di dare gli opportuni schiarimenti.

DOPO L'ARRESTO DI LUIGI CECCARONI

Perdurano le incertezze sulla colpevolezza dell'arrestato

Roma, 26

Il *Messaggero* ha da Perugia che nella sua deposizione al giudice istruttore, l'Antonietta Antonelli, moglie del presunto complice dell'assassanio dell'ingegnere Arvedi, Ceccaroni, si è dimostrata assai dispiacente per avere dovuto denunziare le confessioni fattele dal marito, denunzia che fu provocata dalle parole che uscirono involontariamente dalla bocca di suo fratello Italiano, il solo che era stato a parte del terribile segreto.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia a proposito dell'interrogatorio dell'Angela Antonelli che questa, avendole il giudice istruttore contestato che forse suo marito il Ceccaroni, avrebbe potuto raccontare il fatto dell'assassinio dell'Arvedi per spavalderia dopo il racconto del furto in casa Ventotto, rispose testualmente così: — Del breve cenno che lui mi fece può essere che lui mi abbia parlato per spavalderia. Però credo che qualche cosa egli sappia. Quando venne il momento della confessione sulla complicità nel delitto Arvedi, io inorridii e credetti che fosse sincero. Essendole pure contestato che il marito avrebe detto di essere stato minacciato dal padre di lei con un coltello, essa negò, pur ammettendo che suo padre abbia potuto rimproverare il Ceccaroni del modo bestiale con il quale la trattava.

Lo stesso giornale riferisce anche il seguente aneddoto:

Due o tre giorni dopo l'assassinio del l'ing. Arvedi, a Perugia nella barberia Vicaroni in Via Cesare Caporali si presentava un tale, che destò una viva attenzione per il suo aspetto poco rassicurante. Mentre il nuovo venuto si faceva radere la barba nel negozio si discuteva del delitto consumato in ferrovia e quando il Vicaroni disse che l'autorità giudiziaria di Perugia attivamente ricercava l'assassino, l'incognito sembrò provarne una forte impressione. Quando il Vicaroni gli pose sotto gli occhi un giornale che parlava diffusamente dell'assassinio, l'uomo sospetto ebbe un improvviso deliquio tantochè gli si dovettero dare degli aceti aromatici per farlo rinvenire. Il Vicaroni ultimamente quando lesse i connotati del Ceccaroni rimase colpito della somiglianza che offrivano con quelli del misterioso individuo a cui egli aveva rasa la barba.

Incendio al campo di tiro della Farnesina

Roma, 26

Stasera circa le ore 20,30 si è sviluppato improvvisamente per ragioni ancora ignote un incendio nel campo di tiro della Farnesina, ove l'anno scorso ebbe luogo la gara internazionale di tiro. Il fuoco si manifestò alla tettoia di tiro, la quale essendo in legname, ha subito divampato rimanendo distrutta. Sono rimaste però in piedi le colonne di ghisa, che la sostenevano. I pompieri accorsi da Roma dovettero limitare la loro opera all'isolamento della tettoia per evitare specialmente che il fuoco si comunicasse ai vicini capannoni, ove sono contenuti materiali del genio e che sono rimasti salvi.

L'incendio era visibilissimo da molti punti della città, così che molta gente accorse sul luogo. — Dopo un'ora circa, l'incendio era domato.

Il crollo di due case a Bari

Bari, 26.

In Via Modugno sono crollate due case in costruzione, uccidendo l'operaio Vito Milella e ferendo leggermente altri operai e gravemente il proprietario delle case stesse. Il capomastro muratore è stato arrestato.

Altro crollo a Città di Castello

Città di Castello, 26

Stamane i pavimenti del primo e del secondo piano di una casa di borgo Farinario precipitarono nel sottostante negozio condotto da Moretti Eugenio da Umbertide.

Il Moretti, che trovavasi nel proprio esercizio, rimase sepolto sotto le macerie e poco dopo venne estratto cadavere dai pompieri e cittadini, prontamente accorsi.

Ancora gli scandali di Varazze
Il mandato di cattura contro Don Luigi Musso

Genova, 26

La sezione di accusa della Corte di Appello con una ordinanza ha rinviato alla Corte di Assise di Savona don Luigi Musso di anni 42 da Nizza Marittima, sacerdote già insegnante nel collegio dei salesiani di Varazze, latitante, ed Edoardo Pola di anni 23 da San Salvatore Monferrato assistente in detto collegio, entrambi sotto la imputazione di numerosi atti di libidine e violenze commesse su alcuni convittori minori di 12 anni in detto collegio ed in luoghi pubblici. La stessa ordinanza stabilisce la iattura di don Musso e del Pola.

Orribile sciagura a Napoli
Un guardiano e uno sconosciuto sotto un treno

Napoli, 26

Al passaggio a livello ad un chilometro dalla stazione di Solifra il guardiano Pasquale Rutildo di anni 47 aveva chiusi i cancelli in attesa del diretto Avellino-Napoli. Un individuo, ancora ignoto, scavalcati i cancelli, si lanciò sul binario. Il guardiano cercò di inseguirlo, ma, sopraggiunto il treno, esso li investì ed ambedue rimasero sotto le ruote. Il macchinista non potè arrestare la locomotiva che dopo cento metri. Il guardiano riportò gravi lesioni. Adagiato in una vettura del treno stesso, egli è stato trasportato a Napoli all'ospedale dei Pellegrini. Il cadavere dello sconosciuto è rimasto sul posto in attesa del pretore per le constatazioni di legge.

750 braccianti per l'Alsazia-Lorena

Parma, 26

Avendo la ditta Jornè Weiss di Metz richiesto dei terrazzieri in numero di 750 per la costruzione di un tronco ferroviario, la camera del lavoro di Parma ha disposto perchè 750 braccianti abbiano a partire per l'Alsazia-Lorena.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO TURCO

Altri giudizi della stampa europea

Parigi, 26

I giornali commentano gli avvenimenti di Turchia Essi credono che nessuna soluzione così pacifica abbia avuto un così rapido successo. Ritengono che il Sultano perseveri nelle sue concessioni liberali e dicono che il Sultano ha confermato una volta di più la sua reputazione di grande diplomatico, con cedendo anche oltre le richieste dei giovani turchi. Nella questione delle riforme in Macedonia, le potenze dovranno ora sentire anche la opinione della Camera turca.

Berlino, 26

I giornali accolgono con simpatia la convocazione del Parlamento nella Turchia. La *Post* rileva che si tratta di una abile mossa del Sultano Abdul Hamid ed osserva che colla situazione attuale, una violenta repressione della rivolta dei giovani turchi non sarebbe stata possibile.

Vienna, 26

I giornali si occupano delle ripercussioni degli avvenimenti di Turchia sulla [illegible] La «Deutsche Wolksblatt» [illegible] na necessità esiste per noi [illegible] la nostra politica [illegible] abbiamo dirigere ora la [illegible] sugli effetti che il [illegible] della costituzione in Turchia [illegible] sulle provincie occupate [illegible] fa rilevare che sovente l'iniziativa [illegible] un regime si manifesta nella Bosnia Erzegovina. Il regime della costituzione fu infatti trattato nell'ultima sessione delle delegazioni dal ministero competente che si mostrò contrario.

Calma e ordine nella Macedonia

Costantinopoli, 26

Notizie dalla Macedonia recano che in tutte le città principali di quella regione i giovani turchi proclamarono la costituzione, l'unione e la fratellanza dei mussulmani e dei cristiani. L'ordine e la calma sono perfetti. Le autorità rimasero passive. Si potrebbe persino dire che si ecclissarono. A Monastyr la proclamazione della costituzione fu salutata con una salve di 101 colpi di cannone. A Serres fu istituito un governo provvisorio.

I giornali pubblicano una nota sul consiglio dei ministri nel quale fu deliberato di concedere la costituzione. Essa mostra le qualità di uomini di Stato di Said e di Kiamil pascià ed il buon senso del sultano, che con un tratto di penna ha salvato probabilmente tutto l'impero.

Fallières a Stoccolma

Stoccolma, 26

Alla legazione francese un'orchestra eccellente ha suonato durante tutto il pranzo di ieri sera. La Regina, causa il suo stato di salute, dovette ritirarsi immediatamente dopo il pranzo. Una folla che si calcola ammontasse da 50 a 60 mila persone, ha girato ieri sera sotto le finestre della legazione di Francia. Un gruppo di 150 studenti cantando inni partiottici è passato sotto le finestre del Presidente, che dovette affacciarsi al balcone, fu accolto con ripetuti applausi ed *hurrà*. Il Presidente fece salire il capo degli studenti per ringraziare. La folla si disperse indi lentamente dopo che il Re, il Presidente ed i principi reali ebbero lasciata la legazione.

Stoccolma, 26

Il Re Gustavo e la Regina Vittoria hanno offerto oggi nella mattinata una colazione in onore del Presidente della Repubblica Fallières e dei personaggi che lo accompagnano.

Il Presidente visiterà oggi dopo pranzo parecchi monumenti di Stoccolma e si imbarcherà alle ore 5.30 di questa sera sul canotto reale, che lo condurrà a bordo della corazzata *Cassun* la quale a sua volta lo trasporterà a bordo della corazzata *Verité*. Il Presidente della Repubblica lascierà la baia di Stoccolma questa sera alle ore 19.30 ed arriverà a Reval domani mattina alle ore tre.

Il Congresso dei missionari ortodossi
Per l'abolizione della libertà di coscienza

Pietroburgo, 26

Il congresso dei missionari ortodossi ha luogo attualmente a Kiew. Il procuratore del santo Sinodo, tre metropoliti e 33 tra arcivescovi e vescovi vi prendono parte. Il Consiglio dell'unione del popolo russo ha diretto al metropolita Antonio un dispaccio, nel quale dichiara che lo sterminio dei nemici della ortodossia e della Stato dipende dalla opera del congresso. Il consiglio chiede al congresso di inviare allo Czar una petizione contro la libertà di coscienza introdotta dal ministro dell'Interno ed approvata dalla Duma.

Giornale soppresso per l'articolo di Tolstoj

Sebastopoli, 26

Il direttore gerente del *Messaggero del Sud* è stato condannato all'ammenda di tremila rublì il giornale è stato soppresso in modo permanente per avere pubblicato un sunto dell'articolo di Leone Tolstoi.

Assassini di un italiano arrestati

Parigi, 26

Gli agenti della *Surète* hanno arrestato questa mattina certo Marcello Arrighi di 19 anni dimorante in via Maidre e Augusto Guglier dimorante in rue Ponteau, 24, entrambi originari di Parigi, che nella notte dal 14 al 15 luglio uccisero a colpi di coltello in via de Verone un calzolaio chiamato Garbolino di 25 anni originario italiano. Gli autori dell'assassinio sono stati condotti al deposito.

Spara contro l'amante e si getta nella Mosa

Liegi, 26

Jules Bresson, amministratore direttore delle miniere di carbone Aguesses Augler è stato vittima di un attentato da parte della sua amante. Durante un violento diverbio l'amante ha sparato contro il Bresson due revolverate ferendolo gravemente. Quindi è uscita di casa e si è gettata nella Mosa. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

CRONACHE LETTERARIE

Centocelle (1)

Nella tenuta di Centocelle, dominata dalla vecchia torre eretta sul rudero d'una villa imperiale, in un mattino grigio di novembre convengono, per lanciarsi insieme alla caccia nella campagna circostante, ufficiali, signore e signori appartenenti alla più elegante società romana: il duca di Vicarello, *master of the hounds*, snello e sottile, alto di statura e ben proporzionato, dal volto raso, dal naso aquilino, gran signore e gran cavaliere, che passa la sua vita a cavallo, segue da quarant'anni le caccie e da dieci le dirige; don Giannetto Condulmieri, principe di Settevene, di quarantacinque anni, con qualche filo d'argento nella barba e nei capelli neri, ritornato a Roma dopo una peregrinazione di dieci anni attraverso il mondo; il marchese di Sutri, lord Hartby, segretario dell'ambasciata inglese, Arturo Rambaldi, Arnaldo Fràssini, lady Harthby, la contessa di Formello ed altre ed altri. Il duca di Vicarello, sovra il suo bel sauro dorato dalle forme eleganti e sottili, dà il segno della partenza, dirigendosi verso la muta dei cani; i cavalieri e le signore seguono il suo esempio. «La comitiva traversò la strada, guadò un fossatello mezzo franato, risalì nei campi che si stendevano uniformi e dove i ruderi d'un acquedotto rovinato tracciavano una linea retta che si perdeva all'infinito. Si videro le uniformi luccicanti degli ufficiali, le macchie vermiglie del *master*, dei due uomini della muta e di qualche cacciatore disseminarsi nella campagna, salire sulle collinette, avvallarsi nei fossi, rimpiccolire sempre più e sparire al piccolo trotto dietro i cani che cercavano la traccia della volpe.»

Così comincia il nuovo romanzo di Diego Angeli intitolato *Centocelle*. Nell'ultimo capitolo del libro è descritto un altro convegno di cacciatori nel medesimo luogo, alcuni anni più tardi; riappariscono quasi tutti gli stessi personaggi; qualcuno è scomparso; qualche personaggio nuovo è sopraggiunto: il duca di Vicarello dirige ancora la caccia, che si rinnova simile in tutto all'antica: «Il corteo scintillante e multicolore traversò la strada maestra, discese il fossatello, risalì sulla sponda opposta, si sparse nella campagna lungo la linea degli acquedotti rovinati, risalì un colle, sparì al galoppo dietro i cani che finalmente avevano trovato una traccia. Il luogo dell'appuntamento rimase ancora una volta deserto. E tutto ritornò nel silenzio. Per un momento una lodola trillò alta nel cielo, una nube errante velò il sole, un cane abbaiò da lontano, un colpo di fucile rimbombò nella valle. Ma in breve ogni rumore si spense e la vecchia torre di Centocelle rimase immobile sull'orizzonte, a guardia di quegli uomini e di quelle cose, come un segnale che i secoli avessero lasciato alle generazioni future nello spazio e nel tempo.»

***

Fra queste due caccie è chiuso il romanzo. La vita mondana di Roma si svolge: caccie, concorsi ippici, rappresentazioni teatrali di beneficenza; passano e scompaiono personaggi; un intrigo si annoda e si scioglie; uno scandalo si manifesta; un amore si spegne; una donna abbandona un amante e ne prende un altro; una giovinetta si fa monaca; un disgraziato falsifica una firma in una cambiale; e la vita si svolge, eguale, ininterrotta; ed ogni novembre la vecchia torre di Centocelle vede lo stesso gruppo di signore e di cavalieri darsi convegno alla sua ombra per lanciarsi poi alla caccia nella vastità silenziosa della campagna romana.

Il libro di Diego Angeli è della vita mondana, che si svolge in Roma fra l'una e l'altra stagione di caccia, una rappresentazione vivace elegante dilettosa e fedele. In tale rappresentazione emergono alcune figure, le cui vicende trattate con maggiore ampiezza, formano quella, che comunemente si suole chiamare la favola del romanzo. Tali figure sono Arnaldo Fràssini, Donna Marozia Savelli e Donna Paola Farnese.

Arnaldo Fràssini, figlio d'un mercante fallito, è uno di quei personaggi di non chiara condizione sociale e di non chiara condotta morale, i quali, mercè una certa ostentazione di eleganza e mercè una costante frequentazione dei ritrovi mondani, riescono, anche in Roma, ad essere accolti nella società aristocratica; esile, biondo, elegantissimo, cavaliere di singolare eleganza e di singolare valentia, egli vive contraendo debiti con usurai, comprando e rivendendo cavalli, facendo scommesse alle corse e infine attingendo alla borsa della sua amante, Donna Marozia Savelli.

Donna Marozia Savelli, di trentacinque anni, alta, pallida, con gli occhi voraci e la bocca grande e voluttuosa, maritata a un diplomatico più vecchio di lei, vive sola a Roma, avendo rifiutato di seguire il marito nella piccola capitale balcanica, dov'egli fu nominato ministro, e si abbandona spensieratamente all'amore di Arnaldo Fràssini, di cui specialmente la seducono l'inesauribile fervore di giovinezza e la grazia quasi infantile.

Donna Paola Farnese, figlia della principessa di Vejo, giovanissima, alta, bionda, sottile negletta nell'infanzia e nella adolescenza dalla madre, la quale più assai che della figlia si occupava de' propri amanti, è un meraviglioso fiore di giovinezza, che attende di essere colto dal più fortunato. Sarà questi un qualunque patrizio, a cui ella si sposerà per convenienza sociale, o sarà qualcuno, che saprà suscitare e sconvolgere le vergini forze della sua immaginazione e del suo sentimento?

Fra questi tre personaggi si svolge l'avventura, che forma la favola del romanzo. Arnaldo Fràssini si trova in un momento assai penoso ed aspro della sua vita: stretto da debiti, stanco dell'amore di Donna Marozia Savelli, egli pensa di trovare la sua fortuna innamorando di sè e sposando Donna Paola Farnese. E riesce ad innamorarla e la persuade all'idea di sposarsi con lui. Ma Donna Marozia Savelli, abbandonata dal Fràssini, si vendica; al principe di Settevene, zio di Donna Paola, palesa di essere stata amante del Fràssini e di averlo spesso sovvenuto con denaro; il principe di Settevene comunica la confessione di Donna Marozia alla principessa di Vejo; questa fieramente si oppone al matrimonio della figlia col Fràssini, e Donna Paola si arrende alla proposta del Fràssini di fuggire con lui.

Ma prima della fuga il Fràssini deve partecipare con la sua eccellente cavalla *Fatadoro* ad un concorso ippico; stretto dal bisogno, egli ha in una cambiale falsificata la firma del duca di Vicarello; la cambiale ora è prossima alla scadenza; tutta la fortuna del Fràssini sta nella sua cavalla *Fatadoro*; se egli vince il premio nel concorso ippico, egli può ritirare la cambiale e col rimanente del denaro provvedere alla fuga con Donna Paola; se non lo vince, è perduto. E non vince. Ed allora, in un momento di disperazione d'incoscienza e di follia, egli ruba un portafogli da un soprabito nella sala dei pesi; è scoperto e arrestato. Arnaldo Fràssini è condannato a parecchi anni di prigione; Donna Paola, dopo una malattia lunghissima, per cui fu in pericolo di morte, si fa monaca; Donna Marozia Savelli si sceglie un altro amante nel tenente conte Solasco di Carpignano.

***

Tale è la favola, che anima il romanzo, nel quale però la rappresentazione va-

(1) Diego Angeli — «Centocelle» — Fratelli Treves, editori.

ria e complessa della vita mondana di Roma ha il predominio. Così, intorno alle figure principali del libro, si muovono parecchie figure secondarie, fra cui ricordiamo il duca di Vicarello, il principe di Settevene, Arturo Rambaldi, miss Clara Dewy. Il duca di Vicarello e il principe di Settevene rappresentano la vecchiaia aristocrazia romana, sdegnosa delle mal chiare mescolanze; il duca di Vicarello, uomo di azione e di passione, che ha saputo piegare la vita al suo desiderio; il principe di Settevene avido anch'egli di battaglie e d'intrighi, ma dai principi della sua casta ostile al nuovo regime costretto a rinunciare in patria ad ogni forma di attività e attratto poi « dal mistero delle regioni barbariche e da quella vita da esploratore che è come l'ultima oasi offerta nella sconfinata monotonia della vita moderna agli spiriti erranti e alle anime avventurose ».

Arturo Rambaldi, faccendiere improvvisamente arricchito, rappresenta quella gente nuova, che anela ad entrare nello ambito dell'aristocrazia; egli segue tutte le caccie e compera tutti i biglietti delle molte imprese organizzate dalla beneficenza invernale: il romanziere lo dipinge tirato a pulimento, avvolto in una pelliccia troppo ricca e calzato da stivali troppo lucidi. Miss Clara Dewy, figlia d'un birraio israelita di Saint Louis, piccola, coi capelli crespi e nerissimi, le spalle grasse, il petto abbondante e la schiena corta, è un personaggio comico della vita cosmopolitica; è smaniosa di nascondere la sua origine e di accostarsi all'aristocrazia; è sciocca, petulante e vanesia; nel disegno della sua figura ci sembra però che l'arte della satira ceda all'arte della caricatura.

A questo romanzo di Diego Angeli si potrebbero forse rimproverare una certa rilassatezza della composizione ed una certa mancanza di profondità nella commozione. Ma tali difetti sono corrispondenti ai caratteri essenziali del libro, il quale, come fu già detto, più che una narrazione di casi individuali è una rappresentazione complessa d'una speciale manifestazione di vita collettiva. E nella trattazione della materia prescelta Diego Angeli dimostra conoscenza esatta e profonda, e vive tutte quelle doti di romanziere, che in lui, specialmente dopo *L'orda d'oro*, sono ormai riconosciute. Fra tali sue doti precipua è una certa sottile eleganza così nello stile che nel concepimento e nei modi della narrazione, eleganza, che veramente è a lui particolare ed è il carattere distintivo più notevole del suo ingegno. Egli potrebbe essere chiamato l'*arbiter elegantiarum* della letteratura italiana.

Ettore Romanello.

LETTERE DAI LETTORI

Ci scrive un assiduo:

L'altra sera, per circostanza dolorosa, fui costretto a telegrafare a Chioggia con *risposta pagata*, risposta che mi doveva essere data subito.

Presentai il dispaccio alle 19 circa, e fu spedito alle 19.10. Da Venezia a Chioggia, quanto tempo a un dipresso, devesi impiegare nella trasmissione?..... Non so. So, invece, che il dispaccio fu recapitato alle 23: cioè dopo 3 ore e 50 minuti!.... Naturalmente chi lo ricevette, già a letto, dovette alzarsi, e correre all'Ufficio Telegrafico per rispondere: ma questo si chiude proprio alle 23. La risposta fu data il mattino appresso: il dispaccio, presentato a Chioggia alle 7.30, fu portato a destinazione alle 9.30. Dunque: 2 ore!

E' lecito pertanto chiedere ai signori postelegrafici: — E' questo il modo di servire il pubblico che paga? E' così che si dà prova di *migliorare* l'andamento della amministrazione? Sono questi i frutti delle organizzazioni, delle Federazioni, delle agitazioni, ecc. ecc.?

Ho voluto narrarLe il caso, Sig. Direttore, perchè, se crede, lo aggiunga alle altre innumerevoli benemerenze di quei signori; e ringraziandoLa, Le presento i più distinti ossequi.

X.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 lunedì: S. Pantaleone medico.
28 Martedì: S. Nazzaro e Celso.
Leva il sole alle 4.51 — Tram. alle 19.48.

A una lettera direttagli dall'on. Santini, l'on. Tecchio rispondeva ieri nell'*Adriatico* che delle due soluzioni offertegli accettava la giudiziaria, rifiutando la cavalleresca *per precedenti noti*.

L'on. Santini desidera far sapere a mezzo nostro, che i precedenti noti sono semplicemente questi: egli si è sempre battuto, e l'on. Tecchio non si è battuto mai, benchè l'on. Santini gliene abbia offerto più volte l'occasione.

L'inaugurazione
della Mostra Permanente a Palazzo Pesaro
Gli intervenuti

La cerimonia inaugurale della esposizione permanente di arte ed industrie in Palazzo Pesaro ebbe luogo ieri mattina alle dieci e mezzo nell'atrio del palazzo stesso. Accoglievano le autorità e gli invitati il conte Nani Mocenigo presidente della commissione amministratrice dell'Opera Bevilacqua La Masa ed il segretario dottor Nino Barbantini. Erano presenti il sindaco Conte Grimani con l'assessore cav. Testolini, i consiglieri comunali Bolla, Mandelli, Pedrelli, Olivotti, Valsecchi, il segretario capo cav. Boldrin, e il capo divisione dott. Martini; S. E. Tivaroni primo presidente della Corte d'Appello; il prefetto comm. conte Nasalli Rocca; l'on. Tecchio; il generale Coen comandante il presidio, il comm. Cellini direttore compartimentale delle poste e telegrafi, Enrico Castelnuovo, il d.r Fogolari delle RR. Gallerie di B. A., il comm. Fadiga, segretario dell'istituto di B. A., il comm. Fantoni, il comandante Buglione di Monale capo di Stato Maggiore del dipartimento per S. E. l'ammiraglio Viotti, i signori Agazzi e Gianese per la Società Arti Edificatorie, il comm. Coen, presidente della Camera di Commercio; il cav. Fumiani per la Congregazione di Carità ecc. Vedemmo pure molti artisti: Ferruccio Scattola ed Annibale De Lotto del comitato ordinatore; Alessandro Milesi, Vettore Zanetti Zilla, il cav. Cadorin, numerosi espositori ed una folla di signore elegantissime. Non poterono intervenire e si sono giustificati il Patriarca, l'on. Fradeletto, l'assessore Pellegrini, il Direttore dell'ufficio regionale ecc.

Il discorso del co. Nani Mocenigo

La solennità comincia col discorso pronunciato dal conte Nani Mocenigo. Egli ringrazia innanzi tutto gli intervenuti per il significato di onoranza, che la loro presenza assume, alla memoria della compianta testatrice. Fa poi la storia della fondazione dalla accettazione del lascito Bevilacqua La Masa alla costituzione del Consiglio di vigilanza e alla organizzazione della mostra. Io non so, prosegue, se l'esito della mostra, potrà corrispondere alla aspettativa, ma ad ogni modo in proporzioni sia pure modeste, il programma della benemerita testatrice è attuato, e spetta agli artisti, agli industriali, al pubblico, il renderlo sempre più accetto, in modo che i nobili fini della duchessa Bevilacqua trovino presto sviluppo e producano al più più presto durevoli effetti. Noi diciamo particolarmente ai nostri giovani artisti; accorrete a questa palestra, dove il vostro ingegno inspirato, educato al culto del vero e del bello, si mostrerà nella opera vostra, e in questa gara nobile e cortese, coglierete quel premio, che sta nel trionfo, di chi dedica l'esser suo all'assiduità del lavoro, ed al realizzo di elevati ideali.

A voi giovani artisti spetta tener sempre alto il prestigio dell'arte, seguendo le orme incancellabili della scuola veneziana, che fedele a se stessa, anche nei tempi a noi più vicini volle seguire le luminose tradizioni del passato. A voi tocca accrescere la conquista dell'arte, e contribuire ognora più, al decoro ed alla gloria della patria.

In questo palazzo splendido testimonio della antica magnificenza veneziana, mentre ci è dato evocare il ricordo della potenza della grande repubblica, e gli ultimi di quella famiglia Pesaro, che invano avevano tentato di salvarla, in questo stesso palazzo possiamo ancora pensare, che maturati i tempi, e fiorito il risorgimento italiano, questo trovava fra i suoi campioni eletti e la duchessa Bevilacqua e il consorte generale La Masa, divenuti proprietarii di questo edificio e che alla libertà ed alla indipendenza d'Italia dedicarono la loro opera costante e la inconcussa fede.

Qui adunque in questo grandioso monumento dove si trovano in bella armonia congiunti il passato col presente, facciamo voti ed auguriamo che il concetto patriottico e benefico della duchessa Bevilacqua La Masa trovi sempre più largo e rigoglioso sviluppo, e che la mostra che oggi abbiamo l'onore di presentarvi, non sia che una modesta promessa di un più fecondo e fortunato avvenire.

Il discorso del conte Nani è lungamente applaudito.

Il Sindaco commemora la Duchessa La Masa

Prende poscia la parola il Sindaco. Togliendo pretesto dai busti del generale e della duchessa Bevilacqua La Masa che ornano ed onorano lo scalone principale di Palazzo Pesaro, il Conte Grimani tesse l'elogio dei due insigni patriotti. Ringraziando la Commissione amministratrice di aver reso realtà il voto della illustre Duma egli dice che la rappresentanza comunale adempie ad un grato dovere di reverenza e di gratitudine col rivolgere un mesto pensiero all'oratorio del Castello di Bevilacqua dove accanto al generale riposa in pace Colei che gli fu compagna fedele e che ne divise coraggiosamente le sorti in tutte le vicende or liete or tristi dell'avventurosa esistenza. La duchessa Felicita Bevilacqua La Masa ultima rappresentante delle case dei due nomi illustri morta in Venezia nel 30 gennaio del 1899 seppe e volle tenere sempre alto il nome ed il prestigio della insigne famiglia cui appartenne e che sino alla fatale scomparsa diede in ogni generazione esempi di pietà, di patriottismo e di munificenza.

Brescia decretava una grande medaglia d'oro alla Madre della duchessa Felicita in memoria della rivoluzione del 1848 che nelle campagne lombarde fu in gran parte dovuta all'azione ed al patrimonio di casa Bevilacqua.

Un fratello suo morì eroicamente sul campo di battaglia trascinato dal proprio cavallo fra le baionette austriache.

Nel 1848 la duchessa Felicita, sebben giovanetta, prestò l'opera sua negli ospedali di guerra istituiti a spese della famiglia, e corse poi a prodigar le sue cure ai feriti della Repubblica romana. E fu sulle trincee di Roma ch'essa conobbe quell'eroica figura di soldato e di poeta che fu il Generale La Masa al quale mantenne un culto immacolato seguendolo di battaglia in battaglia e confortandolo poi di amorosa sollecitudine quando lo afflisse lunga e dolorosa cecità. La duchessa Felicita legò al Comune di Termini Imerese un monumento in onore dell'illustre Marito che volle raffigurato come generale capo di Stato Maggiore; officio questo che gli era stato conferito dal Governo regolare di Sicilia. E ordinò ancora agli Esecutori testamentari che facessero scrivere da un preclaro letterato la Biografia del Generale La Masa « scrupolosamente desunta dai documenti che troveranno da me riuniti, e lealmente indipendente da uomini e da partiti. Dovrà essere dai miei Esecutori testamentari esaminata ed approvata, non per la forma, ma per la totalità, precisione e veridicità dei fatti; e fatta pubblicare in edizione popolare, dandovi la maggiore diffusione, poichè nessuna vita può essere più istruttiva pella gioventù, insegnando ad operare il bene per il bene e pell'adempimento del dovere, senza calcolo di guiderdone materiale non solo, ma neanche di quello dell'amor proprio. La divisa di La Masa era: fa ciò che devi, avvenga che può » e « che l'uomo deve oprare coi fatti il bene e non curarsi del parere nè degli elogi. »

I non so e non credo che la biografia del Generale La Masa sia stata ancora pubblicata; essa lo sarà certamente in avvenire e sarà ricca di dettagli, di particolari e di esempi. Ma nessuno scritto potrà valere ciò che vale quello che la duchessa Bevilacqua ha dettato e nessun maggior onore potrà esser reso al Generale La Masa di quello che gli ha tributato la Consorte sua, poichè dalle brevi pagine vibra e palpita il sentimento di una donna che ama, che stima, che venera; di una donna il cui animo appare fornito a dovizia, di tutte le virtù, di tutte le soavità, ma insieme di una fierezza indomita e di un orgoglio di razza sano e fecondo perchè stimolo al bene. Da quelle pagine esce viva ed intera la nobile figura della Duchessa Felicita; scorrendole si sente di dover chinare innanzi ad Essa la fronte in segno di ammirazione e di omaggio.

La Duchessa Bevilacqua La Masa lasciò erede delle proprie sostanze un ente morale intitolato a Bevilacqua La Masa con l'obbligo di fare del Castello di Bevilacqua un Asilo di quiete pei benefattori della patria e dell'umanità giunti poveri alla tarda età.

Il Sindaco ricorda poscia le ultime vicissitudini della vita della duchessa tracciando un ritratto commovente della signora e della serenità d'animo di lei; illustrando così l'omaggio che alla memoria dell'estinta egli intende di rendere in nome della cittadinanza veneziana. « Valgami a questo scopo — conclude — il grande amore più che la imperfezione di ciò che ho detto entro limiti che per ragione di tempo ho dovuto impormi. Ma io spero ed auguro che passando dinnanzi ai busti del Generale La Masa e della Duchessa Felicita Bevilacqua possa ognuno di noi illuminarsi alla luce che emana dalle radiose figure e comprendere il sentimento da cui sono animati gli spiriti eletti che aleggiano dovunque in questa sontuosa dimora.

« Finchè l'efficacia degli esempi troverà aperte le vie del cuore non dovremo noi dinnanzi ai cari e venerati simulacri sentirci mossi dal desiderio intenso di essere migliori di ciò che siamo verso Dio, verso la Patria e verso noi stessi? »

In giro per le sale della Mostra

Cessati i battimani che salutano la chiusa del nobile discorso del Sindaco, le autorità e gli invitati salgono le scale che conducono al mezzanino e guidati dal dott. Barbantini compiono la visita delle sale interessandosi vivamente alle opere esposte, lodando la disposizione semplice e decorosa della mostra, l'ordinamento giudizioso e perfetto, data anche la qualità degli ambienti.

A mezzogiorno tutti escono esprimendo la più viva soddisfazione al Conte Nani Mocenigo, al segretario della esposizione, ai membri solerti del Comitato ordinatore.

Il pubblico si interessò moltissimo alla mostra, esaminando e commentando variamente le opere esposte. Secondo le nostre previsioni il successo maggiore fu per le tele di Umberto Martina che produssero una grande impressione, non già come di un pittore agli inizi ma come di un artista già arrivato ad una fusa e ad una intensità di risultati veramente rilevanti. Da tutti si trovava che le cinque bellissime opere avrebbero meritato di figurare non tanto alla Permanente quanto ad una grande esposizione di primo ordine e molti si dolevano che il Martina non fosse presente a raccogliere il premio delle sue nobili fatiche e dei suoi studi severi.

Tra gli espositori di pittura dobbiamo ancora ricordare il giovane Cadorin allievo di C. Laurenti per talune teste di ottimo disegno; il Cherubini pel suo gran de acquarello *Poveri fioi* che figurò già a Milano alla esposizione generale; il Duodo per il suo triste ma efficace quadro *In limine vitae* ecc.

La scultura è rappresentata innanzi tutto da Carlo Lorenzetti con una nota mezza figura di fanciulla pensosa; poi dal De Lotto con parecchi gessi, medaglioni di bimbi, bozzetti di lavori più importanti mandati altrove; dal Martini con una statuinetta di piccino che gioca, dal Girardi con una riproduzione in bronzo di un pozzo; dal Gaggio, dal Moriggi, dal Siffi.

Le arti applicate alle industrie contano buone sculture in legno di Vincenzo Cadorin; cuoi dipinti dello Zaniol, musaici del Castaman, fregi in legno del Rossi ecc. Lavori in vetro magnifici, squisiti di forme e di materia hanno mandato i fratelli Barovier ed i fratelli Toso.

L'Esposizione nel pomeriggio fu ieri frequentatissima. Circa trecento visitatori affollarono fino alle 4 le eleganti sale della mostra. E ieri stesso cominciarono le vendite.

Furono acquistati dal prof. Omero Soppelsa: *Le Vele purpuree di Chioggia* e *Notte d'estate in bacino di San Marco* di Guido Marussig, e da N. N. *La chiesa della Salute* pure di Guido Marussig e un vetro della ditta fratelli Toso.

L'Esposizione rimarrà aperta ogni giorno, compresi i festivi, dalle 9 alle 16. L'ingresso è sempre gratuito.

La commemorazione del 29 Luglio

Come annunciammo giorni fa, per iniziativa dei Giovani Monarchici, avrà luogo anche quest'anno la commemorazione per la morte di Re Umberto.

Mercoledì alle 18 precise, in campo San Giacomo dall'Orio, il corteo di tutte le associazioni cittadine coi vessilli, preceduto dalla bandiera decorata del Comune, muoverà al monumento del Re in Marittima, ai piedi del quale verrà deposta, umile omaggio devoto, una corona di fiori.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da Luciano Bolla.

La Presidenza dei Giovani Monarchici ha diramato gli inviti a tutte le autorità e alle società politiche, militari, sportive ecc. le quali dovranno intervenire alla cerimonia con la bandiera sociale.

I soci dei Giovani Monarchici sono pregati di trovarsi Mercoledì alle 5 e mezzo alla sede in campo Santo Stefano, dove potranno anche ritirare il distintivo mediante il versamento della quota relativa.

Per una esposizione italiana a Smirne

Il R. Museo commerciale di Venezia ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

« L'ultimo numero del *Commercio Veneto*, contiene un richiamo riguardo la intromissione di Ditte private speculatrici, riguardo l'Esposizione di prodotti italiani a Smirne, promossa da questo R. Museo, che si terrà nel 1910.

« A norma delle Ditte eventualmente interessate, preme dichiarare che il Comitato nazionale per l'Esposizione stessa è in via di formazione, e che *nessuna Ditta è stata autorizzata nè ad agire in nome di esso nè ad occuparsi della organizzazione della Mostra*, riservata esclusivamente a quella Giunta Esecutiva che sarà nominata dal Comitato generale. »

Il comm. De Leone a riposo

Un dispaccio da Roma ci informava ieri che in seguito a sua domanda il comm. Ladislao De Leone, comandante la nostra Capitaneria di Porto era stato collocato a riposo. In compenso dei lunghi intelligenti servigi il comandante De Leone fu nominato dal Ministero della Marina ispettore onorario delle capitanerie di porto, grado corrispondente a contrammiraglio, e, di *motu proprio* del Re commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Al comm. De Leone che lascia nella nostra città un fine ricordo di sè, e che nel disimpegno delle sue funzioni importantissime, cercò sempre di giovare al nostro porto travagliato, mandiamo i nostri saluti.

A sostituirlo viene il comm. Cassulini, capitano di porto di prima classe attualmente a Livorno. Egli è preceduto da fama di uomo energico ed abile. Gli diamo fin d'ora il benvenuto.

Il ritardo di un treno

La locomotiva del treno di Trieste in arrivo a Venezia alle 9.45 iermattina giunto a Mestre si guastava. I viaggiatori dovettero trasbordare per proseguire per Venezia sul treno di Bologna in arrivo alle ore 9.55.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 5 luglio il capitano di vascello Graziani è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a sua domanda avendo le condizioni di età e di servizio per chiedere il collocamento a riposo a decorrere dal primo agosto prossimo. Egli è inscritto nella riserva navale col suo grado.

Con regio decreto in data 5 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali di Stato Maggiore: A capitano di vascello il capitano di fregata Rossi; a capitano di fregata il capitano di corvetta Rombo (anzianità, turno a scelta); a capitano di corvetta il tenente di vascello Lovere; a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Baccon e Degan, con riserva di anzianità.

Colla data del 25 corr. il capitano medico Sestini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Sardegna*. — Il capitano medico Olivi imbarchi il 28 corr. a Messina sul piroscafo *San Giorgio* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto in data 12 corr. il tenente di vascello dimissionario Menisini è stato iscritto col suo grado nella riserva navale. — Con regio decreto in data 11 giugno il capitano del Corpo RR. EE. (torpediniere) Orazi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a sua domanda avendo le condizioni di età e di servizio per chiedere il collocamento a riposo a decorrere dal primo luglio. Egli è inscritto nella riserva navale col suo grado.

Con regio decreto in data 11 giugno 1908 il capitano del Corpo RR. EE. in posizione ausiliaria Riosanto è collocato a riposo per ragioni di età, dal giorno 4 di detto mese, cessando di appartenere alla riserva navale.

Si concede al tenente di vascello Sirtanni la chiesta licenza straordinaria di tre mesi per infermità di mente non proveniente dal servizio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è partita da Malta per Cagliari il 26; la r. n. *Garigliano* è partita dalla Spezia il 25; la r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 25; la r. n. *Tevere* è partita da Bari il 25; la r. n. *Pagano* è partita da Palermo il 26; la betta N. 11 è partita dalla Spezia il 24 e giunta a Gorgona il 25, ripartita il 26; il rimorchiatore N. 28 è partito da Gaeta e giunto a Capri il 25; il rimorchiatore N. 30 è giunto a Santa Margherita Ligure e ripartito il 25; il rimorchiatore N. 31 è giunto alla Maddalena il 25.

La vita al Lido

La folla, ieri.

Folla immensa; qualcuno diceva spaventevole. Certo per il Lido la giornata di ieri fu una delle più memorabili. L'esodo da Venezia cominciò la mattina presto, continuò tutto il dì, enorme. Era un vero flusso di gente quello che si riversava sulla spiaggia, nello stabilimento, in terrazza; a Quattro Fontane, a S. Nicolò, a S. Elisabetta. La terrazza fu animatissima fino alle sette e mezzo. Ad un certo punto fu, anzi, così animata... che non si circolava più. Profusione, naturalmente, di eleganze dovunque. Il Lido diventa una esposizione cinematografica di mode, dalle più ardite alle più raffinate. Ma di ciò tenteremo di parlare un altro giorno; chè la vita al Lido dal punto di vista della mondanità si presta ad un mucchio di divagazioni leggere e di commenti posati. Alle sette e mezzo, per tornare al discorso incominciato e non finito, il mal tempo fugò la folla e si ebbe un accanito assalto ai trams ed ai vaporini. Così il servizio di questi ultimi per quanto celere, continuo, insuperabile divenne per qualche minuto insufficiente ai bisogni. La ressa ai pontili era tale che si dovette chiudere il passaggio, ricoverarvi dentro i bambini e sospendere per un istante la circolazione delle vetture elettriche. Nessun incidente.

L'esposizione dei bozzetti.

L'esposizione dei bozzetti nello Stabilimento bagni subì la conseguenza dello affollamento del Lido e venne perciò visitata da numerosissime persone. Con gli ingressi andarono di pari passo le vendite. Il signor Marc Begic acquistò una segnalibri di Silvio Rota; il signor Thomas H. Weil il grande arazzo di A. Ortelli; la N. D. Clary vedova Gaudio di Padova due bozzetti di Guido Parolari; il signor Ciro Bötner il quadro « Popotana » di Gigi Moretti. — Altri acquisti per i quali si iniziarono trattative, verranno definiti oggi.

Capanne e Capannisti.

La vita delle capanne; la caratteristica quasi selvaggia e tanto suggestiva vita delle capanne è nel suo massimo splendore. Quelle dello Stabilimento sono tutte occupate e la ricerca dura, pertanto, incessante! In esse pare si sia data convegno una aristocraticissima società cosmopolita che vi trascorre l'intera giornata tra il bagno, la colazione, la lettura delle novità librarie ed i *five o' clock tea*. Giorni addietro un nostro egregio amico si lagnò perchè all'ingresso dello stabilimento non si trova affisso, come negli anni scorsi, l'elenco dei capannisti. Ne incominciamo noi la pubblicazione. E' più comodo ed interesserà anche coloro che non hanno intenzione di compier visite. Ecco, intanto i capannisti del riparto riservato:

Prima fila: N. 1 Fritz Stritzl — 2. Bumm — 2. Baross Ludvig — 3. Mad. Holitzer — 4. Mons Möser — 5. Mad. Hertlendy — 6. Donna Anna Maria Borghese — 7. Clotilde Pedrotti Rosmini — 8. Ing. Eugenio Trieste — 9. Cav. Giuseppe Pischuitta — 10. Franz von Domokos — 11. March. Dondi dell'Orologio — 12. Franz von Domokos — 12.bis D.r V. Serravallo — 14 Mad De Ferraris — 15 Emilio Rietti — 16 Avv. Bianchini — 17 D.r Camillo Bozza — 18 On. Magno Magni. — 18 Mad. Rohoncy — 19. Fran Irene Baross — 21 Mad. de Blanskovich — 22 De Gorup — 23. Hermann Bahr — 24 Sig. Albertini — 25 Magg. Ricordi.

Seconda fila: — N. 1. Raoul Fenand Fellinck — 2 Hugo Luithlein — 3 Mad. Hertelendy — 4. Contessa Preysing — 5 D.r Giuseppe Ruini — 6. Mons. Paolitehevitch — 7. S. Ecc. Sighardt — 8 Miss de Haber — 9 Ing. Antonio Del Pra — 10 B. di Gattegno — 11 D.r Luigi Zanini — 12 Andrea Avogadro — 12-bis Klein Gyala — 14 Giuseppe Fabris — 15 Conte Dessewffy — 16 Camillo Concina — 17 Roberto Kechler — 18 Serafino Biancardi — 19 Ing. Ern. Adler — 20 Sig. Andreoli — 21 Alessandro Finardi — 22 Nicolò Agricola — 23 Mad. Slanina — 24 Piva — 25 Petzolt — 26 Nolston — Cav. de Vucovich — 28 Bleyer. — 29 Rosenthal Lajos — 30 Bloch Irma — 31 D.r Boer — 32 Contessa Siraki — 33 Cederna — 34 Tassi — 35 Bumm.

Al Kursaal dell'Excelsior.

Come si prevedeva l'*Excelsior* attrae tutti i giorni un pubblico distintissimo. Il Kursaal, dove han luogo i concerti orchestrali diretti dal M. Prys e la terrazza dove alla sera suonano i Tziganes sono sempre molto frequentati. Ieri sera nella sala dei concerti la signora J. Marshall dell'*Opera* di Parigi cantò alcune romanze acclamata dalla colonia straniera al completo. La signora Marshall canterà ancora, e per l'ultima volta stasera.

Le gare di tiro in Settembre.

Ecco le condizioni generali delle grandi gare di tiro al piccione che avranno luogo in settembre nel nuovo *stand* di Lido.

Ogni persona che desideri prender parte al concorso dovrà indirizzare domanda al *Circle des etrangers et Sporting Club Kursaal de Venise* (di Lido).

Nessuno sarà ammesso a partecipare ai tiri se non è possessore di una carta personale valida per la stagione, che gli sarà rilasciata dietro presentazione della carta di membro del *Circle des etrangers et sporting-club de Venise*.

Per i concorsi sono designati dei giudici, le decisioni dei quali sono inappellabili; essi però potranno chiamare una o più persone competenti e assegnar loro una delle attribuzioni.

Il tiro è aperto nei giorni stabiliti dalle 10 alle 12.30 per i piccioni di assaggio, *matches* ecc.; dopo le 12.30 il tiro è esclusivamente riservato alle *poules* ed ai *Prix*; questi ultimi avranno luogo nelle ore indicate dal programma.

Le ore stabilite potranno essere però modificate e in caso di forza maggiore i tiri stessi prorogati.

Quando un giro deve incominciare ed è già sera si potrà, qualora si tratti di premio già tirato, rimetterlo pei giorni seguenti o per il giorno dopo, oppure se si tratta di una *poule* dividerla fra i tiratori senza che nessuno possa opporsi.

Sarà percepito un diritto del 15 per cento sulle *poules* e del 5 per cento sulla totalità della *posta* del *matches*.

Sulle *poules* di elezione aggiunte al *prix* non sarà percepito alcun diritto.

Nessun tiratore potrà partecipare ad una *poule* o ad un premio senza aver pagato la entratura.

Un tiro a sorte regolerà l'ordine secondo il quale i tiratori saranno chiamati a partecipare ai tiri.

Nelle *poules* e nei *prix* di un solo piccione i tiratori non possono entrare che alla fine del primo giro.

Nei *prix* di più piccioni i tiratori possono entrare sino al termine del secondo giro.

Ogni tiratore presente al tiro e che all'appello del suo nome avrà dichiarato di non tirare non potrà più partecipare alla *poule* o al *prix*.

Non saranno più chiamati all'appello i tiratori che non si trovano più in *poule*.

I tiratori arrivando al *barrage* sono pregati di dichiarare gli accordi stabiliti fra di loro altrimenti il guadagno sarà attribuito a ciascuno secondo le condizioni del programma.

I piccioni che si fermano sulla cassetta possono essere ricusati nei *prix*; non lo possono essere nelle *poules* e nei *matches* se non dopo che siano stati sparati tre colpi; altrimenti i tiratori dovranno pagarli.

I piccioni di prova non possono essere ricusati.

Queste regole generali possono sempre essere modificate.

Varie di Cronaca

La croce di cavaliere all'Ispettore del Dazio.

I Dazieri di Venezia vollero con unanime consenso offrire le insegne cavalleresche all'Ispettore Municipale sig. Antonio Attilio Ferri a cui di recente, su proposta del Ministro delle Finanze, venne conferita la Croce della Corona d'Italia.

La simpatica cerimonia si svolse oggi nella sede dell'Amministrazione Daziaria dove una apposita commissione presentava le dette insegne con una artistica pergamena, riuscitissimo lavoro dell'impiegato di amministrazione sig. Calfus.

Il Direttore del Dazio signor Klinger con indovinate parole pregò il neo-cavaliere di voler accettare l'offerta, in prova del vivissimo affetto del personale daziario orgoglioso che siano stati riconosciuti i di lui meriti; ed in segno di riconoscenza per le benemerenze acquistatesi col suo interessamento a favore del personale che mercè sua ebbe notevoli vantaggi morali e materiali fra cui precipuo l'istituzione della Cassa di Previdenza.

Con nobile, commossa parola rispose il festeggiato ringraziando e pregando la Commissione di rendersi interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza verso tutto il personale.

Furterello.

La signora Amalia Todeschi, dimorante in calle Carminati a San Stae 1895, l'altro giorno rincasando trovò che ignoti ladri avevano forzata la serratura della porta di un magazzino al pianterreno ed avevano rubato delle coperte e dei copertoni per un centinaio di lire circa.

Nessuno si accorse del furto che la signora Todeschi denunciò al commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Nella P. S.

Dopo una lunga dimora nella nostra Questura, dove lascia gradito ricordo, parte oggi per Cagliari il solerte funzionario di P. S. Calderisi Vincenzo.

Elargizione Moro.

Il parroco dei SS. Giovanni e Paolo, fra Giocondo Pio Lorgna, ringrazia riconoscente il sig. Giuseppe Moro per la generosa somma elargita a favore dei poveri della parrocchia, in memoria del caro ed illustre fratello Domenico.

Una rissa.

Iersera verso mezzanotte, in un'osteria a San Luca si trovavano due facchini certi Salviati e Salvagnini insieme ad una donna. I due uomini cominciarono a litigare e dalle parole passarono ai fatti. Scambiatisi alcuni pugni uscirono dall'osteria e in strada vennero estratti i coltelli. Il Salviati riportò una ferita con arma da punta alla mano sinistra, il Salvagnini delle ferite alla gamba ed al braccio sinistro. In Guardia medica furono dichiarati guaribili in quindici giorni. Nella faccenda interverrà la questura.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 in Piazzetta S. Marco:

1. « Tannhäuser », Marcia e Coro, Wagner — 2. « Mignon », Sinfonia, Thomas — 3. Due Danze Slave, Dvôrák — 4. Eleonora « Ouverture N. 3, Beethoven — 5. a) Preludio Atto 2. nell'Opera « Siberia »; b) Intermezzo Atto 2. nell'opera « Fedora », Giordano — 6. 2.me Rapsodie « Hongroise », Listz.

SPORT

La principessa Laetitia pel circuito di Bologna

Bologna, 26

Il conte Fossati, gentiluomo d'onore della Principessa Laetitia, ha telegrafato al marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'Automobil Club di Italia, che la Principessa ha accettato di buon grado la presidenza del comitato delle signore, costituitosi in pro della riunione automobilistica di Bologna del 6 e 7 settembre della quale S. R. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, ha l'alto patronato. La principessa Laetitia presenzierà con ogni probabilità alle due prove. Si nota che nella prima giornata di corsa (*coppa Florio*) è pure in disputa la coppa Conte di Salemi che la principessa ha donato intestandola a nome del giovane figlio.

Ginnasti berlinesi a Roma

Roma, 26

E' giunta a Roma, per rendere visita alla federazione ginnastica italiana, una numerosa rappresentanza della società ginnastica berlinese. I ginnasti tedeschi, dopo Roma, visiteranno Napoli e ritorneranno poi in Germania passando per Firenze e Venezia.

Fiori a Durando Pietri

Londra, 26

Lord e Lady Densborough hanno inviato al corridore italiano Duranto-Pietri, giunto primo nella corsa di Maratona, dei fiori colle felicitazioni per il suo ristabilimento.

Durando-Pietri è stato impegnato per tutta la settimana dai principali music-hall di Londra.

Durando ha risposto a Lord ed a Lady Densborough per la gentile offerta dei fiori dicendo che conserverà sempre il ricordo della loro grande amabilità.

Onoranze in Italia a Durando Pietri

Roma, 26

(So.) — Abbiamo un riflesso dell'entusiasmo per il corridore Pietri, in seguito ai brillanti risultati da lui ottenuti nella corsa «Maratona» alle Olimpiadi di Londra.

Venne accolta con molto favore la notizia che il Pietri ed il Lunghi, famoso corridore genovese, si sono iscritti per i giuochi olimpici che avranno luogo in agosto a Parigi.

Intanto a Roma venne presa la iniziativa per un attestato nazionale in onore del Pietri. La *Tribuna* apre una sottoscrizione per un ricordo nazionale al campione della corsa.

Le gare alla "Rari Nantes" a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Con completo successo continuano alla «Rari Nantes» le gare di nuoto.

Ier mattina ebbe luogo l'interessante gara contro corente che si svolse con perfetta regolarità.

Di circa un chilometro all'ora era la velocità della corrente.

I premi furono così assegnati:

1.o premio a Sante Giacometti che percorse metri 2000 in ore 1.41'15".

2.o Angelo Steiner che percorse metri 2030 in ore 1.17'30".

3.o Arturo Zeretto.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare militari, dei corpi militarizzati, e quella pei giovanetti, con i seguenti risultati per la gara di quest'ultimi: Il sig. Amedeo Solesin, della Queriai, giunse primo, battendo di 11 secondi il miglior quotato sig. De Marchi della «R. N. Patavium».

Cronache funebri

A Perugia dove teneva la cattedra di Zootecnica in quella R. Università è morto repentinamente il prof. Ezio Marchi Presidente della Unione Veterinaria Italiana. Poco più che quarantenne godeva di bella fama di scienziato. Ebbe molti incarichi all'Estero dal nostro governo e da poco più di un anno era ritornato dalla Eritrea dove la fiducia del governo lo aveva mandato a studiare le più urgenti questioni zootecniche della Colonia.

La stima dei Colleghi lo aveva anche designato a coprire la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari in Perugia. Lascia moglie e figli.

Teatri e Concerti

Burrascosa seduta alla "Verdi"
Una querela

La presidenza della Società Filarmonica Verdi ci comunica:

« Ieri, presieduta dal senatore conte Lorenzo Tiepolo, la Società Filarmonica di M. S. « G. Verdi » si raccolse in assemblea generale per esaurire l'ordine del giorno, rinviato dall'assemblea precedente. Primo argomento era la comunicazione della relazione di una Commissione Corale, eletta per rivedere il conto dell'Agenzia rispetto al coro. La Commissione, presenti due dei tre Commissari, dichiarò che non essendo al completo non intendeva di presentare la relazione.

Dopo animata discussione fu invitata la Commissione a comunicare la relazione. E poichè i membri presenti insistettero nelle ragioni del loro rifiuto, l'assemblea deliberò, a grandissima maggioranza, di rinviare la comunicazione della detta relazione alla Sezione Corale, e di procedere all'esaurimento dell'ordine del giorno.

L'assemblea accolse, con plauso unanime al Presidente avv. Usigli, la relazione dei sindaci sull'operato del Consiglio di Amministrazione; votò alla unanimità i bilanci che recano un aumento della Cassa Sociale di L. 13992.26 sul bilancio precedente, portando a chiusura a 31 marzo 1908 il patrimonio della Società a Lire 49200.97.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali con 88 votanti, riuscirono eletti:

A Consiglieri i signori prof. C. Chiribiri, prof. Marasco, prof. C. Radi, Pietro De Petris, prof. E. Zona;

a Sindaci i signori comm. Cadel, cav. A. Barbon, e Antonio Carraro;

a Visitatori degli ammalati i signori C. De Giuli, L. De Pieri, P. Gambato, L. Govoni, A. Olivieri, T. La Sorella e G. Pacchiani.

L'assemblea si sciolse con un caldo applauso di ringraziamento al Presidente delle assemblee Co. Tiepolo.

× × ×

Fin qui il comunicato ufficiale; ma per la esatta comprensione faremo seguire qualche particolare.

I nostri lettori sanno già della questione che agita la *Verdi* perchè ce ne siamo occupati largamente in seguito alla precedente assemblea. Sanno cioè che per verificare certe voci che correvano e corrono sull'andamento dell'agenzia teatrale annessa alla *Verdi*, si era dato mandato di inquisire a una commissione composta di tre membri; sanno che questa commissione, dopo l'inchiesta, si rifiutò di consegnare la relazione nelle mani della presidenza della Società, e che in una tempestosa seduta si stabilì di presentare la relazione al presidente delle assemblee on. Tiepolo. L'esame del bilancio venne lasciato in sospeso appunto perchè si doveva vagliare in antecedenza le conclusioni dei commissari, in quanto nel bilancio v'è la partita che riguarda l'azienda dell'agenzia teatrale. Nell'assemblea di ieri i commissari dovevano dare lettura dell'inchiesta e quindi si sarebbe passati al bilancio colla nomina delle cariche.

Aperta la seduta, il sen. *Tiepolo* presidente delle assemblee, dice che uno dei tre commissari d'inchiesta è assente avendo dovuto allontanarsi da Venezia, che egli era stato informato di tale assenza ancora un mese fa e che la presidenza della *Verdi*, messa al corrente della cosa, non aveva creduto di rimandare ad altro giorno la riunione.

Usigli, presidente della Società, vuol dimostrare che la mancanza di uno dei commissari non dovrebbe impedire la lettura della relazione. Ma i due commissari presenti osservano di rimando che non si tratta solo di leggere e che nell'immancabile discussione è indispensabile la presenza del collega per tutte le opportune informazioni.

Usigli. Allora si passi all'esame del bilancio. Vuol dire che se dai risultati dell'inchiesta emergerà qualche differenza relativamente a quanto riguarda l'Agenzia teatrale, se ne terrà conto nel bilancio futuro. Dichiara inoltre che per quanto riflette i rapporti tra la presidenza della Società e l'amministrazione della Agenzia risponde lui; del resto egli asserisce che le cifre figuranti nel bilancio e relative all'Agenzia stessa sono esatte.

Coccon. Dichiaro invece che sono inesatte e chiedo che ciò sia messo a verbale.

E qui bisogna notare che il Coccon fu il primo che segnalò alla presidenza della *Verdi* le voci intorno all'Agenzia teatrale.

Il *Coccon* prosegue poi mettendo in evidenza la strana proposta di approvare il bilancio mentre l'assemblea non è stata ancora edotta dei risultati dell'inchiesta, e l'idea ancora più strana di liquidare l'anno venturo le indubbie differenze fra ciò che figura nel bilancio e ciò che è sostanzialmente. Aggiunge che se l'assemblea voterà ciò malgrado il bilancio egli ricorrerà alle autorità tutorie.

A questo punto entra in iscena il cav. *Gino Sarfatti*, socio contribuente della Filarmonica. Dice che, da quanto ha potuto capire, i due commissari presenti hanno timore di presentare la relazione. Sono vili — dice testualmente — se non la presentano e invece di chiamarsi Mainoldi, — tale è il nome di uno dei commissari — meritano di essere chiamati *tre manigoldi*.

Apriti cielo! Molti dei presenti, che avevano accolto le parole del Sarfatti con rumori e proteste fin dall'inizio, alla chiusa, veramente infelicissima, inveiscono contro di lui e minacciano persino di prenderlo a seggiolate. Il Sarfatti è pagato a esuberanza con ogni sorta di epiteti che non vogliamo ripetere; alcuni volonterosi si intromettono e riescono a stento a evitare una scarica di legnate; il presidente on. Tiepolo fa del suo meglio per rimettere la pace ma è costretto a sospendere la seduta.

La burrasca vanisce lentamente, molti si allontanano indignati.

Quando la seduta è ripresa, *Sarfatti* fra vivissima attenzione dichiara di ritrattare quanto ha detto; egli non intese offendere.

Bognolo (uno dei commissari presenti) dice che è troppo comodo il sistema di offendere prima e di ritirarsi poi. Lascia capire che la faccenda non è finita.

Jesurum — altro socio contribuente, ben si capisce — propone un ordine del giorno nel senso che l'assemblea passi all'esame del bilancio e che la inchiesta venga portata alla sezione corale essendo questa la più direttamente interessata.

Coccon propone un emendamento. Ricorda che nella seduta precedente venne deliberato che la lettura sia fatta dinanzi a tutta l'assemblea e non alla sola sezione corale. Coll'ordine del giorno Jesurum si verrebbe perciò a contradire la deliberazione precedente.

L'assemblea però non si mostra così scrupolosa; poco le importa di contraddirsi e approva l'ordine del giorno Jesurum. Allora i pochi soci — perchè da un mese si sapeva che ieri la grave questione dell'inchiesta non poteva essere esaurita molti sono rimasti a casa — i pochi soci, dicevamo, che ormai vedono inutile la loro presenza di fronte alla maggioranza, se ne vanno. Così le cose procedono alla spiccia, si dà la sanatoria al bilancio e si prendono tutte quelle altre deliberazioni di cui è cenno nel resoconto ufficiale. Il socio Marco Benedetti legge, infine, un inno alla amministrazione della *Verdi* per le tredici mila lire di civanzo, diecimila delle quali, come si ricorda, furono largite dal municipio per l'allestimento dell'*Amica* alla Fenice.

In tal modo ebbe termine l'*animata discussione*, come dice il tacitiano resoconto sullodato. Ma c'è un *ma*, anzi varii *ma*. Prima di tutto vi sarà un ricorso contro l'approvazione del bilancio alle autorità competenti, poi vi sarà ancora da risolvere la questione dell'inchiesta che non può essere soppressa con un colpo di esigua maggioranza, mentre tanti interessati a una questione di tale importanza morale e di cassetta erano rimasti assenti. Infine c'è una querela contro il cavalier Sarfatti da parte dei *tre manigoldi* com'egli s'è compiaciuto di definire i tre commissari d'inchiesta.

Concerto pro " Scilla „

Ieri nel teatro di Lido, alle 17, ebbe luogo l'annunciato concerto a favore dell'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico. Il pubblico elegantissimo che vi assisteva, non era molto numeroso: però il risultato economico dell'iniziativa fu sodisfacente perchè molti furono i biglietti venduti.

Il programma intero ebbe lietissimo successo. I numeri artisticamente più interessanti, e cioè quelli per orchestra d'archi, furono eseguiti assai bene: il prof. Bernardi aveva preparato con grande amore e con vero gusto la piccola orchestra, che sotto la sua efficace direzione suonò con finezza, con colorito e con bella fusione le pagine di Corello, di Gade, di Rubinstein.

Angelo Zoni, cantando « Aprile » del Tosti e « Galoppa Morello » del Quaranta ed « Occhi di Fata » del Denza, confermò le buone qualità di voce e di metodo che lo hanno fatto simpaticamente apprezzare. La arpista signorina Lazzaretti, che recentemente si fece molto applaudire nei saggi del Liceo Marcello, suonò assai bene, con grande delicatezza di tocco (persin soverchia, nell'ambiente vasto ed aperto del teatro) e con varietà di coloriti l'*Autunno* del Thomas e l'*Impromptu* del Tarenghi. E finalmente il giovinetto Leo Guetta, un ragazzino vivace e disinvolto, allievo della egregia maestra signorina Fanny Finzi, sonò al violino la *Méditation* di *Thaïs* del Massenet, e la *Mazurka* di Wieniawski. Il piccolo violinista ha certo ottime disposizioni per divenire, con lungo studio, un buon esecutore; naturalmente dalla abusata pagina di Massenet egli non può ancora trarre una interpretazione significativa, come la pur farraginosa *meditazione* esigerebbe: ma la *cavata* è buona e l'arcata sicura. Nella *Mazurka* di Wieniawski lo slancio giovanile valse a rendere brillante la esecuzione: ma più ci piacque il giovinetto nella esecuzione della *Reverie* di Schumann suonata dietro la insistente richiesta di *bis*. Perchè gli applausi furono lunghi e cordiali e ripetuti. Possano servire pel fanciullo di sprone allo studio.

Accompagnò al piano la maestra Borgo, molto bene.

Il Comitato direttivo dell'Asilo offrì ieri mattina a tutti gli egregi artisti che con tanta disinteressata pazienza prepararono il buon concerto, una modesta colazione, in segno della sua viva riconoscenza. Diamo qui i nomi dei gentili componenti la orchestra.

Signorine: Adami Anna, Angeli Giuseppina, Angeli Maria, Belzini Olga, Bustein Margherita, Corazzari Bianca, Fambri Debora, Pezzoli Jole, ed i signori: Brustlein Romel Rodolfo, prof. Belluzzi, Prof. Baseggio Prof. Bertoli, Vittorio, Prof. Capuzzo Italo, Crepax Attilio, Dorigo Guido, Gazzoni, prof. Guadagnino, Ganz Maurizio, Prof. Manfrin Giovanni, Pivato Aldo, Quagliardi Giovanni. prof. Toppo Amedeo, prof. Tuffari, Vianello Alberto, Zennaro Antonio, prof. Zona Emilio.

Malibran

Domani martedì l'opera « Poliuto », la esecuzione della quale lascierà gratissimo ricordo per l'ottimo assieme, si darà per l'ultima volta. Desiderando però l'impresa che questo spettacolo, nella sua ultima edizione, sia accessibile a tutte le borse, decise di ridurre i prezzi nelle seguenti limitatissime proporzioni: Scanni cm. 50 — Posti distinti lire 1 — Poltrone lire 2 — Palchi di pepiano L. 5; primo ordine lire 6; secondo ordine L. 3; terzo ordine L. 2. — Con questa tariffa si limitata per quanto l'ingresso resti fissato in L. 1.50, è fuori di dubbio che il teatro rigurgiterà. L'ingresso al loggione è fissato in centesimi 50. Mercoledì si chiude la fortunata stagione con la terza rappresentazione dell'opera « Coccarda », con la serata in onore del promettente suo autore M. Santonocito.

La compagnia Berardi a Roma

Roma, 26

Volgono al termine al *Quirino* le recite della Compagnia del Marchese Berardi. Avrebbero dovuto essere 6 e per consenso di pubblico furono *trenta!*

Achille Vitti si dimostrò sempre più valente, e fu sua egregia *partenaire* la signora Zaira Gallarini, brava e bella, tanto nel comico quanto nel drammatico, nelle scene tristi e sentimentali. *Morte civile* e *Disonesti* furono due trionfi dei due valorosi artisti.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « Poliuto ».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

ULTIMA ORA

Consiglieri comunali messi alla porta

Teramo, 26

A Grognaletto, piccolo comune di montagna, esiste da tempo vivo malumore contro la amministrazione comunale. Ieri, mentre il consiglio teneva seduta, improvvisamente oltre cinquecento persone armate di bastoni circondarono il palazzo comunale fischiando e gridando: *Fuori tutti, non vi vogliamo più, dateci le chiavi e la bandiera!* — Alcuni più animosi entrarono nella sala imponendo senz'altro al Consiglio di uscire dall'aula, ma il sindaco ed i consiglieri resistettero, coadiuvati dai carabinieri accorsi. Intanto il popolo mandava al consiglio una commissione di una ventina di persone, che ripeterono la richiesta con grida minacciose verso il consiglio. Questo abbandonò la sala del municipio, che venne allora invasa dai contadini. Furono sfondate le porte e le finestre; le chiavi furono raccolte in un pacchetto, che venne poi suggellato con la ceralacca ed i timbri municipali. La folla, gridando, preceduta dalla bandiera, si recò alla caserma dove pretendeva di consegnare al brigadiere le chiavi perchè ne redigesse il verbale, ma, rifiutandosi il brigadiere, si convenne di consegnarle al segretario comunale.

Altre perquisizioni alle ditte automobilistiche Torinesi

Torino, 26

L'autorità giudiziaria che giorni addietro aveva proceduto ad una perquisizione negli stabilimenti della «Fiat», nonchè alle abitazioni del direttore cav. Agnelli e dei due amministratori Scarfiotti e Damevino, ha esteso le sue indagini ad altre ditte automobilistiche nonchè agli amministratori di esse.

Ieri l'altro il giudice istruttore Capo avv. Drago si recava alla sede della Società Piemontese Automobilistica (*Spa*) alla barriera della Crocetta per procedere ad una minuta perquisizione dei libri e delle carte della Società.

E' stata pure perquisita la casa del presidente della «Spa» e di altre persone. — Intimamente collegata con questi fatti è la denuncia stata sporta al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati contro un notissimo avvocato torinese.

Naturalmente il risultato di questa inchiesta, che sembra voglia estendersi a ben altre sei ditte, è tenuto assolutamente segreto.

Pel miglioramento degli Alberghi nel Novarese

Orta Novarese, 26

Oggi la direzione del *Touring* ha tenuta una importante riunione a favore del miglioramento degli alberghi di questa regione, continuando così l'opera da parecchi anni seguita con pubblicazioni, concorsi per costruzioni ed arredamenti di alberghi. Assistevano il direttore generale del *Touring* e varii membri della direzione e del consiglio direttivo della associazione, le autorità municipali delle rive del lago, deputati e notabilità, una larga rappresentanza degli albergatori dei dintorni e di parecchi albergatori svizzeri. Parlarono l'avv. Bellotti e Luigi Gavirati. La riunione fu tenuta all'aperto con un numeroso concorso di pubblico. Nelle sale del municipio erano disposti i progetti per gli alberghi premiati nel recente concorso del *Touring*. I municipi di Orta e di Omegna hanno organizzato sontuosi ricevimenti. Furono fatti brindisi inneggianti all'avvenire del ridente lago.

Manifestazioni d'amore coniugale

Lecce, 26

A Mesagne certa Del Monaco Erminia voleva sbarazzarsi del marito per essere libera in un suo amore colpevole. Essa finse l'altra notte di avere sognato la madre, la quale le aveva svelato che nella canna del pozzo doveva trovarsi un tesoro. Il marito rimase talmente ossessionato dall'idea di divenire ad un tratto ricco che, seguendo i consigli della moglie, si fece legare ad una fune e calare nel pozzo, ma ad un tratto la moglie che teneva l'altra estremità della corda l' abbandonò ed il marito cadde in fondo al pozzo, potendo però scampare alla morte essendo l'acqua non molto profonda. Di lì a poco mentre gridava aiuto cominciarono a piovere su di lui grossi sassi senza però che riuscissero a ferirlo molto gravemente. In quella posizione rimase per ventiquattro ore, dopo le quali, per pura combinazione, potè essere tratto fuori da alcuni passanti, che udirono le sue grida. La moglie è stata arrestata.

Le condoglianze della Confederazione per le vittime di Loetchberg

Berna, 26

Il Presidente della Confederazione si recò personalmente alla legazione italiana per esprimere le sue profonde condoglianze al governo italiano pel disastro di Loetschberg.

Dimostrazioni in Turchia per la elargizione della costituzione

Costantinopoli, 26

La dimostrazione che ha avuto luogo dinanzi al ministero della guerra è stata imponentissima. Gli ufficiali saliti sui palchi improvvisati hanno arringato la folla. Un incidente è avvenuto dinanzi al Ministero della P. I. Un gruppo di dimostranti si è recato dinanzi alla presidenza del ministro ed ha invitato il ministro stesso a dare le sue dimissioni tacciandolo di inetto. La stampa locale ha inviato al Sultano il seguente dispaccio: « In occasione della elargizione della costituzione data da S. M. I., costituzione che garantisce i diritti di tutti, la stampa, facendosi eco dei sentimenti della nazione, trasmette a V. M. l'espressione della sua riconoscenza. Che Iddio benedica i giorni di V. M. ».

Notizie pervenute dalle provincie europee dell'impero annunciano, che la proclamazione della costituzione è stata ovunque accolta con entusiasmo. — Tuttavia ad Adrianopoli, il malcontento si manifesta perchè non è stata ancora fissata la data del congedo delle truppe anziane. Su parecchi muri della città sono stati affissi manifesti che incitano i soldati ad uccidere il comandante in capo ed il direttore della intendenza. Manca qualsiasi notizia dalle provincie asiatiche. Giunge la notizia dell'assassinio di Amud Raschad, emiro di Itain da parte di suo fratello. Amud nei giorni scorsi aveva ucciso suo cugino, a cui era successo come emiro.

La figlia di un generale francese rapita dal fratello

Parigi, 26

Una giovane è stata rapita ieri a Rueil con un'automobile. I giornali di questa mattina narrano che si tratta della signorina Maria Bassot, figlia di un generale ex vice capo di stato maggiore, che aveva lasciato la sua famiglia per rifugiarsi in una casa di salute in qualità di infermiera. Suo fratello e sua madre che si trovavano nella automobile a Rueil scorsero la signorina Maria Bassot in un gruppo di tre persone. Il fratello la prese per un braccio e la condusse nella vettura malgrado le proteste delle persone presenti. La signorina Bassot è di carattere piuttosto mistico. Essa sarebbe stata trasportata nel castello di Besancourt a Jouy les Moutieres.

La campagna antimalarica

Roma, 26

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, su conforme deliberazione presa dalla commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato, ha dato disposizioni perchè a 74 comuni malarici del Regno, a due congregazioni di carità e a un ospedale che sostennero le spese straordinarie per la lotta antimalarica siano elargiti sussidi in varie misure per la somma complessiva di lire 68,550 da prelevarsi dal fondo degli utili netti dell'azienda del chinino di Stato. Questi sussidi vengono concessi per dare modo alle amministrazioni comunali e di beneficenza di compensare l'opera straordinaria dei dipendenti medici che hanno prestato speciale servizio antimalarico nei soccorsi di campagna.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

PORDENONE — **Mez Giuseppe detto Francesco**, « American Bar », Maniago (pic. fal.) ha concordato al 20 per cento ad un mese, dal 9 corrente.

Mercati del Veneto

VERONA, 26 — Listino della Borsa Vinicola. Valpolicella pasto da 20 a 25 l'ett., fino da 35 a 45, scelto da 50 a 60, recciotti da bottiglia da 90 a 120 — Valpantena pasto da 18 a 30, fino da 32 a 45 — Bardolino Lago di Garda pasto da 20 a 26 — Mezzane pasto da 16 a 22 — fino da 28 a 40 — Marcellise, Illasi pasto da 13 a 17, fino da 25 a 30 — Soave Monteforte pasto da 14 a 20 — bianchi correnti da 28 a 30 — bianchi fini da 36 a 36.

SCIARADA

CRISANTI

Che mai sperare in questo iniquo mondo
Quando sia notte l'alba dei verd'anni
È in tutta un'eco di dolori e inganni
Si perda il sogno di un amor giocondo?

Che mai sperare per lenir gli affanni
Di quest'animo mesto e gemebondo,
Per dirmi illeso da ogni umano pondo
Spiegando certo ad altro cielo i vanni?

Qual sorriso di sol più dolce avrei
Su l'arso labro, che non fosse quello
Di chi mi manca a piangere nel **tutto?**

Un due tre fin giacessi, accanto a lei,
In pace ancora fiorirebbe il bello
Ideal della vita ormai distrutto!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di sabato:
EST. — REMO

Dalle Provincie Venete

Le elezioni nel Veneto

Ad Adria

Adria, 26

Oggi ebbero luogo le annunciate elezioni amministrative. Su 1800 iscritti furono soltanto 480 i votanti. Riuscì senza lotta la lista dei partiti popolari. Eccovi l'esito della votazione:

Salvagnini avv. Gino, voti 320 — Cattozzo Antonio 304 — Zanirato Luigi 285 — Nesso Ettore 279 — Pais Luigi 273 — Ronconi Domenico 232 — Maestri cav. Pietro 223.

Entra in minoranza Zebellino con voti 129.

A Cavarzere

Cavarzere, 26—

L'odierna lotta per le elezioni comunali fu accanitissima tra i socialisti ed il partito dell'attuale amministrazione comunale.

La vittoria arrise a quest'ultima con una maggioranza di 70 voti.

A Cittadella

Cittadella, 26

Ebbero luogo oggi a Cittadella le elezioni amministrative.

La lotta fu vivacissima. Ma riuscì vittoriosa, con oltre un centinaio di voti di maggioranza, la lista dei cattolici e moderati.

A Conegliano

Conegliano, 26

Vennero rieletti gli uscenti malgrado qualche ostilità da parte dei democratici. Eccovi l'esito dello scrutinio: Bidoli Pietro voti 305 — Fabris nob. Liberale, 289 — Marchetti Arturo, 278 — Serini avv. Michelangelo, 272 — Pradella Cesare, 264 — Michieli Giovanni, 264 — Walluschnig Antonio, 238. — Esiguo il numero dei votanti. La proclamazione degli eletti seguirà domattina.

A Dolo

Dolo, 26

La lotta per le elezioni amministrative fu oggi aspramente combattuta. Riuscirono per la maggioranza i candidati dei partiti popolari.

Venezia

Società di M. S. fra Operai

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Nel giorno di domenica 2 agosto alle ore 16.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino si terrà una seduta generale straordinaria degli aderenti a quest'associazione per discutere e deliberare intorno agli argomenti seguenti: 1. Iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. — 2. Modificazioni allo Statuto sociale.

I soci sono sollecitati ad intervenire numerosi alla seduta perchè questa non potrà in alcun caso essere valida se non interviene almeno il terzo dei soci inscritti.

Spettacolo pirotecnico

Lo spettacolo pirotecnico, promosso dalla Società dell'Osso, riuscì brillantissimo. Il tratto di canale compreso tra la diga delle saline e la Riva di Vigo, zeppo di barche illuminate da miriadi di lampioncini di carta colorata, presentava ieri sera un colpo d'occhio stupendo.

Infinità di gente dalla Piazzetta, dalla Rivetta e dal Ponte di Vigo, dai pontili e dai piroscafi della S. V. L., dalla piattaforma collocata sopra barche riunite, assisteva ai fuochi artificiali e al programma musicale svolto dalla banda di Sottomarina. L'animazione delle barche e delle galleggianti durò sino a tarda notte.

Vivi rallegramenti alla Società dell'Osso, che ha saputo organizzare una così bella festa; e alla ditta Cestari di Crespino per il buon esito dello spettacolo pirotecnico.

SCORZE' — Ci scrivono 26:

Per l'onomastico della Regina Madre — S. M. la Regina Madre fece rispondere col seguente telegramma agli auguri rispettosi trasmessi dalla rappresentanza comunale di Scorzè per il suo onomastico.

« Sindaco Scorzè — A Lei gentile interprete ed a cotesta devota popolazione S. M. la Regina Madre invia l'espressione dei suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri fervidamente affettuosi espressile nella ricorrenza del Suo onomastico — La Dama d'Onore: Marchesa di Villamarina. »

MURANO — Ci scrivono 26:

Stamane, nella chiesa di San Pietro Martire, la gentile signorina Luigia Zanetti figlia del prof. Stefano, giurava fede di sposa all'egregio giovane Vittorio Barovier figlio del nostro carissimo amico Benedetto. La cerimonia civile ebbe luogo al Municipio funzionante da uff. di Stato Civile il nostro Sindaco Ferdinando Ferro.

In casa della sposa, presenti tutti i parenti, ebbe luogo un sontuoso rinfresco e furono esposti i numerosi e ricchi doni.

Alle 14, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Ad essi ed alle loro famiglie l'augurio il più sincero.

Padova

Gli imponenti funerali alle tre vittime del lavoro

PADOVA — Ci scrivono, 26

Alle salme di Angelo Prosdocimi, di Salata Umberto e di Destro Sante, i tre poveri operai rimasti vittime del disastro di giovedì sera allo stabilimento della *Cines*, Padova ha reso oggi onoranze non dimenticabili.

E' stato un vero e sentito lutto cittadino. Il corteo con i tre carri funebri mosse alle ore nove dall'ospitale. Era lunghissimo, infinito. Precedeva la banda cittadina, venivano poi i portatori di corone — soltanto quelle portate a mano raggiungevano il numero di venticinque — e il clero. Le corone erano offerte dalle famiglie delle vittime, dagli operai della *Cines*, dalla Direzione, dagli operai di altri stabilimenti. Ed anche i tre carri erano coperti di corone: magnifiche e di proporzioni colossali quelle dei compagni di lavoro.

Al seguito veniva una folla fittissima di autorità, di rappresentanze con 38 bandiere, di operai e operaie dello stabilimento, e di operai di tutte le corporazioni. Il corteo sfilò per San Lorenzo, Pedrocchi, via Garibaldi e piazza Mazzini tra due fittissime ale di popolo reverente. Si calcola che ai funerali abbiano partecipato circa 10.000 persone.

Alla barriera Mazzini il corteo sostò, per i discorsi. Tutta la grandissima piazza era affollata. Fra la commozione generale pronunziarono parole di omaggio e di saluto alle vittime l'assessore cav. Mortari per il Municipio, l'on. Alessio, il direttore della *Cines* ing. Delpech, il signor Oreste Barbieri degli uffici amministrativi, il cav. Mazzaroli per il Prefetto, il signor Fabbro per i ferrovieri, la signora Benincà per le operaie della fabbrica, gli operai Minozzi e Rovoletto, il sacerdote professor Restituto Cecconelli, e l'avv. Piccinato per la Camera del lavoro.

Alle 10.30 il corteo si sciolse. Le salme del Destro e del Salata vennero trasportate al cimitero di San Lazzaro, e quella del Prosdocimi al Cimitero Maggiore.

I premi della Zoofila ai bambini

La sala della Gran Guardia era stamattina affollata di bambine e di bimbi, ai quali facevano corona i genitori e i parenti.

Scopo del gentile convegno: la distribuzione dei premi che la Società Zoofila con nobile intendimento destina ai ragazzetti delle scuole della città e del suburbio che hanno svolto con maggiore sentimento il componimento avente a tema l'amore verso gli animi.

Il Presidente della Società Grande Ufficiale Carlo Maluta pronunciò un nobilissimo discorso invitando i bimbi a perseverare ad essere buoni e studiosi e a rispettare sempre gli animali inferiori. Il cav. Abriani segretario dell'Associazione parlò pure entusiasticamente applaudito. Si procedette quindi alla distribuzione dei premi, distribuiti oltre che dal Presidente e dal Segretario, dalla signora Stefania Omboni, dalla contessa Ida Correr, dalla contessa Violante Da Ponte e dall'ispettore delle Scuole prof. Sottini.

Gare di tiro fra ufficiali

Alla presenza del tenente generale Giletta di S. Giuseppe comandante la brigata *Pinerolo* e del colonnello Panza comandante il 14. fanteria, ier mattina si svolsero le gare di tiro col fucile tra gli ufficiali.

Una medaglia d'argento e due di bronzo erano i premi che disponeva ogni battaglione.

Ecco i risultati: Nel I. battaglione il 1. premio al cap. Manara; il 2. al cap. Valente; il 3. al tenente Mastai.

II. battaglione: 1. premio tenente Milano; 2. sottotenente Armellini; 3. capitano Ronchetti.

III. battaglione: 1. premio cap. Zanchi; 2. cap. Poggi; 3. cap. Brambilla.

Le gare di tiro reggimentale fra gli ufficiali e le gare fra i sottufficiali si svolgeranno domani 27. Martedì 28 il 14. reggimento sarà già di ritorno a Padova.

Belluno

Morto dal tetano

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Quel giovanetto di anni 11, Dal Pont Angelo di Vittorio da Caverzano, che impigliatosi il braccio sinistro in una trebbiatrice, riportò lo strappamento dei muscoli, è morto ieri sera all'ospedale fra atroci sofferenze.

Al piccino era sopraggiunto il tetano.

Ancora gli stranieri arrestati

Il delegato nob. Pagani Corte si è recato iersera nelle carceri e ha interrogato gli stranieri Giorgio e Carlo Nielsen, nonchè l'Adolfo Malwens, arrestati l'altra sera in piazza del Mercato, in seguito alla nota ribellione alle guardie di città. Tutti e tre ammisero essere stati in preda ad una potente sbornia. Soggiunsero che arrivarono in Italia, per la via di Cortina di Ampezzo allo scopo di cercar lavoro.

E' risultato che i due fratelli Nielsen sono olandesi; l'altro dice di essere nato nel Messico.

L'altra sera in carcere il Giorgio Nielsen, si spogliò e tosto fece a brandelli gli indumenti. In seguito a ciò gli si dovettero far indossare gli abiti da recluso.

A teatro. — Anche ieri sera il pubblico è accorso numeroso alla quinta dell'*Amico Fritz*. Applauditi gli artisti. Domani sera riposo.

Partenza. — Salutato da varii amici è partito stasera il signor Agostino Gangi, capo officina dei falegnami della nostra scuola industriale il quale, anche nella ultima mostra dei lavori, trovò modo di dimostrare il suo ingegno.

Il Gangi è stato nominato insegnante nella Scuola Professionale di Piazza Armerina (Caltanisetta).

A lui il nostro cordiale saluto.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 26:

Artiglieria — E' giunta per le solite esercitazioni di tiro dal nostro sbarramento, la brigata di artiglieria da fortezza comandata dal maggiore cav. Anfossi.

Villeggiatura — Da qualche giorno si nota il solito movimento della nostra villeggiatura e giornalmente arrivano numerosi automobili di forestieri per visitare la nostra superba vallata e respirare un po' di quell'aria pura ed ossigenata che rinfranca i polmoni.

Rovigo

Il lavoro manuale

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Questa mattina alle ore 9 ebbe luogo il ricevimento dei maestri della Provincia e del di fuori, iscritti al corso di lavoro manuale educativo che verrà aperto domani mattina. Nella sala del Consiglio Comunale, l'assessore Mario Minozzi pronunciò alcune parole di saluto agli ospiti facendosi molto applaudire. Poscia gli intervenuti, in maggior parte giovani maestre, si recarono alla cerimonia inaugurale nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi. Quivi parlarono il professor Oddone Tesini direttore del corso di lavoro manuale, il R. Provveditore agli studi cav. prof. Canestrini ed il prof. Perissinotto, R. Ispettore scolastico.

La cerimonia inaugurale si è sciolta quindi fra gli applausi.

Come ho detto le lezioni cominceranno domani in alcuni locali di queste scuole elementari femminili.

Società dei festeggiamenti

Come vi ho annunziato, ieri sera alle ore 21 si radunò il Consiglio direttivo della società dei festeggiamenti la quale procedette alla nomina delle cariche. Furono riconfermati gli uscenti e nominato a segretario il sig. Agostino De Rossi. Fu quindi modificato un articolo dello Statuto sociale nel senso che venga portato a 25 il numero dei consiglieri; poscia si discussero ed approvarono i bilanci. Si doveva quindi stabilire il programma dei festeggiamenti in occasione della esposizione che avrà luogo in Rovigo nel 1909, ma ogni deliberazione venne rimessa a dopo la convocazione dell'assemblea generale dei soci. Tale riunione avrà luogo fra qualche giorno nella sala del Consiglio di questa Camera di Commercio, gentilmente concessa.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) — *Anche stanotte* i soliti ignoti hanno spezzato e rubato il filo telefonico verso Treviso. Il cav. Calandri ha denunciato il fatto a questo maresciallo dei RR. Carabinieri.

Seduta Telefonica — Oggi ha luogo in Municipio una seduta, con l'intervento dei Sindaci di Asolo-Riese-S. Martino di Lupari e del cav. Calandri, per il congiungimento telefonico dei rispettivi paesi a Castelfranco.

Visite sanitarie — L'ufficiale sanitario, cav. D.r Bortolo Vasoin, ha incominciato il suo lavoro di depurazione nel mercato di angurie, melloni, frutti in genere e funghi. — Benissimo.

La scuola popolare di disegno. — Abbiamo assistito oggi, invitati dall'egregio Presidente cav. D.r Bordigioni, all'ultima lezione dell'anno scolastico, degli allievi della scuola di disegno. La scuola a merito del Presidente e del bravo insegnante prof. Andreatta si è arrichita di nuovi gessi e di una raccolta completa (inviata dal Ministero) di tavole splendidissime di tutte le arti e mestieri.

Fra giorni avranno luogo gli esami di promozione.

Nel primo corso si trovano inscritti 40 allievi — nel 2.o corso 18; — nel terzo 5 — — Liberi 10.

Questa scuola merita davvero tutto l'appoggio e l'incoraggiamento sia delle istituzioni locali, sia della Provincia e del Ministero.

Saggio all'asilo — Oggi alle 17 e mezzo ha luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo « Umberto I » al quale sono invitati le Autorità cittadine e la stampa. Ve ne darò relazione domani.

ODERZO — Ci scrivono 26:

(T.) **Esami di maturità** — Ben 62 candidati si presentarono all'esame di maturità che ebbe luogo nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 del corr. mese. Di questi 62 candidati 27 appartenevano alla nostra IV classe urbana maschile di cui ne furono promossi 22; gli altri 35 erano esterni o privati di ambo i sessi, appartenenti a tutti i Comuni dei Mandamenti di Oderzo e Motta e non pochi di altre Provincie

Continua in IV pag.

Il marito Gnes Angelo coi suoi quattro teneri figli, i suoceri, i fratelli, i cognati, lo zio e i congiunti tutti, angosciati annunciano la morte improvvisa della loro amata

ELEONORA PADOVAN
D'ANNI 41

rispettiva moglie, madre, nuora e cognata.

I funerali seguiranno in Fossalta di Piave domani lunedì alle ore 9.30.

Serva la presente di partecipazione personale, dispensando dalle visite.

Fossalta di Piave, 26 luglio 1908.

e ne furono promossi 25. La commissione era composta dei Professori della nostra R. Scuola Tecnica signori Angelo Pace e Alberto Pittiani, dal D. D. signor Boccato, dalla maestra sig. Eugenia Fai e dal maestro Giuseppe Mattiuzzi. Quest'ultimo fu molto complimentato dai professori e dal Direttore per l'esito veramente splendido ottenuto dai suoi alunni.

Udine

La scoperta di un affresco

UDINE — Ci scrivono 26:

Eseguendosi dei restauri nella chiesa parrocchiale di Campoformido, sul muro di una parete venne alla luce un dipinto rappresentante, quasi in grandezza naturale, S. Giovanni che battezza Gesù nel Giordano. Il dipinto, a quanto affermano i competenti è di buona scuola e risale al secolo XVI. Fu consigliato il trasporto del dipinto possibilmente a ridosso del nuovo muro ora costruito. Se ciò non sarà possibile si ritrarrà una fotografia dell'affresco a ricordo dell'antica chiesa, ora quasi del tutto rinnovata.

La scomparsa d'un barbiere

Il barbiere Aristide Ria che ha bottega in via Grazzano, si allontanava lunedì mattina da casa dicendo che si sarebbe recato a Cividale per affari. Ma da quel giorno il barbiere non si fece più vedere, mettendo in apprensione vivissima la sua famiglia che esperì finora inutili ricerche. Il Ria da qualche tempo era taciturno e nevrastenico tanto che erasi risolto ad abbandonare il mestiere di barbiere per fare il commissionato, pur mantenendo la bottega sotto il suo nome. Non è improbabile che il male lo abbia indotto a tristi propositi.

Mostre e concorsi

Il periodico agricolo « Amico del contadino » pubblica il programma delle mostre e concorsi che si terranno qui nel p. v. settembre, e cioè:

Giovedì 17 Settembre — Apertura delle mostre di fiori — coltura, giardinaggio, orticoltura e frutticoltura e di animali da cortile, da voliera e da parco, che dureranno i giorni 17, 18, 19, 20.

Venerdì 18 settembre — Grande Mercato-Concorso Provinciale annuale di tori e torelli della razza pezzata-rossa.

Apertura della mostra internazionale di cani da caccia, da guardia e di lusso.

Sabato e domenica 19 e 20 Settembre — Continuazione mostre suddette — Spettacoli teatrali.

« Pon » in manicomio

Il famigerato tipo [illegible] Bergamasco, conosciutissimo [illegible] di « Pon », venne ieri di nuovo ricoverato al manicomio perchè in preda a delirio alcoolico commetteva stranezze nei pubblici esercizi e sulle vie molestando le persone.

Incendio provocato dallo scoppio di una motocicletta

Oggi verso le ore 11, nel negozio del signor Augusto Verza sito in Via Mercatovecchio, scoppiò un incendio provocato dall'accensione della benzina mentre si faceva funzionare una motocicletta. Il fuoco si propagò all'officina, danneggiando diverso materiale. Il pronto accorrere dei familiari del sig. Verza e dei civici pompieri scongiurò il propagarsi del fuoco. Il danno si aggirerebbe sulle 10.000 lire. Il sig. Verza è però assicurato.

Lo scalo di Porto Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 26

Questo nostro scalo fluviale, il di cui traffico va ognora aumentando, essendosi verificato nel 1 semestre 1908 un movimento in arrivo di 10 piroscafi, 113 velieri e 19 barcaccie, con un totale di quintali 152304 di merci, e quintali 27060 in partenza: sarà visitato mercoledì 29 corrente dal Comitato Friulano per la Navigazione interna e dai consiglieri della Camera di Commercio di Udine, nell'occasione della loro gita a Precenicco, Lignano e Marano Lagunare.

SACILE — Ci scrivono 25:

Case ospitaliere — Ci viene data notizia che l'egregio medico di questo ospedale, dott. Roberto Angheben, venne dal Consiglio d'Amministrazione e successivamente dalla Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica confermato stabilmente nella sua qualità di medico chirurgo dell'ospitale stesso e di direttore della Casa di salute.

Mentre plaudiamo alla deliberazione presa dai preposti al Pio Istituto, facciamo le nostre congratulazioni all'egregio sanitario.

Società Filarmonica — Ieri sera ebbe luogo una riunione dei contribuenti della Società Filarmonica. La presidenza venne riconfermata ad unanimità nei signori cav. De Casagrande, Bozolo e Ruggero Fabio.

Vennero fatte diverse modificazioni allo statuto sociale. A revisori dei conti pel triennio 1908-911 furono nominati i signori dott. Corazza e Bevilacqua.

PORDENONE — Ci scrivono 26:

Decesso — Ha commosso la cittadinanza la notizia della morte improvvisa, avvenuta ieri a S. Vito del sig. Fantuzzi Fioravante, assai noto nel ceto commerciale per la perspicacia negli affari e per essere egli gerente della figliale di S. Vito della « Banca di Pordenone ».

Dopo le esequie, che seguiranno in San Vito lunedì alle 15, la salma sarà trasportata a Pordenone e il mesto corteo partirà dalla Chiesa della S. Trinità alle 18.30.

Alla famiglia, ai parenti le nostre condoglianze.

Vicenza

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 26:

Lunedì 27 corr. alle ore 20.30 è convocato il nostro nuovo Consiglio per deliberare intorno ad un lungo ordine del giorno. Fra altro sarà provveduto alla nomina dei membri della Congregazione di Carità, dimessisi in causa delle elezioni riuscite favorevoli ai partiti popolari.

La Fiera di San Giacomo

LONIGO — Ci scrivono 26:

Anche quest'anno, l'antica e rinomata fiera di cavalli detta di S. Giacomo attirò qui un grandissimo numero di venditori e di compratori.

Raramente affluirono al mercato tanti animali equini e bovini e furono conclusi tanti affari. Domani, ricorrendo anche il settimanale mercato dei bovini e delle granaglie, sarà un'altra buona giornata.

Case operaie ed economiche

La Società per le case operaie ed economiche tenne stamane nella sala della Banca Popolare un'adunanza per sostituire il dimissionario Presidente cav. ing. Carraro. Ad unanimità venne eletto il dottor Domenico Sandri.

Verona

Alla Scuola d'arco

VERONA — Ci scrivono, 26:

Quest'anno il saggio della scuola d'arco fu tenuto al teatro Ristori con un grande concorso di pubblico.

Vi assistevano il Prefetto Verdinois ed un rappresentante della Giunta. Gli alunni dei professori Marconi e Fiorinotti furono applauditi e festeggiati. Fu assai gustato il programma di musica classica.

Commemorazione

Oggi alle 17 nella sala del Palazzo Gran Guardia fu commemorato il defunto medico cav. Bianchetti ispettore municipale morto improvvisamente un mese fa. La sala era affollatissima di medici e di cittadini. Si notavano il direttore dell'Ospitale prof. cav. Massalongo, il direttore del Manicomio dott. Meneghetti, tutti i medici circondariali.

La commemorazione fu fatta dal dottor nob. Da Vico che con rara competenza regge ora il posto di Ispettore Municipale. Il dott. Da Vico con un elegante discorso ricordò le doti dell'estinto. Fu applaudito.

Il servizio sanitario

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 26:

Da molto tempo era sentito vivissimo il bisogno di una migliore sistemazione del servizio sanitario riuscendo quasi impossibile che uno stesso medico potesse provvedere contemporaneamente alle esigenze dell'ospedale e di parte della condotta.

Frequenti erano divenuti i reclami del pubblico. Per riparare a tale stato di cose, sappiamo che la Giunta proporrà al Consiglio Comunale, nella tornata di martedì prossimo il conferimento della condotta del II riparto esterno ad un nuovo medico, liberando così da tale servizio quello addetto all'ospedale. Il nuovo incaricato dovrà anche assumere le supplenze.

Automobile in fiamme

Poco mancò non dovessimo ieri registrare una grave disgrazia. I signori Banini, due giovanotti di Mantova, passavano ieri mattina verso le dieci, sopra una automobile *octav* a due posti diretti a Lonigo, ma quando giunsero nei pressi di Bagnolo improvvisamente la parte davanti dell'automobile prese fuoco. La macchina venne tosto fermata ed in un batter d'occhio avviluppata da altissime fiamme. Accorse molta gente la quale cercò con acqua e sabbia di spegnere lo incendio. Nel serbatoio della benzina, che in dette macchine si trova quasi sopra il motore, si era sviluppato una piccola fuga di benzina che caduta sul magnete aveva prodotto la fiamma tosto comunicatasi al serbatoio. Tutta la parte davanti rimase bruciata, comprese le gomme; e la macchina fu quindi con un carro trainato a Cologna nel garage Vittorio Roverso.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Economici

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50.

Fitti

CASA signorile, posizione centrale, adatta per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

BELLUNO vicinissimo città fittasi villino ammobigliato, acquedotto, water, bosco, orto. Splendida posizione. Schiarimenti rivolgersi Scipione Tomasi, Belluno.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

SAPPADA (Cadore). — Affittasi subito casa signorile completamente ammobigliata. Informazioni Farmacia Solero, Udine.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VILLA sul Terraglio, da vendersi, nuova costruzione, terreno campi uno e mezzo circa, prossimità stazione Marocco. Rivolgersi Venezia, Riva del Vin, Rialto, 730, primo piano, dalle 17 alle 19, giorni feriali.

BOTTEGA Rialto vendesi quattordici affitti. Rivolgersi Calle San Paternian, 4019.

CONEGLIANO posizione incantevole. - Area da vendere per villini, industrie. Rivolgersi a Matteo Daponte, Conegliano.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ Docks cotoni sede di Venezia Sacca Fisola ricerca personale pratico manipolazioni cotoni-spedizioni Rivolgersi Uffici Sacca Fisola Dockscot.

Diversi

CAPITALI Mutuo ottengonsi Veneto. — Amministrazioni private Fumagalli, Ponte Erbe 6101, Venezia. Telefono 981.

MATRIMONIO incontrerebbe signore attempato, con sufficiente rendita, con signorina attempata senza figli. Scrivere: Gustavo 18, fermo posta, Venezia.







Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	[illegible]



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 207 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 28 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la storia della austriaca cortesia

Inchiesta particolare della "Gazzetta,,

Notizie apparse su vari giornali, compreso il nostro, ed accenni vaghi comparsi in forma vaga — et pour cause — sui giornali del Trentino, nonchè lamentele di persone amiche ci avevano fatti convinti che proprio ora, nel momento più intenso del movimento dei forestieri, nel Trentino, si tentava con ogni mezzo di sviare e disgustare i forestieri — leggi «gli italiani» — che nel Trentino si recavano e ci eravamo fatti convinti che ciò avveniva col tacito consenso delle autorità austriache. Di queste voci e di questo stato di cose chiedemmo notizia ai nostri corrispondenti, ma questi — per non vedere ostacolato l'esercizio della loro professione nel Trentino — dovettero limitarsi a dichiararci che non avevano avuto notizia esatta dei fatti lamentati. Sembrandoci però necessario fare un poco di storia dell'austriaca cortesia abbiamo incaricato un amico — il dott. G. Monti — di recarsi sul luogo, di fare na specie di inchiesta e di riferirci minutamente su quanto egli avrebbe potuto apprendere. Dopo tre giorni di permanenza nel Trentino, il dott. Monti ci comunica quanto qui sotto pubblichiamo:

Non appena ricevetti dalla *Gazzetta* l'incarico affidatomi non mi nascosi la difficoltà di condurre a termine con facilità la mia inchiesta. Non starò qui a narrare — per non tediarli — ai lettori come potei, senza bisogno di declinare le mie generalità ad ogni singolo luogo di fermata, permanere tre giorni nel Trentino, recarmi a Pergine e a Levico ed a Lavarone, interrogando e molto ascoltando, senza vedere ostacolato il mio compito. Il fatto principale intorno al quale — a provare la cortesia austriaca verso gli italiani — dovevo inquisire era precisamente quello riferentesi al brutto tiro giuocato ad una schiera di alpinisti veronesi, membri della sezione del C. A. I. di Verona che avevano deciso, dopo una salita alla *Cima Dodici*, di scendere per i prati di Vezzena ed il passo d'Usanasso a Levico, in Valsugana, e colà poter salutare i colleghi della Società Alpinisti Tridentini.

Ancora un mese fa il cav. Mazzotto, presidente della sezione veronese del C. A. I., scriveva al rag. Guido Larcher presidente della Società Alpinisti Tridentini, che egli, con alcuni compagni, avrebbe fatto una salita alla *Cima Dodici* e che quindi, per poter poi effettuare il ritorno comodamente, in ferrovia, sarebbe sceso a Levico, di dove per Trento ed Ala, egli ed i compagni suoi si sarebbero restituiti a Verona. La gita quindi aveva carattere alpinistico ed ufficiale fino alla *Cima Dodici;* dopo non era che una passeggiata di transito attraverso Levico e Trento. Pure non essendo quindi la gita dei veronesi nel Trentino per nulla ufficiale, gli alpinisti Tridentini si approntarono a fare cortesi accoglienze ai compagni del Regno e mentre dal delegato della S. A. T. si disponeva che la guida alpina Martinello di Levico si recasse sulla *Cima Dodici* per condurre i veronesi fino Levico, i dottori Miori e Valdagni di Pergine si disponevano ad andare, non certo in forma ufficiale, ma come amici ed alpinisti appassionati, incontro agli italiani al passo Manasso.

Il gruppo dei veronesi era così composto: ing. F. cav. Mazzotto presidente della sezione veronese del C. A. I., avv. Giupponi, vice-presidente, rag. G. Ferrari, segretario, e signori Drezza, ing. Tubanelli, cav. Zanella, G. e P. Saccomani, L. ed M. Dal Brun, Galletti, Belloni e Del Santo.

Naturalmente a Levico corse parola di questa gita di veronesi e della gita venne riferito dalla gendarmeria alla polizia e la polizia dettò un *ukase* che poteva portare anche *all' arresto dell'intera comitiva*, se la comitiva fosse giunta in suolo trentino.

Ad impedire l' *invasione* veronese pensò la gendarmeria e il capoposto di Levico, tal Nardelli, fu veduto da una ben nota personalità di Levico, la sera prima della gita, a confabulare lungamente colla guida Martinello, che doveva guidare i veronesi oltre il confine. Pare che tra gendarme e guida si intendessero perfettamente chè gli alpinisti veronesi giunti alla *Cima Dodici* trovarono la guida ed a questa si affidarono, non mai immaginando che una guida della S. A. T. potesse prestarsi al giuoco della i. r. gendarmeria.

Mosse il gruppo dalla *Cima Dodici* seguendo per la discesa gli azzurri segnavia della S. A. T. Ad un certo punto però la guida consigliò, come più comoda e più lieve, una viottola che si discostava dal *segnavia*, ed i veronesi, in quella indirizzarono i loro passi. Seguita questa nuova strada per parecchi chilometri, ad un certo punto la guida dichiarò che aveva sbagliato, che aveva perduto l'orientamento e che non le riusciva più di trovare la strada che conduceva a Levico, che era giuocoforza ritornare verso la *Cima Dodici* e rifare da capo tutto il cammino. Risaliti alla cima la guida parve presa da *amnesia* gli alpinisti veronesi furono costretti alla immobilità e dovettero, se vollero mangiare e riposare, scendere in località Ghertele nel territorio di Asiago, di dove precisamente erano partiti all'alba. Intanto, sul versante trentino, a Vezzena, furono vanamente attesi da persone che avevano notato lungo la strada appostamenti di gendarmi e movimento di pattuglie di fanteria.

Da informazioni assunte posso assicurare che nel colloquio tra il capoposto di gendarmeria e la guida sia stato concertato di impedire la discesa dei veronesi nel territorio di Levico, e, quando questa si fosse effettuata, ben due compagnie di fanteria erano mobilizzate per *arrestare* i gitanti.

Arrestarli? Perchè? A coonestare l'atto, che avrebbe potuto avere chi sa quali conseguenze d'indole diplomatica la polizia, e per essa la gendarmeria, s'attaccava a quel paragrafo di legge che fa obbligo a società estere, che entrano in Austria, di dichiarare lo scopo della loro gita, il numero dei gitanti e di far ciò presso la Luogotenenza del Tirolo, per il tramite della polizia di Trento. Naturalmente la legge parla di gite ufficiali di società, mentre questa era una gita privatissima... che ebbe marca ufficiale solo per lo zelo della gendarmeria di Levico.

E' quindi ovvio supporre che la guida — che pur essendo alle dipendenze della S. A. T. — è nominata dalla Luogotenenza e deve essere gradita alla Luogotenenza del Tirolo — abbia ubbidito a speciali istruzioni dategli dalla gendarmeria ed abbia... compiuto il suo dovere nel modo come lo compì.

A Levico il fatto ha destato enorme impressione ed il Podestà di Levico, il dott. Slucca, chiamò la guida e la interrogò lungamente e pare che la guida abbia potuto dare spiegazioni esaurienti sulla sua condotta. Se però tali spiegazioni furono esaurienti per il Podestà di Levico, la Società alpinisti Tridentini deve vedere la cosa sotto altro aspetto di quello in cui dovette essere osservata dal Podestà di Levico, e, a tutela della fama ed abilità delle sue guide, a difesa dell'alpinismo, deve provvedere — ci sembra — a liberarsi di una guida che dalla *Cima Dodici* non sa condurre a Levico — che dalla cima è visibile — un gruppo di alpinisti. Si tratta, parmi, della buona fama della società, a parte il fatto che sostanzialmente il colloquio tra la guida ed il gendarme avvenne, che la gendarmeria era in moto, che la truppa era mobilizzata e che si voleva fare una scortesia ad italiani che senza velleità di dimostrazioni o d'altro — dopo una escursione alpina — non domandavano altro che di potere, con un comodo mezzo, far ritorno al paese loro.

A proposito di questo fatto appresi che la S. A. T. ha avviato una inchiesta contro la guida e provvederà di conseguenza.

Proseguendo poi in questa mia inchiesta, ho voluto aver notizie su altri incidenti dei quali, passando da Trento, mi era stato fatto cenno. A Trento, da persone degne di fede, ho avuto dettagli interessantissimi su due fatti.

Tempo addietro — circa 25 giorni fa — fu qui di passaggio, diretto verso il nord, un conte Colombo, di Milano. Il conte Colombo, che viaggiava colla sua automobile, aveva issato al portello della sua macchina, una piccola bandiera italiana. Aggirandosi egli per le vie di Trento, benchè a Trento assolutamente sconosciuto, per causa della bandiera che recava al suo bordo, fu fatto segno a significanti saluti. Notizia di questi saluti giunse in loco ove i saluti non garbarono e quando il conte Colombo andò a depositare la sua macchina in un «garage» cittadino — in quello del sig. Ettore Mayer — ebbe avvertimento, cortese sì, ma perentorio di non più uscire per le vie colla pericolosa bandiera. Sorpreso il Colombo di questo trattamento fatto al vessillo di nazione amica ed alleata dell' Austria, dopo avere ottemperato all'ordine datogli, si affrettò di protestare presso le autorità consolari italiane di Innsbuck, ed i giornali italiani si occuparono del suo caso. Purtroppo per il co. Colombo non erano finite le noie! L'altra notte egli giungeva a Trento dal Tirolo diretto in Italia e verso la mezzanotte fermava dinanzi all'Hotel Carloni, ora condotto da una ditta tedesca. Chiese se fosse a lui possibile di cenare, ed il proprietario dell'Hotel gli rispose che era spiacentissimo di non poterlo servire avendo a quell'ora le cucine spente. Aggiunse però il direttore che si sarebbe fatto premura di indirizzare il passeggero in luogo ove avrebbe trovato, anche a quell'ora, da mangiare, ed affidato il conte Colombo al portiere dell'Hotel lo faceva accompagnare alla *Birreria Forst* sita nei pressi del Teatro Sociale.

Giova notare che questa birreria è abitualmente frequentata da tedeschi, ove al piano terra cioncano fino ad ore inverosimili sott'ufficiali e soldati che cantano a squarciagola, disturbano il vicinato e sono causa di continue proteste che vedono la luce nei giornali di Trento.

Al primo piano della birreria sono invece sale ove ufficiali ed impiegati tedeschi pranzano. A quell'ora ed in quella sera il locale era quietissimo... Il conte Colombo però era *pecora segnata*, e mentre egli s'apprestava a cenare si presentarono due agenti di polizia al conduttore della birreria e gli intimarono la chiusura dell'esercizio essendo già passata l' *ora di polizia*. Protestò il conduttore che l' *ora di polizia* non gli era altre volte stata intimata, protestò il conte Colombo dicendo che aveva pure il diritto di mangiare e che non era certo un avventore tale da disturbare la pubblica quiete... A nulla valsero le proteste. Gli agenti insisterono ed il conte Colombo dovette rassegnarsi a non mangiare ed a riprendere più presto che in fretta il suo viaggio verso paesi... ove l' *ora di polizia* non suona solo per gli italiani.

Altro fatterello caratteristico mi fu narrato a Lavarone. Quattro giorni fa un signore di Asiago colla propria figlia si apprestava a fare una breve gita in vettura oltre il confine italo-austriaco dalla parte di Luserna. A Luserna alligna la mala pianta del pangermanismo e molti dei terrieri sono ascritti al «Volksbunn» e sanno che ogni sgarbo, ogni prepotenza, ogni villania da essi commessa contro gli italiani è tenuta dai signori del «Volksburnn» in conto di un titolo di merito. Vedere la vettura, capire che si trattava di italiani, e pensare una ribalderia a loro danno fu tutt'uno per quattro di quei manigoldi che, fatta fermare la vettura stessa, invitarono il signore a *esibire le sue carte*. Il signore, sorpreso, dichiarò che per una breve gita non aveva pensato a prender seco il passaporto, ma che poteva dare ampie referenze sul suo conto. I quattro allora — arrogandosi le funzioni riservate ai gendarmi o ad agenti di polizia (e questo è un reato anche in Austria) dichiararono al signore che erano costretti di impedirgli di proseguire il suo viaggio e lo invitarono a ripassare immediatamente il confine. E, ad evitare noie, il forestiero fu costretto a ritornarsene, ben sapendo che quei signori, in caso, avrebbero avuto dalla loro le autorità.

Di queste notizie posso garantirvi la più completa esattezza e poichè mi sembrano enormi vorrei chiedeste alle autorità nostre come s'intenda tutelare il decoro italiano offeso in tal guisa. A meno che le autorità italiane non credano di non intervenire e non preferiscano che i cittadini italiani — ove se ne presenti l'occasione — rendano pane per focaccia ai tedeschi che calano a stormi fra noi e che potrebbero, in avvenire, non trovare le accoglienze oneste che nella civile Italia sempre trovarono fino ad ora.

G. Monti.

Assessore del Comune di Moggio arrestato in Austria

Udine, 27

L'anno decorso un malghese alle dipendenze del sig. Zearo Giovanni assessore del Comune di Moggio, stava cibandosi di selvaggina in tempo proibito in una malga posta in territorio austriaco nella località Rio Secco, di proprietà dello Zearo stesso. Improvvisamente comparve un gendarme che dichiarò in contravvenzione alla legge sulla caccia il malghese, invitandolo a seguirlo. Ma quegli preferì darsela a gambe, guadagnando la poco lontana frontiera italiana. Il sig. Zearo, informato del fatto si recò sul posto offrendo al gendarme lire 50 a titolo di cauzione per la libertà del suo dipendente.

Pareva che ogni cosa fosse posta in tacere pel fatto che il sig. Zearo erasi posteriormente recato nella sua malga in territorio austriaco, senza subire molestie. Se non che quindici giorni or sono, tornato lo Zearo nella sua malga, fu circondato da un pattuglione di gendarmi i quali lo dichiararono in arresto per la predetta contravvenzione, ritenendo lui responsabile di quanto aveva commesso il suo dipendente. Lo Zearo venne tradotto nel carcere di Klagenfurt dove trovasi tuttora.

La famiglia si è rivolta all'autorità per ottenere la scarcerazione del suo capo.

Come è noto, il codice austriaco è rigorosissimo per consimili contravvenzioni: la pena può estendersi fino ai due anni di carcere.

Le relazioni italo-russe in una inchiesta
con l'ambasciatore russo a Parigi

Parigi, 27

Intervistato dall'*Echo de Paris*, l'ambasciatore di Russia Muravieff ha dichiarato che l'intervista di Reval dimostra che l'alleanza franco-russa è una alleanza duratura e che essa è realmente la base politica dei due paesi.

L'*entente* comune con l'Inghilterra non può che rafforzare e sviluppare questa alleanza. Un nuovo fattore di essa è il riavvicinamento della Russia con l'Italia, dato specialmente le *ententes* cordiali di questa potenza con la Francia e con la Inghilterra, il recente trattato di commercio della Russia con l'Italia, l'arrivo della squadra russa nelle acque italiane nell'inverno scorso e la visita del suo comandante a Roma contribuirono a questo riavvicinamento.

L'ambasciatore ha ricordato quale ricevimento caloroso fu fatto in Italia ai marinai russi. Un accordo completo si è prodotto fra la Russia e l'Italia sulla questione dei Balcani, grazie al buon volere dei ministri Isvolsky e Tittoni. Questa nuova orientazione della diplomazia russa ed italiana non si trova momentaneamente in contraddizione con le relazioni amichevoli che la Russia ha con la Germania e con l'Austria-Ungheria e non imbarazza affatto l'Italia come potenza facente parte della Triplice alleanza. E questa armonia viene appunto in un momento così importante, nel quale le grandi potenze si adoperano per trovare una soluzione nella questione d'Oriente. Da questo punto di vista il nostro accordo con la Italia si trova anche consolidato dal fatto che la ferrovia dal Danubio all'Adriatico sarà costruita, così noi speriamo, con capitali appartenenti alle quattro potenze Francia, Russia, Italia, Serbia e con l'assenza dell'Austria-Ungheria alla quale non si poteva presentemente pensare ai Balcani. L'accordo delle potenze è d'ora innanzi indispensabile. Bisogna sperare che la Turchia possa uscire rapidamente dai suoi imbarazzi. Questo accordo è una delle condizioni *sine qua non* da parte dell'Europa. Fino a nuovo ordine tuttavia e fino a che la sicurezza dei loro connazionali non sarà in pericolo non è probabile che le potenze intervengano poichè si tratta di questione puramente interna ed il Sultano sembra seriamente impegnato nella via delle riforme. Abdul Hamid è un sovrano straordinariamente intelligente e sagace. Lo sanno i circoli italiani competenti. Nulla prova che il sultano non si sia reso esattamente conto della situazione, nè che sia stato indotto alle riforme solo dalle necessità improvvise del momento.

Muravieff ha poi parlato della Russia. Egli pensa che la crisi interna sia per terminare. Muravieff non crede che lo Zar si muoverà quest'anno, ma crede che per l'anno prossimo egli farà viaggi imperiali in Italia, in Inghilterra, in Francia ed in Germania.

La banca nazionale di Parigi
offre 25 milioni al comune di Roma

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che la Banca nazionale di Parigi, a nome di un forte gruppo di capitalisti, ha scritto al Sindaco di Roma offrendo un prestito di 25 milioni a vantaggiose condizioni per l'impianto di una officina centrale produttrice della energia elettrica. Il Sindaco Nathan ha risposto ringraziando per l'offerta, ed ha dichiarato sarà tenuta presente al momento opportuno.

Il nasismo in Sicilia
Nasi votato anche dai cattolici

Roma, 27

(So.) — E' vivamente commentata la doppia elezione a consigliere comunale di Nunzio Nasi, ieri avvenuta a Messina ed a Terranova di Sicilia. Particolarmente significativa è la votazione avvenuta a Messina, dove tutti i partiti votarono per lui, compresi i cattolici ed i socialisti. Nasi ottenne 2900 voti, cioè 900 voti di più dello stesso sindaco di Messina comm. d'Arrigo.

La doppia elezione, festeggiata in entrambi i comuni con dimostrazioni, fiaccolate ecc., non avrà conseguenze immediate, essendo Nasi ineleggibile; perciò le nomine a consigliere comunale saranno annullate. Però le affermazioni elettorali sul nome di Nasi, affermazioni che si ripeteranno in altri comuni della Sicilia, dimostrano che il seme gettato dal Nasi col suo discorso di Trapani ha fruttificato. L'ex ministro dichiarava allora di voler intraprendere una pubblicazione per dimostrare che la Sicilia è vittima di ingiustizie volute dai varii governi allo scopo di favorire il settentrione. La piattaforma ideata dal Nasi risulta all'atto pratico indovinata. Vi è da chiedersi che cosa avverrà nell'occasione non lontana delle elezioni generali politiche. Nasi sarà allora candidato in cinque o sei collegi almeno della Sicilia, con probabilità di riuscita in parecchi di questi collegi. Il governo è piuttosto preoccupato di tale stato di cose, ma data l'infatuazione collettiva che si manifesta in Sicilia sul nome di Nunzio Nasi, i mezzi di cui dispone il governo appaiono assai limitati.

Frattanto è da registrare che, a quanto pare, è chiusa a Trapani la serie delle manifestazioni allo stato acuto. Esse si chiusero con la fiaccolata in onore della signora e della signorina Nasi recatesi a raggiungere l'ex ministro. Nasi non ha trascurato di pronunziare un nuovo discorso ed il popolo lo ha ringraziato con un nuovo appellativo che sembra diventato di moda a Trapani. La folla ha cioè gridato «viva il nostro imperatore» ed alludendo alla signora Nasi «viva la nostra regina»!!

L'on. Giolitti a Roma
Il Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Domani con il diretto delle 10.25 giungerà a Roma il Presidente del Consiglio per trattenersi poi tutta la settimana alla capitale. Dopo domani, 29, si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Il *Corriere d'Italia* dice che al Ministero dell'Istruzione si assicura che lo on. Rava interverrà al Consiglio dei ministri allo scopo di non far ritardare le deliberazioni che il Consiglio dovrà prendere sulle proposte della commissione d'inchiesta.

Secondo la *Tribuna* il prossimo Consiglio dei ministri dovrà decidere circa la nomina dei direttori generali al Ministero dell'Istruzione onde permettere anche in questo Ministero la costituzione dei Consigli di amministrazione e di disciplina previsti dalla recente legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Orlando non pronunzierà nessun discorso

Roma, 27

Il *Popolo Romano*, a proposito della notizia, secondo la quale un comitato di professori avrebbe invitato il ministro Guardasigilli, on. Orlando, ad un pranzo a Napoli, nel quale il ministro pronuncierebbe un discorso politico, dice di essere in grado di affermare che l'on. Orlando non ha ricevuto alcun invito, nè, ricevendolo, sarebbe disposto ad accettarlo perchè le sue condizioni di spirito, dopo il recente gravissimo lutto che lo ha colpito, non gli consentono di partecipare a riunioni che abbiano un qualsiasi carattere di festività. «Perciò appunto, aggiunge il *Popolo Romano*, l'on. Orlando, trovandosi in Sicilia, ha declinato l'invito insistente dei suoi elettori di Partinico. Molto meno, quindi, l'on. Orlando ha pensato o pensa a pronunciare ora o prossimamente a Napoli o altrove alcun discorso politico.

Un altro imbroglio alla Minerva

Roma, 27

(So.) — Il 12 agosto, al Tribunale di Roma, si svolgerà una causa interessante intentata dalla maestra delle scuole normali di Napoli Ida Losser contro il ministro della P. I. — La Losser sostiene che in un concorso bandito nel 1904 per dieci posti di maestra di scuole normali femminili, il ministro presentò alla commissione esaminatrice uno stato alterato nei suoi anni di servizio. Per conseguenza ella avrebbe avuto in graduatoria un posto che non le spettava, a beneficio di qualche altra che la burocrazia della Minerva avrebbe voluto favorire. La Losser minaccia di produrre alcuni documenti, fra cui lettere e biglietti di ministri. Vi sarebbe anche una lettera del ministro Rava ove si confessa l'errore.

Al Ministero della P. I., secondo quanto afferma la *Ragione*, fanno pratiche per un componimento, temendo il dilagare dello scandalo.

Congresso giornalistico a Bologna

Roma, 27

La federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane ha deciso di tenere a Bologna per la metà del prossimo novembre il Congresso federale. Tra le questioni all'ordine del giorno vi sono: i contratti di locazione di opere giornalistiche; il prestito a premio a favore della Cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali; le facilitazioni ferroviarie ai giornalisti; la rappresentanza della stampa nel Consiglio del traffico; il miglioramento dei servizi tecnici ad uso dei giornali e dei giornalisti e tutte quelle questioni di indole economico-professionali che nel frattempo potranno essere proposte dalle associazioni federate od aderenti.

Roosevelt per la pace

Washington, 27

Roosevelt ha scritto la seguente lettera accettando la presidenza onoraria della lega di arbitrato e della pace recentemente costituitasi: «Io credo sinceramente che il popolo americano intero debba approvare ciò che voi chiamate il programma pratico della pace, vale a dire la dottrina secondo la quale occorre possedere un armamento capace di proteggerci contro qualsiasi aggressione, ma nello stesso tempo noi dobbiamo sforzarci ad ottenere l'arbitrato in qualsiasi conflitto che potesse sorgere fra noi e le potenze straniere, quando è possibile sottoporre questo conflitto all'arbitrato».

Una vittoria italiana in Istria

Trieste, 27

Nonostante il recente accordo italo-slavo delimitante i territori delle due nazionalità nell'Istria, nelle elezioni comunali di Cherso nelle isole del Quarnero gli slavi tentarono di conquistare il Comune.

La battaglia seguita da tutta la regione con trepidanza si chiuse ieri sera con una splendida vittoria italiana. Votò il novanta per cento degli inscritti. Il paese è giubilante.

Sepolto dal crollo del soffitto
Il padre morto per il dolore

Empoli, 27

Mentre tale Pagliari Misochi attendeva nel magazzino alla verifica di alcune partite di avena, ad un tratto crollava il soffitto. Egli venne seppellito dalla quantità di sacchi precipitati dall'alto. Accorse il padre, il quale, vedendosi nell'impossibilità di soccorrere il figlio, rimase tanto accorato che stramazzò morto per aneurisma. Suo figlio invece non riportò nella tragica avventura che lesioni gravi sì, ma non mortali.

Violento temporale a Roma

Roma, 27

Oggi dalle 15,15 alle 16 pom. si è scatenato su Roma un temporale violentissimo. Per oltre mezz'ora l'acqua è caduta mista a grandine accompagnata da scariche elettriche forti e frequentissime. Dopo le 16 la pioggia è cessata, ma il cielo ha continuato a mantenersi minaccioso.

Accidente automobilistico a Palermo

Palermo, 27

La vettura appartenente al cav. D'Angelo, impiegato di casa Florio, giunta allo svolto di una strada si è capovolta e si sfasciò. Lo *chauffeur* ebbe una spalla fracassata e si trova in pericolo di vita. Un altro viaggiatore è pure ferito.

Fugge con 29 mila lire

Palermo, 27

Certo Provenzano Domenico, commesso del lotto, dopo essersi appropriate 29,000 lire dal banco lotto di via Censo, è fuggito. Si crede sia rifugiato in Tunisia.

L'on. Di Rudinì torna ad aggravarsi

Roma, 27

Le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì sono sempre allarmanti. L'infermo ha passato una notte agitatissima.

Il convegno di Reval
fra lo Czar e Fallières

Reval, 27

Il tempo continua ad essere bello e sembra dover favorire le feste di Reval. L'animazione è grandissima nella parte del «quai» da dove la folla può scorgere le navi russe e quelle francesi.

Alle 2.23 una squadriglia di torpediniere russe comandata da Essen, della divisione navale russa, s'avanza verso le navi francesi. Alle 2.45 la divisione francese, scortata dalle controtorpediniere russe entra nella baja di Reval. L'immensa folla che gremisce la spiaggia e le località circostanti, applaudisce.

La divisione francese si àncora nello spazio libero tra due linee di navi russe. La corazzata *Verité*, seguita dal *Du Petit* e dal *Chonars*, si àncora alle 3.10 tra lo *Standard* e la *Stella Polare*. Le navi francesi hanno innalzato la bandiera russa; gli equipaggi russi gridano *urrah;* la musica suona la *Marsigliese*. Alle 3.15 l'ammiraglio Dykoff viene a bordo della *Verité* e presenta a Fallières, a nome dell'imperatore, gli auguri di benvenuto.

Indi il presidente nella lancia del ministro della marina si reca a bordo dello *Standard* salutato dagli «urrah» degli equipaggi russi.

Sullo *Standard* viene issata la bandiera francese, salutata da 27 colpi di cannone. Lo Czar, in piccola tenuta d'ammiraglio russo col cordone della Legion d'Onore, stringe la mano al presidente.

L'Imperatrice è sul ponte avendo vicino lo Czarevitch e le tre granduchesse sue figlie. L'Imperatore fa passare Fallières sul ponte della guardia d'onore e gli presenta gli ufficiali della nave. Entrambi conversano vivamente. Il presidente offre i suoi omaggi alla Imperatrice che gli presenta i figli e parlano insieme una diecina di minuti.

Il varo del "S. Giorgio,,

Enorme folla di forestieri
L'arrivo del Duca d'Aosta

Castellammare di Stabia, 27

La città è straordinariamente animata. Un grandissimo numero di forestieri sono giunti ieri e stamane per assistere al varo del *San Giorgio*. Gli operai dopo di aver assistito alla consueta messa votiva nella chiesa di S. Caterina entrano alle ore cinque antim. nel cantiere per procedere alle operazioni preliminari del varo. Alle ore 7 si è sospeso il transito dei trams nella piazza del cantiere, i cui sbocchi vengono sbarrati dalle truppe di cavalleria per permettere l'accesso agli invitati senza inconvenienti. Fino dalle ore 10 le tribune del cantiere erano gremite. Le *toilettes* chiare delle signore e le uniformi degli ufficiali contribuiscono a rendere ancora più brillante lo splendido colpo d'occhio che offre il cantiere. L'incrociatore *San Giorgio* al comando del maggiore Todisco col suo vessillo tricolore e la gran gala di bandiere si erge imponente sullo scalo fatto segno alla generale ammirazione. Nella rada arrivano continuamente da Napoli piroscafi e velieri gremiti di spettatori. Giungono pure le regie navi *Volta, Guardiano*, i cacciatorpedinieri *Scorpione, Cigno* e *Spica* e le torpediniere 82, 84 e 125-S aventi a bordo ufficiali superiori del dipartimento deputati, senatori ed autorità.

A bordo del cacciatorpediniere *Saffo* giunge il sottosegretario di Stato per la Marina Aubry, salutato allo sbarcatoio del cantiere da tutti gli ufficiali presenti e dalle autorità locali. — Alle ore 10,30, salutato dalle salve delle navi presenti giunge il *Vettor Pisani*, avente a bordo il Duca d'Aosta, che attraversata la fila delle navi, si ormeggia in prossimità del molo. Il Duca salutato da nuove salve sbarca nella lancia reale, che si dirige velocemente verso il cantiere. Il Duca è accolto al suo passaggio da calorose ovazioni. — Allo sbarcatoio si trovano a ricevere il Duca d'Aosta il sottosegretario Aubry, gli ammiragli Di Brocchetti, Marselli, il tenente del genio navale Masdea, autore dei piani del *San Giorgio*, il col. Cuniberti e le altre autorità del cantiere, i comandanti delle navi, il sindaco e le altre autorità locali. Mentre si fanno le presentazioni al Duca, il pubblico gremente le tribune acclama vivamente. Il Duca passa in rivista una compagnia d'onore di mozzi specialisti e quindi insieme alle autorità si reca nel padiglione reale.

La benedizione del "S. Giorgio,,

Il vescovo della diocesi mons. Dejorio, preceduto dal clero e dal capitolo della cattedrale, e accompagnato dal vescovo Goti e dall'arcivescovo di Rossano si reca sul ponte del comando dell'incrociatore *San Giorgio* ed asperge di acqua lustrale i fianchi della nave. Quivi fa il giro della nave stessa percorrendo l'intero scafo, il Duca d'Aosta manda gli ammiragli Di Brocchetti e Marselli ad invitare monsig. Dejorio a salire sul padiglione reale. Il vescovo si reca ad ossequiare il Duca, che gli consegna, come ricordo della cerimonia, un anello d'oro con croce in pietre preziose. Il vescovo si trattiene sul padiglione reale per assistere al varo. Subito dopo il colonnello Cuniberti accompagna la signorina Margherita Di Brocchetti, figlia del comandante in capo del dipartimento marittimo, sul ponte del comando per la tradizionale cerimonia del battesimo della nave. Si reca pure sul ponte del comando il Duca d'Aosta colla baronessa Di Brocchetti, il sottosegretario Aubry e gli ammiragli Marselli e Di Brocchetti, il prefetto di Napoli e il sottoprefetto di Castellamare di Stabia.

Il battesimo e il varo della nave

Il colonnello Cuniberti porge alla gentile madrina il nastro di seta bianco con bordi rossi, a cui è legata la tradizionale bottiglia di spumante. La signorina Di Brocchetti tira a sè la bottiglia e poi la lascia cadere sui fianchi della nave. Al primo urto la bottiglia si ingrange ed il vino spumante scorre lungo i fianchi del *San Giorgio*. Sono le ore 11,30. Alla madrina viene offerto uno splendido mazzo di fiori, mentre dalle tribune partono applausi vivissimi. Il Duca e le autorità fanno ritorno al padiglione reale.

Si passa quindi alle operazioni del varo, che procedono sollecitamente. — Vengono tolti i dieci puntelli rimasti ed i quattro scontri di poppa. L'ingegnere Cuniberti dà l'ordine di tagliare le trinche. Tutte vengono recise a colpi di scure. Tolte le trinche la nave è libera. Il momento è solenne. L'emozione è in tutti vivissima. Dapprima lentamente e poi velocemente il *San Giorgio* si avanza e si immerge alle ore 11,45 in mare salutato dai rombi dei cannoni e dagli applausi entusiastici degli operai del cantiere, degli invitati, della folla enorme e dei marinai schierati sui pennoni della nave. Dai palchi e dalle tribune si sventolano i fazzoletti in segno di saluto.

Compiuto così felicemente il varo, il Duca fa chiamare il direttore delle costruzioni navali ingegnere Cuniberti ed il vice direttore ingegnere Rota e si rallegra vivamente con loro e si felicita inoltre con gli altri ufficiali di marina presenti. Indi il Duca d'Aosta ossequiato dal ministro Lacava e dall'onorevole Aubry e dalle autorità, si imbarca sulla *Vettor Pisani* e riparte alle ore 12,20 per Napoli. Gli invitati lasciano a poco a poco il cantiere.

Una nuova èra per la Marina
Le grandi corazzate

Roma, 27

(So.) — I tecnici discutono intorno all'importanza ed al significato, come indirizzo per le nostre costruzioni navali, del varo odierno dell'incrociatore corazzato *S. Giorgio*, a Castellammare di Stabia.

E' bene notare, anzitutto, che col varo del *San Giorgio* venne inaugurato un sistema di varo tuttora nuovo pei cantieri di Stato italiani. Il *S. Giorgio* venne varato cioè in condizioni massime di peso, con le sue 14 caldaie già introdotte nei loro compartimenti stagni, con buona parte delle corazze a posto, con i suoi quattro fumaiuoli già elevati nel ponte, col suo albero già proteso verso il cielo. Le difficoltà di un varo in queste condizioni furono enormi, come enormi furono le difficoltà della messa a posto delle caldaie. E tutta una serie di studi coscienziosi, minuti, precisi, si rese necessaria perchè il varo riuscisse con la perfezione tradizionale del cantiere di Castellammare.

A proposito del varo del *S. Giorgio*, un ammiraglio che fu ministro della marina pubblica nel *Corriere d'Italia* un notevole articolo nel quale viene giudicato nei termini seguenti l'indirizzo dato dal ministro Mirabello alle nostre costruzioni navali:

«Il varo del *San Giorgio* e quello prossimo del *San Marco*, con contemporanea impostazione in cantiere di due nuove unità ben altrimenti potenti, rappresentano la schiusura di un'era nuova, il suggello del precedente indirizzo navale e l'adozione di un altro indirizzo che speriamo duraturo.

«Con queste ultime due navi, noi avremo così tre ottime divisioni d'incrociatori da battaglia leggeri e veloci; il gruppo *Garibaldi, Varese, Ferruccio;* il gruppo meno omogeneo *Vettor Pisani, Carlo Alberto, Marco Polo;* più una quindicina d'incrociatori di terza classe e tralasciando i minori che sono un'altra ventina. Nessuno contesta la grande importanza di queste navi modeste ma veloci sia come sussidiarie nelle azioni campali sostenute dalle grosse navi, sia nelle altre molteplici operazioni di guerra marittima. Ma, come si vede, noi siamo tutt'altro che sprovvisti per quello che può occorrere a noi, mentre, al contrario, quello che ci difettano sono appunto le grandi navi da battaglia. Auguriamo dunque che essenzialmente a queste siano da ora innanzi dedicati tutti gli sforzi e tutti i mezzi disponibili, e ce ne danno affidamento le parole dette recentemente in un discorso tenuto a Genova del ministro Mirabello, ossia che col *S. Giorgio* e col *S. Marco* è finito il ciclo di simili costruzioni tanto costose. E difatti, con 120 milioni che saranno costati quei quattro incrociatori, si sarebbero potute costruire tre corazzate di assai maggiore potenza e rendimento».

Dalla Turchia

Soddisfazione generale per la costituzione

Costantinopoli, 27

Il giornale «Ikdham» così commenta la concessione della costituzione: «L'esistenza di una nazione è subordinata alla giustizia, alla libertà, alla scienza ed alla tranquillità. Pertanto tutti coloro che fossero intimoriti dalle conseguenze della concessione di una costituzione e delle difficoltà, nelle quali il governo potrebbe trovarsi, tanto nell'interno quanto all'estero, devono invece attendere gli avvenimenti con fiducia. L'èra delle ingiustizie e delle perquisizioni è chiusa per sempre. Una nuova èra si è aperta: quella della rigenerazione dell'impero».

I giornali greci, armeni, ed israeliti sono unanimi nell'esprimere la loro soddisfazione di vedere ristabilita la costituzione, ed inviano le loro proteste di devozione al Sultano. Alcuni giornali fanno notare che le bande di Macedonia si sono subito sciolte.

Dimostrazioni di gioia
Amnistia generale

Costantinopoli 27.

Le dimostrazioni popolari continuarono ieri tutta la giornata nei sobborghi dei dintorni. Si pronunciarono numerosi discorsi patriottici. Sul Bosforo vi fu grande animazione. Un imponente corteo di circa diecimila persone si recò a Yldiz Kiosk ed acclamò il Sultano. All'uscita di diverse chiese, la popolazione, invitata dai suoi pastori, fece delle dimostrazioni patriottiche. I giornali turchi contengono un comunicato ufficiale annunciante la concessione dell'amnistia generale per gli accusati politici e continuano ad elogiare il Sultano ed a pubblicare articoli spieganti la costituzione.

Un'edizione speciale pubblicata ieri sera contiene un rescritto imperiale dichiarante che in seguito allo stato di cose esistente pel passato, la costituzione non si era ancora potuta applicare, ma or l'epoca è propizia per l'applicazione. Il Sultano esprime la soddisfazione di trovarsi in grado di promulgare le riforme e spera che la popolazione vi coopererà col Parlamento.

L'abolizione della censura dà un grande impulso ai giornali

Costantinopoli, 27

La soppressione della censura e l'importanza degli avvenimenti dànno alla stampa turca un grande impulso. La tiratura dei giornali aumenta enormemente. Il pubblico strappa i giornali ai rivenditori, pagandoli fino al quadruplo. I giornali ebdomadari, «Serviti» «Furmuli» e «Mekteb» si sono trasformati in quotidiani e si annunzia la pubblicazione di parecchi altri quotidiani.

Il «Sabah» pubblica un notevole articolo di fondo, nel quale dice che non bisogna ora cercare motivi di rancore, ma lavorare tutti per assicurare l'avvenire del paese. Il Sultano aveva sospeso per trent'anni la costituzione per prepararvi il paese. Il «Ikdem» pubblica un articolo sulla costituzione in relazione con l'islamismo. Giornali turchi salutano con entusiasmo la soppressione della censura e della polizia segreta. Il «Sabah» dice che il disprezzo sarà sufficiente punizione per le spie e rileva che la soppressione di esse importerà una notevole economia.

Secondo i giornali turchi, le autorità delle provincie hanno ricevuto istruzioni di corrispondere d'ora innanzi solo colla Porta. Gli altri giornali dicono che i rappresentanti delle potenze estere hanno felicitato la Porta per il ristabilimento della costituzione. I giornali turchi consacrano lunghe discussioni alle dimostrazioni di ieri in onore del Sultano e rilevano che dai dimostranti si gridava entusiasticamente: *Viva la libertà e la giustizia! Viva l'eguaglianza, viva la costituzione!* Un gruppo di dimostranti era preceduto da una donna turca che arringava la folla. I dimostranti si recarono dinanzi alle case di tutti i ministri. Il «Cheickul Islam» giurò di servire fedelmente il re sacro e caro. Alcuni dimostranti andarono pure dinanzi alla banca ottomana. A mezzanotte un gruppo di dimostranti di ogni nazionalità ha fatto una dimostrazione dinanzi al palazzo del governatore di Pera. Il Gran Visir, ieri, quando si recò insieme con il ministro degli esteri al palazzo della Porta e quando ne uscì fu fatto segno a grandi ovazioni dalla folla che voleva trascinare essa stessa la carrozza.

La stampa greca approfitta della libertà per dare notizie politiche sugli affari macedoni ed attaccare i bulgari.

Il riordinamento dell'esercito turco

Parigi, 27

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Costantinopoli dice di sapere da buona fonte che causa lo stato di spirito che anima gli ufficiali ed i soldati dopo il ristabilimento della costituzione, il Sultano Abdul Hamid ha deciso di riorganizzare seriamente l'esercito. In conseguenza ha richiamato a Costantinopoli il generale tedesco Von Der Goltz, che attualmente si trova a Wiesbaden. Si sa che il generale era stato precedentemente incaricato di organizzare le truppe ottomane ed aveva ottenuto notevoli risultati, che però il servizio di spionaggio, inaugurato dal ministero della guerra, ha quasi distrutti. Si assicura pure che il Sultano allontanerà da Costantinopoli alcune persone del suo *entourage* favorevoli all'antico regime e particolarmente compromesse.

Ripercussione in Serbia

Belgrado, 27

(*Scupstina*) — Novacovic capo del partito progressista presenta una interpellanza rilevante la gravità degli avvenimenti in Turchia e chiedendo quale attitudine il governo serbo prenderà di fronte a questi avvenimenti importanti per la Serbia e per la popolazione serba della vecchia Serbia nella Macedonia. Il ministro degli esteri dichiara che risponderà alla interpellanza quando sarà messa all'ordine del giorno.

Capo stazione arrestato

Firenze, 27

Il delegato di Sesto Fiorentino ha tratto in arresto il capo stazione di San Donnino, signor Boutet Tito. Il signor Boutet aveva contratto relazione intima con una ragazza del vicino paese di Castello, la quale in questi giorni si diceva malata. In seguito ad un peggioramento, fu chiamato d'urgenza il medico condotto, il quale trovò che la ragazza sarebbe morta in seguito ad emorragia senza il pronto intervento del medico. E' stato stabilito che la malattia è stata causata da procurato aborto. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria ed in seguito alle indagini della delegazione di Sesto Fiorentino e della questura di Firenze sono stati arrestati il detto capostazione e due donne di Firenze, le quali avevano fornito i medicinali per l'aborto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Martedì: S. Nazzaro e Celso.
29 Mercordì: S. Marta vergine.
Leva il sole alle 4.52 — Tram. alle 19.42.

Il mistero di un verbale

Riceviamo:

Venezia 27-7-908.

Alla Spettabile Direzione
della «*Gazzetta di Venezia*»

Poichè la *Gazzetta* ha accolto il desiderio del deputato Santini di far sapere, a modo suo, qualche cosa che mi riguarda, chiedo voglia accogliere anche il desiderio mio (confortato dal diritto datomi dalla legge) di far sapere, a mia volta, che se non fu finora e non potrà più mai essere soddisfatta l'ardente brama, innegabilmente manifestata a più riprese dal detto deputato, di abbeverarsi del mio sangue con tutte le regole della cavalleria, la cosa non dipende tanto dalla volontà mia, quanto dal categorico significato delle conclusioni di un certo Verbale portante la data del 3 marzo 1898, firmato dai rappresentanti del Santini e dai miei, e pubblicato nell'*Adriatico* del 5 marzo stesso, come in parecchi altri giornali di quel tempo.

Potrei aggiungere che il precedente del 1898 non è il solo che mi dia diritto di rimandare il Deputato Santini dalle vie cavalleresche alle vie giudiziarie, ma di ciò si potrà parlare se, come spero, dopo avermi invitato anche su queste, egli vorrà mantenere l'invito.

Deputato *S. Tecchio*.

La forma con cui l'on. Tecchio accenna a un *certo verbale* lascierebbe supporre chissà che cosa; qualcuno che non conosca il valore e la rettitudine dell'onorevole Santini potrebbe credere che egli abbia rilasciato una dichiarazione poco coraggiosa, o che pure si sia trovato contro di lui qualche ragione di indegnità. Invece, niente di tutto ciò; si tratta di un semplicissimo verbale di reciproche dichiarazioni.

Eccolo qui:

Roma, 3 marzo 1898

Oggi in una delle sale di Montecitorio si sono radunati i deputati on. Bettolo e on. Mezzacapo quali rappresentanti dell'on. Santini ed i deputati on. Caldesi e Carcano quali rappresentanti l'on. Tecchio per definire una vertenza fra i detti mandanti in seguito alla quale l'on. Santini incaricava i suoi rappresentanti di chiedere una riparazione all'on. Tecchio.

Esaminati i fatti e le ragioni concernenti la vertenza medesima; ritenuto che le dichiarazioni fatte nella seduta odierna della Camera dal deputato Tecchio all'indirizzo del collega Santini ebbero causa da una lettera di quest'ultimo pubblicata nella «Gazzetta di Venezia» il giorno 2 corrente, nella quale il deputato Santini ribadiva le affermazioni da lui pronunciate nella precedente seduta contro l'on. Tecchio, mentre le parole che esprimevano quelle affermazioni erano state soppresse nel resoconto ufficiale per il premuroso e prudente intervento del presidente della Camera; — ritenuto che la detta lettera dell'on. Santini è stata a lui suggerita da concitazione dell'animo per avere egli interpretato un telegramma dell'«Adriatico» come accusa di timida ritrattazione; — considerato che le lotte parlamentari, come quelle della stampa, risentono talora delle passioni che le accendono senza che sia nell'intenzione dei contendenti di menomare la reciproca rispettabilità; — considerato che le parole oggi proferite dal deputato Tecchio non avrebbero ragione di essere se non fossero state provocate dalle precedenti manifestazioni da parte del deputato Santini; — per questi motivi, giudicando che l'origine della vertenza e le circostanze che l'accompagnano non vestono carattere di tale gravità da determinare una soluzione per le armi, — i sottoscritti ritengono con ciò esaurita la vertenza medesima in modo da soddisfare onorevolmente le parti rappresentate.

G. Bettolo — L. Mezzacapo — Clemente Caldesi — Paolo Carcano.

Dunque, quando l'on. Tecchio scrive che se non si batte non lo fa tanto per sua volontà «quanto pel categorico significato delle conclusioni di un certo verbale» ricorre a un'arte subdola per salvare la pancetta per i fichi. Padronissimo l'on. Tecchio di scappare come la più veloce delle lepri; potrà figurare alle prossime Olimpiadi in gara con Dorando Pietri. Lo sconsigliamo però dal lanciare insinuazioncelle maligne; rischia di essere scoperto, come stavolta, e di fare così delle brutte figure, mentre dopo l'affare della croce di cavaliere egli deve cercare di non farne più.

L'"Adriatico„ le case e gli impiegati

L'*Adriatico* del 26 corrente a proposito della visita alle dieci casette a riscatto assicurativo costruite alla Giudecca dall'Amministrazione della Fondazione Principe Amedeo e col proprio patrimonio, viene a sballare la conclusione che l'Amministrazione Comunale nulla ha fatto per le case popolari di più e di meglio dell'amministrazione del suo cuore che naturalmente aveva tutte le virtù e tutte le perfezioni.

Ma a quelli che non vogliono chiudere gli occhi per non vedere e le orecchie per non udire è noto che l'Amministrazione Comunale ha destinato alla costruzione di case la somma di L. 4,615,420.62 che viene ad oltrepassare i cinque milioni ove si aggiungano 400,000.— lire per la pavimentazione, fognatura ed illuminazione delle nuove strade attorno alle case.

Sono già costruite ed abitate: due case a S. Anna di Castello, una a S. Simeone, sette case a San Giobbe, undici case ai Gesuati, nove a S. Leonardo, tre alla Giudecca ed una al Malcanton.

Sono in corso di avanzata costruzione, e abitabili entro il 1908, quattro case in Corte Colonne e undici case a Quintavalle.

Finalmente sono pronti i progetti di immediata costruzione di una casa a S. Giobbe, di tre gruppi di case a S. Rocco e di un nuovo gruppo di case alla Giudecca che saranno abitabili fra il 1909 e il 1910. E in quanto ad aver il Comune ha acquistato quella di S. Rocco per L. 282,000 si è assicurato quelle delle sacche già demaniali a Lido, senza contare altre aree di minor importanza in vari punti della città.

Sarebbe poi vera imprevidenza confiscare a tutto danno della salute e dell'igiene le già scarse aree libere che vi sono in città e che non sono una incognita per l'amministrazione Comunale.

Lasciamo da parte i 112 fabbricati costruiti da privati dal 1892 al 1908 coi premi di costruzione che dal 1905 furono estesi anche alla trasformazione dei fabbricati non abitabili o malsani oltrechè alle sopraelevazioni con una spesa pel Comune di L. 57160 annue per premi.

L'impulso dato dal Comune all'iniziativa privata ha fatto si che questa nell'ultimo sessennio ha provveduto ad oltre i due terzi del fabbisogno di case derivante dallo aumento della popolazione. Si aggiunga a ciò l'opera diretta del Comune per conchiudere che qualche cosa è stato fatto.

I miracoli sono privativa esclusiva dell'«Adriatico»!

Il quale, poveretto!, senza che gli vengano i rossori alla fronte, accusa l'Amministrazione comunale di non aver curato le sorti degli impiegati.

Nei cinque anni in cui scorreva il latte e il miele perchè erano al potere gli amici dell'*Adriatico*, in fatto di impiegati non si trovano che promesse inadempiute. Bisogna ricorrere all'amministrazione dei nobiluomini per rilevare che una prima riforma organica fu fatta nel 1898 ed altre parziali seguirono nel 1902, nel 1904 e nel 1907, senza contare quelle dell'ufficio tecnico e dell'ufficio d'igiene.

Basta dire che le spese per stipendi erano nel 1893 di annue lire 316413.26 e nel 1907 di L. 455065,75. Concludendo: i nobiluomini parlano colle cifre ed i Dulcamara colle chiacchiere.

Il cinematografo all'ospedale

Il signor Amerigo Roatto con pensiero gentile volle ieri sera dare una bella rappresentazione cinematografica ai convalescenti ed al personale interno dell'Ospedale Civile, manifestando all'amministrazione riconoscente la cortese intenzione di rinnovare simili trattenimenti.

La vita al Lido

"Errori e sviste„ conferenza di Luciano Zùccoli

La genealogia della conferenza, che Luciano Zùccoli terrà giovedì sera nel Kursaal dell'Excelsior Palace Hôtel al Lido, è nota. Non ci ripeteremo dunque. I lettori sanno che solamente la finalità benefica del Comitato per l'istituzione della raccolta dei rifiuti ha potuto determinare il nostro direttore a parlare in pubblico. I lettori poi capiscono che noi non possiamo fare una grande *reclame* al nostro Direttore! D'altronde egli non ne ha proprio bisogno. L'imminenza dell'avvenimento acuisce la curiosità e si potrà dire, finalmente, che mancheranno alla conferenza soltanto coloro che avranno commesso, per la circostanza, un errore od una svista non letterari. Perchè gli errori e le sviste che formano l'argomento del discorso di Luciano Zùccoli son proprio pescati nel mondo della letteratura ed in quello del giornalismo. Lo scrittore argutamente ironico e sentimentale — la definizione è di tutta la critica italiana, non nostra — dell'*Amor di Loredana* giocondera durante un'ora il pubblico affollato che accorrerà ad ascoltarlo con una serie di divagazioni sottili e di aneddoti ignorati a carico di tanti suoi illustri colleghi e, annunziamolo in confidenza, di sè stesso! Sarà, insomma, un'ora di spirituale piacevolissima conversazione su di un tema mai trattato che implica la necessità di una larga, scintillante coltura.

La conferenza comincerà alle nove e mezzo in punto per dar tempo a coloro che escono tardi di casa, di intervenirvi con ogni comodità. L'ingresso al Kursaal sarà dal giardino pensile verso presentazione del biglietto.

Dopo la conferenza il pubblico potrà liberamente assistere al concerto orchestrale diretto dal maestro Prys e dopo il concerto non mancherà un *avant-goût* della grande festa da ballo che si terrà — come diciamo più sotto — sabato prossimo. La mondanità benefica si esplicherà cioè nelle sue forme più simpatiche dai divertimenti intellettuali della letteratura e della musica all'altro suggestivo della danza. Nessuna conferenza mai s'è annunziata con un coronamento di maggior gaiezza.

Ripetiamo che i biglietti si acquistano:
In Piazza San Marco presso Lavena.
In Merceria dell'Orologio presso il negozio di musica del cav. Brocco e la Cartoleria Zanetti.
In Merceria San Giuliano presso la libreria succ. Deben.
In Merceria S. Salvatore presso il gioielliere Passoni.
Al Ponte dei Baretteri presso il nuovo Bar
In via 2 Aprile presso la libreria Serafin.
In Via Vittorio Emanuele presso la libreria Fuga.

Sono venduti anche presso il Bureau degli Hôtels Lido, des Bains ed Excelsior ed all'ingresso del grande stabilimento Bagni al Lido.

Le capanne.

Segue l'elenco cominciato ieri. Dopo il reparto speciale quello di destra. Strano ma vero: la vita delle capanne di destra differisce notevolmente dalla vita delle capanne di sinistra. E' una suddivisione dello stesso mondo ma l'ubicazione ha una curiosa influenza su di essa. A destra c'è più movimento, più rumore che a sinistra. Sembra che la maggioranza dei bambini chiassosi si sia raccolta a destra, la maggioranza delle persone non diremo imbronciate ma tranquille a sinistra. E i nomi dei capannisti di sinistra li daremo domani. A destra, pertanto si trovano:

Capanna N. 1: Bar. Malfatti — id. 2: Moschini Roberto — id. 3.: Elti di Rodeano — id. 4: Rietti cav. Massimo — id. 5: Luzzato — id. 6: Belgrado Napoleone — id. 7 pom.: Zanetti Jacopo — id. 7 ant.: Licl Berustett — id. 8 pom.: Puhallo Anna — id. 8 and.: Strausz — id. 9: Mantica Caratti — id. 10: Donà dalle Rose — id. 11: Cav. Emilio di Cossato — id. 12: Dott. Peteri Ferena — id. 13: Calini Ippolito — id. 14: Teplik — id. 15 pom: Avv. Comm. Sacerdoti — id. 15 ant.: Marton Anna — id. 16: Boldrin Manetti — id. 17 pom.: Marigonda Voltolini — id. 18 ant.: Somssich — id. 19: Gaffi Giovanni — id. 19: Donmageo G. — id. 20: Calimani Cesana Estella — id. 21: Ongania Edgardo — id. 22: Smitz Ettore — id. 23: Valmarini Enrico — id. 24: Sottocasa Ulderico — id. 25: Ing. Rambaldo G. — id. 26: Dott. Stefano Zeni — id. 27: Cav. Avv. Dalle Mole — id. 28: Angiola Marcotti dal Torso — id. 29: Guido Minerbi — id. 30: Beretta Antonio — id. 31 pom.: Salici Zoile — id. 31 ant.: Berneis — id. 32: Giulio Cesana Todescan — id. 33: cav. Giuseppe Pedrotti — id. 34: Artnor Margit — id. 35: S. Ecc. Sighardt — id. 36: D. Kovacs Gyula — id. 37: Castagna Bianchini — id. 38: Felix Kuschenitz — id. 39: Carlo Ermolli — id. 40: Ugo Baffo — id. 41: Co. Dentice di Frasso — id. 42: Gutsyahr — id. 43: Dott. Menenesi — id. 44: Contessa Antonini Zeno — id. 45: Bar. Handel.

Conferenza Caravaglios.

L'elegante salone dei concerti del Grand Hotel des Bains accolse iersera un pubblico distinto se non affollato per la conferenza sul «Cigno di Zelazowa-Vola» della signorina Aura Caravaglios. La conferenziera non era ignota a Venezia, era anzi simpaticamente ricordata per un concerto tenuto non molto tempo fa e per una serie di belle conferenze musicali.

Ella parlò dunque di Federico Chopin dipingendo con profonda e rara passione di ammiratrice e di artista e con fine intuito la vita dell'immortale maestro cominciando dai suoi primi anni e seguendolo lungo tutto il glorioso cammino sino alla morte che fu straziante e prematura.

La conferenziera che seppe col discorso incatenare e interessare il suo uditorio e che perciò era stata attentamente seguita, fu alla fine a lungo e fervidamente applaudita.

Subito dopo ella si pose al pianoforte svolgendo il programma seguente:

1. Notturno — 2. Waltzer — 3. Improvviso — 4. Preludio — 5. Ballata — 6. Marcia funebre.

Le sei composizioni, eseguite con grande maestria, furono ascoltate con religioso raccoglimento e dopo la *Marcia funebre* un battimani caloroso salutava la signorina Caravaglios la quale anche una volta aveva saputo far valere splendidamente le sue doti di artista, di dotta e di virtuosa.

La festa di beneficenza all'Excelsior.

Con il gentile concorso del Cercles des sports et des Etrangers verranno — come già annunciammo — organizzate all'*Excelsior Palace Hotel* alcune feste a vantaggio delle principali istituzioni cittadine di beneficenza.

La prima di queste grandi feste avrà luogo sabato primo agosto alle ore 21 e sarà data a beneficio delle seguenti istituzioni: Colonia Alpina «San Marco»; Istituto bambini rachitici «Regina Margherita»; Asilo bambini lattanti e slattati «G. B. Giustinian».

Ci riserviamo di pubblicare domani l'interessante programma di questa prima simpatica riunione.

Unione Capannisti.

Il Consiglio Direttivo della U. C. ricevette, per la esecuzione, il seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Venezia — Ritenuto che sullo specchio d'acqua fronteggiante lo spazio della spiaggia di Lido, concesso ad uso di Bagni Marini ai Capannisti privati, manca una sorveglianza intesa a prevenire infortuni fra i bagnanti;

«Ritenuto che su tale argomento, non spettando provvedere nè al Municipio, nè alla Capitaneria di Porto, nè agli uffici demaniali, si manifesta la competenza generica del prefetto, quale è prevista dall'art. 3 della legge Comunale e Provinciale.

«Decreta: Art. 1 — A cura dell'Unione Capannisti, e col contributo dei soci ed altri utenti, sarà provveduto entro il termine il giorno otto, acchè alcune imbarcazioni con personale idoneo e sufficiente, si trovino nello specchio d'acqua fronteggiante le capanne, durante le ore del bagno, e fino a tutto settembre, per portare soccorso a chi ne abbisognasse.

Art. 2 — In caso d'inadempimento, a cura di questo Ufficio, e per ragioni d'ordine pubblico, sarà provocato il ritiro della concessione dell'arenile.

L'Unione Capannisti di Lido, provvide già dal 26 corr. al servizio di sicurezza diurna in mare e si riserva di riscuotere il giusto e proporzionale contributo alla spesa relativa dagli utenti Capanne non soci, mentre provvederà col fondo sociale ai soci propri.

L'U. C. avverte il pubblico che non diede incarico ad alcuna ditta ancora per la sorveglianza notturna, alla quale potrà eventualmente provvedersi, di comune accordo, fra l'U. C. e gli altri utenti spazi arenili.

L'Esposizione Permanente
in Palazzo Pesaro

Anche ieri le sale dell'Esposizione furono frequentatissime. I visitatori non furono meno di duecento.

La Mostra ha suscitato veramente un vivo interesse in tutte le classi della cittadinanza. Le Esposizioni Personali di Umberto Martina, di Guido Marussig, degli allievi di Cesare Laurenti incontrano tutto il favore del pubblico. E oltre che alle opere degli artisti maggiori anche di fronte a quelle dei giovani, di Favai, Caser, Apollonio, Duodo, Bohm, Korompay, Sormani, Parolari ecc. ecc. il pubblico si sofferma con compiacenza ed ammirazione. Sono pervenute alla Segreteria varie richieste di prezzi e sono state iniziate trattative di acquisti importanti.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

La lotta per la Pellagra
Granone avariato

Gli egregi sanitari al Porto, per la verifica del mais estero, signori dott. Jachia e Ispettore Sanitario Prov. Chini, hanno ieri dichiarato non introducibile nel Regno per consumo alimentare umano ben 3500 sacchi di granone americano, giunto per via di mare igienicamente difettoso.

Benissimo; si seguiti sempre ad usare il giusto rigore, ora vigente, per queste importanti verifiche.

Istituto Internazionale Ravà

Ci si comunica il risultato degli esami di luglio:

Promossi: Antonini A., Antonini I., Asta F., Bisesti R., Bocca A., Carntelli A., Cercenà A., Cucchetti G., Catarozzi O., Cipollato M., Camerino G., Coen G., Civitelli M., De Benedetti A., Da Fonte G., De Maria A., Di Lorenzo R., Di Totero F., Fresco V., Fasan U., Frollo M., Grapputo U., Garzia E., Galizzi G., Gamba S., Gentilomo G., Lingardi A., Lingardi C., Lingardi G., Mogno E., Manoni E., Magno A., Marzolo M., Marin P., Mowinkel G., Milin R., Moronti R., Marcozzi P., Novaletti S., Polito D., Pisa B., Pisa G., Pisa E., Palumbo G., Poli E., Previato G., Rieppi I., Risso P. Salvo G., Sposito N., Spigaroli C., Sapori I., Sapori M., Sapori R., Turra T., Tron A., Vio G., Vianello B., Zanon A., Zanetti G., Zanetti-Zilla L., Zenetti-Zilla M., Zaramella E., Coen A.

Totale N. 64. — Rimandati N. 49.

Ritiratisi a allontanati durante l'anno N. 27. — Fra i 49 che non ottenero la promozione, 18 dovranno ripetere una materia solamente.

Ancora la baruffa dell'altra notte

Nell'osteria di Antonio Manzelli in Campo dei Tedeschi si trovavano l'altra sera verso mezzanotte — come narrammo ieri — i facchini Francesco Schiavoncin d'anni 51 e Salviati Giovanni d'anni 34, con le loro famiglie oltre ad altri avventori.

Passò di là un noto pregiudicato Francesco Rinaldi detto Cacurio il quale trovò da dire con qualcuno poi col padrone dell'osteria. Questi per cacciarlo fuori dell'esercizio prese il bastone delle tendine, munito di punta e diede una puntata al Cacurio ferendolo alla mano destra. Il Cacurio continuò a far baccano e ad inveire contro il padrone. Allora intervennero il Salviati e lo Schiavoncin i quali dettero man forte al padrone levando anche i coltelli. Venivano però feriti alla lor volta e finita la zuffa, accompagnati in Guardia Medica. Tutti e tre furono dichiarati guaribili in oltre dieci giorni e per conseguenza essendo stati feriti e feritori le guardie di San Polo procedevano iermattina al loro arresto.

Il tentato suicidio di un portiere

Giuseppe Dall'Omo di vent'otto anni portiere presso l'Istituto di Arti Grafiche con sede in Calle Priuli a San Geremia, iermattina alle nove circa entrava in uno speciale stanzino di deposito, scassinava un piccolo mobile e s'impadroniva di una bottiglietta contenente del bicloruro di mercurio. Se ne versava un mezzo bicchiere e trangugiava poi il veleno. Quasi subito se n'accorgevano la contabile dell'Istituto signora Anna Pillmayer e gli operai Roverato Giovanna e Vedovati Marco i quali senza por tempo in mezzo trasportavano il Dall'Omo, già in preda a dolori fortissimi all'Ospitale Militare di Santa Chiara. Quei medici praticarono al suicida la lavatura dello stomaco e lo inviavano quindi con la barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile. Qui fu dichiarato fuori di pericolo, ma venne trattenuto e collocato nella sala di custodia, dove si recò ad interrogarlo, appena saputo il fatto, il delegato Campelli del Commissariato di P. S. di Cannaregio. Al funzionario il suicida dichiarò ch'era angustiato da strettezze finanziarie, avendolo la Società delle Arti Grafiche licenziato, ed essendo la moglie di lui, Carolina De Col presso a partorire.

Per insulti ad una sentinella

Il sorvegliato speciale Giovanni Davide ch'era uscito dal carcere da due giorni, si capisce a malincuore, volle ritornarvi e perciò iersera si portò al ponte della Paglia e si diede ad insultare la sentinella di guardia alle prigioni. La sentinella lo invitò dapprima ad andarsene, ma il Davide che aveva le sue buone ragioni persistette a rimanere e ad insultarla. Allora dietro richiesta della sentinella stessa, il Davide veniva afferrato da due sott'ufficiali di Marina e portato in Corpo di guardia. Poi fu tradotto in questura e di là alle carceri di San Severo.

Un furto nella Cereria Gavazzi

La notte scorsa ignoti tentarono un colpetto audace che riuscì magnificamente bene. Ruppero le spranghe in ferro che chiudevano la porta di un magazzino esterno della Cereria Gavazzi al ponte Sant'Andrea; poi scassinarono la serratura di un'altra porta penetrando in un secondo magazzino di deposito. Al soffitto erano appesi molti grossi ceri messi là apposta per disseccare e i ladri ad uno ad uno li sfilarono dai ganci passandoli poi attraverso alle inferriate delle finestre verso il canale a compari che erano sotto con una barca.

Ne rubarono per circa 200 lire. — Il furto fu constatato ieri mattina e ne fu sporta denunzia al commissarito di P. S. di Dorsoduro.

Il testone di Calle della Testa

La Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo prende il nome da una grossa testa in marmo incassata in un muro, la quale da taluno si crede sia un avanzo di un antico palazzo. Quel testone non sarà un miracolo d'arte scultoria, ma è sempre un vecchio ricordo e là dov'è non fa male a nessuno. Da qualche tempo sembra che esso sia preso di mira dalla ragazzaglia la quale se ne serve per esercitazioni di tiro a segno. Ormai il naso se n'è andato e, se non si provvede a tempo, del povero mascherone resterà un avanzo informe ricordante la fisonomia del Pasquino romano. La calle è molto frequentata, quindi, senza bisogno di mettere un vigile a fare la guardia alla testa, basterebbe se ne incaricassero i cittadini, riprendendo i monelli per far loro smettere il vizio del vandalismo. Perchè oggi è quel testone, domani, se c'è l'impunità, viene la volta del bassorilievo e della statua e qui a Venezia abbiamo troppa roba di pregio all'aperto per poterla ben custodire, se non infondiamo nel popolo il principio del rispetto alla pubblica proprietà.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero dei carrettieri a San Giovanni a Teduccio, è sospesa dal ricevimento del presente fino a tutto il 31 corrente, l'accettazione delle spedizioni a Piccola Velocità, carro completo, colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa e della merce diretta agli stabilimenti raccordati.

Causa il crollo di un ponte, sino a nuovo avviso resta sospeso il completo servizio sul tratto Orsova Verciorova, linea Budapest Verciorova delle ferrovie ungheresi dello Stato. Si fa servizio di viaggiatori mediante trasbordo. Resta sospesa la accettazione di merci a G. V. e P. V. Le merci in corso di trasporto sono da trattenersi e da mettere a disposizione dei mittenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Il Foglio d'ordini reca:

Per comprovati motivi di salute si concede al sottotenente macchinista Vacca la licenza eccezionale prevista dall'art. 267 del regolamento di disciplina per i corpi militari della regia marina.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è partita da Tsuruga per Wladivostock il 27; la r. n. *Garigliano* è giunta a Spezia il 26; la r. n. *Città di Milano* è giunta alla Maddalena e ripartita il 26; la r. n. *Tevere* è giunta a Taranto il 26; la r. n. *Pagano* è giunta all'Isola delle Femmine e ripartita, giunta a Palermo il 26; la r. n. *Verde* è partita dalla Maddalena il 26; la betta numero 11 è giunta a Spezia il 26.

Notizie del Dipartimento

Prove di macchina — La seguente Commissione proceda alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 85-S: Comandante della torpediniera Presidente — Capitano del gen. nav. Domenico Goti membro e relatore — Direttore di macchina della torpediniera membro e relatore.

Varie — Martedì 28 corrente la Barca Pe-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 7. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: Tenenti di vascello: Stefano Mellano, Attilio Davigo, Walter Hirsch Raffaele Fiorese, Carlo Trossi, Giulio Bentivoglio, Leone Tagliacozzo, Federico Paolini, Giuseppe Bechi, Francesco Poggi Guido Cavalieri, Angelo Bertolotto, Edoardo Romano; Sottotenente di vascello Ugo Cosentini.

Varie di Cronaca

Banchetto d'addio.

L'altra sera, nella trattoria «Al Leone» tutto il personale della Agenzia delle Imposte, e varii amici del di fuori, si riunirono a banchetto, per festeggiare la promozione dell'agente signor Milanesi Enrico, nominato agente superiore e destinato a Casale Monferrato. Vi intervennero anche dei soci del Compartimento Veneto, di cui il Milanesi era zelante e solerte presidente.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità ed amicizia.

Allo sturare delle bottiglie, primo parlò l'agente superiore Palmarini, dimostrandosi lieto della nomina, ma dispiacente di perdere un intelligente e bravo funzionario. Si unirono gli agenti Bianchi e Garelli a brindare. Il vice agente signor Pieriti portò il saluto a nome dei colleghi.

Il segretario del Dipartimento, Vernier, con appropriate parole mandò un saluto ed un augurio al suo ex presidente, rilevando il bene fatto a pro' della Associazione. Altri discorsi susseguirono.

A tutti rispose commosso il festeggiato, a cui rinnoviamo i nostri rallegramenti ed auguri.

Riunioni, Assemblee, Società.

× *La Società fra Emiliani residenti in Venezia* invita i propri soci all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera martedì 28 corr. alle ore 9 pom. nella sala superiore del caffè Cavour in Campo Santo Stefano, per discutere sull'importante ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente — 2. Comunicazioni della Commissione provvisoria. — 3. Deliberazione sulla proposta della Commissione provvisoria riguardo alla sede Sociale — 4. Proposte sulla festa inaugurale.

Nella P. S.

Il commissario di P. S. cav. Giacomo Panozzo è stato promosso dalla terza alla seconda classe; il delegato di prima classe signor Carlo Tos reggente il commissariato di Castello è stato promosso commissario in quarta classe.

Furto di preziosi.

Il signor Attilio Gorin, negoziante di pesce a Rialto, denunciò al Sestiere di San Polo di essere stato derubato, egli ritiene da un suo dipendente, di due paia di orecchini in argento dorato con brillanti chimici e di un paio pure di orecchini in oro con rose e diamanti, del valore complessivo di 250 lire.

Birra e denari.

Nella notte dal 23 al 24 corr. si era addormentato in una barca ormeggiata in Rio della Sensa, il facchino Ermenegildo Siega di anni 22, dimorante nella fondamenta stessa. Prima di disporsi a dormire il Siega aveva incaricato un ragazzo, certo Rian Antonio di dodici anni di vegliare su di lui e su 25 bottiglie di birra ch'egli aveva ricevuto di ritorno dalla ditta Tomadini, alle dipendenze della quale egli si trova. Invece quando si svegliò non trovò più le bottiglie non solo, ma neanche il suo portamonete che aveva nelle tasche dei pantaloni e conteneva circa venticinque lire.

Egli, domandò spiegazioni al custode, e questi gli rispose che un bel momento eran capitati tre giovani sui quindici anni, i quali dopo averlo invitato a rimanersene in silenzio avevano fatto il colpo. Egli aveva taciuto per paura. I due si recarono a denunciare la faccenda al sestiere di Cannaregio e quelle guardie dietro le indicazioni avute dal Rian identificavano i tre ladri che furono denunciati all'Autorità Giudiziaria.

La caduta di una vecchia.

La settantenne Anna Cannavesi, dimorante in Calle del Forno a San Vio 535, l'altra sera nei pressi di casa sua sdrucciolava e cadeva a terra. Cadendo si fratturava l'avambraccio sinistro. Fu soccorsa subito da alcuni passanti e con una gondola accompagnata all'ospedale civile dove fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Un borseggio in Pescheria.

Domenica mattina la signora Giulia Giacomini si trovava in Pescheria per farvi delle compere. Mentre si affaccendava intorno ai banchi un lesto mariuolo la borseggiava del portamonete contenente circa 36 lire. — La signora Giacomini, che abita in Via Vittorio Emanuele 3085, si accorse del borseggio quando volle pagare.

Alla ricerca di un coatto.

La P. S. di Venezia sta ricercando attivamente certo B. R. ex coatto, che la Questura di Bologna desidererebbe, non sappiamo per qual ragione, di avere fra le mani. L'ex coatto pertanto trovasi da alcuni giorni a Venezia ed è noto che frequenta di continuo molti individui loschi che una volta furono suoi colleghi e che probabilmente lo saranno ancora in avvenire.

Disgrazia alla ferrovia.

Il facchino della Ferrovia Rezler Rossi di anni 37 abitante a San Girolamo 3005 l'altra sera aveva caricato un certo numero di bagagli in un carrozzone. Quando ebbe finito l'operazione rimase un momento presso il carro ed intanto un baule che si capisce era stato mal collocato gli cadeva addosso dall'alto. Il facchino rotolò a terra e si fratturò la gamba destra. Fu trasportato all'ospitale civile.

Musica a S. Marta.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la banda dell'Istituto Coletti dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza a S. Marta a cura del Municipio:

1. Marcia «Euridice», N. N. — 2. Polka «Come sei simpatica», Monterosso — 3. Potpourri «Ballo in Maschera», Verdi — 4. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 5. Avanera e strofe del Toreador «Carmen», Bizet — 6. Mazurka «Gentil fanciulla», Giusti.

La beneficenza

× Dai signori Impiegati Daziari di Venezia pervennero direttamente al «Pane Quotidiano» L. 29 quale residuo delle somme raccolte per offrire le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia all'Ispettore Municipale dei dazi signor Antonio Attilio Ferri. — La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

Stato Civile

26 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

Matrimoni: Girardi Cornelio muratore con Sambo Adelaide casalinga — Pasini Nicolò bracciante con Ravagnin Antonia casalinga — Vendramin Nicolao cartolaio con Busetto Maria casalinga — Tonello Alcibiade meccanico con Valerio Luigia casalinga — Rizzioli Salvatore noleggiatore barche con Giusto Lucia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Varagnolo Maddalena di anni 70 nubile casalinga di Venezia — Barbaro Pulin Anna di anni 22 con. casalinga di Venezia — Bonin Zuliani Giovanna di anni 22 con. casalinga di Venezia — Zamarin Romano di anni 50 con. ort. di Albaredo di Vedelago — Canal Carlo di anni 28 celibe agente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Teatri e Concerti

Non è vero!....

Riceviamo tre lettere da parte dei signori Marco Benedetti, Gino Sarfatti e Guido Ermanno Usigli. Tre lettere, nientemeno, in cui i tre sullodati signori vogliono fare delle rettifiche al resoconto dell'assemblea della *Verdi* da noi ieri pubblicato. Se noi volessimo ribattere alle osservazioni che ci vengono fatte sprecheremmo tempo e spazio; perciò ci accontentiamo di stare a udire questi *a solo* della sconcertata orchestra della *Verdi*.

Cominciamo col sig. Marco Benedetti. Egli dice che l'inno alla amministrazione della *Verdi* da lui letto non è una sua composizione personale, ma la relazione dei sindaci. Complimenti.

Il sig. Gino Sarfatti ci scrive quanto segue:

Onor. Direttore!

La *Gazzetta* odierna, nella relazione dell'assemblea di ieri alla Verdi, scrive che *Sarfatti tra vivissima attenzione dichiarava di ritrattare quanto ha detto* ed anche scrive che *io fui pagato ad esuberanza con ogni sorta di epiteti.*

Non è il caso di entrare ora nel merito della questione, la quale, a quanto pare, sarà trattata giudizialmente; ma devo rivolgermi, intanto, a Lei, Onor. Direttore, perchè, con l'abituale cortesia, voglia dar posto alla seguente mia dichiarazione:

Non è vero che io abbia alcunchè ritrattato, perchè, data la forma da me usata, io non avevo da dare, e non ho dato, che delle spiegazioni.

Non è vero che siano stati lanciati al mio indirizzo degli epiteti ingiuriosi, perchè nè io nè alcuno dei miei amici li ha uditi, e perchè, se io li avessi uditi, non li avrei tollerati, e non avrei dato le spiegazioni, con alto senso di opportunità, richiestemi dall'on. Presidente dell'assemblea.

La ringrazio e mi abbia suo dev.

Gino Sarfatti

Il cav. Sarfatti deve essere affetto da otite: ce ne dispiace tanto.

Infine il sig. Guido Ermanno Usigli dice:

«Io affermai nell'assemblea di domenica che per quanto riguarda i rapporti con trattuali fra la Società e l'Agenzia per il Coro, il conto è contabilmente esatto, così da non poter subire alcuna variante a bilancio.

«Quanto al fatto che il sig. Coccon sia stato il primo a segnalare le accuse contro l'Agente, dichiaro che ciò è falso. Appunto perchè il sig. Coccon mancò al suo dovere di riferire al Consiglio ciò che diceva di sapere: — mandò le dimissioni e diede mano ad organizzare la opposizione dimenticando che in verbali dallo stesso Coccon estesi e firmati è dichiarato che tutto fu da lui riveduto e trovato in regola.

«E' falso che il sig. Coccon abbia dichiarato in assemblea di voler ricorrere alle autorità tutorie. Ciò gli sarà stato suggerito dopo da chi conosce le leggi. *Chè del resto non vi è proprio materia a questo ricorso*».

Quando lo dice lui, basta.

Il cav. Usigli chiude la sua lettera facendo le lodi della propria amministrazione; ma questo proprio non ha a che vedere con quello che abbiamo stampato ieri.

Malibran

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima replica della tanto applaudita esecuzione dell'Opera «Poliuto» a prezzi popolari che qui trascriviamo.

Scanno cent. 50 — Distinto lire 1 — Poltrone lire 2 — Palchi pep. L. 5 — 1. ordine L. 6 — 2. ordine L. 3 — 3. ordine lire 2.

Domani ultima della stagione con l'opera «Coccarda» del M.o Santonocito.

Teatro di Lido

Questa sera avremo il debutto dei celebri artisti italiani «Corbetta», ovunque applauditissimi.

Un vero trionfo riportò ieri sera la troupe «Borghetti, sei artisti dell'ippodromo di Londra, i quali eseguiscono esercizi veramente bellissimi.

Prenderanno parte allo spettacolo tutti gli altri artisti della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Poliuto».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campo galliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

SCIARADA

FIORI E MEMORIE

Le guancie morbide,
I tuoi capelli,
Le labbra roride,
Gli occhioni belli
E quell'angelico,
Dolce sorriso
Che assai lo spirito
Mi fe' conquiso,
Pur oggi imagino,
Soavi come
Bellezze mistiche
Prive di nome;
E il dì che al battito
Comun del cuore
Nel puro fascino
Del tuo candore
Prim'altro seguito
Tutta la vita,
Ricorda d'anima
Inestasita;
E, caro simbolo,
D'intero un fior
Parla la sintesi
Del nostro amor!

***

Spiegazione del giuoco precedente:
E l l' s' io

C. Galeno Costi.

Corriere Giudiziario

Il processo Doria-Canevelli

Le arringhe della P. C.

Roma, 27

L'udienza è aperta alle ore 9 precise, dinanzi a scarsissimo pubblico.

Il presidente dà subito la parola allo avv. Camerini, primo oratore per la Parte Civile.

Egli afferma che quando fu chiamato dalla fiducia dei colleghi al collegio dei rappresentanti della P. C. accettò, non per portare il suo contributo di difensore, ma quello di cittadino. Dopo aver mandato un caldo saluto al presidente, che diresse il dibattimento con tanto valore, si occupa del trucco fatto ad Acciarito, affermando che il Ministero dell'interno, quello di Grazia e Giustizia e la magistratura sapevano quanto si faceva a Santo Stefano. Stigmatizza con severe parole il rapporto del giudice istruttore di Napoli e tesse tutta la storia del processo. Sostiene che dal dibattimento riuscì provato il reato di subornazione di testi da parte del comm. Doria e del comm. Canevelli, e conclude chiedendo una severa condanna

Parla poi l'avv. Giovanni Persico anch'esso di P. C. Egli dichiara che si occupa più specialmente del primo gruppo di subornazione che precisa la falsa testimonianza di Angelelli nel primo periodo della istruttoria. Esamina la missione di Angelelli a Santo Stefano e dice che la scelta di costui fu dovuta al Doria che conosceva l'Angelelli fin dal giugno del 1897. Sostiene che la responsabilità del Doria in questo affare è superiore a quella del comm. Canevelli. L'oratore continua affermando che tutto quello che si faceva a Santo Stefano dall'Angelelli era conosciuto dal comm. Doria e dal comm. Canevelli i quali avevano una parte direttissima nella missione espletata dall'Angelelli stesso.

Sono quasi le 12.30, ed avendo l'avv. Persico dichiarato di voler parlare ancora per circa un'ora, il presidente sospende l'udienza che sarà ripresa alle 15.30.

Ripresasi l'udienza alle 15.45, continua l'arringa l'avv. Persico, il quale dice che l'Angelelli non sapeva che la domanda di grazia di Acciarito dovesse servire alla riapertura del vecchio processo contro i presunti complici di Acciarito. L'avv. Persico sostiene che i comm. Doria e Canevelli fecero valere la loro autorità gerarchica e lo indussero a tacere nella sua deposizione a Teramo della missione del trucco. Questo, secondo l'oratore, è il primo reato di subornazione.

L'avv. Persico esamina quindi il reato di subornazione dal punto di vista giuridico e sostiene che anche a Napoli e a Santo Stefano per effetto della subornazione iniziale si ebbero altre false testimonianze dell'Angelelli.

L'oratore conclude dicendo che se si assolsero gli odierni imputati in sede istruttoria dal reato di calunnia, se fu dichiarato prescritto quello di falsa testimonianza, il Tribunale farà, spera, opera di giustizia condannandoli per il reato di subornazione di cui oggi devono rispondere.

Segue l'avv. Angelo Baldassarri, il quale entra nella causa sostenendo che l'Angelelli giurò il falso alle Assise di Roma e di Teramo; che l'Angelelli giurando il falso a Roma e a Teramo arrischiò moltissimo perchè non solo commise un delitto, ma si confessò reo di un altro delitto e si coprì di obbrobrio; a meno che l'Angelelli non fosse invaso dalla libidine del suicidio egli giurò il falso per fare il salvataggio di Doria e di Canevelli che, infatti, furono salvati dal giuramento fatto dall'Angelelli.

Proseguendo la sua arringa l'avvocato Baldassarri dice che il falso giuramento dell'Angelelli non si spiega se non con la subornazione di cui fu vittima per opera del comm. Doria e Canevelli, che essendo suoi superiori erano nelle condizioni migliori per subornarlo. D'altra parte non è nè logicamente nè psicologicamente possibile che i comm. Doria e Canevelli lasciassero andare l'Angelelli ai fuochi del dibattimento senza essersi prima assicurati che egli non li avrebbe compromessi.

A questo punto l'avv. Baldassarri, stante l'ora tarda, sospende la sua arringa ed il presidente rinvia l'udienza alle ore 9 di domattina.

Una protesta della P. C. all'on. Orlando

Roma, 27

Gli avvocati della Parte Civile nel processo Doria-Canevelli hanno oggi presentato una protesta all'on. Orlando constatando le condizioni anormali in cui, secondo loro, il processo si sarebbe svolto e protestando per essersi lasciati gli imputati nei loro rispettivi uffici e per essersi acconsentito che i testimoni dovessero deporre contro il loro superiore gerarchico, che tuttora è capo della direzione generale delle carceri.

La *Tribuna*, commentando tale protesta degli avvocati, dopo avere osservato che nè la querela, nè il rinvio a giudizio costituiscono una prova della colpabilità degli imputati, dice che l' amministrazione sarebbe esposta alle più strane improvvisate se bastasse un procedimento giudiziario per sospendere dalle loro funzioni i suoi organi e, nel caso presente, i suoi organi più importanti. Comportandosi come ha fatto, conclude la *Tribuna*, il governo ha mantenuto la neutralità più completa.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesioni — Della Negra Osvaldo fu Gio. Batta di anni 75 e Dean Giovanna fu Giacomo d'anni 71, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione per mesi 7 — la seconda alla reclusione per mesi 5 colla legge del perdono; il Della Negra per avere in Flaibano nel 30 settembre 1907, cagionato a Bizzaro Carlo due lesioni alla regione occipitale sinistra che produssero malattia ed incapacità al lavoro per giorni 20, la Dean per avere eccitato il Della Negra a commettere tale delitto, somministrandogli anche l'arma. — La Corte, respinto l'appello del P. M. conferma l'appellata sentenza e condanna i due imputati al pagamento di L. 100 alla P. C. — Dif. avv. Carnelutti — P. C. Bertacioli e Vittorelli.

Minaccie e lesioni — Pistor Gio. Batta di Melchisedacco d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 11, giorni 7 di reclusione, per avere il 17 febbraio 1908 in Valsalsane, minacciato con una roncola suo padre Pistor Malchisedacco, e prodotto al proprio fratello Umberto, con arma da taglio, cinque lesioni guarite complessivamente in giorni 28. — La Corte conferma.

Dif. avv. Feder.

Processo Scarpa Angelo — A proposito di questo processo di cui abbiamo dato notizia nel numero di domenica, l'avv. Guido Villanova, che difendeva l'imputato, ci scrive che « a favore dello Scarpa non è stato pronunciato il non luogo a procedere per non costituire il fatto reato di diffamazione, ma la Corte ha giudicato lo Scarpa esente da pena, per avere pienamente raggiunta la prova del fatto diffamatorio attribuito al querelante dott. Silvestri di Pellestrina ».

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

Roma, 27

L'udienza si apre alle ore 11. — Continua l'esame testimoniale a discarico.

Depongono parecchi testi in difesa dei singoli imputati.

Con l'accordo di tutte le parti i testi sono licenziati e l'udienza è rinviata a domani. Domani parlerà il P. M. la cui requisitoria occuperà probabilmente tutta l'udienza antimeridiana. — Nel pomeriggio parleranno gli avvocati Della Seta, Merlino e Sirolli, i quali esauriranno la parte generale della causa. Gli altri avvocati discuteranno in seguito le singole posizioni degli imputati; chiuderanno gli avvocati Ventimiglia, che discuterà le condizioni giuridiche dei delitti della folla e l'avvocato Pozzi che farà un riassunto conclusivo e chiuderà la causa. Probabilmente giovedì a sera si avrà la sentenza.

Il processo Cifariello a Campobasso

Roma, 27

La Corte di Cassazione ha oggi deciso che il processo Cifariello sia rinviato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Campobasso.

LETTERE DAI LETTORI

L'erba nel piazzale di S. Giorgio

Riceviamo:

« *Cara* « *Gazzetta* » — E' permessa una domanda? Nel piazzale che fronteggia la Chiesa di San Giorgio nella bella isola omonima si fanno forse degli studi sui concimi chimici?

« Li l'erba cresce rigogliosa al punto da nascondere le pietre e dà a quel piazzale ed a quell'isola un impronta di abbandono della quale forestieri e veneziani non restano certo edificati. Vedere per credere!

« Questa la domanda.

« La risposta, non l'attendiamo. Attendiamo piuttosto — prima che si abbia a lamentare la malaria — che l'erba sia falciata.... e presto!

« Tanti saluti affettuosi.

(Segue la firma) »

Con buona pace dell'egregia persona che ci scrive, noi pensiamo che si faccia bene a lasciar crescere l'erba sulla piazza di San Giorgio. E non ci displacerebbe nemmeno che fosse lasciata crescere in qualche caratteristico remoto campo di Venezia, come per esempio S. Alvise, la Madonna dell'Orto, S. Polo ecc. L'erba, secondo noi, non dà impronta di abbandono ma accresce la sensazione di quiete raccolta e di profonda poesia di certi luoghi nostri nei quali, poi, il passaggio non è così frequente da esserne disturbato. Che se poi qualche forestiero non comprendendo la bellezza di una cosa voluta penserà ad incuria e ad abbandono.... tanto peggio per lui! (*N. d. R.*)

Cronache funebri

Nella sua villa di Carpenedo è morto ieri mattina, dopo lunga e penosissima malattia, il cav. Vittorio Emanuele Toldo, comproprietario delle ditte «Pauly e Co.» e «Toldo e Co.».

Alla vedova desolata ed ai parenti tutti, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Mercati del Veneto

VERONA, 27 — Listino del mercato odierno: Frumento nuovo da 24.85 a 25 — id. mercantile da 24.60 a 24.75 — id. basso da 24 a 24.25 — Granoturco basso da 17 a 17.50 — id. nostrano da 18 a 18.50 — Segala da L. 17 a 17.50 — Avena da da 17.25 a 17.75 — Riso fiorettone da 43.50 a 44.50 — id. fino da 39.75 a 40.50 — id. basso da 35.50 a 35.50 — id. giapponese da 32.50 a 33.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Elezioni Comunali

CAVARZERE — Ci scrivono 27:

Iersera vi fu telegrafato l'esito sommario delle elezioni comunali, eccovi ora alcune cifre:

Capoluogo (Sezioni tre) — Inscritti 983 — Votanti 715 — Eletti: 1. Modena Donato von voti 386 — 2. Carrari Domenico, 383 — 3. Orlandini Cav. Giorgio, 382 — 4. Bertolini Cav. Uff. D.r Giuseppe, 377 — 5. Antico Cav. Uff. Lorenzo, 371 — 6. Zanirato Giuseppe, 371 — 7. Gafforini Luigi, 368 — 8. Guzzon Giuseppe fu Luigi, 366; tutti del partito dell'Amministrazione Comunale — 9. Coccon Gaetano del partito avversario, 316 per la minoranza.

Seguono poi i non eletti: Lunardi Tranquillo, che ebbe voti 312 — 2. Vian Giorgio, 312 — 3. Badiale Sante, 309 — 4. Veronese Giovanni, 309 — 5. De Biasi Adolfo, 307 — 6. Pavanato Umberto, 307 — 7. Borchi Giuseppe 304.

Rottanova (Sezione unica) — Inscritti 132 — Votanti 88 — Eletti: Favaron Tito con voti 45 — Cisotto Antonio fu Remigia con voti 43, entrambi del partito dell'amministrazione Comunale.

Ebbero poi voti 43 Garbin Gio Batta e voti 42 Rubin Silvestro, entrambi candidati del partito avversario.

Disgrazia

Sabato 25 corr. sul far della sera, il bambino di 2 anni e mezzo Olante di Vittorio, mentre stava giocherellando sulla sommità dell'argine del Gorzone, poco lontano dal ponte di Ca' Dolfin, sventuratamente cadde nel fiume ed annegò.

Visita sanitaria

Sono qui ritornati l'Ispettore Sanitario Ministeriale Cav. Ravicini e il Medico Provinciale, cav. dott. Giulio Volner per continuare la ispezione, incominciata tempo fa, delle case coloniche.

La grande vittoria... per modo di dire

DOLO — Ci scrivono 27:

I popolari celebrano la giornata di ieri come quella di una vittoria clamorosa.

Persuasi che il linguaggio delle cifre è più espressivo di qualunque commento, diamo l'elenco esatto della votazione.

Popolari: — Vendrasco 390 — Boato 389 — Piasentin 388 — Frasio 388 — Durante 385 — Gardellin 377.

Conservatori: — Someda 376 — Beretta 375 — Mioni 374 — Valeggia 372 — Menegazzo 360 — Brazelotto 357.

Come si vede, dunque, tra l'ultimo della maggioranza ed il primo della minoranza vi è la differenza *d'un solo voto*, mentre la distanza tra il primo della maggioranza ed il primo della minoranza rimane di quattordici voti.

Se questo risultato significa una vittoria clamorosa... Pirro può andarsi a nascondere!

Ad ogni modo nuove e prossime battaglie ci attendono .. e arrivederci a Filippi'.

Nelle odierne elezioni amministrative di Fossò trionfò completa la lista moderata, che vinse anche per la minoranza.

Significantissima la splendida votazione a Ferruccio Bortolini e all'avv. Valeggia entrambi di Dolo.

A Campagna Lupia la lotta fu vivissima e si chiuse con grande vantaggio della parte moderata. Clamorosa la vittoria dell'amico nostro Pietro Canton al quale mandiamo le più vive congratulazioni.

Belluno

Il Consiglio Comunale di Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Alle nove di ieri mattina, convocati dal commissario prefettizio avvocato Giuseppe Varola, si sono radunati i consiglieri del comune di Longarone, eletti nella domenica precedente.

Prima di entrare nella sala delle sedute pubbliche, i consiglieri iniziarono una discussione sulla sistemazione dell' acquedotto, oggetto che come è noto fu la causa nel mese scorso, dello scioglimento di quel consiglio comunale.

In seguito alla discussione i consiglieri della frazione di Igne, i quali furono sempre contrarii alla sistemazione dell'acquedotto, abbandonarono il municipio.

Il commissario dott. Varola, in seduta pubblica, lesse ai consiglieri rimasti (undici) la propria relazione.

Poscia assunse la presidenza il dottor Giambattista Osvaldo Protti, il quale, dimostrò la necessità di rimandare la adunanza ad altro giorno, in vista della assenza dei nove consiglieri di Igne. Si decise di rinviare la seduta a domenica prossima alle nove del mattino.

Corte di Assise — Domani alle dieci del mattino verrà ripreso il processo a carico di Gregorio Gregori, Talamini Vittorio e Talamini Giacoma.

A Teatro — Una vera folla è accorsa ieri sera al « Sociale » fra la quale abbiamo notati varii villeggianti. La esecuzione dell'*Amico Fritz*, come il solito è stata ottima.

Domani sera rappresentazione.

Negozianti contravventori — Ieri vennero posti in contravvenzione i seguenti negozianti, perchè tennero aperte le botteghe violando la legge sul riposo festivo: Baldo Vittorio, Lunghi Pietro, Surali Luigi, Facchin Attilio ed Olivotto Antonio.

Dimostrazione contro un sacerdote

PERAROLO — Ci scrivono 27:

Cappellano nella vicina frazione di Caralte è don Luigi Festini, il quale ha la mansione di coadiuvare anche il nostro parroco.

In questi ultimi giorni fra il parroco e don Luigi Festini sorsero delle divergenze, tanto che il parroco disse ai fedeli dal pergamo che se ne sarebbe andato se il Festini non fosse stato sostituito.

All'uscita della messa i popolani fecero contro il Festini una violenta dimostrazione, gridando « Abbasso don Luigi! » mentre costui si trovava in municipio, ove era stato chiamato dal Sindaco.

Poco dopo il Festini fece per recarsi a Caralte, ma la dimostrazione venne ripresa con maggior calore, tanto che il sacerdote dovette rifugiarsi nella casa dei signori Moreolo.

Più tardi, quando i bollori dei popolani parevano sbolliti, il Festini uscì dalla casa Moreolo per recarsi a casa sua, ma strada facendo venne nuovamente fatto segno ad una chiassata ed un uomo gli gettò in faccia del fango.

Tosto da Pieve del Cadore giunsero i carabinieri che posero fine alla dimostrazione.

Il Festini è quello stesso sacerdote che due anni fa dovette abbandonare la cura della parrocchia di Libano, presso Belluno, in seguito al contegno ostile che contro di lui avevano assunto anche quei popolani.

A proposito della Comunità Cadorina

PELOS — Ci scrivono 27:

La polemica accesa in questi giorni sulle sorti della Comunità Cadorina, ha risvegliato questo popolo che da mezzo secolo dormiva saporitamente e che soltanto adesso, con tarda resipiscenza, ricorda come Candidopoli e Tovanella, dessero, per tisi lenta, gli ultimi rantoli dell'agonia.

Ad evitare nuovi lutti, in tanta disparità di pronostici, un mezzo curativo e radicale s'impone; — conservare gli ultimi relignati della centenaria illustre è dilazionare l'intervento del chirurgo fino ai brividi dell'assorbimento; — tagliuzzarla adesso, per dare a ciascuno un suo brandello, è per lo meno.... indecoroso.

Con un plauso alla rettitudine ed alla buona volontà della reggenza attuale e senza addentrarmi nel dibattito delle ragioni giuridiche, ripeto che la polemica è salutare e foriera di nuova luce; — illuminerà la via da seguire, via di transizione e di pace, lontana dai lamenti del cronico e dal coltello del dissettore.

La vendita dei resti, con la conseguente costituzione di un capitale, sarà la migliore promessa al pubblico Cadorino, e promessa di economia sicura.

Arrotondato dagli interessi ed indisturbato dalle molteplici spese, il capitale potrà servire, in giorni non remoti, a qualche utile intento collettivo, industriale od umanitario.

E così, resa facile l'amministrazione, facile riescirà il rendiconto annuale; non è giusto lasciare più oltre 50 mila di noi a brancicare nel buio come altrettanti ipnotizzati del Pikmann.

Si salvi il palazzo e con Tiziano che gli sta di fronte, resteranno immortali le glorie e rispettati i ricordi.

Padova

Per la protezione dei minorenni

PADOVA — Ci scrivono, 27

Per invito del prefetto comm. Ceccato ebbe luogo stamattina in Prefettura una importante adunanza per la costituzione di una Società di protezione dei minorenni.

Intervennero, oltre al Prefetto, l'avv. comm. Viterbi, la signora Stefania Omboni, il direttore della Casa di Pena cav. Moraschi, il prof. Ambrogio Negri, il comm. Giorgio Sacerdoti, l'avv. Toffanin e il commissario di P. S. cav. Guastalla.

Fungeva da segretario il dottor Ganzetti.

Il prof. Negri riferì intorno agli studii fatti perchè abbia a funzionare nel modo migliore il patronato per i liberati dal carcere, che ora esiste più di nome che di fatto. Accennò ai mezzi per far rivivere l'importante istituzione con altro indirizzo, volgendo particolarmente l'azione a beneficio dei minorenni liberati condizionatamente.

Dopo lunga discussione si deliberò di rimandare la definitiva decisione ad altra seduta.

Il programma delle feste ad Albignasego in onore dell'on. Luzzatti

Il Comitato di beneficenza costituitosi ad Albignasego ha approntato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto a scopo di beneficenza in occasione della visita dell'on. Luzzatti per la inaugurazione del fabbricato scolastico.

14 agosto, ore 8 — Inaugurazione del nuovo mercato e distribuzione dei biglietti concorrenti ai premi di incoraggiamento, pesca di beneficenza.

Ore pom. — Grandi feste da ballo con scelti concerti.

Alla sera — Illuminazione del nuovo piazzale.

15 agosto, ore 10 — Inaugurazione del nuovo edificio scolastico con intervento e discorso dell'onorevole Luigi Luzzatti, ministro di Stato.

Ore pom. — Concerto musicale, pesca di beneficenza, Grande Lotteria, Illuminazione fantastica del piazzale e degli edifici adiacenti, Feste da ballo popolari.

16 agosto, ore pom. — Feste ba ballo su apposite piattaforme, Pesca di beneficenza, Estrazione della lotteria, Concerto musicale, illuminazione.

17 agosto, ore pom. — Continua la pesca di beneficenza. Grande Cuccagna, Gare sportive, Concerti, Illuminazione.

Audace furto a San Lazzaro

Stanotte due malfattori penetrati nella stalla dell'oste Baldan Valentino in frazione di San Lazzaro riuscirono a rubare una cavalla e una charrette, del valore di 500 lire.

I ladri furono visti passare a grande velocità per Ponte di Brenta, poco dopo commesso il furto.

Un giovane che si fa onore

L'odierno bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca l'idoneità al posto di uditore giudiziario del nostro concittadino avv. Arrigo Bortoli.

Al valente e studioso giovane, che negli esami sostenuti a Roma, su 600 concorrenti, riuscì il primo del Veneto e il terzo del Regno, auguri cordiali di brillante carriera.

Una violenta ribellione alle guardie

Due arresti

(*per telefono*) — Questa sera le guardie municipali venivano avvertite che in via S. Andrea, nei pressi del Pedrocchi, giaceva a terra un ubbriaco. La guardia Moz Gaetano si recò subito sul posto per far trasportare altrove l'ubbriaco, ma venne redarguita da alcuni giovanotti che le rivolsero parole oltraggiose. La guardia rispose ed in suo aiuto accorse anche l'agente Pastello Eugenio. Però i giovanotti non si lasciarono sopraffare e fra le guardie ed i borghesi s'ingaggiò un pugilato violentissimo. La guardia Moz venne gettata a terra e riportò gravi contusioni ad un ginocchio e un morso all'orecchio sinistro.

Accorsero 3 carabinieri, e due fra i più violenti di quei giovanotti vennero arrestati. Sono certi Zanini Ernesto di anni 22 calzolaio e Petron Antonio di anni 24, entrambi del Portello.

Il fatto essendosi svolto proprio nel centro della città, aveva richiamato molta gente.

Rovigo

Le elezioni in Provincia

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Le elezioni in provincia hanno dato ieri il seguente risultato:

A Boara, rieletti Borghetto, Fabbris, Renesto e Temporin;

A Villa d'Adige, vittoria completa del partito dell'ordine nelle persone dei signori Andretta, Munari, Prando, Bisaglia.

A S. Martino pure la nostra lista coi signori Belloni, Gasparetto A., Vittorello, Burattin, Gasparetto M.

Notizie dal Polesine

Un grave fatto di sangue a Crespino

Stanotte, verso le 2, è stato rinvenuto a Crespino, il cadavere del mugnaio Caravieri Pietro, di anni 54, colpito alla testa da un'arma da taglio. La pubblica sicurezza ha attivato assidue indagini, ritenendo che si tratti di omicidio.

Fu anche arrestato un facchino del luogo, certo Caravieri Giuseppe, quale sospetto autore dell'assassinio.

Vandalismi. — A Pincara, ignoti, tagliarono numerose piante di cocomeri, lasciandole al suolo.

Incendi. — Ad Aviano Polesine si manifestava il fuoco in un pagliaio di Mancini Giovanni. Il danno fu di lire 1500 circa.

Ad Orticelli, presso Adria, abbruciava il fienile di Marzollo ed eredi Zagato che ne ebbero un danno assicurato di circa lire 3000.

Promozione. — Il sig. Rebecchi Giuseppe, capo-ufficio nell'archivio generale di questa Prefettura, è stato promosso di classe.

Congratulazioni.

LENDINARA — Ci telegrafano 27:

I funerali del suicida — Dovevano aver luogo ieri sera alle sei ed invece furono alle ore sette a causa di un incidente occorso. Dapprima pareva che l'autorità non volesse permettere il passaggio del corteo per la piazza maggiore e ciò aveva esasperato non poco molti amici del morto, ma finalmente ogni cosa venne appianata e il carro funebre mosse dall'ospitale Umberto primo attraversando la piazza Vitt. Em., quindi via Portello seguito da molta gente.

Il feretro era avvolto in un drappo rosso, e su d'esso posava il pistone che suonava l'infelice Marinello; il corpo fanfaristico con la bandiera precedeva il funebre corteo. Molte le corone: della famiglia, dei parenti, della Ditta Rimini alle dipendenze della quale era il disgraziato Vittorio; degli amici e dei colleghi. Sotto una insistente pioggia si proseguì direttamente pel Cimitero e il l'accompagnamento si sciolse.

Treviso

Il fuoco

TREVISO — Ci scrivono 27:

Nel pomeriggio un piccolo incendio, sviluppatosi per causa accidentale in una casa in Selvana, ha gettato l'allarme in quel quieto sobborgo. Accorsero i pompieri col treno di campagna e con poco lavoro il fuoco venne estinto. Danni relativamente lievi.

Il nuovo direttore dell'Istituto Turazza

In sostituzione del dimissionario sig. Garneri, il Consiglio di Presidenza del Pio Istituto Turazza ha chiamato interinalmente alla direzione il cav. Giuseppe Guaragna ten. colonnello di cavalleria nel la riserva.

La fiera di S. Anna

La tradizionale sagra che si svolge ogni anno sul vasto prato di Santa Maria del Rovere fu ieri turbata dal cattivo tempo, che ci ha beneficato di pioggia torrenziale. Stasera però, ritornando il caldo torrido altrettanto tradizionale, ebbero luogo i festeggiamenti e l'ameno suburbio fu invaso di trevigiani. Felicissimo esito ebbero le luminarie ed i concerti e affaroni fecero tutte le baracche dei vinai e dei venditori di angurie.

Il blocco radico-socialista schiacciato

VITTORIO — Ci scrivono 27:

Nelle elezioni Amministrative di domenica, il partito radico-socialista era sceso in lotta con tutte le sue forze e coi suoi migliori nomi. Il partito moderato unito ai cattolici che aveva accettato la lotta, riuscì completamente vittorioso con una maggioranza strepitosa.

Nel reparto Serravalle riuscirono: Lucchesi nob. cav. Luigi — Da Ros Giuseppe — Zanelli Epifanio — Dalla Giustina Giuseppe — Scottà Pasquale.

E nel riparto Ceneda: Rossi cav. uff. d.r Bartolomeo — Pasqualis prof. cav. Giusto — Fiorentini avv. Ajace — Bassi ing. Carlo — Rossi dott. Luigi.

Disgrazia mortale

ASOLO — Ci scrivono 27:

Stamattina a S. Vito d'Asolo, paesello poco lontano da qui, lavorava in una trebbiatrice a motore idraulico del Molino Sociale, la fanciulletta Bertan Clelia di anni 12. Sulla trebbiatrice era occupata a tagliare i manipoli di frumento. Ad un tratto si udì un grido: la bambina era scivolata e si era impigliata colle vesti nel cilindro.

Il terrore colse tutti i presenti. La bambina fu tratta dalla macchina colla gamba destra orribilmente sfracellata e tosto trasportata all'Ospedale. Quivi il dottor Boschieri tentò con ogni mezzo di salvare la povera bambina la quale aveva l'arto inferiore ridotto una poltiglia fino alla coscia. Il sanitario procedette all'amputazione dell'arto e per vincere lo shok causato dal tracoma e dall'emorragia praticò sull'infelice delle iniezioni di etere e caffeina e ipodermoclisi. Malgrado tali soccorsi alle 13 la povera bambina cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Immaginarsi il dolore dei genitori nel vedersi rapita così crudelmente la propria creatura. In tutto il paese il triste fatto destò dolorosa impressione.

All'Asilo infantile

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Al saggio finale dei bambini dell'Asilo Infantile « Umberto I », che ebbe luogo ieri alle 17.30, intervenne pubblico numeroso, composto in gran parte di famiglie, venute ad assistere ai progressi dei loro piccini. Alla festicciuola presiedeva il cav. dott. Giovanni Bordigioni, cogli assessori signori Moretti e Galli. Erano presenti varî consiglieri ed alcune patronesse dell'Istituto.

I bambini svolsero i vari numeri del programma, con ordine e precisione ammirabili e di questi risultati va data lode alle ottime suore che con vero spirito di abnegazione, compiono il loro delicato ufficio di educatrici.

I presenti manifestarono la loro viva soddisfazione ed ebbero parole di elogio sincero per le maestre ed i preposti dello Istituto.

CONEGLIANO — Ci scrivono 27.

Funebri — Seguivano stamane in forma solenne i funerali della compianta signora Giuseppina De Lozzo Molena, madre al nostro carissimo amico sig. Giovanni. V'intervennero concittadini e amici dell'estinta. Numerose le corone sul carro funebre. Molte torcie.

Rinnoviamo le condoglianze ai parenti tutti.

ODERZO — Ci scrivono 27:

(T.) **La tombola** — Nel pomeriggio di ieri, in Piazza Vittorio Emanuele gremita di gente, ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità. Furono vendute 3521 cartelle. La quaderna (L. 50) fu vinta da certo Dal Ben Giuseppe di Colfrancin; la cinquina (L. 75) dalla Banda Cittadina; la 1.a tombola (L. 250 dai signori Spilimbergo Leone di Faè e Sartor Scipione di Roncadelle i quali tenevano due cartelle perfettamente eguali e la 2.a tombola (L. 150) da certo Antonel Domenico di Chiarano. Terminato il giuoco, la folla, invase gli esercizi pubblici ed i casotti in Piazza dei divertimenti, ed alla sera assistette allo spettacolo pirotecnico ed al concerto eseguito egregiamente dalla Banda Cittadina. L'animazione è durata fino a tarda ora. Nessun incidente.

Udine

Provviste pel 1.o agosto

UDINE — Ci scrivono 27:

E' tradizionale in Friuli l'usanza di festeggiare il 1. di agosto con delle scorpacciate di polli novelli. E appunto per mantenere la tradizione, alcuni sconosciuti buongustai penetrati nel ben fornito pollaio del sig. Francesco Marchesini a Fontanafredda s'impadronirono di ben cinquanta di quei bipedi pennuti, senza lasciare alcun segno di ricevuta.

In pericolo di affogare

Il bambino Aldo Fabris d'anni 5 stava trastullandosi l'altra sera con altri bambini sull'argine sinistro del canale Ledra, presso la fabbrica birra Dormisch. Ad un certo momento, causa il falso movimento di un piede scivolò per l'argine e andò a finire nell'acqua; sarebbe certamente annegato senza il pronto soccorso di un coraggioso ragazzo, Valentino Saltarini di Leonardo, che gettatosi nel canale riuscì a trarre in salvo il pericolante. L'atto generoso del Saltarini merita di essere segnalato.

Una medaglia d'oro fu ieri consegnata al maggiore del 79. fanteria cav. Alfredo Cangeni dalla Presidenza della locale Società di tiro a segno, quale pegno di riconoscenza per le prestazioni assidue del chiarissimo ufficiale a favore del campo di tiro testè inaugurato. La medaglia finemente cesellata porta la seguente scritta: Al benemerito ispettore — cav. Alfredo Cangeni — la Società del Tiro a Segno di Udine.

Le corse di cavalleria, dopo le manovre di divisione che seguiranno dal 20 agosto al 10 settembre, si effettueranno, pare, qui a Udine, e ciò per desiderio del Conte di Torino, direttore generale delle manovre.

SACILE — Ci scrivono 27:

Patronato Scolastico. — Anche quest'anno il Patronato Sclastico aprirà il Ricreatorio Educativo nel locale della R. Scuola Normale, gentilmente concessa.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 30 e 31 corrente dalle ore 9 alle 11. La chiusura del Ricreatori avverrà il 20 settembre. Le famiglie che vorranno approfittare di questa benefica istituzione dovranno conformarsi alle norme del regolamento interno del Ricreatorio suddetto.

Vicenza

Esposizione d'arte decorativa

Accettazione degli oggetti - L'invito al Ministro Cocco-Ortu.

VICENZA — Ci scrivono 27:

Arrivano di giorno in giorno nuove domande di espositori cosicchè queste superano già il numero di 200.

Il Comitato in vista del breve termine di preparazione offerto agli industriali per partecipare alla Mostra, e ritenuto che l'apertura di questa è stata improrogabilmente fissata pel 15 agosto, ha creduto, in quanto si tratti di prodotti che meritino accoglimento, di accettare nuove domande fino al 31 andante.

Frattanto incominciano ad arrivare gli oggetti, e fervono i lavori di riparazione delle sale e del giardino che dovranno accogliere le Mostre speciali di floricoltura, di frutticoltura, ecc.

Il Comitato ha formalmente invitato ad aprire le Mostre l'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Poichè, oltre ad un sussidio di danaro, il ministro concesse a favore delle Esposizioni, speciali facilitazioni ferroviarie per espositori, per merci e pel pubblico in genere, e accordò pure il beneficio della temporanea importazione per gli oggetti che verranno mandati alla Mostra dal Trentino e dall'Istria, si nutre fiducia che il ministro di agricoltura, industria e commercio, voglia dare questa nuova prova di simpatia alla imminente esposizione.

Il Sindaco mantiene le dimissioni

Pur troppo, nè la solenne manifestazione del Consiglio, nè l'insistenza di amici che si sentivano interpreti del sentimento della grande maggioranza dei cittadini, hanno valso a far ritirare al marchese Roi le dimissioni da Sindaco.

Circa i motivi che lo indussero a prendere questa determinazione, l' *Adriatico* ha affermato che si devono ricercare nel fatto che il Comitato elettorale cattolico non gli avrebbe prima sottoposto il programma e la lista per le ultime elezioni.

Ora io non voglio essere il difensore del Comitato elettorale, ma posso sicuramente smentire tale versione, almeno nei termini enunciati dall'*Adriatico*.

Vi può essere stato qualche malinteso e magari anche qualche errore, ma da tutto questo è lontana la causa che spinse il marchese Roi a lasciare l'alto seggio.

Oltre a quanto egli afferma nella lettera di cui dette comunicazione nell'ultima seduta del Consiglio comunale — e che è rigorosamente esatto, non aven-

Continua in IV pag.

do egli mai nascosto ad alcuno il proposito di ritirarsi con le prime elezioni — se si deve ricercare un'altra causa, essa è quella della necessità in cui il marchese Roi si trova di dare ora tutta la propria attività all'industria del suo Canapificio, che ne avrebbe particolare bisogno.

Entro brevi giorni dovrà adunque riadunarsi il Consiglio comunale per costituire la nuova amministrazione.

Corre voce — ed io la raccolgo per debito di cronista — che candidato al seggio sindacale sia il conte senatore Guardino Colleoni.

Colonia Alpina. — Stamane da Tonezza è discesa la squadra delle bambine della Colonia Alpina, anticipando di alcuni giorni l'arrivo, perchè si era sviluppata fra loro la scarlattina. Tre bambine sono tuttora rimaste a Tonezza. L'invio della squadr dei fanciulli sarà ritardato di alcuni giorni per provvedere alle disinfezioni.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 27:

Mercoledì 29 si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione di vari ed importanti argomenti. In seduta segreta il Sindaco parteciperà al Consiglio le richieste facilitazioni per l'impianto del grandioso cotonificio e vi sarà uno scambio di idee in proposito.

Investimento ciclistico

VALDAGNO — Ci scrivono 27:

(B. G.) Certo Pretto Ferruccio di Luigi, d'anni 15, iersera verso le ore 18, stava esercitandosi lungo il viale che dalla stazione traviaria mette al ponte dei Nori su una bicicletta avuta a prestito.

Disgrazia volle che egli incautamente ed involontariamente scendesse sul binario del tram vicino alla strada che conduce al Cimitero ed investisse il giovanetto Franceschi Alessandro di Antonio, d'anni 13 che passeggiava coi propri genitori. In seguito al colpo ricevuto il Franceschi cadde andando a battere con la faccia sul binario. Raccolto dai genitori fu trasportato presso il dottor Carlo Caliari che gli medicò una ferita lacero contusa al naso con lesione dell'osso sottostante giudicata guaribile in giorni 20.

Verona

Violenze e rapina contro un sergente di fanteria

VERONA — Ci scrivono, 27:

Sulla piattaforma di un vagone di terza classe dell'ultimo treno proveniente da Caprino viaggiava il sergente maggiore Chendi Giulio, di anni 23, nativo di Ferrara e addetto al primo fanteria. Egli viaggiava regolarmente in abito borghese avendo partecipato ad una gara di tiro a Bardolino. Un individuo che stava vicino a lui gli chiese in prestito una scatola di cerini per accendere un sigaro. Cortesemente il Chendi gliela consegnò. L'altro, dopo inutili tentativi per accendere i cerini, che venivano spenti dal vento, si pose la scatola in tasca brontolando contro il sergente. Questi chiese di ritorno la sua scatola e per tutta risposta fu preso pel collo dal maleducato e da altri che lo spalleggiavano. Il sergente si difese accanitamente benchè sopraffatto dal numero. Già i mascalzoni gli avevano gettato dal treno il cappello e minacciavano sorte eguale a lui pure, quando in sua difesa accorsero il capo-conduttore Gastel con due soldati alpini, che calmarono i violenti. Poco dopo il Chendi si accorse di essere stato derubato dell'orologio. All'arrivo del treno alla stazione della Verona-Caprino fuori di Porta S. Giorgio, i due principali autori dell'aggressione furono arrestati. Sono il lattivendolo Adami Eugenio ed il ferroviere Adami Ernesto, entrambi da Dossobuono. In tasca del primo fu rinvenuto l'orologio del sergente.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 27

Scuola d'arti e mestieri. — E' con vera compiacenza che possiamo annunciare come domani il nostro Consiglio comunale sia chiamato a pronunciarsi per la definitiva e stabile costituzione in Cologna di una scuola d'arte e mestieri. E questa nostra compiacenza non solo deriva dall'esser certi che la scuola verrà stabilita, ma dal fatto che a questa decisione, da noi sempre raccomandata, ci viene in seguito agli splendidi risultati che tanto per numero di iscritti quanto per profitto diede quest'anno il corso d'arte e mestieri. Questo era stato istituito in via di esperimento ed affidato all'opera intelligente ed amorosa dell'amico nostro prof. Vittorio Bressan il quale prestò l'opera sua gratuitamente sopportando altresì il non lieve sacrificio del viaggio da Legnago, ove egli è docente, a Cologna per ogni lezione. Meglio di così non poteva essere coronato il lavoro del prof. Bressan ed a lui più che tutto alla vigilia della decisione del Consiglio, sentiamo il dovere di fare pubbliche congratulazioni.

SPORT

Per un ricordo a Dorando Pietri

Un bell'atto generoso del ginnasta italiano

Londra, 27

Il *Daily Mail* ha aperto una pubblica sottoscrizione per offrire un ricordo a Dorando Pietri. Il *Daily Express* pubblica un articolo del Pietri intitolato: Come ho vinto la corsa di Maratona.

Pietri ha dichiarato di aver accettato di mostrarsi per la settimana prossima in un *music hall* londinese per avere l'occasione di ringraziare il pubblico inglese della simpatia che gli ha dimostrato. Egli ha deciso anche di dare metà della somma che gli è stata offerta dalla direzione del teatro da cui fu scritturato, all'ospedale italiano di Londra e l'altra metà tra le istituzioni di pubblica beneficenza.

Farmann in America

Londra, 27

Il *Times* ha da New York: L'aereonauta Farmann, arrivato qui, intraprenderà prossimamente una serie di esperimenti nella pista di Brighton.

Campionato veneziano di marcia

La Società Veneziana di Ginnastica «Costantino Reyer» ha bandito quest'anno una Gara di Marcia di Km. 10 intitolata: «Campionato Veneziano di Marcia di Resistenza» «Agostino Zanirato» fra soci di Società Sportive Veneziane federate.

La gara doveva svolgersi per regolamento, la prima domenica di Luglio ma in seguito alla disgrazia accaduta al concorrente all'«Audax Podistico» venne rimandata all'ultima Domenica dello stesso mese.

E difatti la Gara suddetta si svolse Domenica 26 corr. sul terrazzo di Treviso alle ore 6 antimeridiane.

La Giuria era composta dei signori cav. uff. Dottor Francesco Müller — Medico e Direttore di Gara: Cav. Prof. Arn. Cibin starter; Riccardo Mason Segretario; Dottor L. Fantazzini, Tito Tamburlini, Gino Bonaldi, Rag. F. Omassini, Giov. Peloso, M. De Angeli Giudici di percorso.

Gli inscritti erano 10 e si presentarono al traguardo 8 concorrenti dei quali 5 arrivarono in tempo massimo. Vennero classificati:

1. Pellegrini Antonio — 2. Mecchia Mario — Romanelli Arrigo appartenenti tutti alla Società «Costantino Reyer» la quale resta vincitrice per la prima volta della splendida targa d'argento; ai concorrenti spetta: medaglia d'oro al 1. arrivato, d'argento grande al 2.o, d'argento media al 3.o, di bronzo media al 4.o e diploma al 5.o.

La gara ebbe un esito felicissimo e di ciò ne va data lode speciale agli organizzatori i quali avevano a tutto provvisto.

L'anno venturo e nei successivi la Gara di Marcia «Agostino Zanirato» non si limiterà ai Soci delle sole Società Veneziane federate, ma si estenderà a tutte le Società federate del Veneto le quali, indubbiamente, risponderanno alla bella iniziativa della vecchia e gloriosa «Costantino Reyer».

La Presidenza della Società «Costantino Reyer», ci prega di render noto che domenica prossima 2 Agosto avranno luogo le annuali Gare di Nuoto di Velocità (m. 100), Mezzofondo (m. 500) e resistenza (m. 1000) le quali si svolgeranno nel canale Macello-S. Giuliano alle ore 7 antimeridiane.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Luglio — Vap. ital. «Britannia» cap. Scompagnaro da Tunisi con minerali — a. u. «Lapad» cap. Cosulich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Randich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Dalcenich da Trieste con merci — Ell. «Aris» cap. Cosmos da Siviglia con minerali — a. u. «Baron Gautsch» cap. Daumaker da Trieste con passeggeri — a. u. «Graz» cap. Henezedich da Trieste con merci — ital. «Barion» cap. «Gambardella da Brindisi con merci.

Arrivi del 27 Luglio — Vap. ingl. «Laura» cap. Rex da Newcastle con carbone — Ell. «Poseidon» cap. Caradias da Shields con carbone — a. u. «Erny» cap. Dujnach da New York con merci — ital. «Rondine» cap. Cafiero da Messina, vuoto.

Spedizioni e partenze del 27 Luglio — Vap. ital. «Siciliano» cap. Rizzo per Salerno con merci — a. u. «Metkovich» cap. Dalcenich per Trieste con merci — germ. «Marmhattan» cap. Wolfers per Costanza, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Armenia» da Barry, carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Rodhante», da Barry con carbone.
Ingl. «Ariadne Alexander» da Barry, carb.
Ingl. «Helwich Hall» da Barry carbone.
Ingl. «Achlibster» da Barry, con carbone.
Ingl. «Dartmoor» da Audrossan, carbone.
Ingl. «Northam» da Newport, carbone.
A. U. «Arimatea» da Anversa con minerali
A. U. «Balaton» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Murillo» da Hull con merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool con merci.

Movimento ferroviario del porto

27 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 77 — Cereali 27 — Varie 145 — Totale 249.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909. 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95 — Pel 10 agosto 95.40 — Pel 10 ottobre 96.80 — Pel 10 dicembre 97.60 — Pel 10 marzo 909. 98.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 4000 — importazioni 4000.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.58; 5.54 — luglio agosto 5.58; 5.54 — agosto settembre 5.28; 5.24 — settembre ottobre 5.11; 5.10 — ottobre novembre 5.06; 5.05 — novembre dicembre 5.01; 4.99 — dicembre gennaio 4.98; 4.96 — gennaio febbraio 4.96; 4.95 — febbraio marzo 4.97; 4.96 — marzo aprile 4.98; 4.97.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Luglio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.34.

Titolo		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	350.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	778,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1315,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	501 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 07 1/2	123,15	—,—	—,—	4
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75 1/2	99 95	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,12	24 93	24.95	2
Svizzera	99,97	100,07	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.77	104.85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.77	104 85	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 27	Genova 25	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 65	103 77	103.75	103,87
» » » fine	100	103,90	104.—	103.90	104.
» » 3 1/2 con.	100	102,87	102,85	102,90	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1241 50	1226 00	1233,—	1224,—
Credito Italiano	500	550,—	550.50	551,—	549 —
Società Banc. it.	250	107,—	106 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782,—	787,—	781,—	773,—
Ferr. Meridionali	500	649 —	648.—	649,—	649 —
Ferr. Mediterranee	500	390 50	391,00	392,—	390 00
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	413,—	413,00	414,—	412,—
Lanificio Rossi	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1350,—	1360,—	1338,—	1280,—
Edison	150	630,50	630,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	331,—	329,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	769,—	748,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	186,—	180,—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1231 — Az. Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1015 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 820 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA 27	
		Cred. aust. Ced.	618 75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	117.—
» » perp.	96,57	Napoleoni d'oro	19 08
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,90	Cambio su Par.	95.32
C. Londra a vis.	25,13	« su Lond.	239 55
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8	Lire It. (carta)	95 50
Obb. Lombarde	286.00	R. austr. (arg.)	96 50
Cambio sull'It.	100,3/16	» » (carta)	96 60
R. turca unific.	96.08	» » (oro)	116 10
Banca di Parigi	1451 —	» » (ungh.)	92 90
Tunisine nuove	459,25	LONDRA 27	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,95	N. cons. 2 3/4 0/0	86.3/8
Ren. ungh. 4 0/0	93 85	Rendita It. 5 0/0	102 50
Ren. spag. 4 0/0	95,75	R. spag. es. nu.	94,1/2
Banca ottomana	608.—	R. turca unific.	95,1/4
Argento fine	88,75	Egiziano nuovo	101,
Azioni Suez	—,	Argento fino	24.1/4
Lotti turchi	177.75	BERLINO 27	
Rendita Russa	98,35	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tes.	654,	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62 85	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	87 60	Cr.Mob.aus.-fin'e	194,50

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

Ultima ora

La Regina Madre e l'on. Giolitti partiti per Roma

Torino, 27

Col diretto delle ore 20.10 sono partiti per Roma la Regina Margherita e l'on. Giolitti. Quest'ultimo era accompagnato, oltrechè da Rossi, dal marchese Garroni, prefetto di Genova. Il Re, in automobile, partirà domattina.

Le elezioni politiche a Valenza e a Leno

Alessandria, 27

Elezione politica del Collegio di Valenza. — Fu proclamato eletto il deputato Ceriana-Mayneri con 4664 voti; Merlani ne ebbe 3245.

Brescia, 27

Nel collegio di Leno fu proclamato eletto il deputato Pietro Frugoni con 2419 voti; Alberini ne ebbe 1151.

Cinque operai travolti dalle macerie

Corigliano Calabro, 27

Stamane mentre cinque muratori sotto la direzione del capomastro Giuseppe Aragona, procedevano alla demolizione di un muro di una casa pericolante, questa è crollata. Sono accorsi prontamente i carabinieri, le autorità e molti cittadini per l'opera di salvataggio delle vittime rimaste sepolte sotto l'immenso cumulo di macerie.

Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di Carolina Nasido, di 56 anni, di Rosaria Palmieri di 18 anni e del di lei figlio di 11 mesi. Pare che non vi siano altre vittime. Continua tuttavia l'opera di sgombero delle macerie.

Coltellate all'impazzata

Quattro feriti

Torino, 27

Nella periferia della città avvenne una clamorosa rissa. Certo Michele Accino, tipo di prepotente, estratto un coltello, diedesi a colpire all'impazzata i passanti, ferendo quattro individui gravemente, fra cui una guardia municipale che lo affrontò. Intervennero le guardie un commissario ed il capitano dei carabinieri Villa per sedare il tumulto, procedendo a parecchi arresti.

Preparativi per le elezioni in Turchia

La polizia segreta soppressa?

Costantinopoli, 27

Alcuni ambasciatori, incaricati d'affari d'ambasciate e ministri, visitarono la Porta e ricevettero l'assicurazione che la costituzione sarà completamente applicata. I preparativi per le elezioni sono già organizzati. Dei dispacci consolari recano che gli albanesi che si erano riuniti in gruppi cominciarono da ieri a sciogliersi. A Uskub i capi albanesi assistettero alla proclamazione della costituzione.

In occasione della grazia a 70 giovani turchi nella prigione di Salonicco, tutti gli altri prigionieri fuggirono, perchè le guardie ed i militari al cambio non furono rimpiazzati e i gendarmi non erano sufficienti alla sorveglianza.

Riguardo alla soppressione della polizia segreta regna una grande incertezza. Ieri si diceva nei circoli che la Porta, nell'«iradè», concernerebbe solo la polizia dell'Yldiz, mentre la polizia segreta di Stato, dovrà necessariamente mantenersi. Oggi prevale l'opinione che anche l'Yldiz non rinuncierà alle informazioni e alla protezione della polizia segreta.

Disordini e conflitto in Francia

Parigi, 27

In una seconda edizione la *Presse* annuncia che un conflitto è avvenuto nel pomeriggio a Draveil. Le truppe hanno dovuto intervenire. I principali agitatori, tra cui il noto Ricordau, furono arrestati e condotti a Corbeil.

La *Presse* dà i particolari seguenti: Verso le ore 5 un violento disordine è avvenuto vicino alle porte di Ablon. Sette arresti sono stati operati in seguito. Corre voce che gli scioperanti abbiano tentato di incendiare i cantieri di Velley. Dei dragoni furono inviati sul luogo e sciolsero i dimostranti. Altri disordini sono avvenuti a Vigneux. I dimostranti si diressero alle officine e demolirono una passerella. Corre voce che dei colpi di rivoltella siano stati sparati dalla folla. I dragoni ed i gendarmi arrestarono parecchi dimostranti. L'agitatore Metivier è stato arrestato da un tenente dei dragoni. Il numero degli arrestati è di 12, tra cui alcune donne.

Il nono congresso geografico a Ginevra

Ginevra, 27

Il nono congresso internazionale di geografia si è inaugurato stamane alla università con un discorso del vice-presidente della confederazione Brenner. Hanno parlato, poi, il dottore De Claparè presidente della Società geografica di Ginevra ed il comandante Cagni a nome del governo italiano.

La musica di Milano a Valencia

Valencia, 27

E' giunta la banda di Milano, ricevuta alla stazione dal console d'Italia, dalle autorità e da grande folla, che ha fatto ai suonatori milanesi una calda accoglienza. La fanfara si è diretta al palazzo municipale ove il Sindaco ha dato il benvenuto ai suonatori. Il maestro ha risposto con evviva all'Italia, alla Spagna, a Milano ed a Valencia.

Cinque persone investite dal treno

Sfax, 27

Un vagoncino montato dal capo squadra Mioletti, dalla signora Mioletti e dai loro tre figli, ha avuto uno scontro sulla linea da Sfax a Gafsa, con un treno viaggiatori diretto a Gafsa. Il Mioletti rimase ferito non gravemente al petto, la signora ha avuto le gambe tagliate e morì alla stazione di Gafsa ove era stata trasportata; uno dei figli, di dieci anni, è rimasto schiacciato e gli altri due sono salvi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,00	59,68	59.39
Termom. cent. al Nord.	21.4	25,0	29.2
Termom. cent. al Sud.	/	—	—
Umidità relativa	82	57	54
Direzione del vento	NW	N	NW
Stato dell'atmosfera	10	2	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 28,4 — minima di oggi 20,5 — Marea: 1.a alta 10.34 — 2.a alta 22.58 — 1.a bassa 4.22 — 2.a bassa 16,46.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.9; 22.1 — Torino 26.8; 19.6 — Milano 33.0; 18.9 — Brescia 29.9; 19.7 — Venezia 24.4; 20.5 — Bologna 28.6; 20.9 — Ancona 29.0; 19.5 — Livorno 29.0; 20.0 — Firenze 30.0; 21.0 — Roma 30.6; 19.4 — Bari 27.0; 21.3 — Napoli 26.3; 20.3 — Palermo 28.1; 16.5 — Messina 22.8; 21.5 — Cagliari 32.0; 18.0.

Pietroburgo 19.8 — Odessa 21.5 — Amburgo 20.4 — Vienna 20.3 — Trieste 23.0 — Madrid 22.2 — Alessandria 24.1 — Parigi 16.6 — Nizza 24.5 — Ginevra 17.9 — Costantinopoli 24.1 — Malta 23.5.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Chiaro Bonafede, i figli Gastone e Rosita, le sorelle Carolina, Elisa, ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano la morte del loro amato

CAV.
Vittorio Emanuele Toldo

avvenuta nella sua Villa in Carpenedo di Mestre il 27 corr., alle 4 ant.

I funerali avranno luogo mercoledì 29, alle ore 9, partendo dalla Villa alle Barche proseguendo poi per il cimitero di S. Michele.

Carpenedo, 27 Luglio 1908.

Le Ditte PAULY e C. e TOLDO e C. annunciano la dolorosa perdita del loro socio

CAV.
VITTORIO EM. TOLDO

avvenuta oggi nella sua Villa di Carpenedo di Mestre, alle ore 4 ant.

I funerali avranno luogo in Carpenedo mercoledì 29 corr. alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Sacile
(UDINE)

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto presso questo Comune il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica del 2.o riparto con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri.

Popolazione della condotta, abitanti 3500 circa — poveri 1000 circa.

Stipendio annuo L. 2000 lorde, 4 aumenti sessennali, più L. 500 d'indennità per mezzi di trasporto.

Documenti di rito.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Sacile, 11 luglio 1908.

Il Commissario
GILARDONI

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 84

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Per la prima volta in vita sua alla si trovò bella e questa scoperta richiamò sulle sue labbra un sorriso: «Chissà, forse se vorrò, egli non partirà ed io... io non voglio che parta!»

L'amore le impartiva la prima lezione di civetteria.

Dopo avere introdotto Santacroce, Marina si affrettò ad eclissarsi ed egli si trovò solo di fronte alla fanciulla.

— Grazie — cominciò egli freddamente e senza guardarla — grazie per avermi ricevuto. Avevo le mie buone ragioni per temere, in questo riguardo, dalla signorina Grazioli un rifiuto mentre in realtà io intendevo accommiatarmi da *Speranza* — nella sua voce tremò. Isa non seppe se più amarezza od ironia. — Quantunque dovuta all'ozio... alla curiosità — continuò egli, scandendo le sillabe — questa relazione di pochi mesi non mi fu meno preziosa. Sarebbe peccato lasciarla affogare nel ridicolo quando, con l'ultima confidenza di *Solitario*, si può ancora dignitosamente epilogarla e, tolto di mezzo ogni equivoco, con piena soddisfazione di ambe le parti, scrivervi in calce la parola: «fine».

Di tutte quelle parole, qualcuna delle quali per lei assolutamente oscura, Isa non afferrò che l'ultima: *fine*. La credette un commiato, immaginò che dopo averle buttato in volto quell'onda di amaro sarcasmo, egli stesse per andarsene. E istintivamente protese in avanti le braccia come per trattenerlo, poi gettando all'indietro il capo, e fissandolo con gli occhioni splendidi che contenevano la fiamma d'una grande passione, gridò un nome che parve uscirle dall'anima piuttosto che dalle labbra:

— Lionello!

Con un sussulto il giovanotto alzò la testa e fra l'attonito, l'ammirato e l'atterrito la divorò per pochi istanti con gli occhi. Mai l'aveva veduta così bella. Con le narici dilatate, gli occhi di fiamma, le guancie accese, così tutta fremente e palpitante ella gli si rivelava intera. *Ella lo adorava....* Ma perchè aveva attardato tanto a farglielo comprendere?

Mai l'aveva veduta così bella e tuttavia egli non fece un passo per prendere nelle sue quelle manine bianche e tremanti che gli si offrivano, ed a quell'appello così spontaneo, così appassionatamente disperato da far cadere in lui ogni giusto risentimento, non rispose nulla, assolutamente nulla.

In quel silenzio fatto d'imbarazzo e di gelo, qualche cosa morì. Le braccia della fanciulla, come ali di farfalla infrante, caddero lungo i fianchi. Egli chinò la testa e lo sguardo. Pareva in preda a un dolore fisico. Si torceva nervosamente le mani come chi rinuncia alla lotta e tuttavia non sa rassegnarsi al destino.

Soltanto allora Isa si accorse che Santacroce stringeva convulsamente nella destra qualche cosa come una lettro stava la spiegazione dell'inaudito contegno del giovanotto inoltrò verso di lui. E indicandola col gesto:

— La vostra ultima confidenza, non è vero? — chiese con un filo di voce.

Egli strinse maggiormente il foglietto, poscia senza levare lo sguardo e con voce quasi inafferrabile:

— Perchè *in quel giorno....* mi siete sfuggita, Isa? Perchè mi avete mentito?

— Forse perchè così era scritto in cielo — fece ella con tristezza — Ma in ogni modo non si tratta di questo ora, e poichè quella lettera era destinata a *Speranza*, *Speranza* la reclama. Suvvia! date qua.

Egli non allungò il braccio, ma allentò le dita e senza alcun sforzo Isa potè taglierglì la lettera. Ma, quantunque agguerrita contro qualunque sorpresa, esitò prima di aprirla, come se avesse avuto paura di conoscere troppo presto ciò che vi era in essa di terribile. Poi alzò le spalle; e irrigedendosi nel suo dolore:

— In sostanza — mormorò — poichè devo sapere?...

La calligrafia era maschile e non sembrava tracciata con mano sicura, ma forse quella era una illusione dei suoi occhi che si rifiutavano a veder giusto quella sera, viceversa poi le frasi erano talmente chiare e nette da riuscir comprensibile anche ai cervelli più ottusi.

«Io, Carlo Latour, medico curante di Giovanni Battista Ullrich — dichiarava lo scrivente — sotto dettatura del mio cliente scrivo le sue ultime volontà che m'impegno formalmente a rimettere un anno e cinque mesi dopo la sua morte, e un mese prima dell'apertura del testameto, al signor Lionello Santacroce.

«Sulla soglia dell'eternità, più che mai mi conturba quel rimorso che ha avvelenati questi miei ultimi anni di vita. Sorvegliare lo sfacelo d'una famiglia per offrire all'ultimo momento, cioè quando appunto non può non essere accettato, al disgraziato capo di questa valido aiuto reclamandone in cambio qualche cosa come l'olocausto d'un'anima, non è delitto contemplato dal codice, ma medesimamente è delitto. Io l'ho commesso e fui tanto più colpevole e ingeneroso in quanto chè finsi d'ignorare, mentre viceversa era a mia conoscenza, che quella giovanetta, cui per egoismo d'amore non mi peritavo spezzar l'esistenza, amava ed era riamata.

«Solamente più tardi, e soprattutto in questo istante supremo, ho sentito e sento tutta l'enormità della mia condotta; allora ero talmente accecato dalla passione da illudermi che a furia di premure, dopo essermi impadronito della sua persona, mi sarei anche impossessato del suo cuore e l'avrei resa felice. Troppo tardi, ripeto, mi accorsi quanto fossero insensate tali lusinghe. Nessuna gioia d'amore ebbi da tale unione, soltanto un affetto ed una devozione del tutto figliali e mai smentiti.

«Ma se ella, per motivo mio, si è sacrificata ed ha sofferto, chi potrà mai avere l'idea esatta delle mie sofferenze? Credo che più di una volta abbiano passati i limiti. La certezza che ella non sarebbe mai stata veramente mia, era una tortura superiore a tutti i tormenti e, d'altra parte, la sua dolcezza rassegnata aggiungeva a quella il rimorso.

«E' dunque con un senso di sollievo, quasi con gioia, che vedo prossima la fine del suo e del mio martirio: ancora poche ore....

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto

Situazione al 30 Giugno 1908

ATTIVO

Numerario in cassa			L. 60,956	20
Depositi presso altri Istituti			» 20,391	73
Titoli emessi dallo Stato	385,615	80		
Titoli garantiti dallo Stato	129,778	—		
Cartelle fondiarie	246,956	—		
Titoli diversi	200	—	762,549	80
Cambiali in portafoglio			» 874,090	20
Conti correnti garantiti			» 175,656	17
Mutui ipotecari a privati			» 14,147	02
Mobili			» 2,073	80
Totale dell' ATTIVO L.			1,909,864	92
Deposito a cauzione			» 222,300	—
Spese da liquidarsi			» 39,921	24
TOTALE L.			2.172,086	16

PASSIVO

Depositi a risparmio:				
ordinari			L. 824,653	59
a scadenza fissa			» 931,758	56
vincolati			» 33,716	71
Totale del PASSIVO L.			1,790,128	86
Depositanti per cauzioni			» 222,300	—
Rendite da liquidarsi			» 48,101	12
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	7,781	36		
id. di riserva	80,000	—		
id. oscillazione valori titoli	12,028	82		
id. perdite eventuali	10,000	—		
id. opere di beneficenza	1,746	—	111,556	18
TOTALE L.			2,172.086	16

IL PRESIDENTE
SILVIO DIDONÈ

Il Direttore **Pietro Piccinini** — Il Ragioniere **Elia Favero**

La **Cassa** riceve **depositi a risparmio** sui quali corrisponde il seguente interesse, al netto da R. M.:
a) sui depositi liberi il 3 0|0;
b) sui depositi a scadenza di 6 mesi il 3.25 0|0;
c) di 9 mesi 3.50 0|0;
d) di un anno il 3.75 0|0;
e) sui depositi speciali speciali il 4 0|0.
Accorda **prestiti su cambiali** al tasso del 5 1|2 0|0 su quelle di prima emissione e del 6 sulle rinnovazioni.
Fa **mutui** a privati con prima ipoteca ed a Corpi Morali anche senza itoteca.
Apre **conti correnti** garantiti.
Accorda **sovvenzioni** sopra deposito di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Economici

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI casa civile, quattro stanze, retrè, tinello, corridoio, cucina, terrazza, specola, magazzino, water, acquedotto, soli adulti. Per vederla dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18, S. Barnaba, Calle Lunga, 2630.

AFFITTANSI due locali nuovissimi uso mezza, posizione centrale, mezzogiorno. Rivolgersi fondamenta Osmarin, 4981 B.

AFFITTANSI in terra ferma, grandiosi magazzini per granaglie con immediato approdo di natanti, fino alla portata di 120 a 150 tonnellate in prossimità di Venezia. Rivolgersi Silvio Scarpa, S. Canciano, Campiello Cason, Venezia.

AFFITTASI camere bene ammobigliate illuminazione elettrica. — Ponte dei Greci, 3401.

CASA signorile, San Marco, adatta anche per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5682.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

LIDO Da oggi a 20 agosto affittansi sul gran viale 1-2 stanze ammobigliate. Splendida posizione. Scrivere E. 4384, Haasenstein e Vogler, Venezia.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

Vendite

VILLA sul Terraglio, da vendersi, nuova costruzione, terreno campi uno e mezzo circa, prossimità stazione Marocco. Rivolgersi Venezia, Riva del Vin, Rialto, 730, primo piano, dalle 17 alle 19, giorni feriali.

VENDESI od affittasi a Treviso a pochi minuti dalla porta Mazzini, futuro passaggio del tram Mestre - San Artemio, villa signorile con tutte le comodità moderne. Rivolgersi per informazioni alla Ditta Cristoforo Benedetti e figli, Treviso.

PIANOFORTE verticale, vendesi, occasione, ottime condizioni. S. Pantalon, Campiello Angar, 3718.

UTILE per famiglie. — A San Luca, Calle dei Fuseri, ex Agenzia Treves, seguirà per pochi giorni una liquidazione mobili artistici con rivelantissimi ribassi. Trattasi anche con negozianti. Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Apertura 22 Luglio 1908.

CONEGLIANO posizione incantevole. - Area da vendere per villini, industrie. Rivolgersi a Matteo Daponte, Conegliano.

MONTEBELLUNA In Biadene ad un chilometro dalla Stazione ferroviaria, vendesi casa civile, vani 18, sulla strada provinciale. Sito amenissimo L. 7000. Rivolgersi Massimo Speronello.

Lezioni

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084.

STUDENTE pratico programmi, licenziato Università, dedicherebbesi insegnamento scientifico, liceale, istituto tecnico, a giovane presso distintissima famiglia. Serie referenze. Scrivere N. 3452 Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Offerte d' impiego

CAPI sala esperti per la pettinatura, preparazione e la filatura a bagno ed a secco si cercano per una Filatura di Canapa dell' Italia Meridionale. — Richiedonsi primarie referenze, accordandosi buon salario e posizione stabile. Offerte H. 10066 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ORSA Presto potrai scrivermi, pazienta ancora alcuni giorni; prossima inserzione preciserotti. Pensami intanto, carissima, accetta tanti baci lunghissimi. Ricordomi felicità.

GIULIA Ti mando subito ottime notizie. Tutto magnificamente, solo dolore non averti meco. Bacioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Luglio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 208 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 29 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA TURCHIA DOPO LA COSTITUZIONE

Entusiasmo e scetticismo

Farsa tutta da ridere?

Roma, 28

(X.) — Prima di riferirvi le impressioni del nostro ambiente diplomatico ho voluto sondare bene il terreno. Intendo parlare delle impressioni sulla largizione della costituzione in Turchia Il risultato della mia inchiesta è che in generale c'è molto scetticismo: chi è pratico della vita orientale e conosce il padiscià non può non ricordare che appunto trent'anni or sono la costituzione fu concessa e poi rimangiata dallo stesso sultano, nelle circostanze quasi uguali a quelle di oggi. Anche allora la rivoluzione rumoreggiava per le vie. La *magna charta* servì a spegnerne gli ardori; passata la rivoluzione, Abdul Amid si rimise la costituzione in tasca e mandò a casa i deputati. Egli aveva capito che la naturale indolenza del popolo, le gare di nazionalità e di religione erano solidissimi puntelli all'assolutismo; ormai poteva levarsi la maschera e agire a suo talento, non aveva tutti i torti; la rivoluzione, infatti, ha atteso altri trent'anni per farsi di nuovo sentire. Il sistema rappresentativo, come si vede, non aveva proprio lasciato traccia di sè nell'animo delle popolazioni, le quali in realtà per la loro natura, per il loro fatalismo sono facile strumento nelle mani di un dominatore. Chi può assicurare che il giuoco non venga ritentato? E' un giuoco pericoloso e che se può riuscire bene una volta, può tornare pericoloso un'altra; ma è indiscutibile che non solo le circostanze di contorno sono riprodotte fedelmente, ma l'uomo di oggi è ancora quello di ieri e le popolazioni di oggi sono in fondo quelle di ieri.

Ecco, in brevi cenni, le ragioni che molti affacciano per dimostrare che non bisogna essere troppo ottimisti. Aggiungasi, inoltre, che le vicende della Persia, dove la costituzione ha avuto una sorte così lagrimevole, è tutt'altro che una buona promessa per l'avvenire della vicina Turchia.

Ma se la maggioranza dei circoli diplomatici è così scettica, vi sono altri che vedono anche più nero. Un diplomatico espertissimo delle cose d'Oriente mi assicurava che si tratta d'una farsa indegnissima per ingannare le grandi Potenze. Abdul Amid si è sempre mostrato ostilissimo alle riforme nei Balcani, perchè teme che la Macedonia o l'Albania abbiano a subire la stessa fine di Creta, dell'Egitto ecc.; nè è da credersi che ad un tratto sia stato preso da un amore così sviscerato per simili novità, che riteneva tanto pericolose. Ma se egli non vuole, le Potenze invece vogliono e finirebbero certo col far prevalere i propri criteri. Orbene, è appunto per isfuggire a questo obbligo che Abdul Amid ha escogitato la trovata della costituzione. La Camera sarà composta come lui vorrà, di elementi che gli saranno ligi in tutto: a questa Camera egli sottoporrà il problema delle riforme e i deputati sapranno benissimo di interpretare il pensiero del loro Imperatore se concluderanno col non concludere nulla di nulla. Il che dimostrerà che la popolazione non è matura per le riforme, e il Sultano avrà così un ottimo argomento per rispondere alle richieste delle Potenze. Poi verrà il momento opportuno per liquidare anche il Parlamento mandandolo a spasso una seconda volta.

Io non saprei dirvi se ci sia o no del vero in tutta questa supposizione; quel lo che posso assicurarvi è che il mio informatore — come ho premesso — conosce bene uomini e cose turchi. Nel congedarmi egli esclamava: — Caro signore, bisognerebbe poter scrutarel'animo di coloro che a Costantinopoli capeggiano la reazione. Secondo mie informazioni, essi non si sono mostrati mai più tranquilli; aspettano che la farsa sia finita!

Un discorso del Sultano alla folla

Costantinopoli, 28

I giornali turchi oggi annunciano che il Sultano è comparso in pubblico il 26 verso la mezzanotte. Il Sultano aprendo egli stesso la finestra si presentò al popolo domandando perchè si fossero recati al palazzo La folla rispose: «Non abbiamo altro desiderio che di sapere V. M. in buona salute e desideravamo grandemente rivedervi dopo 32 anni dacchè alcuni traditori avevano nascosto il vostro volto. Vi dobbiamo mille ringraziamenti, ora vi abbiamo rivisto».

Il Sultano ha pronunciato il seguente discorso: «Figli miei, siate tranquilli, dal mio avvenimento al trono lavoro per la prosperità e la salvezza della patria. Mio più grande desiderio è il benessere dei miei sudditi, che considero come miei figli; Dio è testimonio che d'ira innanzi il vostro avvenire è assicurato. Lavorerò con voi, vivete fraternamente colla vostra libertà. Sono soddisfatto per la fedeltà e riconoscenza dimostratami. Tornate alle vostre case a riposarvi».

La folla ha acclamato calorosamente quindi si è ritirata. Il Sultano era circondato dal Gran Visir Cheikulisman, Kramil Pascià, e Omescsuchidi pascià.

Amnistia generale - L'"iradè„ che indice le elezioni

Il complotto smentito

Costantinopoli 28

I giornali pubblicano questa sera un supplemento che contiene l'*iradè* imperiale annunziante l'amnistia generale per tutti gli accusati politici. — Questo *iradè* tranquillizza gli animi, quantunque insista ancora molto sul licenziamento di certi funzionari del Palazzo. Un nuovo proclama della lega ottomana per la unione ed il progresso chiede alla popolazione di aver fiducia nelle concessioni imperiali, i cui effetti saranno bentosto visibili. Si annunzia un *meeting* per domani allo scopo di discutere la situazione.

E' stato pubblicato un *iradè* che ordina le elezioni immediate a Costantinopoli e nei dintorni. Le vie di Stambul, specie davanti al Palazzo della Porta, sono gremite di migliaia di persone, che stasera alle ore 7,30 hanno acclamato vivamente il gran visir, che usciva dal palazzo della Porta. — I detenuti politici non sono ancora stati liberati perchè gli altri detenuti lo impediscono per essere anch'essi liberati. — Sono avvenute delle dimostrazioni contro i giornali moderati

Costantinopoli 28

(*Ufficiale*). — La notizia del preteso complotto contro il Sultano è completamente infondata. Invece il più perfetto sentimento di lealismo si manifesta continuamente verso il Sovrano.

Entusiasmo e dimostrazioni

Costantinopoli, 28

La voce corsa che Nazi Dururi, considerato come spia, sarebbe stato nominato governatore di Pera, ha prodotto indignazione nella folla che si è recata a fracassare i vetri della sua casa. Gli allievi dell'accademia navale volevano fare una grande dimostrazione. Corre voce che ciò sia stato loro impedito. Nel quartiere di Stambul l'animazione è grande. Centinaia di venditori di giornali e di altri venditori ambulanti offrono nastri rossi colle iscrizioni in turco: *Libertà! Eguaglianza! Giustizia!* — Il proclama del comitato «Unione e progresso» raccomanda a tutti di non minacciare il progresso degli affari e rispettare la proprietà la vita

La concordia tra le varie nazionalità

Costantinopoli 28

Un comunicato ufficiale dei giovani turchi dice che il comandante del terzo corpo d'armata, avendo domandato la amnistia per le bande delle varie nazionalità colla condizione che consegnassero le armi alle autorità e rientrassero nelle loro case, il Sultano, considerando che la convocazione della Camera produsse una completa concordia fra le varie nazionalità, accordò l'amnistia alle condizioni suddette. L'«Ikdem» pubblica un articolo dichiarante che il primo successo della costituzione è la pacificazione della Macedonia.

La gioia dei greci

Atene, 4

L'*Agenzia di Atene* ha da Smirne che parecchie migliaia di greci insieme a turchi ed a degli ufficiali hanno fatto una imponente dimostrazione per celebrare la concessione della Costituzione. Le musiche suonavano gli inni turco e greco.

A Jannina e nell'Epiro i greci hanno fatto analoghe manifestazioni entusiastiche in cortei con bandiere avendo alla testa il metropolita ed i notabili ed emettendo grida di: *Viva la Costituzione! Viva la libertà!* — La dimostrazione fatta dai greci a Salonicco è stata pure molto imponente. Enver Bey ha arringato i dimostranti In parecchie località della Macedonia i giovani turchi hanno costretto i capi greci e bulgari a riconciliarsi. — Viene segnalata una generale pacificazione. Ovunque i greci si mostrano disposti ad appoggiare il nuovo stato di cose. La stampa ateniese non cessa dal dare consigli in questo senso alle popolazioni greche e turche.

La colonia turca a Parigi

Parigi, 28

Per iniziativa di Salis Bgordi, membro della lega dei giovani turchi, una grande dimostrazione avrà luogo venerdì prossimo in onore del ristabilimento della Costituzione in Turchia. Tutti i cittadini ottomani residenti a Parigi sono invitati ad un appuntamento fissato dinanzi all'ambasciata ottomana.

La situazione degli italiani in Tripolitania

Roma, 28

La *Tribuna* esamina lungamente le incertezze della situazione attuale degli italiani in Tripolitania. L'affare Tirreni è sospeso perchè si attende lo interprete che deve sostituire il cav. Bernabei mandato a Bengasi a reggere quel consolato provvisoriamente; a Derna il Kaimakan non fu ancora sostituito e continua a vantarsi della sua condotta verso gli italiani. Da Misellata scrivono che dopo la morte del Tirreni gli impiegati maltesi di una agenzia italiana di olii non si sentono più sicuri e vogliono abbandonare il posto. In conseguenza, gli arabi fanno man bassa sugli olii, che vi sono depositati per un valore di circa quindicimila lire sterline. A Tripoli, seguita la *Tribuna*, la situazione è peggiorata di molto. Il valy ha dichiarato al nostro console, in presenza dei comandanti della *Varese* e della *Curtatone* e di altre persone, che per lui il Baldari, il Pacelli ed il Bresciani non costituiscono che diversi concorrenti del Banco Roma e che egli non è disposto ad accordare nulla in nessun caso. E' da notare, dice la *Tribuna*, che negli acquisti di terreni il Baldari agisce per conto proprio in assoluta in dipendenza del Banco di Roma.

La *Tribuna* ha poi da Malta che a dare risalto all'inferiorità di trattamento, alla quale le autorità turche assoggettano gli italiani, è avvenuto un fatto nuovo. I nostri connazionali, come è noto, non possono varcare le mura della città ed anche pochi giorni or sono il prof. Disegni che voleva recarsi fuori di porta di Tripoli per dipingere ne fu impedito dai poliziotti. Cinque stranieri invece hanno ricevuto di recente un *iradè* che li autorizza a recarsi nell'interno a scopo di studio. Si tratta di quattro inglesi e di un francese ed essi si dispongono a fare comodi studi di geologia e di archeologia nella Tripolitania e nella Cirenaica.

La *Tribuna* crede che la ragione di questa situazione sia l'essere Rejele pascià valy di quel vilayet.

La *Tribuna* si augura che egli sia presto richiamato dal sultano e ricorda che in questi giorni si è invocato nei circoli costituzionali ottomani il nome di Rejef pascià come quello dell'unico uomo capace di ridare l'assetto, la pace e la esistenza all'esercito turco.

L'ON. ORLANDO NON TERRÀ UN DISCORSO

I processi Cifariello e Canevelli

Roma, 28

(So.) — Colla riunione di domani del Consiglio dei ministri, riavremo un po' di attività politica. Tutti i ministri si trovano a Roma ed è viva la curiosità per le decisioni che verranno prese circa l'applicazione delle proposte della commissione d'inchiesta sulla Minerva e la nomina dei tre nuovi direttori generali all'Istruzione.

Intanto sfuma la possibilità di un discorso politico del ministro guardasigilli on. Orlando a Napoli. Il ministro di G. G. si trova tuttora, per la recente perdita della figlia dilettissima in condizioni tali da non permettergli di partecipare ad alcuna festa. Se egli avesse potuto accettare un invito, lo avrebbe fatto pel banchetto che gli si voleva offrire a Partinico, in occasione della presentazione di una medaglia d'oro coniata in suo onore dopo la di lui assunzione al governo. L'on. Orlando rispose che gradiva la medaglia, ma che non poteva accettare l'invito a banchetto. Per le stesse ragioni egli non può accettare alcun altro invito. Del resto il ministro guardasigilli ritiene che un discorso politico sarebbe ora da parte sua inopportuno, poichè non farebbe altro che dare esca alle voci di prossime elezioni generali, voci che egli non ritiene in alcun modo fondate.

Dissipato questo argomento di conversazione politica, rimaniamo a Roma a discorrere dei grandi processi in corso. Viene anzitutto commentato non favorevolmente il rinvio del processo Cifariello alle Assise di Campobasso per legittima suspicione. E' opinione generale che tale processo, interrotto alle Assise di Napoli dopo i noti clamorosi incidenti, si sarebbe dovuto svolgere, per garanzia di equità e di tranquillità in una città del settentrione, lontano cioè dall'ambiente meridionale e da quella specie di feticismo che la folla di quei paesi sembra nutrire verso un artista meridionale come il Cifariello.

Due dei Consiglieri di Cassazione che giudicarono in Camera di Consiglio, erano infatti di questa opinione. Trionfò, invece, il contrario parere dei cinque consiglieri rimanenti, tutti meridionali. E così venne scelto Campobasso, dove in ottobre verranno certamente preparate l'assoluzione e relativa apoteosi dello scultore meridionale.

Pure molto commentata è la requisitoria del P. M. nel processo Doria-Canevelli, requisitoria che sarà continuata nell'udienza di domani. Dal diligente esame delle risultanze processuali e dal terribile attacco contro Angelelli, è facile prevedere quali saranno le conclusioni, alle quali giungerà l'egregio magistrato. Egli domanderà l'assoluzione degli imputati, ritirando l'accusa di subornazione di testimoni.

L'onor. Giolitti a Roma

Roma, 28

Il presidente del Consiglio on. Giolitti è giunto alle ore 10.25, accompagnato dal suo segretario particolare, commendatore Rossi e ricevuto dai ministri Carcano, Lacava, Schanzer; dai sottosegretari Sanarelli e Bertetti, dal capo gabinetto comm. Peano, dal prefetto e da altri funzionari del ministero dell'interno.

Arrivo di ministri

Roma, 28

Stamane è tornato da Pisa il ministro Mirabello. Ieri sera giunsero i ministri Schanzer e Lacava. L'on. Tittoni è giunto stasera in automobile da Anticoli e l'on. Cocco-Ortu giungerà a Roma stasera. Essendo arrivato stamane l'on. Giolitti, tutti i ministri che erano assenti da Roma sono presenti e domattina il Consiglio dei ministri sarà al completo.

La Regina Madre a Roma

Roma, 28

Alle ore 10.25 è giunta in forma privatissima la Regina Margherita.

Per i progetti di opere pubbliche

Roma, 28

Con odierno decreto, l'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha nominato una commissione composta dei signori commendatori Maganzini, presidente di sezione al Consiglio dei Lavori Pubblici, Caio, vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, De Cornè, ispettore superiore del genio civile, Baccarini, sostituto avvocato generale, Riveri, ispettore superiore al Ministero dei LL. PP., De Rossi e Abbati, capi divisione allo stesso Ministero col mandato di studiare i regolamenti per il servizio del genio civile sulla compilazione dei progetti di opere pubbliche, sulla direzione dei lavori dello Stato, sui capitolati generali per gli appalti ed i capitolati generali speciali tra i servizi.

La situazione al Benadir

Roma, 28

L'*Italia militare e marittima* dice che nulla di inquietante è segnalato in un recentissimo telegramma spedito dal commissario del Benadir, cav. Carletti. La situazione si è mantenuta stazionaria e non si sono verificate ulteriori scorrerie di oltre confine. L'occupazione dell'Uebi Scebeli si va preparando ed il primo distaccamento di ascari con una sezione di mitragliatrici penetrorà nella seconda metà del mese di agosto seguito immediatamente da due battaglioni con salmerie e servizi accessori.

La Corte dei Conti respinge il decreto di rimozione di De Luca Aprile

Roma, 28

La *Tribuna* dice che la Corte dei Conti non ha creduto di poter registrare il decreto che, in base alla proposta della commissione d'inchiesta, rimuoveva dall'impiego il comm. De Luca Aprile e ciò perchè, pur essendo legittima la punizione inflitta dalla commissione, la forma che questa ha prescelto, cioè la rimozione, non è compresa fra le punizioni contemplate dall'articolo 20 della recente legge sullo stato giuridico degli impiegati.

La *Tribuna* aggiunge che il decreto è da credere verrà ora rifatto e modificato nel senso di sostituire alla rimozione una punizione presso a poco equivalente contenuta nell'art. 20.

LE PROSSIME GRANDI MANOVRE COMBINATE

Si svolgeranno dal 30 agosto all'8 settembre

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* ha da Genova che la data precisa delle grandi manovre combinate è stata definitivamente fissata dal 30 agosto all'8 settembre. — Le esercitazioni comprendono operazioni di sbarramento, esercitazioni di attacco e di difesa dello sbarramento di Altare-Vado e finiranno poi con lo attacco del valico di Cadibona. La direzione delle operazioni di terra si stabilirà a Savona, ove sono già giunti numerosi ufficiali. Non si sa dove potrà essere dato l'ordine di scioglimento a causa degli avvenimenti che potranno imprevedutamente influirvi. Una speciale importanza assumeranno le manovre di quest'anno per le conclusioni, cui potranno portare al riguardo. Durante lo svolgimento delle operazioni di assedio verranno rigorosamente applicate le nuove istruzioni per le guerre di fortezza, che non furono applicate lo scorso anno, sperimentando anche per i parchi di artiglieria di assedio una nuova speciale formazione, prevista per l'appunto in quelle istruzioni. Durante tutto il periodo delle manovre assumerà una speciale importanza la stazione semaforistica radiotelegrafica di Capo Mele, la quale sarà direttamente e continuamente in comunicazione con le navi della flotta.

Gli esperimenti colle corazze americane

Roma, 28

(So.) — Secondo la *Tribuna*, i risultati delle prove sulle corazze Midwale eseguite ieri al Muggiano, sarebbero i seguenti: Il primo ed il secondo colpo intaccarono la corazza senza perforarla, rimanendo i proiettili intatti; al terzo colpo, la palla, pur conficcandosi maggiormente, non perforò la corazza che riportò solo delle scheggiature. La precedente prova non aveva avuto esito favorevole; questa odierna è invece riuscita bene. In seguito a ciò la decisione rimane deferita al Ministero, al quale spetta vedere se convenga fare un terzo esperimento o respingere senz'altro le corazze.

L'onor. Di Rudinì

Roma, 28

Le condizioni di salute dell'on. Di Rudinì rimangono immutate.

Un concordato tra proprietari e scioperanti nel Parmense

Parma 28

Ha avuto luogo un convegno fra la commissione eletta dai proprietari che si erano accordati prima e durante lo sciopero con la Camera del lavoro, e la commissione della Camera suddetta. In esso è stato compilato un concordato che andrà in vigore per i braccianti, uomini e donne, il primo agosto 1908, per gli spesati, e per i vaccari l'11 settembre 1908, ed avrà termine per i primi il 30 aprile 1910 e per i secondi l'11 settembre dello stesso anno. Il concordato stabilisce delle tariffe un po' superiori a quelle attualmente stabilite.

Situazione tranquilla in Romagna

Forlì, 28

In territorio di Gambettola nella proprietà Rasponi, è cominciata la trebbiatura con macchine senza braccianti. Non si hanno a deplorare incidenti. In giornata tutti i lavori potranno essere terminati. A Longiano, Gatteo, Mercato Saraceno e Montiano la trebbiatura continua regolarmente.

Agitazione nelle manifatture dei tabacchi

Napoli, 28

Gli operai addetti alla locale manifattura dei tabacchi, che erano stati licenziati, hanno chiesto di essere riammessi al lavoro incondizionatamente. Il ministro delle finanze, accogliendo la proposta del Prefetto e dei direttori delle manifatture, ha risposto affermativamente alle domande degli operai. Stamane questi si sono tutti ripresentati al lavoro.

Il furto di alcuni ladri travestiti da carabinieri

Palermo, 28

Nei pressi di Monreale alcuni ladri travestiti da carabinieri al comando di un finto delegato di pubblica sicurezza e sotto il pretesto di una perquisizione, svaligiarono di notte tempo la casa del possidente Stefano Sciortino, a cui imposero d'aprire a nome della forza. Lo Sciortino assistette credulo e passivo alle operazioni dei ladri, ma quando questi se ne furono andati, si accorse che gli avevano portato via, scassinando i cassetti, 1200 lire in biglietti di banca, una moneta d'oro da venti lire ed un orologio d'oro colla relativa catena. Lo Sciortino si recò nella mattinata a denunziare il furto ai carabinieri di Monreale.

Un dramma coniugale a Sestri Ponente

Sestri Ponente, 28

Stamane in Via della Paglia, 55, in un appartamento dell'ultimo piano, si è svolto un dramma coniugale. Certa Celentano Claudonia, da Foligno, di anni 35, stanca dei continui maltrattamenti ai quali la sottoponeva sempre il marito, Camillo Gaggero, di anni 29, muratore, esplose contro di lui, mentre dormiva nel letto coniugale, un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. L'uxoricida, compiuto il delitto, fuggì da casa ed andò a costituirsi alla delegazione di P. S. Il marito fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Goletta spagnuola naufragata

Las Palmas 28

La goletta spagnuola *Tres des Mayo* è naufragata presso il capo di Bogador. L'equipaggio, composto di 83 persone, è riuscito a raggiungere le imbarcazioni, ma vedendo sulla costa numerosi indigeni ostili, che li attendevano sulla spiaggia vicina, sono ritornati in alto mare. La goletta *Juan Manuel* li ha raccolti dopo molte ore di navigazione.

IL PROCESSO DORIA AL TRIBUNALE DI ROMA

Continua la P. C.

Roma, 28

Apertasi l'udienza alle ore 9, il Presidente dà la parola all'avvocato Baldassarri per il proseguo dell'arringa sospesa ieri sera. L'avv. Baldassarri riepiloga i due argomenti da lui svolti ieri sera per provare la subornazione su di Angelelli. Esamina i risultati del dibattimento e domanda una sentenza di condanna.

Il Presidente dà la parola all'avvocato Sindici, altro oratore di Parte Civile.

Egli comincia attaccando il comm. Caprino e rileva che le accuse di Angelelli hanno un grave peso per concluderne della reità di Doria e Canevelli. Dopo aver letto e commentato vari documenti conclude dichiarandosi sicuro che sarà fatta giustizia.

La Parte Civile ha così terminato le sue arringhe e prende le conclusioni chiedendo la condanna degli imputati alla pena che al tribunale sembrerà giusta, alle spese ed ai danni.

Sono le ore 12 ed il Presidente rinvia l'udienza per il prosieguo alle ore 16. Prenderà allora la parola il Pubblico Ministero, cav. De Carolis.

La requisitoria del P. M.

Alle ore 16,10 si riprende l'udienza.

L'avv. Fabrizi presenta due documenti, dai quali risulta che nel 1897 il comm. Doria era direttore del carcere di Regina Coeli.

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero, avv. De Carolis.

Tratteggia la figura morale dell'ex direttore del reclusorio di Santo Stefano. Lo esamina nei suoi memoriali e nella sua condotta e ne deduce che mancano nell'Angelelli quel fondo di moralità e quei requisiti che formano il testimone attendibile. E' poi sereno Alfredo Angelelli in questa causa?

Il P. M. sostiene quindi e dimostra che quasi ogni cosa, ogni circostanza deposta dall'Angelelli non è rispondente alla verità e sostiene essere assolutamente impossibile che egli quando si recò a Santo Stefano credesse che le possibili rivelazioni non servissero per aprire una istruttoria contro gli indicati dall'Angelelli.

Dopo essersi brevemente occupato della signora Angelelli ed avere sostenuto che essa merita la stessa fede del marito, l'oratore della legge entra ad occuparsi dell'imputazione.

Il P. M. esamina le risultanze dello attuale dibattimento. Vaglia le varie circostanze emerse e sostiene che fatta astrazione degli elementi spicifici costituiti dalla deposizione dell'Angelelli e procedendo con logica, viene nell'ipotesi che non si ha la prova sicura che la vera sia quella che porterebbe alla esistenza del reato di subornazione.

A questo punto il P. M. chiede ed ottiene un breve riposo.

Riprendendo la parola il Pubblico Ministero esclude che si possa chiamare falsa la testimonianza e la deposizione resa dall'Angelelli davanti al giudice Manco, perchè essa non fu fatta nè in giudizio nè in dibattimento.

Passa quindi a parlare di quanto avvenne dinanzi alla Corte di Assise di Roma e fa rilevare che l'Angelelli seppe della scoperta del trucco ed andò dal Comm. Canevelli per avere istruzioni.

Esamina poi le varie versioni e dichiara di sentirsi stanco e chiede di poter continuare domani. Il Presidente rinvia l'udienza a domattina alle ore 10.

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

La requisitoria del P. M.

Roma, 28

Appena aperta l'udienza, alle 12, il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero, avv. Bertini, per la requisitoria.

Questi dichiara che la causa, importantissima, non è politica. Si tratta, egli dice, di delinquenti comuni e non di martiri politici.

Definito così il carattere del processo il P. M. si occupa dei fatti che diedero luogo alla causa. Egli ritiene che una turba di gente volle disconoscere il principio di autorità allo scopo unico di ribellarsi. Fu così deciso il passaggio per via del Plebiscito. Dimostra con l'appoggio delle deposizioni dei testi, che furono fatti gli squilli regolamentari e loda l'opera della forza pubblica, che fu longanime nella reazione. Ricorda che furono scagliati dai dimostranti circa quattrocento mattoni, che rimasero feriti 13 carabinieri, altrettante guardie, due soldati e 18 borghesi.

Il P. M. passa quindi alle specifiche imputazioni. Dimostra come non si possa recedere dalla causa contro la maggior parte degli imputati. Chiede infine che il Moretti sia assolto per non provata reità, e siano condannati:

Simonetti Casadei, Santarnecchi, Trento Asquini, Vitali, Cancelli, Coccia, Cingolani, ad otto anni, sei mesi e quindici giorni di reclusione e tre anni di vigilanza;

Di Neti, Balilla Asquini a sette anni, un mese, dodici giorni di reclusione e tre anni di vigilanza;

Pattuelli a cinque anni, quattro mesi di reclusione e due anni di vigilanza;

Ley a sei anni, sei mesi di reclusione e due anni di vigilanza;

Savelli a diciotto mesi e venti giorni di reclusione e lire 300 di multa ed un anno di vigilanza;

Ghezzi a diciotto mesi di reclusione e lire 300 di multa;

Canali a due anni di reclusione e 300 lire di multa e tre anni di vigilanza;

Di Fermo, Brunetti e Sambuchini, a tre mesi e 25 giorni di reclusione.

Prende subito la parola l'avv. Merlino della difesa.

Automobile urtata dal treno

Tre morti

Parigi, 28

La *Liberté* ha da New York: Un treno diretto ha urtato presso Oyster Bay una automobile che portava la figlia del miliardario Robinson, la quale è rimasta ferita gravemente. Tre altri viaggiatori che accompagnavano miss Robinson sono rimasti uccisi sul colpo.

UNA TRAGEDIA MACABRA A TRIESTE

Una chanteuse uccisa, tagliata a pezzi e gettata in mare

Trieste, 28

Ieri come un baleno si sparse per la città la voce di una macabra scoperta: una testa umana, di fresco tagliata dal corpo, era stata pescata in mare, alla riva della Sanità. Fu subito un susseguirsi di congetture e di racconti fantastici.

Le fantasie lavoravano, ma ben presto la polizia ristabilì i fatti. Eccovi il rapidamente riassunto:

Vittorio Lacovich, fa il bracciante e lavora particolarmente agli arrivi dei piroscafi; — verso le 6 era alla riva del Mandracchio, in attesa di lavoro. Intanto costeggiava il ciglio della riva, sperando di poter pescare qualche seppia. Ad un certo punto scorse in fondo al mare tre grosse seppie. Recatosi a bordo del piroscafo «Miramar» ottenne una fiocina e ritornò alla riva. Rifacendo la strada il giovinetto scorse poco distante, pure in fondo al mare, un grosso involto. Ritenne che si trattasse di un sacco di roba caduto di mano a qualche villica, e con la fiocina lo afferrò. Ma appena l'involto toccò terra, il giovinotto inorridì; usciva un rigagnolo di sangue. Egli corse allora a chiamare una guardia di P. S. In quella sopragiungeva l'aggiunto di polizia Kreiner, il quale esaminò l'involto.

Appena il Kreiner incominciò a svolgere una parte dello straccio apparvero un naso, poi due occhi. Senza fare ulteriori constatazioni ordinò di trasportare l'involto alla cappella mortuaria a S. Giusto. Ivi si recò subito il giudice dott. Pollanz, che fece slegare l'involto. Un filo di ferro, nuovissimo teneva assicurato un asciugamano bianco, con orlo rosso. Sotto questo asciugamano era della grossa carta da musica completamente manoscritta. Notate questo particolare che è di somma importanza, come si vedrà in seguito. Sciolta, la carta lasciò vedere una testa di donna. Al pacco stesso era assicurata col filo di ferro una pietra del peso di tre chilogrammi circa.

La testa di donna mostrava 30 anni circa; era graziosa, di lineamenti regolari. Essa era stata mozzata all'altezza della seconda vertebra cervicale. Dalle poche macchie cadaveriche qua e là sorte, la morte doveva risalire a non più di 36 ore. La decapitazione era stata effettuata su corpo morto.

Sulla base di questi dati furono subito avviate indagini pel riconoscimento.

Durante il giorno fino alle quattro del pomeriggio fu un accorrer di gente a questo scopo.

Verso le 6 e mezzo capitarono agenti ed un ispettore che ordinarono di sgombrare. La camera viene sfollata e si chiudono porte e finestre. Il giudice aveva ordinato di mettere la testa in ghiaccio. Nel frattempo era stata anche fotografata causa la rapida decomposizione.

Mentre alla Cappella succedeva questo, venivanofatti scandagli in mare per vedere di scoprire il resto del corpo, ma inutilmente. Alla polizia poi si procedeva all'esame degli oggetti che componevano l'involucro della testa. Fu allora che si trovò che la carta da musica era firmata!

Vi era accennato un nome terminato con un geroglifico; ma non fu difficile ricostruirlo per intero. Il nome era «Födran von Födransberg!»

Fu subito disposto per rintracciare chi portasse tal nome e che poteva dire come quel foglio da lui firmato poteva essere andato a finire nelle mani dell'assassino.

In polizia si fecero febbrili indagini per vedere se esistesse un «Födran de Födransberg» e fu trovato. Abitante al I. piano della casa al n. 272 di Roiano...

Subito si recarono colà alcuni funzionari di polizia. La casa era chiusa. I funzionari la circondarono ed attesero che il Födran rincasasse. Alle sei di sera egli comparve. Egli è un uomo di 45 anni suonati, ex capitano dell'esercito austriaco, ora in pensione, In apparenza era calmo. Appena fu presso la casa, fu attorniato dalla polizia, ed il giudice istruttore lo dichiarò in arresto. Il Födran impallidì; ma non dimostrò nessuna altra agitazione.

In casa gli agenti girarono di qua e di là in cerca di scoprire, se era possibile tracce dell'assassinio. Non tardarono molto ad avvicinarsi ad una valigia di vimini, della quale sollevarono il coperchio. La cesta conteneva quattro pacchi che emanavano odor di cadavere. Svoltili, apparvero prima le cosce poi gli stinchi e i piedi!

Un altro grosso pacco presso la tavola da pranzo conteneva il torace ed il ventre in tre pezzi. In due pacchi seminascosti dietro un lavamano nella camera da letto v'erano le braccia. Ogni pacco era composto di carta gialla, pesante, legati strettamente con spago forte e grosso. Il pacco contenente il busto era legato con corda più solida. In un crivello esistente in un angolo della stanza v'era una larga matassa di spago ed un mazzo di fil di ferro.

Il Födransberg fu posto di fronte ai pezzi umani scoperti. Egli li guardò, pallidissimo in volto, ma ostentando una glaciale indifferenza. Chiese di che cosa si trattasse, e quando gli fu detto, finse di dimostrarsi addolorato; ma negò recisamente di essere lui l'autore del misfatto.

La disgraziata *divette* tagliata a pezzi si chiamava Lucia Fabry. Aveva 32 anni, ed era nata a Milano, ma dimorava a Tunisi, ove i genitori la portarono bambina e dove visse finchè si diede alla carriera del caffè concerto. A Tunisi essa aveva in collegio un bambino di sette anni e pensava al suo mantenimento.

La Fabry venne a Trieste un mese fa scritturata al teatrino «Excelsior», poi passò al «Gambrinus». Dieci giorni fa rimase senza scrittura e avendo avvicinato il Froedensberg, si lasciò convincere ad andare a convivere secolui, lusingandosi che fosse molto ricco. Quanti conobbero la Fabry la dicono buona e bella.

Il Födransberg fu tradotto in polizia e sottoposto a lungo interrogatorio. Egli si mantenne negativo, riversò la responsabilità su qualche malintenzionato che sapendo che la Fabry possedeva dei gioielli, era salito per derubarla ed aveva commesso lo scempio. A mezzanotte fu trasportato in prigione. Alle otto e mezzo i pezzi di cadavere erano stati mandati a San Giusto. La padrona di casa della Fabry interrogata disse che la chanteuse era una ottima donna, elegantissima. Ora era disoccupata e per ciò aveva acconsentito a unirsi col Födran avendo anche un piccino da mantenere in un collegio di Tunisi.

Un signore proprietario d'una casetta vicina all'abitazione del Födran ha narrato che conosceva bene l'ex ufficiale persona distinta, colta e poliglotta. A mezzogiorno egli lo incontrò presso casa con una signorina. Nè più li rivide. Il sabato mattina li udì altercare. La donna chiedeva soldi per andarsene. Poi sentì grida di aiuto. Infine il clamore cessò. Altre testimonianze indurrebbero a credere che il delitto avvenne veramente sabato mattina verso le dieci. Ieri sera fu arrestata certa Celich, donna facoltosa che era in grande dimestichezza col Födran. Essa era la proprietaria della casa, e pare avesse molte influenze sull'arrestato al quale mandava tutti i giorni il pranzo.

Finora non s'è potuto stabilire il movente del fatto. Pare che l'autorità ritenga il Födransberg abbia commesso l'assassinio per disfarsi della giovane donna, che ostacolava i suoi rapporti con la padrona della casa, Maria Celich. Stanotte anche la Celich è stata arrestata.

Fra gli artisti di caffè concerto presenti a Trieste s'è iniziata una sottoscrizione a favore del bambino della Fabry.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Mercordì: S. Marta vergine.
Leva il sole alle 4.53; tramonta alle 19.41.
30 Giovedì: S. Abdone. m.

La commemorazione del 29 Luglio

Ricorre oggi l'ottavo anniversario del truce regicidio di Monza. Il pensiero nostro si rivolge ancora una volta commosso e reverente alla magnanima figura del Sovrano amato per la bontà grande e per l'immutabile fede nei destini della Patria. Ancora una volta l'animo è incapace a frenare il grido di esecrazione che ne sgorga ricordando il nefasto delitto. In questo giorno in cui si rinnovella il compianto della nazione intera il popolo italiano sente rinsaldati i vincoli che lo legano indissolubilmente alla famiglia Reale.

Ricordiamo che oggi, promossa dai «Giovani Monarchici», avrà luogo la Commemorazione di Re Umberto, nel tragico anniversario della sua morte. Le Società coi vessilli sono pregate di trovarsi alle sei pomeridiane precise in campo S. Giacomo dell'Orio, luogo di riunione del corteo.

Il Circolo Monarchico di S. Polo prega i soci di trovarsi oggi, alle 17.30, nella sede sociale in Calle dei Botteri, per partecipare poi colla bandiera alla commemorazione.

Tute le associazioni militari, dei reduci, dei veterani dal 48-70, dei reduci d'Africa, ecc., rivolgono a mezzo nostro eguale preghiera ai rispettivi soci.

Oratore in Marittima sarà, come è noto, Luciano Bolla.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in adunanze straordinarie lunedì 3 e martedì 4 agosto p. v. alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Nomina dei due rappresentanti del Comune nel Consiglio Direttivo della Società di previdenza fra operai disoccupati in sostituzione dei due eletti nella seduta consigliare 13 aprile 1908, rinunciatari — 2. Proposte di riforme d'organico per gli impiegati del Comune, pel Corpo dei Vigili e per la Banda municipale e di provvedimenti relativi all'assistenza sanitaria a domicilio ed ospitaliera e conseguenti deliberazioni — Proposta di autorizzare il Sindaco a promuovere in unione alla Provincia e alla Società Italiana « Ferrovia della Valsugana » ed avanti tanto l'Autorità amministrativa quanto quella giudiziaria, le azioni e ragioni per far dichiarare la illegittimità, inefficacia e nullità del R. Decreto 31 maggio 1908 e relativi allegati concernenti l'esercizio della ferrovia Venezia-Mestre-Primolano fino al confine Austriaco — Proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere alla Suprema Corte di Cassazione contro la sentenza della Regia Corte d'Appello di Venezia 21 luglio 1908 circa la lite promossa contro il Comune dal signor Cadin Giovanni, Ufficiale giudiziario addetto alla Pretura del II. Mandamento, in punto pagamento diritti di notifica atti relativi a contravvenzioni ai regolamenti municipali — 5. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio dinanzi il Tribunale Civile e Penale di Venezia, nella causa promossa dalla Compagnia Generale delle Acque per l'Estero, con citazione 22 luglio 1908, Ufficiale giudiziario Bernardinis Vittorio, in punto non competere alla Compagnia stessa di spostare, a sue spese, il tubo sublagunare dell'acquedotto — 6. Comunicazione delle osservazioni fatte dalla Giunta Prov. Amm. nei riguardi della cessione alla ditta Fratelli Bujacovich di un tratto di area stradale in Campiello del Vin a S. Provolo e conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta: 1. Proposta di computare per gli aumenti quinquennali e per la pensione, il soprassoldo di lire 3000 concesso all'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico municipale Daniele Donghi e conseguenti deliberazioni.

Congresso della Federazione Giornalistica

In conformità alla deliberazione presa fino dal marzo scorso dalla Commissione Esecutiva, la Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane ha deciso di tenere a Bologna, nella prima metà del prossimo novembre, il primo Congresso federale.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Emiliana ha accolto con plauso unanime la proposta designante Bologna come sede del prossimo Congresso, mettendosi a completa disposizione del Consiglio federale per l'organizzazione dell'importante convegno.

Fra le questioni all'ordine del giorno vi saranno il contratto di locazione di opera giornalistica, il prestito a premi a favore della Cassa Italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, le facilitazioni ferroviarie ai giornalisti, la rappresentanza della Stampa nel Consiglio del Traffico, il miglioramento dei servizi tecnici ad uso dei giornali e dei giornalisti e tutte quelle altre questioni d'indole economico-professionale che nel frattempo potranno essere proposte dalle Associazioni federate o aderenti.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Federazione, *Via Due Macelli* 66, *Roma*.

Il Re di Grecia

La notte scorsa alle tre arrivava alla imboccatura del porto degli Alberoni lo «yacht» reale greco «Amphitrith» proveniente dal Pireo con a bordo S. M. il Re Giorgio di Grecia. L'yacht sostò aspettando il mattino per entrare in porto. Alle dieci iermattina l'« Amphitrith » gettò la ancora in bacino di San Marco di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

Il comandante capitano di vascello Teokaris si recò all'ammiragliato per far visita al comandante del Dipartimento. Più tardi il vice-ammiraglio Viotti accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Del Greco si recava a bordo dell'« Amphitrith» per ossequiare S. M. — All'arrivo dell'yacht si era recato a bordo anche il console di Grecia a Venezia signor Tipaldo Foresti. Il Re Giorgio che ha al suo seguito quindici persone partì iersera col treno delle 23.05 per Milano diretto ad Aix-les-Bains. — Erano alla stazione ad ossequiarlo il console signor Foresti, il console generale di Grecia a Trieste signor Kimbritis di passaggio a Venezia, ed il comandante dell'«Amphitrith» Teokaris.

S. M. verso le cinque era sceso a terra, recandosi a fare una passeggiata in Piazza San Marco e Mercerie. Nel ritornare a bordo si spinse sino in Giardinetto Reale e qui assisteva all'arrivo della Principessa Letizia che veniva dal Lido in lancia. — S. M. e S. A. R. rimasero qualche tempo a conversare insieme nel giardino reale.

Visite del Prefetto

In questi giorni il nostro Prefetto, Conte Nasalli-Rocca, accompagnato dal cav. dott. Wolner e dal prof. Belmondo, visitò d'improvviso il Manicomio Femminile di S. Clemente.

Il valente Direttore di quel Frenocomio, prof. cav. Colbachini, fu di guida sapiente all'egregio uomo, il quale visitò tutti i riparti, i bagni, le doccie, i gabinetti scientifici, la splendida lavanderia a vapore, gli apparecchi di disinfezione e gli altri servizi generali, soffermandosi qua e là, e chiedendo spesso informazioni e notizie, ed infine manifestò all'illustre psichiatra il suo vivo compiacimento per l'indirizzo e l'ordine mirabili del grandioso Manicomio, ritenuto uno dei migliori e più belli Istituti del genere italiani.

La vita al Lido

Per la conferenza di Luciano Zùccoli

L'annunzio che alla conferenza di Luciano Zùccoli all'*Excelsior* (conferenza di beneficenza a favore del Comitato per la raccolta dei rifiuti) seguiranno un concerto dell'orchestra internazionale diretta dal m. Prys e una breve festa da ballo ha fugate le ultime esitazioni. Nessuno, del nostro mondo più noto, più elegante, più colto mancherà, giovedì sera alle nove e mezzo nella Sala del Kursaal. Vi vedremo dunque una magnifica raccolta di signore e di signorine, una più magnifica raccolta di abbigliamenti sontuosi. La festa diventa così, la seconda grande festa dell'*Excelsior Palace Hôtel* e già se ne parla in giro, la si attende con impazienza e desiderio. A maggior comodità del pubblico avvertiamo che sarà bene provvedersi dei biglietti in anticipo in qualcuno dei seguenti luoghi:

In Piazza San Marco presso Lavena.
In Merceria dell'Orologio presso il negozio di musica del cav. Brocco e la Cartoleria Zanetti.
In Merceria San Giuliano presso la libreria succ. Deben.
In Merceria S. Salvatore presso il gioielliere Passoni.
Al Ponte dei Baretteri presso il nuovo Bar
In via 2 Aprile presso la libreria Serafin.
In Via Vittorio Emanuele presso la libreria Fuga.

Sono venduti anche presso il Bureau degli Hôtels Lido, des Bains ed Excelsior ed all'ingresso del grande stabilimento bagni al Lido.

La festa di Sabato all'Excelsior

Il barone Mayneri presidente del *Cercle des Sports et des Etrangers* con sede all'Excelsior Palace Hôtel ci comunica il programma della festa di beneficenza che avrà luogo la sera di sabato 1 agosto.

Nel Giardino dell'Excelsior vi saranno la illuminazione alla veneziana e fontane luminose; nel Salone del Kursaal alle ore 21 avrà luogo un grande concerto classico con 40 professori; alle ore 22.30 comincerà la *soirée danzante*.

Sulla grande terrazza vi saranno servizio di Buffet e concerto di Tziganes con cene a prezzo fisso (L. 5.00 senza vino).

Il servizio dei vapori (linea diretta Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta) e dei trams sarà continuo per tutta la durata della festa.

Capanne e capannisti.

Dopo le capanne del riparto riservato di destra, le capanne di sinistra. Sono come si può facilmente vedere, le più numerose:

A: Giuseppe Pirinoli — B: Adriano Bozzi — C: Ettore Cipollato — D: Raewsky — 1: Vianello Paolo — 2: George Eustis — 3: Comtesse Karolyi — 4: Clotilde de Bassani — 5: Clotilde Marzotto — 6: Prof. Tamassia — 7: Comm. Graziano Ravà; Madame Boschan — 8: Co. Azzo Avogadro degli Azzoni — 9: Co. Teodoro Lechi — 10: Principessa Giuliani — 11: Dott. Guido Vivante; Avv. Carlo Trentinaglia — 12: Dott. Carlo Chiavellati — 13: Ing. Giacomo Bisacco — 14: Cav. Angelo Dal Maschio — 15: Avv. Riccardo Gelmi; Barbon Cav. Luciano — 16: Guetta Cav. Massimo — 17: Guetta Cav. Giuseppe — 18: Bar. Alberto Treves de' Bonfili — 19: Comtesse Marie Isvad Savardo — 20: Cav. Vitt. Em. Vital — 21: Costanza Camerino — 22: Co. Clara Solaro del Borgo Lechi — 23: Heinze Emann — 24: Rudolf Römer Brustlein — 25: Co. Cecilia Soranzo Zeno — 26: Gargantini Piatti — 27: Ing. Rizzo — 28: Wilhelm Neumann — 29: Giusto Placco — 30: Ada Jona; Linda Giarda Gobbato — 31: Co. Vincenzo Bettoni — 32: Principessa Arduini Boncompagni — 33: March. Bentivoglio d'Aragona — 34: Margherita Bertolini; Bortolo Roan — 35: Prof. Luigi Pichini — 36: W. Hormann — 37: Jone Biliotti Usigli; Emil v. Abamy's — 38: Ester Manzini de Luca; Emil. v. Abonuyi — 39: Avv. Carlo Guetta; Anna Zanolli Muratti — 40: Domenico Curti — 41: Nob. Paola de Blaas; Rozsavolgyi — 42: Oscar Charmant — 43: Luigi Cav. Alverà; Co. Normann — 44: Co. Moncenigo Rocca — 45: Michael Neumann — 46: Fanny Oreffice Mortara; Vinsey Lajos — 47: Ernesto Jesi; Gisela Erdös — 48: Everardo Gasparetto — 49: Cav. Attilio Jesurum — 50: Oscar Finzi — 51: Giovanni Maluta — 52: Co. Teodoro Arborio Mella; André Voynitz — 53: Principe Notarbartolo di Sciara; Luisa Bellesini — 54: Miss Gebhardt — 55: Edgardo Finzi — 56: Elena Soave Levi; Johan Reinhardt — 57: Mario Farina — 58: Co. Lodovico Miari — 59: Alberto Lebreton — 60: Senatore G. Colombo — 61: Luisa Cizel — 62: Avv. G. Marcantoni — 63: Davide Della Porta — 64: Giovanni De Zandonati — 65: G. B. Ronchi — 66: Marchesa di Bugnano; Cav. Adolfo Dolcetti — 67: Ten. Col. Co. Giuseppe Rossi; P. Steger — 68. Baloghyi; Szüry Janos — 69: Dott. Pietro Ballico — 70: Dott. Horn; L. Persicamer — 71: Onor. De Stefani — 72: Bar. Rubin de Cervin; Pietro Someda — 73: Rost Emanuel — 74: Ing. Cesare Nava — 75: Adele Felchner — 76: Dottor Giorgio Pitacco — 77: A. W. Visser; Mr. Pernes — 78: Egger — 79: Camillo Zanuso — 80: Co. di Robillant — 81: Co. Giuseppe Roberti — 82: Avv. Federico Saggiotti; Czillag — 82: Dott. Krauz — 84: Friedrich Friedläuder — 85: Elisa Draghi — 86: Maria Mayer — 87: Kranz — 88: Ing. Guarinoni — 89: Landesberger — 90: Edoardo Grülich — 91: Giuseppe Bondi — 92: Adriana Mamoli Tecchio; Cap. Invrea — 93: Dott. Maddalena — 94: Gizela Kach — 95: Alessandro Moschini — 96: Paolina Pemma; Avv. Mario Payer — 97: Kaldeck — 98: G. B. Calvi — 99: Fanny Leali — 100: Amelia Sagaria.

Regate di “ topi „ a vela.

Ci comunicano:

Mercè l'interessamento di un comitato di giovani ed appassionati *sportsmen* avrà luogo prossimamente a Lido una regata di *topi* a vela.

Quando si pensi che questo genere d'imbarcazione è molto comune ed in uso nella nostra città si può facilmente arguire che il concorso di *topi* a questa gara del maggiore interesse sarà larghissimo.

Nello stesso giorno avrà pur luogo una gara mista di imbarcazioni baleniere a *monotipi* stazzanti meno di una tonnellata.

Il percorso fissato è dalle due boe davanti al tiro a segno con giro di boa marcante l'entrata di ponente del porti di Lido. Il ritorno con trasbordo al punto di partenza.

Si fisseranno il giorno e l'ora con l'elenco dei concorrenti in altro giorno.

Una coppa è stata già offerta dalla Società dei Grandi Alberghi ed altre saranno date dal Comitato.

Per le iscrizioni a coteste gare rivolgersi al capitano Walther Rudhy all'« Hotel Britannia ».

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro a Lucca resta sospeso dal 31 corrente a tutto il 4 agosto l'accettazione di spedizioni p. v. carro completo e collettame colà destinato ad eccezione dei generi di privativa.

Il capo del Compartimento ferroviario

Roma, 27

(So.) — Il 15 del prossimo agosto, l'ing. Alberto Brandani lascierà il suo posto di sotto-capo servizio alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma, per raggiungere la sua nuova destinazione a Venezia, quale capo del compartimento ferroviario.

Una futura grande Casa di Confezioni

Diamo una notizia che verrà accolta con piacere nel mondo delle signore, delle signore eleganti specialmente.

Per la prossima stagione autunnale Venezia conterà una nuova e grande casa di confezioni per signora e sarà questa dovuta ad una vecchia ditta che durante parecchi anni seppe formarsi e mantenere e soddisfare sempre una numerosissima clientela.

Si tratta della Ditta Vandelli e Giani (una volta soltanto Teobaldo Vandelli) la quale ha tutt'ora i suoi negozi sotto la ragione di « Grandi Magazzini Moderni » in Merceria San Giuliano presso il Ponte dei Baretteri 725-26. Questi magazzini, che senza rèclame seppero attrarre il pubblico più vario per il loro vastissimo, enorme assortimento di stoffe, di seterie ecc. e per uno speciale sistema di saloni-campionari comodissimi stanno subendo una trasformazione radicale.

Attualmente essi sono due, uno lunghissimo che arriva sino alla retrostante Calle dei Pignoli, l'altro più piccolo della metà. Ora anche quest'ultimo verrà allungato sino in fondo, e tutti e due insieme concorreranno a formare un salone grandioso. Dal salone, una breve scaletta porterà al primo piano della casa soprastante (che in questi giorni fu tutta comprata dalla ditta). Ivi verranno aperti locali di vendita; stanze per l'esame dei campionari. Vi sarà pure installato l'ufficio di cassa e di amministrazione. Una seconda scaletta metterà al piano superiore adibito esclusivamente alla confezionatura dei vestiti, un grande laboratorio moderno con annesso salotto di prova.

Nei piani terzo e quarto verrà collocato il deposito, lo stock delle merci.

La ditta Vandelli, intende di allestire il suo stabilimento con grande eleganza e lusso sobrio. La clientela sarà sicura di trovarvi le maggiori comodità ed il massimo comfort.

Il signor Vandelli tende poi a sviluppare il ramo delle confezioni e perciò nello stabilimento vi saranno sempre con gli ultimi modelli, tagliatrici abilissime. Va da sè, che l'assortimento già ricco della casa sarà ampliato maggiormente ed esteso a tutti indistintamente gli articoli di confezione per signora ed anche alle stoffe per uomo.

Lo stabilimento avrà una cornice esterna adeguata. Dalla parte di calle dei Pignoli, la facciata sarà completamente rifatta; il piano terra ed il primo piano saranno legati fra loro con pietra viva. Dalla parte di Merceria San Giuliano, i negozi assumeranno una fisonomia sontuosa; il primo piano e le finestre avranno un aspetto esterno rinnovato.

L'iniziativa avrà indubbiamente gli incoraggiamenti del publico il quale non mancherà di approfittarne. Tanto merita una ditta vecchia e seria la quale cerca nell'interesse e nella soddisfazione della clientela il proprio vantaggio.

La morte del poeta di San Servolo

Nelle prime ore del giorno 26, colpito nel proprio letto da paralisi cardiaca, mancava ai vivi nel nostro Manicomio Samuele Mendel, il poeta di San Servolo.

Spirito arguto, improvvisatore elegante, aveva trascorso serenamente gli ultimi anni della sua vita avventurata, portando tra i suoi compagni di sventura la nota gaia del suo umore spensierato e faceto. Affabile, buono, lascia largo e sincero compianto di sè, anche nel personale sanitario ed amministrativo che lo ebbe per parecchi anni collaboratore assiduo nei lavori d'ufficio.

Ad attestazione di affetto la Direzione del Manicomio ha disposto che questa mattina la barca dell'Istituto ed una rappresentanza segua la bara del povero estinto fino al Cimitero.

Tombola di beneficenza

Anche quest'anno il cav. Barbaro, si è compiaciuto fornire gratuitamente i bollettari delle cartelle per la tombola ed il Comitato di questa, con grato animo, è lieto di segnalare al pubblico l'opera caritatevole.

Sappiamo poi che il suddetto Comitato ha spedito un certo numero di cartelle a signori e signore nella fiducia che, come di consueto, le vorranno trattenere per il bene delle pie istituzioni cittadine.

Ieri, troppo presto veramente talchè la piazza ne rimarrà ingombra e non abbellita per parecchi giorni, è incominciata la costruzione del palco a San Marco. Speriamo che, almeno, non si porrà tempo in mezzo per demolirlo la sera stessa della tombola a spettacolo compiuto.

I furti nelle capanne al Lido

La signora Emma Bariero che dimora a Padova in via Cassa di Risparmio 106 si trova a Venezia da alcuni giorni con la famiglia per i bagni. Ha affittato perciò una capanna al Lido, in III fila di proprietà del signor Luigi Venuti. L'altra mattina alle 11, la signora Bariero doveva recarsi dalle guardie di P. S. di servizio per denunciare che ignoti ladri approfittando di un tratto di tempo in cui la capanna era rimasta abbandonata si erano introdotti per una finestra aperta e le avevano rubato cinquanta lire ed un orologio d'oro. Dei mariuoli nessuna traccia.

Varie di Cronaca

La caccia alle quaglie.

A schiarimento del Manifesto 4 andante n. 2099 con cui vennero fissati i termini per l'esercizio della caccia durante il periodo venatorio 1908-1909, la Deputazione provinciale di Venezia rende noto che la caccia alle quaglie, anche col fucile, è permessa dal 1.o agosto al 31 dicembre 1908.

Un piccolo incendio.

In causa di una fuga di gas la notte scorsa si incendiava il soffitto del caffè di Nicolò Luce in fondamenta Barbarigo a San Barnaba.

Il fuoco venne subito spento; nondimeno il danno riportato dal Luce sarà di un centinaio di lire.

Tentato suicidio.

Verso le diciotto l'altra sera, venne ricoverato all'ospitale civile il diciasettenne Antonio Cappelletto, il quale aveva tentato di suicidarsi gettandosi in acqua nei pressi di Murano. Fu salvato dalle guardie del dazio di quella ricevitoria. Il Cappelletto che abita a Castello in Corte delle Ancore 1011, fu dichiarato fuori di pericolo. Voleva suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

Sturando una bottiglia.

Il buranello Umberto Fabbris di anni 18, fabbro, l'altra sera in casa sua a Burano, voleva sturare una bottiglia. Ma la bottiglia scoppiò volando in ischeggie una delle quali lo colpì fortemente all'occhio sinistro.

Il Fabbris fu accompagnato all'ospitale civile a Venezia e sottoposto ad una dolorosa operazione. Il disgraziato però perderà probabilmente l'occhio.

Un ubbriaco caparbio.

Mario Lotti è un vecchio pensionato ed un altrettanto vecchio ed ostinato bevitore ed ubbriacone. Quando ha bevuto, poi, il Lotti, diventa insopportabile e la famiglia ha ricorso a tutti i mezzi che stavano in suo potere per cercar di fargli smettere le sue violenze, ma inutilmente. Allora ricorse all'opera della P. S. e l'altra sera le guardie di Castello sorpresolo ubbriaco lo trassero in arresto.

Corriere Giudiziario

Le spese per gli impianti ferroviari del nostro Porto

Colla legge 14 luglio 1889 si autorizzò la spesa di L. 4.000.000 per la costruzione di un bacino di carenaggio e di varii tratti di banchine; nella quale avrebbero dovuto concorrere tanto le Provincie che i Comuni Veneti in ragione del 20 per cento a tenore dell'art. 7 della legge 2 aprile 1885.

Alla detta opera in base alla legge 6 agosto 1893, il Comune di Venezia, d'accordo con la locale Camera di Commercio, con deliberazione del 15 dicembre 1895 e 20 febbraio 1897, chiese la sostituzione con altre opere che ritenne di maggiore necessità, deliberate dalla Commissione locale con verbale 5 giugno 1895.

Il Ministero dei Lavori Pubblici aderì alla richiesta fatta, e fece pure un impianto di binarii e di meccanismi, lungo la banchina dei Magazzini Generali, Cotonificio e Punto Franco, durante l'esercizio 1897-98.

L'importo di detta spesa in L. 307.000 venne accollato in ragione del 20 per cento alle Provincie ed ai Comuni Veneti, che non vollero soddisfare sostenendo che il loro contributo dovevasi ottenere solo per le opere portuali elencate nello art. 5 della legge 2 aprile 1885, e non per gli impianti di binari che non possono annoverarsi quali opere portuali in tale disposizione di legge.

La questione fu portata, non essendo stato accolto il ricorso in sede amministrativa, avanti il Tribunale di Venezia che con decisione — est. Toffoletti — del 27 luglio 1907, diede ragione alle Provincie ed ai Comuni Veneti.

Da questa sentenza il Ministero dei Lavori Pubblici, a mezzo dell'Avvocatura Erariale, interpose appello alla Corte locale, che con sentenza di ieri — est. Bonuzzi — in riforma del giudicato del Tribunale, diede ragione al Ministero dei Lavori Pubblici col seguente dispositivo:

« Dichiara gli impianti ferroviarii fatti nel porto di Venezia sulle banchine dei Magazzini Generali, del Cotonificio e del Punto Franco opere portuali, ed essere tenuti gli appellati Provincie e Comuni Veneti a concorrervi secondo la relativa nota di liquidazione.

« Assolve il Ministero dei Lavori Pubblici dalle domande di cui la citazione 26 febbraio-2 marzo 1906.

« Condanna gli appellati in solido nelle spese di I e II giudizio, onorarii sentenza e successive. »

Il Ministero dei Lavori Pubblici fu difeso sia in primo che secondo giudizio, dal sostituto avvocato erariale Valentino Caligaris.

Le Provincie ed undici Comuni Veneti dall'avv. Jacopo Bombardella; il Comune di Venezia dall'avv. Piero Solveni.

Tribunale penale di Venezia

Spaccio abusivo di generi di privativa

Casarotto Antonio di Sante di anni 24, Baretta Vittorio di Carlo di anni 29, Cadel Carlo di Antonio di anni 32 e Rossetto Angelo di Alessandro di anni 33, comparvero ieri dinanzi al Tribunale imputati di contravvenzione alla legge sulle privative, per avere venduto abusivamente sigari e sigarette ad un prezzo superiore del reale.

Casarotto negò ogni sua responsabilità; gli altri ammisero il fatto, asserendo che ritenevano lecito quel genere di commercio. Dal racconto dell'imputato Rosetto, si apprese poi che il Baretta fungeva da cassiere della... Società e ripartiva gli utili.

Il teste delegato Orsini depose come operò l'arresto dei quattro individui, che egli aveva notato il 9 marzo u. s. al Ponte delle Pignatte in attitudine sospetta.

In esito alle risultanze processuali, il P. M. avv. Tissi, propose la condanna degli imputati a 30 lire di ammenda ciascuno. E malgrado la difesa dell'avv. Nordio, il Tribunale (pres. avv. Castellani) accolse la proposta del P. M. ordinando la confisca dei generi e del denaro sequestrati.

Appropriazione indebita

Una causa per appropriazione indebita qualificata si svolse ieri in contumacia di certo Frizzaro Pietro di Alessandro. Costui, nel 9 marzo del 1907 convertiva in proprio profitto la somma di lire 100 che gli era stata affidata, perchè facesse degli acquisti, dalla Farmacia Locatelli presso la quale era occupato in qualità di inserviente.

Il Tribunale condannò il Frizzon ad un anno di reclusione inasprito da un sesto di segregazione cellulare e lire 140 di multa, revocando una precedente sentenza che gli accordava il beneficio del perdono.

Complessivamente, il Frizzaro dovrà espiare la pena di un anno, tre mesi e 10 giorni di reclusione e lire 190 di multa.

Furto di tela

Il 30 gennaio u. s. tal Rossetto Luigi fu Giuseppe di anni 27, facchino, rubava alla ditta Marigo presso la quale lavorava, 20 Kg. di tela da due colli che doveva trasportare alla stazione.

Il Rossetto si giustificò dinanzi ai giudici dicendo che rubò soltanto sei o sette metri di tela per farsi un paio di scarpe.

Sentiti i testimoni, il P. M. chiese la condanna del Rossetto a quattro mesi di reclusione.

Il difensore avv. Levi Moreno chiese il minimo della pena, ed il Tribunale condannò il Rossetto a tre mesi di reclusione

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Carletto Emiliani di Antonio di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per anni 1, mesi 9 per avere nel 24 febbraio 1908, da una finestra nella casa di Trambini Luigi, rubato due anelli d'oro, due paia di orecchini, una spilla e L. 250 in monete.

La Corte riduce la pena ad un anno, un mese ed 11 giorni.

Dif. A. Villanova.

Diffamazione — Andreasi Bassi Antenore fu Francesco di anni 40 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla multa di L. 250 per avere nel 7 aprile 1908 in Melara offeso la riputazione ed il decoro del Direttore Didattico delle Scuole Comunali di Melara Nantini Guido.

La Conte conferma. — Dif. Avv. Villanova.

Minaccie ai guardiani — Cecchetto Luigi Antonio fu Giuseppe di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per anni 1, mesi 6 per avere nel 13 ottobre 1907 in Orticelli di Adria rubato in danno di Nagliardi Marco 3 Kg. di uva, incutendo timore ai guardiani dello stesso, Zampirolo e Previato accorsi sul luogo, sparando contro gli stessi sei colpi di fucile.

La Corte conferma.

Dif. avv. Boncinelli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il Foglio d'Ordini reca:

Il movimento sull'*Umbria* tra i capitani di corvetta Lobetti Bodoni e Salinardi abbia luogo il 4 anzichè il primo agosto prossimo. — Con regio decreto 5 volgente, hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel Corpo Reali Equipaggi categoria torpedinieri: A capitano il tenente Vanelli, a tenente il sottotenente Paglia.

Con regio decreto 5 volgente i seguenti sottufficiali del Corpo Reali Equipaggi sono stati nominati sottotenenti nel corpo stesso ed ascritti al dipartimento a fianco di ciascuno indicato: Nocchiere di prima classe Cantini, secondo dipartimento — Capo torpediniere di prima classe Ferrando, primo dipartimento — Capo furiere di prima classe Rogano, primo dipartimento — Con la data 28 corrente il capitano medico Ehrenfreund è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe del Piemonte*.

Movimento del Regio Naviglio. — *Volta* giunta a Castellammare di Stabia e ripartita il 27 — *Caprera* partita da Zanzibar per Duressilem il 27 — *Città di Milano* giunta a Golfo degli Aranci e ripartita il 27, giunta a Civitavecchia il 28 — Rimorchiatore 23 giunto alla Spezia il 26.

Notizie del Dipartimento

Esami per graduati fuochisti — La seguente commissione si riunirà sulla r. n. *Bausan* il 30 corr. per gli esami finali dei graduati fuochisti, che hanno seguito il corso di abilitazione al governo delle caldaie: Capitano di vascello Antonio Nagliati presidente; tenente di vascello Francesco Poggi, capitano macchinista Guglielmo Massa, Capitano del gen. nav. Silvano Wehemeyer, capitano macchinista Giuseppe da Tos membri, capitano macchinista Ettore Milillotti, membro e segretario.

Teatri e Concerti

Non è vero!

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta due righe di replica a quanto il sig. Guido Ermanno Usigli scrive nella sua lettera circa le vicende della *Verdi*. Il sig. Usigli dice: « Quanto al fatto che il sig. Coccon sia stato il primo a segnalare le accuse contro l'Agente, dichiaro che ciò è falso » Non so dove il signor Usigli sia andato a pescare questa affermazione: se intende ribattere a quanto ha esposto la *Gazzetta* di lunedì, evidentemente si inganna, perchè la *Gazzetta* asseriva che « il Coccon fu il primo che segnalò alla presidenza della *Verdi* le voci intorno all'Agenzia teatrale ». Tra quanto mi attribuisce il presidente della Filarmonica e quanto scrive la *Gazzetta* c'è una differenza sostanziale. Affermo che la presidenza fu precisamente informata da me circa le voci che correvano sull'agenzia; e ricordo che fu proprio in seguito alla mia segnalazione che la sezione coristi approvò a unanimità la nomina d'una commissione d'inchiesta.

Quanto alle mie dimissioni da consigliere delegato esse furono provocate dall'atteggiamento troppo benigno assunto dal signor Usigli verso l'Agenzia in parola, malgrado egli sapesse, come ho detto, di quale genere di accuse si trattasse.

Ma il sig. Usigli cerca anche di giuocare sull'equivoco là dove afferma che certi verbali furono da me firmati; egli vuol lasciar credere che io avessi una qualsiasi diretta ingerenza nella gestione amministrativa dell'Agenzia. Adagio Biagio! Il mio compito si limitava all'osservanza che la scritturazione delle masse corali fosse conforme alle prescrizioni di turno, e basta. In altre faccende io non sono entrato mai; alla stipulazione dei contratti colle imprese io non assistetti mai, come invece vi assistette il sig. Usigli.

Il quale sig. Usigli conclude la sua filippica smentendo che io abbia « dichiarato in assemblea di voler ricorrere alle autorità tutorie ». Mi dispiace contraddire un'altra volta il benemerito presidente della *Verdi*. Io ho asserito precisamente che in caso sarei ricorso al ministero. Non mi ha udito il sig. Usigli? Me ne dispiace. Che anche lui sia affetto da otite?

E dopo questo, tirando le somme, io mi chiedo che cosa resti mai delle pretenziosette affermazioni del sig. Usigli.

Accolga, sig. Direttore, i miei più vivi ringraziamenti per l'ospitalità.

Venezia, 28.

Dev.mo *Lodovico Coccon*.

A proposito della *vexata quaestio* che tiene agitata la *Verdi* sappiamo che la commissione d'inchiesta ha consegnato al presidente delle assemblee conte Tiepolo le sue conclusioni. Con ciò la faccenda è entrata nella sua fase risolutiva e per conto nostro dichiariamo chiusa la polemica.

Il concerto Katharine Roth Heymann nella Sala del Liceo Marcello

Iersera la signorina Katharine Roth Heyman una graziosissima bruna americana di Filadelfia che ha studiato però a Berlino, ha dato, nella sala del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » un concerto di pianoforte.

Il concerto era per inviti, e gli inviti erano stati distribuiti con grande parsimonia. Così il pubblico fu ristretto ma intellettuale e raffinato composto in gran parte di stranieri e di intenditori di musica.

La signorina Roth, elegantissima in un squisito abito « empire » di raso azzurro, leggermente scollato, a guarnizioni d'oro, è una pianista di prima forza, interprete intelligente, esecutrice perfetta. L'uditorio iersera ne rimase ammirato e non si stancò di prodigarle nutriti battimani. Dopo il concerto Miss Roth fu circondata dai più entusiasti e fatta segno a nuove manifestazioni di simpatia, a cordiali congratulazioni.

La signorina Roth eseguì musica varia. Dallo studio op. 25 n. 12 e dai Preludi n. 3 opera 25 di Chopin suonati con finezza mirabile di oteco, con profondo sentimento ella passò ad uno studio di Moszkowsky; ad una indemoniata «Tarantella» di Wehle; ad un «Capriccio» di Scarlatti, ad uno scherzo «Le Coucou» di Daquin, alla rapsodia veneziana di Liszt; « Gondoliers, all'Isoldens Liebestod di Liszt-Wagner.

In tutti questi numeri ella ebbe agio di far valere le sue doti magnifiche: si mostrò virtuosa consumata nella «Tarantella»; leggera ed arguta nello scherzo del Daquin. Della rapsodia Veneziana del Liszt fondata sul motivo di una nota e patetica canzonetta nostra ripetè tutto il fascino singolare e nostalgico. Ma piacque specialmente negli «Isoldens» Liebestod» per quadratura, agilità, compostezza, sicurezza e limpidità di interpretazione.

La signorina Roth ha una conoscenza del pianoforte così notevole che ella sa trarre dallo strumento tutti gli effetti più precisi, tutte le voci e le risonanze più opportune. E' probabile che la Miss Katharine torni a Venezia per un concerto pubblico nel prossimo inverno.

Malibran

Con la terza replica dell'opera « La Coccarda » del m. Santonocito questa sera si chiude la stagione estiva. La serata in onore dello stesso maestro Santonocito il quale avrà le liete accoglienze che si merita. Dopo l'opera verrà eseguito il finale nel secondo atto dell'opera « Poliuto ».

L'ingresso è a lire Una.

Circo Bisini al Lido!

Ieri sera il Circo Bisini diede la sua prima rappresentazione nella nuova posizione, cioè nel Viale Grande di S. Elisabetta e vicinissimo all'approdo dei vaporetti.

La buonissima idea di questo cambiamento di sito non poteva riuscire più gradevole al pubblico che affollò il grande locale.

Questa sera nuovo programma.

Il congresso operettistico a Milano

Milano, 28

Dinanzi ad oltre un centinaio di artisti, stamane è stato inaugurato al teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, il Congresso operettistico. Vennero nominati presidenti i signori Vercelloni, direttore generale della « Dante » in Roma e consigliere comunale romano, il cav. Camillo Roggeri ed il cav. Giulio Marchetti.

Sotto la presidenza del signor Vercelloni, il quale ha pronunziato un applaudito discorso, a cui si associano i rappresentanti delle leghe degli artisti drammatici, il congresso ha iniziato i suoi lavori colla relazione del segretari odella Lega, signor Andreis. Ha poi cominciato la discussione sulle riforme del contratto unico e delle pratiche per la sua legale applicazione. Il congresso continuerà nel pomeriggio i suoi lavori.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « Coccarda ».
TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

Dalle Provincie Venete

Venezia

Triste fine di un usciere Municipale

MIRA — Ci scrivono 28

Oggi, verso le uno pom. trovava miseramente la morte nel Canal di Brenta, l'ex maresciallo dei carabinieri Zoccarato Catterino d'anni 52, attualmente usciere del Municipio di Mira.

Era partito dalla sede municipale in carrozza poco dopo mezzogiorno, diretto a casa sua in Oriago; giunto nei pressi del la Riscossa vicino a Villa Scarpa, il cavallo si adombrò e mentre il povero usciere tentava di frenare la bestia, precipitò con la carrozza in canale. Questo si arguisce dalle dichiarazioni fatte da un bambino, unico presente nel fatale momento; e devesi anche supporre che il povero Zoccarato sia rimasto sotto il veicolo o l'animale; in caso diverso, sapendo nuotare, si sarebbe salvato.

Attratta dalle grida del bambino, accorse gente, ma la povera vittima non venne pescata che mezz'ora dopo.

Sul luogo accorsero subito per le pratiche di legge il brigadiere dei carabinieri, l'assessore comunale cav. Favaretto ed il segretario dott. Moro Lin. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero, seguito da grande stuolo di gente commossa per l'orribile fine del buon Zoccarato.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Funerali — Stamane ebbero luogo i funerali del ventenne Mario Turri, scrivano della Congregazione di Carità. Un lungo stuolo di amici, nonchè i fratelli e le sorelle ed altri spedale al Duomo, e, dopo la funzione, dal Duomo al Cimitero. Molte torcee parecchie corone inviate dalla Congregazione di Carità, dagli amici, dall'ing. prof. Andruzzi, dalle famiglie Corazza-Gafforini ed altre. Carro di prima classe e clero al completo. Fu una vera manifestazione di affetto al compianto giovane e di stima alla famiglia.

A questa le nostre condoglianze.

Partenza di truppa — Passata anche la burrasca elettorale e tornato il paese nella solita calma, stamane è partita per Venezia, sua sede, anche la seconda compagnia del 37.o reggimento fanteria che era qui venuta in servizio di P. S. appena proclamato l'ultimo sciopero agrario e che per misura di precauzione qui rimase anche durante le elezioni.

Ai nostri bravi soldati ed ai loro ufficiali un cordiale saluto.

STRA' — Ci scrivono 28:

La sagra annuale — Oggi ricorrendo la sagra annuale di S. Marta, la banda musicale di Strà-Fiesso d'Artico eseguirà in piazza Vittorio Emanuele II seguente programma: Marcia militare, N. N.; Varsovienne, Astuzie femminili, Consolini; Ouverture, Nabucco, Verdi; Boston, Vie artistique, Handel; Mosaico, Lucia, Donizetti; Marcia, Strà, Morinello.

Sono pregati tutti i soci della Filarmonica di radunarsi oggi stesso alle ore 6 e mezza alla Trattoria vecchia per trattare sui festeggiamenti autunnali.

Necrologio — I funerali della bimba Ginetta Ximenes sono riesciti un attestato di affetto e di conforto ai poveri genitori, così crudelmente ed improvvisamente colpiti. Al prof. Ximenes ed alla sua buona signora rinnoviamo le più vive condoglianze.

Buona usanza — Il conte e la contessa Francesco da Lazzara, nella luttuosa circostanza odierna, elargivano ai poveri del Comune lire 10.

Delizie postali — Una lettera impostata qui la sera del 19 u. s., e diretta a Dolo (sette chilometri) non è ancora giunta a destinazione. I commenti guasterebbero.

R. Istituto Nautico

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

In sostituzione del dimissionario cav. Domenico Della Bona, il Ministero della P. I. nominò membro della Giunta di vigilanza l'egregio dott. Giovanni Boniventо. Congratulazioni.

Un cantiere che si fa onore — Ci consta che in seguito ad una visita passata a cura della Direzione delle Costruzioni Navali del R. Arsenale di Venezia, il cantiere della ditta Fortunato Menetto, è stato trovato atto alla costruzione di scafi in legno e di scafi in acciaio della lunghezza massima di 80 metri. Del risultato di tale visita fu data notizia alle Direzioni delle Costruzioni dei varii RR. Arsenali ed agli Uffici tecnici di Genova, Livorno e Terni per l'iscrizione della ditta Menetto fra quelle fornitrici della R. Marina.

Ci compiacciamo vivamente col sig. Fortunato Menetto per la fama ch'egli seppe conquistare in breve tempo al suo cantiere.

Il tragico annegamento di una ragazza accorsa per salvare la sorella

BURANO — Ci telefonano 28:

Oggi alle 13 le sorelle Sacoman Giovanna d'anni 17 ed Elisa d'anni 10 di Domenico abitante a Torcello assieme ad altre coetanee andarono a bagnarsi in località Forte Campanelli. Disgraziatamente la Sacoman Elisa s'allontanò dalle altre compagne e senza accorgersi arrivò al limite del canale dal quale sdrucciolò a fondo mettendo grida di aiuto.

Accorse subito la sorella maggiore e tentò di trarla in salvo ma non sapendo nuotare si videro tutte e due perdute. Nelle vicinanze si trovava certo Tagliapietra Emilio fu Lorenzo. Udite le grida accorse col suo sandolo dove era venuta la disgrazia e vide solo delle sottane galleggiare. Si affrettò a trarre dall'acqua ciò che galleggiava. Era la piccola Sacoman ormai fuori di sensi. Egli tentò subito di farla rinvenire facendole emettere l'acqua ingurgitata. Quando l'infelice riacquistò i sensi narrò che la sorella maggiore era colata a fondo. Il Tagliapietra trasportò la Sacoman Elisa alla sua abitazione avvertendo dell'accaduto i genitori di questa che appresero la tragedia in preda alla più viva disperazione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

L'incatramatura delle strade è cominciata oggi.

Corte di Assise — Oggi venne ripreso il processo per l'omicidio di Vodo. Vennero assunti dieci testimoni.

A teatro — Domani serata della signorina Rosalia Garitano.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28:

L'on. Loero — Da qualche giorno trovasi a Pieve, ove si tratterrà ancora prima di passare alla sua villa di Misurina, lo on. Loero colla sua distinta signora.

Iersera il nostro deputato si recò a Sottocastello dove gli venne improvvisata una solenne dimostrazione di simpatia.

Padova

Gli esami di laurea in ingegneria

PADOVA — Ci scrivono, 28

Gli esami finali per il diploma di ingegneria alla nostra Scuola d'Applicazione comincieranno la mattina del 5 agosto.

Gli esami saranno preceduti dalla tradizionale gita d'istruzione; quest'anno la meta è assai vicina. Molto probabilmente gli allievi ingegneri si spingeranno sino ad Asiago per la visita della nuova ferrovia.

Il ritorno del 14.o fanteria

Verso mezzogiorno sono tornati a Padova i due battaglioni del 14. fanteria che si erano recati a Maserada per i tiri.

Ieri si erano svolte colà le gare col fucile. Nella gara fra ufficiali riportò il primo premio (medaglia d'oro) il tenente Milano Agesilao; nella gara fra sottufficiali nessuno ottemperò alle condizioni imposte per la gara, sicchè nessun premio fu aggiudicato.

La ripresa del lavoro alla “ Cines „

Lo stabilimento della *Cines* per la fabbrica della seta artificiale si è riaperto ieri e vi venne ripreso il lavoro, tranne, naturalmente, che nel reparto della preparazione del collodio, che è ora in costruzione.

Questa mattina sono terminate le operazioni di sgombero e i rilievi peritali ordinati dall'autorità giudiziaria.

Pure d'ordine dell'autorità giudiziaria, il fotografo Fiorentini ha eseguita la fotografia della località in cui avvenne il disastro.

I periti ing. Frassinella e Gnesotto e il chimico Anderlini, si sono riservati di lare fra giorni il loro responso sulle cause probabili dello scoppio e sulle eventuali responsabilità.

Il nuovo direttore della Cattedra Ambulante

La Giunta di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, riunitasi stasera, ha respinto un ricorso avanzato dai professori Cosmo, Sacchi, Calamani e Morassutti, i quali nella loro qualità di concorrenti chiedevano l'annullamento del

concorso al posto di Direttore della Cattedra stessa.

La Giunta ha proceduto quindi alla nomina del Direttore. Riuscì eletto all'unanimità il prof. Giuseppe Cecchetti, direttore del Consorzio Agrario di Bergamo.

La sconfitta dei popolari

CITTADELLA — Ci scrivono 27:

(*ritardata*) Domenica ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Due erano le liste: la cattolica moderata e la demo-radico-socialista che per l'occasione avea assunto il molto modesto ed elastico titolo di « fascio liberale ».

La lotta fu accanitissima ed assunse un antipatico carattere personale contro il cav. Alessandro Busatta da oltre quindici anni nostro Sindaco e consigliere provinciale. Contro di lui, benchè non sorteggiato, era diretta l'inconsulta lotta, perchè assai degnamente egli rappresenta il partito moderato.

Si recò a votare il 90 per cento degli elettori, e nonostante le imposizioni, le pressioni, le conferenze, ecc. la lista cattolico-moderata riuscì vittoriosa con oltre 100 voti di maggioranza su quella dell'arlecchinesco « fascio liberale ».

Scuola Industriale di Disegno

MONSELICE — Ci scrivono 28:

(*cg.*) Per una diecina di giorni rimarranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni di questa scuola serale, diretta dal prof. Silvio Travaglia.

A lode del vero, questa esposizione riesce interessante per la maniera squisita con la quale i giovani principianti nell'arte hanno saputo dar saggio di loro valentia. Furono meritamente apprezzati i lavori ad acquerello del signor Boldrin Paolo; i lavori a semplice disegno dei giovani Bison Giovanni, Frezzi Giampietro; le tavole d'architettura di Tosello Ottavio, e quelle meccaniche dei giovani scalpellini-cavatori. Il professor Travaglia, nostro concittadino, che, dal suo buon metodo di insegnamento, ha potuto in pochi mesi di lezione ricavare ottimi frutti, merita ogni encomio.

Il furto di una bicicletta

(*Per telefono*). — Questa sera, l'ing. Lorenzo Bigaglia, ex-assessore comunale, si recava in piazzetta Pedrocchi per visitare i lavori di costruzione del nuovo Bar dei signori Zoin e Sedea. Entrato nel recinto dei lavori, lasciava la bicicletta, una splendida macchina del valore di lire 500, al piano terreno e saliva al primo piano. Disceso pochi minuti dopo, ebbe la brutta sorpresa di non trovare più la sua bicicletta.

Una bambina annegata

A Limena, nel pomeriggio, la bambina Anna Zago di mesi 20, si era allontanata un poco da casa, eludendo la vigilanza della madre. Recatasi a trastullarsi vicino al fiume, la poveretta vi cadde dentro e miseramente annegò.

Verona

Incidente tramviario

VERONA — Ci scrivono, 28:

Allo scambio della stazione di Caldiero avvenne il deragliamento di una vettura di un treno proveniente da Lonigo. Nella vettura si trovavano l'ingegnere Attilio Ferrari addetto all'ufficio tecnico Provinciale, l'avvocato Antonio Gaspari di Cologna Veneta ed il sig. Frigo di Sambonifacio. La vettura si piegò su di un lato. L'ing. Ferrari in causa del distacco di un sedile che gli cadde addosso, ebbe contusioni alla spalla sinistra ed al viso, e riportò inoltre una ferita all'occipite per aver battuto contro l'assito. Gli altri due viaggiatori rimasero incolumi. L'ing. Ferrari, mentre veniva raddrizzata la vettura, si fece disinfettare la ferita alla stazione; quindi risalì in treno e proseguì per Verona dove lo visitò il dott. Bruzzi che giudicò le sue ferite guaribili in un paio di settimane.

Ximenes e i ferrovieri

L'anno scorso lo scultore Ettore Ximenes viaggiando in ferrovia sul tratto Verona-Villafranca insieme al pittore Angelo Dall'Oca Bianca ed al sig. Adolfo Fossi direttore dell'*Arena*, ebbe un battibecco col personale ferroviario. Due mesi or sono lo scultore dovette comparire davanti al Pretore di Villafranca per difendersi dalla imputazione di oltraggi. Lo Ximenes, che era patrocinato dal comm. Dorigo presidente di questo Consiglio Provinciale, fu assolto. Contro tale sentenza ricorreva il Pubblico Ministero, ed oggi lo scultore Ximenes dovette comparire davanti al Tribunale in sede di appello. Il Tribunale, però, confermò la sentenza del Pretore, dichiarando non luogo a procedere.

La scomparsa di un agente di commercio

Il sig. Zoppi Giulio d'anni 55, ammogliato e padre di 4 figli, abitante in Via 4 Spade N. 2, era da oltre trent'anni alle dipendenze della ditta Albasini in Via Nuova. Pel suo giovialissimo carattere, riscuoteva le simpatie dei clienti, dei padroni e degli agenti. Ieri mattina come il solito uscì di casa alle sei e non si fece più vedere nè in magazzino, nè altrove. Aveva lasciato a casa l'orologio, gli occhiali, la forbice e il portafogli.

La famiglia è desolata temendo che il suo capo sia incorso in qualche sciagura.

In questi ultimi giorni lo Zoppi appariva un po' pensieroso. Stamane correva in città la voce ch'egli iersera era stato visto aggirarsi lungo le rive del canale Industriale nei pressi di Tombetta. Tale notizia ha destato impressione lasciando sospettare che lo Zoppi abbia voluto por termine alla sua esistenza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28

Consiglio Comunale

Stamane, come la *Gazzetta* aveva preannunciato, si riunì il Consiglio Comunale e, secondo il solito, più o meno all'unanimità approvò tutte le proposte della Giunta e, fin qui nulla di male anzi un bel esempio di disciplina. Si approvò così di associare il Comune al T. C. I.; la modifica nella concessione alla società E. I. ecc. Se non chè invece della giusta proposta del Co. Arrivabene, dell'avv. Gaspari senior ed altri, di indire il concorso per il quarto medico, onde possibilmente averne uno fresco di studio, si approvò altra proposta della Giunta la quale asseriva che i medici appena usciti dalle Regie Università non dà un buon affidamento di saper curare un ammalato. Questa affermazione ci pare non solo falsa ma anche offensiva per tanti bravissimi giovani.

Vicenza

Per la nomina del Sindaco e della Giunta

VICENZA — Ci scrivono 28:

Il consiglio comunale è convocato per venerdì 31 corrente alle ore 8, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

L'arresto d'un ufficiale austriaco

Giunge notizia da Rotzo di Asiago che ivi le guardie di finanza hanno arrestato per sospetto di spionaggio il tenente Federico Boenchet dei pontieri austriaci. Il fatto è notevole specialmente per la località dove avvenne l'arresto, essendo poco lontana dal forte di Ca' Ratti che l'Italia sta costruendo per contrapporlo a quello austriaco di Luserna che domina la valle dell'Astico.

In quello stesso luogo un altro ufficiale austriaco fu arrestato l'anno scorso.

Il tenente fu trasportato alla caserma degli alpini di Asiago, di dove fu inviato all'autorità militare di Verona. Ivi pare abbia dichiarato che proveniva da Schio e stava in Italia per diporto. L'autorità militare gli ha trovato addosso una carta militare austriaca. Tuttavia lo rilasciò, inviandolo al confine di Ala.

Pare impossibile del resto che gli ufficiali austriaci cerchino sempre di svagarsi attorno alle nostre fortificazioni. E dire che l'Austria ha sospeso la corriera Asiago-Lavarone perchè sta costruendo un nuovo forte a Vezzena!

Udine

Consiglio Sanitario Provinciale

UDINE — Ci scrivono 28:

Fra gli oggetti più importanti notiamo l'approvazione del progetto dell'ufficio tecnico, relativo alla costruzione del grande collettore per la parte occidentale della città. Relatore l'ing. cav. uff. G. B. Contarutti.

Operaio che precipita da tre metri d'altezza

L'altra sera a Lestizza l'operaio Garzitto Guido, di anni 20, trovandosi su un'armatura dell'altezza di tre metri, non si sa come, precipitò al suolo. Accorsi gli amici il disgraziato fu portato a casa, ove il dottor Padovan chiamato d'urgenza gli riscontrò la frattura delle costole destre.

Visitatori poco graditi

La notte scorsa, ladri rimasti finora ignoti, penetrarono da una finestra nella abitazione del pizzicagnolo Paolo Ceselli di Colugna, rubando tutto il denaro che trovarono, L. 50 circa, una tabacchiera di argento e due polli.

Compiuta tale prodezza gettarono nel cortile il cassetto svaligiato e se ne andarono indisturbati.

Il lavoro della P. S.

Anche la notte passata il pattuglione di P. S. mise in contravvenzione tre ubbriachi che schiamazzavano ed arrestò certo Alberto David di anni 33, di Udine, sorvegliato speciale, perchè si aggirava per le osterie oltre l'orario permessogli. Benissimo.

Gelosia di mestiere

Ieri sera verso le 18.30 il gridatore Modugno, del Cinematografo Edison, ed un simpatico *moro* del Volta, per gelosia di mestiere, vennero alle mani. La baruffa *bianco-nera* agglomerò diversi curiosi i quali godettero uno spettacolo di assoluta novità. I contendenti si battevano di santa ragione e fu necessaria l'intromissione dei cittadini per calmare i loro bollori.

Muratore derubato

Il muratore Angelo Tomat, di anni 27, addetto alla costruzione del nuovo locale della Banca Cattolica, riprendendo il lavoro nel pomeriggio, depositò in uno stanzino la giubba contenente un portamonete con 37 lire. A lavoro terminato l'operaio nel riprendere la giubba s'accorse che mancava il portamonete. Non gli rimase che di denunciare il furto patito all'autorità.

Gentile pensiero — Il sig. Antonio Fahis di Nogaredo di Prato che trovasi in villeggiatura a Lussnitz con parecchi altri friulani, scrive alla «Patria del Friuli» che essendo colà alcuni plotoni austriaci per istruzione con una banda militare, questa ieri diede un concerto all'albergo.

Un capitano austriaco, sapendo della presenza dei nostri, ordinò al maestro di suonare la Marcia Reale italiana la quale fu bissata fra l'entusiasmo degli astanti.

Lo scioglimento della Lega falegnami. — In seguito a tre assemblee andate deserte, ieri sera si riunì il Consiglio Direttivo della Lega, il quale vista l'apatia dei soci deliberò lo scioglimento della stessa.

L'incendio di stanotte

S. VITO TAGLIAM. — Ci scrivono 28:

Questa notte intorno alle tre, ripetuti rintocchi di campane a stormo annunciavano un incendio. Nella vicina frazione di Braida Bottari si era infatti sviluppato il fuoco nell'abitazione di certo Montico. Accorsero tutti i terrazzani, alcuni cittadini e quindi i pompieri.

Si poterono asportare dalla casa incendiata, le suppellettili e quanto altro essa conteneva.

Il fabbricato andò distrutto.

SACILE — Ci scrivono 28:

Beneficenza — Il sig. Tullio Comilotti laureando in legge, ha versato a beneficio della Congregazione di Carità la somma di lire trenta, compenso ch'egli ricevette quale patrocinatore nella causa penale dott. Selmi contro il sig. De Casagrande. Il pio istituto sentitamente ringrazia.

Rovigo

Gli ultimi scioperi

ROVIGO — Ci scrivono 27:

In ogni luogo del Polesine è ritornata la calma e fu ripreso regolarmente il lavoro. E' stato un vero fiasco per le leghe e pei sobillatori che hanno avuto il bel risultato di veder imminente le condizioni dei poveri contadini e la forzata emigrazione della maggior parte di essi.

Qualche giornale ha ancora il coraggio di voler rilevare qualche vittoria delle leghe, ma esso lo sa in mala fede ed aggiunge male a male. Fortunatamente che tali voci rimangono senza eco, perchè i fatti sono sempre fatti.

I liberi lavoratori, intanto, hanno fatto ritorno quasi tutti ai loro paesi. A Canaro, la rocca del sindacalismo, i contadini hanno spontaneamente ripreso il lavoro in tutte le campagne. Ed ieri da colà sono partiti gli ultimi 28 liberi lavoratori.

Questa la verità circa la situazione in Polesine.

La prossima stagione d'opera al "Sociale,,

Tra l'impresa Ferrati di Milano ed il sig. De Paoli, proprietario del teatro Sociale, fu ieri definitivamente stipulato il contratto per lo spettacolo da darsi durante il periodo della prossima fiera. Saranno date le opere **Bohème** e **Butterfly** di Puccini.

Si assicura che l'elemento artistico sarà rispondente alle ottime tradizioni di questo teatro.

I soldati di ritorno

Nel pomeriggio d'oggi ha fatto ritorno a Rovigo il primo battaglione del 14. fanteria reduce dalle esercitazioni di tiro al poligono di Maserada.

E sempre disgrazie

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera allo Zuccherificio di Cavanella Po. Un povero operaio, certo Ruzza Umberto di 27 anni, manovale di Adria, mentre stava segando una trave, perdette l'equilibrio e cadde al suolo da una altezza di oltre 15 metri rimanendo morto sul l'istante. Il fatto ha assai rattristato il paese, e la fabbrica è rimasta oggi chiusa in segno di lutto.

I funerali della vittima che hanno avuto luogo oggi, sono riusciti assai commoventi.

× Il vecchio settantenne Ferrazzolo Pietro abitante a Rovigo in località S. Bortolo, cadde accidentalmente da un albero producendosi la frattura del radio. Trasportato all'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Treviso

Il prete che tentò di suicidarsi

ODERZO — Ci scrivono 28:

(*T.*) — Quel Don Bernardo Cazzola Parroco di Levada che tentò di suicidarsi e venne poi accolto in cattivissime condizioni al nostro ospitale, va migliorando. Anzi, se non sopraggiungeranno complicazioni egli fra qualche giorno sarà completamente fuori di pericolo.

Le versioni sulle cause che avrebbero spinto il reverendo al triste passo sono molte e disparate.

Decesso — A soli 27 anni, cessava di vivere ieri sera al nostro ospitale, Giuseppe Bondini, ottimo giovine, esercente onesto ed avveduto, da tutti amato e stimato.

Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

FONTANELLE — Ci scrivono 28:

(P. M.) *Gara ciclistica* — Lo studente Ferruccio Capuzzo di qui, ieri si distinse in una gara ciclistica ch'ebbe luogo in San Polo di Piave. Egli vinse brillantemente il primo premio.

Fra i numerosi partecipanti alla corsa, egli era il solo estraneo al paese. Al bravo corridore un vivo plauso.

La dote per lo spettacolo d'opera

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) Ier sera la Società del Teatro ha votato la dote per lo spettacolo autunnale d'opera. Lo spartito scelto *inappellabilmente* è la *Bohème*. De gustibus ecc. ecc., la solerte Presidenza, pur essendo sovrana, in questo caso avrebbe dovuto tener conto che la maggioranza del paese è contraria a questo spartito, pel semplice fatto che esso è stato oramai talmente sfruttato dalle vicine cittadine e dagli organetti quotidiani, da non sollecitare più la curiosità di nessuno. Possibile che a Castelfranco, con una tenacia degna di miglior causa, si voglia continuare a rimanere alla coda delle poco discoste cittadine?

Non sarebbe forse stata sentita con entusiasmo la *Manon* o la *Mignon*, o la *Gioconda?* No: si persiste nel vecchio sistema della copia; si persiste ad accettare ad occhi chiusi, tuttociò che l'impresario scaltro offre per suo tornaconto, senza tener presenti le aspirazioni e i gusti del paese!

Ci dispiace scrivere così, poichè la attuale Presidenza merita tutti i riguardi pel suo spirito d'intraprendenza, ma le verità sono verità, ed è meglio dirle, nella speranza che vengano rispettate.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 20:

Nuovo capo-stazione. — Oggi è giunto fra noi il nuovo capo-stazione sig. Bencker proveniente da Susegana.

L'on. Brandolin a Roma

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

L'on. Brandolin si trova a Roma col nostro Sindaco per tutelare presso i Ministeri alcuni interessi locali quali le guarnigioni, la stazione e l'acquedotto.

Un tentato suicidio

Roma, 28

(So.) — Il giovane che ieri sera per dispiaceri amorosi e dissesti finanziari tentò di suicidarsi all'Albergo *Venezia*, risulta essere certo Vittorio Cortuso nato a Vittorio, provincia di Treviso.

Ultima ora

Messa in suffragio di Re Umberto a Firenze

Firenze, 28

Il *Nuovo Giornale* pubblica che domani nella cappella reale di Palazzo Pitti avrà luogo una messa in suffragio del compianto Re Umberto. La messa avrà luogo alle 10 della mattina e vi interverranno tutte le dame e i gentiluomini di Corte residenti in Firenze. Celebrerà mons. Giulio Riccesi e sarà eseguita, sotto la direzione del maestro prof. Landini, della musica del maestro Lorenzo Perosi.

La stampa russa e l'incontro di Reval

Pietroburgo, 28

La stampa continua a commentare la intervista di Reval.

La *Gazzetta della Borsa* constata che la Francia e la Russia non cessano, dopo la proclamazione dell'alleanza, di vigilare la pace senza brandire le armi, ma creando bensì una atmosfera di pace. L'adesione della Inghilterra è una prova evidente della fertilità dell'amicizia franco-russa.

Il *Recht*, organo dei cadetti, fa rilevare le condizioni particolari della intervista, che ha luogo dopo lo stabilimento della Costituzione, grazie alla quale sono scomparse le diversità del regime politico e mercè la quale l'alleanza è divenuta più solida e più mutua.

Lo *Slovo*, organo progressista, mette anche in rilievo i risultati benefici del manifesto di ottobre, che ha permesso alla Russia di rinsaldare le alleanze e di concludere nuovi accordi internazionali. Questo giornale esorta il Governo a seguire la via della Costituzione e saluta Fallières, la cui visita è non solamente garanzia di pace, ma anche del progresso politico della Russia, perchè qualsiasi tentativo di ritorno al vecchio regime indebolirebbe l'alleanza, la quale senza ingannare nè minacciare alcuno assicura all'Europa per lunghi anni la prosperità e la pace.

La figlia di Clemenceau ammalata

Parigi, 28

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha passato la notte e la mattina presso sua figlia, la signora Jacques Maire, le cui condizioni di salute continuano ad essere inquietanti. Si è notato un leggero miglioramento nella mattinata.

Esplosione in un poligono del genio francese

Parigi, 28

Il *Petit Journal* ha da Uriage: Corre voce che una esplosione sia avvenuta nel poligono del quarto reggimento genio situato a Pouset. Vi sarebbero parecchi morti e feriti.

L'onor. Enrico Ferri in America

Buenos Ayres, 28

Il deputato italiano Enrico Ferri ha iniziato la serie delle sue conferenze al Teatro Solon alla presenza di molte notabilità argentine ed italiane. L'on. Ferri è stato applaudito calorosamente.

Il congresso della pace

Londra, 29

Al Congresso della pace, inauguratosi ieri in Vestminster Abey, sono intervenuti oltre 500 rappresentanti delle 180 organizzazioni pacifiste esistenti presso le nazioni differenti, tra le quali si notavano paesi lontanissimi, come l'Islanda, il Giappone e la Nuova Zelanda. Fra i delegati italiani oltre ad Ernesto Teodoro Moneta, si trovavano il prof. Guglielmo Ferrero, il prof. Giuliani, il principe di Cassano, il barone Morpurgo ed il cav. Pressini.

La violenza di un ciclone

Hong-Kong, 28

Vi è stato il passaggio di un ciclone durato due ore. Un vapore sconosciuto e parecchie scialuppe si sono capovolti. Quindici case di un villaggio cinese sono crollate.

Quindici morti di colera in Russia

Pietroburgo, 28

Otto nuovi decessi di colera sono stati constatati a Tsaritrim e sette ad Astrakan.

Disappunti commerciali

VENEZIA — De Fanti Bortolo, carboni. — Il 24 agosto, ore 10, adunanza per il concordato.

— Gaio Giovanni, mercerie — Ammissione al passivo L. 4391.31, di cui 130.96 privilegiate; inventario giudiziale attivo L. 647.28 di merci e mobili.

— Zennaro Giacomo, commissioni. — Ammissioni al passivo L. 6185.34, di cui 163.60 privilegiate.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28 — Mercato di discreti affari con ribasso di circa 25 centesimi sui grani: Frumentoni sostenuti.

Frumenti: — Fiorentino fino da 24.70 a 24.85 — Buono mercantile da 24.40 a 24.50 — Mercantile da 24 a 24.25.

Frumentoni — Pignoletti coloriti gialloncini 18.75 19 — Napoletano e Friulotto da 18.50 a 18.65 — Agostano da 18.25 a 18.50.

Avena da 17.40 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

SPORT

Accoglienze trionfali a Porro

Spezia, 28

Stasera, proveniente da Genova, è giunto Giovanni Porro, vincitore della lotta per piccoli pesi nelle Olimpiadi di Londra, accolto con grande entusiasmo. Il comandante Lucifero, applauditissimo, lo ha salutato a nome della Marina. Il festeggiato venne portato in trionfo per le vie principali della città fra immensa folla, fra cui molti ufficiali e moltissime rappresentanze.

Dorando Pietri si presenta al pubblico

Londra, 28

Dorando Pietri è apparsi ieri sera sulla scena di due *Music Hall* ed ha pronunciato alcune parole in italiano per ringraziare il pubblico inglese delle accoglienze che gli sono state fatte. Fu applauditissimo e chiamato al proscenio.

La corsa Goodwood

Londra, 28

Alla corsa Goodwood hanno partecipato 18 cavalli. E' riuscito primo *Elmstead*, secondo *Poor*, terzo *Mercurio*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

27 luglio. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 84 — Cereali 16 — Cotoni 3 — Varie 103 — Ferrovia 90 — Totale 296.

Nei porti esteri

SUEZ, 28 — Il piroscafo « Gaboto » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, partito stamane da questo porto per Porto Said diretto a Venezia.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Ottobre 99 — Dicembre 98 — Marzo 1909 98.

Olio di Gioia al quintale contanti 95.10 — Pel 10 Agosto 95.40 — Pel 10 Ottobre 96.60 — Pel 10 dicembre 97.50 — Pel 10 Marzo 1909 98.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 8000 — Di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.54 5.52 — Luglio Agosto 5.54 5.51 — Agosto Settembre 5.24 5.23 — Settembre Ottobre 5.10 5.11 — Ottobre Novembre 5.05 5.07 — Nov. Dic. 4.99 5.02 — Dicembre Gennaio 4.96 5 — Gennaio Febbraio 4.95 4.98 — Febbraio Marzo 4.96 4.99 — Marzo Aprile 4.97 5.

N. YORK 28 — Apertura — Cotoni — Mercato sostenuta — Settembre C. 9.72 — Ottobre 9.25.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e 28: Rame scelto 62 62.10 — in fogli 72 72 — elettrolitico 60.15 60.17.6 — G. M. B. contanti 59.7.6 59.5 — a tre mesi 60.2.6 60 — Stagno contanti 136.12.6 137.2.6 — a tre mesi 137.15 138.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.2.6 13.10 — inglese 13.7.6 13.15 — Zinco contanti 19.5 19.26 — Antimonio contanti 32.10 31.10 — Ghisa Middlesborough 50 50 — Solfato di rame 19.15 Ls. 20.

CEREALI

ANVERSA 28 — Frumenti: mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barbabietole — Mercato calmo — Disp. M. 22.

MARSIGLIA, 28 — Frumenti — Importazioni Q. 83937 — Mercati nulli.

PARIGI 28 — Chiusura — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corente F. 29.90 — Mese prossimo 30.10 — Settembre Ottobre 30.25 — 4 mesi ultimi 30.25.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.50 — Settembre Ottobre 23 — 4 mesi ultimi 23.10.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.25.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

N. YORK, 28 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 96 e 7 ottavi.

LONDRA 28 — Chiusura — Frumenti — Mercato Calmo per consegne lontane senza venditori.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Luglio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.93.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,-	103,80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	351 —	—,-
» Banca Commerciale Italiana	772,—	—,-
» Cotonificio Veneziano	249 —	—,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1280,—	—,-
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,-
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	e	sconto
Germania	123 07 1/2	123,15	—,—	—,—	4
Francia	99,92	99,-	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	100,95	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12	24,93	24,95	2
Svizzera	100,-	100,07	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,77	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,77	104,85	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,77	103,95	103,87	103.87
» » » fine	100	104,—	104,15	104,—	104,—
» » 3 1/2 con.	100	102,85	103,10	103,—	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1226 00	1232,-	1224,—	1233,—
Credito Italiano	500	550.50	551,-	549 —	550,—
Società Banc. it.	250	106,50	107 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	787,—	747,—	773,—	778,—
Ferr. Meridionali	500	648,—	652.—	649.—	652,—
Ferr. Mediterranee	500	391,00	393,-	390 00	394,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	413,00	414,—	412,-	412,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1300,—	13:6,—	1280,—	1310,—
Edison	150	630,00	632,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	329,—	331,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	748,—	783 —
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	180,—	186,—

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1227 — Azioni Banco di Roma 101.50 — Società Acqua Pia 1475 — Omnibus 252 — Gaz 975 — Condotte d'acqua 320 — Società Italiana pel Carburo 795 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
		Cred. aust. Cod.	620.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	117.25
» » perp.	96,75	Napoleoni d'oro	19.06
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,90	Cambio su Par.	95.31
C. Londra a vis.	25,13	« su Lond.	239.52
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	289,00	R. austr. (arg.)	96.50
Cambio sull'It.	100,1/8	» » (carta)	96.60
R. turca unific.	96.20	» » (oro)	115.90
Banca di Parigi	1449 —	» » (ungh.)	92 90
Tunisine nuove	488,52	**LONDRA 28**	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,75	N. cons. 2 3/4 0/0	87.06
Ren. ungh. 4 0/0	93.55	Rendita It. 5 0/0	102 50
Ren. spag. 4 0/0	95,97	R. spag. es. nu.	94,1/2
Banca ottomana	699,—	R. turca unific.	95,1/2
Argento fine	88,75	Egiziane nuove	101,—
Azioni Suez	—,-	Argento fino	94.18
Lotti turchi	176,50	**BERLINO 28**	
Rendita Russa	98,35	C. su Lond.-3 m.	20,50
Ferr. mer. a tas.	651,	» Parigi - 8 g.	81,15
R. porto nuova	62 90	» Italia - 10 g.	81,15
R. serba 4 0/0	82 80	Cr. Mob. aus.-fin'e	194,60

BERLINO 28 — Tendenza ferma.
PARIGI 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 28 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



RINGRAZIAMENTO

La Famiglia XIMENES ringrazia distintamente e in generale tutti coloro che vollero renderle tributo d'amicizia con l'accompagnare all'eterno riposo la loro cara

GINETTA

Strà, 27 luglio 1908.

Le sorelle e i nipoti della compianta

Giuseppina Fabris

ringraziano vivamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore e che intervennero ai funerali.

Valdobbiadene, 27 luglio 1908.

L. Panarotto

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

«Un supremo desiderio di riparare, di riannodare ciò che io stesso ho spezzato, mi spinge a pregarvi di accettare dalle mani di un morente colei che, per mia e vostra sventura, in altri tempi vi ho tolta. In sostanza, non ha cessato mai di appartenervi.

«E siate felici. Voglio che siate felici, affinchè troviate tanta indulgenza da perdonare a colui che vi ha usurpati parecchi anni di giovinezza e di felicità.

Seguiva la firma, evidentemente autentica perchè tracciata con una calligrafia grossa, tremante, quasi sgorbiata, differiva assai dall'altra che riappariva in questa noticina:

«Compiono oggi diciasette mesi dalla morte di Giovanni Battista Ullrich, il quale ha lasciato unica erede della sua sostanza la moglie, contessa Sonia Concini della Penna, sotto condizione che questa si unisca in seconde nozze col signor Lionello Santacroce, diversamente ella potrà considerarsi completamente diseredata.

La fanciulla aveva letta la lettera da cima a fondo eppure non sapeva distoglierne lo sguardo. Sembrava impietrita.

— Isa! supplicò il giovane.

Ella non rispose, non si mosse, non battè palpebra; ma il suo silenzio, abbastanza eloquente, diceva che era stata colpita a morte.

Un lungo brivido corse dalla testa ai piedi di Lionello che impressionato da quel dolore potente, sconvolto egli stesso, stette parecchi minuti senza parlare, sembrando chiedere alla sua mente smarrita qualche ispirazione. Poi fissandola con gli occhi turbati in cui leggevasi un gran contrasto di emozioni.

— Isa — le disse con voce alteratissima e muovendo verso di lei — voi soffrite. Ahimè, ahimè! potete immaginare una situazione più orrenda della mia? Ebbene, decidete voi: metto il nodo della mia vita nelle vostre mani: devo andarmene o volete che rimanga?

Ella alzò la fronte son fierezza e un lampo dell'antico orgoglio si accese ne' suoi occhioni per spegnersi, subito dopo, in un'espressione d'infinita tristezza. Ma non parlò subito, perchè sapeva che le sue parole avrebbero finito di scavare quell'abisso che già li divideva; volle indugiarsi per scolpir bene nella sua memoria quei tratti adorati che ormai non avrebbe riveduti mai più.

— Devo andarmene o volete... volete che rimanga?

Egli ormai le era vicino, il suo alito infuocato già le ardeva le guancie. Ella non si fermò ad analizzare la passione che scintillava in quegli occhi, nè volle indagare quanta verità e convinzione erano nel suo accento, credette doversi accontentare di quell'istante di esaltazione che la elevava, per un attimo, all'altezza dell'altra, certa che, immancabilmente, egli si sarebbe presto pentito di quel primo impulso di generosità se ella ne avesse profittato. Parlando a stento, con voce dolcissima e triste:

— Andarvene, amico, andarvene! Il vostro destino è là.

Egli non replicò: in fondo quella era anche la sua opinione. Ma sentendosi molto oppresso, si abbattè sopra una sedia e si nascose il volto nelle mani.

Conveniva finirla; quel colloquio terribilmente imbarazzante e doloroso non poteva prolungarsi di più. Ella lo comprese, e rinunciando a un addio troppo straziante in cui le sue forze l'avrebbero forse tradita, indietreggiò lentamente e silenziosamente fino all'uscio della sua stanzetta. Senza staccare gli occhi da Lionello che non si era mosso, passò il braccio dietro il dorso e cercò la maniglia; l'uscio si aprì con uno scricchiolio che fece trasalire il giovanotto.

— Isa! Isa! — gridò egli come uscendo da un sogno e precipitandosi verso di lei.

Dal petto della fanciulla uscì un singhiozzo come di animale ferito ed ella sparve inghiottita dall'ombra. Egli era per raggiungerla, quando l'uscio, rinchiudendosi con fracasso, si interpose fra loro due. Allora volle bussare, supplicarla di aprirgli per prenderla fra le sue braccia, per suggere su quelle labbra desiose ed assetate d'amore, quella passione selvaggia. Ma non fece nulla di tutto ciò. Una voce nel suo interno opponeva a quei desideri pazzi altrettanti moniti: Perchè faresti questo? A che pro? Il tuo destino è là . . . .

. . . .

Sulla soglia del salotto s'imbattè nella Grazioli.

— Parte proprio stasera, signor Lionello?

— Se parto? Se parto? — ripetè egli come trasognato dimenticandosi financo di salutarla.

— Sì, se parte poichè in tal caso il treno sta entrando in stazione e.... Ma non mi sembra troppo bene in salute e forse sarà meglio che differisca a domani....

— No! no! meglio ora, meglio subito, poichè io... e anche lei.... cioè Isa.... ossia la signorina è di parere....

La buona donna lo guardò come temendo che avesse smarrita la ragione.

— Ah, signora Grazioli — continuò egli sempre più confuso e in gran fretta — non mi giudichi troppo male! Se sapesse!

Le strinse la mano così forte da farle male, e senz'aggiunger altro infilò il pianerottolo e sparve per le scale.

La madre di Michele impressionata da quelle strane parole e dall'aria smarrita del giovane, non aggiunse sillaba. Dopo averlo accompagnato in silenzio fino alla ringhiera, e averlo seguito con gli occhi finchè la svolta della scala lo nascose ai suoi sguardi, esalò in un sospiro la sua delusione. E avviandosi verso la stanza della figliuola:

— L'altra adesso! — borbottò fra i denti.

Trovò Isa al buio, seduta al posto di prima, accanto alla finestra e con le spalle rivolte contro la porta.

— E così? — le domandò non aspettandosi nulla di buono.

— E così, cosa? — ripetè Isa col tono un po' monotono di chi non presta più la minima attenzione a quanto accade intorno a sè.

— Rottura completa a quanto vedo — sogghignò la madre con amarezza — e fiori d'arancio di là da venire.

Ormai ella non si peritava più di appalesare apertamente le già vagheggiate speranze.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.21; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.30 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Luglio 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 209 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 30 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA COMMEMORAZIONE DEL XXIX LUGLIO

La messa al Pantheon con intervento del Re e della Regina Madre

Roma, 29

Ricorrendo l'ottavo anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierati a lutto.

Stamane furono portate al Pantheon alla tomba di Re Umberto alcune magnifiche corone, fra cui quella degli impiegati di Casa Reale, dell'amministrazione della Casa della Regina Madre, di vari ministeri ed associazioni. Sulla tomba se ne notava una colla scritta: *Vittorio, Margherita e Elena.* A ricevere il Re e la Regina Madre si trovavano Giolitti, Bertolini, Mirabello, Rava e Schanzer, la presidenza dell'associazione dei Veterani e i Cappellani di Corte. Il Re giunse alle 7.50 in carrozza chiusa scortata dai corazzieri. Nella stessa carrozza si trovavano il generale Brusati, il generale Trombi e il comandante Garelli. Nelle altre carrozze di Corte vi erano i personaggi del seguito. Il Re s'intrattenne brevemente con Giolitti e cogli altri presenti. Alle ore 7.55 giunse la Regina Madre in carrozza chiusa scortata dai corazzieri della sua Corte. Il Re la salutò affettuosamente. I presenti la ossequiarono e il Re le porse il braccio e la accompagnò in chiesa ad assistere alla messa funebre celebrata dal cappellano di Corte mons. Nitti. Dopo la messa mons. Beccaria diede l'assoluzione al tumulo, mentre i cantori della cappella intuonavano il *Libera me Domine* e il *Requiem.*

Finita la cerimonia il Re stringe la mano ai Veterani di guardia alla tomba, offre il braccio alla regina Madre, ed esce dal tempio; accomiatatosi dai presenti, dopo avere accompagnato la Regina Madre nella sua vettura, lascia il Pantheon alle ore 8.20.

Notizie giunte dalle provincie annunziano che ovunque la mesta ricorrenza fu celebrata solennemente.

La commemorazione a Monza

Monza, 29

L'anniversario della morte di Re Umberto si è commemorato solennemente. La Giunta comunale ha pubblicato un manifesto e deposto una corona sul luogo del regicidio. Anche la società monarchica promosse un corteo per portarvi dei fiori. Nella basilica di S. Giovanni si è celebrato un servizio funebre a cura delle signore monzesi.

Notizie pervenuteci dalle provincie ci informano che solenni commemorazioni si sono avute ovunque.

Il Re di Grecia a Torino e a Racconigi

Torino, 29

Alle ore 10,15 con il diretto proveniente da Milano è arrivato alla stazione di Porta Nuova il Re di Grecia accompagnato dal suo aiutante di campo e da due gentiluomini di Corte. In un'altra vettura viaggiavano tre domestici. Alla stazione era il questore con il tenente dei carabinieri ed altri funzionari. Re Giorgio, che ha aspetto florido, vestiva di grigio con cappello duro di color avana. Dopo avere salutati i presenti il Re si recò a piedi all'Hotel di Europa, dove prese alloggio.

Il Re è partito in automobile per Racconigi dove si reca per salutare la Regina Elena.

Una nuova fase giudiziaria per i supposti scandali di Varazze

Il *Momento* di Torino riceve da Genova che l'avvocato Carlo Nasi ha deposto presso quella Corte d'Appello un nuovo memoriale-denunzia per calunnia, a nome dei salesiani del collegio civico di Varazze. Con questo nuovo memoriale l'affare dei supposti scandali di Varezze entra, per volontà dei querelanti, in una nuova fase. La querela per diffamazione sporta da essi contro i Besson madre e pseudo figlio, viene estesa a querela per calunnia non solo contro i Besson, ma contro chiunque abbia direttamente o indirettamente partecipato alla calunnia ed a false testimonianze. La querela è firmata dai sacerdoti Viglietti, direttore, Lemoine, Crosio, Pecoraro, Paveri e Sammory.

Dopo la descrizione del fatto e delle conseguenti vicende giudiziarie, la querela esamina la perizia psichiatrica con cui si chiuse testè la istruttoria, ed afferma che essa non ha esaurito il tema sospeso e ora formalmente riproposto, «perchè non ha tolta in esame che la psiche dei due pseudo Besson coi dati da essi stessi maliziosamente forniti; perchè limitandosi al diario, non ha preso in esame tutto quanto deve essere ed è tuttora *sub judice*, e cioè tutta la congerie degli atti giudiziari cui la Besson ed il Marlario hanno partecipato colla più sottile persistenza e diabolica malizia; perchè non si è occupata degli altri, e cioè di quei quasi coetanei del Marlario che furono come lui mendaci».

La querela osserva ancora che oltre i due pseudo Besson, oltre i compagni mendaci, dalle linee del processo trasparirono misteriose e losche figure di sobillatori che una istruttoria energica potrà smascherare, e soggiunge: «I due eminenti periti psichiatri hanno spiegato nel testo ed hanno concluso nell'epilogo della loro elaborata perizia che il primo, originale contenuto delle accuse del Marlario contro i salesiani, ha avuto un carattere politico. Ma questa non è tutta la verità; occorreva approfondirla e completarla. Gli pseudo Besson, per quanto degenerati e psicopatici, non possono essere diventati di un tratto così spietati calunniatori, senza una spinta e senza maliziose guide».

I querelanti concludono «esprimendo la loro serena fiducia che sarà, con ulteriori indagini, ottenuta piena e rigorosa giustizia contro calunniatori e falsi testimoni, contro i coartefici diretti od indiretti di quella mostruosa calunnia che di ha perfidamente ed atrocemente offesi e danneggiati; invocano perciò serenamente, come loro solo presidio, la legge».

GLI IMPIEGATI PUNITI E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La questione deferita al Consiglio di disciplina

Roma, 29

(So.) — Il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi e durato oltre quattro ore, è riuscito particolarmente importante per due gravi questioni in esso trattate riguardanti il Ministero della P. I.

Nel Consiglio odierno al quale erano presenti tutti i ministri, dopo di essersi trattati numerosissimi affari di ordinara amministrazione ed aver approvato dei regolamenti per l'applicazione delle leggi votate recentemente dal Parlamento, venne abbordata la questione dell'applicazione delle pene disciplinari proposte dalla commissione di inchiesta sulla Minerva.

Il problema affrontato oggi dal Consiglio dei ministri era questo: può la commissione, sia pure sussidiata dalla decisione del Consiglio dei ministri, sostituire nel giudizio disciplinare a carico degli impiegati, il Consiglio di disciplina istituito dalla recentessima legge sullo stato giuridico degli impiegati? Inoltre il procedimento sommario adottato dalla commissione di inchiesta, senza contestazioni di accuse e senza difese, può essere ammesso senza il contradditorio orale e scritto stabilito dalla recente legge sullo stato giuridico degli impiegati?

Il Consiglio, dopo lunga discussione alla quale partecipò il guardasigilli on. Orlando, ritenne essere indispensabile deferire al Consiglio di disciplina gli impiegati del Ministero della P. I. e di altre amministrazioni dello Stato che la commissione d'inchiesta sulla Minerva ha proposto siano puniti. In seguito a questa deliberazione, il giudizio avvenuto durante la inchiesta dovrà essere rifatto dinanzi al Consiglio di disciplina. Questa deliberazione s'imponeva per evitare che le proposte della commissione d'inchiesta, qualora fossero senz'altro sanzionate dal Governo, venissero impugnate dinanzi al Consiglio di Stato e corressero pertanto il pericolo di annullamento. Già qualche cosa di simile è avvenuto per la già applicata rimozione dall'impiego del provveditore agli studi di Palermo comm. De Luca Aprile. La Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione del relativo decreto, perchè, pur ritenendo legittima la punizione, non si può applicare al comm. De Luca Aprile la rimozione dall'impiego non essendo questa punizione contemplata fra quelle stabilite dalla legge per lo stato giuridico degli impiegati.

In seguito all'accennata deliberazione odierna del Consiglio dei ministri, un'altra decisione s'imponeva, cioè la nomina di tre direttori generali al Ministero della Istruzione. Infatti il Consiglio di disciplina della Minerva non si sarebbe potuto riunire per giudicare i funzionari di cui si chiede la punizione, mancando attualmente al Ministero tre dei quattro direttori generali. Il solo dei direttori generali in funzione è infatti il comm. Corrado Ricci, direttore generale per le Belle Arti. Il Consiglio dei ministri non ha potuto esaurire questo argomento che fu rimandato a domani, in un altro Consiglio.

Per la direzione generale della istruzione primaria, sembra ormai certa la nomina del comm. Camillo Corradini attualmente capo-divisione reggente la direzione stessa. Il Corradini, che è relativamente assai giovane, fu capogabinetto dell'on. Orlando, allorchè questi fu ministro della P. I.

Per la direzione generale della istruzione secondaria, pare assicurata la nomina del comm. Pranzetti attualmente capo divisione.

Quanto alla direzione generale per la istruzione superiore universitaria, questo posto viene vivamente disputato dal comm. Vittorio Fiorini che fu uno dei testi più importanti nel processo Nasi e dal comm. Masi attualmente capo divisione.

La Commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che nell'adunanza tenuta ieri dalla commissione reale di inchiesta sulla Minerva, i commissari riferirono sui lavori compiuti singolarmente in questi giorni intorno all'amministrazione centrale del Ministero della P. I. Il *Messaggero* aggiunge che dalle varie relazioni che si basano finora sulle numerose inchieste compiute in questi ultimi anni, sono risultate gravi ed inveterate anormalità. La commissione d'inchiesta avrebbe infatti, secondo il *Messaggero*, constatato che taluni provvedimenti consigliati dall'inchiesta precedente contro funzionari che non volevano o non sapevano compiere il loro dovere, non sarebbero stati presi in considerazione e che le loro responsabilità sarebbero rimaste impunite. Il *Messaggero* dice anche che la commissione, per accertare le ragioni di questa eccessiva tolleranza, inizierà una lunga serie di interrogatori. Quanto alla questione dei direttori generali, la commissione non porrebbe alcun veto alla loro nomina, esprimendo però il desiderio che sia ricominciata l'inchiesta compiuta. La commissione infine ha deliberato di proseguire l'esame sui sussidi distribuiti dall'ex-ministro Nasi per accertare altre eventuali responsabilità. Secondo il *Messaggero* questa nuova parte dell'inchiesta sarà pronta per la ripresa dei lavori parlamentari.

L'onor. Tittoni in Moravia

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il ministro degli esteri on. Tittoni lascierà Roma colla sua signora il giorno 5 agosto per recarsi, come è noto, in Moravia, ospite del principe di Frasso. Accompagnerà il ministro anche il suo segretario particolare.

Il Duca d'Aosta per il concorso automobilistico

Piacenza, 29

S. A. R. il Duca d'Aosta ha offerto, per il concorso internazionale automobilistico, una grande coppa d'argento.

L'INCHIESTA SOCIALISTA SULLO SCIOPERO DI PARMA

L'adunanza turbata dai sindacalisti

Bologna, 29

Stamane, nei locali della Camera del lavoro si è tenuta l'adunanza per discutere la relazione della commissione di inchiesta nominata per rendersi conto delle reali condizioni dello sciopero parmense. Sono presenti i tre commissari Dugoni, Zannoni e Pagliani, l'on. Morgari per l'*Avanti!* e per la direzione del partito socialista, l'on. Cabrini per l'«Umanitaria» per riferire sulla legge della risicoltura, Argentina Altobelli della federazione nazionale dei lavoratori della terra, Serpieri per il partito repubblicano. Vi sono inoltre rappresentate molte organizzazioni operaie, specialmente dell'Emilia e della Romagna.

Dopo brevi parole della signora Altobelli, che presiede, e di Tonello, ha la parola Dugoni per riferire sui lavori della commissione d'inchiesta.

La relazione comincia col ricordare come e perchè fu deliberato di nominare una commissione d'inchiesta sullo sciopero di Parma e quali rapporti stano intercessi tra la commissione e la Camera del lavoro di Parma. Ricorda che la Camera del lavoro di Parma, informata della nomina della commissione, rifiutò di riconoscere ogni valore all'inchiesta stessa.

Prende la parola Zannoni per riferire alcuni dati statistici rilevati dall'inchiesta. La commissione ha visitato 35 paesi, cioè tre quarti della zona dello sciopero. In questa zona all'inizio dello sciopero gli scioperanti erano 11.243; non hanno aderito 479 operai; ora scioperano 8.966; hanno defezionato 1257 famiglie, la maggior parte di spesati; gli emigrati sono 1339, i disoccupati sono 2810; gli sfratti intimati sono un migliaio, dei quali 621 furono effettuati; i krumiri venuti dal di fuori sono 2938. In certi paesi il loro numero corrisponde a quello dei soci delle leghe. Molti emigrati sono andati al lavoro a condizioni «krumiresche».

Riprende la parola Dugoni per proseguire la lettura della relazione. Rifà la storia dello sciopero e critica l'opera del comitato di agitazione e del De Ambris.

A questo punto si ode qualche invettiva dall'esterno. Si tratta di un gruppo di sindacalisti, fra cui molti ragazzi, che a poco a poco irrompono nella sala gridando. Succede un parapiglia. Da ogni parte si grida; si teme che qualche cosa di serio possa accadere, ma i convenuti riescono ad uscire. Sono le 12.30.

Alle ore 15 viene ripresa la discussione. Era presente anche l'on. Todeschini.

Dugoni continua la relazione riassumendo così le conclusioni:

A) chiusura della sottoscrizione per gli scioperanti parmensi;

B) Aiuto ai centri dove realmente la resistenza si mantiene ed invito alla federazione nazionale dei lavoratori della terra di intervenire perchè si addivenga lealmente al concordato fra i proprietari e le organizzazioni.

C) Aiuto alle cooperative di consumo che si trovano in condizioni finanziarie poco favorevoli per avere aiutato gli scioperanti.

D) Raccomandazione alle cooperative italiane, alle leghe nazionali delle cooperative, alle società di mutuo soccorso operaie ed alla società Umanitaria perchè vengano in aiuto delle cooperative che corrono pericolo.

Finita la relazione si riapre la discussione a cui prendono parte molti dei convenuti.

Si discute a lungo ed animatamente e si vota un ordine del giorno, col quale si delibera che la somma rimanente presso il comitato di soccorso sia devoluta a favore delle vittime dello sciopero.

La signora Argentina Altobelli dà relazione dei fondi raccolti. Furono raccolte lire 69,875; furono distribuite lire 45,256.20; spese diverse specificate lire 492.58. Rimangono in cassa lire 23,259.97. Inoltre le spese dei rappresentanti della confederazione del lavoro e della federazione dei contadini sono a carico delle rispettive organizzazioni.

Il convegno si chiuse invitando le organizzazioni che detengono denari della sottoscrizione ad inviarli alla federazione nazionale dei lavoratori della terra.

Politica di conciliazione nel Parmense

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il Prefetto di Parma comm. Aphel, che si trova a Roma presentemente, ha lungamente conferito con Giolitti sulle speciali condizioni della provincia di Parma ed ha ricevuto istruzioni per una tattica di conciliazione fra i diversi partiti in lotta nella suddetta provincia. Il *Messaggero* aggiunge che il comm. Aphel, ritornerà momentaneamente a Bergamo e si recherà a prender possesso della nuova prefettura fra 4 o 5 giorni. Lo on. Giolitti ha conferito anche coll'ex-prefetto di Parma, comm. Doneddu, di recente nominato prefetto di Livorno.

La continuazione dello sciopero a Marsiglia

Marsiglia, 29

Gli scioperanti terrazzieri in numero di 700 hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione nella quale è stata approvata la continuazione dello sciopero. Nuovi incidenti sono avvenuti nella sera. Parecchi arresti sono stati operati, ma uno solo fu mantenuto.

Fallières lascia Reval

Reval, 29

Alle 11.30 di ieri sera il presidente Fallières ha lasciato Reval. A cagione dell'ora tarda non sono state scambiate le salve di artiglieria. La corazzata *Veritè* ha preso la testa della divisione navale, seguita dagli incrociatori *Du Petit Thouars* e *Cassini* e dalle controtorpediniere francesi. Parecchie controtorpediniere russe hanno scortato fino in alto mare la divisione navale francese.

LA VIVA SODDISFAZIONE A COSTANTINOPOLI

Il ritiro d'uno dei capi della reazione

Costantinopoli, 29

Il Gran Visir continua a protestare contro le ovazioni della popolazione avvenute ieri a Palazzo. Il Gran Visir ha parlato ieri alla folla riunita dinanzi al Palazzo, dichiarando che il Sultano è sicuro dei sentimenti patriottici dei suoi sudditi.

La maggior parte delle navi estere ancorate in porto sono imbandierate. I commenti simpatici al nuovo regime fatti dalla stampa estera producono la migliore impressione nei circoli di Costantinopoli. Si assicura che Izzet Pascià, secondo segretario della cancelleria imperiale, verso il quale l'opinione pubblica si è sempre mostrata ostile, ha lasciato oggi Costantinopoli colla sua famiglia per recarsi nel suo paese nativo.

Il Sultano giura fedeltà alla costituzione

Costantinopoli, 29

Alla presenza del cheick Ul Islam, il sultano ha prestato sul Corano il giuramento di fedeltà alla costituzione. Il giuramento è stato poscia registrato all'ufficio dal cheick Islamack.

Gioia generale

Cairo, 29

La restaurazione della costituzione in Turchia ha avuto per risultato di fare fraternizzare i giovani turchi, gli armeni, i greci ed i siriaci. In una riunione che ha avuto luogo ieri in un teatro, vennero fatte delle acclamazioni alla costituzione.

Per opporsi alle Potenze

Un nostro fonogramma da Roma ci informava ieri del pessimismo che domina le sfere diplomatiche circa la nuova costituzione turca. Ora riportiamo dalla *Stampa* di Torino un brano di corrispondenza che collima in gran parte colle obbiezioni raccolte nel mondo diplomatico dal nostro informatore:

«Io stento a credere che il Sultano sia ricorso alla proclamazione della costituzione unicamente per sottrarsi alla pressione delle Potenze, ma debbo riconoscere che la proclamazione della costituzione muta notevolmente la situazione delle Potenze di fronte alla Turchia, nella questione macedone. La roitura del patto di Murzsteg e il riavvicinamento della Russia e dell'Inghilterra attraverso l'Italia avevano portato un grave colpo alla resistenza passiva della Sublime Porta. L'Inghilterra, non contenta della riforma giudiziaria già respinta dalla Turchia, pretendeva ad ogni costo che le Potenze nominassero un governatore in Macedonia attentando apertamente alla sovranità del Sultano. L'aperta opposizione dell'Austria-Ungheria, il cui ministro degli esteri aveva qualificato nelle Delegazioni non seria tale proposta, non aveva persuaso sir Grey ad abbandonarla.

«Le lunghe trattative anglo-russe avevano avuto esito felice consacrato nel convegno di Reval fra Edoardo e lo Czar, i quali si erano affrettati a diramare alle Potenze una parte delle loro decisioni tacendo sulle altre. Le Potenze indugiavano a rispondere, il che dimostrava che l'Austria e la Germania non facevano buon viso nemmeno al programma minimo anglo-russo. Si trattava dunque di cosa molto grave. La sovranità del Sultano era forse in grave pericolo? Non sappiamo, ma è molto sintomatico che, giusto in quel periodo di ansiosa aspettativa diplomatica, insorse il fedelissimo esercito turco ed il feroce Abdul Hamid si affrettò a richiamare in vita una effimera costituzione dimenticata da tutti in Turchia e fuori di Turchia.

«Comunque, è certo che ora il Sultano ha una facile risposta da dare alla Inghilterra, paese classico della Costituzione. Le sorti della Macedonia dovranno essere regolate dal Parlamento. Se la costituzione attechisce, la questione macedone dovrà essere sottratta ad ogni influenza estera, il che equivale a dire che lo *statu quo* sarà consolidato, perchè i giovani turchi e perchè il popolo turco non potranno certamente tollerare che si attenti ancora una volta all'integrità dell'Impero. Nessun Parlamento turco permetterà che la Macedonia divenga, per esempio, una nuova Creta».

Concludendo, l'atto di Abdul Amid, sarebbe un'abile manovra di politica internazionale il Parlamento varrebbe ad assicurargli piena libertà d'azione in Macedonia. Ossia, la concessione della Costituzione raggiungerebbe precisamente lo scopo opposto al fine che dovrebbe avere, perchè in tal modo non servirebbe la causa della libertà, ma ribadirebbe le catene della schiavitù. In Macedonia verrebbe consolidato, senza più alcuna inframettenza delle Potenze, il disperante *statu quo* che ambascia quelle misere popolazioni e i deputati sarebbero solo dei balocchi nelle mani del Sultano e della Corte.

Il programma di Taft

Cincinnati, 29

Accettando la sua nomina a candidato della presidenza della Confederazione, nomina di cui ha ricevuto oggi la comunicazione ufficiale, Taft ha reso omaggio al presidente Roosevelt per essere stato interprete della coscienza popolare, preconizzando le tariffe ferroviarie ed altre misure relative ai trust commerciali, mancando i quali, la situazione finanziaria si è risollevata. Egli ha detto che la principale cura del futuro governo sarà di completare e perfezionare un sistema che permetterà di mantenere questa elevazione morale e punire i delinquenti. Il discorso è stato quasi interamente consacrato a un confronto fra il programma repubblicano e quello democratico per dimostrare che questo secondo è rivoluzionario e distruttore, mentre il primo è conservatore ed ordinato.

Negro bruciato vivo

New York, 29

Annunziasi da Gallo (Texas) che un negro, accusato di aver tentato di violare una donna bianca, è stato bruciato vivo nei pressi di Granvilla.

IL PROCESSO CANEVELLI AL TRIBUNALE DI ROMA

Le conclusioni del P. M. favorevoli agli imputati

Roma, 29

Aperta l'udienza, il P. M. cav. De Carolis riprende la sua requisitoria, occupandosi della pretesa subornazione che sarebbe stata commessa al dibattimento di Teramo. L'oratore dimostra come gli imputati non fecero minaccie. Fu invece Angelelli che si recò da loro a chiedere consiglio. Si duole che il Doria non abbia impedito all'Angelelli di fare quello che fece contro Acciarito. La società ha il diritto di condannare, ma ha anche il dovere di rispettare il condannato. Ben disse l'on. Cameroni affermando che Re Umberto, alla memoria del quale, nel triste anniversario della sua morte, io mando un riverente saluto, sarebbe stato il primo ad insorgere contro il metodo usato dallo Angelelli verso Acciarito. Nè promesse, nè minaccie, nè intimidazioni si possono consentire ai carcerieri. Il rappresentante della legge afferma quindi che esisterebbe una causale nell'interesse che avrebbero avuto gli imputati di far tacere Angelelli, ma la causale non è la causa.

L'oratore passa a discutere la questione di diritto. Sempre in ipotesi nel caso in esame, il P. M. non troverebbe nel fatto attribuito ai due imputati che una complicità in falsa testimonianza, reato che sarebbe raggiunto dalla prescrizione. L'oratore, dopo aver dichiarato di non comprendere come mai i rappresentanti della Parte Civile si siano ingannati che egli non sia stato con loro, si domanda che cosa dirà l'opinione pubblica di questo processo e del suo esito. L'opinione pubblica, continua il rappresentante della legge, va bitare dell'autonomia della mia coscienza e su tutti sarà la coscienza del magistrato. Aggiunge che è un'opera nefasta quella di certa stampa che cerca di influire colle sue considerazioni sull'animo dei magistrati. Io e tutto il tribunale siamo superiori alle influenze. Io nella mia sola coscienza e da nessun'altra fonte prendo la forza per chiedere a voi, o signori del tribunale, l'assoluzione dei due imputati, perchè i fatti che sono loro attribuiti non costituiscono un reato. E come nessuno può dubitare dell'autonomia della mia coscienza, così nessuno dubiterà che quella sentenza che voi emanerete risponderà sinceramente alla vostra convinzione.

Sono le ore 11.30 e l'udienza è rinviata alle ore 15.30.

In difesa di Doria

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15.30 e subito il presidente dà la parola all'on. Aguglia, difensore del comm. Doria.

Dopo un saluto al presidente l'onor. Aguglia rifà la storia dei fatti che condussero all'attuale dibattimento facendo rilevare essere insussistente la dichiarazione del cav. De Notari-Stefani di avere avuto l'impressione che il Doria con la richiesta di nuovi interrogatori tentasse che la requisitoria del periodo istruttorio fosse fatta dopo che egli, De Notari-Stefani, aveva abbandonato l'ufficio. Invece era tutto il contrario. Si trattava di sentire cinque testimoni a discarico che non avrebbero impiegato molto tempo per rendere la loro deposizione.

Venendo più propriamente alla causa osserva che di subornazione dopo un mese circa di dibattimento si è parlato un poco questa mattina (*ilarità*). Dalle lettere dell'Angelelli e dagli atti processuali indiscutibili risulta, secondo l'oratore, che il comm. Doria non ebbe mai ad occuparsi della missione Angelelli a Santo Stefano ed aggiunge che il comm. Doria ha legato il suo nome a quello di Beltrami-Scalia e che non poteva da un giorno all'altro diventare un Torquemada. E' falso quello che ha detto l'Angelelli, cioè che fu il Doria a sceglierlo per Santo Stefano.

Sono le 17.30 e l'oratore si riposa per qualche minuto.

Riprendendo a parlare l'on. Aguglia dice che oltre al Beltrami-Scalia, il comm. Talpo affermò che il Doria non aveva fatto il nome dell Angelelli. Due testimoni, dunque, come il Beltrami-Scalia ed il Talpo, sotto il vincolo del giuramento, smentirono l'affermazione dall'Angelelli, di quell'anima nera che ha sempre affermato il falso. Del resto, da altri testimoni, compreso l'Algranati, si ha la prova provata che la missione Acciarito fu data all'Angelelli dal Beltrami-Scalia. Lo disse alla Camera lo stesso on. Cameroni.

L'on. Aguglia, sentendosi stanco, chiede di continuare domattina. L'udienza è tolta alle ore 18.

Voci di sostituzione dei comm. Doria e Canevelli

Roma, 29

Si dice che a novembre, tanto per non provocare una scandalo, i commendatori Doria e Canevelli sarebbero sostituiti. Ma questa voce, specialmente riguardo il Doria, molto legato all'on. Giolitti, è da accogliersi con grande riserva.

Qualche giornale raccoglie anche la voce che in seguito alle risultanze del processo intorno al trucco Acciarito verrebbe pure sostituito l'attuale direttore generale della P. S. comm. Leonardi, chiamando al suo posto il comm. Zaiotti, attualmente ispettore generale di P. S.

Parricidio a Firenze

Firenze, 29

Alle ore 16 è avvenuto un gravissimo fatto in Piazza del Duomo che in quell'ora è frequentatissima, dando luogo ad una estesa pubblicità. Nel punto della piazza, dinanzi al palazzo arcivescovile, ove stazionano le vetture, erano venuti a questione per interessi il *bacalaro* addetto a quella stazione di vetture, certo Armando Casati con il proprio padre Attilio Casati, negoziante in cavalli. La questione in pochi istanti degenerava in rissa. Il figlio, aperto un coltello, si gettava addosso al padre colpendolo al polmone e facendolo restare immediatamente cadavere. Dai molti presenti partirono grida di raccapriccio. Il cadavere del disgraziato fu portato a mezzo di una vettura all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Dalle guardie di P. S. e dai carabinieri accorsi fu proceduto all'arresto del parricida. Molta folla staziona sul luogo del delitto.

"VIAGGI,,

Pier Ludovico Occhini incominciò la sua carriera letteraria con un libro di versi di cui la cosa men lodevole era il titolo, straniero: *Biscuits de sevres.* Ma i versi eran delicati come quel titolo.

Allora Pier Ludovico Occhini, giovanissimo, era non leggermente attaccato da un male di moda, da quell'umanitarismo internazionale che per qualche momento trovò nel tolstoismo nichilista-evangelico il suo apogeo. L'opinione pubblica italiana, borghese, liberale e democratica, era già molto intenerita per i nostri fratelli gli ottentotti, quando venne Leone Tolstoi e addirittura la liquefece. E del resto, ciò che accadeva in Italia, accadeva per tutta Europa, tutte le classi colte si rassomigliavano, come ora si rassomigliano, da per tutto; e allora le classi colte erano tolstoiane. E come tantissimi giovani del suo tempo, venuti dalle Università e aspiranti a finire per lo meno consiglieri comunali in provincia, anche Pier Ludovico Occhini era tolstoiano e apostolo di tolstoismo, con ardore di bella eloquenza, al cospetto degli amici.

Poi, l'Occhini, come tantissimi altri, ci ripensò meglio, studiò, si convertì, divenne un uomo fornito del senso realistico nella realtà della vita. Divenne uno di quella non folta schiera di uomini realistici che soli sono usciti dalle classi borghesi contemporanee, di contro alla concezione realistica della esistenza uscita dalle classi proletarie. Questa concezione si chiama socialismo, e oggi, meglio, sindacalismo; e l'altra opposta, è ora rappresentata dagli agrarii di Parma. L'Occhini fu appunto, qualche anno fa, uno de' pochi *agrarii* di avvanguardia: *agrarii*, nel senso di borghesi disposti a rispondere alla lotta di classe con la lotta di classe. E tra questi agrarii ve ne erano anche alcuni che avevano per giunta un programma nazionale, nazionalista, espansionista, magari imperialista, e di questi ultimi fu appunto l'Occhini. Il tolstoiano internazionalista diventò un nazionalista imperialista, con pari ardore ed eloquenza, con più serietà di pensiero e di studii.

E allora scrisse un libro intitolato il *Malato d'Asia* dove si esaminava la Cina in relazione con le possibili conquiste europee. Ed ora l'Occhini ha scritto, e pubblicato, un altro libro intitolato *Viaggi* dove sono trattati due argomenti molto importanti per gli italiani: la colonia eritrea e l'irredentismo.

Io presento molto volentieri ai lettori della *Gazzetta* questo libro di scienza e di fede. *Viaggi* Lapi, Città di Castello), sono il frutto di un pellegrinaggio d'amore in Affrica, a Trieste, nell'Istria e in Dalmazia. L'Occhini fu in Affrica nel 1905, quando ci fu il Congresso all'Asmara. Fu allora all'Asmara, a Massaua, a Cheren, ad Assab, e di quanto vide, condizioni della colonia, costumi degli indigeni, possibilità di migliorie, paesaggi, rende ora conto con stile semplice e schietto, energico per l'amore di ciò che lo fa parlare. Ei ricorda in principio le parole dette all'apertura del Congresso dal marchese Di San Giuliano: «Il nostro paese non vuole che gli si parli della Eritrea. Parliamone con insistenza. Il giorno nel quale saranno note in Italia le vere condizioni della colonia, cesseranno lo sconforto e la diffidenza e nasceranno la fiducia e la speranza le quali tanto ai popoli che agli individui sono necessarie per agire con vigore e con pertinacia». L'Occhini ha fatte sue queste parole del marchese di San Giuliano, ed ha parlato, con insistenza, dell'Eritrea, soprattutto per dimostrare che se oggi non è e non vale per l'Italia quanto dovrebbe, ciò dipende da più cause: 1.o dallo stato quasi ininterrotto di guerre nel quale l'Eritrea si trovò per lunghi anni; 2.o dalla sfiducia dimostratale, come dicevamo, dalla madrepatria; 3.o, dalla crudele avarizia nostra che, dopo sperperi folli, conceda alla colonia appena quel tanto che le è strettamente indispensabile per supplire alle spese più necessarie, e nulla, o quasi, per il suo progresso agricolo, industriale e commerciale.

Giorni sono il *Corriere della Sera* pubblicava un articolo di Pasquale Villari sopra un volume composto in collaborazione da tre giovani fiorentini. Il volume sta per uscire e dicesi che mostrerà agli Italiani quale calamità sia per la Calabria l'emigrazione, anche quando vi porta quattrini. I tre giovani sono stati lungamente in Calabria, l'hanno corsa ed esaminata per lungo e per largo sotto tutti gli aspetti e rispetti; e son venuti alla conclusione che l'emigrazione è una vera calamità, etnica, morale, sociale, anche, in un certo senso, economica, per la Calabria. Non sto a dir come e rimando all'articolo del Villari ed al libro dei tre giovani fiorentini che sta per uscire. Aggiungo invece un altro fatto: il fatto che molti de' lettori avranno certamente appreso dalla *Tribuna* e dalle corrispondenze dello Scarfoglio al *Mattino* ed alla *Stampa*, che, cioè, la tanto vantata penetrazione pacifica in Tripolitania (la colonizzazione de' poltroni in questa terza Italia che ha Roma per capitale) alla prova è fallita. E neppure qui sto a dir come, e aggiungo invece tutto quanto si sa sopra le pessime condizioni della nostra emigrazione nell'America del Sud e anche del Nord. A che portano simili fatti? Portano, o almeno dovrebbero portare gli Italiani a dare un maggior valore alle colonie proprie, visto che colonizzare in terre altrui non è possibile ed emigrare è pieno di guai. Ebbene, i libri come quello di Pier Ludovico Occhini sono fatti apposta per formare in Italia una simile coscienza colonizzatrice, e perciò sono altamente commendevoli.

La seconda parte dei *Viaggi* consta di quattro capitoli: a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia, il nostro compito, gli insegnamenti della Germania.

Io raccomando sopratutto ai lettori il capitolo che tratta del compito dell'Italia rispetto alle provincie irredente.

Insomma, presento loro un libro di un italiano, di un intelligente e generoso italiano. Non un libro della solita letteratura, ma un libro di vita nazionale.

Enrico Corradini

I drammi della gelosia

Palermo, 29

A Pantelleria, certo Salvatore Pavia, cavalleggere in licenza, recatosi in casa di un tale Agostino Valenza, mentre discuteva amichevolmente con lui, tratto di tasca un coltello, gli si slanciò contro tempestandolo di colpi. Impegnatasi una terribile lotta, il Valenza riuscì a disarmare il suo avversario, ma per le gravissime ferite riportate cadde a terra esanime. Il feroce assassino, vedendo la sua vittima ai suoi piedi, gli spaccò la testa a colpi di pietra. Quindi fuggì, ma fu arrestato poco dopo. La causa del delitto pare sia stata la gelosia per una ragazza amata dall'uno e dall'altro.

Feroce rissa a Milano
Un morto e due feriti

Milano, 29

Ieri sera nel cortile di un caseggiato sul viale Monza a Turro Milanese si svolse una tragica rissa. Per futili motivi l'operaio ventiduenne Stanislao Cattaneo, ammogliato, si slanciò contro una comitiva di sette giovanotti, armato di trincetto, ferendone due ed uccidendo certo Visconti Santino, con tre terribili colpi al ventre. Poscia il Cattaneo si diede alla fuga. Per tutta la notte i carabinieri diedero la caccia all'assassino che, tuttavia, non potè essere arrestato.

Il riepilogo delle notizie agrarie

Roma, 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio: Nell'Italia superiore e centrale le pioggie abbondanti furono benefiche alle campagne, se si eccettua qua e là qualche danno alla vite ed ai foraggi tagliati. Danni più gravi per le intemperie alla vite si segnalano da Castelfranco nel Veneto. In generale il raccolto del frumento fu buono ed ottimo si spera sia per essere quello del granoturco in parecchie provincie. Salvo in Liguria, le frutta, gli erbaggi ed i legumi sono abbondanti. Ovunque si attendono giornate di sole. Nell'Italia inferiore, al contrario, la siccità arrecò quasi ovunque danni, e specialmente in Sicilia. Il raccolto del frumento fu mediocre e addirittura cattivo in Sicilia. La vite si conserva sempre sana e rigogliosa, e solamente nelle Puglie ed in qualche altra località isolata sono segnalati taluni leggeri attacchi di peronospora e oidium.

Incendio presso Pinerolo
Una vittima

Pinerolo, 29

Nel vicino paesello di Roletto questa notte verso le 23 si è sviluppato improvvisamente un incendio nella casa di certo Santioni. Il fuoco invase dapprima le stanze superiori e benchè ai rintocchi delle campane accorressero subito tutti i borghigiani, fu impossibile con i mezzi rudimentali, che erano a loro disposizione, salvare il resto della casa; solo si poterono difendere, isolandole dal fuoco, le case vicine. L'incendio è cessato alle quattro di stamane. I disgraziati che non erano assicurati poterono appena mettere in salvo le vacche che tenevano nelle stalle. Per colmo di sventura si ha anche a lamentare una vittima umana. Il figlio unico del proprietario della casa, un giovane venticinquenne, volle salire sul tetto per vedere se fosse stato possibile isolare l'incendio, ma appena giunto lassù, fu investito dal getto d'acqua e cadde rovescio; l'infelice precipitò nella via e giacque esanime al suolo senza che gli fosse più possibile pronunciare nemmeno una parola. Tutto il paese è grandemente impressionato ed addolorato per la sventura che ha colpito i due coniugi, i quali hanno perduto, nello stesso tempo, ogni loro avere: la casa e l'unico figlio.

Altro incendio presso Brescia
Un pompiere morto - Due feriti

Brescia, 29

Ieri nel pomeriggio, a pochi chilometri da Brescia, scoppiava un grosso incendio in un vasto cascinale rustico. Accorsero da Brescia le autorità ed i pompieri. L'opera di estinzione fu lunga e pericolosa. Proprio quando l'incendio poteva dirsi domato, avvenne una terribile disgrazia. Il pompiere Giuseppe Mazzioli di anni 35, ammogliato e padre di due bambini, era intento a dirigere il getto delle pompe allorchè venne investito e sepolto da un ammasso di macerie infiammate. L'infelice fu subito estratto, ma poco dopo cessava di vivere. Rimasero pure feriti il pompiere Crumiri ed il comandante Cobuli.

L'incontro Edoardo-Francesco Giuseppe

Vienna, 29

La *Politische Correspondenz* dice che Re Edoardo arriverà a Ischl il 12 agosto p. v. e vi si tratterrà un giorno. Lo accompagnerà il suo segretario degli esteri Harding. Al colloquio di Re Edoardo con Francesco Giuseppe assisteranno anche Aehrenthal, l'ambasciatore austro-ungarico a Londra e l'ambasciatore inglese a Vienna.

Ancora il delitto di Trieste

Trieste, 29

Il delitto commesso sulla chanteuse Fabry occupa ancora l'opinione pubblica. Ieri la chanteuse fu definitivamente riconosciuta non ostante lo scempio terribile del corpo. Si procedette per ora all'esame dei pezzi del cadavere.

I pezzi del cadavere

I poveri resti umani erano avvolti prima con stoffe — in uno c'era una camicetta di tela bianca con merletti e nastri e in un altro una sottana di seta anche con merletti, poi con giornali tedeschi e inglesi. Ogni pacco era legato solidamente con cordicelle in croce. Il sangue era colato qua e là attraverso gli spessi involucri e ne aveva chiazzata la carta qua e là. Oltre i sette pacchi contenenti i pezzi del corpo della disgraziata, vi era anche un altro pacco più piccolo, in cui c'erano stracci, un asciugamano e alcuni riccioli di capelli imbevuti di sangue. Il pacco più grande conteneva il torace e l'addome. Le braccia e le gambe erano stati recisi netti nei punti di congiunzione e al busto. In altro pacco si trovò un braccio reciso nel cubito in modo che poteva star piegato. Così pure, in un altro, l'altro braccio. In altro pacco, poi, c'era una gamba dal ginocchio in giù; in un altro l'altro stinco e il piede. In altri due v'erano le coscie. Ogni membro era reciso perfettamente nelle articolazioni. L'autore dello scempio aveva agito con abilità di perfetto beccaio!

Tutti i pezzi furono deposti sulla tavola anatomica ed il corpo così fu ricomposto. Mentre gli addetti preparavano il corpo per la necroscopia, il giudice fece assumere a protocollo che qualità di carta costituivano gl'involti. Fra altro fu notato che due fogli portavano una etichetta col nome della ditta Silvio Biasio di Milano; altri recavano bolli della ferrovia da cui risultava che avevano fatto parte di pacchi spediti da Lipsia all'ufficio spedizioni del Lloyd.

Ebbe quindi luogo la necroscopia.

Nove volte pugnalata e poi squartata

I medici riscontrarono sul corpo nove ferite di punta e taglio larghe da 2 a 3 cm. Cinque sul petto, fra le quali una su una delle mammelle, una alla regione del cuore, una all'addome e quattro nella schiena. La ferita che produsse la morte fu quella che squarciò il cuore. L'arma adoperata fu uno stiletto.

Sulla palma della mano i periti constatarono altre quattro ferite di punta e taglio; e da ciò si viene alla conclusione che la disgraziata si difese, parando i colpi con le mani. Esaminati gli organi interni, i medici riscontrarono due gravissime ferite ai polmoni. Negli organi interni non si riscontrò alcuna traccia di infermità; così pure si potè escludere con certezza che la Fabry fosse gravida.

L'autopsia terminò verso le due e mezzo. Presentate ai periti alcune armi trovate in casa dell'assassino, il pseudo capitano Födransperg — due stiletti e una mannaia — essi convennero che le ferite al petto, all'addome ed alla schiena potevano essere state prodotte dagli stili — e che il distacco dei vari pezzi poteva essere stato fatto con la mannaia, che è affilatissima.

Quando tutto questo lavoro fu terminato, le porte della cappella mortuaria furono aperte e fu permesso l'accesso al pubblico. Le centinaia di persone che si trovavano sulla piazza si precipitarono tumultuosamente, e le due guardie mal potettero resistere a regolare la invasione, e la fiumana irruppe nella cappella. Siccome ancora dopo la confusione non cessava, più tardi la cappella fu nuovamente chiusa.

L'assassino aveva denunciata la scomparsa dell'amante

Si viene a sapere che il Födransperg s'era recato prima dell'arresto nella cella a vedere la testa della morta. Egli negò che si trattasse della Fabry. Perchè bisogna notare una cinica circostanza. Consumato il delitto si era recato alla polizia a dichiarare la scomparsa della sua amante!

Già dall'altra sera la casa del delitto rimase piantonata e custodita da tre guardie. Ieri mattina il giudice istruttore dottor Pollanz vi si recò, accompagnato dal suo cancelliere e da parecchi funzionari di P. S. Nel triste ambiente fu fatta una visita molto più minuziosa di quanto s'era potuto fare l'altra sera. La nuova perquisizione portò a nuove scoperte.

In una stanzetta che serviva da ripostiglio e da cantina fu trovato un baule, entro il quale, messi alla rinfusa, vi erano parecchi effetti di biancheria della infelice donna e dell'autore dello scempio. La maggior parte degli effetti era lordi di sangue e alcuni erano anche stati lavati, senza peraltro che si fosse riusciti a far scomparire le macchie di sangue. Fu trovato pure un paio di calzoni bianchi di tela, macchiati di sangue, che furono riconosciuti di proprietà dell'assassino.

Furono trovati pure: una mannaia dal manico piccolo, di quelle che s'adoperano in cucina per affettare la carne e per fare il pesto («manerin»); un coltello dalla lama fissa e larga e due stili della lunghezza di 15 centimetri circa. Uno degli stili sarebbe servito a uccidere la disgraziata Fabry; la mannaia per farla a pezzi.

Nella camera da pranzo, nel corridoio e nella cucina, furono riscontrate larghe traccie di macchie di sangue, alcune delle quali erano state lavate, senza però che si fosse riusciti a farle scomparire del tutto.

La nuova perquisizione durò circa due ore. Quindi il bale con gli effetti insanguinati e tutta l'altra roba sequestrata fu caricata in una vettura e portata al Tribunale.

Voleva viaggiare con resti umani!

Sabato nel pomeriggio e domenica mattina il Födransperg si recò al Lloyd ed a qualche impiegato degli uffici passeggeri rivolse ripetute domande per sapere come avrebbe potuto fare per ottenere nella sua qualità di ex impiegato del Lloyd, un biglietto di passaggio semigratuito, dicendo che avrebbe dovuto recarsi a Costantinopoli o in Alessandria e che attendeva un ordine telegrafico per sapere la destinazione. In quell'incontro si informò sulla migliore disposizione delle cabine a murata a un letto, di quelle che hanno i finestrini molto grandi o rettangolari, giacchè disse, soffriva molto il caldo. Da queste domande e da queste ricerche minuziose si deduce che il Frödransperg si preparava a portare seco i pacchi e la valigia in cui aveva chiuso i miseri avanzi della infelice donna. La richiesta di avere una cabina ad un letto con finestrino grande, lascia presupporre che l'assassino avesse pensato di gettare i pacchi e il contenuto della valigia, giunto che fosse in alto mare.

A quanto apprendiamo, il Födransperg, quando venne perquisito, fu trovato in possesso di alcuni biglietti del Monte di Pietà. Questi biglietti riguarderebbero impegnate di oggetti appartenenti alla povera Fabry, e non solo degli oggetti preziosi, ma anche degli effetti di biancheria, camicette e vestiti finissimi dell'infelice vittima. Interrogato in proposito, egli avrebbe dichiarato che i biglietti di pegno gli erano stati consegnati dalla Fabry perchè li custodisse e che le impegnate erano state fatte da lei. Senonchè la maggior parte dei biglietti in questione corrisponde ad oggetti impegnati domenica mattina.

I gioielli della Fabry

Intanto risulta che la Fabry possedeva molti gioielli, che il Fodran tentò di venderne e ne vendette alcuni, che avviò pratiche infine per la vendita delle toilettes ricchissime della Fabry.

Da ciò si comprende che il delitto ebbe per movente il furto.

Da indagini praticate ieri al Comando militare hanno potuto accertare che il Födran non fu mai ufficiale nè dell'esercito, nè della marina, e che quindi il titolo di capitano che si attribuiva spesso, costituiva un abuso.

I funerali della Fabry ebbero luogo stamane e riuscirono solenni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Venerdì: S. Abdume m.
31 venerd : S. Ignazio di Loiola.
Leva il sole alle 4.54 — Tram. alle 19.40.

L'*Adriatico* di ieri spreca una intera colonna per dimostrare che avevamo ragione noi; che cioè il verbale, il famosissimo verbale esumato dall'onor. Tecchio per mettersi dietro il paravento, è semplicemente un verbale di conciliazione, dove l'on. Santini fa un'ottima figura. «I sottoscritti ritengono con ciò esaurita la vertenza medesima in modo da soddisfare onorevolmente le parti rappresentate» — così dice il verbale, e l'on. Tecchio per quanti sforzi faccia non riuscirà mai a persuaderci che non abbia agito malissimo lasciando dubitare che le conclusioni dei padrini registrassero una condanna o una ritrattazione dell'on. Santini.

Vorremmo perciò aggiungere uno di quei tali commenti che sappiamo fare noi; ma l'amenissima domanda che ci rivolge l'*Adriatico* con tanta buffa serietà ci ha messo indosso il buon umore. Che diamine! Ci lascierebbe sospettare che la firma dell'on. Tecchio, che figura assieme a quella del gerente, sia messa lì solo per lustro e non per le eventuali responsabilità. I nostri colleghi hanno poco rispetto per il loro direttore, perchè o si sono dimenticati che anche lui serve a qualche cosa col mettere la firma, o credono che essa valga proprio nulla.

Il caso sarebbe lacrimevole se l'on. Tecchio non ci avesse abituati a ridere di lui dal giorno in cui annunciava al colto e all'inclita quella tal nomina a cavaliere!......

La commemorazione del XXIX Luglio

La memoria di Re Umberto, perdura sempre, più viva che mai, e la commemorazione della sua morte tragica va acquistando ogni anno che passa maggiore imponenza.

Il corteo

E imponente era davvero il corteo iersera, quando mosse da Campo San Giacomo Dall'Orio, punto di riunione, per la Marittima dove sorge il busto del defunto Re.

La commemorazione era stata organizzata dai Giovani Monarchici e vi intervennero l'assessore avv. Pascolato per il Sindaco, l'on. Marcello, i consiglieri comunali avv. Ciano e Luciano Bolla, il capitano di fregata Fasella per il vice ammiraglio Viotti, il maggiore d'artiglieria Peretti per il generale Coen, l'avv. Alessandro Alessandri presidente dei Giovani Monarchici, l'avvocato Max Ravà, il dottor Rizzioli, ecc. ecc., l'avvocato Ettore Ferrari-Bravo del Circolo di Cannaregio, De Cecco del Circolo di San Polo, cav. Baruffi, cav. Gaggio, cav. dott. Müller, cav. Perillo direttore dell'Orfanotrofio Maschile, cav. Bellotto, cap. Gavagnin, ecc. ecc.

Il corteo si mette in movimento alle cinque e mezza precise preceduto da una sezione della Banda Cittadina. Seguono le autorità con la bandiera del Comune portata dal cav. Pegorin, venne quindi tutte le altre bandiere fra le quali vediamo quelle patriottiche dei Veterani 48-49, Reduci PP. BB., Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Reduci d'Africa, Ex Carabinieri e ancora Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Circolo Monarchico di San Polo, Giovani Monarchici, Circolo Garibaldi Pro' Venezia Giulia, Canottieri Querini, Società Arti Edificatorie, Pittori e decoratori, Margherita di Savoja, Palestra Marziale ecc. La Cassa di M. S. fra gli operai delle Associazioni Monarchiche era largamente rappresentata; oltre al vice presidente avv. Trentinaglia, vi erano parecchi soci fra i quali il ff. di segretario cap. Polo, il portabandiera Mio, Bertoja, De Nobili, Gornini etc. nonchè molti soci benemeriti. Una squadra dell'Istituto Coletti e con la bandiera e la musica (e qui domandiamo alla Congregazione di Carità perchè non fa intervenire anche gli orfanotrofi maschile e Manin.) Seguono infine i marinaretti della *Scilla* e una folla enorme di popolo.

Fanno servizio d'ordine il commissario cav. Panozzo, il delegato Cadolino, il comandante dei vigili Vianello-Chiodo, il maresciallo Marchini ed alla Marittima il delegato cav. Lamponi con numerose guardie e carabinieri.

Quando il corteo alle sei e un quarto giunge nel giardinetto dove sorge il busto a Re Umberto, la musica intuona la Marcia Reale e le bandiere si dispongono a circolo intorno al basamento.

I Giovani Monarchici depongono una grandiosa corona di fiori freschi. Sul busto si vede già un grande mazzo di fiori. E' l'omaggio di uno che fu a Villafranca con Re Umberto, il parucchiere Sante Manzelli, il quale si recò un'ora prima a deporlo.

Il recinto del giardino ben tenuto e tutto fiorito si riempie in un momento; una grande folla assiste alla commemorazione dal di fuori arrampicata sulla passerella e su tutti i luoghi vicini.

L'oratore

L'oratore scelto dai Giovani Monarchici per la commemorazione è l'ottimo, carissimo amico nostro e collega Luciano Bolla. Nè la scelta in questa occasione poteva essere migliore. Egli così incomincia:

Sulla torre corazzata di una delle nostre navi da battaglia, è scolpito un motto latino, dal quale i nostri marinai hanno tratti liberamente una espressiva forma vernacola, che l'Armata Italiana ha fatto subito sua.

La nave è la «Re Umberto»; il motto, nella sua solenne veste latina, è «Omen Nomen».

Un giorno, uno straniero intenditore di cose marittime, visitava la nave, con la guida di un modesto timoniere — e, più ancora che dalle caratteristiche del materiale, restò colpito dalla padronanza dei più disparati argomenti militari che la sua guida gli dimostrava. Certamente, dovette credere di trovarsi in presenza di un giovane eccezionalmente colto, che solo vicende eccezionali della vita, avevano indotto a servire nella Marina.

Ed eccolo, a tempestare la sua guida di domande su le cose più astruse e sulle più minute, quasi a sondarne lo spirito e l'intelletto, e come se in quell'uno si impersonassero tutti i marinai d'Italia.

Tranquillo, senza l'ombra di un imbarazzo, il timoniere aveva però una risposta a tutto, chiara sempre e precisa — onde più si acuiva la curiosità dello straniero.

In fra queste schermaglie inconfessate, avevano i due compiuto il giro della nave, e, risaliti sul ponte, erano giunti a piedi della torre corazzata, al sommo della quale, avvivato dai riflessi dell'oro, splende il motto latino che è il motto della «Re Umberto». «Omen Nomen!»... Che significa?... — Chiese lo straniero.

Il latino segnava finalmente il limite al sapere de l'improvvisato cicerone, e sulla fronte dell'assiduo interrogatore, il marinaio vide balenare la gioia di chi ha sospinto un avversario entro l'ultimo riparo...

L'insidia ingenerosa non ebbe il suo effetto, però: chè il marinaro, fissando il suo interlocutore nel bianco degli occhi, e accennando con un gesto largo al ponte della nave: «Significa — rispose — che qui, nessuno mancherà al dovere!...

Io non so veramente se io abbia il diritto di svigorire, come ho fatto, recandolo in italiano, l'audace motto plebeo, che ripetuto tal quale saettò dal cuore di quel marinaio, avrebbe il corruscare di una lama ignuda.

Ma voi tutti sapete che il popolo, anche nell'atto di coniare una parola di sdegno o di entusiasmo, getta nel suo crogiolo il vivo argento della sua arguzia; nè io mi perdonerei di aver qui suscitato, sia pure un istante, il vostro sorriso.

Non pertanto voi tutti sentite, anche a traverso della mia parola sbiadita, il profondo significato di questa interpretazione estemporanea che, facendo impeto dal cuore, tutto ve lo esprime, come la polla alpina esprime le acque urgenti il fianco della montagna natia.

«Dove è il nome di Umberto I°, là non saranno uomini indegni!»

Così, inimitabilmente, ha scritto un uomo del popolo, quando, senz'altra guida che l'istinto, è corso a cercare in fondo a sè stesso un pensiero sul suo Re!

E in queste parole, tutta la grande anima di Re Umberto ci balena allo spirito, con una potenza evocatrice che nessuno sforzo di dottrina, nessun lenocinio di parola, riescirebbero a darci mai!

Dopo questo esordio originalissimo l'oratore continua rilevando e dipingendo il periodo grigio dell'unità nazionale subito dopo il riscatto e la morte di Vittorio Emanuele. E continua:

Ebbene, in questa grigia vicenda, che non ha lampi, che non ha sorrisi, che non attende vittorie, io vedo la figura luminosa di Re Umberto, eretta nel sole, agitare una bandiera che nessuno pareva vedere.

«A me — proclama egli — sorride l'ambizione di unire il mio nome al risorgimento economico ed intellettuale del mio paese!»

Non è vero dunque, che tutti gli sforzi che ci si domandano abbiano un fine miserello e immediato — non è vero, che tornando al lavoro ordinato e tranquillo, noi siamo apostati della nostra Religione di ieri!

Non è vero!... Il costo della vita va salendo vertiginosamente — il fisco preme la sua mano su di noi con una specie di voluttà — una scuola novissima va proclamando che soltanto nello stomaco deve ricercarsi l'impulso ad ogni orientazione sociale... Uno, solo fra tutti, dice al popolo che vi è qualche cosa oltre il pareggio dei bilanci, oltre i mezzi di sussistenza strappati giorno per giorno a un misero organismo economico, qualche cosa che va ben oltre lo stomaco.

E quest'uno è il suo Re!

E oggi il popolo sa finalmente in che consista questo qualche cosa... sa che l'affermazione delle virtù de la stirpe non può effettuarsi che con l'arme comune a tutte le stirpi umane: il lavoro!

Ma non soltanto questa coscienza dobbiamo a Umberto I. Tutta la nostra odierna coscienza collettiva è dovuta a Lui.

Luciano Bolla tratteggia a grandi linee il Rinascimento nazionale quale si compendia nel Regno di Umberto, dalla riforma delle armate alle riforme civile, all'aiuto incondizionato che il Sovrano dà allo sviluppo delle scienze e delle arti, alla visione netta della necessità del risollevamento economico.

Nel 1888, recatosi nella Romagna calunniata, che spiriti ombrosi mostravano di tenere ancora come un covo di settari delinquenti — egli vi è accolto quale padre, ma non per questo si adagia nella quiete. E all'on. Crispi, scrive da Cesena: «Queste popolazioni che oggi mi accolgono con grande affetto, mi dicono qualche cosa di più che la gratitudine nel libero reggimento nel quale viviamo; esse mi esprimono il disagio economico in cui si dibattono, e invocano l'esame di tali problemi dei quali chiedono la soluzione al mio Governo..... »

Problemi che, solo uno spirito semplicista potrebbe pretendere di risolvere dall'oggi al domani — ben inteso — problemi che lungo corso di secoli ha complicato, e alla soluzione dei quali è dubbio se basterà l'opera di una generazione. Non importa!

«Non si può giungere a tutto — proclama egli — non si può a tutto provvedere, ma questa non può essere una ragione per non agire, per non tentare di produrre la maggior copia di bene possibile. L'inazione sola è una colpa!»

Parole degne di un eroe di Plutarco!

Una virtù mancava alla nova Italia: La pazienza; una forza le mancava: la fede!

E il suo Re le ha dato la pazienza e le ha dato la fede, e con essa la vittoria!

L'oratore delineata così la figura pubblica del Re passa a delineare la figura intima rievocando un ricordo personale dopo aver rievocato alcuni ricordi dell'eroismo di Umberto. E qui ci piace riportare integralmente la pagina magnifica dell'orazione:

Vidi Re Umberto l'ultima volta, a Venezia nel 1895, e fu lungo una fondamenta, caro angolo remoto, tormento e delizia di artisti, che aduna in breve spazio tutto il fascino speciale alla nostra singolare città.

Passavo, e una gondola svoltava rapidamente l'angolo del rio sottoposto.

Mi piantai rigidamente sull'attenti! facendo fronte.

In quella gondola, era il Re col Principe Ereditario. Io avevo ancora un braccio appeso al collo per certe ferite in via di rimarginare, e, sul petto, mi brillava una medaglia ricevuta in quei giorni.

Il Re guardava dalla parte opposta alla mia, e non mi aveva scorto; fu il Principe che gli pose un dito sulla spalla e lo fe' volgere.

Io non saprei ridire che avvenne in me. Vidi un cappello vivamente levato sopra una fiera canizie, e mi sentii penetrato sino in fondo da uno di quegli aperti sguardi soldateschi che erano propri a Re Umberto, e non si potevano sostenere senza un rimescolio.

Avevo avuto due o tre volte l'onore di una rivista Reale, ma mai quell'occhio mi aveva parlato così. Lo sentivo passare dai miei occhi alla mia medaglia... e quella medaglia mi bruciava il petto, poichè sentivo bene che solo per essa, tanta eloquenza era in quello sguardo.

— Bravo, figlio mio! — esso diceva.

E vi brillava la fierezza della prima parola, e vi tremava la dolcezza delle ultime.

Rimase il Re a capo scoperto, rivolgendosi quando mi ebbe oltrepassato, sino a che la gondola non fu scomparsa dietro l'angolo di un palazzo vetusto. E mi risonava sempre nel cuore, quel «bravo!» per la mia medaglia, quel «figliuolo mio!» per le mie ferite...

Giungendo a casa, baciai mia madre con insolita effusione.

— Sai mamma — dissi — mi ha visto il Re.

Ma quando volli ripetere quello che ancora sentivo, quando volli ridire tutta la mia felicità, mi fu impossibile di trovar le parole.

Come affermare: Il Re mi ha detto: questo e questo?

Mia madre stessa non avrebbe trovato che io lavoravo un po' di fantasia?

Eppure io avevo inteso; nè a quello sguardo attribuirò mai altro significato.

Lo sguardo è l'affacciarsi di un'anima, e quando l'anima è bella, quando l'anima è grande, uno sguardo vi manderebbe felici a incontrare la morte, meglio assai di qualunque argomento!

E così parlava l'occhio di Re Umberto, così, intensamente, in quella tragica sera di Monza che vide il sacrilegio, l'estremo pensiero di Lui dovette apparirvi!

Pensiero di generoso: Non è il mio popolo che mi colpisce!...

No, non fu il tuo popolo, o Magnanimo!

Alla guisa di un battaglione di prodi, nel quale la mitraglia ha prodotto un vuoto nero e dolente, il popolo si è stretto con rinnovato fervore intorno alla bandiera che, primo, Tu avevi dato al vento.

L'Augusto Tuo figlio deve pur sentire che lo spirito aleggiante intorno a lui, è quello spirito istesso che tu avevi suscitato.

E in Vittorio Emanuele III, il popolo ama, ancora e sempre, l'anima di Re Umberto, non anima individuale, sibbene aspetto e riflesso della molteplice anima della Stirpe onde si attuò il grande sogno del «Fiero Ghibellin fuggiasco».

Poichè, non solo in nome suo, ma in nome dei suoi successori, Umberto I assunse l'impegno solenne: Io vi proverò che le istituzioni non muoiono!

Ebbene, il popolo che egli volle forte e buono, dimostrerà ai figli dei figli di Re Umberto che non muoiono gli affetti fioriti intorno alla memoria di Lui.

Dimostrerà che impegnando l'onore della sua Casa in pro delle libere istituzioni che ci reggono, Re Umberto poneva il germe di un nuovo proposito nell'anima italiana, poneva il germe di nuovo patto. E come sulla nave ornata del nome di Lui, un figlio del popolo potè asserire: Qui nessuno mancherà al dovere!... così vivrà il culto del dovere, nel nome intemerato di Umberto di Savoja!

L'oratore seguito durante tutto il suo dire con attenzione intensa e con visibile commozione, applaudito a tratti, quando descrive l'episodio della medaglia per la sua semplicità e per la sua sincerità soldatesca muove alle lagrime molti dei decorati presenti, i quali più di ogni altro comprendono e sentono la verità delle parole. Luciano Bolla esprimeva in quel momento in modo magnifico l'intimo loro pensiero, il pensiero di tutti e tutti alla fine ruppero in grande e lunga ovazione che fu coperta dagli squilli della Marcia Reale. La commemorazione era finita; il corteo si ricompose, uscì per il ponte della Marittima e si sciolse.

Adesioni

Fra le numerose adesioni pervenute da Autorità e cittadini all'Associazione Giovani Monarchici, notiamo i seguenti telegrammi:

Associazione Giovani Monarchici
Dispiacente ragioni ufficio trattengammi Roma mando Associazione mia più completa adesione.
Brandolin

Alessandri Presidente Associazione Giovani Monarchici — (da Milano) *Assente aderisco con memore cuore.*
Fradeletto

* * *

A proposito della commemorazione di ieri, ci si fa osservare giustamente un spiacevole inconveniente. La bandiera del Comune, una delle quattro in Italia che siano decorate di medaglia d'oro al valore, ha per i regolamenti dell'Esercito diritto agli onori militari, da prestarsi ad ogni sua uscita non sappiamo se da una compagnia o da qual contingente. Perchè questi onori, da lunghi anni, non sono più resi alla nostra bandiera? Non siamo teneri degli sbandieramenti, ma nemmeno crediamo frusta retorica tutto quanto significhi amore, rispetto, culto per la bandiera: crediamo anzi che tutto questo sia altamente educativo, e per ciò stesso doveroso. Speriamo quindi che si voglia provvedere in avvenire.

Ma una più grave e dolorosa osservazione dobbiamo fare: gli ufficiali dell'Esercito che incontrano sul loro cammino la bandiera decorata del Comune, evidentemente la scambiano con un qualunque vessillo sociale, e non la salutano. I soldati semplici, anche meno: e i borghesi, poi, figuriamoci! Ora il saluto alla bandiera è, a nostro avviso, e non nostro soltanto, dovere elementare di cittadino, senza distinzione di partito e di idee, a meno che non si consideri la patria un bisogno fisiologico, chè in questo caso ammettiamo che il.... fornaio non si saluti come un simbolo. Ma che dire poi di chi della difesa di quella bandiera ha fatto lo scopo e l'ideale della propria vita? Non dubitiamo che da chi può, verranno fatte le raccomandazioni opportune.

La vita al Lido
La conferenza di Luciano Zùccoli questa sera all'Excelsior

E' dunque irrevocabilmente per stasera. Al notevole avvenimento, della letteratura e della beneficenza, è assicurato oramai, per la vendita fin qui avvenuta dei biglietti, un pubblico elettissimo. Luciano Zùccoli comincerà la sua conferenza *Errori e sviste* alle nove e mezzo nel salone dei concerti del *Kursaal* dell'*Excelsior Palace Hôtel* alle Quattro Fontane.

Com'è noto la conferenza, di genere brillante, una vera e propria *causerie* spigliatissima, è a tutto beneficio del Comitato per la raccolta dei rifiuti. Lo scopo nobile e la chiara fama del parlatore han destato la più viva simpatia intorno alla serata intellettuale, ciò che intensificherà naturalmente il godimento e stabilirà una corrente di grande cordialità tra il pubblico ed il conferenziere.

Abbiamo dato più volte la nota dei luoghi dove possono esser acquistati i biglietti d'ingresso. La ripetiamo a maggior comodità degli interessati. I biglietti sono in vendita:

In Piazza San Marco presso Lavena.

In Merceria dell'Orologio presso il negozio di musica del cav. Brocco e la Cartoleria Zanetti.

In Merceria San Giuliano presso la libreria succ. Debon.

In Merceria San Salvatore presso il gioielliere Passoni.

Al Ponte dei Baretteri presso il nuovo Bar.

In Via 2 Aprile presso la libreria Serafin

In Via Vittorio Emanuele presso la libreria Fuga.

Sono venduti anche presso il Bureau degli Hôtels Lido, des Bains ed Excelsior ed all'ingresso del grande stabilimento Bagni al Lido.

Inoltre potranno esser acquistati stasera stessa all'ingresso del *Kursaal* ai cancelli del giardino esterno dai quali è pure l'accesso al Salone.

Dopo la conferenza avrà luogo l'annunciato concerto dell'orchestra internazionale diretta dal m. Prys; cui il pubblico potrà liberamente assistere.

La mostra dei bozzetti.

Allo stabilimento bagni è sempre frequentatissima, coronata oramai dal successo maggiore, quel successo che noi avevamo, del resto, preconizzato. Essa si rinnova e si arricchisce ogni giorno.

Altri artisti, infatti, inviarono doni a totale vantaggio della gita d'istruzione e d'altri scopi di fraterno aiuto. Notiamo che il Conte Vittorio Guaccimani regio commissario all'Istituto di Belle Arti volle pure contribuire con un dono ad incoraggiare i giovani studenti dell'Istituto, e la loro encomiabile iniziativa offrendo una delle sue pregevolissime acque forti «La pineta di Ravenna».

Il cav. Prosdocimi mandò uno dei suoi magnifici ventagli. Il pittore Noè Bordignon un graziosissimo quadretto, un contadinello che coduce al pascolo delle oche. Il pittore Pieretto Bianco uno dei suoi squisiti bozzetti raffigurante Burano dopo la pioggia. Il dottor Fano tre interessanti bozzetti di paesaggio.

Continuano intanto attivissime le vendite. Di questo passo l'esposizione si chiuderà senza alcuna rimanenza. Ecco gli ultimi acquisti. Dal signor Lorenzoni, due segnalibri di Collarini e Forciniano; dal cav. Massimo Guetta, il quadro ad olio N. 35 di Egisto Lancerotto; dal sig. Perinoli Giuseppe, il bozzetto N. 14 di Enrico De Kunert; dal signor Perinoli Giuseppe, il bozzetto N. 26 di Vianello Giovanni; dal signor N. N., il bozzetto in terra cotta «bambino» di A. Fontana.

L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Ieri e ieri altro l'Esposizione è stata molto frequentata, l'interesse del pubblico per l'Esposizione si mantiene vivissimo. Ieri i visitatori non sono stati meno di 250 e il giorno precedente il loro numero fu anche maggiore.

Sono stati acquistati dal sig. N. N. un vetro dell'Esposizione Barovier e tre dei vetri più importanti esposti dalla ditta Fratelli Toso. Presto la Segreteria sarà in grado di annunziare parecchie vendite assai rilevanti.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Convitto Marco Foscarini

Agli esami di concorso ai posti gratuiti ottennero la media non inferiore a otto decimi i candidati: Zini Carlo, Molinari Giuseppe, Cian Alberto, Perulli Luigi, Vianelli Guido, Insogna Matteo.

Ottennero la media di passaggio inferiore a otto decimi i candidati: Ceroni Mario, Falciani Giulio, Cassi Aldo, Foschini Luigi, Colonnello Guglielmo, Boschetti Camillo, Draghi Pietro, Furlanetto Carlo, Pezzoni Filippo, Polo Adriano.

Un banchetto al comm. De Leone

Ier sera alle sette e mezzo sulla terrazza del Grand Hôtel des Bains al Lido, tutti gli ufficiali della Capitaneria di Porto di Venezia e del Compartimento, offrirono un banchetto al capitano comm. De Leone, che fu sino a questi giorni comandante del Compartimento marittimo e che dietro sua domanda venne collocato a riposo.

Il banchetto ebbe carattere strettamente familiare e perciò riuscì quanto mai cordiale. Anche i brindisi in seguito a desiderio espresso del festeggiato furono soppressi, soltanto allo champagne vi fu una toccata di coppe.

Rinnoviamo all'egregio ispettore del corpo delle capitanerie il nostro saluto.

Una guardia di finanza che si spara un colpo di moschetto

Di servizio all'estremità della Banchina di San Basilio dal lato della Marittima si trovava iersera la guardia di finanza Giovanni Jesso d'anni 22 di Udine. Improvvisamente verso le dieci nel silenzio del luogo, deserto, rimbombò un colpo di fucile. Tutti i guardiani di quei paraggi e il custode dei Magazzini Generali allarmati, non sapendo nè intuendo cosa poteva essere accaduto, accorsero sul luogo donde era provenuta la detonazione. Cinque o sei persone qualche minuto dopo si trovavano quasi contemporaneamente presso il corpo di un uomo disteso a terra privo di sensi. Era la guardia Jesso che si era sparato un colpo di moschetto al ventre: l'arma giaceva poco distante.

Fu immediatamente soccorso, fatto rinvenire e poi trasportato senza indugio all'Ospitale Militare di Santa Chiara. Tutti ritenevano che la sciagurata guardia dopo quel colpo terribile fosse in fin di vita. All'Ospitale medicava il suicida il colonnello medico direttore ed il medico di servizio tenente Ascione. Collocato in sala di operazione essi procedevano subito ad una visita sommaria e si tranquillavano subito. Il proiettile era entrato in direzione dell'addome, era penetrato in cavità, aveva attroversato il ventre uscendo dalla parte opposta; il proiettile durante la sua traversata fulminea non aveva leso nessun organo vitale o delicato, la perdita di sangue non si presentava pericolosa nè abbondante.

Il Jesso veniva trattenuto nell'Ospitale Militare; il suo stato per ora è relativamente soddisfacente ed i medici ritengono che se non sopravverranno complicazioni se la caverà in pochi giorni. Se il Jesso, com'è sperabile avrà questa fortuna, potrà dire di essere scampato alla morte per miracolo.

La notizia del suicidio veniva comunicato subito alla Caserma delle guardie ed alla Questura. Sul posto, per una inchiesta, si recava il delegato cav. Lamponi. Il funzionario veniva così a sapere che la guardia Jesso era stata traslocata dal Circolo di Padova a quello di Venezia da pochi giorni soltanto e questo trasloco dipendeva dalla condotta poco disciplinata che la guardia teneva nella sede precedente. Il Jesso aveva subito parecchie punizioni in parte scontate in parte da scontare. Era un po' squilibrato di mente e deficente di cervello. Iersera la guardia Jesso doveva aver bevuto più del necessario. Così si verrebbe a spiegare il suo tentativo disperato, non avendo egli lasciato alcun scritto, nè aperto bocca dopo che fu raccolto.

Separazione coniugale dopo un dramma

Leggiamo sui giornali di Milano:

Il ragioniere Beniamino Lapaglia, ferito di rivoltella nel noto dramma alla Stazione Centrale, dal giudice avv. Mario Paternoster, amante della di lui moglie, essendo di passaggio a Milano per affari personali, venne chiamato dal giudice istruttore per la perizia definitiva della ferita riportata che per parecchio tempo lo obbligò in cura all'Ospedale Maggiore.

Apprendiamo che dopo la sua uscita dall'Ospedale il Lapaglia ottenne la separazione consensuale dalla sua signora, contessa Ginevra Bentivoglio, separazione che venne omologata dal Tribunale di Roma in Camera di Consiglio.

In procinto di annegare al Lido

Il signor Francesco Provisionato, faceva ieri il bagno sulla spiaggia del Lido nella località *Favorita* dove tiene una capanna privata. Improvvisamente il bagnante veniva colto da malore e minacciava di annegare se per una combinazione non si fosse accorto del pericolo il bagnino Vian Giovanni, il quale colla barca dell'impresa De Gaetani e Gallimberti alle dipendenze della quale egli si trova, accorreva al soccorso. Dopo non lievi sforzi il signor Provisionato fu tratto in salvo e trasportato a terra dove ebbe prontamente tutte le cure del caso.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 21 giugno e con decorrenza dal 1 corr. il capo macchinista della R. Marina Pasella è stato collocato in posizione di servizio ausiliario nella riserva navale in seguito a sua domanda, in applicazione dell'art. 7 della legge 29 gennaio 1885 per avere le condizioni di età e di servizio per godere il collocamento a riposo.

Con regio decreto del 18 giugno e con decorrenza dal 1 corr. il capitano macchinista della regia marina Ordone è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario ed iscritto nella riserva navale avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dall'art. 6 della legge 6 marzo 1898.

Con regio decreto 18 giugno e con decorrenza dal 1 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti della Regia Marina:

A capitano il tenente Massardo, a scelta. A tenente il sottotenente De Angelis, per anzianità.

Con regio decreto 21 giugno scorso e con decorrenza dal 1 corr. il tenente macchinista Minale è stato promosso per anzianità a capitano macchinista.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti macchinisti: De Angelis da *Atlante* a disponibile; sottotenente macchinista Pane da *Pallade* a disponibile; idem Zucchi da *Sagittario* a disponibile; idem Greco dalla difesa della Maddalena ad *Atlante*; idem Di Lorenzo da disponibile a *Pallade*; idem Zarra da disponibile a *Sagittario*; capitano torpediniere Vanelli da disponibile alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia; tenente torpediniere Borlandi dalla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia (scuola specialisti) alla difesa di Spezia; sottotenente torpediniere Verrando, di nuova nomina, alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia (scuola specialisti); sottotenente nocchiere Cantini, di nuova nomina, alla difesa di Gaeta; sottotenente furiere Rogano, di nuova nomina, a comando in capo della Spezia.

Con la data del 31 corrente il tenente medico Galata imbarchi sulla r. n. *Vittorio Emanuele*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Ercole* è partita da Malta per Lampedusa il 28; la betta numero 10 è partita dalla Spezia il 28.

Notizie del Dipartimento

Commissione d'inchiesta. — Venerdì 31 corr. alle ore 16, si riunirà presso il Tribunale Militare Marittimo la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Carlo Varale, presidente; tenente medico Carlo Belli, giudice effettivo; tenente di vascello Oreste Leoncavallo, giudice effettivo; capitano commissario Filippo De Galateo e tenente di vascello Edoardo Romano, giudici supplenti.

Prova idraulica. — La seguente commissione proceda alla prova idraulica della caldaia della torpediniera 148-S: Comandante della Torpediniera, presidente; Capitano del Genio Navale, Domenico Geti, membro e relatore; Direttore di macchina della Torpediniera, membro.

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 1 e 6 agosto p. v., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti di cannone da batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 9000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detto giorno e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

Varie. — Venerdì 31 corrente la Barca PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 7.

Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: Tenenti di vascello Stefano Mellana, Attilio Davigo, Raffaele Ficrese, Carlo Trossi, Giulio Bentivoglio, Federico Paolini, Giuseppe Bechi, Francesco Poggi, Guido Cavalieri, Angelo Bertolotti sottotenente di vascello Ugo Cosentini.

Varie di Cronaca

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Assemblea Generale straordinaria dell'Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori* — I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani venerdì 31 corr. alle ore 15 in prima convocazione ed alle 15 e mezza in seconda convocazione nella sede sociale: S. Marco Campo della Guerra N. 510.

L'assemblea è indetta allo scopo di comunicare le nuove disposizioni del Regolamento d'Igiene e dare le relative istruzioni sulla sua applicazione.

× Martedì sera nella sala superiore del Caffè Cavour, presenti numerosi soci, seguì l'assemblea straordinaria dell'*Aemilia*. Presiedeva l'adunanza il dott. Pier Luigi Gardini, il quale fece una breve e chiara relazione del lavoro compiuto dalla Commissione provvisoria nel primo mese di vita della Società, lieto di costatare come questa, nella sua breve vita, ha già raccolto attorno a se, un buon numero di soci, fra i quali alcune personalità della Regione Emiliana, e come continuamente affluiscono gli aderenti, presagio di uno splendido avvenire per la novella Società. La relazione alla sua fine è vivamente applaudita.

Ad unanimità venne approvata la proposta di stabilire la sede nella sala superiore del Caffè Cavour, quale ritrovo sociale, che sarà a disposizione dei soci al più presto possibile. Pure ad unanimità venne accolta la proposta della Commissione provvisoria di inaugurare ufficialmente la Società con una festa al Lido, stabilendo la data del 13 settembre p. v., incaricando la Presidenza di concretare il programma della festa.

Prima di chiudere la seduta, il socio Roversi Vittorio, ricorda con compiacenza che due emiliani, i ginnasti Dorando Pietri e Alberto Braglia, trionfarono nelle Olimpiadi di Londra, in due importanti gare, proponendo che l'assemblea deliberi di mandare a questi due campioni italiani, un voto di plauso, proposta che viene approvata fra vivo entusiasmo.

Utile per famiglie ed alberghi.

Avendo rilevato grande stock mobili artistici, Bouffets fornimenti d'ogni genere, seguirà per pochi giorni la liquidazione nei locali dell'ex Agenzia Marigo, Via 22 Marzo 2414, con reale e garantito ribasso del 60 per cento.

Furti.

Tre ragazzi, col pretesto di chiedere un pezzo di carta al salumiere Eugenio Nardini, entravano l'altra sera nel suo negozio in Calle Larga S. Marco 436, e lo derubavano in un momento di cinque scatole di conserve. Il Nardini si accorse soltanto più tardi del furto e ierimattina si recò a denunciarlo al Commissariato di San Marco.

× Ladruncoli, sempre la stessa sera, entravano nel negozio di Cartoline di Emilio Occalofia in calle dei fabbri. Il negozio era rimasto abbandonato ed essi rubavano vari pacchi di cartoline illustrate.

Probabilmente gli autori dei due furti sono gli stessi. La Questura di San Marco ne ha già arrestato uno, ora sta rintracciando gli altri due, e poi vedrà se ha colto nel segno.

Un mendicante.

La guardia Izzo del Commissariato di Dorsoduro arrestava iermattina in fondamenta Santa Chiara un mendicante dall'aspetto poco raccomandabile. Fu portato alla Questura Centrale dove si qualificò per Salvatore Pacito fu Isidoro, cinquantenne da Filignana in provincia di Campobasso. Indosso gli furono trovate circa cinquantaquattro lire tutte in piccole monete di rame. Un peso rispettabile. Il denaro fu sequestrato ed il Pacito tradotto a San Severo. Ora la P. S. domanderà informazioni sul suo conto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 37.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Tunisina», Parès — 2. Sinfonia «Le Maschere», Mascagni — 3. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 4. Fantasia Sinfonica (1.a esecuzione), Bozzano — 5. Finale (Atto2.) «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 6. Polka variata per 2 clarinetti «Cirimeo», (a richiesta), Gatti.

Musica in Campo S. Angelo.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin in Campo S. Angelo questa sera dalle 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Marcia Sinfonica, N. N. — 2. Ouverture «Leicht Cavallerie», Suppè — 3. Pot-pourri «Boccaccio», Suppè — 4. atto 3. «Preludio del Cigno» «Lohengrin», Wagner — 5. Waltzer «Les Patineurs» Walteufeld — 6. Polka «Lady Cycliste», Mayneri.

La beneficenza

× Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco, ringrazia con viva riconoscenza l'ing. Cav. Ufficiale Cesare Bianchini che elargì la cospicua somma di lire 500 per completare con altri trenta la fornitura dei lettucci in ferro nella Casa di Norcen, in luogo di brande in legno. — Augura imitatori del nobilissimo esempio.

× La signora Chiara Bonafede, vedova Toldo per onorare la memoria del compianto suo marito cav. V. E. Toldo ha versato L. 80 alla Colonia Alpina per la intestazione di due letti.

× Nel numero del 26 corrente, dando notizia della elargizione di lire venticinque votata dall'Associazione Artistica di M. S. per onorare la memoria del compianto suo presidente prof. Francesco Giarda, nell'anniversaio della morte di lui, fu omesso che detta elargizione venne destinata dal Consiglio dell'Associazione stessa nella sua ultima adunanza a beneficio della Croce Azzurra.

× La signora Nella Grassini Errera per onorare la memoria di una persona cara ha offerto lire 10 alla Società Dante Alighieri.

× La signora Chiara Bonafede ved. Toldo, per onorare la memoria del compianto suo marito Cav. Vitt. Em. Toldo ha versato L. 20 a favore dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri di Venezia.

× Nel trigesimo della morte del rimpianto suo suocero signor Giulio Squeraroli, la signora Maria Squeraroli Becher ha elargito all'Asilo Bambini lattanti G. B. Giustinian la somma di lire 100 per una culla da intestarsi al di lui nome venerato.

× Il cav. uff. dott. Ugo Caffi, a mezzo dell'avv. nob. Trentinaglia, ha elargito lire 5 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata

× Il signor Guglielmo Becher per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Squeraroli nel trigesimo della sua morte ha offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», lire 5.

Stato Civile

27 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Totale 15.

Matrimoni: Lerario Tommaso professore con Scarpa detta Toniolo Ines civile — Costantini Giovanni pescivendolo con Fonda Giuseppina cotoniera, celibi — Molin Giovanni R. Pensionato vedovo con Fontanella Maria casalinga, nubile — Borigana detto Burigana Giuseppe biadaiuolo celibe con Ambrosi Maria casalinga nubile.

Decessi: Vianello Pena Giovanna di anni 74 vedova r. pensionata di Venezia — Rossi Maria di anni 9 di Venezia — Stefani Stefano di anni 72 celibe ass. tecnico di Venezia — Valier Giovanni di anni 71 con. r. pensionato di Venezia — Alzin Pietro di anni 45 celibe mugnaio di Breda di Piave — Perolli Antonio di anni 27 celibe calzolaio di Venezia — Navaro Emiliano di anni 15 di Venezia — Fassioli Renato di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

29 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Cestaro Federico offelliere celibe con Ferrazzutto Italia casalinga nubile.

Decessi: Bernardi Luigi di anni 69 celibe già mercante stoffe di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Drago Francesco d'anni 17 celibe elettricista decesso a Verona.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 4.

28 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Nati morti 3 — Totale 18.

Matrimoni: Gavagnin Giacomo facchino marittimo celibe con Depretis Regina casalinga nubile.

Decessi: Comina Naccari Caterina di anni 86 con. casalinga di Venezia — De Prà Emma di anni 22 nubile casalinga di Venezia — Formenton Faria di anni 13 sarta di Venezia — Mendel Samuele di anni 77 con. professore di Venezia — Dal Bianco Dante di anni 34 celibe cuoco di Bagnaria Arsa (Udine).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 00 — Femmine 2.

SPORT

Tiri al piccione al Lido

Ecco il programma della Società Caccia e Tiri di Venezia per i tiri nello Stand Sociale di Lido che avranno luogo domenica 2 agosto 1908:

Ore 11: Piccioni di prova.

Ore 13 e 30: Tiro d'apertura — 1 piccione a m. 25 — gara a m. 26 — Entratura L. 10 — 1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Ore 14.30: Tiro N. 16 — 3 piccioni a m. 25 — gara a m. 26 — Entratura lire 18 — Pei soci L. 15 — 1. premio L. 225 — 2. L. 100 — 3. L. 75 — 4. L. 50 — 5. Grande medaglia d'oro — 6. medaglia d'argento.

In questo tiro le iscrizioni per gli assenti, sono ammesse sino al terzo giro.

Tiro N. 17 (optional a volontà) — 1 piccione a m. 25 — Gara a m. 26 — Entratura L. 10 — Pei soci L. 8 — 1. premio grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. id. id. — 4. med. argento grande — 5. id. argento.

Piccioni a L. 1.50.

Dopo i tiri, Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Regolamento di Milano — Sul campo servizio d'armaiuolo. — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Il risultato delle gare di Tiro al Piccione che ebbero luogo Domenica 26 corr. fu il seguente:

Tiro d'apertura — 1. e 2. divisi fra i signori Ruggeri Ivo, e Ranzelin Michele con 5 su 5.

Tiro N. 15 — 1. e 2. divisi fra i signori Dianin Ettore e Menegoli Giuseppe con 7 su 7 — 3. De Lazzara Co. Achille con 6 su 7 — 4. Petrosini Riccardo con 5 su 6 — 5. Ferraro Carlo con 4 su 5.

Tiro di chiusura — 1. Petrosini Riccardo con 15 su 15 — 2. Dianin Ettore con 14 su 15.

Poules extra programma vinta dal signor Bortolato ing. A. con 6 su 6.

I Routiers Veneziani a Primolano e Valdobbiadene

Sabato sera alle ore 21 oltre trenta soci si mossero dalla sede di Mestre alle Barche ed iniziarono la terza gita Ciclo-alpina. Fantastico effetto fu la partenza avendo tutte le biciclette palloni alla Veneziana.

Malgrado un forte acquazzone i nostri routiers, alle ore 23 giunsero a Castelfranco ove pernottarono.

Domenica mattina alle ore quattro la squadra per Bassano-Cismon si recò a Tezze oltre confine e poi intraprese l'attacco alla famosa scala di Primolano che fu superata da quasi tutti i routiers, che dimostrarono dei garetti unici.

A Feltre vi fu un «alt» di circa tre ore, dopo di che i routiers partirono alla volta di Valdobbiadene superando magnificamente la salita di Quero.

Al nuovo ponte sul Piave furono incontrati tra gli «urrah» della Società Ciclisti Valdobbianesi e uniti in superbo corteo si giunse in piazza accolti entusiasticamente.

Al circolo, presenti molte gentili signore, ebbe luogo un rinfresco che diede campo a cordiali brindisi e menzionato quello del commendator Deleuse che si augurò presto vedere queste forti e tenaci energie del pedale a trasformarsi in validi difensori della patria.

Verso sera mentre una squadra, malgrado un violento temporale, si rendeva a Mestre, un'altra squadra pressata da gentili insistenze, fu oggetto delle più cortesi ed espressive attenzioni, restando in cordiale trattenimento oltre la mezzanotte.

Diressero la gita i soci Leonardo Pellarin e Pietro Mascarin, ai quali facciamo sincere congratulazioni per la splendida riuscita.

Campionato veneto di nuoto

Ci scrivono da Padova, 28:

Domenica 2 agosto avranno luogo a Padova, indetti dalla Società «Rari Nantes», i campionati veneti di nuoto; l'uno di velocità alle ore 9 del mattino, l'altro di resistenza alle ore 16.

Speriamo di vedere a tali gare largamente rappresentata tutta la regione veneta e specialmente Venezia prima sempre in ogni manifestazione sportiva.

Cronache funebri

I funerali del cav. Vittorio Emanuele Toldo

Ci scrivono da Carpenedo, 29:

(X) — Veramente solenni riuscirono le estreme onoranze rese ieri mattina alla salma del compianto cav. Vittorio Emanuele Toldo, comproprietario delle ditte «Pauly e Co» e «Toldo e Co.» di Venezia.

Il corteo che poco dopo le nove mosse dalla villa dell'Estinto, era imponentissimo. In esso figurava una larga rappresentanza del commercio veneziano.

Precedeva la bandiera della Società «Guide e Corrieri» portata dal sig. Cocchi Gaspare e scortata dai signori Max Rodolfo e Boch Vittorio e seguivano numerosissime e splendide corone segnate: «Tua moglie» — I tuoi figli — Le sorelle — Famiglia Marini Missana — Suocera e cognati — Famiglia Traldi — Famiglia De Carli — Famiglia Hirschberg — Famiglia Serafin — Famiglia Zezi — Herrmann e Ida — Guide Autorizzate di Venezia — Mosaicisti Pauly e Co. — Famiglia Abolaffio — Perlai Stab. Pauly, Toldo — Rodolfo Graziadei — Giuseppe Guetta — Gino Sarfatti — Melville e Ziffer — Amici Interpreti Hotel Italia — Guido Minerbi — Rigo e Co. — Imballatori e Portieri — Famiglia Vorano — Agenti Ditte Pauly e C.o, Toldo e Co. — Ziboni e Lazzarini — Famiglia Consola — Remy e Co — Vittorio Boffelli — G. Dalla Torre — Fattorini Ditte Pauly, Toldo — Giulio Grünwald — V. Zuffi e Co. — Busechini — Famiglia Boch — Trani e Dinei — Asta.

Il feretro era deposto sopra un carro funebre di prima classe e ne reggevano i cordoni i signori: Raselli — A. Hirschberg — Cav. Zennaro — Comm. Berna — Avv. Cornoldi — Cav. Frisotti — Cav. Camerino e Pagliarin.

Subito dopo il feretro venivano alcuni parenti dell'Estinto: il cognato e le nipoti Ziliotto e la nipote signora Maria Toldo-Serafin

Notammo poi le signore: Hirschberg Ida — Hellmann — Nodari — Rombenchi — Mazzetti — Soligo — Vorano — Schierato — Emmy Serafin — Nerepi — Miari — Aikelin — Morolin-Loschi — Casagrande — Giacomazzi — Salvanini Caffi Amalia — Traldi-Poli — Traldi Amelia — Traldi Gisella — Contessa Valier Malvolti.

Fra gli uomini: Cav. uff. Antonio Testolini assessore di Venezia, Comm. Berna, avv. Lazzaroni, avv. Minerbi, avv. Cornoldi, rag. Serafin, Cesare Bevilacqua per sè e ditta L. Bevilacqua, dott. Marco Testolini, Giovanni Vorano, Giovanni Salviati, A. Genova per sè e ditta G. Genova, Francesco Griffon per fratelli Griffon, cav. Giuseppe Guetta, V. Abolaffio, G. Mari per la ditta Bottacin, Mario Traldi, Antonio Cibin, Augusto Serafin, Tenente col. dell'80. fant. Ubaldo Bertoni, Alberto Zaiotti, Augusto Belendo, Costante Pagliarin, Arturo Messedaglia, A. Soudermann, A. Boralevi, Angelo Mason per la società contro l'accattonaggio, dott. Tito Bortolato, Ferdinando Ferro, Giovanni Gaidano, Sebastiano Andenino, E. G. Wallmann per Thos. Cook e Son, Raoul de Kantz, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

In chiesa di Carpenedo, nell'altar maggiore, venne celebrata la messa in terzo, mentre negli altari minori venivano celebrate delle messe basse. Dopo l'assoluzione alla salma, il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima e proseguì sino alle Barche, a Mestre. Gli intervenuti avevano preso posto in oltre trenta carrozze. Prima che la salma venisse imbarcata per essere rimorchiata fino al Cimitero di San Michele, ricordarono l'Estinto con commoventi parole gli avvocati Cornoldi e Lazzaroni ed il signor Vorano a nome dei dipendenti della ditta Pauly e Co.

Moltissimi dei presenti seguirono la salma lagrimata fino al Camposanto.

Alla famiglia dell'Estinto, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ancora del tragico annegamento della ragazza

BURANO — Ci telefonano 29:

Ieri furono subito iniziati dei tentativi di scandaglio e dopo un'ora si riuscì a pescare la povera Saccoman Giovanna il cui cadavere venne tratto in secca. Esso presentava delle contusioni agli occhi, forse prodotte dallo scandaglio stesso.

Di tale disgrazia fu subito resa edotta l'autorità locale di P. S. e l'autorità giudiziaria del Mandamento di Venezia. Quest'ultima ordinò il trasporto della salma nella cella mortuaria del nostro cimitero, in attesa delle constatazioni di legge. Il cadavere durante tutta la notte fu piantonato dai RR. CC. Il fatto destò grandissima impressione in paese.

MURANO — Ci scrivono 29:

Grazia — La grazia che il locale municipio elargisce ogni anno nella dolorosa ricorrenza del regicidio di Monza, venne assegnata alla vedova Toffolo. In seno all'apposita commissione incaricata di assegnare la grazia, venne stabilito di ricorrere al municipio per elevare per gli anni futuri la grazia stessa da 200 a 300 lire, e ciò per favorire anche più famiglie che come è avvenuto quest'anno, si trovassero in presso che identiche condizioni di merito.

Oggi per commemorare la triste giornata, dagli edifici pubblici sventolava la bandiera abbrunata.

Per i negozianti di frutta a Vienna

SCORZE' — Ci scrivono 29:

Il Ministro di Agricoltura trasmise al Sindaco di Scorzè il seguente telegramma in risposta all'ordine del giorno votato nella riunione dei Sindaci che seguì presso il Municipio di Scorzè nel giorno 27 corr. circa lo sfratto dei negozianti di pesche dal mercato di Vienna:

«Pregiomi assicurarla che Governo ha avviato attive pratiche onde ottenere possibilmente revoca provvedimento Borgomastro Vienna a cui si riferisce suo telegramma 24 corrente».

Padova

In memoria di Re Umberto

PADOVA — Ci scrivono, 29

Per il triste anniversario della morte di Re Umberto, la città è imbandierata a lutto. Per opera della Associazione Veterani 1848-49 presieduta dal Grande Ufficiale Carlo Maluta, sotto la Loggia della Gran Guardia ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele venne esposto un busto di Umberto. Inviarono corone i Veterani e il Municipio di Padova. Tutte le autorità si recarono a firmarsi all'albo della Associazione Veterani.

Autorità e Associazioni inviarono telegrammi di devozione al Re e alla Regina Madre.

La sessione autunnale alla Facoltà di Lettere

Vi mando l'orario degli esami della Facoltà di Filosofia e Lettere per la sessione autunnale:

Sanscritto 22 ottobre — Letteratura latina 23 — Pedagogia 24 — Storia della Filosofia 24 — Filosofia morale 24 — Storia comp. delle letterature e lingue neo latine 26 — Letteratura italiana 27 — Storia antica 28 — Archeologia 28 — Letteratura greca 29 — Geografia 3 novembre — Storia moderna 3 — Paleografia 3 — Grammatica greca e latina 3 — Lingua e letteratura tedesca 3 — Filosofia teoretica 4 — Prove scritte di licenza 4.

Lauree, il 6 novembre.

Gita disgraziata sui monti

Giunge notizia da Arquà di una grave disgrazia accaduta a tre forestieri e un vetturale mentre effettuavano una gita di piacere. Nel discendere dalla località *Monti* dirigendosi verso San Pietro Montagnon il cavallo si impennò e tolse la mano al cocchiere. Questi saltò da cassetta afferrando alla testa l'animale, ma nel trattenerlo fu sbattuto contro un albero e cadde tramortito.

I tre gitanti si buttarono dalla vettura cadendo e riportando contusioni. I feriti, raccolti mentre il cavallo continuava nella fuga, furono trasportati in una osteria e amorosamente soccorsi. Il vetturale, certo Giovanni Pavanello d'anni 20, riportò tali lesioni che dovette essere ricoverato all'ospitale di Monselice.

Anche uno dei gitanti, il signor Adolfo Nutti di Firenze, riportò contusioni di qualche entità.

Vetture pubbliche premiate

La Commissione incaricata per la vigilanza delle vetture ha stabilito di assegnare il primo premio ai seguenti proprietari:

Lazzaro Antonio, Benedetti Gaetano, Chiaretto Giuseppe, Danieli Andrea, Fabris Gaetano, Girello Osvaldo, Zancato Agostino, e Canto Vittorio rispettivamente proprietari delle vetture n. 2, 5, 6, 51, 21, 55 e 37.

Il secondo premio ai signori Battistini Umberto, Migliorati Giordano, Calore Domenico, Biscotto Tranquilla, Brusarosco Giuseppe proprietari delle vetture n. 84, 83, 45, 14, 79 e 47.

Il terzo premio ai signori Ferrarese Innocente, Zatti Antonio, Simionato Antonio, Calore Eugenio, Alessi Adelaide proprietari delle vetture n. 25, 54, 17, 27 e 43.

Corso d'igiene

Il 19 ottobre prossimo verrà aperto nell'Istituto d'Igiene e Polizia medica della nostra Università, un corso pratico complementare d'Igiene, che avrà la durata di un bimestre e sarà quotidiano.

Ad esso possono iscriversi i dottori in Medicina e Chirurgia aspiranti al posto di ufficiale sanitario, e i laureati in Veterinaria, Chimica pura, Chimica e Farmacia, Scienze naturali e Agraria, e i diplomati in Farmacia aspiranti ad uffici sanitari nelle Amministrazioni dello Stato e dei Comuni.

BATTAGLIA — Ci scrivono 29:

Festeggiamenti — Domenica 2 agosto p. v. avranno luogo grandi festeggiamenti popolari nella ricorrenza della antichissima sagra di Santa Marta.

Udine

29 Luglio

UDINE — Ci scrivono 29:

Il tricolore abbrunato sventola oggi sui pubblici edifizi e su alcune case private, omaggio di rimpianto per l'esecrato regicidio compiuto otto anni or sono a Monza da una belva umana.

I drammi della montagna

L'alpigiano Giacomo Measso Cussis di anni 75, percorrendo in quel di Maniago un alpestre sentiero sull'orlo di un precipizio, con un fascio di fieno sulla schiena, perdette l'equilibrio e precipitò giù per la china. Lo sventurato andò a finire in fondo al baratro ove battè la testa contro i sassi. Il Measso fu raccolto in condizioni tali, che, data la sua tarda età, è difficile che egli possa sopravvivere.

A una vittima dell'alpinismo

Domani giovedì nel Cimitero di Listolade in quel di Ciancenighe, verrà inaugurato un ricordo marmoreo della famiglia ed una targa in bronzo della Società alpina friulana in memoria del giovane udinese Giuseppe De Gasperi che or fa un anno rimase vittima del suo temerario ardire per voler raggiungere la cima del Civetta.

Disastroso incendio
25 mila lire di danni

Sulle prime ore di stamane, alcuni villici di Cavallicco, presso Udine, diedero l'allarme alla famiglia Cainero, poichè era in fiamme uno dei due mulini appartenenti ai fratelli Luigi e Francesco Cainero, e precisamente quello del Luigi che trovavasi ancora a Udine ad una cena offerta agli amici per l'addio al celibato.

A nulla valsero i pronti soccorsi di quei terrazzani. Fu salvata soltanto poca della mobilia nuovissima che doveva servire per gli sposi. L'incendio fu disastrosissimo. Quando il Luigi Cainero rincasò stamane trovò la sua casa ed il suo mulino ridotti ad un mucchio di rovine ancora fumanti.

Il dano si valuta superiore alle 25 mila lire, essendo andati distrutti molti sacchi di granaglie. Però i locali erano assicurati. Sono ignote le cause dell'incendio.

Treviso

All'Asilo Infantile

TREVISO — Ci scrivono 29:

Ieri mattina fu celebrata una modesta festicciuola per la chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti il R. Prefetto Co. di Cossato, l'assessore alla P. I. Bottero, il R. Provveditore agli studi prof. cav. Dal Ferro, altre autorità e signore patronesse ed invitati.

Faceva gli onori di casa il presidente dell'Istituto Co. cav. Francesco di Rovero. Il prof. cav. Angelo Ronchese segretario di presidenza dell'Asilo diede una diligente e completa relazione sull'andamento economico e morale dell'Istituto.

Il Prefetto pronunciò parole di elogio al Consiglio direttivo; rispose il Presidente Co. cav. Di Rovero, quindi parlò per il Municipio, l'assessore prof. Bottero.

I bambini eseguirono vari inni. Gli 88 licenziati per aver compiuto gli anni 6 ebbero in dono una camicia e gli altri 126 furono regalati di 3 fazzoletti colorati.

In fine di festa i piccoli allievi dispensarono alle signore ed agli invitati, fiori ricevuti in regalo dalla gentile Contessa Caotorta.

La festa cordiale lasciò dolce impressione agli intervenuti.

Commissione Pellagrologica Prov.

La Commissione Pellagrologica della Provincia di Treviso, considerando che molte volte il granoturco pure raccolto in condizioni soddisfacenti si guasta per insufficienza o mancanza di adatti ambienti di reposizione, ha deliberato di aprire per gli anni 1908 e 1909 un concorso a premi allo scopo di promuovere il miglioramento delle case coloniche e più specialmente dei locali destinati alla conservazione del granoturco.

Il concorso è retto dalle norme relative ostensibili alla nostra Deputazione Provinciale.

I festeggiamenti di Settembre

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(*Aramis*) Diamo per sommi capi, con riserva di ritornarvi, il programma dei festeggiamenti deliberati dalla Società Concordia e Buonumore pel prossimo settembre. Nei giorni 6, 7 e 8: Grande Concorso Ginnastico — Convegno Ciclistico — Kursaal e grandi concerti — Chioschi — Casotti umoristici e Bazar — Concerti bandistici — Spettacoli pirotecnici — Spettacolo d'opera.

Ancora lo spettacolo d'opera

La nostra corrispondenza intorno a questo spettacolo è stata fraintesa. Noi non abbiamo inteso avversare il grande capolavoro del Puccini; siamo stati tentati solo a dimostrare com'esso giunge qui con la vettura Negri, quando cioè gran parte dei cittadini e dei forestieri (i quali ultimi accorrono assai numerosi durante la stagione d'opera) l'hanno goduto replicatamente nei vicini teatri.

D'altronde noi non abbiamo inteso, nè intendiamo muovere campagne contro chicchessia.

Per l'anniversario della morte del Re Umberto I, dal Palazzo Municipale sventolava il tricolore abbrunato.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 29

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì p. v. allo scopo di procedere alla nomina di due assessori effettivi e di un assessore supplente, per l'approvazione del progetto di costruzione di colombari nel Cimitero comunale e per altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Ci consta che il consigliere sig. Cesare Pradella, testè rieletto con lusinghiera votazione, quantunque ancor prima delle elezioni avesse pubblicamente dichiarato di non accettare la candidatura, non intende recedere dalla presa deliberazione. Anzi, alla lettera con la quale gli veniva partecipata la sua nomina a Consigliere comunale, il signor Pradella, rispondeva dichiarandosi dolente, per i motivi già esposti, di dover declinare l'onorifico incarico.

La cittadinanza tutta senza distinzione di partito, non potrà che essere dispiacente della determinazione del sig. Pradella, il quale fu sempre nel nostro Consiglio un apprezzato elemento, ed in ogni occasione, al di sopra di ogni competizione di parte, ha sempre portato in seno al Consesso cittadino la sua parola autorevole ed equanime.

ODERZO — Ci scrivono 29:

(T.) **Mercato** — Animato il mercato d'oggi sia per concorso di gente che per gli affari conclusi specialmente nel ramo bovini.

Ecco i prezzi dei cereali: Granoturco da L. 12.50 a 13 — Sorgo rosso L. 7.50 all'ett. — Avena da 16 a 17 — Frumento da 23 a 24.25 — Fagiuoli vecchi da 10 a 11; nuovi da 18 a 20 al quintale.

Belluno

Alle Assise

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Stasera alle Assise è terminato il processo in seguito al delitto di Vodo del Cadore.

I giurati risposero negativamente ai quesiti loro sottoposti per gli accusati Gregorio Gregori, Talamini Vittorio e Talamini Giacomo.

In seguito a tale verdetto venne pronunziata sentenza di assoluzione per tutti tre gli accusati.

Venerdì verrà iniziato il processo contro gli accusati del delitto avvenuto lungo la strada di Mel.

In cerca di eredi

Mesi addietro, a Trieste, moriva certo Angelo Pra, cittadino italiano, nato a Forno di Zoldo (Belluno) lasciando una vistosa eredità. Il decesso però avvenne senza che il Pra lasciasse alcuna disposizione testamentaria. Ora, sono stati diffidati a far valere i loro diritti innanzi l'I. R. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste tutti coloro che avessero delle ragioni sulla eredità, in vista che nessuno fino ad ora ha fatte pratiche per essere immesso nel possesso della stessa.

La distribuzione della corrispondenza in città, dopo che venne aumentato il numero dei portalettere, viene fatta con la massima celerità a tutto vantaggio del pubblico. Ne fu fatta lode all'egregio direttore cav. Tedeschi ed ai solerti procaccia.

Concerti al Bar — La sera del 1 agosto al Bar, nel viale delle Alpi, verrà iniziata una serie di concerti.

Fra cacciatori — Nella sede della Società Ginnastica Alpina l'altra sera convennero parecchi cacciatori della città, allo scopo di costituirsi in associazione, per la tutela dei loro diritti. Assunse la presidenza l'ing. Benedetto Protti.

Venne nominata una commissione, ed alla stessa venne dato incarico di far pratiche presso il Sindaco perchè abbia da revocare una ordinanza con la quale venne stabilito che anche i cani dei cacciatori debbano essere sempre muniti di museruola.

Altra commissione venne pure nominata. Essa dovrà entro dieci giorni compilare uno schema di statuto, che verrà tosto sottoposto alla discussione degli iscritti alla nuova società.

A proposito d'una dimostrazione ostile

Riceviamo da Perarolo di Cadore in data 28 luglio 1908:

«*Signor Direttore della «Gazzetta di Venezia»* — *Venezia* — Prego la ben nota cortesia della S. V. a volermi permettere di ridurre nelle sue giuste proporzioni la «Dimostrazione contro un sacerdote» (Gazzetta di Venezia del 28-7-1908).

«E' assolutamente falso che io abbia detto dal pergamo che me ne sarei andato se don Festini non fosse stato sostituito; e solo nella domenica 12 luglio ho dichiarato che se il mansionario di Caralte non avesse ottemperato in seguito ai suoi obblighi verso il parroco e la parrocchia di Perarolo avrei letto il Decreto Vescovile nel quale i detti doveri sono chiaramente precisati.

«Tanto per la verità.

Sac. *Pietro Zangrando* Parroco»

L'impianto elettrico del Boite
Un monito

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 29:

E' in pubblicazione il Decreto Prefettizio relativo alla domanda di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Boite nella località Pocroce di Valle di Cadore, giusta progetto marzo 1907 degli ingegneri Riel e Baudracco per un impianto idroelettrico a Perarolo.

Lungi dall'ostacolare il progressivo sviluppo industriale, è lecito sperare che il Cadore non si lascierà abbagliare dalla grandiosità della cosa, senza intervenire per tutelare davvicino il proprio interesse.

Infatti l'impianto idro-elettrico del Boite mira a sfruttare le energie poderose di quel torrente per trasportarle altrove, in sito più comodo al sorgere delle industrie.

E' logica, è manifesta la speculazione; ma non è forse altrettanto logico che il Cadore pretenda di assicurarsi un trattamento speciale per le industrie che eventualmente sorgessero nel suo territorio, in questo momento, poi, che la vaporiera sta per redimere la sua superba vallata? — Non è umano, forse, che la nostra zona debba assicurarsi un avvenire sulle proprie energie, prima di fornirle ad altri?

Non sembra doveroso che venga garantita la cessione privilegiata della forza idraulica alle industrie cadorine con patti speciali, formalizzati e definiti prima della concessione?

E' un monito il nostro — monito rivolto a quanti enti sono interessati nella cosa.

Veda la on. Deputazione Provinciale che rappresenta gli interessi collettivi della Provincia ed alla quale dovrà essere notificato il Decreto Prefettizio a sensi dell'art. 10 del Reg. approvato col R. Decreto 26 novembre 1893 N. 710 — vedano i Comuni di Valle e Perarolo principalmente interessati — vedano gli altri Comuni della valle del Boite — veda il Cadore, di ponderare il grave problema.

Alla Camera è stato già presentato, ma non ancora discusso, un progetto di legge Gianturco che s'informava ai principii da noi propugnati.

Si può attendere quindi di fondare la pretesa nel diritto, qualora non sia possibile oggi ottenere condizioni ben chiare e precise.

Rovigo

Ancora l'afta

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Nuovi casi di afta epizootica si sono registrati ancora a Ficarolo, di modo che furono presi dall'Ufficio Sanitario i provvedimenti del caso.

I soldati

I soldati di questo presidio ritornati ieri dai tiri di Maserada, ripartiranno fra pochi giorni distribuendosi in provvisorio distaccamento a Mestre e a Ferrara.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del compianto Mariano Usigli, la famiglia dell'estinto ha offerto alla Congregazione di Carità lire 50, alla Cassa di Ricovero lire 100, allo Asilo infantile L. 50.

29 Luglio

Nella triste ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte di Umberto I, fu esposta la bandiera abbrunata agli edifici pubblici ed a molti privati. Le scuole e altri istituti hanno fatto vacanza.

Società dei pubblici festeggiamenti

Oggi alle ore 17, nella sala del Consiglio di questa Camera di Commercio, ebbe luogo l'assemblea della locale Società dei festeggiamenti.

Erano presenti pochissimi soci. Dopo breve discussione vennero approvati i bilanci della Società e le proposte del Consiglio Direttivo riflettenti:

Alcune modificazioni allo Statuto sociale — L'aumento del numero dei consiglieri da 20 a 25 — I mezzi più adatti a dare incremento alla Società.

Sciopero dei muratori

ADRIA - Ci scrivono 24:

Lo sciopero dei muratori è cessato con la vittoria completa degli imprenditori i quali non vollero mai assoggettarsi alle pretese della Camera del lavoro.

Gli operai ritornarono al lavoro stanchi del lungo ozio, felici di poter continuare i lavori abbandonati per un capriccio di pochi.

Arresto di un sedicente delegato

Dai reali carabinieri di qui venne ieri arrestato certo Michielini Gioacchino di anni 26 di Ficarolo ora domiciliato a Ferrara, perchè denunciato dal trattore Braga Vittorio di essersi qualificato quale delegato di P. S. in missione, dopo aver alloggiato per diversi giorni nella trattoria dello stesso Braga senza mai pagare.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 3 agosto per discutere il seguente ordine del giorno: Nomina del Sindaco; Nomina di due assessori effettivi.

Funerali — Ieri seguirono i funerali di Ruzza Silvestro che si era sfracellato il cranio cadendo da un'altezza di 14 metri mentre lavorava nello Zuccherificio di Cavanella Po. I funerali riuscirono solenni per concorso di rappresentanze e di popolo.

Vicenza

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 29:

Presenti 21 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, si è riunito il nuovo Consiglio dopo le nomine della amministrazione.

Il Sindaco espose dapprima il programma della Giunta che è quello che ha formato la piattaforma elettorale, che la maggioranza si ripromette di attuare.

Quindi vennero prese varie deliberazioni.

Ad unanimità fu ratificata la deliberazione d'urgenza della Giunta notificante alla Società Anonima Elettrica Sciedense il preavviso di riscatto del servizio di illuminazione pubblica e privata; — approvato il capitolato d'appalto della fornitura del materiale e della mano d'opera per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1909-1913; — la sistemazione del suolo stradale in Via Fusinato lungo il muro di cinta dell'Istituto Cannossiano con la spesa di L. 380; — la rinnovazione della conduttura d'acqua del civico acquedotto lungo la via Macello; — l'istituzione di una scuola mista inferiore nella contrada Liviera; — il regolamento per l'espurgo dei pozzi neri; — il concorso del Comune con L. 1000 nei lavori intrapresi dal sig. Antonio Donà per rettifica del muro della di lui casa in via Pasini in rettilineo ai fabbricati Bertoldi e Banca Mutua Popolare; — il concorso con L. 150 a favore della Esposizione regionale d'arte decorativa in Vicenza.

Seguirono diverse nomine: del cav. uff. Alessandro Panciera a delegato comunale nella rappresentanza del Consorzio Veterinario e nel Consorzio provinciale per il mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura; — dei signori Pozzan Francesco, Cavedon Domenico, Dalla Vecchia Giuseppe, Manteo Algiso, Zerbato, e maestra Rina Vigna quali membri elettivi della Commissione per la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare; — e finalmente, preso atto delle presentate dimissioni dei predecessori, fu eletta la nuova Amministrazione della Congregazione di Carità nelle persone dei signori: Prof. Francesco Toniolo, presidente; membri: Luigi Cazzola, prof. Pietro Martini, Alfredo Corbini, avv. Carlo Vitacchio, A. Boscato, D.r Giuseppe Ferri, A. Ceccantini e signora Ester Cazzola-Crespi.

In seduta segreta fu accordata una indennità di L. 250 per i mezzi di trasporto al medico del IV riparto D.r Ugo Fabris; ed il compenso di L. 150 al maestro Alcibiade Colombo per l'insegnamento serale e festivo agli adulti dato nello scorso inverno.

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

(B. G.) — *Sport*. — Nella nostra ridente Valdagno, fino dallo scorso gennaio, per cura ed opera di alcuni appassionati ciclisti, si creò una novella Società Sportiva che venne battezzata col nome di «Mascotte».

Continua in IV pga.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. **7.50**
" " " 30 Settembre " **3.00**

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Essa conta già una trentina di soci e fra breve spera d'inaugurare il proprio vessillo.

Sappiamo intanto che domenica 26 corrente circa una ventina dei soci della « Mascotte » si recarono ad Arzignano, ove si fece trovare anche la « Ranella » di Vicenza. L'incontro fra le due Società fu cordialissimo. Ebbe luogo poi un lieto simposio.

Stagione d'opera

BASSANO — Ci scrivono 29:

La Presidenza del teatro « Sociale » ha già concluso coll'impresa Frisotti e C. di Venezia relativamente allo spettacolo lirico per la prossima stagione d'autunno.

Gli spartiti scelti sono *Faust* di Gounod e *Bohème* di Puccini col seguente personale artistico: Soprano signorina Jole Massa, tenore sig. Mario Massa, baritono Benedetto Challis, basso Luigi Lucenti. Direttore d'orchestra maestro concertatore sig. Arturo Bovi. Maestro dei cori prof. G. B. Bevilacqua.

L'allestimento sarà accuratissimo in ogni sua parte; e lo spettacolo sarà degno della fama che ormai si è acquistata il nostro « Sociale ».

La prima rappresentazione avrà luogo il 12 settembre p. v.

Verona

L'anniversario odierno e la Giunta

VERONA — Ci scrivono, 29:

Stamane le bandiere abbrunate erano esposte da tutti gli stabilimenti governativi, civili e militari, nonchè da quelli dipendenti della Deputazione provinciale. Non era esposta invece al Municipio ed in altri edifici comunali. Invece fu esposta dal Consiglio Ospitaliero sugli edifici dell'Ospitale e del Ricovero, benchè entrambi dipendano dal Comune. Ma gli amministratori dell'Ospitale e Ricovero, benchè radicali, non dimenticarono di essere italiani.

I carrettieri

Lo sciopero dei carrettieri è cessato con grande vantaggio degli scioperanti che andranno a guadagnare circa una lira al giorno di più. Gli appaltatori di costruzioni ed i capi maestri accordarono i chiesti aumenti; ma ciò porterà per conseguenza un aumento di spesa per coloro che costruiscono case, i quali alla loro volta si rifaranno sui disgraziati inquilini.

Il ritorno dell'agente di commercio

L'altro ieri era stata denunciata alla Questura Centrale la scomparsa dalla sua famiglia del signor Giulio Zoppi, uno dei principali agenti del negozio di Manifatture Albasini in Via Nuova. Si seppe che iersera era stato visto nei pressi del Canale Industriale fuori di Porta Nuova e subito si recò sul luogo in carrozza l'altro agente Zanotti. Il sig. Zoppi fu fatto salire in vettura e venne accompagnato a casa. Era in preda ad una crisi nervosa che a giudizio medico scomparirà in pochi giorni. Per tutta la notte lo Zoppi aveva girovagato per la campagna.

Teatri e Concerti

Malibran

La terza rappresentazione de **La Coccarda** confermò il bel successo delle precedenti: il pubblico affollato applaudì spesso e vivamente gli esecutori e il giovane autore, che aveva la sua serata d'onore. Il m. Santonocito può essere sodisfatto del successo di questo suo debutto come operista molti brani della sua musica, e specialmente la chiusa felicissima del primo atto, furono apprezzati e gustati ogni sera di più, — ed egli e gli artisti furono replicatamente chiamati al proscenio. Tutti gli furono ottimi collaboratori: la signorina **Boccarusso**, il **Vinci**, il **Canetti**, e specialmente il **Cosentino**, interprete e cantante varemente superbo.

Il m. Santonocito fu ieri regalato di una grande corona d'alloro dall'Impresa, e di una bella canna da passeggio dai proprietari del Teatro.

Dopo la « Coccarda », fu eseguito — sotto la energica e vibrante direzione del m. Acerbi — il finale secondo del « Poliuto », che il manifesto qualificava — poichè eravamo all'ultima sera — di « colossale ». Tardi, ma in tempo. Il successo fu il consueto, vale a dire entusiastico — e lo splendido concertato fu replicato.

Così si chiuse la breve stagione che per decoro artistico e accurato allestimento fece veramente onore all'Impresa Menoni. — ed avrebbe meritato anche migliore fortuna.

Teatro di Lido

Madame Elsa et Captain Smith, due straordinari tiratori transvaaliani, debutteranno questa sera in questo grazioso teatro. Essi sono reduci dalla Russia ove per ben otto mesi riportarono un colossale successo in tutte le principali città del vastissimo impero.

Domani sera poi avremo un teatro delle grandi occasioni perchè la serata è dedicata alle gentili signore veneziane e Colonia bagnante col debutto di M. Eugenie Fougère, reduce dall'America del Nord ove fu per ben sei mesi continui.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore nove, a cura del Circolo Filodrammatico Giacinto Gallina, si replicherà « Marcellina » dramma di Leopoldo Marenco.

Farà seguito la farsa: « La vedova del feld maresciallo ».

Al "Sociale,, di Belluno

Ci telefonano da Belluno, 29:

Una folla è accorsa stasera al Teatro Sociale in occasione della serata della brava sig. Rosalia Garitano.

La seratante, che tanto entusiasmo aveva destato fin dalla prima sera, per la sua voce ottima e per la sua squisita grazia, ha ricevuti stasera nuovi e meritati applausi.

La sig. Garitano, dopo il secondo atto, cantò l'aria della « Violetta », nella « Traviata », di cui il pubblico chiese ed ottenne il « bis ».

Alla seratante vennero presentati numerosi regali.

Domani serata del tenore signor Amadi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

INVERSIONE DI FRASE

ESSERE.... O NON ESSERE

L'opra varia dell'uomo che lavori,
Non degenere al ben dell'intelletto,
Oppur di chi per tergere i sudori
Non sia tenuto che del suo diletto
E dell'inerzia conti i pochi onori,
Ci riassume in limpido concetto
IL PRIMO DEL FINAL: — buoni tesori
Per l'avvenir o di censura il detto. —
L'opra varia di quei che ci governa
I molti segni per opposte vie
Schiuse a progresso, o a vita molle interna,
Mostra **IL FINAL DEL PRIMO**, eppur se
! se alcuno
Voglia pensar solo alle ferrovie...
Viaggiare e morir non son tutt'uno?!..

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI OL LETTA

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Ceolin Federico di Vincenzo di anni 18; Ravagnan Luigi fu Vincenzo di anni 45, furono condannati dal Tribunale di Venezia: Ceolin a mesi 9 e giorni 21, e Ravagnan a mesi 7 e L. 70 di multa.

Il primo per essersi nella notte dal 6 al 7 febbraio 1908 in Chioggia in Unione con Lamberti Arnoldo e Pelizo Umberto, impossessato di 41 sacchi del valore di lire 30.75 in danno di Ravagnan Giovanna; il secondo per avere acquistato detti sacchi da Lamberti Arnaldo, conoscendone l'illegittima provenienza. — La Corte riduce la pena per Ravagnan a mesi 5 e giorni 25 e conferma per Ceolin — Dif. avv. Gioppo e Grubissich.

Un violento — Bortolini Giacomo fu Giuseppe di anni 41, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 120 di multa per oltraggi per avere in Mestre offeso in loro presenza ed a causa delle loro funzioni, i vigili urbani Ferro Costante, Brondolo Venocchio e Pancheri Gio. Batta; per aver usato minaccie contro il Ferro e contro il Pancheri e violenze contro il Ferro ed il Brondolo, graffiando il primo e mordendo il secondo. — La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Tribunale Penale di Venezia

Truffa — I facchini Cassan Ettore, Cassan Giuseppe, Celavin Giuseppe, Tacchia Antonio, Forcolin Giovanni, Gabrielli Vittorio, Tosini Antonio tutti di Venezia, erano imputati di truffa per avere nei giorni 15 e 16 settembre 1907 indotto in errore la ditta Zamboni e Farinato presso la quale lavoravano, e ciò nascondendo circa mille tele di sacco entro ad altri sacchi in modo da farli apparire ripieni di merce.

Gli imputati negarono ogni intenzione criminosa.

In esito alle risultanze testimoniali il Tribunale condannò Cassan Ettore a giorni 7 di reclusione e 140 lire di multa col perdono; assolse Cassan Giuseppe per non provata reità; condannò Celamin Giuseppe a 8 giorni e 163 lire; assolse Tacchia Antonio (contumace) per non provata reità; assolse Forcolin Giovanni per non provata reità; condannò Gabrielli Vittorio a giorni 7 e 140 lire di multa col perdono; assolse Tosini Antonio per non aver preso parte al fatto.

Difensore per tutti l'avv. Grego.

Un turpe — Duse Felice sacrestano della Chiesa di San Giacomo di Chioggia fu ieri giudicato dal Tribunale per atti turpi verso un bambino di dieci anni.

Fu condannato a quattro anni di reclusione.

Bagni e villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono 29:

La stagione balneare a Sottomarina è nella sua massima fioritura. I forestieri accorrono volentieri a questa spiaggia incantevole, priva di pericoli pei bambini, attirati anche dal metodo di vita semplice, tranquillo ed economico.

Teatri di varietà, giuochi di prestidigitazione e danze si alternano continuamente allo Stabilimento « Margherita », dove il proprietario-direttore cav. dottor Francesco Boscolo profonde tutte le sue cure intelligenti.

Ecco i nomi dei nuovi arrivati: Co. Savioli Rigoni e signora, Squario Gilda di Padova, Canopin Giovanni di Verona, Pedrazzoli Fabiano di Piove di Sacco, dott. Cappellato e famiglia di Motta di Livenza, don Francesco Ciligotti di Treviso, Rossi Silvia di Gambellara, Capponi Giuseppe di Loreo, Ines Birello di Dolo. Oscar Compagnoni e signora di Legnago, Boscolo Riccardo di Loreo, Itala Cavinato di Loreo, Zanini Francesco di Montecchiari, Vicentini Giuseppina di Verona, Zorzi Giovanni di Verona, Borsetto Pietro di Piove di Sacco, don Borsatto Fortunato di Treviso, Ballarin Anna di Thiene, prof. Ballarin di Sondrio, Gino Simon di Anguillara, Sgobbi Argià di Rovigo, don Borgatto Francesco di Vicenza, Rodeghini Francesco di Bonferaro, Barbugianni Amalia di Adria, Bisco Celeste di Piacenza, Ines Missaglia di Vicenza, Pagani Alessandro di Montorso Vicentino, Badiello Ferruccio di Montagnana.

Dalla Vena d'Oro

Ci scrivono, 29:

Le burrasche che una quindicina di giorni fa si sono avute, hanno trattenuto i villeggianti dal recarsi alla Vena d'Oro; ma ora sono capitati giorni pieni di sole e una frotta di bagnanti da ogni parte è accorsa all'importante stabilimento idroterapico ove invita irresistibilmente la dolcezza del clima, la amenità della posizione, la purezza dell'acqua.

Lo stabilimento quest'anno presenta una attrattiva maggiore per le modificazioni e per gli ampliamenti che con gusto fine e signorile vi apportarono i nuovi geniali proprietarii.

E se durante la giornata gli ospiti che si trovano alla Vena d'Oro possono divertirsi con passeggiate amene e in tanti altri modi alla sera è dato loro di godere della buona musica, che viene eseguita dal quintetto veneziano diretto dal prof. Emilio Bearzotti e composto inoltre dai colleghi suoi, signori Remy Principe, Gilberto Crepas, Giuseppe Fabbroni e Jago Peternella.

Lo stabilimento idroterapico della Vena d'Oro è diretto da un valoroso quanto rinomato medico, il prof. Boari, che è assistito dall'intelligente dott. Milani.

Ecco l'elenco degli ultimi arrivati: sig. Alberto Jona di Gorizia; sig.na M. Gentili e Dama, Gorizia; sig. G. Coltelli, Bologna; ing. G. Wollemborg e signora, Padova; sig. Idelbrando Vanzini, Bologna; rag. G. Pasqualetti, Verona; cav. Giacomo Vettori e famiglia, Ancona; sig. Marcello Norsa e famiglia, Padova; famiglia M. B. Sbocovich, Trieste; cav. G. Perini e signora, Rovereto; sig. Pia Stanzani, Bologna; sig. M. Pellà e famiglia, Bologna; Co. e Contessa Porcia e famiglia, Pordenone; sig. E. Ruffo, Verona; Mr. E. E. Souther e famiglia, S. Louis S. U. A.; sig. A. Bernheim, consigliere del Commercio della Francia e signora, Trieste; famiglia Sacerdoti, Bologna; avv. Adone Allegretti, Bologna; sig. Mario Pagani, Udine; sig. Armando Bedogni, Reggio Emilia; sig.na Carmela Lugli, Bologna; Co. di Curinaldi, procuratore di stato, Bosnia; Mr. Mitchel, console, e famiglia, New York; Miss Macy, S. U. A.; avv. A. Lunel e signora, Alessandria d'Egitto; cav. G. B. Montini, Castelfranco-Veneto; cav. Sante Moresco, Castello di Godego; avv. Guido Vigliari, Padova; Domenico Biondi, Trieste; Daniele Zamorani, Ferrara; Co. Tomaso de Manzoni e famiglia, Ravenna; barone Mario Treves de' Bonfili e famiglia, Padova; sig. Gaspari-Peloso e famiglia, Latisana; sig. cav. Antonio Vitalba e signora, Venezia; sigg. fratelli Zencovich, Gorizia; Co. avv. Witold Olzenski e madre, Bologna; sig. Caterina Mion, Padova; sig. G. De Nicolò, Cattolica; sig. Olga Adami e sig.na, Trieste.

E' stato annunziato l'arrivo di numerosi altri bagnanti, dei quali daremo i nomi.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Tasso Pietro e Zorzi Vittorio** (Ditta), Merceria S. Giuliano, esercenti Mercerie e Mode — Curatore provv.: avv. Antonio Brunetti — Giudice Delegato: avv. Vianello Girolamo — Convocazione per nomina curatore e delegazioni: 13 agosto 1908 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli: 22 agosto 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti: 9 Settembre 1908, ore 10 ant.

Ultima ora

La disposizioni per le manovre combinate

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che la seconda divisione della squadra che ha assistito al varo del *S. Giorgio* ha ricevuto l'ordine di recarsi al Golfo degli Aranci per le manovre di artiglieria, che avranno termine verso la metà di agosto. Alla metà dell'entrante mese si effettuerà il dislocamento della forza navale per costituire i due partiti « rosso » ed « azzurro » ed i due partiti si prepareranno alle manovre. Il partito « rosso » si concentrerà a Gaeta per completare il rifornimento. Il partito « azzurro » si terrà nell'estuario della Maddalena. La mobilitazione delle truppe di terra avverrà il 25 agosto per concentrarsi secondo gli ordini che saranno impartiti.

Esercitazioni radiotelegrafiche

Roma, 29

La Tribuna ha da Civitavecchia che da alcuni giorni un riparto del terzo genio ha impiantato nella piazza d'armi una stazione radiotelegrafica e fa esperienze per le prove di sintonia fra più stazioni e per la regolare corrispondenza fra le stazioni campali dell'esercito e quelle impiantate a bordo delle regie navi. Gli esperimenti danno risultati soddisfacentissimi. Si attende la nave *Liguria* ed appena sarà giunta si faranno esperimenti tra essa e la stazione impiantata a Civitavecchia.

Una nave italiana perquisita a Trieste

Trieste, 29

Il piroscafo italiano *Italia*, proveniente da Venezia, rimorchiava due barche pescherecce. Arrivato all'isola d'Istria il capitano, non potendo sbarcare senza il permesso delle Autorità portuali, chiamò il funzionario della sanità, comunicandogli che aveva a bordo una signora indisposta e domandandogli il permesso di scendere a terra per alcuni acquisti urgenti. Il funzionario, senza alcun speciale permesso del consolato italiano, ordinò una perquisizione sul piroscafo, ma nulla fu trovato. L'incidente è commentatissimo.

Orribile accidente d'automobile presso Parigi

Parigi, 29.

Sand, genero di Vanderbilt, il noto miliardario americano, era partito alle ore 5,30 con lo chauffeur procedendo alla velocità di cento chilometri all'ora. Ad un certo punto si staccò un pezzo di ruota dell'automomibile e la vettura fu lanciata contro un albero e sbalzata di nuovo contro un altro albero.

Sand rimase sotto la vettura capovoltasi; lo chauffeur cadde sulla strada con i piedi sepolti sotto la vettura. La vettura andò in fiamme e si temeva una esplosione del motore. Infine si potè levare il Sand. Una delle sue gambe, orribilmente mutilata, rimase sotto la vettura. Sand fu trasportato al suo castello ed è morto stamane alle ore nove. Il suo corpo sarà trasportato a Parigi, ma il giorno dei funerali non è ancora fissato. — Sand aveva 23 anni ed era ammogliato e padre di due figli in tenera età. — Le chauffeur è stato trasportato all'ospedale; egli non ha riportato che leggere contusioni. — La vettura è completamente bruciata.

Sciopero generale di protesta a Parigi

Parigi, 29

La Confederazione generale del lavoro e l'Unione dei sindacati delle costruzioni decisero lo sciopero generale nei cantieri di Parigi per la giornata di giovedì per protestare contro gli arresti avvenuti durante gli scioperi di Draveil e di Vigneux.

L'assalto ad un treno al Cairo

Cairo, 29

E' avvenuto un fatto di cui non si ricorda l'eguale. Una banda di briganti, che si ritiene siano dei beduini, ha fermato lunedì scorso un treno sulla linea di Fayuam e ha fatto deviare le vetture. La banda ha depredato i viaggiatori ed ha ferito il capo treno.

LIBRI

SEM BENELLI — **La maschera di Bruto** — Fratelli Treves, Milano.

La maschera di Bruto, di Sem Benelli va affrontando con crescente successo il giudizio dei principali teatri italiani. Dopo le fortunate repliche di Milano, Genova fece liete accoglienze al dramma del poeta toscano e più caldo ancora fu il successo di Roma, ove la **Maschera** fu rappresentata di questi giorni mentre appunto il dramma usciva in una nitida edizione della Casa Treves, fregiata da una copertina medicea di Libero Andreotti, il giovine e valente pittore e scultore fiorentino. Il dramma è preceduto da una breve introduzione in cui l'autore, sotto il titolo di « Intenzioni », spiega al lettore i suoi concetti sul dramma storico in genere e sulla **Maschera di Bruto** in ispecie.

Prof. L. E. BONGIOANNI — **Norme per la accordatura dei pianoforti** — Sten, Torino

Questo volumetto ora pubblicato dalla S. T. E. N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale) porta un contributo efficace alla lotta, direi, coll'empirismo.

Infatti se v'è arte che, specialmente in Italia, obbedisca a leggi empiriche, è appunto quella così modesta ma pur tanto importante dell'accordatore.

Il prof. Bongioanni ha fatto di questa arte una trattazione elementare, breve e nello stesso tempo completa. In una « Parte teorica » espone le leggi fisiche necessarie da conoscersi da un buon accordatore, corredate dalla descrizione delle esperienze adatte e un po' di teoria musicale; in una « Parte pratica » incominciando colla descrizione del pianoforte e del suo meccanismo (tipi più generalmente in uso) addestra a poco a poco l'accordatore principiante dagli esercizi più semplici per abituare l'orecchio, fino all'accordatura complessa di un pianoforte. Vi sono poi due capitoli spieganti le principali e più ordinarie riparazioni e le norme per la buona conservazione dello strumento.

Il tutto è detto con una chiarezza così limpida e una brevità così ammirevole, che non può a meno di riuscire della più grande utilità tanto agli accordatori di professione, quanto a qualunque pianista che desideri mantenere il proprio strumento in perfetto stato. Il libro, che fa parte della « Biblioteca musicale Marcello Capra », è un grazioso volume 19 x 13, di pag. 114, con 26 illustrazioni; elegantemente rilegato in tela è messo in vendita al prezzo di lire 2.50.

CLARICE TARTUFARI — **Il volo d'Icaro.**

Clarice Tartufari, che figura tra le migliori nostre letterate, ci ha dato un'importante produzione col nuovo romanzo **Il volo d'Icaro**, pubblicato in un bel volume.

La chiara Autrice in questo suo racconto ritrae un brano interessantissimo di vita moderna, spiegando e comunicando con fine analisi psicologica le ansie, le gioie, i dolori di un giovane poeta che ardisce spiccare il grande volo d'Icaro: il volo della Gloria.

Dal succedersi degli avvenimenti si delineano e si completano originali figure di personaggi, da cui emerge, accanto al suo sposo Luca Faltèri il poeta, una personcina quanto mai soave, una mogliettа tutta grazia e amore.

Notevole è poi l'ambiente romano, che l'Autrice sa rendere con quell'efficace vivezza di stile che le è particolare.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

29 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 90 — Cereali 21 — Cotoni 4 — Varie 119 — Ferrovia 87 — Totale 321.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quint contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Pel 10 ottobre 99 — Pel 10 dicembre 98 — Pel 10 marzo 909, 98.

Olio di Gioia al quint. contanti 95.10 — Pel 10 agosto 95.40 — Pel 10 ottobre 96.60 — Pel 10 dicembre 97.50 — Pel 10 marzo 909, 97.80.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.52; 5.59 — luglio agosto 5.51; 5.56 — agosto settembre 5.23; 5.27 — settembre ottobre 5.11; 5.13 — ottobre novembre 5.07; 5.08 — novembre dicembre 5.02; 5.03 — dicembre gennaio 5; 5 — gennaio febbraio 4.98; 4.98 — febbraio marzo 4.99; 4.9 — marzo aprile 5; 5.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Luglio

ROMA, 29 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.93.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102.90
Azioni Banca Veneta	351 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	784,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1320.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501 35
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 07 1/2	123 15	—,—	—,—	4
Francia	99 92 1/2	100 -	—,—	—,—	3
Belgio	99 80	99 97	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25 11	25.12	24 93	24,95	2
Svizzera	103,02	100,10	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.77 1/2	104 85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,77 1/2	104 85		—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103,95	103,87	103,95
» » » fine	100	104,15	104,17	104,—	104 05
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,05	103,—	103,05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1232,—	1235,00	1233,—	1236,—
Credito Italiano	500	551,—	558,—	550,—	554 —
Società Banc. it.	250	107 50	108,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	747,—	781,—	778,—	782,—
Ferr. Meridionali	500	652,—	653,—	652,—	655 —
Ferr. Mediterraneo	500	393,—	394,—	394,—	394 00
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	414,—	413,—	412,—	413,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1326,—	1325,—	1310,—	1328,—
Edison	150	632,—	633,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	331,—	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	783,—	781,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	186 —	187.—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 987 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 800 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95.77
N. R. fr. 1 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	103,90
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Obb. Lombarde	291 60
Cambio sull'It.	100,1/8
R. turca unific.	96.12
Banca di Parigi	1413 —
Tunisine nuove	459, —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,97
Ren. ungh. 4 0/0	93 90
Ren. spag. 4 0/0	95 80
Banca ottomana	697 —
Argento fine	88,75
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	176 75
Rendita Russa	98 57
Ferr. mor. a ter.	653, —
R. porto nuova	62 87
R. serba 4 0/0	82,08

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	621.50
Lombarde	117.25
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 31
« su Lond.	239 47
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	96 40
» » (carta)	96.55
» » (oro)	115 90
» » (ungh.)	98 85
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.15/16
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	94,1/2
R. turca unific.	95,3/4
Egiziano nuovo	101,1/4
Argento fino	24.1/4
BERLINO 29	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus. - fin'e	195,25

BERLINO, 29 — Tendenza calma.
PARIGI, 29 — Tendenza calma.
VIENNA, 29 — Tendenza incerta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia GNES ringrazia sentitamente tutti coloro che pateciparono al loro dolore e che vollero renderle tributo d'amicizia con l'accompagnare all'eterno riposo la loro cara

ELEONORA

La moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano commossi quelle persone che in qualunque forma vollero onorare la salma dell'amato

VITTORIO EMANUELE TOLDO

domandando venia per le involontarie omissioni.

Venezia 29 Luglio 1908.

Le Ditte Pauly & C. e Toldo & C. ringraziano le persone che vollero in qualsiasi maniera onorare il compianto

VITTORIO EMANUELE TOLDO

Venezia 29 Luglio 1908.

Donne illustri che prendono il "tot"

« Su antica mensa il vermouth; sulla moderna il "tot" ».

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" furono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama ».

Rosina Storchio.

« È con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi cachets, e d'averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola per completare la cura ».

E. Tetrazzini Campanini.

« Ho provato il vostro mirabile specifico "tot" e ben volentieri attesto di averne ottenuti risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio. Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte ».

Luisa Tetrazzini.

« La cura del vostro "tot" è sublime. Ne parlo per esperienza. ».

Gemma Caimmi.

« "tot"!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito ».

Virginia Reiter.

« Riconosco nel "tot" una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto ».

E. Bianchini Cappelli.

« Il vostro "tot" è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione ».

Lina Cavalieri.

« Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro "tot" è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici ».

Lina Cerni Wulmann.

« Il "tot" è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco; io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima ».

Eugenia Burzio.

« Avendo usato i cachets "tot", li trovai efficacissimi in tutte le loro proprietà mediche ».

Adelina Stehle.

« Dichiaro d'aver trovato il "tot" efficacissimo per i miei disturbi di stomaco ».

Elisa Severi.



Municipio di Sacile (UDINE)

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto presso questo Comune il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica del 2.o riparto con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri.

Popolazione della condotta, abitanti 3500 circa — poveri 1000 circa.

Stipendio annuo L. 2000 lorde, 4 aumenti sessennali, più L. 500 d'indennità per mezzi di trasporto.

Documenti di rito.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Sacile, 11 luglio 1908.

Il Commissario
GILARDONI



APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 85

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Ma, mamma — protestò debolmente la fanciulla — non te l'avevo detto che sarei rimasta sempre zitella?

— E sia pur così — ribattè la madre di Michele — perchè comincio veramente a sospettare che l'amore non sia cosa per te. Ti fa dar di volta il cervello e quel ch'è peggio, finisci per appiccicare la tua pazzia anche agli altri.

A questa sfuriata Isa non rispose verbo e la donna, sempre borbottando, tornò in cucina. «Valeva proprio la pena che si desse una seria istruzione a quella figlia! Avessi fatto di lei una brava massaia a quest'ora sarebbe già accasata, mentre invece...... Signore Iddio, che sarà di lei quando io non sarò più? Come le ricorderà le mie parole quando mangerà il pane degli altri che, come soleva dire mia nonna buon'anima, ha sette croste. Ahimè, ahimè! ormai è cosa certa, sfumato questo partito la mia povera Isa non sposerà più.

E arrivata a questo punto delle sue desolate riflessioni, smise di borbottare per scoppiare in lagrime . . . .

. . . .

Isa non piangeva. I suoi occhi immersi nell'oscurità, erano aridi, asciutti, senza sguardo. Tutte le facoltà del corpo e dello spirito di lei erano talmente concentrate nell'udito che degli ordini che s'impartivano giù sul marciapiede, non gliene sfuggiva uno.

«Il treno parte in ritardo. Perchè parte in ritardo? Non importa il perchè, io sarei forse ancora in tempo di scendere, precederlo, attenderlo e.... buttarmici sotto. Egli si porterebbe dietro anche il mio sangue, la mia carne come si porta dietro la mia anima!

Si alzò a metà, ma ricadde subito sulla sua poltroncina stropicciandosi con le mani la fronte ardente. «E sono io quella che mesi addietro ammonivo Michele!.... Ah, come è facile essere severi con gli altri e predicar la morale, e come sono vile ora dimenticando il mio dovere.

«*Il mio dovere!* Cercò di compenetrar sè stessa con una parola, ma non vi riuscì. Una grande stanchezza sfibrava in lei ogni energia. La sua volontà di reagire contro quell'orribile sconforto, si smorzava sotto qualche cosa come una pioggia di cenere che pareva caderle sul cuore e seppelliva per sempre la sua giovinezza.

Ah, ecco! la voce aspra, breve, autoritaria — quanto dissimile da quella di Lionello! — del capo-stazione in trasferta gettava finalmente al capo treno l'ordine:

— Partite!

Egli stava per andarsene dall'altra, da quella donna meravigliosa che aveva tutto per sè: bellezza, eroismo, distinzione, ricchezza..... sì, anche la ricchezza, tutto, tutto! Dio Signore, perchè tanta differenza fra l'una e l'altra delle vostre creature?

Come rispondendo a questo debole grido di rivolta, con un rumore sordo, il treno si mosse e s'incamminò. Ella provò l'impressione che in luogo di scorrere sulle rotaie, scivolasse sul suo cuore che quasi aveva cessato di battere, poi le parve che lentamente i suoi sensi si paralizzassero.

Egli era andato via, era andato via e in breve sarebbe divenuto il marito dell'*altra!* Nemmeno questo pensiero intensamente angoscioso, le strappò una lagrima. Tutto sembrava distruggersi in lei; quella pioggia di cenere che implacabilmente cadeva sui suoi bei sogni, sulle sue speranze a pena abbozzate, sommergeva quasi il suo dolore. In modo confuso, in uno stato cerebrale che la staccava e isolava completamente dalle cose reali, udì per le scale il passo di Michele e poco dopo una chiamata rumorosa:

— Isa! Isa!

Ma l'idea pratica di muoversi, di andare a vedere che si voleva da lei, non le venne nemmeno in mente.

— Isa! Isa!

E sua madre, con un lume in una mano e una carta listata a nero che le svolazzava nell'altra, irruppe nella stanza.

— In nome di Dio, vedi dunque, Isa!.... ah! povero fanciullo!

Macchinalmente ella si alzò, prese ciò che insistentemente sua madre le porgeva; e fissandovi sopra gli occhi atoni lesse:

«Stamane, alle ore 11, spirava la candida anima a Dio di

ANDREINO SCHILUZZO

Rilesse due volte quel nome, e finalmente parve comprendere perchè aprì le labbra per susurrarlo e ripeterlo in tre toni differenti:

— Andreino? Andreino! Andreino.....

Poi l'annuncio funebre le scivolò dalle mani sull'impiantito, e subito dopo anche lei vi cadde fulminata.

IX.

Isa aveva detto giusto: Sonia della Penna aveva tutto per sè, tutto! financo la ricchezza che esercita il suo fascino potente anche sul miglior uomo della terra. E in sostanza non è naturale sia così poichè nulla è possibile senza di essa? Tuttavia, quantunque Lionello Santacroce non fosse fatto di pasta diversa da quella degli altri uomini, in quella notte, bisogna rendergli giustizia, alla fortuna di Sonia non ci pensava minimamente anzi, mentre il treno lo portava a tutto vapore verso la felicità, egli si trovava in condizioni di spirito tutt'altro che liete e faceva delle riflessioni alquanto singolari, per un fidanzato che sta per toccare quella meta sogno e sospiro di lunghi anni.

— Sono disgraziato — si ripeteva con inverosimile insistenza e perfetta convinzione — sono disgraziato! Perchè sono stato traslocato a Ripalta e perchè vi ho conosciuto Isa? Oh, Isa! — brontolò quasi con rabbia — quella caparbia fanciulla mi sta guastando ogni gioia.

Si rizzò di scatto sul divano urtando con le ginocchia in quelle d'una signora di mezza età che, seduta di contro a lui, giocherellava con un cagnolino. Alla brusca scossa la bestiola cominciò a far sentire un sordo brontolio.

Zitto, Fifì — lo ammonì la signora in tono fra l'affettuoso e il severo.

Ed a buon conto si scostò prudentemente da quel viaggiatore troppo nervoso.

Il canino si acquietò subito e Lionello, rincantucciatosi, si cacciò il berretto sugli occhi e finse dormire. Senza transazione egli ora passava dalla collera alla pietà.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.20 (festivo).

I dossiers, gli scaffali chiusi ad elevamento progressivo per la loro custodia e gli altri articoli per Uffici che completano il sistema **Stolzenberg** trionfano nelle più moderne Aziende del Mondo. Cataloghi gratis e franco da S. I. T. E. A. Venezia.

Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo, che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CENSORE stipendio 1800, vitto, alloggio — Istitutori 540, vitto, alloggio, primario Convitto, cercasi. — Scrivere: Contratti, Aracoeli 10, Roma.

DIRETTRICE casa, persona sola, stipendio 75, vitto, alloggio cerco. Contratti, Aracoeli 10, Roma.

Economici

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI casa civile, quattro stanze, retrè, tinello, corridoio, cucina, terrazza, specola, magazzino, water, acquedotto, soli adulti. Per vederla dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18, S. Barnaba, Calle Lunga, 2630.

AFFITTANSI due locali nuovissimi uso mezza, posizione centrale, mezzogiorno. Rivolgersi fondamenta Osmarin, 4981 B.

AFFITTANSI in terra ferma, grandiosi magazzini per granaglie con immediato approdo di natanti, fino alla portata di 120 a 150 tonnellate in prossimità di Venezia. Rivolgersi Silvio Scarpa, S. Canciano, Campiello Cason, Venezia.

AFFITTASI camere bene ammobigliate illuminazione elettrica. — Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTANSI pronti appartamenti signorili, soleggiati, luce elettrica. Rivolgersi Agenzia Tessari.

FITTASI subito alloggio ammobigliato, 60 mensili. S. Maria del Giglio 2506, indipendente comfort moderno.

CASA signorile, San Marco, adatta anche per Uffici o pensioni. Rivolgersi Sanbarnaba 2819, dalle 13 alle 14.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

PREVIA garanzia, ottime referenze, giovane onesto, rappresentante, dovendosi stabilire qui, cerca distinta, generosa famiglia dargli completa pensione, pagamento mensile posticipato. Offerte «*Ppstrl*», posta centrale, Trieste.

CADORE in Calalzo, vicinissimo Pieve, fittasi Luglio-Settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi. — Rivolgersi: Toffoli Feltre.

LIDO Affittansi da 1.o agosto e settembre camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo. Vittorio.

LIDO Da oggi a 20 agosto affittansi sul gran viale 1-2 stanze ammobigliate. Splendida posizione. Scrivere E. 4384, Haasenstein e Vogler, Venezia.

CISON VALMARINO Affittasi villino dal 15 agosto al 15 ottobre. Trattare Agenzia Polesso.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VILLA sul Terraglio, da vendersi, nuova costruzione, terreno campi uno e mezzo circa, prossimità stazione Marocco. Rivolgersi Venezia, Riva del Vin, Rialto, 730, primo piano, dalle 17 alle 19, giorni feriali.

VENDESI od affittasi a Treviso a pochi minuti dalla porta Mazzini, futuro passaggio del tram Mestre - San Artemio, villa signorile con tutte le comodità moderne. Rivolgersi per informazioni alla Ditta Cristoforo Benedetti e figli, Treviso.

PIANOFORTE verticale, vendesi, occasione, ottime condizioni. S. Pantalon, Campiello Angaran, 3718.

MONTEBELLUNA In Biadene ad un chilometro dalla Stazione ferroviaria, vendesi casa civile, vani 18, sulla strada provinciale. Sito amenissimo L. 7000. Rivolgersi Massimo Speronello.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ Docks cotoni sede di Venezia Sacca Fisola ricerca personale pratico manipolazioni cotoni-spedizioni Rivolgersi Uffici Sacca Fisola Dockscot.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA sola, colta, educatissima, seria, distinta presenza, offresi per direzione casa, compagnia a vecchia rispettabile persona. Scrivere: Adalgisa, posta, Vicenza.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

LEZIONI di Lingue Francese, Tedesca, Inglese. Preparazione esami scuole tecniche e ginnasiali, prof. D. Bassani, Riva schiavoni, Calle Cagnoletto, 4084.

Diversi

CAPITALI Mutuo ottengonsi Veneto. — Amministrazioni private Fumagalli, Ponte Erbe 6101, Venezia. Telefono 981.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALGA PRIMO Grazie buone, affettuose parole. Lunedì non ebbi consueti cari scritti. Quando potrò ricevere ritratto come promesso in precedente lettera? Attendo prestissimo cari scritti. Possibilmente ritira posta corrispondenza all'indirizzo altra volta usato. Bacioni. *R.*

AFFETTUOSA Scrivimi pure fermo posta luogo indicatoti. — Tue lettere farannomi assai piacere. Raccontami come passi giornate, se pensi spesso. Bacioti.

GIULIA Ricevute due carissime tue. — Speroti tranquilla. Farò impossibile per accontentarti, ma temo non mi riuscirà. Bacioni.

TORRIDA Ricevuta cartolina, rincuorato quel prestissimo quanto addolorato tue delusioni. Persevera ottenere riparazione come giustizia esige da qualsiasi parte senza debolezze. Vorrei dirti rinuncia ma nol posso perciò sono avvilito. Dimentico del mondo trascorso sere famiglia attendo sorriso consolatore risvegliarmi. Bacioni. *Glaciale.*

PIANETA Riflettiamo seriamente. Così impossibile proseguire. Imploro tua coscienza rassegnarti. Viviamo sofferente comune pensiero. Lettera, eventuale incontro. Matrimonio, sdegno riparlarne. Adoroti, baciando immagine.

STELLA INFELICE Ringraziandoti della graditissima visita, confermo il mio ardente amore, che vorrei, ma non spero vedere sempre parimenti ricambiato.

C. STELLA Grazie tue cartoline. Dimmi quale giornale leggi quotidianamente. Miei progetti realizzati. Dio mi aiuta. Vivo per te. Baci lunghissimi.

RICEVUTO Gentile. Giovedì, non ci comprendiamo? Non è mia colpa. *Triste.*

NO NO Perchè non scrivi? Vuoi dimenticarmi? eppure io ti penso sempre. T'amo appassionatamente. Son triste perchè geloso. Sempre tuo.

.... Amorosa nocchiera delle tue voglie quale stare è il tuo? Come può entrarvi in tutta pace l'anima che preferisce volere ciò che è giusto?... Vorrei ciò che vuoi; ma più che si camminerebbe innanzi, avrei consolazioni che mordono, che tingono....

35 Dolorosamente impressionato lungo silenzio lasciando dubitare cose spiacevoli. Programma salvo complicazioni imprevedibili resta come ufficialmente indicato.

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'Insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo
Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.
Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

PRIMIERO
(TRENTINO) m. 715 s. m.

Valle ricca di bellezze naturali, soggiorno estivo splendido, passeggiate amene e svariatissime, estesi boschi resinosi, posizione saluberrima. — Posta, telegrafo, medico, farmacia. Nuovo acquedotto di sorgente purissima. Illuminazione elettrica, Quartieri, stanze mobigliate. Congiunzioni postali con le Stazioni di Feltre, Bassano, Tezze e Bolzano. — Da Feltre 3 ore di diligenza (L. 3,60) 13 Km. da San Martino di Castrozza — ALBERGHI: *HOTEL ORSINGHER, HOTEL GILLI, HOTEL AQUILA NERA, ALBERGO MERCATO.*

INFORMA LA SOCIETA' D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis
GUARIGIONE della BLENORRAGIA in otto giorni
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis.*

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.
HOTEL ROSETTA
Posizione incantevole con bella veranda — Cucina italiana e tedesca — Si parla italiano e tedesco — Prezzi modici — Tratamento speciale per famiglie — Chiedere prospetti ad
A. Bonetti

MALCESINE (Lago di Garda) — **STAGIONE ESTIVA**
GRAND HOTEL MALCESINE
Gran Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore
Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato
Linea Venezia-Calcutta
Servizio Postale Mensile
Il Piroscafo **"Orseolo"** Cap. Cav. Stefano Zennaro partirà da VENEZIA il 20 Agosto 1908 e farà scalo diretto a **Malta, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**
Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Agosto.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

PEJO Antica Fonte
Acqua ferruginosa
acidula gasosa - Ricostituente del sangue — Rinfrescativa.
DI RICONOSCIUTA EFFICACIA nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue.
BIBITA GRADEVOLISSIMA da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. — **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.
DEPOSITARI:
VENEZIA, Società Anonima «Salus» — UDINE, Angelo Fabris & C.
VERONA, G. De Stefani & Figlio — BRESCIA, Francesco Chiogna
MILANO, A. Manzoni & C.i
Direzione: ANTICA FONTE PEJO — TRENTO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

DA VENDERSI



Lancia a vapore costrutta in Inghilterra. Tuttora in ottime condizioni, come nuova, scafo in legno teak, lungo metri 12, per metri 2.05 di larghezza e centim. 61 d'immersione. Macchina a triplice espansione della forza di 16 cavalli, di ottima costruzione inglese. Velocità Km. 17.64 per ora. Comodità per 20 persone, comprese 8 in cabina. Eccellente imbarcazione specialmente adatta per fiumi, laghi o golfi. Prezzo moderato. Per ulteriori particolari rivolgersi a J. Richardson, Halecroft, Hale, Altrincham, Inghilterra,

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il **Tricolore**
Aperitivo, Antisettico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al selz - Prem. distill. Flaminio Rigo TRENTO

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

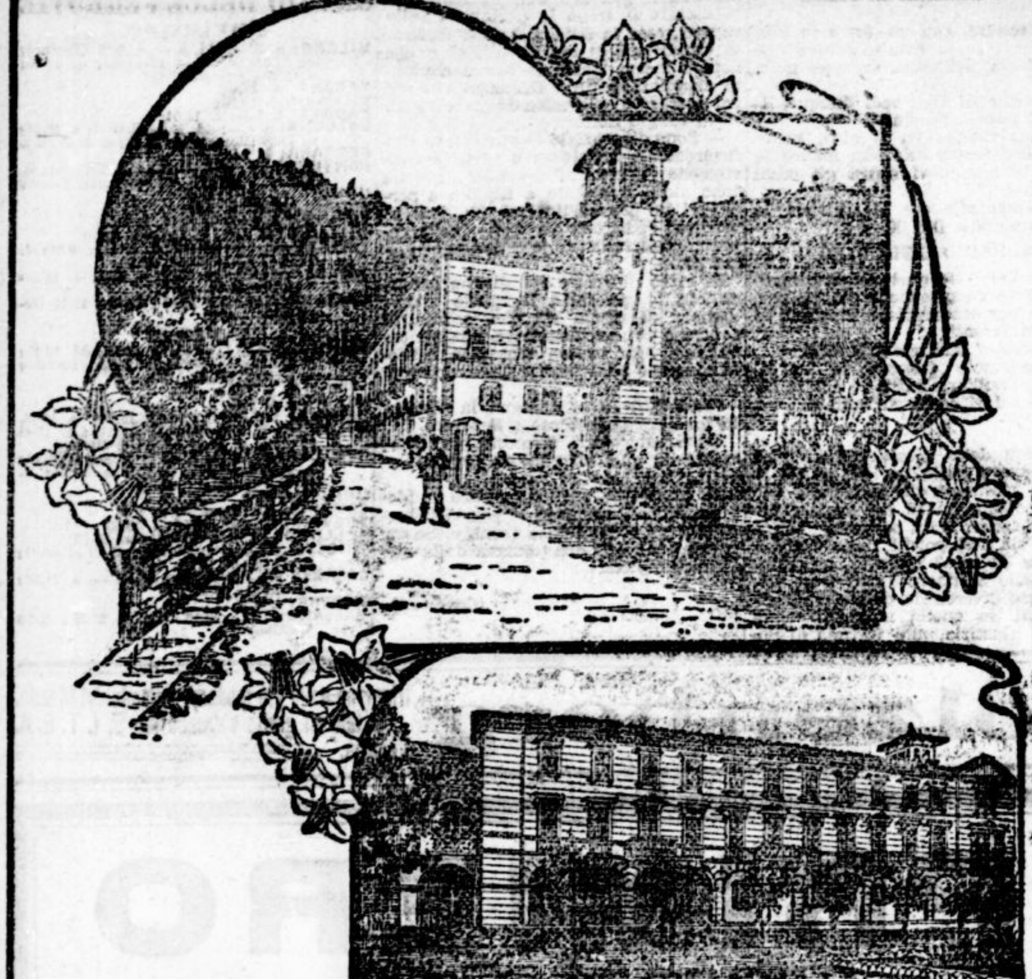
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000
"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ
Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane
Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato
Servizi internaz. della "Navigazione G. I."
Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore [illegible]
" " . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24
Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
" " . da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18
Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore [illegible]
Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore [illegible]
Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21
Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16
Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30
Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.
Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15
Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano
Servizi della Società "La Veloce"
Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . ogni mese
Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

METARSILE MENARINI
Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica.
CURA: Malaria-Anemia, Neurastenia, Scrofola-Debolezza, Rachitismo, Esaurimenti nervosi
PER ADULTI E BAMBINI
L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto
Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabritto, 4 - NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente Sigg. Zini, Berni, Biancardi e C., MILANO—ROMA—NAPOLI—BARI—CATANIA.— Si vende in tutte le Farmacie.
RICOSTITUENTE SICURO

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.** Serietà assoluta — Ingresso unico.
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.



ARTA

Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

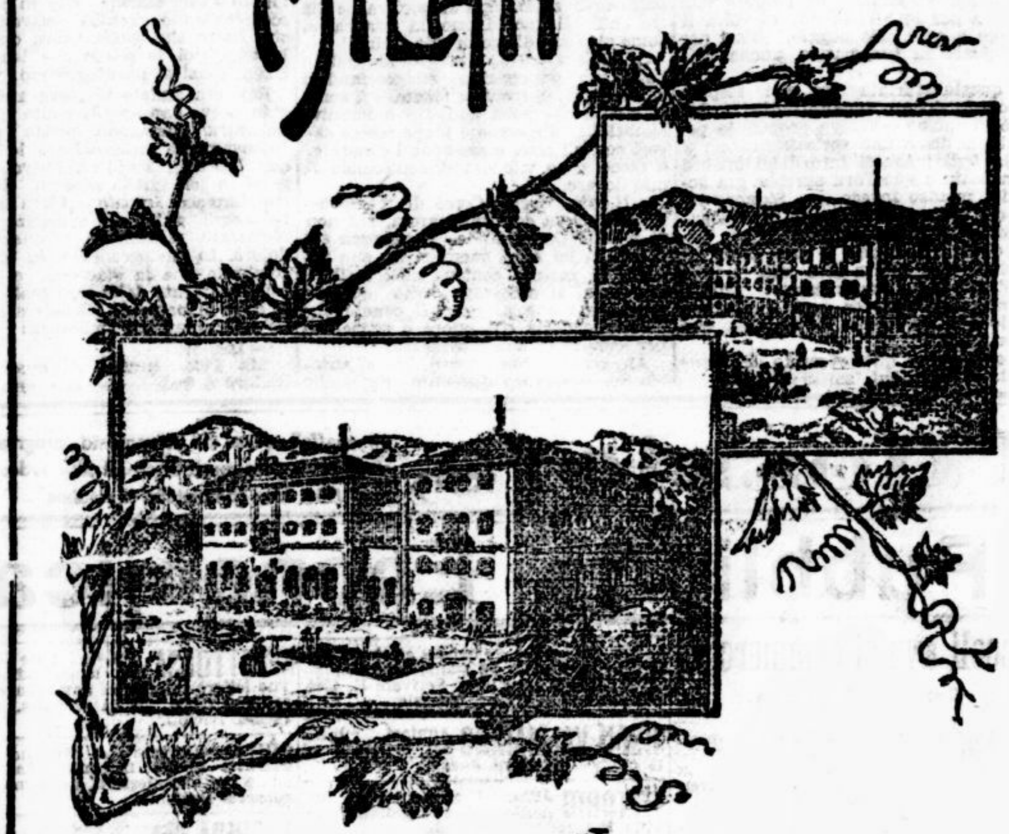
POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — Prof. BERGHINZ — *Medico interno:* MONETTI D.r FRANCESCO, Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

LEVICO - VETRIOLO

(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T. 12.c-22.o c.	Temp. 14.c-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della *Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO*

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETA' ANONIMA "SALUS" Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.

RONCEGNO

(M. 535 s. m.) TRENTINO (M. 535 s. m.)

Bagni arsenico-ferruginosi

Cura ricostituente - Clima fresco

scevro di polvere

G. Hotel de Bains e Park Hotel

Hotel Stella e Moro

Altri buoni Alberghi - Ville e Case private - Divertimenti, orchestra, passeggiate.

Informa gratis il Comitato di Cura



Hotel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 31 Luglio 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 210 — Telefono intercom. N. [illegible] — Venerdì 31 Luglio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DIMISSIONI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA MINERVA

I motivi delle dimissioni

Il conflitto fra la commissione e il ministero

Roma, 30

(So.) — L'avvenimento di stasera è dato dalla imminente crisi della commissione di inchiesta sulla Minerva, in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri, colle quali, come vi dissi, vengono rinviati ai Consigli di disciplina dei rispettivi ministeri i funzionari colpiti dalla commissione di inchiesta e vengono nominati tre nuovi direttori generali alla Minerva, nelle persone dei commendatori Masi alla istruzione superiore, Pranzetti alla istruzione secondaria e Corradini alla istruzione primaria.

La commissione d'inchiesta si sente esautorata dalle decisioni del Consiglio dei ministri, le quali la confinano ad esercitare un ufficio istruttorio poco compatibile con la solennità dalla quale fu circondata la nomina della commissione d'inchiesta. I componenti di tale commissione osservano che per preparare il lavoro ad un Consiglio di disciplina, non era necessario nominare con tanta solennità una commissione d'inchiesta cui si affidava lo incarico di epurare il Ministero della P. I. — Perciò sono imminenti le dimissioni di tutti o quasi tutti i componenti la commissione stessa. Frattanto, stasera, ha inviato le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio, il presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Ottavio Serena. Il deputato radicale Vicini annunzia che anch'egli si dimetterà, ed è imminente l'annunzio di decisioni consimili da parte di altri componenti la commissione.

Ho interrogato il comm. Serena, il quale con squisita cortesia mi ha dichiarato che le sue dimissioni sono causate da un fatto diverso da quelli che motivarono le dimissioni dei suoi colleghi.

Il senatore Serena si è dimesso perchè egli ritiene che il Consiglio dei ministri non dovesse procedere alla nomina dei tre direttori generali alla Minerva. Il senatore Serena ritiene che sarebbe bastata la sola nomina di un direttore generale provvisorio e scelto possibilmente all'infuori del personale del Ministero della P. I. Ciò perchè egli ritiene che la nomina di direttori generali scelti fra il personale intorno al quale la commissione d'inchiesta deve ancora indagare, possa creare questa strana situazione: che risulti scelto a direttore generale qualche funzionario intorno al quale la commissione può in seguito formulare degli addebiti.

Del resto, il senatore Serena si è dimesso anche per liberarsi da una gravissimo peso quale è quello di presiedere i lavori della commissione di inchiesta. Il senatore Serena mi ha annunziato che probabilmente i suoi colleghi della commissione per altre ragioni seguiteranno il suo esempio e si dimetteranno. Per conto suo, il senatore Serena insisterà nelle dimissioni. Egli ha intanto convocato la commissione d'inchiesta per sabato prossimo. In questa riunione plenaria verrà comunicato il testo ufficiale delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri e verranno altresì comunicate le dimissioni del senatore Serena. Si crede che dopo una più o meno lunga discussione intorno alla portata delle decisioni del Consiglio dei ministri che esautorano la commissione d'inchiesta, i componenti la commissione stessa si dimetteranno come si è dimesso il loro presidente.

Questo atteggiamento della commissione d'inchiesta viene vivamente commentato. Si riconosce, però, che la crisi è nata sotto una cattiva stella. Risulta ora che sarebbe stato assai miglior consiglio non procedere ad inchiesta alcuna, oppure procedere ad una inchiesta parlamentare con larghi poteri e sopratutto con poteri giudiziarii. La commissione di inchiesta si trova infatti nella curiosa situazione di vedersi tagliati i mezzi coi quali deve adempiere al proprio scopo. Essa ha formulato delle proposte ed il governo le ha in certo modo rimproverato di avere presentato delle proposte, le quali non sono in armonia colle leggi vigenti e sopratutto colla legge sullo stato giuridico degli impiegati. La commissione di inchiesta si scusa a questo proposito, osservando che quando essa presentò le proprie proposte, la legge sullo stato giuridico degli impiegati non era ancora in vigore. Ma una situazione ben più strana viene creata alla commissione di inchiesta dal fatto che le sue proposte vengono rinviate al Consiglio di disciplina dei vari Ministeri. Questa limitazione della portata delle proposte della commissione d'inchiesta risponderà a criteri di equità; però essa moralmente significa una sconfessione dell'operato della commissione d'inchiesta, o quanto meno mette in dubbio la fondatezza delle proposte che la commissione d'inchiesta ha presentate al ministro.

Insomma abbiamo un altro episodio assai disgraziato della nostra vita pubblica. E' destinato che tutto quanto riguarda il Ministero della P. I. debba dar luogo a contestazioni e complicazioni. Naturalmente la crisi della commissione d'inchiesta non darà certo forza morale alle proposte di punizione che la commissione ha pronunciate. E' così siamo ancora una volta ben lontani da quella completa epurazione dell'ambiente della Minerva, epurazione che è nel desiderio di tutti, ma che un complesso di fatalità sembra allonnare sempre più.

I commenti della stampa

Roma, 30

La gran parte dei giornali si limita a dare notizie sulla deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri. Solamente il *Corriere d'Italia* e il *Giornale d'Italia* raccolgono la voce delle dimissioni della Commissione d'inchiesta senza però fare dei commenti.

L'on. Vicini interrogato dall'*Avanti!* ha detto di ritenere che il provvedimento del Consiglio dei Ministri ponga la Commissione di inchiesta in condizioni ben difficili e la esautori davanti alla pubblica opinione. L'on. Vicini aggiunse che è un errore il credere che la Commissione d'inchiesta non abbia interpellati i funzionari per i quali furono proposti i più gravi provvedimenti: gli accusati furono interrogati come tali. Furono dette e contestate le accuse sul loro conto e fu fatta porre la firma di ognuno in calce ai verbali che esistevano nell'archivio della reale commissione.

Il *Messaggero* dice invece che la commissione d'inchiesta prendendo atto delle decisioni del Consiglio dei Ministri, ha ritenuto che esse non menomano la opera sua, che si ripromette di continuare con scrupolosa operosità. La Commissione dice il *Messaggero*, si è separata affidando ai singoli commissari la continuazione delle loro indagini sul personale e sui servizi della amministrazione centrale per riferirne in una assemblea generale, che sarà tenuta ai primi di ottobre. Il *Messaggero* dice anche che si assicura che la nomina dei direttori generali abbia incontrato la piena approvazione di tutti i membri della commissione di inchiesta.

La triste fine di un negro

Pensacola (Florida) 30

La folla ha attaccato ieri la prigione volendo linciare un negro che aveva violato una bianca. La polizia ha fatto fuoco sulla folla ed è riuscita a respingerla uccidendo tre persone e ferendone parecchie. Più tardi la folla si riunì nuovamente. Essa respinse a sua volta la polizia e si impadronì del negro che è stato appiccato ad un albero dopo che il suo corpo era stato crivellato di palle.

144 deputati pella riduzione dell'armamento

Londra, 30

Una lettera collettiva firmata da 144 deputati è stata inviata al Presidente del Consiglio. In questa lettera i parlamentari esprimono il rammarico che, dato il miglioramento delle relazioni internazionali della Gran Brettagna, la parte riservata all'armamento non sia stata ridotta.

Il prof. Bossi al congresso ginecologico di Sheffield

Londra, 30

Il Professore Bossi della Università di Genova ha fatto un'importante comunicazione al congresso ginecologico di Sheffield, relativa alla possibilità di ovviare alla sterilità. Le comunicazioni del prof. Bossi destarono il più vivo interesse e furono accolte con grandi applausi.

Costumi e abitudini in rivoluzione

Londra, 30

Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli: Negli ultimi due giorni le donne apparvero nelle vie senza velo e col velo gettato all'indietro. Gli uomini hanno pure circolato nelle vie a braccetto colle loro mogli. Ieri una donna non velata ha parlato con Said Pascià. Lo stesso corrispondente nota che è impossibile dire ove condurrà la costituzione. Attualmente non si hanno che i sintomi di una rivoluzione pacifica. Non si odono che le parole «Eguaglianza, Libertà e Fratellanza ».

La scomparsa di un italiano

Berna, 30

Un dispaccio da Promontogno segnala la scomparsa da martedì del milanese Gibert recatosi in escursione nella vallata Budasca e Caccabella. Parecchie squadre di soccorso sono partite alla ricerca. Si teme una grave disgrazia.

L'on. Rava ammalato

Roma, 30

Il *Popolo Romano* dice che il Ministro dell'Istruzione, on. Rava, uscendo mercoledì a sera dal Consiglio dei Ministri, fu nuovamente colto dalla febbre e fu costretto a mettersi a letto. Però stamattina, malgrado il contrario parere dei medici, ha voluto alzarsi a partecipare al secondo Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi. Nel pomeriggio ha ricevuto in sua casa i tre nuovi direttori generali della Minerva, comm. Pranzetti, Masi e Corradini. Il Ministro si è intrattenuto a lungo con i tre funzionari.

Il *Popolo Romano* aggiunge che per consiglio dei medici che gli impongono un certo periodo di assoluto riposo e di cure assidue, l'on. Rava partirà stamane per la Svizzera.

Il senatore Taverna alle manovre

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che il sen. Taverna insieme ad alcuni componenti la Commissione di inchiesta sulla amministrazione della Minerva da lui presieduta, assisterà sulla nave che il Ministro della Marina ha messo a disposizione dei senatori e dei deputati alle manovre navali e di sbarco e quindi a quelle dell'Esercito.

I creditori della "Mutual Reserve,, convengono in giudizio il Ministero d'Agricoltura

Roma, 30

Stamane ha avuto luogo l'adunanza per la verifica dei crediti nel fallimento della Mutual Reserve. Erano presenti e rappresentati più di trecento creditori. L'assemblea dopo avere letto ed approvato la relazione del curatore, avv. Miragoli, ha deliberato di mantenere in carica, senza aggregarvi altri, i tre membri della commissione di vigilanza. Furono poi votate due mozioni. Con la prima s'invita il governo a tutelare gli interessi italiani nella liquidazione economica. Con la seconda gli stessi creditori ed assicurati invitano formalmente il curatore del fallimento a provvedere al giudizio di responsabilità per danni contro il Ministero di Agricoltura in rappresentanza della amministrazione dello Stato.

L'erede di Menelik a Roma

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che il nipote di Menelik nel giro attarverso l'Europa passerà anche a Roma dove visiterà molto probabilmente il Pontefice recandogli alcuni doni che Menelik intende offrire al Papa.

IL PROCESSO CANEVELLI AL TRIBUNALE DI ROMA

Continuano le arringhe

Roma, 30

Alle ore 9,30 si apre l'udienza e riprende la parola l'on. Aguglia che comincia riassumendo l'ultima parte del la sua arringa di ieri.

L'oratore tratteggia la figura morale di Angelelli. Spiega come sorse l'accusa di subornazione e dimostra che essa è assurda.

E' molto facile, dice l'on. Aguglia, accusare i due imputati di non avere fermato di loro mano le iniquità dello Angelelli, ma io avrei voluto vedere i declamatori della morale nella posizione di un altissimo funzionario che copriva tale servizio dieci anni fa quando da tutti si trepidava perchè da tutti si dubitava che il braccio di Acciarito non avesse agito impulsivamente da solo. Come avrebbero potuto fermare l'opera iniziata dall'Angelelli?

L'oratore prosegue dimostrando che nè a Roma durante il dibattimento contro i presunti complici di Acciarito nè a Teramo l'Angelelli fu subornato da Canevelli nè tanto meno dal comm. Doria e ciò lo dimostra la lettura del suo interrogatorio. Nell'ultima parte della sua arringa l'on. Aguglia rileva che anche tutti i testimoni di accusa venuti a deporre non ebbero che parole di elogio per il galantomismo di Alessandro Doria. Termina augurandosi che il Tribunale si sia convinto dell'assoluta innocenza di Alessandro Doria.

Sono le 12.15 e l'udienza è tolta.

Il comm. Doria, commosso, si reca a stringere la mano all'avv. on. Aguglia, col quale si congratulano vivamente anche gli altri avvocati.

In difesa di Canevelli

Ripresasi l'udienza alle ore 16, ha la parola l'avvocato Martini in difesa del Canevelli.

L'oratore rifà la storia degli avvenimenti per dimostrare la importanza che alle rivelazioni Acciarito dava il Ministro dell'Interno. Ricorda che Canevelli tenne informato il comm. Leonardi della prima lettera Angelelli e della seconda la quale trattava della lettera della Venaruba.

L'avv. Martini proseguendo la difesa aggiunge che anche l'Angelelli deve avere ravuto la convinzione che Acciarito dicesse la verità. Ritiene che i comm. Caprino e Tofano abbiano commesso dei gravi errori, non assumendo a verbale quanto affermava l'Angelelli e per non avere contestato all'Acciarito tutta la trama del trucco.

Venendo poi alla subordinazione, l'avvocato Martini sostiene che non si può parlare di falsa testimonianza avvenuta a Roma ed a Teramo perchè non vi fu istruttoria sufficiente in dibattimento con contraddittorio e perchè il reato essendo prescritto, il Tribunale non lo può affermare nella sua sentenza. Esamina poscia minutamente tutte le risultanze di dibattimento e ritiene poscia che il tribunale per le stesse ragioni, per le quali non può condannare per falsa testimonianza, così non può nemmeno condannare per subordinazione.

Terminata l'arringa dell'avv. Martini, l'udienza è tolta.

Il processo pei fatti di piazza del Gesù

Roma, 30

L'udienza odierna si è iniziata con la arringa dell'avv. Alcesto Della Seta, difensore di fiducia del Dineti Vittorio e di ufficio del Leyx Tullio. Egli nel fare l'esame generale della causa ha criticato i metodi seguiti dal giudice istruttore la cui ordinanza, sostiene l'oratore, cade adesso in esagerazioni.

Si sospende quindi per un po' l'udienza ed alla ripresa ha la parola l'avv. Gigante che, sostenendo la difesa dello imputato Cingolani invoca su di lui la mitezza dei giudici.

In seguito riprende la sua arringa lo avv. Della Seta sostenendo la completa innocenza dei suoi due raccomandati, dei quali raccomanda al Tribunale la completa assoluzione.

Quindi l'udienza è tolta.

Nelle cancellerie giudiziarie

Roma, 30

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* pubblica il seguente avviso: Dovendosi procedere al la scelta di dieci funzionari di cancelleria e segretari da adibirsi per il servizio delle disposizioni, a termini dell'articolo 26 della legge del 18 luglio 1907, si invitano tutti i funzionari aventi il grado di cancelliere di Corte di appello o di tribunale o gradi parificati che aspirano alla nomina, a presentare per via gerarchica al Ministero la relativa domanda non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Bollettino giudiziario

Roma, 30

Bertolli, procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Lucca; Chinin, consigliere della Corte di Cassazione a Palermo, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo Presidente di Corte di Appello; Farlatti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, è incaricato di reggere la regia procura del tribunale di Sulmona.

Bollettino dei Culti: — E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nomina il sacerdote Gobbo al beneficio parrocchiale di San Leone Molrena.

Il Re a Firenze

Firenze, 30

Proveniente dalla strada di Siena con un'automobile è giunto improvvisamente verso le ore 17 il Re. Viaggiavano con S. M. il generale Brusati e dottor Quirico. Il Re che viaggia in istrettissimo incognito si è diretto subito a palazzo Pitti:

Il *Nuovo Giornale* pubblica che a Porta Romana l'automobile reale entrò con grande velocità nel cancello delle scuderie reali, così che neppure il portiere si avvide che era giunto il Sovrano. — S. M. è venuto a visitare le importantissime scuderie, delle quali si interessa moltissimo. Infatti, appena sceso dalla automobile, si recò a visitare il reparto dove sono varie razze di cavalli. A palazzo Pitti si è recato a conferire con il gen. Brusati il colonnello dei carabinieri.

LA SITUAZIONE NELLA COLONIA DEL BENADIR

Dichiarazioni di Tittoni al Consiglio dei Ministri

Roma, 30

L'*Italia Militare* dice che nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Tittoni ha fatto una rapida esposizione sulle condizioni della colonia del Benadir in base agli ultimi provvedimenti adottati e nei riguardi della parte militare ha fatto constatare come in brevissimo tempo ed attraverso a gravi difficoltà si è potuto costituire, bene organizzato, il corpo degli ascari, elogiando grandemente i nostri ufficiali, che seppero ottenere così brillanti risultati.

L'Italia all'esposizione di Bruxelles

Roma, 30

La presidenza del comitato italiano per le esposizioni degli italiani all'estero è stata ricevuta dall'on. Ministro di Agricoltura, al quale ha consegnato la relazione ed il piano finanziario per la partecipazione degli italiani all'esposizione universale, che avrà luogo a Bruxelles nel 1910. E' stata poi ricevuta dal ministro degli esteri, al quale ha rimesso copia dei detti documenti e studi. Le proposte del comitato nazionale sono state benevolmente accolte dai due ministri che hanno promesso di farne oggetto di sollecito esame.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha deliberato stamane di accordare una somma di 500,000 franchi al comitato nazionale per le esposizioni all'estero allo scopo di favorire il concorso dei nostri connazionali all'esposizione internazionale di Bruxelles del 1910.

La bandiera di combattimento del "S. Giorgio,,

Genova, 30

Il generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto, avendo espresso a S. E. il ministro Mirabello il desiderio che, ad iniziativa del Consorzio, venisse offerta la bandiera di combattimento alla regia nave *San Giorgio*, il ministro ha risposto con il seguente telegramma:

« *Generale Stefano Canzio, presidente del Consorzio autonomo di Genova* — Ho gradito moltissimo il suo nobile e gentile pensiero che non potrebbe avere miglior punto di partenza dal vecchio palazzo dal nome glorioso. Vivamente la ringrazio anche a nome della marina. — Firmato: *Mirabello* ».

In seguito a tale risposta affermativa, il generale Canzio ha promosso la costituzione di un comitato d'onore delle dame genovesi.

L'on. Pompili a Roma

Roma, 30

Oggi, reduce dal suo giro all'estero, è tornato a Roma il sottosegretario di Stato agli affari esteri, on. Pompilj, il quale ha ripreso le sue funzioni alla Consulta donde non si muoverà durante tutto il mese di agosto.

L'on. Tittoni in Moravia

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che l'on. Tittoni ha rimandato la sua partenza per la Moravia al giorno 10 agosto.

Il Re di Grecia

Torino, 30

Il Re di Grecia è ripartito per Aix les Bains.

Depositi di legnami e zolfo in fiamme

Girgenti, 30

Ieri s'incendiò in Porta Empedocle un deposito di legnami. L'incendio si propagò ad alcuni depositi di zolfo. La gravità dell'incendio rese necessario l'invio della truppa da Girgenti e l'intervento dei pompieri di Girgenti e Palermo. Questi ultimi giunsero ieri sera con la pompa a vapore quando lo incendio del legname era spento e domato. L'incendio di parte dei depositi continuò violento. L'incendio si estende ancora e minaccia di prendere gravi proporzioni. Il prefetto di Girgenti si recò stamane sul luogo ad accertare la gravità dell'incendio ed avviare i provvedimenti necessari.

Grave disgrazia presso Milano

Lodi, 30

Di passaggio da Segugnago, si dirigeva verso Milano una locomobile stradale. Aveva percorso circa un chilometro quando improvvisamente si ruppe lo sterzo e la macchina si piegò a destra della strada che da quella parte ha un ciglio altissimo, sotto il quale scorre un fossato asciutto.

Il fuochista vide il pericolo e saltò dalla locomotiva, andando a cadere nel fossato, ricevendo un fortissimo urto al petto. Il macchinista Pini invece non si rese immediatamente ragione della situazione e rimase sulla locomobile, mentre questa rovinava dal ciglio della strada trascinando seco il macchinista, che ricevette un colpo, il quale gli ha schiacciato il capo rendendolo cadavere.

Incendio d'un cascinale presso Bergamo
Una vecchia morta di spavento

Bergamo, 30

Questa notte alle ore tre si è sviluppato un gravissimo incendio a Cologno nel Serio. Un cascinale abitato da famiglie di contadini andò distrutto e gli abitanti si salvarono a stento passando tra le fiamme. Nel cascinale ardente era rimasta una povera vecchia inferma, certa Cecilia Zerbini. Un suo figlio, senza badare al pericolo, si slanciò in mezzo alle fiamme e riuscì a trasportare in salvo la madre. L'eroico tentativo però fu vano perchè la povera vecchia morì subito per lo spavento.

Il suicidio di un dottore

Bologna, 30

Ieri il dottore Carlo Lucchi di Modena, giovane medico qui dimorante, dopo aver ingoiato tre grammi di morfina si sparava un colpo di rivoltella al costato sinistro. E' stato trasportato all'ospedale, ove si dispera di salvarlo. Sembra che il suicidio sia causato da ragioni intime.

LO SCIOPERO GENERALE A PARIGI PER 24 ORE

Protesta per i conflitti di Vigneux

Parigi, 30

Da informazioni assunte dalla *Petite Republique* presso i diversi segretari dei sindacati, risulta che essi sono persuasi che la parola di ordine della federazione sarà seguita in modo assoluto e che per conseguenza la cessazione del lavoro sarà generale nelle costruzioni e nella corporazione dei terrazzieri. In questa ultima corporazione si calcola che su 20,000 terrazzieri parigini 12,000 si recheranno a Vigneux.

L'*Echo de Paris* dice che alcuni scioperanti essendosi recati ai cantieri della Metropolitaine vicini a Cheteletallo allo scopo di decidere le squadre ad abbandonare il lavoro, ivi gli operai li minacciarono di gettarli nella Senna. Di fronte a questo atteggiamento gli operai scioperanti si ritirarono.

Gli operai delle costruzioni ed affini rispondendo all'appello delle organizzazioni dei sindacati, hanno tenuto ieri sera una numerosa riunione. Tutte queste riunioni hanno per iscopo di esaminare le misure da prendersi di fronte all'appello della corporazione del Lavoro. Nell'assemblea fu deciso che i sindacati si rechino a Draveil, ove troveranno facilmente gli scioperanti che diranno loro il da fare.

I primi disordini

Parigi, 30

Duemila scioperanti solamente hanno fatto firmare il loro libretto stamane alla confederazione generale del lavoro. Inoltre, soltanto 725 scioperanti hanno preso dei biglietti ferroviari a destinazione di Draveil. Dovunque gli scioperanti si sono formati in colonna per recarsi a fare cessare il lavoro, ma sono stati dispersi dalle guardie repubblicane a cavallo e dagli agenti di polizia. Non si segnala nessun nuovo incidente grave.

Conflitto tra dragoni e scioperanti

Vigneux, 30

Di quarto in quarto d'ora arrivano gruppi di scioperanti parigini. Alle ore 2.30 arriva un numeroso gruppo avente alla testa i principali membri della confederazione generale del lavoro e della Unione dei sindacati. Essi sono scortati da uno squadrone di dragoni. In mezzo ai dimostranti si issò la bandiera rossa. I dimostranti accolgono i soldati al canto dell'Internazionale con grida di *abbasso l'esercito!* Scagliano sassi e bastoni fra le zampe dei cavalli e fanno indietreggiare la truppa. Uno squadrone passa al piccolo galoppo per sgomberare la strada. In questo momento si odono dei colpi di rivoltella, ma nessuno fortunatamente rimane ferito. I dimostranti continuano a concentrarsi dinanzi ai *hangars* dove si tengono le riunioni.

I danni delle pioggie nel Tirolo
Due comuni inondati - 16 morti

Innsbruck, 30

Le pioggie torrenziali cagionarono gravi danni alla vallata inferiore. Due comuni sono innondati, i bagni Mehrn presso Brixlegg del distretto nella vallata Ziller e due case del comune Hart sono distrutti. Una casa fu asportata. Si teme che vi siano sedici morti. Il servizio ferroviario con Ziller è interrotto.

La violenza di un uragano

S. Giovanni di Terranova, 30

Un forte uragano ha imperversato sulla costa dell'Abrador. Ventitrè navi sono affondate a Sinker e tre persone sono annegate.

Seimila minatori scioperanti

Londra, 30

Seimila minatori delle miniere di Powelx Dufrin (paese di Galles) si sono messi in isciopero.

ANCORA DELL'ESAME DI MATURITÀ

Il prof. Dozan co' suoi attacchi contro l'esame di maturità (vedi *Gazzetta di Venezia*, 16 luglio 1908, n. 195) ha palesata indirettamente la convinzione che l'esame in discorso per ora non verrà nè tolto, nè modificato, dappoichè è la legge che lo sanziona, e la legge deve essere rispettata da ogni classe di cittadini. Non si tratta di un'istituzione così assurda, così disastrosa da recar danno all'istruzione secondaria, come vorrebbe l'egregio oppositore. Vi furono bravi educatori che ricavarono frutti eccellenti nelle loro scuole, e quando i giovanetti provenivano dalla terza elementare, o coll'esame di ammissione, o con quella di licenza. Un po' di buona volontà anzitutto, e non pretendere da ragazzetti sugli undici o dodici anni le regole grammaticali a sistema meccanico, come i passati bei tempi, contrario ad ogni principio di sana pedagogia ed allo svolgimento naturale delle umane facoltà. Un pò più di calma pensando che nella scuola primaria non si caricano più le menti con una congerie indigesta di regole, senza succo vitale, perchè senza applicazione immediata. I grandi precettori tenevano via ben diversa da quella che oggi si tiene in molte scuole, mentre, abbassandosi, sapevano pur condurre i loro giovani allievi a gustare il bello classico. Aggiungiamo che è semplicemente prematura l'opinione di molti intorno agli effetti dell'esame di maturità appena compiuto il quarto anno di prova. Desta poi sospetto la dichiarazione del Dezan, che cioè l'ufficio di Commissari per l'esame suddetto non sia desiderabile nè per dignità, nè per guarentigia. Bella stima invero pei colleghi, bellissimo argomento per far apprezzare la sua lunga esposizione. Non vale la pena, dopo ciò, di fargli toccar con mano che certi metodi d'insegnamento sono falsi, che i programmi nelle prime classi medie devono essere ristretti, che la scuola elementare venga meglio avvicinata che, in fine, tutto il vostro edificio scolastico sia modificato secondo l'indole dei nuovi tempi, se i primi giudizi della Commissione Reale sono in chiara ed aperta opposizione alle sue idee. Ma basta. Noi siamo abituati a rispettare il pensiero altrui, ma solamente ne saremo convinti, allorchè si metteranno innanzi più sode e mature ragioni.

Prof. B. Serragiotto

CHI FU LA MADRE DI GASPARD HAUSER?

A proposito di un recente romanzo

Il tragico mistero di Gaspard Hauser, il giovinetto trovato una sera del 1828 a Norimberga e spento nel fiore degli anni da un enigmatico, crudelissimo destino, ritorna dopo qua si un secolo a tentare le fantasie degli scrittori; difatti pochi giorni or sono appariva in Germania un romanzo storico, di cui il protagonista è il misterioso derelitto, raccolto dalla pietà di alcuni borghesi nella romantica città tedesca, che specchia i suoi gotici palazzi e le cuspidi delle sue chiese nelle placide acque della Regnitz.

La strana, incomprensibile persona dell'Hauser e la sua rievocazione fa rivivere una graziosa eppur malinconica figura di quella nidiata napoleonica, da cui spiccarono ampio volo aquile ed aquilotti, che andarono a signoreggiare sui più antichi troni europei; ma, assai spesso i fulgori della gloria nascondono gelide ombre e tra gli invidiati splendori della reggia, sotto gli sfarzosi manti di morbido ermellino l'adunco rostro del dolore strazia i cuori più rabbiosamente che altrove. Di tale penosa vicenda fu vittima Stefania di Beauharnais, la presunta madre dell'enigmatico Gaspard Hauser; nata dal visconte Claudio, cugino del primo marito dell'imperatrice Giuseppina e rimasta orfana prestissimo, trascorse silenziosamente, quietamente l'adolescenza sotto l'amorevole vigilanza di due religiose, ignara che la vecchia Europa fremeva agitata da mille nuove furibonde febbri, da un frenetico succedersi di avvenimenti meravigliosi, che gettavano di riflesso fasci di luce sulle persone della famiglia Beauharnais, travolte, spinte in alto dalle poderose ondate cesaree. Sul finire del 1805, poco dopo la battaglia di Austerlitz, d'improvviso cessò la placida vita di Stefania, e la timida educanda strappata dalla ieratica compagnia delle sue istitutrici fu condotta alle Tuilleries, accanto al più superbo trono della modernità, poichè Napoleone I non permetteva che i suoi parenti vegetassero inutili nell'ombra, ma voleva ch'essi divenissero altrettanti efficaci strumenti della sua sovrumana grandezza. Ed a Stefania di Beauharnais non mancavano quei graziosi attributi femminei, che ammorbidiscono gli animi più aspri, preparando con arti impercettibili, quasi inconscie, un ambiente propizio al raggiungimento di gravi finalità politiche. Bionda, slanciata, corretta di forme, leggiadra di volto, illuminato da due occhioni azzurri sognanti, con un non so che di civettuolmente infantile, che le si sprigionava da ogni movenza, da ogni parola, da ogni atteggiamento non rimase lungo tempo inosservata a corte; e lo stesso Napoleone cedette alla fine malìa, che diffondeva attorno a sè la deliziosa creatura; cedette, ma non tanto da sconvolgere i calcoli dinastici, di cui Stefania doveva essere il perno. E' noto che l'Imperatore nel 1805 pensando di dar in moglie ad Eugenio di Beauharnais una principessa tedesca posò gli occhi sulla virtuosa Augusta Amalia di Baviera, fidanzata al principe ereditario di Baden; ciò che non è altrettanto noto e che riempie di stupore si è la remissività con cui i due fidanzati alemanni subirono la volontà dell'autocrate latino; così Augusta Amalia sposò Eugenio ed il principe di Baden si acquietò alla promessa, che gli fece l'Imperatore di concedergli in moglie la principessa Stefania Beauharnais. Questa intanto continuava a brillare come astro di prima grandezza nel firmamento delle Tuilleries, propiziandosi sempre più l'animo dell'Imperatore, il quale finì per proclamarla propria figlia adottiva.

Alcuni storici vogliono vedere nei privilegi accordati dal grande Sovrano alla giovinetta Beauharnais dei veri e propri omaggi d'amore; ma, come mancano prove per abbandonarsi a tali giudizii arrischiati e d'altra parte avendo Napoleone contato fino dai primi giorni dell'arrivo di Stefania alla reggia sul destino della donzella per servirsene a maneggi politici, che avrebbe potuto compromettere una passioncella di cuore, così riteniamo più conforme al vero che l'Imperatore abbia sentito e manifestato per la vezzosa principessina nulla più di una paterna benevolenza.

Non così fu per Stefania, che dominata dal fascino imperiale, attribuendo alle preferenze del Sire un significato più soave, più intimo del reale, si sentì germogliare nell'animo una tenerezza dolce, un affetto poetico molto somigliante all'amore. Tanto che allorquando, fra splendori sovrani è sposata al buon principe di Baden, non vuol permettergli di dividere con lei il letto nuziale, quasi per non profanare il sentimento, che la lega a Napoleone; alla inaspettata inibizione il principe si indispettisce, per le prime notti si rassegna a dormire sopra una poltrona; dopo qualche giorno però non sopporta più la comica situazione e presenta le sue troppo giuste lagnanze a Napoleone. Sembra che l'Imperatore non rimanesse troppo sorpreso delle amene esigenze di Stefania e probabilmente avrà riso in cuor suo della desolazione del malcapitato principe di Baden; tuttavia, non volendo disgustarsi i potentati tedeschi, pensa di far allontanare Stefania da Parigi; perciò consiglia alla novella coppia di partire per il Baden. La giovane Beauhanais non osa ribellarsi ai desiderii imperiali, ma se ne va col cuore lacerato ed appena giunta a Carlsruhe scrive lettere disperate all'Imperatore: « Sire, tutti i giorni quando mi ritiro nelle mie stanze io penso a voi, alla Francia, a tutto ciò che ho di più caro. Io volo con la fantasia a Parigi, sogno di essere accanto a voi e trovo ancora della voluttà ad occuparmi del mio spasimo! »

Nella reggia tedesca però Stefania è accolta con diffidenza, quasi con gelosia dalle principesse implacabilmente ostili a Napoleone ed a tutta la sua parentela; così nel 1814, dopo la caduta dell'Imperatore, tutta la famiglia regnante di Baden impone al principe di ripudiare la propria moglie, l'esecrata Napoleonide; ma l'augusto sposo non cede, ed, esempio di generosità raro in tanto crollo di fedi, si mantiene devoto non soltanto alla compagna, ma pure al vinto Imperatore. Quale triste ricompensa ebbe però una sì cavalleresca lealtà! tre anni dopo il principe si spegneva per una strana, inesplicabile malattia nel fior della giovinezza e l'opinione pubblica sussurrò trattarsi di veleno; ma ben più atroci sventure avevano straziato Stefania, infierendo sui suoi affetti di madre; poichè tutti i figli maschi che le nacque morirono od ancora in culla od appena giovinetti; terribile, sibillina fatalità che sembrava volesse svellere dalla discendenza di questa napoleonide qualunque aspirazione alla corona di Baden. Sorde voci in quei tempi sussuravano sinistre dicerie; che cioè non tutti i figli dell'infelice granduca e dell'infelicissima granduchessa fossero finiti di morte naturale, anzi che taluno di essi non fosse neppur morto, ma fatto astutamente sparire per le arti della Margravia Luisa; oggi il romanziere di Gaspard Hauser raccoglie la truce affermazione, convalidata anche dall'opinione della granduchessa Stefania, la quale più volte ebbe a dire che il suo secondo figlio non era morto nel 1812, ma era stato rapito, rinchiuso in una carcere oscura, liberato solo quando si credeva non potesse più turbare l'illegittimo possesso del trono granducale, ed ucciso in un agguato allorchè sorse di nuovo il dubbio che la sua presenza potesse distruggere disegni diabolicamente architettati.

Fino a quale segno si spinge la fanta-

sta in questo racconto di delitti, che ricorda i tenebrosi tempi delle signorie italiane? chi potrà assicurare in quale misura la maestà incontrastabile della Storia entri in tutto ciò e quali particolari siano invece frutti della calda immaginazione popolare o dell'angoscioso incubo di una madre desolata? Ahimè, in troppo gelosa custodia rimasero chiuse finora le sorgenti della verità, troppo potenti furono le persone, che le regolavano perchè si possa avere mai la speranza che una limpida luce disperda le tenebre, che celano il destino della prole dei Baden-Beauharnais: ed il modesto nome di Gaspard Hauser continuerà a significare uno dei più tragici enigmi del Secolo XIX.

Girolamo Cappello.

La morte del prof. Domenico Zanichelli

Firenze, 30

Il *Nuovo Giornale* ha da Pistoia che stamane alle 7 moriva improvvisamente a Vidigiatico, ove trovavasi in villeggiatura il prof. Domenico Zanichelli, insegnante di diritto costituzionale nella Università di Pisa e nell'istituto di scienza sociale in Firenze e giureconsulto di alto valore.

Pubblicò numerosi scritti in materia costituzionale.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Una squadra numerosa di soci della nostra Società Ciclisti Veneziani, ha effettuata Domenica scorsa 26 corr. una gita che riuscì splendidamente.

L'itinerario fissato in precedenza, stabiliva la partenza da Mestre alla mattina per tempo, e per Padova, Vicenza, Schio, Valle dei Signori, arrivare a Reccaro; e difatti senza modificazione alcuna al percorso, i gitanti si fermarono a pranzare alla meta prestabilita, e nel pomeriggio ripartirono per la via di Valdagno, Vicenza, Padova arrivando a Mestre alla sera di Domenica stessa.

La Società Ciclisti Veneziani, ha stabilita per Domenica 2 Agosto la sesta marcia del Routier Veneto: la partenza è fissata alle ore 15 precise dalla sede sociale nel piazzale della stazione di Mestre, col seguente percorso: Mestre, Castelfranco, Camposampiero, Padova, Mestre: Km. 105,300 in ore 5.

Nuovo dono alla "Bucintoro,,

I primi soci che venticinque anni or sono fondarono la Società Bucintoro, a testimoniare il loro gradimento per l'opera cui s'è inspirata la vecchia Società, e a dimostrare che l'affetto alla loro bandiera è immutabile in essi, hanno deciso di offrirle in questo venticinquesimo anno dalla fondazione, un pregievole ricordo.

Esso consiste in una targa d'argento massiccio posta su di un basamento di rarissimo marmo antico. La targa raffigura la Gloria che offre al Bucintoro avanzatosi sul mare, il trofeo della prima vittoria. La targa fu ideata e compita dallo scultore De Lotto, e riuscì pregievole opera d'arte.

La consegna ufficiale seguirà domenica 2 Agosto alle ore 17 nella sede della Bucintoro, alla presenza dei rappresentanti delle Società sportive cittadine, ove la Presidenza ha disposto per quell'ora un cordiale ricevimento in onore dei cortesi donatori.

Gara nazionale di scherma a Recoaro per dilettanti

Per il 15 agosto il «Giornale di Recoaro» bandisce una grande gara nazionale di scherma per dilettanti, per la disputa della Coppa di Recoaro.

Eccone il regolamento. L'arma è il fioretto di qualsiasi scuola. L'iscrizione in L. 10 deve essere inviata a «Il giornale di Recoaro» (Padova, via Belle Parti N. 20) entro il 10 agosto. La giuria è formata da tre membri. La coppa sarà così disputata: I concorrenti saranno divisi in gruppi di otto: i primi quattro di ogni gruppo entreranno in semifinale; i primi quattro della semifinale entreranno in finale.

La gara è a girone all'italiana ad un colpo per le eliminatorie e le semifinali e 3 colpi per la finale.

Premi: 1. Coppa di Recoaro e medaglia d'oro; 2. medaglia d'oro; 3. idem; 4. idem. A tutti gli entrati in semifinale medaglia di argento. A questi premi saranno aggiunti dei doni che perverranno da enti, signore, ecc.

L'orario della gara è: dalle 8 alle 12 eliminatorie; dalle 15 alle 19 semifinale; alle 21 finale; grande accademia; distribuzione dei premi.

Un figlio adottivo degli arsenalotti

La cronaca è una brutta parola che indica una cosa anche più brutta: è il riassunto degli avvenimenti cotidiani, fatto con tocco necessariamente breve e fugace. Nozze e funerali, omicidi e frodi e atti di eroismo, funzioni ufficiali e pettegolezzi da campiello, tutto deve inquadrarsi in quelle due colonne di stampa che lo spazio consente di consacrarvi in giornale, e tutto è destinato all'oblio dopo un'ora da che fu letto, dopo un minuto da che fu scritto. Il cronista non ha il tempo di commoversi di gioia, di sdegnarsi; qualche volta un aggettivo ricorre nella sua prosa, è tutto quello che egli può mettere di suo nella cronaca. Non vi è omicidio che non sia superato in nefandezza da un altro, non vi è festa il cui splendore non debba cedere di fronte al ricordo di un'altra festa, non vi è infine avvenimento capace di arrestare il cronista oltre il tempo necessario ad estendere la *notizia* che il pubblico reclama con esigenza crescente.

Diremo meglio: vi è soltanto molto di rado una notizia capace di interessare chi è condannato a fornirne ogni giorno. L'ultima è un atto di pietà rimarchevole, non tanto per lo sforzo che esso costa, quanto pel sentimento che lo inspira.

Un operaio dell'arsenale è morto, senza che avesse maturato il servizio necessario ad assicurare una pensione apprezzabile alla sua famiglia, e lascia la vecchia madre, la moglie, otto figlioli nella miseria più nera.

Due degli orfani sono in età nella quale potrebbero essere accolti nell'Asilo dei figli di Pescatori sulla nave «Scilla», ma la Scuola non è abbastanza ricca per provvedere se non si trovi chi assuma di pagare almeno la retta di uno dei derelitti.

Il prof. Levi-Morenos, direttore della Scuola al quale il caso pietoso viene sottoposto, convoca alcuni operai dell'Arsenale, espone loro le circostanze, ed ecco tutti gli operai, come un solo uomo si impegnano di raccogliere fra di loro la somma necessaria.

Fino a qui la cronaca. Ma noi troviamo in quest'atto semplice l'indizio di una coscienza nobilitata dal senso della responsabilità e della dignità di classe.

Sarebbe stato agevole, ricorrendo alla carità cittadina, trovare le 400 lire necessarie per la retta del primo anno; gli arsenalotti, giustamente pensarono che prima di ricorrere all'aiuto altrui era più dignitoso avvisare ai mezzi di provvedere del proprio. Questo sentimento di fierezza, che ha la sua radice nella consuetudine di una vita laboriosa, è così profondo che noi sappiamo come essendo fra i capi tecnici dell'Arsenale sorto il proposito di associarsi all'opera pietosa, vi furono alcuni fra gli operai più anziani ed autorevoli che manifestarono il dubbio sulla convenienza di accettare l'aiuto profferto. I capi tecnici, a loro volta, sostennero il loro diritto di associarsi ad una iniziativa così nobile, tanto più che dichiaravano espressamente di volerne lasciarne il merito agli operai, intendendo soltanto di dimostrare come i doveri imposti a loro dalla necessità del buon andamento del servizio, non escludano, anzi impongano i sentimenti di umanità.

Nobile contesa, per la quale si cementeranno, ne siamo certi, i rapporti di reciproca stima fra i lavoratori ed i loro dirigenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordine reca:

Il sottotenente di vascello Alberti sbarchi dalla r. n. *Vittorio Emanuele* per imbarcare sulla r. n. *Governol* all'arrivo di questa nave a Napoli. Il capitano medico Viola imbarchi a Genova il 1 agosto sul piroscafo *Tommaso di Savoja* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vesuvio* è giunta a Wladivostock il 29; la r. n. *Etna* è partita da Livorno il 29; la r. n. *Città di Milano* è partita da Civitavecchia il 29; la r. n. *Flavio Gioja* è partita da Vado il 29; la r. n. *Volta* è partita da Napoli il 28 e giunta a Gaeta, ripartita il 29; la r. n. *Pagano* è partita da Palermo il 29; la betta numero 11 è partita dalla Spezia e giunta a Gorgona il 29; il rimorchiatore 21 è partito da Cotrone il 28; il rimorchiatore 24 è partito da Santo Stefano il 29.

Notizie del Dipartimento

Commissione sussistenze — La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il venturo mese di agosto sarà composta come segue: Capitano di fregata Lorenzo Roberti Vittory, tenente col. commiss. P. Pietro Michel, capitano medico Carlo Belli, capitano commissario P. Pietro Ferri (segretario con voto consultivo). Interverrà in tale commissione il capitano del Corpo RR. EE. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Nella Commissione d'inchiesta — Con la data del 1 agosto p. v. il capitano di corvetta Vittorio Tornielli di Crestvolant è nominato Presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare Marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Carlo Varale.

Varie — Il capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo è destinato Presidente, ed il tenente di vascello Giulio Bentivoglio Middleton membro della Commissione d'esami per gradi nella Marina Mercantile, che dovranno aver principio il 3 agosto p. v. presso la locale Capitaneria di Porto.

Corriere Giudiziario

Le gesta di un evaso dal carcere

(Tribunale Penale di Venezia)

La cronaca cittadina si occupò nel maggio scorso dell'audace evasione di un detenuto dalle carceri di S. Marco. L'evaso era certo Bedin Luigi di anni 25, di Camponogara, il quale, però, rimase ben poco uccello di bosco. Il giorno appresso, cioè il 16 maggio, egli veniva arrestato dai carabinieri di Campagna Lupia per tentata rapina e minaccie in danno di certo Tessari Gino. Infatti il Bedin recatosi a Lughetto di Campagna Lupia, aveva minacciato a mano armata di scure il predetto Tessari, ove questi non gli avesse consegnato lire cinque. Il Tessari, cercò di acquietare il Bedin, dal quale veniva anche atrocemente insultato, e nel frattempo riuscì a far accorrere sul luogo i carabinieri.

L'evaso dalle carceri di San Marco venne ieri tradotto dinnanzi al Tribunale.

Ero detenuto in queste carceri — egli disse rivolto al Presidente — e fuggii a Campagna Lupia per salutare la mia famiglia. Strada facendo tracannai parecchi bicchieri di vino. Pensai di recarmi anzitutto presso il Tessari per reclamare da lui cinque lire che mi aveva promesso allorchè io gli restituii 375 lire antecedentemente rubategli. Il Tessari, per tutta risposta, impugnò un fucile, intimandomi di uscire dalla sua abitazione. Io cercai allora di difendermi e poco dopo venni arrestato.

Il Tessari negò di aver promesso le cinque lire al Bedin per la restituzione che questi gli aveva fatta delle 375 lire; confermò poi di esser stato minacciato di morte dallo stesso Bedin armato di scure.

Alcuni testimoni accreditarono la deposizione del Tessari, ond'è che il P. M. avv. Tisi chiese la condanna dell'imputato ad un anno, nove mesi e tre giorni di reclusione.

L'avv. Ezio Bottari, difensore, sostenne trattarsi di violenza privata anzichè di tentata rapina, e, adducendo le attenuanti dell'ubbriachezza e del vizio di mente invocò il minimo della pena.

Il Tribunale — presieduto dal cons. Castellani — condannò il Bedin ad un anno ed un mese di reclusione, coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare.

Il delitto lungo la strada di Mel

(Corte d'Assise di Belluno)

Alla Corte d'Assise domani verrà iniziato il terzo processo a carico di Moro Bortolo Giovanni di Luigi di anni 24, Curtolo Francesco fu Angelo di anni 23 e Fabris Adalgiso Emanuele Pio, di anni 24, negoziante, tutti da Mel.

Ricordiamo succintamente il fatto.

La sera del 13 gennaio dell'anno corrente Da Canal Luigi e Francesca Lusana, di lui moglie, in compagnia di tal Giuseppe Mignon entrarono nell'osteria detta «Al Bersaglio» lungo lo stradale che da Mel conduce a Belluno.

Poscia nello stesso esercizio entrarono anche tre giovanotti: Bortolo Moro, Fabris Adalgiso e Curtolo Francesco. Quest'ultimo, venne a diverbio con la moglie del Dal Canal, in seguito a precedenti rancori, tanto che la donna fece per colpirlo con un calcio, senza però riuscirvi.

Erano le sette circa, quando i coniugi Dal Canal uscirono dall'osteria seguiti dai tre giovanotti, i quali minacciarono e tirarono loro contro dei sassi. In seguito a ciò i Dal Canal si rifugiarono sotto un porticato. Non ostante questo il Luigi Dal Canal venne colpito con una pietra alla regione frontale e cadde a terra privo dei sensi. Tre giorni dopo il disgraziato moriva, senza poter pronunciare parola, per commozione cerebrale.

I tre giovani sono stati accusati di omicidio oltre l'intenzione.

Il Moro sarà difeso dagli avvocati Frigimelica e Longana, il Curtolo dagli avvocati Leopoldo Zasso e Francesco Bianco ed il Fabris dal comm. Bianco e dall'avv. Carnelutti.

La vedova del Dal Canal si è costituita parte civile con l'avv. Perera.

Presidente cav. Pietro Bonuzzi. L'accusa sarà sostenuta dall'avvocato Martini.

Un gruppo di donne contro un Consiglio Comunale

(Corte d'Appello di Venezia)

Zambon Santa fu Angelo di anni 46 — Stefanlongo Giulia fu Valentino d'anni 48 — Angelini Caterina di Giuseppe d'anni 31 — Zanolin Santa di Luigi d'anni 2[illegible] — Cardazzo Antonia di Pietro d'anni 37 — Fedrigo Lucia di Giuseppe d'anni 26 — Dal Puppo Ballerin Angela fu Giuseppe d'anni 32 — Sanson Rosa fu Antonio d'anni 28 — Lacchin Angela di Agostino d'anni 2[illegible] furono condannate dal Tribunale di Pordenone: la quarta (Zanolin) a mesi 2 e giorni 2 di reclusione, tutte le altre a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ciascuna col beneficio del perdono, per avere insieme ad altre persone, mediante violenze e minaccie, cercato di impedire un'adunanza del Consiglio Comunale di Budoia e l'intervento all'adunanza stessa dei consiglieri della frazione di Santa Lucia, gettando anche sassi contro gli stessi. — La Corte confermò ieri l'appellata sentenza. — Dif. avv. Cavarzarani.

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Randi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

31 venerdì: S. Ignazio di Lojola.
1 Sabato: S. Pietro in Vincoli.
Leva il sole alle 4,55 — Tram. alle 19,39.

La conferenza di Luciano Zùccoli

Un successo completo, come era da prevedere, successo di pubblico, successo di applausi. Il pubblico alle nove e mezzo era magnifico. Il salone del Kursaal, capace di ottocento persone sedute, era occupato, per circa tre quarti. Ciò stabilisce il numero degli intervenuti. Quanto alla qualità basterà dire che tutta la società di Venezia e molte tra le signore più eleganti della colonia bagnante erano presenti in abbigliamenti squisiti.

La sala

Abbiam voluto tentare un elenco di nomi. Ad un certo punto dovemmo interrompere. A quel certo punto i lettori troveranno, naturalmente, degli eccetera. Noi ci ripariamo dietro ad essi sperando che sieno sufficienti a salvarci. Vedemmo dunque nella sala la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili; contessina Nani Mocenigo; contessa Compostella e figlia; signora Bianco Fusinato e figlia, signora Diena; contessa Annina Morosini, contessa Rocca-Mocenigo, signora Anna Rietti e figlia, signora Bonetti e figlie; signora Maria Pezzè-Pascolato, signore Rinaldi Trentinaglia e Rinaldi De Lore; signorina Alverà, signora Biliotti Usigli; signora Sacha Thackotine; signore Scarpa, Dolcetti, Tecchio Guerritore; Malagola, Ravà; Calbo Crotta Bellati, signorine Barbon, marchesina Clavarin, contessa Micheroux e figlia; signora Vianello; contessa Comello Visentini e figlia; signora Enrica Grasso Spellanzon; signora Albertini; signora Bozza di Trieste, signora Colpi Baldin; contessa Di Velo e figlia; signorina Finzi, signorine Guetta, signorina Castelli, signora Gerhardt; signorine Vianello ecc. ecc.

Tra gli uomini notammo il senatore barone Treves, l'on. Conte Gerolamo Marcello, il comm. Diena; il comm. Cerutti, l'on. Santini, avv. Sorger, nob. D.r Facci-Negratti, il cav. Mandelli, Luciano Bolla, il D.r Luigi Albertini direttore del *Corriere della Sera*; d.r Vianello, il D.r Boldrin segretario capo del Comune; il conte Remondini, il conte Avogadro, il generale comm. Castelli, il conte Tornielli, cav. Ugo Trevisanato; ing. Gian Carlo Stucky, avv. Max Ravà avv. Vasilicò; conte Bianchi, conte Revedin, signor G. Suppiei, signor Mario Alverà; avv. Mario Pascolato; signor Coletti; Omero Soppelsa; avv. Alberto Musatti, avv. De Piuri, cav. De Chantal, D.r Barbantini, cav. Spada; cav. Walther; prof. Contento; prof. Secretant, conte Viola, cav. Levi, comm. Tivaroni, cav. Attilio e cav. Aldo Iesurum, cav. Dolcetti, cav. De Kiriaki, D.r conte Piero Polcenigo, D.r Rambaud. ecc.

La conferenza

Quando il conferenziere appare sul palco, presso il tavolo, scoppia un lungo battimano. Il saluto della folla eletta non potrebbe essere più cordiale. Luciano Zùccoli comincia subito con un aneddoto grazioso su di un errore di ortografia.

L'esordio stabilisce il carattere della conferenza e il valore che il pubblico dovrà dare ai rilievi che in seguito andrà facendo l'oratore.

Il Dipartimento Marittimo di Napoli era, verso il 1861, comandato dal Vice-Ammiraglio Edoardo Tholosano; uomo incolto ma arguto e pronto come un piemontese di buona razza, meglio proclive all'azione che ai perditempi letterari.

Egli nutriva per l'ortografia, parte assolutamente indispensabile della letteratura, un disdegno superbo. E tanto innanzi portò questa caratteristica trascuranza, che un giorno per capriccio o per burla, scrisse in un rapporto la parola *cuoco* col Kappa. Anzi con due kappa:

Kappa, u, o, kappa, o.

Un ufficiale del suo Stato Maggiore corresse questa stramba forma di scrittura; ma non ebbe il garbo di tacere; e osò mostrare la seconda edizione del rapporto all'autore della prima.

Edoardo Tholosano rimase imperturbabile. Guardò l'ufficiale sorridendo.

E masticando il mezzo sigaro Cavour che teneva sempre nell'angolo della bocca disse al suo maestro:

— E lei bada a queste sciocchezze?

Ma non sa che a comandare il Dipartimento occorre un uomo come me, e che per scrivere senza errori di ortografia basta un tenente di vascello come lei?

Questo aneddoto raccontato da Yack la Bolina nelle sue preziose *Memorie*, chiude in sè tutta la critica di ciò che sto per dirvi, dell'opera che sto per compiere, denunciandovi gli errori e le sviste degli altri.

I valentuomini dei quali ricorderò il nome e l'opera, i colleghi illustri, i Maestri inarrivati, gli oscuri compagni del giornalismo, e della letteratura, possono, e potete voi stessi, o signori, obbiettarmi fin dal principio:

— A rilevare le mende, a scovare inavvertenze, a cogliere in una pagina il *punctum minoris resistentiae*, basta un uomo come Lei. Ma per scrivere quella pagina, per meditare quel libro, per dare alla letteratura quel capolavoro, per vivere la vita spesso angustiata del giornalismo moderno, occorrono uomini come noi, uomini come quelli.

Luciano Zuccòli comincia quindi subito con esemplificazioni tratte da Emilio Zola e da Alfredo de Musset, fa una rapida punta nel campo del giornalismo, del quale descrive con rapidi tocchi efficacissimi la guisa di funzionare paragonandola con la idea che ne ha il pubblico in generale. Naturalmente in fatto di errori e sviste, il giornale tiene il primato, e Luciano Zuccoli comincia dal riferire e commentare da par suo gli errori del giornale che ha diretto a Venezia, prima della nostra *Gazzetta*.

Tratteggiata brevemente la psicologia di questi errori, passa a spigolare il campo parlamentare internazionale, quindi si addentra nel campo letterario, cominciando a spulciare un Maestro: Alessandro Manzoni, e finendo con lo spulciare il pubblico il quale interpreta sovente a rovescio il passo di un autore, con impagabile disinvoltura.

Sfilano quindi davanti all'uditorio, Alfredo Panzini e Onorato Balzac, Emilio Zola e Giosuè Carducci e Giuseppe Guerzoni — e, *pour la bonne bouche*, — Luciano Zuccòli getta l'amo nel suo *Amore di Loredana*, pur ieri uscitogli dalla penna e vi pesca un gustosissimo campione.

Noi non abbiamo preteso di riassumere la conferenza, ma di darne, in pallidissima sintesi, la traccia. Già, riassumerla non sarebbe possibile. Quanto spirito, quante arguzie, quante osservazioni acute vi sono profuse dentro! Il pubblico ascoltò attentamente spesso sorridendo e spesso anche ridendo fragorosamente. Alla fine salutò nuovamente il conferenziere con un altro lungo battimano. E cominciarono le congratulazioni. Le quali vanno anche all'organizzatore della serata avv. C. Trentinaglia. La beneficenza; l'opera dei rifiuti, possono notare la riunione di ieri tra le più simpatiche e tra le più riuscite anche finanziariamente parlando.

Dopo la conferenza cominciò il concerto. Ma gran parte del pubblico si disperse pel giardino e sulla terrazza.

Per il XXIX Luglio

Ecco i telegrammi spediti nell'ottavo anniversario della morte di S. M. Umberto I dal Sindaco:

«*A S. E. il Generale Ponzio Vaglia, Ministro della eal Casa — Roma* — Venezia ripensa la fine immatura di S. M. Re Umberto con dolore perennemente vivo, quanto viva e incancellabile è nel cuore degli Italiani la memoria del Sovrano generoso, prode, leale. Ritemprata alla prova della sventura sappia la Nazione, regnando S. M. Vittorio Emanuele III, degno continuatore delle paterne virtù; sollevarsi a quegli alti destini dei quali il Re martire accolse certamente nella grande anima il voto. Piaccia all'E. V. rendersi interprete presso S. M. dei sentimenti di affettuosa reverenza coi quali in questo giorno anniversario la mia città si associa al cordoglio della Reale Famiglia. — *Grimani*, Sindaco.»

«*Alla Marchesa di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Roma* — L'affettuoso omaggio di rimpianto che Venezia, associandosi all'intera nazione tributa in questo giorno alla memoria venerata di S. M. Re Umberto I, la cui esistenza rifulse di bontà, di gentilezza e di valore, temperi nel cuore di S. M. la Regina Madre, oppresso dall'amarezza dei ricordi, l'angoscia dell'irreparabile perdita. Prego la S. V. di voler presentare alla M. S. le devote e reverenti condoglianze con le quali Venezia desidera ricordarsi all'Augusta Signora. — *Grimani*, Sindaco.»

«*Dama di Corte di S. M. la Regina Madre — Roma* — A. S. M. la Regina d'Italia che ogni più squisito sentimento di pietà ed amore accoglie nell'animo oggi turbato da tristissimi ricordi, Venezia riafferma la sua divozione rievocando con reverente omaggio la figura di Re Umberto I così atrocemente strappato all'affetto del popolo italiano. Si compiaccia V. S. gentilissima far gradire a S. M. la Regina Elena l'espressione di rimpianto di questa città — *Grimani*, Sindaco.»

Al Sindaco pervennero poi queste risposte:

«*Conte Grimani Sindaco di Venezia* — Ispirandosi al mesto ricordo che la ricorrenza del 29 luglio fa più intensamente rivivere Ella ha espresso sentimenti e voti degni per la loro devota e patriottica significazione della città nobilissima da Lei rappresentata. Ad essi S. M. il Re corrisponde con benevolo compiacimento grato a Venezia dell'omaggio rinnovato con memore affetto al compianto suo genitore. — Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia.*»

«*Conte Grimani Sindaco di Venezia* — Sua Maestà ringrazia vivamente la città di Venezia della parte presa col noto provato affetto alla pena del suo cuore in questo giorno di rinnovato dolore. — La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.*»

All'Istituto Caldana

ebbe luogo iermattina una festa familiare, semplice e gentile, — la distribuzione dei premi alle allieve del convitto, delle scuole e del giardino d'infanzia annessi all'antico eccellente istituto.

Assistevano alla cerimonia la patronessa sig.ra Maria Pezzè Pascolato, il prof. Greggio, circondato dal valoroso corpo insegnante, monsignor Bertanza, le Professoresse Irma Bardella e Oddi, i professori Da Zan, Faggiotto ecc. e le famiglie delle allieve.

Festeggiatissima, naturalmente, dalle allieve e da tutti gli intervenuti la veneranda Direttrice, sempre egualmente infaticabile, sempre squisitamente gentile nel fare gli onori di casa nella storica magnifica sala del Palazzo Tron.

Il coro delle allieve diretto dall'egregio Maestro Ponzilacqua eseguì con delicata finezza melodie molto adatte di Mendelsohn, di Schubert e di Schumann, ed ebbe grandi applausi. Molto ammirati furono pure i coretti a voci scoperte e le marce eseguite con grazia incantevole dai piccini del giardinetto infantile, sotto la guida paziente della brava signorina Silvestrini.

Distribuiva gli attestati ed i premi la signora Ispettrice, e gli astanti si felicitavano vivamente con la Direttrice e con gli Insegnanti per l'indirizzo sanamente moderno degli studi, e per gli ottimi risultati ottenuti, anche nei bambini che sostennero gli esami delle scuole pubbliche, e nelle giovinette che si presentarono agli esami di licenza ginnasiale.

Chiuse la cerimonia Maria Pezzè Pascolato, con alcune semplici, affettuose parole rivolte alle fanciulle, dichiarandosi lieta di attestare alla sua antica Direttrice la sua antica riconoscenza; una riconoscenza — essa disse — che si fa sempre più fervida a mano a mano che si impara quanto sia difficile rimanere come Luigia Caldana, in tutta una lunga vita, esempio luminoso di fortezza d'animo e di bontà.

Le parole della illustre signora esprimevano nobilmente l'affettuoso sentimento comune; perciò furono molto applaudite dal gruppo delle allieve commosse e da tutto il pubblico.

Un'altra inaugurazione all'Hôtel Excelsior

Lo stabilimento per le cure fisiche

Se non il più grandioso, certo uno dei più ricchi e completi d'Italia e d'Europa è lo stabilimento per le cure fisiche, che fu inaugurato ieri, stabilimento che è sorto in un'ala terrena vastissima dell'Hôtel Excelsior a Lido. L'inaugurazione avvenne con l'intervento di parecchie autorità cittadine e di una folla di medici.

Avevamo avuto occasione di parlarne dopo la prima visita fatta all'albergo, allora però non potemmo vedere che i locali vuoti mentre ieri erano, pur dopo sì breve tempo, perfettamente al completo ed in grado di funzionare.

Nel *tunnel* dell'albergo alle quattro si pigia una vera folla. Vediamo il Senatore Co. Papadopoli-Aldobrandini, il cav. Stucky, gli assessori avv. Sorger e Testolini, il cav. Caffi, l'avv. Calucci, cav. Zennaro, i primari prof. Giordano, Vitali, Luzzato, prof. Colbalchini direttore del Manicomio di San Clemente, e fra i medici i dottori Pinelli, Colorni, Ancona, Orefice, Todesco, Pesenti, Rotelli, Pasqualigo, Jona, Musatti, Dian, Bellotti, Rosada, Baccara, Linguerri, Franchi, Pasinetti, Dal Fiol, Baldassari, De Carolis, Vivante, Massaria, De Piuri, Roccavilla, Marconi, Pellegrini, Riedel, Guidoli, Locatelli, ecc.; vediamo anche gli ingegneri Luzzato ed Orefice.

Il dott. Carlo Ceresole che è il direttore del nuovo stabilimento Kinesiterapico accoglie gli invitati assistito dal dott. Arrigo Ravenna assistente e dalla signorina Sörengen di Stoccolma, professoressa di ginnastica medica. L'istituto avrà un'altra assistente nella dottoressa signorina Kalakinikoff.

L'istituto Kinesiterapico, dicemmo, è vastissimo ed è compreso in tutta l'estrema ala, al pianoterra dell'Excelsior dalla parte prospettante Santa Elisabetta. Lo stabilimento è pubblico, cioè qualsiasi persona può approfittare e perciò l'Istituto ha una porta d'ingresso sulla strada che è la prima arrivando in tram. Discendendo una breve e larga scala si arriva ad un corridoio lungo e spazioso sul quale si aprono tutte le porte che immettono nelle stanze di cura, negli spogliatoi, ecc. Questo corridoio comunica poi direttamente coll'interno dell'Excelsior per mezzo di ascensori, ciò per comodità dei forestieri che vi alloggiano. Inoltre sempre dal corridoio si può andare alla via d'acqua dalla parte della Laguna ed alla spiaggia.

Il dott. Ceresole fa entrare i suoi ospiti prima di tutto nel reparto della Kinesiterapia, un salone enorme di 250 metri quadrati di superficie, ingombro di tutti i macchinari più complicati e più strani, disposti in quattro file e tutti in movimento. Tutti gli apparecchi sono azionati dall'energia elettrica che vien prodotta da una dinamo poderosa esistente nell'istituto stesso. Il riparto Kinesiterapico, sistema Zandler è completo, vi si trovano tutti gli apparecchi di ginnastica attiva, passiva ed ortopedica, notevolissimo fra questi un apparecchio per la respirazione ed uno curioso il quale può fare i movimenti ritmici di un cavallo al trotto e al galoppo. E' inutile qui rammentare i vantaggi che derivano dalla ginnastica svedese, fatta sotto gli occhi di un medico esperimentato. Rappresenta sempre un'attrazione per i sani e per i malati, è una distrazione piacevole ed un mezzo utilissimo per ringagliardire il corpo, sopprimere od attenuare la debolezza, vincere i disturbi nervosi così frequenti, specialmente nelle classi agiate ecc. Questo riparto possiede inoltre tutti gli apparecchi necessari alla riattivazione dei movimenti dei muscoli atrofizzati o indeboliti, sistema Fraenkel, nonchè gli apparecchi per massaggio in tutte le parti del corpo dai piedi, alla testa, alle mani, alle articolazioni, al dorso.

Dalla Kinesiterapia si passa nel riparto idroterapico elegantissimo con camerini da bagno. Qui si possono fare bagni medicati, doccie di tutti i sistemi, pediluvi, maniluvi, semicupi. Vi è poi una sala da bagno e doccie con acido carbonico, importantissimi per i risultati ottenuti nelle malattie cardiache.

Nella termoterapia, i bagni di vapore, i bagni secchi, bagni Dowsing usati per il trattamento della gotta, reumatisti, obesità, ecc., applicazioni di colore Kilzinger e bagni elettrici sistema Wulff che presentano il vantaggio di provocare l'sudazione con una temperatura relativamente bassa.

Ricchissimo è il riparto elettroterapico, dove esistono tutti gli istrumenti possibili per le applicazioni galvaniche, faradiche, galvano-faradiche, correnti pulsanti ecc. Correnti monodiche Rumpf, (unico apparecchio esistente in Italia) che cura le malattie cardiache e la terapia magnetica Müller per la cura delle nevralgie.

Vengono quindi i gabinetti per le cure fototerapiche e cioè cura Finsen, radioterapia, radioscopia, bagni totali e parziali di luce elettrica, riflettori per le cure di luce colorata, apparecchi per massaggi luminosi.

Nella vibroterapia tutti gli apparecchi necessari sono azionati da motori elettrici. Nè mancano il riparto pneumoterapico con apparecchi Waldenbourg per aria rarefatta e compressa e inalazioni; il reparto per massaggi meccanici e manuali praticato quest'ultimo da personale espertissimo, in massima parte tedesco, fornito dalla Bäder Verein di Monaco.

Nel gabinetto della direzione infine che è una vasta sala, esistono tutti gli strumenti e gli apparecchi per le più minute ricerche chimiche.

Tutto questo fece ieri vedere agli invitati il D.r Ceresole, e tutti a visita finita espressero parole lusinghiere e di vivo compiacimento per la organizzazione di un simile istituto il quale oltre che far onore a chi l'ha pensato e a chi lo dirige, fa onore a Venezia ed all'Italia.

E bene qui dire che tutto il personale medico dell'Istituto è sotto il consiglio di consulenza presieduto dal prof. Augusto Murri e del consiglio fanno parte i primari professori Vitali, Giordano, Fiocco, Picchini, d'Armann, Luzzatto e Velo.

Lo stabilimento è una cosa completamente a parte dall'Hotel Excelsior, è opera di una società la quale ha per presidente il senatore Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini e per consigliere di Amministrazione il cav. Spada il quale ieri coadiuvava efficacemente il D.r Ceresole nel far gli onori di casa.

Dal pianoterra tutti gli invitati passavano poi a visita finita sulla terrazza del restaurant dell'Excelsior per un rinfresco e tutti a gruppi si indugiarono a lungo in quel sito delizioso, conversando ed ammirando taluni per la prima volta la vista del mare, del Lido, della Laguna, di Venezia.

Per l'escavazione del Porto e del Po

Nel poter confermare che il ministro dei Lavori Pubblici ha definitivamente approvato il contratto di acquisto dalla casa Smulders di Rotterdam di due potenti Draghe, delle quali l'una sarà adibita agli escavi dei nostri porti e dei canali lagunari e l'altra servirà per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Po, stamo lieti di annunciare che a cura del Magistrato alle Acque, un ingegnere del locale Ufficio del Genio Civile si recherà in Olanda per sorvegliare e prendere esatta conoscenza dei nuovi potenti mezzi effossatori, dei quali, tra non molto, verrà arricchita, a tutto vantaggio della navigazione e del commercio la nostra regione.

La tombola in Piazza S. Marco

Il Comitato lavora alacremente perchè lo spettacolo riesca veramente brillante.

L'appoggio cortese di persone ragguardevoli incoraggia le varie commissioni ad occuparsi con zelo nei loro differenti uffici. Così per esempio la commissione incaricata alla vendita delle cartelle ebbe la vivissima soddisfazione di vedere accettate le cento cartelle inviate a S. A. R. I. la Principessa Letizia. L'eletta Signora ha voluto dimostrare ancora una volta quanto sia profondo il sentimento di carità, che alberga nell'anima sua e come Ella sia affezionata alle istituzioni della città nostra. E con l'offerta di S. A. altre ne giunsero al Comitato; segnaliamo quella di lire venti della Ditta fratelli Ruol. Dobbiamo aggiungere che anche i proprietari di alberghi ed il personale dipendente hanno fatto buon viso, perchè sta esitato il maggior numero di cartelle. La benemerita Società del Gas, rappresentata dal cav. E. Lebreton anche quest'anno con molta sollecitudine ha concessa gratuitamente l'illuminazione del palco. Non ci stanchiamo di raccomandare ancora una volta a tutti i buoni di concorrere con gli acquisti delle cartelle e colle offerte, perchè torni proficuo il risultato finanziario di questo vecchio ed attraente spettacolo.

Solennità alla Scuola Ellenica

Ieri ebbero luogo gli esami finali della Scuola Ellenica che la Comunità di Venezia munificante mantiene, conservando così le belle tradizioni della Colonia.

Intervennero il commissario notaio dottor Grimani; gli archimandriti prof. Agathangelo Girochakis e Giovanni Vassilicos, la illustre professoressa Manussos, il prof. Carpanese delle scuole italiane ed altri molti della colonia.

L'esame si svolse nella lingua greca che gli alunni mostrarono di conoscere benissimo: e i più grandi interpretarono anche qualche autore antico, come Senofonte ed Omero. Seguì poi una accademia nella quale furono declamate poesie patriottiche. Furono molto animati anche i lavori in ricami presentati dalle fanciulle. La lode per la buona riuscita dell'esame va data alla maestra, la gentile signorina Alexandra Contestano.

Assemblea Generale della "Dante Alighieri„

I soci del Comitato veneziano della «Dante Alighieri» sono convocati in assemblea generale per lunedì 3 agosto alle ore 21 all'Ateneo Veneto col seguente ordine del giorno.

a) Approvazione del conto consuntivo 1907-908 e relazione dei revisori dei conti.

b) Nomina di cinque membri del Consiglio Direttivo scaduti a norma del regolamento.

c) Nomina di due revisori del conto sociale 1908-09.

a) Nomina di venti delegati al Congresso di Aquila e Chieti.

Tassa di famiglia

La matricola dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1908 resterà esposta nella Residenza Municipale per 15 giorni consecutivi durante l'orario d'ufficio a datare dal giorno 30 corr. mese.

L'eventuale ricorso contro le tassazioni dovrà essere presentato sotto l'osservanza degli articoli 10 e 11 del Regolamento 20 dicembre 1903.

La morte della guardia di finanza suicida

Giovanni Jesso d'anni 22 da Udine, la guardia di finanza che l'altra sera si tirava un colpo di moschetto al ventre mentre si trovava di servizio sulla banchina di San Basilio, contrariamente all'opinione dei medici è morto iermattina alle dieci all'ospedale militare di Santa Chiara, dove era stata ricoverata.

Varie di Cronaca

Un neo magistrato.

L'egregio concittadino D.r Angelo Tommasi, figlio del colonnello medico di marina comm. Marcellano, superò brillantemente gli esami di magistratura, riuscendo tredicesimo su 550 concorrenti.

Al neo-magistrato congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Associazione Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — Si ricorda ai signori soci che oggi alle ore 15 nella sede sociale: — Campo della Guerra N. 510 avrà luogo la indetta assemblea generale straordinaria per le comunicazioni sul nuovo Regolamento d'Igiene.

Si raccomanda di non mancare trattandosi di argomento di grandissima importanza per la classe degli esercenti in vini.

Per maltrattamenti al padre.

L'altra notte le guardie di P. S. di Dorsoduro arrestavano il pregiudicato Giovanni Chicchisiola d'anni 34, abitante a San Barnaba 3221, come responsabile di maltrattamenti, violenze e minaccie verso il proprio padre.

Il Chicchisiola fu passato alle carceri di San Marco e denunziato all'autorità giudiziaria.

Arresti.

× Luigi Seguso, facchino, fu arrestato l'altra sera dal sottocapo vigile Brocca, perchè responsabile di oltraggi al vigile stesso.

× Vennero pure arrestati il gondoliere Giovanni Lorenzetti e una donnetta tale Angela Vorato per misure di P. S. e per moralità. Questi due furono pescati la notte scorsa in un caffè a San Lio.

Accidenti e disgrazie.

× Citton Natale fu Isidoro d'anni 35, facchino abitante ai Carmini ieri mattina sul lavoro riportò una grave contusione alla spalla sinistra che fu dichiarata dal medico di guardia all'Ospitale guaribile in 20 giorni.

× L'altra sera alle venti fu trasportato e ricoverato all'ospedale civile il ragazzo di sette anni Ernesto Perotto, abitante a San Barnaba 3141, perchè giuocando con altri coetanei attorno ad un cancello di ferro, questi ad un brutto momento si scardinò e gli cadde sulla testa producendogli una ferita al cuoio capelluto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia «Sotto il Vessillo Stellato», Sonsa — 2. «Norma», Sinfonia, Bellini — 3. «La forza del Destino», finale 2, Verdi — 4. «Tosca», Atto 3, Puccini — 5. «Rapsodia Ungherese», Liszt — 6. Mazurka «La Bellissima», Coop.

La beneficenza

× La signora Nicolina Kellner, ha offerto lire cinquanta all'Asilo della Nave Scilla pei figli dei marinai pescatori.

× La signorina Maria Ferrandini per onorare la memoria della sua diletta amica Signorina Gina D'Angelo ha offerto lire dieci a beneficio dell'Asilo pei Figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× La Presidenza dell'Asilo pei figli dei Marinai pescatori porge ringraziamenti alla nobile Famiglia Comello che da Chioggia ha inviato un sacco di patate pei giovani ricoverati nella Nave Scilla.

× Per onorare la memoria del compianto signor Vittorio Toldo, la contessa e il conte Ernesto Graziadei hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto a nome del defunto.

Stato Civile

30 Luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Totale 15.

Matrimoni: De Prà Benvenuto elettricista celibe con Costantini Annita casalinga nubile — Verona Oscar agente commercio celibe con Gambetta Maria Teresa casalinga nubile.

Decessi: Fanti Camozzo Teresa di anni 80 ved. casalinga di Venezia — Taffarelli Teardo Maria di anni 60 ved. sarta di Venezia — Angeli Ada di anni 5 di Venezia — Perondini Clodero di anni 75 ved. già pizzicagnolo di Borgoforte — Zannolin Matteo di anni 70 ved. muratore di Venezia — Longhi Angelo di anni 69 con. già perlaio di Murano — Ceschi Giacomo di anni 58 con. falegname di Venezia — Cisco Enea di anni 19 cel. chierico regolare di Chiamp.

Decessi fuori del Comune: De Col De Battista Luigia di anni 57 domestica decessa ad Udine.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera avremo il debutto della Stella parigina Eugenie Fougère.

L'importante e speciale serata è dedicata alle signore veneziane e Colonia bagnante.

I coniugi duettisti Corbetta, M.r Smith, la celebre troupe Borghetti e tutti gli altri bravi artisti della Compagnia prenderanno parte a questa rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9: Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Campogalliani — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 11

Disappunti commerciali

VENEZIA — Gradara Giovanni fu Michelangelo di Chioggia, pizzicagnolo — Curatore provvisorio: avv. Silvio Oselladore di Chioggia — Giudice delegato: Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e Delegazione: 17 agosto 908, ore 10 ant. — Termine presentazione dei titoli: 20 agosto 908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti: 10 agosto 908 ore 10 ant. — Attivo L. 2698,71 — passivo L. 10442,45.

LIBRI

G. ATENASIO DI MONTEDEDERO — **Verso il Sogno** — Romanzo — Palermo, Sandron, 1908.

E' un romanzo pieno di dolcezza e di mestizia: è la storia intima e triste di un'anima innamorata, cui la sorte destina come unico retaggio il dolore che rode intensamente l'anima e consuma anche il corpo. Al dramma esteriore, al quale partecipano i personaggi veri della vita contemporanea, corrisponde il dramma interno, ove unica protagonista è una fanciulla avida di amore, ma alla quale la felicità è crudelmente negata: desiderio perenne dell'ideale descritto e reso con vivezza di colorito e di stile!

ERNESTO ORREI — **La dinamica sociale nello Stato moderno**, Società Tipografico-Editrice Nazionale di Torino.

Le varie correnti che s'agitano nella moderna società, le loro azioni in rapporto all'evoluzione sociale, i problemi sollevati dal grande movimento proletario, le istituzioni e le forme principali dello Stato moderno, le pubbliche libertà, ecco altrettanti argomenti che vengono svolti in questo libro, che rivela nel suo autore un osservatore attento e spassionato dei fatti sociali, un osservatore, che alla modernità delle vedute sa accoppiare una grande serietà e ponderatezza.

I cultori delle discipline leggeranno certo con interesse questo volume, e ne faranno volentieri un ornamento della loro biblioteca.

G. FRANCESCHI, impiegato alle Ferrovie dello Stato. — **Annuario Italiano dei trasporti e delle comunicazioni pel 1908** è uscito testè in elegante fascicolo (edito dall'impresa Generale di Affissioni, L. 6.)

Riassume, in oltre 1000 pagine di carattere fino ed elegante, quanto riguarda le nostre Ferrovie, Tramvie, Navigazioni, Automobilismo applicato ai trasporti pubblici, Dogane, Trattati di Commercio, Poste, Telegrafi, Telefoni, Spedizionieri, Costruttori di materiale ferroviario, tramviario, navale, ecc. e Fornitori di ferrovie, tramvie e navigazioni. Ognuna di queste materie è trattata largamente per la parte più in uso, per modo che il commerciante, l'industriale, il professionista, l'avvocato, l'impiegato ecc. possa facilmente prendere cognizione di quanto può occorrergli dalle leggi fondamentali di Stato, che regolano ogni singola materia, ai regolamenti relativi, tariffe, vertenze giudiziarie e ordinamenti dei diversi servizi pubblici di trasporti di persone e di cose per terra ed acqua in Italia.

Notizie di diverso genere completano il volume a titolo di istruzione e di cultura professionale. — Chiude il libro un indice analitico delle materie trattate e dei nomi dei principali Funzionari appartenenti alle Ferrovie, Tramvie, Navigazioni, ecc.

E' la più bella ed utile pubblicazione dei nostri tempi, e tutti coloro che viaggiano, spediscono o ricevono merci per proprio conto o pei terzi o che sono addetti ai servizi dei pubblici trasporti, o comunque si occupano di trasporti, compresi i signori avvocati che hanno cause da trattare in materia di trasporti, dovrebbero munirsene nel loro stesso interesse.

INCASTRO

SEMPITERNI

Ch'io resti fra il silenzio della stanza
A sospirar la sorte rassegnato,
O persuader l'antica rimembranza
Vieppiù nel sonno di un fatal passato,

Pianga sepolta l'unica speranza
Fra lo X***XXXX del cuore insanguinato,
Veda ribelle in umile baldanza
La fantasia di un sogno innamorato:

Più mi stenda il destin l'ombra d'oblio,
Come alabastro di sepolcro, ancora
*** d'amor XXXXX l'ideal fu mio

M'appare bella in anima gentile,
Luce soffulta a la mia triste aurora,
Di baci e fior nel vedovato asile!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
Lo stato di servizio
Il servizio di Stato

Dalle Provincie Venete

Venezia

SCORZE' — Ci scrivono 30:

Il Comitato per le feste di beneficenza di Scorzè ci prega di rendere pubblici i suoi ringraziamenti vivissimi verso l'on. Deputazione Prov. di Vicenza che volle assegnare una medaglia d'argento e tre di bronzo per la Mostra regionale campionaria di prodotti alimentari ed affini del prossimo Agosto, nonchè verso la Spett. Federazione degli Esercenti di Venezia che con pari cortesia squisita ne volle destinare una di vermeil.

DOLO — Ci scrivono 27:

Necrologio — Oggi, alle ore 15, cessava di vivere dopo penosa malattia che da anni lo travagliava, Giuseppe Barina notissimo commerciante del nostro paese.

Alle famiglie Barina e Ferrazzi le condoglianze più vive.

Belluno

Per lo scarico delle acque del lago di S. Croce

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Un gruppo di ingegneri della Società Italiana per lo sfruttamento delle forze idrauliche del Veneto, si è recato ieri a Santa Croce per prendere degli accordi circa la costruzione del tunnel che dovrebbe scaricare le acque del bacino del lago di S. Croce nel lago Morto.

Gli ingegneri hanno trovato conveniente che l'imbocco del tunnel venga fatto presso il paese di S. Croce, nella località Pont. Esso avrà la lunghezza di circa due chilometri e sboccherà sopra Fadalto, in località detta « Cingia delle Calloniche. »

A teatro — Il pubblico anche ieri sera è accorso numeroso al Sociale in occasione della serata del tenore sig. Alberto Amadi, che si è confermato artista distinto. Il pubblico ha applaudito ripetutamente.

Il seratante ebbe un regalo. — Domani sera riposo.

La mostra dei lavori alla Scuola Industriale

Domenica ventura 2 agosto verrà chiusa l'esposizione dei lavori compiuti dagli allievi del nostro istituto industriale nello scorso anno scolastico.

Tutti coloro che sono accorsi in grandissimo numero a visitarla hanno potuto constatare che il personale insegnante non ha risparmiato in vero nè tempo nè fatica per condurre i giovani a dare risultati notevolmente superiori a quelli degli anni scorsi.

Da controlli fatti risulta che oltre un quinto della popolazione di Belluno ha visitato finora la mostra e i locali della scuola, e questa è prova sufficiente del vivo interesse, che tutti prendono ai continui progressi del nostro Istituto industriale.

Sussidio. — Il Ministro della Pubblica istruzione su proposta del Prefetto, ha accordato anche quest'anno un sussidio di lire cento alla Società Ginnastica Alpina di Belluno.

Concerto. — Domani sera dalle 8.50 alle 10 la musica del 68.o fanteria terrà concerto in piazza Campitello.

LENDINARA — Ci scrivono 30:

Stagione di fiera — Teatro — E' ormai certo che nel p. v. settembre, in occasione della fiera si aprirà il nostro teatro Ballarin con spettacolo d'opera. A tal uopo sappiamo che sono già avviate pratiche con un'impresa milanese a mezzo di un valente direttore d'orchestra ben noto fra noi. Ci consta che l'assemblea dei palchisti convocatasi l'altra sera ha pienamente approvato l'operato della Presidenza, esternando eziandio il voto che tra i due spartiti « Mignon » e « Bohème », si possa avere la prima tenuto anche conto che la « Bohème » fu già troppo sfruttata nei teatri di centri limitrofi. Questo, aggiungiamo noi, sarebbe infatti il desiderio della maggioranza dei cittadini.

Treni in ritardo — Da qualche giorno si notano sensibili ritardi di treni sulla linea Rovigo-Lagnago, specie quelli del mattino e quello delle 17.40 con danno specie dei commercianti.

Padova

I licenziati dalla Scuola di Agricoltura

PADOVA — Ci scrivono, 29

Alla R. Scuola pratica di Agricoltura di Brusegana hanno ottenuta la licenza i giovani: Albertini Enrico, Antonello Antonio, Beghin Giovanni, Caruscelli Saverio, Chiampan Rodolfo, Colognese Antonio, De Rossi Luigi, Del Macchia Ghino, Graffigna Luigi, Vacilotto Carlo.

Il giovane Chiampan Rodolfo riuscito primo in tali esami è stato proposto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il conferimento di una borsa di studio in una Scuola speciale di Agricoltura del Regno.

La grave caduta di un vecchio

Oggi venne ricoverato all'Ospitale il vecchio Agostino Ravazzolo, un contadino sessantenne di San Gregorio, il quale cadendo dall'alto di un carro carico di paglia aveva riportato la frattura della gamba destra e gravi ferite al capo.

Le sue condizioni sono allarmanti.

Per la commemorazione di Solferino e San Martino

La Società Solferino e San Martino, che ha sede nella nostra città, ha inviato una circolare ai comuni e alle associazioni patriottiche invitandoli a fare offerte per la solenne commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino, che avrà luogo il 24 giugno 1909, in occasione del cinquantesimo anniversario.

Iersera la Giunta Municipale ha deliberato di contribuire per la patriottica commemorazione con l'importo di lire duecento.

Un'altra bicicletta rubata

Un ignoto ladro è riuscito a penetrare, oggi dopo mezzogiorno, nel laboratorio del meccanico Fogolin Gustavo in corso Garibaldi 43, aprendo la porta mediante chiave falsa.

Il furfante si impossessò di una bicicletta nuova del valore di lire trecento e sparì.

Il Fogolin appena scoperto il furfante fece denunzia in questura.

Un'assemblea all'istituto rachitici

Stasera ebbe luogo presso la sede della Pia Opera Ospizio Marino e Istituto Rachitici l'assemblea generale con intervento di buon numero di soci e di gentili patronesse. Il Presidente comm. D'Ancona fece il resoconto morale e finanziario del l'anno 1907, che venne approvato.

Il cav. dott. Ernesto Zaramella lesse poi una estesa relazione sull'andamento delle cure, corredata da quadri illustrativi statistici. Infine si passò alla nomina delle cariche e fu rieletto per acclamazione a Presidente il comm. D'Ancona. A consiglieri vennero riconfermati il cav. Antonio Pittarello, il nob. cav. dott. Lorenzo Lonigo e il comm. avv. Giuseppe Viterbi.

Un cocchiere travolto sotto una vettura

Oggi a mezzogiorno passava per via degli Zabarella il servo del prof. Lussana, tal Pirolo Giovanni, guidando una focosa cavallina attaccata ad una *charrette*.

Giunto dinanzi alla trattoria delle « Corde di Violino », il Pirolo decise di scendere perchè l'animale si era impaurito alla vista di alcuni carri dei pozzi neri. Disgraziatamente il Pirolo nel discendere s'impigliava con una gamba entro i raggi di uno dei carri, che avanzavano. Si udì un colpo secco, e un urlo: la gamba si era spezzata.

Il povero cocchiere prontamente soccorso, ebbe premurose cure alla Pollambulanza Medico Chirurgica e quindi all'ospedale, dove fu constatata la frattura del femore.

Ne avrà per oltre un mese.

Gli esami di legge per la sessione autunnale

Ecco l'orario degli esami di giurisprudenza per la prossima sessione autunnale:

Introd. scienze giurid. e istit. Diritto civile 28 ottobre. Istituzioni di Diritto romano 2 novembre, Storia del Diritto romano 26 ottobre; Statistica 16 ottobre, Diritto costituzionale 26 ottobre, Diritto romano 31 ott., Diritto ecclesiastico 24 otto., Diritto internazionale 2 nov. Storia del Diritto italiano 27 ott., Economia politica 28 ott., Scienze dell'Amm. e Diritto comm. 26 ott. Diritto civile 31 ott., Diritto e procedura penale 2 nov., Scienza delle Finanze e Diritto finanz. 30 ott., Diritto commerciale 22 ottobre, Filosofia del Diritto 22 ott., Proced. civile ed ordine giudiz. 2 nov., Medicina legale 2 nov.

I premi della Società Operaia in memoria di Re Umberto

Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso fra Artigiani, negozianti e professionisti ebbe luogo ieri la estrazione per l'aggiudicazione dei premi da lire 25 caduno istituiti a perpetua memoria del compianto Re Umberto.

Ecco i nomi dei sorteggiati:

1.o premio n. 281 Valentini Giuseppe socio effettivo — 2.o n. 58 Brentan Catone id. — 3.o n. 202 Perin Antonio id. — 4.o premio Tonello Pietro, socio pensionato.

Un falegname caduto in acqua ed insaccato di pugni

(*per telefono*) Questa sera, dopo le 11, il falegname Ferronato Paolo d'anni 32, nativo di Bassano ed abitante a Savonarola presso un suo cugino, era disceso lungo la scaletta del fiume a Portello dietro la Posta al centro della città.

Il Ferronato ubbriaco perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua che in quel punto è assai profonda. Il bagno improvviso gli fece tornare un po' di lucidità di mente, e l'uomo si mise a nuotare faticosamente, riuscendo dopo circa mezz'ora a trarsi in salvo presso la riva degli Eremitani.

Le guardie Lucchin e Principe di ritorno dai giardini, lo trovarono lungo la riva tutto fradicio di acqua, e dopo essersi assicurate che non fosse ferito, lo accompagnarono a casa dal cugino a Savonarola. Ma colà il pover'uomo fu accolto dai suoi familiari con una tale dose di pugni (e se ne ignora il motivo) da consigliare le guardie ad accompagnare il Ferronato per maggior sicurezza all'Ospedale dove passerà la notte.

Udine

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Al salone Cojazzi debutterà sabato sera 1 agosto, la distinta Compagnia comica napoletana diretta dall'artista Alfredo Melidoni con « Povertà e Ricchezza » in tre atti di A. Petito.

Bagnatura stradale — Con questi bollori è vivamente lamentata la deficienza di bagnatura stradale.

Rovigo

Atti medioevali

ADRIA - Ci scrivono 30:

Appiattati e nascosti col respiro represso pronti ad avventurarsi contro la vittima designata, se ne stavano otto individui la sera del 27 corrente lungo la linea ferroviaria Loreo-Adria.

Sereno ed allegro invece ritornava alla propria abitazione certo Macchiori Guerrino d'anni 38, capo bracciante alle dipendenze del Conte Papadopoli.

Improvvisamente uno degli otto malviventi pieni d'odio contro il Macchiori, perchè non iscritto alla lega dei contadini, gli sbarrò la via, lo prese per il petto e gridò: « pronti ». Ed allora sbucarono fuori gli altri sette che con pugni e legnate si scagliarono contro il malcapitato. Il Macchiori, così brutalmente aggredito, riuscì ad estrarre di tasca una roncola e ad assestare un colpo contro il più vicino, ferendolo. Questo atto energico del Macchioro fece allontanare gli otto individui che il Macchiori non era riuscito a riconoscere. Era rimasto ferito dal colpo di roncola certo Mantovano il quale recatosi per la medicazione necessaria dal dott. Armando Nicoli, poco dopo veniva arrestato.

Venne pure trattenuto il Macchiori quando di buon mattino egli si presentò ai carabinieri con l'arma con cui si era legittimamente difeso per narrare ad essi l'accaduto. Ieri stesso il ferito, interrogato abilmente dai carabinieri, svelò i nomi dei suoi complici. Questi sono: Mantovani Ugo suo fratello, Civiero Ermenegildo segretario della lega, Civiero Ferruccio, Bardella Pietro, Zanini Giovanni, Bernardi Emilio e Moretti Carlo.

Dopo ciò reputiamo inutile aggiungere parola per rilevare quali sentimenti sanno imprimere le attuali leghe ai poveri contadini ad esse ascritti.

I forsennati assalitori del Macchiori non avranno eseguito un ordine della lega, ma è assai sintomatica la presenza fra essi del segretario della lega: se questo è un abile condottiero d'una squadra di assalitori da strada non può certo avere la coscienza di un onesto dirigente le sorti dei poveri contadini.

Effetti del vino — Braghin Mariano spazzino municipale di anni 66, recatosi a letto ubbriaco fradicio cadeva al suolo rompendosi il naso, ed in seguito alla forte emorragia sopravvenutagli, il Braghin ier sera moriva all'ospedale.

Annegamento — Il bambino di 6 anni Micheletti Gaetano di Luigi, giocando sulle rive del fossato Dragonzo, precipitava nell'acqua e miseramente annegava.

La famiglia del bambino è, come si può immaginare, desolatissima.

Verona

Intorno alla scomparsa dell'avvocato Malenza

VERONA — Ci scrivono, 30:

Qui è sempre oggetto di discussione la scomparsa da Bologna dell'avv. Ferruccio Malenza.

Ora si viene a sapere che tre mesi or sono il Malenza venne a Verona a consigliarsi con persone di sua fiducia. Egli asseriva che con sette od ottomila lire avrebbe regolato la sua posizione, ma nessuno prestò fede alla sua asserzione e volle sborsare denari. Gli venne invece fatta la offerta di una piccola somma ch egli servisse per riparare all'estero. L'avvocato rifiutò e rispose che piuttosto si sarebbe lasciato arrestare, riferendosi, ciò dicendo, al falso in cambiale. La firma da lui falsificata sarebbe quella di suo suocero, una persona assai facoltosa della provincia di Bologna.

Si conferma che i dissesti dell'avv. Malenza ebbero origine nel 1905, quando egli presentò la sua candidatura nel collegio di Tregnago. Quella disgraziata lotta politica gli costò non meno di trentamila lire.

Il saccheggio di un appartamento

Il proprietario dell'officina meccanica in via S. Nazzaro, 25, signor Vittorio Biondani, il quale ha l'appartamento ne lpiano sovrastante al laboratorio, da alcune notti si recava a dormire con la sua famiglia in Borgo Venezia.

Di tale combinazione approfittarono i ladri i quali stanotte, mediante la scalata di una finestra, penetrarono nell'appartamento del Biondani. Rovistarono i cassetti dei mobili scossinandone le serrature. — Da una scatola che si trovava ne lcassetto di un comò, essi tolsero circa 200 lire fra biglietti di banca e monete di rame, un porta sigarette, alcuni fazzoletti; poi scassinarono la serratura della porta che mette sulle scale e si dettero alla fuga.

La Questura indaga per iscoprire gli audaci ladri.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30

Le insegne al Comm. Dea Piccini — L'altro giorno, prima che fosse aperta la seduta consigliare il cav. Visentini, a nome di tutto il Consiglio comunale presentò al sindaco commendator Dea Piccini una ricca pergamena firmata da tutti i consiglieri, e le insegne della commenda.

Il Comm. Dea Piccini ringraziò con parole affettuose.

L'atto gentile è sufficiente commento alle benemerenze del Comm. Piccini.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 30:

(T.) *Assemblea* — I soci di questo Comitato della « Dante Alighieri » sono invitati all'assemblea annuale ordinaria, che avrà luogo domenica p. v. alle ore 11 nella sala del Patrio Consiglio, gentilmente concessa. L'ordine del giorno reca: Approvazione del bilancio consuntivo: Nomina dei delegati al XIX congresso.

Manca il ghiaccio artificiale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(*Aramis*) — Il lagno è generale e più cresce il caldo, più aumentano le proteste. Gli esercizi pubblici tengono quel quantitativo di ghiaccio necessario ai loro bisogni e non ne cedono ad alcun prezzo. Dagli individui sani tale mancanza può essere sopportata, ma non dagli ammalati pei quali la faccenda è seria, molto seria.

Il Municipio per metter riparo a tale inconveniente, ha fatto pratiche con la Amministrazione dell'ospitale, interessandola a provvedersi di un deposito di ghiaccio per i bisogni anche della cittadinanza.

Vicenza

Esposizione d'arte decorativa

La mostra degli animali da cortile

VICENZA — Ci scrivono 30:

La prima delle Mostre speciali — in ordine di tempo — dopo la campionaria dei materiali per arti decorative la quale si aprirà contemporaneamente alla Mostra Principale — è quella degli animali da cortile la cui apertura è fissata pel 23 Agosto.

La Commissione per l'ordinamento di questa Mostra speciale in seguito a sollecitazioni di appassionati allevatori, ha creduto opportuno di allargare il primitivo programma estendendole a tutte le varie razze di volatili da colombaia e da cortile, ai palmipedi, ai conigli, agli uccelli canori e decorativi, che si allevano in Italia.

Numerose domande di ammissione pervennero già da regioni varie, anche per questa Mostra, nella quale si ha così la certezza che figureranno magnifici campioni delle più belle razze italiane e straniere di volatili di ogni specie, non esclusi pavoni, cigni, canarini ecc.

E' questo un ramo di produzione molto proficuo, il quale però specie tra noi non è curato e perfezionato quanto meriterebbe.

La Mostra indetta pel 23 Agosto a Vicenza servirà dunque di allettamento e di ammaestramento per gli interessati e per gli appassionati a questo genere di allevamento.

Essa si chiuderà il 27 agosto con una lanciata di piccioni viaggiatori alla quale ha finora promesso il suo concorso la Società Colombofile di Modena. Altre adesioni per questa gara di colombi, si attendono ancora.

Servizio telefonico....

LONIGO — Ci scrivono 27:

Una circolare odierna della direzione dei telefoni, avverte che l'inaugurazione del servizio telefonico coi congiungimenti alla linea interprovinciale, avrà luogo definitivamente sabato 1 agosto p. v.

Era tempo!

Consiglio Comunale

Alle otto di stamane ebbe luogo la preannunciata seduta consigliare. I pochi oggetti posti all'ordine del giorno vennero tutti approvati.

Dopo la seduta pubblica, il Consiglio si intrattenne in adunanza segreta per uno scambio di idee intorno alla domanda della Società promotrice dell'impianto di un Cotonificio in Lonigo, domanda intesa ad ottenere alcune concessioni dal Municipio. Il Consiglio, riconoscendo gl'importanza dell'impianto del Cotonificio, autorizzò la Giunta a trattare con la Società e ad accordare a questa tutte quelle facilitazioni che ritenesse opportune.

Sedute serali — E' in giro una circolare che raccoglie firme di elettori che sarà poi presentata alla Giunta per ottenere che le sedute consigliari pubbliche abbiano luogo di sera anzichè di giorno, onde permettere al pubblico di assistervi più comodamente.

Ultima ora

Dalla Turchia

La Federazione armena contro il Sultano

Costantinopoli, 30

Il Comitato esecutivo della Federazione dei rivoluzionari armeni ha emanato un proclama dove dichiara che, malgrado la riattivata costituzione, esso vuole tenersi fermo alle decisioni del Congresso dei varii comitati rivoluzionari tenutosi lo scorso anno, non avendo alcuna fiducia nel Sultano.

I rivoluzionari armeni vogliono che il Sultano abdichi e sono decisi di riprendere in ogni caso la lotta, se il Sultano non soddisfa ugualmente i desideri di tutte le nazionalità.

Altre conferme all'ipotesi che si tratti di una commedia

Belgrado, 30

I giornali di qui pubblicano una notizia datata da Parigi e diffusa dal *Pressbureau* di Belgrado, secondo la quale nella capitale francese si sarebbe convinti che le recenti agitazioni in Turchia e la conseguente riattivazione della Costituzione non sarebbero state che una commedia messa in iscena dalla Germania allo scopo di far cadere il progetto di riforme anglo-russo. L'esecutore di questo piano sarebbe stato il generale Goltz pascià. Le agitazioni dei giovani turchi sarebbero state organizzate dai circoli di Corte di Costantinopoli per far mostra che il Sultano abbia dovuto concedere la Costituzione sotto la pressione del popolo.

L'arresto di due cattivi soggetti

Torino, 30

La questura ha arrestato certi Fioravanti Allario di anni 33, pessimo soggetto e notissimo ladro e Lorenzo Paste di anni 29, parrucchiere. Questi due individui sono sospetti di aver partecipato all'assassinio di Anna Biglione, avvenuto il 28. Aprile. La Biglione, che venne trovata strangolata nella cucina. Si ha quasi l'assoluta certezza che Allario sia il vero autore dell'assassinio di Piazza Vittorio. Questi apparteneva alla nota banda del Biondin ed era amicissimo del famigerato Torre. Si potè stabilire che il Paste frequentava la casa del Biglione col quale era in intima relazione. Esso venne riconosciuto da una ragazza che lo vide passeggiare nella sera del delitto. In questi ultimi tempi entrambi conducevano una vita dispendiosa.

Lo sciopero generale in Francia

Due morti - Numerosi feriti

Parigi, 30

Si ha da Villeneuve Saint Georges, 30:

Alle 2,30 gli scioperanti formano a Vigneux una lunga colonna dando luogo alle prime cariche della cavalleria. Ha luogo una sassaiuola, dopo la quale dimostranti si avviano verso Villeneuve, inseguiti dai gendarmi. Avvengono continui conflitti, nei quali oltre a moltissimi sassi partono dai dimostranti dei colpi d'arma da fuoco. — I gendarmi rispondono sparando in aria. Nelle strade principali si fanno e si disfanno delle barricate.

E' impossibile accertare il numero dei feriti ed identificarli. Le scene di terrore continuano per due ore, durante le quali per fortuna la forza si mantiene calma. Nell'ultima mischia nella *rue de Paris* la truppa fece uso dell armi uccidendo due dimostranti. Tra i feriti da parte della forza v'è il capitano dei gendarmi Purand, caduto da cavallo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

30 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 52 — Cereali 17 — Cotoni 5 — Varie 101 — Ferrovia 85 — Totale 260.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quint. contanti 101.50 — Pel 10 agosto 101.50 — Pel 10 ottobre 100 — Pel 10 dicembre 99 — Pel 10 marzo 909, 99.

Olio di Gioia al quintale contanti 95 — Pel 10 agosto 95.30 — Pel 10 ottobre 96.40 — Pel 10 dicembre 97.40 — Pel 10 marzo 909, 97.60.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Doda ristretta.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.59; 5.66 — luglio agosto 5.56; 5.63 — agosto settembre 5.27; 5.31 — settembre ottobre 5.12; 5.13 — ottobre novembre 5.08; 5.07 — novembre dicembre 5.03; 5.02 — dicembre gennaio 5; 5 — gennaio febbraio 4.98; 4.98 — febbraio marzo 4.99; 4.99 — marzo aprile 5; 5.

NEW YORK, 30 — Apertura — Cotoni — mercato calmo — ottobre C. 9.70 — Dicembre C. 9.35.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — mercato fermo — Corrente F. 30 — mese prossimo 30.10 — settembre ottobre 30.40 — 4 mesi ultimi 30.50.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22.40 — mese prossimo 22.75 — settembre ottobre 23.10 — 4 mesi ultimi 23.30.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 18.00.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

NEW YORK, 30 — Frumenti — Mercato sostenuto — luglio 98 1/8.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato — Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 30 — Frumenti — mercato fermo.

MARSIGLIA, 30 — Frumenti — importaz. Q. 247 — Vendite Q. 2000 — per consegnare 2000 — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 57 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 5 disponibile F. 30.25 — corrente 30.25 — agosto 30.25 — settembre ottobre 28.75 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.40.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — corr. F. 46.50 — mese pross. 46.75 — mercato calmo — settembre ottobre 39 — 4 mesi ultimi 38.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 29 e 30:

Rame scelto Ls. 62.10; 62.10 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 61 — id. G. M. B. contanti 59.7.6; 59.17.6 — id. id. 3 mesi 60.2.6; 60.12.6 — Stagno contanti 13710; 138 — id. 3 mesi 138.15; 139.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3; 13.7.6 — id. inglese 13.10; 19.15 — Zinco contanti 19.2.6; 19 — Antimonio contanti 31.10; 31.10 — Ghisa Middlesborough 49.10 1/2; 50 — Solfato di rame 20; 20.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Luglio

ROMA, 30 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.93.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,85
Azioni Banca Veneta	351 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	779,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1310,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,05	123 12	—,—	—,—	4
Francia	99,90	99.97	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99 90	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25 12	24 95	24,97	2
Svizzera	99,97 1/2	100,07	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.75	104,85	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,75	104.85	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103,95	103,95	103.95
» » » fine	100	104,17	104,15	104,05	104.67
» » 3 1/2 con.	100	103,05	103,—	103,05	103,05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	900	1235,00	1237,—	1236,—	1236,—
Credito Italiano	500	558,—	556,—	554 —	555,—
Società Banc. it.	250	108,50	108,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	781,—	782,—	782,—	782,—
Ferr. Meridionali	500	653,—	654,—	655,—	654.—
Ferr. Mediterranee	500	394,—	394,—	394 00	394 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	413,—	413,—	413,—	414,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1325,—	1335,—	1328,—	1325.—
Edison	150	633,—	634,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	—,—	—,—	332,—	332,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	781,—	782,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	187,—	190,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1234 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1475 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1000 — Soc. Condotte d'acqua 319.50 — Soc. ital. pel Carburo 811 — Immobiliare 250.

Borse estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
		Cred. aust. Cod.	622.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	115.10
» » perp.	96 65	Napoleoni d'oro	19.06
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,85	Cambio su Par.	95.39
C. Londra a vis.	25,12	« su Lond.	239.30
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8	Lire it. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	289.60	R. austr. (arg.)	96.40
Cambio sull'It.	100,1/8	» » (carta)	96.60
R. turca unific.	96.—	» » (oro)	116 90
Banca di Parigi	1443 —	» » (ungh.)	95.85
Tunisine nuove	466,	LONDRA 30	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,97	N. cons. 2 3/4 0/0	86.00
Ren. ungh. 4 0/0	93.95	Rendita It. 5 0/0	103 25
Ren. spag. 4 0/0	96,06	R. spag. es. ua.	94,1/2
Banca ottomana	696 —	R. turca unific.	95,1/2
Argento fino	88,50	Egiziano nuove	101,10
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24 3/8
Lotti turchi	176 75	BERLINO 30	
Rendita Russa	98 25	C. su Lond. - 3 m.	20.30
Ferr. mer. a ter.	655,	» Parigi - 8 g	81,15
R. porto nuova	62,95	» Italia - 10 g	81.15
R. serba 4 0/0	82 45	Cr. Mob. aus.-fin'e	195,4 0

BERLINO, 30 — Tendenza debole.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il figlio Achille Clerle, i fratelli Carlo e Silvio Ravenna, il genero Dott. Lazzaro Levi coi figli Raffaello, Giorgio e Aldo, anche a nome degli altri congiunti, partecipano addoloratissimi la morte della loro diletta

ERNESTA RAVENNA ved. CLERLE

I funerali avranno luogo Domenica 2 Agosto alle ore 8, partendo dalla casa (Fondamenta del Rimedio, 4400).

Appendice della «Gazzetta» N. 86

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

«Povera cara, quanto deve soffrire! e per motivo mio. Chi l'avrebbe mai detto? Mi amava.... e di quale amore mi amava! — quanto rimpianto in questa mentale esclamazione! — Ell'era così seducente con la grazia un po' strana delle sue maniere, con quei capelli striati d'oro e quegli occhi! Lo avrebbe perseguitato sempre lo sguardo ardente di quegli occhi verdi e mutevoli, lo avrebbe perseguitato ovunque anche là.... dove andava?

Finì per darsi del pazzo. Forse che il tempo non attenua ricordi anche più roventi di quello? E poi, in sostanza, ch'egli avesse ricordato o no — Isa non era di quelle donne che lasciano dietro a loro il nulla — egli si doveva a Sonia, questo era ben certo. Ripetè due o tre volte fra sè quel nome caro e mai scordato e subito, obbediente al richiamo, la soave figurina bionda ondeggiò per pochi istanti nel suo pensiero, poi nuovamente svanì ed egli si fece questa curiosa domanda: «Nelle identiche circostanze di Sonia, lo avrebbe Isa posposto a quello che la prima si era ostinata a chiamare: «il suo dovere». No, no, non lo avrebbe posposto a nulla ed a nessuno, lo sentiva, ne era certo! Eppure essere amati a questa stregua!... Povera fanciulla, è dunque destino che chi meglio sa amare sia così mal rimeritato?

Si fermò un po' in questa considerazione, poi, ripreso da un nuovo impeto di collera, alzò le spalle: «Che pensieri sono questi? L'ho forse voluta io questa orribile situazione? Potevo comportarmi diversamente? Perchè dunque continuo a tormentarmi così? E' un'ossessione d'inferno!....

Era infatti un'ossessione d'inferno e indubbiamente anche accanto a quella sposa sinceramente adorata, avrebbe riveduto sempre que due occhi di fiamma; avrebbe riudito quel grido di passione selvaggia buttatogli in faccia da due labbra sanguigne: Lionello!

Ad un tratto la portiera si schiuse. Una folata d'aria gelida invase lo scompartimento, e la voce metallica d'un conduttore scosse i viaggiatori.

— Signori, i biglietti!

Per il primo Lionello offerse il suo; poi venne la volta della signora e finalmente di un viaggiatore che a metà sdraiato russava beatamente. Caritatevolmente svegliato dagli abbaiamenti del canino, che come gli altri passeggeri era in piena regola, il poveraccio, come ebbe compreso di che si trattava, cominciò a frugarsi sbadigliando nelle tasche e nel portafoglio finchè rintracciato il biglietto, lo porse a Lionello che alla sua volta lo passò al conduttore per la verifica. Poi lo sportello si rinchiuse e adagio adagio tutto tornò in silenzio.

La signora dal canino, quello giù in fondo che sembrava non avesse fatto mai altro in vita sua che russare, l'uno dopo l'altro, cullati dalle scosse del treno che correva rapidamente divorando lo spazio, si riaddormentarono.

Sospirando profondamente Lionello scostò una tendina e guardò fuori. La notte era limpida e chiara. Sotto la fredda luce lunare gli alberi incrostati di ghiacciuoli avevano luccichii strani, molto simili a quelli che, poche ore prima, sprigionavansi dai giaietti di cui la bruna veste di Isa era disseminata.

Improvvisamente un buio profondo che lo tolse di netto alla sua contemplazione, lo fece accorto che il treno erasi inabissato in una galleria. Ma ne uscì quasi subito, oltrepassò come un lampo una stazionuccia immersa nel sonno, poi di nuovo via per la campagna bagnata dalla luna. Oh, quegli alberi dai rami contorti e scintillanti! Con gesto stanco Lionello lasciò ricadere la tenda, cercò di mettersi in posizione più comoda e di prender sonno; ma non vi riuscì.

A Senigallia, durante la breve fermata, seguì un piccolo trambusto. Altri quattro passeggieri entrarono nello scompartimento. La signora dal canino, piuttosto che cedere ad altri il posto vicino allo sportello, si rassegnò a tornare vicino a quel nevrotico viaggiatore che non stava mai fermo; quello giù in fondo, svegliato nuovamente, ritirò borbottando le gambe dal divano per far posto ai nuovi venuti.

Frattanto il cielo cominciava ad imbiancarsi. Dormiva Isa in quel momento oppure, al pari di lui, era ella tormentata? Più di lui — gli suggerì una voce — poichè ella non aveva, come diversivo, un altro amore; quello sarebbe forse venuto più tardi.... Ma sarebbe venuto? Perchè no? In sostanza non sarebbe stata quella la soluzione migliore? D'accordo. Quella povera ragazza aveva essa pure diritto alla sua parte di felicità da qualunque parte le venisse, bisognava essere mostri d'egoismo per non convenirne, egli ne conveniva; ma suo malgrado provò una inquietudine ricordando i tratti punto antipatici e la figura aitante del capostazione in trasferta....

Era giorno fatto. La signora dal canino si alzò, e traballando un pò e reggendosi con una mano all'asta che sosteneva la retina, ritirò da questa un cestino di vimini; sedette; l'aprì; ne trasse un tovagliolino che si stese con cura sulle ginocchia; poi dei cartocci di salati, dei panini e degli aranci. Per lei e per Fifì era l'ora della colazione. Qualche passeggero seguì il suo esempio. Lionello uscì nel corridoio a fumare una sigaretta. Non ricordava una viaggio indiavolato come quello e tuttavia andava incontro alla felicità.

Finalmente, con un gran fracasso di ruote e di fischi, il treno penetrò sotto la tettoia della stazione di Bologna e si fermò. Seguì il solito sbattacchiare degli sportelli, il vociare dei facchini e degli impiegati. I viaggiatori, infilati i loro paletots e le pelliccie, si affrettarono a scendere. Prima cura di Lionello fu di entrare in un gabinetto da toilette dove si fece un'abbondante abluzione d'acqua diaccia, poi uscì di stazione per ritornarvi in capo a una mezz'ora, entrò nel ritorante, si fece servire un consommè, una costoletta di vitello, del formaggio e delle frutta; ma toccò a pena il cibo. Non aveva proprio appetito. Allora ordinò un caffè molto carico, lo sorbì tutto di un fiato e, non potendo assolutamente star fermo due minuti di seguito, pagò il conto e uscì sotto la tettoia.

L'orologio segnava le quattordici e quarantacinque. Ancora pochi minuti e il treno che lo avrebbe portato a Torino sarebbe stato pronto. Lo attese passeggiando avanti e indietro nervosamente.

— Vorrei esserci già — bisbigliò prendendo posto nel coupè — vorrei esserci già.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.
BASSANO: 5.45; 9; 13.40; 19.10; 22.12 (festivo).

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25, d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 18.11
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: 7.12; 10.10; 15.53; 21.30; 23.2 (festivo).

Pubblicità Economica

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

COMPAGNIA Sturtevant, Torino, tiene sempre grandi ventilatori d'ogni sistema.

Economici

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI casa civile, quattro stanze, retrè, tinello, corridoio, cucina, terrazza, specola, magazzino, water, acquedotto, soli adulti. Per vederla dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18, S. Barnaba, Calle Lunga, 2630.

AFFITTANSI due locali nuovissimi uso mezzà, posizione centrale, mezzogiorno. Rivolgersi fondamenta Osmarin, 4981 B.

AFFITTANSI pronti appartamenti signorili, soleggiati, luce elettrica. Rivolgersi Agenzia Tessari.

FITTASI uso cinematografo locali 140 mq. in buonissima posizione. Rivolgersi Rialto 649.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. — Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

SPLENDIDA stanza con uso salotto e giardino affittasi persone civili. Cannaregio, Ormesini, 2832, Visita ore antimeridiane.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Offerte d'impiego

CAPI sala esperti per la pettinatura, preparazione e la filatura a bagno ed a secco si cercano per una Filatura di Canapa dell'Italia Meridionale. — Richiedonsi primarie referenze, accordandosi buon salario e posizione stabile. Offerte H. 16966 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

FARMACISTA diplomato cercasi, referenze ottime, età 30-40. Scrivere A. Fabris, Udine.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MARIA Ricevetti, ma tu mi interrogasti unicamente per tormentarmi, perchè intuisci che ancora sono perdutamente tuo. Ebbene sì, neanche quanto ultimamente operasti e operi mi fa desistere dal pensarti, pur imprecando contro destino che ti portò sulla mia strada.

NO NO Dopo tue ultime sono felice! — Tre festeggerò, attendendo chiamata. Ti penso, t'amo intensamente, Ti desidero tanto! Sempre.

NEVE Soltanto oggi ho letto le tue tre lettere, sei il mio amore e ti adoro. Immagino l'apprensione che avrai avuto, ed io soffrivo di non poterti avvertire subito della cosa. Spero vederti presto, di dirti con uno sguardo tutto l'amore ardente, infinito, immenso che ho per te, mio amore, mia creatura santa, adorata.

RICEVUTO Gentile. — In balia del dolore soffro. Scrivi dandomi piena certezza non mancare, ridonami la pace, abbi pietà mia santa.....

Triste.

SEMPRE buoni amici. La commedia è finita: comincia la farsa, riderà chi potrà! Era tempo toglieste la maschera e vi mostraste che siete realmente una persona leggera, sleale, crudele. Mi avete tutto rapito per soddisfare un capriccio, attendetevi la ricompensa. Ad un amore possente subentrò un odio implacabile; lealmente vi avverto, che vi farò una guerra spietata — troppo avvelenaste la mia esistenza!

TORRIDA Scritto ventotto solito mezzo ritardatario ricevuto dispaccio gratissimo auguro piena riuscita desidero verificasi prestissimo promesso sempre tuo fedele.

Glaciale.

Diversi

CAPITALI Mutuo ottengonsi Veneto. — Amministrazioni private Fumagalli, Ponte Erbe 6101, Venezia. Telefono 981.

Collegio Convitto Spessa

Anno XXII ❖ in Castelfranco Veneto ❖ Anno XXII

Sotto il patrocinio del Municipio – Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 010

✦ ✦ ✦ ✦ ✦ Retta L. 330 ✦ ✦ ✦ ✦ ✦

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.





